ANNO CIVC - N. 244 - Centesimi 20

Martedì 1 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE [illegible] — PER L'ESTERO [illegible] | Telefoni: [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La chiusura delle manovre nell'Irpinia

Al comando del Principe di Piemonte sessantamila uomini hanno sfilato davanti al Re ed Imperatore, alla presenza del Duce

Imponenti dimostrazioni di popolo al Sovrano e al fondatore dell'Impero

L'imponente rassegna nella piana di Volturara

AVELLINO, 31

Sessantamila uomini, duecento carri armati, quattrocento cannoni, quattrocento mortai, tremila mitragliatrici, duemilaottocento autocarri hanno sfilato stamane innanzi alla Maestà del Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia ed al Duce. Si è rinnovato innanzi a Principi ed a generali, alle più alte cariche dello Stato, ai rappresentanti militari quasi tutte le Nazioni del mondo, al popolo risalito dalle piane e disceso dai monti, lo spettacolo solenne e superbo offerto nell'indimenticabile conca di Bastone l'anno scorso a compimento delle manovre dell'anno XIII.

Sta la pianura della Volturara a seicentosettanta metri di altezza. Un lieve dosso montano vi si leva nel mezzo e senza tuttavia turbare l'ampiezza che raggiunge gli otto chilometri quadrati, la spartisce in due bacini: l'uno di Volturara e l'altro di Montefórcesta. Cime di calcare bianco che nel sole ha bagliori cristallini arginano per tutto intorno la grande conca: Monte Costa, Monte Perrcio, Monte Chiarini e ad oriente, come a preannunciare le fertili terre vicine, il verde folto della foresta che si corica sugli spioventi della valle Susta, appare questa piana veramente predisposta per le adunate di poderosi eserciti.

Lo spiegamento e l'adunata

Essa ha infatti, una sua storia singolare. Vi mise campo Annibale di ritorno da Canne, vi passarono gli eserciti di Marcello, vi si stabilirono i Longobardi ed i Normanni. E stamane dopo il pigro secolare silenzio, si riode fra questi medesimi monti, rumori di armi e voci di armati.

Lo spiegamento e l'adunata delle forze che hanno partecipato alle manovre in Irpinia si è andato svolgendo durante la notte e compiendo nelle prime ore del mattino. Adunata rapida da accampamenti lontanissimi il solo battaglione della Milizia, 151.o, degni emuli tutti dei camerati dell'esercito, ha compiuto una marcia ininterrotta di circa trentacinque chilometri.

Il Duce lascia Avellino alle ore 9 e quindici. Il popolo sa che è stato l'ultimo giorno della lunga sosta del Duce in Irpinia e dalle vie manda a Lui un saluto, nuovo, caldo saluto in cui sembrano vibrare gli echi della grande adunata di ieri. Altra gente montanara e rurale che affolla i borghi ed i villaggi lungo il percorso acclama fervidamente il Duce che giunge alla Volturara alle nove e quarantacinque. Lo accolgono il triplice squillo le note di Giovinezza intonate dalla musica di un battaglione di formazione in rigida posizione di attenti e le invocazioni della folla che si accalca sul Monte Taro: un groppone che domina il bacino.

Il formidabile inquadramento

Il Duce passa in rivista il battaglione che saluta alla voce e subito raggiunge l'alto ciglione che domina la conca. Il formidabile inquadramento si distingue a sinistra, disposto per divisioni. Al di là della massa di uomini si stagliano nella piana e formano un settore balenante nel sole i carri armati, i cannoni, i mortai, tutto è ormai impeccabile, pronto per la sfilata di masse, non di parata, che si svolgerà agli ordini di S. A. R. e Imperiale il Principe di Piemonte che ieri alle ventitre ha ispezionato gli ammassamenti pernottando nella tenda rizzata tra le due divisioni del suo X Corpo d'Armata.

Il Duce scorre con lo sguardo l'ammassamento dall'uno all'altro limite, poi, in attesa del Re si trattiene in cordiali colloqui alternativamente col Duca d'Aosta, col Duca di Bergamo, con i membri del Governo, con i Marescialli d'Italia, con taluni addetti militari esteri ed anche con S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre. Passano nel cielo con ampio rombo ed in formazione di cuneo, sei gruppi di aerei due da ricognizione, due da caccia e due da bombardamento.

L'arrivo del Sovrano

Alle ore dieci giunge il Sovrano. Accolto con gli alti onori militari ed ossequiato dal Duce prende posto sulla piazzola che si sporge innanzi al ripiano avendo alla sinistra il Duce e vicino S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, il Duca d'Aosta, il Duca di Bergamo, il Maresciallo Badoglio, il Sottosegretario alla Guerra ed il Principe Chah Mahmud Khan dell'Afganistan. Fanno arco fitto alle spalle il Segretario del Partito, i membri del Governo, i Marescialli d'Italia, gli alti gradi delle forze armate e gli addetti militari esteri.

Alle dieci e quindici si odono distinti gli squilli delle trombe e le note marziali delle fanfare. Lo sfilamento ha inizio. S. A. R. e I. il Principe di Piemonte passa a cavallo in testa, seguito dal brillante Stato Maggiore. Ecco la Divisione granatieri di Sardegna, sfilamento superbo, blocco compatto di uomini e di baionette. Le bandiere si inchinano. Si odono marziali i comandi. Il Sovrano ed il Duce vedono dall'osservatorio sfilare per righe lunghissime come muraglie in movimento i granatieri di Sardegna subito seguiti, sempre al suono delle trombe e gli inni delle fanfare della Divisioni di fanteria "Metauro" al comando del generale Stirpe. Batte il passo sul ritmo di "Giovinezza". Ciascuna Divisione è nella sua piena formazione organica. Ed ecco la "Sila II" comandata dal generale De Michelis. Le bandiere dei reggimenti si inclinano simultaneamente. Lo spettacolo offerto da queste salde compagini in marcia è spettacolo superbo di forza e di disciplina. Segue la "Volturno" al comando del generale Viscontini. Fanti mirabili tutti. Si distingue, sebbene non lieve sia la distanza, il perfetto sincronismo dei movimenti. Il Sovrano ed il Duce mai non distolgono lo sguardo dalla superba visione e salutano rigidamente le bandiere che si piegano.

Le divisioni invincibili

Sopraggiunge ora al comando del generale Scimeca il secondo scaglione, quindi con alla testa il generale Perego la Divisione "Gran Sasso II", seguita dalla Divisione "Murge" agli ordini del generale Cristiani. Il Principe di Piemonte ha ora raggiunto il posto di osservatorio, il Sovrano ed il Duce.

Ed ecco al comando del console Maresca i quattro Battaglioni delle CC. NN., 138.o, 140.o, 141.o e 131.o che il 29 nella Piana di Romito si meritarono per il loro comportamento durante le manovre, un alto elogio espresso dal Duce a S. E. Russo, capo di Stato Maggiore della Milizia, che durante tutto il periodo delle esercitazioni militari visse in campo la vita delle CC. NN. Il rombo dei motori annunzia il sopraggiungere dei carri armati del gen. Bezzani. Sfilano l'uno dopo l'altro con perfetta sincronia di marcia. Sul rombo dei motori passa il rombo degli aerei. Ed ecco lo scaglione delle artiglierie motorizzate al comando del generale Fantili. E' una suggestiva visione di cannoni inclinati verso la montagna dal rovescio dei motocarri trainati e di batterie antiaree puntate verso il cielo. Segue ora tra nuvole di polvere la superba galoppata dello scaglione di cavalleria al comando del generale Giubinat. Si allontanano verso il fondo, scompaiono oltre il polverone che nuovi sciami di carri armati subito sopraggiungenti vi sollevano.

Uomini e macchine di guerra

A passo di corsa misurato sui rapidi ritmi della fanfara, ecco venire lo scaglione dei bersaglieri a piedi comandato dal generale Di Giorgio e seguito dallo scaglione bersaglieri motorizzato con alla testa il generale Favagrossa. Già sono questi ultimi passati ed ancora si distingue ormai lontano il passo di corsa dei bersaglieri a piedi: ondeggiamenti lucidi di piume nel sole. Si succedono i servizi motorizzati al comando del generale Manera. Lo sfilamento è ultimato. Anche questa indimenticabile visione è finita.

Ossequiato dal Duce, S. M. il Re abbandona l'osservatorio insieme con il Principe di Piemonte e subito seguito da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre. Il Duce si trattiene con gli addetti militari esteri ai quali porge il suo saluto. Risponde anche per i colleghi l'addetto militare ungherese. Quindi anche il Duce lascia l'osservatorio e raggiunge la Divisione "Murge" che lo attende poco distante. La "Murge" come la "Metauro" come la "Gran Sasso II" e come ogni altro reparto si presenta impeccabile, eseguendo i comandi con scatti monocordi e con fiero portamento guerresco. Il Duce dopo avere elogiato i fanti per ciò che hanno fatto in questi giorni e per il loro magnifico comportamento, ascolta l'inno dei Giovani Fascisti. Ancora lo scatto secco metallico della Divisione che passa in posizione di attenti e poi le note di Giovinezza salutano il Duce che si allontana dirigendosi in automobile verso Avellino.

La lapide a ricordo del discorso del Duce

Ovunque si passa è il popolo; non si sa di dove sbuchi, non si sa di dove venga, ma c'è da per tutto come chiamato dal presentimento che il Duce stia per passare. E la gioia è su ogni volto. Ovazioni ed acclamazioni inseguono sempre per lunghi tratti la marcia veloce. Soldati, blocchi magnifici di fiero ardimento militaresco, popolo: entusiasmo vibrante e temperature sempre più alte. Soldati e popolo: tutto una cosa. E' l'Italia di Mussolini. Il Duce rientra in Avellino alle dodici e trentacinque e discende innanzi al palazzo del Governo sulla cui facciata è stata murata una lapide scritta durante la notte e che reca due tra le più salienti frasi pronunciate ieri dal Duce. Dice la lapide: "Il 30 agosto 1936 anno XIV dell'Era Fascista, Benito Mussolini, concludendosi le grandi manovre del primo dell'Impero da lui voluto, eseguite in Irpinia, di cui proclamava intenti ad udirlo gli italiani ed il mondo, il vostro fervido patriottismo, la vostra dedizione al Regime vi facevano degni, o camerati irpini, di accogliere nella vostra terra le grandi manovre dell'anno primo dell'Impero fascista". E più sotto: "Bisogna essere forti, bisogna essere sempre più forti, bisogna essere talmente forti da poter fronteggiare tutte le eventualità e guardar negli occhi fermamente qualunque destino".

Il Duce si indugia per alcuni attimi dinanzi alla lapide. Quindi rientra nel palazzo del Governo mentre la folla che si è andata imponentemente raddensando lungo il corso lo acclama con fervida passione.

Prima di lasciare la piana di Volturara il Duce ha espresso al generale Baistrocchi l'alto compiacimento della Maestà del Re per il modo come le truppe hanno manovrato e sfilato. Domani a Napoli il generale Baistrocchi terrà rapporto ai comandanti e Stati Maggiori delle grandi unità che hanno partecipato alle grandi manovre. Saranno presenti i Corpi di Armata intervenuti alla fase conclusiva delle manovre.

L'entusiastico saluto al Duce del popolo dell'Irpinia

Il ritorno di Mussolini alla Capitale

SALERNO, 31

Prima di lasciare Avellino, il Duce s'è congedato da quella magnifica gente irpina, comparendo dal balcone del palazzo del Governo alla folla che si è radunata lungo il corso. Ed è una nuova grande manifestazione questa; e sul grido di esaltazione che si continua a ripetere si alza la voce di invocazione: «Duce, ritorna, Duce, ti aspetteremo da ogni ogni giorno».

Il Duce sorride alla entusiastica dimostrazione, poi, ottenuto il silenzio, risaluta con brevi parole la gente irpina.

E la folla ancora acclama con entusiastica persistenza ed il Duce appare sempre salutando con molta cordialità la moltitudine protesa a lui. L'invocazione è ininterrotta, sempre più alta. Il popolo di Avellino dà oggi, pienamente, la voce che da ieri gli è rimasta.

Alle 15.15 il Duce esce dal palazzo del Governo e passa in piedi sulla automobile, tra le due siepi densissime de popolo che agita braccia e fazzoletti. E' il congedo. E' l'ultimo grido di fede dopo giorni e giorni vissuti vicino a lui con la grande letizia di rivederlo in ogni mattino uscire per la sua fatica quotidiana e ritornare al tramonto. Questo è il saluto del popolo irpino, magnificamente disciplinato, pur nel suo schietto, altissimo entusiasmo.

Il Duce che si è messo sulla via di Salerno, traversa i paesi e fende le folle adunate, sempre in piedi sulla macchina scoperta, ed il popolo manifesta tutta e piena la sua grande gioia. A Montoro la gente insegue la macchina, è alla testa, e corre più di tutti un frate.

Cento metri fuori di Montoro, un passaggio a livello sbarrato arresta la corsa. Se ne avvede la gente che è al limite del paese. Si butta tra il campo, si fa strada a braccia tra gli alti fusti di granoturco e compare innanzi ed intorno al Duce. Sono donne con gli occhi pieni di lacrime commosse, bimbi di pochi anni che sanno per averlo bene appreso dalla madre e dal padre chi mai sia il Duce per il popolo. Sono donne, vecchi venuti coi nipoti, che tendono le mani in atto di benedizione, sono sacerdoti che chinano riverenti il capo e salutano romanamente.

Dolce è il sorriso del Duce, cordialmente amico il suo saluto.

Imponentissima è la manifestazione a San Severino; a Baronissi la folla fa barriera alla macchina che deve arrestarsi. Sacerdoti e frati sono qui tra la folla che grida, sorride, piange. Il Duce sta per alcuni attimi in piedi fra questa cornice di popolo, autentico popolo che gitta a piene mani il verde dei campi. Poi l'automobile si fa largo lentamente tra la folla e la corsa riprende. A Fratte è una pioggia di coriandoli tricolori. Il vento della corsa porta lontano il coro lieto delle voci.

Alle ore 16.45 il Duce giunge a Salerno, per prendere imbarco sul trimotore S. 66 e far ritorno alla Capitale. La popolazione di Salerno all'annunzio del passaggio del Capo si è riversata tutta nelle strade che avrebbe percorso la sua automobile, mentre da ogni finestra veniva esposto il tricolore. Lungo le vie erano schierati i fascisti, gli universitari, gli avanguardisti, le organizzazioni giovanili; dovunque una moltitudine di popolo festante.

All'apparire della macchina del Duce, nella quale si trovava anche il Segretario del Partito on. Starace, la folla ha improvvisato una dimostrazione entusiastica, agitando fazzoletti e bandierine e inneggiando a gran voce al fondatore dell'Impero. In Piazza della Vittoria gli universitari fascisti avevano elevato una gigantesca scritta con la dicitura: «Duce, ti vogliamo a Salerno!» e nella stessa piazza hanno ossequiato il Capo del Governo il Sottosegretario Jannelli, il Prefetto, il Federale e l'Arcivescovo in cappa magna. Queste autorità, dopo aver reso omaggio al Duce, sono salite su un'automobile che si è unita al lungo corteo presidenziale. Tra manifestazioni deliranti rinnovantesi ad ogni via, il corteo automobilistico si è diretto al Molo Manfredi, dinanzi al quale erano all'ancora l'incrociatore Zara e una squadriglia di torpediniere, tutte pavesate a gala, con gli equipaggi schierati sulle tolde. In cielo volteggiavano arditamente gli idrovolanti.

L'arrivo del Duce è stato salutato alla voce dagli equipaggi delle possenti unità, dall'urlo delle sirene delle navi e dalle salve delle batterie. Mussolini ha sostato per un istante ad ammirare il superbo spettacolo di fede offerto dal forte e generoso popolo salernitano che non si stancava di gridare il suo entusiasmo e quindi con un battello si è avvicinato all'S. 66 che era in attesa, ed è scomparso nella carlinga. Con leggera manovra l'apparecchio ha preso quota e dopo un giro sopra la città è scomparso dietro le montagne amalfitane.

L'arrivo a Roma

ROMA, 31

Alle ore diciotto e trenta pilotando personalmente un idrovolante "S. 66" il Duce ha ammarato all'idroscalo "Del Prete" al Lido di Roma.

L'accompagnavano a bordo S. E. il Segretario del Partito Starace, S. E. il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito ungherese generale Somkuthy capo della missione militare magiara con l'addetto militare tenente colonnello Szabò.

Il Duce ha proseguito immediatamente in macchina per Roma rientrando a Palazzo Venezia.

Il Principe Umberto accolto entusiasticamente ad Avellino

AVELLINO, 31

Alle ore 19.30 è giunto nella nostra città S. A. R. I. il Principe Umberto che è stato ricevuto ed ossequiato dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà e accolto con fervide manifestazioni da numerose associazioni combattentistiche, dai Giovani fascisti, dalle camicie nere e da una enorme folla di popolo. Ricevuto l'omaggio delle autorità, il Principe di Piemonte si è recato attraverso due fitte ali di popolo che lo acclamava al palazzo del Governo dove il Prefetto gli ha presentato tutte le autorità cittadine civili, religiose, giudiziarie e amministrative della provincia, con le quali l'augusto Ospite si è intrattenuto affabilmente. Frattanto la folla che lo aveva accolto all'arrivo, si è andata rapidamente ammassando in piazza della Libertà ove ha tributato al Principe una calorosissima manifestazione.

Per tre volte il Principe Umberto ha dovuto presentarsi al balcone sempre accolto da rinnovate calorose acclamazioni da parte della moltitudine.

Più tardi l'Augusto Principe è ripartito in auto scoperta per Napoli, fatto segno a nuove manifestazioni da parte della popolazione che ha circondato l'auto acclamando e inneggiando al Principe ed a Casa Savoia. Le ovazioni e gli alalà sono continuati entusiastici fino a che l'autovettura non è scomparsa.

Il discorso di Avellino

Vasta eco nel mondo della parola del Duce

Sollievo a Parigi

PARIGI, 31

La notizia berlinese, prontamente smentita, secondo la quale il Duce avrebbe restituito fra un paio di settimane al Cancelliere Hitler la visita da lui fattagli in Italia, aveva provocato in questi ambienti viva apprensione. Le chiare parole pronunziate dal Capo del Governo italiano ad Avellino al termine delle manovre hanno diffuso un profondo senso di sollievo. Si è innanzi tutto rilevato il passaggio contenente l'affermazione che l'Italia intende consacrarsi allo sfruttamento pacifico della sua nuova ricchezza e ad assicurare al suo Impero africano il rigoglio delle sue forze umane e del suo capitale di lavoro. Si giudica che lo scetticismo con cui il Duce si è rifiutato di credere alla pace eterna sia stato ottimamente controbilanciato dalla promessa che per diverse diecine di anni l'Italia si consacrerà all'Etiopia.

Se, dunque, l'Impero continua a vigilare nell'aria, sulla terra e sul mare, sarà questa una vigilanza pacifica, una sorveglianza destinata a scoprire il minimo incidente suscettibile di turbare la pace e non agguato aggressivo e offensivo di un popolo in preda ad incauti appetiti.

Si è pure aggiunto che, date le circostanze, il discorso del Duce, ostile alla politica dei blocchi, significa definitivamente che il regime vuole bastare a sè stesso e difendersi ove fosse necessario contro tutti; ma che esso è pur sempre disposto a collaborare con i suoi vicini per il mantenimento di una pace che desidera, contro i rischi di una guerra che non teme.

Il discorso del Duce occupa il posto d'onore in tutti i giornali i quali ne rilevano la grande portata internazionale sottolineando come la potenza militare italiana rappresenti specie nel presente momento di smarrimento generale la tutela della pace.

Con vistosi titoli viene messa in evidenza la dichiarazione che l'Italia può mobilitare immediatamente otto milioni di uomini ed è oggetto di larghi commenti, tra cui particolarmente notevole quello del *Figaro*, l'affermazione del Duce che non già malgrado la guerra d'Africa, ma in conseguenza della guerra d'Africa, tutte le forze armate d'Italia sono oggi più efficienti di prima.

L'alto compiacimento di S. M. il Re

CAVA DEI TIRRENI, 31

Ecco l'ordine del giorno che il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi ha oggi rivolto da Cava dei Tirreni alle truppe che hanno partecipato alle grandi manovre:

«Capi e gregari, il Duce stamane mi ha affidato l'incarico di esprimervi l'alto compiacimento della Maestà del Re per il modo con cui avete manovrato e sfilato. Viva il Re!»

Ammirazione in Germania

BERLINO, 31

Le poche edizioni dei giornali uscite nella notte già recano le dichiarazioni di Mussolini al posto d'onore, e riproducono a grossi caratteri i passaggi dove il Capo del Governo annunzia al mondo la potenza militare dell'Italia fascista.

L'accoglienza nelle sfere governative è favorevole. Alla Wilhelmstrasse ed al Cancellierato ci si compiace anzi vivamente per l'attesa parola del Duce, poichè essa rispecchia le grandi linee della politica internazionale ed interna praticata dal Governo del Reich.

Anche i dirigenti social-nazionali — si rileva qui — dedicano tutti i loro sforzi a che la Nazione sia più forte, sempre più forte. Come l'Italia — si aggiunge — anche la Germania non crea la sua forza militare per tentare l'avventura, ma unicamente per la tutela della sua sicurezza, per la difesa del pacifico lavoro e del suo popolo. Anzi nelle maschie parole del Duce si vuol scorgere perfino una giustificazione, un'approvazione della recente misura militare presa dal Führer, lo aumento della ferma. Questa misura che l'Italia, come lo hanno dimostrato i commenti della stampa, ha saputo comprendere, non è una minaccia per chicchessia, ma fa parte del programma che deve dare alla Nazione tedesca quella forza che il Capo del Fascismo ha dato alla sua Patria, una forza che le travolgenti vittorie abissine hanno dimostrato.

Anche la nuova Germania — si rileva sempre in questi ambienti — vuole che uno spirito guerriero e popolare vigili sul mare, sulla terra e nei cieli ed anche la Germania desidera portare il suo contributo all'opera di collaborazione pacifica fra i popoli.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sotto il titolo: «L'esercito d'Italia sempre pronto», riportano largamente il discorso del Duce ad Avellino sottolineandone specialmente le parole: «Possiamo sempre nel corso di poche ore e con un semplice ordine mobilitare otto milioni di uomini».

La *Muenchner Zeitung*, commentando il discorso stesso, pone in rilievo che il Fascismo non crede alla pace eterna e dice che ora il Duce può essere orgoglioso della sua opera per l'educazione della gioventù italiana. Il giornale aggiunge che data l'oscura situazione attuale europea, Mussolini ha ragione di affermare che solo un forte esercito può salvare la pace.

L'impressione a Londra

LONDRA, 31

I giornali pubblicano larghi sunti del discorso del Duce sottolineando particolarmente le affermazioni esprimenti la volontà dell'Italia di concorrere, con tutto il prestigio della sua potenza alla collaborazione internazionale.

Sono anche messi in rilievo i passi del discorso che accennano all'imponenza delle forze militari italiane e vengono riferite le manifestazioni di indescrivibile entusiasmo con cui il popolo ha ascoltato la parola del Duce.

I giornali rilevano come l'Italia abbia saldato i vecchi conti, e intenda contribuire lealmente al mantenimento e al consolidamento della pace dell'Europa e del mondo, per dedicarsi allo sviluppo delle risorse imperiali messe a sua disposizione dalla lungimirante politica del Duce; ma pure volendo la pace, è pronta in qualunque momento a difendere con la pienezza delle sue forze, valorizzate dalla recente prova vittoriosa, i propri interessi e il buon diritto.

L'Italia ha tirato diritto durante la crisi societaria, e continuerà pertanto a tirare diritto, sicura di sè e del proprio destino: questo significa, come rileva la «Morning Post», che l'Italia imperiale è oggi un fattore ugualmente poderoso e indispensabile per la pace, come per la guerra: alleata preziosa delle Nazioni che lavorano per il consolidamento della pace, e baluardo formidabile contro tutte le forze subdole che tendono a turbarla.

A questo proposito il «Daily Express» osserva che la dichiarazione del Duce «la gara degli armamenti è purtroppo in corso e ormai non può essere arrestata» è una semplice constatazione di un fatto inoppugnabile, del quale è essenziale tenere conto.

La «Morning Post» osserva alla sua volta che la parola sempre realistica del Duce coincide col tramonto definitivo dell'ideologia societaria.

Commenti ungheresi

BUDAPEST, 31

Tutti i giornali ungheresi pubblicano con eccezionale rilievo il discorso pronunciato dal Duce ad Avellino definendolo di importanza mondiale. Nei titoli si sottolinea che l'Italia può mobilitare in qualsiasi momento otto milioni di soldati ma che questa straordinaria forza non esclude la più sincera volontà di pace e di collaborazione.

In Romania

BUCAREST, 31

Tutta la stampa romena pubblica, ponendolo in grandissima evidenza, il discorso pronunciato dal Duce ad Avellino.

In Polonia

VARSAVIA, 31

Tutta la stampa polacca pubblica in grassetto dandovi grande rilievo il testo integrale del discorso del Duce facendolo precedere da significativi titoli come: «La potenza militare dell'Italia al servizio della pace»; «La parola d'ordine dell'Italia fascista: essere sempre più forti».

Nei commenti, i giornali sottolineano l'importanza chiarificatrice del discorso del Duce per la politica della collaborazione europea.

In Grecia

ATENE, 31

Il discorso pronunciato dal Duce ad Avellino è riportato integralmente da tutti i giornali. Il «Proia» scrive che le dichiarazioni di Mussolini avranno grande risonanza in tutta l'Europa.

Come la capitale dell'Impero ha ascoltato la parola del Duce

ADDIS ABEBA, 31

(Dal corrispondente della «Stefani»)

Duemila camicie nere, in gran parte in tuta perchè operai, hanno ascoltato dinanzi al palazzo del Governo la possente voce del Duce, che grandi altoparlanti trasmettevano alla folla in base a disposizioni date dal Vice Re perchè gli italiani di Addis Abeba potessero ascoltare la voce di Mussolini parlante agli italiani del Regno e dell'Impero attraverso le onde dello spazio.

Operai e camicie nere, inquadrati dalla Federazione Fascista, sono giunti in autocarro dinanzi al palazzo del Governo, cantando canzoni fasciste.

Assistevano alla radioaudizione anche numerosi reparti del presidio di Addis Abeba.

Un secondo altoparlante trasmetteva le parole del Duce alle autorità militari e civili di Addis Abeba convocate dal Vice Re nella grande sala delle udienze del palazzo del Governo.

Erano presenti il Vice Re Graziani, S. A. R. il Duca di Ancona, il Vice Governatore Generale Petretti, il Federale Cortese, i Generali Gariboldi, De Biasi, Gallina, Broglia, Olivieri, Caggianti, tutti i direttori

superiori di governo, circa un centinaio di Ufficiali e funzionari e il Governatore civile della capitale.

Nonostante le non ottime condizioni atmosferiche, la voce squillante del Duce è stata udita distintamente.

Terminata la radioaudizione il Vice Re, uscito sul peristilio del palazzo, di fronte alla folla acclamante ha ordinato il saluto al Re e al Duce. Quindi il Federale ha invitato operai e Camicie nere a risalire in autocarro e a tornare ai loro rispettivi cantieri e abitazioni, terminando al grido: Viva l'Italia!

Camicie nere ed operai risaliti in autocarro hanno traversato la città al canto di «Giovinezza». La città era animatissima.

Le parole del Duce affermanti la fierezza dell'Italia fascista hanno suscitato il vivo entusiasmo degli ascoltatori che, seguendo le vicende della radioaudizione, univano i loro vibranti applausi attraverso 5000 Km. alle acclamazioni della folla di Avellino.

All'Asmara

ASMARA, 31

Migliaia e migliaia di fascisti, soldati e cittadini si sono radunati davanti alla Casa del Fascio ed hanno ascoltato il discorso del Duce vibrando di eguale vivissimo entusiasmo con la gente di Irpinia. A quattromila Km. di distanza la voce di Mussolini è giunta nitida, chiarissima, ferma e possente.

L'adunata si è chiusa fra grandi acclamazioni al fondatore dell'impero mentre il federale lanciava il saluto al Duce e gli altoparlanti diffondevano sulla moltitudine le note della Marcia Reale e di Giovinezza.

Un supplemento straordinario del «Corriere dell'Impero» col testo del discorso è stato distribuito presso le truppe dislocate ed in tutti i cantieri operai dell'Eritrea.

Un monito al mondo
e una parola d'ordine agli italiani

ROMA, 31

Il *Giornale d'Italia* rilevando la importanza politica e storica del discorso pronunciato dal Duce ad Avellino, ricorda che un anno fa, parlando all'Esercito e al Popolo, l'ultimo giorno delle grandi manovre, egli annunciava la mobilitazione di un milione di uomini. Il Duce rispondeva così alle provocazioni e alle minacce dei sanzionisti e provvedeva alla sicurezza dell'impresa africana.

Oggi — continua il giornale — l'Esercito ha fatto le grandi manovre dell'anno primo dell'Impero Fascista e il Duce ha potuto far sapere al mondo che nel corso di poche ore e dietro un semplice ordine può mobilitare otto milioni di uomini con una ricchezza di mezzi meccanici, di armi, di viveri, di apparecchi imponente e davvero, dal significato latino della parola, formidabile.

Il giornale prosegue dicendo che il Duce ha affermato che il nostro popolo desidera la pace, «desidera vivere il più a lungo possibile in pace con tutti», e ha dichiarato ancora una volta di essere deciso ad offrire il contributo del Governo fascista ad ogni tentativo di conservare la pace fra i popoli. La potenza militare dell'Italia, per numero di uomini, per valore e per esperienza di truppe, per ricchezza di mezzi e per spirito nazionale è oggi senza confronti. Può essere tutela e garanzia della pace europea e del mondo se di là dai confini — conclude il giornale — questo discorso del Duce sarà non solo meditato, ma compreso.

La *Tribuna* scrive che in questo oscuro momento europeo le parole dette ieri dal Duce giungono ferme e cristalline a compiere l'opera di chiarificazione e di pace. Si levano da un raduno di popolo fervidamente pronto a seguire il Capo su tutte le vie che occorre percorrere per assicurare alla Nazione la forza politica, l'indipendenza, il lavoro: si levano da un formidabile ammassamento di forze armate, perfette nell'allenamento, nei mezzi di offesa e di difesa nello spirito reso altissimo e vibrante dalla certa coscienza delle proprie possibilità, collaudate in terra d'Africa con cinque grandi vittorie.

Giungono queste parole nel profondo del cuore di ogni italiano: e ognuno si stupisce quasi di trovarle così semplici e chiare, tanto mirabilmente interpretano in modo univoco quella che è senza iattanza alcuna, con piena tranquilla sicurezza, l'animo di ogni cittadino. Non vi è nulla da aggiungere a queste nette dichiarazioni del Capo: non vi è comunque da parafrasarle. Esse sono la parola d'ordine che mette nel dovuto rilievo la volontà costruttiva della Nazione, il suo netto desiderio di espandere in pace e in vasti territori le proprie innumeri capacità organicamente potenziate in tre lustri di intensa preparazione fascista, ma che riafferma come neppure un attimo gli italiani tutti si lascino distratti dall'inderogabile necessità di trovarsi pronti, formidabilmente pronti di fronte a qualsiasi eventualità per far sì che il nostro Paese si mantenga fattore essenziale efficente e decisivo delle nuove vicende mondiali.

Ammirazione degli ufficiali esteri

ROMA, 31

Gli ufficiali esteri che hanno presenziato alle grandi manovre dell'anno XIV hanno così telegrafato al Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi;

«Ufficiali Missioni estere e addetti militari esprimono loro profonda sincera ammirazione per svolgimento delle esercitazioni cui hanno assistito per il magnifico comportamento e spirito delle splendide truppe che con tanto slancio e rendimento rispondono alle cure che i capi loro prodigano sotto la guida del Duce di cui V. E. è fedele illuminato interprete. - F.to Decano tenente colonnello *Szabò*».

Lusinghiero inizio del torneo di tennis al Lido

Le cinque squadre italiane per le Targhe Volpi scenderanno in campo oggi nel pomeriggio

Buona difesa di Martinelli contro Jamain - Facili vittorie della tedesca Horn e della francese Goldschmidt - La passione di Balbi - Gli ultimi allenamenti - Settantaquattro partite in programma per oggi

Ieri nel pomeriggio sui campi del Tennis Lido all'Excelsior si è iniziato il torneo internazionale di tennis. Sette partite soltanto sulle ventiquattro in programma hanno potuto effettuarsi giacchè, come succede ogni anno ed in ogni torneo, grande o piccolo che sia, la prima giornata di attività vera e propria è sempre la... seconda. I giocatori iscritti al torneo del Lido sono oltre un centinaio e sino a ieri sono stati impegnati nelle ultime gare dei principali tornei italiani e stranieri; chi gioca ai Bagni di Lucca e chi a Stresa, chi a Salsomaggiore e chi a Lucerna o nel Principato di Monaco. Un piccolo comporto è ammesso. Domani saranno tutti presenti; nessuno infatti dei grandi nomi mancherà all'appello e per contro numerosi telegrammi di adesione si ammonticchiavano ieri sul tavolo dell'ottimo Benge, l'infaticabile direttore del torneo, che ha preparato un ordine di gioco con settantaquattro partite in un girone, programma continuato quindi dalla mattina alla sera.

Giornata di scaramucce soltanto quella di ieri, mentre da oggi entreranno in azione i grossi calibri. Delle sette partite di ieri quella maggiormente interessante è sta la quella che ha opposto Martinelli al francese Jamain, due giocatori dell'ultima leva che hanno avuto modo però già di affermarsi in numerosi tornei. Lo stato di servizio del primo comprende tre recenti vittorie su Bossi, Mangold e Levi della Vida; quello del secondo, indubbiamente più significativo, tre vittorie sul francese Lesueur, sullo svizzero Ellmer e sull'olandese Timmer. L'incontro valevole per il Campionato Adriatico dove è in palio la Coppa Principe di Piemonte, è stato giocato sul campo centrale dinanzi ad un pubblico numeroso. Martinelli ha avuto un ottimo inizio riuscendo a condurre per tre giochi ad uno; poi l'avversario, sfoggiando un gioco d'attacco eccellente come fattura e rendimento, ha rimontato gradatamente lo svantaggio sino a portarsi alla pari al sesto gioco; la partita è proseguita equilibrata al termine dell'ottavo e del decimo; ma nell'undicesimo l'italiano commetteva un doppio fallo di servizio su un colpo particolarmente importante: Jamain coglieva a volo l'occasione presentatasi, si portava in vantaggio e conquistava la prima partita al dodicesimo gioco. La successiva aveva una cronaca molto ridotta: il francese, in vantaggio, rischiava maggiormente e intensificava le sue azioni offensive con dei colpi dritti eccellenti e con degli attacchi a rete che si concludevano con colpi al volo decisivi; Martinelli accusava invece un dolore alla milza e non era più così in condizioni di opporre la resistenza della prima partita. Vittoria comunque regolarissima e meritatissima di questo giovane giocatore francese che seguiremo con molto interesse nei successivi sviluppi del torneo nei quali avrà modo certamente di distinguersi; nelle Targhe Volpi egli giocherà con un altro giovanissimo francese, Abdessalam, il quale è stato innalzato alla celebrità essendo stato prescelto quest'inverno in un torneo sui campi coperti niente meno che da Borotra quale proprio compagno.

Per la coppa Principessa di San Faustino, la gara individuale maschile per giocatori di seconda e terza categoria sono state disputate quattro partite. L'anziano Baldi, tuttora imperterrito sulla breccia, con una passione che dovrebbe essere presa ad esempio da molti giovani, ha inflitto il più secco punteggio al tedesco Hammerley; il giovane padovano Romanin non ha avuto difficoltà ad eliminare il più anziano Behrend, ed infine Bacchi e Salce avevano la meglio su Guetta e sull'ungherese Domany.

In campo femminile due incontri per la gara dove è in palio la coppa Re di Svezia: in uno la tedesca Horn, una delle favorite del torneo, dopo aver superato una ottima resistenza da parte della padovana Canal (che abbiamo notato in sensibile progresso dall'anno scorso), ha colto una vittoria regolare, qualificandosi al turno successivo; nell'altro facilissima vittoria della francese Goldschmidt sulla tedesca Weber.

Ma se l'attività agonistica, per forza di cose, è stata ridotta, attivissimi sono stati gli allenamenti. Tutti i migliori giocatori hanno voluto prendere contatto con i campi di gara e particolarmente seguiti dal pubblico sono stati quelli di von Cramm con Kleinschroth e degli svizzeri Ellmer e Fischer, di Del Bono, della Rossaspina ecc. ecc.

La giornata di ieri ha costituito così solo un piccolo preludio del torneo, ma quanto mai interessante perchè ci ha mostrato un Jamain ed una Horn in ottima forma; il torneo nel vero senso della parola si inizierà oggi. Tra le settantaquattro partite in programma ve ne sono sette per le Targhe Volpi. Tutte e cinque le squadre italiane iscritte dalla Federazione scenderanno in campo per i primi attesi confronti. Nessuna delle cinque ha un compito facile. Tutt'altro, saranno tutte partite difficili. Taroni e Quintavalle, che costituiscono la [illegible] numero uno, [illegible] Palmieri e Del Bono, la numero due, francesi Jamain e Abdessalam, dei quali si dice un gran bene. Palmieri e Del Bono, la numero due, verrà opposto alla numero due di Germania composta da Denker e da Haensch; Canepele e Cesura, la numero tre, giocheranno contro Planner e Simon, numero due d'Austria; Bossi-Scotti, la numero quattro si misureranno contro la squadra svizzera di Coppa Davis formata da Fischer e da Ellmer, ed infine Vido e Martinelli avranno per avversari i greci Stalios e Nicolaides.

Soltanto questi cinque numeri del programma dovrebbero essere sufficienti a richiamare sui campi di gioco tutti gli appassionati, ma ricordiamo pure che oggi debutteranno tutti gli assi del torneo da von Cramm a Palmieri in campo maschile alla Sjerling Krahwinkel e alla Mathieu in campo femminile.

Ecco i risultati della prima giornata:

Campionato dell'Adriatico - Coppa Principe di Piemonte - individuale maschile riservata ai giocatori di prima categoria: Jamin batte Martinelli 7-5, 6-2.

Coppa Principessa di San Faustino - individuale maschile esclusi i giocatori di prima categoria: Bacchi batte Guetta M. 6-0, 6-3; Salice batte Domany 6-0, 6-2; Balbi batte Hammerley 6-0 6-0; Romanin batte Behrend 6-1, 6-2.

Coppa Re di Svezia - individuale femminile libera: Horn batte Canal 6-4, 6-0; Goldschmidt batte Weber 6-0, 6-0.

Gli incontri di oggi

Ore 9: Frl. Rost c. sig.na Barbanti; sig.na Tonolli c. sig.na Molon; Pedroni c. Valcarenghi; Sandrini c. Grossmann; I. Lojewski c. Del Vecchio; Peroni c. Marchi C.; Palmieri c. Von Rohrer; Vido c. Stalios; Romanoni c. Fisher; Bawarowski c. Bossi; Planner c. Nicolaides; sig.na Sensi c. Fr. Simon; Valli c. Loewi; Lybeck c. Simon.

Ore 10.30: Kho Sin Kie c. Taroni; Caska c. Balbi; Metaxa c. Rado; Ellmer c. Del Bono; sig.na Ratti c. M.me Roche; Fr. Von Rohrer c. sig.na Rossaspina; Del Frate c. Tanara; Caniato N. c. Sinigallia U.

Ore 11.15: Frl. Kraus c. sig.na Stefanelli; M.lle Xidis c. sig.na Grioni; sig.na Mancini c. Fr. Wolf; Fr. Zehden c. sig.na Silenzi; Fr. Hein-Muller c. Frl. Weil; Fr. Sperling c. Fr. Herbst; Monici c. Pin; Walsoa c. Benacchio; Sensi c. Ferri G.

Ore 14: Sandonnino e Frl. Neumann; Lojewski Igor c. Hinterhoff; Marchi C. c. Merlin P.; Abdesselam c. Sader; Romanoni c. Berndt; Bianchi Franco c. Leband.

Ore 14.45: Denker c. Valerio V.; Mitic c. Quintavalle; Henkel c. Cesura; Puncec c. Scotti; Canepele c. Haensch; Bawarowski-Metaxa c. Caska-Von Rohrer; Stalios-Nicolaides c. Vido-Martinelli; sig.na Ratti c. sig.na Silenzi.

Ore 15.30: M.me Mathieu c. Frl. Wollerner; Frl. Sander c. sig.na Manfredi; Compagna c. Fiorio; R. Romanin c. Behrend; Chauveau c. Marchi G.; Sasserno c. Luzzatto; Fr. Weber c. M.me Roche.

Ore 16.15: Palmieri-Del Bono c. Denker-Haensch; Planner-Simon c. Canevete-Cesura; Fisher-Ellmer c. Bossi-Scotti; Scoin c. Benacchio; Caniato c. Monici; Fr. Von Rohrer c. sig.na Canal; signorina Luzzatto c. sig.na Stefanelli.

Ore 17: Von Cramm c. Kleinschroth; Taroni-Quintavalle c. Jamain-Abdesselam; Martin-Legeay Lesueur c. Puncec-Mitic; Guetta M. c. Behrend; Lybeck c. Hammeley; sig.na Mancini c. Fr. Simon; sig.na Manfredi c. Fr. Weil.

Ore 17.45: Padoa c. Vido; Marchi G. c. Luzzatto; Lei Vecchio c. Dolcetta; sig.na Barbanti c. Frl. Wollerner; Domany c. Hinterhoff Chauveau c. Sensi; Compagna c. Pin.

CALCIO

Soci al "Venezia,,!!

L'entusiasmo sollevato dal brillante successo ottenuto dai neroverdi contro il Genova ha galvanizzato gli ambienti sportivi della città, e il coro di coloro che credono fermamente nelle possibilità del rinnovato complesso nero-verde è unanime poichè anche i più pessimisti hanno dovuto ricredersi, se pure molto volentieri, dopo la partita di domenica.

La Dirigenza ha dimostrato alla prova dei fatti di aver lavorato con felicità di scelta e di tempo: la squadra indubbiamente si è rivelata come un protagonista che nel prossimi campionato potrà assumere anche una parte predominante tra le altre.

Ora tocca agli sportivi. Gli entusiasmi sono belli ma la Società deve pensare a far fronte agli impegni assunti con una quantità di spese che pochi conoscono bene. La Società quindi ha bisogno di aiuto e questo deve giungere prima di tutto da parte di coloro cui maggiormente importa che la squadra dia sempre il massimo rendimento. Si chiede l'adesione a socio dietro pagamento di una quota che ben si può dire minima in confronto dei vantaggi che offre. Ma a parte l'interesse, farsi socio oggi è un dovere di tutti gli sportivi. C'è molta gente che di calcio tien circolo, che critica anche quando non lo dovrebbe, che urla e si dispera quando la squadra va male, ma che non è associata. Nessuna posizione più incompatibile di questa. Vi sono ancora taluni che sono incerti se iscriversi o no dal momento, dicono, che non sono sicuri di assistere a tutte le gare della stagione. Per questi va ripetuto che farsi socio non vuol dire fare una speculazione ma essenzialmente dare una dimostrazione doverosa di attaccamento ai colori nero verdi, soccorrere, con un modesto contributo ma tuttavia quanto mai accetto.

Le iscrizioni si ricevono presso il negozio Bona in Merceria S. Salvatore. Ai nuovi soci la Società offre in omaggio il distintivo sociale.

La disputa della Coppa Italia e del campionato riserve

ROMA, 31

Il D. D. S. della F.I.G.C. comunica che il campionato riserve della Serie A avrà inizio il 20 settembre. Le gare che si giocheranno in coincidenza con quelle della serie A avranno inizio due ore prima dell'orario ufficiale, mentre per le altre sarà osservato l'orario ufficiale.

Il regolamento della Coppa Italia in vigore per la stagione 1935-36, escluse le norme transitorie per la stagione 1935-36 resta in vigore per la corrente stagione.

Dovendo ridurre le 76 squadre partecipanti alla serie C a 64 per poi portarle, con le successive eliminazioni, a 16, sono stati sorteggiati i seguenti incontri, che si disputeranno il 25 - 10 sul campo della squadra prima nominata: Udinese-Vicenza; Spal-Carpi, Reggiana-Varese; Vigeranesi-Legnano; Parma-Monza; Entella-Doria; Asti - Acqui Corniglianese-Sestrese; Forlì - Forlimpopoli; Anconetana - Rimini; Foggia- Benevento; Tosi - Lecce.

Le date successive per lo svolgimento della Coppa Italia sono le seguenti: il 15-11-36 trentadue gare, 64 squadre di serie C; il 13-12-36 sedici gare, 32 squadre di serie C; il 25-12-36 sedici gare, 16 squadre di serie C e di serie B; il 6-1-37 sedici gare, 16 squadre qualificate il 25-12-36 e sedici di serie A; il 27-5-37 otto gare, 16 squadre qualificate, il 6-1-37: il 30-5-37 quattro gare, 8 squadre qualificate il 27-5-37; il 6-6-37 due gare, quattro squadre qualificate il 30-5-37; il 13-7-37 finale della Coppa.

Concorso provinciale aeromodelli

Domenica mattina sul campo dell'aeroporto «G. Nicelli» di Lido — gentilmente concesso — si è svolto il concorso provinciale per aeromodelli indetto dalla scuola di aeromodellismo della Sede provinciale della R. Unione nazionale aeronautica.

Numerosi sono stati i concorrenti nelle tre categorie che si sono presentati al giudizio della apposita commissione. Peccato che un vento a raffiche di una certa intensità abbia contrastato alquanto il regolare svolgimento delle prove. Tuttavia risultati buoni si sono potuti egualmente registrare, il che dimostra con quale particolare impegno i giovani si erano preparati per le gare. In base a tali risultati in uno dei giorni seguenti saranno prescelti gli aeromodellisti che rappresenteranno la provincia di Venezia al Concorso nazionale per aeromodelli che si svolgerà a Roma nella prima quindicina del corrente mese.

Il nuovo Vescovo di Treviso

ROMA, 31

Il Papa ha nominato Vescovo di Treviso mons. Antonio Mantiero, attualmente Vescovo di Patti in Sicilia.

Mons. Mantiero, è veneto di nascita, essendo nato a Novoledo di Villaverla, diocesi di Vicenza, il 5 settembre 1884, ed è stato nominato Vescovo di Patti il 26 settembre 1934. Il primo giugno 1935 il Papa volle affidargli anche il governo della Prelatura di Santa Lucia del Melo.

E' uomo di profonda dottrina e conta numerose e salde amicizie nel Veneto.

Il fuoco in un cinematografo

FERRARA, 31

La scorsa notte, in seguito alla rottura della pellicola, si è incendiata la cabina del cinematografo di Ravalle. Sul posto accorso subito i pompieri di Ferrara. Andarono completamente distrutti i macchinari, il film e parte della cabina, per un valore di 30 mila lire. Nello sfollamento del locale rimasero feriti, ma non gravemente due spettatori.

500 quintali di foraggi in preda alle fiamme

MODENA, 31

Un grosso incendio rurale è scoppiato a Solicota Buzzalino. Le fiamme, alimentate da un vento impetuoso, distrussero il fienile. 500 quintali di foraggi, nonchè numerosi attrezzi rurali recando un danno assai rilevante.

L'aumento dei contributi sindacali

ROMA, 31

Un R. D. dispone che la misura dei contributi sindacali obbligatori disciplinati dal R. D. 1 dicembre 1930 è aumentata per l'anno 1936 dell'1.50 per cento. Il gettito di tale aumento, prelevato le quote dovute per legge, è destinato alla Federazione nazionale delle imprese cooperative e per essa all'Ente nazionale fascista per la Cooperazione.

Un transatlantico francese affonda una nave da carico

MONTREAL, 31

Il transatlantico francese Lafayette di 25 mila tonnellate è venuto a collisione con la nave da carico Deanmaple di 1727 tonnellate, della Compagnia dei Grandi Laghi Canadesi, all'imbocco del Golfo di San Lorenzo. L'incidente si è verificato nelle prime ore del mattino, a causa della grande nebbia.

La nave da carico è affondata in poco più di cinque minuti. Il Lafayette però ha subito messo in mare le scialuppe ed è riuscito a salvare tutti i passeggeri e l'equipaggio della nave affondata, nessuno dei quali è rimasto ferito. Il transatlantico, che proveniva da New York, ed è diretto a Le Havre, ha proseguito per lo scalo di Quebec.

Venti morti in Renania per una sciagura mineraria

BOCHUM, 31

Nella miniera carbonifera Presidente di Bochum in Romania, si è verificata un'esplosione che ha fatto crollare alcune gallerie. Dei minatori che l'occupavano, il cui numero non è stato ancora accertato, sedici sono stati estratti cadaveri e dodici gravemente feriti.

Il numero dei morti nell'esplosione mineraria è poi salito a venti perchè tre sono deceduti all'ospedale. Mancano ancora all'appello tre uomini che si ritengono morti. All'Ospedale si trovano diciassette feriti.

8000 reclute in Inghilterra al disopra dei 45 anni

LONDRA, 31

Si è iniziato il reclutamento del nuovo corpo della difesa nazionale che comprende ottomila reclute di età superiore ai 45 anni.

Recrudescenza in Francia di conflitti del lavoro

PARIGI, 31

Si segnala una recrudescenza di conflitti a causa delle condizioni di lavoro a Tolone, a Bordeaux, a Roubaix, a Linoges ed in altri centri della Francia. A Lageri si sono verificate nuove occupazioni di fabbriche.

Giappone e patto navale

TOKIO, 31

Un portavoce del Ministero degli affari esteri ha dichiarato che il Giappone notificherà assai presto ai Governi britannico ed americano la sua proposta relativamente alle clausole di salvaguardia invocate dalla Gran Bretagna. Egli ha soggiunto che gli ambasciatori giapponesi a Londra ed a Washington, hanno già ricevuto parziali istruzioni a tale riguardo. La stessa personalità ha rifiutato di commentare le notizie della stampa secondo le quali il Giappone insisterebbe per mantenere 28 mila tonnellate di cacciatorpediniere e sottomarini che devono essere smantellate.

Il Ministro delle Finanze si è opposto al controllo statale delle industrie elettriche, osservando che la realizzazione del progetto imporrebbe di contrarre dei debiti.

Un aeroplano sui gitanti Una giovane uccisa

NEW YORK, 31

Un aeroplano pilotato da uno studente sotto il controllo dell'istruttore, è precipitato infiammandosi sopra una prateria affollata da famiglie che consumavano una colazione domenicale. E' rimasta uccisa la signorina italiana Silvia Salmi ed hanno riportato ferite i suoi genitori. Gli altri convitati ed i due aviatori sono rimasti lievemente contusi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 31 Agosto

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	761.0	24		
Fiume	cop.	759.0	20	25	19
Pola	cop.	759.7	24	20	16
Trieste	cop.	759.5	24		
Gorizia	cop.	760.5	22	26	16
Udine	cop.	759.0	21	24	16
Treviso	cop.	759.2	23	26	16
Belluno	cop.	758.9	19	23	14
Padova	cop.	758.9	24	29	14
Rovigo	cop.	759.2	26	29	17
Vicenza	cop.	759.0	25	25	17
Bolzano	cop.	759.1	22	27	17
Trento	cop.	758.7	23	27	15
Grappa	cop.	618.8	13	17	11
Venezia	cop.	759.2	23	28	17

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.33, tramonta ore 18.46. Luna tramonta ore 5.23, leva ore 18.25. Luna piena l'1, ultimo quarto l'8. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 4.26 e 16.50, alte ore 10.45 e 22.40. — Ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento ed il Brenta in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 31 — Tempo in crescente perturbazione. Cielo coperto con qualche precipitazione anche temporalesca. Venti prevalentemente deboli moderati sciroccali. Temperatura in irregolare variazione. Mare: moto ondoso in lento aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: Un notevole ciclone col nucleo sulla Finlandia si estende verso sud con una saccatura che attraverso l'alta Italia creando condizioni di tempo perturbato con probabilità di temporali.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 31 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.40 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 75.70 — Obblig. 3.50 p. c. f. m. 75.70 — Credito Venezie 3.50 p. c. 87.90 — Consorz. M. Venezie 4 p. c. 497 — Id Credi. Miglior. 4 4 p. c. 490 — Banca Lavoro 4 p. c. p. c. 412 — Ist. S. Paolo 4 p. c. 485 — 417 — Ist. S. Paolo 4 p. c. 1940 Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.05 — Id 1941 100.07.50 — Id 4 p. c. 1943 90.03 — Id 5 p. c. 1944 95 — I. R. I. 4.50 p. c. 454 — Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 463.50.

La Centrale 653 — Assicurazioni Generali 4015; Ferr. Medit. 495; id Merid. 689.50; Veneta Costr. 227 Rubattino 72.25; Cot. Cantoni 3070 Furter 108; Val d'Olona 84; Val Ticino 93; Olcese 287.50; De Angeli 715; Coats 365; Lin. Naz. 369.50; Rossari e Varsi 390; Rotondi 923; Tosi 30.25; Coton. Merid. 175; Un. Manif. 241; Lan. Gavardo 515; Rossi 3500; Targetti 87.50; Cascami Seta 339; Bernasconi 66.75; Viscosa 875; Pacchetti e C. 69; Ansaldo 41.75; Ilva 193; Metall. Ital. 214; Monte Amiata 40; Montecatini 155; Dalmine 191; Breda 167.50; Aut. Bianchi 75; Isotta Fraschini 29; Fiat 403.50; Off. Regg. 71.50; Soc. Adr. Elettr. 164.50; Piacentina 162 Cieli 280.50; Dinamo 281.50; Bresciana 259; Valdarno 166.50; Emiliana 369.50; Trezzo d'Adda 347; Cisalpina 127.50; id ord. 86.75; Seso 76; Edison 274.50; Postergate 189; Piem. 52; Eirso 114.50; Viszola 406.50; Merid. Elett. 248; Terni 232.50; Un. Es. El. 1030; Tecnomasio 75.50; Distill. Ital. 186; Eridania 434; Ind. Zuccheri 1600; Raffineria L.L. 465; Italgas 1822.50; Mira Lanza 120; Petroli 9.25; Aedes 76.50; Fond. Reg. 7 p. c. 32.50; Fondi Rustici 78.25; Beni Stabili 159; Saturnia 17; Past. Baroni 31; Gr. Alberghi Venezia 60.75; Italcementi 169.25; Pirelli Ital. 1175; Pirelli e C. 391.

CAMBI: Parigi 83.70 — Zurigo 414 — Londra 63.92 — Amsterdam 863.56 — Bruxelles 214.25 — Berlino 510.46 — Praga 52.70 — New York chèque 12.70.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 31 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.35 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.90 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 1940 100.10 — Id 1941 100.10 — id 4 p. c. 1943 90 — Id 5 p. c. 1944 94.85 — Assicurazioni Generali 4025 Veneziana Navigazione 122 — Ferrovie Merid. 690 — Costruzioni Venete 226 — Adriatica di Elettricità 163.75 — Terni 231 — Ilva 192.50 Grandi Alberghi 153 — Conterie Veneziane 95.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 63.92 — Zurigo 414 — New York 12.70.50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 31 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 75.20 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 75.40 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.90 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.05 — 1941 100.05 — Id 4 p. c. 1943 90 — Id 5 p. c. 1944 94.80 Adria 22 — Cosulich 9.90 — Libera Triestina 48.50 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 73 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 1950 — Assicurazioni Generali 4025 — Riunione Adriat. prima serie 1800 — Id seconda serie 1755 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 505 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.75

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 63.92 — Zurigo 414 — New York 12.70.50.

Carattere del Foscolo

Dopo Dante, il Foscolo è il poeta-soldato che meglio assomma ed esprime le grandi virtù e i difetti della nostra stirpe. Metà angelo e metà demonio, secondo l'espressione del Cantù, è l'uomo degli estremi che sdegna le vie di mezzo seguendo l'insegnamento del Machiavelli e l'esempio dell'Alfieri. Pare, ma non lo è, la contraddizione vivente: classico e romantico, democratico e antidemocratico, idealista e realista. I giacobini lo chiamano aristocratico e gli aristocratici giacobino. Egli è soltanto Ugo Foscolo: individualità straordinaria, spirito multiforme e possente che dà, più che non riceva, l'impronta alla sua epoca. Il suo «io» è l'universo, e al centro vi è l'Italia. Come Chateaubriand, non obbedisce a nessuno fuorchè alla Patria. Adora l'esistenza perchè può disporne come vuole. Accademico di nulla accademia come Bruno, aborre da tutti i sistemi politici e filosofici, sicchè spesso è inviso ai conservatori non meno che ai democratici, ai romantici non meno che ai classicisti. Per lui la speculazione metafisica è un esercizio spirituale nobilissimo, tanto che colloca Kant fra i poeti dell'intelligenza, ma non crede alla sua efficacia benchè più tardi ammetta che la metafisica ha vinto Napoleone.

Totalitario, passionale, non concepisce neppure l'apatia e la morte. La lotta è un insopportabile bisogno fisico oltre che spirituale, e la sua vita è tutta una lotta. Considera le passioni e le illusioni come le forze elementari della vita, non può che amare «altamente, ardentemente, forsennatamente». L'amore non è per lui il cieco fanciullo con ali e dardi: è il giovine gagliardo armato della clava e vestito della tunica d'Ercole, infiammata. Facendo il ritratto dell'amore dipinge se stesso meglio che non abbia fatto nel celebre sonetto. La sua singolare natura traspare fin dai primi anni, quando si sfrena, monello vivo, per le vie di Zante. A diciott'anni, il suo carattere è già fortemente delineato. Fugge dal Seminario di Spalato, urlando «d'essere costretto con l'animo pieno ad abitare un mondo vuoto». Giunge a Venezia saturo di Tucidide, di Senofonte, di Sallustio, di Plutarco, di Tacito, di Macchiavelli, di Giangiacomo; ha divorato gli Enciclopedisti.

Nell'alba del 1796 Venezia è incerta e svagata. Vulcano che erutta parole infocate, fiume di eloquenza che travolge, agita disperatamente la fiaccola delle nuove idee, squassa i deboli, rianima i forti, sprona i vili con la sua voce tonante. Avvolto nel logoro tabarro verdastro, con la faccia per metà scimmiesca, egli sembra ai veneziani il diavolo in carne ed ossa. E' l'uomo nuovo, uscito dal medesimo ceppo dell'Alfieri, il tribuno della rivoluzione che irrompe, il poeta che vuole grande la Patria.

Fiero come l'Alfieri e orgogliosissimo, non si contenta come l'Astigiano di ammazzare tiranni sulla carta, avvinto alle gonnelle di una straniera legittimista dal cuore di marmo; si getta a capofitto nella lotta e mena colpi all'impazzata. Quando appare all'orizzonte d'Italia l'astro napoleonico, lo saluta con un'ode superba, ma «da liber'uomo».

Uomo di pensiero e d'azione, coerente a se stesso, quando gli par giunto il momento d'impugnare la spada, lascia Venezia e corre nella Cisalpina per arruolarsi volontario nell'esercito di Napoleone. Come Dante a Campaldino, combatte valorosamente contro gli austriaci a Cento, alla Trebbia, a Novi.

Promosso tenente sul campo, alla ripresa di Cento è ferito alla coscia in un furioso corpo a corpo alla baionetta. Più tardi si batte per la difesa di Genova e la sua condotta è tale che l'eroico Massena gli fa grandissime lodi. Alla conquista del Forte dei due Fratelli si precipita sul nemico alla testa d'un plotone di fanteria, «ciò che contribuisce non poco al successo brillante della giornata». E' ferito per la seconda volta. Fa la guerra colla stessa passione con cui ama, con lo stesso impeto con cui scrive. Ogni suo scritto, che ha l'impronta del suo cuore irato ed implacabile, è in funzione di utilità nazionale. Divorato dal bisogno di agire in ogni campo, tra un attacco e l'altro scrive e parla, con l'irruenza dell'uragano ma con tale precisione ed efficacia di linguaggio da eguagliare spesso Tacito. Altamente consapevole della sua missione civile, in pagine stupende per stile e per colore, come il Discorso sull'Italia e la seconda dedica dell'Ode a Bonaparte, scritta dall'assedio di Genova, consiglia il «Marte di Marengo» ad essere inesorabile coi «generali rei di tradimento, e cogli agenti indiziati di ruberia».

«Accogliete, egli grida, i repubblicani liguri che domandano le armi». Ma quando Napoleone mercanteggia Venezia, gli si drizza innanzi spavaldo. L'Alfieri che si era erto superbo contro Federico di Prussia, non appare ai nostri occhi tanto grande e magnifico quanto il ventiduenne Zantiotto che osa trattare a tu per tu l'invincibile e fatale Gigante. Il trattato di Campoformio è una mazzata per il suo cuore. Aquila ferita, si trasforma in Jacopo Ortis e urla il suo dolore. L'Ortis è, da cima a fondo, una rabbiosa protesta, un documento vibrantissimo d'amarezza e d'odio contro colui che ha osato vendere la sua patria. «Moltissimi si fidano nel giovane Eroe nato di sangue italiano, nato dove si parla il nostro idioma. Selim I che fece scannare sul Nilo trentamila guerrieri circassi arresisi alla sua fede, e Nadir Schach che nel nostro secolo trucidò trecentomila indiani, sono più atroci, bensì meno spregevoli. Chateaubriand non aveva osato tanto dopo la fucilazione del pallido duca d'Enghien.

*

Uomo d'armi e poeta della stirpe, come Dante di cui ha gli sdegni e l'ire, filosofo assai significativo della sua epoca, giornalista di punta, letterato e professore illuminato, o con la spada o con la penna è sempre nel grosso della mischia. A Milano, in Francia, a Pavia, a Firenze, suscita lotte, si batte in duello, continua a scrivere in prosa e in versi pagine mirabili, tenendo altissimo sempre il prestigio dell'Italia. Nella capitale lombarda, i nemici che ha accumulato cogli attacchi, le zuffe e le sfuriate, tanto dicono e brigano che riescono a far proibire la rappresentazione dell'«Aiace» e a procurare col suo bollente e sprezzante autore molte e gravi noie. Ma Ugo non si dà per vinto. Lotte ed avversità son proprio il pane per i suoi denti. Risponde per le rime selvaggiamente. Nè si salva dalle sue zampate il serafico Monti che, invidioso della sua fama ancor crescente, si era accodato alla turba dei detrattori. Ripara a Firenze. Vi giunge preceduto dalla fama di poeta e di romanziere, di frondista e, naturalmente, di don Giovanni: quanto basta per cattivargli subito la simpatia dei letterati, la protezione della contessa d'Albania, e il cuore delle belle dame fiorentine. Anima aristocratica, s'innamora di Firenze, città aristocratica fra tutte, e di molte donne, fra cui la Quirina Mocenni Magiotti, la «donna gentile» che gli resterà fedele e dopo l'esilio e dopo la morte. Ugo non è bello, ma possiede la virtù fascinatrice del genio, dinnanzi alla quale «nessuna donna sa resistere».

Figlio del suo secolo, di cui è parte vivissima, sembra talvolta incerto e incoerente. L'incertezza è in lui contrasto d'energia; la tanto sventagliata incoerenza è più apparente che reale. Italiano dal capo ai piedi, scrittore di una sincerità sconcertante, il Foscolo è un uomo nel più nobile significato. Intende l'ufficio della letteratura come un sacerdozio, lo scrittore in funzione di maestro. Aborre coloro che «celebrando motteggi, fanno gli uomini più maligni», i retori e le loro arti, i gazzettieri venali, gli strusciantì. Fustiga sette e settari e ciarlatani politici. Dall'«Ortis al «Tieste», all'Aiace, alla Riccarda, ai sublimi Sepolcri che Garibaldi declamava prima e dopo la battaglia, alle Grazie, al Didimo Chierico, capolavoro d'umorismo, all'Illustrazione delle opere del Montecuccoli, alla Prolusione di Pavia, al discorso sul testo della Commedia di Dante: tutta la sua opera è in «funzione di utilità patria», si dichiara, e lo è «adoratore delle cose patrie e dispregiatore oltre il giusto delle straniere». Nella buona e nella avversa fortuna, in Italia e fuori, egli è sempre d'una magnanimità e d'una fierezza senza pari. Anche per questo «starà vivo esempio e insegnamento a tutti». A Milano, a un tale che lo chiama, sia pure schertando, «urango», assesta certi colpi di lingua da far nascere un duello alla pistola. A Londra gli accade un incidente con un certo Graham. Nel duello che ne segue il primo colpo tocca a costui. Foscolo lo guarda sereno. Quand'è la sua volta, spara il suo colpo in aria, sdegnando di «sparare su simili persone».

Ma il più vivo e nobile documento della sua fierezza e nobiltà è quella «Lettera alla Famiglia» che porta la data del 31 marzo 1815: la scrisse al momento di prender la via dell'esilio per non aver voluto prestare il giuramento al governo austriaco: — «L'onore mio e la mia coscienza mi vietano di dare un giuramento, che il presente governo domanda per obbligarmi a servire nella milizia. Se dunque, mia cara Mamma, io mi esilio e mi avventuro come profugo alla fortuna e al cielo, tu non puoi, nè vorrai querelartene; perchè tu stessa mi hai ispirati e radicati col latte questi generosi sentimenti e mi hai raccomandato più volte di sostenerli; io li sosterrò colla morte».

Stanis Ruinas

La IV Mostra d'Arte Cinematografica giunge alla sua brillante conclusione

Tra entusiastici applausi il pubblico visiona l'epopea africana con la proiezione del grandioso film Luce "Il cammino degli Eroi"

Vivissimo successo del film di Capra "E' arrivata la felicità"

Questa sera la prima del colosso Metro "The Great Ziegfeld"

Ieri di giorno al Palazzo del Cinema è stato proiettato il film *A Woman Alone* preceduto da *Immortal Swan* e seguito da un documentario olandese.

Nel giardino delle Fontane Luminose ha avuto luogo alla sera la proiezione del *Cammino degli Eroi*, presenti S. E. Alfieri, S. E. Paolucci De Calboli Barone, S. E. Lehnich, S. E. Cerruti e il comm. Freddi.

Ha molto divertito *Mr. Deeds Goes to Town* di Capra, che ha riscosso vivaci applausi.

A Woman Alone

Nazione: Gran Bretagna, *Produzione* Garrett Klement; *Regista* Eugene Frenke; *soggetto* di Fedor Ozep, *scenario* di V. Chetham Strode e Leo Lania; *musica* di Karol Rathaus, *operatore* Jack Cox; *interpreti* Anna Sten, Henry Wilcoxon, John Garrick.

(*a.f.*) Di Fedor Ozep che avrebbe dovuto dirigere questo film non è rimasta che l'idea del soggetto. Peccato; anche Anna Sten, quando Ozep la diresse nei *Fratelli Karamazoff* era assai più attraente che ora, diretta dal marito Eugene Frenke, in un film che non presenta — se non in qualche particolare di una festa popolaresca — alcun requisito di novità e di interesse. Siamo nella Russia di anteguerra, tra ufficiali, contadini, il film finisce con un tribunale.

Il cammino degli Eroi

(*f.p.*) Il materiale girato dal reparto cinematografico dell'Istituto L.U.C.E. in Africa Orientale è servito parzialmente nei giornali apparsi a suo tempo al pubblico. Ma la parte migliore era rimasta inedita. Corrado d'Errico ha compiuta una selezione sull'enorme metraggio di documentario inedito, aggiungendovi, per poco più di un sesto, qualche parte di quello edito. Il montaggio effettuato consta di alcune parti riguardanti i preparativi tecnici, bellici, delle operazioni in Africa Orientale; i vettovagliamenti, le partenze da Napoli, gli arrivi, il servizio postale, il servizio sanitario, i vettovagliamenti dagli aeroplani, e infine le operazioni belliche, la vittoria. Condensare in un'ora e mezza di proiezione le vicende della più grande espressione di guerra coloniale non era compito facile. Ma è stato superato con un film che è persuasivo, avvincente, provvisto di un ritmo rispondente alle leggi del cinema più ortodosso. Centinaia di inquadrature, che prese dal metraggio girato da questo o quell'operatore vengono legate insieme, raggiungendo nel complesso una singolare ed evidente coerenza, e una straordinaria forza comunicativa. Ogni duecento metri, un breve commento parlato; l'ultima parte — la guerra e la vittoria — commentata dal rumore delle mitragliatrici, dai carri armati, dai camion, dagli aeroplani e infine dalla voce del Duce; la prima invece commentata da musica non sempre intonata alla grandiosità dell'azione. Ma la sostanza del film trova nella visione la sua poderosa eloquenza.

Mr. Deeds Goes to Town

Nazione: U. S. America, *Produzione* Columbia, *Regista* Frank Capra, *scenario* di Robert Riskin da Charles Budington Kelland, *operatore* Joseph Walker, *interpreti* Gary Cooper, Jean Arthur, George Bancroft, Raymond Walburn, Douglas Dumbrill.

(*f.p.*) La combinazione Capra-Riskin ha realizzato più di un film; il pubblico della Mostra veneziana conosce bene *Accadde una notte* e *Strettamente confidenziale*; ecco ora *Mr. Deeds Goes to Town* (che in italiano chissà perchè sarà tradotto *E' arrivata la felicità*) in cui ritornano lo spirito e la ricchezza di trovate dei film precedenti; però quasi tutto l'umorismo del film consiste nel dialogo, sul quale più che sulla azione visiva è basata la sceneggiatura, senza dubbio scorrevole, ma spesso di effetto teatrale. Comunque sia, il film è divertente e il personaggio Deeds è bene inventato: questo ragazzone amante della sua tromba, dei pompieri, della solitudine della campagna, portato di colpo in città per una imprevista eredità di parecchi milioni; i giornali lo prendono in giro, avvocati e affaristi gli stanno attorno, e considerano pazzia la sua di voler comperare terreni per i disoccupati; lo fanno chiudere in una casa di salute, ma al tribunale che dovrà decidere della sua infermità mentale o meno, egli dimostra argutamente come tutti, compresi i giudici, siano relativamente pazzi e affetti da piccole manie e tic nervosi; il giudizio sarà dunque che Mr. Deeds è il più sano di mente fra tutti. In questa scena sono le migliori trovate del film: la scoperta dei tic nervosi in ciascuno dei testimoni e in particolare il medico perito che dopo aver disegnato diagrammi sulla pazzia, sta facendo durante il processo pupazzi e sconclusionati geroglifici su un pezzo di carta, è una sequenza irresistibile.

Molta parte della comicità è provocata dagli stessi tipi degli interpreti scelti con molto buon senso.

Gary Cooper è come sempre un attore disinvoltissimo, ed ha atteggiamenti nei primi piani di controscena, degni di rilievo; vedetelo quando è di fronte al disoccupato che lo rimprovera di non compiere qualche utile azione, e più tardi quando di fronte alla folla dei disoccupati che egli vuol sistemare, uno gli offre un panino imbottito ed egli si accorge che continaia di persone davanti a lui aspettano di mangiare; ma la controscena di più viva espressione è quella in cui, al tribunale, si chiude nel più rigoroso mutismo per attaccare, improvvisamente ma con molta naturalezza e semplicità, la dimostrazione della leggera pazzia di tutti gli astanti.

Immortal Swan - Den Haag

Immortal Swan è una pregevole rievocazione, fatta dal Nakhimoff, della vita e delle principali danze della celebre Anna Pavlova; una breve cornice, sulla rappresentazione di una scuola di ballo serve di contorno alla parte principale del film costituita dalla ripresa di quelli che furono i successi più vivi di Anna Pavlova; ecco *L'invito alla Danza*, *Le Variazioni classiche*, *La libellula*, *Papaveri di California*, *Danza Greca* e infine il famosissimo *Cigno*. I quadri presentano oggi, a qualche anno di distanza dalla morte della celebre danzatrice, un tono per certi aspetti assai suggestivo.

Den Haag è un documentario di Von Neyenhoff, che è stato l'operatore del film *Jongeharten* sulla città dell'Aja. Non manca di qualche spunto interessante.

Il programma di oggi

Ore 16, Palazzo del Cinema: *Silhouetten*. Prod. Walter Reisc Filmgesellschaft (Austria). Regia: Walter Reisch. Interpreti principali: Luli von Hohenberg, Annie Markart, Lilly Marberg, Francke Lautorbach, Fred Hennings.

Ore 21.30: Giardino delle Fontane Luminose: *The Great Ziegfeld* (Il Paradiso delle fanciulle). Prod. Metro Goldwyn Mayer (U. S. A.). Regia: Robert Z. Leonard. Dirett. di prod. Hunt Stromberg. Interpreti principali: William Powell, Myrna Loy, Luise Rainer, Virginia Bruce.

The Great Ziegfeld

Florenz Ziegfeld, neo impresario, debutta trionfalmente alla fiera di Chicago presentando Sandow, l'uomo più forte del mondo: a fianco, il baraccone del suo rivale Billing, è disertato dal pubblico. Incoraggiato dal successo, contro la volontà del padre e della fidanzata, Ziegfeld parte per San Francisco. La sorte però gli è contraria perchè il leone che doveva combattere contro Sandow si addormenta. L'impresario è costretto a fuggire, denunciato come imbroglione, e si imbarca per l'Europa, risoluto a tentare la *roulette* di Montecarlo. Sul piroscafo si incontra col rivale Billing che va in Inghilterra per scritturare una celebre attrice francese. A breve distanza di tempo i due si ritrovano a Londra. Ziegfeld senza un soldo ottiene un prestito da Billing e riesce a portargli via Anna Held, la nuova stella. Tornato a New York inizia la sua gloriosa carriera e sposa Anna Held divenuta per suo merito una celebrità anche in America.

Il successo della prima rivista lo spinge a creare la seconda, basandola però anzichè sul successo di una donna sola, sulla fantastica coreografia di numerose bellezze femminili. Nascono così le *Follie* di Ziegfeld. Con esse nasce anche la gelosia della moglie, la quale un giorno sorpresolo in un camerino con Audrey Dane, una artista del coro, chiede il divorzio.

E' passato del tempo. Anche Audrey Dane, dopo essere stata elevata al rango di stella è sparita dalle scene. Ad una festa da ballo Billing, il vecchio rivale col quale oramai Ziegfeld è in relazione di affari, gli presenta una bellissima attrice, Billie Burke. Egli se ne innamora e la sposa. Una bambina nasce da questo secondo matrimonio.

Da un regalo natalizio fatto alla figlia egli prende lo spunto per un'altra rivista tipo «circo equestre»; è quella che provoca il suo primo fallimento. Ridotto senza un soldo e scoraggiato, il grande Ziegfeld vuole ritirarsi, ma la moglie Billie Burke lo rianima e lo spinge all'ultimo tentativo. In breve tempo, con l'aiuto di Billing, egli mette in scena a Broadway quattro riviste contemporaneamente. Ha guadagnato molto, ma il desiderio di guadagnare di più lo porta a giocare in borsa tutte le sue disponibilità. Il tracollo di borsa del '29 segna anche la rovina definitiva di Ziegfeld e la sua fine.

Silhouetten

Durante il carnevale del 1936 arriva a Vienna il celebre corpo di ballo di Lydia Sanina, artista di grande fama per le sue danze classiche lontane dalle moderne correnti delle riviste e del jazz.

Lydia, donna bella ed interessante di 36 anni, ha tutto sacrificato alla sua arte: la sua fortuna e la sua felicità. I giovani ballerini e ballerine che appartengono alla sua compagnia sono tutti devoti alla loro maestra e sopportano con lei le privazioni ed i disinganni della loro vita errante, nella speranza che un giorno la vera arte della danza classica possa trionfare sul delirio del jazz.

All'arrivo a Vienna, un avvenimento doloroso viene però a colpire la compagnia: Leonie, una delle ballerine più giovani, si è tolta la vita perchè disperava dell'avvenire. Ciò fornisce ad una amica, l'ambiziosa Ellinor, argomento ad intrigare contro Lydia Sanina per costringerla ad abbandonare l'ideale della sua arte presentandosi colla sua compagnia nei teatri di varietà in omaggio al gusto del pubblico mondano. Dapprima Lydia resiste, poi stanca di questa lotta eterna, cede. Il caso l'ha messa in relazione con un uomo che ama e che risponde al suo amore. D'ora in poi, abbandonata la direzione della compagnia, essa condurrà una vita tranquilla, senza lavoro, senza lotte; non vuol più essere che una donna con una casa e un focolare, anzichè continuare a vivere negli alberghi e sui treni. Un nuovo mondo si apre davanti a lei accanto all'uomo amato.

Ma quando il suo sogno sta per realizzarsi, un'altra donna attraversa la sua strada: una dolce giovinetta viennese, da lei accolta come allieva, diventa sua rivale nell'arte e nell'amore. E si accende una lotta accanita tra queste due donne che si contendono l'amore di un uomo.

Le dolci armonie della musica, il fascino delle danze sul palcoscenico nascondono il palpito dei cuori, le passioni ardenti dei protagonisti di questo dramma intimo. Lydia Sanina, in un momento di sconforto, cerca di togliersi la vita. E' salvata. E allora Lydia Sanina riprende la sua vita per l'arte e parte per l'America con l'uomo amato mentre la sua rivale ottiene un trionfo sulla scena. Entrambe sono come delle silhouette tagliate nella carta dalle forbici del destino.

Nota Bene

Lo spettacolo pomeridiano di oggi martedì primo settembre avrà inizio alle ore 16.30 anzichè alle 16.

Per lo spettacolo serale di questa sera, come già è stato annunziato, gli abbonati potranno occupare i loro posti presentando la copertina del blocchetto di biglietti in loro possesso.

Un gruppo cospicuo di doni al Museo del Risorgimento

Come è stato più volte annunciato, nei primi giorni di settembre S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale Conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon inaugurerà, in occasione del XXIV Congresso Nazionale degli Studi Storici del Risorgimento, che si raccoglierà, come è noto, nella nostra Città, il Museo Civico del Risorgimento, riordinato, ampliato, arricchito di importanti cimeli storici.

Il nuovo Museo che, per l'interessamento e per il diretto intervento del Podestà, sempre pronto a sostenere ed agevolare iniziative che valorizzano il patrimonio storico ed artistico della nostra Venezia, si è potuto sistemare ed allestire con decoro degno delle importanti raccolte che lo costituiscono, avrà la sua sede in una quindicina di sale che formano l'ala prospicente il Giardinetto Reale, del secondo piano del Museo Correr, nel Palazzo delle Procuratie Nuove.

Il nuovo Museo costituirà una rassegna rapida ma interessante per cimeli, per curiosità, per testimonianze di storia e d'arte, per autografi, per documenti preziosi del tempo, di oltre un secolo di vita veneziana: da Campoformio a Vittorio Veneto.

L'ultima saletta appunto sarà dedicata a Venezia durante il periodo della grande guerra dal 1915 al 1918: ad arricchire questa sezione un dono cospicuo è pervenuto in questi giorni. Anselmo Bucci, pittore e scrittore, ben noto e caro per la serietà e la genialità della sua arte, ha voluto far omaggio a Venezia di un gruppo numeroso ragguardevole di sue opere che riproducono aspetti e momenti di Venezia in guerra: vi figurano il grande bozzetto del suo «Liston di guerra in Piazza San Marco» e insieme due tavolette riproducenti le «Protezioni di guerra della Loggia Foscari di Palazzo Ducale» del Protiro della Basilica di San Marco senza cavalli; inoltre tre Albums di appunti e di impressioni ed una serie di grandi e stupendi disegni a carboncino, riproducenti vari aspetti di Venezia, dei suoi monumenti in assetto di guerra quali apparivano in quegli anni di patimento e di sacrificio. Anselmo Bucci, che insieme a Italico Brass fu uno dei pochi artisti a vivere e a testimoniare con la loro arte, sul posto, a contatto diretto delle cose e delle persone, la passione e le sofferenze di Venezia in guerra, dapprima volontario combattente in prima linea, fu, dopo Caporetto, aggregato alla Marina e incaricato di ritrarre e interpretare visioni di guerra, del Basso Piave e di Venezia.

Venezia, e in particolare il nostro Museo Correr devono essere pertanto grati ad Anselmo Bucci, per questa generosa testimonianza di affetto e di simpatia che egli ha voluto offrire alla città che gli è stata e che gli è sempre particolarmente cara, ed esprimergli anche pubblicamente la propria gratitudine.

Questa Sala dell'ultima grande guerra che si ornerà, tra l'altro, di alcuni preziosi cimeli dannunziani, accoglierà altresì un interessante gruppo di incisioni e di disegni di Emanuele Brugnoli, da lui cortesemente offerti in dono, e di una serie di incisioni di Guido Marussig, di cui l'editore Zanetti, volle fare recentemente omaggio al Museo Correr.

Infine il cav. uff. Carlo Levi Morenos ha voluto offrire al Museo del Risorgimento un interessante e raro ricordo di famiglia: il fornimento di orecchini, fermaglio e braccialetto d'oro con su incise figurate a smalto colorato le insegne tricolori e il simbolo di Venezia: regalo che il padre suo offerse alla sua fidanzata il giorno dell'entrata delle truppe italiane a Venezia nell'ottobre del 1866.

Nel segnalare pubblicamente questi atti di simpatia e di generosità, la Direzione del Museo rivolge ai donatori vive espressioni di grazie.

Manifestazione filatelica alla Fiera di Bari

L'Unione Prov. Fascista dei Commercianti comunica: Dal 5 al 21 del corrente mese di settembre la Fiera del Levante ha organizzato una Mostra Filatelica alla quale partecipa il Ministero delle Comunicazioni, quello delle Colonie ed altri Enti importanti.

Inoltre il 20 e 21 settembre si terrà un convegno nazionale di francobolli per collezione presso la stessa Fiera del Levante, ed il cui programma le aziende ed i privati interessati possono ritirare presso lo Ufficio del Sindacato Prov. Fascista dei Commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato, (S. Luca

SPIGOLATURE

Vi sono attualmente in Germania 2000 licenziate liceali incorporate nel servizio obbligatorio femminile del lavoro, le quali solo dopo d'aver assolto l'anno di servizio potranno proseguire i loro studi universitari. L'istruzione accademica femminile ha sempre dato motivo a discussioni che si sono accentuate specialmente nel periodo del dopoguerra, per il fatto che molte studentesse universitarie si erano completamente disabituate ai lavori domestici e non cercavano le loro occupazioni che nelle materie universitarie da loro prescelte. E' precisamente questo punto di vista — scrive l'Agenzia «Centraleuropa» — che ha fatto nascere l'idea del servizio obbligatorio femminile. Si vuole innanzitutto che le giovani si famigliarizzino colla realtà della vita pratica e non si perdano in infruttuose astrazioni filosofiche-scientifiche. Il servizio del lavoro aprirà alle giovani un mondo nuovo e reale, ben diverso di quello che è loro famigliare, ed il contrasto risultante servirà ad ampliare le loro cognizioni. La vita rurale e quella d'una famiglia operaia, dura ma sana, farà appello ai più elementari istinti umanitari e desterà nelle giovani studentesse, destinate a delle funzioni sociali più elevate, l'amore, il rispetto e la stima verso il prossimo ed un sentimento d'una comunità più intima con tutte le classi del loro popolo. Queste giovani iniziando poi i loro studi accademici, si ricorderanno delle esperienze acquistate durante il servizio del lavoro e seguiranno la loro carriera con una mentalità che prima nella maggior parte dei casi era a loro estranea. Altre invece, che prima erano intenzionate di passare alle università, hanno avuto l'occasione di accorgersi, durante l'anno di comunanza col popolo, di avere delle predisposizioni per altre professioni, più rispondenti alla loro indole che agli studi universitari.

*

Il modo migliore di liberarsi dei clienti che si ostinano a rimanere seduti ai tavolini dopo aver consumato i pasti, è stato uno degli argomenti principali che sono stati discussi nella recente riunione dell'Associazione dei proprietari di ristoranti. Se si deve giudicare dalla serietà e dalla qualità dei suggerimenti espressi dai congressisti per liberarsi di questi... troppo affezionati clienti, bisogna convenire che tale problema è uno dei più assillanti che turbano la tranquillità dei poveri trattori. Il congressista Cander di Chicago, ha suggerito quanto segue: Camminiamo intorno ad essi, guardiamoli con aria indagatrice, guardiamo ancora la tavola, e non serviamo l'acqua». Quest'ultima precauzione è necessaria perchè il servire acqua alla fine dei pasti, secondo il Cander, ha il solo risultato di prolungare la permanenza dei clienti ai tavoli. Un altro congressista, ritiene invece, con un certo ottimismo, che il cambiare la tovaglia alla fine del pasto, possa indurre l'avventore ad andarsene. E così potrebbero citarsi altri espedienti quasi tutti basati su considerazioni più o meno psicologiche. Una commissione sta ora studiando quale di questi suggerimenti debba adottarsi definitivamente.

*

La Svizzera ha già elettrificato tutta la sua rete ferroviaria. Le linee a trazione elettrica hanno attualmente una lunghezza totale di circa 4100 chilometri. Classificando i Paesi secondo l'importanza della loro rete elettrificata, la Svizzera occupa nel mondo intero il primo posto, seguita dagli Stati Uniti d'America e dall'Italia. E' noto che l'Italia, per parlare di una grande Potenza europea, ha già fatto notevoli progressi nel campo della elettrificazione delle ferrovie statali. Attualmente la parte elettrificata della rete delle ferrovie italiane dello Stato abbraccia oltre 3000 chilometri. In Isvezia la rete ferroviaria statale elettrificata all'inizio del 1935, raggiungeva complessivamente 2140 chilometri e per la fine del 1937 in tutto dovranno essere elettrificati 3237 chilometri, ovvero il 43,6 per cento dell'intera rete. In Germania, di tutta la rete ferroviaria del Reich, erano elettrificati, alla fine dell'anno scorso, 2219 chilometri. In Inghilterra, il Parlamento ha recentemente approvato una legge circa il finanziamento di un vasto programma di lavori contro la disoccupazione, per migliorare i servizi suburbani ed i mezzi di trasporto, sopratutto nei dintorni di Londra. Questo programma prevede la elettrificazione di varie linee di una lunghezza complessiva di 153 chilometri. In Francia i lavori di elettrificazione continuarono anche l'anno scorso. Le Compagnie Ferroviarie Parigi-Orleans e del Mezzogiorno, che hanno il servizio d'esercizio in comune, posseggono attualmente una rete elettrificata di 2261 chilometri. Prossimamente saranno elettrificate le linee Tours-Bordeaux, Parigi-Le Mans e certe linee suburbane parigine. Le ferrovie d'Olanda, dovendo prossimamente acquistare nuovo materiale rotabile, hanno scelto l'elettricità come sistema di trazione. Entro la fine del 1938 esse avranno elettrificato 253 chilometri di linee, su queste linee circolano oggi elettrotreni Diesel. In Austria la linea del Tauro è oggi completamente elettrificata. Infine la Compagnia Nazionale del Belgio, avendo fatto buone prove con la elettrificazione della linea Bruxelles-Anversa, intende attrezzare anche altre importanti linee per l'esercizio elettrico.

CRONACA CITTADINA

Il Ministro Goebbels lascia Venezia

dopo aver espresso al Federale la sua ammirazione per la magnifica efficenza del Fascismo Veneziano

La partenza del Ministro Alfieri per Roma

Iermattina alle ore 9 S. E. Goebbels ha ricevuto all'Excelsior una larghissima rappresentanza della colonia germanica ospite di Venezia. La riunione che ha avuto luogo nella sala del Chez-Vous si è protratta per oltre mezz'ora e in essa il Ministro germanico ha ringraziato con brevi parole i suoi connazionali, che ha definito le sentinelle avanzate della nuova Germania rilevando il privilegio ad essi concesso di esser ospiti di una Nazione forte e cortese. L'Italia, — egli ha detto, — ha gli stessi ideali della Germania e com'essa aspira alla pace, la quale è un dono che può essere offerto solo dalla forza che solo dalla forza può essere difeso.

L'omaggio dei connazionali

Dopo aver chiarito le identità delle vedute politiche del Fascismo e del Nazismo, S. E. Goebbels ha detto come non sia più il tempo di trattar la gente con lo scudiscio e come tutte e due le Nazioni amiche, strette da una sola volontà di collaborazione, abbiano potuto col prestigio che deriva dalla loro potenza rinnovata, garantire l'incolumità dei loro sudditi durante le attuali follie comuniste che divampano in Spagna ed hanno potuto presentare col profilo delle loro navi da guerra frastagliate sull'orizzonte delle coste iberiche, il segno concreto della loro forza e il monito per l'avvenire. «E chissà cosa sarebbe ora di noi — aggiunge il Ministro — se davanti alle attuali condizioni politiche dell'europa e del mondo, fossimo ancora la piccola Germania disarmata di un tempo non troppo lontano».

Dopo aver sciolto un inno alla bellezza di Venezia ospitale gentile, stringe la mano a tutti i presenti e bacia una bionda bambina, figlia del dott. Kahrs capo del gruppo hitleriano del Veneto e rappresentante del Console germanico a Venezia e quel bacio è per tutti i piccoli tedeschi residente nella città di San Marco.

Sono le dieci e S. E. Goebbels scende nel motoscafo per recarsi a Cà Littoria, accompagnato da S. E. il Ministro Dino Alfieri, dal sen. Hans Weidemann, Referendario al Ministero della Stampa e Propaganda, vice Presidente della Reichsfilmkamer; da S. E. il dottor Oswald Lehnich, Ministro di Stato, Presidente della Reichsfilmkamer, dal sen. Karlo Melzer, direttore generale della Reichsfilmkamer e da S. E. Paolucci de Calboli Barone, presidente dell'Istituto L. U. C. E.

La visita a Cà Littoria

Alle 10.10 il motoscafo dell'Ammiragliato, che trasporta i Ministri e le altre personalità s'attracca alla riva di Cà Littoria. Un reparto della Milizia universitaria rende gli onori al Ministro germanico il quale, è incontrato da S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano e dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato. A destra della riva sono schierati, in divisa estiva, i componenti il Direttorio Federale, gli Ispettori Federali, il vice Segretario Federale avv. Scarpari e con i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, il capo della Segreteria politica, il capo dell'Ufficio Stampa, il direttore di Cà Littoria, i Fiduciari e i facenti parte delle Consulte dei Gruppi Fascisti della Città.

Presenti nei rispettivi uffici, che verranno visitati dal Ministro germanico sono, pure in divisa estiva i capi delle Organizzazioni aventi sede a Cà Littoria e cioè: il Segretario e vice Segretario dei G. U. F., il comandante in II.a dei Fasci Giovanili con l'Aiutante in I.a e Ufficiale R. Esercito addetto al comando federale, nonchè i comandante dei Fasci Giovanili della città; il comandante e gli ufficiali della Coorte Autonoma Milizia Universitaria, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili co. Vendramina Marcello Brandolini con l'ispettrici di zone, collaboratrici e Fiduciarie dei Gruppi e la Fiduciaria Provinciale Giovani Fasciste; i Fiduciari delle Associazioni dipendenti dal Partito, il Presidente dell'Associazione Famiglie Caduti, feriti e mutilati per la Rivoluzione, il dirigente e i collaboratori dell'Ente Opere Assistenziali della Provincia, il Segretario del Comitato Intersindacale, il segretario della Sezione prezzi, i camerati addetti all'Ufficio Legale, il Presidente dell'Istituto Coloniale Fascista e il segretario dell'Ente Radio Rurale.

Un reparto armato di Giovani Fascisti presta servizio d'onore al Sacrario e pure Giovani Fascisti sono schierati lungo gli scaloni e nelle sale.

Ricevuti gli omaggi di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, S. E. Goebbels s'avvia verso il Sacrario, innanzi al quale sosta in religioso raccoglimento, dopo di che accede al tempietto dove sono raccolte le fiamme delle vecchie Squadre d'azione, intorno alle quali il Segretario Federale brevemente lo intrattiene.

Sempre accompagnato da S. E. il Ministro Alfieri, da S. E. il Prefetto e dal Federale, l'ospite illustre passa a visitare i vari uffici della Federazione, incominciando dagli uffici del mezzanino, dov'è la sede del Fascio di Venezia. Dopo aver preso conoscenza dell'imponente organizzazione dell'Ente Opere Assistenziali, negli uffici direttivi dello stesso, passa nell'ufficio legale e quindi in quello della Segreteria Amministrativa.

Il ricordo di Arnaldo Mussolini

S. E. Goebbels sale quindi al piano nobile ed accede al Gabinetto del Segretario Federale, che spiega particolarmente al Ministro l'organizzazione politica, esponendo e illustrando i criteri con cui è stata realizzata quell'attrezzatura capillare che consente alla Federazione di aver in ogni momento la completa ed aggiornata visione di tutta la situazione politica ed economica della Provincia e di seguire passo per passo la vita e le attività dei Fasci dipendenti in ogni settore di azione e fino al più minuto particolare.

Il Ministro germanico s'interessa vivamente di quanto viene esposto nella limpida illustrazione del Segretario Federale e più volte ne interrompe il filo per avere i dettagli più minuti. Prima di lasciare l'ufficio S. E. Goebbels riconosce in una fotografia appesa alla parete l'effige di Arnaldo Mussolini e innanzi ad essa si ferma rivolgendo alcune parole di omaggio alla memoria del grande Fascista che dice di aver sempre profondamente stimato e vivamente ammirato.

La visita continua quindi nell'ufficio del capo della Segreteria Politica, in quello Protocollo e Archivio e ancora nell'Ufficio Disciplina, nell'Ufficio del Comitato Intersindacale, nel Gabinetto del vice Segretario Federale e nell'Ufficio Stampa.

Nella sala del Direttorio Federale si sono raccolti i gerarchi che avevano accolto il Ministro germanico presso la riva di Cà Littoria e che sono presentati dal Federale all'illustre visitatore. Questi dopo essersi intrattenuto alquanto coi presenti scorge la gigantesca fotografia rappresentante la indimenticabile adunata di popolo in Piazza San Marco durante l'incontro fra Mussolini ed Hitler nel giugno del 1934. S. E. Goebbels rievoca l'avvenimento rilevandone l'importanza e dicendo come il popolo germanico sia stato fiero delle accoglienze rese in quell'occasione al loro grande Capo.

L'elogio al Federale

Il Ministro accede quindi agli uffici del secondo piano e visita la sede del Comando Federale dei Giovani Fascisti, l'Ufficio Sportivo, la sede Comando Milizia Universitaria e la sede dei G. U. F. dove s'interessa assai dell'organizzazione goliardica fascista. Al terzo piano egli visita la sede dei Fasci Femminili e delle Giovani Fasciste, le sedi dell'Associazioni dipendenti dal Partito, dell'Associazione famiglie Caduti feriti e mutilati per la Rivoluzione, quella dell'Istituto coloniale e Ente Radio Rurale e l'Ufficio prezzi. Sceso al pianterreno accede agli uffici e all'ambulatorio dell'Ente Opere Assistenziali e all'Ufficio Tesseramento nel quale la visita ha fine.

Durante la visita il Ministro germanico ha espresso più volte la sua vivissima ammirazione per la sede del Fascismo veneziano che ha definito «il più bell'ufficio di partito che esista nel mondo» e nell'atto di accomiatarsi ha detto al Federale che non sarebbe impossibile immaginare un centro di organizzazione migliore di questo e ciò non solo per la bellezza e il decoro dello stabile, ma anche per la perfezione di tutti i suoi servizi i quali ben servono ad affermare l'ordine, la disciplina e la piena efficienza del Fascismo veneziano.

Salutato nuovamente dalle armi dei goliardi, dei Giovani fascisti e dalle gerarchie presenti, il Ministro germanico scende di nuovo in motoscafo e con le autorità che lo avevano accompagnato, alle quali si uniscono il Prefetto e il Federale, si avvia al campo di aviazione «Giovanni Nicelli» dove lo attende il suo potente trimotore che reca sulla carlinga il nome di «Anton Saitz».

Presso la stazione passeggeri dell'Ala Littoria erano ad attenderlo il comandante Ginocchietti, capo di S. M. del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico in rappresentanza di S. A. R. il Duca di Genova, il Podestà comm. dott. Mario Alverà col vice Podestà comm. Macciotta, lo on. Arcidiacono vice presidente dell'Ala Littoria, l'on. Roncoroni, il generale Briganti comandante del campo d'aviazione di Aviano, il Questore gr. uff. Corrado, il maggiore Guerrini dei RR. Carabinieri ed altre autorità.

La partenza

Mentre la musica degli Allievi meccanici della R. Marina eseguisce l'Inno germanico e quello hitleriano, seguiti dalla Marcia Reale e da Giovinezza, S. E. Goebbels passa in rivista la compagnia di formazione su quattro plotoni che gli rende gli onori delle armi e un gruppo foltissimo di ufficiali di Artiglieria da Costa e di Marina e si avvicina quindi alla carlinga del suo poderoso apparecchio. Prima di salirvi, l'ospite illustre si rivolge a S. E. il Ministro Dino Alfieri per esprimergli i sensi della sua vivissima riconoscenza per l'accoglienza affettuosa ricevuta e porge quindi questi suoi sentimenti anche al Podestà di Venezia, la città cortesissima, della quale serberà sempre vivo il ricordo tra i più belli della sua vita.

Il Ministro germanico stringe quindi la mano ai presenti e ossequiato dalle autorità che tendono il braccio nel saluto romano, sale nell'apparecchio preceduto dalla sua gentile consorte e seguito dalle persone del seguito.

Sono le 11.10 quando l'elica gira vorticosa e il trimotore, dopo aver percorso brevissimo tratto del campo, si stacca dal suolo, prende quota e scompare all'orizzonte.

La partenza di S. E. Dino Alfieri

Ieri sera alle ore 23, salutato da tutte le gerarchie veneziane, ha lasciato Venezia S. E. Dino Alfieri Ministro per la Stampa e Propaganda, qui giunto in occasione della chiusura della Mostra Cinematografica e per ricevere S. E. Goebbels.

Le accoglienze a Goebbels

Compiacimento in Germania

BERLINO, 31

La stampa tedesca si occupa diffusamente delle giornate veneziane del Ministro dott. Goebbels, e si riferisce particolarmente alle visite e alle escursioni da lui fatte, sottolineando che esse hanno dato nel contempo occasione ad un intimo scambio di vedute col Ministro fascista per la Stampa e la Propaganda S. E. Alfieri.

Le cordialissime accoglienze che il Ministro del Reich ha trovato non solo nelle personalità con le quali ha avuto contatti ma anche da parte della folla, vengono messe in particolare rilievo insieme alle lusinghiere espressioni che la stampa fascista ha avuto sia per l'ospite che per la serata tedesca alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

La stampa bavarese pubblica resoconti della visita di Goebbels a Venezia ponendo in rilievo le cordiali accoglienze fatte al Ministro tedesco dalle autorità e dal popolo italiani, nonchè particolarmente dei veneziani.

La stampa bavarese sottolinea inoltre il successo riportato dal film tedesco *L'imperatore della California*, a Venezia.

Ospiti illustri

Ieri sono giunti a Venezia S. E. il conte De Chambrum ambasciatore di Francia presso il Quirinale e la sua gentile consorte. Gli illustri ospiti che provenivano da Brioni sono scesi ad alloggiare al Grand Hotel e si tratterranno nella nostra città alcuni giorni per la visita ai principali monumenti, alla Biennale, al Museo del Settecento veneziano e alle altre gallerie.

Il transito del Legato Pontificio al Sinodo polacco

E' transitato ieri sera alle ore 21.15, per la nostra stazione S. Em. il Cardinale Marcaggi, Legato pontificio al Sinodo polacco, il quale è ripartito alle ore 23 per far ritorno all'Urbe.

Comitato delle Armi

I signori membri del consiglio del Comitato delle Armi e i ragatanti sono pregati di trovarsi questa sera alle ore 21.30 al «Calice».

La gita dei Dopolavoristi della Società del Gaz

I dopolavoristi della Società del Gas di Venezia si sono recati ieri a Bassano ed al Monte Grappa, dove hanno deposto all'Ossario degli Eroi Caduti una corona d'alloro soffermandosi per un minuto in raccoglimento.

La comitiva di oltre una settantina di persone, era accompagnata dal Direttore Generale della Società, ing. G. Cazzani Lovati e dai dirigenti e la gita si è svolta fra la più cordiale armonia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Nell'anniversario della morte dell'avv. Antonio Marigonda, Maria Zanetti Marigonda offre L. 50 alle Opere Assistenziali.

* In memoria di Giuseppina Candiani, Antonietta e Giancarlo Stucky L. 50 all'Istituto Cavanis.

Il Duca di Genova ai corsi di cultura per stranieri e connazionali

Oggi alle ore 11 nella sala maggiore di Palazzo Loredan, sede del Reale Istituto Veneto per le Lettere, Scienze ed Arti, alla Augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova, il senatore Gennaro Marciano inaugurerà il Corsi di Cultura per stranieri e connazionali, rievocando con la sua ben nota facondia Gioachino Rossini.

Alla solenne cerimonia interverranno pure tutte le autorità cittadine e personalità.

Il numero rilevante degli inscritti e le diverse nazionalità cui essi appartengono sono una chiara dimostrazione dell'interesse suscitato dalla nostra attività culturale.

Le iscrizioni sono ancora aperte ai connazionali desiderosi di cambiare conversazioni culturali con gli stranieri inscritti.

Il dottor Castellani segretario alla R. Ambasciata d'Italia a Rio de Janeiro

Il camerata dott. cav. Augusto Castellani, fascista della vigilia, da R. Console di Seusk è stato nominato segretario alla R. Ambasciata d'Italia di Rio de Janeiro.

Tutti i fascisti mestrini hanno appreso con soddisfazione la nomina del dott. Castellani, che da 17 anni, volontario di guerra, poi fascista della prima ora, continua a servire la Patria ed il Fascismo nella sua carriera, portando agli amici ed agli italiani d'oltre confine la sua parola di fede e d'amore della nostra Patria sempre più forte, sempre più bella.

Per le sue eccellenti doti di funzionario e di diplomatico ha fatto in breve una brillante carriera, che continuerà certamente per la sua intelligenza e per la sua passione e per questo i camerati di Mestre gli rivolgono gli auguri più cordiali.

Il Federale alla Colonia "Nazario Sauro,, per la cerimonia di chiusura

Ieri nel pomeriggio, con una cerimonia semplice ed austera, si è chiusa la colonia marina «Nazario Sauro» a S. Nicolò di Lido dell'Opera Balilla, la quale ha ospitato in due turni distinti 600 Piccole Italiane ed altrettanti Balilla rispettivamente nei mesi di luglio e di agosto.

Alle 17.30 si sono recati nella bellissima colonia il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, col dr. Picchini dell'E.O.A. Col Capo del Fascismo della nostra provincia erano pure il Centurione Meloni, presidente provinciale dell'O. B., la baronessina Chiodo, il Seniore Pernigotti per il R. Provveditore agli Studi, l'Ispettore Bassani per il cav. Dusso oltre ad alcuni altri e ad un largo stuolo di genitori.

Le autorità sono ricevute dal Comandante la colonia Centurione Rinaldi, il quale ordina il saluto al Re e al Duce, mentre i moschettieri intonano «Giovinezza», l'inno dei Balilla e al Duce, e i loro compagni, inquadrati in tre centurie, si allineano e si ordinano per esibirsi in una serie di esercizi ginnastici che sono riusciti ottimamente ed hanno dato così una brillante dimostrazione di quale fervida attività sia stata continuamente animata la colonia per merito precipuo dei suoi dirigenti.

Dapprima i piccoli si misurano in esercizi di ginnastica da spiaggia e giuochi, poi i moschettieri armati del loro minuscolo fucile eseguiscono una piccola esercitazione tattica, che riesce davvero interessante e nel corso della quale assistiamo allo spiegamento di tutti i servizi che deve seguire un reparto operante.

Così i fucilieri avanzano secondo un presupposto tattico, poi accorrono i portaferiti con tanto di barella, ecc. I giovanissimi organizzati si riuniscono quindi nuovamente per cantare altri inni, che vengono vivamente applauditi dal pubblico presente, e dopo gli inni è la volta di una serie di stornelli toscani.

Ad un fischio una schiera di piccoli si dispone disegnando le sigle dell'Opera Nazionale Balilla, e quindi fra i canti alcuni altri piccoli formano una bellissima piramide al sommo della quale un balilla assume l'atteggiamento di Giambattista Perasso, riscuotendo una larga messe di applausi.

Anche i più minuscoli ospiti, cioè i figli della Lupa, si esibiscono in esercizi e nella riproduzione di scene di vita abissina.

Alle ore 18.30 il Federale, dopo aver espresso il suo più vivo compiacimento al cent. Meloni e ai preposti tutti della colonia per il funzionamento della stessa, ordina il saluto al Duce e così si conclude la bella cerimonia.

Così anche il turno dei maschi è terminato e con sommo giovamento dei partecipanti che vi hanno trovato la più affettuosa accoglienza, il più grande beneficio per i loro fisici e per le loro menti, per merito della sana ed abbondante nutrizione di cui poterono beneficiare durante il loro soggiorno e per le cure amorosissime dei loro educatori.

Il Federale prima di allontanarsi assiste al rito dell'ammaina bandiera che si svolge con maggiore solennità mentre il reparto armato presenta le armi e i piccini e le autorità tendono il braccio nel saluto romano.

Il dott. Pascolato si è recato quindi a visitare la colonia dell'E. O. A. «9 Maggio».

Il Federale prima di recarsi alla Nazario Sauro si era recato a visitare i reparti avanguardisti che si preparano per il Campo Dux.

Gita in mare con la "Concordia,,

L'A.C.N.I.L. rende noto che martedì 1.o settembre c. a., tempo permettendo, verrà effettuata una gita serale in mare con la motonave «Concordia», uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello degli Alberoni, con partenza dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 21 e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle ore 21,15. Il ritorno è previsto per le ore 24 circa.

Posti 400; a bordo servizio di buffetteria. Prezzo L. 5 per persona; militari, studenti, ragazzi, dopolavoristi, soci della Compagnia della Vela e della Lega Navale L. 5.

I biglietti sono già in vendita presso la biglietteria della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza per ciascuna gita presso i rispettivi pontili d'imbarco.

Il ritorno dei mutilati da Enego

Ieri ha fatto ritorno a Venezia un numeroso gruppo di bambini della Mutualità Scolastica, reduci dal soggiorno di cura montana presso il Preventorio della Croce Rossa di Enego.

I piccoli mutualisti furono accolti alla stazione dai dirigenti della Federazione mutualistica e della Croce Rossa, nonchè da uno stuolo festante di familiari e parenti, i quali poterono constatare con vera soddisfazione i magnifici risultati fisici ottenuti dai loro piccoli durante il delizioso soggiorno alla Colonia

CRONACHE FUNEBRI

Gr. Uff. Dino Concina

L'altra sera, poco prima della mezzanotte, mancava improvvisamente nella nostra città ov'era venuto per breve soggiorno, il gr. uff. Dino Concina ch'era una delle personalità più eminenti del mondo commerciale e marittimo genovese.

Magnifica fibra di studioso e di lavoratore, il gr. uff. Concina aveva dato il contributo della sua esperienza ad aziende di grande importanza ed ha coperto cariche di alta responsabilità come quelle di Vice Presidente e Consigliere delegato della Società Italo-Americana pel petrolio, di Presidente della Società Marittima «La Columbia» e di Presidente della Società petrolifera Italiana Fornova Taro.

La sua alta competenza in materia industriale e commerciale e la sua calda e profonda fede fascista l'avevano designato alla eminente carica di Membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Il gr. uff. Concina era generalmente stimato ed amato per la schiettezza del suo carattere per la bontà del cuore e per la singolare cortesia dei tratti, sicchè largo e profondo è il rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla famiglia addolorata, porgiamo i sensi del nostro vivo cordoglio.

Giuseppina Candiani

E' mancata iersera all'affetto dei suoi la Signorina Giuseppina Candiani, che fu nobilissimo esempio di bontà e di gentilezza. La sua vita, trascorsa tutta nel culto degli affetti familiari e nelle opere di carità, è stata innanzitempo stroncata da una lunga, penosa malattia nel corso della quale la dolcezza del suo carattere, la profonda bontà del suo cuore, la saldezza della sua fede cristiana ebbero modo di rifulgere e di specchiarsi nello spirito di edificante rassegnazione col quale accettava il volere del Cielo.

Alla famiglia desolata e in particolare al venerando comm. dott. Carlo Candiani, sì dolorosamente colpito nel suo tenerissimo affetto paterno, porgiamo l'affettuosa espressione del nostro profondo cordoglio.

Le tessere dei reduci in A. O.

Si avvertono i Reduci dall'A. O. che hanno presentato domanda per il rilascio della tessera omaggio offerta dall'Associazione a coloro che si sono arruolati volontariamente, che è pervenuto alla Sezione un primo contingente di tessere che i titolari potranno ritirare nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Principio d'incendio ad una catasta di carbone

Ieri mattina, verso il mezzogiorno, si è verificato un principio di incendio in una catasta di carbone di oltre 100 tonnellate presso i depositi della Cristalleria a Murano.

Immediatamente accorreva sul posto la motopompa «Favilla», la quale allagò completamente la catasta del combustibile evitando così qualsiasi ripresa di incendio. Il danno è imprecisato.

Un marito modello

Augusto Lion di anni 30 da Malamocco da qualche tempo aveva preso a maltrattare la moglie Giuseppina Scarpa, la quale non potendo sopportare i maltrattamenti che la avevano costretta più volte a ricorrere all'Ospedale per farsi medicare. L'altra sera in un momento di maggiore eccitazione, anche in seguito alle soverchie libazioni, si scagliò contro la povera donna mandando all'aria stoviglie e quanto era sopra la tavola. Fu per tale ragione che la poveretta ricorse al Commissariato di Lido, il quale molto opportunamente fece arrestare l'energumeno che fu passato a S. Maria Maggiore.

Stato Civile di Venezia

29-30 Agosto 1936

NATI 15, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 3;

MORTI 8

Sventure e disavventure

Le conseguenze di una scivolata

Adalgisa Menetto di anni 66, abitante a Castello 1601, nell'attraversare la Salizzada S Canciano, è scivolata su d'una buccia fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Le ustioni di un manovale

Il manovale Filiberto Vianello di anni 32, abitante a Cannaregio 1256, lavorando nel cantiere della ditta Scarpari a Ca' Foscari, si ustionò la mano destra con della calce spenta. Guarirà in giorni trenta.

Cade e si frattura il gomito

Filomena Chiuto di anni 15 da Cavallino essendo inciampata davanti alla porta di casa cadde fratturandosi il gomito destro. Guarirà in 30 giorni.

Investito dalla vetrina

Il commesso Giovanni Pedral di anni 30, abitante a S. Polo 3042 mentre toglieva dei libri da una vetrina nella sala della biblioteca a Ca' Foscari, è stato investito dalla vetrina che gli cadde addosso riportando una ferita da taglio al braccio destro. Guarirà in giorni 20.

Nello stringere una vite

Il lavandaio Cesare Gatti di anni 39 alle dipendenze dell'Hotel Splendid, nello stringere una vite, si ferì il palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni sette.

Un capogiro

Colto da capogiro è scivolato in Piazzale Roma Giovanni Rocchi di anni 36 abitante a Castello 3134 ferendosi al mento. Guarirà in giorni trenta.

La disgrazia di un marinaio

Il marinaio Giuseppe Paolucci di anni 30 mentre stava ormeggiandosi alla punta della Salute il motopeschereccio «Stella Polare» è scivolato sulla tolda ferendosi alla mano destra. Guarirà in giorni 20.

Per una buccia di cocomero

Eufrosina Gianniotti di anni 52, abitante a Santa Croce 207, mentre correva in campo S. Benedetto per recarsi ad assistere al passaggio della galleggiante è scivolata su di una buccia di anguria fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Una sassata

Il dodicenne Marcello Martin, abitante alla Giudecca 971, venne colpito in campo di Marte da un sasso lanciatogli dal fratello che gli causò una ferita all'inguine sinistro. Guarirà in giorni sette.

L'acido solforico negli occhi

Il marinaio Natale Vianello di anni 59 abitante a Castello 2462, trovandosi a bordo della motonave «Altino» cercava nel reparto macchine una chiave ma in quel mentre gli si rovesciò addosso un fiasco di acido solforico che gli procurò delle ustioni traumatiche agli occhi. Guarirà in pochi giorni.

Furto o smarrimento

Aldo Tirelli, commesso della ditta Martin, sita a S. Marco 2500, si recava iermattina alle ore 10.15 alla Posta Centrale per riscuotere un vaglia, senonchè nel mettere la mano nella tasca posteriore dei calzoni per togliere il portafogli, constatò che esso era sparito. Inutili riuscirono le ricerche, ragione per cui si rivolgeva al Commissariato di S. Marco dove ha sporto la denuncia accusando un danno di 5500 lire.

La visita dei ladri

L'altra sera alle 22 Giuseppe Nardo, abitante in Salizzada S. Samuele, aveva lasciato la sua casa per recarsi alla festa notturna. Ritornatovi verso la mezzanotte, constatò che la porta di casa era stata scassinata e che nell'interno ogni cosa era a soqquadro. Potè così constatare che nel cassetto non erano più cinquanta lire che teneva nascoste fra la biancheria e pertanto si recò a denunciare il fatto al commissario di diurna per gli incombenti di legge.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi

Massimo (dalle 16): A grande richiesta: «MISSIONE EROICA» Capolav. Metro con Chester Morris, Jean Arthur.

Italia (dalle 16): A prezzi estivi: Secondi posti L. 0.80. «UN ANGOLO DI PARADISO» il più delizioso film della celebre piccola Shirley Temple: Poi: Un cartone animato.

Olimpia Ore 16.30: «CUOR DI VAGABONDO» con Ermete Zacconi.

Modernissimo Ore 16.30: «CASTA DIVA» int. Marta Eggerth, Sandro Palmieri.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

Settembre 1 — Martedì — La Beata Giuliana di Collalto, Vergine Abbadessa del soppresso convento di Benedettine dei Ss. Biagio e Cataldo, da lei fondat nella Giudecca nel secolo XIII; con la commemorazione di S. Egidio Abate, nel 547, e dei Santi Dodici Fratelli Martiri. A S. Eufemia festa della Beata Giuliana dove venerasi il suo sacro Corpo incorrotto: Messa solenne e alle 19 panegirico e benedizione. — La Beata è particolarmente invocata contro i mali di capo. — Ai Miracoli Dedicazione della chiesa consacrata nel 1506 — A S. Elena e alla Abbazia della Misericordia incomincia, in forma solenne, la pia pratica del mese di Maria Addolorata: Messe delle Comunioni e alla sera predica e benedizione. — A S. Andrea primi Vesperi del titolare.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-13 (treni popolari 9-17) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca e Querini Stampalia: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca e Querini Stampalia: gior. fer.: 15-20 — gior. fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato Libreria veneziana gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza-12 mezza, 14 mezza-18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2.20; gior. fest.: 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — giorni fest. dalle 9 alle 18.30, L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

Fenice: Chiuso — **Malibran**: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale**: Squillo di tromba — **Garibaldi**: Darò un milione — **Imperiale** (all'aperto): Canto d'amore e varietà — **Italia**: Un angolo di paradiso — **S. Marco**: Non posso amarti — **Santa Margherita**: Un certo Signor Gran — **Massimo**: Missione eroica — **Moderno**: Notte di carnevale — **Modernissimo**: Casta diva — **Nazionale** (all'aperto): La Spia 23 e varietà — **Olimpia**: Cuor di vagabondo — **Progresso**: Musica nel cuore — **Lido Cinema all'aperto**: Gli amori di Benvenuto Cellini — **Toniolo** (Mestre): L'amore è un'altra cosa — **Excelsior** (Mestre): Madama X — **Piave** (Mestre): L'uomo dai due volti.

Avvenimenti vari

Musica in Piazzetta: Ore 21: Concerto della Soc. Filarmonica Claudio Monteverdi col seguente programma:

Culiy: Italica, Marcia — Balfe: La Zingara, Sinfonia — Gounod: Faust, Trascrizione — Wagner: Lohengrin, Fantasia — Verdi: Aida, Finale II — Sidney: Danza originale.

Lido

Palazzo del Cinema: Ore 16: «Silhouettes» (Austria).

Giardino delle Fontane luminose: Ore 21.30: «The Great Ziegfeld» (Il paradiso delle fanciulle). (U. S. A.).

Excelsior Palace Hotel: Grande festa danzante sulla terrazza con attrazioni.

Grande stabilimento bagni: Danze sulla terrazza.

Lido Follies: Viale S. Maria Elisabetta: Danze.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.40, *La Traviata* di Verdi; Amburgo, 20.10, *Il divieto di amare* di Wagner (selezione).

MUSICA SINFONICA: Stoccarda, 22.40, concerto dedicato a Federico il Grande; Sottens, 21.15, musiche di Honegger, Eldemann, Rieti; Roma, 21.15, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.10, musiche di Reidinger e Schubert; Stoccarda, 24, concerto beethoveniano.

TEATRO: Roma, 20.40, *Una sera, un bambino che piange, una cosa che abbaia* di Bucciolini.

CONVERSAZIONI: Roma, primo int., F. F. Cerio; Gruppo Torino, primo int., dizione lirica di Riccardo Picozzi.

COMUNE DI VENEZIA

Il pubblico *CONCORSO* per titoli ed eventualmente per esami, indetto con avviso 27 luglio 1936 XIV n. 576 p. p., a posti diversi di *IMPIEGATI AMMINISTRATIVI* e di *RAGIONERIA*, è prorogato fino alle ore 12 del giorno 30 novembre 1936 XIV.

Le manovre aeree su Venezia

La R. Prefettura (Comitato Provinciale Protezione Antiaerea) comunica:

Per conoscenza e norma di Autorità, Comandi, Enti e popolazione del Comune di Venezia si partecipa che la preannunciata manovra dei reparti dell'armata aerea con obbiettivo l'attacco di Venezia, verrà effettuata nella notte dal 3 al 4 settembre e nella mattina del 4 settembre p. v., e precisamente dalle ore 0.30 alle ore 2 e dalle ore 9 alle ore 11 del giorno 4 settembre p. v.

Si raccomanda nuovamente la rigorosa osservanza delle disposizioni contenute nella ordinanza prefettizia N. 2323 Gab. del 29 agosto u. s.

Come già abbiamo annunciato, la manovra che verrà eseguita la notte dal tre al quattro corr. sul cielo di Venezia da reparti della nostra armata aerea, fa parte dei normali esperimenti di protezione antiaerea ed il suo fine immediato è quello di constatare l'efficenza dell'organizzazione difensiva del nostro Comune e questo nei riguardi delle segnalazioni, dell'oscuramento delle abitazioni, degli esercizi e dei locali di pubblico ritrovo come per ciò che si riferisce alla disciplina della circolazione durante il periodo del presupposto pericolo.

Perchè la manovra sia veramente utile e raggiunga gli scopi ch'essa si prefigge, è necessario che la popolazione vi partecipi attenendosi scrupolosamente alle disposizioni emanate dal Prefetto, che sono pubblicate nei manifesti, e abbiamo riportato per esteso nel nostro numero di domenica.

E' certo che la cittadinanza darà ancora una volta prova di buon volere, d'ordine e di disciplina.

Le disposizioni della P. Capitaneria di Porto

Per l'occasione la R. Capitaneria di Porto ha emesso la seguente ordinanza:

1. Dalle ore 0.30 alle 2 del giorno 4 corrente, tutte le luci delle banchine, delle calate, delle strade e zone demaniali dovranno essere completamente spente e contemporaneamente quelle dei fabbricati ad uso ufficio, delle abitazioni, degli impianti fissi e mobili tanto su terreno demaniale quanto su acque marittime dovranno essere oscurate in modo da impedire qualsiasi irradiazione, di luce allo esterno e specialmente verso l'alto.

Pertanto nelle località, negli uffici e negli impianti supraindicati dovrà, fin dal 1 settembre, essere preventivamente disposto tutto quanto si renda necessario per ottenere l'oscuramento completo.

2 - Le navi ed i galleggianti ormeggiati nel porto, in conformità ed applicazione di quanto sopra, dovranno provvedere a chiudere o mascherare i portelli e gli oblò; dovranno inoltre provvedere a chiudere adeguatamente con tende gli osteriggi e tutte le altre aperture e a spegnere tutte le luci esterne, esclusi i fanali regolamentari di fonda. Dovranno inoltre disporre l'illuminazione interna in modo che nessun raggio luminoso, anche indiretto, possa essere visibile dallo esterno.

3. - Al momento del segnale di allarme tutte le navi ed i galleggianti, compresi i vaporetti in servizio pubblico, che si trovassero a transitare nelle acque marittime comprese nel territorio del Comune di Venezia e nelle acque del litorale di esso, procederanno subito all'oscuramento completo, fatta eccezione dei fanali di via.

4 - Durante la notte destinata all'esperimento e nelle acque suddette è proibita, dall'alba al tramonto la pesca con fonti luminose.

5 - Per tutto il periodo di oscuramento, sono vietate, da parte delle navi, le segnalazioni acustiche di qualsiasi specie ad eccezione dei casi di emergenza.

6. - Le disposizioni relative allo oscuramento di cui al n. 1 non sono applicabili ai fari e segnalamenti marittimi.

7. - I contravventori saranno puniti a termine di legge e rimarranno responsabili di qualsiasi incidente derivante dalla mancata osservanza della presente ordinanza.

8. - Gli ufficiali e gli agenti della Forza pubblica sono incaricati della esecuzione.

I treni popolari del 6 settembre

Domenica 6 settembre p. v. saranno effettuati nel Compartimento ferroviario di Venezia i seguenti treni popolari:

Venezia-Desenzano del Garda, 3.a classe, con gitanti da Venezia, Mestre, Padova al prezzo di L. 15 e da Treviso L. 17. Gita facoltativa da Peschiera o Desenzano sul Lago di Garda L. 4 (biglietto acquistabile sul posto). Andata: partenza da Venezia ore 5.50, arrivo a Peschiera ore 8.57, Desenzano ore 9.11. Ritorno: partenza da Desenzano ore 19.26, Peschiera ore 19.40, arrivo a Venezia ore 22.40.

Vicenza-Desenzano del Garda, 3.a classe, con gitanti da Vicenza a lire 10, e da Thiene e Schio a L. 12. Gita facoltativa da Peschiera o Desenzano sul Lago di Garda L. 4 (biglietto acquistabile sul posto). Andata: partenza da Vicenza ore 6.43, arrivo a Peschiera ore 8.15, Desenzano ore 8.30. Ritorno: partenza da Desenzano ore 18.53, Peschiera ore 19.06, arrivo a Vicenza ore 20.40.

Conegliano-Montebelluna 3.a classe, con gitanti da Conegliano e Susegana al prezzo unico di L. 4. Andata: partenza da Conegliano ore 8, Nervesa arriva 8.17, parte 10.46, arrivo a Montebelluna ore 11.05. Ritorno: partenza da Montebelluna ore 17.35, arrivo a Conegliano ore 19.10.

Bolzano-Rovereto, classe 3.a, con gitanti da Bolzano e Ora al prezzo unico di L. 9. Gita facoltativa: Rovereto-Riva L. 5. Andata: partenza da Bolzano ore 6.10, arrivo a Rovereto ore 7.29. Ritorno: partenza da Rovereto ore 18.30, arrivo a Bolzano ore 20.16.

Bolzano-Venezia, classe 3.a, con gitanti da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto al prezzo unico di L. 18. Ingresso facoltativo alla Biennale di Venezia L. 1.50. Andata: partenza da Bolzano ore 5.20, arrivo a Venezia ore 10.46. Ritorno: partenza da Venezia ore 20.15, arrivo a Bolzano ore 2.08.

Treviso-Venezia, classe 3.a, con gitanti da Treviso a L. 4, Montebelluna L. 6, Feltre, Sedico e Belluno a lire 11, Conegliano a L. 6, e Pordenone a L. 10. Ingresso facoltativo alla Biennale di Venezia L. 1.50. Andata: partenza da Treviso ore 8, arrivo a Venezia ore 8.45. Ritorno: partenza da Venezia ore 19.40, arrivo a Treviso 20.36.

Verona - Vicenza - Venezia, classe 3.a, con gitanti da Verona per Vicenza L. 6 e, da Verona, Sambonifacio e Lonigo per Venezia L. 10 nonchè da Vicenza per Venezia lire 7. Gita facoltativa Vicenza-Recoaro L. 5.80. Ingresso facoltativo alla Biennale di Venezia L. 1.50. Andata: partenza da Verona P. N. ore 6.50, Vicenza arriva 7.49, partenza ore 7.50, arrivo a Venezia ore 9.08. Ritorno: partenza da Venezia ore 22.30, Vicenza arriva ore 23.48, parte ore 23.50, arrivo a Verona P. N. ore 0.46.

La Casa della madre e del bambino inaugurata a Chioggia

Il Presidente dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, gr. uff. Sileno Fabbri, si è recato domenica a Chioggia per l'inaugurazione di quel Centro materno, il terzo istituito nella nostra provincia.

L'on. Fabbri giunse in motoscafo alle ore 10, accompagnato dal gr. uff. Antonio Garioni, dal comm. Manca, suo segretario particolare, e dal cav. uff. dr. Ugo Bertoldi della Federazione Maternità Infanzia. Fu ricevuto allo sbarco dal Commissario Prefettizio di Chioggia e Presidente del Comitato Comunale Maternità Infanzia comm. Arcangelo Cirmeni, dal Commissario del Fascio avv. Angelo Gallimberti col Direttorio al completo.

In calle Nordio e Marangoni, dove sorge la Casa, prestavano servizio d'onore i Giovani fascisti, in perfetto schieramento e con la propria banda, agli ordini del loro comandante ing. Mario Panajotti. Il Presidente fu ricevuto dalla Direttrice sig.na Giannina Giuriati e dalla dottoressa Wanda Panajotti, direttrice del consultorio pediatrico e del Nido annesso alla Casa. Erano presenti la vice presidente del Comitato prof. Solidea Salvagno, il dott. Arsenio Girotto, direttore del consultorio ostetrico e i medici direttori dei consultori delle frazioni.

Subito dopo giungeva S. E. il Vescovo di Chioggia, ossequiato dall'on. Fabbri e dal comm. Garioni, ai quali volle esprimere la riconoscenza propria e dell'intera città; quindi, rivestita la stola e assistito dal parroco Don Boscolo e dal segretario particolare Don Poli, impartì la benedizione alla Casa, di cui fu subito iniziata la visita.

La Casa comprende l'Asilo-Nido, il refettorio materno, il consultorio pediatrico e ostetrico e l'albergo materno. Ogni reparto fu visitato dall'on. Fabbri con minuta attenzione; lunga la sosta nel dormitori del Nido, fra le culle dei lattanti e altrettanto nell'albergo materno, fra le gestanti e le puerpere e le piccolissime culle dei neonati.

Quindi passò alla visita dei vari servizi della Casa: cucine, lavanderia, guardaroba, esprimendo il suo vivo compiacimento per l'ordine e la buona organizzazione, riscontrati dovunque. Nell'uscire promise di ritornare a mezzogiorno per assistere al pranzo delle madri ammesse al refettorio materno e infatti, terminata la cerimonia in Municipio, mantenne la promessa e si recò al refettorio affollato di donne riconoscenti, rivolgendo loro buone parole e interessandosi alle diete giornaliere.

Una visita alla città

Uscito dalla Casa verso le 11, lo on. Fabbri volle rendersi personalmente conto delle particolari condizioni di Chioggia e fece una rapida visita al casermone degli sfrattati e al quartiere in calle S. Martino e in calle Campanile e Duomo, con la guida del Commissario Prefettizio e del Commissario del Fascio, dopo di che si recò in Municipio, dove attendevano le altre autorità cittadine, con le Patronesse dell'Opera e le donne fasciste.

Sullo scalone prestavano servizio d'onore i Balilla moschettieri. La sala era affollatissima. Oltre al gruppo di autorità che aveva accompagnato il Presidente nella visita, erano presenti il rav. reg. Ettore Gallimberti, Presidente della Congregazione di Carità e già Presidente del Comitato Maternità Infanzia, il dr. Giuseppe Zennaro, ufficiale sanitario del Comune, il dr. Bertazzoni, segretario del Comune, il Presidente dell'Opera Balilla, i dirigenti le organizzazioni sindacali, i presidi e i direttori delle scuole medie ed elementari, il comandante i Fasci giovanili, il comandante in seconda del Porto e il comandante del Forte S. Felice; una larga rappresentanza della classe medica, tanto benemerita nella collaborazione con l'Opera Nazionale; la direttrice e la dottoressa della Casa della madre e del bambino e infine larghe rappresentanze di Giovani e Piccole Italiane.

Il comm. Cirmeni porse al Presidente dell'Opera il saluto riconoscente di Chioggia, che gode per la prima volta di provvidenze tanto invocate e assicurò la più fervida attività del Comitato e delle patronesse per il migliore sviluppo del Centro materno, non solo, ma per la massima propaganda igienica e morale fra le madri. Espose rapidamente i grandi bisogni di Chioggia, la cui popolazione sana e feconda non chiede che di poter lavorare e terminò pregando il Presidente di recare al Capo il grande desiderio della città: — Fate, Eccellenza, che presto " Duce sia prigioniero dei bimbi di Chioggia! ».

Il discorso dell'on. Fabbri

L'on. Fabbri ringraziò il comm. Cirmeni e tracciò alle patronesse i propri compiti, illustrando l'essenza dell'Opera. Chioggia vive in particolari condizioni di bisogno: se fosse possibile realizzare un grande sogno, ottenere di portarvi una industria che desse lavoro, molto sarebbe fatto, più facile riuscirebbe l'opera educativa delle patronesse in famiglie nelle quali il lavoro del capo recasse un pò di tranquillità.

Il discorso fu interrotto più volte da applausi specie all'accenno alla necessità di un'industria a Chioggia. Il Presidente si recava poi, come abbiamo detto, al refettorio materno, dove si congedò esprimendo nuovamente la propria soddisfazione.

Alla Colonia "Maria Pezzè Pascolato,,

Partito da Chioggia verso le ore 15, l'on. Fabbri, accompagnato dal gr. uff. Garioni e dal comm. Manca, si recò a Sedico, a visitare gli ultimi lavori compiuti in quella colonia. Trovò la colonia in giocondo fervore di vita: 320 ragazzi felici che giocavano al sole; cucine rinnovate, dotate di impianto moderno; la grande palestra all'aperto portata nel campo sportivo, accanto al Cordevole.

Si compiacque particolarmente del grande sviluppo assunto dalla Colonia agricola e promise di appoggiarlo ancora. Espresse infine al comm. Garioni il proprio compiacimento.

La vita al Lido

Una festa danzante sulla terrazza dell'Excelsior

Una grande festa danzante seguirà questa sera nella deliziosa terrazza dell'Excelsior, la quale avrà il suo inizio non appena terminate le proiezioni dei film della IV Mostra Internazionale del Cinematografo.

Tra le molte e originali attrazioni che allieteranno la veglia saranno i numeri della celebre danzatrice orientale Yo-Hay-Tong del Teatro Majestic di New York e della eccezionale cantatrice americana Leda Lombard.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1517 e nella precedente giornata di domenica 3551.

Vendite

L'on. Nicolò Castellino ha acquistato il quadro ad olio *Natura morta - pere e bottiglie*, dell'artista Alberto Salietti.

"Quirinale,, e Calitea,,

Stamane alle ore 8, proveniente dalla celere Pireo-Istambul, giungerà a Venezia il piroscafo *Quirinale* che ripartirà alle ore 9 per Trieste. Dal *Quirinale* scenderanno nella nostra città oltre cento passeggeri e verranno scaricate varie tonnellate di merce.

Domani arriverà a Venezia la motonave *Calitea* proveniente da Alessandria, Rodi, Pireo, e ripartirà nel pomeriggio per Trieste.

Esami alla R. Scuola "Caboto,,

La Direzione della R. Scuola Secondaria d'Avviamento Professionale a tipo commerciale «S. Caboto» comunica che gli esami di riparazione per l'ammissione, per la promozione alle classi prima e seconda e per la licenza avranno inizio il 16 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta di lingua italiana e proseguiranno secondo l'ordine indicato nel diario affisso all'albo della Scuola.

Stato civile di Venezia

Decessi: Berengan Miollo Regina di anni 74, ved. possidente; Bin Alessandro, 63 con. fornaio; Relati Marcello giorni 6; Fasan Giuseppe, 81 celibe ricov.; Codignotto Pietro 82 ved. intagliatore; Bavile Germano, 83 con. pens.

Matrimoni: Vaccarino Bartolomeo, ragioniere con Tanivi Olga, casalinga; Pisentini Bruno, commerciante vini con Codognato Ildegardo, casal.

Echi del Centenario Armeno

Non sono ancora spenti gli echi delle varie cerimonie, che sono seguite a Venezia e ad Asolo per il primo centenario del Collegio Armeno di Venezia Moorat-Raphael, che ha la sua sede nel caratteristico settecentesco ambiente di Cà Zenobio, ai Carmini.

In questi giorni gli armeni delle varie parti del mondo, che erano qui giunti per partecipare alle cerimonie commemorative e che sono rimasti entusiasti delle accoglienze avute in Italia tutta e in particolar modo a Venezia, lasciata la Regina dell'Adriatico si sono recati a visitare varie bellezze d'Italia. Molti sono stati a Roma, dove hanno ammirato quanto il Fascismo e il Duce magnifico hanno fatto per ridarle la grandezza antica e nello stesso tempo per valorizzare tutti i suoi aspetti singolari di città imperiale, papale, fascista, cioè antica, medioevale, moderna.

Altri hanno visitato Milano e i laghi e tutti hanno voluto compiere una visita d'amore e ammirazione alla nuova Venezia, cioè a Mestre e Marghera, dove vinte le acque e soggiogati gli acquitrini e il fango, è sorto quel magnifico Porto Industriale che ha il più esteso retroterra che si possa pensare, coi poderosi stabilimenti che fanno gareggiare Venezia con le più moderne città industriali del mondo. Molti armeni hanno voluto così esprimere ai capi delle aziende e del Porto Industriale non solo il loro entusiasmo, ma il senso della comprensione. Essi che vivono nelle grandi capitali d'Europa e d'America hanno dichiarato che il Porto Industriale di Venezia e il suo retroterra, cioè l'*hinterland*, per dirla con parola straniera, ma del tutto tecnica, sono da considerarsi come davvero « spettacolosi » e degni di un avvenire che mette Venezia fra le città più avanzate in fatto di modernità industriale.

Ora gli armeni hanno lasciato quasi tutti Venezia per loro tanto cara. Anche il gruppo armeno Cilicia, che ha deliziato la cittadinanza, la colonia cosmopolita della magnifica stazione balneare di Lido, ecc., coi suoi canti tanto carezzevoli e degni di una grande nazione, i cui cittadini anche se martoriati e dispersi, sanno tener alte le tradizioni e le glorie, con la storia e le lettere, le scienze, le arti, ha abbandonato la cara città dei sogni ove i singoli hanno unito ai canti, sotto apparenti sorrisi, i singulti della commozione che veniva dal cuore e dalla mente.

Alla frontiera il prof. Hacig Alemsriah, segretario generale della Unione ex allievi, che tanto ama Venezia e l'Italia, così da averne richiesta la cittadinanza non trovando altra nazione che possa essere per lui seconda Patria, ha indirizzato alle varie autorità alcuni telegrammi, che confermano l'amore degli armeni a Venezia, all'Italia, al Duce, dal quale tanto sperano e tanto si attendono.

Gente del Mare

I marittimi imbarcati su navi requisite o noleggiate durante la guerra 1915-18, purchè le navi stesse siano state impiegate in mare largo, devono essere considerati a tutti gli effetti ex combattenti e quindi la disposizione di cui alla lettera D del decreto ministeriale 29 febbraio XIV, in base alla quale viene riconosciuto un anno di maggiore anzianità al personale di ruolo delle società di navigazione esercenti servizi marittimi sovvenzionati o a contributo statale che abbia prestato servizio militare durante la guerra 1915-18 su R. Navi partecipando ad operazioni belliche, deve essere intesa nel senso che tale beneficio deve essere riconosciuto anche nei confronti di coloro che vengono a trovarsi nelle suddette condizioni.

Il beneficio dell'anno di maggiore anzianità previsto agli effetti della anzianità di carriera e della risoluzione del contratto, nel decreto di cui sopra, è riconosciuto anche nei confronti di coloro che abbiano prestato servizio militare in zona di operazione per un periodo di tempo inferiore ad un anno purchè però superiore a sei mesi.

Un pericoloso giuoco a mosca cieca

L'attività commerciale non può fare a meno dell'informazione; informazione il più possibile rapida, diretta ed esauriente sulle vicende mutevolissime del mercato, sulle possibilità di affari che si presentano e scompaiono d'ora in ora, sulla consistenza attuale, anch'essa purtroppo variabilissima, della clientela, sul miglior approvigionamento delle materie prime, sull'attività dei dipendenti lontani ecc. Un commerciante che si ostina a mantenersi all'oscuro di ciò che, anche in un vasto raggio, lo riguarda direttamente, fa la figura, nei confronti dei suoi concorrenti, di un gladiatore cieco che scenda all'arena per combattere contro avversari che ci vedono benone e che lo atterreranno, crivellato di colpi in pochi secondi. O, se preferite un paragone meno tragico, del ragazzo bendato che gioca a mosca cieca e che invano annaspa nel vuoto, mentre i suoi compagni, d'intorno, si divertono a fargli ogni sorta di tiri birboni.

Non giocate i vostri interessi a mosca cieca. Siate sempre informati di quanto vi può essere utile, meglio e prima di tutti.

Il mezzo ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il Telefono Interurbano. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e con modica spesa. Sono anche concessi rilevanti ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20 per abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 28 agosto XIV:

Dolo. Comune: Lavori revisione registro di popolazione in seguito alle risultanze dell'8. censimento della popolazione. Spese relative lavori. Storno: approva — Mira. Comune: Contributo per l'Ente Prov. per il Turismo: appr. — Meolo. Comune: Storno di fondi: appr. — Id: Imposta sulle macchine caffè espresso: appr. — Cona. Comune: Liquid. del credito della provincia di Venezia per la manutenzione stradale consorziale Cona-Agna nell'anno 1935. Istituzione nuovo art. in bilgioso, appr. — Meolo, Comune: Nuova sede ricevitoria postale e telegrafica di Chioggia: approva — Dolo: Comune: Somministrazione alla Banda Cittadina: approva — Musile di Piave. Comune: Liquidazioni spese su fondi a calcolo: appr. Ospedale Civ. Mirano: Servizio religioso: appr. — Meolo, Comune: Prelevamento dal libretto a risparmio della quota accantonata per sottoscrizione Rendita 5 p. c.: appr. — Noventa di Piave: Comune: Autoservizio Noventa-S. Donà di Piave appr. — Portogruaro. Comune: Regolamento edilizio: appr. — Dolo. Comune: Accettazione di un mutuo di L. 43.000 con la Cassa DD. PP. per esecuzione impianto derivazione acqua potabile con rete di distribuzione per il Centro urbano del Capoluogo: appr. — Id: Proventi allacciamenti all'acquedotto comunale appr. — Grisolera. Comune: Appalto fornitura energia elettrica alla Soc. Litoranea di elettricità: appr. Fossalta di Piave. Comune: Ricovero dei fratelli minorenni presso l'orfanatrofio di S. Donà: appr. — S. Donà di Piave. Comune: Compenso per carattere continuativo al salariato Matassi Angelo per il servizio di vigilanza e custodia notturna agli edifici di proprietà del Comune costituenti l'impianto di ozonizzazione: appr. — Noventa di Piave: Comune. Devoluzioni maggiori entrate per la Colonia solare: appr. — Venezia. Comune: Modifica convenzione con la Ditta Toniolo per aree fra la Via Verdi e via Miranese-Mestre: parere favorevole — Id: Contributo del Comune per manifestazioni collaterali della XX.a Biennale: appr. — Scorzè. Comune: Modifica al reg. organico per l'ammissione al Comune del posto di 2. applicato: appr. — Conto Caomaggiore. Comune: Riparazioni edificio municipale. Storni: appr. — Mirano. Congr. Carità: Donazione Ruffato Teresa e Nicolò in morte Antonio Ruffato Zanin: parere favor. — Cavarzere: Comune: Contributo all'Ente Prov. per il Turismo: appr. Meolo. Comune: Aggiunta al Regolamento per il pubblico macello, id Dolo: Comune: Storno di somme da una categoria all'altra del bilancio 1936: il. — Mirano. Ospedale Civ. Accettazione donazione disposta dal gr. uff. Errera di un diaframma Petter Bucky: parere fav. — Fossò. Comune: Ratizzazione debito per fornitura medicinali ai poveri: appr. Fossò. Comune: Regolamento organico personale sanitario: approva Chioggia: idem — Fossalta di Piave: idem — Musile di Piave: idem approva — Venezia. Comune: Assicurazioni Sociali obbligatorie del personale comunale. Servizio affidato all'Istituto naz. Fascista Previdenza sociale: rinvia — Grisolera: Comune: Imposta di famiglia 1936: appr. — Meolo. Comune: Tassa sulle insegne: rinvia — Pianiga. Comune: Contributo al Comune di L. 500 alla Colonia solare del locale fascio Combattimento: approva — Id. Applicazione imposta valore locativo: appr. — Mira. Comune: Prelevamento L. 100.000 dal libretto di C. C. presso la Cassa di Risparmio di Venezia nel quale è depositata la eccedenza di Cassa: appr. — Pianiga. Comune: Anticipazione di cassa per l'esercizio corrente e determinazione relativo interesse: appr. — Concordia Sagittaria: Modificazione del regolamento organico delle disposizioni relative alla composizione graduatoria dei concorsi: approva.

La situazione delle ferrovie svizzere va sempre più peggiorando

ZURIGO, 31

L'esercizio delle ferrovie svizzere è nuovamente peggiorato nel mese di luglio. In confronto al corrispondente mese dell'anno precedente risulta che il traffico merci è diminuito del 16,2 per cento. Nel mese di luglio 1936 sono stati trasportati 8 milioni e 600.000 viaggiatori, contro 9.7 milioni del luglio 1935 e 10.1 milioni del luglio 1934. Le entrate per il trasporto di viaggiatori ammontavano nel decorso luglio 1935 e 14,3 milioni del luglio 1934. Le entrate per trasporto di merci ammontarono a solo 12,49 milioni di franchi, contro 14,9 milioni del corrispondente mese del 1935 e 15,99 milioni del luglio 1934. Le entrate delle ferrovie federali svizzere durante l'esercizio erano nel mese di luglio di quest'anno di 25,88 milioni di franchi, nel luglio 1935 erano invece di 30 milioni e nel luglio 1934 di 31.3 milioni. In confronto al luglio dell'anno scorso le entrate sono quindi diminuite del 13,2 per cento. Le spese non sono diminuite che del 5,4 per cento. Esse ammontavano nel luglio 1935 a 19.8 milioni di franchi e nel 1934 erano di 20.7 milioni. Il deficit di 100 franchi al minuto, già calcolato nelle ferrovie svizzere è stato quindi sorpassato di molto.

La Germania in cerca d'una formula per livellare la disoccupazione

BERLINO, 31

Una volta provveduto all'impellente necessità di sovvenire alla disoccupazione di massa, gli uffici del lavoro tedeschi si sono trovati in presenza di un nuovo problema di natura differente, quello cioè di livellare la disoccupazione fra le diverse classi sociali. Si verifica infatti che, mentre la disoccupazione in Germania è tuttora rilevante per alcune classi di lavoratori, esiste per contro nel campo degli specialisti una mancanza di mano d'opera abbastanza accentuata. L'ultima relazione settimanale dell'istituto tedesco della congiuntura riporta una lista di 37 gruppi professionali mancanti di mano d'opera. In tali gruppi vanno registrati in prima linea i meccanici, carpentieri in ferro e in legno, muratori in genere ed ingegneri. E' da notare che la disoccupazione nei gruppi suaccennati ammontava verso la metà del 1933 al 27 per cento.

Il IX Congresso internazionale del Teatro a Vienna

VIENNA, 31

Il IX Congresso Internazionale del Teatro si terrà quest'anno a Vienna dal 3 all'8 di settembre.

Un grande numero di personaggi italiani tra i quali Nicola de Pirro, Ispettore del Teatro presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda, S. E. Luigi Pirandello Accademico d'Italia, Silvio d'Amico, presidente della R. Accademia d'Arte, on. Corrado Marchi vice presidente della Corporazione dello spettacolo, S. E. Emilio Bodrero presidente della Società degli autori ed editori.

Il Congresso, che verrà inaugurato alla presenza di S. E. il Presidente dello Stato austriaco, avrà come soggetto l'influenza dell'arte teatrale nell'educazione dei Popoli, e in proposito verranno tenute delle conferenze di grande interesse internazionale. Parlerà, fra gli altri oratori, Tristan Bernard.

Il programma, che si svolgerà in detto periodo, sarà composto oltre che dalle rappresentazioni festive dei teatri statali e privati austriaci anche da lavori facenti parte delle stagioni di teatri esteri; p. es. della « Comèdie Française » e del Teatro Nazionale Ungherese. Pirandello, personalmente presenterà il suo rinomato lavoro: « Questa sera si recita a soggetto ».

Prima del congresso una piccola assemblea si terrà a Salisburgo, la celebre città del Festival.

Il trattamento agli impiegati richiamati alle armi per istruzione

ROMA, 31

Alcune Unioni hanno posto alla Confederazione nazionale fascista dei lavoratori del commercio il quesito per conoscere se le disposizioni del R. D. L. 15 giugno 1936 XIV concernente il trattamento giuridico ed economico degli impiegati privati richiamati alle armi o arruolatisi volontariamente, si debbano intendere applicabili anche nei casi di richiamo alle armi per istruzione, per corsi di ovanzamento, per esercitazioni, per le grandi manovre e per altre circostanze del genere.

L'art. 1 del R. D. suaccennato delimita la sua sfera di applicazione al caso di richiamo o arruolamento dovuti ad esigenze militari di carattere eccezionale, e tale limitazione è ripetuta esplicitamente all'art. 12, il quale precisa che le disposizioni del decreto stesso sostituiscono quelle del R. D. L. 13 novembre 1934 nei contratti collettivi di lavoro: « Per i casi di richiamo o di arruolamento volontario dovuti ad esigenze militari di carattere eccezionale ». Pertanto, ad avviso della Confederazione stessa, nei casi di richiamo o arruolamento per istruzioni, manovre, ecc. devono essere applicate le norme del R. D. L. 13 novembre 1934 e dei vigenti contratti collettivi di lavoro.

†

Alle ore ventitre e mezza di ieri, dopo lunga malattia sopportata con cristiana edificante rassegnazione, confortata durante il corso di essa dalle particolari Benedizioni di S. Ecc. il Patriarca e di S. E. il Vescovo Ausiliare, munita di tutti i Conforti Religiosi, volava a Dio l'anima eletta di

GIUSEPPINA CANDIANI
di Carlo

Costernati danno il triste annuncio il padre, le sorelle, i fratelli, la cognata, i nipoti e i parenti tutti, dispensando dalle visite e dall'invio di fiori.

I funerali seguiranno mercoledì 2 Settembre, alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale della Madonna dell'Orto, dove la cara Salma sarà in precedenza trasportata.

VENEZIA, li 31 Agosto 1936 - XIV.

Servizio Municipalizzato - Tel. 20-637.

La moglie Maria Jusa, la figlia Anita, la sorella Rina col marito Emilio Rietman, la zia Irene Ciconi ed i parenti tutti partecipano con infinito dolore la improvvisa perdita oggi avvenuta a Venezia del loro amatissimo

Gr. Uff.
DINO CONCINA

La cara Salma sarà trasportata a Genova.

VENEZIA-GENOVA, 31 Agosto 1936 - XIV.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale tutto della Società Italo Americana pel Petrolio, Genova partecipano con profondo dolore l'improvviso decesso avvenuto a Venezia del

Gr. Uff.
DINO CONCINA

benemerito Vice Presidente e Consigliere Delegato della Società, Membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

GENOVA, 31 Agosto 1936-XIV.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale tutto della Società Marittima "La Columbia,,, Genova partecipano con profondo dolore l'improvviso decesso avvenuto a Venezia del

Gr. Uff.
DINO CONCINA

benemerito Presidente della Società, Membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

GENOVA, 31 Agosto 1936-XIV.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale tutto della Società petrolifera Italiana, Fornovo Taro partecipano con profondo dolore l'improvviso decesso avvenuto a Venezia del

Gr. Uff.
DINO CONCINA

benemerito Presidente della Società, Membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

FORNOVO TARO, 31 Agosto 1936-XIV.

NOTIZIE RECENTISSIME

La progressiva avanzata dei nazionali spagnoli

Un "ultimatum,, ai rossi di Irun

PARIGI, 31

L'avvenimento della giornata che richiama il maggior interesse, è l'ultimatum lanciato ai rossi di Irun, la cui sorte andrebbe così precipitando.

Il comando delle truppe nazionali ha fatto gettare su Irun, dagli aviatori, grande quantità di manifesti per informare che la città sarà bombardata dal cielo, dal mare e da terra qualora i difensori non avessero capitolato prima di mezzanotte.

Nello stesso tempo il comando dei nazionali pregava il sindaco di Hendaye, cittadina francese di frontiera, di voler consigliare il sindaco di Irun a provvedere allo sgombero della città da parte delle donne e dei fanciulli.

E infatti fino dalle ventitrè di ieri sera lo sgombero si iniziava; ma tutti gli uomini validi a portare le armi sono rimasti a Irun, a quanto pare decisi a resistere.

Alle ore due oltre mille persone tra donne, fanciulli e vecchi avevano già abbandonato la città, attraversando la frontiera francese. Nelle prime ore di stamane l'affluenza dei profughi in territorio francese era considerevolmente aumentato.

La stazione di Hendaye e le adiacenze è tutto un formicolio di folla in attesa di venire vaccinata prima di proseguire nell'interno della Francia.

Sulle linee di Irun ieri vi fu una tregua, ma intorno a San Sebastiano continuò la lotta. Le posizioni degli avversari non sarebbero però mutate. Dal mare, la "España" e il "Velasco" bombardarono il forte di Guadalupe.

Sul fronte sud-ovest le truppe del gen. Franco continuano vittoriosamente l'avanzata sugli obbiettivi attribuiti alle varie colonne in diverse direzioni.

Il corrispondente del giornale O'Seculo al seguito dei nazionali spagnoli, riferisce che i capi di essi hanno la nettissima impressione che dopo la sconfitta subita a Oropesa le truppe rosse possano abbandonare qualsiasi speranza di fermare l'avanzata dei nazionali su Madrid in quella direzione. Egli aggiunge che la colonna rossa battuta era forte di ottomila uomini, perfettamente armati ed equipaggiati. Essa è stata annientata.

La stazione radiofonica di Coruña riferisce che il comandante dei governativi Gonzales Pena si è recato nei giorni scorsi a Madrid per conferire col Governo e comunicargli che la situazione attorno ad Oviedo è diventata insostenibile per gli assediati, che bisognerà abbandonare il proposito di conquistare quella città, dove i nazionali del colonnello Aranda hanno inflitto gravissime perdite ai reparti dei minatori asturiani, anche perchè questi corrono il rischio di rimanere schiacciati fra due fuochi per l'avanzata di una [illegible] marocchina in aiuto degli uomini di Aranda.

Un'altra comunicazione della stessa stazione informa che il Governo catalano ha ordinato a tutti i medici di Barcellona di recarsi sul fronte aragonese ed ha loro minacciato severe punizioni se mancheranno al loro dovere. I ribelli annunziano poi di aver avanzato di altre sette miglia nei pressi di Navalperal, dopo un combattimento di parecchie ore, nel quale essi sono stati efficacemente coadiuvati da numerose forze aeree. I nazionali del settore hanno ora stabilito il quartier generale a Navas del Marques, di dove muoveranno verso l'Escorial, situato a poco più di trenta miglia da Madrid, che essi vogliono conquistare possibilmente senza danneggiarlo. A quest'avanzata partecipano complessivamente ventimila uomini.

pedire ai nazionali di bombardare le loro posizioni.

Il generale Cabanellas ha dichiarato che soldati feriti da pallottole dum-dum sono stati trasportati a Burgos. Dopo le atrocità commesse dai rossi — ha dichiarato il generale — l'impiego di tali pallottole da parte dei governativi non può affatto sorprendere.

Le colonne nazionali della Galizia hanno avuto un violento scontro con i governativi che si sono dati alla fuga abbandonando molto materiale bellico. Combattimenti accaniti sono in corso davanti a Saragozza ed a Guipuzcoa. Da Valladolid si annunzia che una somma di quattrocento mila pesetas è stata posta a disposizione del governo di Burgos per l'acquisto di aeroplani.

Nella emissione di oggi il posto di Jerez de la frontiera ha comunicato che a Guadalaira è stato respinto l'attacco comunista. A Teruel un aeroplano governativo ha per errore bombardato una colonna comunista. Valencia è stata bombardata dai nazionali.

Sul fronte di Aragona il comando delle forze del fronte popolare tra le quali si contano quindici mila ammalati e feriti, ha chiesto l'invio di medici e materiale sanitario.

Si apprende da Madrid che il colonnello Garcia Escamez, rimasto gravemente ferito in uno degli ultimi combattimenti, è stato trasportato a Valladolid, dove si trova in stato di arresto.

Il fronte popolare avrebbe arrestato e giustiziato parecchi falangisti, fra i quali il deputato Lambronne.

Una grande attività regna nelle retrovie nazionali e rinforzi di artiglierie e di nuovi contingenti sarebbero concentrati in prossimità di Alunda.

Marcellino Domingo, ex ministro dell'istruzione spagnola, la deputatessa comunista di Oviedo, Iriburi, e Antonio Lara ex ministro delle finanze e della giustizia sono passati stamane per Perpignano, diretti a Parigi. Essi hanno rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

Seguendo l'esempio degli italiani durante le sanzioni, i nazionalisti spagnoli hanno organizzato la raccolta di offerte di oro alla Patria. Nella piccola città di Vigo sono stati raccolti in pochi giorni oltre cento chili di oro.

L'esodo delle popolazioni da Irun e Fonterabia

BAIONA, 31

Sotto la crescente pressione delle truppe nazionali, che malgrado l'accanita resistenza dei rossi proseguono metodicamente il loro investimento, le autorità di Irun e di Fonterabia hanno ordinato lo sgombero della popolazione civile, la quale si rifugia in gran parte in Francia. L'accanimento dei belligeranti intorno a Irun si spiega col fatto che i rossi ricevono tuttora attraverso le frontiere francesi continui rinforzi di uomini, materiali e informazioni che contribuiscono a prolungare la lotta.

L'esodo delle popolazioni di Irun e di Fonterabia continua. Per questa sera è previsto un arrivo di altri quattromila profughi. Le autorità hanno preso le disposizioni necessarie per provvedere al loro sostentamento ed al loro ricovero.

Stamane due colonne governative di Santander hanno attaccato i nazionali, ma sono state respinte con gravi perdite. Aeroplani e navi nazionali si apprestano al bombardamento di Irun, la cui resa sembra ormai prossima.

Risulta che cinque o sei dei più importanti detenuti politici chiusi nel forte di Guadalupa, sono stati trasportati a San Sebastiano, pronti ad essere inviati ad Irun. Essi verranno condotti nelle località più esposte nel caso di un attacco degli aeroplani nazionali. Non è la prima volta che i rossi ricorrono a questo mezzo per impedire...

L'esclusione di Titulescu in un rilievo polacco

VARSAVIA, 31

L'ufficioso «Kurjer Poranny», commentando l'esclusione di Titulescu dal nuovo gabinetto rumeno, scrive che la sua persona costituisce il caso più sfavorevole della diplomazia del dopoguerra. Aggiunge che Titulescu svolgeva la politica estera da un punto di vista egoisticamente personale perchè posseduto da un'ambizione illimitata usando i mezzi più disparati per conservare il portafoglio degli esteri e che la sua uscita dal gabinetto consacra il crollo definitivo della sua politica. Osserva poi che la politica estera di Titulescu si basava su un'infinita serie di complesse ed ingarbugliate garanzie che riuscivano soltanto a complicare la situazione poichè per soddisfare la sua vanità egli ricercava un apparente successo.

Il giornale rileva poi che un grave colpo per Titulescu è quello di non poter disporre dei fondi segreti che gli davano la possibilità di condurre vita da nababbo indiano senza affatto adeguarsi alla possibilità finanziarie del suo Paese. Se Titulescu, conclude il giornale, sarà definitivamente allontanato dalla politica ciò significherà che la Romania alleata della Polonia ha introdotto nella sua politica estera principi rispondenti alla vasta situazione internazionale.

Il pilota muore di sincope e i passeggeri si salvano

LONDRA, 31

Un telegramma da Johannesburg narra stamani un sensazionale episodio aviatorio. Il dottor Dalton di 68 anni è stato ucciso da un colpo apoplettico pochi minuti dopo che l'apparecchio da lui pilotato si era staccato dal suolo. Egli aveva a bordo due passeggeri, la signorina Nora Attwell ed un certo Kruger. Accortisi della morte del pilota, i superstiti cercarono di impadronirsi dei comandi, ma l'apparecchio si impennò e si elevò ad una quota di circa mille metri; dopo di che cominciò a precipitare.

All'ultimo istante il Kruger, afferrati i comandi e con le poche nozioni ch'egli ricordava di un lontano volo compiuto potè raddrizzare l'apparecchio e condurlo a terra regolarmente.

Cacciatore disgraziato

BELLUNO, 31

Zandegiacomi Sisto di Liberale di anni 27 da Auronzo cacciando rinvenuta una cartuccia, la adattava al suo fucile mod. 91. Ma ciò facendo ne provocava lo scoppio producendosi gravi ferite alla faccia, con probabile perdita dell'occhio destro per la ritenzione di schegge metalliche nel bulbo.

La Norvegia non espelle Trotzky

Richiesta d'asilo all'Inghilterra?

OSLO, 31

Dopo un consiglio di Stato presieduto dal Re, il Ministro della Giustizia ha annunciato che, su proposta del Sovrano, è stato deciso che Trotzki e la consorte siano isolati all'interno. Essi potranno ricevere i visitatori solo dopo il nulla osta dell'ufficio centrale dei passaporti, da rilasciarsi caso per caso; non potranno usare del telefono e del telegrafo e il corriere epistolare, sia in arrivo che in partenza, sarà rigorosamente controllato.

Koth, Ministro degli Affari Esteri, ha pronunciato un discorso nel quale, parlando di Trotzki, ha detto che quando il Governo norvegese accordò a Trotzki il permesso di stabilirsi in Norvegia si basò sul principio del diritto di asilo accordato ai profughi politici senza tener conto del paese al quale appartengono, nè al partito politico al quale sono affiliati. L'attuale Governo della Norvegia non si allontanerà da questo principio.

Da Londra si apprende che il direttorio del partito laburista indipendente ha ricevuto una istanza da Trotzki di adoperarsi per ottenergli un asilo in una qualunque parte dell'Impero britannico. Domani i dirigenti del partito si riuniranno per decidere sulla risposta da dare.

Un cacciatorpediniere americano bombardato da un aeroplano

WASHINGTON, 31

Mentre si trovava a Rapid City (Michigan), il Presidente Roosevelt che, come è noto, sta compiendo un giro nella vasta zona danneggiata dalla siccità, è stato informato telefonicamente da Washington che ieri domenica il cacciatorpediniere degli Stati Uniti Kane era stato attaccato da un aeroplano non identificato a circa trenta miglia dalla costa spagnola. Il Presidente ha ordinato di formulare immediatamente una protesta tanto contro i nazionalisti quanto contro il Governo di Madrid.

Un comunicato ufficiale annuncia infatti che il Segretario di Stato Cordell Hull ha dato istruzioni all'Ambasciata degli Stati Uniti a Madrid di presentare in termini molto energici una protesta per tale attacco. Identica protesta sarà presentata dal Consolato degli Stati Uniti a Siviglia al generale Franco.

Il Dipartimento di Stato ha fornito alcuni particolari sull'incidente. Il cacciatorpediniere Kane si trovava alla posizione di 36.31 di latitudine nord e 7.36 di longitudine ovest, ed aveva la bandiera americana all'albero di maestra e sulla tenda di coperta. Questi chiari segni di nazionalità non impedirono ad un monoplano trimotore di lasciar cadere due bombe, che caddero in mare a breve distanza dal Kane. L'apparecchio ritornò dopo 15 minuti e lanciò una terza bomba ed allora il comandante del caccia fece tirare un colpo di cannone antiaereo. Il monoplano insistette e lanciò cadere altre tre bombe. Dal Kane si rispose con altri nove colpi e solo allora l'apparecchio si allontanava definitivamente.

Nessuna delle bombe ha arrecato alcun danno al cacciatorpediniere.

L'Ambasciata di Germania trasferita ad Alicante

BERLINO, 31

Si comunica ufficialmente che oltre i membri della colonia tedesca di Madrid, la cui sicurezza era gravemente minacciata dagli sviluppi della situazione locale sono stati trasportati nel corso dell'ultima settimana in patria, anche l'Ambasciata tedesca ha ora lasciato Madrid trasferendosi ad Alicante dove avrà sede fino a nuovo ordine.

Il provvedimento si è reso necessario perchè il governo madrileno, ad onta delle ripetute rimostranze dell'incaricato d'affari tedesco, ha rifiutato all'ambasciata la necessaria protezione.

In un breve commento l'ufficiosa «Allgemeine Zeitung» sottolinea questa motivazione aggiungendo che negli ultimi tempi il governo madrileno aveva sostituito le truppe regolari di guardia all'ambasciata con milizia rossa. E' superfluo rilevare, aggiunge, che quest'ultima non poteva costituire una protezione adatta per la sede dell'ambasciata. Il fatto, prosegue il giornale, che l'autorità madrilena abbia risposto alle rimostranze tedesche una risposta straordinariamente grave per la situazione del governo di Giral. Infine il giornale osserva che seguendo l'esempio delle altre missioni che hanno già voltato le spalle a Madrid l'ambasciata tedesca si trova ora ad Alicante sotto la protezione delle navi da guerra tedesche.

Arresti ed esecuzioni di guardie bianche russe

MOSCA, 31

L'agenzia Tass ha da Kabarowsk che in questi ultimi tempi hanno avuto luogo, per ordine dello stato maggiore del Kwangtung, numerosi arresti ed esecuzioni di guardie bianche russe. La corrispondenza dell'agenzia sovietica aggiunge che erano queste guardie bianche che lo stato maggiore giapponese accusa di essere agenti segreti sovietici formanti un distaccamento d'assalto sovietico per la lotta contro il Giappone.

L'oro degli artisti di teatro consegnato all'on. Starace

ROMA, 31

Il Segretario del Partito ha ricevuto il segretario della Federazione nazionale dei sindacati dello spettacolo, il quale gli ha consegnato kg. 2097 di oro e kg. 7629 di argento offerti alla Patria dagli artisti del teatro italiano. Il Segretario ha ringraziato ed ha espresso il suo compiacimento.

L'on. Ricci consegna il pugnale agli avanguardisti moschettieri

ROMA, 31

Ieri mattina l'on. Renato Ricci ha assistito nello Stadio dei Cipressi al Foro Mussolini alla Messa celebrata per i campeggisti del corso capicenturia. Dopo la sacra funzione il Sottosegretario ha proceduto alla distribuzione del pugnale che è stato adottato per completare la divisa e l'armamento degli avanguardisti moschettieri ai graduati del corso, accompagnando la consegna con nobili parole con le quali ha esortato i giovani a rendersi degni dell'onore loro fatto di impugnare un'arma al servizio della Rivoluzione fascista.

Gli assegni al personale R. M. dislocato in Africa Orientale

ROMA, 31

Con R. D. dal 1.o luglio 1936 al 30 settembre 1936 al personale imbarcato sulle Regie Navi dislocate nelle acque dell'Africa Orientale è dovuta, in aggiunta al trattamento di bordo, l'eventuale differenza fra l'indennità e il soprassoldo coloniale che sarebbe spettato in relazione al grado per la destinazione a terra e il complesso degli assegni a bordo (compresi gli assegni di vitto per gli ufficiali e sottufficiali) e relativi aumenti percentuali. Per i sottocapi e comuni non vanno conteggiati fra gli assegni di bordo i supplementi di categoria e di specialità. Lo stesso trattamento compete, durante i servizi effettivamente resi in Africa Orientale dal personale della Regia Marina imbarcato su piroscafi noleggiati, aventi residenza fissa in Africa Orientale, nonchè al personale della Regia Marina imbarcato su piroscafi noleggiati adibiti al servizio di navi ospedale.

61.786 viaggiatori sui "popolari,, di domenica

ROMA, 31

Ieri 30 corrente con 82 treni popolari, gli di un percorso medio di andata e ritorno di km. 284, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 61.786 viaggiatori.

Il programma per la gita di domenica 6 settembre è già stato diramato.

La bilancia italo-americana dal 1890 ad oggi

ROMA, 31

L'«Agenzia d'Italia» desume da una pubblicazione della Camera di Commercio italiana di New York i seguenti dati relativi al commercio tra gli Stati Uniti e l'Italia.

Nel 1890 l'Italia importava negli Stati Uniti per circa 20 milioni di dollari. Nel 1913, anno precedente alla guerra questa cifra era già arrivata a dollari 55 milioni. E le esportazioni americane per l'Italia, che nel 1890 ammontavano a soli 12 milioni di dollari, nel 1913 erano salite a 75 milioni di dollari. Le statistiche degli ulteriori dieci anni mostrano che le importazioni di merci italiane negli Stati Uniti furono nel 1926 dollari 102.526.000, nel 1927 dollari 108.970.000; nel 1928 dollari 101.812.000; nel 1929 117.067.000; nel 1930, per la depressione imperante e la ultra-protettrice tariffa doganale, esse scesero quasi al livello dell'ante guerra con dollari 79 milioni 321.000. Nel 1931 le importazioni americane dall'Italia ammontarono a soli dollari 62.658.000, ma, al tempo stesso, le esportazioni dagli Stati Uniti per l'Italia precipitarono a dollari 54.816.000. Si ebbe così, per l'unica volta dal 1895, la bilancia commerciale italo-americana in favore dell'Italia con quasi otto milioni di dollari. Poscia le importazioni di merci italiane negli S. U. seguirono nel 1932 42.403.000 di dollari, nel 1933 dollari 38.571.000, nel 1934 dollari 36.748.000, nel 1935 dollari 38.671.920. Va rilevato il cambiamento qualitativo verificatosi nelle importazioni italiane negli S. U. dal 1900 ad oggi. Infatti, mentre 40 anni or sono, i prodotti agricoli costituirono dal 70 al 75 per cento del totale, ora, ne rappresentano circa appena il 43 per cento.

La partenza per l'Europa del Cancelliere argentino

BUENOS AYRES, 31

Si è imbarcato sul piroscafo Alcantara in partenza per l'Europa il Ministro degli Affari Esteri argentino dott. Saavedra Lamas con la consorte e il suo segretario particolare.

Il dr. Saavedra Lamas sbarcherà a Cherbourg e passando per Parigi si recherà direttamente a Ginevra per lo studio, presso la Società delle Nazioni, di alcune questioni giuridiche relative alla prossima Conferenza Panamericana della pace che, come è noto, si riunirà in Buenos Ayres il primo dicembre del corrente anno.

Si assicura che la permanenza del Cancelliere argentino in Europa sarà breve, dato che egli dovrà riprendere le sue funzioni al Ministero degli Esteri prima della fine di novembre.

Durante la sua assenza dalla capitale argentina sarà sostituito dal Ministro degli Interni Ramon J. Castillo.

Le grandi manovre

La partenza del Re fra entusiastiche acclamazioni

SALERNO, 31

S. M. il Re Imperatore prima di partire da Castel S. Giorgio ha ricevuto sul treno reale il Sottosegretario alla Guerra gen. Baistrocchi ed i generali Pariani, Gambelli, Goggia, Dall'Ora, Nicolosi, Franci e Romaldi.

Dopo essersi intrattenuto cordialmente con i generali il Sovrano ha ricevuto anche il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, i Podestà di Salerno e Castel S. Giorgio.

Alla partenza del treno S. M. il Re Imperatore è stato salutato da entusiastiche acclamazioni a Casa Savoia e all'Italia Imperiale.

Il passaggio per Napoli

NAPOLI, 31

Quest'oggi alle 15.56 proveniente da Castel S. Giorgio ha transitato per la stazione centrale il treno reale con S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia. Alla stazione adorna di drappi tricolori si trovavano ad ossequiare l'Augusto Sovrano S. E. il Prefetto, il vice Segretario Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il primo Presidente della Corte d'Appello, il comandante del Presidio, il comandante del Dipartimento Marittimo del basso Tirreno e numerose autorità e personalità.

S. M. il Re ed Imperatore ha ricevuto le autorità che ha trattenute affabilmente a colloquio sino al momento della partenza. Quando il treno si è mosso tutti i convenuti hanno salutato romanamente l'Augusto Sovrano. I passeggeri dei treni ed il personale della stazione hanno improvvisato una calorosissima manifestazione all'indirizzo di S. M. il Re Imperatore.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 245 - Centesimi 20 Mercoledì 2 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

Sempre più vaste ripercussioni dello storico discorso di Avellino

Nuovi commenti parigini

PARIGI, 1

Il *Journal des Debats* elogia la saggezza del Duce il quale nel suo storico discorso si è astenuto da riferimenti agli eventi internazionali dando così un esempio alla Francia ed auspicando una intesa italo-franco-britannica.

Commentando il discorso di Mussolini il *Journal* scrive che esso segna nello stesso tempo una fine ed un principio: fine vittoriosa della guerra d'Etiopia e delle sanzioni e liquidazione dei vecchi conti, ma anche il principio di una èra nuova, primo anno dell'Impero fascista, di questo impero che desidera sfruttare la sua nuova colonia, che augura la pace, ma che sarebbe pronto a rispondere energicamente a qualsiasi aggressione. Discorso pacifico e guerriero che è ben nella maniera del Duce. Da discorso prudente. L'ora è troppo grave per abbandonarsi ad attacchi contro chichessia. Bisogna salvaguardare l'avvenire. E perciò il Capo del Governo italiano ha affermato il desiderio di portare «la sua completa collaborazione» all'opera della pace, ma ha aggiunto che egli può mobilitare in poche ore otto milioni di uomini.

Dopo aver ricordato che si è detto con ragione che la Germania poteva anche entrare in guerra senza mobilitazione preventiva, il giornale rileva che l'Italia fa sapere che sarebbe pronta anch'essa istantaneamente e conclude: «E' un sentimento di riserva che domina il discorso di Avellino. Riserva logica quando si pensa all'estrema complessità dei problemi cui si sollevano e alla loro evoluzione tanto rapida. Ma è anche una impressione di forza che se ne rileva. Spetta a noi di agire affinchè questa forza sia al nostro fianco se fosse necessario. Perciò bisogna evitare a qualunque costo di abbandonarci a gesti imprudenti».

L'*Intransigeant* scrive: «Il discorso di Mussolini può riassumersi così: noi vogliamo la pace, ma per conservarla bisogna che siano forti, sempre più forti». Il Duce non crede alla pace perpetua e la denuncia come una assurdità. Si teme che egli abbia ragione e che gli uomini non diverranno mai abbastanza saggi per rinunciare a gettarsi gli uni contro gli altri. La pace non è dunque che provvisoria, pensa Mussolini; ma questa pace provvisoria la vuole? Egli lo afferma e le sue parole sembrano indicare che nella conferenza a cinque l'Italia farà grandi sforzi per sopprimere ogni occasione di conflitto. Accettiamo questa speranza. L'Italia è divenuta molto potente, ed il suo Capo dichiara con orgoglio che essa può rapidamente mobilitare otto milioni di uomini. Blocco formidabile, egli dice, sì, ma formidabile vuol dire che fa paura. Se fa solamente paura ai fautori della guerra tutto va bene, poichè per ottenere la pace non basta augurarla con cuore puro. Bisogna essere capaci di imporla. Guardate l'Inghilterra: essa è pacifica ma non potrà utilmente allontanare il rinnovamento della sua forza militare.

L'impressione a Vienna

VIENNA, 1

I giornali austriaci danno grande rilievo al discorso pronunciato dal Duce ad Avellino. Il *Telegraph* nota che se il Duce ha creduto di tenere un discorso così forte bisogna pensare che egli consideri molto seria la situazione europea. Rileva che indubbiamente egli non desidera aumentare la tensione nè spingere l'Italia, che ha davanti a sè decenni di pacifico lavoro produttivo, ad avere complicazioni belliche. E conclude: «Se Mussolini sottolinea però con tanta energia la forza militare del suo paese vuol dire che egli è deciso ad opporsi, se necessario anche colle armi, a ogni turbamento della pace europea e non soltanto a ogni minaccia che venisse fatta all'Italia».

Il *Montag Blatt*, compendiando della politica e degli armamenti in Russia scrive che non è il caso tuttavia di disperare per le difficoltà europee e ciò da un canto perchè l'Italia, come ha dichiarato il Duce, è assolutamente attrezzata per ogni eventualità e dall'altro canto in conseguenza della ripristinata forza ed importanza della Germania.

Ammirazione in Grecia

ATENE, 1

Il *Kathimerini* scrive che il discorso di Mussolini ad Avellino costituisce forse un grido di trionfo per i successi veramente mirabili dell'Italia, ma costituisce pure una indiretta assicurazione che la Italia, aiuterà in maniera positiva l'opera di restaurazione della pace europea. Aggiunge che i vecchi conti, cioè quelli di guerra sono regolati, come dichiara Mussolini è che i nuovi conti sono pacifici.

L'*Athinaika Nea* riproducendo il discorso del Duce lo intitola «Forti» e scrive: «Ecco la parola di ordine per tutti gli Stati di oggi, piccoli e grandi: essere forti».

L'*Elefteron Vima* pubblica un articolo con fotografie sulle nuove armi esperimentate alle manovre di Avellino.

L'*Ethniki* scrive che è un dovere ammirare i miracoli della organizzazione fascista dell'Italia. Rileva che alle manovre di Avellino l'Italia ha presentato la sua ferrea organizzazione militare. Ricorda che il suo esercito sui campi di battaglia in Etiopia ha mostrato di avere resistenza, disciplina ed incontestabile valore e conclude: «Si deve riconoscere quindi che l'Italia di oggi possiede un Esercito eccezionale dovuto alla rinascita fascista».

L'*Elefteron Gnomi* rileva che la democrazia sostiene di essere pacifista e di opporsi alle pretese tendenze bellicose degli Stati cosiddetti dittatoriali, ma anche Mussolini ed Hitler dichiarano la pace necessaria e la guerra funesta per la civiltà europea. Il giornale prosegue dicendo che la politica dei vincitori della grande guerra si è dimostrata fallimentare. La Francia parlamentare e la democrazia presentano una politica completa subendo le iniziative di altri Paesi. L'equilibrio ed il prestigio del 1918 sono mutati perchè sono crollati i vecchi principii ideologici. Nulla è rimasto di Versaglia e la democrazia che era la politica del secolo scorso è morta. Dopo aver rilevato che è impossibile volere la pace accerchiando e diminuendo un grande Stato come il tedesco, il giornale conclude scrivendo che i fascisti italiani sono i soli che hanno poggiato la loro politica realistica sulle attuali realtà e che Mussolini ed Hitler sono i soli a svolgere una lotta titanica per un nuovo pacifico equilibrio europeo.

Il realismo di Mussolini

LONDRA, 1

L'*Evening News* pone in rilievo il contrasto tra il realismo [illegible] viabile di Mussolini ed il vaniloquio dei pacifisti che si oppongono agli armamenti pur insistendo in una politica combattiva.

Un commento svizzero

BERNA, 1

Commentando il discorso di Mussolini la *Neue Zuercher Zeitung* rileva particolarmente la volontà di pace che lo ispira anche se il dubbio sviluppo di alcune [illegible] impone all'Italia di essere armata e scrive: «Missione di mediazione pacifica di equilibrio di comprensione può essere definita quella dell'Italia la quale oggi desidera sopratutto di pensare alle opere della costruzione pacifica dell'Impero».

In Albania

TIRANA, 1

I giornali albanesi riportano con molto rilievo il discorso del Duce ad Avellino sottolineando nei titoli la potenza e l'efficienza bellica dell'Italia fascista.

L'impressione in Svezia

STOCCOLMA, 1

La stampa svedese riproduce largamente lo storico discorso del Duce ad Avellino definito dai giornali svedesi una appassionata esaltazione dell'Esercito che ha aggiunto nuovi allori al serto di gloria che cinge la ferrea corona italica e una celebrazione del nuovo Impero nato tra un fragore delle armi sui campi di battaglia in Africa.

Approvazioni in Brasile

RIO DE JANEIRO, 1

Tutta la stampa mette in evidenza con grandi titoli e molte fotografie il discorso del Duce ad Avellino. L'*Imparcial* dice che le dichiarazioni di Mussolini sono un chiaro avvertimento e rileva che il Duce mostra ancora una volta di essere nemico delle ipocrisie diplomatiche, svelando chiaro e preciso il suo pensiero che è quello di tutta la Nazione. Aggiunge che la Italia è preparata a qualsiasi evenienza e che questa verità, incompresa prima della guerra in Abissinia, è oggi realtà indiscutibile e che obbliga i nemici del Fascismo ad una necessaria prudenza.

Il *Correio da Manha* a proposito del suggerimento dell'Argentina per la riforma del *Covenant* in maniera che vi possano aderire gli Stati Uniti ed il Brasile, fa il bilancio negativo della condotta della S. d. N. ed afferma che il Brasile, pur commosso dalle alte finalità del Governo argentino ritiene che la sua rappresentanza a Ginevra servirebbe solo ad aiutare gli altri Stati a condurre le salme di tale istituzione al cimitero.

L'impressione a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 1

La *Nacion* esaminata la posizione militare delle grandi Potenze europee i cui armamenti divengono di giorno in giorno sempre più poderosi, mette in rilievo che il discorso di Mussolini rifugge da quel pacifismo equivoco che altri uomini di Stato proclamano senza convinzione. Non è il caso di discutere se alla luce della storia si abbia ragione o no di mostrarsi scettici dinanzi alla possibilità della pace permanente, conclude il giornale, è indubitabile però che esiste nel mondo un forte movimento di indirizzi che lavorano per il mantenimento della pace e le dichiarazioni di Mussolini lo controllano.

Il discorso del Duce affisso ad Addis Abeba

(Dall'inviato della «Stefani»)

ADDIS ABEBA, 1

La Federazione dei Fasci di combattimento ha diramato migliaia di copie del testo del discorso pronunciato dal Duce ad Avellino e qui ascoltato dalla folla dinanzi al palazzo del Governo. Nel centro della città il testo è stato affisso ai muri.

E' giunto proveniente da Gibuti un quinto scaglione di operai nazionali di trecento uomini. Così in cinque scaglioni sono arrivati alla capitale millecinquecento operai nazionali. Sotto la presidenza del Viceré e presenti il vice governatore generale, il Segretario federale e gli organi competenti del governo, è stata esaminata a fondo la questione dell'alloggiamento e del tenore di vita degli operai nazionali di Addis Abeba che il Viceré vuole sia intonato a dignità della razza dominante secondo le direttive generali tracciate in tal senso dal Duce.

Il viaggio di Rydz Smigly

Riserve parigine

PARIGI, 1

La stampa dà molti particolari della cronaca delle giornate parigine di Rydz Smigly ma è avara di commenti sulla visita del capo delle forze armate polacche. I giornali moderati e quelli di destra sembrano fare delle riserve quanto ai risultati delle conversazioni che il generale avrà con lo Stato Maggiore francese. La stampa di sinistra invece si dilunga su questo tema e l'*Oeuvre* in particolar modo, espone tutti i vantaggi che la Francia può trarre dalla cooperazione che si nota negli ambienti responsabili francesi.

Il giornale anticipando gli avvenimenti, stima che, verso la fine della settimana, i negoziati concernenti i crediti chiesti dalla Polonia potranno essere portati a termine. Naturalmente la Francia chiederà delle garanzie affinchè le armi che la Polonia acquisterà coi crediti concessile non vengano un giorno rivolte contro la Francia stessa. «Naturalmente — scrive — la miglior garanzia per la Francia sarebbe quella di vedere stabilirsi tra Varsavia e Praga in base di relazioni migliori; ma qui si innestano le conseguenze del rimpasto ministeriale di Bucarest che provocherà un cambiamento nella politica della Piccola Intesa».

L'*Epoque*, da parte sua, è più ottimista sui risultati delle conversazioni franco-polacche che metteranno la Polonia accanto a coloro che combattono sul fronte della pace.

Sempre nel nome della pace, il «Petit Journal» si felicita della visita del generale polacco.

«Abbiamo registrato questa settimana — scrive — due fatti. Uno nettamente favorevole: la visita del gen. Rydz Smigly; l'altro nettamente sfavorevole: la caduta di Titulescu, che il giornale dice di spirito sottile, diplomatico nato, che è sempre stato per la Francia un amico». Il giornale lascia però trapelare la sua inquietudine per quel che l'avvenire riserva ai cosiddetti amici della pace. Intanto come conseguenza immediata, constata il giornale, la Francia perderà un voto favorevole in seno al Consiglio della Società delle Nazioni.

Altri giornali registrano la notizia che il ministro del Commercio francese, Bastid, si recherà a Varsavia verso il 19 settembre dove avrà conversazioni con parecchie personalità diplomatiche polacche degli ambienti finanziari ed economici.

La conferenza asiatica

ISTAMBUL, 1

La conferenza per la stipulazione del patto asiatico fra la Turchia, l'Iran, l'Irak, la Siria e l'Afganistan si doveva riunire nel prossimo ottobre a Bagdad. Ora i ministri degli esteri di questi Paesi sono stati invitati ad assistere alle cerimonie per il 14.o anniversario della Repubblica turca che si svolgeranno ad Ankara alla fine di ottobre. Ciò lascia presumere che la conferenza asiatica avrà luogo ad Ankara invece che a Bagdad. I giornali siriaci informano che rientrando a Parigi la delegazione siriana sosterà ad Ankara ove avrà colloqui con i dirigenti turchi a proposito delle questioni pendenti tra i due Paesi.

I carboni nazionali sul mercato italiano

ROMA, 1

Le esigenze che imponevano economie nel consumo dei combustibili solidi non sono cessate con la fine delle sanzioni. Si profila infatti la necessità di ricostruire nella sua integrità e di potenziare anche più di prima il tesoro nazionale, liberandosi da ogni peso che non risulti strettamente giustificato. Per conseguenza il mercato del carbone resterà ancora controllato ed il commercio dovrà far capo ancora ad un unico ente centrale di approvvigionamento. Si profila la convenienza, a vantaggio anche dei consumo, di interessare maggiormente il commercio alla propaganda e alla vendita dei carboni nazionali, per i quali le Società parastatali e private hanno provveduto basandosi esclusivamente sulla propria organizzazione. Sino a che la vendita era limitata a certe piazze e a certi tipi, questo criterio era senza dubbio ottimo. Ma la Rassegna mensile italiana del commercio dei combustibili solidi, «Il carbone», organo ufficiale della Federazione Naz. Fascista dei Commercianti di combustibili solidi, crede tale criterio suscettibile di una revisione che tenga conto anche del commercio nel momento in cui la vendita si intensifica su scala nazionale. Fra i contratti per carboni nazionali, conclusi recentemente *La Carbonifera Sarda* segnala la fornitura di 100 mila tonn. annue di Bacu Abis per cinque anni alla Società Solvay di Rosignano. Si annuncia pure l'arrivo di carichi di carbone dell'Arsa a Civitavecchia per essere avviato a stabilimenti di laterizi della zona. Per quanto riguarda i carboni esteri, le notizie pervenute a «Il carbone» segnalano situazione stazionaria per i carboni inglesi. Per quelli polacchi, invece, si è concluso, nel mese scorso, un primo accordo di massima, che contempla, per parte dell'Italia, acquisti di carbone in Polonia, il cui controvalore è trattenuto per il pagamento degli interessi del prestito polacco 7 per cento emesso in Italia per 700 milioni di lire. In ottobre dovrebbe anche essere rimborsato un certo numero di obbligazioni a norma del piano di ammortamento, per un valore nominale di L. 20 milioni e 500.000. La Polonia è desiderosa di far fronte anche a questo impegno a mezzo di vendita di carbone. Sebbene 20 milioni di lire rappresentino una quantità ingente di carbone, le trattative sono bene avviate. Anzi la Polonia non ha abbandonato il progetto di concludere un completo riscatto del prestito stesso.

Aumenti di stipendi e salari ad altre categorie di lavoratori

Lavoratori industrie chimiche

MILANO, 1

Tra la Federazione nazionale fascista industriali della gomma, dei conduttori elettrici, delle materie plastiche ed affini e la Federazione nazionale fascista lavoratori dell'industria chimica si è convenuto quanto segue:

Per tutte le aziende i cui dipendenti sono rappresentati dalla Federazione nazionale dei lavoratori dell'industria chimica (escluse quelle indicate nel successivo N. 2):

1) ai minimi di salario contrattuale ed alle paghe di fatto attualmente corrisposte agli operai sarà apportato a decorrere dal primo settembre 1936 un aumento del 10 per cento. Per le ditte che attualmente si dedicano anche alla lavorazione delle calzature di gomma l'aumento sarà per tutta la maestranza del 10 per cento per gli uomini, del 9 per cento per le donne.

Ai minimi di stipendi riportati nei singoli contratti collettivi di lavoro in vigore, nonchè negli stipendi di atto corrisposti (escluse le gratifiche, provvigioni, interessenze, diarie e trasferte) sarà apportato a decorrere dalla stessa data l'aumento seguente:

a) del 10 per cento per la quota di stipendio fino a lire 1300; b) dell'8 per cento per la eccedenza oltre le lire 1300.

2) A decorrere dal 1.o settembre 1936 ai minimi di salario contrattuali e alle paghe di fatto attualmente corrisposte agli operai addetti all'industria della celluloide, della malatila, delle resine sintetiche e del corno ed unghia sarà apportato un aumento dell'8 per cento. A decorrere dalla stessa data i minimi di stipendio riportati nei singoli contratti collettivi di lavoro in vigore nonchè di stipendi di fatto corrisposti agli impiegati delle industrie stesse (escluse le gratifiche, provvigioni, interessenze, diarie e trasferte) saranno maggiorati in misura: a) dell'8 per cento per la quota di stipendio fino a lire 1300; b) del 6 per cento per la eccedenza oltre le lire 1300.

3) Per le aziende nelle quali si è proceduto successivamente al primo maggio 1936 ad aumenti salariali e di stipendio applicati con carattere di generalità, l'applicazione degli aumenti di cui ai punti 1) e 2) sarà fatta conteggiando gli aumenti precedentemente effettuati. L'accordo interessa circa 30 mila dipendenti.

Lavoratori dell'alimentazione

ROMA, 1

Tra la Federazione nazionale fascista degli industriali mugnai, pastai, risieri e trebbiatori, la Federazione nazionale fascista degli artigiani e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria della alimentazione si è convenuto quanto segue: A decorrere dal 1.o settembre p. c. ai minimi contrattuali alle tariffe di cottimo e alle paghe di fatto attualmente corrispondenti agli operai dell'industria molitoria della pastificazione e risiera sarà apportato rispettivamente l'aumento di cui appresso: Industria molitoria 7 per cento, industria della panificazione: uomini 7 per cento, donne 6 per cento; industria risiera 10 per cento. Nel caso in cui il contratto collettivo preveda la revisione automatica del salario di parte di esso per effetto della variazione dei numeri indici del costo della vita, gli aumenti suddetti saranno applicati per la differenza. L'accordo interessa 50.000 lavoratori.

Barbieri e parrucchieri

ROMA, 1

In una riunione tenuta presso il Ministero delle Corporazioni tra i rappresentanti della Federazione degli artigiani e la Federazione dei lavoratori del turismo e dell'ospitalità, assistiti dai rappresentanti delle rispettive Confederazioni e con l'intervento della Federazione delle cooperative di produzione e lavoro sono state concordate le percentuali di aumento sulle retribuzioni dei dipendenti delle aziende artigiane di barbieri, parrucchieri e acconciatori per signora. Tali aumenti che variano dal 7 per cento all'8 per cento a seconda della misura minore o maggiore di retribuzione settimanale spettante ai lavoratori predetti, avranno applicazione a decorrere dal 7 corrente.

La protezione antiaerea delle abitazioni L'istituzione dei capi-fabbricato

ROMA, 1

Il presidente della Federazione dei proprietari di case, coordinando la propria attività con i competenti organi militari e con il P. N. F. ha fissato la necessità per i proprietari di fabbricati e in special modo per coloro i cui stabili sono nelle maggiori città ed hanno non meno di dieci appartamenti, di predisporre il minimo indispensabile per agevolare la protezione antiaerea degli inquilini.

A tale riguardo particolarmente importante risulta l'istituzione dei capi fabbricato, nominati dal P. N. F. d'intesa con l'organizzazione sindacale dei proprietari di stabili e con l'UNPA. Essi, che dipendono dai comandi rionali delle squadre di protezione antiaerea, mentre non hanno ingerenza alcuna nella gestione patrimoniale del fabbricato, restandone al proprietario il pieno e libero esercizio dei suoi diritti, devono operare come collaboratori del proprietario stesso nell'opera, densa di responsabilità e indubbiamente onerosa che alla proprietà edilizia resta affidata in materia di protezione antiaerea.

Tale opera si svolgerà secondo una serie di indicazioni pratiche, valevoli sia per i proprietari come per i capi fabbricato, che la Federazione suddetta, dopo averle concordate con l'UNPA, diffonderà in questi giorni per tutta l'Italia. L'accertamento degli stabili, l'intercettazione del gas, i depositi di sabbia nei sottotetti e il loro sgombero dal materiale infiammabile, lo sfollamento della città, l'organizzazione — sia pure sommaria — di ricoveri antiaerei, la creazione nelle case di serbatoi d'acqua, la trasmissione dei segnali d'allarme, la ermetica chiusura delle finestre ad evitare la penetrazione dei gas tossici e tutta l'opera per assicurare, in caso di attacchi aerei, l'esecuzione rapida e disciplinata delle misure predisposte, nonchè l'affluenza nei rifugi sono oggetto di chiare precisazioni in queste norme pratiche della Federazione dei proprietari di fabbricati.

I sindacati provinciali di questa Federazione sono stati formalmente impegnati a svolgere la più intensa opera di propaganda perchè le sopramenzionate misure di protezione antiaerea abbiano la più larga applicazione da parte dei proprietari di fabbricati per quanto li concerne, ed a promuovere altresì opportuni accordi fra proprietari e inquilini perchè, con lo spirito della più consapevole collaborazione, cooperino all'attuazione di misure protettive e alla rimozione di qualsiasi inconveniente che ne ostacoli la comune attività nel campo della difesa contraerea.

Il "Duilio" tornato a Livorno

LIVORNO, 1

E' rientrato a Livorno l'incrociatore *Duilio* reduce dalla crociera nel Mediterraneo con gli aspiranti allievi dell'Accademia Navale, che rientreranno ora giù contenti per essere ammessi all'Istituto.

I complotti antistaliniani

Le grandi manovre in Russia sospese per misure di sicurezza

PARIGI, 1

Il *Matin* pubblica interessanti particolari sulla situazione in cui si trova la Russia. Il processo di Mosca, secondo il giornale, ha svelato l'esistenza di una tensione interna che va estendendosi ogni giorno di più dappertutto.

Le Repubbliche sovietiche della Asia centrale, il Turkmenistan e l'Uzbechistan, sempre considerate a causa della loro distanza dalla capitale come dei punti nevralgici, non sono sfuggite all'agitazione. Già nel 1934 era stata scoperta in quelle regioni, come nelle Repubbliche tartare di Kazan e di Azerbeigian una organizzazione segreta molto sviluppata intitolata «centro panturanista» formata dai comunisti locali. Nel suo programma figurava tra l'altro la separazione dell'Azerbeigian dall'U. R. S. S. e la sua annessione alla Turchia. Numerosi arresti tenuti segreti hanno avuto luogo in quei territori e una missione composta da Triandofilov, Tutchkov e Assabochov è stata avviata sul posto con i più larghi poteri.

Un movimento antigovernativo è stato scoperto anche in Crimea dove, dopo l'esecuzione del presidente della repubblica locale Ibraguimov, continua a funzionare una organizzazione segreta.

Infine in Georgia, paese natale di Stalin, è stata scoperta in seno al partito comunista stesso una congiura il cui centro si trovava a Batum. Questa congiura preparava l'assassinio del segretario generale del partito comunista della Transcaucasia, l'ex cechista Beria, e la costituzione di un governo indipendente. Fra i quaranta cospiratori arrestati dagli agenti di Jagoda si trova un parente lontano di Stalin, tale Noè Giugachvili.

L'intervento di Litvinof in favore di Radek, di Socolnikof, di Piatakof e di altri agenti diplomatici che hanno compiuto missioni all'estero ha fornito a Stalin il pretesto per mettere un pò d'acqua nel suo vino. Radek, che aveva compiuto nel luglio del 1933 una importante missione in Polonia, è dichiarato ora «ammalato» e sarà probabilmente messo fuori causa. Bucharin e altri saranno egualmente risparmiati benchè essi siano stati tirati in causa durante il processo di Mosca.

Davanti alla gravità della situazione, Stalin sembra battere in ritirata e tentare di calmare l'emozione ed i timori che regnano fra gli alti capi sovietici. Egli continuerà tuttavia la lotta contro il trotzkismo.

Intanto, secondo un dispaccio da Mosca, negli ambienti militari sovietici corre voce che il Governo avrebbe deciso di rinviare le manovre autunnali dell'esercito in seguito all'aggravarsi della situazione generale e di consegnare le truppe nelle caserme, perchè l'eccitazione è estrema in numerose regioni dell'U. R. S. S. a causa della requisizione dei viveri.

Un altro dispaccio da Mosca annunzia che oggi la classe del 1914 e metà di quella del 1915 sono state chiamate alle armi in esecuzione della nuova legge sul reclutamento che abbassa l'età militare da 21 a 19 anni. Il contingente odierno ammonta a 900 mila uomini, ciò che darà all'esercito rosso una forza complessiva di 1.600.000 uomini.

L'*Isvestia* ammoniscono il Governo a compiere una rigorosa selezione delle reclute dal punto di vista politico, per evitare che tendenze antirivoluzionarie si infiltrino nell'esercito.

Il cassiere del sindacato rosso del porto di Tulcia al momento in cui è stato scoperto un ammanco di alcune decine di migliaia di lei commesso ai danni degli operai si è suicidato con l'acido solforico.

Un telegramma da Copenaghen annuncia che i due segretari di Trotzki, il francese Frankel e il cecoslovacco Wolff, arrivati domenica nella capitale danese, sono ripartiti ieri sera. La mèta del loro viaggio è sconosciuta.

Il giornale «Politiken» informa che i due collaboratori dell'ex Commissario del popolo si sono imbarcati a bordo del piroscafo *Algarve* partito per Anversa, Casablanca e altri porti del Mediterraneo. Si assicura che Frankel e Wolff sono in possesso di passaporto francese e che essi sbarcheranno ad Anversa per proseguire poi il viaggio per la Francia.

Direttive del Pontefice per la difesa dal comunismo

ROMA, 1

La pastorale collettiva dell'Episcopato germanico contro il comunismo, rappresenta la prima manifestazione di tutta una campagna che il Vaticano intende condurre contro quello che il Pontefice considera il più grave pericolo per l'Europa e per il mondo. Analoghe manifestazioni si effettueranno da parte degli Episcopati di altri Paesi.

La direttiva generale è stata impartita personalmente dal Pontefice nei suoi recenti discorsi e nei colloqui avuti con i numerosi Vescovi di Francia, d'Austria e d'Ungheria, che Pio XI ha ricevuto durante la sua villeggiatura a Castel Gandolfo.

I Vescovi però sono stati lasciati liberi di scegliere il momento che riterranno più opportuno e la forma da assumere nella campagna.

Pio XI, parlando con una personalità ecclesiastica che gli aveva riferito circa gli avvenimenti in Spagna, si è espresso in termini molto vibrati contro il comunismo ed ha affermato che occorre che la civiltà cristiana costituisca un fronte unico per la propria difesa.

Una speciale raccomandazione sarà rivolta ai Vescovi perchè invitino i cattolici a rinunciare ad ogni divisione di parte e a ogni tendenza di parte di fronte al grave pericolo che li minaccia.

Non è improbabile che si abbiano, non appena il Papa sarà rientrato nella Città del Vaticano, nuove manifestazioni importanti dei propositi di Pio XI, il quale appare animato dall'intenzione di condurre a fondo la battaglia anche se essa dovesse per il momento provocare qualche maggiore reazione in taluni Paesi.

Le fucilazioni di Mosca e i socialisti olandesi

AMSTERDAM, 1

Le recenti fucilazioni in Russia hanno indotto parecchi socialisti olandesi a uscire dal partito. Notevole importanza assumono le dimissioni presentate da Schmidt, influente assessore comunale di Amsterdam.

La morte dell'ex ammiraglio della flotta imperiale russa

LIMA, 1

E' qui morto a 75 anni d'età in esilio l'ex ammiraglio della flotta imperiale russa Teodoro [illegible] e Besse che si era rifugiato nel Perù dal momento della rivoluzione comunista.

L'esclusione di Titulescu nei commenti austriaci

VIENNA, 1

I commenti che i giornali austriaci hanno dedicato alla ricostruzione del gabinetto romeno non sono stati favorevoli per Titulescu. Della personalità dell'ex Ministro degli esteri si occupano oggi la «Wiener Zeitung» e la «Reichspost». La prima rileva che l'esclusione di Titulescu dal Gabinetto pone fine al dualismo dannoso che caratterizzava negli ultimi decenni la politica romena e ritiene che la sua uscita dal Governo significhi una svolta della storia romena.

La «Reichspost» scrive che l'esclusione di Titulescu dal Gabinetto è stata una conseguenza del mutato atteggiamento del Sovrano nei suoi riguardi ed aggiunge che comunque essa costituisce un alleggerimento per la politica estera rumena la quale potrà ora avviarsi ad una più stretta collaborazione non soltanto con la Polonia, ma anche con la Ungheria e l'Austria.

5 milioni di lire egiziane per strade militari a Suez

ALESSANDRIA D'EGITTO, 1

Il Parlamento egiziano ha votato un credito di 5 milioni di lire egiziane, da prelevarsi dal fondo di riserva dello Stato, allo scopo di iniziare immediatamente la costruzione delle strade militari previste dal trattato. Le prime due metteranno in comunicazione Ismailia con Alessandria, attraverso il Delta, e Alessandria col Cairo attraverso il deserto. Il trattato prescrive che le strade abbiano la larghezza di sei metri e venti tonnellate di portata, ma il Parlamento ha deciso che esse abbiano dodici metri di larghezza, di cui nove asfaltati e un metro e mezzo per parte col fondo in pietra.

Esperienze italiane messe a profitto all'estero

ROMA, 1

Le esperienze dell'Aeronautica italiana nel recente conflitto in Etiopia sono messe a profitto dai circoli aeronautici stranieri. Il «Daily Mail» di Londra, come introduzione all'opuscolo «Gli armamenti aerei» da esso edito, ricorda ai suoi lettori che l'aeronautica è il fattore dominante della guerra moderna. Lo dimostra la guerra abissina vinta in sette mesi, quando tutti i militari vecchio stile prevedevano che sarebbe durata quattro anni o più. Ed ora proprio in Spagna appare l'importanza che riveste il possesso di una forte aeronautica. Il trasporto di truppe dal Marocco alla Spagna è possibile solo perchè le forze aeree degli insorti hanno conquistato il dominio di quel tratto di mare. La guerra civile spagnola sarà decisa in favore di quel partito che possiederà il più gran numero di aerei.

La televisione in Vaticano

ROMA, 1

Sembra, a quanto informa l'Agenzia *La Radio Nazionale* che sia intenzione di S. S. Pio XI impiantare in Vaticano una Stazione trasmittente per televisione. A questo riguardo avrebbe conferito personalmente col senatore marchese Guglielmo Marconi.

La Spagna e le ideologie

torbide e pericolose della demosocialmassoneria

LONDRA, 1

L'intercessione di taluni rappresentanti diplomatici delle Potenze trasferitisi temporaneamente a Hendaye in quanto avrebbe lo scopo di «umanizzare» la guerra civile spagnola, sarebbe cordialmente approvata anche in Inghilterra all'infuori di ogni preconcetto partigiano.

Il fatto che la proposta per una intercessione in questo senso è stata fatta dai rappresentanti delle Repubbliche dell'America latina, unite alla Spagna da vincoli di sangue e di storia, tenderebbe a avviare il sospetto che sotto la parvenza di una iniziativa umanitaria, si tenti di effettuare una forma di intervento, la quale sarebbe in contrasto con gli impegni specifici assunti dalle Potenze.

Il *Daily Telegraph* mette tuttavia in chiaro che alla iniziativa proposta dall'ambasciatore della Repubblica Argentina sig. Mancilla, non tutto il corpo diplomatico trasferitosi sulla frontiera francese ha aderito; e precisa, per esempio, che l'Ambasciatore di Gran Bretagna non ha ricevuto in proposito istruzioni di sorta anche perchè, dice il giornale, «si ritiene a Londra che in questo momento un appello ai sentimenti umanitari delle parti contendenti avrebbe poca probabilità di conseguire l'effetto desiderato e potrebbe piuttosto rendere più difficile un eventuale tentativo concorde delle Potenze, inteso ad affrettare la pacificazione della Spagna».

La ferocia comunista

Secondo il *Daily Telegraph* il Governo francese condividerebbe per questo riguardo il punto di vista del Governo britannico. Il fatto è che da tutte le notizie finora raccolte circa le vicissitudini della guerra civile spagnola, risulta, come tutti sanno, che dei deplorati episodi di efferata ferocia sono stati autori gli elementi comunisti i quali hanno seminato il terrore nelle provincie tuttora nominalmente soggette al Governo repubblicano di Madrid.

Dato questo, un appello in senso umanitario sarebbe rivolto in sostanza a una soltanto delle due parti contendenti e precisamente a quella per la quale parteggiano in Inghilterra, come in Francia, tutti gli acchiappanuvole in buona o in mala fede, i quali credono di vedere nella guerra civile spagnola un conflitto fra democrazia e fascismo.

Per costoro, un appello alla umanità sarebbe una rampogna implicita che colpirebbe gli autori dei criminosi eccessi compiuti dalle turbe forsennate, che hanno fatto strage di preti e di monache e hanno organizzato la soppressione sistematica dei loro veri o presunti avversari politici.

E' perciò evidente che l'iniziativa proposta dall'Ambasciatore dell'Argentina è stata accolta con freddezza glaciale così negli ambienti ufficiali di Londra come in quelli parigini. Entrambi i Governi temono che perfino un appello umanitario possa ferire le suscettibilità degli elementi di sinistra che seguono con vigile diffidenza il loro atteggiamento di fronte alla tragedia spagnola.

Una triste morale

La morale che promana da tutto questo, è triste assai. Tanto più perchè, nella imminenza della riunione, a Londra, di una commissione permanente di Ambasciatori e di Ministri delle Potenze, i quali dovrebbero vigilare perchè effettivamente l'impegno di non intervento contratto dalle varie Potenze sia mantenuto scrupolosamente e fondato su una azione il più possibile concorde, gli elementi di sinistra attraverso i loro giornali si sforzano di turbare l'ambiente in precedenza.

Il liberale *News Chronicle* oggi fa un altro faticoso sforzo per sostenere che in sostanza il Governo repubblicano in Spagna non è altro che la vittima di un attacco concertato da parte «delle Nazioni fasciste»: e fantastica di interventi attivi da parte della Germania, la quale avrebbe mandato non si sa quanti squadroni di aeroplani da bombardamento a sostegno delle forze nazionali.

Un'altra Nazione della quale il «News Chronicle» diffida è il Portogallo, cui attribuisce la «colpa» di avere aderito a parole al «non intervento», pur continuando in linea di fatto a soccorrere in tutti i modi le forze nazionali.

Sempre secondo l'organo liberale, «le democrazie dell'Europa» hanno il dovere di vigilare e di tenersi pronte in qualunque momento a intervenire in difesa del Governo repubblicano di Madrid se, come tutto fa credere e temere, le «Nazioni fasciste» seguiteranno a violare l'impegno solennemente assunto, soccorrendo le forze anti-repubblicane.

Il pericolo degli irresponsabili

Impostato su queste basi, il conflitto che dilania la Spagna assumerebbe il carattere di una lotta tra fascismo e comunismo. Una lotta che per necessità di cose, tenderebbe ad estendersi oltre i confini della Spagna. Qui sta il pericolo dei tentativi irresponsabili, che i fautori della cosidetta democrazia anche in Inghilterra stanno facendo a costo di travisare la situazione.

Nei circoli diplomatici di Londra si esprime a questo proposito la viva speranza che le mene faziose dei giornali e degli oratori dei cosidetti partiti di sinistra, non abbiano ad esercitare una influenza deleteria sui lavori della Conferenza degli Ambasciatori, la quale, come è noto, entrerà probabilmente in funzione lunedì prossimo a Londra.

Il «Daily Express» pubblica oggi un interessante telegramma del suo corrispondente da Madrid il quale è riuscito a rifugiarsi a Gibilterra, donde telegrafa che Madrid ormai è nelle mani della marmaglia anarchica, armata con fatale imprudenza e imprevidenza dal Governo repubblicano.

«Queste orde di armati lanciati allo sbaraglio, hanno completamente preso la mano al Governo, la cui autorità è definitivamente svanita.

«I Ministri anzichè rimanere a Madrid si sono sparpagliati segretamente nei varii porti della costa, pronti in caso di necessità a imbarcarsi per il Sud America.

«Non vi è più segno — afferma il corrispondente — non vi è più traccia a Madrid di una qualsiasi autorità costituita. L'anarchia dilaga per le strade. La popolazione spaurita è in balìa del capriccio crudele di orde indisciplinate, inebbriate di strage».

Quale contrasto fra queste notizie, evidentemente autentiche, e quelle artificiosamente artefatte che giornali come il «News Chronicle», dichiarano di aver ricevuto da questo o da quel centro della Spagna, soggetti ancora nominalmente al Governo repubblicano!

Domani si radunerà per la prima volta da oltre un mese il Consiglio dei Ministri, il quale dovrà prendere in esame naturalmente anche la situazione spagnola, in rapporto appunto alla imminente costituzione del Comitato degli Ambasciatori e dei Ministri, al quale parteciperanno, a quanto sembra, non meno di quindici Nazioni.

Seguitano intanto nei giornali i commenti alla caduta del signor Titulescu. A questo avvenimento si vuole attribuire una importanza che probabilmente è esagerata. Il «Times» vi dedica addirittura un articolo di fondo, per sostenere che Titulescu pur avendo avuto il torto di accentuare il riavvicinamento della Romania alla Russia — e questo durante una fase delicatissima dei rapporti fra Russia e Francia da un canto e Germania dall'altro — ciò non di meno, dopo aver partecipato attivamente durante venti anni alla politica estera della Romania e dopo aver diretto per un quinquennio la politica della Piccola Intesa, tanto la Romania quanto la Piccola Intesa non potranno a lungo andare fare a meno di lui, del signor Titulescu!

I campionati dei giovani fascisti

Una vittoria veneziana nella pallacanestro

TORINO, 1

La più grande manifestazione di massa dei giovani fascisti per l'anno XIV è iniziata. Sui campi di pallaovale e allo Stadio Mussolini ormai la lotta è in svolgimento: gli atleti hanno preso possesso degli stadi e delle palestre di Torino. Novantaquattro Comandi federali con un complesso di 4000 atleti vi si cimenteranno. Torino, alla quale per merito del suo Comando Federale, era stato assegnato l'ambito «Scudo del Duce», meritava di essere teatro del grande avvenimento di sport.

L'attività sportiva dei giovani fascisti ha fatto e continua a fare dei passi giganteschi. Nel campionato di corsa campestre il numero dei partecipanti di 7251 nell'anno X è salito nell'anno XIV a 234.737; nel Gran Premio dei giovani da 28.737 dell'anno X si è saliti nell'anno XIV a più di 300 mila. Sono cifre imponenti che danno una chiara idea della vasta propaganda sportiva fra le giovanissime Camicie Nere.

Oltre le cifre contano sopratutto i risultati. Da questa massa di giovani fascisti sono usciti già dei campioni: Montano e Bocchino nella scherma; Pola, Ardissoni e Gios nel ciclismo; Lanzi, Bevilacqua, Mastroieni, Spampani, Rossi Margillio e Biancani nell'atletica leggera; Sergo e Matta nel pugilato. Sono questi solo alcuni nomi ma altri meravigliosi atleti si sono già affermati in queste o in altre attività.

Le gare del campionato nazionale dell'anno XIV sono cominciate questa mattina. Sul campo della Juventus in corso Marsiglia, s'è iniziato il torneo di pallaovale. I torinesi, favoriti dal pronostico, hanno confermato la loro magnifica efficienza e preparazione tecnica. Opposti ai rivali del Comando federale di Foggia dopo un primo tempo in cui hanno stentato a ritrovarsi, hanno disputato una bellissima ripresa serrando nella loro metà campo i volonterosi avversari. Arbitro Rizzoli di Bologna.

Dopo cinque minuti dal fischio iniziale i torinesi mancano una facile occasione; ma Carrera al 10', a conclusione di una discesa in linea degli attaccanti, riesce a segnare in angolo una metà che non viene trasformata. Quattro minuti dopo Ciccolella realizza gli unici 3 punti per il Comando federale di Foggia su calcio franco. Prima della fine del primo tempo Carrer al 35' e Durando al 39' realizzano altri sei punti con una meta non trasformata e un calcio franco.

La ripresa è attaccata dai torinesi a un ritmo velocissimo i quali totalizzano complessivamente 31 punti ottenendo la prima promettente vittoria. Esemplare il comportamento di entrambe le squadre. I torinesi più affiatati e meglio attrezzati tecnicamente hanno dato una chiara dimostrazione di potere aspirare alla vittoria finale nel torneo di palla ovale.

Quattro partite di palla canestro si sono pure svolte già nella mattinata. Alle ore 9, contemporaneamente, hanno avuto inizio le partite: Roma-Cremona e Venezia-Napoli.

La prima è stata combattutissima. La squadra cremonese nel primo tempo era riuscita a fronteggiare con la foga la superiorità degli avversari terminando in vantaggio con 7 punti a 6; nella ripresa cedeva alla maggiore tecnica dei romani e doveva subirne la netta prevalenza. La partita è quindi terminata con 25 punti a favore della squadra romana contro 16 della squadra cremonese.

Nella seconda partita il Napoli è stato opposto al Venezia. I napoletani riuscivano soltanto nel primo quarto d'ora a tenere fronte all'avversario, ma doveva subirne in seguito la netta superiorità. La squadra del Comando di Venezia terminava infatti la partita con 30 punti a 20.

Nelle altre due partite, il Bologna ha battuto con una superiorità schiacciante il Siena vincendo l'incontro per 62 a 6 e la squadra di Trieste batteva quella di Cagliari per 34 a 16.

La seconda giornata del torneo del Lido

Vittorioso debutto delle coppie italiane nelle Targhe Volpi

Il torneo a pieno regime - Significato di risultati e possibilità future - Palmieri, von Cramm e la Sperling superano facilmente i primi turni - Ottima partita di Canepele contro Haensch

La seconda giornata del Torneo internazionale di tennis del Lido, durante la quale l'attività è stata ininterrotta dal mattino all'imbrunire, è stata caratterizzata dall'inizio dello svolgimento della gara di doppio per le Targhe Volpi. L'inizio non poteva essere più lusinghiero per i colori italiani. Delle cinque squadre italiane inscritte dalla nostra Federazione alla prova, le quattro che hanno giocato hanno superato nel modo più brillante il primo ostacolo e la Palmieri - Del Bono, che non è scesa in campo ieri non essendo ancora giunto uno degli avversari, non sarà certo quella che renderà meno completa oggi la affermazione ottenuta ieri dal tennis italiano.

Ecco in breve la cronaca cinematografica delle varie partite. La coppia Taroni-Quintavalle, la numero uno, è opposta alla coppia francese numero due, formata da Jamain (anni venti) e da Abdesalam (anni 17). Di fronte ai due ragazzini di Francia che giocano assieme per la prima volta, Taroni e Quintavalle sono due vecchie volpi. Maggiore affiatamento, maggiore robustezza e completezza di giuoco consentono a due italiani di vincere con una certa facilità le prime due partite. Nella terza essi si concedono il lusso di un attimo di rilassatezza. Si rivelano allora di colpo le posizioni degli avversari che volano a 5-1 a 40-15. Al momento decisivo si rivela però la classe degli italiani. Il pericolo imminente è scongiurato, il distacco colmato, la vittoria non tarda a venire.

Facile il compito di Canepele e Cesura (Italia III) contro Planner e Simon (Austria II). Un semplice accenno di resistenza da parte degli austriaci nella terza partita, ma vittoria italiana in poco più di mezz'ora di giuoco. E veniamo alle due rivelazioni della giornata.

Bossi-Scotti (Italia IV) contro Fischer-Ellmer (Grecia I). I primi giocano assieme per la prima volta, i secondi hanno giocato assieme per lo meno dieci incontri di coppa Davis ed una trentina di tornei. I primi hanno una esperienza di gara limitata, gli altri appartengono a quella categoria di giocatori che passano da un torneo all'altro senza interruzione alcuna. I primi non sono quindi i favoriti, gli altri sì. Ciò non ostante Bossi e Scotti hanno vinto. Hanno disorientato completamente gli avversari. Uno, Bossi, giocava forte sul servizio e ricamava poi dei pallonetti superbi per tempestività e per fattura, e l'altro, Scotti, sornione in alcuni momenti, sfoggiava poi di colpo un giuoco dei più robusti e dei più realizzatori. Vittoria di sorpresa, se vogliamo, ma vittoria meritatissima.

Vido e Martinelli (Italia V) hanno dovuto sudare un pò di più per avere la meglio su Stalio-Nicolaides (Grecia I). Anche per questo incontro si potrebbe fare le premesse generiche che abbiamo fatte per il precedente riguardo all'affiatamento ed alla esperenza di gara dei quattro uomini in campo. Nella coppia italiana Martinelli ha rappresentato la costanza di rendimento e la maggiore intelligenza nello svolgimento delle azioni; Vido l'energia, la audacia, la potenza fisica.

Anche questa coppia, che a tutta prima poteva sembrare male assortita, si è dimostrata efficientissima, e ci è sembrata, al pari dell'altra suscettibile di notevoli miglioramenti. Le prime due partite sono state vinte dai greci, favoriti in parte da alcuni errori di Vido; poi quest'ultimo si è ripreso in pieno e la coppia che aveva avuto sempre in Martinelli il più fine tattico se non il giocatore più appariscente, si è risollevata di colpo, assumendo la sua vera fisionomia. Gli italiani, entrambi superiori agli avversari nel servizio, hanno giocato assai bene di volo ed hanno rimontato lo svantaggio per vincere, applauditissimi alla quinta partita.

L'altra partita della giornata per le Targhe Volpi, un duello austro boemo, si è risolta col successo austriaco; Bavarowski e Metaxa hanno avuto la meglio su Caska-von Rohrer, coppia rimediata all'ultimo momento per il mancato arrivo di Hecht.

In tutte le altre gare della giornata, risultati regolarissimi. Nell'individuale maschile per il campionato dell'Adriatico facili i debutti di Palmieri, von Cramm, Ceska e Nicolaides. Più combattute le altre partite, tra le quali merita un cenno speciale quella di Canepele contro il tedesco Haensch. Quest'ultimo aveva un ottimo inizio portandosi rapidamente a quattro giochi a zero, grazie sopratutto ad un gioco tagliato che è la base del suo repertorio; ma Canepele, notando che il suo avversario non era capace di passarlo a rete, lo attaccava decisamente e vinceva l'incontro dominandolo nel gioco di volo. Buona la difesa di Del Bono contro Ellmer e di Balbi contro Caska. Degli altri, Romanin e Bossi hanno dovuto cedere di fronte ad avversari di levatura nettamente superiore in partite dalle quali trarranno ugualmente vantaggi in fatto di esperienza. Vido, pensando forse al doppio del pomeriggio, non ha voluto impegnarsi a fondo nell'individuale del mattino contro il greco Stalios, giocatore indubbiamente più forte in singolare che in doppio.

In campo femminile un facile debutto della Sperling ed una ottima difesa della Manfredi di fronte alla tedesca Sander, la quale, oltre ai progressi in fatto di gioco, ha compiuto dei lodevoli progressi in fatto di lingua italiana.

Una sere di animate gare per i seconda e terza categoria ha completato il programma della interessante giornata.

I risultati

Ecco i risultati della seconda giornata:

Targhe Volpi: Bawarowski-Metaxa (Austria I) b. Caska-Von Rohrer (Cecoslovacchia I) 3-6 6-0 6-2 1-6 6-3; Vido-Martinelli (Italia V) b. Stalios-Nicolaides (Grecia I) 6-8 4-6 6-2 9-7 6-3; Canepele-Cesura (Italia III) b. Planner-Simon (Austria I) 6-1 6-2 9-7; Bossi-Scotti (Italia IV) b. Fischer-Ellmer (Svizzera I) 7-5 6-2 6-4; Taroni-Quintavalle (Italia I) b. Jamain-Abdesselam (Francia II) 6-3 6-4 7-5.

Campionato dell'Adriatico - Coppa Principe di Piemonte. Individuale maschile riservata ai giocatori di prima categoria: Palmieri b. Von Rohrer 6-3 6-2; Stalios b. Vido 6-3 3-6 6-2; Fischer b. Romanin 6-1 6-3; Bawarowski b. Bossi 6-4 6-0; Nicolaides b. Planner 6-3 6-1; Caska b. Balbi 6-4 6-1; Ellmer b. Del Bono 4-6 6-2 6-2; Canepele b. Haensch 10-8 6-2; Von Cramm b. Kleinschroth 6-1 6-2.

Coppa Re di Svezia - Individuale femminile libera: Roche b. Ratti 6-2 6-4; Rosaspina b. Von Rohrer 6-2 6-3; Sperling b. Herast 6-1 6-1; Sander b. Manfredi 7-5 6-4.

Coppa Principessa di San Faustino - Individuale maschile seconda e terza categoria: Valcarenghi b. Pedroni 9-7 9-7; Lojewski I. b. Del Vecchio 6-0 6-1; Simon b. Lybeck 6-2 6-1; Del Frate b. Tanara 6-3, 6-4; Pin b. Monici 6-2 6-1; Romanin b. Behrend 6-1 6-2; Sasserno b. Luzzatto 6-4 13-11; Sandrini b. Padoa 6-2 6-2.

Individuale maschile III categoria: Benacchio b. Walsoe 1-6 6-3 6-3; Caniato b. Monici 6-0 6-2; Pin b. Compagna 6-0 6-1; Guetta b. Behren 6-4 8-6; Lybeck b. Hammeley 6-1 6-1.

Individuale femminile III categoria: Roche batte Weher 6-1 6-1; Von Rohrer batte Canal 6-4 6-1; Manfredi b. Weil 6-0 6-2.

Le gare di oggi

Ore 9: Del Frate c. Bacchi; Vido c. Dolcetta; Caniato S. c. Sinigallia; Romanin E. c. Sandrini o vinc.; Tedeschi c. Tanara; Bernacchio c. Scola; Domany c. Hinterhoff.

Ore 9.45: Henkel c. Cesura; Valli c. Valcarenghi; Jeucquel c. Grossmann; sig.na Rosaspina c. sig.na Barbanti; sig.na Valerio c. Frau Simon; Frl. Kraus c. M.lle Xydis.

Ore 10.30: Kho Sin Kie c. Stalios; Metaxa c. Jamian; Balbi c. Salce; Vido o vinc. c. Caniato o Sinigallia; Bossi c. Walsoe; sig.na Manguito c. sig.na Parmiggiani; Frl. Horn c. Frl. Neumann.

Ore 11.15: Ellmer c. Nicolaides; Von Cramm c. Canepele; Lojewski o vinc. c. Merlin P. o vinc.; Abdesselam c. Kaufmann; Romanoni c. Simon; Frl. Sander c. sig.na Molon; Frau Sperling c. Frl. Weil; M.me Mathieu c. Frl. Wolterner; Frau Wolf c. Frl. Zehden.

Ore 14: Sasserno o vinc. c. O. Lojewski o vinc.; Quintavalle c. Mitic; Puncec c. Scotti; Martinelli c. Pin; Dolcetta c. Del Vecchio; Tedeschi o Tanara c. Guetta o Behrend; Fr. Herbst-Frl. Neumann c. Fr. Weber-M.me Roche. Denker c. Valerio V.

Ore 14.45: Fiorio c. Compogna; Cavriani c. Chauveau; Bianchi Fr. c. Laband; Sinigallia c. Scola; sig.na Valerio o vinc. c. sig.na Rosaspina o vinc.; Henkel o Cesura c. Bawarowski; M.m eMathieu o vinc. c. M.me Roche.

Ore 15.30: Palmieri-Del Bono c. Denker-Haensch; sig.na Molon c. sig.na Del Bono; sig.na Manfredi o Frl. Weil c. sig.na Luzzatto; sig.na Ratti c. Frau Simon; Merlin-Abdesselam c. Lojewski-Lojewski; Balbi-Martinelli c. Melaxa-Planned; Frl. Zehden-Frl. Sander c. sig.na Ottolenghi-sig.na Stefanelli.

Ore 16.15: Martin-Legeay-Lesueur c. Puncec-Mitic; Taroni-Quintavalle o vinc. c. Bossi-Scotti; Chauveau c. Compagna o Pin; Luzzatto c. Walsoe o Benacchio; Sasserno c. Kaufmann; Ferri G. c. Laband; Salce c. Lybek; Fr. Wolf-Frl. Kraus c. sig.na Manfredi-sig.na Parmeggiani.

Ore 17: Von Cramm-Henkel c. Canepele-Cesura o vinc.; Palmieri-Del Frate c. Ferri-Salce; Dolcetta o Del Vecchio c. Sinigallia o Scola; Kleinschtoth-Haensch c. Sandrini-Vido; sig.na Valerio-Frl. Horn c. Von Rohrer-M.lle Xydis; M.me Mathieu-Frl. Sperling - Frl. Wolterner - Frl. Weil. Guetta-Antonelli c. Caniato-Pin.

Ore 17.45: Lesueur-Fisher c. Cavriani-Lybeck; Denker-Henchel c. Marchi-Marchi; Mitic-Ellmer c. Valli-Pedroni; Von Rohrer-Nicolaides c. Romanin-Sasserno; Scola-Compagna c. Jeucquel-Von Massow.

L'incontro di rivincita

italo-austro-ungherese

ROMA, 1

Nei giorni 6, 7 e 8 prossimo venturo, a conclusione dell'annuale torneo tennistico di Merano dove si disputeranno le Coppe Mussolini, si svolgerà l'incontro triangolare di rivincita fra Austria, Ungheria e Italia. Non si conoscono ancora le formazioni delle singole squadre, ma l'Informatore Sportivo ha ragione di ritenere che esse comprenderanno i migliori elementi delle tre nazionali. L'incontro di andata, come si ricorderà, è stato vinto brillantemente dai tennisti italiani.

NUOTO

La gara Monticelli-Cremona

fissata per il 6 settembre

CREMONA, 1

La classica competizione natatoria di fondo sulla distanza di dieci chilometri in favore di corrente del Po da Monticelli a Cremona avrà il suo svolgimento domenica 6 corrente.

Ad essa hanno già assicurata la loro partecipazione i migliori esponenti del nuoto in campo nazionale e internazionale, capitanati da Renato Becigalupo.

La Monticelli-Cremona riuscirà, quest'anno una competizione interessantissima che potrà anche fornire ai tecnici ed agli appassionati un esatto criterio delle attuali effettive possibilità ed una precisa graduatoria degli uomini di fondo.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 19 del 1 Settembre 1936 XIV.

Eliminatoria III Zona del campionato italiano dilettanti III Serie

La eliminatoria 3. Zona del Campionato Italiano dilettanti III serie che avrà luogo a Venezia il 6 corr. presso la Palestra dell'A.S.F.V. «C. Reyer» (Fondamenta della Misericordia), verrà organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Venezia e sarà curata per la parte tecnica da questo Comitato.

A detta manifestazione, i cui vincitori delle otto regolamentari categorie saranno iscritti d'ufficio alle Finali che si effettueranno in Milano nei giorni 19 o 20 corr., dovranno partecipare i Dopolavoro Provinciali di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza concorrendovi con un massimo di otto pugili (uno per categoria) classificati III serie e regolarmente affiliati a questa Federazione per l'anno in corso.

Le iscrizioni, che sono gratuite, dovranno pervenire a questo Comitato attraverso i sigg. Fiduciari provinciali e si chiuderanno inderogabilmente alle ore 24 del 3 Settembre.

I pugili dovranno presentarsi completamente equipaggiati (scarpette, conchiglia, calzoncini, maglia abbracciata e bendaggi).

Le classifiche saranno separate per ciascuna categoria ed ai pugili verranno assegnati: 7 punti al 1. 4 al secondo, 3 al terzo, e 2 al quarto.

Tutte le spese sia di viaggio che di soggiorno, saranno a carico dei Dopolavoro Provinciali partecipanti. Verranno concessi i seguenti premi: a) targa coppa O.N.D. al Dopolavoro Prov. I. classificato; b) id. al II classificato; c) medaglione conio OND al Dopolavoro prov. 3.o classificato; d) medaglia ormolu ai primi classificati di categoria; e) id. argento ai secondi id.; f) id. bronzo ai terzi id. — Il Commissario: Angelo Cedolini.

Tre morti e due feriti

in una sciagura stradale

BERLINO, 1

Una impressionante sciagura automobilistica è avvenuta ieri sera a Bad Aiglia presso Münster. Un'automobile sulla quale si trovavano cinque persone, per scansare un ciclista andava a cozzare in piena velocità contro la testata di un ponte. L'urto fu violentissimo: il serbatoio esplodeva e la macchina veniva avvolta dalle fiamme. Nel rogo hanno trovato la morte una donna e un bambino, mentre altre tre persone, scaraventate fuori, riportavano, nella caduta, ferite gravissime. Una di esse è morta mentre veniva trasportata all'ospedale.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 75.80; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.05; Credito Veneto 4 p. c. 487.50; Consorz. Miglior. 4 terr. 4 p. c. 420; Cred. Miglior. 4 p. c. 413; Banca Lavoro 4 p. c. 417; Ist. S. Paolo 4 p. c. 454.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.75; Id 1941 100.12.50; Id 4 p. c. 1943 98.17.50; I. 90.20; Id 5 p. c. 1944 [illegible]; Elettr. Ferr. R. L. 4.50 p. c. 461.

La Centrale 669; Switchrosend Generali 4015; Ferr. Mediterr. 489 id Merid. 695; Veneto Costr. 227; Rubattino 70; Cot. Cantoni 2070; Val Furter 104; Val d'Olona 3480; Val Ticino 94; Olcese 288.50; De Angeli 72.250; Conts 351; Linif. Neg. 372; Bossari e Varzi 394; Rotondi 324; Tosi 3025; Cot. Merid. 17650; Un. Manifatt. 348; Lan. Gavardo 510; Rossi 3500; Targetti 3700; Cescami seta 343; Bernasconi 68; Viscose 376; Pacchetti e C. 69.75; Ansaldo 4350; Ilva 198; Metall. Ital. 221; Monte Amiata 4050; Montecatini 155; Dalmine 196; Breda 167.25; Aut. Bianchi 74.75; Isotta Fraschini 29; Fiat 405; Off. Reggiane 70; Adriatica Elettr. 165.25; Piacentina 163.50; Cieli 281.50; Valdarno 166.50; Emiliana 370; Trezzo d'Adda 350; Cisalpina 128; id ord. 86.75; Seso 76.50; Edison 275; Po; stergate 189; Piem. 52; Tirso 114; Vizzola 410; Merid. Elettr. 249.50; Terni 233; Un. Elettr. 1045; Tecnomasio 7650; Distill. 186; Eridania 435; Zuccheri 4610; Raffineria L. L. 467.50; Italgas 1330; Mira Lanza 120; Petroli d'Italia 88 8 dec.; Aedes 76; Fond. Reg. 7 p. c. 3250 Ist. Fondi Rustici 78.50; Ist. Beni Stabili 167; Saturnia 17; Baroni 31; Gr. Alberghi Venezia 60.25; Italcementi 169; Pirelli Ital. 1183; Pirelli e C. 394.

CAMBI: Parigi 83.70 — Zurigo 414 — Londra 63.92 — Amsterdam 863.56 — Bruxelles 214.25 — Berlino 510.46 — Praga 5270 — New York chèque 12.70.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.60 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10 — Id 1941 100.10 — Id 4 p. c. 1943 90.10 — Id 5 p. c. 1944 95 — Assicurazioni Generali 4030 — Veneziana Navigazione 122 — Ferrovie Meridion. 697 — Costrus. Venete 227; Adriatica Elettricità 165 — Terni 233 — Ilva 193 — Grandi Alberghi 60.75 — Montecatini 156 — Conterie Veneziane 95.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 63.92 — Zurigo 414 — New York 12.70.50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.80 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.90 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.05 — Id. 1941 100.05 — Id 4 p. c. 1943 89.97.50 — Id 5 p. c. 1944 95 — Adria 23 — Cosulich 990 — Libera Triestina 49.50 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 72 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 1950 — Assicurazioni Generali 4025 — Riunione Adriat. prima serie 1860 — Id seconda serie 1755 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 505 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.75.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 63.92 — Zurigo 414 — New York 12.70.50.

Gli effetti delle sanzioni

PARIGI, 1

Il *Paris Midi* dedica un importante articolo al giovamento economico ricavato dall'Italia in seguito al regime sanzionista, nei riguardi della sua liberazione dalla dipendenza dall'estero, ciò che l'ha fatta diventare una temibile concorrente.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 1 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	Nelle 24 ore max.	min.
Fiume	½ cop.	760.0	24	28	19
Pola	ser.	762.5	24	26	19
Gorizia	ser.	760.8	24	28	16
Udine	ser.	760.2	24	29	15
Treviso	½ cop.	759.6	24	27	18
Belluno	cop.	760.9	21	25	14
Padova	½ cop.	760.0	24	29	16
Rovigo	ser.	760.4	25	30	18
Vicenza	ser.	759.8	25	28	18
Bolzano	ser.	759.0	25	29	11
Trento	ser.	759.3	23	28	13
Grappa	nebb.	619.6	12	15	11
Venezia	ser.	760.0	23	27	18

Mare: Fiume, Pola e Venezia: calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.34, tramonta ore 18.44. Luna tramonta ore 6.41, leva ore 18.51. Luna piena il 1.o, ultimo quarto l'8. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 11.10 e 23.15, basse ore 4.55 e 17.25. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Tempo ancora instabile. Cielo generalmente nuvoloso e coperto con precipitazioni anche temporalesche. Venti moderati o piuttosto forti grecali. Temperatura in lieve diminuzione. Mare poco mosso o mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Un profondo ciclone col nucleo sulla Finlandia continua ad espandersi lentamente verso sud, mantenendo instabili le condizioni del tempo, con probabilità di qualche temporale.

Dal Risorgimento all'Impero

Il decennale dell'Istituto centrale di statistica

Alle molte iscrizioni latine che ornano l'esterno della sede dell'Istituto Centrale di Statistica, una in italiano ne andrebbe aggiunta, non meno istruttiva ed efficace delle altre, quella recante le parole pronunciate dal Duce al Senato, pochi mesi dopo la Marcia su Roma: «Le statistiche valgono sempre più dei discorsi».

La resurrezione della Direzione Generale della Statistica, piombata da alcuni decenni nel più completo abbandono, era ormai promessa. Il periodo trascorso dalla riforma del 30 dicembre 1923 II a quella del 9 luglio 1926-IV, caratterizzato da un intenso lavoro preparatorio, doveva sfociare nella grandiosa costruzione che — ideata, guidata e sorvegliata con severità e amore dal Duce — celebra quest'anno, con una rassegna della poderosa opera compiuta e di quella impostata, il I. Decennale della propria fondazione.

Il fatto di essere, tale istituzione, decisamente indirizzata verso un avvenire di sempre maggiore sviluppo e potenziamento non deve impedire che ci si rivolga al passato, che non è stato tutto di trascuratezza e di povertà, ma è degno di essere rievocato per aver presentato, durante un non breve lasso di tempo, un quadro meraviglioso di opere e di nomi che condussero la organizzazione statistica italiana alla testa di tutte quelle, generalmente più antiche, esistenti negli altri paesi.

La quasi contemporaneità della fondazione del Regno d'Italia nel 1861 e della istituzione, presso il Ministero di Agricoltura Industria e commercio, di una nuova Divisione che assunse subito il nome di Divisione della Statistica generale, fece sì che al nuovo ufficio, finalmente nazionale, venissero destinati uomini strettamente legati alle imprese del Risorgimento e alle vicende dei primi decenni di vita dell'Italia unita.

Primo, il milanese Pietro Maestri, medico e giornalista, combattente delle Cinque Giornate, Delegato della Repubblica Romana presso Guerrazzi, studioso appassionato di statistica, iniziava a Torino nel 1852 un «Annuario economico politico»; espulso dal Piemonte, sospendeva questa pubblicazione e si recava in Francia ove fondava un giornale per illustrare i progressi compiuti dall'Italia in tutti i campi della produzione. Tornato in Italia per partecipare, come medico d'ambulanza, alla guerra del 1859, veniva destinato, due anni dopo, a dirigere la Divisione del Commercio, e quella, allora sorta, della Statistica. Dal 1861 al 1870, Pietro Maestri fondò la statistica ufficiale italiana, chè, oltre a provvedere al censimento del 1861 e a farlo seguire da sette volumi annuali con i dati sul successivo movimento della popolazione corredati da interessanti confronti con le altre nazioni, il primo capo della statistica nazionale studiò e illustrò tutti i fenomeni della vita del Paese. Nel 1863, al Quarto Congresso Internazionale di Statistica riunito a Berlino, il governo italiano era rappresentato da Cesare Correnti e dal Maestri, la cui relazione sullo stato degli studi statistici nel Regno, indusse i partecipanti alla riunione a decidere all'unanimità la scelta di Firenze quale sede del Quinto Congresso. Tale sessione, avvenuta nel settembre 1867, fu un trionfo per il Maestri il quale aveva predisposto, fra i temi da trattarsi, argomenti mai discussi nelle riunioni precedenti. Autore dell'opera «L'Italie économique en 1867 avec un aperçu des industries italiennes à l'Exposition Universelle de Paris» che ebbe un enorme successo essendo una vera e propria rivelazione delle possibilità produttive italiane, il Maestri, che avrebbe voluto continuarla periodicamente e ne aveva curato lo aggiornamento per due anni consecutivi, scomparve nel 1870.

Fra coloro che con Pietro Maestri e con Luigi Bodio, bene a ragione possono essere detti i costruttori — dato che per i precursori occorre risalire a Giandomenico Romagnosi e a Melchiorre Gioia — della statistica italiana, sta Cesare Correnti. Amante di tutte le scienze e le arti, appassionato studioso di economia politica e di statistica, il Correnti combattè l'oppressore non tanto con parole infiammate quanto con l'esempio animatore e studi statistici e precise analisi economiche, politiche e demografiche; egli fu, inoltre, strenuo propugnatore della necessità di divulgare gli insegnamenti della scienza statistica, della quale dettò alcune interessanti definizioni. «La statistica — scriveva all'amico Luigi Bodio — è un metodo sperimentale, una confessione sociale, un decreto scientifico; dunque vuole strumenti di precisione per osservare, concorso del pubblico per concordare i fatti e un magistrato autorevole per accertarli, riassumerli, pronunciarli e pubblicarli». E ancora: «Io rido quando sento ripetere che la gente non vuol sapere di minuterie statistiche perchè teme i balzelli. I balzelli non li crea la statistica, ma la necessità». Il Correnti intendeva la statistica realisticamente, non come aride file di cifre raccolte in gruppi di colonne affiancate, ma come la rappresentazione coordinata e ininterrotta di tutte le manifestazioni di cui consta la vita di una moderna nazione. Egli, che rappresentò l'Italia in tutti i Congressi e le Commissioni Internazionali di Statistica dal 1863 in poi, fu vice presidente e presidente del Consiglio Superiore di Statistica fino al 1888, anno della sua morte.

Un grande studioso che molto onorò la scienza della statistica fu Angelo Messedaglia. Nominato, a 24 anni, Aggiunto alle Cattedre di diritto filosofico e di statistica della Università di Pavia, ne venne cacciato dalla bufera del '48 che lo riportò nella natìa Verona. Per non servire il governo di Vienna rifiutò numerosi incarichi offertigli; e non si decise che nel 1858 — come e perchè è stato autorevolmente spiegato — ad assumere il posto di professore ordinario di statistica e di economia politica a Padova, dove rimase otto anni. Fino dalla dissertazione presentata per la laurea nel '43 il Messedaglia si era schierato contro Malthus e la sua teoria; tale lavoro «Sul rapporto della popolazione alla sussistenza e sul sistema di Malthus» costituì la base per l'opera «La teoria della popolazione» che è una spietata critica, scientificamente demolitrice, della deleteria tesi maltusiana. Con il Messedaglia si chiude il gruppo degli insigni cultori di scienze statistiche fiorito dalla generazione del Risorgimento.

A Luigi Bodio — successo a Pietro Maestri nel 1872 — spetta l'onore di avere potenziato l'Ufficio di statistica e di averlo messo in grado di assolvere in pieno ai compiti che, in numero sempre maggiore, gli sono stati assegnati. Collaboratori scelti — di cui alcuni salirono alle più alte cariche della politica e della finanza — dettero al Bodio, che ne fu guida e animatore, il modo di creare una organizzazione statistica presto citata in Europa come modello. La ripresa delle pubblicazioni degli «Annali di Statistica», la fondazione dell'«Annuario statistico italiano» e dell'Archivio statistico sono frutti del lavoro del Bodio; il quale redigeva commenti e prefazioni ai volumi sui censimenti, sul movimento della popolazione e a tutte le altre pubblicazioni di ogni genere, mentre otteneva che la statistica venisse insegnata nelle Università.

Dall'allontanamento del Bodio — che negli ultimi anni aveva tentato tutto ciò che era in suo potere per non veder diminuire l'importanza e il prestigio dell'organismo da lui reso tanto efficiente — la decadenza della Direzione generale della statistica diviene continua e sempre più precipitosa. Il Direttore De Negri, succeduto al Bodio, non potè arrestare nè diminuire il processo di disgregazione provocato da una politica di corta veduta che — dal 1896 al 1907 — aveva ridotto l'assegno dedicato alla statistica da 624 mila lire annue a 100 mila. E nonostante che il Ministro dell'Agricoltura, Luigi Luzzatti — dal quale ancora la statistica dipendeva — avesse presentato al Sovrano una relazione in cui si diceva che «per riprendere il filo di una gloriosa tradizione che ha onorato la scienza italiana, urge riordinare l'ufficio di statistica, ricostituire il Consiglio superiore e il Comitato permanente», nulla venne fatto di concreto se se ne escluse un decreto, riguardante le modalità per la designazione dei membri di diritto del Consiglio Superiore.

Il medico Enrico Raseri — entrato nel 1879 nei servizi della statistica e specializzatosi nel ramo delle ricerche demografiche e sanitarie — successe al De Negri nel 1910 e morì l'anno dopo. «Era — come disse il Bodio che fu suo maestro — un veterano della statistica»; poichè, oltre ad aver dato alle stampe una «Relazione statistica sulle condizioni igieniche e sanitarie dei Comuni del Regno» e le «Notizie sulle condizioni demografiche edilizie e amministrative di alcune fra le principali città italiane ed estere» raccolte nel 1886, aveva pubblicato un «Atlante di geografia e demografia medica» dell'Italia e un breve ma importante studio dal titolo «Demografia e statistica sanitaria».

Un altro allievo prediletto del Bodio, che doveva accompagnare la Direzione della Statistica fino alla riforma fascista, era Alessandro Aschieri; il quale, malgrado le sue qualità, la sua instancabile attività e le capacità di iniziativa che lo distinguevano, pure essendo entrato come impiegato di ruolo nel 1889, non divenne Direttore generale che nel 1923. Ma durante tutto questo lungo periodo di tempo — che fu il più duro e il meno atto a far sorgere speranze di rinascita nei confronti di una istituzione trascurata completamente e di un ufficio ridotto in condizioni pietose — la fede dell'Aschieri non venne mai meno nonostante le più dure avversità e le più grandi delusioni. Egli, silenziosamente ma appassionatamente e scrupolosamente, preparava, perfezionandolo ogni giorno, un progetto di riforma e di riorganizzazione, frutto degli inobliati insegnamenti del Bodio e della lunghissima esperienza; progetto che potè vedere la sua prima realizzazione nei decreti del 2 e 30 dicembre 1923, sui quali è basata la legge 9 luglio 1926 che rinnovò l'ordinamento della statistica italiana e creò l'Istituto Centrale di Statistica.

La modesta pura figura di questo lavoratore — scomparso nel settembre 1925, alla vigilia della inaugurazione della XVI Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica che egli aveva voluto veder convocata a Roma, e a meno di un anno dalla totalitaria vittoria tanto attesa e tanto più ambita quanto più ardua lunga e tormentosa era stata la battaglia sostenuta per ottenerla — riunisce, alla nuova grandiosa creazione voluta dal Duce, la ottantennale tradizione scientifica della statistica italiana.

[illegible]

Alla ricerca di elementi sulla caduta di Napoleone

Waterloo e Blucher

PARIGI, 1

Un gruppo di personalità mediche francesi è partito alla volta dell'isoletta di Aix, al largo della costa meridionale del golfo di Biscaglia, per iniziare esaurienti ricerche che potrebbero dare nuovi elementi sulle cause della caduta di Napoleone.

I medici credono che il grande Côrso sia stato torturato all'apogeo della sua gloria, da malattie fisiche che ne avrebbero menomato il genio. Essi sono convinti che il cancro, il mal di stomaco, l'epilessia, la senilità precoce od altra della dozzina di malattie che gli storiografi attribuiscono a Napoleone, possa essere stata la causa diretta della disfatta che Wellington gli inflisse a Waterloo. Lo stato di salute dell'imperatore in quel periodo è — come si sa — motivo di accese discussioni da cento anni.

La missione medica, guidata dal dott. Jean Torlais-Godlewsky, si propone appunto di raccogliere dati concreti per risolvere tale questione. Di essa fanno parte anche Laignel Lavestine, professore alla Facoltà di medicina nell'Università di Parigi e François Rouvillois, ispettore generale della Società medica francese, i quali saranno aiutati nelle loro ricerche dal barone Gourgaud, discendente di uno dei generali di Napoleone ed attualmente capo dei bonapartisti francesi. Il Gougaud ha fatto restaurare la «Casa dell'imperatore» nell'isola di Aix, dove Napoleone trascorse le sue ultime ore su suolo francese prima di essere relegato a Sant'Elena. Il bisavolo del Gourgaud lo accompagnò e condivise con lui l'esilio.

Dall'esame delle lettere della collezione del barone Gourgaud, e specialmente da quelle scritte a Napoleone dall'imperatrice Maria Luisa, dalla regina Ortensia, da Talleyrand, Fouchè ed altri, la missione spera di ottenere dati precisi circa le sofferenze fisiche di Napoleone allorchè fuggì dall'Elba.

La storia dice spesso che egli era diventato talmente grasso da non poter più stare in sella, e che era perennemente assonnato e talvolta accidioso. Questa deficienza di energia, già rivelata dal mancato inseguimento dell'esercito prussiano dopo la sconfitta della armata di Blucher a Ligny, provocarono il disastro di Waterloo.

Le ricerche testè intraprese potrebbero portare alla luce nuovi fatti sulle cause dello strano cambiamento fisico che si suppone abbia avuto ragione di Napoleone negli ultimi suoi anni. Quando la salma fu tumulata nella tomba degli «Invalidi» a Parigi, dopo un decennio dalla morte, la autopsia rivelò che essa era ridotta in condizioni tali da non mostrare alcuna vigoria di muscolatura maschile. Sembrava piuttosto la salma di una donna. E Napoleone, che indubbiamente si rattristava dello sfacelo fisico, oltre che di quello morale, dovette tenere gelosamente nascosto anche ai suoi intimi il suo stato fisico umiliante e penoso.

Professori e studenti francesi visitano la Sicilia

PALERMO, 1

E' giunta stamane per iniziare il giro turistico della Sicilia una comitiva di francesi, professori universitari e delle scuole secondarie superiori, facenti capo all'associazione «Voyages universitaires de documentation de Paris». Dopo aver compiuto la prima parte della visita ai monumenti cittadini e alle più importanti realizzazioni ed opere del Regime, i gitanti sono stati ricevuti alla «Primavera Siciliana» dove è stato offerto loro un vino d'onore. Ha dato il benvenuto agli ospiti il Commissario governativo della «Primavera Siciliana», al quale ha risposto esprimendo sensi di viva simpatia per la nostra terra il prof. Eisenberger, presidente della associazione francese. Nel pomeriggio i gitanti hanno completato la visita della città e dei dintorni e domani essi si recheranno in torpedone a Segesta, Selinunte e Agrigento

SPIGOLATURE

I sistemi sovietici di procedere con la massima sollecitudine a render coltivabili vasti territori mediante imponenti sbarramenti e le intenso sfruttamento delle acque dei fiumi Kuma e Terek nel Caucaso, ed anche nel Volga, mettono in pericolo, secondo il geologo russo Apollow, il Mar Caspio. Egli dimostra che nel 1925 questo grande mare interno ha perduto 18.000 km. quadrati della sua superficie originaria, e richiede immediati provvedimenti volti a ripristinarvi le condizioni primitive mediante la immissione di acque del Don, perchè soltanto in tal modo si salverebbe il prezioso patrimonio della ittiofauna. Negli ultimi cento anni si era potuto determinare un alternativo crescere e decrescere dello specchio del Mar Caspio, ma nel 1925 esso sarebbe disceso di un mezzo metro sotto il suo livello medio, abbassandosi ininterrottamente da allora, come facilmente rilevabile nel golfo di Baku. L'isola Cheleken sta diventando a poco a poco una penisola, e la comunicazione con la costa turcomanna è quasi ristabilita. Poichè indagini sulle condizioni geologiche e climatiche nel bacino del Caspio non rivelano fenomeni sotterranei o di più intensa evaporazione, se ne deve dedurre che la costruzione delle dighe, la soverchia irrigazione delle piantagioni di cotone nella Transcaucasia e la intensificazione delle coltivazioni agricole siano le cause dell'abbassamento del livello delle acque. Poichè esistono anche più vasti progetti per la utilizzazione delle acque del Volga, del Kuma e di altri fiumi del Caspio, il prof. Apollow insiste presso il governo di Mosca affinchè provveda opportunamente.

*

Col sovraccarico di lavoro che i tempi impongono ai nostri occhi c'è da domandarsi verso quali destini essi si avviino e se si verificherà ciò che certi umoristi hanno previsto: un uomo con occhi giganteschi, gambe e braccia atrofizzate, chè l'automobile e le macchine non fanno più lavorare i nostri muscoli mentre i poveri occhi sono chiamati a sforzi sempre crescenti, in lavori delicati, con luce artificiale esagerata e spesso irrazionale. Sta di fatto che schiere di tecnici stanno occupandosi di aumentare la intensità delle lampade che in vent'anni sono passate dalle 16 candele alle 200, alle 500 candele e in pari tempo con filamenti metallici, gas rarefatti, temperature altissime si è accresciuto il rendimento delle lampade; si vuol ottenere luce fredda perchè la produzione di luce accompagnata da calore segna un dispendio dannoso; le lampade a petrolio consumano oltre 20 watt per candela, le lampadine a «carbone» circa 4 watt per candela, mentre gli attuali magnifici bulbi si accontentano di 0,7 watt. Il progresso come si vede è enorme e vi sono già realizzazioni di lampade al neon, fondate sulla scarica elettrica in una massa gassosa, e non più sull'incandescenza; si sostituisce a questa la «luminescenza». Mentre si attuano questi progressi creando luce simpatica, intenta e poco costosa, si sviluppa di pari passo l'illuminazione «razionale» ossia la tecnica che insegna il miglior modo per utilizzare le sorgenti luminose non solamente ai fini della economia, dell'estetica, della sicurezza, ma anche per la conservazione e l'igiene dell'occhio, organo meraviglioso e delicatissimo a un tempo. Il fisiologo si allea oggi all'ingegnere specialista per stabilire regole semplici e sicure alle quali in pratica deve soddisfare una illuminazione razionale: sorgenti diffuse, uniformi, proporzionate con l'acuità richiesta alla visione: la miopia, la presbiopia, l'astigmatismo costituiscono infermità la cui causa può spesso derivare dalla trascuratezza delle norme d'igiene che debbono salvaguardare la vista.

*

Può essere istruttivo per i fanatici del cinema americano il giudizio che su di esso riportiamo di una delle più spiccate personalità che in questi ultimi anni si sia affermata nel mondo del film: Charles Mac Arthur. Quanti hanno ammirato il film «Delitto senza passione» ed hanno applaudito il magnifico scarto che esso rappresenta nella normale produzione americana di film di confezione, intenderanno facilmente perchè Ben Hecht e Mac Arthur siano soprannominati in California, *Hollywood's Bad Boys*: questi cattivi ragazzi hanno avuto il torto di non seguire la scipita ricetta dei mestieranti di laggiù. Sbarcato da pochi giorni in Inghilterra con la moglie, Helen Hayle, Mac Arthur è stato intervistato dal settimanale cinematografico londinese *Film Weekly* ed ha immediatamente dichiarato che sua moglie non lavorerà mai più ad Hollywood dove ha sofferto, come tutti gli altri attori e attrici, le pene dell'inferno senza che mai le si permettesse di produrre un buon film. «Neanche Lullay il cui soggetto è mio». Ecco il *punctum puerilis* del soggetto, che cosa avviene nella felice Hollywood? «E' una vecchia, vecchissima storia. Una casa produttrice spende dalle 5.000 alle 40.000 sterline per acquistare un soggetto. E immediatamente decide che l'autore ne ha scritto uno pessimo. Poi lo passa ad una mezza dozzina di illetterati, incapaci di scrivere una cartolina illustrata, che si mettono all'opera e lo rovinano». Si potrebbe dire che il fenomeno non è nuovo nè sconosciuto; ed è vero, ma non cessa per questo di essere deplorevole. E Mac Arthur dice quanto indifferente gli sia la rinomanza a Hollywood: «Helen ha per caso vinto una certa statuetta d'oro, ed un'altra ne abbiamo avuta Ben ed io. Noi le abbiamo utilizzate come maniglie per la porta del gabinetto». Si tratta del premio della Noction Picture Academy per ottenere il quale stelle, direttori, soggettisti e produttori si dilaniano. E certo nessun uso degno se ne potrebbe fare.

La felice conclusione della IV Mostra d'Arte Cinematografica

Il successo del grandioso film Metro "The Great Ziegfield,,

L'odierno spettacolo fuori abbonamento con due nuovissimi film italiani a beneficio dell'Opera Nazionale Balilla

Pubblico foltissimo ha seguito ieri sera nel Giardino della Fontane Luminose, la proiezione del film *The Great Ziegfield* e ha applaudito dopo il primo tempo della pellicola che chiude con un quadro di rivista e alla fine. Di giorno è stato presentato il film di Reisch *Silhouetten*, accolto freddamente.

The Great Ziegfield

Nazione: U. S. America, *Produzione* Metro Goldwn Mayer, *Regia* Robert Z. Leonard, *direttore di produzione* Hunt Stromberg, *scenario di* William Anthony Mc. Guiro, *operatori* Oliver T. Marsh, Ray June, George Folsey, Karl Freund, *scenografo* Cedric Gibbons, *costumi di* Adrian, *danze di* Seymour Felx, *musiche di* Valter Donaldson e Harold Adamson, *montaggio di* W. S. Gray, *interpreti* William Powell, Luise Rainer, Myrna Loy, Frank Morgan, Virginia Bruce, Reginald Owen, Fannie Brice, Ray Bolger.

(f.p.) Florenz Ziegfeld jr. è una delle figure più interessanti che l'America abbia prodotto dalla fine del secolo scorso e tutto questo primo trentennio di ventesimo secolo: Ziegfeld è il papà spirituale della girl, l'inventore della rivista teatrale: partito dalla presentazione di Sandow, l'uomo più forte del mondo alla Fiera di Chicago del 1893, scopre e lancia stelle: prima fra tutte Anna Held che è anche la sua prima moglie, la seconda è Billie Burke tuttora vivente e attrice cinematografica (l'avete vista nel ruolo della giovane madre in *Febbre di vivere* e in *Educande d'America*). Quando Stromberg pensò di produrre un film sulla vita di Ziegfeld ebbe colloqui con la vedova di «Flo»; e Billie aiutò lo scenarista William Anthony Mc. Guire nella composizione degli episodi principali del l'avventura terrena di suo marito, e diede spunti per la scelta di interpreti di personaggi minori, approvò William Powell come «Flo» e infine diede il suo benestare affinchè Myrna Loy facesse la parte di lei stessa, Billie. Altri come Fannie Brice, e Ray Bolger interpretano il ruolo di sè stessi. Non sappiamo fino a che punto si sia manifestata la partecipazione di Billie Burke a questo film; comunque c'è stata, del resto, una biografia al cinema, ma sempre corretta alfine di raggiungere la sintesi necessaria in un film che ha, di solito la durata di un paio d'ore o meno, ma questa volta ne dura invece tre. La pellicola presenta episodi della vita privata di Ziegfeld nonchè alcune delle sue più celebri riviste, o solo accenni musicali a quelle che, come *Rio Rita*, *Whopee*, *Show Boat* sono conosciute, almeno presso a poco, attraverso i films. La prima parte di *The Great Ziegfeld* si chiude con la ricostruzione della più tipica rivista ziegfeldiana: *A Pretty Girl*.

Is Like a Melody: è, in senso coreografico, il pezzo forte del film: fantastico, per l'effetto di una gradinata a chiocciola che gira svolgendo scene di epoche e costumi diversi, con un motivo musicale predominante e con accenni ad altre musiche; si passa, ad esempio, con disinvoltura dai *Pagliacci* alla *Rapsodia in Blue* di Gershwin. Siamo dunque in una vera e propria rivista. Oltre a questo la pellicola dà un quadro abbastanza vivace e attraente del retroscena del mondo teatrale e di varietà, che già altri film hanno presentato, ma che qui è mostrato con più aderenza alla natura vera e propria di quegli ambienti. Infine c'è la vita privata di Ziegfeld: l'incontro con Anna Held a Londra, l'amore, il matrimonio, il divorzio; di Anna Held ha fatto una creazione Luise Rainer; questa giovane viennese, che Hollywood ha improvvisamente elevato al titolo di stella (questo è il suo secondo film, il primo è l'edizione americana di *Maschera-ta*) è la vera rivelazione di *Great Ziegfeld*; il carattere frivolo, fanciullesco, talvolta isterico, in fondo sentimentale della prima *star* di Ziegfeld jr.

Quanto a Powell, è un protagonista disinvolto e coerente. La regia di Robert Z. Leonard è sicura ed equilibrata.

Silhouetten

Nazione: Austria, *Produzione*: Reisch, *Regia e scenario di* Walter Reisch, *musica di* Robert Hatscher; *scenografo* Otto Niedermoser, *operatore* Harry Stradling, *interpreti* Lulì von Hohenberg, Lili Marberg, Fred Hennings, Eduard Hoeck, Annie Markart.

Il nome di Walter Reisch ci faceva sperare di più; come mai dopo tante piacevoli sceneggiature e un buon film come *Episodio* vien fuori con queste *Silhouetten* davvero non interessanti, salvo due o tre scene e il balletto finale? E' la storia di una direttrice di balletto, che trova una rivale in amore in una ragazza da lei scritturata; la ragazza avrà successo sulla scena, lei se ne andrà con l'uomo amato. Il dialogo è banale, lo spunto non del tutto originale, è svolto in un film che sembra condotto svogliatamente, disuguale, con interpreti che sembra vogliano fare per conto proprio; trovate di scarso rendimento. Speriamo in un Reisch migliore alla prossima occasione.

Film a formato ridotto

Nella sala del Formato Ridotto è stato proiettato il film *Cacciatori di Frontiera* realizzato da Luigi Tosi del Cine-Guf di Milano. Il film si svolge tutto in alta montagna, tra le nevi e narra due episodi della vita dei cacciatori di frontiera, il primo una cattura di contrabbandieri, il secondo il salvamento di una donna. La regia e il montaggio, anche senza tener conto delle difficoltà superate per la realizzazione del film, offrono una chiara prova delle capacità dell'autore che ha raccontato con evidenza e semplicità i due episodi. Buona la fotografia, qualche visione panoramica di particolare effetto.

Il programma di oggi

Oggi mercoledì 2 settembre, alle ore 16 nel consueto spettacolo pomeridiano sarà visionato il seguente programma:

L'ora H, grottesco svizzero.

Bommerli, con la Shierley Temple, tedesca.

Cacciatori di frontiera, film di avventure.

Il caso Valdemar, giallo.

* * *

Questa sera mercoledì alle ore 21.30, nel Giardino delle Fontane Luminose, avrà luogo una serata fuori abbonamento, a beneficio del Comitato provinciale di Venezia dell'O. N. Balilla per la erigenda scuola dei Marinaretti.

Verranno proiettati due nuovissimi film italiani: *La Damigella di Bard* (dalla commedia di Salvator Gotta), produzione Industrie Cinematografiche Italiane, Regia di Mario Mattoli, musica di Casavola, Interpreti principali: Emma Gramatica, Luigi Cimara, Armando Migliari.

Tredici uomini e un cannone, produzione Pisorno Film, Regia di Giovacchino Forzano. Interpreti principali: Filippo Scelzo e Fosco Giachetti.

La Damigella di Bard

E' un mattino di aprile del 18[illegible]. Un'elegante carrozza tirata da due focosi cavalli, entra nel portone del palazzo dei conti di Bard, situato nell'aristocratica via della Rocca, a Torino. Dalla carrozza scende agile una giovanetta diciottenne: ella è Maria Clotilde, la figliuola del conte di Bard. Le corrono incontro due ragazzi in divisa del collegio Moncalieri: Fernando, fratello di Maria Clotilde e il suo amico Amedeo di Bianzè. Fernando presenta Amedeo a sua sorella, la quale dopo essersi brevemente intrattenuta col due collegiali sale correndo lo scalone monumentale che la porta al piano nobile del palazzo dove abita la sua famiglia. Vorrebbe subito recarsi a salutare suo padre, ma il cameriere le dice ch'egli è occupato: sta parlando col cav. Costantino Nigra. Ecco infatti il giovane diplomatico, a colloquio con l'austero conte di Bard: prima di partire per Parigi ove Cavour lo ha destinato quale incaricato d'affari del Regno del Piemonte, Nigra, è venuto a chiedere la mano di Maria Clotilde, il conte di Bard è assai lusingato della richiesta, poichè ha fiducia nell'ingegno del giovane cavaliere Nigra, ma a lui rifiuta la mano della figlia che ritiene troppo giovane.

Mi permette almeno di salutarla prima di partire? domanda Nigra.

Avuto questo consenso, ecco il cavaliere e la fanciulla di fronte, nei brevi istanti del loro doloroso e rispettoso saluto.

Mi scriverà qualche volta da Parigi?... ella domanda. Vediamo quindi la prima lettera che giunge, la fanciulla che la legge con accorata ed amorosa melanconia e la ripone in uno scrigno d'argento; sarà la prima delle tante lettere che poi Maria Clotilde riceverà attraverso gli anni della sua maturità e della sua vecchiaia, e andranno a riempire lo scrigno. Passano infatti tanti anni. Maria Clotilde non si è sposata. E' rimasta fedele al suo sogno di giovinetta mentre Nigra ha seguito la sua trionfale carriera diplomatica a Parigi, a Londra, a Pietroburgo, a Vienna. Maria Clotilde ha ormai superato la quarantina, è rimasta sola con suo fratello Fernando che le dà dei dispiaceri, essendosi innamorato follemente, d'una nobile signora sposata, dalla quale ha avuto un bambino. Il marito della signora, accecato dal desiderio di vendicare il proprio onore, segue minaccioso la coppia degli amanti fuggiaschi. Li raggiunge in un villaggio di frontiera, li scopre nel casolare dove s'erano nascosti, penetra d'improvviso nella loro stanza, li uccide a colpi di rivoltella e prende con sè il frutto della loro colpa, un bambino di tenerissima età.

La Damigella di Bard, sola, inesperta d'affari, colpita dalle sciagure famigliari, a poco a poco ha visto sfumare il suo patrimonio. Si è fidata sempre dell'amministratore - il ragioniere Pacotti - uomo avido ed astuto, che dopo averla mandata in rovina, è passato al servizio del marchese di Pombia. La Damigella ha dovuto trasferirsi al secondo piano del suo palazzo ormai, coperto d'ipoteche. Al primo piano è venuto ad abitare il marchese di Pombia illustre ed austero signore, vedovo con una figlia: Renata.

Renata ha vent'anni: è dolce e bella: spesso sale all'appartamento della Damigella alla quale confida d'essere innamorata d'un ingegnere costruttore d'aeroplani, il giovane ventottenne Franco Toscani.

Ma il padre di lei, il marchese di Pombia, è contrario a dare la sua unica figlia in moglie a un semplice ingegnere Toscani ch'egli non sa bene chi sia. E manifesta il suo disappunto principalmente quando un giorno trovandosi per caso in anticamera, vede arrivare un gran masso di fiori che per sbaglio era stato portato alla signorina di Bard e questa aveva mandato a Renata per mezzo della sua cameriera. Nel masso di fiori è il biglietto di Franco. Il marchese crede che la Damigella di Bard faccia d'intermediaria fra Renata e Franco: s'adira e infierisce contro di lei seguendo il consiglio del rag. Pacotti: sfrattare la damigella dal palazzo, dato ch'ella non paga l'affitto da un pezzo.

Ed ecco che nel giorno dell'ottantesimo anniversario della Damigella mentre ella sta ricevendo alcuni vecchi amici rimastile (fra cui l'ex colonnello di cavalleria Amedeo di Bianzè) viene l'usciere e le sequestra il mobilio. Commoventissima la scena della separazione della cameriera Orsolina dalla Damigella, cui è stata concessa una soffitta su, sotto i tetti del palazzo.

Un giorno, sale da lei un commendatore, studioso di storia, e le offre una forte somma se gli vende le lettere di Costantino Nigra. Ma ella sdegnamente rifiuta. Una buona donna, certa Madame Ponzetti, figlia di un ex guardiaportone del palazzo viene spesso a trovare la Damigella: ha udito dell'offerta del commendatore e perciò, credendo di far bene, e siccome fa freddo e la Damigella non ha più nulla per sfamarsi e riscaldarsi, un giorno porta da un antiquario il prezioso cofanetto.

Intanto, Franco Toscani, si decide a presentarsi personalmente al marchese di Pombia e chiedergli la mano di Renata. Ne ha un rifiuto. Perchè? Il marchese ha avuto informazioni precise sul conto del giovane che non solo non è nobile, ma figlio di genitori ignoti, allevato in un ospizio. Franco dovrà rinunziare a Renata: durante il colloquio, però, ch'egli ha nella soffitta, con la Damigella alla quale confida il suo stato, viene — per una serie di circostanze — a scoprirsi ch'egli è figlio di Fernando di Bard, il bambino portato via nella tragica notte in cui Fernando e la sua amante furono uccisi dal marito di questa. Le prove sono nel cofanetto, ossia nelle lettere di Nigra che voleva bene a Fernando, suo segretario all'ambasciata di Londra. La vecchia cerca le lettere... il cofanetto è sparito. Madama Ponzetti, credendo di far bene, l'ha venduto all'antiquario per 200 lire. Ella torna, infatti, con la somma. Disperazione della vecchia. Si apprende però che madama Ponzetti ha venduto il cofanetto ma non le lettere, buttate invece nella cassetta dei rifiuti.

In possesso delle prove, felice di aver ritrovato il nipote, Maria Clotilde scende al piano nobile per fare la rivelazione al marchese. Offesa però dal contegno di questi che non la lascia parlare, se ne torna via indignata. E il marchese, per far dimenticare alla figlia l'amore per Franco, la porta all'estero.

Quando però apprende che esiste un conte di Bard, sbalordito il marchese chiede un colloquio con Damigella che gli presenta suo nipote, da lei adottato e perciò divenuto il conte di Bard. A questi il marchese concede quindi la figlia in isposa.

E durante il ricevimento di nozze, fra i molti regali ricevuti da Renata è pure il cofanetto d'argento donatole da un certo cavalier Spellanzetti conoscente di suo padre. Il cavalier Spellanzetti è il presente alla festa: egli aveva comprato lo scrigno dall'antiquario. La Damigella, ironicamente loda la bellezza dello scrigno: Spellanzetti, molto compiacente le dice:

— E' un oggetto di famiglia.

Più arzilla che mai, felice la Damigella prende sotto braccio il suo vecchio amico Amedeo e il marchese di Pombia e mormora:

— Oggi, veramente, mi pare d'essere in Paradiso!

Le accoglienze a Goebbels

Compiacimento in Germania

MONACO DI BAVIERA, 1

Il *Voelchischer Beobachter* commentando la vista di Goebbels a Venezia e le grandi accoglienze fattegli rileva il fecondo scambio di idee tra i Ministri della Propaganda tedesca ed italiana e l'approfondimento dei rapporti amichevoli tra i due paesi che si sono conclusi entro la meravigliosa cornice di arte della Biennale e della Mostra Internazionale della cinematografia.

Sommari di Riviste

* La Nuova Antologia del 1. settembre reca: Pietro Badoglio: Sintesi della guerra italo-etiopica; Arrigo Solmi: Francesco Petrarca e l'Italia; Ettore De Zuani: Panorama della rivoluzione spagnola; Giuseppe Fanciulli: Il giardino delle meraviglie (N); Francesco Flora: Riccardo Bacchelli; Alessandro Guiccioli: Diario del 1883. Fine; Arnaldo Bocelli: In morte di Grazia Deledda.; Note e Rassegne.

CRONACA CITTADINA

Il Duca di Genova all'inaugurazione dei Corsi di cultura per stranieri e connazionali

Iermattina alle ore 11, nella sala maggiore di Palazzo Loredan, sede del Reale Istituto Veneto per le Lettere, Scienze ed Arti, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, si sono inaugurati solennemente i Corsi di cultura per stranieri e connazionali, che radunano un largo stuolo di stranieri, di 14 nazionalità, fra cui largamente rappresentata quella americana ed australiana.

Nella bella sala, affollata degli iscritti e dai più bei nomi del mondo intellettuale veneziano, abbiamo notato intorno a S. A. R. il Duca di Genova, S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, i senatori conte Marcello, prof. Davide Giordano, il Federale dott. Michele Pascolato, i rappresentanti del Patriarca, del Podestà e delle maggiori gerarchie della città, e molti altri.

La seduta inaugurale è stata aperta dal senatore Orsi, Direttore dei Corsi, il quale si è espresso come segue:

Il discorso del Senatore Orsi

Voi tutti siete impazienti di ascoltare il senatore Marciano, che con la sua calda vibrante eloquenza farà rivivere dinanzi a noi la figura di uno degli Italiani, il cui nome è più noto in tutto il mondo, di Gioacchino Rossini; perciò mi limito a dire poche parole.

Adempio anzitutto a un dovere, che mi è oltremodo gradito: quello di porgere il nostro omaggio pieno di devozione e di affetto a S. A. R. il Duca di Genova, degno rappresentante della guerriera Dinastia di Savoia, che trasformò il piccolo Piemonte nel Regno d'Italia e fece apparire di nuovo l'Impero sui colli fatali di Roma.

Questi Corsi, sorti a Venezia 11 anni or sono, si sono affermati come una istituzione non solo di grande decoro nazionale e cittadino, ma anche di utilità economica per la città; e questa utilità potrà essere facilmente sviluppata ancor più appena i nostri Corsi (come si ha fondata speranza) avranno la larghezza di mezzi a ciò necessaria; poichè a Venezia, più che in qualsiasi altra città, essi potranno essere divisi in sezioni, e, opportunamente organizzati d'accordo col turismo, potranno funzionare per molti mesi dell'anno e dare grandi risultati non solo dal punto di vista culturale, ma anche sotto il punto di vista economico. Per ora io accenno soltanto a questo argomento, che potrà essere sviluppato più ampiamente in altra sede, dove si potrà far rilevare come in tutte le manifestazioni della nostra vita cittadina bisogna essenzialmente tener gli occhi fissi alla grande e potente Venezia dei secoli forti, che portarono alla creazione del suo impero, e non alla Venezia decadente del Settecento che ne preparò la rovina.

Chiudo queste poche parole rivolgendo un cordiale saluto agli stranieri, che si sono iscritti a questi Corsi e che rappresentano quattordici nazioni di tutte le parti del mondo, compresa l'Australia. Per il solo fatto di esservi iscritti, voi, o stranieri, avete dimostrato la vostra simpatia per l'Italia; è una simpatia dovuta in gran parte ai vostri studi, che vi hanno fatto conoscere lo splendore della nostra arte e le pagine magnifiche della nostra storia; ma oggi io sono persuaso che questa simpatia non deriva soltanto dal nostro passato, ma anche dal nostro presente, dallo spettacolo sublime dei miracoli compiuti in questi ultimi tempi dal popolo italiano che, sotto l'impulso che parte dal Duce, ha saputo dimostrarsi degno erede e continuatore delle virtù di Roma. Io sono sicuro che questo mese di settembre, che voi passerete fra noi nell'atmosfera audace e generosa del Fascismo, non solo radicherà saldamente negli animi vostri le antiche simpatie, ma vi darà un entusiasmo ardente per il nostro paese; per modo che, ritornati alle case vostre, sentirete il bisogno di esporre a tutti una conoscenza esatta della nuova Italia e di far sapere che oggi qui vive un popolo, che non si adagia più come un tempo sulle memorie del passato, ma vuole fermarsi un grande avvenire.

E' questo l'altissimo miraggio, che oggi illumina di fede e di speranza l'opera fattiva della nuova giovinezza d'Italia, che da un capo all'altro della penisola si sente unita nella volontà e nelle opere, compatta come un'anima sola, e lavora con fervore, pronta ad affrontare sacrifici e pericoli per assicurare la gloria d'Italia.

La prolusione del Sen. Marciano

Quindi il senatore Gennaro Marciano, accolto al suo apparire da un lungo e caloroso applauso, ha tenuto la prolusione ai Corsi rievocando in forma smagliante l'arte di Gioacchino Rossini.

Il facondo oratore tratteggia dapprima la vita del grande compositore, che nato a Pesaro nel 1792 da un suonatore di corno e da una cantante e compiuti gli studi musicali a Bologna sotto la guida del Padre Stanislao Mattei, si nutre fin dai primi anni dell'opera di Haydn e di Mosart, i quali, e particolarmente il secondo, influenzarono potentemente il suo genio.

Il senatore Marciano segue il Rossini negli anni della sua giovinezza scapigliata e adorna la sua gustosissima narrazione con tutta una serie di episodi interessanti e di aneddoti curiosi. Dopo aver parlato sfuggevolmente delle opere buffe di poca importanza, quali *La cambiale di matrimonio*, che possono dirsi il preludio al canto pieno della sua musa, l'oratore si indugia a esaminare il *Tancredi*, lo spartito del decennio, quale sebbene non scevro di difetti, segnava un notevole progresso sulle opere di Mayr e di Paer, ch'erano succedute ai melodrammi di Paisiello e di Cimarosa, e dava al suo giovane autore il dono di una celebrità insperata.

Al *Tancredi* succedono *l'Italiana in Algeri*, *Otello*, *Cenerentola*, *La gazza ladra*, *Semiramide*, *L'assedio di Corinto*, il *Mosè*, *Il conte Ory* e più tardi, *Guglielmo Tell* nei quali Gioachino Rossini dimostra di aver saputo assimilare gli elementi d'ogni scuola nazionale, fondendoli in un tutto organico nel quale la schietta vena melodica si fa il mezzo espressivo di un sentimento semplice ed umano.

Ed ecco il *Barbiere di Siviglia* e cioè il capolavoro nel quale la gioia della creazione si rivela in luce raggiante e nel quale tutto sorride e tutto accarezza.

L'oratore elenca i meriti imperituri dell'arte rossiniana ed illustra i caratteri della sua musica che, nata dal mondo di Haydn e di Mozart, fiorisce sotto il caldo cielo italiano per farsi tutta e pienamente nostrana.

L'indagine praticata dal senatore Marciano sulla produzione rossiniana di teatro e sacra quale appare dallo *Stabat Mater*, è acuta, sagace, profonda; avvincente è la forma nella quale egli esprime il suo pensiero, aristocratico il gusto col quale colorisce la sua elegantissima esposizione.

L'oratore considera insieme l'uomo e l'artista ed ora questo ed ora quello balza davanti all'osservatore così con mirabile vivezza e in un clima schiettamente umano torna innanzi agli ascoltatori gli ultimi giorni del compositore che per mezzo secolo era stato il vero sovrano di tutto il mondo musicale e che morì il 13 novembre 1868 a Passy presso Parigi lasciando una cospicua fortuna perchè fosse fondato e mantenuto quell'Istituto Musicale di Pesaro che ancora si rigogliosamente fiorisce.

La limpida, dotta, elegantissima prolusione del senatore Gennaro Marciano è stata seguita dal pubblico con vivo interesse ed è stata coronata da una lunga vibrante ovazione.

S. A. R. il Duca di Genova, S. E. il Prefetto e le altre autorità complimentano quindi l'oratore e quindi la sala lentamente si sfolla.

Le adesioni

Hanno inviato la loro adesione: S. E. il barone Giacomo Acerbo, Presidente dell'Istituto Interuniversitario Italiano, S. E. il Senatore Salata, Ministro Plenipotenziario d'Italia a Vienna, S. E. De Vecchi di Val Cismon, Ministro della Educazione Nazionale, S. E. il conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Ministro degli Esteri, S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda, S. E. Piero Parini, Direttore Generale degli Italiani all'Estero, e S. E. Mons. Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia.

L'inizio delle lezioni

Oggi alle ore nove hanno inizio le lezioni in Palazzo Loredan, sede del Reale Istituto Veneto per le Scienze, Lettere ed Arti, col seguente orario:

Ore 9: Lingua Italiana (Dott. Rea); ore 10: «La formazione della Nuova Italia» (Sen. Orsi).

Pomeriggio: ore 15: Visita al Palazzo Ducale con illustrazioni del Dott. Fogolari.

Il treno venatorio per l'Ungheria

Il periodo di effettuazione del treno venatorio turistico Cit di questo anno in Ungheria è stato fissato per il 21 ottobre-8 novembre p. v. con battute a Fagiani e Lepri nelle prime riserve di caccia.

Vi saranno passaporto collettivo e riduzioni per affluire a Venezia città da dove partirà il treno speciale.

Anche quest'anno i turisti potranno compiere una gita in auto Pullmann a Vienna.

Le iscrizioni verranno accettate fino al 30 settembre.

Riduzione ferroviaria per Vicenza

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che, in occasione delle manifestazioni varie che avranno luogo a Vicenza nel corrente mese, verranno rilasciati fino a tutto il 30 settembre biglietti di andata-ritorno per manifestazioni a tariffa ridotta del 50 per cento per Vicenza, dalle stazioni situate entro un raggio di 250 Km., dalla detta località.

Sui biglietti rilasciati per percorrenze superiori ai 100 chilometri è prescritta l'apposizione del bollo da parte del Comitato delle manifestazioni.

La chiusura dei corsi professionali dell'Istituto Veneto per il Lavoro

Domenica scorsa si è svolta a Sutrio la cerimonia di chiusura del Corso di disegno costruttivo per mobili, porte e serramenti, promosso, finanziato ed attuato dall'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con l'Unione Provinciale Fascista degli Industriali e la Segreteria Provinciale degli Artigiani di Udine.

Agli alunni venne distribuito il certificato di frequenza accompagnato da un libro tecnico offerto dal Comune e da una medaglia offerta dal Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Udine.

E lunedì scorso, presso un'aula della R. Scuola di Avviamento Professionale di Chioggia, si sono chiusi i Corsi di contabilità e di disegno professionale che l'Istituto Veneto per il Lavoro ha attuato in accordo con le Organizzazioni sindacali.

La partenza del Principe di Grecia

Ieri sera alle ore 20 è partito partito per Roma S. A. R. il Principe Cristoforo di Grecia.

S.E. Duff Cooper lascia Venezia

Ieri a mezzogiorno ha lasciato il Grand Hotel, dove era alloggiato, il Ministro della Marina britannica S. E. Duff Cooper il quale ha fatto ritorno a Londra.

La partenza del Degiac Gugsà

Ieri mattina alle ore 9.50 è partito per Padova il Degiac Aillè Selassiè Gugsà.

Ospiti illustri

Ieri alle 21.25 da Tarvisio è giunto nella nostra città l'ex Presidente del Consiglio dei Ministri di Grecia, S. E. Michalacopulos, il quale è sceso ad alloggiare al «Danieli».

Le comitive

Ieri sera alle ore 21, provenienti da Milano sono giunti 50 turisti francesi.

Gli aumenti salariali ai lavoratori del vetro illustrati dal camerata Giuliani

Il camerata comm. Antonino Giuliani Segretario dei Sindacati Industria, ha parlato ieri sera nella Casa del Fascio di Murano sui recenti aumenti salariali concessi ai lavoratori del vetro. Erano presenti tutti i fascisti, le rappresentanze delle industrie e gli organismi dell'isola.

Rilevato il significato della rapida azione per gli adeguamenti salariali e come essa costituisca il riconoscimento del Regime alla prova di devozione ed alla consapevole disciplina date dai lavoratori durante l'assedio economico, aggiunse come la revisione dei salari non debba in alcun modo giustificare alcun aumento dei prezzi perchè gli accordi furono conclusi dopo profondo e dettagliato esame delle condizioni economiche dei singoli settori industriali.

Accennato alle nuove provvidenze riguardanti gli assegni famigliari, concluse esaltando la genialità dell'arte muranese che è tanta parte delle possibilità economiche della nazione.

L'oratore, ascoltato col massimo interesse, fu, infine, applaudito dal numerosissimo uditorio.

Federazione Provinciale Fascista

S.E. Alfieri esprime al Federale il suo compiacimento

Al Segretario Federale dott. Michele Pascolato è stato pervenuto da Roma il seguente telegramma di S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e la Propaganda:

«Desidero compiacermi con Te per l'organizzazione e per il modo con cui Camicie Nere Veneziane hanno accolto Ministro Goebbels. Con viva cordialità. ALFIERI».

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Consorzio Agrario della Provincia di Venezia L. 11.418.90.

Senzine Giorgio per la morte del figlio Mario L. 100.

Bambini Colonia Alberoni L. 37.45.

Società Italo Americana pel Petrolio in morte del Vice Presidente e Consigliere Delegato Gr. Uff. Comina L. 2.000.

Famiglia comm. Ulisse dott. Guido e Paolina Ringler per lo stesso motivo L. 200.

Personale operaio Casa Palazzo di Venezia L. 21.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Il ritorno dei bimbi dalla Colonia di Jesolo

Domani, 3 settembre, faranno ritorno alle rispettive sedi, i bambini che, a cura dell'Ente Opere Assistenziali Provinciale, hanno trascorso un mese di benefico soggiorno nella bella Colonia marina di Jesolo.

Tutti i bambini della Colonia saranno posti in consegna da una Ispettrice di Zona dei Fasci Femminili, incaricata dall'E. O. A., il quale ha impartito le opportune disposizioni alle Segreterie dei vari Fasci Femminili della Provincia per il ritiro dei fanciulli dei rispettivi Comuni.

Gruppo di Sant'Elena

La C. N. Pirona Mario, volontario in A. O. I. ha rimesso a questo gruppo un vaglia postale di L. 50, importo raccolto fra un gruppo di Legionari veneziani facenti parte della 104.a Legione della IV Divisione CC. NN. «3 Gennaio» perchè sia devoluto a favore di due famiglie bisognose del Gruppo.

M. V. S. N.

I fascisti appartenenti all'Arma del Genio che hanno presentato domanda di arruolamento alla M. V. S. N. attraverso il Gruppo Fascista «Luigi Pasconi» di Dorsoduro sono invitati a presentarsi il giorno di giovedì 3-9-1936 alle ore 21 presso la sede del Comando della 8.a Centuria «Disperata» (Campo S. Margherita) per la visita medica.

Casa della Giovane Italiana
Campeggio a S. Vito di Cadore

Si avvertono le interessate che la partenza per il Campeggio a S. Vito di Cadore avverrà da Venezia il giorno 3 corr. alle ore 9.30.

Le partecipanti dovranno trovarsi alla Casa della Giovane Italiana alle ore 8 precise in divisa estiva regolamentare di detto giorno.

Unione Lavoratori Industria

Da oggi l'orario degli Uffici della Unione Provinciale Fascista Lavoratori Industria, Castello Ca' Soranzo 4419, è il seguente:

Mattino dalle ore 9 alle 12.30; Pomeriggio dalle ore 16 alle 19.30.

Si osserva sempre il sabato fascista.

Adunata del Fante a Napoli

La Sezione Provinciale di Venezia dell'Associazione Nazionale del Fante, avverte ancora tutti i soci e simpatizzanti che il Raduno Nazionale a Napoli avrà luogo nei giorni 26, 27 e 28 settembre. La partenza da Venezia, con treno speciale, avrà luogo nel pomeriggio del 26 settembre all'ora che con successivo comunicato la Presidenza si riserva di fissare.

Frattanto, per esigenze di carattere organizzativo, si rende assolutamente indispensabile di conoscere in tempo utile e comunque non oltre il 10 corrente, quanti fanti desiderano prender parte all'importante Raduno Nazionale e conseguentemente tutti coloro che intendono parteciparvi devono dare l'adesione subito, versando le quote stabilite.

La quota di partecipazione è fissata in lire 36 per i fanti soci e lire 45 per gli altri partecipanti e dà diritto al viaggio di andata e ritorno Venezia-Napoli in treni speciali di terza classe, al medaglione in metallo ed alla tessera ufficiale di controllo, al pernottamento per le notti 26-27 settembre in accantonamenti all'uso militare, alle agevolazioni per escursioni, tramvie, ecc.

Ogni ulteriore schiarimento può esser chiesto presso la Sezione di Venezia della Associazione Nazionale del Fante al Ponte della Paglia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della compianta sig.na Giuseppina Candiani, ci sono pervenute le seguenti offerte:

Giorgia Coen L. 20 pro Opere Assistenziali; Renata, Anna e Giovanni Pellegrini L. 50 alle Conferenze di S. Tarcisio; Famiglia Becchini L. 25 alle Conferenze Femminili dei Carmini; Avv. Ugo Scandiani L. 25 alle Conferenze Femm. di S. Stefano; Battaglia Daniele L. 20 alle Conferenze Femm. dei Tolentini; Aurelio Ancona L. 25 all'Assoc. Madri dei Caduti; Alberto e Maria Lebeston L. 50 al Parroco della Madonna dell'Orto per i poveri; Avv. Ruggero Senino L. 20 alle Opere Assistenziali; Ing. Giulio Fano lire 20 alla Nave Asilo «Scilla»; Avvocati Giulio e Gino Sacerdoti L. 100 alle Opere Assistenziali; Avvocato Ferdinando Calzavara L. 50 alla Soc. Veneziana contro la Tubercolosi; Paolo e Nella Errera lire 25 idem; i notai Bonaldi, Buttaro, Chiurlotto, Coen Giordana, D'Agnolo Vallano, Duodo, Magrini, Mozzetti Monterumici, Ragini, Rancali, Tessari, Truffi, Valtorta, Voltolina Gino, offrono L. 270 all'Istituto Sinite Parvulos.

✱ La memoria della adorata sorella sig.ra Anna Genovese in Selveni ci pervennero dalla signora Maria Genovese col marito Avv. Comm. Mario Cerruti e figli L. 500 per l'intestazione a perpetuo di un lettino all'Istituto Vitt. Em. III per l'Infanzia Abbandonata.

Per lo stesso Istituto ci pervennero per lo stesso motivo L. 100 dalla cognata signora Maria Cerutti in Genovese e figlia Teresa per la intestazione annua di un lettino; e dai nipoti sigg. Antonietta e Dr. Alberto Saccol L. 50; e dalla sig. Giovanna Pirker ved. Cerutti lire 50; Dott. Enrico Rambaud L. 15 alla Soc. Veneziana contro la Tubercolosi; Prof. Raffaele Vivante lire 10 idem (fondazione Vivanti).

In morte di Giuseppina Candiani

Il dott. Carlo Candiani e figli, in memoria della loro dilettissima Giuseppina, hanno fatto le seguenti elargizioni, erogate direttamente:

Istituto Canal ai Servi	L. 3000
Istituto San Gioacchino di S. Simeone	» 3000
Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto	» 1000
Monache Povere	» 1000
Unione Sinite Parvulos	» 500
Istituto Cavanis	» 500
Ancelle Missionarie (Fondamenta Misericordia)	» 500
Suore Imeldine della Madonna dell'Orto	» 500
Istituto Silvestri	» 500
Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli della Madonna dell'Orto	» 400
Conferenze maschili di S. Vincenzo de Paoli della Madonna dell'Orto	» 300
Asilo di S. Antonino di Treviso	» 300
	Lire 10.000

✱

Per onorare la memoria della compianta signorina Giuseppina Candiani, il Banco San Marco ha disposto le seguenti beneficenze, erogate direttamente:

Alla Casa Sinite Parvulos	L. 500
All'Istituto Canal ai Servi	» 250
Alla erigenda Chiesa di S. Antonio al Lido	» 250

"Quirinale,, e "Califea,,

Ieri alle ore 8, proveniente da Istambul, è giunto a Venezia il piroscafo *Quirinale* che è ripartito alle ore 9 per Trieste. Oggi alle ore 10 giungerà la *Califea* da Alessandria che ripartirà alle ore 14 per Trieste.

Stato Civile di Venezia

31 Agosto 1936

Nati 21, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 6;

MORTI 12

Sventure e disavventure

Si ferisce coi vetri

Giuditta Stoffalongo di anni 40, abitante a S. Polo 2300, pulendo i vetri di una finestra, si ferì coi vetri di una lastra infranta alla mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

Cade e si frattura una clavicola

Anna Sopradazzi di anni 9, abitante a Cannaregio 2760, è caduta dal letto fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni trenta.

Nello scendere le scale

Ieri alle ore 10 Rosina Rocca di anni 65, abitante a Santa Croce 1646 nello scendere le scale di casa è caduta fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 40.

Una ferita di temperino

Ferruccio Vio di anni 6, abitante a Cannaregio 2301, transitando per il campo S. Sofia, è stato ferito accidentalmente da un ragazzo che correva con un temperino in mano e che gli produsse una ferita da taglio al fianco destro guaribile in giorni otto.

Sul ponte dei Rossini

Ieri sera alle ore 20 la signora Eufrasia Palermo di anni 55, abitante a Santa Croce 207, attraversando il ponte del teatro Rossini, cadde fratturandosi il piede sinistro.

Inghiotte un chiodo

Il quindicenne Ferdinando Spolaor da Mestre chiudendo delle casse di fiammiferi nella fabbrica a S. Giobbe ingerì un chiodo della lunghezza di tre centimetri. Lo Spolaor dovette essere ricoverato all'ospedale dove venne giudicato con prognosi riservata.

Infortunio sul lavoro

Il muratore Pietro Sartori di anni 35, abitante a Cannaregio 980 lavorando intorno a dei tubi di acquedotto in via Garibaldi, si ferì al dorso della mano destra. Guarirà in giorni dieci.

Cade e si frattura un braccio

Ieri alle 18 il quattordicenne Guido Michelazzi abitante a S. Marco 4896 camminando sopra la ringhiera di ferro in campiello dei Miracoli, è caduto fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Trasportando la legna

Giovanni Selvalaggio di anni 28 abitante a Castello 1719 trasportando della legna in campo S. Elena, si ferì il piede sinistro. Guarirà in giorni otto.

Morso da un cane

Iersera il bracciante Mario Basan di anni 21 abitante a Cannaregio 5416 entrato nella falegnameria Anfodillo alla Misericordia, venne assalito dal cane lupo di guardia, il quale fuggito dal guinzaglio del custode, lo morse in varie parti del corpo. Il Basan ricorse però all'ospedale per farsi medicare delle ferite multiple al torace e alle spalle guaribili in giorni sei.

Una collana sparita

Il polacco Stefano Zabielski di anni 40 alloggiato all'albergo Savoia, rientrato l'altro ieri alle ore 17 da una gita in gondola constatò con somma amarezza che la sua signora non aveva più al collo la collana di platino del valore di 1500 lire. Della scomparsa ne diede avviso alla Questura di S. Lorenzo.

Principio d'incendio

Ieri alle ore 15.40 presso la famiglia Pianon abitante a S. Polo n. 2330 si verificò un principio di incendio. L'intervento immediato dei familiari e del vicinato valsero a spegnere il fuoco che si era sviluppato per agglomeramento di fuliggine intaccando una soffitta. Nessun danno.

Per una multa non pagata

Gli agenti di S. Polo hanno tratto in arresto Giovanni Vianello di anni 40 abitante in quel sestiere dovendo scontare 10 giorni di prigione per contravvenzione non soddisfatta.

Colta da malore

Rita Ferro di anni 76, abitante al Lido in via Corinto, attraversando campo San Filippo e Giacomo venne soccorsa dal vigile Bassi poichè in preda a malore era caduta a terra. La poveretta a mezzo della Croce Rossa è stata accompagnata all'ospedale e ricoverata in sala di custodia.

Una moglie ideale...

che moglie vestirsi, con sapienza e modernissima eleganza, con le proprie mani, che sappia governare la casa con perfetta perizia, che conosca tutti i lavori donneschi, e, al tempo stesso, tutte le raffinatezze spirituali femminili, una moglie incantevole, insomma, non può non essere abbonata e lettrice della rivista «Modella» che, oltre ad essere la più completa rivista femminile italiana, offre in dono, in ogni fascicolo, un modello in carta di abito di ultima moda, a grandezza d'esecuzione, un modello in carta di ricamo moderno, a grandezza d'esecuzione, e le istruzioni per la confezione in casa di una bella e moderna. Tutto questo sono vantaggi esclusivi.

Ad ogni abbonato annuale a «Modella» dona, inoltre, un magnifico, grande fazzoletto da collo in seta. Chiedetene le condizioni all'editore.

Il rinvenimento di un annegato presso il forte di Campalto

Ieri alle ore 16 l'ex capo vigile Pozzato, trovandosi a diporto nei pressi di Campalto, vide galleggiare sull'acqua, in prossimità del Forte, il cadavere di un uomo. Non potendo in quel frangente far altro, assicurò le misere spoglie ad una cima della quale si servì per rimorchiarlo fino alla riva dello stabilimento di falegnameria a Cannaregio 3595. Qui giunto avvertì il Commissariato di Cannaregio il quale per mezzo del maresciallo Bertola accertò trattarsi di Carlo Magioncalda fu Angelo, di anni 36, abitante a Favaro Veneto. La scomparsa del Maria era stata infatti denunciata ai Carabinieri del luogo fino da domenica sera, giorno in cui il poveretto in compagnia di alcuni amici si era recato su di un sandolo in compagnia di alcuni amici, coi quali si recava verso la laguna di Murano. Si venne a sapere che durante la gita il Maria era caduto accidentalmente in acqua e non sapendo nuotare aveva trovato miseramente la morte.

Il cadavere è stato quindi trasportato in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un salvataggio in Canalazzo

La piccola Cesare Caranetti di anni 10 da Bussero Milanese, giunta l'altro ieri coi treni popolari si trovava nei pressi della stazione ferroviaria coi suoi, e spintasi a camminare sull'ultimo gradino della riva degli Scalzi, finì col precipitare in acqua. La piccina sarebbe certamente perita se un certo Eugenio Faveri di anni 37 abitante a Cannaregio 664 non si fosse lanciato a capofitto nel Canal Grande riuscendo dopo alcune poderose bracciate a raggiungere la pericolante e a trarla in salvo alla riva fra gli applausi scroscianti della folla.

La imprudenza d'una signorina e la destrezza d'un mariuolo

L'altra mattina la signorina Ines Bianchi, di anni 22, si era recata ad aprire l'oreficeria del padre suo Arturo sita a S. Polo 1599, e dopo avere aperta la porta e deposta la borsetta sul banco di vendita, si recava da una vicina. Un mariuolo alquanto destro approfittò della sua breve assenza per introdursi nel negozio ed asportare la suddetta borsetta di cuoio contenente 522 lire, la chiave della cassaforte, un libretto con alcune annotazioni amministrative e un porta cipria del valore di 60 lire.

Accortasi del furto la signorina Bianchi si recò alla Questura centrale a sporgere denuncia del danno patito.

L'ubriaco cantore

Ieri mattina all'alba un individuo ancora invasato dai fumi dell'alcool cantava a squarciagola. Il pattuglione dopo avergli fatto notare che era in contravvenzione ai regolamenti che tutelano la pubblica quiete, e visto che il cantore continuava a cantare, pensò di fermarlo per farlo cantare in guardina. Si tratta del bracciante Umberto Costa di anni 34 abitante a Dorsoduro.

Come scappavano le sigarette

L'operaio Luigi Piranese in servizio presso la manifattura Tabacchi fu visto uscire dallo stabilimento col capello alquanto rigonfio. Intorno alle cause di quella gonfiezza volle aver notizia un ispettore dello Stabilimento il quale trovò che il Piranese aveva delle sigarette macedonia sopra i capelli. Nè il Piranese s'era accontentato di portar via quanto avrebbe potuto esser nascosto in quel singolare ripostiglio perchè altre sigarette gli furono trovate in dosso un de' dappertutto. Il Piranese fu trattenuto a disposizione della polizia, la quale se lo venne a prendere e lo accompagnò a Santa Maria Maggiore.

Gli amici della fotografia

L'altro ieri il vigile Calegon è stato chiamato dal sig. Giovanni Turchetto perchè fermasse due individui che si trovavano nel negozio di apparecchi fotografici Ferruzzi in Merceria intenti a contrattare l'acquisto di un apparecchio. I due furono condotti alla Polizia. Si tratta di due milanesi, Antonio Gianelli di anni 54 e Antonio Gianoni di anni 25 tutti e due abitanti a Milano, i quali al dire della signora Rosina Moro con negozio di apparecchi fotografici a S. Canciano 5792, avrebbero fatto sparire dal suo banco una macchina del valore di lire 150. I due lombardi furono condotti in sezione per gli schiarimenti del caso.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran Sabato 5 Settembre riapertura con uno spettacolo di Cinema Varietà di eccezionale interesse.

Cinematografi

Massimo dalle 16: Rinnovato successo del Capolavoro Metro: «MISSIONE EROICA» con Chester Morris, Jean Arthur.

Italia dalle 16: A prezzi estivi: secondi posti L. 0.50. Rinnovato entusiasmo per «ANGOLO DI PARADISO» con la piccola prodigio Shirley Temple.

Olimpia Ore 16.30: «IL CAMMINO DEGLI EROI» la gloriosa epopea della campagna etiopica.

Modernissimo Ore 16.30: «JUNGLA IN RIVOLTA» int. Henry Wilcoxon, Ursula Gerhing.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

2, **Mercoledì** — S. Stefano Re d'Ungheria, nel 1038, con la commemorazione di S. Cosma Eremita, dell'isola di Creta, il cui sacro Corpo riposa nella Basilica di San Giorgio Maggiore. — A S. Pietro di Castello Dedicazione della Chiesa, consacrata dal Car. Patriarca Federico Priuli nel 1642. — A S. Antonino Prete e Martire Messa solenne e alla sera Vesperi per la festa titolare. — A S. Eufemia primi Vesperi della festa titolare; indulgenza plenaria.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 3 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-13 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer.: 15-23 — gior. fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro ornato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. e fest. 10-13. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17, L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito, gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17, Lire 2.20; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Strà: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 2; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30. L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 scampo — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

Fenice: Chiuso — **Malibran:** Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale:** Come tu mi vuoi — **Garibaldi:** Tutta la città ne parla — **Imperiale** (all'aperto): Canto d'amore e varietà. **Italia:** Angolo di paradiso — **San Marco:** Fra diavolo — **S. Margherita:** Un certo signor Gran — **Massimo:** Missione eroica — **Moderno:** Notte di carnevale — **Modernissimo:** Jungla in rivolta — **Nazionale** (all'aperto): Il re dell'ombra — **Olimpia:** Il cammino degli eroi — **Progresso:** Amai una donna. — **Lido Cinema all'aperto:** Il fiore delle Hawai — **Toniolo (Mestre):** L'amore è un'altra cosa — **Excelsior (Mestre):** Avventura in Budapest — **Piave (Mestre):** L'uomo dai due volti e «Wally».

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 Concerto della Banda Municipale col seguente programma:

1. Beethoven: I. sinfonia — 2. Mascagni: «Cavalleria rusticana», Introduzione e coro — 3. Wagner: «Parsifal» Incantesimo del Venerdì Santo — 4. Massenet: «Erodiade», Danze — 5. Bizet: «Arlesienne», Suite II.

Lido

Giardino delle Fontane luminose: Ore 21.30: «La damigella di Bard» e «Tredici uomini e un cannone».

Grande stabilimento bagni: Danze sulla terrazza.

Lido Follies: Viale S. Maria Elisabetta: Danze.

Sport

Al Tennis Lido: dalle ore 9 alle 18 torneo internazionale di Tennis e Targhe Volpi.

Radio d'oggi

OPERA: Vienna, 18.25, *Tristano e Isotta* di Wagner (dalla Staatsoper); Strasburgo, 20.15, *Il Barbiere di Siviglia* di Rossini (dall'Opera di Parigi).

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.55, musiche di Beethoven e Dvorak; Londra Naz., 20, concerto dedicato a Bach (dalla Queen's Hall); Budapest, 20.10, musiche di Erkel, Hubay, Kodaly, Bartok, Liszt; Roma, 20.40, musiche di Haydn, Beethoven, Scalero, Rimski-Korsakoff; Gruppo Torino, 21.30, concerto bandistico.

VARIE: Roma, 22.10, *La vera origine dell'Incompiuta*, rivista di Derrico.

CONVERSAZIONI: Roma, 18 (circa), Varo Varanini; Gruppo Torino, 21.40, Toddi; id. Le int., Leccio d'Ambra.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dall'ufficio dello Stato Civile nel giorno 31 Agosto 1936 XIV:

Decessi: Caichiolo Todesco Lucia, 81 ved. custode; Genovese Selveni Anna 47 con. possidente; De Zuani Enrico 74 con. cameriere; Donaggio Domenica, 80 con. pens.; Belcan Francesco 79, ved. falegname; Rampin Epaminonda 47 con. usc.; Mamola Napoleone, 77 ved. [illegible]; Manzoni Augusto, 80 con. [illegible]; Bertan Giuseppe, 41 ved. ortolano.

La gratitudine di Goebbels per le accoglienze di Venezia

ROMA, 1

Appena rientrato in Germania il Ministro Goebbels ha inviato al Ministro Alfieri il seguente telegramma:

« Sono molto cordialmente lieto per il nuovo incontro di Venezia e constato con soddisfazione il profondo accordo dei nostri pensieri e sentimenti. Con mia moglie esprimo all'E. V. la nostra sincera gratitudine per le accoglienze così cordiali ricevute a Venezia e prego l'E. V. di voler comunicare i sensi della nostra gratitudine anche a tutte le autorità e alla gentilissima popolazione di Venezia. Con devotissimi saluti. — Dott. Goebbels ».

Il concerto inaugurale del IV Festival Internazionale di Musica

Il IV Festival Internazionale di Musica indetto dalla Biennale, che avvicenderà le sue manifestazioni dal 6 al 13 corrente, verrà solennemente inaugurato domenica sera in Piazza San Marco con un grande concerto sinfonico. Questo sarà tenuto da quel superbo complesso ch'è l'orchestra sinfonica fiorentina diretta dal maestro Antonio Guarnieri.

Il programma vario e vasto attinge la sua sostanza dalla letteratura di due secoli e dà largo posto alla produzione italiana rievocando in uno dei suoi numeri la grande arte del compianto Ottorino Respighi, come quella di uno tra i più significativi rappresentanti della musica sinfonica nazionale moderna ed offrendo insieme quale primizia una nuovissima composizione di Giuseppe Mulè.

Il programma è così concepito:
Wolf Ferrari: *Il Segreto di Susanna*, sinfonia.
Beethoven: *Quinta Sinfonia*.
Respighi: *Le Fontane di Roma* poema sinfonico.
Mulè *Vendemmia*, impressioni sinfoniche.
Strauss: *Don Giovanni*, poema sinfonico.
Wagner: *Preludio e morte d'Isotta*.

I prezzi per la serata sono fissati come segue: Posti numerati in orchestra L. 15; primi posti numerati L. 20; secondi posti numerati L. 12; Posti a sedere non numerati L. 7; posti in piedi L. 3.

La riapertura del Goldoni

La sera di sabato venturo il teatro Goldoni riaprirà i suoi battenti, dopo aver subito alcuni accurati lavori di abbellimento e la serata di riapertura verrà offerta dalla nuova Compagnia di Gino Cavalieri, la quale sarà fra noi per breve stagione.

Il Goldoni, seguendo le direttive dell'Ispettorato del Teatro, ha voluto anche quest'anno associarsi al Consorzio Esercenti Teatri, del quale fanno parte le più importanti [illegible] italiane, e ciò gli assicura il passaggio sulle sue scene delle migliori [illegible]e militanti e lo svolgimento di un programma assai interessante, del quale a suo tempo daremo notizia.

La riapertura del Malibran

E' annunciata per sabato 5 corrente la riapertura del Malibran con uno spettacolo nuovissimo. La Metro infatti presenterà il famoso «Audioscopiks»: il film in rilievo, una delle più geniali conquiste della tecnica cinematografica.

Poi seguirà la prima visione della novità sensazionale «Ultime notizie» con Virginia Bruce e Spencer Tracy.

Chiuderà il trattenimento la presentazione di alcuni nuovissimi numeri di varietà.

Gli spettacoli del 3 settembre finiranno a mezzanotte

In considerazione della circostanza che per l'effettuazione di una manovra dei reparti dell'Armata Aerea con obbiettivo l'attacco di Venezia, verrà tolta completamente dalle ore 0.30 del giorno 4 settembre alle ore 2 dello stesso giorno la illuminazione pubblica, S. E. il Prefetto ha ordinato che la sera del giorno 3 settembre p. v. tutti i pubblici spettacoli debbano finire entro le ore 24.

Mille veneziani parteciperanno al raduno dopolavoristico del Garda

Pochi giorni ancora mancano al 6 settembre, data prescelta per la effettuazione del grande Raduno Dopolavoristico sul lago di Garda e si può quindi affermare che la partecipazione dei dopolavoristi veneziani alla grande manifestazione sarà veramente imponente. Abbiamo già informato i nostri lettori come il Dopolavoro Provinciale avesse provveduto a ottenere dalle Ferrovie dello Stato un treno popolare alla volta di Desenzano, la ridente cittadina prescelta come località di concentramento per i dopolavoristi della nostra provincia.

Le prenotazioni a questo treno popolare hanno superato le più ottimistiche previsioni, cosicchè da esse si può rilevare con certezza la portata del primo contingente di lavoratori che prenderà sicuramente parte al raduno.

A tutt'oggi a circa un migliaio assommano i veneziani che saranno domenica sul Garda, valendosi del treno, sia degli altri mezzi di trasporto come i Dopolavoro aziendali Breda e Leghe leggere che usufruiranno di torpedoni e il Dopolavoro comunale di Scorzè che parteciperà al raduno con le fiorenti sezioni motociclistica e ciclistica. Altri grossi contingenti di gitanti saranno forniti dai Dopolavoro Aziendali della Cristalleria di Murano e della S.A.F.A.

Il prezzo di passaggio sul treno popolare è di lire 15. Esso dà diritto al viaggio di andata e ritorno in terza classe sull'apposito treno che partirà da Venezia alle ore 5.50 e sarà a Desenzano alle 9.11 e ripartirà da Desenzano alle 19.26 per essere a Venezia alle 22.40. Con un supplemento di lire 4 è offerta ai gitanti la possibilità di effettuare una gita sul lago.

Parlare ancora della importanza del raduno sembra superfluo. Ad ogni modo val la pena di ricordare che la festa comprende tutta una serie di interessantissime manifestazioni quale un raduno popolaresco della canzone alpina, un raduno motociclistico, gare di nuoto e a remi sul lago, un concertone di fisarmoniche, la rievocazione storica dello sposalizio del Garda.

Imponente si preannuncia dunque l'affluenza dei gitanti, tanto più che le Ferrovie dello Stato hanno concesso una speciale riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno per Peschiera, Desenzano e Rovereto. Detta riduzione è valevole per i viaggi di andata dal 3 al 6 settembre e per i viaggi di ritorno dal 6 al 9 settembre. Per ottenere tale riduzione sarà sufficiente presentare agli uffici biglietteria delle stazioni una credenziale in duplice copia rilasciata dai competenti Dopolavoro provinciali.

Gli esami nelle scuole

Al « Marco Polo »

Gli esami di riparazione per la promozione e idoneità alle classi 2.a 3.a e 5.a Ginnasiale e alle classi 2.a e 3.a liceale, di ammissione alla 1.a Ginnasiale e alla 1.a Liceale, avranno inizio il giorno 16 settembre con la prova scritta di italiano, secondo l'ordine indicato all'albo dell'Istituto.

[illegible]

La Direzione della R. Scuola secondaria di Avviamento Professionale a tipo Commerciale « Rosalba Carriera » comunica che gli esami di riparazione per l'ammissione, per la promozione alle classi prima e seconda e per la licenza avranno inizio il 16 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta di lingua italiana e proseguiranno secondo l'ordine indicato nel diario affisso all'albo della scuola.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1396.

Vendite

La signora Rita Puccini ha acquistato una *Cornice in cristallo e metallo dorato* della S. A. Venini, Murano.

La signora Maria Cerini Gallo ha acquistato la litografia *Ritratto della signora Ansingh* dell'artista Georg Rueter (Olanda).

Tribunale di Venezia

[illegible] di ladruncoli

Una vera combriccola di ladruncoli esisteva qualche anno fa a S. Michele al Tagliamento e svolgeva la sua attività nelle campagne vicine, prendendo di mira i polli, tagliando gli alberi posti a sostegno delle viti per far legname, infiltrandosi nelle case dove erano oggetto delle loro perlustrazioni le dispense dalle quali asportavano salsicce, salami, fagiuoli ed ogni ben di dio.

Dalli e dalli i furfantelli vennero scoperti e identificati in Gherean Valentino di anni 19, Guerrino e Severino Pagura, rispettivamente di anni 18 e 20, Pietro Gherean di anni 22, Maria Bissin di anni 46 ed Umberto Staffetta di anni 18.

Tutti e quanti compirono una quarantina di furti; di essi la maggior parte devesi a Gherean Valentino e Guerrino Pagura autori il primo di 21 ed il secondo di 6 furterelli.

Il Tribunale ha condannato il Gherean a mesi 10 di reclusione e a L. 1000 di multa con la condizionale e la scarcerazione ed il Pagura a mesi 3 e L. 600 di multa, assolvendo tutti gli altri per insufficienza di prova.

Appello respinto

Augusto Forato di anni 54 da Treporti, colpevole di atti osceni, commessi in luogo pubblico, è stato condannato dal Pretore di Venezia a mesi otto. Appellatosi contro tale sentenza, il Tribunale ha dichiarato inammissibile il suo appello e lo ha condannato alle maggiori spese.

La vita al Lido

Una compagnia di grandi riviste nel Giardino del Chez Vous

Il Chez-Vous avrà sabato sera una nuova attrazione e cioè il debutto della Compagnia di grandi riviste del teatro « Femina » di Vienna, il quale viene per la prima volta in Italia con tutti i suoi radi più importanti e con tutti i più bei numeri del suo brillantissimo repertorio.

Lo spettacolo che si dividerà in due parti e 24 quadri avrà oltre ai solisti, alle coppie e ai piccoli complessi un corpo di ballo di 24 danzatrici le quali rappresentano altrettante autentiche bellezze viennesi.

La messinscena è affidata al direttore degli allestimenti nel teatro di Vienna sig. Gerdago, il quale potrà avvalersi oltre che di molti e superbi scenari, di 300 elegantissimi costumi, mentre regista dello spettacolo sarà William Syimes.

Incidente ad un passaggio a livello

CAVARZERE, 1

L'altra sera un cavallo attaccato a un biroccio guidato da Bullo Giuseppe, imbizzarritosi presso il passaggio a livello del Cimitero, sfondò con estrema violenza le sbarre che chiudevano il passaggio a livello per la imminenza dell'arrivo del treno e andava a cadere, morto, tra le rotaie trascinandosi dietro il biroccio. Nella caduta il Bullo non riportava che lievissime ferite.

Alla notizia dell'incidente, alcuni uomini che si trovavano all'Osteria Bordin, accorrevano per prestare soccorso al Bullo, ma essi erano arrivati all'altezza della ferrovia, allorchè sopraggiunse il treno che lanciò la sbarra divelta dal cavallo a grande distanza, andando a colpire certo Poletto Gino di Arcangelo di anni 32.

Prontamente ricoverato in Ospedale gli venne riscontrata la commozione viscerale e sospette contusioni interne, per cui versa in condizioni assai gravi.

CRONACA DI MESTRE

La smobilitazione della M. D. I. C. A. T.

Domenica nel recinto della Caserma della 320 Batteria della M. D. I. C. A. T. si sono riunite tutte le Camicie Nere appartenenti alla Compagnia unitamente al Segretario del Fascio rag. Trevisani, al Comandante il Gruppo Battaglioni Fascisti e l'Presidente dell'Associazione Combattenti dott. Cesare Marecchi, al Console Rovai comandante la 4.a Legione M. D. I. C. A. T. di Venezia e a molti altri.

Il posto di raduno era tutto adorno di bandiere, stendardi, scritte di Viva il Re Imperatore, Viva il Duce, Viva l'Impero, e di un grande fascio littorio formato con il raccolto campestre ottenuto dalla coltivazione del terreno vicino da parte dei militi appartenenti alla Compagnia.

Venne consumato un pranzo svoltosi fra il più schietto cameratismo ed al Comandante la Batteria fu consegnata alla fine — quale segno di ricordo da parte dei suoi militi — una targa ricordante l'opera prestata al servizio della Patria in occasione delle inique sanzioni.

Il cav. Baldi commosso per questo atto di omaggio compiuto dai suoi fedeli militi ha pronunciato parole di incitamento perchè tutti abbiano ad essere sempre pronti a servire con eguale fede e amore qualora il Duce lo comandi.

Parlarono pure il Segretario del Fascio, il conte Renuzzi, dott. Cesare Marecchi, il cappellano don Gidoni ed il Comandante di Legione Console Rovai, tutti calorosamente applauditi.

La bella riunione si è chiusa con una vibrante manifestazione al Duce ed al Fascismo e coi canti degli inni della Patria.

L'O.N.B. al Campeggio Dux

Ieri alle 17, comandati dal loro istruttore prof. Mariotti, hanno fatto ritorno a Mestre 42 avanguardisti che hanno partecipato al precampeggio del Lido e che oggi alle 7.30, unitamente ai 21 marinaretti, si uniranno ai camerati di Venezia per recarsi a Roma al Campo Dux.

In Piazza Umberto I i partenti vennero ricevuti dal Segretario del Fascio, dal presidente dell'O.N.B. di Mestre, dal comandante della 31 Legione, ed i giovani accolsero i gerarchi col saluto al Duce. Il Segretario del Fascio si interessò sulla loro preparazione e al prof. Mariotti rivolse l'augurio perchè i suoi piccoli gregari abbiano, come sempre, ad essere di modello fra le moltissime squadre che parteciperanno al Campo Dux.

Ai giovani venne offerta una consumazione alla Vida fra i canti della balda giovinezza fascista.

Bambini alle Colonie

Ieri mattina alle ore 9 si sono riuniti ben 73 bambini figli di operai dell'industria nel Piazzale della Stazione di Mestre, i quali sono partiti per le belle colonie estive montane di Feltre. I bambini nella quasi totalità in divisa di balilla e di piccole italiane erano accompagnati dal delegato di Zona sig. Giulio Lazzari e da altri dirigenti sindacali.

I genitori che li accompagnavano hanno esternato tutta la loro riconoscenza al Segretario Federale ed al comm. Giuliani per le cure premurose addimostrate ai loro piccoli cari, che saranno domani i soldati della Patria e le mamme d'Italia.

Alle ore 10 precise i piccoli partenti con la gioia che li si leggeva nei loro vivissimi occhietti, sono partiti al canto dell'inno di Balilla e di evviva al Duce.

Anche il Segretario del Fascio di Mestre rag. Trevisani si è vivamente interessato perchè la partenza dei bambini avvenisse nel più perfetto ordine.

Al Commissariato di P. S.

A sostituire provvisoriamente il nostro Commissario di P. S. è giunto a Mestre, ed ha preso possesso del suo ufficio, il cav. dott. Natale Murcia, proveniente da Padova. Ad esso il nostro cordiale benvenuto.

Esami al R. Ginnasio

Si avvertono gli interessati che le eventuali domande per sostenere gli esami nella prossima sessione devono essere presentate immediatamente alla presidenza del Ginnasio, corredate dai documenti prescritti e dalla giustificazione di non aver potuto presentarsi nella sessione dello scorso mese di giugno.

I candidati che devono riparare in qualche materia [illegible] invece presentare alcuna domanda.

[illegible] classi avranno inizio il 16 c. m. secondo il diario che verrà comunicato.

Le iscrizioni per il prossimo anno scolastico 1936-37 si riceveranno alla presidenza del Ginnasio a partire dal 16 p. v.

Disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'Istituto N. Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati:

Lavorato Narciso da Dolo, della Sacaim, il quale mentre stava lavorando cadeva a terra producendosi una contusione abrasa al palmo della mano destra guaribile in giorni 8 — Marchiori Giovanni da Spinea, della S.A. Krull, il quale mentre prendeva della paglia veniva colpito da alcune balle della stessa cadute dall'alto, riportando una contusione alla colonna vertebrale ed alla regione laterale del collo. Ne avrà per 10 giorni — Cabbia Flora da Chirignago, della ditta Ricato, per una ferita lacero contusa con spaccatura dell'unghia al dito mignolo della mano destra, guaribile in giorni 12 — Bozzo Giuseppe da Marcon dell'Ina il quale nel maneggiare una lamiera si feriva al dito pollice della mano sinistra. Guarirà in giorni 8 — Bozzo Giuseppe da Marcon, dell'impresa Ruggeri Ercole per una ferita lacero contusa alla superficie plantare del piede sinistro guaribile in giorni 8 prodottasi da un vetro che gli tagliava la scarpa mentre stava lavorando — Scaramuzza Angelo, abitante a Mestre, della ditta Pagnacco, il quale mentre stava riempiendo delle bottiglie di birra, una di queste scoppiava e una scheggia di vetro lo colpiva al piede destro producendogli una ferita da taglio al dorso guaribile in giorni 8 — Biasiovich Giuseppe da Mestre, della Coop. La Mestrina il quale scaricando delle traverse ferroviarie da un vagone veniva colpito da una di queste al dito medio e riportava una contusione alla terza falange guaribile in giorni otto.

Medicati all'Ospedale

Caduto da un ramo. — Armando Mazzucco di Paolo di anni 6 abitante a Chirignago si era seduto su di un ramo di gelso, ma in seguito alla rottura di questo cadde a terra. Soccorso dai famigliari venne trasportato all'ospedale dove veniva ricoverato avendogli il medico di guardia riscontrato la frattura esposta del terzo medio dell'omero sinistro. Venne giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Sotto le ruote di un carro. — Antonio Tiengo mentre si trovava sopra un carro guidando il cavallo, perdeva l'equilibrio e saltando a terra andava a finire sotto le ruote del carro stesso.

Con la autolettiga dell'ospedale, venne trasportato al nosocomio dove è stato trattenuto avendogli il medico di guardia riscontrato la frattura dell'avambraccio destro, delle ferite lacero contuse al piede sinistro e delle gravi contusioni alle costole. Venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Investito da una auto. — Nello attraversare la via Piave, Alfredo Ricobon[illegible] di anni 33 abitante in via Piave 102, veniva investito dall'auto 6462 VE con la quale veniva subito trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava, fortunatamente, delle semplici contusioni alla schiena giudicate guaribili in 0 giorni.

Caduto sul lavoro. — Marinetto Antonio di anni 51, da Vigonza operaio della ditta Mantelli mentre stava trasportando del materiale cadeva a terra producendosi una distorsione al ginocchio sinistro giudicata guaribile in una quindicina di giorni. Venne trasportato all'ospedale con l'autolettiga.

Incendio

Verso le ore 1 dell'altra notte si sprigionava un'improvviso incendio ad un pagliaio di proprietà di Rigo Primo fu Pietro d'anni 28, abitante a Tessera di Favaro Veneto.

L'allarme venne dato da un soldato del 71 fanteria che si trovava di sentinella al forte di Tessera. Subito accorrevano sul luogo dell'incendio alcuni soldati del forte con alcune pompe d'estinzione, i quali attingendo acqua da un fosso vicino domarono la furia delle fiamme.

Il danno è di lire 1300 però è assicurato.

Due sorelle comandavano i briganti cileni

SANTIAGO DEL CILE, 1

Le due donne che capitanavano la banda di briganti nella provincia cilena di Curicò sono state identificate per le sorelle Consolatrice e Lindaro Lorca, contro le quali piovono le denuncie delle popolazioni di Curicò e di Talca. La banda, arrestata in seguito ad abile operazione dei carabinieri, deve rispondere di 38 omicidi, di un numero rilevante di rapine, di grassazioni e di furti.

Consolatrice Lorca, donna di grande bellezza, reclutava con le sue arti i banditi e si sbarazzava delle vittime con narcotici e veleni, di cui sono state sequestrate ben 300 fialette.

Il "Von Steuben,, a Livorno

LIVORNO, 1

E' arrivato il piroscafo « General Von Steuben » con circa 300 turisti di varie nazionalità, che compiono una crociera. Parte dei turisti ha proseguito per Pisa e Firenze.

Dopo le grandi manovre

Il rapporto di Baistrocchi ai Comandi e Stati Maggiori

NAPOLI, 1

Quale riunione conclusiva delle grandi manovre dell'anno XIV.o questa mattina nella Casa del Soldato di Napoli il Sottosegretario alla Guerra Generale Baistrocchi ha tenuto il preannunciato rapporto dei comandi e Stati Maggiori delle grandi unità che hanno partecipato alle grandi manovre. S. A. R. il Principe di Piemonte ha inviato una precisa chiara sintetica relazione della sua opera quale comandante dapprima del decimo Corpo d'armata e poi dell'Armata Azzurra. Erano presenti S. A. R. il Duca d'Aosta, S. A. R. il Duca di Bergamo, i Marescialli d'Italia Pecori Giraldi e Caviglia, i comandanti designati d'Armata Ago, Bobbio, Gabba, Pariani, "Fua" Guillet nonchè tutti i generali comandanti di Corpo d'Armata.

Assisteva alla riunione anche S. E. Russo Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. Sotto la guida del Sottosegretario di Stato alla Guerra Baistrocchi, preposto alla direzione di tutte le grandi esercitazioni si è proceduto, nelle ore antimeridiane, all'esposizione dei piani operativi dei comandanti di Armata, di Corpo d'Armata, di Artiglieria, del Genio e del funzionamento dei servizi nonchè dei comandanti della Divisione celere e della brigata moto-meccanizzata.

Nelle ore pomeridiane all'esame delle operazioni compiute per trarne ammaestramenti ai fini della guerra di movimento nell'impiego delle armi in distribuzione e delle nuove unità motorizzate, hanno riferito S. E. Bobbio direttore delle manovre, gli ispettori di armi e del servizio automobilistico, S. E. Pariani sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito. Ha concluso S. E. Baistrocchi con serrata stringata mettendo in luce come nelle esercitazioni siano stati applicati con spirito di vera comprensione i capisaldi della nostra dottrina tutta orientata alla guerra di movimento unitaria integrale come la intende il Duce, Ministro delle forze armate.

Il rapporto di alto interesse militare ha messo in valore con quanto entusiasmo e competenza i capi dell'esercito si dedichino all'addestramento ed alla preparazione di comandanti e gregari. Il rapporto si è chiuso con un vibrante saluto al Re ed al Duce.

L'adunata a Roma delle giovani fasciste

ROMA, 1

Si sono ultimati stamane gli arrivi da ogni parte d'Europa delle Giovani fasciste che partecipano all'adunata di Roma. Piero Parini ha visitato gli accantonamenti rendendosi conto del funzionamento dei servizi e portando alle giovani il suo saluto. Ovunque fra le tremila fanciulle presenti all'adunata si sono svolte manifestazioni di entusiasmo per il Duce.

Un aeroplano jugoslavo caduto a Gioia del Colle

BARI, 1

Si ha da Gioia del Colle che stamane prima di mezzogiorno, in un terreno distante circa 6 chilometri da Gioia, precipitava un apparecchio jugoslavo pilotato da un tenente. Il pilota nella caduta è rimasto quasi illeso, mentre l'aeroplano è fuori d'uso. L'aereo, contrassegnato dai colori e dalla croce jugoslava, è un biplano a due posti, recante il numero 66, marcato Breguet P. 2, 12 cilindri, 450 cavalli. Condotto in città, l'ufficiale jugoslavo è stato trovato privo di qualsiasi documento. Sua unica affermazione è stata quella di aver abbandonato la sua patria quale disertore.

25 mila lire di beneficenza in morte del comm. Ca' Zorzi

NOVENTA DI PIAVE, 1

La famiglia del compianto dott. comm. Antonio Cà Zorzi ha erogato le seguenti somme:

Enti di Noventa di Piave: Al Rev. Arciprete per l'Asilo e lavori della Chiesa L. 5000; Ente Opere Assistenziali L. 5000, Opera Maternità Infanzia L. 1500; Opera Nazionale Balilla 1000; Fascio 1000; Congregazione Carità 1000; Per il costruendo trono della Madonna 500.

Enti di Venezia: Ente Opere Assistenziali L. 1500, Opera Lattanti e slattati "3 B. Giustinian 1500; Istituto Esposti 500; Ai Padri Ferdinando e Tarcisio Carmelitani Scalzi per laboratorio carmelitano missionario Africa Orientale Italiana 1000; Laboratorio Missionario Servi di Maria per Africa Orientale Italiana 500; Suore servite di Clausura Campo della Lana 500.

Enti di S. Donà di Piave: Ente O. A. 1000; Asilo Infantile 500; Istituto Salesiano D. Bosco 500.

Enti di Torre di Mosto: E. O. A. 1000; Asilo Infantile 500.

Enti di Pianiga: E. O. A. 500; Asilo Infantile 500. — Totale lire 25.000.

La "Sagra dei osei,, a Sacile

SACILE, 1

Anche quest'anno si è svolta a Sacile la tradizionale « Sagra dei osei ». La simpatica manifestazione è stata caratterizzata da un'affluenza straordinaria di forestieri appassionati che vedono in questa sagra la più importante e varia raccolta di uccelli da richiamo e di attrezzi per uccellanda.

Come al solito, oltre ai rischi premi per i migliori pennuti canori, non è mancata la famosa gara di « chioccolo » che ha richiamato al Teatro Zancanaro una folla imponente di ammiratori e nella quale si sono visti in nobile gara vecchi e famosi chioccolatori.

Per consumo delle banane

ROMA, 1

La necessità di conferire un maggior ritmo all'attività bananiera italiana è stata in questi giorni sanzionata dall'autorizzazione data alla Azienda di Stato che monopolizza il commercio italiano, per l'acquisto di altre navi, per un importo non superiore a 30 milioni di lire.

Ora si tratta di ridurre ulteriormente il prezzo di vendita delle banane, per stimolarne il consumo, anzi per renderlo popolare e portarlo al medesimo livello di tutti gli altri Paesi civili.

Bollettino giudiziario

ROMA, 1

Leoni sostituto Procuratore del Re Tribunale di Gorizia è tramutato R. Procura Tribunale Napoli; Fabbricio pretore aggiunto Codroipo è tramutato Pretura Trieste; Amodeo pretore Verona è tramutato Trieste; Dall'Alba cancelliere Corte Appello Venezia è nominato segretario sezione Procura generale stessa città; Dagara cancelliere capo Tribunale Vicenza è trasferito R. Procura Bolzano.

Pregiudicato incendiario

BELLUNO, 1

Manfroi Luigi da Villaga di Feltre, noto pregiudicato, per vecchi rancori, a scopo di vendetta incendiava, poco dopo la mezzanotte scorsa, un ammasso di fieno all'aperto del valore di L. 1700, non assicurato, in danno di Scopel Giovanni pure di Villaga.

I carabinieri, ricevuta la denuncia, riuscirono a scoprire l'autore nella persona del Manfroi suddetto e ad assicurarlo alla Giustizia.

Una rissa in Cimitero

VIENNA, 1

Un'accanita lotta ha dovuto sostenere in circostanze veramente poco comuni il viaggiatore di commercio Milosav Markovic, abitante a Smederevo. Come si apprende da una corrispondenza da Zagabria, il Markovic aveva abbandonato da qualche tempo la fidanzata, certa Zorka Milosavlevich, bella e robusta ragazza sui vent'anni, la quale giurò che si sarebbe vendicata. Quando l'altro giorno il viaggiatore di commercio andò a visitare la tomba dei propri parenti nel cimitero della città, la signorina, nascosta dietro un tumulo, sparò cinque colpi di rivoltella, nessuno dei quali raggiunse tuttavia il bersaglio. Visto che il fidanzato era rimasto incolume, la Milosavlevich afferrò una pesante croce di ferro e con questa si lanciò su di lui. L'aggredito prese anch'egli il primo oggetto che gli capitò fra le mani e fra i due si svolse una furibonda rissa, terminata allorchè entrambi, gravemente feriti, caddero a terra privi di sensi. Li trovò più tardi il custode del cimitero, che li fece trasportare all'ospedale.

Quattro alpinisti precipitati nelle Alpi bavaresi

BERLINO, 1

Nella giornata di domenica si sono registrate in Baviera quattro vittime della montagna. Due noti rocciatori di Monaco, Giovanni Lechleder e Giuseppe Niggel, che stavano scalando la parete Probesten nel monte di Toelz, in seguito alla rottura della corda sono precipitati dall'altezza di 250 metri sfracellandosi. I cadaveri sono stati recuperati dopo otto ore di estenuanti fatiche.

Un'altra sciagura è avvenuta sulla parete est della cima Watzmann, dove il sergente artigliere Guglielmo Franke, di 21 anni, in un passaggio particolarmente difficile è caduto, precipitando per circa 100 metri; egli è stato trattenuto in fine da una cordata che stava compiendo lo stesso percorso. Il Franke è morto poco dopo in seguito alle ferite riportate.

La quarta vittima è tale Francesco Hirsching di Monaco, caduto durante la scalata della parete nord del Benedektiner. Il cadavere è stato recuperato questa sera in condizioni pietose.

I grandi uomini del cinema sono di bassa statura

HOLLYWOOD, 1

I più grandi uomini del mondo [illegible]tografico sono di bassa statura. Darryl Zanuck, il dinamico capo della Twentieth Century-Fox è alto un metro e 62 centimetri; Irving Thalberg, un asso nel campo della produzione, sorpassa di soli quattro centimetri e mezzo la sua celebre consorte, Norma Shearer, che raggiunge appena un metro e 57 centimetri; Mervyn Le Roy è alto 159 centimetri, ma dà l'impressione di essere più basso ancora; Adolfo Zukor, il sessantenne presidente della Paramount, raggiunge i 162 centimetri e mezzo; Emanuele Cohen, l'unico produttore di Hollywood capace di far filare Mae West, è alto un metro e 57 centimetri.

Tutti questi napoleoni della cinematografia hanno in comune l'amore per le cose che occupano molto spazio: grossi mobili, spaziosissimi uffici, case ampie, bei cavalli, grossi sigari, voluminosi amici. Per esempio Darryl Zanuck fuma in un giorno dieci sigari lunghi oltre venti centimetri, e il suo ufficio è vasto quanto un palcoscenico.

Thalberg, noto per la tipicità della sua produzione, guadagnò i primi suoi tre dollari la settimana come stenografo presso un esportatore: attualmente incassa mezzo milione di dollari all'anno. Mervyn Le Roy, dai capelli lunghi quanto i suoi sigari, è sì sensibile da piangere assistendo alla propria produzione. Undici anni or sono iniziò modestamente la carriera: due anni or sono sposò la figlia del suo principale Doris Warner. Fu il primo ad accorgersi di Clark Gable che propose per una particina in « Little Caesar », ma i produttori sostenendo che le orecchie dell'attore erano troppo grosse lo protestarono.

Il produttore Carl Laemmle junior, che ama il ballo, è basso e per di più non vuol danzare con signorine che lo sorpassino in statura, ma queste che lo sanno e desiderano entrare nei suoi ruolini gli si presentano infallantemente con tacchi bassissimi se non addirittura senza.

Un fronte unico militare della Piccola Intesa?

ISTAMBUL, 1

In questi circoli politici corre voce che la Piccola Intesa e la Unione balcanica delegheranno gli esperti militari di ciascuna Potenza a riunirsi a Belgrado. Tale conferenza si occuperà della costituzione di un fronte unico contro eventuali aggressioni.

L'Erede di Svezia coopera a spegnere un incendio

STOCCOLMA, 1

Il Principe Gustavo Adolfo, erede al trono svedese, ha cooperato allo spegnimento di un incendio scoppiato in una fattoria della Svezia meridionale.

Il Principe si recava in automobile al suo castello estivo di Sofiero quando scorse in mezzo ai campi una fattoria tutta avvolta dalle fiamme. Immediatamente diresse a quella volta la sua vettura e, sceso di macchina, organizzò insieme col suo aiutante l'opera di spegnimento e di soccorso, mobilitando e incitando gli scoraggiati contadini. Il Principe entrò per primo nella fattoria e, aiutato dagli altri, cominciò a trasportare all'aperto mobili, materassi e altre masserizie, mettendo in salvo in questo modo gran parte di quanto vi si trovava. A un certo momento, divenendo il pericolo sempre maggiore, fu necessario fare rispettosa violenza sul Principe per impedirgli di ritornare nella casa. Dopo qualche minuto, infatti, il tetto dell'edificio crollava.

Quando il Principe risalì in automobile, dopo avere distribuito denaro ai contadini infortunati, i suoi vestiti erano bruciacchiati e il suo viso era annerito dal fumo.

Cronaca di Chioggia

Nel Comune

A sostituire il Commissario prefettizio vice-prefetto comm. Cirmeni nel suo periodo di licenza, venne da S. E. il Prefetto chiamato il cav. avv. Silvio Osellador il quale ha già ieri assunte le sue funzioni.

Riposo festivo

La locale Federazione Commercianti rende noto che essendo scaduta la accordata deroga al riposo festivo da domenica p. v. tutti i negozi di generi alimentari, vendita merci ecc. (esclusi i fruttivendoli e i venditori di fiori e dolci) dovranno osservare scrupolosamente le disposizioni di legge tenendo totalmente chiuso il negozio.

---

†

All'alba del 31 Agosto l'anima benedetta di

ANNA SOLVENI GENOVESE

dopo lunghe sofferenze volava al Cielo confortata dai Carismi della Fede, dall'Apostolica Benedizione.

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito dott. Ferruccio Solveni, la madre Antonietta Dal Cerè ved. Genovese, i fratelli: Cav. Uff. Pietro, Giuseppe, Maria, i cognati e cognate: Emilia Salvadori ved. Genovese, Comm. Avv. Mario e Maria Cerutti, Lodovica nob. Zerman ved. Solveni, Prof. Vittorio e Maria Tessari; Amalia Solveni ved. Cervellera; Giovanni ed Elsa, Gustavo e Ida, Poldo Solveni; Dott. Vincenzo e Angela Boldrin, assieme alle loro famiglie. Gli zii comm. Augusto e Teresa Genovese; Geltrude Varnier ved. Dal Cerè e parenti tutti, e l'amica carissima Giorgina Medail Occioni Bonafons.

VENEZIA, 1 Settembre 1936-XIV.

NOTIZIE RECENTISSIME

Intensa attività aviatoria nei due campi in Spagna

PARIGI, 1

Le forze aeree dei nazionali spagnoli si segnalano anche per la loro eccezionale attività su tutti i fronti e questa loro supremazia contribuisce a rafforzare la diffusa impressione che i nazionali abbiano assai bene impiegato queste settimane di intensa preparazione, prima di iniziare quelle azioni a più vasto disegno che i comunicati di Burgos e di Siviglia promettono ormai come imminenti.

Il dominio del cielo da parte dei nazionali ha permesso a questi di abbattere un'altra dozzina di apparecchi governativi e di imporre — almeno per ora — quasi assoluta passività all'aviazione rossa, tanto che nei suoi grossi centri come Siviglia, Huelva e Cadice sono ora di notte ancora illuminate normalmente.

Nelle ultime ventiquattro ore Madrid ha subito altre tre incursioni aeree; la terza stamane all'alba. Numerose bombe sono state lanciate sul Ministero della Guerra, e sulla piazza Cibele e sull'aerodromo dei Quatros Vientos. Le vittime sono state circa trecento.

Gli aerei nazionali hanno nuovamente bombardato la fabbrica d'armi di Toledo e bombe da duecentocinquanta chilogrammi sono state lanciate sull'altra nota fabbrica d'armi e munizioni di Eibar, dove finora i difensori di San Sebastiano hanno attinto i rifornimenti. Nello stesso tempo altri apparecchi approvvigionarono ripetutamente gli eroici nazionalisti che da un mese resistono asserragliati nell'Alcazar di Toledo.

Valencia è stata nuovamente bombardata da aeroplani nazionali e parecchi importanti edifici sarebbero rimasti colpiti.

Voli di ricognizione compiuti su Malaga hanno permesso di constatare che i numerosi bombardamenti compiuti in precedenza avevano provocato l'incendio di grandi depositi di viveri e di carburante. Il bombardamento aereo di Malaga è stato ripreso ed essendo le truppe nazionali nei pressi della città, sarebbe atteso un assalto entro domani.

La battaglia delle artiglierie intorno ad Irun è stata ripresa stamane con grande violenza, ma i nazionali sono posti dinanzi ad un tragico dilemma: se eseguissero la minaccia contenuta nell'ultimatum lanciato ieri ai rossi colpirebbero nello stesso tempo circa duemila ostaggi appositamente concentrati in detta città perchè facciano scudo delle loro vite a quelle dei comunisti, ma se si riducessero all'inazione sotto il peso di un tale ricatto, Irun potrebbe resistere all'infinito, anche perchè dalla Francia giungono ai rossi ininterrotti approvvigionamenti di viveri e di armi e munizioni.

Stamane gli aerei nazionali hanno [illegible] un bombardamento [illegible] del forte di S. Marcial: più di quaranta grosse bombe sono cadute sul forte, ma [illegible] nessuna è stata lanciata sopra Irun.

Verso San Sebastiano i nazionali, a quanto viene confermato, continuerebbero invece nel loro progresso con l'occupazione del monte Buruntza, ultimo baluardo notevole fra le linee dei nazionali e San Sebastiano. La conquista è avvenuta di sorpresa con un attacco alla baionetta. Per [illegible], i rossi hanno [illegible] per le armi molti prigionieri, fra i quali parecchi sudditi francesi. Le posizioni più avanzate degli [illegible] si trovano attualmente a soli otto chilometri da San Sebastiano.

Nelle Asturie, sette colonne di nazionali che convergono verso Travia ed Oviedo hanno compiuto il loro congiungimento. Dopo la presa di Las Espinas, i nazionali si trovano attualmente nei dintorni di Sama, presso Oviedo mentre un'altra colonna avanza verso Gijon. Nel sud, le colonne di Franco avanzano rapidamente verso Toledo e hanno occupato numerose località. I rossi, in fuga disordinata, hanno abbandonato un rilevante bottino, fra cui cinquecento fucili, numerose mitragliatrici, cinque cannoni, un grande deposito di viveri, due stazioni radio, un parco del genio e trentadue autocarri.

La vita normale ha ripreso nel bacino minerario di Rio Tinto. Le comunicazioni tra Huelva e Siviglia sono state ristabilite.

L'azione su Irun
Burgos bombardata

BAIONA, 1

Le artiglierie nazionali continuano a bombardare Irun. Oltre la stazione ferroviaria è stato colpito il consolato del Belgio che i rossi avevano trasformato in caserma. La rimessa delle locomotive ferroviarie è rimasta parzialmente distrutta. Un obice è caduto su un piccolo deposito di munizioni che vi si trovava. Si ignora se vi siano state vittime. Anche parecchie case sono state colpite. Fra le macerie dell'edificio del Centro repubblicano sono stati trovati due cadaveri. E' [illegible] generale che Irun e S. Sebastiano non potranno resistere all'attacco dei nazionali quando anche le loro fanterie entreranno in azione.

Stamane oltre quaranta proiettili hanno raggiunto il forte di San Marcial, dal quale si sono innalzate dense colonne di fumo. Due obici, verso le nove e trenta, sono caduti per errore sulla riva francese del Bidassoa senza produrre danni. Nello stesso tempo cinque aerei [illegible] hanno bombardato la città, [illegible]

[illegible] si sono uditi provenire dal centro di Irun. Sembra che una delle bombe sia caduta su un deposito di dinamite facendolo saltare in aria.

La città e il porto di Malaga sono stati intensamente bombardati da aerei nazionali stamane all'alba. Il cacciatorpediniere britannico Wolsey, ancorato nel porto, è rimasto intatto sebbene bombe siano cadute vicino ad esso.

L'ex ministro radicale Salazar Alonso, che dall'inizio della guerra civile viveva nascosto nella capitale, stamane è stato scoperto ed arrestato dalla milizia popolare.

Notizie da Burgos informano che ieri sera aeroplani governativi hanno compiuto un'incursione su quella città e vi hanno gettato quattro bombe, danneggiando vari edifici della città e soprattutto l'ospedale provinciale. In quest'ultimo una bomba ha ucciso un gruppo di quattro persone e un altro è morto poco dopo per le ferite riportate. Fra le prime sono due genitori che stavano pregando sulla salma del figlio caduto in battaglia, un convalescente che era nel giardino del nosocomio e un individuo che attendeva un amico sulla porta d'ingresso. Vi sono anche numerosi feriti da frammenti di vetro e calcinacci, oltre che da schegge. All'ospedale sono degenti 1600 persone, tra cui 400 feriti di guerra.

Anche l'ospedale di Avila è stato bombardato dai rossi. Una donna e un operaio sono rimasti uccisi.

Notizie giunte da Lisbona dalla Spagna informano che la polizia ha sventato per un pelo uno un duplice attentato contro i generali Franco e Cabanellas.

Otto individui sospetti, tratti in arresto, hanno confessato di essere stati inviati a Burgos per conto del Comintern allo scopo di uccidere i due capi del movimento nazionale. Gli arrestati, che erano in possesso di rivoltelle e di veleni, sono stati giudicati dalla Corte marziale, condannati a morte ed immediatamente giustiziati.

La guardia del corpo dei due generali è stata notevolmente rafforzata per prevenire il ripetersi di tentativi del genere.

7952 profughi di 49 Nazioni
[illegible]

ROMA, 1

Dall'inizio della guerra civile in Spagna, a tutt'oggi, RR. Navi, torpediniere e navi trasporto noleggiate dalla R. Marina hanno ospitato e trasportato in Italia profughi connazionali ed appartenenti a nazionalità straniere, rilevati nei porti di Barcellona, Valenza, Alicante, Malaga, Palma de Maiorca e Siviglia, nel seguente numero: italiani 2154, tedeschi 2017, spagnoli 1860, stranieri appartenenti ad altre 49 Nazioni: Albania, Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Colombia, Cile, Costarica, Cuba, Danimarca, Egitto, Equador, Estonia, Filippine, Finlandia, Francia, Inghilterra, Grecia, Guatemala, Jugoslavia, Lettonia, Lituania, Messico, Principato di Monaco, Nicaragua, Norvegia, Olanda, Panama, Paraguay, Perù, Persia, Polonia, Portogallo, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, Uruguay, Venezuela: n. 1890, apolidi n. 22, nazionalità non precisata 710. Sono in totale 7952 persone che l'energica azione umanitaria dei nostri Regi Consoli e l'assistenza dei mezzi della R. Marina hanno sottratto alle tragiche conseguenze della situazione spagnola.

Un volo stratosferico transatlantico

NUOVA YORK, 1

Il pilota Chamberlin si prepara ad un volo stratosferico America-Europa. Egli sarà accompagnato dalla moglie.

Gli scioperi in Francia
Una minaccia polacca

PARIGI, 1

Gli equipaggi di sette vapori della Compagnia dei caricatori, ancorati attualmente nel porto di Le Havre, si sono messi in sciopero.

Gli equipaggi della Compagnia dei rimorchiatori e della Compagnia normanna di navigazione hanno abbandonato anch'essi il lavoro per solidarietà.

Una notizia che ha destato viva emozione è quella intanto riportata stamane dal Petit Journal, secondo la quale l'Ambasciatore polacco a Parigi sarebbe energicamente intervenuto nello sciopero minerario di Ostricourt, dichiarando che qualora si desse soddisfazione alle rivendicazioni dei minatori, licenziando i capi squadra e le maestranze polacche, analoghi provvedimenti verrebbero presi contro i minatori e ingegneri francesi occupati nelle miniere polacche.

La medaglia commemorativa della Campagna d'Africa

ROMA, 1

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che apporta modifiche al R.D.L. 27 aprile 1936 XIV istitutivo della medaglia commemorativa delle operazioni militari in Africa Orientale, allo scopo di limitare la concessione del predetto segno onorifico a coloro che abbiano partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto che determina i modelli, le leggende e i segni caratteristici [illegible]

Violenta bufera sulle Ande
[illegible] su un treno

BUENOS AIRES, 1

Per un tratto di oltre duecento chilometri infuria da alcuni giorni sulla Cordigliera una terribile bufera di neve. Un gruppo di operai alle dipendenze della Ferrovia transandina, guidati dall'ing. F. Jardure e dall'ispettore generale Lacoria-Navarro, partito con un treno esploratore per liberare dalla neve la galleria di Las Andes, è rimasto sepolto sotto un'immane valanga. I cadaveri sono stati trovati nelle vicinanze del chilometro 87, nel fondo di un precipizio di cinquecento metri, che si apre di fianco alla galleria, rimasta completamente ostruita.

Dalla zona di Puente de Inca gli abitanti si sono sottratti alla furia della tormenta abbandonando le case. Il traffico è sospeso in tutta la zona, le comunicazioni interrotte e ogni transito impedito.

Nella provincia di Salta un violentissimo ciclone ha abbattuto un numero considerevole di case a Cerril, ad Alvarado, a Rosario de Lerma, a Cerrillos e a Quijano. In quest'ultimo paese un fulmine ha provocato un vasto incendio, facendo danni immensi e vittime. La signora Maria de Stopiran, oriunda italiana, è morta in seguito alle ustioni riportate nell'incendio della sua abitazione.

Il ciclone ha prodotto pure ingenti danni nella provincia di Jujuy, attigua a quella di Salta. A Villa Cuyaro un ragazzo di sedici anni, certo Ugo Pedres, sollevato dal vento, è stato gettato a quaranta metri di distanza ed è morto sul colpo.

Il "Normandie,, aumenterà la potenza del macchinario

PARIGI, 1

Si conferma che il *Normandie* aumenterà la potenza del suo macchinario, portandolo a 20 mila HP e tenterà nel dicembre prossimo di riconquistare il Nastro Azzurro.

Il cartello del vetro costituito in Boemia

PRAGA, 1

In Cecoslovacchia, come è noto, è stato emanato all'inizio del corrente anno un decreto che prevede la formazione del sindacato obbligatorio per l'industria del vetro. Sotto la minaccia di tale sindacalizzazione obbligatoria, nell'aprile scorso si è costituito un cartello, che si trasformerà in sindacato obbligatorio allorchè vi avranno aderito le imprese che rappresentano il 70 per cento della produzione e il numero totale dei prestatori d'opera dell'industria del vetro. Fino a tutto il 1940 verrà [illegible] il «numerus clausus» e l'impianto di nuovi stabilimenti, come l'ingrandimento e la rimessa in esercizio di quelli già esistenti, saranno subordinati ad autorizzazione ministeriale.

La televisione all'Esposizione Imperiale di Johannesburg

JOHANNESBURG, 1

Fervono i preparativi per l'allestimento della Esposizione Imperiale che sarà inaugurata fra giorni per celebrare il giubileo della città di Johannesburg. Il novissimo mezzo di trasmissione delle immagini troverà in questa esposizione una adeguata messa in valore. Gli apparati necessari furono a suo tempo ordinati in Inghilterra. Si tratta di cinque ricevitori e di un trasmettitore per televisione. I visitatori, colti dall'apparato da presa, saranno in grado di vedere i risultati dell'operazione sullo schermo, per la quale verrà adottata uno strumento a 90 linee mentre le dimensioni delle figure risulteranno di circa 18 centimetri per venti.

Tra le novità che figureranno in questa Esposizione si segnala un apparato ricevitore a batteria, il quale, al contrario, non richiede l'uso di nessuna batteria. Sarà, inoltre, messo in funzione un indicatore di accordo chiamato «occhio mistico» il quale rimane chiuso quando la stazione che si desidera ricevere non è ancora sintonizzata nel dovuto modo, mentre esso si apre completamente al momento in cui si consegue la perfetta sintonia.

80 mila lire per una serie di partite a scopone

SAN REMO, 1

Dal 20 novembre al 6 dicembre prossimo avrà luogo a San Remo il primo torneo nazionale di Scopone. I premi per i vincitori di questo torneo ascendono a 80 mila lire in danaro e 20 mila lire in oggetti d'arte.

La Cassazione e la responsabilità delle pubbliche Amministrazioni

TRIESTE, 1

Alla Corte d'Appello è stata pronunziata una importante sentenza sulla responsabilità della pubblica amministrazione per fatto e colpa dei propri dipendenti.

Si tratta di un operaio che perdette la facoltà visiva dell'occhio sinistro a causa di un errore commesso durante una operazione dal medico di un Istituto di assicurazione sociale al quale egli era affiliato. Assolto il chirurgo dall'accusa di lesione colposa grave si appellò contro la decisione e l'operaio citò l'Istituto davanti al tribunale per il risarcimento dei danni. Il tribunale ha dichiarato la responsabilità della pubblica amministrazione, per la colpa di un chirurgo suo dipendente ed ha ammesso l'attore a provare il fatto e il danno. L'Istituto si appellò contro la decisione la quale però è stata confermata dalla Corte di Appello.

Il [illegible] arrivo a Napoli [illegible]

NAPOLI, 1

Stamane alle ore 7.30 proveniente da Durres si è attraccato al molo «Luigi Razza» il piroscafo «Piemonte» recante a bordo il quarto reggimento degli Ascari al comando del vice comandante dell'Ascaretto. Il generale Sogno. Prestava servizio di onore un battaglione di formazione con la banda presidiaria. Era anche presente un rappresentante dei combattenti con bandiera del gruppo rionale Luporini. Il comandante del presidio generale Gatti ha porto ai reduci il saluto del Sottosegretario alla guerra S. E. Baistrocchi quindi ha passato in rivista le truppe che sono state fatte segno a simpatiche manifestazioni da parte della popolazione. I reduci con la banda presidiaria e la bandiera del 62. fanteria alla testa si sono portati all'accantonamento ai Granili e nel pomeriggio partiranno per la loro sede.

Le colonie marine
La gratitudine dei ragazzi

BRINDISI, 1

Presente il Federale, stamane ha avuto luogo la cerimonia della chiusura della colonia marina provinciale di Brindisi e della colonia montana provinciale di Selva Fasano, organizzate dalla Federazione dei Fasci. I moltissimi bambi di questa e delle provincie limitrofe che hanno beneficiato dell'assistenza climatica, hanno lasciato le colonie esprimendo viva gratitudine al Duce e inneggiando al suo nome e al Regime fascista.

Il Campo Dux iniziato con l'alza bandiera

ROMA, 1

Alle ore 12 ha avuto inizio l'8.o Campo Dux, organizzato dall'O. N. B. con la cerimonia dell'alza bandiera, salutato da salve di artiglieria. L'on. Ricci, assumendo il comando del campo, ha dato il saluto al Duce, cui hanno risposto i comandanti delle legioni Dux ed i reparti di allievi dell'Accademia fascista schierati in quadrato per rendere gli onori alla [illegible]

L'on. Ricci ha quindi tenuto rapporto agli ufficiali dettando le direttive circa l'attività da svolgere al campo, richiamando la loro attenzione sulla importanza politica ed educativa della manifestazione. Domani mattina varie provincie di Italia cominceranno ad affluire a mezzo di treni speciali nelle diverse stazioni di Roma i reparti dei campeggisti che raggiungeranno lo attendamento dei Parioli a mezzo di apposite vetture tranviarie. Il vasto campo eretto e attrezzato a cura degli allievi dell'Accademia fascista, è già pronto, con tutti i suoi impianti e servizi, a ricevere i suoi 25 mila giovanissimi ospiti.

Avanguardisti di Ragusa

RAGUSA, 1

E' partita alla volta di Roma una centuria di avanguardisti moschettieri che parteciperà all'ottavo Campo Dux. I baldi giovani, che hanno deposto una corona presso al monumento ai Caduti ed hanno ricevuto il saluto augurale del Prefetto e del Federale, sono stati accompagnati alla stazione dalla musica cittadina e da numerosa folla acclamante.

Duecento figli d'Italia arrivati a Napoli

NAPOLI, 1

Stamane nelle prime ore del mattino è giunto proveniente da New York il piroscafo «Vulcania» recante a bordo 1207 passeggeri. Tra essi erano 200 figli d'Italia che faranno un viaggio turistico attraverso l'Italia e 95 escursionisti della Dante Alighieri di ritorno da un viaggio nell'America del Nord nonchè circa 100 universitari portoghesi. I figli d'Italia e gli universitari portoghesi i quali ultimi hanno fatto un giro turistico in città continueranno con lo stesso piroscafo per Trieste.

I contratti di locazione
Norme per i militari

ROMA, 1

Come è noto, in considerazione del disagio economico che avrebbe comportato per molti militari e richiamati alle armi la destinazione in Africa Orientale fu concessa la rescissione dei contratti di locazione intestati ai militari predetti, senza indennizzo per i locatori. Si annunzia oggi che, venendo a cessare le esigenze di carattere eccezionale, col 1.o gennaio 1937 XV l'agevolazione riguardante i contratti di locazione per i militari richiamati in A. O. ha termine.

Per quanto riguarda gli ufficiali in servizio permanente, quando vengano trasferiti d'autorità potranno chiedere la rescissione del contratto di locazione, restando tenuti a corrispondere al proprietario l'intera pigione del mese in corso al momento del rilascio dei locali e a titolo d'indennizzo un altro mensile.

L'omaggio dei giovani albanesi all'Altare della Patria

ROMA, 1

I giovani albanesi del Campo Albania si sono recati all'Altare della Patria a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto. Un'altra corona è stata poi deposta sull'Ara dei Caduti fascisti.

Il Ministro della Pubblica Istruzione d'Albania, accompagnato dall'Incaricato d'Affari a Roma e dal [illegible] Parini, Direttore generale degli Italiani all'estero, ha visitato il Campo Albania al Lido, che da circa un mese ospita oltre cento giovani albanesi. Durante la visita vi è stato scambio di saluti improntati alla già esistente amicizia italo-albanese.

Il plauso della Camera per le manovre [illegible]

ROMA, 1

Il presidente della Camera fascista al termine delle grandi manovre dell'anno XIV ha così telegrafato al Sottosegretario di Stato alla Guerra:

«Mi è gradito trasmettere a V. E. il seguente telegramma che ho ricevuto dal vicepresidente S. E. Caradonna al suo ritorno dalle grandi manovre alle quali ha assistito con la rappresentanza della Camera: «A nome componenti rappresentanza Camera fascista alle manovre militari dell'anno XIV sono lieto potere esprimere vivissima nostra ammirazione per quanto ci è stato dato modo di vedere. Abbiamo constatato la perfetta preparazione delle truppe il loro alto grado di addestramento, il profondo entusiasmo che le anima, la loro potente attrezzatura tecnica, le forze armate sono così sicuro presidio dell'Impero fondato dal Duce. Alalà».

«Al plauso della rappresentanza della Camera unisco l'espressione del mio vivo compiacimento con orgoglio di italiano e di fascista. Fto Ciano presidente Camera fascista».

CICLISMO
L'inizio dei campionati dietro motori

ZURIGO, 1

Alla presenza di una folla numerosissima, hanno avuto inizio oggi i campionati del mondo dietro motori. Nella prima batteria si è avuta la vittoria del campione del mondo Lacquehaye, il quale non ha avuto difficoltà a battere il tedesco Lehmann e l'italiano Severgnini. Vittoria regolare del francese, che ancora una volta pone la propria candidatura al titolo mondiale. Di Severgnini possiamo dire che la sua è stata una corsa regolare e nulla più.

Nella seconda batteria correva pure l'italiano Manera. Egli, a causa del mancato allenamento, non ha potuto ben figurare. Facile vittoria del tedesco Metze. Ecco i risultati:

Prima batteria: 1. Lacquehaye (Francia) in ore 1.26'09"; 2. Lehmann (Germania); 3. Severgnini (Italia).

Seconda batteria: 1. Metze (Germania) in ore 1.27'47"; 2. Ronsse (Belgio); 3. Raynaud (Francia).

CALCIO
Il "Conte di Savoia,, vince il campionato marittimo

GENOVA, 1

La magnifica squadra calcistica del «Conte di Savoia» ha vinto il 31 agosto u. s. sul campo del Grand Stadium di Brooklyn il «Campionato internazionale della Marina mercantile» indetto dalla «Seamen's House» di New York, battendo per 2 a 1 la fortissima squadra del «Washington», prima nel girone di classifica, assicurandosi per l'anno 1935-36 l'ambito titolo di «Campione del Mondo», già conquistato per l'anno 1934-35 dalla squadra del «Rex».

Nell'ampio Stadio affollato da molte migliaia di spettatori, fra cui particolarmente numerosa la colonia italiana di New York ed alla presenza di una larghissima rappresentanza dell'equipaggio del «Conte di Savoia», la partita, valida per il titolo mondiale, ha avuto inizio e si è conclusa attraverso fasi avvincenti e bellissime.

La squadra americana del «Washington», decisa a conquistare il campionato, inizia la partita a fortissima andatura forzando nell'attacco e portando pericolose azioni nella nostra area di rigore, puntando specialmente sulle ali mentre la nostra squadra sorveglia attentamente il gioco degli avversari. Al 25.o minuto l'offensiva degli americani si concreta in un pallone che si infila imparabilmente nella nostra rete.

Si delinea frattanto la reazione della nostra squadra che, per nulla scossa dal successo degli americani, argina efficacemente l'offensiva avversaria, ed inizia in modo veramente superbo il secondo tempo sopraffacendo letteralmente la squadra del «Washington» in fatto, in tecnica di gioco e rendimento.

Non sono trascorsi, infatti, dieci minuti dall'inizio del secondo tempo che il nostro avanti Derchi segna un primo punto, che però viene annullato. La squadra del «Conte di Savoia» è tutta protesa all'attacco decisa ad afferrare la vittoria, e pressa e martella, la difesa avversaria con audaci e pericolosissime puntate, durante una delle quali ancora Derchi, su passaggio del mezzo sinistro Ricci, manda con un perfetto colpo di testa la palla ad infilarsi nella rete avversaria. Entusiasmo indescrivibile. E il pareggio, non ancora la vittoria e la pressione della nostra squadra, lungi dal rallentare, aumenta d'intensità finchè l'attaccante interno destro Bregante con un tiro imparabile segna il punto della vittoria.

Vana è la reazione degli avversari, la vittoria è italiana, e continua e consacra il primato sportivo dell'Italia fascista per la seconda volta consecutivamente.

Intanto la nostra squadra e l'allenatore Poggi vengono portati in trionfo per l'ambito primato conseguito, e tutti gli italiani presenti nel grande stadio inneggiano entusiasticamente alla Patria fascista, al Re Imperatore e al Duce.

La formazione della squadra italiana era la seguente: Castagneto; Mantero e De Martino; Battaglia, Cusano, Tomasevic; Colla, Bregante, Ricci, Derchi, Lambruschini.

GINO DAMERINI
[illegible]

ANNO CIVC - N. 246 - Centesimi 20

Giovedì 3 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: [illegible] — ESTERO: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. [illegible]

IL NON INTERVENTO ED I SUOI OBBLIGHI

La conferenza degli ambasciatori e dei ministri

verrebbe convocata per la prossima settimana

Anche la Germania nel Comitato di controllo - Nuove armi francesi ai rossi di Madrid - Prossimo aumento della ferma in Francia - Il Consiglio dei Ministri a Londra

LONDRA, 2

[illegible] giunti a Londra questa [illegible] a frontiera spagnola [illegible] che al nord dopo una [illegible] durata fino al tra[illegible] difese di Irun, i na[illegible] rono a spingersi fino a [illegible] tro e mezzo dalla città [illegible] ato quasi per intero [illegible] sta di San Marzia[illegible] una linea di difesa [illegible] a città stessa.

[illegible] rosse si sono forte[illegible] alle falde del col[illegible] Marziale e costituiscono [illegible] ulteriore all'a[illegible] esercito nazionale.

[illegible] pare che al sud il ten[illegible] da una nave da [illegible] di sbarcare trup[illegible] posizioni occupate [illegible] presso Gibilterra, è stato sventato in tempo dalle trup[illegible] aeroplani del gen. Franco. [illegible] accerchiamento del[illegible] marchia rossa preoccu[illegible] sempre più anche [illegible] gli elementi dei parti[illegible] di estrema.

Voci estremiste

A Londra il «News Chronicle», che ormai è diventato il portavoce [illegible] dell'ala di estrema sinistra [illegible] Fronte popolare francese, rinno[illegible] subdolo sforzo pole[illegible] inteso a sviare l'attenzione del pubblico dall'attivo e costante appoggio che dalla Francia specialmente sorregge la resistenza dei rossi contro le forze nazionali di Burgos.

Il giornale con immancabile faccia tosta afferma anche oggi che «le potenze fasciste» Italia e Germania, stanno provvedendo largamente all'invio di armi, munizioni e fondi di guerra agli eserciti nazionali, ad onta dell'impegno di «non intervento» assunto dai loro rispettivi Governi. Germania, Italia e Portogallo [illegible], secondo il «News Chronicle», i protagonisti della riscossa spagnola contro l'anarchia dilagante da Madrid e da Barcellona. E anzi, a proposito dell'Italia, il giornale liberale raccoglie, ostentando di ritenerla autentica, la voce assurda di origine francese secondo cui il generale Franco avrebbe [illegible] promesso di cedere all'Italia le isole Baleari a titolo di riconoscimento dell'aiuto prestato.

Tutto questo deplorevole sforzo [illegible], ha lo scopo evi[illegible] suscitare nell'animo del pubblico britannico timori e diffidenze [illegible] le ulteriori intenzioni dell'Italia nel Mediterraneo.

Ma le mire occulte e partigiane [illegible] anarchia rossa vanno oltre. Il [illegible] temuto e detestato contro il [illegible] fanno i propagandisti del [illegible] spagnolo, è il fascismo. [illegible] irresponsabilità che ha dell'in[illegible] e si tenta di sostenere che la guerra civile spagnola è anzitutto e soprattutto l'indice di un ben più [illegible] conflitto già in pieno svolgimento «fra le due forze antagonistiche — come afferma anche oggi il [illegible] «News Chronicle» — che [illegible] il dominio dell'Europa: [illegible] e fascismo».

Sistemi pericolosi

Con questi sistemi [illegible], i sedicenti difensori del[illegible] dette democrazie superstiti. [illegible] a svalutare gli sforzi dei [illegible] responsabili dell'Europa, in[illegible] applicare nell'interesse co[illegible] pace il principio del non intervento.

Come rileva opportunamente il «Daily Mail», codesti irresponsabili [illegible] dell'opinione pubblica [illegible] rendersi conto degli incal[illegible] attentati alla pace dell'Europa [illegible] di cui stanno rendendosi col[illegible] Ieri una deputazione di tre [illegible] del partito laburista si è [illegible] come è noto al Foreign Office per protestare «contro le violazioni del principio di non [illegible] da parte delle «nazioni [illegible]». Nell'assenza del ministro [illegible] che, come è noto, è indispo[illegible] segretario lord Cranborne [illegible] ed assicurare i laburisti che il Governo britannico, [illegible] del Governo francese», la [illegible] il possibile perchè il principio [illegible] intervento sia scrupolosamente osservato, e ha aggiunto che [illegible] degli Ambasciatori e [illegible] delle Potenze che en[illegible] funzione, a quanto si spe[illegible] prossimo, avrà appunto [illegible] di mantenere fra le Potenze [illegible] al non intervento contatti costanti che consentano [illegible] accordo armonicamente [illegible].

Il Consiglio dei Ministri

Di ciò appunto si è occupato il Consiglio dei Ministri, tenutosi questa mattina a Downing Street che è durato due ore e mezzo. Erano presenti il Primo Ministro Baldwin, il lord del sigillo privato, Ramsey Macdonald, il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain ed il Ministro del commercio Runciman, per[illegible] ancora in vacanza, il Ministro della Marina sir Samuel Hoare, che [illegible] Caifa in Palestina, ed il Ministro degli Esteri Eden, che è indi[illegible] Il Ministro degli Esteri era rappresentato dal Sottosegretario Cranborne.

Negli ambienti bene informati si riferisce che, mancando tuttora le adesioni della Germania, della Russia e del Portogallo alla conferenza degli ambasciatori e dei ministri per il non intervento in Spagna, è stato deciso di avvertire questi tre Governi oggi stesso che il Governo britannico, al pari del Governo francese, giudica urgentissimo che la conferenza inizi i suoi lavori sin dalla prossima settimana.

Sempre negli stessi ambienti si dichiara che è stato anche deciso in linea provvisoria che la Conferenza medesima venga convocata al Foreign Office per lunedì o martedì venturo. Si crede che i Ministri abbiano preso visione di vari rapporti diplomatici, dai quali risulterebbe che l'adesione della Germania sarà subordinata a varie riserve concernenti specialmente le forme non ufficiali di intervento francese nella guerra civile spagnola verificatesi in questi ultimi tempi.

I Ministri hanno anche affidato allo studio dei consulenti legali del Governo la formulazione di un decreto reale che proibirà ai sudditi britannici di arruolarsi al servizio di una o dell'altra delle due parti contendenti. E' stato anche preso atto della preannunziata visita a Londra della missione socialista spagnola attualmente in Francia.

Un autorevole gruppo di deputati conservatori aveva sollecitato ieri il Governo di proibire lo sbarco della missione sostenendo che l'attività che i socialisti spagnoli svolgerebbero a Londra potrebbe coinvolgere la Gran Bretagna in serie complicazioni internazionali. Su questo argomento si è svolta tra i Ministri una breve discussione, ma si crede che non sia stata presa alcuna decisione in merito.

E' stato quindi approvato l'elenco dei rappresentanti del Foreign Office e del Board of Trade che costituirà la delegazione britannica all'imminente Conferenza diplomatica per il non intervento in Spagna. I Ministri hanno anche discusso in merito alla questione della riforma della S.d.N. che è all'ordine del giorno nella prossima assemblea ginevrina che si radunerà il 18 settembre.

E' stata anche presa in esame la opportunità di iniziare il lavoro di preparazione diplomatica del convegno delle Potenze locarniste, fissato per il prossimo ottobre. Entrambe queste questioni verranno prese in esame dal prossimo Consiglio dei Ministri che si radunerà probabilmente mercoledì della prossima settimana.

Dall'aumento della ferma

alla visita della "Passionaria,,

PARIGI, 2

Tutta l'attività diplomatica della Francia sembra concentrata sugli interminabili negoziati concernenti la applicazione del principio della neutralità nei riguardi della Spagna. Ieri gli scambi di vedute fra Parigi e Londra a proposito della creazione di una specie di conferenza permanente degli ambasciatori che siederebbe a Londra e controllerebbe l'applicazione del principio della neutralità, sono stati numerosi. Scopo dei negoziati che si svolgono per via diplomatica fra Parigi e Londra è la ricerca del modo di controllo e soprattutto delle sanzioni che [illegible] agli Stati che non osserveranno i loro impegni. Ma «è probabile — scrive a questo proposito l'«Oeuvre» — che non si troverà facilmente questa formula».

Occupandosi sempre degli avvenimenti di Spagna lo stesso giornale scrive stamane, e noi riferiamo a puro titolo di cronaca, che «il generale Franco si sarebbe impegnato ad abbandonare alla Germania, alla fine delle ostilità, l'immensa Colonia spagnola del sud-marocchino: il Rio de Oro.

Franco e il Marocco

«Dall'altra parte — aggiunge — il gen. Franco svolge nel Marocco spagnolo una politica pericolosa nei riguardi dei possedimenti francesi e inglesi. Qualche giorno fa Franco ha riunito a Tetuan capi e personalità marocchini. Ad essi egli ha promesso, dopo il suo successo, una larga autonomia. I marocchini reclamano infatti il diritto di dirigere gli istituti di insegnamento e tutta la vita amministrativa e finanziaria del Marocco spagnolo. Il generale Franco ha fatto loro promesse in apparenza assai serie e, come pegno di queste promesse, ha immediatamente autorizzato la pubblicazione di un giornale marocchino nazionalista e autonomista «El Rif». Quando si saprà che i marocchini, per motivi strategici, non considerano più le città di Ceuta e Melilla come facenti parte del loro patrimonio nazionale, si può facilmente prevedere una nuova politica tedesca al Marocco simile a quella che ha preceduto e seguito la Conferenza di Algesiras».

Naturalmente queste pretese rivelazioni vanno accolte con beneficio d'inventario, tanto più che sembrano servire di pretesto al giornale per concludere che, se il Governo di Madrid potesse disporre di armi, aeroplani e munizioni acquistati all'estero, la questione della politica tedesca al Marocco verrebbe rapidamente risolta.

Gli ambienti di sinistra reclamano intanto più che mai l'intervento in favore del Fronte popolare spagnolo, mentre la stampa di destra e i moderati ripetono, come fa stamane il «Journal», gli inviti alla prudenza.

Il «Figaro» fa sapere che il viaggio del ministro spagnolo Lara non sarebbe estraneo agli importanti arrivi di oro madrileno nella capitale francese, mentre la deputatessa Ibarruri, che si compiace di posare davanti ai fotografi sorridente, come se nulla succedesse nel suo Paese, ha la intenzione di sostenere con forza la causa dell'intervento a favore dei rossi.

"Neutralità ammainata,,

«Neutralità ammainata» — chiama l'«Action Française» quella della Francia. Ed effettivamente, il giornale ricorda che il 27 agosto un altro aeroplano «Potez 544», bimotore, è partito dalle officine di Meaulte alla volta dell'aerodromo di Villacoublay e di qui verso la Spagna, dove è stato messo a disposizione del Fronte popolare. Informa inoltre che gli operai delle officine Brandt hanno deciso di lavorare per la fornitura al Governo madrileno di dieci cannoni da 81 mm. e di 30.000 proiettili. Alle fabbriche di aeroplani Lioré-Olivier gli operai hanno chiesto di poter costruire per i governativi spagnoli un apparecchio tipo «Leo 257 bis». Del resto la stessa «Humanité» informa che gli aderenti alla «Giovane Francia», una delle creazioni della Terza Internazionale, hanno sottoscritto circa 30 mila franchi per acquistare un aeroplano destinato alla Spagna.

Torna il "Santa Maria,,

L'«Humanité» non esita a scrivere che la venuta dei tre emissari di Madrid ha prodotto profonda emozione nella massa repubblicana di Parigi che comprende sempre più la necessità di far cessare il blocco inflitto al Governo legale di Spagna onde permettergli di rifornirsi di tutte le armi e munizioni di cui ha bisogno.

Il «Journal» rileva in proposito che è necessario che il Governo francese non dia luogo ad alcuna critica, poichè alcuni sono all'agguato della sua più piccola debolezza e si chiede se la presenza a Parigi di una delegazione del Fronte popolare, con la «Passionaria» in testa, sia molto opportuna.

Infine la stessa «Action Française» informa che nel porto di Anversa si trova il noto vapore «Santa Maria» che avrebbe dovuto portare all'es[illegible] un carico d'armi se il signor Tafari non avesse giudicato più prudente mettersi in salvo con la fuga. Queste armi sono state ora trasportate sul vapore «Estamoro» che si prepara a partire a giorni alla volta della Spagna.

Un altro piroscafo spagnolo, «[illegible]», che ufficialmente dovrebbe caricare prodotti farmaceutici, sta invece imbarcando delle armi, frutto di un contratto di 60 milioni, concluso tra il deputato socialista spagnolo Bolanos e l'israelita Abter, rappresentante della società europea di fabbricazioni metallurgiche. Il vapore partirebbe, salvo incidenti, ufficialmente alla volta del Messico.

Circa la partecipazione di francesi alla difesa di Irun, si sa stamane che tra i feriti ricoverati all'ospedale di quella città si trova un volontario francese e che un altro volontario è stato ucciso un'ora dopo il suo arrivo nelle trincee attaccate dai nazionali. Altri quindici francesi hanno passato ieri il ponte internazionale di Irun per arruolarsi nella milizia del Fronte popolare spagnolo.

Il raduno della pace

Mentre reclamano l'intervento in Spagna, i giornali di sinistra, «Humanité» in testa, annunziano che tremila delegati venuti da ogni parte del mondo si riuniranno domani a Bruxelles per il «Raduno universale della pace», una delle manifestazioni della «Crociata antifascista», che in nome della pace verrebbe sostenere la guerra per proteggere la integrità territoriale dell'U. R. S. S. Ma contro questa politica insorgono ormai i radicali. Il deputato radicale Archimbaud scrive infatti nell'«Oeuvre» che, se è favorevole all'unione franco-russa, che costituisce per ora «il solo bastione contro il pangermanesimo», si è ben guardato dal combattere la politica di Mussolini. Non si tratta per la Francia di sapere se Mussolini ha torto o ha ragione di fare in Italia la politica interna che segue sino dall'ottobre 1922. Hitler cerca di accerchiare la Francia, «Il nostro dovere è di impedirgli di raggiungere il suo scopo; dunque: ravvicinamento immediato con l'Italia. Tale è la politica francese che i miei amici ed io concepiamo».

Per la garanzia delle frontiere della Francia e della pace di Europa i giornali di sinistra, che fanno prova di un patriottismo un po' troppo recente, ripongono parte delle loro speranze nelle conversazioni franco-polacche sui cui risultati però, peraltro l'«Humanité» sembra poco ottimista.

E l'«Action Française» considera che l'accordo con la Polonia sarebbe molto più facile se il Governo francese non si mostrasse ogni giorno più infeudato alle dottrine e agli interessi di Mosca».

In ogni modo il Gabinetto di Blum sembra in questo momento molto preoccupato degli avvenimenti internazionali che si sono prodotti in questi ultimi giorni e il Ministro della Difesa nazionale Daladier avrebbe la intenzione, scrive il «Figaro», di portare a due anni o meno la durata della ferma militare.

Il Ministro della Guerra Daladier ha avuto ieri un colloquio col Presidente della Repubblica sulla necessità di prendere le misure opportune per assicurare la difesa del territorio. Egli conferiva in seguito col presidente della Commissione senatoriale dell'esercito Daniel Vincent e col presidente della analoga Commissione della Camera Guy La Chambre. Risulta che sulla necessità di rafforzare il servizio attivo, l'unanimità è perfetta negli ambienti politici. Qualche divergenza si fa invece una circa la durata della ferma.

Una tendenza rappresentata dal senatore Vincent, sostenuta da una altissima personalità dello Stato e dal Ministro della Guerra porterebbe alla adozione di due anni e mezzo. Un'altra tendenza rappresentata dal deputato Guy La Chambre e particolarmente appoggiata dalla frazione comunista (!) proporrebbe una durata notevolmente superiore.

Modificazioni intercalate

Il risultato raggiunto con gli scambi di vedute di ieri non ha potuto essere comunicato al Presidente Lebrun perchè il Capo dello Stato era partito per assistere alle ultime fasi delle manovre che si svolgono nella regione di Reims e per la consegna oggi del gran Cordone della Legion d'Onore al generalissimo dell'esercito polacco. E' stato così deciso che il problema della durata della ferma sarà esaminato in un Consiglio dei Ministri che avrà luogo, salvo imprevisti, dopodomani, venerdì.

E' probabile che la decisione ultima sarà subordinata al parere del Consiglio superiore della Difesa nazionale e del Consiglio superiore della Guerra. Non si prevede per il momento la convocazione del Parlamento.

La direzione del partito comunista informa oggi che il suo progetto di manifestazione dinanzi all'Ambasciata di Spagna, che avrebbe dovuto aver luogo sabato scorso per concludere nella votazione d'una mozione in favore della libertà di commercio col Governo di Madrid, è stata rimandata e modificata. Il corteo non sfilerà che dopodomani, venerdì, e soltanto dinanzi ad una grande corona che sarà esposta sulla piazza della Repubblica e poscia spedita in Spagna. Il partito non nasconde che queste modificazioni che gli sono state imposte, gli riescono increscione.

Si può pensare che, grazie alle insistenze del Ministro degli Esteri e alle rimostranze fatte da alcune rappresentanze diplomatiche, il Governo finisca per mettere la sordina alle manifestazioni più appariscenti, ma dietro le spalle di Delbos ognuno fa il suo comodo.

I doveri del Governo francese sottolineati a Berlino

BERLINO, 2

Il ritardo apportato dalla Germania ad aderire al progetto di costituzione di un Comitato incaricato di sorvegliare l'applicazione del «non intervento» in Spagna aveva suscitato nuovi allarmi a Parigi ed a Londra ed aveva adito a nuovi sospetti nei riguardi del Governo del Reich.

La Wilhelmstrasse ha dissipato queste ingiustificate preoccupazioni comunicando al Governo francese che la Germania è pronta a farsi rappresentare nel predetto Comitato. Del ritardo, si dichiara nelle sfere ufficiali, sono responsabili gli stessi dirigenti parigini i quali, conosciuta la proposta di affidare ad un organismo internazionale il compito di far rispettare gli impegni assunti, si erano affrettati ad affacciare dubbi sulla sua pratica esecuzione. Questi dubbi sono condivisi a Berlino, ma [illegible] il Governo tedesco ha aderito al progetto per impedire che la Germania sia ancora una volta accusata di boicottaggio dell'azione internazionale che deve preservare l'Europa dai mali che travagliano la penisola iberica.

D'altra parte, a Berlino è espresso il desiderio che il pratico lavoro che dovrebbe essere svolto dal Comitato sia assunto unicamente dalla Gran Bretagna, poichè si teme che un Comitato internazionale abbia a complicare invece di facilitare una missione così delicata. [illegible] proposte in questo senso sarebbero state fatte a Londra ed a Parigi.

Tutti gli sforzi compiuti dalla diplomazia per isolare la Spagna dal resto dell'Europa e per rendere effettivo questo isolamento, lasciano scettiche le sfere ufficiali berlinesi e la stampa. Questo scetticismo è giustificato dall'atteggiamento della Francia, sul quale i giornalisti tedeschi non cessano di richiamare l'attenzione.

«Se vi è uno Stato che sembra poco disposto a rispettare gli impegni sul terreno della neutralità — scrive il *Mittag* — questo è proprio la Francia, dalla quale sono partite tutte le iniziative. La accusa di violazione della parola data è lanciata non dall'estero, ma nella stessa Parigi. Non passa giorno senza che da Parigi sia diffusa la notizia annunziante forniture di materiale bellico ai marxisti spagnoli. Questo commercio fiorisce particolarmente nel settore di San Sebastiano. Interi treni carichi di armi passano la frontiera portando «il vietato aiuto» ai combattenti rossi.

«Anche da Brest partono approvvigionamenti per il Fronte popolare spagnolo, mentre i giornali parigini si fanno annunziare da Madrid che quasi tutti gli apparecchi in possesso delle forze governative sono di fabbricazione francese. E' evidente che queste informazioni preoccupano a giusta ragione tutti i paesi che hanno lealmente aderito alla proposta del Quai d'Orsay, sotto i cui occhi sono commesse così gravi violazioni dell'*embargo* sulle armi e della neutralità.

«Il Governo francese ha il dovere di fronte all'Europa di spiegarsi su simile stato di cose, se non vuole essere accusato di seguire una politica equivoca. In pubblico, divieto ed assoluta neutralità, dietro le quinte, un fiorente commercio di armi e solenni dichiarazioni per dimostrare che giuridicamente l'appoggio francese al Governo di Madrid è giustificato.

«Ricordiamo poi che Parigi ospita attualmente il banchiere [illegible], il quale si occupa dei trasferimenti dell'oro e delle divise auree spagnole ed una delegazione del fronte popolare, con alla testa la famosa comunista «Passionaria», incaricati di esaminare coi compagni del fronte popolare francese questioni tattiche».

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* commentano la dichiarazione del Presidente del Messico di inviare presto materiale di guerra al fronte popolare spagnolo, dicendo che essa significa un insulto agli sforzi per la umanizzazione della guerra ed avrà una grave ripercussione sulla conferenza per il non intervento progettata a Londra. Il giornale osserva che tuttora il Messico agisce apertamente, mentre la Francia, che si dichiara ufficialmente neutrale, continua ad inviare trasporti di materiali di guerra in Spagna.

Il piano regolatore della Capitale dell'Impero

La sistemazione civile di Addis Abeba

ROMA, 2

La commissione dei tecnici del Governatorato di Roma ha presentato la sua relazione sul piano regolatore di Addis Abeba. Il concetto informatore cui si è ispirato lo studio del piano regolatore di massima è quello della creazione di un nuovo centro della città italiana, dove dovranno aver sede tutti gli uffici militari e civili e che dovrà essere realizzato con quel criterio di monumentalità e di grandezza che valga ad affermare la potenza fascista nella capitale del suo Impero.

Concetto conseguente è quello della separazione della città europea dalla città indigena e della formazione di una adatta zonizzazione che permetta lo sviluppo della città secondo un concetto razionale e organico. La scelta della zona da destinarsi alla formazione del nuovo centro è caduta sulla zona compresa fra il vecchio ed il nuovo ghebbi imperiale che è una specie di linea dorsale dominante, dove le nuove costruzioni potranno essere visibili da molti punti della città. La sistemazione del nuovo centro è stata concepita con una grande piazza rettangolare centrale su cui prospetteranno i principali edifici del Governo.

Quasi all'estremità sud della piazza dovrebbe sorgere la torre Littoria, elemento dominante di maggiore monumentalità nella sistemazione. Oltre la piazza da nord a sud si avrà un largo viale su cui fronteggeranno altri edifici pubblici e si arriverà così a una nuova piazza dove sarà eretta la nuova cattedrale cattolica e da dove avrà inizio il quartiere degli affari con la sede delle banche, grandi magazzini di vendita, cinematografi, uffici di professionisti ecc. Strade secondarie fiancheggeranno il sistema centrale.

Nella grande piazza all'altezza della torre littoria saranno aperti due grandi varchi, sul varco ad est si affaccerà quale sfondo il nuovo palazzo vicereale mentre ad ovest avrà inizio una grande arteria destinata a collegare il nuovo centro con il cocuzzolo su cui sorge la chiesa di San Giorgio sorpassando la profonda vallata del Gamelè. Tale sorpassaggio sarà realizzato con un grandioso ponte in cemento armato a tre arcate, di cui una di circa centoventi metri di luce. Tale ponte avrà una lunghezza complessiva di duecentoventi metri. Il quartiere commerciale potrà essere mantenuto ove è attualmente sulle pendici del colle che culmina alla chiesa di San Giorgio. Per quel che concerne la rete stradale si rileva anzitutto che la strada principale di accesso non sarà più quella attuale ma una nuova grande arteria che fiancheggiando la zona delle sorgenti termali e costeggiando le falde del vecchio ghebbi si riallaccerà alla rete stradale del nuovo centro.

Il piano regolatore ha distinto diverse zone di abitazione italiane per costruzioni che possono rispondere alle diverse esigenze sociali. A nord sorgerà il settore riservato a ville per le classi più signorili; ad est oltre il nuovo centro italiano potrebbero svilupparsi le costruzioni per la media e la piccola borghesia. Le zone più lontane dovranno essere riservate per case ad abitazione singola. A sud vi è poi prevista la zona per le abitazioni operaie e popolari. La zona industriale sorgerà in prossimità della stazione, mentre la zona ospedaliera con la costruzione di moderni impianti è prevista ove già esistono l'ospedale italiano e l'ospedale delle missioni.

E' stata anche prevista la formazione di un grande parco che dovrebbe comprendere la zona del vecchio ghebbi e divenire un grande orto botanico sperimentale con tutti i campioni della flora etiopica, e dove potrebbero svolgersi esperimenti di colture speciali. Altre piccole zone quali giardini sono state previste per la separazione di zone aventi diversa destinazione.

L'ubicazione delle singole scuole sarà fatta in sede di compilazione dei piani esecutivi delle varie zone. Presso la zona industriale potranno svilupparsi tutti i gabinetti scientifici ed i laboratori sperimentali di ricerca con annessi magazzini e depositi di minerali. In un'area adiacente all'ippodromo attuale sorgerà la zona degli sport.

La relazione definisce quindi la zona prescelta di intesa con il genio militare ove sorgeranno gli stabilimenti militari.

Provvedimenti per le chiese e per i poveri

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 2

Si è aperta sotto gli auspici del Prefetto apostolico mons. Santa una sottoscrizione pubblica per il nuovo tempio cattolico che la missione della Consolata erigerà nella capitale. La sottoscrizione è stata aperta dal Viceré con centomila lire. La federazione dei Fasci di Combattimento di Addis Abeba ha sottoscritto per seconda con cinquemila lire.

Contrariamente a qualche notizia inesatta pubblicata dalla stampa, la chiesa che la missione della Consolata si propone di erigere con pubblica sottoscrizione, non è da confondersi con la cattedrale di Addis Abeba, la cui grandiosa costruzione prevista dal piano regolatore nel centro della città, si svolgerà per conto proprio e per interessamento dello Stato.

Oggi per disposizione del Viceré, il Governatorato ha proceduto alla consegna di un sussidio del Governo a ventotto chiese copte della capitale. Il sussidio è mensile e sarà regolarmente pagato ogni primo del mese quale contributo del Governo coloniale al funzionamento regolare delle chiese nell'interesse generale della popolazione. I capi delle ventotto chiese sono convenuti per l'occasione al Governatorato ed hanno espresso alle autorità la loro gratitudine per la decisione del Governo che attesta lo interessamento del Governo italiano per il decoroso libero esercizio del culto copto. Il Governatorato civile seguendo le direttive del Governo generale e procedendo, d'accordo con l'arma di Carabinieri e la missione della Consolata, sta studiando il problema dei lebbrosi che, sotto il passato governo, circolavano liberamente frammisti alla popolazione e che saranno invece, raccolti in appositi lebbrosari organizzati modernamente sotto forma di villaggi isolati.

Le autorità si preoccupano anzitutto, di salvare i figli dei lebbrosi che, ancora immuni dal morbo, rischiano di contagiarsi continuando a vivere con i loro parenti infermi.

Con il 31 agosto per disposizione del Viceré a cura del Governatorato civile di Addis Abeba si è iniziato in quattro punti della capitale e precisamente nelle vicinanze delle chiese popolari di S. Giorgio, S. Teclaimanot, S. Urael e Selassiè una quotidiana distribuzione di un soccorso viveri ai poveri della città. Il soccorso consiste in un grosso pane indigeno detto "angera" con companatico. Il primo giorno sono state distribuite 920 razioni, il secondo 1370. I capi delle chiese e dei rioni hanno espresso al Governo la loro gratitudine per l'aiuto efficace e pratico dato alla parte più povera della popolazione che durante il passato governo negussita era completamente abbandonata a sè stessa. La distribuzione è fatta dai vigili urbani sotto il controllo dei carabinieri e vi assiste anche un ufficiale sanitario che oltre a controllare le buone condizioni degli alimenti donati ai poveri, vigila a che siano ricoverati o curati medicalmente i poveri che si presentano con morbi o piaghe o in deplorevoli condizioni di salute. Gli affetti da malattie contagiose sono messi in condizione di curarsi senza nuocere al prossimo.

Gli indigeni, via via che si presentano, sono suddivisi secondo le loro effettive condizioni in poveri e in disoccupati. I primi sono affidati alla carità italiana, i secondi sono immediatamente assunti come manovali nei lavori stradali a prezzi e a condizioni stabiliti per i normali lavoratori indigeni.

L'organizzazione dello sfruttamento coloniale

Nei diversi uffici del Governo si lavora attivamente e silenziosamente a mettere a punto numerosi progetti di sistemazione civile o di lavori pubblici che entreranno nella fase esecutiva appena terminata la stagione delle piogge. La affermazione fatta dal Duce ad Avellino che l'Italia possiede ora nel cuore dell'Africa immense ricchezze e vasti territori dove potrà spiegare il suo lavoro e le sue qualità creatrici, esprime esattamente la profonda persuasione di chi, in Etiopia, sta studiando le possibilità e le risorse dell'Impero. Via via che gli studi si approfondiscono, si rilevano sempre più notevoli le possibilità di lavoro e di produzione del paese e si afferma, simultaneamente, la necessità di procedere con la massima serietà senza improvvisazioni pericolose. Il popolo italiano che anela a dedicarsi in pieno allo sfruttamento del suo nuovo Impero coloniale deve tener conto che i possedimenti coloniali attraversano sempre tre periodi, primo il periodo di conquista; secondo il periodo di sistemazione politica e di preparazione tecnica, terzo il periodo di valorizzazione economica.

L'Etiopia italiana si trova ora nel secondo periodo che ha le sue imperiose esigenze e che deve organizzare le condizioni di tranquillità, ordine, prestigio, comunicazioni e di iniziale attrezzatura tecnica indispensabile perchè il terzo periodo dell'opera di colonizzazione possa svolgersi in una situazione ambientale favorevole.

Nonostante la stagione piovosa, le operazioni di polizia coloniale seguono normalmente il loro corso in tutti i settori dell'Etiopia. In numerosi reparti il discorso pronunciato ad Avellino dal Duce è stato letto e commentato dagli ufficiali ai loro soldati. Le parole di Mussolini trovano ovunque immediata corrispondenza nei fanti e nei legionari di Africa che con tranquillità gagliarda e consapevole orgoglio italiano montano la guardia all'Impero, pronti oggi, domani e sempre a qualsiasi sacrificio.

La Banca di Etiopia messa in liquidazione

ADDIS ABEBA, 2

L'assemblea degli azionisti della ex banca di Etiopia in seconda convocazione ha deliberato la messa in liquidazione della banca di Etiopia nominando liquidatore il direttore della Banca d'Italia cav. Vladimiro Liguori e un comitato di censori nelle persone del gr. uff. Franco Canero Medici direttore superiore di governo, dott. Nicola Iliottari ispettore superiore del tesoro e cav. uff. Domenico Picucci capo della missione della Banca di Italia in Etiopia.

L'ex vice governatore della banca d'Etiopia Mr. Wright di nazionalità britannica lascierà la banca e l'Etiopia il giorno nove corr. dopo aver cordialmente collaborato con le autorità italiane alla sistemazione della banca oggi in liquidazione.

All'assemblea sono intervenuti diversi azionisti etiopici fra i quali l'ex ministro della istruzione pubblica e l'ex Ministro delle Poste. La situazione finanziaria locale migliora continuamente anche sotto il punto di vista monetario.

L'ultima decade segnala una notevole ripresa di affari in tutti i rami della economia pubblica. Prosegue presso la Banca d'Italia il ritiro delle monete divisionali contro lire italiane con continua ininterrotta affluenza di indigeni.

Lo stato e l'educazione dei giovani in Austria

VIENNA, 2

Dopo laboriose trattative, che durarono quasi due anni, si è venuti in Austria alla soluzione del problema dell'educazione della gioventù al di fuori della scuola, in senso patriottico. Vengono in tal modo portate a completa definizione tutte le numerose proposte che in questi ultimi anni occuparono intensamente molti educatori della gioventù, i genitori, i maestri, i circoli militari, i medici, i giudici dei tribunali per i giovani e non da ultimo i competenti enti ecclesiastici.

Va osservato subito che, nei riguardi della soluzione di questo problema, l'Austria si trovava fin dall'inizio in una situazione diversa di quella dell'Italia fascista o della Germania nazionalsocialista, dato che il «fronte patriottico» quale dominante movimento politico del paese aveva già sotto i suoi ordini quelle organizzazioni giovanili numericamente fortissime che già anni fa si erano poste a disposizione del dott. Dollfuss. Del resto, gli enti competenti erano a priori decisi di risolvere il problema della organizzazione statale della gioventù seguendo esclusivamente i criteri dettati dalle premesse del paese, escludendo di copiare integralmente i modelli esteri. Un tanto non sarebbe stato del resto possibile già per la ragione che in base al concordato le numerose organizzazioni giovanili cattoliche non possono venir soppresse, ma deve venir loro lasciata la possibilità di ulteriore sviluppo nonchè la piena libertà di collaborare all'edificazione del nuovo stato.

Il governo federale pubblica ora il testo di un progetto di legge riguardante l'educazione patriottica della gioventù quale unità organizzata. A differenza dell'educazione statale della gioventù in altri paesi, l'Austria lascia un campo libero molto esteso all'educazione famigliare e già per questa sola ragione la nuova organizzazione si occuperà dell'educazione patriottica, fisica e spirituale dei giovani e delle ragazze soltanto entro i limiti di età tra i dodici ed i diciotto anni, mentre restano esclusi da tale ingerenza statale i giovanissimi che non abbiano raggiunto ancora tali limiti d'età. Meta dell'organizzazione è oltre alla formazione di una disciplinata comunanza fedele allo stato anche l'educazione spirituale e fisica in libero giuoco.

Il ministro dell'istruzione, dottor Perntner, ha fatto delle dichiarazioni davanti ai rappresentanti della stampa in merito al contenuto ed ai motivi che hanno portato alla legge sull'educazione statale e patriottica della gioventù al di fuori della scuola. Il ministro definisce problema di vitale importanza per l'Austria la partecipazione della gioventù alla costruzione del nuovo stato, alla quale si sta da tre anni lavorando colla massima intensità possibile. Finora le premure si concentrarono principalmente da parte del governo nel trasformare le istituzioni scolastiche in conformità del programma dell'Austria attuale, ora poi seguono le riforme riguardanti l'organizzazione della gioventù al di fuori della scuola nel senso patriottico. La cura dello stato è diretta a mantenere in pieno il contatto con la gioventù anche precisamente al di fuori della scuola, compito questo a cui deve ascriversi straordinaria importanza per la formazione del carattere e della mentalità. La creazione di un'organizzazione giovanile unitaria è un atto storico nello sviluppo dello stato austriaco.

L'organizzazione giovanile dello Stato ha il nome di «Popolo giovanile austriaco» e si divide in due settori. Il primo è il progetto di legge circa l'educazione patriottica della gioventù. Esso comprende la concentrazione di tutte le società ed istituzioni che si sono finora occupate dell'istruzione, educazione, rinvigorimento fisico e ricreazione dei giovani e sottopone la loro esistenza al benestare del ministero dell'istruzione. In tale maniera dunque tutte le società che hanno lo scopo di educare la gioventù con giuochi, esercizi sportivi ed educazione spirituale vengono a trovarsi comprese nelle attribuzioni dello Stato. Società che volessero sottrarsi a tali direttive saranno senz'altro sciolte. A tale massima ebbero a condurre non solo motivi politici ma anche ragioni di carattere pedagogico. E non solo le società devono esser trovate idonee agli intenti della comunanza statale, ma anche l'attività come tale delle società stesse deve sottoporsi alle premesse statali ma anche alle richieste pedagogiche ed igieniche che risultino adatte per una giusta educazione ed istruzione. Affinchè il comune scopo finale riesca a tutti chiaramente evidente, la nuova legge prevede la possibilità che tutti i giovani, indipendentemente alla loro facoltativa collaborazione nelle diverse associazioni, vengano di caso in caso radunati a comuni raduni e manifestazioni. In conformità alla vigente autonomia delle corporazioni resta stabilito che la legge non viene a toccare in alcun riguardo le organizzazioni destinate esclusivamente all'educazione professionale, che rimangono tuttora sotto il diretto controllo delle diverse corporazioni. Partendo dagli stessi punti di vista, non vengono ad esser colpite dalla legge quelle corporazioni che si dedicano all'edificazione ed alla educazione religiosa, le quali continuano ad essere sottoposte all'ordinariato diocesano e che solo con la approvazione di quest'ultimo potranno venir fatte partecipare al comune lavoro. Viene così mantenuto intatto il principio delle corporazioni autonome come fu fissato nella costituzione del 1934.

Il secondo settore è quello che contiene le disposizioni riguardanti la nuova organizzazione che dovrà comprendere come unità la gioventù austriaca. Il «fronte patriottico» ha creato da quando fu chiamato in vita già tutta una serie di opere importantissime. Già sotto Dollfuss fu istituita l'opera assistenziale della maternità, alla quale seguirono poi la creazione della milizia del fronte, la fondazione della «Nuova vita», che risponde press'a poco all'istituzione italiana del Dopolavoro. Da ultimo segue ora il «Popolo giovanile austriaco». Anche qui dominano le mete del «fronte patriottico». Il rinvigorimento spirituale e fisico nel senso patriottico. Nella sua qualità di capo del «fronte patriottico» e anche la direzione della nuova organizzazione giovanile viene a trovarsi nelle mani del cancelliere Schuschnigg, a cui sta allato un direttorio composto di preminenti personalità del mondo pedagogico, sportivo e della vita politica. La gestione finanziaria viene vigilata da un curatorio che ha pure il compito di controllare l'osservanza degli statuti. La direzione amministrativa ed organizzatoria si trova nelle mani del capo della gioventù federale conte Thurn-Valsassina.

L'organizzazione statale della gioventù in Austria non vuole rappresentare una continuazione della scuola, dato che ai giovani viene lasciata piena libertà in merito alla loro istruzione sia spirituale che fisica. Le mete dichiarate al cui raggiungimento l'organizzazione giovanile dello Stato si sente chiamata è la stretta comunanza di tutti i componenti nelle ideologie della patria compresa la disciplina morale-religiosa a fondamento patriottico.

Il gagliardo convegno della gioventù fascista

Renato Ricci assume il comando del Campo Dux

ROMA, 2

L'ordine del giorno del Campo Dux reca in data 3 settembre:

«Ufficiali, Accademisti, giovani Camicie Nere!

«Nell'assumere il comando dell'8.o Campo Dux, saluto con vivo affetto le giovani Camicie Nere dell'Opera Balilla, che si accingono ad offrire al popolo italiano la chiara prova della loro ammirevole capacità. La consegna del Duce «trasportare sul piano dell'Impero tutta la vita nazionale» troverà negli ufficiali e negli Avanguardisti di questo 8.o Campo la coscienza piena degli alti doveri che impone l'inizio dell'era imperiale. Tutta la giovinezza d'Italia, il fiore della nostra razza è passato e passerà sotto queste tende vi hanno sostato gli adolescenti dei primi campeggi; gli adolescenti che sono poi divenuti i legionari eroici delle battaglie d'Africa. Vi sosterranno i vostri fratelli, i balilla di oggi ai quali il destino riserva la gloriosa eredità di questo nostro impero fascista.

«Camerati Ufficiali! Siati fieri di vivere in fraterna comunione con questa gagliarda gioventù che è affidata alle vostre cure di soldati e di educatori. Graduati avanguardisti! Al campo, nelle gare e per le vie dell'Urbe, mostratevi degni degli ufficiali che vi comandano, della città immortale che vi ospita, del Duce che ha realizzato per voi, per le generazioni del littorio, il sogno millenario della nostra storia.

«Ufficiali accademisti, graduati, avanguardisti! Saluto al Duce!

Firmato il comandante del Campo on. *Renato Ricci*».

Stamane sono arrivati in perfetto ordine, i labari e musica in testa, i reparti Dux di Agrigento, Alessandria, Ancona, Aosta, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Avellino, Bari, *Belluno*, Benevento, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Carrara, Catania, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Enna, Ferrara, Firenze, *Fiume*, Foggia, Forlì, Frosinone, Genova, *Gorizia*, Grosseto, Imperia, Lecce, Littoria, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Matera, Messina, Milano, Modena, Napoli, Novara, Nuoro, *Padova*, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro e Pescara.

All'arrivo, nel piazzale centrale del campo dei Parioli, essi sono stati passati in rassegna dall'on. Renato Ricci, che ne ha elogiato il comportamento e la disciplina, e, subito dopo, hanno raggiunto gli attendamenti loro assegnati, dove era stato disposto il rancio.

Domani alle ore 17 con l'arrivo dei reparti di Piacenza, Pisa, Pistoia, *Pola*, Potenza, Ragusa, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, *Rovigo*, Salerno, Sassari, Savona, Siena, Siracusa, Sondrio, La Spezia, Taranto, Teramo, Terni, Torino, Trapani, *Trento*, *Treviso*, *Trieste*, *Udine*, Varese, *Venezia*, Vercelli, *Verona*, Vicenza, Viterbo e *Zara*, l'inquadramento del campo sarà al completo con i suoi 25 mila avanguardisti e 2 mila ufficiali.

Nella stessa giornata arriveranno anche duemila aspiranti ufficiali che saranno sistemati in 4 accantonamenti appositamente attrezzati a cura dell'Opera Balilla. Gli aspiranti seguiranno un corso di lezioni intese a perfezionare la preparazione politica militare e la attitudine all'inquadramento dei reparti giovanili. Anche domani avranno regolare inizio le prove previste dal programma del concorso bandistico e quelle del concorso ginnico atletico.

Alle ore 15 i reparti raggiungeranno il Foro Mussolini dove nello stesso pomeriggio saranno espletate due delle prove suddette. Questo movimento di reparti, i quali sono stati sottoposti ad un miticoloso addestramento impartito ad oltre 100 mila giovani in ogni parte d'Italia offrirà uno spettacolo grandioso.

Questa mattina alle ore 11.30 lo on. Renato Ricci ha tenuto rapporto alla giuria delle gare costituita da circa 400 elementi dell'Esercito e della Milizia. Nel rapporto sono state date precise direttive in ordine all'osservanza degli orari ed ai fini verso cui devono tendere le prove.

Il comandante del campo ha tenuto a sottolineare le opportunità che la giuria abbia cura di accertare in maniera particolare il grado di preparazione morale e politica e quello di addestramento militare raggiunto dagli avanguardisti. Il rapporto è stato chiuso dall'on. Renato Ricci col saluto al Duce.

Ambitissimo fra tutti è arrivato al campo il premio di S. E. il Capo del Governo, premio che sarà assegnato al reparto che si classificherà primo nel complesso delle prove prescritte dal programma.

Le gare si effettueranno tutte al Foro Mussolini ad eccezione della marcia di 4 chilometri che verrà eseguita sul percorso circostante il campo Dux. Tutti i campi e settori delle gare sono ormai pronti per raccogliere gli avanguardisti, i quali si apprestano a dar prova sicura del loro spirito di disciplina della loro valentia fisica e del loro entusiasmo.

L'Ungheria non denuncerà le clausole militari del trattato del Trianon

BUDAPEST, 2

Una nota ufficiosa diramata a tarda ora della notte dice che a proposito dell'affermazione di una agenzia di informazioni sud-orientale, secondo la quale il governo ungherese avrebbe deciso durante le riunioni odierne di denunciare prossimamente le clausole militari del trattato del Trianon, si dichiara da fonte competente che questa questione non è stata assolutamente discussa di modo che ogni congettura che vi si riferisca non può essere che una invenzione senza fondamento.

I mutamenti nel governo romeno e specialmente la caduta di Titulescu sono ancora oggetto di larghi commenti dela stampa ungherese. Si rileva, in genere, che la soluzione adottata da Tatarescu non ha risolto la crisi di politica interna, nè riuscirà a metter l'ordine nel caos provocato dalla lotta dei partiti. Circa le eventuali conseguenze dell'allontanamento di Titulescu dalla politica estera romena, i giornali si limitano registrare le varie voci.

La conferenza di tutti i partiti che il Presidente Goemboes ha deciso di far convocare in ottobre per discutere la questione della riforma elettorale, la estensione delle prerogative del Reggente e la riforma della Camera [illegible] tende a soddisfare una delle principali esigenze dei partiti di opposizione che da tempo reclamano la istituzione del voto segreto. La *Az Est* afferma di sapere da fonte competente che durante la discussione della conferenza l'opinione dei rappresentanti del partito dell'unità nazionale non dovrà considerarsi come l'espressione dell'opinione del governo. Alla conferenza parteciperanno per il Governo, ma solo come osservatori, il sostituto del Presidente del Consiglio ed i Ministri dell'Interno e della Giustizia.

Il Presidente del Consiglio Goemboes, alla vigilia della sua partenza per un periodo di cura, ha ricevuto oggi il R. Ministro d'Italia trattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

Una scuola ebrea dà lezioni di propaganda comunista

BUENOS AIRES, 2

La polizia nelle sue indagini per impedire la divulgazione di dottrine comuniste nel territorio della Repubblica, ha sorpreso i maestri della scuola israelita mentre impartivano lezioni di propaganda bolscevica. Il ministro della pubblica istruzione ha fatto chiudere la scuola ed i maestri propagandisti sono stati arrestati.

Il Messico vende a Madrid ventimila fucili

PARIGI, 2

Il Presidente della Repubblica messicana, *Cardenas*, ha annunziato ieri nel pomeriggio davanti al Congresso che il Governo ha venduto alla Spagna 20 mila fucili e venti milioni di cartucce. Dal punto di vista internazionale — ha detto — il nostro gesto è interamente giustificato, poichè il Messico ha risposto alla domanda di un Governo costituzionale.

Il disordine regnante in Russia nelle stesse documentazioni sovietiche

RIGA, 2

Le notizie che arrivano da Mosca informano che in tutta l'U.R.S.S. è progressivo l'accrescersi del fermento antistaliniano nei vari strati della popolazione per una ragione e per l'altra, gerarchi comunisti, operai, agricoltori, artisti e funzionari statali, nutrono sentimenti di malcontento contro le direttive di Stalin e dei suoi collaboratori.

Dopo quanto ha pubblicato la *Krasnaja Gazeta* di Leningrado sul complotto antistalinista che si estendeva fino all'estremo nord dell'U.R.S.S., la *Komsomolskaja Pravda* conferma che nelle città di Tula, Orel e Kaluga è stata scoperta una vasta organizzazione antistaliniana che andava preparando atti terroristici e attentati contro alti personaggi sovietici di quelle città. Sono state tratte in arresto 150 persone. Le indagini continuano.

Lo stesso giornale informa poi che l'Associazione degli scrittori sovietici ha radiato dalle file e deferito al Tribunale Supremo numerosi noti scrittori sovietici implicati nel complotto zinovieffiano. Costoro verranno processati per direttissima.

Intanto le cronache quotidiane dei giornali sovietici rivelano le caotiche condizioni in cui si trova la U.R.S.S. A Leningrado, secondo riconoscimenti della *Krasnaja Gazeta*, le latterie sono sprovviste di latte e burro a causa del disservizio dei trasporti. Nelle stazioni ferroviarie regna il vero caos e gli ordini del Commissariato per il Commercio non sono eseguiti. Numerosi treni carichi di bidoni di latte, provenienti dalle provincie, sono fermi in stazione da parecchi mesi, in attesa dell'ordine di partenza, che non arriva mai.

La *Krasnaja Tataria* pubblica un forte articolo editoriale invitante le autorità politiche a controllare severamente il lavoro dei panifici perchè tutto è in disordine e va in malora. Scrive il giornale:

«Gli abitanti di Koroisk e di numerosi altri villaggi sono costretti, data la mancanza del pane, a percorrere a piedi decine di chilometri per recarsi nei villaggi vicini con la speranza di sfamarsi. Ma i «compagni» fornai rispondono che il pane non c'è, e che è inutile protestare perchè il pane manca in tutti i panifici dell'Unione dei Sovieti. E i poveri abitanti, stanchi e impolverati, si recano negli altri villaggi. Ma un'altra disillusione li attende. I compagni fornai fanno del pane immangiabile. Forse soltanto mille anni fa qualche barbara popolazione poteva fabbricare un simile pane. Con un campione di «kalac», adesso prodotto, si può uccidere un toro! I «bublikis», poi, sono delle dimensioni di una ruota e in essi si trovano scarafaggi, mozziconi di «papirosis», chiodi e altre porcherie. Se i compagni fornai continueranno a fare simile porcheria sapremo noi insegnare loro quale sia il loro compito e cosa debbono fare».

A Makas Kala, nel Daghistan, il raccolto agricolo ha segnato questo anno un vero tracollo a causa degli atti di sabotaggio da parte dei contadini. Dei ventimila ettari seminati, soltanto quattromila ettari hanno dato una mediocre produzione.

Tutti i giornali si fanno eco dell'allarme della popolazione causa la mancanza di libri scolastici, quaderni, penne, pennini e si domandano con che cosa studieranno gli scolari sovietici. La ufficiosa *Izvestia* si scagliano contro il commissario per la istruzione accusandolo di negligenza. «Invece di perdere tempo in sedute e conferenze — scrive il giornale — sarebbe meglio che il Commissario visitasse gli edifici scolastici per constatare in quali condizioni disastrose si trovano. A Pietropavlovsk, ad esempio, nella penisola di Kamciatka, gli insegnanti e gli scolari hanno per scuole delle squallide capanne di legno non riscaldate, e nelle quali entrano pioggia e neve. Dove vanno a finire le somme di denaro stanziate dal Governo per il miglioramento della situazione scolastica? Mistero!».

Rivelazioni queste che costituiscono una inoppugnabile documentazione di quello che sta avvenendo nella Russia dei Sovieti.

Il *Novoie Slovo* intanto riceve da Mosca che l'inchiesta ordinata dalle autorità sovietiche sulle cause dell'incendio scoppiato il mese scorso nel teatro Schmidt, nella penisola di Kamciatka, e che causò la morte di ventotto persone, ha stabilito che il sinistro aveva carattere doloso ed era stato provocato da elementi antistaliniani. La sera in cui avvenne il sinistro si trovavano nel teatro numerosi alti personaggi sovietici. La polizia segreta ha operato numerosi arresti, sui quali mantiene il più rigoroso riserbo.

Il trasferimento di Trotzki nella residenza di confino

OSLO, 2

Trotzki e la moglie hanno lasciato oggi la loro residenza di Henefoss, e scortati dalla polizia, si sono trasferiti nella nuova residenza che le autorità norvegesi hanno scelto per essi. Essa è situata presso Hurum nel fiordo di Oslo, ed è costituita da una casa di due piani. I coniugi abitano quello superiore composto di sei camere e un'ampia veranda; quello inferiore rimarrà disabitato.

La casa, che è stata requisita non ostante le violente proteste dei proprietari, ha un'ampia veduta sulle acque del fiordo. Trotzki infatti aveva chiesto alle autorità norvegesi che la sua nuova abitazione avesse una bella veduta sul mare. Essa è a poca distanza dalla fortezza di Oscarsborg e fin da stamane è stata completamente isolata da un fitto cordone di polizia, che impedisce a chiunque di avvicinarsi.

Il trasferimento di Trotzki e della moglie è avvenuto alle cinque. La coppia è apparsa di buon umore.

L'importanza della Pastorale dei Vescovi tedeschi

ROMA, 2

Negli ambienti cattolici più autorevoli la recente Pastorale collettiva dell'Episcopato germanico viene considerata come un atto di grande importanza oltrechè religiosa anche politica nel presente momento internazionale. Di fronte al pericolo, sempre più grave e minaccioso del diffondersi del comunismo anticristiane e alle manifestazioni sanguinose della sua perniciosa attività in Europa, il documento dei Vescovi germanici viene giudicato come l'estremo tentativo per offrire un ponte al governo hitleriano, che gli consente di superare il punto morto creato dalla grave tensione esistente tra il nazionalsocialismo e la chiesa cattolica.

«La Corrispondenza» rileva che l'Episcopato tedesco, seguendo quelle che sono le chiare direttive del Pontefice, espresse in eloquenti recenti documenti, vede nel comunismo scristianizzatore, il pericolo più grave ed offre al Governo hitleriano la valida collaborazione della chiesa e dei fedeli tutti nella comune lotta e difesa. E' un gesto di alto patriottismo di profondo significato. L'Episcopato chiede, in sostanza, al Governo, unicamente l'esatta e integrale applicazione del Concordato liberamente concluso con la S. Sede. In contrapposto esso è pronto a costituire con il Governo la più salda barriera contro il comunismo. «La Corrispondenza» crede di sapere che il documento ha prodotto una grande impressione in tutta la Germania, non solo ma anche all'estero, dove esso viene considerato come una mossa che può essere decisiva per le sorti di gran parte dell'Europa.

La Fiera del Levante

BARI, 2

La Fiera del Levante sarà inaugurata dal Duca d'Aosta e l'onor. Lantini, Ministro delle Corporazioni rappresenterà il Governo Nazionale.

Gli Stati esteri

Vivo è l'interessamento, che questa VII manifestazione raccoglie in tutti gli ambienti economici nazionali ed internazionali che seguono con attenzione gli orientamenti, che anno per anno, la Fiera del Levante, sempre più e sempre meglio, chiarisce e definisce. L'esperienza ha dato il necessario collaudo alla attrezzatura fieristica e nuove iniziative si possono svolgere, sicure di trovare l'adesione di quanti con fecondi propositi seguono il variare della bilancia della produzione e i mezzi che s'impegnano per imporre questa sui mercati.

A tutt'oggi — poichè parecchie se ne stanno definendo — le partecipazioni estere procedono soddisfacenti, tenendo presente, che, immediatamente dopo l'infausto periodo delle sanzioni, la ripresa commerciale deve ancora subire inevitabili oscillazioni.

Undici Paesi sono ufficialmente rappresentati e cioè: Albania, Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania, Grecia, Jugoslavia, Lettonia, Lussemburgo, le quali nella Galleria delle Nazioni avranno ciascuna uno o due padiglioni fatti allestire per conto dei propri Governi e col concorso dei vari Ministeri economici e di altri enti affini.

Saranno presenti con gruppi di organizzazioni economiche, pur non figurando presenti per il tramite dei rispettivi Governi, i seguenti Paesi: Francia, Inghilterra, Stati Uniti d'America, Argentina, Turchia, Ungheria, Olanda, Iran, Siria.

Con notevoli partecipazioni individuali parteciperanno infine: l'Egitto la Spagna, il Canadà, la Polonia, l'Irak.

Complessivamente la partecipazione dell'Estero è data da venticinque Nazioni.

La partecipazione italiana

Larga è la partecipazione italiana, che si svolge particolarmente attraverso Enti ed organizzazioni, che hanno dato con entusiasmo la loro adesione.

Così, la Fiera ha potuto mantenere sempre più vive ed attraenti le Mostre allestite negli anni scorsi, ma alcune le ha trasformate con nuovi obbiettivi, ed altre le ha create per quest'anno.

Uno sguardo sintetico e panoramico sulle varie manifestazioni della Fiera può orientare il lettore sulla fisonomia precisa, che essa quest'anno assumerà.

La vera e più cospicua attrezzatura della Fiera è compresa nelle varie Sezioni merceologiche e nelle Mostre.

Le Sezioni merceologiche comprendono quelle dell'abbigliamento, degli alimentari, dell'arredamento, della chimica ed elettrochimica, dell'edilizia, dell'elettrotecnica, delle industrie artistiche, della meccanica agricola, dei trasporti. E' una grandiosa organizzazione, che impegna varietà e qualità numerose di merci, suddivise in gruppi e tutte composte nel quadro, che al visitatore e all'uomo di affari darà la precisa sensazione della potenzialità e delle possibilità economiche del mercato italiano ed estero.

Le Mostre speciali integreranno le Sezioni merceologiche. Delle Mostre ricorderemo le principali e cioè la Mostra degli automezzi militari, la Mostra campionaria agricola, la Mostra della radio, la Mostra ferroviaria, la Mostra della carta e della cellulosa, la Mostra degli animali da cortile, la Mostra delle industrie estrattive, la Mostra della stampa tecnica, la Mostra forestale e montana, la Mostra della pesca, la Mostra coloniale, ecc.

Alcune di queste Mostre si sono andate organizzando, disciplinando ed accrescendo nel corso delle varie manifestazioni fieristiche degli anni scorsi. In quella di quest'anno le ritroveremo attrezzate ed ordinate secondo i dettami d'una attuale esperienza e anche più ricche di cospicui numeri di espositori. Questo dicasi per le Mostre della radio, degli animali da cortile, delle industrie estrattive, ecc. Altre sono di nuova organizzazione come le Mostra della stampa tecnica, della carta e della cellulosa, degli automezzi militari. Altre invece sono del tutto rinnovate e trasformate, tanto da potersi definire esse pure di nuova creazione, come la Mostra della pesca, che è una filiazione diretta — se così potremmo dire — della Mostra del mare, che gli anni scorsi ottenne ottimi risultati; o come la Mostra coloniale, che, allestita nel Quartiere orientale della Fiera allarga, quest'anno, gli obbiettivi.

La Mostra coloniale

Dalla Tripolitania e dalla Cirenaica, alle quali finora era limitata, quest'anno essa si estende all'Eritrea, alla Somalia, all'Etiopia: può chiamarsi perciò, la Mostra dell'Impero. E' stata organizzata con l'appoggio del Ministero delle Colonie e degli altri Enti interessati e si propone di fare una prima e completa rassegna delle possibilità particolarmente dell'Etiopia in questo primo anno dell'Impero. Il compito è arduo e vi sono non poche difficoltà da superare. Comunque bisogna gittare le basi — nell'interesse della economia nazionale — della conoscenza d'un Paese, che abbiamo conquistato con l'ardore del Duce e con la virtù delle armi.

Per ora si sta provvedendo ad allestire una Mostra della [illegible] e dell'Asmara, dove è stato [illegible] centrato parecchio materiale [illegible] lievo è stato già avviato [illegible] ra. Ma non si è dimenticato di [illegible] lestire una Mostra dei cimeli [illegible] pionieri e degli eroi i quali [illegible] terre africane s'immolarono per grandezza della Patria. Mostra è un doveroso omaggio [illegible] memorie e pio [illegible] esemplari ammaestramenti.

Congressi e raduni

Numerose altre manifestazioni intanto, si raggruppano [illegible] la Fiera: il raduno [illegible] raduno motocic[illegible] naggi internazi[illegible] del Nord e del S[illegible] Fronte latino di [illegible] dall'Accademico Claud[illegible] Congresso dei Cava[illegible] ro, il Congresso deg[illegible] versitari cattolici, la Settimana stiana Orientale [illegible]

La Settimana Cristiana [illegible] le, che si tiene d[illegible] lermo, Siracusa e [illegible] gerà dal 13 al 20 [illegible] sa negli avvenimenti [illegible] del Levante essa ha [illegible] gnificato. Essa si [illegible] trazione italiana e [illegible] do orientale [illegible] che ha una [illegible] rapporti religios[illegible] vi, bizantini, greci. Da Costantinopoli, secondo la tradizione [illegible] ne il quadro d[illegible] na della città [illegible] scampata dalla [illegible] degl'Iconoclasti [illegible] da un pugno d[illegible] vennero le ossa [illegible] cor oggi, pur d[illegible] tutti i popoli [illegible] li venerano [illegible] E nella cripta d[illegible] Nicola Urbano II [illegible] famoso Concilio [illegible] ne Sant Anselmo [illegible] tentare la riun[illegible] ca e latina.

La Settimana Orientale è mossa dall'Associazione di Sa[illegible] cola in Roma, di cui è [illegible] il Principe Lelio Orsini [illegible] grinaggio internazionale, con [illegible] po il Cardinale La[illegible] scovo di Palermo [illegible] l'Associazione Catt[illegible] l'Oriente, muoverà [illegible] do una simbolica [illegible] dal Pontefice Pio XI [illegible] noto il fervore nel[illegible] te quelle iniziative [illegible] conciliare i cristiani [illegible] quelli d'Occidente [illegible] grande famiglia.

Il Pontefice ha [illegible] re la scelta della città [illegible] timana si svolgerà — [illegible] ve il Cardinale Pac[illegible] scovo Miumi — che [illegible] geografica è una [illegible] via dell'Oriente» — [illegible] to è destinato ad avere [illegible] ma risonanza.

[illegible]

Giovane sposa ucc[illegible] in un incidente d'auto

VITTORIO VEN[illegible]

Sposatisi da sei sett[illegible] niugi Brochier Victor Jea[illegible] (Francia) e Sardou Virgin[illegible] signa erano scesi in Italia [illegible] scorrere la luna di miele [illegible] meriggio di ieri erano part[illegible] nesia per recarsi in Cad[illegible] propria auto «Amilcar» [illegible] ti al passo di Fadalto [illegible] gia era troncato da un [illegible] cidente. Giunti in tale [illegible] sposa che teneva spiegata [illegible] topografica interrog[illegible] località percorsa. [illegible] fuorviava la strada [illegible] portava la macchina [illegible] tro un paracarro pr[illegible] di il rovesciamento [illegible] ta stradale. Nel tra[illegible] la giovine sposa riportava [illegible] ciamento della bozza fron[illegible] cui cessava quasi subito di [illegible] mentre il marito riportava [illegible] che lieve echimosi.

Libri nuovi

P. I. Goebbels: «[illegible] il fascismo di M[illegible] trad. dal tedesco [illegible] G. Beltrami ed. [illegible]

GIOVEDÌ DELLE ARTI

Teatro di Massimo Bontempelli

E' uscito in questi giorni dai torchi romani di „Novissima" un volume che raccoglie le opere più significative del teatro di Massimo Bontempelli apparse dal 1916 al 1935 e cioè tutto il meglio della sua produzione.

Massimo Bontempelli, una delle più [illegible], delle più complesse e delle più originali personalità della letteratura narrativa contemporanea, è passato, com'è noto, al teatro dal romanzo e dalla novella, [illegible] dagli stessi intendimenti e [illegible] verso i medesimi orizzonti. E' [illegible] cerca infatti, sulle scene, come [illegible] nel campo della letteratura [illegible] non solo di svecchiare le [illegible] tradizionali, ma piuttosto [illegible], animandole col soffio [illegible] modernità sinceramente [illegible] sentita.

[illegible] di questi suoi intendimenti, egli è giunto in seguito [illegible] un processo lungo e laborioso [illegible] tutta una serie di esperimenti [illegible] quali, conducendolo come attraverso altrettanti strati [illegible] influenzati dal pensiero e dall'arte di Carducci e del Croce [illegible] dai domini del futurismo [illegible] del novecentismo, hanno [illegible] sua schietta personalità artistica [illegible] attualmente si dimostra [illegible] e assolutamente [illegible].

T[illegible] personalità è chiaramente riflessa nei caratteri delle sue opere di teatro e cioè nella feracità [illegible] di una fantasia senza limiti [illegible] semplicità quasi lineare della costruzione, nella precisione del disegno che rivelano certe antiche predilezioni classiche dell'autore e finalmente nella trasparenza della pittura, ma essa intesa a riprodurre gli aspetti delle cose [illegible] ch'essa voglia cogliere le sembianze esteriori e il più riposto carattere delle persone.

Tra queste semplicità, oltre questa trasparenza è sempre qualche cosa [illegible] di vivo, di audace e sono anche dove il disegno sembra più bizzarro, certi equilibri e certe armonie che sembrano fine a se stesse e che varrebbero anche così, presi e goduti come bellezze puramente esteriori, quando non si volesse raccogliere più in fondo quant'è nascosto negli strati nuovi e psicologici della commedia.

Il volume, che ora vede la luce, non raccoglie i due primi lavori noti del Bontempelli e cioè Santa Teresa e La piccola i quali pur hanno l'impronta della più tipica arte bontempelliana ma inizia la sua rassegna dalla Guardia alla luna e cioè da quei sette quadri lucidi e lesti che formandosi e dissolvendosi come certi lievissimi cirri nelle sere d'estate lasciano in terra tutto il fondo umano della loro sfuggevole sostanza.

Ed ecco Siepe a nord ovest, il discusso lavoro col quale s'inaugurava nel 1923 il teatrino romano degli Indipendenti, e per il quale l'autore accostando gli uomini alle marionette e intrecciando le rispettive vicende in trame filosofiche entrava, forse suo malgrado, nell'orbita di quel teatro del grottesco dal quale ha sempre voluto tenersi lontano.

Il 1925 ci dà Nostra Dea, che rappresenta forse il più clamoroso successo del Bontempelli sulla scena e ch'è pure senza dubbio la più bella, originale e interessante commedia che egli abbia scritto finora. In essa il tema vagamente pirandelliano di una donna che muta d'animo e di pensiero alla stregua delle circostanze, ispira una satira filosofica e letteraria o meglio una caricatura sociale ed umana che passa dai toni della farsa classica al parossismo del dramma cerebrale e da questo alla logica piana della buona commedia borghese, colpendo specialmente il carattere della donna moderna che priva di personalità e di spiritualità si lascia troppo spesso foggiare da elementi esteriori.

Seguono quindi quella bizzarra cosa che è Minnie la Candida apparsa nel 1927 nella quale è la storia di una ragazza la quale a un certo punto della vita non riesce più a distinguere la vita reale delle creature da quella illusoria dei fantocci e quindi Valoria definita dal suo autore «commedia con coro e banda» e Bassano padre geloso, che rappresentata nel febbraio del 1934 a Milano dalla compagnia di Ruggero Ruggeri ha tanto interessato la critica di tutto il paese.

Il volume, che si completa coi due ultimi lavori creati dal Bontempelli e cioè il dramma La fame apparso nel 1934 e la rappresentazione Nembo, scritta l'anno scorso, raccoglie pure tra i suoi fogli le musiche composte per Siepe a nord ovest, per Nembo e per i balli dato al terz'atto di Nostra Dea.

Il libro, adunque, accogliendo tutta la parte più significativa dell'opera teatrale di Massimo Bontempelli, riflette nella sua forma più interessante uno degli aspetti di quella corrente che ha cercato e che cerca tuttavia di strappare il teatro italiano dal largo binario della sua tradizione ottocentesca e di indirizzarlo per diverse strade verso la possibilità dei suoi nuovi sviluppi.

Teatro Lirico e Musica

★ La «Mostra di autografi musicali della Scuola Napoletana» che avrà luogo dal 14 settembre al 15 ottobre durante il periodo delle «Celebrazioni Campane Anno XIV» nel Conservatorio di Musica di San Pietro a Majella sarà ordinata nella Sala [illegible] che è tutta fregiata dei [illegible] dei Maestri della Scuola Napoletana ed ha un gran busto in [illegible] di Alessandro Scarlatti. Le bacheche contengono centoventiquattro autografi, di tutti i maestri della Scuola Napoletana del 700 e 800 non solamente dei maggiori ma [illegible] maestri che nel loro tempo [illegible] fama ed ebbero [illegible] per fatalità di eventi [illegible] obliati a poco.

[illegible] nome, ecco Saverio Mercadante con «La Vestale», Alessandro Scarlatti col [illegible] Domenico [illegible], Nicola Logroscino [illegible] «Stabat Mater», Giambattista Pergolesi con il «Flaminio», Giovanni Paisiello con il «Barbiere di Siviglia», Nicola Piccinni [illegible], Domenico Cimarosa con il «Matrimonio segreto», Nicola Jommelli con il «Demofoonte», Gaspare Spontini con el [illegible], Francesco Provenzale [illegible] l'angelo langue» e 9 voci, G[illegible] Martucci «Sinfonia in re» [illegible] Nicola Porpora, Cantata, [illegible] Durante «Magnificat» [illegible] Leo Leonardo con «[illegible]».

[illegible] programma celebrativo [illegible] grandi musicisti della Scuola Napoletana, non era lecito [illegible] tutto i colossi della musica [illegible] Napoli, e che a Napoli [illegible]. Perciò in una sala a parte [illegible] l'autografo della [illegible] di Gaetano Donizetti [illegible] scritta a Napoli in una casa [illegible] in Via Corsea; e che attenne [illegible] primo delirante successo [illegible] fa proprio nel [illegible] vi è anche [illegible] poi una «Cantata» [illegible] nel 1818 [illegible].

In [illegible] la scenografia di Domenico [illegible] che si assume il compito di presentare il modo nel quale [illegible] artistica moderna vede [illegible] lavori antichi.

★ [illegible] onore di Brahms [illegible] delle feste commemorative [illegible] suo nome e la sua opera che ha [illegible] tanti aspetti di [illegible], continuano, fuori della [illegible] a essere discusse [illegible] che a lui neghi ispirazione. Per [illegible] le vicende della sua vita sono tuttora falsificate, erroneamente esposte. V'è stato uno storiografo che ha asserito che la salute di lui non fu sempre prospera. Eppure chi l'ha conosciuto lo descrive come un portento di robustezza e di [illegible] buona salute. Il famoso critico Hanslick afferma che Brahms a sessant'anni non ricordava di essere stato ammalato un sol giorno.

★ Una nuova carica è stata istituita in Germania e che è alla dipendenza del Ministero dell'interno. A essa è affidata la Sovraintendenza degli affari musicali in ogni centro di popolazione superiore ai cinquemila abitanti. Nei comuni di minore importanza la nomina del funzionario è di competenza del borgomastro. L'ufficio, in ogni caso, è assolutamente gratuito.

★ Il festival musicale di Ginevra assumerà quest'anno una notevole importanza. Esso si svolgerà dal 18 al 28 settembre. Verranno rappresentate due opere: il «Falstaff» di Verdi e il «Pelleas e Melisande» di Debussy, e questa seconda con cantanti francesi. Il programma sarà completato con due eccezionali concerti sinfonici, nei programmi dei quali si includeranno musiche di Debussy di Strawinski e di Ravel. E' da notare che il «Falstaff» viene rappresentato per la prima volta nella Svizzera tedesca.

★ La stagione sinfonica di Firenze, si svolgerà nella ventura stagione tra la fine del novembre e i primi dell'aprile venturo. E' noto che per undici anni, la istituzione sinfonica fiorentina fu diretta dal maestro Vittorio Gui. Ora questi, nei passati mesi, rassegnava le dimissioni. Oltre il Gui sono stati impegnati per la direzione dei vari concerti i seguenti maestri: Vincenzo Bellezza, Massimo Freccia, Antonio Guarnieri, Franz Horchin, Demetrio Mitropoulos, Bernardino Molinari, Oreste Piccardi, Fernando Previtali, Fritz Reiner, Mario Rossi, Fritz Stiedry, Riccardo Strauss, Antonino Votto e Bruno Walter.

★ Riccardo Strauss lavora senza concedersi riposo. Si annunzia che per l'anno nuovo, fra la primavera e l'autunno farà contemporaneamente rappresentare due suoi nuovi lavori: «Giorno di pace» un atto unico su poema di Gregor, ispirato a una leggenda medievale, e «Dafne» su libretto dello stesso Gregor.

Scena di Prosa

★ I piccoli di Vittorio Podrecca, dopo il giro per le varie città italiane ed il riposo estivo, domani riprendono il loro cammino, questa volta in Germania, debuttando a Berlino il primo settembre. Così il Teatro dei Piccoli è ritornato dopo otto anni di assenza, per una permanenza di varie settimane. Il Teatro di Podrecca è assai noto in Germania dove riportò grande successo in due anni consecutivi di rappresentazioni.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Alcuni ingegneri di avanguardia hanno progettato edifici per uso di abitazione in cui sono soppresse le scale. Tutto attorno all'edificio gira una strada carrozzabile, che in larga ed elegante voluta raggiunge ogni piano, fino al dodicesimo, permettendo così agli abitanti di arrivare fino alla porta della loro abitazione in automobile. Ogni piano avrà tante autorimesse a livello quanti sono gli alloggi. In questo modo i progettisti ritengono sia possibile arrivare alla riduzione progressiva dei parchi automobilistici nelle pubbliche vie, ingombranti e antiestetici, perchè impediscono la visuale delle migliori piazze e dei monumenti.

Nel mondo delle Lettere

★ Mondadori annuncia una nuova impresa: la pubblicazione di una «Storia d'Italia illustrata».

L'opera, diretta da S. E. Pietro Fedele, studioso universalmente riconosciuto tra i grandi storici, tratterà la Storia d'Italia dalle origini delle prime civiltà ai giorni nostri. Sarà divisa in otto grossi volumi illustrati di oltre 800 pagine ciascuno in 8.o grande: ogni volume è compilato da uno storico che gode fama particolare di specialista di quel determinato periodo trattato. Così nessuno meglio di Pericle Ducati avrebbe potuto descrivere e rivivere tutta la Storia dell'Italia Antica dai primordi fino a Giulio Cesare; nessuno meglio di S. E. Roberto Paribeni avrebbe potuto narrare la Storia della penisola da Cesare alla caduta dell'Impero Occidentale. Il periodo medioevale che va dalle prime invasioni barbariche all'età dei Comuni e delle Signorie, ha in Luigi Salvatorelli un narratore coscienzioso e competentissimo. Storici di indubbia competenza e di profondo valore ai quali è stata affidata la compilazione degli altri volumi di questa grandiosa Storia di Italia, sono Giorgio Falco per l'età dei Principati, Ernesto Pontieri per il periodo della Controriforma e delle guerre di Successione, Antonio Panella per gli anni delle Riforme, della Rivoluzione e della Restaurazione, e Antonio M. Ghisalberti per i gloriosi decenni della Unificazione Nazionale e del Fascismo fino alla proclamazione dell'Impero ed a quegli altri gloriosi immancabili eventi che i destini d'Italia maturano ed il Duce meditatamente prepara per la grandezza della Patria nostra.

Tra breve uscirà il primo volume: «L'Italia antica dalle prime civiltà alla morte di Caio Giulio Cesare» di Pericle Ducati.

★ Una scrittrice americana di grandissimo pregio Milla Sibert Father, ancora ignota ai lettori italiani, sarà rivelata dalla Collezione «Medusa» con la pubblicazione del romanzo «La morte viene per l'Arcivescovo» che è l'opera sua più significativa.

★ Nei mondadoriani «Romanzi della Palma» esce in questi giorni «Gatsby il magnifico» di F. Scott Fitzgerald che costituisce un significativo documento del profondo squilibrio sociale, morale e finanziario che dominò e determinò la vita degli Stati Uniti nel periodo che va dalla fine della guerra al crollo verificatosi in Wall Street nel 1929.

"Il martirio di San Sebastiano,, nelle rappresentazioni di Pompei

Nel 1910 Gabriele d'Annunzio, amareggiato dalle vicende della sua villa sul colle fiorentino di Settignano, abbandonava l'Italia e si riduceva in volontario esilio in terra di Francia, tra Parigi e la selvaggia Arcachon. E qui, non senza grande stupore del mondo artistico e letterario francese, ed anche di non pochi italiani, lui straniero volle dare il prodigioso spettacolo di una padronanza esperta e piena di tutti i segreti in una lingua tanto moderna quanto antica, che non era la sua, scrivendo in francese un dramma sacro, *Il martirio di San Sebastiano*, ed una commedia lirica, *La Pisanella*.

Passare, a soli due anni di distanza, dalla indimenticabile lussuriosa *Fedra* al delirio mistico di un mistero sacro esaltante l'amore puro ed eroico, era un bel salto. Ma non certo le audacie spaventavano l'autore della *Figlia di Jorio*. Nell'annunciare questa nuova opera di teatro, nella quale gli era stato collaboratore fraterno nella parte musicale Claudio Debussy, già all'apice della fama, D'Annunzio avvertì che il suo *mistero* si teneva lontano dall'ardimento delle primitive sacre rappresentazioni, e che in esso non erano una parola ed un gesto che non convenissero ad un vero tema liturgico da recitarsi nella navata di una cattedrale. Ed aggiunse: «Qualche sacerdote, della cui amicizia illuminata mi onoro, prevede che molti brani del mio poema saranno introdotti nelle antologie cattoliche».

Prima che ogni giudizio potesse essere pronunciato sull'opera teatrale, prima che se ne conoscesse un solo brano, cominciarono a levarsi le proteste e una condanna piombò sul capo del poeta dell'*Alcyone*. Per molti D'Annunzio aveva il gravissimo torto di non essere francese e di aver osato scrivere, lui, «un fiorentino en exil», un'opera «en langue d'oïl» per glorificare in un'antica primitiva forma teatrale il puro atleta di Cristo, il giovinetto frecciato a morte e trasfigurato nel mito cristiano a somiglianza del bel Dio ferito, pianto dalle donne di Byblos.

Il martirio di San Sebastiano come ricordava testè Mario Corsi andò in scena al teatro dello «Châtelet» di Parigi il 20 maggio 1911. Vi presero parte 70 attori, 80 coristi, 150 comparse e quasi altrettanti professori d'orchestra. La parte del protagonista, il giovinetto martire, fu sostenuta da una famosa mima israelita russa, la danzatrice Ida Rubinstein, che nella riproduzione del santo arciere si ispirò alle nostre pitture del Mantegna, del Pollaiolo, del Sodoma, dandogli un'impronta marcata di efebo nella plastica delle sue gambe lunghe e nervose e del suo busto quasi virile.

Alla rappresentazione l'opera apparve quello che veramente era, cioè sopratutto musica; musica nel verso e nelle pagine sinfoniche, mirabili che commentavano il poema. Lo spettacolo sbalordì gli spettatori francesi, anche perchè lo scenografo russo Leone Bakst aveva superato se stesso, realizzando fantasiose visioni di colore e di bellezza.

I giudizi sul dramma scenico furono assai discordi. A taluno il poema apparve un prodigio di dipinture e di particolari, in uno splendore di lingua, in una sonorità di metri e di rime e di assonanze che sbalordivano. L'anima dannunziana, l'arte del miglior fabbro del parlare, la maestria del colore del nostro grande creatore d'immagini, si fondevano nel poema un'armonia sontuosa, misteriosa, con tutte le voluttà e tutte le tristezze, le febbri e le bontà, i vizi e le virtù. Sotto quest'armonia fastosa c'era il dubbio tormentoso della vita terrena e della vita futura, c'era l'ardore religioso. Gabriele d'Annunzio entrava sotto gli archi di trionfo nella letteratura francese. Per altri critici, invece, il *mistero* dannunziano difettava di teatralità e rappresentava soprattutto uno sforzo ammirevole, unico nell'epoca nostra: quello di un poeta capace di scrivere in un'altra lingua che non fosse la propria, un'opera di così vaste proporzioni.

La musica di Debussy ebbe esaltatori entusiasti e tenaci ed irriducibili avversari. Ma il tempo ha dato piena ragione ai primi. Nel *Martirio di San Sebastiano* sono pagine musicali di compiuta perfetta bellezza, pagine che sembrano di cristallo, tanto sono lucide, limpide, trasparenti; fatte di armonie raccolte in una immobilità di contemplazione, pervase di malinconica sensualità e che emanano un fascino penetrante e sottile come profumo. La musica del *Martirio* è veramente lo specchio del dramma: è una filigrana di emozioni che si traducono in sempre nuove impressioni, dove sensi, suoni, colori, parola diventano una realtà che si moltiplica all'infinito.

Dopo il primo ciclo di rappresentazioni del 1911, allo «Châtelet», *Il Martirio di San Sebastiano* fu ripreso altre volte sulle scene parigine, protagonista sempre la danzatrice Ida Rubinstein, mentre la partitura di Debussy entrava trionfalmente nei programmi orchestrali d'ogni parte del mondo. Ma il *mistero*, per quanto volto sollecitamente in prosa italiana da Ettore Janni, non arrivò sulle nostre scene. Soltanto nel marzo del 1926 ne venne data una rappresentazione straordinaria dalla Rubinstein, nell'edizione originaria, alla «Scala» di Milano; e vi assistè anche D'Annunzio, venuto da Gardone ed evocato durante lo spettacolo innumerevoli volte al proscenio.

Oggi, a 25 anni dalla sua apparizione in un teatro parigino, *Il martirio di San Sebastiano* si prepara ad affrontare il primo vero giudizio del pubblico italiano in veste italiana e con interpreti italiani. Battesimo e nozze d'argento ad un tempo, dunque, per l'opera audacissima del nostro Poeta-soldato. Sarà, questo del sacro *mistero* dannunziano, uno spettacolo veramente eccezionale: eccezionale per il valore del dramma, per la sua grandiosa realizzazione scenica e per il luogo in cui si svolgerà. Infatti si darà *Il martirio di San Sebastiano*, in una delle località più famose e suggestive della nostra divina penisola: a Pompei.

Le rappresentazioni avranno luogo in quell'antico Anfiteatro romano tra il 15 ed il 20 settembre prossimo, per iniziativa e sotto gli auspici del Ministero per la Stampa e la Propaganda. Ne sarà regista Guido Salvini; direttore d'orchestra il maestro Votto, e ne saranno principali interpreti Renzo Ricci nella parte del giovane Santo frecciato, e Memo Benassi. Cornice più non poteva trovarsi. In quella Pompei, che trae dalla sua morte violenta la ragione essenziale della sua bellezza rievocatrice ed il fascino grande della sua resurrezione, *Il martirio di San Sebastiano* avrà per naturale scenario la florida valle bagnata dal Sarno e lo sfondo sereno e possente dei monti Lattari dominati dal fumante Vesuvio.

Notiziario Cinematografico

★ Una società cinematografica berlinese ha finito di montare un questi giorni un film di 2500 metri che tratta diffusamente i vari mezzi di difesa antiaerea ed i pericoli dei gas venefici finora conosciuti. La pellicola è stata prodotta in collaborazione con gli organi competenti addetti al Ministero dell'aria germanico ed ha avuto la piena approvazione del Ministero della Propaganda del Reich sia per le sue qualità dimostrative che istruttive.

★ In base ad una statistica pubblicata di recente il numero dei film spettacolo prodotti nel 1935 nel mondo ammonta complessivamente a 1795. In tale statistica non sono quindi compresi i documentari, i film culturali ed i corto-metraggio in genere.

★ Verso i primi del 1937 la Gloria-Film girerà una nuova riduzione cinematografica della «Bohème» di Puccini. Sebbene non siano stati ancora fissati i dati di produzione resta stabilito che gli interpreti principali del film saranno con tutta probabilità i coniugi Martha Eggerth e Jan Kiepura.

★ Il soggiorno di Marlene Dietrich a Salisburgo è stato turbato da una precauzione se non proprio paragonabile al terrore dei gangsters, tuttavia tale da mettere in imbarazzo la diva tedesca. In vista del prossimo ritorno in Inghilterra la radio di Londra ha offerto a Marlene la somma di lire 5000 per una audizione di soli 15 minuti. L'offerta però, allettante per chiunque altro, è tanto al disotto delle paghe normali da ella percepite in cinematografia, che l'attrice è stata assalita dal timore di discreditarsi.

★ Il giornale «London reporter» al quale fa eco la «Cinematographie française» pubblica una informazione ricevuta da New York secondo la quale le principali case americane avrebbero deciso di abbandonare il mercato tedesco. E questo ci importa relativamente. Lo strano vien dopo. Secondo il giornale summenzionato il sig. Lange, Direttore generale della «Paramount» per il Continente, ha dichiarato, al suo arrivo a New York che gli affari nell'Europa Continentale sono ci molto diminuiti e che è impossibile avere dei guadagni degni di importanza in Germania, Polonia, Italia e Spagna. Soli paesi redditizi sarebbero la Francia, l'Olanda e la Scandinavia. Sarà poi vero?

★ Il Comitato Internazionale per per mezzo del cinematografo presso la Società delle Nazioni ha assegnato a David O. Selznick la medaglia d'oro per il 1936 per il film «Little Lord Fauntleroy» interpretato da Freddie Bartholomew e da Dolores. Lo stesso Comitato ha conferito una speciale medaglia d'oro a Charlie Chaplin, quale riconoscimento della sua personalità artistica, la più grande che vanti l'arte del cinema.

★ Il noto attore Conrad Veidt è stato in questi giorni scritturato dalla 20th Century-Fox per un film che verrà girato a Londra, prodotto da Robert T. Kane. Il film avrà per titolo «Under the red robe».

★ «Il piccolo coraggioso Mitsuko» è un film tedesco-giapponese della Terra-film con S. Hayakawa, Kosuki, Hara e l'attrice tedesca Ruth Eweling si è iniziata la lavorazione in questi giorni col Regista Dr. Franck, lo stesso che fece due anni fa il film «Balmat».

★ Una casa di produzione russa comincerà in questi giorni la realizzazione della versione cinematografica della celebre tragedia di Shakespeare, «Amleto».

Il regista N. V. Ekk, al quale è stata affidata la direzione artistica, sta preparando da cinque anni la sceneggiatura e la ambientazione del film.

Le celebrazioni del 250. annuale della liberazione di Buda

BUDAPEST, 2

Con l'intervento del Reggente, degli Arciduchi, dei membri del Governo, delle più alte autorità ecclesiastiche civili e militari ungheresi, del corpo diplomatico e di sei missioni ufficiali estere, fra cui quella del Governo italiano, hanno avuto luogo oggi le solenni cerimonie per la celebrazione del 250.o anniversario della liberazione di Buda.

Il Cardinale Seredi primate di Ungheria, ha celebrato un pontificale nella chiesa della Incoronazione. Il Reggente ha quindi inaugurato un monumento ai caduti stranieri, che volontariamente parteciparono all'impresa cristiana. Fra i nomi scolpiti sulla base del monumento sono moltissimi quelli di guerrieri italiani. Un altro monumento è stato dedicato ai caduti ungheresi.

Si è svolto poi un grande pittoresco corteo al quale hanno preso parte i discendenti dei guerrieri di tutta Europa che combatterono contro i turchi per la presa di Buda. Tutti i giornali dedicano lunghi articoli alla ricorrenza odierna.

Quaranta russi condannati a morte in Manciuria

RIGA, 2

Dispacci qui giunti da Harbin annunziano che il Tribunale superiore del Manciukuò ha condannato alla fucilazione quaranta emigrati russi, ex ufficiali dell'esercito imperiale, accusati di spionaggio a favore dell'U. R. S. S. La condanna è stata immediatamente eseguita.

In seguito alla scoperta di documenti compromettenti, la polizia politica mancese ha tratto in arresto numerosi altre ex ufficiali russi. Costoro verranno processati per direttissima. Si ritiene che dopo un sommario dibattimento, verranno fucilati.

Entusiastica dimostrazione al Principe di Piemonte

NAPOLI, 2

Sono qui giunti nelle prime ore di stamane con treni speciali provenienti da varie parti d'Italia oltre tremila giovani dell'Azione Cattolica che si recano a Pompei in pellegrinaggio nazionale per ringraziare la Regina della Vittoria del trionfo della civiltà italiana. Stamane essi hanno assistito alla messa celebrata nella chiesa di Santa Chiara.

I partecipanti al secondo pellegrinaggio nazionale della Gioventù Italiana dell'Azione Cattolica dopo aver ascoltato la messa celebrata dall'assistente generale, mons. Sargolini, in Santa Chiara, hanno deposto un grande fascio di fiori legato con nastro azzurro sulla tomba della venerabile Maria Cristina di Savoia. Si è formato quindi un corteo preceduto dalla banda comunale e da una fitta selva di oltre 400 bandiere tricolori delle singole Associazioni cattoliche. Fra i giovani cattolici divisi per legioni si trovavano 300 sacerdoti, abati e prelati. Il corteo sfilando per via Roma al suono degli inni patriottici si è diretto alla Reggia per rendere omaggio a S. A. R. e I. il Principe di Piemonte. Nel cortile centrale della Reggia i giovani si sono schierati acclamando alla Casa Savoia ed all'Esercito. S. A. R. ed I. il Principe di Piemonte dopo aver ricevuto S. E. Ascalesi, Cardinale Arcivescovo di Napoli, e i vescovi ausiliari superiori della Gioventù Cattolica, è disceso con essi nel cortile per passare in rivista i giovani che entusiasticamente lo acclamava. Il presidente centrale dell'Associazione prof. Gedda dell'Università di Roma ha letto un elevato indirizzo di omaggio all'Augusto Principe, offrendogli una medaglia coniata in oro, simile a quella distribuita ai giovani cattolici italiani combattenti in Africa Orientale. S. A. R. ed I. il Principe di Piemonte si è intrattenuto con i dirigenti dell'Associazione compiacendosi per l'elevato patriottismo dei giovani. Il Principe è risalito poi nei suoi appartamenti seguito da S. E. il Cardinale Ascalesi e chiamato dalle ovazioni giovanili, che instancabilmente acclamavano a Casa Savoia, si è affacciato al balcone prospiciente il cortile per ringraziare, mentre la banda suonava la Marcia Reale.

La causa dei baroni Salvotti per il film "Teresa Confalonieri,,

ROMA, 2

L'interessante causa promossa dinanzi al nostro Tribunale civile dai baroni Mario e Troilo Salvotti contro la Società produzioni Film e contro la Società Stefano Pittaluga è stata definita con una importante sentenza oggi pubblicata.

Come si ricorderà, i baroni Salvotti, promossero il giudizio contro le due società cinematografiche affermando che nel film «Teresa Confalonieri» da esse prodotto, la figura del giudice Antonio Salvotti loro avo, era stata trattata in modo non rispondente alla realtà storica e appariva tale da indicarlo al pubblico disprezzo, quale autore dei confronti di Teresa Confalonieri di un espediente inquisitoriale indegno di un magistrato onesto. In conseguenza i baroni Salvotti chiedevano la condanna delle due Società al risarcimento dei danni loro derivati dal film, alla soppressione del nome del giudice Salvotti dall'elenco dei personaggi che appaiono nella pellicola e alle altre conseguenziali di legge. Le due società cinematografiche si opponevano alle domande degli attori.

Nella sua voluminosa sentenza il Tribunale, riconosciuta l'ammissibilità dell'azione proposta dagli Eredi Salvotti, nota essere fuor di dubbio che la figura del giudice Salvotti tra gli storici è controversa, perchè se da alcuni egli è descritto come ottimo elemento, da altri invece è indicato come l'inquisitore e bollato di meritata infamia (cfr. Alessandro D'Ancona, Giuseppe La Farina, ecc.). Da ciò consegue che se la controversia è ancora viva tra i critici e se nessun rimprovero si può muovere a coloro che descrivono il Salvotti, specie in ordine al processo Confalonieri, come autori di ogni sorta di insidia, a maggior ragione non si può fare alcun appunto all'artista — poeta, romanziere, autore drammatico e cinematografico — che legittimamente attinse alla critica e agli studi storici per la formazione dell'opera; la quale può deviare, in quanto artistica, dalla realtà della vita. Non va dimenticato che la stessa letteratura italiana offre numerosi esempi di poeti e di artisti che nelle loro opere si sono discostati dalla realtà storica (Dante Alighieri quanto al conte Ugolino). Nel caso in esame — prosegue la sentenza — esula qualsiasi elemento di colpa, sia perchè la figura del Salvotti è fortemente discussa, sia perchè trattasi di una produzione artistica che è fondata su una realtà storica. L'autore perciò attinse nel dipingere il Salvotti alle opere di storici di indiscusso valore e non aveva alcun obbligo di fare una severa critica per l'accertamento della verità, altrimenti lo scopo artistico dell'opera avrebbe ceduto il posto alla critica e avrebbe quindi perduto ogni senso.

La sentenza osserva poi che è insussistente il danno lamentato dai Salvotti in quanto è fuor di logica che un episodio storico, vero o non vero, attribuito al loro avo, possa aver determinato un arresto o una diminuzione della loro attività professionale, commerciale e industriale in quanto l'episodio e in genere i fatti che per possono incidere sull'onorabilità e rispettabilità della persona cui vengono attribuiti non debbono estendersi ai loro discendenti. Le stesse considerazioni fatte sinora quanto alla domanda per il risarcimento dei danni il Tribunale ha redatto anche per la parte della controversia che riguarda la tutela del nome, notando come nel comportamento e nell'azione dei creatori del film incriminato esula qualsiasi elemento che possa aver determinato una offesa al nome degli attori e del loro avo.

In conseguenza il Tribunale respinge le domande giudiziali dei baroni Mario e Troilo Salvotti contro la Società Italiana produzione Film e contro la Società Stefano Pittaluga e li condanna al pagamento delle spese, competenze ed onorari a favore della prima e della seconda in ragione di Lire 4.000 ciascuna.

IN LIBRERIA

Garzanti: CRITICA - Edizioni Nistri Lischi, Pisa.

Letto che sono le cinquecinquanta pagine di quest'ultimo libro di Dario Lischi, il pensiero lineare e la schiettissima prosa del tipico scrittore fascista, sapranno, a più d'un lettore, il per lì, d'amaro. Tuttavia quel tale specchio che ciascuno porta nell'intimo e rivela, inesorabilmente, ogni bene ed ogni male, avvertirà subito come sia proprio in ciò che consista il pregio singolare e differenziale di quel pensiero e di quella prosa. I quali partono da un presupposto che più giusto non potrebb'essere, per quanto sconsolato ai vivacchianti all'ombra dell'insegna del lieto vivere, agli selatori d'ogni statistica spirituale. Ottimista, sì, il Fascismo come si conviene alla sua dottrina scevra di nebulosità intellettualoidi alla sua grana sociale piantata nel sodo della realtà, ma non ottimista al punto di non vedere, sopra tutto di non sentire, quello che c'è ancora da fare per l'arte, il costume, la politica italiana perchè il grande ideale e l'opera gigantesca del Duce raggiungano il loro pieno sviluppo, perchè i sedimenti e le incrostazioni antiche e recenti vengano decantate e mondate, perchè in noi, gli ita[illegible] nuovi [illegible] degni di Lui [illegible] l'ora che volge per l'Italia fascista. Che significato avrebbe il Mussolinismo scrivere, obbedire, combattere se l'ottimismo fascista giungesse oltre tal segno? E che vorrebbe dire «tirar diritto» se si pensasse comunque, in Regime fascista, fermarsi a trovar buono l'attimo che si vive invece d'andare all'attimo che seguirà?

Nessuna drammatizzazione, tuttavia, altro segno di un perfetto stile fascista e in questa «Critica» di Dario Lischi. E' un libro piano, scorrevole, vivo nella lingua, vivissimo ed efficacissimo nella dipintura dei tipi, nella sottolineazione di situazioni, indovinato nella frammentazione dei capitoli, così rispondente al ritmo dell'esistenza attuale — un libro insomma, che rappresenta un equilibrato compromesso tra letteratura e giornalismo, forma tipica dell'oggi ed assai meno insaturale di quanto affermino le vecchie e le nuove barbe.

In settantotto schizzi il Lischi vede e traduce per il lettore gli aspetti dei generi incompresi e pessimisti degli scrittori delle donne intriganti, così come indica allo sprezzo di tutte quelle piaghe che sono i cacciatori d'onorificenze, di raccomandazioni di premi letterari, alternando l'ironia con messe a punto di indiscutibile valore. In una parola, tutto quello che ancora sussiste, nell'arte, nel costume, nella politica italiana, di vecchio di rancido di non sereato, dal grande soffio fascista di rinnovamento e di potenziazione, è messo a nudo e sferzato con continui, sobri ma efficacissimi richiami alla mistica della Rivoluzione fascista, alla perfezione sognata che occorre assolutamente raggiungere, per «tener fede a Colui che l'Italia ama ed il Mondo ammira, a Colui che la storia riconoscerà come l'Uomo del Destino».

IL PERICOLO SOTTOMARINO dell'ammiraglio della flotta Earl Jellicoe tradotto a cura dell'Ufficio Storico della R. Marina.

Alla numerosa raccolta di traduzioni di opere straniere sulla grande guerra, edito dall'Ufficio Storico della R. Marina, si è aggiunto ora questo volume dell'ammiraglio inglese Jellicoe, recentemente scomparso.

Il libro è un'espressione particolareggiata del ponderoso lavoro compiuto dall'Ammiragliato per avere ragione dell'offensiva che la marina germanica aveva sferrato con i sommergibili dell'Intesa.

Il Jellicoe, che ricopriva la carica di Primo Lord del Mare, come nei suoi precedenti scritti difende la sua opera di Comandante in Capo della Gran Flotta ribattendo i suoi critici, tra i quali il più aspro fu Lloyd George.

Il volume di pag. 132 è posto in vendita al prezzo di L. 15 per il pubblico e di L. 10 per i militari delle forze armate.

Le richieste, accompagnate dallo importo, debbono essere inoltrate al Capo dell'Ufficio Storico della R.a Marina - Ministero della Marina - Roma.

GL'INDICI DI TRENT'ANNI DELL'ARCHIVIO PER L'ALTO ADIGE.

L'Istituto di Studi per l'Alto Adige ha pubblicato gli Indici di trenta annate dell'«Archivio per l'Alto Adige»: Indici onomastico, cronologico, geografico; Indici delle materie, delle illustrazioni, delle Carte. Ben pochi periodici posseggono Indici di tale ricchezza e precisione. E' un volume di 312 pagine, è una scorta preziosa per qualsiasi indagine su qualsiasi materia della terra di confine. Basta una scorsa a questi Indici per destare in chiunque l'ammirazione dell'opera grandiosa.

Servono di prefazione, laconica, queste significative parole del Direttore dell'Istituto sen. Tolomei:

«Diedi ai lettori dell'«Archivio per l'Alto Adige», nel 1916 gli Indici di 10 volumi, nel 1926 gli Indici di 20 volumi. Presento ora nel '36 gli Indici di trenta volumi (Anni 1906-1935).

«Desidero che questi Indici, sussidio appropriatissimo alle indagini degli studiosi, riescano utili alle pubbliche Amministrazioni per tutto quanto giova all'assimilazione totale della terra di frontiera nell'unità della Patria».

I turisti magiari a Roma

ROMA, 2

Dopo aver visitato Venezia, Firenze e Napoli sono ora ospiti della capitale i turisti ungheresi che prendono parte al viaggio in Italia promosso dai principali giornali magiari e organizzato dalla CIT. I graditi viaggiatori entusiasti del loro giro in Italia hanno oggi reso omaggio al Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti Fascisti.

CRONACA CITTADINA

Le manovre aeree di questa notte nel cielo di Venezia

Come abbiamo annunciato, questa notte dalle ore 0.30 alle 2 si svolgerà sul cielo di Venezia una manovra eseguita da reparti dell'Armata Aerea. Si tratta, come è stato detto, di una esercitazione la quale ha lo scopo di constatare la perfetta efficienza della organizzazione della difesa antiaerea e per questo è necessario che i cittadini si attengano scrupolosamente alle disposizioni impartite a suo tempo dal Prefetto e da noi integralmente riportate.

Ricordiamo che l'illuminazione privata non verrà questa volta interrotta durante il simulato attacco aereo. A maggior ragione è necessario pertanto che i cittadini, non appena udito il segnale di allarme, provvedano a chiudere tutte le imposte delle loro case e di otturare con schermi sia pure di carta e di tela, ogni pertugio ed ogni parte delle finestre non protette dalle imposte, così da impedire qualsiasi irradiazione di luce all'esterno e specialmente verso l'alto.

Ricordiamo ancora che nessuna limitazione verrà fatta alla circolazione dei natanti, dei veicoli e dei pedoni.

Ricordiamo infine che il segnale di allarme sarà dato:

a) per la Città di Venezia e le località di Lido, Mestre e Marghera, col suono delle sirene della durata di due minuti;

b) per tutte le altre località mediante il suono a martello delle campane delle chiese, per la durata di due minuti.

Il segnale di cessato pericolo sarà invece dato per le località di cui alla lettera a) dalle sirene, per sei volte, con suoni della durata di cinque secondi; per le località di cui alla lettera b) dalle campane col suono a distesa per la durata di due minuti.

Analoga manovra sarà eseguita dagli aerei domattina dalle ore 9 alle 11. Anche in questa manovra diurna saranno fatti funzionare a scopo di esercizio i segnali di allarme e di cessato pericolo.

I trasgressori alle norme della presente ordinanza saranno passibili delle sanzioni previste dalle leggi in vigore; ma siamo certi che la cittadinanza tutta si atterrà scrupolosamente alle disposizioni emanate dal Prefetto, offrendo così una nuova prova di disciplina, d'ordine e di comprensione.

R. Provveditorato agli studi di Venezia

Il R. Provveditorato agli Studi di Venezia, invita tutti coloro che ne hanno interesse a presentare al R. Provveditorato, entro il giorno 12 settembre 1936 improrogabilmente, la domanda per ottenere l'incarico della direzione con l'insegnamento delle materie tecniche (elementi di agricoltura e industrie agricole - esercitazioni pratiche di agraria) presso il R. Corso secondario biennale di avviamento professionale, a tipo agrario, di San Donà di Piave per l'anno scolastico 1935-36.

La domanda, su carta legale da L. 4 dovrà essere corredata dei documenti redatti in conformità delle disposizioni vigenti sul bollo.

La nomina avrà effetto legale dal 16 settembre 1936 XIV.

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

R. Istituto d'Arte

Gli esami di ammissione e di riparazione presso il R. Istituto d'Arte avranno inizio il giorno 16 settembre alle ore 8.

I candidati agli esami di ammissione dovranno far pervenire la domanda su carta da bollo da L. 4 indirizzata alla Direzione dell'Istituto non oltre il giorno 5 settembre.

Per ogni informazione rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Campo dei Carmini 2613 dalle ore 9 alle 12.

R. Istituto Tecnico «P. Sarpi»

Col giorno 5 settembre scade il termine utile per la presentazione delle domande per l'inscrizione ed esami nella sessione autunnale.

Gli esami avranno inizio il giorno 16 settembre secondo l'orario esposto all'albo dell'Istituto.

Istituto Professionale «V. Cornaro»

In seguito al favorevole risultato degli esami di concorso sostenuti a Roma, hanno ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento dei lavori femminili nelle Scuole di avviamento riportando ottime votazioni, le seguenti signorine, che hanno compiuto interamente i loro studi in questo Istituto: Cappeller Angela, Benetti Bruna, Sambo Nerina, Colusi Fernanda, Pagan Maria e Muner Teresa.

Colonia "Unione Industriali di Venezia,,

Il 31 agosto, scortati dal personale dell'Assistenza sociale fascista di fabbrica, la quale aveva anche curata l'organizzazione dell'iniziativa, sono partiti per Asolo cento bambini, figli di operai dell'Industria ognuno con il proprio corredino.

Le spese per tale Colonia, voluta dall'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia, alla quale essa si intitola, come appunto sostenute da detti industriali. La durata sarà di un mese, vale a dire la Colonia stessa funzionerà a tutto 30 settembre corrente.

La partenza, avvenuta in nome del Duce e alla presenza del dott. Dino Stefani, Vice Direttore della Unione Industriali e del co. cav. avv. Giuseppe Trevisan, funzionario dell'Unione stessa, si è svolta fra i canti dei piccoli beneficati, lieti e festanti per il bel soggiorno che li attendeva.

Altre partenze del genere si erano avute il 26 agosto, e precisamente: 50 bambini scelti dall'«Associazione Industriali di Marghera», e a sue spese, a Mareson di Zoldo (Colonia Generale Giuseppe Giuriati); 30 bambini di operai della «Stucky S. A.» e 100 bambini di operai della Società Veneziana per l'Industria delle Conterie, a rispettive spese di tali aziende, a Sedico Bribano (Colonia Maria Pezzè Pascolato).

Ieri poi sono partiti per la Colonia della Croce Rossa ad Enego una cinquantina di bambini, sempre a cura della «Assistenza Sociale di Fabbrica» degli Industriali e a spese delle Casse Mutue «Vetrocoke» e «S. Marco» «Elettrometallurgica veneta» nonchè a spese della Società «Ilva» «Sirma» e «Leghe Leggere».

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O.A. i seguenti oblatori:

Melloni Domenico a mezzo Cassa di Risparmio L. 193; Ditta Alzetta-Belletati per rinuncia competenza stima 50. Gruppi fascisti di Sestiere del Fascio di Venezia in occasione delle nozze della camerata rag. Clementina Pomarici L. 400.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Arruolamenti nella M.V.S.N.

I fascisti appartenenti all'Arma del Genio che hanno presentata domanda di arruolamento alla Milizia attraverso il Gruppo fascista «Luigi Pasconi» di Dorsoduro sono invitati a presentarsi presso la sede del Comando 8.a Centuria «Disperata» (Campo S. Margherita) oggi giovedì, alle ore 21, per la visita medica.

* * *

I Legionari appartenenti alla 8.a Centuria «Disperata» ed al Plotone Comando del 49.o Btg. CC. NN. «S. Marco» sono comandati a trovarsi in divisa il giorno di venerdì 4 corr. alle ore 5.30 in sede, Reparto di Campo S. Margherita.

I datori di lavoro sono invitati a concedere il prescritto permesso a termini del R. D. 10-8-1928 n. 1880.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gare provinciali per giovani cantanti

Come è già stato precedentemente reso noto, questo Ottobre si svolgerà a Venezia, a cura del Dopolavoro Provinciale, una gara di selezione fra giovani cantanti lirici di ambo i sessi.

Le adesioni dovranno pervenire al Dopolavoro, Palazzo Pescheria, a Rialto, il quale darà tutte le spiegazioni, tenendo presente che i candidati non debbono essersi esibiti in pubblici spettacoli o che abbiano debuttato soltanto in concerti o in modeste stagioni liriche di provincia, dopo il primo gennaio 1936 XIV.

Le domande di coloro che intendono partecipare alla selezione provinciale si ricevono fino al 23 settembre presso il Dopolavoro Provinciale e la manifestazione è fissata per domenica 4 ottobre p. v. presso una sala che sarà resa nota.

Il bando regolamento della selezione provinciale è in distribuzione presso tutti i Dopolavoro Comunali, Aziendali, Sestieriali, Istituti Musicali, Scuole di Canto, Società aderenti all'O N D , e presso il Dopolavoro Provinciale.

Le assemblee dei lavoratori

Commercio Alimentare e vari

Tutti i lavoratori (impiegati ed operai) dipendenti dai Sindacati Fascisti Commercio Alimentare generale: panettieri, pasticceri ed affini, droghe e coloniali, olio vino e prodotti affini; latte e derivati; ortofrutticoli; pesce, materiale da costruzione; libro carta ed affini; sostecnici, spedizioni, magazzini generali; lavoranti barbieri e parrucchieri, bagni marini; sono convocati in assemblea per le ore 21.30 del giorno di venerdì 11 settembre p. v. presso la Sede dell'Unione dei Lavoratori del Commercio (Ponte dei Greci).

Commercio non alimentare

—Tutti i lavoratori (impiegati e operai) dipendenti dai Sindacati Fascisti commercio abbigliamento, tessili; vetro e ceramiche; legnami e mobili; orafo; pelli e cuoi; prodotti per l'agricoltura; prodotti chimici; ferro e metalli; combustibili solidi, fiori, commercio d'oltre mare; dipendenti da Istituti privati di cura; guide autorizzate; sono convocati in assemblea per le ore 21.30 del giorno di martedì 8 settembre p. v. presso la Sede dell'Unione dei Lavoratori del Commercio (Ponte dei Greci).

Alberghi e pubblici esercizi

Tutti i lavoratori (impiegati ed operai) dipendenti da alberghi e pubblici esercizi sono convocati in assemblea per le ore 22.30 del giorno di lunedì 7 settembre p. v. presso la Sede dell'Unione dei Lavoratori del Commercio (Ponte dei Greci).

Lo scambio delle consegne fra Artiglieria da Costa e Milizia

Domattina alle 8.30, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, di S. E. il generale Baistrocchi, Sottosegretario al Ministero della Guerra, di S. E. Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia, del Prefetto, del Federale e delle più eminenti autorità cittadine, avrà luogo nella Caserma G. Pepe a S. Nicolò di Lido il cambio delle consegne fra l'Artiglieria da Costa e la Milizia Dicat e Da Cost, alla quale è affidata la difesa e la vigilanza delle nostre coste.

La cerimonia assurgerà a rito di speciale significato e costituirà una chiara dimostrazione degli ideali di fraterno e cordiale cameratismo esistente tra Milizia ed Esercito.

Nozze Pomarici-Santoni

Iermattina alle ore 9 nella chiesa di San Marziale si sono celebrate le nozze della gentile signorina rag. Clementina Pomarici, Fiduciaria Provinciale delle Giovani Fasciste, col dott. Giorgio Santoni.

La Messa nuziale venne celebrata all'altar maggiore, la balaustra del quale era letteralmente coperta di grandi cesti di fiori, omaggio del Federale, del Direttorio e degli Ispettori Federali, degli addetti a Cà Littoria, del Fascio di Venezia, del Fascio Femminile, delle Giovani Fasciste del Comune di Venezia dei vecchi squadristi ecc., i quali avevano anche inviato agli sposi telegrammi augurali.

Durante il rito spargevano nel tempio le note di composizioni sacre eseguite dall'organo e da un orchestra d'archi, e dopo il Vangelo il celebrante rivolse agli sposi alcune affettuose parole d'augurio.

Testimoni alle nozze furono, per la sposa, l'On. Vittorio Umberto Fantucci e il Dott. Giunio Favini, V. Segretario del Fascio di Venezia, il quale rappresentava il V. Podestà Avv. Comm. Vitirido Caselati, e per lo sposo il Gen. Comm. Egidio Macaluso, che rappresentava l'On. Enzo Savini, e il fratello della sposa Cent. cav. Gaetano Pomarici.

Tra i presenti, oltre al padre della sposa Col. Comm. Carlo Pomarici, ai parenti dello sposo e agli amici di famiglia, abbiamo notato il Segretario Federale, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili co.ssa Vendramina Marcello Brandolini con una rappresentanza del Fascio Femminile e delle Giovani Fasciste, gli Ispettori Federali ing. Magrini e prof. Cucchetti, il Capo della Segreteria Politica, il Capo dell'Ufficio Stampa Federale, il Centurione Pitzalis, in rappresentanza dell'Associazione Famiglie Caduti, Feriti e Mutilati per la Rivoluzione, il Cent. Cherubini per i vecchi fascisti, il Dott. Scarpa, V. Segretario generale del Comune, il Prof. Comm. Raffaello Virante, il Capo Manipolo Bellà dei FF. GG. C., il Cav. Aldo Finzi, il comandante Tagliacozzo, ecc.

Terminata la cerimonia, gli sposi hanno offerto gli anelli d'oro alla Patria e i più bei fiori ricevuti al Sacrario dei Caduti a Cà Littoria e, dopo il rinfresco servito in una sala del Bar Roma, partirono per un lungo viaggio di nozze, accompagnati dagli auguri dei parenti e degli amici, ai quali la *Gazzetta di Venezia* cordialmente si associa.

Moltissimi telegrammi sono pervenuti agli sposi da parte di autorità eminenti e tra questi quello del Cardinale Pacelli, comunicante la benedizione del Santo Padre.

*

In occasione delle nozze della camerata Pomarici i Gruppi Fascisti della città hanno fatto un'offerta di L. 400 a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali.

Una gita serale in mare con la motonave "Concordia,,

Giovedì 3 settembre c. a., tempo permettendo, verrà effettuata una gita serale in mare con la motonave «Concordia», uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello degli Alberoni, con partenza dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 21 e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle ore 21,15. Il ritorno è previsto per le ore 24, circa.

I biglietti sono già in vendita presso le biglietterie della linea diretta del Lido dell'A.C.N.I.C. e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza per ciascuna gita presso i rispettivi pontili d'imbarco.

I posti per la pesca delle anguille

Il giorno 19 settembre c. a., alle ore 16.30 nei locali della R. Capitaneria di Porto Semone Pesca, si procederà al sorteggio dei posti per la pesca dei bisatti (anguille) con tratturi.

I pescatori che desiderano concorrervi dovranno avanzare domanda, non più tardi del giorno 15 settembre, in carta da bollo da L. 4 presentando la licenza della propria barca ed il foglio di ricognizione.

I pescatori che non si presenteranno nel giorno stabilito saranno esclusi dal sorteggio dei posti.

L'arrivo del Duca d'Aosta

Ieri alle ore 6.25 proveniente da Roma è giunto S. A. R. il Duca d'Aosta, che si è recato ad alloggiare a Palazzo Reale.

Ospiti illustri

Proveniente da Cortina d'Ampezzo è giunta in auto la signora Augusta Stoyadinowitch, consorte del Primo Ministro jugoslavo e Ministro degli Affari Esteri, la quale unitamente ad alcuni familiari è scesa ad alloggiare al Grand Hotel.

La signora Stoyadinowitch si tratterrà nella nostra città alcuni giorni per la visita alla Biennale d'Arte ed ai principali monumenti.

Da Monaco di Baviera è giunto iersera Mister Conan Doyle, figlio del famoso autore di Sherlock Holmes, il quale, unitamente alla sua signora, sorella del defunto principe Midvani, è sceso ad alloggiare al Grand Hotel.

Alle ore 17 di ieri da Milano è giunto a Venezia S. E. Stevan Pavlovitch, Ministro aggiunto degli Esteri di Jugoslavia. L'illustre ospite è sceso all'Hotel Vittoria.

IV Festival Internaz. di Musica

La vendita dei posti pel concerto inaugurale

Il M.o Antonio Guarnieri, che dirigerà domenica sera, com'è noto, l'Orchestra sinfonica fiorentina in occasione del concerto inaugurale del IV Festival Internazionale di Musica, è giunto a Venezia in questi giorni ed ha dato le disposizioni per l'allestimento della Piazza San Marco, quale sede dell'attesissimo avvenimento.

Il palco, che accoglierà la superba massa strumentale, sarà addossato all'ala napoleonica del Palazzo Reale e tutti gli sbocchi della Piazza verso l'Ascensione e verso il bacino Orseolo saranno protetti da setti di legno e da spessi tendaggi così da render perfetta l'acustica del luogo.

Davanti all'enorme pedana saranno schierate semi a poltrone divise in quattro grandi settori mentre uno spazio relativamente vasto sarà riservato ai posti in piedi. Il pubblico potrà assistere al concerto anche dai tavolini dei Caffè schierati da una parte e dall'altra delle Procuratie mediante il pagamento del biglietto d'ingresso alla piazza.

La vendita dei posti si è svolta attivissima in questi giorni negli Uffici della Biennale al Ponte della Paglia e continuerà da questa mattina anche presso i banchetti dei teatri sotto le Procuratie Vecchie.

I prezzi sono fissati come segue: Posti numerati in orchestra L. 15, primi posti numerati L. 20, secondi posti numerati L. 12, posti a sedere non numerati L. 7, posti in piedi L. 3.

Riduzione per il Dopolavoro

In seguito agli accordi intercorsi tra la Biennale d'Arte e il Dopolavoro Provinciale da stamane, presso la sede del Dopolavoro (Pescheria, Rialto) sono posti in vendita i biglietti a riduzione per il concerto che l'orchestra stabile Fiorentina, sotto la guida del Maestro Guarnieri, eseguirà domenica 6 corr. in Piazza S. Marco.

I biglietti a riduzione sono del costo di L. 10 per i secondi posti e di L. 5 per i terzi. Essi sono acquistabili durante le ore d'ufficio.

Funerali Giuseppina Candiani

Iermattina alle 9 nella chiesa della Madonna dell'Orto si sono svolti i funerali della compianta Signorina Giuseppina Candiani che sono riusciti una dimostrazione imponente di cordoglio e di rimpianto, prova della stima, dell'affetto e delle simpatie della quale era circondata l'Estinta.

La Salma era stata trasportata precedentemente nel tempio e durante la mesta cerimonia ebbe la scorta d'onore da parte di Vigili Urbani, di uscieri del Banco S. Marco, delle Figlie di Maria e dell'Associazione cattolica femminile della parrocchia della Madonna dell'Orto.

Sovra il feretro posava una grande corona di fiori della famiglia e un cuscino dei nipoti. Da una parte e dall'altra del feretro erano lunghe pancate coperte dal drappo di lutto e innanzi ad esse erano i fratelli dott. Luigi, dott. Antonio, d.r Giuseppe e Francesco, i cugini d.r Pino e Pietro Candiani e altri congiunti.

Dopo l'officiatura funebre il parroco comm. don Volo celebrò la Messa in terzo cantata con accompagnamento d'organo, mentre altre messe basse venivano celebrate in tutti gli altari. Dopo la funzione il lunghissimo corteo ha accompagnato la salma alla riva del Campo dove è stata deposta nella barca funebre e trasportata al Cimitero di S. Michele, dove fu tumulata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo alla famiglia l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della compianta sig.na Giuseppina Candiani ci sono pervenute le seguenti offerte:

Gino e Antonita Toso L. 30 alle Conferenze Femminili dei Frari; Famiglia Maria Paladini Coletti L. 50 al Tempio Votivo del Lido, Famiglia Giuseppe Corà L. 25 al Patronato Pio IX della Madonna dell'Orto; Famiglia Alverà L. 50 alle Sinite Parvulos; Avv. Giuseppe Bianchini L. 25 all'Ente Opere Assistenziali; Renzo ed Elsa Franco L. 50 idem.

✱ Per onorare la memoria della compianta signora Anna Solvani Genovese, Paolo e Nella Errera versano L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Giovanni e Eugenia Scarpa L. 30 all'Istituto Artigianelli.

✱ Per onorare la memoria di Giuseppina Candiani, Maria Cadel offre L. 50 alle Conferenze femminili di San Vincenzo de Paoli della Madonna dell'Orto.

Le disposizioni del Podestà per la Regata Storica Reale

In occasione della Regata Storica che si svolgerà nel Canal Grande domenica 6 settembre, il Podestà ha disposto:

1. — I gondolini ammessi alla gara, in numero di nove, muoveranno dalla riva d'approdo dei Giardini Pubblici alle ore 16 e percorreranno tutto il Canal Grande fino a S. Lucia, dove gireranno il «paletto», quindi ritorneranno fino alla «macchina» collocata in prossimità di Ca' Foscari, dove avverrà la consegna delle bandiere ai vincitori.

2. — Dalle 11 alla fine della regata sarà sospeso il servizio dei motoscafi dell'A.C.N.I.L. nel Rio Novo, mentre dalle ore 14 alla fine della regata sarà sospeso il traffico dei vaporetti in Canal Grande.

3. — Le comunicazioni dal Canal Grande con tutti i rivi lungo il percorso della gara, saranno chiuse dalle ore 14 fino al termine della gara stessa. Nei momenti di attesa sarà soltanto permesso il transito attraverso il Canal Grande fra il Rio di S. Luca e quello di S. Polo e viceversa, nonchè lo sbocco dal Rio di S. Moisè e dal Rio Marin delle gondole che trasportano passeggeri in partenza ed in arrivo.

4. — Il tratto di canale fra i Palazzi Rezzonico e Grassi verso San Marco e fra i Palazzi Mocenigo e il pontile di S. Tomà verso Rialto, sarà tenuto sgombro da qualsiasi natante, essendo riservato detto spazio alle bissone e alle barche addobbate, che avranno preso parte al corteo.

5. — Dalle 14.30, ora in cui il corteo delle bissone si muoverà dal Municipio, e fino al termine dello spettacolo, nessun natante potrà percorrere il Canal Grande in qualsiasi direzione. Al corteo prenderanno parte soltanto le gondole delle autorità e quelle addobbate che si troveranno al Municipio alle ore 14.

6. — Pure dalle ore 14 in poi, sarà vietato il passaggio e l'ormeggio delle peate e dei grossi natanti in generale lungo il Canal Grande. Prima di tale ora sarà permesso l'ormeggio lungo le fondamente e le rive, soltanto alle peate i cui conduttori si saranno muniti di speciale licenza da richiedersi al Comando dei Vigili Urbani.

Sarà vietato inoltre l'accesso in Canal Grande ai natanti a propulsione meccanica, a quelli che per la loro struttura o per avere ferro appuntito sia a prora che a poppa, possono recar danno, ed alle barche montate da girovaghi di vino, frutta ed altri commestibili.

7. — Sarà vietato a qualunque conduttore di natante di fermarsi vicino al luogo di partenza dei gondolini e di accompagnare il corteo dei regatanti lungo la corsa, mentre durante la gara potranno percorrere il Canal Grande soltanto le imbarcazioni dei preposti alla direzione ed alla sorveglianza dello spettacolo.

8. — Quando il quinto gondolino, nel ritorno da S. Lucia, avrà oltrepassato il pontile dei vaporetti di S. Tomà, verrà teso apposito cavo, in modo da impedire l'accesso nel bacino di Cà Foscari a tutti indistintamente gli altri natanti.

9. — Per ragioni di pubblica sicurezza, sarà pure assolutamente proibito di soffermarsi sul ponte a S. Lucia e su quelli di Rialto e dell'Accademia, nonchè sui pontoni dei vaporetti e sui pontili dei traghetti lungo il Canal Grande e nel Bacino di S. Marco.

Un sistema perfetto per i pagamenti e le riscossioni

In qualunque luogo e in qualunque circostanza chiunque può ridurre le proprie operazioni di pagamento e riscossione al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire al proprio nome un Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo dell'1,50 per cento.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei conti correnti.

Stato Civile di Venezia

3 Settembre 1936

NATI 14, più 1 nato morto, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia; MATRIMONI 1; MORTI 8

Sventure e disavventure

La caduta di un elettricista

L'elettricista Roberto Rossi di anni 46, abitante a S. Polo 2096, lavorando intorno all'impianto della luce in una casa in calle del Magio, è caduto dalla scala da tre metri di altezza riportando la frattura costale del lato sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Il dito schiacciato

Luigi Costantini di anni 18, abitante a Dorsoduro 2286, nell'estrarre una forma di ghiaccio nella fabbrica a Santa Giustina, si schiacciò il dito indice della mano destra. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio di una cameriera

La cameriera Santa Zanon di anni 36, abitante a Castello 4161, nel pulire il pavimento, urtò contro il lavandino schiacciandosi il mignolo e l'indice della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Cade e si frattura un braccio

Santina Menegazzo di anni 49 da Camponogara, inciampò davanti alla porta di casa su di un sasso e cadde fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

La disgrazia di una bambina

Ieri alle ore 14.30 Elia Spuso di anni 5, abitante alla Giudecca 270, cadde dalla sedia fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

I confetti di cascara sagrada

Ieri alle 18 Bianca Maria Girani di anni 5 abitante a Santa Croce 1985, è stata accompagnata all'ospedale per ingestione di alcuni confetti di cascara sagrada, che ella ingoiò credendo trattarsi di dolciumi. Dopo la lavanda gastrica è stata messa fuori di pericolo.

Ustionato dal vapore

Romeo Penso di anni 27 abitante a Dorsoduro 3076 fu investito da una fuga di vapore nel cortile dell'albergo «Manin»; è stato giudicato all'ospedale per ustioni alle mani e alle braccia guaribili in giorni 15.

Una spina nel piede

L'ortolano Alessandro Busetto di anni 38 da S. Erasmo, è stato ricoverato all'ospedale per infissione di una spina al tallone destro riportata camminando nel suo cortile a piedi scalzi. Guarirà in giorni 15.

Un brusco risveglio

L'esercente Giuseppe Tellin, con bottiglieria a Santa Croce 1584, poco prima della mezzanotte di ieri aveva chiuso la saracinesca e si era recato a casa per dormire, senonchè verso le ore tre è stato svegliato dal guardiano notturno, il quale lo avvertiva che la saracinesca del suo negozio era aperta. Il Tellin si recò allora a fare una rapida visita nel suo esercizio, constatando che effettivamente i ladri avevano scassinato la serratura ed entrati nel magazzino avevano asportato gli spiccioli che erano in cassa. Del fatto rendeva edotto il commissariato del sestiere di S. Polo.

La "Calitea,,

Ieri mattina alle ore 10, proveniente da Alessandria d'Egitto, è giunta la motonave «Calitea», che è ripartita poscia per Trieste alle ore 14.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dall'Opera Pia «Cucine Economiche» nella seconda metà del mese di agosto 1936:

a) nella propria cucina a S. Giovanni Evangelista n. 3084 da L. 1; b) a mezzo del Posto di Ristori n. 8 dell'E.O.A. n. 910 da cent. 50.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran Sabato 5 corr. riapertura con un grande spettacolo di Cinema-Varietà. In tale occasione verrà presentato il famoso «AUDIOSCOPIKS» Metro la più divertente novità del giorno.

Cinematografi

Massimo (dalle 16): A richiesta: il più divertente film di Angelo Musco: «FIAT VOLUNTAS DEI».

Italia (dalle 16): Il Capol. Metro: «IL FIGLIO DELL'AMORE» con Irene Dunne-Philips Holmes. Prezzi estivi: Secondi posti L. 0.80.

Olimpia Ore 16.30: «IL CAMMINO DEGLI EROI» L'epopea dei nostri valorosi soldati in A. O.

Modernissimo Ore 16.30: «JUNGLA IN RIVOLTA» Nancy Pol, Ursula Grabley.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

3. Giovedì — Ufficio della Feria, Messa di Requiem. — A S. Eufemia della Giudecca solenne [illegible] Sante Eufemia, Dorotea, Tecla ed Erasma Vergini e Martiri di Aquileia, nel IV secolo. Messa solenne e alla sera Vespero e inno. — A S. Moisè primi Vesperi del titolare indulgenza plenaria. — In tutte le chiese parrocchiali e inoltre a San Francesco di Paola, S. Bartolomeo, San Giovanni in Oleo e S. Benedetto, a sera Ora Eucaristica e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. dalle 9 alle 16 più L. 2 per le prigioni — giorni fest. 9-12 (tessera popolare [illegible] L. 1)

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 4 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 3 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca e Querini Stampalia: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca e Querini Stampalia: gior. fer. 15-23 — gior. fest. [illegible]

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e [illegible] rato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12, ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza-12 mezza, 14 mezza [illegible] L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17 [illegible]

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16 a richiesta gli altri giorni dalle 10 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito, gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12, 14-16 L. [illegible]

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2, gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: gior. fer. 9-12 dalle 14 al tramonto L. 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali dalle 9 alle 12 e mezzo, dalle 14 Lire 4 — giorni festivi dalle [illegible] le 12.30 dalle 14 18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: gior. fer. dalle 9 alle 18.30 Lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 19.30 L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. [illegible] rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. [illegible] dalle 14 alle 18, L. 1.

Teatri

Fenice: Chiuso — **Malibran:** Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale:** Come tu mi vuoi — **Garibaldi:** [illegible] la città ne parla — **Imperiale** (all'aperto): Canto d'amore [illegible] rietà — **Italia:** Il figlio dell'amore — **S. Marco:** Fra Diavolo — **S. Margherita:** Un certo signor Grant — **Massimo:** Fiat voluntas Dei — **Moderno:** Notte di carnevale — **Modernissimo:** Jungla in rivolta — **Nazionale** (all'aperto) [illegible] bra e varietà — **Olimpia:** Il cammino degli Eroi — **Progresso:** [illegible] sei mogli di Enrico VIII — **Lido Cinema all'aperto:** [illegible] Haway — **Toniolo** (Mestre) [illegible] sola — **Excelsior** (Mestre) [illegible] tura in Budapest — **Piave** (Mestre) La Wally e l'uomo di [illegible]

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco le 21 alle 23 concerto [illegible] Municipale col seguente [illegible] 1. Tagliapietra [illegible] 2. Auber: La Muta [illegible] fonia — 3. Massenet [illegible] to 3. — 4. De Nardis [illegible] bruzzesi, Suite 1 — [illegible] sohn: Due romanze [illegible] 6. Mascagni: Le Maschere [illegible]

Lido

Grande stabilimento bagni [illegible] se sulla terrazza.

Lido Follies: Viale S. Maria Elisabetta: Danze.

Sport

Al Tennis Lido: [illegible] 18 torneo internaz. [illegible] e Targhe Volpi.

Radio d'oggi

OPERA: Roma, 20.45 La [illegible] vita di Donizetti.

MUSICA SINFONICA [illegible] 19.30, musiche di [illegible] Schumann; Monaco, [illegible] re di Franck.

TEATRO. Gruppo [illegible] La passeggiata notturna [illegible] Gasperini.

VARIE: Stas. italiane 16 [illegible] certo scambio brasiliano [illegible] Janeiro).

CONVERSAZIONI: [illegible] mo int., on. La Ro[illegible] A. Prandi.

Stato civile di Venezia

Atti registrati da [illegible] nel giorno 1 Settembre [illegible]

Decessi: Nizzo'o [illegible] di anni 39 con cas[illegible] chesi Amelia, 63 con [illegible] Giuseppina, 53 nub[illegible] rin Eugenio, 75 ved[illegible] to Giovanni mesi [illegible] nico, 62 con. possidente.

Matrimoni: Stefani Luigi [illegible] di negozio con Bro[illegible] agente negozio, nu[illegible]

La premiazione dei film proiettati alla IV Mostra d'Arte Cinematografica

Le Coppe Mussolini a "Der Kaiser von Kalifornien" di Trenker ed a "Squadrone Bianco" di Genina

La Giuria per l'assegnazione dei premi alla IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica ha deliberato l'assegnazione delle coppe nel modo seguente:

Coppa Mussolini per il miglior film straniero: «Der Kaiser von Kalifornien» (prod. Luis Trenker Film G. m. b. H., Germania.

Coppa Mussolini per il miglior film italiano: «Squadrone Bianco» (prod. Roma Film).

Coppa del Ministero per la Stampa e la Propaganda: «Cas[illegible]» (prod. I. C. I.).

Coppa Volpi per il miglior attore *Paul Muni* in «The Story of Louis Pasteur» (prod. Warner Bros First National - U. S. A.).

[illegible] *Volpi* per la miglior attrice [illegible] in «Veille d'Ar[illegible]» prod. S.E.D.I.F. - Francia.

[illegible] *del Ministero per la Stampa e Propaganda* per il miglior regista: *Jacques Feyder* «La Kermesse héroïque» (prod. [illegible] Sonora Tobis - Francia).

Coppa della Direzione Generale per la Cinematografia per il miglior [illegible]: *M. Greenbaum* in «[illegible] Rose» (prod. Gaumont British - Gran Bretagna).

[illegible] *dell'Ispettorato Generale* [illegible] *tacolo* per il miglior [illegible]: Schlutenkord - [illegible] U F A - Germania).

[illegible] *del Partito Nazionale Fascista* per il miglior film politico-[illegible] «Il Cammino degli Eroi» [illegible] Istituto Nazionale LUCE - [illegible]

Coppa dell'Istituto Nazionale [illegible] miglior documentario [illegible] Welt (Olimpiadi invernali di Garmisch - Partenkirchen 1936) (prod. Reichspropaganda[illegible] - Germania).

Coppa dell'Istituto per la Cinematografia Educatrice per il miglior film scientifico: «Uno sguardo [illegible] ndo del mare» (prod. [illegible] Nazionale LUCE - Italia.

La Giuria ha inoltre assegnato le seguenti medaglie:

Austria «Im Sonnenschein» (prod. [illegible] ria Film) — *Cecoslovacchia* Marysa» (prod. Monopol F[illegible] — *Germania* «Ave Maria» (p[illegible] Film) - «Verraeter» (prod. Universum Film). — *Gran Bretagna* «Scrooge» (prod. Twickenham Film) - «Robber Symphony» (prod. Concordia Film) — *Stati Uniti d'America* «The Trail of the Lonesome Pine» (prod. Paramount International P[illegible]) - «Mr. Deeds Goes To Town» (prod. Columbia Pictures - «Mary of Scotland» (prod. R. K. O. Radio Export Corp.) — *Ungheria*: «Pacsirta», (Hunnia F[illegible]

(Cine Guf Verona) — 9. «Na Lingera» di Alberto Pozzetti (Torino).

Film documentari artistici: 1. «Giochi di vela» di Ubaldo Magnaghi, Milano — 2. «Sous Forme de Reportage» di André Cauvin, Belgio — 3. «Spreewald» di Ottomar Krupski, Germania — 4. «Foro Mussolini» di Antonio Marzari (Cine Guf - Venezia — 5. «Sinfonie lacustri» di Vincenzo Galli, Milano — 6. Panatenee a Pesto» di Mario Daldone, Centro Sperimentale di Cinematografia, Roma.

Film scientifici: 1. «La digitale purpurea» di Luigi Calcagno, Milano — 2. «Appunti di Semeiologia» del Cine Guf Padova, Neuropatologica. — 3. «La Vorticella Nebeufora» di F. Pomini.

Film didattici: 1. Impianto idroelettrico dell'Orco» di Francesco Cerchio, Cine Guf Torino. — 2. «Saga» di Willi Ramme, Germania.

Documentari

Francia «Le coin des enfants» [illegible] (comp. des Grands Artistes) — *Germania* «Metall des Him[illegible] (prod. Universum Film) - [illegible] versinkt» prod. [illegible] «Die Kamera Fa[illegible] prod. Reichspropaganda[illegible] — *Gran Bretagna* [illegible] (prod. G. B. Instruc[illegible] — *Italia* «Pompei» Istituto Nazionale LUCE — [illegible] Poesie» (prod. Kinos[illegible] — *Stati Uniti d'America* [illegible] politan nocturne» (prod. [illegible] Marcus) - «Cartoni animati» [illegible] Disney — *Svizzera* «Sym[illegible] de l'eau» (prod. Schweizer Film) — *Ungheria* «Budapest città dei bagni» (prod. Magyar F[illegible] Iroda).

La classifica dei film a formato ridotto

1. Commissione giudicatrice [illegible] orso internazionale di [illegible] guida sperimentale ed a [illegible] ridotto, riunitasi oggi, ha [illegible] seguenti graduatorie:

[illegible] *soggetto*: 1. «Il caso Waldemar» di Ubaldo Magnaghi e Gianni Hoepli (Italia) — 2. «[illegible]» di Richard Gros[illegible] (Germania) — 3. Ex aequo: «[illegible] avera» di Luigi Galeazzi [illegible] — 3. «Come si muovono i pe[illegible]», Ungheria — 4. «Tecnica del[illegible] cata» di Arrigo Pedrotti — 5. Water Power», Gran [illegible]

[illegible] *mato* 9,5 e 8 mm.: 1. [illegible] di Octavian Militic, [illegible] — 2. «Montagna» di [illegible] dalle Pezze, Italia — 3. [illegible] di Giuseppe della No[illegible] — 4. «Zagabria», Cen[illegible] Sport di D. Papsa, Jugo[illegible]

[illegible] ssione ha stabilito di [illegible] per uno speciale [illegible] di incoraggiamento il film «[illegible]ruluca» di Aldo Fresi del [illegible] rimentale di Cinematografia [illegible] rato fuori concorso [illegible] carattere tecnico. [illegible] Guf Milano) - «Cronaca o [illegible] di Domenico Paolella e [illegible] Grosso (Cine Guf Na[illegible] tatori di frontiera» [illegible] Tos (Cine Guf Milano). [illegible] «[illegible] ra II» dei Cineamatori di [illegible] 7. «[illegible] — F. [illegible] Centro Sperimentale [illegible] Roma» — 8. «Novus Ordo» di M. Tommasini.

Una coppa al film di Forzano

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«La Giuria per l'assegnazione dei premi alla IV Mostra Internazionale Cinematografica ha assegnato la Coppa Città di Venezia al film *Tredici uomini e un cannone*, produzione Pisorno Film».

La serata a beneficio dell'Opera Balilla

Caldo successo dei due film di Forzano e di Mattoli

Ieri al pomeriggio al Palazzo del Cinema sono stati proiettati alcuni film a formato ridotto di fronte a un pubblico abbastanza folto che ha seguito con interesse la proiezione di *Bommerli*, di Richard Groschoff, *Cacciatori di frontiera* di Luigi Tos, *L'Ora H* del Cineclub di Losanna e *Il caso Valdemar* di Ubaldo Magnaghi, film quest ultimo che può considerarsi il più proiettato fra tutti, normali compresi; molte sono state infatti le proiezioni private e in aggiunta ai programmi, di questa pellicola che si è aggiudicata il primo premio nel Concorso internazionale di cinema sperimentale. Di questo e degli altri la *Gazzetta* si è già occupata nei giorni scorsi.

Alla sera, nel Giardino delle Fontane Luminose, ha avuto luogo lo spettacolo a beneficio dell'Opera Naz. Balilla, nel quale, presente un pubblico folto sono stati proiettati i due film italiani, finiti proprio in questi giorni, *La Damigella di Bard* e *Tredici uomini e un cannone*. Due film di intonazione soggetto, stile ambiente, completamente diversi l'uno dall'altro: il che dimostra come la cinematografia italiana vada portandosi verso tutti i generi di produzione.

Tredici uomini e un cannone è dovuto a Giovacchino Forzano che ha realizzato una vicenda la cui azione si svolge in Galizia durante la grande guerra, tra soldati austriaci e soldati russi. E' il primo film italiano in cui appaiono soli uomini: si sono visti alcuni esempi americani di questo tipo dalla *Squadriglia dell'Aurora* di Hawks al *Sottomarino* di Ford: e in teatro e poi in film apparve il famoso *Grande viaggio* di Sherriff. Il soggetto è basato su uno spunto interessante: tredici artiglieri austriaci stanno attorno a un cannone, che non abbandonerebbero a nessun costo; il cannone che continua a distruggere i depositi delle linee nemiche, e che i russi non riescono ad individuare; quando una notte tre razzi nel punto dove si trova il pezzo, ne indicano al nemico la posizione, il cannone viene distrutto, la sentinella uccisa; chi è il colpevole? Di qui la parte più nervosa del film, dove nel tormento esagitato dell'inchiesta tra gli uomini superstiti si scopre l'innocenza di ciascuno; ma il colpevole non può essere che tra essi; finalmente l'imprevisto accade: una spia russa era entrata nel recinto del cannone ed aveva lanciati i razzi. Gli uomini sono dunque innocenti ed avranno un nuovo cannone. Il film è ben concertato, il tono cupo, spesso risoluto, forte e irruento, specie nella foga delle reciproche accuse degli uomini tra loro.

Tutt'altro tono quello della *Damigella di Bard*, diretto da Mario Mattoli, dalla commedia di Salvator Gotta che Emma Gramatica portò con successo sul palcoscenico. Anche qui la Gramatica è la protagonista, e domina tutto il film che è finora il più composto che ella abbia interpretato. La sua «damigella» è una delle figure più notevoli che il cinematografo italiano abbia prodotto. La storia, di carattere sentimentale è basata su un pacchetto di lettere che la damigella di Bard ha ricevuto da Costantino Nigra e che ha tenuto in uno scrigno per molti anni, da quando ha conosciuto Nigra a diciott'anni fino agli ottanta. Queste lettere rivelano una storia e renderanno felice con tale rivelazione, una coppia di giovani che si amavano, mentre il matrimonio sarebbe stato ostacolato dal padre di lei. E' la grazia dell'intervento della damigella di Bard che tutto va per il meglio. La trama impostata su motivi di sapore un po' convenzionale ma accostati con abilità, ha dato origine ad un film abbastanza armonico, con belle scene di Gastone Medin e bei costumi di Gino Sensani. Accanto alla Gramatica sono Cimara, Bellarini, Michari, la Chellini, ecc.

Tanto *Tredici uomini e un cannone* quanto *La damigella di Bard* hanno riscosso calorosissimi applausi dal pubblico.

Telegrammi al Duce e al Ministro Alfieri

Alla chiusura della IV Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, la Presidenza della Biennale ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«*Dopo ventidue giorni di spettacoli serali e diurni durante i quali furono proiettati circa cento film provenienti da quattordici nazioni, oltre film passo ridotto e visioni riservate critici tecnici noleggiatori IV Mostra Internazionale Arte Cinematografica chiude sue manifestazioni che hanno raccolto oltre cinquantamila spettatori tra i quali augusti personaggi regali e innumerevoli personalità politica letteratura arte convenuti da ogni parte del mondo. Biennale conscia come tale magnifico successo debbasi al lungimirante affetto di Vostra Eccellenza per Venezia innalza al Duce suo riconoscente pensiero dichiarando aperta fin da ora preparazione Quinta Mostra Internazionale cinematografica di Venezia per l'agosto dell'anno quindicesimo* - VOLPI - MARAINI».

Altro telegramma è stato inviato a S. E. il Ministro Alfieri nei seguenti termini:

«*A Vostra Eccellenza che personalmente e per tramite Direzione Generale Cinematografia ha aiutato con suo alto consiglio e costante collaborazione Quarta Mostra Internazionale Arte Cinematografica onorandola ripetutamente sua ambita presenza Biennale esprime sensi vivissima gratitudine lieta constatare che risultati finali confermano pieno successo artistico e finanziario manifestazione* - VOLPI - MARAINI».

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1507.

Vendite

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha acquistato il bassorilievo *Jazz* dell'artista Vignoli Farpi.

La vita al Lido

I trattenimenti al Chez Vous

Domani sera alle ore 21 seguirà nel giardino del Chez-Vous un pranzo dansant di gala, il quale, come tutti i suoi precedenti avrà senza dubbio un esito brillantissimo.

L'orchestra «Mirador» animerà le danze coi suoi ballabili più seducenti alternandoli coi numeri della celebre danzatrice orientale Yo-Har-Tong del Teatro Majestic di New York.

Resta fissato per sabato sera l'atteso debutto della Compagnia di grandi riviste del teatro *Formina* di Vienna.

La partecipazione italiana all'Esposizione di Parigi del 1937

MILANO, 2

In un lungo articolo sul *Popolo d'Italia* di domani il sen. Pier Ruggero Piccio, commissario per la sezione italiana all'Esposizione internazionale di Parigi nel 1937, espone i criteri generali e le direttive per la nostra partecipazione.

«Quest'esposizione internazionale di Parigi — scrive il sen. Piccio — non sarà universale, ma di seconda categoria; destinata, cioè, alla messa in valore di speciali o limitati reparti. Nell'intendimento degli organizzatori, essa dovrà soprattutto mostrare le ricerche e le realizzazioni che ciascuna nazione ha compiuto e raggiunto nei vari campi della tecnica e dell'arte. La esposizione riunirà le opere originali di artisti, di artigiani e di industriali. Il piano generale contempla vari raggruppamenti e principalmente: l'esposizione del pensiero, questioni sociali, formazioni artistiche e tecniche, urbanesimo e architettura, diffusione artistica e tecnica, pubblicità, trasporti e turismo, mostre di arti grafiche e plastiche.

«Nessuna nazione può trovarsi sotto questo punto di vista nelle condizioni dell'Italia; nessuna nazione può oggi presentare al mondo intero un così meraviglioso successo, un completo e organico sistema politico sociale».

Il sen. Piccio rileva poi che nella nostra sezione sarà illustrato ampiamente quanto è stato fatto nel campo della bonifica integrale, con un grande plastico della bonifica Pontina; in una sezione urbanesimo, architettura, lavori pubblici e strade, saranno documentati i grandi lavori di trasformazione delle città, i grandi lavori pubblici e stradali, i ponti, i porti, ecc. Nella sezione turismo e propaganda il pubblico conoscerà l'organizzazione dei servizi turistici e di trasporto (elettrificazione, littorine, transatlantici, ecc.), i luoghi di soggiorno e di cura, ecc. Sarà documentato lo sviluppo coloniale, con speciale riguardo alla campagna etiopica. La grandezza e la continuità della civiltà di Roma sarà tracciata con plastici, diorami della Roma sparita e dei grandi lavori compiuti nella Roma attuale, mussoliniana.

Particolare cura sarà posta alla sezione riservata alla educazione della gioventù.

Nella sezione arti decorative saranno illustrati i risultati raggiunti soprattutto nei campi modesti della vita: mobilio, vetri, ceramiche, tessuti, metalli, materiali edilizi, ecc.

Le belle arti avranno anch'esse sede nella sezione italiana e per seguire le attuali correnti, non sarà presentata una successione di quadri o di statue di tutte le tendenze, ma saranno chiamati alcuni artisti a decorare le sale con affreschi, mosaici, bassorilievi, ecc., dimostrando come l'Italia voglia far tornare l'arte nella vita.

Una persuasiva illustrazione avranno le organizzazioni e le realizzazioni del corporativismo. Anche le nostre migliori organizzazioni artistico-musicali avranno degno posto.

Organizzatori della partecipazione italiana sono l'accademico Marcello Piacentini per l'architettura, il dott. Barella e l'on. Maraini per le arti decorative e le belle arti, il sen. San Marino di Valperga per la parte artistico-musicale e il gr. uff. Mainoni per l'organizzazione della sezione merceologica.

Mons. Castellani nominato visitatore apostolico in Etiopia

ROMA, 2

Il Pontefice ha nominato mons. Gian Maria Castellani, Arcivescovo di Rodi, visitatore apostolico in Etiopia. Mons. Castellani, che appartiene all'ordine dei frati minori, particolarmente benemerito della civiltà in Etiopia, visiterà tutto l'Impero italiano per riferire poi al Pontefice intorno al piano di assetto definitivo, della gerarchia ecclesiastica in A. O. I. e alla assegnazione dei vari territori agli ordini religiosi già invitati a prestare assistenza spirituale ai connazionali colà residenti.

Cinque piloti inglesi ingaggiati da Madrid

LONDRA, 2

Cinque piloti inglesi si sono ieri imbarcati per la Spagna; trattasi di cinque giovanotti che hanno ricevuto offerte allettanti da un agente del Governo di Madrid perchè prestino la loro opera contro i nazionali, i cui apparecchi seminano il terrore nella capitale spagnola. La squadriglia inglese avrà a sua disposizione — ha dichiarato il capo della spedizione al *Daily Express* — i più veloci apparecchi da caccia che possiede Madrid e che sono inglesi «Hawker Fury» per essere esatti.

C'è una piccola difficoltà però. Per ora Madrid ha pagato solamente il viaggio, senza aggiungere un centesimo, benchè l'agente madrileno avesse assicurato di avere a sua disposizione 40 mila sterline per reclutare i piloti. Ma se non vi sarà un contratto che prometta 200 sterline mensili la annunciata squadriglia inglese non volerà.

Spettacolo all'aperto a Pianiga pro E. O. A.

PIANIGA, 2

Domenica scorsa con l'intervento di un pubblico molto distinto ed affollato ebbe luogo il primo spettacolo pro ente Opere Assistenziali, in questo Campo sportivo cui fa corona un magnifico parco.

Molti applausi anche a scena aperta: complesso artistico assai accurato, scenari degni di rilievo per proprietà e luminosità. Le Giovani Italiane che si produssero con garbo e distinzione. Il camerata Amilcare Martignon creò una visione fantasiosa dell'isola di Santo Stefano di Dek del Lago Tana. L'artigiano Baruzzo Gustavo seppe dare all'apparato scenico proprietà e vivezza. Domenica p. v. 6 settembre secondo ed ultimo spettacolo colla rappresentazione della Commedia brillantissima di Carlo Veneziani «Lo Antenato» cui seguirà un'azione buffa in un atto di vita studentesca.

Cronaca di Mestre

Festeggiamenti autunnali

Con domenica prossima avranno inizio in Mestre i festeggiamenti autunnali in occasione delle feste di S. Michele, i quali saranno come sempre quanto mai divertenti. Il ricavato andrà anche quest'anno ad opere benefiche, ed è certo pertanto che la cittadinanza vorrà assecondare in ogni modo l'opera degli organizzatori.

I festeggiamenti che si svolgeranno dal 6 settembre al 4 ottobre, comprendono una grande pesca di beneficenza, concerti della Banda municipale di Venezia, concerti della banda «G. Verdi», un torneo di calcio, un concertone corale e istrumentale, la tombola, corse podistiche, gare regionali di tiro al piattello, concorso mostre e vetrine, spettacoli pirotecnici, cascate luminose ed inoltre tutte le attrazioni che verranno concretate nel campo dei pubblici festeggiamenti.

Durante gli avvenimenti più importanti e per le fiere di S. Michele la Società Tramvie organizzerà le consuete corse speciali tramviarie e filoviarie, nonchè servizi di autobus delle altre società con gestione servizi di linea, in modo da facilitare ai cittadini dei centri limitrofi di affluire in Mestre.

Chiusura Colonia Solare

Sabato 5 corr., alle ore 16, avrà luogo la cerimonia ufficiale di chiusura della Colonia elioterapica di Mestre (Scuola di avviamento professionale, via Principe di Piemonte). Tutti i capi Settore, capi Nucleo ed i fascisti liberi dalle proprie occupazioni e la cittadinanza, sono invitati a presenziare a questa cerimonia, che chiude il ciclo dell'assistenza estiva del Fascio di Mestre a favore dei figli del popolo, inviati alle varie colonie dell'E. O. A. dove hanno trovato, in un'atmosfera di sana letizia e di fervente patriottismo, benessere fisico, morale e premuroso conforto, trascorrendo giorni lieti.

Esami alla Bandiera e Moro

Il direttore avverte che gli esami per tutte le classi avranno inizio il 16 settembre ad ore 8.30, con la prova scritta di Italiano e continueranno nei giorni seguenti secondo il diario esposto all'albo della Scuola.

Per informazioni sugli esami e sulle iscrizioni per l'anno scolastico 1936-37, gli uffici resteranno aperti tutti i giorni dalle 9 alle 11.

Orario domenicale dei negozi

L'orario domenicale d'apertura e chiusura dei negozi è stato così disciplinato dall'autorità: I negozi di pasticceria per cui è prevista l'apertura nell'intera giornata di domenica sono soltanto quelli che vendono esclusivamente pasticceria fresca, biscotti, confetti e simili.

Per rivendita di carne, per la quale è prevista l'apertura semidomenicale s'intende quella con carni bovine, caprine, pollame, selvaggina esclusa le carni suine.

La rivendita di frutta, verdura, consentita nella mattinata di domenica, deve essere limitata soltanto alla verdura e frutta fresca.

Si precisa che le drogherie e salumerie anche se esercitano commerci ausiliari per cui è consentita la vendita di domenica, dovranno restare chiuse in detto giorno.

Disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera ieri sono stati medicati: Grotto Luigi da Noale, della ditta Zorzetto Pietro, il quale scaricando delle traverse da un carro ferroviario, veniva colpito da una di queste al pollice della mano destra producendosi una ferita lacero contusa con asportazione dell'unghia guaribile in giorni 10; Trevisan Amedeo da Oriago, della Saila, per una ferita settica alla terza falange del dito medio, guaribile in giorni 7; Vivian Antonio da Favaro Veneto, della Vetrocoke, il quale, causa la rottura di una lastra, riportava una ferita lacero contusa all'indice sinistro guaribile in giorni 7; Ziliotto Oreste da Strà, della Sacaim, per una ferita lacero contusa al palmo della mano destra, guaribile in giorni 7; Paneghetti Armando, abitante a Mestre, della ditta Frat. Berengo, per una ferita lacero contusa al dorso della mano destra, guaribile in giorni 7; Cecchinato Giuseppe da Mestre, della Cledca, mentre stava lavorando, veniva colpito da alcune traverse che erano scivolate di mano ad un altro compagno riportando una contusione al ginocchio guaribile in giorni 15; Boaretto Alberto da Gambarare, della Veneta Fertilizzanti, colpito alla gamba ed al piede sinistro da una frana di pirite, si produceva una contusione abrasa al ginocchio con edema al piede: ne avrà per giorni 10; D'Este Francesco, abitante a Venezia Castello 3443, per una ferita lacero contusa al padiglione dell'orecchio sinistro, guaribile in giorni 8; Pettenò Mario da Dolo, della Sacaim, il quale alzando del legname, si pungeva con un chiodo al dito pollice della mano sinistra producendosi una ferita settica guaribile in giorni 8; Patrion Antonio dalla Gazzera, della Sacaim, per una distorsione e contusione abrasa al pollice destro ed al gomito sinistro, guaribili in giorni 8; Biasiol Gino da Marghera, della Sacaim, mentre scaricava dei mattoni, veniva colpito da uno di questi al dorso del piede sinistro producendosi una ferita lacero contusa guaribile in giorni sette.

Bicicletta rubata

Recatosi ieri verso le 10 nell'Ufficio agricoltori in Piazza Umberto I, certo Marangoni Ulderico di anni 64, abitante a Malcontenta, lasciava la sua bicicletta, del valore di 200 lire, nel corridoio. Ritornato poco dopo, con sua sorpresa constatava che un ignoto ladro l'aveva rubata. Riuscite inutili le ricerche praticate, non gli rimase altro conforto oltre a quello di recarsi al Commissariato di P. S. a denunciare il furto patito.

Medicati all'Ospedale

Preso fra una gru ed un muro. — Mocchi Settimo di anni 30, abitante in via Torre Belfredo 16, operaio della «Sacaim» di Marghera, mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento non si accorgeva che una gru correndo su rotaie gli veniva incontro, e venne preso così fra la gru stessa ed il muro. Le sue grida richiamarono l'attenzione del macchinista, che immediatamente fece marcia indietro, mentre il Mocchi veniva soccorso dai suoi compagni di lavoro e trasportato nell'ambulatorio. Successivamente, con l'autolettiga veniva trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato avendogli il medico di guardia riscontrata la frattura del piede sinistro, fratture costali di sinistra, ferite lacere all'avambraccio destro e contusioni al bacino. Venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Sollevando dei rottami. — L'operaio dello stabilimento Breda Cabianca Giovanni, di anni 28, abitante in via Pasqualigo 14, mentre stava sollevando dei rottami di ferro si produceva una ferita lacero strappata al polso sinistro giudicata guaribile in 10 giorni.

Cade con un fiasco. — In seguito a caduta con un fiasco in mano il seienne Costantini Albano, abitante in via Duca d'Aosta 146, si produceva una ferita da taglio al palmo della mano sinistra, guaribile in 12 giorni.

Cade dal muro di cinta. — Stefani Wilma, di anni 7, abitante in via Torre Belfredo 81, per gioco era salita su di un muro di cinta, ma perduto l'equilibrio cadeva producendosi una ferita lacero contusa alla regione occipitale. Venne giudicata guaribile in 10 giorni.

Colpito da un tubo. — Con l'autolettiga dell'ospedale venne trasportato al nosocomio certo Corò Egidio di anni 20, abitante a Murano, operaio della fonderia di Marghera, il quale, mentre lavorava alla demolizione di una ciminiera veniva colpito da un tubo di eternit e riportava una ferita lacero contusa alla regione occipitale e lieve commozione cerebrale. Venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Società "La Concordia"

S'invitano i soci tutti ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che si terrà nei locali del Dopolavoro Ferroviario di Mestre il giorno 13 alle ore 15, per la discussione del seguente ordine del giorno: Importanti modifiche allo statuto sociale; varie.

Si prega di non mancare.

A PIEVE DI CADORE

Il Federale a Pieve

Oggi giovedì dalle ore 17 alle 19 il cav. Luigi Molino Segretario Federale della provincia, riceverà alla sede del Fascio locale gl'inscritti al P.N.F. e cittadinanza che volesse conferire.

Zone da rispettarsi

La piazzetta prospiciente la casa ove nacque Tiziano e casa del cav. Poncardi, da qualche tempo è diventata lo stazio di autoveicoli e carri, i quali oltre che mandare poco graditi profumi per la frutta e verdura in fermentazione, manovrano in tutti i sensi per spostarsi, così da urtare e scrostare i muri perimetrali, con grave danno alla statica ed all'estetica dei fabbricati suddetti. Siccome il Comune da qualche mese ha aperto al pubblico un vasto piazzale per la sosta degli auto ecc. il pubblico amante dei nostri monumenti desidera che il piazzaletto dell'Arsenale venga al più presto sgombrato tanto dai camions che dai rottami di calce e sassi, casi da evitare quest'ultimi vadano a finire nella fontana di S. Giovanni urtata di continuo dai veicoli.

Festa degli Alpini

Grandiosa è riuscita al Teatro Comunale la festa danzante in onore degli Alpini con l'intervento del fior fiore dei villeggianti.

Cronaca di Chioggia

Gita a Venezia

Domenica p. v. 6 corr. promossa dal Circolo Fascista di Cultura avrà luogo una gita a Venezia per visitare la Mostra internazionale d'Arte. La partenza da Chioggia seguirà alle ore 12,15; pel ritorno i gitanti potranno usufruire di qualsiasi corsa. Il prezzo della gita è cumulativo viaggio ed ingresso alla esposizione. Le prenotazioni si ricevono presso lo studio dell'avv. Bonaldi presidente del locale Circolo Fascista di Cultura.

Uve e [illegible]

Il Commissario prefettizio ha oggi pubblicato apposito avviso che prescrive le norme da seguirsi per la campagna vinicola. Tutti gli interessati ne prendano visione perchè ogni infrazione alle disposizioni ivi date sarà punita a termini di legge.

Diario Sacro

S. Andrea. Ora Santa: l'Ave Maria ora solenne di adorazione. Domani primo venerdì del mese ore 6.45 Messa e Comunione [illegible] Eucaristica.

S. Francesco: Settenario di preghiere in onore di S. Tomaso da Tolentino. Tutte le mattine da 8 al 10, all'altare del Santo [illegible] seguita da speciali preghiere.

SCORZE'

Il convegno ciclistico

Pel V. Convegno Ciclistico organizzato dalla locale Società Ciclistica che festeggia il 30 annuale della fondazione sono già state diramate le circolari preavviso a tutte e società sportive ciclistiche dopolavoro gruppi aziendali Fasci giovanili ecc. ed in pochi giorni diverse sono le adesioni ricevute.

Si prevede pertanto che il successo sarà superiore all'aspettativa. Da parte della Società ciclistica ferve intenso il lavoro d'organizzazione in ogni minimo particolare affinchè il Raduno riesca perfetto.

Entro la corrente settimana sarà diffuso il regolamento programma dettagliato. Le Società, gruppi che desiderano informazioni possono scrivere subito alla Società Ciclistica di Scorzè (Venezia).

Movimento demografico di Agosto

Durante lo scorso mese si ebbe il seguente movimento demografico: Nati vivi 13, morti 4, Matrimoni 2, Immigrati 3, emigrati 13.

Pel raduno motociclistico del Garda

L'Associazione Motociclisti invita i soci partecipanti al Raduno del Garda per domenica 6 corr. di trovarsi in piazza Municipio per la partenza alle ore 5 precise, dovendo prima delle nove trovarsi al punto di concentramento. Ai motociclisti soci saranno offerti litri cinque di benzina e dovranno trovarsi mezz'ora prima della partenza.

I motociclisti della zona che intendono prender parte possono egualmente unirsi al gruppo di Scorzè inviando però l'adesione per sabato p. v.

MIRA

Statistica popolazione di Agosto

Nati 33; morti 9; matrimoni 15; emigrati 29; immigrati 35.

Il Dott. Carlo CANDIANI e figli profondamente commossi per la manifestazione di compianto tributata alla loro diletta

Giuseppina

ringraziano tutti i buoni che hanno contribuito ad alleviare il loro dolore e ad onorare la memoria della cara Estinta.

VENEZIA, 2 Settembre 1936-XIV.

Servizio Municipalizzato Tel. 20-637

GAZZETTA DELLO SPORT

CALCIO

Il "Venezia„ a Torino?

Con tutta probabilità il « Venezia » si porterà domenica a Torino per sostenervi un incontro amichevole dietro invito della squadra di Feldmann.

I granata torinesi, giocatori che hanno quest'anno il grande miraggio dello scudetto tricolore, avranno certamente notata la vittoria conseguita dai veneziani sul « Genova » domenica 30 agosto. E poichè si è trattato di un successo ottenuto coll'arma di un gioco superiore e di una chiarezza stilistica rilevante, il « Torino » non si è lasciata scappare l'occasione per collaudarsi contro tanto avversario.

Così la fama della compagine neroverde comincia a volare lontano nei ranchi eletti del calcio nazionale. Ecco dunque che il « Venezia » sta raggiungendo la prima meta di quella notorietà che dovrà portarlo tra le squadre più considerate.

I giocatori di nome ci sono, altri questo nome si faranno poichè ne hanno ogni possibilità.

Grande soddisfazione questa per gli sportivi veneziani. Fuori dalla stretta cerchia della Serie C il lavoro compiuto prende proporzioni e benchè i nuovi compiti si presentino faticosi, tuttavia essi verranno affrontati con maggiore puntiglio e con più convinta serietà.

Ricambino i tifosi i sacrifici della Dirigenza nella maniera migliore; si facciano soci. Così, rimanendo più uniti alle squadre preferita, concorreranno a dare un modesto ma significativo contributo ai bisogni sociali.

Finora l'afflusso è stato abbastanza confortante ma non dovrà arrestarsi. I ritardatari si facciano premura. Le iscrizioni sono sempre aperte e si ricevono presso il negozio Bona in Merceria S. Salvador.

Due arbitri italiani alle finali della Coppa Europa

ROMA, 2

A dirigere i due incontri di finale della Coppa dell'Europa Centrale, che dovranno essere disputati dalle squadre dello Sparta e dell'Austria, sono stati designati due arbitri italiani. Infatti Scarpi dirigerà l'incontro di finale del 6 settembre a Vienna e Barlassina quello del 13 dello stesso mese a Praga.

La riunione di Castelfranco di scherma e pugilato

CASTELFRANCO, 2

Ieri sera alla presenza di un folto pubblico ha avuto luogo al Teatro del Dopolavoro l'attesa riunione di pugilato e di scherma, con l'intervento dell'ex campione del mondo Primo Carnera, il quale ha arbitrato due esibizioni fra i pugili concittadini Andreatta e Puntel e fra il massimo Livan e il medio massimo Bertazzolo di Venezia.

La serata si è iniziata con le riunioni schermistiche, le quali, però, hanno poco entusiasmato il pubblico, ad eccezione dell'ultima esibizione fra i maestri di scherma C. Galante di Venezia e O. Scaffidi di Treviso.

La riunione di scherma ha avuto i seguenti incontri: esibizione alla spada fra Del Pra e Savelli, esibizione alla sciabola fra Bocconcelli e Bertazzolo; incontro alla spada fra Savelli e Certis, terminato con la vittoria del primo per 3 stoccate contro due. Esibizione alla sciabola fra Dante Galante di Venezia e Del Pra di Treviso; incontro di spada fra Terradini e Savelli, vinto dal primo per 3 a 2; esibizione alla sciabola fra C. Galante di Venezia e O. Scaffidi di Treviso.

Hanno avuto inizio poi gli incontri pugilistici, prima fra tutti una esibizione fra i concittadini Puntel I. e Andreatta arbitrata da Primo Carnera. All'apparire sul quadrato l'ex campione del mondo è stato salutato dal pubblico con calorosi battimani, che si sono protratti per vari minuti.

Ecco i risultati degli incontri: Esibizione: Andreatta-Puntel, entrambi di Castelfranco, arbitro Carnera. Pesi leggeri: Polin di Castelfranco batte Carnio di Spresiano ai punti. Esibizione fra Livan e Bertazzolo, arbitro Carnera. Pesi medio leggeri, Puntel II di Castelfranco e Berbon di Spresiano, incontro pari. Pesi gallo Bottari di Castelfranco (campione italiano F. G. C.) batte Baldo di Spresiano ai punti. Pesi medio massimi: Crocetta di Castelfranco batte Monegon di Susegana ai punti. Ha arbitrato gli incontri il sig. Ocdolini della F.I.P.

PUGILATO

Il campionato dopolavoristico

Indetto dalla Commissione Centrale Sportiva dell'O. N. D. ed organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Venezia con la collaborazione del Commissariato per la III Zona della Federazione Italiana Pugilato avrà luogo sabato 5 alle 21 nella Palestra della Reyer (Fondamenta della Misericordia) il Io Campionato Provinciale di pugilato per gli iscritti al Dopolavoro.

Al Campionato, denominato di qualificazione, potranno partecipare i pugili che non appartengono e non appartennero alla F. P. I. e regolarmente tesserati all'O. N. D. per l'anno in corso.

I vincitori provinciali delle 8 categorie parteciperanno al campionato di Zona che avrà luogo pure in Venezia il giorno 12 settembre. I pugili vincitori delle eliminatorie di Zona parteciperanno a cura del Dopolavoro Provinciale alle finali nazionali che avranno luogo a Napoli nei giorni 27 e 28 settembre. Le iscrizioni al Campionato Provinciale, del tutto gratuite, vanno inoltrate al Dopolavoro Provinciale.

LA SETTIMANA TENNISTICA VENEZIANA

Giornata animatissima sui campi del Lido

Martin Legeay e Lesueur battuti nella Targhe Volpi - Una partita... casalinga - Superbo debutto del cinese Kho Sin Kie - I consigli della Mathieu - Si delineano le posizioni nella Coppa Principe di Piemonte e nella Coppa Re di Svezia

I francesi non hanno decisamente fortuna nella Targhe Volpi. Gentien vi aveva riportato due vittorie consecutive ed ha perso quando stava per conquistarla definitivamente; Martin Legeay e Lesueur, che si trovavano nelle medesime condizioni hanno perso ieri al loro primo incontro di fronte agli jugoslavi Puncec-Mitic. Per quanto Puncec fosse il sostituto del titolare Kukuljevic nella coppia jugoslava di Coppa Davis, le doti eccezionali di Mitic quale giocatore di doppio si sono imposte. Dal giovane jugoslavo che dopo un faticoso viaggio aveva già sostenuto tre partite con Quintavalle, abbiamo visto fare cose meravigliose, colpi di un repertorio di altissima classe. La sconfitta francese va quindi attribuita alla giornata eccezionale di Mitic e alla oscura prova fornita da Lesueur. Martin Legeay è stato invece all'altezza della sua fama, ma non ha potuto da solo sostenere tutto il peso dell'incontro.

La partita tra i favoriti von Cramm - Henkel e la coppia italiana formata da Canepele e Cesura, è stata sospesa per l'oscurità al termine della terza partita. Il punteggio dice già molto sulla resistenza opposta dai due italiani ma non tutto; con un pò più di fortuna gli italiani avrebbero potuto chiudere in vantaggio la terza partita. Vedremo oggi cosa sapranno fare contro i grandi favoriti del torneo.

Partita... casalinga quella tra Quintavalle e Taroni da una parte e Bossi e Scotti dall'altra. Come era prevedibile la coppia n. 1 ha battuto quella N. 4 ma i due diciottenni Bossi e Scotti non hanno affatto sfigurato nel confronto. Nella esecuzione e nella efficacia di più di un colpo essi sono stati pari agli avversari, ma questi hanno fatto sentire il peso della maggior esperienza di gara ed il maggior affiatamento oltre ad un maggior controllo del giuoco. Bossi e Scotti se avessero giocato con maggior calma avrebbero ottenuto qualche cosa di più.

La quarta partita delle Targhe Volpi si è risolta in favore della II coppia italiana formata da Palmieri e De Bono contro i tedeschi Denker e Haensch.

La sicurezza e la precisione matematica del gioco di Palmieri e l'efficienza di alcuni colpi del repertorio di Del Bono (la battuta di servizio, la risposta al servizio e il colpo schiacciato) hanno annientato ogni velleità offensiva degli avversari; di questi Denker ci è piaciuto di più per l'efficacia nei servizi e nel gioco di volo.

Nella gara individuale maschile per il Campionato dell'Adriatico si è già a buon punto. Il grande tabellone di gioco va riempiendosi di nomi e di punteggi da sinistra verso destra e si annunciano partite interessantissime per i prossimi giorni. Tra le partite di ieri tutte o quasi meriterebbero una cronaca dettagliata. Cominceremo da quella che in mattinata ha opposto il cinese Kho Sin Kie al greco Stalios. Ha vinto il primo in tre partite. Questo giocatore dell'Estremo Oriente che vanta tra le sue vittorie europee di questo anno quella su Allison, Timmer, Hughes, Taroni, Quintavalle e Tloczinschi, ha avuto un inizio davvero impressionante. Il pubblico presente formato in gran parte di giocatori, tutti quindi capaci di apprezzare più di ogni altro le finezze e le doti tecniche del gioco di Kho Sin Kie, hanno soltolineato a lungo con applausi la facilità del suo stile, l'efficacia del suo rovescio la velocità del suo gioco. Stalios completamente disorientato nella prima partita si è ripreso nella seconda ma non ha potuto opporre alcuna resistenza nella terza.

Altro duello della mattinata: von Cramm-Canepele. Ha vinto, come era prevedibile, il tedesco, ma l'italiano ha giocato benissimo. E' uno dei pochi giocatori nostri che sia sempre perfettamente sulla palla, ed è pure uno dei pochissimi che sappia giocare efficacemente a metà campo. Non si può dire che Cramm si sia dovuto impegnare a fondo, ma alla fine della prima partita si, giacchè Canepele, dopo aver rimontato uno svantaggio da 2 a 4 si è portato in vantaggio a 5 a 4.

Il francese Jamain, seguendo a puntino i consigli che la capitana della squadra francese, M.me Mathieu gli dava, è riuscito a battere in tre partite disputatissime l'austriaco Metaxa che è indubbiamente più forte di lui il tedesco Henkel ha dominato Cesura, ma nel pomeriggio ha dovuto dar fondo a tutte le proprie energie per avere la meglio sull'Austriaco Bawarowski.

Sempre per il campionato dell'Adriatico merita di essere segnalata l'ottima difesa di Scotti contro l'jugoslavo Puncec, giocatore di Coppa Davis, e la significativa vittoria di III Quintavalle su Mitic.

Anche in campo femminile si è a buon punto. Nella gara individuale per la Coppa Re di Svezia sono già note le otto giocatrici qualificate per i quarti di finale. Si tratta delle francesi Mathieu e Goldschmidt, delle tedesche Horn, Sander e Zehden, della danese Sperling Krahwinkel, l'austriaca Kraus e l'italiana Valerio. Sulle partite di ieri, risoltesi tutte rapidamente, c'è ben poco da dire; nella maggior parte dei capi si è trattato di incontri presentanti forti squilibri di valori e le campionesse non hanno avuto difficoltà ad imporsi; con un pò più di fortuna la Manzutto avrebbe potuto ottenere un punteggio migliore nella sua partita contro la francese Goldschmidt, ma il successo di quest'ultima è stato comunque meritato, giacchè essa ha dimostrato di possedere un gioco più solido e di essere superiore alla italiana nel rovescio.

I risultati

Ecco i risultati della terza giornata.

Targhe Volpi, doppio uomini internazionale: Italia II (Palmieri-Del Bono) batte Germania II (Denker-Haensch), 6-1 6-4 6-3; Jugoslavia I (Puncec-Mitic) battono Francia I (Martin-Legeay-Lesueur) 6-1 6-4 6-3, Italia I (Taroni-Quintavalle) batte Italia IV (Bossi-Scotti), 6-2 7-5 6-4. Germania I (Von Cramm-Henkel) e Italia III (Canepele-Cesura) 6-3 5-7 6-4 sospeso per l'oscurità.

Campionato dell'Adriatico, Coppa Principe di Piemonte, individuale maschile riservata ai giocatori di I.a categoria: Henkel batte Cesura 6-1 6-0, Kho Sin Kie batte Stalios 6-0 5-7 6-1; Jamain batte Metaxa 4-6 7-5 6-4; von Cramm batte Canepele 7-5 6-2, Quintavalle batte Mitic 2-6 6-1 9-7; Puncec batte Scotti 4-6 6-0 6-3; Henkel batte Bawarowski 7-5 7-5, Elmer batte Nicolaides 6-1 6-3; Denker batte Valerio V. 6-4 6-2.

Coppa Re di Svezia, individuale femminile libera: Rosaspina batte Barbanti 6-1 6-2, Kraus batte Xydas 6-2 6-0; Horn batte Neumann 6-2 6-0, Sperling batte Weill 6-1 6-0; Zehden batte Wolf 2-6 6-1 6-3; Valerio batte Rosaspina 7-5 6-0; Mathieu batte Wollerner 6-1 6-1; Mathieu batte Roche 6-0 6-0; Goldschmidt batte Manzutto 6-2 6-2.

Coppa Principessa di San Faustino, individuale maschile II e III categoria: Del Frate batte Bacchi 6-3 6-4, Vido batte Dolcetta 6-1 6-0; Sandrini batte Romanin E. 6-1 6-1, Scola batte Benacchio 9-7 6-3; Valcarenghi batte Valli 6-4 7-9 6-3; Balbi batte Salce 6-1 7-5, Vido batte Caniato 3-6 6-2 6-1, Bossi batte Wacot 6-1 6-3, Loiewski I batte Merlin P. 6-1 6-4, Abdesselam batte Kaufmann 6-3 6-4, Romanoni batte Simon 6-2 6-2, Loiewski O. batte Sasserno 4-6 7-5 6-3, Martinelli batte Pin 4-6 6-2 6-1, Ferri G. batte Fiorio 6-3 6-3; Gavriani batte Chauveau 6-1 6-1, Bianchi F. batte Scola 6-3 6-3.

Individuale maschile III Categoria: Dolcetta batte Del Vecchio 6-1 7-5; Guetta batte Tanara 6-0 6-2; Luzzatto batte Benacchio 6-4 3-6 6-4; Lybek batte Salce 6-2 6-4.

Individuale femminile III Categoria: Manfredi batte Luzzatto 6-2 6-0; Ratti batte Simon 6-0 6-0; Barbanti batte Wollerner 6-2 6-1.

Coppa Morosini, doppio uomini: Metaxa-Planner battono Ratti-Martinelli 6-3 6-2; Loiewski-Loiewski battono Merlin-Abdesselam 6-0 6-2. Von Rohrer-Nicolaides battono Romanin-Sasserno 6-2 6-4. Palmieri-Del Frate battono Ferri-Salce 6-3 6-2.

Doppio femminile: Zehden Sander battono Ottolenghi Stefanelli 6-2 6-3; Valerio-Horn battono Von Rohrer Xydis 6-2 6-2.

Il programma di oggi

Ore 9: Romanoni c. Abdesselam, Caniato c. Sasserno o vinc.; Scola c. Dolcetta o Del Vecchio.

Ore 9.30: Von Cramm-Henkel c. Canepele-Cesura.

Ore 9.45: Quintavalle c. Fisher, Puncec o vinc. c. Caska; Sig.na Valerio o vinc. c. Fr. Wolf o Frl. Zehden; Canepele-Del Bono c. Valcarenghi-Romanoni; Vido c. Grossman, Martinelli c. Loiewski I.

Ore 10.30. Palmieri e Denker o Valerio V.; M.me Mathieu c. Frl. Kraus; Fr. Sperling c. Frl. Sander; Scotti c. Valcarenghi; Balbi c. Del Frate; Gavriani o vinc. c. Loewski O. o vinc.; Frau von Rohrer c. Sig.na Del Bono o Sig.na Molon; Frl. Neumann-Bawarowski c. Fr. Herbst-Caska.

Ore 11.15: Von Cramm c. Elmer o Nicolaides; Henkel-Denker o vinc. c. Abdesselam-Merlin o F.lli Loiewski; Bossi c. Bianchi Fr. o Scola; Chauveau c. Pin, Sig.na Manzutto-Sig.na Rosaspina c. Sig.na Canal-Sig. Barbanti.

Ore 14: Fr. off-Frl Kraus o vincitore Sig.na Manzutto Sig.na Rosaspina o vinc.; Merlin-Abdesselam c. Ferri-Salce.

Ore 14.45: Sandrini c. Fiorio o Ferri; Tanara o Guetta c. Benacchio o Luzzatto; Sig.na Manfredi o vinc. c. M.me Roche o Frl. Wollerner; Fr. Herbst-Frl. Neumann o vinc. c. Frl. Zehden-Frl. Sander; M.lle Xydis-Nicolaides c. Sig.na Del Bono-Planner; Puncec-Mitic c. Vido-Martinelli.

Ore 15.30: Palmieri-Del Bono o vinc. c. Bawarowski-Metaxa; Salce o Lybeck c. Scola o Dolcetta, Frl. Sperling-Kho Sin Kie c. Sig.na Rosaspina-Valcarenghi; Balbi-Bianchi Fr. c. Romanin-Sasserno.

Ore 16.15: Von Cramm-Henkel c. Taroni-Quintavalle o vinc.; Sig.na Ratti o vinc. c. Fr. Von Rohrer o Sig.na Molon o vinc., Frl. Horn-Denker c. Fr. Weber-Walcer; Lesueur-Fisher c. Cavriani-Lybeck.

Ore 17: Canepele-Del Bono o vincente c. Stalios-Puncec; Palmieri-Del Frate c. Metaxa-Planner o vincente; Martin-Legeay-Kho Sin Kie c. Von Rohrer-Nicolaides o vinc.; Caska-Bawarowski c. Bianchi Fr. Fiorio; Ferri o Labond c. Padoa; Bacchi-Benacchio c. I. Loiewski-Valcarenghi; Elmer-Mitic c. Valli-Pedroni.

Ore 17.45: Bossi-Quintavalle c. Kleinschroth-Haensch o Sandrini-Vido, Padoa e vinc. c. Caniato o Sasserno.

I tornei di Merano

La partecipazione straniera

MERANO, 2

Com'è nella consuetudine, è all'inizio della stagione autunnale, che tutte le migliori racchette d'Europa si riuniscono sulle rive del Passirio per partecipare ai grandi tornei, esemplarmente organizzati dal « Circolo del Tennis Merano ». Questa grande messe sportiva che giunge ogni anno a conclusione della nostra attività, costituisce una magnifica rassegna delle forze tennistiche italiane, in continua ascesa, ponendole a raffronto con quelle di oltr'Alpe, e serve a stabilire istruttivi confronti ed a fornire una base per le classifiche dei nostri migliori e assi ».

Naturalmente, queste manifestazioni, seguite dal vivo interessamento del pubblico appassionato, dall'attenzione dei tecnici e dai commenti della stampa internazionale, trovano vasta estrinsecazione anche nella cornice mondana nella quale hanno svolgimento, in quanto offrono all'interesse del pubblico cosmopolita, che frequenta Merano, un contenuto pari a quello sportivo. Frattanto, mentre la Presidenza del « Circolo del Tennis Merano » sta alacremente adoperandosi onde assicurarsi la partecipazione dei migliori campioni internazionali, lo stupendo grande sportivo di Maja Bassa, comprendente sette campi normali e due centrali con tribune capaci di ospitare oltre millecinquecento spettatori, è oggetto di particolari cure, perchè abbia a presentarsi nelle più perfette condizioni.

Il calendario contempla le seguenti competizioni: lunedì 28 settembre p. v. inizio del 16.o Torneo Internazionale di Tennis per la « Coppa Mussolini » offerta dall'Azienda autonoma di soggiorno di Merano, campionato internazionale doppio uomini per squadre rappresentative d'ogni nazione (vincitrice anno 1934 Nuova Zelanda: Malfroy-Stedman - anno 1935 Germania - G. V. Cramm-Henkel); « Coppa Baronessa Petenyi Furst » challenge Campionato Internazionale seniores, singole uomini (vincitrice anno 1933 e 1934 conte M. Balbi di Robecco - anno 1935 dr. H. Kleinschroth. « Targhe Baronessa Petenyi Furst » campionato internazionale misto (vincitori anno 1933 Rod. Menzel-H. Krahwinkel, anno 1934 C. F. Malfroy-J. Adamoff - anno 1935 H. Henkel-N. Adamson. Inoltre, nei giorni 6, 7, 8 ottobre p. v. avrà luogo un incontro internazionale di tennis: Italia-Austria-Ungheria.

Sino ad oggi sembrano assicurate le seguenti partecipazioni: Austria: sig.ra Wolf (n. 1) e Sig. Kraus (n. 1), Germania: G. Frh. v. Cramm (n. 1) - H. Henkel (n. 2) e dott. H. Kleinschroth - Ungheria: Sig.na Pahay - Inghilterra: sig.na Scriven e sig. Tuckey.

MOTONAUTICA

I successi degli italiani alla riunione di Cannes

ROMA, 2

Dal 15 al 22 agosto ha avuto luogo a Cannes, organizzata dall'Yacht Moteur Club de France, una settimana motonautica, alla quale ha partecipato una squadra di ben dodici concorrenti italiani, di cui sette fuoribordisti e cinque piloti di entrobordo. La squadra italiana era sotto la guida del capitano Ettilio Berger e i piloti italiani si sono imposti per la loro perizia, aggiudicandosi due primi premi, quattro secondi premi e un terzo premio, avendo per avversari i migliori piloti francesi e belgi. Le accoglienze riservate alla nostra squadra dalle autorità motonautiche francesi è stata delle più entusiastiche e cordiali.

Il presidente della Federazione Italiana Motonautica vi ha presenziato raggiungendo Cannes per via di mare, per esperimentare il prototipo di battello utilitario che la F.I.M. ha realizzato, allo scopo di diffondere la motonautica turistica in più vaste categorie di italiani. Il battello, che, il nome di « EFIM I », ha soli metri 5.50 di lunghezza; aveva per unico equipaggio [illegible] Partito [illegible] in tre tappe di un [illegible] sia all'andata che al ritorno, il percorso Viareggio-Cannes, [illegible] da una totalitaria vita a bordo e [illegible] brillantemente il [illegible] [illegible].

Il radio-raduno velico

Come già annunciato in questi ultimi giorni, il Regio Yacht Club Italiano «Gruppo S. Marco» sotto l'Alto patronato di S. A. R. Duca di Genova sta organizzando, sincronamente col concorso dell'E.I.A.R. un Raduno velico radio comandato.

Le imbarcazioni inscritte verranno raggruppate in squadre tenendo conto della loro grandezza, velocità ed attrezzatura. Ogni squadra sarà provvista di alcuni apparecchi radio riceventi a cura dell'E.I.A.R. e di privati radio amatori. Ciascun apparecchio verrà installato su una imbarcazione che sarà capo-sezione della squadra cui appartiene. Un microfono collegato con Radio Trieste, sarà installato in un punto dominante lo specchio del Bacino San Marco. Col mezzo di questo microfono, il direttore del Raduno, impartirà gli ordini di manovra.

I concorrenti provvisti di apparecchio radio, appena ricevuto l'ordine di manovra, lo trasmetteranno a voce alle imbarcazioni della propria squadra che ne sono sprovviste e poi eseguiranno la manovra simultaneamente. Inutile dire che il Bacino S. Marco, opportunamente sgombrato di ogni impedimento alla navigazione delle numerose imbarcazioni, offrirà un bellissimo spettacolo con tante candide vele che a gruppi od in massa eseguiranno brillanti evoluzioni in aspettate contromarcie, divertenti inseguimenti.

A questa manifestazione il Regio Yacht Club Italiano «Gruppo San Marco» invita anche tutti i radioamatori che possiedono e possono allestire un apparecchio a batteria. I radio-amatori verranno prescelti con loro apparecchi, alle imbarcazioni e concorreranno alla gara di ricezione. Dalle iscrizioni pervenute alla sede del «Gruppo San Marco» si prevede ormai la magnifica riuscita della manifestazione. Tutte le imbarcazioni partecipanti riceveranno una artistica targa smaltata offerta dall'E.I.A.R. a ricordo del raduno. Sono pure messe in palio alcune coppe e premi per le migliori ricezioni e per le migliori esecuzioni delle manovre.

Sabato 5 ad ore 21 presso la sede del «Gruppo S. Marco» si riuniranno i comandanti delle imbarcazioni e i radio-amatori per ricevere tutte le indicazioni ed istruzioni necessarie alla buona interpretazione dei comandi e per la assegnazione alle squadre.

NUOTO

Il nuovo campione mondiale delle cinque miglia

TORONTO, 2

Franck Pritchard, di Buffalo (Nuova York), ha vinto il campionato mondiale di nuoto sul percorso di cinque miglia, gara riservata ai professionisti. Egli ha battuto il primato stabilito l'anno scorso da Gianni Gambi per circa 2 minuti. Infatti egli ha impiegato ore 2.7'9", mentre Gambi l'anno scorso coprì lo stesso percorso in 2.8'55". Tra i concorrenti, circa ottanta, era anche Gianni Gambi, che era il favorito, ma disgraziatamente, il campione italiano è stato colpito da dolorosi crampi dopo aver percorso appena un miglio e mezzo ed è stato necessario aiutarlo a uscire dall'acqua. Sulle rive del lago Ontario erano accorse circa 50.000 persone per assistere alla interessante competizione.

CICLISMO

Il VI Circuito dei 4 Comuni per dilettanti e Giovani Fascisti

Anche quest'anno il ridente paese di Mirano godrà lo spettacolo di una interessantissima competizione per il successo della quale si prodigano con passione e competenza il Comitato festeggiamenti, in seno al Dopolavoro comunale, ed il vecchio Sodalizio S. C. Pedale Veneziano.

Si tratta della VI edizione dell'ormai classico grande Circuito dei quattro Comuni che si svolgerà su sei volte il percorso: Mirano, Salzano, Noale, S. Maria di Sala, Mirano, totale km. 140.

La ricca dotazione della gara e l'organizzazione sempre impeccabile assicurano fin d'ora un successo pari, se non superiore, alle passate brillanti dispute poichè certamente vi parteciperanno i più forti corridori del Veneto e di fuori che le Società e Fasci Giovanili di Combattimento invieranno per aggiudicarsi anche gli ambiti premi di rappresentanza posti in palio.

Gli appassionati sportivi di Mirano con a capo il Podestà cav. Giovanni Bonifacio, il Segretario politico, il dr. cav. Meneghelli, gli immancabili Cosmai, ing. Fassina, Guerra, Collavo, Tonolo, Bert ecc. danno tutta la loro buona volontà perchè la importante competizione riesca nel modo migliore e ciò sorretti dall'appoggio e collaborazione dei dirigenti e soci della Pedale Veneziano, capeggiati dal sig. Vittorio Chiomento.

Le iscrizioni in lire 3 si ricevono al luogo di ritrovo stabilito all'albergo « Al Genio », dalle ore 10.30 alle 12. Partenza alle ore 13 precise.

Premi individuali: 1. arrivato lire 200, 2. lire 150, 3. lire 100, 4. lire 75, 5. lire 50, 6. lire 30, 7. lire 15, 8. lire 10, tutti in denaro.

Al primo giovane fascista arrivato: medaglia vermeille, dono del F.G.C. di Mirano, al primo arrivato della S. C. Pedale Veneziano, medaglia argento, dono della Cassa di Risparmio di Venezia.

Premi di rappresentanza: Coppa artistica, dono della Cassa di Risparmio di Venezia, alla società col maggior numero di arrivati nei primi cinque. Dono della Federazione dei Commercianti alla Società col maggior numero di partenti. Grande coppa, dono del Fascio locale, al Fascio giovanile col maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Comitato esecutivo - Presidente: dr. Aldo Meneghelli. Membri: ing. Gino Fassina, Vittorino Collavo, Franco Guerra. Giuria: Presidente Meneghelli cav. Guido; segretario Bert Ugo. Giudice di partenza e di arrivo Vittorio Chiomento. Membri: Cosmai Carlo, Pellegrini Giovanni, Battocchio Luigi, Favaro Dino, Tonolo Umberto, [illegible] Padoan, Tonolo Felice.

Orario dei vaporini

Ferrovia Piazzale Roma - Lido con motoscafi

da Ferrovia per Lido: dalle 7.30 alle 23.50 ai minuti 10, 30, 50, - da Ferrovia per S. Zaccaria dalle 7.30 alle 0.30 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da S. Zaccaria a Ferrovia dalle 7.10 alle 24.10 ai minuti 0, 10, 20, 30, 40, 50 - da Lido per Ferrovia dalle ore 7.38 alle 23.58 ai minuti 18, 38, 58 (Sardis Ferrovia-Lido S. ... ore 2; Ferrovia-S. Zaccaria h. 1).

Linea Riva Schiavoni-Marittima: dalle 6 alle 22 ogni ora - Marittima-Riva Schiavoni: dalle 6.30 alle 22.30 ogni ora.

Linea Riva Schiavoni-Giudecca (corse notturne): 0.50, 1.15, 1.45, 2.15, 2.45, 3.15, 3.45, 4.15, 4.45, 5.15, 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 23.50, 24, 24.30, 24.

Linea Giudecca-Riva Schiavoni (notturne) 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30 e da S. Giacomo (Giudecca) 5.30, 6, 6.30, 7, 7.30, 23.45, 23.15, 23.45.

Traghetto Zattere-Giudecca: da Giudecca dalle 4.37 alle 0.55 corse continue, 1.25, 1.55, 2.25, 2.55, 3.25, 3.55, 4.25 - dalle Zattere, dalle 4.30 alle 1 corse continue 1, 1.30, 2, 2.30, 3, 3.30, 4, 4.30.

Linea Riva Schiavoni (Mon. V. E.)-S. Nicolò (Casa Rossa): 6, 7.30, 9, 10.30, 12.30, 15, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30. S. Nicolò (Casa Rossa) 7, 8, 10, 11.30, 13.30, 16, 17, 18.30, 20.30, 22.30.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane di Lido: 5.45, 6.15, 6.45, 7.15, 7.45, 8.15, 9.15, 11.15, 12.15, 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.45, 20.15, 21.15.

Quattro Fontane Lido-Riva Schiavoni: 6.40, 7.10, 8.10, 8.40, 9.10, 10.10, 11.10, 12.10, 13.10, 14.10, 15.10, 16.10, 17.10, 18.10, 19.10, 19.40, 20.10, 20.40, 21.10, 22.10.

Riva Schiavoni-Ospedali Psichiatrici-Sacca Sessola: 8, 9, 9.30, 11, 12, 13.20, 14, 14.15, 17.30, 19, 22.20.

Fondamenta Nuove-Murano: 0.30 (colonna) 1, 1.30 (colonna), 2, 3, 4, 5, 6, 6.10 (colonna), 6.20 (id.), 6.30 (id.), 6.40, 6.50 (colonna), 7.10 (id.), 7.20 (id.), 7.30 (id.), 7.40, (indi corse ad ogni 20 minuti), 15.40, 16.10 (colonna) 16.20 (id.), 16.30 (id.), 16.40 (indi corse ad ogni 20 minuti) 20, 20.30 (colonna), 21, 21.30 (colonna), 22, 22.30 (colonna), 23, 23.30 (colonna) 24.

Linea Venezia-S. Erasmo: da Venezia (Fond. Nuove) 6.30, 11.10, 15.30 (festivi) 17.45 - da S. Erasmo per Venezia: 7.20, 14.30, 16.15 (festivi) 18.30.

Murano-Fondamenta Nuove: 0.45 (colonna), 1.15, 1.45 (colonna), 2.10, 3.10, 4.10, 5.10, 6.10 (colonna), 6.20, 6.30 (colonna), 6.50 (id.), 6.40 (id.), 7, 7 (colonna), 7.20 (id.), 7.30 (id.), 7.40 (id.), 8 (indi corse ad ogni 20 minuti), 15, 16.20 (colonna), 16.30 (id.), 16.10 (id.), 17 (indi corse ad ogni 20 minuti), 20.30, 20.45 (colonna), 21.15, 21.45 (colonna), 22.15, 22.45 (colonna), 23.15, 23.45 (colonna) 0.15.

Linea Venezia Burano, Torcello Treporti Punta Sabbioni: da Venezia (Fond. Nuove) per Punta Sabbioni: 8.30 (*), 12.30, 17.30. Per Treporti 7.15, 10.30, 14.30. Per Torcello 6.30, 16.30, 19.30, 20.15. Per Burano 21.15, 23.30 (festivo).

(*) Coincidenza con la linea Punta Sabbioni-Jesolo, S. Donà di Piave.

Parte da Punta Sabbioni per Venezia: 10.15 (*), 14.10 (*), 19.15. Da Treporti 5.30, 8.30, 12.30, 15.45. Da Torcello 5.30, 7.05, 17.35, 19.30. Da Burano 22.30.

(*) coincidenza con la linea Punta Sabbioni Jesolo, S. Donà di Piave.

Linea Venezia Alberoni Pellestrina Chioggia: da Venezia 6, 9, 10.45 (Alberoni), 11.15, 12.30, 15, 15.45 (Alberoni), 17.40 Alberoni, 18.30, 21.30, 23 (festivo) - parte da Chioggia: 5.30, 7.15, 9, 12.15, 13, 16, 18.20, 22.30 (festivo) - dagli Alberoni: 6.40, 10.30, 11.10, 13.35, 16.30, 17.10, 18.30, 19.40, 21.40.

Linea Venezia Punta Sabbioni in coincidenza con l'autobus per San Donà di Piave: da Venezia Riva Schiavoni 6.40, 9.30, 12.35, 16.30, 19.30 - parte da Punta Sabbioni per Venezia: 7.30, 10.30, 13.35, 17.30, 20.30.

Il nuovo servizio automobilistico S. Nicolò-Lido-Alberoni

Partenze da S. M. Elisabetta per Alberoni alle ore 8.35; 11.15, 14.35, 16.15, 18.15; 19.35.

Partenze da Alberoni per S. M. Elisabetta alle ore 8.55; 11.35, 14.55, 16.35; 18.35; 19.55.

Tariffa di passaggio:

S. M. Elisabetta Malamocco: semplice L. 1.50 And. rit. L. 2.40.

S. M. Elisabetta-Alberoni semplice L. 2 andata ritorno 3.50.

Malamocco-Alberoni semplice L. 1.

Alberoni-S. Nicolò sempl. L. 2.50

Malamocco-S. Nicolò semplice 2 [illegible]

Colla stessa data saranno [illegible] se le seguenti corse nel tratto S. M. Elisabetta-S. Nicolò:

Partenze da S. M. Elisabetta ore 8.55, 11.15, 14.55, 16.15, [illegible]

Partenze da S. Nicolò ore [illegible] 11.30, 15.10, 16.30, 18 [illegible]

Sopratasse per la corrispondenza aerea

Per lettere, cartoline e [illegible] anche con francobolli [illegible] Africa Orientale, gr. 5 [illegible], Italia, Libia, Rodi, Albania, [illegible] re 0.50, Europa (Germania, Gran Bretagna ecc.) gr. [illegible], Egitto, Tunisia, Palestina gr. 5 lire 0.50; Sud America (Argentina, Uruguay) gr. 5 lire [illegible].

Per manoscritti e stampe [illegible] Africa Orientale, gr. 5 lire [illegible], Italia, Libia, Rodi, Albania, [illegible] lire 0.40, Europa (Germania, Gran Bretagna, ecc.) gr. [illegible] lire [illegible], Egitto, Tunisi, Palestina, gr. 5 lire 0.75, Sud America (Argentina, Uruguay), gr. 25 lire 4.25.

Un sorriso di gioia

La preoccupazioni dei [illegible] l'affrettata vita cittadina [illegible] mostrano degli uomini [illegible] espressione dura, accigliata [illegible] bra che su quelle [illegible] possibile il sorriso. Ma [illegible] in un momento [illegible] uomini gravi e preoccupati [illegible] fare una cosa molto semplice: accendere una sigaretta. Questo è il loro sorriso di gioia. Bisogna riconoscere che la sigaretta è una piccola distrazione che serve a distendere i nervi, a dare un lieve senso di distacco dalle preoccupazioni. Non bisogna escludere il sorriso dalla vita quotidiana, non bisogna dimenticare che una delicata sigaretta [illegible] extra è spesso una occasione per rasserenare [illegible] momento grigio delle nostre giornate.

NOTIZIE RECENTISSIME

Tregua alle porte di Irun

La guerra civile sarebbe già costata ottantamila morti

PARIGI, 2

Sospesa iersera al tramonto, la battaglia intorno a Irun — la più accanita, stremante e sanguinosa tra tutte quelle sostenute in queste settimane dai nazionali e dai rossi spagnoli — fino al mezzodì di oggi non era ancora ricominciata, in conseguenza di una foltissima cortina di nebbia che dall'alba gravava in tutta la zona, San Sebastiano compresa.

Era tuttavia previsto che verso mezzogiorno le operazioni sarebbero state riprese, contando il comando dei nazionali sull'efficacia della continua inesorabile pressione sull'avversario ed apparendo urgente di stroncare a qualunque costo l'ininterrotto ed abbondante afflusso di munizionamenti attraverso la frontiera francese, in favore dei rossi.

Questo settore è impensatamente divenuto forse più vitale della guerra civile, poi appuntandosi puntigli e speranze non del comunismo spagnolo soltanto. La caduta di Irun e di San Sebastiano rappresenterà eventualmente il crollo militare — che è quel che conta — del [illegible] e quella di Madrid la liquidazione politica di un Governo [illegible] inesistente.

Come ha dichiarato il generale Mola a un giornalista francese, la guerriglia potrà continuare sino alla fine dell'inverno fino a che verranno completamente distrutte le forze del comunismo; ma intanto l'ora della vittoria è prossima. Il generale ha poi aggiunto che il bottino di guerra fatto dalle truppe nazionali permetterebbe di solo a sostenere l'attacco contro Madrid.

A questo proposito vanno messe in evidenza alcune ammissioni fatte da Indalecio Prieto del fronte popolare spagnolo: egli ha riconosciuto che la situazione del Governo di Madrid sarebbe gravissima essendo esso impossibilitato a far fronte alle truppe nazionali comandate da buoni tecnici e muniti di armi moderne. Evidentemente queste ammissioni del noto capo socialista significano un appello ai "compagni" e specialmente ai francesi; ma ci vuol poco a capire che riflettono effettivamente una realtà.

Intanto è estremamente significativa, se confermata, la notizia che un generale sovietico è arrivato a Madrid per assumere il comando generale delle milizie rosse.

Continua frattanto intensissima l'attività dell'aviazione dei nazionali. Essa ha bombardato stamane efficacemente nella zona della Guadarrama un cantiere per la riparazione di aeroplani a Guadalajara, l'aerodromo di Barajas, Toledo e Malaga.

Da Radio-Siviglia il generale Queipo de Llano informa che le forze nazionali avanzanti nella provincia di Toledo si avvicinano alla città dell'Escurial. "La conquista di questo importante punto strategico — ha detto il generale — non è oramai che questione di giorni".

Notizie da Gibilterra trasmesse alla "Reuter" prevedono che pure Malaga dovrà arrendersi ai nazionali nel termine di qualche giorno. Alcuni profughi giunti a Gibilterra avrebbero affermato che le forze degli insorti non distano oramai che cinque chilometri dalla città.

Nell'Aragona una colonna di governativi è stata dispersa dai nazionali davanti a Teruel.

Un aeroplano governativo ha bombardato Avila lanciando sette bombe sul campo dei Vere e sul centro della città. Tre persone, fra cui una donna, sono rimaste uccise e altre tre ferite.

Informazioni da fonte governativa madrilena affermano che la situazione dei nazionali assediati a Oviedo sarebbe insostenibile a causa della grande penuria di acqua potabile. La guarnigione non disporrebbe che di un litro di acqua a testa ogni tre giorni.

Si aggiunge che le truppe governative non hanno potuto finora compiere l'estremo tentativo per la conquista della città a causa della folta nebbia. Ma che l'attacco avrebbe avuto luogo probabilmente oggi.

La Giunta di Burgos ha pubblicato un decreto col quale si apre l'arruolamento nella Legione straniera. Gli uffici per il reclutamento sono stati già aperti a Burgos, Valladolid, Caceres e Siviglia.

La Radio di La Coruña informa che ieri l'altro il generale Mola ha avuto ad Avila "alcuni importanti colloqui".

Una notizia da Gibilterra annuncia a sua volta da Madrid che le truppe governative hanno fatto dei progressi nei pressi di Granada e che tenterebbero di dominare l'importante massiccio della Sierra Nevada.

Notizie attendibili rivelano che la guerra civile in Ispagna è già costata 80 mila morti e 15 mila feriti. Il numero delle donne fatte vedove dalla guerra è di 38 mila circa, e quello dei bambini resi orfani di 77 mila. I danni materiali ammontano a varie centinaia di milioni di pesetas.

Da Burgos si annunzia ufficialmente che le truppe nazionali hanno conquistato il forte di San Martial che domina Irun.

La federazione dei giornalisti spagnoli ha telegrafato alla Confederazione internazionale di Parigi per protestare contro l'uccisione di don Alonzo Santamaria, per chiedere un'inchiesta al riguardo. Contemporaneamente l'università di Valladolid ha fatto appello a tutti gli atei del mondo perchè si uniscano nella protesta contro l'uccisione di Riccardo Alvarez decano dell'università di Valladolid, compiuta dai rossi che l'avevano tenuto come ostaggio.

Il capo dei carlisti, Gomez Ramos, ha fatto oggi questa dichiarazione: "Stiamo costruendo la nuova Spagna col nostro sangue. I contadini di Navarra e di Galizia sono meravigliosi per fede e devozione alla causa nazionale. Siamo decisi a lottare fino al trionfo completo".

Sensibile raffreddamento

nei rapporti turco-sovietici

ISTANBUL, 2

Indipendentemente dagli attacchi reiterati della stampa sovietica contro la Turchia, vi sono dei fatti molto chiari che stanno a provare che qualche cosa di nuovo è intervenuto ad alterare i buoni rapporti esistenti fra la Turchia e l'U R S S.

È noto, infatti, che Mosca desiderava che Ankara seguisse la politica estera su falsariga russa, mentre ha [illegible] dovuto constatare che la Turchia cerca di stringere amichevoli rapporti con il Giappone e con la Germania, che rappresentano i due più grandi nemici dei Soviet.

La ditta Krupp è diventata nuovamente la fornitrice d'armi della Turchia, cinquanta aeroplani di marca tedesca sono stati recentemente consegnati al Governo d'Ankara, una nave di 8000 tonnellate è stata acquistata in Germania, ed infine pare che la Turchia abbia in animo di affidare alla nemica della Russia il rinnovamento di una parte della sua flotta.

Il motivo di questo nuovo orientamento va ricercato nel fatto che la Turchia ha purtroppo dovuto constatare, a sue spese, che il materiale sovietico del quale si è costantemente fornita durante due anni, è di pessima qualità in quanto si deteriora con grandissima facilità.

Questo ha fatto comprendere alla Turchia a quale macchina che gira a [illegible] la Russia sovietica e di conseguenza, pur mantenendo con essa corretti rapporti di buon vicinato, si nota una certa tendenza diretta ad un avvicinamento simultaneo con Berlino e Londra.

L'accordo di "clearing" tra l'Italia e la Grecia

ATENE, 2

I giornali pubblicano la determinazione del Ministero delle Finanze circa il regime degli scambi privati approvati dalla Banca di Grecia e dall'Istituto nazionale italiano per i cambi. L'accordo provvisorio italo-greco, firmato il 12 dello scorso agosto, è considerato come un accordo di clearing a bancario generale e ogni disposizione applicata nei rapporti della Grecia con paesi coi quali [illegible] convenzioni di scambio è [illegible] ed applicabile coi [illegible] Italia

La situazione in Grecia

La riorganizzazione nazionale nei propositi di Metaxas

ATENE, 2

In una intervista accordata al direttore del giornale *Kathimerini* e riprodotta da altri giornali, il Presidente del Consiglio Metaxas ha ricordato che il cambiamento politico sopravvenuto in agosto in Grecia è stato imposto da una imperativa necessità. Il paese si trovava sull'orlo del precipizio per le mene dei comunisti.

Rispondendo ad analoga domanda dell'intervistatore, Metaxas ha detto che come in vari altri paesi, così in Grecia potrà organizzarsi in tempo utile un fronte nazionale governativo, emanante dal popolo, e che dal popolo acquisti la sua forza. Così, senza ritornare a sistemi, la cui abolizione fu imposta dalla necessità delle cose, il paese avrà i rappresentanti del popolo che aiuteranno l'opera del Governo nella protezione degli interessi del popolo senza sfruttarlo.

Il mondo politico è soppresso come sistema, ha aggiunto Metaxas, ma i vecchi uomini politici, il cui valore morale è generalmente riconosciuto, non saranno affatto impediti di partecipare al nuovo sistema, e di aiutare l'opera del Governo, i cui dettagli saranno precisati più tardi.

Attualmente il Governo è occupato nello studio e nella realizzazione del suo obiettivo principale: l'assestamento nazionale.

Ad altra domanda circa l'amministrazione dello Stato, il Presidente del Consiglio ha risposto che le direttive saranno date dal centro, ma i governatori generali ed i prefetti potranno svolgere tutte le iniziative utili.

Metaxas ha dichiarato poi che egli lavorerà con tutta l'anima per le forze armate della nazione, e considererà suo compito che la Grecia abbia, poichè ne possiede tutti i mezzi, un'esercito equivalente a quelli dei migliori Stati.

Il Presidente del Consiglio ha detto inoltre che suo desiderio è che i cittadini greci siano buoni soldati, ed a tale scopo sopratutto la gioventù deve essere ispirata negli ideali nazionali.

Allo stesso tempo che all'aviazione militare tutto l'appoggio sarà dato anche a quella civile; la marina troverà tutto l'aiuto necessario essendo la Grecia uno Stato essenzialmente marittimo. Dopo la costruzione di controtorpediniere sarà compito del Governo fondare cantieri per costruzioni navali allo scopo di migliorare ed arricchire le istituzioni concernenti la marina. Il Governo dimostrerà lo stesso interesse per la marina mercantile.

Il Presidente del Consiglio è passato quindi a parlare del regolamento del debito estero e delle misure da prendere in favore degli operai e dei contadini. Egli ha smentito l'istituzione del monopolio sui tabacchi, sulla benzina e su altri articoli di prima necessità.

Per quanto riguarda la riorganizzazione dell'istruzione pubblica ha dato assicurazioni che eliminerà i comunisti dal corpo insegnante. Egli ha poi annunciato misure in favore dello sviluppo del turismo, dell'atletismo, delle comunicazioni, delle belle arti e della stampa. Scopo principale del Governo, ha concluso Metaxas, è di rializzare il sentimento nazionale.

Tutti i giornali riproducono la intervista, approvano pienamente le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sulle direttive del Governo e dicono che esse rispondono al desiderio assoluto del popolo

Il Re dei Bulgari ricevuto dal Duce

ROMA, 2

Nel pomeriggio di oggi S. M. Boris III Re dei Bulgari ha fatto una visita privata a Palazzo Venezia al Capo del Governo.

Mussolini e la pace in un commento svizzero

BERNA, 2

«Mussolini e la pace» è il titolo di un lungo editoriale del più diffuso giornale della Svizzera la «Neue Zuercher Zeitung». Le verità dette da Mussolini sulla situazione internazionale — afferma il giornale — non possono essere discusse da nessuno ed hanno avuto un effetto ben più grande che se fossero lette in un articolo di giornale perchè il mondo a poco a poco, e sopratutto dopo la campagna d'Africa, ha capito che il Capo del Governo della nuova Italia misura e pesa con molta cura le sue parole: egli è un affascinante maestro della parola appunto perchè non fa del «bluff». Egli ha messo in rilievo la forza di cui dispone l'Italia ma nessuno può sentirsi minacciato da questa dichiarazione.

Aumenti di stipendi e salari a nuove categorie di lavoratori

Lavoratori abbigliamento

MILANO, 2

Tra la Federazione nazionale fascista degli industriali produttori di oggetti artistici e di accessori dell'abbigliamento e dell'arredamento e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria dell'abbigliamento si è convenuto quanto segue:

1) Per tutti i bottonifici (anche se produttori di altri articoli similari ai bottoni come fibbie eccetera) ad esclusione delle aziende di cui al successivo punto 2, ai minimi di salario contrattuali e alle paghe di fatto attualmente corrisposte agli operai sarà apportato a decorrere dal primo settembre 1936 un aumento del 9 per cento.

2) Per i bottonifici (anche se produttori di altri articoli similari ai bottoni come fibbie ecc.) che lavorino il frutto (corozo dum), la unghia, il corno e l'osso, la percentuale di aumento viene fissata nella misura dell'8 per cento per gli operai addetti a tale lavorazione.

3) Agli impiegati di tutte le industrie di cui al punto 1) e 2) pure a decorrere dal primo settembre 1936 verrà concesso un aumento sugli stipendi di fatto percepiti (al lordo escluse le gratifiche, provvigioni, interessenze, diarie e trasferte) nella misura del 9 per cento per la quota di stipendio fino a lire 1300 e del 7 per cento sulla eccedenza oltre le 1300.

4) Per le aziende nelle quali si è proceduto successivamente al primo maggio 1936 a sistemazioni contrattuali comportanti aumenti salariali ai precedenti punti 1) 2) e 3) sarà fatta conteggiando gli aumenti precedentemente effettuati. L'accordo di cui sopra interessa circa 10.000 dipendenti.

[illegible]

ROMA, 2

Tra la Federazione nazionale fascista esercenti imprese di trasporti automobilistici e la Federazione nazionale fascista degli autisti si è convenuto di apportare con decorrenza 7 settembre 1936 sulle paghe minime contrattuali e sulle paghe di fatto degli operai addetti alle seguenti categorie di aumenti percentuali a fianco segnati:

Servizi automobilistici di linea per passeggeri per tutti gli operai dipendenti 5 per cento.

Autoservizi di noleggio da rimessa e posteggio: personale di guida 6 per cento, personale ausiliario 8 per cento.

Servizi di trasporto merci con autocarri (nelle imprese di tutte le provincie fuorchè salvo riesame in quelle del Piemonte, della Liguria, della Venezia Giulia, della Toscana, di Milano, di Bolzano, di Ancona, di Napoli per le quali vigono retribuzioni superiori ai minimi ora stabiliti: personale di guida 6 per cento; personale ausiliario 7 per cento.

Autoservizi di piazza con tassametro: considerata la particolare situazione contrattuale della industria le parti demandano alle competenti associazioni provinciali l'esame delle singole situazioni per una possibile revisione delle condizioni salariali vigenti. Da tale revisione restano escluse le provincie di Milano e di Roma per le quali sono già intervenuti recenti accordi salariali.

Nelle provincie dove a seguito di revisioni contrattuali sono stati apportati degli aumenti di salari successivamente alla data del primo aprile 1936 le percentuali di aumento fissate nel presente accordo saranno operative per la differenza. L'accordo interessa 30 mila lavoratori.

Calzaturieri e occhialai

MILANO, 2

Tra la Federazione Nazionale Fascista industriali della gomma, conduttori elettrici, delle materie plastiche e affini e la Federazione Nazionale Fascista dei lavoratori dell'industria dell'abbigliamento si è convenuto quanto segue:

1) Per le fabbriche di calzature di gomma rappresentate dalla Federazione Nazionale Fascista industriali della gomma, dei conduttori elettrici, delle materie plastiche e affini, ai minimi di salario contrattuale ed alle paghe di fatto attualmente corrisposte agli operai, sarà apportato, a decorrere dal primo settembre 1936 un aumento stabilito nella misura del 10 per cento per gli uomini e del 9 per cento per le donne. Ai minimi di stipendio riportati nei singoli contratti collettivi di lavoro in vigore nonchè sugli stipendi di fatto corrisposti (escluse le gratificazioni, provvigioni, interessenze, diarie e trasferte) sarà applicato a decorrere dalla data stessa l'aumento seguente:

a) del 10 per cento per la quota di stipendio fino a lire 1300; b) dell'8 per cento per la eccedenza oltre le lire 1300.

2. A decorrere dal primo settembre 1936 ai minimi di salario contrattuali e alle paghe di fatto attualmente corrisposte agli operai addetti alle fabbriche di occhialerie e montature per gli occhiali nonchè gli articoli di celluloide, galalite, osso, corno, unghia e altre materie plastiche sarà apportato un aumento dell'8 per cento.

A decorrere dalla stessa data i minimi di stipendio riportati nei singoli contratti collettivi di lavoro in vigore, nonchè gli stipendi di fatto corrisposti agli impiegati delle industrie stesse (escluse le gratifiche, provvigioni, interessenze, diarie e trasferte), saranno maggiorati in misura: a) dell'8 per cento per la quota di stipendio fino a lire 1300; b) del 6 per cento per la eccedenza oltre lire 1300. Per le aziende nelle quali si è provveduto successivamente al primo maggio 1936 ad aumenti salariali e di stipendio applicati con carattere di generalità la applicazione degli aumenti di cui ai punti 1) e 2) sarà fatta conteggiando gli aumenti precedenti effettuati. L'accordo interessa 20 mila lavoratori.

Le circoscrizioni territoriali dell'Arma dei Carabinieri

ROMA, 2

Con R. D. la circoscrizione militare territoriale per i servizi dell'Arma dei Carabinieri Reali è determinata come segue: Due Comandi di Divisione con sede rispettivamente a Torino (Prima Divisione Pastrengo) e a Roma (Seconda Divisione Podgora). Dalla Divisione Pastrengo dipendono la prima Brigata di Torino, la seconda di Milano, la terza di Firenze. Dalla seconda Brigata dipendono le Legioni di Milano, Verona, Bolzano, Padova, Trieste. Dalla Legione di Verona dipendono i comandi di gruppi di battaglioni, di gruppi di squadroni ecc. di Verona, Mantova, Cremona, Vicenza. Dalla Legione di Bolzano dipendono i comandi di battaglioni, di gruppi, di squadroni ecc. di Bolzano Interna, Bolzano Esterna, Trento, Belluno. Dalla Legione di Padova dipendono i comandi di gruppi, di battaglioni e di gruppi di squadroni ecc. di Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, Udine. Dalla Legione di Trieste dipendono i comandi di gruppi di battaglioni e di gruppi di squadroni, ecc. di Trieste, Pola, Fiume, Gorizia.

Dalla Divisione Podgora dipendono la quarta Brigata di Roma, la quinta di Napoli, la sesta di Palermo, con le Legioni di Roma, Lazio Roma, Cagliari, Napoli, Bari, dalla quale dipende anche il comando del gruppo CC. RR. delle Isole italiane dell'Egeo, Catanzaro, Palermo e Messina. Il Comando della Seconda Divisione esercita inoltre sui comandi dei reparti CC. RR. delle colonie le funzioni relative alle ispezioni, previste dal regolamento organico dell'Arma, nonchè la trattazione delle pratiche concernenti lo stato giuridico del personale dell'Arma. La Scuola centrale CC. RR. di Firenze e la Legione Allievi CC. RR. di Roma dipendono direttamente e rispettivamente dai comandi della Prima e della Seconda Divisione.

Italia e Romania

Significative dichiarazioni del nuovo Ministro degli Esteri

BUCAREST, 2

Stasera il nuovo ministro degli Esteri di Romania, Antonescu, ha ricevuto i rappresentanti della stampa estera e romena ai quali ha letto una lunga dichiarazione sulla politica estera che egli seguirà.

Riaffermati i principii della alleanza con la Francia che resta alla base dei rapporti esteri romeni, l'on. Antonescu ha parlato del suo prossimo viaggio a Bratislava ove il 12 settembre si riunirà la Piccola Intesa.

Dopo avere affermato la volontà di avere buoni rapporti con la Polonia, con la Germania e con altri paesi, riferendosi all'Italia ha detto testualmente: «Una origine comune ed i ricordi della grande guerra ci legano all'Italia; gli interessi economici dei due paesi e la simpatia del popolo romeno per l'Italia rinforzano questi legami».

Il ripopolamento degli stambecchi nelle Alpi della Baviera

MONACO DI BAVIERA, 2

Lo stambecco, animale fra i più apprezzati e rari della fauna alpina, era da alcuni secoli introvabile nella zona tedesca delle Alpi. In questi giorni, nelle vicinanze di Berchtesgaden e precisamente nella regione del romantico lago Ober sotto le cime del Diavolo che raggiungono 2300 metri nel massiccio Wazmann ne sono stati lasciati in libertà quattro magnifici esemplari: un maschio e tre femmine per cura della direzione del parco zoologico di Monaco.

Il trasporto degli stambecchi da Monaco alla zona alpina è avvenuto con i più moderni mezzi di comunicazione. I quattro stambecchi, accuratamente ingabbiati, sono stati portati con un treno diretto a Berchtesgaden, quindi, caricati su una barca, sul lago König e poi dal lago Ober, con la funivia, trasportati nella loro nuova dimora alpina. Dalla stazione terminale della filovia dovettero essere portati a braccia per un bel tratto dagli alpigiani del posto. La messa in libertà degli animali avvenne senza alcuna difficoltà. Ora si progetta di far giungere in quella zona alpina un certo numero di stambecchi dal giardino zoologico di Berlino per favorire il ripopolamento dei rari quadrupedi.

La morte di Sigismondo Cesi

NAPOLI, 2

Si è spento dopo lunga malattia il maestro Sigismondo Cesi.

Sigismondo Cesi era figlio del grande pianista, didatta e compositore, Beniamino Cesi, alla cui scuola si formarono artisti come Esposito, Martucci, Rumo Mandi, Longo, Cilea, Leoncavallo. Sigismondo Cesi continuò degnamente la grande scuola pianistica paterna; fu fondatore e direttore fino a pochi anni fa del Liceo musicale di Napoli, revisore di opere pianistiche, valoroso insegnante di pianoforte.

Movimento di Ammiragli

ROMA, 2

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca che l'ammiraglio di Divisione Vittorio Tur ha assunto il comando della VII Divisione navale, in sostituzione dell'ammiraglio di Divisione Mario Falangola, alzando l'insegna sull'incrociatore *Eugenio di Savoia*. L'ammiraglio di Divisione Mario Falangola assumerà dal 5 settembre p. v. la carica di ispettore di allestimento in sostituzione dell'ammiraglio di Squadra Vincenzo De Feo che con la stessa data lascia la carica stessa.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dalle ore 20 di ieri 2 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	[illegible]	[illegible]	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	763.7	24		
Fiume	cop.	763.1	25	29	22
Pola	cop.	763.2	24	26	20
Trieste	cop.	762.9	25		
Gorizia	cop.	763.1	25	29	16
Udine	ser.	762.0	24	29	17
Treviso	ser.	762.1	25	29	19
Belluno	cop.	760.9	26	27	17
Padova	cop.	762.5	26	31	19
Rovigo	cop.	762.2	26	31	20
Vicenza	cop.	761.9	25	29	21
Bolzano	ser.	760.6	26	31	12
Trento	cop.	761.1	25	30	16
Grappa	cop.	622.1	15	17	9
Venezia	ser.	762.2	24	27	20

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 5.35, tramonta ore 18.42. Luna piena l'1, ultimo quarto l'8. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 6.25 e 18, alte ore 11.35 e 23.50. — Ieri il Piave e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Tempo ancora alquanto instabile. Cielo nuvoloso con qualche formazione temporalesca. Venti prevalentemente moderati settentrionali. Temperatura stazionaria. Mare generalmente mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Sul Mediterraneo e su una parte dell'Europa centrale domina alta pressione, mentre una striscia di bassa pressione, che si estende dall'Atlantico, attraverso l'Europa settentrionale, fino alla Russia rende instabili le condizioni del tempo.

Un distintivo d'onore per gli orfani di guerra

ROMA, 2

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca che per gli ufficiali, i sottufficiali e i militari del C.R.E.M. alle armi orfani di guerra è adottato un distintivo d'onore consistente in una stella a cinque punte ricamata, su panno o su tela, in filo di argento dorato contornato da due rami di alloro da portarsi al braccio destro sotto il distintivo di ferita per chi ne sia fregiato ed in analoga posizione per tutti gli altri.

Pittrice cecoslovacca vittima della montagna

BELLUNO, 2

La pittrice cecoslovacca Czernack Hericka di Reginald d'anni 27, villeggiante ad Auronzo, voleva cogliere alcuno dei tanti aspetti delle famose Tre Cime di Lavaredo.

Ieri, accompagnata dal proprio fidanzato, e dalla guida, si dispose a scalare la Cima Grande, che è la più facile. A un certo punto precipitava, sotto gli occhi del fidanzato esterrefatto, da un piccolo balzo, fermandosi tra una sporgenza di roccia 70 metri più basso, fratturandosi la base cranica e rimanendo all'istante cadavere. La salma, non senza difficoltà, levata dal posto, venne trasportata al Rifugio Principe Umberto, a disposizione dell'Autorità.

ANNO CIVC - N. 247 - Centesimi 20

Venerdì 4 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

IL RITORNO DELLE TRUPPE DALLE MANOVRE

Un'entusiastica dimostrazione al Duce

Imponente spettacolo di potenza guerriera a Roma - Il saluto della folla all'Esercito - Il fondatore dell'Impero acclamato in Piazza Venezia

ROMA, 3

Le truppe del Presidio, rientrate [illegible] dopo lo svolgimento [illegible] d'armi e delle grandi [illegible] hanno sfilato stasera in [illegible] o di guerra nella via [illegible] dinanzi al comandante [illegible] l'Armata, salutati dalla [illegible] romana con una gran[illegible]razione d'affetto. Ai la[illegible] attesa erano schie[illegible]resentanze delle Forze [illegible] la Milizia, organizza[illegible] iche e combattentisti[illegible] giovanili, le as[illegible] arma, le rappresen[illegible] rionali con i ri[illegible] e gagliardetti.

[illegible] rappresentanza si sti[illegible] folla enorme fra cui si [illegible] ruppi di giovani italia[illegible]'ero, di avanguardisti [illegible] ai campi Mussolini e [illegible] un reparto di balilla ed [illegible] di Bengasi. Fra le [illegible] autorità erano presenti [illegible] lo Federale dell'Urbe e [illegible] ufficiali generali e supe[illegible] in servizio attivo ed in con[illegible]gedo.

Preceduti dagli allievi della scuola [illegible] con in testa [illegible] musiche il 1.o e 2.o Reg[illegible] Granatieri e successiva[illegible] 81.o Reggimento Fanteria, [illegible] Artiglieria e gruppi som[illegible], il 2.o Reggimento Ber[illegible] il Reggimento chimico, [illegible] di Carabinieri, i carri [illegible] 18.o Reggimento [illegible] zione della R. Guardia [illegible] offrono un superbo [illegible] la forza e di potenza [illegible] vibranti entusiastiche [illegible] del popolo. Infine, at[illegible] Venezia, le truppe [illegible] omaggio alla tomba del [illegible] Terminato lo sfila[illegible] enorme si è river[illegible] Venezia che in bre[illegible]

[illegible] Duce! Duce!" ha e[illegible] appassionato [illegible] applausi di migliaia [illegible] di persone. Finalmente [illegible] di Palazzo Venezia si è [illegible] il Duce è apparso sorri[illegible] risposto alla vibrante [illegible] salutando romana[illegible]mente. Applausi e grida di evviva si sono ripetuti fra un indicibile entusiasmo. Il Duce dopo qualche [illegible] si è ritirato, ma la vibran[illegible] [illegible]azione è continuata co[illegible] il Duce ad affacciarsi [illegible] salutato da una nuo[illegible] imponente dimostrazione.

[illegible] a quindi lascia lentamente [illegible] canto degli inni della [illegible]

viene a prendere quartiere nella nostra città. Il battaglione che è costituito per il Corpo d'Armata della Sicilia appartiene al 4.o Reggimento con sede in Roma ed è munito di carri veloci dello stesso tipo di quelli che sono stati adoperati in A. O. Il Battaglione che è stato ricevuto dalle rappresentanze delle forze armate, ha sfilato molto ammirato per le principali vie della città raggiungendo quindi la caserma Garibaldi.

Arriva di militari e operai di ritorno dall'A. O.

NAPOLI, 3

Proveniente da Mossaua è giunto stamane il piroscafo *Sannio* recante a bordo ufficiali, sottufficiali e operai i quali ultimi rimpatriano per fine contratto.

Lo sbarco, presenti le autorità portuali, è avvenuto fra calorose manifestazioni di devozione al Re e al Duce.

Ricompense al valore per operazioni in A. O.

ROMA, 3

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. col quale sono concesse le seguenti ricompense al V. M. per operazioni guerresche in A. O.

Medaglia d'argento: Casertano Raffaele tenente di complemento nella seconda divisione Eritrea (Passo Mecan) 31 marzo 1936 XIV; Di Stano Luigi capitano nel XIX battaglione eritreo (Passo Mecan) 31 marzo 1936 XIV; Venturini Antonio sottotenente di complemento nella seconda brigata Eritrea (Passo Mecan) 31 marzo 1936 XIV.

Medaglia di bronzo: Anagni Mario tenente medico nel terzo gruppo battaglioni Eritrei (Passo Mecan 31 marzo 1936 XIV); Consolo Antonio capitano nel 3.o gruppo battaglioni Eritrei (Passo Mecan 31 marzo 1936 XIV); Crastoni Luigi sottotenente medico di complemento nel 7.o gruppo battaglioni eritrei (Passo Mecan 31 marzo 1936 XIV); Mollo Luigi tenente medico di complemento nel corpo armata eritreo (Zeban Cherchetà Monte Lata 20-21 gennaio 1936 XIV) Addi Addi Zubhaha 20-23 gennaio 1936 XIV, Mai Ceu 31 marzo 1936 XIV, Ortu Giovanni Maria maresciallo ordinario nella seconda brigata eritrea (Passo Mecan 31 marzo 1936 XIV); Ruffi Daniele primo capitano nella seconda brigata eritrea (Passo Mecan 31 marzo 1936 XIV); Zeare Mario maresciallo capo 5.o battaglione eritreo (Passo Mecan 31 marzo 1936 XIV). Con altro R. D. pure pubblicato dalla odierna «Gazzetta Ufficiale» sono concesse le seguenti croci di guerra al V. M.: Bice Eugenio caporale maniscalco nel comando terzo gruppo battaglione (Passo Mecan 31 marzo 1936 XIV); Gerroni Zeno sott. comp. nella 221.a comp. M. P. (Passo Mecan 31 marzo 1936 XIV); Mariscola Giuseppe maresciallo maggiore nella seconda brigata eritrea (Passo Mecan 31 marzo 1936 XIV); Sagramoso Ottorino serg. terzo gruppo battaglione eritrei (Passo Mecan 30 marzo 1936 XIV).

La tessera di volontario consegnata all'on. Bonomi

MILANO, 3

In una riunione nella sede della sezione milanese dei volontari di guerra è stata consegnata la tessera sociale all'on. Bonomi direttore generale del turismo, aviatore reduce dalla campagna d'Africa. Alla consegna del fazzoletto cremisi accompagnata da patriottiche parole dal presidente sezionale, i volontari hanno elevato un'alta acclamazione al Duce ed all'Italia imperiale.

Uffici di assistenza in A. O. per i lavoratori metropolitani

ADDIS ABEBA, 3

Il Governatore generale in seguito ad accordo intervenuto tra il Ministero delle Colonie e la Segreteria del Partito ha disposto che presso tutte le Federazioni fasciste dell'Africa Orientale siano istituiti appositi uffici di assistenza e di tutela dei lavoratori.

Detti uffici sono composti da rappresentanti del Commissariato per le migrazioni da rappresentanti della Federazione fascista mutue lavoratori industriali da rappresentanti dell'Istituto di previdenza sociale e da rappresentanti del patronato per l'assistenza sociale e dai rappresentanti dei lavoratori dell'agricoltura e dell'industria.

Azione di tutela

ROMA, 3

La *Tribuna* segnala per lo spirito e il metodo a cui si informano i provvedimenti presi dal Ministro delle Colonie d'accordo con il Segretario del Partito in merito all'assistenza e alla tutela dei lavoratori in Africa Orientale. Da essi, prosegue il giornale, risulta la chiara e precisa volontà del Governo non solo di non abbandonare al loro destino le masse operaie che affluirono nel nuovo impero coloniale, ma di intensificare l'azione di vigilanza e tutela a loro favore, quanto maggiore il disagio e la penosità che il lavoro deve affrontare per domare l'impervia natura di territori ancora vergini. Da questa particolare cura che lo Stato fascista ha del lavoro anche nelle sue specifiche destinazioni coloniali risulta forse meglio che da qualsiasi altra manifestazione in che modo il Regime fascista intende assolvere il suo nuovo compito di colonizzazione e la sua funzione imperiale.

La produzione degli stabilimenti ausiliari e mobilitati

ROMA, 3

Il *Giornale d'Italia* pubblica: Il Commissario generale per le fabbricazioni di guerra ha inviato una circolare a tutti gli enti dipendenti perchè a loro volta ne diano comunicazione agli organismi interessati, riguardante l'imprescindibile obbligo di non fornire in alcun modo notizie e dati statistici riflettenti l'attività produttiva di tutti gli stabilimenti industriali ausiliari e comunque mobilitati.

Dice infatti la circolare che fino a che delle industrie saranno mobilitate (ausiliarie) non potranno corrispondere ad alcuna richiesta o fornire informazioni di sorta nè dati nè elementi statistici ad alcuno, se non ad enti dipendenti dal Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra e più propriamente ad enti di servizio della mobilitazione industriale che si trovano sotto il vincolo del segreto a sensi degli articoli 11 e 12 del T. U. del R. D. 5 gennaio 1928 n. 165. La infrazione del segreto sancisce l'applicazione delle norme previste dalla legislazione di guerra.

Sul Campo Dux sventola le insegne della Rivoluzione

ROMA, 3

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«*Stamane all'alba sui pennoni dell'ottavo Campo Dux sono state issate le nere insegne della Rivoluzione mentre giungono nell'Urbe temprati ed anelanti alle più alte prove i primi reparti di avanguardisti moschettieri che recano chiusa nel cuore la volontà ferrea di servire in armi l'Impero. La creazione mussoliniana avrà nelle giovani camicie nere dell'Opera Balilla continuatori e militi entusiasti e fedeli fino al sacrificio supremo. — Renato Ricci*».

Il festoso ritorno a Roma dei bimbi delle colonie

ROMA, 3

I bimbi delle colonie della Federazione dell'Urbe sono tornati stamane a Roma dopo un mese di villeggiatura fascista. Accolti dai familiari e dai dirigenti del Fascismo romano i bimbi hanno improvvisato una entusiastica manifestazione di amore e di riconoscenza al Duce. Quindi con torpedoni i vari gruppi si sono adunati nel cortile e nelle sale di Palazzo Braschi. Terminata la adunata gli scaglioni si sono in perfetto ordine schierati in piazza Navona da dove si sono diretti a Palazzo Littorio sfilando marzialmente per il Corso Vittorio Emanuele ammirati dalla folla che faceva ala al passaggio. Precedeva la banda federale, seguita da una scorta di moschettieri, due fanciulli che recavano una corona di lauro con bacche dorate, sul nastri della quale era scritto «I bambini delle colonie dell'anno XIV». Quando la testa del corteo è giunta all'altezza del Palazzo del Littorio, ha piegato a destra, entrando ordinatamente nell'atrio. La corona di lauro è stata deposta nella cappella votiva. Il vice Segretario del Partito on. Serena ha presenziato la commovente cerimonia al suono di Giovinezza. Le giovani falangi per via del Sudario e Largo Argentina, accompagnandosi con il canto delle squillanti canzoni, sono ritornate a Palazzo Braschi, sciogliendosi col saluto al Duce.

Un dono del Segretario del Partito pel Raduno del Garda

VERONA, 3

Per il grande «Raduno del Garda» indetto dalla Direzione Generale dell'O.N.D. per domenica 6 corr., e che vedrà convenire sulle incantevoli e pittoresche rive del Benaco, una massa imponente di lavoratori desiderosi di trascorrere una lieta giornata in una cornice panoramica meravigliosa, S. E. il Segretario del Partito, Presidente dell'O.N.D. e del Comitato del Raduno, ha offerto un ricco trofeo da assegnarsi al Dopolavoro del Regno che avrà portato il maggior numero di partecipanti in proporzione alla distanza percorsa per raggiungere il luogo di adunata.

L'interessamento di S. E. Starace, ed il significativo premio che egli ha voluto porre in palio, sufficientemente dice l'importanza di questa manifestazione che per le sue caratteristiche è destinata al miglior dei successi e a rimanere una delle più memorabili rassegne degli iscritti all'O.N.D.

Varie sono le manifestazioni che s'inquadrano nel programma del Raduno. Fra queste il Convegno motociclistico migliaia di dopolavoristi sui rombanti cavalli d'acciaio convarranno a Salò, esclusi quelli de la IV Zona che si aduneranno a Garda, e concorreranno ai premi in palio per i gruppi più numerosi, per quelli meglio equipaggiati e per quelli aventi la fanfara. Inoltre il concorso della Canzone Alpina che costituirà una prima dimostrazione del principio unitario della geografia nazionale, affermato nell'ultimo Congresso del Comitato nazionale per le arti popolari.

Cori, rudi e schiette canzoni alpine, si propagheranno domenica nell'incantevole conca benacense, a Malcesine, Torri, Garda, Bardolino, Lasise, Peschiera e Desenzano si svolgeranno poi gare di nuoto e di canottaggio «Lo Sposalizio del Garda», storica rievocazione che vuol essere un fatto di italianità per la città del Garda, sarà uno spettacolo coreografico e un rito significativo avvincente, ed il concerto delle filarmoniche costituirà un'altra attrattiva della giornata che tornerà gradita al popolo.

Antonescu riafferma a Ciano l'ammirazione per l'Italia

ROMA, 3

Il nuovo Ministro degli Affari Esteri romeno Victor Antonescu ha diretto in data primo corrente a S. E. il Conte Ciano il seguente telegramma:

«*Assumendo le funzioni di Ministro degli Affari esteri tengo ad esprimere a V. E. la viva soddisfazione di poter collaborare con la E. V. sia al mantenimento della pace, che al rafforzamento e allo sviluppo delle relazioni amichevoli che esistono tra i nostri due paesi. Il mio compito sarà tanto più gradito in quanto è mio intendimento di realizzarlo ispirandomi alla grande ammirazione che io nutro per l'Italia*».

Il Conte Ciano ha così risposto:

«*Ringrazio V. E. dei cortese telegramma da lei inviatomi in occasione della sua nomina a Ministro degli Affari Esteri. Le ricambio con sincero piacere il suo saluto e tengo a porgere a V. E. le mie vive felicitazioni, assicurando ad un tempo che condivido la sua soddisfazione di poter collaborare nell'interesse dei più cordiali rapporti tra i nostri due paesi*».

Fascismo e parlamentarismo in un confronto brasiliano

RIO DE JANEIRO, 3

Lo scrittore Rego Lins nel *Correio de Manan* esamina il meraviglioso sviluppo della rivoluzione fascista in confronto del parlamentarismo agonizzante, e conclude ponendo in rilievo la inevitabilità della reazione energica degli elementi nazionali in ogni paese ove il marxismo si era diffuso per la tolleranza delle istituzioni democratiche.

Le manovre inglesi interrotte per l'invio di rinforzi in Palestina

LONDRA, 3

Le manovre estive dell'esercito britannico sono state interrotte dalla preparazione dell'invio di rinforzi in Palestina. La prima divisione, che le aveva iniziate nel Sussex, ha fatto ritorno celermente al deposito di Aldershot e sarà disponibile per la partenza immediata alla volta della Palestina, se necessario. Un simile annuncio è stato dato ufficialmente oggi dal Ministero della Guerra. In questi ambienti politici si ritiene che il rafforzamento dei presidi britannici in Palestina preluda alla proclamazione della legge marziale in quel paese.

Si ha poi da Gerusalemme che in una imboscata tesa oggi sono rimasti uccisi un ufficiale pilota e un aviere mitragliere britannici e due altri ufficiali e altrettanti soldati sono rimasti feriti. Il fatto si è svolto presso Nablus.

Eden malato di vaiolo

LONDRA, 3

Eden, ministro degli esteri, deve restare a casa circa tre settimane per restare isolato in seguito a vaiolo; egli non potrà dunque probabilmente prendere parte alla seduta del Consiglio a Ginevra, ma si spera che egli sarà completamente ristabilito per la sessione plenaria.

Il saluto di Palermo ad un battaglione carrista

PALERMO, 3

E' giunto nel pomeriggio il 12.o Battaglione carri d'assalto, completo di uomini e di materiale che

Le accoglienze di Napoli alle truppe reduci dalle manovre

NAPOLI, 3

[illegible] dinanza ha salutato oggi [illegible] il suo schietto entusiasmo [illegible] del presidio di Napoli [illegible] dalle grandi manovre [illegible] primo dell'Impero. [illegible] Piazza Garibaldi e tutto [illegible] Umberto erano pavesati [illegible] con tricolori inneggianti [illegible] Maestà del Re, al Duce e al [illegible] Esercito italiano; ad o[illegible] altra era esposto il tricolo[illegible] all'Università era sta[illegible] una tribuna sulla quale [illegible] posto S. A. R. il Principe di Piemonte Comandante il [illegible] d'Armata, con tutte le [illegible] civili e militari, le ge[illegible] state, nonchè un bri[illegible] di ufficiali dell'Eser[illegible] Marina, dell'Aeronau[illegible] Milizia. Sullo scalone [illegible] era disposta la [illegible] dei Guf e dell'A[illegible] ai lati della tribuna erano [illegible] il labaro della Fe[illegible] provinciale dei Fasci [illegible] e la drappella [illegible] d'oro napoletane, i [illegible] delle associazioni combat[illegible] di arma largamente [illegible]. Una compagnia [illegible] delle forze armate [illegible] presidiaria rende[illegible] alle truppe. I valoro[illegible] e il 130.o battaglio[illegible] Milizia con le bandiere, [illegible] del generale Visconti[illegible] sfilato in perfetto ordi[illegible] al Principe di Piemonte [illegible] vivo entusiasmo [illegible] che assiepava le fine[illegible] i balconi e si accalcava [illegible] le vie acclamando senza posa [illegible] Re ed al Duce.

Al termine della sfilata, che si è protratta per circa un'ora, mentre i soldati, i militi e la folla cantava inni nazionali, S. A. R. I. dopo aver espresso il suo compiacimento per il superbo comportamento delle truppe ha lasciato [illegible] ed è salito nell'automo[illegible] che subito circondata [illegible] plaudente, ha dovuto procedere per lungo tratto a passo d'uomo tra rinnovate vivissime acclamazioni a Casa Savoia.

Altri frati massacrati dai rossi spagnoli

ROMA, 3

L'Osservatore Romano riproduce dal Diario de Navarra una lettera del Padre Riccardo Imas, agostiniano dalla quale s'apprende che sono rimasti incolumi i conventi ed i frati di Granata e di Monachil. Però — dice la lettera — è stato incendiato e distrutto il convento e massacrata la intera comunità di Motril.

La lettera aggiunge: «La comunità e il convento di Granata, di cui è superiore lo stesso Padre Imas, furono salvi per merito di un gruppo di quaranta uomini del popolo lavoratore che spontaneamente e per circa due mesi, giorno e notte, stettero di guardia al convento, mentre in tutta la città regnavano il disordine, gli incendi, i delitti di ogni genere.

A Madrid, nel convento Atocha, quattro Padri e un fratello converso furono massacrati dai comunisti e gli altri religiosi deportati non si sa dove. I carnefici dopo aver trucidato le cinque vittime, fecero cinicamente passare sul cadavere insanguinato del fratello converso l'autocarro su cui erano i religiosi che deportavano. Il convento e la chiesa vennero incendiati: solo si potè salvare la miracolosa statua della Vergine di Atocha, anteriore alla invasione dei mori. Anche gli altri due conventi domenicani di Madrid, quelli di Torrigos e di Olivar, con le relative chiese furono incendiati e dispersi i loro religiosi. Del convento di Ocaña, presso Toledo, non si hanno notizie: si sa però che il Padre Abad direttore del Collegio domenicano di quella stessa città, si trova in carcere.

Per il ricovero delle suore profughe dalla Spagna

ROMA, 3

«La Corrispondenza» informa che la Congregazione dei Religiosi ha preso in attento esame la situazione dei religiosi e delle suore che giungono in Italia dalla Spagna, disponendo, d'accordo con i Capi degli Ordini religiosi, il loro ricovero nelle case italiane dei rispettivi Ordini, quando questo sia possibile. In caso diverso i profughi saranno affidati ad Ordini affini per una permanenza almeno temporanea. Data l'urgenza del caso è stato disposto che, contrariamente a quanto viene tassativamente stabilito dagli Statuti del 16 luglio 1931, che vietano la dimora di suore esterne dentro la clausura dei monasteri di voti solenni, divieto anche recentemente confermato, tale dimora sia eccezionalmente permessa, fino a che non si sia meglio provveduto.

Irun occupata dalle truppe nazionali?

Un italiano ucciso dai rossi a Barcellona

LONDRA, 3

Secondo un telegramma datato da Siviglia all'Evening News, le forze nazionali spagnole sarebbero entrate questa mattina a Irun.

Le vicende della lotta

PARIGI, 3

La battaglia sul fronte di Irun è stata ripresa stamane verso le sei.

Dal forte di San Martial, conquistato ieri sera, i nazionali hanno aperto un violentissimo fuoco di artiglieria contro le posizioni ancora tenute dai rossi, mentre dalla frontiera francese si poteva osservare un ininterrotto affluire di rinforzi provenienti da Pamplona ai nazionali stessi. I loro avversari durante la notte si erano rapidamente trincerati su una collina a lato di Irun, muniti di due batterie da trincea.

Le previsioni sull'esito di questa terza giornata della decisiva offensiva dei nazionali erano stamane men che meno favorevoli ai rossi.

Alle ore 16.15 le truppe nazionali ammassate dietro la Puncha hanno avanzato attaccando Behobie dalla riva del Bidassoa precedute dalle automitragliatrici. Altre truppe avanzavano sul fianco della montagna. L'attacco si sviluppa in tutta la sua ampiezza. Si distinguono tra gli attaccanti i legionari marocchini per i loro turbanti. Le mitragliatrici dei governativi sparano senza interruzione. Alle sedici e trenta sotto un intenso fuoco di fucileria e di obici che cadono tutto intorno, i legionari marocchini, seguiti dai reparti falangisti, fanno un nuovo balzo in avanti lanciando granate a mano.

Sugli altri fronti lo sforzo dei nazionali si concentra attualmente — come è noto — soprattutto a liberare i compagni assediati a Oviedo dai minatori delle Asturie e nell'Alcazar di Toledo con la conseguente conquista, ben si capisce, di queste due importantissime città, l'ultima delle quali porta sulla strada a sud di Madrid.

Marciando su Oviedo, le colonne nazionali hanno occupato stamane il villaggio di Granida e quelle dirette su Toledo hanno pure conseguito notevoli progressi. Sulla situazione a Toledo fornisce notizie dirette l'inviato dell'Agenzia Havas a Madrid. Il giornalista ha visitato ieri Toledo ed informa che la facciata principale dell'Alcazar è completamente demolita dagli obici dei governativi sino alla torre sinistra, nella quale si sono formati enormi buchi prodotti dalle esplosioni nell'interno dell'Alcazar.

Il ministro della guerra madrileno ha visitato l'altra notte Toledo e sarebbe atteso da un momento all'altro l'ordine di assaltare gli assediati. Nella previsione che questi tentino un colpo disperato, i rossi hanno disposto mitragliatrici, carri armati, blindate e batterie di artiglieria da tutti i lati, cosicchè pochi potrebbero eventualmente salvarsi e nemmeno darsi prigionieri.

Radio-Madrid comunica che la situazione è favorevole su tutti i fronti ai governativi. L'aviazione ha bombardato Siviglia, Cordova, Granata e Cadice. In Estremadura e sulla Guadarrama i combattimenti sono sempre favorevoli ai governativi. Al settore di Irun questi resistono all'offensiva degli avversari e continuano ad occupare le loro posizioni.

Radio Siviglia comunica che lo aerodromo di Malaga e parecchie navi rosse nel Mediterraneo sono state bombardati e che a bordo di qualcuna di esse si è sviluppato il fuoco. La fabbrica di aeroplani di Guadalajara è stata bombardata ed incendiata dagli aerei nazionali.

Nell'Aragona un'altra colonna catalana è stata battuta dai nazionali, i quali hanno catturato mille prigionieri dirigendosi a Saragozza.

Il più stretto [illegible] a Madrid [text cut off at the foot of the page]

dell'Agenzia Havas riferisce da altra parte che, pur avendo concentrato nell'Estremadura le loro migliori forze ed abbondante materiale da guerra, i nazionali non riescono non soltanto ad infrangere la resistenza dei governativi, ma vengono obbligati a ripiegare.

All'alba aeroplani da bombardamento governativi avrebbero lasciato cadere sulle linee avversarie una enorme quantità di bombe; attaccati da due caccia nazionali, li avrebbero abbattuti.

I capi falangisti di tutta la Spagna si sono riuniti ieri a Valladolid al quartiere generale. Il convegno ha lo scopo di riorganizzare il Consiglio supremo dei nazionali. I due gruppi falangista e carlista sono i più potenti agitatori di tutta la Spagna; ma conviene tuttavia notare che la loro azione trovasi interamente subordinata alle decisioni ed al comando dei generali Franco e Mola.

L'Havas ha inoltre da Madrid, che il Presidente Azaña ha ricevuto la delegazione del "Soccorso rosso internazionale".

Ieri sera De Cot ed il francese Duclos, rispettivamente vice-presidente della Camera francese e segretario del partito comunista e Branting, senatore socialista svedese, hanno parlato alla radio di Madrid.

Duclos ha salutato le milizie dal "coraggio indomabile". Branting, a sua volta, ha espresso l'opinione che i grandi Paesi non devono essere privi della possibilità di reprimere rapidamente le ribellioni illegali. Ha infine affermato che occorre ritornare al più presto a condizioni normali della vita internazionale.

Garcia Atadell, ha scoperto una vasta organizzazione di spionaggio che operava a favore degli insorti. Numerosi arresti sono stati operati, fra i quali trovasi qualche straniero che serviva come agente di collegamento.

La Giunta Nazionale ha inviato una vibrata protesta al Governo francese e contemporaneamente ha denunciato all'opinione pubblica nazionale l'appoggio aperto che la Francia dà al governo spagnolo fornendogli cannoni, fucili, munizioni ed altro materiale bellico, ufficiali e soldati, e permettendo agli apparecchi governativi spagnoli di atterrare in territorio francese quando sono in pericolo e di decollare e ritornare in Ispagna quando abbiano la possibilità di farlo senza alcun rischio di offesa dei nazionali.

Un altro comunicato ufficiale poi dice che le forze nazionali sul fronte di Irun e San Sebastiano stanno consolidando le posizioni raggiunte con le operazioni di ieri sera e precisa che le perdite subite nell'attacco di San Martial sono estremamente esigue, considerando l'importanza della posizione occupata. Ancor più ridotte sono le perdite avute nell'occupazione di Behobie.

Da Barcellona si ha che il processo che si svolgeva a bordo della nave "Uruguay" contro un altro gruppo di ufficiali è terminato con la condanna a morte del colonnello Josef Llamas Rintila e dei capitani Torres, Chacon e Ferdinanbasa. Sono state accordate le attenuanti al comandante Lopez Laparros.

Secondo le statistiche stabilite dai membri della Croce Rossa nella Spagna dall'inizio della guerra civile vi furono centomila morti e trecentomila feriti che furono curati negli ospedali e stazioni della Croce Rossa. Questo costituisce il tragico bilancio della presente lotta fratricida. Il governo madrileno conviene che il numero dei morti può essere valutato ad ottantacinquemila e che moltissime piccole città sono quasi deserte per la guerra e per le fucilazioni. Nella sola battaglia di ieri davanti ad Irun che fu la battaglia più sanguinosa delle settimane di guerra sarebbero morti milleseicento uomini dalle due parti.

Un operaio italiano assassinato perché conservava imagini sacre

Le nuove energiche proteste del Console

ROMA, 3

E' giunta notizia negli ambienti responsabili che a Barcellona è stato ucciso l'italiano Umberto Fasanella, operaio stagnino, che lascia la vedova e sette bambini in tenera età.

E' questa la sesta vittima italiana dall'inizio dei disordini. Motivo dell'uccisione di Fasanella sarebbe l'avere egli conservato a casa immagini religiose.

Il Console generale italiano in Barcellona ha rinnovato le più energiche proteste, ma allo stato degli atti queste non sembrano più sufficienti. Un incrociatore è già nelle acque di Barcellona ed è probabile che vi siano mandato altre forze. (Stefani).

L'incrociatore "Pola" partito per Barcellona

ROMA, 3

L'incrociatore da diecimila tonnellate Pola è partito da Gaeta, diretto a Barcellona. (Stefani).

L'esclusione di Titulescu
La fine dell'oracolo

BUDAPEST, 3

Il quotidiano «Massarep» organo dei liberali dissidenti che sono capeggiati dal deputato Giorgio Bratianu nonchè tenace avversario di Titulescu nell'editoriale di oggi, dopo avere espresso la speranza che la nuova politica estera romena sia ispirata ai legittimi interessi delle Nazioni aggiunge: Mentre la persona di Titulescu era considerata fino a ieri dagli elementi decisivi del Paese come una specie di oracolo di fronte al quale ogni romeno doveva umiliarsi. Oggi dopo che la lezione sanguinosa della Spagna ha aperto gli occhi di tutte le ideologie sulla verità di certa propaganda Titulesco, è stato allontanato dal Ministero degli Esteri. Tale allontanamento di Titulesco, conclude il giornale, si imponeva però sin dal giorno in cui la mania dei patti ginevrini spinge ad instaurare una politica ostile all'Italia.

Il Duce ha parlato chiaro

VIENNA, 3

La «Wiener Zeitung» commentando il discorso pronunciato dal Duce ad Avellino dice che mentre gli avvenimenti spagnuoli e la oscura situazione internazionale in genere lasciano apparire l'avvenire in forma confusa questo discorso ha costretto il mondo a tendere l'orecchio. Mussolini ha parlato con il suo linguaggio chiaro ai suoi soldati e al popolo italiano ma le parole erano dirette all'Europa e hanno trovato la loro eco in tutta l'Europa e nell'intero mondo civile.

Violento scontro in Messico tra federali e "ribelli"

OAXAVA, (Messico), 3

Due capitani ed un sergente sono rimasti uccisi mercoledì ad Ocotlon, 25 miglia a sud di Oaxaca, in uno scontro avvenuto fra soldati federali ed una banda di 200 ribelli che saccheggiavano il villaggio. Da la parte dei ribelli vi sono stati sei morti.

Organizzazione marxista sciolta in Austria

VIENNA, 3

Il Cancelliere federale ha ordinato lo scioglimento della «Union des Scoutistes de la paix mondiale», dato che tale associazione non era che un'organizzazione marxista camuffata.

GAZZETTA DELLO SPORT

Sole, azzurro e folla sui campi dell'Excelsior

Verso la conclusione del torneo del Lido

Una sorpresa: von Cramm battuto! - Strenua difesa della Valerio di fronte alla tedesca Zehden - Si conoscono già le quattro squadre semifinaliste delle Targhe Volpi - Animate partite di doppio misto e di doppio femminile

La sola coppia italiana ancora in gara nelle Targhe Volpi è quella formata da Taroni e Quintavalle. Le altre tre sono state battute ieri, dopo partite più o meno brillanti. Canepele e Cesura sono stati eliminati in mattinata da von Cramm - Henkel nella continuazione dell'incontro interrotto l'altra sera. Come diremo oltre, gli italiani hanno giocato ottimamente, ma il loro miglior risultato, apprezzabilissimo d'altronde, è stato quello di essere giunti alla quinta partita contro simili avversari. Vido e Martinelli, costituenti la nostra quinta coppia, sono stati messi fuori combattimento dal duo jugoslavo Puncec-Mitic, il quale, dopo il successo riportato sui francesi Martin Legeay - Lesueur, mira decisamente alla finale. Bawarowski e Metaxa hanno infine sconfitto Palmieri e Del Bono in quattro partite, favoriti dalla discontinuità di Del Bono apparso inferiore al compagno.

Nelle semifinali della più importante gara della settimana tennistica del Lido sono qualificate quindi una squadra jugoslava ed una austriaca nel quadro superiore ed una italiana ed una germanica in quello inferiore, rappresentanti un complesso di giocatori di altissima classe.

La grossa sorpresa della giornata si è avuta ieri nella prima partita valevole per i quarti di finale Campionato dell'Adriatico, nello quale il tedesco von Cramm, già vincitore delle due ultime edizioni della gara stessa è stato battuto in tre partite dallo svizzero Ellmer. Se si volessero addurre delle attenuanti alla sconfitta del campione si potrebbe ricercare nel fatto che questo di Venezia è il primo torneo che egli disputa dopo una lunga malattia, che egli risentiva forse la stanchezza di alcune giornate particolarmente attive e che aveva appena terminato il doppio valevole per le Targhe Volpi contro Canepele e Cesura, doppio vinto beninteso, ma nel quale aveva dovuto impegnarsi. Ma la ragione principale che ha determinato la sconfitta è stata fornita dal suo gioco. Von Cramm ieri mattina ha giocato male. Anche ad uno dei più forti giocatori del mondo può capitare di giocar male, ed allora l'avversario inferiore può averne ragione. Questo è il caso dell'incontro von Cramm-Ellmer. Lo svizzero non è certo un giocatore eccezionale (ricordiamo ancora la sua stentata vittoria sul nostro Del Bono), ma è tuttavia un giocatore che sa afferrare le occasioni quando gli si presentano.

Sempre in mattinata, mentre Palmieri, Quintavalle, Puncec si qualificavano attraverso incontri più o meno difficili per i quarti di finale, si è svolta una partita interessante fra Romanoni e il francese Abdessalam (meno di trentacinque anni fra tutte e due). Per Romanoni è stato un [illegible] dramma giacchè in vantaggio in entrambe le partite, grazie ad un palleggio più robusto ed efficace, si è visto poi rimontare inesorabilmente dal più giovane avversario [illegible] di esperienza di gioco.

Prima di passare alla cronaca pomeridiana occorre ancora menzionare qualche partita della mattinata: anzitutto la continuazione e fine del doppio di Targhe Volpi interrotto ieri l'altro sera tra von Cramm-Henkel e Canepele-Cesura. Questi ultimi hanno ripreso coraggiosamente la partita interrotta la sera prima a loro svantaggio e, svolgendo un gioco di ottima fattura si sono aggiudicati la quarta partita. Giungere alla quinta partita contro una coppia come la von Cramm-Henkel è già un titolo d'onore per qualunque formazione, ma i due italiani hanno cercato pure audacemente la via della vittoria che è loro sfuggita non certo per loro demerito quanto per il grande merito degli avversari.

In campo femminile mentre la Sperling da una parte e la Mathieu dall'altra marciavano facilmente verso la loro finale, l'italiana Valerio era eliminata dalla tedesca Zehden. La nostra giocatrice, pur essendo la prima a riconoscere il proprio declino di forma, ha disputato una partita ammirevole per tenacia, giungendo al termine della prima partita al limite delle proprie energie.

La situazione nella Coppa Re di Svezia è pertanto la seguente: una semifinale metterà di fronte la Mathieu e la Zehden (netta favorita la Mathieu); l'altra opporrà la Sperling alla vincitrice dell'incontro Goldschmidt - Horn, ma qualunque essa sia non potrà in alcun modo impensierire la danese che, ancora una volta, sarà quindi la finalista di fronte alla Mathieu.

Anche la gara individuale maschile per la Coppa Principessa di San Faustino riservata ai giocatori di seconda e terza categoria, ha fatto un passo avanti nel corso del suo svolgimento. Ormai si è giunti ai quarti di finale nei quali si avranno i seguenti incontri: Scotti-Del Frate, Vido-Martinelli, Abdessalam-Sandrini, e Cavriani-Bossi. Il pronostico in tale gara è quanto mai difficile, ma stando all'impressione suscitata in questi giorni, Scotti, Vido, Sandrini e Bossi dovrebbero essere i quattro semifinalisti. Dagli altri attendiamo la smentita.

Ridotta l'attività nelle gare principali, è proseguita animatissima la serie dei doppi uomini, doppi misti e doppi femminili che ha offerto una serie di partite molto interessanti; citeremo soltanto qualche formazione per dare l'idea delle forze in campo: nel doppio uomini Henkel-Denker, Caska-Bawarowski, Canepele-Del Bono e Bossi-Quintavalle; nel misto Mathieu-Martin Legeay, Goldschmidt-Jamain, Manzutto-Taroni, Horn-Denker e Sperling-Kho Sin Kie; nel doppio femminile infine sono già note le quattro coppie semifinaliste: si tratta di Valerio-Horn, Zehden-Sander, Wolf-Kraus e Sperling-Mathieu. E di fronte a tali nomi ogni frase di presentazione è superflua.

Delle gare del pomeriggio abbiamo già in parte parlato accennando alla situazione nelle prove principali. Aggiungeremo soltanto una parola di lode per Ill. Quintavalle che ha giocato con la sua proverbiale aggressività contro il tedesco Henkel. Per quanto l'avversario fosse indubbiamente superiore, l'italiano lo ha impegnato a fondo e con un pò più di fortuna avrebbe potuto ottenere un punteggio migliore; basterà ricordare che egli era infatti in vantaggio nella seconda partita per tre giochi a uno.

Si aveva l'impressione ieri sera che la semifinale Palmieri-Henkel avrà valore di finale.

I risultati

Targhe Volpi, doppio uomini internazionale: Germania I (von Cramm-Henkel) batte Italia III (Canepele-Cesura) 6-3 5-7 6-4 5-7 6-3; Jugoslavia (Puncec-Mitic) batte Italia V (Vido-Martinelli) 6-1 6-3 6-1; Austria (Bawarowski-Metaxa) batte Italia II (Palmieri-Del Bono) 6-4 3-6 7-5 6-3.

Campionato dell'Adriatico, Coppa Principe di Piemonte, individuale maschile I categoria. Quintavalle batte Fischer 6-2 8-6; Puncec batte Caska 6-2 1-6 6-2; Palmieri batte Denker 6-0 6-2; Ellmer batte von Cramm 3-6 6-3 6-1; Henkel batte Quintavalle 6-3 6-3.

Coppa Re di Svezia, individuale femminile libera: Zehden batte Valerio 12-10 6-2; Mathieu batte Kraus 6-4 6-4; Sperling batte Sander 6-2 6-0.

Coppa Principessa di San Faustino, individuale maschile II e III categoria: Abdessalam batte Romanoni 8-6 8-6; Bossi batte Bianchi F. 7-5 7-5; Vido batte Grossmann 6-3 6-2; Martinelli batte Loiewski I 8-6 6-0; Scotti batte Valcarenghi 6-1 6-2; Del Frate batte Balbi 6-3 1-0 rit.; Sandrini batte Ferri 6-2 6-4.

Individuale maschile III categoria: Cannato batte Sasserno 6-1 3-6 6-4; Dolcetta batte Scua 6-4 6-4; Pin batte Chaveau 5-5 rit.; Lyveck batte Dolcetta 6-4 6-2; Luzzatto batte Guetta 6-1 6-2.

Individuale femminile III categoria: Roche batte Barbanti 6-2 6-0; von Bohrer batte Del Bono 1-6 6-4 6-3; Roche batte Manfredi 8-6 6-1; von Bohrer batte Fatti 6-1 6-3.

Coppa Morosini, doppio uomini: Canepele-Del Bono battono Valcarenghi-Romanoni 8-6 6-3; Henkel-Denker battono Loiewski-Loiewski 6-1 6-3; Lesueur-Fischer battono Cavriani-Lybeck 8-6 7-5; Stalios-Puncec battono Canepele-Del Bono 6-0 6-2; Martin Legeay-Kho Sin Kie battono von Bohrer-Jamain 6-4 6-4; Caska-Bawarowski battono [illegible]

Coppa Presidente, doppio femminile: Manzutto-Rosaspina battono Canal-Barbanti 6-2 6-3; Wolf-Kraus battono Manzutto-Rosaspina 6-2 6-4; Zehden-Sander battono Herbst-Neumann 11-9 7-5.

Coppa Ruspoli, doppio misto: Sperling-Kho Sin Kie battono Rosaspina-Valcarenghi 6-3 6-3.

Doppio uomini II e III categoria: Merlin-Abdessalam battono Ferri-Salce 6-3 6-2; Balbi-Bianchi F. battono Romanin-Sasserno 6-4 6-2; Loiewski-Valcarenghi battono Bacchi-Benacchio 8-6 6-4.

Il programma di oggi

Ore 9.15: Del Frate c. Scotti o vinc.; Dido c. Martinelli; Loiewski I-Valcarenghi o vinc. c. Cannato-Pin.

Ore 10: Ellmer-Mitic c. Valli-Pedroni; Puncec c. Jamain; Frl. Horn c. M.lle Goldsmith; Abdessalam c. Sandrini; Bossi Quintavalle c. Kleinschroth-Haensch.

Ore 10.45: Fr. Wolf-Metaxa c. Fr. Sander-Del Bono; Palmieri c. Kho Sin Kie; M.me Mathieu c. Frl. Zehden; Grossmann-Simon c. Valli-Pedroni; Fr. Weil-Fiorio c. M.me Roche-Merlin P.

Ore 11.15: Henkel-Denker c. Lesueur-Fisher o vinc.; Sig.na Valerio-Puncec e Sig.na Barbanti-Bianchi Fr.

Ore 11.30: Frl. Rehden-Palmieri c. Sig.na Stefanelli Padoa.

Ore 14.45: Sig.na Valerio-Frl. Horn c. Frl. Zehden-Frl. Sander o vinc.; Frl. Sperling-M.me Mathieu c. Fr. Wolf-Frl. Kraus o vinc.; Vido-Sandrini c. Scola-Compagna; Sig.na Barbanti-Bianchi Fr. c. Signorina Canal-Romanoni; Bossi c. Loiewski O o Cavriani.

Ore 15.30, Puncec-Mitic c. Bawarowski-Metaxa; Pin c. Ferri o Caniato o Padoa; M.lle Xydis-Nicolaides o Sig.na Del B[illegible]

Ore 16.15. Von Cramm-Henkel c. Taroni-Quintavalle; Frl. Neumann Bawarowski c. Fr. Herbst-Caska; Loiewski O Cavriani o vinc. c. Grossmann-Simon o vinc.; Balbi-Bianchi Fr. o vinc. c. Merlin Abdessalam o vinc.

Ore 17. Loiewski I Valcarenghi c. Vido-Sandrini o vinc.; Walsoe (Chauveau) c. Padoa [illegible]; Taroni-Cesura c. Ellmer-Mitic o vinc., Luzzatto c. Lybeck; Frl. Kraus-Quintavalle c. Fr. Von Bohrer-Von [illegible]

Ore 17.30: Frl. Sperling-Kho Sin Kie o vinc. c. Frl. Horn-Denker, Metaxa-Planner c. Palmieri-Del Frate; Loiewski-Cavriani o Grossmann-Simon c. Merlin-Abdessalam o vinc.

PUGILATO

L'eliminatoria di Zona

dilettanti III serie

La eliminatoria III.a Zona del Campionato Italiano Dilettanti III.a serie, che avrà luogo a Venezia il 6 corr. presso la Palestra dell'A. S. F. V. «C. Reyer» (Fondamenta della Misericordia), verrà organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Venezia e sarà curata per la parte tecnica dal Comitato III.a Zona per il Pugilato.

A detta eliminatoria, i di cui vincitori delle otto regolamentari categorie saranno iscritti d'ufficio alle finali che si effettueranno in Milano nei giorni 19 e 20 corr., dovranno partecipare i Dopolavoro Provinciali di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza concorrendovi con un massimo di otto pugili (uno per categoria) classificati III.a serie e regolarmente affiliati a questa Federazione per l'anno in corso.

Le iscrizioni, che sono gratuite, dovranno pervenire a questo Comitato attraverso i sigg. Fiduciari Provinciali, e si chiuderanno inderogabilmente alle ore 24 del 5 settembre.

Il peso e la visita si faranno il 6 settembre dalle ore 8 alle ore 9 nella suddetta palestra. Le eliminatorie, che si disputeranno con accoppiamenti per sorteggio, si svolgeranno dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18; le finali avranno inizio alle ore 21. I pugili dovranno presentarsi completamente equipaggiati (scarpette, conchiglia, calzoncini, maglia sbraccia ta e bendaggi).

Le classifiche saranno separate per ciascuna categoria ed ai pugili verranno assegnati 7 punti al 1.o, 4 al 2.o, 3 al 3.o, 2 al 4.o.

Tutte le spese sia di viaggio che di soggiorno, saranno a carico dei Dopolavoro Provinciali partecipanti.

Verranno concessi i seguenti premi: a) targa con a O. N. D. al Dopolavoro Provinciale primo classificato; b) targa conto O. N. D. al Dopolavoro Provinciale secondo classificato; c) medaglione conio O. N. D. al Dopolavoro Provinciale terzo classificato; d) medaglia vermeille ai primi classificati di categoria, e medaglia argento ai secondi classificati di categoria; f) medaglia bronzo ai terzi classificati di categoria.

Affermazioni venete ai campionati dei giovani fascisti a Torino

TORINO, 3

Ecco i risultati della terza giornata dei campionati nazionali dei giovani fascisti:

Atletica (Stadio Mussolini). Finale getto del peso. 1. Bertacchi, Bologna, metri 12.45, 2. Borghi, Ravenna, m. 12.04; 3. Monturu, Modena, m. 11.71, 4. Brusa, Cagliari, m. 11.70; 5. Gioia, Ancona, m. 11.64, 6. Bertolo, Torino, 11.56. Classifica per Comando federale: 1. Bologna punti 24, 2. Ravenna 24, 4. Zara 23, 4. Modena 16, 5. Cagliari 15, 6. Ancona 14.

Classifica per Comando federale dopo le finali del salto con l'asta e getto del peso: 1. Comando federale di Modena punti 37; 2. Comando federale di Bologna p. 37; 3. Comando federale di Ravenna punti 36; 4. Comando federale di Trieste punti 27; 5. Comando federale di Ancona punti 23, 6. Comando federale di Zara punti 23.

All'ex Campo Juventus si sono svolte gare di rugby con i seguenti risultati: Genova batte Foggia 6-0, Palermo batte Bologna 6-3.

Ecco i risultati delle gare di nuoto disputatesi alla piscina dello Stadio Mussolini.

Metri 50 stile libero (14 batterie) 1.a Batteria. 1. Leonardi, Pesaro, in 7'53" 7/10. 2.a Batteria 1. Scorbelli, Firenze, in 7'51". 3.a Batteria: 1. Pepe, Taranto, in 7'39", 4.a Batteria 1. Stanta, Gorizia, in 8'2" 2/10, 5.a Batteria 1. Ceccarelli, Ravenna, in 8'4" 8/10, 6.a Batteria 1. Falentini, Venezia, in 7'19" 9/10, 7.a Batteria: 1. Tanzi Milano, in 8'4", 8.a Batteria 1. Artacci, Napoli, in 7'25" 3/10, 9.a Batteria: 1. Mele Roma, in 7'57" e 2/10; 10.a batteria: 1. Gamberini, Bologna, in 8'41" 6/10, 11.a Batteria 1. Bava, Torino, in 7'57" e 4/10, 12.a Batteria 1. Ballarino, Genova, in 7'47" 4/10, 13.a Batteria 1. Goldoni, Ferrara, in 8'10" e 4/10; 14.a Batteria. 1. Traica, Perugia, in 9'0" 6/10.

Ecco i risultati della corsa ad ostacoli metri 200 (32 batterie): 1.a Batteria, 1. Trau in 28" 6/10. 2.a Batteria: 1. Pedrazzini, Verona, in 29" 6/10; 3.a Batteria: 1. Moro, Venezia, in 28" 5/10. 4.a Batteria: 1. Bolignano, Reggio Calabria, in 28" 1/10. 5.a Batteria: 1. Condoli, Ravenna, in 29" 4/10. 6.a Batteria 1. Testa, Gorizia, in 29" 9/10. 7.a Batteria: 1. Denotti, Cagliari, in 29" 2/10; 8.a Batteria: 1. Bighetti, Roma, in 29" 2/10. 9.a Batteria: 1. Lesi, Savona, in 29" 7/10. 10.a Batteria: 1. Pistamiglio, Torino, in 30". 11.a Batteria 1. Fossi, Firenze, in 29" 6/10. 12.a Batteria: 1. Ricci, Forlì, in 29" 3/10. 13.a Batteria, 1. Adorni, Roma, in 29" 9/10. 14.a Batteria: 1. Ferraris Genova, in 27" 4/10. 15.a Batteria. 1. Schenone, Genova, in 29". 16.a Batteria: 1. Conz, Padova, in 29" e 8/10. 17.a Batteria: 1. Colmodoro Palermo, in 29" 9/10. 18.a Batteria: 1. Barantani, Parma, in 27" e 8/10. 19.a Batteria: 1. Ferrante, Bari, in 28" 3/10; 20.a Batteria: 1. Ertale, Bolzano, in 28" 4/10. 21.a Batteria: 1. Giardini, Milano, in 29" 6/10. 22.a Batteria: 1. Rualdi, Milano, in 30" 5/10. 23.a Batteria: 1. Biso, Cuneo, in 29" 1/10. 24.a Batteria: 1. Nicolai, Cremona, in 29" 7/10. 25.a Batteria: 1. Amabile, Napoli, 29" 3/10. 26.a Batteria: 1. Becci Livorno, in 29" 9/10. 27.a Batteria: 1. Bastelli, Bologna, in 29" 6/10. 28.a Batteria: 1. Tagliente, Verona, in 28" 3/10. 29.a Batteria: 1. Verlicchi, Messina, in 29" 9/10. 30.a Batteria: 1. Gamba, Brescia, in 29" 8/10. 31.a Batteria: 1. Locatelli, Mantova, in 29" 9/10. 32.a Batteria: 1. Zaccati, Padova, in 28" 2/10.

Nella 14.a batteria il giovane fascista Ferraris di Genova ha segnato il tempo di 27" 4/10, il quale costituisce un nuovo primato. Il primato precedente di Verga, Milano, era di 28 secondi.

[illegible]: 400, 200, 200, 100: [illegible] 1 29" 9/10; Venezia 2'8" 4/10, Ferrara 2'9" 7/10, Firenze 2'8" 1/10, Milano 2'9" 8/10, Genova 2'9" 7/10, Napoli 2'7" 1/10, Pavia 2'10" 4/10, Como 2'8" 5/10, Roma 2'8" 4/10; Torino 2'8" 8/10, Verona 2'10" e 6 decimi.

CALCIO

Deliberazioni del C.I.T.A.

ROMA, 3

Il comunicato diramato dal Comitato Italiano Tecnico Arbitrale sulla riunione tenuta il 31 agosto 1936, riporta tra l'altro le modifiche apportate al regolamento di giuoco dall'I. B. nella sua riunione del 13 giugno 1936. Tra le deliberazioni del C.I.T.A. notiamo il ritiro della tessera agli arbitri Pradella Giulio e Zoppelletto Cristiano per costante morosità verso i rispettivi gruppi arbitrali. Il Comitato ha deliberato di accettare le dimissioni di De Vito Francesco da Monfalcone e Franchi Otto da Trieste.

Il Comitato ha provveduto ad inviare ai direttori di Zona le tessere vidimate per la stagione 1936-37 per gli arbitri e aspiranti arbitri. I direttori regionali, a mezzo dei gruppi arbitrali, faranno tenere le tessere agli interessati. Tutte le tessere dovranno essere munite del bollo C.O.N.I. di lire 1.50. Entro il 15 ottobre p. v. i direttori dovranno ritornare al comitato tutte le tessere degli arbitri e aspiranti arbitri non ritirate dagli interessati.

E' fatto divieto agli arbitri in attività di servizio ricoprenti cariche federali di partecipare a concorsi pronostici di qualsiasi genere.

In relazione all'analoga disposizione del Direttorio federale, si rende noto che le diarie da corrispondere agli arbitri sono state stabilite nella seguente misura. Campionato nazionale serie A: lire 30 per ogni pasto e per ogni pernottamento, per dislocazioni nel raggio di 150 km. Campionato nazionale serie B: lire 20 per ogni pasto e per ogni pernottamento. Campionato nazionale serie C: lire 10 a forfait per gli arbitri locali; lire 20 per ogni pasto e pernottamento per gli arbitri che eccezionalmente vengano comandati in una residenza vicinore.

Il consumo dello zucchero aumentato in Italia

ROMA, 3

Le cifre relative alle consegne di zucchero effettuate nella campagna saccarifera testè chiusasi, da q. 12.801 a q. 3.148.104, con un aumento di q. 346.263, sono una dimostrazione eloquente che i provvedimenti di favore emanati per assicurare l'incremento del consumo dello zucchero in Italia — che è ancora molto al di sotto del livello di tutti i Paesi — hanno avuto esito felice. Infatti la diminuzione dello stock da circa un milione di quintali, come risultava, nella campagna 1934-1935, a circa 650.000 quintali, è particolarmente dovuta all'assorbimento sempre più intenso e continuativo dello zucchero da parte delle industrie che procedono alla trasformazione della frutta, e che in questi ultimi tempi hanno avuto un impulso eccezionale.

Il fatto che nella campagna ora chiusasi siasi potuto registrare un aumento nel consumo globale di zucchero, è quindi particolarmente da attribuirsi alle agevolazioni che si sono accordate nell'anno ora finito della campagna saccarifera, in piena aderenza delle parti e con perfetto spirito corporativo. E' infatti noto che gli zuccherieri hanno accordato uno storno di 5 milioni di lire a favore delle industrie delle marmellate, e che in vista dei favorevoli risultati conseguiti dal primo accordo provvisorio, verrà prossimamente concordata tra le parti una ulteriore riduzione del prezzo di concessione dello zucchero.

Contro ogni tentativo di aumento dei prezzi

ROMA, 3

E' segnalata dall'Agenzia «GEA» una circolare del Presidente della Confederazione dei commercianti con la quale si diffidano tutti i commercianti a non crearsi delle facili illusioni circa gli eventuali aumenti da essi consentiti, che si devono unicamente considerare come particolari forme di adeguamento delle retribuzioni operaie e di stabilizzazione sul livello economico attuale. Infatti il Governo fascista che durante l'iniquo assedio economico ha difeso energicamente la lira stroncando ogni tentativo contro di essa, non intende permettere alcuna forma di svalutazione monetaria attraverso un aumento generale dei prezzi provocato dai commercianti.

Per evitare che qualcuno si illuda di poter speculare al rialzo, cercando di aumentare i prezzi o peggio ancora di accaparrare le merci, è bene si sappia che ogni tentativo di questo genere verrà represso e punito con la massima severità.

I lavori pubblici a Misurata

ROMA, 3

Ai numerosi lavori pubblici già compiuti nel territorio di Misurata, si aggiungono ora, informa l'Agenzia d'Italia, altre opere ultimate o in corso di esecuzione dirette a migliorare l'attrezzatura civile della vasta ed importante provincia.

Mentre nel capoluogo stanno per essere ultimati i lavori per l'ampliamento della Casa del Fascio e per l'adattamento della nuova sede del Commissariato Provinciale e si procede alla sistemazione stradale, in altre località prosegue attivamente la esecuzione di altre opere edilizie, idriche e stradali. Tra le prime meritano particolare menzione quelle che si eseguono da parte dell'Ente per la Colonizzazione della Libia nella Zona di Bir Tula, circondario di Tarhuna.

Frattanto a Cussabat sono stati già affidati all'impresa costruttrice i lavori del nuovo albergo il quale verrà a migliorare, con altri in costruzione, la già efficiente e moderna rete alberghiera della Libia. Questo albergo offrirà a viaggiatori e turisti la possibilità di una comoda sosta nell'importante centro oleicolo ed artigiano della Msellata che fomenta un'ubertosissima vallata cosparsa di vestigia della romanità, indice della secolare prosperità agricola della regione.

Lavori idrici, oltre a quelli importanti che hanno portato al raggiungimento della falda artesiana nella zona di Tmmana, sono in corso a Zliten Marina ed a Sirte. Circa i lavori stradali proseguono con ritmo accelerato, nonostante le difficoltà del terreno e del clima, quelli sui tronchi della Litoranea, che nella loro totalità, assorbono complessivamente in colonia circa 18 mila operai, di cui 850 nazionali.

Il VI convegno regionale per la lotta antitubercolare

VICENZA, 3

Il 12 e 13 settembre si terrà a Vicenza il VI Convegno regionale della Fed. italiana naz. fascista per la lotta contro la tubercolosi. Ecco il programma:

Il Convegno sarà presieduto da S. E. Prof. Raffaele Paolucci.

I.a giornata - Sabato 12 settembre. Ore 9: Inaugurazione del convegno nella sala del Consiglio Provinciale (Palazzo del Governo) — ore 9.30 I.a relazione Prof. G. Pototschnig, sul tema «Stato attuale della chirurgia della tubercolosi polmonare». Segue discussione - comunicazioni. Ore 11: Partenza in autobus per la stazione del tram Valdagno-Recoaro. Ore 11.15: Partenza con treno speciale per Recoaro (Stazione del tram Campo di Marte) — Ore 12: Arrivo a Recoaro. Visita allo stabilimento delle Terme e trasporto con autobus a Recoaro Fonti — Ore 13: Colazione offerta dalla Società Anonima R. R. Stabilimenti Demaniali di Recoaro. Ore 15: Partenza per Valdagno (stazione del tram) — Ore 15.20: Arrivo a Valdagno — Ore 15.30: Visita alle opere assistenziali Marzotto — Ore 17.30: Assemblea generale dei Soci della Sezione Veneta. Segue II relazione prof. G. Riquier sul tema «Tubercolosi del sistema nervoso». Discussione, comunicazioni — Ore 19: Cena offerta dal cav. di gr. cr. Gaetano Marzotto nella sede del Dopolavoro — Ore 21: Partenza per Vicenza (Stazione tram).

II. Giornata: Domenica 13 settembre. Ore 7.30: partenza da Vicenza (Piazza Duomo) per Mezzaselva (alt. m. 1250 s. m.) con autopulmann. — Ore 10: Inaugurazione del nuovo Sanatorio V. E. e visita dell'Istituto — Ore 11.30: Partenza per Vicenza — Ore 13: Arrivo a Vicenza — Ore 13.15: Colazione offerta dall'Amministrazione Provinciale (Casino Sociale Piazza Duomo). Ore 15: Visita al Teatro Olimpico e Museo (sarà di guida per la illustrazione delle opere il Direttore del civico Museo) — Ore 16: III. relazione: Prof. P. Perona sul tema «La chimografia nell'indagine del torace» (Sala del Consiglio Provinciale Palazzo del Governo). Segue discussione - comunicazioni. IV. relazione Prof. A. Vespignani sul tema «Qualche definizione dei limiti fra il normale e il patologico in radiologia del torace». Segue discussione - comunicazioni — Ore 19: Ricevimento nel Palazzo Municipale. Chiusura del convegno.

I dieci minuti del lavoratore

ROMA, 3

Sabato 5 corr. alle ore 17.50 tutte le stazioni radio del Regno trasmetteranno nei dieci minuti del lavoratore la conversazione dell'on. Giuseppe Landi presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del credito e delle assicurazioni sul tema: «Le mutue operaie».

Fascista uccisa da un malvivente

PALERMO, 3

Nel comune di Bisacquino il fascista Antonino Romano e l'avanguardista Pietro Giacomone, visti due individui dal fare sospetto che cercavano di svignarsela inosservati, intimarono loro il fermo, ma uno degli individui, estratta fulmineamente una pistola, la scaricava addosso al Romano, uccidendolo.

Il pagamento delle merci provenienti dall'estero

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale contenente norme per regolare i pagamenti delle merci originarie e provenienti dalla Norvegia; il decreto ministeriale che reca disposizioni concernenti il pagamento delle merci importate originarie e provenienti dalla Grecia; ed il decreto ministeriale contenente modificazioni al decreto ministeriale 13 agosto 1935 concernente norme per regolare i pagamenti delle merci originarie e provenienti dalla Francia.

Un decreto per l'utilizzazione dei minerali metallici

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale col quale oltre ai compiti indicati nell'art. 2 del R. D. L. 6 gennaio 1936 n. 14 all'azienda minerali metallici italiani - A.M.M.I. - è affidato il compito di procedere alla utilizzazione dei minerali metallici. La Azienda è pertanto autorizzata ad installare ed esercitare impianti metallurgici ed a rilevare imprese od assumere partecipazioni in imprese che abbiano per oggetto l'utilizzazione dei minerali metallici.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 3 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temper.	Nelle 24 ore max	min
Fiume	½ cop.	761.1	25	28	20
Pola	ser.	761.7	24	26	19
Trieste	ser	761.2	26		
Udine	½ cop.	760.3	25	27	19
Treviso	cop	761.5	25	29	21
Belluno	cop.	759.6	24	29	16
Padova	ser	761.6	26	32	18
Rovigo	ser.	761.4	27	31	20
Vicenza	½ cop	760.4	26	29	20
Bolzano	temp.	759.3	27	32	15
Trento	ser.	759.7	25	32	19
Grappa	nebb	621.1	14	17	11
Venezia	ser.	760.7	25	27	22

Mare. Fiume calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 5.37, tramonta ore 19.10. Luna tramonta ore 9.20, leva ore 19.49. Luna piena 11, ultimo quarto 18. — Maree al bacino S. Marco, basse ore 5.58 e 18.10, alta ore 12.5. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento, il Piave e l'Adige erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Tempo in lento progressivo peggioramento. Annuvolamenti intermittenti. Venti tra sud e libeccio. Temperatura stazionaria ed in leggero aumento. Moto ondoso in aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Mentre su gran parte del Mediterraneo persiste regime di alta pressione, sull'Europa settentrionale domina una struscia di alta pressione che mantiene instabili le condizioni del tempo.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.95, Prestito Redimibile 3.50 p. c. [illegible] 80.60, [illegible] 5 p. c. 88.15, [illegible] 4 p. c. 44.50, [illegible] 4 p. c. 420, Id Cred. [illegible] 4 p. c. 413; Banca Lavoro 4 p. [illegible] Ist. S. Paolo 4 p. c. [illegible] Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 [illegible] Id 1941 100.25; Id 4 p. [illegible] Id 5 p. c. 1944 [illegible] 4.50 p. c. 457.50, Elettr. Ferr. 4.5 p. c. 465.

La Centrale 667; Assicurazioni Generali 4015, Ferr. Mediterr. [illegible] Ferr. Merid. 869, [illegible] Rubattino 72.50, Cot. [illegible] Furter 106; Val d'Olona [illegible] Ticino 9850, Olcese 250, [illegible] 72850; Conte 868, [illegible] Rumati e Varzi 392, [illegible] Tesi 30, Coton. Mer. [illegible] Manifatture 250, [illegible] 3.00, Targetti 87.50, [illegible] ta 344, Bernasconi [illegible] 374.50; Parchetti e C. [illegible] 41, Ilva 192, Meta [illegible] miata 39, Montecatini [illegible] 201; Breda 166.50, [illegible] Isotta Fraschini 29.75, [illegible] 60.50, Soc. Adr. Elett. [illegible] centina 163, Cieli [illegible] 282.50; Bresciana [illegible] 167.25, Emiliana 377 [illegible] da 345, Cisalpina 125 [illegible] Seso 76.25, [illegible] gato 189.50, [illegible] Vizzola 410, Merid. [illegible] Terni 231.50, [illegible] Te nomus [illegible] 75.50, [illegible] 191.50, Eridania 44 [illegible] 16.50, Italcementi [illegible] 1325, Mira Lanza [illegible] Aedes 75.50, Fondi [illegible] Fonda Rustici 78, [illegible] Saturnia 17, Baroni [illegible] gio Venezia 58.50, [illegible] Pirelli Ital. 11.84, [illegible]

CAMBI: Parigi 83 [illegible] 414 — Londra 63.92 [illegible] 862.81 — Bruxelles 214 [illegible] lino 51046 — Praga [illegible] — New York cheque 12.70.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 3 — Rendita [illegible] 3.50 p. c. [illegible] Redim. 3.50 p. c. 76.20 [illegible] zioni Venezie 3.50 p. c. [illegible] Buoni Tesoro Nov. [illegible] 100.20 — 11 1941 100.20 [illegible] c. 1943 90.50 — [illegible] 95.50 — Assicurazioni [illegible] Veneziana Navig. [illegible] vie Merid. 667 — [illegible] nete 226 — Adriatica [illegible] Terni 232 — Ilva 192 [illegible] Alberghi 59 — Mon[illegible] Conterie Veneziane [illegible]

CAMBI: Parigi 83 [illegible] 63.92 — Zurigo 414 — New York 12.70.50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 3 — Rendita [illegible] 3.50 p. c. [illegible] 76.25 — [illegible] Redim. 3.50 p. c. 76.75 [illegible] zioni Venezie 3.50 p. [illegible] Buoni Tesoro Nov. [illegible] 100.20 — 11 1941 100.20 [illegible] c. 1943 90.50 — [illegible] 95.50 — Adria 22 — Cos[illegible] Libera Triestina 49.25 [illegible] 235 — Gerolimich [illegible] tinelich 72 — Tri[illegible] nonima Infortuni [illegible] Assicurazioni Generali [illegible] mone Adriat. [illegible] Id seconda serie [illegible] trice Ital. emissione [illegible] ri Riunite dell'A[illegible]

CAMBI: Parigi 83 [illegible] 63.92 — Zurigo 414 — New York 12.70.50.

La Borsa Cereali di Padova

PADOVA, 3 — La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Fr[illegible] variato; Granone nostrano [illegible] 98, bianco da 97 a 99, M[illegible] mo. Il resto invariato.

TURISMO VENETO DI ISABELLA D'ESTE

Parliamo di turismo vero e proprio, benchè antico e simile in tutto a quello più moderno, e da non confondersi con le visite ufficiali a Venezia di sovrani e principi stranieri, quali quelle di Enrico III o di Giuseppe II e dei Conti del Nord, largamente descritte, come tante altre di uguai natura, in prose e poesie dell'epoca.

Turismo, barbaro neologismo di origine inglese, ormai radicato nell'uso e insostituibile, sì da resistere anche agli assalti che i neo-puristi sferrarono giustamente nel periodo delle sanzioni contro le parole di marca non prettamente [italiana].

Turista è colui che viaggia per d[iletto]: specie rarissima nei secoli [passati] che spuntò e si affermò [nel secolo] XVIII e che ora do[mina il] costume e la vita: onde è [utile] studiare il fenomeno an[che nelle] manifestazioni più remo[te] [illegible] e pure.

A Isabella di Este spetta anche in questo campo il primato, pur senza seguirla in tutte le peregrinazioni e limitandoci solamente a [ricorda]re qualche sua gita sul [Garda] e la visita a Venezia in st[retto] incognito, perchè rappre[sentano] una vera e propria anti[cipazi]one, spunti di curiosità artistica e di estetismo anteriori alla scoperta dell'America e pur così vicini a noi!

Isabella d'Este, figlia di Eleonora d'Aragona e del grande Ercole d'Este che a Ferrara, primo [illegible] d'Europa, lanciava strade ad incontrar le Muse pellegrine arrivanti»; sorella di Alfonso I di Este; cognata di Lucrezia Borgia; cognata di Ludovico il Moro, che aveva sposata sua sorella Beatrice d'Este; moglie a 16 anni di Francesco Gonzaga marchese di Mantova; cognata di Guidobaldo da Urbino, marito di Elisabetta Gonzaga, sorella di Francesco; papa Leone X era suo «compare»; tutte le Corti del Rinascimento nel suo ambito e ai suoi piedi. E il Castiglione, il Bandello, l'Ariosto, il B[oiardo], il Bibbiena, il Bembo, il T[illegible] fra i letterati, Leonardo, il [illegible], Raffaello e Tiziano fra gli artisti, tutti pronti a saziare la sua sete inesauribile di erudizione senza pedanteria e il suo bisogno di ornare le dimore preferite con [tutte le] più deliziosi e rari del[l'arte con]temporanea: illibata ma fe[rventem]ente gaia, si dedicò tutta [illegible] di razza e di forza, a difendere l'interesse del[lo] Stato e degli Stati soggetti al numeroso e illustre parentado: e parve a tutta Europa la donna più completa e rappresentativa del Rinascimento.

Nata nel 1474, morì nel 1539, e rimasta vedova nel 1519, fu la provvida guida del figlio diciannovenne Federico, primo dei Duchi di Mantova.

Appena maritata (andò sposa a Francesco Gonzaga nel 12 febbraio 1490) precorrendo i turisti tedeschi che, con gusto assai fine, intuirono e invasero il Garda nello scorso secolo, essa si recò proprio un mese dopo le nozze a respirare le aure miti del Garda, accompagnata dalla sua amica più cara, che era, e tale sempre rimase, la dolce cognata Elisabetta Gonzaga, allora già moglie poco felice di Guidobaldo da Urbino. Il 15 marzo 1490 la Marchesana di Mantova così scriveva allo sposo: «Hozi andaremo la Duchessa de «Urbino et io a cena a Goito: do«mane a Capriana et zobia sul «[lago] de Garda». E il 21 marzo, [illegible]: «...andassimo zobia a disnar a Desenzano et a [cena] a Tusculano, dove stessi[mo la] notte et havessimo vera «gran piacere a veder quel[la] «riviera. E' veneri venessimo [a] «Sermione...».

[illegible] una a[illegible] nei giorni nostri osereb[be] [illegible] lo sposo, solo a casa, [per a]ndarsene a diporto a troppo [breve] distanza dalle nozze) inizia[illegible] sul Garda, che fu [illegible] così frequenti, come [illegible] degli archivi, Alessandro Luzio, che par vissuto nell'intimità stessa della Reggia [illegible].

[illegible] Isabella torna sul [Garda] senza la compagnia [della] cognata, alla quale scri[ve il] 18 settembre 1490 dolendosi non possa venire anco lei «a re«starsene in quel bel paese»; poi prosegue, «tutti chiameremola sol[illegible] la tavola quando havereimo [illegible] de quel bon pesce et sa[illegible] nel zardino de lo arcipre[te di] Tusculano», scena fresca [illegible] come una gita nostra di [illegible] giorni a Burano o al Gor[illegible], e l'America, ripetiamo, non [era a]ncora scoperta, e la Sovra[na] [illegible] la mente compiva il suo [illegible] «galiarda a l'acqua et a [illegible]» senza il conforto di ac[qua] [illegible] e fredda e di bagni in [illegible] cose delle quali anche la [illegible] borghese vuol oggi assi[cura]rsi il godimento, pur disinteressandosi forse delle bellezze naturali e artistiche che si possono [incontra]re nel percorso.

Nel maggio 1493 Isabella fu in [illegible]ciale a Venezia, ma vi [illegible] solo quattro o cinque giorni, seccata dagli interminabili ricevimenti che le impedirono di respirare un po' di gioia e di libertà, come quando le Autorità e gli ammiratori del Mincio o del Garda le offrivano in lieta semplicità pesce, cacciagione e frutta.

Ma l'anno 1502, dopo che Isabella e la dilettissima cognata Elisabetta di Urbino si erano incontrate a Ferrara per le splendide nozze di Alfonso d'Este con Lucrezia Borgia, celebrate nel febbraio 1502, decisero di fare insieme una scappata a Venezia in incognito, desiderosa come era Isabella di rifarsi della noia patita nel viaggio precedente ufficiale. E infatti le due cognate assai si divertirono in quel viaggio che ebbe cominciamento e fine nel mese di marzo.

Due gentildonne, Emilia Pia e la Marchesa di Cotrone, accompagnavano le illustri visitatrici, come narra Marin Sanudo, che perfino di questo insolito viaggio in strettissimo incognito ha voluto occuparsi, raccontando che le due principesse «andavano per la ter«ra stropàte et veteno tutto e poi «se partino». Il che vuol dire che camminavano per la città nascoste dalle vestimenta (in «habito coperto» come scrive Isabella) e che partirono *dopo aver visto tutto*: turismo prezioso avanti lettera; ora le signore vanno per le strade tutt'altro che in «habito coperto» e «stropate» e se ne partono per lo più ben poco avendo spesso visto!

Di questo viaggio abbiamo perfino il diario autentico, nelle lettere dettagliate che Isabella scrisse al marito.

Giunse improvvisamente a Chioggia con la cognata Duchessa di Urbino il 13 maggio 1502 «ad una hora de nocte» e «trovando le hostarie occupate» mandarono il loro gentiluomo «a scoprire el «podestà de Chioza», Alvise Pisani, «et benchè lo facessimo pre«gar che ne facesse haver qual«che casa secretà apresso le ho«starie, nondimeno con la più «grata ciera del mondo volsi rac«coglierne in casa et ne fece su«bito una honorevole cena». Il Pisani non disturbò quelle gentildone «strache» e rispettò l'incognito, ma il giorno seguente fece atto di omaggio e volle che le Principesse «disnassero» a Chioggia.

Il 14 marzo, scrive Isabella al marito, «siamo gionte qua priva«tamente, et alogiate in casa de «Ms. Nicolò Trivisano (a San «Stae)., domane metterò ad or«dine de mandare del pesce et «ostreghe»; cara nota godereccia, che consente a Isabella, senza timore di compromettere la dignità e la linea, di spaziare nel regno dei sogni e dell'arte, pur mettendo in onorevole piano le oneste delizie della mensa, che trovano felice richiamo nelle sue lettere.

«Gusto meglio Venetia che non «feci l'altra volta: la Duchessa «*confessa esser più maraveglíosa* «*di Roma*» e la Duchessa Elisabetta è la gran dama ritratta dal Mantegna, con lo scorpione a gioiello che le ingemma la fronte, indimenticabile adornamento in ritratto indimenticabile della Rinascenza.

«Dopo disnar andassimo a San «Marco et per non pretermettere «cosa per contemplare bene que«sta singulare città andassimo sul «campanile de S. Marco (nè c'e«ra ascensore) dove pigliassimo «gran piacere considerando el si«to: discesi ritornassimo in bar«cha et andassimo a San Zorzo «et alla Misericordia, poi volteg«giando per il canale grande ri«tornassimo a casa».

Il Doge, non volendo violare l'etichetta dell'incognito e pur desiderando non mostrarsi insensibile all'onore di tanta visita, mandò quattro patrizi a far atto di privato omaggio, con «marzopani «grandi dorati e scatolette de con«fecto e pignatte di Zenzerverde «e de Sirupo violato e quattro «ciste de pesse» onde vediamo «i camangiari» far parte anche, e non era male, dell'armamentario diplomatico.

Il Doge trovò modo di far vedere alle Principesse, evitando loro incontri ufficiali e noie di etichetta, anche il palazzo ducale e il tesoro di San Marco.

Visitarono «sempre andando co«perte» San Giovanni e Paolo e la Scuola di San Marco e la Carità e i Miracoli «et factone condure in «barcha al Realto smontassimo in «terra et cominciando alle pisca«rie venessimo per Realto et mez«zadrie (mercerie) a pede fin alle «colone del S. Marco»: vollero vedere il Doge e la Signoria alla processione delle Palme e andarono alle «Virgine» a sentir cantar due suore, e tanto si prodigarono «nel voler veder tutto» come dice il Sanudo, fino a dare la perfetta immagine delle più complete viaggiatrici intellettuali moderne: e ben a ragione scrive Isabella al marito che «se considerarà el «viagio quale havemo fato V. E. «la ne reputerà le più gagliarde «donne che vadino per il mon«do».

E nessuna visita? «nel venire a «casa andassimo a visitare la Re«gina de Cipri (Caterina Cornaro) «quale è nostra vicina (a San «Stae, ove sostava qando veniva «da Asolo) et ce havea mandate «ad invitar».

E tanto vale interrompere la fatica di scrivere, perchè la modernità degli episodi antichi è tale che par di leggere la Gazzetta dei nostri giorni, quando descrive la vita dei migliori personaggi che vengono a visitare Venezia e sanno gustarla.

[illegible] Preti

Brillante inizio della stagione autunnale meranese

MERANO, 3

Già da qualche giorno — dopo la breve pausa estiva — si è registrato un sensibile arrivo di ospiti nazionali e stranieri, preludio all'affluenza di pieno autunno che toccherà il suo acme, nel prossimo mese di ottobre allorchè l'eclettico programma di festeggiamenti, predisposto dall'Azienda Autonoma di Soggiorno con la collaborazione della Podesteria, troverà piena esplicazione.

Per la giornata di domenica 6 corr. la S.I.C. ha già predisposto il programma della IV riunione ippica autunnale che comprende oltre al Premio Ente Nazionale Corse Ostacoli, quelli Duca d'Aosta, Conte di Torino, Alto Adige e Avelengo, nonchè il III esperimento di equitazione di campagna per cavalli avelignesi. Anche il Teatro Civico apre i suoi battenti per una prima «tournée» della Compagnia Gaudiosa N. 1 diretta da Gondrano Trucchi la quale mette in scena «La danza delle libellule» «Fortuna vagabonda», «La principessa della Czarda» e la «Casa delle tre ragazze».

Le firme di tutti i Podestà nel Museo Dantesco

RAVENNA, 3

In occasione della inaugurazione della Zona Dantesca i mutilati di Ravenna si sono fatti promotori della raccolta delle firme autografe di tutti i Podestà dei Comuni del Regno quale testimonianza della venerazione del popolo italiano pel Divino poema. I Podestà invieranno su carta intestata del Comune una frase di omaggio a Dante e di esaltazione delle recenti glorie imperiali volute dal Duce del Fascismo apponendo la lor firma autografa. I fogli saranno raccolti per provincia e opportunamente rilegati a cura dei mutilati di Ravenna in artistici album che saranno offerti nel giorno della inaugurazione della zona e verranno custoditi nel museo dantesco a perenne testimonianza dei sentimenti di ammirazione e di devozione del popolo italiano verso il vaticinatore e verso il forgiatore dei destini dell'Impero.

Il congresso internazionale di anatomia solennemente inaugurato a Milano

MILANO, 3

Il terzo Congresso federativo internazionale di anatomia è stato solennemente inaugurato stamane alle 10.30 nella sala del consiglio del Castello Sforzesco alla presenza del Duca di Bergamo in rappresentanza di S. M. il Re ed Imperatore e con l'intervento del Sottosegretario on. Bianchini, venuto a rappresentare il Governo. All'imponente adunata di scienziati presenziavano il rappresentante del Cardinale Arcivescovo, il generale comandante il Corpo d'Armata, il Prefetto, il Podestà, il prof. Cussi per il Federale, il Rettore della R. Università prof. Pepere, il preside della Provincia, S. E. Rondoni per l'Accademia d'Italia, il segretario provinciale dei medici, il senatore Treccani, l'on. Bruni per il Rettore dell'Università di Bologna, il prof. Terni per l'Università di Padova e per la Facoltà di medicina di Padova ed altre numerose personalità.

Al tavolo della presidenza sono i presidenti delle associazioni internazionali di anatomia promotrici del Congresso, il Rettore, il Podestà, il prof. Livini, presidente generale del Congresso, il quale apre la riunione portando un riconoscente e devoto pensiero alla Maestà del Re Imperatore, che si è compiaciuto di assumere l'alto patronato del Congresso e di delegare a rappresentarlo S. A. R. il Duca di Bergamo a cui rivolge calde parole di omaggio, ricordando il suo valoroso comportamento quale comandante della Divisione «Gran Sasso». La folla dei convenuti, che già era scattata in piedi, salutando romanamente in nome del Sovrano, si associa con applausi all'omaggio al Principe Sabaudo. Il prof. Livini dice quindi che il pensiero riconoscente e devoto va all'uomo che con tanta saggezza regge le sorti d'Italia, il Duce, a cui i presenti unanimi rivolgono caldi omaggi, salutando romanamente.

Dopo aver porto il saluto all'on. Bianchini, al Cardinale Arcivescovo, alle autorità cittadine ed ai rappresentanti delle associazioni scientifiche ed alle Accademie italiane che hanno aderito al Congresso, il prof. Livini rivolge il saluto al prof. Giulio Chiarugi che, dice, personifica la più grande illustrazione dell'anatomia italiana.

Il prof. Livini accenna poi ai temi che saranno trattati nel Congresso, dimostrando come l'anatomia non sia una scienza statica, ma altamente dinamica, perchè va tentando ogni giorno nuove vie. Ricordati i grandi italiani che all'anatomia diedero importantissimi contributi di studi e di esperienze, illustrati i progressi conseguiti da questa disciplina che non è più la scienza della morte, ma della vita, il prof. Livini chiude accennando alle visite che i congressisti compiranno durante il loro soggiorno a Milano ed in Italia, e, mercè le quali, vedranno un Paese nel quale, in virtù dell'uomo che per fortuna nostra ne regge le sorti, Benito Mussolini, pulsa gagliarda la vita in tutti i campi: un Paese dove le città si rinnovano come per incanto, dove nuove industrie fioriscono e dove l'agricoltura va subendo una vera rivoluzione, tale, che già assicura il buon pane a tutti i cittadini, un Paese dove si lavora per migliorarsi spiritualmente e materialmente con questa meta: che l'Italia abbia il suo grande posto nel mondo.

L'assemblea accoglie le sue parole con calorosi applausi. Il Podestà, Pesenti, porta quindi il saluto di Milano, che è fiera ed orgogliosa di essere stata prescelta per il Congresso, perchè Milano è non soltanto la grande città di ogni attività produttiva, dell'intervento e della Rivoluzione, ma è anche un centro cospicuo di studi. Anche il Rettore dell'Università prof. Pepere che segue poi, rende omaggio all'intrepido comandante della Gran Sasso e quindi a nome del corpo accademico e della Facoltà di medicina dell'Università saluta i partecipanti al Congresso e chiude rendendo omaggio al Re Imperatore e al Duce.

Segue il Sottosegretario Bianchini, il quale esordisce dicendosi orgoglioso di assolvere l'incarico affidatogli dal Duce di portare il saluto del Governo fascista e quello del suo Capo a questa eletta adunata di scienziati. Formula, infine, voti per i risultati del Congresso e nel nome di S. M. il Re ed Imperatore e del Duce, dichiara aperto il Congresso.

A nome delle rappresentanze estere parla, infine, il prof. Policardi di Lione, il quale, ricordato come sono nati questi congressi di anatomia e rivolto il pensiero ai grandi anatomisti scomparsi, che parteciparono ad essi, accenna ai progressi conseguiti che hanno allargato il campo degli studi anatomici e chiude formulando l'augurio che questa riunione contribuisca a cementare sempre più i rapporti di cordialità tra gli uomini di studio.

Il Rettore presidente lancia infine il saluto al Re e al Duce, al quale rispondono calorosamente gli italiani, mentre i delegati stranieri si associano applaudendo.

I turisti in Italia

ROMA, 3

Sono ospiti di Roma ottanta turisti cinesi in viaggio di istruzione in Italia. Al loro giungere sono stati ricevuti dall'Ambasciatore di Cina presso il Quirinale, da vari funzionari del Ministero stampa e propaganda, dal Direttore dell'ente nazionale del Turismo e da diversi connazionali residenti in Roma. I graditi ospiti dopo aver visitato i monumenti dell'Urbe hanno reso omaggio al Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti. Sono stati ricevuti dall'on. Bonomi direttore generale del turismo. I turisti cinesi ripartiranno stasera per Napoli.

Sono ospiti dell'Urbe 160 turisti ungheresi che stanno compiendo un viaggio in Italia, promosso da alcuni dei più importanti giornali ungheresi.

Stasera sono giunti 500 francesi dell'Azione Cattolica di Parigi. I pellegrini visiteranno l'Urbe e si recheranno poscia a Castel Gandolfo per esservi ricevuti dal Pontefice.

Dona il proprio sangue per salvare la sorellina

MONTAGNANA, 3

Segnaliamo un episodio di abnegazione compiuto dalla popolana Lidia Bonato, ventitreenne, occupata quale operaia al laboratorio chimico del locale zuccherificio.

In seguito a malattia, la di lei sorellina Norina di anni 12, da un anno deperiva con un crescendo invero preoccupante. Giorni or sono la poverina aggravava le sue condizioni fisiche al punto da rendere necessaria ed urgente la trasfusione del sangue.

Alla bisogna si offerse spontaneamente la sorella Lidia, la quale malgrado la sua esile figurina, è stata sottoposta per ben tre volte alla prova. Le condizioni dell'ammalata sono sensibilmente migliorate.

Sommari di Riviste

✱ **La Rivista Marittima** di settembre contiene: G. Ducci: La Marina Italiana in Levante dal 1918 al 1922. G. Ramieri Bacia: La Conferenza di Montreux; Ten. di Vasc. G. Caputi: Guerre sui mari o sotto i mari?; Cap. comm. G. Bernardi: La questione di Danzica; Col. A. N. M. Zimino: La tecnica e l'impiego del razzo; Notiziario di Politica estera; Rivista di Riviste, Bibliografia, Notiziario, Rassegna della Marina Mercantile, Sommario di Riviste.

✱ Il numero di settembre-ottobre della **Rivista di «Cultura Marinara»** contiene: G. Maraghini: Sei mesi in Dancalia. Ricordi di una spedizione idrografica - continua; L. Fea: Evoluzione del sommergibile (cont. e fine v. fasc. luglio-agosto). Oamon: Un ricordo storico del Mar Rosso; *: Gli avvenimenti della guerra nei riflessi della legislazione marittima; E. Modena: Il taglio della testa; U. Caci: Ricordando - Bersaglieri e marinai; Errevi: Gli ultimi negrieri; V. Emmer: L'azione navale di Kunfida (7-8 genn. 1912); G. A.: Alcune notizie sulle origini del Ministero della Marina e sulle principali vicende marinare durante il tempo in cui a Firenze ebbe sede il Ministero stesso; (***) La Mostra del Libro Coloniale; E. C. M.: Il nostramo; C. De Grossi Mazzorin: I primordi dell'influenza veneziana in Istria; U. degli Uberti: Quando non esisteva la radio; G. Mormino: Metamorfosi delle vie; (**): Scrittori del mare: Jak La Bolina; G. Vingiano, Galeo e Galeotti; VII Fiera del Levante - Bari.

Una lampada votiva al monumento del marinaio

BRINDISI, 3

Per iniziativa dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra, il 4 novembre p. v. verrà accesa nella cripta del Sacrario degli Eroi del mare una grande artistica lampada votiva, dono della stessa Associazione. In tale occasione promosso dall'Associazione famiglie caduti, avrà luogo a Brindisi un pellegrinaggio nazionale di omaggio al monumento del Marinaio italiano per il quale sono state concesse riduzioni ferroviarie.

La morte di Augusto Ciriaci presidente dell'Azione Cattolica

ROMA, 3

Questa mattina alle 7.40 è morto Augusto Ciriaci, presidente generale dell'Azione Cattolica Italiana. Era ammalato da qualche tempo ed un paio di mesi fa venne sottoposto ad una operazione che sul momento si disse riuscita ma che evidentemente non aveva potuto eliminare il grave malore che minava la vita di lui a soli 47 anni.

Augusto Ciriaci, romano, era stato sempre fin dalla prima adolescenza tra le figure più eminenti dei cattolici italiani.

Quando la vita italiana era lacerata dalle lotte dell'anticlericalismo, Augusto Ciriaci, che abitava al Testaccio ed era tipografo di professione, sostenne lotte e contrasti con i sovversivi romani e fu uno degli esponenti maggiori della Gioventù cattolica. Quando più tardi si formò il partito popolare, egli, pure manifestando simpatie verso di esso, non lasciò mai il campo organizzativo dell'Azione Cattolica per passare a quello politico. E' per questo che, quando per il nuovo ritmo impresso alla vita italiana dall'avvento del Fascismo, l'attività dei cattolici militanti si raccolse e si organizzò più saldamente nella nuova organizzazione dell'Azione Cattolica voluta da Pio XI, Augusto Ciriaci apparve tra i più preparati e indicati ad assumere funzioni direttive. A queste del resto lo preparavano anche le sue eccezionali doti di attività, di prudenza e di capacità organizzative. Così Augusto Ciriaci fu prima presidente dell'Unione uomini cattolici per divenire presto presidente generale dell'Associazione Cattolica Italiana.

I compiti di questa divennero sempre più importanti quando dopo la Conciliazione tra la Chiesa e lo Stato, l'Azione Cattolica fu riconosciuta nel suo principio e nelle sue caratteristiche in un articolo del Concordato tra la Santa Sede e l'Italia.

Alle esigenze di questa nuova fase di attività Augusto Ciriaci in continuo contatto con i rappresentanti immediati del Papa e talvolta col Papa stesso in persona corrispose con soddisfazione di tutti. Oggi può ben dirsi che Augusto Ciriaci è morto da buon soldato sul campo del combattimento e dopo avere ben meritato della Chiesa e della Patria.

Le qualità personali di Augusto Ciriaci si erano affermate brillantemente anche nel campo professionale perchè da umile operaio tipografo era salito ad essere direttore della Tipografia Vaticana poliglotta.

Al momento della morte al suo fianco insieme colla consorte e i figli era anche il fratello mons. Pietro Ciriaci, Nunzio apostolico in Portogallo.

Il pellegrinaggio a Pompei dell'Azione Cattolica

POMPEI, 3

Stamane sono qui giunti in pellegrinaggio i tremila giovani dell'Azione Cattolica convenuti ieri a Napoli da tutta Italia ed un migliaio di giovani della Campania. Alla stazione sono stati ricevuti dalle autorità locali e dalle organizzazioni giovanili cattoliche con la banda dei Figli dei carcerati. In corteo con alla testa il presidente centrale della gioventù cattolica prof. Gedda e l'assistente centrale Mons. Servolini, le bandiere delle varie sezioni tra cui il labaro della presidenza centrale dell'Azione Cattolica, i giovani si sono portati al Santuario salutati dal suono delle campane.

Mons. Rossi ha celebrato un solenne funerale in suffragio dei gloriosi Caduti in A. O. al termine del quale ha pronunciato patriottiche parole davanti al catafalco sormontato da un elmetto eretto nel centro della chiesa e circondato da una selva di bandiere. Al termine della funzione mons. Rossi ha benedetto, presenti le autorità l'artistica lapide a ricordo dei membri della gioventù cattolica caduti in A. O. per la fondazione dell'Impero fascista.

Il prof. Gedda ha poi fatto l'appello dei Caduti mentre la banda intonava gli inni della Patria e l'inno Pontificio.

Nel pomeriggio ha avuto luogo il convegno nazionale durante il quale ha parlato il presidente centrale della gioventù cattolica. Indi nella piazza antistante al Santuario si è svolta la processione eucaristica e nel tempio è stato cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento per la vittoria italiana in A. O.

Il congresso internazionale delle piante medicinali

MONACO DI BAVIERA, 3

E' stato inaugurato il primo congresso internazionale delle piante medicinali. Il rappresentante dell'Italia prof. Sabatini ha preso parte alla discussione e, davanti a grande pubblico ha tenuto una conferenza sul tema «La legislazione fascista sulle piante medicinali».

L'oratore rilevando l'opera risoluta svolta dal governo fascista anche in questo campo ha posto in rilievo come l'Italia tenga il primo posto nel mondo per tale legislazione che è oggi oggetto di ammirazione e di studio avendo realizzato quello che gli scienziati e gli industriali di tutto il mondo sognavano e desideravano da decenni.

Il diamante che vale cento milioni di lire

LONDRA, 3

La morte di Sir Thomas Cullinan, da cui prese il nome il famoso diamante della Corona britannica, riporta alla ribalta pubblica uno dei più favolosi misteri della terra sud-africana, così ricca di tesori e di sorprese. Si vuole che il diamante Cullinan, ora depositato nella Torre di Londra, sia solo una parte, e forse la più piccola, d'una pietra di dimensioni assai maggiori, staccatasi dalla prima per un colpo di piccone o per qualche accidente geologico. Questa seconda metà non è stata mai ritrovata e v'è chi la cerca ancora. Intorno ad essa si sono già svolti avvenimenti drammatici.

L'avventura del giovane cercatore d'oro, Cullinan, è nota. Nel 1896 egli si trovava a Pretoria, quando in seguito ad accurate ricerche potè convincersi che nei pressi della città e precisamente nel terreno dell'agricoltore Prinsloo, si trovava un importante giacimento diamantifero. Mentre trattava per la compera dell'appezzamento scoppiò la guerra anglo-boera, e le trattative furono riprese diversi anni dopo con la figlia del Prinsloo. Il terreno, comprato per 50 mila sterline — a quel tempo equivalenti a 1 milione e 250 mila lire —, ha reso oltre sette tonnellate di diamanti per un valore di più di trenta milioni di sterline.

Fu precisamente in quella località che il 25 giugno 1905 il direttore della miniera, Federico Wells, vide brillare a terra un grosso cristallo di forma regolare: lo raccolse e, non credendo ai suoi occhi, lo esaminò. Era proprio un diamante di dimensioni spettacolose, perchè pesava tremila carati, circa 900 grammi. Fu poi offerto dal generale Botha, a nome del Transvaal, al Re d'Inghilterra che lo accettò dopo molte esitazioni. Venne in seguito tagliato ad Amsterdam in un centinaio di brillanti, di cui il maggiore di 500 carati rimase alla Corona.

Tutti coloro che videro la pietra originale furono convinti dell'esistenza di un'altra metà e da allora le ricerche non sono cessate. Corse poco tempo dopo la voce che qualcuno l'avesse trovata e fosse disposto a venderla per mille sterline, trattandosi indubbiamente di una pietra rubata. Un avventuriero di bassa lega, certo Fourie, riuscì a mettersi a contatto, a mezzo di intermediari indigeni, con il presunto detentore del diamante. Ma non potè racimolare che cento sterline ed allora pensò di ricorrere a un sotterfugio. Mise le cento sterline in un sacco con altri dischetti di piombo e la notte fissata si recò al luogo dell'appuntamento, armato di rivoltella. [illegible] la carretta dove gli era stato indicato, sul margine d'una brughiera, attese qualche momento e vide spuntare dal buio un indigeno con una lanterna in mano. Si scambiarono la parola d'ordine: *Bulala*.

«Dov'è il denaro?», chiese il negro e Fourie mostrò il sacco, ma l'altro volle sincerarsi e tuffate le mani si accorse subito dei dischetti di piombo. Fece un salto di fianco, gettò a terra la lanterna che si spense e scomparve. Nè Fourie, nè altri doveva più avere notizie della seconda metà del Cullinan.

Però a Fourie portò sfortuna, perchè nel 1911 fu impiccato per avere ucciso il capo d'una tribù con cui era venuto a contatto all'epoca del famoso diamante. Ai piedi del patibolo egli disse: «Io solo conosco l'uomo che possiede l'altra metà del Cullinan, che è stata la mia rovina».

Esiste ancora? E' mai esistita? E' perduta, nascosta, spezzata o smarrita? E' questo un altro dei grandi misteri del Sud-Africa, come quello del tesoro del Re Lobengula, o dei milioni di Kruger, o delle miniere d'oro di Re Salomone.

Il tragicomico equivoco d'un pericoloso delinquente

VIENNA, 3

Un noto ladro e ricattatore, certo Guglielmo Lanat, è caduto nelle mani della polizia con un ingenuità che sarebbe spiegabile se si trattasse di un novizio e non già di un consumato criminale. Tre agenti in borghese passeggiavano tranquillamente per le vie di Vienna, quando videro che sulla piattaforma di un tranvai un individuo gestiva energicamente come per invitarli a raggiungerlo. I tre agenti, convinti si trattasse di un galantuomo che ricorresse al loro aiuto contro qualche malfattore, saltarono subito, l'uno dopo l'altro, sul tranvai in corsa. Ma il singolare individuo, non appena veduti i tre da vicino, saltava dalla vettura dandosi alla fuga.

Gli agenti insospettiti da questo strano contegno, lo inseguivano e lo raggiungevano. Una prima perquisizione portò subito alla scoperta di alcuni orologi d'oro e di altri oggetti di valore, evidentemente di provenienza furtiva; e un'altra operata nell'abitazione dell'individuo, che era stato frattanto identificato, consentiva il recupero del bottino di un furto compiuto qualche tempo prima in una gioielleria.

Il Lanat, che ha sulla coscienza non pochi misfatti, fra cui un grosso ricatto a danno di un noto banchiere, ha confessato candidamente di avere scambiato i tre agenti per suoi compari, con i quali aveva pensato di passare un'oretta in allegria. Accortosi del granchio, aveva cercato di prendere subito il largo, senza però riuscirvi.

Un misterioso delitto a scopo di rapina è stato compiuto la notte scorsa in un quartiere periferico, nella casa di un giardiniere dove abitava un pensionato di oltre settantanni certo Brandstaetter. Costui era ritenuto un misantropo: stava tutto il giorno nella sua stanza e solo alla sera usciva per andare a comperare un po' di vino.

Il Brandstaetter aveva alcune migliaia di scellini di risparmi che portava sempre con sè in una busta di cuoio appesa al collo. Egli è stato rinvenuto stamane nel giardino prospiciente la sua abitazione con la gola squarciata. La busta contenente i risparmi era sparita. L'assassino ha atteso evidentemente il Brandstaetter, uscito come al solito per comperare il vino, rincasare per aggredirlo. La morte dello sventurato deve essere stata istantanea e nes[s]uno dei [illegible] ha udito grida. L'assassino, che doveva essere pratico del luogo, non ha lasciato alcuna traccia.

SPIGOLATURE

Si torna a parlare di una colossale quanto inafferrabile eredità di America, di nientemeno che 50 milioni di dollari, attesa da 5.000 pretendenti sparsi fra Roma, le Marche, la Romagna, la Lombardia, il Veneto e il Piemonte. Si tratta di 94 famiglie, di cui una ventina circa sono a Roma. Ci sono rappresentate tutte le arti, tutti i mestieri, tutte le professioni tra questi cinquemila e più pretendenti: contadini, pescatori, fabbri, falegnami, meccanici, commercianti, ecc. Ecco un po' di storia. Alcuni membri della famiglia Pascucci, negli anni che vanno dal 1850 al 1900 emigrarono nell'America del Sud ed in quella del Nord. Passò del tempo. Di queste famiglie non restò che un ricordo vago e confuso. Poi a diverse riprese si spargeva la notizia che ora l'uno ora l'altro membro della numerosissima razza Pascucci era morto; ma ogni notizia di morte giungeva accompagnata dall'annuncio che una eredità era stata lasciata a questo o a quell'altro ramo della famiglia. Per un insieme di coincidenze le notizie giungono agli interessati molto tempo dopo. Le prime notizie cominciano a piovere nel 1860 o giù di lì. Si parla, per es., di Carmelo e Luigi Pascucci, emigrati in America sul finire del periodo napoleonico. Questi due avi dei Pascucci lasciarono, a quanto si afferma, una fortissima eredità. Uno dei Pascucci, Carmelo, morto verso il 1869 lascia a sua volta un'eredità che nessuno ha mai visto. E così la cosa continua fin verso il 1915. Ma erano notizie vaghe e spesso confuse. Finalmente nel 1922 ecco sorgere un autentico apostolo di questa rivendicazione patrimoniale: Umberto Pascucci, di Falconara, che raduna quanto più parenti può e quante più prove riesce a trovare sulla complessa faccenda, ed in fatto di parenti i suoi sforzi sono coronati da un successo superiore ad ogni aspettativa. Si forma infatti una massa di ben 94 famiglie. Dal '22 ad oggi tutta l'attività di Umberto Pascucci è tesa alla rivendicazione patrimoniale di questo esercito di eredi. E finalmente in questi giorni le pratiche iniziate vanno volgendo alla fine, che è augurabile sia lieta, secondo i vivi desideri dei cinquemila pretendenti.

✱

Un gruppo di personalità mediche francesi partirà domani alla volta dell'isoletta di Aix, al largo della costa meridionale del golfo di Biscaglia, per iniziare esaurienti ricerche che potrebbero fornire nuovi elementi sulle cause della caduta di Napoleone Bonaparte. I medici credono che il grande Corso sia stato torturato all'apogeo della sua gloria da malattie fisiche che ne avrebbero menomato il genio. Essi sono convinti che il cancro, il mal di stomaco, l'epilessia, la senilità precoce ed altra mezza dozzina di malattie che gli storiografi attribuiscono a Napoleone, possa essere stata la causa diretta della disfatta che Wellington gli inflisse a Waterloo. Lo stato dell'Imperatore in quel periodo è — come si sa — motivo di accese discussioni da cento anni. La missione medica, guidata dal dottor Jean Torlais-Godlewsky, si propone appunto di raccogliere dati concreti per risolvere tale questione. Di essa fanno parte anche Laignel Lavastine professore alla facoltà di medicina nell'Università di Parigi, e François Rouvillois ispettore generale della società medica francese, i quali saranno aiutati nelle loro ricerche dal barone Gourgaud, discendente di uno dei generali di Napoleone ed attualmente capo dei bonapartisti francesi. La storia dice spesso che Napoleone era diventato talmente grasso da non poter più stare in sella, e che era perennemente assonnato e talvolta accidioso. Questa deficienza di energia già rivelata dal mancato inseguimento dell'esercito prussiano dopo la sconfitta dell'armata di Blucher a Ligny, provocarono il disastro di Waterloo. Le ricerche testè intraprese potrebbero portare alla luce nuovi fatti sulle cause dello strano cambiamento fisico che si suppone abbia avuto ragione di Napoleone negli ultimi suoi anni. Quando la salma venne tumulata nella tomba degli Invalidi a Parigi, dopo un decennio dalla morte, l'autopsia rivelò che essa era ridotta in condizioni tali da non mostrare alcuna vigoria di muscolatura maschile. Sembrava piuttosto la salma di una donna. E Napoleone, che indubbiamente si rattristava dello sfacelo fisico, oltre che di quello morale, dovette tenere gelosamente nascosto anche ai suoi intimi il suo stato fisico umiliante e penoso.

✱

Il naufragio di una nave, silurata dai tedeschi nel 1916, ha portato direttamente alla scoperta dei più antichi frammenti di manoscritti della Bibbia. Essi sono stati rinvenuti dal dottor Rendel Harris e sono attualmente conservati in una libreria antiquaria di Manchester. Nel 1916 l'Harris si recava in India a bordo di una nave britannica che venne silurata da un sottomarino tedesco in pieno Mediterraneo. Gli scampati del naufragio, fra i quali anche l'Harris, poterono approdare sulle coste egiziane dopo essere rimasti parecchi giorni in mare. Le emozioni e i disagi avevano però minato la salute del dottore che decise perciò di stabilirsi definitivamente nel paese dei faraoni. Durante la sua permanenza in esso, l'Harris si dedicò alla raccolta di papiri antichi. Visitando alcune zone archeologiche egli scoprì per caso che alcuni indigeni conservavano dei papiri antichissimi che si affrettò ad acquistare. Più tardi scoprì che alcuni di essi erano preziosi frammenti di manoscritti biblici.

CRONACA CITTADINA

Le manovre aeree su Venezia

La scorsa notte reparti dell'Armata aerea hanno eseguito sul cielo di Venezia una manovra che aveva lo scopo di esperimentare l'organizzazione difensiva della città, specie nei riguardi dell'oscuramento.

Per assistere all'esercitazione si sono raccolti nell'idroscalo di S. Andrea S. A. R. il Duca di Genova col capitano di vascello Ginocchietti, capo di S. M. del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, S. E. il Maresciallo Italo Balbo, il generale Lodi, comandante della Zona aerea di Padova, col colonnello Poppa, il generale Briganti, comandante del campo di aviazione di Aviano, i generali Guidetti e Foschini, il generale Oriona, comandante della MIDACOS, il [illegible] Di Robilant, comandante [illegible] il capitano di vascello [illegible] comandante della DICAT e tra le autorità civili, il Prefetto, il Podestà, il Federale e moltissimi altri. Notavamo anche sul campo [illegible] studio di ufficiali delle varie armi e specialità.

Alle ore 0.15 gli urli delle sirene danno l'allarme e subito Venezia piomba nell'oscurità misteriosa che è fonte della luna, la quale ha inondato i marmi [illegible] con la sua bianca romantica luce.

Un sommesso ronzio diffuso nel cielo annuncia che la minaccia è imminente e difatti poco dopo sulla volta opalescente del cielo si scorge l'accendersi e lo spegnersi di lumi che sembrano lucciole vaganti nelle altezze vertiginose.

Il popolo veneziano, dopo aver obbedito con scrupolo alle disposizioni prefettizie, spegnendo ogni luce nelle case e chiudendo con schermi di carta e di tela le aperture degli abbaini, i vetri dei lucernari e tutti i pertugi dai quali potesse filtrare anche il più [illegible] chiarore, si è riversato sulle strade e sulle fondamente per assistere al singolare spettacolo notturno sostando in maggior numero dove meglio lo sguardo avrebbe potuto spaziare, come sulle Zattere, sulle fondamente Nuove e sulla Riva degli Schiavoni e sul molo dove i nottambuli abitudinari e quelli occasionali avevano formato dei crocchi numerosissimi, nei quali abbiamo notato in gran numero gli stranieri.

Poco dopo cinquanta apparecchi da bombardamento della Divisione «Aquila» al comando di S. A. R. il Duca d'Aosta lasciano cadere sul fronte a mare razzi luminosi e fumogeni provocando la reazione delle artiglierie antiaeree che contrastarono prontamente l'offesa.

Alle ore 1.20 le sirene hanno lanciato il segnale del cessato pericolo, la città s'illumina d'improvviso e i cittadini se ne tornarono soddisfatti verso le case loro.

Questa mattina la manovra verrà ripetuta.

L'arrivo del Duca di Spoleto

Ieri sera proveniente da Brioni è giunto a Venezia S. A. R. il Duca di Spoleto che è sceso ad alloggiare a Palazzo Reale.

S. A. R. il Duca d'Aosta, giunto l'altro ieri, si è imbarcato a bordo del suo yacht «Amrita» che trovasi ormeggiato davanti alla rada dei Giardini Pubblici.

La partenza di S. E. Stevan

Ieri alle ore 13.08 è ripartito per Postumia il Ministro Aggiunto d'Jugoslavia S. E. Stevan.

Ospiti illustri

Sono scesi ieri al Grand Hotel, dove si fermeranno per alcuni giorni il Principe e la Principessa Galitzine di Persia e il Principe e la Principessa ottomani Beder-Khan.

Al Preventorio di Enego

Ieri nel pomeriggio è partito un forte gruppo di bambini inviati al Preventorio di Enego dalla benemerita «Assistenza sociale di fabbrica» sezione della Federazione Fascista «Gruppo Zeotecnico».

Sono 60 bambini, figli di operai della I.L.V.A., della Vetrocoke, della S. A. Elettrometallurgica S. Marco di Marghera, che si recano per un lungo periodo a godere delle balsamiche arie di Enego, nel magnifico Preventorio della Croce Rossa.

Accompagnati alla stazione dalle rispettive famiglie e dai Fiduciari dell'Assistenza di Fabbrica, i bambini partirono, fra canti gioiosi, alla volta di Enego, sorvegliati nel viaggio dai dirigenti del Preventorio stesso.

La regata storica reale

Il tradizionale "disnar" in Giardinetto

Iersera alle ore 20, nel giardinetto reale, si sono riuniti i concorrenti alla Regata reale, che si correrà domenica 6 corr., per il tradizionale «disnar», che precede la classica e venezianissima competizione del remo.

Le tavole sono state imbandite nello slargo oltre la cancellata del Giardinetto Reale, ch'era stata ricoperta di drappi tricolori e di lauri per rendere vana la curiosità della folla che suole adunarsi in queste tiepide sere d'estate davanti allo specchio del Bacino di S. Marco.

Nell'interno una grande pergola composta di palloncini alla veneziana, versava una calda luce dorata sulle mense disposte a ferro di cavallo, e innanzi alle quali presero posto le autorità mentre i regatanti, i preposti di categoria e i loro padrini sedevano davanti ad una tavola posta nel centro, presso a quella destinata ai vecchi gondolieri, e a quanti cooperano e si prodigano per la brillante riuscita della competizione. A render più suggestivo l'effetto dell'illuminazione le luci dei fanali erano state velate da carte violacee o bluastre e fari di una luce tenue e riposante, sono stati collocati tra gli alberi e le aiuole.

Tutt'intorno sono gli stemmi col leone a molecca fiancheggiati da tricolori, i vessilli e i gagliardetti della Comunità Gondolieri e dell'Artigianato.

Gli onori di casa vengono resi dal co. di Bellegarde, direttore dell'Ufficio municipale di Turismo, dal cap. Manzini, vice direttore, e dal co. Pilo di Capaci. Tra le autorità raccolte intorno a S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, sono il capitano di vascello Ginocchietti per il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato il Vice Podestà avv. comm. Casellati per il Podestà. Il Questore gr. uff. Corrado, e poi ancora il Vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il capitano di vascello Angelini, il colonnello Lami, comandante la Capitaneria di Porto, il Segretario provinciale della Federazione Artigiani dott. cav. Berardinelle, il Segretario provinciale del Dopolavoro comm. Versino, il pittore Italico Brass, il vice segretario generale del Comune avv. Scarpa, il capo dell'Ufficio Stampa del Comune comm. Giannino Omero Gallo, il dott. Olivetti della Federazione Fascista, il cav. Rosa, il vice comandante dei pompieri cav. Puccita, il vice comandante dei vigili dott. Teti, il cap. Gri per il Console generale Fiti di Rodeano, i rappresentanti delle gerarchie provinciali e cittadine, i sigg. Puggiotto e Bortoli, esecutori della splendida illuminazione, i membri della commissione tecnica della Regata, sig. Pescante, De Zottis ed Heins e molti altri.

Alla tavola dei regatanti sono i preposti della categoria, fra cui il sig. Maddalena, capo dell'ufficio assistenza dei gondolieri, i vecchi e ben noti campioni del remo ed altri.

Le autorità sono state salutate al loro apparire da vibranti applausi.

Il «disnar» venne offerto con signorilità e con tutti i pregi di cucina ottima, dai fratelli Fortunati, proprietari del «Bottegon» e Giacomuzzi, e la lista delle vivande recava: Risoto col ragù, aragosta cola salsa russa, controfileto Itoria, contorni misti, torta de pomi, fruti de stagion, mezo litro de vin e testa e cafè col cognac e cola grapa.

Al toglier delle mense parlò per primo il conte Dodan, vice segretario degli Artigiani, il quale dopo aver esaltato lo spirito agonistico della regata, rivolse un vibrante saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il sig. Maddalena, porse un affettuoso saluto ai gondolieri, volontari o richiamati in A. O., i quali parteciparono alla fulgida impresa africana; il gondoliere Umberto Scarpa ringraziò le autorità presenti del loro interessamento per i problemi di categoria, il cav. Varagnolo declamò una sua bellissima poesia sulla regata, molto applaudita e quindi parlò l'avv. Casellati.

Egli rivolse ai gondolieri il saluto di S. A. R. il Duca di Genova, di S. E. il Prefetto, di Podestà e del Federale e pregò il Comandante Ginocchietti di esprimere al Principe Sabaudo il giubilo per l'interessamento a queste competizioni del remo dell'Augusto rappresentante della gloriosa Dinastia Sabauda.

Il comm. Casellati si augura che l'anno nuovo, che secondo la tradizione si inizia per i gondolieri dopo la storica regata, segni fra questi onesti lavoratori del remo il superamento di qualsiasi malinteso creato con l'applicazione del nuovo regolamento, poichè quanto vien fatto dalle superiori autorità è fatto nell'interesse dei gondolieri e della popolazione. Il comm. Casellati, a conferma [illegible] prova di [illegible] sono composte tutte le questioni per qualsiasi mancanza commessa sino alla sera di ieri, ed augura che la regata debba essere una prova di questo nuovo spirito che deve animare il gondoliere.

Le parole del vice Podestà sono accolte da vibranti plausi; qualche parola di avvertimento ai concorrenti vien detta da Scuciaro, quindi S. E. il Prefetto, alzando il calice, grida un vibrante evviva a S. M. il Re, al Duce, alle nostre gondole e a Venezia.

Infine la serata è stata allietata dal basso Giamperi, che, accompagnato al pianoforte dal maestro Zapetti, ha eseguito scelti brani di musica, riscuotendo larga messe di applausi.

* * *

Come già annunciato, domenica sarà corsa in Canal Grande la Regata Storica Reale all'augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova.

Alle ore 14.30 pertanto, partirà dal Municipio il corteo delle bissone e delle gondole di gala che si recherà al Giardinetto Reale, dove s'imbarcherà Sua Altezza Reale.

Il corteo percorrerà quindi tutto il Canal Grande fino alla stazione ferroviaria, per ritornare poi fino a Cà Balbi dove sbarcheranno S. A. R. e le autorità.

Alle ore 16 dai Giardini Pubblici avverrà la partenza dei regatanti. Essi percorreranno tutto il Bacino S. Marco, il Canal Grande fino alla ferrovia dove gireranno il paletto per ritornare fino alla macchina situata nei pressi di Cà Foscari, dove avverrà la consegna dei premi.

Presso il botteghino in Piazza S. Marco, sotto le Procuratie Vecchie, sono in vendita da stamane i biglietti per assistere alla Regata dagli appositi pontoni ai seguenti prezzi:

Pontone B: accesso dal Campiello del Remer 5803, L. 5.

Pontone C: accesso da Calle Vecchia Mocenigo a S. Samuele, L. 3.

Pontone D: accesso da Cà Bernardo a S. Barnaba, L. 5.

Pontone E - F: accesso da Calle Morolin a S. Samuele, L. 3.

Prima dell'inizio della manifestazione, detti biglietti saranno acquistabili all'accesso dei rispettivi pontoni.

Oltre ai premi stabiliti dal Bando di Concorso per i primi quattro arrivati in bandiera, saranno consegnati anche i seguenti, al primo gondolino arrivato 2 medaglie vermeille offerte dalla Federazione Artigiani d'Italia.

Come di consueto verrà consegnato al quarto il tradizionale «porchetto», dono degli esercenti lagunari.

Al 5.o gondolino arrivato saranno consegnate 2 medaglie d'oro offerte da S. E. il conte Volpi di Misurata.

Al 6.o gondolino arrivato 2 medaglie d'argento offerte da S. E. il conte Volpi di Misurata.

Come di consueto domenica mattina alle ore 8 verrà celebrata la Messa dei regatanti nella Basilica della Salute.

Lungo il percorso presteranno servizio alcuni corpi bandistici, e precisamente:

Al Giardinetto Reale la banda dell'Istituto Manin, in campo della Salute la banda del Patronato Pio X di Murano, all'Accademia la Monteverdi, sul pontone B di fianco alla macchina la Banda municipale, sulla Riva del Vin la banda dei Combattenti, davanti al Municipio la banda del Fascio di Murano, alla riva della Posta Centrale la banda del Gruppo E. Toti, alla Pescheria la fanfara dell'Associazione Bersaglieri, ai Sabbioni la banda G. Verdi di Mestre.

La Querini alla Regata Reale

La Presidenza avvisa i soci i quali aspirano alla formazione dell'equipaggio della «Dodotona» di darsi in nota alla sede sociale, anche a mezzo del telefono, entro sabato 5 corrente, in mattinata.

La Presidenza stessa sceglierà poi fra gli iscritti.

I vogatori indosseranno calzoni bianchi di bucato, e dovranno trovarsi in sede alle ore 13 precise di domenica 6.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 2 settembre 1936 XIV

Matrimoni: Beffagna Rino, impiegato con Bastianello Maria, impieg. Demaco Alfonso, op. metall. con Sabbadin Antonietta, cas.; Lombardi Giovanni, magazziniere con Diana Regina, sarta. Costantini Ermanno, carp. in ferro con Vianello Vanda guardarobiera; Brioni dr. Arrigo, farmacista con Preti d.ssa Maria farmacista.

Decessi: Dorà Cordoni Amalia, 89 con. cas.; Penso Giuseppina, 69 nubile ricov.; Poggian Isabella mesi 3; Colas Pasquale 51 con. uff. R. M.; Bigno Nazzareno, 51 vedovo cuoco; Lenna Donato, 73 vedovo pescatore.

Corsi estivi per stranieri e connazionali

Gli stranieri convenuti a Venezia per frequentare i Corsi dell'Istituto Interuniversitario Italiano assistono con vivo interesse alle lezioni di storia moderna e di storia dell'arte che si svolgono in Palazzo Loredan, sede del Reale Istituto Veneto per le Lettere, Scienze ed Arti.

Ieri nel pomeriggio si sono molto interessati alla II visita del Palazzo Ducale illustrata dal comm. dott. Gino Fogolari.

L'orario per venerdì e sabato è il seguente: Venerdì: ore 9: Lingua Italiana (Dott. Res); ore 10: Formazione della Nuova Italia 1861-1915 (Sen. Orsi); ore 11: I Gotici da Gentile da Fabriano a Jacopo Bellini (Dott. Fogolari). Pomeriggio ore 15: Visita alla Ca' d'Oro con illustrazioni del dott. Fogolari.

Sabato: ore 9: Lingua Italiana (Dott. Res), ore 10: Formazione della Nuova Italia (1915-1936) (Senatore Orsi), ore 11: Andrea Mantegna, Antonello e Bellini (Dott. Fogolari).

Per tutte le informazioni la Segreteria è aperta ogni mattina in Palazzo Loredan.

La consegna della Caserma E. Pepe alla Milizia da Costa

Ieri mattina provenienti da Roma sono giunti i generali Guidetti e Foschini, i quali presenzieranno assieme a S. E. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, alla cerimonia della consegna da parte dell'Artiglieria da Costa della Caserma Pepe a S. Nicolò di Lido alla Milizia DICAT e da Costa.

Al rito, come già abbiamo annunciato, presenzierà anche S. A. R. il Duca di Genova.

Comando 49 Legione S. Marco

Tutti gli Ufficiali della Milizia, compresi quelli del Ruolo della Riserva, non comandati alle truppe dovranno presentarsi stamane alle ore 10 precise al Comando della 49.a Legione (Caserma Manin).

Uniforme ordinaria (grigio verde con pantaloni corti, fez, pugnale e guanti neri).

Interessi del Pubblico

— Importazione di pelli grezze da pellicceria —

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti, le Ditte interessate all'importazione di pelli grezze da pellicceria dalla Germania, Austria, Svizzera e Ungheria, potranno conoscere le disposizioni che regolano tali importazioni per l'anno in corso.

Importazione patate per uso commestibile dall'Ungheria

In seguito ad accordi intervenuti con le Autorità Ungheresi, il Sottosegretario di Stato per gli Scambi e le Valute ha autorizzato per il mese di settembre l'importazione dall'Ungheria di un quantitativo di patate per uso commestibile.

Contingenti di importazioni per lo stesso prodotto sono stati fissati pure per l'importazione nei periodi dal 1 ottobre al 15 novembre e dal 16 novembre al 31 dicembre.

Ciò posto le ditte interessate sono invitate a presentare per il tramite dei rispettivi Sindacati, (S. Luca calle Bembo 4779) domanda di importazione alla Federazione Nazionale di Categoria.

Scambi Commerciali con la Norvegia e con la Grecia

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte associate interessate il testo di alcune circolari del Ministero delle Finanze in merito al nuovo regime degli scambi commerciali con la Norvegia e con la Grecia.

"Il Quirinale"

Stamane alle ore 7 giungerà da Trieste il «Quirinale» che ripartirà a mezzodì per Istanbul.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1307.

Vendite

Il Sig. Carlo Fontana Arnaldi ha acquistato il quadro ad olio «Ostenda» dell'artista Charles Leben. (Belgio).

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Agosto

E. O. A. di Venezia	L. 2.085
Restauri Chiesa di Noventa di Piave	» 660
E. O. A. di Noventa di Piave	» 600
Asilo di S. Maria del Rovere di Treviso	» 500
Conferenze Femminili di S. Vincenzo di Paoli	» 400
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 275
Istituto Solesin	» 200
Parroco di Pezzan di Carbonera per i poveri	» 200
E. O. A. di Susegana	» 200
Parroco di Noventa di Piave per i poveri	» 200
Casa Israelitica di Ricovero	» 175
Conferenze Maschili di S. Vincenzo de Paoli	» 150
Istituto Cavanis	» 150
Infanzia Abbandonata	» 125
E. O. A. di Treviso	» 100
Parroco di Susegana per i poveri	» 100
Colonia Alpina S. Marco	» 100
Tempio Votivo di Lido	» 100
Ospedale Umberto I	» 100
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 75
E. O. A. di Casier di Treviso	» 50
Nave Asilo Scilla	» 50
Asilo di Spinea	» 50
Bambini poveri israeliti	» 50
Suore di Nevers	» 25
Santa Parvulus	» 25
Refezione Scolastica	» 25
Orfanotrofio La Fontaine	» 20
Totale	L. 7.430

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno del nostro Conto Corrente Postale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

✱ Per onorare la memoria della compianta sig.na Giuseppina Candiani ci sono pervenute le seguenti offerte: Angelo e Giulia Bianchini L. 25 alle Conferenze Femminili di S. Simeone.

✱ Per onorare la memoria della compianta signora Anna Solveni Genovese, ci sono pervenute le seguenti offerte: Giorgina Orcioni Bonafous Medali L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Zaccaria, Avv. Attilio Albanese L. 25 all'Infanzia Abbandonata.

✱ Per onorare la memoria del cugino Avv. Elia Musatti, Gino, Aldo, Alberto Musatti e Anna Musatti in Karà versano L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Non me la fanno

E' famosa la frase di quella vecchia gentildonna, la quale soleva dire che a pensar male del prossimo si fa un grosso peccato però si indovina quasi sempre. Negli affari, più che in qualsiasi altro campo, la diffidenza è un pò un dovere. Il tale afferma che il pagamento da voi sospirato è stato fatto al vostro rappresentante di X; il tal altro vi chiede una prova di fiducia dicendosi mandato del vostro amico di Y; un terzo vi dice che ha un cospicuo deposito presso la banca di Z... Sarà tutto vangelo ma.... Fidarsi è bene, telefonare subito e informarsi con precisione è meglio. Il Telefono Interurbano è oggi l'alleato prezioso dell'uomo di affari in mille e un caso. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande rapidità. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

Stato Civile di Venezia

3 Settembre 1936

NATI 16, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 5;

MORTI 7

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

Alla «Sanudo»

Gli esami di Licenza, idoneità, ammissione e promozione della sezione autunnale presso la R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale «Livio Sanudo» e quelle di riparazione presso la R. Scuola Tecnica Industriale «Livio Sanudo», avranno inizio il 16 corrente colla prova scritta di Lingua Italiana e seguiranno coll'orario affisso all'albo della Scuola.

Si avverte inoltre che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1936-37.

Per chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi direttamente all'Ufficio di Segreteria della Scuola nelle ore antimeridiane.

All'Istituto Professionale «Vendramin Corner»

La Direzione avverte che fino al 20 corr. sono aperte le iscrizioni alle varie sezioni dell'Istituto che comprende le seguenti scuole:

a) Avviamento professionale a tipo industriale, b) Avviamento professionale a tipo Commerciale; c) Scuola Professionale; d) Scuola Tecnica Commerciale; e) Scuola di Magistero professionale per la donna (specializzazione lavori femminili).

La Scuola Professionale è pareggiata alle regie, mentre le due Scuole di Avviamento e la Tecnica Commerciale sono sede legale di esami; le licenziate da tali Scuole conseguono quindi diplomi che hanno pieno valore legale.

Per le iscrizioni ed eventuali informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, in Campo S. Provolo, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Al Liceo Ginnasio «Marco Polo»

A parziale rettifica del comunicato apparso il 2 settembre, si informa che gli esami di ammissione alla 1. classe ginnasiale cominceranno con le prove di dettato e disegno il giorno 15 settembre ad ore 9.

Gli esami di ammissione alla classe 4a. Ginnasiale avranno inizio il giorno 16 corr. alle ore 8.30 con la prova di italiano.

Gino Cavalieri al Goldoni

Esordirà domani sera al Goldoni il brillante attore veneziano Gino Cavalieri il quale presenterà la sua nuova formazione della quale fanno parte: Elsa Zago, Pina Bertoncello, Elvira Pasquali, Elena Giales, Fulvio Bonzi, Vittorio Cavalieri, Luigi Grossoli, Emilio Rossetto ed altri elementi ben noti ed apprezzati.

Oltre alle divertenti riprese che costituiscono il ricco repertorio della Compagnia, il cartellone promette le seguenti novità: «I lazzaronis» di Ferdinando Palmieri, «Voglio, posso, comando» di Marco Reinach, «Il delitto di calle delle rasse» di Guido Bertini.

Da stamane s'inizia la vendita dei posti e palchi al solito botteghino di Piazza S. Marco.

Affittacamere senza la licenza

Antonio Zennaro fu Valentino di anni 43, abitante a Santa Croce 2150 è stato posto in contravvenzione perchè affittava camere a sudditi stranieri senza essere munito della prescritta licenza.

Un portafogli alleggerito

La bocca del Leone dell'ufficio postale della ferrovia, ha restituito senza il danaro ma coi documenti che conteneva il portafogli involato alla signora Nys Franne Margherita. Del furto la signora aveva sporto denuncia al Commissariato di S. Marco.

IL SUCCESSO di una pubblicazione sportiva

Le Olimpiadi illustrate

La «Gazzetta dello Sport» prepara una nuova pubblicazione, più vasta e ancora più lussuosa della precedente, che dell'XI. Olimpiade (dove gli atleti italiani hanno conseguito una stupenda affermazione) sia non soltanto un bilancio, ma una celebrazione e un documento illustre. Il fascicolo (formato cm. 28 x 38, pagine 80), in carta patinata speciale per fotoincisioni, con copertina a colori del pittore Xanti) porterà tutti i risultati della solenne parata dello sport mondiale, tutti documentandoli fotograficamente e tutti esaminandoli ed analizzandoli con la collaborazione dei maggiori tecnici. Infine, le originali tabelle comparative che illustrano statisticamente i progressi dell'atletismo nel corso di tutte le Olimpiadi moderne, tabelle che decretarono il successo del fascicolo precedente, saranno qui sviluppate a fondo; cosicchè la nuova pubblicazione "Olimpiadi" non soltanto sarà commemorativa della manifestazione sovrana dello sport mondiale, ma troverà, con la sua raccolta completa e minuziosa di dati e di informazioni, un posto d'onore nella biblioteca dello sportivo e sarà oggetto di frequenti consultazioni.

"OLIMPIADI" uscirà, nella prima settimana di settembre, e sarà messo in vendita a L. 7.50 la copia.

Un motoscafo in fiamme

Iermattina alle 6.40 i pompieri del Lido sono stati chiamati telefonicamente nella darsena dell'Hotel «Excelsior», perchè nella parte prodiera del motoscafo della C.I.G.A. «Dominante» si era sviluppato un principio di incendio. La causa del fatto devesi attribuire ad un ritorno di fiamma verificatosi mentre il motorista avviava il motore. Messo in azione l'estintore di bordo e accortosi che con questo mezzo avrebbe ben poco ottenuto egli si spinse col motoscafo in mezzo alla darsena onde evitare che il fuoco dovesse estendersi ad altre imbarcazioni mentre da terra veniva dato l'avviso ai pompieri. Questi accorsero immediatamente e poichè trovarono la lancia avvolta da una cortina di fiamme coi getti poderosi delle loro pompe l'affondarono evitando così maggiori danni che si aggirano sulle cinquemila lire.

Più tardi, il motoscafo veniva rimesso a galla e rimorchiato al cantiere.

Colto da malore

Iermattina alle 10 il muratore Andrea Babbato di anni 66, abitante a Castello 3066, colto da malore mentre stava attraversando il campiello Cappello, è precipitato nel sottostante rio Muazzo.

Il marinaio dell'Azienda Armando Penso, che passava di lì, servendosi di un sandolo lo trasse in salvo e lo accompagnò all'ospedale dove fu ricoverato in sala di custodia e poscia dimesso.

Schiamazzi al cinematografo

Ieri alle 17.30 durante lo spettacolo di varietà, offerto al «Cinema Imperiale» in Campo San Polo, il muratore Giovanni Paolon di anni 28, abitante al n. 2783 dello stesso sestiere, si diede a schiamazzare in tal guisa da costringere gli agenti di P. S. di servizio a rilevargli la contravvenzione, tanto più ch'egli fumava come un turco in barba ai regolamenti.

Il canto dell'avvinazzato

Gli agenti di San Lorenzo hanno ieri tratto in arresto Domenico Dorigo di anni 55 senza fissa dimora perchè in preda ad una fortissima sbornia disturbava col suo canto smodato la tranquillità dei dormienti.

Un colpo sventato

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri arrestato Adolfo Rossetti di anni 59 senza fissa dimora e Umberto Bozzato di anni 58 abitante a Cannaregio 2050, i quali in combutta erano riusciti a distrarre dieci paia di calze dal banchetto dell'ambulante Davide Zara in via Vittorio Emanuele.

Le calze sono state poi sequestrate e consegnate al derubato.

Sventure e disavventure

Le conseguenze di una spinta

Ieri alle 17 Pia Pozzutti di anni 8, abitante a S. Polo 1279, mentre passava per il rio terrà S. Aponal è caduta in seguito ad una spinta ricevuta da un ragazzo riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 8.

Si ustiona con l'acqua bollente

Emilia Santin di anni 7, abitante a Santa Croce 890, avendo urtato il padre suo che teneva in mano un secchio di acqua bollente fu investita da alcuni spruzzi del liquido così da riportare delle ustioni al collo ed in altre parti del corpo guaribili in 15 giorni.

L'alluce schiacciato

Ieri alle ore 12.30 Giovanni Lando di anni 34 abitante a Castello 2155 passando Bacino Orseolo, si ebbe schiacciato l'alluce sinistro dalla ruota di un carretto che un altro compagno gli fece involontariamente passare sul piede. Guarirà in giorni dieci.

Cade e si frattura un polso

Iersera alle ore 22, Teresa Scarpa di anni 67, abitante a Cannaregio 2014, nello scendere le scale di casa al buio per recarsi ad aprire al fratello, cadde fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Una scivolata

Elvira Voltolina di anni 56 abitante a Castello 3360, è scivolata nel terreno viscido in campo delle Gatte fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni trenta.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran: Domani riapertura con un eccezionale Spettacolo di Cinema - Varietà. La Metro presenterà il famoso «Audioscopiks» l'ultima vittoria della tecnica Cinematografica.

Cinematografi

Massimo (dalle 16): Rinnovato entusiastico successo di «FIAT VOLUNTAS DEI» il più divertente dei film interpretati da Angelo Musco.

Italia (dalle 16) A prezzi estivi: Secondi posti L. 0,80 «CATENE» grande Capol. Metro con Norma Shearer, Fredich March.

Olimpia Ore 16.30 «SUL CAMMINO DEGLI EROI» L'epopea dei nostri soldati in A. O.

Modernissimo Ore 16.30 «IL VENDITORE DI UCCELLI», int. Lil Dagover, Maria Andergast.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

4 Venerdì — Ufficio e Messa della Feria — A S. Mosè, Legislatore e Profeta, anno 1470, circa, avanti Cristo: solennità titolare alle 10.30 Messa solenne; alle 1[illegible] Vespero, panegirico e inno — A S. Eufemia Messa solenne e alla sera Vespero per la Dedicazione della chiesa consacrata nel 1371 da Paolo Foscari, Vescovo di Castello. — A S. Pietro di Castello per il triduo di San Lorenzo Giustiniani discorso e benedizione — Oggi in molte chiese si fanno le pie pratiche del primo Venerdì del Mese consacrato a Sacro Cuore di Gesù e alla sera si dà la benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-13 (coni [illegible] 9-17) L. 1

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-1[illegible] gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. [illegible] L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca e Querini Stampalia: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca e Querini Stampalia: gior. fer. 15-23 — gior. fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12, 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. e fe. 10-12 ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 [illegible] 18 L. 2 — gior. fest. 9-12 gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12, 14-17 L. 1

Museo di Storia Naturale mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16, su richiesta gli altri giorni [illegible] 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco gior. [illegible] 9-12 L. 4 — gior. festivi 9-13 L. 1

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12, 14 [illegible] L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2.50, gior. fest. 9-12, 14-17 L. 2

Villa Nazionale di Strà giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto ore 3; gior. fest. 9-13 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Mazzorato: giorni feriali dalle 9 alle 12 e mezzo, dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi [illegible] alle 12.30 dalle 14.18 L. 4

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30 L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore, L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. [illegible] dalle 14 alle 18. L. 1

Teatri

Fenice: Chiuso — **Malibran**: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale**: Resurrezione — **Garibaldi**: Tutta la città ne parla — **Imperiale** (all'aperto): Canto d'amore e varietà — **Italia**: Catene — **S. Marco**: [illegible] Diavolo — **S. Margherita**: Un [illegible] signor Gran — **Massimo**: [illegible] — **Moderno** [illegible] carnevale — **Modernissimo**: [illegible] venditore d'uccelli — **Nazionale** (all'aperto): Gli occhi dei [illegible] varietà — **Olimpia**: Sul cammino degli Eroi — **Progresso**: Le sei [illegible] di Enrico VIII — **Lido** - Cinema all'aperto: L'isola di Bali — **Tonolo** (Mestre): Amo te sola — **Excelsior** (Mestre): La spia — **Piave** Mestre: Angeli senza paradiso.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 Concerto della Banda Municipale col seguente programma:

1. Flotow: Marta, Sinfonia — 2. Massenet: Le Cid, Rapsodia moresque — 3. Verdi: Trovatore, Atto IV, Parte I — 4. Wagner: Il Crepuscolo degli Dei [illegible] — 5. Grieg: Danze Norvegesi — 6. Rossini: La Gazza ladra, sinfonia.

Lido

Excelsior Palace Hotel: [illegible] Diner dansante nel giardino del Chez-Vous.

Grande stabilimento bagni: Danze sulla terrazza.

Lido Folies: Viale S. Maria Elisabetta: Danze.

Sport

Al Tennis Lido: dalle [illegible] alle 18 torneo internazionale [illegible] Tennis e Targhe Volpi.

Radio d'oggi

OPERA: Bucarest, 1[illegible] Manon di Massenet.

MUSICA SINFONICA: Budapest, 20.35, musiche di Dohnanyi e Wagner.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 20.40, violinista Leo Petroni; Vienna, 21.20, musiche [illegible] pianoforte di Beethoven e [illegible] musiche giapponesi.

OPERETTA: Roma, [illegible] Primarosa di Pietri.

CONVERSAZIONI: [illegible] Torino, Icillo Petrone; Gr[illegible] Torino, Le int., Battista Pe[illegible].

Furto di biancheria

Zani Pier Luigi fu Antonio nato a Mercato Saraceno di Forlì nel 1911 e abitante a San Polo 1231 ha denunciato la scomparsa di tre paia di mutande, di una camicia di seta e di tre maglie del valore complessivo di un centinaio di lire, che erano state poste ad asciugare fuori di una finestra prospiciente il rio.

IV Festival Internazionale di Musica

I posti per il concerto inaugurale

Un abbonamento per le manifestazioni a Ca' Rezzonico

La vendita dei posti per l'attesissimo concerto inaugurale del IV Festival Internazionale di musica procede attivissima così negli Uffici della Biennale al Ponte della Paglia, come presso i banchetti dei Teatri in Piazza San Marco, così da affermare l'interesse destato dall'annuncio della [illegible] e da assicurare ad esso un pubblico foltissimo.

Il concerto sarà tenuto, come è noto, dalla Orchestra Sinfonica [illegible] diretta da Antonio [illegible] il quale offrirà musiche di Wolf Ferrari, di Beethoven, di Strauss, di Respighi, di Mola e di Wagner.

Il pubblico come già è stato detto potrà assistere alle manifestazioni [illegible] così dai tre ordini di [illegible] mati nel centro della [illegible] platea, come in piedi, col pagamento di sole lire tre, e [illegible] volini dei Caffè i quali sono [illegible] in tre zone, corrispondenti [illegible] settori dei primi posti [illegible] le [illegible] posti numerati.

[illegible] per assistere al Concerto [illegible] sono posti in vendita da questa mattina presso i [illegible] e i prezzi sono [illegible] in L. 20 per la zona A) [illegible] 12 per la zona B) e in L. 8 per la zona C).

Oltre a questo grande Concerto [illegible] popolare, il Festival offrirà come è già stato annunciato quattro concerti di musica solistica, di piccoli complessi e per coro e orchestra da camera nel [illegible] ballo di Cà Rezzonico. Per tali concerti è stato istituito un abbonamento al prezzo di [illegible] mentre il prezzo del biglietto per ciascuna delle quattro [illegible] è stato fissato in [illegible].

Il salone di Cà Rezzonico che darà agli eccezionali concerti tutta la gioia della sua fastosa bellezza, potrà ospitare solo quattrocento ascoltatori, dovendo cedere una parte cospicua del suo spazio alla pedana dei solisti e dei vari complessi vocali e strumentali.

Coloro che desiderano presenziare alla interessantissima rassegna di musiche antiche e moderne dovranno pertanto affrettarsi a prenotare il posto per non vedersi all'ultimo momento privati del godimento.

La vita al Lido

La rivista "Femina,, al Chez Vous

Come abbiamo annunciato questa sera alle ore 21 verrà servito nel giardino del Chez-Vous un pranzo di gala, durante il quale l'orchestra «Mirador» inviterà alle danze, alternando i suoi ballabili coi numeri della deliziosa danzatrice orientale Yo-Hay-Tong del Teatro Majestic di New York.

Resta fissata per domani sera l'attesissima prima rappresentazione della Compagnia di grandi riviste Gymes del Teatro Femina di Vienna la quale presenterà la rivista in due parti e ventiquattro quadri «Feminas», offerta nella regia di Guglielmo Gymes con messinscena di Gerdago e con le ammiratissime danze di Rudi Frangel.

La rivista, della quale c'occuperemo domani i quadri principali, schiererà accanto ai corpi di ballo delle Gyme Beauties e delle Golden Girls, tutti i principali ruoli della superba formazione, tra i quali la cantante Ruth Abendorf, la soubrette Ena Beranova, i comici Max Brod e Leo Werter e ancora Polly Frank, Lili Sweet ecc. ecc.

CRONACA DI MESTRE

Reduce dall'A. O.

Sabato 5 corrente alle ore 19.30 arriverà alla Stazione di Mestre il camerata centurione Arturo Portegal volontario, reduce dell'A. O. con coloro della «28 Ottobre». Con lui [illegible] saranno festeggiati tutti i reduci dall'A. O.

Il segretario del Fascio invita tutte [illegible] le organizzazioni e la cittadinanza a trovarsi alla stazione per testimoniare l'affettuoso saluto di Mestre ai valorosi combattenti.

Chiusura Colonia Solare

La segreteria del Fascio comunica: Domani 5 corr. alle ore 16 avrà luogo la cerimonia ufficiale di chiusura della Colonia elioterapica di Mestre presso la Scuola di avviamento professionale sita in via Principe di Piemonte.

Tutti i capi settore, i capi nucleo ecc. lasciati liberi dalle proprie occupazioni e la cittadinanza sono invitati a presenziare a questa cerimonia che chiude il ciclo dell'assistenza estiva del Fascio di Mestre a favore dei figli del popolo inviati alle varie colonie dell'Ente Opere Assistenziali dove hanno trovato, in un'atmosfera di sana letizia e di fervente patriottismo, benessere fisico [illegible] e premuroso conforto, tra [illegible] giorni lieti.

Morte per setticemia

[illegible] 2 veniva ricoverato all'[illegible] civile l'operaio della ditta [illegible] Mantelli certo Piatto Enrico fu A[illegible] di anni 57 abitante alla Ra[illegible] [illegible] ne all'arto inferiore [illegible] riscontrarono il ca[illegible] perchè era sibertrata la [illegible] tanto che ogni cura pra[illegible] fu inutile ed alle [illegible] il Piatto cessava di vivere. Si crede che la causa sia stata prodotta da un chiodo rugginoso col quale si era ferito. Ieri mattina alle 11 al poveretto vennero tributate solenni onoranze funebri [illegible] vi presero parte le [illegible] con i dirigenti.

Colpito dal martino

Ieri mattina alle ore 8 veniva chiamata d'urgenza l'autolettiga della ditta Mantelli e con essa veniva accompagnato all'ospedale l'operaio [illegible] Giovanni fu Natale di anni 32 abitante a Dolo in via Torre 115 che presentava delle ferite multiple [illegible] contuse e da schiacciamento alla mano sinistra con frattura della falangea.

Il [illegible] mentre stava con una squadra di operai impiantando dei pali servendosi del «martino» veniva [illegible] tra il «martino» ed il palo [illegible] stava per tenerlo ritto. Venne operato e giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Trasportando una lamiera

[illegible] Gino di Fortunato di anni [illegible] abitante a Mirano in via [illegible] operaio della L.L.L. mentre stava trasportando una lamiera si produceva una ferita lacero contusa al polso sinistro per cui dovette ricorrere alle medicazioni del sanitario di guardia dell'ospedale il quale lo giudicava guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Gara di caccia sospesa

La gara di caccia pratica su terreno che la Sezione Cacciatori di Venezia aveva indetta per domenica 6 corr. in seguito ad insuperabili difficoltà sopravvenute, non sarà effettuata quest'anno. Ciò serva d'avviso per quei cacciatori che si erano iscritti od avevano intenzione di parteciparvi.

Biciclette e galline rubate

Entrato nel negozio del signor Burigana in via Piave per fare delle compere, certo Pistore Antonio di Giovanni di anni 26 abitante nelle Case Ferrovieri lasciava verso le 11 la sua bicicletta del valore di L. 200 fuori della porta ed un ignoto ladro la involava.

La stessa sorte toccò al muratore Boatto Giuseppe di Pietro di anni 51 abitante a Zianigo il quale alle ore 17 lasciava la sua bicicletta del valore di 150 lire fuori di una porta di una casa in costruzione in via Monte Grappa e poco dopo si accorgeva che un ignoto gliel'aveva rubata.

— Entrati a notte tempo nel cortile della casa di Forcona Luigi fu Cesare di anni 50 da ignoti i ladri scassinarono il lucchetto del pollaio e vi rubarono 15 capi di pollame per un valore di L. 100.

Tutti i furti vennero denunciati.

Disgrazie sul lavoro

All'ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati: Fantinato Innocente, da Tezzera, della Sacaim, il quale salendo su di una scala si pungeva il ginocchio destro con un chiodo infisso in una tavola, producendosi una ferita da punta infetta, guaribile in 7 giorni. Cagnin Enrico, da Asseggiano, della San Marco, per una ferita lacero contusa alle dita medio e anulare sinistre guaribile in giorni 7, prodottasi lavorando ad una macchina. Bianchetto Pietro, da Dolo, delle Leghe Leggere, il quale lavorando alla sega elettrica si produceva una contusione abrasa al pollice destro, guaribile in 7 giorni. Grandesso Antonio, da Pianiga, della Vetrocoke, per un'ampia ferita da taglio al polso destro, guaribile in 12 giorni, prodottasi trasportando una lastra. Feltrin Giovanni, da S. Donà di Piave, dell'impresa Ercole Ruggeri, mentre scaricava delle campate di binario, una di queste gli scivolò di mano colpendolo al piede sinistro e procurandogli una contusione abrasa al dorso guaribile in giorni 8. Bellan Silvio, da Gambarare, della Sacaim, il quale scaricando da un piroscafo dei sassi veniva colpito da uno di questi all'indice della mano destra, producendosi una ferita alla terza falange, guaribile in giorni 7. Zardo Domenico, da Scorzè, dell'Ina, lavorando con la mola a smeriglio si produceva un'ampia ferita lacero contusa all'anulare e mignolo della mano sinistra guaribile in giorni 15.

Al R. Ginnasio

Con atto gentile la Società delle Tramvie di Mestre ha offerto alla istituenda Cassa scolastica del R. Ginnasio lire 200. Pure 200 lire ha offerto allo stesso scopo il Consorzio di bonifica del Dese.

La presidenza del Ginnasio ringrazia gli Enti offerenti.

Esami. — La presidenza del R. Ginnasio comunica che gli esami della sessione autunnale avranno inizio il 16 corr. alle ore 8.30 con la prova d'italiano per tutte le classi. Gli esami continueranno nei giorni seguenti secondo il diario esposto all'albo della scuola.

Le iscrizioni dalle Suore di S. Gioachino

Si avvertono i genitori che col 12 settembre presso le Suore di San Gioachino si apriranno le iscrizioni per le scuole elementari, asilo, cucito e scuola di piano.

Sezione Bersaglieri

La gita in bicicletta che doveva aver luogo domenica sei corrente, per motivi imprevisti è stata rimandata a giorno da destinarsi.

Sindacati dell'Industria

Lieto evento. — Giorni or sono la casa del Segretario provinciale dei l'industria chimica e farmaceutica camerata Alberto Pecci è stata allietata dalla nascita di un maschietto al quale è stato dato il nome di Giannino per ricordare così l'eroe del cielo Giannino Ancillotto.

Al camerata Pecci, ed alla sua gentile signora vivissime felicitazioni da tutta la famiglia sindacale.

Funerali. — Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali del compianto camerata Piatto Enrico, il quale è deceduto in seguito ad infortunio sul lavoro.

Rappresentava la delegazione dei Sindacati Fascisti dell'Industria il vice delgato sig. Beriutti con labaro e rappresentanza.

Il Funzionario sindacale, al cimitero, ha fatto l'appello del caduto.

Gita Sindacato Comm. Alimentari. Si avvertono tutti i partecipanti alla gita che questa si effettuerà il giorno 6 corr. con partenza in piazza Umberto (Stendardo) ore 6 con il seguente itinerario: Mestre, Treviso Villorba, Castelfranco, Bassano, Schio, Recoaro, Vicenza, Mestre.

Si avvertono i ritardatari che volessero partecipare di effettuare il versamento entro sabato ore 12 presso il capo gruppo sig. Corradi negozio Tallandini Ponte Campana, Mestre.

Fondazione "Gino Allegri,,

E' aperto il concorso a due grazie di L. 80 ciascuna a favore di due ex combattenti che abbiano partecipato e si siano distinti nella grande guerra 1914-1918 che appartengano per nascita e domicilio di soccorso alla frazione di Mestre. In mancanza di aspiranti sprovvisti dei suddetti requisiti, le grazie saranno erogate a favore di vedove od orfani di militari morti in guerra, ovvero a poveri di Mestre di buona condotta nel caso manchino anche le vedove e gli orfani.

Le istanze dovranno essere presentate entro il 1.o ottobre p. v. all'Ufficio beneficenza di Mestre.

E' necessario produrre i seguenti documenti: 1) stato di famiglia da cui risulti l'appartenenza alla frazione di Mestre, il numero dei membri che la compongono e la loro condizione; 2) certificato penale del capo famiglia; 3) documento comprovante la qualità di ex combattente o di vedova od orfani di guerra. Le grazie saranno assegnate il giorno 5 ottobre dal presidente della Congregazione di Carità di Venezia.

MARGHERA

Tutti i giovani fascisti dipendenti dovranno trovarsi domani sabato, alle ore 16 precise, presso la sede del Comando alla Casa Littoria in perfetta divisa, per istruzione.

Eventuali assenze dovranno essere giustificate.

Cronaca di Chioggia

Chiusura dei corsi insegnamento

Lunedì u. s. nell'aula di disegno della R. Scuola di Avviamento professionale Giuseppe Olivi alla presenza del dott. Ignio Tiozzo per il Commissario del Comune, dell'ing. Mario Panajotti pel Commissario del Fascio, del prof. Comparato direttore della R. Scuola Profess. di avviamento, dei prof. Mainella, Vigna e Padoan ebbe luogo la cerimonia di chiusura dei corsi di computisteria e disegno qui indetti dallo Istituto Veneto per il lavoro. Dopo che il prof. Mainella ebbe con elevate parole ringraziato le autorità per il loro intervento e per l'appoggio dato ai Corsi ebbe luogo la distribuzione dei certificati e dei premi ai numerosi frequentatori dei due importanti insegnamenti. La bella cerimonia si chiuse col saluto al Duce.

Listino dei prezzi

Il Commissario del Comune avverte che dal 3 settembre 1936 i prezzi massimi al minuto dei generi sottoelencati saranno i seguenti:

Carni fresche: buoi, manzi e civetti. 1. taglio con osso al kg. L. 7,80; 1 taglio senza osso 9.80; 2. taglio con osso 6.50.

Vacche e tori: 1. taglio con osso L. 7.20; 1. taglio senza osso 9.20; 2. taglio con osso 6,20.

Vitelli: 1. taglio con osso L. 9.60 1. taglio senza osso 13; 2. taglio con osso 8.20.

Carni suine fresche: Polpa L. 6; Braciole di costata 8; Petto e costicine 6.

Generi diversi. Farina di granoturco bianca e gialla comune al kg. L. 1.15; id bianca 1.20; Farina di granoturco bianca e gialla granita lavorata 1,25; Riso camolino orig. fino 1.60; Riso maratello 1 qualità 1.80; Farina di grano n.1 al kg. L. 1.75. Pasta sciolta extra semola 1. qualità 2.80, id 2. q. 2.50; id comune 1 q. 2,30, Formaggio Regg. stravecchio 11.50; id corr. 9; id Emmental 8.30; Gorgonzola verde con crosta artificiale 5.50; id id naturale 7. Olio d'oliva classico al litro L. 7; Olio di semi 1 qualità 6.30; Lardo nostrano stagionato al kg. 7.40; id fresco nostrano 7; Zucchero raffinato pilè e semolato 6,20; id cristallino 6; Caffè crudo Santos 24.80 tostato 31; Latte al litro 0.90; Burro finissimo 13; id comune 11.60. Pane. Filoni uno e gr. 250 al kg. 1.90 da gr. 400 L. 1.50, Montasù spaccate, ciopete 2; all'olio 3.

Prezzi all'ingrosso da praticarsi dai produttori o dai grossisti ai dettaglianti, franco negozio:

Pasta sciolta extra semola 1. q. al q.le L. 255; Pasta sciolta extra semola 2 q. 235; id comune 215; Riso originario fino 140; Farina di frumento n. 2 148.50; n. 1 155, tipo O 161; Farina di granoturco bianca e gialla: comune 110, cilindrata 115; al molino lavorata 120.

Stato Civile

Nel decorso agosto si ebbe nel Comune il seguente movimento demografico: Matrimoni 18; nati 112, nati morti 2; morti 88; emigrati 59; immigrati 36.

CAMPOSAMPIERO

Come vengono educati i nostri Balilla

Il figlio della Lupa, Gianni Legrenzi per festeggiare la nascita di una graziosa sorellina ha spedito alla Colonia Soltre il seguente biglietto: «Ai camerati della benefica Colonia per festeggiare la nascita della sorellina Francesca, Gianni Legrenzi offre lire cento».

Segnaliamo l'atto gentile non solo perchè sia imitato, ma perchè tutti sappiano in quale ambiente di affetto e di gentilezza sono allevati i nostri cari Balilla.

Aumenti agli impiegati ed operai

delle Aziende industriali municipalizzate

ROMA, 3

Presso la sede della Federazione Nazionale Fascista delle Aziende Industriali Municipalizzate, tra la Federazione Nazionale Fascista delle Aziende Industriali Municipalizzate e la Federazione Nazionale Fascista dei lavoratori della industria Acqua, Gas, Elettricità, sono state convenute le seguenti revisioni salariali:

1. A decorrere dal 16 agosto 1936 XIV, i minimi oggi in atto per gli impiegati ed operai di nuova assunzione e le retribuzioni globali lorde attualmente percepite dagli impiegati ed operai delle Aziende Municipalizzate Elettriche, del Gas e degli Acquedotti saranno maggiorate come appresso:

a) per le aziende elettriche e per i servizi elettrici delle aziende miste: impiegati: del 10 per cento fino a lire 900 mensili; dell'8 per cento sulla eccedenza. Operai: del 10 per cento fino a retribuzioni che raggiungano nel mese le lire 650, qualunque sia la modalità di corresponsione; dell'8 per cento sulla eccedenza;

b) per le aziende del gas e per i servizi del gas e delle aziende miste: impiegati: del 9 per cento fino a lire 1.200 mensili; dell'8 per cento sulla eccedenza. Operai: del 9 per cento fino a retribuzioni che raggiungono nel mese le lire 800 qualunque sia la modalità di corresponsione; dell'8 per cento sulla eccedenza;

c) per le aziende esercenti acquedotti e per i servizi degli acquedotti delle aziende miste: impiegati: del 10 per cento fino a lire 900 mensili, dell'8 per cento sulla eccedenza. Operai: del 10 per cento fino a retribuzioni che raggiungono nel mese le lire 650, qualunque sia la modalità di corresponsione; dell'8 per cento sulla eccedenza.

2. L'importo complessivo della maggiorazione calcolata come sopra sarà attribuito integralmente all'indennità di carovita, di famiglia o di incremento demografico o di servizio attivo, o ad eventuali assegni ad *personam* ove esistano dette indennità. Se le indennità di cui sopra non esistono, la maggiorazione sarà attribuita agli stipendi e paghe.

3. Il conteggio della maggiorazione relativa alla seconda quindicina del mese di agosto 1936 dovrà essere effettuato entro il 30 settembre 1936 XIV.

4. Nell'applicazione di quanto disposto al punto primo del presente accordo, si terrà conto degli aumenti di stipendi o paghe concessi mediante contratti od accordi stipulati successivamente al 1 maggio 1936 XIV.

Il presente accordo interessa oltre 10.000 dipendenti.

Il volo New York-Inghilterra

compiuto da Richman e Merrill

NUOVA YORK, 3

Gli aviatori Richman e Merrill, partiti per il volo transatlantico, sperano di raggiungere Londra in 18 ore.

L'aeroplano ha un motore Wright Cyclone di 1000 cavalli, porta 1086 galloni di benzina, ha una autonomia di volo di 5000 miglia e la velocità massima di 225 miglia orarie.

I trasvolatori hanno marconigrafato alle 5 (ora estiva inglese); la distanza coperta si calcola a 1500 miglia. Alle ore 3 (ora estiva inglese) dopo aver oltrepassato Terranova avevano marconigrafato: «Voliamo sopra l'Oceano alla altezza di circa 3000 metri, tempo coperto».

La Reuter *apprende da un messaggio radiofonico che alle ore 8 Greenwichk gli aviatori Harry Richard e Dick Merrill si trovavano a circa 1500 chilometri dalla costa irlandese.*

LONDRA, 3

Il monoplano Lady Peace pilotato da Dick Merrill e Harry Richman ha atterrato in località Llwynbcelyn presso il castello di Dilo e il villaggio di Llandilo, a sessanta chilometri da Cardiff per mancanza di carburante. Prima dell'atterraggio i piloti hanno combattuto per otto ore contro un terribile temporale.

Un nuovo idrovolante sulla Trieste-Ravenna

TRIESTE, 3

Il nuovo idrovolante «Macchi 94» dell'«Ala Littoria», prima di iniziare il regolare servizio, sulla linea dell'Adriatico, è stato collaudato con un viaggio di prova per circa un migliaio di chilometri sul percorso Trieste - Pola - Zara - Ancona - Cervia - Ravenna, con ritorno a Trieste. Il nuovo idrovolante raggiunge la velocità normale di 250-300 chilometri orari. Sicchè da Trieste a Zara, calcolando le fermate di Pola e Lussino, si arriva in un'ora e 40 minuti e da Zara ad Ancona si attraversa il mare in 45 minuti, risparmiando complessivamente un'ora e mezzo sul tempo impiegato dai trimotori finora in uso. L'apparecchio può portare 15 persone. Le poltrone sono provviste di un dispositivo per chi vuole dormire durante il viaggio.

Il Comitato centrale della FIS

ROMA, 3

La F. I. S. comunica: L'on. Renato Ricci ha convocato il Comitato centrale della F.I.S. per il giorno 14 settembre alle ore 9.30 in Roma, nei locali dello Stadio del P. N. F.

Nel Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 3

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca che l'ammiraglio di divisione Salza è stato insignito della medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri.

I festeggiamenti di Castelfranco

CASTELFRANCO, 3

Il Comitato pro Castelfranco ha indetto una serie di grandiose manifestazioni turistiche, sportive, patriottiche, già iniziatesi domenica scorsa con la corsa ciclistica per eliminazione, che richiamò tanti appassionati dalle città vicine.

Domenica prossima 6 corr. avrà svolgimento il terzo circuito motociclistico del Castello con la partecipazione dei campioni più noti, come: Tenni, Cerato, Cavanna di Piacenza, Trevisan, Chiesa di Livorno ecc. Ricchissimi premi e medaglie verranno assegnati ai vincitori.

Ma la manifestazione che assumerà un carattere veramente grandioso sarà quella di domenica 13 settembre, in cui si calcola che potranno affluire a Castelfranco oltre 30 mila persone. Al mattino ci sarà il ricevimento di S. E. il Prefetto e delle altre autorità e rappresentanze della provincia, nonchè degli ospiti che hanno assicurato il loro intervento da Schio, Vicenza, Verona ecc. Seguirà la inaugurazione del pilo con antenna alta 22 metri, innalzato in onore del martire fascista Giuseppe Piovesan e dei Caduti fascisti in A. O.

Nei giardini già Ruzza, di recente acquistati dal Comune, verrà pure scoperto un busto al poeta-soldato Arnaldo Fusinato che nella nostra città ebbe ad abitare nelle alterne vicende di sua vita guerriera.

Il monumento ai Caduti in guerra 1915-18, opera del Mistruzzi, che nell'aprile 1924 era stato collocato in Piazza 24 Maggio, e ciò perchè altro terreno più adatto faceva parte del patrimonio della Banca Cattolica S. Liberale, verrà domenica 13 corr. nuovamente scoperto, trapiantato nel bel mezzo dei nuovi giardini, le cui piante faranno degno contorno e le mura uno sfondo caratteristico.

Viva è pure l'attesa per la sfilata dei carri allegorici: ogni arte, ogni maestranza, avrà il suo carro e non solo saranno rappresentate le ditte locali, ma anche molte del di fuori.

Altra sorpresa desterà la Mostra della madre e del fanciullo con una esposizione apposita nei locali dell'Asilo infantile. Sono già giunte prenotazioni da ogni parte d'Italia e la mostra avrà varie esplicazioni che andranno dai corredi per neonati a quella fotografica dei vari aspetti della madre e del bimbo dalla nascita alla sua adolescenza.

Degna corona all'attraentissimo programma faranno concerti bandistici, orchestrali, ballo pubblico, fuochi d'artificio ecc.

Una ricca pesca è già stata allestita ed ha già cominciato a dare i suoi premi. Il forestiero, mercè la perfetta organizzazione del comitato presieduto dal Podestà, troverà ogni facilitazione e conforto ed anche le Ferrovie dello Stato hanno concesso sconti speciali.

MIRANO

Festival all'aperto in Villa Testa

Per il Festival che avrà luogo domenica prossima nel magnifico Parco settecentesco di Villa Testa, sono stati distribuiti programmi nella cui copertina è riprodotta in litografia una scenetta campestre settecentesca, disegnata da Fioravante Seibezzi.

Il parco è quasi completamente sistemato per accogliere il pubblico numeroso che domenica affollerà i bei boschetti, i viottoli fra i canali, l'ampio piazzale prospiciente il Castello. L'impianto di luce è stato curato in modo da dare una visione superba di buon gusto.

Numerose sono state le adesioni per il Gran Ballo che si svolgerà di sera. Pure alla sera, prima del ballo, avranno luogo numeri vari di grande attrazione: mandolinate e serenate in barca, canto tra il verde, spettacolo pirotecnico. Nel pomeriggio gruppi di signorine, in vistosi costumi campagnuoli si troveranno nei chioschi dove sono poste in vendita diverse varietà di oggetti e dolciumi.

Durante tutta la giornata fino a tarda ora servizi speciali per Mestre e Venezia.

Festa dell'uva

Ieri il Podestà ha riunito il Comitato per la Festa dell'uva in una sala della Residenza municipale.

Quest'anno la festa tradizionale e simpatica acquisterà particolare importanza per il fatto che essa verrà a coincidere con la Fiera di San Matteo, per la quale è previsto il consueto grande concorso di gente.

MARANO DI MIRA

La Lotteria

La lotteria eseguita durante la annuale Sagra di S. Agostino, ha destato vivo interesse nel pubblico che concorse fino all'ultimo biglietto con piena soddisfazione del Comitato benefico capeggiato dal Capo Settore e Presidente del Dopolavoro frazionale, che in tale circostanza ha dato tutta la sua encomiabile attività.

Anche gli altri trattenimenti ebbero uguale successo e divertirono assai il pubblico non solo della frazione di Marano, ma anche di quello dei Comuni limitrofi.

Dei premi della Lotteria non venne ancora ritirato il 526 e pel quale ritiro il Comitato ha fissato il termine del 6 corr., rimanendo poscia il regalo a beneficio delle entrate da devolversi in beneficenza.

Fermento contro Stalin

anche nell'Estremo Oriente Sovietico

RIGA, 3

Dispacci qui giunti da Mosca annunziano che si sono tenuti ieri mattina in quella capitale convegni dei funzionari delle organizzazioni comuniste, convocati dal Governo, d'intesa con la direzione del partito. Durante i convegni è stata esaminata la situazione interna russa.

Sintomatico per i propositi di ulteriori repressione del Governo è il linguaggio adottato dai fogli moscoviti i quali, in lunghi articoli di fondo, affermano che la vita dei capi dello Stato, Stalin per il primo, è in pericolo e che occorre adottare severe misure per proteggerla. Ciò sembra preparare l'opinione pubblica ad altre esecuzioni, tali da incutere il terrore negli oppositori. Scrive, fra l'altro, la *Pravda*: «Non si creda che la rivoluzione sia divenuta indulgente. La spada della dittatura del proletariato dovrà cadere senza pietà sul capo dei componenti il gruppo Zinovief, che si gabellano ancora per comunisti. Se non si sopprimessero completamente, essi sarebbero in grado di minacciare ancora una volta l'esistenza stessa dello Stato sovietico».

Intanto si apprende che il Commissariato del popolo per l'Interno ha disposto la chiusura del «Teatro Letterario dello Stato» e deferito al Tribunale Supremo il direttore, il vice-direttore e gli artisti imputati di propaganda antistatale e di aver rappresentato opere di scrittori anticomunisti.

Nell'Estremo Oriente sovietico, centro in continua ebollizione, continuano con rigore le indagini per sopprimere gli eventuali elementi zinovieffiani. I direttori delle stazioni radio di Kabarovsk e Vladivostok sono stati tratti in arresto, accusati di aver trasmesso notizie contro gli attuali governanti.

Il *Novoie Slovo*, giornale informatissimo delle cose dell'U.R.S.S., annuncia che il Governo centrale ha disposto una severissima opera di repulisti nei ranghi delle Forze armate, in seguito alla scoperta di un nuovo complotto antistalinista tra i cadetti dell'Accademia militare dell'U.R.S.S. Il giornale si dice in grado di affermare che la polizia politica segreta ha tratto in arresto numerosi ufficiali superiori sospetti di essere in rapporti con la cospirazione trozkista. Tra gli arrestati figura uno dei collaboratori più fidati del Maresciallo Blucher, generale Onufriev, comandante di una Divisione di cavalleria e cavaliere dell'Ordine della Bandiera Rossa. Tutti sono stati immediatamente deferiti al Tribunale Supremo.

Contemporaneamente è risaputo che l'ostilità dei soldati dislocati lungo le regioni dell'Amur e del Baikal assume forme sempre più gravi e appariscenti. Numerosi soldati, sottufficiali e ufficiali si sono messi in rivolta. La situazione si fa sempre più minacciosa perchè ai rivoltosi si sono associati anche gli operai delle fabbriche di [illegible]sansk, Petrovsk e Verkneudinsk. Questi ultimi, insieme con i militari, terrorizzano quelle regioni, occupando stazioni ferroviarie, depositi di munizioni, fabbriche e depositi di cereali.

Un attentato criminale che ha avuto serie conseguenze è stato commesso nelle vicinanze di Verkneudinsk. I rivoltosi hanno causato il deragliamento di un treno carico di truppe ancora fedeli al Governo che si recavano in quella zona per reprimere la sommossa. Si lamentano 150 morti e centinaia di feriti più o meno gravi. Numerosi ponti sono stati fatti saltare sicchè le comunicazioni sono interrotte.

Tutto l'Estremo Oriente sovietico è in ebollizione. Le autorità politiche e militari, impotenti a padroneggiare la situazione, sono ricorse all'aiuto degli aerei i quali sorvolano le zone in rivolta lanciando bombe e mitragliando i rivoltosi.

Un altro complotto contro il regime è stato scoperto in una delle più importanti regioni industriali, quella di Magnitogorsk. Il movimento era diretto da un vecchio agitatore comunista amico di Tomsky che si è ucciso durante il recente processo di Mosca. L'agitatore che si chiama Tabakow, era riuscito a raggruppare gli operai peggio pagati nei diversi stabilimenti industriali. Il malcontento provocato dal sistema detto di Stakhanow, che tende alla razionalizzazione dell'industria, aveva accresciuto il numero degli aderenti al movimento dissidente. La polizia politica è riuscita a scoprire il complotto; Tabakow è stato tradotto alla prigione di Lubianka a Mosca. Anche altri dodici dirigenti del movimento sono stati arrestati.

La moglie Emma Leonza, il figlio Prof. Cesare col piccolo Riccardo e i congiunti tutti annunciano con profondo dolore la morte del loro caro

On. Avv.

ELIA MUSATTI

ex deputato al Parlamento

avvenuta stamane in Venezia dopo breve malattia.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 14, partendo da San Trovaso 1372.

VENEZIA, 3 Settembre 1936

Servizio Munic. Trasport. Tel. 20037

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra spagnola e la neutralità

Le speranze inglesi sulla conferenza

LONDRA, 3

L'Agenzia *Reuter* informa ufficialmente che l'U.R.S.S., l'Ungheria e la Finlandia hanno consentito a partecipare al Comitato di coordinamento per il progetto di neutralità nei riguardi della Spagna. Il Comitato si riunirà a Londra probabilmente non prima della settimana prossima.

In attesa che la Germania aderisca a prendere parte alla Conferenza diplomatica per il «non intervento» nella Spagna, che si radunerà a Londra la settimana ventura, rimane incerta la data precisa in cui potranno aver principio i lavori della Conferenza stessa.

Si presume a Londra che il Governo tedesco formulando qualche riserva la quale potrebbe riferirsi in particolare alla necessità che il Governo francese provveda con maggiore energia a impedire che l'ala estrema del Fronte popolare aiuti moralmente e materialmente le forze del Governo repubblicano spagnolo.

Incertezze sulla data

In ogni modo la risposta del Governo tedesco è attesa ormai di momento in momento. Anche la Russia, come è noto, è stata invitata a nominare un rappresentante in seno alla Conferenza diplomatica. Si tiene molto a Londra alla partecipazione della Russia, perchè si fondano speranze, forse esagerate, sull'effetto conciliativo che la presenza dei rappresentanti diplomatici della Russia e della Germania nello stesso Comitato potrebbe avere nello attenuare la tensione fra i due Governi.

Quanto alle note riserve del Governo portoghese, il quale ha manifestato il desiderio che siano meglio precisate le funzioni e i poteri della Conferenza diplomatica, si aspetta oggi stesso la risposta del Governo francese, sollecitata ieri dal Foreign Office.

Finora le funzioni della Conferenza sono state definite con una formula molto elastica, e questo perchè specialmente il Governo britannico tende a considerare la Conferenza per il «non intervento» come un organo di affiatamento e di conciliazione, attraverso il quale dovrebbe essere possibile accelerare il ritmo delle trattative internazionali, non solo a proposito dei problemi specifici che possono sorgere in rapporto alle vicissitudini della guerra civile spagnola, ma in generale, in rapporto a tutte le questioni di interesse comune.

Quindi le riserve del Governo portoghese non sono state accolte a Londra con molto favore, benchè sia prevalso il criterio di lasciare al Governo francese, che prese l'iniziativa di proporre gli accordi per il «non intervento», la responsabilità di prendere al riguardo una decisione concreta.

I laburisti dell'opposizione seguitano a recalcitrare contro gli indugi, a cui danno luogo le riserve del Portogallo e le ritardate risposte della Germania e della Russia.

I laburisti hanno l'aria di credere che la convocazione a Londra della Conferenza diplomatica sia la unica possibilità per assicurare al Governo britannico il mezzo di «controllare» fino a qual punto le varie Potenze adempiano all'obbligo del «non intervento» nella tragedia spagnola.

Controversia anglo-giapponese

E' noto che di tutto questo si è occupato a lungo ieri il Consiglio dei Ministri senza per altro prendere alcuna decisione, salvo quella di sollecitare nuovamente la Germania e la Russia a trasmettere a Londra la propria adesione al più presto possibile. Si presume pertanto che difficilmente i lavori della Conferenza diplomatica potranno incominciare prima della fine della settimana ventura; e questo sebbene in linea provvisoria la data di apertura dei lavori sia stata fissata per lunedì prossimo.

In generale, il corso degli avvenimenti, specialmente per quanto si riferisce alla gara degli armamenti ormai in pieno e rapido sviluppo, scoraggia coloro che tendevano in un primo momento a fondare, come rilevammo più sopra, molte speranze sulle possibilità conciliative di un organo diplomatico permanente, come quello che sarà stabilito a Londra fra pochi giorni.

Specialmente il riarmo della Russia tende a complicare la situazione, non solo in Europa, ma nell'Estremo Oriente.

A Tokio, per esempio, il nuovo ambasciatore a Mosca sig. Aghighemitsu ha dichiarato ieri che per il momento sarebbe a suo parere inopportuno proseguire i negoziati per la conclusione di un patto russo-giapponese di non aggressione.

«La politica estera del Giappone — ha soggiunto l'Ambasciatore — non si fonda su principi di intimidazione o di aggressione. Ma dall'altro canto è evidente che fino a quando la Russia dei Sovieti continua ad aumentare a dismisura gli armamenti, il Giappone è costretto a seguirne l'esempio; e questo per forza di cose deve determinare una atmosfera politica fra i due paesi che rende inopportuna la continuazione delle trattative per un patto reciproco di non aggressione».

Mosca e Tokio

Difatti il Giappone continua a moltiplicare gli armamenti, specialmente navali.

A Londra ha prodotto una impressione poco favorevole la notizia giunta ieri al Foreign Office secondo la quale il Governo giapponese avrebbe deciso di aggiungere alle proprie forze navali, 15.500 tonnellate di sommarini e 11.000 tonnellate di cacciatorpediniere. Questa decisione è stata presa dal Governo di Tokio in seguito alla recente comunicazione fatta dal Governo britannico agli Stati Uniti e al Giappone medesimo della sua intenzione di invocare la cosidetta «clausola scalare» del trattato navale del 1930, per mantenere in armamento 40.000 tonnellate di cacciatorpediniere che, a norma del trattato imperiale dovrebbero passare in disarmo per aver superato i limiti di età.

Ora il Giappone sostiene di avere, in base al rapporto proporzionale stabilito dal trattato del 1930 fra le sue forze navali e quelle britanniche, il diritto di aumentare a sua volta di 29.000 tonnellate le proprie forze navali.

Siccome però il Giappone non possiede un quantitativo di cacciatorpediniere di vecchio modello sufficiente a raggiungere il totale di 29.000 tonnellate, esso propone, come si è detto, di mantenere in servizio i suoi cacciatorpediniere che hanno superato o supereranno quanto prima il limite di età fissato dal trattato, e cioè un totale di 11.000 tonnellate, aggiungendo poi 15.500 tonnellate di sottomarini da costruirsi.

Il Governo britannico obbietta a questa decisione del Governo giapponese che a termine del trattato del 1930, l'aumento proporzionale di forze navali a cui il Giappone avrebbe diritto, dovrebbe essere limitato alla stessa categoria di navi che la Gran Bretagna si propone di aumentare, ossia alla categoria dei cacciatorpediniere.

Su questo punto controverso avrà luogo un vivace scambio di note fra i due paesi.

In realtà, ciò che più importa rilevare, è che l'atteggiamento del Governo di Tokio circa la questione degli armamenti, dipende dalla politica di riarmo della Russia.

Una politica quella di Mosca che, messa in relazione col tanto discusso trattato russo-francese e con l'altro fra la Russia e la Cecoslovacchia, contribuisce decisivamente ad accentuare quel senso di paurosa instabilità che incombe, come un incubo, su tutta l'Europa Centrale e centro-orientale.

Il "non intervento,, francese

PARIGI, 3

Gli avvenimenti di Spagna, il controllo sull'*embargo* delle armi destinate alle parti in conflitto nella penisola iberica, il riavvicinamento franco-polacco, le misure militari per garantire la sicurezza della frontiera francese e la crisi romena sono gli argomenti che offrono ai giornali parigini i motivi dei commenti più diversi. Solo sulla esclusione di Titulescu dal Governo di Bucarest la stampa di destra e quella di sinistra sono d'accordo e stamane anche il *Jour* deplora l'avvenimento che priva la Francia di un voto favorevole in seno al Consiglio della Società delle Nazioni. I giornali registrano con evidente soddisfazione che le dichiarazioni di Antonescu che assicurano come la Romania resti fedele alle sue alleanze e raccolgono la notizia pubblicata dalla *Dreptatea* secondo cui il nuovo ministro romeno degli Esteri sarebbe disposto a ritirarsi se Titulescu consentisse a riprendere il suo posto.

Traffico continuato

Sulla proposta francese di non intervento nelle faccende spagnole i pareri continuano ad esser discordi. Comunisti, socialisti e radicali intensificano la campagna perchè vengano fornite armi e aeroplani al Fronte popolare spagnolo mentre i giornali moderati sperano che si possa costituire la Commissione di controllo sull'*embargo* che deve coronare i negoziati diplomatici in corso.

Intanto, nonostante le smentite ufficiali la Francia, come ci dicono le quotidiane relazioni dei giornali di opposizione, continua a servire di territorio di transito a importanti carichi di armi destinate al Fronte popolare spagnolo. Il *Jour* riceve dal suo corrispondente di Baiona che ieri sera alle 18.45 è giunto a Hendaye, agganciato all'espresso di Tolosa, un vagone piombato proveniente dalla stazione di frontiera di Cerbère contenente munizioni. *L'Action Française* scrive che il vapore *Jalisco* partito il 21 agosto da Marsiglia con un carico di armi destinato a Vera Cruz, nel Messico, era di ritorno a Marsiglia, vuoto, il 29. Il vapore non aveva attraversato l'Atlantico e non era andato più lontano di Alicante. Dopo aver consegnato il suo carico ai rappresentanti del Fronte popolare spagnolo è ritornato a Marsiglia per cercarne dell'altro.

Il corrispondente da Marsiglia del giornale monarchico telegrafa inoltre che altri vagoni contenenti armi sono giunti in quella città. Secondo informazioni che egli ha potuto raccogliere più di 100 tonnellate di materiale da guerra — munizioni, mitragliatrici, batterie da 75 mm. — sarebbero giunte in transito internazionale dalla Svizzera a Marsiglia. Siccome la dogana faceva delle difficoltà, un capo del Fronte popolare di Marsiglia si sarebbe recato a Parigi e l'ordine imperativo sarebbe giunto alla dogana perchè si astenesse dall'ostacolare la spedizione. Tali armi e munizioni dovrebbero essere trasportate a bordo del *Jalisco*. Una nave da guerra messicana, il *Durango*, si trova nel porto marsigliese da qualche giorno e accompagnerebbe il vapore in Spagna.

Una inchiesta dello stesso corrispondente ha permesso di scoprire nel molo del porto di Marsiglia tre vagoni di armi che costituiscono senza dubbio una parte della spedizione. Tali vagoni, uno della compagnia ferroviaria svizzera, l'altro dello Stato e il terzo della Compagnia del Midi, vengono da Ginevra, da dove sono stati spediti il 28 agosto dalla ditta Verne Trauer. Le lettere di vettura menzionano la natura del carico: armi e munizioni per il peso complessivo di 32 tonnellate circa. Il giornale si domanda se anche questa volta l'autorità permetterà che il vapore *Jalisco* trasporti armi in Spagna.

Certo l'attività del Fronte popolare francese in favore della lotta al Governo di Madrid si fa sempre più intensa. Questa sera ha luogo un grande comizio al Velodromo d'inverno organizzato dal partito comunista, al quale parteciperà la delegazione spagnola capitanata dalla «pasionaria».

Il problema della ferma

Riferendosi alle misure che la Francia prenderà per far fronte alla nuova situazione creata dalla decisione del Reich di prolungare la ferma militare a due anni, il *Petit-Journal* scrive stamane che l'aumento della ferma militare in Germania ha vivamente impressionato l'opinione pubblica e ha già formato oggetto di scambi di vedute particolari fra i ministri francesi più direttamente interessati. Leon Blum, Presidente del Consiglio, e Daladier, ministro della Guerra, hanno conferito e conferiranno ancora a questo proposito prima delle decisioni che verranno prese in un Consiglio di gabinetto indetto per sabato e nel Consiglio dei ministri annunziato, come è noto, per lunedì.

Il compiacimento del Duce

per l'attività ed il progresso delle Casse di Risparmio

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il sen. De Capitani, Presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio italiane il quale lo ha minutamente informato circa la situazione degli istituti da lui rappresentati a cui si rivolge sempre con immutata fiducia la grande massa del nostro popolo.

Il sen. De Capitani ha potuto dimostrare che il popolo italiano durante il non facile periodo di tempo testè terminato non ha smentito, anzi ha messo in più viva luce le sue doti di parsimonia contribuendo al progresso delle Casse di risparmio le cui caratteristiche e funzioni sono state mantenute anzi confermate dal Governo fascista nella recente legislazione creditizia.

Il Duce ha preso atto con compiacimento delle comunicazioni del sen. De Capitani esprimendo la sua più viva simpatia per le Casse di Risparmio che rappresentano una parte vitale dell'economia nazionale e che saranno sempre tutelate con vigile cura nella loro autonomia.

Grave disgrazia stradale

al Ministro del Messico

LIVORNO, 3

Lungo l'autostrada Firenze-Mare è avvenuto un disastro automobilistico assai grave. Proveniente da Forte dei Marmi e diretto a Firenze viaggiava, con tutta la famiglia e l'istitutrice, il sig. Leopoldo Hortis, Ministro del Messico presso il Quirinale.

Giunto in prossimità della chiesina Uggianese l'Hortis aveva un sbandamento che gli faceva perdere il comando della macchina, la quale girava due o tre volte su sè stessa e si capovolgeva. Tutte le persone venivano proiettate fuori dall'automobile e riportavano ferite più o meno gravi.

La Misericordia di Pescia, giunta sul posto con due autoambulanze, trasportava all'ospedale di Pescia cinque dei feriti, mentre altre tre venivano trasportati, a mezzo di automobili private, due a Pescia e l'altro a Firenze. I feriti, trasportati all'ospedale di Pescia sono il Leopoldo Hortis, sua moglie Matilde, l'istitutrice Margherita Heatan di nazionalità tedesca, i figli dell'Hortis, Leopoldo Raffaele, Yamo, Sigurdo ed Enrico. Le condizioni di alcuni dei feriti sono gravi, specialmente quelle dell'istitutrice.

Hitler rivolgerebbe alle Potenze

un nuovo appello per la pace e contro il bolscevismo

BERLINO, 3

Tutto è pronto per il grande Congresso del partito socialnazionale che per la quarta volta si riunirà a Norimberga. Più di duecento treni speciali condurranno da ogni parte del Reich nella città bavarese i partecipanti alla adunata che aperta l'8 settembre si protrarrà fino al 14.

Il Congresso di quest'anno assume proporzioni più grandiose di quelle registrate negli anni precedenti. Le riunioni, le manifestazioni, i trattenimenti si svolgeranno unicamente nel gigantesco palazzo la cui costruzione è appena terminata. Questa rassegna annuale delle forze del regime avrà al pari delle precedenti, una importanza grandissima per la nazione tedesca, sia all'interno come oltre frontiera. Non è possibile tracciare con sicurezza la fisionomia politica ma è certo che non mancheranno le sorprese. Ricordiamo che lo scorso anno il Congresso socialnazionale di Norimberga apportò l'inattesa convocazione del Reichstag, emanò la legge sugli ebrei e soppresse definitivamente la bandiera che il regime repubblicano aveva dato alla Germania.

Quest'anno, secondo l'opinione diffusa nelle sfere diplomatiche berlinesi, i problemi interni lasceranno il passo alle grandi questioni internazionali.

E' innanzi tutto infondata la voce secondo la quale il problema coloniale sarà iscritto all'ordine del giorno delle discussioni di Norimberga. La sua soluzione, per il raggiungimento della quale sono continuati gli sforzi, è lasciata al Cancelliere ed al Governo. Il Congresso del partito, si aggiunge nelle sfere diplomatiche berlinesi, deve offrire alla Germania socialnazionale ed ai suoi dirigenti l'occasione per una nuova manifestazione della volontà di pace. Il Cancelliere pronuncerà un grande discorso. Si prevede che il Führer rivolgerà un nuovo vibrante appello ai Governi europei, invitandoli ad unire le forze nella lotta contro la minaccia bolscevica e contro la rivoluzione mondiale che il comunismo sta preparando. Nel discorso di Hitler si vuol scorgere un ultimo tentativo di dar vita ad un fronte unico delle potenze occidentali e di isolare l'Unione delle Repubbliche sovietiche.

Su quello che dirà il Cancelliere in merito all'azione anticomunista che la diplomazia germanica e la stampa hanno intensificato in queste ultime settimane, si affacciano naturalmente ogni sorta di supposizioni. Così si afferma che sarebbe evocato il pericolo che sovrasta alla frontiera orientale della nazione tedesca, che il Cancelliere giustificherebbe la decisione di elevare da uno a due anni il servizio militare attivo.

A Norimberga la Germania dimostrerà al mondo la sua potenza militare. Infatti la città bavarese ospiterà col Governo del Reich, coi membri del Reichstag, con le grandi masse, i dirigenti delle organizzazioni hitleriane, 20.000 ufficiali, sottufficiali e soldati, 1900 cavalli, 2800 veicoli a motore. Questo importante spiegamento di forze armate che comprenderà tutte le armi, sarà completato da 400 velivoli che il giorno della grande rivista militare sorvoleranno in massa la città.

I membri del Corpo diplomatico sono stati invitati ad assistere al Congresso. L'invito ha trovato una accoglienza più favorevole degli anni scorsi. Si assicura infatti che saranno assenti soltanto gli Ambasciatori francese, britannico, americano e russo. Hanno invece aderito i Ministri dei tre Stati della Piccola Intesa: Romania, Cecoslovacchia e Jugoslavia.

Segnaliamo che a Kiel è entrata in servizio la seconda flottiglia dei sommergibili la cui costruzione era stata cominciata subito dopo la firma dell'accordo navale anglo-tedesco.

Battaglia in Estremadura

MADRID, 3

Una grande battaglia è in corso in Estremadura, dove, a quel che si riferisce, i governativi stanno vincendo la fortissima resistenza degli avversari e passando alla controffensiva. Secondo altre notizie, i nazionali avrebbero già fatto un ingente numero di prigionieri e catturato molte munizioni e materiale vario. La colonna nazionale impegnata nell'azione è quella del colonnello Yague, che marcia a tappe forzate su Toledo per liberare i cadetti assediati nell'Alcazar. Essa agisce secondo un piano deciso dai generali Mola e Franco nel recente convegno di Burgos. Si dice che il generale Mola dirige personalmente le operazioni dei nazionali in Estremadura, alle quali, oltre alla colonna Yague, partecipano anche le truppe del colonnello Castellon, l'una come le altre composte di legionari e di marocchini. Si ammette qui a Madrid che la battaglia potrà durare alcuni giorni.

Un francese fucilato a Tetuan

RABAT, 3

Si apprende che un francese residente nella zona spagnola, prima della sedizione militare fu fucilato a Tetuan. Le autorità diplomatiche hanno aperto una inchiesta.

Gli avanguardisti di Smirne inneggiano al Duce

BRINDISI, 3

Sono giunti per rientrare in sede provenienti dal Campo Mussolini, gli avanguardisti del Fascio di Smirne che, fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza ed accolti dai rappresentanti della Federazione dei Fasci sono ripartiti a bordo del piroscafo *Rolsena* inneggiando calorosamente al Duce.

Nuovo conflitto nippo-cinese

per gli incidenti di Ceng-tu?

TOKIO, 3

La terza squadra giapponese ha ricevuto l'ordine di salpare per la Cina e risalire il Yang-Tse-Kiang.

La misura è da mettere in relazione con gli incidenti di Ceng-Tu, nei quali erano stati uccisi due sudditi nipponici.

Il grave episodio

SCIANGAI, 3

Nel cielo tormentato della Cina le nubi, anzichè diradarsi come si poteva sperare avvenisse fino a qualche giorno fa, pare si vadano accumulando sempre più minacciose.

La corrente separatista

Per quanto si sapesse che l'opera di sottomissione delle provincie meridionali sarebbe stata, per le forze di Nanchino, una impresa anche più grave di quello che non fosse stato il superare il periodo di vero e proprio lotta in campo aperto, fatti nuovi si slanciano verificando così da allontanare sempre maggiormente la soluzione dell'annoso e grave problema.

Si è che la corrente separatista di Canton si arricchisce ogni giorno della adesione palese o larvata di capi autorevoli ed aventi un seguito molto forte.

—Queste forze si riuniscono nella opposizione contro il maggior esponente della politica e della potenza militare nanchinese, Cian Kai Cech.

—Nanchino, durante la prima parte del conflitto, quella cioè che ad un tratto parve dover assumere il colore sanguigno di una vera e propria guerra, tentò in molti modi di staccare elementi alle forze oppositrici.

Non furono risparmiati i sacrifici di ogni sorta, ma non si riuscì che ad ottenere l'allontanamento delle forze sudiste di sparute pattuglie di aviatori. Gli altri sono attaccati al Governo cantonese e tali rimangono tuttora.

Gli incidenti di questi ultimi giorni, che si risolvono con la notizia, portata fin qui attraverso la radio, questa notte stessa e cioè che l'ammiragliato di Tokio ha ordinato alla sua terza squadra di salpare per la Cina e risalire il fiume, allo scopo di portarsi sul luogo dell'episodio sanguinoso nel quale lunedì scorso rimasero uccisi due giornalisti giapponesi, riportano all'attualità della cronaca tutta la complessa situazione.

L'incidente di Ceng-Tu

Le notizie di fonte cinese erano state tali da sminuire in qualche modo la portata dell'eccidio, così da farlo passare come un semplice episodio di xenofobia locale, circoscritto a qualche decina di teste calde raccolte fra gli studenti di Ceng Tu.

I fatti invece si svolsero in ben altra maniera. Così da giustificare — dato il sistema di agire sempre usato da Tokio — ogni reazione giapponese.

Ecco come si sono svolti i fatti. Recentemente il governo nipponico aveva determinato di riaprire la sede consolare di Ceng Tu chiusa nel 1932 alla vigilia dei fatti d'armi di quell'anno. La popolazione locale — da Tokio si dice sobillata dai capi — si era radunata nella giornata di domenica in alcuni comizi che presto avevano assunto violento carattere antinipponico.

L'effervescenza della folla crebbe così a dismisura, in correlazione con le infiammate frasi dei propagandisti, i quali, mettendo innanzi interessi materiali e spirituali della Cina, invitavano i loro connazionali ad impedire con ogni maniera, non rifuggendo dalla forza, che la sede consolare venisse aperta accusando il Giappone di voler riprendere la sua politica di predominio attraverso questa sentinella avanzata nel cuore della Cina.

In tale maniera trascorse tutta la notte e nella mattinata del lunedì gli animi erano arroventati.

Verso le ore 15 oltre un migliaio di dimostranti si radunava dinanzi all'albergo dove alloggiavano quattro turisti giapponesi. Il capo della ciurmaglia, credendo che fra essi stesse il Console nipponico, ne chiese la immediata partenza. Seguirono discussioni che, alla moda cinese, durarono oltre tre ore. Frattanto l'assembramento ingigantiva e la folla diventava sempre più eccitata.

La polizia — stando sempre alla versione giapponese — non avrebbe fatto nulla per disperdere i dimostranti.

L'eccidio

Verso le ore 18 un gruppo dei più animosi, fra i quali erano molti studenti in divisa, ruppe le trattative ed invase il vestibolo dello albergo. Di qui gli energumeni salirono alle camere, uccidendo il proprietario dell'albergo che aveva cercato di opporsi al saccheggio.

I quattro giapponesi, malgrado esibissero i salvacondotti loro rilasciati dalle autorità centrali cinesi, furono presi, strappati a viva forza dai propri rifugi.

Giunti al primo piano, i disgraziati cercarono scampo buttandosi dalla finestra nella strada che era sotto di loro a meno di tre metri. Questo estremo tentativo di salvarsi non fece che precipitare fatalmente gli eventi.

La folla fu sopra di loro. Gli sciagurati vennero presso che denudati e orribilmente mutilati. Dei quattro due furono uccisi, un terzo venne lasciato per morto sul terreno e soltanto l'ultimo riuscì, mal grado le ferite, a rifugiarsi nell'ufficio di polizia, ove il capo dell'ufficio stesso gli prestò aiuto.

Questi i fatti, o, almeno, la versione che dell'accaduto viene diffusa attraverso le agenzie nipponiche a giustificare l'intervento delle forze regolari di Tokio per delimitare la situazione.

Naturalmente i giornali giapponesi fanno la voce grossa e mettono in campo ragioni di sicurezza e ordine. Essi attestano che in Cina ordine e sicurezza rimarranno parole vane fino a tanto che non si interverrà con il dovuto rigore.

L'avvicinarsi alle acque cinesi della terza squadra nipponica può essere il segnale di una nuova pagina per gli avvenimenti di questo tormentato paese.

Il bando del concorso

del grano fra parroci

ROMA, 3

Il periodico *Italia e fede* pubblicherà nel prossimo numero il bando dell'ottavo concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria fra parroci approvato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Il bando di questo VIII concorso non differisce sostanzialmente dal precedente e le modifiche apportatevi sono state suggerite dalla volontà di adeguarle alle norme che regolano il concorso governativo. In tal modo vengono ad essere rafforzate le caratteristiche e l'efficacia di questo particolare concorso agricolo a mezzo del quale il clero rurale patriotticamente collabora e fiancheggia gli organi del Regime nell'opera di progresso nazionale e di incremento dell'economia agricola.

Riduzioni di coltivazione

di alcune specie di tabacco

ROMA, 3

Il Ministero delle Finanze ha disposto che la superficie autorizzata alla coltivazione dei tabacchi per l'approvvigionamento delle Manifatture dello Stato per la campagna 1936 rimane confermata anche per la campagna 1937, ad eccezione delle sotto indicate varietà di tabacco, per le quali la superficie autorizzata nella campagna 1936 viene ridotta come appresso: Varietà spagnolo riduzione del 10 per cento; varietà spadone e Brasile selvaggio riduzione 20 per cento; varietà Cattaro riduzione 25 per cento; varietà Erba Santa riduzione 50 per cento.

"Notturno romantico,, a Villa Olmo

COMO, 3

Alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, dell'on. Bianchini, Sottosegretario alle Finanze, dell'on. Bonomi, del Federale e del Podestà di Como e di molte altre autorità e personalità, stasera a Villa Olmo è andato in scena — primo spettacolo all'aperto delle manifestazioni artistiche indette dall'Ente turistico di Como — *Notturno romantico*, nuovissima opera di Pick Mangiagalli. Il teatro all'aperto era gremitissimo di pubblico venuto in buona parte d'oltre confine. Il successo è stato caloroso ed entusiastico; numerose le chiamate, non soltanto al maestro Mangiagalli, ma ai suoi interpreti e al regista Riccardo Moresco. Ottimi i cori e magnifiche le scene e i costumi di Caramba.

NINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 248 - Centesimi 20

Sabato 5 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — 1 Telefoni: [illegible] — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

[illegible] UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia [illegible] - [illegible]

LA RELAZIONE DEL MARESCIALLO BADOGLIO AL DUCE

Il fulgido eroismo delle Forze Armate che hanno conquistato l'Impero

consacrato nelle ricompense al valore a tutte le Armi, Corpi, Reparti e Servizi

La Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia alla Marina, alle Fanterie, all'Artiglieria, al Genio; la Medaglia d'Oro alle Truppe Coloniali; la Medaglia d'Argento ai Reali Carabinieri; la Medaglia di bronzo alla Sanità e agli Automobilisti; l'Encomio Solenne al Commissariato e al Corpo Veterinario

ROMA, 4

Il Stato Maggiore Generale [illegible] allo d'Italia Badoglio, [illegible] Addis Abeba, ha mandato [illegible] al Capo del Governo [illegible] concessione di ricompense [illegible] Corpi e Servizi che hanno [illegible] preso alla guerra italo-[illegible] Ecco il testo:

[illegible] guerra italo-etiopica è stata [illegible] dura: valore e perizia, [illegible] disagi, sacrifici fatiche e [illegible], tutto il soldato d'Italia [illegible] offerto alla Patria e tutto ha [illegible] dato per la sua maggiore [illegible]. E tutto sempre con la serena intelligente comprensione, con il più lieto animo, con [illegible] meravigliosa dimostrazione [illegible] ferrea disciplina.

[illegible] dei nostri combattenti [illegible] fierissimi visi, ma [illegible] essi il fucile o la vanga [illegible] lo pensiero traspariva [illegible] della Nuova Italia [illegible].

[illegible] sono le proposte e su-[illegible] motivazioni di ricompense [illegible] Militare attestanti il valore [illegible] e collettivo. In gran [illegible] esse stanno ancora davanti [illegible]; è sperabile un [illegible] esame, perchè prontamente i più meritevoli abbiano il [illegible] premio del loro valore.

[illegible] me, Comandante in Capo, [illegible] di innalzarmi dal fatto [illegible] e dal singolo individuo [illegible] il valore e il merito [illegible] più ampio e comprensivo [illegible].

Tutti, armi, corpi, riparti e servizi del vecchio e glorioso Esercito, al quale si affiancavano superbi [illegible] riparti di Camicie Nere, della nostra Marina e della R. Aeronautica, hanno superato le [illegible] delle loro eroiche tradizioni [illegible] in tutti più alto era lo spirito, più salda la fede, più tenace la volontà, più temprati i [illegible].

Tutti, Armi, Corpi e Servizi del [illegible], della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, uniti [illegible] sentimenti ed agenti [illegible] nobilissima gara, tutti, o[illegible] nella sfera delle proprie attribuzioni [illegible] hanno dimostrato, figli [illegible] Grande Madre, di essere [illegible] a dare per essa tutto [illegible] sangue fino all'ultima stilla [illegible] la loro vita, fino all'ultimo [illegible]. Tutti, Nazionali ed [illegible] figli anche questi della [illegible] che servono con fede [illegible] amore, con generosa [illegible].

[illegible] la R. Aeronautica già [illegible] concessa la Medaglia d'Oro [illegible] Valor Militare, che ben ha [illegible], e che lo stesso, come [illegible] tutte le Forze Armate a[illegible] posto, mi limito ora a presentare all'E. V. le proposte di [illegible] al Valor Militare, con [illegible] motivazione per ognuno indicata [illegible] a favore della R. Marina e [illegible] varie Armi, Corpi e Servizi [illegible] R. Esercito.

REGIA MARINA: Croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia: «Durante le operazioni di guerra in A. O., per virtù di capi [illegible] di gregari, ha assicurato [illegible] l'azione dei suoi mezzi [illegible] marittime, il Presidio [illegible] delle coste, concorrendo [illegible] efficacissimo alla felice [illegible] delle operazioni che [illegible] Patria l'Impero. (Guerra [illegible] 3 ottobre 1935-5 [illegible] XIV).

ARMA DEI RR. CC.: Medaglia [illegible] il V. M.: «Fascio armonico [illegible] materialmente e spiritualmente preparato ad ogni [illegible] del dovere, del [illegible] e della disciplina. In ogni tempo ed in ogni luogo dette, [illegible] tutta la campagna, fulgide [illegible] prove di abnegazione, [illegible] eroismo, offrì nella pronta [illegible] spontanea partecipazione alla [illegible] olocausto di sangue generoso [illegible] riaffermò anche in terra [illegible] le sue più belle e gloriose [illegible] diede ampio e valido [illegible] alla vittoria. - (Guerra [illegible] 3 ottobre 1935-5 maggio [illegible] XIV)».

REGGIMENTI DI FANTERIA, ALPINI e BERSAGLIERI - Croce [illegible] Cavaliere Ufficiale dell'Ordine [illegible] di Savoia.

[illegible] e GRUPPI DI BATTAGLIONI di CAMICIE NERE - [illegible] Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

BATTAGLIONI GRANATIERI - [illegible] di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

BATTAGLIONI DELLA R. GUARDIA DI FINANZA - Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

CARRI VELOCI - Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

«Pari alla sua fama millenaria il fante ha prodigato tesori di valore, di resistenza, di volontà e di fede con costante ferrea disciplina. Nella lotta, nell'attesa, nella fatica, sempre e dovunque, ha creduto, obbedito, combattuto per la gloria dell'Italia imperiale - (Guerra italo-etiopica 3 ottobre 1935-5 maggio 1936 XIV).

ARMA D'ARTIGLIERIA - Croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia; «In terra d'Africa, rinnovando le secolari tradizioni, dava sempre e dovunque contributo potente alla vittoria per tenacia, perizia e valore. Affratellata alle eroiche legioni dei fanti, infranta ogni resistenza, domata l'ira nemica, marciava sull'aspra via della vittoria verso la gloria dell'Italia imperiale - (Guerra italo-etiopica 3 ottobre 1935-5 maggio 1936 XIV).

ARMA DEL GENIO - Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia - Durante tutta la preparazione e durante la condotta di tutta la campagna, senza riposo alla lunga fatica, senza sosta nel sudato lavoro, con perizia pari al valore e valore pari alla tenacia in ogni campo della sua attività, dalle retrovie fino a confondersi con i fanti sulle primissime linee contribuiva con la sua opera impareggiabile alla vittoria che dava alla Patria un Impero - (Guerra italo-etiopica 3 ottobre 1935-5 maggio 1936 XIV).

CORPO SANITARIO MILITARE - Medaglia di bronzo al Valore Militare - Con grande perizia e fraterno amore si è ovunque ed in ogni tempo prodigato per svolgere la sua alta missione. Sul campo di battaglia non ha posto limiti al suo valore, versando sangue generoso pur di recare le cure fin sulle primissime linee o impugnando la vanga per concorrere al duro lavoro del Fante - (Guerra italo-etiopica 3 ottobre 1935-5 maggio 1936 XIV).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE - Encomio solenne: In terra d'Africa, superando con bravura ogni difficoltà, affrontando con slancio ogni fatica, ha largamente contribuito al benessere dei camerati delle gloriose legioni. Con esse ha marciato sulla via della Vittoria - (Guerra italo-etiopica 3 ottobre 1935-5 maggio 1936 XIV).

CORPO VETERINARIO MILITARE. Encomio solenne: In terra d'Africa nell'applicarsi con assoluta dedizione alla cura dei mezzi animali di trasporto, che la superba avanzata su impervi terreni rendeva ogni giorno più preziosi ha confermato la sua tradizionale perizia. (Guerra italo-etiopica, 3 ottobre 1935 XIII - 5 maggio 1936 XIV).

CORPO AUTOMOBILISTICO - Medaglia di bronzo al valor militare: Durante la campagna svoltasi in aspro territorio di montagna quasi privo di strade, seppe con elevato senso del dovere e con sacrifici, solo sopportabili con la più ferrea disciplina e il più alto spirito di patriottismo, assolvere i più difficili compiti. Ricorrendo anche al combattimento e segnando col proprio sangue la via alle autocolonne, recava ai camerati quanto loro occorreva per vivere e combattere. (Guerra italo-etiopica 3 ottobre 1935 XIII - 5 maggio 1936 XIV).

R. CORPI TRUPPE COLONIALI Medaglia d'oro al valor militare - Con l'ardimento proprio della razza, alimentato dall'amore per la bandiera e dalla fede dei più alti destini d'Italia in terra d'Africa, dava, durante tutta la guerra, innumerevoli prove del più fulgido eroismo. Con generosità larga, quanto è sicura la sua fedeltà, offriva il proprio sangue per la consacrazione dell'Impero italiano (Guerra italo-etiopica, 3 ottobre 1935 XIII - 5 maggio 1936).

La sottomissione dei religiosi

del monastero di Zugnala

ADDIS ABEBA, 4

Il capo dell'importante monastero di Zuquala, Mehmer Uolde Micael Tesfha, che aveva già inviato al comandante del presidio di Lad Addas alcuni messi per annunziare la sottomissione del convento medesimo ed il versamento delle armi, si è presentato allo stesso presidio con cinquanta monaci e preti per fare solenne atto di sottomissione.

La sottomissione dei religiosi Zuquala è un avvenimento di rilevante importanza, per la grandissima influenza che esercitano nella zona, dato il forte numero dei componenti, superanti le seicento persone fra monaci, preti, insegnanti, suore ed alunni, e per i vasti possedimenti terrieri in cui lavorano oltre cinquecento contadini.

Il vescovo ha rilasciato una dichiarazione scritta in cui si dichiara felice di compiere atto di sottomissione, sicuro di far del bene al suo paese e di adempiere al proprio dovere di fronte al potente Governo italiano e di fronte a Dio.

Si è inoltre offerto di svolgere una attiva propaganda a nostro favore in tutti i paesi della zona, ed ha chiuso la sua dichiarazione inneggiando al nostro potente Imperatore Re d'Italia Vittorio Emanuele III e al nostro Duce.

Mehmer Uolde Micael fu già priore del convento abissino di Gerusalemme ed è insignito della commenda della Corona d'Italia.

Il Banco di Roma ha inaugurato oggi la sua succursale provvisoria in Addis Abeba. Alla cerimonia è intervenuto il Viceré. Nel cortile della banca erano schierati un plotone di fanteria, una squadra di fascisti, una squadra di ragazzetti indigeni inquadrati dal Fascio ed un gruppetto di folla indigena con ras Alià, ras Sejum ed altri notabili. Le autorità erano rappresentate dal Segretario Federale Guido Cortese, dal capo di S. M. generale Gariboldi, da alti vari funzionari di Governo in rappresentanza del Governo generale e del Governatorato di Addis Abeba, dai rappresentanti della Banca d'Italia, del Tesoro e della Società Nazionale Etiopica, dal direttore della ferrovia di Gibuti. Erano anche presenti numerosi commercianti e industriali sia italiani che francesi, tedeschi, armeni, greci e di altre nazionalità. L'arrivo del Viceré è stato salutato dagli squilli e dalle note della Marcia Reale e dell'Inno "Giovinezza". Sul peristilio della Banca il direttore della sede locale dr. Cusmano in camicia nera, ha rivolto un breve indirizzo di saluto al Viceré pregandolo in nome del Banco di Roma di dichiarare inaugurata la succursale in Addis Abeba del vecchio istituto di credito le cui attività sono intimamente e tradizionalmente vincolate alle attività coloniali e di espansione mediterranea dell'Italia e che trae il suo prestigio dall'augusto nome di Roma.

S. E. Graziani ha risposto dichiarando inaugurata la sede ed auspicando all'istituto di poter svolgere in Etiopia una proficua e fattiva opera nel quadro generale dell'impero che la nuova Italia è chiamata dal Duce a costruire per il benessere dell'Etiopia e per la prosperità e la grandezza delle future generazioni italiane. Il Viceré ha quindi ordinato il saluto al Re ed il saluto al Duce.

Poi, mentre squillavano le note ed i ritmi della Marcia Reale e di Giovinezza, la grande bandiera tricolore è stata issata sul pennone collocato nel cortile prospiciente alla Banca, mentre le truppe ed i fascisti salutavano sull'attenti il simbolo della Patria i giovanetti indigeni cantavano l'Inno a Roma.

Poi il Prefetto apostolico Mons. [illegible] dei Missionari della Consolata ha benedetto il nuovo locale. Il Viceré ha quindi visitato tutti i locali della Banca che sono messi con sobria serietà e con criteri assolutamente moderni. Il Viceré ha approfittato della circostanza per intrattenersi con i principali esponenti locali della Banca del commercio, dell'industria e degli affari. Alla partenza del Viceré gli intervenuti hanno improvvisato una vibrante dimostrazione di simpatia alla quale S. E. Graziani ha risposto ordinando il saluto al Duce propulsore massimo di tutte le energie nazionali.

La Banca ha cominciato subito a funzionare staccando due assegni, uno intestato al Viceré ed un altro al Federale, perchè devolvano il relativo ammontare alle opere assistenziali. Il Viceré ha ceduto al Federale anche l'assegno intestato ad esso medesimo pregando il Federale di adoperarlo per l'assistenza agli operai nazionali in Addis Abeba.

Si sono iniziati oggi i lavori per la costruzione della sede della ospitalità fascista secondo le istruzioni del Viceré che ha anche deciso per essa un cospicuo contributo. La Federazione è entrata nello ordine di idee di costruire immediatamente una sede provvisoria che assicuri agli operai nazionali assistenza, svaghi ed ospitalità che sono propri del dopolavoro, rinviando a più tardi la costruzione di una sede grandiosa intonata alla fisionomia monumentale della nuova Addis Abeba italiana.

A cominciare dalla prossima settimana la Federazione procedendo d'accordo con le autorità militari inizierà una serie di conversazioni generali di igiene sociale e di coltura agli operai. Nei cantieri gli operai sono quotidianamente visitati dal Federale che interprete intelligente degli ordini del Ministro delle Colonie e del Governatore Generale si sforza ad assicurare ai camerati operai le migliori condizioni possibili di vita e di sistemazione, compatibilmente con le ancora assai limitate possibilità di Addis Abeba. Gli operai dimostrano alto senso di comprensione delle difficoltà contingenti, molte delle quali saranno superate non appena terminata la stagione delle pioggie. Prossimamente sarà inaugurato un cinematografo del dopolavoro per gli operai.

La R. N. "Volta„ reduce dall'A.O.

[illegible]

TARANTO, 4

Stamane è qui giunta la R. Nave «Volta» proveniente da Massaua. La popolazione ha tributato calorosa accoglienza all'equipaggio della nave rimpatriante. Le autorità, le gerarchie ed ufficiali delle forze armate hanno assistito al passaggio della nave attraverso il Canale navigabile sulle cui sponde si accalcava una folla enorme.

Reparti delle forze armate di giovani fascisti e delle organizzazioni dell'Opera Balilla erano schierati sulle banchine del canale unitamente ad un forte numero di marinai ed a varie centinaia di bimbi delle colonie estive. Al momento del transito della nave le rappresentanze hanno eseguito il saluto alla voce mentre una folla imponente inneggiava con vivissimo entusiasmo al Re Imperatore, al Duce ed alla Marina italiana. Un picchetto armato di marinai con la musica compartimentale schierato sulla banchina sottostante al castello ha reso gli onori.

Gli esami per la promozione al grado di maresciallo

ROMA, 4

Il Ministero della Guerra ha stabilito che nella seconda decade del venturo mese di novembre abbiano luogo gli esami per la promozione a scelta al grado di maresciallo ordinario. Agli esami a scelta possono prender parte i sergenti maggiori che abbiano compiuto o compiano entro il 10 novembre tre anni di servizio nei reparti di truppe col proprio grado, siano entrati nel primo terzo del ruolo complessivo dei sergenti maggiori e dei sergenti raffermati, che per il corrente anno comprende l'anzianità fino a tutto dicembre 1929, e che abbiano riportato la classifica di ottimo negli ultimi tre anni. Le domande di ammissione agli esami a scelta dovranno essere presentate dagli interessati ai comandi di corpo d'Armata o servizio non oltre il 15 ottobre corrente anno.

Il compiacimento del Duce ai vincitori delle regate di Kiel

ROMA, 4

Nel pomeriggio di oggi il Duce, presente il Sottosegretario di Stato alla Marina ammiraglio Cavagnari, ha ricevuto gli ufficiali della R. Marina componenti l'armamento della imbarcazione italiana che ha partecipato alle regate veliche svoltesi a Kiel fra le marine militari della Germania, dell'Inghilterra, dell'Italia, dell'Olanda, della Polonia e della Svezia.

Il Duce ha espresso il suo vivo compiacimento al capitano di corvetta Del Grande, al tenente di vascello Giovannini e al guardiamarina Sebasta e Maggi per la brillante vittoria riportata nella difficile prova.

Il Duce riceve un Ministro albanese

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il ministro albanese dell'educazione nazionale S. E. il dott. Nush Bushati.

La politica europea e il non intervento

La falsa neutralità francese - Continuano i rifornimenti d'armi ai rossi dalla Francia e dal Belgio - Che cosa aspetta Berlino per rispondere - L'impressione a Parigi per l'invio dell'incrociatore "Pola„ a Barcellona

BERLINO, 4

La notizia dell'assassinio di un operaio italiano a Barcellona e delle immediate misure prese dal Governo italiano, sono date da questa stampa ed a grossi caratteri da alcuni quotidiani.

Il triste episodio del terrorismo rosso non è ancora commentato, ma più di un giornale rileva che esso non è meno grave del massacro dei quattro tedeschi caduti all'inizio della ribellione sotto i colpi della milizia socialcomunista. La Germania allora, come fa in questo momento l'Italia, inviò nelle acque spagnole le sue unità e questo monito ebbe immediato effetto. Le navi germaniche continuano del resto la loro opera umanitaria. Anche ieri il comandante dell'incrociatore «Lipsia» è riuscito ad ottenere dai nazionali e dai governativi l'autorizzazione a sgombrare gli stranieri dalla città di Oviedo, la quale, se l'offensiva degli insorti si sviluppasse con l'attuale ritmo, sarà nei prossimi giorni un altro centro di lotta accanita. Venti persone hanno potuto essere trasportate da Oviedo a Dijon ed imbarcate a bordo dell'incrociatore «Wolf» che ha raggiunto Saint Jean de Luz. Fra i rifugiati si trovano quattro tedeschi.

Intanto la voce diffusa l'altro ieri nelle sfere diplomatiche era prematura: il Governo del Reich non ha ancora fatto conoscere ufficialmente ai Governi di Londra e di Parigi il suo atteggiamento circa la costituzione ed i compiti della Commissione internazionale incaricata di controllare l'applicazione dell'accordo di «non intervento»; ma rispondendo ad un passo dell'Incaricato d'Affari britannico, la Wilhelmstrasse ha reso noto che la questione è allo studio e che la risposta definitiva non sarà ritardata. Non si esclude che essa sia comunicata ancor prima della fine della corrente settimana. E' però confermato che il Governo tedesco accetterà di farsi rappresentare nella progettata Commissione, pur formulando ampie riserve ed esprimendo i suoi dubbi sull'efficacia del nuovo organismo internazionale.

A Berlino si ripete che tutti gli sforzi che la diplomazia inglese sta svolgendo per dar corpo alla iniziativa francese, rimarranno infruttuosi se a Parigi non ci si decide ad impedire le imprese private e le organizzazioni di partito di contrabbandare per terra e per mare quantità enormi di materiale bellico destinato ai combattenti rossi. La stampa tedesca non cessa di sottolineare tutta la responsabilità che il Governo francese del Fronte popolare, prigioniero dei partiti, assume tollerando le gravi violazioni dell'accordo concluso fra le Potenze. Il vietato commercio, se arreca vantaggio alla industria bellica della Francia, aggiungono i giornali berlinesi, prolunga la lotta fratricida spagnola e minaccia di rendere vana tutta l'azione che il Governo francese ha iniziato e dice di avere svolto sinceramente.

«Il Governo di Parigi — scrive l'«Angriff», non è più libero nelle sue azioni. La sua autorità è ormai nulla. Esso non sa più dove e come trovare un alibi che possa dimostrare al mondo, preoccupato degli aperti aiuti che i partiti del Fronte popolare accordano ai combattenti rossi spagnoli, la sincerità della propria neutralità.

«Non ci può aspettare che gli altri Paesi europei sopportino più a lungo un siffatto stato di cose senza elevare la loro protesta e senza denunciare forse un accordo voluto dalla Francia ed ora da essa calpestato.

«La prudenza con la quale la Germania esamina il progetto di costituzione di una Commissione di sorveglianza e le riserve che il Governo di Lisbona ha formulato rispondendo all'invito di adesione alla Commissione stessa, sono fatti che devono essere meditati dai dirigenti francesi, i soli responsabili delle «tergiversazioni tedesche e portoghesi», come è tacciata dalla stampa parigina la prudenza dei Governi di Berlino e di Lisbona».

«Quando i divieti ed i comandamenti del proprio Governo non sono rispettati, come è il caso in Francia per quanto riguarda l'accordo di neutralità — scrivono le «Leipziger Neuesten Nachrichten» — non si ha il diritto di esigere dagli altri Stati un diverso atteggiamento. La Francia, che è stata la prima ad invocare l'emanazione ed il [illegible] di un divieto che deve preservare la pace europea, deve essere la prima a dare il buon esempio. Ma i partiti che dominano la Repubblica francese non si preoccupano di quello che il loro Governo fa nel campo internazionale».

«Tale situazione — dicono alla loro volta le «Dresdner Neuesten Nachrichten» — non può durare. Dobbiamo dire chiaramente davanti alla opinione pubblica: il Governo francese non si rende conto della corresponsabilità che ha assunto domandando alle Potenze di sottoscrivere ad un patto di neutralità di fronte agli eventi spagnoli».

L'impressione a Parigi

PARIGI, 4

La notizia della uccisione dell'operaio italiano a Barcellona e dell'invio dell'incrociatore «Pola» davanti al porto catalano suscita viva impressione. A questo proposito il «Jour» scrive che «con la rapidità che raddoppia il valore dei suoi movimenti, il Governo di Roma ha deciso l'invio di una nuova unità navale oltre all'incrociatore che è già sul posto e ne dà conoscenza all'opinione pubblica mondiale con un comunicato chiaro come uno squillo di tromba. Ecco un altro avviso che è diretto nello stesso tempo a quelli che si fanno beffe della neutralità proposta da essi stessi».

Intanto i negoziati internazionali per il non intervento in Spagna continuano a ritmo rallentato, fra mille difficoltà. Si afferma stamane che il Governo portoghese ha consegnato ai ministri di Francia e di Inghilterra a Lisbona una nota nella quale annunzia la sua decisione di farsi rappresentare nel Comitato di controllo dell'«embargo» sulle armi a destinazione della Spagna, chiedendo tuttavia quali sarebbero le attribuzioni e il programma di questo Comitato di cui si prevede la riunione per l'inizio della settimana prossima.

Le questioni più delicate da risolvere si riferiscono agli invii di sussidi e agli arruolamenti volontari di sudditi britannici e francesi nell'uno e nell'altro campo.

Il Quai d'Orsay e il Foreign Office dovranno dunque superare più di una difficoltà per addivenire alla creazione di questo Comitato di controllo; tanto più che il primo dovrà combatter contro il «Ministero delle masse», che continua non solo a reclamare l'intervento in favore della Spagna marxista, ma a tradurre in atto il suo desiderio di salvare il pericolante Governo di Madrid. Ciò che risulta da quanto scrivono gli inviati speciali dei giornali parigini alla frontiera franco-spagnola parlando dei volontari francesi arruolati nelle milizie rosse e che combattono a Irun.

Uno di questi giornali pubblica la fotografia di un gruppo di volontari tedeschi reclutati in Francia fra i fuorusciti comunisti e socialisti, mentre l'inviato dell'«Echo de Paris» scrive: «L'altra sera due autocarri guidati da militi rossi sono arrivati a Hendaye per chiedere munizioni. I gendarmi hanno spiegato che era impossibile fornirne loro, ma all'indomani i due autocarri traversavano il ponte di Behobie carichi. Da dove venivano queste munizioni? Nessuno lo sa».

La conferenza per la "nuova Locarno„

L'Italia non è favorevole

alla partecipazione della Russia

ROMA, 4

Le voci diffuse in taluni am-

Dopo avere visitato le cucine

be favorevole ad una partecipazione della Russia alla conferenza per la nuova Locarno, sono insussistenti. La conferenza deve essere ancora convocata e quindi il problema dell'allargamento degli inviti non si pone. Giova tuttavia ricordare che si tratta di una conferenza a cinque e cioè Italia, Belgio, Francia, Germania e Gran Bretagna. (Stefani).

Movimento diplomatico in Francia

De Chambrun a riposo

PARIGI, 4

Al Ministero degli Affari Esteri si prepara attualmente un importante movimento diplomatico in applicazione della nuova legge concernente i limiti di età dei funzionari. Secondo l'*Intransigeant* questo movimento avrebbe come punto di partenza il collocamento a riposo dell'ambasciatore di Francia a Roma conte De Chambrun, che è nato nel 1875.

Attentato a Roosevelt

sventato dalla polizia

NEW YORK, 4

La polizia di Middle Island ha arrestato l'anarchico cecoslovacco Joseph Kuhnel di 47 anni trovato in possesso di bombe cariche di dinamite e di una rivoltella carica.

La polizia assicura che il cecoslovacco voleva attentare alla vita di Roosevelt.

Il Kuhnel è stato intanto condannato a 30 giorni di carcere per detenzione di esplosivi, mentre continuano le indagini per stabilire se egli avesse dei complici.

Gli aumenti di capitali per le società

ROMA, 4

Il *Giornale d'Italia* pubblica: In rapporto alle attuali disposizioni, le domande per ottenere l'autorizzazione preventiva riguardanti gli aumenti di capitali per le società vengono di regola trasmesse dal Ministero delle Finanze cui pervengono dal Ministero delle Corporazioni, all'Ispettorato per la difesa del risparmio e dell'esercizio del credito.

Allo scopo di rendere più agevole e sollecito il corso delle relative pratiche, il capo dell'Ispettorato ha stabilito queste norme di massima: d'ora in poi le autorizzazioni per aumenti di capitale che non superino un determinato ammontare, che l'Ispettorato si riserva di stabilire, e che non implichino la risoluzione di questioni di principio, saranno decise direttamente dall'Ispettorato stesso senza essere sottoposte come fino ad ora è avvenuto, al comitato dei Ministri.

Per quanto concerne gli aumenti di capitale da attuarsi in epoca od in più epoche successive, l'Ispettorato concederà l'autorizzazione subordinatamente alla fissazione caso per caso del rispettivo o dei rispettivi termini nei quali l'emissione totale delle nuove azioni dovrà aver luogo.

Per quanto infine concerne le domande di autorizzazione per aumenti di capitale preordinati alla costruzione di nuovi impianti e all'ampliamento di quelli esistenti, l'Ispettorato ha esplicitamente riconosciuto come nell'esame di tali domande debba tenersi conto dell'autorizzazione degli organi competenti a norma della legge sui nuovi impianti, quando questa sia stata già concessa o comunque è venuto nella determinazione di promuovere opportune intese con i ministeri interessati perchè le pratiche siano in ogni caso esaminate tenendo presente il rapporto di stretta connessione che lega le due autorizzazioni.

Le manifestazioni di Pompei

[illegible]

ROMA, 4

Le manifestazioni artistiche che dovevano aver luogo a Pompei nei giorni 12, 13, 15, 20 settembre sono state rinviate ad epoca da destinarsi. (Stefani).

Storia dello Scioa

Nel 31.o volume della grande Enciclopedia Italiana Treccani *sarà pubblicato un articolo di Carlo Conti-Rossini, Professore incaricato nella R. Università di Roma, sulla storia dello Scioa, una delle più importanti regioni dell'Impero fascista conquistate dai nostri valorosi legionari, e che si estende attorno ad Addis Abeba. Eccone il testo.*

Lo Scioa compare nella storia e nella letteratura d'Abissinia soltanto all'alba della dinastia salomonide, nel sec. XIII. Il principe Iecunò Amlach, il primo re di quella dinastia, trovò alleati appunto in capi dello Scioa nella sua ribellione contro la dinastia Zaguè, che aveva per suo centro il Lasta; e ciò ebbe importanza decisiva per la vita politica della regione. Lo Scioa era allora assai più ristretto del territorio oggi in[dicato] con tale nome; a occidente il suo confine si arrestava al fiume Mugar, affluente del Nilo Azzurro, al di là del quale sembra abitassero tribù del ceppo Sidama; a oriente l'Ifat e le vicine provincie, occupanti gli altipiani orientali che dominano sulla bassura dancala, erano costituiti in regno autonomo, sotto la dinastia dei Ualasmà, ed erano un vivo focolare di propaganda islamica. E' ancora ignoto quale fosse il fondo dell'antica popolazione dello Scioa, e a quali dei ceppi cuscitici appartenesse; su questo fondo cuscitico si erano venute sovrapponendo immigrazioni di Abissini semitizzati del Tigrè e dell'Ambara, di cui permane il ricordo, certamente anteriore agli sconvolgimenti del secolo XVI, nelle genti che si dicono di [illegible] Tigre o Ambara a sud del [illegible] e nel nome stesso Ambaro con cui i Sidama tuttora chiamano gli Abissini.

Nel sec. XIII la regione doveva [essere] ancora, in buona parte, pagana; un attivissimo centro di [propa]gazione del cristianesimo sorse [nella] seconda metà di quel secolo per opera del santo Tacla-Haimanòt, centro che per circa un secolo e mezzo portò il nome di Debra Asbò, commutandolo poi in q[uello] di Debra Libanòs, sotto cui div[enne] famoso e potente. La nuova dinastia dovette imprimere un [incre]mento vivace all'immigrazione [deg]li elementi Ambara e alla di[ffusio]ne del cristianesimo, [e] [illegible] essa ebbe sede nello Scioa [illegible] in Ferèr e in altri centri che tale ha la tradizione ri[cor]da, e la sua pietà vi innalzò conventi come quello di Debra [illegible], grazie al favore dei re [illegible] a notevole im[portanza] [illegible], a danno degli antichi conventi del Tigrè, dove [per] molti secoli si era accolta [illegible]. Inoltre, le fortunate guerre che la dinastia dei S[alomoni]di condusse nei secoli XIV e XV contro i musulmani [portaro]no a un sensibile allargamento dei confini dello Scioa, cui non poche nuove provincie si aggiunsero aggregando a oriente e a [illegible], ai principi del sec. XVI lo Scioa non sembra avesse, in quelle direzioni aspetto sensibilmente diverso dall'attuale.

Ma appunto il sec. XVI fu il [secolo] della maggiore rovina per esso. Le guerre che contro i cristiani furono condotte dall'imam Ahmed ben Ibrahim e che, coprendo l'Etiopia intera di rovine e di massacri, parvero in procinto di travolgere per sempre non [illegible] che restava dell'an[tica] [illegible], ma il cristianesimo e lo stesso popolo abissino, quale e[ra] stato sino allora, infuriarono [illegible] nello Scioa, per la sua prossimità alle regioni donde [veni]vano i musulmani. Non appena cessata la formidabile pressione mussulmana in seguito alla [decisi]va vittoria dei cristiani, assistiti da nuclei di Portoghesi, in Zantarà, lo Scioa, dissanguato, esausto, incapace di resistere, fu il naturale campo d'azione delle invasioni dei Galla, i quali irrompevano dalla non più difesa frontiera dell'Uebi: e, com'è noto, i Galla erano in uno stato di civiltà bassissimo, pressochè selvaggio.

Ma, mentre la marea mussulmana dopo la tempesta si ritirò, i Galla si andarono stabilendo [illegible] rapidamente sostituendovi [nuo]ve tribù o nuove frazioni a quelle che le spedizioni dei re e dei maggiori capi riuscivano talvolta a sterminare: le popolazioni [illegible] vennero massacrate dai nuovi invasori, o espulse a nord o ridotte in stato di vassallaggio. Altro fatto assai grave fu l'essere stato necessario di trasportare più a nord, nel Baghiemeder e poi nel Dembià, la sede del re, onde metterla al coperto da colpi di mano dei Galla: lo Scioa si trovò abbandonato a sè stesso, e rapidamente decadde sotto ogni riguardo. In tre o quattro decenni esso cambiò aspetto: e da provincia linguisticamente e religiosamente abissina divenne, nella parte maggiore, provincia di Galla pagani.

Maggiore resistenza fu possibile opporre nelle provincie più settentrionali, aspre e montuose. Così avvenne per la provincia di Menz (in etiopico *manz*, anticamente *manzeh*, *mancehel*), confinante a Nord col distretto di Ghesè, a Ovest con i Galla Tulamà, a Sud con lo Scioa Miedà e il Moràbietè, a Est col Ghedem e con l'Efrata. La famiglia feudale, che ne era a capo e cui apparteneva Ras Farès, personaggio assai importante del cadere del sec. XVII, potè conservare l'indipendenza del paese dai Galla.

Alla fine del sec. XVII, il suo capo, Negasi, consolidò il suo potere, e intraprese una serie di campagne fortunate per allargare i confini; aggredì dapprima gli Amuel Galla, e, passando di vittoria in vittoria, con grande strage dei nemici [illegible], tenne buona parte del territorio, fondandovi la città di Airi; indi si volse contro le provincie ad oriente, Debràbbò, Manghèst, Macfud, e le aggiunse al suo retaggio; recatosi a Gondar, ne fu riconosciuto signore da re Iasù I. A lui, morto nel 1703, succedette il figlio Sebastianòs o Sebestiè, il quale allargò e sovratutto consolidò le conquiste paterne, sino a fondare la sua residenza di Doccachit, appunto nelle conquistate terre d'Ifàt; nel tempo stesso, rallentò i vincoli di dipendenza dal negus di Abissinia. Cadde ucciso in una battaglia nello Scioa-Miedà, combattendo contro suo figlio Abiè, che si era dichiarato ribelle (2 giugno 1718). Abiè si affrettò ad impadronirsi del potere, che tenne saldamente per 25 anni; potè conseguire il riconoscimento del negus col titolo di merid-azmac (*mar' ed azmac*) e con grande lena riprese le guerre contro i Galla; spinte le sue conquiste fino a non grande distanza da Ancober, vi fissò la sua residenza in Harr Ambà, portò la frontiera al fiume Acasbatà, e cadde combattendo contro i Carraiu Galla, capitanati [illegible] Meghen (17 febbraio 1745).

Ormai le linee delle direttive del governo scioano erano nettamente tracciate: da una parte, approfittare del progressivo indebolimento dell'autorità dei negus in Gondar che, nelle mani di fazioni o sotto l'opprimente protezione di capi pretoriani Galla, andavano diventando, come pur furono chiamati, dei re fantocci, ed affermare quindi l'autonomia, eventualmente l'indipendenza dello Scioa da un'altra parte, condurre senza tregua e senza esitazione la guerra contro i Galla. E queste direttive furono seguite con fortuna dai vari principi che si seguirono: Amha Jesùs, il cui regno fu tutto una serie di guerre contro i Galla nel Tegulèt, nel Menz, nel Bulgar, a Tarà, estendendosi i confini dal fiume Cacià fino al Mingiàr e dal fiume Herrea alle vallate dominanti il deserto paese di Adal, e stabilendosi la sede del comando in Ancober: morì il 4 febbraio 1774. Asfà-Nosen il quale, malgrado i travagli di ripetute ribellioni di suoi figli, potè annettere le provincie e i distretti di Antochià, Tascè, Alcorà, Mebuiè, Dobà, Uangdà, i Galla Ableu, Galan, Uoberi, Adan, Lumi raggiungendo Zequalà, e che per di più potè eliminare o indebolire le famiglie feudali delle antiche provincie abissine, Ma[ruatiè], Morèt, ecc. e morì il 20 [illegible] 1807, Uossen-Seghèd, fiero e superbo, che assunse il titolo di ras, pensò perfino a muovere contro Gondar per assumere il primo posto in Abissinia; iniziò la conquista degli Uollo, e morì nel giugno 1811. Sahla-Sellassiè (Sahla Sellase), morto il 21 ottobre 1847 superando non tenui burrasche, pervenne a consolidare il suo stato, lo organizzò, e se ne proclamò re, negus.

Così lo Scioa aveva ormai percorsa la sua parabola ascendente, venendo a mettersi in prima linea fra le grandi signorie, in cui il vecchio regno d'Abissinia pareva dovesse smembrarsi. A Sahla-Sellasiè succedette Hailè-Malacòt morto nel dicembre 1854. Ma intanto nel nord avvenivano inattesi, profondi mutamenti; la regalità abissina, che era parsa sul punto di tramontare, risorgeva gagliarda con Teodoro, il quale, tra i capisaldi della sua politica, aveva l'accentramento del potere nelle mani del re. La posizione speciale dello Scioa era in pieno contrasto con ciò; donde inevitabilmente il conflitto. Le vicende di questo conflitto, quelle di Menelik e quelle ulteriori dello Scioa rientrano nel quadro della storia generale dell'Etiopia.

[illegible]

L'OSCURA SITUAZIONE RUSSA

La vedova di Lenin al confino

Nuovi complotti contro Stalin

RIGA, 4

La direzione del partito comunista russo ha deciso di infliggere gli arresti in casa anche alla vedova di Lenin. Essa non sarà tuttavia sottoposta a processo ma verrà internata ad Alma Ata, la stessa località dove Trotzky trascorse un anno di confino prima di venire espulso. Alla vedova di Lenin sarà inibita qualsiasi attività politica. Il suo segretario è stato già arrestato.

Un altro complotto a carattere nettamente antistalinista è stato scoperto, secondo notizie da Mosca nelle officine ferroviarie statali di Stalingrado. Ne era capo il noto ingegnere Vlasov, direttore delle officine ferroviarie della regione del Volga. La polizia ha operato duecentocinquanta arresti. E' risultato, altresì, che il Vlasov si è reso colpevole di ingenti prevaricazioni ai danni dello Stato. Ulteriori indagini esperite dagli organi del Commissariato del popolo per l'Interno hanno portato all'arresto di numerosi ferrovieri delle Officine di Gorki, Saratof, Kazan e Astrakan. Costoro andavano preparando atti terroristici e sabotaggi lungo le linee ferroviarie della regione del Volga.

Si apprende intanto che in tutti gli ambienti letterari sovietici prosegue inesorabile l'azione a fondo del Governo staliniano per sopprimere gli ultimi residui della corrente trozkista. Grande panico regna in tali ambienti, ove si trovano numerosi antistaliniani. Le associazioni di scrittori e giornalisti si affrettano a testimoniare con lettere e proclami la loro fedeltà al dittatore rosso. Nonostante ciò, la polizia segreta compie arresti in massa. Anche il direttore e i redattori della Literaturnaja Gazeta, *organo dell'Associazione degli scrittori sovietici, sono stati tratti in arresto e deferiti al Tribunale Supremo, sospetti di partecipazione ai complotti trotzkisti.*

Le condanne capitali continuano inesorabili in tutte le regioni dell'U.R.S.S. Da Bakù giunge notizia che è stato condannato alla fucilazione il marinaio Asinov accusato di aver assassinato per ragioni politiche, il sottufficiale Soloncink. La condanna è stata immediatamente eseguita. Da Murmansk si ha notizia che il Tribunale Supremo di Capo Wellen ha condannato alla pena di morte, mediante fucilazione, certo Timskei, accusato di aver svolto opera terroristica e di aver assassinato per motivi politici il comunista sovietico Tinasin. Anche questa condanna è stata subito eseguita. A Semipalatinsk è stato fucilato il kulak Mikar Burinsk incriminato di un feroce delitto a sfondo politico.

Dispacci qui giunti stasera da Mosca dicono infine che sono stati fucilati certi Mosov, Aslukacov e Ilolaciov accusati di aver assassinato per ragioni politiche la comunista Molcianova.

Si hanno poi da Helsinki ulteriori particolari sulle deportazioni di cittadini sovietici della Carelia, regione presso la frontiera finlandese. Numerosi comunisti che hanno sempre appartenuto al partito sono stati deportati nell'Estremo Oriente sovietico sospetti di essere partecipi del complotto trozkista. Tutta la regione è abitata adesso da reparti dell'esercito rosso i quali hanno rafforzato i presidi di frontiera già guarnitissimi.

Intanto si apprende che la polizia va arrestando quotidianamente centinaia di persone accusate di speculazioni ai danni dello Stato. Una vasta organizzazione di speculatori è stata scoperta nella capitale sovietica. E' risultato che il capo dell'organizzazione era l'ingegnere Glaznev comandante dei pompieri della capitale. Nelle cantine delle caserme, ove si svolgeva attivo commercio clandestino, si è rinvenuta una grande quantità di merce come scarpe, caffè, zucchero, farina e cereali. Il Glaznev e centinaia di pompieri sono stati arrestati e deferiti al Tribunale Supremo.

Il Soviet moscovita ha ordinato la demolizione di numerose chiese ortodosse di quella città. Sono già stati iniziati i lavori per la demolizione della celebre cattedrale di Kazanskaja e di numerose altre chiese di grande valore storico ed artistico chiuse al culto dai bolscevichi. E' stato deciso inoltre di demolire il famoso monastero di Strastnoi. Il monastero è stato costruito nel 1554 e da tre secoli è intimamente collegato alla storia di Mosca e della Russia.

La Tikookeanskaja Svezda annuncia poi che gravi atti di sabotaggio sono stati scoperti nelle ferrovie sovietiche dell'Amur.

Un gravissimo episodio è avvenuto nella stazione ferroviaria di Kubiscevo ove è stato provocato da elementi antistalinisti un grave incendio. La stazione ferroviaria e numerosi treni carichi di viveri destinati alle truppe dell'Estremo Oriente sovietico sono andati completamente distrutti.

Il contegno degli imputati al processo di Mosca

ROMA, 4

Il *Messaggero*, rilevando che cominciano a pervenire i resoconti stenografici del processo di Mosca e le cronache di testimoni oculari, che confermano la prima impressione suscitata dalle notizie sommarie pubblicate nei giorni scorsi, si fa eco dalla domanda che molti lettori si sono rivolta circa il contegno degli imputati i quali, confessando, hanno aggravato la loro posizione. Perchè hanno rifiutato testimoni a scarico? E' soltanto concepibile un dialogo come questo svoltosi tra Kamenef e il procuratore generale Vyshinski?

Vyshinski: Come valutare i vostri articoli e le vostre dichiarazioni fatte nel 1933 in cui voi avevate espresso la vostra fedeltà al partito? Un inganno? — Kamenef: No, peggio dell'inganno. — Una perfidia? — Peggio. — Vyshinski: Peggio dell'inganno, peggio della perfidia? La parola è fora, tradimento? — Kamenef: Voi l'avete trovata.

Vyshinski: — Accusato Zinoviev voi confermate questo? — Zinoviev: Sì. — Vyshinski: Tradimento, perfidia, duplicità? — Zinoviev: Sì.

« O'è di più — aggiunge il giornale. — Uno degli accusati, Rakowsky, uomo di eccezionale intelligenza e attività, nei giorni del processo inviava un articolo alla *Pravda* nel quale, dopo aver reso incondizionato omaggio a Stalin, copriva di ingiurie Trotski e gli imputati tutti e terminava domandando per sè un castigo esemplare: la fucilazione. D'altra parte a che avrebbero giovato i testimoni di difesa? Un accusato, Smirnov, ebbe la [illegible] [i]naugurata idea di citare in suo favore la moglie Sofonova. Ebbene, fu appunto la moglie che accusò spietatamente il marito dichiarando che Smirnov insisteva più di ogni altro sull'assassinio di Stalin.

« Come si spiega questo fenomeno psicologico? Si è cercato di spiegarlo sostenendo che agli imputati era stata promessa salva la vita qualora avessero confessato e soprattutto accusato Trotski, il grande nemico, e qualcuno non ha esitato a formulare persino l'ipotesi che le fucilazioni non siano avvenute. Favole. E' molto più verosimile pensare che ci troviamo davanti a un caso di psicologia anormale che sfugge alla nostra sensibilità occidentale. E' sulla base di questa psicologia mostruosa che si può capire come alla fine del processo gli imputati (tranne tre) abbiano rifiutato di chiedere le circostanze attenuanti. Situazioni come quelle della Russia sovietica distruggono qualsiasi personalità, qualsiasi nozione della personalità. Di modo che si dà la morte e la si accetta con estrema indifferenza. Sotto questo aspetto il regresso nei confronti dell'antico regime zarista è evidente e incalcolabile. Lo stesso processo dimostra la nessuna considerazione dell'esistenza umana.

« L'atto di accusa non avrebbe resistito al più elementare esame di un tribunale occidentale. A parte la sua frammentarietà, le sue lacune, la confusione delle date, basta una sola considerazione: esso si riferiva a una attività terroristica segreta svoltasi impunemente dal 1930 al 1936 e avente per unico risultato l'assassinio di Kirov. E la famosa G.P.U. non si sarebbe accorta di nulla? Incredibile, specie se si pensa che quasi tutti gli accusati erano stati affidati alla sua sorveglianza fino dal 1928 ed erano personalità eminenti che avevano ricoperto o continuavano a ricoprire cariche importanti dal 1917 ».

Il giornale, dopo aver detto che un nuovo processo è possibile, e dopo aver parlato dei nuovi arresti, così conclude:

« E' a questo prezzo che l'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche fa macchina indietro, che si prepara a restaurare le elementari condizioni di vita sociale, a rimettere in vigore gli abbominevoli principi della « borghesia ». La riforma costituzionale annunziata da Stalin ne è una riprova lampante. La vita non si lascia uccidere ».

Un addolorato discorso del Papa ai terziari

ROMA, 4

Il Papa ha ricevuto seicento terziari francescani, presentati dal Cardinale Dolci protettore dell'Ordine. Pio XI ha loro rivolto un discorso tutto improntato alla viva preoccupazione che turba il suo animo per gli avvenimenti di Spagna. Egli ha ripetuto che la Chiesa e la Società hanno grandi necessità di preghiere. « Il mondo — ha soggiunto — attraversa una ora eccezionalmente torbida, procellosa, minacciosa. Occorre che i terziari facciano conoscere al mondo il desiderio del Pa[pa]. Bisogna pregare per la Chiesa per la società, per le famiglie, per la gioventù insidiata, per tanti erranti nelle vie del vizio e dell'incredulità, mentre da tante parti si leva la voce degli uomini contro Dio. E poi bisogna pregare per tanti malanni scoppiati in un paese non lontano, la Spagna dove i fratelli uccidono i fratelli, dove si perpetrano tanti sacrilegi, dove si fa così orribile scempio di cosa umana e divina.

Il Papa ha concluso affermando che occorre una crociata di preghiere per invocare sul mondo la misericordia di Dio.

Galeazzo Ciano visita il Campo Mussolini

fra vibranti acclamazioni al Duce

ROMA, 4

Stamane alle ore 8 S. E. il conte Ciano, Ministro degli Affari Esteri, ha visitato a Monte Sacro il campo Mussolini degli avanguardisti italiani all'estero. Il Ministro è stato ricevuto all'ingresso dal comm. Parini.

Il conte Ciano ha percorso lo schieramento salutato alla voce con fervido entusiasmo dai giovani. Egli ha quindi visitato gli attendamenti dei reparti stranieri ospiti del campo che gli hanno reso gli onori.

Dopo avere visitato le cucine ed i vari servizi compiacendosi del loro perfetto funzionamento, il Ministro si è trattenuto affabilmente a conversare con vari avanguardisti di diverse provenienze che gli hanno espresso con semplici, toccanti parole la loro gioia di trovarsi in Italia.

Quindi il Ministro salito sul podio che domina il campo, ha ascoltato con vivo interesse la esecuzione corale dei principali inni.

A questo punto il comm. Parini ha rivolto a S. E. Ciano il fervido e devoto saluto degli avanguardisti italiani all'estero, ricordando come essi abbiano sempre e soprattutto nell'ultimo grande periodo storico che l'Italia ha vissuto, servito la patria e il Regime con purissima fede. All'accenno all'opera eroica svolta nei cieli d'Africa dal comandante della «Disperata» i giovani hanno salutato il Ministro con interminabili acclamazioni.

Il conte Ciano prendendo la parola ha espresso il suo vivo compiacimento per il comportamento marziale dei giovani ed ha additato le mète della loro missione di italianità in terra straniera. Alla fine del discorso i giovani hanno acclamato il Ministro circondando la vettura e seguendolo fuori del campo, con una nuova appassionata dimostrazione al Duce.

LE NOTIZIE MILITARI

Promozioni per merito di guerra

e per meriti eccezionali

ROMA, 4

Bollettino Militare: promozioni per merito di guerra:

Tracchia Ruggero, colonnello di fanteria in S. P. E. promosso generale di brigata per merito di guerra.

« Comandante di truppe eritree con avveduto e abile impiego del suo gruppo, rinforzato d'artiglieria, attaccava il nemico e ne vinceva la forte resistenza. Violentemente contrattaccato su di un fianco da forze molto superiori, reagiva immediatamente dapprima stroncando l'impeto dell'audace avversario, poi contrattaccandolo a sua volta con tale violenza da travolgerlo e fugarlo; confermava così eccellenti qualità di capace valoroso comandante di truppe eritree. — 15 dicembre 1935 - 15 maggio 1936 ».

De Simone Carlo colonnello di fanteria in S. P. E. è promosso generale di brigata per merito di guerra.

« Super decorato della grande guerra, animatore e trascinatore di soldati, per virtù di esempio e per doti preclari di intelletto e di carattere — organizzò e comandò con slancio e valore in aspre vittoriose battaglie il suo magnifico reggimento bersaglieri. Vice comandante della colonna operante nel bassopiano occidentale, concorse con perizia, prudenza e tenacia al felice esito delle operazioni che condussero all'occupazione di Gondar e della importantissima vasta regione circostante. Comandante di qualità eccezionali, anima di guerriero prototipo di bersagliere degno di ascendere alle supreme vette della gerarchia. — 1. aprile - 5 maggio 1936 ».

Sacerdote Edoardo, colonnello commissario in S. P. E. promosso maggior generale commissario per meriti eccezionali. « Direttore di commissariato nell'Intendenza A. O. cooperò con eccezionale competenza al felice risultato delle operazioni di guerra, organizzando con fede e tenacia ed esemplare rettitudine e creando attraverso serie difficoltà condizioni di benessere alle truppe ».

Sogno Vittorio generale di Brigata, cessa da vice comandante della Divisione di fanteria della «Assietta II» ed è nominato comandante del Genio del Corpo di Armata di Firenze.

Della Bona Guido, generale di Brigata, cessa da vice comandante della Divisione di Fanteria della «Sila II» ed è collocato fuori quadro perchè disponibile per il Ministero Colonie.

Gabrielli tenente colonnello di fanteria è nominato R. Addetto Militare a Madrid con accreditamento presso la Legazione di Lisbona.

Due encomi solenni

ROMA, 4

Con ordine del giorno all'Esercito del 3 settembre 1936-XIV vengono tributati i seguenti encomi:

Encomio solenne al capitano di complemento Attilio Bonino del 11 Alpini: « Ufficiale di complemento richiamato in servizio presso un reggimento alpino avendo appreso che un sottufficiale era stato morsicato da una vipera, suggeva prontamente la ferita per eliminare azione del veleno e in tale guisa salvava il suo inferiore con grave pericolo della propria vita. Ammirevole esempio di solidarietà e di cameratismo ». Pian Ceiol, Valle Varaita Alta, 16 luglio 1936-XIV.

Encomio solenne al soldato Bombonato Balilio del III reggimento artiglieria celere: « Visto un cavallo che impennatosi si dava a precipitosa corsa per una via affollata, prontamente e con sprezzo del pericolo, si lanciava sull'animale e riusciva a fermarlo, dopo essere stato trascinato per circa 10 metri ». - Milano 11 aprile 1936-XIV.

Il Bollettino

ROMA, 4

Arma Carabinieri Reali. - Tenenti colonnelli trasferiti. Castellaneta legione Livorno (Relatore) a legione Livorno; Faeta legione Lazio (Relatore) a legione Lazio; Giordani legione Cagliari (Relatore) a legione Cagliari; Barucchi comando generale a legione Lazio (relatore); Accongiagioco divisione Livorno a legione Livorno (Relatore); Camacci ispettorato terza zona Carabinieri Reali Firenze a legione Firenze (Relatore); Fattorusso divisione Napoli interna a legione Alessandria (Relatore); Segatori legione allievi Roma a legione Cagliari (Relatore).

Arma Fanteria. Ruolo comando: Tracchia promosso per merito guerra generale brigata, continua rimanere fuori quadro perchè disponibile Ministero Colonie; De Simone promosso per merito guerra generale brigata, è destinato Ministero Guerra comando corpo Stato Maggiore per incarichi speciali; Gabrielli tenente colonnello Ministero Guerra, nominato Regio addetto militare Madrid con accreditamento presso legazione Lisbona; Casa, tenente colonnello settima, trasferito comando distretto Savona; Del Re, tenente colonnello 57 fanteria, trasferito comando distretto Treviso; Iacobucci, tenente colonnello 232 F. a disposizione, trasferito comando zona militare Bolzano, ispettore pre e post militare.

Arma di Cavalleria. Ruolo comando: Mayer tenente colonnello Accademia fanteria e cavalleria, trasferito Alessandria; Meschieri, idem scuola applicazione cavalleria to Salerno.

Arma di Artiglieria. Ruolo comando: Bianchetti, colonnello comandante 23 A. F., nominato giudice supplente Tribunale militare Trieste; Gina, tenente colonnello scuola applicazione artiglieria e genio, trasferito 48 A. D. F.; Giglielli idem 28 A. D. F. trasferito 19 A. D. F.; Pettinari idem 28 A. D. F. trasferito 19 A. D. F.

Ruolo mobilitazione: Ferraro, tenente colonnello 5 A. D. F. promosso colonnello in via eccezione, destinato comando Corpo Armata Teramo e nominato comandante distretto Teramo.

Arma del Genio. Ruolo comando: Colonnelli: Forgero, cessa essere fuori quadro, è incaricato funzioni comandante Genio Corpo Armata Roma, Peloso, cessa incarico funzioni comandante Genio Corpo Armata Sicilia, è incaricato funzioni comandante Genio Corpo Armata Bologna, Gioia comando Genio Corpo Armata Firenze, è nominato capo ufficio lavori Genio militare Corpo Armata Alessandria, Montanari, tenente colonnello 10 Genio, trasferito ufficio lavori Corpo Armata Bologna sezione staccata Tolmezzo; Fiorito, colonnello capo ufficio lavori Genio Corpo Armata Alessandria, trasferito scuola applicazione artiglieria e genio insegnante; Pacinotti, tenente colonnello 8 Genio, ruoli organico trasferito comando Genio Corpo Armata Roma.

Corpo di Commissariato Militare. Sacerdote, colonnello, gli è concesso l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali al grado di maggior generale commissario, continua fuori quadro disponibile per Ministero Colonie.

Corpo di Amministrazione Militare: Pagliuca, maggiore direzione commissariato militare Corpo Armata Trieste, promosso tenente colonnello continuando come contro.

Corsi di preparazione tecnica e di cultura coloniale per ufficiali in s. p. e.

ROMA, 4

Il 16 corr. avrà inizio il 4.o corso di preparazione tecnica sulle armi ed esplosivi per ufficiali in s. p. e. per l'arma di fanteria e cavalleria. Il numero degli ufficiali da ammettersi è di tre per ogni corpo d'Armata, più un ufficiale per ogni reggimento di cavalleria. Gli ufficiali saranno scelti tra i tenenti e i capitani meno anziani che si distinguono per intelligenza e passione per le armi.

Il corso avrà il seguente sviluppo:

1) periodo di 38 giorni dal 16 settembre al 23 ottobre 1936 con carattere teorico-pratico presso la Direzione Superiore S.T.A.M.;

2) periodo di 2 mesi dal 25 ottobre al 23 dicembre 1936 a carattere pratico applicativo presso l'Ispettorato dell'Arma di Fanteria; Centro esperienze;

3) periodo dal 10 al 30 gennaio 1937 soggiorno presso i seguenti stabilimenti militari: Fabbrica d'armi R. Esercito (Terni) per la durata di 8 giorni; Polverificio R. Esercito (Liri) per la durata di 5 giorni; Pirotecnico R. Esercito (Capua) per la durata di 5 giorni.

Gli ufficiali ammessi si presenteranno alle ore 9 del 16 corr. alla Direzione Superiore del S.T.A.M. (Istituto Superiore tecnico di Artiglieria).

Il 5 novembre 1936-XIV avrà inoltre inizio presso l'Istituto Coloniale Fascista di Roma un corso di cultura coloniale della durata di 5 mesi.

Vi saranno ammessi 10 ufficiali in s. p. e. scelti tra coloro che ne facciano domanda diretta al Ministero della Guerra su carta da bollo da lire 6 e che si trovino nelle seguenti condizioni: a) rivestano il grado di tenente a maggiore incluso, b) siano in possesso della licenza di liceo o di istituto tecnico o di titoli equivalenti; c) abbiano ottimi precedenti militari e disciplinari.

Il programma dei "popolari" per domenica 13

ROMA, 4

Ecco il programma delle gite popolari per domenica 13 da e per le Venezie:

MILANO-VENEZIA, 3.a classe, lire 18 (due treni), più L. 1.50 di ingresso facoltativo alla Biennale. Milano p. 0.42 e 0.55, Venezia a. 5.57 e 6.51. Venezia p. 17.45 e 18.50, Milano a. 23.14 e 0.18.

VENEZIA - MILANO - MONZA circuito, 3.a classe L. 25.50 compresa la quota per Biassono Lesmo, ingresso facoltativo alla Triennale di Milano L. 2, al prato automobilistico di Monza L. 7. Venezia p. 0.40, Milano a. 6.05, Milano p. ore 20.20, Venezia a. 1.14.

VENEZIA-CONEGLIANO, terza classe L. 6, gita facoltativa a Vittorio Veneto L. 2. Venezia p. 7.50, Conegliano a. 9. Conegliano p. 22, Venezia a. 23.08.

VERONA - MILANO - MONZA, circuito, 3.a classe L. 17.50 compresa la quota per Biassono Lesmo, ingresso facoltativo alla Triennale lire 2, al prato del circuito automobilistico di Monza L. 7. Verona p. 4.14, Milano a. 7.13. Milano p. 21.05, Verona a. 23.43.

TRIESTE - GORIZIA, 3.a classe L. 6, gita facoltativa a Sella del Montesanto L. 4.50, a Monte San Michele L. 7, a Monte Sabotino lire 8.40. Trieste p. 6.25, Gorizia a. 7.43, Gorizia p. 20.43, Trieste a. 21.41.

TRIESTE-DIVACCIA, 3.a classe L. 5. Trieste p. 6.50, Divaccia a. 8, Divaccia p. 19, Trieste a. 19.55.

UDINE - GORIZIA - TRIESTE, 3.a classe L. 5 da Udine, L. 6 da Gorizia. Udine p. 7.55, Trieste a. 9.46. Trieste p. 22, Udine a. 23.25.

MODENA-VENEZIA, 3.a classe L. 19, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Modena part. 4.55, Venezia a. 8.55. Venezia p. 21.45, Modena a. 2.15.

FIRENZE-VENEZIA, 3.a classe lire 22, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Firenze p. 1.23, Venezia a. 6.30. Venezia p. 22.10, Firenze a. 3.45.

SPIGOLATURE

La scoperta del mostro marino, catturato nei pressi dell'isola olandese Pula Sangeri, situata a 42 miglia da Singapore, ha destato un grande scalpore nel mondo dei naturalisti, tanto più che alcuni giornali olandesi ne riportano già la fotografia e descrivono con ricchezza di particolari ogni dettaglio. Si tratta di una specie di balena della lunghezza di 15 metri, la cui testa presenta però le caratteristiche di quella di un elefante. Le parti laterali della testa, al disotto della regione cervicale, terminano infatti con due orecchi enormi e dalla bocca escono due zanne lunghe circa centosettanta centimetri. Data che di tale mostro non si sospettava neppure l'esistenza, diversi naturalisti inglesi ed olandesi sono già partiti alla volta dell'isola di Pula Sangeri, allo scopo di studiarne le caratteristiche e curarne eventualmente il trasporto in Europa.

*

I dolori sono vecchi quanto l'umanità e dacchè vi sono dolori la umanità si è sempre sforzata di combatterli. Noi sappiamo che già nell'antichità l'anestesia locale veniva realizzata, legando la parte ammalata. Lo stesso metodo veniva applicato dai medici arabi ed era ancora in voga alla fine dello scorso secolo. I rimedi presi per via orale contro i dolori risalgono pure a tempi antichissimi. Si sa che gli antichi cinesi prima di sottoporsi ad operazioni chirurgiche fumavano l'oppio, gli indiani, oltre all'oppio usavano del Hachich e che gli egizi facevano uso del sonnifero mandragora. Nei primi secoli del Cristianesimo si somministrava come sonnifero la mandragora, l'oppio, la cicuta il giusquiamo. Più tardi si lenivano i dolori, sottoponendo la parte ammalata all'azione del freddo. Ma fu solamente nel XIX secolo che la scienza scoprì dei prodotti più efficaci per calmare i dolori. L'applicazione dell'etere nel 1846 e del cloroformio nel 1848 nelle operazioni chirurgiche misero fine a tutti gli altri medicamenti in voga fino allora. Tuttavia la chimica non si diede per vinta dei risultati ottenuti e continuò ad occuparsi del problema dell'anestesia locale. Si sapeva che gli indiani dell'America del Sud masticavano le foglie di coca allo scopo di acquistare nuove forze dopo duri lavori. Ma questi non conoscevano che gli effetti stimolanti dell'alcaloide. Fu la chimica che scoprì l'azione paralizzante della cocaina e il grande danno che essa presentava per il suo carattere venefico. I chimici si sforzarono allora di trovare un altro prodotto che avesse le stesse qualità della cocaina, senza presentare l'azione venefica e stupefacente. Solo nel 1906 il chimico tedesco Einhorne riuscì ad identificare, dopo lunghi e difficili esperimenti, la novocaina, la quale in un periodo di tempo relativamente breve ha trovato un impiego molto diffuso nelle anestesie locali.

*

L'esposizione radiofonica di Berlino è stata contrassegnata anche quest'anno da una caratteristica che la distingue dalle precedenti e le conferisce un indirizzo tecnico se non proprio unilaterale, per lo meno omogeneo. Risolto, o quasi, il problema dell'apparecchio ricevente popolare sia per l'audizione lontana che per quella della stazione locale, l'industria tedesca presente alla 13.a manifestazione del genere, ha presentato quest'anno 190 tipi di apparecchi radiofonici, nei quali è stata curata più che altro l'amplificazione di bassa frequenza e quindi una più o meno perfetta riproduzione dell'altoparlante. Il problema della selettività, i dispositivi per ovviare il fenomeno dell'evanescenza e in generale i circuiti ad alta frequenza sono stati quindi alquanto trascurati a favore di una maggior cura della fase finale. Tuttociò — scrive l'Agenzia Centraleuropa — si risolve nell'inserzione nel circuito di bassa frequenza di valvole di potenza, affermatosi ormai non tanto per il volume quanto per la qualità di suono. Per quanto concerne la seconda parte dell'esposizione, cioè nel campo della televisione, i progressi, almeno a prima vista, hanno una consistenza più solida, specie se si considera la novità della materia e le conseguenti possibilità di sviluppo. Il discorso programmatico, pronunziato dal Ministro della Propaganda del Reich, dott. Goebbels, alla cerimonia di apertura, dimostra gli sforzi compiuti dalla direzione delle poste tedesche, in materia di televisione e l'importanza delle radiotrasmissioni foniche e visive, quale strumento di propaganda culturale e politica e infine quale fattore tecnico, industriale ed economico. La stazione trasmittente televisiva, inaugurata a Berlino il 15 gennaio di quest'anno, funziona regolarmente due ore al giorno. Durante le Olimpiadi il servizio è stato portato ad 8 ore giornaliere e il numero delle cabine di ricezione televisiva, impiantate a Berlino a scopo di propaganda è aumentato per la durata degli stessi giochi olimpici da 10 a 25. Si calcola quindi che nella sola Berlino oltre 150.000 spettatori hanno potuto seguire lo svolgimento delle diverse gare mediante la televisione.

*

Il miglior modo per stabilire la diffusione della Radio risulta dal rapporto esistente tra abbonati ed il numero degli abitanti dei diversi paesi. L'America è il paese che vanta la maggior diffusione della Radio. In Danimarca vi sono 164 abbonati su mille abitanti, in Inghilterra ve ne sono 161, in Svezia 134, in Olanda 113, in Germania 108. Segue la Svizzera con 103, il Belgio con 92, l'Austria con 83, la Cecoslovacchia con 53, l'Italia con 22. La Russia non conta che 17 abbonati su mille abitanti, ed è seguita dalla Polonia con 15, dalla Spagna con 13, e dalla Rumenia con 7.

Bollettino demografico di Venezia

IL RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Agosto 1936 - XIV all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI vivi: 394
MORTI: 226
Eccedenza dei nati sui morti: 168
NATI morti: 6
MATRIMONI: 107

STATO CIVILE DI VENEZIA

Atti registrati il 3 Settembre

NATI: 20 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 3 - MATRIMONI: 3

Il IV Festival Internazionale di Musica

Oscar Strauss assisterà al concerto d'apertura
Le manifestazioni nella sala di Cà Rezzonico
Musiche nuovissime di giovani autori italiani

Domani sera verrà adunque inaugurato il IV.o Festival internazionale di Musica indetto dalla Biennale con l'atteso concerto sinfonico dell'Orchestra stabile fiorentina, la quale, diretta dal M.o Antonio Guarnieri svolgerà in Piazza San Marco il solo programma, comprendente musiche di Wolf-Ferrari, di Beethoven, di Respighi, di Strauss, di Mulè e di Wagner.

Oscar Strauss, ch'è un amico fervente e fedele di questi festivals della Biennale giungerà quest'oggi a Venezia per assistere alla prima manifestazione del convegno durante il quale, com'è noto, verrà eseguito uno dei suoi capolavori, e cioè il «Don Giovanni». Sarà questa un'attrazione di più per la serata la quale a giudicare dal ritmo col quale si svolge la vendita dei posti, adunerà in Piazza S. Marco, un pubblico superbo.

Le seguenti manifestazioni del Festival si svolgeranno, come già abbiamo annunciato, nella sontuosa sala da ballo di Cà Rezzonico e per esse è stato istituito un abbonamento al prezzo di L. 60 il quale dà diritto al posto per tutti i quattro concerti di musica soli[illegible]a, per piccoli complessi, per coro e per orchestra da camera. [illegible] darà modo agli amanti del [illegible] di assistere a tutte quelle [illegible], per alcune delle quali, almeno, data la relativa capacità della sala, in rapporto allo [illegible] programmi, i posti [illegible] a ruba.

[illegible] è stato del resto chia[illegible]so del pubblico, [illegible] ha elevato nella giornata [illegible] il numero delle prenotazio[illegible] rilevante.

[illegible] concerti oltre [illegible] revocazione del [illegible] arte venez[iana] fiorita in [illegible] che va dal cinque al [illegible] sarà una rassegna di [mu]siche nuovissime di autori stra[nieri] [illegible], tra i quali alcuni [illegible] la giovane scuola [illegible] Goffredo Petrassi del quale la soprano Licia Alta[illegible] accompagnata dal M.o Gior[gio] [illegible] offrirà «Tre liriche» [per] [illegible] e pianoforte, e come L[illegible] della del quale verrà espo[sto] [illegible] avente per titolo «La [illegible]» e costituito da tre brevi [illegible] per voce di soprano e orchestra da camera, composte sul testo [illegible] di Adriano Prandi.

Il Festival si svolge sotto gli auspici di un Comitato di Patronato del quale fanno parte S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia, Duca di Genova; S. E. il sen. Ce[sare] Maria de Vecchi di val Cismon Ministro della Educazione N[azionale]; S. E. l'on. Dino Alfieri, M[inistro per] la Stampa e Propaganda; di un Comitato d'onore e di un Comitato di Dame Patronesse, [presieduto] dalla Contessa Annina M[illegible] Dama di Palazzo di S. M. la Regina.

dove offrirà alcune rappresentazioni straordinarie nei principali teatri del Regno; il pubblico del Chez-Vous avrà pertanto questa sera una succosa primizia.

La rivista è in due parti e 24 quadri tra i quali saranno specialmente ammirati quelli aventi per titolo «Belle viennesi a Tarvisio», «Austria saluta l'Italia», «Belle donne nella storia»; «Il vino della Wachau sul Danubio»; «Compagnia di varietà viennese»; «Le bellezze del mare»; «Pasticceria all'epoca di Giovanni Strauss»; «Fiera in Odessa nel 1912» e «Nel Chez-Vous del Excelsior.

La rivista verrà offerta nella regia di Guglielmo Gymes con messinscena di Gerdago e i vari quadri avvicenderanno le danze di Rudi Franzel, alle coreografie dei balletti delle Golden Girls e del Gymes Beauties composto di 24 autentiche bellezze viennesi e ai numeri di artisti tra i più apprezzati del varietà internazionale, come, Ruth Abendorf, Eva Beranova, Jaugi Grossmann, Ria Rubens Polly Frank e i comici Max Brod Leo Werter e la graziosissima soubrette Lile Sweet, reduce dei trionfi del teatro «Metropole» di Berlino e delle principali scene di varietà viennesi.

La prima di Gino Cavalieri

Con la spassosissima commedia di Alfredo Testoni: «I balconi sul Canalazzo» avrà inizio questa sera alle 21 al Goldoni l'annunciato corso di recite della Compagnia comica di Gino Cavalieri.

Per lunedì è annunciata la prima novità e cioè: «Posso, voglio, comando» di Reinach.

La vita al Lido

La Rivista "Femina,, al Teatro del Chez-Vous

Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 21.45 seguirà nel eleganissimo teatro del Chez-Vous dell'Excelsior, l'attesissima prima rappresentazione della Rivista «Femina» offerta dal Teatro Femina di Vienna.

Si tratta di una delle più celebrate formazioni del genere, che viene per la prima volta in Italia

Cronaca di Chioggia

Fascio giovanile

Il Comando del Fascio Giovanile comunica che ha provveduto all'apertura di un corso serale per fanfaristi. Le iscrizioni sono aperte per i giovani dai 16 ai 21 anni e si ricevono dalle 11 alle 13 di tutti i giorni. Il corso è gratuito ed il materiale necessario è fornito dal Comune.

Le contravvenzioni

Dai Vigili urbani venne elevata contravvenzione per inosservanza ai regolamenti comunali a carico di: Biasin Giacomo di Ernesto, Zangirolami Eros di Emilio, Donin Luigi fu Alfonso, Ganzerla Fernando di Pietro, Boscolo Eugenio Pechiato di Pasquale, Voltolina Ida di Eugenio Penso Rosina fu Mateo, Lisatti Marcella fu Vincenzo, Tiozzo Ubaldo Pezzoli di Luigi, Marangoni Ottone fu Antonio, Rossetti Nino fu Luigi, Lombardo Flavio di Ernani Grego Ada fu Vincenzo.

Farmacie di turno

Da questa sera presterà servizio notturno settimanale la farmacia Zenaro. Domani, domenica, rimarrà aperta fino alle ore 12 la farmacia Bolognesi; tutto il giorno la farmacia Zennaro.

MIRANO

Il grande Festival in Villa Testa

Il meraviglioso Parco di Villa Testa (Ca' Barazza) ormai si può dirsi pronto a ricevere la grande folla di pubblico che domenica prossima si riverserà nel regale ambiente in occasione del Festival Campestre.

In Villa Barazza, ospite dei conti Barizza, soleva Massimiliano d'Austria trascorrere qualche giornata di ozio; egli prediligeva quel sito ed ha avuto lode per il bellissimo Parco.

Domani quell'ambiente rivivrà una giornata di festa, cosa che ricorda ancora epoche assai remote.

Nel recinto per il ballo è stata installata una illuminazione fantastica alla veneziana, e durante lo svolgimento della festa, di tra gli alberi, numerosi riflettori [illegible] daranno luogo a magici effetti

Il laghetto pure rispecchierà tutta la fantasmagoria di luci e di colori che nel giardino, nel bosco nel Castello verranno accese per dare un bel risalto alla serata.

I prezzi per l'ingresso al Parco sono stati tenuti bassi per dare la possibilità a tutti di assistere ad uno spettacolo di importanza eccezionale. Durante tutta la giornata servizio speciale per Mestre e Venezia.

Secondo elenco offerte pro Comitato festeggiamenti: Gedeone Farinati L. 5; Carlo Perale 10; Cont. Paolina Giustiniani 50; Cerati Remigio 10; Pellizzon Antonio 10; Vescovo Giovanni 5; Fam. Viviani 25; Milanese Giovanni 25; Farinati Giovanna 10; Briana Emilio 10; Mario Bovo 5; Berengo Francesco 10; Michieletto Giuseppe 5; Corò Enrico 5 Toncio Luigi 5; Avv. F. Pessoni 10, Favero Emilio 5; S. A. Facchin 50; Bonifacio cav. Giovanni 25.

Il Comitato rivolge caldo appello alla generosità dei Cittadini perchè vogliano affrettare le loro offerte tanto più gradite, quanto più copiose.

ARSIERO

Un saluto del Direttorio

Con alto senso di squisita delicatezza il Direttorio del Fascio di Arsiero si riunì per porgere ai coniugi Marocco genitori della Medaglia d'Oro Pietro Marocco, il devoto saluto di commiato.

In tale circostanza il Podestà ed il Segretario del Fascio ebbero parole di vivo compiacimento per la florida salute di cui vanno adorni i due carissimi ospiti, i quali porsero alle Autorità un vivo atto di ringraziamento per tale dimostrata attestazione di affettuosa simpatia.

I Fanti in gita

Il Nucleo dei Fanti, composto di una quarantina di associati, in lieta armonia e con la bandiera tricolore in testa, nel pomeriggio di domenica ha intrapreso una gita a Settecà frazione di Rotzo. Giunti a Pedescala sostarono per un minuto di raccoglimento dinanzi al Monumento dei Caduti.

CRONACA DI MESTRE

Chiusura Colonia Solare

Oggi 5 corrente alle ore 16 avrà luogo la cerimonia di chiusura della Colonia Solare di Mestre a compimento del ciclo di assistenza estiva offerta dal fascio di Mestre ai figli del popolo.

Invito i Fascisti e la cittadinanza a trovarsi per l'ora suddetta alle Scuole di Avviamento professionale (Via principe di Piemonte).

Lo spettacolo riuscirà particolarmente salutare agli ipercritici, agli ipocondriaci della politica ed ai malinconici ammiratori di ogni esotismo.

Il Segretario del Fascio: rag. Giovanni Trevisani

Fascio Giovanile

Questa sera alle ore 19 precise, tutti indistintamente i Giovani Fascisti dipendenti, sono comandati a presentarsi in perfetta divisa presso la Caserma Benito Mussolini per partecipare alle onoranze che saranno rese al camerata Pertegato che ritorna dall'A. O. dove partito volontario, è stato ferito in un cruento e vittorioso combattimento.

Saranno pure festeggiati tutti i cittadini reduci dalla guerra d'Africa.

E' dovere preciso di ogni giovane fascista di intervenire dimostrando in tal modo il senso di devozione verso coloro che contribuirono alla fondazione dell'Impero Italiano.

Nessuno deve mancare

Il Comandante

Azzurri di Dalmazia

Tutti gli azzurri che ancora non hanno pagato la quota dell'anno 4 o sono invitati a mettersi in regola con la massima sollecitudine.

I fascisti, giovani Fascisti ed Avanguardisti che vogliono inscriversi agli «Azzurri» possono presentarsi in sede nelle ore d'ufficio. La sede Casa del Fascio - Via Gino Allegri) è aperta nei giorni di lunedì mercoledì, e Venerdì dalle ore 19 alle ore 20.

Reparto motociclisti M.V.S.N.

Tutti gli iscritti a questo reparto dovranno trovarsi questa sera alle ore 20.30 in caserma via Piave per comunicazioni

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Granone giallo nuovo a 95, granone bianco vecchio a 105; avena a 92, fieno di prima qualità da 24 a 26, fieno di seconda qualità da 17 a 19, per imballo aumento di L. 2 per quintale; paglia da 8 a 9 il quintale.

Pollame vivo prezzo per kg: Polli a 6.50; tacchini da 5.50 a 6; oche da 4 a 4.20; anitre a 4.50; conigli a 2; piccioni da 4 a 4.50 il paio.

Pollame da allevo prezzo per paia: pulcini a L. 2; anitre a 3.80; oche a 11.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 9, legna forte a 11 il quintale

Venezia B-Leghe Leggere

Nel pomeriggio di domani, alle ore 15.45, sul campo sportivo del Dopolavoro aziendale Leghe Leggere a Marghera avrà luogo un altra interessante partita di calcio tra la seconda squadra dell'A. C. F. Venezia e i cadetti delle Leghe Leggere.

Questo confronto, che segue di una settimana quello che i biancogranata hanno sostenuto brillantemente con la prima squadra del Treviso, si verifica ad otto giorni dall'inizio del torneo Coppa Mestre, al quale parteciperanno le due avversarie.

Un incendio

Ieri improvvisamente in casa di Casarin Alberto di Riccardo sita in via Trebaseleghe e abitata dall'inquilino Nardin Pietro si sviluppava un incendio provocato da una canna della stufa che era aderente ad un trave della soffitta.

In breve le fiamme si facevano spaventose e chiamati telefonicamente i pompieri questi si portavano sul posto con una autopompa riuscendo dopo un lungo lavoro, domare il fuoco che aveva distrutto completamente il soffitto e recato danni a delle stanze. I danni ammontano a circa 8 mila lire. Sul posto dell'incendio si recarono anche i pompieri per gli accertamenti del caso. Il danneggiato è assicurato.

Biciclette e pollame rubati

Galli Ofilio di Giuseppe di anni 30 abitante a Marghera lasciava l'altra sera la sua bicicletta del valore di L. 150 fuori dell porta della trattoria alla Rana e poco dopo la macchina era sparita. La stessa sorte capitò a Mogni Isacco fu Abramo di anni 26 abitante in viale Garibaldi 56 B il quale alle ore 11.20 lasciava la bicicletta sua del valore di L. 200 fuori del caffè Italia in Piazza Umberto I.

Un'altra vittima dei ladri di biciclette è stata Beltrame Mafalda di Pietro di anni 23, abitante in via Monte S. Michele 26, la quale entrando in casa aveva lasciato la sua bicicletta del valore di L. 150 verso le 7.30 e poco dopo ritornando ne constatava la sparizione.

A Sorsetto Giovanna di Pasquale abitante a Martellago di anni 26, ignoti ladri entrati nel suo pollaio, riuscirono a rubare 6 galline per un importo di L. 30.

Tutti i furti vennero denunciati.

Disgrazie sul lavoro

All'ambulatorio dell'Istituto naz. fascista infortuni di Marghera sono stati ieri medicati:

Bellato Narciso, da Campalto, della Distillerie Venete Catrame, il quale versando del liquido contenente acido fenico si bagnava le mani, e non curandosi di lavarsele, si produceva una ustione chimica alla mano destra, guaribile in sette giorni Bettin Egisto, dalla Mira, dell'Ina, mentre scaricava dei ferri veniva colpito alla testa da una sbarra del metallo riportando una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, guaribile in giorni 12 Tamiazzo Romano, da Carpenedo, della San Marco, il quale nel levare da una catasta un fusto vuoto, veniva colpito alla testa da un altro recipiente caduto dall'alto, riportando una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, guaribile in giorni 7. Ferronato Antonio da Asseggiano, della S. Marco, per una ferita lacero contusa all'indice destro, prodottasi lavorando con un ferro alla mola a smeriglio e guaribile in giorni 6. Vedovato Ferdinando, da Mirano, della Veneta Fertilizzanti, il quale mentre apriva una porta scorrevole della cella di essicamento, rimaneva preso col dito pollice della mano destra tra la maniglia ed il muro, procurandosi una ferita lacero contusa guaribile in giorni 7. Mazzo Ivo, abitante a Mestre, dell'impresa Mario Dusi, il quale mentre stava cambiando marcia alla macchina pressatrice veniva colpito dalla giuntura della cinghia, riportando una ferita lacero contusa al dito medio destro, guaribile in giorni 8. Lombardo Oreste, abitante a Castello, per una ferita da taglio al polso sinistro, riportata per la rottura di una lastra; guarirà in 8 giorni. Nao Riccardo, da Borbiago, della S. Marco, per una ferita lacero contusa al dorso della mano destra, prodottasi lavorando con una macchina, guarirà in giorni 10. Crolin Luigi, da Gaggio, della Siaf, il quale mentre cementava dei mattoni veniva colpito da un pezzo di pietra sulla mano destra e riportava una ferita lacero contusa al dorso guaribile in giorni 7. Menente Giuseppe, da Asseggiano, dell'Ina, per una contusione al pollice e al dorso della mano sinistra, guaribile in giorni 8, perchè colpito casualmente da un compagno con una mazza mentre entrambi si accingevano a piantare un grosso chiodo ad una trave Cimitan Bruno, da Marghera, della Siderocemento, il quale camminando battera accidentalmente il tallone destro contro una carriuola, producendosi una ferita lacero contusa guaribile in giorni 8. Doni Quirino, da Stra, della Siderocemento, che nel tagliare una tavola con una sega circolare si produceva una ferita lacero contusa alla terza falange del dito medio, guaribile in giorni 15. Cecchinato Giovanni, abitante a Mestre, della Sacaim, il quale trasportando del materiale, inciampava, e nella caduta si produceva una ferita settica al palmo della mano destra guaribile in otto giorni. Piatto Ettore, da Carpenedo, della Sacaim, mentre stava scavando della terra veniva colpito col badile di un compagno alla prima falange del mignolo, producendosi una ferita lacero contusa guaribile in giorni 12.

Medicati all'Ospedale

Giocando col falcetto. — Il quattrenne Semenzato Claudio di Vittorio, abitante in via Segredo a Carpenedo, giocando con un falcetto molto tagliente, si produceva una ferita da taglio al dito pollice del piede sinistro. Trasportato all'ospedale venne medicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Un polso fratturato. — In seguito a caduta nell'interno del Feltrificio Veneto di Marghera dov'è apprendista, il quattordicenne Dal Zennaro Mirco di Umberto abitante in via Chiesa a Marghera riportava la frattura del polso destro. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 25 giorni.

Si ferisce con una accetta — Busso Granzotto fu Giacomo di anni 48 abitante in viale Garibaldi 181, riportava una ferita lacero contusa alla mano sinistra con lesione ossea e tendinea prodottasi con una accetta mentre stava per appuntire un paletto. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20.

Ferito con un lastrone. — Venne ricoverato nell'ospedale l'operaio della Vetri e Cristalli Sordan Antonio di Angelo di anni 38 abitante in via Cappuccina il quale mentre stava tagliando una grande lastra si produceva delle ferite multiple da taglio all'avambraccio sinistro giudicate guaribili in giorni 20.

MARGHERA

Centuria Moschettieri

Tutti i moschettieri delle classi 1923 24 25 appartenenti al manipolo scelto devono trovarsi in sede oggi, sabato, alle ore 15.

Devono partecipare all'adunata anche i moschettieri sprovvisti di divisa.

I. e II.a centuria avanguardisti

Tutti gli avanguardisti appartenenti a dette centurie devono trovarsi domenica alle ore 9, in perfetta divisa, in sede alle scuole.

Devono partecipare anche coloro che sono sprovvisti di divisa.

Fascio Giovanile

Tutti i giovani fascisti dipendenti dovranno trovarsi nel pomeriggio di oggi, alle ore 16 precise, presso la sede del Comando (Casa Littoria) in perfetta divisa per istruzione.

Eventuali assenze dovranno essere giustificate.

MIRA

Esito dei festeggiamenti

Il Comitato dei festeggiamenti comunica il seguente risultato delle Feste che ebbero luogo a Mira Taglio e Gambarare il 2, 3, 9 e 10 Agosto 1936:

Entrata - Balli L. 5025.40 — Oblazioni L. 1275 — Lotteria L. 240 Totale L. 6540.40.

Uscita - Impianti luce ed energia elettrica L. 77[illegible]85; Fuochi artificiali L. 760; Lotteria 95.85; Manifesti affissioni, posta, telegrafo, telefono e varie 340.50. Totale 1976.20. L'utile netto L. 4564.20 che verrà equamente distribuito tra le varie organizzazioni del Regime; utile che sorpassa quello del decorso anno di L. 1030.30.

Incendio

Verso le ore 24 d'ieri in Via Bosello di Fossò si è sviluppato un incendio a due stalle, due casolari e due fienili di proprietà dei coloni Reggiato Pasquale e Giovanni di quella località. Il fuoco minacciava altre 5 vicine case, tanto che i familiari si premurarono di porre in salvo le masserizie.

Intanto veniva dato l'allarme al distaccamento di Mira del Corpo Pompieri della Provincia di Venezia, comandato dall'ing. comunale di Mira Alessandro Dalla Francesca. Il lavoro di spegnimento è durato fino alla mattina e si deve alla bravura e tenacia dei competenti il distaccamento pompieristico se il fuoco venne circoscritto salvando le altre vicine case minacciate.

Il danno patito dai F.lli Beggiato supera le 20 mila lire.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 76.52.50; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.15; Cred.to Fond. Venezie 4 p. c. 426.25; Consorz. M. 4 p. c. 420; Id. Cred. Miglior. 4 p. c. 412.50; Banca Lavoro 4 p. c. 416; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.25 Id 1941 100.3250 Id 4 p. c. 1943 90.52.50, Id 5 p. c. 1944 95.65; I R.I. 4.50 p. c. 468.50; Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 466.

La Centrale 670; Assicurazioni Generali 4015; Ferr. Medit. 491; id Merid. 696; Venete Costr. 228; Rubattino 71.50; Cot. Cantoni 2090 Furter 109; Val d'Olona 86; Val Ticino 93.50; Olcese 284.50; De Angeli 729; Cantoni Coats 366; Lanif. Naz. 377; Rossari e Varzi 398; Rotondi 328; Tosi 80.25; Coton. Mer 176; Un. Manifatt. 250, Gavardo 505; Rosi 3500, Targetti 87, Cascami seta 344; Bernasconi 65.50; Viscosa 375, Pacchetti e C. 69, Ansaldo 4150, Ilva 191.50; Metall. Ital. 222.50; Monte Amiata 39.25; Montecatini 154.25; Dalmine 201; Breda 166; Aut. Bianchi 73.50, Isotta Fraschini 29, Fiat 406.50; Reggiane 69.50; Soc. Adr. Elettr. 165, Piacentina 163; Cieli 282.50; Dinamo 282.50, Bresciana 259, Valdarno 167.50; Emiliana 376, Trezzo d'Adda 348, Cisalpina 127.50; Id ordin. 87, Sesa 76.25, Edison 274.75; Costergate 191; Piem. 52; Tirso 113; Vizzola 410.50, Merid. Elettricità 248.50, Terni 232.50, Un. Es. Elett. 1060, Tecnomasio 75.50; Distill. It. 192, Eridania 444, Zuccheri 17.30; Raffineria L.L. 477; Italgas 1325, Mira Lanza 121; Petroli d'Italia 1030; Aedes 7325; Fond. Reg. 7 p. c. 3150; Ist. Fondi Rustici 78; Beni Stabili 168; Saturnia 17; Baroni 31, Gr. Alberghi Venezia 58; Italcementi 160.75; Pirelli Ital. 1164; Pirelli e C. 387.

CAMBI: Parigi 83.65 — Zurigo 414.30 — Londra 64 — Amsterdam 862.81 — Bruxelles 214.25 — Berlino 510.46 — Praga 5270 — New York chèque 12.70.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.85 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 88.29 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.20 — Id 1941 100.20 — id 4 p. c. 1943 90.50 — Id 5 p. c. 1944 95.65 — Assicurazioni Generali 4025 — Veneziana Navigazione 122 — Ferrovie Merid. 696 — Costruzioni Venete 227 — Adriatica Elettr. 165.50 Terni 232 — Ilva 192 — Gr. Alberghi 57.78 — Montecatini 154 1 ott. Conterie Veneziane 95

CAMBI: Parigi 83.65 — Londra 64 — Zurigo 414.30 — New York 1,70.50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 4 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 76.10 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.20 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.25 — Id 1941 100.25 — Id 4 p. c. 1943 90.40 — Id 5 p. c. 1944 95.50 Adria 22 — Cosulich 10 — Libera Triestina 49.25 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 72 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 1940 — Assicurazioni Generali 4025 — Riunione Adriat. prima serie 1860 — Id seconda serie 1775 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 505 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.75.

CAMBI. Parigi 83.65 — Londra 65 — Zurigo 414.30 — New York 12.70.50.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 4 Settembre 1936 - XIV

CARBONI

Carboni italiani, Arsa 0-10 per tonn. franco vagone a tarca 85; Arsa pezzature 105; Coke metallurgico nazionale da 195 a 200; id speciale da 105 a 210; Coke gas nazionali di cokeria da 195 a 200; id 40 per 70 da 200 a 205; il 20 per 40 da 205 a 210; id di gasometro da 185 a 215.

VINI

Puglia rosso gr. 14-15 consegna S. Marta da 90 a 100; id 16-18 da 105 a 120, bianco gr. 11-12 da 65 a 75. Sicilia: Riposto gr. 13 da 80 a 85; bianco gr. 14-15 Alcamo da 95 a 105 bianco gr. 12 da 85 a 90. Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 450 Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225 moscato da 260 a 265; rosso da 175 a 180, Romagna rosso gradi 10 da 60 a 65; bianco gr. 9-10 da 60 a 65. Veneto: Corbino gr. 9-10 da 50 a 60 Fruliaro gr. 10 10 mezzo da 60 a 70 Raboso gr. 9 mezzo 10 da 60 a 70; bianco gr. 10 da 65 a 75.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia I. qualità al q.le L. 605; II. qualità 595

Olio di oliva: qualità eccezionale 720; classico 700.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O al quintale 161; Farina N. 1 155; Farina n. 2 148.50.

CEREALI NAZIONALI

Granoni: Polesine secco di sole giallo da 92 a 94; giallo colorito da 94 a 95; bianco da 95 a 96, Nuovo raccolto.

Libri nuovi

Anona Busetto: «Sauro, il marinaio di Capodistria», Ed. di «Il mare nostro» - Milano L. 5

—: Pons Drusi: «Documentario della conquista del Regime in Alto Adige». A cura della Fed. Fasc. di Bologna.

Alle ore 9.30 del 4 Settembre santamente come visse, munita di tutti i Conforti Religiosi, si congiungeva a Dio la pura anima di

Emilia Remy ved. Pasqualy

I figli Antonio con la moglie Niny Zecchinato, Lina con il marito Enrico Fazio, Emilio, volontario in A. O. con la moglie Amelia Poggi, il fratello Ferruccio, la sorella Emma in Ferro, i nipotini adorati, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti angosciati partecipano.

I funerali avranno luogo il giorno 6 Settembre nella chiesa dei Tolentini alle ore 9 dove la Salma sarà precedentemente trasportata.

Per espresso desiderio dell'Estinta si prega di non inviare nè fiori, nè torce.

La presente serve di partecipazione personale e si desidera di essere dispensati dalle visite

Imp. G. Fanello tel. 22-201

NOTIZIE RECENTISSIME

La caduta di Irun

I rossi fuggiaschi riparano in Francia - Largo Caballero forma il primo Gabinetto di coalizione

HENDAYE, 4

I nazionali spagnoli hanno iniziato l'attacco contro Irun con una azione simultanea da tre punti diversi.

Le colonne convergenti hanno fatto largo impiego di autoblindate e di carri armati, costringendo i rossi a ritirarsi dalle loro linee di difesa.

Un reparto di carlisti, sostenuto da quattrocento marocchini, è entrato dopo accanita resistenza nella città, impegnandosi in combattimenti nelle vie. I rossi si sono difesi con estremo accanimento, ma la loro disperata resistenza, ha maggiormente esaltato l'impeto dei nazionali.

Molti militi del Fronte popolare, visisi ridotti a mal partito, hanno cercato rifugio oltre confine in territorio francese.

Come è stata infranta la resistenza dei rossi

PARIGI, 4

La sanguinosa battaglia di Irun è terminata stamane alle ore 7 con la vittoria dei nazionali spagnoli.

L'esito dell'ultima fase dell'asprissima lotta era ormai previsto da ieri, dopo che il generale Mola, il quale aveva personalmente diretto in questi giorni le operazioni, era ripartito in serata per Burgos dichiarando come il successo delle sue truppe in tale settore fosse ormai completo.

La battaglia dinanzi al ponte internazionale di Behobie, interrotta nelle ore più fonde della notte, venne ripresa alle due del mattino.

Approfittando della folta nebbia, i nazionali sono scattati dalle posizioni raggiunte ieri a circa ottocento metri dalla città. Dopo una breve lotta accanitissima, con ripetuti assalti alla baionetta e tra il fuoco intensissimo delle mitragliatrici, i difensori rossi furono sopraffatti e moltissimi si sono subito rifugiati a Hendaye in territorio francese, all'altro capo del ponte internazionale.

Le truppe nazionali occupavano così le posizioni di Behobie, non senza dover spazzare alcuni nidi di mitragliatrici che tentavano la suprema resistenza.

L'esodo della popolazione civile, che fino a quel momento era continuato ininterrotto attraverso il ponte, si è improvvisamente arrestato data la quasi impossibilità di attraversarlo senza gravissimo pericolo.

E' accertato che nelle ore precedenti, attraverso la frontiera francese non sono passati soltanto donne e fanciulli, ma altresì un gran numero di militi rossi montati su autocarri.

La gendarmeria francese era in attesa dell'avvenimento ed ha provveduto al sequestro delle armi di cui erano in possesso i militi rossi. I fuggiaschi sono stati quindi incolonnati e condotti in una località lontana dalla frontiera.

L'aspetto di queste torme annichite dal panico appariva veramente impressionante. La stazione di Hendaye è ora una specie di luogo di concentramento di queste truppe in fuga e la pioggia torrenziale che cade da qualche giorno contribuisce a rendere lo spettacolo ancora più triste.

Anche le località di Pasajes e di Renteria, situate tra Irun e San Sebastiano, sono state abbandonate dalla popolazione civile.

Il continuo affluire di notevoli rinforzi alle truppe nazionali permette di ritenere che l'azione in questo settore verrà continuata a fondo senza perdere tempo, per sfruttare completamente i vantaggi della vittoria su Irun.

Toccherà ora a San Sebastiano e in seguito a Bilbao, di sostenere l'urto delle truppe di Mola, non soltanto entusiasmate e sorrette dagli ultimi successi, ma dotate di un armamento moderno e completo e comunque non inferiore a quello fornito ai rossi attraverso la frontiera francese.

A sud, le truppe del generale Franco hanno ulteriormente avanzato di 25 chilometri in direzione di Madrid, infliggendo all'avversario altre sanguinose perdite calcolate ad oltre cinquecento uomini ed impadronendosi di gran numero di autocarri. Si fa rilevare nello stesso tempo l'importanza per i nazionali dell'occupazione di Talavera de la Reina. Quattro aeroplani governativi sono stati costretti ad atterrare dal fuoco dei nazionali.

Il giornale *Petit Marocain* pubblica che un ambasciatore straordinario del governo di Madrid sarebbe partito per incontrarsi con un rappresentante del governo di Burgos per trattare lo scambio dei prigionieri e l'attenuazione della guerra civile.

Intanto si ha da Madrid che il Gabinetto Giral ha rassegnato le dimissioni. Il socialista Largo Caballero ha formato il nuovo Ministero che è composto di sei socialisti, due comunisti, un radicale democratico, un rappresentante della «Esquerra» catalana, due repubblicani di sinistra e un nazionalista basco.

Una delegazione di Burgos alla sessione ginevrina?

GINEVRA, 4

In questi ambienti diplomatici corre insistente la voce che il Governo nazionale di Burgos pensi di inviare una propria delegazione alla prossima sessione della Lega delle Nazioni, ed è accompagnata dalla notizia non confermata che alcuni paesi, tra cui il Portogallo, si accingerebbero ad appoggiare l'atteggiamento di Burgos, specialmente se i nazionalisti spagnoli avranno conquistato Madrid prima della riunione del Consiglio del diciotto corrente e di quella dell'Assemblea di quattro giorni dopo. In ogni caso, si dice, la presenza di una tale delegazione creerà un problema assai imbarazzante per la Lega.

Come si era salvato un giovane sacerdote

ROMA, 4

Ha cessato ieri sera di vivere all'ospedale dei Fatebenefratelli il sacerdote spagnolo don Edoardo Barot, di anni 36, da Barcellona ivi residente. L'estinto, che era da pochi giorni giunto a Roma insieme a una comitiva di profughi dalla Spagna, imbarcatosi su di una nave italiana, è morto di flebite causata da infezione, provocata da un foruncolo al naso. Il sacerdote è stato in Spagna il protagonista di una avventura che ha del miracoloso; infatti era scampato nel più impensato dei modi alla fucilazione. Ecco come. Circa un mese fa egli con altri sacerdoti, era stato fatto prigioniero da un gruppo di anarchici catalani e la sera stessa, senza processo, era stato portato insieme ai suoi compagni in una strada di campagna. Ivi avvenne l'esecuzione del gruppo di sacerdoti. Senonchè nel momento in cui gli anarchici massacravano così vilmente il gruppo di sacerdoti il Barot sveniva e cadeva insieme agli altri, abbandonato sulla strada. Il Barot, quando riprese i sensi, cercò una via di scampo e fuggì. Dopo alcuni giorni di privazioni e di stenti da un punto all'altro della costa, finalmente riuscì a farsi accogliere a bordo di una nave italiana che lo trasportò a Genova.

Un monito confederale contro gli aumenti dei prezzi

ROMA, 4

Il Presidente della Confederazione dei commercianti ha diramato una circolare con la quale si diffidano tutti i commercianti a non crearsi facili illusioni circa gli avvenuti aumenti di salari che si devono unicamente considerare come particolari forme di assestamento delle retribuzioni operaie e di stabilizzazione sul livello economico attuale.

Il Governo fascista, che durante l'iniquo assedio economico ha difeso energicamente la lira, stroncando ogni tentativo contro di essa, non intende permettere alcuna forma di svalutazione monetaria attraverso un aumento generale dei prezzi provocato dai commercianti. Per evitare che qualcuno si illuda di poter speculare al rialzo cercando di aumentare i prezzi e peggio di accaparrare le merci, è bene si sappia che ogni tentativo di questo genere verrà ripreso e punito con la massima severità.

I Sindacati Venditori ambulanti

ROMA, 4

Il *Giornale d'Italia* dice che il Ministero delle Corporazioni ha approvato la deliberazione della giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei venditori ambulanti, relativa alla costituzione dei seguenti sindacati nazionali di categoria: 1) venditori ambulanti di frutta, verdura e fiori; 2) pesci e prodotti della pesca; 3) generi alimentari vari; 4) merci e chincaglie; 5) libri, cartoline, oggetti artistici e ricordi; 6) giornali e riviste.

La Giunta esecutiva federale ha in secondo tempo stabilito che in tutte le provincie vengano al più presto regolarmente costituiti i sindacati provinciali di categoria, di cui è fatto cenno.

Si addormenta sulle rotaie ed è orrendamente schiacciato

COSENZA, 4

Alla stazione di Torre Cerchiara, Villa Piana il contadino Francesco Cortese di anni 55 si era addormentato all'ombra di alcuni carri ferroviari messi su un binario di deposito, per cui allorchè i carri stessi vennero agganciati a un treno in manovra non essendosi nessuno accorto dell'uomo che dormiva quest'i rimaneva orrendamente schiacciato dal [illegible]

La disciplina dell'esercizio del mestiere di facchino

ROMA, 4

In attesa che gli auspicati provvedimenti ministeriali o di legge diano una disciplina uniforme e generale alle operazioni di carico, scarico e trasporto che vengono eseguite da lavoratori liberi esercenti, sia per conto di ditte o enti, sia per conto di privati, la Federazione degli addetti ai servizi ausiliari di traffico e trasporti varî ha da tempo, mediante opportune istruzioni impartite alle Unioni provinciali dei lavoratori della industria, intrapreso un'azione tendente a disciplinare e regolamentare i lavori che vengono svolti quasi sempre saltuariamente e saltuariamente entro le zone urbane dei Comuni, per conto di privati.

In mancanza di specifiche precise norme di legge al riguardo la Federazione, allo scopo di garantire nei limiti del possibile una certa continuità e sicurezza di lavoro per i liberi esercenti da essa rappresentati e un equo contributo per le operazioni che da essi vengono eseguite, ha impartito precise istruzioni ai sindacati dipendenti per ottenere dalle autorità comunali: a) l'emanazione di un regolamento comunale con il quale sia disciplinato l'esercizio del mestiere di facchino e la concessione delle relative licenze; b) l'emanazione di una tabella contenente le tariffe per le varie operazioni di facchinaggio che vengono svolte per conto di privati, tariffe preventivamente concordate con i sindacati provinciali di categoria.

Nei regolamenti comunali fino ad ora pubblicati, oltre a quelle norme di carattere pubblico che hanno riferimento specifico con la «polizia urbana», sono contenute le seguenti disposizioni che hanno, si può dire, un carattere perfettamente sindacale, in quanto più direttamente interessano la categoria dei lavoratori in esame: 1. E' stato istituito presso gli uffici municipali un elenco dove vengono iscritti tutti coloro ai quali è stata concessa la licenza per esercitare il mestiere di facchino; 2. La concessione della licenza per esercitare il mestiere di facchino viene subordinata al parere del sindacato provinciale che inquadra i liberi esercenti un'attività di traffico, in quanto solo il sindacato è in grado di garantire che chiede la licenza eserciti da tempo abitualmente e professionalmente il mestiere di facchino.

In tali casi è posta condizione indispensabile per ottenere la licenza stessa l'appartenenza al Sindacato provinciale di categoria al quale ovviamente saranno iscritti soltanto coloro che si trovano nelle sovraspecificate condizioni; 3) E' resa obbligatoria e consentita la riunione in gruppi, generalmente denominati «carovane», di tutti i liberi esercenti abilitati dalla licenza o patente comunale, dal certificato di iscrizione nei registri della Questura e dalla tessera sindacale all'esercizio del mestiere di facchino. Le carovane costituite nei sindacati funzionano sotto il diretto controllo di essi e provvedono alla formazione di squadre di facchini destinate ad agire in determinati settori nei quali viene suddiviso il territorio urbano e in base alla specialità delle operazioni da compiere.

Così ben delimitato e controllato l'esercizio del mestiere di facchino, si è raggiunto lo scopo suddetto, di vietare che le operazioni di carico e scarico e trasporto entro le zone urbane vengano eseguite da persone che già hanno altre occupazioni e che abitualmente esercitano altro mestiere e che la fissazione dei compensi per le operazioni stesse non sia lasciata alla libera contrattazione o, come più spesso avviene, all'arbitrio di chi si avvale di questi lavoratori.

Nuovi conflitti in Palestina

22 arabi uccisi dagli aeroplani

GERUSALEMME, 4

Anche oggi si debbono registrare vittime della guerriglia arabo-britannica. Lo scontro più grave si è verificato presso il villaggio di Balaa, cioè nella stessa località dei conflitti di ieri. Un reparto britannico impegnato nell'azione di rastrellamento è stato improvvisamente affrontato da forti nuclei di arabi armati, e quel che sembra, anche di mitragliatrici. Si è combattuto con accanimento da una parte e dall'altra. Chiamati marconigraficamente hanno cooperato all'azione anche sedici apparecchi britannici che hanno mitragliato lungamente gli arabi i quali per effetto di ciò hanno lasciato ventotto morti sul terreno.

Un altro episodio di indubbia gravità si è verificato presso Kalkiria dove gli arabi hanno divelto alcuni tratti di binario, causando il deragliamento di due locomotive. Nel disastro un soldato britannico e un macchinista indigeno sono rimasti uccisi. Il servizio sulla linea con tutta probabilità non potrà essere ripreso che domattina.

Il diritto pubblico di pesca

ROMA, 4

L'on. Silva, sulla rivista che sarà pubblicata nel corrente mese «Il Pescatore dilettante», da lui diretta, prospetta quali debbano essere i criteri ai quali il legislatore fascista dovrà, d'ora innanzi, ispirarsi per disciplinare l'esercizio del diritto pubblico e subiettivo», il cui contenuto può essere determinato solo «negativamente» dalle leggi «positive», nel senso che la pesca rimane libera a chiunque, se in quanto le norme giuridiche non ne limitino l'esercizio. L'emanazione di numerose leggi limitative e l'introduzione della legge di pesca hanno ridotto il diritto in oggetto; tali limitazioni sono [illegible], perchè riconosciute necessarie all'interesse generale; ma non bastano perchè i tempi sono maturi per delle riforme radicali, più profonde, più complete, più armoniche, nel complesso dello stato corporativo. Infatti la esperienza del periodo sanzionista ha imposto alla generale attenzione l'importanza del problema delle acque interne, ben tutelate e ben popolate di pesci. Perchè questa tutela sia reale e la popolazione ittica efficiente l'autore propone che l'acquisto dei pesci mediante l'occupazione rimanga consentita a tutti, ma soltanto con l'uso della canna e della bilancella, strumenti il cui impiego, anche limitato, non costituisce alcun pericolo per la conservazione del patrimonio ittico. Tutti gli altri attrezzi vengano riservati alla gente di lavoro. Alla mano d'opera occorrente per la pesca industriale, e soltanto a questa, dovrà essere consentito, nelle acque interne, l'uso delle reti e degli attrezzi di mestiere. Da tale riordino conseguirà l'incremento della pesca dei «dilettanti», dopolavoristi e che in Italia, dove le acque abbondano, è quasi sconosciuta, perchè attività non soltanto dilettevole, ma utilissima per un complesso di fatti fra cui basta citare il beneficio per l'educazione delle masse, per la campagna contro il bracconaggio, e perchè è il fattore principale per rendere possibile di mantenere efficiente quella riserva di sane alimento costituito dai pesci delle acque interne, pubbliche o private, riserva alla quale la Nazione potrà attingere nel caso di necessità.

CICLISMO

Una gara per aspiranti a San Daniele

S. DANIELE, 4

L'attivo sodalizio dei «diavoli rossi», non ha ancora ambientato per la classica «Coppa San Daniele» che tanta eco ha suscitato in provincia e fuori, che si prepara a varare una nuova gara, riservata, questa, alla categoria dei «pulcini» dei quali la società morenica è allevatrice instancabile.

La gara, per svolgendosi su strada, avrà una caratteristica tutta speciale, snodandosi lungo le vie della città, e, nonostante San Daniele sia in salita, solo un quinto del percorso sarà tormentato dall'erta.

La competizione si svolgerà lungo le seguenti vie: Teobaldo Ciconi, Tagliamento, Cesare Battisti, Circonvallazione, Piave, Fontanini, km. 3 da ripetersi per 10 volte. La gara è dotata di ricchi premi che verranno distribuiti immediatamente dopo la classifica.

L'odissea di una giovane sposa d'una spia

PARIGI, 4

I giornali riferiscono la tragica odissea della giovane francese Margherita France Labatta, figlia di negozianti di Rabat, bella, elegante ed ammirata che a 18 anni sposava, portando in dote 200 000 franchi un ex maresciallo della Guardia del Sultano. Andata a vivere a Metz, la giovane sposa non tardò ad accorgersi che suo marito, con la complicità del professore tedesco Altmeyer si dava allo spionaggio e nonostante il suo affetto per il marito lo denunciava alla polizia e faceva ritorno a Rabat con un giovanissimo figlio.

Margherita France Labatta chiese poi il divorzio e riprese la vita mondana alla quale aveva rinunciato per sposarsi. Nell'ottobre dello scorso anno essa partecipava ad un concorso cinematografico: ma mentre il suo trionfo era [illegible], non fu ritto pubblico di pesca nelle acque interne dello stato corporativo. Lo autore, dopo aver spiegato in che consiste il diritto del primo occupante sulla «res nullius» e dimostrato come l'aumento della popolazione, i rapidi mezzi di locomozione ed i progressi conseguiti dall'industria retiera abbiano, specie nel volgente secolo, mutati sostanzialmente i fatti da cui il concetto informatore di tale diritto trasse origine, afferma che il principio tradizionale per cui i pesci vengono considerati «res nullius», pur restando in vigore allo stato attuale della legislazione, va gradatamente svuotandosi del proprio contenuto. La forza di naturale libertà in cui vivono i pesci delle nostre acque interne va sempre più limitandosi e restringendosi, così che ci si avvia verso un'epoca in cui l'uomo potrà tagliarli e metterli a suo piacere; ne deriva che, se si lasciassero questi animali, senza restrizioni, in balìa dei primi occupanti, in breve essi diverrebbero realmente «cose di nessuno», ma in senso ben diverso: nel senso che più nessuno li avrebbe più... dal paese si sarebbe perduta sin la memoria! Il diritto «astratto» di pesca, precisa l'on. Silva, non è esercito dal codice o dalle leggi speciali, esso è un di-

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 4

Il giorno Scorr un apparecchio da caccia dell'Aeroporto di Mirafiori, pilotato dal sergente Camolli Ezio, di ritorno da una normale esercitazione di volo, durante la manovra di atterraggio, urtava contro il tetto di un'aviorimessa precipitando al suolo. Il pilota è deceduto. (Stefani)

PALLACANESTRO

Un torneo internazionale a Vigevano in ottobre

VIGEVANO, 4

Nel prossimo mese di ottobre dall'1 al 4 si svolgerà qui il secondo raduno federale internazionale per squadre di palla canestro. Al raduno parteciperanno numerose squadre nazionali e forti rappresentative straniere. Molti e ricchi premi saranno assegnati ai partecipanti fra i quali ambitissimi quelli di S. M. il Re Imperatore, di S. A. R. e Imperiale il Principe Ereditario, del Duce, di S. E. Starace e di alte personalità.

Interessi del Pubblico

Esportazione merci italiane verso i Paesi «in sanzionisti»

In base al Decreto del 13 agosto 1936 sono state abrogate, per le merci originarie e provenienti dal territorio doganale francese, dalle Colonie francesi, dai territori africani sotto mandato francese, dalla Tunisia, dalla Siria e Libano, importate dopo il 14 luglio 1936, le disposizioni contenute nei Decreti ministeriali 11 e 20 novembre 1935 sul blocco dei pagamenti.

Ne consegue che, mentre le esportazioni italiane verso la Francia e l'Algeria vanno regolate, come è noto, a mezzo clearing, le esportazioni dirette verso le Colonie francesi, i territori africani sotto mandato francese, la Tunisia, la Siria e il Libano potranno avere regolarmente corso con benestare bancario da rilasciarsi su semplice impegno di cessione di valuta, senza quindi la previa garanzia di pagamento (anticipato o contro apertura di credito) e lo speciale «nulla osta» dell'ICE o degli altri Enti delegati, a suo tempo prescritto.

Nei confronti delle stesse destinazioni (escluse beninteso, la Francia e l'Algeria) sono ammesse inoltre le esportazioni in compensazione privata.

Per i commercianti esportatori in Francia

I commercianti esportatori verso la Francia sono invitati a favorire presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti per prendere conoscenza di una importante disposizione in merito alle esportazioni verso la Francia.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dalle ore 20 di ieri 4 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Press.	[illegible]	Ultime 24 ore [illegible]	[illegible]
Fiume	½ cop.	758.9	25	18	21
Pola	cop.	758.5	24	18	21
Gorizia	½ cop.	759.0	25	10	20
Udine	cop.	757.6	24	19	21
Treviso	cop.	757.2	25	19	21
Belluno	cop.	756.0	26	11	18
Padova	½ cop.	757.8	26	18	18
Rovigo	ser.	758.4	27	11	21
Vicenza	cop.	757.5	25	19	20
Bolzano	½ cop.	755.8	26	11	18
Trento	cop.	756.7	24	11	19
Grappa	nebb.	619.2	13	17	12
Venezia	cop.	758.0	25	18	22

Precipitazioni in mm.: Vicenza 15, pomeriggio temporale con grandine.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.38, tramonta ore 18.30. Luna tramonta ore 10.20, leva ore 20.25. Luna piena il 1.o, ultimo quarto l'8. — Marea al bacino di S. Marco alte ore 0.20 e 12.30, basse ore 6.25 e 19.15 — Ieri il Piave e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Persiste lento progressivo peggioramento. Cielo nuvoloso o coperto con precipitazioni anche temporalesche specie sui rilievi montuosi. Regime di brezze. Temperatura generalmente in lieve aumento. Moto ondoso in aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Il ciclone col nucleo sulle isole britanniche si è allargato verso sud e tende ad estendere la sua azione all'alta Italia. Sono probabili annuvolamenti con qualche pioggia temporalesca.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Conversazioni Telefoniche interurbane

Con L. 7.35:

i signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo, Ala, Alleghe, Arco, Asiago, Aviano, Badia Polesine, BOLOGNA, Calavino, Campolongo, Capodistria, Castelfranco Ven., Castelmassa, Codroipo, Cormons, Cortina Ampezzo, Falcade, Folgaria, Fratta Polesine, Galliera, Gemona, GORIZIA, Gradisca, Grado, Isola Istria, Isola Scala, Ladinia, Lamon, Lavarone, Lendinara, Levico, Longarone, Lonigo, Lorenzago, Maniago, Marano L., Meduno, Misurina, Monfalcone, Montereale C., Nogara, Noventa Vic., Occhiobello, Ospitale, Palmanova, ecc. ecc., Passo Camp., Pieve Cadore, Portorose, Primiero, Recoaro, Riva di Trento, Rovereto, S. Giorgio N., S. Martino C., S. Stefano C., Sedico, Selva Cadore, Suspirolo, Tai Cadore, Tarcento, Tolmezzo, TRENTO, TRIESTE, UDINE, VERONA, Villafranca Veronese

Con L. 3.95:

più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia, Ampezzo, Bolzano, Bressanone, Brunico, Campo Tures, Carezza, Egna, FIRENZE, FIUME, Merano, MILANO, Ora, Ortisei, Parenzo, Pedraces, Pergine, Pisino, POLA, Pontebba, Passo Pordoi, Tarvisio, ZARA, ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO
L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO
L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 11.60

Riduzioni

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 50 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 6.a (singolo duplex multiplex) cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 50 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

ANNO CLVC - N. 249 - Centesimi 20

EDIZIONE

Domenica 6 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... | Telefoni: ... | Inserzioni: ...

Il Duce ardentemente acclamato

assiste in Piazza di Siena

al saggio ginnico-corale dei figli degli italiani all'estero

Un'entusiastica dimostrazione in Piazza Venezia

ROMA, 5

...za del Duce ha avu-... pomeriggio in Piazza ... grandioso saggio gin-... i figli degli Italia-... hanno offerto alla ... dell'Urbe. La mani-... ha coronato superba ... adunata in Roma ... dal Fascismo ... della potenza della ... mondo.

... giovani a torso nu-... dei quali armati di ... erano schierati nell'... rena quando il Duce ... la tribuna d'onore ... entusiastica altissima ... della folla. La piaz-... Migliaia e mi-... affluite da Por-... dal Pincio, dal Giar-... e da Valle Giulia, ... nei verdi padiglio-... mirti, di cipressi, in ... ponentissimo di co-... pieno di suggesti-...

L'entusiasmo della folla

...omparabile corni-... la Roma imperia-... più grandi mani-... spiccavano ... hitleriani e quel-... bulgari, lussembur-... e albanesi, ospi-... Mussolini. ... policroma di ... delle maglie ... rappresentanze del-... fascisti, ... Esercito. Nel ... massa degli ... del ves-... figli ... all'estero, ... di gra-... no il cam-... bianco-... pezza. Le ... la cra-... e berretto marina-... fasciste recavano ... gialloroso e berretto nero.

... attenti in attesa ... che l'olimpionico ... rettore del saggio, si ... a diffondere attraver-... parlanti i giovani sa-... apparizione del Duce ... A NOI - alto e squillante e ... gli occhi ardenti di amore e ..., mentre intorno a ... di loro si levava il ... della folla che riempiva ... un incessante grido ... devozione.

... al Duce, che è disceso ... alla casina di Raf-... era il Ministro degli Este-... Galeazzo Ciano. Ad osse-... Capo si trovavano il Mi-... per la Stampa e la Propa-... on. Alfieri, il Ministro del-... on. Lessona, il Segre-... Partito on. Starace, il ... alla Educazione ... Giovanile on. Ricci, il co-... del Campo "Mussolini", ... vice segretari e membri ... del Partito e ufficia-... di tutte le armi. Le ... hanno preso posto a ... della tribuna d'onore riser-... il Duce. Nell'altro settore ... diplomatico al com-... gli addetti militari, na-... aeronautici delle grandi ...

Il saggio ginnico-corale

... hanno avuto inizio ... tra le acclamazioni. ... disposte nel campo ... un possente mo-... hanno accompagna-... la massa dei gio-... Sull'arena si è avuta ... nuova di forza, ... e di bellezza. Dal ... e abbronzato dei ... sprigionava il vigore ... tempo l'armonia. Il Cam-... manifestava piena-... frutti. Addestramen-... aveva tutte le sol-... della migliore scuo-... e che brillava di viva-... nelle superbe esercita-... armati che dal centro ... distesa attefi-... del saggio la so-...

... Duce, che ha se-... dei due gruppi ... stato coronato da ... prorompente acclama-... folla.

... entusiasmo ha de-... Duce e nella folla lo ... di grazia e di armonia ... saggio delle duemila ... Ordinatamente, nello ... gli atleti lascia-... le gentili rappre-... italiane all'e-... nel campo ... iniziato lo svol-... esercizi ritmici. ... dalle musiche le ... hanno compiuto ... figurazioni classi-... quali la danza concor-... a dare maggiore risalto alla ... esecuzione dei movi-... e perfetti.

E' terminato questo esercizio con un nuovo saluto al Duce che le giovinette hanno gridato, tra gli applausi scroscianti della folla, col braccio levato romanamente, sorridenti per aver riscosso tanto entusiasmo e tanta ammirazione.

E' seguito il canto corale eseguito dalla massa riunita di tutti i partecipanti al "Campo Mussolini". Dal suggestivo coro giovanile è sgorgato nelle evanescenti luci del tramonto il canto degli inni, Patria che sei bella di Ilica; Italia di Mussolini, di Sulliotti e di Cianfrocca; Ritorna il legionario di Pellegrini. Etiopia di Bravetta e di Blanc; l'Inno a Roma di Puccini.

Infine la massa ha cantato con ardente impeto l'inno "Giovinezza" che ha fatto riecheggiare nella piazza con maggiore intensità l'acclamazione fragorosa della folla. Il grido Duce! Duce! tornato a riecheggiare alto e dominante sul clamore degli applausi e delle musiche e sulla massa dei giovani si sono levati in una ridda festosa fazzoletti, cappelli, armi e vessilli.

Il Duce sorridente e compiaciuto per la grandiosa soddisfazione, ha prima risposto levando il braccio romanamente, quindi ottenuto il silenzio, ha rivolto ai giovani parole di saluto e di plauso.

Un'entusiastica dimostrazione ha accolto le parole del Duce. La manifestazione si è rinnovata allorquando Mussolini ha lasciato Piazza di Siena. I giovani partecipanti al Campo si sono quindi avviati verso Piazza Venezia, e così pure reparti di centauri che si sono schierati sotto palazzo Venezia in una lunga fila compatta ed ordinata.

In Piazza Venezia

Compiuto l'ammassamento in Piazza Venezia, i giovanissimi trombettieri dalla drappella recanti il fascio e la corona e le stelle di argento hanno squillato l'attenti ed allora due Avanguardisti e due Giovani italiane hanno recato sull'Altare della Patria una corona di alloro che è stata deposta dinanzi alla tomba del Milite Ignoto. Sono seguiti cinque minuti di religioso raccoglimento. Contemporaneamente una rappresentanza dei giovani si recava sull'Ara dei Caduti fascisti per deporvi un'altra corona d'alloro.

Terminato il rito, i giovani e la folla si sono rivolti verso Palazzo Venezia e con gli occhi fissi verso il balcone centrale hanno prorotto in una incontenibile grandiosa manifestazione al Duce. Dopo alcuni minuti, quando il grido della moltitudine aveva toccato il vertice dell'ardore, le vetrate del balcone si sono aperte ed il Duce è apparso. Il Capo si è soffermato alcuni istanti ad ammirare lo spettacolo magnifico sorridendo ai giovani ed alla folla; quindi, dopo aver salutato romanamente, si è ritirato. Ma l'invocazione possente ed entusiastica non si è placata sicchè il Duce, dopo qualche tempo, è stato costretto a riapparire al balcone. La gioia dei giovani si è manifestata in un turbinante sventolio di fazzoletti in un ardentissimo grido di amore in un irrefrenabile prorompere di espressioni entusiastiche ed affettuose.

Perchè il Duce si riaffacci la terza volta, i motociclisti salgono sulle loro macchine ed agitano berretti e fiamme tricolori, le musiche intonano l'inno "Giovinezza", la moltitudine invoca il Duce con la passione ancora più fervida.

Il Duce questa volta si trattiene sul balcone ancora più a lungo suscitando nuove e più vibranti acclamazioni che si placano quando, fatto cenno di parlare, il Duce rinnova ai giovani il suo saluto suscitando un uragano di applausi che aumenta ancora di intensità quando il Duce, dopo qualche minuto, per la quarta volta ritorna al balcone.

Dopo circa un'ora dall'inizio della memorabile manifestazione, riprendono a rombare nella piazza i motori delle motociclette avviate a malincuore dai giovani centauri verso la lontana sede ed ancora più tardi si muovono per il ritorno le schiere degli atleti e delle giovinette e la folla innumere mentre echeggiano vibranti i canti della Rivoluzione.

Nuova categorica precisazione italiana

sulle voci di allargamento della Conferenza a cinque

Berlino aderisce al Comitato di controllo per l'embargo

Madrid respinge l'iniziativa

per l'umanizzazione della guerra civile

L'adesione tedesca

BERLINO, 5

Il Governo tedesco ha dato la sua adesione definitiva al Comitato di controllo per l'embargo. Il comunicato ufficiale precisa che tale adesione è stata data dopo che le conversazioni diplomatiche di questi ultimi giorni hanno chiarito i compiti e la competenza del Comitato stesso. Il Governo tedesco — aggiunge il comunicato — si è quindi dichiarato d'accordo che il suo incaricato d'affari a Londra prenda parte ai lavori del Comitato di controllo l'embargo ».

A Berlino la smentita italiana alle voci quotidianamente diffuse da Parigi in modo particolare, sugli obbiettivi della politica estera dell'Italia, non ha sorpreso, ed è stata accolta con compiacimento.

Al convegno locarnista, secondo si afferma nelle sfere diplomatiche, Hitler dedicherà un passaggio del discorso che pronunzierà a Norimberga e sembra per annunziare che il Governo del Reich mantiene la sua assoluta opposizione a che l'ordine del giorno della Conferenza sia esteso ai problemi dell'Europa orientale; cioè oltre il quadro del Trattato di Locarno.

La stampa berlinese dedica stamane l'attenzione al nuovo sensazionale avvenimento madrileno: l'assunzione al potere di Largo Caballero. L'impressione è profonda e in generale vi è la opinione che la Spagna stia per precipitare completamente nel baratro bolscevico.

« Il minaccioso crollo della resistenza rossa nei paesi baschi — scrive il «Lokal Anzeiger» — ha costretto i veri dominatori della Spagna che si sono tenuti finora nascosti nell'ombra ad uscire dai rifugi ed a presentarsi davanti alla opinione pubblica. Si è dato prova però di saggezza evitando di includere nel nuovo Ministero i rappresentanti degli anarchici sindacalisti per non distruggere completamente la simpatia di certi Stati esteri per la « giusta lotta » del banditismo madrileno e per non mettere completamente a nudo la vera faccia del regime bolscevico. Ma un nome come quello di Largo Caballero indica abbastanza chiaramente la tendenza del nuovo gabinetto.

Precisazione

ROMA, 5

Si rende noto ancora una volta, per l'ultima volta, a proposito dell'eventuale allargamento della Conferenza a cinque, che il Governo fascista non dispone di portavoci, nè ufficiali, nè ufficiosi, nè di altro genere. Quando il Governo fascista ha qualcosa da comunicare al pubblico, lo fa direttamente senza bisogno di intermediari. (Stefani).

Anche il Portogallo aderisce

ma rinnova le sue riserve

PARIGI, 5

L'Agenzia Havas riceve da Lisbona:

E' stata pubblicata ieri sera la risposta del governo portoghese alla proposta della Francia e dell'Inghilterra di autorizzare il rappresentante diplomatico a Londra ed a Parigi a partecipare ai lavori del Comitato internazionale di controllo per l'applicazione dell'accordo di non intervento negli affari spagnoli. Il governo portoghese darà la sua collaborazione a condizione che siano rispettate le riserve espresse nella sua nota del 21 agosto.

Il "no„ di Madrid

SAINT JEAN DE LUZ, 5

Ecco il testo del telegramma inviato dal Ministro degli Esteri del Governo di Madrid al decano del corpo diplomatico, in risposta alla proposta del corpo diplomatico stesso, che chiedeva di essere autorizzato ad iniziare trattative per l'umanizzazione della guerra civile.

« *Ho fatto un resoconto al mio Governo del telegramma di V. E. del 30 agosto. Vi informo che, pur apprezzando l'iniziativa e l'intento manifestati da V. E. a suo nome ed a quello dei suoi degni colleghi accreditati a Madrid, il Governo unico legittimo rappresentante del popolo spagnolo, si limita a dominare l'insurrezione militare che ha creato questa dolorosa situazione, che il Governo desidera vedere terminare nella maniera più rapida, con i mezzi più umani e senza omettere alcuno sforzo, come lo dimostrano gli atti ed i mezzi che esso mette in esecuzione* ».

Tale risposta, a carattere veramente negativo, ha causato penosa impressione, anche perchè si sapeva che, da parte dei nazionali nessuna difficoltà sarebbe stata frapposta da essi alle proposte a carattere umanitario del corpo diplomatico.

In seguito alla risposta negativa del Governo di Madrid, il corpo diplomatico accreditato in Spagna, ha diramato il seguente comunicato alla stampa:

« *Come è noto, su iniziativa del loro decano, i capi delle missioni diplomatiche accreditate in Ispagna, attualmente qui residenti presso la frontiera, si concertarono allo scopo di offrire la loro intercessione — senza alcun secondo fine politico militare — per umanizzare nei limiti del possibile la guerra civile. Il loro pensiero era di proteggere la popolazione civile contro le sofferenze che consistono particolarmente nell'incarcerazione di ostaggi e di altri prigionieri non combattenti, nel pericolo arrecato alla salute pubblica dalla mancanza di medicamenti, di acqua e di luce; dalle perdite di vite umane causate dai bombardamenti di città senza difesa. Essi speravano pure che fossero prese misure per preservare i monumenti, le opere d'arte riflettenti la grandezza e le glorie passate.*

« *La risposta del Ministro degli Esteri della Repubblica Spagnola, Augusto Barcia, non autorizzando l'esecuzione di questa iniziativa, il corpo diplomatico si astiene momentaneamente dall'agire, ma resta, tuttavia, pronto ad adottare ogni misura e ad offrire ogni cooperazione suscettibile di lenire le sofferenze della guerra civile, non appena le condizioni necessarie a questo effetto si trovassero adempiute* ».

La situazione vista a Londra

LONDRA, 5

L'avvento del nuovo governo di Largo Caballero a Madrid dovrebbe disingannare, se fossero in buona fede gli zelatori della ideologia democratica, i quali così in Inghilterra come in Francia hanno finora voluto scorgere nella tragedia spagnola i connotati di un conflitto decisivo fra democrazia e fascismo. Ma fino ad oggi non vi è segno che il processo di graduale disillusione che i fautori della democrazia integrale dovrebbero subire, abbia principio. Il nuovo governo di Madrid viene giustamente considerato nei circoli diplomatici e ovunque è ancora possibile considerare la situazione spagnola con una qualche obbiettività, quale un governo interamente di sinistra, il quale mira apertamente e decisivamente ad instaurare nella Spagna un regime di dittatura bolscevizzante.

L'attività subdola del partito laburista di opposizione merita intanto particolare attenzione attenzione, poichè quanto più si avvicina la data fissata per la ripresa dei lavori parlamentari tanto più si aggrava il pericolo che, come avvenne in rare e precedenti occasioni, il Governo per motivi di opportunismo parlamentare si lasci indurre dall'opposizione laburista a rallentare la vigilanza sulle esportazioni di armi e di denari nella Spagna a favore della fazione rossa. Il fatto che i laburisti nei numerosi comizi che vanno organizzando a Londra e nei principali centri delle provincie a favore dell'anarchia rossa spagnola, raccolgono dal pubblico fondi a favore « dei democratici di Spagna » meriterebbe assai maggiore attenzione di quanto finora non abbia ricevuto. Poichè sarebbe interessante sapere con quali mezzi e per quali vie le somme non indifferenti che i laburisti raccolgono in Gran Bretagna, arrivano poi a destinazione.

Avenol giungerà domani a Roma

ROMA, 5

Lunedì 7 corr. giungerà a Roma il Segretario generale della Società delle Nazioni signor Avenol. (Stef.)

La prima rassegna commerciale dell'Impero

La Fiera del Levante inaugurata

dal Duca d'Aosta e da S. E. Lantini

BARI, 5

Dopo la smobilitazione sanzionista, la settima Fiera del Levante è la prima grande manifestazione internazionale durante la quale si incontreranno uomini di affari delle diverse nazioni che ci partecipano in cospicuo numero. I saloni della galleria delle nazioni ospiteranno quest'anno le mostre di ben 36 Nazioni partecipanti. Tale successo è senza dubbio il prodotto della portata positiva della politica mussoliniana, che ha condotto il Paese al consolidamento della sua struttura economica e sociale ed all'aumento del suo prestigio nel mondo.

La settima edizione della Fiera del Levante assume quest'anno particolare importanza perchè prende il carattere di primo mercato dell'Impero, funzione che si svolgerà nelle interessanti mostre organizzate dall'Amministrazione delle Colonie nel caratteristico e suggestivo quartiere orientale: importanza di primo piano assume anche per il suo mercato corporativo che svolgerà quest'anno la sua alta funzione politico-economica in un quadro di precisione ottenuto dagli ammaestramenti del primo mercato dello scorso anno e dalla vecchia organizzazione delle giornate di contrattazioni.

Accanto alle realizzazioni industriali e commerciali la Fiera del Levante offre all'interesse di tutti i visitatori le tre mostre del Regio Esercito, della R. Aeronautica e della protezione antiaerea, mostre queste che pur essendo del tutto diverse dalle prime, armonizzano alla perfezione la testimonianza del concetto fascista che a tutela dei nostri traffici e della nostra pace vi sono le nostre armi vittoriose.

Il saluto al Duca d'Aosta

La città, svegliatasi stamane in un palpito di bandiere, di labari e di gagliardetti, ha salutato con animo esultante l'Augusto Principe di Casa Savoia, S. A. R. Amedeo Duca d'Aosta, che in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore è venuto a tenere a battesimo la settima manifestazione della Fiera del Levante. E con eguale esultanza questo forte popolo di lavoratori, disciplinatamente inquadrato nelle organizzazioni del Partito sotto le insegne del Littorio, ha salutato le rappresentanze del Senato, della Camera, del Governo, del Partito fascista, delle nazioni amiche e delle organizzazioni industriali, commerciali ed agricole convenute a questo imponente raduno di popoli di oriente e di occidente che dica del sicuro cammino della nazione verso la rinascita economica e delle nuove capacità e possibilità dell'Italia di Mussolini.

Da ieri numerosi treni ordinari e straordinari riversano in città migliaia e migliaia di forestieri da ogni parte d'Italia e dell'estero: altri ne giungono per via di mare e con ogni specie di mezzi di locomozione. Le prime luci dell'alba trovano la città in festa straordinariamente affollata. Man mano un tiepido sole settembrino dà colore di particolare bellezza al quadro che offre la città in festa. Ovunque garriscono allegramente le bandiere al vento. I balconi sono tutti addobbati con arazzi, drappi e piante, mentre le pareti appaiono tappezzate di striscioni multicolori inneggianti alla gloriosa Dinastia Sabauda, ed al Fascismo e di manifesti di saluto al Principe del Segretario Federale e del Podestà.

Reparti dell'Esercito, centurie della Milizia, di giovani fascisti, delle organizzazioni balillistiche, fasciste e organizzazioni sindacali con labari e musiche in testa, si recano ai posti di concentramento al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Alle ore otto, sulle vie e sulle piazze che dovranno essere attraversate dal corteo principesco, si pigia una gran folla che entusiasticamente acclama al Re Imperatore ed al Duce. Intanto all'aeroporto «Principe di Piemonte» sono affluite le maggiori autorità per rendere omaggio al Duca d'Aosta. Sono presenti il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, i rappresentanti del Senato, della Camera delle Corporazioni on. Guglielmi e Caradonna, il Federale comm. Costantini per il Partito, il comandante del Dipartimento dell'Jonio e Basso Adriatico, il Prefetto, il comandante del Corpo di Armata col comandante interinale della Divisione e gli altri generali dipendenti, il Podestà e il Console generale della Milizia.

Alle ore nove appare il trimotore di S. A. R. il Duca d'Aosta, che con manovra veloce e sicura prende terra. Le autorità si avvicinano all'apparecchio a rendere omaggio al Principe. Una compagnia d'onore di avieri, agli ordini del comandante dell'Aeroporto, presenta le armi mentre squillano le note della Marcia Reale e di Giovinezza e la piccola folla di autorità e di popolo acclama l'Augusto Principe che prende posto in automobile con S. E. Lantini, il Prefetto e l'aiutante di campo. In altra macchina seguono le altre autorità e il seguito.

La cerimonia inaugurale

Il corteo prosegue veloce sino a Piazza dell'Impero, tra entusiastiche acclamazioni di popolo. Il Duca d'Aosta si reca al Palazzo del Governo e, insistentemente chiamato, si presenta alla folla dal balcone centrale. Al suo apparire le ovazioni si moltiplicano e il Principe è costretto a restare a lungo al balcone ed a ritornarvi ancora altre volte. Rientrato infine, l'Augusto Principe riceve l'omaggio delle autorità e delle gerarchie provinciali del Regime, dei Podestà e dei Segretari politici della provincia.

Alle 10.25 il Duca d'Aosta, col suo seguito e le autorità, lascia il Palazzo del Governo per recarsi a presenziare la cerimonia inaugurale alla Fiera del Levante. Con l'on. Lantini e il Prefetto, prende posto nella vettura del Principe il Podestà. Il corteo procede per il magnifico Lungomare dove una enorme folla festante inneggia a Casa Savoia e al Duce. Presso il monumentale ingresso della Fiera è schierata la compagnia d'onore formata da allievi dell'Accademia Navale; fanno ala, in doppia fila, ufficiali della R. Aeronautica. Attendono il Principe, il presidente dell'Ente Autonomo della Fiera on. La Rocca, che è accompagnato dal segretario generale comm. Mazzon e dai funzionari superiori dell'Ente, nonchè dalle autorità, dai gerarchi e dalle delegazioni, dalle missioni e dai consoli delle Nazioni partecipanti.

Il Principe, sempre acclamato entusiasticamente, prende posto nella tribuna appositamente eretta presso l'ingresso monumentale della Fiera, ed ha così inizio, nella ridente cornice dell'Adriatico italianissimo, la cerimonia inaugurale della VII manifestazione della Fiera del Levante.

Appena si ottiene un poco di silenzio dalla folla di gerarchi e di invitati che si pigia presso la tribuna acclamando il Principe, Casa Savoia e il Regime, prende primo la parola il Podestà gr. uff. Viterbo, il quale ricorda che all'inaugurazione dello scorso anno della Fiera del Levante, Bari accolse S. M. il Re al grido di *Viva l'Imperatore!* presagio che oggi è radiosa realtà. Il Podestà ripete poi le parole del Duce che, cioè, nella prima metà di questo secolo Bari sarà una delle più potenti città mediterranee ed ha rievocato la luminosa missione di Bari marinara ed espansionista aggiungendo che la settima Fiera del Levante è una vigorosa espressione del nuovo tempo della vita italiana: il tempo dell'espansione e delle nuove iniziative economiche e commerciali, fecondate e disciplinate dallo Stato corporativo.

Il Podestà accenna quindi al significato dell'inaugurazione della lampada votiva nella Basilica di San Nicola per i baresi caduti in Africa e della scuola modello intitolata al glorioso nome di Emanuele Filiberto di Savoia, l'invitto Condottiero della III Armata, e conclude porgendo l'augurio della città a S. A. R. il Duca d'Aosta e al Ministro delle Corporazioni, rappresentante del Governo, e inneggia al Re Imperatore ed al Duce.

Il discorso dell'on. La Rocca

Prende quindi la parola il presidente della Fiera on. La Rocca, il quale, dichiarato che questa settima manifestazione barese deve essere innanzi tutto considerata come un rinnovato atto di fede nelle forze attive della produzione e del lavoro, rileva che essa rappresenta, infatti, da un lato lo sforzo vittorioso delle energie produttive della Nazione, e dall'altro il trionfo della comprensione e la collaborazione economica internazionale in quanto dimostra con quanta ricchezza di iniziativa e con quale tenace metodo l'Italia ha potuto superare un grave esperimento di isolamento economico e quanto numerosi sono i paesi ed i produttori esteri che hanno voluto profittare di questa prima manifestazione mercantile, succeduta alle sanzioni, per riprendere le vecchie correnti di scambio con l'Italia.

Il presidente della Fiera infine rivolge un devoto omaggio a S. A. R. il Duca d'Aosta ed un riconoscente saluto al rappresentante del Governo fascista, e così conclude:

« Permettetemi perciò di salutare col vostro assentimento, gli illustri rappresentanti delle Nazioni che anno voluto scrivere una nuova parola di fiducia nel pacifico divenire dei popoli. E consentitemi di segnalare alla Nazione lo spirito di profonda comprensione con cui i ceti produttivi e commerciali italiani hanno risposto al nostro appello, che è stato appello di una istituzione squisitamente fascista. Questa settima Fiera del Levante vuole infatti rimanere come una nuova proposta di comune intesa tra quanti, italiani e stranieri hanno creduto e credono nel continuo e appassionato sforzo che l'Italia va compiendo per alleggerire sul mondo il peso mortale della crisi economica. *Viva il Re! Viva il Duce!* ».

Entrambi gli oratori sono calorosamente applauditi. Le ultime parole del presidente della Fiera suscitano altissime acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Parla il Ministro Lantini

Indi prende la parola l'on. Lantini il quale pronunzia il seguente discorso:

« *Altezza Reale!* Il secondo lustro di vita della Fiera di Bari fu l'anno scorso inaugurato dalla presenza augusta di S. M. il Re, mentre già l'Italia si apprestava alla sua grande impresa e già in Europa e nel mondo si stringevano gli anelli ostili di quella milizia sanzionista che avrebbe dovuto accerchiare l'Italia nella stretta di un assedio economico, arma prescelta nella illusione di poter fiaccare il vigore delle nostre forze, e troncarci la ascesa verso quella indipendenza, cui tutti aneliamo, come al segno più alto della nostra unità nazionale e del nostro prestigio nel mondo. A distanza di un anno, la Fiera di Bari riapre le porte della sua città, temporanea sede ospitale di opere industri e di scambi intensi mentre la gesta vittoriosa delle legioni italiche è compiuta, lo assedio economico si è infranto e S. M. il Re, alto nel cuore di tutti, è consacrato Imperatore di Etiopia. Possiamo dire ciò che or sono pochi giorni il Duce ha detto nel suo grande rapporto alle Forze Armate ed al popolo: « *Quanti avvenimenti e quanta storia in questi dodici mesi!* ».

« *Altezza Reale!* Gli eventi che si vengono svolgendo nel mondo, hanno ancora più giustificato l'Italia, provando che la sua guerra vittoriosa è stata *la più giusta delle guerre*, ed hanno confermato che la nostra Patria è la luminosa terra di una ridestata civiltà italica per la quale si rinnovano gli istituti, si redimono le terre, si fondano le città.

« Da che tutto questo fervore, se non dalla solidarietà che tutto stringe il popolo d'Italia in un solo fascio di forza e di volontà? Da che questo prestigio vittorioso, che fa della nostra terra la più giovane, la più serena delle Nazioni? Dallo spirito che il Duce ci ha infuso e da questa grande manovra di produttori e di categorie di produttori che tende ad assicurare la conquista di un equilibrio nuovo delle nuove produzioni e dei nostri scambi fondati sulla nostra indipendenza economica.

« Nessuno deve più potersi illudere che il comprare e vendere all'estero sia azione veramente individuale, unicamente diretta da impulsi e da interessi individuali. La legge fascista lascia alle facoltà dei singoli di svolgersi e concretarsi in azioni ed opere, ma vuole l'attività di esse cooperanti al fine superiore dell'azione collettiva e delle opere indirizzate, e non mai contrastanti, agli interessi collettivi dello Stato che il popolo tutto rappresenta e potenzia. Tutto ciò non vuol dire, come il Duce indicò nel suo discorso del 23 marzo aprendo nuovi orizzonti agli sviluppi della nostra Rivoluzione, rivoluzione comunque fascista e corporativa, non distruggitrice, ma creatrice, non eversiva, ma ordinata, che noi tendiamo ad una autonomia economica assoluta. Nel mondo moderno ciò non avrebbe senso. Noi sogniamo soltanto di dare una base stabile e sicura ai nostri scambi con l'estero, consona al nostro interesse e rispettosa degli interessi altrui. Sulla base di una ben intesa reciprocità, sentiamo di potere intrattener sempre migliori e più intensi rapporti con tutte le nazioni e con tutti i popoli.

« I dodici Stati ufficialmente aderenti a questa settima rassegna, i quaranta Paesi, rappresentati dai loro produttori, possono trarre da queste affermazioni e dall'ospitalità che Bari, con la sua Fiera, offre loro, la convinzione di questa realistica e giusta posizione che l'Italia assume nelle trattative commerciali.

« Altezza Reale, nel quadro festoso e pulsante della città fieristica, nei nostri padiglioni e nei padiglioni stranieri, voi vedrete in apposite raccolte le prime manifestazioni delle attività nascenti dalla conquista dell'Impero. Progetti di opere e di costruzioni in Etiopia, mostre di campioni di prodotti dell'Etiopia. E' questo un primo segno, una indicazione di quella grande scuola romana, della missione civilizzatrice che ... compiremo, con intensità e tenacia fascista, in quella terra già consacrata dal sangue italiano e consacrata dal valore del nostro popolo in armi, dal nostro Esercito, dalla nostra Aeronautica e dalla vigilante Marina.

« Vi prego ora, Altezza Reale, di volermi concedere l'onore di di-

MARE NOSTRUM

Mentre nel golfo di Taranto e in quello della Spezia si radunano corazzate e torpediniere, e belle navi [illegible]eggiano lungo le banchine d'approdo e nelle darsene, o corrono gli oceani, o portano alle nel vento — reduci da campagne di corsa — tutta una festa di fiammeggianti colori, giova rintracciare alcune correnti di gloria e incalzare col soffio dell'animo, evocare le Ombre che hanno ancora un [illegible] alletlatore.

Navi d'Italia,

l' Ombre cantano come le sirene

Un faro, ogni nome. Scolpita è, tutt[illegible] su mura di baluardi insulari e di terraferma l'effigie del Leone [illegible] San Marco, con inche le [illegible] *custos justitiae.*

In terra d'Abruzzi, a Fossacesia, patria [illegible] guardiamarina Mario [illegible] morto a Bengasi, la Basilica di S. Giovanni in Venere, che sorge sopra un'altura querciosa [illegible] l'Adriatico, rammenta [illegible] visto dalla sottoposta [illegible] partire le galèe di quel[illegible] che doveva rianno[illegible] italica nel ba[illegible] del Mediterraneo e [illegible] impero latino.

[illegible] dei tempi eroi[illegible] delle Repubbliche del[illegible] e del Rinascimen[illegible]

[illegible] di Silla si era andata [illegible] e saldamente organiz[illegible]. Paralizzate le [illegible] e importazioni; non [illegible] al sicuro [illegible] equipaggi. Più tardi, [illegible] normanni assa[illegible]: le obbligavano a [illegible] con ingenti somme, o [illegible] d'assedio, o le e[illegible]. Famose le atrocità a [illegible] di Belab. Anche len[illegible] distruggere, nelle cap[illegible] di Cristo e di mu[illegible] e in moschee!

[illegible] fosse con intrepidezza la [illegible] la pirateria? A pre[illegible] a Publio Servilio e da [illegible] ammiragli veneti e ge[illegible]

[illegible] sovrano e i principi [illegible] in Occidente con si [illegible] lasciavano abbat[illegible] dell'Impero bi[illegible] stiniani, un Catta[illegible] un Contarini, un [illegible] un Corner e altri no[illegible] e genovesi erano al[illegible] Bisanzio. Come l'e[illegible] un implacabile — [illegible] che vi era di [illegible] e di temerario — [illegible] spronarono i [illegible] il folto dei ne[illegible] re con l'Im[illegible]

[illegible] grande Ombra di Costantino [illegible] sangue dal [illegible], e pur gridava [illegible] vivo an[illegible] Turco la fac[illegible] rispondeva al [illegible] un altro le re[illegible] non cono[illegible]

[illegible] l'episodio della navale della Bianca, nar[illegible] *Cronache* da Nicco[illegible] Giorgio Phran[illegible] sistettero alla fazione. [illegible] cristiani con [illegible], fuste e ga[illegible] ineguale di un [illegible] contro una [illegible]. Prima, i mortai e [illegible], l'arrembaggio. I [illegible] campo d'una mi[illegible]. I nostri parevano [illegible] mentre su l'armata [illegible] il panico. Im[illegible] vita de' suoi, come [illegible] e ricacciarli avan[illegible]. Il si lanciò a cavallo [illegible] e spinse la bestia su [illegible] con l'acqua sino al [illegible] i turchi torna[illegible] ma non poterono [illegible] pietre sanguinerecce e [illegible] dei nostri. Sazie [illegible] le tre saettie [illegible] in porto tra aquili di [illegible] di vittoria.

O Taranto, i tuoi figli, Alfieri [illegible] e Giuseppe Carlini, che ti [illegible] le dune di Bengasi [illegible] si mostrarono di quella [illegible] Ebbero il petto di [illegible] i marinai di quelle [illegible]

[illegible] tempra altri e[illegible] da Gallipoli Gian[illegible] da Carloforte Niccolò [illegible] Cagliari Salvatore Mar[illegible] Salerno Giovanni Fi[illegible] per le sabbie e nei [illegible] in guerra, intenti [illegible] nemico e sè stessi [illegible] il capitano Pietro [illegible] dedizione imperitura e[illegible]

[illegible] *noi prenda la terra*

[illegible], li amò la sorte quan[illegible] li aprì un vermiglio [illegible] costa e cuola, nella re[illegible] Muor giovine co[illegible] è caro.

[illegible] il tuo ri[illegible] i denti di lupatto co[illegible] Tobruk, più agile di [illegible] su le macerie [illegible] tricolore.

[illegible] Tripoli, a Bengasi, a [illegible] — come la gran[illegible] e infaticabilmen[illegible] isole — sembra an[illegible] terribile prole di [illegible]

[illegible] una raffi[illegible] l'Egeo. Che [illegible] da Chio, da [illegible] E' il duca del[illegible], capitano del[illegible] in corsa, con la [illegible] latine. Avea con[illegible] pur assicurandosi il possesso delle Cicladi, che cittadini armatori di galèe ne tenessero, a lor rischio e pericolo, l'acquisto. Sorse allora una compagnia di patrizi, la quale armò un suo naviglio e ne affidò il comando al Sanuto. Questi non soltanto s'impadronì delle Cicladi ma anche delle Sporadi e delle isole sparse lungo le coste dell'Asia Minore, cui distribuì in feudo ai suoi compagni d'armi, insuperabili come marinai.

Allora il Peloponneso — dal capo Tènaro a Patrasso — Salamina, il Sunio, l'Acroceraunio, Ocri, Arta, il Golfo d'Ambracia e tutto il lido, dal Mare Illirico al Mare tracio, costituivano un solo dominio sotto l'insegna di Marco, l'*Evangelista meus*. E il Doge comandava su Gallipoli, Eraclea, Gano, Rodosto e su tutto l'Ellesponto

che mareggiava tra Sesto ed Abido

Anche possedeva quasi mezza Bisanzio. E gli arsenali e le darsene erano in mano ai Veneti che vi costruivano e varavano le loro galèe ampliando ogni dì al Leone di San Marco le grandi ali.

Ancora: un Sagredo è principe di Paro: un Michiel a Sèrifo, un Dandolo in Andro, un Tiepolo a Candia.

Presso Blacherne pubblica editti di sue autorità un Ranieri Zeno. Ha in sua potestà tutta la Romania!

Enrico Pescatore, conte di Malta, possiede il feudo di Creta.

Ha potestà regia in Anatolia un Martino Zaccaria: batte moneta, fa leva di soldati, sfrutta le miniere di allume nel territorio di Focea, ha setifici a Chio, stermina Catalani e Musulmani. Vero eroe nazionale, chiude degnamente la sua vita in una sanguinosissima battaglia, tutto in armi, da re.

E che dire della ferrea stirpe dei Giustiniani? Si organizzarono in una specie di sindacato di potentati in una sovrana società detta *Maona*, dinastia di magnifici popolani. Dall'isola riconquistata dal capitano Simon Vignoso si chiamarono Giustiniani di Scio. Erano come re, senza corona. La scia delle loro navi era profumata dal mastice, che colà si raccoglieva, o arrossata dal sangue dei nemici incontrati nelle loro scorrerie.

Ornatissimo fra gli altri (poichè i dinasti di Scio furono tocchi anch'essi dalla rinascenza umanistica) Andriolo Banca. Ornò il Tempio di Apollo in Cardamyla, venerò Omero, affrancò schiavi.

La storia gloriosissima dei conquistatori di Scio è da ricordare agli italiani tutta quanta, dalla romana severità di Simon Vignoso ai diciotto giovini martiri Giustiniani.

Ancora: un Querini — un antenato del celebre compagno di Umberto Cagni nelle spedizioni alle regioni artiche — è signore di Stampalia. Un Foscolo — affine della famiglia del poeta, già ascritta al patriziato veneto, poi stabilitasi nelle isole Ionie — ha in suo potere Nanfio, Lemno, l'isola di Milziade, obbedisce a un Navigaioso. A Negroponte impera un Barozzi; a Sciro uno dei Ghisi, a Nio un Pisani. Un Longo è navarca dell'Impero bisantino; uno degli Adorno è arconte. La terzina dannunziana mi aquila forte sul cuore:

Ecco il mare operoso e sanguinoso di noi, le rive con le nostre impronte,

le mura impresse dal Leon corroso.

Ecco venire dai Dardanelli, infaticabile eroe veneziano, degno di esser proposto al culto di tutti i marinai italiani, Lazzaro Mocenigo. Viene su quella sua galèa che, saltata in aria per lo scoppio delle munizioni provocato da proiettile nemico caduto in Santa Barbara, più non aveva d'incolume se non l'arsile annerito dal fuoco, ma pur vide il codardo Mehemet volgere al sicuro lido, arenando a terra anzi che affrontare il combattimento. L'asta dello stendardo, cadendo sul ponte di poppa, gli spezzò il cranio! Ma quello stendardo ora ciondola alla brezza del maestrale, e si avvolge maestoso intorno all'erto suo capo. Chiuso è il destro occhio ch'ei perdè in battaglia; ma lo vendè caro prezzo; chè ai Turchi, condotti dal pascià Kenaàn, rapì, preda fra le più insigni del mare, ben venti navi! Monocolo egli è; ma il suo occhio sinistro splende come astro che segna la via degli ardimenti.

Ecco, o Mediterraneo, su tutte l'isole, ecco i tuoi despoti. Rischiaro

col mio cuore le impronte non distrutte

Anche altrove, sul Tirreno, rosseggiarono di fresca porpora le navi di Genova, Pisa, Gaeta, Salerno e Amalfi. Volta la prora all'Africa e alle Baleari, mossero all'azione contro altri tiranni e contro altre ciurmaglie e soldataglie. Tenevano i nostri in pugno, per l'arrembaggio, i raffii e il minaccioso fuoco e, pegno della riuscita, il fegato, la vita, fra i denti.

Viene dal mare di Genova Lamba Doria. Viene dal mare di Pisa Ugo Visconti. Ne riconosciamo la chioma leonina e l'affilato viso dell'audacia e l'occhio inesorabile.

Ma chi sono mai i grandi loro vicini? Gli ultimi arditi del mare. I miracoli che essi osarono nell'ultima guerra, dal primo episodio del Mas 19 all'episodio dell'affondamento della *Viribus Unitis* su le coste di Pola e di Parenzo, a Cortellazzo, a Durazzo, a Buccari, a Cattaro, a Premuda, nel canale di Fasana, ridendosi di ogni sorta di reti e di sbarre, pronti sempre ad osare *l'inosabile*, li videro le Ombre dei morti del mare, Faà di Bruno, Vodice, Cappellini, Carso; le quali accorsero precipitose e sorridenti intorno agli eroi delle novissime imprese.

Eletti della Morte, molti scomparvero, per una presa di possesso, negli abissi del mare. Ma della loro giovine vita troncata chiesero vendetta. E l'ebbero; poichè altri rimasero a pesare le gradazioni delle recenti azioni guerresche non già colla bilancia dell'orafo o del farmacista, a once, a dramme, a scrupoli, ma con la rozza stadera, ove per dar tracollo al peso — come già Brenno nel trattar la pace — gittarono la spada.

Arnaldo Neufi

Stagione lirica con Gigli al Teatro littorio di Adria

ADRIA, 5

Per interessamento dell'on. Giovanni Marinelli, nel nuovissimo teatro del Littorio di Adria si svolgerà dal 20 al 27 settembre una grande stagione lirica con «Gioconda» di Ponchielli e «Manon» di Massenet.

Interpreti principali delle due opere saranno: Beniamino Gigli, Gilda Alfano, Giannina Arangi-Lombardi, Mafalda Favero, Cloe Elmo, Maria Huder, Anna Marcangeli e Maria Mariani; Mario Basiola, Nino Bertelli, Mario Bianchi, Gino Conti, Umberto di Lelio, Mario Gubiani, Massimo La Palma, Franco Zaccarini. Maestro concertatore e direttore Oliviero De Fabritiis. Coreografia e prima ballerina Attilia Radice.

Prima rappresentazione: Domenica 20 settembre «Gioconda»; 2.a rappresentazione martedì 22 settembre «Gioconda»; 3.a rappresentazione giovedì 24 settembre «Manon»; 4.a rappresentazione sabato 26 settembre «Gioconda»; 5.a rappresentazione domenica 27 settembre «Manon».

Il traffico stradale italiano illustrato alla polizia americana

ROMA, 5

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Cambridge nel Massachusetts che varie centinaia di agenti di polizia provenienti da 14 Stati della Confederazione Stellata parteciperanno a corsi speciali sul modo di rendere più sicuro il traffico stradale e il movimento degli autoveicoli, nonchè il transito dei pedoni. Tali corsi sono stati istituiti a cura dell'Harvard University e dell'associazione fabbricanti automobili.

Le lezioni saranno impartite con l'ausilio di films cinematografici ed esporranno fra l'altro le misure adottate nei vari Paesi europei e principalmente in Italia. Vi sono films cinematografici ed esporranno fra l'altro le misure adottate nei vari Paesi europei e principalmente in Italia. Vi sono films che illustrano le autostrade italiane, il sistema dei traffici nelle vie di Roma, Milano, ecc.

Un giro del "Normandie,, in Turchia, Grecia ed Egitto

PARIGI, 5

La stampa marittima francese, constatando la sparizione della bandiera francese dal Mar Nero e il regresso graduale dal Mediterraneo Orientale ove domina incontrastata la marina mercantile italiana, propone per rialzare il prestigio della Francia in quei mari d'inviare nel prossimo inverno, per un giro turistico e di propaganda il «Normandie» di 80 mila tonn. Si osserva inoltre che l'Italia ha mandato ripetutamente e manda tuttora in Oriente le sue migliori navi come il «Roma», l'«Augustus», il «Vulcania» il «Saturnia» e parecchie volte il «Rex» e il «Conte di Savoia», mentre la Francia non è rappresentata che da due modesti vapori delle «Messageries Maritimes» che fanno la spola tra Marsiglia e l'Asia Minore, segno di irrimediabile decadenza marinara di una nazione che ebbe una volta grandi tradizioni in Oriente.

Il Museo veneziano del Risorgimento

nel Palazzo delle Procuratie Nuove

Com'è noto la mattina di giovedì 10 corr. S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, inaugurerà in Venezia alla presenza di S. A. R. il Principe Umberto, il XXIV Congresso Nazionale degli Studi Storici del Risorgimento e nell'occasione verrà solennemente aperto al pubblico il Museo Civico del Risorgimento, tolto, finalmente, dai ripostigli nei quali attendeva la sua definitiva sistemazione.

Riordinato, ampliato, arricchito di importanti raccolte e di preziosi cimeli storici esso è ora ospitato in una quindicina di sale che formano l'ala prospiciente il Giardinetto Reale, del secondo piano del Museo Correr nel Palazzo delle Procuratie nuove, e cioè in un appartamento pieno di aria e di luce che spalanca le sue ampie finestre sul luminoso azzurro del bacino di San Marco.

La istituzione del Museo, che aveva la sua prima modesta espressione nelle raccolte Fantoni ordinate nella Casa Correr a San Giacomo dall'Orio, è dovuta all'autorevole interessamento del Podestà e la nuova rassegna deve il suo geniale e gustosissimo ordinamento alle cure amorose e intelligentissime del Dott. Giulio Lorenzetti, Direttore del Civico Museo Correr, e del Dott. Mario Brunetti.

I criteri dell'ordinamento

Il criterio fondamentale che i due eminenti studiosi hanno seguito nell'ordinamento del Museo, fu quello di rievocare, illustrare, esaltare le principali vicende che si susseguirono a Venezia dalla caduta della Repubblica all'ultima grande guerra, così che a grandi linee, nelle figure, negli episodi, negli aspetti più salienti ne risultasse tracciato questo scorcio di vita veneziana che va dal 1819, e cioè dal periodo triste della decadenza e della schiavitù agli ultimi anni della gloriosa riscossa, della liberazione e degli ultimi grandi eventi vittoriosi.

Nel dar forma concreta a questo programma, gli ordinatori hanno obbedito costantemente al proposito di giovarsi soltanto delle testimonianze più importanti e più significative sia per il loro contenuto storico, che per l'interesse particolare che esse possono destare sul più vasto pubblico dei visitatori: carattere divulgativo quindi, su basi e su criteri severamente scientifici.

Per porre in atto tali criteri occorreva, prima di tutto, addivenire ad una sistemazione delle sale e dare ad esse un accesso diverso da quello costituito da una stretta e ripida scaletta assolutamente staccata dagli appartamenti nei quali è disposta la preziosa suppellettile del vecchio Museo Correr. Le sale vennero quindi interamente restaurate, coperte di un intonaco a stucco pallidissimo, esse comunicanti da vasti portali disposti in guisa da render più facile e più breve il giro dei visitatori. Ampi tendaggi chiari filtrano la luce raggiante trasmessa dalle luminosità lagunari e questa si distribuisce calma ed uguale sulle pareti liscie delle sale.

L'accesso alla nuova sezione del Museo venne aperto al primo piano del Palazzo delle Procuratie e precisamente nella prima sala Morosini sulla parete interna della quale venne aperto un vastissimo foro sormontato da un delizioso architrave gotico. Da una parte e dall'altra, presso gli stipiti, sono state collocate due grandi statue greche appartenenti alle raccolte Morosini e al di là, la nuova scala s'imposta in un vano luminosissimo, ornato di buoni marmi della rinascenza, tra i quali uno squisito rilievo funebre sul cui campo sono due puppi che piangono accasciati da una parte e dall'altra di un'urna cineraria.

La scala sale larga e dolcissima, si piega a tre rampate e conduce in un vasto pianerottolo che guida, a destra verso la biblioteca e le sale di studio del Museo, e a sinistra nel nuovo Museo del Risorgimento.

Statue ed arazzi

La scala, che ha ornato le pareti da una serie di gustosissimi arazzi settecenteschi, di provenienza Balbi, si sviluppa adunque nel cuore del vecchio Museo legandone e insieme disobbligandone le parti.

Il lavoro per il restauro delle sale e per la costruzione del loro nuovo accesso sono stati eseguiti a cura e spese dell'Ufficio Tecnico Municipale sotto la guida intelligente del prof. Ceschel.

L'allestimento delle sale fu curato in forma semplice quanto mai: gli ambienti furono sistemati e ordinati in modo da ottenere un insieme gradevole chiaro, luminoso: senza la preoccupazione di esporre molto; bensì di valorizzare le cose esposte illustrandole con abbondanti didascalie e con sintetici commenti storici.

Dinanzi alla scala d'accesso è stata infissa sulla parete una iscrizione a ricordo della odierna sistemazione del Museo e nell'altro attiguo è una lapide recante i nomi dei principali benemeriti donatori.

Si entra quindi nel primo piccolo vano sovra la porta del quale, come su quelle delle altre sale, è scolpita l'indicazione sintetica di ciò che contiene l'ambiente. Qui una serie di stampe, di dipinti, di incisioni assai spesso di saporito argomento satirico, e di raffigurazioni allegoriche, riflettono episodi, figure e atteggiamenti spirituali di quel periodo che segna la caduta della Repubblica e che va fino ai primi anni della dominazione austriaca. L'albero della libertà è eretto in Piazza San Marco, i simboli della Serenissima sono dati al [illegible] della folla, una serie di delicati disegni di sapore squisitamente settecentesco, ci mostrano i bambini che si son fatti un balocco del leone di San Marco, che giocano a palla col corno ducale, che si son posti il libro dell'Evangelista a bersaglio delle loro fionde e una pianta di Venezia ci mostra la nuova suddivisione della città in sestieri che ricevono i nomi dalla «Rivoluzione», dalla «Pesca», dai «Pubblici spettacoli», dalla «Legge», dalla «Educazione».

La sala adiacente rievoca il periodo del dominio napoleonico e cioè del tempo in cui dopo la pace di Presburgo, Venezia e il Veneto passata in dominio della Francia vennero a far parte del Regno Italico. Nel centro del vano è il bozzetto originale della Statua di Pio VI scolpita dal Canova per la Basilica di San Pietro, e sulla minor parete, il ritratto ad olio di Pio VII dipinto dal Matteini, così da rievocare con due pregevoli opere d'arte le figure dei due sventurati Pontefici che si susseguirono sulla Cattedra di S. Pietro ai tempi di Napoleone. Tutto attorno sono dipinti del Borsato e del Pividor e incisioni che illustrano le principali vicende della vita veneziana di quel periodo; le feste per la venuta di Napoleone, i progetti per i monumenti da erigersi all'imperatore, la rimozione dei Cavalli di bronzo dal pronao della Basilica e la loro spedizione per Parigi, e ancora i ritratti di insigni personaggi del tempo, come di Eugenio Napoleone eletto Viceré e Principe di Venezia e, in due vetrine a muro, una serie interessante di medaglie che vanno dal tempo di Luigi XVIII a quello di Luigi Filippo.

Dopo il dominio napoleonico

Nella sala terza, incisioni, disegni, oggetti vari, cimeli, bandi, medaglie, proclami illustrano gli avvenimenti più importanti della vita veneziana nei due periodi della dominazione austriaca correnti dal 1798 al 1804 e dal 1814 al 1848 fino al momento della liberazione di Venezia. Nel vano adiacente è una larga e drammatica rievocazione dei primi martiri del Risorgimento: ritratti, lettere, proclami, sentenze di condanna a morte, relative non solo ai grandi veneziani ma a tutti quei congiurati delle Romagne, che avendo partecipato ai moti del 1821 e del 1831, furono accolti nelle nostre carceri di San Michele e di San Severo.

Moti che prepararono la prima vicenda eroica organizzata, voluta e diretta da Veneziani e cioè la sfortunata spedizione del 1843 dei Fratelli Bandiera e di Domenico Moro, che culminò con la condanna a morte degli eroici condottieri e dei loro compagni. Molti e assai interessanti sono i cimeli e le carte illustranti la vicenda e commoventi sono specie i ricordi della vita di Attilio Bandiera e della sua sventurata consorte, tra i quali leggiamo il Decreto di Daniele Manin che elegge i fratelli di Domenico Moro a figli della Repubblica» ed esalta la gloria dei Bandiera.

La sala quinta raccoglie fra trofei e rastrelliere d'armi due grandi vetrine nelle quali sono raccolte numerose bandiere del 1848 e del periodo successivo, della Guardia Civica e delle Guardie Nazionali. Tra queste è la piccola storica bandiera che garrì per ultima sul forte di Marghera e che fu più tardi decorata dalle mani di Vittorio Emanuele II.

Le sale successive, fino alla decima compresa, schierano i ricordi delle epiche vicende della liberazione di Venezia e dell'assedio e cioè di quel periodo che si svolge nel biennio 1848-49. Si passa così attraverso gli avvenimenti che sfociarono nella liberazione di Venezia, prima la scarcerazione di Manin e di Tommaseo, poi la sistemazione del Governo Veneziano.

Una serie di dipinti che va dalle grandi tempere di Luigi Querena eloquentemente documentarie, alle tele del Giacomelli, che rappresentano il gesto di Francesco Avesani che impone al Conte Palffy la liberazione di Venezia e la scena di Daniele Manin che provoca la resa dell'Arsenale; dal vastissimo quadro illustrante l'assemblea che proclamò nella sala del Maggior Consiglio la resistenza ad ogni costo e che riproduce i ritratti di tutti i partecipanti, alle piccole tele, alle miniature, alle vignette, agli appunti raccolti in un piccolissimo vano dove sono tra le altre cose altre minuscole tempere del sudetto Querena e alcune interessantissime impressioni di Ippolito Caffi.

Venezia durante l'assedio

E passano nei disegni, negli autografi, nei documenti e nei cimeli, le vicende e le figure più importanti dell'esercito e della marina veneziana in quegli anni, e ancora le memorie che esaltano le virtù, i dolori e i sacrifici di Venezia negli ultimi mesi dell'assedio e della resa: perfino quei viveri, conservati dal Cicogna, dai quali si vede che fino da quegli anni in una casa sita vicino al ponte di Pignoli si fabbricavano i ladi di brodo concentrato per il caso, non avveratosi, che avesse a mancare la carne. Ed ecco i tubetti di vetro ai quali il nemico affidava gli annunci di morte, ipotetiche disfatte perchè trasportati dall'acque entrassero nei rii della città e fossero raccolti e conosciuti dal popolo veneziano, ed ecco i messaggi nostri, lanciati con altri accorgimenti agli slavi, ai croati e agli ungheresi per trarli a conoscere il nostro animo e le nostre intenzioni.

Pure di grande interesse è la «Sala Manin» dedicata al glorioso Dittatore e arricchita da quella raccolta Pellegrini che acquistata recentemente dal Comune è stata a suo tempo ampiamente illustrata nel nostro giornale.

La sala è dominata dal grande ritratto ad olio di Daniele Manin, e innanzi alle pareti e sulle vetrinette collocate nel centro ed in giro, raccolte spesso in busto e volumi, sono gli atti del suo governo, le carte della Polizia austriaca e Venezia, le lettere di Manin, cimeli personali alcuni dei quali testimoni commoventi dell'affetto nutrito per la figliola sua, e ancora ritratti, dagherotipi, disegni, bozzetti, miniature e la maschera sua e quella di suo figlio, il generale Giorgio Manin, tra i ricordi del quale è una pistola automatica ch'egli medesimo aveva inventata.

In un vano adiacente, nicchiato entro una specie di alcova, è il feretro che trasportò a Venezia le ceneri del Dittatore nel 1868 e alle pareti sono dipinti e incisioni illustranti i vari episodi di tale avvenimento.

La sala 10 rievoca la liberazione di Venezia e l'attesa per l'auspicatissimo evento, allineando i ricordi dei tristissimi anni, che dopo il crollo dell'eroica difesa di Venezia, dopo le delusioni della guerra del 1859, maturano quei fatti che recheranno alla liberazione della città e alla sua annessione all'Italia. E qui assai interessanti sono i cimeli che si riferiscono alla vita e al sacrificio di Bernardo Canal, uno dei più gloriosi martiri di Belfiore.

Un'altra saletta custodisce i cimeli, le memorie, le documentazioni più importanti di Giuseppe Garibaldi, del suo soggiorno veneziano, e di alcuni suoi gregari che presero parte alla sua spedizione. Accanto alle selle che furono sulle groppe dei cavalli inforcati da Garibaldi e da Anita, accanto alle armi, e alle divise, sono schizzi di soggetto garibaldino, alcuni dei quali molto notevoli, eseguiti da Ippolito Caffi.

Ricordi dell'ultima guerra

Nell'ultima sala sono rievocati gli aspetti e le vicende di Venezia nel corso dell'ultima guerra, attraverso un'esposizione di opere d'arte, tra le quali sono due bombe di aeroplano nemico raccolte inesplose nella nostra città e quella grande pianta di Venezia sulla quale vennero segnati i luoghi colpiti dalle bombe nel corso delle varie incursioni. Tra le pitture, gli schizzi e i disegni sono le palpitanti interessantissime impressioni raccolte dal pittore Anselmo Bucci durante le più trepide ore della vita di Venezia in guerra.

A tale complesso iconografico si aggiunge dietro il cristallo d'una vetrina a muro, il gruppo di cimeli dannunziani; il manoscritto della «Nave», i messaggi lanciati dal Poeta soldato su Vienna e su Trieste durante le epiche incursioni aeree ch'egli stesso ha ideate, preparate e dirette, e ancora i libri d'oro dei veneziani morti in guerra e decorati oltre a due ricchi volumi di fotografie documentarie.

In queste quindici sale così genialmente allestite e animate da Giulio Lorenzetti e Mario Brunetti le vecchie memorie sono davvero ritornate alla vita dalla quale ricevono il tesoro del loro linguaggio sì intensamente emotivo.

Non tutto il materiale a disposizione degli ordinatori è stato esposto al pubblico, ma una parte d'esso, quella che può interessare esclusivamente gli studiosi, è stata raccolta e conservata in appositi scaffali nella «Sala Cortese» e cioè in una delle sale di studio della Biblioteca veneziana di Storia e di Storia d'Arte annessa al Civico Museo. Ivi venne testè allestita e ordinata la Biblioteca del Risorgimento che il Cortese ha lasciato al Comune di Venezia, insieme al materiale librario e documentario che la Biblioteca del Museo Correr possiede e mette a disposizione degli studiosi.

Il congresso dei ciechi a Palermo

PALERMO, 5

Palermo ospita in questi giorni numerosissimi ciechi qui convenuti per il quinto Congresso della loro Unione che si inaugurerà domani. L'Unione italiana ciechi, costituitasi nel 1920 per iniziativa dei ciechi di guerra e in particolar modo di Carlo Delcroix e di Aurelio Nicolodi, ha come programma la completa valorizzazione di tutti i ciechi italiani. Sotto questo riguardo il presente Congresso assume particolare importanza in quanto esso è il primo che si tiene dopo la creazione dell'Ente nazionale di lavoro dei ciechi, che ha per compito di dare una occupazione a tutti i ciechi idonei al lavoro.

La soluzione di questa questione completa opportunamente quella dell'unificazione dei vari tipi di scuole che fu la prima ad essere affrontata e risolta. Tra i principali argomenti di questo Congresso, figura la trattazione del problema della previdenza dei ciechi, risolto il quale l'Italia, mercè la tenacia e originalità di concezione di Aurelio Nicolodi, fondatore e presidente del sodalizio, e in particolar modo grazie al benevolo interessamento del Duce, potrà considerarsi all'avanguardia di tutti i paesi del mondo in questo campo.

La settimana alla Radio

Nei giorni scorsi il programma teatrale ha recato al microfono la prima delle quattro radiocommedie premiate al concorso dell'Eiar, *Passeggiata Notturna* di Oreste Gasperini, lavoro di nobili intenzioni e di indubbie qualità radiofoniche cui nuoce però la qualità del dialogo, talora acerbo e impacciato, tal altra affondato dal peso di un inopportuno contenuto gnomico e moraleggiante; per questa sera si annuncia invece una novità lirica: *Il volto della Vergine* di Ezio Camussi, opera in un atto prescelta dal Comitato Permanente di lettura nominato dal Ministero per la Stampa e la Propaganda. L'opera del Camussi, compositore milanese di cui l'anno scorso venne diffuso *Scampolo*, prospetta nella vicenda, dovuta a Gabriel Nigond e a Paolo Buzzi una gentile e triste leggenda toscana, assai vicina nello spirito a quella rievocata dal Gallarati-Scotti in una delle sue «Novelle dell'Amor Sacro e dell'Amor Profano». Nel Convento di S. Marco a Firenze il Beato Angelico lavora a un trittico: l'affresco è già a buon punto, manca solamente il volto della Vergine e il mistico pittore sente mancargli il cuore all'idea di fissare nel dipinto l'immagine divina. Il giardiniere del convento, che ogni giorno porta al pittore i gigli che questi ritrae nel quadro, ha una figlia, Grazia, moribonda. Disperato il padre supplica il pittore di intercedere presso la Vergine perchè la figlia sua sia salva e la conduce davanti all'affresco: per miracolo il suo volto diventa il volto della Vergine.

Nulla conosciamo della musica creata dal Camussi attorno a questa gentile leggenda, nè possiamo avanzare alcun pronostico; certo che in una vicenda come quella esposta tutto dipende dal modo con cui è stata trattata e può risultarne sia un lavoro suggestivo e poetico, sia una povera ingenua cosa. La serata sarà completata con *I dispettosi amanti* di Attilio Parelli, già più e più volte comparsi nei programmi dell'Eiar; giovedì sera i *Pagliacci* di Leoncavallo, una volta tanto spaiati dalla loro compagna di fortune, *Cavalleria Rusticana*, mercoledì dal teatro Bonci di Cesena in occasione della Quarta settimana Cesenatese *Liolà* di Giuseppe Mulè.

Fra le diffusioni estere emerge il *Crepuscolo degli Dei* di Wagner dalla Staatsoper di Vienna (venerdì) e vanno segnalati l'atto comico di Weber *Abu Hassan* (Lipsia, martedì), e la *Manon* del nostro Puccini per dischi da Bucarest (venerdì).

*

Niente da dire sui programmi sinfonici della settimana, assai modesti e privi di attrattiva sia per la composizione dei programmi, sia per gli interpreti: un certo interesse di curiosità può presentare la riesumazione di un concerto per pianoforte e orchestra di Anton Rubinstein (mercoledì). E contrariamente agli altri anni non vediamo che l'Eiar attinga materia per i suoi programmi alle manifestazioni del Festival veneziano. All'Estero la *Prima Sinfonia* di Schumann diretta da Donhanyi (lunedì), un concerto dedicato alle musiche di Liszt o Dvorak ispirate dal Tasso dalle stazioni cecoslovacche (mercoledì) e molte altre musiche che troppo lungo sarebbe qui enumerare.

■

Sulla commedia «Un uomo pacifico» l'autore stesso, Cipriano Giachetti, così si esprime: «Questa commedia ha qualche anno sulle spalle, fu rappresentata per la prima volta nel 1921 dalla compagnia di Uberto Palmarini. Tuttavia, se non mi fa velo la tenerezza paterna, non mi pare che sia troppo invecchiata. Essa, se non m'inganno, è basata su dei sentimenti che non cambiano molto col tempo ed ha per protagonista un tipo di uomo che non scomparirà mai del tutto tra le svariate collezioni umane: l'uomo che crede di mettersi al riparo dai dispiaceri e dalle delusioni chiudendosi in un muro di egoismo che solo varrà a dimostrargli tutta la sua miseria». Lavoro, quindi, a tesi, ma fortunatamente la tesi è superata dalla brillante andatura della commedia in cui il Giachetti si rivela brioso seguace della tradizione toscana di Augusto Novelli. La commedia programmata per giovedì prossimo avrà ad interprete Egisto Olivieri.

Nel suo «Allegretto, ma non troppo», Guglielmo Zorzi prospetta il contrasto fra la vita di provincia e la mentalità sana dei luoghi dove la vita è semplice e sana e quegli ambienti dove complicazioni spirituali e modi di vivere offuscano la chiarezza dei sentimenti: in questa commedia le due mentalità sono rappresentate da un vecchio curato e da una sua sorella, famosa danzatrice internazionale che, scappata di casa aveva condotto in gioventù una vita equivoca. Notevole è la pittura di questo carattere di ballerina un po' avanti negli anni: un misto di buoni sentimenti e di colpevoli indifferenze, un pasticcio di letteratura, di fede, di bontà e di storture morali.

Un atto di Niccodemi, *La lettera smarrita*, ed uno di Beretta, *Ricominciare*, completano il settimanale cartellone di prosa.

140 operai avvelenati

TOKIO, 5

Per avere ingerito cibi guasti, 40 operai delle officine ferroviarie governative di Omiya hanno manifestato sintomi di avvelenamento

CRONACA CITTADINA

Gli acquisti disposti dal Duce alla XX Biennale

In occasione della sua recente visita alla Biennale d'Arte di Venezia il Duce ha disposto l'acquisto delle seguenti opere di artisti stranieri:

Austria: Zerritsch Fritz « Antilopi »; Zerritsch Fritz « Sciacalli con la preda »; Jungnckel Lidwig Heinrich « Tigri impaurite ».

Ungheria: Fè Neyes Adolfo « Madre e figli »; Vaszary Giovanni « Ondina sportiva ».

Il Duce ha pure disposto l'acquisto nel padiglione della mostra futurista del quadro di Menin « Combattimento di Debramba » e nel padiglione « Venezia » di vari oggetti d'arte delle ditte: Arte Vetraria Muranese Barovier Seguso e Ferro; Cristalleria Nazionale Napoli C. Ferro e Barovier; S. A. Venini.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1543.

Vendite

La Banca Nazionale del Lavoro ha acquistato il quadro ad olio « Pa[illegible] in Brianza » del pittore Pio Semeghini.

Il Sig. Arrigo Zamorani ha acquistato un « Vaso murrina » e un « Piatto murrina » della S. A. Venini di Murano.

Arrivo dei crocer sti della "Dante,, e il passaggio dei "Figli d'Italia,,

Con la motonave «Vulcania» sono arrivati ieri a Venezia di ritorno dagli Stati Uniti i partecipanti alla crociera all'antica indetta dal Comitato di Milano della «Dante Alighieri», guidati dal on. Mezzi e dal barone Vismara-Currò. Ad attenderli erano sul pontile del Lloyd l'avv. Missari, presidente del Comitato di Venezia e l'avv. Orsi, segretario dello stesso, i quali portarono ai crocerísti, reduci da un lungo viaggio attraverso l'America del Nord, ove ebbero magnifiche accoglienze ed esercitarono efficace opera di italianità, il saluto di Venezia e dei camerati della «Dante».

Con la stessa «Vulcania» fu pure di passaggio, diretto a Trieste, un gruppo di 220 «Figli d'Italia», la possente organizzazione che raccoglie numerosissimi figli o discendenti di italiani che risiedono negli Stati Uniti. Guidati dal gr. uff. Miele e dall'on. Alessandroni, dopo avere ricevuto il commosso e affettuoso saluto da parte dei dirigenti della «Dante» veneziana, i «Figli d'Italia» proseguirono con la stessa motonave per Trieste, donde torneranno a Venezia martedì, per fermarsi alcuni giorni a visitare la nostra città, e ripartire quindi per un lungo viaggio attraverso tutto il nostro Paese e che si concluderà in Roma, ove saranno ricevuti dal Papa e dal Capo del Governo.

I treni popolari

Oggi giungeranno a Venezia i seguenti treni popolari: da Milano due treni uno alle 5.57 e l'altro alle 6.51; da Bergamo alle 10.3; da Verona alle 9.6; da Treviso alle 8,45; da Trieste alle 9,27; da Ferrara alle 7,44.

Ieri sera sono giunti tre treni popolari: uno da Torino alle ore 20,56 con 878 gitanti; da Napoli e Roma alle 21.38 con 873.

Stamane sarà formato un treno per Desenzano sul Garda che partirà da Venezia alle ore 5.50 e trasporterà i dopolavoristi veneziani che partecipano al Raduno nazionale dopolavoristico del Garda.

Associazione Combattenti

La Sezione Combattenti di Venezia, anche quest'anno, ha prelevato un forte numero di cartelle che mette in vendita allo scopo di destinare, come al solito, il ricavato ad opere assistenziali per i combattenti poveri.

I soci, o comunque tutti coloro che desiderano, oltrechè tentare la sorte, concorrere ad un'opera di bene, possono acquistare le cartelle in sede, palazzo Reale, nelle ore di ufficio.

Tesseramento. — I soci che non hanno ancora rinnovato la tessera dell'Associazione pel corrente anno sono invitati a farlo con sollecitudine.

Gli interessati sono avvisati di volersi presentare in Segreteria della Sezione per regolare la loro posizione, rammentando che, perdendo la qualifica di socio per morosità (art. 6 dello statuto sociale) il combattente volendo in seguito rientrare nelle file dei camerati, dovrà presentare domanda ex novo, corredata dai documenti prescritti e perdendo di conseguenza l'anzianità d'iscrizione.

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

R. Istituto [illegible] Tommaseo

Gli esami avranno inizio il 16 corr. e si svolgeranno secondo il diario seguente:

Esami di Ammissione al corso superiore e di promozione e di idoneità alle classi inferiori e superiori e di integrazione alla Classe IV inferiore Mercoledì 16, ore 8, Italiano — Giovedì 17, ore 8: Versione dal Latino Venerdì 18, ore 8, Versione in Latino — Sabato 19 ore 8, Matematica Lunedì 21, ore 8: Lingua Francese ore 14.30, Disegno.

Esami di ammissione al Corso inferiore: Mercoledì 16, ore 9 — Componimento Italiano — Giovedì 17, ore 9 Dettato - ore 10, Disegno — Venerdì 18, ore 9, Aritmetica.

Liceo «B. Marcello»

Col giorno 15 corr. si chiudono definitivamente le iscrizioni agli esami di Compimento dei periodi Inferiore Medio ed agli esami di Diploma nonchè agli esami di compimento dei corsi complementari.

Scuola serale « P. Sarpi »

Sono aperte le iscrizioni per la frequenza alla Scuola per l'anno scolastico 1936-37. La Segreteria resta aperta al pubblico tutti i giorni non festivi (escluso il sabato) dalle ore 18 alle 20. Le domande d'iscrizione corredate da tutti i documenti richiesti si riceveranno a tutto 30 settembre.

R. Istituto Tecnico « P. Sarpi »

Sono aperte a tutto 30 settembre le iscrizioni alla Scuola per l'anno scolastico 1936-37.

La Segreteria resta aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 11.

Corso di Avviamento Professionale «Principessa Maria»

Le iscrizioni, per le alunne appartenenti alla circoscrizione di questo R. Corso, si ricevono tutti i giorni, esclusi i festivi, da lunedì 7 al 20 Settembre c. a. dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Gli esami di riparazione avranno inizio il 16 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta di Lingua Italiana e proseguiranno nell'ordine indicato nel diario affisso all'albo della Scuola.

Per ogni schiarimento rivolgersi alla Direzione.

R. Scuola «Gino Allegri»

Le iscrizioni al R. Corso secondario biennale d'Avviamento professionale «Gino Allegri» si ricevono tutti i giorni, dalle ore 9 alle 12 a cominciare dal 7 corrente e fin a tutto il mese di settembre.

Gli esami di riparazione, di ammissione e di idoneità incominceranno il 16 corr. alle ore 8.30 con la prova scritta d'Italiano, secondo il diario esposto all'Albo della Scuola.

Ospiti illustri

Ieri alle ore 8, proveniente da Roma è giunto S. A. il principe Sardar Kahn Ministro della Guerra dell'Afganistan unitamente alle LL. EE. Mohamed O. Kahn e Abdul S. Kahn.

Gli illustri personaggi che si tratterranno nella nostra città alcuni giorni per la visita alle sue maggiori opere d'arte, alla Biennale e al Festival della Musica sono scesi ad alloggiare al «Grand Hotel».

Le comitive

Ieri alle ore 10.55 da Vienna sono giunti 64 sudditi ungheresi che hanno preso alloggio al «Continentale».

Son giunti da Lago di Garda in auto 32 sudditi olandesi.

Alle ore 20,8 sono giunti settantadue francesi da Milano; alle ore 21.25 ventotto polacchi da Varsavia e alle ore 0,10 cento professori e studenti portoghesi in gita d'istruzione nella nostra Penisola.

La "Calitea,,

Ieri alle ore 15 è giunta la motonave «Calitea» che riparti alle ore 22 per Pireo-Rodi-Alessandria.

Una nuova motonave dell'Adriatica varata a Monfalcone

Iermattina nei cantieri di Monfalcone è stata felicemente varata la motonave « Loredan » della Compagnia Adriatica di Navigazione.

La nuova unità, gemella della «Narenta », verrà adibita ai traffici della Dalmazia e dell'Albania, per soddisfare alle maggiori esigenze di tali linee. La « Loredan » è la quattordicesima nave varata in questi ultimi anni dalla Compagnia Adriatica, che annovera così una delle flotte più moderne e più attrezzate, destinata ai traffici dell'Adriatico e del Levante.

La « Loredan » verrà posta quanto prima in esercizio.

L'arrivo della "Vulcania,,

E' giunta ieri la motonave «Vulcania» la quale terminava a Trieste una crociera transoceanica. Dei quattrocento passeggeri che essa recava molti scesero a Venezia.

La motonave è ripartita alle ore 13 per Trieste.

La storica regata reale si correrà oggi in Canalazzo alla presenza del Duca di Genova

Oggi nel pomeriggio alla presenza del Duca di Genova si svolgerà sulle acque del Canalazzo la Regata Storica Reale e cioè la più caratteristica, la più pittoresca e la più appassionata tra le feste veneziane venuteci dalla tradizione. Ad essa parteciperà come sempre tutto il popolo, il quale si schiererà sui ponti e sulle rive, per acclamare i campioni dell'avvincente gara remiera aggiungendo una nota pittoresca di più alla luminosa sinfonia di colori, di voci e di movimento.

Per l'occasione il Podestà ha emanato le seguenti disposizioni:

1. — I gondolini ammessi alla gara, in numero di nove, muoveranno dalla riva d'approdo dei Giardini Pubblici alle ore 16 e percorreranno tutto il Canal Grande fino a S. Lucia, dove gireranno il « paletto », quindi ritorneranno fino alla « macchina » collocata in prossimità di Ca' Foscari, dove avverrà la consegna delle bandiere ai vincitori.

2. — Dalle 11 alla fine della regata sarà sospeso il servizio dei motoscafi dell'A.C.N.I.L. nel Rio Novo, mentre dalle ore 14 alla fine della regata sarà sospeso il traffico dei vaporetti in Canal Grande.

3. — Le comunicazioni dal Canal Grande con tutti i rivi lungo il percorso della gara, saranno chiuse dalle ore 14 fino al termine della gara stessa. Nei momenti di attesa sarà soltanto permesso il transito attraverso il Canal Grande fra il Rio di S. Luca e quello di S. Polo e viceversa nonchè lo sbocco dal Rio di S. Moisè e dal Rio Marin delle gondole che trasportano passeggeri in partenza ed in arrivo.

4. — Il tratto di canale fra i Palazzi Rezzonico e Grassi verso San Marco e fra i Palazzi Mocenigo e il pontile di S. Tomà verso Rialto, sarà tenuto sgombro da qualsiasi natante, essendo riservato detto spazio alle bissone e alle barche addobbate, che avranno preso parte al corteo.

5. — Dalle 14.30, ora in cui il corteo delle bissone si muoverà dal Municipio, e fino al termine dello spettacolo, nessun natante potrà percorrere il Canal Grande in qualsiasi direzione. Al corteo prenderanno parte soltanto le gondole delle autorità e quelle addobbate che si troveranno al Municipio alle ore 14.

6. — Pure dalle ore 14 in poi, sarà vietato il passaggio e l'ormeggio delle peate e dei grossi natanti in generale lungo il Canal Grande. Prima di tale ora sarà permesso l'ormeggio lungo le fondamente e le rive, soltanto alle peate i cui conduttori si saranno muniti di speciale licenza da richiedersi al Comando dei Vigili Urbani.

Sarà vietato inoltre l'accesso in Canal Grande ai natanti a propulsione meccanica, a quelli che per la loro struttura o per avere ferro appuntito sia a prora che a poppe, possono recar danno, ed alle barche montate da girovaghi di vino, frutta ed altri commestibili.

7. — Sarà vietato a qualunque conduttore di natante di fermarsi vicino al luogo di partenza dei gondolini e di accompagnare il corteo dei regatanti lungo la corsa, mentre durante la gara potranno percorrere il Canal Grande soltanto le imbarcazioni dei preposti alla direzione ed alla sorveglianza dello spettacolo.

8. — Quando il quinto gondolino, nel ritorno da S. Lucia, avrà oltrepassato il pontile dei vaporetti di S. Tomà, verrà teso apposito cavo, in modo da impedire l'accesso nel bacino di Ca' Foscari a tutti indistintamente gli altri natanti.

9. — Per ragioni di pubblica sicurezza, sarà pure assolutamente proibito di soffermarsi sul ponte a S. Lucia e su quelli di Rialto e dell'Accademia, nonchè sui pontoni dei vaporetti e sui pontili dei traghetti lungo il Canal Grande e nel Bacino di S. Marco.

Il ruolo dei regatanti

1. BIANCO: popp. PENZO PIETRO (Scuciareto), prov. NORDIO NATALE (Brasalcurti).

2. CANARIN: popp. CROVATO ANGELO (Nina), prov. PITTERI VITTORIO (Ascaro).

3. VIOLA: popp. GIUPPONI ERNESTO, prov. GIUPPONI GIOVANNI.

4. CELESTE: popp. VIANELLO SERGIO (Crea), prov. VIANELLO ACHILLE (Crea).

5. ROSSO: popp. VIANELLO ALDO (Sperandio), prov. VIANELLO ARCANGELO, (Sperandio).

6. VERDE: popp. MINIO GIOVANNI, prov. VIGNOTTO STEFANO.

7. ARANCIO: popp. BUSETTO LEOPOLDO (Arcisa), prov. VIANELLO LUIGI (Cagarello)

8. ROSSO: popp. MORASCO GIORDANO (Acquastanca), prov. MORUCCHIO FERRUCCIO (Cisci)

9. MARRON: popp. COSTANTINI GIOVANNI (Versotto), prov. NARDINI GIORGIO (Lupo).

RISERVA: popp. BONZIO CARLO (Fasiolo) prov. VISIONATO LUIGI (Capo).

Federazione Provinciale Fascista

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria Giovedì 10 settembre alle ore 21.30.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Mestre

Ha sospeso da ogni attività nel P.N.F. per la durata di tre mesi il fascista Rizziato Ennio di Francesco con la seguente motivazione: « Per scarso senso di disciplina e per mancata partecipazione alle manifestazioni di vita del Partito ».

Ha sospeso da ogni attività nel P. N. F. per la durata di mesi uno i fascisti Mazzato Giuseppe di Antonio, Pedini Manmete fu Enrico, Favan Primo fu Emilio, Vian Giuseppe di Luigi, Rebesco Roberto di Francesco con la seguente motivazione: « Per mancata partecipazione alle manifestazioni di vita del Partito ».

CAPI-FABBRICATO

La istituzione dei capi-fabbricato, approvata nel recente Consiglio Nazionale, ha dato luogo in qualche ambiente ad inesatte interpretazioni. Occorre ben chiarire che oltre alle finalità militari connesse dall'U.N.P.A., i capi-fabbricato saranno strumenti validissimi del Partito agli effetti di una più accurata ed integrale assistenza sociale.

I capi-fabbricato [illegible] debbono ritenersi, come già [illegible] a chiarire S. E. il Segretario del Partito nella riunione del Consiglio Nazionale, dei nuovi gerarchi, membri delle Camicie Nere scelte, col compito di collaborare nell'organizzazione periferica dei Capi Gruppo e dei Capi Settore. Ben si intende che i capi-fabbricato verranno istituiti soltanto nei centri importanti, a densa popolazione.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Ente Opere Assistenziali

La Banca Nazionale del Lavoro ha versato per le Colonie Marine e Montane L. 250.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

La visita di S. E. Russo alla Caserma della Milizia

L'altra mattina la 49.a Legione M. V. S. N. ebbe l'onore di una visita di S. E. l'on. Russo, capo di Stato Maggiore della Milizia.

Per la circostanza, la caserma «Daniele Manin» vide adunarsi e schierarsi nel cortile la 3.a Coorte, Armata e al comando del seniore sig. comm. G. Calzavara. Prestava servizio la banda della Milizia. Erano naturalmente presenti anche numerosi ufficiali, con a capo il comandante della Legione console Leo Franca.

Ricevuto dal console e dall'Aiutante Maggiore in 1.a cen. I. Miollo, accolto dagli onori di rito, S. E. l'on. Russo giunse poco dopo le ore 11, insieme col comandante il 2.o Raggruppamento gen. Sillingardi e con il comandante il 10.o gruppo luogotenente generale Elti di Rodeano.

S. E. l'on. Russo passò rapidamente in rivista gli ufficiali e i militi, quindi visitò gli uffici. Nella sala di convegno degli ufficiali, tenne successivamente rapporto agli stessi ufficiali, dicendo della sua buona impressione ricevuta, impartendo istruzioni e direttive circa la attività da svolgere.

Terminato il rapporto, S. E. si trattenne benevolmente per qualche tempo in caserma a interrogare militi, graduati e ufficiali, ed ebbe occasione di esprimere il suo compiacimento al Comandante della Legione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della compianta sig.na Giuseppina Candiani ci sono pervenute le seguenti offerte: Gr. Uff. Giuseppe Guetta L. 20 all'Ente Opere Assistenziali (ritardata); Co. Luisa Valier L. 25 alle Conferenze Femminili della Madonna dell'Orto; Maria Marigonda Zanetti L. 20 idem.

✱ Per onorare la memoria dell'On. Avv. Elia Musatti ci sono pervenute le seguenti offerte: Avv. Giulio e Gino Sacerdoti L. 50 alle Scuole Israelitiche; la zia Giulia Musatti L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero.

✱ Per onorare la memoria della signora Anna Salvoni Genovese, ci sono pervenute le seguenti offerte: Dott. Adolfo Errera offre L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

✱ Per onorare la memoria del Comm. Dino Concina, Angelo e Gilda Almagià offrono L. 25 alle Maternità e Infanzia.

✱ Per onorare la memoria della loro indimenticabile Emilia Olper-Olper, Emilio e Virginia Franco e Albertina Olper offrono L. 50 alle Scuole Israelitiche.

✱ Per onorare la memoria della compianta signora Emilia Remy ved. Pasqualy l'amica Bianca Magrini Fano offre L. 20 alle Opere Assistenziali.

✱ Nel X anniversario della morte di Mary Bechor per onorarne la memoria il marito Augusto Squeraroli offre L. 200 all'Asilo Infantile di Spinea di Mestre.

✱ Per onorare la memoria del signor Carlo Cassola, Giulio ed Elena Ravà offrono L. 30 all'Ente Opere Assistenziali.

Più veloce di Agello

Per trionfare sempre negli affari, oggi, bisognerebbe essere onnipresenti. Oppure occorrerebbe avere a disposizione l'idrovolante di Agello. Per fortuna proprio oggi voi potete godere di un'ubiquità pari a quella di Sant'Antonio e battere Agello di molte e molte centinaia di chilometri all'ora. Basta fare uso del Telefono Interurbano, che le distanze non le vince, le abolisce addirittura. La tariffa è modica ed in molti casi Vi concede importanti ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo e ore 21 per gli altri abbonati.

Stato Civile di Venezia

Riassunto settimanale (dal 27 Agosto al 3 Settembre)

NATI: 90 più 1 nato morto più 1 nato vivo e morto prima della denuncia - MORTI: 51 - MATRIMONI: 24

4 Settembre 1936 - XIV

NATI: 17 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 9 - MATRIMONI: 1

La vita al Lido
La rivista "Femina,, al Chez Vous

Una magnifica folla gremiva ieri sera all'Excelsior il teatrino e il salone del Chez-Vous per l'attesissimo debutto della Compagnia di grandi riviste Gyimes del teatro « Femina » di Vienna con la rivista *Femina*.

Lo spettacolo, svoltosi in una successione di 24 quadri, allestito con una sfarzosa messa in scena, allietato da due dozzine di splendide ragazze, arricchito da bellissimi costumi, intercalato da eccellenti numeri di danze e dai lazzi di alcuni ottimi buffi, ha appagato interamente l'aspettazione del pubblico, provocando continui e scroscianti applausi.

Particolarmente applauditi sono stati i quadri *Esse penano*, di Lill Ekelt con il gruppo delle Golden Girls; *Le belle donne della storia*, nel quale sfilano, tra altre donne famose, Cleopatra e Lucrezia Borgia, Maria Stuarda e Caterina II, Fanny Ensler e Cleo de Merode, Sarah Bernhard e Marlene Dietrich, in candida marsina e in pantaloni, *Il eine delle Wachau sul Danubio*, eseguito da Polly Frank con le Gyimes Beauties e le Golden Girls, una divertente rievocazione di Parigi del 1900, nella quale si sono succedute Polly Frank, in veste di canzonettista viennese, Ena Baranova, come canzonettista francese, Lill Swelt come cantante italiana, che eseguì applauditissima la canzone « Caribiribin che bel faccin ... », e infine uno sfrenato can-can che ha riunito sul palcoscenico, tra clamorosi applausi del pubblico, tutta la compagnia.

Pure molto apprezzati furono i quadri *La bellezza del mare*, *Pasticceria dell'epoca di Giovanni Strauss*, e *Fiera di Odessa nel 1912*.

Infine Lilly Swelt, con un bel gruppo di danzatrici, ha celebrato giocondamente la fama del Chez-Vous del Excelsior, con un quadro che ne rappresentava una gioconda sintesi.

Tutti gli artisti sono stati vivamente festeggiati, e così pure il regista Guglielmo Gyimes, lo scenografo Gerdago e il coreografo Rudi Franzel.

L'eccezionale spettacolo verrà ripetuto oggi alle 17 e questa sera alle 21.30.

Società Veneziana di Navigazione

Situazione delle Navi della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 5 settembre 1936 XIV:

«Alberto Treves» partito da Colombo il 4 - 9 per Massaua — «Barbarigo» partito da Madras il 3 per Calcutta — «Burmania» partita da Calcutta il 4 per Rangoon — «Caboto» arrivato a Masulipatam il 3-9 da Suez — «Cortellazzo» partita da Genova il 4 per Ancona — «Dandolo» arrivato a Trieste il 2 da Port Said — «Maulys» arrivata a Venezia il 3 da Anversa — «Marin Sanudo» arrivata il 4 a Genova da New York — «Volpi» arrivata a Napoli il 3-9 da Livorno.

La capanna e la borsetta

Ieri verso le ore 15 nell'ora della siesta il suddito austriaco Erich Silberfeld di anni 29, agente di commercio qui di passaggio, passeggiando sulla spiaggia del Consorzio Alberghi, scorse nell'interno di una capanna vuota, sopra un tavolino una borsetta da signora contenente gioielli e denaro. Il Silberfeld, preso l'oggetto, cercò di eclissarsi ma in quel mentre si imbattè nel tedesco Simon Marti, il quale accortosi del atto avvertì la proprietaria della borsa che era la suddita inglese Lammie Jgon Helda locataria della capanna n. 25. Ella diede tosto notizia del caso alla polizia la quale arrestò il Silberfeld facendolo tradurre alle carceri di Santa Maria Maggiore. Naturalmente la borsetta rimasta intatta, fu restituita alla signora Lammie.

Per multa non soddisfatta

Il bracciante Ettore Cirello di anni 45 senza fissa dimora, è stato ieri arrestato dagli agenti di San Polo per dover scontare quattro giorni di prigione per multa non soddisfatta.

Questione di prestigio

Possiamo spiegarci il fatto che un fabbricante di buona merce si tenga sicuro della sua produzione e pretenda che il pubblico la riconosca senza speciale propaganda. Si dice che è una questione di prestigio e che un prodotto deve imporsi per i suoi meriti. Ma non bisogna pretendere che il pubblico possa interessarsi di troppe ricerche. Se gli direte come e perchè il vostro prodotto gli sarà gradito, tanto meglio. Ad esempio, non ci stanchiamo di ripetere che per la gioia del fumatore è consigliabile la sigaretta *Macedonia extra* perchè è composta di una ottima miscela di tabacchi orientali, aromatici, leggeri, di gusto dolce e pieno, è insomma una sigaretta che soddisfa pienamente anche i fumatori più esigenti.

Avvelenati dal pesce guasto

La famiglia di Nicola Casanova di anni 47, composta della moglie di lui Maria Bellario di anni 43 e del figlio Vittorio di anni 26, nonchè la coinquilina Maria Checchin di anni 27, abitanti tutti a Castello n. 656 sono stati vittime di un caso di avvelenamento che per poco non ha avuto conseguenze assai gravi.

Fatto sta che l'altro ieri il Casanova aveva acquistato in Pescheria del pesce «Colombo» del quale una parte era stata consumata dai suoi familiari e dalla Checchin il giorno stesso dell'acquisto, mentre la parte avanzata è stata imbandita per la colazione di ieri. I commensali non trovarono nulla di strano in merito al sapore del pesce che mangiarono di buon appetito, ma un'ora dopo, quasi contemporaneamente, vennero colti tutti da conati di vomito e da forti dolori viscerali.

Accorsi all'Ospedale di Marina, essi vi ebbero le prime cure e vennero quindi inviati all'Ospedale civile dove il loro caso venne, per ventura, riconosciuto non grave.

Il Casanova non fu in grado di presentare neanche una piccolissima parte del pesce consumato per sottoporla all'analisi, ma è bastata la narrazione del fatto a rendere edotti i sanitari intorno alla causa dell'incidente.

Tentativi di contrabbando alle imposte di consumo

Durante il mese di agosto u. s. gli agenti addetti alla vigilanza intimarono il fermo a 43 persone che tentavano introdurre nel Comune, senza il pagamento dell'imposta di consumo, i seguenti complessivi generi: Vino ett. 64.09; grappa e liquori litri 9, carne fresca bovina kg. 41; carne fresca di vitello kg. 83, carne salata kg. 185, carne ovina kg. 2; strutto kg. 2, formaggio kg. 10, mobili comuni kg. 79. La complessiva somma che si tentava di frodare al Comune ammonta a L. 4 377.50. Tutti i trasgressori vennero denunciati alle competenti autorità.

Sventure e disavventure

Le disgrazie dei bambini

Il tredicenne Antonio Giacobbe abitante a Cannaregio 772, giocando sulla spiaggia di San Nicolò di Lido nell'atto di prendere la palla che gli era sfuggita di mano, fu investito da un compagno che correva in senso inverso e che lo fece cadere causandogli la frattura del braccio destro. Guarirà in giorni 40.

L'infortunio di un macchinista

Pietro Gottardo di anni 35, abitante a Cannaregio 1411, macchinista del «Gazzettino» urtando contro un pezzo di macchina, si ferì al ginocchio, sì da riportare una contusione guaribile in giorni 10.

Nello scendere le scale

Ieri alle ore 10 Anna Andreola di anni 77 abitante a San Rocco 3008, nello scendere le scale di casa del nipote Sardi a San Marco 4727, è scivolata fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 30.

Il pugno dello zio

Angelo Tedeschi di anni 52, abitante a Cannaregio 531, venuto a vivace discussione collo zio Pietro Marin, si ebbe da lui un potente pugno così da riportare delle ecchimosi alla faccia guaribili in giorni 8.

Una spina nella mano

Mentre puliva del pesce Olivato Riccardo di anni 38 abitante a Cannaregio 3335 si confisse una spina nella mano destra per cui ricorse all'ospedale ove fu giudicato guaribile in giorni sei.

Si frattura un braccio

Il quindicenne Eugenio Michelin, abitante alla Giudecca 941, lavorando nei cantieri navali della Giudecca, urtò contro una tubatura in lavorazione fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Non si scherza col fuoco

Vincenzo Moschin di anni 17, abitante a Dorsoduro 2342, nello spegnere il fuoco che il fratellino aveva acceso con della carta in un angolo della cucina si ustionò il piede sinistro così da dover ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Gli effetti di un litigio

Mochin Giorgio di anni 49, abitante a Cannaregio 2979, è ricorso alle cure ospitaliere per contusioni alla faccia guaribili in giorni sei causategli dai pugni ricevuti da certo Antonio Ravagn di anni 20 col quale aveva litigato.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

Settembre 6 — Domenica XII dopo Pentecoste — A San Pietro di Castello festa di San Lorenzo Giustiniani, per privilegio apostolico alle 10 Messa pon[illegible] da S. Ecc. Mons. [illegible] panegirico, bened[illegible] dulgenza plenar[illegible] e alla sera Vespero [illegible] nedizione a S. Ma[illegible] la festa della Ma[illegible] [illegible] un tempo sul pont[illegible] A S. Luca festa [illegible] le grazie. — A [illegible] al suo altare la M[illegible] come ogni [illegible] alle 11.30, 12, 1[illegible] alle 16 Vespero [illegible] solita funzione [illegible] Ai Santi Apost[illegible] Lorenzo, alle 1[illegible] ne e inno

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale [illegible] L. 10 più L. 2 per [illegible] giorni fest. 9-12 [illegible] L. 4

Museo Archeologico [illegible] 10-16, fest. 10-1[illegible]

Civico Museo [illegible] e mezza 12 [illegible] gior. fest. 9-12

Galleria dell'Accademia [illegible] 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-12 [illegible] gratuito

Ca' d'Oro: [illegible] — gior. fest. 9-1[illegible]

Museo Storico Navale [illegible] 9-12 ingresso grat[illegible] 10-12 ingresso grat[illegible]

Pinacoteca e Querini Stampalia gior. fer. 9-12 [illegible] fest. 10-12 ingresso [illegible]

Biblioteca e Querini Stampalia gior. fer. [illegible]

Biblioteca S. Marco [illegible] 9-12, 14-1[illegible]

Mostra del Libro [illegible] rato Libreria [illegible] re 10-12 ingresso [illegible]

Museo Vetrario di Murano [illegible] fer. 9 mezza 12 [illegible] L. 2 — gior. fest. [illegible] gratuito

Museo del Seminario Patriarcale gior. fer. 9-12, 1[illegible]

Museo di Storia Naturale [illegible] coledì e venerdì 10-1[illegible] richiesta gli a[illegible] alle 12 e 14-16 [illegible] gior. fest. 9-12 [illegible]

Scuola S. Rocco [illegible] L. 4 — gior. fest. [illegible]

Scuola SS. Giorgio e Trifone [illegible] paccio) gior. fer. [illegible]

Scuola S. Giovanni Evangelista gior. fer. 9-12, 14-17 [illegible] gior. fest. 9-12, 14-17 [illegible]

Villa Nazionale di Stra [illegible] fer. 9-12 dalle 14 [illegible] 3; gior. fest. 9-12 [illegible] monto L. 1

Museo di Torcello [illegible] siasi ora ingresso [illegible] fest. qualsiasi ora [illegible]

Palazzo Rezzonico [illegible] dalle 9 alle 12 e [illegible] Lire 4 — giorni fest. [illegible] le 12.30 dal[illegible]

Biennale d'Arte Moderna fer. dalle 9 alle [illegible] fest. dalle 9 alle 1[illegible] L. 5

Campanile di S. Marco dalle 8.30 alle 12 e dalle 1[illegible] monto L. 3 con ascensore [illegible] rampe — gior. fest. idem

Torre dell'Orologio [illegible] dalle 14 alle 18, L. 1

Teatri

La Fenice: C[illegible] Ore 15: I balconi [illegible] re 21.15: «La sp[illegible] Pretura» — **Malibran** [illegible] pika» e «Ultime [illegible]

Cinematografi

Accademia: [illegible] Resurrezione — Garibaldi [illegible] della via Pa[illegible] — Impero [illegible] perta). Tarzan [illegible] tà — **Italia:** P[illegible] **S. Marco:** Pr[illegible] **S. Margherita:** [illegible] **Massimo.** La [illegible] **Moderno:** La [illegible] **Modernissimo** [illegible] celli — **Nazionale** [illegible] più signore e [illegible] cammino degli [illegible] Re Burlone — Lido-Cinema [illegible] perto: Zou Zou [illegible] Charlot fra [illegible] **(Mestre):** Am[illegible] principessa [illegible] **(Mestre)** La sp[illegible] **(Mestre):** A [illegible] ta **(Mestre)** P[illegible] **polavoro Ferroviario Mestre**

Avvenimenti vari

Regata storica Reale Ore 14 partenza dai G[illegible] Reali del corteo [illegible] 16 partenza da [illegible] ci dei regatanti [illegible]

In Piazza S. Marco Ore [illegible] naugurazione [illegible] con il concerto [illegible] bile di Firenze [illegible] Antonio Guarn[illegible]

Lido

Teatro del Chez-Vous all'Excelsior ore 17 e 21.45 [illegible]

Grande stabilimento bagni [illegible] te sulla terrazza [illegible]

Lido Follies: [illegible] sabetta: Danze [illegible]

Sport

Al Tennis Lido [illegible] 18 torneo int[illegible]

Stato civile di Venezia

Decessi: Tag[illegible] tra [illegible] di anni 50, con[illegible] fitta Carlotta [illegible] ved. [illegible] val Penso Ang[illegible] Musatti Elia [illegible] sola Carlo, 50 [illegible] Cini Renato [illegible]

'LA FAMIGLIA CONCINA nell'impossibilità di rivolgersi singolarmente a tutti i buoni che hanno voluto partecipare al suo immenso dolore, onorando la memoria indelebile del suo adorato

Gr. Uff.

DINO CONCINA

invia ad ognuno, con questo mezzo, le sentite espressioni della sua più profonda riconoscenza.

GENOVA, 4 Settembre 1936-XIV

L'inaugurazione del IV Festival Internazionale di Musica

Il concerto di Antonio Guarnieri in Piazza San Marco

Questa sera, alle ore 21.30, seguirà in Piazza San Marco l'atteso concerto inaugurale del IV Festival Internazionale di musica indetto dalla Biennale.

Il concerto sarà tenuto da quel celebrato complesso che è l'Orchestra Stabile Fiorentina, la quale, diretta dal maestro Antonio Guarnieri, svolgerà il seguente programma:

E. Wolf Ferrari: *Il Segreto di Susanna*, ouverture.

L. Von Beethoven: *Quinta Sinfonia* (Allegro con brio - Andante con moto - Allegro - Allegro).

O. Respighi: *Fontane di Roma* 1. La fontana di Valle Giulia all'alba - 2. La fontana del Tritone [illegible] - 3. La fontana di Trevi [illegible] meriggio - 4. La fontana di Villa Medici al tramonto.

G. Mulè: *Vendemmia*, impressioni sinfoniche.

R. Strauss: *Don Giovanni*. Poema sinfonico.

R. Wagner: *Preludio e morte d'Isotta*.

Come è noto le impressioni sinfoniche di Giuseppe Mulè sono di [illegible] assolute e in esse [illegible] compositore siculo, [illegible] le molte opere di teatro e [illegible] musiche composte per gli spettacoli classici di Siracusa, torna alla musica sinfonica con questo suo lavoro diviso in tre episodi nei quali egli [illegible] e la gaiezza delle [illegible] e dei pigiatori in [illegible] sfondi pittoreschi della [illegible] ardente.

Il palco sul quale verrà ospitata la grande massa strumentale è [illegible] all'ala napoleonica [illegible] Palazzo Reale e [illegible] [illegible] [illegible] quattro ordini di [illegible] dei quali [illegible] [illegible].

I [illegible] in orchestra [illegible] numerati L. 20, secondi posti numerati L. 12; posti a sedere non numerati L. 7; posti in piedi L. 3.

Il pubblico, come già è stato [illegible] [illegible] [illegible] tre zone [illegible] [illegible] dei primi [illegible] [illegible] secondi [illegible] [illegible] numerati [illegible] per assistere al Concerto [illegible] sono posti in vendita [illegible] presso i [illegible] prezzi sono [illegible] 20 [illegible] zona [illegible] 12 per la zona B) e in [illegible] C).

Disposizioni per il pubblico

[illegible] ore 20.30 [illegible].

Per i posti d'orchestra, per i [illegible] posti dei caffè da Bocca di Piazza, dall'Arco Celeste (Bacino Orseolo), dal Ponte [illegible] e Mercerie dell'Orologio, [illegible] Piazzetta San Marco [illegible] Nuove.

Per [illegible] posti dalle Mercerie [illegible] Piazza [illegible] Piazzetta [illegible] Palazzo Ducale [illegible] [illegible] della Pozzetta [illegible] Palazzo Ducale).

[illegible] San Marco sarà [illegible] ore 19.30 e sarà riaperta [illegible] ore 20.30 al pubblico [illegible].

[illegible] sede del Dopolavoro [illegible] in Pescheria sono in [illegible] di concerto [illegible] a prezzo ridotto a [illegible] dell'Opera.

Le autorità

[illegible] manifestazione inaugurale [illegible] che costituisce [illegible] avvenimento [illegible] S. A. R. il Duca di Genova [illegible] rappresentanti del Ministero [illegible] Stampa e Propaganda [illegible] Direzione dello Spettacolo [illegible] Ispettorato del Teatro, [illegible] degli autori, tutte le [illegible] autorità cittadine e i [illegible] dei principali quotidiani italiani e di molti stranieri, convenuti a Venezia per assistere allo svolgimento del Festival.

[illegible] dei biglietti [illegible] avverrà: per i posti d'orchestra per i primi posti, per i secondi [illegible] e per i posti di caffè [illegible] situati a San Moisè, [illegible] presso il Ponte [illegible] in Campo San Zulian e [illegible] San Marco (Procuratie [illegible]).

Per i terzi posti: in campo San Zulian, in campo SS. Filippo e Giacomo e in Piazzetta San Marco (Palazzo Ducale).

Per i posti in piedi: in Campo San Zulian, in campo SS. Filippo e Giacomo e in Piazzetta S. Marco (Palazzo Ducale).

GOLDONI

La riapertura del Teatro Goldoni è stata festeggiata iersera da un pubblico numeroso, il quale ha tributato molti applausi a Gino Cavalieri ed alla sua nuova compagnia che si è rivelata un assieme ben fuso e perfettamente equilibrato. [illegible] sul Canalazzo» di Testoni hanno dato modo al Cavalieri di mostrarsi in una delle sue [illegible] interpretazioni e di schierare tutta intera la sua formazione, [illegible] quale, col valoroso capocomico [illegible] amati acclamati, Pino [illegible], Luigi Grossoli, Elisa Zago, Emilio Rossetto e Fulvio Bosri.

Il pubblico ebbe iersera una lieta sorpresa dalle innovazioni praticate al corridoio principale e al buffet che è stato completamente riformato, arricchito di nuovi servizi e abbellito con una elegante decorazione novecentesca.

Oggi due rappresentazioni: di giorno «I balconi sul canalazzo» e di sera «La sposa segreta» di G. Cenzato alla quale farà seguito la spassosissima farsa «In pretura».

MALIBRAN

Un più lieto esito non poteva avere ieri la inaugurazione della stagione, con un vario e divertente spettacolo di Cinema-Varietà.

Film sul giornalismo americano se ne son visti parecchi; da Paul Muni a Clark Gable, molti attori hanno interpretato il ruolo del giornalista simpaticone, un po' detective, che alla fine ha la meglio su tutti e su tutto e finisce a sposare o la redattrice della cronaca mondana o la disegnatrice dei figurini di mode, o la ragazza milionaria. Anche *Ultime Notizie*, si vale press'a poco degli stessi motivi degli altri film, pur mantenendosi per merito del regista Tim Whelan che è anche l'autore del soggetto, nell'ambito della buona produzione e non mancando di scene divertenti. Soprattutto è interessante la interpretazione di Spencer Tracy, un attore molto duttile e simpatico.

Assieme al film sotto il titolo di «Audioskopiks» venne proiettato quel corto metraggio in rilievo prodotto dalla Metro Goldwyn Mayer che già è stato conosciuto alla Mostra Veneziana. Naturalmente anche a questa proiezione il breve film stereoscopico ha divertito.

Sulla scena ha no esordito quattro eccellenti numeri di varietà, tutti nuovi per Venezia. Vero entusiasmo ha suscitato l'eccezionale coppia di danze Silva e Ferrara. Ammirati la graziosa ed elegante eccentrica Dea Bella e i bravi ginnasti olimpionici Lola e Jean e divertenti i cacciatori comici Pose and Partner. Tutti i numeri vennero calorosamente applauditi e vennero richiesti molti bis.

Oggi, dalle ore 15, replica dello intero spettacolo.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Il volto della Vergine* di Ezio Camussi e *I dispettosi amanti* di Attilio Parelli; Parigi P.T.T., 20.30, *Don Pasquale* di Donizetti.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 20.40, musiche di Verdi, Selvaggi, Mac Dowell, Colonia, 20, musiche di Rossini, Graener, Bizet, Ciaikowski.

TEATRO: Gruppo Torino, 21.30, *Ricominciare* di Beretta.

CONVERSAZIONI: Firenze, 21.40, Bino Sanminiatelli.

VARIE: Staz. italiane, 16, discorso del Reggitore del Raduno del Garda.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Goldoni Compagnia Cavalieri Ore 15 «I BALCONI SUL CANALAZZO» — Ore 21 «LA SPOSA SEGRETA» e «IN PRETURA».

Malibran dalle 15 Grandi spettacoli di Cinema Varietà. Sullo schermo «L'AUDIOSCOPIKS Metro» (il film in rilievo). Poi «ULTIME NOTIZIE» il più emozionante dei gialli, con Virginia Bruce, Spencer Tracy. Sulla scena: Quattro attraenti numeri d'arte varia.

Teatro del CHEZ VOUS Excelsior - Lido. Ore 17: Matinée Rivista Semino — Ore 21.45 Terza rappresentazione di «FEMINA» Rivista in 2 parti e 24 quadri del Teatro Femina di Vienna.

Cinematografi

Massimo dalle 15: Rinnovato entusiasmo per il colosso Warner Bros a colori: «La MASCHERA DI CERA».

Italia dalle 15: A prezzi estivi: Secondi L. 1.10: Grande successo di «PATTUGLIA ALLARME» Capol. Paramount.

Olimpia Ore 15: «IL CAMMINO DEGLI EROI», Sintesi eroica della gloriosa campagna Etiopica.

Modernissimo Ore 15 «IL VENDITORE DI UCCELLI» int: Lil Dagover Maria Andergast.

I servizi dell'A.C.N.I.L. pel concerto in Piazza S. Marco

L'A.C.N.I.L. comunica che domenica 6 corr., in occasione del Grande Concerto Sinfonico, che avrà luogo in Piazza S. Marco alle ore 21,30 i battelli che effettuano le corse festive per Chioggia e per Burano partiranno dai rispettivi approdi alle ore 24.

La Direzione dei **Caffè Florian, Olimpia e Aurora** [illegible] Spett. Clientela che presso i suddetti Caffè sono in [illegible] di [illegible] al

Grande Concerto De Guarnieri in Piazza S. Marco, Domenica 6 c. m.

IMPORTANTE: *I prezzi dei biglietti dei suddetti Caffè, oltre [illegible] al prezzo delle seggiole di centro Piazza, danno diritto ad una consumazione a scelta.*

Cronaca di Mestre

Chiusura della Colonia Solare

La Colonia Solare di Mestre dell'Ente Opere Assistenziali ha chiuso ieri alle 16 il suo secondo turno con una solenne cerimonia, alla quale presero parte le autorità fra le quali notammo il Segretario del Fascio con il Direttorio, il Generale Pajola, il Ten. Col. Brienza Comandante del Distaccamento del 71 Fanteria in rappresentanza del Comandante il Distretto Col. comm. Grandi, il comm. Cavalieri vice presidente della Soc. Tramvie di Mestre in rappresentanza anche dell'Amministrazione dell'Ospedale, tutti i Capi Settore ed i Capi Gruppo, il presidente comunale dell'O. N. B. sig. Ubiazo, il C. M. Co. Steinta Scala per il Comando di stazione della Milizia Ferroviaria Fasciata, il cav. uff. dott. Zennari presidente dell'O. M. I., il prof. [illegible] preside delle scuole Avviamento Professionali, il prof. Favit Direttore didattico delle scuole di Mestre ed il prof. Anelo Bernardo direttore didattico delle Scuole elementari di Marghera e presidente dell'Associazione Mutilati, il signor Gino Foglia Fiduciario del Fascio di Marghera, rag. Gambato per la IV Coorte della M. V. S. N., il prof. sen. Badile, il dott. Bertoli, la fiduciaria delle Giovani Fasciste, la Commissaria del Fascio femminile signora Dal Maschio; vi erano inoltre rappresentate le associazioni del Nastro Azzurro, Arditi, Combattenti, Carabinieri in congedo, Fante, Famiglie dei Caduti in Guerra, Sindacati dell'Industria ecc. Moltissime signore e famiglie del popolo assistevano alla bella festa che ha lasciato in tutti un caro ricordo.

I bambini in numero di 122 sono schierati nel cortile in costume della Colonia mentre all'ingresso fanno servizio d'onore balilla moschettieri, tamburini ed i trombettieri che all'apparire del Segretario del Fascio con le Autorità, da l'attenti e il segnale a, tamburini che si mettono a rullare fino a che i gerarchi non raggiungono il posto loro assegnato mentre tutti salutano romanamente.

Dopo la presentazione dei bambini che sono al comando della Direttrice signora [illegible] Pasqualin Masina, i piccoli eseguirono un bellissimo saggio di ginnastica e canto che provoca gli applausi generali dei presenti alla fine di ogni [illegible] [illegible] è stato il figlio della Lupa Masina, che seguendo i comandi di un [illegible] caposquadra Balilla, orgogliosamente tenevano stretto fra le mani il moschetto eseguendo tutti gli esercizi militari, di marcia e di parata e del maneggio d'arma.

Il trombettiere suona l'attenti e dopo il canto dell'inno a Roma ed il saluto alla Bandiera, tutti si irrigidiscono sull'attenti, mentre viene ammainata la bandiera. I balilla moschettieri presentano le armi.

Dopo questo rito, la Direttrice della Colonia legge una relazione dalla quale si apprende che anche i 122 bambini e bambine del secondo turno seguendo gli scopi del Partito con ottimo risultato, hanno avuto un aumento di peso nei 30 giorni di permanenza in media di kg. 2 e che certuni si ebbero un aumento di peso di 3 e 4 kg.; come pure assai lusinghiero è stato lo sviluppo del torace.

La Direttrice dice che, unitamente alle sue assistenti, durante la permanenza dei bambini ha potuto studiarli uno per uno e coltivarne l'educazione, sicchè oltre al sole, all'aria ed al nutrimento queste creature hanno avuto parole amiche, affettuose, gentili, cure premurose tutte tendenti ad aprire le loro anime alla bontà, alla civiltà, allo sviluppo dei migliori lati del carattere ed al perfezionamento dei sentimenti sociali.

La relazione della signora Masina è stata applaudita ed il Segretario del Fascio rag. Trevisani dichiara che tutti i presenti dall'aver assistito a questa manifestazione di vita e di forza, hanno attinto la certezza di quale sia stata la cura fisica, morale, educativa praticata a questi figli ed elogia la Direttrice, le assistenti e le preposte alla Colonia per quello che hanno fatto per rinforzare il corpo e per l'educazione dello spirito di questi figli della nuova Italia Fascista. Comunica che il Federale giorni fa, dopo una delle sue tante visite fatte, ha chiesto chi era la Direttrice e se ne è compiaciuto per la scelta fatta, e questo è l'elogio migliore perchè proviene dal superiore gerarca.

Il rag. Trevisani porta quindi il saluto alle mamme che sapranno portare in ogni casa tutta quella passione e quell'amore per la Patria e per la famiglia dando così anche il domani dei figli come il Duce li vuole. Le madri d'Italia sono degne delle madri romane le quali come sanno sacrificarsi per i loro figli, sanno anche far di essi dei veri soldati della Patria; e parlando poi ai bambini, ha vibranti parole di incitamento perchè abbiano da coltivare le loro energie, il loro sentimento per la Patria Imperiale per portarla verso i più alti destini della potenza e della grandezza e continuare così la giovinezza degli italiani di Mussolini che guardando in faccia l'ostacolo lo sapranno attraversare. Col saluto al Duce il Segretario del Fascio chiude il suo breve discorso che è molto applaudito.

Nel mentre le autorità si recano ad ammirare dei lavori fatti dai piccoli con la sabbia, i bambini vengono accompagnati nel refettorio dove viene servita la merenda.

Alla fine ai bambini vengono distribuite delle caramelle offerte dal Fascio, dalla signorina Fontanin Ispettrice di Zona dei F. F. e dal comm. Aurelio Cavalieri.

L'adunata del Fante a Napoli

Le iscrizioni per il grande raduno che si terrà dal 25 al 28 a Napoli, affluiscono nella nostra sede a S. Girolamo. I fanti che intendono parteciparvi devono effettuare senza indugio le prenotazioni.

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 10 corrente mese.

Mestre accoglie i reduci dall'A. O. con una imponentissima dimostrazione

Indetta dal Fascio di Combattimento, si è svolta ieri sera una imponentissima dimostrazione in onore dei reduci dall'A. O. che in una sessantina hanno fatto già ritorno alle loro famiglie dopo aver contribuito con le Legioni dell'Italia fascista, alla conquista dell'Impero.

Il piazzale della stazione ferroviaria, le vie per le quali deve passare il corteo sono tutte addobbate di striscioni inneggianti all'Impero, al Re Imperatore, al Duce, al Fascismo, ai reduci dell'A. O. e con frasi del Duce.

Alle 19.30 cominciarono a riunirsi alla stazione le associazioni e le rappresentanze con vessilli e gagliardetti, fra le quali notiamo le associazioni: Famiglie dei Caduti in Guerra, Mutilati, Nastro Azzurro, Combattenti, Ufficiali in congedo, Sottufficiali, Genieri, Fante, Granatieri, Bersaglieri, Cavalieri, Arditi, Volontari di guerra Azzurri di Dalmazia, Carabinieri, Mestre Benefica, Sindacati dell'industria, Sindacato tramvieri, Sindacati vari, Avanguardisti, Balilla moschettieri, Giovani fascisti, Fascisti con i gagliardetti del Fascio e della Disperata, i fascisti delle sottosezioni di Marghera e Zelarino ed altre ancora, oltre ad una folla di cittadini. La banda G. Verdi è al completo.

Oltre una sessantina di reduci, precedentemente giunti a Mestre, si riuniscono e prendono subito il posto d'onore e unitamente ai fascisti entrano nella stazione, dove erano già il Segretario del Fascio rag. Giovanni Trevisani con il Direttorio al completo, S. E. il generale Pajola, il capitano dei RR. CC., il Commissario di P. S., il [illegible] Tolu, il C. M. Sensati in rappresentanza del centurione Furian.

Alle 19.59 giunge il treno con un altro reduce dell'A. O., il centurione Arturo Pertegato, volontario e ferito in uno dei combattimenti africani. La sua signora e i figli gli vanno incontro, seguiti dalle autorità presenti e mentre viene affettuosamente accolto dai reduci e dai fascisti si elevano vibranti alalà, ai quali si unisce pure la folla dei viaggiatori. Al centurione Pertegato viene offerto un mazzo di fiori.

Appena i reduci escono all'esterno, la folla che si era fatta immensa, accoglie questi gloriosi mestrini con una indimenticabile e vibrante manifestazione d'affetto mentre la banda suona gli inni della Patria. Ovunque si applaude, si gettano fiori, si grida evviva agli eroi.

Formatosi il corteo aperto dai vigili, nella seguente formazione: Avanguardisti, Moschettieri, Giovani fascisti, gagliardetti del Fascio, musica; reduci; autorità; fascisti, associazioni, popolo, questo al canto degli inni della Patria, fra continue dimostrazioni ed applausi percorre tutta via Piave, via Carducci, via Rosa, piazza Umberto I e si reca davanti al Palazzo Municipale per rendere omaggio ai morti della grande guerra ed al Martire fascista Antonio Cattapan, e fra scroscianti applausi il centurione Pertegato depone su quelle lapidi i fiori che gli erano stati offerti alla stazione.

Dopo qualche minuto di raccoglimento si ricompone il corteo che ripassando fra due ali di popolo plaudente, ritorna in Piazza Umberto I e passando per via Gino Allegri, si porta in Piazza XXVII Ottobre dove viene accolto dallo sparo di mortaretti e da fuocate di bengala con luci tricolori. I reduci e le autorità si portano nella grande sala Tagliapietra addobbata di bandiere e di ritratti del Re, del Duce, del Principe ed ai reduci viene offerto un piccolo spuntino, che viene consumato fra lieti canti di guerra.

Il rag. Trevisani, Segretario del Fascio, pronuncia un discorso esaltando il camerata cent. Pertegato e tutti i reduci dell'Africa Orientale; continua invitando, tra uno scrosciante applauso e un'ovazione al Duce, tutti i reduci ad inscriversi al Fascio promettendo che essi saranno inquadrati nel 1.o battaglione fascisti. Ricorda poi i morti di questa grande impresa coloniale e ad essi invia un saluto commosso mentre i presenti rimangono un minuto in raccoglimento e conclude dicendo che tutti dobbiamo avere la massima riconoscenza al Duce che ha voluto dare all'Italia quell'Impero che da tanto attendeva. Il cen. Pertegato ringrazia, anche a nome dei commilitoni, Mestre fascista dalla quale si attendeva si il saluto del ritorno, ma mai così affettuoso, imponente e commovente tale che non potrà mai cancellarsi nel cuore dei festeggiati e ringrazia il Fascio, autorità e cittadini che non li dimenticarono mentre essi facevano il loro dovere in terra d'Africa.

Fra calorosi applausi la riunione che si è protratta qualche ora si è chiusa col saluto al Duce e con elevati alalà.

Fascio Giov. Combattimento

Tutti i giovani fascisti appartenenti alla IV centuria dovranno trovarsi in perfetta divisa martedì 8 corr. alle ore 20.15 nella località indicata nell'invito personale.

Le eventuali esenzioni per assoluta impossibilità dovranno essere giustificate per iscritto al comando della centuria entro martedì 8 corr. poichè saranno rigorosamente controllate.

Chi non avesse ancora ritirata la divisa potrà farlo lunedì 7 corrente alle ore 20.15 presso il comando dei F. G. C.

Apertura dei festeggiamenti

Oggi s'inizieranno i festeggiamenti: ore 17 apertura chiosco Pesca; ore 21 concerto Banda Verdi; ore 21 cascata luminosa dalle terrazze della Piazza Umberto I e dalla Torre dell'orologio.

Per la Pesca di beneficenza sono pervenuti i seguenti regali: Società Tramvie: due servizi da caffè; D'Ambrosio: un servizio posate; Tarlà Amedeo: bottiglie liquori, scatole antipasti, buoni per degustazione caffè, dott. Graziati: due quadri, 10 bottiglie di vino; Caffè Giacomuzzi: bottiglie vino; Bello Gastone: bottiglie vino.

Corse speciali tramviarie

La Direzione della Società Tramvie di Mestre comunica:

Oggi in occasione dell'annuale festa dei Fiori a Spinea e dell'inizio dei festeggiamenti autunnali a Mestre verranno effettuate le seguenti corse speciali straordinarie con percorrenza e fermate normali.

Linea Mestre-Treviso: partenza da Mestre per Treviso ore 23; arrivo a Treviso ore 23.53.

Linea Mestre-Mirano: partenze da Mestre per Mirano: dalle 14.5 alle ore 21.5 ogni ora e alle ore 23; partenze da Mirano per Mestre: dalle ore 15.5 alle ore 22.5 ogni ora e alle ore 24; N. B. Restano soppresse le corse ordinarie in partenza da Mestre per Mirano alle 17.35 e da Mirano per Mestre alle 16.50, 18.15 e 21.40.

Lunedì 7 corr.: oltre all'orario normale si effettueranno i seguenti treni speciali: Partenza da Mestre per Mirano ore 22.30; partenza da Mirano per Mestre ore 23.20.

Musica in Piazza Umberto I

Oggi la Banda G. Verdi darà un concerto dalle 21 alle 23 col seguente programma: Prima parte: Mancinelli: Cleopatra, marcia — Puccini: «Manon Lescaut», intermezzo atto terzo — Mascagni: Guglielmo Ratcliff, sogno — Donizetti: Favorita Atto IV — Seconda parte: Puccini, Madama Butterfly grande fantasia — Donizetti «Lucia di Lammermoor» coro, cavatina e sestetto finale — Sirio: Marcia fantastica.

Cronaca varia

Cade dalle scale. — Il bambino Giacomello Orlando di Giulio d'anni 2, abitante in via Rigo 12 a Carpenedo, nello scendere le scale della propria abitazione, scivolava battendo violentemente la testa su un gradino.

Subito soccorso dai famigliari, venne trasportato all'Ospedale, dove il medico di guardia lo faceva ricoverare avendogli riscontrato la commozione cerebrale e collasso. La prognosi è riservata.

Investito da una trave. — Perlasca Antonio fu Bogomio di anni 39 abitante in via Giustizia, operaio della ditta Benfaà di Marghera, mentre stava lavorando venne colpito da una trave, che, caduta da una catasta, di rimbalzo lo colpiva alla gamba sinistra. Trasportato all'Ospedale, vi veniva ricoverato per frattura esposta al terzo inferiore della gamba sinistra. Venne giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Due biciclette che prendono il volo. — A Cagnon Luigi fu Massimiliano [illegible] fu rubata la bicicletta da lire 100 che aveva lasciata incustodita fuori della casa di Bellato Antonietta.

Eguale sorte toccò alla bicicletta di Baldan Maria di Angelo di anni 21 domestica di Spinea, che l'aveva lasciata verso le ore 15 nel cortile di uno stabile in via Monte Cengio; valeva 200 lire.

Furto di cemento e di nafta. — All'imprenditore edile Bertin Angelo di Giovanni Battista di S. Angelo di Piove, ignoti, entrati in un capannone di sua proprietà vicino il forte di Rossarol, asportarono due sacchi di cemento e due latte di nafta causandogli un danno di lire 100.

Farmacie aperte

Domani faranno servizio di turno le farmacie Zanini al Ponte della Campagna e Neri a Marghera.

IL CRESCENTE SUCCESSO DELLA POSTA AEREA

La Posta Aerea ha perduto ormai da vari anni carattere di novità sperimentale, per diventare un normalissimo servizio, ai cui vantaggi eccezionali di celerità e regolarità ricorre un pubblico sempre più numeroso. Perchè non approfittate anche Voi, per le Vostre corrispondenze urgenti, della Posta Aerea?

Tali corrispondenze devono recare sulla busta ben appariscente, la scritta «Per via aerea» o, se destinate all'estero, «Par Avion».

Possono venir impostate in qualunque cassetta. Oltre alla affrancatura normale devono recare le seguenti soprattasse in francobolli speciali di posta aerea od anche in francobolli ordinari.

Per l'Italia, le Isole Italiane dell'Egeo, la Libia e l'Albania: lettere (ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi), cartoline, vaglia, fatture commerciali: L. 0.50.

Stampe, manoscritti, campioni, L. 0.50 per ogni 50 grammi o frazione di 50 gr.

Per le Colonie Italiane dell'Africa Orientale:

Per ogni specie di corrispondenza L. 1, per ogni 5 grammi o frazione di 5 gr.

Per Paesi Europei (eccettuate l'Albania e l'U.R.S.S. oltre Mosca) per ogni specie di corrispondenza lire 0.60 ogni 20 grammi o frazione di 20 gr.

Per le corrispondenze dirette ad altri Paesi e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali.

Cronaca di Chioggia

Gita a Venezia

Si rammenta che oggi ha luogo la gita a Venezia organizzata dal Circolo fascista di Cultura. La partenza si effettuerà col vaporino delle ore 12.15 ed il ritorno potrà effettuarsi con qualunque vaporino. Il prezzo globale (viaggio ed ingresso alla Biennale d'arte) è di L. 6.

Norme per i rivenditori

Il Commissario prefettizio dà le seguenti norme da osservarsi dai rivenditori; gli inosservanti saranno puniti a termini di legge. Si ricorda ancora che una copia del listino deve essere tenuta esposta in ogni esercizio.

I venditori di uova sono obbligati di tenere esposto sopra le stesse un cartellino indicante se trattasi di uova fresche o conservate.

Gli esercenti [illegible] al prezzo dovranno indicare a precisa denominazione della merce e la relativa qualità e dovranno tenere esposti nelle vetrine o nell'ingresso dei negozi [illegible] indicanti e prezzi di vendita al minuto delle varie merci, a sensi dell'art. 1 comma 2 del [illegible] 1174.

Le rivendite di carne fresca dovranno [illegible] grossi caratteri se trattasi [illegible] di Vacca e [illegible] prezzo.

Per [illegible] la parte di uso non [illegible] per ogni [illegible] o volontaria giunta di tagli inferiori.

[illegible] non potranno [illegible] vendita carne di tagli [illegible] del listino.

[illegible] debbono essere sempre venduto a peso.

Qualora presso il panettiere non [illegible] e prezzo [illegible] stesso e [illegible] in sostituzione e ed uguale prezzo, pane di qualità superiore.

I prezzi del pesce, della frutta e della verdura, essendo variabili, [illegible] controllati giornalmente.

Si ricorda che nei giorni di domenica [illegible] macelleria debbono essere chiuse alle ore 11 antim. limitando in tal giorno la vendita di carni bovine, caprine, pollame e selvaggina [illegible] quindi le carni suine; che [illegible] per la vendita di pane [illegible] alle ore 1 pom. [illegible] frutta e verdura — solo [illegible] al 30 settembre — possono restare aperte per tutto il giorno di domenica e dal 1 ottobre [illegible] alle ore 12 ant. [illegible] negozi di pasticceria con sola vendita di pasticceria fresca, biscotti, confetti e [illegible] possono continuare la loro attività anche per intera giornata di domenica, mentre invece tutti gli altri negozi e rivendite fisse e ambulanti devono sospendere la loro attività alla domenica per tutta la giornata, anche se esercitano commerci ausiliari di generi per cui è consentita la vendita di domenica.

Pro Comitato antitubercolare

Oggi dalle 21 alle 24 nelle sale dell'albergo «Grande Italia» per iniziativa di gentili e distinte Signore si svolgeranno trattenimenti famigliari di musica e danza a beneficio del locale Comitato antitubercolare.

Il biglietto d'ingresso è di L. 2 per persona ed i prezzi delle consumazioni rimarranno invariati.

Dato lo scopo benefico dei trattenimenti, il Comitato fa affidamento sul concorso di numerosi partecipanti, per il [illegible] risultato della gentile iniziativa.

Iscrizioni ed esami alla Scuola «G. Olivi»

La Direzione della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale «G. Olivi» comunica che le iscrizioni per l'anno scolastico 1936-37 sono aperte dal 10 a tutto il 30 corrente. Per ogni schiarimento rivolgersi alla segreteria della Scuola che sarà aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12.

Gli esami di riparazione per la licenza e le promozioni avranno inizio il 16 corr. alle 8.30 con la prova scritta di lingua italiana, e seguiranno secondo il diario esposto all'albo della scuola.

TREPORTI

Ieri mattina nella nostra Chiesa Parrocchiale, alle ore 9 ebbe luogo una cerimonia religiosa a suffragio del conterraneo Chiusso Riccardo, deceduto per malattia nell'Ospedale Militare di Asmara.

La cerimonia si svolse in un ambiente di severo raccoglimento con la presenza di tutte le autorità militari del luogo, le organizzazioni fasciste, le sezioni combattentistiche di Cavallino e Treporti, nonchè una folta schiera di popolo.

Attorno al catafalco appositamente eretto facevano corona i labari delle varie associazioni ed una schiera di combattenti coloniali in divisa kaki, quale guardia d'onore del defunto camerata. Sul catafalco una corona di fiori freschi offerta in omaggio dalla sezione femminile fascista di Treporti.

Il fratello, la sorella, la fidanzata e gli altri parenti del defunto, in doloroso raccoglimento, erano contornati dai presidenti delle varie associazioni e dalle autorità, i quali non mancarono di esprimere il loro cordoglio per la perdita del defunto.

Il parroco, don Pietro Tesser, dopo la celebrazione della Messa solenne e della ufficiatura di rito, chiuse con un discorso d'occasione evocando il defunto ed intrattenendosi con parole vibranti di patriottismo sulle gesta dei nostri eroi nell'Abissinia italiana fondendo il sentimento d'amor patrio con quello religioso. Ebbe efficaci espressioni di conforto per la famiglia, ricordando ad essa che «Chi per la Patria muor vissuto è assai».

Finita la cerimonia tutti i convenuti si raccolsero davanti la lapide dei caduti di Treporti nella guerra mondiale. Il Segretario del fascio dr. cav. Romano Andreose fece quindi l'appello del caduto e chiuse con una evocazione ai Caduti in A.O.I., alla Patria, al Re ed al Duce.

MARCHERA

Per i capi settore e capi nucleo

Il fiduciario avverte tutti i capi settore ed i capi nucleo del gruppo fascista di Marghera, che la riunione indetta per lunedì 7 corr. fissata per le ore 19 è stata rimandata alle ore 21 dello stesso giorno.

NOTIZIE RECENTISSIME

Irun è in fiamme

I nazionali avanzeranno ora su San Sebastiano

PARIGI, 5

Al sorgere del sole, Irun aveva stamane l'aspetto di un immenso braciere e la cittadina si può considerare ormai praticamente distrutta. Tutta notte le fiamme altissime hanno sinistramente illuminato la pianura e la infernale visione si poteva osservare dalla frontiera francese, in ogni fase dei suoi tragici sviluppi. Man mano che il fuoco raggiungeva nuovi quartieri, era un crescendo di violenti scoppi. Si dovrebbe ritenere che Irun fosse un immenso deposito di esplosivi, perchè è stato un susseguirsi continuo di edifici che saltavano in aria, dando l'impressione di un incredibile bombardamento con grossi calibri. Verso le sei è esplosa una polveriera nella parte occidentale della città e gli scoppi sono durati una ventina di minuti.

Alle cinque esattamente la fucileria era ricominciata e i nazionali riprendevano la guerriglia per snidare dalle cantine, dalle botti che, in ogni dove, piccoli gruppi di rossi rimasti in alcuni sobborghi e per avanzare sulla strada del ponte internazionale.

Le operazioni si sviluppano intanto in direzione di San Sebastiano e i nazionali hanno sbaragliato ad ovest una colonna di soccorso che era partita da Bilbao.

Durante la notte è giunto a Hendaye uno degli ostaggi rinchiusi dai rossi nel forte di Guadalupa (fra Irun e San Sebastiano), che era riuscito a fuggire. Secondo le sue dichiarazioni sembra che altri 100 ostaggi dovevano essere stamane fucilati. Parecchie personalità di Irun simpatizzanti per i nazionali sono state ieri giustiziate dai rossi.

Secondo un comunicato da Madrid, le forze governative dominano parzialmente Huesca nell'Aragona e l'aviazione ha bombardato parecchi villaggi dell'isola di Majorca. Importanti posizioni — aggiunge il comunicato — sono state occupate sulla Sierra Guadarrama.

Intanto Radio-Siviglia comunica che le forze del generale Franco hanno sconfitto i rossi a Madridejos, in provincia di Toledo, e che le truppe del generale Queipo de Llano hanno occupato Medina, in provincia di Cadice.

Queipo de Llano, parlando alla suddetta radio, ha informato che i rossi avevano tentato per tre volte di sbarcare truppe a Majorca, ma hanno sempre dovuto battere in ritirata.

Il generale ha infine formulato una protesta per i seguenti fatti: che parecchi ufficiali francesi sono stati fatti prigionieri dai nazionali durante la battaglia di Irun; che pallottole dum-dum di fabbricazione francese sono state adoperate nella battaglia; che aeroplani governativi abbiano possibilità di atterrare in Francia per rifornirsi di benzina e ricaricare bombe.

Secondo una notizia diramata dalla Reuter, i comunisti spagnoli hanno fucilato ad Almeria il vescovo della città, vecchio di settantadue anni.

Contemporaneamente all'annunzio della vittoria di Irun, il quartier generale dei nazionali informa che una colonna avrebbe spezzato le difese rosse fra Bilbao e San Sebastiano, riuscendo così ad interrompere il traffico ferroviario fra le due città. I nazionali hanno occupato anche il monte Zubeiru, di notevole importanza strategica, in modo che possono dominare tutto il settore da Irun a San Sebastiano.

Col possesso nazionale di Irun, le truppe del fronte popolare di San Sebastiano sono imbottigliate e non possono che fuggire verso il mare o per la strada che porta a Bilbao, sulla quale i nazionali puntano attualmente la loro offensiva, prima ancora di dare l'assalto a San Sebastiano.

Tre colonne di nazionali continuano la loro avanzata verso Toledo, vincendo tutte le resistenze avversarie e vi è ormai da ritenere che una battaglia di serio impegno sia da registrarsi prossimamente.

E' annunciato ufficialmente che il cacciatorpediniere Velasco ha affondato due sottomarini governativi e ne ha danneggiato un terzo, nei pressi di Capo Penas. Pure da fonte ufficiale si apprende che un reparto di cavalleria nazionale ha eseguito una carica contro forze governative che difendevano il passo di El Pico, mettendole in rotta ed occupando il passo.

L'artiglieria dei rossi ha ieri nuovamente bombardato a lungo l'Alcazar, causando gravissimi danni allo storico edificio, dove sono rifugiate circa milleduecento persone, in maggioranza donne e bambini, i quali si sono precipitati nei sotterranei per sfuggire a sicura strage. Tuttavia i morti sono stati molti, perchè due torri colpite da proiettili di grosso calibro sono crollate, sfondando il tetto dell'attigua parte dell'edificio. Parecchie persone sono rimaste sotto le macerie. L'ufficio del governatore militare è andato distrutto dalle fiamme sprigionatesi nell'edificio in seguito al bombardamento.

Il nuovo ministro degli Esteri ha dato assicurazioni al corpo diplomatico che il nuovo Governo assume la piena responsabilità della protezione del corpo diplomatico e degli stranieri residenti in Ispagna.

Gugsà riafferma al Duce la sua fedeltà all'Italia fascista

ROMA, 5

Oggi a mezzogiorno, nel salone delle Battaglie a Palazzo Venezia, il Duce, presente il Ministro delle Colonie on. Lessona, ha ricevuto il degiac Hailè Sellassiè Gugsà, venuto a Roma per rendergli omaggio. Il degiac ha espresso i suoi sentimenti di fedeltà e di ammirazione per l'Italia fascista e per il suo grande Capo.

Il Duce ha risposto che conosceva le prove di amicizia date dal degiac Hailè Sellassiè Gugsà e che il Governo fascista ne avrebbe tenuto conto come per il passato così per l'avvenire.

Ha soggiunto che sotto la bandiera d'Italia le popolazioni etiopiche godranno della prosperità e della pace.

[illegible] ha tradotto i due discorsi, il degiac ha consegnato al Duce le decorazioni conferitegli dall'ex negus, lo scudo e il mantello di gala con la [illegible].

Prima di lasciare la sala, il degiac ha rinnovato i suoi sentimenti di assoluta devozione e fedeltà all'Italia. (Stefani)

La croce di guerra ad Henry De Monfreid

ADDIS ABEBA, 5

(Dall'inviato della «Stefani»)

Il Viceré ha oggi concesso la croce di guerra al valore militare sul campo allo scrittore francese Henry De Monfreid con la seguente motivazione:

«Scrittore e giornalista insigne, ha sinceramente fiancheggiato con la parola e con la penna l'azione vittoriosa delle nostre armi. Corrispondente di guerra sul fronte somalo al seguito di truppe operanti, diede magnifica prova di coraggio e sprezzo del pericolo serbando costantemente un contegno esemplare».

La medaglia è stata consegnata personalmente nel suo ufficio dal Maresciallo Graziani a De Monfreid alla presenza degli ufficiali che fanno parte del gabinetto del Vicerè.

Il Capo di S. M. della Milizia fra i militi rocciatori

UDINE, 5

Il capo di Stato maggiore della Milizia S. E. Russo ha assistito stamane a Tolmezzo alla chiusura del primo corso di rocciatori, [illegible] Milizia Confinaria che ha preparato per il delicato servizio di frontiera squadre di giovani addestrati ai più aspri cimenti. Le esercitazioni odierne si sono svolte sulla parete a sud-est del monte Strabut, rocce e strapiombi che sovrastano paurosamente la strada che da Tolmezzo porta a Illeggio.

Le esercitazioni di roccia comprendevano difficoltà molteplici, accresciute anche dal maltempo che aveva imperversato durante la notte e le continue piovaschi, che si riversavano rendendo la roccia sdrucciolevole e rigata di cascate d'acqua e di sassi. Ciò nonostante le esercitazioni, che in alcuni punti diedero dei veri brividi, si svolsero senza incidenti strappando applausi ed esclamazioni ai presenti. Specialmente impressionante è stata l'esercitazione di trasporto d'un ferito su una parete di quarto grado.

S. E. Russo, ammirato di questa manifestazione di audacia e di competenza tecnica, ha espresso il suo elogio e ha constatato con soddisfazione i risultati conseguiti in questi due primi mesi di scuola.

Terminate le esercitazioni, le autorità ritornarono a Tolmezzo dove S. E. Russo, nella caserma della Confinaria, ha tenuto il gran rapporto di tutti gli ufficiali del secondo Raggruppamento.

IL FOGLIO D'ORDINI DEL P. N. F.

Le ricompense al valore sportivo ai dirigenti ed atleti affermatisi alle Olimpiadi

ROMA, 5

Il *Foglio d'ordini* del P. N. F. n. 163, reca:

Il Duce in occasione dell'XI Olimpiade ha concesso su proposta del Segretario del P. N. F. Presidente del C.O.N.I., le seguenti stelle al merito sportivo e medaglie al valore atletico, che saranno consegnate il 4 luglio dell'Anno XV E. F.

Stelle al merito sportivo concesse ai presidenti delle Federazioni che hanno conquistato un titolo olimpionico: Fassini Camossi on. Alberto, Federazione Vela. Nadi Nedo, Federazione Scherma; Riccardi on. Raffaello, Federazione Pugilistica; Ridolfi on. Luigi, Federazione Atletica Leggera; Vaccaro Cons. gen. Giorgio, Segretario del C.O.N.I., Presidente Federazione Calcio.

Medaglie d'oro: *Scherma*: Gaudini Giulio, Guaragna Gioacchino, Bocchino Giorgio, Marzi Gustavo, Di Rava Manlio, Veratti Ciro, Cornaggia Giancarlo, Riccardi Franco, Mangiarotti Edoardo, Pezzana Alfredo — *Atletica leggera*: Valla Trebisonda. — *Pugilato*: Sergo Ulderico — *Calcio*: Baldo Giuseppe, Bertoni Sergio, Biagi Carlo, Cappelli Giulio, Foni Alfredo, Frossi Annibale, Gabriotti Francesco, Locatelli Ugo, Marchini Libero, Negro Alfonso, Piccini Achille, Rava Pietro, Scarabello Luigi, Venturini Bruno. — *Vela*: Reggio Leone, Poggi Massimo, Poggi Luigi, Bianchi Bruno, De Mannncour Luigi.

Medaglia d'oro di primo grado. *Scherma*. Masciotta Aldo, Pinton Vincenzo, Tanzini Athos, Ragno Saverio.

Canottaggio: Bergamo Almiro, Negrini Luciano, Santini Guido, Marsotti Lino, Bartolini Enzo, Beccacci Mario, Del Bimbo Guglielmo, Garelli Enrico, Grossi Oreste, Mirri Cesare, Quagliarini Ottorino, e Secchi Dante.

Atletica leggera: Lanzi Mario, Caldana Gianni, Gonnelli Tullio, Ragni Elio.

Ciclismo: Bianchi Bianco Gentili Mario, Latini Armando, Rigoni Severino.

Pugilato: Matta Gavino.

Medaglie d'argento di secondo grado. *Atletica leggera*: Oberweger Giorgio, Beccali Luigi, Abba Silvano.

La Markham traversa l'Atlantico e cade in Terranova rimanendo illesa

LONDRA, 5

Giunge notizia da San Giovanni di Terranova che l'aviatrice britannica Markham è caduta presso Bauline, piccolo centro abitato a dieci miglia dalla costa, nella Nuova Scotia. Essa sarebbe rimasta illesa, ma l'apparecchio sarebbe andato distrutto.

L'apparecchio aveva oltrepassato Capo Race alle 11.15 a grandissima velocità, compiendo la traversata dell'Oceano in poco meno di venti ore.

Un'auto tra la folla al Tourist Trophy

Cinque morti e 16 feriti

LONDRA, 5

Oggi a Belfast si correva la corsa automobilistica Tourist Trophy quando una macchina, in piena velocità, a circa centoquaranta chilometri di media, a causa della pista bagnata, ha slittato e dopo aver divelto un fanale ed i muretti di sabbia di protezione, è piombata tra la folla. Un ragazzo è rimasto ucciso sul colpo e quattro feriti sono deceduti, mentre erano trasportati all'ospedale. Si registrano altri sedici feriti, alcuni di questi sono in grave stato. Il pilota della macchina se l'è cavata con alcune scalfitture.

La gara, che comprendeva trenta giri del circuito, per una lunghezza complessiva di quattrocentodieci miglia, è stata vinta dall'automobile britannica Raleigh.

Una grave sciagura stradale a Villotta di Chions

PORDENONE, 5

Un altro investimento gravissimo a poca distanza dal mortale avvenuto in Fontanafredda, è accaduto questa mane verso le 7.20 a Villotta di Chions sulla strada provinciale che da Pordenone porta a Portogruaro. Due «Balilla», una proveniente da Portogruaro e diretta a Pordenone, l'altra partita da S. Donà alla volta di Udine, giunte al crocevia del nuovo tronco [illegible] Villotta [illegible] Mario De Clemente di Roma [illegible] gravissime, mentre i suoi compagni di viaggio potevano scampare al disastro con ferite e contusioni di minore entità. Dei viaggiatori della seconda macchina, la ventenne signorina Permusotto di S. Donà fu ridotta in fin di vita, l'autista Giuseppe Muselli e due signore, rispettivamente madre e zia della signorina, se la cavarono con ferite ed escoriazioni varie.

Tra i primi ad accorrere sul luogo del sinistro furono il Parroco ed il medico condotto di Villotta dott. Forzano che apprestò ai feriti i primi soccorsi, mentre il sacerdote, visto lo stato dei due feriti gravi, amministrava loro l'Estrema Unzione. Con la macchina del medico questi ultimi due furono poi trasportati all'ospedale di Motta di Livenza, dove si trovano in condizioni disperate e dove sono stati ricoverati anche gli altri viaggiatori di San Donà. L'ing. Clementi e sua moglie venivano invece ricoverati all'ospedale di Pordenone.

L'aumento dei salari ai tipografi dei giornali

ROMA, 5

A Milano si sono riuniti i rappresentanti della Federazione nazionale fascista editori giornali e agenzie di stampa e della Federazione nazionale fascista lavoratori carta e stampa ed hanno preso in esame la situazione salariale di [illegible] impiegati dipendenti dalle aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista editori giornali e agenzie di stampa e cioè addetti ai quotidiani o altri periodici editi dalle stesse aziende editrici dei quotidiani e alle agenzie di stampa e degli operai tipografi addetti alle tipografie di proprietà delle aziende editrici di quotidiani, nonchè di quelli addetti ad altri periodi di proprietà delle stesse aziende editrici di quotidiani che si stampano in tipografie pure di proprietà degli stessi proprietari dei quotidiani. E' stato concordato quanto segue con decorrenza dal primo settembre 1936:

I salari contrattuali sono aumentati: dell'otto per cento quelli fino a lire 150 settimanali; del sette per cento fino a lire 2[illegible] settimanali del cinque per cento quelli oltre lire 2[illegible] settimanali.

Gli stipendi esclusa [illegible] degli impiegati, saranno aumentati del sei per cento per quelli fino a lire 900 mensili, del cinque per cento quelli oltre lire 900 mensili fino a lire 1500. Gli stipendi che superano le lire 1500 mensili sono aumentati del 5 per cento fino a detto limite, mentre l'eccedenza non subirà aumento alcuno.

Un passo della Santa Sede per la questione palestinese?

ROMA, 5

Si assicura che la Santa Sede avrebbe compiuto un passo presso il Governo inglese per ottenere che la situazione in Palestina sia sottoposta ad un nuovo e più sereno esame.

Le tradotte degli alpini per la grande adunata

ROMA, 5

L'Associazione Nazionale Alpini per la grande adunata alpina di Napoli ha disposto che la tradotta n. 3 che parte da Udine, raccolga a Gemona, Tolmezzo, Pordenone, San Daniele, Cividale, Gorizia, Conegliano e Bologna gli alpini. La tradotta partirà da Udine alle ore 14 del giorno 11; Pordenone alle 15, da Conegliano alle 15.30 e da Bologna alle 19.25 per arrivare a Napoli il 12 alle ore 5.21. Il ritorno avverrà: partenza da Napoli alle ore 23 del giorno 14; arrivo a Bologna alle ore 9.05, Conegliano 13.28; Pordenone 13.58, Udine 14.58.

La tradotta n. 4 proveniente da Treviso raccoglierà gli alpini di Belluno, Cornuda, Feltre, Valdobbiadene, Calalzo, Crespano, Vittorio Veneto, Forno di Zoldo, Treviso, Bassano, Venezia (130), Trieste, Padova (115), Perugia, Roma, Firenze. La tradotta partirà da Treviso alle 12.50 del giorno 11, da Mestre alle 13.15, da Padova alle 13.58 e arriverà a Napoli alle 2.31 del giorno 12. Il ritorno avverrà alle ore 5 del giorno 15 per arrivare a Mestre alle 13.25 e a Treviso alle ore 14 del giorno 15.

La tradotta proveniente da Verona raccoglierà gli alpini di Bolzano, Trento, Verona, Asiago, Schio, Thiene, Vicenza, Valdagno, Breganze, Marostica. Da Verona partirà alle 12.40 del giorno 11 per arrivare a Napoli alle ore 1.21 del giorno 12; ripartirà da Napoli alle ore 2.30 del giorno 15 per arrivare a Verona alle ore 14.35.

MIRANO

Luciana Dolliver al Festival di Villa Testa

Luciana Dolliver, la celebre vedetta beniamina dei grandi centri mondani, sarà stasera a Villa Testa dove, in collaborazione con il jazz sinfonico di Ruggero Zara darà alla danza vita, e si produrrà nelle migliori e recenti sue interpretazioni al caffè Concerto, che si sta allestendo nel porticato del palazzo prospiciente la magnifica veduta del laghetto e del Castello.

Nel pomeriggio la Banda Cittadina svolgerà nel parco il seguente programma: R. Cristiani: Archi - marcia sinfonica; Rossini: L'Italiana in Algeri, Sinfonia; Mascagni: Cavalleria Rusticana, intermezzo; Verdi: La Traviata, preludio; Bellini: I Puritani, scena e duetto; Ponchielli: La Gioconda, danza delle Ore.

Pure durante tutto il pomeriggio nel Parco saranno aperti i chioschi dove gentili signorine offriranno al pubblico i loro giuochi ed oggetti. Nel recinto apposito, ballo campestre.

Alla sera grande illuminazione alla veneziana: effetti di luce, spettacolo [illegible] del Castello della ditta Dal Corso di Salzano. Alle ore 21.30 avrà inizio il gran ballo di cui è vivissima l'attesa. Durante tutta la serata barche illuminate gireranno per il laghetto e per i canali con serenate e mandolinate caratteristiche.

Durante tutta la giornata servizi speciali per Mestre e Venezia.

SCORZE'

Al Raduno del Garda

Ieri nel pomeriggio è partita pel Raduno Ciclistico del Garda una rappresentanza della locale Società Ciclistica.

Questa mattina invece partirà la rappresentanza motociclistica. Il concentramento dei radunisti è stato fissato per la provincia di Venezia a Salò.

VITTORIO

Fulmine incendiario

Questa notte durante un furioso temporale un fulmine si abbatteva nella casa colonica dei conti Francesco Loccheschi in Colle Umberto e condotta dal colono Bolzan Pietro. In breve tempo, tutto il fabbricato con le adiacenze furono avvolte dalle fiamme. Oltre allo stabile andarono distrutti oltre 700 [illegible] di foraggi, nonchè tutti gli attrezzi rurali. Nessun danno [illegible] subire i familiari del Bolzan [illegible] i bovini che erano rinchiusi nella stalla e che poterono [illegible] dalle fiamme. Il danno [illegible] dal fulmine si aggira sulle [illegible] lire.

MARTELLAGO

Campagna demografica

Nello scorso mese di agosto in questo comune si verificarono [illegible] nascite contro 4 decessi.

Il premio del Duce a due gemelli

Il Prefetto ha inviato a [illegible] L. 800 perchè siano consegnate al signor Giovanni Art[illegible] fortunato padre di due [illegible].

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ier 5 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Press.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiume	½ cop.	756.2			22
Pola	½ cop.	7[illegible]			
Gorizia	cop.	757.1	19	25	18
Udine	temp.	755.9	19	25	15
Treviso	temp.	756.3	21	[illegible]	19
Belluno	cop.	751.1	21		16
Padova	½ cop.	[illegible]			17
Rovigo	cop.	[illegible]			19
Vicenza	½ cop.	754.4	[illegible]	20	18
Bolzano	½ cop.	754.1	22	27	18
Trento	cop.	754.5	25	27	13
Grappa	nebb.	615.8	11	13	9
Venezia	½ cop.	755.3	25	27	20

Mare: Fiume mosso, [illegible] calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: [illegible] 18, Gorizia 23, Udine 73, [illegible], Belluno 2, Vicenza 4, Bolzano 2, Trento 60, Monte Grappa 42, Venezia gocce.

Effemeridi, marea e stato [illegible]: Sole leva ore 5.4[illegible], tramonta ore 18.37. Luna tramonta ore 11.55, leva ore 21.7. Luna [illegible] ultimo quarto 18. — Marea al bacino di S. Marco, alte [illegible] 1.45 e 13, basse ore 6.55 e 20[illegible]. — Ieri il Piave, il Brenta, e l'Adige erano in [illegible] gli altri corsi d'acqua ne erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Tempo [illegible] stazionario. Cielo [illegible] coperto sull'alta e [illegible] precipitazioni anche temporalesco sul [illegible]. Venti prevalentemente [illegible] libeccio e ponente.

VENEZIA — Previsioni per oggi 6: Il ciclone britannico ha dato [illegible] saccatura con nucleo [illegible] l'alta Italia. Condizioni variabile con probabili che temporale.

GINODAMI [illegible]
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

RUOLO DEI REGATANTI

1. **BIANCO** - popp. **Penzo Pietro** (Scuciareto), prov. **Nordio Natale** (Brassicurti).

2. **CANARIN** - popp. **Crovato Angelo** (Nino) prov. **Pitteri Vittorio** (Ascaro).

3. **VIOLA** - popp. **Giupponi Ernesto**, prov. **Giupponi Giovanni.**

4. **CELESTE** - popp. **Vianello Sergio** (Crea). prov. **Vianello Achille** (Crea).

5. **ROSSO** - popp. **Vianello Aldo** (Sperandio) prov. **Vianello Arcangelo** (Sperandio).

6. **VERDE** - popp. **Minio Giovanni**, prov. **Vignotto Stefano.**

7. **ARANCIO** - popp. **Busetto Leopoldo** (Arcisa), prov. **Vianello Luigi** (Cagarelle)

8. **ROSA** - popp. **Morasco Giordano** (Acquastanca), prov. **Morucchio Ferruccio** (Ciuci).

9. **MARRON** - popp. **Costantini Giovanni** (Verzotto, prov. **Nardini Giorgio** (Lupo).

RISERVA - popp. **Benzio Carlo** (Fasiolo, prov. **Visiona'o Luigi** (Capo).

[illegible] - N. 250 - Centesimi 20 — Edizione del pomeriggio — [illegible] 7 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — I Telefoni: [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. [illegible]

L'inizio delle operazioni di rastrellamento

ad ampio raggio nell'interno dell'Etiopia

Il Vicerè alla partenza della prima colonna

Gli sciumbasci dei reparti ascari ricevuti da Graziani

ADDIS ABEBA, 7 — *Nonostante che [illegible] ancora la stagione delle piogge e solamente poche ore di sole durante la giornata preannunciano il lento declinare della [illegible] piovosa verso il bel tempo, è [illegible] ieri verso l'interno, per [illegible] di rastrellamento ad ampio raggio, la prima banda autocarrata composta di elementi eritrei e della banda etiopica comandata da Ras Hailu, già distintosi per la sua bravura ed il suo ardimento durante le operazioni di polizia coloniale svoltesi nei mesi di luglio ed agosto.*

Il Vice-Re ha voluto assistere alla partenza della banda recandosi [illegible] di Addis Abeba, dove prima era situato un posto doganale [illegible] che estorceva ai poveri [illegible] un terzo del valore dei prodotti che portavano alla capitale. Molto pittoresco era il luogo del [illegible] della colonna con [illegible] eritrei schierati in linea [illegible] di Ras Hailu suddivisa in gruppi con le tradizionali fanfare [illegible] canne modulanti i tipici [illegible] guerra del lontano Goggiam. [illegible] altri gruppi etiopici [illegible] hanno voluto assistere alla [illegible] della banda di Ras Hailu.

Il Vice-Re era accompagnato dal Capo di S. M. generale Garibaldi, dal generale Olmeri, dal capo di [illegible] colonnello Mazzi e da vari ufficiali superiori. Il Vice-Re, dopo aver passato in rivista gli elementi eritrei, si è intrattenuto ad osservare la pittoresca banda, conversando con Ras Hailu. Quindi eritrei ed etiopici sono montati sugli autocarri, ognuno dei quali recava [illegible] di turbante e di munizioni [illegible] combattimento. Al volante [illegible] ogni autocarro è un autista [illegible] borghese, scelto fra i medesimi ardimentosi autisti che hanno fatto parte delle colonne autocarrate di Addis Abeba, di Gondar, di Neghelli e di Giggiga. Ogni autista è affiancato da due soldati nazionali. Vari ufficiali nazionali [illegible] la colonna che è [illegible] dinanzi al Vice-Re che, con [illegible] alla visiera, salutava ogni [illegible].

Gli eritrei sfilavano cantando le loro canzoni di guerra e gli etiopici brandendo i loro fucili con i [illegible] salutavano il Vice-Re. Pittoresche erano le acconciature dei guerrieri etiopici, molti dei quali ostentavano, accanto al moschetto, i loro tradizionali spadoni ricurvi.

Dalla città indigena era accorsa numerosa folla per assistere alla partenza della banda. Commento tipico della folla era: «Questi giorni volare aeroplani, oggi partire guerrieri, cioè stagione piogge stare per finire e venire brutti giorni per ribelli». Il commento indigeno nella sua semplicità interpreta esattamente la situazione, in quanto la prossima fine della stagione delle piogge permetterà alle forze armate di percorrere in tutti i sensi il territorio etiopico.

Nel tornare in città l'automobile del Vice-Re è stato fermato da una massa di indigeni armati che a nome dei loro capi, hanno chiesto al Governo l'onore di partire anche loro verso l'interno e di andare a combattere per l'amata potente Italia, la cui bandiera è per le genti della nuova Etiopia simbolo di vittoria, di progresso e di libertà.

Il Vice-Re ha riunito nella sala delle udienze del Palazzo del Governo tutti gli sciumbasci dei fedelissimi reparti ascari residenti ad Addis Abeba. Il Maresciallo Graziani ha incaricato gli sciumbasci di esprimere ai rispettivi reparti, il suo alto compiacimento per il loro magnifico comportamento durante la guerra sui due fronti e durante le recenti operazioni di polizia coloniale.

La circostanza ha riunito sciumbasci eritrei e somali in un unico quadro di vecchi graduati, molti dei quali, col petto costellato di decorazioni, hanno venticinque o trenta anni di servizio, avendo con fedeltà ed onore su tutti i campi di battaglia delle diverse guerre coloniali italiane. Il fatto che quasi tutti i graduati avevano servito sotto gli ordini del Maresciallo Graziani in Libia e in Somalia ha dato un carattere particolarmente affettuoso alla simpatica riunione militare.

Il Maresciallo ha voluto parlare personalmente con ciascuno, informandosi delle loro condizioni, dei loro bisogni e delle loro famiglie, sovente rievocando antichi combattimenti o vecchie faticose marcie, sia nel deserto libico che nelle boscaglie della Somalia.

Il popolo di Asti inneggia al Maresciallo Badoglio

ASTI, 7 — Asti ha tributato ieri [illegible] onoranze al conterraneo Maresciallo Pietro Badoglio. S. E. Badoglio è giunto a Porta Torino nella [illegible] della Torretta ricevuto dal [illegible] del Federale, dal Presidente [illegible] onoranze e dalle altre maggiori autorità della Provincia. [illegible] della strada provinciale erano [illegible] numerose automobili che [illegible] festosamente salutato il [illegible] del Maresciallo col suono [illegible]. All'ingresso della città [illegible] era stato eretto un arco di trionfo con la scritta: A Pietro Badoglio [illegible], il podestà ha porto al Maresciallo un vibrante saluto a nome [illegible] popolazione.

[illegible] automobili hanno percorso [illegible] Alfieri tra un crescendo di [illegible] e piazza della Libertà [illegible] il Duca di Addis Abeba sceso dalla sua china ha ricevuto gli onori [illegible] e si è soffermato a colloquio con i Legionari continuamente [illegible].

Arrivato davanti alla Casa Littoria [illegible] erano [illegible] i podestà i segretari dei Fasci e le gerarchie provinciali il Maresciallo sempre [illegible] dalle autorità ha salito [illegible] della Federazione [illegible] a salutare.

[illegible] Segretario Federale ha donato [illegible] del Fascismo astigiano una [illegible] a S. E. Badoglio, [illegible] il vibrante saluto della [illegible] una da averlo figlio [illegible] ha poi inaugurato il [illegible] ai Caduti per la [illegible] deponendovi una corona di [illegible] un minuto in raccoglimento. Ha visitato [illegible] della segreteria [illegible] amministrativa della federazione [illegible] Fasci. Sul piazzale della [illegible] si è riformato il corteo delle automobili che ha raggiunto Piazza San Secondo, ove il Duca di Addis Abeba dopo aver reso omaggio deponendovi una corona di alloro al monumento dei Caduti [illegible] è salito al Palazzo Municipale [illegible] salone del quale il presidente [illegible] per le onoranze comm. Penna gli ha donato simbolicamente a nome del popolo astigiano [illegible] della Vittoria, offerta [illegible] sottoscrizione popolare [illegible] comm. Penna ha offerto [illegible] mezzo milione a S. E. Badoglio per la fondazione in Asti [illegible] istituto da intitolare al [illegible] del glorioso condottiero. Dal [illegible] del Palazzo Municipale il [illegible] ha poi salutato il Maresciallo [illegible] e calde espressioni ed infine S. E. Badoglio ha parlato al popolo della sua terra rievocando le vittoriose cinque battaglie per la conquista dell'Impero Etiopico ed ha chiuso ripetendo al Duce la promessa già a Torino specialmente rivolta ai legionari: Se domani l'Italia avrà ancora bisogno noi siamo pronti.

La giornata astigiana del Maresciallo alla Prefettura e con la cerimonia della inaugurazione, nella Cassa di Risparmio, di due lapidi a ricordo della fondazione dell'Impero e della conquista di Addis Abeba.

Nella occasione la Cassa di Risparmio ha elargito la somma di lire 500 mila per opere egregie ed utili.

Una lapide a Padre Giuliani in una chiesa di Torino

TORINO, 7. — Iermattina nel salone attiguo alla chiesa di S. Domenico presenti le autorità è stata inaugurata una lapide in memoria della medaglia d'oro sacerdote e soldato padre Reginaldo Giuliani.

Rilievo nel Giappone sul sale di Assab e Hafun

ROMA, 7. — Nel Giappone la questione del sale, costituisce una preoccupazione per molte industrie che se ne servono come materia prima indispensabile. Finora il Giappone si riforniva quasi interamente di sale nelle nostre celebri saline di Assab nell'Eritrea e di Hafun nella Somalia, altre nazioni però, nelle trattative commerciali col Giappone hanno imposto in cambio l'acquisto di una parte della loro produzione di sale. Tra queste la Turchia, il Portogallo, la Spagna ma non che la qualità del loro prodotto è scadente e inoltre soggetto a facile mingimento, e quindi a perdite rilevanti di peso. Parecchi navi con sale turco pel Giappone sono giunte col 30-40 per cento in meno del carico, che a causa dell'evaporazione, inondò le stive, per cui il liquido dovette essere estratto colle pompe e gettato in mare. Gli industriali giapponesi ritengono perciò indispensabile ritornare a utilizzare completamente il sale delle nostre colonie in A. O. Analogo esperimento disastroso hanno fatto gli industriali norvegesi della salagione del pesce, col sale del Portogallo.

L'omaggio dei Figli d'Italia alla tomba del Duca d'Aosta

GORIZIA, 7. — Una numerosa comitiva dell'ordine dei Figli d'Italia d'America, giunta l'altro giorno a Trieste con la motonave [illegible], ha visitato stamane i campi di battaglia dell'Isonzo, ed il cimitero di Redipuglia deponendo un mazzo di fiori sulla tomba di Emanuele Filiberto di Savoia Aosta. Nel pomeriggio gli ospiti hanno proseguito per Postumia.

Il gen. Pugliese decorerà la bandiera di Vicenza

VICENZA, 7 — (m. r.) Il 10 giugno 1848 Vicenza, sul Colle Berico, con la sua disperata, eroica difesa conquistava l'aureo segno del valore, che Vittorio Emanuele II., il Re Galantuomo appiccava in Piazza dei Signori, sotto la Torre civica, alla Bandiera del Comune.

L'assedio economico iniziatosi il 18 Novembre 1935 chiedeva ai figli d'Italia ed alle sue istituzioni il sacrificio più nobile: l'offerta dell'oro. E così Vicenza dopo la consegna da parte dei suoi cittadini della fede nuziale, compiva un altro grande e sublime gesto patriottico: il Podestà comm. Giambattista Cobbe offriva alla Patria anche la medaglia d'oro al valore militare.

Il Governo di Benito Mussolini non ha voluto però che i valorosi che avevano rinunciato al segno del valore non potessero esser privati di ogni altro segno e così come agli sposi offrì il ferreo anello con il bronzo dei cannoni tolti al nemico, fece fondere speciali medaglie che assegnava in sostituzione di quelle di oro.

Ed il Capo volle, che la consegna di questa medaglia venisse effettuata con solenne cerimonia: così avverrà martedì 8 Settembre data cara ai vicentini, nella quale un comandante eroico giungerà a Vicenza per recare il distintivo d'onore alla Bandiera di Vicenza. Infatti il Governo ha promesso per la cerimonia, che avrà luogo nella storica Piazza dei Signori, proprio nello stesso luogo dove 70 anni fa il primo Re dell'Italia unita decorava il vessillo vicentino, S. E. Emanuele Pugliese Generale di Corpo d'Armata Comandante di difesa territoriale.

La cerimonia avrà inizio martedì alle ore 10.30 dopo che le truppe, con a capo la bandiera decorata del valoroso Reggimento di S. Marco, il 57 fanteria, le Organizzazioni, le rappresentanze e le Associazioni si saranno raccolte in Piazza. S. E. il Generale Pugliese passerà in rivista le forze armate e le Organizzazioni. La Bandiera del Comune uscirà allora dalla Loggia del Capitaniato con la scorta predetta e prenderà posto sul palco a fianco di S. E. Pugliese. Parleranno prima il Podestà del Comune Cobbe e quindi S. E. Pugliese. Poi a cerimonia ultimata la Bandiera rientrerà nella Loggia del Capitaniato dove rimarrà esposta fino alle ore [illegible]. Ad essa presteranno a turno [illegible] d'onore i decorati al valor militare ed i reduci garibaldini, l'Esercito, l'Aviazione, la Milizia [illegible] Ufficiali in congedo, il Nastro Azzurro, i Mutilati i Combattenti, i [illegible] d'Africa, il Partito Naz. Fascista, i Fasci Giovanili, il Corpo dei Vigili e l'Opera Nazionale Balilla.

Il primo turno vedrà la guardia montata da S. E. la Medaglia d'oro sen. Giuseppe Vaccari e dal garibaldino cav. Silvestrello.

Il Duce presiede la riunione

del Comitato dei Ministri

per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito

ROMA, 7. — Sotto la presidenza del Duce, il 5 corrente si è riunito il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

Tra le questioni di massima più importanti all'ordine del giorno, il Comitato ha esaminato quella concernente il limite del fido che le aziende di credito possono concedere a uno stesso obbligato, decidendo di mantenere ferme, per il momento, la misura fissata nel quinto del patrimonio dall'art. 16 del R. D. L. 6 novembre 1926 n. 1830; il Comitato ha anche precisato le direttive tecniche da seguire nella valutazione del patrimonio agli effetti del computo del fido limite, e nella determinazione delle esposizioni che costituiscono il «fido» accordato a uno stesso nominativo.

Il Comitato ha deliberato su alcuni provvedimenti da sottoporre all'esame del Consiglio dei Ministri e approvato il nuovo statuto delle banche di diritto pubblico e dell'Istituto di Credito agrario per il Piemonte.

Il Comitato ha, inoltre, deliberato su diverse domande di costituzione di società, di aumenti di capitale e di emissione di obbligazioni, autorizzando, tra l'altro, la costituzione di una Società Anonima cementaria dell'Etiopia con capitale di dieci milioni elevabile a venti milioni, conferito dai principali produttori di cemento del Regno, la quale ha per scopo la costruzione e l'esercizio di cementerie nei territori dei diversi governatorati dell'Etiopia; la costituzione in Piacenza di una nuova banca a forma cooperativa denominata «Banca di Piacenza», destinata a soddisfare alle giustificate esigenze locali; l'emissione da parte del Comune di Milano di un prestito obbligazionario per l'esecuzione delle più urgenti ed importanti opere pubbliche previste dal piano regolatore.

La situazione patrimoniale ed amministrativa di [illegible] vecchie aziende è stata oggetto di approfondito esame da parte del Comitato dei Ministri, il quale, riconosciuta la necessità di eliminare posizioni insostenibili, di definire procedure liquidatorie che si svolgevano con soverchia lentezza, di sostituire organi amministrativi incompetenti e negligenti, ha adottato i provvedimenti del caso, tra i quali [illegible] da parte di istituti di credito di diritto pubblico intese a maggior tutela degli interessi dei depositanti risparmiatori.

Infine, il Comitato ha deliberato su numerose altre questioni particolari, tra cui autorizzazioni all'esercizio del credito agrario, applicazioni di penalità, nomine di presidenti e amministratori di aziende ecc.

Il Comitato tornerà a riunirsi il 24 ottobre p. v.

Le offerte al Duce per la fondazione dell'Impero

ROMA, 7. — Il Duce ha ricevuto dal direttore generale della Banca di America e di Italia la somma di lire centomila, offerta dal Consiglio di amministrazione di quell'Istituto per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha assegnato lire 25.000 a ciascuno degli E. O. A. di Parma, Pola, Ravenna e Trieste.

Il Duce ha ricevuto dal presidente della Società An. *Fonderie A. Necchi e A. Campiglio* di Pavia, una offerta di 150.000 lire per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha assegnato 25.000 lire a ciascuno degli E. O. A. di Asti, Cagliari, Ferrara, Livorno, Modena e Pavia.

Il Duce ha ricevuto anche un'offerta di lire 10.000 fatta dalla Cassa di Risparmio di Fermo per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma all'E. O. A. di Fermo.

La Fiera di Vienna inaugurata

La potenza industriale e l'organizzazione commerciale dell'Italia esaltate da Schuschnigg

VIENNA, 7. — E' stata ieri inaugurata con grande solennità la Fiera autunnale di Vienna, alla quale l'Italia partecipa con un grande padiglione organizzato dall'Istituto Nazionale Fascista per il commercio con l'estero. Centoventi ditte italiane hanno contribuito con la più adeguata espressione dei progressi dell'industria e dell'agricoltura italiane, mentre le cure che il Regime fascista dedica alle forze dell'economia e della produzione italiana sono dimostrate da interessanti grafici. Il padiglione italiano è stato inaugurato nella mattinata dal Cancelliere Schuschnigg, che era accompagnato dal Segretario di Stato Zernatto, Segretario generale del fronte patriottico, dall'ex ministro Heinl, presidente dell'ente fiera di Vienna.

Il Cancelliere è stato ricevuto sulla soglia del padiglione dal Ministro d'Italia a Vienna senatore Salata, coi funzionari della R. Legazione, dall'addetto commerciale comm. De Nola, dal prof. Petroni capo dell'ufficio fiere dell'Istituto nazionale fascista per il commercio con l'estero e da altri.

Il Ministro Salata ha illustrato alle autorità austriache il valore e il significato della mostra. A me preme rilevare, ha detto tra l'altro il Ministro che in alcune delle sue parti più importanti e più nuove, la sezione italiana documenta lo sforzo compiuto trionfalmente dall'Italia nell'anno che si iniziò con le sanzioni e si concluse con la conquista dell'Impero. Noi ci compiacciamo, ha continuato il senatore Salata, di offrire proprio in Austria questa rassegna della mostra non solo [illegible] ma intensificata la potenzialità economica e ciò non soltanto per l'apporto dato dall'Italia in ogni campo della ricostruzione economica dell'Austria ma sovratutto per l'amicizia e la fiducia dimostrata dall'Austria per l'Italia nel fortunoso periodo della guerra d'Africa e delle sanzioni.

Il Cancelliere Schuschnigg ha risposto al Ministro d'Italia rallegrandosi vivamente delle nuove prove di potenza industriale e di organizzazione commerciale, che l'Italia offre ai visitatori della Fiera di Vienna.

Il Cancelliere Schuschnigg ha rilevato che la partecipazione italiana alla Fiera è stata atta a rendere più intense e più solide le strette relazioni esistenti tra i due Paesi e fornire la prova della cordialità dei rapporti che uniscono l'Italia e l'Austria continuino a percorrere felicemente la comune via sulla quale si trovano.

Accompagnato dal ministro Salata, il cancelliere e tutte le altre autorità hanno minutamente visitato i vari settori del padiglione italiano.

Nel congedarsi il Cancelliere Schuschnigg ha tenuto a dichiarare al Ministro Salata, di non avere avuto occasione sinora di ammirare alla Fiera una mostra tanto perfetta e tale da dare un'idea così esatta dei grandissimi progressi raggiunti dalla produzione agricola ed industriale italiana.

Nove morti in America in una sciagura aviatoria

PITTSBURG, 7 — *Un aeroplano che compiva un volo sulla città è precipitato nei pressi dell'aerodromo municipale.*

Delle dieci persone che occupavano il trimotore, nove sono decedute sul colpo, compreso il pilota.

Gli orrori della guerra in Spagna

L'Alcazar di Toledo minato dai governativi

PARIGI, 7 — *Il generale Queipo de Llano ha annunziato che le truppe nazionali, dopo aver conquistato Irun, avanzano su San Sebastiano, ed ha aggiunto che il reggimento di fanteria che occupa quella città non opporrà seria resistenza. Le navi nazionali stabiliranno il blocco contro Santander.*

In un comunicato radiodiffuso oggi il Ministero della Guerra annunzia che le truppe del Governo avrebbero raggiunto i loro obbiettivi. A Montoro una colonna avrebbe sorpreso e sbaragliato una colonna di ribelli, uccidendone un centinaio, così pure a Murnani nella stessa provincia i governativi avrebbero riportato una vittoria.

I governativi si accingono a far saltare in aria l'Alcazar di Toledo dove da sei settimane resistono i cadetti dell'Accademia militare e le loro famiglie: mille e cinquecento persone in tutto. Essi hanno annunziato di aver già collocato nei punti prestabiliti una forte quantità di esplosivo sufficiente a far saltare la fortezza con una sola esplosione. Nessuno dei difensori, tra cui molte donne e bambini, riuscirà a salvarsi. Mentre venivano preparati fornelli delle mine sotto la fortezza, questa era tenuta sotto un intenso bombardamento d'artiglieria per impedire che i nazionali potessero ostacolare il criminoso lavoro.

Le redini del Governo tenute dai comunisti

WASHINGTON, 7. — I giornali americani giudicano il nuovo Ministero della Spagna una chiarificazione della situazione, caduto il paravento del governo democosocialista, i comunisti assumono le redini pronti, se vittoriosi, a bolscevizzare il paese secondo gli ordini di Mosca.

Il «New York Times» e l'«Herald Tribune» rilevano che Caballero è un estremista fanatico e intransigente e che bisognerà attendersi notizie sempre più tristi di massacri in Spagna.

Una riunione a Tangeri del Comitato di controllo

TANGERI, 7. — Nella sede della Legazione d'Italia ha avuto luogo un importante seduta, sotto la presidenza del Ministro d'Italia, del Comitato di controllo internazionale per la zona di Tangeri.

Nel pomeriggio l'ammiraglio germanico Boehm si è recato a rendere visita di omaggio al presidente del Comitato di controllo, il Ministro d'Italia, che lo ha ricevuto nella sede della Legazione. Più tardi il R. Ministro, accompagnato dal personale della Legazione, si è recato a bordo dell'incrociatore germanico «Nurnberg» a restituire la visita.

La liberazione di Abd el Krim confermata da più parti

VIENNA, 7. — Il giornale «Reichspost», cattolico, ufficioso del Governo, pubblica in prima pagina, in grassetto, col titolo «Aiuti di Parigi per Madrid-Abd el Krim liberato» il seguente telegramma da Parigi: Viene confermata da fonte autorevole la notizia corsa a suo tempo e poi smentita, secondo la quale Abd el Krim non si trova più all'isola di Reunion, dove era stato internato dal Governo francese dopo la guerra del Riff. Abd el Krim sarebbe stato messo in libertà dal Governo del fronte popolare, che si propone di utilizzarlo per sobillare quelle tribù contro il generale Franco.

Il «Neues Wiener Journal», popolare di grande tiratura, pubblica in prima pagina in grassetto il seguente telegramma da Londra: «La notizia che Abd el Krim non è più all'isola di Reunion è confermata. Egli è stato messo in libertà dalle autorità francesi col proposito che egli si rechi nella regione del Riff per sobillare quelle tribù indigeni contro Franco».

Un accordo franco-polacco per crediti e forniture

PARIGI, 7. — Si apprende che la visita del generale Rydz Smigly, capo dello Stato Maggiore polacco, a Parigi ha portato alla conclusione di un accordo con cui: 1) La Francia accorderebbe uno sconto del debito polacco presso la Banca di Francia a lungo termine; 2) La Francia garantirà che la somma da depositarsi presso la Banca di Francia sia messa in conto delle munizioni che il Governo polacco ordinerà presso le fabbriche francesi; 3) La Francia garantirà i crediti per la costruzione di una ferrovia strategica che farà capo al porto polacco di Gdynia.

Il Ministro Rossoni inaugura la Settimana cesenate

CESENA, 7. — Iermattina il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Rossoni, ricevuto dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal presidente della Confederazione fascista degli Agricoltori on. Mezzetti e da tutte le autorità provinciali e dal popolo acclamante all'indirizzo del Duce, ha inaugurato la «Settima settimana cesenate» imponente rassegna della attività produttiva delle genti di Romagna.

Un libro di Goebbels

su Mussolini e il Fascismo

A cura dei Cesar, per i tipi dell'editore Beltrami di Firenze, è stato pubblicato un volume di eccezionale importanza: «Noi tedeschi e il Fascismo di Mussolini» scritto da Paolo Giuseppe Goebbels, Ministro della cultura popolare e della propaganda del Reich, braccio destro di Hitler.

Il libro, che è tradotto da Alberto Luchini, autore anche di una agile e intelligente prefazione, contiene una specie di panorama spirituale del fenomeno fascista e una interpretazione singolarmente viva e vigorosa dell'uomo Mussolini. Riproducendone una parte, crediamo di dare al lettore un'idea esatta della «forma mentis» di chi scrive, della acutezza delle sue analisi, della probità dei suoi sentimenti. Perchè Goebbels — è qui sta la grande [illegible] psicologica [illegible] [illegible] al cento per cento e la sua ammirazione per il Duce è quella d'un proselito perfettamente autonomo.

Senza Mussolini, impossibile capire il fascismo, impossibile capire l'Italia contemporanea. Al principio e alla fine dell'evoluzione politica denominata fascismo sta Mussolini. Con Mussolini il fenomeno fascismo è entrato per la prima volta nel mondo fenomenico. A Mussolini il fascismo non deve solamente tutto il proprio nucleo ideale, bensì e inoltre la sua forma, struttura, organizzazione. In ogni espressione vivente dell'Italia contemporanea è impresso così, e profondamente, il suggello immutabile di codesta individualità di specie unica.

Mussolini, lui stesso, è l'incarnazione d'una volontà e d'un'idea. Ed ecco perchè la sua azione — rivolta ad affrontare una situazione politica che non era ormai più il frutto concreto di superiorità individuale in atto: bensì la risultante d'un giuoco di gruppi, fazioni, congreghe — ecco come mai è potuta apparire così abnorme, tanto dura a capirsi. In mezzo ad una banda democratica e bavosa di procuratori di società anonime e segretarii di camere del lavoro, la sua apparizione era stata, per la prima volta, la presenza d'un archètipo di un'entità indipendente, d'un uomo. In lui si era espressa per la prima volta un'individualità politica completa, prospettante i problemi politici secondo un angolo visuale non più materiale e meccanico, ma, e alla fine, politico. Mussolini ha aperto così all'Italia contemporanea la sua strada. E contro un'umanità in piena e intera balia del liberalismo, materialismo, parlamentarismo, ha osato per la prima volta l'esperienza d'inquadrare gli uomini in quadri radicalmente rinnovati, di proporre loro un ideale sociale e nazionale nuovo. Il suo merito storico massimo si appunta qui: che, attraverso capovolgimento politico tale, ha dimostrato al mondo, per la prima volta, il teorema della smantellabilità del marxismo. Del marxismo, intendiamoci, nella sua essenza. Ora, e fin allora, codesta dimostrazione non era stata mai neanche tentata: e, prima di tutto, in tanto quanto s'era unanimemente convinti, sia dell'indimostrabilità del teorema, sia della sua assurdità. Oltrepassata ogni fase difficile, si parava davanti a Mussolini un ulteriore ostacolo, ogni volta più grosso. Eppure, per la prima volta, non soltanto ha finito col ridurre a zero il marxismo, così nella sua efficienza politica come nel proprio peso specifico reale. Ma, e sempre per la prima volta, egli ha fornito la prova classica del modo di superarlo: e anche come movimento e fermento operaio, nè col ricorso alle teorie e ai metodi della reazione, bensì ad una dottrina e prassi sociali. Il fascismo ne è perciò risultato il primo processo politicamente e vittoriosamente in atto contro il liberalismo. Più in generale, contro quella corrente ideologica e mitologica, che, straripata inizialmente nel 1789 colla presa della Bastilia, inondò poi una dopo l'altra le nazioni, e le travolse in una sequela di convulsioni rivoluzionarie, e alla fine lasciò sommersi i popoli nelle paludi del marxismo, democrazia, anarchia, lotta di classe. Mussolini aveva opposto per la prima volta a quella corrente una nozione di solidarietà nazionale: unificatrice di classi e ceti e confessioni e professioni sul terreno d'un denominatore comune nuovo: fondata sulla consapevolezza nuova d'un destino nazionale comune.

E codesta è reale, essenziale rivoluzione. Giacchè Mussolini aveva visto subito, e lucidamente, la inutilità e impossibilità d'ogni e qualunque patteggiamento e compromesso coll'umanità liberale e democratica. Due principi diametralmente e spiritualmente antitetici s'ergevano l'uno contro l'altro, e qualsivoglia formula di convivenza pacifica reciproca era incompatibile. Il problema s'era concentrato sulla liquidazione di tutta un'attitudine psichica: sulla sua sostituzione con un'attitudine contraria.

Irrazione — allora — della gioventù. Della gioventù passata per il fuoco di purgatorio della guerra mondiale, e fattane degna e capace di guardar alle cose della Patria: ma con occhi che l'umanità liberale e democratica non sapeva concettare neanche lontanamente. Naturalissimo dunque, nelle generazioni italiane meno giovani, l'inintelligenza del fascismo sorgente; inintelligibilità, anzi e per loro, inevitabile. Sul fenomeno indotto da Mussolini nel mondo fenomenico si presentava a questo punto con caratteri tali di eterogeneità, contemporaneità, novità assolutamente inedita, che ad un'umanità simile era negata, per definizione, la idoneità a intenderlo. Se ne convalida viceversa la massima famosa di Schopenhauer. E, una volta di più, *i paradossi d'oggi sono i luoghi comuni di domani*. In realtà, la mia persuasione in proposito è salda. L'ondata politica, vincitrice oggi in Italia sotto la costellazione del fascismo, e in Germania sotto la costellazione del nazionalsocialismo, conquisterà a poco a poco l'Europa intera. Ad arrestarla non c'è di già nè oramai argine o cateratta che basti. E dal giorno del suo primo afferrarsi, comincia la storia nuova di tutta questa nostra parte di mondo.

L'Europa si ricomporrà in quella forma alla quale noi oggi si tende. E a Mussolini sarà stato assegnato l'alto destino d'aver saputo essere il primo ad avverarla nella sua patria, a vivificarla nel popolo e col popolo italiano. Infatti nessuna rivoluzione è mai internazionale nella propria genesi, e la presa della Bastiglia è un fatto tipicamente francese. Ma tutte le rivoluzioni sono sempre internazionali nella totalità dei loro sviluppi. Le rivoluzioni insorgono inizialmente contro sistemi e regimi e concezioni atteggiate — si capisce — in modi diversissimi nei diversissimi Stati. Senonchè, e alla conclusione d'ogni ciclo rivoluzionario, su tutta una parte del mondo regna un ordine nuovo. Gli ammutinati che nel 1784 davano la scalata alla Bastiglia sembravano ed erano, dieci anni dopo, l'avanguardia della Europa giovane. Nè le cose sarebbero potute andare in un'altra maniera. Non si discorrerà di anni, oppure dovranno passar magari diecine di anni; non vuol dire. Qui è direttamente attuata e operante la dinamica intima dei ricorsi storici; e la logica dei loro svolgimenti è una, e immutabile e sempre eguale a sè stessa.

Il ricorso storico è dato dalla Marcia su Roma. Per la democrazia liberale la Marcia su Roma è stata un campanello d'allarme. E' stata in realtà la squilla del *pronti - per - l'assalto* contro la democrazia liberale. E' il primo saggio di fracassatura delle costruzioni ideologiche, e cieli mitologici, liberali e democratici di loro sostituzione con una concezione nazionale e sociale, organica e originale. *Il fascismo non è articolo d'esportazione.* Ma fino a che punto, intendiamoci? Non di sicuro fino al punto che il fascismo abbia a venir giudicato un puro e semplice episodio della storia d'Italia, senza nessuna possibile ripercussione fuori d'Italia. La frase mussoliniana significa esattamente il contrario. Significa che il fascismo è la forma, il fenomeno italianissimo dell'attitudine e tensione psichica nuove, proprio come il nazionalsocialismo ne è la forma e il fenomeno tedeschissimo; proprio come in Inghilterra, Francia, Russia, Austria, e via discorrendo, il rinnovamento rivoluzionario assumerà aspetti ed espressioni, caso per caso, inglesissimi, francesissimi, eccetera. A decorso rivoluzionario compiuto, comunque, ne sarà emersa una tutt'altra Europa. Non un concerto tenuto insieme da una rete di legami internazionali, ma un'Europa poggiante sulle fondamenta nazionali proprie, poste dalla natura. Nazione per nazione, l'Europa avrà trovato una struttura singola in cui comporsi, a volta a volta consonante colle tradizioni e condizioni singole. Ma la genitura spirituale della molteplicità di strutture sarà stata comune, e unica, e una. E fra dieci, o venti, o trent'anni, la faccia di tutta quanta l'Europa — lo ripeto — non somiglierà più a questa sua d'ora, espressione dell'attitudine e tensione antecedenti.

L'inaugurazione della Mostra dei Fasci femminili vicentini

VICENZA, 7. — Ieri mattina alle 11 alla presenza delle maggiori autorità cittadine, le quali sono state ricevute dalla contessa Valentina Canera di Salasco delegata provinciale dei Fasci Femminili e dalla Signora Tozzi fiduciaria delle Massaie Rurali è stata inaugurata nei locali delle Scuole di S. Felice la Mostra delle attività dei Fasci femminili e delle Massaie Rurali. Graziosi gruppi di giovani fasciste in costume contadinesco montavano su carri allegorici.

Nel pomeriggio numerosissimo è stato il concorso del pubblico. La mostra rimarrà aperta durante le manifestazioni del «Settembre Vicentino».

Per l'impianto di nuove istituzioni periferiche dell'O. N. M. I.

ROMA, 7. — Il Presidente dell'O. N. M. e I. ha impartito disposizioni in merito all'impianto di nuove istituzioni assistenziali dipendenti dagli organi periferici dell'Opera (Consultori ostetrici, e pediatrici, Refettori materni, Asili-Nido Case della Madre e del Bambino). Secondo tali direttive, i progetti per l'istituzione dei Consultori dovranno essere inviati alla Sede centrale per la preventiva approvazione, corredati del grafico planimetrico dei locali e della [illegible].

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Le donne veneziane nel 48-49

La rivista La donna italiana pubblica un interessante studio del dr. Iginio Tiozzo su «La donna veneziana del 48-49». Lo argomento è così palpitante di interesse che siamo certi di far cosa gradita alle nostre lettrici pubblicandone questi brani:

Le donne furono allora accanto agli uomini per parlare di patria dalla più umile alla più eccelsa, dalla popolana alla discendente di dogi. Ritrovi segnati dalla polizia furono le case della Teresa Mosconi Papadopoli, della Bentivoglio Contarini, della Paola Mosconi Michiel. Disertarono le veneziane tutte i concerti di piazza San Marco se dati dalla banda austriaca; comparirono in pubblico vestite a lutto e accollate alle rappresentazioni alla *Fenice* in segno di protesta per l'arresto del Manin e del Tommaseo; osarono portare coccarde tricolori e portare al collo il ritratto di Pio IX; questuarono pubblicamente per i morti e feriti di Milano delle giornate di gennaio 1848 le nobili donne Bentivoglio Da Mula, Giustiniani Michiel, Papadopoli; delirio indicibile produsse la Cerrito comparendo, all'annuncio della rivoluzione in Sicilia, vestita di bianco, di rosso e di verde sul palcoscenico della «Fenice»; non ebbe paura Elena Contarini Dal Zotto di esporre per la prima il tricolore, il 18 marzo 1848 sui balconi della sua casa in Piazza San Marco.

Scoppiata la rivoluzione e proclamatasi la repubblica, vollero le donne dividere con gli uomini ogni pericolo, aver vicino ad essi il loro posto. La fama del loro coraggio era già volata oltre i confini di Venezia. Una cittadina di Livorno in un suo articolo alle donne toscane scriveva: «*le venete pendente ancora il ferro austriaco sul loro collo, facevano collette, aprivano sottoscrizioni, infine dimostravano in molte maniere coraggio civile*».

Una certa Tagliapietra partiva coi crociati diretti a Vicenza, portandone il vessillo e vegliando di notte nei posti più pericolosi. Negli entusiasmi che suscitarono la partenza della seconda crociata due donne la precedono sventolandone la bandiera.

Alle prediche dei padri Tornielli e Gavazzi e del Barnabita Ugo Bassi furono le donne che offrirono alla patria quanto più poterono: gli ornamenti delle ricche, gli orecchini delle popolane, i materassi dei letti andarono accumulandosi in generose offerte alla patria. Qualche fanciulla, che aveva avuto il fidanzato ucciso dal nemico, si tolse dalla mano il prezioso ricordo del fidanzamento per darlo a Venezia.

Sotto gli auspici di Elena Grimani Loredan costituivasi un comitato di donne per raccogliere denari: Elisabetta Michiel Giustiniani, Teresa Mosconi Papadopoli che si adoperavano per la raccolta di materassi, formavano assieme alla Antonietta Dal Cerè Benvenuti una associazione di 150 donne per provvedere negli ospedali alle assistenza dei feriti, e con uno spirito di carità indicibile, si prodigavano in quei luoghi, con la Maddalena Montalban Comello, con la Teresa Manin, con l'Anna Papadopoli Comello, con cento altre a lenire i dolori dei pazienti che ivi gemevano colpiti dal piombo e dal ferro austriaco.

L'Anna Papadopoli Comello donava la bandiera al III Battaglione IV legione della civica, la Maddalena Montalban Comello ne donava una alla IV legione del I battaglione, e raccoglieva e curava feriti nel suo palazzo di S. Canciano tramutato in ospedale.

I capitani Pietro Ruggeri e Luigi Podioni, il tenente Massimiliano Grazia, il sottotenente Federico Fabroni affidati alle cure di Matteo Persico che con la moglie Marina Albrizzi nei giorni di malattia seppe circondarli di ogni più amorosa cura, guariti, alle donne veneziane mandavano i più caldi ringraziamenti.

Non sdegnarono le nobili donne dedicarsi ai più umili uffici: Caterina Molin Negri ed Anna Colombieri Barsizza offrivano cento paia di calzoni in parte da esse e da altre consorelle cuciti.

Quando il governo volle chiedere ancora sacrifici a chi sempre avea dato e sempre e ancora dava, alle donne rivolgevasi, perchè esse sole sapevano chiedere ed ottenere.

«Alla Signora contessa Teresina Papadopoli, scriviamo a voi e col vostro mezzo intendiamo di scrivere a tutte quelle eroiche e pietose donne che tante umane sofferenze incontrate per l'italiana indipendenza alleviarono.

«Venezia si appresta ad un fatto sublime: alla difesa dell'indipendenza di ventiquattro milioni di uomini, ridotta in una sola città.

«Di alcune cose indispensabili alla salute di chi pugna manchiamo: difettiamo di letti e di vestimenti.

«Il governo ha fatto tutto quel che poteva, fu anche aiutato dalla pubblica pietà; ma i cuori vostri e le pietose vostre parole possono fare assai più: voi sole potete raccogliere ancora abbondevol messe di carità in un campo da tante mani mietuto.

«Dite a tutti e specialmente alle gentili del sesso vostro: si soffre, accorriamo! ed otterrete letti, lenzuola, calzoni e sopratutto mantelli di cui abbiamo grande difetto.

«Siano premio all'opera vostra le benedizioni di Dio e degli uomini.

«Venezia, 23 agosto 1849.
Manin — Graziani — Cavalli».

Quanta carità, quanto altruismo in esse! Ad Elisa delle Grazie una famiglia profuga, che, sfuggita alle persecuzioni austriache, a Venezia aveva riparato, domandava quale fosse il prezzo di un appartamento che trovavasi sfitto nel palazzo annesso al ristorante Lombardo Veneto da lei condotto. Nulla essa volle [illegible] pretese. Guardando [illegible] quei profughi rispondeva, mal trattenendo le lagrime: «*se non temessi di offendere la delicatezza di chi domanda, amerei che si usasse gratuitamente delle tre camere e della cucina; siamo tutti fratelli nella sventura*».

Tali donne così nobili, così buone, così sante, diventavano terribili verso l'oppressore. Una di esse nel giornale «Il circolo delle donne italiane» in un numero del settembre 1848 dava una curiosa ricetta contro il nemico: «*polvere ardente, piombo fuso in pallottole oncie quattro, canne d'acciaio lavorate secondo arte due; si ripeta il farmaco sino a guarigione completa*».

Quanto odio verso lo straniero che calpestava il bel suolo in queste donne che negli ospedali con delicata parola raddolcivano angustie, con amorosa cura lenivano dolori, con delicata mano fasciavano ferite. Quanto odio in quei nobili cuori, a cui il poeta con gentile patriottico pensiero faceva dire:

Mi ghe darìa la cresima cuor mio,
a chi t'ha batizà per Ferdinando,
mettite un altro nome o Marco o Pio,
se no el nome te dirò cuor mio!

Dopo il combattimento di Mestre, durante il quale per non aver potuto seguire gli uomini, passarono le ore nella snervante attesa nell'aurea basilica implorando da Dio la vittoria delle armi di Venezia, furono le donne che raccolsero offerte per una lapide al Poerio, per innalzare un monumento a ricordo di coloro che in quella giornata per la patria avevano dato la vita.

Quanto stoicismo nelle donne di Venezia quando cominciarono a cadere le bombe nella città.

Una giovane donna costretta a lasciare la casa perchè devastata dai proiettili, portava seco due figlioletti, uno lattante ed uno più grandicello che piangeva per fame.

«*No lamentarte, fio mio* — gli diceva — *lassa pianzer to fradelo che xe tropo picolo per capire per cossa se patissa tanto*».

Sul ponte dei Fuseri da molti anni aveva fissato il suo posto una mendicante: l'imperversare del fuoco nemico non la sgomentò, ma tranquilla là rimase a stender la mano ai passanti. Una volta in cui una palla le cadde poco discosto, la raccolse esclamando: «*Varda varda che Todeschi me fa la carità*». Si pagava infatti dal governo una lira ogni proiettile raccolto e portato al Comitato di vigilanza.

Anche una giovanetta, visto cadere vicino un proiettile, per nulla sgomenta lo raccolse dicendo: «*potrò raccontarlo quando sarò vecchia*».

Non volle una vecchia abbandonare la casa che l'aveva vista nascere; invano il figlio la forza a lasciare il luogo divenuto pericoloso: «*qua son nata, qua vogio morire*», rispondeva alle amorose insistenze del figlio.

Una madre seduta tra le colonne del tempio di San Marco lamentavasi per non potere sfamare il figlioletto perchè il latte erale improvvisamente mancato. Una popolana che le stava vicino, tolto il bambino lo attaccava al suo turgido seno.

«*Me contento piuttosto che il mori, che no vedere ancora i croati in Venezia*», gridava un'altra mamma, pronta, nel suo immenso amor di patria, a sacrificare il suo nato.

Nè tra i dolori e le sventure venne meno lo spirito: «*Dame el mio giusto prima che andemo soto terra*» diceva una giovane al bottighiere che le pesava della merce.

Quanti di tali episodi non si potrebbero narrare. In quei giorni di speranze e di delusioni l'ardire che animò gli eroici abitanti della bloccata città mai venne meno; mai nessuno si rammaricò; mai mancò il coraggio; mai le donne si mostrarono diverse dagli uomini nelle abnegazioni.

«*E con tal popolo conviene cedere*» esclamava negli ultimi giorni dell'epica resistenza, angosciato e piangente, il Manin.

Nei diciassette mesi di resistenza e di lotta, le donne di Venezia ben meritarono dalla patria. Giustamente allora, ricordandone i sacrifizi e gli eroismi, si scrisse:

«*Ma la Dio mercè sonò l'ora del ridestarsi e lo udì anche la donna. La donna di tutte le classi comprese la propria missione: nobile e sublime missione. Doveva armare la destra allo sposo, al figlio, al fratello ed affrettarne la partenza pel campo dell'onore; dovea dimettere gli inutili ornamenti, gli ori, le perle, i monili, le armille e sacrificarli sull'altare della patria; dovea assoggettare al più stretto regime economico sè e la famiglia; dovea consacrare il lavoro delle proprie mani ai difensori della patria, sia confezionando le vestimenta, apprestando cartucce, filaccia, come intessendo sulla benedetta bandiera le parole — libertà e patria —; dovea sul letto del fratello ferito stendere la mano pietosa e lenire i suoi dolori colle delicate cure di cui è capace la donna; dovea alla prole appena adulta, parlare concitate e virili parole, ispirarle la santa ira degli italiani contro l'oppressore straniero, e il debole braccio armare di fucile e di spada, aparre più che speranze che la libertà, conquistata dal padre, sapranno mantenersela i figli.*

«Eran testè i poeti e romanzieri che richiedevano tutto questo alla donna! Ma le nostre donne, e lo dirà la storia, perchè i figli andranno superbi nel raccontare le virtù delle madri; le nostre donne si sono fatte angeli; divennero quali Iddio le creava, quali Iddio le vuole.

«Oh! voi, che vi siete rese benemerite ai fratelli e alla patria, decoro al sesso vostro, orgoglio di Venezia e d'Italia, pensate che una volta messo il piede su questa via non dovete più ritirarnelo. Se noi prima vi ricercavamo, vi amavamo, d'ora innanzi vi adoreremo; e il popolo di Venezia se avrà fama di forte, lo dovrà a voi in gran parte, e per l'Italia sonerà questo vero: il popolo di Venezia si è fatto grande perchè le sue donne seppero divenire virtuose».

Iginio Tiozzo

ELEGANZE ✂ CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

Profumi italiani

Ci sono altre leggende da sfatare, altri idoli da abbattere. Che pensano le signore italiane della questione dei profumi e degli ingredienti per la bellezza nei confronti della produzione nazionale e della necessità di rivalorizzare anche in questo campo il lavoro nostro? Ancora sopravvivono diffidenze e incertezze che non hanno movente per chi esattamente conosce la nostra produzione in questo campo. Oggi possiamo in coscienza affermare che le signore italiane le quali adoperano prodotti di bellezza nazionali, non compiono soltanto un dovere, ma anche riescono a soddisfare pienamente le loro esigenze. D'altronde in favore di tale affermazione parlano i fatti, più convincenti di ogni discorso. A testimoniare l'abbondanza delle materie prime utili all'industria profumiera che si possono trovare nel nostro Paese, sta il fatto che molte società straniere, specializzate nella produzione di essenze, si sono da tempo impiantate nelle nostre regioni meridionali, per raccogliere gli aromi offerti dai nostri agrumi e dai nostri fiori. Basta accennare al bergamotto della nostra Calabria, da anni esportato in larghissima scala. Basta ricordare la lavanda delle nostre Alpi, e le abetaie e le pinete dell'Alto Adige, presso le quali sorgono primitive distillerie che forniscono l'industria del prezioso olio degli aghi di pino. Nè bisogna dimenticare la grande ricchezza della flora e dell'erboristica oggi offertaci dall'Abissinia.

Accanto a questa ricchezza di materia prima troviamo poi la nostra industria profumiera, la quale è industria adulta, perfezionata, maturata attraverso feconde esperienze pur nel tempo che vide i prodotti stranieri generalmente preferiti ai prodotti suoi. Numerosissime sono oggi le fabbriche italiane di profumeria di perfetta attrezzatura, di vecchia esperienza, che sono in grado di supplire a tutte le esigenze del mercato.

Possediamo dunque una considerevole parte delle materie prime; contiamo tecnici di provata valentia, noveriamo fabbriche di perfetta e moderna attrezzatura. Che cosa potremmo volere di più? Alle signore italiane la risposta; l'unica risposta possibile: cioè, anche in questo campo, una decisa e radicale azione in favore del nostro prodotto e una costante e irriducibile resistenza sia contro il prodotto straniero, che per troppo tempo ha spadroneggiato in questo nostro mercato, sia, e più ancora, contro il prodotto straniero camuffato in modo da apparire o tentar d'apparire prodotto nostro. D'altronde già quest'ultimo fatto è sintomo dell'odierno stato di cose profondamente diverso da quello che fu ieri. Ieri erano i nostri prodotti che, per trovare uno smercio, dovevano truccarsi da prodotti stranieri; e oggi, in molti casi, è il viceversa. Ancora qualche piccolo passo in avanti, anche per questo, e lo scopo sarà raggiunto.

Tendenze della moda

Le prossime stagioni annunziano fin d'ora una quasi assoluta fedeltà alle tinte cupe, tanto per gli abiti e i mantelli, quanto per gli accessori e, fra questi, per l'accessorio che è forse il più importante di tutti: la borsetta. Borsette nere accompagneranno le pellicce di eleganza, mentre per le pellicce sportive e, in genere per gli abbigliamenti pratici, si ricorrerà alle borsette marrone, turchino, verdone, naturalmente intonandole ai colori dell'abito e delle scarpe. Talvolta, con gli abbigliamenti da mattina si porteranno scarpette di due colori: per esempio verde scuro e marrone; e allora anche la borsetta porterà la stessa coppia di colori. In altri casi, come per accompagnare le scarpette grigio fumo e grigio collo di piccione (due colori che, per questi capi, torneranno di moda) anche le borsette si faranno grigie; e si tingeranno d'un caldo color granata, quasi un intenso acagiù, per accompagnare scarpette di questo colore, per il quale si prevede particolare fortuna.

Le borsette saranno per la più grandi, fatte a cassetta, o a bauletto, ora lisce e ora lavorate a pieghette, a nido d'ape, a quadretti. Le cerniere saranno pesanti, in metallo dorato o acciaiato. Pochi i monogrammi, d'altra parte troppo sfruttati nelle passate stagioni. Frequenti, invece, le guarnizioni di madreperla, molto aggraziate su pelli di tono scuro. Circa le pelli si noterà una netta tendenza verso la semplicità. Il montone e il vitello verniciato in marrone o nero saranno largamente usati. Le vernici a tinte chiassose e bizzarre, imposte in qualche paese dal gusto americano, in Italia non troveranno ospitalità. Anche assai largo sarà l'impiego dell'agnello scamosciato, delle capre lavorate a marocchino, del vitello detto nabucco e del vitello chiamato cervo. Le pelli ruvide non godranno favore, ad eccezione di quella del coccodrillo, che sarà ancora impiegato nella confezione delle scarpette e delle borsette da viaggio. E si tratterà, naturalmente, di coccodrilli del Lago Tana.

Tessuti di lana

Le lanerie in genere presentate al Comitato per la concessione della marca, nell'ultima sessione, hanno offerto un ricco materiale di osservazione e non poche occasioni di compiacimento, per gli ottimi risultati ottenuti.

Le lanerie tinte in pezza, nei colori nero, turchino cupo e marrone, sono state presentate in numero rilevante, al pari di quelle di colori misti, turchino marengo, misto turchino, misto nocciola e misto verde. Le prime prevalentemente in cardato di aspetto «matto» e con intreccio a grana o tela e panama. Le altre in tinte analoghe, ma con superficie rugosa, ruvida, increspata da filati ritorti, arricciati, bioccolati con colori vivi, in tutte le grossezze con effetti ondulati, arricciati, regolarmente distanziati a rigature parallele. Sono stati osservati numerosi tipi con fili pronunciati inseriti a guisa di ciniglie, a riflessi lucidi su fondo matto. Pochi, se non pochissimi, i drappi neri lucidi e i tessuti zibellini, completamente spodestati dalle lanerie fantasia.

I cappotti di grossa lana pesante sono stati presentati in prevalenza con disegni a scacchi accentuati su fondo bianco unito o bigio. Fondi e colori cosparsi di bioccoli, picchiettature e fiamme colorate spiccanti. Notati alcuni «doppia faccia» morbidi e rifiniti a pelo sul dritto e sul rovescio.

Grandissima la varietà di lanerie con peli di ogni specie, dello stesso colore o in tinte spiccanti: la ginestra, la canapa, i peli morti di pecora, il pelo di coniglio sono stati adottati con ricchezza di risorse imitando pellicce, morbide lane di Angora, pellicce di cavallo e simili. I tecnici lanieri hanno avuto buon giuoco nel maneggiare queste materie eterogenee ed hanno ottenuto effetti meravigliosi con questi connubi, spinti dalla moda, ma, sopratutto, dalla necessità di adattamento alla politica di contingentamento delle fibre di importazione.

Indicazioni autunnali

Questa estate la temperatura, non proprio caldissima di sera, ha favorito le signore nello sfoggio di mantelline, di cappe e di «tre quarti» in ermellino bianco d'estate, in petit-gris biondo, in volpi azzurre e argentate. I valori nel campo della pellicceria rimarranno statici nel prossimo inverno, diremo cioè, per spiegarci meglio che i capi ricchi saranno sempre di ermellino, di zibellino, di volpi e di breitschwanz e di visone, con un ritorno all'opossum, mentre si avrà nella foggia un notevole cambiamento.

Tutte le pellicce a pelo lungo: cappe, mantelline e bolere saranno voluminose anche nella forma mettendo in rilievo la snellezza dei fianchi e della linea, così come i «tre-quarti», pure di pelliccia, che si porteranno molto ampi specialmente sul dietro.

Le pellicce, invece, di pelo rasato verranno trattate come se fossero di stoffa, lunghe *redingotes* svasate e ampie in fondo, attillate e segnate alla vita dalla cintura con un equilibrato movimento di ricchezza alle spalle e nelle maniche. Di pelliccia si faranno i ricchi bordi delle *redingotes* di stoffa, le baschine nei *tailleurs* più corti e delle grandi tasche.

Quanto agli abiti le sottane-pantalone per mattina, per viaggio e per sport avranno sempre una grande diffusione. Eseguite con una linea perfetta, si portano con la camicetta della medesima stoffa dei pantaloni e della mantella, semplicissima, che avrà un piccolo colletto di velluto e di pelo in contrasto di colore, il quale, più tardi, verrà sostituito da un simpatico tre-quarti o di pelliccia.

Nella rassegna degli abiti semplici non vanno dimenticati quelli a giacca, mai abbastanza lodati, svelti ed eleganti, messi in vita qualche volta da una cintura alla vita e, per chi abbia volontà di lavorare, i piccoli tailleurs fatti coi ferri o all'uncinetto.

Per questo genere di lavoro molte signore si sono specializzate con risultati davvero eccellenti per la scelta del colore, della materia prima e per l'esecuzione perfetta.

Sopra tutti questi abiti di forme semplici e di sobri colori si porteranno, ai primi freddi, «tre-quarti» di foca tinta, di lontra dorata, di capretta grigia e, ancora, di leopardo.

Per gli abiti da pomeriggio la moda è veramente muliebre e femminile. Ricche guarnizioni di pelliccia: pelliccia tinta nei caldi colori dell'abito, abiti a *redingote*, in velluto di seta, morbidi e ricchi dopo i bianchi, gli azzurri ed i rosa nelle diverse sfumature la signora ritorna volentieri al nero.

Infatti nelle nuove collezioni gli abiti eleganti a giacca saranno di velluto nero, guarniti di foca e di astrakan. Vedremo anche le *redingotes* in velluto di seta o in lane arricchite da grandi bordi di volpe e i mantelli senza collo nella forma delle *redingotes* con immense tasche di pelliccia fermate a sacco.

Molti di questi completi verranno combinati col contrasto delle stoffe. Infatti con le *redingotes* di lana si porteranno abiti di velluto e di crespo di seta pesante e, se di velluto saranno le *redingotes*, allora gli abiti saranno di lana, di seta opaca o cerata.

Contrasti di stoffe e di colore: per esempio l'abito a *redingote* di grossa seta pesante grigia, con un alto bordo di agnellino grigio, avrà la cintura in viola.

Un grazioso abito a giacca nero avrà la camicetta di velluto azzurro; una «princesse» pure nera, di linea semplice e svelta, porterà una cintura fantasia di velluto rosso e blu; una *redingote* di vitello bianco si combinerà con l'abito in lana viola filettata di rosso rubino.

Piccola posta

BEATRICE. — Niente da fare, purtroppo. La pelle non tiene più e nulla può impedire la caduta del pelo.

ESTETICA. — Purtroppo non c'è niente da fare. La cura dimagrante ne farebbe delle borse vuote; la cura chirurgica è costosa e ad ogni modo non può esser consigliata che a ragion veduta, dal competente; 2.o, la scrittura indica normalità, chiarezza di idee, equilibrio di carattere.

SEMPRE DELUSA 24. — Ma se va insieme ad altre signorine vuol dire che è un farfallone che non ha nessuna intenzione seria con lei. Lo pianti. Sarà un modo di dimostrare serietà e di incuorare qual, che meglio disposto ad amori meno volubili. 2.o La scrittura denota semplicità e bontà.

FIOR DI LOTO. — [illegible] alla Cassa di Risparmio — non occorrono presentazioni — e fa un libretto al portatore col quale chiunque potrà presentarsi a prendere il denaro.

GIUSEPPINA, 1910. — Il consiglio che ti posso dare è di tagliarti i capelli. Non è soltanto per seguire la moda, ma per comodità che le donne moderne hanno sacrificato i capelli. Sacrifica pure tu le tue trecce, se no, rassegnati al sudore.

NINO. — Se tu mi avessi scritto molto prima ti avrei detto: tieni il tuo posto dignitosamente nella tua casa per amore di tuo figlio. Il quale, poveretto, non ha chiesto di venire al mondo e ha il diritto di crescere in una famiglia unita. Questo discorso [illegible], è superato dalla situazione. [illegible] ti sei separata da tuo marito e vivi col bimbo. Per carità, non lasciarlo! Non metterlo in collegio! non partire! Poichè ciò che tuo marito ti passa è insufficiente alla tua vita, cerca qui lavoro ma che ti lasci la possibilità di tenere tuo figlio con te. E' già senza padre! che non sia senza madre! Escludi senz'altro l'idea dell'Africa e del collegio. Vivi con la tua creatura dignitosamente. E coraggio! Lo amanti passano: la moglie e il figlio restano! Prega Dio che ti aiuti.

ATLETICA LEGGERA

Gli arbitri di Trieste vincono la coppa Marranci

FIRENZE, 7. — Ieri mattina allo Stadio Berta, alla presenza del Segretario del Coni e di gerarchi della Federazione del calcio, si sono svolte le gare atletiche per la coppa Marranci riservata agli arbitri del gioco del calcio. La classifica per la Coppa Marranci, dopo le varie prove, è risultata la seguente: 1. Trieste, p. 43; 2. Milano p. 34; 3. Novara. Nella giornata sono continuati i lavori del raduno nazionale degli arbitri.

Un'imponente massa di dopolavoristi passata in rivista dall'on. Marigi sul Garda

RIVA SUL GARDA, 7 — Al grande raduno nazionale dopolavoristico svoltosi ieri hanno partecipato, dai vari centri della riviera del Garda, masse imponenti di organizzati e gruppi folkloristici, che sono stati passati in rassegna dal vicesegretario del Partito on. Marigi. Il gerarca è giunto a Riva con i Segretari federali di Trento, Verona, Zara e Bolzano, ed ha iniziato la rassegna del raduno compiendo il periplo del Garda, tra vibranti entusiastiche manifestazioni di fede fascista.

L'on. Marigi rientrato in Riva, ha passato in rivista i dopolavoristi concentrati sulla sponda settentrionale del Garda e successivamente a Riva, ha pronunciato un vibrante discorso recando ai radunati il saluto del Segretario del Partito. Subito dopo alla presenza di tutte le gerarchie e di una folla numerosa si è svolta la rievocazione di tutta la festa cinquecentesca dello sposalizio del Garda.

Si è concluso anche il concorso nazionale della canzone alpina con il seguente risultato: 1. Treviso (Dopol. Valmarino); 2. Belluno (Gruppo popolaresco Longarone); 3. Trento (Dop. Castel Tesino). Menzioni onorevoli: Cormons, Varese, Vicenza, Torino, Sondrio.

Da Gardone il Vicesegretario del Partito ha inviato un telegramma di devozione e di omaggio al Duce.

Viva ammirazione pel campo Dux

ROMA, 7. — La sesta giornata al Campo Dux si è iniziata con la Messa al campo, alla quale hanno assistito tutte le 25 legioni avanguardisti perfettamente inquadrate. Terminata la Messa il cappellano capo del campo ha pronunciato vibranti parole di fede e di patriottismo.

Nel pomeriggio alle 16 il pubblico romano ha avuto libero ingresso al campo e varie migliaia di persone hanno percorso la vasta tendopoli ammirandone la perfetta organizzazione. Hanno visitato il campo anche varie personalità civili e militari. Oggi sono venuti a Roma per visitare il campo Dux i segretari dei comitati provinciali dell'Opera Balilla ai quali l'on. Ricci ha tenuto rapporto.

NUOTO

Belle prove dei veneziani alla Monticelli-Cremona

CREMONA, 7. — La classica gara di nuoto di resistenza sul Po da Monticelli a Cremona che chiude la stagione natatoria si è svolta tra la più grande curiosità del pubblico ammassatosi sulle rive quantunque le condizioni del fiume non fossero buone, tanto che i concorrenti tra cui i migliori specialisti sulle lunghe distanze hanno dovuto lottare faticosamente. La vittoria è spettata a Giacomo Gamba che ha dominato gli avversari mentre per il secondo posto si è avuta una magnifica lotta.

Ecco la classifica: 1. Gamba Giacomo R. N. Milano, che compie il percorso di km. 6 in 58' 46" — 2. Baldo Ettore, G. S. Fiat Torino ore 1 0' 5" — 3. Conelli Antonio, R. N. Milano, 1. 0' 7" — 4. Concardi, Assi Milano, 1. 0' 30" — 5. Baccagnolo, S. S. Lazio di Roma — 6. Mazzalira, D. L. Ferr. Venezia — 7. Poggi R. N. Bracciano — 8. Morelli, D. L. Ferr. Venezia — 9. Corsi, D. L. Ferr. Venezia — 10. Locatelli, Fanfulla di Lodi.

IPPICA

Le corse a Villa Glori

ROMA, 7. — All'ippodromo di Villa Glori ha avuto luogo ieri sera il premio Italia per puledri di due anni (lire 30 mila, 1300 m.). E' arrivato primo «Vincido» della scuderia Giolli guidato da Branchini, 2. è arrivata Fortuna; 3. Rizzardo e 4. Gardenia.

ALPINISMO

La salita diretta della parete nord del Cadin del Lauro

UDINE, 7 — Una cordata composta dal co. Sandro del Torso di Udine, Piero Marsorana di Auronzo ha recentemente effettuato l'ascensione all'inviolata parete nord del Cadin del Lauro (quota 2602) nel gruppo dei Sorapis. L'arrampicata è stata condotta in linea direttissima sulla verticale della vetta, seguendo una serie di fessure e di camini. Nella prima e nell'ultima parte i due alpinisti si sono trovati a dover superare difficoltà di quarto grado mentre nella parte intermedia le difficoltà non hanno superato il terzo grado. L'arrampicata presenta complessivamente una lunghezza di 435 metri e la roccia è straordinariamente solida.

CANOTTAGGIO

La conclusione dei campionati della Milizia ferroviaria

NAPOLI, 7 — Si sono svolte ieri nello specchio d'acqua di Posillipo, le gare di campionato nazionale di canottaggio fra gli equipaggi della Milizia ferroviaria, alla presenza del luogotenente generale Raffaldi comandante della Milizia ferroviaria, di tutti i consoli comandanti di legione del segretario federale e di altre autorità cittadine. Le gare, favorite da ottimo tempo hanno avuto i risultati seguenti:

Jole di mare a due posti con timoniere prima categoria: 1. legione di Milano; 2. Nona legione di Roma; 3. Terza legione Genova.

Seconda categoria: 1. Decima Legione Napoli; 2. Ottava legione Ancona; 3. Prima legione Torino.

Jole di mare a quattro vogatori con timoniere prima categoria: 1. Terza legione Genova; 2. Nona legione Roma; 3. Quinta legione Trieste. Seconda categoria: 1. Undicesima legione Bari; 2. Decima legione Napoli; 3. Prima legione Torino.

Al termine delle gare le imbarcazioni della Milizia ferroviaria, insieme a quelle dei circoli [illegible] partenopei hanno sfilato dinanzi al generale Raffaldi e alle autorità, mentre all'altezza delle tribune d'onore il timoniere gridava forte «Duce» i vogatori rispondevano [illegible] grande entusiasmo «A Noi». Con le acclamazioni al Duce si sono chiusi i campionati nazionali della Milizia ferroviaria che hanno dato risultati veramente ottimi dimostrando [illegible] grado di addestramento [illegible] dai militi nelle competizioni sportive del nuoto e del canottaggio.

I risultati dei campionati atletici svedesi

STOCCOLMA, 7. — I campionati di atletica leggera svedesi, svoltisi recentemente a Stoccolma hanno avuto particolare interesse per il ritorno all'attività sportiva del velocista Strandberg e del discobolo Anderson, ambedue assenti dalle Olimpiadi di Berlino per delle ferite riportate in allenamento. Mentre le prove di Strandberg dimostrano la piena efficienza [illegible], sembra tuttavia che [illegible] alla mano riportata da Anderson non sia del tutto rimarginata, tanto che egli ha dovuto [illegible] con il miglior lancio di metri [illegible] del quarto posto. Ecco [illegible] tecnici: 100 metri piani Strandberg 10,7; 200 metri piani Strandberg 21,6; 400 metri piani Danielsson 48,2; 800 metri piani E. Ny 1,52,3; 1500 metri, Jansson [illegible]; 5000 metri J. Jansson [illegible]; 3000 metri siepi: L. Larsson [illegible]; 110 metri ostacoli: Lidman [illegible]; 400 m. ostacoli: Areskog [illegible]; martello: Warngaard m. [illegible]; lancio del disco: Hedvall m. 50,6; tiro giavellotto, Igstedt [illegible]; lancio del peso G. Berg 14,[illegible]; salto in lungo: Landqvist m. 7,1[illegible]; salto triplo: Sorensen m. 14[illegible]; salto con l'asta: Lindblad m. 4,00.

Cronaca di Mestre

Gli effetti del temporale

Dopo alcune giornate rese [illegible] portabili da un'afa soffocante, [illegible] stamattina quasi improvvisamente si è scatenato un temporale con raffiche di vento e abbondanti cadute di pioggia. [illegible] la temperatura ed il clima si [illegible] più gradito. Il vento ha [illegible] tuttavia qualche danno, ha [illegible] tamente piegato dei raccolti [illegible] noturco abbattendo qualche [illegible] di casa colonica, sradicando [illegible] tano lungo la strada Mirano [illegible] schiantandone un altro [illegible] glio, per cui fu necessario l'intervento di una squadra di operai [illegible] le Tramvie per liberare la [illegible] tramviaria. Solamente [illegible] Mestre-Treviso il tram [illegible] quindicina di minuti di ritardo.

Inizio dei festeggiamenti

Con l'apertura della pesca, si iniziarono ieri a Mestre i festeggiamenti autunnali e non ostante [illegible] tempo si sia mantenuto incerto [illegible] tutta la giornata, il movimento [illegible] stato notevole. Ammiratissima [illegible] stata la pesca di beneficenza [illegible] di premi, di cui già qualcuno ha deliziato il suo vincitore.

Fascio Giov. Combattimento

Tutti i giovani fascisti appartenenti alla IV centuria dovranno trovarsi in perfetta divisa [illegible] 8 corr. alle ore 20.15 nella [illegible] indicata nell'invito personale.

Le eventuali assenze [illegible] impossibilità dovranno essere [illegible] ficate per iscritto al [illegible] della centuria entro martedì [illegible] poichè saranno rigorosamente [illegible] trollate.

Chi non avesse ancora [illegible] divisa potrà farlo [illegible] 20.15 presso il comando [illegible]

Azzurri della Dalmazia

Tutti gli azzurri che ancora non hanno pagata la quota [illegible] XIV sono invitati a mettersi in regola con la massima [illegible] I fascisti, giovani fascisti, avanguardisti che vogliono [illegible] gli «Azzurri» possono [illegible] in sede, Casa del Fascio [illegible] Allegri aperta nei giorni [illegible] mercoledì, venerdì dalle ore 18 alle ore 20.

Corsa speciale tramviaria

Oggi oltre all'orario normale la linea Mestre-Mirano si effettueranno i seguenti treni [illegible] partenza da Mirano per Mestre ore 23.20.

Conigli rubati

A Giacomin Pietro di anni 39 di Campocroce di Mirano, sono stati rubati 6 conigli da lire 35 dei quali 3 furono rinvenuti morti nei pressi della casa di certo Carraro Giovanni ed altri due presso l'abitazione di certo Maso G[illegible]. Questo ultimo disse di averli acquistati dal garzone Bertoro Angelo di anni 21 da Caltana, il quale a sua volta dichiarò di averli [illegible] da due sconosciuti. I Carabinieri compiono attive indagini in proposito.

Lattivendole denunciate

L'autorità ha denunciato certe Callisson Emilia di anni [illegible] da [illegible] sano per vendita di latte annacquato.

LUNEDI' 7
Settembre 1936 - XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

LA MASSIMA PROVA DEL CICLISMO SU STRADA

L'anziano Antonino Magne nuovo campione del mondo

Con una irresistibile volata Aldo Bini si classifica al secondo posto

La sfortuna di Olmo e Di Paco costretti al ritiro con altri corridori di classe - L'intraprendenza e la tenacia di Bartali - Pierino Favalli terzo nella gara dei dilettanti dominata dagli svizzeri

BERNA, 7 — La massima competizione ciclistica internazionale da due edizioni in qua è divenuta appannaggio degli anziani. Lo scorso anno è toccata al belga Aerts, giorn di una vittoria inattesa. Nel 1936 è un altro esponente di una generazione che ha varcato la trentina che si veste della maglia multicolore: Antonino Magne. Occorre però rendere subito valore al merito, perchè la vittoria di ieri del francese va catalogata fra quelle che si possono definire clamorose ed irresistibili. Due aggettivi risonanti ma che non sono assolutamente fuor di luogo perchè pochi alla vigilia avevano posto gli occhi sul «professore», forse nessuno si è intrattenuto sulla possibilità d'una affermazione tanto schiacciante.

Sta di fatto che questo atleta generoso, vitale, instancabile, autoritario e fiducioso soprattutto delle proprie forze, ha trionfato alla maniera che piace alla folla e cioè sbaragliando ogni avversario dopo una gara drammatica. Magne è stato sempre fra i primi; fin dall'inizio ha partecipato ad un primo tentativo di fuga con quattro avversari, annullato dopo novanta chilometri; se ne è andato di nuovo con Olmo, Debor, Grandbel Hanse per restare poi con il solo danese in seguito a forature occorse al belga ed all'italiano. Magne ha proseguito circa ottanta chilometri con Grandbel Hanse senza un attimo di sosta nè di indecisione, poscia anche il compagno di fuga è scomparso dal quadro della battaglia ed il prodigioso «Antonino» è filato via velocissimo verso il traguardo vittorioso, inebbriato egli stesso dalla sua marcia trionfale. E questo malgrado alle spalle avesse ancora antagonisti che rispondevano ai nomi di Bartali, Bini, Amberg, Van Schendel, Egli, Visser, Mildelcamp, Umbehaur.

L'affermazione di Bini

E' una affermazione che strappa l'applauso al disopra di ogni tendenza di partigianeria verso i propri beniamini a qualsiasi sportivo leale perchè forse mai come oggi Magne è stato un vero campione ed ha vinto la più luminosa corsa della sua brillante carriera. Il successo del francese mette un poco d'ombra negli sconfitti. Ma per noi italiani, che abbiamo piazzato Bini al secondo posto, spettano ugualmente degli onori. Bini con Bartali, dopo i dolorosi ritiri di Olmo e Di Paco, sono rimasti i nostri alfieri, i degni difensori del prestigio dei colori italiani e ad essi va la nostra riconoscenza. Oggi la pattuglia azzurra non poteva fare di più e grande impresa è l'aver raggiunto la meta con due atleti (Bartali è finito 7.o nella volata del gruppetto che integra Magne e che Bini irresistibile nello sprint ha dominato). Ed è stato un peccato che le ripetute forature, fatali in una gara del genere, abbiano eliminato Olmo e Di Paco.

Dopo gli italiani, attraverso la severissima e pesante gara si sono distinti lo svizzero Egli, classificatosi terzo, l'olandese Van Schindel, il belga Visser. La competizione ha messo in luce anche la classe di altri concorrenti che la fatica ha però tradito alla distanza unitamente alla trappola delle bucature. Ricordiamo Le Grevès, Aerts, Speicher, Danneels, Choque, Bulla, Pellemeners, ecc.

Dopo che lo svizzero Buchwalder aveva portato a termine la sua fatica nel Campionato dei dilettanti aggiudicando alla Svizzera una magnifica, quanto forse non prevista vittoria, sono affluiti alla partenza gli assi del professionismo internazionale per battersi in una nuova ed aspra lotta. Le operazioni preliminari svoltesi alla presenza di una folla enorme ed inquieta sono state rapide. Trentanove concorrenti rappresentanti 11 Nazioni alle 12,50 hanno preso il via salutati da un applauso scrosciante, mentre il cielo si era rannuvolato promettendo pioggia.

Lo scatto di Magne

Fin dall'inizio la corsa assume un ritmo velocissimo. Subito si intuisce che male incoglierà agli sfortunati, perchè, essi minacceranno di essere tagliati fuori immediatamente dal gruppo di testa ne dovranno lamentare qualche serio ritardo. Il primo giro è compiuto in 12' e 2'' alla media di km. 36,300. E' Clemens Mathias che conduce il plotone mentre si apprende che quattro uomini sono stati vittime di caduta fra i quali Canardo e Heimann che sono già in ritardo. Il belga Debor nel secondo giro copre in 11'18'' alla media di km 39,650 tenta un attacco che non ha successo. Comunque l'andatura è in aumento e gli atleti danno segni di velleità.

Anche il nostro Bartali abbozza alcuni scatti rabbiosi che non hanno successo. Il francese Magne che aveva contribuito a rendere vano il colpo di Bartali scatta a sua volta nel giro successivo e sulla sua ruota si gettano Olmo, Van Schindel, Mildercamp, Amberg, Vissers. Questa pattuglia guadagna terreno aumentando il passo il quale sul giro registra 11'3'' (39.900). Si forma così un secondo gruppo che annovera Speicher, Danneels, Bini, Bartali, Egli, Debor, i fratelli Clemens, Umbehaur ecc. Ecco un accorso nel frattempo che è fermato da una foratura, si tratta di Olmo che ripara rapidamente buttandosi con furia all'inseguimento. Ora piove e ciò vale a rendere più faticosa e pericolosa la corsa.

La sfortuna di Olmo

In testa sono quindi rimasti cinque uomini i quali hanno al 5.o giro un vantaggio di 45'' sul secondo gruppo che si compone di 27 unità. Il francese Choque preso in velocità ed in ritardo già di 6' si ritira. Olmo che ha coperto il giro a 39.900 di media si è riportato sul gruppo inseguitore forte al 6.o giro di 29 atleti ed in ritardo di 1'5'' sul quintetto di punta. Quest'ultimo appare assai ben disposto alla lotta e guadagna terreno sul plotone rivale. All'8.o giro (media 38.800) Aerts e Bulla sono a terra vittime di bucature. Ambedue riprendono ma due giri appresso forano nuovamente e sfiduciati abbandonano. Scompare così il campione del mondo del 1935, il combattente che si era presentato a questa nuova corsa con grandi speranze. Ma come già detto ogni fermata sarà fatale e gli azzurri stessi pagheranno inesorabilmente il loro tributo, come parecchi altri concorrenti.

Difatti lo sfortunato Olmo al decimo giro buca nuovamente e perde contatto, mentre Canardo, che lamenta il medesimo incidente, abbandona. Il gruppo di testa ha impiegato pertanto a coprire i dieci giri pari a km. 77,200, due ore. Siamo informati che anche il portoghese Lopes ha rinunciato alla gara. L'11.o e 12.o giro passano invariati. Il secondo gruppo ha avvantaggiato sul primo, dal quale dista ora 39'' ed è preceduto di pochi metri da Bartali. Anche Di Paco è arrestato da una gomma sgonfiatasi. Al termine del 12.o giro la pattuglia inseguitrice si ricongiunge con la prima formando così un nuovo plotone che annovera Bini, Amberg, Egli, Van Schindel, Mildercamp, Olmo, Debor, Danneels, Magne, Visser, seguito a 48'' da Di Paco, Bartali ecc. ed a 4' da Speicher. Al 14.o giro Pellemeners si ritira mentre l'andatura è sempre velocissima. I 15 giri sono coperti in ore 2.51'45''. In seguito per diversi chilometri non si registra nulla di notevole. Trattasi di una pausa ingannatrice perchè al 18.o giro Magne, Debor, Grandbel Hansen scattano improvvisamente e se ne vanno con azione irresistibile.

Il ritiro di Di Paco

Il gruppo si disgrega ed al giro successivo Olmo, che è colpito da una nuova foratura, scoraggiato abbandona. Anche il belga Debor è appiedato dallo stesso incidente per cui al 20.o giro sola la coppia Magne-Grandbel Hansen è al comando della corsa con 1'30'' di vantaggio su Bini, Bartali, Visser, Van Schindel; a 20 metri sono Egli, Amberg e Middelcamp. Ad oltre 5' sono gli altri. La gara, come si vede, entra in questo momento nella fase più acuta e palpitante dalla quale dovrà sortirne vincitore alla distanza il francese Antonino Magne, protagonista di una corsa meravigliosa. Al termine del 20.o giro la media è di 37 orari (11'47''). Magne e il danese pedalano con scioltezza e decisione tanto che appare difficile per il gruppo una ripresa. Al 23.o giro due atleti di grido scompaiono dal terreno della battaglia, sono Di Paco e Le Grevès, quest'ultimo considerato il migliore della propria squadra. Al 23.o giro Magne e Grandbel Hansen hanno portato a 2'30'' il vantaggio.

Fra gli inseguitori l'uomo meglio disposto in questo momento è Bartali, il quale si stacca dal suo gruppo di una ventina di metri nel vigoroso intento di acciuffare la coppia di punta. Bini, Egli, Umbehaur lo seguono immediatamente con altri sei concorrenti. L'azzurro avvantaggia sul duo franco-danese portandosi al 27.o giro a 2'10''. Gli italiani presenti incoraggiano il nostro campione che fa appello ad ogni energia. Intanto un atleta che aveva dato tesori di energia nella aspra battaglie cede di colpo. E' Grandbel Hansen che, provato dalla severissima andatura, non sa più tenere la ruota del prodigioso Magne, si stacca e ben presto è raggiunto dalla turba inseguitrice. Si può dire che da questo momento il francese ha pressochè corsa vinta.

L'intraprendenza degli azzurri

Si spera ancora nel reparto azzurro ad un possibile successo di Bartali che appare l'italiano più in condizione, ma il vantaggio di «Antonino» di 2'5'' è forte anche se egli al 29.o giro dà qualche segno di stanchezza. La muta inseguitrice incalza, la meta è vicina ed i francesi presenti incoraggiano con le loro acclamazioni il connazionale. Montero e qualche altro, doppiati dal dominatore della gara, sono eliminati. Nel finale di questa emozionante competizione, Bartali si riunisce al gruppo composto da Bini, Egli, Amberg, Visser, Van Schindel, Umbehaur, Mildecamp. Ormai la vittoria non può sfuggire a Magne il quale sta sconfiggendo, malgrado i suoi 32 anni, avversari che ne contano da otto a dieci di meno. Ma indubbiamente questo campionato del mondo ha voluto riservare a Magne il più clamoroso successo della sua vita sportiva.

Nell'ultimo giro Magne aumenta il suo vantaggio sulla muta inseguitrice portandolo prima a 6' indi a circa 10'. L'arrivo del francese è trionfale. Egli è accolto da una vera ovazione. Gli si fa incontro, appena ha tagliato il traguardo, il Presidente della U. V. F. con altri dirigenti, mentre Lapebie lo issa sulle spalle, dopo che Speicher ha baciato il compagno. E' un momento di grande commozione. Choque piange, l'austriaco Bulla partecipa alla gioia del valoroso avversario, tutti i francesi si stringono intorno al loro campione deliranti. Assalto di fotografi, cineasti, ammiratori di ogni nazionalità, perfino bambini chiedono autografi. Intanto sopraggiunge il Presidente della F.C.I., il quale gli fa indossare la maglia iridata. Nuovo uragano di applausi mentre seguono le note della Marsigliese. Fra tanto tripudio lunga è l'attesa dell'arrivo del gruppo il quale irrompe dopo 10 minuti. La volata è pure emozionante e dà modo a Bini, grazie ad uno spunto brillantissimo, di aggiudicarsi il secondo posto. Terzo è lo svizzero Egli e gli altri finiscono a ridosso con ultimo Bartali (settimo).

La corsa dei dilettanti

La Svizzera ha oggi realizzato una grande vittoria piazzando al primo e secondo posto due suoi rappresentanti: Buchwalder e Weber Gottlieb. L'Italia che si era preparata a questa prova con grande cura è riuscita solo a piazzare Pierino Favalli al terzo posto, mentre Servadei è finito sesto e Spadolini più lontano. La corsa disputatasi sotto l'alternarsi della pioggia non ha avuto nella prima parte fasi decisive pur lasciando l'impressione per la sua vivacità che la gara avrebbe potuto dare luogo a qualche colpo di scena.

Al 15.o giro ventisei uomini erano in gruppo con in testa Charpentier. A questo punto la squadra elvetica obbedendo ad un piano prestabilito ha scatenato una poderosa offensiva che ha colto di sorpresa gli avversari. In breve Buchwalder e Gottlieb hanno guadagnato terreno sul gruppo. I due svizzeri filando a pieni pedali e dimostrando una piena conoscenza della severità del percorso del Bremgarten hanno frapposto fra loro e gli inseguitori un distacco che non doveva essere più colmato (oltre 1') data la vicinanza del traguardo e la stanchezza che pesava nelle gambe degli antagonisti.

La volata di Favalli

Il finale di corsa si è risolto quindi in un trionfo degli elvetici e Buchwalder nell'ultimo giro staccava leggermente anche il connazionale giungendo così solo al traguardo stesso. Il gruppo perdeva nel frattempo qualche unità ed i superstiti erano regolati in volata da Favalli che si piazzava perciò terzo.

Come si osserverà, la corsa è stata condotta alla maniera forte. Gli svizzeri in casa loro e su un percorso che già conoscevano per essere stato sede della prova del Campionato Nazionale, si sono allenati alla perfezione ed hanno sfruttato tale vantaggio. Gli azzurri che pare si attendevano una gara severa pensavano ad un arrivo in volata, invece i conti non sono tornati. E' mancato quindi quel successo italiano che noi auspicavamo, ma oggi il risultato ottenuto dalla nostra rappresentanza non deve scoraggiare quando si pensi che un favorito della vigilia, Charpentier, ha subito una cocente sconfitta, e numerosi altri atleti formanti squadre agguerrite hanno dovuto abbassare le armi.

Pierino Favalli confermando le sue doti di classe ha disputato una corsa animosa ed ha colto nella classifica quel posto che non poteva sfuggirgli allorchè apparve impresa impossibile raggiungere i due svizzeri. Così si è chiusa l'odierna edizione dei Campionati del Mondo dilettanti che ha dato luogo ad un incidente nella conclusione della corsa, quando cioè, per un errore la corsa si era ritenuta finita al 19.o giro, quando invece ne rimaneva ancora da percorrere, ma ciò non ha influito sul risultato perchè Buchwalder era ormai in testa quale dominatore incontrollabile.

Gli ordini d'arrivo

PROFESSIONISTI

1. Antonino Magne (Francia), 217 km. in ore 5.53'32'' alla media di km. 37,066.
2. Bini (Italia) 6.3'30''.
3. Middelkamp (Olanda) ad una lunghezza;
4. Egli (Svizzera);
5. Grandbal (Danimarca); 6. Visser (Belgio); 7. Bartali (Italia); 8. Van Schindel (Olanda); 9. Umbenhauer (Germania).

DILETTANTI

1. Buchwalder Edgardo (Svizzera), km. 145 in ore 3.56'1'', alla media di km 36.700.
2. Weber Gottlieb (Svizzera in 3.58'12''.
3. Favalli Pierino (Italia in 3 ore 58' 26'';
4. Lapebie (Francia);
5. Jacobsen (Danimarca); Servadei (Italia), 7. Demeia (Giappone), 8. Frans (Lussemburgo), 9. Scheller (Germania); 10. Charpentier (Francia), 11. Ott (Svizzera); 12. Spadolini (Italia).

La corsa per la Coppa Ciano

nel Canton dei Grigioni

BERNA, 7 — Fra i dopolavoristi ciclisti del Canton dei Grigioni si è disputata oggi la coppa «Galeazzo Ciano». Alla corsa di 140 km. con un dislivello di 1000 metri, hanno partecipato 13 dopolavoristi qui residenti, quattro dopolavoristi venuti da Milano e da Como e 5 svizzeri. Primi arrivati in gruppo sono stati due comaschi ed un milanese, ma la coppa è stata assegnata come vuole il regolamento al primo dei dopolavoristi del Cantone e cioè a Caspani Ludovico di Saint Moritz che ha compiuto il percorso in ore 5 1'20''. Hanno seguito Giorgetta Andrea di Coira e Sertori Gino di Sils.

Si è pure svolta una interessante corsa per avanguardisti. Le pessime condizioni atmosferiche che non hanno affievolito la combattività dei concorrenti, ai quali poi, nella casa d'Italia di Coira, alla presenza di grande folla, il Vice console Ramondino dopo aver distribuito i premi ha rivolto parole di incitamento, accolto alla fine da una vibrante dimostrazione all'indirizzo del Duce, A. E. Galeazzo Ciano, stato inviato un telegramma di devozione.

Giorgio Pinbello vince

la gara aspiranti di Verona

VERONA, 7 — Su quattro giri del circuito del Posso, per km. 60, si è svolta una corsa per aspiranti, organizzata dall'A. C. Verona, alla quale hanno preso parte 28 concorrenti. Ecco la classifica:

1. Pinbello Giorgio del Dop. Ferroviario di Verona, in ore 1.55' alla media di km. 31,620; 2. Secchetto Luigi, Mantova Sportiva, a 50 m.; 3. Lodi Rizzini; 4. Mazzucato; 5. Cipriani; 6. Menon; 7. Perini; 8. Bregana; 9. Donadli; 10. Forestan. Seguono altri sei in tempo massimo.

Cesare Corradini vince

il Circuito di Cividale

UDINE, 7 — Indetto dal Comando federale, è stata disputata sotto la direzione del Fascio giovanile di Cividale, la gara ciclistica denominata «Primo Circuito di Cividale», aperta ai giovani fascisti tesserati. Essa ha raccolto alla partenza un buon lotto di concorrenti, che hanno dato vita ad una vivacissima lotta. Cesare Corradini ha vinto brillantemente, coprendo i 60 km. del percorso in ore 1.45, realizzando la media oraria di km 33,300. Al secondo posto si è classificato Reggio.

Il trevigiano Lorenzini vince con distacco

la corsa per il Gran Premio Necchi

BARBARANO VIC. 7. — Ieri mattina fino alle 10.30 un temporale che aveva fatto grondare torrenti d'acqua imperversava ancora. Ma quando alle 11.46 il cav. Angelo Moretti in rappresentanza di Federale dott. comm. Marzaggio, ordinava la partenza ai corridori il sole annunciava la fine della nuvolaglia e pareva consolare i coraggiosi viaggiatori. Poi l'acqua non l'abbiamo più vista, e neppure la polvere. Per una corsa era questo il tempo ideale. Fra i partenti abbiamo trovato alcune figure caratteristiche; per esempio abbiamo salutato anche il capitano Scapinelli che fa parte della Scuola di Alta Velocità di Desenzano. I partecipanti erano venuti da Trieste, Milano, Treviso, Padova, Venezia, Cento, Bassano, Verona, ecc. e tutti animati della miglior volontà di ben figurare. Tutta questa gente poi, sin dalla partenza, si è detta arrivederci alla XIV Brenta-Astico che il Pedale Vicentino farà correre martedì 8 settembre.

Ad Arrignano, il primo traguardo a premio è stato vinto nel ordine da Salani, Ardizzoni e Zandonà. Il paese deve venire attraversato, perchè per un tratto si dovrà ripercorrere la stessa strada. Allora quasi al centro di Arrignano sei uomini lanciano la voce grossa e se la svignano. Riconosciamo in loro Vistosi, Moretto, Carini, Maganzini, Albertini e Pecchini. A Cornedo essi hanno due minuti di vantaggio sul grosso degli inseguitori. In questo paese è posto un secondo traguardo a premio (stavolta i corridori si fanno ricchi) e chi lo vince è il mantovano Maganzani, ma siccome tutte le ciambelle non devono riuscire col buco, così avviene che la felicità di questo corridore scema nei pressi di Valli di Signori dove in una caduta si ferisce abbastanza, chiaramente ad una coscia.

Il sestetto di testa, che non deve forse aver trovato la migliore intesa, poco prima di Recoaro è ripreso. La salita verso Staro è attesa come selezionatrice. Alla sommità dello Xon, alle 13.23' transitano Albertini, Cottur, Cappellotto, Remondini, Ardizzoni, Maganzani; poi staccati passano Morbiatto e Vistosi. La discesa che porta a Valli, il cui fondo stradale è pessimo, è compiuta a velocità pazzesca.

La discesa su Schio porta il ricongiungimento delle maggiori unità. Il traguardo della cittadina selenne è vinto da Ardizzoni e quello di Thiene da Morbiatto. Intanto si segnalano alcuni ritiri fra i quali quelli del veneziano Degan, di Zandonà, Scapinelli, Salani, Carini e Fraccaroli. E poi a grande andatura giù verso Marostica dove è ancora Morbiatto che vince il traguardo, mentre quello di Sandrigo va a Velagrossi. Si notano strappi continui e tentativi di fuga, ma sono sforzi che durano poco. Il piano non sembra adatto per tentativi del genere e così a Vicenza circa 55 uomini transitano assieme alle 15.20.

Ma la corsa sta per riservarci le sorprese più belle, che si sprigionano come fuochi d'artificio. E' un finale degno di una qualsiasi commedia gialla. Per esempio fino a Camisano tutti sembrano conservare la amicizia più simpatica. Così lo dicono ancora a Grisignano di Zocco, ma l'odore del traguardo a premio di Montegalda ha i suoi effetti: tre uomini pigiano come demoni sui pedali e lasciano gli altri a seguirli: sono Carniato, Albertini e Bari che così abbiamo elencato nell'ordine per non ripetere i nomi per la classifica di traguardo così avvenuta. Anzi Carniato, vinto il traguardo, è persuaso anche di aver vinto la corsa dimenticando che vi sono altri 20 chilometri da percorrere. Albertini approfitta della smemoratezza dell'avversario e va via da solo. Così vince indisturbato il premio del traguardo di Longara, seguito ad intervalli da Morbiatto e Perini. Questi due vengono riagguantati dal plotone e così dicasi anche per Albertini. Allora perchè il rasso non si smorzi Strukel, Andretta e Brotto pensano loro a ravvivare le velocissima gara e se ne vanno da soli. Ma anche questi tre volonterosi devono por fine al loro tentativo perchè presto scompaiono fra il grosso degli inseguitori.

Finalmente ad una decina di chilometri dall'arrivo esce prima Lorenzini e poscia Andretta che riescono a spuntarla su tutti. I due uomini sono ammirabili nel loro coraggioso tentativo. Poi proseguendo staccati l'uno dall'altro, guadagnano con tenace volontà secondo su secondo, ed al traguardo queste particelle di tempo varranno a formare i minuti. Così sullo stradone che porta al traguardo il pubblico può osservare il trevigiano Lorenzini che giunge, sia pur con una certa fatica, per tratto finale in leggera ma continua salita, ben staccato da tutti. E quando il trevigiano passa il suo striscione del traguardo, posto davanti a la bella Casa del Fascio di Barbarano, un pubblico numerosissimo con applausi vivissimi lo ripaga della sua bella fatica. A 30' lo segue Andretta che riceve la sua parte di applausi, mentre solo dopo 1'38'' dal primo plotone composto di una trentina di corridori si disputa le piazze d'onore. Nell'ordine riescono a classificarsi: Perini, Morbiatto, Nasi, Maranzani, Strukel, ecc.

La corsa è finita e l'ora di Barbarano attende i corridori per l'assaggio ed un giudizio veloce. Infatti la gara si è svolta ad una media di quasi trentacinque chilometri all'ora. E non è poca cosa su una distanza di quasi 170 chilometri.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Giovanni Lorenzini della Ciclisti Trevigiani in ore 4.55' alla media di km 34.375; 2. Antonio Andretta della V. C. Bassano in ore 4.55.30''; 3. Alfredo Perini della Ciclisti Trevigiani in ore 4.57.3''; 4. Attilio Morbiatto della Ciclisti Schio; 5. Giulio Nasi della Mantova Sportiva, 6. Cesare Maranzani idem, 7. Giovanni Strukul della Ciclisti Padovani, 8. Guerrino Magagnin della Ciclisti Schio, 9. Albertini Attilio della Pancera di Verona; 10. Mario Michelletti dell'A. C. Verona; 11. Guido Vistosi della V. C. Bassano; 12. Giordano Cottur di Trieste, 13. Battista Cappellotto della Ciclisti di Schio, 13. Gino Remondini dell'A. C. Verona; 15. Augusto Nicoletti della Cicl. Schio; 16. Gino Gasparini del Pedale Veneziano, 17. Libero Saccuman idem; 18. Italo Moscalchin della Ciclisti Padovani; 19. Giovanni Brotto dell'A. C. Bassano, 20. Matteo Zampieri della Pancera di Verona ed altri 20 nello stesso tempo di Perini.

La Coppa «Gran Premio Necchi» è assegnata alla «Ciclisti Trevigiani» per merito di Lorenzini e Perini.

Al sandanielese Degano

la "Terenzano-Trieste,,

UDINE, 7. — Una trentina di dilettanti hanno partecipato alla sesta edizione della classica gara ciclistica denominata «Terenzano - Trieste e ritorno», che era organizzata dall'Unione Ciclisti Udinesi, con la collaborazione del Dopolavoro di Terenzano. La corsa è stata disputata su 140 km., che il vincitore Alberto Degano di San Daniele ha coperti alla buona media oraria di km. 31,080. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Degano Alberto della Unione Ciclisti Sandanielese in ore 4.30', alla media oraria di 31,080; 2. Centis Antonio del G. C. Stefanutti a 2', 3. Bosmo Pietro della U. C. Udinesi a ruota; 4. Doccini Francesco id.; 5. Sabbandini Remo id.; 6. Gardonio Gastone, dei Cantieri Riuniti di Monfalcone; 7. Cragno Anselmo del G. C. Stefanutti; 8. Minisini Angelo dell'U. C. Udinesi. La coppa è stata aggiudicata all'U. C. Udinesi.

Il Circuito dei Quattro Comuni

per dilettanti e giovani fascisti

Domenica 13 settembre a Mirano Veneto, a cura del Comitato Festeggiamenti Autunnali e sotto il patrocinio della Società Ciclistica Pedale Veneziano, avrà luogo la classica regionale «VI Grande Circuito dei 4 Comuni per dilettanti e giovani fascisti muniti di licenza della F.C.I.

La gara si svolgerà su 6 volte il percorso di Mirano, Salzano, Noale S. M. di Sala, Mirano, totale km. 160.

Le iscrizioni si riceveranno fino ad un'ora dalla partenza all'Albergo al «Genio» a Mirano Ven. ch'è il luogo di ritrovo ove si inizieranno in uno alle operazioni di verifica licenze consegna dei numero di corsa, alle ore 10.30 e si chiuderanno alle ore 12. Il via sarà dato alle ore 13.

I reclami dovranno essere presentati entro un'ora dall'arrivo del vincitore ed accompagnati dalla quota di L. 50 che verrà restituita qualora saranno riconosciuti fondati.

I premi individuali sono in denaro e cioè al 1. L. 200 al 2. L. 150; al 3. L. 100; al 4. L. 75; al 5. L. 50; al 6. L. 30; al 7. L. 15; all'8. L. 10.

Al primo giovane fascista arrivato medaglia vermeille dono del F. G. C. di Murano.

Al primo arrivato della Società Ciclistica Pedale Veneziano: medaglia argento dono della Cassa di Risparmio di Venezia. Premi di rappresentanza: Grande coppa artistica dono della Cassa di Risparmio di Venezia alla Società col maggior numero di arrivati nei primi cinque. Dono della Federazione dei Commercianti alla Società col maggior numero di partiti. Grande coppa del Fascio di Mirano al Fascio Giovanile col maggior numero di arrivati in tempo massimo. Comitato esecutivo: presidente: Dr Aldo Meneghelli; Membri: ing. Gino Fasana, Vittorino Collavo, Franco Guerra. — Giuria: presidente Meneghelli cav. Guido; Segretario Berti Ugo. Giudici di partenza e di arrivo: Vittorio Chinazzotto. Membri: Cosmai Carlo, Pellegrini Giovanni, Bottacin Luigi, Favero Dino, Simionato Federico, Tonolo Felice.

Albo d'oro della gara: 1931 Gabrielli Giuseppe — 1932 Isotto Alberto — 1933-34 Bigon Severino; 1935 Perini Gofredo.

MOTOCICLISMO

Guido Cerato vince

il circuito del Castello

CASTELFRANCO, 7 — Si è svolta ieri, organizzata dall'Associazione motociclistica di Castelfranco, la gara di velocità in circuito chiuso, dello sviluppo di m. 1300. Numerosa è stata la partecipazione dei concorrenti, che hanno dato luogo a duelli emozionanti e che sono stati seguiti con vivissimo entusiasmo da un folto pubblico. Ecco i risultati della finale: 1. Cerato Guido, su A.I.S., in 39'25'' 2/5; 2. Tranet Antonio su Norton in 40'17'' 1/5; 3. Zorzi Antonio su Norton, in 40'17'' e 2 quinti; 4. Tagnin Giacinto su Norton in 41''; 5. Guarnieri Mario su G.M. in 42'42'' 3/5.

A Tenni il Circuito di S. Fermo

COMO, 7. — Sul tratto stradale in salita da S. Fermo e Monte Olimpino su un breve percorso che nella mattinata era stato battuto violentemente da un temporale, si è corsa la gara motociclistica valevole anche per il campionato della seconda zona ed alla quale hanno partecipato numerosi e valenti campioni, divisi nelle consuete categorie. Tenni ha riportato un nuovo successo nella categoria fino a 250 cmc, mentre Pagani dopo una forte selezione otteneva il primato nella categoria superiore ove riusciva anche a compiere il giro più veloce della giornata. Sfortunato il corridore Necchi che cadeva e riportava serie ferite per cui veniva ricoverato all'ospedale. Ecco le classifiche:

Cat. 250 cmc. km. 90: 1. Tenni (Guzzi) in ore 1.12'22'' 4/5 alla media di km. 65,549; 2. Lorenzetti (Triumph) 1.14'34'' /5, 3. Dondena (Gambusera) 1.25'8''1/5; 4. Premoli (Premoli 125) 1.26'51''; 5. Grieco (Sertum) 1.26'26'' 4/5. Giro più veloce: Tenni (Guzzi) media km. 66,707.

Catg. 500 cmc. km. 120: 1. Pagani (Bianchi) in ore 1.50'31'' 1/5 media km. 65,146; 2. Avetta (Norton) 1.56'6'' 2/5. Tutti gli altri concorrenti sono stati fermati. Giro più veloce: Pagani (Bianchi) media km. 66,973.

Dorino Serafini vince

la gara di velocità di Pisa

PISA, 7 — Ieri si è disputato a S. Giuliano Terme, il 4. circuito motociclistico di velocità con la partecipazione dei più noti assi del motociclismo nazionale. La gara è stata vinta dal campione d'Italia Dorino Serafini su Bianchi 500 cmc, seguito nella classifica da Amilcare Rosetti, Mario Benigni, Nello Benelli.

Nelle piccole cilindrate la vittoria è toccata al pisano Taroni mentre nella gara di regolarità veloce il milanese Brunetto ed il pisano Bellano hanno vinto rispettivamente nelle categorie 500 cmc e 250 cmc.

Ecco la classifica: Gara di regolarità veloce (km 36) cate. 500 cmc. 1. Brunello Antonio di Milano su «Taurus» in 30'45'' alla media di km 70,243.

Categoria 250 cmc. 1. Bellani Vilrado di Pisa su «GD» in 32'45 alla media di km. 66.260. 2. Lencioni Vincenzo di Livorno su «Astra», 3. Incrocci Bruno di Pisa su «Sertum».

Circuito di velocità categoria fino a 250 cmc a 250 cmc km 60. 1. Taroni Giovanni di Pisa su «Sertum» in 53'32'' alla media di km. 67.200; 2. Lencioni Vincenzo di Livorno su «Astra» in 55'49; 3. Pantani Rolando di Firenze su «Guzzi» a due giri.

Categoria oltre 250 cmc 1. Serafini Dorino di Milano su «Bianchi» in 41.4'' alla media di km. 81,756, 2. Rossetti Amilcare di Roma su «Norton» in 45.20 alla media di km 79,401. 3. Benigni Mario di Roma su «Miller» ad un giro; 4. Benelli Nello di Pisa su «Gilera» ad un giro.

La coppia Scuciareto-Brassicurti vince la Regata Reale

alla presenza del Duca di Genova e fra l'entusiasmo dell'immensa folla

Le bandiere bianche, verdi e blù rispettivamente a Verzotto-Lupo, Acquastanca-Ciuci e ai due Crea - Il fastoso corteo delle "bissone,,

Nè la ventata impetuosa e gli scrosci di pioggia del primo mattino, nè la minaccia della nuvolaglia rimasta, più tardi, sospesa dal cielo, hanno saputo privare la regata di quel preludio di movimento che fiorisce ad ogni suo ritorno sulle rive del Canalazzo. Anche quest'anno, da una parte e dall'altra del nastro luminoso, fu per tutte le ore del mattino e nelle prime ore del pomeriggio tutto il fermento della preparazione. La macchina, che quest'anno è stata composta davanti al palazzo Grassi, venne rimorchiata dagli approdi di San S[illegible] allo sbocco del Rio Novo «in volta de Canal» e grossi pontoni trasformati in ampie tribune, sono stati attraccati da una parte e dall'altra della festosa [illegible], di fronte, davanti [ai] pa[lazzi] Mocenigo e Malipiero e più in fondo innanzi alla riva di San Silvestro. A queste tribune ufficiali s'andarono in breve [aggiungendo] quelle private, piccole grandi nobili o plebee, dalle sedie schierate sulla platea appoggiata alle sponde di una peata o poste sul fondo di un san[dolo] [o di] una batella. Per le calli che sboccano sulle fondamente [illegible] fianchi nel Canal Grande [illegible] uomini donne [illegible] ragazzi [illegible] sulle spalle seggiole e [illegible] e quelle poco dopo venivano allineate lungo le rive formando il più vasto cam[pionario] del genere che si possa [illegible].

Spettacolo di folla

Anche lungo dalle rive della [il]o la prova sulla quale fra poco si [illegible]ranno i diciotto campioni [illegible] la città è animatissima; i treni popolari hanno riversato [la] folla immensa da Milano, da Bergamo, da Ferrara, da Verona, da Trieste, da Treviso, [alla] quale si è aggiunta a quella [del]l'altra sera con gli stessi [illegible] Torino, da Napoli e da [illegible] di Mestre, i treni [illegible] i vaporini di Chioggia [e] di Fusina hanno pure fatto scendere sul piazzale Roma, sulle banchine di Santa Lucia e sulla Riva degli Schiavoni una moltitudine di popolo, mentre l'afflusso delle automobili ha animato in forma eccezionale il ponte del Littorio ed ha gremito per tutte le prime ore del giorno di passeggeri i vaporetti di Santa Chiara e i motoscafi del Rio Novo.

A mezzogiorno le rive del Canalazzo sono tutte un brulichio di gente, le bandiere vengono e[sposte] ad una ad una sui poggioli dei palazzi, già i drappi di damasco di broccato e di soprarizzo ondeggiano sui marmi tra il verde delle fronde che traboccano dalle mura e dalle cancellate dei giardini e tra i colori fiammanti dei gerani e degli oleandri che ornano le terrazze che sbucano tra i balaustri dei pergoli e dai parapetti delle altane.

I traghetti sono in festa: non tutti hanno il loro campione impegnato nella gara, ma tutti han[no] posto le loro bandiere e hanno dato i loro ornamenti ai tralci delle viti, che distendono l'ombra sui felzi [illegible] tra gli scomposti trofei delle «forcole» e dei remi. Le prime barche addobbate hanno lasciato le rive dei palazzi e delle case sorgenti nell'interno dell'isola e sbucano dai rii rivolgendo verso Rialto le prore dove, come richiede la tradizione, si formerà il pittoresco corteo per recare le rappresentanze della città incontro al Principe Sabaudo che onorerà la gara della sua presenza. A poco a poco il numero delle gondole di gala, pubbliche e di casada, si fa elevatissimo e pure moltissime sono le altre imbarcazioni a due, a quattro e a sei remi, che si adunano davanti ai Palazzi Municipali per prendere parte alla sfilata.

Sono le 14 e lo specchio d'acqua antistante a Cà Farsetti ed a Cà Loredan è tutto un rombo di motori e tutto uno sciacquio di schiume. Sono i motoscafi delle autorità che scendono al Municipio, alla cui riva fra poco ridiscenderanno per imbarcarsi nelle gondole: sono le lancie dei vigili incaricati del servizio d'ordine, sono le motopompe dei pompieri che avranno il compito, non certo facilissimo, di tener sgombro dalle imbarcazioni del pubblico, il nastro d'acqua sul quale si svolgerà la gara, facendo del loro liquido dardo il più eloquente mezzo di persuasione e, nel caso, di repressione.

Il pittoresco corteo

Tra questa folla nautica, inquieta, nervosa, rumorosa, si pavoneggiano le bissone, accanto alle barche policrome dei battistrada [che] recano al quadro l'orgia dei colori gettati sull'acqua dagli strascichi di seta, dai pendagli di vetro e di metallo, dall'oro e dall'argento delle statue e dei fregi che adornano le piccole tughe od ornano i drappi dei padiglioni. Il popolo le segna a dito e s'ode nell'aria il suono dei loro nomi tradizionali: *La fama, Nettuno, Naglio*, la *Mocenigo*, la *Egiziana*, e via via. Accanto ai fianchi tappezzati stellati, frangiati delle bissone passano via scivolando, lucidi e lesti, gli scafi delle Associazioni di Canottaggio tra i quali s'ergono sovrane la *disdotona* della Querini, la *dodesona* della Bucintoro, la *ottona* del Gruppo dopolavoristico delle Assicurazioni Generali, la barca a sei remi dell'Associazione Marinara ed altre imbarcazioni a quattro, a sei, e otto remi di sollazzieri occasionali.

Dietro la voce tonante del megafono che trasmette gli ordini del dott. Teli vice comandante dei Vigili Urbani, il corteo si compone; le bissone lo fiancheggiano e le gondole di gala del Municipio che già hanno imbarcato le autorità prendono la testa, precedute dalla staffetta delle *outrigger* e delle *jole* dei canottieri, innanzi alle quali sfila a titolo d'onore la imbarcazione dei due campioni Bergamo e Santin con il timoniere Negrini, vincitori del secondo premio nelle gare di canottaggio alle Olimpiadi di Berlino. I canottieri, che vestono la maglia azzurra, saranno fatti segno, durante tutto il percorso, alle feste calorosissime del pubblico assiepato da una parte e dall'altra del Canalazzo.

Alle 14.30 un colpo di cannone romba sopra la folla e il corteo lentamente si muove. Tosto i remi iniziano il loro ritmo cadenzato e la superba folla nautica scivola lesta, frusciando tra i marmi e le bandiere.

Il saluto al Duca di Genova

Le musiche che sono schierate a Cà Balbi e all'Accademia accolgono al suono di marcie e di ballabili il corteo che si snoda ordinatissimo e come esce dal Canalazzo si apre a ventaglio e con rapida conversione dispone tutte le sue barche a mezzo cerchio davanti alla riva del Giardinetto Reale. Quivi si attracca la gondola di gala del Municipio vogata da quattro gondolieri in divisa azzurra e ne scende il vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati, il quale, accompagnato dalle altre autorità più eminenti, si reca ad incontrare S. A. R. il Duca di Genova nell'interno del Palazzo Reale.

La gondola del Municipio lascia il posto presso la riva a quella di Casa Reale vogata da quattro rematori in livrea scarlatta, e poco dopo, accolto da una salva di applausi e dagli evviva dei canottieri che alzano al cielo le pale lucide dei loro remi in segno di saluto, il Principe Sabaudo prende posto nella gondola di Corte, avendo a sinistra il vice Podestà e di fronte il tenente di vascello Del Pozzo suo aiutante di bandiera e il suo aiutante di campo marchese Spinola.

Il quadro è **superbo**: il sole ha forato le nubi e fa squillare i colori delle *bissone*, delle barche dei battistrada, delle gondole addobbate e delle divise dei vogatori che depongono pennellate fiammanti nell'azzurro dell'acqua e del cielo. Bianche vele incrociano al largo, tagliando il verde delle isole lontane e la rosea cintura dell'isola di San Giorgio, alla quale un divino effetto di luce ha dato il colore delle conchiglie.

Il corteo si ricompone e rivolte le prore verso l'imbocco del Canalazzo, procede veloce tra i continui applausi che la folla rivolge al Duca di Genova. La pittoresca folla galleggiante passa tra musiche, colori e battimani lungo il nastro tortuoso del Canal Grande e si snoda tra le due gigantesche siepi di popolo plaudente, stipato sulle barche e sulle rive da Cà Foscari al Ponte di Rialto, sul quale campeggia un grande Leone di San Marco dipinto in oro sul vessillo purpureo.

Nuove salve di applausi impetuosi si sollevano dalla Pescheria, gremita fino all'inverosimile, dal Campo di Santa Sofia, dalla Fondamenta del Megio e dal ponte degli Scalzi, che frastaglia la sua bianca e leggiadrissima curva innanzi ad una selva di tricolori. Come giunge alla Stazione di Santa Lucia la gondola di S. A. R. il Duca di Genova, seguita da tutte le altre, rivolge la prora verso Cà Balbi, alla quale attraccherà per sbarcare l'Augusto Principe e le autorità che lo accompagnano.

L'arrivo del Duca di Genova è accolto da nuovi calorosissimi battimani che si fanno più fragorosi quando la Banda Cittadina, schierata alla base del Palazzo intona la Marcia Reale e Giovinezza.

Sua Altezza Reale sale quindi nella sala maggiore del piano nobile di Cà Balbi dove si intrattiene con le autorità e dai cui poggioli assisterà al primo passaggio dei campioni lanciati verso il «paletto».

Le autorità presenti

Tra le personalità presenti notiamo il conte prof. Pietro Orsi, Senatore del Regno, gli on. Fantucci, Pennavaria, Buronzo, il vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno col dott. Marfisa segretario di gabinetto, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, S. E. Renga Procuratore Generale del Re l'ing. Alberto Magrini per il Preside della Provincia, l'ammiraglio Gambardella Provveditore al Porto, il capitano di vascello Ginocchietti capo di S. M. del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il colonnello Lami comandante del Porto, il colonnello Bembina per il generale Cremona comandante la seconda Zona della R. Guardia di Finanza, il col. Cunzolo comandante del 71.o Fanteria e del Presidio, il Presidente del Magistrato alle Acque, l'Intendente di Finanza comm. Loy, il Questore gr. uff. Corrado col vice questore dr. comm. Rendina, il cav. Giuliani Segretario dell'Unione lavoratori dell'Industria, il conte di Bellegarde direttore dell'Ufficio Turistico municipale, il comm. Paolini per il primo Presidente della Corte d'Appello, il Presidente del Tribunale comm. Concas e il comm. Tozzoli per il Procuratore del Re, l'ammiraglio Vitali, il R. Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, il comandante di Rub[illegible] dell'Aeroporto Miraglia, il Direttore di Sanità e del Commissariato, il comandante Colozzi della Base Navale, il console Franca della 49.a Legione, il maggiore cav. uff. Guerrini comandante la Divisione dei RR. CC.

La corsa dei nove gondolini

Intanto ai Giardini Pubblici e precisamente sulla terrazza del Caffè Ristorante Paradiso, si svolgono le operazioni preliminari della regata. Qui convengono infatti i membri del Comitato organizzatore e della Giuria cav. Itanieri, De Zottis, Heinz, Pescante e il cap. Manzini dell'Ufficio Turismo e il capo dell'Ufficio Assistenza gondolieri, Maddalena, per addivenire alla estrazione del numero d'acqua.

Prima dell'estrazione i 18 regatanti vengono accompagnati a visitare il cordino che è stato tirato fra la bricola N. 21 e il pontile dei Giardini Pubblici ed essendo il cordino in regola i campioni si recano al «Paradiso» dove avviene l'estrazione.

Maddalena rivolge ai regatanti brevi parole d'occasione, raccomandando loro di comportarsi cavallerescamente e impartendo le istruzioni di rito per l'imminente contesa. Subito si compie la estrazione dei numeri d'acqua che vengon così fissati: il n. 1 verso la bricola tocca al *rosso*; il 2 al *verde*, il 3 al *marron*, il 4 al *viola*, il 5 al *celeste*, il 6 al *bianco*, il 7 al *rosa*, l'8 all'*arancio*, il 9 al *canarin*.

Ci si avvicina all'ora della partenza. Un molesto vento di levante disturba i regatanti che si vedono difficoltato il loro compito per la forte *dosana*.

Il campo di gara viene tenuto sgombro da schiere di vigili i quali in varie imbarcazioni sotto la direzione del comandante dr. Teli che è in testa al corteo delle Bissone che sta per muoversi dal Municipio, fanno sì che tutti gli spettatori che si trovano ad infralciare la sua rotta raggiungano gli ormeggi ai fianchi del Canalazzo.

La partenza dei regatanti

Alle ore 15.57 precise le nove variopinte imbarcazioni che hanno raggiunto un allineamento perfetto, dopo il saluto al Duce, scattano rabbiosamente sospinte con vigore dai regatanti. La «cavata» è bellissima, entusiasmante, e si svolge per 200 metri fra le acclamazioni della folla che urla il suo incitamento ai campioni.

Il *bianco* di Scuciareto salta subito in testa mentre sulla sua scia si avanzano il *marron*, l'*arancio*, il *rosa*, il *rosso*, il *canarino*, il *celeste*, il *verde* e il *viola*. Queste due ultime barche all'altezza di S. Giorgio sono così vicine da impacciarsi a vicenda la rotta. I primi avvertimenti vengono lanciati dal motoscafo del Comitato Tecnico che richiama i regatanti all'ordine. Siamo oltrepassando San Giorgio e le posizioni si sono lievemente mutate. Il *viola* infatti è andato in testa al *canarino*, al *verde* e al *celeste* che procedono questa volta di conserva. Ma all'imboccatura del Canalazzo, presso la Punta della Dogana i due colori *bianco* e *marron* si staccano dal gruppo e procedono in fila indiana, a forte andatura, seguiti dagli altri concorrenti che si suddividono in vari gruppi: ad ogni modo osserviamo subito che la situazione si delinea più chiaramente. Il *rosa* riprende la sua posizione di terzo, seguito dal *celeste*, dal *rosso*, dal *verde* e dall'*arancio* e dal *canarino*, che sono a sochetto e più in là dal *viola*.

La gara si svolge con ritmo sempre più intenso e si rende vieppiù interessante, seguita da un'enorme folla di cittadini e di gitanti di treni popolari che nereggiano sulla riva degli Schiavoni dietro la balaustrata del giardinetto reale, sul piazzale della Salute, sui traghetti, sulle peate, sui pontoni dell'ufficio turismo che si allineano, come sopra si è detto, da una parte e dall'altra del canalazzo. I regatanti passano davanti alla macchina tra grandi clamori ed incitamenti sempre nell'ordine suddetto, a parte lo spostamento avvenuto tra i due ultimi, che ha recato il *viola* all'ottavo posto e il *canarino* al nono.

All'altezza di San Samuele, davanti a palazzo Grassi, il gondolino rosso di Sperandio che si trovava col ferro della sua imbarcazione alla poppa dell'*arancio* aveva tentato l'abordaggio per separarsi e quindi poter avanzare con maggiore facilità.

In tale circostanza il poppiere aveva fatto uso delle mani e poichè non ci era riuscito aveva messo il remo nella barca dell'*arancione* facendosi squalificare per quest'atto scorretto e poco cavalleresco. Inutili erano state le esortazioni da parte della giuria che lo aveva invitato a ritirarsi e fu in questa breve mischia tra l'*arancio* ed il *rosso* che il *verde* di Minio e di Vignotto era venuto a piazzarsi al quinto posto. Sotto il Ponte di Rialto le imbarcazioni passano in quest'ordine: *bianco, marron, rosa, celeste, verde, arancione, rosso, viola* e *canarin*. Come i nove gondolini sono passati tra il fruscio delle imbarcazioni che li precedevano e il frastuono dei battimani, il Duca di Genova scende lo scalone d'onore del palazzo e accede alla «macchina» della passerella che parte dalla riva.

Sulla "macchina,,

Nella «macchina» sono molti invitati tra i quali notiamo un brillantissimo gruppo di ufficiali di terra e di mare ed un elegantissimo stuolo di signore. Ad essi è stato distribuito a cura dell'ufficio turistico municipale, un elegante cartoncino sul quale accanto al ruolo dei regatanti è lo spazio riservato alla notazione dei posti occupati dai singoli gondolini così al loro primo passaggio come all'arrivo. Davanti al parapetto della riva che scende verso l'acqua a due rampate, sono infisse le bandiere che verranno consegnate ai vincitori, e presso ad esse sono le medaglie offerte dal Comune e da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata. Accanto ai premi sono il Labaro dell'artigianato con una rappresentanza di gondolieri, capeggiata dal famoso «Scuciaro» e la bandiera della Società di Mutuo Soccorso fra gondolieri.

Poco prima che i campioni arrivino al traguardo, s'attracca alla «macchina» la gondola che reca il tradizionale «porchetto» da assegnarsi al quarto arrivato. E' una bestiola inquieta e nervosa, che grunisce disperatamente, quando, tolta dalla sentina della gondola e liberata dalle funi che lo imprigionavano, viene deposto sul piano della «macchina», tra le braccia del suo custode. Il «porchetto» scuote con rabbia il capo cercando di liberarsi dal nastro azzurro che gli stringe il collo, unico ornamento della rosea nudità villosa.

La gara continua. Davanti alla Pescheria l'*arancio* si stringe sulla poppa del *rosso*, il poppiere del quale minaccia di cadere in acqua in seguito all'urto che riceve dall'avversario. Le grida della Giuria intervengono a fare ritornare i regatanti in linea e la gara procede così indisturbata sino alla fine senza che altri incidenti abbiano a verificarsi.

Tutti i gondolini meno il *bianco*, che è distanziato da una barca dal secondo, si serrano in fila indiana ad intervalli di appena un metro uno dall'altro.

La lotta è vivacissima, i campioni attraversano l'ultimo tratto di Canal Grande per giungere al paletto posto a S. Chiara fatti segno ad ovazioni scroscianti da parte degli spettatori che assistevano alla gara lungo le fondamente di S. Simeon, di S. Lucia e di Santa Chiara.

Il giro del paletto

Al paletto, sul quale garrisce il tricolore, si trova il componente della giuria, Arturo Cocchiero, il quale segnala per primo il passaggio del *bianco* che ha percorso il tratto dal cordino in un tempo di 29' 42''. Vengono poi il *marron* in 29' 49'', il *rosa* in 29' 51'', il *celeste* in 30' 5'', il *rosso* in 30' e 7'', il *verde* in 30' 11'' l'*arancio* in 30' 14'', il *viola* in 30' 15'' e il *canarino* in 30' 16''.

Il giro avviene nel massimo ordine e i regatanti si lanciano quindi sulla via del ritorno senza che le posizioni abbiano a modificarsi.

Lungo il percorso benchè le posizioni rimangono inalterate si nota ancora qualche tentativo di superamento tra gli uni e gli altri specie nelle posizioni di coda, fra il *rosso* e l'*arancione*, che, ostacolato per la rotta tortuosa il cammino del *verde*, il quale tuttavia in seguito alla squalifica subita a San Samuele dai suoi competitori e riconfermata alla Pescherie viene a guadagnare nella sua graduatoria.

Pure a Rialto la lotta si accentua ed assume nella sua fase finale un tono più interessante e combattivo, senza però notare spostamenti. Il ritmo dei vogatori si accelera vieppiù e suscita applausi irrefrenabili da migliaia e migliaia di spettatori che popolano la riva del ferro e quella del vin e gremiscono in modo impressionante il ponte di Rialto.

L'attesa nella «macchina» non è troppo lunga. Sono le 16.31 quando l'eco di un applauso lontano giunge dal ponte di Rialto e prende forza via via così da mutarsi in un'impetuosa onda di suono. Tutti gli sguardi si rivolgono verso Ca' Farsetti e davanti allo scenario incomparabile, sullo specchio d'acqua tenuto sgombro a fatica dalle pompe che arrovesciavano torrenti d'acqua per impedire alla folla delle barche di lasciare gli ormeggi. Ecco luccicare la pale dei remi dei battistrada ed ecco, alla sinistra, i campioni che avanzano curvi sui remi.

L'arrivo

Gli applausi si fanno più vivi, e le grida di «bravo Scuciareto», «Dai, Scuciareto», forza, Scuciareto» precedono la candida e snella imbarcazione, la quale taglia veloce il traguardo tra un uragano di battimani, seguita subito dal gondolino *marron* dei Verzotto e di Lupo, dal *rosa* di Acquastanca e di Ciuci, dal *celeste* dei fratelli Crea e dagli altri che giungono tutti a breve distanza.

La Banda cittadina intona la Marcia Reale e l'inno di Giovinezza che sono letteralmente coperti dagli applausi; i campioni alzano i remi e s'accostano raggianti di gioia alla riva dalla quale S. A. R. il Duca di Genova porge loro le bandiere e le medaglie. Il «porchetto» scende placato nella barca di Crea e dopo un guaito in sordina s'accuccia sotto il trasto, forse contento, che il colore del nastro, che gli stringe la gola, s'intoni in perfetta armonia con la tinta del gondolino.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. *bianco* Penso Pietro (Scuciareto) e proviere Natale Nordio (Brassicurti) al-

2. *Marron* Costantini Giovanni (Verzotto) e prov. Nardini Giorgio (Lupo) alle ore 16.38' 57'' in minuti 41 e 57''.

3. *Rosa* Morasco Giordano (Acquastanca) e prov. Moricchio Ferruccio (Ciuci) alle ore 16.39' in 42'.

4. *Celeste* Vianello Sergio (Crea) e prov. Vianello Achille (Crea) alle 16.39' 3'' in 42' 3''.

5. *Verde* Minio Giovanni e proviere Vignotto Stefano alle 16.39' e 9'' in 42' 9''.

6. *Viola* - Giupponi Ernesto e prov. Giupponi Giovanni alle 16 e 39' 11'' in 42' 11''.

7. *Canarin* - Crovato Angelo (Nino) e prov. Pitteri Vittorio (ascaro) alle 16.39' 12'' in 42' 12''.

Vennero squalificati il *rosso* di Vianello Aldo e Vianello Arcangelo detti entrambi Sperandio e lo *arancione* di Busetto Leopoldo (Arcisa) e Vianello Luigi detto Cagarelle per i noti incidenti di cui sopra.

Lo sfollamento

Le pompe che avevano trattenuto indietro la folla delle imbarcazioni da una parte e dall'altra della «macchina» abbassano i loro dardi e tolgono ogni ritegno. Ed ecco quel pittoresco disordine di forme, di tinte, di movimenti che costituisce uno dei più gustosi episodi di queste nostre feste del remo.

Ora le pompe hanno ceduto il posto al megafono, il quale segna l'ordine col quale le varie gondole debbono avvicendarsi alla «macchina» per cogliere a bordo i loro passeggeri.

S. A. R. il Duca di Genova prende posto sulla gondola di Corte, avendo sempre a sinistra il Vice Podestà Comm. Vilfrido Casellati e di fronte i Comandanti Dal Pozzo e marchese Spinola e si rivolge verso palazzo Volpi a San Benedetto dove s'incontrerà con S. A. R. il Duca di Spoleto il quale ha assistito alla regata dai poggioli del palazzo stesso ospite di S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Il tempo ancora una volta è stato galantuomo. Il sole ha dovuto lottare non poco con le nubi per dare alla festa quel divino ornamento che può essere dato soltanto dalla magia dei suoi raggi. Esso ha visto più volte spegnersi i colori non appena li aveva in[cend]iati, ma quando non ha saputo uscir trionfante dalla nuvolaglia ha potuto diffondere sull'acqua una scialba chiarità smorzata che ha mescolato tutti i colori in [illegible] meravigliosi. Solo dopo la festa il cielo s'è tutto coperto di plumbei vapori ma il fresco tradizionale si è svolto ugualmente gaio, vivace e pittoresco.

I premi

Pei vincitori della regata odierna sono assegnati i seguenti premi: 1. bandiera rossa, medaglia d'oro e L. 3.000 e due medaglie vermeille offerte dalla Federazione Artigiani d'Italia, 2. bandiere bianche, medaglia d'oro e L. 2.000 3. bandiere verdi, medaglie d'oro e Lire 1.000, 4. bandiere bleu, medaglie d'oro e lire 500 oltre al tradizionale «porchetto» offerto dal Gruppo Esercenti Luganegheri, 5. due medaglie d'oro offerte da S. E. il Conte Volpi di Misurata; 6. due medaglie d'argento pure offerte da S. E. il Conte Volpi di Misurata.

La Messa per i regatanti nel Tempio della Salute

La Regata ha avuto ieri mattina nella Basilica della Salute il suo rito iniziale. Davanti all'immagine della Vergine miracolosa, che era stata esposta per l'occasione e ornata di fiori e di ceri, i diciotto regatanti hanno assistito alla Messa alla quale erano pure presenti il Consultore Rosa per il Podestà, cav. Berardinelli per l'Artigianato e il conte Pilo de Capaci per l'Ufficio Turistico del Comune e il cav. Venni per la Mutua gondolieri.

Ha celebrato il Divin Sacrificio mons. Ravetta, il quale dopo il Vangelo ha rivolto ai presenti brevi affettuose parole di incitamento e di augurio. Prendendo lo spunto del passo del Vangelo che aveva appena letto, mons. Ravetta notò come la Divina Provvidenza regoli il mondo e guidi la vita degli uomini. In ogni azione della vita — ha detto — dobbiamo calcolare sulla Providenza divina, la quale ci guida pel meglio, a seconda dei nostri meriti, verso le mete che l'Altissimo ci ha riserbate. Anche in questa lotta del remo i campioni devono confidare nell'aiuto divino e rendersene degni lottando con onestà ed essendo leali in ogni fase della competizione, così in quella della partenza, come in quella che consiste nel giro del «paletto» le quali sono insieme le più delicate di tutta la gara.

Mons. Ravetta invoca quindi la protezione della Madonna della Salute sui regatanti perchè essi abbiano modo di avvalersi di tutte le loro forze senza alcun nocumento fisico, e dopo avere auspicato che la vittoria tocchi al più degno, nota come tutti debbano sentirsi soddisfatti di aver combattuto una lotta forte e leale, anche quando non sieno arrivati in bandiera e si compiace poi dell'atto compiuto da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il quale ha posto in palio delle medaglie da assegnarsi al quinto e al sesto arrivato, creando così un premio che sarà di sprone e di incoraggiamento per le prossime competizioni.

Terminata la Messa mons. Ravetta ha consegnato a tutti i regatanti una medaglietta d'argento, recante in rilievo l'immagine della Madonna della Salute, esortandoli a tenerla durante la gara per propiziarsi l'aiuto e la protezione della Vergine durante lo sforzo.

Dopo il rito i rappresentanti del Podestà, dell'Artigianato, dell'Ufficio Turistico Municipale e della Mutua gondolieri, assieme ai diciotto regatanti, si sono recati in Sacrestia a rendere omaggio a mons. Ravetta, quindi usciti dal Tempio, i campioni si sono raccolti intorno al Consultore sig. Rosa, rappresentante del Podestà il quale, ribadendo le parole pronunciate da mons. Ravetta li esortò a comportarsi durante la gara con lealtà e con perfetto spirito sportivo.

La partenza del Duca di Spoleto

Stamane alle ore 4.50 è ripartito per Miramare S.A.R. il Duca di Spoleto.

I "popolari,,

La giornata dei popolari ci ha recato complessivamente N. 53[illegible] gitanti popolari i quali unitamente a quelli giunti il giorno precedente fanno salire la cifra globale a N. 6585.

Essi vanno così ripartiti: due treni da Milano con N. 1317 da Ferrara con N. 720, da Treviso con 789, da Verona con N. 950 da Trieste con N. 600, da Bergamo con 497 e da Bolzano con 461. Da T[illegible] 378 e da Roma-Napoli 873.

E' stato poi formato un treno per i dopolavoristi diretti al raduno del Garda con 900 gitanti.

La ventata di ieri

Una serie di salvataggi

Lo scirocco che [illegible] da qualche giorno [sulla] nostra città, ha avuto nel pomeriggio di sabato la sua log[ica] conclusione, che si risolse in un impetuoso sconvolgimento delle condizioni atmosferiche.

Fermatasi poi una grossa cortina di nubi, dopo un [illegible] soffiare di brezza, ha fatto cadere la pioggia con ventate folli, provocando naturalmente il solito distacco di calcinacci [illegible] delle case, squassando qualche pianta e spezzando qualche vetro.

La bora è stata di una certa violenza specie nel tratto lagunare che si stende fra S. Elena e San Nicolò, qui una ventata furiosa ha capovolto all'altezza del Tempio votivo, mentre tentava di riparare in [illegible], una batella vogata da [illegible] Zanella, di anni 17, e da Domenico Zanella, di anni 20, i quali, per conto del loro congiunto Luigi Zanella da Treporti, aveva[no] raccattato dei [illegible] degli alberghi per l'alimentazione del bestiame. Fu precisamente un colpo di vento a rovesciare la barca cui si tennero aggrappati i due Zanella sino all'arrivo del motoscafo di salvataggio dei pompieri col capo Vianello, il quale, dopo aver gettato il salvagente con la corda onde potessero aggrapparsi i poveretti, visto che essi correvano serio pericolo di annegare perchè intirizziti dal freddo e poco esperti del nuoto, si gettava a capofitto dal motoscafo riuscendo a trarre in salvo tutti e due i naufraghi.

Più tardi è stato segnalato l'affondamento di un barchino carico di ghiaia all'altezza del Mulino lungo il canale di S. Zu[illegible] però le persone che si trovavano a bordo riuscirono a mettersi in salvo. Quasi contemporaneamente dal distaccamento del dazio di Piazzale Roma veniva segnalato ai pompieri che lungo il canale dei Bottenighi una barca carica di mobilio, con alcune persone a bordo, correva serio pericolo. Anche questa volta il vice comandante Puccia disponeva che la P.U. della I. Sezione col sottocapo Mizzaro si portasse sul posto per il salvataggio. La barca pericolante era stata intanto sospinta contro il fianco del piroscafo *Ferruccio* del compartimento di Napoli. A bordo erano il bracciante Giovanni Funes coi figli Ruggero e Silvano, di anni 13 e 7, e il bracciante Giovanni dalla Pasqua, i quali correvano pericolo di essere gettati in acqua dalla furia del marosi.

Dopo un laborioso abbordaggio, i naufraghi sono stati tratti a bordo della lancia dei pompieri, i quali disposero pure per il ricupero della mobilia dispersa in laguna. Sono stati così ricuperati due materassi, un armadio, uno sgabello, mentre altri mobili e alcuni capi di biancheria andarono perduti.

Il Funes aveva lasciato la sua abitazione a S. Croce 1383 per trasferirsi in una casa operaia a Marghera.

La barca è stata rimorchiata al sicuro; dopo di che i pompieri ritornarono in sede prestandosi questa volta per abbattere dell'intonaco che minacciava di cadere con pericolo dei passanti in calle dei Fabbri al N. 1030.

Il IV Festival Internazionale di Musica

inaugurato col concerto Guarnieri in Piazza S. Marco alla presenza dei Duchi di Genova e di Spoleto

Il IV Festival Internazionale di Musica, indetto dalla Biennale si è trionfalmente inaugurato ieri sera con l'atteso concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile Fiorentina, diretta da Antonio Guarnieri.

La Piazza di San Marco ha dato ancora una volta ad un'alta manifestazione musicale la divina cornice dei suoi marmi e il suggestivo spettacolo delle sue calde luci notturne, accogliendo nella sua magnifica chiostra quel pubblico superbo che solo Venezia in questa stagione può dare.

Tra la folla magnifica abbiamo notato le LL. AA. RR. il Duca di Genova e il Duca di Spoleto, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata Presidente della Biennale, il Prefetto gr. uff. Catalano il quale rappresentava anche l'on. Dino Alfieri Ministro per la Stampa e la Propaganda, il Maestro on. Adriano Lualdi Presidente del Festival, il conte Andrea di Valmarana il comm. dott. Cornelio Di Marzio, gli on. Baronzio e Pennavaria, il comm. dr. Paolo Pizzini, Direttore generale della Società degli Autori, i vice Podestà avv. comm. Casellati e comm. Macciotta, il camerata Olivetti per il Segretario Federale, il Preside della Provincia gr. uff. prof. Antonio Garioni, il Questore gr. uff. dott. Federico Bendinn, i maestri Ermanno Wolf Ferrari, Alfredo Casella, Mario Labroca e molte altre personalità del mondo musicale italiano e insieme tutto il fiore della società veneziana, e una larga e brillantissima rappresentanza della colonia straniera.

Alle ore 21.30 la luce si spegne e il maestro Antonio Guarnieri sale sul podio accolto da un applauso lungo e calorosissimo. Egli si volge a ringraziare e quindi attacca la Marcia Reale e l'Inno Giovinezza che il pubblico ascolta in piedi e copre letteralmente di battimani coronandone la fine con una lunga, vibrante ovazione.

Come il silenzio si ricompone l'«ouverture» del *Segreto di Susanna* di Ermanno Wolf Ferrari scioglie i suoi leggerissimi disegni, e scherza e sorride e gioca con grazia elegante intorno ai suoi temi.

Gli applausi che hanno coronato la leggiadra pagina del Wolf Ferrari si ripetono anche più calorosi dopo ogni tempo della *Quinta Sinfonia di Beethoven*, nel porger la quale Antonio Guarnieri raccoglie gli onori di un caloroso successo personale, dovuto alla sua delicatissima sensibilità di interprete e alle sue doti di animatore e di trascinatore superbo di una massa strumentale.

Nella seconda parte del programma egli presenta ancora le *Fontane di Roma* di Ottorino Respighi, che ci tornano in un quadro di luminosa bellezza, ed ecco le nuovissime impressioni inspirate a Giuseppe Mulè da scene di vendemmia e di pigiatura godute e raccolte nei luminosi paesaggi siciliani. Sono tre pagine brevi, tre episodi raccolti in forma di trittico, dipinti a pennellate leste e luminose.

La prima parte, ricca di vita ritmica e tutta accesa di un caldo calore ambientale, si muove spedita e leggera e intreccia i suoi temi e li scioglie nutrendoli sempre d'una sana e piena sostanza armonica e movendoli con orgiastica frenesia per cogliere, come dice la didascalia, la gioia delle vendemmiatrici e dei pigiatori grondanti di mosto che senton potente l'impulso del [illegible] e crescono in vigore e in esultanza.

La gioia bacchica quindi si acqueta e il secondo episodio si svolge in un clima di serena poesia. Il canto passa dai legni agli archi e da questi agli ottoni, e si eleva in trasporti di tenerezza affettuosa, ed ora è ispirato da uno schietto fervore ieratico ora abbandona a brevi sviluppi melodici di espressione quasi sensuale.

Le luci ed i canti di una processione appaiono all'orizzonte, s'avvicinano, passano, lasciano come una scia che odora d'incenso e suona di preghiera, ma tornato il silenzio i pigiatori balzano ancora nel tino e l'ultima parte della composizione è tutta un intreccio di danze e di canzoni sbizzarrite in un quadro di schietto carattere popolaresco.

L'opera che riflette i caratteri più tipici dell'arte spontanea ed impetuosa del Mulè, è seguita da lunghi calorosissimi applausi.

Il maestro Guarnieri porge quindi in una forma smagliante il *Don Giovanni* di Strauss e quindi il wagneriano *Preludio e morte d'Isotta* che elettrizza il pubblico e lo trasporta alla fine ad uno sfogo di incontenibile entusiasmo.

L'orchestra stabile fiorentina, sotto la guida magnifica di Antonio Guarnieri, è apparsa ieri sera quale un mirabile assieme, fuso, sonoro equilibrato elastico ricco delle più rare possibilità espressive e il suo successo benchè ostacolato dalle condizioni atmosferiche non sempre propizie dell'ambiente è stato pieno, cordiale, fervido e superlativo meritatissimo.

Il tempo, precocemente autunnale, ha tentato invano di guastare la festa: poco prima che il maestro Guarnieri salisse sul podio un vento impetuoso squassava i vessilli delle palme che contornavano il palco scintillante di luci, e qualche goccia di pioggia rada e sottile cadeva sui candidi fogli aperti e agitati dal vento sopra i leggii. Ma come il maestro Guar-

del *Segreto di Susanna* il tempo s'è d'un tratto rabbonito. La V.a sinfonia ha attaccato l'«ouverture». *Sinfonia* di Beethoven è stata infatti eseguita sotto un magnifico cielo stellato e la sottilissima navicella che è ritornata alla riscossa nella seconda parte del programma ha lasciato cader qualche lacrima su qualche ombrella aperta, ma il concerto ha potuto procedere egualmente e coronarsi nel suo successo pieno.

La seconda manifestazione del Festival seguirà domani sera alle ore 21.30 nella sala da ballo di Ca' Rezzonico ed essa offrirà musiche di P. O. Ferroud, di P. Petrassi, di D. Schostakovitch di F. Margola e di Bela Bartok eseguite dal *Nouveau Quatuor Hongrois* dal Trio Casella, Poltronieri, Bonucci, dalla soprano Licia Albanese, dal violoncellista Arturo Bonucci e dal pianista Miecio Horszowsky.

Musiche nuove straniere

Nel corso del Festival verranno esposte tra l'altro tre interessanti composizioni nuove, rappresentanti alcuni tra i più tipici aspetti della più recente produzione musicale francese e germanica.

Quella eccellente formazione quartettistica che va col nome di «Nouveau Quatuor Hongrois» e che unisce in un unico intendimento artistico Sandor, Vegh, Laszl Halmos, Denes Koromzay e Vilmos Palotai, eseguirà la sera dell'8 settembre per la prima volta in Italia, il Quartetto per archi di Pierre Octave Ferroud, il quale è morto tragicamente il mese scorso giovanissimo ancora, mentre era nel pieno della sua brillantissima attività di compositore. Gli fu tolto così l'esaudimento di quello ch'era un suo vivissimo desiderio e cioè di poter assistere alla eccezionale esecuzione veneziana della sua ultima opera. Il quartetto iniziato nell'autunno del 1934 e recentemente condotto a termine è diviso in quattro tempi, nessuno dei quali tenta di evadere dalle forme più tradizionali del genere.

Arthur Honegger, svizzero di nascita, ma appartenente alla scuola francese per la sua lunga consuetudine di studi in quella nazione, esporrà alla Mostra il suo Secondo Quartetto d'archi in la min. del quale ha riservato la primizia assoluta al IV Festival Internazionale di Musica della Biennale.

La composizione era stata scritta originalmente per il Quartetto «Pro Arte» della Corte Belga, ma poichè tale complesso non potrà essere a Venezia per il tempo fissato, l'Honegger ha cortesemente concesso che la sua opera venga presentata dal Quartetto Gertler, del quale fanno parte Endrè Gertler, Pierre de Groote, Laszlo Revesz e Marcel Louin.

Si avrà pure durante la rassegna, prima assoluta, l'esecuzione di «Der Schwanendreher» concerto per viola, e orchestra da camera di Paul Hindemith. Si tratta di una originale composizione in tre tempi, i quali, benchè dai titoli e dai sottotitoli che li definiscono possano sembrare le parti di una «suite» costituiscono un vero e proprio «concerto» anche se dell'antica composizione serbi solo l'essenza stilistica emancipandosi decisamente da quella formale.

Paul Hindemith, ch'è stato ospite nel 1930 del I. Festival Internazionale di musica della Biennale, si presenterà ancora una volta a Venezia quale autore e quale concertista, ciò che darà un nuovo prestigio alla interessantissima manifestazione.

GOLDONI

Questa sera la Compagnia di Gino Cavalieri offrirà la prima novità della stagione e cioè: «Voglio, posso, comando» di Marco Reinach.

Iersera con «La sposa segreta» di Cenzato e con «la pretura» di Ottolenghi, Gino Cavalieri e tutti i suoi compagni ebbero applausi assai calorosi.

Un quartiere di Rotterdam trasformato in stile veneziano

ROTTERDAM, 7. — In occasione dei festeggiamenti che si svolgono in questi giorni nella città, un quartiere cittadino è stato trasformato in stile veneziano e da questa trasformazione sono stati ottenuti originali effetti molto ammirati dalla popolazione e dai turisti.

La Missione afgana

Ieri sera alle ore 19.55 è ripartita per Monaco di Baviera la missione Militare Afgana con a capo il Ministro della Guerra. Da Firenze sono giunti 72 turisti francesi.

I festeggiamenti del Rosario a Noale

Presenti i rappresentanti del Partito e del Comune si è nuovamente riunito il Comitato dopolavoristico il quale ha deliberato di far svolgere i tradizionali festeggiamenti nei giorni di domenica 4, giovedì 8 e domenica 11 del prossimo ottobre.

Quest'anno si è voluto incominciare a festeggiare anche il giovedì fra le due prime domeniche di ottobre, nell'intento di trasformare tale mercato, nei prossimi anni, in una vera e propria tradizionale Fiera del Rosario.

Notevole la deliberazione di istituire un Parco dei divertimenti dove circhi equestri, giostre, autopiste, tiri al bersaglio, altalene ecc. potranno avere, prenotandolo presso il Municipio, ampio posteggio gratuito. Fra giorni sarà pubblicato il dettagliato programma delle varie manifestazioni.

Due ladri e una macchina fotografica

Giorni fa abbiamo riferito come erano stati arrestati quei due milanesi, Antonio Vianelli di anni 54 ed Antonio Gianoni di anni 25 tutti e due abitanti nella metropoli lombarda i quali erano sospetti di aver rubato una macchina fotografica Zeiss alla negoziante Rosina Moro a S. Canciano 5792. Ora i due individui sopraddetti, tratti in arresto, come si ricorderà, nel negozio del cav. Ferruzzi in Merceria, mentre acquistavano degli utensili fotografici, erano stati inviati a S. Maria Maggiore benchè respingessero ogni loro addebito. Ora avvenne che stamattina il cav. Ferruzzi, nel ricercare degli oggetti nel suo negozio trovò la macchina Zeiss in parola, nascosta presso la vetrina, dove evidentemente l'avevano cacciata i due lestofanti quando si videro sorpresi dalla polizia. Il cav. Ferruzzi consegnò la macchina alla derubata, la quale venuta così in possesso di un oggetto del costo di mezzo biglietto da mille informava la Questura Centrale del fatto che viene a confermare definitivamente la colpa degli indiziati.

Una carezza della moglie

Ieri alle ore 18 il bracciante Giorgio Crescini di anni 29, in seguito ad una lite con la moglie, si ebbe da questa un colpo di bottiglia sulla spalla così da riportare una contusione guaribile in giorni sette.

Sturando una bottiglia

Vincenzo Iurilli d'anni 39 da Verona colà abitante e giunto stamattina col treno popolare e nell'aprire una bottiglia di vino in casa di un amico si produsse coi cocci della stessa una larga ferita al palmo della mano destra. Guarirà in giorni 8.

Infortunio sul lavoro

Ermanno Berengo di anni 36 abitante a S. Polo 2442, mentre si trovava a lavorare in quel di Monselice, cadde da una scala mentre dipingeva un soffitto in un vano del «Solarium» fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 30.

Cade e si frattura il femore

Il girovago Alessandro Godinia di anni 68, abitante a Cannaregio 3[illegible], è scivolato sul ponte Lungo alla Giudecca fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in 30 giorni.

L'epilogo d'un litigio

Napoleone Verignan di anni 39, abitante a S. Croce 656, venuto a lite in campiello dei Meloni con un suo conoscente Pietro Beltrame, si ebbe da questo numerosi pugni alla regione orbitale sinistra. Guarirà per le lesioni riportate in giorni sei.

Un arresto al Lido

Toffoletti Guido di anni [illegible], abitante al Lido, è stato ieri arrestato per dover scontare sei mesi di prigione per concubinato.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Goldoni Ore 21: «VOGLIO, POSSO, COMANDO» Novità.

Malibran (dalle 17): Grande successo dell'intero programma comprendente: «L'AUDIOSCOPIK» Metro (film in rilievo) «ULTIME NOTIZIE» con Spencer Tracy, Virginia Bruce. E sulla scena: Quattro numeri di Varietà di primo ordine.

Teatro del CHEZ VOUS Excelsior - Lido: Ore 21.30 Rivista Femina.

Cinematografi

Massimo (dalle 16) Ultime giorne del grande sup. Warner a colori «LA MASCHERA DI CERA» prot. Atwill.

Italia (dalle 16) A prezzi estivi secondi posti L. 0.80. Ultimo giorno della emozionante vicenda «PATTUGLIE ALLARME.» E' un film Paramount.

Olimpia Ore 16.30 «IL CAMMINO DEGLI EROI» Ultimo giorno. — Giovedì inaugurazione della grande stagione cinematografica con il film Metro Goldwyn Mayer «L'AVVENTURA DI ANNA GRAY» interpreti Maureen O. Sullivan, Joel Mc Crea.

Modernissimo Ore 16.[illegible] «LE LUCI DELLA RIBALTA» int. Lil Dagover, Adolf Wolbruck

La giornata a Venezia

Diario Sacro

7, Lunedì — Ufficio della Feria, Messa di Requiem. — A San Marco alle 16 si porta all'altar maggiore la Madonna Nicopeja e si cantano i primi vesperi della festa seguente. A San Francesco e a San Marcuola chiusa della novena. — Ai Santi Apostoli e a S. Antonino chiusa del triduo con discorso e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 [illegible] L. 1 [illegible] — giorni fest. 9-13 [illegible] L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 [illegible]-12 [illegible]; 14-17 L. 2 — gior. fest. 9-12.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 6 — gior. fest.: 9-13 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca e Quartier Stampalia: gior. fer. 9-13; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-13 ingresso gratuito.

Biblioteca e [illegible] Stampalia: gior. fer. 15-23 gior. fest. 16-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12, 14-19.

Mostra del Libro Antico e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12 ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 [illegible] 12 [illegible], 14 [illegible] 19 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Settecento Veneziano: gior. fer. 9-12, 14-17 L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 10 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2.50; gior. fest. 9-12, 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Strà: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-13 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — giorni fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo [illegible]: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 19.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 19.30, L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 1 con ascensore: L. 1.50 campo — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 16 L. 1

Teatri

La Fenice: Chiuso — Goldoni: Voglio, posso, comando — Malibran: L'Audioscopik ed «Ultime notizie» Varietà — Rossini: Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — Centrale: Resurrezione — Garibaldi: I ragazzi di Via Pal — Imperiale (all'aperto): Tarzan l'indomabile e varietà — Italia: Pattuglie allarme! — S. Margherita: La principessa Tam Tam — S. Margherita: Io vivo la mia vita — Massimo: La maschera di cera — Moderno: La donna del mio cuore — Modernissimo: Le luci della ribalta — Nazionale (all'aperto): Non più signore - varietà — Olimpia: Il cammino degli eroi — Progresso: Re Burlone. — Estivo (Mestre): Amo te sola — Excelsior (Mestre): La spia D 26 — Piave (Mestre): La principessa innamorata — Marconi (Mestre): Acqua calda — Marghera (Mestre): Il mondo va avanti Lido Cinema all'aperto: Labbra proibite e «Charlot».

Lido

Teatro del Chez-Vous all'Excelsior Rivista Femina.

Grande stabilimento bagni: Danze sulla terrazza.

Lido Follies: Viale S. Maria Elisabetta: Danze.

Sport

Al Tennis Lido: dalle ore 9 alle 19 torneo internazionale di Tennis

---

L'VIII torneo internazionale di tennis al Lido

Il campionato dell'Adriatico vinto dall'jugoslavo Puncec

Palmieri giocando al disotto del proprio normale rendimento è battuto in cinque partite - Successo di Taroni e Cesura nella gara di doppio uomini Bossi vince la gara di II categoria - Oggi si disputano le ultime finali

Per quanto le due ultime finali, quella del doppio misto e quella della gara individuale maschile di consolazione si disputino oggi, il torneo internazionale del Lido che per una intera settimana ha offerto partite di vivo interesse è terminato virtualmente ieri.

In mattinata venivano disputate parecchie partite, tra le quali le due semifinali del doppio uomini; in una Quintavalle-Bossi venivano eliminati da Planner-Metaxa, nell'altra Taroni-Cesura, giocando in modo ammirevole eliminavano i tedeschi Denker e Henkel. Su Quintavalle e Bossi non c'è molto da dire; Quintavalle è stato il migliore dei quattro, Bossi troppo discontinuo; nella terza partita gli italiani erano in vantaggio per tre giochi ad uno e che Bossi commetteva due doppi falli di servizio. Taroni e Cesura hanno giocato molto bene; anche se privi di un eccezionale affiatamento il loro gioco si è presto ben amalgamato e si è mostrato di grande rendimento; entrambi sono degli specialisti del doppio e grazie al loro sicuro senso di piazzamento e all'efficace gioco di volo hanno colto un meritato quanto lusinghiero successo.

Per Bossi ci sono delle attenuanti: Bossi aveva già guadagnato la sua giornata vincendo la finale della Coppa Principessa di San Faustino, la prova riservata ai seconda categoria, nella quale batteva Martinelli. La partita è stata molto equilibrata, ma si è conclusa con la vittoria del più resistente; Martinelli ha disputato una buona secondo set, ma è apparso in seguito affaticato e non ha certo disputato il suo miglior tennis.

La vittoria di Puncec

La finale del doppio signore non è stata giocata, causa un leggero infortunio (una semplice storta) occorso alla Valerio, Mathieu e Sperling, le favorite d'altronde, hanno vinto quindi senza neppure scendere in campo.

Il programma pomeridiano è stato imperniato sulla finale del Campionato dell'Adriatico dove era in palio la Coppa Principe di Piemonte e la finale del doppio uomini per le Coppe Morosini.

Contrariamente alle generali previsioni, Palmieri è stato battuto in cinque partite dall'jugoslavo Puncec. L'incontro non è stato molto interessante per il tipo di gioco svolto dai due avversari e per il tono, per così dire, calante che ha caratterizzato l'incontro stesso. Per quanto Palmieri e Puncec siano due uomini da fondo campo ed un loro duello non promettesse fasi molto brillanti si sperava che l'atmosfera agonistica riuscisse a rendere il giuoco più vibrante. Nessuno del pubblico ha fatto un vero e proprio tifo giacchè tutti erano fermamente convinti che la vittoria non sarebbe sfuggita all'italiano e si può immaginare quindi la delusione degli spettatori man mano che l'incontro volgeva in favore dell'jugoslavo. Sul gioco svolto dai due c'è poco da dire. Palmieri — tradito forse anche lui da una eccessiva sicurezza nel risultato — dopo aver vinto la prima partita non si è impegnato affatto nella seconda limitandosi a svolgere una tattica che avrebbe dovuto avere l'unico scopo di stancare l'avversario, ed il suo successo nella terza partita aveva fatto credere che l'ora della rimonta o dell'offensiva decisiva fosse scoccata; invece ecco che dall'inizio della quarta partita il gioco di Palmieri si fa più slegato, i suoi colpi perdono in regolarità ed i falli e gli errori si accumulano. La quarta partita è per l'ascec. Si attende la riscossa di Palmieri ma questa non giunge. Il suo gioco si indebolisce anche in potenza e l'avversario può facilmente raggiungere la rete e concludere le proprie facoltà numerose azioni. Puncec riprende quota e fiducia nei propri mezzi mentre Palmieri comincia a perderla. Il gioco prosegue poco brillante; i lunghi palleggi da fondo campo si fanno più brevi e sono in maggior numero le azioni che terminano con degli errori che quelle concluse per vero merito tennistico. Puncec non gio-

ca in modo straordinario, ma Palmieri gioca molto al disotto del suo normale rendimento e con questo si spiega il risultato. Inoltre come capita sovente in simili occasioni è il morale che prevale e l'jugoslavo si è trovato col morale più elevato dell'italiano nel momento decisivo dell'incontro.

Tattica errata

La sua vittoria, pur rientrando nel numero delle sorprese di questo torneo (non bisogna dimenticare che egli è stato battuto in Coppa Davis anche da Henkel, battuto a sua volta l'altro ieri da Palmieri) non deve considerarsi immeritata perchè ieri egli ha giocato molto meglio del suo avversario. Al pari di Palmieri egli ha la base del suo gioco nella regolarità a fondo campo, ma appunto per questo un avversario per averne la meglio avrebbe dovuto attaccare ocatinuamente, smantellarne la resistenza o saper scendere rapidamente a rete per finire i punti. Palmieri non è certo questo tipo di giocatore; egli ha lasciato che l'avversario prendesse troppo spesso l'iniziativa; non gli sono riusciti poi tutti quei colpi passanti che erano stati l'arma migliore per piegare il più forte Henkel e il suo gioco smorzato non ha affatto impressionato l'jugoslavo. Nell'ultima partita non ha neppure tentato un eventuale rimonta.

Pochi applausi hanno salutato la fine dell'incontro, non per mancanza di sportività da parte del pubblico, ma perchè il gioco non aveva offerto quanto il pubblico stesso si attendeva. La premiazione del vincitore era fatta seduta stante dal vice presidente della Federazione Italiana di Tennis, ing. Luigi Orsini.

Accanitissima era invece la finale del doppio uomini tra gli italiani Taroni e Cesura da una parte e gli austriaci Metaxa-Planner dall'altra. La partita è stata equilibratissima. Tutti e quattro i giocatori hanno avuto i loro momenti di brio ed i loro momenti oscuri e l'alternarsi dei momenti favorevoli agli uni o agli altri ha determinato l'andamento dell'incontro. Più forti forse nella battuta di servizio gli austriaci, più abili nel palleggio da metà campo i nostri. Nella prima partita gli austriaci avevano la meglio al ventesimo gioco, dopo che gli italiani avevano avuto in mano ben cinque palle decisive; la seconda partita era per la coppia italiana, ma anch'essa dopo fasi contrastatissime; occorrevano infatti diciotto giochi perchè gli italiani potessero concluderla a loro favore. Nella terza il gioco degli austriaci si rendeva leggermente più falloso ed i nostri sapevano cogliere il momento favorevole per vincere la partita rapidamente. Nella quarta però gli austriaci avevano un ottimo inizio, i nostri giocando spesso troppo avanti si facevano sorprendere da precisi pallonetti, ma si riprendevano a tempo per colmare lo svantaggio iniziale ed iniziare subito un magnifico serrate che doveva premiare i loro sforzi. Taroni e Cesura vincevano l'incontro al quattordicesimo gioco della quarta partita, lasciando una ottima impressione nel pubblico e compensandolo dall'incontro di Palmieri.

Infine la coppia Del Bono-Del Frate vinceva il misto riservato alla seconda categoria al termine di una partita contrastata battendo la Manfredi e Bossi.

I risultati

Ecco i risultati della settima giornata:

Campionato dell'Adriatico, Coppa Principe di Piemonte, individuale maschile I categoria, finale: Puncec batte Palmieri 4-6, 6-0, 2-6, 6-1 6-2.

Coppa Principessa San Faustino individuale maschile II e III categoria, finale: Bossi batte Martinelli 6-4 7-5 6-1.

Coppa Presidente, doppio femminile libero, finale: Sperling-Mathieu batte Valerio-Horn per ritiro.

Doppio uomini II e III categoria: Bossi-Del Frate battono Menin-Abdesalam 6-3 6-4 Finale Romanoni-Martinelli battono Bossi-Del Frate per ritiro.

Coppe Morosini, doppio uomini: Taroni-Cesura battono Henkel-Denker 6-4 6-4, Metaxa-Planner battono Bossi-Quintavalle 6-4 3-6 6-3. Finale: Taroni-Cesura battono Metaxa-Planner 9-11 10-8 6-3 8-6.

Coppa Buzzoli, doppio misto Manetto-Taroni battono Valerio-Puncec 6-1 5-7 2-1 rit.; Wolf-Metaxa battono Herbst-Caska 6-4 6-2.

Doppio misto II e II categoria Manfredi-Bossi battono Von Rehrer Vido 6-4 6-3. Finale. Del Bono-Del Frate battono Manfredi, Bossi 7-5 5-7 6-3.

Coppa Mayes, gara di consolazione: Metaxa batte Abdesalam 2-6 6-4 6-3; Haenach batte Del Frate 6-2 4-6 6-1; Taroni batte M[illegible] per ritiro.

Il programma di oggi

Ore 9. Metaxa c. [illegible] lios c. Taroni.

Ore 10. Semifinale [illegible] libera n. 1; [illegible] sta libera n. 2.

Ore 11. Metaxa c. [illegible] manoni, [illegible] ca. — Finale doppia [illegible]

Ore 15. Finale Coppa Mayes.

I campionati di mezzofondo

A Gorizia: Furlan

GORIZIA 7 — Al campo sportivo del Littorio si è [illegible] la l'annunciata gara di corsa per campionato provinciale del mezzofondo. La competizione [illegible] te organizzata dal Do[illegible] vinciale con la collabor[illegible] cale Comitato de[illegible] nito una trentina di [illegible] primi arrivati cioè [illegible] minatorie comunali [illegible] tatesi domenica sco[illegible] vincia.

Nella prova odierna la [illegible] toccata al dopolavorista [illegible] Furlan del Dopolavoro di [illegible] il quale, con una tattica [illegible] intelligente, è riuscito [illegible] giri a portarsi alla testa [illegible] dei concorrenti, tagl[illegible] bato il filo di lana non [illegible] torno minaccioso del [illegible] nista. Degna di rilievo la [illegible] nita dal concorrente B[illegible] Farra, che si è prodigato [illegible] te nei primi 3000 [illegible] classificandosi poi al terzo [illegible]

Ecco l'ordine di arrivo: 1. [illegible] Furlan del Dopolavoro di [illegible] che copre i 5000 metri del percorso in 18'1" 4 quinti; 2. Dionisio [illegible] po, del Dopolavoro di Lucin[illegible] 18'2 1 quinto; 3. Pietro B[illegible] del Dopolavoro di Farra d'Isonzo 18.2 2 quinti; 4. Otello [illegible] Dopolavoro di Sagrado 5. [illegible] Marzucchini del Dopolav. [illegible] d'Isonzo; 6. Bruno Persson [illegible] polavoro di Villesse. Seguon[illegible] arrivati in tempo massimo.

A Udine: Del G[illegible]

UDINE 7 — A Car[illegible] sul percorso di 5 km [illegible] campionato di mezzo fon[illegible] tendevano gli atleti al cam[illegible] nazionale.

Ecco la classifica: 1. De[illegible] Corrado del Dopolavoro S. G[illegible] dine in 16' 21''; 2. [illegible] ad 16.25; 3. Sgobino Luig[illegible] 4. Boscolo Olindo Povoletti [illegible] rello Tarcisio III G. B.; [illegible] Vincenzo Valvasone.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CIVC - N. 251 - Centesimi 20

Martedì 8 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

[illegible] | Telefoni: [illegible] | Inserzioni: [illegible]

Blum di fronte ai comunisti

Il Gabinetto solidale col Presidente del Consiglio nella presa di posizione contro le pressioni per l'intervento Il Comitato di controllo convocato per mercoledì

PARIGI, 7

Si è riunito all'Eliseo un importante Consiglio dei Ministri, che ha messo [illegible] definitivamente a punto le [illegible] [illegible] sabato dai Consiglio di Gabinetto e di cui principali sono la difesa nazionale e la [illegible] del « non intervento » negli affari di Spagna.

Per [illegible] ultima questione la posizione del Governo è stata, com'è noto, [illegible] confermata da Blum nel suo discorso [illegible] al Luna Park. [illegible] un atteggiamento di [illegible] qualunque siano le con[illegible] che esso potrà suscitare in [illegible] Fronte popolare.

Il Consiglio dei Ministri

[illegible] il Consiglio dei Ministri [illegible] del Governo hanno approvato [illegible] unanimi il discorso di [illegible] Chautemps si è congratulato [illegible] stata definita la posizione della Francia di fronte all'affare [illegible].

[illegible] esposizione di politica estera Delbos ha rilevato che il colloquio col generalissimo polacco ha portato ad una netta definizione dei rapporti fra la Cecoslovacchia [illegible] La Polonia — ha dichiarato il Ministro — rinuncia alla [illegible] delle fortificazioni al [illegible] polacca, dichiarandole [illegible].

[illegible] bene informati si aggiunge che la Francia farebbe un prestito alla Polonia di due miliardi [illegible] da spendersi in gran parte in Francia per l'acquisto di [illegible].

[illegible] sul Consiglio dei Ministri termina dicendo che è stato [illegible] il disegno di legge [illegible] nazionale, aggiungendo [illegible] il Governo prende [illegible] per la difesa della [illegible] de allo stato attuale [illegible] del riarmo e [illegible] necessità di prendere [illegible] una conferenza internazionale per una comprensione generale [illegible] limitazione e riduzione [illegible] armamenti.

[illegible] Marina ha quindi [illegible] approvare da Lebrun il decreto [illegible] il Ministero della Marina a iniziare prima del 31 [illegible] in virtù della legge [illegible] le spese per le navi e i porti.

Sono stati poi approvati vari decreti [illegible] speciali sistemazione [illegible] della regione [illegible] sono stati presentati [illegible] del Presidente della Repubblica.

Il [illegible] Consiglio dei Ministri [illegible] probabilmente martedì 15 [illegible].

Il passo inglese a Parigi

[illegible] ha suscitato la [illegible] fatta ieri dal [illegible] di Inghilterra al [illegible] per chiedere al Mi[illegible] spiegazioni in merito [illegible] dei comunisti spagnoli [illegible] alle informazioni [illegible] si avvalgono del territorio [illegible] confinante con Irun [illegible] come base di con[illegible] e come vera e propria piazza d'armi.

[illegible] inglese avrebbe [illegible] Londra ritiene questo traffico » come [illegible] alla neutralità [illegible] situazione dei governi [illegible] in seguito allo svi[illegible] operazioni spinge in[illegible] remisti francesi a tutti [illegible].

[illegible] gli operai metallurgici [illegible] attuato questa sera [illegible] simbolico » anticipando [illegible] fine della loro giornata. Questo sciopero di [illegible] imponente massa di [illegible] Confederazione generale [illegible] è la esecuzione del [illegible] annunciato dai metallurgici [illegible] regione di Parigi contro [illegible] che rinunci alla sua neutralità verso la Spagna.

[illegible] pressione sul Governo [illegible] così nella [illegible] tale che viene [illegible] se la resistenza [illegible] e del Presidente del Consiglio possa ancora [illegible].

[illegible] resta già impostata [illegible] alternativa fino dal[illegible] una piattaforma [illegible].

[illegible] spinto la pas[illegible] politica a un [illegible] negato al Senato [illegible] con un voto [illegible] sembra non dispo[illegible] tale diritto [illegible] organizzazioni sindacali e non [illegible] alla Camera. In tal modo egli [illegible] libertà di movimento.

Il *Jour* commentando le dichiarazioni fatte ieri sera da Blum, [illegible] domanda [illegible] avverrà se i componenti [illegible] aderenti alla Confederazione generale del lavoro non cederanno [illegible] il nuovo atteggiamento [illegible] Governo.

[illegible] — aggiunge il giornale — [illegible] attendersi una aperta rottura fra il Governo e il partito comunista, e forse anche con l'ala estremista della Confederazione generale del lavoro ».

L'*Oeuvre* deplora che si creino difficoltà al Governo in un momento in cui esso deve compiere un compito [illegible] difficile.

Le violazioni della neutralità

I giornali di destra continuano [illegible] a documentare la violazione della neutralità fra cui l'ordinazione di munizioni a Parigi per ottanta milioni, il passaggio dalla frontiera di materiale bellico ed il transito sul territorio francese di treni provenienti da Madrid e congiunti successivamente per Barcellona.

Si apprende inoltre che un aeroplano « Bloch 210 », del quale ancora non si era parlato, è giunto il 21 agosto mattina all'aerodromo di « Quatro Vientos », nella capitale spagnola. L'apparecchio era partito di contrabbando, senza alcuna autorizzazione ministeriale. Al suo secondo volo veniva messo fuori servizio da un incidente.

Sotto il titolo: « Neutralità », il *Bulletin du Club National* pubblicava stamani:

« La Società europea di studi e di imprese, sita al N. 24 della via Penthièvre, a Parigi, sta eseguendo attualmente per conto del Governo di Madrid una ordinazione di materiale da guerra per un importo totale di ottanta milioni di franchi. Essa è in diretto rapporto per la fornitura col capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio. La personalità dirigente di questa società, nella quale è interessato ora il gruppo Creusot, è un ebreo oriundo dell'Europa centrale. Il consulente legale di tale ditta è uno dei ministri più inferociti per aiutare il Fronte popolare ».

Una lettera inviata all'*Action Française* da Mata, nella Spagna occupata dagli insorti, il 23 agosto, informa che questi ultimi hanno catturato una automitragliatrice francese mod. 1936 armata da mitragliatrice e fucili a ripetizione che non sono ancora neppure in servizio nell'esercito francese.

La prima riunione a Londra del Comitato pel "non intervento,,

LONDRA, 7

La *Reuter* comunica che le Potenze interessate sono state invitate dal Governo britannico a dare il loro assenso che la prima riunione del Comitato internazionale per il « non intervento » sia tenuta al Foreign Office mercoledì mattina sotto la presidenza di Morrison, segretario finanziario della tesoreria.

Nonostante l'adesione della Germania alla conferenza diplomatica per il non intervento, i laburisti britannici, appoggiati dal minuscolo residuo del partito liberale, seguitano ad agitarsi, a vociferare, a sostegno della loro tesi ben nota secondo cui la politica di non intervento nella tragedia spagnola sarebbe in realtà una politica di fiancheggiamento nella riscossa nazionale contro la anarchia, o come essi affermano contro la democrazia, la libertà, l'ordine, la legge, ecc. ecc.

Una deputazione del partito laburista è tornata ieri sera da Parigi, dove era stata collo scopo di stringere una specie di patto di alleanza col fronte popolare francese per una azione in comune contro la politica del «non intervento». La deputazione ha avuto contatti, ibridi coi comunisti francesi, benchè in Gran Bretagna il laburismo ufficiale abbia sempre rifiutato e continui a rifiutare di venire a patti col partito comunista; ma i socialisti di Francia ed i radicali hanno accolto con molta freddezza i «compagni» di Gran Bretagna ai quali è capitato per giunta l'infortunio di trovarsi a Parigi in tempo per ricevere la loro parte di doccia fredda somministrata ai fautori dell'anarchia spagnuola dal signor Blum nel suo discorso di ieri.

Ma i laburisti inglesi non desisteranno per questo dal loro atteggiamento.

Anche questa mattina, inaugurandosi a Plymouth l'annuo congresso delle Trade Unions, il presidente del Congresso signor Hill, nel suo discorso inaugurale, ha ripetuto con molta enfasi che la guerra civile spagnola non è altro che un aspetto del vasto conflitto che si delinea in Europa fra fascismo e democrazia ed ha invitato il Governo a prendere risolutamente partito contro le forze nazionali spagnole.

Il dilemma di Blum « o neutralità o guerra europea » nonostante il suo contenuto iperbolico dovrebbe servire se non altro, come osserva il *Daily Express* a mettere in chiaro che la politica di non intervento, a parte ogni altra considerazione, mira alla salvaguardia della pace. Ma il laburismo britannico, fuorviato dal suo preconcetto antifascista, seguita oggi a proposito della crisi spagnuola a propugnare direttive che se venissero adottate dal Governo, metterebbero in serio repentaglio la pace dell'Europa.

A Londra il discorso di Blum, messo in rapporto coll'adesione della Germania alla conferenza diplomatica per il non intervento, e le varie sintomatiche manifestazioni di opinione comparse in questi ultimi giorni nella stampa ufficiosa tedesca, viene considerato come non poco ottimista [illegible] uno fra tanti fattori che dovrebbero contribuire a formare un ambiente relativamente sereno al congresso che si apre oggi a Norimberga.

Vi è a Londra molta gente la quale prevede che Hitler nel suo discorso offrirà un altro ramoscello d'olivo alla Francia. Su questa possibilità il *Daily Telegraph* ed altri giornali imperniano fin d'ora previsioni e considerazioni in senso ottimistico.

Ed in base anche a questo concetto non è fuori di luogo insistere che dal punto di vista britannico la conferenza diplomatica per il non intervento, pur essendo stata costituita con lo scopo limitato di vigilare sull'esecuzione degli obblighi di neutralità contratti dalle varie potenze nei riguardi della guerra civile spagnola, dovrebbe poter esercitare le funzioni di una specie di cuscinetto diplomatico destinato ad attenuare gli attriti che le vicissitudini della tragedia spagnola potrebbero determinare fra le Potenze di Europa.

La gratitudine al Duce degli argentini profughi dalla Spagna

BUENOS AIRES, 7

Gli argentini giunti a bordo dell'« Augustus » profughi dalla Spagna hanno inviato il seguente telegramma al Duce:

« *Profughi argentini, nobilmente raccolti in Barcellona dal piroscafo "Principessa Maria", mentre raggiungono propria Patria a bordo "Augustus", confermano V. E. profonda gratitudine per premurose attenzioni ricevute permanente indimenticabile Italia, sinceramente lieti aver potuto ammirare opera grandiosa svolta V. E. Che Iddio sempre ci assista* ».

Le 25 Legioni del Campo Dux sfileranno sulla via dell'Impero

ROMA, 7

Giovedì 10 p. v., alle ore 18.30, sulla via dell'Impero, le 25 Legioni di Avanguardisti moschettieri partecipanti all'8. Campo Dux sfileranno alla presenza delle massime gerarchie del Governo e del Partito.

I successi dei nazionali spagnoli

Anche Malaga sta per cadere

PARIGI, 7

Profughi giunti a Hendaye da S. Sebastiano asseriscono che colpi di fucileria sono stati scambiati fra gli anarchici e i partigiani del fronte popolare, i quali ultimi sarebbero disposti a dichiarare la resa della città mentre gli anarchici insistono per continuare la lotta.

In questi ultimi giorni, sempre secondo quanto dichiarano i profughi, dieci ostaggi sono stati fucilati. Il distaccamento incaricato della fucilazione era composto esclusivamente da comunisti stranieri, « giunti ad un grado estremo di abbrutimento e di ferocia ».

Gravi conflitti sarebbero avvenuti fra socialisti ed anarchici anche a Bilbao. Le forze regolari governative si sforzerebbero di impedire il saccheggio e la distruzione della città. Il governatore provvisorio Ortega prenderebbe tutte le misure per tentare di mantenere l'ordine, ma praticamente l'autorità non ha nessun potere.

A Barcellona sono giunti ieri altri due convogli, in tutto millecinquecento uomini, di milizie governative fuggite da Irun. Essi si erano rifugiate in territorio francese attraverso il quale hanno raggiunto Barcellona via Perpignano. Questi fuggiaschi hanno dichiarato di aver appiccato fuoco a Irun per impedire che i nazionali si impossessassero dei depositi di viveri. Giunti al confine della Catalogna, queste torme di fuggiaschi hanno organizzato una violenta manifestazione contro le autorità francesi che le avevano disarmate, pretendendo venissero loro restituite le armi sequestrate.

Un giovane volontario inglese, certo Rickett, è stato giustiziato dai comunisti di Irun poco dopo l'ingresso in città delle truppe nazionali.

Secondo un comunicato del generale Franco, nuove forze inviate al fronte di Talavera de la Reina, a sud-ovest di Toledo, dal Governo di Madrid, hanno tentato di impadronirsi dello sbarramento di Alberche, a nord di Talavera, ma sono state respinte con gravi perdite.

Due aeroplani madrileni sono stati abbattuti. I governativi avrebbero abbandonato dieci autocarri, due carri blindati, trenta vagoni di viveri e grande quantità di altro materiale e le loro perdite ammonterebbero a non meno di trecentocinquanta morti oltre ai feriti.

Un comunicato da Madrid afferma invece il contrario asserendo che in questo settore i governativi hanno avanzato per ventiriqua chilometri e che le avanguardie sono entrate a Talavera, costringendo i nazionali ad abbandonare le posizioni conquistate nei giorni scorsi. L'offensiva nell'Estremadura sarà ripresa immediatamente dopo la preparazione che l'artiglieria starebbe effettuando in vari punti.

Un comunicato radiodiffuso dalle truppe nazionali del sud annuncia che il generale Valera ha disperso ieri una colonna governativa a nord di Malaga. I governativi avrebbero perduto centoventi uomini, otto mitragliatrici, un autocarro, un convoglio di munizioni ed una quantità importante di materiale.

Radio-Madrid segna oggi un risveglio e informa, fra l'altro, che i sacchi lanciati da un aeroplano nazionale per rifornire di viveri gli assediati nell'Alcazar di Toledo sono caduti nella maggior parte nelle linee dei governativi, i quali hanno frustrato un tentativo fatto dai nazionali per venire in possesso dei rifornimenti, infliggendo loro notevoli perdite.

Nell'Aragona i governativi avrebbero riportato alcuni successi parziali, occupando il cimitero di Loporzano, centro della resistenza dei nazionali presso Monte Aragon e metà dei quartieri di Siétamo, è occupata per metà dalle forze governative. In questa città i nazionali continuerebbero a resistere nella chiesa, nella caserma e nella fortezza, questa ultima chiave di volta per il possesso di Huesca. Per contro, l'aviazione nazionale ha bombardato le linee governative.

A Madrid il Consiglio dei Ministri ha approvato disposizioni concernenti la moratoria dei debiti, un credito di trecentomila pesetas per la creazione di un orfanotrofio per i fanciulli di coloro che sono rimasti uccisi per la difesa del regime, i decreti che creano il Sottosegretariato dell'Aria e un corpo di militi incaricato della polizia aerea.

Informazioni giunte a Lisbona da Avila rilevano che i cadetti dell'Alcazar di Toledo compiono frequenti sortite e riescono a far prigionieri fra le forze degli assedianti. La radio di Siviglia poi annuncia che gli insorti hanno contrattaccato le forze governative, che tentano di accerchiare Cordoba, infliggendo loro ingenti perdite. Essa annuncia che le provincie di Siviglia, Huelva e Cadice sono ormai totalmente sgombre da elementi governativi e che quelle di Cordoba e Jaen sono del pari quasi completamente nelle mani degli insorti.

Il generale Franco ha comunicato a Burgos che nelle isole Baleari è ritornata la calma più assoluta e che il comandante degli insorti gli ha riferito che i suoi uomini stanno tuttora rastrellando le ingenti quantità di materiale abbandonato dai governativi prima di fuggire.

E' giunta notizia che tutte le navi governative hanno abbandonato il porto di Malaga dopo aver imbarcato gli esponenti locali del fronte popolare, in previsione di una prossima caduta della città nelle mani degli insorti, i quali si trovano ormai vicinissimi ad essa. La stazione radiofonica di Siviglia questa sera ha comunicato che gli insorti hanno già raggiunto posizioni ad una diecina di chilometri, oltre Talavera de la Reina, continuando la loro avanzata. Per ordine del generale Franco oggi numerosi aeroplani hanno lanciato manifesti su Madrid per informare quella popolazione della situazione creatasi in provincia e per invitarla alla resa.

Secondo notizie pervenute a Hendaye, risulta che nell'occupazione di Talavera le truppe nazionali hanno trovato un sacco postale indirizzato al commissariato della guerra a Mosca, contenente corrispondenze dirette ai familiari da russi che combattono nelle file delle truppe di Madrid.

Devastazioni e atrocità Testimonianze inglesi

LONDRA, 7

Un medico spagnuolo fuggito dalla Spagna e giunto a Londra, ha descritto ad un corrispondente del *Daily Mail* le atrocità commesse a Valencia, delle quali è stato testimonio oculare.

Secondo tali dichiarazioni, quando il segnale della rivolta fu dato dai comunisti, primo loro atto è stato quello di devastare tutte le chiese, e specialmente la cattedrale di San Juan del Mercado. Compiuta la devastazione, una vera battuta è stata organizzata contro i sacerdoti della città. Tutti gli oggetti sacri caduti in mano della plebaglia sono stati fatti a pezzi, ed inaudite profanazioni sono state compiute.

I capi comunisti di Navallera si sono poi dedicati ad una vera carneficina degli ostaggi in loro potere; ogni mattina ad ora fissa la popolazione era convocata per assistere alla esecuzione di un dato numero di persone, le quali venivano uccise fra i dileggi della folla.

Sei navi cariche d'armi pronte a partire dal Belgio

BRUXELLES, 7

Sei navi spagnuole per ordine di Madrid attendono ad Anversa di imbarcare materiale di guerra. I giornali di Anversa reclamano il rafforzamento della sorveglianza e del controllo, rilevano che la nave «S. Marie» ha imbarcato acido nitrico e toluolo senza prendere le precauzioni elementari d'uso e denunciano il pericolo di un incendio e di una esplosione nel porto.

I PRIMI COSTRUTTORI DELL'IMPERO

L'elogio e l'incitamento di Graziani ai "soldati del lavoro italiano,,

ADDIS ABEBA, 7
(Dall'inviato della Stefani)

Nel pittoresco parco della ex Legazione d'Italia il Viceré ha passato in rivista 1200 operai nazionali ammassati per plotoni e armati di moschetto. Nella prossima settimana tutti gli operai di Addis Abeba saranno forniti di "tuta" che diventerà l'uniforme abituale dei lavoratori italiani nell'Africa Orientale Italiana.

Il Viceré era circondato dal Vicegovernatore Generale S. E. Petretti, dal Segretario federale Cortese, dal generale Gariboldi, capo di S. M., dal generale Deggiani in rappresentanza del Genio presso cui lavorano gli operai nazionali, dal capo di gabinetto colonnello Mazzi e dagli ufficiali addetti al Viceré. Erano presenti anche rappresentanze delle associazioni fasciste, i dirigenti il Commissariato per le migrazioni ed i rappresentanti delle opere assistenziali del Regime.

La parola del Viceré

Il Viceré ha rivolto agli operai le seguenti parole:

« Operai, dovrei chiamarvi anche soldati, perchè voi siete per noi un altro esercito, non solamente come uomini che hanno fatto, in genere, o la grande guerra, o questa in Africa, ma anche come fascisti e quindi soldati della nuova Italia: soldati del lavoro italiano, contribuenti con la vostra dura fatica a costruire l'Impero voluto dal Duce, creato dalla Vittoria.

« So che il vostro lavoro non si svolge attualmente in quelle condizioni di comodità e di conforto che noi vorremmo, ma so anche che vi rendete conto delle superiori ragioni che ci impediscono di darvi tutto ciò che vorremmo darvi. L'impossibilità è momentanea, transitoria, dovuta alle speciali condizioni della dura stagione delle piogge.

« E' aspra legge che vale per tutti. Il Viceré dell'Africa Orientale dorme, vive, lavora 19 ore su 24 in due semplici stanze. Siamo i primi costruttori dell'Impero. A noi toccano l'onore ed il sacrificio di chi fa le fondamenta. Appena cessata la stagione delle piogge, appena aumentata la potenzialità della ferrovia che ci lega al mare, appena migliorate le comunicazioni terrestri con l'Eritrea e la Somalia, le condizioni generali dell'esistenza in Africa Orientale diventeranno meno dure per tutti e anche per voi.

« Operai, cari operai, vi parlo col cuore alla mano. Voi mi vedete in uniforme di Maresciallo d'Italia, ma ho l'orgoglio di dichiarare che venendo direttamente dal popolo, ho avuto assai dura la mia prima giovinezza durante la quale ho anche conosciuto cosa voglia dire avere fame. Vi parlo quindi fraternamente, come si parla a soldati e a fascisti, come si parla a lavoratori che conoscono la dura legge de la umana fatica e sono fisicamente, spiritualmente capaci di quei sacrifici che il Duce ci ha insegnato e senza dei quali non si costruiscono imperi.

« Ammiro il vostro lavoro e su di esso faccio pieno assegnamento per assolvere il compito di gettare le basi dell'Impero affidatoci, nel nome del Re, dalla fiducia del Duce. Ammiro il vostro sacrificio e lo farò presente al Duce che segue, passo per passo, il nostro appassionato lavoro. Sia io che voi tutti non lavoriamo per noi, lavoriamo per i nostri figli e [illegible], i quali saranno i veri beneficiari dell'Impero. Il nostro compito è di creare la potenza per tramandarla a loro affinchè si formi nello scorrere degli anni la grande Italia come la vuole il Duce.

« Operai dell'Italia fascista, saluto al Re! Saluto al Duce! ».

Le virtù del lavoratore italiano

Eseguito lo sfilamento, il Viceré ha nuovamente parlato agli operai encomiandoli per la loro frugalità e la loro parsimonia, invitandoli a perseverare in queste due virtù basi del lavoratore italiano e a fondere l'amore per la Patria con l'amore per la famiglia, che è perno della granitica saldezza della stirpe.

Ha concluso rilevando che tutte le future grandezze d'Italia sono intimamente collegate alla solidità e allo sviluppo delle famiglie italiane e all'incremento della popolazione nazionale.

Il Maresciallo Graziani ha quindi consegnato al Federale varie migliaia di lire perchè siano convertite in viveri e generi di conforto per gli operai.

La simpatica riunione si è sciolta al grido di Viva il Re! Viva il Duce! Gli operai sono ritornati in autocarro ai rispettivi cantieri attraversando la città al canto di "Giovinezza".

La nave-ospedale "Helouan,, giunta a Napoli

NAPOLI, 7

Questa mattina, proveniente da Massaua, è giunta la nave ospedale *Helouan*. Alla stazione marittima erano a ricevere i reduci le autorità portuali e sanitarie.

Verso l'ovest etiopico

ROMA, 7

La colonna che alla sua partenza per azioni definite di rastrellamento ed ampio raggio, è stata salutata dal Viceré, continua l'opera italiana per porre sotto un effettivo ed immediato controllo quelle terre etiopiche che per ragioni indipendenti dalla nostra volontà ne erano rimaste sin qui fuori, pur avendo dato nelle loro popolazioni e nei loro capi per quanto possibile, segni tangibili di riconoscimento della nuova situazione, e cioè del dominio italiano, della sua totalità e della sua necessità.

Nessuna soluzione di continuità — osserva in proposito il Giornale d'Italia — per quanto concerne i nostri propositi fra l'azione bellica di vastissimo stile che condusse all'annientamento degli eserciti dell'ex negus e alla folgorante occupazione di Addis Abeba e quest'altra azione di carattere e portata più che poliziesca, che deve riportare l'ordine nelle zone che sono sotto la nostra sovranità. Se una parentesi ci è stata, essa, esclusivamente materiale, fu imposta dalle condizioni meteorologiche. La stagione delle piogge ha rappresentato sempre per l'Abissinia una paralisi della vita. In un paese ove, prima della nostra opera civilizzatrice e redentrice, non esistevano orme di strade, che la famosa strada imperiale poteva appena paragonarsi ad una scomoda e rischiosa carrareccia, la stagione delle piogge doveva per forza condurre alla paralisi di ogni attività.

Noi entravamo in Addis Abeba che le prime nubi gravide di pioggia facevano la loro comparsa quotidiana su quei cieli equatoriali. Reagimmo e operammo al di là di quanto le circostanze consentissero. Oggi che le piogge accennano a scemare, riprendiamo in pieno l'azione che è azione di polizia. Il brigantaggio comune ad ogni guerra, soprattutto in quelle coloniali, sarà estirpato; i ribelli, cioè i relitti delle armate imperiali, richiamati comunque alla ragione: la tranquillità e la pace restaurate e con esse tornerà il lavoro e il benessere moltiplicati, dalla nostra presenza e cesseranno pure le favole e interromperanno il loro volo le fantasie, che per quanto abbiano avuto poca o nulla fortuna, sono state ricamate a proposito dell'ovest etiopico, che saluterà nei prossimi mesi la nostra bandiera.

Le grandi manovre dell'Anno XV in Sicilia

ROMA, 7

Le grandi manovre dell'anno XV avranno luogo in Sicilia. (Stefani).

Le grandi piogge sono al termine

ADDIS ABEBA, 7

La stagione delle grandi piogge in A. O. volge ormai al termine. Fra tre settimane circa tutti i vasti territori dell'Impero vedranno tornare la bella stagione; una tradizionale festa ne segnerà l'avvento: il maskal. E' importante però porre in rilievo che la serie delle profezie formulate da vari giornali stranieri decisamente antitaliani sulle difficoltà politiche e militari che avrebbero perturbato la vita politica e militare dell'A. O. I. sono state sfatate e disperse dalla realtà. Sporadici casi di banditismo, del tutto privi di significato politico e portata militare si sono verificati nei territori dell'Impero; ma essi sono stati infinitamente meno numerosi che non le razzie e le aggressioni che si verificarono nel tempo in cui l'Etiopia era guidata da quel sovrano da operetta di Hailè Sellassiè.

Ora, con la fine delle piogge, si restringeranno le poche residue bande di predoni. Comincerà poi in pieno la gigantesca opera che l'Italia di Mussolini intende realizzare: la colonizzazione fascista dell'Etiopia che avrà forme del tutto nuove.

Il vibrante saluto di Foggia ai reduci dall'A. O.

FOGGIA, 7

L'arrivo del 243.o battaglione CC. NN. reduce dall'Africa è stato accolto con fervidissime manifestazioni di entusiasmo da parte di tutta la popolazione. Il Prefetto, il rappresentante del Federale, le autorità, i gruppi rionali, le rappresentanze delle organizzazioni del Regime e delle associazioni patriottiche, nonchè grande folla si sono recati alla stazione a porgere un saluto ai legionari. Quindi le rappresentanze in corteo, al suono degli inni della Rivoluzione e fra vive manifestazioni di devozione al Re ed al Duce hanno accompagnato i reduci che hanno sfilato per le vie cittadine applauditissimi e si sono recati a deporre una corona presso il monumento ai Caduti. Successivamente, dopo essere stato passato in rassegna dal Prefetto, il battaglione si è portato all'accantonamento.

Le accoglienze di Lecce

LECCE, 7

Ha fatto oggi ritorno dall'Africa il 452.o battaglione CC. NN. ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità e da una numerosa folla che ha improvvisato ai baldi legionari, molti dei quali provenienti dai ranghi degli ex combattenti della grande guerra, entusiastiche dimostrazioni.

Fine di un equivoco

L'Abissinia sarà esclusa dalla Lega delle Nazioni

LONDRA, 7

Secondo il *News Chronicle* la Società delle Nazioni deciderà nella sua prossima tornata di togliere alla scomparsa Abissinia del negus la qualità di socio della Lega. L'informazione è contenuta in una corrispondenza da Roma al giornale, nella quale si dice che questa decisione è l'oggetto principale della visita del segretario generale della Società delle Nazioni signor Avenol, al Ministro degli Esteri conte Ciano. Il giornale ricorda che la questione del permanere dell'Italia nella Lega non sarà risolta fino a quando il problema dell'Abissinia scomparsa quale membro della Società delle Nazioni, non sia stato definito.

« Negli ambienti politici — scrive il giornale — si prevede che verrà trovata una formula di compromesso che escluderà l'Abissinia dalla Lega in virtù dell'art. I del Covenant, cioè con lo argomento che l'Abissinia non è più uno Stato con governo autonomo ». Questa formula — dice il giornale — è già stata sottoposta al Duce e il signor Avenol dovrà ora apprendere la risposta. Il *News Chronicle* prevede che la risposta sarà affermativa, perchè la nota presentata a suo tempo dal conte Ciano alla Società delle Nazioni, diceva appunto che l'Italia avrebbe collaborato ad un progetto di riforma della Lega purchè prima fosse soddisfacentemente risolta la questione dell'Abissinia.

Avenol a Roma

ROMA, 7

Stamane alle ore otto è giunto a Roma il Segretario Generale della Società delle Nazioni Avenol.

Il padiglione dell'Impero alla Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 7

E' stata già annunciata la costruzione nel quartiere della Fiera campionaria internazionale di Tripoli di un grande padiglione permanente dell'Africa Orientale Italiana destinato a far conoscere e a valorizzare tutte le risorse del nuovo Impero. Si apprende ora che il Viceré di Etiopia Maresciallo Graziani, cui l'on. Melchiori, presidente della Fiera, aveva sottoposto il progetto del padiglione, lo ha pienamente approvato ed ha già impartito disposizioni ai dipendenti Governi dell'A. O. I. perchè la partecipazione dell'Impero alla massima rassegna economica della Libia riesca sin da questo primo anno completa, organica e veramente rispondente alle proprie finalità. Il padiglione sorgerà nel cuore del quartiere della Fiera e il suo stile sarà intonato all'ambiente nel quale è destinato a sorgere e si ispirerà al colore locale dell'A. O. I. cosicchè la nuova costruzione riuscirà anche dal punto architettonico opera pregevole e significativa.

Una requisitoria di Jorga contro la Francia

BUCAREST, 7

Il prof. Nicola Jorga ex Presidente del Consiglio romeno, pubblica nel suo giornale il seguente articolo di fondo sulla Francia:

« Venti anni addietro, quando i tedeschi hanno bombardato la cattedrale di Reims un grido generale di sdegno si levò nel mondo intero. Tutta la Francia, per questo bombardamento, si considerò in lutto. Oggi invece quando gli anarchici ed i comunisti spagnoli fanno lo stesso, la stampa francese chiede che a questi criminali siano inviati soccorsi, armi e munizioni, affinchè un regime che tollera simili atti di barbarie non debba essere rovesciato. Ma dove è andata a finire la logica francese? Almeno la logica, in un periodo nel quale c'è da essere tacciati di ridicoli parlando in nome dell'umanità ».

L'uva come alimento e come farmaco

Abbiamo già accennato al posto eminente che l'uva — questo prezioso dono di Dio — ha nell'igiene alimentare e nella terapia. E' da tener presente che l'azione nutritiva si confonde con quella igienica e curativa.

Cosicchè molti, che credono curarsi, finiscono con l'alimentarsi e male alimentarsi; e molti, che intendono alimentarsi, finiscono col fare, senza saperlo, una cura inutile e dannosa.

Non vi sono, invero, limiti ben definiti tra le condotte della pratica nutritiva e quella della pratica igienica e curativa se la quantità di uva ingerita è abbastanza limitata. Ma, se il quantitativo introdotto dovesse oltrepassare il chilogramma e mezzo ed i due chilogrammi ed anche più, la distinzione si rileverebbe chiara e precisa, inquantocchè si rileverebbero le proprietà essenziali della regina delle frutta.

Per comprendere la distinzione tra il regime alimentare e quello curativo dell'uva è necessario ricordare i primi elementi del complesso fenomeno della nutrizione. E' risaputo che l'uomo, per sostentarsi e vivere, ha bisogno di introdurre nell'organismo tre tipi di sostanze: le proteiche, le idrocarbonate e le grasse. Queste sostanze, tutte insieme e separatamente, bruciano nell'organismo e sviluppano calore e lavoro: calore per i bisogni termici dell'organismo stesso; lavoro per le attività nelle sue varie funzioni. Due chilogrammi di uva apportano nell'organismo un contributo di 1200 calorie, vale a dire circa la metà di quelle che occorrono per il funzionamento normale quotidiano di un uomo medio. Tali calorie, messe a disposizione dell'organismo, vengono consumate poco a poco, facendo risparmiare le sostanze albuminoidi e, in piccola parte, quelle grasse; ciò che, secondo il Devoto, spiega il sensibile aumento di peso, che si verifica in coloro che si cibano largamente di uva. Considerando, quindi, in 2500 le calorie che occorrono ad un individuo occupato in un lavoro medio, si deduce che 3 chili di uva possono bastare benissimo a sostenerlo per una giornata.

Una grande prerogativa dell'uva è quella di fornire all'organismo lo zucchero in forma direttamente assimilabile e di risparmiare, di conseguenza, il lavorì della digestione, a differenza dei farinacei (pane, riso, patate ecc.), che, prima di trasformarsi in glucosio nell'intestino, devono passare per una serie di trasformazioni e di semplificazioni. Da ciò si rileva la ragione della tolleranza dell'uva da parte dei sofferenti di *dispepsia*, che non sopportano le sostanze amidacee.

E passiamo ora ad un'altra benemerenza alimentare di questo seducente e delizioso frutto.

Se il glucosio fornito dall'uva è esuberante rispetto alle necessità della giornata, viene immagazzinato, a titolo di riserva, allo stato di glicogeno e di grasso. E poichè l'uva stimola l'appetito ne consegue che, tanto l'immagazzinamento della riserva quanto l'aumento dei cibi ingeriti, favoriscono l'ingrassamento. Questa caratteristica non esclude che l'uva costituisca anche un mezzo per dimagrire. E qui entrano in giuoco la quantità e la qualità dell'uva, nonchè l'ora in cui questa viene consumata ed il cibo che viene ad essa aggiunto.

Nell'uva mancano le materie grasse e si trovano, in quantità scarsa ed insufficiente ai bisogni normali dell'organismo, le proteine, le quali hanno la preziosa ed insostituibile funzione di costruire l'organismo e di riparare alle perdite, a cui vanno normalmente soggetti i tessuti organici. Queste sostanze plastiche si trovano, su per giù, nella stessa quantità di quelle che sono contenute nel latte di donna, che — come è noto — è un alimento di prim'ordine e che, per composizione chimica e per azione fisiologica, ha perfetta analogia con il succo di uva. Infatti, quest'ultimo contiene dall 1,2 all'1,5 per cento di proteine, mentre il latte di donna ne ha dal 1.5 all'1.7 per cento.

La deficienza di sostanze proteiche e la mancanza assoluta di grassi, mentre possono essere facilmente eliminate, costituiscono un vantaggio notevole in determinate diete consigliate specialmente agli individui che non si trovano più nel fiore degli anni.

L'acqua è il costituente più abbondante dell'uva, inquantocchè vi è contenuta in ragione del 70-80 per cento. E precisamente in virtù di questo elemento e delle sostanze che si trovano disciolte che il nostro frutto meraviglioso ha il potere fortemente diuretico ed è perciò indicato per tutti coloro che sono tormentati dall'artritismo o vanno soggetti all'uricemia.

L'uva è assai ricca di minerali, come il potassio, il sodio, il magnesio ed il calcio.

Questi minerali sono combinati principalmente con acido tartarico e con piccole quantità di acido malico e di acido tannico. Non vi mancano il ferro ed il fosforo sotto forma, il primo, di ossido di ferro, nella proporzione di sei centigrammi per ogni kg., ed, il secondo, di acido fosforico, nella quantità di un grammo per kg. Ed ecco la ragione del potere lassativo e ricostituente del succo d'uva e dell'azione decongestionante che esercita sul fegato. Per il potere lassativo l'uva è stata meritatamente paragonata alle acque di Carlsbad e ad altre acque minerali purgative di grande rinomanza.

A siffatto potere contribuiscono, però, altre sostanze (cellulosa, emicellulosa, pectina), le quali, appena giungono nell'intestino crasso, in virtù di meccanismi diversi, lo stimolano leggermente, provocando, quindi, l'aumento di frequenza delle scariche alvine. Trattandosi di una azione blanda, la cura di uva può essere consigliata anche nei casi in cui la stitichezza abituale è accompagnata da fenomeni di irritazione e di infiammazione intestinale (enterocolite). Per la sua azione lievemente purgativa l'uva è indicata anche contro la pletora addominale, perturbamento questo, che si rivela con la lenta ed inceppata circolazione negli organi addominali, compreso il fegato. E' anche indicata nella obesità, inquantochè anche gli effetti che vengono conseguiti in quest'altro perturbamento della nutrizione sono legati in parte alla emissione, a mezzo delle vie intestinali, di notevole quantità di acqua, ed in parte alla ripresa funzionale del fegato e degli organi preposti al ricambio materiale, per cui anche l'accumo alimentare, invece di essere immagazzinato nell'organismo sotto forma di adipe, viene consumato e smaltito. L'azione ricostituente dell'uva si rivela in tutti gli organismi infiacchiti dalla cattiva o deficiente alimentazione e, specialmente, nei bambini, al cui sviluppo — come è noto — sono indispensabili tre elementi: il ferro, il fosforo e il calcio.

Ma la presenza nell'uva delle famose vitamine, spiega l'azione stimolante dell'uva sul sistema nervoso. Gli effetti della cura di uva in questo campo sono assai pronti e spiccati. Infatti, scompaiono rapidamente i disturbi nervosi che si presentano col mal di capo, con le vampate di calore, con le vertigini, col senso di stanchezza generale e con la incapacità al lavoro intellettuale.

Una grande importanza assume poi il nostro frutto nella funzione renale. La sua azione benefica si spiega col fatto che essa, oltre ad essere ricca di acqua, contiene, in minima quantità, l'albumina ed il cloruro di sodio, sostanze queste ultime che — l'una direttamente, l'altra indirettamente — sovraffaticano i reni quando questi non si trovano più nello stato normale. Ben a ragione, quindi, i medici consigliano la cura dell'uva a quanti soffrono di nefrite cronica ed a coloro che, oltre a questa malattia, vanno soggetti all'arteriosclerosi.

Oltre a tutte queste azioni importantissime, il succo di uva esercita altre due funzioni non meno importanti: quella contro il diabete e quella che riguarda la riduzione del catarro bronchiale e, quindi, la espettorazione.

Secondo il Campri ed il Foà gli acidi contenuti nel succo d'uva si modificano facilmente riproducendo sali alcalini, i quali alcalizzano il sangue ed anche l'orina. Questa funzione antiacida degli acidi organici dell'uva — il bisticcio, rileva lo stesso prof. Foà, non è che apparente — è particolarmente importante nella terapia di quelle malattie che sono accompagnate da acidosi del sangue. Tra tali malattie va ricordato il diabete. In virtù della sua azione anticaidotica e della sua ricchezza in glucosio, l'uva, associata ad opportune dosi di insulina, può costituire, dunque, lo alimento di elezione per il diabetico.

Il meccanismo dell'azione riduttiva del catarro bronchiale e, quindi, della spettorazione non è ancora ben conosciuto. Alcuni autori ritengono che tale azione sia dovuta alla propagazione ai bronchi dell'effetto lievemente irritante che il succo d'uva ha sulla faringe; altri, invece, l'attribuiscono a delle sostanze del tipo della pectina, che esso contiene in abbondanza.

Sei milioni di rurali beneficieranno delle nuove provvidenze

ROMA, 7

E' imminente la pubblicazione del testo degli accordi raggiunti presso il Ministero delle Corporazioni, fra i dirigenti delle Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori agricoli, per quanto riguarda l'adeguamento salariale e le nuove provvidenze assistenziali. Tutti i salariati dell'agricoltura verranno a beneficiare dei nuovi accordi, mentre per quanto riguarda le provvidenze assistenziali, queste saranno estese a tutte le categorie, cosicchè si può senz'altro affermare che di questo importantissimo accordo beneficieranno sei milioni di lavoratori.

Il Nunzio Borgoncini Duca benedirà e borete gli aeroplani in volo

ANCONA, 7

Alle ore 12 di domani 8 corrente dalla piazza antistante la Basilica di Loreto, S. E. Monsignor Borgoncini Duca, Nunzio apostolico presso il Quirinale, impartirà la solenne benedizione agli aeroplani in volo sulla piazza stessa.

Il ritorno dalle colonie estive dei figli di italiani all'estero

LIVORNO, 7

Hanno lasciato la colonia dei Fasci all'Estero di Tirrenia 150 Giovani e Piccole Italiane figli di connazionali residenti in Renania ed in Westfalia.

Un morto e due feriti in una sciagura stradale

BOLOGNA, 7

Ieri mattina in località Pioppa, sulla via Emilia, un'autocisterna guidata da Armando Cavalli, d'anni 28, da Reggio Emilia, è andata a scontrarsi con una motocicletta pilotata da Renato Pini, di anni 24, da Reggio Emilia, sulla quale si trovava anche certo Angelo Bazzi, di anni 21. La motocicletta sbalzava in aria andando ad investire un ciclista, certo Mario Petrazzi, di anni 15, da Borgo Panigale. Il Pini è morto sul colpo; il Bazzi e il Petrazzi sono rimasti gravemente feriti.

L'inaugurazione del corso tecnico-agricolo coloniale

ROMA, 7.

Alla presenza dei rappresentanti dei Ministeri delle Colonie e della Agricoltura e Foreste, di senatori e deputati, di numerose personalità del campo agrario e coloniale è stato inaugurato il corso di organizzazione tecnico-agricolo coloniale indetto dal Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli per contribuire a formare la coscienza coloniale di coloro cui spetterà il magnifico compito di guidare la colonizzazione fascista dell'A. O. I.

La prolusione al corso è stata tenuta dall'on. Gaetani sui rapporti fra agricoltura metropolitana e quella attuale e futura delle nuove terre italiane. Nella sua dotta trattazione il segretario del Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli ha sostenuto che la produzione agricola dell'A. O. I. dovrebbe essere indirizzata ai seguenti fini: a) produzione di derrate per i consumi locali; b) produzione per integrare produzione della metropoli, c) produzione da esportarsi in altri paesi onde procurarsi i mezzi di pagamento per le nostre importazioni.

Dopo avere dettagliatamente illustrato ciascuno di questi tre punti e rilevato il campo immenso e fecondo aperto alla colonizzazione tanto demografica che a carattere industriale e al potenziamento dell'agricoltura indigena, l'on. Gaetani ha affermato che in ogni forma di intervento nell'opera colonizzatrice la partecipazione della tecnica dovrà essere decisiva.

Ha concluso vivamente applaudito rivolgendo un evoto omaggio al Ministro delle Colonie che con sicura comprensione della missione della tecnica ha formato i ruoli tecnici coloniali ed augurando ai tecnici agricoli che si preparano ad assolvere i loro compiti con piena coscienza e spirito di sacrificio, di acquistare nel campo fecondo del lavoro agricolo onore degno dei combattenti che ci hanno dato l'Impero. Quindi il prof. Maugini, direttore dell'Istituto agricolo coloniale, ha parlato sul tema: «Agricoltura indigena e colonizzazione agricola nell'A. O. I.».

Le lezioni dell'importante corso continueranno nei prossimi giorni.

Tre concorsi per 197 posti nelle carriere coloniali

ROMA, 7

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai pubblici concorsi indetti dal Ministero delle Colonie scade il 13 settembre. Questi concorsi sono tre. Il primo si riferisce a 60 posti di volontario in carriera di governo coloniale (gruppo A). Ad esso possono partecipare i giovani dai 21 ai 32 anni che, oltre ai normali requisiti, tra cui quello di aver adempiuto agli obblighi di leva, conseguendo la nomina ad ufficiale di complemento o anche a capomanipolo della milizia, siano in possesso della laurea in giurisprudenza, ovvero in scienze politiche, amministrative, sociali, sindacali, economiche e commerciali, conseguita presso università o istituti superiori del Regno. Possono anche partecipare al concorso coloro che hanno la laurea in scienze economiche marittime rilasciata dal R. Istituto Superiore Navale di Napoli (sezione armamenti) o quella in scienze applicate alla carriera diplomatica e consolare.

Gli altri due concorsi sono per 137 posti di aspiranti aiutanti coloniali (gruppo B) e per 150 posti di alunni d'ordine in prova (gruppo C). Per adire al concorso di aspiranti aiutanti coloniali occorre il diploma di licenza di liceo classico o scientifico o di istituto tecnico (sezione ragioneria) o di scuola media commerciale o di istituto nautico, sezione capitani, mentre per gli alunni basta la licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente. I limiti di età per questi due concorsi sono stati fissati a 18 e 30 anni.

Tanto per i volontari coloniali che per gli aspiranti coloniali e gli alunni d'ordine i posti messi a concorso saranno conferiti per tre quarti ai candidati che abbiano partecipato in qualità di combattenti alle operazioni in Africa Orientale.

Nessuna trattativa vaticana col Governo inglese

ROMA, 7

Qualche giornale ha annunciato che tra Santa Sede e Governo inglese si era iniziata una discussione in merito ad una situazione da creare in Palestina e che, intanto, si sarebbe decisa la sospensione della immigrazione ebraica.

La notizia non ha alcun fondamento. Da fonte competente si assicura che nessuna trattativa del genere esiste. D'altra parte la situazione in Palestina nei riguardi della Santa Sede è molto chiara, in quanto esiste una dichiarazione delle Nazione mandataria la quale assicura il pieno riconoscimento dei diritti acquisiti dei cattolici.

La Santa Sede vigila perchè questo impegno sia mantenuto, come stanno a dimostrarlo i richiami che essa non manca di fare alla Potenza mandataria ogni qualvolta si ha ragione di ritenere che tali diritti siano stati manomessi.

Mortalmente colpito da un bue

CUNEO, 7.

Nel tentativo di fermare un bue che si era imbizzarrito, a Barbaresco, tale Pierino Rivella, d'anni 31, è stato con grande violenza colpito al petto dalla stanga del carro ed è deceduto quasi subito.

Gravi danni d'una grandinata

VERCELLI, 7

In seguito al furioso temporale, la grandine è caduta abbondantemente in molti paesi del Vercellese. I danni sono valutati a qualche milione di lire essendo assai danneggiato il raccolto risicolo.

Il "Foglio di disposizioni„ del Segretario del Partito

ROMA, 7

Con suo Foglio di disposizioni N. 624 del 2 settembre 1936 XIV, il Segretario del Partito on. Starace comunica:

«Dalle relazioni pervenute al Direttorio Nazionale del Partito, risulta che dal 4 agosto fino a tutto il 25 agosto, sono state compiute 463 ispezioni a colonie climatiche estive delle seguenti provincie:

«Agrigento, Alessandria, Ancona, Aosta, Aquila, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Brindisi, Caltanissetta, Catanzaro, Como, Chieti, Cremona, Enna, Firenze, Fiume, Frosinone, Genova, Gorizia, Imperia, Lecce, Livorno, Macerata, Mantova, Matera, Milano, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Perugia, Piacenza, Pisa, Ragusa, Salerno, Savona, Spezia, Teramo, Torino, Trapani, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Vercelli, Vicenza, Zara».

Il Segretario del Partito comunica inoltre:

«I Segretari federali invitino la stampa locale a comunicare che nel corrente mese di settembre il *Popolo d'Italia* pubblicherà per le provincie di Rovigo e di Trento gli elenchi dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvati dalla Commissione istituita con Foglio di disposizioni n. 53 del 2 febbraio XIII».

Nello stesso Foglio l'on. Starace dà le seguenti disposizioni ai Segretari federali circa la riorganizzazione unitaria dell'Istituto nazionale di Cultura e per la buona riuscita delle *Celebrazioni* campane e della XI Fiera di Tripoli:

«I Segretari federali coadiuvino il Presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura, sen. Giovanni Gentile, nell'opera affidatagli dal Duce per il riordinamento locale degli istituti fascisti di cultura, e per il loro inquadramento in una organizzazione nazionale unitaria.

«Per la buona riuscita delle prossime Celebrazioni campane, ordinate dal Duce ed affidate alla Confederazione fascista dei Professionisti e Artisti, i segretari federali, direttamente e per il tramite dei Fasci e delle organizzazioni dipendenti diano il loro efficace contributo di opera e di interessamento.

«Il 15 gennaio p. v. sarà inaugurata la XI Fiera di Tripoli. Invito i Segretari federali a dare anche quest'anno alla Fiera il massimo appoggio».

Infine il Segretario del Partito fa la seguente segnalazione: «Segnalo il libro del camerata Nino Dolfin: *Solo col mio cuore*».

Casa invasa dalle vipere — Una famiglia terrorizzata

BERGAMO, 7

Una straordinaria, improvvisa invasione di vipere ha gettato il terrore in una pacifica famiglia abitante ad Albino. La raccapricciante scoperta veniva fatta dalla domestica, la quale scorgeva alcuni dei pericolosi rettili strisciare tranquillamente nella cucina e nella sala. Letteralmente invasi erano il giardino e l'orto circostanti la casa.

E' stata subito organizzata una caccia spietata agli animali. Sedici vipere della lunghezza di quaranta centimetri sono state finora catturate vive, con ogni cautela, allo scopo di valorizzare il veleno a scopo medicinale. La lotta prosegue intensissima per la distruzione dei rettili e la scoperta del nido, per liberare così dall'incubo di terrore sotto il quale vivono, gli abitanti della casa.

Incatena al letto e percuote il padre ottantenne

CUNEO, 7

Certo Antonio Garnero di anni 25, legato al letto il padre Antonio ottantenne, costringendolo con una grossa catena da bestiame all'immobilità, lo ha percosso con pugni e calci e si è poi dato alla fuga. Dopo otto ore il povero vecchio ha potuto essere liberato ed essendo affetto da demenza senile, si è allontanato anch'esso da casa fuggendo pei campi. I carabinieri stanno svolgendo attive ricerche per rintracciare padre e figlio.

Banchieri greci multati

ATENE, 7

Il Tribunale penale ha giudicato dodici agenti di cambio, accusati di aver detenuto illegalmente delle valute estere, e di averne anche clandestinamente esportate.

Il processo è terminato con delle condanne alquanto severe, essendo state applicate delle pene da uno a cinque mesi di carcere, con multe da 58.000 a 1.248.000 dracme.

Per alcuni dei condannati il Tribunale ha decretato la privazione dei diritti pubblici per un anno.

Accecato dalla dinamite

ATENE, 7

Una grave sciagura si è verificata ad Atene. Due fratelli, rispettivamente di 5 e 3 anni, messisi a giocare con una cartuccia di dinamite, trovata a poca distanza dalla loro abitazione, provocavano lo scoppio di essa.

Entrambi furono gravemente feriti, e l'uno, il più giovane, è stato accecato.

Nuovi incidenti a Malines

BRUSSELLE, 7

Nuovi tafferugli si sono avuti a Malines in seguito alla inaugurazione del magazzino di merci a prezzo unico. Un deputato rexista e un grande invalido sono rimasti gravemente feriti. La polizia ha dovuto nuovamente effettuare delle cariche per sgombrare i locali del magazzino.

Gli scambi italo-svedesi e il nuovo trattato provvisorio

STOCCOLMA, 7

La stampa, commentando il trattato provvisorio di commercio italo-svedese, concluso sabato a Roma, scrive che le clausole per cui l'Italia gode il privilegio che l'eccesso delle sue esportazioni deve valere come pagamento in contanti delle partite congelatesi durante il periodo delle sanzioni, e ammontanti a circa dieci milioni di corone, non deve sorprendere. La stampa esorta anzi a fare buon viso a cattivo giuoco e ad aumentare il consumo dei prodotti italiani in Svezia fino alla liquidazione dei vecchi conti ed a permettere, così, la conclusione di un nuovo e più favorevole trattato.

Le norme per le importazioni dalla Norvegia

ROMA, 7

In merito alle informazioni dalla Norvegia in dipendenza dell'accordo commerciale recentemente stipulato fra quel Paese e l'Italia fascista, il Ministero delle Finanze ha diramato una circolare ai competenti uffici relativa al trattamento doganale da fare alle importazioni provenienti dalla Norvegia. Con la circolare suddetta il Ministro delle Finanze, di intesa con il Sottosegretario di Stato per gli scambi e per le valute, avverte che per effetto dei nuovi accordi commerciali recentemente stipulati con la Norvegia e già entrati in vigore, tutte le importazioni in detto paese dovranno essere subordinate indistintamente e fino a nuovo ordine alla licenza del Ministero, eccettuate si intende, quelle relative a merci di libera importazione e quelle di cui le dogane sono autorizzate a consentire l'importazione da qualsiasi paese in deroga alle vigenti restrizioni.

Tre annegati nel Garda

VERONA, 7

Si ha notizia da Bardolino che il ventiseienne Ettore Righetto nativo di San Bonifacio, uscito dal porto insieme a due compagni su una leggera imbarcazione per fare una gita sul lago, è rimasto vittima di una grave disgrazia. Questa è avvenuta perchè i tre giovani, per essersi spinti ad un tratto tutti e tre verso il medesimo lato della barca, hanno causato il capovolgimento della medesima. Due di essi, aggrappatisi al natante sono riusciti ad issarvisi, il Righetto invece che era rimasto più distante degli altri ha perduto le forze ed è miseramente annegato. E' stato più tardi ripescato il suo cadavere e trasportato alla cella mortuaria del paese.

Un'altra grave notizia si ha poi da Peschiera, ove nel pomeriggio di ieri due giovani fascisti del paese di Roncà, colà recatisi insieme con altri giovani fascisti per una gita, sono scesi in acqua per fare un bagno poco dopo aver desinato. Spintisi al largo sono stati entrambi colti da malore e poco dopo sono scomparsi. Quando le barche di soccorso sono giunte sul sito, i due infelici erano già morti.

Orribile fine d'un motociclista

PINEROLO, 7

Il signor Magnano Vincenzo, nel percorrere l'altra sera la stradale Cavour-Pinerolo in motocicletta, sulla quale aveva preso posto anche la cugina Rosalia, andava a cozzare contro un rimorchio. L'urto fu fatale. Il lungherone del rimorchio lo colpì in pieno petto trapassandogli un polmone ed il cuore. La morte fu istantanea.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.05; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 76.55. Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.15; Credito Fondiario 3.50 p. c. 437.50; Consorzio Venezie 4 p. c. 430; id Cred. Miglior. 4 M. 4 p. c. 430; id Cred Miglior. 4 p. c. 412.50; Banca Lavoro 4 p. c. 416; Istit. S. Paolo 4 p. c. 455; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.37.50 id 1941: 100.50; id 4 p. c. 1943 id 1941; 100.50; Id 5 p. c. 1944 95.72.50. 95.57.50; id 5 p. c. 486.50; Elettr. Ferr. id 4.50 p. c. 486.50; 4 50 p. c. 465.

La Centrale 670; Assicuraz. Generali 4015; Ferr. Mediterr. 490; Ferr. Merid. 695; Veneto Costruz. Ferr. 225. Rubattino 78.50; Cotonif. Cantoni 3110; Furter 111; Val d'Olona 86; Val Ticino 94; Olcese 287.50; De Angeli 729.50; Cant. Costa 307; Lind. Nas. 383; Romani e Varzi 306; Rotondi 823; Tosi 30.25; Cot. Merid. 176; Cn. Manifatt. 251.50; Lan Gavardo 505; Rossi 3500; Targetti 87; Cascami Seta 344.50; Bergamasconi Tess. Ser 66.50; Viscosa 376.50; Pacchetti e C. 69; Ansaldo 41.50; Ilva 191.50; Metall. Ital. 222; Monte Amiata 39; Montecatini 154.25; Dalmine 202; Breda 167; Aut. Bianchi 74.25; Isotta Fraschini 29.50; Fiat 410.50; Off. Regg. 69.75; Adriat. Elett. 165.50; Piacentina 163.50; Cieli 288; Dinamo 284.50. Bresciana 59.50; Valdarno 168; Emiliana Elettr. 376; Trezzo d'Adda 345; Cisalpina 127.50; Id ord. 88.75; Sesto 76.50; Edison 267.50 ex; Po Piem. 62.25; Tirso stergate 189 ex; Merid. Elettr. 249; 116; Vizzola 413; Ca. Ee. Elett. 1055; Terni 230.50; Distill. It. 192; Tecnomasio 75.75; Ind. Zuccheri 1730; Eridania 445.50; Italgas 1320; Raffineria L. L. 476; Petroli 10; Aedes Mira Lanza 121; Fond. Reg. 7 p. c. 31.50; Ist. 76; Fondi Rustici 78; Beni Stabili 170. Saturnia 17.75; Baroni 31; Gr. Alberghi Venezia 57.75; Italcementi 168.50; Pirelli 1180; Pirelli e C. 384.

CAMBI: Parigi 83.75 — Zurigo 414.30 — Londra 64.05 — Amsterdam 8.63.56 — Bruxelles 2.14.25 — Berlino 5.1046 — Praga 52.70 — New York chèque 12.71.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 75.85 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.20 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.30 — Id 1941 100.30 — Id 4 p. c. 1943 90.35 — Id 5 p. c. 1944 95.60 — Assicurazioni Generali 4025 — Veneziana Navigazione 122 — Ferrovie Merid. 697 — Costruzioni Venete 225 — Adriatica di Elettricità 165.50 — Terni 232 — Ilva 192 — Grandi Alberghi 58 — Montecatini 154.50 — Conterie Veneziane 95.

CAMBI: Parigi 83.75 — Londra 64.05 — Zurigo 414.30 — New York 12.71.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 7 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.20 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.30 — id 1941 100.30 — id 4 p. c. 1943 90.40 — Id 5 p. c. 1944 95.50 — Adria 22 — Cosulich 10 — Libera Triestina 49 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 72 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 1940 — Assicurazioni Generali 4020 — Riunione Adriat. prima serie 1960 — Id seconda serie 1732.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 505 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.75.

CAMBI: Parigi 83.75 — Londra 64.05 — Zurigo 414.30 — New York 12.71.

Zagabria piena d'immondizie

BELGRADO, 7

Dopo una settimana di sciopero, gli operai comunali di Zagabria non hanno ancora ripreso il lavoro. La città, invasa dalle immondizie, presenta un aspetto desolante. A Belgrado, allo sciopero dei ceramisti e dei muratori, si aggiungerà quello dei falegnami.

Il compito di vigilanza degli uffici d'assistenza

ROMA, 7

Agli uffici per l'assistenza ai lavoratori nazionali, creati, com'è noto, per iniziativa del Ministero delle Colonie in Africa Orientale italiana e istituiti presso le locali Federazioni fasciste, sarà anche affidato il compito della vigilanza sui cantieri, per quanto concerne osservanza dei patti di lavoro e esecuzione di quanto stabilito dalle competenti autorità in materia di assicurazioni e previdenza.

Mortale disgrazia a Torino

TORINO, 7

Verso le 19.30 di ieri veniva ricoverato all'ospedale Mauriziano il latterundolo Giovanni Giraudo d'anni 24, abitante in via Duchessa Jolanda 3, il quale presentava una ferita alla fronte che momentaneamente venne giudicata guaribile in 15 giorni. L'infortunato dichiarava che poco prima era stato investito, all'angolo di corso Umberto, V. e Legnano, da un'automobile, segnata col numero 3173 TO. Il guidatore della macchina, che l'aveva accompagnato, dava una versione poco dissimile da quella dell'investito, promettendo che sarebbe ritornato in serata per mettersi a disposizione dell'Autorità.

Dopo due ore di degenza al nosocomio il Giraudo si aggravava e decedeva per l'intervenuta commozione cerebrale.

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 7 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	min.	max.
Fiume	cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pola	cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Gorizia	cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Treviso	cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belluno	cop.	[illegible]	17	[illegible]	[illegible]
Padova	cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rovigo	cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bolzano	cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trento	cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grappa	cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mare. Fiume quasi ca[illegible] quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm. Fiume 15, Pola gocce, Gorizia gocce, Belluno 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.42, [illegible] ore 18.33. Luna tramonta [illegible] leva ore 22.56. Ultimo [illegible] luna nuova il 15. — M[illegible] cino S. Marco alta [illegible] sa ore 22.55. — Alle ore [illegible] il Tagliamento, il Piave e [illegible] erano in morbida, l'Isonzo [illegible] venze, il Brenta ed il B[illegible] erano in debole morbida [illegible] corsi d'acqua della Regione [illegible] in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 7 — Tempo ancora instabile con tendenza a leggero peggioramento sulla Liguria e Piemonte e con tendenza a migliora[illegible] l'Italia meridionale. Sta[illegible] lo; ovunque annuvola[illegible] ria intensità e durata [illegible] te alternate a brevi pre[illegible] anche a carattere temporalesco [illegible] cie sui rilievi montani. Venti [illegible] valentemente moderati e quasi [illegible] ti settentrionali sull'alto [illegible] adriatico. Temperatura gener[illegible] te stazionaria. Mare [illegible] tato.

VENEZIA — Previsioni [illegible] per oggi 8: Il ciclone [illegible] britanniche si è notevolmente approfondito e si va spostando [illegible] oriente tendendo ad estendere sua azione sull'alta Italia.

Perchè ridiamo?

Diciamolo subito, quest'opera densa di pensiero e di erudizione, genialmente concepita dal noto autore del «Cieco» ed il cui argomento aderisce e si afferra a diverse branche dello scibile, la filosofia, la fisiologia e, in particolar modo, la psicologia, l'arte, la letteratura e la storia, ha il singolare pregio di lasciarsi leggere come un romanzo, perchè esce dalla penna di un artista. Il quale poi (non lo nega neppure lui) può anche dirci a volte cose da noi lette altrove; ma quelle cose, espresse in forma suggestiva, abbellite d'immagini, poste sotto luce diversa e rivestite dei colori dell'arte, finiscono per apparire nuove ed originali.

Nella prefazione al suo volume (edito, non occorre dirlo, con quella nitidezza ed eleganza di veste ch'è prerogativa della Casa Hoepli) il Bernardini sinceramente e modestamente afferma che il Riso prima di penetrare nel campo dell'Arte, sorge come fenomeno di vita ed, affiorando da misteriosi processi della natura, si sottrae ad una vera e propria determinazione.

E pure, nessuno di quelli che abbiamo letto pacatamente le 350 pagine del «Perchè Ridiamo»? può in coscienza negare di aver trovato in esse quanto meno un orientamento, una guida, per formarsi un concetto, non solo delle tre grandi categorie, o generi letterari, cui dà luogo il fenomeno spirituale del Riso, e cioè la Commedia, la Satira e l'Umorismo, ma della molte specie che (mi si passi la espressione) scaturiscono dagli incroci di detti generi, dipendentemente dalla sorgente psichica e, cioè, dalla natura dei sentimenti e delle idee, che provocano, in proporzioni differentissime, la ilarità. Di qui l'arguzia, la ironia, il sarcasmo; e poi la differenziazione fra satira ed umorismo, fra satira e caricatura, fra umorismo ed ironia; e via di seguito.

Quale sia stato per il Bernardini il punto di partenza delle sue indagini per dare alle medesime uno sviluppo logico e costringere una materia tanto sottile e fluttuante in una forma organica, ce lo dice, non nella parte prima dove studia teoricamente e con acutezza il fenomeno del riso, ma nella parte seconda in cui si legge: «E' ovvio che non sia possibile di procedere ad una semplificazione del fenomeno spirituale del riso, se non a patto di guardarlo fuori di noi, cioè di oggettivarlo; alla stessa guisa che fanno i naturalisti per classificare, secondo i loro caratteri, gli animali i vegetali e i minerali».

Certo, il compito era senza paragone più difficile e non esente, aggiungiamo, di responsabilità, perchè il mondo della natura offre alla scienza tangibili forme e marcatissimi indizi, che la vita dello spirito, traducendosi in arte, non offre, quantunque (secondo Spencer) la legge unica per l'uno e per l'altra. Ma da questo a negare le profonde differenze che intercedano e caratterizzano i molteplici aspetti del riso, ci corre; e là [illegible] generi e specie letterarie [illegible], nelle impalpabili sfumature [illegible] confondersi, l'Autore previene [illegible] dei lettori, scrivendo [illegible] Pag. 81: «In Arte come in natura gli estremi si toccano, ma sono eccezioni che non inquinano la regola.. Vi sono notoriamente in natura degli esseri che [illegible] del regno animale e [illegible] ed altri che appartengono [illegible] nel medesimo tempo ai due regni animale e vegetale; ci di[illegible], collegamenti, ponti di passaggio gettati dalla natura. Ma [illegible] confonderà un'ape [illegible], un pesce, con un garofano, con una zucca, e con un albero di ulivo; tanto varrebbe affermare che non vi ha distinzione fra animali e vegetali dal momento che sono provvisti, gli [illegible] altri, degli organi di riproduzione».

[illegible] confortazione appare [illegible] anche a noi. Non è possibile confondere per es.: la schietta giocondità, che senza moralità [illegible] trionfa nel *Decamerone* [illegible] con l'amaro umorismo [illegible] sono sature (per non [illegible] le sue commedie) le novelle del Pirandello.

Ad ogni modo, è da quella teorica premessa che l'Autore muove per procedere razionalmente alla classificazione più innanzi accennata [illegible] studiare tutti gli aspetti del riso (esauriente, fra questi, il capitolo *Fisiologia del Riso* ed oltremodo sottile e delicato l'altro *Psicologia del Sorriso*) cogliendo i rapporti e le affinità ch'esso presenta con altri generi di arte, come il teatro e la musica, alla quale ultima è dedicato un particolare studio ove si discute esteticamente il valore e significato del riso nell'Opera *Gioconda*.

Ma teoria e pratica camminano, in quest'opera, a braccetto; e però non vi è affermazione che vada disgiunta da uno o più esempi, la cui abbondanza appare perfino soverchia. A volte le immagini — delle quali per riuscir chiaro e suggestivo, l'Autore ricorre — cedono il posto alla forma incisiva.

Che cosa è il sarcasmo? Ed egli risalendo alle fonti, risponde semplicemente, prima di passare a successive considerazioni: «Il sarcasmo trae origine etimologica dal greco *sarcazein* che vuol dir *straziare le carni*». Riferito allo spirito, il senso traslato della parola non muta; e pertanto l'ironia diviene sarcastica, quando è aereaggressiva, pungente e, cioè; tutte le volte che si alimenta di odio, di disistima e di avversione alla persona o all'oggetto cui è rivolta». Non si può essere, nella esposizione, più chiari di così. Nel cap. «Il Riso a Teatro» «Il Riso alla Ribalta» — in cui il fenomeno spirituale viene considerato sotto il duplice aspetto di creazione e di interpretazione teatrale — vi è materia sufficiente per quelli che si interessano a codeste forme di arte. Ma, quanto agli esempi citati dall'A. nel primo di essi, si notano delle manchevolezze dovute forse a ragioni di economia, o alla preoccupazione di non invadere il campo della Storia della letteratura.

Anche il capitolo: «Il Riso nei Dialetti» meritava nella parte teorica, maggiore sviluppo, (manca un accenno al grande Porta); tanto più che opportunamente l'autore cita in esso un illustre lessicologo, Antonio Morri, il quale fa precedere il suo vocabolario Romagnolo-Italiano da uno studio magistrale.

Per ultimo osservo che la nota a pag. 297, limitata all'elenco dei più illustri umoristi della stampa italiana del secolo passato, meritava un breve commento teorico, visto e considerato che il giornale umoristico, se riesce a superare le forme plebee, esercita un'altra funzione civile, con la derisione di quelle colpe che —, insite nella umana natura — non possono essere corrette dal Codice Penale.

Ma, fatte per debito di sincerità le succennate riserve, riaffermiamo che il «Perchè Ridiamo?» (a cui si addice il titolo di «Enciclopedia del Riso») è l'opera più organica scritta fin qui sull'argomento; degna in tutto dell'Autore, che è un temperamento di psicologo e di artista, siccome appare da tutte le pagine di questo volume, del quale ci piace — facendo punto — riportare il brano finale:

«Scrivevamo in principio di questo saggio, che il riso è un fenomeno di vita e che, prima di innestarsi sul nostro spirito, sorge «involontario, spontaneo, naturale». Ma quale e quanta somiglianza, in questa vergine fase, fra l'uomo e la natura? A parer di noi, la natura ha le sue ore di gaudio e di tristezza, di gioia e di dolore, di riso e di pianto; e possiede altresì i modi le forme tangibili, per manifestare i propri sentimenti, per esprimere gli stati dell'anima sua.

«Piange nel verno rigido e piovoso, non allietato dal calore e dalla luce; si spoglia per malinconia d'ogni ornamento, e sfoga a volte con titanica rabbia il suo dolore nelle tempeste e nei cataclismi, seminando la morte. Poi seguono e si alternano giorni di gaudio e d'ineffabile gioia per lei; ma ride e sorride giocosamente in primavera, quando — il corpo florido ed esalante profumi — essa va a nozze, qual vergine donzella, al canto trionfale degli uccelli; i giorni in cui, dal gigantesco misterioso lavorio dei germi, esplode il suo anelito possente alla vita immortale».

[illegible]

Francesco Bernardini: «Perchè ridiamo?» - Hoepli ed. Milano. lire 15.—

La festa dell'indipendenza celebrata al Brasile

RIO DE JANEIRO, 7

La commemorazione dell'indipendenza nazionale, celbrata in tutto il Brasile, ha assunto quest'anno carattere di grandiosa affermazione di disciplina patriottica contro qualsiasi tentativo sovvertitore.

La commemorazione a Bari nel padiglione brasiliano

BARI, 7

Stamane, nell'artistico e caratteristico padiglione principale del Brasile, con una cerimonia solenne e austera, è stata celebrata la festa del 114.o anno dell'indipendenza brasiliana. Numerose personalità baresi e di tutto il mondo economico presenti alla 7.a manifestazione della Fiera del Levante, con a capo il presidente, il segretario generale ed i funzionari superiori dell'Ente Fiera, si sono stretti per l'occasione intorno al direttore dell'ufficio S. U. del Brasile in Milano, sig. Francisco Medaglia, che era, con i diversi funzionari ed espositori brasiliani, presente in Fiera. La cerimonia, caratterizzata dall'alza bandiera nel rito brasiliano, è riuscita una simpatica manifestazione dei cordiali rapporti di amicizia che legano fraternamente i due paesi, rapporti documentati dal Brasile con la sua cospicua partecipazione alla Fiera del Levante, dove le mostre ufficiali sono distribuite in tre padiglioni. Dopo gli onori alla bandiera resi da un reparto di marinaretti, mentre i presenti si irrigidivano nel saluto romano, il sig. Medaglia ha invitato tutti i partecipanti al rito nel padiglione del caffè, dove si sono trattenuti, cordialmente, acclamando al Brasile e all'Italia fascista.

Al Congresso di anatomia

MILANO, 7

Il Congresso mondiale di anatomia si è adunato stamane nelle due sezioni in cui si divide per ascoltare una serie di comunicazioni della maggiore importanza. Si sono avute fra le altre le seguenti relazioni: Muratori (Padova): Base istologica recettrice del riflesso aortico nell'uomo e significato embriologico della sede dei territori arteriosi presso precettori negli amnioti; Martini (Milano): Parallelismo costituzionale della pelle nei bovini della razza olandese e della razza pezzata dell'altipiano di Asiago.

Le udienze del Papa

CASTEL GANDOLFO, 7

Il Pontefice ha ricevuto gli alunni del Pontificio collegio di Propaganda Fide che gli sono stati presentati dal Cardinale Fumasoni Biondi ai quali ha rivolto un paterno discorso. Ha quindi ricevuto il pellegrinaggio francescano francese

L'autorizzazione prefettizia per i gabinetti medici

ROMA, 7

Con recente disposizione ministeriale è stato chiarito che i gabinetti dei medici debbono ritenersi soggetti all'autorizzazione prefettizia prevista dall'art. 193 del vigente testo unico delle leggi sanitarie soltanto quando, per la loro interna attrezzatura e per il personale di cui dispongono, vengano ad assumere di fatto individualità propria, non confondibile con quella di uno studio privato, e cioè di locale necessario per l'esercizio della specialità branca professionale coltivata dal sanitario.

Per quanto riguarda i privati gabinetti dentistici di odontoiatri liberi esercenti, nell'intendimento di far compiere un accurato censimento per la repressione dell'abuso da parte di chi non fosse munito della prescritta autorizzazione di odontoiatra, fu disposto dal Ministero che tutti gli esercenti gli anzidetti gabinetti dentistici fossero invitati a presentare istanza di autorizzazione prefettizia. La detta autorizzazione, che prima era gratuita, con R. D. L. 20 settembre 1936 è stata assoggettata alla tassa di concessione governativa, in seguito alla tassa di concessione governativa, in seguito a che la competente sezione stomato-odontoiatrica del Sindacato nazionale fascista dei medici rivolse istanza al Ministero dell'Interno perchè venisse ripresa in esame la necessità della autorizzazione prefettizia per i gabinetti privati di odontoiatri liberi esercenti. Al riguardo il Ministro interpellato ha osservato che sotto il profilo strettamente giuridico dei motivi di opportunità per i quali fu diramata la circolare ministeriale sopra accennata, l'autorizzazione prefettizia deve considerarsi indispensabile, secondo recenti pronunciati dall'Autorità giudiziaria, per i soli casi contemplati dall'art. 193 e cioè per gli istituti o case di cura e per le case e pensioni per gestanti sottoposte al controllo statale, anche se la cura si compia ambulatoriamente e cioè senza degenza. Pertanto i gabinetti privati di odontoiatri liberi esercenti sono da considerarsi alla medesima stregua degli altri studi privati dei medici non soggetti ad autorizzazione, di cui all'art. 193 del testo unico delle leggi sanitarie. Con questa determinazione il Ministero dell'Interno considera definitivamente chiarita la importante questione.

Le esercitazioni di protezione antiaerea a Genova

GENOVA, 7

Ad iniziativa del Comitato di protezione antiaerea si sono svolte ieri importanti esercitazioni per la difesa della città e della provincia. Il primo allarme è stato dato alle 8.30 dalle sirene in città ed è stato trasmesso anche a tutti i Comuni della provincia a mezzo di comunicazioni radiotelefoniche e telegrafiche. Gli aerei attaccanti si sono diretti sul bacino 28 *Ottobre*, ma l'organizzazione del servizio chimico militare, col rapido stabilimento del bacino stesso, lo ha sottratto al tiro dell'aggressore.

Nonostante l'intervento rapido della difesa contraerea e di reparti del R. Esercito, gli apparecchi attaccanti hanno però raggiunto altri obbiettivi che sono stati colpiti con bombe incendiarie. Sui luoghi colpiti la direzione delle esercitazioni ha subito fatto intervenire l'opera dei pompieri e della Croce Rossa.

Alle ore 9.30 la popolazione è stata avvertita che ogni pericolo era cessato. L'esercitazione è stata ripresa alle 11.15. Le vie e le piazze si sono sfollate rapidamente e la folla ha cercato ricovero nei portoni delle abitazioni, sotto i portici e nelle gallerie predisposte ed attrezzate a ricoveri antiaerei.

Un gruppo di trimotori da bombardamento superata la cortina di fuoco della DICAT dei reparti del R. Esercito, ha lasciato cadere il suo carico di bombe incendiarie, dirutive e tossiche ed un apparecchio ha irrorato con aggressivi vescicatori la zona del centro della città. Nuovamente sono corsi i pompieri e i militi della Croce Rossa e mentre proseguiva l'attività degli aerei, è entrata in funzione l'organizzazione tecnica del Comune di Genova intervenendo prontamente ad effettuare riparazioni degli impianti danneggiati, in collaborazione con le autorità ausiliarie della P.A.A. e delle squadre tecniche rionali della U.N.P.A.

L'esercitazione è stata ancora ripresa alle 20.15. La città è stata completamente oscurata e così pure il territorio della provincia e quelli delle provincie limitrofe di Alessandria, Asti, Cuneo, Imperia e Savona. Il rombo dei potenti trimotori da bombardamento ha annunciato la presenza degli aerei nemici che hanno sorvolato la città lanciando su di essa bombe incendiarie e dirutive.

Le batterie costiere della città, coi reparti del R. Esercito, hanno tentato di battere con nutrito fuoco gli attaccanti i quali hanno tuttavia raggiunto in parte i loro obbiettivi. Nonostante la più completa oscurità, le operazioni di tutela di assistenza dei colpiti e di riparazione dei danni hanno proceduto rapidissime.

Il padiglione della cellulosa alla Fiera del Levante

BARI, 7

Fra le novità che hanno attirato la attenzione di S. A. R. ed Imperiale il Duca d'Aosta nella visita inaugurale e di tutti i visitatori della Fiera del Levante, è quella del padiglione allestito dall'Ente nazionale per la cellulosa. Questo padiglione, nel suo prospetto, esibisce due enormi balloni che hanno funzioni di forni nella vicenda architettonica e funzioni di documento tecnico agli aspetti propagandistici. Il padiglione volgarizza i problemi connessi a questa materia prima importantissima, che costa all'Italia parecchie centinaia di milioni di lire pagate all'estero e che testimonia lo sforzo di studi, di esperienze e d'applicazioni che tecnici ed industriali italiani vanno facendo da anni per raggiungere, anche in questo settore, il completo affrancamento. Le varie mostre esibiscono i diversi tipi di cellulosa, fra cui quella, mirabile per rendimento, recentemente estratta dalla pianta graminacea «Alfa» assai diffusa in Libia, i vari processi di estrazione e di impiego, le variate materie che può fornire la cellulosa, i plastici delle fabbriche di cellulosa e quelli delle produzioni delle fabbriche stesse ed i prodotti infiniti che poggiano le origini sulla cellulosa. Tra le fabbriche, tutte complesse dal punto di vista industriale, assai interessante è quella di Foggia che curerà l'estrazione della cellulosa dalla paglia che abbonda nella zona granicola del Tavoliere pugliese. L'Ente nazionale per la cellulosa, guidato da S. E. Caradonna, fornisce così la sensazione esatta della sua ragione di essere, della sua perfetta organizzazione e della sua sicura e prodigosa marcia per il raggiungimento della meta indicata dal Duce.

Il centro di studi minerari inaugurato ad Aquila

AQUILA, 7

Nella sede del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, con l'intervento delle autorità e del Direttorio del Comitato Nazionale per la indipendenza economica, il Prefetto ha inaugurato il primo centro di studi minerari. Presidente del nuovo centro è stato nominato l'ing. Gianni Caproni. Per l'occasione sono stati inviati telegrammi al Duce, al Maresciallo Badoglio, presidente del Comitato nazionale ed al Segretario del Partito.

Il "cartellone,, della stagione autunnale meranese

MERANO, 7

E' comparso il «cartellone» della stagione lirica autunnale meranese che avrà inizio al Teatro Civico, durante la settimana che culminerà nel «Gran Premio Merano» abbinato alla Lotteria dei Milioni e, precisamente, dal 1.o al giorno 8 ottobre p. v.

Le opere prescelte sono «La Traviata» di G. Verdi, la «Butterfly» di G. Puccini, «Cavalleria Rusticana» di P. Mascagni ed «I Pagliacci» di R. Leoncavallo. Programma composto con senso di eclettismo ed informato ad un fine gusto d'arte, così da soddisfare anche quella parte di pubblico che si compiace rivedere, in veste veramente degna, le sue vecchie opere predilette.

Interprete principale sarà la soprano signora Toti Dal Monte.

Gli spettacoli di Villa Olmo saranno ripetuti in Inghilterra e in America

MILANO, 7

Si sono concluse ieri sera a Villa Olmo, sul lago di Como, le rappresentazioni all'aperto del *Notturno romantico* e del balletto *Il carillon magico*. Il successo ottenuto dai due lavori del maestro Pick Mangiagalli ha condotto ad un contratto per la loro rappresentazione coi principali artisti esecutori in Inghilterra ed in America.

Il ritorno degli Avanguardisti dal Campo Mussolini

BRINDISI, 7

Reduci dal Campo Mussolini per rientrare in sede, si sono imbarcati sul motonave «Calitea» gli Avanguardisti del Fascio di Atene e le Giovani italiane del Fascio di Salonicco. Ricevuti da funzionari della Federazione dei Fasci e festeggiati dalla cittadinanza, i giovani hanno lasciato Brindisi, acclamando al Duce.

La morte del senatore Saint Just De Teulada

ROMA, 7

E' morto il senatore Edmondo Saint Just De Teulada. Era nato a Cagliari il 21 febbraio 1858. Conseguita la laurea di ingegneria civile entrato nel genio civile, fu destinato a Cagliari dove eseguì la costruzione del nuovo porto di quella città. Diresse in seguito la costruzione dei porti di Torcoli e di Bosa, del ponte in ferro in fondazioni pneumatiche sul Flumendosa, i lavori della bonifica di Sanluri ed altri. Promosso ispettore superiore del genio civile, venne nominato presidente di sezione e poi presidente generale del Consiglio superiore dei lavori pubblici, carica che tenne finchè fu collocato a riposo per limiti di età nel 1925. Studiò il piano regolatore di Roma (1908-1909) e quelli di Albaro, di Udine e di Salerno. Fu deputato al Parlamento nelle legislature 23.a, 24.a e 25.a, Sottosegretario di Stato ai trasporti marittimi e ferroviari. Entrò nel Senato del Regno il 1 marzo 1923. Aveva la tessera d'onore del P.N.F. Delegato del Governo italiano presso la Associazione internazionale dei Congressi di navigazione di Bruxelles. Intervenne a numerosi congressi e si occupò della preparazione scientifica dell'intervento italiano nel Congresso del Cairo (1926). Ha pubblicato diversi lavori tecnici.

Tripoli, città araba

TRIPOLI, settembre

La Libia è ancora, e rimarrà a lungo la «terra degli infedeli» più suggestiva per l'europeo. Accortezza di governanti e tradizionalismo dei nativi conservano a questa terra senza confini i caratteri che essa sempre ebbe, e sono proprio quelli che interessano il visitatore occidentale.

Tripoli, città araba, è dunque una realtà viva, non una mostra organizzata di folclorismo, come in Africa Settentrionale accade di troppe belle città mète d'ogni stucchevole carovana turistica. Questo non le vieta di avere un albergo regionale e confortevolissimo come il Mehari, e palazzi di gran lusso di architettura fantastica come l'Uaddan, albergo, casinò da gioco e teatro, e non le impedisce nemmeno di avere creato accanto e intorno a Tripoli araba ed ebrea una Tripoli italiana, limpido esempio di uno stile mediterraneo; e poi, vie, case, palazzi, giardini, parchi, campi sportivi, spiaggie, locali di ritrovo; tutto quello che si richiede oggi, ad una città cinque volte più popolata di Tripoli. Ma questa è la capitale di un paese immenso, di molti popoli antichi e primitivi, di molte genti di ogni paese: il nativo e lo straniero africano non possono conoscer l'Italia che da Tripoli.

L'europeo che passa per Tripoli lo si vede soprattutto in Tripoli araba ed ebrea, negli *zenghet*, nelle *hara*, nel *suk*, nelle *grame*, alle *bab*, nelle *sciare*; ed è quanto dire nelle arterie della urbanistica araba ed ebrea.

Non ci sono è vero, grandi vestigia di arte araba, ma c'è sempre l'Islam e la pietà d'uno dei paesi più religiosi dell'Islam — la Tripolitania ha, in Oriente, il nome di «terra dei santi dal baraccano di lana», cioè dei più umili e puri — conserva i costumi antichi. Che si rendono più palesi ed accessibili allo straniero occidentale grazie all'opera intelligente e delicata di un ente, quello turistico ed alberghiero della Libia, che senza organizzare artificialmente nessuna manifestazione di vita araba gli dà il modo di assistere alle feste ed alle cerimonie di un mondo nel quale le prescrizioni bibliche sulla purezza hanno ancora tutta la loro vitalità.

Anche quando ragioni d'igiene hanno costretto il governo ad intervenire e a far cessare andazzi e abitudini pericolose per la salute pubblica, si è agito rispettando le regole imposte dall'ambiente. Qualche volta, veramente, più ancora che volerlo, si è dovuto farlo. Come quando si trattò di distruggere i villaggi di «zeribe», vere metropoli di microbi che i beduini avevano costruito alle porte della città. Com'era possibile obbligare delle popolazioni nomadi a sostituire le loro informi capanne di paglia di tipo tradizionale e quasi religioso, arcaici, con delle case in muratura, con porte, finestre, impianti igienici elementari, opera di noi infedeli?

Con queste popolazioni l'ascendente personale ha un valore incalcolabile e fu possibile compiere un così repentino sviluppo rivoluzionario delle loro abitudini e della loro tradizionale edilizia solo per merito del grande ascendente che su ogni beduino ha la persona del Maresciallo Balbo.

Il 5 gennaio 1936 [illegible] della festa dell'Eid-es-Seghir, della fine del Ramadan cioè, il Maresciallo Balbo convocati i notabili arabi, promise loro che gli antigenici ed antiestetici villaggi di zeribe che, in numero di otto, accoglievano la popolazione seminomade della zona avrebbero ceduto il posto ad un nuovo villaggio dotato di tutte le comodità dell'igiene e della civiltà italiana.

Oggi il villaggio è sorto ed è mèta continua di visitatori incantati dalla strana bellezza di questo nuovo centro urbano costruito ai margini dell'oasi verso Tagiura, in uno dei suoi punti più ridenti e più «africani».

Lungo tre strade principali, che convergono ad un marabut preesistente e trasformato opportunamente in moschea, sorgono allineati cinquecento bianchi tucul in muratura con il tetto di eternit colorato in rosso: nello sfondo il colonnato solenne e vastissimo delle palme fa bellissimo contrasto; ai margini del nuovo villaggio sorge il mercato arabo, il suk, con quattordici botteghe costruite con novissimo materiale nel modo arabo: a porticati, cioè, ed a vani piccoli.

E poi c'è la casa per il capo paese, l'ambulatorio dove ogni mattina si cura gratuitamente e persino due ampi tucul destinati ad ospitare le partorienti ed i neonati e sottrarre così le une e gli altri alla spaventosa morbilità e mortalità che fino a pochi anni or sono decimavano le tribù beduine nomadi e seminomadi. Ma non è finita, perchè il villaggio dispone di una completa fognatura, di numerosissimi lavatoi e fontanelle, tutte cose indispensabili per dimostrare che l'arabo, quando può — e in questa terra dall'altissima umidità atmosferica aver dell'acqua corrente è un mito che ha due o tre esemplificazioni naturali — ama la pulizia e le frequenti abluzioni.

Si è raggiunto in tal modo il duplice obbiettivo: di non turbare in primissimo luogo, il normale tenore di vita di questa popolazione che solo ora, per conseguenza di avvenimenti naturali dal sapore biblico, stanno abbandonando la vita nomade e si stanno fissando in stabili residenze; e poi, in secondo luogo, di non alterare con anacronistiche costruzioni di tipo europeo l'estetica e il folklore delle oasi tripoline, tanto ricche di genuino colore.

Il villaggio di porta Tagiura è diventato invece un attrazione alla quale nessun visitatore della colonia sa rinunciare: solo qui è possibile cogliere nella loro spontaneità ed interezza quelle manifestazioni della vita beduina che hanno per l'europeo interesse e suggestione.

Specie di sera, quando attorno a grandi fuochi danzano i marabut e i cantastorie intessono i loro antichi racconti elegiaci su motivi musicali elementari ed efficacissimi.

Gino Tomajuoli

Le accoglienze di Ostenda al cacciatorpediniere "Grecale,,

OSTENDA, 7

Salutato da salve di artiglieria, è giunto il cacciatorpediniere italiano *Grecale*. Lo Stato Maggiore è stato ricevuto ufficialmente al Municipio e dal Ministro dei trasporti. Una grande folla visita la nave italiana.

Un nuovo corso di italiano istituito a Saarbrucken

SAARBRUCKEN, 7

La Società nazionale «Dante Alighieri» ha solennemente inaugurato nei locali scolastici della Casa d'Italia un nuovo corso di lingua italiana per principianti stranieri. Alla riunione inaugurale, presieduta dal presidente del Comitato Porelli, erano presenti anche il R. Console marchese Cavalletti e i dirigenti della colonia italiana. Si sono iscritti al nuovo corso 90 stranieri fra i quali sono sette funzionari della stazione radio di Saarbrucken. Le varie sezioni dei corsi di lingua italiana sono nel complesso frequentati da 400 allievi stranieri. Tutti i giornali della regione e la stazione radio di Saarbrucken hanno dato notizie sulla inaugurazione del nuovo corso.

Incendi causati da sabotaggio

BUCAREST, 7

Per un atto di sabotaggio commesso da alcuni operai durante la notte scorsa sono stati completamente distrutti dal fuoco un molino ed un deposito di legname. I danni sono ingentissimi.

La morte d'un celebre chirurgo

LONDRA, 7

Lord Mayulhan, celebre chirurgo inglese, è morto stamane all'età di 70 anni. Era noto specialmente per i suoi lavori sul cancro.

L'esodo dell'oro francese

CHERBOURG, 7

Il piroscafo «Europa» è salpato alla volta di New York con 4 tonnellate e mezzo di oro francese.

Un piroscafo greco arenato

ISTANBUL, 7

Il piroscafo greco «Marinaccio» reduce dal Pireo diretto a Costanza si è arenato in località Kociuk, nei Dardanelli. Si lavora al suo disincagio.

Grave sciagura stradale

BUDAPEST, 7

Presso il lago Balaton un terribile accidente automobilistico ha causato la morte di due persone. Si deplorano inoltre sette feriti gravi.

Un viaggio in Italia di personalità francesi

PARIGI, 7

Una rappresentanza del Comitato di Parigi della Dante Alighieri, comitato cui aderiscono più di duemila personalità della letteratura del pensiero e dell'arte francese è partita oggi per l'Italia condotta dal presidente della Dantes di Parigi, Marabini, per essere presente alla cerimonia della inaugurazione della zona di silenzio attorno alla tomba di Dante che avrà luogo il 14 corr. a Ravenna. La società francese *Des gens de lettres* ha delegato il suo vice presidente, lo scrittore José Germain. I gitanti oltre Ravenna, visiteranno varie città italiane ed il 19 giungeranno a Roma.

L'Archivio per l'Alto Adige

A poca distanza dalla pubblicazione degl'Indici di trent'anni dell'«Archivio per l'Alto Adige» diretto dal sen. Tolomei, è uscito il Volume primo dell'annata XXXI.

Contiene una eccellente monografia di Zieger sopra l'eroica figura che l'Alto Adige ha dato alla storia del Risorgimento: Camillo Zancani il Garibaldino d'Egna; studi toponomastici e storici sulla Pusteria e sulla valle dell'Isarco, indagini scientifiche sui laghi alpini, della prof. Monti Stella dell'Università di Milano; una relazione del sen. Tolomei sull'importante recupero del materiale archivistico meranese, da Innsbruck dov'era stato trafugato, infine quella sua rassegna sempre interessantissima dal punto di vista politico e culturale: «Vita e problemi dell'Alto Adige». Essa ci descrive l'Alto Adige di fronte ai grandi avvenimenti di quest'anno: la guerra d'Etiopia e la fondazione dell'Impero. Guarentisce che nella provincia di frontiera le posizioni prese sono immutabili quanto all'assimilazione nazionale; descrive gli sviluppi della grande Bolzano d'Italia. Tratta a distesa, materia significantissima, la restituzione del cognome. Considera l'Alto Adige nei rapporti esterni, di fronte all'Europa, massime per le relazioni di buon vicinato coi due Stati tedeschi le quali devono escludere qualsiasi riserva mentale e presupporre il leale riconoscimento dell'assimilazione. Espone la molteplice e mirabile attività dell'Istituto di Studi per l'Alto Adige. Altrettanto istruttive sono le pagine dedicate alla Chiesa, e quelle che trattano delle Forze armate.

Ogni pagina di tale disamina contiene verità lampanti, espone gravi questioni, riconosce ed incita, illumina e propone. E' insieme un sincero specchio e un indice.

SPIGOLATURE

A proposito del film sulla *Vita di Pasteur* ritorna di attualità ciò che Gabriel Hanotaux racconta in un suo vecchio libro — *Sur les chemins de l'histoire* — circa le lunghe conversazioni del grande scienziato con Taine. Taine imbevuto di meravigliosa coltura, sembrava portasse con sè l'eco di tutte le civiltà che conosceva; cauto e persuasivo amalgamava i suoi argomenti con il gusto sottile e la logica esatta dello studioso distante dai giorni in cui vive. Obbligava l'interlocutore ad uscire dal relativo per entrare nell'assoluto ed il suo esame arrivava in fondo. Non vi era un uomo volontario innanzi a lui, ma un semplice soggetto da scrutare col microscopio, da rischiarare con la lampada del minatore, da misurare col compasso. E ciò avveniva da parte sua con l'aria ingenua di aver qualche cosa da imparare. Così obbligava le labbra ad aprirsi e la coscienza a rivelarsi. Pasteur, non se n'accorgeva. Era un uomo semplice che va dritto allo scopo. Sapeva di essere il Maestro della scienza come l'altro era il Maestro della Storia ed opponeva idea a idea, argomento ad argomento con la naturale sicurezza di una pari-potenza spirituale. I due pensavano diversamente, ma si sentivano l'un l'altro simpatici e complementari. Taine raccontava volentieri le scoperte fatte nei documenti e nei libri; Pasteur taceva le sue, uscite dagli alambicchi e dalle storte; il primo studiava l'uomo, il secondo la natura; questi conteneva un temperamento ardente, quegli si abbandonava ad una immaginazione fervida; la verità di Taine era fatta d'impressioni, quella di Pasteur di deduzioni e di prove. Un giorno, dopo una lunga discussione sull'anima, seguita da una pausa d'intenso silenzio, Pasteur esclamò con voce profonda: «Ebbene no, non posso rassegnarmi a pensare che l'uomo debba sparire come un vibrione!...». Taine ribattè calmo: «Io non lo penso». E Pasteur: «Ma la scienza potrà riuscire a dimostrarlo? Ne disperon». Poi pianse come un bambino davanti alla prima delusione. E' questo il Pasteur che non vedremo sullo schermo.

*

La circolare n. 600 dell'Unione Astronomica Internazionale reca la notizia che il sig. A. Niesen di Copenaghen ha notato una grossa macchia brunastra su Giove, lunga circa un quinto del diametro del pianeta. La successiva circolare n. 602 riporta una lettera della signora Gabriella Flammarion — figlia del grande volgarizzatore e scienziato — e di F. Quenisset, entrambi dell'osservatorio francese di Juvisy. La lettera afferma che la famosa *macchia rossa* è eccezionalmente cupa. Sulle fotografie prese da quarant'anni dal Quenisset è la prima volta che appare così cupa. Nella stessa maniera la macchia è apparsa al prof. O. Nisi di Ripatransone che così scriveva alla nota e pregiata rivista *Coelum* di Bologna:

«Ho osservato su Giove, per la prima volta, una interessante formazione circolare assai scura, forse di 3 o 4 secondi d'arco, nella zona polare nord, di latitudine assai alta, sopra il centro della grande banda equatoriale. E' isolata e sembra l'ombra di un satellite. La macchia è già visibile con 50 ingrandimenti, ben visibile con 125». Ma che cos'è la macchia rossa? Osservando il pianeta col telescopio, si nota lungo il suo equatore una striscia luminosa, come una fascia non interrotta. Ai lati di questa si trovano altre striscie parallele alla prima e poi altre, ancora, fino ai poli. Queste fasce non sono conformazioni stabili nel disco di Giove; variano di numero, larghezza, posizione, forma, colore e splendore, in tempo anche breve. Alle fasce oscure si alternano delle fasce chiare, dette zone, la più importante delle quali è quella equatoriale, larga talvolta 24.000 km. Essa è limitata da due fasce oscure, una a nord, l'altra a sud. Al di là di queste, vi sono le due zone chiare, nord e sud, tropicali, poi le fasce e zone temperate, e finalmente le regioni polari.

In contrasto con la natura effimera di quasi tutte le conformazioni di Giove, le quali, come abbiamo detto, hanno breve durata, la cosidetta grande *macchia rossa* presenta una persistenza straordinaria. Segnalata per la prima volta da Cassini, nel 1665, riscoperta nel 1878, raggiunse nel 1934 le cospicue dimensioni di 46.000 km. di lunghezza ed 11.000 km. di larghezza. Era di forma elittica e di color rosso mattone. Già in quell'anno aveva subito un notevole aumento di splendore; nel 1902 era così pallida che appena il suo contorno si poteva seguire con molta incertezza; nel 1903 scomparve quasi del tutto, lasciando una zona lucida; dal 1904 al 1920 rimase del tutto invisibile; dal 1929 al 1934, dopo una rapida riapparizione, andò aumentando gradatamente di splendore e colorazione, fino a raggiungere il massimo suddetto, sorpassato da quello odierno, che può ritenersi il non plus ultra conosciuto. Forse le fasce sono dovute a vapori che erompono violentemente dall'interno del globo, forse le macchie di Giove sono vapori che dalle viscere del pianeta per lungo tempo vengono eruttati e lanciati fin nelle più alte regioni della sua atmosfera, forse su Giove l'elettricità esercita azioni potenti; forse quel pianeta è in periodo di violenta trasformazione e si trova al presente in uno stadio anteriore a quello che attraversa la Terra.

Libri nuovi

Baronessa Orczy: «L'aquila di bronzo», romanzo ed. Sonzogno - L. 4.50.

Baronessa de Stael: «Delfina», romanzo - 2 vol. Trad. e pref. di M. Colutta. - Sonzogno ed. Milano L. [illegible]

L. Natoli: «Gli schiavi»: romanzo ed. Sonzogno L. 4.50.

CRONACA CITTADINA

Il Principe Umberto inaugurerà

il XXIV Congresso del R. Istituto per la storia del Risorgimento

Giovedì mattina alle ore dieci, nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, verrà solennemente inaugurato il XXIV-o Congresso del R. Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, presieduto da S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro per l'Educazione Nazionale, e il riordinato Museo Veneziano del Risorgimento.

A dare maggior prestigio alla cerimonia interverrà S. A. R. il Principe di Piemonte, che si è degnato di accogliere l'invito rivoltogli da S. E. il Ministro De Vecchi e dal Podestà di Venezia.

Ai lavori del Congresso parteciperanno gli storici italiani più insigni, ed alcuni studiosi stranieri tra i quali S. E. Nicola Jorga, ex Presidente del Consiglio romeno, il prof. Friedrich Engkel Janosi, il prof. Eugenio Koltay Kastner, il prof. Claudio Isopescu, ecc.

I congressisti, che assommano a qualche centinaio, cominciano già ad arrivare.

La IV giornata della Madre e del Fanciullo

Raduno a Roma delle coppie prolifiche

La sede centrale dell'Opera M. I. avverte che anche quest'anno avrà luogo a Roma, nella seconda quindicina di dicembre, il raduno delle coppie prolifiche, scelte questa volta, tra quelle che sono sposate dopo il 28 ottobre 1922 I.o E. F.

Scegliendo tale data si ha voluto onorare quelle coppie che, sposate dopo la Marcia su Roma, hanno il maggior numero di figli e mettere in rilievo la famiglia fascista per eccellenza, costituitasi e sviluppatasi dalla Rivoluzione all'Impero.

Requisiti essenziali per partecipare al raduno sono: che il matrimonio civile e religioso sia avvenuto effettivamente dopo il 28 ottobre 1922 che i figli siano nati in seguito al matrimonio: moralità dei coniugi irreprensibile sotto tutti gli aspetti, che di essi almeno il marito sia iscritto al P. N. F. e risulti appartenere ad una organizzazione del Regime.

I residenti nel Comune di Venezia che si trovino nelle suddette condizioni e desiderano partecipare al concorso per il raduno a Roma, sono invitati a presentare, non oltre il 15 corrente, la domanda ed i documenti al locale Comitato di Patronato Maternità ed Infanzia in Municipio.

Borse prescolastiche Maria Pia di Savoia

Anche quest'anno, allo scopo di festeggiare e ricordare la nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia di Savoia, l'Opera M. I. mette a disposizione del locale Comitato alcune borse di L. 120 ciascuna a favore dei bambini di età prescolastica (dai 3 ai 6 anni), aventi titolo alla assistenza per la loro ammissione in Asili infantili che somministrano la refezione. A tal fine è aperto un concorso tra le famiglie povere del Comune che hanno maggior numero di figli a carico; le quali sono invitate a presentare domanda al Comitato di Patronato M. I. in Municipio, non oltre il 10 ottobre p. v. corredandola dei seguenti documenti: certificato di nascita del bambino (dovrà trattarsi di bambini che non usufruiscano dell'ammissione gratuita all'Asilo); foglio di famiglia; certificato di povertà; di residenza e di buona condotta e gli altri documenti che danno diritto alla preferenza di legge.

Ogni borsa sarà distribuita il 24 dicembre in occasione della IV giornata della Madre e del Fanciullo, mediante consegna di apposito diploma.

Aumento salariale dei portieri

Le Federazioni Nazionali di categoria interessate (proprietari di fabbricati e portieri), il 28 agosto u. s. hanno stipulato un contratto collettivo nazionale di lavoro in base al quale, con effetto dal 1.o settembre corrente, i salari dei portieri addetti a stabili ad uso abitazione devono essere aumentati del nove per cento.

I proprietari di fabbricati interessati sono pertanto invitati ad uniformarsi a tale disposizione, mentre per ogni eventuale chiarimento a riguardo di cui abbisognassero non avranno che da rivolgersi all'Unione degli Industriali (Riva del Carbon, 4702, telef. 20446).

Le gite popolari del 13 settembre

Domenica 13 corr. saranno effettuati i seguenti treni popolari, in occasione della corsa automobilistica per il Gran Premio d'Italia:

Venezia - Milano - Monza classe terza. Partenza da Venezia ore 0.40, arrivo a Milano C. ore 6.05. I gitanti proseguiranno con apposite corse da Milano C. fino all'Autodromo.

Il treno di ritorno, in coincidenza con gli arrivi dall'Autodromo, partirà da Milano C. alle 20.20 ed arriverà a Venezia alle ore 1.14.

In questo treno saranno ammessi i gitanti di Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo unico di L. 26.50. In tale prezzo è compreso il trasporto fino al circuito (stazione Biassono-Lesmo).

Presso le stazioni di partenza sono in vendita i biglietti ridotti per l'ingresso facoltativo all'Autodromo (prato) al prezzo di L. 7 e per l'ingresso facoltativo alla Esposizione Triennale di Milano al prezzo di lire 2.

Verona - Milano - Monza classe terza. Partenza da Verona P. N. ore 4.14, arrivo a Milano C. ore 7.13. I gitanti proseguiranno con apposite corse da Milano C. fino all'Autodromo. Il treno di ritorno, in coincidenza con gli arrivi dall'Autodromo, partirà da Milano C. alle ore 21.05 e arriverà a Verona P. N. alle ore 23.48.

Questo treno accoglierà i gitanti di Verona a L. 17.50 nonchè quelli affluenti da Rovereto a L. 24.50, Trento L. 26.50, Bolzano L. 28.50, Merano L. 30.50, Bressanone lire 31.50. In tali prezzi è compreso il trasporto fino al Circuito (Stazione di Biassono-Lesmo).

Presso le stazioni di partenza sono in vendita i biglietti ridotti per l'ingresso facoltativo all'Autodromo (prato) al prezzo di L. 7 e per l'ingresso facoltativo alla Esposizione Triennale di Milano al prezzo di L. 2.

Inoltre la stessa domenica 13 settembre sarà effettuata la seguente gita popolare

Venezia-Conegliano classe terza con gitanti da Venezia e Mestre al prezzo unico di L. 6. Gita facoltativa Conegliano-Vittorio L. 2. Andata: partenza da Venezia ore 7.50, arrivo a Conegliano ore 9. Ritorno: partenza da Conegliano ore 22, arrivo a Venezia ore 23.08.

Per gli Scarponi veneziani all'adunata di Napoli

La Tradotta N. 4 che raccoglierà gli alpini della Sezione di Venezia, partirà da Treviso alle ore 12.50 del giorno 11. Da Mestre alle ore 13.56. L'arrivo a Napoli è previsto per le ore 2.31 del giorno 12.

Gli alpini del gruppo di S. Donà raggiungeranno Mestre col treno 613 in partenza da Trieste alle ore 8.40 dell'11, quelli di Mestre s'imbarcheranno naturalmente a Mestre direttamente nella Tradotta, quelli di Venezia raggiungeranno Mestre col treno 1689 in partenza dalla stazione di S. Lucia alle ore 12.42, mentre quelli dei gruppi di Mirano e Mira verranno raccolti alla stazione di Mira - Mirano.

Da Napoli Centrale la Tradotta ripartirà alle ore 0.45 del giorno 15 per arrivare a Mestre alle ore 13.25 e a Treviso alle ore 14 dello stesso giorno.

Gli interessati sono vivamente pregati di ritirare questa sera al «Calice» la tessera adunata e i buoni alloggio.

Per i gerarchi, dal Consigliere nazionale al Capo gruppo: camicia nera con decorazioni, cappello alpino, e, possibilmente, pantaloni grigio-verde e mollettiere. Per i gregari: cappello alpino, decorazioni di guerra, e possibilmente abito sportivo.

Adunata dei Fanti a Napoli

Le iscrizioni per l'adunata nazionale dei giorni 26, 27, 28 a Napoli affluiscono numerose alla Sezione provinciale e tutto fa prevedere che la manifestazione risulterà imponente.

Si ripete l'invito a coloro che vogliono parteciparvi di regolare l'iscrizione presso la sede sociale non oltre il 10 corr.

L'ufficio di Presidenza e segreteria sarà aperto nella prossima sere dalle ore 21.30 alle 23.

Associazione Arma Artiglieria

A seguito delle precedenti comunicazioni si informa che la tessera raduno (L. 10 per i soci e L. 20 per i congiunti e artiglieri non soci) oltre alle agevolazioni già segnalate dà diritto alla libera circolazione sui tram cittadini di Torino per i giorni 19, 20 e 21 settembre.

Le iscrizioni saranno definitivamente chiuse alla sera del 12 corr.

La sede sociale, Corte dell'Orso 5500, è aperta ogni sera dalle ore 21 alle ore 23.

Concorsi a sussidi della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre i seguenti concorsi a:

Un sussidio di L. 150 a favore di una famiglia bisognosa il cui capo, morto o divenuto inabile al lavoro, abbia prestato la sua opera nello Stabilimento vetrario della S. A. Cristalleria di Murano; le istanze corredate dai documenti richiesti devono essere presentate entro il 1.o ottobre p. v. al protocollo della Congregazione.

N. 30 sussidi di L. 17.30 ciascuno, q.li 270 di legna da ardere, q.li 10 di farina di fondazione Zoppetti Simeone Maria a favore dei poveri della parrocchia di S. Felice, le istanze devono essere presentate all'Ufficio protocollo della Congregazione entro il 10 ottobre p. v.

Q.li 160 di legna da ardere di fondazione Agugiaro Innocente a favore dei poveri di S. Alvise e S. Girolamo; le istanze devono [illegible] presentate all'Ufficio protocollo della Congregazione entro il 15 ottobre pv.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Avv. Giorgio e Tina Magrini hanno versato in morte della signora Emilia Pasqualy L. 15 all'Opera Maternità e Infanzia.

Farmacie di turno

Per la corrente settimana prestano servizio di turno le seguenti farmacie: Zanon Madonna dell'Orto — Baldassarotto via Garibaldi — Bevilacqua S. Canciano — Zara, Santa Margherita — Mantovani: Calle Larga S. Marco — Turola: Frezzeria — Milon: Santo Stefano — Lunardi: Quattro Fontane di Lido.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1009 e nella precedente giornata di domenica 2846.

Vendite

Il prof. Ernesto Tertarelli ha acquistato il quadro ad olio *Dintorni di Firenze* del pittore Memo Vagaggini.

Il gen. Rydz Smigly a Venezia

Il generale Rydz Smigly, accompagnato dalla consorte e da poche persone del seguito, è giunto a Venezia in forma privata per un breve soggiorno. (Stefani)

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

Alla «Rosalba Carriera»

Alla R. Scuola di Avviamento Professionale con indirizzo commerciale «Rosalba Carriera» sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1936-37, e che si ricevono presso la Segreteria della scuola dalle ore 9 alle 12 e dalle 3 alle cinque di tutti i giorni feriali.

Alla «Scuola Nazario Sauro»

A tutto il 30 Settembre sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1936-37. La Scuola è triennale e comprende: a) Sezione Nautica, b) Sezione Costruzione navale c) Sezione Motoristi navali.

Dall'albo della Scuola (a S. Giuseppe di Castello) gli interessati potranno rilevare i documenti necessari per l'iscrizione. Queste si ricevono presso l'ufficio di Segreteria dalle 9 alle 12 di tutti i giorni non festivi.

La seconda manifestazione del Festival di Musica

Un concerto di musica da camera nella sala da ballo di Ca' Rezzonico

Nella sala da ballo di Cà Rezzonico, affrescata dai pennelli di Giovanni Crosato e di Pietro Visconti, seguirà questa sera la seconda manifestazione del IV Festival Internazionale di Musica indetto dalla Biennale, e cioè un concerto di musica da camera durante il quale verrà svolto il seguente interessantissimo programma.

P. O. Ferroud: *Quartetto in do*: Allegro, Scherzo vivace, Grave sostenuto, Allegro giusto

G. Petrassi: *Tre Liriche*: a) Lamento d'Arianna; b) Vocalizzo; c) Benedizione.

D. Schostakovitch: *Sonata per violoncello e pianoforte*: Moderato, Con moto, Largo, Allegretto.

E. Margola: *Trio N. 2*: Allegro vigoroso e veemente, Molto sostenuto e vibrato, Vigoroso e con fuoco.

B. Bartok: *Quartetto N. 5*: Allegro, «Lied», Scherzo (alla Bulgara), Rondò.

Come già abbiamo annunciato, il *Quartetto in do* di P. O. Ferroud è di prima esecuzione in Italia mentre le *Tre liriche* di G. Petrassi costituiscono una novità assoluta.

Pierre Octave Ferroud nato il 6 gennaio 1900 a Chasselay, presso Lione, è morto tragicamente il mese scorso, in seguito ad un incidente d'automobile, mentre si recava a Budapest. Questo giovane artista — trentasei anni — che era stato presentato e segnalato alla Direzione del Festival di Venezia da quella che è considerata come una delle più alte, se non la più alta autorità musicale francese, il M.o Albert Roussel, e che aveva accolto con tanta gioia l'annuncio della inclusione, nella manifestazione di quest'anno, di un'opera sua, non potrà gustare la legittima soddisfazione del successo che certo arriderà al suo Quartetto.

Il Festival musicale di Venezia, che voleva onorare secondo la tradizione ormai formata, un artista vivente, offrendo la prima esecuzione in Italia del Quartetto in do, saluta oggi mestamente la nobile memoria dello scomparso, e si associa al lutto recente dell'arte musicale di Francia.

In onta alla ancor verde età, già molto vasta era la produzione del Ferroud. Le prime composizioni, per pianoforte risalgono al 1919 - 1920. «Trois Etudes», una «Sarabande». Poi vengono «The Baccante Blues», «Au Parc Monceau», «Prélude et Forlane», «Types», «Sonatine» in do diesis, «Fables», sempre per pianoforte a due mani. Per canto e piano, sono da ricordare le liriche «A contre coeur», «Cinq poèmes de P. J. Toulet», «Trois poèmes intimes de Goethe». Nella musica istrumentale da camera, oltre il Quartetto, il Ferroud ha composto un Trio per fiati, due sonate per archi e pianoforte. La produzione orchestrale riflette in gran parte opere concepite primamente per piccoli complessi. Per il teatro, un balletto «Le Porcher», un'opera buffa «Chirurgie» e un altro balletto «Jeunesse» avevano procurato buone affermazioni al loro autore anche nel campo della musica scenica.

Goffredo Petrassi è nato a Zagarolo (Roma) nel luglio del 1904. Iniziati gli studi con Vincenzo Di Donato, li ha proseguiti al R. Conservatorio di S. Cecilia sotto la guida di Alessandro Bustini, diplomandosi in composizione nel 1932 ed in organo nel 1933.

Nel 1933 con la «Partita» per orchestra vince il Concorso nazionale indetto dal Sindacato nazionale fascista dei Musicisti in occasione della 2.a Rassegna nazionale di Musica. Nello stesso anno e con lo stesso lavoro fu dichiarato vincitore assoluto nel Concorso internazionale per compositori indetto a Parigi dalla Federazione internazionale concerti.

Sempre con la «Partita» rappresentò la sezione italiana all'XI Festival della S.I.M.C. tenuto ad Amsterdam nel 1933, e nel 1935 ha partecipato al XIII Festival tenuto a Praga dirigendo egli stesso l'«Introduzione e Allegro» per violino concertante e undici strumenti.

Ha ricevuto premi d'incoraggiamento dal Ministero dell'Educazione Nazionale (1933) e dall'Accademia d'Italia (1935). Si è dedicato all'insegnamento privato della composizione e ha composto le seguenti opere: Ouverture da Concerto - Divertimento - Partita - Concerto per orchestra - Tre cori con piccola orchestra - Introduzione e Allegro per violino concertante e undici strumenti - Sinfonia Siciliana e Fuga per Quartetto - Preludio Aria e Finale per violoncello e pianoforte e varia musica vocale. Ha terminato il «Salmo IX» per coro e orchestra.

Le Tre Liriche, che il pubblico del Festival potrà questa sera giudicare per primo, hanno per titolo «Lamento d'Arianna», «Vocalizzo» e «Benedizione» e la prima è composta su una breve delicata poesia di Libero de Libero.

Il nuovo *Quartetto* di Ferroud, come il *Quartetto n. 5* di Bartok, che chiude il programma, verrà eseguito da quell'eccellente complesso ch'è il Nouveau Quatuor Hongrois del quale fanno parte Sandor Vegh, I. violino, Laszlo Halmos, II. violino, Denes Koromzay, viola, e Vilmos Palotai, violoncello.

Le liriche di Petrassi verranno esposte dalla soprano Lucia Albanese, la quale sarà accompagnata al pianoforte dal M.o Giorgio Favaretto, il Trio di Margola, avrà ad interpreti Alfredo Casella, pianoforte, Alberto Poltronieri, violino, e Arturo Bonucci, violoncello, e la Sonata di Schostakowitch sarà eseguita dallo stesso Bonucci e dal pianista Mieczio Horszowsky.

Come abbiamo annunziato, il biglietto per assistere al concerto, posto a sedere compreso, costa L. 20 ed è stato istituito un abbonamento al prezzo di L. 60, il quale comprende ingresso e posto a sedere per tutte e quattro le manifestazioni che si succederanno nella sala da ballo di Cà Littoria nei giorni d'oggi, di giovedì 10, di sabato 12 e di domenica 13 corr.

I biglietti giornalieri e di abbonamento si possono acquistare presso il Botteghino dei Teatri in Piazza San Marco.

Il programma ufficiale del Festival

E' stato pubblicato in [illegible] una edizione curata dalle Officine grafiche di Carlo Ferrari il Programma ufficiale del IV Festival Internazionale di Musica, indetto dalla Biennale d'Arte sotto l'alto patronato di S. A. R. e di Maria di Piemonte.

L'opuscolo si fregia di una copertina di gusto classico, che reca la riproduzione di uno dei due «Atlanti» di Alessandro Vittoria collocati presso gli stipiti della sontuosa porta per la quale si accede al «portego» di mezzo di Ca' Rezzonico, e il suo testo preceduto dall'elenco dei componenti i Comitati di Patronato d'onore ed esecutivo, e inoltre dei facenti parte della Commissione per gli spettacoli della XX Biennale e delle Dame patronesse.

Una chiara, interessante prefazione del M.o on. Adriano Lualdi, Presidente della manifestazione, espone in sintesi i risultati ottenuti dai tre primi Festivals della Biennale che rinnovandosi ogni due anni hanno offerto trenta manifestazioni fra concerti e rappresentazioni teatrali esponendo in trenta sedute 123 opere fra sinfoniche, teatrali e di musica da camera di 109 compositori 50 dei quali italiani e gli altri stranieri rappresentanti 18 nazioni d'Europa e d'America. Dopo aver accennato ai caratteri del IV Festival e alle cause che ne limitano il programma, il M.o Lualdi chiude la sua breve pagina auspicando ai futuri sviluppi della manifestazione, che in pochi anni si è conquistata un posto eminente nel mondo artistico internazionale.

Seguono i programmi delle cinque manifestazioni, ciascuno dei quali è accompagnato da esaurienti dati biografici e da interessanti cenni illustrativi delle singole opere esposte.

La bella pubblicazione, che s'aggiunge a quelle relative ai Festivals precedenti per documentare la storia della prima tra le manifestazioni artistiche fiorite accanto alla rassegna delle arti figurative della Biennale, è in vendita al prezzo di L. 5.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 5 e 6 settembre XIV:

Matrimoni. De Rossi Antonio Piloto motorista con Castellan Amelia casalinga; Castellan Marcello tornitore mecc. con Marin Rosa, casalinga; Mancuso Giacomo ispettore dogana con Giavanni Ilgalfreda civile tutta celibe; Zampedri Giuseppe manuale vedovo con Rinaldo Margherita casalinga, nubile; Zamaroh Giovanni impiegato con Giove Antonietta civile; Rantoni D.r Giorgio Segret. comunale con Pomarici rag. Clementina Capo uff. Statistica; Gadano Marcello, impiegato con Bonin Giuseppina cas.; Basadonna Mario impiegato con Mattarucco Angelina, casalinga.

Decessi. Venier Cesare di anni 70 vedovo macchinista; Testato Giovanni, 69 coniug. pens.; Trevisan Carlo, 46 coniug. babbe mobili; Baschi Leopoldo, 69, con. guida; Bistellato Raoul, 11; Sforza Neri Elisabetta 81 vedov. cas.; Mondo Bortea Brigida 82 ved. ricov.; Remy Pasqualy Emilia, 68 ved. benestante; Vestinade Laura Teresa, 74, coniug. cas.; Ferri Rosa, Adalgisa 65 ved. pensionata; Buzzi Marcella Caterina 61 coniug. cas.; Bedusch Mirella mesi 6; Cedolin Bianca, 38 [illegible] cas.; Prignan Rumonato E. [illegible] 80 ved. r. pens.; Memo Seno [illegible] 80 vedova; Marconi Girolamo [illegible].

La vita al Lido

I successi della rivista Femina al Teatro del Chez Vous

La gustosa, ricca ed elegantissima rivista «Femina» del teatro «Femina» di Vienna ha ottenuto anche iersera un successo trionfale. Tutti i suoi numeri sono stati calorosamente applauditi e molti hanno dovuto esser bissati dietro le insistenti richieste del pubblico.

Lo spettacolo che schiera un assieme di attrici e di attori veramente eccezionali, e avvicenda danze, canzoni, quadri comici, figure coreografiche e uno stuolo di belle, graziose, elegantissime ballerine in un tripudio di luci, di musiche e di movimento, verrà ripetuto anche stasera. E anche stasera come avrà il suo pubblico folto e le sue festosissime accoglienze.

Teatro Goldoni

La compagnia di Gino Cavalieri ha rappresentato iersera, per la prima volta a Venezia una nuova commedia di Marco Reinach, avente per titolo «Voglio, posso e comando».

La vicenda ha nel centro la figura, non troppo nuova, di un vecchio nobile ex ammiraglio, il quale volitivo, autoritario e intransigente lotta invano per impedire le nozze del nipote con una plebea.

Naturalmente il «voglio, posso e comando» del vecchio ammiraglio non può impedire il trionfo dell'amore.

La commedia congegnata all'a vecchia maniera, vive delle sue risorse schiettamente farsesche e dà motivo a Gino Cavalieri di far sfoggio della sua comicità trascinante nel vivere i casi del vecchio ammiraglio. Il simpaticissimo attore fu egregiamente assecondato da Pina Bertoncello, da Elisa Zago, da Lui gi Grossoli, da Romerez Bonato, da Vittorio Cavalieri e da tutti gli altri, e la commedia anche per merito della gustosa recitazione ha divertito il pubblico, il quale ha applaudito con molto calore alla fine di ogni atto.

Questa sera «Nina, no far la stupida».

Associazione Combattenti

La Sezione Combattenti di Venezia, anche quest'anno ha prelevato un forte numero di cartelle della lotteria di Merano che mette in vendita allo scopo di destinare il ricavato ad opere assistenziali per i combattenti poveri.

Le cartelle si possono acquistare in sede, Palazzo Reale, nelle ore di ufficio.

I soci che non hanno ancora rinnovato la tessera dell'Associazione per il corrente anno, sono invitati a farlo con sollecitudine.

Stato Civile di Venezia

5-6 Settembre 1936

Il 15, più 6 nati morti, più 6 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 9;

MORTI 22.

La vendita dei biglietti per la lotteria di Merano

Il giorno 21 settembre corr. si chiude la vendita dei biglietti della Lotteria Ippica di Merano.

Un biglietto costa 12 lire e concorre ad uno dei seguenti premi:

1) un premio di circa lire 4 milioni al biglietto estratto abbinato al cavallo classificato primo nella corsa principale (Gran Premio Merano);

2) un premio di circa lire 1 milione 500.000 al biglietto estratto ed abbinato al cavallo classificato secondo nella corsa suddetta;

3) un premio di circa 600.000 lire al biglietto estratto ed abbinato al cavallo classificato terzo;

4) un premio di circa 300.000 lire al biglietto estratto ed abbinato al cavallo classificato primo nella corsa che segue in ordine di importanza la corsa principale;

5) un premio di circa 200.000 lire al biglietto estratto ed abbinato al cavallo classificato primo nella terza corsa in ordine d'importanza;

6) un premio di circa 150.000 lire al biglietto estratto ed abbinato al cavallo classificato primo nella quarta corsa;

7) un premio di circa 100.000 lire al biglietto estratto ed abbinato al cavallo classificato primo nella quinta corsa;

8) tanti premi, in parti uguali, quanti sono i cavalli iscritti alle cinque corse;

9) n. 150 premi di consolazione di circa lire 10.000 ciascuno.

"Celio,, e "Marco Polo,,

Ieri mattina alle ore 8, proveniente da Istanbul, è giunto il «Celio» che è ripartito poco dopo per Trieste e poco dopo arrivava anche il «Marco Polo» da Alessandria, che lasciò Venezia per Trieste alle ore 12.

Una morte improvvisa

Ieri alle ore 11 alcune persone che stavano consumando il caffè in un bar vicino al piazzale Roma, videro cadere a terra un pover'uomo che non dava più segni di vita. Fu avvertito immediatamente il medico che si trovava lì vicino il quale constatò che purtroppo il poveretto era morto per sincope.

Si tratta di Achille Battaglia di anni 69, abitante a Dorsoduro 3164, che venne trasportato alla cella mortuaria del cimitero.

Sventure e disavventure

Il ponte della Canonica

Carolina Crosera di anni 21, abitante a Castello 2352 colpita da malore mentre attraversava il ponte Canonica finì per essere trasportata dai militi della Croce Rossa all'Ospedale dove venne ricoverata in osservazione.

La gamba sotto una ruota

Ieri alle 7 lo spazzino Cherubino D'Ambrosi di anni 29, abitante a S. Polo 981, spazzino è stato medicato all'ospedale al mare e colà ricoverato per frattura al piede destro. Guarirà in giorni 30. Il D'Ambrosi mentre accudiva alla spazzatura al Lido era scivolato con la gamba sotto le ruote di un carro.

Si ferisce col coltello

Amalia Graffi di anni 34, abitante a Castello 3743, mentre attendeva alla pulizia della cucina al ristorante «Tre Rose» si ferì con un coltello al palmo della mano destra. Guarirà in giorni 7.

Le conseguenze di un capogiro

Ieri alle 11 Elena Perissin di anni [illegible] abitante a Dorsoduro 3151 cadde nel cortile di casa da capogiro è caduta fratturandosi il femore sinistro. Data la tarda età è stata giudicata con prognosi riservata.

Cade dalla bicicletta

Alfredo Vedova di anni 15 abitante a S. Marco 1531, essendo scivolato dalla bicicletta mentre si trovava sul cavalcavia, riportava la distorsione del gomito sinistro. Guarirà in giorni 20.

Un colpo di martello

Ieri mattina alle 10.30 Federico Goatin di anni 28 abitante a S. Polo 1706 mentre lavorava nello stabilimento Ilva venne colpito da un martello caduto dall'alto di una gru, riportando una ferita alla mano sinistra. Guarirà in giorni 7.

Colpito da malore

Antonio Bressa di anni 68 abitante a Cannaregio 1466 colpito da malore nel sottoportico dei SS. Apostoli è caduto riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

Due svenimenti

Calderan Luciano di anni 17 abitante a Cannaregio 2166, e Giovanni Gaio Gason di anni 76 al n. 3028 dello stesso Sestiere sono stati accompagnati dai vigili all'ospedale perchè in preda a malore erano caduti: il primo mentre traghettava sul vaporino Zattere Giudecca e il Gason a S. Bartolomeo. Tutti due sono stati ricoverati in sala di osservazione dell'ospedale.

I giuochi pericolosi

Giorgio Varagnolo di anni 9 abitante a Castello 4546, trastullandosi in campo del Forner con un pezzo di ferro si produsse una ferita infetta alla coscia sinistra. Guarirà in giorni 10.

L'arresto d'un'oltraggiatrice

[illegible] di anni 30 da Mestre invitata a non allontanarsi dalla sua residenza volle ieri nuovamente farsi trovare fra noi dal brigadiere Casoline, il quale oltraggiato dalla donna, finì per trarla in arresto conducendola poco dopo a S. Maria Maggiore.

La giornata a Venezia

Sacro

8 Martedì — La Natività di Maria Santissima; con la commemorazione di S. Adriano Martire, S. Nicomedia nel 303 — A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12 ultime Messe; alle 7 Vespero. Compieta e processione di esposizione della Madonna Nicopeia, indulgenza plenaria. — Festa [illegible] a San Marcuola, ai Santi Apostoli e a S. Antonio: con Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e canto delle litanie. Le stesse funzioni: S. Francesco per la Madonna [illegible], a S. Barnaba e a S. Elena — A Sant Giovanni e Paolo si onora la Madonna della Pace — Al[illegible] la Madonna Ciliota festa di Maria Bambina — A[illegible] Maria Madre del Redentore, a San Girolamo, chiesa un tempo delle povere Cappuccine per le leggi di soppressione trasferite alcuni anni fa a San Raffaele, solennità titolare — In quasi tutte le chiese parrocchiali si dà a sera la benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari [illegible]) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 1 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: gior. fer. 15-23 gior. fest. 15-18.

Biblioteca S. Marco gior. fer. 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12 ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano gior. fer. 9 mezza 12 mezza 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12, 14-17 L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16 su richiesta gli altri giorni [illegible] alle 12 e 14-16 ingresso [illegible] gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 6 — gior. festivi [illegible].

Scuola SS. Giorgio e Trifone [illegible] gior. fer. 10-12, 14-[illegible].

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, [illegible] gior. fest. 9-12, 14-17 L. 1.

Villa Nazionale di Stra [illegible] fer. 9-12 dalle 14 al tramonto L. 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. [illegible] ingresso gratuito — gior. fest. [illegible] ingresso gratuito.

Palazzo Mazzenigo: giorni [illegible] dalle 9 alle 12 e mezza, dalle 14-[illegible] Lire 4 — giorni festivi: dalle [illegible] le 12.30 dalle 15 alle 18 L. 4.

Mostra d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 14.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 14.30 L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 9 alle 20 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore, L. 1 la rampa — gior. fest. [illegible].

Torre dell'Orologio: gior. fer. [illegible] dalle 14 alle 18 L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** «Nina no far la stupida» — **Malibran:** Audioscopiks — «Ultime notizie» — [illegible] — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale:** Il mistero del [illegible] — **Corso:** I ragazzi [illegible] — **Imperiale (all'aperto):** [illegible] — **Italia:** [illegible] Copperfield — **S. Marco:** [illegible] cipessa Tam Tam — **S. Margherita:** Il figlio conteso — **Massimo:** Cercasi modella — **Moderno:** [illegible] del mio cuore — **Modernissimo:** Le luci della ribalta — **Nazionale (all'aperto):** Non più [illegible] — **Olimpia:** Pensione Mimosa — **Progresso:** Re Burlone — [illegible] (all'aperto): Labbra proibite — [illegible] (all'aperto): L'età pericolosa — **Piave (Mestre):** L'[illegible] ratrice perduta — **Excelsior Mestre:** La vita notturna degli [illegible].

Avvenimenti vari

Ca' Rezzonico: Ore 21: [illegible] manifestazione del Festival [illegible] Concerto di musica da camera.

Lido

Teatro del Chez-Vous all'Excelsior: Rivista Femina.

Grande stabilimento bagni: Danze sulle terrazze.

Lido Follies: Viale S. M. [illegible] sabato: Danze.

Il torneo di tennis del Lido

Metaxa e Mathieu-Martin Legeay vincono le due ultime gare

L'ottavo torneo internazionale di tennis al Lido è terminato ieri sui campi dell'Excelsior, con la disputa finale della gara individuale maschile di consolazione, dove era in palio la Coppa Mayes e con quella di doppio misto.

Alla finale del doppio misto erano pervenute le coppie Manzutto-Taroni e Mathieu-Martin Legeay. La prima in seguito al ritiro in semifinale dei tedeschi Horn e Denker e la seconda in seguito ad un facile successo sugli austriaci Wolf e Metaxa.

La finale è stata assai equilibrata, il maggior affiatamento del duo Mathieu-Martin Legeay ha alla fine prevalso; ottimo il gioco svolto dalla Manzutto che ha condiuvato assai bene Taroni.

In finale della Coppa Mayes, risoltasi nel pomeriggio, son giunti [illegible] Metaxa, vincitore in [illegible] di Canepele e di Romanoni, e il tedesco Haesch che aveva avuto la meglio sul greco Stalios.

La vittoria è spettata a Metaxa ma senza incontrare il tedesco, che [illegible] ha dovuto rinunciare [illegible] decisivo a causa di lieve ferita al piede.

Con quest'ultimo incontro il torneo è terminato. Prima di passare [illegible] archivi sportivi bisogna [illegible] una parola di plauso [illegible] organizzatori ed all'ultimo [illegible] Denge, direttore di gare [illegible] ha assolto una volta ancora [illegible] suo compito nel modo più [illegible]

[illegible] risultati dell'ultima giornata:

Coppe Ruspoli, doppio misto, [illegible] Manzutto-Taroni battono [illegible] Denker per ritiro; Mathieu-Martin Legeay battono Wolf-Metaxa [illegible]

[illegible] Martin Legeay [illegible] Taroni 7-5 4-6 6-[illegible]

[illegible] *Mayes*, gara di consolazione individuale maschile: Metaxa batte Canepele 4-6 6-2 8-6; [illegible] batte Taroni per ritiro [illegible] Metaxa batte Romanoni 6-1 6-1 Haesch batte Stalios 2-6 6-2 6-4. Finale: Metaxa batte Haesch per ritiro.

Le regate sociali autunnali della Canottieri Querini

Proseguendo nel suo programma, [illegible] alla divulgazione [illegible] la Reale Società [illegible] Querini [illegible] una seconda giornata di regate [illegible] avranno luogo domenica [illegible]

Dopo la manifestazione del 31 maggio [illegible] che ha segnato un nuovo [illegible] attività del glorioso [illegible] bianco celeste, attesa che [illegible] Campionati del Mare [illegible] aveva dato i suoi [illegible] gigante vittoria della [illegible] davanti ai più [illegible] l'Italia, durante tutta [illegible] che sta ora per concludersi [illegible] riposato alla «Querini» [illegible], ma con tenacia [illegible] e si stanno ora [illegible] degli e[illegible] saranno inviati a rappresentare la Querini e Venezia alle [illegible] nazionali.

[illegible] cure la preparazione tecnica [illegible] preparazione degli [illegible] nazionali, con [illegible] vengono seguiti [illegible] nuovi [illegible] costituiranno la [illegible] nuova linfa [illegible] in campo [illegible] la internazionale [illegible] gloriose tradizioni [illegible] una serie di regate [illegible] soci, e specialmente a [illegible] stimolare in essi [illegible] entusiasmo per lo sport [illegible] lo spirito di emulazione, si [illegible] nell'ultima domenica di [illegible]

[illegible] notevole è nel [illegible] questa nuova manifestazione [illegible] di gare riservate [illegible] appartenenti ai [illegible] aggregati al[illegible] prendono un numero [illegible] soci e fra i quali [illegible] ancor più interessanti [illegible] di quelle dello scorso [illegible] il nutrito programma [illegible] ed il regolamento della [illegible]

1. gara ore 15.30: due di punta [illegible] aperta a tutti i soci della «Querini».

2. gara ore 15.50: Jole di mare a 4 vog. e timoniere aperta a tutti i soci della «Querini» i quali non abbiano [illegible] alcuna gara ([illegible]).

3. gara ore 16.10: Jole di mare a 4 vog. e timoniere, aperta a soci appartenenti ai Gruppi Dopolavoristici aggregati.

4. gara ore 16.30: Veneta a 4 vogatori aperta a tutti i soci della «Querini».

5. gara ore 16.50: Jole a 4 vog. e timoniere aperta a signorine socie appartenenti ai Gruppi Dopolavoristici aggregati.

6. gara ore 17.10: Jole di mare a 4 vog. e timoniere aperta a soci [illegible] appartenenti ai Gruppi Dopolavoristici aggregati.

7. gara ore 17.30: Jole di mare a 8 vog. e timoniere aperta a tutti i soci della «Querini».

Prescrizioni: nelle gare III, V e VI riservate ai soci e socie appartenenti a Gruppi Dopolavoristici aggregati gli inscritti dovranno dimostrare la loro dipendenza alle partecipanti Aziende. La gara VII servirà per la selezione dei migliori vogatori per la formazione della jole a 8 da preparare per Campionati del Mare [illegible] Anno XV.

Percorso: per tutte le gare il percorso sarà di 1000 metri in linea retta sullo specchio d'acqua prospiciente il Cantiere Sociale, partenza dalla briccola n. 49 ed arrivo alla sede. Per la V gara (signorine dei Gruppi Dopolavoristici) il percorso sarà di soli 750 metri circa in linea retta, sul medesimo specchio d'acqua.

Premi: per le gare III e V sono in palio le due coppe offerte dalla Società e che resteranno definitivamente al Gruppo Dopolavoristico che una per una le avrà vinte il maggior numero di volte (anche non consecutive) negli anni 1936 e 37. Nella gara del 31 maggio u. s. [illegible]

furono vinte: una dal Dopolavoro Cellina e l'altra dal Dopolavoro Telvei. Ad ogni vogatore e timoniere vengono destinati, rispettivamente all'ordine di arrivo, diplomi di medaglie d'oro, argento e bronzo (disposizione del CONI tuttora vigente. Al socio istruttore degli equipaggi nelle gare II, III e V, vincitori del 1. premio, la Presidenza destina un premio speciale d'incoraggiamento.

Iscrizioni: Si chiudono alle ore 18 del 24 settembre.

Disposizioni: Vigerà il Codice delle Regate della R. Federazione Italiana di Canottaggio. Le regate verranno seguite da un giudice arbitro federale. Qualora gli equipaggi inscritti fossero superiori ai 3, si correranno le batterie eliminatorie nel mattino del 29, in ore che verranno fissate dal giudice arbitro.

Il "raduno radio-velico,,

Come già annunciato, sabato sera nella sede del Regio Yacht Club Italiano «Gruppo S. Marco» ha avuto luogo un'animatissima riunione degli invitati al radio raduno velico. Gli intervenuti hanno dato la loro adesione all'unanimità sicchè si può senz'altro contare su una cinquantina di imbarcazioni.

Le imbarcazioni iscritte verranno raggruppate in squadre tenendo conto della loro grandezza, velocità ed attrezzatura. Ogni squadra sarà provvista di alcuni apparecchi radio-riceventi a cura dell'Eiar e di privati radio-amatori. Ciascun apparecchio verrà installato su una imbarcazione che sarà capo-sezione della squadra cui appartiene.

Un microfono, collegato con Radio Trieste, sarà installato in un punto dominante lo specchio del Bacino S. Marco. Col mezzo di questo microfono, il direttore del raduno impartirà gli ordini di manovra.

Il Comitato organizzatore ricorda che qualunque radio-amatore o ditta che disponga di uno o più apparecchi a corrente continua (a batterie) può partecipare al radio raduno velico in quanto viene posto su una imbarcazione concorrente e partecipa ai premi di ricezione che sono separati da quelli di manovra. Sono pure previsti premi per la migliore installazione e per il privato o ditta che partecipi con più apparecchi. Qualora gli interessati fossero sprovvisti di batterie queste possono essere fornite nel limite del possibile dal Comitato organizzatore.

I radio amatori che desiderano schiarimenti tecnici possono rivolgersi alla sede del R.Y.C.I. «Gruppo S. Marco», calle del Ridotto 1358, che li metterà a contatto con il direttore dei servizi radiotecnici.

Giovedì alle 21.30 avrà luogo nella sede del R.Y.C.I. «Gruppo San Marco» una nuova riunione alla quale sono invitati tutti i concorrenti già iscritti e quanti radio-amatori e ditte radio rivenditrici che intendessero partecipare al raduno.

CICLISMO

Il campionato dei giornalisti

ROMA, 7

La commissione sportiva del sindacato nazionale dei giornalisti indice ed organizza il settimo campionato italiano di ciclismo per i giornalisti professionisti che si svolgerà a Roma entro la prima quindicina di ottobre in data da precisare. Le iscrizioni si ricevono nella sede del sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti in piazza Colonna.

La morte del padre del Federale di Belluno

BELLUNO, 7

L'improvvisa recrudescenza di un male che da tempo minava la sua robusta tempra, ha tolto in breve volgere di giorni all'affetto dei suoi cari il signor Giovanni Molino, padre del nostro Segretario Federale.

Il decesso è avvenuto, fra l'indicibile strazio dei familiari, pochi minuti prima delle ore 17 di domenica all'Ospedale Civile, dove da qualche giorno lo scomparso trovavasi degente.

La scienza medica ogni cura ha prodigato non risparmiando tentativo alcuno, che potesse prolungare l'esistenza del signor Giovanni Molino, il quale ha chiuso serenamente la sua vita nella veneranda età di 73 anni.

Esempio di operosità, di bontà, d'animo, di lealtà e rettitudine, il signor Giovanni Molino aveva eletto a simbolo della sua esistenza le forti virtù dell'onore e del lavoro. La sua è stata una vita di travaglio, illuminata da soddisfazioni ambite, ma non per questo aliena di fatiche, che egli aveva sempre saputo fronteggiare con fierezza del suo animo generoso e indomito, con la tenace volontà che è dote precipua della gente d'Abruzzo.

La notizia della morte del sig. Giovanni Molino, sparsasi in città verso sera, ha prodotto una viva costernazione ben sapendo di quale affetto, di quale venerazione il Federale Molino circondasse il padre suo amatissimo.

La cara salma, pietosamente composta in una camera ardente dell'Ospedale Civile, è vegliata dai camerati del Federale che partecipano così al suo profondo lutto.

Il lutto del Federale colpisce duramente le Camicie Nere tutte del Fascismo Bellunese. Il Direttorio Federale, i gerarchi e i fascisti della Provincia in quest'ora più che mai vicini al loro amato Capo condividono con fraterna e affettuosa solidarietà il suo dolore.

Alla famiglia Molino, e specialmente al figlio Luigi, Segretario Federale e nostro collega, la *Gazzetta di Venezia* porge le più vive condoglianze.

Il programma dei festeggiamenti di Castelfranco Veneto

CASTELFRANCO, 7

Dopo lo svolgimento riuscitissimo dei due primi giorni di festeggiamenti con le corse ciclistiche e motociclistiche, il Comitato pro Castelfranco, ha in programma per domenica 13 corr. una grande adunata dopolavoristica con un grande corso di carri artistici di propaganda. Ne diamo completo il programma: Ore 10.30: Rapporto delle organizzazioni del Regime della X Zona ordinato dall'Ispettore federale, Castelfranco, Godego, Loria, Rossano, Riese e Vedelago. Il rapporto sarà presieduto da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale.

Ore 11: Benedizione del Cippo dedicato al Martire Fascista Piovesan ed ai Caduti in A. O. I. e del monumento ai Caduti della grande guerra nella nuova sede. Va ricordato in proposito che questo venne innalzato nell'aprile 1924 nella piazza XXIV Maggio inquantochè i giardini, di recente acquistati dal Comune, erano allora in proprietà privata della Banca Cattolica S. Liberale. Inaugurazione di un busto al poeta patriota Arnaldo Fusinato. Messa al campo.

Ore 11.30: Ricevimento dei reduci dall'A. O. I. al Teatro Accademico. Visite alla «Mostra del Bimbo e della Mamma» (Asilo Infantile) e alla «Mostra del lavoro castellano» (salone del palazzo Favero c. e.).

Ore 16: Gran corso di carri artistici di propaganda: 1) «L'Italia trionfante», Fascio di Combattimento. - 2) «La pace armata», Combattenti. - 3) «Resurrezione di Castelfranco», Municipio. - 4) Carro dello Sport, Dopolavoro. - 5) Propaganda demografica, Fascio Femminile e O. N. M. I.; 6) Rinascita agraria, Cassa di Risparmio, Consorzio Agrario e Ispettorato Agricolo. - 7) Battaglia del baco, Cooperativa incremento agricolo della Castellana e Cassa di Risparmio. - 8) Risveglio commerciale, Delegaz. Mandam. Fascista dei commercianti. - 9) Esaltazione del mercato bestiame, Società appalto stazio. - 10) Calciocianamide, D. Casadei, Consorzio fertilizzanti, Società Terni. - 11) La Littorina, Fernet; 12) Colonia Genovese, Ditta U. Genovese. - 13) Da l'uno all'altro polo, Pastificio Bragagnolo; 14) Turismo, Ditta Fr. Cecconi; 15) La industria dei disinfettanti igienici, Ditta G. Nardi; 16) Motorismo, Ditta Pichibiasi. - 17) «Fiat», Ditta Vito Pasetti. Automobili private infiorate e addobbate patriotticamente.

Ore 19: Ballo popolare in Piazza Giorgione. Continuazione della Pesca di beneficenza.

Ore 21: concerto della Banda del Dopolavoro.

Ore 23: Fuochi artificiali.

CRONACA DI MESTRE

Il Dopolavoro Aziendale Breda a Riva del Garda

Domenica scorsa, circa trecento lavoratori del Cantiere navale Ernesto Breda, di Porto Marghera, hanno partecipato al raduno dopolavoristico di Riva del Garda, sfilando inquadrati per la ridente città gardesana. La partenza della numerosa rappresentanza dopolavoristica è avvenuta in Piazza Umberto I alle ore 4.30 di domenica con sette torpedoni della «Siamic».

I dopolavoristi, che sono arrivati a Trento circa alle 9, si sono subito inquadrati, agli ordini del Presidente ing. Cornelio Zecchini e del segretario camerata Alvise [illegible]avan, e con la fanfara della Breda stessa e il labaro in testa si sono recati, quale loro primo pensiero, alla fossa dei gloriosi Martiri Cesare Battisti, Damiano Chiesa e Fabio Filzi deponendovi una corona di alloro e sostando in mesto raccoglimento. Il cav. Antonino Giuliani, che ha partecipato al raduno unitamente al magg. Duse e al delegato di Zona camerata Giulio Lazzari, ha fatto l'appello dei grandi Eroi trentini. Dopo di che i dopolavoristi al canto degli inni patriottici si sono nuovamente incolonnati e si sono portati in Piazza Dante, dove hanno reso devoto omaggio al grande Poeta.

I trecento lavoratori ripartono quindi per Rovereto dove si recano pure a rendere omaggio al monumento dei Caduti per la grande guerra. Alle 11.30 i gitanti consumano il rancio speciale che la Presidenza del Dopolavoro ha voluto offrire ai loro disciplinati associati.

Al termine del rancio il gerarca sindacale camerata Giuliani saluta i dopolavoristi, ringrazia l'ing. Zecchini, anche a nome del delegato di Zona Lazzari e del magg. Duse, per l'invito alla simpatica gita e rivolge ai presenti nobili e acclamatissime parole d'occasione.

Alle 13 il trombettiere suona la adunata ed i dopolavoristi salgono nelle loro vetture e partono per Riva del Garda salutati dalla popolazione che si era portata all'albergo di Rovereto.

Alle 15 circa si arriva a Riva del Garda per partecipare al raduno dopolavoristico. Anche qui il Dopolavoro Breda, inquadrato e suonando gli inni della Patria, sfila per le vie della città fra la viva ammirazione della popolazione e di migliaia di dopolavoristi colà intervenuti. Alle 16 la lunga colonna dei dopolavoristi del Breda partecipa alla grande adunata dopolavoristica ed ascolta l'interessante discorso dell'on. Renzo Morigi, Vice Segretario del Partito, mentre alle 17 assistevano allo sposalizio del Garda che ha ricordato ai nostri operai veneziani il passato storico della Repubblica Serenissima. Alle ore 18 i dopolavoristi hanno lasciato Riva del Garda.

I Dopolavoristi della Sava in gita ad Alleghe

Gli impiegati della Sava, i quali hanno costituito una sezione escursionistica in seno al loro Dopolavoro aziendale, si sono recati in gita nei giorni di sabato e domenica scorsa. I gitanti, circa una quarantina, partirono sabato 5 all'alba dal piazzale della stazione di Mestre in un comodo torpedone e si diressero a visitare gli impianti idroelettrici di Moline della S. Idroelettrica Cismon, proseguendo poi per Alleghe ove arrivarono a mezzogiorno.

Il pomeriggio venne trascorso ad Alleghe solo da una parte dei partecipanti, mentre altri due gruppi effettuarono delle escursioni raggiungendo il rifugio al Coldai e quello del Vazzoler.

Il mattino successivo i gitanti ripartirono da Alleghe raggiungendo il passo Falzarego dove ebbero la sorpresa di una nevicata; passarono poi per Cortina, Misurina, Auronzo, Pieve, Vittorio Veneto e a Conegliano sostando in ognuna di queste località e ritornando a Mestre verso la mezzanotte.

La gita si svolse con grande interesse dei partecipanti per il bellissimo itinerario e con grande allegria e cordialità durante tutto il percorso.

Comitato festeggiamenti

Il comitato festeggiamenti del Dopolavoro è convocato in sede questa sera alle ore 21.30.

Dopolavoristi a Desenzano

Alcune centinaia di dopolavoristi di Marghera hanno partecipato domenica al grande raduno di Desenzano. Sono intervenuti il Dopolavoro «Sava» con oltre cento organizzati più i 32 ottimi elementi de la loro banda.

Numeroso pure il Dopolavoro Alumina coi cartelli dai motti mussoliniani, e molte altre organizzazioni fra le quali l'[illegible] Termoelettrica, la San Marco, la Vetrocoke, la Fraclit Veneta.

Iscrizioni ed esami al R. Corso di avviamento

La Direzione comunica che il 10 corrente, dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali, avranno inizio le iscrizioni per il nuovo anno scolastico 1936-37. Nessuna tassa è dovuta dai nuovi iscritti.

Mercoledì 16 principieranno invece gli esami di riparazione con la prova scritta di italiano e seguiranno secondo un ordine stabilito affisso nell'albo scolastico.

Gli interessati, per maggiori schiarimenti, possono rivolgersi all'Ufficio Segreteria della scuola.

Congregazione di Carità

Sussidi erogati dalla Congregazione di Carità nel mese di agosto 1936. Sussidi in denaro L. 1074.60; id. in generi alim. L. 3939; id. per alloggi gratuiti L. 17; id. razioni vitto gratuite L. 37; id. per latte L. 120.

Cade dal tetto

L'operaio della Soc. An. Ing. Mantelli di Marghera, Moretto Gino di anni 20, da Mira, lavorando su un coperto di eternit, scivolava e cadeva da un'altezza di 7 metri.

Subito soccorso dai suoi compagni di lavoro, l'infortunato veniva portato al pronto soccorso, quindi all'ospedale, dove è stato ricoverato per la frattura del polso destro. Venne giudicato guaribile in giorni 30.

Le disgrazie sul lavoro

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera ieri sono stati medicati: Ventrucci Mario da Carpenedo, il quale mentre spingeva un carrello, si feriva al piede destro. Guarirà in giorni 6; Giora Angelo da Fossò, avendo battuto la mano sinistra contro una tavola riportò una contusione giudicata guaribile in giorni 10; Bobbo Pietro dalla Gazzera spaccando dei mattoni, veniva colpito da uno di questi al piede sinistro. Guarirà in giorni 8; Carraro Angelo da Dolo, trasportando una trave, si produceva una sublussazione alla spalla destra giudicata guaribile in giorni 6; Bottaro Isacco da Vigonovo, camminando sopra una tavola, questa di rimbalzo lo colpiva con violenza al piede destro. Guarirà in giorni 15; Calzavara Giovanni da Mestre, mentre trasportava delle traversine ferroviarie veniva colpito da una di queste, scivolatagli di mano, alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 9; Rocco Amedeo da Dolo aperto un carro contenente materiale che emanava gas solfidrico, per non aver fatto uso della maschera di cui era dotato, veniva investito dalle esalazioni e cadeva riverso. Nella contingenza si ferì alla testa, guarirà in giorni 10; Squarcina Giuseppe da Santa Maria di Sala, conducendo delle carrucole posava il piede sinistro su di una tavola chiodata e riportava una ferita guaribile in giorni 6; Vanzetto Giulio da Martellago, scaricando un barile contenente catrame, si ferì alla mano sinistra. Guarirà in giorni 8; Ferrotti Romano da Mira, mentre camminava posò il piede sinistro su di un chiodo riportando una ferita guaribile in giorni 8; Chinellato Giovanni Battista da Mestre, scaricando dei fusti riportò una ferita al ginocchio sinistro giudicata guaribile in giorni 8.

All'Ambulatorio dell'Ospedale venne medicato Tolomio Luigi d'anni 26, abitante a Borbiago, il quale aveva riportato una ferita da schiacciamento all'anulare sinistro. Guarirà in giorni 10.

Bicicletta rubata

Pastrello Dosolina d'anni 17, da Salzano, verso le ore 15 di ieri venne a Mestre e lasciò la sua bicicletta incustodita nei pressi della trattoria Geremia in piazza del Teatro. Quando ritornò a riprenderla, constatò con sua sorpresa che ignoto, gliel'aveva rubata causandogli un danno di un centinaio di lire.

Cronaca di Chioggia

Ginnasio-Istituto «G. Veronese»

Il Preside del Ginnasio-Istituto tecnico inferiore G. Veronese comunica che gli esami della sessione autunnale dell'anno scolastico 1935-1936 avranno principio il 16 settembre col componimento d'italiano. L'orario delle altre prove e degli esami orali trovasi esposto nell'albo dell'Istituto. Gli alunni promossi alla V classe elementare, che compiono il decimo anno di età entro il prossimo dicembre 1936 possono sostenere l'esame di ammissione alla prima classe del Ginnasio e dell'Istituto tecnico presso questo Istituto stesso.

Dal 16 al 30 settembre corr. sono aperte le iscrizioni degli alunni alle cinque classi del Ginnasio comunale e alle quattro classi dell'Istituto tecnico inferiore comunale. Le domande rivolte al Preside dal padre dell'alunno o da chi ne fa le veci si riceveranno in tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12 nell'Ufficio di Presidenza.

Gli orfani dei Caduti in guerra o per la Causa nazionale e i figli dei Mutilati ed Invalidi di guerra, gli orfani dei Mutilati per ragioni di guerra e della Causa fascista (purchè non ripetenti), sono esonerati da tutte le tasse, comprese quelle di bollo. Sono pure esonerati gli alunni appartenenti a famiglie numerose in conformità al R. D. 12 luglio 1928 n. 1412.

Le contravvenzioni

In questi giorni veniva elevata contravvenzione per inosservanza ai regolamenti comunali, circolari e decreti, a carico di Mantrin Gino fu Agostino, Targa Maria fu Giosuè, Memmo Olga di Giovanni, Zennaro Giulio fu Gino, Bellemo Antonio fu Ferdinando, Pagan Elisa di Tommaso, Padoan Carlo di Luigi, Pietrini Erminio fu Pietro, Marcolesan Mario fu Domeo, Stelani Mario di Andrea, Sturaro Giovanni fu Gioacchino, Donà Antonio fu Domenico, Tommasini Cherubina di Giovanni, Tiozzo Gino di Gaetano, Rossetti Tiziano di Vincenzo, Bonaggio Luigia di Giuseppe, Penzo Regina fu Francesco, Penzo Clodimiro di Giovanni, De Ambrosi Bellina fu Pasquale.

Pubblicazione ruoli

Dal giorno 6 a tutto 20 settembre corrente resta pubblicato all'albo del Comune il ruolo dei contributi sindacali obbligatori della categoria coloni e mezzadri non iscritti al R. A.

Istituto Salesiani

A sostituire nella Direzione dell'Istituto S. Giusto il sacerdote Luigi Benvenuti che lascia dopo molti anni il difficile ufficio chiamato dai superiori ad assolvere altri compiti, è stato chiamato don Giuseppe Musacchio.

Giornata sacerdotale

Giovedì 10 corr. si raccoglieranno nel nostro Seminario per la quarta giornata sacerdotale tutti i sacerdoti della città e della Diocesi unitamente al venerato presule che regge con tanto amore la diocesi di Chioggia. Saranno assistiti da un sacerdote forestiero che terrà loro un discorso intorno al sacerdozio.

MIRANO

Il Federale inaugurerà la II.a Mostra d'Arte

Domenica prossima alle ore 10.30 il Segretario Federale avv. Michele Pascolato inaugurerà la II.a Mostra d'Arte con annessa Sezione fotografica.

La cerimonia dell'inaugurazione avrà luogo nell'atrio della Casa del Fascio in forma privatissima. Nella Mostra trovano posto un centinaio di opere di pittura e un centinaio di fotografie.

La riuscita del Festival in Villa Testa

Domenica ebbe luogo nel bellissimo Parco di Villa Testa l'annunciato Festival all'aperto. Il tempo che fino dal mattino ha notevolmente abbassato la temperatura e si è mantenuto incerto per tutta la giornata non ha impedito che molta gente si riversasse nel Parco che ha ammirato la sfarzosa illuminazione e lo spettacolo pirotecnico. L'illuminazione del Castello ha dato luogo a vivissimi applausi. Molto apprezzato il programma musicale eseguito in barca e il programma che Luciana Dolliver e il complesso di Ruggero Zara hanno eseguito nella riva del laghetto.

Gran parte del pubblico si è poi riversata al ballo che ha avuto un successo strepitoso. Durante il ballo sempre ammirato il jazz Zara e la celebre Luciana Dolliver ha offerto al pubblico alcune delle sue speciali interpretazioni di canzoni napoletane.

Il ballo si è protratto con molto brio fino a tarda ora.

Concorso fotografico

Sabato si è riunita la giuria per l'accettazione delle fotografie ammesse al concorso fotografico indetto dalla presidenza della II.a Mostra d'Arte. Le fotografie accettate saranno esposte in una sala della Mostra stessa.

La giuria è composta dal dott. Aldo Meneghelli, Segretario del Fascio, dalla signorina Giulia Lucca, dal rag. Gino Guerra, dal sig. Secondo Facchin.

Sono stati ammessi i sigg.: ing. Giorgio Dorigo di Venezia, Zerbo Francesco di Chirignago, Rizzato Ennio di Mestre, Bert Ugo di Mirano, Meneghelli Letizia di Mirano, Pavan Leonida di Mirano, Marzari Redento di Mirano, Agostini Salvio di Mirano.

Visita al Fascio Femminile

Nel pomeriggio di sabato ha avuto luogo da parte della rappresentante della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili una visita al Fascio femminile e alle Massaie rurali di Mirano. Dopo la ispezione nel capoluogo la rappresentante, accompagnata dalla Ispettrice di Zona, dalla Segretaria del Fascio femminile e da un membro del Direttorio del Fascio si è recata a visitare le Massaie rurali di Campocroce.

MIRA

Gara bocciofila

Ieri nel magnifico bocciodromo del Dopolavoro Comunale alla trattoria «al Gambero» si svolse, favorita dal tempo, la gara a coppie fra 26 partecipanti.

Alla gara, che ebbe inizio alle ore 13, terminando alle ore 23, erano rappresentati ben 12 fra Società e Gruppi ed offrì il seguente risultato.

1.o premio, Coppa «Gambero» al gruppo Gambero (coppia Nalin e Moro); 2.o premio, gruppo Aziendale Mira-Lanza (coppia Bissiotto e Formenti); 3.o premio Bocciofila di Spinea (coppia Spoltaor); 4.o premio Gambero (coppia Marino e Marin); 5.o premio Società G. Guasco di Marghera (coppia F.lli Bolognini); 6.o premio gruppo «Gambero» (coppia Marchiori e Costantini).

Diresse il giuoco con competenza il sig. Cappelli di Marghera di Mestre. Durante lo svolgersi della competizione regnò il massimo entusiasmo e cameratismo e vi concorse molto pubblico che seguì con passione ed interessamento ogni fase, accentuandosi in particolar modo nelle finali.

Un incidente di frontiera smentito dai Sovieti

MOSCA, 7

L'«Agenzia Tass» si dichiara autorizzata a smentire la informazione dello Stato Maggiore del Kwantung, secondo la quale il 3 settembre sulla frontiera Sovieto-manciukuò da parte sovietica, presso Singiungtung sarebbero stati tirati colpi di arma a fuoco contro gendarmi giapponesi.

Da Tokio si ha che la Lega dei patrioti giapponesi e 17 altre leghe nazionaliste hanno votato un o. d. g. che chiede al governo di prendere dei provvedimenti energici per risolvere i problemi dell'incidente di Chengtu.

Misure di ordine in Belgio per la tutela della libertà del lavoro

BRUSSELLE, 7

Il Ministro della Giustizia ha conferito coi procuratori generali circa i provvedimenti straordinari da prendere per assicurare l'ordine contro gli attentatori alla libertà del lavoro e contro gli agitatori.

ANNO CLIV - N. 252 - Centesimi 20 | Mercoledì 9 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] - Interurbano [illegible] — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible] - Pag. di testo, Cronaca L. 1.50, Cronaca, Comunicati, Concorsi L. 7.— - Necrologie L. [illegible]; Finanziari L. [illegible] - Cronaca: Commerciali L. [illegible] - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'elogio del Duce ai comandanti dell'aviazione in Africa Orientale

Il conferimento di onorificenze dell'Ordine militare di Savoia a valorosi ufficiali per l'opera svolta in Etiopia

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto, presentati dal Sottosegretario per l'Aeronautica generale Valle, il generale di [illegible] aerea Aimone Cat, comandante l'aviazione in A. O., il generale di divisione aerea Ranza, comandante l'aviazione della Somalia, e il generale di brigata aerea Ma[illegible], capo di S. M. del comando di aviazione in A. O.

Il Duce li ha elogiati vivamente per l'opera da essi svolta, che ha contribuito in maniera essenziale alla vittoria delle armi italiane. (Stefani).

Le nuove nomine nell'ordine militare di Savoia

ROMA, 8

I seguenti ufficiali sono nominati [illegible] Ordine militare di Savoia [illegible] motivazione per ciascuno [illegible]:

Bergonzoli Annibale, generale di B[illegible] S.P.E. «Volontario in [illegible] il comando di un [illegible] nell'imminenza di [illegible] offensiva nemica, dimostr[illegible] trascinatore ed animatore [illegible] fato, sia nel campo dei mezzi come in quello degli [illegible] azione of[illegible] lante lo sca[illegible] colonna operante [illegible] contribuiva largamente [illegible] mercè la sua [illegible] di comando im[illegible] coraggio e [illegible] mento Consolidava, infine, il successo delle armi del nostro [illegible] stato con energia [illegible] militare. Fi[illegible] stato che ha con[illegible] energia alle affer[illegible] Fronte Somalo [illegible] marzo 1936 XIV».

[illegible] del Carro Galeazzo, generale di Brigata in S.P.E. «In [illegible] vittoriosi, oltre [illegible] comandante d'artiglieria [illegible] d'Armata eritreo, [illegible] e difficili incarichi [illegible] di truppe, sia [illegible] e di posizioni forti, [illegible] belle qualità di [illegible] Tembien, 20-23 [illegible] 27 febbraio-3 marzo 1936 [illegible] Lago Ascianghi, 31 marzo-4 [illegible] XIV. Dessiè, 15 aprile [illegible] XIV».

[illegible] Vincenzo, generale di Brigata in S.P.E. «Comandante di colonna destinata ad operare per [illegible] di situazione e di terreno fuori dell'azione diretta del comando di divisione e in condizioni particolarmente delicate, dava singolari prove di perizia, di intelligente iniziativa, di prontezza di intuito e di valore personale; dopo [illegible] superato con fermezza di [illegible] azione di comando [illegible] difficile situazione, conduceva [illegible] vittoria attraverso [illegible] e sanguinosi combattimenti [illegible] intera giornata. [illegible] figura di soldato, magnifica [illegible] di comandante. Taga[illegible] Endageorghis, A[illegible] febbraio 1936 XIV».

Corsi Corso, tenente colonnello [illegible] fanteria in S.P.E. «Comandante di un gruppo di battaglioni eritrei, attraverso terreno difficile e violentemente battuto, con intelligente [illegible] celermente col [illegible] campo di battaglia [illegible] poi con impeto travolgente le [illegible] avanzate, e alla testa dei suoi battaglioni, gareggiando [illegible] al contrattacco sulle orde nemiche decimandole in furioso corpo a corpo. Gravemente ferito durante la mischia, non curante di sè stesso continuava a dirigere l'azione e ad incitare con la parola e con l'esempio i suoi ascari fino a quando, estenuato di [illegible] va il comando all'al[illegible] superiore. Passo Mehan [illegible] XIV».

[illegible] Cat Mario, generale di [illegible] aerea in S.P.E., capo di S. M. [illegible] dell'Aeronautica A. O. «Ufficiale di elevata [illegible] ha saputo organizzare, preparare ed addestrare le forze aeree [illegible] farne un perfetto strumento [illegible] impiegato con sapere e con valore, ha [illegible] durante le operazioni [illegible] concorrendo ef[illegible] al loro esito felice. — Guerra [illegible], 3 ottobre 1935 [illegible] 1936 XIV».

[illegible] luogotenente generale della M.V.S.N. «Con sicura [illegible] visione dello scopo da raggiungere e dei mezzi posti a sua disposizione, organizzava spedizioni [illegible] celere A. O., ne [illegible] suscitava le energie, con indomita fede, superando ogni sorta di difficoltà in qualsiasi [illegible] all'occupazione della regione di Gondar, del lago Tana, del Beghemeder e del Goggiamo, mettendo così in valore doti spiccate di [illegible] e sagace condottiero. Nel dominare ancora una incerta situazione, nel dare una prima organizzazione al vasto territorio conquistato alla Patria, forniva chiare prove di intuito politico, di fermo carattere, di capacità organizzativa, raggiungendo rapidamente risultati positivi molto importanti, nel quadro complessivo della conquista dell'Etiopia. A. O. febbraio-maggio 1936 ».

Navarra Viggiani Francesco, console generale della M.V.S.N. «Comandante dapprima di un raggruppamento indigeno operante in concorso con altra colonna, guidava le sue truppe in aspro combattimento durato tre giorni contro solidissime posizioni nemiche riuscendo a smantellarle, permettendo così alla colonna principale di volgere la vittoria in travolgente successo. Successivamente comandante di colonne autonome autocarrate di formazione, imprimeva loro così salda ed agguerrita coesione e tale ardore aggressivo da portarle di successo in successo in altri aspri settori, tenacemente organizzati e difesi dal nemico, fino alla conquista del più lontano centro dell'Harrarrino. Organizzatore ed animatore di fede, dotato di fine senso tattico ed eccezionale spirito offensivo, ha brillantemente e tenacemente cooperato al conseguimento della vittoria finale. Gianagobò, Hamanlei, Dire Daua, 15 aprile-9 maggio 1936 XIV.

I seguenti ufficiali sono nominati cavalieri dell'Ordine militare di Savoia, con la motivazione per ciascuno indicata:

De Biase Luigi, generale di Brigata in SPE. «Durante tutta la campagna è stato collaboratore prezioso del comandante la Divisione. Ha sempre prevenuto l'ordine di agire, di assumere il comando di azione, di zona, di settori, in situazioni nè semplici, nè facili. Pagando sempre di persona, è stato esempio di ardita fede e con disposizioni logiche, con visione esatta delle situazioni, con decisioni felici, ha cooperato, in modo efficace alla riuscita delle azioni stesse. Bello esempio di completa preparazione. Doti preclari di comandante. - Africa Orientale ottobre 1935-febbraio 1936 XIV

Spatocco Carlo, generale di Brigata in S.P.E. «Capo di S. M. di un Corpo d'Armata mobilitato in A. O., dimostrava di possedere elevate doti organizzative ed animatrici, contribuendo direttamente alla riuscita delle operazioni che condussero all'occupazione di Adigrat e Macallè. Comandante di Brigata di fanteria e poi di una colonna di attacco, dava chiara prova di sprezzo del pericolo e di solide doti di comandante contribuendo così all'esito felice di una importante azione di guerra - Africa Orientale 1935-febbraio 1936 XIV.

Scuero Antonio, colonnello di S. M. «Capo di S. M. del Corpo d'Armata eritreo, ha concorso validamente prima alla costituzione della grande unità e poscia ha cooperato brillantemente al buon successo di tutte le operazioni della vittoriosa campagna che si materializzano nei nomi: Amba Augher, 5 ottobre 1935, anno XIII, Monte Gundi, 6 novembre; Macallè, 8 novembre, Amba Tzellerè, 22 dicembre; prima battaglia del Tembien 20-24 gennaio 1936; seconda battaglia del Tembien 26 febbraio 3 marzo 1936; Lago Ascianghi 31 marzo-4 febbraio 1936; Dessiè 15 aprile 1936 XIV.

Marchegiano Alfredo, colonnello di S. M. «Mutilato durante la guerra 1915-18, distinto ufficiale di S. M. e valoroso comandante di truppa, chiese ed ottenne di essere destinato in A. O. ove, con animo di soldato e di combattente, seppe confermare le sue alte virtù militari sia nel periodo della preparazione, sia durante il corso delle operazioni cui partecipò ponendo in luce il suo personale valore. - Africa Orientale, 3 ottobre 1935-16 maggio 1936 XIV.

Tracchia Ruggero, colonnello di fanteria in S.P.E. «Comandante interinale di Brigata, già provato in dure lotte ed in accaniti combattimenti, dava appropriate ed efficaci disposizioni per la resistenza e lo schieramento dei reparti. Dopo ripetuti insistenti aggressivi attacchi di numerosissime forze nemiche, guidava tutti i battaglioni disponibili al contrattacco. In cinque ore di lotta violenta, accanita, con il consueto valore, con abilità, con slancio, scriveva le più belle pagine della storia dei battaglioni e cooperava in modo efficacissimo alla decisiva vittoria. Passo Mehan 31 marzo 1936 XIV.

Scotti Francesco, colonnello di fanteria in S.P.E. «Comandante di un gruppo di battaglioni eritrei con grande perizia e sereno sprezzo della vita, dirigeva l'azione dei suoi battaglioni violentemente attaccati da ingenti forze avversarie. Passato al contrattacco, si portava alla testa di un battaglione e con impeto travolgente si gettava sulle masse nemiche. Dopo epica lotta a corpo a corpo sostenuta con gravi perdite, riusciva ad infrangere la resistenza dell'avversario che volgeva in fuga precipitosa dopo aver lasciato sul terreno masse di cadaveri ed ingente materiale bellico. Fulgido esempio di alte virtù militari. Passo Mehan 31 marzo 1936 ».

Corsi Corso, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.. Ufficiale di alte capacità di comando, trascinatore, animatore, organizzatore, già distintosi in precedenti combattimenti. Al comando di un battaglione eritreo, in una aspra battaglia, dimostrava intelligente perizia. Valorosamente si slanciava alla testa del suo reparto alla baionetta e, in un serrato corpo a corpo riusciva a ricacciare una forte colonna nemica causandole gravi perdite. Esempio luminoso di sprezzo del pericolo, calma, capacità e maturità di comando. Mekenno 20 gennaio 1936 XIV.

Matricardi Attilio, generale di Brigata aerea (R. N.) in S.P.E. «Pilota, comandante di una Brigata aerea da bombardamento sul fronte eritreo, partecipava a difficili e rischiose azioni di guerra e in quattro mesi di attività organizzatrice e di comando, affermava la preparazione e l'efficienza dei suoi reparti. [illegible] ore di volo di guerra, [illegible] quintali di esplosivo lanciati sul nemico, 4000 quintali di viveri forniti alle truppe avanzanti, sintetizzano tutto il complesso di attività aerea e bellica compiuta con sforzo tenace. Nelle grandi battaglie, la Brigata aerea da bombardamento al suo comando diede prove indiscutibili di eroismo e di spirito di sacrificio. Fronte eritreo, gennaio-maggio 1936 XIV.

Mattei [illegible], colonnello A. A. (R. N.) pilota in S.P.E. Ufficiale superiore ardimentoso e valente pilota, organizzatore esperto, comandante di grande ascendente e di sicura energia, incaricato di delicate missioni di carattere politico-militare si prodigava in una serie di voli e di sopraluoghi. Preposto alle operazioni di collegamento nell'azione della Dancalia meridionale, affrontava la dura resistenza avversaria e le insidie di un deserto aspro e torrido e con ripetuti atterraggi in territorio nemico prendeva conoscenza diretta di località e situazioni, facilitando così l'avanzata delle truppe e l'azione combinata delle forze aeree. Opera attiva ed ardita che trovava coronamento nella conquista dell'Ausa. Dancalia meridionale, dicembre 1935-marzo 1936 XIV.

Rigolone Virgilio, colonnello A. A. (R. N.) pilota in S.P.E. Sempre alla testa dei suoi reparti, partecipava come comandante il 7.o stormo, dal 20 gennaio 1936 al 9 maggio 1936, a tutte le azioni aeree effettuate nel settore Ogaden e per la occupazione di Dagabur, Giggiga, Harrar, Dire Daua, contribuendo con il suo valore e perizia, dimostrati nell'impiego dei suoi reparti al crollo dell'ultimo baluardo che opponevasi alla conquista dell'Impero. Esempio ai dipendenti di valore, perizia, sacrificio. Fronte somalo, 20 gennaio 1936 9 maggio 1936 XIV.

Vernè Vittorio, luogotenente generale della M.V.S.N. Preposto al comando di una colonna celere mista di formazione, che doveva agire nel campo strategico con celerità e a fondo, guidava le sue truppe con tenace perizia e chiaro ardimento, attraverso gravi difficoltà di terreno sconosciuto ed impervio e stroncava in un duro combattimento l'ulteriore resistenza del nemico. Proseguiva poi arditamente all'occupazione di un importante centro tenuto dal nemico, aprendo così la strada alla nostra ulteriore avanzata ed al conseguimento della vittoria finale. Buona tempra di vecchio soldato, ha dato brillanti prove di capacità operativa e di valore personale, esempio luminoso di alte virtù militari. Teatro di guerra somalo 16 aprile 1936-8 maggio 1936 XIV.

La vita in Etiopia

Il Viceré passa in rivista 1500 graduati eritrei somali — La direzione dell'Intendenza si trasferisce ad Addis Abeba — Spettacoli per i soldati e gli operai — Il nuovo macello pubblico — L'arrivo della bandiera offerta dai carabinieri di S. Michele sul Tagliamento.

ADDIS ABEBA, 8

(Dall'inviato della «Stefani»)

Il Viceré ha passato in rivista i graduati indigeni eritrei e somali dinanzi ai quali ha rievocato le passate vittorie della Libia, della Somalia e dell'Etiopia, auspicando nuove vittorie per l'Italia e per il Re.

I graduati, in numero di circa millecinquecento, hanno pressochè tutti servito agli ordini del Maresciallo in Libia.

La Direzione generale dell'Intendenza, che tanti servizi ha reso durante il conflitto, si trasferisce da Asmara ad Addis Abeba. Il generale Ricagno, comandante dell'Intendenza, è atteso ad Addis Abeba, dove si stabilirà.

Per iniziativa dell'Ufficio Stampa e propaganda, d'accordo con le autorità militari, si è iniziata una serie di rappresentazione di varietà per i soldati italiani e gli operai. Gli artisti sono i soldati medesimi. Il palcoscenico è formato da un autotreno, appositamente apprestato, che è seguito da un altro automezzo con l'altoparlante, che diffonde, durante gli intervalli della rappresentazione, dischi di inni patriottici e di canzoni. Il teatro mobile, visita a turno, i reparti.

Ieri la rappresentazione si è svolta dinanzi a quattro reparti, e cioè presso la Divisione Sabauda, il 16.o Artiglieria, il primo reparto Camicie Nere autocarrate e il Genio. La prossima domenica il teatro mobile funzionerà per gli operai dei diversi cantieri.

L'Ufficio Stampa e propaganda, attraverso la captazione di comunicazioni radiotelegrafiche internazionali, redige un bollettino quotidiano di informazioni dall'Italia e dall'estero che stampato al ciclostile, è distribuito in numerose copie ai principali uffici militari, politici e amministrativi ed ai principali pubblici ritrovi della capitale. Il medesimo ufficio provvede a preparare anche uno speciale bollettino di informazioni per gli indigeni che è comunicato alla popolazione indigena ogni giorno, mediante altoparlanti, assieme ai bandi del Governo generale e alle ordinanze del Governatorato civile.

E' quasi ultimata la costruzione del macello pubblico, suddiviso in due parti, una per la popolazione mussulmana, l'altra per la popolazione copta, secondo le tradizioni locali. Annesso al macello si sta costruendo un impianto speciale per la distruzione degli animali non commestibili e per lo sfruttamento delle loro parti grasse a scopo industriale.

E' arrivata ad Addis Abeba la bandiera donata ai Carabinieri dell'Etiopia dalla sezione dei Carabinieri reali in congedo di San Michele sul Tagliamento.

La Società franco-etiopica per il commercio del sale, con sede in Gibuti, diffida il pubblico dal comperare o comunque negoziare azioni beneficiarie della Società dal numero uno al numero quattromila, che sono state rubate da persone già facenti parte dell'ex governo etiopico.

Ha aperto la sua succursale in Addis Abeba, una fabbrica italiana di macchine da scrivere.

I "[illegible] del lavoro" nell'Impero

I valorosi pionieri caduti nell'adempimento del loro dovere

ROMA, 8

Operai deceduti in A. O. Comunicato n. 14.

Dalla data del 13.o comunicato alla stampa e cioè dal 31 luglio al 31 agosto 1936 XIV sono deceduti in A. O. n. 88 operai per incidenti, infortuni sul lavoro o malattie [illegible].

Ecco il 14.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere:

Santini Angelo di Pietro, da San Vito al Tagliamento; Menna Francesco, Casola Valsenio (Ravenna), Betti Renato, Firenze; D'Addetta Domenico, Carpino (Foggia), Cappelletti Gerolamo, Como; Errante Domenico, Macomer (Nuoro); *Rossi Umberto di Antonio da Belluno; Lazzarini Luigi di Angelo da Cinto Euganeo (Padova); Zulian Turildo fu Vincenzo da Vicenza,* Semperboni Luigi, Lazzola (Bergamo); Filippelli Carmine, Domanico (Cosenza); Del Santo Filippo, Collecchio (Parma); Caravelli Francesco, Palermo; *Campana Mario di Edoardo da Udine; De Cecco Francesco fu Michele da Trasaghis (Udine); Turri Ugo fu Annibale da Mezzane di Sotto (Verona); Dan Gino di Tullio da Mizzole (Verona); Fadini Mario di Valentino da Tarcento (Udine),* Giunta Leonardo, S. Cataldo (Caltanissetta); Bonchi Augusto, Casal Fiumanese (Bologna); *Goldari Domenico di Angelo da Belluno;* Seccomano Domenico, Soppolo (Catanzaro); Lib[illegible] Osvaldo, Piacenza, Scalzo Carmelo, S. Cataldo (Caltanissetta), Santi Giuseppe, Roma; Frappi Natale, Castiglione Fiorentino (Arezzo); Oliveri Pietro, Roccaraso (Aquila); Bevilacqua Michele, Minervino (Bari); Chiodini Pasquale, Gallico (Reggio Emilia); Crisanti Gustavo, Frascati (Roma); Cappa Pietro, Castel Monferrato (Alessandria); *Brognara Adone di Giuseppe da Trecenta (Rovigo);* Scardecci Agatino, Catania; Allfani Oscar, Murazzano (Cuneo), Mondini Carlo, Cazzago San Martino (Brescia); Racco Rosolino, Palermo; Cantarelli Guido, Casale Monferrato (Alessandria); Sansovini Domenico, Dovadola (Forlì); Lamandini Dante, Zocca (Modena); Venturi Giuseppe, Bologna; Taracci Antonio, Gordona (Sondrio); Petrocino Giovanni, S. Pietro (Lecce); *Zanon Vincenzo di Osvaldo da Cices d'Alpago (Belluno); Tosin Ettore fu Francesco da Castel Guglielmo (Rovigo),* Ottaviano Amerigo, Trasacco (Aquila), Molucci Antonio, Accadia (Foggia); *Bergamo Antonio di Pietro di S. Donà di Piave (Venezia),* Zenecchi Pietro, Pojo (Bergamo); Rotoli Domenico, Poggio Mirteto (Rieti); Messina Salvatore, Galliano Castelferraro (Enna); *Dorm Luigi fu Oberto da Sandrigo (Vicenza); Bertetti Giovanni Battista di Pietro da Udine;* De Blasi Carlo, Cancello Arnone (Napoli); Schinella Antonio, Catania; Muscapelli Giuseppe, Piazza Armerina (Enna); *Fiorese Egidio di Giuseppe da Masi (Padova);* Bonoli Pietro, Serle (Brescia); *Bulachini Angelo fu Eustacchio da Udine;* Boschetti Gio. Batta, Spotorno (Savona); Scannavini Enzo, Porotto (Ferrara), Di Scala Luigi, Marina Carrara (Massa); Foroni Giuseppe, Lucca, Bergonzini Raffaele, Pontremoli (Massa); Contaldo Giuseppe, Andrano (Lecce); Dani Gilino, Monte S. Pietro (Bologna), De Libero Francesco, S. Lorenzo Maggiore (Mantova) *Laguna Serafino fu Battista da Calalzo (Belluno);* Poltacci Alberto, Forte dei Marmi (Lucca); Venere Francesco, Gioia del Colle (Bari); *Zampettore Igino fu Luigi da Trambileno (Trento);* Boscolo Santo, Gallarate (Varese); Isari Angelo, Morengo (Bergamo); *Alberti Umberto di Antonio da Trieste; Carlotto Pietro di Angelo da San Bonifacio (Verona);* Bartico Gesualdo, Caltagirone (Catania); *Baroni Ugo di Domenico da Verona;* Amadei Alfonso, Loiano (Bologna); Barazzi Raffaele, Tossignano (Bologna); Vinacchi Fedele, Monfestino in Serramazzoni (Modena), *Boschetti Gaetano di Giuseppe da S. Apollinare (Rovigo);* Fiorini Andrea, Copparo (Ferrara); Galardo Domenico, Mignano (Napoli); Gullini Carlo Giuseppe, Tossignano (Bologna), *Marzoni Giovanni di Silvio da S. Martino di Venezze (Rovigo);* Oggiano Vito, Oria (Brindisi); *Bisobolo Aristodemo di Agostino da S. Agostino (Rovigo);* Valci Guido, Formazza (Novara).

La situazione al 31 luglio u. s. dava come deceduti n. 577 operai

Dal 1.o gennaio 1935 al 31 agosto 1936 XIV risultano quindi deceduti su una media di 97.017 presenti in A. O. 665 operai.

L'opera di civiltà dell'Italia in Etiopia

RIGA, 8

I giornali continuano a pubblicare articoli sull'occupazione italiana dell'Abissinia. L'ufficioso «Brive Zeme», dopo aver ricordato particolarmente le gesta eroiche del capitano aviatore Galeazzo Ciano e della sua squadriglia, prosegue dicendo che gli italiani sono stati accolti come liberatori. Gli abissini hanno constatato che gli italiani rispettano le loro religioni e le loro costumanze e perciò gli abissini saranno fedeli sudditi del nuovo grande Impero italiano.

Il «Sordonja» scrive che in Abissinia si è iniziato un nuovo periodo di vita. L'Abissinia avrà grande importanza nella economia dell'Italia. Gli italiani hanno raggiunto grandi successi nella realizzazione del loro compito perchè hanno dimostrato alle popolazioni indigene di essere conquistatori umanitari. Gli italiani mostrano agli indigeni di essere amici. Le truppe italiane nulla prendono agli indigeni, ma tutto acquistano pagando regolarmente, dappertutto gli italiani svolgono opera altamente umanitaria soccorrendo malati e feriti, ricostruiscono i villaggi distrutti, difendono le pacifiche popolazioni dai briganti abolendo le esose imposte dei ras e ponendo fine all'arbitrio dell'amministrazione negusita, creando nuove vie di comunicazione, scortando le carovane ed assicurando l'incolumità. Per questo tutte le popolazioni saranno e sono fedelissime all'Italia. Conclusa la stagione delle pioggie, gli italiani — termina il giornale — inizieranno alacremente lo sfruttamento delle ricchezze naturali.

Entusiastiche espressioni d'un giornalista inglese che visitò l'Etiopia

L'ASMARA, 8

Ieri è partita in aereo la giornalista inglese Evelyne Waugh, già corrispondente del *Daily Mail* al fronte etiopico durante la guerra. La giornalista, proveniente da Addis Abeba, ha visitato le più importanti località della Colonia, allo scopo di rendersi conto dell'opera compiuta dall'Italia nel periodo d'organizzazione dell'Impero. Essa si è recata ad Adua, Adigrat, Macallè, Lago Ascianghi, fino a Quoram.

Prima di partire diretta in Inghilterra ove in un'apposita pubblicazione illustrerà il lavoro italiano, la giornalista ha espresso la sua piena soddisfazione e l'entusiasmo per la magnifica affermazione delle capacità dei lavoratori italiani, ed ha telegrafato al Maresciallo Graziani e al generale Guzzoni.

Gli assegni familiari agli operai dell'industria

ROMA, 8

E' imminente la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del R. D. che rende obbligatoria la concessione degli assegni familiari agli operai dell'industria, qualunque sia la durata settimanale dell'orario di lavoro. Detto decreto andrà in applicazione entro il 5 prossimo ottobre. Con questa nuova realizzazione del Fascismo l'assegno familiare non è più un compenso straordinario per le 40 ore di lavoro, ma diventa un assegno stabile, una peculiare caratteristica del salario corporativo. Il decreto che contempla che a tutti gli operai capi di famiglia sia corrisposto un assegno di lire 4 settimanali per ciascun figlio a carico di età inferiore ai 14 anni, si collega all'accordo stipulato nel 1934 per la creazione della Cassa assegni familiari.

L'odierna riunione a Londra del Comitato per il "non intervento"

LONDRA, 8

Il Comitato per il non intervento si riunirà al Foreign Office domani a mezzogiorno. Le sedute saranno private, ma sarà pubblicato un sunto delle conversazioni. La «Reuter» informa che nessuna risposta definitiva è stata ancora ricevuta dal Portogallo ed il Foreign Office continua la sua azione affinchè il Portogallo abbandoni le sue riserve ed assista alla riunione. Non si nasconde più a Londra che se una delle parti non collaborasse ai tentativi di realizzare il non intervento, questi sarebbero votati quasi certamente ad un insuccesso. E' più che probabile che in questo caso il Governo britannico riesaminerebbe la sua politica di non intervento.

Il compito immediato che il Comitato dovrà comunque affrontare fin dalla prima riunione, consisterà nel definire per quanto sarà possibile, la propria missione e i limiti entro i quali tale missione dovrà essere assolta.

Un altro compito altrettanto arduo consisterà nella definizione dei poteri del Comitato. Avrà esso nella sua qualità collegiale un potere collettivo qualsiasi o dovranno invece i singoli componenti del Comitato riferirsi ai rispettivi governi prima di prendere individualmente una qualsiasi decisione? In questo caso la procedura del Comitato sarà necessariamente lenta e inconclusiva.

E' chiaro che lo scopo a cui si vuol mirare sarebbe quello di fare del Comitato diplomatico uno strumento di coordinazione costituito in tal modo da poter accelerare il ritmo degli scambi di idee che le vicissitudini della crisi spagnola potranno rendere desiderabili fra le Potenze.

Rimane da vedere se e fino a qual punto riuscirà possibile conferire al Comitato la desiderata elasticità e prontezza di azione.

Del Comitato faranno parte non solo i rappresentanti delle grandi potenze, le quali hanno la vera responsabilità della pace e della guerra e il cui intervento da una parte e dall'altra nella guerra civile spagnola potrebbe avere importanti ripercussioni militari e politiche: ma anche un folto gruppo di nazioni minori, [illegible] a Londra così come a Ginevra, faranno per necessità di cose la parte di comparse ingombranti e verbose.

Questo fatto minaccia di rallentare e ostacolare i lavori del Comitato, col pericolo di far affogare in un mare di vane parole quel poco o quel tanto di azione concorde che le grandi Potenze da sole potrebbero forse riuscire ad elaborare.

A parte questo «vizio di forma» che tenderà a complicare sterilmente il compito del Comitato, conviene rilevare altresì le condizioni poco propizie dell'ambiente londinese nel quale i lavori del Comitato si svolgeranno; ambiente purtroppo intorbidito dall'agitazione [illegible] del partito laburista, dominato tuttora dal preconcetto che la crisi spagnola offra un buon pretesto ai cosidetti partiti di sinistra per tentare un altra carica a fondo contro il Fascismo.

Il «Times», polemizzando con i laburisti, afferma che l'opinione britannica è compatta in favore della neutralità ed è decisa a sostenere il Governo in tale politica.

Tuttavia nei circoli di Londra non si condividono affatto le speranze attribuite al Governo britannico, il quale sembra, come è noto, disposto a credere che il Comitato diplomatico possa assumere la funzione di una specie di «cuscinetto automatico» destinato ad attutire gli attriti fra le Potenze, non solo a proposito delle ripercussioni politiche e sociali della crisi spagnola, ma in generale in rapporto anche a tutte le grandi questioni di interesse comune europeo, non esclusa la riforma della Lega delle Nazioni che è all'ordine del giorno della prossima Assemblea ginevrina, e al lavoro di preparazione per la riunione che dovrebbe aver luogo in ottobre delle cinque Potenze firmatarie dei Patti di Locarno.

Per quanto si riferisce alla questione della riforma della Lega, naturalmente si sottolinea la visita del segretario generale dell'istituto ginevrino, signor Avenol, al Ministro conte Galeazzo Ciano a Roma.

E' stato messo opportunamente in chiaro a Roma che il signor Avenol si è recato a Roma a conferire col Ministro degli Esteri italiano di propria iniziativa. Si aggiunge che l'Italia per ora non può avere proposte da presentare per la riforma della Lega, e che se ne avesse ritiene non sia ancora giunto il momento di presentarle a Ginevra.

Moniti della stampa a Blum

Ritirata strategica dei comunisti

PARIGI, 8

Affermare che lo sciopero di un'ora effettuato ieri dagli operai metallurgici è pienamente riuscito non sarebbe esatto. Circa 200.000 operai, secondo i calcoli del Ministero degli Interni hanno sospeso per un'ora la loro attività, ma il motivo di questa sospensione, che in origine doveva avere soltanto un significato di protesta contro l'embargo delle spedizioni di armi e materiale bellico destinato al Governo di Madrid, gli organizzatori della Confederazione generale del lavoro hanno creduto opportuno di aggiungere quello delle rivendicazioni sindacali.

Da ciò molti giornali arguiscono che la Confederazione generale del lavoro e i comunisti, messi di fronte all'atteggiamento del Governo di Blum che non pare disposto a ceder alle intimidazioni degli estremisti, hanno pensato che fosse opportuno cedere almeno in parte e hanno operato una ritirata strategica.

Intanto i comunisti devono avere registrato con vivo malumore una mozione votata ieri dal comitato di vigilanza degli intellettuali antifascisti, che fino ad ora sembrava tanto ligio ai desideri della Terza Internazionale e che è sempre stato favorevole alla crociata antifascista. Nella mozione gli intellettuali affermano la loro fiducia nel Governo di Blum e approvano il suo atteggiamento.

L'«Intransigeant» commentando il discorso di Leon Blum, scrive che questi ha tentato di illuminare le masse sul pericolo che correrebbe la Francia se si immischiasse negli affari spagnoli e si domanda se vi è riuscito, poichè se gli ascoltatori hanno gridato: «Viva la pace!», essi hanno anche gridato: «Aeroplani per la Spagna!».

Il «Temps» osservando che il Presidente del Consiglio ha parlato dinanzi al suo partito, osserva che ciò vuol dire che tutti i Ministri dovranno parlare e agire nello stesso senso e dovrebbe anche voler dire che il Governo, se fosse in disaccordo con una frazione della sua maggioranza, non esiterebbe a mostrarsi fermo a resistere alle pressioni rivoluzionarie. Di questo però il giornale si dice meno sicuro. Osserva infatti che, se Leon Blum è rimasto fedele a sè stesso in quanto quello che aveva detto nell'ultimo congresso socialista (e cioè che la sola cosa che non sarebbe stato disposto ad affrontare era una divergenza col partito o con l'insieme della classe operaia), l'ha ripetuto nel suo discorso al Luna Park, per un capo di Governo, e sopratutto nelle congiunture gravi dell'ora presente, il solo ostacolo insormontabile dovrebbe essere la divergenza con la nazione. «Il Governo — conclude il «Temps» — dovrebbe essere quello del paese tutto intero, non di un partito, e meno ancora di una classe.

La «Liberté» scrive tra l'altro che l'installazione in Spagna di un focolaio rivoluzionario, costituirebbe un pericolo per la potenza francese, oltre che per la civiltà occidentale e aggiunge che non bisogna dimenticare inoltre, che la Spagna esercita il suo protettorato su una parte del Marocco e si domanda se una Spagna in anarchia saprebbe conservare tale protettorato e mantenervi la pace. Il giornale afferma che, pertanto, si è in diritto di concludere che una vittoria di Burgos val meglio per la Francia di una vittoria di Madrid e che quelli che pensano, parlano o scrivono altrimenti fanno passare i loro furono partigiani dinanzi alla cura degli interessi nazionali, a meno che non obbediscano servilmente ad interessi altrui che non sono quelli della Francia.

La stampa dà rilievo stamane alla visita a Venezia del generale Rydz Smigly, e a questo proposito il «Petit Parisien» scrive: «Le relazioni fra l'Italia e la Polonia, tradizionalmente amichevoli, non sono mai state influenzate dallo sviluppo degli accordi che Varsavia ha potuto concludere via via con la Francia, la Russia e la Germania. La visita a Venezia del generale Rydz Smigly è una prova di più dell'amicizia che regna fra i due Paesi».

Re Edoardo a Vienna

VIENNA, 8

Il Re Edoardo di Inghilterra è arrivato stamane a Budapest ed è ripartito un'ora dopo per Vienna dove è giunto alle ore 13. Re Edoardo, che viaggia in forma privata, è stato salutato a nome del Governo austriaco dal Segretario di Stato agli Esteri, Schmidt, e dal capo del protocollo Orsini Rosemberg. Il Ministro d'Inghilterra, Selby, era presente con i funzionari della Legazione e con parecchi membri della colonia britannica.

Il fidanzamento della Principessa Giuliana d'Olanda

L'AJA, 8

Si annuncia ufficialmente il fidanzamento della Principessa Giuliana con il Principe Bernard Lippe Biesterfeld.

Il Principe Bernardo Leopoldo di Lippe Biesterfeld ha 25 anni ed è figlio del defunto Principe Bernardo Casimiro, fratello dell'ultimo Principe regnante di Lippe. Il fidanzato ha studiato alla Università di Berlino ed ha vissuto a Londra ed a Parigi. Presentemente si è stabilito in Olanda. La Principessa Giuliana ha 27 anni.

Stojadinovich a Bucarest

BELGRADO, 8

Stojadinovich, è partito per Bucarest dove si tratterrà fino al giorno 11. Da Bucarest insieme con il nuovo Ministro degli Esteri romeno egli si recherà a Bratislava per partecipare ai lavori della Piccola Intesa.

Vicenza rivive le giornate del 1866

nella consegna della speciale medaglia alla sua bandiera

VICENZA, 8

(m.r.) Il popolo è tornato stamane a riunirsi nella Piazza dei Signori come fece nel 1866 quando Vittorio Emanuele II ai piedi della Torre Civica decorò di sua mano, con la massima distinzione del valore militare, il vessillo di Vicenza. E forse come quello stesso giorno, quella di oggi è stata caratterizzata dalla stessa immensa passione.

Il Sottosegretario alla Guerra volle che a consegnare la speciale medaglia, fusa col bronzo dei cannoni nemici, in sostituzione di quella di oro offerta nel gennaio alla Patria, fosse un autentico eroe: il generale di Corpo d'Armata Emanuele Pugliese, comandante attuale della Difesa Territoriale. Questo particolare sta a testimoniare quanto altamente sia stato apprezzato dal Duce il gesto patriottico di Vicenza. Anzi nel suo discorso il Podestà comm. Cebba ricordò l'elogio che il Duce gli espresse, perchè lo tributasse alla cittadinanza tutta, quando il 7 gennaio lo ricevette per l'offerta dell'aureo pegno.

L'immensa folla

Tutta la piazza alle 10, quando la campana della Civica Torre cominciò ad emettere i suoi rintocchi era affollata. La bandiera decorata del 57 Fanteria, il bel Reggimento di S. Marco, era venuta a porgere il saluto delle Bandiere di Vittorio Veneto, come ebbe a dire il generale Pugliese nel suo smagliante discorso, alla sorella di Vicenza eroica che fu la Sparta d'Italia.

Di una magnifica veste tricolore si era vestita la piazza mentre sulle apposite tribune avevano preso posto i Figli della Lupa, Piccole e Giovani Italiane, ufficiali dell'Esercito, dell'Aviazione e della Milizia, gerarchi del Partito, autorità ed invitati.

Oltre ai reparti dell'Esercito, dell'Aviazione, della Milizia, dei Giovani fascisti e dell'Opera Balilla, si erano andate ammassando nella Piazza le rappresentanze numerosissime di tutti i gruppi rionali, degli ufficiali in congedo, dei Mutilati e Volontari di guerra, delle associazioni d'Arma, del Gruppo Universitario Fascista, degli ex combattenti ecc.

Sul palco centrale intanto salgono le vedove delle medaglie d'oro Turba e Chinotto, la nipote della medaglia d'oro Negri de Salvi, il garibaldino cav. Silvestrello, il console Fiumara, poi ancora il Vescovo che è accompagnato da Mons. Pierupan, il Vice Preside della Provincia, la medaglia d'oro generale Giuseppe Vaccari con la consorte, il Prefetto con la consorte, il vice prefetto comm. Marigonda, il colonnello Gelmetti, la contessa di Salasco, delegata dei Fasci femminili, il Provveditore agli Studi cav. uff. Cirio, ecc. Lo schieramento della truppa è agli ordini diretti del comandante del Presidio col. Soldati, mentre le formazioni sono comandate dal Vice Segretario Federale dr. Mario Zamberlan.

Alle 10.30 precise, accolto dal Podestà comm. Giambattista Cebba, giunge in Via S. Barbara il generale Pugliese che, seguito dai generali Briganti, Rossi, Santangelo, Tentori e da moltissimi ufficiali superiori, passa in rivista le truppe mentre il pubblico gli tributa una viva acclamazione. Dopo che il generale Pugliese ha preso posto nel palchetto, dalla Loggia del Capitaniato, portata dal Vice Podestà con a fianco il Podestà ed il Segretario Federale, seguita dall'intera Consulta e dal Segretario generale, fiancheggiata da valletti municipali e dai pompieri e con la scorta prescritta esce la Bandiera che reca le croci di guerra italiana e francese.

La Bandiera è salutata dal suono della Marcia Reale e di Giovinezza e mentre le truppe presentano le armi viene recata sul palchetto sul quale trovano posto il gen. Pugliese ed il Podestà. Diffuso in ogni angolo della piazza da altoparlanti è dapprima il discorso del Podestà che dice.

Il discorso del Podestà

« Eccellenze, Autorità, Popolo di Vicenza, nella notte del 25 marzo 1848, tutto il popolo di Vicenza — vibrante di quell'amore per la libertà che andava infiammando l'Italia — vedeva le truppe tedesche abbandonare senza lotta la Città, mentre dall'alto della Loggia del Capitanio il Governo provvisorio proclamava solennemente l'indipendenza civica e l'adesione di Vicenza all'Unità italiana ».

Ricordati i fasti della resistenza agli austriaci del 20, 21 e 24 maggio, il Podestà rievoca l'eroica resistenza della città al maresciallo Radetzky il 10 giugno 1848 alla quale plaudì l'Italia intera. Seguirono brevi anni di rinnovato servaggio. Ma il destino d'Italia si compiva e il 18 novembre 1866 il Padre della Patria in questa magnifica Piazza, in questo stesso posto, voleva con le sue Auguste Mani fregiare la Bandiera del Comune della medaglia d'oro al valor militare che Egli aveva decretato al glorioso eroismo dei cittadini di Vicenza.

L'altissimo privilegio concesso da S. M. il Re Vittorio Emanuele II alla nostra Città divenne orgoglio e fierezza di tutti i vicentini, che nell'aureo segno videro in ogni tempo non la sola memoria di un grande passato, ma il simbolo di una idea di sacrificio e di dedizione, il pegno tangibile di una tradizione di valore che non avrebbe mai dovuto temere smentita.

Gli anni della grande guerra videro ancora la serena fierezza di Vicenza che ebbe il suo vessillo fregiato della Croce di guerra.

Pareva forse allora che nel nuovo segno del valore dovesse concludersi un'epoca di fasti guerreschi. Ma l'Italia, raggiunti i confini del Brennero e del Nevoso, si risvegliava in un impeto di rinascenza romana che dalla celebrazione del passato saliva alla proclamazione del diritto al suo posto nel mondo.

Un Duce invitto, quale solo può esprimere una terra di secolari glorie civili e guerresche, un Regime che la disciplina ed il lavoro ha eletto a libera virtù di un libero popolo di dominatori, compivano, la più grande, la più umana rivoluzione della storia moderna.

E mentre questo popolo duramente combatteva nella lontana barbara terra d'Etiopia per la difesa delle sue colonie e della sua civiltà e per le insopprimibili necessità della sua vita e della sua espansione, cinquantadue Stati con l'obbrobrioso ed inane assedio economico tentavano il non mai visto esperimento di accerchiare un popolo intero e di costringerlo alla resa per fame e per dissanguamento.

Rifulsero allora le più riposte virtù romane, si rinnovarono i fasti italici; i padri, i figli chiedevano a gara l'onore di combattere; le madri, le spose offrivano coi loro gioielli, con la vita stessa dei loro cari, quant'altro di più caro, di più sacro, di più prezioso possedevano: la « fede » nuziale.

In questa ardente tensione ideale, Vicenza — ancora una volta memore e degna della sua storia — sapeva dimostrare che le glorie avite erano non ricordi di museo, ma ben vivo patrimonio di inestimabile valore, tramandato dalle generazioni dei Caduti per la grandezza della Patria alle generazioni presenti; e offrendo come oro per la resistenza la sua preziosa medaglia, riallacciava indissolubilmente il passato della Città alle fortune della Nazione.

Cittadini di Vicenza, il 7 gennaio scorso, interprete della vostra volontà e della vostra fierezza, consegnavo con trepida mano ma con fermo cuore il più sacro vostro patrimonio al Duce, che mi rispondeva col premio più ambito, il suo elogio per voi: « Dite ai Vicentini che sono contentissimo del loro schietto patriottismo e del loro fiero Fascismo ».

Il sacrificio non fu vano: l'anno XIV vide le armi ancora una volta coronate dal lauro della vittoria, vide sorgere fatale il nuovo Impero di Roma.

E poichè il Duce promise che la medaglia sarebbe stata sostituita con una di foggia speciale, coniata col bronzo dei cannoni nemici, oggi il rito si compie.

Il Governo fascista vi ha designato S. E. il generale di Corpo d'Armata Emanuele Pugliese, il di cui petto brilla di eccezionali segni di valore: tre volte promosso per merito di guerra, tre volte decorato dell'Ordine militare di Savoia, insignito di una medaglia di argento sul campo e di una di bronzo, tre volte gravemente ferito in battaglia, valorosissimo comandante quanto eroico combattente, egli è degnissimo rappresentante di quelle glorie militari che si apprestano ad esaltare nel nostro Vessillo. A lui porgo il devoto riconoscente saluto di Vicenza.

Vicentini, sull'azzurro nastro della vostra bandiera tricolore che vedeste spoglio dell'oro di cui era decorato, ritorna oggi il segno più alto del valore guerriero della nostra stirpe. Ma esso non rappresenta più d'ora innanzi solo il valore avito, quale imparaste ad amare ed onorare; esso è la prova che, interpreti di quel valore, sapeste quando fu necessario sacrificare ogni vostra ricchezza sull'altare della Patria come per la sua difesa avreste sacrificato voi stessi; esso è promessa che ognuno di voi sarà il primo a rispondere quando la Maestà del Re Imperatore vi chiami, così come il Duce comanda.

Vicentini, nel simbolo eroico di questa bandiera tricolore che conosce l'impeto della battaglia, l'alloro della gloria e il sorriso della vittoria, lo giurate voi? ».

Il popolo risponde con un tonante « sì ».

La parola del gen. Pugliese

Salutato da applausi, il generale Pugliese inizia la sua bella orazione ringraziando il Podestà per le parole che dice essergli giunte profonde e care. E' un saluto che lo commuove perchè gli viene tributato di fronte all'eroica bandiera di Vicenza, perchè sono presenti le donne elette continuatrici spirituali della fede e della passione dei loro eroi scomparsi. Dice che è fiero di poter ripetere l'invito fattogli dal Sottosegretario alla Guerra di voler consegnare all'eroica città di Vicenza la speciale medaglia di bronzo in sostituzione di quella d'oro che è stata versata alla Patria. Enumera quindi le date che servirono a far denotare il valore e la fede patriottica di Vicenza: le giornate del maggio e giugno 1848, e del 7 gennaio 1936. Le giornate del maggio e giugno 1848 in cui Vicenza precorreva la primavera della grande Italia assurgendo a Sparta della nostra Patria. La giornata poi del 10 giugno segnò il prodigio di un popolo intero, assurto a grandezza d'eroe.

Ricorda l'oratore, che non potendo recare l'omaggio ed il riconoscimento individuale a tutti i Caduti, il Re volle onorare tutta l'Italia assegnando a Vicenza la medaglia di oro e decorando la sua bandiera volle premiare tutto un popolo. Poi si ebbero le giornate grigie pel tentativo fatto da coloro che volevano assediarci. Ed allora il Fante ignoto gridò: « Fondete le nostre bronde » e la Regina sul Vittoriano offrì la sua fede nuziale. Il Podestà di Vicenza, interpretando la volontà dei suoi concittadini offre la medaglia d'oro a testimonianza della passione del popolo. Per volontà del Duce quel gripere è divenuto più alba radiosa.

« O bandiera, dinanzi a te sta la bandiera del 57.o fanteria ricca di gloria e di segni del valore, ed essa ti porge il saluto di tutte le bandiere di Vittorio Veneto. Ti stanno dinanzi le madri eroiche, i mutilati gloriosi, i volontari di guerra, il Partito con la sua guardia armata, il rappresentante del Governo Fascista e del Partito stesso a cui porgo il devoto saluto; vi è la Religione partecipe e presente nel suo Pastore della Diocesi, i giovani soldati d'Italia, i figli dell'Esercito di Vittorio Veneto a cui intorno si stringe tutta la gioventù vicentina, primavera della razza italica che oggi fiorisce nella luce dell'Impero. Accendi o gioventù le nuove faci e marcia verso l'avvenire guardando in faccia a questa Bandiera. La Maestà del Re Imperatore che in sè riassume il genio e la realtà della stirpe, il Duce, uomo segnato dal fuoco, provato dalla morte, illuminato dalla luce di Roma che dal suo piedestallo granitico fermato dal nuovo Impero, guarda il securo avvenire d'Italia, sono i Capi che condurranno la nostra Patria verso i destini maggiori ». Con un alato saluto alla Patria, resa più grande dai sacrifici dei figli con le armi e con le opere di pace, il generale Pugliese termina il suo discorso tra uno scrosciare di applausi appuntando la medaglia alla Bandiera.

La guardia alla bandiera

Le truppe, mentre la musica intona la Marcia Reale e Giovinezza, presentano le armi, i gagliardetti, le bandiere e le fiamme si alzano in segno di saluto. S. E. Pugliese ordina il saluto al Re e al Duce e quindi la Bandiera ritorna, tra vive acclamazioni, nella Loggia del Capitaniato. Ad essa monteranno la guardia fino alle ore 19.30, mutilati, azzurri, combattenti Esercito Aviazione, Milizia, Partito e Organizzazioni. Il primo turno vede a fianco del vessillo glorioso il Segretario Federale ed il garibaldino Silvestrello. E' il quadro più commovente che rappresenta l'Italia di ieri e quella di oggi. Sulla camicia nera del Federale spiccano i nastrini azzurri: l'Italia è sempre stata la terra degli eroi.

Al Podestà sono pervenute in gran numero le adesioni alla cerimonia. Ecco il testo dei telegrammi spediti dopo la cerimonia, al Re e al Duce:

« Primo Aiutante di campo generale S. M. I. Vittorio Emanuele III - Vicenza che, memore del patrimonio di gloria tramandatole dagli Eroi del Risorgimento, offerse serenamente per la resistenza e la vittoria l'aureo segno del valore militare, di cui il grande Avo dell'Augusto Re Imperatore aveva fregiato il suo vessillo, vibrante nel giorno della consegna alla sua bandiera della bronzea medaglia che rinnova l'eroico simbolo con la fierezza del sacrificio per la Patria esprime all'Augusto Sovrano sentimenti indefettibile fedeltà profonda devozione - Podestà. Cebba ».

« Eccellenza Benito Mussolini - Capo del Governo — Nel rivedere, mutato nel metallo, il segno della massima ricompensa al valor militare, civica bandiera freme di orgogliosa fierezza per sacrificio compiuto, popolo di Vicenza orgoglioso Vostro elogio ripalpitando entusiasmo degli epici giorni Risorgimento, grande guerra, sfolgorante vittoria africana e societaria ardente riafferma indefettibile fede Grande Capo destini imperiali - Podestà Cebba ».

Sono stati inviati inoltre telegrammi all'on. Achille Starace, Segretario del Partito e al generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 75.85 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 76.60 — Obbl. Venezie 3.50 p. c. 88.20 — Credito fond. Venezie 4 p. c. 407.40 — Cons. Cred. sorzio M. 4 p. c. 420 — Id Cred. Miglior 4 p. c. 411.50 — Banca Lavoro 4 p. c. 416 — Ist. S. Paolo 4 p. c. 455 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.85 — Id 1941 100.95 — Id 4 p. c. 1943 90.75 — Id 5 p. c. 1944 95.95 — I.R.I. 4.50 p. c. 438.50 Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 467.

La Centrale 667; Assicurazioni Generali 4015; Ferr. Med. 469, Id Meridionali 694; Veneto Costr. 2120 Rubattino 72.50, Cot. Cantoni 2120 Furter 116; Val d'Olona 66; Val Ticino 94 — Olcese 288, De Angeli 723, Conte 369, Linif. Naz. 384, Rossari e Varzi 394; Rotondi 323; Tosi 3025, Cot. Merid. 176, Un. Manifatture 251.50, Lan. Gavardo 503, Rossi 3500; Targetti 66, Cascami Seta 342; Bernasconi 65.50; Viscosa 374; Pacchetti e C. 69; Ansaldo 40 Monte Amiata 190, Met. It. 222; Dalmine 3850, Montecatini 153, Dalmine 201, Breda 165, Aut. Bianchi 7375; Isotta Fraschini 2825; Fiat 408; Off. Reggiane 69.50, Soc. Adriatica Elett. 165, Piacentina 163.50, Cieli 283, Dinamo 286.50, Bresciana 280, Valdarno 166.75, Emiliana 376, Trezzo d'Adda 348; Cisalpina 127.50; Id ordin. 90; Sesso 76.50; Edison 266.50 Postergale 186, Piem. 52, Tirso 117 Vizzola 414; Merid. El. 248.25, Terni 231; Un. El. 1050; Tecnomasio 75.75, Distill. It. 190, Eridania 441 Ind. Zuccheri 1730 Raffineria L. L. 474.50; Italgas 13.20, Mira Lanza 123; Petroli 980, Aedes 76, Fond. Reg. 7 p. c. 3170, Fondi Rustici 78 Beni Stabili 167, Saturnia 17.3 ott.; Baroni 31; Gr. Alberghi Venezia 57.70; Italcementi 167.50; Pirelli Italiana 1175; Pirelli e C. 380.

CAMBI. Parigi 83.70 — Zurigo 414.30 — Londra 64.96 — Amsterdam 863.56 — Bruxelles 214.85 — Berlino 510.46 — 83.70 — New York cheque 12.71.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 8 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 76.05 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.15 — Buoni Tesoro Noven. 5 p. c. 1940 101 — Id 1941 101 — Id 4 p. c. 1943 90.75 — Id 5 p. c. 1944 [illegible] — Assicurazioni Generali 4020 — Veneziana Navigazione 122 — Ferrovie Merid. 695 — Costruzioni Venete 226 — Adriatica Elettr. 165 — Terni 230 — Ilva 190 — Grandi Alberghi 57.75 — Montecatini 153 — Conterie Veneziane 95.

CAMBI. Parigi 83.70 — Londra 64.96 — Zurigo 414.30 — New York 12.71.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.10 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.20 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.90 — Id 1941 100.90 — Id 4 p. c. 1943 90.60 — Id 5 p. c. 1944 95.75 — Adria 22 — Cosulich 19 — Libera Triestina 49 — Premuda 22 Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 83 — Ar[illegible] fortuni Milano 1940 — Assicurazioni Generali 4010 — Riun. Adriatica prima serie 1860 — II seconda serie 1745 — Assicurazioni [illegible] 23 505 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.75.

L'Italia si emancipa dai prodotti chimici esteri

ROMA, 7

Sono note le difficoltà che il mercato nazionale ha dovuto affrontare durante la grande guerra per approvvigionarsi dei più elementari prodotti chimici. Queste difficoltà sono andate via via [illegible] e il fervore di attività che ha caratterizzato il periodo postbellico, si è accentuato col Governo fascista.

Viene ora annunciato che prossimamente verranno inaugurati alcuni nuovi stabilimenti [illegible] allo scopo di sviluppare in Italia la produzione di benzolo, solfato di ammonio, catrame e altri sottoprodotti ricavati dalla lavorazione del carbon fossile, per un prevedibile quantitativo annuo di [illegible] tonnellate. Dalla lavorazione del [illegible] si potranno inoltre produrre [illegible] la tonnellate di pece, oli, naftalina ed altri derivati.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il torneo internazionale di golf si svolgerà dal 14 al 20 settembre

L'annuale torneo internazionale di golf, che il Circolo di Golf Venezia organizza annualmente nel mese di settembre, è questo anno alla sua quinta edizione.

Esso avrà inizio lunedì 14 corr. con la prima gara, quella per la Coppa Plumon; continuerà nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì con le gare per la Coppa Rietti, Presidente e Polignac, e si completerà nelle giornate di venerdì sabato e domenica con le tre gare pareggiate ai punti su 18 buche per la Coppa Volpi, senza vantaggio per la Coppa Cicogna e pareggiata per la Coppa Carnelutti.

In precedenza al torneo, domenica prossima, sullo stesso campo di Alberoni, si svolgerà una gara pareggiata 18 buche, per la disputa della Coppa Baker.

Con la istituzione del nuovo servizio torpedoni dell'ACNIL, il servizio di comunicazioni tra S. Maria Elisabetta di Lido ed Alberoni è ora assai intenso continuando lo stesso con un buon orario anche quello del Golf.

I torpedoni dell'ACNIL arrivano e ripartono dal piazzale antistante il pontile della fermata di Alberoni della linea di Chioggia, quelli del Golf invece arrivano e ripartono nello stesso recinto del Circolo. Ecco l'orario completo:

Da S. Maria Elisabetta di Lido: ore 8.35 Acnil, ore 9.35 Golf; ore 11.15 Acnil, ore 12.35 Golf, ore 14.35 Acnil, ore 16.35 Golf, ore 18.15 Acnil, ore 19.25 Golf.

Da Alberoni: ore 8.55 Acnil, ore 11.35 Acnil, ore 12.10 Golf, ore 14.20 Golf, ore 14.55 Acnil, ore 16 Golf, ore 16.35 Acnil, ore 18.35 Acnil, ore 19 Golf, ore 19.55 Acnil.

CICLISMO

Sberze vince in volata la XIV Brenta-Astico

VICENZA, 8

La partenza viene data da Porta S. Bortolo dal dr. Mario Zamberlan, in rappresentanza del Segretario Federale, presenti numerosissimi sportivi. Sgroppate di questo o quel concorrente, che tengono viva l'andatura, ma nulla di notevole sino a Marostica. Da questa località ha inizio una fuga iniziata da Bari, in unione con Bornia, Moretto e Bardi. I quattro atleti filano in perfetto accordo, mentre nel gruppo inseguitore si sonnecchia e nessuno vuol prendere iniziativa. Risultato, che a Primolano i fuggitivi passano con oltre sei minuti di vantaggio. La salita per Enego, faticosa quanto mai, vede i quattro uniti nello sforzo e gli inseguitori, fattisi attenti ed attivi, diminuire la distanza. Dopo Enego cadono Moretto e Bardi, più avanti cede anche Bari, che subito dopo è messo a terra da foratura, e che si vede così raggiunto e superato dal gruppo. Bornia regge sino ai prati di Fosa, ma qui, raggiunto, non sarà più in gara.

Dopo Asiago sono Marangoni e Cappellotto che animano la gara con i loro tentativi di distacco. Sarà invece Maganzani che riuscirà a fuggire e non sarà ripreso dal gruppo degli otto avversari inseguitori che nelle immediate vicinanze di Vicenza, quando credeva già — e giustamente — di avere la vittoria in tasca.

L'arrivo, svoltosi in volata sulla pista di Campo Marzio, presente una vera folla di spettatori, dava la vittoria a Sberze, seguito dal consocio Marangoni, un allievo dei bianco-rossi vicentini.

Ottima l'organizzazione curata dagli amici del Pedale Vicentino ed ottimo il servizio d'ordine.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Sberze Attilio dell'A. C. Schio in ore 4.58' (km. 155) alla media oraria di km. 31.208; 2. Marangoni Marco, id., a ruota; 3. Vistosi Guido, V. C. Bassano del Grappa a mezza macchina; 4. Maganzani Cesare, Mantova Sportiva; 5. Cossa Gaetano, Dop. Ferr. Verona; 6. Michelotti Mario, V. C. Verona; 7. Remondini Gino, id.; 8. Saccoman Libero, Pedale Veneziano; 9. Fracaroli Antonio, Cesare Battisti di Milano; 10. Cottur Giordano, Dop. Ferr. Trieste.

La Coppa viene assegnata all'Associazione Ciclistica Schio per merito di Sberze e Marangoni.

La presente classifica non è ufficiale scadendo il termine utile per la presentazione di eventuali reclami, alle ore 24. Dall'ordine d'arrivo manca il corridore Cappellotto giunto fra i primi nove.

La riunione in pista

Alla tradizionale riunione in pista dell'8 settembre, il pubblico è accorso anche quest'anno molto numeroso. Ecco i singoli risultati.

Eliminatoria aspiranti: 1. Carniato della C. C. Trevigiani; 2. Toniolo, S. O. Padovani; 3. Brentani, del Pedale Vicentino, 4. Peluso, D. L. Ferrov. Vicenza.

Velocità professionisti: Le due batterie sono state vinte da Guerra e Battesini, mentre al secondo posto si erano classificati Bartali e Cazzulani. La finale ha visto quindi riuniti questi quattro corridori. Ecco la finale: 1. Battesini (ultimi 200 metri in 13"); 2. Guerra; 3. Cazzulani; 4. Bartali.

Incontro triangolare dilettanti: 1. Squadra Emiliana (Reggianini, Tozzi, Silvestri e Sassi); 2. Squadra Lombarda (Salani, Nasi, Bergamaschi e Pecchini), 3. Squadra Veneta (Brotto, Strukul, Zampieroli e Sguizzero).

Eliminatoria dilettanti: 1. Reggianini; 2. Pecchini, 3. Brotto, 4. Tozzi.

Giro a cronometro con partenza lanciata (metri 680): 1. Guerra in 45" 4/5; 2. a pari merito Battesini e Cazzulani in 46" 2/5; 4. Bergamaschi in 47".

Corsa a traguardi professionisti: 1. Battesini punti 36; 2. Guerra p. 34, 3. Bergamaschi p. 17; 4. Bartali p. 16; 5. Morbiatto p. 15.

Il campionato nazionale ferrovieri arriverà sul Ponte del Littorio

Con arrivo sul magnifico Ponte del Littorio si svolgerà la domenica del 20 settembre p. v. il IX Campionato Nazionale Ciclistico fra Ferrovieri, organizzato dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia sotto il patronato di S. E. Antonio Stefani Benni - Ministro delle Comunicazioni, dell'on. Iannelli, Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni e del cav. di gr. cr. Luigi Velani, Direttore Generale delle FF. SS.

E' la seconda volta che gli sportivi veneziani assisteranno allo spettacolo quanto mai interessante di un arrivo ciclistico a Venezia poichè la prima lo fu in occasione della riuscitissima tappa a cronometro del Giro d'Italia.

Però trattandosi di partenza in linea e della non probabile fusione dei due gruppi di contendenti e cioè dei Ferrovieri e dei figli di Ferrovieri alla distanza di minuti 15, si avranno due emozionanti volate per la vittoria nella rispettiva categoria.

L'organizzazione di questa importante competizione nazionale, per la quale il fiorente Sodalizio veneziano ha prodigato e prodiga ogni attività e cura con tanto entusiasmo e con la competenza che lo distingue, riuscirà quanto mai ottima assicurando così il migliore successo.

Imponente sarà il lotto dei concorrenti rappresentanti il fior fiore delle forze ciclistiche di uno dei più vitali e potenti organismi statali e cioè le Ferrovie dello Stato.

Il percorso scelto è: Venezia, Treviso, Ponte Priula, Pieve di Soligo Miane, Combai S. Pietro di Barbozza, Valdobbiadene, Biadene, Treviso, Venezia. Totale km. 142, che non si presenta molto difficile per asperità stradali. Gli eventuali distacchi, che provocherà la solita salita del Combai (m. 395), possono essere colmati dagli inseguitori lungo i rimanenti 72 km., dei quali ben 50 sull'asfalto.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato III Zona

Comunicato N. 28 del 7 settembre 1936 XIV: Presenti: Temellini, Musi, Mattarello, Camilotti.

V. Convegno ciclistico di Sberzè: Si invitano le Società federate di partecipare con numerosa rappresentanza di soci e gagliardetto al V. Convegno Ciclistico che avrà luogo a Sberzè il 27 settembre p. v.

[illegible] gare: Vengono approvate le seguenti gare: 13 settembre: VI Grande Circuito dei 4 Comuni, per dilettanti e GG. FF. organizzato dalla Soc. Cicl. Pedale veneziano, partenza ore 13, da Mirano km. 140. Commissario Camilotti, 13 settembre: Coppa Cordignano per GG. FF., organizzata dal Fascio Comunale di Cordignano, partenza ore 15, km. 70, Commissario Mazzoleni. — 13 Settembre: IX Targa Fascio, per Aspiranti, organizzata dalla S. C. di Scorzè, partenza ore 14.30 km. 70. Commissario Aita — 13 settembre: III Gran Premio Autunnale per dilettanti, organizzato da Soc. Cicl. U. Pancera di Lugagnano, partenza ore 15, km. 8.., Commissario Menegotti.

Omologazioni: Gran Premio Atlantis, 10 Circuito del Castello, I.o Circuito di Rosagiapenta, III Coppa Castelnuovo Veronese, Campionato Veneto Aspiranti, Coppa O. N. D. Breano Coppa Cassa Risparmio di Venezia.

Richiamo: Si richiama l'O.N.D. di Castelnuovo Veronese alla regolarizzazione della pendenza relativa alla sua posizione verso il Commissariato. Le seguenti Società sono invitate a voler rimettere i verbali delle gare disputate entro il 15 settembre p. v., Dopolavoro Comunale di Piovene, Comando Federale di Udine, G. C. Udinese.

Provvedimenti disciplinari: Per infrazioni durante la gara III Coppa Castelnuovo, sono multati di L. 20 ciascuno i seguenti corridori: Rumicelli Giuseppe della S.S. Pancera di Lugagnano; Ferrari Giuseppe del Dopolavoro Ferroviario di Verona, Scapinelli Pietro della S. S. Pancera di Lugagnano.

Vetture al seguito delle gare: Si rammenta che non potranno seguire le gare che le vetture e motociclette preventivamente avviate alla Società organizzatrice di gare e che ogni automezzo dovrà riservare un posto per un Commissario. — Il Commissario III Zona: V. Temellini. Il Segretario. A. Musi.

CALCIO

L'apertura del campionato Venezia-Catanzaro

Dopo il risultato conseguito sul campo dei granata torinesi, il « Venezia » affronta con animo tranquillo la grande fatica del campionato 1936-37 che inaugurerà domenica battendosi contro la squadra di Catanzaro.

La splendida impressione lasciata dai nero-verdi nelle partite di preparazione contro il Genova e contro il Torino ha preso nella febbre dell'entusiasmo tutto l'ambiente sportivo cittadino che può definirsi smanioso di dimostrare domenica al « P. L. Penzo » il suo gaudio nel sapere la squadra del cuore attrezzata come i complessi più temibili della categoria. E l'orgoglio di essere i partigiani di un « undici » che ha meravigliato i competenti di una città calcisticamente all'avanguardia come Torino è impaziente di esprimersi fra pochissimi giorni.

Sarà una giornata di grande festa quella di domenica 13. Atleti e pubblico, presi tutti da uno stesso ardore, si presenteranno gli uni decisi, l'altro fiducioso nel raggiungimento del traguardo che oggi risplende come una meta.

I giocatori, certo, esperimentato il valore della squadra attraverso prove che non si discutono, hanno compreso immediatamente il loro ruolo e nel contempo la propria responsabilità in questa stagione. La Società ha lavorato con preveggenza e tenacia per non mancare all'attesa: i giocatori adesso, constatando la felicità del programma perfezionato, vogliono essere all'altezza della situazione.

Il pubblico conosce il suo dovere. Anzitutto farsi soci; per i ritardatari c'è ancora tempo. La Società desidera soci, molti soci. Si rammenta che le iscrizioni si ricevono presso il Negozio Bosa, in Merceria S. Salvador.

Federaz. Italiana Pallacanestro

Comitato Esecutivo Terza Zona

Raduno Federale Internazionale di Vigevano. Si porta a conoscenza di tutti i Comitati Provinciali dipendenti da questo Comitato Esecutivo e delle Squadre della Terza Zona che indetto dal C.E.F.I.P. di Pavia ed organizzato dal C. P. di Vigevano si svolgerà nei giorni 1, 2, 3, e 4 del prossimo Ottobre il 2. Raduno Federale Internazionale per Squadre di pallacanestro. Al Raduno potranno partecipare le Società e Enti sportivi di tutte le categorie, Divisione Nazionale, Prima e Seconda maschile e femminile, più Div. Allievi, FF. GG. C. e OND (Maschile) Giovani Fasciste, OND (femminile).

E' ovvio che sarà richiesto per tutte le Categorie partecipanti la affiliazione alla F.I.P. Numerosi e ricchi premi saranno assegnati alle migliori Squadre classificate per ogni singola Categoria. Per qualunque schiarimento ed informazione dirigere la corrispondenza al Comitato Esecutivo FIP Pavia.

AZIONE IMPERIALE

L'Impero e l'industria

Per cortese concessione della Rassegna della Creazione Fascista «Azione Imperiale», la battagliera rivista diretta da l'Accademico Marinetti e da Cesco Giuseppe Colagrosso, pubblichiamo il seguente articolo di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione Nazion. Fasc. Industriali.

«Azione Imperiale», che esce in questi giorni in tutta Italia, pubblica anche interessanti articoli dell'on. Mussarini, dell'On. Klinger, Anton Giulio Bragaglia, Benedetta, Enrico Prampolini, Cesco Colagrosso, etc. oltre a due importanti Inchieste sul Comunismo e sul Prodotto Nazionale.

A [illegible] azione dell'Impero, che il D[illegible] ha perseguito con perfetta con[illegible], fin dall'inizio della sua opera [illegible] di trasformazione nazionale, e che ha avuto il suo sbocco nella folgorante Vittoria, che [illegible] a dato all'Italia la terra d'[illegible], l'industria italiana ha [illegible] dà e darà più che mai [illegible] il più valido contributo, che la rende orgogliosa di aver [illegible] servito il Duce, quale fedele ed attivo strumento di forza.

In [illegible] tempo, ma sopratutto nel [illegible] in cui la [illegible] alle Nazioni gli strumenti essenziali della loro potenza, non solo nel campo dei mezzi di difesa e di offesa, ma anche nel vasto [illegible] dei prodotti e degli strumenti indispensabili a creare ed a sviluppare la civiltà [illegible] terre, l'attività industriale è fattore essenziale di o[illegible] coloniale. Questa [illegible] parte dalla conquista [illegible] l'industria dà i mezzi [illegible] esclusi tra questo lo [illegible]; e si realizza [illegible] la trasformazione del paese conquistato, la creazione [illegible] azione, la costruzione dei centri abitati, l'intenso e razionale sfruttamento delle risorse [illegible] locali, ossia attraverso tappe che suppongono lo impiego dei mezzi e delle possibilità meravigliose offerte dall'[illegible] industriale. Pertanto la espansione coloniale non può essere [illegible] oggi, se non dagli Stati che un intensa attività industriale ha portato ad una totale completezza di potenzialità produttiva.

La preparazione lungimirante e pertinace che il Duce ha tempestivamente compiuto, nei riguardi della necessaria espansione coloniale del nostro Paese, ha tenuto stretto conto di questi fattori essenziali. Da oltre un decennio, anzitutto, le capacità produttive italiane, in merito ai bisogni della difesa nazionale e di tutte le lavorazioni industriali aventi valore e riflessi politici, sono state oggetto di attentissima cura e di accurato potenziamento da parte del Regime. Non solo la specifica, mirabile attività del Commissariato per le Fabbricazioni di Guerra, ma anche le realizzazioni ordinarie degli [illegible] del Regime, preposti alla [illegible] industriale della Nazione — organi ministeriali corporativi [illegible] — sono state o[illegible] completamente, in modo da [illegible] conto delle superiori necessità di difesa e di offesa: la Confederazione Fascista degli Industriali ha costantemente seguito que[illegible] e l'ha accompagnata, [illegible] morale, contri[illegible] lamente a creare negli industriali italiani la coscienza piena degli altissimi compiti che [illegible] nel quadro dell'a[illegible] per la difesa e la [illegible] Stato.

[illegible], quest'opera forma[illegible] terreno tecnico come su quello morale, si [illegible] in pieno durante la [illegible] Non è il caso di [illegible] di dettaglio, su [illegible]: ma è ap[illegible] evidente la sem[illegible] realezza, quasi, con cui è stato compiuto l'immenso sforzo [illegible] necessario per [illegible] i materiali innumeri, [illegible] e specialissimi, [illegible] l'azione italiana in A[illegible] per quanto con[illegible] settori industriali, la [illegible] un più intenso ritmo [illegible]; ma non di perturbamenti di trasformazioni im[illegible] di spostamenti produttivi [illegible] opportuni. Il lavoro ha [illegible] pre un carattere di [illegible], che ha sorpreso; e questa è stata la miglior prova della accuratissima preparazione per cui l'in[illegible] italiana è stata da gran tempo attrezzata ed allenata ai [illegible] di difesa della Nazione.

La riprova ci è stata data poi da[illegible] sanzionista. Le difficoltà da superarsi sono state formidabili, e per la mancanza di materie prime d'origine straniera, [illegible] indispensabili co[illegible] chiusura degli sbocchi, sul cui le industrie [illegible] basavano, riusciro [illegible] anni le cre[illegible] doganali tariffarie e di contingentamento, per mantenere largo il ritmo di lavoro dei propri stabilimenti ed assicurare la necessaria occupazione alle proprie maestranze. Con le sanzioni, tutto ciò è venuto a [illegible] e le difficoltà sembra[illegible] rabili a quanti non [illegible] compiutamente nè la [illegible] attrezzatura tecnica, nè [illegible] facoltà di iniziativa, nè [illegible] spirito nazionale degli industriali, pronti moralmente e tecnicamente a superare qualsiasi prova ed a dare alla difesa della Nazione tutta la più intensa collaborazione ed il più vivo contributo di energie.

Il bilancio dell'assedio sanzionista, così trionfalmente conclusosi per l'Italia che lavora, ha dimostrato in pieno come l'industria italiana abbia assolto il suo dovere, dando tutte le proprie capacità alla applicazione delle direttive del Duce, per la strenua difesa della Nazione dall'assedio economico, per la moltiplicazione di tutte le iniziative valevoli a dare al consumo nazionale i prodotti fino allora importati, e che il blocco inferto alle nostre esportazioni ci impediva di acquistare all'estero. Sotto la guida del Comitato Tecnico Antisanzionista, ai cui componenti spetta la gratitudine del Paese per l'opera compiuta a sua difesa, i produttori dell'industria seppero compiere sforzi mirabili per vincere ogni difficoltà del momento, e far fronte ai manchevoli rifornimenti.

L'opera svolta dall'industria per la preparazione dei materiali occorrenti all'impresa in A. O., e per la difesa ed il superamento vittorioso dell'assedio economico — aspetti diversi ma concomitanti dell'azione industriale per l'indipendenza economica della Nazione, orientata in modo compatto secondo le direttive pubblicamente delineate dal Duce il 23 marzo XIV, e da tempo applicate dal Regime — sono stati due aspetti del contributo industriale alla conquista dell'Impero.

Ma il trionfale raggiungimento della mèta segnata dal Capo e agognata da tutto un popolo, pone il nostro Paese di fronte a nuovi grandi compiti di lavoro e di potenza, nei cui riguardi le forze industriali hanno doveri fondamentali da assolvere. Si tratta del contributo intenso di opere, che è necessario dare per valorizzare economicamente i nuovi territori dell'Impero, per far sì che le terre eroicamente conquistate dai legionari di Mussolini accrescano il proprio rendimento, trasformandosi in un paese civile ed organizzato, e dando alla Madre-patria lo apporto di ricchezze di cui esso potenzialmente dispone, ma che solo un intenso sforzo di lavoro — agricolo, minerario, industriale — potrà portare alla necessaria efficienza. E' questo il terzo tempo dell'azione produttiva per l'Impero: tempo che assorbirà per lungo spazio d'anni crescenti energie, e creerà nelle terre favolose della Regina di Saba una nuova, efficente civiltà romana.

Sin dalle prime ore della conquista, le forze industriali italiane si sono poste agli ordini del Duce, ne hanno ricevuto le istruzioni dirette, e si sono vòlte immediatamente all'opera, per quanto è di loro competenza, inquadrate in salde ed efficenti Compagnie, capaci di realizzare con criterio unitario i compiti a ciascuna assegnati, le forze industriali cooperano all'opera testè iniziata, a cui presiede con acuta sensibilità il Ministero delle Colonie.

La costituzione delle Compagnie è un frutto nuovissimo delle direttive corporative che guidano l'Italia del lavoro; esse infatti trasferiscono sul terreno proprio delle imprese di gestione, quella piena collaborazione fra le singole energie, che è tipica dell'assetto corporativo fascista. Non è ad una od a molte imprese industriali che — per ogni branca di lavoro — deve essere dato di operare in A. O. I.; bensì a tutte, con un criterio nettamente totalitario ed antimonopolistico: e tutte le imprese, organicamente partecipanti ad enti che le riassumono, ne fondono unitariamente le capacità tecniche e finanziarie, con un capitale che è frutto della reciproca proporzionale interessenza, e che permette quindi la applicazione organica delle direttive che i competenti organi di Governo — sia al centro come nei singoli territori — stabiliranno per lo svolgimento dell'azione necessaria.

All'opera, dapprima di studio e poi di realizzazione, affidata a queste Compagnie, intensamente si rivolge l'attenzione dei ceti competenti. Le prime realizzazioni — cementi, laterizi, imprese elettriche — sono in corso d'avanzato svolgimento. Anche nel campo delle colture coloniere, della lavorazione della carne e del latte, dello sfruttamento delle essenze legnose, le singole categorie industriali del ramo operano vigorosamente, affinchè le relative Compagnie, già costituite, entrino sul terreno della concreta realizzazione. Un immenso fervore di energie, di iniziative, di proposte anima i settori industriali; ed i produttori sono concordi nel porre a disposizione delle Gerarchie del Regime le proprie capacità realizzatrici, il cui impiego varrà a creare in A. O. I., una progressiva intensità di lavoro. Anche in questa terza fase costruttiva, dunque, l'industria italiana sarà fattore essenziale dell'azione imperiale fascista.

Giuseppe Volpi

L'èra imperiale di Augusto si rinnova con l'impero fascista

ATENE, 8

L'*Elefteron Gnomi* scrive che la Italia fascista opera nelle Colonie analogamente a Roma antica. Rileva che all'indomani dell'ingresso degli Italiani ad Addis Abeba si iniziarono lavori stradali e la costruzione di scuole e di succursali di banche e che speciali missioni già lavorano allo sfruttamento delle varie regioni organizzando servizi cartografici e topografici. Graziani e Badoglio, come gli antichi consoli, rappresentano il potere centrale con iniziative e responsabilità complete. Così la Italia di Mussolini ripete oggi la era imperiale di Augusto con lo impero italiano.

Le facilitazioni ai dopolavoristi nei teatri e nei cinema

ROMA, 8

Fra l'Opera Nazionale Dopolavoro e la Federazione nazionale dello spettacolo è stata stipulata una convenzione che è andata in vigore il primo settembre, nei riguardi delle facilitazioni teatrali e cinematografiche. I cinematografi, i cinema-teatro stabili e ambulanti devono concedere agli iscritti all'O. N. Dopolavoro una riduzione del 30 per cento per ogni categoria di posti e senza limitazione del numero dei biglietti a prezzo ridotto. Nei locali nei quali si allestiscono più di tre nuovi programmi alla settimana e nei quali un giorno di spettacolo si alterni con un giorno di chiusura, non si applica la sospensione della riduzione nei giorni di prima programmazione. I locali che agiscono soltanto nei giorni festivi concederanno la riduzione in tale giorno, limitandola ad un quarto dei posti contenuti nella sala.

L'art. 9 della convenzione stabilisce che le direzioni dei teatri per il corso di recite superiori alle otto, dovranno mettere a disposizione dell'O. N. Dopolavoro dal lunedì al venerdì un congruo numero di posti per ogni ordine con la riduzione del 50 per cento. Le stesse riduzioni verranno concesse dai teatri lirici, esclusi quelli gestiti da speciali enti. Una concessione speciale sarà concessa dai teatri di prosa limitata a cinque biglietti giornalieri per i filodrammatici regolarmente tesserati all'O. N. Dopolavoro.

Mentre per i tesserati dell'anno XIV per usufruire delle concessioni si deve presentare nei locali un tagliando che avrà valore fino al 31 dicembre XV, con il nuovo tesseramento dell'anno XV sarà abolito il sistema dei blocchetti. Sulla nuova tessera sarà applicato un bollino speciale verso il corrispettivo importo di lire 2,50, bollino che sarà valevole tutto l'anno.

La Polonia resuscitata

vista da Varsavia

VARSAVIA, settembre

A chi giunga a Varsavia da Roma, passando per Vienna, non appare un contrasto, una differenza fra la nostra civiltà e quella civiltà come a chi giunga, poniamo, in Finlandia da Roma.

In Austria ed in Polonia siamo ancora nel bacino cattolico dell'Europa, trovate ancora la vivacità latina negli sguardi, nei movimenti degli abitanti, nell'architettura, nella cultura e bene tu detto che questi paesi sono i filtri della civiltà latina nell'Europa centrale, verso l'orientale-settentrionale. E i filtri s'imbevono.

Filtro di civiltà latina

Fermiamoci a considerare la Polonia. Quando a Varsavia entrate, per esempio, nella Piazza Pilsudski vi pare di entrare in una piazza romana poichè tale è il ricordo che vi suscitano il disegno del palazzo dello Stato Maggiore Generale e la statua equestre del Maresciallo Poniatowski, opera, quest'ultima, di Thorwaldsen. (Pare che avendo i Russi proibito a Thorwaldsen di rappresentare il maresciallo napoleonico in uniforme di generale polacco, egli abbia dovuto riprodurlo in costume... di imperatore romano; comunque, non è solo la statua di Poniatowski così combinata che dà l'intonazione romana alla piazza, ma, certo, non vi stona.

E se questa può sembrare ancora un'impressione superficiale, i parecchi edifici del Rinascimento, a Cracovia, di ispirazione italiana se di costruzione polacca o del tutto di fattura italiana (Lori, Berecci e Cini insegnino) e, a Varsavia, le molte iscrizioni latine, tutto il barocco italiano e i simboli littori di una delle sue più antiche ed artistiche piazze, a *Stare Miasto*, vi fanno ammettere che la prima impressione di latinità e meglio di italianità in Polonia non è ingiustificata. Approfondendo, in seguito, la vostra visita a Varsavia ed a Cracovia ed esaminando con cura i loro titoli di nobiltà che sono, come sempre, costituiti oltre che dai monumenti nelle pubbliche vie anche dalle opere d'arte e dai richiami storici nei musei e nelle cattedrali, vi accorgerete che la suddetta impressione è suffragata da prove eterne quali l'Arte e la Storia possono dare e che essa impressione diventa un *fatto* e importante.

Spalto contro l'Asia

A Varsavia, poi, è anche possibile ed è interessante osservare come la Polonia si sia battuta contro quel tanto d'Asia che l'invasore orientale portava con sè verso l'Occidente.

Quest'Asia che la Russia vicina vi soffia sul volto e che vi sembra di sentire alitare, di tanto in tanto, nella Marszalkowska, l'immensa strada luminosa che squarcia in due parti Varsavia, voi la intuite qui soffocata, dispersa ormai, pur se vicina ed alitante, dal longevo sforzo polacco. Si vede, si nota (e si sa attraverso la Storia) che la Russia aveva tentato di finirla quest'antica Polonia dalle tradizioni guerriere in questa ex sua grossa provincia ma si nota anche che la Polonia, ultimo baluardo latino e cattolico dell'Europa verso Settentrione-Oriente, ha meravigliosamente resistito e, infine, ha vinto.

Del resto la storia anche primissima della Polonia (già dal tempo della dinastia dei Piast e dei Miesko) è la dimostrazione di quanto si è intuito percorrendo Varsavia.

Esposta per secoli agli attacchi dei Tartari e dei Russi, ai progressi dei Turchi, la Polonia dovette contare solo su se stessa, sul valore dei suoi re e dei loro migliori collaboratori: Boleslao, Jagelloni, Casimiri, Zamoyski, Sobieski, Poniatowski. Benchè slava, lo organismo storico di essa, latinizzato dall'Occidente fin dal 966 d. C. con il Cristianesimo in un primo tempo e con il Cattolicesimo e la cultura inerente in un secondo tempo, potè erigersi a proteggersi e a proteggere quindi l'Europa contro l'espansione dei Tartari, dei Turchi e dei Russi, contro l'Asia, infine.

Specialmente a Varsavia era conseguente, dunque, che questa lotta di secoli si ripercotesse negli edifici pubblici (oltre [illegible] nelle gallerie d'arte) documenti sempre vivi di essa lotta, come affermazione della civiltà europea contro l'invadenza orientale.

Infatti, a Varsavia, come nei Paesi Baltici i russi non hanno lasciato che poche chiese fatte a serie, con le cupole a cipolla e bizantineggianti e delle vecchie stamberghe di lignaggio... asiatico; ma, artisti polacchi e italiani vi hanno profuso ben altro impronte e di squisita sensibilità latina. Ne fanno fede — per non citare altro — quei gioielli d'arte che sono il Palazzo Reale (Zamek) e Villanow dove trovate i nomi di Matejko, Kossak, Falat, Skoczylas, di Canaletto, di Rossi, di Bacciarelli, di Merlini con le loro pitture e con le loro architetture.

Documenti della rinascita

Nazione resuscitata. Questo è l'altro *fatto* importante in Polonia a Gdynia come a Boryslaw, a Katowice come a Bankowa e a Varsavia, cuore pulsante della Polonia.

Se anche i capitali non sono molti, dappertutto un fervore di vita, di attività industriali e di lavori pubblici vi indicano che si è in un paese di trentatre milioni d'abitanti e che anche in Polonia il motto d'ordine è: costruire, ricostruire sulle rovine del passato.

E la popolazione cresce di più di mezzo milione all'anno e il territorio possiede petrolio, carbone ed estese foreste. Tutto ciò si può osservare e valutare, mentre si attraversa la Polonia, ricca di popolazione, di movimento, di possibilità commerciali, d'avvenire.

Dopo la liberazione dallo straniero con la guerra mondiale, la *Marcia su Varsavia* del Maresciallo Pilsudski (1926) è stato l'avvenimento più significativo in Polonia e che ha deciso delle sorti di questa Nazione che, oggi, si estende dal Mar Baltico alla Romania.

Si dovrà tenere il massimo conto di un paese che, oltre a confini sì vasti, avrà, continuando lo stesso ritmo di natalità, fra quindici anni, quasi la popolazione dell'Italia odierna e che la concezione politico-sociale, voluta e realizzata da Pilsudski, ha messo fra le potenze europee che camminano verso un radioso futuro. E si dovrà pure ricordare la funzione della Polonia, estremo baluardo della civiltà occidentale nell'Europa centrale e di fronte all'orientale, che è sempre quella che fu nella sua martoriata e gloriosa storia.

Ugo Manghini

Nessuna notizia ancora degli aeronauti polacchi

VARSAVIA, 8

Nessuna notizia ancora è pervenuta sulla sorte dei tenenti Janusz e Brenk, che, partiti domenica 30 agosto da Varsavia con lo sferico «Loppo», in gara per la coppa Gordon Bennett, non hanno dato, dopo nove giorni, nessuna notizia. Le autorità sovietiche, negli ultimi comunicati resi pubblici a Varsavia, affermano che le ricerche fatte da 25 aeroplani sono state infruttuose anche nella giornata di oggi. Sopratutto, viene perlustrata la zona di Leningrado e di Arcangelo, ove si suppone che gli aeronauti polacchi abbiano tentato di atterrare. Anche ieri le stazioni radio sovietiche hanno lanciato appelli alle autorità periferiche perchè collaborino alle ricerche. Alcune ricognizioni sono state pure fatte sulla costa del Mar Bianco. Tutte le ricerche aeree sono state ostacolate da violente precipitazioni e non hanno permesso agli aviatori che un raggio minimo di visibilità.

Un aeroplano di 1522 tonnellate progettato in America

PARIGI, 8

Un mostro di 1522 tonnellate volerà da Parigi a Nuova York. La notizia è data naturalmente dai giornali americani e vale la pena di essere riferita.

Qualche anno fa un'importante ditta americana costruttrice di aeroplani aveva avuto modo di apprezzare l'ingegno di uno dei suoi giovani disegnatori, Shuyler Kleinhaus, ed eseguì, sui suoi piani, degli apparecchi che ebbero enorme successo. Da allora il disegnatore continua ad elaborare progetti sempre più grandiosi e arditi. L'ultima sua trovata prevede la costruzione di un piroscafo volante. Si tratta di un aeroplano che avrebbe le dimensioni di un incrociatore: 116 metri di lunghezza, 170 metri di apertura d'ali e un peso di 1522 tonnellate, e sarebbe destinato a traversare l'Atlantico nei due sensi, in undici ore, alla media di 450 chilometri orari.

L'aeronave potrà trasportare 800 passeggeri, 100 uomini d'equipaggio, 300 tonnellate di carburante, 175 tonnellate di merci e 30 tonnellate di bagagli. Il tutto ad una altezza massima di 3000 o 3500 metri. La Compagnia americana ha deciso di realizzare l'ardimentoso progetto. La aeronave costerà 300 milioni di franchi.

Hoare di passaggio per Atene

ATENE, 8

Proveniente dalla Palestina ove ha ispezionato i lavori militari inglesi, è stato di passaggio qui Sir Samuel Hoare, primo lord dell'Ammiragliato, che è ripartito subito per via aerea.

La crisi del regime sovietico

Uno dei fondatori della Ceka arrestato - La produzione del carbone diminuita - La politica sanitaria fallita

RIGA, 8

Mentre la cronaca quotidiana registra i gravi avvenimenti interni che travagliano l'U. R. S. S. si manifestano di giorno in giorno indizi certi della acuta e penosa crisi che affligge, e non soltanto da oggi, il regime sovietico.

Da fonti controllatissime, e in parte ufficiali, si apprende che il Consiglio dei Commissari del popolo è venuto nella decisione di sopprimere i Commissariati di Sanità pubblica e della Giustizia che erano stati istituiti nelle singole Repubbliche sovietiche. Poichè è del tutto impossibile fare a meno di essi, così sono stati sostituiti da Commissariati generali. La ragione di tale provvedimento va veduta nel fatto che si erano riscontrati in essi gravi sabotaggi e difetti di funzionamento oltrechè speculazioni e intanto sono in corso numerosi processi e inchieste.

Di fronte al grosso scandalo divenuto ormai di pubblica ragione, lo stesso Commissario alla Sanità pubblica, Kaminski, ha dovuto pubblicare un lungo articolo nelle Isvestia che, a mo' di scusa e riparazione riconosce in pieno l'impotenza da parte dell'organismo governativo a combattere le epidemie che sempre più infieriscono nel territorio dell'Unione sovietica nonostante i tanto strombazzati perfezionamenti e successi che la terapia moderna avrebbe dovuto raggiungere nella U. R. S. S. L'articolo del Kaminsky ha suscitato vivissima impressione negli ambienti moscoviti e non ha certo valso ad attirargli le simpatie del dittatore rosso, il quale oggi più che mai vive nell'assillo del tradimento e della infedeltà.

Secondo altre notizie non meno sicure e controllate, che si hanno da Mosca, una notevole diminuzione si è registrata questo mese nella produzione del carbone. E' ormai inutile tenere celate le statistiche ufficiali che sono il più chiaro indice della crisi che travaglia l'industria pesante sovietica. Tanto grave è anzi la faccenda, che sinanco la stampa moscovita prende a parlarne in termini duri non esitando a denunciare questo allarmantissimo sintomo perchè il carbone, come il grano, era considerato sinora una delle più facili ricchezze dell'U. R. S. S.

Un altro dispaccio da Mosca fa sapere che la polizia segreta ha tratto in arresto a Taschent, capitale della Repubblica sovietica dell'Usbechistan, il noto comunista Dibenko, al quale veniva notorietà non soltanto per l'alta carica che occupava nell'esercito rosso dell'Asia media, ma per essere stato uno dei primi fondatori della "Ceka". Il Dibenko è accusato di aver diffuso tra i soldati appelli invitanti alla rivolta ed esortanti ad intensificare la lotta contro il Governo staliniano. Il Dibenko, come si ricorderà, ha divorziato due anni or sono dalla moglie, signora Kollontaj, attualmente rappresentante diplomatica della U. R. S. S. a Stoccolma.

La Zarià Vostoka, riferendosi alla scoperta fatta nell'Azerbaidgian di una vasta organizzazione a netto carattere antistalinista, scrive che quella polizia ha tratto in arresto e deferito al Tribunale Supremo il procuratore superiore della Repubblica, Kuzanow, numerosi giudici e avvocati, il direttore dell'Istituto di cultura politica "Marx-Lenin" Agajev Makmud, il direttore del Consorzio statale "Azenergò" Damiscev Musa e numerose altre personalità sovietiche.

Continua intanto nella capitale la severissima opera di repulisti negli ambienti letterari e giornalistici. La Komsomolskaja Pravda dà notizia che gli organi del Commissariato del popolo per lo Interno, hanno tratto in arresto la direttrice ed i redattori della rivista Oktiabr, il direttore e il vice direttore della rivista Novi Mir e il direttore e i redattori della rivista Teatri Drammaturghia accusati di propaganda contro il Governo staliniano.

Lo stesso giornale annuncia infine che nelle librerie della casa editrice Sovetski Pisatiel si svolgeva commercio clandestino di opuscoli di propaganda antistalinista. Il direttore delle librerie, Levin, e numerosi impiegati sono stati deferiti al Tribunale Supremo.

Intanto l'opera di polizia continua ininterrotta. Oggi, tra l'altro si apprende da Sciangai che l'addetto militare sovietico, generale Lepine, e il console Mitikowsky sono stati richiamati dal Governo di Mosca perchè sospetti di simpatia per le idee trotzkiste.

L'impressione a Tokio

TOKIO, 8

Ha causato sensazione la informazione del corrispondente dello *Jiji Shimpo*, secondo cui Repin, addetto militare sovietico in Cina è stato richiamato a Mosca. Il corrispondente sostiene che Repin è fortemente compromesso nell'agitazione antigiapponese; ma attribuisce il richiamo alla scoperta del movimento trotzkista ed alla partecipazione al complotto contro Stalin.

Una requisitoria di Metaxas contro il parlamentarismo

ATENE, 8

I giornali pubblicano il testo del discorso pronunciato da Metaxas a Salonicco, discorso che è stato una requisitoria contro il parlamentarismo ed una esposizione del programma governativo di rigenerazione nazionale. La *Estia* affermando che il territorio ellenico se sistematicamente coltivato, è sufficiente ai bisogni dei greci, cita ad esempio l'Italia mussoliniana che ha conseguito il risanamento delle paludi pontine ed ha compiuto un'opera di civiltà fra le più interessanti del nostro secolo tramutando quelle desolate regioni in una sorgente di ricchezza nazionale.

Un mollusco distruttore nei porti americani

NUOVA YORK, 8

Danni enormi arrecano ai porti americani le teredini, piccoli molluschi acefali che, scavando innumerevoli gallerie nel legname delle palafitte di sostegno di imbarcaderi, ponti, piattaforme, ne provocano alla fine il crollo. Nel so'o porto di San Francisco tra il 1917 e il 1921 le teredini causarono danni per 25 milioni di dollari. Una volta le teredini si notavano solo nei mari caldi, ma ora sembra abbiano mutato sede, due anni or sono esse apparvero nel porto di Boston, danneggiando la banchina della flotta. Esse minarono pure parecchie centinaia di pali-sostegno nel molo Playland a Rye danneggiando anche gli imbarcaderi del New Rochelle Yacht Club.

Uno studio ora fatto ha dimostrato che al largo delle coste del Jersey le teredini si possono contare a milioni; moltitudini di questi molluschi fanno irregolarmente la loro apparizione a Bay Bridge, Narrows e Coney Island. Pare che le teredini non si avventurino entro il porto di Nuova York perchè esse amano le acque chiare e pulite mentre quelle che bagnano Nuova York sono forse le più inquinate del mondo. Non è detto però che le teredini non giungano ad acclimatarsi anche alle acque sporche.

Una lotta accanita contro il mollusco distruttore è stata ingaggiata con serietà di intenti dalla American Wood Preservers' Association. La questione più controversa è se le teredini divorino veramente il legno o si nutrano invece della cellulosa. Le teredini, per forare il legno, si servono di organi a mo' di punza. Scelto il legname, la teredine lo attacca e scava la sua galleria, che ha sempre la lunghezza esatta del mollusco, perchè la teredine aumenta le scavo man mano che si sviluppa, sicchè la sua parte terminale è sempre all'ingresso del foro. Attraverso il corpo della teredine passa costantemente acqua: quella immessa nel corpo porta microrganismi e ossigeno per nutrirla, quella che esce trascina via i frammenti di legno.

Ministero inglese accusato di fabbricare testimonianze

LONDRA, 8

Il Ministero del Lavoro inglese è incorso nelle ire di un giudice londinese durante un recente processo. Una dattilografa impiegata al Ministero ha fatto causa al Governo perchè le venissero pagati i danni e gli stipendi dal giugno 1933 ed oggi in seguito ad una parziale infermità derivante da una ferita che l'impiegata aveva riportato nell'esercizio delle sue funzioni. La dattilografa infatti, nel giugno di tre anni fa, si infilò in un braccio la punta di una matita copiativa; la matita si spezzò e un pezzetto di grafite le rimase nella carne; poche settimane dopo l'incidente la ragazza accusò gravi sintomi di avvelenamento che i medici non seppero spiegarsi. Il Ministero, informato dell'accaduto, concesse qualche sussidio alla dattilografa ma poi, visto che la guarigione tardava, la licenziò accusandola di essersi procurata ella stessa la ferita e di aver inoltre molto astentamente rinnovato la provvista di grafite copiativa nel suo organismo.

L'avvelenamento, si accertò dopo, proveniva dall'inchiostro e dagli elementi metallici della matita; questo è stato dimostrato dai periti medici e il giudice, nel sentenziare il pagamento del sussidio fino a «piacimento di Sua Maestà», ha dichiarato di «vergognarsi» di un Ministero che fabbrica così spudoratamente le sue testimonianze. Non appena si riunirà il Parlamento, si assicura, un deputato solleverà la questione imbarazzante per il Ministro del Lavoro.

La chiusura del Congresso di anatomia

MILANO, 8

Il Congresso internazionale d'anatomia ha chiuso oggi i suoi lavori con una seduta a sezioni riunite presieduta dal prof. Von Molleudorf di Zurigo. E' stata svolta fra le altre la seguente comunicazione: Arslan e De Maria, R. Università di Padova: «Contributo alla conoscenza istologica della tromba d'Eustachio».

Nella mattinata, la presidenza generale del Congresso e i rappresentanti delle società estere di anatomia promotrici del Congresso, si sono recati alla Casa del Fascio, dove sono stati ricevuti dal segretario amministrativo comm. Ravasco. Gli ospiti hanno deposto una corona di alloro al sacrario dei Caduti fascisti sostandovi in raccoglimento. Identico omaggio è stato compiuto al monumento dei Caduti in guerra. Quindi si sono recati al «Popolo d'Italia» dove hanno deposto un omaggio floreale al busto di Arnaldo Mussolini, dinanzi al quale gli anatomisti hanno sostato rispondendo poi «Presente» allo appello fatto dal prof. Livini.

SPIGOLATURE

Quando eravamo bambini abbiamo udito più di una volta l'esortazione: «Chiudi gli occhi e apri la bocca» al cui seguiva una caramella o un cioccolatino. Un turista che ha girato il mondo per lungo e per largo osservando e riflettendo, afferma che in viaggio bisogna fare esattamente il contrario: tenere gli occhi aperti e la bocca chiusa. Egli ci dà anche questi altri consigli: Nel formular giudizi su paesi e popoli stranieri, tienti al disopra del Bene e del Male, giacchè quello che ti capita di vedere non è nè buono nè cattivo, ma semplicemente diverso. Ogni viaggio è uno specchio. Il paese ti sembra quello che in realtà sei tu stesso. Ogni paese straniero è un frutto con sette buccie. All'esterno c'è quella formata di alberghi, camerieri, ascensori e tables d'hotes. Anche chiese e musei — per belli e pregevoli che siano — sono altrettante buccie. Per morderle tutte e arrivare finalmente alla dolce polpa del frutto ci vogliono denti molto buoni. Lascia a casa piuttosto l'abito da sera che i tuoi modi gentili. Una città sconosciuta non è una faccenda da «sbrigare», ma un mondo da scoprire.

Se non hai visto un popolo straniero intento al proprio lavoro è come se non lo avessi visto affatto. Non ripassar di giorno per le strade che hai visto di notte, ogni cosa a questo mondo ti si rivela una volta sola. E, sopratutto, non ti far prendere dalla febbre della velocità, ma concediti tutto il tempo necessario.

*

Recentemente è giunto a Londra l'inventore americano William Dubilier che è, per così dire, l'esponente dei sistemi scientifici di guerra ultra moderni. Fra l'altro è inventore di un radiotelefono "tascabile che è molto adatto a scopi guerreschi. Egli ritiene però che la più disastrosa di tutte le armi moderne sia la bomba a termite molto più piccola ma assai più micidiale, del tipo di bombe usate durante la grande guerra. «Tutte le grandi Potenze — egli ha detto ad un cronista — hanno già pronte milioni di queste bombe. Cento di esse lanciate sopra una città, sarebbero sufficienti a provocarne la completa distruzione. Si tratta di bombe incendiarie. Cento di esse darebbero luogo a diecimila incendi». Egli ha negato che il suo viaggio a Londra abbia lo scopo di trattare col governo inglese la vendita del dispositivo da lui inventato che permette di localizzare navi da guerra ed aeroplani in lontananza che non possono essere nè uditi, nè veduti. A questo proposito Dubilier ha soggiunto: «Si tratta di un semplice strumento basato sul principio dei raggi ultrarossi da molti anni ben noto agli astronomi. Le potenze europee sono perfettamente al corrente di questi nuovi mezzi bellici e se scoppiasse una guerra fra di esse la carneficina e la distruzione che ne seguirebbe sarebbero indescrivibili. Non se ne deve però dar colpa agli scienziati poichè i loro dispositivi sono atti ad essere usati anche per scopi di pace e possono allontanare il pericolo di una guerra».

*

Negli ambienti coloniali francesi sono commentate alcune nuove disposizioni concernenti Aden, che, come è noto, a seguito della nuova costituzione dell'India si renderà indipendente da questa. Infatti da circa un secolo l'amministrazione del porto di Aden ha attestato le sue strette relazioni con l'India. La annessione effettuata nel 1839 ne fece una dipendenza della residenza di Bombay, ed ulteriormente del Governo dell'India Britannica. Sino al 1917 l'importante retroterra abitato da tribù arabe, era posto sotto la protezione di questo Governo, ma l'incorporazione del controllo di queste tribù nelle attribuzioni dell'Alto Commissario Britannico in Egitto, segnò il principio di una procedura di separazione. Il passaggio di Aden dal controllo dell'India a quello dell'Impero è ora formalmente riconosciuto nella nuova costituzione che è sottoposta al Parlamento e che è accompagnata da istruzioni generali al Governatore Generale ed al Comandante in capo della Colonia. Queste istruzioni non vengono abitualmente sottoposte al Parlamento prima della pubblicazione ed è pertanto che i commercianti indiani di Aden, che sono d'accordo con gli arabi, sono stati rassicurati che Aden resterà porto franco.

*

Fra le risorse forestali dell'Etiopia che saranno passibili di largo sfruttamento industriale, si segnala l'oricello, un lichene che cresce comune sugli alberi della piana etiopica verso la Somalia. Questo lichene era largamente usato nel medio evo in Italia per la tintura delle lane e fu proprio una famiglia fiorentina, quella dei Rucellai, a promuovere l'adozione di quella pianta nell'industria tessile della gloriosa Repubblica. Per la incuria dei negus l'aspetto industriale dell'oricello è da parecchi decenni completamente trascurato: sarà cura dell'Italia di riprendere la raccolta e l'esportazione di una pianta così interessante per la produzione tessile. Un'altra pianta che avrà molto avvenire nella lavorazione italiana è l'avorio vegetale che si ricava da varie specie di Hyphaene diffuse in special modo nel bassopiano eritreo verso il Sudan, sul Giuba e in Dancalia. Lo sfruttamento si è già notevolmente affermato e potrà svilupparsi con maggiore ampiezza tanto per fornire le materie prime alle nostre industrie di bottoni, quanto per stabilire nelle stesse colonie un'industria di bottoni specializzata particolarmente nella esportazione sui vicini mercati africani ed asiatici.

Libri nuovi

— «Antologia Mussoliniana: La espansione coloniale». A cura e con prefazione di Paolo Orano - Editrice Pinciana, Roma L. 6.

CRONACA CITTADINA

Un'iniziativa della Federazione

La colonia marina per ragazze dai 13 ai 18 anni

Nel lavoro, pur complesso e sempre più vasto, per lo sviluppo e il potenziamento delle normali forme di assistenza estiva che anche quest'anno hanno trovato la loro pratica e soddisfacentissima applicazione nell'allestimento e nell'attività delle numerose colonie marine, montane e solari, la Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia attraverso le cure amorevoli ed assidue dell'E. O. A. provinciale, non manca di intraprendere particolari iniziative che valgano a rendere proficua ed efficace in un campo sempre più largo — secondo le precise direttive del Duce — quest'opera di assistenza e di solidarietà rivolta a beneficio del popolo.

Fra queste iniziative, merita di essere specialmente citata, per la sua particolare opportunità, quella realizzata quest'anno dalla Federazione con l'apertura di una colonia marina permanente per ragazze dai 13 ai 18 anni. Questa nuova provvidenza viene a colmare una lacuna. Infatti, mentre nelle colonie diurne e permanenti vengono accolte bambine fino ai dodici anni e quelle organizzate per le giovani fasciste sono riservate alle ragazze dai 18 ai 21 anni, le ragazze dell'età intermedia, che è molto importante, anzi particolarmente critica nella vita della donna, non avevano finora possibilità di beneficiare in alcun modo delle cure dell'E. O. A.

La colonia marina per le ragazze di questa età è stata istituita nella sede della Scuola «Aristide Gabelli» al Lido le cui moderne e confortevoli aule nonchè lo ampio giardino sono stati adibiti ai vari servizi della Colonia. In breve una organizzazione analoga a quella della Colonia delle giovani fasciste, che ha sede nella stessa scuola.

Quest'estate vi furono accolte 50 ragazze appartenenti tutte a famiglie bisognose della città, e per la maggior parte minacciate da tare ereditarie o il cui ritardato sviluppo richiedeva una razionale cura.

La prova, com'era facile prevedere, ha dato ottimi risultati.

E' intendimento della Federazione di allargare, nel prossimo anno, questa e le altre iniziative con l'aumentare notevolmente il numero delle colonie. Per questo essa fa affidamento nelle generose elargizioni degli Enti e dei cittadini, i quali ad onore del vero, dimostrano sempre più interessamento e comprensione per quella che è la molteplice attività dell'Ente Opere Assistenziali.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Eredi comm. dott. Antonio Cà Zorzi per onorarne la memoria lire 1.500, Ditta Antonio Canova lire 100; Personale Magistrato alle Acque L. 82.10, Corpo Vigili Urbani, Ponte Littorio L. 2.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti sono invitati a trovarsi questa sera alle ore 19.30 in Gruppo.

Gruppo di Castello

Presso questo Gruppo si trovano giacenti alcune tessere che i fascisti non hanno ancora ritirate.

L'elenco contenente i nominativi è affisso all'albo del Gruppo ed i camerati potranno prenderne visione tutti i giorni dalle ore 18 alle 19.30 e dalle 21 alle 23.

Per norma degli interessati si avverte che le tessere non ritirate entro il 15 corr. verranno ritornate alla Federazione.

Per il ritiro delle tessere presentarsi in divisa.

Gruppo di San Marco

Tutti i fascisti appartenenti a questo Gruppo sono invitati a trovarsi giovedì 10 corr. alle ore 17, in divisa (pantaloni neri, stivaloni, camicia nera senza giubba e senza fez), in campo S. Stefano.

Aumenti salariali ai dipendenti delle aziende artigiane

La Federazione Fascista artigiani, a complemento di quanto è già stato pubblicato sulla stampa riassume e precisa i seguenti aumenti salariali da corrispondersi ai dipendenti delle aziende artigiane:

Comunità dei mestieri alimentari - Aumento del 7 per cento sulle paghe contrattuali o di fatto con decorrenza dal 1.o settembre c. a.

Comunità dei barbieri parrucchieri ed affini - Aumento dell'8 per cento sulle paghe (contrattuali o di fatto) fino a lire 90 settimanali; del 7 per cento sulle paghe come sopra superiori a lire 90 settimanali. Decorrenza dal 7 settembre c. a.

Comunità dei fotografi - Aumento del 7 per cento sui salari (contrattuali o di fatto) fino a lire 9 giornaliere; del 6 per cento sui salari come sopra fino a lire 15 giornaliere; del 5 per cento sui salari oltre le lire 15 giornaliere. Gli aumenti di cui sopra avranno luogo a partire dal 14 settembre c. a.

Comunità degli orafi argentieri ed affini - Aumento del 7 per cento sulle paghe (contrattuali o di fatto) orarie non superiori alle lire 3 e 5 per cento per le paghe [illegible]

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

L'apertura delle Scuole Elementari

Le iscrizioni nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1936-37, seguiranno nei giorni 16, 17, 18 e 19 settembre, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

I genitori o coloro che ne fanno le veci hanno l'obbligo di far inscrivere alle scuole elementari i fanciulli e le fanciulle nati fra il 1 gennaio 1923 e il 31 dicembre 1930, che non abbiano conseguito la licenza dell'ultima classe elementare o d'avviamento professionale esistente nel luogo di residenza, o non abbiano ottenuto l'iscrizione in una scuola media.

Gli esami della seconda sessione e quelli d'idoneità per i privatisti avranno inizio il 21 settembre e le domande dovranno essere presentate entro il giorno 19, alle direzioni didattiche delle singole scuole.

Le lezioni regolari cominceranno il 26 settembre.

Al R. Liceo Scientifico

Le iscrizioni alle quattro classi devono essere fatte entro il 30 Settembre corrente. Tutte le norme relative sono esposte all'albo della scuola. Non si accettano le iscrizioni a mezzo postale.

Gli esami di ammissione alle classe prima e quelli di idoneità e promozione alle classi seconda, terza e quarta avranno inizio mercoledì 16 settembre alle ore 8 con la prova di italiano.

Gli esami di maturità scientifica cominceranno lunedì 28 Settembre alle ore 8.30 con la prova di italiano.

Il diario completo degli esami trovasi esposto all'albo della scuola.

I rappresentanti dei bancari per la polizza "XXI Aprile"

Ieri sera presso la sede della Confederazione Fascista dei Lavoratori delle Aziende del Credito e delle Assicurazioni ha avuto luogo una riunione dei rappresentanti sindacali per comunicazioni sulla nuova polizza «XXI Aprile» creata dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni in unione alla Confederazione Fasciste dei Lavoratori.

Il rag. Francesco Gaspari che presiede la riunione dopo aver raccomandato il doveroso appoggio alla nuova forma di previdenza, presenta il comm. dott. Antenore Marini Agente generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il rappresentante dell'Ente di Stato intrattiene a lungo i presenti illustrando le condizioni eccezionali insite nella polizza «XXI Aprile» e mettendo in rilievo i particolari provvedimenti, di carattere sociale, contenuti.

I presenti promettono tutto il loro interessamento impegnandosi per la riuscita dell'iniziativa presso i rispettivi rappresentanti.

Interessi del Pubblico

Importazione dalla Norvegia

L'Unione fascista dei Commercianti avverte le ditte associate che ne hanno interesse, che fino a nuovo ordine l'importazione nel Regno di tutte le merci di origine e provenienza dalla Norvegia, può essere consentita soltanto in base a licenza del Ministero delle Finanze, e le ditte importatrici debbono presentare domanda in carta libera alle rispettive Federazioni di categoria per il tramite dei Sindacati Provinciali, sia per l'importazione delle merci soggette al regime della licenza, quanto per quelle sottoposte al regime della bolletta.

Nella domanda debbono essere indicati chiaramente la denominazione della merce, da importare, la voce della tariffa doganale italiana, il valore e la quantità della merce, la dogana dove avverrà lo sdoganamento.

E' necessario altresì unire alla domanda i documenti doganali originali relativi, alle importazioni della stessa merce effettuate dalla Norvegia nell'anno 1934. In particolare per le merci soggette al regime della bolletta, è indispensabile, per ora, unire alla domanda le bolle doganali del 3.o trimestre 1934.

Le esportazioni verso Paesi ex-sanzionisti

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte associate il testo di una circolare dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero circa il benestare alle esportazioni verso paesi ex-sanzionisti.

Importazioni dalla Cecoslovacchia

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte associate interessate il testo di alcune circolari emanate dal Ministero delle Finanze circa il regime delle importazioni dalla Cecoslovacchia per il mese di settembre e per il trimestre ottobre dicembre 1936.

Ditelo a tutti ...!

ai Vostri parenti, ai Vostri amici, alle Vostre amiche, che la Vostra bambina è raggiante di felicità perchè le avete dato in lettura una copia della rivista «Modellina», la rivista che rende felici le bambe e diletta moltissimo anche i babbi, le mamme e tutte le persone grandi.

«Modellina», ad ogni bimba che si abboni per un anno dona una bambola. E che bambola! Comprate «Modellina» e [illegible]!

N. Jorga a Venezia

Ieri col treno delle 18 è arrivato nella nostra città S. E. l'on. prof. Nicola Jorga, ex presidente del Consiglio dei Ministri, dottore honoris causa di numerose Università straniere fra cui quella di Roma, socio dell'Accademia dei Lincei e del R. Istituto Veneto, Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano, provato amico ed ammiratore dell'Italia fascista e del Duce ed innamorato della nostra città sulla quale ha parlato recentemente alla Sorbonna di Parigi ed ha pubblicato geniali studi. Quando l'anno scorso si parlava appena dell'eventuale guerra in Abissinia, S. E. Jorga cominciò a pubblicare nel suo giornale una lunga serie di articoli, poi tenne discorsi pubblici e fece interpellanze al Senato romeno affermando il primo in Romania la giusta causa italiana in Abissinia, prevedendo la più completa vittoria militare e diplomatica dell'Italia fascista ed insorgendo contro la politica ginevrina e romena delle sanzioni. Nel volumetto «Per l'Italia nella lotta» ha raccolto parecchi articoli e discorsi in favore dell'Italia e contro l'Inghilterra.

Invitato da S. E. il Ministro Conte De Vecchi di Val Cismon, S. E. Jorga farà una comunicazione al Congresso dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano che verrà inaugurato domani a Venezia.

Il soggiorno del Generale Rydz Smigly

Stamane il generale Rydz Smigly si è recato a rendere omaggio a S. A. R. il Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico. Successivamente ha visitato la XX.a Biennale. (Stefani).

L'adunata degli Scarponi a Napoli

La tradotta N. 4, che raccoglierà anche gli scarponi della Sezione di Venezia, partirà da Treviso alle ore 12.50 del giorno 11, da Mestre alle ore 13.15.

Gli alpini del Gruppo di S. Donà raggiungeranno Mestre col treno 419 in partenza da Trieste alle ore 4.40 del giorno 11; quelli di Venezia col treno 1638 in partenza da Venezia S. Lucia alle ore 12.42 del giorno 11; quelli del Gruppo di Mira s'imbarcheranno alla stazione di Mira-Mirano.

Gli interessati sono vivamente pregati di ritirare presso la Segreteria le tessere adunata.

Per sopraggiunta indisposizione di due soci vi sono due tessere disponibili; chi ne intendesse approfittare dovrà rivolgersi alla Segreteria (presso il «Gazzettino») entro le ore 12 di giovedì.

Stato Civile di Venezia

7 Settembre 1936

NATI 22, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia; MATRIMONI 2; MORTI 7

Le manifestazioni del IV Festival di musica

Il successo del concerto di musica da camera nella sala da ballo di Cà Rezzonico

La seconda manifestazione del IV Festival Internazionale di musica si è svolta iersera nella sontuosa sala da ballo di Palazzo Rezzonico. I torrenti di luce diffusi dai due superbi lampadari settecenteschi sembravano trarre alla realtà la finzione architettonica di Pietro Visconti. Le statue dipinte balzarono dal fondo, le colonne si tornirono, gli archi parvero fuggire oltre le pareti verso distanze infinite e le balaustrate dei poggioli illusori sembrarono staccarsi dalla volta e protendersi audacemente sovra il pubblico folto. E come la luce si spense e calmi riverberi [illegible] entrarono dalle vetrate, parve che il prodigio si rinnovasse ancor più suggestivo in un mondo di sogno.

Nella sala gremita in sì magica cornice abbiamo notato S. A. R. il Duca di Genova, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Biennale col Segretario Generale on. Maraini e il Direttore amministrativo comm. Bazzoni; S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati, il M.o on. Adriano Lualdi Presidente del Festival e tutte le più eminenti personalità del mondo artistico e musicale convenute a Venezia in occasione del Festival, oltre a tutta la più fine società veneziana e ad una larghissima rappresentanza della colonia straniera ospite della nostra città.

Il programma si è aperto col suo «Quartetto in do» di Pierre Octave Ferroud, opera di uno fra i più significativi rappresentanti della giovane scuola musicale francese, tragicamente strappato pochi giorni or sono alla sua feconda attività di compositore. Il Quartetto, che si eseguiva iersera per la prima volta in Italia, non si stacca nel suo aspetto architettonico dalle forme tradizionali del genere, ma presenta nella sua sostanza la spiccata predilezione per gli atteggiamenti armonici e ritmici più audacemente moderni. Esso si divide in quattro tempi, il primo dei quali, fiorito dai due temi l'uno, è un «allegro» nervoso e concitatissimo, che passa dai vibrati unisoni alle più complicate combinazioni armoniche ed enarmoniche, accendendo sovra una trama ritmica mossa e mutevolissima, larghe e raggianti chiazze di colore, che si scompongono continuamente e quasi si liquefanno per far colare le loro tinte lungo lo sviluppo del discorso e ricomporse quand'esso si calma e si adagia in frasi stanche e quasi biascicate.

A parte qualche trasporto melodico, e a parte qualche zona un po' piatta e a volte prolissa, tale mobilità, tale inquietudine, tale affannoso appello alle risorse di sonorità e di virtuosismo che possono entrare nella possibilità ordinarie e trascendentali degli strumenti ad arco, si rivelano in luci diverse anche negli episodi seguenti, così nello «scherzo» del secondo tempo, il quale passando attraverso una serie di originali trovate armoniche e strumentali sfocia in un vago movimento di chiusa, che raccoglie quasi pel gusto di motteggiarlo, e così in quella specie di «passacaglia» che si sviluppa con ampio movimento in climi trascolorati, dominata sovente dagli ostinati ritorni del violoncello.

Il quartetto si chiude, con qualche evidente intenzione effettistica, in un «Rondo» bizzarro, il cui ritornello discende di mezzo tono in mezzo tono ad ogni suo ripresentarsi e nel quale sembrano compendiarsi ed esaltarsi tutti i caratteri e tutti gli atteggiamenti della curiosa composizione.

Il Quartetto di Ferroud venne presentato dal «Nouveau quatuor hongrois» del quale fanno parte Sandor Vegh, primo violino, Laszlò Halmos, secondo violino, Denes Koromzay, viola e Vilmos Palotai, violoncello. L'eccellente complesso, benchè ostacolato dalla soverchia sonorità della sala, rese i quattro episodi della nuova composizione in forme singolarmente trasparenti, che valsero a rivelare il pieno consenso dello spirito interpretativo dei quattro strumenti, il perfetto equilibrio e la sapiente fusione dei loro suoni insieme a quell'assoluta precisione dei disegni e a quell'estrema scioltezza dei movimenti, che valsero ad affermare le eminenti doti tecniche dei singoli esecutori oltre alle rare qualità del loro complesso.

Seguirono — quale novità assoluta — le «Tre liriche per voce di soprano e pianoforte di Goffredo Petrassi, aventi per titolo «Lamento d'Arianna», «Vocalizzo» e «Benedizione».

Nel primo episodio, composto sui delicati versi di Libero de Libero, il canto si sviluppa schiettamente ispirato e nobilmente composto in perfetta aderenza alla frase della quale coglie e rivela il più profondo senso umano e drammatico. Nel «Vocalizzo», l'autore muove la voce umana sull'unica vocale e alla fine la guida in leggeri sviluppi a bocca chiusa, fondendone il suono e intrecciandone i movimenti coi timbri e con le movenze del pianoforte, che regge lo snodarsi del vocalizzo sovra un arazzo deliziosamente colorato. In «Benedizione», ch'è indubbiamente la parte più originale della composizione si passa da espressioni teneramente affettuose a sfoghi di drammaticità concitata e qui il Petrassi, che si dimostra ancora una volta conoscitore accorto delle risorse e delle possibilità della voce umana, sembra a tratti arrendersi innanzi alla lusinga degli effetti teatrali, pur non evadendo mai da quella linea di nobiltà assoluta entro la quale anche le altre parti del trittico sono sempre scrupolosamente contenute.

Le tre liriche vennero esposte dalla soprano Licia Albanese, che nel render le brevi pagine del Petrassi ha rivelato la sua squisita sensibilità di interprete e insieme le doti di una voce calda, robusta, eguale, e perfettamente educata; morbida, obbediente e generosa sostanza di un canto scrupolosamente espressivo. Ed ella ebbe un prezioso collaboratore del suo schietto successo personale nel M.o Giorgio Favaretto, che espose con estrema finezza la parte pianistica delle tre brevi composizioni.

Venne quindi esposta la «Sonata per violoncello e pianoforte» di Dimitri Schostakovitch, un russo squalificato dal governo sovietico per la soverchia modernità e per lo spirito eccessivamente borghese della sua musica. Certo questa sonata non è cosa da dinamitardi: essa si snoda semplice, piana, passando di atmosfera, in atmosfera attraverso le sue quattro parti e ora canta, ora scherza, ora motteggia, bizzarra e scanzonata, ora sospira e medita in climi di tristezza funebre, non sempre egualmente felice e non sempre del pari interessante.

Essa venne offerta iersera in forma superba da Arturo Bonucci che seppe cavare un suono di purezza estrema dal suo violoncello, facendolo cantare con la più trascendente eloquenza e da Miecio Horszowsky che realizzò da grande artista la parte pianistica della composizione.

Quella schietta ed onesta cosa che è il «Trio n. 2» di Franco Margola venne quindi esposto da Alfredo Casella, da Alberto Poltronieri e dallo stesso Arturo Bonucci, i quali nobilitarono nell'aristocratica forma della loro realizzazione gli inferrorati trasporti dei tre strumenti e la eloquenza, talvolta forse un po' enfatica, della loro conversazione.

Le eccezionali qualità dei tre interpreti e del loro complesso si rispecchiarono in tutti i tre tempi affascinando il pubblico che festeggiò con grande effusione interpreti e autore.

Il concerto si chiuse col noto ottaventeo «Quartetto per archi n. 5» di Bela Bartok, nel porgere il quale la forma luminosissima il Nouveau Quatuor Hongrois riaffermò tutta la somma delle sue doti eminenti.

La cronaca della serata è fiorita: un primo caloroso applauso accolse l'ultimo tempo del quartetto di Ferroud, costringendo i quattro valorosi concertisti ungheresi a presentarsi tre volte sulla pedana.

Le «Tre liriche» di Petrassi vengono accolte ad una ad una con feste più liete e dopo «Benedizione» oltre ai battimani sono da notarsi cinque chiamate agli interpreti e all'autore. Le acclamazioni si rinnovano dopo ogni tempo della Sonata di Schostakovitch; dopo il Trio di Franco Margola l'autore deve presentarsi tra gli interpreti a cogliere gli allori del trionfo e una lunga vibrante ovazione è rivolta ai quattro archi ungheresi dopo il Quartetto di Bartok.

Il concerto di domani

La terza manifestazione del Festival seguirà domani sera nella stessa sala di Ca' Rezzonico e sarà costituita da un concerto corale e istrumentale di musica classica della scuola veneziana dei secoli decimosesto, decimosettimo e decimottavo.

Il programma comprende musiche di Baldassare Donato, di Antonio Lotti, di Giovanni Croce, di Antonio Vivaldi, di Claudio Monteverdi e di Benedetto Marcello; delle quali saranno interpreti il violoncellista Antonio Janigro, la soprano sig.a Fanny Polidori, la contralto sig.na Rita Legat, il tenore Giacomo Luperi, il basso Abelardo Petrina, il Gruppo Corale Triestino del Dopolavoro dell'A. C. E. G. A. T. diretto dal M.o Antonio Illersberg e l'orchestra da camera di Venezia diretta dal M.o Nino Sanzogno.

Il concerto avrà il suo inizio alle ore 21.30 e un'ora prima il Palazzo Rezzonico aprirà al pubblico i suoi battenti. Ricordiamo che i biglietti per assistere al concerto verranno venduti al prezzo di L. 20, compreso il posto a sedere, all'ingresso della sala dalle 20.30 in poi e di giorno presso il banchetto dei teatri sotto le Procuratie Vecchie.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1655.

Vendite

Il sig. Igino Mezzola ha acquistato i quadri ad olio *Primavera* del pittore Galileo Chini e *Paesaggio tropicale* del pittore Alberto Savinio.

L'orario della Biennale

Da oggi l'Esposizione si aprirà alle ore 9 e si chiuderà alle 18.

Il "Celio" e il "Marco Polo"

Iermattina alle ore 9, proveniente da Istanbul è giunto a Venezia il «Celio» che è ripartito più tardi per Trieste.

A mezzogiorno da Alessandria è arrivato pure il «Marco Polo» che è ripartito alle 14 per Trieste.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Goldoni Ore 21: SIOR TODERO BRONTOLON e la novità «FIORI SECCHI».

Malibran dalle 17. Ultimo giorno del programma comprendente: l'«AUDIOSCOPIKS» (il film in rilievo) Metro Poi: «ULTIME NOTIZIE», con Spencer Tracy, Virginia Bruce. - Sulla scena: addio dei numeri d'arte varia. Domani programma completamente cambiato.

Cinematografi

Olimpia Ore 16.30: «PENSIONE MIMOSA» con Françoise Rosay e Paul Bernard.

Italia dalle 16: A prezzi estivi: secondi 0.80. Ultimo giorno del capol. Metro «DAVIDE COPPERFIELD» con 60 eminenti attori.

Massimo dalle 16: Rinnovato successo di «CERCASI MODELLA» deliziosa commedia con Elsa Merlini, Nino Besozzi ecc. Ultimo giorno.

Modernissimo Ore 16.30 «IL CAMMINO DEGLI EROI». La gloriosa epopea dell'esercito italiano nella campagna Etiopica.

Le prime cinematografiche

«Pensione Mimosa»

Il nome di Jacques Feyder rappresenta oggi, dopo la coppa per la migliore regia che il direttore belga ha ottenuto alla Mostra di quest'anno, una sicura garanzia per la bontà di un film. «Pensione Mimosa» è precedente alla «Kermesse» ed è interpretato, come questo film, da Françoise Rosay, nel ruolo di madre adottiva di un giovane, Pierre che raggiunta una certa età, rovina la sua sostanza giocando, nè perde il vizio dopo le nozze, nè dopo aver ottenuto un impiego: la moglie lo abbandona ed egli invece di effettuare un pagamento per conto del suo principale, perde quei denari al gioco. La madre adottiva, tenta per la prima volta, il gioco, e la fortuna le arride, a tal punto che potrebbe coprire le perdite del figlio: ma questi si è ucciso. Un film bene ambientato e sapientemente diretto, in forma che supera, con levità di dettagli, le scabrosità del soggetto. Interpretazione eccellente. Il film si proietta all'Olimpia.

Teatro Goldoni

«Nina no far la stupida» ha divertito iersera un buon pubblico ed ha procurato molti applausi a Gino Cavalieri e a tutti i suoi valorosi collaboratori.

Questa sera avremo un'altra novità e cioè «Fiori secchi» un atto e due quadri di M. Reinach e quindi «Sior Todero Brontolon» di Goldoni.

Il tetto di una trattoria al Lido distrutto dal fuoco

Ieri alle ore 13.45 le Guardie di Finanza di S. Nicolò avvertirono i pompieri della prima sezione, che un principio di incendio si stava sviluppando nella trattoria del «Buon Pesce», dove già si osservavano le fiamme uscire dal tetto.

I primi ad accorrere sul luogo dell'incendio furono i pompieri della Marina, ma la pompa non potè funzionare per un guasto. Sopraggiunsero qualche minuto dopo i pompieri dell'isola mettendo in azione due potenti getti che riuscirono a diminuire l'intensità delle fiamme. Poco dopo si unirono anche i pompieri di S. Elena con la motopompa «Vampa», sicchè in un paio d'ore il fuoco fu completamente domato. Comunque dal caseggiato, composto di un piano terreno e di un primo piano è crollato completamente il tetto, cagionando un danno al proprietario dell'immobile, che è il capomastro Natale Bianchi di 10.000 lire e al trattore Romeo Bassato di circa 5.000 lire. Entrambi sono assicurati alle Generali.

Le cause dell'incendio derivano da un surriscaldamento della canna di un camino attraversante due tesature di trave da dove si è sprigionato il fuoco.

Macchinista che precipita dal treno in corsa

Iermattina alle ore 6.15 il macchinista Luigi Giusti di anni 45 abitante a S. Polo 3116 si trovava sulla locomotiva 610 del treno Venezia-Trieste, a due chilometri da S. Giorgio di Nogaro, quando, nello sporgersi dalla macchina per osservare la linea ferroviaria, precipitò dal treno in corsa sulle rotaie. Il fuochista Andrea Greti fermò immediatamente il treno e si affrettò a soccorrere il compagno anche con l'aiuto del personale viaggiante, trasportandolo in bagagliaio dove fortunatamente si constatò trattarsi di cosa non grave.

Infatti trasportato col treno successivo a Venezia e ricoverato all'ospedale gli venne riscontrata una semplice lussazione alla spalla destra guaribile in una decina di giorni.

Sventure e disavventure

Cade e si frattura una gamba

Ieri alle 9 Enrico Bontale di anni 10 abitante a S. Elena giocando con alcuni ragazzi in calle Montesanto è caduto fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni trenta.

Il polso contro la finestra

Scarpa Bruna di anni 10 abitante a S. Croce 1965, rincorrendo alcuni bambini nel pianerottolo delle scale urtò contro i vetri della finestra riportando una ferita da taglio al polso sinistro. Guarirà in giorni 10.

Un dito schiacciato

Il manovale di Marghera Gino Cantin di anni 29, nel sollevare un macigno presso la costruenda banchina della Veneta Marina s'impigliò la mano destra sotto il blocco schiacciandosi l'anulare. Guarirà in otto giorni.

Si frattura il femore per una buccia

Ieri alle ore 15 Maria Molin di anni 77 abitante a Castello 6726 transitando in Barbaria delle Tole è caduta sulla buccia di un fico fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 40 salvo complicazioni.

Scendendo le scale

Ieri alle ore 9 Carlo Favaretto di anni 49 abitante a Castello 4236, scendendo le scale di casa inciampò e cadde da dodici gradini riportando contusioni multiple fortunatamente di poca entità e guaribili in pochi giorni.

Un barile sulla mano

Ieri sera alle 17 Mario [illegible] di anni 28 abitante a Castello 3022 togliendo dalla ghiacciaia della birreria Sport un barile si ferì la mano [illegible]. Guarirà in giorni 8.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

9 Mercoledì — S. Gorgone Martire di Nicomedia, nel 304 — Continua il sacro di Maria Addolorata, a S. Eliseo e all'Abbazia Messa delle Comunioni e alle 20 circa predica e benedizione. Ai Tolentini primi Vespri del titolare.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30. Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer. 15-23 — gior. fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-17; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12, ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza-12 mezza, 14 mezza-18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16, a richiesta gli altri giorni [illegible] alle 12 e 14-16 ingresso [illegible] gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-16 L. [illegible]

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12 14-17, Lire 2.20; gior. fest.: 9-13; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra, giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto [illegible] gior. fest. 9-12 e dalle 14 a[l tra]monto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni [feriali] dalle 9 alle 14 e mezzo, dalle 1[illegible] Lire 4 — giorni festivi dalle [illegible] le 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: gior. fer. dalle 9 alle 18.30 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30 L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. [illegible] dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiusa — **Goldoni:** «Sior Todero Brontolon» [e «Fiori] secchi». — **Malibran:** [illegible] e «Ultime notizie» - Varietà — [illegible]: Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale:** L'amante e varietà — **Garibaldi:** La città perduta — **Imperiale** (all'aperto): Tarzan l'indomabile — [illegible] rietà — **Italia:** Davide Copperfield — **S. Marco:** La Principessa [illegible] — **S. Margherita:** Il [illegible] — **Massimo:** Cercasi modella — **Moderno:** Donne del [illegible] — **Modernissimo:** Il cammino degli eroi — **Nazionale** (all'aperto) [illegible] rito - varietà — **Olimpia:** [Pensione] Mimosa — **Progresso:** La [illegible] Eva — **Lido-Cinema** all'aperto [illegible] bre proibite — **TonIolo:** [illegible] L'età pericolosa — **Excelsior** [illegible] gazzi della via Pal - **Piave** [illegible] Umanità e l'Imperatrice [illegible]

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco. Dalle ore 21 alle 23, concerto [della Banda] Municipale col seguente [program]ma:

1. Michaelis: Pattuglia [illegible] 2. Auber: «Fra Diavolo» [illegible] 3. Verdi: «Il Trovatore» [illegible] Parte I.a — 4. Catalani: «[illegible]» fantasia — 5. Liszt: Il [illegible] ungherese.

Radio d'oggi

OPERA: Roma, 21.10 [illegible] Mulè (dal teatro Bonci di [illegible]).

MUSICA SINFONICA [illegible] 20.45, musiche di Brahms, [illegible] Arbos, Debussy; Budapest, [illegible] siche di Wagner, Brahms [illegible] Praga, 21, musiche di [illegible] rak ispirate dal Tasso [illegible] rino, 20.40, musiche di [illegible] Respighi, Veracini, Rossini [illegible]

MUSICA DA CAMERA [illegible] carda, 24, concerto [illegible] cato a Brahms, Reger, Gr[illegible]

CONVERSAZIONI - Gruppo [illegible] rino, I. int., conversazione [illegible] fica di Ernesto Bertarelli.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna [dell']Orto — Baldissarotto via Garibaldi [illegible] S. Cassiano — [illegible] Margherita — Mani [illegible] larga S. Marco — Tur[illegible] ra — Milion. Santo [illegible] Lando: Quattro Fontane [illegible]

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 7 Settembre [illegible]

Decessi: Pataloni Mar[illegible] be, scolaro; Bruder Ca[illegible] r. pens.; Vendramin [illegible] carpentiere; Vianello R[illegible] bile, casalinga; Beghin [illegible] nubile filatrice; Marchetti [illegible] Elena, 59 coniug. cas[alinga].

Matrimoni: Landi Edgar[do] [illegible] gato Procuratore con R[illegible] vanna, casalinga, celibi.

Un marito violento

Anna Semeraro di anni [illegible] tante a S. Polo 587, ha [denunciato] ieri il marito suo Gior[illegible] delli, di anni 28, dal quale [vive se]parata per i continui [maltratta]menti.

La Semeraro versa nelle [più gra]vi condizioni economiche [illegible] eva dal congiunto alcun [illegible] sostentamento, ragione [illegible] rimasto a tale atto.

Il XXIV Congresso del R. Istituto
per la storia del Risorgimento

Sono cominciati ad affluire a Venezia i congressisti del XXIV Congresso del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, che quest'anno assumerà un particolare interesse sia per la sede eccezionalmente onusta di glorie patriottiche, come Venezia, sia per l'alta autorità dei relatori, sia per il numero straordinario dei partecipanti al congresso.

Ieri è arrivato da Bucarest S. E. Nicola Jorga, ex Presidente del Consiglio dei Ministri romeno, con la signora, il prof. Isopescu, il comandante Almagià dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore della R. Marina, il col. Luigi Chiolini dell'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore dell'Esercito, l'on. Giglioli, il prof. Anti Rettore Magnifico della R. Università di Padova; il gr. uff. Annibale Alberti, il prof. Alberto M. Ghisalberti Segretario generale del R. Istituto per la Storia del Risorgimento e l'amministratore generale rag. Franco Barbieri. Per oggi sono segnalati gli arrivi di S. E. Rava, di S. E. Volpe, dell'on. Ercole, dei sen. Imberti, Bonardi, Cian, Felici, on. col. Alessandro Orsi, on. Baroni, on. Italo Lunelli, lo on. Moro, l'on. Lanzillo. Per giovedì mattina è annunciato l'arrivo di S. E. il co. De Vecchi di Val Cismon, Ministro per l'Educazione Nazionale e presidente generale del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano. Egli sarà accompagnato dai figli co. Giorgio e contessine Marina e Pia.

Una lapide a ricordo di Battisti
per iniziativa della "Dante,,

Molti ricordano che, nell'ansiosa vigilia dell'inverno 1914-1915, Cesare Battisti, apostolo infaticabile della italianità delle terre allora ancora irredente, percorse tutta la Penisola a scuotere i timidi, a persuadere gli incerti, a incuotere i tepidi, a infiammare sempre più anche i giovani ardenti, che pur già sentivano come solo la guerra potesse dare all'Italia quelle terre e quelle città, che ancora gemevano sotto il giogo austriaco.

Pochi però, specialmente tra la gioventù d'oggi, sanno che anche a Venezia egli venne a parlare, e precisamente il 29 novembre 1914, per invito del Comitato veneziano della «Dante Alighieri» e di quello della «Trento e Trieste», uniti sempre negli stessi slanci e negli stessi ideali.

L'immenso salone della Palestra Reyer alla Misericordia, ove egli tenne il suo discorso, era quella sera gremito di un pubblico imponente e vibrante che, alle parole infiammate e di fronte alla dimostrazione calma, precisa, convincentissima che il giovane deputato di Trento fece della necessità per l'Italia di avere Trento e Trieste, e ad un tempo della necessità e del interesse per Trento e Trieste di divenire italiane, si animò sino al più caldo entusiasmo. Talchè, terminato il discorso, una forte colonna di dimostranti, rotti i cordoni della forza pubblica stabiliti al ponte della Misericordia, a quello dei SS. Apostoli e a S. Salvatore, riuscì a giungere sino in Piazza San Marco, ove solo molto più tardi venne disciolta con la forza, tanto che uno studente rimase ferito da una delle spade delle famose «guardie di città».

Il discorso di Cesare Battisti, sebbene i rappresentanti ufficiali di Venezia (sindaco e deputati) si fossero astenuti deliberatamente e prudentemente persino dall'intervenirvi, segnò una svolta decisiva per lo orientamento di Venezia di fronte al problema dell'intervento nella grande guerra.

Da allora in poi, non vi fu più, per i giovani e per coloro che, seppur non più giovani, sentivano ciononostante vibrare nelle loro vene l'anima vera di Venezia e della nuova giovinezza d'Italia, non vi fu più, da allora in poi, se non una sola aspirazione, una sola mèta: la guerra, la guerra santa, che doveva liberare i fratelli dal giogo straniero e porre finalmente l'Italia, nel quadro europeo, sulla stessa linea delle altre grandi Potenze.

Cesare Battisti venne allora, come dicemmo, a parlare a Venezia per invito e sotto gli auspici della «Dante Alighieri» e della «Trento e Trieste». E' appunto per questo che l'attuale Comitato di Venezia della «Dante Alighieri», che sente di avere raccolto anche un po' l'eredità della disciolta «Trento e Trieste», ha ritenuto essere suo dovere di prendere parte alle celebrazioni, che avranno luogo nei prossimi giorni a Venezia in occasione del Congresso del R. Istituto per la Storia del Risorgimento, deliberando giorni or sono di far murare, sulla nobilissima facciata sansovinesca della Scuola Grande della Misericordia (ove ha sede la Palestra Reyer, in cui Battisti pronunziò quel discorso), una lapide che perpetui e tramandi anche alle nuove generazioni il ricordo di quel giorno memorando, di quel discorso e della austera figura del futuro Martire di Trento.

La lapide verrà inaugurata, con una rapidissima cerimonia e senza discorsi, venerdì 11 corr. alle ore 8.30 precise, da S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale e Presidente del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano. Sobria ne è la forma, semplice ed austero il contenuto. Eccone la scritta:

«*Auspici, la Dante Alighieri la Trento Trieste* — il 29 novembre 1914 *Cesare Battisti in questa scuola della Misericordia — Vaticinava la annessione di Trento di Trieste alla Patria — Affermando al Popolo di Venezia la necessità della grande rivendicazione — Che Egli propugnò poi con la spada alla frontiera — In Trento con il Martirio*

«Il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» volle qui perpetuato il ricordo. 11 Settembre 1936 XIV».

Il servizio delle littorine
sulla Venezia-Mestre-Piove

Col 1.o di ottobre verrà iniziato il servizio delle littorine sulla ferrovia Mestre-Piove con prolungamento una parte sino a Venezia e dell'altra fino ad Adria.

L'adozione del nuovo e rapido sistema di trazione si deve al vivo interessamento del gr. uff. Antonio Garioni Preside della nostra Provincia presso la Società Veneta che esercisce la ferrovia costruita dalla Provincia di Venezia col concorso dei Comuni e della Provincia di Padova.

La notizia dell'introduzione delle littorine sulla Venezia-Mestre-Piove-Adria sarà accolta con compiacimento dai viaggiatori e dalle popolazioni dei Comuni attraversati dalla linea la quale viene così valorizzata per la maggiore facilità e rapidità delle comunicazioni.

Le accoglienze di Treviso
ad un Battaglione carrista

TREVISO, 8

Proveniente da Bologna è giunto nella nostra città per prendervi stanza, in sostituzione del 1. reggimento Artiglieria celere destinato dopo le manovre estive ad altra sede, il 6. Battaglione carri veloci.

Il battaglione che è comandato dal ten. colonn. Madonna, ha sfilato fra manifestazioni di simpatia della popolazione accorsa alla stazione centrale: erano presenti anche le autorità politiche e militari e numerose rappresentanze. Dopo aver percorso con alcune formazioni di carri d'assalto via Roma, via Cadorna, Piazza della Vittoria ove è stato reso omaggio ai Caduti, il battaglione ha proseguito per Porta Cavour raggiungendo la sede posta alla Caserma «Tommaso Salsa» a S. Maria della Rovere.

L'interessamento europeo
alla Fiera del Levante

ROMA, 8

Si è già detto della Fiera del Levante, come strumento di valorizzazione dell'economia italiana, la quale durante i sette mesi dell'esperimento sanzionista è riuscita a costituirsi una autarchia tale che le consente di poter provvedere si può dire quasi totalitariamente alle esigenze del Paese. Ma a questo rinnovato fervore dell'economia nazionale non poteva mancare l'interessamento dell'estero, ove si tien presente che proprio in questo periodo di ripresa di traffici internazionali con l'Italia e dall'Italia, specialmente ai Paesi europei interessa molto da vicino tutto quanto di nuovo si produce nella nostra Nazione; non soltanto, ma interessa altresì mettere a confronto i prodotti similari su un banco di studi così vasto e vario come può essere una Fiera. L'interessamento europeo sulle esportazioni in Oriente — dice l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» — è dimostrato dalle cospicue adesioni che in meno di un mese sono pervenute all'Ente Fiera direttamente da parte dei Governi interessati. Infatti a tutt'oggi figurano presenti alla VII Fiera del Levante, ufficialmente undici Paesi e cioè: Albania, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania, Grecia, Jugoslavia, Lettonia, Lussemburgo, che nella galleria delle Nazioni avranno ciascuna uno o più padiglioni fatti allestire per conto dei propri Governi e con concorso dei vari Ministeri economici e di altri enti affini. Ma non si ferma qui l'interessamento estero, perchè numerosi ancora sono i Paesi che pur non figurando presenti per il tramite dei rispettivi Governi, partecipano alla VII Fiera del Levante con gruppi di commercianti ed industriali o associazioni commerciali ed industriali ufficialmente riconosciute nella legislazione internazionale. Infatti sono presenti proprio con gruppi di organizzazioni economiche: Francia, Inghilterra, Stati Uniti d'America, Argentina, Turchia, Ungheria, Olanda, Iran e, per la Siria, la Camera di Commercio di Aleppo; mentre con notevoli partecipazioni individuali saranno presenti in Fiera anche: Egitto, Irak, Spagna, Canadà e Polonia. Queste adesioni sono suscettibile di aumenti a giudicare dalle richieste di informazioni che continuano a pervenire alla Fiera del Levante, malgrado la manifestazione mercantile si trovi, si può dire, alla vigilia.

CRONACA DI MESTRE

L'adunata del Fante a Napoli

Le iscrizioni per il grande raduno che si terrà dal 25 al 28 a Napoli, affluiscono alla sede in via S. Girolamo. I fanti che intendono parteciparvi devono effettuare senza indugio la prenotazione: ciò per non creare difficoltà organizzative e per far sì che si possa valutare a tempo il numero dei partecipanti. Per facilitare le operazioni la sede rimarrà aperta tutte le sere dalle 9 alle 11; durante il giorno, per informazioni rivolgersi al sig. Riccioni con negozio calzature in via Palazzo 14.

Si ricorda ai simpatizzanti e famiglie dei soci che anche a loro è consentita la partecipazione a questo raduno, mediante l'aumento di lire 10 sul viaggio, fissato per i fanti in lire 25.

Dette iscrizioni si ricevono fino al giorno 11 corrente.

Associaz. Arma Artiglieria

La sottosezione di Mestre dell'Arma di Artiglieria ricorda agli artiglieri che nei giorni 19, 20 e 21 settembre avrà luogo a Torino il raduno interregionale. Il costo della tessera di partecipazione al raduno è stato fissato in lire 10 e dà diritto alla riduzione negli alberghi, ristoranti, a gite turistiche ed a tutte le manifestazioni e festeggiamenti predisposti dalla delegazione [illegible].

La quota di viaggio andata-ritorno è di lire 32.20 in terza classe, e di lire 64 in seconda. Le iscrizioni si ricevono sino a venerdì 11 corrente nella nuova sede in via Palazzo (presso l'Assoc. Combattenti) che è aperta tutte le sere dalle 20 alle 23.

L'orario degli esami

Alla Bandiera e Moro. — Il Direttore avverte che gli esami per tutte le classi avranno inizio il 16 settembre alle ore 8.30, con la prova scritta di Italiano e continueranno nei giorni seguenti secondo il diario esposto all'albo della scuola. Per informazioni sugli esami e sulle iscrizioni dell'anno scolastico 1936-37 gli uffici resteranno aperti tutti i giorni dalle 9 alle 11.

Al R. Ginnasio. — La Presidenza del R. Ginnasio comunica che gli esami della sessione autunnale avranno inizio il 16 corrente alle ore 8.30 con la prova d'Italiano per tutte le classi. Gli esami seguiranno i giorni seguenti secondo il diario esposto all'albo della scuola.

Al R. Corso di Avviamento. — La Direzione comunica che dal 10 corr. dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni feriali avranno luogo le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Nessuna tassa è dovuta per i nuovi iscritti. Mercoledì 16 avranno inizio gli esami di riparazione secondo il diario esposto all'albo della scuola. Gli interessati per maggiori schiarimenti possono rivolgersi all'ufficio di Segreteria.

A S. Gioacchino. — Si avvertono gli interessati che con il 12 settembre presso le Suore di S. Gioacchino si apriranno le iscrizioni per le scuole elementari, asilo, cucito e scuola di piano.

Beneficenza

Al Fascio vennero fatte le seguenti oblazioni: Angelo Talian L. 100 in morte del compianto camerata Vittorio Stefani; Ceccarelli Guido L. 20; Prof. Vittorio Calchera L. 10. La Società Mestre Benefica in morte del compianto camerata dott. ing. Lodovico Cappa L. 50.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

Pro Colonia Solare

La signorina Fontanin Angelina ha offerto ai bimbi della Colonia Solare amaretti e biscotti; il comm. Aurelio Cavalieri dell'uva.

I preposti ringraziano.

La Sosav a Col Visentin

In occasione del treno popolare per Vittorio Veneto, la Sosav di Mestre effettuerà domenica 13 corrente una gita escursionistica sul Col Visentin (metri 1765), svolgendo il seguente programma: Partenza da Mestre per Vittorio Veneto: ore 7.50, Da Serravalle salita diretta al rifugio Dudden sulla vetta di Col Visentin da dove si ridiscenderà a Vittorio, toccando il M. Cimon. Ritorno a Mestre alle 22; la quota di partecipazione è di lire 8 e dà diritto ad una consumazione al sacco.

La presidenza della Sosav provvederà all'acquisto dei biglietti per coloro che si iscriveranno entro giovedì 10 corr. Gli altri possono acquistarli per proprio conto alla stazione.

Una bicicletta rubata

Il signor Passato Giulio abitante in Piazza XXVII Ottobre verso le 20 di ieri lasciava la sua bicicletta fuori della porta della bottega di suo fratello in via G. Allegri, e nel frattempo, un ignoto se ne impossessava, causandogli un danno di 200 lire.

Un anello con brillante [illegible]

La signorina Rebona Gemma, abitante a Venezia, S. Marco, calle della Verona 1906, contabile presso l'agenzia autotrasporti Pozzan, per ragioni di lavoro si era fermata a Mestre prendendo alloggio nella camera n. 15 dell'albergo Trieste.

Nel cassetto dell'armadio, fra i suoi oggetti personali, aveva pure deposto, l'altro ieri, una collana ed un anello d'oro bianco con brillante del valore di 2000 lire. Ieri, aperto il cassetto, constatò che l'anello era scomparso per opera di sconosciuto. Le ricerche fatte riuscirono infruttuose e la Rebona denunciò quindi il fatto all'autorità che ha iniziato indagini in merito.

Ladro di biciclette arrestato

Alla guardia giurata di servizio alla porta della Vetro Coke, Cesarato Valentino, di anni 30, abitante a Mirano, si presentava l'altra mattina alle 5.30 un tizio che dichiarava d'essere operaio della ditta Sidero Cemento, ed entrava nello stabilimento dove si stanno eseguendo lavori da parte della ditta suddetta.

Poco dopo la guardia veniva informata da alcuni operai che quel tizio aveva rubato una bicicletta nuova dal deposito delle biciclette ed era fuggito per una porta secondaria. Immediatamente il Cesarato prese una bicicletta e si mise a rincorrere il fuggitivo, raggiungendolo in via della Macchine. Venne identificato per Peltrera Giovanni, di anni 30, abitante a Cannaregio 4576. Venne passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Significative parole del Papa
pel Congresso eucaristico sardo

ROMA, 8

Il Pontefice ha fatto pervenire ai dirigenti del III Congresso Eucaristico sardo una sua fotografia sotto la quale ha scritto la seguente dedica: «Di tutto cuore impartiamo e rinnoviamo la paterna apostolica benedizione al III Congresso Eucaristico regionale di Ozieri, il quale vuole essere e sarà certamente una pubblica grandiosa affermazione della fede e dell'amore dei sardi per l'amabilissimo Re nostro e Redentore Gesù, affermazione tanto più opportuna e consolante quando in tanti luoghi, e segnatamente nella vicina Spagna, i diritti ed i benefici del divin Redentore e Re vengono disconosciuti e combattuti in così empie e sacrileghe forme e in così barbari e inumani modi».

I vincitori del concorso
per canzoni militari

ROMA, 8

La commissione esaminatrice del concorso bandito dal Sindacato nazionale musicisti per cori a voci virili, da includere nel canzoniere delle Forze Armate dello Stato, esaminate le composizioni pervenute in numero di 49 appartenenti a 28 autori, ha chiuso i suoi lavori assegnando il premio di lire 1500 a Renzo Massarani per *Tre canti per i soldati*, un premio di lire 1000 a Barbara Giuranna per *Canta, canta Maricita* e un premio di lire 500 ad Armando Bereggi per *Torna Roma*. I lavori non compresi tra i vincenti sono da oggi a disposizione dei loro autori a termine dell'art. 14 del bando.

Cronaca d'Chioggia

Note sportive

Sabato 5 corrente pugilisti chioggiotti hanno partecipato agli incontri di campionato provinciale novizi aggiudicandosi i titoli di campionati provinciali, Samba C. mosca F. Bozzato piuma; dovranno quindi negli incontri di domenica 13 difendere il titolo avuto ed acquistare quello di campionato veneto. Speriamo poi di vederli combattere nella riunione che avverrà in Chioggia per gli incontri tra il loro istruttore Puggiotto ed il campione italiano studenti Solazzo.

Nell'Opera Balilla

Il Comitato provinciale dell'O. N. Balilla in seguito alle dimissioni presentate dal cav. Ignazio Zennaro chiamava a reggere il Comitato di Chioggia in qualità di Commissario il cent. Giovanni Donà.

Gita ad Adria

Il brillante esito avuto nella gita a Venezia promossa dal Circolo fascista di Cultura per visitare la mostra internazionale d'Arte siamo certi si ripeterà nella nuova gita che si sta organizzando per la fine del mese ad Adria per assistere ad una rappresentazione dello spettacolo d'opera che si darà in quel teatro col tenore Gigli.

L'interessamento del Duce
per le manifestazioni dantesche a Ravenna

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il Prefetto il Podestà e il Federale di Ravenna che gli hanno sottoposto il programma delle prossime manifestazioni per l'inaugurazione della zona dantesca. Alla cerimonia inaugurale interverrà il Ministro Solmi; in una cerimonia successiva il Ministro Rossoni.

Il Papa approva il programma
del Congresso dei giornalisti cattolici

ROMA, 8

Il Cardinale Segretario di Stato Pacelli ha inviato al conte Dalla Torre, presidente dell'Unione internazionale della Stampa cattolica, una lettera nella quale gli significa che il Pontefice, come aveva lodato l'idea di un secondo Congresso internazionale dei giornalisti cattolici da celebrare a Roma dal 24 al 27 settembre, così è ora lieto di approvarne il programma.

Un incidente aviatorio

ROMA, 8

Il giorno 5 corrente un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Campino, pilotato dal sottotenente Mario Franza durante una esercitazione acrobatica per cause imprecisate precipitava nei pressi dell'Aeroporto. Il pilota non avendo potuto far uso del paracadute è deceduto. (Stefani).

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 8 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	751.8	22	24	19
Pola	½ cop.	752.7	22	25	15
Trieste	cop.	752.8	23		
Gorizia	½ cop.	753.2	21	24	13
Udine	½ cop.	751.7	20	24	14
Treviso	cop.	751.5	22	25	15
Belluno	cop.	753.5	18	24	10
Padova	½ cop.	752.0	22	26	12
Rovigo	½ cop.	752.4	23	26	14
Vicenza	½ cop.	751.4	23	24	15
Bolzano	½ cop.	752.3	20	25	9
Trento	½ cop.	752.6	20	24	11
Grappa	½ cop.	611.8	8	10	6
Venezia	cop.	751.9	23	26	16

Mare: Fiume mosso, Pola quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.43, tramonta ore 18.31. Luna tramonta ore 14.58, leva domani ore 0.1. Ultimo quarto l'8, luna nuova il 15. — Marea al Bacino S. Marco: alta ore 8 e 14.10, bassa ore 6.15 e 22.55. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida pronunciata; il Tagliamento era in morbida; il Livenza, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Il ciclone delle isole britanniche si è portato sulla Germania ed ha dato origine ad un ciclone secondario sull'alta e media Italia. Le condizioni del tempo rimangono instabili con probabilità di qualche manifestazione tempora-

Tribunale di Venezia

Sezione penale: Pres.: Martini; Giudici Greb e Dr. Scandellari; P. M. Bernabè, Canc.: Leonti.

Un rapinatore e due compari

Dopo aver chiuso il proprio banco [illegible], e aver riposto l'incasso della giornata, ammontante a [illegible] circa, nella borsetta, [illegible] avviò a casa. Passando [illegible] sotto il portico vicino al [illegible], sentì strappare [illegible] repentinamente [illegible] giovanotto che si allontanava con fare assai lesto.

In aiuto della donna, che si affannava per seguire le tracce di questo, accorse il meccanico Giuseppe Jussich di anni 36, che si diede [illegible] e l'avrebbe certamente [illegible] se due giovanotti [illegible] sconosciuti, non gli [illegible] e non avessero [illegible] una seria lite, nel corso [illegible] Jussich riportò delle [illegible] in pochi giorni. [illegible] venne raggiunto dall'agente [illegible] Potito Gresso, e tratto in arresto fu identificato per [illegible] Carlo Fabbro, il quale [illegible] davanti ai [illegible] rispondere di rapina [illegible].

Il Fabbro ha protestato la sua [illegible] affermando di avere raccolto [illegible] per terra e di essere [illegible] teneva con sè [illegible]. Tuttociò non è troppo [illegible] il Tribunale lo condanna a 4 [illegible] e 4 mesi di reclusione e a 7.00 lire di multa.

Ruba due tappeti

Francesco Trevisan di anni 23, con [illegible] nell'abitazione di [illegible] Scurai dimorante [illegible] e fatto saltare un occhiello [illegible] lucchetto della porta di un magazzino vi penetrò asportando due tappeti e degli indumenti vari. Gli oggetti in parola vennero acquistati da certo Gaetano Dureghello di anni [illegible] e dal cinquantunenne Giuseppe Vianello, il quale non si è curato di accertare la provenienza della merce acquistata.

Comparsi tutti e tre in Tribunale, il Trevisan è stato condannato a 2 anni di reclusione e a 2000 lire di multa; il Dureghello colpevole di ricettazione a mesi 6 e 450 lire di multa e il Vianello per incauto acquisto a 100 lire di ammenda.

Ruba i pantaloni del vicino

[illegible] Boscolo di anni 29 da [illegible] notte si introdusse [illegible] casa di Benvenuto [illegible] vicino, il quale si [illegible] recato a Venezia ed asportò un paio di pantaloni, due vestaglie, un cappello ed altri indumenti per un [illegible] complessivo di un'ottantina di lire.

Nel compiere quest'azione il Boscolo fu visto da alcuni vicini, che ebbero agio di poter ravvisare per bene le sue sembianze, onde non [illegible] ed incertezze equivoci. L'imputato sostiene di non aver [illegible] commesso, adducendo una serie di giustificazioni per dimostrare che quella notte era ubriaco, ma nulla vale la sua discolpa, e viene condannato a 2 anni di reclusione e a 1400 lire di multa.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.28 d.; Legg. 6.35 (Vicenza); 7.15 d.; Acc. 7.43 (Padova); 9.00 d.; 11.45 dd.; 12.25 A. (Verona P. N.); 13.5 locale (Mestre); 13.45 d.; 14.08 Lusso; 15.15 dd.; 17.10 A. Legg. (Padova); 18.00 Rapido (Automotrice); 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.05 A. (Verona P. N.).

Per Bologna. O. 1.15 (O da Padova); 5.55 A.; 7.00 d.; 9.50 dd.; 11.40 Rapido; 11.45 dd. (Acc da Padova); 14.30 dd.; 15.25 A.; 15.35 Rapido; 18.05 Rapido (Automotrice). 19.00 A.; 23.00 dd.; 23.40 A. (da Mestre dd alle 0.05).

Per Udine Tarvisio: 0.03 d.; 5.57 A.; 7.07 Legg. (Treviso); 8.18 d.; 10.08 d.; 12.49 A.; 16.46 d.; 18.35 dd. (Via Portogruaro); 18.43 (Treviso) A.; 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.19 Legg. (Treviso).

Per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A. (Belluno).

Per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.29 A.; 14.23 d.; 15.05 Lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.49 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 23.20 Rap. 23.40 Acc.

Per Bassano Trento: 6.18 A.; 9.10 d. (Autom.); 10.12 Acc. Legg.; 14.15 A.; 17.25 Legg. (Bassano); 19.25 A.

ARRIVI — da Milano: 4.29 d. arr. a Mestre); 6.45; 7.27 A. (Padova); 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia). 10.10 dd.; 10.56 Rapido (Automotr.); 12.01 d.; 13.06 A.; 14.24 d.; 15.00 Lusso; 15.54 A. (da Verona P. N.); 16.50 dd.; 17.48 Legg. (da Padova); 19.51 Legg. (da Vicenza); 20.05 d.; 22.30 A.; 23 [illegible]

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 8.00.; 8.20 A. (da Monselice) 9.50 A.; 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 Rapido (Automotrice); 17.05 d.; 18.15 d.; 19.51 A. (da Ferrara) 21.15 rapido; 23.05 d.; 23.40 A.

da Tarvisio Udine: 6.05 A.; 6.32 Legg. (Treviso); 7.35 A. (Treviso); 9.45 A.; 10.55 d. (via Portogruaro). 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.09 (Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.55 A.; 23.55 d.

da Trieste: 0.20 dd.; 1.05 d.; 6.57 Misto; 7.55 Legg.; 9.35 dd.; 10.55 dd. (da Portogruaro); 11.20 d.; 13.05 A.; 13.40 dd.; 14.53 Lusso; 16.22 Rap.; 19.58 A. (da Portogruaro); 19.22 dd.

da Trento Bassano: 7.05 Legg. (Bassano); 9.56 Legg.; 13.25 A.; 19.40 d. autom.; 20.50 Acc. (Bassano); 23.10 Acc. Legg.

Perchè non puliva i panni

Giuseppe Spagnolo di anni 32 da Spinea è imputato di maltrattamenti e di lesioni contro la moglie sua Rosa Cernison, che si risolse un bel giorno a denunciarlo.

Il movente dell'ultima baruffa in famiglia sta nella poca cura che la consorte avrebbe riposto nello spazzolare i pantaloni del marito. Quest'ultimo si sarebbe adirato a tal punto da averli sbattuti sulle spalle della moglie, insegnandole così a far la massaia. Altre questioni sono addotte dalla consorte ma per insufficienza di prove il Tribunale assolve lo Spagnolo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Congresso di Norimberga

L'imponente schieramento nazista

NORIMBERGA, 8

La città vive ore febbrili per il grande Congresso nazista. Essa è letteralmente inondata di bandiere, di striscioni e di festoni, dappertutto sono scritte immense inneggianti al Führer, alla Germania nazista, all'Esercito. «La Germania di Hitler — dice una di queste scritte — vuole mostrare ancora una volta al mondo di essere un formidabile baluardo contro la barbarie bolscevica».

Come è noto partecipano alle varie manifestazioni del Congresso circa 250 mila uomini, e precisamente: 48 mila militi del lavoro, 77 mila militi dei reparti di assalto, 30 mila delle staffette di difesa, 12 mila delle sezioni motorizzate, 30 mila soldati, avieri e marinai, 45 mila giovani hitleriani e 20 mila dirigenti regionali e provinciali del Partito. Il grosso di questo imponente esercito è accampato ai margini della città in dieci tendopoli. Ogni tenda può ospitare fino a 70 uomini, complessivamente sono state rizzate 2300 tende. Esse occupano una superficie di circa mezzo milione di metri quadrati, ed hanno ingoiato qualche cosa come 80 mila quintali di paglia. Cifre quasi astronomiche si apprendono in merito alle vettovaglie. Si parla di centinaia di buoi e di maiali, di tonnellate di pane e di latte, di chilometri di salsicciotti e di centinaia di ettolitri di birra.

Il treno speciale posto a disposizione del Corpo diplomatico per permettere ai ministri stranieri che ne fossero desiderosi di assistere al Congresso nazista, è partito stamane alle 9.45 da Berlino con a bordo i rappresentanti di 48 nazioni.

Tutti i giornali commentano oggi l'evento tracciando ampi panorami sulla situazione politica europea.

Il «Völkischer Beobachter» scrive fra l'altro: «All'estremità occidentale dell'Europa un vecchio popolo civile si difende con la forza della disperazione dall'avvelenamento bolscevico. Mentre il mondo con l'animo sospeso assiste a questo spettacolo sanguinoso, la guardia politica della Nazione tedesca si raduna nel cuore dell'Europa centrale per ascoltare la parola d'ordine del Führer. Questa guardia è più che mai conscia della sua responsabilità storica per l'avvenire del Reich».

A sua volta il «Berliner Lokal Anzeiger» scrive: «Di buona o cattiva voglia il mondo ci deve prendere come siamo e tali quali vogliamo essere; esso ha imparato ad attingere ogni anno a Norimberga le sue informazioni sulle influenze internazionali della rivoluzione nazionalsocialista. Siccome la politica esterna ed interna della Germania è diretta da un sol uomo, i congressi nazionali del partito hanno infatti una reale importanza per il mondo».

La «Corrispondenza Nazionalsocialista» dichiara fra altro: «Lo scorso anno si era rilevato a Norimberga l'imminente pericolo bolscevico, risultante dagli sfrontati discorsi pronunciati al congresso del «Comintern» a Mosca. Da allora l'allarme di Norimberga è stato confermato in modo terribile in diverse parti del mondo, ed ultimamente in Spagna. Le teorie moscovite sono state applicate dopo essere state denunciate per la prima volta al Congresso di Norimberga. E' perciò che il mondo comincia oggi a comprendere la portata della comunione di spiriti che si riafferma a Norimberga».

Intanto, sotto gli auspici della direzione della propaganda nazionale si è inaugurata ieri sera a Norimberga, l'esposizione organizzata dall'«Anti-Comintern» sotto il titolo: «Il nemico mondiale numero uno». L'esposizione illustra la spaventevole situazione dell'Unione sovietica e dà un'idea dell'assalto che i bolscevichi tentano contro tutti i Paesi del mondo.

Secondo le statistiche esposte nell'esposizione, il numero delle persone perite nell'U. R. S. S. per mancanza di cibo è calcolato ad una decina di milioni. Durante i primi cinque anni di dominazione bolscevica si calcola che 180 mila persone sono state giustiziate in Russia.

Nell'esposizione sono esposti i manifesti, le immagini e i libelli che mostrano l'azione bolscevica contro la religione, le sue istituzioni così come la distruzione sistematica delle chiese e la violazione dei cimiteri.

Altri documenti esposti provano che più di 6 milioni di persone internate in 300 campi di concentramento sono costrette a lavori forzati, senza aver commesso alcun delitto.

Alcuni diagrammi mostrano poi come il Governo sovietico vuole usare l'esercito rosso per far trionfare le sue idee di egemonia mondiale.

Per ciò che riguarda la forza dell'esercito sovietico, dai documenti esposti si apprende che esso comprende due milioni di effettivi e undici milioni di riservisti. Altri documenti espongono come il Governo di Mosca si serve del suo oro per bolscevizzare il mondo.

Si annuncia intanto che terminato il congresso si svolgeranno le grandi manovre dell'esercito tedesco dal 18 al 26 settembre. Alle esercitazioni parteciperanno tutte le armi di due Corpi d'Armata. Il comandante della guarnigione di Kassel, generale di artiglieria von Leeb, assumerà la direzione delle manovre che avranno svolgimento nella regione situata fra Spessart e Rhön.

Hitler, i gerarchi del partito e i dirigenti dello Stato assisteranno alle ultime fasi delle manovre. Saranno queste le più grandi esercitazioni dell'esercito tedesco del dopoguerra.

La delegazione fascista di passaggio per Monaco

MONACO DI BAVIERA, 8

E' transitata per Monaco di Baviera la delegazione fascista invitata da Hitler al Congresso del Partito socialnazionale che domani sarà inaugurato a Norimberga.

La delegazione è stata salutata alla stazione dai rappresentanti del Ministro Hess, segretario generale del partito social nazionale, e dal R. Console generale d'Italia con i funzionari del R. Consolato. I delegati fascisti, che vestivano tutti l'uniforme, hanno proseguito per Norimberga accompagnati da alcuni funzionari del Ministero del Reich per la Stampa e la propaganda.

L'avanzata dei nazionali spagnoli su S. Sebastiano e su Toledo

PARIGI, 8

Per quanto l'inviato dell'Agenzia Havas a Hendaye pronostichi che i nazionali spagnoli subiranno uno scacco a San Sebastiano, dato che i governativi starebbero ricevendo notevoli rinforzi e munizionamenti e si sarebbe stabilita una intesa tra comunisti, socialisti e separatisti baschi per salvare eventualmente la città da incendi e saccheggi, sembra invece che la città sia gravemente minacciata dalle colonne di Mola che la attorniano e da quelle che vanno colà concentrandosi man mano che il compimento delle operazioni di rastrellamento lo permette.

Le colonne dei nazionali che operarono contro Irun, Fuenterrabia, il forte Guadalupe e Pasajes hanno compiuto il collegamento con quelle formate da truppe fresche provenienti da Pamplona e Oyarzun. Occupati i villaggi di Renteria, il grosso dei nazionali si trovava la notte scorsa a circa quattro chilometri da San Sebastiano.

In quella città — secondo informazioni del Temps, i comunisti hanno disposto negli edifici pubblici dei depositi di petrolio, per darvi fuoco non appena i nazionali entrassero nella città. Donne e vecchi — aggiunge il giornale — hanno invano tentato di impietosire gli anarchici onde evitare la distruzione delle loro dimore. Qualche vecchio e qualche donna anzi sono stati uccisi a colpi di fucile. Si apprende inoltre che i governativi aveva fatto sgombrare le donne, i fanciulli ed i vecchi da Renteria e Pasajes già da sabato trasportandoli a San Sebastiano, per aumentare così il numero degli ostaggi.

Un altro dei pericoli che corre questa roccaforte dell'estremismo spagnolo è dato dal ripreso sgombero di San Sebastiano e delle località litoranee, Bilbao compresa, da parte degli stranieri. A San Jean de Luz sono sbarcati stamane dal piroscafo francese Lamine altri 108 profughi francesi e stranieri provenienti da San Sebastiano e dal piroscafo inglese Hempenfelp altri 50 provenienti da Bilbao.

Successivamente si apprende che circa 685 ostaggi sono attualmente in mano ai governativi di San Sebastiano; altri sarebbero stati già fucilati dopo sommario giudizio.

Anche l'avanzata su Toledo, per quanto ostacolata dalle infiltrazioni governative nella regione di Talavera de la Reina, viene spinta con successo, oltre che per ragioni militari anche dal desiderio di giungere in tempo a salvare i nazionali combattenti e civili assediati nell'Alcazar. Sullo storico edificio — è un comunicato madrileno a informarcene — la aviazione governativa ha lanciato ieri dodici grosse bombe: tuttavia gli assediati continuano accanitamente a resistere, in attesa dei soccorsi.

D'altra parte, la colonna del comandante Yagüe, promosso al grado di colonnello e comandante in capo della Legione straniera in segno di ricompensa per i servizi compiuti sul fronte dell'Estremadura, era stamane appena a tre chilometri dalle porte di Toledo, dopo essersi congiunta con una colonna che era avanzata da Avila.

A Barcellona il tribunale popolare che siede a bordo dell'Uruguay, ha condannato a morte altri cinque ufficiali, ne ha condannato uno al carcere a vita ed ha assolto un colonnello.

Il rammarico di Franco per l'incidente del "Kane"

WASHINGTON, 8

Il generale Franco, per il tramite del console degli Stati Uniti a Siviglia, ha comunicato al dipartimento di Stato che è possibile che sia stato uno dei suoi aeroplani a bombardare per errore il cacciatorpediniere «Kane» nelle acque spagnole meridionali; gli manca però tuttora informazioni precise al riguardo. Egli ha già espresso il suo rammarico al console per l'incidente suddetto e si è augurato che le indagini provino che non ne è autore alcuno dei suoi piloti.

Piroscafo norvegese colpito da una nave spagnola

LONDRA, 8

La Reuter annuncia che al vapore norvegese Strandholt è stato fatto segno a colpi di cannone da parte di una nave spagnola presso Cadice.

Il vapore norvegese avrebbe subito delle avarie, ma non si crede che vi siano vittime.

500 motociclette inglesi in partenza per Barcellona

PARIGI, 8

Secondo l'*Action Française* 500 motociclette inglesi sono sbarcate a Dieppe ed avviate ad un piccolo porto presso Marsiglia, destinate a Barcellona.

Il deputato dei bassi Pirenei, Delzangles ha inviato una lettera a Leon Blum denunciando il contrabbando di guerra alla frontiera della Spagna.

I religiosi di Spagna profughi a Roma

ROMA, 8

Quasi ogni giorno, nella sede papale di Castel Gandolfo, nelle udienze generali e quelle di gruppi, ed anche tra i pellegrini stranieri, si trovano sacerdoti e religiosi uomini e donne, monache, profughi di Spagna.

Ieri, per esempio, nel pellegrinaggio francese degli «Amici di San Francesco», vi erano tre cappuccini di quella nazione, scampati agli eccidi dei rossi.

Numerosissimi si trovano, specialmente a Roma, i profughi spagnoli. Ve ne sono di tutte le età e condizioni, che hanno trovato asilo specialmente presso le comunità religiose maschili e femminili. Fra il clero romano si è costituito un comitato, del quale fanno parte alte personalità, per raccogliere fondi ed oggetti onde poter aiutare questi disgraziati rimasti privi di tutto.

Intanto si annuncia che il Papa riceverà in particolare udienza tutti i profughi spagnoli qui residenti, lunedì prossimo 14 corr. L'udienza assumerà una particolare importanza tanto più che i profughi saranno presentati al Pontefice dallo stesso Cardinale Segretario di Stato. Saranno presenti due vescovi profughi e probabilmente anche il Cardinale Barraquer, Arcivescovo di Tarragona.

Due navi da guerra portoghesi si ribellano e sparano sui forti

La resa dei ribelli dopo breve battaglia

LISBONA, 8

Gli equipaggi del cacciatorpediniere «Douro» e dello «sloop» armato «Albuquerque» si sono ammutinati stamane al largo della capitale ed hanno sparato alcuni colpi contro la fortezza di Almada, colpendola. Le batterie del forte hanno risposto immediatamente, obbligando le due navi alla resa. Esse si trovano attualmente ancorate nel fiume Tago.

Da fonte ufficiale si dichiara che l'ammutinamento dei due equipaggi è un episodio isolato e che in tutto il paese regna la calma più assoluta. Gli equipaggi sono stati sbarcati e rinchiusi in carcere.

Si apprende che il fuoco dei forti ha recato gravi danni al cacciatorpediniere e all'altra nave. Sulle due navi è stato subito alzata bandiera bianca. Pochi secondi dopo uscivano i rimorchiatori, che prendevano le due navi a rimorchio trascinandole nell'interno dell'estuario. L'avviso era gravemente danneggiato alle sovrastrutture e sbandato di vari gradi, quasi fosse in procinto di affondare: è stato arenato sulla costa sabbiosa della sponda meridionale del fiume.

L'equipaggio del «Douro», appena si è sviluppato un incendio a bordo, si è buttato in acqua, pochissimi servendosi delle scialuppe. Il fuoco è stato domato dal personale dei rimorchiatori e la nave è stata ancorata a breve distanza dall'avviso. Su di esse sono puntati i pezzi delle batterie costiere. Tre sottomarini che si trovavano vicinissimi alle due navi ammutinate, hanno continuato a sventolare la bandiera lusitana e gli equipaggi si sono mantenuti disciplinati.

Il giornale «Diario de Lisboa» pubblica che dodici marinai sono rimasti uccisi e otto feriti a bordo delle navi ammutinatesi stamane. L'avviso «Albuquerque» è stato colpito con dodici proiettili dalle batterie costiere e gravemente danneggiato, tanto da dover essere spinto sulla spiaggia. Il cacciatorpediniere «Douro» è pure rimasto danneggiato ed è entrato in bacino nell'arsenale. Complessivamente le batterie costiere hanno sparato 34 colpi.

Induzioni sui viaggi in Italia di Rydz Smigly e di Avenol

ROMA, 8

Sugli sviluppi internazionali della missione di Rydz Smigly il corrispondente da Berlino della *Tribuna* scrive:

«A Berlino si registra oggi la sorpresa con cui a Parigi si è appresa la notizia dell'andata a Venezia dell'ispettore generale dell'Esercito polacco Rydz Smigly. Il convoglio ferroviario per il suo ritorno direttamente a Varsavia era già pronto nella stazione parigina, quando, giusto all'ultimo momento, venne l'ordine di agganciare il vagone speciale al treno per Venezia. Sugli scopi del mutamento di programma nulla si sa a Berlino. I giornali tedeschi mettono tuttavia il viaggio di Rydz Smigly in correlazione con quello di Avenol a Roma: entrambi avrebbero lo scopo di cercare un ravvicinamento tra Parigi e Roma, entrambi sono avvenuti per ispirazione del Ministro degli Esteri francese Delbos. Ad Avenol si attribuisce il compito specifico di sottoporre al Governo fascista una soluzione del quesito giuridico della posizione dell'Etiopia verso la Società delle Nazioni, nel senso che il rappresentante del negus sarà invitato di presentarsi in seguito alle sedute. La Francia avanzerebbe ed appoggerebbe la proposta di cancellazione dell'ex impero negussita dal novero dei membri della Lega.

La *Boersen Zeitung* dubita che simili offerte abbiano però l'efficacia di far uscire l'Italia dallo stretto riserbo ch'essa si è imposto sui vari e variopinti progetti di riforma societaria. Il foglio berlinese osserva come Roma rivolga la sua attenzione a ben altri e più importanti avvenimenti: per esempio al viaggio di Re Edoardo d'Inghilterra, il quale ha visitato, nella sua cosidetta crociera privata, proprio gli Stati coi quali la Gran Bretagna stipulò gli accordi mediterranei di famigerata memoria. L'iniziativa di Delbos trova perciò, sempre secondo la *Boersen Zeitung*, l'Italia in una fase di attento riserbo, dal quale Roma non [illegible] uscire, salvo che non vi sia forzata.

Sulla portata e sulle possibili ripercussioni degli accordi franco-polacchi Berlino si astiene per intanto dal fare commenti propri: si limita solo a registrare la soddisfazione profonda con cui essi sono accolti in Polonia, ed a mettere in rilievo d'altro canto, lo sforzo evidente della stampa polacca, specie ufficiosa per evitare ogni esagerato apprezzamento e soprattutto qualsiasi interpretazione ostile alla Germania.

«Si osserva anzi nella capitale tedesca come Rydz Smigly abbia fatto valere tutta la sua abilità ed autorità per non lasciarsi trascinare in impegni plurilaterali. Gli accordi hanno perciò conservato un carattere esclusivamente bilaterale. Oltre a ciò, Rydz Smigly ha insistito sul comune interesse della Francia e della Polonia a migliorare i rapporti con la Germania. Si riporta fra l'altro il commento dell'ufficiosa *Gazeta Polska*, portavoce del Ministro degli Esteri polacco, la quale constata come Parigi abbia rinunciato al solito tentativo di irretire la Polonia nel suo sistema di patti orientali. Gli accordi hanno dunque essenzialmente un carattere tecnico-finanziario-militare a base difensiva.

Quanto al contenuto finanziario da parte della Francia, si parla di due miliardi di franchi. Trecento milioni costituiscono la seconda rata col necessario per la ferrovia Kattowice-Gdynia. Il pagamento di questo secondo importo è per la ultimazione della ferrovia già in costruzione, che permetterà alle miniere dell'Alta Slesia polacca di far giungere il carbone al mare eludendo Danzica e le ferrovie austriache. La costruzione stessa era stata sospesa da parte francese quando la Polonia si era avvicinata al Terzo Reich».

Un miliardo e 200 milioni per l'elettrificazione ferroviaria

ROMA, 8

Un R. D. L. pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale autorizza la spesa per l'applicazione della trazione elettrica ad un altro gruppo di linee ferroviarie esercitate dallo Stato e per la conseguente necessaria sistemazione di esse, di lire 1.200 milioni. Tale somma sarà iscritta nel bilancio dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, parte straordinaria, in non meno di sei esercizi finanziari, a partire dal 1937-38.

Muore per avere ingerito del chinino

SAN DONA' DI PIAVE, 8

All'Ospedale civile venivano ieri trasportati d'urgenza le ragazze Renata Carrara di anni 4 e Coccon Maria di anni 7 alle quali il sanitario riscontrava avvelenamento acuto per avere ingerito del chinino.

Malgrado le energiche cure del sanitario la Coccon poco ore dopo periva fra spasimi atroci, mentre la Carrara fu dichiarata con prognosi riservata.

Il prestito di Milano

Il Duce invita il Podestà ad occupare nei lavori pubblici il maggior numero di operai

MILANO, 8

Come è noto, nella sua recente riunione avvenuta a Roma, sotto la presidenza del Duce, il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio ha autorizzato il Comune di Milano ad emettere un prestito obbligazionario per l'esecuzione delle più urgenti e importanti opere pubbliche previste dal piano regolatore. In seguito a questa deliberazione il Podestà di Milano avv. Pesenti ha ricevuto il seguente telegramma dal Duce:

«Il Comitato interministeriale ha approvato l'emissione obbligazionaria di 250 milioni del Comune di Milano. Iniziate subito i lavori e occupate il maggior numero possibile di operai».

L'aumento dei salari a quattro milioni di lavoratori agricoli

ROMA, 8

I rappresentanti delle organizzazioni dell'agricoltura si sono accordati sui seguenti aumenti ai lavoratori agricoli. Aumento delle tariffe e della parte in denaro dei salari del nove per cento per le provincie di Agrigento, Bari, Bergamo, Bologna, Ferrara, Foggia, Lecce, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Palermo, Pavia, Piacenza, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza. Aumento del sei per cento per tutte le altre provincie del Regno. Gli elenchi di cui sopra si applicano a tutti gli avventizi, obbligati, salariati e maestranze specializzate a decorrere dal 15 settembre. L'aumento interessa circa 4 milioni di lavoratori.

Movimento di professori di istituti medi

ROMA, 8

Con recenti provvedimenti il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto il seguente movimento dei presidi e professori nei RR. Istituti di istruzione media classica, scientifica, magistrale e tecnica.

Regi Licei Ginnasi. Presidenze: Modugno Giuseppe a Udine. *Lettere italiane e latine:* Marabelta Giuseppe a Udine, Serla Lemano a Trieste «Petrarca»; Tomasoni Ubaldo a Rovereto, Tramontini Giacomo a Verona. *Lettere greche e latine:* Rossi Francesco a Vicenza. *Filosofia storia ed economia politica:* Adimey Giulio a Trieste «Petrarca». *Scienze naturali, chimica e geografia:* Pesce Lamberto a Zara. *Matematica e fisica:* Birattı Attilio a Capodistria; Poli Roberto a Vicenza; Simoni Anna a Rovigo; Venturelli Lucia a Padova.

RR. Ginnasi. Lingua italiana, latina greca, storia e geografia: Bertoldo Pietro a Vicenza, Morpurgo Maria a Trieste «Petrarca», Predonzani Pia a Trieste «Petrarca». *Lingua italiana, latina, storia e geografia:* De Micheli Angelina a Verona; Tempellini Zilliotto Anna a Trieste «Petrarca». *Lingua francese:* Cabavera Ippolita a Treviso.

R. Istituti Magistrali. Presidenze: Michieli Armando a Rovigo. *Lingua e lettere latine e storia:* Santorato Giovanni a Verona. *Filosofia e pedagogia:* Ederle Elena a Verona. *Matematica e fisica:* Servi Lina a Padova. *Scienze naturali geografia ed igiene:* De Neyfeldt Augusta a Padova, Ubertone Eloisa a Verona; Zanini Luigia a Treviso. *Musica e canto corale:* Sartori Francesco a Verona.

R. Licei Scientifici: Tolha a Gorizia. *Disegno:* Cusselli Giorgio a Vicenza.

R. Istituti Tecnici Commerciali: Rubini Vittorio a Gorizia. *Lettere Italiane e Storia:* Ambrosi Alberto a Rovigo; Galamo Giuseppe a Padova Merc.; Ortolani Giuseppe a Feltre. *Seconda Lingua straniera (Francese):* Molinari Arnaldo a Rovereto. *Computisteria e Ragioneria:* Manlio a Trieste Merc. *Agraria:* Biagioni Gualtiero a Bolzano. *Materie letterarie:* Francovich Carlo a Fiume; Meschetti Maria Gisella a Padova M.; Nottola Ada a Venezia; Punter Maria a Trieste; Prato Antonio a Trieste. *Matematica:* Orsoni Anna a Pordenone. *Prima Lingua straniera (Inglese):* Dechelami Luisa a Bolzano; Ferrari Enrica Edvige a Merano; *Tedesco.* Ciben Anna Maria a Trieste Da Vinci, Falcuchini Virginia a Udine, Paldele Luigi a Pola. *Disegno:* Felini Remo a Fiume; Ferrero Maria a Padova Belloni; Meneghini Elena a Trieste; Marson Antonio a Pordenone; Toso Giuseppe a Padova Merc.

RR. Istituti Tecnici Industriali. Fisica: Madia Giorgina ad Agordo.

RR. Scuole Tecniche Industriali. Cultura Generale: Davico Cristoforo a Bolzano. *Matematica, elementi di Fisica e Chimica:* Rovere Antonio a Udine. *Capi officina falegnami ed ebanisti:* Fachini Giuseppe a [illegible]; Fralle Attilio a Treviso; Venturini Olivieri a Bolzano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Gazzetta Venezia

ANNO CIVC - N. 253 - Centesimi 20 · Giovedì 10 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] ... ESTERO: Anno L. [illegible] ... Telefoni: [illegible] ... Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible]

Il Duce assiste in Piazza Venezia

alla sfilata dei legionari dei Fasci all'estero reduci dall'A. O.

tra l'ardente entusiasmo del popolo

Lo sbarco a Napoli dei legionari

NAPOLI, 9

Stamane [illegible] proveniente dall'A. O. è giunto il piroscafo Lombardia [illegible] a bordo complementi [illegible] e della Marina. [illegible] assisteva allo sbarco [illegible] con i reduci [illegible] della Patria ed ac[illegible] entusiasticamente alla [illegible] e fascista.

[illegible] Cesare Battisti [illegible] fatto ritorno in Patria [illegible] i reparti della Legione [illegible] all'Estero. Al mo[illegible] prestava servizio di [illegible] di formazione [illegible] presidiaria. Assistevano [illegible] rappresentanze [illegible] fascisti, con le [illegible] autorità cittadine che [illegible] reduci erano [illegible] degli italiani all'e[illegible] S. M. della Mi[illegible] generale co[illegible] IV raggruppamento [illegible] di gruppo e dei battaglioni del raggruppamento stesso ed i segretari federali di Napoli e Littoria.

La folla che gremiva il piazzale della stazione marittima ha salutato lo sbarco dei valorosi reparti al canto degli inni della Rivoluzione [illegible] grande sventolio [illegible]. A sbarco ultimato, [illegible] la rivista che le autorità hanno passato ai reparti, il capo di S. M. della Milizia ha portato ai valorosi reduci il saluto del Duce e del Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi. Ha rivolto loro anche il saluto riconoscente ed affettuoso della Milizia chiudendo il suo dire con il saluto al Re ed al Duce.

[illegible] sfilato di[illegible] tra rinnovate [illegible] all'in[illegible] del Duce e gli applausi [illegible] diretti alla [illegible] dove sono poi [illegible] Roma.

Le trionfali accoglienze dell'Urbe ai reduci

ROMA, 9

[illegible] ritorno in Roma, i legionari [illegible] all'estero, che combatterono in Africa Orientale le [illegible] battaglie di Hamanlei, di [illegible] e di Sassabaneh, [illegible] la conquista [illegible] irresistibile marcia [illegible] Harrar e Dire Daua, hanno sfilato in Piazza Venezia [illegible] Duce.

L'entusiasmo del popolo

[illegible] ai valorosi [illegible] dalle più lontane parti del mondo sono accorsi [illegible] le armi [illegible] accoglienze entusiastiche [illegible] passati tra l'acclamazione della folla, [illegible] improvvisa[illegible] e la gloria dei [illegible] anche sui [illegible] Palazzo Venezia. Le truppe del Presidio erano schierate [illegible] stazione all'Altare della Patria sulla cui candida scalea [illegible] le rappresentanze [illegible] le Forze Armate. Di [illegible] tomba del Milite Ignoto [illegible] di tutti i Corpi [illegible].

[illegible] di Termini le truppe [illegible] piazzale prospiciente la saletta reale [illegible] era una compagnia d'onore dei granatieri di Sardegna [illegible] una centuria [illegible] con la banda [illegible] permanenti della M. V. S. N. A ricevere i legionari erano [illegible] di Stato alla [illegible] generale [illegible] RR. CC., il comandante [illegible] militare, il co[illegible] IV raggruppamento [illegible] della Milizia, il comandante [illegible] Gruppo [illegible] il Segretario Federale, [illegible] ed ufficiali generali di tutte le armi e numerose [illegible] dall'Africa Orientale [illegible] a salutare [illegible].

[illegible] recante i volontari [illegible] all'estero è giunto alle [illegible] e cinquanta, accolto [illegible] dell'inno "Giovinezza", [illegible] present'arm" della truppa e [illegible] della folla. Le autorità si sono fatte subito incontro ai legionari ed ai loro [illegible]. Con essi, era il comm. [illegible] generale dei Fasci all'estero che ha loro comandati [illegible].

Pioggia di fiori sui reduci

Il [illegible] comandante [illegible] ha presentato al Sottosegretario di Stato alla Guerra [illegible] giunti col primo treno ed il rappresentante del Governo [illegible] in rassegna sul [illegible] la testa della colonna era il [illegible] donato alla Legione alla vigilia della partenza per l'Africa Orientale dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.

Alle quindici e venti è giunto il secondo treno speciale recante i legionari della 321.a Legione. Accoglienze entusiastiche hanno salutato l'arrivo del secondo scaglione dei volontari, che subito si sono schierati per essere passati in rassegna dal Sottosegretario di Stato alla Guerra.

Intanto dall'esterno della stazione la folla, che aveva avuto notizia dell'arrivo, ha incominciato ad acclamare ai reduci ed al Duce fondatore dell'Impero. Quando i legionari, in ordinata possente colonna, sono apparsi nel lato estremo del piazzale, la folla li ha accolti con una grandiosa ovazione. Le rappresentanze dei Fasci rionali e delle associazioni combattentistiche, schierate lungo la parte superiore del piazzale, hanno sollevato in segno di saluto i labari ed i gagliardetti, la truppa ha presentato le armi, dai balconi è cominciata la pioggia dei fiori e dei manifestini che ha poi accompagnato i legionari lungo tutto il percorso e, dalla folla, insieme al grido entusiastico, si è levato il festante sventolio di mille e mille bandiere tricolori.

Precedeva la colonna dei reduci la banda della Milizia, seguiva il labaro; venivano poi i quattro Avanguardisti portaordini che hanno vissuto in Africa Orientale tutta la durissima vita del legionario, ed i trombettieri con le azzurre drappelle fregiate dell'aquila imperiale del Duce. Alla testa delle due legioni marciava il comandante Piero Parini.

Per Piazza del Cinquecento, Piazza dell'Esedra, via Nazionale e Via IV Novembre, i reduci hanno ricevuto festosissime dimostrazioni.

Il Balilla Di Simone al Duce

In Piazza Venezia, dove la colonna è giunta alle 17.30, era il Duce. Il Capo del Governo è disceso in Piazza Venezia poco prima dell'arrivo dei legionari. Annunziato dagli squilli regolamentari e dal suono dell'inno "Giovinezza", il Duce, che era accompagnato dal Ministro degli Esteri, è apparso dinanzi al portone del Palazzo accolto da una imponentissima manifestazione della folla che si raccoglieva immensa nella Piazza. A riceverlo il Duce erano il Segretario del Partito, i Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica, il capo di S. M. della M. V. S. N. e le autorità giunte dalla stazione.

Mentre l'acclamazione si faceva sempre più alta e vibrante, si è avvicinato al Duce il Balilla Gianni Di Simone, che presa parte alle operazioni in A. O., dove si meritò la medaglia di bronzo. La tredicenne camicia nera ha offerto al Duce un fascio di fiori [illegible] il Capo ha gradito [illegible] al coraggioso Balilla parole di elogio.

Subito il Duce ha passato in rassegna la compagnia d'onore dei Granatieri schierata con la gloriosa bandiera del primo reggimento sul lato sinistro della Piazza. Quindi è salito sulla predella posta dinanzi al portone del Palazzo dominando l'acclamante marea della folla, la fluttuante selva dei labari e dei gagliardetti e la possente massa degli armati.

Dall'estremo della Piazza giungono intanto le note della marcia militare che accompagnava il passo delle Camicie Nere. La colonna è subito apparsa nella sua gagliarda espressione guerriera. I legionari hanno sfilato dinanzi al Duce tra il getto continuo di fiori e le acclamazioni della folla, e passando di fronte all'Altare della Patria, sono entrati nella via dell'Impero.

Nella Piazza la folla continuava con crescente entusiasmo la sua manifestazione al Duce, che subito dopo la sfilata, ricevuto l'omaggio delle autorità, era rientrato nel palazzo.

La dimostrazione a Mussolini

Superati i cordoni che recingevano alla folla ammassata in Via del Plebiscito e nel corso Umberto, lo sbocco nella Piazza, la moltitudine ha assunto un aspetto ancora più imponente. In uno sventolio turbinante di bandiere tricolori, in un grido alto ed irruento al quale si univa la voce dei Giovani fascisti schierati a corona lungo la parte superiore della Piazza, in una inestinguibile fiamma di fede e di dedizione, la folla ha lungamente invocato il Duce.

Ed il Duce è apparso sul balcone più volte ed ha risposto sorridente salutando romanamente alla grandiosa entusiastica manifestazione che è durata circa mezz'ora senza un attimo di tregua. Tra la folla erano anche molti legionari che agitavano grandi cartelli recanti, tra le altre le seguenti scritte: «Saremo nel mondo i messaggeri dell'Impero» e «Siamo gli emigrati di ieri e i tuoi legionari di sempre».

Terminata la manifestazione al Duce, le due legioni dei Fasci all'estero sono tornate in Piazza Venezia per rendere omaggio al Milite Ignoto. Mentre una centuria saliva sull'Altare della Patria recando una corona di alloro, una altra centuria si è recata all'Ara dei Caduti fascisti sul Campidoglio.

Alle 19, i reduci, ai quali la cittadinanza aveva continuato a tributare le più festose accoglienze sono partiti per Littoria dove avverrà la smobilitazione delle due legioni.

L'ex-Ministro di Francia in Etiopia visita il Fascio di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 9

(Dall'inviato della «Stefani»)

L'ex Ministro plenipotenziario di Francia, signor Bodard accompagnato dalla sua signora, ha visitato la sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Addis Abeba, ricevuto dal Segretario Federale. Accompagnato dal Federale, il signor Bodard ha visitato i vari uffici della Federazione l'ufficio per l'assistenza agli operai, varie opere assistenziali per nazionali ed indigeni, lo ambulatorio, la scuola di arti e mestieri. Fonte sperimentale.

Di fronte alla sede del Fascio erano schierati i bambini indigeni organizzati, nutriti ed educati dalle opere assistenziali del Fascio. Durante la visita i bambini hanno cantato Giovinezza e l'Inno a Roma.

Il signor Bodard ha visitato la aula dove veniva impartita la prima lezione ad un gruppo di bambini e ragazzi arabi. Via via che l'ospite attraversava le sedi delle varie organizzazioni, il Federale gli illustrava lo spirito e le realizzazioni delle opere assistenziali, sia a favore degli italiani che degli abitanti bianchi di Addis Abeba e della popolazione indigena.

La signora Bodard, alla quale è stato offerto un mazzo di viole con nastri dai colori italiani e francesi, si è assai interessata alle organizzazioni e al funzionamento del Fascio femminile e specialmente al reparto della distribuzione di indumenti ai bambini delle scuole ed alle opere assistenziali.

L'ex Ministro plenipotenziario prima di lasciare la sede del Fascio, ha espresso al Federale il suo vivo compiacimento per le realizzazioni concretate in così breve tempo a favore di ogni classe della popolazione e specialmente per l'attività e l'assistenza organizzate a beneficio delle classi lavoratrici sia bianche che di colore.

La cerimonia si è svolta in una atmosfera di simpatica cordialità.

Ieri il generale Guzzoni ha inaugurato i nuovi locali ed i moderni impianti tipografici del quotidiano locale Corriere dell'Impero.

Ricevuto dal Segretario federale accompagnato da tutte le autorità civili e militari, espressamente invitate, il Governatore ha visitato minutamente tutti i nuovi locali completamente arredati, sorti e sistemati in pochi mesi. Alla presenza delle autorità è stata avviata la nuova rotativa piana capace della tiratura di quarantamila copie.

Il Governatore ha espresso al Segretario federale animatore dell'iniziativa di un più grande quotidiano dell'Impero, il suo vivo compiacimento.

Il numero di ieri del Corriere dell'Impero uscito in sei pagine, pubblica un articolo del direttore con un vibrante saluto all'indirizzo del Duce ed al Viceré Graziani. Vivissima è la soddisfazione di tutti i cittadini, il cui desiderio era di avere un giornale rispondente al nuovo clima e alla importanza basilare delle Colonie orientali.

Il Re e Maria di Savoia visitano il Palazzo Ducale di Mantova

MANTOVA, 9

Stamane, in forma privata, sono giunti a Mantova S. M. il Re Imperatore e S. A. R. la Principessa Maria di Savoia, che si sono recati a visitare il Palazzo Ducale. Immediatamente diffusasi in città la fausta notizia, accorrevano nella storica piazza Sordello tutte le autorità ed una grande folla, mentre gli Augusti Visitatori, accompagnati dal direttore del palazzo e dalle gerarchie, iniziavano una minuziosa visita all'insigne monumento.

Alla fine del lungo giro, durato oltre due ore, il Sovrano e la Principessa sono risaliti in automobile che, circondata dal popolo, ha proceduto lentamente nella vasta piazza, fra alte acclamazioni all'indirizzo del Re Imperatore e di Casa Savoia e lancio di fiori da parte delle donne del popolo e di Balilla. Verso mezzogiorno gli Augusti Ospiti hanno lasciato la città per ritornare a San Rossore.

Nuovo ribasso del prezzo della benzina

ROMA, 9

Con decorrenza da domani i prezzi di vendita al pubblico della benzina saranno ridotti in misura variabile da sei a sedici centesimi per litro col risultato di portare ad un massimo di soli tre centesimi la differenza di prezzo tra provincia e provincia.

La nuova riduzione operata dalle compagnie petrolifere, aggiunta a quella apportata il 21 luglio, segna sui prezzi in vigore prima di tale data un ribasso che varia da 88 a 99 centesimi per litro. Tale ribasso è costituito per 71 centesimi dalla riduzione della tassa di vendita disposta con R. D. L. 16 luglio 1936 e per il resto da una effettiva riduzione di prezzo.

Le manifestazioni per la visita del caccia "Grecale" a Ostenda

OSTENDA, 9

Il comandante del R. cacciatorpediniere Grecale ha ricevuto gli ufficiali del III Reggimento di linea di Ostenda. Il colonnello comandante il reggimento ha pronunziato un discorso in cui ha esaltato la Marina italiana ed ha detto dell'amicizia e della ammirazione dell'Esercito belga per lo Esercito e la Marina italiani.

IL CONGRESSO DI NORIMBERGA

Il messaggio di Hitler

La grande opera di rinascita compiuta dal nazismo - L'Italia fascista e la nuova Germania esempio di disciplina e di forza nell'Europa sconvolta - Un piano quadriennale per l'emancipazione economica dall'Estero - Le rivendicazioni coloniali - Il popolo tedesco all'erta di fronte al pericolo comunista - La necessità di un Esercito potente per garantire la pace

La delegazione fascista vivamente acclamata dal Congresso

NORIMBERGA, 9

A Norimberga si sono oggi solennemente iniziati i lavori del Congresso social nazionale, in presenza di Hitler e di tutti i principali [illegible]. La giornata ha avuto inizio stamane con una grandiosa sfilata delle organizzazioni giovanili hitleriane, al comando del loro capo von Schirach, davanti alla Deutsche Hof, da un balcone della quale il Fuehrer, circondato dalle più alte personalità del Reich, ha ricevuto l'omaggio di devozione dei giovani rappresentanti della nuova Germania. Circa cinquantamila ragazzi, convenuti da tutte le città e da tutti i villaggi del Reich, hanno impeccabilmente sfilato, con le loro bandiere in testa, fornendo una bella dimostrazione del loro grado di efficienza militare.

La delegazione fascista

Verso le [illegible], nell'arena coperta Luitpold, capace di sessantamila persone, sono cominciati ad [illegible] tutti i dirigenti del Reich e gli ospiti d'onore. Poco dopo le undici il Fuehrer è giunto alla Luitpold Hall accolto dal saluto alla voce della moltitudine che gremiva l'arena e al suono degli inni nazionali. Attraversata l'ampia arena coperta, il Fuehrer ha preso posto al centro della tribuna. Subito le fanfare hanno lanciato e dopo uno squillo di tromba, si sono levate solenni le note della Marcia eroica di Wagner, che hanno accompagnato la sfilata degli stendardi di tutti i gruppi nazionalsocialisti.

All'austera cerimonia è intervenuto anche il R. Ambasciatore a Berlino Attolico con la delegazione composta dai camerati Carlo Perusino e Rino Parenti, membri del Direttorio Nazionale del P. N. F., Giorgio Molfino, Federale di Genova, Francesco Bianchi, Federale di Pescara, on. Carlo Emanuele Basile, deputato al Parlamento e prof. Arturo Marpicati, in rappresentanza degli Istituti fascisti di coltura.

La delegazione italiana, che già alla stazione era stata ricevuta con molta cordialità dai rappresentanti del Partito social-nazionale e da una compagnia d'onore degli squadristi neri "SS", è stata salutata con viva simpatia al suo giungere alla sede del Congresso.

Il discorso del Ministro Hess

Ha preso subito la parola il Segretario generale del Partito nazista, Ministro Hess, il quale ha dichiarato inaugurati i lavori del Congresso ed ha ricordato poscia i morti per la causa nazional-socialista, in onore dei quali gli astanti hanno osservato un minuto di profondo silenzio. Il discorso di Hess ha avuto intonazione nettamente, anzi esclusivamente anticomunista. Egli ha passato in rassegna gli orrori del bolscevismo, in quei paesi, ultimo in ordine di tempo la Spagna, in cui Mosca è riuscita a imporre la propria infame dottrina. Hess ha così soggiunto: «Il bolscevismo usa vari metodi crea anche il fronte popolare. Noi non possiamo che ammonire il mondo civile, il quale ha di fronte il bolscevismo. Un grande popolo, qualche popolo minore ha riconosciuto il pericolo.

«Con particolare piacere — ha continuato il Ministro — saluto perciò i delegati esteri convenuti che rappresentano il movimento antibolscevico, e soprattutto quelli del Partito fascista, che è la più [illegible] organizzazione antibolscevica [illegible]».

A queste parole del Ministro Hess l'assemblea si è scattata in piedi applaudendo e salutando romanamente i delegati fascisti.

Il proclama del Führer

Quindi il Ministro Wagner ha dato lettura del proclama di Hitler. In tale suo messaggio il Fuehrer afferma che proprio mentre si apre il IV Congresso di Norimberga, uno sguardo al mondo dilaniato e senza guida basta per giudicare l'azione e la pre[illegible] del regime bruno e per riempire di orgoglio i suoi seguaci. «Nessun [illegible] anno come quello di quest'anno — continua Hitler — legittima meglio la soddisfazione nostra per il lavoro fatto. I risultati hanno superato ogni previsione. Chi avrebbe osato prevedere che in quattro anni avremmo spezzato le catene di Versailles che tenevano in schiavitù la Germania, avremmo posto le basi della ricostruzione di una nuova flotta a difesa delle nostre coste, avremmo ripreso la sovranità sulla Renania, creato una potente aviazione, ripristinato il servizio di leva, eliminato le suddivisioni interne con sedici Stati diversi, raccolto infine la totalità dei suffragi su di noi?

«Se tutte le nazioni, anzichè criticarci, avessero seguito il nostro esempio, si avrebbe oggi in Europa una comunità di Nazioni unite nello stesso sforzo di ricostruzione interna e perciò più in grado di affrontare il nemico comune. Invece odio, disordini, diffidenze riempiono tutto il mondo esterno, fatta eccezione di una grande Potenza e di poche altre Nazioni, troviamo dappertutto in Europa scosse di rivolta o ribellione».

Il problema economico

Rivolgendosi ai critici esteri della politica economica tedesca, Hitler domanda loro che cosa direbbero se, anzichè essere occupati nella ricostruzione interna e nell'armamento dell'Esercito, i milioni e milioni di operai tedeschi fossero costretti a vivere soltanto di esportazioni. In tal caso sarebbe inevitabile che i mercati mondiali venissero inondati di merci d'esportazione germanica a bassissimo prezzo. Durante questi ultimi quattro anni il Governo tedesco ha avuto più preoccupazioni che in tutti gli altri in cinquanta. Alle sofferenze economiche per l'evaporazione dei nostri risparmi si aggiunsero quelle morali per la bieca, livida propaganda dei fanatici che con sadica gioia vanno diffondendo nel mondo ora questa, ora quella notizia deleteria o menzognera sul popolo tedesco, sulle sue condizioni, sul suo spirito.

Hitler, continuando nel suo proclama, dice: «Quanto facile è il compito per gli uomini di Stato di nazioni che dispongono venti volte più terreno di noi per ogni cittadino! Di che difficoltà possono parlare coloro che hanno la moneta e conta internazionale e posseggono tutte le materie prime del mondo? Il problema dell'economia nazionale tedesca è immensamente più difficile. Centotrenta abitanti per chilometro quadrato non possono in nessun modo trovare tutti alimento sul proprio suolo. L'economia tedesca è costretta perciò ad importare parte dei generi alimentari e inoltre a comperare con importazioni anche quelle materie prime industriali che le mancano. Testimoniano perciò una deplorevole leggerezza quelli che rimproverano alla Germania di esportare a buon prezzo senza pensare che noi dobbiamo ad ogni costo procurarci i prodotti esteri che ci mancano per vivere.

Il bisogno di colonie

«Se quindi un uomo politico inglese dichiara che la Germania, se non possiede colonie, può acquistare semplicemente le materie prime che le mancano, si può paragonare la frase di questo signore a quella di quella principessa borbonica che, ai rivoluzionari affamati, diceva: «Se non avete pane perchè non comperate dolci?». L'affermazione che non ci occorrono colonie è ingiustificata. Uno Stato come quello germanico attuale, con un popolo capace di realizzazioni che nessuno osa più negargli, saprebbe amministrare economicamente anche le colonie. La lotta contro la disoccupazione sarebbe assai più facile se avessimo possedimenti coloniali».

Hitler difende qui la politica dei prezzi e dei salari e quella monetaria seguita a costo di non essere popolare, ma nella visione dei pericoli e dei danni dell'inflazione. Egli ricorda come tale politica abbia permesso di ridurre da sei milioni e mezzo ad un milione i disoccupati, di ricostruire mille chilometri di nuove strade automobilistiche, di portare la produzione automobilistica da 45 mila a 250 mila macchine all'anno, di ridurre i debiti statali, di aumentare il gettito delle imposte, di svolgere un colossale lavoro di ricostruzione.

Il piano quadriennale

Hitler annuncia quindi un nuovo piano quadriennale. «In quattro anni la Germania dovrà rendersi indipendente da tutte le materie prime estere che in un modo o nell'altro possano venire prodotte dalla chimica, dall'industria, dalle miniere nazionali. La creazione di queste nuove industrie delle materie prime tedesche sarà utile alla produzione nazionale anche dopo che sarà stato ultimato il lavoro di riarmo. Le necessarie leggi sono già approntate e verranno applicate con la massima energia. Ciò non ostante la Germania non può rinunciare alla soddisfazione delle sue richieste coloniali. Il diritto di vivere del popolo tedesco è altrettanto grande come i diritti delle altre Nazioni.

«L'imponente compito di salvare la nostra economia può riuscire soltanto se abbiamo la pace sociale all'interno. Il regime nazista è sovrano e sta al di sopra di ogni interesse economico particolare. Dinanzi ai supremi interessi nazionali non esistono datori o imprenditori di lavoro, ma soltanto addetti al lavoro tedesco. Dove saremmo oggi se ognuno credesse di poter stabilire a suo beneplacito il proprio guadagno? Se, come in altre nazioni, scioperi e serrate impedissero l'opera di ricostruzione nell'interesse generale?

Il pericolo comunista

Il proclama del Fuehrer continua: «Non guarderei con la fiducia con cui guardo nell'avvenire del popolo tedesco se non avessi la certezza che la pace sociale è assicurata. Noi nazisti non abbiamo mai avuto paura del comunismo. Abbiamo riconosciuto per tempo i pericoli di questa diabolica turba nemica che disgrega il mondo e li abbiamo evitati. Con meno di cento seguaci io ho affrontato la lotta contro il comunismo ed ho sempre avuto la convinzione che avremmo un giorno vinto i milioni di comunisti tedeschi e avremmo liberato la Germania. Noi non abbiamo paura neppure oggi di una invasione bolscevica non perchè non vi crediamo, ma perchè noi nazisti siamo decisi a fare la Nazione tanto forte da respingere qualsiasi attacco dall'esterno, come abbiamo annientato già il nemico all'interno. Questa è la ragione delle misure militari che abbiamo adottate. Tali misure aumenteranno o decresceranno a seconda del pericolo che avremo da fronteggiare. Neppure per noi è un piacere impegnare le forze della Nazione in costruzioni belliche o vincolarle nelle caserme, noi siamo però capaci di guardare freddamente in faccia tale necessità.

«Dovrei qui aggiungere che io, convinto di salvaguardare in tal modo la pace esterna della Germania, non rifuggirò da nessuna misura che sia capace di dare ad essa la certezza della propria sicurezza in qualsiasi condizione. Il popolo tedesco però non ha nessun altro desiderio che di vivere in pace con tutti quelli che lasceranno noi e la nostra Nazione in pace. Perciò io ho deciso, dopo consultazione col Ministro della Guerra, di introdurre immediatamente nel nostro Esercito il servizio biennale. So che i giovani tedeschi senza batter ciglio accoglieranno questa necessità. Quanto più turbolento sarà il mondo attorno a noi, tanto più profondo sarà l'amore del popolo tedesco per il movimento nazista, al quale deve la sua rinascita storica, tanto maggiore sarà l'amore con cui la Germania nazista si stringerà attorno alla sua armata, cui dobbiamo le più grandi tradizioni del nostro popolo. Questa armata ha un giorno educato anche noi. Tutti noi del partito siamo venuti da essa; essa ci ha dato gli uomini che hanno formato i nostri primi reparti d'assalto, i pionieri del nostro movimento. A questa armata voi dovete appartenere in futuro per due anni, o giovani figli del nostro popolo, per conservare la forza e la indipendenza della Nazione».

Rydz Smigly a Vienna

VIENNA, 9

Il generale Rydz Smigly è arrivato alle ore 14 proveniente da Venezia ed è disceso alla Legazione polacca dove si dichiara che egli non vedrà nessuna personalità ufficiale austriaca durante la sua breve fermata a Vienna, dedicata esclusivamente alla visita ai musei d'arte. Il generalissimo è ripartito per Varsavia alle 23.15.

I commenti jugoslavi alla visita di Venezia

BELGRADO, 9

L'improvvisa visita del capo supremo dell'Esercito polacco in Italia viene commentata dalla stampa jugoslava, la quale sottolinea che tale visita rappresenta una delle principali colonne del nuovo sistema di ricostruzione europea. (Stefani).

IL CAMPO DUX

Le 25 Legioni di Avanguardisti

sfileranno oggi sulla Via dell'Impero

ROMA, 9

Domani 10, alle ore 17, alla presenza delle massime gerarchie del Governo e del Partito, sfileranno sulla via dell'Impero le 25 legioni di Avanguardisti moschettieri partecipanti all'8.o Campo Dux e i 2000 aspiranti ufficiali dell'Opera Balilla.

Continua intanto l'attività del Campo Dux il cui fine è di dimostrare attraverso una serie di esperimenti il grado di efficienza e di maturità dei Comitati provinciali dell'Opera Balilla in relazione all'addestramento fisico ed alla formazione morale della gioventù. Ogni giorno è una nuova dimostrazione di ordine e di disciplina che offrono i 25 mila Avanguardisti che dal Campo Dux si dirigono ai vari campi di esercitazione e sui campi delle gare ginnastiche tutti raccolti nel grandioso complesso del Foro Mussolini.

L'ininterrotta circolazione delle colonne giovanili, mentre imprime all'ambiente una nota tutta particolare di gaiezza e di vita, non ne turba menomamente il funzionamento normale. Numeroso pubblico assiste sempre alle prove ginnastiche e di cultura preliminare e politica che vi si svolgono su sette distinti settori nei quali, opportunamente distribuita, è la giuria tecnica di 400 elementi tra ufficiali dell'Esercito della Milizia ordinaria e della Milizia Opera Balilla, la quale accoglie i 600 manipoli che presentano alle prove previste dal programma in cui figurano: esercitazioni col moschetto, evoluzioni di manipolo, corse con ostacoli, tiro del giavellotto, arrampicata e marcia di regolarità.

Dopo quattro giorni di attività si è concluso oggi il concorso ginnico militare che ha impegnato complessivamente circa duemila ufficiali dirigenti dell'Opera Balilla ne i vari comandi e servizi. Nessun inconveniente ed incidente benchè minimo hanno turbato lo svolgimento delle gare. Tutti i Comitati indistintamente hanno dimostrato un grado di preparazione veramente encomiabile. Essi hanno confermato anche in questa circostanza la passione e la fede con cui ciascuno al proprio posto di responsabilità attende al proprio compito sapendo di portare un contributo positivo affinchè la Rivoluzione germinata dal commovente entusiasmo possa guardare con infallibile certezza ai suoi più ardui compiti di domani.

Numerosi premi di alte personalità del Regime sono pervenuti al comando generale del Campo Dux perchè siano assegnati a quelle provincie le cui rappresentanze meglio si affermeranno nelle varie gare del concorso.

La segreteria delle gare lavora attivamente attorno alle 5 mila schede riportanti i risultati delle prove e provvede intanto alla formazione delle classifiche sulle quali saranno date notizie.

La più alta giustizia

Nel fascicolo che esce in questi giorni, Politica Sociale, la apprezzata rivista diretta da Renato Trevisani, pubblica il seguente articolo di S. E. Giuseppe Bottai, articolo che siamo lieti di riprodurre per cortese concessione della Direzione della Rivista.

I fatti della politica sociale fascista, che seguono alla nostra vittoria d'Africa, vanno considerati con particolare studio, non tanto per la loro consecuzione cronologica al grande evento, quanto per la loro intima sostanza etica, che li inquadra appieno nell'ordine mussoliniano della vita nazionale. Al popolo, che combattendo ci ha dato l'Impero, ed a quello, che, resistendo in Italia, ha riaffermato giorno per giorno, la sua disciplina e la sua fede, il Regime dimostra, oggi, che «la più alta giustizia è in marcia», non in forza di un sillogistico *post hoc ergo propter hoc*, ma in conseguenza di una forza perfettiva, che è insita e operante in tutto il sistema sociale fascista.

Quest'impulso questo moto continuo, proprio dei nostri istituti è stato, forse, il carattere meno riconosciuto dagli osservatori stranieri, i quali hanno spesso — e non sempre disinteressatamente — confuso l'ordine con la cristallizzazione, il principio di collaborazione con la rinuncia, i periodi di assestamento con il quietismo prudenziale. Oggi, essi hanno ampio motivo di ricredersi, anche se altrove gli abbandonamenti della retorica socialista salutano le tarde aurore di una politica filo-operaia, la quale, come principio e come fine, ha tutte le impronte del più gretto materialismo.

Le revisioni salariali, che si vanno progressivamente attuando in tutti i settori della produzione, costituiscono, senza dubbio — nel massimo delle attuali provvidenze — il fulcro d'un'azione destinata ad agire non soltanto in estensione, ma in profondità. Se, infatti, esse, da un punto di vista meramente economico, mirano all'opportuno adeguamento del compenso alle condizioni generali di vita, le informa un principio, che trascende questa stessa contingenza, per elevarsi a criterio valutativo della situazione reale delle singole categorie. Il piano economico s'integra così di fattori ad un tempo morali e politici, diventa, cioè, un piano di comprensione reciproca e, quindi, di giustizia sociale e nazionale.

I presupposti dottrinari del Fascismo trovano, per tal modo, una coerente attuazione pratica. Non soltanto la mercede non è più un quid sottoposto all'arbitrio della speculazione o alle vicende della domanda e dell'offerta, un dato, sotto il quale non si può scendere senza minacciare le vitali necessità dell'esistenza umana; ma diviene elemento di partecipazione all'impresa, per il quale la materialità del rapporto di lavoro si trasforma in una cooperazione, in una solidarietà effettiva nei rischi e nei profitti.

Al lume di codesta realtà anche il profitto dell'imprenditore, infatti, assume una moralità nuova, sganciandosi dalle posizioni tradizionali di resistenza per muovere verso nuovi punti di equilibrio, nei quali gli interessi confluiscono e si compongono non soltanto senza scosse, ma con un benefico potenziamento dell'ordine produttivo, così come esige il superiore interesse della collettività.

Grosso errore commetterebbe chi, in quest'evoluzione, vedesse una semplice opportunità tattica o un contingente adattamento alle circostanze. Quando un postulato della Rivoluzione opera sul tessuto sociale, la sua azione è duratura e costante. L'esperienza di questi anni non può lasciare dubbi, anche se la trasformazione progressiva della nostra vita politica ed economica si va compiendo senza manifestazioni clamorose e senza avventate precipitazioni; come avviene, altrove, dove ci si illude di fare una durevole esperienza sociale a colpi di decreti-leggi, senz'alcun fondamento realistico.

Contemporaneamente alle revisioni operate sul terreno sindacale, ecco svilupparsi l'attività del Partito per il controllo dei prezzi. Con direttive convergenti, un altro strumento del Regime interviene in un campo, nel quale ha già dato sicure prove d'efficace azione disciplinatrice. Durante il periodo sanzionista il Partito, affiancato dalle associazioni professionali, ha potuto contenere nel più stretto limite gli aumenti dei generi di maggior consumo, senza che si sia manifestata la necessità di ricorrere a imposizioni di calmiere; oggi, ha un compito specifico di stabilizzazione e di vigilanza, perchè eventuali artificiosi rialzi non intervengano a frustrare gli effetti della revisione salariale in atto, riversandone i benefici verso la pura (o impura) e semplice speculazione.

Anche questo è un intervento di natura politica sul terreno economico, ispirato da un concetto di equilibrio e di collaborazione sociale, che s'avvera compiutamente per forza propria e si ricollega perfettamente a tutta quella opera d'assistenza materiale e morale, che il Partito svolge a vantaggio delle classi più umili, non per pietistico umanitarismo, ma per quella doverosa solidarietà, che il Fascismo ha posto a base della sua azione per il popolo.

In nessun altro regime — dobbiamo pur dirlo — l'aderenza dei nuovi istituti alle aspirazioni e alle esigenze della collettività è altrettanto viva e sensibile, così come volonterosa e disciplinata è la fiducia, che la collettività vi ripone. In questa mutua comprensione, la quale fa sì che la vita di tutti i giorni rifluisca liberamente nei centri di formazione e di guida e ne esca tonificata, migliorata, elevata, è la virtù prima dello Stato totalitario e forte, che Mussolini ha creato.

Ed è ancora questo Stato forte, ma umano e giusto, che perfeziona metodicamente la sua legislazione sociale, conservandole le posizioni avanzate, raggiunte in 14 anni di metodica riforma. Mentre col prossimo settembre sarà ultimata la distribuzione del libretto di lavoro, specchio fedele della vita produttiva del prestatore d'opera, un recente provvedimento ha esteso la concessione degli assegni familiari agli operai dell'industria, rendendola indipendente dalla durata settimanale dell'orario di lavoro. Con tale disposizione si rafforza la figura del lavoratore capo di famiglia, dando all'assegno una più precisa configurazione demografica, che meglio si adatta al suo presupposto informatore, in quanto opportunamente sposta sul terreno etico sociale una provvidenza, la quale poteva apparire puramente economica.

L'originalità e la grandezza dell'azione mussoliniana sta appunto qui: in questa inesauribile e potente spiritualità, per la quale ogni miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici si propone ce annunziava al mondo, che la rende sempre più partecipi della vita della Nazione. Non c'è tappa della nuova storia d'Italia, che non sia contrassegnata da questa armonia d'intenti e di opere.

Trebbiando il grano di Pontinia, maturato sotto il sole, che ha salutato l'alba dell'Impero, il Duce annunziava al mondo, che la redenzione dell'Agro è un fatto compiuto. Nello stesso giorno, egli firmava il nuovo patto colonico per i rurali della provincia di Littoria, che per la prima volta adotta il minimo sicuro di compenso annuo ai lavoratori della terra. La vittoria, tenacemente conquistata contro le avversità della natura, riversava, in tal modo, immediatamente sui più modesti artefici i suoi frutti, consacrando la nobiltà e la fecondità del lavoro.

Dove si vede, ancora una volta, come il circolo delle energie sia perfetto: e come del lavoro, perseguito nei campi di battaglia e di pace, tutto torni al lavoro.

Giuseppe Bottai

L'on. Cobolli Gigli visita i lavori nel Veronese

VERONA, 9

Oggi, ricevuto alla stazione di Porta Nuova dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà, dal Presidente del Magistrato alle Acque e da altre personalità è giunto il Ministro dei Lavori Pubblici on. Cobolli Gigli.

Il Ministro, accompagnato dal Prefetto, ha iniziato subito la visita ai lavori in corso lungo la sponda sinistra dell'Adige tra il ponte Garibaldi e il ponte romano, poi ha percorso la prima parte della strada del Brennero tra Verona e Parona ed ha visitato le difese idrauliche del tronco dell'Adige tra il Ponte Scaligero e il Chievo che dovrà congiungersi a Parona.

Un'ora dopo in automobile il Ministro si recava in basso Acquar e in Pestrino e si rendeva conto del progetto predisposto per la sistemazione dell'Adige dal ponte della Ferrovia allo sbarramento di Santa Caterina.

Nel tardo pomeriggio ha visitato ancora gli uffici del Genio Civile e della Federazione Fascista e si è recato a Peschiera da dove ha percorso poi tutta la Gardesana Orientale.

Questa sera, dopo un ricevimento al Palazzo del Governo, ha proseguito nell'esame dei lavori e dei problemi in corso a difesa della città e della provincia.

La fabbricazione dei tessuti con fibre nazionali

ROMA, 9

Su invito del Ministero delle Corporazioni sono in corso di preparazione tra le Federazioni nazionali degli industriali tessili, dei lavoratori dell'industria tessile e dei commercianti all'ingrosso e al dettaglio dei tessuti e di confezioni, i lavori per giungere a un accordo circa la intensificata fabbricazione di tessuti misti con fibre naturali ed artificiali veramente nazionali.

Si ritiene imminente un convegno intersindacale nel quale si tratterà di predisporre un piano regolatore e continuo che normalizzi il mercato dei tessuti misti e vada incontro alle richieste dei consumatori, i quali devono sapere che i risultati raggiunti in questo settore dal punto di vista della autonomia economica saranno consolidati e perfezionati. Non è cessato con la fine delle sanzioni, nè cesserà il blocco agli acquisti di lane ed altre fibre pregiate straniere.

Le ricerche petrolifere nell'Arabia Saudiana

ROMA, 9

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Gedda che la Standard Oil della California sta facendo accurate ricerche di giacimenti petroliferi nell'Arabia Saudiana, ad una diecina di chilometri dalla costa, nella regione di Damman. Finora sono stati scavati due pozzi che danno una produzione media giornaliera di quasi quattromila barili, ma sono in corso numerose trivellazioni alle quali si attribuisce grande importanza. Il petrolio estratto differisce moltissimo da quello persiano possedendo il 0.77 per cento di zolfo (percentuale che non si riscontra tanto facilmente) ed essendo molto leggero potrà essere destinato preferibilmente ad uso degli aeroplani.

La gara di prolificità
Due probabili vincitrici minacciate di morte

NUOVA YORK, 9

La signora Graziano era una delle più probabili vincitrici del mezzo milione di dollari nella gara tra le madri più prolifiche, iniziata nel 1926. Ella avrebbe avuto in questi 10 anni più figliuoli di qualsiasi altra madre, ma ha dichiarato ieri sera che intende ritirarsi dalla gara, mentre si è alla vigilia dell'assegnazione del premio, avendo ricevuto negli ultimi giorni numerose lettere che la minacciano di morte e del rapimento dei figlioli.

Intervistata dai giornalisti ha dichiarato: «Non intendo mettere a repentaglio la vita dei miei figli per conquistare mezzo milione di dollari». Nel decennio prescritto dalle norme del concorso la Graziano ha avuto dieci figli. La prima lettera di minaccia le giunse mentre si trovava ricoverata all'ospedale, il 19 dello scorso agosto. Altre due lettere le sono pervenute ieri imponendole di ritirarsi dalla gara, pena la morte, oppure, come si è detto, il rapimento dei figli.

Anche l'altra concorrente, Grace Bagnato, avente già nove figli e prossima ad avere il decimo, ha ricevuto simile minacce per telefono. La polizia, avvertita, ha iniziato indagini.

Il premio di mezzo milione di dollari è stato lasciato per testamento dal milionario Vance Millar.

Un morto ed un ferito in una sciagura stradale

MONTEVARCHI, 9

Oggi, circa le ore 15, sul viale Diaz, in curva, una moto guidata da Pietro Del Lungo e sulla quale aveva preso posto anche il quarantenne Bonini Umberto, si scontrava con l'autotreno 8807 MO., con rimorchio, adibito a trasporto combustibili liquidi. La peggio è toccata ai due concittadini i quali, raccolti immediatamente da due automobili che passavano in quell'istante, sono stati trasportati all'Ospedale. Il Del Lungo vi è giunto cadavere per le gravissime lesioni riportate al cranio ed agli arti inferiori, ed il Bonini, in condizioni preoccupanti, veniva assistito da quei sanitari e ricoverato nelle infermerie.

Credendola vuota brucia una scatola con 5500 lire

VALENZA, 9

L'agricoltore Carlo Borghini, di anni 76, qualche tempo fa aveva riposto dentro una vecchia scatola di cartone, all'insaputa dei familiari, alcuni buoni del Tesoro, per un valore complessivo di lire 5500. Una figlia del Borghini, convinta che la scatola fosse vuota, sortala in fondo ad un cassetto del canterano, la buttava sul fuoco. Soltanto ieri, alla distanza di parecchie settimane, fu possibile ricostruire il fatto fra la disperazione del vecchio agricoltore.

Un busto ad Arnaldo Fusinato nel giardino di Castelfranco Veneto

CASTELFRANCO V., settembre

Domenica 13 settembre per volere del Podestà comm. Ramagnini, uomo d'armi e poeta, nel giardino della nostra ridente cittadina si scoprirà un busto al poeta Arnaldo Fusinato di fronte alla sua casa, vicino al Monumento ai gloriosi del 1915-18, in faccia al pilo che ricorda i Caduti fascisti araldi dell'Impero.

La figura di Anna Colonna

Nell'occasione e per le feste del l'Autunno Castellano uscirà a Castelfranco un numero unico nel quale Agostino Giacomazzo illustra la figura del poeta. Ne anticipiamo alcuni brani che riguardano i rapporti di vita di Fusinato con la città nostra.

«Il 19 agosto un giovane soldato, di forme gagliarde, dalla fronte ardita, intelligente e serena, che aveva fino all'ultima ora valorosamente combattuto per la sua Venezia, dall'isola del Lazzaretto vecchio, volgendo lo sguardo commosso all'infelice città, dal profondo dell'anima sconfortata di un ardente patriota, pietosamente emette dalla fida cetra l'ultimo canto che ben fu detto essere stato scritto col sangue del cuore. Questo giovane poeta che dalla sua Schio, sorriso dì vallate e di poggi ameni, aveva schiuso l'animo gaio e ridente al più santo amore di patria; a Vicenza aveva sorbita la prima educazione corretta dall'infocata parola del Capparozzo e di altri illustri letterati; e più tardi nello Studio di Padova cominciava a dar sfogo ai primi giovanili entusiasmi sviluppantisi ancor più negli ardenti scritti dell'«Euganeo», e nei moti del Caffè Pedrocchi, è Arnaldo Fusinato. Ai recenti eccidi di Milano e di Padova l'odio per i nemici d'Italia lungamente represso, si sprigiona finalmente dal petto del Fusinato che unisce il suo canto a quelli di Dall'Ongaro e del Carrer, mentre d'ogni parte si acclama alla guerra. I belligeri canti ovunque echeggiano, la redenzione della Patria finalmente si affretta.

«Arruolatosi nella legione dei crociati padovani, dà subito prova d'intrepidezza e d'ardire, valoroso si mostra nei fatti di Montebello, di Vallarsa e di Vicenza e Pier Fortunato Calvi lo guida alla difesa di Venezia arruolato nel drappello dei Cacciatori delle Alpi.

«Durante l'assedio eroico, sparsasi la voce di sua grave ferita, una giovane nobildonna di Castelfranco, Anna Colonna, ardente di amore per l'intrepido guerriero, corre a Venezia, lo vede, lo trova incolume e fra il rimbombo dei cannoni si fa sua inseparabile compagna, sebbene il dolce idillio dovesse per poco durare, chè tre anni dopo la poveretta moriva come un fiore gentile che dura il volgere d'una sola profumata giornata.

Castelfranco e l'azione di Erminia Fusinato

«Anche Venezia ha l'anima oppressa chè, l'ultimo baluardo e sola nella titanica lotta contro un impero, cade e tanti suoi figli generosi sono costretti a provare l'avventuroso esilio.

«Il Fusinato viene a Castelfranco a cercar pace presso la diletta suocera, la contessa Teresa Coletti Colonna, e, deposta l'arma del volontario cospiratore, indefesso per l'indipendenza d'Italia, ritorna con rinfrancata lena, con rinnovellate speranze, con luce di sapere e di consigli, a combattere coi carmi le nuove battaglie.

«Il 10 gennaio 1853 moriva in Milano Tommaso Grossi che aveva destato nel cuore degli Italiani le più squisite dolcezze della commozione con suoi lagrimevoli poetici racconti; e una giovinetta leggiadra e piena di sentimento si fece allora conoscere piangendone la morte con una saffica, un convincente canto d'affetto.

«E questa amabile fanciulla che fin dagli anni più verdi, dai canti patriottici del Prati, dell'Aleardi, del Cabianca, del Gazzoletti, del Dall'Ongaro, insieme con l'amore della poesia, aveva nutrito l'avversione invincibile allo straniero, era Erminia Fuà.

«Avendo essa letto con appassionata ammirazione i versi del Fusinato, in una delle sue poesie gli diceva di amarli e mostrava in pari tempo il vivo desiderio di conoscerne l'autore e di sottoporre al suo giudizio i suoi primi lavori. Ed il poeta ben volentieri volle confondere le armonie della sua lira con quelle della cara giovinetta che, coll'ingenuità dei modi, con la verecondia modestia, col forte affetto, finì coll'affascinarlo e divenire sua sposa rendendolo in seguito padre felice di due leggiadri bambini.

«Il patto di Villafranca, venuto a troncare improvvisamente dal cuore dei veneti ogni speranza, non valse a vincere, bensì a ritemprare gli animi generosi che avevano giurato di voler ad ogni costo l'Italia indipendente unendosi insieme nell'opera dei comitati segreti.

«Ed Erminia che in una delle sue saffiche più belle aveva pianto sulla sorte di Venezia, staccata dalla sorella lombarda, si fece instancabile ed intelligente compagna al suo Arnaldo, nel mettere ad effetto il pensiero dei congiurati veneti di fondere in un'azione comune i comitati dei vari paesi i quali avevano per centro di corrispondenza Castelfranco, dove si stampavano i proclami rivoluzionari e da dove si comunicavano alle circostanti provincie le istruzioni e gli ordini del comitato centrale.

«Ma nel 1864 Arnaldo, sorvegliato, perseguito dalla polizia austriaca, dove allontanarsi dalla sua Erminia, dai suoi bambini, emigrare dal Veneto, e decidersi a trasferire il suo domicilio nella città di Dante. La povera Erminia non vedendo venir meno ai suoi doveri di sposa, dopo alcuni mesi è costretta pur essa a separarsi da tante cose a lei care, da tante memorie di dolore e di gioia e lasciare la sua casa, la sua diletta Castelfranco».

Un fulmine incendiario

UDINE, 9

Durante il furioso temporale scatenatosi l'altra notte su tutto il Friuli un fulmine andava a colpire il fienile di proprietà dell'agricoltore Vito Della Vedova, a Rive d'Arcano, provocando l'incendio di oltre 200 quintali di fieno. Le fiamme, sviluppatesi subito con grande violenza, hanno in breve avvolto tutto il fabbricato ed all'opera del fuoco si è aggiunta anche quella del vento fortissimo che ha impedito ogni tentativo di spegnimento. Andavano così distrutti, oltre al fieno, parte del fabbricato, attrezzi rurali ed alcuni quintali di legna. Il fulmine, dopo aver appiccato il fuoco, si scaricava vicino ad una conigliera fulminando una trentina di conigli. Il danno sofferto dal Della Vedova si aggira sulle 10 mila lire.

70 mila lire al lotto vinte da una veronese

VERONA, 9

Una signora del Rione di Veronetta, che ha voluto molto a conservare l'incognito, recatasi la settimana scorsa al Banco Lotto della signora Bernardi a San Tommaso, ha giocato un terno secco: 6, 24, 27, ricavato da un sogno, puntando 15 lire sulla ruota di Venezia e 10 lire sulle altre ruote. I tre numeri fortunatamente sono usciti uno dopo l'altro e oggi la signora si è presentata alla Bernardi presentandole le cedole per iniziare la pratica riflettente il ritiro della vincita che rasenta le settantamila lire.

Uccide il compagno di gioco perchè sbaglia a "tresette"

FIUME, 9

Ieri sera quattro giovanotti, fra cui Rodolfo Petkoscek di anni 22, Romano Germek, di anni 23 s'erano dati convegno all'osteria Monteverde per disputare una partita di tresette. Il gioco si protraeva da un'era e i quattro giovani erano già eccitati dal vino, quando in seguito ad un errore di gioco, commesso, pare, dal Petkoscek il Germek cominciò ad inveire lanciando contro il compagno feroci contumelie. La reazione della parte offesa fu pronta e i due vennero alle mani. Improvvisamente si vide il Germek afferrare con violenza il Petkoscek per il collo. Qualcuno volle intervenire, ma ormai era tardi poichè quando il Germek lasciò la stretta l'altro con la faccia paonazza si abbatteva cadavere. Superato il primo istante di raccapriccio i presenti corsero ad avvertire i carabinieri che arrestarono il Germek.

Il mistero degli aeronauti della Gordon Bennett

VARSAVIA, 9

Dopo dieci giorni dalla partenza da Varsavia dello sferico *Lopp*, che aveva a bordo il capitano Janusz e il tenente Brenk, nessuna notizia è giunta a portare un pò di luce sulla tragica scomparsa del pallone che concorreva alla coppa Gordon Bennett. Come è comprensibile, tutta la popolazione polacca si interessa alla vicenda. Le agenzie giornalistiche, le redazioni dei quotidiani, la sede dell'Aero Club polacco sono assediate da gente che senza tregua chiede informazioni sulla sorte dei valorosi piloti.

Si ritiene che la mancanza di notizie sia dovuta anche alle difficoltà che i piloti polacchi avrebbero incontrato, pur essendo scesi in un centro abitato della tundra russa, nello spiegarsi con gli aborigeni, di cui non conoscono affatto la lingua. Per questa ragione le autorità polacche, venute a conoscenza del fatto che il *Lopp* era provvisto di una piccola radio ricevente, hanno pregato le autorità sovietiche di trasmettere a distanza di ogni trenta minuti il seguente messaggio in lingua polacca: «Capitano Janusz, vi stiamo cercando, accendete fuochi».

Le condizioni meteorologiche della zona Leningrado-Arcangelo sono migliorate. Gli apparecchi sovietici hanno anche ieri perlustrato vaste zone, ma nessun indizio dell'involucro, nè della navicella, nè degli uomini è stato scoperto. Alcuni aeronauti polacchi, che sono scesi in Russia, hanno raggiunto Mosca per partecipare alle ricerche; ed a tale scopo l'addetto militare polacco a Mosca ha chiesto regolare autorizzazione.

Sulla sorte di Janusz e Brenk si fanno molte congetture. Si continua ad avere speranze, data la bravura dei piloti, non nuovi a tale genere di navigazione aerea. D'altra parte, dato che gli aeronauti avevano solo tre giorni di viveri a bordo, si teme che essi non abbiano potuto sufficientemente rifocillarsi.

Un particolare dimostra quali siano l'attesa e l'ansia dell'opinione pubblica polacca. Alcuni giornalisti si sono recati a interrogare perfino un popolare chiaroveggente di Varsavia, certo ing. Otto Ossowiecki, il quale ha dichiarato di poter affermare con sicurezza che gli aeronauti sono scesi sulle rive del Mar Bianco e che vivono, ma sono stremati di forze.

Sono oggi noti i particolari dell'atterraggio in Russia dei piloti polacchi dello sferico *Polonia*, altro concorrente alla Gordon Bennett, e le peripezie della loro marcia attraverso le desolate campagne della Russia prima di arrivare in un villaggio, dove i piloti sono stati accolti e rifocillati.

L'aviazione polacca ha pregato quella sovietica, nell'eventualità che i piloti del *Lopp* siano caduti sulle rive del Mar Bianco, di avvertire i pescatori e i naviganti costieri affinchè cooperino ai soccorsi.

Cento milioni di mosche sterminate a Tokio

LONDRA, 9

Indetta dal Consiglio comunale di Tokio si è svolta nella capitale giapponese l'annuale giornata «moschicida», durante la quale quella popolazione, allettata da ricchi premi, si mette alla caccia dei noiosi insetti che d'estate sono per Tokio un vero flagello. La caccia è stata proficua quest'anno; secondo serissime e minuziose statistiche pubblicate, se ne sono uccise 98.704.705 con ogni mezzo, dai più semplici alla carta moschicida, ai liquidi insetticidi.

Il premio è toccato al signor Kishio Urasche che ha sterminato ben duecentomila mosche. La necessità di questa campagna è indiscutibile poichè il clima umido di Tokio è favorevolissimo anche alle infezioni. Queste «giornate» si ripetono per combattere altri animali, come i topi, e sono sempre seguite da servizi divini per raccomandare a Buddha le anime di queste vittime dell'igiene giapponese.

Re Giorgio troverà marito a 200 ragazze di Edessa

ATENE, 9

Re Giorgio di Grecia, durante un suo recente viaggio in Macedonia, ha avuto una singolare avventura. Giunto nella piccola città di Edessa, una bambina vestita dello sgargiante costume locale gli diede il benvenuto recitando una poesiola in suo onore e porgendogli un bel mazzo di fiori. Terminata la breve cerimonia, il Re voleva recarsi dal borgomastro, quando gli si offerse alla vista una gaia schiera di ragazze biancovestite che lo osservavano con supplice sguardo. Subito dopo una fanciulla giovanissima, facendosi animo, uscì dal crocchio e rivolse all'augusto personaggio, a nome di duecento ragazze del paese, la singolare preghiera di aiutarle a trovar marito.

Si dice che Re Giorgio sia rimasto alquanto commosso da questa ingenua fiducia nella sua persona e che avrebbe realmente intenzione di corrispondere nel miglior modo possibile ai desideri delle sue gentili suddite. A tale scopo avrebbe interpellato il Ministro della Guerra per sapere se non sia possibile stabilire per qualche tempo un presidio di cannoni nei pressi della città di Edessa.

Tre bimbe carbonizzate

TALLIN, 9

Nelle vicinanze della cittadina di Varange è accaduta una grave sciagura: tre bambine dai quattro ai sette anni, in assenza della madre, si sono avvicinate al camino, dove ardeva il fuoco, recando un pacco di vecchi giornali. Le fiamme si attaccavano alle vesti delle bambine tramutandole in torce viventi. Al sopraggiungere dei soccorsi le tre piccole erano già carbonizzate.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

Albori del Rinascimento
e loro riflessi fuori d'Italia

L'idea di Roma antica rimase viva attraverso tutta l'età di mezzo. Roma, pur in quei travagliati secoli, esercitava un irresistibile fascino. Ne offrono la riprova leggende moltiplicatesi intorno ad essa. Ma la tradizione di Roma era elemento essenziale da cui doveva sorgere il Rinascimento. Questo e[illegible] ebbe caratteri particolari che possono riassumersi così: [illegible] nella antichità classica; conoscenza del mondo esteriore; coscienza dell'individuo; senso di modernità.

A conservare vivo il culto di Roma concorrevano nel Medio Evo due elementi di capitale importanza, la Chiesa ed il latino. Si profilava il secolare, e tanto spesso aspro, contrasto fra la Chiesa e lo Impero, le due entità sovrane che anche Dante precisava idealmente nel loro rapporto, rappresentate nei mosaici del Triclinio Leoniano. Il Poeta latino che nella età di mezzo sopravviveva quasi più per la sua fama di mago che non per quella del suo poema era Virgilio il culto del quale meriterebbe [illegible] anche qui diffusamente [illegible] ricordato.

Assai prima del vero e proprio Rinascimento si ebbero episodi atti [illegible] il fascino che Roma esercitava su taluni italiani e stranieri. Già in quei secoli, Arnaldo da Brescia restaurava il Campidoglio e Nicola Crescenzio costruiva la sua casa a Ponte Rotto con frammenti antichi; mentre lo stesso Barbarossa faceva incidere sul suo sigillo la rappresentazione del Colosseo.

Ma come primo dei precursori veri e propri, appariva Federico II [illegible] mecenate della cultura e degli studi, al quale si de[illegible] gli scavi archeologici di Augusta che fu infaticabile raccoglitore di antichità e che ordinò il conio degli *Augustali* con l'Aquila Romana.

Anche nelle arti figurative, simboli e rappresentazioni dell'antico cominciano ad affacciarsi. Così nella Fontana di Perugia, Nicolò d'Apulia e suo figlio Giovanni scolpiscono nel marmo vetusto le figure di Romolo e Remo, di Rea Silvia, i personaggi delle Favole di Esopo e la Lupa di Roma. Anche Giotto risentì questi influssi, e negli affreschi di Assisi, oltre alla facciata del Tempio di Minerva, riprodusse motivi tolti alla Colonna Traiana o alla Colonna Antonina.

Merita uno speciale accenno per il culto della classica romanità, Cola di Rienzo; come lo merita Oliviero Forzetta da Padova che iniziò con grande amore la raccolta dei vecchi cimeli.

Ma è nel campo delle lettere e degli studi che, sino dai secoli XIII e XIV meglio si delineava l'amore dell'antico. La ricerca dei [illegible] era già piena d'interesse [illegible] tutto a Verona si [illegible] di Catullo, di Tibullo [illegible] A Padova, Albertino Mussato precorreva l'umanesimo [illegible] del titolo di *Historicus et poeta paduanus*, ed era il [illegible] del medioevo che ot[illegible]azione.

[illegible] tradizionalmente [illegible], affermava con [illegible] e gloriosa e il culto [illegible] lettere che si con[illegible] il pensiero in via di [illegible] fondamentale. Dante [illegible] sommo genio è come [illegible] due epoche; l'uomo [illegible] al Medio Evo per [illegible] filosofiche e scien[illegible] già pervaso di am[illegible] i grandi poeti latini [illegible] ebbe altissimo il cul[illegible].

[illegible] vicino al Rinascimento [illegible] oltre il Petrarca; [illegible] ente perchè era [illegible] adorava la cultura [illegible] ma anche per certe [illegible] irrequietezza del[illegible] per l'accidia che egli [illegible] «Segreto», per la [illegible] ezione e l'amore [illegible] naturali, che già [illegible] i caratteri del[illegible].

[illegible] epoca, ammirato [illegible], appare il Boccaccio [illegible] modello di quella [illegible] in cui gli studi [illegible] erano tenuti in [illegible] Basterà ricordare i [illegible] del *Paradiso degli Alberti* [illegible] erano fatti per o[illegible] negli ingegni fosse [illegible] gentile. Il Boccaccio [illegible] egli all'uomo dei [illegible] che nella *Fiammetta* [illegible] *Ameto* scolpisce [illegible] con caratteristiche [illegible] e naturalezza. Ma e[illegible] lo stesso un grande [illegible] antichità classica, e [illegible] greco. Con questi [illegible] concorreva più [illegible] a preparare lo [illegible] la Rinascenza che doveva [illegible] compiersi nel secolo successivo.

[illegible] furono, fuori d'Italia, i riflessi [illegible] della cultura [illegible] che doveva condurre al Rinascimento [illegible] poco agevole rintracciare [illegible] accenni in un'Europa [illegible] profondamente trava[illegible] e nella quale ogni [illegible] caratteristiche proprie [illegible] distinte da quelle degli [illegible] popoli. Così [illegible] la Francia [illegible]

mania ogni influsso che venga dall'Italia desta diffidenze e sospetti, quasi elemento di corruzione. L'Inghilterra si trovava in condizioni tutte particolari. Essa doveva apparire agli italiani come estrema terra remota in cui fosse difficile penetrare, e se pure vi erano stati in precedenza rapporti fra gli inglesi e la Corte Normanna in Sicilia, ora gli scambi si eran fatti assai più frequenti fra Inghilterra e Francia, anche durante il periodo di aspre lotte in cui, a Crecy, a Calais e a Poitiers, le armate britanniche avevano segnato una serie di grandiose vittorie.

Malgrado le condizioni politiche d'Europa, anche fuori d'Italia, la cultura antica ed il latino si conservano con onore. Ciò fu senza dubbio dovuto in molta parte all'opera dei monaci che, nelle Abbazie e nei conventi, trascrivevano e miniavano gli antichi codici. E' principalmente l'Ordine dei Benedettini quello che meglio attende a tale opera preziosa.

Altro elemento che notevolmente concorse a tener vivo il culto di Roma anche tra gli stranieri fu il trasferimento dei Pontefici in Avignone. Attorno alla Curia avignonese convengono e si raccolgono in numero notevole illustri personaggi e studiosi di altri paesi. E' appunto colà che il Petrarca incontra alcune notevoli figure di oltr'Alpe con cui rimarrà poi legato attraverso un'importante corrispondenza epistolare.

Quanto all'Inghilterra, è nel periodo di Edoardo III, principe magnifico, che la cultura meglio si ridesta. Alla sua Corte ha posto il poeta Jeffrey Chaucer, uomo di mondo, deputato e letterato di fama, che conosce perfettamente l'Italia, che si avvale dell'opera del Boccaccio, esalta il Petrarca nelle celebri *Novelle di Canterbury* ed ammira Dante sino a cercar di farsene l'imitatore introducendo nella poesia inglese la terza rima e componendo un poema di ispirazione dantesca, *The House of Fame*.

Altro letterato inglese che si incontra col Petrarca è Riccardo di Bury St. Edmund, Cancelliere del Re, appassionato collezionista di libri ed autore di uno scritto singolare, il *Philobiblion*.

Ma è sopra a tutto in Francia al tempo di Carlo V, che meglio si profila la raffinatezza del costume intorno alla Corte. Il Re raccoglie con passione gioielli e gemme e mette assieme una biblioteca di mille e cento volumi. Giovanni il Buono doveva considerarsi come il mecenate delle traduzioni classiche; faceva tradurre Livio da Pierre de Bersuire, mentre altre traduzioni di classici venivano condotte a termine da Simon de Hesdin, da Jacques Bauchant, e da Nicolas Oresme, quest'ultimo autore della traduzione francese di varie opere di Aristotile. Ma ciò che più conta, si tradussero in francese anche scritti del Petrarca e del Boccaccio.

Ricche raccolte di libri erano anche quelle dei fratelli del Re, del Duca di Borgogna, cioè, del Duca d'Angiò e del Duca di Berry. I testi di Aristotile, di Cesare, di Svetonio, di Livio, di Lucano, di Ovidio, di Plinio trovavano posto in quelle mirabili raccolte. Apparteneva alla biblioteca del Duca di Berry il meraviglioso volume «Les très Riches Heures» che si conserva presentemente a Chantilly.

Ma il vero primo umanista di Francia deve considerarsi Giovanni di Montreuil, Cancelliere di Carlo VI, che ebbe a modello i grandi classicisti d'Italia.

In Germania, Carlo IV rappresenta il Sovrano a cui l'antica cultura deve il suo risveglio. Educato a Parigi, quindi di tendenze raffinate, accoglie a Praga Cola di Rienzo ammirandone l'eloquenza e l'ardente amore della latinità. Egli incoraggiava essenzialmente lo studio della storia e scriveva la propria autobiografia. E' per altro Sovrano di poco elevata cultura propria e merita di essere ricordato per l'amore che rivelava per la tradizione dell'antico. Era in relazione col Petrarca, che gli fu anche inviato in missione dai Visconti.

Del Petrarca ammiratore entusiasta è il Cancelliere Giovanni di Neumarkt, la cui corrispondenza col Poeta è assai notevole. Lo stile del Cancelliere tedesco è ampolloso, tutto tempestato di fiori poetici e di allusioni alla antichità, ma esso appare indubbiamente destinato ad esercitare un notevole influsso sull'umanesimo che si svolgerà di poi in Germania.

Così negli albori del Rinascimento, in un'Europa amareggiata, divisa, incerta dei suoi destini, il pensiero di Roma ed il culto dell'antichità classica si diffondono dall'Italia negli altri Stati, rivi limpidi di bellezza, destinati a perpetuare quant' v'ha di migliore nello spirito umano.

[illegible]'Istituto (selezione delle indicazioni fornitegli dalla Confederazione Nazionale Fascista Professionisti e Artisti) un questionario nel quale si chiedeva loro di precisare i termini e l'estensione della loro eventuale attività nel settore interessante lo abbigliamento.

In seguito a tale inchiesta, che ha dato risultati favorevolissimi l'Ente della Moda ha compilato un elenco di artisti ai quali le Case di confezioni e le industrie tessili potranno rivolgersi certe di ottenere una collaborazione proficua.

✱ Il sindacato nazionale fascista delle Arti in accordo con la direzione della Mostra Augustea della romanità comunica che il termine per la presentazione dei documenti per un cartello di propaganda della mostra augustea della romanità è spostato al 30 corr. anzichè al quindici [illegible] come era stato [illegible] dal bando di concorso.

✱ Il termine per la presentazione dei bozzetti di francobolli per l'Africa Orientale Italiana è stato prorogato dal 10 al 30 settembre. Il concorso bandito dal Ministero delle Colonie d'accordo coi sindacati nazionali fascisti delle Belle Arti e degli Architetti è dotato di premi per lire ventimila. L'informazione e i chiarimenti possono richiedersi all'ufficio dei servizi postali ed elettrici del Ministero delle Colonie ed ai detti sindacati.

✱ Nell'interesse degli scultori italiani che prenderanno parte al concorso bandito dal Governo Argentino per la realizzazione di una statua equestre da erigersi in Buenos Aires alla memoria del generale Julio R. Roca, segnaliamo che l'alta [illegible] Letteraria di questa settimana pubblica a tale scopo e su tale persona[illegible] un interessante articolo in merito al carattere ed alla missione storica, politica e sociale del Generale Julio R. Roca. L'articolo è dovuto alla penna dello scrittore argentino Ezio L. Foppa.

✱ E' stata stanziata dal Governo argentino la somma di 9 milioni e 550 mila pesos per la costruzione della Scuola Navale Militare Argentina. L'edificio verrà costruito su di un'isola di proprietà demaniale situata poco lontano dal porto di Buenos Aires. L'area destinata a tale uso ha un'estensione di 70 mila metri quadrati. Per l'esame dei progetti sono stati inoltre stanziati 100 mila pesos.

Per la realizzazione ed ideazione dei lavori e dei vari edifici verrà bandito un concorso internazionale al quale non dubitiamo prenderà parte anche l'iniziativa italiana.

La terza manifestazione del Festival Internazionale di Musica

Composizioni classiche della Scuola Veneziana
nella sala da ballo di Cà Rezzonico

Questa sera alle ore 21.30 seguirà nella sala da ballo di Cà Rezzonico, la terza manifestazione del IV Festival Internazionale di Musica, la quale sarà costituita da un concerto corale e istrumentale di musica classica del quale riportiamo l'interessantissimo programma.

B. Donato: *Villanesca alla Napolitana* (1550) a 4 voci.

A. Lotti: *Madrigale* (1705) a 4 voci (da cantarsi sul Bucintoro nella solennità dello Sposalizio del Doge col Mare Adriatico).

G. Croce detto il Chiozzotto: *Il gioco dell'oca* (1596) a 6 voci.

A. Vivaldi: *Concerto in re magg. op. 3 N. 9*, per violoncello e orchestra d'archi. Rev. A. Dandelot. (solista Antonio Janigro) - Allegro, larghetto, allegro.

C. Monteverdi: *Sonata sopra Sancta Maria* (1610) per soprani e orchestra. Rev. Vittorio Rieti.

B. Marcello: *Arianna* (1727) - Sinfonia e coro «Trionfo di Bacco». Rev. strumentale di A. Illersberg.

Con questo concerto il Festival vuol rendere omaggio alla grande arte e ai grandi maestri del passato, rievocando alcuni tra gli aspetti più significativi della produzione della grande scuola veneziana fiorita nel periodo corrente dalla seconda parte del secolo XVI alla prima del XVIII.

Torna così innanzi al pubblico Baldassare Donato che fu uno dei compositori di madrigali e di mottetti, più rinomati dell'ultimo '500, succeduto a Zarlino nella direzione della Cappella di S. Marco, dove iniziò la sua vita musicale come cantore. Di esso ci rimangono un libro di madrigali, un libro di mottetti da cinque a otto voci, e due libri di villanesche alla napoletana tra le quali è quella che verrà offerta presto. E torna Antonio Lotti, entrato nel 1687 come cantore della Cappella di San Marco di cui nel 1736 divenne maestro. Egli dimorò dal 1717 al 1719, per invito speciale del principe elettore, a Dresda dove fece rappresentare sue opere e compose alcuni dei suoi migliori lavori. Fu una delle personalità artistiche più rinomate del suo tempo e rappresenta molto degnamente l'Italia e la scuola veneziana, particolarmente nella musica da chiesa. Le sue opere non furono stampate e andarono in gran parte disperse, meno la sola pubblicazione dell'autore stesso intitolata «duetti, terzetti e madrigali»..., ed ecco il chioggiotto Giovanni Croce che fu allievo di Zarlino, il quale lo fece entrare nella cappella di S. Marco, dove successe a Donato nel 1603 come maestro. Ci sono rimaste, di lui varie raccolte di madrigali, musiche da chiesa, le «Mascarate» piacevoli e ridicolose per il carnovale e «Triacca musicale» capricci amoristici per coro da quattro a sette voci e tra i quali questo curioso *Gioco dell'oca*, che udremo questa sera.

E si avrà ancora nella sala di Cà Rezzonico opere di Antonio Vivaldi, celebre violinista e compositore, che sviluppò la forma del concerto per violino solo, creata da Torelli e Albinoni. Figlio di un violinista della Chiesa di S. Marco, fu ascritto nella stessa carica nel 1714 ed ebbe la direzione nello stesso tempo del Conservatorio detto «Ospedale della pietà» e più tardi fu nominato maestro di cappella dal duca Filippo di Hesse e occupò questo posto a Mantova, luogo di residenza del Duca. Vivaldi era prete e dal colore dei suoi capelli, fu soprannominato il prete rosso, e le sue composizioni per violino e violoncello sono ancora oggi, vivi monumenti di alta espressività.

Ed ecco nel programma Claudio Monteverdi, grande innovatore e caposcuola del melodramma veneziano. Entrato nella corte di Mantova come cantore e violinista, ne divenne nel 1601 maestro di cappella. Alla morte del duca di Mantova nel 1612 passò alla direzione della cappella di S. Marco dove rimase fino alla sua morte. Oltre ai suoi celebri melodrammi dove lasciò l'impronta della sua personalità, ci restano di lui varie raccolte di madrigali, dove abbandona i modi ecclesiastici e inizia l'uso delle tonalità moderne, preferendo il diatonismo al cromaticismo di Willaert. Ed ecco, alla fine, Benedetto Marcello il celebre compositore e poeta, allievo di Gasparini e Lotti, la cui opera principale è l'*Estro poetico armonico*, parafrasi dei primi 50 salmi, e del quale ci rimangono ancora concerti e canzoni madrigalesche, più la pastorale *Calisto in Orsa*, l'opera *Dorinda*, l'intreccio *Arianna* e la parodia «Il teatro alla moda» dove sferza tutti i costumi decadenti del melodramma del suo tempo.

Le opere del Donato, del Lotti e del Croce verranno eseguite dal Gruppo corale triestino del Dopolavoro dell'A.C.E.G.A.T., diretto dal M.o Antonio Illersberg; il Concerto di Vivaldi avrà nella parte del solo il violoncellista Antonio Janigro vincitore della Rassegna nazionale di Roma, la sonata di Monteverdi e le due pagine di Benedetto Marcello avranno ad interpreti la stessa massa corale triestina. La parte orchestrale del programma è stata affidata all'Orchestra da Camera Veneziana, la quale sarà diretta dal M. Nino Sanzogno, che il pubblico veneziano ricorda direttore superbo in «Orfeide» di G. F. Malipiero e nel concerto sinfonico offerto lo scorso febbraio alla Fenice in occasione dei Littoriali della cultura, e che ha recentemente ottenuto un caloroso successo dirigendo a Roma per l'Eiar le *Tre commedie goldoniane* dello stesso Malipiero.

Il concerto avrà il suo inizio alle ore 21.30 e un'ora prima il Palazzo Rezzonico aprirà al pubblico i suoi battenti. Ricordiamo che i biglietti per assistere al concerto verranno venduti al prezzo di lire 20, compreso il posto a sedere, all'ingresso della sala dalle 20.30 in poi e il giorno [illegible] il banchetto dei teatri sotto le Procuratie Vecchie e negli uffici della Biennale al Ponte della Paglia.

La direzione del Festival ci prega di avvertire che sarà vietato lo ingresso del pubblico alla sala durante l'esecuzione dei vari brani.

Nel mondo delle Lettere

✱ Si è inaugurato a Buenos Aires il Congresso Internazionale degli scrittori. La delegazione italiana era al completo con a capo l'accademico Marinetti e il poeta Ungaretti assieme allo scrittore Mario Puccini. Il presidente della Sezione Argentina, romanista attento e dotto, dottor Carlo Ibarguren ha pronunciato il discorso inaugurale.

✱ Alla milanese Rocchetta sono esposte quattrocentocinquanta lettere tutti di artisti e di scrittori indirizzate ad Emilio Treves, cioè a colui che nell'ultimo quarto del secolo scorso e nel primo decennio di quello attuale fu il Principe dell'editoria italiana. Mancano, purtroppo, dei grandi nomi, Carducci, Pascoli, ed Oriani e fu questo, senza dubbio, un grave cruccio dell'illustre editore che, già in vita, aveva deciso di donare alla sua Milano quel prezioso epistolario.

Interessante è il gruppetto di lettere di Giacinta Galleno, che vanno dal 1881 al 1883, dalla prima, che esprime la contentezza del commediografo per la proposta del Treves di pubblicargli le sue commedie, all'ultima nella quale gli presenta e gli raccomanda un giovane che si cumulò d'un tratto uno dei primi posti tra i nostri romanzieri: il suo ottimo amico Rovetta. Olindo Guerrini invece chiede al grande editore di volergli pubblicare il poema: «Giobbe, serena concezione di Marco Balossardi» e aggiunge: «Ella intende che si tratta di una «charge» anticipata al poema del Rapisardi... piena di allusioni ai letterati viventi... Gli autori siamo io e Corrado Ricci». Il Treves gli risponde che vorrebbe vedere il manoscritto, almeno quel terzo che il Guerrini dice di aver già pronto. Uscito il «poema» con quel chiasso che tutti sanno ecco il Guerrini mandare al Treves (Gennaio 1884) una lettera con acclusa una polemica da far pubblicare sul «Corriere della Sera» che come altri giornali, aveva ospitato una fiera protesta del Rapisardi.

Si trovano nel carteggio lettere di Ferdinando Martini, di Luigi Luzzatti, di Gerolamo Rovetta, di Matilde Serao; ecco un pacco di lettere di Edmondo De Amicis (le stesse che hanno servito alla signora Mimì Mosso per il suo bel volume el tempo del «Cuore») delle Agenzie Pompili, di due Accademici francesi il Bazin e il Bourget, di Arturo Colautti, di Enrico Corradini, di Gualtiero Castellini, di Emilio de Marchi, di Lorenzo Stecchetti, di Marco Praga, di tanti, tanti altri ancora.

✱ La famosa canzone petrarchesca «Chiare, fresche e dolci acque» ha trovato un nuovo amoroso traduttore in Paul Guiton, il critico del «Mercure de France» e italianista di valore. Egli pubblica la sua fedele e felice versione nel numero di settembre di «Dante», la rivista di cultura italiana che esce a Parigi 32 avenue de l'Opéra, sotto la direzione di Lionello Fiumi. Nello stesso numero Eugène Bestaux si occupa dei contributi storici e letterari di F. Gentili di Giuseppe; Lucien Vincendon, della «Madre» di Gemma di A. B. Novaro; Pierre Spandonidis, della letteratura greca contemporanea. Una quarta serie delle fortunate «Immagini delle Antille» di Lionello Fiumi viene pubblicata in testo bilingue, e molti autori italiani, Vittorio G. Rossi, G. Govoni, A. d'Alba, S. Bugenzani, G. Caproni, A. Tulli Bordoni, sono recati in francese da provetti italianisti.

Teatro Lirico e Musica

✱ Come conseguenza degli accordi del 14 luglio si annuncia la conclusione della pace tra la radio austriaca e la radio tedesca. La Radio Berlino ha infatti trasmesso, a mezzo di tutte le stazioni austriache, la Nona Sinfonia di Bethoven eseguita a Lipsia mentre le varie stazioni radio tedesche hanno trasmesso una rappresentazione dell'opera «Fidelio» dal Festival di Salisburgo.

✱ Nella vastissima Luitpoldhalle di Norimberga si sta montando in questi giorni un organo a cinque manuali, una pedaliera, 220 registri, e 16.013 canne delle quali la maggiore è alta 20 metri dall'istrumento. I 7 mantici elettrici sono azionati da motori che sviluppano la energia complessiva di 28 H.P. Quest'organo, che sarà il più grande di Europa verrà in seguito collocato definitivamente nella grande Kongresshalle di Norimberga, ora in costruzione.

✱ La casa di Beethoven a Bonn comprende, in realtà, due stabili: quello dove il piccolo Ludwig vide la luce e quello contiguo detto «del Moro», al cui pianterreno fu battezzato. Fra poche settimane in questi due edifici si inizieranno importanti lavori destinati soprattutto a dare una disposizione completamente nuova al tesoro di ricordi che essi racchiudono.

✱ Due grandi concerti orchestrali saranno tenuti in occasione della settimana musicale organizzata dalla federazione dei fasci. E' giunto a Zara [illegible] e [illegible] che dirigerà due concerti. Il primo concerto avrà luogo oggi.

Notiziario Cinematografico

✱ Per una più realistica realizzazione del grande film «La buona terra» della Cines (The Good Earth), dal romanzo di Pearl Buck) il regista Sidney Franklin ha reclutato una vera armata di cinesi che dovranno prendere parte alle scene di guerra e a quelle della rivoluzione del 1912 che rovesciò la dinastia dei Manchu.

Oltre ai protagonisti principali, Paul Muni e Luise Rainer, prendono parte al film 68 attori cinesi.

✱ Oggi la gente è più disposta a perdere — sempre che ce le abbia — dieci lire che non dieci minuti di tempo. Il dover far la fila è perciò fra le più irritanti necessità della nostra vita. L'Amministrazione germanica delle Poste, se n'è resa conto da vari anni, talchè agli sportelli dei suoi uffici si legge una breve parola ammonitrice «aspettatevi». Siccome, certe operazioni vanno fatalmente per le lunghe, allato dello imperativo categorico che s'intende riferito al felice arrivato, quella Amministrazione esperimenta ora una iniziativa che si rivolge al pubblico aspettante e consiste in un programma cinematografico che dura in tutto dieci minuti, comprende piccoli film a passo ridotto: cartoni animati, soggetti dal vero e filmetti pubblicitari.

✱ In correlazione con «Il Paradiso delle fanciulle» il film realizzato dalla Metro Goldwyn Mayer sulla vita del «grande Ziegfeld», è sorto a Hollywood il «Ziegfeld girls club». L'iniziativa è partita dal numeroso gruppo di bellezze cresciute alla scuola del famoso impresario e oggi militanti sugli schermi hollywoodiani. Fra queste in prima linea Virginia Bruce, una protagonista del film sopracitato, la quale è stata nominata presidentessa della nuova associazione.

Il Ziegfeld Club si propone di perpetuare in certo modo la tradizione Ziegfeldiana aiutando le ragazze che aspirano alla carriera cinematografica.

✱ Le voci circa la prossima produzione di un film tratto dalla Bohème di Puccini si fanno più insistenti e sembra che il dott. Baskaly oltre ad essersi assicurata la partecipazione dei coniugi Martha Eggerth e Jan Kiepura stia trattando con René Clair per quanto riguarda la direzione artistica. La [illegible] dell'editrice italiana, contraria ad una riduzione cinematografica del libretto sarebbe stata e[illegible], prendendo direttamente come [illegible] per la stesura del copione cinematografico del romanzo «La vie di Bohème». Entrerebbero nel film alcune arie di Puccini già cedute dalla stessa editrice delle opere di Puccini.

✱ In questi giorni verrà pubblicato in Polonia un nuovo decreto, comprendente una serie di misure a favore dell'industria cinematografica nazionale. In virtù di tali disposizioni le sale di proiezione polacche che includeranno nei loro programmi almeno il 10 p. c. dei film nazionali, godranno di un riduzione sulle imposte dirette. In tal modo i cinema di Varsavia pagheranno il 5 p. c. sul prezzo di vendita dei biglietti d'ingresso, mentre quelli di provincia dovranno versare il solo 3 p. c. Lo stesso decreto prevede un'esenzione delle tasse per la durata di cinque anni a favore di tutte le sale di proiezione impiantate nelle località che ne erano affatto prive.

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Per provocare una seconda prova di contatto fra gli artisti del figurino e gli industriali tessili e confezionisti, e, nello stesso tempo, per sollecitare da parte degli artisti una attiva [illegible] per quanto concerne l'invenzione dei disegni, delle forme e l'interpretazione artistica delle mode correnti, l'Ente della Moda ha tempo fa rivolto agli artisti [illegible]

IN LIBRERIA

Rag. Eugenio Greco: SPUNTI DI RAGIONERIA E DI TECNICA COMMERCIALE - Milano Libreria Bocca 1936 XIV L. [illegible].

Il [illegible] docente dell'Università Commerciale «Luigi Bocconi» ha aggiunto alla sua preziosa collana di pubblicazioni ragionieristiche anche questo libro, scritto nel luglio di quest'anno e pubblicato il 31 Agosto che contiene come egli lo intitola: «Consigli ai Giovani al varco della vita mercantile».

L'Autore in una sintesi nella quale ha affermato pensieri propri e quelli di autori morti o viventi, amici personali e che ha solo conosciuto attraverso alle loro belle opere, intende offrire con questo suo studio una semplice «lezione» volutamente esposta con pensieri e concetti a fascio, con meditate finalità, come l'A. accenna nella stessa prefazione.

Il rag. Greco tratta infatti con molta competenza di una delle funzioni, amministrative più importanti quale quella della «previsione», trattando i giovani a nulla lasciare al caso, allorquando entreranno nella vita degli affari, ma tutto [illegible] tare e preventivare come lo scacchista che misura la portata delle sue mosse e scruta quella dell'avversario.

[illegible] questo libro coll'autore di seguito di scritti e saggi di ragioneria professionale si fa leggere con grande interesse, perchè con delle chiare esemplificazioni il rag. Greco traccia l'organizzazione delle aziende mercantili, consiglia di curare e seguire la contabilità durante la gestione amministrativa, raccomanda la massima attenzione al rendiconto. Rinnovando gli auguri di fortuna ai suoi cari allievi, si congeda dal lettore riportando il grafico di J. Petboud (Principes modernes d'organisation industrielle et commerciale), secondo il quale cinque sono le chiavi del successo: entusiasmo, applicazione, intelligenza, salute istruzione.

Antologia Mussoliniana: «L'ESPANSIONE COLONIALE» con prefazione di Paolo Orano - Casa Editrice Pinciana, Roma - pag. 200 lire sei.

Paolo Orano presenta una interessantissima Antologia Mussoliniana dal titolo «L'espansione Coloniale» che la Casa editrice Pinciana di Roma pubblica in degna veste editoriale a lire sei la copia.

L'Orano ha compiuto un'opera particolarmente notevole esaminando tutti gli scritti ed i discorsi del Duce dal 1915 ad oggi, dai quali ha stralciato i passi riflettenti l'attività coloniale fascista che ha poi esaurientemente commentato con un nutrito studio, pubblicato come prefazione al volume.

Da ogni discorso, da ogni scritto, e cioè, da ogni atto del Duce si è sempre capito — afferma Paolo Orano — che il fascismo si era impegnato a pagare tutte le partite storiche dell'Italia, quella religiosa, quella sociale, quella coloniale, non più semplice o più facile a risolversi delle altre. La nostra espansione coloniale implicava quel rinnovamento sociale patriottico militare che il regime fascista ha realizzato, animando e rendendo attiva tutta l'energia del popolo.

Esaminati e commentati i passi degli scritti e dei discorsi mussoliniani riguardanti l'espansione coloniale, il volume conclude con il discorso del Duce che annunziava al mondo l'integrale conquista dell'Etiopia.

L'espansione coloniale oggi si chiama col nome fatidico di Impero: un segno che l'invitta volontà di Mussolini ha tradotto in fulgida realtà per la prosperità economica e la grandezza politica del popolo italiano.

Ammirazione di medici americani pel progresso scientifico italiano

NEW YORK, 9

Dopo un viaggio di oltre sette settimane, ha fatto ritorno in questa città il gruppo dei medici italo-americani venuti in Europa per visitare l'Italia.

Essi hanno manifestato il loro entusiasmo non solo pel profondo e magnifico rinnovamento riscontrato in ogni campo in Italia, ma anche e sopratutto per aver constatato come essa sia all'avanguardia di ogni Nazione anche per quanto riguarda lo sviluppo scientifico.

I medici hanno visitato i più grandi ospedali d'Italia, a Torino, a Milano, a Firenze, a Bologna, a Roma, e sono rimasti stupiti della loro vastità, del loro decoro, del loro perfetto attrezzamento tecnico e scientifico. Hanno altresì visitato parecchie colonie montane e marine di ragazzi ed a proposito di queste istituzioni hanno dichiarato che esse «sono meravigliose sotto tutti i punti di vista» soggiungendo: «E' uno dei più grandi passi che si sono compiuti nel campo sociale e per la salute della razza. Non c'è nessuna altra Nazione che sia così organizzata e l'Italia dà un esempio che dovrebbe essere di insegnamento al mondo. Dal punto di vista della sanità fisica, non c'è dubbio, che con un'azione così benefica e che si esercita non su singoli ma su collettività, la percentuale di rachitismo, di tubercolosi infantile, di anemia ecc., dovrà diminuire sensibilmente, col risultato che la razza italiana si svilupperà sempre più forte e più sana».

Libri nuovi

Carlo Volpi: «Un pugilatore» (con ill.). Casa ed. Sonzogno. Milano L. quattro.

SPIGOLATURE

E' morto in Roma il Comandante Alessandro Tosi, Tenente di Vascello nella Riserva Navale della Regia Marina. Egli era nato a Modena il 3 settembre 1883. Frequentò la R. Accademia Navale di Livorno; prese parte ad importanti lavori, studi e progetti nel campo lidrografico ed in quello elettrotecnico, lasciando opere pregevolissime. Il Comandante Tosi aveva intelligenza smagliante ed una vasta cultura; conosceva perfettamente varie lingue; il suo nome rimane legato in modo speciale alla geniale realizzazione pratica del radiogoniometro. Egli infatti, insieme all'ing. Bellini, condusse una serie di interessanti esperienze, che, basandosi sulle proprietà direttive delle antenne chiuse, proprietà messe in rilievo dagli studi e dalle ricerche di Brown (1899), di Blondel (1902) e di Artom (1903), portarono alla creazione del radiogoniometro, noto sotto il nome di Radiogoniometro Bellini-Tosi.

Si è chiusa a Londra la «Radio Esposizione dell'Olympia». Il valore degli apparecchi esposti si aggirava ai settanta milioni di lire. Durante l'esposizione sono stati venduti apparecchi radio per circa due milioni di lire. Gli apparecchi esposti, di molteplici tipi (circa cinquemila) erano i più moderni e perfetti che la radioindustria, nell'attuale stato della tecnica, possa mettere sul mercato. Nel recinto della Esposizione venne costruito un grandioso teatro adatto per rappresentazioni connesse con la radiodiffusione. Una delle più importanti attrattive è stata quella offerta dalla televisione presentata per la prima volta al pubblico con un interessante programma svolto alternativamente con i sistemi Marconi e Bayrd. La «Marconi» ha trasmesso alcune scene prese con camera speciale, all'«Alexandra Palace» (a circa otto miglia di distanza) le quali venivano riprodotte immediatamente e con perfetta chiarezza su uno schermo installato nel recinto dell'Esposizione. Questi ottimi risultati rappresentano il frutto di sei anni di costosi esperimenti condotti con la massima segretezza. Attualmente soltanto la «Marconi» fa uso di una camera elettrica portatile in cui l'immagine messa a fuoco da lenti variamente disposte viene istantaneamente tradotta in segnali elettrici pronta per la trasmissione. Questa camera, la cui sensitiva lastra non ha bisogno di essere ricaricata, può essere usata tanto per scene all'aperto quanto per scene in locali chiusi, auditori e film cinematografici.

I buongustai londinesi deplorano vivamente la morte di un nostro connazionale, il cuoco Riccardo Cerutti, il quale occupava uno dei primissimi posti tra coloro che sanno preparare le migliori pietanze del mondo. Il Cerutti non aveva ancora raggiunto la cinquantina, ma aveva preso una parte attivissima alla Guerra Mondiale ed era stato ripetutamente attaccato dai gas i quali avevano sino da allora minato la sua salute. Nulladimeno aveva lavorato sino all'ultimo con piena soddisfazione dei suoi clienti, fra i quali prevalevano i più esigenti. Fra costoro meritano di essere in particolar modo ricordati l'attuale Re d'Inghilterra, sin da quando era Principe di Galles, l'ultimo Re di Spagna, Alfonso XIII, il Duca di Gloucester e diverse altre personalità che venivano scherzosamente chiamati i Luculli londinesi. Il Cerutti si era recato giovanissimo nella capitale britannica e da oltre vent'anni era aspramente disputato dai migliori alberghi e ristoranti della metropoli. Il Piccadilly era riuscito a trattenerlo più a lungo di qualsiasi altro albergo britannico. Sino a qualche settimana prima della sua morte aveva lavorato non curandosi eccessivamente del male che lo minava, al Café de Paris.

Finora il pubblico del Teatro comunale di Bielefeld, era avvezzo a seguire, nella scelta dell'ora, criteri assolutamente personali e siccome la tradizione della città consentiva l'ingresso continuato ne derivava un fastidio che andava a colpire proprio gli spettatori più puntuali. La cosa non era più sopportabile. Ma come salvaguardare il buon diritto della gente metodica tenendo il massimo conto delle usanze locali? La Direzione ha risolto il problema con equità salomonica. Essa ha adottato il sistema invalso oggi dappertutto di vietare, cioè, ai ritardatari l'ingresso nella sala fino alla prima pausa. Contemporaneamente, però, ha fatto installare nel foyer alcuni altoparlanti, affinchè i sopraggiunti possano almeno seguire la vicenda attraverso il testo recitato o cantato. Il Teatro dell'Opera di Norimberga è stato invece il primo ad avere un occhio — veramente si dovrebbe dire un orecchio — di riguardo per quegli spettatori che ci sentono poco. Il suo esempio è stato seguito dal Teatro drammatico della medesima città. Un certo numero di posti delle prime file, così di platea che di balconata, sono provvisti di una presa di corrente e di un regolatore. L'abbonato riceve dalla «maschera» una cuffia radiofonica che egli inserisce, dopodichè non a che da mettere a punto l'intensità del suono. Per occupare questi posti speciali e far uso dell'apparecchio non viene richiesto alcun supplemento.

CRONACA CITTADINA

Umberto di Piemonte inaugurerà stamane in Palazzo Ducale

il XXIV Congresso del R. Istituto per la storia del Risorgimento

Una spontanea imponente dimostrazione di popolo saluta l'augusto Principe al suo arrivo

Ieri sera alle ore 20.8 proveniente da Aosta è giunto a Venezia in forma privatissima S. A. R. I. il Principe di Piemonte.

L'Augusto Principe, venuto per inaugurare il XXIV Congresso del R. Istituto per la Storia del Risorgimento è stato ricevuto da S. A. R. il Duca di Genova che era accompagnato dal suo aiutante di campo marchese Spinola e dal suo aiutante di Bandiera marchese Del Pozzo, da S. E. il Conte Volpi di Misurata Ministro di Stato, da S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato, dal Podestà dott. comm. Mario Alverà e dal gentiluomo di onore di S. M. la Regina conte Andrea di Valmarana. Sotto la pensilina erano inoltre il comm. ing. Di Prima, capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato con l'ispettore del Movimento comm. Pratella, il Questore gr. uff. Corrado, il maggiore Guerrini, Comandante della Divisione dei RR. CC., il Comandante dei Vigili dott. Tetti, il commissario di Stazione cav. uff. dott. Parmacandolo, il dott. cav. uff. Mazzoni della P. S. del Compartimento, il cav. Ciprianda comandante di Stazione della Milizia Ferroviaria ecc. ecc.

Il convoglio reale trainato da due macchine si è fermato davanti alla saletta reale, e da esso è sceso il Principe Umberto che è stato immediatamente incontrato dal Duca di Genova, al quale ha stretto cordialmente la mano. Il Principe Umberto che vestiva un abito grigio si è poi intrattenuto con S. E. il Conte Volpi di Misurata, col Federale, col Podestà e con tutte le altre autorità e quindi si è con esse avviato fuori della stazione per la porta centrale.

Sul Piazzale di Santa Lucia lo attendeva una folla imponente che gli rivolse una clamorosissima dimostrazione: da una parte e dall'altra del Canalazzo i battellanti si sono levati acroscianti mentre dalle due ali di popolo, trattenuto da cordoni di carabinieri e di agenti si continuava ad applaudire e a gridare « Viva Casa Savoia ».

Il Principe, dopo aver risposto a tutti col cenno della mano, è sceso in lancia dell'Ammiragliato assieme al Duca di Genova, al suo aiutante di campo generale Aymonino, all'ufficiale d'ordinanza capitano Porta, e alle persone del seguito del Duca di Genova, avviandosi a Palazzo Reale.

Da qui è passato poco dopo col seguito, per il pranzo a casa della Contessa Anna Morosini Dama di Palazzo di S. M. la Regina al quale ha partecipato anche S. A. R. il Duca di Genova, col seguito.

Alle ore 23.15, accompagnato dalla Contessa Morosini e dagli ospiti che avevano partecipato al pranzo ha preso parte ad un ricevimento in Palazzo Volpi a San Beneto, ricevuto dal Conte e dalla Contessa Volpi di Misurata e dalle figlie. Nelle sale sontuose era una eletta folla di alte notabilità e di elegantissime dame.

Alle ore 23.3.. nel grande salone decorato dalle pitture di Ettore Tito, si sono iniziate le danze le quali interrotte a tratto mentre veniva servito un ricchissimo buffet si protrassero fino a ora tarda.

Venezia che ha avuto testè la gioia di ospitare S. A. R. I. la Principessa Maria di Piemonte, saluta oggi con entusiasmo il Principe Umberto. Egli viene fra noi per inaugurare il XXIV. Congresso del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano e quel Museo che, testè riordinato nel palazzo delle Procuratie Nuove, rievoca ed esalta le eroiche gesta della Città di San Marco che nelle più gravi ore della passione italica, ebbero dall'affetto e dalla devozione del suo popolo per Casa Savoia il loro impulso più gagliardo.

Al Principe che compendia le virtù della Sua grande Famiglia, il popolo veneziano oggi si stringe in un nuovo slancio di fervidissimo amore.

Il programma delle cerimonie

La cerimonia inaugurale del XXIV Congresso del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, avrà luogo questa mattina alle ore 10 nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale all'augusta presenza di S. A. R. I. il Principe di Piemonte e sotto la presidenza di S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro per l'Educazione Nazionale.

Alle ore 11.30 verrà quindi solennemente inaugurato il Museo del Risorgimento ordinato nel secondo piano del Palazzo delle Procuratie Nuove e la Sala numismatica Papadopoli annessa pure alla sede del Civico Museo Correr.

La prima seduta del congresso si svolgerà alle ore 15 nella Sala del Piovego in Palazzo Ducale e durante la riunione parleranno i seguenti oratori:

Col. Luigi Cioolini: *Relazione sull'attività dell'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore del R. Esercito.*

Cap. di vascello Guido Almagià: *Relazione sull'attività svolta dallo Ufficio Storico dello Stato Maggiore della R. Marina.*

Discussione sul tema generale « *Gli Stati Italiani e l'Europa durante il Risorgimento* » (Relatore l'on. prof. Francesco Ercole) e comunicazioni relative.

Prof. Nino Cortese: *Tentativi di leghe contro la Rivoluzione francese.*

Prof. Pietro Silva: *Il Regno di Sardegna nella prima coalizione e il suo contrasto con l'Austria nel 1796.*

Conte Annibale Galateri: *Fedeltà ed ardimenti piemontesi (Pietroburgo 1806-1813).*

Prof. Antonio Monti: *Il trattato di Chaumont e i tentativi dei deputati lombardi per l'annessione di Genova nel 1814.*

Prof. Friedrich Engel Janosi: *Le reazioni dell'Austria ai moti del '31 in Romagna e la missione del Prokesch-Osten a Bologna e a Roma.*

Prof. Luigi Bulferetti: *Carlo Alberto ed il Vallese (1831-1847).*

Prof. Eugenio Koltay Kastner: *La questione veneta e l'emigrazione ungherese.*

Alle ore 18.15, alla presenza di S. E. il Ministro De Vecchi verrà inaugurata una lapide commemorativa della proclamazione dello Impero fatta collocare a cura del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti sulla facciata del Palazzo Loredan in Campo Santo Stefano, sede dell'Istituto e alle 21 seguirà sulla Loggia Foscara del Palazzo Ducale un ricevimento offerto dal Comitato Veneziano ai congressisti, durante il quale sulla piazzetta, fantasticamente illuminata avrà il suo svolgimento un concerto della Banda Municipale.

Oltre alle eminenti autorità delle quali abbiamo ieri annunciato l'arrivo, sono giunti nella nostra città le LL. EE. Rova e Volpe, l'on. Ercole, i senatori Imberti, Bonardi, Cian, Felici, l'on. col. Alessandro Orsi, gli on. Bardanzellu, Italo Lunelli, Morelli e Lanzillo.

A tutti i partecipanti al Congresso verrà distribuito un graziosissimo distintivo coniato dalla Ditta Santi, il quale sopra la leggenda balzata su smalto azzurro e tra gli emblemi del Fascio littorio, reca la riproduzione del Leone di San Marco andante, quale era sulla testata della *Gazzetta di Venezia* del 1849.

Il busto di Daniele Manin all'Ateneo Veneto

Come è stato annunziato nel programma dei lavori del XXIV Congresso per la Storia del Risorgimento, in occasione del Congresso stesso, avrà luogo la sera di venerdì 11 corrente alle ore 18.30 lo scoprimento del busto di Daniele Manin, opera pregevole e dono di Carlo Lorenzetti, nella sala Tommaseo dell'Ateneo di Venezia.

I soci dell'Ateneo di Venezia sono vivamente pregati di voler intervenire alla cerimonia alla quale sarà presente S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale.

La nuova sistemazione dei Forni militari

L'edificio dei Forni militari della Repubblica sulla riva della Cà di Dio, rinnovato nel 1473 e posto al servizio dell'armata e sottoposto più volte nel corso dei secoli a restauri e ad adattamenti è stato in questi ultimi razionalmente sistemato per essere adibito ad uso degli uffici di Smobilitazione della R. Marina.

Si trattava sopratutto di rimuovere i mastodontici fabbricati costruiti sotto la Repubblica Veneta e in cui si fabbricava appunto il pane per le truppe della Repubblica. I forni hanno conservato il loro ufficio per parecchio tempo, anche sotto i governi stranieri, e da molti anni l'edificio, assai rimodernato, era il deposito della Sussistenza Militare.

I forni in parola erano otto, tutti ingombranti e si può dire inservibili. Si decise però, molto opportunamente, di abbatterne solo sei lasciando ai due superstiti il compito di rievocare e di documentare la vecchia storia dell'illustre edificio.

Ora sono state inoltre divelte tutte le soprastrutture che deturpavano nel interno il vasto spiazzo sul quale erano costruite tettoie, piccoli magazzini e ripostigli di nessun conto, creando invece sul posto degli ampi saloni sostenuti dalle preesistenti arcate e da colossali murature, che servirono così di base ad un nuovo sviluppo del fabbricato così da renderlo rispondente ai nuovi bisogni della Marina.

Così dov'erano i forni ora sorgono locali immensi muniti di pianoterra di scaffalature che serviranno per deposito mobilio, equipaggiamento vestiario, mentre al primo piano si sono ricavati ampi saloni da adibirsi al deposito viveri.

Nell'ampio cortile si sono create delle aiuole, fiancheggiate da terreno ghiaioso e da ampie corsie in cemento, che girano tutt'attorno così da coprire una superficie di varie migliaia di metri quadrati.

Il lavoro che è stato eseguito dal Genio Civile con l'impiego di una sessantina di operai che hanno lavorato complessivamente un centinaio di giornate interessa, come si detto, solo l'interno del fabbricato sicchè non turba affatto la grazia della facciata che reca sopra i portali e lungo il muro merlato alcune squisite decorazioni marmoree del tardo stile archiacuto e ancora stemmi di magistrati e sculture allegoriche, opere più tarde dei secoli decimosesto e decimosettimo.

L'edificio così sistemato ha avuto ieri mattina la visita di S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore comandante Ginocchietti, dal proprio aiutante di bandiera marchese Del Pozzo e dall'aiutante di campo marchese Spinola.

Presenti alla visita erano inoltre il comm. Waidis vice Presidente del Magistrato alle Acque, il direttore del commissariato col. Lanmini, il direttore del Genio Marina col. Nicolça, e tutti i capi servizi dell'Arsenale. Naturalmente il restauro sarà quanto prima completato anche per quanto concerne le adiacenze le quali si trovano sotto la giurisdizione di un altro Dicastero.

Stato Civile di Venezia

9 Settembre 1936

NATI 10, più 3 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 0;

MORTI 4

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1002.

Vendite

La signora Sybil Uzielli ha acquistato il quadro ad olio *Cavalli al mare* del pittore Plinio Nomellini.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Prov. Ammin. in seduta 7 settembre 1936-XIV:

Pramaggiore, Comune: Liquidazione di spese su fondi a calcolo Storno di somme: approva — Chioggia: id: Domanda di licenza commerciale con esonero della cauzione ditta Bardello Carlo: approva — Spinea, Comune, Contributo per il concorso pro Massaie rurali: appr. — Meolo Congr. Carità: Sottoscrizione alla rendita 5 p. c. mediante presentazione titoli consolidato 3.50 p. c. al portatore. Storni appr. — Venezia, id., Espropriazione di terreni in Caerano da parte dell'Amministrazione Prov. di Treviso: approva — Id. O. P. Giustinian: Procedimento giudiziale contro livellari id — Id. Comune: Riconoscimento del servizio provvisorio all'usciere Negro Giuseppe: appr. — Pramaggiore: Id. Assicurazione contro gli incendi del fabbricato del Municipio e del fabbricato scolastico del Capoluogo: id. — Cona: Id. Contributo all'Ente Prov. per il turismo: id — Mira: Id. Spesa per lapide a ricordo caduti in A. O.: id — Venezia: id. Rinuncia al diritto di accesso alla Corte Zanetti a S. Croce: id. — Gruaro: id.: Contributo del Comune per la ricostruzione del campanile della frazione Bagnara: id — Chioggia, id: Compenso all'addetto dei mercati del pesce sig. Achille Spinadin — Venezia Comune, Storno di fondi da categorie diverse: approva — Pianiga: Id. Spesa per trasporto masserizie famiglia Favaretto Egisto — Storno di fondi: id — Meolo: id. Contributo per la Colonia solare: id — Venezia: O. P. Giustinian: Alienazione di una casa in Zianigo di Mirano di provenienza eredità Alfonso De Angelo approva — Id. Comune: Collocamento a riposo dell'inserviente delle scuole Angela Socal: id — Id. Pensione definitiva all'insegnante elementare Achilli Sofia ved. Rosa, appr. — Spinea: id.: Sottoscrizione per un aratro da offrire ad una famiglia colonica per l'A. O.: id. — Mirano, Comune: Aumento di compenso al portalettere delle frazioni Ballò e Vetrego: appr. — Meolo: id: Imposta sul valore locativo per i non colpiti dall'imposta di famiglia: appr. — S. Michele Tagl.: id. Imposta bestiame 1936: appr. — Venezia: id.: Modificazione della liquidazione di pensione al già Ispettore delle Imposte di Consumo Cossa Giulio: appr. — Id. id.: Liquidazione pensione all'insegnante Trieca Anna, appr.

Per l'importazione del the

L'Unione Fascista dei Commercianti, avverte le ditte interessate che presso l'Ufficio competente è a disposizione una circolare della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di droghe e coloniali contenente norme per la importazione straordinaria di Kg. 1 000 di tè.

Le domande dovranno essere inviate alla predetta Federazione entro lunedì 14 p. v.

Sventure e disavventure

Cade fra i rottami di ferro

Ieri alle ore 12 Cesare Zangrando di anni 26 abitante a Cannaregio 3195, stava vogando su una barca carica di rottami di ferro quando gli si spezzò un remo e finì fra i rottami stessi producendosi una ferita lacera al capo guaribile in giorni sette.

Colti da malore per via

Attilio Alberti di anni 47 ospite dei senza tetto è stato soccorso dal vigile Baseghin che l'aveva trovato sul ponte dei Gesuiti steso a terra colpito da epilessia.

Anche un certo Luciano Calderara di anni 23 abitante a Cannaregio 2172 fu colpito da malore mentre si trovava sul vaporino del traghetto Zattere-Giudecca ed è stato dai vigili trasportato all'ospedale.

Ambedue sono stati ricoverati.

Nello scendere le scale

Il dodicenne Pietro Soravia abitante a Cannaregio 718 nello scendere le scale di casa è caduto fratturandosi l'osso sacro. Guarirà in giorni 20.

Le conseguenze di uno spintone

Vittoria Zennaro di anni 76 abitante a Castello 2194 transitando per il campo S. Provolo è stata spinta da una ragazza che la fece cadere riportando un trauma al femore destro. Guarirà in giorni 20 salvo complicazioni.

Una scheggia nell'occhio

Il falegname ferroviario Ubaldo Castoci di anni 46 da Vicenza, lavorando alla stazione di Vicenza, riportò una ferita all'occhio sinistro in seguito all'infissione di una scheggia di legno. Guarirà in giorni dieci.

Si ferisce con un bottone automatico

Maria Bonetti di anni 27 abitante a Cannaregio 1921, lavando un abito, si ferì con un bottone automatico alla mano destra. Guarirà in giorni otto.

Con la punta di un chiodo

Ieri alle ore 11.30, l'operaio del gas Giuseppe Todesco di anni 34, abitante a Cannaregio 5022, lavorando nella costruenda banchina alla Veneta Marina, si ferì con un chiodo al piede sinistro. Guarirà in pochi giorni.

La giornata a Venezia

Il Santo del giorno

10 Giovedì — San Nicola da Tolentino, agostiniano (m. 1305) — Ai Tolentini solennità titolare, alle 10 Messa della Comunione; alle 10.30 benedizione dei pani e Messa solenne; alle 18.30 Vesperi, panegirico, benedizione e inno — Se ne celebra la festa anche a San Stefano dove si venera una preziosa reliquia del Santo, già degli Eremitani Agostiniani che ufficiavano questa chiesa — Nelle chiese parrocchiali a sera Ora Eucaristica e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-12 L. 10 (più L. 4 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 4-12) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-12.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 3 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca e Querini Stampalia: gior. fer., 9-12, 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca e Querini Stampalia: gior. fer.: 15-23 ... fest. 9-12.

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12; 14-18.

Mostra del Libro antico e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza-12 mezza, 14 mezza-18 L. 2 — gior. fest., 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 1.

Museo di Storia Naturale: escluso il venerdì 10-12 e 14-16 a richiesta gli altri giorni dalle ore 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 1 — gior. festivi 9-13 L. 1.

Scuola S. Giorgio e Trifone (Schiavoni), gior. fer. 10-12, 14-16 ...

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17. Lire 2; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: gior. fer. 9-12 dalle 14 al tramonto L. 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Mocenigo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e mezzo, dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18, Lire 5 — giorni fest. dalle 9 alle 18.30 L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 al tramonto L. 2 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18, L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Le baruffe Chiozzotte — **Rossini**: Chiuso — **Malibran**: Stermi... varietà. - Varietà.

Cinematografi

Accademia: Chiuso — **Centrale**: L'amante — **Garibaldi**: I moschettieri del West — **Imperiale** (all'aperto): Maria Galante - varietà — **S. Marco**: Un'ombra nella nebbia — **Santa Margherita**: Il figlio conteso — **Italia**: Il figlio dell'amore — **Modernissimo**: Una notte con te — **Moderno**: Saluti e baci — **Modernissimo**: Il cammino degli eroi — **Nazionale** (all'aperto): Cercasi marito — **Ars** — **Olimpia**: Pensione Mimosa — **Progresso**: La dame de chez Maxim — **Eri** — **Veneto**: Serpente a sonagli — **Excelsior** (Mestre): I ragazzi ... — **Paal** — **Piave** (Mestre) ... l'Imperatrice.

Avvenimenti vari

Musica in piazzetta: Dalle 21 alle 22.45: Concerto della Banda Municipale col seguente programma: 1. Inni Nazionali ... 2. Bellini: «Norma» ... Catalani: «Loreley» ... Boito: «Mefistofele» ... Verdi: «Giovanna d'Arco» ...

Lido

Teatro del Chez-Vous ... «Femmina del Test...» ... Vienna.

Radio d'oggi

OPERA Roma, ... di Leoncavallo.

MUSICA SINFONICA ... Naz., 20, concerto dedicato a ... bellius (dalla Queen's Hall) ...

MUSICA DA CAMERA ... 19.30, concerto su strumenti ... musiche di ... bude, e Lotti.

TEATRO Gruppo ... *Un uomo pacifico* ... chetti.

CONVERSAZIONI ... ne, 18.5, sen. ... Roma, 1. int., ... 31 ...

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Ga... — Zara, ... raval, S. Canciano — ... Margherita — Manteran ... Largo S. Marco — Turolo ... ria — Milion: Santo Stefano — Lando: Quattro Fontane di ...

Quando il tempo val più del denaro

Spesso negli affari, ma ... stanza sovente anche ... vata, guadagnare ... tempo, può sig... una battaglia, salvare ... ne importanti ... grave imbarazzo.

Un eccellente mezzo per guadagnare tempo nelle ... comunicazioni è ... telegramma Urgente ... lo il triplo dei ... ri, ma hanno ... denza tanto nella ... quanto nel recapito ... Urgenti sono ... ai Ufficio Telegrafico ...

In caso di ancora ... genza, nella relazione ... ghi di provincia ... Telegramma Urgente ... è garantito il recapito entro ... ra dall'accettazione.

L'arrivo di S. E. De Vecchi

Stamane alle ore 5.45, proveniente da Torino giunge S. E. De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, assieme alle sue gentili figliuole e al figlio. L'illustre ospite sarà ricevuto dal segretario generale del R. Istituto per la Storia del Risorgimento comm. Ghisalberti, che lo accompagnerà al Danieli ove prenderà alloggio.

La seduta del Direttorio Autori e Scrittori

Il giorno 7 settembre si riunì, presieduto dal Segretario interprovinciale, Armando Michieli, il direttorio interprovinciale.

Il Segretario comunicò le proposte di nomina dei Fiduciari delle Sezioni Scrittori Coloniali e della Sezione Scrittori Scolastici e Scientifici. Comunicò inoltre la nomina del prof. Giuseppe Liguori a Fiduciario della Sezione di Vicenza.

Fu trattato l'argomento della Rivista del Sindacato Nazionale « Autori e Scrittori », alla quale tutti i tesserati sono invitati a collaborare.

Il Segretario comunicò la pratica relativa al costituendo Albo dei Traduttori, all'ufficio di corrispondenza.

Furono esaminati alcuni problemi corporativi e in particolare fu trattata la questione relativa all'estensione del diritto di autore alle opere cadute in pubblico dominio, per istituire col ricavo una Cassa di assistenza e previdenza degli Autori e Scrittori. Il Direttorio dà la sua più cordiale adesione all'opera della Segreteria nazionale.

Vennero esaminate domande d'iscrizione al Sindacato.

Il cav. Colitti a riposo

Veniamo a conoscenza che con odierna disposizione della Direzione generale della P. S., il bravo e valoroso commissario cav. Camillo Colitti, che da oltre quarant'anni si trovava alle dipendenze di questa amministrazione, è stato collocato a riposo.

All'egregio funzionario il nostro cordiale saluto ed augurio di una buona giubilazione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Nell'anniversario della morte di sua Madre, il comm. dr. Ugo Levi, per onorarne la memoria, offre: alla Casa Israelitica di Ricovero lire 50, alla Fraterna Israelitica Misericordia Pietà L. 50, al Pane Quotidiano L. 50, alla Soc. Contro la Tubercolosi L. 50, alla Colonia Alpina S. Marco L. 50, alla Nave Scilla L. 50. Totale L. 300.

La partenza di Rydz Smigly

La *Stefani* comunica: Nella giornata di ieri, il capo dell'Esercito polacco, gen. Rydz Smigly è intervenuto ad una colazione offerta in suo onore da S. E. il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri on. Bastianini.

Nel pomeriggio il Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico S. A. R. il Duca di Genova, ha restituito al generale Rydz Smigly la visita fattagli in mattinata.

Il generale polacco Rydz Smigly ha continuato nella giornata la visita ai monumenti cittadini.

Nel pomeriggio l'illustre ospite si è recato a Cà Littoria e dopo aver reso omaggio nel sacrario ai Caduti per la Rivoluzione, ha visitato, guidato dal Segretario Federale, i vari uffici della Federazione, interessandosi alla organizzazione di tutti i servizi. Questa sera, il generale Rydz Smigly è partito per Varsavia, via Vienna.

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

Istituto Tecnico Agrario di Padova

Presso il suddetto Istituto sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1936-37.

Possono ottenere l'iscrizione senza esami al Corso preparatorio i giovani provveduti della licenza di Scuola di avviamento professionale di qualunque tipo, nonchè coloro che abbiano conseguita la promozione alla 4. classe dell'Istituto Tecnico inferiore o magistrale inferiore oppure l'ammissione alla IV classe ginnasiale.

La segreteria dell'Istituto in Padova — strada A. Mussolini — telefono 20-389 invia a richiesta gratuitamente il programma dettagliato a stampa.

Per informazioni, la Segreteria stessa è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Incarichi e supplenze degli istituti e scuole tecniche

Coloro che aspirano a un incarico o ad una supplenza nei RR. Istituti tecnici e nelle RR. Scuole d'istruzione media tecnica, sono tenuti a presentare al capo dell'Istituto o della Scuola entro il 30 settembre, domanda in carta legale, corredata dei relativi documenti.

Nei casi di domanda d'incarichi o di supplenze dirette a più di una scuola o di un Istituto, anche di tipo diverso, i documenti potranno essere allegati ad una sola domanda, salvo ad unire alle altre una copia fedele di essi, redatta a cura e sotto la responsabilità dell'istante, con l'indicazione della Scuola o Istituto al quale sono stati presentati gli originali. Inoltre l'istante è tenuto ad esibire, in qualsiasi momento, tutti i documenti o certificati di cui potrà avere necessità il capo dell'Istituto.

Comitive di turisti

Ieri alle ore 16.50 provenienti da Milano sono giunti 120 gitanti francesi e alle ore 19.15 52 gitanti tedeschi provenienti da Bologna.

La Mostra della stampa medica al Congresso di Venezia

In occasione del IV Congresso della Stampa Medica Latina, che si svolgerà a Venezia dal 29 settembre al 3 ottobre, sotto l'alto patronato di S. E. il Ministro della Educazione Nazionale, avrà luogo un interessante Mostra di periodici, riviste, giornali e pubblicazioni varie di medicina e chirurgia, allo scopo di dare ai congressisti italiani e stranieri una visione sintetica dell'attività giornalistica e scientifica degli editori e dei medici italiani.

La storia e la funzione sociale della Stampa Medica saranno i principali temi di relazione del Congresso, che sarà presieduto dal Senatore prof. D. Giordano ed al quale parteciperanno molti scienziati italiani, francesi, romeni ecc., il Sen. prof. N. Pende terrà una conferenza su « La mentalità latina-mediterranea nell'insegnamento e nella pratica della medicina ».

Per qualunque informazione riguardante il Congresso, la Mostra e la gita in auto a Trieste, Abbazia, Postumia, dove i congressisti si recheranno con gli urologi riuniti a Trieste per il loro convegno, si prega rivolgersi alla Segreteria del Congresso presso l'Ospedale Civile di Venezia.

La IV riunione europea per l'igiene mentale

La IV Riunione Europea per la Igiene mentale avrà luogo a Londra dal 5 all'8 del prossimo mese di ottobre. Sono all'ordine del giorno i seguenti argomenti: « L'igiene mentale scolastica nel periodo dell'adolescenza », « L'I. M. e il cinematografo », « L'I. M. e l'infermiera ».

Dopo il convegno sono organizzate visite a istituti di profilassi mentale, a ospedali psichiatrici, colonie ecc. in Londra e dintorni.

Per l'occasione la Lega Italiana di Igiene Mentale ha predisposto un progetto di viaggio Londra-Parigi per i partecipanti italiani.

Per ogni informazione rivolgersi alla Segreteria della Lega Italiana di Igiene Mentale, Firenze, via P. Toscanelli 8.

Brevetti della Marcia su Roma

Nel corrente mese di settembre, il «Popolo d'Italia» pubblicherà per le provincie di Rovigo e di Trento, gli elenchi dei fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma, approvati dalla Commissione istituita con foglio disposizioni n. 333 del 2-2 XIII.

L'adunata del Fante a Napoli

La Presidenza Nazionale ha diramato gli ordini per le cerimonie che si svolgeranno a Napoli durante la grande adunata.

Non appena le iscrizioni saranno chiuse, sarà data comunicazione delle ore di partenza da Venezia e dei punti di adunata. Non è escluso che la Sezione provinciale indica un'adunata preventiva di tutti i Fanti partecipanti al raduno, per impartire le opportune disposizioni, acciochè la manifestazione riesca ordinata e perfetta.

E' fatta viva raccomandazione a tutti i fanti di presentarsi in divisa, volendo i dirigenti nazionali che questa manifestazione, che si effettua nel primo anno dell'Impero, dia una esatta idea del grado raggiunto nell'organizzazione del Sodalizio.

La Sezione provinciale di Napoli intende offrire ai fanti radunisti un caratteristico oggettino ricordo napoletano. Tale ricordo sarà distribuito « ai soli fanti in divisa » come piccolo premio ai più solerti ed affezionati. Il Presidente provinciale distribuirà quindi a ciascun fante partecipante in divisa, un buono col quale il fante stesso potrà ritirare l'omaggio presso il Comando di tappa della Sezione centrale di Napoli oppure presso la Sede della Sezione in via Duomo 7 od anche presso l'Ufficio informazioni al Maschio Angioino.

Salvo eventuali proroghe minime consentite dalla Presidenza nazionale, questa sera si chiudono per necessità organizzative le prenotazioni.

Assoc. Marinai in Congedo

Venerdì 11 corr. alle ore 20 nella sala riservata della Trattoria al Colombo, Teatro Goldoni, è indetto da parte di questa Associazione un rancio, in onore dei campioni del remo: Penzo Pietro detto Benciareto-Nordio Natale detto Bresoncurti, primi arrivati nella regata Reale e Moranzon Giordano detto Acquastanca, terzo arrivato, nostri soci che hanno saputo far rifulgere le tradizioni veneziane e marinare.

I Soci che desiderano parteciparvi, devono dare la loro adesione in Sede Campo Santi Apostoli, non più tardi di questa sera giovedì.

Federazione Filodrammatiche

Entro il 20 corrente, dovranno essere consegnati alla Segreteria della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche i cartellini di tutti gli attori e quanto altro stabilito dalle norme che regolano l'attività filodrammatica per l'anno comico 1936-37.

Per informazioni, chiarimenti, ecc. rivolgersi al Dopolavoro Provinciale Palazzo Pescheria nelle ore d'ufficio.

Mons. Jeremich a Camposampiero

CAMPOSAMPIERO, 9

Accolto affettuosamente dalle popolazioni e fatto segno a speciali attenzioni è stato qui oggi S. E. Mons. Jeremich Vescovo Ausiliare di Venezia che amministrò la Cresima a Camposampiero e a Loreggia. Egli colla sua paterna e incoraggiante parola rivolse un plauso alla buona popolazione di Camposampiero che non badando alle critiche condizioni del momento, sottostando a sacrifici sorretto da una fede viva e fervente, prosegue i lavori della costruenda nuova chiesa di S. Pietro tempio grandioso di mole veramente romana.

Radio raduno velico

Come già annunciato sabato 12 avrà luogo in Bacino di S. Marco il Raduno radio-velico, nuova manifestazione marinara organizzata dal Regio Yacht Club Italiano « Gruppo S. Marco », che ha ottenuto l'alto Patronato del Duca di Genova. Si prevede che la manifestazione avrà pieno successo per la quantità di imbarcazioni partecipanti, di radio amatori e ditte rivenditrici che hanno offerto la loro collaborazione.

Il comitato organizzatore informa che il raduno avrà inizio alle ore 14.30. Si potrà assistere allo spettacolo dal Molo; la Loggia del Palazzo Ducale sarà tribuna per le autorità ed invitati.

Tutti i concorrenti iscritti al raduno radio-velico dovranno intervenire questa sera alle ore 21.30 in sede sociale calle del Ridotto 1358 alla riunione per la composizione delle squadre, l'assegnazione degli apparecchi radio e la formazione degli equipaggi. Si prega vivamente di non mancare.

Singolare mostra di incisioni

"Nel paese dove è nato il Duce"

Nel negozio della Libreria dello Stato, sotto le Procuratie Vecchie, è stata esposta in questi giorni — e rimarrà per qualche tempo — una serie di pregevolissime incisioni eseguite dal pittore Giuseppe Papioni e riproducenti i luoghi cari al Duce.

La mostra, ordinata con molto buon gusto, raduna le undici interessantissime tavole le quali si uniscono sotto il titolo: «Nel paese dove è nato il Duce» e sono accompagnate dalla dedica che così suona

«Queste tavole rievocano i luoghi — dove la più tenera delle madri — educò il portentoso Eroe nazionale — e l'anima gemella di Arnaldo, — salda tempra di italiano, — cuore aperto e generoso — che seppe tutte le tempeste delle civili competizioni — ed arse di folgorante amor paterno».

Le incisioni rappresentano: la «Gradinata dei Theodoli» ovvero lo stradone di accesso all'ex sede municipale ed alla Rocca di Predappio assai frequentata dal padre del Duce che faceva parte della minoranza del consiglio comunale; la «Rocca dei Theodoli» la quale, costruita molto probabilmente verso il 1200, appartenne a diverse famiglie nobili fra cui gli Ordelaffi, i De Calboli ed ultimamente ai marchesi Theodoli, ai quali fu regalata dal Pontefice per servizi resi alla Chiesa durante l'occupazione della Romagna da parte del Valentino. Attualmente è assai diroccata. La «Casa dove nacque il padre del Duce», situata in frazione Montemaggiore. Il podere è chiamato «La Collina» e il fabbricato che vi domina è una casa plurisecolare che trovasi ora in pessime condizioni di stabilità, ma che conserva qualche traccia di linee architettoniche caratteristiche delle case di piccoli proprietari di montagna del sec. XVII e XVIII. La «Scuola della Mamma», ove insegnò la Madre del Duce per oltre vent'anni, ed ove nacquero i fratelli Arnaldo ed Edvige e vi morì Rosa Maltoni. E' la casa ove il Duce ha i suoi ricordi più cari avendovi abitato dal 1885 al 1905. Prima dei restauri era un vecchio palazzaccio semidiroccato, ma che conservava tracce di dimora gentilizia. La sua costruzione deve risalire al 1600 circa. La «Rocca delle Caminate» detta «il Mandorlo», ov'erano i ruderi di un castello che risaliva al 1100 circa, teatro per molti secoli di lotte sanguinose fra i partigiani delle famiglie più nobili del forlivese, Bernonte Ordelaffi, Manfredi ecc. Distrutta e riedificata più volte, è stata abbandonata completamente dopo che la Chiesa se ne impossessò e ne fece dono alla nobile famiglia Aldobrandini nel 1645. Ora il castello è stato ricostruito e costituisce la residenza del Duce in Romagna.

Accanto molto opportunamente, si è conservato un vecchio bastione e precisamente quello sul quale è sorto da molti anni un mandorlo e dove un tempo il Duce, giovanetto, amava ritirarsi per meditare e forgiare la sua anima già presaga del destino che l'attendeva. Era l'unico segno di vita sul rudere che testimoniava una grandezza scomparsa, ma tanto ricca di storia e di leggende eroiche.

Ed ecco ancora «L'incudine» che ha sempre appartenuto all'officina del Padre del Duce, il quale era sempre aiutato dal piccolo Benito, e fu venduta quando, morta Rosa M[illegible], Alessandro Mussolini si trasferì a Forlì ove aprì un piccolo esercizio di rivendita vino, e [illegible] «La casa del Duce» una [illegible] molto vecchia denominata [illegible] «Varano Costa» [illegible] perchè un tempo ed ancora [illegible] oggi è di proprietà [illegible] Costa. Ivi il Duce [illegible] le ore 2 del pomeriggio [illegible] 1883, festa delle [illegible] «La stanza», ovvero [illegible] cameretta di quattro per [illegible] che si trova subito a destra entrando nella casa natale del Duce. E' ammobigliata molto modestamente. [illegible] «La Fonte battesimale di San Cassiano», la stessa che servì per battezzare il Duce ed i fratelli suoi, «La quercia del Duce» posta vicino all'ingresso della Chiesa di San Cassiano dove il Duce bambino vi si soffermava spesso all'ombra ristoratrice, e finalmente la «Rocca delle Caminate» ricostruita sulla scorta di documenti [illegible] sotto la direzione del comm. [illegible], Sovrintendente delle Arti [illegible] e moderne di Bologna. Sopra alla torre è stato collocato un faro tricolore che lancia nella notte fasci di luce sulla pianura romagnola, nel nostro Appennino e nel mare adriatico.

La preziosa serie di incisioni, la cui [illegible] raccolta è stata offerta a suo tempo dal Papiani al Duce e a S. E. Ciano, è stata acquistata dalla nostra Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento la quale potrà così ornare la propria sede di Cà Littoria con la rievocazione di quei luoghi che essendo così cari al Duce sono cari a tutti gli italiani e particolarmente a tutti i fascisti.

L'apertura dei laboratori scuola

per falegnami ed elettro-meccanici

L'Istituto Veneto per il Lavoro avverte che anche quest'anno il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica ha deliberato di autorizzare l'apertura, nel prossimo mese di ottobre, dei Laboratori Scuola per l'Arte del Legno (carpentieri, falegnami, ebanisti, [illegible]) e per operai elettro-metallurgici (meccanici, aggiustatori, tornitori, elettricisti).

Sono perciò aperte le iscrizioni al 1.o Corso dei Laboratori predetti. Sono ammessi i giovani dai 12 ai 18 anni con preferenza coloro che hanno frequentato le RR. Scuole e le RR. Scuole di Avviamento Professionale.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, Riva del Carbon N. 4794 dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

TEATRI E CONCERTI

"Fiori secchi"

Un atto e 2 quadri di M. Reinach

(Goldoni, 9 settembre 1936 XIV)

Un giovane ingegnere minerario, recatosi in Sardegna per lavoro, è rimasto vittima di uno scoppio di «grisou» e da sei anni la mamma sua lo piange, confortata solo dalle cure affettuose del marito ch'è un vecchio ufficiale in riposo.

Una sera un'amica sua, bigotta e superstiziosa, le consiglia una specie di esorcismo che, se le carte non falliscono, fa ritornare in vita i trapassati. La vecchia mamma tenta la pratica ed ecco che, se non proprio il figlio, le arriva un compagno di scuola di lui, il quale le svela un segreto: il povero ingegnere aveva non solo un'amica, ma anche un bambino.

Non torna il figlio, adunque, ma viene il piccino ch'è quasi una parte di lui e la vecchietta felice, si piglia a braccio il marito e corre in cerca del bimbo per averlo con sè e per fare a lui da nonna e da mamma alla sua mamma. Ma giunta nel luogo ov'egli si trova viene a sapere che quel certo compagno di scuola gli ha già dato il suo nome e la sua casa.

Non c'è niente da fare: e i vecchi sono dei logori libri di preghiere — afferma l'ex ufficiale — i quali conservano tra i loro fogli i fiori colti nella gioventù, che il correre degli anni ha disseccati». E i due poveri vecchi se ne andranno col solo ricordo del loro caro perduto.

La breve vicenda, che s'imposta e si snoda in un'atmosfera di mesta poesia, ha la grazia e le tinte delicate d'un quadretto di genere e di gusto ottocentesco. La sua costruzione non può sempre mascherare l'artificio e il suo dialogo, pur essendo a tratti sciolto e gustoso, non è scevro di qualche lungaggine e di qualche battuta ingombrante. Ma la profonda umanità dei personaggi e la nobiltà dei loro sentimenti danno al nobile lavoro un pregio non comune, ch'è stato iersera pienamente riconosciuto dal pubblico e coronato dagli applausi più calorosi.

Elsa Zago ha reso con grande finezza gli stati d'animo della madre e ha avuto momenti di pronta e schietta forza emotiva, assai bene assecondata da Gino Cavalieri, che ha intelligentemente ornato con un filo di comicità quasi amara il carattere dell'ex ufficiale. Ottimi, fra gli altri, Carmela Rossato e Fulvio Boari.

La cronaca registra cinque chiamate alla fine del lavoro.

La rappresentazione di «Sior Todero Brontolon», seguita alla commedia del Reinach, procurò poi nuovi onori a Gino Cavalieri e a tutti i suoi compagni.

Questa sera: «Le baruffe chiozzotte».

a. s.

MALIBRAN

Oggi il programma sarà completamente cambiato. Sullo schermo verrà presentato il nuovo film della Fox: «Sterminateli senza pietà» del quale sono interpreti principali Rochelle Hudson, Cesar Romero, Bruce Cabot.

Sulla scena esordirà l'avanspettacolo «Transvarietà 1936-37» comprendente otto interessanti numeri in gran parte nuovi per l'Italia.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Goldoni Ore 21: Compagnia Cavalieri: «LE BARUFFE CHIOZZOTTE».

Malibran (dalle 17) Nuovo programma. Sullo schermo la Fox presenta «STERMINATELI SENZA PIETA'» è un film brivido con Rochelle Hudson, Cesar Romero. - Sulla scena: l'avanspettacolo d'eccezione: «Transvarietà 1936-1937». Ultima rappresentazione ore 21.30.

Cinematografi

Olimpia Ore 16.30 «PENSIONE MIMOSA» con Françoise Rosay. Ultimo giorno. — Domani inaugurazione della grande stagione cinematografica con «LA AVVENTURA DI ANNA GRAY». Un film Metro interpretato da Maureen O' Sullivan e Joel Mc. Crea.

Italia (dalle 16) (Secondi posti Lire 0.80). «IL FIGLIO DELL'AMORE» capolav. Metro con Irene Dunne.

Massimo (dalle 16): Una ripresa che vale due novità: «UNA NOTTE CON TE» con Elsa Merlini, Nino Besozzi, Ugo Cesari.

Modernissimo Ore 16.30 «IL CAMMINO DEGLI EROI» rievocazione storica della campagna di Etiopia.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 8 settembre 1936 XIV

Decessi: Succato Granzotto Teresa di anni 64 ved. ricov.; Ghezzo Virginia, 76 nub. cas.; Camun GioBatta, 91 con. r. pens.; Battaglia Achille, 89 celibe pens.

Opera Nazionale Balilla

Servizio Scuole Rurali

La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla dispone perchè un certo numero di maestre possa frequentare nel prossimo anno scolastico la Scuola superiore fascista d'agraria di S. Alessio. La retta sarà a carico dell'Opera Balilla. Oltre alle maestre titolari e supplenti delle scuole rurali O. N. B. possono fare domanda di ammissione anche le insegnanti che sono in attesa di concorso. Le prescelte saranno poi assunte senza esami come titolari.

L'età non deve essere superiore ai 26 anni. Per eventuali spiegazioni in merito le insegnanti possono rivolgersi alla Direzione delle Scuole Rurali del Comitato provinciale Balilla di Venezia.

Una culla

Ieri il vice commissario dott. Ugo Politi dell'Ufficio di S. Marco, ebbe la casa allietata dalla nascita di un vispo frugoletto, al quale è stato imposto il nome di Marco.

Puerpera e neonato godono ottima salute. Rallegramenti.

Bambina uccisa da un'auto

VICENZA, 9

Verso le 11 di stamane proveniente da Verona stava giungendo nella nostra città un'automobile portante la targa 5832 VE guidata da tale Angelo Zangrossi fu Antonio di 37 anni da Mestre.

Giunto all'altezza della frazione di S. Lazzaro a pochi chilometri dalla città, l'automobilista si vedeva la strada improvvisamente sbarrata da una bambina, più tardi identificata per Pierina Saladin di Francesco di 9 anni, che tentava di attraversare la strada da sinistra verso destra. Il Zangrossi, che correva ad una velocità di circa 40-50 chilometri orari, metteva prontamente mano ai freni e tentava anche di sterzare con violenza, tanto è vero che l'automobile finiva in un fossato laterale della strada dopo aver scavalcato il binario della tramvia Vicenza-Recoaro ma ormai ogni tentativo era vano. La bambina veniva travolta e ridotta in condizioni pietose. Si tentava il suo trasporto all'Ospedale, con l'autoambulanza dei pompieri, ma purtroppo durante il tragitto la piccola Saladin spirava, ed allora il cadavere veniva trasportato nella cella mortuaria del Cimitero. Sembra che nessuna responsabilità possa attribuirsi al Zangrossi.

Il V Congresso regionale della Federaz. contro la Tubercolosi

VICENZA, 9

Abbiamo dato notizia del prossimo Congresso Regionale della Federazione Italiana Fascista per la lotta contro la tubercolosi che si terrà nella nostra città sabato e domenica prossimi.

La cerimonia inaugurale di questo VI Congresso avrà luogo sabato 12 corr. alle ore 9 nella sala del Consiglio Provinciale nel Palazzo del Governo.

Il Congresso, al quale parteciperanno personalità mediche di tutta la Regione, sarà presieduto dalla Medaglia d'Oro l'on. prof. Raffaele Paolucci. Dopo la seduta antimeridiana i congressisti saliranno a Recoaro Terme e quindi si soffermeranno a Valdagno per visitare quelle Opere Assistenziali. Invece domenica mattina i congressisti si recheranno sull'Altipiano di Asiago e Mezzaselva per l'inaugurazione del Sanatorio Emanuele III. Il Congresso si chiuderà alle 19 di domenica con un ricevimento offerto dal Podestà in Municipio.

Un autocarro contro una casa

MONTAGNANA, 9

Questa notte passata, verso l'una, uno dei grossi camions che la ditta f.lli Biondani di Verona adibisce al trasporto delle bietole sulla linea della Riviera Vicentina stava dirigendosi ad Agugliaro di ritorno dallo Zuccherificio di Cologna Veneta.

Giunto all'altezza del crocivia per Vicenza e per Este, presso Noventa, nel mentre superava la pericolosa svolta onde portarsi sulla strada nazionale, un incauto ciclista è apparso in quel momento nel bel mezzo della strada.

Il conducente, volendo evitare il mortale investimento, sterzava violentemente a mancina. Purtroppo però egli andava a cozzare con inaudita violenza contro il fabbricato che sorge a lato della strada, demolendone la parete e causando danni rilevanti sofferti da certo Broggiato di Noventa Vicentina.

Nell'interno della casa, rimasta in piedi per un vero miracolo, al piano superiore, si trovavano a dormire una signora e quattro bambini. Essi, come si può ben immaginare, furono svegliati in preda a terribile spavento, credendo trattarsi di una tremenda scossa di terremoto.

All'infuori delle leggere ferite riportate dall'autista, nessun'altra persona ha sofferto danni dal pauroso incidente.

Il camion ha riportato avarie per complessive lire quattromila.

Grave caduta da una scala

S. DONA' DI PIAVE, 9

Ieri il fabbro Spadari Angelo di Antonio lavorando su una scala a piuoli per riparare una conduttura elettrica in località Caorle, cadeva dall'altezza di circa dieci metri. Raccolto privo di sensi veniva subito trasportato a mezzo dell'autoambulanza all'Ospedale civile ove il sanitario di servizio gli riscontrava la commozione cerebrale e lo dichiarava con prognosi riservata.

MIRA

Tra i bersaglieri

La Sezione Bersaglieri comunica: Per domenica 27 corr. tutti i bersaglieri della Sezione parteciperanno al Convegno Ciclistico di Scorzè dove saranno in palio vistosi premi per le rappresentanze numerose e meglio equipaggiate. I bersaglieri pertanto dovranno intervenire in perfetta divisa e bicicletta.

Successivamente saranno comunicate le ore e le modalità di partecipazione.

Bocciofila Dopolavoro

Ieri sera i componenti il fiorente sodalizio della Bocciofila Dopolavoristica al «Gambero» di via Chitarra, si riunirono in sede per festeggiare la prima competizione avvenuta domenica e nella quale, su ben 96 partecipanti, i nostri Dopolavoristi si aggiudicarono i migliori premi in palio.

La festicciuola, che ebbe la più cordiale e fraterna animazione, terminò con un frugale rancio durante il quale si incrociarono divertenti brindisi di circostanza e di simpatia verso l'egregio Presidente della Società Antonio Carraro.

PORDENONE

La stagione d'opera

E' stato pubblicato ed affisso il cartellone dell'imminente grande stagione lirica nei tre teatri «Licinio» di Pordenone, «Sociale» di Portogruaro e «Nuovo» di Motta di Livenza, in bellissima veste tipografica.

Da tale cartellone, che accentra la generale curiosità di cittadini e forestieri, traggono conferma tutte le notizie che finora abbiamo dato e rileviamo queste altre notizie. Come baritoni oltre il comm. De Franceschi figurano i nomi di Giulio Fregosi che si alternerà col De Franceschi nelle opere «Traviata», «Andrea Chénier» e Leone Paci che canterà «Butterfly». Entrambi questi artisti sono di fama ben nota, avendo cantato nei massimi teatri e figurano ripetutamente sui cartelloni della Scala di Milano.

Per le parti minori figurano le mezzo-soprano Rina Gallo Toscani che ha cantato ripetutamente alla Scala anche col Maestro Toscanini ed a fianco di Gigli, di Schipa, di Claudia Muzio e Carmen Fortis ch ha sempre figurato sui cartelloni delle maggiori stagioni dei massimi teatri il tenore Emilio Benatti che ha cantato quasi sempre all'estero (teatro di Stato di Berlino, Reale di Malta, ecc.) ma che cantò al San Carlo di Napoli con quattro riconferme, al Donizetti di Bergamo, al Dal Verme di Milano ecc., il baritono Oscar Cipparone che ha cantato al Reale ed al S. Carlo e che Strauss ha scelto quale protagonista della sua opera «Casanova» ed il basso Enrico Spada cantante ed attore valentissimo avvezzo ai maggiori successi dovunque.

L'aspettativa per l'imminente stagione va accendendosi giorno per giorno coll'avvicinarsi della prima rappresentazione fissata, come abbiamo annunciato, per la sera di mercoledì 16 corr. coll'opera «La Traviata». La misura del fervore dell'attesa è data dal fatto che presso il camerino dei teatri affluiscono numerosissime le richieste di abbonamenti e di posti.

CRONACA DI MESTRE

Festeggiamenti autunnali

In preparazione delle fiere di S. Michele i festeggiamenti benefici indetti dal locale Dopolavoro, proseguono secondo il programma prestabilito e con vivo interesse del pubblico. La pesca di beneficenza è stata ammiratissima per l'abbondanza dei premi, dei quali più di qualcuno venne già vinto da fortunati giocatori - altri se ne sono aggiunti offerti da cittadini.

Domenica prossima una forte percentuale di premi sarà imbussolata e messa nelle urne.

Nella giornata di domenica, nel campo sportivo di Viale Garibaldi, avranno luogo le eliminatorie per la Coppa Mestre, di cui daremo il programma fra giorni.

In Piazza Umberto I la banda G. Verdi terrà un concerto con speciale programma di musica italiana, ed in Piazza 27 Ottobre, alla sera, verrà svolto un grandioso spettacolo pirotecnico di assoluta novità.

In tale occasione verranno effettuate delle speciali corse tramviarie e automobilistiche, da parte della Società Tramvie di Mestre e da società esercenti servizi di linea.

Regali per la pesca

Al comitato festeggiamenti, pervennero per la pesca i seguenti doni: Cassa di Risparmio due libretti risparmio; Banca Popolare di Novara 4 libretti risparmio; Minotto e Cerrato un lavandino; ditta Fontanella buoni per gelati; Trattoria Vida, bottiglie vino; Trattoria Geremia, bottiglie vino; Fratelli Fabris di Cesare, un necessario per bagno. Quei cittadini che hanno regali da fare, sono pregati di darne avviso al comitato, sede del Dopolavoro.

Solennità al Berna

Oggi è stata celebrata la solennità della Madonna delle Grazie nella chiesa di S. Rocco di via Manin, ufficiata dai padri di Don Orione dell'Istituto Berna.

Il triduo, predicato dal R. P. Don cav. Pensa, ha richiamato ai piedi della Vergine un numero sempre maggiore di devoti.

Alla sera la funzione si è chiusa con la benedizione Eucaristica ed il bacio della Sacra Reliquia della Madonna.

Alle ore 20.30 la banda del Berna ha tenuto un concerto dinanzi all'Istituto.

Raduno dei Fanti a Napoli

La sottosezione di Mestre avverte che le prenotazioni si chiudono irrevocabilmente il giorno 12 p. v.

Le iscrizioni si ricevono in sede via S. Girolamo 4, che è aperta tutte le sere dalle 21 alle 23; nelle ore diurne potranno rivolgersi presso il sig. Piccioni con negozio calzature in via Palazzo 14.

Associazione Bersaglieri

La gita in bicicletta con tappe a Maerne e Martellago indetta a scopo di propaganda, è stata fissata per domenica 13 corr. Perciò quei bersaglieri che intendono partecipare, e si spera che siano nella totalità dovranno trovarsi in sede alle «Due Spade» alle ore 14.30 precise in divisa sociale. E' necessario che tutti abbiano a dare la loro adesione entro sabato p. v. presso il[illegible] Dal Bo (edicola giornali di fronte Cassa di Risparmio). Alla gita potranno intervenire anche quei bersaglieri recentemente congedati e non ancora inscritti alla Sezione.

Ufficiali in Congedo

Si rende noto che da oggi è ripristinato l'orario normale.

Gli uffici di segreteria (palazzo Comunale primo piano) resteranno aperti il lunedì, giovedì, sabato dalle 20.30 alle 22.30, venerdì e domenica dalle 11 alle 12.

Corso di avviamento

La Direzione ricorda che da oggi si iniziano le iscrizioni e che da mercoledì 16 corr. con la prova scritta d'italiano avranno luogo gli esami di riparazione.

Ospedale

All'Ambulatorio dell'Istituto Nazionale Infortuni di Marghera ieri sono stati medicati: Vettorello Aurora da Mestre operaia presso la ditta Gestri; nello spostare una macchina arrotolava riportando una distorsione al piede destro; guarirà in giorni 8; Silvestri Gino, da Mestre, della Società Zinco, sollevando una lastra di ferro si produceva una ferita alla mano destra dichiarata guaribile in giorni 12. Magnabosco Pietro, abitante a S. Pietro di Strà, operaio presso la Ina, lavorando si produceva lo schiacciamento del dito pollice sotto il martello pneumatico fu dichiarato guaribile in giorni 20. Paiola Aldo, da Venezia, Dorsoduro, pure operaio presso la Ina, si prese con la mano sinistra sotto il medesimo martello pneumatico, riportò una ferita guaribile in giorni 10. Bettiolo Giacomo, da Campalto, operaio presso la Sacaim, segando una tavola si feriva accidentalmente alla gamba sinistra: guaribile in giorni 10. Lavieri Antonio, da Campagnalupia, operaio presso la Ina, maneggiando un cavo d'acciaio si produsse una ferita all'avambraccio destro dichiarata guaribile in giorni 8.

All'Ambulatorio dell'Ospedale sono stati medicati: Perusso Attilio, di Vittorio, d'anni 26, abitante a Carpenedo, per una ferita settica al piede destro, giudicata guaribile in giorni 15, causatagli da un ferro rovente che gli era sfuggito di mano; De Cecco Lino, di Giuseppe, d'anni 23, abitante alla Rana 116, mentre trasportava un cristallo, cadeva, producendosi una lussazione al piede destro e ferita lacero contusa: ne avrà per 20 giorni. Volpato Giuseppe, fu Antonio, d'anni 13, abitante a Carpenedo, mentre stava lavorando in un campo con una falce, si produceva una ferita al calcagno sinistro, che è stata giudicata guaribile in giorni 15; Castrunan Franco, d'anni 19, abitante in via Monte S. Michele 7, mentre percorreva un viottolo in bicicletta, ad un certo punto perdeva l'equilibrio e cadeva a terra producendosi una ferita lacero contusa al ginocchio giudicata guaribile in giorni 12.

Colpito da una tavola

Meritan Giovanni d'anni 20, abitante a Campolongo Maggiore operaio presso l'impresa Mantelli, mentre stava lavorando nei pressi di una tettoia, veniva colpito alla spalla da una tavola caduta dall'alto.

Subito soccorso da alcuni compagni presenti veniva trasportato all'ospedale, ove gli si riscontrò una grave contusione guaribile in giorni 15.

Cade dal fienile

L'altra sera certo Cestaro Angelo d'anni 58, abitante a Favaro Veneto, si portava su di un fienile, abbastanza alto, ed ivi prese sonno. Il Cestaro, nel sonno, precipitava dall'alto del fienile sul selciato. Alle grida di soccorso accorrevano i famigliari che provvedevano al trasporto del poveretto a mezzo autolettiga all'ospedale. Il medico gli riscontrava escoriazioni e contusioni al torace con sospette fratture guaribili in 20 giorni.

Fuoco ad un fienile

I pompieri di Mestre hanno dovuto accorrere a Mirano, per un incendio, colà sviluppatosi, ad un fienile, posto sopra la stalla ed unito all'abitazione di proprietà di Novello Landa ved. Marzona.

I militi arrivati sul posto, al comando del maresciallo Corradini, azionarono immediatamente la motopompa evitando che la furia delle fiamme distruggessero anche la abitazione.

Andarono distrutti oltre il tetto del fienile, alcuni quintali di fieno. Il danno si aggira sulle 10 mila lire.

Tiro a Segno

Si avvertono tutti i soci che domenica 12 corr. al poligono di tiro di S. Giuliano si svolgerà la gara di selezione per la scelta della squadra da inviare a Roma alla gara nazionale.

MIRANO

Autocinema sonoro dell'O. N. D.

Questa sera nel Cinema «Aduas all'aperto sarà ospitato il furgone con cinema sonoro del Dopolavoro Provinciale. Verranno proiettati interessanti documentari d'Africa e il film «Non c'è amore più grande».

I prezzi saranno tenuti bassissimi in modo da dare a tutti la possibilità di assistere all'interessante spettacolo cinematografico.

Corsa ciclistica dei 4 Comuni

Domenica prossima nel pomeriggio verrà disputata la Corsa Ciclistica dei quattro Comuni.

L'interessante gara, che è tradizionale, richiamerà in paese largo concorso di pubblico e alla gara stessa parteciperanno i migliori campioni della zona.

Sono in palio vistosi premi in denaro nonchè coppe e medaglie.

Cronaca di Chioggia

Denunce cespiti

Il Commissario prefettizio con pubblico avviso invita tutti i contribuenti a voler denunciare a questo Ufficio Comunale, entro il 30 settembre p. v. i cespiti tassabili e tutte le altre indicazioni necessarie per l'applicazione delle imposte e tasse istituite in questo Comune per il prossimo anno.

La denuncia va fatta su appositi moduli del Comune a disposizione degli interessati.

La denuncia non è necessaria da parte dei contribuenti già iscritti nei ruoli quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate. L'obbligo della denuncia non esclude gli accertamenti d'ufficio, che possono essere effettuati in qualunque tempo.

Chiunque, avendone l'obbligo, non presenta le denuncie, è soggetto ad una sopratassa pari al terzo del contributo dovuto per un anno (art. 793 T. U. citato). Chiunque presenti una denuncia infedele, in guisa da sottrarre ad una metà almeno dell'imposta o tassa dovuta, è soggetto ad una sopratassa pari ad un terzo della differenza fra il tributo effettivamente dovuto e quello che sarebbe stato applicabile in base alla dichiarazione fatta (art. 791 T. U.) e sempre oltre l'ammenda comminata dall'art. 793 dello stesso Testo Unico.

Aree pubbliche e spazi

Si ricorda agli interessati che la Amministrazione Provinciale ha pubblicato la tariffa che verrà applicata per l'anno 1937 per la occupazione di spazi ed aree pubbliche e del sottosuolo stradale.

Le denuncie devono essere fatte entro il 20 settembre corrente alla Segreteria del rispettivo Comune su appositi moduli gratuitamente forniti dalle segreterie stesse. La denuncia non è obbligatoria da parte di contribuenti già iscritti nei ruoli quando siano rimaste invariate le condizioni di tassabilità. Per gli inadempienti si provvederà a sensi di legge.

Diario Sacro

Nella chiesa di S. Francesco, si festeggia la solennità di S. Nicolò da Tolentino. Oltre alla celebrazione di Messe alle 6 si avrà la benedizione dei pani e Messa cantata. Alle ore 19.30 Vespero, discorso di circostanza e Funzione Eucaristica.

In S. Andrea sabato 12 corr. avrà principio il settenario di Maria Addolorata.

Iscrizione alla Scuola Professionale Marittima «Duca di Genova»

La Direzione della Scuola «Duca di Genova» avverte che a tutto il 30 settembre sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1936-37. La scuola è triennale e, per quest'anno ancora, comprende soltanto la Sezione «Navigazione».

La «Duca di Genova» che dipende dall'Ente Nazionale per l'Educazione Marinara, si propone, con l'insegnamento teorico e con la pratica professionale di creare la maestranza richiesta per la navigazione di lungo corso, di cabotaggio e per la pesca.

Le professioni ed arti marittime arrecano parecchi vantaggi personali e cioè fisici, dando salute e vigore al corpo, morali: abituando alla disciplina ed al coraggio; intellettuali: arricchendo la mente di cognizioni; economici: per i guadagni che possono dare.

Arrecano anche vantaggio nazionale in considerazione dell'importanza che ha, per ogni Stato, la propria marina da guerra e da commercio.

Infatti il Governo Nazionale che vuole la nostra marina non seconda dalle altre marine mondiali, allo scopo di sviluppare l'educazione e la istruzione della gente di mare e stimolare i giovanetti a frequentare le scuole marinare ha, con R. Decreti legge, concesso i seguenti benefici agli allievi delle scuole facenti parte dell'Ente Nazionale per l'Educazione Marinara (già Consorzio delle Scuole Professionali per la Maestranza Marittima di Roma):

1) Negli arruolamenti volontari a premio fra i corpi della R. Marina la licenza rilasciata dalla nostra Scuola è titolo di preferenza rispetto a quella rilasciata dalle altre scuole di Avviamento Professionale; 2) Gli allievi della «Duca di Genova» sono ammessi un anno prima della età richiesta dai bandi di concorso per gli arruolamenti sopradetti; 3) Gli allievi possono essere iscritti tra la gente di mare di I. categoria a 10 anni di età anzichè a 14, come si richiede per gli altri giovanetti. 4) I licenziati sono ammessi agli esami di grado (Capitano di cabotaggio e gradi inferiori) anche se non abbiano raggiunto l'età ed il prescritto periodo di navigazione. Altri provvedimenti a favore degli allievi della nostra scuola marittima sono attualmente allo studio.

All'albo della scuola gli interessati potranno rilevare i documenti necessari per l'iscrizione. Queste si ricevono presso la Direzione della scuola stessa dalle 9 alle 12 di tutti i giorni non festivi.

Come si concima il frumento

Uscirà fra giorni — pubblica «Agricoltura Fascista» — un interessante opuscolo dal titolo: «Come si concima il frumento» edito dal Comitato Nazionale per l'incremento delle concimazioni.

La nuova pubblicazione è dovuta al prof. Luigi Marimpietri e al dr. Emilio Zanini, della R. Stazione Chimico-Agraria di Roma, diretta dal prof. G. Tommasi, presso la quale sono stati compiuti importanti studi sui complessi fenomeni della produzione vegetale in genere e di quella cerealicola in particolare.

Il libro offre una visione d'insieme, sintetica ma organica, del complesso problema della concimazione del grano, sia dal punto di vista teorico che da quello pratico e vuole essere una guida sicura agli agricoltori di tutta Italia perchè concimino bene il frumento per trarre da questa coltura le produzioni più elevate, compatibilmente colle condizioni climatiche delle diverse zone in cui viene praticata.

Quanto mai opportuna è la premessa che fanno gli stessi autori e cioè che «la concimazione del grano non deve essere in Italia una concimazione standard applicabile indifferentemente dalle Alpi alla Sicilia, ma deve invece variare da regione a regione, da terreno a terreno, in rapporto cioè alle differenti condizioni d'ambiente del nostro territorio agrario e deve ancora variare a seconda del posto che il grano occupa nella rotazione, delle varietà, dell'epoca di semina, di una serie di fattori insomma che devono essere sempre tenuti presenti quando si concima».

Il segreto però per poter trarre dalla concimazione del frumento i migliori risultati, consiste sopratutto — affermano gli autori — tenuto presenti bene inteso le esigenze delle diverse varietà, nel saper regolare le quantità di fertilizzante alle disponibilità idriche del terreno ed a far sì che ai differenti periodi di sviluppo delle piante corrispondano adeguate concentrazioni nutritive della soluzione circolante del terreno stesso.

Vengono quindi illustrate quelle cognizioni fondamentali di pedologia e di fertilizzazione del suolo e di nutrizione idrica e minerale delle piante applicate alla coltivazione del grano, senza le quali non sarebbe stato possibile fissare le sane direttive basilari della concimazione.

Queste sono dettagliatamente sviluppate nella seconda parte della pubblicazione la quale dovrebbe essere veramente di incitamento agli agricoltori italiani, così come è nell'animo degli autori, a nutrire come è sacrosanto dovere, le loro colture granarie per assicurare al nostro Paese, oggi che la Patria lo esige, tutto il pane necessario al nutrimento dei suoi figli.

GAZZETTA DELLO SPORT

LE OPERE DEL REGIME

La "città sportiva,, di Merano

MERANO, settembre

Merano va assumendo un volto nuovo. Un volto, cioè, tutto diverso da quello ammanitoci da certa letteratura di maniera, che amava descriverci la leggiadra città atesina, eternamente invischiata nelle sue caratteristiche fine ottocento.

Oggi, anche Merano permette di respirare a pieni polmoni la nuova atmosfera creata dal Littorio che ha spietatamente spazzato via tutte le superstiti soprastrutture del ciarpame romantico. Anche la sua stessa caratteristica edilizia, ha ceduto, a poco a poco, alle nuove e vive architetture razionali che hanno creato alla periferia lindi e leggiadri sobborghi. Così la cittadina appare tutta rinnovata, sistemata ed abbellita.

La "città sportiva,,

Il Duce che segue con particolare interesse lo sviluppo della provincia di Alto Adige, con una di quelle provvidenze fasciste che imprimono vigoroso impulso di vita, volle dare a Merano i mezzi per raggiungere i fini ch'Egli aveva segnato e che le vaste possibilità della zona meritavano di perseguire. E, com'è noto, già dallo scorso anno Merano è divenuta la «città dei milioni» per antonomasia. La stagione autunnale che è sempre stata la più bella e frequentata, ha acquistato di colpo un'importanza senza precedenti, per la serie ininterrotta di manifestazioni mondano-sportive che gravitano attorno al «Gran Premio di Merano», la grande corsa ippica ad ostacoli, collegata alla Lotteria dei milioni pro opere assistenziali.

Da questa iniziativa è sorto il nuovo grandioso ippodromo «28 ottobre», nucleo centrale attorno al quale è nata la «città sportiva», complesso di presidi che, in questo campo, pongono Merano all'avanguardia delle maggiori stazioni climatiche europee.

Di questa nuova «città sportiva» è giusto, innanzi tutto, parlare dettagliatamente del nuovo ippodromo superba espressione dell'iniziativa e dell'operosità del popolo e dei tecnici italiani in regime sanzionista. Basti per mente che il suo allestimento ha richiesto quasi un anno di assiduo lavoro ed un importo che si aggira sui sedici milioni; ma il volere del Duce è stato tempestivamente e magistralmente tradotto in realtà da S. E. Mastromattei, prefetto fascista di Bolzano, con tenace e fattiva passione.

Questo ippodromo, il cui progetto è dovuto all'architetto Vietti-Violi, è stato completamente trasformato ed ampliato rispetto a quello dello scorso anno ed alla sua provvisoria sistemazione per il primo periodo di corse per la Lotteria dei Milioni dell'Anno XIII.

Piste, tribune e servizi

Le piste sono state considerevolmente allungate, portando le dimensioni del piccolo anello per corse piane a m. 1400 alla corda ed a 2000 metri l'anello grande con una dirittura di metri 500. La pista di allenamento, in sabbia, è risultata di uno sviluppo di circa m. 1350 con una larghezza di m. 17, mentre le piste di galoppo hanno una larghezza di m. 30. Quella degli ostacoli presenta una larghezza di m. 30 con diagonali di m. 45 ed un complesso di ben 55 ostacoli con quelli del corridoio di prova.

A queste piste si aggiunge un campo per il giuoco del polo a cavallo di dimensioni regolamentari (m. 125 per m. 240), un vasto campo per i concorsi ippici con galoppatoio e relative tribune, servizi, boxes per i cavalli, spogliatoi, ecc. Un ampio fabbricato destinato al «Club Sportivo di Merano» riunirà tutti gli appassionati dello sport ippico e del tennis, essendo Merano, già da parecchi anni, dotato di magnifici campi di tennis. Questo fabbricato sarà pertanto munito di tutti i servizi necessari, spogliatoi per signore e signori, docce, gabinetti di toeletta, tanto per i giuocatori di tennis, polo e per i partecipanti ai concorsi ippici. Un vasto e chiaro salone da the ed un bar riuniranno attorno ai piccoli tavolini tutta la mondanità di Merano.

Le tribune dell'ippodromo, erette in cemento armato, rappresentano quanto di più moderno ed audace sia stato attuato dalla tecnica costruttiva moderna. La grande tribuna, a due gradinate sovrapposte con sbalzi di oltre m. 12,50, per una lunghezza di m. 143,90, hanno una larghezza di m. 16,00 ed una altezza complessiva alla gronda di m. 19,63 e può contenere circa 10 mila persone. Per la Grande Corsa dei Milioni, i due terzi della tribuna verranno destinati al pubblico del recinto del peso.

L'altro terzo, diviso con doppi steccati, verrà destinato al pubblico del recinto secondario. In tal guisa la grande tribuna è stata studiata in modo di permettere la sua suddivisione in tre distinti recinti, ognuno dei quali è perfettamente autonomo e munito di tutta la attrezzatura di servizio totalizzatori, bar, guardaroba, toletta per il loro separato funzionamento. Essa è inoltre, munita di una vastissima gradinata bassa, a larghissimi gradini per il pubblico in piedi ed alla quale hanno diretto accesso tutti i servizi situati sotto la tribuna stessa: bar, locali per la stampa, guardaroba, ecc. Per maggior comodità del pubblico, poi, la tribuna è attraversata da due ampi passaggi, in modo da rendere facile l'accesso verso le piste. Il flusso e il deflusso del pubblico è stato studiato in modo tale da rendere rapidi e comodi gli spostamenti e facilitarne l'accesso ai diversi ordini di posti nel minor tempo possibile.

La parte architettonica della tribuna grande è stata studiata assai razionalmente, diremo quasi funzionalmente, lasciando in evidenza la struttura costruttiva del cemento armato, solo rivestendola con un intonaco di duralbo giallo, molto brillante e di aspetto assai piacevole.

Montagne di ferro e cemento

Per offrirvi un'idea pratica della vasta mole di questi lavori, realizzati in circa cinque mesi d'indefessa opera, attentamente sorvegliati e seguiti e incitati da S. E. il prefetto Mastromattei in numerosissimi sopraluoghi, ecco alcuni dati tecnici e di costruzione che non potranno non meravigliare il lettore. Per la costruzione delle piste e degli ostacoli, hanno trovato impiego ben 160 operai sterratori, mentre per i fabbricati ne sono occorsi oltre 600 alle dipendenze delle varie imprese costruttrici. Oltre 6000 q.li di ferro sono stati impiegati per la sola erezione della grande tribuna. Le sue strutture portanti, per le quali venne impiegato cemento speciale ad alta resistenza, data la estrema rapidità necessaria alla esecuzione, richiesero oltre 13.000 q.li di cemento a 600 Kg. e 12.000 quintali di cemento di prima qualità a 450 Kg. Per la costruzione delle casseforme per il cemento armato sono stati impiegati ben 2000 metri cubici di legname. Gli intonaci per le facciate, in duralbo, ammontano a circa 15.000 metri quadrati; i pavimenti in graniglia per i gradini delle tribune e per la normale pavimentazione dei locali coperti hanno raggiunto una superficie di 7000 metri quadrati, con 10000 metri quadrati di soffitti.

Altro imponente elemento costruttivo è costituito dalla tribuna per le Autorità. Essa è lunga metri 45,60, larga m. 16,00, alta, in gronda, m. 13,45 e può contenere oltre 600 posti a sedere. La gradinata antistante è suddivisa in recinti riservati al palco Reale, alle Autorità, alla S. I. O. alla Società Steeple-chase, all'Jockey Club, ai Soci e Patronesse, etc. con saloni propri e totalizzatori riservati. La sala delle bilance, con gli uffici di segreteria, presidenza, commissari, ecc. è munita di tutti gli impianti di segnalazione e gli accorgimenti più moderni per il rapidissimo svolgimento delle operazioni del peso. Gli spogliatoi per fantini, per dilettanti signore e signori, con spogliatoi in boxes, sono muniti di impianti igienici perfetti con docce, lavabi con acqua calda e fredda, w. c. etc.

Per l'accesso al palco Reale è stato predisposto un ingresso monumentale con scalone d'onore e relativi servizi di guardaroba, toletta etc. All'ammezzato hanno trovato posto i totalizzatori riservati, sale per proprietari ed allenatori; nonchè un locale attrezzato per le operazioni di sviluppo ed ingrandimento delle fotografie di arrivo. Anche l'architettura esterna di questa tribuna è dello stesso tipo di quella grande con intonaco in duralbo giallo. Il ring per la presentazione dei cavalli dopo le corse, è stato disposto posteriormente alla tribuna, con sei posti per i cavalli. Un pennone centrale alto m. 30 e cinque pennoni di m. 15 ognuno, servono per l'alza bandiera dei cavalli vincitori nel giorno di effettuazione del Grande Premio Merano.

Per la erezione della tribuna delle autorità sono stati impiegati 4 mila quintali di cemento ad alta resistenza e cemento di prima qualità; 1100 quintali di ferro tondino ed oltre 10.000 metri quadrati di legname per le casseforme. L'intonaco in duralbo ha ricoperto 1200 metri quadrati per pareti verticali e 360 per pareti orizzontali.

Gli altri presidi sportivi

A corollario di questo grandioso presidio ippico stanno attorno ad esso gli stupendi campi di tennis di proprietà dell'Azienda Autonoma di soggiorno, in numero di otto normali e due centrali abilitati per i tornei internazionali. Essi sono provveduti di ampia e comodissima tribuna capace di ospitare oltre 1500 persone, nonchè di tutti i servizi accessori, guardarobe, docce, buffet, spogliatoi per signore e signori etc. Sopra questi perfetti campi si svolgono ogni anno importantissimi tornei, tra i quali quello d'autunno che è considerato il più importante d'Europa dopo quelli di Wimbledon e Parigi.

Ubicato in prossimità è il nuovo stabilimento balneare con spiaggia, tre piscine, docce, trampolini per tuffi, cabine, spogliatoi, terrazze per elioterapia, capaci di far fronte ad una affluenza di mille persone. Tutto il lato acquatico per lo sport natatorio, ha quindi campo di trovare la più ampia esplicazione, nuoto, palla a nuoto e tuffi di modo che lo sport natatorio abbia sempre e maggiormente permeare le masse dei giovani ai quali non deve mai far difetto il mezzo di esplicare tutta la loro attività.

Altro presidio di carattere sportivo è lo stadio ginnastico provveduto di una perfetta pista in carbone battuto per l'atletica leggera e tribuna coperta in cemento armato, di un campo per il giuoco del calcio di dimensioni regolamentari e palestra munita di attrezzi. Infine è in progetto e troverà prossima realizzazione il nuovo campo di golf con percorsi per 18 buche in sostituzione di quello vecchio di nove buche sulla cui area è sorto il nuovo ippodromo.

In tal guisa Merano, per volere del Duce, diviene la città sportiva per eccellenza.

Renato Fulberi

CALCIO

Venezia - Catanzaro

Usciti dall'atmosfera della preparazione, fuori dal grigiore delle supposizioni e dal travaglio di mille incertezze, gli sportivi entrano in questi giorni nella giostra del campionato. Ma il desiderio di vedere impegnata la squadra del cuore per il premio della classifica affanna ora quanto mai l'appassionato che non se decidersi tra le varie indicazioni delle battute preliminari e la splendida alea della lotta per i due punti. Certo quello di questo anno è una vigilia tormentata per i tifosi. Essi hanno visto la squadra al lavoro e ne hanno tratto un'impressione positiva, e guardano quindi questa squadra con l'occhio geloso di chi custodisce una grande ricchezza. Il dubbio che il meccanismo che ha già dato una dimostrazione di saper «girare» a prova arrestare, affiora appena, ma pure lo sportivo lo sente.

E si guarda a domenica come al giorno della liberazione. E il desiderio stesso degli atleti nero-verdi che sono sicuri di sè e desiderano ardentemente che questa certezza si trasfonda negli animi dei loro sostenitori.

Continua sempre la affluenza dei soci, questa settimana sarà indubbiamente fruttifera. Si avvertono gli interessati che la ditta Bosa in Merceria di S. Salvador accoglie ogni giorno le nuove adesioni. Da stasera sono in vendita nella sede sociale i biglietti a riduzione per i dopolavoristi.

Una grande giornata bocciofila pel giorno 27 settembre

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia — Direzione Tecnica Bocce — allo scopo di propagandare sempre più il giuoco delle bocce, che è tra gli sport dopolavoristici il più popolare organizza per domenica 27 settembre la «Grande Giornata Bocciofila». Ogni Dopolavoro Comunale organizzerà una gara a coppie senza distinzione di categoria, riservata di uno o più campi locali in ragione delle squadre iscritte. Per Mestre e Marghera l'organizzazione sarà affidata al Dopolavoro Aziendale Breda, vi prenderanno parte i Dopolavoro Aziendali, Società o Gruppi bocciofili di Mestre e Marghera.

Il Dopolavoro Monopoli di Stato, Venezia, organizzerà la gara per i propri Soci e per i Dopolavoro Sestieri e Gruppi Bocciofili di Venezia. Il Dopolavoro Annibale Foscari di Lido organizzerà la gara per i propri aderenti e per i Dopolavoro Magistrato alle Acque, Alberoni, e Malamocco.

Tutti indistintamente i Dopolavoro Comunali, Sestierali, Aziendali, e Gruppi bocciofili dovranno inviare l'elenco nominativo delle squadre concorrenti al Dopolavoro Provinciale di Venezia entro martedì 22 settembre. I giuocatori di ogni coppia devono appartenere allo stesso Dopolavoro e Gruppo.

L'elenco dei giuocatori oltre che il cognome e nome deve recare il numero del cartellino federale. Coloro che non ne sono in possesso, lo potranno chiedere al Dopolavoro Provinciale dietro versamento di L. due.

Le gare sono disciplinate dal Regolamento Tecnico Nazionale con le applicazioni delle ultime variazioni. Le partite andranno ai punti 16 e la finalissima ai punti 21.

Tassa di iscrizione L. 10 per coppia da versare al Dopolavoro organizzatore prima dell'inizio delle gare.

Premi individuali: I premi dal I al IV sono condizionati al numero delle iscrizioni e dovranno essere in oggetti utilitari. Eventuali premi di rappresentanza saranno resi noti dai singoli Enti organizzatori.

Le prime due squadre vincitrici di ogni gara saranno prescelte per una successiva gara a carattere di campionato provinciale e che avrà luogo in data da destinarsi.

Federaz. Pugilistica Italiana

Comitato per le III Zona

Comunicato n. 20 del 9 settembre 1936 XIV

Eliminatoria III Zona del Torneo Nazionale di qualificazione. La Eliminatoria III Zona del Torneo Nazionale di Qualificazione avrà luogo a Venezia il 13 corr. presso la Palestra dell'A. S. P. V. all'ostantino Reyer (Fondamenta della Misericordia), verrà organizzata dal Dopolavoro Provinciale di Venezia e sarà curata per la parte tecnica da questo Comitato. A detta Eliminatoria, i di cui vincitori di categoria saranno iscritti d'ufficio alle finali che si effettueranno in Napoli nei giorni 27 e 28 corr., dovranno partecipare i Dopolavoro Provinciali di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza concorrendovi con un massimo di otto pugili (uno per categoria) che non abbiano mai partecipato a gare pubbliche e che abbiano superato il 21. anno di età, senza alcun obbligo di tesseramento.

Le iscrizioni, che sono gratuite, dovranno pervenire a questo Comitato attraverso i sigg. Fiduciari Provinciali e si chiuderanno inderogabilmente alle ore 24 del 12 settembre.

Il peso e la visita medica si faranno il 13 sett. 1936 dalle ore 8 alle 9 nella suddetta Palestra. Le eliminatorie, che si disputeranno con accoppiamenti per sorteggio, i svolgeranno dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 18, le finali avranno inizio alle ore 21.

I pugili dovranno presentarsi completamente equipaggiati (scarpette, conchiglia, calzoncini, maglia sbracciata e bendaggi).

Le classifiche saranno separate per ciascuna categoria ed ai pugili verranno assegnati: 7 p. al 1.; 4 al il, 3 al terzo e 2 al quarto. Tutte le spese, sia di viaggio che di soggiorno, saranno a carico dei Dopolavoro Provinciali partecipanti.

Verranno concessi i seguenti premi: a) targa conio OND al Dopolavoro Prov. 1. classificato; b) id. c) medaglione conio OND al Dopolavoro Prov. 1. classif.; b) Targa conio OND del Dopol. Prov. II class. medaglie vermeille ai primi classificati di categoria, e) id argento ai secondi; f) di bronzo ai terzi.

Reintegrazione. Con la data del 7 corr. ho reintegrato, per scaduto termine sospensione, il pugile novizio Apostoli Renato del Comando Federale FF. GG. C. di Verona. — Il Commissario: Angelo Codolini.

GINNASTICA ARTISTICA

Il decathlon reale

Fervono i preparativi per l'allestimento della importantissima gara nazionale del decathlon reale di ginnastica artistica per l'assegnazione della Coppa del Re Imperatore e per il conseguimento del titolo di lettore federale.

Numerosi e cospicui premi sono ormai pervenuti al Comitato organizzatore, ambitissimi quelli del Principe di Piemonte, del Duca di Genova, del conte Volpi di Misurata, del Prefetto, delle Assicurazioni Generali, della Cassa di Risparmio ecc.

La direzione della giuria federale ha già nominato i giurati federali fra i quali figurano gli ex olimpionici Braglia, Domenichelli e Lambiaso.

La gara promette di riuscire di grande interesse per l'iscrizione dei migliori ginnasti d'Italia.

CICLISMO

Il campionato nazionale dei ferrovieri

Nel campionato nazionale ferrovieri che si correrà il 20 settembre vistosi sono i premi individuali e di rappresentanza posti in palio e per quest'ultimi nei riguardi della categoria Ferrovieri: Coppa di S. E. Benni, trasmissibile triennale non consecutiva, istituita nell'anno XIII, al Dopolavoro Ferroviario del 1.o arrivato; coppa di S. E. Ciano trasmissibile triennale non consecutiva istituita nell'anno X, al Dopolavoro Ferroviario 1.o arrivato, coppa dell'on. Iannelli, definitiva al Dopolavoro Ferroviario avente la migliore classifica desunta dalla graduatoria dei primi 10 arrivati; coppa dell'Ufficio Centrale del Dopolavoro Ferroviario, definitiva al Dopolavoro Ferroviario del 1.o classificato, coppa del Comando Gruppo Legioni Ferroviarie, definitiva al Comando Legione cui appartiene il migliore classificato iscritto alla Milizia Ferroviaria. Per la categoria figli di ferrovieri coppa del cav. di gr. cr. Velani, trasmissione biennale anche non consecutiva, istituita col presente campionato, al Dopolavoro ferroviario avente il primo arrivato della categoria.

Ma altri premi di rappresentanza verranno assegnati per la categoria Ferrovieri quanto per quella dei figli di Ferrovieri, ai Dopolavoro i cui soci otterranno i migliori piazzamenti.

Le persone più rappresentative del mondo politico e sportivo veneziano hanno date la loro adesione per il migliore successo morale e sportivo della competizione nazionale che avrà come direttore di gara l'appassionato Mario Rossi del Dopolavoro Ferroviario di Venezia ed Enti collaboratori: il Comando Milizia della Strada, il Comando Vigili di Venezia, Comando RR. CC. ed i Segretari politici ed i Podestà dei Comuni siti lungo il percorso.

Eccone per tanto l'elenco - Giuria: presidente Pascolato dott. Michele Segretario Federale P. N. F. di Venezia; consiglieri Di Prima comm. ing. Mario Capo Compartimento Ferrovie dello Stato; membri: Tomelleri cav. Vittorio commissario 3.a Zona O. L., altre comm. avv. Ottavio in rappresentanza dell'Ufficio Centrale Dopolavoro Ferroviario. Pasqua comm. Ignazio console Comando IV Legione Ferroviaria; giudice di arrivo Centanni Emilio; commissario di corsa della F. C. I. Alta Vittorio Mario, ufficiali di corsa (ispettori per corso, commissari alla punzonatura, collaboratori) Acerboni Antonio, Alta Umberto, Bisutti ing. Giuseppe, Catozzo Antonio, Chiozzotto Vittorio, Fassa Ugo, Fiabane Angelo, Marchesini Umberto, Mattarello Tullio, Manaria Lino, Mion Armando, Pisnon Olivo, Rabbini Enzo, Sorti cav. rag. Giuseppe Stringa Fortunato, Stroppina Giuseppe, Toniccello Aurelio, Villanova Silvio, Zanon Celeste.

AUTOMOBILISMO

Un raduno "Gran Sasso,,

AQUILA, 9

Il 19 e 20 settembre avrà luogo a Campo Imperatore il I. Raduno automobilistico nazionale Gran Sasso d'Italia. Fra i premi sono la coppa Serena, la coppa Segretario federale e quella del Podestà. A tutte le signore sarà offerto un braccialetto con medaglia ed ai gitanti una targa ricordo.

Il raduno coinciderà con la consacrazione della chiesetta della Madonna della Neve a Campo Imperatore con l'intervento del Cardinale Todeschini e col concerto del maestro Perosi nella Basilica di S. Bernardino.

14 contadini russi uccisi dal veleno contro i topi

RIGA, 9

Telegrafano da Mosca che una dolorosa sciagura è avvenuta nel ckolkoss (Cooperativa agricola collettivizzata) «Borbe» di Omsk. Il dirigente del ckolkoss aveva acquistato un notevole quantitativo di veleno, destinato ai numerosi topi che infestavano il ckolkoss, distribuendolo in tre secchi d'acqua, che lasciava incustoditi su un tavolo. Quattordici contadini rientrati dal lavoro dei campi, assetati, bevevano il contenuto dei secchi ritenendo fosse acqua potabile. Ai primi sintomi di avvelenamento, i quattordici infortunati contadini venivano trasportati di urgenza all'ospedale, ma vi giungevano cadaveri. E' stata aperta un'inchiesta mentre il dirigente del ckolkoss è stato arrestato.

Le conseguenze militari della denatalità in Francia

PARIGI, 9

La «Liberté» pubblica un impressionante articolo sulle conseguenze militari della denatalità in Francia, rilevando che l'attuale eccedenza delle bare sulle culle è destinata ad aumentare, mentre la popolazione dell'Italia e della Germania aumentano continuamente.

Grave incidente a Pakhoi tra Cina e Giappone

SCIANGAI, 9

Si apprende solo oggi che un droghiere, il solo residente giapponese nel porto di Pakhoi, recentemente occupato dalle forze ribelli del Kuangsi, è stato ucciso il tre corrente dalla folla alla cui testa, si dice, si trovavano elementi della 19.a Armata, considerata a maggiore rappresentante dell'antinipponismo. L'uccisione del droghiere ed il saccheggio del suo negozio seguirono ad una riunione tenuta per festeggiare il comandante della stessa Armata. Nulla si conosce della sorte della moglie e dei due figli dell'ucciso.

Si teme che il fatto possa avere ripercussioni nei rapporti cino-giapponesi, sui quali pesa già la recente uccisione di altri due giapponesi a Cengtù. Si sa infatti che i cacciatorpediniere nipponici Wakataka e Sonap hanno fatto rotta rispettivamente per Pakhoi e per Canton. In quest'ultimo porto è già ancorata la cannoniera Saga, pronta a prendere a bordo i membri della missione di inchiesta giapponese a Pakhoi.

Il portavoce del dipartimento degli Affari Esteri giapponese comunica che finora nessun rapporto particolareggiato è giunto.

In ogni caso, aggiunge il portavoce Nanchino è responsabile di questo delitto. Si presume che questo nuovo incidente sarà regolato contemporaneamente a quello di Chengtu.

L'assassinio di Pakhoi prova la necessità — secondo alcuni giornali — di porre un termine alla agitazione antigiapponese in Cina. La stampa nipponica calcola che si raccomanderà a Nanchino lo scioglimento di tutte leo rganizzazioni antinipponiche e si suggeriranno le misure adatte per assicurare il controllo diretto del Kuomintang, considerato l'agente principale dell'agitazione antinipponica.

Il crollo di un pavimento

Una donna ferita

TERNI, 9

Verso le 21.20 nella casa di proprietà Vittori, in via 8 Nicastro, abitata da Androciani Gemma, di anni 62, e da un suo figliolo, è crollato il pavimento di una stanza del primo piano. La donna che era intenta nelle faccende domestiche è precipitata fra le macerie. Sono accorsi i vigili del fuoco che hanno estratto la disgraziata dai rottami e l'hanno trasportata all'ospedale dove è stata trattenuta per le ferite riportate.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77.20, Oblig. Venezie 3.50 p. c. 88.25, Credito Fond. Venezie 4 p. c. 435.50, Comotz. M. datua 4 p. c. 420. Id Cred. Miglior 4 p. c. 414.50, Banca Lavoro 4 p. c. 416, Ist. S. Paolo 4 p. c. 454. Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.20 id 1941 101.25, id 4 p. c. 1943 91.15 id 5 p. c. 1944 96.40; I. R. I. 4.50 p. c. 430.50, Elett. Ferr. 4.50 p. c. 467.50.

La Centrale 670; Assicurazioni Generali 4015; Ferr. Mediterr. 455, id Merid. 702; Veneto Costr. Ferr 225, Rubattino 1250, Cot. Canton. 2130, Furter 125; Val d'Olona 65, Val Ticino 94; Olcese 288; De Angeli 724; Costa 368.50, Lan. Naz. 353, Rossari e Varzi 334, Rotondi 323.50, Tosi 30.25, Cot. Meridl. 176 Un. Manifatt. 254, Lan. Gavardo 505, Roma 3500, Targetti 89; Ca canu Seta 342; Bernasconi 681 Visconsa 375, Pacchetti e C. 67.50; Arsaldo 40.50, Ilva 191.25, Metall. It. 221; Monte Amiata 39.50, Montecatini 153.75, Dalmine 201, Breda 165.75; Autom. Bianchi 73.75 Isotta Fraschini 29.3 ottavi; Fiat 400 Off. Reggiane 69.25; Soc. Adriat. Elettr. 164.75, Piacentina 163.50, Cieli 282.75; Dinamo 290.50; Bresciana 259, Valdarno 167.50, Emiliana 374; Trezzo d'Adda 343; Cisalpina 125.75, Id ord. 90.25, Vizzo 76.25, Edison 267.50; Postelegrafe 190; Piem. 82; Tirso 117; Vizzola 417; Merid. Elett. 248.75; Terni 230.50, Un. Esetta. 1052; Tecnomasio 75.50, Ostall. It. 150, Eridania 442, Industria Zuccheri 1730; Raffineria L. L. 474.50; Italgas 1120, Mira Lanza 121.75; Petroli 360 Aedes 76, Fond. Reg. 7 p. c. 81.50 Fondi Rustici 78; Beni Stabili 167, Saturnia 17.75; Baroni 81; Gr. Alberghi Venezia 56.50; Italcementi 167.50, Pirelli It. 1176; Pirelli e C. 379.

CAMBI: Parigi 83.70 — Zurigo 414.30 — Londra 64.17 — Amsterdam 8.6356 — Bruxelles 2.1485 — Berlino 5.1046 — Praga 52.70 — New York chèque 12.71.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.15 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.30 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.45 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101.20 — id 1941 101.20 — id 4 p. c. 1943 91.25 — id 5 p. c. 1944 96.20 Assicurazioni Generali 4030 — Veneziana Navigazione 122 — Ferrovie Meridionali 701 — Costruzioni Venete 228 — Adriatica di Elett. 165.25 — Terni 231 — Ilva 191 — Grandi Alberghi 57.50 — Montecatini 153.75 — Conterie Veneziane 95.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 64.17 — Zurigo 414.30 — New York 12.71.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 9 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 76.60 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.30 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101.15 — Id 1941 101.15 — Id 4 p. c. 1943 91.10 — Id 5 p. c. 1944 96 — Adria 20 — Cosulich 10 — Libera Triestina 40 — Premuda 235 Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 1940 — Assicurazioni Generali 3995 — Riunione Adriat. prima serie 1800 — Id seconda serie 1760 — Assicuratrice Italiana 25.505 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.75.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 64.17 — Zurigo 414.30 — New York 12.71.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 9 Settembre

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temp.	Minima	Massima
Zara	ser.	757.4	21		
Fiume	1/2 cop.	757.2	21	24	17
Pola	ser.	758.3	21	22	13
Trieste	1/2 cop.	758.3	21		
Gorizia	1/2 cop.	757.8	19	23	11
Udine	cop.	757.1	19	24	11
Treviso	3/4 cop.	757.4	20	25	14
Belluno	3/4 cop.	757.8	16	23	8
Rovigo	ser.	757.5	22	25	14
Vicenza	ser.	756.0	22	25	15
Bolzano	3/4 cop.	758.0	21	25	10
Trento	3/4 cop.	757.6	18	24	11
Grappa	cop.	616.1	9	11	5
Venezia	ser.	757.3	21	24	14

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 12, Fiume 35, Pola gocce, Trieste 1, Gorizia 4, Udine 2, Treviso gocce, Belluno 12, Venezia 1.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi. Sole leva ore 5.45, tramonta ore 19.29. Luna leva ore 0.1, tramonta ore 15.40. Ultimo quarto l 8, luna nuova il 15. — Marea al bacino S. Marco: basse ore 0.50 e 14.15, alte ore 8.40 e 19.10. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento e l'Adige erano in morbida; il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Tempo generalmente buono. Cielo nuvoloso anche per leggere formazioni temporalesche sull'alta Italia orientale. Altrove annuvolamenti transitori sparsi specie sui rilievi montuosi. Venti: settentrionali e orientali piuttosto forti sull'Adriatico; prevalentemente occidentali moderati altrove.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Su gran parte dell'Europa continentale domina alta pressione, mentre una depressione dell'Europa orientale forma una saccatura da S E. sull'Italia, mantenendo ancora instabili le condizioni del tempo.

Un naufragio in Olanda

AMSTERDAM, 9

Secondo una informazione, non ancora confermata, un vapore di nazionalità sconosciuta, carico di legname, è colato a picco presso la costa olandese, nelle vicinanze della nave Faro Tera.

A causa della tempesta numerose navi di tutte le bandiere non hanno potuto lasciar l'estuario de...

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Comitato per il "non intervento" riunito a Londra

LONDRA, 9

Si sono riuniti a mezzogiorno al Foreign Office i rappresentanti delle Nazioni che hanno aderito senza riserve alla costituzione del Comitato internazionale per la applicazione dell'accordo di non intervento in Spagna. Era assente il rappresentante del Portogallo. Presiedeva, nell'assenza del Ministro Eden, infermo, il direttore generale della Tesoreria britannica signor Morrison, il quale, all'inizio della riunione, ha dato lettura di un messaggio del Ministro Eden, il quale esprime al Comitato il suo profondo rincrescimento per non poter presiedere ai suoi lavori. L'Italia è rappresentata nel Comitato dall'Ambasciatore Grandi; la Francia dall'Ambasciatore Corbin, la Germania e la Russia sono rappresentate dai loro rispettivi incaricati di affari.

In questa prima seduta è stata semplicemente presa in esame la questione procedurale, ossia l'opportunità di precisare i limiti delle funzioni del Comitato. La seduta ha avuto pertanto una attività puramente preliminare. Durante la discussione, è stata letta dal presidente Morrison una comunicazione del Governo svizzero il quale, dopo aver messo in rilievo tutti i provvedimenti presi per assicurare il mantenimento, da parte della Svizzera, della più assoluta neutralità, aggiunge che però, dato il suo carattere di nazione neutrale per definizione, la Svizzera non è in grado di partecipare alla seduta del Comitato. E' stato anche preso atto della assenza del Portogallo.

E' stato formulato il seguente comunicato ufficiale:

«La riunione del Comitato per l'applicazione dell'accordo per il non intervento in Spagna è terminata alle ore quattordici, dopo una seduta durata due ore. Su proposta dell'Ambasciatore di Francia signor Corbin, è stato nominato presidente il sig. Morrison rappresentante della Gran Bretagna.

«Si è iniziata una discussione generale sugli scopi del lavoro del Comitato ed i vari delegati hanno promesso che al più presto possibile vengano inviati al Comitato stesso i particolari dei provvedimenti legislativi o di altra natura presi da ciascuno dei Governi rappresentati nel Comitato stesso per dare effetto all'accordo per il non intervento. E' stato deciso che questa proposta venga comunicata senz'altro ai Governi interessati, perchè la prendano in esame.

«La seconda riunione del Comitato verrà indetta dal presidente Morrison non appena, a suo giudizio, si saranno ricevuti dati sufficienti per offrire tema ad ulteriore discussione».

Le difficoltà di Blum

Commenti alla visita di Avenol al Duce

PARIGI, 9

La situazione del Gabinetto Blum non tende a migliorare, ogni giorno più nella compagine del fronte popolare si registrano crepe e frane. In una riunione di gruppi parlamentari delle sinistre e delle minoranze è stata discussa la dottrina dualistica del governo di fronte agli scioperi politici e alla neutralità. Un ordine del giorno esorta a metter fine all'occupazione delle fabbriche, secondo gli impegni assunti dal Governo.

Gli ordini del giorno delle organizzazioni sindacaliste inviati a Blum circa la Spagna, si susseguono e parecchi esprimono la solidarietà col Governo. E' giudicata notevole la risoluzione di neutralità del Sindacato maestri, il cui estremismo si è manifestato recentemente al congresso di Lilla.

Si apprende che i delegati parigini degli operai metallurgici si sono presentati ieri alla presidenza del Consiglio per ripetere le loro rivendicazioni. I delegati però non furono ricevuti da Blum; furono invece ammessi alla presenza del segretario generale della Presidenza del Consiglio dal quale, in risposta alle loro pretese ricevettero la copia del discorso pronunciato domenica dal Presidente del Consiglio.

E' da constatare che se la reazione provocata in alcuni centri, come ad esempio quella registrata ieri a Clermont Ferrand, contro i comunisti dovesse estendersi, se infine la massa operaia angariata in questi ultimi tempi dalle vessazioni marxiste, dovesse insorgere e far causa comune col fronte nazionale di Doriot, allora i «trionfi» dei vari Thorez e dei vari Jouhaux si tramuterebbero ben presto in effettiva rotta. Ma, ad ogni modo, questa reazione e questo movimento non segnerebbero un rafforzamento di Blum, se mai accelererebbero il processo di chiarificazione con conseguente possibile caduta del Ministero.

I circoli parigini attendevano oggi con evidente impazienza i risultati della riunione di Londra: non si nasconderà però che la questione del «non intervento» in Spagna avrà bisogno, per essere risolta, di lunghi dibattiti e di dichiarazioni definitive, poichè come è naturale, alcuni paesi esigeranno che l'embargo divenga effettivo e che non sia permesso poi l'aiuto finanziario ai contendenti spagnoli per mezzo di sottoscrizioni cosidette popolari.

Ma più che alla riunione di Londra l'interesse politico francese è rivolto in questo momento alla visita di Avenol a Roma, che è commentata favorevolmente, sebbene si accenni ad una nuova Canossa di Ginevra, poichè la ripresa della preziosa collaborazione dell'Italia in un momento delicato per l'Europa è desiderata intensamente.

Baldwin lascierà in anticipo il potere?

LONDRA 9

In seguito alle impressioni che ha suscitato nei circoli politici il prolungato congedo del Primo Ministro Baldwin, si assicurava questa mattina dai suoi familiari che egli è deciso a rimanere al potere fino alle feste della incoronazione e non intende affatto dimettersi attualmente dalle sue funzioni. Per quanto valide possano essere queste assicurazioni si sostiene nei circoli politici che l'assenza di Baldwin nelle presenti circostanze non è di natura da rafforzarne il prestigio, già scosso da parecchi mesi, e le prospettive di una sua partenza anticipata, sono più tangibili ancora di quanto lo fossero prima delle vacanze parlamentari. Si avranno certamente su questo punto indicazioni più precise durante il congresso dei conservatori che si aprirà il due ottobre a Margate nel quale Neville Chamberlain sostituirà il Primo Ministro. Non vi è dubbio che ogni successo personale del Cancelliere dello Scacchiere, aumentando la sua popolarità, non mancherà di influenzare per contraccolpo quella di Baldwin assente. Nel frattempo Ramsay MacDonald presiederà i Consigli di Gabinetto che si svolgeranno durante il mese in corso.

Stalin si affiderebbe al potere militare

BERLINO, 9

La situazione russa, stando alle ultime notizie pervenute da Mosca, si fa di giorno in giorno più oscura e minacciosa. Il movimento contro Stalin si estende in tutte le regioni; le rivolte dei contadini sono all'ordine del giorno; le condanne a morte fioccano a tutto andare, seguite immediatamente dalle esecuzioni. Si apprende a tale proposito che il Tribunale superiore dell'Estremo Oriente ha condannato alla fucilazione gli anticomunisti Jelciominof, Solovidov e Mdallenko, che avevano capeggiata una sommossa, distrutto circoli comunisti, uccisi i loro dirigenti. La sentenza è stata già eseguita.

A Mourmansk sono stati fucilati alcuni dirigenti rivelatisi quali controrivoluzionari a seguito di un grave scandalo scoppiato nel consorzio della pesca.

E' da constatare intanto che non solo per l'agricoltura il piano di Stalin è fallito in pieno, ma anche per quanto riguarda il tanto voluto e tanto decantato potenziamento industriale. L'industria pesante, in questi ultimi tempi, ha subito una crisi profonda; lo stesso Commissario preposto alla direzione ha dovuto riconoscere che i piani stabiliti dal Governo non si sono realizzati e difficilmente lo saranno più.

La notizia della prossima destituzione di Molotoff, ottiene conferma da varie fonti. Stalin gli avrebbe da tempo negata la sua fiducia sospettandolo, ed a ragione, forse, di mene trotzkiste. Il dittatore rosso sarebbe propenso, a quanto pare, di affidare il potere all'autorità militare; si parla infatti di un triumvirato presieduto dal Commissario per la guerra, Vorosiloff; secondo altre voci sarebbe richiamato a Mosca il generale Blucher, al quale sarebbe definitivamente affidata l'opera di polizia.

30 persone estratte vive da una casa crollata

IL CAIRO, 9

Nel quartiere di Babel Luk è crollato un casamento di tre piani, seppellendo sotto le macerie una trentina di persone. I pompieri immediatamente giunti sul posto hanno subito iniziata l'opera di salvataggio. Miracolosamente tutti gli inquilini sono stati salvati e nessuno ha riportato ferite gravi.

Malata di cancro sanata nella Grotta di Lourdes

PARIGI, 9

L'«Echo de Paris» riceve da Marsiglia la notizia d'una guarigione miracolosa constatata su un'ammalata di cancro, che, recatasi a Lourdes quando era definitivamente condannata da tutti i medici, si è subitamente ristabilita dopo un bagno nella piscina della grotta. Si tratta della vedova Iznardon, malata di cancro all'intestino dall'ottobre 1931. In base ai rapporti dei medici-periti, i dottori presenti all'Ufficio medico di Lourdes il 1.o settembre scorso, dopo avere lungamente studiato e discusso l'incartamento medico, hanno concluso che la signora Iznardon, a causa della istantaneità e integrità della guarigione, è stata oggetto d'un intervento soprannaturale evidente.

Come avvenne la rivolta dei due equipaggi portoghesi

PARIGI, 9

L'Agenzia Havas riceve da Lisbona che l'ammutinamento avvenuto ieri a bordo di due navi da guerra portoghesi, il Dalio e l'Alfonso Albuquerque, ha avuto un vero e proprio carattere comunista.

Il Ministro della Marina era stato avvertito del movimento che si preparava ed aveva fin dalla notte precedente inviato un suo aiutante per compiere una inchiesta a bordo delle diverse unità ancorate nel porto. Quando si è trattato di ispezionare l'aviso armato Alfonso Albuquerque l'ufficiale è stato accolto da una scarica di fucileria.

Nel frattempo, un gruppo di marinai dell'Albuquerque si recava a bordo dell'aviso Bartolomeo Diaz per indurre l'equipaggio ad unirsi alla rivolta, ma questo, nella sua quasi totalità, vi si rifiutava. Quattro ufficiali dell'Albuquerque che si erano opposti al tentativo di insurrezione furono rinchiusi nelle stive e quindi la nave, seguita dal cacciatorpediniere Dalio ha cercato di ridiscendere il fiume Tago verso l'alto mare. E' stato in quel momento che le batterie dei forti hanno aperto il fuoco contro le due navi, costringendole alla resa, dopo che parecchi marinai erano rimasti uccisi e feriti e le navi gravemente danneggiate.

L'Albuquerque si è quindi arenato sulla spiaggia ed il suo equipaggio ha tentato la salvezza nella fuga, senza tuttavia riuscirvi, mentre quello del Dalio ha tentato di fuggire a bordo di una lancia, raggiunta però ben presto dai motoscafi della polizia; e l'equipaggio ammutinato ha dovuto arrendersi sotto la minaccia delle mitragliatrici.

Dopo la riunione del Consiglio dei Ministri tenuta ieri sera, la presidenza del Consiglio ha pubblicato la nota seguente:

«Il Consiglio si è occupato della situazione creata dall'ammutinamento degli equipaggi dell'Albuquerque e del Dalio ed ha deciso di revocare gli ufficiali, sottufficiali e marinai che si trovarono a bordo delle due navi senza pregiudizio della loro responsabilità, della quale dovranno rispondere. I graduati potranno tuttavia essere riammessi nei quadri della Marina qualora risultasse che essi fecero tutti gli sforzi per dominare l'ammutinamento. I comandanti delle due navi, i quali sono responsabili della indisciplina dei loro equipaggi saranno posti in pensione. Gli ammutinati arrestati saranno prossimamente giudicati».

Il Governo madrileno mobilita mentre i nazionali progrediscono

PARIGI, 9

Gli insorti sono ormai padroni delle cittadine di Renteria e di Pasajes dopo aver occupato l'altura di Charican.

Con queste ultime operazioni essi hanno completato l'occupazione del dorsale di sei chilometri e mezzo fra monte Jaizquibel e monte Gaincharrizqueta.

Ora avanzano rapidamente in direzione di S. Sebastiano, la cui occupazione è attesa da un'ora all'altra.

Informazioni giunte a Valladolid il locale comando degli insorti rivelano che una colonna di insorti ha occupato la cittadina di Arenas de San Pedro, nella provincia di Avila. Le forze governative che tentavano di impedirlo, sono state annientate ed hanno lasciato trecentoquaranta morti sul terreno. Gli insorti hanno catturato numerosi prigionieri e molto materiale e proseguendo l'avanzata nei pressi di Sierra de Gredos, si sono ricongiunti con il grosso della colonna del colonnello Pegue.

Intanto gli insorti provenienti dalla Galicia hanno riconquistato le posizioni evacuate presso Pena Ratchen de Grenia sotto l'impeto dei primi attacchi dei minatori asturiani e si accingono a riprendere l'avanzata su Oviedo.

Il già segnalato convegno tra il generale Franco e il colonnello Yague a Talavera de la Reina e il ritorno del gen. Mola al quartiere generale di Valladolid reduce dal fronte di San Sebastiano vengono considerati come indubbi segni che le operazioni degli insorti spagnoli contro Madrid stanno per venire riprese secondo un piano ben concretato.

Altro fatto che autorizza tale induzione è, tra l'altro, una nuova incursione aerea sulla capitale da parte degli insorti, le cui squadriglie hanno efficacemente bombardato la stazione di Antochia e il quartiere dei Quatro Caminos dove si sono sviluppati numerosi incendi.

Inoltre va segnalata la notizia che a Madrid è stata proclamata la mobilitazione generale, che comprende in primo luogo tutti gli iscritti ai sindacati socialisti, comunisti e anarchici, comminandosi pene gravissime per chi vi si rifiutasse.

Infine, un indice del pericolo che si approssima sulla capitale è dato dalla fretta con cui i governativi vanno ora inviando notevoli rinforzi a sud di Toledo, nell'intento di arginare l'avanzata degli insorti. Anche la visita del presidente del Consiglio Largo Caballero sul fronte dell'Estremadura e i tentativi di riprendere agli insorti la regione di Talavera de la Reina, tentativi frustrati dalle truppe di Yague che hanno inoltre causato agli avversari rilevanti perdite di uomini e materiale, comprovano che la minaccia degli insorti è ormai veramente temuta da Madrid.

Secondo il corrispondente della "Havas" da La Corogna, in seguito all'avanzata di una colonna di insorti nella regione mineraria di Villablino a sud-ovest di Oviedo, la capitale delle Asturie sarà liberata entro breve tempo. Nelle miniere della regione intanto il lavoro è stato ripreso. A sud est di Oviedo gli insorti si sono impadroniti del colle Pajares presso colle Lillo conquistato ieri. Le truppe in marcia per soccorrere gli insorti assediati a Oviedo continuerebbero adunque a progredire.

Particolarmente attiva è stata l'aviazione degli insorti. Essa ha bombardato intensamente il distretto carbonifero di Mieres, la fabbrica di armi di Turbia nei dintorni di Toledo, Malaga e l'aerodromo di Avilés dove sono stati distrutti parecchi aeroplani governativi.

Presso Cordova gli insorti hanno occupato Serra Mariana sconfiggendo i governativi che hanno avuto circa centocinquanta morti oltre i feriti.

Frattanto l'investimento di San Sebastiano continua metodicamente e gli insorti hanno occupato il monte Jaizquibel posizione dominante il porto di Pasajes, che apre loro le porte della capitale del Guipuzcoa.

La proposta del Governatore civile di San Sebastiano di risparmiare gli ostaggi e la città stessa dal saccheggio a condizione che venisse accordata una amnistia completa ai difensori ed ai separatisti baschi in caso di conquista da parte degli insorti, è stata respinta dai capi di questi ultimi. Si afferma che a San Sebastiano sono continuati i conflitti tra i separatisti e i comunisti, i primi favorevoli e i secondi contrari alla resa della città.

Due bombe lanciate da un aeroplano non identificato sono cadute nel pomeriggio sulla spiaggia di Hendaye ma non sono esplose.

Radio-Siviglia ha terminato l'emissione di stamane assicurando che la situazione generale è favorevole agli insorti ed annunciando che gli industriali e commercianti che desiderano partecipare alla Fiera di Siviglia dell'aprile 1937 potranno iscriversi a cominciare dal 30 del prossimo ottobre. Le feste della Settimana Santa lo anno prossimo saranno celebrate a Siviglia con grande solennità.

E' giunta infine notizia che la federazione anarchica iberica si è rifiutata di dare il suo appoggio al nuovo governo madrileno di Largo Caballero, non essendo stata consultata sulla formazione del nuovo gabinetto.

Sette portoghesi fucilati per spionaggio a Madrid

LISBONA, 7

Il giornale La Voz annuncia che a Madrid sono stati fucilati sette portoghesi accusati di spionaggio in favore degli insorti.

Armi e viveri sovietici forniti ai governativi

PARIGI, 9

Un corrispondente del «Reveil du Nord», quotidiano di Lilla, riporta una conversazione da lui avuta con un esportatore belga in viaggio verso la frontiera franco-spagnola.

Dalle dichiarazioni di quest'ultimo risulta che la Russia si è incaricata dell'approvvigionamento dei viveri e armi per le forze governative spagnole.

Ingenti acquisti di armi anche in Cecoslovacchia

BERLINO, 9

L'«Angriff» apprende che il giornalista spagnolo Corpus Barga ha effettuato in questi giorni, per conto del Governo madrileno, ingenti acquisti di armi e materiale da guerra in Cecoslovacchia. Un primo fondo di 150.000 sterline gli è stato rimesso in data 7 settembre, a questo scopo, attraverso un istituto bancario parigino per conto dell'ambasciata di Spagna a Parigi. Una febbrile attività sta svolgendo nello stesso senso a Parigi e Bruxelles, prosegue il giornale, il console russo di Lilla soprattutto nella sua qualità di consigliere della Società européenne d'études et entreprises, pare residente a Parigi, società che si occupa in prevalenza di forniture di armi per la Spagna. Così, conclude il giornale, gli alleati della Francia interpretano la non ingerenza che, avvolta nel manto di una generale neutralità, si rileva come un flagrante intervento.

La riconoscenza dei lettoni per la Marina italiana

RIGA, 9

Il giornale governativo «Rits» pubblica un resoconto del salvataggio compiuto da parte delle navi italiane degli emigrati lettoni e baltici residenti in Spagna.

Il bollettino pomeridiano in lingua francese della ufficiosa «Baltique Korrespondence» («Correspondance Baltique») riproduce con grande rilievo la notizia notando in particolare la cordialità e le premure dei componenti la Marina da guerra italiana per i profughi lettoni. Il nobile gesto italiano è molto calorosamente commentato nei circoli lettoni.

L'incidente dello "Stromboli"

OSLO, 9

La stampa mette in rilievo l'incidente occorso al vapore norvegese «Stromboli» che nell'estuario del Guadalquivir è stato fermato dal cacciatorpediniere governativo «Gravina». Un aereo delle forze degli insorti bombardò il «Gravina» senza risultato. Il «Gravina» obbligò lo «Stromboli» a proseguire sotto scorta in direzione di Malaga.

L'«Aftenposten» pubblica il racconto di un giovane norvegese rimpatriato dalla Spagna via Marsiglia. Egli fu incarcerato e maltrattato dai governativi perchè accusato di idee fasciste e trovato in possesso di giornali tedeschi e di un diario contenente le sue impressioni. Egli esprime fiducia nella vittoria degli insorti.

Leoni "profughi" ospiti dei doganieri francesi

PARIGI, 9

I tristi avvenimenti spagnoli provocano alle stazioni di frontiera continui incidenti e costringono gli impiegati di dogana e delle ferrovie alla soluzione di situazioni intricate. La stazione di Saint Jean Pied de Port, ad esempio, ha dovuto provvedere a fornire il vitto a un gruppo di leoni appartenenti alla domatrice Maria La Corsa proprietaria di un serraglio. La donna si trovava in Spagna quando la guerra civile la costrinse a interrompere le sue rappresentazioni. A corto di denaro, la domatrice spediva i leoni, fermo stazione a Saint Jean Pied de Port, e partiva alla volta di Parigi per trovare la somma necessaria a pagare lo sdoganamento delle belve. Intanto i funzionari della stazione debbono provvedere al mantenimento delle belve, la cui presenza suscita una certa inquietudine nella popolazione della cittadina.

Re Edoardo alla Fiera di Vienna ha visitato il padiglione italiano

VIENNA, 9

Il Re d'Inghilterra ha visitato stamane il padiglione inglese alla Fiera autunnale. Il Sovrano si è lungamente soffermato nel padiglione italiano dove ha osservato con particolare interesse il grande motore «Fiat» dell'idrovolante col quale il sottotenente Agello stabilì sul lago di Garda il record mondiale di velocità, e la sezione del padiglione riservata alla lana artificiale, la cui produzione è notoriamente incrementata su vasta scala in Italia nel periodo delle sanzioni. Quindi dalla Fiera Re Edoardo si è direttamente recato al palazzo della Cancelleria dove ha fatto visita al Presidente della Repubblica Miklas.

Re Edoardo VIII si è pure recato a consultare il prof. Heinrich Neumann, celebre specialista per le malattie dell'orecchio. Il Re era già stato visitato dallo specialista nell'autunno dell'anno scorso per una affezione a un orecchio, ed era stato consigliato di farsi riesaminare dopo un anno.

La pianta d'un teatro romano scoperta a Cassino

ROMA, 9

Il «Giornale d'Italia» ha da Cassino che gli scavi che hanno portato al rinvenimento di molti frammenti di capitelli, anfore, armi orientali ed altri oggetti hanno portato ora alla luce la pianta di un ampio teatro romano che si presenta con un'ampia facciata a tre porte, dalla quale si accede alla scena. Davanti probabilmente corre uno stilobate che scende verso la strada provinciale non ancora ritrovata. Della gradinata del teatro romano quasi intatta la cavea costruita a larghi gradini per le sedie portatili dei magistrati e notabili dell'antica Casinum. Grandi lastroni di marmo dividono la cavea infima dai frammenti di quella media. Della summa appare appena la ossatura schelettrica. La parte superiore del teatro è coronata da un portico al quale si accede da due porte laterali che mettevano su una strada superiore. Sulla destra del teatro si sono rinvenute pareti con affreschi di puro stile pompeiano. Dall'ampiezza della cavea si può dedurre che il teatro conteneva circa tremila spettatori. Dei vari frammenti statuari trovati il più importante è quello di una statua dal torso possente alta oltre due metri, raffigurante forse un atleta in riposo e trattata con arte raffinata che rivela il periodo più fiorente dell'arte classica romana del primo impero. Un altro frammento è quello di una testa colossale che forse apparteneva ad una statua di imperatore o principe. Tale deduzione è avvalorata dal fatto che è stato trovato un braccio della lunghezza di un metro in cui è visibile nella mano l'incavo nel quale poggiava lo scettro.

Richiami nell'Aeronautica per periodi d'istruzione

ROMA, 9

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con cui sono richiamati alle armi per istruzione, per un periodo di tempo di mesi due, gli ufficiali inferiori di complemento dell'Arma Aeronautica ruolo servizi, residenti nel Regno nati negli anni dal 1906 al 1912 compreso.

I danni causati dalle sanzioni agli importatori britannici

LONDRA, 9

L'Associazione degli importatori britannici dall'Italia ha sollecitato il Ministro del commercio Runciman di ricevere una deputazione che gli farà un resoconto completo dei danni sofferti durante le sanzioni.

Il Duce riceve Avenol

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha ricevuto, alla presenza del Ministro Ciano, il sig. Avenol, Segretario Generale della Società delle Nazioni. (Stefani).

L'Ordine militare di Savoia alla Milizia in A. O.

Un telegramma del gen. Russo

ROMA, 9

Il luogotenente generale Luigi Russo, capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., ha inviato a tutte le unità Camicie Nere in A. O. il seguente telegramma:

«La Milizia nazionale ha appreso con viva fierezza che le sue insegne in A. O. hanno meritato un alto riconoscimento di valore: l'Ordine Militare di Savoia. A nome della Milizia elevo il reverente pensiero di omaggio ai gloriosi Caduti e rivolgo un grato e ammirato saluto a tutti i legionari che hanno avuto l'ambito privilegio di servire combattendo la causa della civiltà così gloriosamente acquisitata alla storia dell'Italia imperiale fascista. Viva il Duce!».

La riconoscenza al Duce dei rurali di La Spezia

ROMA, 9

Al Duce è pervenuto da Foggia il seguente telegramma:

«Nel secondo anniversario della fondazione della borgata rurale di La Serpa, nel Tavoliere di Foggia, sono stati assegnati ottantadue poderi ad altrettante famiglie dando così ad un rilevante numero di contadini lavoro e pane, e fissandoli alla terra. Grati essi rivolgono il pensiero a V. E. cui devono il dono della elevazione. Il Sottosegretario di Stato Canelli, il Prefetto Ciorcia, il commissario del Consorzio di bonifica Labadessa».

Il ritorno delle colonie fasciste dei figli degli Italiani all'Estero

MILANO, 9

Con la smobilitazione del Campo Mussolini hanno avuto anche termine le colonie marine e montane dei figli degli Italiani all'estero. Con treni speciali sono arrivati a Milano oltre 3500 Giovani fascisti, Giovani e Piccole italiane, Avanguardisti e Balilla per la maggior parte provenienti da Roma dove hanno partecipato alla magnifica manifestazione di Piazza di Siena alla presenza del Duce. Queste giovinezze, ingagliardite dal sole della Patria, tornano all'estero con orgoglio della grandezza del proprio Paese, con la gioia di avere avuto l'onore di sfilare davanti al Duce.

Il Comune di Milano ha provveduto al vettovagliamento di questa imponente falange e la Milizia ferroviaria si è prodigata perchè lo smistamento dei giovani avvenisse con disciplina e rapidità.

Prima di lasciare la stazione di Milano, i giovanetti della colonia del villaggio alpino di Erba, con in testa la banda, hanno voluto onorare i ferrovieri caduti nella grande guerra e per la Causa fascista facendo l'appello di ciascuno di essi e deponendo un fascio di fiori sulla lapide che li ricorda. I treni appositamente allestiti sono ripartiti mentre nel cuore dei presenti rimaneva l'eco dei canti giocosi di questa gioventù che all'estero mantiene alto il nome dell'Italia fascista.

Le partenze da Brindisi

BRINDISI, 9

A bordo della motonave *Monte Gargano* sono partiti i giovani fascisti che hanno partecipato al Campo Mussolini e le Giovani italiane del Fascio di Valona. La cittadinanza ha salutato calorosamente i partenti che inneggiavano entusiasticamente al Duce.

Gli arrivi all'estero

BRUSSELLE, 9

I rappresentanti del R. Consolato d'Italia e numerosa folla hanno assistito all'arrivo dei 60 Avanguardisti e dei 30 studenti belgi, reduci dal «Campo Mussolini».

SOFIA, 9

I giovani bulgari e gli avanguardisti provenienti dal «Campo Mussolini» sono rientrati oggi festosamente accolti dalla popolazione.

Ucciso da un'automobile sotto gli occhi della figlioletta

BIELLA, 9

Sulla stradale di Vigliano Biellese, all'altezza della frazione Amosso, l'operaio Giuseppe Ucella, di Bartolomeo, di anni 30, che aveva per mano la sua piccola bimba di sei anni, nell'atto di attraversare la strada per raggiungere la bancarella di un gelatiere, è stato travolto ed ucciso sul colpo da una macchina. La piccina, che era rimasta dall'altra parte della strada, assisteva così alla tragica fine del babbo.

Tragica fine d'un dodicenne

TERAMO, 9

A Ponte a Collina di Teramo il dodicenne Orazio Pilatti, rimasto solo in casa, aveva staccato dalla parete il fucile del padre e lo aveva caricato con cartucce trovate nell'armadio. Quando appoggiava il fucile al muro e si affacciava alla finestra, in quel momento però il fucile, non bene in equilibrio, cadendo a terra lasciava partire un colpo che investiva il Pilatti producendogli una vasta ferita alla regione ascellare destra perforante il basso, per cui decedeva poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale.

L'elogio di Starace ai panificatori del Veronese

ROMA, 9

Il Segretario del Partito, con suo foglio di disposizioni n. 625, ha elogiato i panificatori della provincia di Verona, i quali, limitando l'aumento del prezzo del pane a cinque centesimi per le forme da cento e da duecento grammi, hanno spontaneamente accettato di mantenere immutato il prezzo del pane comune che per le forme da cinquecento grammi rimane di lire 1.45 al kg.

682 mila lire rubate e ricuperate a Roma

ROMA, 9

Le attive indagini della squadra mobile hanno portato alla scoperta degli autori di un'ingente sottrazione, consumata ai danni del commend. Adolfo Morpurgo di anni 59, proprietario di una importante ditta di generi coloniali. Due impiegati del Morpurgo, tali Natiecchia Ferdinando di anni 26 e Parisi Remo di anni 31, cassiere e procuratore della ditta, erano riusciti a riscuotere presso alcune banche della capitale oltre 700 mila lire, appropriandosele e sparendo subito dopo. La polizia aveva raccolto prove di complicità a carico di tale Emma Chiandoni, abitante in piazza Montecitorio, e del marito di costei, Pierfederici Attilio. Una perquisizione nella casa di costoro fruttava il sequestro di 682.150 lire. I due confessavano di aver ricevuto ieri la somma dal Parisi, ben custodita in un pacco da consegnare ad una persona che si sarebbe presentata facendo determinati segni per essere riconosciuta. Il Parisi e il Natiecchia sono attivamente ricercati.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Numero speciale del R.A.C.I. per il gran premio d'Italia a Monza

In occasione della disputa del XIV Gran Premio Automobilistico d'Italia, che come è noto si disputerà sull'Autodromo di Monza, domenica prossima 13 settembre, lo Ufficio Stampa del Reale Automobile Club d'Italia ha pubblicato un numero speciale dedicato alla massima competizione automobilistica italiana.

La pubblicazione, che ha anche carattere di programma ufficiale della corsa in quanto contiene gli elementi ufficiali della competizione stessa, si presenta quanto mai interessante, ricco nella sostanza e vario nella forma.

Il fascicolo che consta di 48 pagine, nel quale le maggiori Ditte italiane hanno tenuto ad essere presenti, si apre con un brillante articolo di Diego Angeli, cui seguono articoli di tecnica e sport di Giovanni Canestrini, Corrado Filippini, Viator ecc., contiene inoltre il numero d'ordine di partenza dei corridori, il grafico del percorso i medaglioni degli inscritti, la storia riassuntiva delle precedenti edizioni, e fotografie ed illustrazioni varie.

Il nuovo servizio automobilistico S. Nicolò-Lido-Alberoni

Partenze da S. M. Elisabetta per Alberoni alle ore 8.35; 11.15; 14.35; 16.15; 18.15; 19.35.

Partenze da Alberoni per S. M. Elisabetta alle ore 8.55; 11.35; 14.55; 16.35; 18.35; 19.55.

Tariffa di passaggio:

S. M. Elisabetta - Malamocco: semplice L. 1.50 And. rit. L. 2.40

S. M. Elisabetta-Alberoni: semplice L. 2, andata ritorno 3.60.

Malamocco-Alberoni semplice: lire 1.

Alberoni-S. Nicolò sempl. L. 2.50

Malamocco-S. Nicolò semplice 2.

Colla stessa data vengono soppresse le seguenti corse nel tratto S. M. Elisabetta-S. Nicolò:

Partenze da S. M. Elisabetta ore 8.55; 11.15, 11.55; 16.15; 18.15 19.55.

Partenze da S. Nicolò ore: 9.15, 11.30, 15.10, 16.30, 18.30, 20.15.

ANNO CIVC - N. 254 - Centesimi 20

Venerdì 11 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] - Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. [illegible] - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO - Telefoni: [illegible]
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

Il XXIV Congresso dell'Istituto Storico del Risorgimento a Venezia

La solenne inaugurazione in Palazzo Ducale alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte

con un discorso di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon

A[illegible] presenza di S. A. R. I. il [illegible] Umberto di Piemonte si [illegible] ieri mattina nella [illegible] in Palazzo Ducale [illegible] XXIV Congresso del Reale [illegible] per la Storia del Risorgimento [illegible].

[illegible] le ore 9.30 S. E. il [illegible] Maria De Vecchi di [illegible] Ministro dell'Educazione [illegible] giunto, come è [illegible] a Venezia ieri [illegible] 5.45, accedeva al cortile del Palazzo Ducale dove è [illegible] ricevuto da S. E. il Conte [illegible] Volpi di Misurata, dal [illegible] uff. Catalano, dal se[illegible] Pietro Orsi, dal Po[illegible] comm. dr. Mario Alverà, [illegible] Federale dr. Mi[illegible] e da una vera fol[illegible] nella quale abbia[illegible] deputati, per[illegible] della magistratura [illegible] finanza, del commer[illegible] degli studi stori[illegible] ad una larghissi[illegible] di congressi [illegible] stuolo di ele[illegible].

Nel cortile era schierata una [illegible] totale con la [illegible] R. Marina, accanto [illegible] era un folto e brillante [illegible] di ufficiali delle [illegible] del mare e del [illegible].

[illegible] prima delle 10 due [illegible] reali, vo[illegible] gala, uscivano [illegible] e rivolgevano [illegible] il Palazzo Du[illegible] era S. A. R. il [illegible] accompagnato [illegible] di bandiera [illegible] Palazzo e dall'ufficiale [illegible] marchese Spinola [illegible] aveva preso po[illegible] S. A. R. I. il Principe Umberto [illegible] col quale erano il [illegible] di campo generale [illegible] ufficiale di ordi[illegible] Porta.

Il saluto della folla

[illegible] si era rac[illegible] la balaustrata del [illegible] Reale e sul Molo, ad[illegible] fino al ponte della Pa[illegible] Riva degli Schiavoni, [illegible] di sole e splendente di [illegible] il cospetto dell'incante[illegible] di San Marco. Allor[illegible] Principe Umberto, che in[illegible] divisa estiva [illegible] Corpo d'Armata, [illegible] radioso, un [illegible] lungo ap[illegible] dalla moltitudi[illegible] artiglierie dell'Isola [illegible] Maggiore sparano [illegible] salve di 21 colpi. La [illegible] di Corte percorrono [illegible] brevissimo tratto fra gli [illegible] della folla e [illegible] si fa più vibran[illegible] del numerosi [illegible] al passag[illegible] scafi elegantis[illegible] nel rio di Canonica. [illegible] una do[illegible] della del Palaz[illegible] scende per [illegible] Genova, che può [illegible] Principe Umber[illegible] S. E. il Conte De [illegible] Cismon, a S. E. il [illegible] Volpi di Misura[illegible] al senatore prof. Orsi presidente del Co[illegible] del Reale Istituto per la Storia del Risorgimento [illegible] altre eminenti so[illegible].

[illegible] della R. Marina into[illegible] mentre gli e[illegible] il rombo [illegible] gli echi della [illegible] a gridare: Vi[illegible] Principe Umberto! Viva Ca[illegible]

[illegible] Principe passa in ri[illegible] si sono schie[illegible] truppe e la com[illegible] e quindi, accom[illegible] di Genova, del [illegible] Vecchi e dalle altre [illegible] al primo piano [illegible] Ducale per la scala [illegible] quindi per la scala [illegible] dei Pregadi, fatto [illegible] il percorso a [illegible] manifestazioni di affetto. [illegible] entusiastiche al[illegible] Umberto di Piemonte [illegible] dell'illustre ente [illegible] è gremita di un [illegible] nel quale può [illegible] intellettuale [illegible] degnamente rap[illegible].

[illegible] Principe prende po[illegible] centrale avendo a [illegible] Duca di Genova ed a si[illegible] Ministro De Vecchi, men[illegible] altri seggi prendono po[illegible] il Conte Volpi di Misurata, il [illegible], i senatori S. E. Adreoni, conte Orsi, Giordano, Diena e Marcello, S. E. Ercole, S. E. il Patriarca, il Segretario Federale, il Podestà e il Preside della Provincia, oltre all'aiutante di campo e all'ufficiale di ordinanza del Principe Umberto.

Nella sala, sono nelle prime file di poltrone, tutte le altre più eminenti autorità cittadine e le più cospicue personalità dello studio convenute nella nostra città per la occasione.

Le parole del Podestà

Come sono cessati gli applausi che hanno salutato il Principe al suo accedere, il Podestà comm. dott. Mario Alverà pronuncia le seguenti parole:

Altezza Reale,

Venezia, profondamente devota alle glorie imperiture di Casa Savoia, ringrazia Vostra Altezza Reale dell'onore che le ha reso con la Sua Augusta presenza in questa Sede che fu nel mondo segno di potenza e lume di grandezza.

Altezze Reali, Eccellenze, Signore e Signori,

Il R. Istituto per la Storia del Risorgimento promotore ed animato con perseverante amore e con illuminata fermezza dal Quadrumviro Co. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon ha scelto Venezia sede del XXIV Congresso degli studi storici ai quali sono intimamente legate le vicende politiche del nostro Paese forse perchè in questa città, secondo l'immagine del Poeta, tutte le creature che il silenzio custodisce avevano nel passato qual[illegible] l'accentro permettendo di scoprire inattesi riscontri con l'idea di ieri e chiari annunci a quel che per gran tempo nessuno osò chiedere.

Raccolta in queste sale rese più solenni dalla presenza Vostra, Altezza Reale, la eletta assemblea di studiosi alla quale Venezia porge il suo saluto ed il suo augurio, affronterà e tratterà questioni di alto interesse nel rigido controllo delle testimonianze e dei documenti mentre si appresta ad inaugurare il Museo Veneziano del Risorgimento che riassume nei documenti e nei cimelii, nei ricordi e nelle reliquie il secolo di vita che in un superbo, tumultuoso di amarezze, di speranze, di eroismi, giunge alle gloriose giornate di Vittorio Veneto.

In questa Italia nuova e grande, ricostituita moralmente e rifoggiata spiritualmente dal Regime, ogni Italiano, oggi più che mai, sente la gioia e l'orgoglio d'affacciarsi al suo mirabile passato per scoprirvi, dagli albori lontani dell'unità e dell'indipendenza fino all'Impero, i fattori e gli strumenti della storia che è la più viva parola della sua ascensione.

Onore agli studiosi della nostra storia sublime al cui gran libro sempre aperto, invano spiriti timidi o potenti nemici tentarono in vari tempi di porre la parola "fine".

Oggi il Duce continuandola, rimettendo nel solco che si era scavato col suo eroico sacrificio l'Esercito di Vittorio Veneto ammonisce il mondo che la storia d'Italia continua.

Un lungo applauso segue le ultime parole del Podestà di Venezia.

Parla il sen. Orsi

Il senatore conte prof. Pietro Orsi, presidente del Comitato di Venezia del R. Istituto per la Storia del Risorgimento, pronunzia quindi le seguenti parole:

In quest'epoca nostra dominata dall'elettricità, in mezzo a questa nostra società affaticata e turbata da tanta varietà e vastità di cure affannose, mentre tutti ci sentiamo sospinti con ansia irrequieta verso l'avvenire, si sarebbe tentati di credere che non si possa più rimanere agio per rivolgerci indietro e riguardare il passato.

Ma il passato d'Italia non è una cosa morta, non vivrà soltanto nel nostro pensiero, ma scende nel nostro cuore e riscalda le nostre volontà a nuovi arditi disegni, a nuove magnanime audacie. Questo passato noi lo studiamo con amore, perchè domandiamo che la gioventù di oggi, tanto sfavillante di entusiasmo, tragga da esso le sue convinzioni e le sue fedi. Qui poi, in questo palazzo, dove tutto parla di gloria e di potenza, dove i ricordi più superbi della storia si congiungono alle visioni più mirabili dell'arte, qui l'ambiente stesso costituisce un incitamento a nuove grandezze.

Or sono quasi ottanta anni, il 13 settembre 1847, si raccoglieva in questo Palazzo quel Congresso degli scienziati italiani, che fu, si potrebbe dire, il preludio degli avvenimenti del 48. In quel Congresso l'anima ispiratrice di ogni discussione importante e più ancora in ardenti colloqui sussurrati allora a bassa voce fra i patriotti venuti da tutte le parti, ma che proruppero nelle meravigliose giornate di Milano e di Venezia fu Daniele Manin per modo che un giorno un congressista uscendo con lui dalle sedute gli disse «Voi sarete il Redentore di questo paese». «Redentore! Con o senza crocifissione? — domandò scherzosamente Manin. — Spero senza, ma non lo garantisco — rispose il collega». Da quei giorni la vita di Manin fu tutta consacrata alla patria.

Le carte di Manin

Vostra Altezza Reale e Imperiale ha ricevuto poc'anzi in omaggio da S. E. De Vecchi di Val Cismon i volumi pubblicati in occasione del Congresso; uno di questi è dedicato a far conoscere una nuova collezione di documenti acquistati recentemente dal Comune di Venezia, documenti che illustrano in particolare modo la vita intima di Daniele Manin. Finora tutti i suoi biografi si trattennero soltanto sulla sua vita pubblica, è bene che si conosca anche la profondità e la dolcezza di affetti che legò il grande patriota ai membri della sua famiglia e l'infinita somma di dolori famigliari, in mezzo ai quali si svolse la vita pubblica di quell'uomo, che si dimostrò grande statista non solo nel reggimento della sua Venezia, ma anche nei giorni amari dell'esilio, quando con lucida visione dell'avvenire formulò il programma unitario monarchico: Italia e Vittorio Emanuele, il programma che trionfò.

Oggi il Congresso porterà una corona d'alloro alla tomba di Daniele Manin, e domani assisterà all'inaugurazione del busto, che l'Ateneo gli ha consacrato nella sua sede.

Nel corso di questo XXIV.o Congresso, si svolgerà un'altra manifestazione patriottica: l'inaugurazione di una lapide che il Comitato veneziano della Società Dante Alighieri, ha voluto murare a ricordo del discorso per l'intervento in guerra, che Cesare Battisti pronunziò a Venezia il 29 novembre 1914.

Voi, Eccellenza De Vecchi di Val Cismon, inaugurando la lapide a Cesare Battisti, rievocherete certamente tutta l'ebbrezza di quei giorni, quando nel sacro ardore che vi animava trascinavate la gioventù che vi circondava, ad affrontare serenamente sacrifici e pericoli; voi, sempre primo fra i primi, rappresentate degnamente quell'Italia che non combattè soltanto alla frontiera contro lo straniero, ma combattè anche all'interno rialzando la nostra bandiera vilipesa e derisa dalle orde traviate del dopo guerra. Oggi di fronte agli eventi della Spagna e alla dolorosa situazione della Francia è bene non dimenticare le tristi giornate che abbiamo allora passato, perchè un pericolo dimenticato rappresenta sempre un pericolo nuovo ed è bene esprimere la nostra riconoscenza a quei prodi che allora salvarono l'Italia.

Il nuovo Risorgimento italiano

Da quel maggio 1915 in cui S. M. il Re Vittorio Emanuele III invitò i soldati d'Italia alla guerra è incominciato il nuovo Risorgimento d'Italia che ebbe la sua prima affermazione gloriosa quando il tricolore italiano sventolò su Trento e su Trieste e che ebbe poi la sua grandiosa ascensione quando il Sovrano con ardimento sublime il 28 ottobre 1922 prese la decisione che segnò le direttive della nuova vita d'Italia chiamando al suo fianco l'Uomo meraviglioso che seppe fare del popolo italiano un'anima sola piena di entusiasmo e di fede, quegli che secondo la felice espressione di S. M. il Re intuì, volle e vinse la più grande guerra coloniale che la storia ricordi; quegli che fece ritornare l'Impero sui colli fatali di Roma.

Stasera dopo la nostra seduta andremo ad inaugurare la lapide che il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti fece collocare sulla facciata della sua sede per ricordare come il passato di Roma e di Venezia rivive oggi mirabilmente nella nuova storia d'Italia e si fonde col presente in un'unica vita.

Si apre così all'Italia un'epoca nuova di grandezza, di potenza e di gloria e Voi, Altezza Reale e Imperiale, Voi che cresceste in mezzo al nuovo fervore di vita che anima tutta la Nazione, Voi oggi qui in questo palazzo sentite certamente gli echi di queste aule ripetere perennemente i propositi forti della Venezia di quel Enrico Dandolo che donò a Venezia un quarto e mezzo dell'Impero d'Oriente. Un raggio della nuova luce di gloria, che risplenderà sull'Italia di domani, già scende su di Voi o Altezza Reale e Imperiale e illumina di gioia i Vostri occhi profondi. In Voi, si affisano con salde cuore e con indomita fede le audacie e le generose speranze della nuova gioventù d'Italia.

L'appassionato discorso di De Vecchi

Cessati i battimani che hanno seguito le parole del conte Orsi, S. E. il Ministro De Vecchi così [illegible]:

Altezza Reale e Imperiale, Signori!

Il XXIV Congresso degli studi sopra la storia del Risorgimento si svolge quest'anno in una atmosfera di vittoria conquistata con le armi.

La volontà ed il genio del Duce la unità granitica del popolo italiano sotto i segni dei fasci, lo slancio tenace ed eroico dei soldati del Re hanno fondato quell'Impero che fin dalle origini era una delle mete segnate alla marcia travolgente del Regime.

La Casa di Savoia che da dieci secoli regna continuando lo spirito imperiale di Roma su uno stato che fu sempre popolo ed su un popolo guerriero che fu sempre esercito, regge ora un vasto impero. Nulla nello spirito è mutato nei secoli. I principi ebbero varia corona: comitale, ducale, regia, imperiale; vastità molto diversa di territorio fu da essi governata; periodi storici i più cari, i più [illegible] stati trascorsero con vicende alterne delle armi e con rivoluzioni profonde; ma due punti fermi mantenne lo spirito sempre uguale senza macchia e senza ombra: aderenza al popolo; la sfida costante alla guerra non mai temuta.

Tutto ciò è ardito perchè è romano ed è oggi chiamato fascista perchè essenza della nuovissima dottrina e della sicura pratica di [illegible] verno del Duce. E' dunque luce e vita.

Il cammino imperiale

La storia registra in quest'anno, più di altri luminoso perchè più di altri difficile e vittorioso, audaci affermazioni nuove ed antiche, insieme con le conquiste del territorio e di potenza che ne sono conseguite. Il cammino del Risorgimento continua serrato, audace e prudente ad un tempo, nella nuova era fascista nella quale la romanità ritorna con tutto il suo valore e con tutta la sua forza di vita, col fine di una civiltà superiore e di una maggiore elevazione umana, traendo dalla assoluta giustizia del fine e dalla coscienza della propria forza questa nessuna paura della guerra e questa aspirazione eroica al sacrificio.

Se così romane sono le unità, la coscienza, la decisione e la forza e se così sicura è la guida: quis contra nos!

Nostro alto ed apprezzato privilegio è, Principe Augusto, la consuetudine che diventa tradizione della presenza vostra ai nostri annuali Congressi. Amiamo considerarla come una collaborazione secondo, com'è, per noi assai di più che non una benevola espressione di comprensione e di apprezzamento.

Noi sappiamo che i frutti delle fatiche sostenute con passione, che le luci nate dalla ricerca e dallo studio, che i nostri stessi contrasti, il cui fine è da ricercarsi assai più nel desiderio di futuro che non in disappassionamenti sterili coi quali la storia non ha nulla di comune, sono veduti, considerati, studiati e giudicati da Vostra Altezza Reale ed Imperiale in cui è più viva che mai la coscienza sempre feconda di essere artefice di storia. Nella presa di essi accostato a questo [illegible] sione intensa di vita civile prima che di studio, noi troviamo il conforto pieno di una simile certezza, che i grandi destini della storia vengono sempre decisi con le armi e che la storia del passato è utile e feconda soltanto in quanto generatrice di storia futura.

Lontano dalla adulazione come lo atteggiamento forse ancora più vile che sterile, amo ritrovare, nella virtù guerriere delle quali l'Altezza Vostra ha date la prova più luminosa come generale del nostro tempo manovrando sui monti dell'Irpinia con una sicurezza, un ordine ed una disciplina degni dell'Era Fascista e del suo Re Vittorioso, la prova della continuità romana della nostra storia e l'auspicio delle nuove glorie che sono per nascere dalla nuova potenza.

L'impero romanamente fascista fondato dal Duce viene così a posare sulla sostanziale premessa della imperitura personificazione guerriera dei Principi Sabaudi che in ogni momento grave della storia sembrano maturire dalle roccie della montagna primigenie per lanciarsi nella lotta, non mai paghi del passato fino alle più impensate, alle più disperate mete future.

La nuova storia d'Italia

Qui è tutta la storia del Risorgimento, storia di un popolo che per farsi tale ed «uno» deve trovare «lo Stato» e raccogliere in quello una volontà, una linea, un imperio: tutto ciò che pensatori e storici hanno sempre considerato come attributo e funzione delle vere monarchie e che noi consideriamo forza fondamentale di Roma.

Questa nostra annuale, intima comunione di spiriti fornisce gli elementi essenziali per quella storia unitaria del Risorgimento che si è ormai affermata vittoriosamente sopra simili premesse per il nostro apostolato. Il tema principale di questo Congresso sul quale riferirà il camerata Ercole, che è uno storico e non un settario, nè uno scaffale depositario o selezionatore di carte e neppure una macchina calcolatrice e registratrice di date, parla per noi. Studiando «Gli Stati italiani e l'Europa durante il Risorgimento» intendiamo affermare ancora una volta e nel modo più solenne che siamo ormai stufi di vedere pestata l'acqua nel mortaio con certe disquisizioni a breve raggio che perpetuano in sede di studio, con una impressionante miseria, questioni vecchie di campanile e contemporanee di periodo ultimo e risolutivo della rivoluzione del Risorgimento.

Con buona pace di tutti gli amici della grettezza e della miseria, il tempo di Mussolini è tempo eroico e non può ammettere che la nuova storia d'Italia nasca sulle fondazioni di una ampolla e peggio possa seppellire in eterno l'Italia del Littorio giovanissima entro quella vecchia e triste dell'ora di crisi spirituale anteriore alla guerra che non ancora tutti si decidono a considerare ormai superata per forza di armi e per potenza infrenabile di genio.

Un organismo vivo e virile non è il bulicame delle cose in fermento per dissolversi e sia pure per dividere.

In questi limiti dunque, amore contenuto e sentita la necessità di spingere gli occhi oltre i confini, di guardare nel tempo donde originano le interferenze di interessi, di tendenze, di vicende, di sentimenti che si agitano come onde nel mare in una storia che è viva, che comanda e che sprona in questo lago della civiltà mondiale che è il Mediterraneo, in questa terra di ogni promessa e di ogni martirio che è ancora l'Europa se e fino a quando non degeneri e non voglia spegnersi in quella notte senza bellezza e senza luci che è il suicidio.

Con l'occhio alla grande corrente della nostra storia non vogliamo dimenticare, nonchè tutti gli affluenti, neppure tutti gli agenti meteorici che le hanno dato forma e potenza, tanto più quando sappiamo che buona parte della grande politica dei popoli è segnata dalla Provvidenza attraverso le molte serie ragioni della geografia.

Fuori di questo solco, al margine di questa via nei duri tempi che viviamo non c'è salvezza, nonchè per gli inconsapevoli e per gli oziosi, neppure per i settari.

Una tale missione, un simile apostolato del Regio Istituto per la Storia del Risorgimento trova nell'aumento costante del numero degli aderenti, nel dilatarsi di quella milizia ideale che forma la nostra fila una conferma palese. Oggi i nostri comitati sono ormai 61 e gli associati sono 6985.

La recentissima biblioteca delle nostre pubblicazioni è ormai cresciuta fino a raggiungere ventidue volumi mentre altri testi, specialmente di fonti, sono in preparazione ed in corso di stampa con un aumento progressivo che conforta. Una assoluta solidità finanziaria rafforzata da una amministrazione prudente ci permette di guardare all'avvenire con piena fiducia di potere fare sempre meglio e sempre di più come ci comanda il dovere.

Venezia marinara, dominante e serenissima

Ma il nostro maggiore orgoglio e la nostra più alta fatica sono le duemila pagine della rivista, della «Rassegna del Risorgimento», che escono ogni anno dense di vere testimonianze storiche ed animate da fermenti nuovi talvolta intollerabili ai faziosi, sempre imprevedibili a coloro che non posseggono la nuova anima imperiale del Regime. Sono anche queste annuali adunanze nelle quali il buon seme viene gettato a piene mani perchè cada nel campo coltivato e fertile e vi germogli, fiorisca, fruttifichi in quel domani per il quale soltanto vale la pena di vivere l'oggi e di combattere la buona battaglia.

Grande ventura ha questa ventiquattresima perchè nel primo anno dell'Impero Fascista trova ospitalità in Venezia, in Venezia marinara, dominante e serenissima. Espressioni di grandezza e di bellezza si fondono in questa città in una sintesi che è tutta italiana. Nata colla più remota conoscenza che si abbia della vita dell'uomo, conserva in sè memorie sacre di ogni tempo della nostra storia fino ad elevarsi alla superiore perfezione ed all'intenso profumo del martirio nel Risorgimento e nella guerra. Martirio che è testimoniato segnato nobilmente in quell'ottimo museo che stiamo per inaugurare.

La grandezza e la potenza continuata nei secoli da questa erede di Roma sul mare sembra diffondersi nel cielo di madreperla penetrando più intensamente negli spiriti con la forza delle memorie nella temperie sensibilissima ed incandescente dell'Impero che rinasce. Questa è veramente atmosfera nella quale la spinta dei ricordi e l'ardore del presente assicurano il futuro con tale evidenza che per raggiungerlo l'offerta fino all'estremo ci appare, ancora una volta come ai cinque milioni di combattenti della grande guerra, con una piena serenità. Venezia, imperiale, vestita di bellezza e di gloria profumata di ogni arte, guerriera ed audace, in una continuità sempre viva ci dona oggi l'atmosfera eroica nella fede che è più che mai necessaria alla nostra scienza ed alla nostra arte.

La ospitalità colla quale ci accoglie è pari a tanto dono e la nostra gratitudine è viva ed è profonda.

Altezza Reale ed Imperiale,

La splendida città che non conobbe mai confini al rischio delle sue navi ed alla fierezza degli uomini suoi ha dato oggi al vento che viene di oriente tutte le sue bandiere di gloria per Voi, Principe Erede e Capo e Uomo di guerra.

Noi che varie guerre abbiamo avuto l'onore di combattere sotto le insegne del Grande Re nostro, che ha la Vittoria compagna a tutto il cammino mortale, non meno che la certezza della gloria immortale, vediamo la realtà che si avanza a passi di gigante verso un futuro che è Vostro. La storia è testimone che la Vostra Stirpe guerriera crea con Mussolini uno «Stato» di ferro quello «ad eam Monarchiam» per la quale il genio di Mussolini fondò un impero al quale è già assicurata universale influenza sugli spiriti del nostro tempo.

Così è che noi fascisti nella più pura e nella più ferma disciplina guerriera abbiamo appreso ed insegniamo ai figli ed ai nipoti che il «passato» non può esistere se non in quanto sia semplicemente ed unicamente «futuro».

E nel futuro il destino è certo!
Viva il Re!
Viva il Duce!

Un'imponente ovazione è scoppiata nella storica sala al termine dell'infiammata orazione di S. E. De Vecchi, mentre risuonano a lungo le grida di evviva al Re e al Duce.

L'inaugurazione del Museo storico del Risorgimento

Terminata la cerimonia inaugurale del Congresso, il Principe di Piemonte scende nel cortile del Palazzo Ducale, sempre accompagnato dal Duca di Genova, dal Ministro De Vecchi e dalle altre autorità e passa nuovamente in rivista la compagnia d'onore, mentre la banda della R. Marina eseguisce la Marcia Reale che è letteralmente coperta dagli applausi della folla. L'Augusto Principe si avvia quindi verso la riva e dopo aver preso commiato dalle autorità scende nella gondola di Corte, per recarsi a Palazzo Reale.

Nel frattempo la folla che si era adunata fin dal suo arrivo, sulla Riva degli Schiavoni, sul Molo e dietro la balaustrata del Giardinetto Reale, si è fatta addirittura imponente e come le divise scarlatte dei gondolieri appaiono fra il bianco dei marmi, uno scrosciante applauso si leva dalla moltitudine, mentre dappertutto si grida: Viva Casa Savoia! Viva il Re! Viva il Principe Umberto!

Il Principe risponde al saluto affettuoso del popolo veneziano e di numerosissimi stranieri, recando la mano alla visiera e sorridendo. La gondola piega a destra, entra nel rio della Luna, e come si è attraccata alla riva di Palazzo Reale, il Principe Umberto ne scende, portandosi per la comunicazione interna al Civico Museo Correr e quindi nelle sale dove è stato testè ordinato il Museo Storico del Risorgimento. Qui, meno S. A. R. il Duca di Genova, il quale dopo la cerimonia inaugurale del Congresso è ritornato in gondola verso la sede dell'Ammiragliato, si erano raccolte tutte le autorità convenute nella sala dei Pregadi. Presso la nuova scala che conduce dalla sala Morosini del Civico Museo Correr alle raccolte testè ordinate, l'Augusto Principe è ricevuto dal Ministro De Vecchi, dal Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente del Civico Museo, dal Podestà e dagli altri ordinatori delle collezioni dott. Giulio Lorenzetti e dott. Mario Brunetti.

Dopo essersi intrattenuto in brevissima conversazione con le autorità, il Principe Umberto accede alle sale, fermandosi prima di tutto davanti alla lapide, che è stata infissa al sommo delle scale per ricordare l'avvenimento e che suona così:

«Oggi X Settembre 1936 - anno XIV dell'Era fascista, I dell'Impero - questa nuova sede - del Civico Museo del Risorgimento - ampliato e riordinato - Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte, con alto spirito inaugura - presente il Quadrumviro e Ministro - Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon.

«Il Comune di Venezia - ricorda e onora - il XXIV Congresso nazionale per la Storia del Risorgimento Italiano».

L'Augusto Principe avendo a guida S. E. il Conte Volpi e gli ordinatori della rassegna, visita minutamente tutti i cimeli, tutti i quadri, tutte le incisioni e tutti i documenti si genialmente ordinati nelle quindici sale, incominciando da quelli che ricordano la caduta della Repubblica e i primi atti del Governo democratico. Sosta quindi a lungo davanti ai ricordi del dominio napoleonico, passa in rassegna le memorie della dominazione austriaca, indugiandosi davanti alla vetrinetta che documenta la monetazione austriaca, esamina quindi i ritratti e le carte dei primi martiri e quelle dei cospiratori romagnoli e dei fratelli Bandiera. Il Principe accede quindi nella sala delle bandiere e la sua visita continua attentissima tra i ricordi della liberazione di Venezia dall'austriaco, della resistenza ad ogni costo e della difesa di Marghera e quindi della capitolazione. L'augusto visitatore sosta quindi in raccoglimento nella sala Manin dove sono i commoventi ricordi della vita privata del Dittatore e così nella sala che rievoca il sacrificio dei martiri di Belfiore e in quella che raccoglie i cimeli garibaldini.

Nella sala dov'è documentato l'eroismo di Venezia durante il periodo dell'ultima guerra, S. A. R. I. il Principe Umberto si ferma davanti al fucile che fu di Nazario Sauro e qui Gli viene presentata la vedova del Martire istriano, alla quale stringe la mano e con lei si intrattiene in cordiale colloquio.

Il Principe passa quindi nella sala dove è esposta la celebre raccolta numismatica Papadopoli e qui l'Augusto visitatore ha la guida della signorina Giovannina Mayer, alla quale si deve il gustoso ordinamento della interessantissima collezione. Essa compren-

de 17500 esemplari dei quali solo 2600, e non quelli più preziosi, sono esposti, mentre gli altri sono custoditi nelle casseforti dalle quali potranno essere tratti solo per le necessità degli studiosi.

In una delle pareti della sala è esposto un grande ritratto del Co. Nicola Papadopoli, l'eminente numismatico che ha raccolto la preziosa collezione e ha quindi lasciata in legato al Museo. Sotto il ritratto è un grande mazzo di fiori fatto appendere dalla direzione del Museo in segno di riconoscenza e per onorare la memoria del munifico testatore.

Il Principe si intrattiene qui con la contessa Elena Papadopoli Aldobrandini vedova del conte Nicola e con le figlie di lei contessa Vera Arrivabene e principessa Magda Potenziani.

Il Principe di Piemonte, dopo essersi vivamente compiaciuto col conte Volpi, col dott. Lorenzetti e col dott. Brunetti per il superbo ordinamento del Museo, rientra nei suoi appartamenti.

Poco dopo Egli vi scende e preso imbarco sul motoscafo reale, si avvia col proprio aiutante di campo generale Aymonino e con l'ufficiale d'ordinanza capitano Porta verso Quattro Fontane di Lido. Il motoscafo reale entra nella darsena dell'Excelsior accolto dalle acclamazioni della folla che si è raccolta presso le rive. Come la lancia si è attraccata, l'Augusto Principe ne scende ed accede alla spiaggia dell'Excelsior dalla quale prende un bagno. Più tardi Egli ha partecipato a una colazione intima nella taverna dello stesso Albergo.

Il Principe alla Biennale
e al Museo del '700 a Cà Rezzonico

Alle ore 17, sceso nel motoscafo dell'Ammiragliato assieme a S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, al Prefetto, al Segretario Federale, al generale Aymonino e al capitano Porta, l'Augusto Principe lasciò l'Excelsior Palace Hotel per recarsi a visitare la XX Biennale d'Arte.

Ossequiato all'ingresso del recinto dal comm. Romolo Bazzoni, direttore amministrativo e dal cav. uff. Barada econ. dell'Ente, il Principe, che vestiva la divisa di generale di Corpo d'Armata, si è diretto subito al Padiglione del Belgio che ha visitato rapidamente, e quindi è entrato nel Palazzo dell'Italia. Qui, sempre con la guida del Conte Volpi, l'Ospite Augusto ha iniziato la visita dalla sala della Rotonda dove ha osservato la Vittoria di Maraini, per poi soffermarsi più a lungo nei due saloni centrali ad osservare le tele degli accademici Carena e Ferrazzi, e dei pittori Severini e Carrà. Anche la possente scultura di Ponzi: *Il Fascismo in marcia* ha attirato la Sua attenzione, e così il gruppo *Il riposo in Egitto* della signora Livia Papini.

Sulla tribuna l'Augusto Principe osservava la tela di Biasi *Corpus Domini*, il *Pugilatore* in bronzo di Corsi e il busto del generale Graziani di Tudolini, ed entrava quindi nella saletta che raccoglie le impressioni africane di Vellani Marchi e le sculture di Innocenti.

Guidato sempre dal conte Volpi, il Principe Umberto passava poi nell'ala sinistra del Padiglione, osservando via via *Il chirurgo* del pittore Trifoglio, *La leva fascista* di Girosi, i paesaggi di Bocchini e di Domenico Cucchiari, le tele di Bracchi, e soffermandosi con particolare interesse dinanzi alle tele di Pirandello, di Usellini, di Dyalma Stultus. Egli osservava poi i paesaggi di Cabras e di Vagnuzzini, e le tele di Ceracchini, Frisia, Giarrizzo, soffermandosi poi dinanzi al busto in bronzo del Conte Volpi, di Berti, ed alle sculture dello stesso artista ordinate nella sala Tito, di cui indugiava ad osservare le tele. All'uscita dalla sala che ospita le pitture di Ettore Tito, gli veniva presentato lo scultore Luccarda, col quale si compiaceva per i busti in terracotta da lui esposti.

L'Augusto Principe passava quindi nell'ala destra del Palazzo d'Italia, ove osservava le tele di Salietti, di Tallone, di Guidi, di Tosi, di Vagnetti, la Mostra retrospettiva di Chessa, ed infine passava nella sala degli affreschi ove si indugiava a lungo, ascoltando le spiegazioni fornitegli dal Conte Volpi e molto interessandosi del felice esito dell'esperimento.

Completata quindi rapidamente la visita del Palazzo d'Italia, il Principe Umberto si dirigeva al Padiglione dell'Ungheria, e varcato il ponte di Sant'Elena si recava nel padiglione dell'Austria.

Di qui si dirigeva al Padiglione Venezia, ove si interessava soprattutto dei vetri e della Mostra del Libro, e quindi ritornava indietro per recarsi a visitare il padiglione della Germania e quello della Francia. Di qui scendeva la Montagnola ed entrava nel padiglione dei Futuristi ove lo interessavano soprattutto le scene della guerra d'Africa della camicia nera Menin, le sculture di Thayat, le pitture di Tato.

Infine il Principe lascia il recinto della Biennale mentre la folla, tra cui si era sparsa rapidamente la notizia della Sua presenza, gli improvvisava una entusiastica dimostrazione d'affetto e di omaggio, alla quale il Principe rispondeva sorridendo e salutando. Tra una nuova manifestazione di entusiasmo S. A. R. I. si imbarcava poi sul motoscafo assieme alle autorità che lo avevano accompagnato e si allontanava.

A Cà Rezzonico

L'augusto Principe si è recato quindi a Cà Rezzonico. Attendevano l'ambitissimo Ospite sulla riva d'onore del palazzo, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il comm. dott. Nino Barbantini e il dott. Giulio Lorenzetti.

Dopo essersi intrattenuto brevi istanti in cordiale conversazione coi presenti, il Principe Umberto seguito dalle autorità salì nel primo piano dell'edificio dove iniziava la visita della Mostra del Settecento veneziano, interessandosi di ogni oggetto che veniva presentato al suo sguardo. Egli s'indugiò a lungo in ammirazione davanti agli affreschi del Tiepolo, interessandosi assai della loro provenienza e ancora davanti alle pitture di Francesco Guardi. Salito quindi nell'appartamento superiore s'indugia particolarmente nella ricostruita Villa del Tiepolo in Zianigo nella quale ammirò non solo la bellezza delle pitture ma anche il gusto squisito della ricostruzione.

Nello stesso piano ammirò molto la raccolta dei quadri del Longhi e con particolare interesse sostò nelle salette dell'ultimo piano indugiandosi davanti ai disegni del Guardi, del Tiepolo e del Longo e ancor più davanti alla raccolta delle porcellane.

Il Principe Umberto, che ebbe a guida durante la sua visita S. E. il Conte Volpi, il dott. Nino Barbantini e il dott. Lorenzetti, scese quindi al pianoterra e, accomiatatosi dai presenti, scese nel motoscafo e lasciò Cà Rezzonico, dopo aver espresso il suo vivo compiacimento per la bellezza delle cose esposte e per il loro genialissimo ordinamento.

La partenza del Principe

S. A. R. I. il Principe di Piemonte, che aveva partecipato ad una cena intima nel Palazzo del Duca di Genova e aveva quindi assistito al terzo concerto del Festival Internazionale di Musica in Palazzo Rezzonico, com'è detto in altra parte del giornale, ha lasciato Cà Rezzonico alle ore 23.5 per recarsi alla Stazione. Sceso in motoscafo dell'Ammiragliato insieme a S. A. R. il Duca di Genova, si è diretto alla ferrovia d'ov'erano convenute le più eminenti autorità e rappresentanze per porgere all'Augusto Personaggio il caloroso saluto di Venezia prima della sua partenza.

Alle ore 23.40 il Principe di Piemonte dopo essersi intrattenuto cordialmente con le personalità convenute, è salito sul treno speciale diretto a Napoli.

L'omaggio al Re e al Duce

Subito dopo la cerimonia inaugurale del Congresso, vennero spediti i seguenti telegrammi:

« S. E. Gen. Cittadini, aiutante di campo di S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia - Roma. — *Inaugurandosi ventiquattresimo Congresso Regio Istituto per la Storia del Risorgimento italiano da questa Venezia Gloriosa per sovrumano martirio e per superba potenza giunga alla Maestà del Re Imperatore vittorioso nel passato dominatore del futuro l'omaggio riconoscente e l'espressione della fedeltà senza limiti degli studiosi che vedono la Patria imperiale procedere nel solco segnato dalla romana dinastia di Savoia.* — De Vecchi di Val Cismon.

S. E. Mussolini, Capo del Governo - Roma. — *Gli studiosi italiani riuniti per ventiquattresimo Congresso Regio Istituto per la Storia del Risorgimento salutano il Duce fondatore dell'Impero in cui vedono coronati la passione e il sacrificio degli eroi che prepararono i destini della Patria immortale.* — De Vecchi di Val Cismon ».

Le accoglienze di Littoria
ai legionari dei Fasci all'estero

LITTORIA, 10

Ieri sera, con due treni speciali provenienti da Roma, sono giunti alla stazione di Littoria i legionari italiani dei Fasci all'estero reduci dall'Africa. I valorosi legionari sono stati ricevuti da tutte le autorità del capoluogo e da una coorte della Milizia che ha reso gli onori militari. La colonna ha proseguito su autocarri fino alle porte della città nella quale ha fatto un trionfale ingresso, fra le più vive acclamazioni della cittadinanza e della popolazione dei borghi viciniori schierate lungo il percorso.

Nella piazza del Palazzo del Governo attendevano tutte le autorità, gerarchie, i funzionari, gli ufficiali fuori rango, e i militari del Presidio, la legione della M.V.S.N., le organizzazioni fasciste inquadrate e una grande folla. Le vie del percorso e la piazza del Palazzo del Governo erano festosamente imbandierate.

L'arrivo della colonna è stato salutato da altissime acclamazioni al Duce, al Fascismo, ai legionari. Il Prefetto, dal balcone del Palazzo del Governo, ha porto ai reduci il saluto del Governo e della popolazione della provincia, con vibranti parole, che hanno suscitato ripetute e imponenti manifestazioni di entusiasmo, che, altissime di significato e di grande valore spirituale, patriottico e politico, si sono chiuse con irrefrenabili acclamazioni al Duce fondatore dell'Impero.

I lavori del Congresso
L'on. Ercole imposta il tema principale con una magnifica sintesi storica

Alle ore 15, dopo che una larga rappresentanza di congressisti aveva deposto una corona di alloro sulla tomba di Daniele Manin in Piazzetta dei Leoncini, sotto la presidenza del conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale e Presidente del R. Istituto per la Storia del Risorgimento, ha avuto luogo ieri, nella sala del Pievego la prima seduta del Congresso.

Studi militari

La prima comunicazione è stata quella del col. L. Chiolini, che riferisce sulle « Attività dell'Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore del Ministero della Guerra durante l'ultimo anno e sul programma per l'anno prossimo ». Fra i lavori del 1936 ha particolare importanza il secondo volume della Storia dell'Eritrea contenente lo studio della campagna 1895-96 (Amba Alagi e Adua comprese), studio che *fu fatto alla luce degli avvenimenti del glorioso anno XIV*. Fra i lavori in progetto per il 1937 ha particolare importanza un sommario storico della recente guerra in A. O. dalla quale sorse l'Impero. Fatto un raccontro fra la campagna del 1895-96 e quella del 1936, il Chiolini ha messo in luce l'immenso cammino compiuto in appena quarant'anni e, rilevati i caratteri essenziali della guerra recente in A. O., ha messo in luce lo sforzo organizzativo dello Stato Maggiore del Ministero della Guerra, il quale ha risolto brillantemente problemi che dottissimi critici stranieri avevano dichiarati insolubili.

Il capitano di vascello G. Almagià, capo dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore della Marina, riferisce quindi sull'attività dell'Ufficio da lui diretto. Enumerate ed illustrate le principali opere durante l'anno pubblicate, passa a trattare delle altre varie e complesse attività dell'Ufficio (partecipazione ai congressi storici nazionali ed internazionali, alle mostre ed esposizioni che interessano la R. Marina, vigilanza sui Musei della Marina, propaganda, ecc.) e termina augurando che esse non vengano mai meno, giacchè l'opera della R. Marina non è ancora, come sarebbe desiderabile, abbastanza conosciuta dal gran pubblico.

La relazione dell'on. Ercole

L'on. prof. Francesco Ercole riferisce sul tema generale del Congresso: « Gli Stati Italiani e l'Europa durante il Risorgimento ».

L'on. Ercole tratteggia acutamente la posizione politica dei vari Stati italiani delle correnti delle tendenze loro e del loro incrociarsi, in coincidenza, o in contrasto, con quegli Stati e con quei gruppi di Stati che costituivano l'egemonia spirituale e politica europea. Il popolo italiano rappresenta costantemente nel « concetto » di tali Stati, un coefficiente di prim'ordine ma non come « soggetto » di azione, bensì come « oggetto » od argomento di interessi e di vicende vale a dire subordinatamente e in funzione della politica altrui. Ma lo « spirito » del popolo italiano, anche nei periodi di decadenza non è subordinato alla sua soggezione politica sì che non appena l'equilibrio europeo accenna a sgretolarsi, l'Italia, già vivente nella parte « cosciente » del popolo italiano anche prima del Rinascimento ripiglia la propria funzione storica, per la quale primo e fondamentale elemento è costituito dalla indipendenza e dalla unità.

Dopo un esame particolareggiato ed acutissimo dello sviluppo delle correnti politiche costituenti elementi concomitanti e determinanti ai fini dell'unità d'Italia, l'on. Ercole conclude la sua relazione che costituisce un poderoso apporto alla nuova dottrina storica sostenuta dalla « Rassegna Storica del Risorgimento » vale a dire che il Risorgimento continuava ad essere una « aspirazione » un « desiderio » — e non ancora una « realtà » — sino a che uno Stato italiano non assumesse su di sè la responsabilità di rischiare la propria sorte per realizzare l'unità. Tale iniziativa non poteva essere assunta che da uno Stato: quello di Carlo Alberto che con la guerra all'Austria, riprendeva la funzione da Vittorio Amedeo II affidata alla Monarchia di iniziare il Risorgimento Italiano. Da quel momento gli Stati italiani potranno cooperare alla formazione del Risorgimento o alle dipendenze dello Stato Sabaudo per esserne assorbiti; o contro di esso, per essere estraniati dalle tendenze più imperiose della coscienza nazionale. In questo senso il discorso da Re Vittorio Emanuele II pronunciato in Parlamento il 10 gennaio 1859 basterà a raccogliere tutti gli Italiani intorno ad una bandiera e ad annullare potenzialmente l'esistenza di tutti gli staterelli italiani o dei dominatori stranieri.

Parla S. E. Jorga

S. E. Nicola Jorga, ex Presidente del Consiglio dei Ministri di Romania, infaticabile e generoso amico dell'Italia, ha tratteggiato con arguta e acuta parola la originalissima figura di un veneziano, Marco Antonio Canini che esercitò un vero apostolato, talvolta romanticamente appassionato, per l'indipendenza italiana e romena nel nome della latinità del sangue e delle tradizioni comuni dei due Paesi.

Il prof. N. Cortese, servendosi di numerosi documenti degli Archivi di Stato di Venezia, di Modena, di Firenze, e di Napoli, ricostruisce le vicende dei vari tentativi compiuti da alcuni Governi della Penisola per unire gli Stati italiani in una lega difensiva contro la Francia rivoluzionaria dell' '89, che minacciava la loro indipendenza. E chiarisce le ragioni che fecero fallire le trattative. I tentativi furono rinnovati cinquanta anni dopo; ma, pur diretti contro un altro nemico e con un fine più complesso, essi ebbero uguale risultato, e fondamentalmente per gli stessi motivi. Chè tanto alla fine del '700 quanto nel 1848 gli Stati italiani mostrarono di non voler modificare la politica che avevano prescelto e che doveva decidere della sorte d'Italia.

La seduta è rinviata a stamane alle ore 9.

Il programma di oggi

La seconda seduta del Congresso seguirà questa mattina alle 9 nella sala del Pievego col seguente programma:

Prof. Pietro Silva: *Il Regno di Sardegna nella prima coalizione e il suo contrasto con l'Austria nel 1796.*

Conte Annibale Galateri: *Fedeltà ed ardimenti piemontesi (Pietroburgo 1806-1813).*

Prof. Antonio Monti: *Il trattato di Chaumont e i tentativi dei deputati lombardi per l'annessione di Genova nel 1814.*

Prof. Friedrich Engel Janosi: *Le versioni dell'Austria ai moti del '13 in Romagna e la missione del Proksch Osten a Bologna e a Roma.*

Prof. Luigi Bulferetti: *Carlo Alberto ed il Vallese (1831-1847).*

Prof. Eugenio Koltay Kastner: *La questione veneta e l'emigrazione ungherese.*

Prof. Claudio Isopescu: *La Società internazionale neo-latina di Torino e i Romeni.*

Prof. Pietro Silva: *Il Regno di Sardegna e la politica franco-britannica al momento della guerra di Crimea.*

Prof. Franco Valsecchi: *Le convenzioni austriache coi Ducati italiani e la preparazione diplomatica della guerra del 1859.*

Dott. Alessandro Bortolotti: *Le relazioni diplomatiche tra Austria e Modena nell'imminenza della guerra del 1859.*

Conte Dott. Emilio Nasalli Rocca: *Atteggiamenti e simpatie e lo guelfismo(?) alla corte di Parma (1848-1859).*

Avv. Dino Bandini: *Spagna e Sardegna nel 1860.*

Prof. Giuseppe Calamari: *La questione polacca e l'Italia nel diario di viaggio di Leopoldo Galeotti.*

Prof. Irma Arcuno: *Momenti della collaborazione italo-polacca nel Risorgimento (1861).*

Alle ore 15 avrà luogo la terza seduta con le seguenti relazioni e comunicazioni varie:

Dott. Emilia Morelli: *Mazzini in Inghilterra.*

Prof. Piero Pedrotti: *I rapporti di Tito Mazzi col governo austriaco in alcuni documenti viennesi.*

Dott. Ruggero Moscati: *Le relazioni degli Ambasciatori veneti del sec. XVIII e la loro pubblicazione.*

Prof. Gellio Cassi: *Correnti innovatrici nella vita friulana del Settecento.*

Conte Bruno Dudan: *Gli ordinamenti costituzionali di Venezia negli anni 1848-1849.*

Prof. Enrico Liburdi: *La bandiera della Legione Friulana alla difesa di Venezia del 1848-49.*

Dott. Piero Zama: *Il « Portafoglio di campo » del gen. Andrea Ferrari nella campagna del Veneto del 1848.*

Prof. Adolfo Colombo: *L'emigrazione veneta in Lombardia ed in Piemonte negli anni 1850 e 1860.*

Alle ore 18.30 avrà luogo l'annunciata inaugurazione del busto di Daniele Manin all'Ateneo Veneto.

L'inaugurazione della lapide commemorativa
nella sede dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Alle ore 18.15 S. E. il Ministro De Vecchi si recò nella sede del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti per inaugurare una lapide commemorativa della proclamazione dell'Impero, fatta murare a cura dell'Istituto stesso sulla facciata esterna di Palazzo Loredan in Campo Santo Stefano dove ha la sua sede.

Davanti alla lapide, che era coperta da un ampio drappo bianco, era un plotone armato di Giovani fascisti con la fanfara federale e questo, schieratosi in quadrato davanti al marmo teneva sgombrato un larghissimo spazio attorno al quale si era assiepata una foltissima folla di cittadini.

Uno squillo di tromba annuncia l'arrivo di S. E. il Quadrumviro De Vecchi e tosto le schiere dei Giovani fascisti si irrigidiscono sull'attenti mentre la fanfara intona applauditissima l'inno Giovinezza. Il Ministro viene incontrato da S. E. il Prefetto, da S. E. Andreoni senatore del Regno, Primo Presidente della Corte di Appello, dal conte prof. Pietro Orsi, senatore del Regno, il quale gli presenta il prof. Vittorio Lazzarini, vice presidente dell'Istituto, dal senatore Giordano e da molte altre autorità, oltre a numerosissimi soci dell'Istituto.

S. E. il Ministro De Vecchi passa in rassegna il reparto dei Giovani fascisti e quindi accompagnato da tutte le autorità accede alla sala delle adunanze dell'Istituto, letteralmente gremita. Un lungo, calorosissimo applauso saluta l'arrivo del Ministro, e come è ritornato il silenzio, il prof. Lazzarini pronuncia il seguente discorso:

Il discorso del prof. Lazzarini

Assente, perchè ancora indisposto il Presidente del Reale Istituto, senatore Luigi Messedaglia, questa Accademia delle Venezie esprime colla mia povera parola grazie devote alla Eccellenza del Ministro per l'Educazione Nazionale, alle altre Eccellenze ed Autorità qui presenti che hanno voluto aggiungere significazione e decoro alla breve solenne cerimonia.

Nell'ordinaria adunanza del 31 maggio, nella generale commozione ed esultazione degli animi, il R. Istituto deliberava di collocare una lapide che ricordasse la proclamazione della Maestà del Re a Imperatore d'Etiopia in questo Palazzo che fu della famiglia del Doge Leonardo Loredan. Corse allora il pensiero nostro a ravvicinare la gloriosa presente conquista a quei primi anni del Dugento nei quali, instaurato un impero latino a Costantinopoli, una terza parte e mezza di quell'impero era assegnata ai veneziani, concorsi subito a colonizzare il levante mediterraneo, nobili e popolani, marinai, mercanti, artigiani. Allora come ora le fortune di una Patria fatta più grande dalla vittoria fecero del popolo un'anima sola, fiduciosa in una nuova era di grandezza e di prosperità. Missione di civiltà la grande impresa africana: bene interpreta il sentimento nostro l'iscrizione dettata dal collega Luigi Marangoni, posta sulla fronte della nostra storica sede, a commemorare che la vittoriosa conquista fu raggiunta per la ferma volontà del Duce, per la scienza militare dei capi, per il valore del soldato italiano. Fu opportuno che codesta cerimonia inaugurale coincidesse col giorno nel quale in Venezia si inizia il Congresso per la Storia del Risorgimento: in questa nuova rinascita della nazione, pare quasi che ritorni in questo momento tra noi lo spirito di Luigi Dottesio, il puro martire comasco, che qui dentro questo Palazzo, fu sentenziato, qui fu condannato al capestro.

Eccellenza: nel nome di S. M. il Re e Imperatore nel Vostro rispetto, supremo moderatore degli studi, il Reale Istituto va a scoprire l'iscrizione che sarà ricordo duraturo della proclamazione dell'Impero di Etiopia, segno duraturo che in questo asilo del sapere, l'amore della scienza si accompagna alla fede nella grandezza della Patria.

Un lungo battimani corona le ultime parole del prof. Lazzarini e quindi S. E. De Vecchi ringrazia con brevi nobilissime parole l'oratore, compiacendosi dell'iniziativa del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, che perpetua il ricordo del nuovo volo dell'ala romana la quale proteggerà sempre il nuovo lembo di Patria, redento dalla civiltà con la forza irresistibile delle armi italiane.

Una nuova acclamazione echeggia nella sala e come è ritornato il silenzio, il Ministro, accompagnato da tutte le autorità, scende nel Campo di Santo Stefano per lo scoprimento della lapide.

Uno squillo di tromba annuncia il compiersi del rito. I Giovani fascisti presentano le armi, mentre la fanfara federale intona le note di «Giovinezza» e col saluto al Re e al Duce il candido drappo che copriva la lapide scivola lungo il muro e scopre [illegible] che è collocata tra la prima e la seconda finestra del primo piano di palazzo Loredan alla destra del suo grande portale.

La iscrizione dettata dal comm. ing. Luigi Marangoni suona così:

« *9 maggio 1936 a. XIV E. F. Il Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti* [illegible] *a gloria di civiltà la proclamazione della Maestà del Re a Imperatore di Etiopia - per conquista voluta dal Duce - raggiunta dal* [illegible] *di armi italiane auspicata dalle gesta imperiali di Roma - dalle imprese marinaresche di Venezia - Murata il 10 settembre 1936 - XIV E. F.* »

Un lungo calorosissimo applauso saluta la [illegible] e quindi la cerimonia ha fine.

Il ricevimento alla Loggia Foscari

Ieri sera alle ore 21.30 [illegible] Comitato Veneziano [illegible] Risorgimento Italiano [illegible] un sontuoso ricevimento [illegible] Foscara del [illegible] illuminata per [illegible] bianda luce azzurra [illegible] faceva risaltare [illegible] lettere del palazzo [illegible] onori di casa [illegible] Presidente del Comitato Veneziano [illegible] co. Pietro Orsi [illegible] comm. dott. Giuseppe [illegible] Nella Pozzetta [illegible] di folla dava [illegible] municipale [illegible] alla fine della serata [illegible] inni nazionali [illegible] applauditi. Al ricevimento [illegible] lo ed elegante [illegible] cipato con congressisti [illegible] nezia, S. E. De Vecchi [illegible] smon, Ministro per [illegible] Nazionale, il quale [illegible] gnato dalla sua [illegible] dai figli. Assistevano [illegible] rità e rappresentanze [illegible]

Durante il ricevimento [illegible] S. Giorgio e la [illegible] nile di San Marco [illegible] fantasticamente illuminate [illegible] di bengala rosse e verdi.

Anche la piazza [illegible] gli edifici pubblici [illegible] la serata straordinariamente illuminati.

Il traffico in Sardegna svolto con automotrici

ROMA, 10

Sulle linee della Sardegna esercitate dalle FF. SS., si è iniziata il 7 corr. la sostituzione di quasi tutti i treni a vapore con corse di automotrici, sostituzione che sarà completata per il 1.o ottobre p. v.

Contemporaneamente sono attuate fra Roma e Civitavecchia Marittima analoghe corse di automotrici rapide in coincidenza coi piroscafi per e dalla Sardegna migliorando la comunicazione tra la Sardegna e la capitale anche sul tratto continentale, in modo da permettere una maggiore sosta a Roma di oltre due ore e mezza.

Una superba manifestazione di forza sulla Via dell'Impero a conclusione del Campo Dux

La gagliarda gioventù armata del Littorio sfila davanti al Duce

tra le ardenti acclamazioni del popolo al fondatore dell'Impero fascista

ROMA, 10

Il popolo, convenuto oggi foltissimo a prendere posto nelle tribune erette innanzi al podio del Duce e in quelle che le fiancheggiavano, non ha applaudito solamente la preannunciata superba sfilata della gioventù del Littorio, che ha così concluso la sua ultima giornata al Campo Dux, ma ha veramente assistito a uno spettacolo indimenticabile di forza, di bellezza e di gioventù armata.

Le legioni — che scandivano il passo, in formazione quadrata, impeccabilmente, si sono succedute per oltre un'ora innanzi al Duce soddisfatto e tra le siepi della folla, distesa di qua e di là della via Imperiale, indorata dalle luci del sole vicino al tramonto raccolta a ridosso dei mercati traianei e mesta, come a formare un parapetto infrangibile, lungo i Fori. E gente ancora incorniciava i fastigi massicci di Roma e orla la arcigna merlatura quadrata della Torre dei Conti.

Grandioso spettacolo di popolo

Spettacolo grande di popolo — autentico popolo — che dopo aver accolto il Duce con una fervidissima manifestazione di fede, ha ininterrottamente applaudito i meravigliosi reparti della gioventù in armi. E nei fervore stesso [illegible] acclamazioni, nel loro impeto [illegible] devoto e sincero, era il riconoscimento di come codesti giovani [illegible] ormai preso congedo da quanto la giovinezza possa avere di inutile e vano, per radicarsi consapevolmente nella nazione armata sino a sembrare esercito, pur conservando della loro bellissima, gagliarda, muscolosa gioventù lo spigliato ardimento e la luce inesauribile della grande fede che li condurrà avanti per tutta la vita.

E se una mirabile cosa il popolo ha potuto oggi ammirare, sul chiudersi di questo glorioso anno XIV e primo dell'Impero, si deve anche alla ferma tenacia di Renato Ricci, che obbedendo sempre, e secondo lo spirito, agli ordini del Duce, ha saputo, di anno in anno, come da gradino a gradino, portare la gioventù d'Italia a lui affidata ad una così salda struttura. Spettacolo, dunque, di forza e di amore di popolo attorno al Duce.

Le ampie e numerose tribune possono contenere soltanto una parte della folla immensa che affluisce da ogni quartiere dell'Urbe. Da Piazza Venezia, da Via Cavour, dal Colosseo, dal Palatino, dal Campidoglio e dalla Via del Mare, è un continuo inesauribile irrompere di popolo che corona nella sua stupenda distesa tutto l'incomparabile teatro della manifestazione. Ricolme già le tribune, la folla dilaga per le adiacenze della Via dell'Impero ed invade anche le fiorite pendici del Palatino.

Dall'alto della Torre dei Conti e dai balconi dei palazzi che stanno di fronte alla basilica di Massenzio, dal Tempio di Venere e Roma, dai marmi candidi dell'Altare della Patria, è tutto un policromo anello di folla e un solo ampio palpito di bandiere. Dalla grandiosa, imponentissima cornice di folla spiccano gli alti pennoni recanti vessilli, con i colori della Patria e dell'Urbe. Dove i tricolori disegnano la loro ombra sul più antico ricordo di Roma, tra la statua di Nerva e le pietre aguzze della Curia, sorge il podio riservato al Duce, alto sul margine della strada, rosso fiammante.

Di fronte al podio sono la tribuna per le autorità e quella per il corpo diplomatico. Nella prima hanno preso posto gerarchi, senatori, deputati ed ufficiali generali di tutte le armi; nella seconda [illegible] i rappresentanti dei paesi stranieri con gli addetti militari. Nella tribuna diplomatica sono anche il signor Avenol, Segretario della S. d. N. e sir Oswald Mosley, capo del Fascismo inglese.

L'entusiasmo per il Duce

Intanto nel piazzale del Colosseo e lungo la via dei Trionfi e la via del Circo Massimo, l'imponente riunione dei 25 mila giovani armati è compiuta. Percorrendo in ordinatissime colonne il lungo tratto che divide i Parioli dal centro di Roma — e sono circa otto chilometri — i gagliardi partecipanti al Campo Dux, preceduti dai duemila aspiranti ufficiali dell'Opera Nazionale Balilla, si sono ammassati nei settori prestabiliti, tenuti sgombri dalle truppe del presidio e da reparti della Milizia. Il comandante del Campo on. Ricci, alle sedici precise, passa in rassegna le superbe formazioni schierate su cinquanta colonne tra l'arco di Tito, l'arco di Costantino e l'anfiteatro Flavio, le Terme di Diocleziano, e il tempio di Venere e Roma. E quando alle diciassette gli squilli regolamentari annunciano da un capo all'altro della via dell'Impero l'arrivo del Duce, passa, su questa smagliante distesa di armati, un profondo ardente fremito di entusiasmo che si propaga simultaneamente alla moltitudine della folla sfociando poi in una grandiosa ovazione, in un festoso agitare di moschetti e di berretti, in un altissimo grido di fede e di dedizione allorchè il Duce appare da Piazza Venezia, seguito dalle alte cariche dello Stato, nel varco luminoso, aperto tra le acclamanti ali della folla.

Con passo celere il Duce, percorre il tratto della via dell'Impero rispondendo sorridente all'entusiastico saluto del popolo. Le truppe presentano le armi, le musiche poste dinanzi alle tribune intonano l'inno, salutato ancora romanamente la folla e risponde all'omaggio che gli viene dalla tribuna delle autorità e da quella del corpo diplomatico.

Il superbo sfilamento

Le alte cariche dello Stato, i membri del Governo, le gerarchie centrali del Partito, gli alti gradi dell'Esercito e le più cospicue personalità e autorità cittadine prendono posto ai lati del podio. S. E. Ricci, ricevuti gli ordini dal Duce, dispone per l'immediato inizio dello sfilamento. Nel silenzio che improvvisamente cade sulla via dell'Impero sgorgano fresche e trillanti le note dell'inno dei Balilla e dall'estremo della grande arteria appaiono le prime schiere. Sono i vessilliferi delle coorti romane con i labari spiegati, seguiti dai trombettieri con le nere drappelle recanti l'aquila d'oro e dai tamburini.

Viene quindi la legione dei Balilla moschettieri, mirabile sintesi di giovinezza, di forza e di armonia, compiuta espressione di ordine e di unità. Le piccole camicie nere marciano come sempre in modo impeccabile, con stile di accademisti. Perfetto è l'allineamento e uguale è la formazione. Sul filo dei moschetti portati marzialmente a spall'arm risplende tutto il fulgore del sole. Calorosissimi applausi scrosciano tra la folla e il Duce sorride compiacente al magnifico spettacolo e risponde romanamente al passaggio delle giovani schiere.

Vengono subito dopo i cappellani dell'Opera Balilla. Sui loro petti brillano le decorazioni. Seguono immediatamente i duemila aspiranti ufficiali inquadrati nelle possenti coorti comandante da scelti istruttori.

Lo spettacolo diviene ancora più imponente quando passano i labari del Campo Dux. E' una selva di vessilli che fiorisce dall'immensa colonna grigio-verde degli Avanguardisti in marcia. Ecco le prime legioni. Sui gagliardetti si leggono i nomi di tutte le provincie, fusi in una sola fiamma nera che si leva verso il cielo così come sono fusi nei ranghi i giovani venuti a Roma da tutte le parti di Italia. La musica accompagna festosamente il passo dei giovani armati, ma di tratto in tratto si tace e allora s'ode sull'asfalto il risuonare cadenzato della marcia uguale, ferrea e possente.

Gli Avanguardisti sfilano questo anno nella divisa di moschettieri, il fez invece del berretto alpino, i pantaloni lunghi, il pugnale al fianco e la rossa "M" in campo verde sul braccio sinistro. Sfilano tutti col moschetto a spall'arm, il vigoroso ampio petto proteso in avanti, gli occhi fissi fieramente verso il Duce. Alcune legioni passano a formazione serrata, le quadrate falangi addensate in un assieme compatto ed omogeneo, altre sfilano in ordine aperto su una doppia fila di uomini, distaccata nettamente nello spazio, ma fusa mirabilmente nell'armonia dell'assieme.

Le legioni marinaretti

Per circa un'ora la sfilata delle superbe legioni accende di sempre più vivo ardore l'entusiasmo della folla che non si stanca di applaudire e tiene desta l'ammirata attenzione del corpo diplomatico. Alle colonne grigio-verde, che il Duce saluta romanamente, compiaciuto della loro possente espressione guerriera, seguono le legioni marinaretti. Sfilano fra le liete note della marcia della Marina e la bianca colonna appare sullo sfondo del Colosseo preceduta dalle schiere dei trombettieri, dei tamburini e dalle belle bandiere policrome spiegate come vele.

Le legioni procedono in ordine aperto. Giunte dinanzi al Duce, si fermano, e i piccoli nocchieri con le bandierine giallo-rosse delle segnalazioni compiono i loro applauditi esercizi contemporaneamente ai marinaretti che compongono e scompongono con rapidità fulminea e grande abilità tutta la complicata serie dei nodi; da quello Savoia a quello Margherita, dalla bandiera al quadrato doppio ed alla bocca di lupo. Subito dopo i cannonieri compiono le loro esercitazioni con lucidi cannoncini da sbarco.

Il saggio bellissimo, che è stato coronato da una calorosa acclamazione, si è svolto nel più assoluto silenzio. La corte dei graduati segue ai nocchieri quindicenni. Poi vengono le formazioni dell'Accademia Littoria. Sono gli [illegible] disti che seguono il corso propedeutico all'Accademia fascista di educazione fisica. Vestono di grigioverde come gli altri Avanguardisti, nulla di differente esteticamente dalla massa dei giovani che finora ha sfilato. Quando però sostando dinanzi al Duce, si esibiscono in una impeccabile esecuzione di movimenti militari. Allora le alte virtù della loro scuola si distinguono ed appare luminosamente tutto il pregio della loro matura preparazione.

L'esercitazione dei mitraglieri

Il saggio breve ma spettacoloso per la sua perfezione, ha avuto inizio e si è concluso col più alto e fragoroso saluto al Duce, cui fa eco l'acclamazione vibrante della folla. La legione dei graduati continua l'interminabile superba sfilata. Ecco poi gli Avanguardisti a dorso nudo, gagliarda rassegna di atleti abbronzati al sole, forti, prestanti e muscolosi. Essi precedono la legione mitraglieri, quella che dovrà chiudere la grandiosa indimenticabile sfilata. Marciano a file serrate i giovani in grigio-verde e sulle spalle recano le sottili mitragliatrici, i fucili a fuoco rapido e le brune cassette delle munizioni. Le musiche troncano il suono della lieta marcia che aveva accompagnato il passo degli atleti ed il silenzio torna di nuovo a dominare nell'estatica maestosità dei fori imperiali. Si ode soltanto il forte cadenzato risuonare del passo marziale; poi, di improvviso, ad un ordine secco seguito dagli affrettati squilli di una tromba, i mille mitraglieri della legione si gettano a terra bocconi e sopra le loro teste appaiono puntate in un baleno le canne lucenti delle mitragliatrici.

Il compiacimento di Mussolini

Rapidamente dinanzi ad ogni centuria vengono poste delle sagome a bersaglio e subito ad un nuovo ordine le armi cominciano a crepitare riempendo il cielo di un fragore alto, pieno ed intenso che nel fulgore dell'ambiente acquista anche un tono di sublime suggestività. Il fuoco dura alcuni minuti. Le lastre argentee delle sagome cerchiate di nero saltano sotto l'ignea violenza delle mitraglie e dei fucili.

La bella esercitazione afferra lo animo degli spettatori; e prima ancora che i giovani si rimettano in marcia verso Piazza Venezia, la folla scatta in una calorosissima dimostrazione di plauso e di simpatia, che si armonizza con il vivo compiacimento del Duce, evidentissimo nel risplendere gioioso del suo sorriso.

Gli applausi della folla salutano ora la musica dei marinaretti che chiude la superba sfilata. Il Duce chiama sul podio l'on. Ricci e con lui si compiace vivamente per la manifestazione. Dalla folla enorme sale altissimo il grido DUCE! e l'acclamazione vasta, persistente, si propaga da moltitudine a moltitudine, mentre il Duce con il seguito si avvia verso la Piazza Venezia. Il Duce va così ancora tra il tripudio grande del popolo che, di mano in mano, straripa dai due fittissimi argini e si inalvea lungo la via Imperiale. E' un clamore sempre più alto, è un grido sempre più intenso.

E quando il Duce rientra a Palazzo Venezia, la moltitudine, insieme con quella meno densa che non avendo potuto raggiungere la Via dell'Impero, si era indugiata nelle piazze e nelle vie adiacenti, invade la piazza.

Le colonne dei giovani armati marciano ormai distanti verso il Campo Dux che, in serata, abbandoneranno, e qui è ritornato il popolo con il suo desiderio sempre nuovo, sempre più vivo, vedere il Duce. E ora il richiamo a lui si innalza formidabile e le voci sovrastano le voci, mille e mille mani sono levate e agitano fazzoletti e cappelli.

I gradini del Vittoriano diventano i gradini di una tribuna marmorea. Si grida da ogni parte, da vicino e da lontano, DUCE! e la invocazione si tramuta in acclamazione possente non appena la vetrata del balcone si spalanca e nel vano si inquadra la fiera, vigorosa, serena figura del Duce. Il clamore si protrae per alcuni minuti.

Il saluto del Capo alla folla

Il Duce saluta romanamente e sorride; rientra, poi, ma il richiamo si fa più alto, persistente. E' una atmosfera di entusiasmo incontenibile. La moltitudine ha ancora negli occhi la visione non dimenticabile di un'altra moltitudine armata, la giovinezza dell'Impero fascista. Ed ora il popolo risaluta il fondatore dell'Impero.

Il Duce riappare al balcone, e poichè il clamore si fa sempre più appassionato e insistente, rivolge alla folla parole di saluto.

Allora l'entusiasmo tocca il suo momento più intenso e si placherà mano mano solamente quando, dopo essersi più volte riaffacciato, il Duce si ritira e le vetrate si richiudono.

L'amicizia italo-ungherese

I giornalisti italiani festeggiati a Budapest

BUDAPEST, 10

Il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri ungherese ha offerto un pranzo in onore dei giornalisti italiani che compiono attualmente un viaggio in Ungheria. Alla riunione hanno partecipato il Sottosegretario di Stato del commercio, il capo dell'Ufficio Stampa del Presidente del Consiglio, il presidente dell'Associazione tra i giornalisti esteri, il direttore dell'Agenzia telegrafica ungherese, varie personalità e numerosi rappresentanti della stampa di Budapest.

Il capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri ha pronunciato un discorso, in italiano, esprimendo la sincera gioia del Governo e della Nazione magiara di poter ospitare i rappresentanti della grande Nazione italiana amica ed augurandosi che essi riportino in Patria il ricordo dell'immancabile amicizia ungherese. Ha concluso inneggiando all'Italia, al Re Vittorio Emanuele, Imperatore d'Etiopia, e al Duce del Fascismo.

Il Ministro plenipotenziario De Pretis, ha ricambiato il saluto rivolgendo il pensiero al Reggente Horty e facendo voti per la prosperità del popolo magiaro.

Il comm. Calni ha ricordato l'amicizia italo-ungherese, che al di là delle forme ufficiali è stata collaudata dal cavalleresco coraggioso atteggiamento dell'Ungheria in occasione dell'impresa abissina. Ha ringraziato infine per la cordialissima accoglienza ricevuta.

I giornalisti italiani hanno deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto ungherese ed hanno anche visitato la Regia Legazione e la casa del Fascio.

Il festoso sbarco a Genova di reparti della "Cosseria"

GENOVA, 10

Provenienti dall'Africa Orientale, sono sbarcati stamane dal piroscafo Lombardia reparti del 42.o Fanteria della gloriosa Divisione «Cosseria», salutati alla stazione marittima da entusiastiche manifestazioni popolari. Appena la nave si è attraccata alla banchina, tutte le autorità cittadine sono salite a bordo a portare ai valorosi reduci il saluto della Dominante. Era pure presente il generale Pessana, il quale ha porto alle truppe il saluto della Patria. Dopo lo sbarco le truppe sono state passate in rassegna. Indi, sfilando applauditissime dinanzi alle autorità, si sono avviate alla stazione Principe per prendere i treni e raggiungere le sedi di Imperia e di Savona.

L'arrivo a Taranto dei "caccia" "Nembo", "Nullo" e "Riccardi"

TARANTO, 10

Stamane sono giunti i cacciatorpediniere *Nembo* e *Nullo* provenienti da Massaua ed il cacciatorpediniere Riccardi proveniente da Leros, salutati da entusiastiche manifestazioni. Le autorità e gerarchie, gli ufficiali delle Forze Armate hanno assistito al passaggio di dette navi nel canale navigabile, le cui sponde erano gremite di folla inneggiante al Re Imperatore, al Duce, alla Marina italiana. Reparti delle Forze Armate e di giovani fascisti, e rappresentanze delle organizzazioni del Regime, erano schierati sulle banchine del canale insieme con un picchetto armato della Regia Marina ed un forte numero di marinai, che al momento del transito delle navi hanno reso i prescritti onori.

L'aumento dei salari in Italia nei rilievi britannici

LONDRA, 10

Il *Times* rileva la tempestività degli aumenti dei salari alle categorie operaie ed agrarie italiane e sottolinea la tendenza dell'economia italiana ad emanciparsi sempre più dall'estero. Il giornale cita in particolare l'elettrificazione delle ferrovie e gli accordi tra le federazioni dei tessili, osservando che si tratta del frutto dell'esperienza fatta dall'Italia durante le sanzioni.

L'affluenza dei turisti in Italia sottolineata da un giornale svizzero

BERNA, 10

Un redattore del *Berner Tagblatt*, di ritorno da un viaggio fatto in Italia, nota in un articolo pubblicato dal giornale in prima pagina, che l'Italia è attualmente gremita di forestieri e la vita vi è molto a buon mercato, che, contrariamente a quanto si verifica in Svizzera, le terre da coltivare sono ricercatissime e che fioriscono nuovi centri turistici; vi è un incremento, insomma, che sarebbe augurabile per la Svizzera. «Istruttivo — continua lo articolo — è il successo ottenuto nella politica dei prezzi, specialmente istruttivo se si confronta col diverso esempio della Francia. Al Duce, oltre a tutti gli altri grandi meriti, fra cui grandissimo quello della conciliazione col Vaticano, spetta quello, non certamente inferiore, della prossima attuazione di un equo regolamento sociale; l'aumento dei salari ne è un esempio. Questo è pure un segno indubitabile della prosperità economica del Paese».

Gravi incendi in Russia
Sei persone morte

RIGA, 10

Si ha da Mosca che per cause non ancora precisate è scoppiato un violentissimo incendio nella sala delle macchine di un piroscafo della navigazione fluviale della Moscova. La maggioranza dell'equipaggio è stata tratta in salvo da alcuni motopescherecci. Sono risultati mancanti all'appello tre fuochisti i quali, avendo preclusa ogni via di scampo, sono morti carbonizzati. Le autorità sovietiche hanno aperto una rigorosa inchiesta.

Un altro violento incendio, che si suppone sia doloso, è scoppiato nella sede del Consorzio industriale municipale di Leningrado. Le fiamme, favorite dalla facile combustibilità del materiale, hanno incenerito nel giro di tre ore ingenti depositi di ovatta e di legname. Tutti i pompieri della città sono stati mobilitati. Durante l'opera di spegnimento dodici pompieri hanno riportato gravi ustioni. Altri tre vigili sono stati colti da asfissia e sono morti. I danni sono incalcolabili.

Un'inchiesta è in corso per accertare le eventuali responsabilità; il direttore del Consorzio è stato arrestato. Si ha da Leningrado ci ha che la situazione di centinaia di quegli abitanti è disastrosa perchè il Soviet municipale non ha provveduto al restauro di vecchi edifici. I muri di numerose case sono crollati, seppellendo molte persone, talune delle quali trasportate d'urgenza all'ospedale, vi sono giunte morte. Si apprende inoltre che a causa delle condizioni antigieniche, sono scoppiate in numerosi quartieri popolari gravi malattie epidemiche.

Il Congresso di Norimberga

Le manifestazioni presente Hitler

Requisitorie contro il bolscevismo

NORIMBERGA, 10

Quarantatremila militi del lavoro hanno sfilato oggi davanti ad Hitler ed al capo del servizio del lavoro Hierl, mentre innumerevoli colonne di Camicie Brune, giunte da tutte le provincie del Reich, passavano incessantemente attraverso le vie festosamente imbandierate di Norimberga dove stanno concentrandosi per la grande adunata politica indetta dal Fuehrer che avrà luogo domani.

La manifestazione, di imponente carattere militare, in presenza di oltre 100.000 spettatori, è stata preceduta da un suggestivo coro di tipo greco antico cantato dai 43.000 militi e inneggiante all'alta epica del lavoro e al sacrificio per la Patria.

Il Fuehrer ha rivolto quindi ai militi un breve discorso nel quale ha rivendicato al social-nazionalismo il merito di avere, contrariamente al materialismo marxista, ridato al lavoro tutto il suo valore morale. Egli ha rilevato soprattutto che il regime social-nazionalista inquadra i giovani in organizzazioni che hanno lo scopo di svolgere una opera produttiva e necessaria.

Dopo il suo discorso il Fuehrer ha invitato la delegazione fascista, che aveva presenziato in uniforme alla manifestazione, nella propria tribuna facendosi presentare i singoli componenti ed intrattenendosi con loro per qualche tempo in cordiale colloquio.

Anche il Segretario del Partito Ministro Hess ha ricevuto la delegazione fascista rivolgendo ad essa simpatiche parole di benvenuto. All'entrata ed all'uscita della tribuna del Fuehrer, i fascisti sono stati fatti segno a vive acclamazioni da parte della folla che circondava la tribuna.

In aeroplano speciale messo a disposizione dal Ministro Hess, è giunto nel pomeriggio a Norimberga il comm. Parini, direttore generale dei Fasci all'estero, accompagnato da due funzionari del Ministero della Propaganda del Reich. E' stato salutato all'aeroporto dai rappresentanti del Segretario Generale del Partito social-nazionalista per le organizzazioni all'estero, Bohle, e da gerarchi delle formazioni hitleriane del Segretario Generale del la guardia del corpo di Hitler prestava servizio d'onore. Al suo passaggio per Monaco il comm. Parini è stato salutato all'aeroporto dai rappresentanti del Ministro del Reich per la Propaganda, dal R. Console generale d'Italia, dal Segretario del Fascio di Monaco, nonchè dalle organizzazioni giovanili fasciste. A Monaco ha avuto luogo un rancio in suo onore nella Casa degli Italiani, al quale hanno partecipato numerosi fascisti e Camicie brune.

I diplomatici intervenuti al Congresso di Norimberga, tra cui il R. Ambasciatore d'Italia a Berlino S. E. Attolico, hanno fatto oggi in treno speciale una gita a Monaco, dove hanno visitato i nuovi edifici della direzione centrale del Partito e l'autostrada Monaco-Salisburgo.

Al Congresso nazista hanno preso stasera la parola Alfredo Rosemberg, il teorico ufficiale del nazismo, ed il Ministro per la propaganda Goebbels i quali hanno pronunciato vaste requisitorie contro il bolscevismo. Rosemberg ha parlato sul tema: «La battaglia decisiva», e cioè sulla lotta contro il bolscevismo, il quale altro non è — egli ha detto — che una forma dell'ebraismo internazionale. Il Ministro Dr. Goebbels il quale ha affermato che il bolscevismo non è che una follia patologica e delittuosa inventata ed applicata da ebrei col proposito di distruggere i popoli di civiltà occidentale per sottometterli ad un dominio ebreo internazionale. L'oratore ha soggiunto che ogni patteggiamento condurrebbe alla vittoria del bolscevismo sulla borghesia.

Manifestazioni comuniste in Slovacchia

PRAGA, 10

A Kosice, in Slovacchia, si sono avute manifestazioni a favore dei comunisti spagnoli e per l'aiuto in armi e denaro da mandare loro. La polizia ha arrestato numerosi individui fra cui anche il deputato comunista Kosik.

La difficile situazione russa

RIGA, 10

Chi vive lontano dall'U. R. S. S. e ne ignora le vicende interne può meravigliarsi delle impressionanti ripercussioni che il processo Zinovief-Kamenef ha avuto nella vita sovietica e delle allarmanti notizie che giungono dai territori russi. E' certo invece che per dare un quadro il più possibile esatto della situazione quale si è determinata in queste ultime settimane in Russia, è necessario attenersi ai fatti più salienti e sintomatici, trascurando una infinità di episodi i quali pure contribuirebbero a colorire la dolorosa realtà nella quale si dibatte lo sfortunato popolo russo. Ed ecco i fatti più recenti i quali confermano le notizie già date sulla difficile situazione determinatasi nelle campagne sovietiche.

Ieri i giornali sovietici sia di Mosca che dei principali centri dell'U. R. S. S., dedicavano largo spazio nel denunciare una nuova forma di gravissimo sabotaggio che va estendendosi rapidamente nell'Unione, quello delle macchine agricole da parte delle masse campagnole. In più parti delle regioni del Volga, degli Urali, della Siberia, delle zone settentrionali della Russia asiatica, i contadini si rifiutano nettamente di fare uso dei trattori e delle moderne trebbiatrici recentemente acquistati dai kolkhos per i lavori del raccolto.

La Pravdaha di Omsk che i contadini della Siberia occidentale vengono influenzati clandestinamente da agitatori anticomunisti, i quali dicono che le trebbiatrici sono "macchine del diavolo". Ne è derivato che i lavori si sono paralizzati quasi di colpo, mentre tra i contadini regnano confusione e fermento, contro i quali le autorità sovietiche non hanno trovato altra forma di reazione che il procedere a fucilazioni in massa ed a decimazioni.

Le ufficiali Isvestia hanno da Novosibirsk che in tutta la Siberia si registrano così gravi e sempre più numerosi atti di sabotaggio nelle campagne, che le autorità non sanno più quali provvedimenti prendere poichè gli arresti e le fucilazioni finirebbero col provocare una rivolta generale.

In taluni centri agricoli il grano già raccolto è stato clandestinamente deposto in capannoni in precedenza bagnati per cui è ammuffito e deteriorato. La popolazione della Siberia va incontro, quindi, ad un inverno di eccezionale carestia. In altre regioni i contadini, agitati — dice sempre il giornale — dai "nemici di Stalin" hanno occultato il grano e si rifiutano di lavorare nei campi. In numerosi kolkhoz, poi, la lotta contro i dirigenti è addirittura aperta e sono stati distrutti trattori, trebbiatrici, motori a scoppio e ogni altro strumento meccanico. Persino certi dirigenti di kolkhoz si sono messi in lotta contro il Governo e rifiutano di consegnare alle autorità e alle truppe i prodotti dei campi. Le Isvestia invitano il Governo ad agire crudamente contro il focolare anticomunista ed a porre fine, con la massima celerità, a questi sabotaggi prima che in Siberia scoppi una insurrezione.

Due misteriose esplosioni in due stazioni austriache

VIENNA, 10

Il personale dell'Ufficio bagagli della stazione occidentale di Vienna, avendo udito un rumore sospetto proveniente da una valigia depositata poco tempo prima, volle accertarne la causa. Ma come l'impiegato stava aprendo la valigia si verificò un'esplosione: nell'interno era una bomba a tempo con congegno di orologeria. Fortunatamente nessuno rimase ferito.

Un'altra esplosione è avvenuta pure ieri in un vagone postale agganciato ad un treno della linea del Semmering presso la stazione di Wolfsberg. Qui è esploso un pacco. Un vagone è stato danneggiato ed un impiegato ferroviario è rimasto ferito. Naturalmente il nome del mittente e l'indirizzo del destinatario del pacco contenente la bomba erano falsi.

Prossimo viaggio a Londra del Presidente del Consiglio turco

ISTANBUL, 10

In questi circoli bene informati si ritiene probabile che il viaggio a Londra del Presidente del Consiglio Ismet Inonu avrà luogo il 15 corrente. Egli sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri e dal Segretario generale degli Affari Esteri, oltre che da altre personalità.

SPIGOLATURE

Dopo quattro anni di prove effettuate in continuità di stalla dal prof. Giuseppe Battaglini dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Pescara, è stato possibile fissare in modo definitivo un nuovo processo di alimentazione del bestiame, grazie al quale tutti gli agricoltori italiani potranno dedicarsi all'attività zootecnica con ogni tranquillità, sicuri di ricavare una remunerazione redditizia. Il nuovo processo consiste nella costruzione di uno speciale silo, detto pescarese, che può essere costruito da qualsiasi muratore, ad un costo di circa un sesto dei similari per uguale capacità. Questo speciale silo è in grado di conservare non solo l'erba dei prati artificiali, ma persino, ed anzi meglio ancora, quella degli erbai di qualunque specie di erba di qualsiasi epoca dell'anno. In relazione a queste nuove vedute, sarà possibile la coltura degli erbai autunno-vernini di favino, veccia, avena ed orzo, che prima di ora non si coltivavano su larga scala perchè non fienabili, e la loro conservazione nel silo pescarese, dove si trasformano, e assumono un odore alcoolico come di vinaccia fresca, diventando inoltre più digeribili. Nella campagna agraria decorsa, quando il fieno era salito a lire 50 il quintale, e il mantenimento del bestiame diveniva troppo oneroso, le prove di alimentazione col nuovo processo confermavano il grande vantaggio economico degli agricoltori, e la possibilità di aumentare il patrimonio bovino.

■

Si rileva dagli atti dell'Unione Coloniale Francese una comunicazione dell'International Cotton Bulletin, l'importante organo ufficiale della Federazione Internazionale dei Cotonieri del Manchester, secondo la quale alcuni scienziati giapponesi avrebbero perfezionato un processo che permetterebbe di estrarre una pianta marina detta «Sugamo», particolarmente abbondante nelle acque del Giappone, una fibra tessile, che si avvicinerebbe, giziano di qualità media. Gli esperimenti che erano già stati tentati rimasero senza risultato a cagione della difficoltà che presentava l'eliminazione della calce e del sale contenuti dalla pianta. Si annuncia ora che il nuovo processo risolve totalmente questo problema mediante la scoperta di una preparazione chimica nella quale si fa bollire la pianta in questione. Quantunque fra l'operazione dell'ebollizione ed il cardinamento della fibra, siano necessarie 17 operazioni, si assicura che il nuovo procedimento permette di ottenere un rendimento in fibra del 12 per cento. I tessuti fabbricati col «Sugamo» sarebbero impermeabili all'acqua e conserverebbero il calore.

■

Presso la Direzione Generale delle FF. SS. fervono gli studi pel progetto di costruzione di una speciale vettura ferroviaria destinata a verificare le imperfezioni eventuali sulle linee, alle quali verranno adibiti i treni aerodinamici: si tratta per così dire, di una specie di vettura sismografo munita di uno speciale apparecchio che registra su un rotolo di carta tutte le scosse, la minima resistenza dei binari, i pericoli di sbandamento nelle curve più strette, controlla l'esatta larghezza tra i due binari, e la adesione perfetta tra i cerchioni delle ruote e i binari stessi, ecc. Un altro speciale dispositivo poi consentirà durante la marcia del treno, di spandere automaticamente del liquido colorante lungo la linea i punti stessi, mentre la lettura del rotolo dello speciale apparecchio installato sulla vettura i tecnici potranno subito predisporre i lavori di modifica e di riparazione. Tale vettura che verrà accodata ai treni rapidi permetterà di controllare lo stato di resistenza delle linee prima di lanciarvi a grande velocità i treni aerodinamici.

■

Una grande Società che ha il monopolio del commercio e vendita delle uova in quasi tutto il Nord America, ha messo a disposizione delle sue filiali, una piccola macchina basata sulla cellula fotoelettrica che precisa con esattezza matematica l'età — (augurabilmente in giorni!) — delle uova destinate al consumo del pubblico. L'uovo da esaminare viene collocato in una data posizione nell'interno di tale apparecchio. Una sorgente luminosa di 30 W. illuminandolo lo attraversa e la quantità di luce che esso lascia passare colpisce una cellula fotoelettrica la quale con esattezza matematica precisa in giorni lo stato di freschezza dell'uovo. L'esame è così esatto che i più abili selezionatori di uova hanno riconosciuto la praticità di tale congegno.

■

In conseguenza delle larghe macchie mobili rilevate recentemente sulla superficie solare si è riscontrata una maggiore facilità di ricezione delle onde corte. Ciò si spiega — informa l'Agenzia «La Radio Nazionale» col fatto che le macchie solari hanno un considerevole effetto sulla cosidetta jonosfera, che trovasi a circa settanta chilometri dalla superficie terrestre e che rende possibile la trasmissione a grandi distanze di segnali a mezzo delle onde corte. Il gruppo di macchie che attualmente appare sul disco solare ha l'effetto di aumentare la jonizzazione della jonosfera il che produce una maggiore rifrangibilità delle onde corte dalla jonosfera alla terra.

Libri nuovi

On. Alfredo Romanini: «Eurd. Cristianesimo, Fascismo». Ed. Caparrini - Empoli - L. 5.

Nino Dolfin: «Solo col mio cuore. Note di un legionario». - Ed. Arti Grafiche delle Venezie - Vicenza - L. 15.

V. E. Bravetta: «La favorita senza macchia». Sonzogno ed. Milano. L. 4.50.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

La Commissione Esecutiva Manifestazioni Benefiche, per saldo attigu Tombola Piazza S. Marco ha versato all'E. O. A. L. 35.000,45.

Il Segretario federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Sant'Elena

Il Camerata Pirona Mario, Volontario in Africa Orientale, ha rimesso al Fiduciario L. 20 quale sua offerta per la celebrazione dell'Impero.

Per il medesimo fine il Camerata Beno Alberto ha versato L. 5.

Il Fiduciario ringrazia.

Casa della Giovane Italiana

Campeggio G. I. e Dirigenti a S. Vito di Cadore. — In questi giorni la Presidente Provinciale ha visitato il campeggio delle Giovani Italiane e Dirigenti di Venezia e Provincia, accolto col massimo entusiasmo.

La vita delle campeggiste continua in un'atmosfera piena di giocondità e di entusiasmo.

Il meraviglioso panorama è formato dalle Dolomiti, sacre alla Patria per la gloria che il soldato italiano conquistò sulle loro vette biancheggianti di neve.

Suggestive e commoventi le cerimonie del mattino e della sera per l'alza ed ammaina bandiera. La Fiduciaria Provinciale le inizia con la lettura degli ordini del giorno, seguita poi dalla preghiera recitata a voce sommessa da tutte le partecipanti al campeggio, preghiera che sale alta e vivida per intercedere al Creatore di tanta grandiosità e bellezza, la benedizione pel Sovrano amatissimo pel Duce invitto, per l'Italia, l'Impero e per le famiglie lontane ma vicine col cuore.

Le escursioni, ai rifugi, accessibili a tutte le G. I. e Dirigenti vengono fatte con sana allegria ed i fianchi giganti delle montagne risuonano dei canti della nuova giovinezza d'Italia, canti di guerra, di squadrismo, dell'O. N. B. e di vita famigliare.

I pasti vengono consumati abbondantemente con formidabile appetito fra l'allegria delle sane e forti nostre giovani.

S'avvicina l'ora del ritorno a Venezia fissato per sabato 12 c. m. nelle prime ore del pomeriggio (sarà precisato nella stampa cittadina di sabato).

Le G. I. e Dirigenti ritorneranno temprate fisicamente e spiritualmente nella quiete, semplici, sane pareti domestiche delle belle famiglie italiane, pareti che dalla morale fascista vennero maggiormente valorizzate come fucina di preparazione del nuovo cittadino italiano e come asilo di pace serena.

Comando 49 Legione S. Marco

Gli Ufficiali della 49 Legione che hanno a suo tempo presentato domanda di arruolamento nei Reparti in A. O., sono invitati a presentarsi entro il giorno 16 corr. al Comando di Legione per notizie riguardanti le domande stesse.

Eventualmente, qualora altri Ufficiali intendano presentare analoghe domande, potranno avere le debite informazioni circa le modalità di ferma e trattamento economico, rivolgendosi direttamente a questo Comando di Legione.

Vittorio Stevani commemorato nel trigesimo della morte

Nel trigesimo della morte del valoroso camerata Vittorio Stevani, caduto in A. O. il 9 Agosto, la Sezione di Venezia dell'Ass. Famiglie Caduti e Feriti per la Causa Nazionale della quale lo Scomparso faceva parte, l'ha commemorato con lo austero rito fascista. Radunati a Ca' Littoria un numeroso gruppo di feriti fascisti e di vecchie Camicie Nere, nel Sacrario dei Caduti venne fatto l'appello fascista.

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

Gli esami a Ca' Foscari

La sessione autunnale degli esami di profitto avrà inizio in questo R. Istituto superiore il giorno 1 Ottobre p. v.

Per partecipare alla sessione stessa gli interessati dovranno far pervenire alla Segreteria, entro il giorno 20 Settembre corr. la prescritta domanda stesa su carta bollata da L. 4 colla indicazione degli esami che intendono sostenere.

Nella seconda quindicina del corrente mese uscirà l'orario completo delle prove.

Arrivo di bimbi francesi

Alle ore 5.45, provenienti dalla Francia, sono giunti 51 bimbi francesi che furono collocati presso l'Istituto «Ugo Foscolo».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria della Signora Emilia Remy ved. Pasquali Elena e Giovanni Barbini offrono L. 50 alle Conferenze Femminili di S. Marcuola.

Nel triste anniversario della morte della signora Amelia Rumelin, le figlie Lina e Maria offrono lire 100 alla Nave «Scilla» per il fondo perpetuo Amelia Rumelin.

Il "Celio,,

Stamane alle ore 8, proveniente da Trieste giungerà il piroscafo «Celio» che ripartirà alle ore 12 per la linea celere Pireo-Istanbul.

Concorso per cantanti lirici

Sono già stati portati a conoscenza del pubblico le modalità ed il programma che regolano il I. Concorso per cantanti lirici indetto dal Dopolavoro Provinciale di Venezia per quei giovani che non si siano mai esibiti in pubblici spettacoli o che abbiano debuttato soltanto in concerti, o in modeste stagioni di provincia dopo il 1 gennaio 1936 XIV.

Per maggiore comodità dei lettori ripetiamo ancora una volta che le iscrizioni a detto concorso sono aperte fino al 24 corr. Esse, accompagnate da un vaglia di L. 10 vanno indirizzate al Dopolavoro Provinciale (Rialto-Pescheria).

Gli aumenti salariali

I lavoratori del commercio acclamano il Duce

Presso l'Unione Provinciale dei Lavoratori del Commercio ha avuto luogo un'assemblea dei Lavoratori delle varie categorie, convocata e presieduta dal Segretario dell'Unione.

Il rag. Fezzi, portato il saluto del Federale, espone lo scopo dell'assemblea. Fa la storia dei fatti e delle ragioni per volontà del Duce — hanno portato alle decisioni delle Confederazioni Nazionali per l'aumento, graduato a seconda delle possibilità delle varie categorie, delle retribuzioni a tutti i lavoratori del Commercio. Egli si sofferma sui meriti riconosciuti dal Duce ai lavoratori per la magnifica prova di disciplina durante la grandiosa azione italiana che ha gettato le basi dell'Impero, segnala il valore politico dei contratti conclusi ai quali si deve riconoscere un'importanza che supera quella d'ogni altra azione sindacale in quanto hanno dimostrato la possibilità reali del Sindacato fascista. Esempio al mondo intero di ciò che può essere ottenuto in piena serenità, quando il lavoro si svolge sul piano della più leale collaborazione.

Dopo aver spiegato la portata pratica degli aumenti per ogni singola categoria e gruppo di categorie, il Segretario dell'Unione fa presente la necessità assoluta della totalitaria, immediata ed onesta applicazione degli accordi, esprimendo la certezza che da parte dei datori di lavoro ci sarà l'azione più energica per eliminare ogni tentativo di evasione.

I prezzi non devono tendere a rendere nullo il beneficio dei lavoratori. Il Segretario impegna la volontà dei lavoratori stessi per ovviare a questo pericolo e segnala il dovere assunto di ognuno di rendere noto qualsiasi tentativo di aumenti, perchè sia possibile sollecitare l'azione vigilante del Partito dalle cui direttive è stata data notizia.

Anche sulla prossima istituzione della Cassa Assegni Famigliari il rag. Fezzi dà ampi ragguagli seguito dall'attenzione vivissima dell'assemblea. E fornisce poi esaurienti informazioni sul nuovo atto previdenziale rappresentato dalla Polizza XXI Aprile.

Per tutto — afferma il Segretario — è occorsa la manifestazione della volontà di Mussolini. Su tutto si è svolta la pressione dell'amore del Capo per il popolo lavoratore. Ogni ostacolo è stato infranto dalla energia consapevole del grande genio del Duce ed a Lui deve andare la riconoscenza del lavoratore. A Lui ed a coloro, Partito e Confederazione, che hanno saputo comprenderne il pensiero realizzando un nuovo passo verso le mete che sono nella mente altissima e nel cuore umanissimo di Mussolini.

Le acclamazioni dei lavoratori, che avevano interrotto diverse volte con i loro applausi la parola del Segretario, hanno dato il segno della comprensione loro e della riconoscenza infinita verso il Duce e gli esecutori della sua volontà.

Il saluto al Duce, che aveva aperto l'assemblea, è stato ripetuto da mille voci al termine dell'importante riunione.

Nell'occasione vennero inviati i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Capo Governo: Roma. Lavoratori commercio veneziani sempre fedeli et fiducioso Vostra umana comprensione affermano profonda riconoscenza avvenute perequazioni salariali et rinnovano in grande assemblea giuramento devozione — Fezzi, Segretario Unione».

«Eccellenza Starace - Roma: Lavoratori commercio veneziani radunati assemblea prendendo conoscenza perequazioni salariali esprimono Vostra Eccellenza sentimenti riconoscenza verso Partito vero esecutore et custode volontà Duce riconoscimento meriti lavoro italiano: Fezzi Segr. Unione».

«Onorevole Del Giudice Commerlabor - Roma: Acclamando Benito Mussolini affollata assemblea lavoratori commercio Veneziani esprimono a Voi sentimenti riconoscenza per sensibili perequazioni salariali rappresentanti atto vera giustizia sociale. Alalà. — Fezzi».

«Pascolato Segretario Federale - Venezia: Assemblea lavoratori Commercio invia deferente saluto spiacente che impegno preminente abbia impedito nostro Federale presiedere affollata entusiastica riunione alalà — Fezzi».

Aumenti salariali ai dipendenti delle aziende artigiane

Con riferimento al precedente comunicato facciamo seguire gli altri aumenti salariali dovuti ai dipendenti delle aziende artigiane:

Comunità barbieri, parrucchieri ed affini. — Aumento sulle paghe contrattuali o di fatto) fino a novanta lire settimanali 8 per cento; superiori alle novanta lire settimanali; 7 per cento (decorrenza dal 7 settembre u. s.).

Comunità della liuteria e strumentali. — Fabbriche di armoniche e di voci per armoniche, 8 per cento industria degli strumenti musicali e musico meccanica, sette per cento per le paghe orarie non superiori alle lire 2 e 6 per cento per le paghe superiori, nei riguardi della maestranza maschile; 6 per cento indistintamente per la maestranza femminile (decorrenza 1.o settembre c. m.).

Comunità mista dei mestieri vari. — Fabbriche di pipe e di abbozzi per pipe, sette per cento; industria dei giocattoli meccanici, 8 per cento la maestranza femminile e 7 per cento per la maestranza maschile; industria dei giocattoli non meccanici, 7 per cento indistintamente; industria delle spazzole, pennelli, articoli sportivi e attrezzi ginnastici, lavorazione del crine animale e vegetale, preparazione delle setole, kapokifici, nelle scope e dei pennelli, 8 per cento per le paghe orarie non superiori alle lire 2 e 7 per cento per le paghe superiori, nei riguardi della maestranza maschile, 7 per cento indistintamente, per la maestranza femminile (decorrenza 1.o settembre c. m.)

Infine agli impiegati delle categorie sindacate: otto per cento per gli stipendi non superiori alle lire mille mensili, sette per cento per gli stipendi superiori (decorrenza 1.o settembre c. m.).

Il ricevimento a Palazzo Volpi in onore del Principe di Piemonte

Le sale di Palazzo Volpi a San Benedetto, che durante questa magnifica estate veneziana sono state così festosamente ospitali al grande mondo cosmopolita dell'arte, dell'aristocrazia e della politica convenuto a Venezia, quasi senza interruzioni, ad ogni richiamo delle manifestazioni della Biennale, a coronamento geniale di queste, si sono riaperte mercoledì sera ad un altro ricevimento indimenticabile, in onore di S. A. R. e I. il Principe di Piemonte. Festa di suprema eleganza, di rare bellezze e di squisita spiritualità intorno alla amabilità tutta veneziana del Conte e della Contessa Volpi di Misurata, padroni di casa cordialmente accoglienti. Alle undici una stupenda folla animava già, in attesa del Principe di Piemonte, i bei saloni che danno sul Canal Grande, convertiti in serre eleganti di fiori, mentre gli arrivi continuavano incessanti. S. A. R. ed I., ch'era stato, pel pranzo, ospite della contessa Morosini, giunse verso le undici e mezza ricevuto dal Conte e dalla Contessa Volpi di Misurata, e dalle figlie Donna Marina e Contessa Anna Maria Cicogna. Col Principe era S. A. R. il Duca di Genova, seguiti entrambi dai rispettivi addetti, tra i quali S. E. il generale Aymonino primo aiutante di campo. Il Principe di Piemonte avvianlosi verso il magnifico salone da ballo istoriato da Ettore Tito, ricevette le presentazioni, intrattenendosi affabilmente coi padroni di casa e con molti degli invitati. Nel salone da ballo il Principe Umberto dava inizio alle danze, che non dovevano più interrompersi fino al mattino, insieme con Donna Marina. Le danze divennero subito animatissime.

Nella folla magnifica abbiamo riconosciuto la contessa Annina Morosini, dama di palazzo di S. M. la Regina Elena, la contessa Morosina di Robilant con la figlia Anna; il conte Nini di Robilant, S. E. l'ammiraglio designato d'Armata duca Denti Amari di Piraino e la duchessa, la contessa de Breteuil, la principessa Alessandro di Grecia, il conte e la contessa Carlo di Robilant, S. E. Bastianini, Sottosegretario di Stato agli Esteri; S. E. Catalano, la contessa di Vilmorin, il conte de Massabrè, la contessa Arrivabene Papadopoli; la contessa Nicky Visconti Arrivabene, il conte Lony Arrivabene, il conte e la contessa Andrea Maria Marcello, il marchese Cappelli, la contessa Pia di Valmarana, il conte Andrea di Valmarana; la contessa Madina Visconti Arrivabene, Sergio Lifar; la signora Ailen Branca, la contessa Concita d'Assero; N. H. Mario Pisani, Mrs. Makintosh; il signor Galvano Lanza, S. E. il generale Pricolo; il Senatore Vittorio Cini; la signorina Diana Varè, il signor Vittorio Pilla; la signora Elisabetta Moretti, la contessa Piercy di Miguano, il duca di Goevara; la contessa Lydia di Sangro, il signor Giulio Salom; il principe e la principessa Cito di Fuomarino; la baronessa d'Erlanger; il conte Pio Macchi di Cellere; il comm. e la signora Damerini; il barone e la baronessa Lo Monaco; la signorina Maria Salata; il conte Giulio Marcello, il conte Marco Greppi, il conte Spaletti; Mrs. Lidia Macy Bodrero, Mrs. e Miss Kilvert, il signor Leon Suarès; il conte Wilczek, il signor e la signora Dupuy, il signor e la signora de Polignac; il principe di Windish Graetz, donna Giulia Brambilla, donna Giusta di Villhermosa, Don Giovanni Ruspoli; Don Alfonso Ruspoli, il signor Felix Rolo; il conte e la contessa Fab di Brane; il conte e la contessa Mocenigo; S. E. il conte Aldovrandi; la signora Tepaldo Forestis, il signor e la signora Medici; il duca di Sangro; il signor Mario Pansa; la principessa di Gerace; il conte e la contessa de Casteja, il conte e la contessa de la Moussaye; la contessa Percy Blunt; il signor Otti Cross; il signor e la signora de Hortman; l'on. e la signora Pannavaria; Miss Gene Stanford; il signor Giovanni Gregorini, il signor Wolkoff, il signor e la signora Bergauss; donna Rosalia Skuese, il conte Bianchini, il conte e la contessa di Castelbarco, il colonnello e donna Mina Brogliato; Miss Ina Claire; il conte Quarelli; la signorina von Globig Weissenbach; Miss Reed, contessina Miari; il signor Tubi; Mrs. Daisy Fellows; il signor Tripkovich; il conte Samminiatelli; il conte Giusti; e dobbiamo per forza rinunciare a continuare l'elenco, nell'impossibilità di cogliere ancora i nomi di tante personalità straniere presenti alla festa.

Poco dopo mezzanotte S. A. R. il Principe di Piemonte accedeva con la Contessa Volpi di Misurata alle sale del ricchissimo buffet, e vi si intratteneva in conversazioni; ritornando più tardi nella sala da ballo, dove le danze venivano nuovamente interrotte, per dar modo alla contessa Piercy di Miguano di cantare, vivamente festeggiata, con accorgimento di artista provetta, un'aria accompagnata dall'orchestra. Soltanto a notte inoltrata gli Augusti Ospiti lasciavano Palazzo Volpi ossequiati dai padroni di casa e dalla folla degli ospiti che faceva ala al loro passaggio. La festa non terminò che più tardi; lasciando in tutti un'impressione incancellabile, di bellezza, degna davvero della bellezza di Venezia in questo suo preludio di autunno dorato.

SPOSI

Non dimenticate di visitare FARINA, in Calle della Bissa. Troverete le bomboniere, i confetti, i mocchette le scatolette che più si prestano ad un regalo grazioso e duraturo.

Le bomboniere Farina, eleganti e signorili, testimonieranno il Vs. augusto e perpetueranno il Vs. augurio. Per tutti i Vs. regali visitate Farina. Calle della Bissa - Venezia. Telef. 20036.

La partenza del Conte Volpi e di S. E. Bastianini

Ieri sera col treno delle 23 è partito alla volta di Roma S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Ieri mattina alle ore 7 ha lasciato Venezia diretto a Firenze il Sottosegretario agli Esteri S. E. Bastianini.

L'arrivo di S. E. De Vecchi

Alle ore 5,45, proveniente da Torino, è giunto S. E. De Vecchi di Val Cismon il quale assieme alla sua signora e ai figli è sceso ad alloggiare al «Danieli».

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1690.

Vendite

Il sig. Adolfo Loewi ha acquistato il «Ramo in corallo naturale su base nera» della Ditta Alfredo Ravasco di Milano e gli «Orecchini in corallo e argento dorato» dell'artista d'Amato (Artigianato Torre del Greco).

Il sig. N. N. ha acquistato il Vaso con argento e turchese della Ditta A.V.E.M. di Murano.

L'inaugurazione della lapide a Battisti rinviata a domenica

Per disposizioni sopraggiunte, la inaugurazione della lapide a Cesare Battisti che doveva aver luogo stamattina alle ore 8.30 alla scuola della Misericordia, è stata rinviata ad altro giorno del Congresso della Storia del Risorgimento, probabilmente a domenica mattina.

Per la difesa igienica del pane nei ristoranti

Il desiderio di vedere divulgate le norme di profilassi sugli alimenti ha indotto l'Unione fascista dei commercianti a provvedere perchè i pubblici esercizi (ristoranti, trattorie, ecc.) vengano gratuitamente forniti di appositi sacchetti di carta a protezione del pane che viene consumato dalla loro clientela.

Questa distribuzione di sacchetti è assolutamente gratuita: il rifornimento sarà fatto per decade e il numero dei sacchetti consegnati sarà sufficiente per coprire il fabbisogno di ogni esercizio.

E' obbligo di ciascun esercente di presentare d'ora innanzi al cliente il pane sempre protetto dal sacchetto e di adoperare i sacchetti esclusivamente per la protezione del pane.

L'Unione Fascista dei Commercianti è certa che l'iniziativa sarà apprezzata per la finalità alla quale tende e verrà disciplinatamente osservata in tutti i ristoranti e trattorie.

Corsi di cultura per stranieri e conferenze

Questa mattina alle ore nove precise nella Sala Maggiore del Palazzo Loredan, sede del Reale Istituto Veneto per le Lettere, Scienze ed Arti (campo S. Stefano) avrà luogo l'annunciata ed attesa conferenza del valente Prof. Pier Liberale Rambaldi, rimandata per l'inaugurazione del Congresso Storico del Risorgimento. Il dotto conferenziere tratterà il tema: «I precedenti della Convenzione degli Stretti».

La Direzione invita a tale conferenza anche lo studioso pubblico veneziano e ha dato disposizioni in merito.

Per gli Scarponi

Grande adunata della fiamme verdi a Napoli

La Tradotta n. 4 che raccoglie anche gli scarponi della Sezione di Venezia viene formata a Treviso da dove parte oggi alle ore 12.50. La partenza da Mestre è fissata per le ore 13.15.

Gli alpini di S. Donà raggiungeranno Mestre col treno N. 813 in partenza da Trieste alle ore 8.10; quelli di Venezia col treno N. 1638 in partenza dalla stazione di S. Lucia alle ore 12.42.

Partenza da Napoli - Centrale alle ore 0.45 del giorno 15 arrivo a Mestre alle ore 13.25 dello stesso giorno.

Per i gerarchi, dal Consigliere Nazionale al Capo Gruppo, camicia nera con decorazioni; cappello alpino, possibilmente, pantalone grigioverde e mollettiere. Per i gregari: cappello alpino, decorazioni di guerra; e, possibilmente abito sportivo.

Gli alfieri potranno depositare labari e gagliardetti dopo averli contraddistinti con un cartellino indicante il nome della Sezione o del gruppo cui appartengono, al Comando di Tappa Centrale - Palazzo delle Vecchie Poste Via Armando Diaz.

Ammassamento: alle ore 7.30 precise inizio dell'ammassamento in Via Forte, dietro gli appositi cartelli indicatori, dal 1. al 9 Reggimento. Ore 9. La testa del corteo, procedendo per via Enrico Pessina, muoverà verso la Piazza Dante e Via Roma — Ore 9.30: Sfilamento innanzi la tribuna delle Autorità e del Comando del X eretta nella piazza sindacale — Ore 10. la colonna raggiungerà il Palazzo Reale ed i Reggimenti si affiancheranno fronte a Palazzo Reale — Ore 11: il Cappellano del X. ten. col. mons. Giuseppe Trossi, celebrerà la Santa Messa — Ore 11.20: breve parola del Comandante — Ore 11.30: S. A. Reale e Imperiale il Principe di Piemonte passerà in rassegna le forze del X — Ore 12: «Rompete le righe».

Associazione del Fante

L'Associazione Nazionale del Fante, ha indetto, con l'alto consentimento del Duce, l'adunata dell'Associazione stessa per i giorni 26, 27 e 28 corrente in Napoli.

In considerazione dei fini di tale adunata, l'Unione Industriali di Venezia raccomanda vivamente alle proprie aziende di voler, compatibilmente con le esigenze tecniche, concedere ai dipendenti, iscritti al sodalizio che ne facessero richiesta i necessari giorni di permesso.

Qualora i dipendenti di cui si tratta avessero diritto alle ferie, i giorni di permesso, ove la Ditta lo ritenga, potranno essere in tutto o in parte conteggiati come ferie.

Stato Civile di Venezia

9 Settembre 1936

NATI 14, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 10;

MORTI 12

Provvedimenti in favore di Venezia

ROMA, 10

E' stato presentato alla Camera per la conversione in legge, il R. D. L. 16 luglio 1936 anno XIV, concernente l'estensione al Comune di Venezia delle disposizioni del R. D. L. 22 dicembre 1927 VI n. 2448, recante provvedimenti a favore del Comune di San Remo. Nella breve relazione che accompagna il R. D. è detto: «Allo scopo di incrementare il movimento turistico di Venezia e di procurare a quel Comune le maggiori entrate indispensabili anche in relazione a varie iniziative di carattere culturale e artistico, si è reso necessario e urgente l'estensione ad esso delle disposizioni del R. D. L. 22 dicembre 1927 VI n. 2448, col quale viene conferita al Ministro dell'Interno la facoltà di autorizzare il Comune di San Remo, anche in deroga delle leggi vigenti e con efficacia giuridica in confronto dei terzi, ad adottare tutti i provvedimenti occorrenti all'assestamento del proprio bilancio e all'esecuzione di opere pubbliche inderogabili».

Azzurri di Dalmazia

Gli Azzurri sono invitati a trovarsi oggi, alle ore 19.30 sul Piazzale della Stazione di S. Lucia, in camicia nera e fazzoletto dalmatico, per ricevere i soci della «Dante Alighieri» di Parigi che, guidati dal loro presidente, la valorosa Camicia Rosa cap. Camillo Marabini, sono in viaggio per Ravenna in occasione dell'inaugurazione della zona dantesca.

I partecipanti al pellegrinaggio faranno tappa a Venezia il 12 e ripartiranno nel pomeriggio del 13.

Le prime cinematografiche

«Sterminateli senza pietà».

Gli americani continuano a produrre film di propaganda sociale contro la piaga del banditismo gangsters. Senza raggiungere effetti che già si riscontrarono in produzioni del genere «Sterminateli senza pietà» è un film che grazie ad una ambientazione credibile — caso raro in film di questa materia — ed una cura di particolari minuziosa ed una recitazione che è un modello di semplicità e verità, assolve onorevolmente il suo compito. Il film raggiunge il suo scopo che è quello di creare nel nostro animo un'indignazione desiderosa di giustizia per gli atti che i banditi compiono e siccome il dramma è visto dalla loro parte, svelando ciò ogni reazione spirituale della «gang», riesce a darci un'esemplificazione in certo modo esauriente della più aggiornata criminologia venuta fuori dal proibizionismo.

Lo spunto è offerto dal delitto di moda: il rapimento dei bambini per carpire forti riscatti e dalla caccia tragica e senza pietà che la polizia dà ai colpevoli nella speranza di estirpare questa forma di delinquenza. A protagonista della vicenda — oltre ai banditi — è una fanciulla onesta che capitata in mezzo a questi deve subire ogni sorta di soprusi fino a che il meritato castigo farà sparire per sempre i loro aguzzini. Gli interpreti: Rochelle Hudson, Bruce Cabot e Cesar Romero sono a posto. Regista è George Marshall.

«Sterminateli senza pietà» si proietta al Malibran.

GOLDONI

Un'ottima edizione delle «Baruffe Chiozzotte» ha procurato iersera calorosissime feste a Gino Cavalieri e a tutti i suoi ottimi collaboratori.

Per questa sera è annunciata una novità e cioè «Il delitto di calle delle rasse» di Guido Bertini.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Goldoni Ore 21: «IL DELITTO DI CALLE DELLE RASSE» Novità.

Malibran dalle 17: - Ultima rappr. 21.20 - Gran Cinema - Varietà. La Fox presenta: STERMINATELI SENZA PIETA' con Rochelle Hudson, Cesar Romero. Sulla scena: Transvarietà 1936-37. Successo.

Cinematografi

Olimpia Ore 16.30: Inaugurazione della stagione con il film Metro «L'AVVENTURA DI ANNA GRAY» un dramma lampo, uno spettacolo al cento per cento, interpretato dalla coppia più simpatica dello schermo Maureen O' Sullivan e Joel Mc. Crea.

Italia dalle 16: Sabato: posti L. 0.80. Entusiasma per «FIGLIO DELL'AMORE» Capol. Metro interpretato da Irene Dunne. Domani: «Quartiere cinese». Novità

Massimo dalle 16: Rinnovato successo di «UNA NOTTE CON TE» con Elsa Merlini Nino Besozzi, Ubo Cesari.

Modernissimo Ore 16.30 «L'AMBASCIATORE» int. Leda Gloria Cesare Zoppetti.

Accademia Domani riapertura del locale restaurato. Inizio della stagione con il capolavoro «PARATA DI PRIMAVERA» con Franceska Gaal.

La giovane fra di un piccolo annegato nel rio di Sant'Angelo

Ieri verso le ore 17.30 un gruppo di bimbi giocava vicino la riva di Rio S. Angelo nel campo omonimo. quando uno di essi, sceso sull'ultimo gradino, scivolò in acqua e venne subito travolto.

I suoi compagni cercarono subito di prodigargli aiuto lanciandogli una corda, ma inutilmente poichè la corrente trasportò il piccino, che ormai aveva ingerito un'abbondante quantità di acqua, verso il ponte dei Frati. Ivi venne raccolto dal giovanotto Miou Angelo abitante a Cannaregio 490, che si trovava a bordo del topo «Cornaro». Egli trasse a bordo il piccino che ormai non dava più segni di vita e stesolo sul fondo della barca gli praticò la respirazione artificiale; ma vedendo inutili i suoi sforzi il Miou affidava il povero piccino a due giovanotti che passavano di là, Giorgio Marron e Luigi Carraro abitanti rispettivamente a S. Giobbe 963 a Cannaregio 1126, i quali raccolsero il bimbo e lo trasportarono nella vicina farmacia Padovan dove la farmacista si prodigarono subito non solo a dare al piccolo le cure del caso ma a chiamare qualche medico. Accorsero dall'ospedale il dott. Giorgi, il dott. Grillo, e il dott. Zoppi che per oltre due ore praticarono al piccino la respirazione artificiale ed una iniezione di adrenalina cercando di rianimarlo, ma purtroppo, alle ore 19 il cuore del bambino cessava di pulsare. Si tratta del bimbo Pietro Fasoli di Antonio di tre anni e mezzo abitante in calle della Madonna 3809

Un salvataggio in Rio Marin

L'altr'ieri il settenne Giorgio Della Valentina abitante a Santa Croce 899A giocava con altri coetanei in una barca ormeggiata in Rio Marin. Ad un tratto il bimbo sportosi un po' troppo, perdeva l'equilibrio e cadeva in acqua.

In seguito alle grida dei suoi compagni il ventiseienne Antonio Marpino abitante a Santa Croce 940, volse subito il suo sguardo in quella direzione e vi si recò immediatamente e come vide che il piccolo era ormai scomparso sott'acqua, si gettò in canale e tratto in salvo il piccolo lo portò nella vicina caserma della R. Guardia di Finanza, dove gli vennero praticate le prime cure del caso. Il Della Valentina potè quindi essere accompagnato alla sua abitazione.

Al salvataggio si prodigarono col Marino pure un altro giovanotto e il vigile Raffaele Burdo.

Precipita da tre metri d'altezza

Il sedicenne Claudio Crestan, abitante a Castello 2792A, lavorando nel cantiere Pagan a Sacca Fisola, intorno al reparto macchine della motocisterna «Speranza» mise il piede in fallo e precipitò da un'altezza di tre metri nel sottostante reparto caldaie riportando la frattura dell'omero sinistro.

Soccorso dagli stessi compagni di lavoro e trasportato all'ospedale è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 40.

Sventure e disavventure

Infortunio sul lavoro

Fortunato Gianni di anni 46, abitante a Castello 629 lavorando nei restauri di Cà Foscari è stato investito da alcune pietre che gli produssero delle abrasioni alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 8.

Salendo le scale

Basilio Squarcina di anni 39, abitante a Castello 2126, recatosi a portare della segatura in una casa nei pressi di S. Lio inciampava sulle scale della stessa e nella caduta riportava una ferita da taglio all'avambraccio sinistro, guaribile in otto giorni.

Un gioco che finisce male

Il piccolo Carlo Goria di anni 9, abitante a S. Polo 895, giocando con altro coetaneo nel cortile della sua casa inciampava e urtava contro una cassa producendosi una ferita lacera al labbro superiore. Guarirà in giorni 8.

L'unghia asportata

Nello scaricare del carbone nell'Arsenale il cinquantenne Ermenegildo Bellin abitante a Castello 2809 cadde riportando l'asportazione dell'unghia del dito medio della mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Per una buccia di cocomero

Causa una buccia di cocomero Amedeo Luca di anni 45 abitante a Castello 2845 è scivolato ed ha riportato la frattura costale sinistra. Guarirà in giorni 15.

Cinque arresti a Dorsoduro

A cura degli agenti di Dorsoduro è stato tratto in arresto certo Giovanni De Col abitante in quel sestiere, colpito da ordine di cattura per dover espiare 30 giorni di reclusione per furto.

Pure gli stessi agenti procedettero all'arresto di Luigi Furlanetto, Daniel Torresan, Giovanni Folin e Giovanni Marius per ammende insoddisfatte.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 9 Settembre 1936 XIV:

Decessi: Ramponi Giuseppina, di anni 38 nub. ricov.; Damiani Americ, 18 nub. cas.; Voltolina Bullo Luigia 83 ved. r. pens.; Gervasuti Casca Felicita, 78 ved. cas.; Carretta Angelo 74 ved. ricov.; Pavan Giovanni, 48 celibe muratore; Redona Pietro, 61 con. sctol.; Marcato Gio. Batta 77 con. pens.; [illegible] Pietro giorni 4.

Matrimoni: Zandini Lodovico, commerciante con Colle Irma, cas. Melchiori Gino, impiegato con Modenese Maria, sarta; Tomasutti Enzo, impiegato con Giordano Laura, seguente; Campi Antonio, ragioniere con Saporetti Teresa, cas.; Corradin Fabio maresciallo R. A. con Chiozzi Luciana, casalinga; Fioresi Odoardo dipintore con Guarda Elena, cas.; Casotto Luigi, Perito ind. con Bavaro Anna, civile; Masaro Gino orologiaio con Clemente Annita casal.; Gori Ibleto muratore, con Gasparini Virginia casal.; Bastianello Bartolomeo impiegato con Mamasevich Ermenia, casal., tutti celibi.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

11 Venerdì — I Santi Proto e Giacinto Fratelli, Martiri, servi di Eufemia, nel 259 — A San Marcuola Dedicazione della chiesa consacrata dal Patriarca Federico Maria Giovanelli nel 1779 — Via Crucis alle 15 e benedizione a S. Barnaba, S. Martino a San Simeon Piccolo.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 3 per le prigioni — giorni fest. 9-12 (ore popolari 9-12) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16. fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-13 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 3 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca e Querini Stampalia: gior. fer. 9-12, 14-17 L. 1 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca e Querini Stampalia: gior. fer. 15-23 — gior. fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12, 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12, 14-17 L. 1.

Museo di Storia Naturale mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni [illegible] alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer. 10-12; [illegible] L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 4.20; gior. fest. 9-12, 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Strà: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali dalle 9 alle 12 e mezza, e 14-18 Lire 4 — giorni fest. [illegible] le 12.30 dalle 14-19 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: [illegible] fer. dalle 9 alle 19 [illegible] fest. dalle 9 alle 19.30 L. 5.

Campanile di S. Marco: [illegible] fer. dalle 7.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore, L. 1.50 rampe — gior. fest. [illegible]

Torre dell'Orologio: gior. [illegible] dalle 14 alle 18, L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Il delitto di calle delle Rasse — **Malibran:** Sterminateli senza pietà — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Parata di Primavera — **Centrale:** Il caso [illegible] — **Garibaldi:** [illegible] del West — **Imperiale** [illegible] Maria Galante - Varietà. — **Italia:** Figlio dell'amore — **S. Marco** [illegible] ombra nella nebbia — **S. Margherita:** Il figlio conteso — **Massimo:** Una notte con te — **Moderno** [illegible] — **Modernissimo** L'Ambasciatore — **Nazionale** [illegible] Il Ponte e varietà — **Olimpia:** L'avventura di Anna Gray — **Progresso:** La dame de Chez Maxim — **Toniolo (Mestre):** Il serpente [illegible] — **Excelsior (Mestre):** [illegible] via Paal — **Piave (Mestre):** [illegible] rantatotesima stra[illegible]

Avvenimenti vari

Musica in Piazzetta S. Marco dalle 21 alle 23. Concerto [illegible] da Claudio Monteverdi

1\. Amendola: Marcia [illegible] 2. Verdi: La forza del destino, sinfonia — 3. Donizetti: [illegible] te Atto II — 4. Verdi: [illegible] maschera, Fantasia [illegible] lesienne, II. Suite Pastorale, Intermezzo, Minuetto, Farandola

Radio d'oggi

OPERA: Vienna, [illegible] (Crepuscolo degli Dei di Wagner [illegible] Staatsoper).

MUSICA SINFONICA: Praga, 21, musiche di Haydn [illegible] Katowice, 21, musiche [illegible] e Beethoven

MUSICA DA CAMERA [illegible] Torino, 21.50, musiche [illegible] di Beethoven, Vival[illegible]

OPERETTA: Roma [illegible] di dame di Bellini

CONVERSAZIONI [illegible] tervallo, C. M. Garatti [illegible] rino, 21.10, Attilio Frescura

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna [illegible] Baldisserotto via Garibaldi [illegible] S. Canciano — [illegible] Margherita — [illegible] Larga S. Marco — [illegible] Milion Santo [illegible] Lando: Quattro Fontane [illegible]

Siamo sicuri di trovarlo?

Faremo una bella [illegible] allo zio Camillo. [illegible] deremo tutti il treno [illegible] a casa sua, entreremo [illegible] e.... E se restassimo [illegible] di naso? E se non lo [illegible] Se fosse in viaggio per affari [illegible] questo caso l'improvvisata [illegible] brutta improvvisata, [illegible] mo fatta noi stessi [illegible] viaggio e una giornata [illegible]

Le improvvisate [illegible] cosa, ma le più riuscite [illegible] sono quelle.... preannunciate [illegible] giorno prima, con una telefonata, che ha il vantaggio [illegible] che di lasciar capire, dal tono [illegible] voce della risposta, se [illegible] giungerà opportuna o [illegible] che per queste... non [illegible] funzioni di diplomazia famigliare [illegible] Telefono Interurbano è un mezzo [illegible] cezione. Il suo costo [illegible] dico. E' possibile [illegible] di speciali ribassi 40 per cento [illegible] abitazioni private) dopo le ore [illegible] 20 - 50 per cento nei giorni festivi.

Umberto di Piemonte assiste alla III manifestazione del IV Festival Internazionale di musica

Un pubblico magnifico si raccolse iersera nella sala da ballo di Ca' Rezzonico dove si svolse la terza manifestazione del IV.o Festival Internazionale di Musica, con la quale si intese esaltare la grande arte della scuola musicale veneziana di quell'aureo periodo che corre dal cinquecento al settecento, rispecchiandola nelle opere corali e strumentali di alcuni, tra i più insigni maestri del tempo.

La celebrazione è stata trionfalmente aperta dal Gruppo corale del Dopolavoro dell'Azienda comunale per i servizi, elettricità, gas, acqua e tramvie di Trieste, il quale, diretto dal M.o Antonio Illersberg, ha esposto quel vero e proprio gioiello che è la «Villanesca alla napolitana» di Baldassare Donato avente per titolo «Viva Venegia» una pagina di freschezza mirabile, piena di grazia e di sapore schiettamente popolaresco. Le superbe qualità della massa corale [illegible] di una sostanza sonora morbida, omogenea, generosa, mirabilmente equilibrata nel contributo delle sue varie parti, si affermarono fin dalle prime battute della [illegible] composizione e tosto potè rivelarsi il buon gusto interpretativo del maestro Illersberg insieme a quelle facoltà che gli consentono di trarre l'assieme alle [illegible] sue cure a forme espressive limpide, si chiare, si mirabilmente definite nel più minuto dettaglio [illegible] e dalle più tenui sfumature [illegible]. Doti queste che [illegible] affermarsi successivamente in quella squisita cosa che è il «Madrigale» a quattro voci di Antonio Lotti da cantarsi sul Bucintoro nella solennità dello sposalizio di Venezia col mare Adriatico e più ancora, nel curioso «Gioco del [illegible]» di Giovanni Croce [illegible] scherzo a sei voci [illegible] elaborazione armonica e contrappuntistica, il quale [illegible] delle sue parti [illegible], spezzarsi, urtarsi, sopraffarsi delle sue frasi, mette a durissima prova il virtuosismo degli esecutori.

Seguì il «Concerto in re magg. op. 3 n. 9» per violino e pianoforte con orchestra d'archi di Antonio Vivaldi una delle opere men note del prete rosso, scoperta dieci anni or sono a Venezia fra gli scaffali di una libreria antiquaria e venutoci iersera nell'eccellente revisione del Dandelot. L'opera, che, specie nel suo episodio centrale, rispecchia nei suoi caratteri più tipici la nobilissima arte del Vivaldi, si apre e si chiude con un «allegro», la cui gioia sembra esaltarsi nella facilità della creazione e fra i due tempi vivaci è un «larghetto» il quale si annuncia con una frase dolorosa e quindi raccoglie la sua malinconia e la conforta in un canto di estrema dolcezza che snoda facile e piano nel sereno clima sonoro, creato dagli archi fratelli.

Il concerto ha avuto iersera un interprete eccellente in Antonio Janigro, il quale esponendo i tre tempi con un gusto stilistico squisito fece godere la pastosità e la purezza del suono cavato dal suo strumento e la franca e gentilissima eloquenza del suo fraseggio, insieme alle doti di una tecnica perfetta, mirabilmente assecondato dall'orchestra d'archi veneziana diretta da Nino Sanzogno.

Sono da poco cessati gli applausi che avevano chiamato alla pedana Antonio Janigro e Nino Sanzogno, quando, salutato da un calorosissimo battimani, entra nella sala S. A. R. I. il Principe Umberto di Piemonte, accompagnato da S. A. R. I. il Duca di Genova, da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, dal Vice Podestà Comm. Avv. Vittorio Cavellati e dal suo aiutante di Campo Generale Asinonino. Egli è ricevuto dall'On. Adriano Lualdi Presidente del Festival mentre il Gruppo corale triestino eseguisce a sole voci la Marcia Reale e una rielaborazione di «Giovinezza» dovuta al suo maestro Antonio Illersberg. Il pubblico in piedi continua ad applaudire calorosissimamente.

Come torna il silenzio nella sala il programma continua con la «Sonata sopra Sancta Maria» per soprani e orchestra di Claudio Monteverdi, che ha recato il soffio di una modernità sorprendente per l'originalità della sua ispirazione, per l'arditezza della sua forma come per il carattere dello strumentale, al quale però in qualche parte non sembra abbia giovato la revisione del Rieti.

Il canto ripete semplicemente, con ritmi sempre diversi, l'invocazione delle litanie liturgiche «Sancta Maria, ora pro nobis», mentre l'orchestra passa da clima a clima svolgendo gli episodi più disparati in una forma nella quale si ravvisa la idea precorritrice della «variazione» moderna.

Sette soprani del Gruppo Corale Triestino e l'orchestra da camera veneziana hanno dato il mezzo felice della realizzazione al M.o Nino Sanzogno, il quale presentò l'originalissimo quadro in un rilievo di bella evidenza.

Il concerto si chiuse con la Sinfonia e coro per il Trionfo di Bacco in «Arianna» di Benedetto Marcello. Nella nuova strumentazione di Antonio Illersberg, che ravvivò gli smalti del colore orchestrale serbandone rispettosamente il carattere, l'opera si tornò con tutti gli impeti e con tutti gli abbandoni di quella sua eloquenza calda, cordiale e un poco ampollosa.

Nino Sanzogno, che già nel porgere il Concerto di Vivaldi e la Sonata monteverdiana aveva riaffermate tutta la somma delle qualità direttoriali, ha rivelato ancora una volta in quest'ultimo numero del programma la finezza del suo senso interpretativo, la nobiltà [illegible] suo gusto stilistico e la piena padronanza della massa ch'egli sa soggiogare per farne il docile mezzo d'ogni suo atteggiamento espressivo.

Per rendere in così netto e plastico rilievo ogni particolare della composizione, egli potè avvalersi dell'ottima orchestra da Camera veneziana e ancora del Gruppo corale triestino e di solisti offerti dallo stesso complesso, quali la soprano Fanny Polidori e il tenore Giacomo Lapieri, che esposero con grande dolcezza quel tranquillo episodio di colore agreste che si stende tra gli osanna trionfali della massa, e ancora della contralto Rita Legat e del basso Abelardo Petrina che si unirono ai due primi nel secondo frammento inserito fra le raggianti sonorità del coro.

Lunghi calorosissimi applausi hanno coronato la fine del concerto. L'orchestra ha intonato la Marcia Reale e l'Inno di Giovinezza che furono letteralmente coperti dagli applausi, mentre S. A. R. e I. il Principe Umberto, accompagnato dalle autorità, lasciava la sala.

La cronaca della serata registra applausi calorosissimi al M.o Nino Sanzogno, al M.o Illersberg, al violoncellista Antonio Janigro, che dovettero ripresentarsi molte volte sulla pedana dividendo gli onori con l'orchestra e coi cori.

BURANO

Bambina salvata da un settantenne

Ieri sera mentre alcuni ragazzi giocavano presso l'approdo del vaporino al piazzale di Mazzorbo, la bambina di due anni Agnese Moro venne urtata e precipitare in canale. Fortunatamente il settantenne Granzotto Angelo di Burano, udito il tonfo e visto di che si trattava si lanciava coraggiosamente in acqua e traeva a terra in salvo la bambina.

SPORT

CALCIO

Venezia - Catanzaro

Il tempo stabilmente bello sembra voglia collaborare all'apertura in grande stile della stagione con l'annunciata partita Venezia-Catanzaro. Unico coefficiente infatti incerto alla piena riuscita della manifestazione non sono infatti che le condizioni atmosferiche visto che per quanto concerne entusiasmo di fans e preparazione di atleti nulla manca alla gara.

Chi ha seguito questa settimana la preparazione della squadra neroverde è uscito con la piena convinzione di assistere domenica ad un avvenimento veneziano. Tutti i giocatori sembrano a posto e tra gli elementi disponibili, l'unica difficoltà che si presenta è quella della scelta.

Si avvertono intanto i soci che le tessere possono essere ritirate al Negozio Bona ove si ricevono sempre le nuove adesioni. In sede sociale sono intanto in vendita i biglietti a riduzione per i dopolavoristi.

Federazione Gioco Calcio

Sezione Propaganda

Comunicato n. 2 del 7 settembre 1936 XIV:

Torneo VI Coppa Mestre: Si approva il Regolamento del torneo intitolato.

Iscrizioni squadre: Alla chiusura delle iscrizioni risultano iscritte i seguenti squadre: AFC Mestre A, AFC Mestre B, AC Bassanello, A. C. Jesolo Dop. As. Leghe Leggere, AFC Venezia B.

Partite di domenica 13 corr.: Previo sorteggio le squadre partecipanti sono state così accoppiate: Mestre A-Jesolo ore 15.45 campo Viale Garibaldi Mestre — Leghe Leggere-Mestre B ore 14 campo Viale Garibaldi Mestre.

Partite di domenica 20 corr.: Attesa l'indisponibilità del Campo del l'A. F. C. Mestre, si manda a disputare la partita Venezia B-Bassanello a domenica 20 corr. alle ore 15.40 nel Campo di Viale Garibaldi Mestre.

Affiliazioni: G. S. A. La Balilla Mestre Dop. As. L. L. Leggere.

Orario segreteria: Ad uso degli interessati la Segreteria di questo Direttorio funziona ogni martedì dalle 20.30 alle 21.30. — Il Presidente E. Centanni.

TIRO ALLA FUNE

Il Dopolavoro di Venezia ai campionati nazionali

Il Dopolavoro Provinciale parteciperà domenica prossima ai campionati nazionali di tiro alla fune (tutte tre le categorie) che si svolgeranno a Verona, con le squadre di S. Polo di Piave, Torre di Mosto e Noventa ed al campionato nazionale di mezzofondo che avrà luogo nello stesso giorno pure a Verona con gli atleti Marchi, Massimiliano e Duse Bruno.

Il Torneo internazionale di golf

Il programma delle gare

Com'è noto lunedì 14 avrà inizio sul campo di Alberoni il torneo internazionale organizzato dal Circolo di Golf di Venezia, torneo che è alla sua quinta edizione e che vede in palio una serie di coppe triennali. Ecco il programma delle gare:

Lunedì 14: Coppa Plumon, dono della rivista «Le Golf». Gara pareggiata contronormale su 18 buche. Detentori del trofeo: 1932 Wally Castelbarco; 1933 John Hall Jones; 1934 Willy Guetermann; 1935 Gunter.

Martedì 15: Coppa Rietti, dono del dott. Elio Rietti, gara pareggiata contronormale su 18 buche. Detentore 1935 G. Corti.

Mercoledì 16: Coppa Presidente (annuale). Gara pareggiata ai punti su 18 buche.

Giovedì 17: Coppa Polignac, dono della principessa Edmondo Polignac. Gara pareggiata contronormale su 18 buche. Detentori: 1932 Gabriella di Robilant; 1933 Andrea Marcello; 1934 Hikaru Watanabe, 1935 G. Corti.

Venerdì 18: Coppa Volpi, dono del conte Giuseppe Volpi di Misurata. Gara pareggiata ai punti su 18 buche. Detentori: 1930 G. A. Maffei; 1931 signora Mackintosh; 1932 John Hall Jones, 1933 Sergio Carnelutti; 1934 Nico de Sangro; 1935 G. Corti.

Sabato 19: Coppa Cicogna, dono del conte Cesare Cicogna, gara senza vantaggio a buche su 18 buche. Detentori: 1934 Toti Franchini 80, 1935 Cathian 72.

Domenica 20: Coppa Carnelutti, dono degli avv. Tito e Sergio Carnelutti. Gara pareggiata a buche, 18 le eliminatorie, 36 la finale.

CICLISMO

La classica corsa per dilettanti e giovani fascisti a Mirano

Come già annunciato domenica prossima avrà luogo a Mirano la classica regionale per dilettanti e giovani fascisti intitolata VI Grande Circuito dei 4 Comuni su cui volte il percorso: Mirano, Salzano, Noale, S. Maria di Sala, Mirano con un totale di 140 km.

L'importanza della gara, che è già alla sua sesta edizione ed i vistosi premi in denaro, medaglie e Coppe indurranno i più forti ciclisti della regione e di fuori a parteciparvi e la lotta ne risulterà così appassionante e ben degna delle passate brillanti dispute.

La popolarità creatasi dalla bella competizione per il ripetersi regolarmente in ogni anno dovrebbe anzi garantire un ancor maggior concorso di atleti orgogliosi di imporsi in una gara così classica.

Le precedenti edizioni furono vinte da atleti di valore quali il trevigiano Giuseppe Gabrielli nel 1932 (che vinse in quell'anno anche campionato veneto e corse sotto i colori del G. C. Serenissima di Venezia), il miranese Alberto [illegible] della S.C. Pedale Veneziano nel 1933, il velocissimo Severino Rigoni della S.C. Padovani nelle edizioni del 1931 e 1933 (olimpionico ed ex campione italiano di velocità) e nel scorso anno Vilfredo Pertai dell'Unione Ciclisti Trevigiani.

Certo è che tutte le Società più forti della Regione interverranno con i loro migliori campioni, con la Unione Ciclisti Trevigiani con i Lorenzini, Bazzarro, Parini, Marcolini, ecc., la Società Ciclisti Padovani con i Strauthal, Rometti, Moretto ecc., l'Associazione Ciclistica di Bassano con Brotto, Vistoni, ecc., l'U. S. Sandanielese con Bertoni, campione veneto dilettanti, ecc., la S. C. Steinautti di S. Vito con Boemo Gragno ecc., il Pedale Vicentino con Sguizzero, Più, ecc. i la Società Ciclisti Veneziano con De Gan, il Dopolavoro Ferroviario con i Fura, Da Lio, ecc. l'A. C. Verona con Remondini, Albertini ecc., la S. S. Pattera di Lugagnano con Pozzato, Zamperioli, ecc. e la Società Ciclistica «Pedale Veneziano» con il benemerito Comitato Festeggiamenti di Mirano, è organizzatrice della gara con i Gasparini, Saccoman, Preto, De Min, Peruzzo ecc. Quindi una grande bella battaglia sportiva e godimento degli appassionati sportivi di Mirano.

Ritrovo alle ore 10.30 ant. per le iscrizioni in lire 5 e per le operazioni di partenza all'Albergo «Al Genio» Mirano, avvertendo che le operazioni stesse e le iscrizioni si chiuderanno alle ore 12. Il via sarà dato alle ore 13.

La regata delle donne

Indetta ed organizzata dal Dopolavoro Provinciale avrà luogo anche quest'anno per la quarta volta la tradizionale e tanto attesa regata delle donne, che, com'è noto, fu riesumata qualche anno fa dal Dopolavoro ed è una continuazione storica delle famose regate femminili che si svolgevano anticamente in Venezia. Essa si svolge su un percorso assai interessante, dal Macello cioè fino alla Pescheria (sede del Dopolavoro Provinciale), col giro del paletto all'altezza di S. Secondo e ritorno per il R.o di S. Giobbe e il Canal Grande.

Anche quest'anno la bella manifestazione popolaresca assume un particolare significato poichè viene a coincidere con la Festa dell'uva. Anzi essa vien organizzata a degnamente concludere le varie manifestazioni che animeranno in quell'occasione la nostra città.

Le iscrizioni, del tutto gratuite, vanno indirizzate al Dopolavoro Provinciale, ma già numerose sono le adesioni di equipaggi allenati ed agguerriti. Anche in occasione della prossima regata, il Dopolavoro Provinciale ha curato la raccolta di numerosi premi di valore e simbolici.

PUGILATO

Campionato di qualificazione

Organizzato dal Dopolavoro Provinciale, domenica 13 avrà luogo, come è noto, il campionato pugilistico di qualificazione per dopolavoristi. La manifestazione, dopo l'esito assai lusinghiero dei campionati svoltisi in Venezia domenica scorsa, si preannuncia assai interessante. Ad essa prenderanno parte le solide rappresentative dei Dopolavoro Provinciali della nostra città, di Treviso, Padova e Belluno le quali si daranno lotta senza quartiere per far sì che i propri atleti entrino a far parte della rappresentativa di Zona che a Napoli prossimamente parteciperà ai campionati nazionali dell'O. N. D.

Le gare avranno luogo anche domenica nella palestra della Reyer (Fondamenta della Misericordia) con il seguente orario: ore 9 eliminatorie, ore 21 finali. Per assistere a queste ultime saranno posti in vendita i biglietti al prezzo di L. 2.

ATLETICA

Una riunione preparatoria all'incontro italo-magiaro

ROMA 10

La Federazione italiana di atletica leggera comunica: La riunione di preparazione per l'incontro italo-ungherese indetta per il 13 settembre avrà luogo a Firenze allo Stadio Berta.

Il raduno cicloturistico di Mantova

In occasione delle manifestazioni della VI Settimana Mantovana il Dopolavoro Provinciale di Mantova, con l'approvazione della Direzione Generale dell'O. N. D., indice ed organizza il II.o Raduno Cicloturistico Interprovinciale che si effettuerà il 20 settembre, in occasione della inaugurazione della Settimana Mantovana e in coincidenza con una grande riunione ciclistica internazionale.

Il Raduno vedrà la partecipazione di tutti i ciclisti d'Italia e sarà dotato di numerosi e ricchi premi. I ciclisti veneziani che intendono prendervi parte possono avere più dettagliate notizie rivolgendosi al Dopolavoro Provinciale di Venezia.

Sotto le ruote del proprio carro

S. DONA' DI PIAVE, 10

Verso il mezzogiorno un cavallo, attaccato ad un carro, sul quale stavano delle masserizie, aveva preso la mano al carrettiere, certo Fanton Francesco fu Giovanni che in tutti i modi ha tentato di ridurre all'impotenza il focoso equino ma non riuscendovi andava a finire sotto le ruote del carro.

Il Fanton veniva pertanto trasportato all'Ospedale Civile ove gli venne riscontrata la frattura esposta al braccio sinistro, guaribile in giorni novanta con riserva.

NOTIZIE RECENTISSIME

Anche S. Sebastiano sta per cedere ai nazionali

L'eroismo dei cadetti di Toledo

PARIGI, 10

Al Quartiere generale dei nazionali spagnoli a Valladolid, Franco e Mola hanno avuto una lunga conferenza in vista dell'offensiva contro Madrid. Il gen. Mola ha quindi lasciato Valladolid per il fronte di San Sebastiano dove dirigerà l'attacco alla città.

San Sebastiano verrebbe investita da tre colonne convergenti. Il corrispondente locale dell'Havas telegrafa che la città appariva stamane invasa dal panico e che il commercio era pressochè paralizzato. Dopo due giorni di calma si aveva infatti stamane l'impressione che la battaglia venisse ripresa in alcuni punti, preannunciando l'attacco generale da parte dei nazionali. Fino alle ore sette l'ordine pubblico non era stato turbato in città, all'infuori di altri incidenti però senza importanza fra separatisti baschi e comunisti. Alle finestre e sugli edifici pubblici la bandiera basca va scomparendo.

Il governatore civile, Ortega, intrattenendosi con un giornalista francese, ha ammesso che i nazionali sono ormai alle porte di San Sebastiano.

Secondo talune notizie, contemporaneamente a San Sebastiano i nazionali attaccherebbero Bilbao allo scopo di tenere almeno impegnate da quella parte le forze governative, che già in questi giorni avevano tentato, inutilmente, di prestare soccorso a San Sebastiano. La linea ferroviaria tra questa città e Bilbao è stata tagliata.

L'esodo della popolazione verso il territorio francese è continuato tutta la notte e stamane con ogni mezzo. Alcuni profughi da Santander sbarcati a S. Jean de Luz raccontano che le stive del piroscafo spagnolo Alfonso Perez con a bordo circa ottocento ostaggi, sono minate e che i comunisti della città minacciano di far saltare il piroscafo qualora i nazionali continuassero ad avanzare. Secondo gli stessi profughi, i comunisti di Santader ogni notte organizzano battute contro cittadini sospetti, invadono le case e rapiscono donne e fanciulli nella maggior parte sono poi passati per le armi. Fra le vittime si segnalano anche persone iscritte al partito socialista.

Un comunicato da Burgos annunzia che la Sierra Credos è in mano dei nazionali e che la via di Madrid è aperta anche da quel settore. Sulla linea che passa da Guadalupe, Talavera del Tajo, Arenas de San Pedro e Navalperal, le truppe governative per evitare il disastro hanno dovuto ripiegare sopra nuove posizioni, tutti i loro contrattacchi sono falliti e a Burgos si considera prossima la presa di Madrid.

Secondo notizie dell'Havas da Madrid, la notte scorsa grandi fiamme si elevarono dall'Alcazar di Toledo, sul quale l'artiglieria guidata dai riflettori continuava la sua azione.

A tal proposito, il Mundo Obrero si informa «che avendo i nazionalisti asserragliati nell'Alcazar rifiutano di arrendersi, il bombardamento è stato ripreso senza tener conto che nell'Alcazar i nazionali vi avevano concentrate tutte le donne e i fanciulli abitanti nella parte della città in loro potere».

All'ultima ora il Governo madrileno informa che i nazionali avrebbero abbandonato l'Alcazar rifugiandosi in un gruppo di edifici in prossimità del quartiere Capucinos. Tre apparecchi nazionali avrebbero bombardato Toledo ma sarebbero stati costretti a fuggire sotto il fuoco delle batterie antiaeree.

Il combattimento di Cerro Mariano presso Cordova che sarebbe stato vinto ieri dai nazionali, secondo un comunicato da Madrid avrebbe segnato invece un successo per i governativi.

Il quartier generale degli insorti informa che un attacco delle forze governative è stato respinto nel settore di Talavera de la Reina. I governativi hanno lasciato duecento cinquanta morti sul terreno. A S. Esteban presso Oviedo un altro attacco governativo è stato respinto. Aeroplani nazionali hanno bombardato oggi il centro industriale di Trubia.

Stamane a Barcellona sono stati fucilati [illegible] ed altri ne attendono di essere giudicati.

Da Saint Jean de Luz si ha che mentre le milizie governative rifugiatesi in Francia dopo la presa di Irun, sono state premurosamente assistite e trasportate al fronte della Catalogna e di Bilbao, attualmente lo sbarco dei profughi — sfuggiti all'anarchia del territorio occupato dai governativi — viene limitato alle sole donne ed ai bambini.

L'embargo sulle armi per la Spagna posto dalla Palestina

GERUSALEMME, 10

Il Governo della Palestina ha vietato l'esportazione a destinazione della Spagna di ogni specie di armi e materiale militare.

Ramon Franco combatterà a fianco del fratello

WASHINGTON, 10

Tutte le navi da guerra americane dislocate nelle acque territoriali spagnole hanno ricevuto ordine di recarsi in porti di potenze vicine alla Spagna.

Il colonnello Ramon Franco ha [illegible]

Altri cinque aeroplani francesi in partenza per la Spagna

PARIGI, 10

annunziato oggi di essersi dimesso da addetto aeronautico presso l'Ambasciata spagnola di Washington, per raggiungere il fratello generale Franco e combattere ai suoi ordini.

L'«Action Française» dice che il Ministero dell'aria ha restituito cinque apparecchi da bombardamento equipaggiati e completamente armati alla Casa di costruzioni del Loiret, perchè li consegni, intermediaria la compagnia Air France, al governo madrileno.

Munizioni messicane

TANGERI, 10

Ieri un vapore messicano sbarcò centinaia di casse di munizioni nel porto di Malaga.

La stampa parigina accusata di creare inquietudini al Marocco

TANGERI, 10

Il giornale Vige Marocaine critica i giornali parigini in genere, che dice sempre pronti ad accogliere e dar valore alle notizie di movimenti insurrezionali nel Marocco francese, ed invita i giornali francesi a non provocare false inquietudini con notizie allarmanti ed infondate sulla situazione francese nel Marocco.

Il Petit Marocain critica la partenza per Parigi del Residente generale Peyrouton, richiamato in Francia per prendere parte al Comitato mediterraneo. Egli sarebbe sostituito in un primo tempo da un generale che dovrebbe stroncare eventuali tentativi di moti insurrezionali che, secondo il giornale, esisterebbero solo nella stampa parigina ed infine verrebbe nominato un nuovo Residente generale gradito al Governo del fronte popolare.

Il congresso delle Trade Unions si pronuncia pel "non intervento,,

LONDRA, 10

La Reuter informa che nuovi passi sono stati fatti dal Governo britannico allo scopo di dare assicurazione al Governo portoghese che scopo del Comitato per il non intervento è di assicurare la efficacia delle misure prese dai diversi Governi su tale questione. E' possibile che Morrison riunisca il Comitato di nuovo prima della fine della settimana.

Si ha intanto da Plymouth che uniformandosi alle decisioni prese dai sindacati francesi, il Congresso delle Trade Unions ha approvato questa mattina una mozione secondante la politica di non intervento del Governo, ma con una riserva circa l'atteggiamento del Portogallo.

Il Ministro turco Ruchdy viaggerà su un piroscafo italiano

ATENE, 10

Si annuncia ufficialmente che Ruchdy si imbarcherà domani su un vapore italiano diretto a Ginevra. Passando per il Pireo, dove sarà ricevuto dal Sott. segretario permanente Oecrodis. Egli si recherà ad Atene e sarà ricevuto da Metaxas al Ministero degli Esteri. Il Sottosegretario Macrodis partirà il 17 corr. per Ginevra ove, insieme a Politis, Ministro a Parigi, rappresenterà la Grecia all'assemblea della S. D. N.

La tensione serbo-croata non accenna a diminuire

BELGRADO, 10

Il processo per il massacro avvenuto presso Zagabria, è un sintomo che la tensione esistente fra serbi e croati non accenna a diminuire. Tutti i governi che si succedono a Belgrado dimostrano la buona volontà di consolidare la compagine del Regno, ma pare che ogni sforzo debba crollare contro il crescente odio delle masse croate per i serbi.

A Belgrado, scrive l'agenzia Oriente, questo stato di cose viene attribuito all'opera di politicanti che mantengono desto l'odio della Croazia contro Belgrado. Si pensa che una unione potrebbe essere raggiunta soltanto attraverso l'eliminazione dei partiti politici, come è avvenuto in Grecia ed in Bulgaria.

Il prof. Bassi lettore d'italiano in due università svedesi

STOCCOLMA, 10

Il prof. Bassi, già titolare delle cattedre di Graz e di Venezia, è stato nominato dal 1.o ottobre lettore di italiano nelle Università di Uppsala e di Stoccolma.

Stojadinovic da Re Carol

BUCAREST, 10

Accompagnato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Tatarescu, e dal Ministro degli Esteri Antonescu, Stojadinovic si è recato stamane a Sinaja dove è stato ricevuto da Re Carol. Dopo una lunga udienza, ha avuto luogo nel castello reale, una colazione offerta dal Re in onore del Presidente del Consiglio jugoslavo. Nel pomeriggio Stojadinovic ha visitato la regione petrolifera della Prahova.

Il Comitato dei Ministri inglese esaminerà le rivendicazioni coloniali di Hitler

LONDRA, 10

Si riunirà lunedì prossimo il Comitato dei Ministri incaricato dello studio delle questioni internazionali, per considerare il problema coloniale risollevato testè dal Cancelliere Hitler e preparare un rapporto per il Consiglio dei Ministri che si riunirà probabilmente mercoledì. Eden si terrà in comunicazione telefonica con i membri del Comitato durante la riunione.

Il «Daily Telegraph» rileva che nel complesso il prossimo di Hitler è rassicurante inquantochè il programma da lui delineato e che dovrà avere la durata di quattro anni implica necessariamente il mantenimento della pace.

Londra propone il 19 ottobre per la riunione locarnista

LONDRA, 10

Il Daily Telegraph si dice informato stamane che il Governo britannico ha pregato i rappresentanti dell'Italia e della Germania di voler informarsi, presso i rispettivi Governi se la data del 19 ottobre per la riunione della conferenza locarniana sarebbe loro gradita; e in caso di risposta affermativa, aggiunge il giornale i lavori preparatori della riunione sarebbero subito cominciati.

La notizia è confermata stasera nei circoli politici londinesi.

La proposta dell'Ungheria per la riforma della Lega

BUDAPEST, 10

Una informazione da Ginevra riferisce che la Società delle Nazioni ha ricevuto la risposta del Governo ungherese relativa al progetto di riforma della Lega. L'Ungheria insiste sull'attuazione pratica degli articoli revisionistici del Patto e sul rafforzamento delle disposizioni per prevenire i conflitti.

Intensificazione degli scambi tra l'Italia e la Grecia

STOCCOLMA, 10

In seguito al «modus vivendi» concluso con l'Italia, si prevede un forte incremento di scambi commerciali italo-svedesi. La «Svenska Amerika Linjen», che gestisce la massima parte del traffico tra la Svezia ed il Mediterraneo, ha deciso di intensificare le partenze, cosicchè nei prossimi 18 giorni non meno di 5 vapori si dirigeranno verso i porti italiani per caricare mandarle, agrumi ed altre frutta finora importate dalla Spagna. Il direttore della detta Compagnia ha sottolineato che la guerra civile fa perdere alla Spagna il mercato svedese.

Una corsa aerea New York-Parigi

PARIGI, 10

In occasione del primo decennale del volo New York-Parigi compiuto nel 1927 dal colonnello Lindbergh l'Aero Club di Francia ha chiesto alla 36.a Assemblea della Federazione Aeronautica Internazionale, che si è riunita in questi giorni a Varsavia, l'autorizzazione ad organizzare, per il 21 maggio prossimo, una grande gara internazionale di velocità sul percorso New York-Parigi. Un giornale parigino ha offerto una Coppa per chi conquisterà il nastro azzurro aereo.

Il Reggente d'Ungheria inaugura il Congresso di silvicoltura

BUDAPEST, 10

Nella grande sala dell'Accademia delle scienze, il Reggente d'Ungheria ha inaugurato stamane il secondo Congresso internazionale di silvicoltura al quale partecipano 300 delegati di 35 nazioni. Il sostituto Presidente del Consiglio e Ministro dell'Agricoltura, Daranyi, ha pronunciato il discorso d'apertura. Il senatore ungherese De Walbott è stato eletto presidente del Congresso e l'on. Acerbo vice presidente. Il comandante della Milizia forestale italiana, generale Agostini, ha fatto una relazione sui lavori preparatori del Congresso ed ha esposto quindi, tra il più vivo interesse delle numerose delegazioni estere, l'opera del Regime fascista nel campo forestale.

I conflitti in Palestina
Altri venti morti

GERUSALEMME, 10

Nel conflitto avvenuto ieri nei dintorni di Rosphina e in un altro scontro combattuto presso Beri sono rimasti uccisi 13 arabi, cinque poliziotti britannici, un soldato e un agente palestinese di polizia. Sono rimasti feriti 3 soldati e 3 agenti di polizia.

L'America decisa a mantenere la superiorità sulla flotta giapponese

NEW YORK, 10

Il Ministro della Marina, Swanson, ha fatto dichiarazioni relative all'immediata costruzione di due corazzate di 35.000 tonnellate con cannoni da 16 pollici, se questa misura fosse adottata dal Giappone, ed al mantenimento in servizio di sottomarini e cacciatorpediniere oltre il limite di età. La stampa interpreta tali dichiarazioni come un ammonimento a Tokio e afferma che gli Stati Uniti sono pronti, se necessario, ad affrontare, come la Gran Bretagna una gara di armamenti navali per mantenere alla debita distanza il Giappone.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce domani

ROMA, 10

Come abbiamo annunciato, per sabato dodici è convocato a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri per l'esame e l'approvazione di vari e importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

I viaggi di nozze a Roma
104 mila coppie hanno usufruito della concessione

ROMA, 10

Nel mese di luglio scorso sono stati venduti 265 biglietti ferroviari di seconda classe e 511 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi dieci sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 104.858 coppie di sposi delle quali 26.18 provenienti dall'estero e da località di confine.

L'aumento degli stipendi agli impiegati metallurgici

MILANO, 10

Tra la Federazione fascista degli industriali meccanici e metallurgici e la Federazione dei lavoratori delle industrie meccaniche e metallurgiche si è convenuto: 1. Con decorrenza dal 1.o settembre 1936 XIV le retribuzioni degli impiegati dipendenti dalle aziende meccaniche-metallurgiche saranno aumentati del 10 per cento. 2. Gli aumenti di carattere generale effettuati dalle aziende per gli impiegati dopo l'accordo nazionale del 30 luglio 1936 per le industrie meccaniche-metallurgiche devono essere considerati in conto del presente aumento. 3. Agli impiegati attualmente in prova l'aumento di cui al comma 1) sarà limitato all'8 per cento. Il presente accordo interessa 35 mila impiegati metallurgici.

La pubblicazione del decreto degli assegni familiari

ROMA, 10

Viene pubblicato questa sera il decreto con cui è resa obbligatoria la corresponsione degli assegni familiari, qualunque sia la durata settimanale dell'orario di lavoro, agli operai capi famiglia occupati in aziende rappresentate dalla Confederazione fascista degli industriali. Gli assegni familiari sono corrisposti agli operai capi famiglia nella misura di lire quattro settimanali per ciascun figlio a carico di età inferiore ai 14 anni compiuti. Sono equiparati ai figli legittimi o legittimati quelli naturali legalmente riconosciuti. Il decreto entra in vigore dal 5 ottobre 1936 XIV.

Il commercio dei preziosi
Una riunione a Roma

ROMA, 10

Si è riunita a Roma la giunta esecutiva del Collegio dei sindaci della Federazione nazionale fascista orafi, argentieri, orologiai e affini, discutendo a fondo il problema particolarmente urgente del fabbisogno di oro, argento greggio e pietre preziose indispensabili alle aziende inquadrate, nonchè agli artigiani e all'industria orafa, per assicurare la continuità, sia pure notevolmente ridotta, della rispettiva attività mercantile e produttiva. A conclusione dei lavori riguardanti il fabbisogno di tali materie prime, una apposita commissione di tecnici, con a capo il presidente della Confederazione fascista dei commercianti, è stata ricevuta dal Sottosegretario di Stato per gli scambi e per le valute, che ha benevolmente esaminato la situazione esposta dai dirigenti della categoria, assicurando loro il proprio interessamento al riguardo.

La riduzione delle scorte di benzina ed olio

ROMA, 10

Un decreto ministeriale prescrive che a datare da domani la misura della scorta obbligatoria di benzina e di olio combustibile, per tutti indistintamente i depositi di olio minerale, è ridotta nella misura del 30 per cento della capacità dei serbatoi destinati a contenere detti prodotti petroliferi.

Mortale sciagura d'un sedicenne a Montecchio Precalcino

THIENE, 10

Una fine raccapricciante ha fatto il giovane operaio Basso Ermenegildo di 16 anni da Dueville, occupato presso la ditta Vaccari di Montecchio Precalcino. Nel pomeriggio di ieri sulla strada Montecchio-Thiene, in località Cà Orecchiona mentre coadiuvava lo autista che con un autocarro trasportava un carico di ghiaia, si sporse dal predellino per cacciare alcuni ragazzi aggrappati posteriormente, ma perdeva l'equilibrio andando a finire sotto le ruote dell'autocarro stesso che gli passarono sopra il corpo causandogli la morte istantanea.

Un'imposta sul reddito delle Società anonime ungheresi

BUDAPEST, 10

Il Governo ha stabilito una nuova imposta sul reddito e sulle società anonime il cui ricavato andrà a beneficio delle opere di assistenza popolare.

Un'ispezione di Starace ad un mercato romano

ROMA, 10

Il Segretario del Partito ha ispezionato stamane, dalle ore 9 alle 11, senza preavviso, il mercato di Piazza Vittorio Emanuele in Roma.

La trasformazione edilizia della città di Trieste

TRIESTE, 10

I lavori per l'attuazione del piano regolatore di Trieste procedono con grande fervore trasformando il vecchio centro cittadino. Come è noto, il piano prevede anzitutto la ricostruzione sulle aree di risulta di moderni immobili, con una rete stradale meglio adatta alla portata del traffico in progressivo aumento. L'amministrazione comunale ha già realizzato un'importante massa di demolizioni. Il Comune ha già espropriato 150 edifici fra i più importanti agli effetti dell'attuazione del piano regolatore, corrispondenti ad un'area di 23 mila mq. per i quali l'indennità corrisposta ammonta a L. 26.000.000. Dall'area di risulta circa il 50 per cento sarà destinata all'apertura di nuove strade e piazze nel rimanente troverà posto fra l'altro la costruzione di un grande edificio per gli uffici del Genio Civile. In conseguenza del piano regolatore altri grandi benefici deriveranno alla città, quali l'impianto della fognatura — opera grandiosa indispensabile al risanamento della città —, il rinnovo dei sistemi di trasporto comunali, di quelli degli impianti di rifornimento dell'acqua e dei servizi elettrici di illuminazione, oltre la valorizzazione del patrimonio archeologico e architettonico ed edilizio in genere.

Feriti da un residuo di guerra

VITTORIO VENETO, 10

Ieri mattina il sedicenne Segat Andrea abitante a Pial di Fregona, rinveniva in un podere una piccola scatoletta di latta tipo balilla. Per conoscerne il contenuto, si recò a casa e munitosi di un coltello uscì nel cortile per soddisfare la sua curiosità. Frattanto gli si era avvicinato il cugino Giovanni di anni 12. Il Segat non riuscendo ad aprire la scatoletta, la posò a terra e si diede a picchiarla colla punta del coltello onde forarla. Ad un tratto si produsse una forte detonazione e i due giovani caddero a terra colpiti ambedue da schegge dell'involucro. Mentre il Giovanni fu colpito solo ai piedi, il Segat ebbe non solo a riportare diverse ferite agli arti inferiori ed al viso, ma ebbe pure asportate le prime falangi delle dita della mano sinistra, con la quale teneva l'ordigno.

Un incidente aviatorio

ROMA, 10

Il giorno 8 corrente un apparecchio da allenamento dell'aeroporto di Alcesso, pilotato dal sergente Belli Ernani, mentre rientrava da una esercitazione di volo notturno, nella manovra di atterraggio urtava contro una linea d'alta tensione precipitando al suolo. Il pilota, che data la bassa quota, non ha potuto far uso del paracadute, in seguito alle gravi ferite riportate, è deceduto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 10 Settembre

Località	Stato del cielo	Press.	[illegible]	[illegible] min.	[illegible] mass.
Fiume	cop.	762.2	20	26	16
Pola	cop.	762 0	20	25	12
Gorizia	cop.	761.2	19	25	13
Udine	cop.	761 2	19	25	11
Treviso	cop.	760.1	22	25	14
Belluno	cop.	761 2	17	22	8
Padova	ser.	761 2	21	28	12
Rovigo	ser.	761 6	22	26	15
Vicenza	cop.	761 2	22	24	15
Bolzano	cop.	761 0	21	26	12
Trento	cop.	760.6	20	26	12
Grappa	ser.	649.6	8	10	6
Venezia	ser.	761.3	22	25	17

Mare. Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Rovigo gocce.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.46, tramonta ore 18.27. Luna leva ore 1.9, tramonta ore 16.14. Ultimo quarto l'8, luna nuova il 15. — Marea al bacino S. Marco: basse ore 1.55 e 14.55, alte ore 9.10 e 20.20. — Ieri il Tagliamento e l'Adige erano in morbida; il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Tempo generalmente bello. Cielo: sporadiche formazioni nuvolose specie sulle zone montane; formazioni nebbiose sparse nella notte e nelle prime ore del mattino in pianura e nelle vallate. Venti: prevalenza di brezze lungo i litorali; altrove moderate correnti maestrali. Temperatura stazionaria o in aumento. Mare: moto ondoso in diminuzione sui bassi fondali; mosso o poco mosso altrove.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Quasi tutta l'Europa continentale è occupata da un'anticiclone. Pressione relativamente bassa domina sulle coste dell'Africa e sul Mediterraneo orientale. Sono probabili annuvolamenti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76.30 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77.20 — Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.45 — Credito Fond. Venezie 4 p. c. 439.25 — Con Fond. Venezie 4 p. c. 430 — Id Miglior sorn. M. 4 p. c. 430 — Banca Lavoro 4 p. c. 4 p. c. 412 — Ist. S. Paolo 4 p. c. 455 — 416 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.35 — Id 1941 101.35 — Id 4 p. c. 1943 91.15 — Id 5 p. c. 1944 96.55 — L. R. I. 4.50 p. c. 460.20 — Elett. Ferr. 4.50 p. c. 469.50.

La Centrale 672; Assicurazioni Generali 4000; Ferr. Mediterr. 499; id Merid. 705; Cot. Cantoni 2120; Furter 118; Val d'Olona 85; Val Ticino 94; Olcese 296; De Angeli 721; Coats 368.50; Linif. Naz. 392; Roccari e Varzi 394; Rotondi 323; Tessi 3025; Coton. Merid. 175.75 — Un. Manif. 253; Gavardo 504; Rossi 3500; Targetti 87; Cascami Seta 342.50; Bernasconi 65.50; Viscosa 377; Pacchetti e C. 68.50; Ansaldo 40.70; Ilva 191.50; Mot. It. 222; Alpina 40; Montecatini 153.25; Dalmine 201.50; Breda 165.50; Aut. Bianchi 73.75; Isotta Fraschini 29 3 ott.; Fiat 410; Off. Ross 49; Soc. Adr. Elettr. 165; Piacentina 183; Cieli 283.75; Dinamo 266.50; Bresciana 238; Valdarno 167; Emiliana 374.50; Trezzo d'Adda 318; Casalpina 125; Id ord. 90.90; Sesto 76.25; Edison 267.75; Postergate 190; Piem. 89; Tirso 117; Vizzola 414.50; Merid. Elettr. 249.25; Terni 231.75; Un. El. 1060; Terneniano 75.50; Unione It. 130.50; Frulanis 439.50; Zuccheri 17.20; Raffineria L. L. 473; Italgas 1327; Mira Lanza 122; Petroli d'Italia 950; Aedes 75.25; Fondiaria Reg. 7 p. c. 81.70; Fondi Rustici 77; Beni Stabili 167.50; Saturnia 18.25; Baroni 31; Gr. Alberghi Venezia 89.25; Italcementi 167.50; Pirelli It. 11.78; Pirelli e C. 376.

CAMBI: Parigi 89.70 — Zurigo 414 — Londra 64.36 — Amsterdam 168.56 — Bruxelles 214.85 — Berlino 510.46 — Praga 82.70 — New York chèque 12.71.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.40 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.20 — Id 1941 101.20 — Id 4 p. c. 1943 91.90 — Id 5 p. c. 1944 96.40 — Assicurazioni Generali 4010 — Veneziana Navigazione 121 — Ferrovie Merid. 706 — Costruzioni Venete 226 — Adriatica di Elettr. 164.75 — Terni 231 — Ilva 191 — Grandi Alberghi 89 — Montecatini 153,75 — Conterie Veneziane 95.

CAMBI: Parigi 87.70 — Londra 64.36 — Zurigo 414 — New York 12.71.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.25 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.30 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101.15 — Id 1941 101.15 — Id 4 p. c. 1943 91.07.50 — Id 5 p. c. 1944 96.50 — Adria 20 — Cosulich 10 — Libera Triestina 4925 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 1940 — Assicurazioni Generali 4005 — Riunione Adriat. prima serie 1850 — Id seconda serie 1740 — Assicur. Ital. emiss. '23 505 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.75.

CAMBI: Parigi 88.70 — Londra 64.36 — Zurigo 414 — New York 12.71.

AVVISI ECONOMICI

ANNO CIVC - N. 255 - Centesimi 20 — Sabato 12 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE [illegible] — I Telefoni: [illegible] — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

L'alto elogio del Duce agli Avanguardisti dell'VIII Campo Dux

ROMA, 11

Ieri sera, appena rientrato a Palazzo Venezia, il Duce ha inviato la seguente lettera all'on. Renato Ricci:

« Le giovani Camicie Nere che hanno sfilato oggi sulla via dell'Impero sono state semplicemente magnifiche.

« Esse hanno meritato il plauso entusiastico del popolo.

« Sono legioni già pronte e con la volontà tesa per servire la Patria e la Rivoluzione.

« Vi elogio per l'opera che avete svolto con intelligenza e passione, e con voi elogio i vostri collaboratori del centro e della provincia.

« Con un ordine del giorno dite agli Avanguardisti dell'VIII Campo Dux che sono fiero di loro.

« A Noi! »

MUSSOLINI

L'ordine del giorno di Renato Ricci

I risultati delle gare - A Milano la Coppa del Duce e il monolito d'oro

ROMA, 11

L'altissimo elogio del Capo del Governo è stato comunicato ieri [illegible] ufficiali e agli A[illegible] dell'8.o Campo Dux [illegible] del giorno dell'on. Ri[illegible] suscitando manife[illegible] entusiasmo al[illegible] Duce.

[illegible] alcuni re[illegible] Roma a mez[illegible] Con la par[illegible] delle ultime legioni, che è avvenuta oggi alle 17, la smobilitazione dell'8.o Campo Dux è ul[illegible].

[illegible] di vivissima atm[illegible] La smobilitazio[illegible] avvenuta con la [illegible] Il gigantesco [illegible] Parioli, che ha [illegible] giorni una po[illegible] quella di una cit[illegible] in perfettissimo ordine.

Le classifiche

[illegible] risultati definitivi dell'8.o Campo Dux:

[illegible] per centuria: 1. Milano [illegible] punti 3220.25; 2. [illegible]; 3. Alessandria; 4. [illegible] 3106.82; 5. Rovigo 3035.01; 7. [illegible] 3026.25.

[illegible] per centurie: 1. Trieste A con punti 196; 2. Paler[mo] [illegible] 135.75; 3. Cuneo A; 4. Tre[illegible] p. 171.50; 6. Rovigo A p. [illegible]

[illegible] per manipoli [illegible] con p. 841.62, [illegible]; 3. Brescia; 5. [illegible]

[illegible] nelle sette [illegible]

[illegible] moschetto: 1. Alessandria con [illegible] 114; 2. Teramo p. 113 [illegible] Livorno; 7. Viareggio man. [illegible] 114.94.

[illegible] 1. Alessandria con [illegible] Bari p. 113.99; 3. For[illegible] 263 p. 113.93; [illegible] man. 329 p. 113.91.

[illegible] 1. Aquila con p. [illegible] amo p. 131.99; 3. Milano.

Arrampicata: 1. Milano con punti 138; 2. Firenze p. 133; 3. Brescia; 7. Pola man. 229 p. 126.99.

Giavellotto: 1. Milano con punti [illegible]; 2. [illegible] p. 130.99; 3. Messina.

[illegible] 1. Pavia p. 183.50; 2. [illegible] p. 183.25; 3. Messina.

[illegible] del concorso per reparti speciali - Manipoli Marinari.

[illegible]: 1. Napoli p. [illegible]; 2. Livorno p. 474.65; 3. U[illegible] 43 p. 467; 4. Trieste man. 42 p. [illegible]

[illegible] 1. Mantova punti 99.10; 2. [illegible] 97.75; 3. Messina.

[illegible] 1. Littoria p. 114; 2. [illegible]; 3. Varese.

[illegible] 1. Taranto punti [illegible]; 2. Trieste man. 42 p. 131.99; 3. [illegible] man. 43 p. 131.98.

[illegible] 1. Napoli punti 178.50; 2. Livorno [illegible] 141.75; 3. Udine man. 43 p. 13[illegible]; 4. Trento man. 41 p. [illegible]; 5. Trieste man. 42 p. 136.50.

Manipoli con trombe

Classifica generale: 1. Bolzano man. 4 punti 331.40; 2. Treviso man. 15 [illegible] 1.50; 3. Bologna; 4. [illegible] p. 314.

Marcia: 1. Treviso man. 15 p. [illegible]; 2. Rovigo man. 12 p. [illegible]; 3. Bolzano man. 4 punti [illegible]

[illegible] 1. Bolzano man. 4 p. 100; 2. Treviso man. 15 p. 100; 3. [illegible]

Interrogazioni: 1. Napoli p. 106; 2. Bari p. 105.99; 3. Bologna; 4. [illegible] 4 p. 105.97; 5. Rovigo man. [illegible] p. 105.95.

Arrampicata: 1. Torino p. 90; 2. [illegible] 4 p. 89.99; 3. Varese.

Manipoli con tamburi

Classifica generale: 1. Bolzano man. 3 p. [illegible]; 2. Foggia punti 331.50; 3. Cuneo.

Marcia: 1. Bolzano man. 31 p. 87.40; 2. Palermo p. 87.15; 3. Cuneo.

Evoluzioni: 1. Milano p. 108; 2. Savona p. 101.99; 3. Foggia; 4. Bolzano man. 5 p. 100.

Interrogazioni: 1. Cuneo p. 106; 2. Foggia p. 106.99; 3. Forlì.

Arrampicata: 1. Bolzano man. 3 [illegible]; 2. Messina p. 97; 3. Cuneo; 4. Udine man. 19 p. 96.

Complessi bandistici

Classifica generale: 1. Reggio Emilia p. 604; 2. Torino p. 437.25;

3. Messina.

Marcia: 1. Messina p. 130.25; 2. Torino p. 128.25; 3. Brindisi.

Evoluzioni: 1. Reggio Emilia p. 141; 2. Torino p. 126; 3. Messina.

Interrogazioni: 1. Messina p. 108; 2. Reggio Emilia p. 105.99; 3. Torino.

Arrampicata: 1. Reggio Emilia p. 138; 2. Salerno p. 132; 3. Torino.

I premi

Le sezioni dell'O. B. vincitrici dei vari concorsi hanno ricevuto i seguenti premi: Milano coppa del Duce e monolito in oro trasmissibile, Alessandria medaglia d'oro del Ministero degli Affari Esteri; *Pola* coppa d'argento del Ministero della Guerra, *Rovigo* coppa d'argento del Ministero della Aeronautica, Messina lupa in bronzo del Ministero dell'Agricoltura e Foreste; Gorizia coppa d'argento del Senato; Cremona coppa d'argento della Direzione del P.N.F.; Napoli coppa d'argento del Sottosegretariato alla Giustizia, Bologna coppa dell'Opera Balilla, Modena orologio del Ministero della Stampa e Propaganda, Pavia vaso di bronzo del Ministero delle Corporazioni; Firenze coppa d'argento del Ministero degli Esteri, Ferrara statua in bronzo del Sottosegretariato alle Poste e Telegrafi, Treviso orologio del Sottosegretariato alle Comunicazioni, *Bolzano* statua in bronzo del Sottosegretariato per Cambi con l'estero, Aquila vaso di peltro offerto dal Ministero delle Colonie; Sondrio medaglia vermeille del CONI; Piacenza medaglia argento del CONI, Lecce valigia necessaire del CONI, *Trieste* coppa Opera Balilla; Palermo coppa Opera Balilla; Cuneo coppa Opera Balilla, Carrara coppa Opera Balilla; Forlì coppa Opera Balilla, Teramo coppa Opera Balilla; Livorno coppa Opera Balilla, Catania coppa Opera Balilla; Torino coppa Opera Balilla, *Padova* coppa Opera Balilla, Bari coppa Opera Balilla; Bergamo coppa Opera Balilla; *Trento* coppa Opera Balilla, *Zara* coppa Opera Balilla, Novara coppa Opera Balilla, Genova coppa Opera Balilla, *Fiume* medaglia di bronzo del CONI, Varese coppa Opera Balilla; Lucca coppa Opera Balilla, Nuoro coppa Opera Balilla, Littoria portasigarette argento Ministero Comunicazioni; Salerno orologio Ministero Lavori Pubblici, Parma coppa Opera Balilla, Foggia coppa argento Ministero Finanze, Reggio Emilia coppa O. B., Mantova coppa O. B., Pisa coppa O. B.; Savona coppa O. B.; *Udine* coppa O. B.

Il festoso ritorno alle sedi

A Milano

MILANO, 11

Sono giunti stamane, di ritorno da Roma, i reparti di Avanguardisti che, insieme con gli altri reparti della gioventù, hanno partecipato all'8.o Campo Dux ed hanno sfilato ieri sulla via dell'Impero davanti al Duce. A ricevere i 600 baldi giovani si trovavano alla stazione il Prefetto con numerose autorità, i dirigenti ed ufficiali dell'O. N. Balilla, i presidenti dei Comitati comunali e regionali ed una numerosa folla costituita principalmente dalle famiglie dei giovani.

Preceduti dalla fanfara del 18.o Bersaglieri e dalla loro fanfara e salutati al loro passaggio da manifestazioni di ammirazione ed applausi e fra alte acclamazioni al Duce, gli Avanguardisti in colonna si sono recati anzitutto alla sede del *Popolo d'Italia* dove hanno deposto una corona dinanzi al busto di Arnaldo Mussolini e indi in Piazza Belgioioso, dove sono stati ricevuti alla Casa del Fascio e nella cappella votiva hanno deposto una corona di alloro in memoria dei Caduti per la Rivoluzione. Dopo questi due omaggi si sono riuniti per il rancio e nel pomeriggio, i reparti sono stati sciolti ed i giovani hanno fatto ritorno alle loro abitazioni.

A Napoli

NAPOLI, 11

La cittadinanza ha tributato stamane agli Avanguardisti reduci dal Campo Dux festosissime accoglienze. I baldi giovani hanno sfilato per le vie della città rag-giungendo, fra le acclamazioni del popolo, la Piazza del Plebiscito, dove sono stati passati in rassegna dalle maggiori autorità cittadine, a cui sono stati presentati dal presidente del Comitato della O. N. B. Il Prefetto ha rivolto alle giovani Camicie nere brevi patriottiche parole, suscitando fervide acclamazioni all'indirizzo del Re e Imperatore e del Duce. Hanno poi sfilato dinanzi alle autorità in perfetto ordine, mentre la banda suonava gli inni patriottici. La cerimonia ha avuto termine col il vibrante saluto al Re e al Duce.

A Brindisi

BRINDISI, 11

Salutati al loro arrivo dalle autorità e gerarchie e festosamente accolti dalla cittadinanza hanno fatto ritorno dal Campo Dux reparti di Avanguardisti e marinaretti di questa provincia.

A Bari

BARI, 11

Ricevuti dalle autorità e dalle gerarchie, sono giunti stamane 500 Avanguardisti provenienti dal Campo Dux. Essi si sono recati al Sacrario della Federazione fascista ove hanno deposto una corona di alloro per i Caduti della Rivoluzione. Indi hanno sfilato per le principali vie della città acclamatissimi. In piazza dell'Impero i reparti sono stati passati in rivista dalle autorità con alla testa il Prefetto, il Podestà, il Federale, il comandante il Corpo di Armata ed il Console generale della Milizia. Il Prefetto ha rivolto patriottiche parole ai baldi giovani e la cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il Principe Umberto a Napoli

NAPOLI, 11

Proveniente da Venezia ha fatto ritorno a Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte.

Una delegazione turca si recherà a Londra

per ricambiare la visita di Re Edoardo

ISTAMBUL, 11

Per restituire la visita di Re Edoardo VIII alla Turchia, una delegazione turca si recherà al principio di ottobre a Londra per farvi visita ufficiale. La delegazione sarà molto numerosa. Essa avrà a capo il Primo Ministro turco Ismet Inonu e sarà composta delle seguenti personalità: generale Affim, sottocapo di S. M., i delegati delle tre armi aventi grado di generale, il Ministro degli Affari Esteri Rustu Aras, il Ministro degli Affari Economici, i Sottosegretari di Stato agli Interni, Finanze e Marina.

Si apprende che verrà fissato a Londra un programma intenso di collaborazione anglo-turca nel campo politico, economico e militare.

La *Reuter*, riferendosi all'invio della delegazione turca, comunica: « I giornali credono che le trattative possano condurre alla conclusione di accordi di natura politica e possibilmente militari e navali. Dopo aver visitato Londra, Ismet Inonu si recherà a Parigi ».

Parecchi comunisti stranieri arrestati in Svizzera

BERNA, 11

Un comunicato ufficioso diramato quest'oggi informa che, dopo attive indagini, la polizia federale è riuscita a scoprire parecchi comunisti stranieri entrati clandestinamente in Svizzera e che da lungo tempo, nascosti presso amici politici, svolgevano una intensa propaganda sovversiva. Alcuni di questi individui sono stati arrestati. Le indagini e le perquisizioni continuano. Il comunicato aggiunge che sono stati sequestrati importanti documenti dal cui esame è risultato che il famoso « soccorso rosso » ha organizzato una vera e propria immigrazione clandestina di agenti del comunismo internazionale.

La polizia è inoltre sulle tracce di stazioni radiofoniche emittenti clandestine.

Nuove vittime in Palestina

GERUSALEMME, 11

Le vittime della giornata d'oggi sono un sergente britannico e cinque arabi uccisi in uno scontro con armati arabi, sulle pendici del monte Carmelo, nei pressi di Caifa. Il conflitto è durato circa due ore.

Il Console generale d'Italia ha ordinato ai propri connazionali residenti in Palestina di tenere i loro passaporti in ordine e il Console generale di Germania ha fatto altrettanto per i sudditi tedeschi.

Sono stati uccisi quest'oggi due ebrei, mentre si trovavano sui campi, al lavoro.

La morte d'un patriota istriano

CAPODISTRIA, 11

E' morto all'età di 91 anni l'avvocato Piero Antonio Gambini. Lo scomparso fu una delle più spiccate personalità dell'irredentismo istriano. Era stato podestà di Capodistria, poi deputato alla Dieta adriatica e più tardi deputato al Parlamento di Vienna.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 11

Come è noto domani, sabato 12 corrente, è convocato a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri per l'esame e l'approvazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Prossimo viaggio a Roma del Min. degli Esteri austriaco

VIENNA, 11

Il Segretario di Stato agli Affari Esteri dott. Guido Schmidt si recherà il 14 corr. a Roma dove si tratterrà due giorni.

Una linea marittima tra il Baltico e Genova

RIGA, 11

Si annuncia prossima la istituzione di una linea marittima mercantile porti del Baltico - Genova.

Starace riceve i dirigenti dell'Associazione volontari

ROMA, 11

Il Segretario del Partito ha ricevuto il presidente, il segretario generale e la giunta esecutiva dell'Associazione nazionale volontari di guerra che gli hanno riferito sulla fervida azione svolta dall'Associazione durante gli anni XIII e XIV.

Il Segretario del Partito ha preso atto del vasto contributo di arruolamenti dato dall'Associazione nel campo militare e della complessa attività assistenziale svolta per la guerra italo-etiopica, rilevando altresì con compiacimento come oltre 45 mila volontari d'Africa siano già entrati a far parte dell'Associazione.

Il presidente, a nome dei volontari di tutta Italia, ha infine consegnato al Segretario del Partito il volume *L'Impero* edito dalla A.N.V.G. nel quale sono raccolti i documenti dell'azione ininterrottamente svolta dall'Associazione volontari fino dalla sua costituzione per l'affermazione dell'idea imperialista e per l'espansione coloniale.

Un provvedimento a favore dell'automobilismo

La benzina a lire 2.23 al litro

per la riduzione della tassa alla misura normale

ROMA, 11

Con R. D. L. che viene oggi pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale del Regno, la tassa di vendita sulla benzina, che in data 21 luglio u. s. era stata già ridotta da lire 361 a lire 210 per quintale, viene ricondotta alla misura normale di lire 161 vigente prima del 30 agosto 1935.

Contemporaneamente con altro R. D. L. il prezzo di cessione dell'alcool carburante viene ridotto da lire 230 a lire 215 per ettanidro, al prezzo cioè fissato per la campagna in corso per l'alcool ottenuto dalle barbabietole con conseguente abolizione del diritto erariale sull'alcool predetto e riduzione del diritto stesso da lire 135 a lire 80 per ettanidro per l'alcool ottenuto dal melasso e da ogni altra materia amidacea o zuccherina.

Presi accordi con l'A.G.I.P., in aggiunta alle riduzioni già operate a datare dal dieci corrente e di cui ad altro comunicato apparso sui giornali, a partire da oggi stesso entrano in vigore per la benzina miscelata in relazione con le nuove riduzioni dei tributi sopra richiamati, i prezzi qui sotto elencati: Roma lire 2.23 al litro; Torino lire 2.24 al litro; Milano lire 2.23; Venezia lire 2.23; Trieste lire 2.24; Genova lire 2.24; Bologna lire 2.23; Firenze lire 2.24; Napoli lire 2.24; Bari lire 2.26; Sicilia lire 2.26; Sardegna lire 2.26.

Lo stesso R. D. L. relativo alla benzina prevede inoltre assai notevoli riduzioni anche per la tassa di vendita sugli altri olii minerali e loro residui in modo da perequare i relativi prezzi in ragione dei costi e dei rendimenti, a quelli della benzina.

Con i due provvedimenti adottati in data odierna, il Governo fascista si è preoccupato sostanzialmente di porre le numerose attività economiche del Paese connesse al consumo degli olii minerali e delle miscele carburanti nella situazione di riprendere il loro ritmo normale, che era stato sensibilmente turbato da successivi inasprimenti dei gravami fiscali, i quali si erano resi indispensabili ai fini di quella limitazione dei consumi che era stata imposta in conseguenza della politica sanzionista adottata dai vari Stati contro il nostro Paese ed insieme dalla necessità dei consumi bellici.

Quanto ai nuovi prezzi della benzina, si nota che questi sono un poco superiori a quelli esistenti prima del trenta agosto 1935, data in cui entrò in vigore il primo aumento della tassa di vendita. Per Roma l'aumento è di 16 centesimi sul prezzo di lire 2.07 esistente nei mesi di luglio ed agosto del detto anno. Tale aumento trova la sua giustificazione principalmente nell'obbligo che a datare dal ventun febbraio u. s. è stato imposto ai fini della politica dei carburanti nazionali di miscelare la benzina carburante con il venti per cento di alcool assoluto di produzione nazionale.

L'aumento dei salari a 25 mila addetti alle industrie estrattive

ROMA, 11

La Federazione fascista degli esercenti le industrie estrattive e la Federazione fascista dei lavoratori delle industrie estrattive, si è convenuto quanto segue:

1) Ai minimi di salario contrattuale, alle paghe di fatto e alle tariffe di cottimo attualmente corrisposte agli addetti alla coltivazione delle miniere e cave per la estrazione dei minerali industriali non metalliferi sottoindicati saranno apportati i seguenti aumenti: dieci per cento, acido borico; nove per cento talco e grafite; otto per cento amianto e asbesto, anidride carbonica, argille, baritina, caolino e terre caoliniche, carbonato di calcio, pietra calcare dolomite, farine fossili e tripoli, feldspato, fluorina, fosfati, gesso e anidrite, leucite, magnesite, marna cementizia, mica, pomice, pozzolana, quarzo e quarzite, sabbie silicee, escluse quelle dell'Istria, terre coloranti, terre e sabbie da fonderia, terre e pietre refrattarie, schisti bituminosi; sette per cento pietre cotte ed altre da arrotare, pietre da macine, sabbie silicee dell'Istria.

2) Gli aumenti stabiliti per gli addetti all'estrazione dei suddetti minerali si applicano nella stessa misura anche agli addetti alla macinazione dei minerali.

3) Per le aziende nelle quali si sia proceduto successivamente al primo maggio 1936 XIV alla revisione dei salari, con conseguenti aumenti, l'applicazione dell'aumento di cui all'articolo uno verrà fatta conteggiando gli aumenti precedentemente effettuati.

Il presente accordo, che ha decorrenza dal primo settembre del 1936, interessa 25 mila lavoratori.

Per gli addetti all'industria dolciaria

ROMA, 11

Sono stati stabiliti i seguenti aumenti sui salari per gli addetti all'industria dolciaria: otto per cento sugli stipendi degli impiegati, nove per cento sui salari delle maestranze maschili; otto per cento sui salari delle maestranze femminili. Decorrenza dal primo settembre.

Federali convocati a rapporto dal Segretario del Partito

ROMA, 11

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni N. 626, comunica che mercoledì 16 corr. alle ore 11, terrà rapporto nel palazzo del Littorio ai Segretari federali di *Udine*, Genova, Bologna, Livorno, Firenze, Parma, Trieste, Taranto, Reggio Calabria, Caltanissetta.

I Segretari federali di Arezzo, Catania, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia, Siena si riuniranno poi nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Lucca il 13 settembre XIV, alle ore 11, per esaminare la situazione in rapporto all'andamento dei prezzi. La riunione sarà presieduta dal Segretario federale di Lucca.

L'on. Morigi alle cerimonie di Ravenna

ROMA, 11

Il Direttorio nazionale alla inaugurazione della « Zona Dantesca » che avrà luogo a Ravenna il 13 c. m., sarà rappresentato dal vicesegretario del Partito on. Morigi.

Crocieristi stranieri in viaggio per Venezia

BRINDISI, 11

Proveniente dal Pireo è giunto il piroscafo ellenico *Hellas* recante 158 crocieristi esteri prevalentemente francesi. Un gruppo di crocieristi proseguiva in ferrovia per Lecce per visitare quella città, mentre un altro gruppo ha visitato Brindisi ed i suoi monumenti storici. Gli ospiti, fatti segno a cordiali accoglienze da parte della cittadinanza sono ripartiti stasera diretti a Venezia.

Un incidente aviatorio

ROMA, 11

Il giorno 9 corr. un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Ciampino sud, pilotato dal tenente Paolo Caradi, durante un normale volo di allenamento è precipitato al suolo. Il pilota, non avendo potuto fare uso del paracadute, è deceduto.

Il decreto per la riforma degli ordinamenti tributari

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale vengono riformati gli ordinamenti tributari. Il decreto provvede innanzi tutto il riordinamento degli uffici e servizi dell'Amministrazione finanziaria. Sono istituiti gli ispettorati compartimentali delle imposte dirette e quelli delle imposte indirette sugli affari, con identica circoscrizione. Gli ispettorati si compongono di un ispettore superiore, che ne è il capo, di ispettori alle sue dirette dipendenze e di funzionari nei vari gruppi e numeri che saranno stabiliti con decreto ministeriale.

Norme per le imposte dirette

Per le valutazioni in materia di imposte dirette si stabilisce questa norma: La formulazione e la successiva revisione annuale delle liste degli individui ed enti possessori di redditi di ricchezza mobile, sono deliberate da una commissione istituita presso i Consigli provinciali dell'economia corporativa, composta di membri nominati dalle sezioni del Consiglio provinciale dell'economia corporativa fra i propri componenti, in ragione di due per ciascuna sezione, da scegliersi uno fra i datori di lavoro e uno fra i lavoratori, e di due membri nominati dalla locale unione dei professionisti ed artisti. L'incarico di presiedere la commissione è conferito dal presidente del Consiglio Provinciale ad uno dei membri.

La lista dei contribuenti è formata per Comune e comprende i possessori dei redditi delle categorie B e C1, distintamente per gruppi e specie. Non vi sono compresi gli enti tassati in base al bilancio. Le Unioni provinciali e interprovinciali sindacali hanno l'obbligo di fornire ai Consigli provinciali dell'economia corporativa, con le norme e nei termini che saranno stabiliti dal regolamento, l'elenco distintamente per Comune, degli individui ed enti che esercitano una delle attività economiche da essi inquadrate. Alle riunioni della commissione partecipano, senza diritto di voto, il direttore dell'ufficio provinciale dell'economia corporativa e un rappresentante dell'ispettorato compartimentale delle imposte dirette. La commissione procede alla formazione delle liste tenendo presenti gli elementi forniti dalle Unioni, oltre quelli di cui siano in possesso gli uffici provinciali dell'Economia corporativa.

La determinazione dei redditi

Gli ispettorati compartimentali delle imposte dirette, sentite le unioni dei lavoratori competenti per ragioni di materia, stabiliscono, di accordo con le Unioni provinciali e interprovinciali dei datori di lavoro e dei professionisti ed artisti, criteri e coefficienti da servire nei riguardi di ciascuna categoria di attività produttiva, per la determinazione, in base ad elementi certi, dei redditi soggetti ad imposta di ricchezza mobile. Tali accordi di massima hanno soltanto valore indicativo e possono in ogni tempo essere denunciati e modificati. Spetta all'ispettorato compartimentale delle imposte dirette di indirizzare e sorvegliare l'azione accertatrice ed ogni altra attività degli uffici distrettuali, ai fini dell'uniformità nella valutazione dei redditi e della perequazione della distribuzione del carico tributario. Per i redditi mobiliari di categoria B, per i redditi agrari gli accertamenti eseguiti per ogni singolo contribuente potranno essere rettificati ad ogni biennio, sia ad iniziativa del contribuente stesso che ad iniziativa dell'ufficio. La valutazione dei redditi è fatta sulla media dei due esercizi annuali anteriori a quello in cui la rettifica è promossa, tenendo per altro equo conto di altre circostanze certe, di carattere continuativo, che possono influire sulla produzione del reddito.

Il domicilio fiscale

Ogni contribuente ha un domicilio fiscale. L'iscrizione nell'anagrafe civile ai sensi delle disposizioni in vigore importa l'elezione del domicilio fiscale. In tutti gli atti, contratti, denuncie e dichiarazioni da presentarsi agli uffici finanziari deve essere indicato il domicilio fiscale delle parti. Le società commerciali, gli enti e le associazioni di ogni specie hanno il domicilio fiscale nel Comune dove l'ente ha sede legale. Gli Italiani residenti all'estero hanno il loro domicilio fiscale nel comune di origine. Il domicilio fiscale degli stranieri è stabilito nel comune in cui hanno la propria [illegible] e in cui hanno residenza da almeno un anno, o in cui pagano l'imposta sulla parte di reddito prodotta nel Regno. Se il reddito degli stranieri si produce in più Comuni, il domicilio fiscale è stabilito in quello di produzione del reddito più alto.

E' istituita presso gli uffici distrettuali delle imposte dirette una anagrafe tributaria. Sono iscritti nell'anagrafe tributaria tutti i contribuenti aventi domicilio fiscale nel distretto. Sono inoltre iscritte le seguenti categorie in ordine di precedenza: 1) i capi famiglia aventi domicilio nel distretto; 2) i residenti nel distretto che abbiano raggiunto i 21 anni di età; 3) i possessori di beni immobili siti nel distretto; 4) gli Italiani residenti all'estero e gli stranieri indicati nell'art. precedente. Gli appartenenti a più categorie saranno iscritti secondo l'ordine delle categorie stesse.

I trasferimenti di beni

Per le valutazioni in materia di trasferimenti della ricchezza è stabilito quanto segue: Gli ispettorati compartimentali delle imposte indirette sugli affari, assistiti dagli uffici tecnici erariali, sentita la commissione dei lavoratori competente per ragione di materia, stabiliscono d'accordo con le Unioni provinciali o interprovinciali dei datori di lavoro e dei professionisti ed artisti, criteri e coefficienti da servire per la determinazione, in base ad elementi certi, del valore dei beni trasferibili, ai fini dell'applicazione delle imposte di registro e di successione. Tali accordi di massima hanno soltanto valore indicativo e possono in ogni tempo essere denunciati e modificati.

In questo campo gli uffici del registro hanno competenza di concordare con i contribuenti, senza limiti di somma, i valori imponibili. Gli uffici predetti hanno ugualmente competenza di accordare le dilazioni nel pagamento dell'imposta sui trasferimenti. Vengono poi date norme per determinare il valore venale degli immobili, di azioni, di obbligazioni e di titoli del debito pubblico. Nei trasferimenti di proprietà o usufrutto di immobili o in movimenti di un azienda, industria o commercio, non risultanti da prove dirette, l'ufficio notifica l'avviso alle parti o ad una di esse di presentargli la dichiarazione del valore entro dieci giorni. Nei trasferimenti a qualunque titolo di aziende industriali e commerciali e di quote di compartecipazione di società di commercio, l'amministrazione, per determinare la quantità e il valore delle merci esistenti al giorno del trasferimento, in specie, in valori o in altri beni di ogni natura, compresi l'avviamento e i diritti di privativa, ha diritto di esaminare i libri di commercio e di tener conto delle risultanze di essi, degli accertamenti compiuti per le imposte dirette e di ogni altro idoneo elemento.

Le controversie

La risoluzione in via amministrativa delle controversie fra amministrazione finanziaria e i contribuenti, relative all'applicazione delle imposte dirette, esclusa quella sui terreni, è demandata in prima istanza alle commissioni distrettuali e in appello alle commissioni provinciali. Nei casi contemplati dalla legge, contro le decisioni delle commissioni provinciali è ammesso il ricorso alla commissione centrale delle imposte dirette. E' mantenuta la competenza dell'autorità giudiziaria su ogni controversia che non si riferisca alla semplice estimazione del reddito. L'autorità giudiziaria può essere adita dal contribuente anche dopo che sia intervenuta soltanto la decisione definitiva della commissione distrettuale e di quella provinciale, purchè la relativa imposta sia stata iscritta a ruolo.

Vengono poi fissate le norme di procedura in materia di imposte dirette e di imposte sui trasferimenti di ricchezza.

Vittime e danni del maltempo sulle coste jugoslave

BELGRADO, 11

Il maltempo infuria in varie regioni della Jugoslavia e soprattutto sul litorale adriatico. Numerose barche e velieri sono andati perduti, ma sinora non è accertato il numero delle vittime. Nei pressi dell'isola di Ugliano da un equipaggio composto da undici uomini, soltanto 4 sono riusciti a salvarsi. Una barca da pesca è andata distrutta presso l'isola di Pago. Nessun uomo è stato rintracciato. Un battello da pesca a vapore è stato capovolto dall'uragano, tre uomini sono rimasti feriti, ed uno di essi è annegato.

La tempesta ha sorpreso anche il battello da pesca italiano « Fabiancello » che è stato gettato contro gli scogli. L'equipaggio si è salvato al completo.

Violento incendio nel Veronese

VERONA, 11

In un gruppo di modesti abitati di proprietà Pagani e Montino oggi si è manifestato il fuoco distruggendo fienili, carretti, attrezzi rurali, per il valore di 60 mila lire.

Gli aeronauti del "Lopp,, sono sani e salvi

VARSAVIA, 11

L'Aero Club di Polonia ha ricevuto un telegramma da parte dell'aerostato Lopp, partecipante alla Coppa "Gordon Bennett" e del quale si era senza notizie.

Nel telegramma gli aeronauti informano di essere scesi in una località posta a circa cento chilometri da Onega il giorno 1 settembre, dopo un volo di 1650 chilometri e di aver dovuto compiere una lunga marcia prima di poter raggiungere il più vicino ufficio telegrafico. Lo aerostato occupa quindi il secondo posto nella classifica della prova.

Sono attesi ulteriori particolari sul drammatico volo.

Aeroplano da turismo caduto in Francia

PARIGI, 11

Si ha da Evreux che un aeroplano da turismo è precipitato ieri nel pomeriggio a Saint Didier la Baie. Si contano tre morti.

GAZZETTA DELLO SPORT

La manifestazione velica di oggi

Le manovre radio-comandate in Bacino

alla presenza dei Duchi d'Aosta e di Genova

Oltre cinquanta imbarcazioni partecipano alla manifestazione velica radio-comandata che avrà luogo oggi nel pomeriggio in Bacino di S. Marco alla presenza dei Duchi di Aosta e di Genova e delle maggiori autorità cittadine le quali assisteranno alle varie manovre dalla loggia del Palazzo Ducale.

Manifestazioni consimili si sono già svolte in altre città d'Italia, suscitando molto interesse ed entusiasmo, non solo fra gli amatori della vela, ma nella popolazione che vi è accorsa in massa ad assistere alle evoluzioni delle imbarcazioni sui golfi di Napoli, Trieste ecc. Per Venezia la manifestazione odierna è una novità assoluta e promette di riuscire molto interessante.

Tutti i tipi d'imbarcazioni a vela: dinghi, derive, topi, cottri grandi e piccoli, si raduneranno prima delle 14 in Bacino di S. Marco e quindi divise a squadre per categoria ed ogni categoria a gruppi, svolgeranno le manovre che saranno loro comunicate a mezzo della radio.

Ecco in che consiste la manifestazione. su alcune boe esistenti in Bacino di S. Marco verranno poste delle bandiere dai colori differenti, l'una dall'altra, sulla loggia del Palazzo Ducale sarà istallato un microfono collegato con la stazione radio-trasmittente di Trieste, le imbarcazioni capi squadra e capi gruppo sono munite di apparecchi radio-riceventi che l'incaricato radio ascoltatore avrà cura di mettere subito in collegamento con l'onda della Radio Trieste. Il direttore del raduno trasmetterà gli ordini di manovra ed i radio ascoltatori avranno cura di scrivere immediatamente in un apposito libretto, e, se sono capi squadra o capi gruppo, comunicheranno l'ordine ricevuto alle imbarcazioni aggregate.

Per esempio il direttore delle manovre trasmetterà: « topi alfa (topi della categoria A) virate boa rossa »; a questo comando il capo squadra (che con la squadra, mettiamo, si trovi fra S. Giorgio e la Giudecca) dirigerà per la boa rossa, seguito da tutte le imbarcazioni della sua categoria che formano appunto la squadra alfa. E' necessario, assolutamente, che tutte le imbarcazioni aggregate eseguano le manovre del capo squadra e cercheranno perciò di mantenersi costantemente, durante qualsiasi manovra, sempre vicinissime, in gruppo. E ciò non solo per rendere migliore lo spettacolo da chi guarda da terra, ma per poter essere sempre pronti ad eseguire la manovra che tempestivamente può essere comandata.

Le evoluzioni dureranno un'ora e mezza, e, se il vento sarà favorevole, lo spettacolo di oltre cinquanta candide vele, in continua evoluzione, in un tratto relativamente piccolo, sarà dei più belli ed interessanti. Per le imbarcazioni più piccole, come i dinghi e le derive che hanno molta facilità di manovra, sono previste delle vere e proprie gincane.

I partecipanti al raduno, come è noto, concorreranno ai premi di manovra e di ricezione. Per il calcolo dei punti si procederà nel modo seguente: tutti i concorrenti partiranno col massimo dei punti che è 100. Le penalizzazioni per errore di registrazione mancate ricezioni e mancate manovre, saranno calcolate come segue a) omessa registrazione (che dovrà essere fatta in duplice copia con carta da ricalco) di ordini di manovra e di messaggio, al completo punti 10, b) manovra non eseguita punti 10, c) manovra errata che non implichi squalifica ai sensi dei regolamenti punti 5; d) errore di ricezione dei messaggi od ordini, per parola punti 2. Vi saranno pure premi per la migliore istallazione e per il radio amatore o ditta che partecipi con maggior numero di apparecchi. A tutte le imbarcazioni partecipanti verrà data una targa ricordo, offerta dall'EIAR.

Il pubblico potrà assistere all'interessante manifestazione dal Molo e dalla Riva degli Schiavoni, mentre sulla loggia del Palazzo Ducale prenderanno posto oltre alle autorità, i membri dei comitati ed i servizi tecnici.

Ecco come sono state formate le varie squadre di categoria ed i gruppi: (le imbarcazioni capo squadra saranno contrassegnate da due V rosse applicate sulla vela; le imbarcazioni capo gruppo da una sola V rossa).

I Squadra: dinghi; capo squadra: *Silva*, aggregati: *Candia*, *Nietta*; capo gruppo: *Ala Littoria IX*; aggregati: *Ala Littoria X*; *Ala Littoria XI*; capo gruppo: *Isa II*, aggregati: *Corfù*, *Sandro*; capo gruppo. *Trilly*, aggregati: *Cipro*, *Lina II*; capo gruppo: *Menimppo*, aggregato *Rodi*.

II Squadra: derive 5,50, capo squadra: *Matelotta*, aggregato: *Scierolo*; capo gruppo: *Vardafanò*, aggregati: *Pessoria*, *Pucina*; capo gruppo: *Aleta*, aggregato: *Andrea*; capo gruppo: *Espero*, aggregato: *S. Marco*.

III Squadra: topi categoria A (alfa), capo squadra: *Grastella*; aggregati: *Rioba*, *Quarnaro*; capo gruppo: *Laura* aggregati: *Corsaro*, *Venia*; capo gruppo: *Mario*, aggregati: *Lepo*, *Paoina*; capo gruppo: *Vagabondo*, aggregato: *Gambaro*.

IV Squadra: *topi categoria B* (beta); capo squadra *Delfino*, aggregati *Mario*, *Isdia*, *Tricone*, capo gruppo: *Fortuna*, aggregati *Vigilat*, *Emma*; capo gruppo: *Laf. fa*: aggregati: *Santa Marta*, *Leuga*.

V Squadra cottri (Marconi); capo squadra. *Salangone*, aggregati: *Talita*, *Salona*.

VI Squadra Balilla (Balilla): capo squadra: *Bolilla*, aggregati: *Maramao*, *Elda*, *Pontaro*, *Cici*.

IPPICA

La XXXVI stagione del trotto a Ponte di Brenta

PADOVA, 11

Il 20 corr. l'Ippodromo Breda di Ponte di Brenta, la gloriosa pista veneta, fondata dal grande ippofilo e mecenate padovano, riaprirà per la trentaseiesima volta i suoi battenti alle folle sportive delle Venezie, che guardano con intramontabile nostalgia e con inesauribile passione a questa tradizionale manifestazione.

Quest'anno, alla benemerita Fondazione Breda ed alla Società Ippica Padovana, ordinarie organizzatrici della riunione, si affiancherà anche un organismo di importanza nazionale, il cui interessamento verso la manifestazione padovana e veneta mostra quale importanza essa abbia nell'ippica italiana: si tratta della Soc. Nazionale per l'incoraggiamento del Trotto.

La riunione, che si svolgerà nei giorni 20, 26 e 27, saggiamente coordinata con le quasi contemporanee manifestazioni di Cesena e di Bologna, affinchè nessuna di esse reciprocamente di disturbi, è dotata di L. 100 mila di premi e contiene nel suo programma alcune tra le più classiche gare del trotto italiano.

Certamente l'interesse dei produttori e dei guidatori, oltre che degli ippofili italiani si dirige ora verso il XXXVI Elwood Medium, la corsa istituita dal sen. Breda, riservata esclusivamente ai tre anni. Data la stagione in cui cade essa si può dire sia il definitivo riconoscimento del valore e della fama di quei cavalli, che superato ogni periodo di riservato giudizio, si avviano ormai decisamente a diventare gli « assi » dell'ippica nazionale.

Oltre all'Elwood Medium si correranno due premi per i due anni, i quali annualmente assumono un interesse ed una fisionomia del tutto speciali in quanto vengono disputati dai puledri quando ormai una relativa esperienza di gara e di pista li ha disciplinati e preparati alle contese.

Un altro grande numero infine sarà costituito dall'Internazionale Comune di Padova, assurto tra i grandi internazionali italiani, che si disputerà nell'ultima giornata e vedrà quest'anno alla partenza quanto di più veloce può presentare il nostro materiale del trotto. Altre 18 corse completeranno la riunione.

Il torneo internazionale di golf

sarà preceduto dalla Coppa Baker

Lunedì prossimo si inaugurerà al campo di golf degli Alberoni l'annunciato torneo internazionale con la disputa di una gara pareggiata contronormale su 18 buche per la quale è in palio la coppa Piumon.

Ma già domani domenica si avrà un anticipo del torneo con la disputa della coppa Baker triennale non consecutiva che sarà assegnata per un anno al vincitore della gara pareggiata: 18 buche. La competizione è riservata ai soci annuali del Circolo di Golf.

Nel primo anno d'istituzione, il 1932, la coppa è stata vinta dall'avv. Sergio Carnelutti e l'anno dopo, il 1933, dal sig. Franco Viganò e quindi, nel 1934, dal sig. Roberto Allen Tuska. Nel 1935 la coppa non è stata disputata.

La competizione richiamerà certamente agli Alberoni la solita piccola folla di giocatori ed appassionati che si disseminerà nei verdi prati, sulle piccole montagnole e sui percorsi delle buche in quell'angolo delizioso di verde tra il mare e la laguna che è il campo di golf e si ritroverà riunita nella raccolta quiete del Circolo a sorseggiare un rinfresco dopo qualche ora di salutare passeggiata.

Com'è noto con l'istituzione del nuovo servizio di torpedoni dell'Acnil il servizio di comunicazioni tra S. Maria Elisabetta del Lido ed Alberoni è ora assai intenso continuando lo stesso con un buon orario anche quello del Golf.

I torpedoni dell'Acnil arrivano e ripartono dal piazzale antistante il pontile della fermata di Alberoni della linea di Chioggia, quelli del Golf invece arrivano e ripartono nello stesso recinto del Circolo. Ecco l'orario completo:

Da Santa Maria Elisabetta di Lido: ore 8.35 Acnil, ore 9.35 Golf, ore 11.15 Acnil, ore 12.35 Golf, ore 14.35 Acnil, ore 14.55 Golf, ore 16.15 Acnil, ore 16.35 Golf, ore 19.15 Acnil, ore 19.35 Acnil.

Da Alberoni: ore 8.55 Acnil, ore 11.35 Acnil, ore 12.10 Golf, ore 14.20 Golf, ore 14.55 Acnil, ore 16 Golf, ore 16.35 Acnil, ore 19.35 Acnil, ore 19 Golf, ore 19.55 Acnil.

CICLISMO

Il campionato nazionale su strada per ferrovieri

Il campionato nazionale ciclistico per Ferrovieri e figli dei ferrovieri che si disputerà, organizzato dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia, domenica mattina 20 settembre è alla sua nona edizione. Ecco l'esito delle precedenti dispute del campionato che, istituito nel 1927 e svoltosi a Novi (Piemonte) registrò la vittoria di Zunino Antonio del Dopolavoro Ferroviario di Novi. Non disputato nel 1928 ripreso nel 1929 organizzato pure dal D. L. F. di Novi ed è stato vinto da Pessina Giuseppe del D. L. F. di Milano; 1930 organizzato dal D. L. F. Roma vincitore Marchesi Angelo del D. L. Milano; 1931 org. D. L. F. Milano vincitore Marchesi Angelo del D. L. F. Milano, 1932 org. D. L. F. Firenze vincit. Semini Ugo del D. L. F. di Trieste; 1933 org. D. L. F. Trieste vincit. Semini Ugo del D. L. F. di Milano; 1934 org. D. L. F. Roma vincitore Semini Ugo del D. L. F. di Milano; 1935 organizzatore D. L. F. Trieste vincitore Cottur Giovanni del D. L. F. di Trieste.

Come è noto tanto la partenza quanto l'arrivo avverranno in Piazzale Roma: il via alla categoria dei figli di ferrovieri sarà dato alle ore 7 e quella dei ferrovieri 15 minuti dopo. I passaggi per le località dell'itinerario della gara, prendendo per base le medie di km 35 e 30 orarie, avverranno come segue: Treviso km. 27.700 ore 7.47 (media km 35) ore 7.55 (media km. 30); Ponte Priula km. 45 e 500 ore 8.20 (media km. 35) ore 8.31 (media km. 30); Pieve di Soligo km. 56.800 ore 8.40 (media km. 35) ore 8.57 (media km. 30); Miane km. 69.900 ore 8.54 (media km. 35) ore 9.14 (media km. 30), Combai km. 71.500 ore 9.02 (media km. 35) ore 9.23 (media km. 30); S. Pietro di Barbozza km. 7.500 ore 9.13 (media km. 35) ore 9.35 (media km. 30); Valdobbiadene km. 19.500 ore 9.16 (media km. 35) ore 9.39 (media km. 30), Biadene km. 91.500 ore 9.41 (media km. 35) ore 10.09 (media km. 30), Montebelluna km. 94.900 ore 10.17 (media km. 35) ore 10.30 (media km. 30), Treviso km. 115 ore 11.03 (media km. 35) ore 10.50 (media km. 30), Venezia km. 142 ore 11.03 media km. 35) ore 11.44 (media km. 30).

Detti passaggi si riferiscono alla categoria dei figli dei ferrovieri, per l'altra si aggiungono i 15 minuti corrispondenti al vantaggio con il quale partono i primi.

Il convegno di Scorzè

SCORZE', 11

Per la quinta volta la Società Ciclistica di Scorzè chiama a raccolta i ciclisti delle Tre Venezie e delle Regioni limitrofe per il grande convegno organizzato onde solennizzare il trentennio del glorioso sodalizio ciclistico scorzetano.

Ecco il programma del convegno che avrà luogo domenica 27 settembre:

Dalle ore 7 alle 9: incontro alle squadre che avranno annunciato il loro arrivo; deposito delle macchine; consegna distintivi. Ore 10.30: ricevimento ufficiale in Casa del Fascio di tutte le società intervenute; ore 11.30: riunione a palazzo littorio di tutti i presidenti o capi squadra delle società per varie comunicazioni.

Dalle 12 alle 15: libertà per la colazione; ore 15: riunione delle squadre in via Castelfranco; ore 16: sfilata di tutte le squadre partecipanti al convegno; ore 17: solenne distribuzione dei premi in Piazza Municipio; ore 20-24 concerto bandistico, illuminazione straordinaria, spettacolo cinematografico al Dopolavoro (carro sonoro). Grande spettacolo pirotecnico.

CALCIO

Venezia - Catanzaro

La squadra nero-verde ha ultimata ieri la preparazione in vista della partita contro il Catanzaro ed è sembrata in possesso di tutti i migliori numeri per iniziare con una netta vittoria la fatica del campionato.

L'ambiente sportivo è al colmo dell'attesa e dalla richiesta dei biglietti si può fin d'ora prevedere che il Campo Sportivo sarà affollato come nelle grandi occasioni. Gli appassionati saluteranno per la prima volta ufficialmente la squadra del cuore neo-promossa che ricambierà a suo modo: vincendo la posta.

Si avvertono gli interessati che i biglietti del Dopolavoro si vendono in sede sociale e al Bar « Al Cantone ».

I soci che non sono ancora in possesso della tessera la troveranno domenica all'ingresso al campo.

*

Invitati giocatori: I seguenti giocatori sono invitati alle ore 13.15 al campo sportivo Mazzo, Moro Lin, Bottazzi, Andrich, Olivieri, Crovato, Cravin, Crisostolo, Colombo, Viale, Giuge.

Addetti servizio campo: Gli addetti al servizio in campo sono invitati alle ore 13.30.

Giocatori A. F. C. Venezia. I giocatori di questa Società non impegnati in partite e che desiderano assistere alla gara Venezia-Catanzaro, sono invitati presso il ponte piccolo prospiciente al campo alle ore 15 o alle 14 qualora desiderassero presenziale alla partita delle riserve.

Squadra ragazzi. Tutti i giocatori appartenenti alla squadra ragazzi sono invitati in campo alle ore 9 precise per il settimanale allenamento.

Padova e Valdagno a Trieste per le prime battute del campionato

TRIESTE, 11

Domenica 13 sui campi sportivi di Montebello e di S. Andrea avranno luogo le prime battue del campionato nazionale Serie C. girone A che promettono delle belle e combattute battaglie ospiti della Fortitudo e della Ponziana saranno rispettivamente le squadre dell'A. C. Padova e del Dopolavoro Marzotto di Valdagno che avendo per prima nella città di San Giusto con serie intenzioni di ritornare in sede con il lauro della vittoria. Le due partite attesissime nei circoli sportivi cittadini s'inizieranno alle 15.30 precise e vedranno il loro svolgimento nel seguente ordine.

Fortitudo-Padova, campo Montebello e Ponziana-Valdagno campo S. Andrea. In precedenza all'incontro Ponziana-Valdagno giocheranno le squadre della Triestina B e dell'A. C. Pro Gorizia la quale ultima tenterà di riconfermare il successo conseguito nel suo campo otto giorni or sono.

Il programma dei "popolari" per domenica 20

ROMA, 11

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 20 settembre da e per le Venezie:

TORINO-VENEZIA: 2.a cl. L. 53; 3.a cl. L. 32, più lire 1.50 di ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5.30. Torino p. 23.15; Venezia a. 7.44. Venezia p. 20.50. Torino a. 5.31.

MILANO-VENEZIA: 3.a cl. L. 18, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale, (due treni). Milano parte 0.42, 0.55, Venezia a. 5.57, 6.51. Venezia p. 18.50, 19.20, Milano a. 0.18, 0.58.

BERGAMO-BRESCIA-VENEZIA 3.a cl. L. 19 da Bergamo, L. 16 da Brescia, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Bergamo p. 4.35, Brescia p. 6.00. Venezia arr. 10.03, Venezia parte 20.20, Brescia arr. 0.12, Bergamo arr. 1.30.

VENEZIA-CONEGLIANO: 3.a cl. L. 6, gita facoltativa a Vittorio Veneto L. 2. Venezia p. 7.50, Conegliano arr. 9.00. Conegliano p. 22.00, Venezia arr. 23.08.

VERONA-MANTOVA: 3.a cl. L. re 5. Verona p. 7.00, Mantova arr. 7.50. Mantova p. 19.25, Verona a. 20.20.

PADOVA-SAN BONIFACIO-VERONA 3.a cl. L. 9. Padova p. 7.55 San Bonifacio arr. 8.50, Verona arr. 9.20, Verona p. 19.15, San Bonifacio p. 19.40, Padova arr. 20.40.

TRIESTE-UDINE 3.a cl. L. 8. Trieste p. 7,25, Udine arr. 9,01. Udine p. 20,10, Trieste arr. 21.41.

TRIESTE-FIUME 3.a cl. L. 12. Trieste p. 7.50, Fiume arr. 10.40. Fiume p. 20.20, Trieste arr. 23.30.

UDINE-GORIZIA-TRIESTE 3.a cl. L. 8 da Udine, L. 6 da Gorizia. Udine p. 7,55, Trieste arr. 9.46, Trieste p. 20.30, Udine arr. 22.13.

FIUME-TRIESTE 3.a cl. L. 12. Fiume p: 6,15, Trieste arr. 9.28. Trieste p. 20.45, Fiume arr. 23.30.

GENOVA-VENEZIA 2.a cl. L. 53, 3.a cl. L. 32 più L. 1.30 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Gita di due giorni. Gita facoltativa in terza classe a Cervignano del Friuli, Grado, L. 6 compreso il tratto lagunare a Trieste o Gorizia L. 13, ad Abbazia Fiume o Pola o Postumia L. 15. Ingresso facoltativo alle grotte L. 5 acquistabile sul posto. Genova p. 22.14 del 19, Venezia arr. 7,01. Venezia p. 20.00 del 20, Genova arr. 5.00.

ROMA-VENEZIA 2.a cl. L. 69, 3.a cl. L. 40, più L. 1.50 ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Roma p. 12.05 del 19. Venezia a. 21.30. Venezia p. 0.15 del 21. Roma arr. 8.50.

NAPOLI-BOLOGNA-VENEZIA 2.a cl. L. 83, 3.a cl. L. 49, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale. Napoli p. 8.10 del 19. Venezia a. 21.30. Venezia p. 0.15 del 21, Napoli a. 12.55.

Il ritorno dalle colonie fasciste dei figli d'italiani all'estero

RIGA, 11

Accolti alla stazione dal R. Incaricato di affari, dal Segretario del Fascio e dalla Colonia italiana, sono giunti gli Avanguardisti che hanno partecipato alle colonie marine e al Campo Mussolini. Gli Avanguardisti hanno espresso il loro vivo entusiasmo e la loro gratitudine al Duce al cui indirizzo hanno lungamente acclamato insieme con i loro familiari.

[illegible]

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 11 Settembre

Località	Stato del cielo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zara	cop.	761.5	21		
Fiume	cop.	760.6	18	23	13
Pola	cop.	765.2	19	21	16
Gorizia	cop.	765.2	16	23	13
Udine	cop.	764.6	19	21	14
Treviso	cop.	764.7	15	21	16
Belluno	ser.	761.0	17	22	11
Padova	cop.	764.9	18	23	13
Rovigo	cop.	765.0	17	22	15
Vicenza	cop.	764.5	18	22	17
Bolzano	ser.	764.1	18	25	13
Trento	cop.	764.0	16	23	14
Grappa	cop.	621.4	6	9	5
Venezia	ser.	765.0	20	24	18

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 4, Treviso 2, Padova gocce, Rovigo 2, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.47, tramonta ore 18.23. Luna leva ore 2.17, tramonta ore 16.42. Ultimo quarto 12, luna nuova il 15. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.40 e 15.25, alte ore 9.30 e 21.5. — Alle ore 8 di ieri il Tagliamento e l'Adige erano in morbida; il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Po erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Sull'Europa continentale e su gran parte del Mediterraneo domina ancora alta pressione. Un ciclone dei mari settentrionali tende ad estendere la sua azione al Mediterraneo occidentale. Sono probabili annuvolamenti con qualche leggera precipitazione.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.17.50; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.80; Credito Venezie 4 p. c. 438.50, Consorz. M. 4 p. c. 420, id Cred. Miglior. 4 p. c. 412.50; Banca Lavoro 4 p. c. 416. Ist. S. Paolo 465. Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.05; id. 1941 101.10, id 4 p. c. 1943 91; id 5 p. c. 1944 96.50; I.R.I. 4.50 p. c. 460, Elett. Ferr. 4.50 p. c. 468.50.

La Centrale 671.50, Assicurazioni Generali 4010, Ferr. Med. 501.50, id Merid. 703, Veneto Costr. 225, Rubattino 73.75; Cot. Cantoni 21.50, Furter 122; Val d'Olona 85; Val Ticino 94; Olcese 288.50; Stamp. De Angeli 723, Cantoni Coats 368.50, Lanif. Naz. 361.50, Rossari e Varzi 334; Rotondi 323, Tosi 30; Cot. Merid. 176, Un. Manifatt. 254, Lan. Gavardo 104, Ross. 3500, Targetti 86, Cascami Seta 341.50, Bernocchi 63; Viscosa 380; Pacchetti e C. 68, Ansaldo 40.50; Ilva 192.50; Metallurgica Italiana 221.50; Monte Amiata 20.75, Montecatini 154.50, Dalmine 201.50, Breda 165.50, Automobili Bianchi 72, Isotta Fraschini 29.25, Fiat 410, Off. Regg. 49. Soc. Adriat. Elettr. 164.50, Piemontina 164.50, Cieli 293.75, Dinamo 290.75, Bresciana 257.50, Valdarno 167; Emiliana 376, Trezzo d'Adda 347; Cisalpina 123, id ord. 90.75, [illegible] 76, Edison 2[illegible]25, Posteriz. [illegible] 149, Pom. 52, Tirso 117, Vizz. [illegible] 415.50, Mer. [illegible] El. 24[illegible], Terni 23[illegible], Un. El. 1045, [illegible] 75.2[illegible], Distill. Ital. 140.50, Friulana 430, Ind. Zuccheri 17.50, Raffineria L. L. 473, Italgas 1.30, Mira Lanza 122.75, Petroli d'Italia 950, Anic 75.25, Fond. Reg. 7 p. c. 31.50, Ist. Fondi Rustici 79.25, Beni Stab. [illegible] 167, Saturnia 20, Past. [illegible] Barsiz 31; Gr. Alberghi Venezia 59.75, Pirelli Italiana 1176, Pirelli e C. 375.50.

CAMBI: Parigi 83.70 — Zurigo 414 — Londra 64.30 — Amsterdam [illegible] — Bruxelles 2[illegible]1.85 — Berlino 5.1046 — Praga 52.70 — New York cheque 12.71.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. [illegible] m. 76.[illegible] — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.30 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101.20 — Id. 1941 101.20 — Id. 4 p. c. 1943 91.70 — Id. 5 p. c. [illegible] 96.40 — Assicurazioni Generali 4010 — [illegible] — Ferrovie Merid. 703 — Costruzioni Venete 226 — Adriatica Elettr. 164.75 — Terni 231.50 — [illegible] 161.50 — Gr. Alberghi 59.25 — Montecatini 159.70 — Conterie Veneziane 95.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 64.30 — Zurigo 414 — New York 12.71.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 11 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 76.40 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.30 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.35 — Id. 1941 101.35 — Id. 4 p. 1943 91.10 — Id. 5 p. c. 1944 96.40 — Adria 20 — Cosulich 10 — Lloyd Triestino 49.50 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 1940 — Assicurazioni Generali 4010 — Riunione Adriat. prima serie 1955 — Id. seconda serie 1740 — Assicuratrice Ital. emiss. 25.500 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.75.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 64.30 — Zurigo 414 — New York 12.71.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 11 Settembre 1936 XIV

VINI —

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Marta per q.le da 90 a 100, id gr. 16-18 da 110 a 125, bianco gr. 11-12 da 70 a 80. Sicilia, Riposto gr. 13 da 100 a 110, bianco gr. 14-15 Avamo da 85 a 90, bianco gr. 12 da 290 a 300, Marsala da 430 a 400. Rodi Malvasia bianca da 220 a 225, moscato da 260 a 2[illegible]. Rosso gradi da 1[illegible] a 1[illegible]0, Romagna rosso gradi 10 da 60 a 6[illegible], bianco gr. 9-10 da 60 a 65. Veneto: Cobianco gr. 9-10 da 50 a 60. Friulano gr. [illegible] 10 mezzo da 60 a 70, Raboso gr. [illegible] mezzo 10 da 60 a 70, bianco gr. 10 da 60 a 70.

CARBONI

Arsa franco vagone o barca per tonn. 85; Arsa pezzatura a 10[illegible]. Coke metallurgico nazionale da 1[illegible] a 200, id speciale da 20[illegible] a 210. Coke gas nazionale di cokeria da 195 a 200, id pezzi 40-70 da 200 a 205, id pezzi da 20-40 da 205 a 210, id di gasometro da 185 a 215.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O al q.le L. 161; Farina N. 1 155. Farina n. 2 148.50.

Crusca tela usata per merce da 46 a 47. Cruschello id. da 50 a 51. Farinaccio id. da 53 a 54. Farina di granoturco lusso speciale gialla da 110 a 112, id bianca da 113 a 114. id Comune gialla da 105 a 106, id bianca da 108 a 109.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: prima qualità al q.le L. 605, seconda qualità 595.

Olio di oliva qualità eccezionale 720, Classico 700.

CEREALI NAZIONALI

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da 90 a 92, giallo colorito da 92 a 93; bianco da 91 a 93.

Il programma dei lavori sulle strade statali

ROMA, 11

Sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'A.A.S.S. Il Consiglio, ha esaminato il programma di lavori da predisporsi per la sistemazione e depolverizzazione della restante rete delle strade statali, specialmente con riflessi alle esperienze ricavate nelle recenti manovre dell'Irpinia. Ha dato parere favorevole in merito a diversi progetti concernenti alcune importanti strade. Ha pure espresso l'avviso per la risoluzione delle vertenze relative ad appalti di lavori già ultimati, nonchè ha approvato alcune modifiche alle voci delle tariffe di passaggio per l'autostrada Milano-Laghi e per l'autocamionabile Genova-Serravalle per le autovetture leggere.

Poeti, artisti, scienziati sorvegliati a Venezia dalla polizia austriaca

Il paterno governo austriaco, nel suo reggimento del Lombardo Veneto, mai seppe accaparrarsi l'affetto dei sudditi; li cosperò anzi circondandoli di una corona di spie, per soffocare, con ogni mezzo, l'universale desiderio di libertà, non pensando che

libertà può cader, ma non muore che risorge più splendida al sol.

Nei più ingenui, amichevoli carteggi volle vedere e trovare il bandolo di una cospirazione, la più [illegible] le frase di una lirica odor rava di liberalismo. Ma le persecuzioni a che valsero? Più si vigilava e più si cospirava; i cento occhi d'Argo della polizia non bastarono, i processi dei carbonari non impaurirono, le celle dello Spielberg e di Lubiana non fiaccarono, le forche furono l'altare sul quale i nuovi cospiratori giurarono [illegible] re i martiri su quelle periti.

Nessun alto intelletto italico, nessun straniero di grido potè attraversare il lombardo veneto senza [illegible] re il piacere di vedersi e [illegible] Ad attiva sorveglianza [illegible] sottoponevansi le « conventicole di letterati » non solo, ma le accademie letterarie e gli istituti perchè di esse servivansi i liberali, scrivesi in un rapporto, « come uno dei più efficaci mezzi per mantenere le relazioni fra loro e per intendersi anche all'estero, siccome l'accademia di Cremona [illegible] che, a quanto si dice, tiene corrispondenza con quelle di Parma e Piacenza ».

Quante lettere, quanti rapporti di imperiali commissari alle Direzioni generali di polizia!

Il 10 settembre 1817 si scrive da Venezia alla direzione di polizia di Trieste che Andrea Mustoxidi [illegible] conosciuto per [illegible] antipolitici e per idee liberali aveva chiesto un passaporto per quella città.

Il 2 ottobre 1819 si avvisa, da Bologna, il Direttore generale della polizia di Venezia che lord Byron appartenente alla « società segreta Roma antica » sta per partire alla volta di Venezia e che si vigili perchè predominano « fa lui le opinioni libertine » perchè è tanto più « pericoloso in quanto che col mezzo delle scienze e con quello più abbondante dell'oro richiama in sua casa le classi delle persone colte ».

In un rapporto del 7 agosto 1820 si parla sulla canzone all'Angelo Mai del Leopardi il quale « sotto lo specioso titolo di parlare.... del decadimento delle lettere in Italia sembra voglia condurre l'attenzione del lettore ad osservazioni ben diverse da quelle finge di essersi proposto ». Non garbano alla polizia i versi:

O patria, o patria quanto in età si tarda
chiedendo se li giovi esser codarde...

si irrita alla fervida esclamazione:

E' morta
Italia nostra; ai nostri figli è schermo
e d'opre e di parole
ogni valor, di nostra eterna lotta
non è chi pensi; nulla ci conforta
del nostro rimembrar; chè di viltade
sian fatti esempio a qualsivoglia etade...

critica [illegible] strofe per concludere che dovrebbe essere soppressa perchè piena di quello « spirito fatale di liberalismo che pare abbia [illegible] che infelice regione del nostro secolo ».

[illegible] si assoggetta a censura il Dizionario enciclopedico [illegible] di lettere ed arti perchè « l'esperienza insegna che siffatte opere enciclopediche son quelle appunto nelle quali lo spirito del tempo [illegible] trova l'occasione [illegible] portare a conoscenza del [illegible] le sue opinioni e teorie predilette tanto nella sfera della filosofia, della politica e della dottrina di religione, quanto anche della storia e di diffonder le viste più pregiudichevoli ».

In questo istesso anno cade l'occhio della polizia sopra Giacomo Rossini « fortemente infetto di rivoluzionari principi » e non solo si dispone [illegible] debba essere sottoposto a rigorosa sorveglianza ove s'introduca nel Veneto, ma che si vigili e si indaghi ancora sulle [illegible] il maestro avere per dar sfogo al politico suo [illegible]

L'imperiale regio commissario Andreolli il 15 gennaio 1823, buona pezza di tempo dall'epoca in cui fu composta, invia all'I. R. Direzione di polizia di Venezia un'ode in [illegible] di Napoleone scritta da « certo Manzoni di Verona ».

Nel 1826 sottoposte a nuovo esame le tragedie dell'Alfieri [illegible] le tragedie dell'Alfieri si trova che esse « sviluppano una tendenza non conciliabile coi riguardi politici che uno sregolato amore della libertà ed un odio fanatico contro qualunque classi aristocrazia sono li poli intorno alle quali si aggirano » che non dovrebbe perciò esserne permessa la circolazione, che autorizzandosene [illegible] zione non dovrebbesi concedere la ristampa dell'Agide, del Bruto I, del Bruto II, del Timoleone « che contengono moltissime frasi che in modo sommamente pericoloso esprimono la sovversiva tendenza dell'autore ».

Il 30 [illegible] 1826 stesso di proporre [illegible] debba accordarsi permesso di [illegible] alla *Scienza della legislazione* del Filangeri perchè l'autore « sparse qua e là colla medesima delle asserzioni che stanno in stretta relazione coi principi liberali del tempo moderno ».

Vincenzo M[illegible] sospettato di avere avuto carteggio col Principe di Carignano lascia Milano per fare un giro pel Veneto e passare quindi il carnevale a Pesaro. Attentamente osservato nelle sue peregrinazioni lo si segue a Bassano (dove alloggia assieme al genero Perticari in casa di Alberto Parolini, dove è avvicinato dal Bombardini deputato centrale, dal Vettorelli regio censore, poeti, dal deputato provinciale maggiore del genio sotto il governo italico Pietro Stecchini), a Possagno, a Oliero, a Marostica, a Padova, a Venezia.

L'abate Giuseppe Barbieri perchè dipinto al vicerè quale *uomo capace di spargere tra la gioventù dei principi pericolosi tanto in linea morale che politica* » è sottoposto a speciale vigilanza. In un rapporto del 13 settembre 1827, però, benchè lo si riconosca capace di lasciarsi trasportare « *talvolta dalla sua poetica fantasia* » non « *il castigato in quanto a con dotta morale, di non buoni principi politici sapendosi che gli appartenne alla loggia massonica di Padova e che si dimostrò fanatico pel cessato governo* », si ammette cautamente che non si permette egli di far « *serpeggiare nella gioventù delle massime pericolose tanto morali che politiche* ». Ma poichè (si aggiunge) usa alle volte « *espressioni meritevoli di censura* » fu sempre oggetto di rigorosa sorveglianza sia in Padova, sia in Venezia durante una settenario da lui sostenuto nella parrocchia di S. Salvatore. Sur un suo componimento poetico scritto in occasione di un matrimonio si [illegible] ma la polizia perchè, rimontando il poeta ai tempi di Ezzelino, si scaglia « *con tutta fierezza contro i sovrani e ministri di quei tempi* »; i versi che possono essere male interpretati vengono dalla censura tolti e tal fatto è sperato tolto l'autore da fargli fare in pubblico caffè « *che si troncarono a quella poesia le parti più belle e ch'egli in onta alla opposizione fattagli l'avrebbe fatta stampare* ». E siccome si accenna ancora come egli sia stato l'amico della Arduini che egli « *con romantiche idee talvolta ricorda* », come sia in amicizia con la contessa Leon, nata Verri di Milano, relazione però « *che si vuole più alimentata dal desiderio di ambedue di conversare per oggetto di studio di quello che da una insonesta o viziosa corrispondenza essendo questa signora molto colta, dedita alle pratiche di religione e di cattaggiata opinione nel pubblico* ».

Due lettere, da lui scritte nel 1828, sono oggetto di nota da parte della polizia: una scritta al conte Griffi di Firenze in cui egli si riserva di scrivere al conte di S. Leon (Luigi Bonaparte), un'altra scritta al prof. Tonelli di Reggio in cui si rileva la nessuna di lui inclinazione per il governo austriaco.

Deve nel 1828 entrare in Italia il pittore Orazio Vernet, destinato alla direzione della Accademia di Francia in Roma: lo si segnala nell'ottobre ai commissari imperiali dati « *i suoi pregiudicati principi politici* ».

Nel 1832 le vigilanti cure della polizia si soffermano sul Lamennais e sul Montalembert scesi in Venezia all'albergo Europa.

Nel 1835 il Lebzeltern segnala da Napoli al Conte Spaur la venuta a Venezia di Alessandro Dumas « *romanziere esaltato e pericoloso* »: i liberali di Napoli avevano reso onore al di lui spirito e alla di lui intelligenza, non avevano riso per le di lui millanterie politiche.

Nel 1845, in settembre, Giuseppe Giusti deve passare per Milano e Venezia, perchè di « *sospetti principi politici ed inclinato a tutto criticare sarà costantemente tenuto sott'una bensì inosservata, ma oculata sorveglianza in tutte le sue direzioni e pratiche* ».

Di Emilio Tipaldo che insegna storia nell'Accademia di marina di Venezia si sequestrarono nel 1845, in una perquisizione domiciliare a Carlo Annibale Pagani di Arzignano, due lettere « *che dimostrano i suoi principii poco omogenei al sistema di governo* ».

Del Prati descritto dalla polizia come « *un avventuriero che vive alla giornata, che cerca di introdursi qua e là e che piglia ciò che viene* », fa ombra la poesia — Sulle rive dell'Adige « *tutte cosparse di veleno* » si ordina una visita alle di lui carte ed il suo allontanamento da Padova dove « *il suo contatto con gli scolari è pericoloso* ».

Nel 1846 non solo si ordina di vigilare su Angelo Brofferio, ma di fermare ed accompagnare alla polizia la di lui amica Giuseppa Zanner cantante « *alle autorità politiche apparendo anch'essa presa dal contagio del moderno liberalismo* ».

Nel 1847, pel IX congresso degli scienziati scende in Venezia all'albergo alla Luna il marchese Lorenzo Nicolò Pareto « *meritevole di speciale politica sorveglianza* ». Al 13 di settembre il congresso si apre: sono presenti 860 membri. La polizia sorveglia incessantemente, ma non riesce a proibire che si critichi il governo, che si inneggia a Pio IX. Nella seduta del 21 settembre della sezione di agronomia, trattandosi sulla malattia delle patate, si motteggiano i tedeschi. Leggesi in un rapporto del 22: « *Siccome in Italia Tedeschi e patate equivalgono a sinonimi può bene imaginarsi la S. V. che le arguzie non si risparmiarono e che se io dovessi accusare docrei scigere in accuse a tutta la sala. Peraltro si disse tutto piano, titillando e senza scandali* ».

Magra consolazione: per quella volta almeno la vigilante polizia si accontentò di poco.

Ignazio Tiozzo

Le scuole del Littorio ad Addis Abeba contano 1486 alunni

ADDIS ABEBA, 11

(Dall'inviato della «Stefani»)

Il Federale di Addis Abeba, accompagnato dai giornalisti, ha visitato le scuole del Littorio per adulti, che apertesi il giorno nove luglio con sette alunni nella scuola medesima del Fascio, ospitano oggi in apposita decorosa sede 1486 iscritti suddivisi in dodici sezioni. 178 iscritti riuniti in due sezioni provengono da altri istituti o da amministrazioni ministeriali dell'ex governo negussita e conoscono già qualche lingua europea; 634 iscritti che formano sei sezioni secondo il loro diverso grado di istruzione sapevano leggere e scrivere in amarico ed attualmente, mentre continuano a studiare l'amarico, apprendono anche l'italiano. I restanti 674 riuniti in quattro sezioni erano completamente analfabeti. Gli uffici governativi [illegible] no regolarmente dalle scuole del Littorio gli elementi indigeni di cui abbisognano per le singole amministrazioni. Gli indigeni inquadrati nelle scuole del Littorio dimostrano docilità di carattere, buona volontà di imparare e si sono distinti in varie circostanze per i loro sentimenti di fedeltà all'Italia. E' in formazione una centuria scelta provvista anche di una piccola banda musicale. La Federazione assicura vitto e alloggio agli elementi più bisognosi. Oltre ai corsi diurni funziona dal primo settembre anche il corso speciale serale di lingua italiana, già frequentato da oltre cento iscritti. I mussulmani frequentano un corso speciale con centoquaranta iscritti.

La Federazione sviluppa attentamente questa attività speciale che, oltre al suo evidente carattere civilizzatore e benefico, serve anche ad accostare la popolazione indigena agli italiani e costituisce un utile strumento di sistemazione politica.

L'on. Rachelli al mercato modello della Fiera del Levante

BARI, 11

L'on. Mario Rachelli, presidente della Confederazione fascista dei commercianti, giunto a Bari per inaugurare le giornate di contrattazione alla VII Fiera del Levante, ha visitato il Mercato Modello sorto ad iniziativa della Federazione Nazionale Fascista Venditori ambulanti e l'annessa Mostra nazionale esemplari, progetti e modelli di banchi tipo.

L'on. Rachelli, che era accompagnato dal presidente dell'Ente Fiera on. Larocca, dal Segretario federale comm. Costantino, dal Podestà di Bari comm. Viterbo e da numerose personalità si è soffermato lungamente ed ammirare i singoli banchi di cui si compone il mercato-banchi tipo, già adottati dai Comuni di alcune grandi città quali Venezia, Bologna, Pisa, Padova, Cuneo ecc. ed ha quindi esaminato attentamente l'interessante mostra che raduna tutti i progetti e i modelli approvati dai Concorsi interprovinciali per i banchi tipo di Roma, Napoli, Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Ancona, Bari, Catania e Cagliari.

Il presidente confederale ha espresso il suo vivo elogio alla iniziativa, che è la prima nel suo genere e che dimostra a quali mete tendano le categorie, anche le più modeste, in clima fascista.

Pellegrinaggio svizzero a Pompei

POMPEI, 11

Stamane sono giunti in pellegrinaggio 600 pellegrini svizzeri del Canton Ticino guidati da S. E. Jelmini, Vescovo di Lugano, il quale ha celebrato nel Santuario la Messa. Dopo la funzione religiosa i pellegrini hanno visitato le opere di beneficenza. Gli ospiti sono stati festeggiati.

Schuschnigg ricevuto da Re Edoardo

VIENNA, 11

Il Re Edoardo VIII ha ricevuto stamane alla Legazione d'Inghilterra il Cancelliere Schuschnigg col quale ha avuto una cordiale conversazione

S. E. De Vecchi presiede i lavori della seconda giornata del XXIV Congresso per la storia del Risorgimento italiano

La seconda seduta dei lavori del 24.o Congresso Nazionale del Regio Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano presieduta da S. E. De Vecchi è stata aperta stamattina ore 9 presso nella sala dello Scrutinio.

S. E. de Vecchi, ricordando la relazione svolta ieri dall'on. Ercole, sul tema generale, ha annunziato che ad essa sarà riservata una discussione, onde il Congresso non si risolva in una semplice lettura di relazioni scritte, ma abbia un carattere vivo e vitale

Il prof. P. Silva riferisce sul « Regno di Sardegna nella prima coalizione e il suo contrasto con l'Austria nel 1796 ». Sulla scorta di documenti tratti dagli Archivi inglesi il relatore mira a dimostrare la politica del Governo di Vienna, ambigua e infida, come causa principale della decisione del Re di Sardegna di aprire trattative con Bonaparte nell'aprile 1796 e di concludere la pace di Parigi. Malgrado l'eroismo e la tenacia delle proprie truppe il Re di Sardegna, non assecondato dalle forze austriache, ritiratesi verso Alessandria, si trovò di fronte all'esercito di Bonaparte in una condizione di inferiorità che lo costrinse a trattare.

Fedeltà e ardimenti piemontesi

Il conte A. Galateri illustra le « Fedeltà e gli ardimenti piemontesi » (S. Pietroburgo 1808-1818) sulla base di due documenti, dei quali il primo è un temerario progetto di sbarco di un pugno di audaci lungo le coste della Liguria, della Toscana e della Sardegna, allo scopo di sollevarne i patrioti, di tormentare e di stancare le invadenti truppe napoleoniche.

Questo documento, presentato a S. Petersbourg il 12-24 ottobre del 1808 dal Luogotenente colonnello Gabriele Galateri al Conte de Lieven, Generale Aiutante di S. M. l'Imperatore Alessandro I di Russia, dice quale fosse l'animo indomito di quei profughi piemontesi che, decisi a mai piegarsi al prepotere napoleonico, tutto avevano sacrificato e tutto tentavano pur di sottrarre al servaggio nemico la loro Terra, di far avere ai loro Principi il violato Trono avito.

Il secondo di questi documenti è un memoriale che il Galateri presentò a S. E. il Generale Aiutante, Barone de Wintzingerode (Bremen 14-26 novembre 1813), col quale egli, essendo allora Generale dei Cosacchi del Don, supplica l'Imperatore di Russia Alessandro I, a volerlo « *prescegliere per contribuire a purgare l'Italia dalle orde nemiche che l'accidiavano, ed a destinarlo a raggiungere l'Armata Austriaca che opera in Italia* ».

Il prof. A. Monti parla del «Trattato di Chaumont e i tentativi di Deputati lombardi per l'annessione di Genova nel 1814». I trattati e le convenzioni relative alla sistemazione politica di Genova nel periodo delle coalizioni militari contro Napoleone I e della ricostruzione europea, culminato nel Congresso di Vienna, possono essere studiati come un esempio unificativo del Risorgimento visto come fatto europeo. Come premessa necessaria vanno richiamate le vicende dell'alleanza franco-russa imposta a Tilsitt da Napoleone fino alle coalizioni militari del 1813 e all'Alleanza Europea che si concreta nel Trattato di Chaumont e si perfeziona nei trattati di Vienna e di Parigi, presupposto necessario del Trattato di Chaumont è il piano di Pitt, che contemplava l'ingrandimento del Regno di Sardegna, che pure uno dei capisaldi del Trattato di Chaumont e della politica di Castlereagh. Tale ingrandimento è previsto come mezzo per costituire in Italia un elemento di sbarramento e di maggiore resistenza contro la Francia e contro l'Austria. Ma a sua volta il trattato di Chaumont non si può scindere dalla istruzione segreta inglese del 26 dicembre 1813.

La politica del Re di Sardegna

Esaurita la trattazione di queste premesse, il prof. Monti passa ad esaminare l'allegato n. 4 dell'« atto finale » (trattato 20 maggio 1815), in relazione alla politica del Re di Sardegna, la quale permise che si creasse una linea di coincidenza tra gli orientamenti politici e nazionali della monarchia sabauda con l'interesse europeo. Quindi, richiamato l'articolo 8.o della Convenzione di Schaumburg autorizzante l'invio di una Deputazione del Regno d'Italia alle altre Potenze Alleate, passa ad illustrare l'opera svolta a Parigi dalla Deputazione Lombarda nell'aprile-maggio 1814, valendosi dei documenti inediti dell'Archivio del Marchese Giacomo Beccaria, Segretario della predetta Deputazione. Una delle richieste presentate dalla Deputazione a Parigi fu quella della Unione di Genova al Regno d'Italia, Regno di cui i Lombardi speravano che potesse esser sanzionata la continuazione. Le vicende di tale proposta vengono studiate anche in relazione all'opera svolta a Parigi dalla Deputazione Genovese e alla politica svolta dal Generale Bentinck a Genova nell'aprile del 1814.

Il prof. Engel Janosi parla delle «reazioni dell'Austria ai moti del '31 in Romagna e della Missione del Prokesch-Osten a Bologna e a Roma». Rilevato che l'Austria faceva ogni sforzo per ostacolare l'attività riformatoria nello Stato pontificio l'oratore sottolinea il fatto che Metternich e parecchi statisti tendevano a sostituire la fiacca amministrazione della Curia romana con un forte governo, domandando riforme di interessi nel cuore dell'amministrazione fino a quell'«carte pragmatiques» che il cancelliere voleva e che tanto indignava il Papa. Gli statisti austriaci si sentivano di fronte ai moti del '31 sull'orlo di una voragine che tendeva ad inghiottire tutto e tutti, tutti i valori che giustificavano la vita; e insistevano sulla necessità di rinforzare i governi degli stati conservatori e, tra essi, particolarmente lo Stato pontificio.

S. E. De Vecchi ringrazia il prof. Janosi per la serenità e l'altezza di tono della sua comunicazione la quale evidentemente si inquadra del tema generale in discussione. Il Ministro rileva però che gli autori studiati dal relatore, pur essendo a contatto con la Santa Sede non avevano veduto fino in fondo quello che era il problema politico del tempo per la stessa Santa Sede: problema eterno. La Santa Sede è un istituto supernazionale in quanto ha origini di carattere soprannaturale. Questo istituto supernazionale è stato quasi sempre retto da italiani. E' chiaro che anche la Santa Sede, o per meglio dire la rappresentanza politica e temporale della Chiesa di Roma ha contribuito in forma positiva e negativa alla formazione dell'unità d'Italia.

Italia e Santa Sede

S. E. de Vecchi ricorda la famosissima benedizione di Pio IX « che non fu mai ritirata ». Pio IX benedisse all'Italia e poi successivamente temette, come del resto temettero molti altri che la rivoluzione che doveva portare all'unità avesse un aspetto giacobino. Infatti quel movimento, che è chiamato con inesattezza, esclusivamente liberale aveva anche una coda di giacobinismo e ciò destava molti timori e molte diffidenze, dato che i giacobini avevano fatto in Francia di giorno notte. Intanto i giacobini erano diventati napoleonici e quindi profondamente italiani, nel pensiero di quest'uomo ch'era italiano; essi avevano portato le loro insegne in giro per il mondo ed erano temutissimi.

La Santa Sede rispetto all'Austria era in continuo sospetto e non voleva in nessuna maniera assoggettarsi alla sua volontà. Metternich affermava: « Noi siamo il solo Stato forte capace di dare il braccio alla Santa Sede; perchè allora la Santa Sede non è nostra? ». Non lo era per due ragioni: prima di tutto perchè era supernazionale di origine divina, in secondo luogo perchè, se mai, era di tendenza italiana.

Chi credesse di arrestare, sotto qualsiasi aspetto la Chiesa di Roma perchè gli desse un appoggio diretto sognerebbe ad occhi aperti. La Chiesa non glielo darà mai. Essa però anche in questa sua essenza supernazionale, agisce sempre con una mentalità italiana. Noi italiani abbiamo tardato a costituirci in unità perchè da Roma abbiamo ereditato una mentalità supernazionale. Noi guardavamo le cose del paese con una visione imperiale e finivamo col dimenticare che l'Italia dovesse essere un'unità politica; ritenevamo di possedere noi soltanto lo spirito di Roma e che questo bastasse. Questo è stato — con un termine sportivo — un handicap per gli italiani, che avevano una visione troppo lata delle cose e tardavano invece a ritrovare una coscienza più ristretta di popolo.

La Santa Sede è dunque un'entità supernazionale che abbraccia con affetto materno tutti i cattolici del mondo; ed è questa la ragione per cui gli italiani possono essere i soli a mio avviso, a reggere le redini della Santa Sede perchè hanno ancora dentro di loro, sia nell'educazione che nella forma e nella successione continua della loro tradizione ch'è superba, questa mentalità supernazionale mentalità che la Chiesa deve strettamente conservare per la propria funzione divina e religiosa.

Le pubblicazioni dell'Istituto

S. E. De Vecchi di Val Cismon, prima di riprendere l'ordine del giorno, elenca e illustra le pubblicazioni dell'Istituto, che vengono distribuite ai congressisti. Un magnifico libro ha dato il prof. Alberti: Elenchi di compromessi o sospettati politici e all'autore il Ministro esprime la viva gratitudine dell'Istituto. Si tratta di una pubblicazione di fonti quanto mai necessaria. C'è poi una «Miscellanea veneziana» pure di grandissimo interesse, «Manin intimo» riflettente il fondo di corrispondenza di recente acquisto a Venezia; ed un libro dovuto a Mario Brunetti, Pietro Orsi e Francesco Salata.

S. E. de Vecchi elenca poi i due volumi di Carteggi giobertiani, la Rivoluzione del '31 nella cronaca di Francesco Rangone a cura di Giovanni Natali, le pubblicazioni offerte dall'Ufficio Storico della Regia Marina, un volume biografico su Ippolito Nievo della R. Università di Padova, altri volumi del Museo del Risorgimento di Trento e, infine, offerti dalla R. Deputazione Subalpina di Storia Patria il secondo e il terzo volume delle carte di Giovanni Lanza pubblicate a cura dello stesso Ministro

S. E. de Vecchi annunzia poi un grandissimo dono fatto dal Governatorato di Roma al Museo del Risorgimento. Il dono è accompagnato dalla seguente lettera dell'on. Bottai:

« Eccellenza - Sul Campidoglio, nelle sale del Palazzo Senatorio, sono conservati preziosi cimeli garibaldini — oggetti, armi, autografi — riferentisi alla difesa di Roma del 1849, alla campagna del 1866, ad Aspromonte, alla vita dell'Eroe a Caprera, oltre a memorie della guerra 1915-18 e della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Poichè ritengo che tutti i ricordi conservati a Roma, attinenti al Risorgimento fino agli albori della Rivoluzione fascista, debbano costituire un insieme unico che possa documentare e testimoniare le gloriose vicende della Patria e al trionfo del Fascismo, ho deliberato che le memorie suddette siano depositate in una sala intitolata a Roma nel Vittoriano e affidate alle cure del Regio Istituto per la Storia del Risorgimento, che V. E. tanto degnamente presiede.

Affido al Consultore Ceccarelli, che rappresenta Roma al Congresso del Regio Istituto Italiano, di dare a V. E. comunicazione di quanto sopra.

Col massimo ossequio: F.to Bottai ».

Il Ministro mettendo in rilievo l'alto significato del dono ringrazia il Governatorato della Capitale ed anche il camerata Ceccarelli che ha recato la notizia e che tanto si era interessato per attuare questa iniziativa.

Su «Carlo Alberto e il Vallese (1831-1847)» si intrattiene il Dott. L. Bulferetti. Per la continuità delle complesse e correnti tradizioni sabaude e per ragioni militari, religiose, politiche, Carlo Alberto favorì i cantoni cattolici della Svizzera e in particolare il Vallese (che comunica con la Savoia e con la Valle d'Aosta meglio che col resto della Svizzera), contro i tentativi dei cantoni protestanti e radicali di rovesciare il Patto Federale del 1815 e contro la propaganda repubblicana del Mazzini e le mire ambiziose della Francia di Luigi Filippo, fra il temporeggiare dell'Austria e l'osteggiare dell'Inghilterra. Con molti documenti inediti il Bulferetti illustra minute vicende in ogni anno dal 1831 al 1847, dalle quali emerge l'abilità del Re e dei suoi Diplomatici in momenti delicati, la complessità delle relazioni, non solo col Vallese, ma anche coi cantoni di Vaud, di Lucerna, ecc., e la parte avuta dal Piemonte nella lotta del Sonderbund.

Infine il prof. E. Koltay-Kastner, nella sua comunicazione «La liberazione del Veneto e l'emigrazione ungherese» tratteggia brevemente i rapporti storici millenari tra Venezia e l'Ungheria e quindi parla della propaganda svolta da Kossuth e dai suoi compagni, emigrati dalla patria dopo la tragica fine della guerra d'indipendenza del 1849, in favore di una guerra comune tra l'Italia e l'Ungheria per la liberazione del Veneto. Mazzini, Garibaldi, talora lo stesso Re condivisero e cercarono di realizzare tra il 1861 e '65 tali piani e sogni dell'emigrazione ungherese, sui quali sarebbe interessante di consultare gli atti dello spionaggio austriaco dell'archivio di Vienna, ancora poco sfruttati dagli studiosi del Risorgimento.

La seduta pomeridiana

Nel seduta pomeridiana S. E. De Vecchi apre la discussione sulla relazione fatta ieri dall'on. prof. Ercole.

S. E. Gioacchino Volpe, esaminando la solidamente costruita ed organica relazione dell'on. Ercole, si diffonde nell'esame di alcuni particolari aspetti di essa.

L'oratore esamina l'essenza del patriottismo italiano nel 700 che non ha grandi manifestazioni vere e proprie ma consiste essenzialmente in un desiderio di conoscere. La cultura italiana rivoltasi fino allora alle scienze, si polarizza sull'uomo, sull'italiano e sull'Italia. Da questo punto di vista un uomo come Antonio Muratori può essere considerato oltre che il padre della storiografia italiana, quasi il padre dell'Italia.

Toccando la questione dei rapporti tra l'Italia e la Rivoluzione francese, S. E. Volpe dice che gli immortali principî dell'89 non vengono in realtà fra noi imposti dal di fuori ma preesistono e sono un fatto dello spirito europeo di quel tempo. Il principio di libertà cominciò a diventare il principio di nazionalità; si ebbe insomma un rapido processo di adattamento di queste idee alle particolari condizioni della vita italiana e alle particolari esigenze dello spirito e della mentalità italiana. Gli immortali principî hanno ad ogni modo una grande importanza come forza motrice di storia italiana.

Giungendo alla conclusione S. E. Volpe nota, riferendosi a quanto ebbe a rilevare S. E. De Vecchi stamane, la grande forza animatrice, derivata anche dal Papato, alla nuova storia d'Italia, per la quale servì da fermento, alla stessa maniera come agisce la storia di Roma antica.

Il conte De Vecchi mette in rilievo l'importanza delle cose dette da S. E. Volpe e i vasti problemi che egli ha suscitato con le sue parole. Parlano poi il prof. Borlandi e il prof. Piero Pieri, su taluni particolari della relazione Ercole.

Il prof. Pietro Silva, riferendosi alla relazione dell'on. Ercole, approfitta per svolgere il suo secondo tema: « Il Regno di Sardegna e la politica franco-britannica al momento della guerra di Crimea ».

Parla la Medaglia d'oro Lunelli

Dopo alcuni rilievi di S. E. De Vecchi parla, accolto da applausi, la Medaglia d'oro Lunelli che rileva la differenza tra i movimenti derivanti in Europa dalla Rivoluzione francese e il modo come si svolse invece il nostro Risorgimento, profondamente originale; nota il sostanziale collegamento del Risorgimento con gli elementi essenziali della Rivoluzione fascista, popolo che vuole e Stato forte, quindi governo veramente nazionale, alimentato da una rivoluzionaria coscienza nazionale.

Dopo alcuni commenti sulle osservazioni del Lunelli, il Ministro De Vecchi dichiara chiusa la discussione, non senza aver prima accennato ad alcuni degli argomenti toccati dagli oratori e aver messo in particolare rilievo tre decisioni del marzo 1848 fondamentali per la vita della nuova Italia: la Costituzione, il cambio della bandiera e la dichiarazione di guerra all'Austria. Si tratta di tre elementi di una stessa decisione; la Costituzione fu data da Carlo Alberto non per amore al liberalismo, ma in funzione dell'imminente guerra all'Austria, la necessità di ottenere, attraverso questa iniziativa nelle concessioni liberali, una maggiore fusione in tutta la penisola.

Si prosegue ora lo svolgimento dell'ordine del giorno. Il prof. Francesco Valsecchi riferisce su: « Le convenzioni austriache » e parlano il dott. Alessandro Bortolotti, il conte Emilio Nasalli Rocca e il gr. uff. avv. Gino Bandini.

La seduta è tolta alle ore 18.40.

Il programma di oggi

Quest'oggi i congressisti compiranno un'escursione ai campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso e i lavori del Congresso verranno ripresi domani alle ore 9 nella sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale.

SPIGOLATURE

L'industria chimica tedesca è riuscita a trovare recentemente una nuova lega che rende l'argento simile all'oro, sia per quanto concerne le proprietà organolettiche che per quelle fisiche e chimiche. Si era osservato — scrive l'Agenzia Centraleuropa — che specialmente i cucchiaini d'argento perdevano, a contatto con l'albume, le loro caratteristiche di lucentezza ed assumevano a lungo andare una colorazione o bruna o nera. L'aggiunta di jodio alla lega comune di argento commerciale consente l'uso di posate senza il pericolo di deterioramento a contatto di reagenti, come il bianco d'uovo ed altre sostanze. S'è visto più oltre che la aggiunta di una quantità maggiore di jodio conferisce all'argento commerciale una colorazione tutta simile a quella dell'oro. In base a tali esperimenti la combinazione di argento e jodio è destinata a sostituire l'oro, in molti usi.

*

L'opinione che i papaveri siano di colore rosso è generalmente diffusa almeno fra gli uomini. Non però fra la maggior parte degli insetti i quali posseggono un senso visivo molto sviluppato e per lo meno diverso da quello umano. E' noto infatti — scrive la Agenzia Centraleuropa — che molti insetti considerano il rosso quale una tinta appena percepibile, incolore quasi. La considerazione che le api si cibano del nettare di tali fiori e che riescono quindi a distinguerli tuttavia facilmente ha indotto gli studiosi ad esaminare attentamente e con metodi fisici i fiori del papavero. E' stato assodato che essi emanano raggi ultravioletti di una certa intensità, che, pur rimanendo invisibili ai nostri sguardi, servono di guida agli insetti ai quali manca però la visibilità del rosso.

*

Nelle calde giornate di settembre, prima del tramonto del sole, si leva improvvisamente dalle rive del Tibisco, una grossa nuvola che risale il corso del fiume. Questa nube bianca costituisce uno dei più interessanti miracoli del mondo: è uno sciamare innamorato d'una miriade d'insetti, un'orgia d'amore, unica, che dura appena qualche ora e di cui l'eroe principale è l'insetto chiamato « fior del Tibisco ». La nube è composta di uno sciame di piccoli maschi, color giallo chiaro, con grandi occhi sulla fronte, i quali cercano la femmina nel cielo. Ecco dopo appare lo sciame delle femmine: queste hanno gli occhi ai lati della testa. In un attimo muta l'aspetto del fiume: le femmine si slanciano nell'aria, attirando i maschi dietro di loro. Allora il maschio stringe la femmina e, allacciati, continuano tutti e due il loro volo perduto per cadere poi dopo l'estasi, sposati e svenuti, sopra la superficie dell'acqua. Qualche minuto ancora e poi muoiono. Prima di morire, però, la femmina giunge ancora ad emettere, in pochi secondi, da 6 a 7000 uova che scendono in fondo all'acqua e li vegetano tre anni sotto forma di crisalidi, subendo la tortura d'una ventina di mute. In tutta la loro vita, il solo godimento è il processo amoroso che ha luogo dopo tre anni e che dura appena qualche ora. « Il fiore del Tibisco » non ha affatto gli organi della nutrizione, scopo unico della sua esistenza è l'amore, la conservazione della razza.

Questo fenomeno prodigioso, al quale poco somiglia lo sciamare del palolo osservato nel Pacifico, è oggetto di curiosità non soltanto per il grosso pubblico, ma per gli scienziati del mondo intero, i quali cercano invano di risolvere il mistero del « fiore del Tibisco ».

*

A monte di Budapest il Danubio forma un « gomito », o forma di un triangolo. Nel « gomito » del Danubio si adagia una simpatica cittadina di stile barocco: Vàc. La città è attraversata anche dalla autostrada transcontinentale europea, la quale passa precisamente per la piazza principale di Vàc, una piazza che si impone subito al viaggiatore per la sua grandiosità e per la linea architettonica dei palazzi che la cingono. In questa piazza si erge la Cattedrale ed il Palazzo vescovile, bellissime costruzioni di stile barocco. Sull'autostrada è situato anche il Santuario delle « sette cappelle », frequentato dai pellegrini che vi venerano una miracolosa immagine della Madonna. La strada raggiunge poi un magnifico boschetto ed il Lungodanubio, da dove si gode un incantevole visione del fiume. Dalla bella-vista del viale si scorgono i monti dei dintorni. Furono ospiti un giorno della città e del cardinale Cristoforo Migazzi, sovrani come Maria Teresa, Francesco di Lorena, Giuseppe II e Leopoldo II. La regione dove sorge oggi la città di Vàc era abitata già nell'epoca della pietra e del bronzo; nell'epoca romana Valentiniano imperatore si scontrò qui con i Quadi. Il primo re ungherese, Stefano il Santo, intuì l'importanza della città, e vi fondò un vescovato.

*

Secondo le ultime statistiche riguardanti il 1935, vi sono a Berlino 10.631 esercizi a concessione intiera, cioè aventi diritto di smerciare ogni sorta di bevande, 1319 hanno, invece, una licenza limitata e 4473 possono vendere bevande alcooliche soltanto in bottiglie tappate. Vi sono poi i « Dielen », locali messi con particolare eleganza dove si balla e si smerciano quasi esclusivamente liquori. Durante la inflazione se ne contavano 203, molti dei quali, brillantissimi nonchè « accoglientissimi », valsero a Berlino la sua fama di metropoli apparentemente corrotta. Oggi essi non sono più di cento e hanno assai elevato il proprio tono di moralità. Sempre più largo è l'uso di bevande non alcooliche, il numero dei cui spacci è salito da 702 a 1747.

Libri nuovi

Felice Vinci - «Canti giovanili». G. Galleri, editore. Bologna, L. 6.

CRONACA CITTADINA

INTERESSI DELLA PROVINCIA

Le trasformazioni in filovia delle tramvie

Mestre-Treviso e Mestre-Mirano

Convocato dal Preside gr. uff. Gaspioni, si è ieri riunito il Rettorato della Provincia.

Prima di iniziare i lavori della seduta, il Preside ha ricordato la scomparsa di S. E. Gianni Bianchetti e del comm. Antonio Ca' Zorzi. Ha quindi rinnovato, col rettorato, il saluto a S. E. il gr. uff. Catalano prefetto di Venezia.

Proseguendo nelle comunicazioni, ha riferito sull'istituzione della linea aerea Mestre-Piove.

Per la Fondazione dell'Impero

Primo argomento dell'ordine del giorno è la celebrazione della fondazione dell'Impero. Subito dopo la proclamazione il Preside aveva stabilito di proporre al Rettorato un provvedimento inteso a celebrare la data e l'evento glorioso mediante l'erogazione della somma di lire 100.000 in opere del Regime entro l'ambito della nostra Provincia.

La scelta è stata facile e sicura a un tempo: l'Opera Balilla e l'Opera Maternità e Infanzia sono, fra le superbe creazioni del Regime, le [illegible] a raccogliere l'alta significazione contenuta nella erogazione celebrativa della fondazione dell'Impero Fascista. Il provvedimento si concreta perciò nella devoluzione di due contributi di L. 50.000 ciascuno, destinati uno per la erigenda scuola nazionale marinaretti dell'Opera Balilla, già in costruzione a Venezia, nell'isola di S. Elena, l'altro per l'attivazione di un centro materno di assistenza infantile dell'Opera Maternità e Infanzia di Chioggia inaugurato recentemente come fu già annunziato da noi.

Ai primi di dicembre dell'anno scorso il Preside, ritenuta doverosa la partecipazione della Provincia al plebiscito del popolo italiano per l'offerta di oro alla Patria, deliberava d'urgenza di offrire in dono alla Patria un notevole quantitativo d'oro ed argento (rispettivamente gr. 1575 e gr. 1905 in lingotti), nonchè di ferro e di rottami metallici in genere, dei propri istituti. L'offerta fu ratificata dal Rettorato.

Scuola autonoma per deficenti

Nell'intento di ottenere un alleggerimento in favore dell'Istituto medico-pedagogico provinciale di Marocco e quindi consentire ad esso una più intensa attività in favore degli anormali provenienti dai centri minori e dalle zone rurali, è stata studiata l'istituzione di una scuola autonoma per deficenti a Venezia.

La scuola accoglie anormali psichici della intelligenza e del carattere suscettibili di educazione: gli stessi elementi cioè che vengono ammessi nel Istituto medico-pedagogico di Marocco.

Ma l'internato, se è indispensabile per gli anormali provenienti dai centri minori della Provincia, non è invece necessario per una buona parte di quelli appartenenti a una grande città dove è possibile educarli in una apposita scuola a diversi diurno, potendosi offrire a loro in tale scuola le stesse assistenze prodigate dall'Istituto medico-pedagogico. Vi ha anzi il vantaggio non disprezzabile di far conservare all'alunno i rapporti coll'ambiente familiare nel quale egli deve tornare tutte le sere, evitando così l'allontanamento dei vincoli d'affetto e le difficoltà che si frappongono sempre al ritorno in famiglia dei deficenti ricoverati.

Su questi concetti è stata concordata tra la Provincia, il R. Provveditorato agli Studi, l'Opera Balilla, la Federazione Provinciale per l'O. N. M. I. e il Comune di Venezia una convenzione, che il Rettorato ha ieri approvato per la quale è stata possibile l'attivazione della scuola sin dall'anno scolastico decorso.

La scuola, pur seguendo lo stesso calendario delle comuni scuole elementari, ha carattere di asilo diurno e quindi somministra agli alunni un pasto completo al mezzogiorno e un merendino al tardo pomeriggio. Per un secondo tempo, è prevista la organizzazione di laboratori annessi per la migliore educazione degli alunni mediante la disciplina del lavoro e l'avviamento a un mestiere. La vigilanza sistematica per l'azione di indirizzo e di assistenza è riservata alla Provincia attraverso un proprio medico psichiatra. Un comitato con a capo il R. Provveditore agli Studi presiede alla vigilanza sulla scuola e sulla gestione. La importante iniziativa, nuova per la nostra città, s'è meritata il plauso del Ministro per l'Educazione Nazionale.

Servizi automobilistici

Venendo a scadere una convenzione quinquennale che disciplinava il servizio della linea automobilistica Punta Sabbioni-S. Donà-Caorle, si è concordata con lievissimo aumento della sovvenzione provinciale, una nuova sistemazione degli autoservizi collegranti Venezia colle zone del Piave e del Tagliamento. Questa rete comprende le seguenti linee:

Punta Sabbioni-Jesolo-Caorle, con due coppie di corse tutto l'anno da Caorle a Jesolo, 4 coppie di corse invernali e 5 estive da Punta Sabbioni a Jesolo;

Jesolo-S. Michele al Tagliamento (due corse al giorno);

Jesolo-Caposile-Portegrandi-Venezia: due coppie di corse al giorno.

Jesolo-Grisolera-Passerella-S. Donà: 5 coppie di corse al giorno.

Contributi vari

Il Rettorato ha quindi ratificato la concessione di alcuni contributi deliberati d'urgenza dal Preside, fra i quali: la erogazione di una seconda sovvenzione di L. 25.000 (complessivamente L. 130.000) alla Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento per i lavori di restauro di Cà Littoria. In proposito il Preside comunica che l'intenzione della Provincia è di accordare appena possibile una ulteriore sovvenzione di L. 30.000; un contributo di L. 15.000 all'Istituto Veneto per il Lavoro; un contributo di lire 3000 alla scuola professionale marittima N. Sauro; un contributo di L. 7000 a favore del Comitato provinciale per la giornata delle Due Croci e per la IV Campagna Nazionale del francobollo antitubercolare.

Il Rettorato su proposta del Preside ha deliberato di fissare il contributo all'Ente provinciale del Turismo nella misura massima di lire 15.000 consentita dal bilancio.

Ha pure deliberato di rinnovare il contributo di L. 10.000 al Consorzio prov. di rimboschimento.

La strada Romea

E' noto come tra le Provincie di Venezia e quelle di Ferrara, Ravenna e Rovigo sia stato convenuto in massima alcuni anni fa di ripristinare l'antica strada romana detta «Romea» e che da Ravenna attraverso la Provincia di Ferrara e Rovigo porta all'Adige e a Venezia: si constatò allora che tale strada riattivata consentirebbe una rapida unione dei territori attraversati coi porti di Venezia, Chioggia e Ravenna sopprimendo quella soluzione di continuità che ora esiste fra il Veneto e la Romagna sulla grande arteria litoranea adriatica, e che la strada medesima risponderebbe ad inderogabili esigenze delle comunicazioni regionali e nazionali e al bisogno di valorizzare zone di grande avvenire avvicinandole ai porti e ai centri di maggiore consumo.

Le pratiche per il raggiungimento di accordi concreti e definitivi per l'esecuzione del progetto, le quali prevedevano come primo atto la costituzione di un consorzio interprovinciale di coordinamento, non potevano essere però portate a conclusione per sopravvenute difficoltà specie di indole finanziaria. Trascorso l'attuale momento, che per esigenze superiori impone una severa politica di economia nelle spese degli Enti pubblici, si confida che ogni ostacolo alla attuazione dell'importante iniziativa potrà venire felicemente superato.

In dipendenza dell'auspicato accordo, alcuni enti interessati hanno già anticipato la parziale costruzione della strada Romea così la Provincia di Rovigo che ha già costruito un buon tratto del tronco scorrente nel proprio territorio così la nostra Provincia e quella di Rovigo che con il concorso di alcuni Comuni delle due Provincie hanno costruito il ponte sull'Adige a Cavanella.

Si presenta ora la favorevole occasione di costruire con una sensibile economia di spesa un buon tratto del tronco da Cà Pasqua a Cavanella d'Adige, che costituisce la parte della strada Romea nel nostro territorio.

Infatti il Consorzio di bonifica di S. Pietro di Cavarzere deve provvedere alla costruzione della strada detta della «Carbonera» che dal l'argine destro del Gorzone va fino a Cavanella d'Adige, seguendo un tracciato che si identifica quasi completamente con quello previsto per la Romea. La strada, che secondo il progetto del predetto Ente avrebbe le seguenti caratteristiche: larghezza del terrapieno m. 5; larghezza dei manufatti m. 4, verrebbe in base al progetto della Provincia costruita con una larghezza del terrapieno di m. 8 e dei manufatti di m. 6. Per questi dovrebbero inoltre essere adottati i carichi accidentali prescritti per le strade di prima categoria.

Raggiunti i necessari accordi col Consorzio di S. Pietro di Cavarzere, il Rettorato li ha ieri approvati e ha deliberato di finanziare i lavori per la quota a carico della Provincia.

La trasformazione in filovia delle tramvie di Mestre

L'apertura del Ponte del Littorio ha imposto la revisione delle più importanti comunicazioni della Provincia, sia riguardo all'opportunità del loro prolungamento fino a Venezia, sia in rapporto alla convenienza di modernizzare i mezzi di locomozione per una maggiore rapidità nei servizi e una più ampia libertà nell'uso della strada.

A questi concetti sono ispirate le due iniziative prese d'accordo tra la Società Tramvie di Mestre, la Provincia, il Comune di Venezia e gli altri enti pubblici interessati per la trasformazione in filovia delle due importanti tramvie Mestre-Treviso e Mestre-Mirano.

Il Rettorato, su proposta del Preside, ha deliberato di dare il proprio nulla osta per la trasformazione delle due linee.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del loro adorato Renzo Guetta nel quarto anniversario: Magda Mossany ved. Guetta alla Casa Israelitica di Ricovero L. 25, alla Colonia Alpina S. Marco L. 25. — Prof. Leo Guetta: Casa Israelitica di Ricovero lire 25, Colonia Alpina S. Marco lire 25. — Rita e Mosè Sternn: Casa Israelitica di Ricovero L. 25. — Hety e Bruno Luzzatto: Casa Israelitica di Ricovero L. 25. — Anita Guetta e Figli: Colonia Alpina S. Marco L. 25. — La zia Maria Guetta Marchesi L. 10 alle Opere Assistenziali; Delia e Ferne Coen L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero.

Federazione Provinciale Fascista

Rapporto Segretari Fasci

Oggi alle ore 16.30, a Ca' Littoria, il Segretario Federale terrà rapporto ai Segretari dei Fasci della Provincia. Al Rapporto presenzieranno gli Ispettori Capi Zona.

Scuola di preparazione politica

Tutti gli allievi del 1.o e del 2.o Corso dovranno trovarsi oggi, alle ore 18 presso la Scuola in Campo S. Margherita, per la conferenza che terrà il Segretario Federale.

Attività del Fascio femminile

Ispezioni ai Fasci Femminili della Provincia. — Continuano in Provincia le ispezioni della Fiduciaria Provinciale ai F. F. e ai Gruppi delle Massaie Rurali.

La Fiduciaria Provinciale la settimana scorsa si è recata a Cona, Cavarzere e frazioni Rotanova e S. Pietro, Chioggia e frazioni di Cavanella, S. Anna e Ca' Bianca, Mestre, Favaro Veneto, Marcon, S. Michele del Quarto, Spinea e Frazione Crea, Mirano e frazione Campocroce, S. Maria di Sala, Pianiga.

Corso di organizzazione per Fiduciarie comunali delle Massaie rurali. — Nei giorni 10 e 11 a Ca' Littoria si è svolto un corso di organizzazione per Fiduciarie comunali delle Massaie rurali.

Le quattro lezioni furono tenute dalla dott. Gruber, presente la Fiduciaria Provinciale, sui seguenti temi:

1) Le Massaie rurali quali energie morali ed economiche della Nazione e loro inquadramento nell'ordine corporativo.

2) Lo statuto delle Massaie rurali e le attività tipiche dell'Organizzazione.

3) Attuazione delle attività previste dallo Statuto attraverso ed una organizzazione progressiva di larghe masse. I criteri fondamentali del organizzazione.

4) Le attività della Sezione M. R. della Provincia di Venezia rispetto alle caratteristiche economiche ed agrarie della provincia e quelle storico-economiche della popolazione rurale femminile.

A fine del corso il Segretario Federale ha pronunciato parole di vivo incoraggiamento per le attività femminili in campagna e di compiacimento per la disciplinata assiduità delle partecipanti al corso.

Casa della Giovane Italiana

Si avvertono le interessate che lo orario preciso dell'arrivo della Fiduciaria Provinciale P. e G. I. e delle partecipanti al campeggio S. Vito di Cadore è alle 14 di oggi, sabato 12 c. m.

CRONACHE FUNEBRI

Giovanni Cecchetto

La famiglia della Gazzetta è stata colpita da un grave lutto, con la morte di Giovanni Cecchetto, uno dei più anziani tra i suoi membri, uno dei più buoni, dei più cari camerati e compagni di lavoro. Era un veterano del giornale, del quale da trentasei anni seguiva le sorti fedelmente, ligio al proprio dovere, puntuale al proprio lavoro di compositore linotipista, attento, corretto, cortese, amato e rispettato da tutti, superiori e colleghi.

D'animo mite e di temperamento aperto e cordiale, spirito equilibrato e modesto, egli era, d'altronde, benvoluto dovunque fosse conosciuto. Patriota di antica e sicura fede, Giovanni Cecchetto era stato tra i primi della sua categoria a comprendere l'ideale fascista come naturale sviluppo della fede nazionale da lui nutrita fin dai suoi giovani anni.

Poche settimane or sono le sue condizioni di salute, che già andavano da qualche anno declinando, l'avevano indotto a chiedere una licenza speciale. Era partito per la sua Castelfranco, sicuro di ritornare ben presto, rinfrancato dall'aria nativa, alla sua macchina. Invece non è più tornato. Ed oggi noi tutti sentiamo con accorata mestizia il vuoto ch'egli lascia tra noi.

Rivolgiamo un saluto affettuoso e reverente al caro camerata scomparso, ed esprimiamo alla vedova e agli altri parenti i sensi del nostro profondo cordoglio.

Festa della Madonna della Pace

Domenica prossima, sarà celebrata nella Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo la solennità della Madonna della Pace. Com'è noto fra le varie opere d'arte custodite nella Basilica dei Dogi, esiste una antica immagine che ha subito qualche necessario restauro e che apparteneva a S. Giovanni Damasceno, il celebre apologista del culto delle sacre immagini. Durante la lotta iconoclasta fu recisa la mano destra al Santo dall'odio degli iconoclasti. S. Giovanni pregò davanti all'immagine della Madonna che custodiva nel suo oratorio privato ed ottenne il miracolo di vedersi ricongiunta la mano strappata. Quel quadro fu portato a Venezia dal senatore Paolo Morosini che lo donò ai Padri Domenicani dei Ss. Giovanni e Paolo, nel 1349. Il popolo di Venezia ebbe sempre in singolare venerazione la icone.

L'orario delle celebrazioni di domenica prossima è il seguente:

Ore 8 S. Messa Parrocchiale e Comunione generale per la pace e salvezza dei popoli. Visita alla cappella della Pace e consacrazione della Parrocchia alla Madonna. Ore 11 S. Messa cantata. Ore 18.30 S. Rosario, Discorso di circostanza e Benedizione.

Tempora

Mercoledì, venerdì e sabato dovrà essere osservata la legge del digiuno e dell'astinenza, secondo le norme consuete, per le Tempora autunnali.

Il ritorno degli avanguardisti dal Campo Dux

Ieri mattina alle ore 9, provenienti dal Campo Dux hanno fatto ritorno a Venezia circa 270 avanguardisti del Comitato provinciale di Venezia.

I baldi giovani, ricevuti alla stazione da varie autorità, da un folto gruppo di ufficiali e dalle rappresentanze dei camerati, hanno attraversato la città al suono degli inni della Patria, preceduti dalle loro fiamme e si recarono fra le feste della folla che faceva ala al loro passaggio, alla sede dell'Opera Balilla. Qui, dopo la consegna dell'equipaggiamento fu ordinato il saluto al Duce, e quindi tutti ritornarono alle rispettive abitazioni.

Comitive di turisti francesi

Ieri alle ore 14.24 sono giunti da Padova 100 turisti francesi. Alle ore 10.5 ne giunsero altri 65 da Firenze e alle 17.48 pure da Padova altri 143.

La partenza di S. E. De Vecchi

Alle ore 22 di ieri, ossequiato dalle maggiori gerarchie cittadine è partito per far ritorno alla Capitale S. E. De Vecchi, il quale fra qualche giorno sarà di nuovo a Venezia per la chiusura del Congresso della Storia per il Risorgimento.

Un omaggio al Principe Umberto

L'altro ieri alle ore 20.30 S. A. R. I. il Principe di Piemonte si è degnato di ricevere in Palazzo Reale il Consigliere di Prefettura cav. uff. Giorgio Beltrame, il quale gli ha fatto omaggio di un riuscitissimo ritratto a pastello raffigurante la Principessina Maria Pia, ch'egli stesso aveva eseguito.

Nel ricevere l'omaggio, che dimostrò di gradire moltissimo, rilevando fra l'altro trovate somiglianti le fattezze della augustissima figlia il Principe espresse al cav. Beltrame il suo vivo compiacimento.

Il busto di Daniele Manin inaugurato

nella sala Tommaseo dell'Ateneo

A chiusura dei lavori della seconda giornata del XXIV Congresso per la Storia del Risorgimento Italiano, si è svolta iersera alle ore 19 nella saletta Tommaseo dell'Ateneo Veneto la cerimonia per lo scoprimento di un busto a Daniele Manin. Poco prima di tale ora convennero nella bella sala le principali autorità cittadine ed un largo stuolo di congressisti, raccoltisi dopo la seduta pomeridiana del Congresso tenutasi nella sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale.

Abbiamo notato i senatori Orsi Giordano, Diena, Marcello, il vice Prefetto co. Quarelli di Lesegno per il Prefetto, l'avv. comm. Casalati per il Podestà, il seniore Gaggio per il Segretario Federale, il dott. Vardanega per la Provincia e molte altre autorità cittadine oltre ai rappresentanti delle principali istituzioni cittadine ed una eletta schiera di signore.

Rendevano gli onori di casa il Presidente dell'Ateneo ing. comm. Marangoni, il vice Presidente avv. Musatti, il prof. Bogno.

Alle ore 19 giunge S. E. de Vecchi di Val Cismon Ministro dell'Educazione Nazionale accompagnato dal ecc. Salata Ministro Plenipotenziario d'Italia a Vienna il quale è ricevuto dalle più eminenti autorità cittadine e dai preposti dell'Ateneo. Sale alla saletta Tommaseo dirigendosi quindi nella tribuna d'onore fatto segno a vibranti acclamazioni.

Il Quadrumviro ordina quindi sia calato il velario che copre il busto opera egregia dello scultore Carlo Lorenzetti, ai piedi del quale era stata posta una corona di alloro. Tutti tendono il braccio nel saluto romano e quindi l'ing. Marangoni pronuncia il seguente discorso:

Il discorso di L. Marangoni

Il Presidente dell'Ateneo, ing. Marangoni, dopo aver salutato il Ministro Quadrumviro De Vecchi, le autorità e gli studiosi convenuti per il Congresso del R. Istituto per la Storia del Risorgimento, ricorda essere vanto dell'Ateneo che siano uscite da qui le prime scintille che accesero in Venezia il fuoco della Rivoluzione nel '48. In uno degli interrogatori che Daniele Manin sostenne durante il suo processo, il grande cittadino ricordò con orgoglio di essere stato il primo a promuovere, dall'Ateneo, lo studio di quelle prospere fortune industriali commerciali e marittime che nella sua agile mente e nel suo nobile cuore dovevano comporre la visione e la speranza non pur del benessere materiale ma del risveglio politico della Patria. Il programma del rivoluzionario e dello statista era nel '47 or mai fatto maturo. La sua voce nel giugno di quell'anno ammoniva per allora e per sempre «l'[illegible]go che gli uomini di scienza e di parola avevano di stimolare gli uomini di azione». Durante il Congresso dei dotti, svoltosi nel settembre, un'altra volta lo Ateneo fu tribuna preferita a l'ardente impazienza dell'Agitatore. Una riunione culturale di argomento letterario offrì occasione a un facondo lettore, come forse che lo volesse, di rievocare dal «Principe» di Nicolò Macchiavelli le ultime superbe pagine che esortano gli italiani a liberare la penisola dagli stranieri. Dal folto del pubblico, un gruppo di giovani raccolto in torno a Daniele Manin scattò nell'applauso e la manifestazione trovò morsorso di commenti e silenzi di adesione, per quello e per altre sere successive, nella Piazza e nei convegni della città.

La diana di questa rivoluzione ebbe data dal 21 dicembre con la lettura che Daniele Manin presentò, da «semplice cittadino», alle Congregazioni Venete precorrendo di pochi giorni la sua decisa richiesta di riforme politiche. Il 30 di quel mese Nicolò Tommaseo leggeva il suo ammirato discorso, esempio di rara nobiltà letteraria, a favore della libertà della stampa e contro i rigori della censura. L'Ateneo si gloriò allora e si gloria tuttora del biasimo avuto dal Governo per essere «da qualche tempo la quasi palestra di osservazioni incompetenti e declamatorie contro la pubblica amministrazione.» Manin e Tommaseo furono tratti in arresto il 18 gennaio '48 e due mesi più tardi un'onda di popolo, scardinando i cancelli della prigione, trasportò a braccia i due Eroi fatti liberi. Il 22 marzo Daniele Manin conquistava l'arsenale e proclamava fra il delirio del popolo la Repubblica di San Marco.

L'11 maggio '48 l'Ateneo Veneto offriva al Governo della città il civanzo della sua cassa, e nel giugno come nel luglio tra le strette dell'assedio uno dei soci comunicava ricerche e esperienze per ottenere dalla crusca di frumento e di segala buona e nutriente farina. Lo scrupolo della storia registra anche che pochi [illegible] più tardi, essendo libera la carica di Presidente, fu proposta la candidatura di Daniele Manin. Fu invece preferita a maggioranza altra persona, e l'episodio farebbe arrossire i fortunati d'ogni tempo, ma il veritale soggiunge che un [illegible] di fervido patriottismo, il quale aveva già avuto il merito e la fortuna di ottenere il testo della resistenza ad ogni costo, disse: «altri avrà la Presidenza dell'Ateneo. Manin e Tommaseo vi avranno una lapide».

E l'oratore conclude: «Per la generosità di un venusto illustre e ammirato, lo scultore Carlo Lorenzetti, per quella delle pubbliche autorità che non diminuirono simpatie al nostro antico Istituto, noi assolviamo oggi un debito di amore con alto prestigio di arte. Il Dittatore ritorna. Facciamo largo da torno al Padre, a l'Eroe, al Dittatore di Venezia e sia consentita a l'Ateneo quest'ora di orgoglio».

La brillante orazione del Presidente dell'Ateneo viene sottolineata da vibranti applausi e scrosci alla fine da scroscianti battimani. Quindi le autorità seguono il Ministro il quale con la guida del comm. Marangoni si reca a visitare l'antigua sala di lettura e quindi scende in quella terrena dove viene offerto un ricco rinfresco.

Prima di lasciar l'Ateneo S. E. De Vecchi si è vivamente compiaciuto con lo scultore prof. Carlo Lorenzetti per la nobiltà e la bellezza dell'opera compiuta.

La collezione numismatica Papadopoli al Civico Museo Correr

Come venne ieri riferito l'inaugurazione del Civico Museo del Risorgimento fu preceduta dall'apertura della Collezione Numismatica Papadopoli, la più ricca, come è noto, delle collezioni numismatiche private, dopo quella raccolta da S. M. il Re d'Italia. A ricordare tale lascito cospicuo fu scoperta nella sala stessa Papadopoli una un'iscrizione commemorativa. Inoltre S. E. il Conte Giuseppe Volpi Presidente del Comitato Direttivo del Museo Correr, di cui la collezione Papadopoli fa parte, ha inviato il seguente telegramma di omaggio a S. M. il Re:

«A S. E. l'Aiutante di Campo di S. M. il Re - S. Rossore - Devoto omaggio rivolgiamo alla Maestà del Re Imperatore inaugurando alla presenza di S. A. R. I. il Principe di Piemonte collezione Numismatica Papadopoli, orgogliosi che col Suo alto consenso possa oggi compiersi antico auspicato voto - Volpi Presidente Museo Correr».

Il Museo del Risorgimento è stato in questa prima giornata di apertura visitato da grande numero di persone, pubblico di congressisti, di forestieri, di veneziani che si interessavano moltissimo di tutto quel materiale prezioso e curioso ivi esposto, apprezzando ed elogiando i criteri, il metodo, il decoro con cui furono sistemate ed allestite le 15 salette che costituiscono tale importante sezione del Museo Correr.

Associazione donne artiste e laureate

Le socie che avessero interesse a che il loro nome figurasse nell'almanacco «La Donna», editore Bemporad, dovranno inviare alla sede dell'Associazione (S. Fantin 1991) fotografie rappresentanti opere esposte e una succinta relazione riguardante l'attività svolta, sia artistica che scientifica o culturale.

Le socie in regola coi pagamenti sociali potranno ritirare presso la sede la tessera per l'anno corrente.

Sacco cantore

Perchè cantava come un forsennato alle ore 1.30 di notte, è stato dall'agente Gualtieri messo in contravvenzione Mario Righi di anni 32, abitante a S. Stae 1880. Il Righi poi dovrà anche rispondere dell'ubriachezza per la quale egli fece funzionare le corde canore.

Per il possesso di un'eredità

Anche a Venezia abbiamo un pretendente alla spettacolosa eredità lasciata dall'italiano Pascucci emigrato in America. Si tratta della famiglia di Antonio Pascucci nativo di Gualdo Tadino in quel di Perugia, deceduto venticinque anni or sono a Venezia.

Antonio Pascucci si era arruolato nella sua giovinezza nella R. Guardia di Finanza e si sposò a Venezia; ebbe tre figli Augusto che ora conta 33 anni fuochista della C.I.G.A. abitante a Cannaregio 4892, i suoi due fratelli Giulio ed Erminia rispettivamente di anni 31 e 30. Una volta congedato dalla Finanza il Pascucci padre piantò una fabbrica di mattonelle a Mestre ma anche questa gli rese ben poco.

I presunti eredi del nababbo americano hanno dei ricordi della loro fanciullezza quando cioè il padre loro li metteva a giorno di una certa eredità che a lungo andare avrebbe cambiato le sorti di tutti. Il nonno dei Pascucci di nome Nazzareno viveva in un piccolo podere appunto a Gualdo Tadino, ma i frutti della terra erano ritenuti insufficienti perchè potessero dar da vivere a lui e alla moglie ed ecco che ricordano benissimo come il loro nonno venisse sovvenzionato appunto da un congiunto che si chiamava Pascucci e che mandava dall'America a più riprese del denaro. Per di più spesse volte il padre dei viventi Pascucci di Venezia fu udito esclamare «Guai se vostro nonno non avesse quello del America che gli manda i soldi, dovrei aiutarlo io». I Pascucci veneziani si sono messi pertanto in coda a quel centinaio circa di pretendenti alla famosa eredità dei 600 milioni di lire. Essi infatti ieri stesso si sono rivolti al console americano a Venezia perchè dia loro il modo di far giungere a chi di dovere la loro pretesa.

I Pascucci di Venezia si sono già messi in relazione pure con i Pascucci di Torino che rappresenterebbero la massa degli eredi, davanti al Magistrato di S. Francisco di California.

Ancora sui gioielli della signora egiziana

Si ricorderà il caso toccato il giorno 6 dello scorso agosto alla signora egiziana Clara Effraim in P ha, la quale si recava alla Polizia per render noto che nel pagare il conto dell'albergo nel quale era stata alloggiata, si avvide di non aver più nella borsa una più piccola borsetta nella quale erano custoditi dei gioielli per un valore di 400.000 lire più L. 1700 in biglietti di banca. Si ricorderà ancora che la borsetta col suo contenuto venne poi ritrovata sul banco dell'Agenzia Cook in Piazzetta dei Leoncini e che venne recata presso l'Economato municipale dal commesso della stessa agenzia Marangoni Giovanni abitante a Sant'Elena in Calle Loredan n. 70. Al Montepio si potè però constatare che il denaro contenuto nella borsetta ammontava a sole 1100 lire, mentre si potè constatare in seguito ad una stima, eseguita da periti, che il valore dei gioielli non era superiore alle 37.000 lire, mentre la signora Effraim dichiarava di avere assicurati i suoi gioielli per la somma di 400.000 lire.

La signora in parola, interrogata sulla minor cifra del denaro trovato nella borsetta, finì con l'ammettere di aver sbagliato nel conto e per quanto riguarda il valore dei gioielli ricuperati, ella non ebbe nulla da opporre alle deduzioni dei periti. Così la signora Effraim potè ieri avere di ritorno i suoi gioielli dopo aver consegnato L. 500 di mancia all'onesto commesso, il quale, a seconda delle prime dichiarazioni della signora, aveva sperato un compenso molto superiore.

Sventure e disavventure

Con la mola a smeriglio

Iersera alle 18 il falegname Giuseppe Marinelli di anni 53, abitante a Cannaregio 285 lavorando nella segheria elettrica di Sant'Alvise con la mola a smeriglio si ferì l'indice destro. Guarirà in giorni 15.

Nello scendere le scale

La dodicenne Giuliana Marconi abitante a Cannaregio 3643, nel scendere in fretta le scale di casa è scivolata da alcuni gradini fratturandosi la tibia destra. Guarirà in giorni 30.

La disgrazia di un ortolano

Ieri nel pomeriggio l'ortolano Russo Ermenegildo di anni 36 da Cavallino nello scendere dalla sua barca sulla riva dell'erbaria cadeva nel fondo della sua imbarcazione fratturandosi il polso sinistro.

Una scivolata

Giovanni Zambelli di anni 65 abitante a Cannaregio 1076, è scivolato su un acino d'uva e cadendo riportò una contusione al capo guaribile in giorni 8.

Infortunio sul lavoro

Armando Vanin d'anni 52 da Mestre, lavorando nello stabilimento delle leghe leggere si ferì l'occhio destro con un cavo d'acciaio. Guarirà in pochi giorni.

La caduta di un pescatore

Il pescatore Giuseppe Molin di anni 65 da Burano ieri sera mentre scendeva nella sua barca per recarvisi a dormire, è scivolato dalla riva dei Santi Apostoli dove la barca stessa era ormeggiata, producendosi un trauma al costato sinistro. Guarirà in giorni 10.

Un piede in fallo

Il bracciante Amedeo Rubin di anni 23, abitante a Cannaregio 5094, recatosi a bordo di un rimorchiatore in riparazione presso i cantieri della Giudecca per raccattare i rimasugli di carbone, mise il piede in fallo nel boccaporto e cadendo a cavalcioni di un asse riportò un trauma uretrale guaribile in giorni 10.

Un arresto a Santa Croce

E' stato arrestato Angelo Moressi di anni 40, abitante a S. Croce 629, falegname, il quale deve scontare due giorni di prigione perchè contravventore alla legge del l'ufficio metrico.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

12 Sabato. — Il SS. Nome di Maria, con la commemorazione di San Niceto di Nicomedia Martire nel l'842. Il cui sacro Corpo si venera a S. Raffaele Arcangelo. Ag[illegible] si alle 6.15 Messa cantata; al tramonto si canta ogni sabato da quei religiosi la Salve Regina. — A San Marco ogni sabato si onora a suo altare la Madonna Nicopeja, alle 19 ultima Messa e Rosario, alle 16.30 canto delle Litanie, indulgenza plenaria.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-18 L. 10 più L. 2 per le prigioni — giorni fest. 9-12 treni popolari 9-17 L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 4 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 3 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca e Querini Stampalia: gior. fer. 9-12; 14-17 L. [illegible] — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca e Querini Stampalia: gior. fer. 15-23 [illegible] 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12, 14-18.

Mostra del Libro [illegible] rato 'Libreria vecchia' gior. fer. ore 10-12, ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza-12 mezza, 14 mezza-18 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12, 14-17 [illegible]

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16, su richiesta gli altri giorni [illegible] alle 12 e 14-16 ingresso [illegible] gior. fest. 9-12 ingresso [illegible]

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi [illegible]

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14 [illegible] L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, [illegible] gior. fest. 9-12, 14-17 [illegible]

Villa Nazionale di Stra: gior. fer. 9-12 dalle 14 al tramonto [illegible]; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso [illegible] gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni [illegible] dalle 9 alle 12 e mezzo [illegible] 14-18 Lire 4 — giorni festivi [illegible] le 12.30 dalle 14-19 L. 1.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 19, lire 5 [illegible] gior. fest. dalle 9 alle 19.30 L. 3.

Campanile di S. Marco: gior. fer. la mattina alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore, L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. [illegible] dalle 11 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso. — **Goldoni:** L'Onorevole di Campodarsego — **Malibran:** Stermmtel [illegible] e Varietà — **Rossini** [illegible]

Cinematografi

Accademia: Parata di Primavera. **Centrale:** Il caso dell'avv. [illegible] **Garibaldi:** Io vivo [illegible] — **Imperiale (all'aperto):** [illegible] te - varietà. **Italia:** [illegible] nese — **S. Marco:** [illegible] corsaro — **S. Margherita:** [illegible] conteso — **Massimo** [illegible] **Moderno:** Saluti e b[illegible] **Nazionale:** L'Ambasciat[illegible] **Nazionale (all'aperto):** Il P[illegible] **Olimpia:** L'avventura [illegible] **Progresso:** Tornerà [illegible] **To[illegible] (Mestre):** Il [illegible] **Excelsior (Mestre):** [illegible] **Pali — Piave (Mestre)** [illegible] **Marconi (Mestre):** [illegible] **Margherita (Mestre):** [illegible]ca.

Avvenimenti vari

Cà Rezzonico: Ore 21 [illegible] Concerto di musica da [illegible] IV Festival Internazionale di Musica.

Musica in Piazza S. Marco: dalle ore 21 alle 23 concerto [illegible] Municipale col seguente [illegible] 1. Ciardi: Marcia [illegible] 2. Mercadante: Il Reggente [illegible] 3. Puccini: «Manon Lescaut» [illegible] del Minuetto Atto II [illegible] chielli: La Gioconda [illegible] re e finale III — [illegible] Preludio — 6. Mancinelli [illegible] tra. Ouverture.

Avvenimenti sportivi: Ore 14: Raduno Radio Velico in Bacino San Marco.

Lido

Teatro del Chez-Vous - Excelsior Palace Hotel: Rivista [illegible] del Teatro Femina di Vienna.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo To[illegible] 20.45, *Pagliacci* di Leoncavallo.

MUSICA SINFONICA: Praga, 20.30, *La Maturazione* per coro e orchestra di Suk.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 21.20, concerto del duo Bormioli-Semprini.

TEATRO: Roma, 2[illegible] *La lettera smarrita* di Nu[illegible]

CONVERSAZIONI: [illegible] 18.10, [illegible] no, 17.55, on. Ango[illegible] sen. Visconti di Modrone [illegible] I int., Gigi Michelotti [illegible] rino, I. int., Raffaello [illegible]

Farmacie di turno

Trinchieri: S. Luca — [illegible] San Francesco della Vigna [illegible] Apostoli — Annoè [illegible] Maggioni: Carmini — [illegible] Cassiano — Centrale [illegible] Farmacia Baldisserotto Lido.

Le manifestazioni del Festival di Musica

Il terzo concerto di musica da camera

nella sala da ballo di Cà Rezzonico

Questa sera alle ore 21.30 nella sala da ballo di Cà Rezzonico avrà il suo svolgimento la quarta manifestazione del Festival Internazionale di Musica. Essa consisterà in un concerto di musica da camera col seguente interessantissimo programma:

A. Honegger: *Secondo quartetto d'archi* in re min. (dedicato al quartetto Pro Arte). Allegro, Adagio, Allegro marcato.

A. Roussel: *Trio per flauto viola e violoncello*. Allegro, Andante, Rondò.

A. Casella: *Sinfonia, arioso e toccata per pianoforte*.

A. Berg: *Tre tempi della « Lyrische Suite »*. Andante amoroso, Allegro misterioso, Trio estatico, Adagio appassionato.

Le composizioni di Honegger e di Casella sono di prima esecuzione.

Arturo Honegger, nato nel 1892 da genitori svizzeri, è, della giovane scuola francese, uno degli artisti più notevoli. Appartenne al famoso gruppo dei sei, ma aveva in sè forze sufficienti per affermarsi anche senza le facilitazioni che possono venire ad un nuovo artista da un'azione collettiva.

Ha scritto moltissimo sia nel genere teatrale, che nel sinfonico e da camera. Le fonti, alle quali attinge sono varie, lo stile e il gusto sono piuttosto eclettici; ma è un compositore che merita certamente di essere conosciuto, e per la qualità delle sue opere, l'alto posto che oggi tiene nel mondo musicale.

Honegger ha riservato al IV Festival di Venezia la primizia assoluta del Quartetto che si eseguisce, primizia tanto più notevole in quanto Honegger compose quest'opera per il Quartetto Pro Arte della Corte del Belgio, il quale, non potendo intervenire al Festival, lo ha ceduto per la prima esecuzione, al Gertler.

Alfredo Casella non ha bisogno di presentazione tant'egli è noto al pubblico di questi Festival veneziani ai quali ha sempre dato il contributo della sua arte. Il lavoro che l'illustre compositore presenterà questa sera è stato cominciato a Roma il 13 maggio u. s. e terminato a Siena il 14 agosto seguente. Esso è adunque la più recente opera del Casella ed anche una delle più importanti.

L'esecuzione del concerto è affidata ad interpreti di gran nome: il *Quartetto* di Honegger e i tre tempi della Lyrische suite di Alban Berg verranno esposti dal Quartetto Gertler, del quale fanno parte Endrè Gertler, primo violino, Pierre de Groote, secondo violino, Làzlo Revesz, viola, e Marcel Lounon. Dell'opera di Alfredo Casella sarà interprete la pianista Ornella Puliti Santoliquido, alla quale la composizione è dedicata, e il Trio di Roussel verrà esposto da Arrigo Tassinari, flauto, Giuseppe Matteucci, viola, e Massimo Amfitheatrof, violoncello.

Come sopra s'è detto il concerto avrà il suo inizio alle ore 21.30 preciso e un'ora prima il Palazzo Rezzonico aprirà i suoi battenti al pubblico. Ricordiamo che i biglietti per assistere alla manifestazione verranno posti in vendita al prezzo di L. 20, compreso il posto a sedere, all'ingresso della sala dalle 20.30 in poi e di giorno presso il banchetto dei teatri sotto le Procuratie Vecchie e negli uffici della Biennale al Ponte della Paglia.

La direzione del Festival ci prega di avvertire che sarà vietato l'ingresso del pubblico alla sala durante l'esecuzione dei vari brani.

Una conferenza alla radio di Berlino

sull'Esposizione d'arte cinematografica di Venezia

BERLINO, 11

In una conversazione radiofonica, tenuta da un rappresentante della Direzione della propaganda del partito nazional socialista, sono state compendiate le impressioni tedesche sull'Esposizione d'arte cinematografica di Venezia. Kurt Helling — ha detto fra l'altro — « La tendenza morale dei film presentati a Venezia è stata superiore a quella dell'anno precedente. L'interesse maggiore hanno destato i lavori che hanno magnificato l'amor patrio i sentimenti nazionali e quelle opere che nella loro tendenza basilare hanno dimostrato un processo di creazione o un atteggiamento eroico. Sono stati respinti principalmente i film grotteschi vuoti di contenuto e quei film che rappresentavano del teatro fotografato. E' necessario che la camera abbia una parte più preponderante nella cinematografia. Non è senza ragione che il successo più significativo sia toccato ai film tedeschi *L'imperatore di California*, *Gioventù del mondo* e *Traditori*. I creatori di tali film si sono serviti di mezzi capaci di esercitare il massimo ascendente [illegible] di vere riprese cinematografiche, ben montate ed [illegible] modo che la mimica e [illegible] esprimano [illegible] ciò che l'artista si [illegible] L'esposizione [illegible] — ha concluso [illegible] — portato alla conclusione [illegible] continuare sul [illegible] rappresentazione [illegible] che l'arte cinematografica [illegible] un mezzo di [illegible] fra le nazioni.

Teatro Goldoni

Gino Cavalieri ha rappresentato iersera per la prima volta a Venezia « Il delitto di Calle della Rasse », commedia in tre atti di Guido Bertini.

La presunta morte di una ragazza ipnotizzata da un illusionista [illegible] tra i clienti di una piccola pensione di famiglia e suggerisce all'autore una gaia parodia del dramma giallo.

La commedia è tagliata alla buona e un poco confusa, ma è ricca di situazioni che si prestano a fare bersaglio di frecciate satiriche e [illegible] risorse farsesche.

Gino Cavalieri costruì il tipo assai spassoso di un ex macellaio giudicato e fu egregiamente assecondato da Pina Bertoncello, da Fulvio Baroni, da Emilio Rossetto, da Vittorio Cavalieri, da Luigi Grossoli e da tutti gli altri.

Il pubblico, assai numeroso, fine di gusto e volle più volte gli interpreti alla ribalta alla fine di ogni atto.

Questa sera un'altra commedia spassosa e cioè «L'onorevole Campodarsego».

Le prime cinematografiche

L'Avventura di Anna Gray.

E' un film ben congegnato che alterna sequenze sentimentali a sparatorie di gangsters, a fughe in automobile. Tutti gli episodi sono conditi con un dialogo garbato, e con frequenti trovate umoristiche. E' la storia di una ragazza evasa dal carcere ma innocente che si incontra con un avvocato il quale riuscirà alla fine a liberarla dai banditi che la seguono e a discolparla. La regia di George B. Seitz non eccelle in originalità, tuttavia è agile e dà al film che è interpretato da Maureen O' Sullivan e Joel Mac Crea un tono scorrevole. «L'Avventura di Anna Gray» si proietta all'Olimpia.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Goldoni Ore 21: «L'ONOREVOLE CAMPODARSEGO».

Malibran (dalle 17 - ultima rappresentazione ore 21.30). Grande successo. «STERMINATELI SENZA PIETA'» e Cap. Fox con Rochelle Hudson, Cesar Romero. Sulla scena: Transvarietà.

Cinematografi

Olimpia Ore 16.30: «L'AVVENTURA DI ANNA GRAY». Un film Metro con Maureen O' Sullivan e Joel Mc. Crea. Successo.

Modernissimo Ore 16.30: «L'AMBASCIATORE» int. Leda Gloria, e Cesare Zoppetti.

Massimo (dalle 16). «QUANDO SI AMA» il Capolav. di Katharine Hepburn (la degna emula di Greta Garbo).

Italia (dalle 16) Secondi posti L. 0.60 - «QUARTIERE CINESE» avvincente azione drammatica con Giorgio Raft, Anna May Yong, Jean Parker.

Accademia Ore 15: Riapertura con «PARATA DI PRIMAVERA» proteg. Franciska Gaal.

Il movimento dei piroscafi

Movimento delle Navi per la settimana 11-20 settembre 1936-XIV:

Lloyd Triestino

Linea Celere Adriatico-Egitto via Rodi — M.n «[illegible]» arriva mercoledì [illegible] 11 da scali e parte [illegible] per Trieste — id. arriva [illegible] ore 15 da Trieste e parte [illegible] 22 per scali.

Linea Adriatica - Pireo - Istanbul P.fo «[illegible]» arriva martedì 15-9 [illegible] e parte alle ore 12 per Trieste [illegible] arriva venerdì 19 [illegible] da Trieste e parte alle ore [illegible] per scali.

Linea Adriatico-Soria A: P.fo «Vesta» arriva lunedì 14 alle ore 10 da [illegible] e parte appena pronto per Trieste — [illegible] sabato 19 alle ore 7 da Trieste e Fiume e parte alle ore 16 per scali.

Linea Commerciale Adriatico-Soria B: P.fo «Tenace» arriva domani [illegible] 9 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Danubio: P.fo «Albano» arriva martedì 15 alle ore [illegible] e parte appena pronto per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: P.fo «Albano» arriva martedì 15 alle ore 7 da Trieste e Fiume e parte alle ore 16 per scali.

Linea Commerciale Adriatico-India P.fo «Palestina» arriva martedì 15 alle ore 6 da scali e parte alle ore 13 per Trieste.

Adria S.A.N.M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Pascoso» arriva martedì 15 alle ore 7 da Fiume e parte mercoledì 16 alle ore 18 per scali.

Linea Adriatico - Sicilia - Tirreno P.fo «Sicil. Bianche» arriva mercoledì 16 alba da scali e parte appena pronto per Trieste e Fiume.

Cosulich S. T. N.

Linea del Sud America: P.fo «Enrico Costa» atteso a Venezia per circa 14 sett.

Il "Celio" e il "Marco Polo"

Ieri mattina è giunto da Trieste il «Celio», che è ripartito al completo a mezzogiorno per Istanbul.

Oggi da Trieste giungerà il «Marco Polo» che partirà alle 19 dello stesso giorno pure al completo di passeggeri per Alessandria.

Stato Civile di Venezia

10 Settembre 1936

Nati 7, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia; MATRIMONI 0; MORTI 10

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1020.

Vendite

L'avv. Emilio Giussani ha acquistato il quadro ad olio *Statuetta rotta* del pittore Umberto Argyros (Grecia).

La signora Maria Cappel ha acquistato un *Vaso sferico cristallo* della Ditta Barovier Seguso e Ferro di Murano.

Attività sindacale

Sindacato architetti. — Domenica 6 corr. presso la sede a S. Fantin ha avuto luogo l'assemblea del Sindacato Interprovinciale Fascista Architetti alla quale parteciparono numerosi iscritti, oltre che della Provincia di Venezia, anche di Padova, Treviso, Vicenza, Verona, alla presenza del prof. comm. Amedeo Pell's Presidente dell'Unione Provinciale.

Il Segretario interprovinciale arch. dott. Virgilio Vallot intrattenne i convenuti su importanti argomenti interessanti la categoria fra i quali la revisione dei regolamenti professionali, la disciplina dei pubblici concorsi, la tutela dei diritti d'autore; l'autarchia nell'uso del materiale edilizio; le nuove direttive urbanistiche ecc.

Nel corso dell'animata discussione, alla quale presero parte molti dei presenti, furono raccolti suggerimenti e proposte che saranno trasmesse ai rappresentanti sindacali in seno alle relative corporazioni.

Sindacato interprovinciale periti industriali. — I periti industriali disoccupati iscritti e non iscritti al Sindacato, che ne avessero interesse, sono pregati di inviare alla sede di S. Fantin 1901 una relazione della loro attività svolta indicando nel tempo stesso le loro aspirazioni.

I periti industriali in regola con le quote sociali possono ritirare la tessera presso la Sede.

Il comm. Matteucci trasferito a Milano

Chiamato ad assumere la titolarità della Direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Milano, il comm. Giacinto Matteucci, che resse per alcuni anni con senno e competenza la Direzione provinciale delle Poste e Telegrafi di Venezia lascierà fra qualche giorno la nostra città nella quale s'era meritatamente circondato di tante stima e di tante simpatie.

Al comm. Matteucci porgiamo il nostro deferente saluto, il rallegramento per la meritata promozione e l'augurio di una sempre felice carriera.

Azzurri di Dalmazia

Il vice Presidente del Gruppo aveva inviato in omaggio a S. E. il Prefetto una copia del libro « L'Impero » edito dall'Associazione Volontari di guerra per solennizzare il grandioso evento. S. E. il Prefetto Catalano così ha risposto: « La ringrazio del cortese omaggio del volume « L'Impero » che ho particolarmente gradito. Ricambio a lei ed agli Azzurri di Dalmazia del Gruppo di Venezia il mio cordiale saluto ».

Reduci dall'A. O. — Tutti i camerati Azzurri attualmente in licenza e in congedo a Venezia, che hanno appartenuto come volontari in Africa alla 7.a Divisione CC. NN. « Cirene » sono invitati a passare presso la sede sociale al Ponte della Paglia domenica mattina dalle 11 alle 12 per ritirare la tessera-omaggio dell'Associazione Volontari di guerra.

Adunata dei Fanti a Napoli

Per disposizioni della Presidenza Nazionale l'iscrizione alla grande adunata di Napoli è prorogata fino a domenica 13 corr. e si chiuderà irrevocabilmente alle ore 12 di tale giorno. I fanti soci che non si sono ancora decisi a dare la loro adesione, sono ancora in tempo a farlo, ma devono prender nota che se si presenteranno oltre il termine suindicato non potranno assolutamente chiedere l'iscrizione di favore fuori termine.

Come è noto, i Ministeri hanno impartito istruzioni a tutte le aziende statali e parastatali perchè accordino il permesso di partecipare alla grande adunata ai fanti che da esse dipendono, considerandoli « assenti giustificati ».

Si ripete l'invito a tutti i partecipanti all'adunata (fanti iscritti e non iscritti all'Associazione) di attenersi alle già note disposizioni in merito all'uniforme e si ricorda che la Sezione provinciale di Napoli offrirà un caratteristico ricordo a tutti coloro che si presenteranno per la sfilata in perfetta divisa sociale. Si ricorda agli ex combattenti che durante le cerimonie già annunciate dovranno portare le decorazioni.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 10 Settembre 1936 XIV:

Decessi: Mazzetta Venier Domenica di anni 67 con. cas.; Battistin Lidia, 9; Marin Anna 32 nubile, casalinga; Bianchini Elsa 1; Drigo Moretto Caterina, 40 con. cas.; Folin Giancarlo mesi 4; Modolo Emilio mesi 10.

Matrimoni: Bettaro Alessandro comm. [illegible] con Chessura Cesira civile; Quarti Vittorio, velaio con Lunega Elisa cas.; Batellin Ruggero, commesso negozio con Nordio Angela casalinga; Lauritano Bruno impiegato con Nordio Angela cas.; Stefani Mario impieg. d'Albergo con Petronio Wally, civile.

Corsi per stranieri e connazionali

Conferenza Rambaldi

Ieri mattina in Palazzo Loredan davanti ad un pubblico di stranieri e connazionali il professor Pier Liberale Rambaldi ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «I precedenti della Convenzione degli stretti». Accennato a recentissimi negoziati per un nuovo regime degli Stretti, che ora vengono rimilitarizzati, e ai casi della grande guerra, conclusa rispetto alla questione degli Stretti con il trattato di Sèvres (1920) e quindi col trattato di Losanna (1923), esamina attraverso i precedenti storici le caratteristiche diplomatiche e le ragioni profonde della questione.

A suggello del suo discorso il Rambaldi accenna alla posizione degli interessi italiani, alle condizioni nuove costituite dall'Italia fascista alle superbe circostanze create dal Duce e che danno ragione al Duce di tirar diritto anche da questa parte.

L'Ente nazionale per l'Educazione Marinara

La necessità di una preparazione marinara che rende forte sul mare la Nazione e la rende degna di assolvere la sua missione di civiltà e di giustizia nel mondo, fece sorgere la idea di creare Scuole per il popolo, le quali, accogliendo giovanetti forniti della licenza della 5. elementare, desse loro una preparazione e una educazione tecnico professionale a carattere prettamente marinaro.

Fra queste è la nostra scuola «Nazario Sauro» che si compone di tre Sezioni: Nautica, Costruttori navali, Motoristi navali e di una Sezione staccata a Chioggia, con una popolazione scolastica totale di oltre 270 allievi. La scuola fa parte di un consorzio che il Governo Nazionale, constatato come esso risponda interamente alle necessità che l'hanno fatto sorgere, ha voluto premiare elevandolo, con recente Decreto Reale ad Ente Nazionale per l'educazione Marinara.

Riapertura dei Giardini d'Infanzia Comunali

Col giorno 16 settembre 1936 XIV avranno inizio le iscrizioni ai Giardini d'Infanzia Comunali « Principe di Napoli » (Castello); « R. Comparetti » (Cannaregio), Asilo della Giudecca; del Lido di Malamocco, di Pellestrina.

Potranno essere iscritti i bambini dai tre ai sei anni di età, e di preferenza saranno ammessi quelli appartenenti a famiglie povere e numerose.

La tassa di frequenza è fissata in lire 10 mensili, e dal pagamento di essa potranno essere escluse le famiglie iscritte nell'elenco dei poveri. A tale scopo il capo famiglia dovrà inoltrare domanda in carta semplice alla Direzione dell'asilo.

Le lezioni incominceranno il giorno 21 settembre alle ore 9.

Tribunale di Venezia

Sezione feriale. Pres. Martini. Giudici: Grieb, De Scandellari. P. M. Bernabei. Canc. Lienti.

Il pseudo direttore d'ospedale e le sue truffe

Pietro Droghetti di anni 47, da Ferrara, è imputato di truffa continuata. Egli è quel tale che spacciandosi volta per volta quale direttore delle principali cliniche del Veneto, riuscì a gabellare numerose persone.

A queste il pseudo dottore si presentava come un angelo benefico, egli aveva sempre delle ordinazioni ed alla fine quando era stipulato qualche accordo, egli si allontanava ed asserendo di essersi dimenticato il portafogli, di essere privo di spiccioli, di non potere quindi ritornare alla sua destinazione si faceva dare così delle somme di denaro, che avrebbe dovuto consegnare qualche giorno dopo.

Il direttore non si faceva più vedere, la povera gente così gabbata ricorreva allora alla Questura e per quanto le cronache dei quotidiani locali cercassero di destare l'attenzione dei cittadini su questo pseudo medico, tuttavia qualcuno cadeva sempre nella sua rete.

Dalli e dalli, alla fine il Droghetti venne arrestato e condannato a tre anni e 2 mesi di reclusione e a 4 mila lire di multa. Ricorso in appello il Tribunale ha ridotto la sua pena, considerando le sue imputazioni come un reato solo e continuato, a diciotto mesi e a 2000 lire di multa. Difesa avv. A. Panigai.

Il lucchetto della bicicletta

Lazzarini Vincenzo, di anni 30, bracciante, dal Cavallino, mentre procedeva con fare sospetto venne fermato dai Carabinieri, i quali vedendolo tutto turbato e ben conoscendolo, procedettero ad una perquisizione sulla sua persona.

Rinvennero la chiavetta del lucchetto di una bicicletta, della quale il Lazzarini non seppe dare alcuna spiegazione; disse dopo un lungo interrogatorio di averla avuta da un certo De Marchi e di avere venduto la macchina a persona, della quale non seppe fornire alcun dato.

Il Lazzarini venne quindi arrestato e condannato a 6 mesi di reclusione e a 1200 lire di multa. Ricorso in appello egli è stato assolto per insufficienza di prove.

Difesa avv. Ferraris.

Insulta le pubbliche istituzioni

Carlo Boschian di anni 63, trovandosi sul battello che compie il traghetto Zattere-Giudecca, in istato di ubriachezza, pronunciava ad alta voce parole ingiuriose contro le Istituzioni.

Il Boschian nega l'imputazione, comprovata d'altra parte dalle deposizioni di alcuni testi. Nei suoi riguardi, il Tribunale, che accoglie la tesi della difesa, giudica di sottoporlo a perizia psichiatrica per accertare lo stato di pericolosità sociale del Boschian e rinvia pertanto il processo a nuovo ruolo. Difesa avv. Fano.

Importazioni dalla Turchia

Gli importatori della Turchia di orzo, legumi secchi e avena, possono prendere visione presso la Segreteria dell'Unione fasc. dei Commercianti di importanti notizie emanate dalla Federazione Nazionale di categoria.

La lapide a Cesare Battisti verrà inaugurata domani

La lapide a Cesare Battisti verrà inaugurata domenica mattina.

Non è stato sinora possibile fissare definitivamente l'ora in cui dovrà aver luogo la cerimonia.

Il rinvio della cerimonia ha dato inoltre la possibilità che la signora Battisti, vedova del Grande Martire, si presenti alla inaugurazione della lapide.

Smarrimento di matrici della Lotteria di Merano

Sono stati smarriti due blocchetti di biglietti della Lotteria di Merano e precisamente quelli portanti le serie E dal n. 45726 al n. 45730 e A G dal n. 31016 al n. 31020.

Coloro che avessero acquistato detti biglietti sono pregati di riportarli al venditore, per avere il rimborso del prezzo dei biglietti stessi. Si intende che i biglietti vengono annullati e non concorrono ai premi.

Laboratori scuola falegnami e meccanici

Come già venne pubblicato, nel prossimo mese di ottobre, saranno riaperti i Laboratori Scuola per l'Arte del Legno (carpentieri, falegnami, ebanisti e modellisti) e per Operai Elettro Metallurgici (meccanici, aggiustatori, tornitori, elettricisti).

Si ricorda che al primo Corso sono ammessi i giovani dai 12 ai 18 anni con preferenza quelli provenienti dalle RR. Scuole di Avviamento Professionale: titolo minimo di studio, la licenza elementare. I posti dei vari corsi sono limitati, e perciò sarà data la precedenza ai primi iscritti.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon N. 4794 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

PIEVE DI CADORE

La Madonna del Carpaccio di Pozzale

Nella Chiesa di S. Tommaso di Pozzale, frazione del nostro Comune sulla parete del coro a mattina, è esposto un quadro di dimensioni di m. 1.50 per 1.70 del celebre pittore Vittore Carpaccio (1456-1525) quadro in cui l'artista dipinse la Madona con Bambino, circondata da altri santi. Il quadro, per merito della sovraintendenza ai monumenti di Venezia, nel 1912 subì un radicale restauro, così da farne ritornare i primitivi colori e nel 1917 per misure precauzionali venne trasportato a Roma.

Frequentemente artisti insigni visitano ed ammirano il quadro, ma da qualche tempo vien rilevata la trascuratezza con cui è tenuto. La parete sulla quale il capolavoro carpacciano è appeso, presenta delle macchie di umidità, la cui origine senza dubbio proviene dal tetto. La tenda che dovrebbe ripararlo dai raggi solari è sdrucita ed insufficiente. Il dipinto assieme a molti altri esistenti nella Chiesa Arcidiaconale di Pieve abbisogna d'una più assidua cura e si spera che si verrà provvedere appositamente.

MIRANO

Buona azione

In morte del compianto sig. Emilio Benetello la famiglia ha offerto a questa Congregazione di Carità, lire 200.

Nella stessa circostanza sono state versate a favore dell'Asilo Infantile L. 20 dalla Famiglia del sig. Gino Benetello.

Nella fausta ricorrenza del matrimonio della figlia Silvia, il comm. Silvio Perale ha disposto la distribuzione di 50 pacchi viveri ad altrettante famiglie povere.

Cronaca di Chioggia

Il settenario della Addolorata

Si ha domani in S. Andrea la solennità della Madonna Addolorata. Il settenario verrà tenuto dal chioggiotto padre cappuccino Gentile Duse del convento del Redentore di Venezia.

Al Verdi

I lavori di restauro e riordino del Teatro Verdi sono quasi alla fine. L'ampio salone del tutto ricostruito e nuovo sarà presto riaperto al pubblico. E' già uscito il cartellone delle pellicole che verranno proiettate, tutte delle migliori e delle più recenti dell'a cinematografia.

Nella Cattedrale

In sostituzione di Mons. Attilio Rossetti morto da qualche mese, venne in questi giorni eletto a Canonico Penitenziere della Cattedrale Don Mario Bullo che assumerà tra qualche giorno il suo ufficio.

Azione cattolica

Domani 13 corr. le giovani tesserate dell'Ass. di Gioventù femminile della Parrocchia di S. Andrea terranno alle ore 15.30 la loro adunanza mensile.

Nei salesiani

Alle scuole elementari tenute nel l'Istituto salesiano si aggiungono quest'anno le classi IV e V. I giovanetti che frequentano l'Istituto seguiranno in tal modo un corso di preparazione alla scuola media.

Farmacie di turno

Da questa sera e per tutta la prossima settimana è designato a prestare servizio settimanale la farmacia Bolognesi in riva Vena. Detta farmacia, domani, domenica rimarrà aperta tutto il giorno la farmacia Canella fino alle 12.30.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Settore 11. — Sabato 12 corr. verrà aperta la sede dell'XI Settore di questo Fascio presso la Sede della Sottosezione di Zelarino col seguente orario: nei giorni di martedì, giovedì, sabato dalle ore 19.30 alle 20.30 ed alla stessa dovranno rivolgersi fascisti e cittadini che risiedono nella zona qui di seguito descritta: tutto il territorio dell'ex Comune di Zelarino (esclusa la frazione di Trivignano).

Settore 12. — Sabato 12 corr. verrà pure aperta la sede del 12.o settore di questo Fascio in via Castellana di fronte alla villa Nogara col seguente orario: nei giorni di martedì e giovedì dalle 19.30 alle 20.30 e il sabato dalle 17 alle 19, ed alla stessa dovranno rivolgersi fascisti e cittadini che risiedono nella zona qui di seguito descritta: tutto il territorio della frazione di Trivignano.

Settore 16. — Lunedì 14 corr. verrà aperta la Sede del 16.o Settore di questo Fascio alla Gazzera N. 67. La sede rimarrà aperta nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 19 alle 21 ed alla stessa dovranno rivolgersi fascisti e cittadini che risiedono nella zona qui di seguito descritta: Tutta la zona di Gazzera Bassa, Gazzera Alta, Brendole.

Fascio Giov. II Centuria

Si avvertono tutti i Giovani fascisti appartenenti alla 2.a Centuria ai quali è stato mandato anche avviso personale, che mercoledì 16 c. m. alle ore 21 in località Via Giustinia (Stazione) con angolo in via M. S. Michele, sarà effettuata un'adunata di tutta la centuria. E' sommamente importante la presenza di tutti gli iscritti, che dovranno intervenire in perfetta divisa. Chi ne fosse ancora sprovvisto potrà recarsi questa sera o lunedì dalle ore 20.30 alle ore 21.30 in sede per il ritiro della stessa.

Ritorno degli avanguardisti

Ieri mattina, dopo essere stati a Venezia, hanno fatto ritorno a Mestre gli Avanguardisti ed i marinaretti accompagnati dal loro istruttore prof. Merlotto, che hanno partecipato al campeggio Dux.

Essi vennero ricevuti dal presidente comunale sig. Ubizzo dell'O. N. B. e dai gerarchi del Fascio di Mestre, e dai genitori che si erano recati loro incontro.

I giovani in perfetto equipaggiamento, al canto delle belle canzoni giovanili avanguardiste, percorsero la piazza Umberto I° entrando poi nella loro sere dove vennero sciolti col saluto al Duce.

Opera Nazionale Balilla

Tutti gli Avanguardisti della classe 1922 sono pregati a presentarsi in Palestra in Via Dante il giorno 12 c. m. alle ore 17.

Non sono più tollerate le assenze.

VI Coppa Mestre

Come già annunciato domenica 13 corr. al Campo Sportivo di Viale Garibaldi avrà inizio il girone eliminatorio dell'attesa ed interessante sesta edizione del torneo calcistico «Coppa Mestre». Le sei forti squadre che hanno aderito alla competizione, che si svolgerà ad eliminazione diretta, sono le seguenti: l'A. F. C. Mestre A e l'A. F. C. Benezia B partecipanti al Campionato di I. Divisione, l'A. F. C. Mestre B e l'A. C. Bassanello di Padova, militanti nel Campionato di II Divisione, il Dop. Az. Leghe Leggere di Porto Marghera, Campione provinciale liberi, il F. G. C. Jesolo che tanto si distinse nel Campionato S. P. dello scorso anno.

Il calendario delle partite eliminatorie di domenica 13 corr. è stato stabilito come segue: ore 14: Mestre B-Leghe Leggere; ore 14.45 Mestre A-Jesolo; riposano: Bassanello di Padova e Venezia B.

Come si vede, il calendario riserva due incontri interessantissimi che richiameranno in campo sportivo molti appassionati. Il prezzo di ingresso al campo e tribuna è stato fissato in L. 2, ridotto a L. 1 per militari e ragazzi; signore e signorine ingresso libero. Dato l'interesse e lo scopo prettamente benefico del torneo si prevede un pubblico assai numeroso.

Elenchi lavoratori agricoli

Da oggi e per la durata di 15 giorni restano in pubblicazione presso l'Ufficio Comunale di Mestre (Sezione imposte) gli elenchi dei lavoratori agricoli residenti nella terraferma del Comune di Venezia da iscriversi alla Cassa Mutua Malattie.

Pro Colonie Solari

Alla Segreteria del Fascio un signore che desidera conservare l'incognito ha versato L. 150 a favore della Colonia Solare di Zelarino. Il Segretario del Fascio ringrazia.

Beneficenza

Il signor Carlo Trentin ha offerto, pro orfanelle di S. Gioachino, lire 30 nell'anniversario della morte di Gino Carraro ed Italo Trentin.

All'Istituto S. Gioachino

Si avvertono gli interessati che, l'Istituto di S. Gioachino da oggi riceve le iscrizioni per i bambini dell'asilo e delle scuole elementari, e col giorno 15 avrà inizio l'insegnamento ai bambini.

Festeggiamenti a Chirignago

Oggi a Chirignago avranno inizio i festeggiamenti autunnali che si protrarranno fino a lunedì 14 corr.

Questa sera ci sarà l'apertura dei grandi baracconi fra i quali figurano autopiste, l'ottovolante, altalene, giostre, un grande circo equestre, tiro a segno ecc.

Domani mattina verrà aperta la grandiosa pesca di beneficenza con ricchi premi. Vi figurano diversi [illegible] fra i quali un [illegible] giuochi popolari [illegible] nell'ultima giornata dei festeggiamenti, verranno sorteggiati tutti i premi rimasti invenduti della pesca benefica. Alle ore 23, la famosa ditta Dal Corso darà un grandioso spettacolo pirotecnico, che comprende, oltre ad un gran numero di fuochi d'artificio, anche la famosa battaglia di Mercalè.

Vi saranno speciali corse tranviarie per Mestre e Mirano.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi ragguagliati nel mercato di ieri sono i seguenti: Granone giallo a 96; granone bianco a 105; avena a 95. Fieno di 1.o taglio da 24 a 26, id. di 2.a qualità da 16 a 20; paglia di frumento da 8 a 10. Mercato del pollame vivo: prezzo per kg.: polli da 7 a 7.50; galline da 6.50 a 7, faraone da 7 a 7.50; tacchini da 5.50 a 6; oche e anitre da 4 a 4.50; conigli a 2.80, piccioni da 4 a 4.50, uova (scarsa produzione) centesimi 55 il paio. Pollame da allievo, prezzo per paia: pulcini a L. 1.80, anitre a 3.80, oche a 11. Legna da bruciare spematura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta, legna dolce a 9, legna forte a 11 il quintale.

Cronaca varia

Investito da un carretto. — Con l'autolettiga telefonicamente chiamata, veniva trasportato all'ospedale certo Meggiato Giuseppe di Valentino di anni 32 abitante a Martellago operaio della Soc. Al.[illegible] per la frattura sigomatica destra. Egli era stato investito da un carretto e gettato a terra mentre si trovava sul lavoro nell'interno dello stabilimento. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Fra i denti di un ingranaggio. — Bagaggiolo Antonia di anni 22, abitante a Mestre, operaia del pastificio Volpato in via Gino Allegri, ieri mentre stava lavorando con una impastatrice andava a finire con la mano destra fra i denti di un ingranaggio producendosi delle ferite lacero contuse al palmo e sospetta frattura delle ossa. Venne ricoverata e giudicata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Due ladri di conigli arrestati. — Ricevuta una denuncia d'un furto di conigli fatta da Giacomin Pietro fu Angelo abitante a Campocroce di Mirano, i carabinieri fecero delle indagini e non tardarono a scoprire i ladri nelle persone di Giacomin Pietro fu Alessandro di anni 20 abitante a Mirano e Carraro Gino fu Pasquale di anni 21 abitante a Campocroce. I due arrestati confessarono la loro colpa e vennero quindi passati alle carceri e denunciati all'autorità giudiziaria per furto.

Due arresti per ricettazione. — Dagli agenti del Commissariato di P. S. vennero arrestati Cecchinato Ugo di Pietro di anni 27 abitante in via Pasqualigo 30 perchè colpito da mandato di cattura, essendo condannato a sei mesi di reclusione e L. 400 di multa per ricettazione e l'agricoltore Barbato Antonio di Luigi di anni 40 abitante in via Terraglio 10 che per eguale condanna dovrà scontare 3 mesi di reclusione e pagare 300 lire di multa.

I due arrestati vennero associati alle carceri mandamentali di S. Girolamo.

Disgrazie

All'ambulatorio dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati: Certatin Giovanni, operaio presso la Ilva, il quale era stato colpito da una lamiera alla mano sinistra riportando una ferita dichiarata guaribile in giorni 8; Malesso Giuseppe, da Mestre, operaio presso la Sacaim, il quale calando del materiale da una impalcatura si produceva una ferita alla mano destra dichiarata guaribile in giorni 8; Ortes Ugo, da Chirignago, il quale eseguendo una saldatura autogena si ustionava la mano sinistra. Guarirà in giorni 10; Pasqualetto Emilio da Chirignago della S. Veneta Concimi, il quale mentre conduceva una carriola si feriva la mano destra: guarirà in giorni 7; De Rossi Emilio, da Carpenedo, della S. Italo Americana, che adoperando un filo di ferro si produceva una ferita alla mano sinistra dichiarata guaribile in giorni 7; Pappette Luigi, abitante a Castello di Venezia, impiegato presso la Riseria Italiana, il quale per un ritorno di fiamma sprigionatasi da una caldaia riportava ustioni al braccio sinistro dichiarate guaribili in giorni dieci.

MARGHERA

Ordine di adunata

Tutti gli avanguardisti della prima e seconda centuria devono trovarsi domenica 13 corr. ad ore 9 in sede in perfetta divisa.

Centuria marinara

Tutti gli appartenenti alla centuria marinara di Marghera devono trovarsi oggi sabato alle ore 16.30 a perfetta divisa alle scuole Filippo Grimani.

Misterioso delitto a Roma

ROMA, 11

Un misterioso delitto è avvenuto in uno stabilimento di Piazza Risorgimento. Nell'appartamento di Francesco Varcogo, al mezzanino dello stabile n. 26, abitava da qualche tempo la quarantenne Italia Benassi. Ora è avvenuto che al mattino la domestica, una muta che governa l'appartamento, di ritorno dalla spesa trovava la Benassi distesa sul letto in un lago di sangue. La Benassi era morta in seguito ad una vasta ferita infertagli con arma da taglio, alla gola.

Sono state iniziate attivissime indagini per fare luce sul misterioso delitto.

Esattore scomparso

VERONA, 11

Da ieri non si hanno notizie dello esattore comunale Vivaldi Meo, di anni 29, da S. Pietro di Marzano, il quale venuto in città per un [illegible]

NOTIZIE RECENTISSIME

L'offensiva anticomunista al Congresso di Norimberga

NORIMBERGA, 11

Oggi hanno parlato al Congresso i capi delle singole sezioni del Partito, mentre in riunioni concomitanti, Goebbels ed Hess hanno impartito le direttive programmatiche alle organizzazioni socialnazionali degli studenti e delle sezioni all'estero.

La linea nettamente antisovietica del Congresso, che ha trovato ieri la sua precisa espressione nei discorsi di Goebbels e Rosenberg, è stata marcatamente seguita anche oggi in tutte le riunioni, dedicate soprattutto alla politica sociale ed agraria.

Il capo dell'ufficio socialnazionale per l'assistenza sociale, Hilgenfeld, ha rilevato che il popolo germanico sta intraprendendo attualmente una spietata lotta contro i vieti dogmi del liberalismo. Egli ha citato quindi una serie di esempi sullo sfacelo della famiglia in Russia, che definisce il paese che ha inscenato un vero e proprio boicottaggio contro la maternità e l'infanzia bisognosa.

Dal pari, il capo dell'ufficio social nazionale per la politica agraria, dott. Reichle ha esposto una impressionante statistica della decadenza che a sua volta subisce in Russia il ceto rurale oppresso dalla dominazione bolscevica ebraica. L'oratore ha rilevato come la Russia, in seguito al regime comunista da ricca nazione di esportazione agraria, sia divenuta il paese della fame e della miseria più atroce, mentre nella Germania social nazionale l'agiatezza dei rurali sta rapidamente aumentando. «Uno Stato sul cui territorio risiedono rurali liberi e forti — ha concluso Reischle — ha l'avvenire assicurato. Uno Stato invece che adotta il sistema delle «collettive» non possiede cittadini, ma soltanto schiavi abbrutiti.

La delegazione fascista che come ieri, al suo passare tra la folla delle camicie brune che popolano Norimberga, è stata di continuo fatta segno a vivissime acclamazioni, si è recata ad assistere al Congresso giuridico in cui il Ministro Frank ha precisato il nuovo riordinamento giuridico del terzo Reich e successivamente insieme al comm. Parini, al congresso dei gruppi social nazionali all'estero dove è stata simpaticamente salutata dal segretario per i gruppi all'estero, Bohle.

Il giornalismo internazionale qui ampiamente rappresentato, appare sensibilmente impressionato dai discorsi di ieri di Goebbels e Rosenberg. Gli americani e gli inglesi rilevano lo spiccato carattere antiebraico dei discorsi che sono ritenuti precursori di più vive campagne antisemite. In Germania i circoli francesi sembrano alquanto allarmati per il discorso di Goebbels che viene definito uno spietato diretto attacco nei confronti del Governo di Mosca.

Il bolscevismo smascherato

BERLINO, 11

La stampa tedesca commenta diffusamente i discorsi pronunciati ieri a Norimberga dal Ministro Goebbels e da Alfredo Rosenberg. I giornali berlinesi li definiscono discorsi di una importanza storica che hanno definitivamente smascherato il bolscevismo e posto il mondo dinanzi alla necessità di prendere una decisione e rilevano che con questa l'Europa ha segnato il suo destino. «Dopo l'ampio documentato atto di accusa di ieri, scrive il «Lokal Anzeiger», l'Europa non potrà dire più di non essere stata avvisata del gravissimo pericolo che corre».

Il *Berliner Tageblatt* prevede che purtroppo gran parte dell'estero resterà sorda a questo appello. Si tratta di popoli — osserva il giornale — che credono di essere ancora spettatori del grande dramma che si sta svolgendo, mentre in realtà, senza che se ne accorgano ne sono già diventati attori.

L'aggravarsi in Francia dell'agitazione operaia

L'eco dei discorsi di Norimberga

PARIGI, 11

L'armistizio che i comunisti hanno nel campo politico accordato al partito socialista e al Governo che lo rappresenta, non sembra essere che provvisorio. Esso non dovrebbe avere altro scopo se non quello di preparare una nuova offensiva in grande stile. I primi sintomi di questa offensiva vengono scorti nell'improvvisa ripresa dell'agitazione del campo sociale.

A Douai parecchie migliaia di operai metallurgici hanno occupato le officine. I direttori hanno tagliata la corrente elettrica e rifiutato di recarsi a Parigi ove li attendeva il Ministro del lavoro.

A Marsiglia la Federazione padronale della metallurgia rifiuta qualsiasi colloquio con le delegazioni dei ventimila operai scioperanti prima dello sgombero delle officine. A Parigi gli operai hanno occupato una fabbrica di automobili nel sobborgo di Courbevoie e si teme, d'altro canto che le maestranze della «Renault» vogliano fare un tentativo di sovietizzare queste officine che sono tra le più importanti di Francia.

Nel nord il movimento di sciopero, scatenato mercoledì mattina nelle Officine tessili di Lilla, si è esteso portando a 33 mila il numero degli scioperanti che occupano tutte le fabbriche.

Il numero degli scioperanti è attualmente calcolato a 50 mila e si parla oggi di un probabile sciopero generale dell'industria tessile. A Clermont Ferrand un accordo è stato raggiunto nelle officine Michelin. Ma un altro sciopero è stato dichiarato nella industria alimentare.

Gli operai edili di Metz hanno deciso di proclamare lo sciopero generale.

Intanto il Ministro dell'Interno Salengro è giunto stamane a Lilla per cercare di comporre la vertenza, ma il suo compito si presenta difficile assai poichè il sindacato tessile ha dichiarato di non voler intavolare alcun negoziato se non dopo lo sgombero delle officine da parte delle maestranze.

Quantunque i commenti siano ancora poco numerosi, il corrispondente speciale dell'*Agenzia Havas* da Norimberga dichiara che i discorsi dei due uomini politici tedeschi hanno fortemente impressionato gli ascoltatori stranieri.

Londra rinunzierebbe all'idea del patto orientale

LONDRA, 11

Si parla molto a Londra della intenzione attribuita al Ministro degli Esteri Eden di accelerare la preparazione diplomatica della prossima conferenza tra le cinque Potenze locarniste: Gran Bretagna, Francia, Italia, Germania e Belgio.

Notevole a questo proposito è una informazione del redattore diplomatico del *Daily Telegraph* il quale afferma che la Gran Bretagna, nelle presenti circostanze, sarebbe disposta a non insistere perchè la Germania concluda anche con la Russia un patto di sicurezza.

Molta sorpresa ha prodotto il voltafaccia del congresso delle Trade Unions in materia di politica estera. Il *Daily Herald* dice a questo proposito che, approvato il non intervento in Spagna il partito laburista approverà pure la politica degli armamenti.

La *Reuter* informa intanto che la prossima riunione del Comitato di controllo per il non intervento in Spagna avrà luogo lunedì prossimo alle 16 al Foreign Office.

La stessa Agenzia dà notizia che per la quarta volta in questa settimana l'Ambasciatore inglese a Lisbona ha fatto passi presso il Ministro degli Esteri del Portogallo per decidere il Governo portoghese ad assistere alla seduta del Comitato.

Due atti di pirateria delle navi governative spagnole

L'intervento d'un incrociatore americano

PARIGI, 11

I preparativi per la difesa di Madrid si intensificano febbrilmente. La guarnigione è stata rinforzata con cinquemila militi catalani, giunti in questi giorni da Barcellona.

In rapporto alla situazione, le perquisizioni domiciliari e gli arresti di sospetti e di avversari politici continuano più che mai numerosi. Tutte le campane delle chiese della capitale sono state fuse per costruire armi.

Nelle sue quotidiane trasmissioni, Radio-Siviglia fa rilevare che se alle forze nazionali aderiscono masse imponenti di popolo, è perchè il comunismo è considerato dalla stragrande maggioranza della popolazione spagnola come il "nemico pubblico numero uno". Osserva poi quanto sia significativo il fatto che tutti i diplomatici stranieri — col trasferimento avvenuto ieri ad Alicante della Legazione del Perù — hanno lasciato Madrid, e che il solo che resti al suo posto è il nuovo ambasciatore russo Rosemberg.

La ormai popolare stazione radio clandestina da Madrid ogni tanto informa di fatti vari e che i governativi non riescono a scovare; ha fatto sapere che scontri sanguinosi sono avvenuti nella capitale fra anarchici ed elementi meno spinti del Fronte popolare.

Un fatto gravissimo di cui per ora si hanno da Lisbona soltanto notizie laconiche è l'atto di pirateria che avrebbero commesso due cacciatorpediniere governativi, l'Almirante Miranda e il Gravina al largo di Vilareal Sant'Antonio. Una delle navi, l'Almirante Miranda, avrebbe abbordato il piroscafo Alma proveniente da Tangeri obbligandolo a consegnare tutte le provviste di bordo. Il telegramma non dice a quale nazionalità appartenga l'Alma, ma comunque il fatto riveste una gravità che potrà avere ripercussioni.

Non meno grave è il bombardamento, segnalato da Gibilterra, di un piroscafo mercantile americano da parte di un sottomarino governativo spagnolo. Verso il punto dove è avvenuto l'incidente sta recandosi l'incrociatore americano Oklahoma.

Si apprende frattanto che nelle operazioni del sud-ovest contro Madrid, le colonne nazionali sono attualmente a dieci chilometri da Talavera del Tajo. Tre colonne [illegible] effettuato il loro collegamento dopo aver annientato due colonne nemiche. La linea del fronte è così interrotta fra Avila e Talavera. Durante i combattimenti di Talavera i governativi hanno avuto numerosi morti. La sola colonna del generale Tella ha lasciato sul terreno duecento e cinquanta morti.

In quanto alla resa di San Sebastiano senza combattere, si smentisce che negoziati al riguardo siano stati intavolati. L'aviazione dei nazionali ha bombardato stamane parecchi punti strategici nella regione e specialmente Monte Igueldo.

Secondo il corrispondente dell'Havas, le condizioni di vita a San Sebastiano diventano sempre più difficili; le derrate alimentari diventano sempre più rare e il costo della vita è aumentato considerevolmente. Il vettovagliamento non può essere effettuato che via mare ed in condizioni rese pericolosissime a causa della presenza di un incrociatore degli insorti. Tutte le vie sono tagliate, eccettuata quella di Bilbao, e anche questa è posta sotto il fuoco dell'artiglieria del generale Mola.

Sono giunti oggi nuovi reparti di truppe del Marocco e sono stati subito destinati ai vari fronti di combattimento. Prima di ripartire sono stati passati in rivista dal generale Queipo de Llano, alla presenza di grande folla. E' stata notata anche la presenza di varie compagnie di scelti tiratori [illegible] Rif e [illegible] di cavalleria.

Gli insorti e i gas velenosi

Una proposta italiana accolta dal corpo diplomatico

SAINT JEAN DE LUZ, 11

In seguito alle affermazioni del senatore svedese Branting, il quale, di ritorno da un viaggio a Madrid, affermava che gli insorti minacciavano di adoperare gas velenosi, il Governo inglese aveva incaricato il suo ambasciatore di chiedere al corpo diplomatico residente a Hendaye di associarsi ad un passo presso il comando degli insorti, per ricordare la grave responsabilità in cui sarebbero incorsi adoperando tali gas.

Il corpo diplomatico, adunatosi ieri sera, ha deciso all'unanimità, su proposta dell'Ambasciatore d'Italia, di non aderire alla richiesta inglese non avendo alcuna ragione di dar credito alle informazioni del signor Branting, noto come partigiano estremista. Fu anche osservato che, in ogni caso, qualsiasi passo per l'umanizzazione della guerra avrebbe dovuto essere fatto presso ambo le parti e che non solamente la questione del gas avrebbe dovuto essere presa in considerazione, sibbene anche altre questioni, quali la spietata ingiustificabile uccisione degli ostaggi civili. Avendo il governo di Madrid opposto un rifiuto alla iniziativa del corpo diplomatico, in tale maniera non è sembrato quindi possibile ritornare sopra un caso singolo, assai ipotetico, con una pressione morale unilaterale, che avrebbe costituito un atto ostile verso uno dei contendenti, rompendo la doverosa imparzialità del corpo diplomatico nella triste contesa spagnola.

Una stazione in subbuglio per la fuga d'una scimmia

VICENZA, 11

Una bertuccia fuggita dal Circo Togni che, in questi giorni di fiera, ha posto le sue tende in Campo Marzo, ha portato lo scompiglio in stazione e sul piazzale. Alcuni viaggiatori nell'atto di salire su di un convoglio in partenza, videro profilarsi allo sportello la sagoma di una scimmia. Stupore spavento e grida di viaggiatrici. La scimmia, spaventata corse via, rifugiandosi nei magazzini della Provvida, uscendo poi attraverso la tettoia e il ristorante, sul piazzale esterno. Danno e sberleffi davanti agli inseguitori, poi ritorno in stazione e rifugio dentro l'ufficio della Milizia Ferroviaria, momentaneamente vuoto. Qui la scimmia mette tutto a soqquadro, sconquassando le poltrone, buttando all'aria le carte e mangiando le sigarette rinvenute sui tavoli. I militi sopraggiunti chiusero la scimmia nell'ufficio e chiamarono il domatore del circo perchè venisse a riprenderla. Questi vi riuscì solo dopo molti sforzi, ricevendo anche un morso ad una mano.

Tre ladri derubano il guardiano che li ha colti in flagrante

UDINE, 11

Questa notte verso le due la guardia notturna Francesco Mascioni, stava presso l'esercizio di Giovanni Covre a Santa Caterina quando si accorse della presenza di una persona sospetta. Avvicinatosi allo sconosciuto veniva da questi aggredito e prima che facesse tempo ad opporre resistenza altri due uscivano dalla cantina del Covre a prestare man forte al compagno che evidentemente stava facendo il palo. I tre individui armati di rivoltella disarmarono la guardia, la privarono della bicicletta che aveva con sè e gli imposero di non muoversi.

I tre si davano quindi alla fuga in bicicletta. Due di essi erano penetrati nella cantina del Covre dopo aver divelta l'inferriata di una finestra e stavano per portare a compimento il colpo quando è giunto il Mascioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
[illegible]

ANNO CIVC - N. 256 - Centesimi 20 — Domenica 13 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

Il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Duce

Stanziamenti straordinari assegnati alle Forze Armate

per adeguare la nostra preparazione militare alle necessità della situazione internazionale

L'aumento degli stipendi ai dipendenti dello Stato e degli Enti Locali

Le direttive della nostra politica commerciale e gli accordi realizzati secondo il piano approvato dal Duce

L'ordinamento politico-amministrativo e quello delle Forze Armate per l'Africa Orientale

ROMA, 12

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore dieci, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, Segretario il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Gli stanziamenti militari

Il Duce ha informato il Consiglio dei Ministri sul totale degli stanziamenti di carattere straordinario assegnati alle Forze Armate di mare, di cielo e di terra.

Tali stanziamenti sono stati definiti in riunioni svoltesi durante il mese di agosto sotto la sua presidenza fra le tre amministrazioni interessate con l'intervento del Ministro delle Finanze. Tali stanziamenti eccezionali permettono di adeguare la nostra preparazione militare alle necessità della situazione internazionale e di perfezionarla in un certo periodo di tempo.

Il Duce ha anche comunicato che la politica di autonomia per quel che riguarda sopratutto le materie prime di impiego militare, ha già dato notevoli risultati e sarà continuata con estremo vigore.

Il commissario generale per le fabbricazioni di guerra, che controlla oltre un migliaio di stabilimenti ausiliari, continuerà a svolgere la sua attività.

Indi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, ha approvato:

L'aumento degli stipendi

Uno schema di decreto legge che aumenta le misure degli stipendi, supplementi di servizio, paghe, retribuzioni e assegni analoghi all'infuori delle competenze di carattere accessorio, in ragione dell'otto per cento sugli importi attualmente corrisposti dopo le riduzioni stabilite dall'articolo due del R. D. L. 14 aprile 1934 XII - N. 561.

In dipendenza di tale miglioramento, i trattamenti di stipendio del personale di grado meno elevato, che non subirono decurtazioni a norma del citato articolo due, perchè non superi a lire 500 mensili, o furono ridotti, del sei p. c., pervengono a risultare più favorevoli di quelli che erano in vigore prima dell'applicazione del predetto decreto N. 561 del 1934 XII.

Per il personale con famiglia viene inoltre disposto l'aumento dell'aggiunta di famiglia e delle indennità accessorie ad esso spettanti. Eliminando la riduzione del dodici per cento sancita col R. D. L. 20 novembre 1930 IX N. 1491, ciò che equivale ad una maggiorazione del 13,6 per cento sulle attuali misure.

I miglioramenti hanno effetto dal prossimo mese di ottobre, e sono applicabili oltrechè ai dipendenti dello Stato, che superano i 650.000, anche ai dipendenti delle Provincie, dei Comuni, degli enti pubblici locali, delle Opere nazionali, delle associazioni sindacali e degli enti parastatali.

Per l'incremento demografico

Uno schema di decreto legge con [illegible] testo unico della [illegible] demografica. In [illegible] sono state raccolte [illegible] opportune [illegible] di carattere le[illegible] dal Governo fa[illegible] 1926 IV in poi [illegible] innovative, [illegible] menzionate quali [illegible] di ordine generale [illegible] conseguiti, nei con[illegible], per tutte le [illegible] le distinzioni [illegible]

La facoltà concessa alle Pro[illegible] di accordare [illegible] la natalità an[illegible] disposizioni che [illegible] facoltative.

La con[illegible] di analoga fa[illegible] pubblici, quali [illegible], i Monti di [illegible] le istituzioni [illegible] beneficenza, ecc.

La concessione, a carico dello [illegible] in favore delle famiglie [illegible] premi di natalità [illegible] multipli.

La facoltà accordata agli enti [illegible] Opere nazionali [illegible] sindacali ed enti [illegible] in genere di applicare [illegible] dei propri dipendenti, e [illegible] con le proprie di[illegible] finanziarie, le disposizioni [illegible] i premi di nuzialità e di natalità per i dipendenti statali.

La riduzione da dieci a otto [illegible] richiesto per il godimento della totale esenzione dal pagamento delle tasse scolastiche da parte [illegible] alle pubbliche amministrazioni.

G) *L'abolizione di ogni disposizione limitativa dei matrimoni nei riguardi del personale dei Corpi armati, delle Provincie e dei Comuni, nonchè del personale femminile addetto agli ospedali psichiatrici. Il provvedimento rappresenta un ampliamento ed una intensificazione delle misure adottate dal Regime Fascista per il potenziamento demografico della Nazione.*

Le pensioni agli appartenenti alla Milizia

Un disegno di legge che fissa il termine di decadenza circa il riconoscimento del diritto a trattamento privilegiato normale nei riguardi degli appartenenti alla M. V. S. N. e delle loro famiglie.

La legge 4 dicembre 1925 IV numero 2275, sulle pensioni a favore degli appartenenti alla M. V. S. N. mutilati in servizio ed alle famiglie dei Caduti nell'adempimento del loro dovere stabilisce che la domanda per la liquidazione delle pensioni o degli assegni privilegiati deve essere presentata entro due anni dal giorno dell'evento che dà luogo al citato trattamento privilegiato. Per altro tale termine si è dimostrato troppo breve, specialmente nei casi in cui occorra procedere a complessi accertamenti o quando trattasi di infermità a decorso lungo; e poichè per altre Forze armate è stabilito un termine di decadenza di 5 anni per le pensioni privilegiate dirette, e per le pensioni privilegiate indirette trova solo applicazione la prescrizione trentennale e la norma, per le pensioni in genere, che ritarda la decorrenza della pensione in relazione alla data di presentazione della domanda, col provvedimento ora approvato tali criteri vengono estesi agli appartenenti alla M. V. S. N.

Uno schema di R. Decreto che apporta modificazioni al testo unico delle leggi sull'Avvocatura dello Stato ed al relativo regolamento per quanto riguarda il personale del ruolo di procura. Allo scopo di consentire a tale personale una carriera conforme a quella stabilita per gli altri funzionari dello Stato, vengono istituiti due nuovi gradi, l'8.o e il 7.o, e si disciplinano le promozioni.

Uno schema di decreto legge col quale vengono apportate modificazioni al R. D. L. 29 luglio 1926 IV n. 1296, nel senso di riservare alla Cassa depositi e prestiti e all'Istituto di emissione la facoltà di ricevere il deposito obbligatorio dei 3/10 di capitale delle società per azioni di nuova costituzione.

L'obbligo della denuncia del grano [illegible]

Uno schema di R. D. con cui si rende obbligatoria la denuncia periodica delle quantità di grano macinato e delle giacenze sia di granone che di farina di frumento esistenti nei molini, nell'intento di potere avere al riguardo ed esplicitamente anche sul consumo del frumento per l'alimentazione, quei preziosi dati indispensabili per lo studio dei problemi connessi alla materia. Tutti gli esercenti l'industria molitoria hanno l'obbligo di effettuare mensilmente la denunzia delle sopraccennate quantità al Podestà del Comune nel quale è situato il molino. Dall'obbligo della denunzia vengono perciò esentati gli esercenti dei molini situati in alta montagna, di cui al R. D. 29 luglio 1933 XI n. 806, per i quali i Consigli provinciali dell'Economia Corporativa tengono l'elenco nominativo, e che macinano a resa integrale non più di quintali 200 l'anno. Per essi si è ravvisato sufficente il dato di macinazione annua media presunta, risultante dagli accertamenti a suo tempo eseguiti dai Consigli provinciali della Economia Corporativa. Le indagini sunnaccennate vengono poi raccolte presso l'Istituto centrale di statistica, rientrando esse nei compiti che sono all'Istituto affidati, a mente delle vigenti disposizioni.

Gli scambi con l'Estero

Il Ministro degli Esteri riferisce che, in conformità del piano approvato dal Duce ed essendosi generalizzato col primo luglio u. s. il regime delle licenze per le importazioni, si sono raggiunti entro il 15 luglio u. s. gli accordi commerciali con gli Stati non sanzionisti: Germania, Austria, Ungheria, Albania, Islanda, Svizzera.

Successivamente accordi si sono stipulati col Brasile, col quale erano già avviate le trattative in Roma fin dal mese di maggio u. s., mentre i traffici con gli Stati Uniti d'America e col Giappone continuano a svolgersi secondo i vecchi accordi. Alla levata delle sanzioni, avendo l'Italia considerati decaduti gli accordi di contingentamento e di pagamento per mancata applicazione dal novembre dello scorso anno, si sono avviate trattative con tutti gli Stati ex-sanzionisti secondo le seguenti direttive:

a) Qualora l'Italia non sia debitrice, gli scambi devono essere completamente compensati, con contingenti determinati in valore;

b) Qualora l'Italia sia debitrice, gli scambi devono essere effettuati in modo da lasciare a nostro favore un margine di vantaggio che ci consenta di congelare gradualmente i debiti commerciali;

c) La ripresa dei traffici, data la situazione attuale, deve essere effettuata con accordi a non lunga scadenza che permettano di addivenire, dopo un periodo di esperimento, ad accordi definitivi, appena se ne ravvisi la necessità, ovvero ad accordi a breve scadenza ma tacitamente prorogabili.

In conformità di tali direttive si sono già conclusi accordi commerciali con la Francia, la Grecia, la Turchia, la Norvegia, la Cecoslovacchia, la Svezia ed è imminente la firma di quelli con la Polonia, che comportano anche una liquidazione dei nostri crediti finanziari scaduti nel corrente anno.

Con tutti gli altri Stati ex sanzionisti i negoziati sono in corso e sono avviati. Il complesso degli accordi provvisori potrà essere raggiunto entro il mese di novembre.

Frattanto saranno anche avviate le nuove trattative per accordi definitivi con taluni Stati che, fra i primi, hanno ripreso i traffici con l'Italia.

Le trattative sono state sospese invece con l'Olanda, per mancata comprensione da parte della delegazione olandese delle esigenze italiane, e con la Gran Bretagna, perchè pretendeva che le esportazioni italiane venissero riservate a pagamento di crediti commerciali dapprima interamente e poi per una quota assai elevata.

Si sono invece dovuti rompere i negoziati col Governo sovietico non essendo accettabile la pretesa di quest'ultimo di mantenere, come era stato consentito in altri tempi, una larga punta del traffico a suo favore.

Una serie di accordi commerciali

Il Consiglio ha quindi approvato, su proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Uno schema di decreto per la erezione in ente morale dell'Associazione «Centro italiano di studi americani».

Uno schema di decreto legge con cui si approva la convenzione tra l'Italia e la Grecia per l'istituzione di linee aeree, stipulata in Atene il 20 giugno 1936 XIV.

Uno schema di decreto legge per approvare l'accordo stipulato fra l'Italia e l'Ungheria in Roma, il 4 luglio 1936 XIV per l'acquisto del grano ungherese.

Uno schema di decreto legge che approva gli accordi di carattere commerciale stipulati in Roma fra l'Italia e la Francia l'11 agosto 1936 XIV.

Uno schema di decreto legge per dare approvazione all'accordo stipulato in Roma, fra l'Italia e la Grecia, il 12 agosto 1936 XIV mediante scambio di note, per regolare gli scambi commerciali fra i due paesi.

Uno schema di decreto legge per l'approvazione del «Modus vivendi» stipulato in Roma il 25 agosto 1936 XIV fra l'Italia e la Norvegia, inteso a regolare gli scambi commerciali tra i due Paesi e i pagamenti relativi.

Uno schema di decreto legge che approva il «modus vivendi» stipulato in Roma il 31 agosto 1936 XIV tra l'Italia e la Cecoslovacchia per regolare gli scambi commerciali tra i due Paesi e i pagamenti relativi.

Uno schema di decreto legge per il trasferimento allo Stato del fondo pensioni del soppresso Commissariato generale dell'emigrazione e per la iscrizione degli impiegati del medesimo Commissariato all'opera di previdenza pei personali civili e militari dello Stato.

Uno schema di decreto legge relativo a modificazione da apportarsi alla tabella B annessa al R. D. L. 20 febbraio 1934 XII n. 425 (trattamento di congedo dei R. Agenti all'estero).

Uno schema di D. L. per dare approvazione al «modus vivendi» stipulato in Roma il 5 settembre 1936 XIV fra l'Italia e la Svezia, per regolare gli scambi commerciali tra i due Paesi e i pagamenti relativi.

I sussidi alle famiglie dei richiamati

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, uno schema di D. L. con cui si modifica l'art. 12 della legge 22 gennaio 1934 XII n. 115 riguardante la costituzione della commissione provinciale d'appello per i ricorsi dei militari richiamati e trattenuti alle armi, allo scopo di mettere in armonia l'articolo stesso con le nuove disposizioni sull'organizzazione militare territoriale.

I principî fascisti nell'ordinamento dell'Impero

La preferenza ai combattenti nella concessione delle terre

L'inquadramento dei lavoratori nella Milizia

Su proposta del Ministro delle Colonie:

Uno schema di decreto concernente l'ordinamento politico amministrativo per l'A. O. italiana. L'ordinamento organico per l'Africa Orientale Italiana, promulgato all'indomani stesso della proclamazione dell'Impero, carta fondamentale delle nuove terre italiane d'Africa, prevede l'emanazione di vari ordinamenti speciali che costituiscono le basi del complesso legislativo destinato a disciplinare la società nazionale ed indigena dell'A.O.I. Fra questi ordinamenti, quello politico-amministrativo costituisce il presupposto di ogni altro, in quanto comprende quelle norme che disciplinano il funzionamento degli organi stessi del Governo.

L'ordinamento che l'amministrazione coloniale ha rapidamente approntato, tenendo conto dell'esperienza del passato e tenendo presenti gli immancabili sviluppi dell'attrezzatura civile dell'A.O.I., è ispirato ai principî dell'ordine, dell'autorità e della gerarchia.

In esso sono chiaramente precisati i compiti di ogni organo di governo e la sua posizione nell'amministrazione, così come sono stabilite l'organizzazione degli aggregati indigeni e le competenze dei capi stipendiati dal Governo che vi sono preposti.

Le autorità di Governo

Nell'ordine coloniale fascista tutta l'autorità promana dall'alto e per tanto i capi indigeni, ripetono la loro nomina e le loro funzioni dalle autorità di Governo sotto la diretta dipendenza delle quali svolgono la loro attività che consiste appunto nel rendere immediati i rapporti fra le autorità regionali (commissari, residenti e vice residenti) e le popolazioni, delle necessità e delle condizioni di vita dei le quali, devono costituire i diretti interpreti.

Nello stesso tempo il capo indigeno è lo strumento nelle mani del funzionario coloniale che sta a capo della circoscrizione, per portare a conoscenza delle popolazioni gli ordini dell'autorità e farli eseguire. Alle autorità regionali sono naturalmente riferite tutte quelle facoltà e quei poteri che permettano loro di rispondere in ogni momento al Governatore del territorio affidato alla loro amministrazione. Esse sono la più alta autorità del Governo nelle circoscrizioni e vi rappresentano il Governatore; ad esse fa capo tutta la vita politica, economica e sociale della regione che da esse riceve guida ed impulso.

Le maglie della rete politico-amministrativa del territorio di ciascun Governo sono costituite dalle Residenze. Il funzionario che vi è preposto cura tutti gli affari della circoscrizione, è il custode dell'ordine politico di essa e promuove lo sviluppo delle condizioni sociali ed economiche della popolazione metropolitana ed indigena, l'incremento delle risorse del suolo, l'avvaloramento della regione ed il funzionamento dei pubblici servizi. E' autorità politica e di pubblica sicurezza, dispone della forza pubblica e può in determinate circostanze richiedere la forza armata.

Tale organizzazione capillare, completata ove occorre con l'istituzione di vice residenze, attua un immediato e permanente contatto fra gli organi del Governo e le popolazioni, in armonia ai principî, tipicamente fascisti, di una politica di vigile aderenza con le masse indigene delle quali viene promossa la elevazione sociale ed economica, e che non ammette nè l'esercizio di poteri propri da parte dei capi locali, che devono ripetere il loro riconoscimento dal Governo, nè tollera promiscuità giuridiche e sociali fra le due razze, l'italiana e la indigena, destinate ad operare, ciascuna nel proprio settore, per la civilizzazione dell'Africa Orientale Italiana.

Più Residenze costituiscono un Commissariato e dal commissario dipendono tutti gli uffici e servizi civili della circoscrizione, egli provvede all'amministrazione della regione per il tramite dei residenti dei quali regola e controlla l'azione politica amministrativa.

In conformità alle generali direttive del Governo, il commissario provvede ad assicurare unicità di indirizzo nello svolgimento dei diversi servizi coordinando l'azione di tutti gli uffici pubblici ed invigilando sull'andamento di tutte le pubbliche attività della regione.

L'azione immediata e diretta svolta alla periferia dalle autorità regionali trova al centro guida e coordinamento nella direzione del Governo, che secondo le direttive del Governatore, assistito dal segretario generale, costituiscono il centro motore di tutta l'attività politica ed amministrativa di ognuno dei Governi dell'A.O.I. Questi fanno capo in fine al Governo generale, ove direzioni superiori di governo coadiuvano, sotto la guida del vice governatore generale nell'amministrazione dell'A.O.I., il Governatore Generale Viceré, le supreme funzioni del quale sono solennemente sancite nella legge fondamentale.

Particolari disposizioni regolano il funzionamento degli organi consultivi (consiglio generale, consulte, e consigli di governo) e delle amministrazioni municipali, compresa quella di Addis Abeba, che si differenzia dalle altre non solo nel nome del Governatorato che le è stato attribuito, ma anche per le sue particolari caratteristiche di amministrazione municipale della capitale dell'Impero.

Il nuovo ordinamento non trascura il rispetto delle tradizioni locali, in quanto non contrastino con le necessità dell'ordine fascista, rafforzando anzi quelle che rispondono alle esigenze della popolazione indigena, e stabilisce i presupposti per il rapido sviluppo dell'azione costruttiva di un governo destinato a condurre, sotto la guida del Ministero delle Colonie, non solo i nativi verso la tranquillità ed il progresso, ma anche verso il benessere e la prosperità le forze del lavoro italiano che si apprestano a dare un nuovo volto alle terre italiane dell'Africa Orientale.

L'ordinamento militare

Uno schema di decreto che approva l'ordinamento generale delle Forze Armate dell'A. O. I. Con la entrata in vigore del R. D. L. 1 giugno 1936 XIV n. 1019, relativo all'ordinamento e all'amministrazione dell'A. O. I., si rende necessario stabilire anche l'ordinamento delle Forze Armate che dovranno essere ivi mantenute permanentemente. Esse dovranno essere adatte al particolare ambiente e provvedere alla sicurezza dei territori. Con separati provvedimenti saranno fissati gli ordinamenti della Marina a terra e della R. Aeronautica nell'A. O. I.

Istituzione della "specialità coloniale„ per ufficiali dell'Esercito

Uno schema di decreto legge per l'assegnazione degli ufficiali del R. Esercito alle truppe coloniali e istituzione della specialità coloniale per gli ufficiali di alcune armi del R. Esercito.

L'esperienza tratta dalla guerra italo-etiopica ha dimostrato l'assoluta necessità di disporre di un forte numero di ufficiali veramente specializzati nel servizio in Colonia, e sopratutto nel comando di truppe indigene, che richiede particolari attitudini e indispensabili conoscenze di terreno, di costumi e di lingue.

Le disposizioni degli attuali ordinamenti coloniali prevedono ferme brevi o comunque limitate, mentre la vera specializzazione può acquistarsi solo attraverso una lunga permanenza in colonia nei vari gradi al comando di truppe.

Appare quindi opportuno di istituire per gli ufficiali del ruolo comando delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, la «specialità coloniale» alla quale gli ufficiali idonei siano ammessi a domanda e possano appartenere per tutta la carriera entro i limiti consentiti dagli organici.

Detti ufficiali devono alternare i periodi di permanenza in colonia con altri di servizio nel Regno in guisa da mantenersi sempre al corrente sulle questioni militari metropolitane. A tali necessità provvede il suddetto schema di D. L. che regola altresì gli obblighi di servizio coloniale degli ufficiali delle armi e corpi per i quali non è istituita la specialità coloniale, nonchè degli ufficiali di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che devono essere destinati in colonia per sostituire quelli della specialità durante i periodi di servizio nel Regno.

Lo schema stesso prevede poi norme di carattere transitorio per la prima immissione degli ufficiali del la specialità coloniale compreso il reclutamento di un certo numero di subalterni in S. P. E., da trarsi dagli ufficiali di complemento aventi particolari requisiti e benemerenze di guerra.

La terra ai combattenti in A. O.

Uno schema di decreto legge che stabilisce il diritto di preferenza ai combattenti smobilitati della campagna dell'A. O. nella concessione delle terre dell'Impero destinate alla colonizzazione agraria. A tutti coloro che hanno partecipato alla conquista dell'Impero deve essere accordato un diritto di assoluta preferenza nello svolgimento di tutte le attività di avvaloramento dello Impero stesso. Con particolari disposizioni tale principio è stato sanzionato ed ha già avuto principio di attuazione per quanto riguarda la preferenza degli impieghi e negli uffici.

Il diritto di assoluta preferenza nella concessione delle terre dello Impero destinate alla colonizzazione agraria, che viene stabilito col predetto decreto, è un riconoscimento solenne della gratitudine che la Nazione fascista deve alle nostre masse rurali che costituiscono il saldo fondamento della potenza dello Stato, in pace ed in guerra.

I lavoratori nella Milizia

Uno schema di decreto legge per l'inquadramento in legioni di M. V. S. N. di lavoratori nazionali residenti nell'A. O. I. Per l'esecuzione dei lavori di grande mole che sono stati progettati e che si rendono necessari per potere iniziare l'avvaloramento dell'Impero, occorrono numerose masse di lavoratori così come notevoli contingenti di essi hanno contribuito con l'esecuzione di opere pubbliche, particolarmente stradali, alla vittoria delle nostre armi durante il periodo bellico.

Si prevede che in complesso occorreranno in un primo tempo circa 150.000 lavoratori per l'esecuzione del programma di costruzioni stradali e per l'esecuzione di quelle altre opere essenziali per rendere possibile lo sviluppo dei traffici tra le varie regioni dell'Impero.

Per costituire una massa omogenea di lavoratori con un ordinato reclutamento e per rendere più efficace l'opera di assistenza e di tutela alla quale il Governo dedica tutte le sue cure, è apparso necessario provvedere all'inquadramento disciplinato dei lavoratori stessi all'atto della partenza dai porti italiani e, specialmente, al momento della destinazione dei lavoratori alle dipendenze delle varie imprese e della ripartizione fra i vari cantieri.

L'organizzazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale si presta particolarmente a tale inquadramento, il quale consente ai lavoratori di trovare nei loro ufficiali i naturali tutori dei loro diritti e gli organi di comando adatti a disciplinarli, per organizzare quell'ordine che è la condizione elementare per il regolare funzionamento di una così ingente attività costruttiva.

L'inquadramento nella Milizia agevola altresì il sicuro e costante esercizio dell'assistenza sanitaria e religiosa, nonchè l'organizzazione ricreativa dopolavoristica e di assistenza morale, che ha un valore ancor più grande che nella Madrepatria per i lavoratori che si trovano lontani da essa e dalla famiglia.

Infine l'inquadramento degli operai in reparti militari che avranno una loro divisa, un loro armamento ed una loro regola di vita, varrà soprattutto a mantenere alto il prestigio di fronte a chiunque.

Il suddetto schema di decreto legge provvede all'inquadramento stabilendo che gli ufficiali e graduati siano reclutati fra gli stessi lavoratori che abbiano i requisiti richiesti per l'ammissione nella Milizia. Gli organici dei comandi di legione e di coorte, saranno invece formati da elementi tratti dai quadri della Milizia ordinaria. Le paghe dei lavoratori saranno stabilite dai contratti di ingaggio ed alla loro liquidazione dovranno vigilare gli ufficiali dei reparti. Le altre disposizioni del provvedimento stabiliscono norme particolari sulla disciplina, l'addestramento e l'armamento dei reparti.

Consulte per l'edilizia e l'urbanistica

Uno schema di decreto legge per l'istituzione di una consulta generale e di consulte locali per l'edilizia e l'urbanistica dell'Africa Orientale Italiana e nella Libia.

Con tale provvedimento viene istituita presso il Ministero delle Colonie una Consulta generale per l'edilizia e l'urbanistica della quale sono chiamati a far parte, oltre i rappresentanti degli organi statali competenti, quelli delle organizza-

zioni sindacali degli ingegneri ed architetti. Correlativamente, presso ciascun Governo dell'A. O. I. e presso il Governo della Libia, sono istituite altrettante analoghe consulte locali. Le attribuzioni di queste consulte, organi destinati a regolare con criteri artistici e di sano gusto anche l'attività urbanistica ed edilizia della Colonia, pur non rientrando nel campo deliberativo, tendono a dare norme e disciplina a tutte le attività urbanistiche ed edilizie, da un punto di vista di interesse generale, artistico e razionale.

Le direttive generali che devono regolare la formazione dei centri urbani e i singoli particolari costitutivi di essi, sono infatti deferiti all'esame della consulta generale ed affidate al controllo esecutivo delle consulte locali. Le funzioni riservate alle consulte debbono tendere alla formazione di programmi urbanistici ed edili che evitino la frammentarietà; che i nuovi centri dell'Impero corrispondano razionalmente alle necessità positive delle attività che vi si devono svolgere; che siano informati al criterio della separazione della città italiana dal centro indigeno, che si intonino all'ambiente ed al paesaggio e che rechino l'impronta della nostra razza e della nostra civiltà.

Una nuova sede a Udine per gli uffici finanziari

Su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di R. decreto che approva il contratto per il quale lo Stato cede al Comune di Udine gli immobili adibiti ad uffici finanziari ricevendone un corrispettivo, ed a titolo di permuta, altro terreno per la costruzione del nuovo palazzo degli uffici di pari valore.

Uno schema di decreto-legge che stabilisce il trattamento convenzionale di vini in bottiglie e di bevande alcoliche di importazione nel Regno.

Uno schema di decreto-legge inteso a dare un migliore assetto alle riscossione dei contributi che si riscuotono con le norme della legge sulla riscossione delle imposte dirette ed a regolare la competenza degli organi chiamati a dare il loro giudizio sulle domande e sui ricorsi prodotti dagli esattori in sede di inesigibilità dei contributi stessi.

Uno schema di decreto legge che detta le norme per garantire la conservazione della carta e della scrittura di determinati atti e documenti.

Premi di smobilitazione

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra:

Uno schema di decreto legge che estende le disposizioni relative al conferimento del grado di aspirante ufficiale ai militari non provenienti dai corsi allievi ufficiali di complemento.

Uno schema di decreto legge che integra l'articolo 75 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito consentendo la possibilità di essere dichiarati idonei al servizio incondizionato anche ai militari assegnati permanentemente ai servizi sedentari.

Uno schema di decreto legge relativo alla concessione agli ufficiali delle Forze Armate mobilitati in A. O. di una speciale indennità all'atto del loro rimpatrio, indennità pari ad una mensilità degli assegni percepiti e subordinata alla permanenza di quattro mesi in A. O., in Libia e nelle isole dell'Egeo. Sono esclusi dal beneficio gli ufficiali di carriera a coloro che siano comunque forniti di pensione o stipendio a carico dello Stato e degli enti locali e parastatali.

Uno schema di decreto legge relativo alla concessione ai sottufficiali e militari di truppa delle Forze Armate, mobilitati in A. O., in Libia e nelle isole Egee di un premio di smobilitazione all'atto del loro rimpatrio. Da detta concessione sono esclusi i militari di carriera e raffermati e muniti di stipendio e pensione a carico dello Stato e degli enti locali e parastatali.

Uno schema di decreto legge che in relazione all'ordinamento militare dell'A. O. I. aumenta gli organici degli ufficiali del R. Esercito.

Uno schema di decreto legge relativo alla nomina di membri supplenti nella commissione centrale requisizione lane, nonchè alla determinazione della misura della diaria di missione spettante agli esperti civili delle commissioni interprovinciali di requisizione.

Uno schema di R. D. che modifica il regolamento organico per l'arma dei CC. RR. in conseguenza dell'avvenuta istituzione di due Comandi di divisione dell'Arma e della trasformazione degli ispettorati di zone in comandi di brigata.

Uno schema di R. D. che abbrevia il termine per la fornitura delle maschere antigas al personale che, in caso di guerra, devono continuare a svolgere la loro opera anche durante le incursioni aeree.

Uno schema di R. D. che istituisce anche presso il Ministero della guerra un posto di capo agente tecnico e un posto di agente tecnico, addetti ai servizi automobilistici.

— Uno schema di R. D. che determina la nuova circoscrizione militare territoriale.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina:

Uno schema di R. D. che stabilisce le indennità da corrispondere al personale della R. Marina destinato nelle isole italiane dell'Egeo.

Educazione Nazionale

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale:

Uno schema di D. L. relativo all'istituzione e trasformazione di corsi, scuole e istituti di istruzione media tecnica.

Uno schema di decreto relativo al passaggio nei ruoli statali del personale degli istituti magistrali parificati.

Uno schema di decreto legge relativo all'assegnazione di una pensione straordinaria annua alla signora Ernesta Bittanti, vedova di Cesare Battisti.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

[illegible]

Uno schema di decreto legge col quale si fa obbligo che in ciascun nuovo fabbricato per abitazioni, in costruzione o da costruire in comuni da determinarsi, sia apprestato un adeguato ricovero antiaereo, secondo criteri tecnici indicati dal decreto stesso.

Uno schema di decreto legge col quale viene autorizzata la spesa di lire 6 000 000 per lavori di completamento di opere dipendenti dai terremoti nel Vulture, delle Marche e della Maiella.

Uno schema di D. L. con cui si autorizza la spesa di L. 6 000 000 per l'esecuzione dei lavori di completamento della nuova stazione e del raccordo ferroviario di Cuneo, della linea Cuneo-Ventimiglia.

Uno schema di decreto legge col quale viene concesso un contributo di lire 200 000 per la prosecuzione dei lavori di costruzione in Pescara del tempio dedicato alla Consolazione, e che oltre ad onorare i cinque Beati di Casa Savoia custodirà le spoglie della Madre di Gabriele d'Annunzio.

Uno schema di decreto-legge col quale sono dettate le norme di esecuzione del R. D. L. 16 aprile 1936 XIV n. 898 recante provvedimenti concernenti l'energia elettrica.

Agricoltura e Foreste

Su proposta del Ministro della Agricoltura e delle Foreste:

Uno schema di R. D. concernente il computo delle distanze chilometriche in zone montuose prive di strade percorse da funzionari di uffici dipendenti dal Ministro di Agricoltura e Foreste in missione.

Uno schema di decreto legge relativo alla classificazione ufficiale degli olii di oliva.

Uno schema di decreto per la revisione dei ruoli dell'amministrazione dell'agricoltura e l'inquadramento del personale delle cattedre ambulanti.

Uno schema di decreto legge concernente il consolidamento delle contribuzioni di carattere continuativo attualmente assegnate alle cattedre ambulanti di agricoltura.

Comunicazioni

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di decreto-legge che modifica le disposizioni vigenti circa le commissioni di inchiesta sui sinistri marittimi.

Uno schema di decreto legge con il quale, allo scopo di favorire il traffico turistico, viene estesa l'applicazione del diritto di sbarco in misura ridotta in sostituzione della normale tassa d'ancoraggio.

Uno schema di decreto legge che assegna una volta tanto alla Società di navigazione « Tripcovich » un supplemento di contributo statale in relazione all'esercizio di servizi marittimi mediterranei negli anni 1935 XIII e 1936 XIV.

Uno schema di decreto legge che detta norme per la sistemazione di alcune categorie di agenti dell'Azienda Telefonica di Stato, allo scopo di adeguare la situazione del personale al crescente sviluppo degli impianti e dei servizi telefonici.

Corporazioni

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di decreto legge con cui si modificano alcune disposizioni del R. D. L. 2 novembre 1933, n. 1741, circa la disciplina dell'importazione, lavorazione, deposito e distillazione degli olii minerali, al fine di semplificare la procedura di applicazione della legge anzidetta.

Uno schema di decreto legge con il quale viene autorizzato l'aumento del capitale dell'Azienda Carboni Italiani (A. C. I.) da L. 50 milioni a L. 75 milioni e viene data facoltà ai Ministri per le Finanze e per le Corporazioni di autorizzare un ulteriore aumento di capitale fino all'importo di L. 100 milioni.

Uno schema di decreto-legge che proroga il termine previsto dallo art. 1 del R. D. L. 26 luglio 1935 XIII n. 1573, sulla disciplina della fabbricazione e della vendita dei quaderni scolastici. Si proroga al 31 dicembre 1936 il termine fissato per lo smaltimento delle scorte esistenti di quaderni non rispondenti ai requisiti prescritti dal R. D. citato, fermo restando il termine relativo al divieto di allestimento di quaderni non conformi alle prescrizioni legislative.

Uno schema di D. L. contenente norme per la tutela delle denominazioni di « Zafferano ».

Uno schema di decreto concernente il riconoscimento giuridico della Federazione nazionale fascista casse mutue infortuni agricoli.

Uno schema di decreto legge recante modificazioni alla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1453 relativa all'istituzione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, alla determinazione dei suoi compiti e dei mezzi occorrenti per il suo funzionamento. Il provvedimento tende ad ampliare la sfera di azione dell'Ente affidando ad esso nuovi ed importanti compiti in relazione anche alle mutate condizioni generali e ad assicurargli i mezzi necessari per il raggiungimento degli scopi che deve perseguire.

Stampa e Propaganda

Su proposta del Ministro per la Stampa e la Propaganda:

Uno schema di decreto-legge concernente l'ordinamento del Ministero per la Stampa e la Propaganda, che provvede all'assetto definitivo dei servizi del Ministero per la Stampa e la Propaganda.

Uno schema di decreto legge che istituisce la classifica degli alberghi e delle pensioni. In virtù delle nuove disposizioni gli alberghi risultano distinti in quattro categorie: prima o di lusso; seconda, terza e quarta categoria; e le pensioni di tre categorie prima, seconda e terza. Le norme particolari del decreto indicano i requisiti necessari che i locali debbono possedere per appartenere alle singole categorie, stabiliscono le modalità per ottenere l'assegnazione e la modifica di essa, regolano la materia dei ricorsi e stabiliscono le sanzioni da applicarsi nei casi di inosservanza. La classifica viene determinata dagli enti provinciali per il turismo.

Uno schema di decreto-legge contenente modificazioni alla legge 30 marzo 1936 XIV sulla pubblicità dei prezzi degli alberghi, delle pensioni e delle locande. Le variazioni apportate regolano la denuncia dei prezzi minimi e massimi e la loro applicazione durante l'anno, disciplinano l'uso dei buoni di albergo e stabiliscono per quali categorie di persone i conduttori di albergo possano applicare prezzi inferiori ai minimi denunciati. Nel decreto è introdotta una nuova forma in virtù della quale gli alberghi e le pensioni sono tenuti a conservare per il periodo di sei mesi copia di tutti i conti rilasciati ai propri clienti.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12,30, tornerà a riunirsi sabato 10 ottobre prossimo, alle ore 10, a Palazzo Venezia.

Il nuovo Esercito coloniale

Come saranno costituiti i reparti nazionali e quelli indigeni - L'entità complessiva delle forze

ROMA, 12

Vasta importanza ha il provvedimento preso dall'odierno Consiglio dei Ministri, riguardante la costituzione del nuovo Esercito coloniale.

La Tribuna, nel dare i particolari del provvedimento, nota che da essi risultano evidenti: 1) la volontà del Duce e del Regime di dare alle terre dell'Impero un loro particolare esercito a guardia della loro imperiale, e cioè un esercito coloniale completo, forte, dinamico, agile e modernissimo. 2) la genialità della concezione pari alla complessità degli studi organizzativi e alle difficoltà della organizzazione frutto di studi minuziosi attenti, pazienti, e amorevoli dell'attuale decreto.

Il nuovo Esercito coloniale sarà costituito dei "reparti d'Africa" composti interamente di nazionali e da "reparti coloniali" costituiti da elementi indigeni inquadrati da ufficiali nazionali e da sottufficiali indigeni.

I reparti coloniali della nuova concezione saranno senza dubbio i più efficaci strumenti di civilizzazione perchè, mentre da un lato soddisferanno al più radicato istinto dei nativi, quello della combattività — gli abissini nascono soldati — dall'altro permetteranno una penetrazione profonda negli animi dei soldati indigeni e delle loro famiglie, come dimostra l'esempio dei nostri magnifici ascari eritrei e libici tanto più che nelle nuove terre dell'Impero sorgeranno quei tradizionali campi famiglia che in Eritrea hanno rappresentato il nostro maggiore strumento di civilizzazione e di colonizzazione.

L'unità base dei reparti coloniali sarà sempre il battaglione a sede fissa ed a reclutamento regionale. Il battaglione continuerà ad avere la solita formazione di tre compagnie fucilieri e di una compagnia mitraglieri. Quattro battaglioni formano una brigata coloniale della quale fanno parte anche un gruppo di artiglieria, una compagnia del genio, elementi dei vari servizi ed un ospedaletto da campo. Complessivamente le brigate coloniali saranno diciassette. Di queste, sei saranno composte di tre battaglioni anzichè di quattro, perchè il quarto sarà sostituito nelle regioni ove abbonda l'elemento equino da un plotone di cavalleria. Una rete di centri di mobilitazione inquadrerà tutto il territorio dando il gettito annuo degli arruolamenti che saranno esclusivamente a base volontaria.

I reparti d'Africa saranno composti esclusivamente da nazionali e costituiranno una poderosa riserva di fuoco a disposizione di ciascuno dei cinque Governi della Africa Orientale, e nel tempo stesso la migliore e più severa scuola per la formazione dei quadri coloniali. Con la formazione dei reparti d'Africa, nei quali l'arruolamento è volontario tanto per gli ufficiali che per i sottufficiali e gli uomini di truppa, si viene a creare una vera e propria specialità coloniale e una spiccata coscienza coloniale degli ufficiali che sono attratti dalla vita in colonia. Essendo volontario l'arruolamento, sono state date alla carriera coloniale speciali attrattive d'ordine morale ed economico. La ferma in colonia sarà di cinque anni, integrata da due anni di servizio in Patria e temperata da lunghe licenze (150 giorni come prima licenza al compimento del trentunesimo mese di servizio). Gli ufficiali coloniali conserveranno la divisa coloniale anche durante i servizi in Patria; godranno di speciali assegni o indennità fra cui una indennità di conoscenza lingua che porterà all'eliminazione degli interpreti indigeni.

A coprire le vacanze che si verificheranno in colonia con la rotazione biennale degli ufficiali coloniali in Patria, ufficiali dell'Esercito nazionale saranno inviati a prestare servizio in colonia per la durata di due anni.

Nel periodo di licenza gli ufficiali coloniali conservano la paga intera e durante il servizio biennale conservano la indennità di specialità. La specializzazione vale per le quattro armi fanteria, artiglieria, cavalleria e genio. La carriera degli ufficiali coloniali, che va fino al grado di colonnello è regolata da vantaggiose leggi di avanzamento. La forza complessiva dei reparti dell'Africa Orientale opportunamente ripartiti consterà di nove battaglioni Camicie nere d'Africa, completamente motorizzati e formati su due compagnie di mitraglieri, una compagnia di autoblinde e una compagnia di carri veloci. A questa massa di manovra si aggiungono quattro gruppi di artiglieria motorizzata, quattro gruppi di contraerei e di Camicie nere d'Africa e sette compagnie coloniali cannonieri.

L'Esercito coloniale avrà la sua divisione nuovissima dei Granatieri di Savoia, cioè una divisione della guardia dell'Impero. Il complesso delle forze dell'Esercito coloniale verrà a constare di circa duemila ufficiali in S. P. E., cinquecento di complemento, milletrecento sottufficiali, ventimila soldati nazionali, quaranta mila soldati indigeni e dodici mila quadrupedi.

Ventimila alpini

all'adunata di Napoli

NAPOLI, 13

La città si è popolata di alpini. Le comitive di scarponi, giunte durante la notte e nelle prime ore del mattino conferiscono alle vie del centro una nota di grande festosità. Undici tradotte hanno portato a Napoli circa ventimila alpini e i napoletani, hanno fatto, come suol dirsi, gli onori di casa con cordiale e sincero entusiasmo.

Alle ore 16 tutti i gerarchi del Decuma si sono riuniti nel cortile del Maschio Angioino, dove per ordine del Sottosegretario alla Guerra, gen. Baistrocchi, un ufficiale del Corpo d'Armata di Napoli ha illustrato le nuove armi della fanteria e in particolare quelle degli alpini e il loro impiego nell'ambito delle minori unità.

Alle ore 17,30 i partecipanti al convegno si sono recati al Monumento ad Armando Diaz in Via Caracciolo. Dopo l'omaggio floreale e il minuto di raccoglimento, il corteo con labari e gagliardetti si è recato alla Casa del Fascio per rendere omaggio al Sacrario dei Martiri fascisti.

Il Capo d'anno copto nell'Impero

Gli auguri dei capi etiopici al Viceré - Un chiaro discorso di Graziani sulla pacificazione

ADDIS ABEBA, 12

(Dall'inviato della «Stefani»)

In occasione del primo dell'anno copto, capi e notabili di Addis Abeba si sono riuniti al Palazzo del Governo per presentare i loro auguri al Viceré. A nome di tutti, ha presentato i voti della popolazione al Governo per il nuovo anno, ras Sejum. Era presente anche l'Abuna Cirillos.

Il Viceré aveva alla sua destra il vice governatore generale Petretti ed alla sua sinistra il generale Gariboldi. Assistevano alla cerimonia il Segretario federale Cortese, tutti i direttori superiori di Governo, i generali De Biasi, Broglia, Pitasso e Gallina, il Governatore di Addis Abeba, numerosi ufficiali superiori e funzionari.

Il Viceré rispondendo agli auguri di ras Sejum ha formulato i suoi voti di felicità per la intera popolazione etiopica, per i capi ed i notabili e le loro famiglie, augurando che il nuovo anno rechi la pacificazione generale con l'aiuto di Dio.

Ha rilevato che la pacificazione sarebbe rapida e totale se non esistessero qua e là elementi malintenzionati o illusi che turbano alcuni punti dell'Impero. Essi tentano di disorientare le popolazioni con una intensa propaganda a base di menzogne, che fa assegnamento sulla profonda ignoranza delle genti. L'ultima trovata della propaganda è la mobilitazione degli indovini, i quali spargono nella popolazione oscuri vaticini per il nuovo anno, che si prestano alle più svariate interpretazioni.

Il Viceré ha fatto appello ai capi ed ai notabili fedeli, del cui comportamento è sempre più soddisfatto, perchè combattono con la loro parola autorevole le menzogne dei facinorosi che ingannano la popolazione.

Ha rilevato che le cattive intenzioni di pochi turbolenti obbligano il Governo ad adoperare la forza, mentre il desiderio del Governo è di mettere termine a qualsiasi spargimento di sangue e di dedicare tutte le sue energie ed attività alla sistemazione e alla valorizzazione dell'Etiopia. I pazzeschi e stupidi tentativi di pochi malcontenti sono tanto più criminali, in quanto sono votati inesorabilmente ad infrangersi contro la strapotenza militare dell'Italia.

Il Governo dispone di forze enormi, contro le quali sarebbero impotenti non i piccoli gruppi che attualmente battono la campagna, ma anche grandi eserciti di centomila uomini. E se il Governo avesse bisogno di ulteriori forze, basterebbe che il Viceré le chiedesse al Capo del Governo d'Italia perchè le strade si riempissero di armati e di cannoni. L'esperienza della guerra ha dimostrato l'invincibilità dell'Italia. Le esperienze dei passati tentativi dei ribelli nello scorso luglio, attestano la loro miseranda impotenza.

I soldati del Governo hanno armi formidabili, hanno munizioni senza limite, hanno una organizzazione che permette loro di coprire qualsiasi distanza e raggiungere qualsiasi località. Di fronte all'organizzazione italiana i ribelli sono condannati alla tremenda distruzione. Il caso di ras Destà durante la guerra è caratteristico. Ignaro delle gigantesche forze della guerra, credette di poter attraversare ... le trecento chilometri senza servizi logistici. Il risultato fu che il percorso della armata di ras Destà era cosparso di morti di fame e di stenti, e che giunte presso Dolo, le truppe del ras, spossate, attaccate da forze fresche dell'Italia, furono annientate.

La guerra moderna è una cosa assai difficile, che solamente gli eserciti delle grandi potenze possono fare. I guerrieri etiopici farebbero meglio a lasciare le armi ed a dedicarsi tutti, tranquillamente, ai lavori agricoli ed alle opere di pace dalle quali trarranno tranquillità e prosperità per loro e per le loro povere famiglie. Cosciente della sua forza imbattibile, il Governo d'Italia continua ad offrire la pace a tutte le genti d'Etiopia per risparmiare alla popolazione inutili sacrifici di sangue e di sofferenze. La grandissima maggioranza della popolazione risponde, con evidente e fedele buona volontà, al programma del Governo.

Il Governo si augura che il nuovo anno rechi a tutti, per grazia a Dio, buoni pensieri e che anche i pochi ribelli restanti, toccati dalla voce della ragione, accettino serenamente il nuovo destino che Dio ha stabilito per l'Etiopia.

Il Viceré ha terminato il suo discorso di capo d'anno, ordinando il saluto al Re e il saluto al Duce.

Quindi si è intrattenuto con lo Abuna Kirillos, al quale ha fatto dono di un ricco bastone in avorio ed oro. Il Maresciallo Graziani ha voluto che la cerimonia avesse un carattere intimo e cordiale come si conviene ad una riunione determinata da una ricorrenza festiva.

Terminata la cerimonia ed allontanatosi il Viceré, i capi ed i notabili si sono trattenuti qualche minuto in conversazione con gli alti funzionari del Governo.

Il mercato è oggi animatissimo per il capo d'anno copto. La popolazione di Addis Abeba celebra serenamente, nell'intimità dei tukul, la lieta ricorrenza. Notizie provenienti da Asmara, Adua, Adigrat, Macallè, Dessiè, Sardò, Gondar, Harrar e Giggica attestano che in ogni territorio dell'Impero il capo d'anno viene celebrato serenamente all'ombra protettrice della bandiera tricolore.

Domani la Sezione di Addis Abeba dell'Associazione Alpini inaugurerà alla presenza del Viceré il suo labaro. Il numero dei legionari dei Fasci all'estero che hanno trovato lavoro in colonia è esattamente di 523. Il Governatorato di Addis Abeba, che ha riservato tutti i posti ai combattenti, ha dato la preferenza, a parità di condizioni ai legionari provenienti dai Fasci all'estero.

In tutti i negozi della capitale le merci italiane rappresentano circa l'ottanta per cento dei prodotti in vendita. Il vermout italiano trova largo favore presso la popolazione indigena, che lo ha già introdotto nei suoi consumi abituali. I prezzi tendono a ribassare per tutti i generi.

La missione industriale per i laterizi, dopo avere esaminate le possibilità locali, si è pronunziata favorevolmente sulla possibilità di iniziare rapidamente la fabbricazione di calce grassa e di laterizi di ogni genere.

La cessione del cotone all'Istituto Cotoniero

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che stabilisce che per l'anno 1936 tutti coloro che hanno coltivato cotone di qualsiasi qualità nel territorio del Regno devono cederlo esclusivamente all'Istituto Cotoniero Italiano il quale procederà all'acquisto e alla distribuzione del cotone secondo le norme contenute nel R. D. L. 9 marzo 1936 e nel presente decreto.

Le operazioni di ammasso, sgranatura e confezionatura del cotone dovranno avvenire solo presso i centri di sgranatura riconosciuti idonei e autorizzati dal Ministero per l'Agricoltura e Foreste, previo parere della Confederazione fascista degli agricoltori e dell'Istituto Cotoniero Italiano. Chi contravvenga alle disposizioni del decreto sarà punito con l'ammenda da lire mille a lire diecimila. L'Istituto Cotoniero Italiano è autorizzato a compiere operazioni di credito connesse all'esecuzione degli obblighi imposti dal R. D. L. 9 marzo 1936 e dal presente decreto.

Paolucci inaugura a Vicenza

Il convegno regionale contro la tubercolosi

VICENZA, 12

(m.r.) Stamane l'austero salone centrale del Palazzo del Governo, nel quale oltre al Consiglio dell'Amministrazione Provinciale sono soliti a riunirsi i maggiori consessi, è tappezzato di grafici e modelli illustranti gli istituti sanatoriali della Provincia di Vicenza.

In questo ambiente, oggi dedicato alla scienza medica, vengono a radunarsi a partire dalle 8.30 i partecipanti al VI Congresso Regionale della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Nel banco presidenziale prendevano posto il labaro della Provincia unitamente a quello della Federazione Antitubercolare.

Accolti da vivi applausi dei congressisti, entrano poco dopo le ore 9 S. E. il gr. uff. Salvatore del Vecchio, R. Prefetto, S. E. Mons. Ferdinando Rodolfi, Vescovo della Diocesi, il Federale comm. dr. Bruno Mazzaggio, il gr. uff. dr. Bruno Dalcezza, Preside della Provincia, il comm. Giambattista Cobbe, Podestà di Vicenza. Fra le autorità cittadine, prende, al centro, posto S. E. l'on. prof. Raffaele Paolucci, Vice Presidente della Camera Fascista e Presidente della Federazione Nazionale Fascista contro la Tubercolosi. Sono ancora al tavolo presidenziale, il prof. Antonio Gasbarrini, Presidente della Sezione Veneta, e il delegato regionale prof. Carlo Meion.

I convenuti sono tutte personalità della scienza medica e fra essi spiccano, simpaticamente notata, numerose professoresse e dottoresse.

Anzitutto il Segretario Federale ordina il saluto al Re ed al Duce. Quindi il comm. Cobbe quale Podestà porge un caloroso saluto agli ospiti graditi a nome della città di Vicenza. Particolarmente saluta l'eroico Presidente che dopo aver combattuto i nemici in guerra presiede ora un'organizzazione che si propone di combattere il più grave flagello che affligga l'umanità.

Il prof. Gasbarrini ringraziate le autorità convenute, i colleghi ed i relatori, rileva con compiacimento come la Provincia di Vicenza occupi uno dei primi posti nella gara nobilissima contro la tubercolosi. Ed enumera tutte le opere grandiose create dalla Provincia di Vicenza a favore dei colpiti dal terribile morbo e tutte le provvidenze per scongiurarlo. Termina dicendo che molto si è fatto e che col tenace lavoro e con la massima volontà si riuscirà a raggiungere presto la meta agognata.

Tra la più deferente attenzione si alza a parlare S. E. Paolucci che ringrazia gli organizzatori che hanno trasformato un convegno in un vero congresso. Ringrazia S. E. il Prefetto, S. E. il Vescovo, il Federale, il Preside della Provincia e il Podestà, al quale ultimo lo prega di gradire il caldo riconoscimento dei convenuti tutti per l'ospitalità affabile e gentile loro data e dice che fra le pieghe dell'eroica bandiera di Vicenza vive tutta una storia patriottica.

Infine parla il Preside della Provincia e Presidente del Consorzio Antitubercolare che a nome degli Enti che ha l'onore di rappresentare ha l'onore ed il piacere di rivolgere il saluto agli ospiti e può assicurare che continuerà infaticabilmente l'opera dei suoi predecessori completando, in quanto gli sarà possibile, la loro opera in favore della lotta contro la tubercolosi. Ricorda con compiacimento che domani coll'inaugurazione del Sanatorio di Mezzaselva una nuova opera verrà ad aggiungersi a tutte quelle fin qui istituite ed erette e questo sarà un nuovo passo avanti nella battaglia santa.

La cerimonia inaugurale si conchiude con l'apertura dei lavori fatta da S. E. il Prefetto rivolgendo il pensiero deferente alla Maestà del Re Imperatore e del Duce invitto.

Dopo che le autorità hanno lasciata la sala si inizia la seduta scientifica. Il prof. Giorgio Pototschnig svolge la sua relazione sul tema: « Stato attuale della chirurgia della tubercolosi polmonare ». La chiara fama del Primario dell'Ospedale civile di Vicenza ha richiamata la massima attenzione dei convenuti. La relazione si inizia segnalando come la chirurgia della tubercolosi polmonare abbia segnato negli ultimi vent'anni, grazie anche ai contributi spesso decisivi di autori italiani, dei progressi davvero meravigliosi. Dalle posizioni sicuramente conquistate essa va ormai affermandosi in tutto il mondo, conscia di poter offrire un valido contributo nella lotta contro questa malattia. Il relatore tiene ad affermare come tutte le cure chirurgiche della tubercolosi polmonare siano diretta gemmazione delle geniali idee del grande scienziato italiano Forlanini. Parla quindi dei vari metodi oggi in uso quali l'Assmann, il Leotta, il Baer, il Sauerbruch, il Reha, il Monaldi. Infine ricorda la cura degli empiemi para-pneumotoracici settici, la ventosa forzata secondo Bedoelli e l'aspirazione continua sono largamente applicate nella clinica dell'illustre prof. Paolucci e così pure da clinici come Menegalli ed Eatico e che segnano un progresso meraviglioso e decisivo. Auspica, infine l'oratore, una collaborazione della chirurgia nella tubercolosi polmonare con quella della chirurgia generale e che organizzandola ne la disciplini istituendo per ogni Consorzio e per ogni sanatorio la consulenza chirurgica. Allora soltanto, conclude il prof. Pototschnig, molti malati che languono ancora oggi nelle corsie ospedaliere e negli istituti sanatoriali nella vana attesa di una guarigione che non può venire, potranno beneficiare in pieno delle cure chirurgiche e venir restituiti alla vita, alla famiglia, alla società, e sarà così risolto un problema che non è soltanto umanitario ma che investe altresì un altissimo valore sociale ed economico.

La fine della elaborata e dotta relazione dell'illustre chirurgo viene sottolineata da lunghissimi e replicati applausi dell'uditorio. S. E. Paolucci per primo vuole personalmente, stringendogli la mano, congratularsi con l'oratore.

SPIGOLATURE

[illegible]

SISTO IV

Percorrendo la Riviera Ligure, [illegible] la misera casuccia di Sisto IV della Rovere, alla cui memoria Savona, Albissola e Celle dedicarono iscrizioni, statue, [illegible] piazze.

Suo [illegible] Leonardo di Albissola, per [illegible] ad un morbo contagioso, s'era rifugiato con sua moglie [illegible] Mulcedone a Pecorile, [illegible] di Celle; e qui [illegible] 1414 Francesco della Rovere [illegible] il nome di Sisto IV [illegible] eletto a cinquant[illegible] dai suoi colleghi alla [illegible] Pietro.

[illegible] per sentieri di colli [illegible] selva di ulivi, nelle [illegible] un pomeriggio. Rari [illegible] la pace dei [illegible] posavano tranquilli [illegible] di settembre [illegible] le braccia [illegible] sparso di nu[illegible] che il vento strappe[illegible] col suo soffio. [illegible] verdi assume[illegible] comune pallore e [illegible] nel comune accordo [illegible] teatro dei colli [illegible] mare.

[illegible] rose dal tempo [illegible] luce grigia. Le pareti [illegible] disfatto, con [illegible] Agli angoli, [illegible] curvi, affumicati, [illegible] Qua e là am[illegible] con la calce. [illegible] finestrelle a ponente [illegible] la tristezza del luogo.

Il mio [illegible] parve chiuso, da [illegible] cerchio, entro cui [illegible] fantasmi di varie [illegible] nel fondo della mia [illegible] risvegliarono spontanee [illegible] vicende del no[illegible] insieme col de[illegible] la figura di Sisto IV [illegible] compararla con la [illegible].

*

Era Papa Sisto di statura media [illegible] robusta e tar[illegible] del volto rive[illegible] forza, le rughe [illegible] una vita austera con[illegible] incessante.

La [illegible] e giovinezza [illegible] esemplari.

La [illegible] aveva affidato [illegible] anni ai mi[illegible] Pinerolo, sotto la [illegible] appreso a conoscere [illegible] la vita del chiostro.

[illegible] teologia alle Università di Pavia, di Bologna e di Padova. A [illegible] vent'anni si fece [illegible] dialettica ed [illegible] portare intimo in una [illegible] alla quale prese parte nel [illegible] generale di Genova. Insegnò con grande successo a Padova, a Bologna, a Pavia, a Siena, a Firenze, a Perugia. Giovanni Argiropulo: «Non vi è dotto in Italia che non sia stato suo uditore». Il cardinal Bessarione, che gli si strinse con affezione e venerazione grandissima, non volle [illegible] opera alcuna che non fosse stata letta e riveduta da lui. La [illegible] semplicità del suo [illegible] gli era esempio ed [illegible].

Fu insigne come predicatore. No[illegible] generale di tale [illegible] la riforma dei [illegible] di educa[illegible] 1464. Come giunsegli a [illegible] la sua elevazione [illegible] (a. 1467), vènne [illegible] come titolo la Chiesa di S. Pietro in Vincoli. La sua abitazione era così rovinata [illegible] restaurarla, da [illegible], con l'aiuto dei [illegible].

[illegible] anni di cardi[illegible] cose [illegible] potenza di Dio, della concezione [illegible] di Maria, Intorno alle azioni future ecc.) e com[illegible] e i Francescani [illegible], dimo[illegible] autorità, Duns [illegible] d'Aquino, seb[illegible] nelle parole, an[illegible] nel senso.

La [illegible] al pontificato [illegible] con gioia, es[illegible] conosciuta la [illegible] vita e la fama [illegible] e fu notificata al[illegible] con lettere nelle [illegible] fervoroso soc[illegible] affinchè potes[illegible] degnamente alla [illegible].

*

A [illegible] che avevano sostenuto [illegible], vennero i [illegible] come un rendimento [illegible] sua nota.

[illegible] Giuliano della Rovere e Pietro Riario, la cui pre[illegible] della lun[illegible] fatica, gli era fortifi[illegible]. È da conside[illegible] elettivo, qua[illegible] necessità di cer[illegible] una volontà per [illegible] dente, per conso[illegible] della Chiesa, per [illegible] parte del mon[illegible] relazioni e amici[illegible].

In mezzo a prelati influentissimi [illegible] riguardo assai e[illegible] era esposto a trop[illegible] circostante. To[illegible] dentro di sè la piaga [illegible].

[illegible] alcuni re e prin[illegible] come all'este[illegible] quasi ogni [illegible] si compiaceva [illegible] pontefice qualche [illegible] fosse loro [illegible] dello Stato della Chiesa [illegible] situazione irregolare anzi [illegible] Galeazzo Maria Sforza [illegible] Città di [illegible] una parte molto [illegible] in favore del tiranno di [illegible] Vitelli ribellatosi [illegible] era adoperato anche il [illegible] Lorenzo dei Medici [illegible] Fortebraccio ad oc[illegible] Perugia e cercato di far[illegible] signore di tuscia [illegible] Giovanni Riario, nipote di [illegible] il famoso Andrea Zamometic, arcivescovo di Granea (Salonicco), si era messo in relazione con i nemici di papa Sisto e andava predicando al popolo una falsa dottrina!

Si può dar torto al pontefice se conferì ai suoi nepoti solide posizioni nel dominio della chiesa? Uno di essi, serio dignitoso ed austero, Giuliano della Rovere, era cresciuto come lui nella più rigida disciplina, e con lui viveva in perfetta comunione spirituale. Meno degno l'altro nipote, Pietro Riario, per quanto ingegnoso, colto, generoso verso i letterati e i poveri lo avevano guastato l'orgoglio, la ambizione, il lusso intenso e raffinato.

Papa Sisto parve, talora, troppo condiscendente: non sapeva negare favori. Anche, qualche volta, si illuse. Vide nel granduca russo Ivan III un campione contro l'Islam, ma il granduca cercava oro, senza offrire garanzie. Sperò nella principessa Zoe, educata in Roma alla fede cattolica; ma questa nepote dell'ultimo imperatore bizantino, appena ritornata in Russia, si diportò come scismatica. Anche sperò nella flotta portoghese comparsa ad Ostia, forte di molte navi; ma la ciurma portoghese si diede a saccheggiare allegramente le vigne dei Romani preferendo il soggiorno di Roma alla guerra turca.

*

Taluno osò asserire che alle Crociate papa Sisto «diede parole, e non fatti». Non è vero. Sebbene avesse trovato le finanze in pessime condizioni, egli allestì una sua flotta. E volle benedirla il giorno del *Corpus Domini*, il 28 maggio 1472, uscendo dalla Città a cavallo, accompagnato in solenne corteo da tutti i cardinali.

Otto anni dopo, nell'estate del 1480, quando Otranto era caduta nelle mani degli infedeli, spiegò un'attività anche maggiore, alienando il suo vasellame d'argento per la conquista di quella città (10 settembre 1481).

Nella lotta contro i Turchi egli si gettò sempre con entusiasmo e impazienza. Fu veramente la Crociata un pensiero fisso che occupò e tormentò tutto il suo essere.

Altri giudicò papa Sisto «intollerante». E pure egli accolse dal Platina la dedica di un'opera che metteva in rilievo *le colpe dei papi*. Chiamò a lavorare nella Cappella Sistina il Botticelli che aveva marchiato d'infamia con una figura oscena, i complici della congiura dei Pazzi. Lasciò, — lui francescano — che il diavolo venisse dipinto sotto la veste di un frate, con in mano il rosario e il bastone da pellegrino! Quando seppe che un tal Toscanella aveva presentato ai Cardinali in S. [illegible] un elenco di colpe commesse da papa Sisto, rise di gran cuore!

Sembra che desiderasse in Firenze — come risulta dalla deposizione di Giovanni Battista Montesecco, uno della congiura dei Pazzi — un mutamento di governo senza spargimento di sangue. Comunque è da deplorare che un papa favorisse contro i Medici una congiura! Nè approviamo la fiera guerra civile per il ducato dei Marsi, terminata col supplizio di Lorenzo Colonna!

*

Più che nel campo politico la figura di Sisto IV ci si presenta luminosa nelle opere innumerevoli che strapparono persino l'ammirazione dei suoi stessi avversari.

Egli attese a impedire lo spopolamento della campagna romana, a soccorrere l'infanzia abbandonata, a promuovere la coltivazione del grano, a utilizzare le miniere, a regolare il corso dei fiumi, a migliorare le regioni paludose e malsane.

Le sue maggiori cure rivolse all'abbellimento della chiesa di S. Pietro, della Basilica Laterana e della Chiesa dei SS. Apostoli. Restaurò il Palazzo Vaticano, l'Ospedale di S. Spirito, il condotto dell'Acqua Vergine continuandolo dal Quirinale alla Fontana di Trevi, le strade, le mura, le torri, le porte dell'Urbe. Costruì S. Maria del Popolo e S. Maria della Pace, e, in Vaticano, la Cappella che porta il suo nome, il Tabernacolo della confessione, la Cappella per il coro dei canonici.

Spinti da emulazione, anche molti membri del Sacro Collegio favorirono l'arte e gli artisti.

Papa Sisto voleva che Roma, capitale del mondo cristiano, divenisse il centro del movimento artistico e letterario. L'apertura al pubblico, della Biblioteca Vaticana, l'assegno di fondi fissi per la organizzazione di tale istituto di fama mondiale, la fondazione dell'Archivio di Castello, la riapertura dell'Accademia romana, il Museo di antichità sul Campidoglio, gli affreschi della Cappella Sistina, l'Accademia di S. Luca, i Mausolei ai principi della chiesa defunti, attestano lo splendido impulso che egli diede alla edilizia, alla pittura, alla scultura del primo rinascimento.

Nobilissima la schiera di umanisti che lavoraron nella Roma di Sisto IV. Poi troviamo al suo servigio il Rosselli, il Ghirlandaio e il Botticelli fiorentini, il Perugino e il Pinturicchio umbri, Luca Signorelli di Cortona, Mino da Fiesole, Andrea Bregno, Luigi Capponi lombardi, Giovanni dalmata, Antoniazzo romano: la fantasia dei quali si svelse in un miracoloso tesoro di favole, di sogni, di capricci, di artifizi.

La storia della civiltà dovrà sempre ricordare con onore il nome di Sisto IV accanto a quelli di Niccolò V, di Giulio II e di Leone X. A buon diritto egli appartiene a quei nazionali pontefici che furono più illuminati e più popolari.

[illegible]

La settimana alla Radio

Nella pleiade degli imitatori e dei continuatori di Riccardo Wagner, fra tutti quei musicisti che si illusero col riprodurre l'esteriorità wagneriana di eguagliarne la potenza o ne svilupparono oltre i limiti le caratteristiche tonali armoniche e sinfoniche o addirittura gli intenti extramusicali, in mezzo a questa turba, a tutt'oggi — pare incredibile — non ancora spenta, Engelbert Humperdinck occupa un posto a sè. Si cibò anch'egli delle briciole cadute dalla tavola del [illegible], ma uomo accorto e di gusto avvertì la distanza incommensurabile che lo divideva dal maestro e pur rivolgendosi nella scelta dei soggetti al fantastico e suggestivo mondo delle leggende germaniche non fermò la sua attenzione alla grande saga nazionale eternata nell'opera di Wagner, ma scelse temi, argomenti, di gentile tinta fiabesca. La principale e più nota delle sue opere, «Haensel e Gretel», programmata per questa sera, si svolge su di un soggetto tolto al celebre libro dei fratelli Grimm che il musicista ha circondato della atmosfera più consona, pastorale e ingenua, largamente usando di vecchie tipiche canzoni tedesche.

Di tutt'altro carattere il balletto che seguirà stasera all'opera di Humperdinck: «La Giara» di Alfredo Casella, su argomento tratto dalla omonima novella paesana di Luigi Pirandello. Gli intendimenti e le direttive che hanno caratterizzato la multiforme e ormai trentennale attività di Casella non dovrebbero essere ignoti a chiunque prenda interesse alla nostra musica, [illegible] di buon senso e senza i misoneismi propri delle persone di corta vista intellettuale. Non immune talora dall'influsso delle avanzate esperienze europee, ma respingendo con latino equilibrato gusto di assimilatore ogni eccesso, Casella ha avuto di mira costante il risveglio di una coscienza sinfonica in Italia e la continuazione del nostro patrimonio sinfonico interrotto dall'egemonia melodrammatica dell'Ottocento. Era inevitabile che dopo il lungo e assoluto silenzio il sinfonista italiano si rivolgesse all'arte straniera che nel frattempo aveva marciato a passi di gigante; e non dovrà perciò sorprendere nella scintillante orchestrazione di questa «Giara» il trovare degli accenti stravinskiani allo stesso modo che nei più celebri poemi sinfonici di Respighi l'ascoltatore discerne molte e svariate fonti dai russi a Wagner a Debussy. L'intento di Casella di creare una musica italiana e moderna ad un tempo ha trovato nella «Giara» una prima attuazione, confermata e sviluppata nelle opere successive.

A intenti di modernità è pure rivolto il «Diavolo nel Campanile» di Adriano Lualdi, programmato per giovedì sera assieme alla «Partita» di Riccardo Zandonai, breve atto di truculenta intonazione, tipo romanzo d'appendice.

*

Cominciato nei primi decenni dell'Ottocento con le sonate di Muzio Clementi il ciclo del sinfonismo italiano si riapriva timidamente verso la fine dello stesso secolo con alcuni coraggiosi e generosi tentativi di pionieri, ai quali doveva succedere l'arte di Pizzetti, Respighi, Malipiero e Casella. Appunto ai lontani promotori del rinnovamento strumentale è dedicato il concerto diretto questa sera dal maestro [illegible]: Martucci, Bazzini, Mancinelli, alle cui musiche si aggiungerà il preludio del terzo atto di «Wally» di Catalani.

Mercoledì il nostro giovane direttore Ermanno Colarocco eseguirà la Sinfonia in sol n. 8 di Haydn, autore sommamente radiogenico che troppo di rado compare sui nostri programmi mentre la sua immensa produzione fornirebbe prezioso e abbondante materiale, assieme a musiche di Wagner e di Mozart, (anche per quest'ultimo valgono le osservazioni di cui sopra).

*

Fra le commedie premiate al concorso dell'EIAR, delle quali la prima, «Passeggiata notturna», di Oreste Gasperini, venne diffusa recentemente, figura anche un lavoro di Fely Silvestri, autrice non nuova al microfono: «Lo specchio e le idee».

Uno scherzoso atto di Mor e Borghesio, «La fine della commedia» e il noto arguto atto di Sabatino Lopez «Schicchera» a grande completano il quadro della settimana.

G. P.

Le manifestazioni del Festival Internazionale di Musica

Il successo del III concerto di musica da camera nella sala da ballo di Cà Rezzonico

La quarta manifestazione del Festival Internazionale di Musica si è svolta iersera nella sala da ballo di Cà Rezzonico davanti ad un pubblico superbo, che accoglieva attorno a S. A. R. il Duca di Genova tutte le più eminenti personalità della politica, dell'arte e della letteratura, raccoltesi in questi giorni nella nostra città.

Il programma della serata offriva due opere di prima esecuzione assoluta verso le quali era polarizzato il più vivo interesse dell'uditorio, e cioè il «Secondo quartetto d'archi in la min.» di Arthur Honegger e «Sinfonia, arioso e toccata» di Alfredo Casella.

Il Quartetto di Honegger non sembra voler aggiungere molto alla fama del suo autore, ma rivela nell'«adagio» del secondo tempo un suo nuovo atteggiamento rivolto verso i gusti del passato: un atteggiamento melodico che si rispecchia nel canto largo e appassionato, intensamente svolto dal violino, il quale si scioglie sopra un tessuto armonico semplice e chiaro, commentato e sorretto dalla calma conversazione degli altri strumenti. Nell'«alegro» del primo tempo e più ancora nell'«allegro marcato», che chiude la composizione torna invece l'Honegger inquieto e mai pago nel chiedere effetti insoliti all'intreccio dei ritmi, all'accostamento dei suoni e all'amalgama del colore strumentale, e qui la composizione si fa a tratti un po' farraginosa e a tratti troppo sovraccarica di preziosità coloristiche.

Il Quartetto del quale Endrè Gertler è il primo violino, Pierre de Groote il secondo, Lado Revesz la viola e Marcel Louson il violoncello, espose la composizione con singolare precisione di linee e con schietto fervore espressivo affermando le doti eminenti dell'equilibratissimo complesso.

L'opera di Alfredo Casella è da annoverarsi tra le più importanti fra quelle che si sono state offerte del genere dal fecondo compositore torinese e, per la monumentalità della sua architettura, come per la ampiezza del suo respiro, fra quante sono venute in questi ultimi tempi ad arricchire la letteratura pianistica moderna del nostro Paese. Solida, chiara, equilibrata, essa si inizia con la «Sinfonia», che fa precedere e seguire da un tema largo maestoso, un «allegro» marcato dall'andamento ritmico, agile e deciso, il quale si snoda logico e spontaneo attraverso una serie di episodi ciascuno dei quali coglie in quello che l'ha preceduto il germe del proprio rigoglioso sviluppo. Segue un «Arioso», il quale si svolge in atmosfera [illegible] e germina attraverso quattro episodi, che possono dirsi altrettanti stati d'animo espressi da accenti ora calmi e sereni ed ora di una drammaticità cupa e dolorosa, e la composizione si chiude con la «Toccata» di carattere decisamente virtuosistico, la quale, [illegible] di ogni vincolo di carattere formale fluisce con schietta irruenza per concludersi in un clima di gioia festosa.

La composizione di schietto sapore neo-classico, di sana e sapiente elaborazione armonica e contrappuntistica, riflette in tutte le sue parti, ma più spiccatamente nella prima e nell'ultima, i migliori caratteri dell'arte caselliana e in essa l'autore mostra ancora una volta di saper genialmente sfruttare tutte le possibilità dello strumento traendone effetti nuovi, originali e brillanti.

L'opera venne esposta in forma superba dalla pianista Ornella Puliti Santoliquido, la quale si valse di una sostanza al piano di rilievo e pianisticamente di interessamento, per sfoggiare tutti i tesori del suo virtuosismo. Le tre pagine vennero infatti presentate in una singolare chiarezza di ritmi, con una mirabile varietà di timbri e con tutti quei pregi che possono derivare dal privilegio di una tecnica sicura, precisa e sviluppatissima e di un tocco estremamente morbido e sonoro.

Il programma si completò con quel Trio per flauto, viola e violoncello di Albert Roussel, che fu scritto nel 1929 per incarico di Mrs. Elisabeth Coolidge e che, pur ricordando a tratti il colore della tavolozza debussiana, serba tanto originali finezze di sonorità ed episodi tanto delicati, come nell'*andante*, così soavemente abbandonato, e come del tempo di *Rondò* col quale si corona. I suoi tempi vennero offerti in forme pregevolissime dal flautista Arrigo Tassinari che fece godere il caldo e purissimo suono del suo strumento, in un fraseggio nobilmente espressivo, da Giuseppe Pattacci e da Massimo Amfitheatrof, rispettivamente viola e violoncello, uniti in un assieme perfetto per fusione e per equilibrio.

Il Quartetto Gertler, che aveva aperto il concerto, lo chiuse con una pregevolissima esecuzione di tre tempi della nota, interessantissima «Lyrische suite» di Alban Berg, e precisamente l'*Allegretto gioviale*, l'*Andante amoroso* e il *Largo desolato*, offerta quale atto di omaggio del maestro strappato l'altr'anno immaturamente alla sua preziosa attività di innovatore. Nelle tre appassionate pagine del [illegible] i quattro archi magari potevano riaffermare in nuova luce le rare doti del loro eccellente assieme.

La cronaca della sera è brevissima, il Quartetto di Honegger è stato applaudito dopo ogni suo tempo e alla fine gli interpreti dovettero tornare tre volte sulla pedana e il successo della composizione di Alfredo Casella fu addirittura trionfale: gli applausi che accolsero impetuosi dopo la *Sinfonia* e dopo l'*Arioso*, si fecero ovazione dopo la *Toccata* della quale si chiese invano il bis con tale insistenza da richiamare sette volte sul palco Ornella Puliti Santoliquido, quattro volte, delle quali con l'autore. Pure il Trio di Roussel e i tre tempi di Alban Berg furono seguiti da calorosi battimani e gli interpreti alla fine ebbero applausi vibranti e molte chiamate.

L'ultima manifestazione del Festival

Con l'annunciato concerto sinfonico, il IV Festival Internazionale di Musica chiuderà questa sera nella sala da ballo di Cà Rezzonico il breve ciclo delle sue manifestazioni. Il programma dell'interessante concerto è il seguente:

N. Rota: «Canzona» per orchestra da camera. — E. B. Giurannna: «Allegro di concerto per 9 istrumenti». — E. Porrino: «Canti di stagione» per voce e piccola orchestra; a) Notte d'Inverno (G. Carducci), b) Mattino d'aprile nel Bosco, c) Afa (Giuseppe Valentini), d) Autunnale, ditirambo (dal «Bacco in Toscana» di F. Redi). — L. Liviabella: «La madre» trittico per voce e orchestra da camera: a) il bimbo dorme, b) il bimbo parte; c) il bimbo è mio. — V. Tommasini: «Suite» per orchestra da camera: a) vivace; b) lento, c) tempo di minuetto. — P. Hindemith: «Der Schwanendreher», concerto su temi vecchi popolari per viola e orchestra da camera: a) Zwischen Berg und tiefem Tal; 2) Nun laube, Lindlein, laube. Fugato: Der Gutzgauch auf dem Zaune sass; 3) Variationen: Seid ihr nicht der Schwanendreher.

Il trittico di Liviabella, la «Suite» di Tommasini e il concerto di Hindemith sono di prima esecuzione.

Lino Liviabella, allievo di Ottorino Respighi, è autore di varie composizioni orchestrali e di musica da camera. Fra le prime i poemi: «L'ultima luce», «Per la divina vittoria» (per soli coro e orchestra), «L'usignolo e la rosa», «Il Natale», «I canti dell'amore»; fra le seconde: molte liriche, due quartetti d'archi, una Sonata per piano e violino al quale venne assegnato il primo premio al concorso nazionale di Propaganda musicale, una Sonata per violoncello e pianoforte e una seconda Sonata per violino e pianoforte, eseguite rispettivamente nelle Mostre regionali e nazionali del Sindacato Nazionale Fascista Musicisti. Recentemente ha composto, una terza Sonata per violino e pianoforte che ha ottenuto il primo premio nel concorso nazionale della III Rassegna nazionale, un balletto: «La favola del poeta», una cantata: «Manina di neve» per soli, coro femminile e orchestra, la «Suite per una fiaba» prescelta dalla Commissione permanente di lettura dell'Augusteo e il poema «Il vincitore» eseguito alle recenti Olimpiadi di Berlino sotto la direzione dell'autore riportando il primo premio dell'Italia, unica nazione [illegible] dopo la Germania fra [illegible] nazioni concorrenti con 30 opere.

Vincenzo Tommasini ha scritto alcuni lavori pianistici, [illegible] di liriche, due Quartetti e un Trio per archi, una sonata per violino, 3 [illegible] in 4 tempi «Chiari di luna»; «Il Beato Regno»; «Paesaggi toscani»; «Il carnevale di Venezia», «Preludio, fanfara e fuga» per orchestra; le opere teatrali «Medea», «Uguale fortuna» ed il balletto «Le donne di buon umore» e un concerto per violino e piccola orchestra. Tra gli studi critici ricordiamo quelli su l'opera di Wagner, Claudio Debussy e l'impressionismo musicale ed il volume «La luce invisibile» (ragionamenti intorno alla bellezza).

Paul Hindemith è stato ospite, nel 1930, del Primo Festival Internazionale di Musica di Venezia, e ritorna, quest'anno, come autore e come concertista di viola, per la prima esecuzione in Italia di questa sua recentissima opera. Il nome di Paul Hindemith è tra i più illustri della musica contemporanea. Basterà appena ricordare che nacque in Hanau (Germania) nel 1895 e che, compiuti gli studi nel Conservatorio di Francoforte e a Darmstadt con A. Mendelssohn, iniziò giovanissimo la sua brillante carriera di compositore e di concertista. Ha al suo attivo una vastissima produzione di musica da camera. Nel complesso di una cinquantina di opere, una decina di «Kammermusik» per varie formazioni: quartetti, quintetti, molti Lieder e otto lavori operistici teatrali di uno e due atti.

Il concerto che verrà eseguito questa sera porta, nell'ultima pagina della partitura, la data dell'ottobre 1935. Gli esecutori saranno, la soprano Ines Alfani Tellini per il brano del Porrino, la soprano Lina Aimaro per il trittico di Liviabella, e lo stesso Hindemith esporrà il suo concerto avente per titolo «Il suonatore d'organetto». La parte orchestrale del programma verrà sostenuta dall'Orchestra da camera romana, diretta dal M.o Fernando Previtali.

Il concerto avrà inizio alle ore 21.30 precise e un'ora prima verranno aperti al pubblico i battenti di Cà Rezzonico. I biglietti potranno essere acquistati al prezzo di lire 30 di giorno presso gli uffici della Biennale al Ponte della Paglia, e presso i banchetti dei teatri in Piazza San Marco, e di sera alla porta della sala.

Ricordiamo che sarà vietato al pubblico l'ingresso nella sala durante l'esecuzione dei vari brani.

Importanti dichiarazioni di S. E. Lehnich

I brillanti risultati e il luminoso avvenire delle Mostre Cinematografiche di Venezia

Il Ministro di Stato germanico dott. Lehnich, presidente della Camera Cinematografica del Reich e della Camera Internazionale del Film, ha fatto al corrispondente dell'*Agenzia Stefani* alcune dichiarazioni sulla IV Mostra Internazionale d'Arte cinematografica, recentemente conclusasi a Venezia, e presso la quale egli fu capo della delegazione germanica.

Il dott. Lehnich ha detto di conservare il migliore ricordo dell'ospitalità italiana della cortesia e dell'aiuto di cui furono sempre larghe le personalità della Presidenza della Mostra e delle pronte agevolazioni accordate dai rappresentanti del Governo italiano.

Ha aggiunto che la quarta Mostra d'arte cinematografica ha dimostrato, in modo luminoso, la cura e le attenzioni che in tutti i paesi del mondo sono posti affinchè la cinematografia assurga ad una autentica espressione culturale ed artistica ed ha augurato che in avvenire possano prendervi parte in più larga misura i creatori dell'arte cinematografica, gli autori ed i registi e gli artisti i quali trarranno sicuramente utili ammaestramenti ed efficaci incitamenti dalle osservazioni delle opere cinematografiche degli altri paesi e dei giudizi dati dalla viva voce del pubblico internazionale.

Le riunioni del comitato esecutivo della Camera Internazionale del film hanno sottolineato l'alta considerazione che questa importante organizzazione annette alle esposizioni internazionali d'arte cinematografica di Venezia.

L'intervistato ha aggiunto che perciò la Camera internazionale del Film darà anche in avvenire e in maniera sempre più larga il suo appoggio alla Mostra di Venezia ed ha così concluso:

«Come capo della delegazione germanica è per me un preciso dovere, oltre che un sentito bisogno del cuore, ringraziare i nostri amici italiani per il loro cortese aiuto. Spero e desidero che le esposizioni d'arte cinematografica di Venezia si sviluppino sempre più per diventare un importante istituto destinato ad accentrare tutte le opere cinematografiche internazionali e facilitarne la diffusione ed a contribuire allo scopo non solo di propagare le migliori produzioni cinematografiche del mondo, ma di renderle anche accessibili a tutti i popoli.

Favorevoli impressioni dell'osservatore vaticano

ROMA, 12

Nella rassegna settimanale della vita in Vaticano che un alto prelato fa su di un giornale romano sono riferite le impressioni riportate dall'incaricato del Vaticano che ha assistito alla mostra internazionale cinematografica di Venezia sono state molto soddisfacenti e confortanti. Questo anno l'intervento di questo osservatore Vaticano aveva una particolare importanza per l'eco ancora palpitante dell'enciclica pontificia sul cinematografo. Era sommamente interessante vedere se l'orientamento della via che la industria cinematografica va percorrendo ed il suo ritmo giungesse fosse in armonia con i criteri e i desideri del Capo della Chiesa cattolica. La risposta nel suo complesso sembra favorevole nel senso che la percentuale delle produzioni irreprensibili dal punto di vista morale e religioso è notevolmente cresciuta: anzi non è più una percentuale di minoranza, ma di maggioranza.

Notte di plenilunio a 2000 metri

Rif. Firenze, settembre

Prima ancora che il sole declinasse, gli ospiti se ne sono andati tutti, quasi avessero paura di una nottata da trascorrere quassù. Di giorno, vi è una piccola folla, che sfoggia tutte le più curiose forme di vestiario, e parla un po' tutte le lingue, concordando solo in due cose: l'appetito e la mania delle cartoline illustrate col timbro del rifugio, ma verso sera scompaiono un po' per volta, e quando è l'ora del tramonto, quassù restano soltanto quelli a cui tarda il sopraggiungere dell'alba per poter attaccare la roccia.

Per essere sinceri il rifugio ha perduto oggi la sua funzione e la sua fisionomia, per diventare un alberghetto. A noi, vecchi alpinisti, o per lo meno, alpinisti alla vecchia, non resta più che la notte per sentire la montagna, per ascoltarne la voce, per goderne la bellezza: la notte, e le prime ore del mattino.

Ora che le prime ombre sono scese sovrane a livellare tutte le cose, a distruggere le distanze, ed a fasciare i monti, qui al rifugio siamo rimasti in cinque compagni. Il custode, con i suoi 70 anni, se n'è andato dietro un ampio carrico che maschera tutte le impressioni e sta meglio affaccendato in cucina.

Il cielo s'è sbiancato, e la luce lunare investe la Fermeda e le cime che le fanno corona, anche il Sassolungo ed il Sasso Piatto, che ci stan di fronte, lontani, ne sono tutti baciati: ma mentre essi spiccano sullo sfondo cupo del cielo, come due colossi oscuri la cui sagoma si intaglia in uno sfondo evanescente, le Odle (dalla piccola Fermeda al Sass Rigais) balzano su come una fantastica cavalcata di giganti bianchi: la roccia ha la rivarità di tinte di cui si fan belle le Dolomiti nelle ore del tramonto, il gioco delle ombre, sulla massa biancorosastra, è completo.

Vedo così nettamente i dettagli, che per d'essere in pieno giorno: i canaloni tipici dell'attacco, si delineano sulla Gran torre con una precisione di contorni che consente d'individuarli senza esitazione, in alto, la cengia, la spalla, la cresta son nitide come se un enorme faro le avesse investite.

La luna ancora non si vede; è nascosta dietro il massiccio roccioso che sta a levante del rifugio, e ci verrà mezz'ora prima che spunti, ma la sua luce è prodigiosamente diffusa intorno a noi, che siamo nell'ombra, e si spinge lontano investendo l'Alpe di Siusi il cui altipiano, tutto a colline ed a valloncelli, si presta mirabilmente a questo gioco di ombre e di chiarore, distante appaiono casolari, gruppi di alberi, sulla immensa distesa verde; in fondo, il Catinaccio sovrasta con la sua cupola ciclopica, e più a destra lo Sciliar ha nelle rocce uno scintillio vivo.

Il rifugio Dialer è una linea lontana, fatta di luci che brillano, e che par debbano avere un linguaggio misterioso: più vicino, oltre l'orlo del bosco di Santa Cristina, l'albergo di Monte Pana è chiazzato da molteplici fari.

Siamo qui, contro la porta del rifugio, in silenziosa ammirazione estatica: nessuno parla: il custode, che da 37 anni passa quassù l'estate, è preso anch'egli da questo spettacolo superbo, sempre nuovo, sempre fascinatore.

Lontano, fra il Sasso lungo e la Dialer a seconda improvvisa una luce, che si muove, scompare, ritorna, qualche comitiva ritardataria che cerca sull'erba dell'altipiano il sentiero per il Campeggio del Cai.

Le Odle sono ora tutte investite dal chiarore lunare che scende sotto la roccia, si stende sui prati: la cresta, di fianco a noi, si orla d'un bordo d'argento, si corona di una miriade di frastagliature nitide, ed il cielo ha una colorazione indefinibile, come il riflesso di un fuoco lontano.

Le cose vicine appaiono più cupe, più nere, la roccia della Fermeda e del Sass Rigais non hanno più nessun mistero per l'occhio che le scruta.

— «Si potrebbe, quasi, salire anche adesso».

— «L'han fatto, spiega il custode, ma è un inganno, questa luce sulla roccia, specialmente: si ha la impressione di distinguere l'appiglio, ed invece si trova il vuoto... Una volta, ci fu uno...» e la tragedia notturna rivive nello scheletrico racconto.

L'incanto è rotto: la febbre di conoscere i segreti della montagna, ci ha presi: quella roccia, tutta bianca, è irrorata di sangue generoso.

I nomi, gli episodi, le avventure, gli ardimenti, le pazzie tentate, tutto rivive attraverso un conversare lento, fatto in tono sommesso, come se lo spirito dei morti della montagna potesse sentire e fosse disturbato nel suo riposo.

«Una volta, Dimai venne qui...» vollero emularlo, superarlo in bravura, e caddero in due, nella voragine.

«Una volta un tedesco partì di sera da solo...»: lo cercarono tre giorni, e lo scoprirono, alla fine, perchè un braccio saltava fuori da un ghiaione, dov'egli era stato sepolto dalla rovinosa furia d'un temporale.

— «Eccola»: la luna è comparsa d'un tratto, sopra la cresta: improvvisa, la gran corona splendente è balzata su nel cielo, ed ora sale come se avesse fretta: è d'una lucentezza che offende lo sguardo, e tutt'attorno il cielo è diafano, di un chiarore fantasmagorico.

Nessuno parla più: le ombre dei morti ci sono vicine, anche a consigliare lo sguardo solo verso le roccie che essi intrisero di sangue, che essi sentirono penetrare nelle carni, spezzare le loro ossa mentre un'ultima cara visione si fondeva con la disperazione della catastrofe inevitabile.

— «Una signorina bavarese, una volta...».

La storia continua, ma l'animo non trema: la suggestione è troppo bella, il fascino è troppo forte.

— «Domattina, a che ora?».

[illegible]

CRONACA CITTADINA

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Il rapporto dei Segretari dei Fasci presieduto dal Segretario Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel pomeriggio di ieri, a Ca Littoria, il Segretario Federale, alla presenza dei componenti il Direttorio Federale e degli Ispettori capi zona, ha tenuto rapporto ai Segretari dei Fasci della Provincia.

Ordinato il saluto al Duce, il Federale ha iniziato subito la rassegna delle attività svolte in questi ultimi tempi mettendo in evidenza il grado di efficienza raggiunto dall'organizzazione politica della provincia. Egli ha quindi intrattenuto i Segretari sul funzionamento delle varie organizzazioni del Partito e particolarmente dei Fasci giovanili e dei Fasci femminili, entrando in merito, per quanto specialmente riguarda questi ultimi all'opera di assistenza invernale.

Successivamente il Segretario Federale ha richiamato l'attenzione dei gerarchi sulla necessità di seguire con costante assiduità le direttive riguardanti l'organizzazione capillare portando questa ultima, se possibile, a una ancor maggiore perfezione di quella finora raggiunta; e sulla non meno imperativa necessità di intensificare l'azione rivolta all'inquadramento dei fascisti in divisa, anche in ordine alle esigenze disciplinari — a proposito delle quali ha impartito ai Segretari precise istruzioni — e al controllo sulla partecipazione dei gregari alla vita e alle manifestazioni del Partito.

Particolari direttive di azione egli ha infine comunicate ai gerarchi provinciali per ciò che concerne la più attenta e rigida vigilanza dei prezzi affinchè la saggia politica che il Governo sta in questo momento attuando nel campo dell'economia nazionale trovi costantemente negli organi del Partito quella collaborazione che si esercita principalmente con la più scrupolosa sorveglianza e con l'inesorabile repressione di ogni eventuale tentativo di illecite speculazioni.

Il rapporto ha avuto termine con il saluto al Duce.

Comunicazioni in materia di prezzi alla Scuola di preparazione politica

Ieri, alle ore 18.30, nella scuola di preparazione politica per i giovani, in Campo Santa Margherita, il Segretario Federale Direttore dei Corsi, ha fatto agli allievi della Scuola, delle interessanti comunicazioni in materia di prezzi.

L'aula della scuola era affollata di allievi, tutti in perfetta divisa fascista. Erano inoltre presenti il vice direttore e gli insegnanti dei corsi.

All'ingresso del Federale, il vice direttore ha ordinato il prescritto saluto al quale il Segretario Federale ha risposto ordinando il saluto al Duce.

Il dott. Pascolato ha esordito con una chiara disamina di quelle che sono le ragioni che determinano le fluttuazioni dei prezzi, soffermandosi particolarmente su quelle che riguardano i prezzi de' generi di più largo consumo, ed ha quindi parlato di ciò che il Partito fa nel campo della disciplina dei prezzi e specificatamente della azione da esso esercitata in questo settore, attraverso i comitati intersindacali e le commissioni dei prezzi.

Accennati poi i motivi politici ed economici che hanno determinato l'attuale politica salariale del Governo, egli ha messo in evidenza lo sforzo che il Partito è chiamato a compiere in questo delicato momento, sforzo che si deve concretare in un'opera di attentissima vigilanza dei prezzi e di energica repressione di ogni tentativo di speculazione, in modo da evitare che i giusti obbiettivi di tale politica economica possano venire compromessi da illecite manovre. Per questa importantissima azione tutti i fascisti devono ritenersi mobilitati ed hanno il preciso dovere di dare la più stretta ed efficace collaborazione agli organi del Partito.

Al termine delle comunicazioni, che sono state seguite col più vivo interesse dagli allievi, il Federale ha nuovamente ordinato il saluto al Duce.

Comunicato Federale N. 103

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria giovedì 17 settembre alle ore 21.30.

GERARCHIE FASCIO VENEZIA

Le Gerarchie del Fascio di Venezia, sino ai Capi Nucleo, compresi, sono convocate a rapporto martedì 15 settembre, alle ore 21.30, nell'Ala Napoleonica.

E' prescritta la divisa estiva con pantaloni corti, neri.

SCUOLA PREPARAZIONE POLITICA

Gli allievi del I e del II Corso della Scuola di preparazione politica sono convocati a rapporto, in Sede, venerdì 18 settembre alle ore 21.30.

Saranno posti in libertà alle ore 23.

E' prescritta la divisa fascista estiva con pantaloni corti, neri.

CAMBIO DI GUARDIA

Fascio di Marcon

Ho nominato Commissario del Fascio il camerata Artico Dr. Mirco in sostituzione del fascista Veltam Leandro.

Il cambio della guardia avrà luogo mercoledì 16 settembre alle ore 16 alla presenza del Segretario Federale.

Fascio di Concordia Sagittaria

Ho nominato Commissario del Fascio il camerata Tostani dott. Gino in sostituzione del fascista De Agostini Luigi.

Il cambio della guardia avrà luogo mercoledì 16 settembre alle ore 17.30 alla presenza del Segretario Federale.

NOMINE

Delegata Sport Gruppi Giovani Fasciste

Ho nominato la fascista Giotto Anna Maria Delegata per lo Sport dei Gruppi Giovani Fasciste.

Fiduciarie Comunali Giovani Fasciste

Ho nominato Fiduciarie delle Giovani Fasciste per i Comuni a fianco segnati le seguenti camerate:

Prof. Bastianello Olga: Portogruaro
Pietribon Zaira: Fossò
Vistoli Zatta Luigia: Mira

ESEMPI

Il camerata Genella dr. Guido, Camicia Nera Volontario in A. O., ha inviato al Segretario del proprio Fascio l'importo corrispondente alla paga di una decade perchè venga assegnato ad una madre povera che dia alla luce un bambino.

Il Consiglio dell'Associazione Smobilitati beneficia nella sua ultima tornata alla lettura della uccisione avvenuta in Ispagna dell'italiano Umberto Fasanella, stagnino, che lascia la vedova e sette bambini in tenera età, reo di aver egli conservato in casa immagini Religiose, ha deliberato con grato significativo l'erogazione dal suo fondo dell'importo di L. 200 perchè siano destinate alla famiglia tramite il P. N. F.. Tale somma è stata quindi trasmessa, per l'inoltro, al Segretario del P. N. F.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Lido

Ho sospeso da ogni attività nel P. N. F. per la durata di mesi due i fascisti sotto elencati, appartenenti al Fascio di Combattimento di Lido, tutti con la seguente motivazione: «Malgrado il ripetuto invito non provvedevano al ritiro della tessera per l'anno in corso entro il termine stabilito e rese di pubblica conoscenza a mezzo della stampa locale, dando così prova di scarso senso di disciplina»:

Barbon Emilio di Giuseppe, Bazzoni Romolo fu Achille, Bertetti Giuseppe di Carlo, Bettini Ernesto fu Giuseppe, Bonello Giovanni fu Luigi, Bortolotto Alessandro di Giuseppe, Bortoluzzi Rodolfo di Giovanni, Bressan Augusto fu Davide, Bressan Franco di Augusto, Carminati Noè fu Pietro, Costantini Basilio fu Edoardo, Dall'Agnola Erminio di Antonio, Dell'Italia Francesco di Bardillo, Errante Michele fu Pietro, Ferrari Argante di Antonio, Filipponi Luigi fu Filippo, Ferrante Ernesto fu Luigi, Fregnan Ottorino di Salvatore, Gatt, Aldo fu Filippo, Grisaffi Calogero fu Salvatore, Gobbo Ernesto fu Giovanni, Lamprenti Giacomo Vittorio fu Marco, Levi Minzi Ubaldo fu Giuseppe, Manfredi Edoardo fu Felice, Manfrin Raffaello di Umberto, Manzon Carlo di Giovanni, Moron Pietro di Luigi, Martinazzioli Giorgio fu Carlo, Martinazzioli Umberto fu Carlo, Mazzariol Plinio di Venceslao, Meneguzzi Cesare di Vittorio, Michelan Giuseppe di Antonio, Moretti Carlo di Angelo, Murador Mariano fu Antonio, Nardo Domenico di Tommaso, Novello Antonio di Pietro, Ostanini Raffaello fu Antonio, Olsei Mario fu Giulio, Padoan Luigi fu Carlo, Perel Ermenegildo fu Emilio, Pantella Celle fu Angelo, Pantelle Tullio fu Angelo, Perale Severino di Domenico, Piemonte Benedetto fu Nicolò, Ragazzo Italo di Giovanni Tiziano, Rosso Basilio fu Pietro, Santini Santo fu Francesco, Silva Luigi di Giulio, Segala Emanuele fu Ugo, Talamini Antonio di Ernesto, Tizianello Pietro di Ottone, Venier Benigno di Luigi, Vidotto Egidio fu Giovanni, Volpone Gualtiero fu Riccardo, Zadra Giovanni di Giovanni, Zanon Napoleone fu Leone, Zuin Alessandro di Pietro.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Settima festa dell'uva

L'Unione Prov. Fasc. dei Commercianti comunica:

S. E. il Prefetto con sua nota del 3 settembre ha disposto per una deroga agli orari dei negozi e alle disposizioni sulle festività per il giorno della Festa dell'Uva, e per quelli di proroga.

La Festa dell'Uva si terrà, come è noto, a Venezia e Frazioni dal 20 del prossimo Settembre al 27 compreso in Provincia il 20 e successivi, secondo le disposizioni che Comune per Comune i signori Podestà riterranno di adottare.

La deroga si intende estesa a tutti i negozi autorizzati a vendere l'uva ed esclusivamente per la vendita della medesima. S. E. il Prefetto ha consentito inoltre la esposizione del prodotto fuori dei negozi e nelle pubbliche vie senza gravami.

* * *

E' stato fissato un contingente speciale per l'importazione nel Regno di uva sultanina di origine estera e di provenienza da Rodi (e cioè il prodotto di origine estera deve essere spedito materialmente da Rodi). Le Ditte che intendono partecipare alla ripartizione di detto contingente debbono presentare subito domanda di importazione alle rispettive Federazioni Nazionali di categoria, per il tramite dei Sindacati Provinciali, precisando in particolare la dogana italiana dove avverrà lo sdoganamento.

Alla domanda dovranno essere uniti i documenti doganali relativi all'importazione di uva sultanina effettuata in tutto l'anno 1934 da tutti i paesi esteri.

Provvidenze scolastiche pro invalidi di guerra

Anche quest'anno la presidenza del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla ha disposto che ai figli e alle figlie degli invalidi di guerra non iscritti nell'elenco dei poveri ma in condizioni di bisogno, appartenenti alle scuole elementari del Comune di Venezia, oltre alla cancelleria e ai quaderni siano dati i seguenti libri di testo: I.a classe sillabario; 2.a classe volume unico; 3.a classe idem; 4.a classe volume di insegnamenti vari; 5.a classe idem idem.

Gli interessati per godere dei benefici su elencati dovranno ritirare presso la rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale la consueta dichiarazione da presentar alla Direzione della Scuola.

Non verranno rilasciate dichiarazioni se non a chi è veramente in condizioni di bisogno e ciò anche per dare la certezza all'Opera Nazionale Balilla che le dichiarazioni rilasciate riguardano veramente ed esclusivamente figli di invalidi bisognosi di essere aiutati.

Gita in mare con la "Concordia,,

L'A. C. N. I. L. rende noto che oggi domenica 13 corr, tempo permettendo, verrà effettuata una gita diurna in mare, con la motonave «Concordia», uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Chioggia, con partenza dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 15 e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle ore 15.15. Il ritorno è previsto per le ore 18 circa.

Posti 400, a bordo servizio di buffetteria. Prezzo L. 6 per persona; militari, studenti, ragazzi, dopolavoristi, soci della Compagnia della Vela e della Lega Navale, gitanti dei treni popolari L. 5.

I biglietti sono già in vendita presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza per ciascuna gita presso i rispettivi pontili d'imbarco.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria dell'on. avv. Elia Musatti, Olga Levi offre L. 50 alla Casa Israelitica di Industria e Ricovero; Sarina e professor Alessandro Levi L. 50 idem.

Il ritorno delle Giovani Italiane dal campeggio alpino

Ieri alle ore 14.10 reduci dal campeggio alpino di S. Vito di Cadore, hanno fatto ritorno nella nostra città circa cento giovani italiane accompagnate dalla fiduciaria provinciale baronessina Chiodo e da numerose dirigenti.

A riceverle alla stazione erano il presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla cent. cav. Moloni e altri funzionari del Comitato.

Le campeggiste si recarono quindi alla Casa della giovane italiana dove dopo il saluto al Duce vennero lasciate in libertà. Così le organizzate residenti in città poterono recarsi alle loro abitazioni e quelle della provincia poterono far ritorno ai rispettivi paesi con la guida delle dirigenti.

Prima di lasciare la Casa della Giovane Italiana, le organizzate tributarono una bella manifestazione di affetto ai dirigenti del Comitato veneziano dell'Opera Balilla.

XX Biennale d'Arte

La visita del Ministro Salata

Ieri mattina il Senatore Francesco Salata, Ministro d'Italia a Vienna, ha visitato la XX Biennale. Ricevuto dai dirigenti dell'Esposizione, il Ministro si è particolarmente indugiato nel palazzo dell'Italia e nel padiglione dell'Austria.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1676.

Vendite

Il cav. uff. Rufus Graves Mather e signora hanno acquistato il pastello *Studio d'espressione* dell'artista Riccardo Nobili.

La signora Ivette Ravà un vaso triangolare *Crepuscolo* della ditta Ferro Toso e Barovier di Murano.

PROVVEDIMENTI PER VENEZIA

La Scuola di San Gerolamo ceduta all'Ateneo — Un'azienda Autonoma per la villa di Stra

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta di ieri, ha tra l'altro approvato su proposta del Ministro delle Finanze:

Un decreto di legge che approva il contratto, concernente la cessione gratuita all'Ateneo Veneto, con sede in Venezia, del fabbricato demaniale in Venezia, ex scuola di San Girolamo, al campo San Fantin, col vincolo della destinazione dell'immobile a fini culturali e con l'obbligo all'Istituto di richiedere il consenso dello Stato per il riconoscimento della conservazione di detti fini in caso di successivi passaggi di proprietà a qualsiasi titolo.

Uno schema di decreto col quale si provvede alla costituzione di una Azienda Autonoma per la gestione della Villa nazionale di Strà.

L'applicazione degli aumenti dei salari e degli stipendi

Dipendenti delle Cooperative

L'E.N.F.C. - Segreteria Interprovinciale di Venezia - ha comunicato ai Presidenti delle Cooperative federate quanto segue:

Alle retribuzioni dei lavoratori addetti alle imprese Cooperative inquadrate nelle Federazioni Sindacali di Cooperative, di cui ai seguenti elenchi, vengono apportate le percentuali di aumento indicate per ciascun elenco:

I. elenco: aumento del 10 p. c.: Cooperative per la vendita di generi di abbigliamento, id di prodotti tessili; id pelli e cuoi; id generi di monopolio, id prodotti per l'agricoltura, id prodotti chimici, id combustibili solidi.

II. elenco: aumento dell'8 p. c.: Cooperative per la alimentazione generale, per la vendita di vino e prodotti affini, id dei prodotti ortofrutticoli id della pesca; id del libro carta ed affini; id del pane ed affini; id dei prodotti zootecnici; id conduzione di esercizi pubblici (circoli vinicoli).

III. elenco: aumento del 6 p. c.: Cooperative per la vendita di cereali, legumi e foraggi.

B) Gli aumenti di cui sopra verranno apportati a partire dal 1 settembre 1936 XIV sulle retribuzioni stabilite nei contratti collettivi, (ancorchè stipulati e non ancora pubblicati) ed inoltre sulle retribuzioni di fatto in atto al 31 luglio XIV.

Ai dipendenti Aziende Artigiane

Gli aumenti salariali ai dipendenti della Comunità del cuoio e calzatura saranno applicati nella seguente misura: Calzature e lavorazione affini 10 p. c. uomini, 9 p. c. donne sulle paghe contrattuali e di fatto. Pellettieri e lavorazione del cuoio in genere 7 p. c. indistintamente.

E per quelli della Comunità dell'abbigliamento come segue: Maglifici 10 p. c. uomini 9 p. c. donne, calzifici 8 p. c. uomini, 9 p. c. donne sulle paghe contrattuali o di fatto. Tali aumenti decorreranno dal 14 settembre p. v.

Agli impiegati dei giornali

Fra le competenti Federazioni Nazionali di categoria è stato concluso il 2 corr. un accordo per il trattamento economico degli impiegati (esclusi i giornalisti) addetti ai quotidiani nonchè degli operai addetti alle tipografie di proprietà delle aziende editrici di quotidiani e ai periodici di proprietà della stessa azienda editrice del quotidiano e che si stampano in tipografie pure di proprietà dello stesso Ente proprietario del quotidiano:

Con decorrenza dal 1 settembre 1936 i salari contrattuali e di fatto corrisposti agli operai di cui sopra, saranno aumentati del 8 p. c. quelli fino a L. 150 settimanali; del 7 p. c. quelli fino a L. 205 settimanali; del 5 p. c. quelli oltre le L. 205 settimanali.

B) Gli stipendi (escluse le gratifiche, provvigioni ecc.) degli impiegati di cui sopra saranno aumentati del 6 p. c. quelli fino a L. 900 mensili, del 5 p. c. quelli oltre L. 900 mensili fino alle L. 1500 mensili.

Gli stipendi che superano le Lire 1500 mensili saranno aumentati del 5 p. c. fino a detto limite, mentre la eccedenza non subirà aumento alcuno.

Ai lavoratori dell'Ospitalità

Presieduta dal Segretario dell'Unione ed alla presenza del Segretario Provinciale del Sindacato e del Segretario Pov. al completo e con la e del Direttorio al completo e con la partecipazione dei Fiduciari Aziendali, ha avuto luogo l'assemblea degli addetti agli alberghi e pubblici esercizi di Venezia.

Fra il vivo interesse dei presenti dopo aver dato il saluto al Duce, il Segretario dell'Unione ha fornito ogni chiarimento circa i deliberati aumenti salariali spesso interrotto dagli applausi entusiastici dei presenti che sottolineavano particolarmente le espressioni di riconoscenza al Duce per la realizzazione di questo atto di giustizia sociale dovuto al suo gran cuore ed alla Sua volontà di segnare una nuova tappa nella via della Rivoluzione fascista e sulle basi di quella costruzione corporativa da lui genialmente ideata.

Dopo aver chiarito le ragioni del provvedimento e dopo averne esaminato il valore economico, il rag. Fossi ha particolarmente insistito sulla necessità inderogabile dell'integrale applicazione immediata, così come ha nettamente messo in rilievo il Partito, circa la regolamentazione dei prezzi nel senso d'impedire che movimenti di essi annullino l'effetto degli aumenti salariali.

E' stata pure esaminata l'istituzione della Cassa Assegni Famigliari, altra realizzazione dovuta all'intervento del Duce, e l'istituzione della Polizza XXI Aprile approvata dal Capo del Governo per la sua caratteristica speciale di vero atto di previdenza dei Lavoratori adattato alle loro possibilità economiche e regolato da clausole che prevedono qualunque situazione del lavoratore stesso.

Il cav. Regazzi, Segretario del Sindacato ha espresso a nome di tutti i presenti e dei lavoratori rappresentati, il sentimento di devota riconoscenza al Capo del Governo, elevando un pensiero di gratitudine anche per S. E. Starace, per l'on. Del Giudice e per l'on. Locurcio.

L'assemblea ha applaudito lungamente le espressioni del Segretario del Sindacato ed ha riconfermato i propri sentimenti rinnovando entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce e rispondendo a voce altissima al saluto al Capo che ha chiuso la riunione.

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

Istituto «Vendramin Corner»

La Direzione avverte le interessate che gli esami di riparazione della Scuola di Avviamento Industriale e della Scuola Professionale avranno inizio il 17 corr. alle ore 8 e si svolgeranno secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto.

Scuola serale annessa al «F. Sarpi»

Il Direttore ricorda agli interessati che gli esami della sessione autunnale hanno inizio il giorno 16 settembre p. v. secondo il diario esposto all'albo della scuola.

R. Corso di Avviamento «Aldo Manuzio»

Gli esami di Ammissione e di riparazione della II Sessione, si inizieranno mercoledì 10 corr. alle ore 8.30, secondo l'orario fissato all'Albo della Scuola.

In seguito alle disposizioni Ministeriali, gli alunni che frequenteranno questo R. Corso, saranno esclusi dal totale pagamento del Contributo, e vi saranno ammessi i giovanetti che avranno il certificato di 5 classe.

Oltre all'Insegnamento delle Materie di Cultura Generale, del Disegno Professionale, della Lingua francese, da quest'anno verrà impartito anche l'insegnamento della Calligrafia, e gli alunni potranno apprendere l'Arte della lavorazione del legno e la Meccanica.

Si accettano le iscrizioni degli alunni abitanti nei Sestieri di S. Croce, S. Polo, Dorsoduro, Giudecca, del Sestiere di S. Marco soltanto le parocchie di S. Maria del Giglio e S. Stefano, del Lido - delle frazioni del Sestiere di Cannaregio quelli della Fondamenta Savorgnan, San Giobbe, Lista di Spagna S. Lucia.

Il "Marco Polo,,

Ieri alle ore 15 proveniente da Trieste è giunto il piroscafo Marco Polo che riparti alle ore 19 per Alessandria al completo in tutte le classi.

I funerali di Giovanni Cecchetto

Ieri nella cittadina di Castelfranco Veneto si svolsero i solenni funerali del carissimo camerata Giovanni Cecchetto, deceduto nella sua città natale, dopo lunghe sofferenze, circondato dall'affetto della moglie, del fratello e degli amici. Il povero indimenticabile defunto godeva la stima universale dei suoi concittadini, e ne fu prova la dimostrazione di compianto spontanea ed affettuosa che si svolse nel tardo pomeriggio di ieri.

Da Venezia, ove egli per quasi un quarantennio svolse la sua infaticabile ed apprezzata opera di compositore linotipista presso il nostro giornale, sono convenuti il nostro Direttore amministrativo Comm. Prof. Giovanni Serafin in rappresentanza della «Gazzetta di Venezia», il Sig. Gino Burlini che rappresentava la nostra Tipografia e il Gruppo Fascista di S. Marco al quale il compianto scomparso apparteneva.

Alle ore 17.30 un lungo corteo mosse dalla casa dell'Estinto in Borgo Asolo, preceduto dalle corone che portavano le seguenti scritte: «Tuo fratello», «Gazzetta di Venezia», «Cugini Dorella». Sopra il feretro un cuscino della moglie e molti altri fiori omaggio devoto di amici e conoscenti. Veniva quindi la bara innanzi alla quale con la croce astile vi erano i sacerdoti.

Tra i numerosi convenuti abbiamo notato inoltre: Il conte Azzo degli Azzoni Avogadro, con il figlio co. Valperto, Avv. Rostirolla, Ubaldo Polese, il cognato Alfredo Cossu, i signori Astricelli e Cazziotti di Vicenza, Saviane, Stefani, Bertancini, Stradiotto, Muschietti, G. Sbrizza in rappresentanza anche del Co. Veneto, e uno stuolo numeroso di amici, conoscenti ed estimatori.

Nella chiesa del Duomo si svolsero le esequie funebri e dopo la benedizione la salma fu portata nel sagrato per essere trasportata al Camposanto.

Prima che il feretro fosse deposto sul carro funebre il Comm. Serafin a nome del nostro giornale rivolse un commovente saluto alla memoria dell'Estinto ricordandone le doti preclari soggiungendo che, se la morte non lo avesse ghermito, egli certo sarebbe stato insignito della Croce del merito del lavoro alla quale la Direzione del giornale lo aveva proposto. Chiuse con commossa parola inviando un saluto deferente ed affettuoso allo scomparso. Ed infine fece l'appello fascista al quale i convenuti risposero con un unanime «presente».

Ricompostosi quindi il corteo la bara proseguì lentamente per l'estremo riposo.

Alla vedova, al fratello ed ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

* * *

Per onorare la memoria di Giovanni Cecchetto l'amico Vittorio Levi offre L. 20 per una famiglia bisognosa di un poligrafico.

I colleghi della «Gazzetta di Venezia» offrono L. 75 da dividersi fra quattro famiglie bisognose di poligrafici.

Associazione Combattenti

A tutti i combattenti iscritti alla Sezione di Venezia, che non sono in regola con i versamenti delle quote sociali, si rammenta che, non presentandosi in segreteria a regolare la loro posizione, incorreranno nell'art. 6 dello Statuto sociale.

L'Associazione, in via del tutto eccezionale, abbuona le quote arretrate a quei soci che per ovvie ragioni non hanno potuto versare il loro contributo.

Non presentandosi in tempo utile, il combattente volendo in seguito rientrare tra le file dei camerati, dovrà presentare domanda ex novo corredata dai documenti prescritti, perdendo di conseguenza la vecchia data di iscrizione.

Lo scorso anno, la Sezione distribuì ad un Socio una cartella vincente un premio di oltre tredici mila lire.

Quei combattenti, o comunque tutti coloro che vogliono tentare la sorte, la Sezione ha prelevato anche quest'anno un buon numero di cartelle che mette in vendita allo scopo di destinare il ricavato ad opere assistenziali per i camerati poveri.

Società Veneziana di Navigazione

Situazione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 12 settembre 1936 XIV:

«Alberto Treves» partito da Colombo il 4 sett. per Massaua — «Barbarigo»: arrivata a Calcutta il 6 da Madras — «Birmania»: partita da Rangoon il 9 per Alleppey — «Caboto», arrivato a Madras il 12 da Masulipatam — «Cortellazzo»: arrivato a Venezia l'11 da Trieste — «Marin Sanudo»: partita da Livorno il 10 per Napoli — «Maulye» arrivata a Trieste il 7 da Venezia — «Volpi»: partita da Suez l'11 per Massaua.

E' un segno di eleganza

Si dice che non sia possibile aggiungere nulla alla grazia di una bella donna. Quale fascino migliore di un soave sorriso, quale splendore più vivo dello sguardo di due begli occhi? Eppure le belle donne hanno una naturale inclinazione all'eleganza e sanno benissimo che la perfezione di un bel viso può consentire l'ornamento di una sigaretta, una fine *Macedonia extra* che con le sue azzurre spire di fumo e con il suo aroma lieve e delicato non può che aggiungere un sottile fascino di grazia e di eleganza alla bellezza femminile.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

Settembre 13 — Domenica [illegible] dopo Pentecoste — A S. Marco [illegible] 10 Messa solenne [illegible] 12.30 ultima Messa, [illegible] dei Vesperi Compieta e [illegible] e benedizione — Messa [illegible] le 10 a S. Maria Formosa alle [illegible] a S. Francesco e agli Scalzi [illegible] alle 18 di ogni Domenica dopo [illegible] di adorazione si dà la benedizione. Oggi incomincia [illegible] ne della SS. Vergine Addolorata a S. Maria Formosa [illegible] S. Giovanni in Bragora [illegible] e altre chiese, [illegible] a sera si fa predica [illegible] dizione, in altre [illegible] si dà la benedizione [illegible] mia per la chiesa [illegible] solenne, processione a sera e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ec.

Palazzo Ducale: gior. [illegible] L. 10 più L. 4 per [illegible] giorni fest. 9-12 [illegible] L. 1.

Museo Archeologico gior. [illegible] 10-16, fest. 10-1[illegible]

Civico Museo Correr, gior. [illegible] 9 mezza-12 mezza, 14-17 L. [illegible] gior. fest. 9-12.

Galleria dell'Accademia gior. [illegible] 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro, gior. fer. 10-1[illegible] — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale, gior. fer. 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia» gior. fer. 9-12, 14 [illegible] — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia» gior. fer. 15-23 [illegible]

Biblioteca S. Marco, gior. fer. 9-12, 14-18.

Mostra del Libro [illegible] rato (Libreria [illegible]) ore 10-12. Ingresso [illegible]

Museo Vetrario di Murano gior. fer. 9 mezza-12 mezza, 14 [illegible] L. 2 — gior. fest. 9-12 [illegible] gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale gior. fer. 9-12, 14-17 [illegible]

Museo di Storia Naturale [illegible] coledì e venerdì 10-12 e 14-[illegible] richiesta gli altri giorni [illegible] alle 12 e 14-16 ingresso [illegible] gior. fest. 9-12 ingresso [illegible]

Scuola S. Rocco gior. [illegible] L. 4 — gior. fest. [illegible]

Scuola SS. Giorgio e Trifone [illegible] paccio), gior. fer. 10-12 [illegible]

Scuola S. Giovanni Evangelista gior. fer. 9-12, 14-17 [illegible] gior. fest. 9-12; 14-17 L. [illegible]

Villa Nazionale di Stra [illegible] fer. 9-12 dalle 14 al tramonto [illegible] 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello gior. fer. [illegible] siasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso [illegible] to.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali dalle 9 alle 12 e mezzo, dalle [illegible] Lire 4 — giorni festivi dalle [illegible] le 12.30 dalle 14 18 L. [illegible]

Biennale d'Arte Moderna gior. fer. dalle 9 alle 19, [illegible] 6 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30 L. [illegible]

Campanile di S. Marco gior. [illegible] dalle 8.30 alle 13 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore, L. [illegible] rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. [illegible] dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Ore 15, La Baruffa Chiozzotta [illegible] 21 I balconi sul [illegible] — **Malibran:** Sterminateli senza pietà — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Parata [illegible] — **Centrale:** Il caso [illegible] — **Garibaldi:** Io [illegible] — **Imperiale** (all'aperto) [illegible] — **Varietà** — **Italia** [illegible] — **S. Marco:** Lord [illegible] — **S. Margherita** [illegible] — **[illegible]issimo:** Q[illegible] — **[illegible]nissimo:** I. [illegible] — **[illegible]nale (all'aperto)** [illegible] — **Olimpia:** L'avventura [illegible] — **Progresso:** Ritorneră [illegible] — **Toniolo (Mestre)** [illegible] gli — **Excelsior (Mestre)** [illegible] della via Paal — Piave [illegible] Incatenata — Margherita [illegible] La guerra [illegible] — **Patronato** [illegible] stre): Il [illegible] **[illegible]polavoro** Ferr[illegible] Mestre [illegible] di una donna [illegible]

Avvenimenti vari

Cà Rezzonico [illegible] to Sinfoni[illegible] del IV Festival [illegible] Musica.

Lido

Teatro del Chez-Vous all'Excelsior: Ore 21.45 [illegible] del Teatro Fenice [illegible]

Radio d'oggi

OPERA [illegible] e Gretel» di [illegible] Guarany, ballet[illegible] Praga, 19.30 [illegible] fmann» di Offenbach [illegible] 20.30, «L'amore [illegible] nand Foss.

MUSICA SINFONICA Torino, 21.30 [illegible] Corelli, Mart[illegible] Mancinelli [illegible] certo dedicato [illegible] muenster, 21.20, [illegible] di Mendelssohn.

MUSICA DA CAMERA [illegible] ce, 20, «Quartetto [illegible] maggiore» di Mozart.

TEATRO: Gruppo T[illegible] «Schicchera è gran[illegible]» [illegible] Lopes.

CONVERSAZIONI [illegible] ing. Enzo Camuncoli [illegible] Raffaello Franchi.

Farmacie di turno

Trinchieri: S. [illegible] Francesco della Vigna [illegible] Apostoli — An[illegible] Maggiore: Carm[illegible] Cassiano — [illegible] Farmacia Bald[illegible]

La IV giornata del Congresso
per la Storia del Risorgimento Italiano

Stamane alle ore 9 nella Sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale, saranno ripresi i lavori del 24 Congresso del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

Nella seduta antimeridiana riferiranno i seguenti relatori: Prof. Gennaro Maria Monti: « Un epistolario inedito del Principe di Capua in esilio ». — Prof. Piero Pieri: « Messina e la Sicilia nel 1848 negli scritti inediti di Domenico Piraino ». — Dott. Alfredo Ricci: « Rapporti tra il Governo borbonico e la magistratura in alcuni processi politici del 1848 in Lucania ». — Prof. Giuseppe Morabito: « La protesta del Parlamento Napoletano nel 15 maggio 1848 ». — Prof. Teodoro Onciulescu: « Un assiduo socio della Società Nazionale italiana: il torinese Giovenale Vegezzi-Ruscalla ». — Comm. Giuseppe Fonterossi: « La politica della Destra nel carteggio inedito di due oppositori (Giorgio Pallavicino Trivulzio e Francesco Domenico Guerrazzi). — Prof. Renzo U. Montini: « Teresa Confalonieri in alcune lettere inedite ». — Contessa Luisa Bandi di Vesme: « La nobiltà piemontese nel Risorgimento italiano ».

I lavori della seduta pomeridiana verranno aperti dal conte Giorgio De Vecchi di Val Cismon che riferirà sul seguente tema: « Notizie sul riordinamento del Museo del Risorgimento di Torino. Riferiranno quindi: Gr. uff. Enrico Scodnik: « Il Museo dello Spielberg ». — Prof. Armando Venè: « Il riordinamento del Museo del Risorgimento a San Martino in Napoli ». — Comm. Carlo Galassi Paluzzi: « Per una bibliografia critica della Storia del Risorgimento in Roma ». — Dott. Mario Rossi, « La ... dei giornali della gran guerra nella Biblioteca del Risorgimento di Roma ». — Dott. T... Franzi: « Giacomo Zanella poeta della patria ». — Prof. Giuseppe Lesca: « Lettere inedite di Giuseppe Giusti ». — Dott. Balbina Giordani: « L'assedio di Mercà e il tenente Ettore Molinari ».

Alle ore 21, tempo permettendo, i congressisti parteciperanno ad una gita in mare in battelli dell'Azienda, che usciranno dal porto di Lido per rientrare da quello degli Alberoni.

sono state identificate e per deliberazione del Podestà, fervido tutore di ogni memoria, su proposta della Direzione del Museo Correr, fu stabilito di adibire questi ambienti a conservare quei mobili della casa e dello studio di Daniele Manin, pervenuti da tempo in legato al Civico Museo Correr, nonchè quelle altre sue memorie strettamente personali che non trovarono posto nel Museo del Risorgimento, testè inaugurato. Mentre infatti nella casa dell'ultimo piano, nessuna traccia, non solo della famiglia Manin, ma neppure del suo tempo, si è rinvenuto, in questi modesti ambienti si è notato qualche infisso caratteristico originale che ben si accorda col nucleo di mobili — scrittoio, tavolo, scrivania, stipi, sedie ecc. — che facevano parte, come si disse, dell'arredamento dello studio Manin.

Alle pareti è stata disposta una numerosa serie iconografica di Daniele Manin, delle scaffalature con libri ed altri cimeli storici.

Il lavoro di allestimento è stato compiuto sotto la direzione dell'Ufficio tecnico del Comune. In questi giorni e domani lunedì 14 corr., ultimo giorno del Congresso di Storia del Risorgimento, lo studio e l'antico studio di Daniele Manin saranno aperti al pubblico che vi potrà accedere da Calle S. Paternian, n. 4018. L'orario è stato fissato dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

L'escursione ai Campi di Battaglia del Piave e del Grappa

Domani a chiusura dei lavori, i congressisti effettueranno la seconda gita, che avrà per meta i campi di battaglia del Piave e del Grappa.

Verrà percorso il seguente itinerario: Venezia, Castelfranco, Bassano, Grappa, Valstagna, Cismon, Primolano, Arsiè, Feltre (colazione), Belluno (inaugurazione del Museo del Risorgimento), Quero, Fener, Pederobba, Cornuda, Nervesa, Ronchi, Ponte di Piave, Noventa, S. Donà, Venezia.

L'inaugurazione della lapide a Cesare Battisti

Stamane alle ore 8.20, avrà luogo lo scoprimento della lapide dedicata a Cesare Battisti, murata a cura della « Dante Alighieri » sulla facciata della Palestra C. Reyer alla Misericordia.

L'arrivo di S. E. De Vecchi

Alle ore 8, proveniente dall'Urbe, giungerà stamane S. E. De Vecchi, Ministro dell'Educazione Nazionale, il quale presiederà ai lavori della quarta giornata del Congresso per la Storia del Risorgimento Italiano.

I congressisti a Redipuglia

Ieri mattina un largo stuolo di congressisti si è recato a compiere un'escursione ai campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso.

Partiti alle ore 8 da Piazzale Roma, si sono diretti dapprima a Udine e quindi a Gorizia dove hanno consumato la colazione e quindi al Cimitero Monumentale di Redipuglia a deporre una corona di alloro, nella Tomba dell'invitto Comandante della III Armata, il Duca d'Aosta.

L'escursione si estese pure alle zone di S. Michele, S. Martino, Ronchi, Cervignano ed Aquileia. I congressisti fecero ritorno a Venezia verso le ore 19.

Omaggio romeno agli eroi italiani

Durante l'escursione dei congressisti ai campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso, il prof. Claudio Isopescu, già volontario di guerra in Italia, ha deposto nella necropoli di Redipuglia una bellissima corona dai tricolori italiano e romeno e con la seguente iscrizione: « Ai gloriosi caduti italiani omaggio di Nicola Jorga e di Claudio Isopescu ».

La casa e lo studio di Daniele Manin a San Paternian
saranno aperti al pubblico da lunedì

Prospiciente il rio di San Paternian, di fronte al monumento a Manin, sorge, come è noto, la casa ove abitò il dittatore; una iscrizione lapidaria ne conserva la memoria. Da alquanto tempo tale casa è proprietà del Comune, a cui ebbe a offrirla generosamente in dono il proprietario nob. Giacomo Treves. Come d'altra parte risulta dalle carte d'affittanza a firma di Daniele Manin, che ebbe ad abitarvi dal 1829, (carte ora in possesso della Biblioteca del Risorgimento nel Museo Correr), a mezza scala, prima di salire al suo appartamento dell'ultimo piano, Daniele Manin aveva il suo studio di avvocato. Queste stanze

Azzurri di Dalmazia

Il Vice Presidente ha fatto pervenire il suo plauso e i voti augurali di tutti gli «Azzurri di Dalmazia» veneziani al camerata azzurro avv. Carlo Palumbo Fossati membro del Direttorio di Venezia, che ha chiesto ed ottenuto il richiamo volontario nel R. E. con destinazione a Napoli, base A.O.

Si avvertono gli Azzurri volontari in A. O., ritornati in congedo, nonchè le famiglie degli «Azzurri di Dalmazia» tutt'ora richiamati o volontari in A. O., che funziona regolarmente in seno al Gruppo di Venezia un Comitato di Assistenza per agevolare, nei limiti del possibile, tutte le pratiche inerenti ai sussidi le informazioni riguardanti i volontari stessi, ecc. ecc. A tal uopo si invitano le famiglie a mettersi subito in contatto con la Segreteria del Comitato (Ponte della Paglia) nelle ore d'ufficio.

I soci che ancora non fossero in regola con il tesseramento per l'Anno XIV sono invitati a volervi provvedere con sollecitudine con l'avvertenza che durante il corrente mese di settembre la sede sociale al Ponte della Paglia rimarrà aperta il martedì e giovedì dalle 21 alle 22 e la domenica mattina dalle 10 alle dodici.

Dopolavoro Postelegrafonico

Spettacolo filodrammatico: Oggi domenica alle ore 21 nella propria sede «Palazzo Bollani» la compagnia filodrammatica «Eclettica» del dopolavoro Postelegrafonico darà il suo secondo spettacolo della Stagione rappresentando la commedia «La medicina di una ragazza ammalata» di Paolo Ferrari.

Assemblea generale: Lunedì 14 corrente alle ore 21.30 nella sede sociale «Palazzo Bollani» avrà luogo l'annuale Assemblea Generale degli iscritti al Dopolavoro Postelegrafonico.

Con l'occasione verrà porto il saluto di Commiato al comm. dottor Giacinto Matteucci, Direttore Provinciale delle RR. Poste e dei Telegrafi e Delegato Ministeriale del Dopolavoro P.T.T. che lascia la sede di Venezia per assumere la direzione dei servizi postali e telegrafici della Provincia di Milano.

Opera Nazionale Balilla
Corso di preparazione agli esami autunnali

In seguito a numerose richieste da parte di interessati, questo Comitato ha autorizzato l'istituzione di un breve corso di E. F. per la preparazione agli esami autunnali.

Le lezioni hanno luogo ogni giorno nella palestra Reyer dalle ore 16 alle 18.

Per informazioni e per l'iscrizione gli interessati possono senz'altro presentarsi nell'orario suindicato in detta palestra.

CRONACA ROSA

Iermattina nella chiesa di Santa Maria Formosa, il Parroco Mons. Vianello ha benedetto le nozze della colta signorina Gianna Paranello vice fiduciaria del gruppo femminile della Giudecca figlia del compianto prof. Giuseppe, col Tenente Colonnello Medico dott. Michele Bazzerri.

Testimoni della sposa erano l'ing. Riccardo Granata e il cugino Conte Ing. Vittore Vittorelli e dello sposo il Maggiore prof. Luigi Quintarelli, il fratello avv. Luigi.

Dopo il rito il celebrante lesse agli sposi il dispaccio che recava la benedizione del Santo Padre ed aggiunse alcune affettuose parole di rallegramento e di augurio.

Assistevano alla cerimonia, oltre ai parenti, la Contessa Vendramina Marcello Brandolin Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, la Fiduciaria del Gruppo femminile della Giudecca sig.ra Cecilia Cicogna, il Direttore dell'ospedale Militare di Sant'Anna con molti ufficiali superiori e un largo stuolo di donne fasciste della Giudecca che offrirono alla sposa un ricco mazzo di fiori.

Gli sposi felici sono partiti per un lungo viaggio di nozze accompagnati dagli auguri dei parenti e degli amici ai quali cordialmente ci associamo.

Cooperativa Case "D. Fadiga,,

Il Consiglio fa obbligo ai soci di consegnare in deposito per una verifica le azioni al segretario della Cooperativa sig. Seno, previo ritiro di ricevuta ogni giorno dalle 11.30 alle 12 in Campo S. Luca Bar Moderno, oppure lunedì, mercoledì, venerdì alla sede sociale, S. Giuseppe Calle Catapan dalle 5.30 alle 6.30 pomeridiane con avvertenza che in difetto di presentazione, le azioni saranno ritenute decadute.

Tempo utile tutto settembre corr.

La partenza del Duca di Genova

Ieri alle ore 17 S. A. R. il Duca d'Aosta, al termine delle gare veliche in Bacino, ha spiccato il volo dall'aerodromo di San Nicolò alla volta di Gorizia.

La giornata veneziana del Comitato della "Dante,, di Parigi

La comitiva del Comitato di Parigi della Associazione Nazionale « Dante Alighieri », giunta l'altro ieri nella nostra città, ne ha visitato ieri i principali monumenti e le isole dell'estuario. Oggi alle ore 14, partiranno da Piazzale Roma in torpedoni diretti a Ferrara e a Ravenna, dove nella Zona Dantesca, deporranno i lauri, che ha loro consegnato Gabriele D'Annunzio nella visita fatta al Poeta a Gardone.

I treni popolari d'oggi

Per stamane sono segnalati in arrivo i seguenti treni popolari; da Milano alle ore 5.55 e alle 6.51; da Firenze alle ore 6,12; da Modena alle 6.55. Stamane sarà formato un treno per Conegliano in partenza alle 7.50 e ritorno alle 20.06.

Le comitive

Ieri sera alle ore 20,5 provenienti da Bologna con treno speciale sono giunti 320 tedeschi, i quali stan no compiendo un viaggio per la nostra penisola, organizzato dall'Ufficio Turistico germanico.

Alle ore 22.5 provenienti da Firenze sono giunti 44 turisti francesi.

L'arrivo dell'"Atlantis,

Martedì 15 corrente giungerà a Venezia in crociera mediterranea il transatlantico inglese «Atlantis» con 400 passeggeri. L'«Atlantis» di 15 mila tonnellate è il primo piroscafo inglese per passeggeri che giunge in Italia dopo le sanzioni ed esso tocca per primo il porto di Venezia.

Il transatlantico appartiene alla Royal Mail Company di Londra ed è raccomandato alla Pardo Bassani.

200 studenti austriaci

Iermattina alle 8, provenienti da Roma, sono giunti 200 studenti austriaci, i quali soggiorneranno per breve periodo nella nostra città per visitare i principali monumenti e la Biennale facendo quindi ritorno alla loro Patria.

I graditi ospiti si sono recati ad alloggiare nei vari alberghi vicini alla Stazione.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

L'onorevole Campodarsego divertì iersera un pubblico numeroso e procurò molti applausi e molte chiamate a Gino Cavalieri e a tutti i suoi valorosi collaboratori.

Oggi due spettacoli: alle 15 *Le baruffe chiozzotte*, e alle 21 *I balconi sul Canalazzo*.

E' annunciata per domani la serata d'onore di Gino Cavalieri il quale darà per l'occasione la divertente *Toffolo balla maria*.

La rivista "Femina,, al Goldoni

La sera di giovedì 17 corr. sarà per una sola rappresentazione sulle scene del Teatro Goldoni, la rivista del teatro « Femina » di Vienna, che coglie attualmente tanti allori nell'elegantissimo teatro del Chez-Vous dell'«Excelsior».

L'eccezionale formazione, diretta da Guglielmo Gymes, presenterà la Rivista «Femina» in tutta la sua ampiezza e cioè con tutto quello sfarzo coreografico ch'essa sfoggia nel suo grande palcoscenico viennese.

La rivista è divisa in 2 parti e 24 quadri e schiererà tutti i suoi artisti e il suo grande corpo di ballo nella cornice scenica creata espressamente dal Gerdago.

Spettacolo cinematografico al Fascio di Lido

Martedì 15 corr. alle ore 21 il Fascio di Lido darà al Cinema dello Stabilimento Bagni uno spettacolo cinematografico per i fascisti e gli iscritti alle organizzazioni giovanili di Lido.

Verranno proiettati il film di guerra « Gloria » inedito per Venezia, due documentari dell'A. O. ed un film LUCE.

I fascisti, le donne e giovani fasciste, i giovani fascisti, gli avanguardisti e balilla, le giovani e piccole italiane, dovranno presentare all'ingresso la tessera della rispettiva organizzazione.

SPETTACOLI D'OGGI
Teatri

Goldoni Ore 15: «LE BARUFFE CHIOZZOTTE» — Ore 21: « I BALCONI SUL CANALAZZO ».

Malibran Dalle 15: Gran Cinema - Varietà. - Sullo schermo: «STERMINATELI SENZA PIETA'». Sulla scena: Addio del Transvarietà 1936-37.

Cinematografi

Olimpia Ore 15: «L'AVVENTURA DI ANNA GRAY». Un film Metro con Maureen O' Sullivan e Joel Mc. Crea. Successo.

Modernissimo Ore 15: «L'AMBASCIATORE» con Leda Gloria, Cesare Zoppetti, Maurizio d'Ancora.

Massimo dalle 15 Entusiastico successo: QUANDO SI AMA. Prot. Katharine Hepburn.

Italia dalle 15: A prezzi estivi: Secondi L. 0.80 «QUARTIERE CINESE» Cap. Paramount con Anna May Yong, Giorgio Raft Jean Parker.

Accademia Ore 15: «PARATA DI PRIMAVERA» con Franciska Gaal.

Stato Civile di Venezia

Riassunto settimanale (dal 4 al 10 Settembre)

NATI: 95 più 1 nato morto più 3 nati vivi e morti prima della denuncia MORTI: 65 - MATRIMONI: 26

11 Settembre 1936 - XIV

NATI: 16 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 8 - MATRIMONI: 6

La vita al Lido

La rivista "Femina,, al Chez Vous

Oggi alle ore 17, avrà luogo al Chez-Vous un brillantissimo The dansante, nel corso del quale le danze animate dall'orchestra «Mirador» saranno alternate dai numeri più ammirati della Rivista «Femina» del Teatro «Femina» di Vienna». E di sera alle 21.45 l'intera rivista verrà rappresentata ancora una volta sull'elegantissimo palcoscenico del Chez-Vous, davanti a quel pubblico aristocratico che segue con tanto godimento gli affascinanti spettacoli del celebre complesso.

I lavori dei forni a San Biagio

Nell'articolo riguardante i lavori di sistemazione dei forni di S. Biagio, si è incorsi in un errore.

Gli importanti e riuscitissimi lavori di cui abbiamo parlato, furono ordinati dal Comando in Capo Militare Marittimo ed eseguiti a cura della locale Direzione Autonoma del Genio Militare per la R. Marina e non dall'Ufficio del Genio Civile, come apparirebbe dall'articolo suddetto.

Sventure e disavventure

Uno strappo muscolare

Pietro Gavagnin di anni 41 abitante a Dorsoduro 2240, mentre si trovava nella fabbrica gassose della ditta Broglio, è scivolato da un mucchiolo sul quale si era arrampicato per mettere in moto un motorino e nella caduta riportò uno strappo muscolare al torace guaribile in giorni otto.

Cade dalle scale

Il falegname Giuseppe Righetto di anni 57 senza fissa dimora lavorando al Lido in una casa in Via Zara, è caduto dalle scale riportando un trauma al torace destro. Guarirà in giorni 15.

L'imprudenza di un bambino

Il decenne Silvano Loser abitante alla Giudecca 434, essendo rimasto solo in casa, gettò della benzina nel fornello ardente provocando una vampata che lo ustionò alle gambe. Guarirà in giorni 12.

[illegible]

Marco Vianello di anni 7 abitante a Santa Croce 1007, fu colpito da un sasso lanciatogli da un bimbo quattrenne che lo ferì all'orbita sinistra. Guarirà in giorni 10.

Le ustioni di un marinaio

Ieri alle ore 14 Bernardo Viviani di anni 60 abitante a S. Marco 1705 scendendo la scaletta nel reparto macchine del vaporino n. 28 ormeggiato a S. Elena, cadde da alcuni gradini e urtò contro la caldaia rovente e si ustionò il polso destro. Guarirà in giorni 8.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 11 settembre 1936 XIV:

Decessi: Bolo Caterina di anni 17 studente; Cipriani Vaglia Vittoria 79 con ricov.; Vallese Ida, 22 nubile domestica, Ruffini Luciano di giorni 10, Gnoato Ferdinando, 47 con. agente, Grotti Giovanni 86 vedovo, Vianello Romano, mesi 10.

Matrimoni: Bellati Alessandro el lettricista con Vita Amelia, casal.; Cester Federico, carp. legno con Gidoto Nella cas.; De Marchi Eugenio impiegato con Tositti Elsa civile; Furlan Carlo, impiegato con Zacchello Luigia, cas.; Marchiori Pezzato Romeo impiegato con Tudelli Annita casalinga.

Estrazione Lotto 12 Settembre 1936

VENEZIA	78	53	57	54	64
BARI	61	7	19	5	73
FIRENZE	2	13	89	35	32
MILANO	63	9	55	61	86
NAPOLI	45	64	28	57	67
PALERMO	17	40	11	53	7
ROMA	69	48	2	90	16
TORINO	12	64	63	83	6

Lontan dagli occhi....

« Lontan dagli occhi, lontan dal cuore »: ecco un proverbio stile ottocento che, insieme a molti altri, andrebbe riveduto e corretto secondo lo spirito nuovo dei tempi. Se il semplice fatto di una lontananza, più o meno lunga, dovesse avere effetti così gravi sui sentimenti delle persone, oggi, con tutti i viaggi, i cambiamenti di residenza e gli impegni in luoghi lontani, imposti dalla intensa vita moderna, non dovrebbero esistere più un'amicizia o un affetto sinceri e durevoli. La verità invece è che, come suole accadere, insieme al male è nato il rimedio. Insieme alla necessità di allontanarsi spesso si è sviluppata la facilità delle comunicazioni a distanza. Oggi nessuno può dirsi lontano dai suoi cari: in ogni momento e con la massima comodità, l'assente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, interrogare, discutere, continuare insomma a proprio piacimento rapporti più diretti e immediati. Grazie al Telefono Interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate ovunque siano ed in qualunque ora del giorno o della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi: 40 per cento (abbrevazioni private) dopo le ore 20; 50 per cento nei giorni festivi.

Adunata dei fanti a Napoli

Iscrizioni. — Oggi, a mezzogiorno, si chiudono le iscrizioni dei fanti, soci e simpatizzanti, all'adunata nazionale di Napoli.

Si affrettino dunque i ritardatari a dare la loro adesione, giacchè dopo il detto termine, le domande non potranno più essere accolte.

Le fatture delle merci dirette in Somalia

Per recente disposizione del Ministero delle Colonie le fatture riguardanti le merci dirette in Somalia debbono esser munite del «visto» del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Si invitano le ditte interessate a presentare tempestivamente le fatture per il visto in questione, tenendo presente che esso non potrà essere rilasciato prima delle 24 ore, dovendo il Consiglio accertare la corrispondenza del prezzo di fattura a quello corrente sul mercato.

Cronaca di Chioggia

Due incendi

L'altra sera alle 11 circa, sviluppavasi un incendio nella casa di don Angelo Paternostro sita in calle Manfredi. Non si conoscono le cause che hanno dato origine al fuoco che non prese serie proporzioni pel pronto accorrere dei vigili pompieri che riuscirono in breve a domarlo.

Altro piccolo incendio sviluppavasi nel negozio di commestibili in Riva Vena 578 di proprietà di Gino Vianelli di Bartolomeo. Anche questo per il pronto accorrere dei pompieri in breve fu spento.

Gita in Adria

La gita ad Adria indetta dal Circolo fascista di Cultura per assistere alla rappresentazione della «Gioconda» che si dà in quel teatro avrà luogo il 22 corr. Le iscrizioni si ricevono fino a domenica nello studio dell'avv. Giovanni Bonaldo presidente del Circolo. All'atto della prenotazione dovranno essere versate lire 10 quale prima quota impegnativa. La gita si farà con corriere della Siamic; i posti disponibili sono cinquanta.

Farmacia di turno

Oggi domenica resta aperta fino alle ore 12 la farmacia Canella. Resta aperta tutta la giornata e presterà servizio settimanale la farmacia Bolognesi, ponte S. Giacomo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

[illegible]

Località	Stato del cielo	Pressione	Temp.	Nelle 24 ore max.	min.
Fiume	ser.	765.8	18	23	14
Pola	ser.	765.2	19	21	14
Gorizia	½ cop.	766.4	18	21	13
Udine	½ cop.	765.9	19	23	14
Treviso	½ cop.	765.9	18	23	14
Belluno	cop.	764.5	18	23	12
Padova	½ cop.	765.7	19	25	10
Rovigo	ser.	766.0	19	23	13
Vicenza	½ cop.	765.5	19	23	15
Bolzano	ser.	764.1	19	25	9
Trento	½ cop.	764.8	18	23	10
Grappa	nebb.	622.3	6	10	4
Venezia	ser.	765.9	20	22	15

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm. - Rovigo 6.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.48, tramonta ore 18.23. Luna leva ore 3.23, tramonta ore 17.6. Ultimo quarto l'8, luna nuova il 15. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 3.15 e 15.55, alte ore 9.55 e 21.40. — Ieri il Tagliamento era in morbida; Piave, Brenta, Bacchiglione, Adige e Po erano in debole morbida; Isonzo, Livenza e Frassine Gorzone in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Tempo ovunque alquanto instabile. Cielo nuvoloso e coperto con schiarite. Precipitazioni sparse ovunque. Venti moderati. Temperatura generalmente stazionaria. Mare mosso o alquanto agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Sul Mediterraneo centrale persiste regime anticiclonico mentre pressione relativamente bassa domina sul Mediterraneo orientale e sull'Africa settentrionale. Persiste probabilità di annuvolamenti intermittenti.

L'UVA

Apprestiamoci, anche quest'anno, alla « Festa dell'Uva », che ha salde radici nella nostra tradizione e che il Fascismo ha saputo rimettere in onore. Apprestiamoci alla Festa dell'uva come alla celebrazione di un rito!

Apprestiamoci a cantare l'inno del trionfo alle belle viti nostrane e a ripetere, con Giovanni Marradi:

« Terra del Sole, Enotria
« di grappoli feconda,

e con Giovanni Pascoli:

« Pace e pampinea vite! Aureo s'accoglie
il sol nel lungo tuo grappolo mite;
gurca la gioia e dentro le brunite
coppe ogni cura in razzi d'oro scioglie ».

Apprestiamoci alla solenne apoteosi della regina delle frutta; del frutto della « frondosa vite » il quale concentra nei suoi acini quasi tutte le virtù del nostro [illegible] singolare; del frutto che racchiude, nella sua polpa deliziosa, [illegible] proprietà alimentari e terapeutiche; del frutto simbolo della energia e della [illegible]!

Un chilogrammo d'uva matura [illegible] circa 800 calorie delle 3000 [illegible] nelle ventiquattro ore, [illegible] organismo di un uomo del peso di 70 chilogrammi, dedito a un moderato lavoro. Quindi da 1000 grammi d'uva otteniamo tante calorie quante, presso a poco, da 300 grammi di pane bianco, da 350 di carne di vitello, da oltre 1100 di latte intero.

Prezioso è il contenuto dell'uva in [illegible] sali minerali che non possono mancare tra i [illegible] perchè un'alimentazione che ne fosse priva, non sarebbe capace di conservare la vita. Infatti i sali minerali entrano nella composizione dei nostri tessuti, specialmente anzi [illegible] costituenti [illegible] delle cellule e sono variamente distribuiti.

Nè manca, nell'uva, la presenza di vitamine, quelle vitamine che, per quanto dissimulate [illegible], conferiscono, a queste parte essenziale [illegible] valore biologico.

L'uva è fonte dello zucchero meglio tollerato per l'assimilazione da parte del nostro organismo, uno zucchero — come scrisse il [illegible] prof. Luigi De[illegible] — vegetale per eccellenza, con proprietà biologiche singolari e [illegible] estratti ac[illegible].

Alimento di primissimo ordine è l'uva. Pane ed uva formano una razione perfetta. Date ai bambini, uva in abbondanza che l'uva in grazia della sua ricchezza in fosfati, reca grandi benefici nel periodo dell'accrescimento fornendo alle ossa materiali indispensabili al loro sviluppo fisiologico.

Se i sani debbono benedire l'uva una volta, mille volte la debbono benedire gli ammalati perchè l'uva è farmaco per molti mali. Sembra un paradosso, ma è un fatto inoppugnabile che l'uva fa dimagrire gli obesi e fa ingrassare i magri. Fa dimagrare gli obesi perchè, nei casi di adiposi da rallentato metabolismo, reca più energico impulso all'attività del ricambio materiale, determinando così, diminuzione di peso e riduzione di volume, mentre stimola il lavoro di disgregazione e accresce la capacità energetica. Fa ingrassare i magri, moderando gli eccessivi impulsi per i quali la materia vivente va verso il deperimento con una contemporanea e inutile usura di forze.

Le cure d'uva (ampeloterapia, dal nome di *Ampelo* che i greci dettero al seguace di Bacco) combattono con efficacia i disturbi funzionali del fegato, malattie intestinali, gotta, catarri bronchiali, laringiti, forme nervose, deperimenti consecutivi a malattie infettive. L'ampeloterapia dà buoni risultati nella stitichezza abituale e nelle dispepsie fermentative e perciò nelle affezioni cutanee da intossicazione, come nelle Foruncolosi e negli eczemi. L'uva esplica azione diuretica e blandamente lassativa.

Nel catarro vescicale cronico la cura dell'uva è raccomandabilissima come lo è — secondo alcuni — nella tisi e nei mal di cuore.

Non a torto la vecchia mitologia definiva l'uva quale il frutto da cui si distilla un nèttare sublime destinato agli dei e offerto agli uomini. Noi definiremo l'uva un magnifico, superbo dono di Dio!

Apprestiamoci, anche quest'anno, alla Festa dell'uva come alla celebrazione di un rito ricordando che il pigne pingue bionde come l'oro, o rubenti o quasi nere, furono simbolo, nell'antichità pagana, della fertilità della terra e che al sorgere del Cristianesimo divennero segno espressivo della nuova fede.

I carri vendemmiali, carichi di uva, passano attraverso il popolo esultante, accompagnati dalle vendemmiatrici nei loro costumi folkloristici. Cantano, le vendemmiatrici le loro belle canzoni regionali e ripetono il grido « evoè » che emettevano le baccanti. Ma le belle vendemmiatrici non schiamazzano come le donne della Mitologia nè vestono pelli di tigri, nè procedono scapigliate nè recano nelle mani tirsi e facelle, e riempiono l'aere di note giocon[de] e di risate clamorose e sono attestanti le ottime condizioni del corpo e dello spirito di chi vive a contatto con le incontaminate magnificenze della natura.

La Festa dell'uva è quella di un frutto che non teme rivali: è la esaltazione del lavoro rurale; è la valorizzazione del forte uomo dei campi quale uno dei potenti artefici della ricchezza della Nazione.

[illegible]

GAZZETTA DELLO SPORT

Domani s'inizia agli Alberoni il torneo internazionale di golf

Domani lunedì 14, si inizierà al campo di golf degli Alberoni il torneo internazionale che si protrarrà per tutta la veniente settimana. La competizione che inaugurerà il torneo sarà una gara pareggiata contronormale su 18 buche per la quale è in palio la Coppa Plowon che sarà assegnata a quel giocatore che l'avrà vinta per tre volte anche non consecutive.

Nelle quattro precedenti edizioni, questa gara è stata vinta nel 1932 dalla contessa Wally Castelbarco, nel 1933 dal sig. John Hall Jones; nel 1934 dal sig. Wally Giltermann; nel 1935 dal sig. Grunler.

Martedì si svolgerà una identica gara per l'assegnazione della Coppa Rielli pure triennale non consecutiva e che l'anno scorso è stata vinta dal sig. G. Corti. Mercoledì invece avrà luogo una gara pareggiata al punti su 18 buche e per la quale è in palio la coppa Presidente.

Giovedì si giocherà ancora una gara pareggiata contronormale su 18 buche per la disputa della coppa Pougnac che è in palio dal 1932 anno in cui è stata vinta dalla contessa Gabrielle di Robilant. L'anno successivo la gara era vinta dal conte Andrea Marcello mentre nel 1934 la coppa passava al sig. Hikaru Wainabe. Nella competizione dello scorso anno questa gara rappresentava la seconda vittoria del torneo del sig. A. Corti.

Venerdì sarà la giornata più importante del torneo: una pareggiata al punti su 18 buche e per la quale è in palio la disputatissima coppa Volpi. Questo trofeo infatti è in competizione fin dal 1930 anno in cui è stato assegnato all'ing. G. A. Maffei Nesi; gli anni successivi vincevano la gara rispettivamente: signora Mc kinlock 1931, sig. John Hall Jones 1932, avv. Sergio Carnelutti 1933, conte Nicc. De Sangro 1934, sig. G. Corti 1935.

Una gara senza vantaggio a buche su 18 buche per la coppa Cicogna avrà luogo sabato 19; gara che nel 1935 è stata vinta dal sig. Tot. Fraschini con 80 colpi e l'altro anno dal sig. Caribian con 72 colpi.

Per la competizione di chiusura del torneo nella giornata di domenica 20 avrà luogo una gara pareggiata a 18 buche per le eliminatorie ed a 36 per la finale; gara per la quale è in palio la coppa dei fratelli avv. Sergio e Tito Carnelutti.

La gara di oggi

Com'è noto, oggi si avrà un anticipo del torneo con la disputa della coppa Baker triennale non consecutiva che sarà assegnata per un anno al vincitore della gara pareggiata 18 buche. La competizione è riservata ai soci annuali del Circolo di Golf.

Nel primo anno d'istituzione, il 1932, la coppa è stata vinta dall'avv. Sergio Carnelutti e l'anno dopo, il 1933, dal sig. Franco Viganò e quindi, nel 1934, dal sig. Roberto Alleo Toska. Nel 1935 la coppa non è stata disputata.

I servizi per il campo

I torpedoni dell'Acnil arrivano e ripartono dal piazzale antistante il pontile della fermata di Alberoni della linea di Chioggia, quelli del Golf invece arrivano e ripartono nello stesso recinto del Circolo. Ecco l'orario completo:

Da Santa Maria Elisabetta di Lido: ore 8.35 Acnil, ore 9.35 Golf, ore 11.15 Acnil, ore 12.35 Golf, ore 14.35 Acnil, ore 14.55 Golf, ore 16.15 Acnil, ore 18.35 Golf, ore 18.15 Acnil, ore 19.35 Acnil.

Da Alberoni: ore 8.55 Acnil, ore 11.35 Acnil, ore 12.10 Golf, ore 14.20 Golf, ore 14.55 Acnil, ore 16 Golf, ore 16.35 Acnil, ore 18.35 Acnil, ore 19 Golf, ore 19.55 Acnil.

CALCIO

Venezia-Catanzaro

Come annunciato, oggi con inizio alle ore 15.30 avrà luogo l'inaugurazione della nuova stagione calcistica a S. Elena con la partita attesissima Venezia-Catanzaro.

Precederà la partita tra le riserve del Venezia, sul punto di disputare la VI Coppa Mestre, e la leggera e tecnica squadra del PGC della Giudecca, i premi sono stabiliti nella solita base.

I soci sprovvisti di tessera possono entrare esibendo un documento di riconoscimento.

IPPICA

La chiusura delle iscrizioni a Ponte di Brenta

PADOVA, 12

Lunedì alle 10, alla Fondazione Breda in Ponte di Brenta, si chiudono le iscrizioni per la partecipazione alla XXXVI riunione veneta di corse all'Ippodromo Breda.

AUTOMOBILISMO

Un altro primato di Cobb

BONNEVILLE SALT FLAT (UTAH), 12

Il corridore britannico John Cobb ha battuto oggi il primato automobilistico mondiale di velocità per le 24 ore raggiungendo la media oraria di miglia 149.09.

PUGILATO

Il campionato veneto novizi

Indetto dal Dopolavoro Provinciale di Venezia, avrà luogo oggi domenica 13 nella sala dell'A.S.F.V. di [illegible] con l'orario sotto indicato, il Campionato Veneto Novizi del Torneo Nazionale di qualificazione.

I vincitori delle rispettive categorie saranno iscritti d'ufficio alle finali che si svolgeranno a Napoli il 26 e 27 c. m. Al campionato regionale parteciperanno i pugili delle provincie di Venezia, Padova, Treviso, Belluno e Rovigo.

La pesatura e la visita medica dei pugili si effettuerà dalle ore 8 alle 9, gl'incontri di eliminazione si inizieranno alle ore 9.30 e le finali alle ore 21. Per le finali il prezzo del biglietto d'ingresso sarà indistintamente di L. 2.

La provincia di Venezia sarà rappresentata da seguenti pugili: pesi Mosca: Sambo Carlo; pesi Gallo: Dei Rossi Pietro; pesi Piuma: Bozzato Flavio; pesi Leggeri: Tagliapietra Pietro; pesi Medio Leggeri: De Stefani Luigi; pesi Medi: Furlan Lino; pesi Medio Massimi: Gilberti Giorgio; pesi Massimi: Bullo Virgilio.

CANOTTAGGIO

I campionati dei GG. FF.

Affermazioni dei veneti nella prima giornata

MILANO, 12

All'Idroscalo, si sono iniziate le regate per i campionati nazionali di canottaggio dei giovani fascisti:

Canoino, m. 1500 prima batteria: 1. Como in 6.29 3 quinti, 2. Torino in 6.50; 3. Pavia; 4. Milano; 5. Sondrio; non partito Palermo. Seconda batteria: 1. Padova in 6.11; 2. Firenze in 6.16 2 quinti; 3. Genova; 4. Napoli; 5. Venezia.

Jole a due, m. 1500 prima batteria: 1. Palermo in 6.20, 2. Firenze in 6.20 2 quinti; 3. Torino; 4. Como; 5. Treviso; 6. Pavia; 7. Ancona. Seconda batteria: 1. Venezia in 6.42 2 quinti, 2. Napoli in 6.45 1 quinto, 3. Pisa; 4. Milano; 5. Genova; 6. Sondrio; non partito Padova. Terza batteria: 1. Como in 7.33 2 quinti.

Jole a quattro, m. 2000. Prima batteria: 1. [illegible] 2. Milano in 7.37 2 quinti; 3. Genova; 4. Mantova; 5. Pisa; 6. Torino; 7. Verona; 8. Palermo. Seconda batteria: 1. Grosseto in 7.49 1 quinto; 2. La Spezia in 8 2 quinti; 3. Venezia in 8.[illegible] 2 quinti; 4. Cremona in 8.4 2 quinti; 5. Firenze; 6. Udine; 7. Ancona. Terza batteria: 1. Brescia in 7.40; 2. Napoli in 7.46 1 quinto; 3. Varese; 4. Padova; 5. Pavia. Ricuperi: prima batteria: 1. Varese in 7.50 4 quinti; 2. Milano in 7.52 1 quinto; 3. Venezia in 8.2 4 quinti; 4. Pisa; 5. Verona. Seconda batteria: 1. La Spezia in 7.55 4 quinti; 2. Padova in 7.56; 3. Mantova; 4. Torino; 5. Palermo; 6. Pavia. Terza batteria: 1. Napoli in 7.52 3 quinti; 2. Trieste in 8.42 4 quinti; 3. Cremona; 4. Ancona; 5. Udine. Genova squalificato per danneggiamento in corsa.

Jole a 8 vogatori, m. 2000. Prima batteria: 1. Genova in 7.4 2 quinti; 2. Milano; 3. Ancona; 4. Torino; 5. Pavia; 6. Palermo. Seconda batteria: 1. Firenze in 6.59 1 quinto; 2. Varese; 3. Napoli; 4. Padova; 5. Como.

Le manovre veliche radio-comandate in Bacino

I Duchi d'Aosta e di Genova assistono dal Palazzo Ducale alle evoluzioni di sessanta imbarcazioni

L'interessante manifestazione velica, a manovre radio-comandate, svoltasi ieri nel pomeriggio nel Bacino di S. Marco ha avuto il più lieto successo. Dal poggiolo della Sala del Maggior Consiglio del Palazzo Ducale il Duca di Genova e il Duca d'Aosta, giunto in auto da Trieste, attorniati dalle principali autorità e dai dirigenti del Gruppo S. Marco del Regio Yachting Club Italiano, hanno presenziato alla manifestazione congratulandosi alla fine con gli organizzatori per la riuscita del raduno e per il brillante comportamento dei timonieri e degli equipaggi che hanno eseguito, in un tratto relativamente piccolo, in modo impeccabile le evoluzioni ordinate dal direttore del raduno a mezzo della stazione radio trasmittente di Trieste.

Il raduno delle vele

Già prima delle 14 le imbarcazioni, circa una sessantina, che nella giornata di venerdì e nella mattina di ieri avevano completata l'installazione degli apparecchi radio-riceventi, operazioni alle quali il signor Renzo Minerbi ha dato tutto il suo appoggio fornendo il vario materiale, si ammassano nello specchio d'acqua antistante il Molo e la Punta della Salute, in perfetto assetto e pronte ad eseguire le manovre che verranno loro successivamente ordinate.

Spira una leggera brezza da scirocco e sul Bacino di S. Marco, inondato di sole, le bianche vele, da quelle piccole dei dinghi a quelle immense del *Dux* e del *Mizurata*, si rincorrono a gruppi serrati, s'inseguono e si sorpassano destreggiandosi fra le boe e le bricole. Intanto sul Molo e sulla Riva degli Schiavoni si ammassa la folla ammirata dallo spettacolo offerto dagli agili scafi con le loro candide ali che s'inclinano gonfiate dal vento quasi a lambire l'acqua.

A mezzo di due potenti diffusori installati nella sede sportiva del Gruppo S. Marco del R.Y.C.I. il direttore del raduno, dott. Giorgio Cadamuro, dà le ultime disposizioni per l'ammassamento. Intanto al pontone dell'A.C.N.I.L. al Molo giungono le autorità: il Segretario Federale dott. Michele Pascolato con l'Addetto allo Sport della Federazione Fascista Franco Olivetti, il Vice Prefetto comm. De Mascellis, il Vice Podestà comm. Macciotta, l'ammiraglio Gambardella, R. Provveditore al Porto, il Questore comm. Corrado, il conte Gianni di Colloredo Mels, Segretario del Guf, il comm. Giuseppe Calzavara, Presidente del Gruppo S. Marco del R.Y.C.I., con i vice presidenti commend. Berghina e cap. Venturini, il capitano di vascello comm. Aldo Bechis comandante delle batterie Fronte a Mare, vice presidente della giuria del raduno, l'ing. Scolari, del Palazzo Ducale, ecc.

L'arrivo dei Principi

Poco prima delle 15 giunge, sul motoscafo dell'Ammiragliato, il Duca di Genova che è accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore capitano di vascello comm. Ginocchietti e dall'aiutante di bandiera tenente di vascello Max Candiani. Appena il motoscafo attracca, sui pennoni del pontone vengono issati il gagliardetto reale ed il gagliardetto del R.Y.C.I. L'augusto Principe, sceso dal motoscafo, è incontrato dalle autorità alle quali stringe la mano e sale quindi in Palazzo Ducale.

Alle 15.30 giunge al pontile del Molo in motoscafo dal Piazzale Roma il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo aiutante. Il Principe è ossequiato dal Vice Prefetto, dal commend. Berghina e da altre autorità che lo accompagnano quindi in Palazzo Ducale dove s'incontra con il suo augusto Cugino. Quando il Principe attraversa il Molo la folla gli improvvisa una calorosa dimostrazione.

Intanto la giuria con il direttore delle manovre hanno preso posto nell'estrema ala sinistra della loggia del Palazzo Ducale dove è installato il microfono collegato telefonicamente con la stazione radio trasmittente di Trieste. Annunciatore è il sig. Carosio, che scandisce chiarissimamente al microfono i vari ordini di manovra che il direttore delle manovre stesse gli suggerisce.

Le prime manovre

Alle 15.15 tutti i radunanti sintonizzano gli apparecchi sull'onda di Trieste e si tengono pronti ad eseguire le manovre. Infatti non che alle 15.20 il direttore delle manovre trasmette all'annunciatore il primo ordine, esso è per la squadra dinghi (la quale si trova davanti alla Punta della Salute) che deve dirigere per la boa verde situata davanti al monumento a Vittorio Emanuele, passarla da sopravvento e sfilare quindi davanti alla loggia del Palazzo Ducale. Tre minuti dopo l'ordine di manovra è per la squadra derive che deve eseguire triangolo sulle boe con bandiera a [illegible], quadri e vele [illegible] due prime sono quelle situate davanti al Molo e dove si ormeggiano le motonavi dell'Adriatica), successivamente alla squadra dei topi alfa (A) viene dato ordine di dirigersi per la boa rossa posta davanti alla Bragora e virare sopravvento, e quindi alla squadra Marconi (cottri) di seguire la stessa manovra alla boa gialla situata davanti al cantiere della Finanza alla Giudecca. Tutte le squadre sono così in movimento ed in gruppo od in fila le imbarcazioni filano verso le boe loro indicate ad eseguire le manovre. La folla segue con vivo interesse le evoluzioni che sono eseguite con molta perizia sfruttando abilmente la corrente della marea ed il vento. Ordinatissime le squadre, con l'imbarcazione capo squadra in testa, e quelle capo gruppo in testa ai rispettivi gruppi sfilano nel Bacino suscitando viva ammirazione. Fin dalle prime manovre si nota che lo esperimento della manovra radiocomandata riesce alla perfezione e che tutto si svolge nell'ordine migliore mercè la perizia e la disciplina di tutti gli equipaggi.

Ad intervalli di due o tre minuti il direttore delle manovre fa trasmettere gli ordini per le varie squadre che consistono sempre nel far eseguire evoluzioni, bordeggi, ecc. attorno alle boe. Particolarmente ammirata è la gincana che eseguisce la squadra dei dinghi fra le cinque boe ancorate davanti alla Punta della Dogana.

Spettacolo pittoresco

La goletta *Mizurata* ed il *Dux* incrociano continuamente nello specchio d'acqua destreggiandosi abilmente fra la selva delle imbarcazioni più piccole. Le eleganti evoluzioni delle due grandi imbarcazioni sono seguite con viva ammirazione dalla folla. Gli ordini si susseguono ininterrottamente, sempre prontamente eseguiti dalle varie squadre. Vi sono momenti in cui varie squadre si trovano a virare la stessa boa ma pure fra il groviglio di scafi e di vele, i bravi timonieri eseguiscono ottimamente la manovra, sgusciando con destrezza in spazi strettissimi tanto che da terra si ha continuamente l'impressione di investimenti o abbordaggi. Poi le squadre si disseminano sul campo, si rincorrono, si sorpassano e si riuniscono. Bellissime sono due manovre a tempo eseguite con perfetto sincronismo dalla squadra Jeeves: queste imbarcazioni, mentre in fila indiana dirigevano verso la boa verde (quella davanti al Monumento a Vittorio Emanuele) ricevono l'ordine di « poggiare » ed al via, simultaneamente, i timonieri eseguiscono la manovra che mette così le imbarcazioni in linea di fronte dirigendo a « gran lasco » verso la Riva degli Schiavoni. Pochi istanti dopo ad esse viene trasmesso l'ordine di « orzare » cosicchè le derive ritornano nuovamente in fila indiana dirigendo verso la boa verde. Ma quasi subito un altro ordine le fa retrocedere per dirigere verso le boe rosse ove devevano eseguire la gincana.

La sfilata

Dopo un'ora di manovre e di evoluzioni le varie squadre cominciano a ricevere gli ordini di ammassamento per incominciare poi la sfilata davanti al Palazzo Ducale. E difatti poco prima delle 16.30 comincia la sfilata: prima il *Mizurata*, poi il *Dux* e successivamente tutte le altre squadre sfilano davanti al Molo e, come sono all'altezza del Palazzo Ducale, gli equipaggi, sull'attenti in coperta, salutano alla voce.

Poco prima che la trasmissione finisse, il direttore delle manovre manda, attraverso la radio, un elogio a tutti i partecipanti al raduno per il loro brillante comportamento.

Il Duca d'Aosta e successivamente il Duca di Genova lasciano il Palazzo Ducale ed accompagnati dalle autorità si recano al pontile del Molo tra due file di popolo che inneggia ed applaude freneticamente al passaggio dei due Principi, i quali, dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità, s'imbarcano sui rispettivi motoscafi che si dirigono velocemente verso l'Arsenale e verso l'aeroporto.

Non è possibile dare oggi le classifiche dei concorrenti alle gare per la ricezione e per le manovre chè esse comportano un lungo esame da parte della giuria la quale le comunicherà al più presto stabilendo anche la data della premiazione che avrà luogo la settimana ventura. I ricchi premi che enti ed autorità hanno regalato per questa riuscitissima manifestazione, sono esposti nella vetrina degli uffici del Lloyd Triestino sotto le Procuratie Vecchie.

Ottimo il servizio d'ordine dello specchio d'acqua svolto dai Vigili sotto la direzione del vice comandante dott. Teti. Encomiabile lo spirito di comprensione dei timonieri delle motonavi, dei vaporetti e dei motoscafi dell'Azienda che, ricevute le opportune istruzioni dal cav. uff. Asperti, non hanno minimamente intralciato le varie manovre delle imbarcazioni a vela seppure queste si svolgessero nel tratto del maggior traffico.

La composizione dei gruppi

Ecco come erano composte le varie squadre di categoria ed i gruppi: (le imbarcazioni capo squadra erano contrassegnate da due V rosse applicate sulla vela; le imbarcazioni capo gruppo da una sola V rossa)

I. Squadra: dinghi; capo squadra *Selva*; aggregati *Candia*, *Nietta*; capo gruppo *Ala Littoria IX*; aggregati: *Ala Littoria X*, *Ala Littoria XI*; capo gruppo *Lisa II*, aggregati: *Corfù*, *Sandro*; capo gruppo *Trilly*, aggregati *Cipro*, *Lisa II*; capo gruppo *Menimpipe*, aggregato *Rodi*.

II Squadra: derive. Capo squadra *Matalotta*, aggregato *Andrea*, capo gruppo *Vardafand*, aggregati *Alata Paolina*; capo gruppo *Espero*, aggregato *S. Marco*.

III Squadra: topi categoria A (alfa). Capo squadra *Grasiella*; aggregata *Rioba*, *Quarnaro*; capo gruppo: *Laura*, aggregati *Corsaro*, *Wania*; capo gruppo *Mario*, aggregati *Lupo*, *Paolina*; capo gruppo *Vagabondo*, aggregati *Gambero* e *Rondine*.

IV Squadra: topi categoria B (beta). Capo squadra *Delfino*, aggregati *Marte*, *India*, *Tritone*; capo gruppo *Fortuna*, aggregati *Vegilat*, *Emma*; capo gruppo *Caffa*, aggregati *Santa Maria*, *Cervino*.

V. Squadra: cottri (Marconi). Capo squadra: *Salangana*, aggregati *Tulita*, *Salona*.

VI Squadra: Balilla (Balilla). Capo squadra *Balilla*, aggregati *Maremmo*, *Eldo*, *Pantera*, *Cicì*.

La situazione in Palestina

L'arrivo del generale Dill

GERUSALEMME, 12

Si conoscono i particolari del conflitto verificatosi ieri sera sulle pendici orientali del Monte Carmelo. Gli arabi, erano una settantina e sono stati scoperti da un distaccamento di soldati di polizia britannica. Anche gli aeroplani sono accorsi, ma non hanno potuto agire, a causa dell'oscurità. Gli arabi sono stati infine dispersi con molte perdite.

Oggi ventisei arabi, notoriamente in rapporto con terroristi, sono stati arrestati nelle vicinanze. Tra di essi si crede vi siano anche vari agitatori.

Corre voce che Faiz Bey El Kabari, che è reputato capo delle bande armate arabe, fosse fra i combattenti di ieri sera sul Monte Carmelo. Informata di ciò la polizia ha intensificato le sue ricerche per catturarlo vivo secondo gli ordini.

L'alto commissario britannico in Palestina ha ricevuto oggi l'alto commissario arabo, dopo tre mesi che si ignoravano reciprocamente. Si crede che si prima abbia fatto un ultimo tentativo per indurre gli arabi a porre termine allo sciopero e al terrorismo minacciando direttamente un'azione repressiva senza quartiere.

Il gen. Dill, nuovo comandante delle forze britanniche in Palestina, giungerà domani a Caifa, e si prevede che se anche l'incontro d'oggi più sopra citato darà risultati negativi, le autorità mandatorie passeranno all'applicazione della [illegible] marziale.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Domani 14 corr. verrà aperta la sede del X settore di questo Fascio alla Gazzera n. 67. La sede rimarrà aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 21 e alla stessa dovranno rivolgersi fascisti e cittadini risiedenti nelle zone di Gazzera Bassa, Gazzera Alta e Brendole.

Fascio Giovanile

II. Centuria. — Si rammenta a tutti i giovani fascisti appartenenti alla seconda centuria, che mercoledì 16 corr. alle ore 21 in località via Giustiala (stazione) avrà luogo l'adunata della centuria. E' di massima importanza la presenza degli organizzati in perfetta divisa. Chi ne fosse ancora sprovvisto potrà recarsi lunedì sera dalle 21.30 in sede per le istruzioni in merito.

Festeggiamenti autunnali

Oggi, seconda domenica dei festeggiamenti benefici indetti dal locale Dopolavoro, verrà aperta la pesca di beneficenza arricchita di altri importanti premi. Nel campo sportivo di Viale Garibaldi avrà luogo l'eliminatoria per la coppa Mestre. In piazza Umberto I la banda Verdi terrà un interessante concerto. Verso le 23 verrà dato in Piazza 27 Ottobre, alle Barche, un grandioso spettacolo pirotecnico dalla ditta Dal Corso di Salzano. Dato lo scopo benefico si prevede un gran concorso di popolo.

I festeggiamenti a Chirignago

Un gran numero di popolo, proveniente anche dai paesi vicini, ha pernottato ieri a Chirignago per l'inizio della grande fiera annuale. Questa mattina verrà aperta la pesca di beneficenza con ricchi premi. Vi figureranno diversi chioschi, fra i quali magnifico l'abissino.

Nel pomeriggio alle ore 17 verrà svolto un concerto corale.

Domani, ultima giornata dei festeggiamenti, verranno sorteggiati tutti i premi rimasti inesitati della pesca benefica. Alle ore 23 la ditta Dal Corso darà un grandioso spettacolo pirotecnico, che comprende, oltre ad un gran numero di fuochi d'artifizio, anche la battaglia di Macallè.

Le Tramvie di Mestre effettueranno speciali corse per Mestre e per Mirano.

Gli orari delle filovie per la Fiera di Chirignago

Oggi 13 corr. e domani 14 in occasione dell'annuale Fiera di Chirignago e dei festeggiamenti a Mestre, si effettueranno nel pomeriggio di ciascun giorno delle speciali corse tramviarie con percorrenza normale, regolate dal seguente orario:

Linea Mestre-Mirano, domenica 13 e lunedì 14: partenze da Mestre per Mirano ore 14.5, 15.5, 16.5, 17.5, 18.5, 19.5, 20.5, 21.5, 22.5, 23.5.

Partenze da Mirano per Mestre ore 15.5, 16.5, 17.5, 18.5, 19.5, 20.5, 21.5, 22.5, 23.5, 23.45.

Restano soppresse le corse ordinarie in partenza da Mestre alle ore 17.35 e da Mirano alle ore 16.50 e 21.40.

La linea Mestre-Treviso per oggi domenica 13 sarà disciplinata dal seguente orario: Partenza da Mestre per Treviso ore 23; partenza da Treviso per Mestre ore 22.55.

Musica in Piazza

Oggi dalle ore 21 alle 23 la banda « G. Verdi » svolgerà il seguente programma in Piazza Umberto I:

Locatello: Onore al Duce, marcia. — Cimarosa: Gli Orazi e i Curiazi, sinfonia. — Mascagni: Cavalleria Rusticana, sunto parte seconda. — Bellini: Norma, gran fantasia. — Giordano: Andrea Chenier, atto 4.o intero. — Schubert: Marcia militare.

Opera Maternità ed Infanzia

Anche quest'anno avrà luogo a Roma nella seconda metà di dicembre il raduno delle coppie prolifiche scelte fra quelle che siano sposate dopo il 28 ottobre 1922 I e. f.

Questo Sottocomitato deve segnalare entro il 15 corr. le coppie di sposi che celebrato il matrimonio dopo quella data abbiano il maggior numero di figli viventi.

Gli interessati che intendessero concorrere al raduno sono pregati di passare presso l'ufficio del Sottocomitato (Via Dante n. 36) dove potranno avere maggiori schiarimenti.

Scuola d'Arte

Dal 20 al 30 settembre sono aperte le iscrizioni alla Scuola d'Arte applicata, con sede in via Spalti. I corsi, ciascuno della durata di quattro anni, sono: corso meccanica, corso edili, corso [illegible] mobilieri, corso decoratori [illegible].

La frequenza al [illegible] obbligatoria per i corsi [illegible] e decoratori. L'anno scolastico avrà inizio il 1.o ottobre e [illegible] al 30 giugno dell'anno venturo.

Le lezioni saranno [illegible] di regola nelle ore serali [illegible] prima classe saranno iscritti [illegible] che hanno compiuto la quarta elementare e sono occupati presso un'officina.

Alle Scuole Battisti

La direzione didattica Battisti comunica: Le iscrizioni [illegible] scuole Battisti e [illegible] avranno luogo nei giorni 16, 17 [illegible] corrente dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. Gli esami di riparazione si svolgeranno nei giorni [illegible] 22 e 23 corr. e le lezioni [illegible] avranno inizio col 25 [illegible].

I privatisti dovranno far pervenire la domanda di [illegible] agli esami corredata del certificato di nascita e di vaccinazione entro il 19 corrente.

Esami al Berna

La direzione dell'Istituto Berna avverte che gli esami di riparazione e di ammissione al [illegible] avviamento industriale [illegible] il giorno 16 corr. [illegible] ore 8, con la prova scritta [illegible] secondo il diario [illegible] dell'Istituto. Le iscrizioni [illegible] tutti i giorni fino a [illegible].

Associazione Bersaglieri

Come già noto tutti [illegible] alla gita in [illegible] trovarsi in sede alle [illegible] oggi alle 14.30 precise [illegible] da la massima puntualità.

Farmacie aperte

Oggi presteranno servizio [illegible] no le farmacie: Ongaro [illegible] in via Roma e Calzolari in via Piave.

Beneficenza

Per onorare la memoria dei fratelli Giuseppe ed Elisa De Rosa, i fratelli Giacomo, Elena e Rosina Trentin hanno offerto [illegible] 30 pro orfani dell'Istituto Berna.

MARGHERA

Pellegrinaggio al Deserto

Per aderire a varie [illegible] anche quest'anno i RR. PP. [illegible] di Marghera stanno organizzando un pellegrinaggio a S. Francesco del Deserto.

Detto pellegrinaggio [illegible] in modo che i [illegible] vedere le bellezze [illegible] della laguna, ed avrà [illegible]. Sono già cominciate le [illegible] con ore 5 per [illegible] per i fanciulli fino a [illegible] no deve provvedere [illegible] vitto.

Teatro Aurora

Oggi al cinema [illegible] darà il « Canno[illegible] » [illegible] vicenda densa di [illegible] e d'amore, in un [illegible] suggestiva in cui [illegible] un bambino. Seguirà [illegible] e Topolino.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce a Forlì

La visita al nuovo aeroporto militare

FORLI', 12

Il Duce è giunto in volo a Forlì, accompagnato dal generale Valle. Egli ha visitato minutamente gli edifici e le installazioni del nuovo grandioso aeroporto militare che sarà inaugurato sabato 19. (Stefani).

Il Re ed Imperatore riceve i Figli d'Italia

PISA, 12

Questa mattina al Palazzo Reale S. M. il Re Imperatore ha ricevuto circa 200 figli d'italiani residenti in America, i quali erano guidati dal presidente dell'Ordine dei Figli d'Italia e dal Console Guarini.

Il Sovrano, che è giunto in automobile da S. Rossore accompagnato dal generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale, è stato accolto al suo ingresso nel salone dove erano adunati i Figli d'Italia da una vibrante manifestazione di entusiasmo e di devozione. Quindi il Sovrano ha ricevuto una missione che gli ha presentato un vibrante messaggio di tutti i Figli d'Italia residenti in America.

Il Maresciallo Badoglio a Bari

BARI, 12

Il Maresciallo d'Italia Badoglio è giunto a Bari verso le ore 15 ricevuto dalle autorità. S. E. Badoglio ha passato in rivista i reparti e si è intrattenuto con le autorità.

La risposta di Hitler a Londra per la Conferenza locarnista

LONDRA, 12

L'incaricato d'affari di Germania, principe Ottone di Bismark, ha visitato questa mattina il Foreign Office. In questi circoli politici si ritiene che egli abbia comunicato al Governo britannico la risposta del Cancelliere Hitler al recentissimo invito rivoltogli di esprimere un parere sull'opportunità o meno che la Conferenza fra le cinque Potenze locarniste abbia luogo a Londra e incominci il 19 ottobre.

Cambon, consigliere dell'Ambasciata di Francia, si è recato al Foreign Office per una discussione generale sulla situazione europea.

Ispezioni russe al confine tra Cecoslovacchia e Austria

BERLINO, 12

Il «Voelkischer Beobachter» riceve dalla frontiera austro-cecoslovacca, che, in questi ultimi tempi, numerosi ufficiali di stato maggiore sovietici, accompagnati dal generale di divisione cecoslovacco Luza, hanno compiuto frequenti sopraluoghi in prossimità della frontiera austriaca, nei pressi di Berg e Unteretzbach eseguendo anche rilievi cartografici.

Dato che gli ufficiali sovietici appartenevano all'aviazione, la popolazione locale ritiene, aggiunge il giornale, che si tratti di preparativi per la costruzione di nuovi aeroporti strategici. Secondo le informazioni del giornale, nelle ultime tre settimane detti sopraluoghi si sarebbero ripetuti in varie località. L'addetto militare sovietico a Praga si sarebbe trattenuto alcuni giorni a Presburgo in compagnia di ufficiali cecoslovacchi, compiendo frequenti visite, sopratutto di notte alla frontiera austriaca, nei pressi del Danubio. L'altro ieri due ufficiali sovietici sarebbero giunti in incognito a Brno dove avrebbero visitato una fabbrica di armi.

I Sovieti non soddisfatti della risposta norvegese

MOSCA, 12

Nella sua recente risposta alle rimostranze fatte il 29 agosto dal Ministro della U. R. S. S. in Norvegia, Iakubovic, al Governo norvegese, il Ministro degli affari esteri norvegese, enumerando le misure di controllo prese dal Governo norvegese nei riguardi di Trotski dichiarò che il Governo ha sottoposto Trotski e sua moglie ad un tale controllo che bisogna considerare escluso che nell'avvenire egli possa intraprendere un'azione qualsiasi che possa minacciare gli interessi di stato dell'U. R. S. S.».

Iakubovic ha dichiarato al Ministro degli esteri di Norvegia che il Governo sovietico non giudica possibile riconoscere questa dichiarazione soddisfacente e rispondente alle relazioni amichevoli esistenti tra la U. R. S. S. e la Norvegia.

Sintomi di reazione in Francia contro il bolscevismo

PARIGI, 12

Gran parte della stampa francese mette in evidenza l'azione che si va sviluppando in Europa contro il bolscevismo.

Qualche sintomo di reazione si comincia a notare del resto anche in Francia. Così a Lille la ferma decisione del Sindacato degli industriali di non intavolare alcun negoziato con gli scioperanti se non dopo lo sgombero degli opifici, ha dato buoni risultati, perchè questa volta le maestranze hanno dovuto cedere. La decisione degli industriali di Lilla è considerata un buon esempio di resistenza coerente e organizzata.

Come altro sintomo di saggezza non meno interessante, viene citato il telegramma inviato dal Consiglio Sindacale dei Ferrovieri della Compagnia Paris-Etat alla Presidenza del Consiglio, negando il diritto alla Confederazione Generale del Lavoro ed ai suoi gruppi affiliati di intervenire senza mandato nella politica governativa e contro di essa.

LE NOTIZIE MILITARI

Un largo movimento di generali

Numerose promozioni per merito di guerra e per meriti eccezionali

ROMA, 12

Il Bollettino Militare reca: Promozioni per merito di guerra di ufficiali in servizio permanente;

Butta, tenente colonnello Stato Maggiore Fanteria, promosso colonnello: «Comandante di colonna isolata di tre battaglioni (due eritrei, uno nazionale) e una batteria sosteneva vittoriosamente per quattro successive giornate più combattimenti dimostrando qualità eminenti di Capo. Amba Carnale, Amba Salama, Fada, Emanuel, Debra, Amba Monte Lata, Tembien, 19-22 gennaio 1936 14 o».

Siotti, tenente colonnello Fanteria, promosso colonnello: «Comandante di un gruppo di battaglioni nazionali inviato ad assumere il comando di un settore di importanza dove ferveva aspra la lotta giungeva tempestivo e agiva con la riserva così da conservare la posizione contro accaniti attacchi avversari. All'indomani guidava il gruppo di battaglioni alla conquista di forti posizioni, Amba Uorch, Roccioni Debra Amba, Abbi Addi 27, 28, 29 febbraio 1936 14 o».

Pacifico, maggiore Fanteria, promosso tenente colonnello: «Conduceva all'assalto il suo battaglione contro ingenti forze nemiche. Nella mischia, ferito alla testa, continuava ad incitare gli ascari cedendo il comando solo dietro ordine del comandante del gruppo. Magnifica figura di soldato, calmo, sprezzante del pericolo. Nekenno 20 gennaio 1936 14 o».

Servetti, tenente colonnello Fanteria fuori organico, promosso colonnello: «Ha esercitato sagace ed energica opera di comandante portando notevole contributo alla riuscita di importanti operazioni belliche. Durante l'avanzata per l'occupazione di Sokotà si è particolarmente distinto dimostrando coraggio personale ed alto senso del dovere. 27 marzo-5 maggio 1936 14.o o».

De Agamo, tenente colonnello Artiglieria incaricato delle funzioni del grado superiore, è promosso colonnello: «Comandante capace, pratico organizzatore, animatore volitivo e fattivo alla battaglia dell'Endertà (11-16 febbraio 1936 14.o) preparava e dirigeva l'azione dei suoi con grande tempestività e rendimento contribuendo efficacemente al successo dell'azione. Battaglia dell'Endertà 11 16 febbraio 1936 14.o».

Rossi, maggiore Artiglieria, è promosso tenente colonnello «Valoroso combattente della grande guerra, di eccezionale intelletto, capacità e maturità, in questa guerra aspra e difficile si è prodigato infaticabilmente nella preparazione e nell'azione distinguendosi sempre per valore, slancio ed ardimento sul campo di battaglia. Prezioso collaboratore del comandante supremo ha efficacemente contribuito al felice esito delle operazioni. Guerra italo-etiopica scacchiere nord dicembre 1935-maggio 1936 14.o».

Lami, tenente colonnello del Genio Eritrea, è promosso colonnello: «Comandante del Genio della Divisione Sabauda 1 durante la marcia da Quoram ad Addis Abeba, dando prova di grande coraggio e di eccezionale preparazione professionale, si prodigò incessantemente per superare le difficoltà frapposte dal nemico in ritirata spingendosi oltre i reparti avanzati per riconoscere ed eliminare gli ostacoli. Contribuì in tale guisa, mercè la sua opera intessuta di valore e perizia, alla realizzazione delle aspirazioni nazionali. Quoram, Dessiè, Addis Abeba 22 aprile 1936-5 maggio 1936 14.o».

Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in servizio permanente:

Marfuggi, tenente colonnello S. M., Capo Stato Maggiore Intendenza A. O. Eritrea, è promosso colonnello: «Ufficiale di S. M. provetto e perfetto conoscitore dell'ambiente coloniale e del funzionamento dei vari servizi, nella carica di Capo di S. M. Intendenza A. O. rese segnalati servizi dando un eccezionale contributo al funzionamento dell'intendenza stessa e conseguentemente alla preparazione ed allo svolgimento delle operazioni del corpo di spedizione».

De Leone, tenente colonnello S. M., Capo Stato Maggiore comando Divisione Sabauda I (Eritrea), è promosso colonnello: «Capo di S. M. di una Divisione mobilitata in A. O. con fine intelletto e grande perizia e instancabile attività, ha contribuito efficacemente alla preparazione ed al felice esito delle operazioni della sua grande unità. Confermava le sue doti eccezionali di mente e di cuore nell'opera di preparazione ed organizzazione delle truppe destinate all'occupazione di Addis Abeba».

Massi, maggiore Fanteria, promosso tenente colonnello: «Valoroso combattente in guerra, animatore e trascinatore di uomini, sei volte decorato al valore, due volte ferito e mutilato, preposto ad uno dei più importanti e delicati servizi ha dimostrato eccezionali doti di cultura e di capacità organizzativa rendendo segnalati ed eminenti servizi all'Esercito e al Paese».

Cocchieri, maggiore Artiglieria in servizio di S. M. Regio Corpo Truppe Coloniali Eritrea, è promosso tenente colonnello: «Addetto all'Intendenza A. O. ha reso in vari incarichi, comando base Massaua, Capo sezione trazione animali presso direzione trasporti e tappe, addetto delegazione intendenza Adigrat, servizi eccezionali durante la preparazione e lo sviluppo delle operazioni del Corpo di spedizione A. O.».

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali:

Perotti, tenente colonnello Genio in servizio permanente effettivo Regio Corpo truppe coloniali Eritrea: gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali: «Capo sezione avanzata lavoro in A. O. (Scacchiere nord) ha reso preziosi servizi per la organizzazione e lo sviluppo delle operazioni».

Il Bollettino

Ufficiali generali in servizio permanente effettivo: Generali di brigata: Fautelli in data 1. ottobre cessa dal comando artiglieria Corpo Armata Roma ed è nominato addetto ispettorato arma artiglieria; Fontana in data 1. ottobre cessa dal comando d'artiglieria Corpo Armata Bari ed è destinato al comando Corpo Armata Torino per incarichi speciali. Bucci in data 1 ottobre cessa dal comando d'artiglieria Corpo Armata Bolzano ed è destinato Ministero Guerra per incarichi speciali (assegnato Ispettorato Arma Artiglieria). Pafundi in data 1. ottobre cessa carica capo S. M. del comando designato d'Armata Bologna ed è destinato Ministero Guerra (comando corpo S. M.) per incarichi speciali. Barbieri in data 1 ottobre cessa dalla carica capo S. M. del comando designato d'Armata Napoli ed è nominato comandante artiglieria Corpo Armata Bolzano. Balocco in data 1. ottobre cessa dal comando artiglieria Corpo Armata Udine ed è nominato capo S. M. comando designato d'Armata Bologna. Zanghieri in data 1. ottobre cessa essere destinato Ministero Guerra per incarichi speciali (ispettore servizio chimico militare) ed è nominato comandante artiglieria Corpo Armata Firenze. D'Antonio in data 1 ottobre cessa essere destinato Ministero Guerra per incarichi speciali ed è nominato comandante artiglieria Corpo Armata Bari. Laviano in data 1. ottobre cessa comando artiglieria Corpo Armata Firenze ed è nominato capo S. M. comando designato d'Armata Napoli. Lessona in data 1.o ottobre cessa essere destinato comando Corpo Armata Udine per incarichi speciali ed è nominato vice comandante divisione fanteria «Montenero» (Udine). Fiorenzoli in data 1. giugno cessa comando artiglieria del 1.o Corpo Armata speciale A. O. e in data 1. ottobre è designato comando Corpo Armata Udine per incarichi speciali. Biondi Morra in data 1. ottobre cessa dalla carica di addetto ispettorato arma artiglieria ed è nominato comandante artiglieria Corpo Armata Roma. Nefri in data 1. ottobre cessa essere destinato comando Corpo Armata Firenze per incarichi speciali ed è nominato comandante artiglieria Corpo Armata Udine.

Ufficiali generali a disposizione: Generali di brigata: Paleologo in data 1. settembre è collocato in ausiliaria per età. Gatti è confermato nella carica di Presidente Tribunale Militare territoriale di Napoli. Giacosa in data 8 marzo 1935 XIII è collocato in ausiliaria per età.

Tenenti generali commissari: Bangioni Gazzoli in data 24 agosto 1936 XIV è collocato in ausiliaria per età. In aspettativa per riduzione di quadri: generali di Divisione: Teruzzi richiamato in servizio. In data 19 agosto 1936 XIV cessa dal comando quinta Divisione Camicie Nere «1.o Febbraio» ed è destinato al Ministero della Guerra per incarichi speciali.

Corpo di Stato Maggiore. Tenenti colonnelli: Butta R. C. T. C. E. promosso ad avanzamento straordinario merito di guerra colonnello comando appartenere corpo Stato Maggiore e destinato Ministero Guerra per incarichi speciali. Marfuggi capo S. M. Intendenza A. O. Eritrea è promosso colonnello per meriti eccezionali cessa appartenere corpo di S. M. e dalla carica di capo di S. M. Intendenza A. O. rimanendo fuori quadro quale disponibile per il Ministero. Delcone capo S. M. comando D. F. «Sabauda I» promosso colonnello per meriti eccezionali cessa appartenere corpo S. M. ed è destinato comando Corpo Armata Torino. Pasqua Di Bisceglie capo di S. M. Corpo Armata L. R. cessa detta carica e di appartenere corpo di S. M. dal 1. ottobre è incaricato funzioni comandante 2.a D. F.

Arma Carabinieri Reali: Bocchi ten. col. legione Firenze trasferito Corpo Truppe Coloniali Eritrea.

Arma di Fanteria, Ruolo comando; tenenti colonnelli: Gotti incaricato Comando Superiore A. O. promosso ad avanzamento straordinario merito guerra colonnello, è destinato Ministero Guerra per incarichi speciali; Madonna giudice supplente Tribunale Militare territoriale Palermo cessa detta carica; Primaverile, R. C. T. C. L. collocato fuori quadro perchè trasferito nel suddetto Corpo; Gabbardo 98.o fanteria trasferito 1.o fanteria carrista; Segre 98.o F. trasferito 1.o F. carrista; Pianzi 93.o F. trasferito comando D. F. del «Metauro» (Ancona); Delaurentiis 115.o F. trasferito comando Distretto Udine; Salvatores 1.a brigata celere trasferito 3.a Divisione Camicie Nere; Vivalda comando Zona Militare Asti trasferito comando difesa territoriale Torino; Giancoli comando Divisione F. «Gavinana II» trasferito comando Divisione F. «Gavinana I»; Macchi 127.o F. trasferito 63.o F.; Da Massa 213.o F. trasferito 84.o F.; Angeli 84.o trasferito comando Distretto Massa; Cinti 84.o F. trasferito comando Corpo Armata Firenze; Marchini 213.o F. trasferito comando Distretto Firenze; Cora comando Divisione F. «Gavinana» trasferito 90.o F.; Scalamandrè comando 2.o Corpo Armata A. O. trasferito 93.o F.; Tornarelli 70.o F. trasferito 22.o F. Montanari 129.o F. trasferito 10.o F.; Maggiori: Mazzi in servizio S. M. comando Forze Armate Somalia promosso per meriti eccezionali tenente colonnello destinato truppe coloniali Somalia cessando servizio S. M.

Arma Fanteria, ruolo mobilitazione: Tenenti col.: Peri comando distretto Bologna trasferito 4.o F. carrista; Morozzo della Rocca comando Distretto Casale Monferrato trasferito 2.o F. carrista; Pollacci 213. F. trasferito 84.o F. - Maggiori: Macifico 19.o battaglione Eritreo promosso per merito guerra tenente colonnello rientra ruolo comando. Ufficiali a disposizione: colonnelli: Giacosa promosso generale di Brigata; Troiani collocato in ausiliaria; Marino comando base A. O. apoli cessa carica giudice supplente; Lucente idem i lem nominato giudice supplente Tribunale Militare Napoli. Ufficiali fuori organico: Tenenti colonnelli: Servetto 3.o Corpo Armata A. O. promosso per merito di guerra colonnello cessa dal richiamo in temporaneo servizio dal 26 maggio.

Arma di Cavalleria - Ruolo Comando: Tenenti colonnelli: Ivaldi Pasqua 1.o gruppo squadre mitraglieri Somalia trasferito ruolo mobilitazione; Affitto comando corpo Firenze trasferito Savoia. Ruolo mobilitazione: Sforza tenente colonnello 3.o centro automobilistico collocato in ausiliaria.

Arma di Artiglieria - Ruolo Comando; Colonnelli; Jacopetti comandante 11 A. D. F. nominato comandante scuola allievi ufficiali complemento Lucca dal 1.o ottobre; Pagano tenente colonnello in aspettativa collocato a riposo. Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli; Cione collocato in ausiliaria. Ufficiali fuori organico: Tenenti colonnelli: Bravo comando zona militare Padova trasferito comando zona militare Roma.

Arma del Genio - Ruolo Comando: Tenenti colonnelli: Lam, R. corpo truppe coloniali Eritrea promosso colonnello per merito guerra è collocato fuori quadro quale disponibile per il Ministero Colonie; Perotti R. Corpo truppe coloniali Eritrea gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

Corpo sanitario militare - Ufficiali medici colonnelli: Castigliola collocato in ausiliaria. Tenenti colonnelli: Ciaccio Ospedale militare Roma rientra nei quadri destinato come sopra.

Il «Giornale militare ufficiale» pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito: «Encomio solenne al soldato Maso Giuseppe della scuola centrale di fanteria: «Durante una esercitazione di lancio di bombe a mano attive colpito dallo scoppio di una bomba che stava per lanciare e che gli causava la completa asportazione della mano destra dava esempio di ammirevole forza d'animo manifestando ai suoi ufficiali ed ai suoi compagni il dispiacere di aver perduta quella mano che avrebbe voluto offrire con gioia ed entusiasmo alla Patria per la sua difesa e per la sua maggiore grandezza. Bracciano 20 luglio 1936 anno 14.o».

LA SITUAZIONE IN SPAGNA

L'esodo da San Sebastiano mentre cominciano i saccheggi

PARIGI, 12

Domani mattina l'aviazione e le artiglierie dei nazionali inizieranno il bombardamento di San Sebastiano.

Respinta da parte dei Governativi l'intimazione fatta loro dal generale Mola, di arrendersi per evitare un'altra effusione di sangue ed alla città tutti i danni che altrimenti ne sarebbero derivati il Comando dei nazionali dava poi tempo fino a questa notte per lo sgombero dei civili. Migliaia di manifestini sono stati gettati da apparecchi nazionali per informare la cittadinanza del termine concesso al Governatore.

L'emozione a San Sebastiano è stata vivissima. L'esodo dalla città da parte della popolazione e degli stranieri che negli ultimi giorni era stato notevole, ha assunto stamane proporzioni preoccupanti e si teme che non sarà possibile di far partire nel termine voluto tutti i cittadini, diecine di migliaia, che ancora si trovano nella città. La partenza di donne, bambini e stranieri è subito cominciata a mezzo di autocarri lungo l'unica arteria, verso Bilbao, ancora aperta, sebbene controllata dai cannoni di Mola, o a bordo di vapori e imbarcazioni che si dirigono verso il litorale francese.

Come si è detto, la sola strada che ancora potrebbe permettere ai difensori di rifornirsi, si trova sotto il tiro delle artiglierie dei nazionali, i quali in ogni momento potranno impedire qualsiasi transito. Le truppe governative avrebbero cominciato il trasporto verso Bilbao di cannoni, armi e munizioni, comprendendo che la città non potrà essere difesa a lungo. Anche osservatori imparziali hanno l'impressione che i nazionali si impadroniranno facilmente della città.

Dai profughi che raggiungono Saint Jean de Luz, si apprende che la situazione di San Sebastiano è ormai tragica. Gli anarchici hanno ripreso il sopravvento e, furibondi per il fatto che il governatore aveva inviato l'altro giorno la maggior parte degli ostaggi a Bilbao per sottrarli al massacro, si sono dedicati ad arresti in massa per ricomporre un contingente di ostaggi.

E' cominciato intanto il saccheggio dei negozi e gli anarchici stanno minando i principali edifici pubblici per farli saltare prima della resa della città. Le forze fedeli al governatore Ortega e i nazionalisti baschi tentano invano di opporsi agli eccessi degli estremisti.

I corrispondenti alla frontiera franco-spagnola informano che le autorità francesi hanno adottato severe misure per impedire l'accesso nel territorio degli anarchici spagnoli in fuga dalla regione di San Sebastiano. La notizia che essi a Puig Cerdà hanno fucilato ventisette ostaggi che avevano trascinato con loro, ha vivamente indignato la popolazione francese e si temono incidenti nel caso che altri comunisti spagnoli si rifugiassero al di qua della frontiera.

Il Quartier generale di Burgos comunica che sette aeroplani governativi sono stati abbattuti nella regione di Talavera e altri tre sul fronte nord.

La stazione radio di Jerez de la Frontera annuncia che la posizione di Santa Barbara, vicina a San Sebastiano, è stata occupata dagli insorti che hanno catturato due mitragliatrici.

L'aviazione degli insorti ha ripreso il bombardamento degli obiettivi militari nella capitale. Una caserma è stata colpita e duecentocinquanta militi governativi sono rimasti uccisi. Un vivissimo panico è avvenuto alla stazione ferroviaria quando molti militi, fuggendo sotto il bombardamento, vi sono affluiti in massa per rifugiarvisi.

L'Agenzia Havas apprende poi da Lisbona che il trasferimento a Alicante dell'Ambasciata portoghese di Madrid venne determinato da un grave fatto.

Gli uffici dell'ambasciata furono invasi da militi governativi e avendo un funzionario spagnolo della rappresentanza portoghese tentato di opporsi, veniva arrestato e si ritiene che sia stato subito fucilato. I militi, armi alla mano hanno invitato quindi l'incaricato di affari portoghese, visconte Riza Tamega, a consegnare gli archivi della rappresentanza consolare ed essendosi egli fermamente opposto, i soldati hanno appiccato il fuoco agli uffici.

A Madrid sono giunte trecentocinquanta motociclette di provenienza inglese che vengono armate di mitragliatrici.

Si ha infine da Tangeri che lo incrociatore e il sottomarino tedeschi Admiral Graf Spee e Greif, sono giunti in quel porto.

Un grave incidente si è verificato a Tangeri presso il locale consolato generale di Spagna, ove elementi comunisti spagnoli avevano sequestrato un giovane falangista spagnolo preso per forza sulla pubblica via e sottoposto a gravi sevizie. Il reato è stato denunciato alla magistratura che ha aperto un procedimento che può provocare gravi conseguenze dato il luogo dove è stato commesso e dato che le autorità diplomatiche spagnole non avrebbero in verun modo intervenute per impedirlo.

Violento incendio a Parigi al Teatro dell'Opera

PARIGI, 12

A tarda notte si è sviluppato un incendio, che sembra abbastanza violento, nel teatro dell'Opera di Parigi. Squadre di pompieri sono accorse per spegnere il fuoco, che ha assunto in breve proporzioni piuttosto preoccupanti. Non è possibile per ora conoscerne le cause, nè valutarne l'entità.

Cordoni di truppa sono stati tirati agli sbocchi delle vie, per permettere ai pompieri di agire con maggiore libertà di movimenti. Sul posto staziona una grande folla. Come è noto, all'Opera si venivano in questi giorni ultimando importanti lavori di rinnovamento.

Il concorso modelli volanti

ROMA, 12

Oggi ha avuto inizio sull'aeroporto del Littorio il concorso nazionale dei modelli volanti. Ecco l'elenco dei primi classificati: Categoria A 1 Giacomo Rielorigo di Roma il cui apparecchio ha volato per 5 16" 4 quinti. 2. Favilla di Livorno; 3. Ricci di Ferrara; 9. Carmeli di Udine 11 Zamboni di Udine. Classifica delle sedi della R. U. N. A. 1 Livorno p. 36. 2 Roma 3 Ferrara 5 Udine p. 22, 7 Padova p. 14. 10 Venezia p. 5; 13 Fiume p. 1. Domani si svolgeranno le gare per le altre categorie.

Il raduno giovanile a Norimberga

Un discorso di Hitler

NORIMBERGA, 12

La giornata norimberghese di oggi, dedicata alla gioventù, ha avuto il suo momento culminante nel raduno delle formazioni giovanili allo Stadio cui hanno partecipato 45 mila giovani hitleriani e 5 mila ragazzi dei gruppi giovanili.

All'arrivo del Fuehrer, accolto da entusiastici applausi, il capo della gioventù hitleriana von Schirach, gli ha porto un saluto riaffermando che non solo l'entusiasmo, ma anche l'ordine e la disciplina più rigida animano la fiorente istituzione giovanile nazional socialista cui è riservato un posto perenne nella storia futura della Germania.

Hitler ha quindi rivolto ai giovani parole di elogio e di monito. Egli ha rilevato che la loro attività sportiva li distingue nettamente dalle generazioni germaniche del passato, dedicate alla birra ed alla vita comoda. Egli ha aggiunto che essi non dovranno però cessare mai di prendere continuo esempio dalla vecchia guardia delle Camicie brune, che senza alcuna speranza di ricompensa, per il solo ideale del partito, ispirate al combattentismo più assoluto, era sempre pronta anche nei tempi più scoraggianti a sacrificarsi fino all'ultima goccia di sangue, al movimento.

La nuova gioventù, ha concluso il Fuehrer, formerà una generazione grande come quella della guerra passata, ma per di più essa avrà un carattere più cristallino e più puro, e sarà retta da più vivi ideali».

Al suo ritorno dal raduno giovanile, la delegazione fascista, lungo tutto il percorso dallo stadio all'albergo, è stata oggetto di nuove vive manifestazioni di simpatia. Il popolo, che dietro i cordoni della polizia gremiva le vie, gridava incessantemente: *Evviva Mussolini! Evviva il Fascismo!*

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 257 - Centesimi 20

Edizione del pomeriggio

Lunedì 14 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: [illegible] - PER L'ESTERO: [illegible] - I Telefoni: [illegible] - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible]

DOPO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'opera gigantesca dell'Italia fascista rilevata dalla stampa londinese

LONDRA, 14. — I giornali domenicali così come le ultime edizioni della stampa serale di sabato [illegible] grande rilievo alle [illegible] del Duce al Consiglio dei Ministri. Il corrispondente del *Sunday Times* scrive che le decisioni dell'Italia sugli armamenti e l'annunzio dell'aumento dei salari agli impiegati statali sono di massima importanza [illegible] economica, e confermano che il Duce considera la situazione [illegible] così seria [illegible] armo e il complesso preparativi bel[illegible] per salvaguardare [illegible] per il più lungo [illegible] lo scoppio di [illegible]. Per quanto riguarda [illegible] i salari agli impiegati [illegible] continua il corrispondente [illegible] che esso implica un sacrificio finanziario, e che [illegible] Governo italiano non lo avrebbe decretato se le finanze non fossero in condizioni da sopportare questo nuovo peso.

Il corrispondente dell'*Observer* si esprime analogamente e con[illegible] particolari sulle [illegible] alle Forze Armate che l'Italia manterrà in A[illegible]

[illegible] concluda [illegible] annuncio ufficiale dei negoziati fra la [illegible] Bretagna per la [illegible] relazioni di [illegible] lo stesso giornale [illegible] titolo: «Piani [illegible] autarchia economica» un ampio articolo del suo corrispondente romano. [illegible] largamente [illegible] ieri [illegible] Consiglio dei Ministri [illegible] maniera par[illegible] del co[illegible] in Etiopia [illegible] fascista, che sarà [illegible] riserva per le truppe [illegible] avere illustra[illegible] consunta del la[illegible] sottolineato tutti [illegible] importanti conte[illegible] di ieri l'altro, [illegible] continua: «Tutto [illegible] annunziato, sebbene di una serie relativamente modesta bene di grande interesse ed importanza, non rappresenta che una parte relativamente modesta della opera gigantesca, che l'Italia fascista sta compiendo in ogni campo per raggiungere la completa autarchia economica. Basta riflettere al fatto che la riorganizzazione del grande Esercito italiano, alla quale si è giunti negli ultimi tempi, rappresenta il frutto di 14 anni di continuo lavoro, che hanno trovato nei 241 giorni delle sanzioni, un impulso definitivo. L'assedio economico ha violentato la politica commerciale italiana e ha dato all'Italia degli insegnamenti che, come il comunicato di ieri l'altro dimostra, non sono andati perduti. A proposito degli accordi firmati con l'Ungheria per l'acquisto di cereali, il corrispondente scrive che tali accordi completano fino al punto di saturazione il patrimonio granario d'Italia, il cui miracoloso accrescimento costituisce una delle più spettacolose vittorie del Regime nella sua battaglia per la sicurezza nazionale e per la indipendenza economica.

Più oltre il corrispondente dice che la riforma della lega, l'accordo per il non intervento, la riunione di Locarno ecc., sono considerate in Italia come questioni irreali. L'unica realtà è per l'Italia un grande esercito, emanazione di un popolo pronto ad ogni sacrificio, e un sistema economico che coordina tutte le forze produttive della Nazione, rendendola indipendente, in pace ed in guerra, dall'aiuto straniero

Il Fuehrer assiste a Norimberga alla sfilata di 100.000 squadristi

NORIMBERGA, 14. — Ieri alla Luitpold arena ha avuto luogo la grande rivista delle squadre hitleriane, cui hanno partecipato centomila squadristi i quali hanno sfilato nella piazza Adolfo Hitler per cinque ore davanti al Fuehrer. Dopo la consueta solenne commemorazione dei Caduti e la sfilata di cinquemila bandiere e labari, Hitler ha tenuto un vibrante discorso agli squadristi schierati davanti a lui in forma di dodici grandi rettangoli. Egli ha rilevato come in questi quattro anni di regime socialnazionalista, grazie alla disciplina ed all'ordine ristabilito del partito, la Germania ha riacquistato la sua piena potenza. Che il mondo lo sappia — ha dichiarato quindi il Fuehrer — *La Germania ha un solo desiderio, e cioè quello di conservare la pace.* — Dopo avere rilevato che si stanno organizzando manifestazioni in varie parti con attiva propaganda in favore di forniture di armi, danaro e uomini ai marxisti ha detto: *forse si dimenticano che se io lanciassi un appello al mio popolo milioni di uomini risponderebbero con la fiamma dello entusiasmo nel cuore per affrontare il nostro perenne avversario ed il nemico mortale dell'umanità.*

Riaffermato che la Germania non brama altro che vivere in armonia con gli altri popoli perchè solo la pace garantisce il benessere dell'umanità, Hitler ha concluso il suo discorso con un confronto tra il progresso che il socialnazionalismo ha dato alla Germania e la decadenza causata altrove dal bolscevismo. E' seguito un ricevimento da Hitler offerto ad alcuni rappresentanti della stampa estera, ricevimento che ha avuto luogo nello antico castello di Norimberga dopo che i giornalisti in due automobili avevano insieme ad Hitler percorso la città gremita di folla esultante. Quindi sull'alta terrazza del Burg medioevale prospiciente su di una delle piazze centrali di Norimberga dove il popolo acclamava costantemente, il Fuehrer in presenza di Hess, Rosenberg e Ribbentropp si è intrattenuto cordialmente coi rappresentanti della stampa estera ai quali ha poi fra l'altro detto che coloro i quali giornalmente convocano adunate e manifestazioni in favore dell'intervento marxista in Spagna dimenticano che la Germania e l'Italia hanno sinora osservato la più rigorosa neutralità e non si rendono conto di quello che succederebbe, se questi due Stati con lo stesso diritto, organizzassero un movimento dei nazionali spagnoli. Quanto alla Germania egli ha affermato: «Sono sicuro che a un solo mio appello risponderebbero entusiastiche dieci ed anche quindici milioni di camicie brune pronte ad affrontare la nefasta offensiva comunista».

L'omaggio al Vaticinatore dell'Impero

La Zona Dantesca e la Biblioteca Mussolini inaugurati dal Ministro Solmi

RAVENNA, 14 — Nella zona di [illegible] e di rispetto che l'Italia [illegible] per volontà del suo Capo [illegible] attorno al sepolcro del [illegible] dell'Impero, si è rac[illegible] tutta la Nazione [illegible] attraverso autorevoli [illegible], si è data convegno [illegible]. Alle ore nove sono [illegible] in Prefettura i rappresentanti del Senato, della Camera e della R. Accademia d'Italia, il vice governatore di Roma che ha portato un nobile messaggio del governatore al podestà di Ravenna, S. E. l'Arcivescovo, il presidente della «Dante Alighieri», un rappresentante del Podestà di Firenze, i rappresentanti della Repubblica di S. Marino e della Università di Bologna, della quale [illegible] presente il gonfalone, [illegible] dell'Istituto Interuniversitario e dell'Istituto di Studi [illegible] e moltissime altre personalità, podestà della provincia e le gerarchie ra[illegible]

A[illegible] è giunto il Ministro di Grazia e Giustizia S. E. Solmi, che rappresenta il Governo Fascista, ricevuto alla stazione del Prefetto, [illegible] Segretario del Partito [illegible] che rappresenta il [illegible] e delle autorità cittadine

Il Ministro ha attraversato le vie [illegible] che erano tutte tappezzate [illegible] del Duce ed a [illegible] bandiere ed in piazza [illegible] ricevuto gli onori militari [illegible] dei Giovani Fasci [illegible] formazioni armate del[illegible]

[illegible] breve sosta al Palazzo [illegible] il Ministro si è recato a rendere omaggio alla tomba del Poeta e quindi ha inaugurato la casa Oriani ove ha la sua nuova e decorosa sede la Biblioteca Mussolini diretta da Ugo Oriani, [illegible] unica in Italia di [illegible] sul Fascismo [illegible] ad essere il centro di [illegible] e rinnova[illegible]. Il Ministro si è successivamente recato nella attigua piazza di S. Francesco gremita di una immensa folla di [illegible].

Dopo il saluto al Duce ordinato da on. Morigi, ha preso la parola il Ministro, il quale ha illustrato il significato della manifestazione odierna, esaltando lo spirito che da essa promana.

La zona dantesca — ha detto S. E. Solmi — aggiunge oggi ai [illegible] monumenti del passato una nuova opera piena di significato e degna di sviluppo. E l'idea imperiale di Dante nata da Roma, confermata in Ravenna, trova una storica continuazione adatta ai nuovi tempi, nell'idea fascista, ispirata alla gloria di Roma e accesa dal genio di un figlio di questa terra feconda e prodigiosa; idea che realizzando nelle linee emergenti il segno dantesco ha rinsanguato l'Italia e l'ha ricondotta all'antica potenza per renderla capace di salvare ancora una volta i tesori dello spirito e le forme della civiltà.

Da Roma ancora una volta si aderge la nuova idea dell'impero; e questa Romagna sana, sobria, rurale e feconda che aperse a Cesare la via dell'Impero, dà i natali al genio della stirpe, che risolleva i segni del Littorio e rinnova i valori umani nelle virtù della lotta e del sacrificio.

Nella pace o nei cimenti l'Italia ha i suoi numi tutelari e tra questi Dante ha da secoli altissimo luogo.

Nel nome augusto di S. M. il Re ed Imperatore e per ordine del Duce, il Ministro ha dichiarata poi inaugurata la zona Dantesca di Ravenna. Una nuova formidabile esplosione di entusiasmo ha coronato le parole del Ministro tra altissime acclamazioni all'indirizzo del Duce, il cui nome è stato a lungo invocato dalla folla.

S. E. Solmi ha inaugurato poscia la Seconda Mostra provinciale d'Arte, recandosi quindi a visitare i lavori della nuova Casa Littoria del Fascismo ravennate.

Il Ministro e l'On. Morigi, [illegible] accompagnati dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dalle autorità si soffermarono poi a lungo ad ammirare la suggestiva ed armoniosa sistemazione della zona dedicata a Dante, che ha oggi il suo necessario completamento con l'apertura del chiostro francescano, che congiunge il tempio sepolcrale alla Chiesa di S. Francesco. Al termine della cerimonia sono stati inviati telegrammi di omaggio al Duce ed al Segretario del Partito.

S. E. Solmi ha visitato, sempre nella mattinata sotto la guida del Federale, la Sede della Federazione Fascista esprimendo il suo vivo compiacimento. Nel pomeriggio si è recato alla colonia del fascismo ravennate a Marina di Ravenna, ove sono ospiti i figli dei combattenti ed operai in A. O. Più tardi il rappresentante del Governo fascista accompagnato dal Federale si è recato al Cardello a rendere omaggio alla tomba di Olfredo Oriani. La sera al teatro Alighieri affollatissimo, e presenti il Ministro, il rappresentante del Partito e tutte le gerarchie si è svolto un applaudito concerto dell'orchestra stabile fiorentina sotto la direzione del m.o Antonio Guarnieri.

Il Regime per la sanità della razza

Un istituto elioterapico antitubercolare inaugurato sull'altipiano di Asiago

VICENZA, 14 — (m.r.) La seconda giornata del VI Convegno Regionale della Federazione Nazionale contro la Tubercolosi si è aperta con l'inaugurazione di una opera altamente umanitaria: l'Istituto Elioterapico Chirurgico Ortopedico Vittorio Emanuele III che sorge a Mezzaselva, a 1250 metri sul livello del mare.

Ieri mattina alle 7,45 i duecento medici e diverse signore e signorine sono partite da Piazza Duomo su appositi torpedoni. Il loro passaggio per le varie località dell'altipiano è stato salutato con viva simpatia da quelle popolazioni. All'ingresso dell'Istituto Elioterapico, a Mezzaselva si era adunata [illegible] tutta la gente di quella borgata alpina e numerosissimi villeggianti. Anche le autorità hanno a[illegible] calorose accoglienze. Alle 10 precise S. E. Mons. Agostini Vescovo di Padova, vestiti i sacri paramenti entra nella Chiesetta dell'Istituto ed impartisce la benedizione a tutto l'edificio. Quindi il Pastore pronuncia elevate parole sull'umanità dell'opera e sui benefici che i ricoverati ne trarranno ed eleva un inno alla carità cristiana, alla concordia dei popoli. S. E. Agostini ossequiato dalle Autorità e dai presenti lascia quindi l'Istituto.

Intanto continuano a giungere gli automezzi de[illegible]. A riceverli è il Gr. Uff. Dolcetta Preside della Provincia con il Segretario Generale Dr. Comm. Rasi ed il Vice [illegible]tore Dr. Campiglio. Fra [illegible] intervenuto riconosciamo il Comm. Domenico Marigonda Vice Prefetto in rappresentanza di S. E. Del Vecchio, il Federale Comm. Dr. Bruno Mazz[illegible], il Podestà di Vicenza Comm. Giambattista Lebba, il Vice Podestà Ing. Ugo Bertagnoni, il Colonnello Soldati, Comandante interin. del Presidio l'On. Prof. Francesco Formenton, il Dr. Luigi Cavalloni Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il Generale Annibale Tentori, Presidente della Federazione Combattenti, i Presidi dell[illegible] Venezia Belluno e Padova, il Comm. Avv. G[illegible] Tozzi Vice Preside della Provincia di Vicenza, il Dott. Cav. Meschinelli Direttore Amministrativo dell'Ospedale di Vicenza, il Comm. Seluzzato, il Commissario Prefettizio di Roana Dott. Rossi, il Podestà di Asiago Cav. Angelo Conte, ecc. A capo dei partecipanti al Convegno vi è S. E. l'On. Prof. Raffaele Paolucci, che ha a fianco il Segretario Generale della Federazione Prof. Bocchetti, il Presidente della Sezione Veneta [illegible], i Deputati Reg. [illegible], la delegata del Comitato di Vicenza marchesa Antonia Loi-Lo[illegible] ed altri gentil[illegible].

Il Gr. Uff. Dolcetta, quando Autorità ed invitati hanno preso posto nello spazio [illegible] magnifico edificio porge a tutti il benvenuto dell'Amministrazione Provinciale ed un vivo ringraziamento per aver voluto portare la loro apprezzata adesione in occasione della inaugurazione dell'Istituto Elioterapico che, l'oratore con simpatica [illegible], dice frutto non suo, del [illegible] Gen. Annibale Tentori che ha avuto validi collaboratori, nel Comm. Rasi, nel Dr. Bonetti e nell'Ing. Grazioli geometra.

Il Preside lascia ora la parola al Prof. Dellitala Direttore [illegible] dell'Istituto. L'egregio [illegible] veneziano con rara competenza illustra l'opera ed i benefici che potranno trovare quanti vi verranno ospitati.

L'opera

Infine il Gr. Uff. Dolcetta nel [illegible] chiara [illegible] l'Istituto Elioterapico Vittorio Emanuele III. Questo è stato creato da Consorzio Provinciale Antitubercolare di Vicenza per la cura in montagna della tubercolosi in genere e specialmente di [illegible] osteo-articolare. Anzi stante [illegible] sua attrezzatura, vero modello del genere, vi si possono [illegible] che [illegible] forme ossee ed articolari non tubercolari, i traumatizzati dell'apparato motore, e tutti quelli che [illegible] hanno bisogno di cure [illegible] ortopediche e di [illegible]terapia in [illegible] di alta montagna. La [illegible] e l'allestimento del re[illegible] permettono di accogliere malati d'ambo i sessi [illegible].

L'edificio progettato e costruito da[illegible] Tecnico della [illegible]ncia di Vicenza secondo criteri razionali e moderni, è situato su un vasto ripiano ricavato nella meravigliosa abetaia del [illegible] Frattena sulle pendici meridionali del Monte Erio (m. 1629), la più panoramica tra le cime dell'Altipiano di Asiago. La costruzione sorge a quota 1250 in località ben riparata dai venti molesti ed orientata a mezzogiorno. Da essa si abbraccia d'un solo sguardo tutto il magnifico Altipiano dei sette Comuni, e, oltre la chiostra dei monti del [illegible], si vedono ad oriente il massiccio nudo del Grappa e ad occidente le Piccole Dolomiti con le creste [illegible] della Carega e del Pasubio. Sotto ad est si stende la verde conca di Asiago ed ai piedi di [illegible] la lunga voragine della Val d'Assa.

All'Istituto si accede su una buona strada appositamente costruita che si dirama a Mezzaselva dalla rotabile strada della Val d'Astico che da Arsiero porta ad Asiago. Altre numerose vie di comunicazione [illegible] favoriscono il collegamento con i centri della pianura [illegible] l'Altipiano tra le zone alpine forse la più ricca di vie di comunicazione.

I posti letto sono attualmente 60 in prevalenza per bambini e ragazzi fino ai 14 anni; l'arredamento è stato appositamente allestito per il trattamento elioterapico ed ortopedico. La maggior parte delle camere e due grandi corsie danno direttamente sulle terrazze antistanti a mezzo di ampie vetrate mobili; i malati che possono [illegible] il letto hanno a disposizione un amplissimo solarium che costituisce in parte la copertura della costruzione. Tutti i locali sono forniti di completi servizi di toeletta ed i bagni e le docce sono attrezzati in modo speciale per le esigenze degli ammalati immobili; il riscaldamento è a termosifone.

Il servizio chirurgico comprende una sala operatoria, una [illegible] per apparecchi gessati ed un reparto di radiodiagnostica ottimamente corredati; dispone inoltre degli apparecchi più utili di fisioterapia. Ai varii servizi ed all'assistenza sono addette le Suore Dorotee coadiuvate da assistenti sanitarie ed infermiere. La cucina è stata razionalmente allestita con batteria in acciaio inossidabile, impianto per la sterilizzazione delle stoviglie, macchinario frigorifero per la conservazione dei generi alimentari e la produzione del ghiaccio. La lavanderia è a vapore e la sterilizzazione dei vari materiali avviene in una completa stazione di disinfezione che comprende una grande autoclave, camera a formalina, vasca per disinfettanti liquidi, inceneritore. L'acqua potabile è ottima e viene attinta per mezzo di una conduttura propria dall'acquedotto comunale.

Per il servizio religioso è stata costruita una graziosa Cappella in cui officia ogni giorno il Cappellano residente. L'Istituto dispone di ampie sale di ritrovo, eleganti refettori, impianto per radioaudizioni e ricevitori in tutte le camere, biblioteca circolante. Il servizio telefonico è disimpegnato attraverso il centralino di Mezzaselva di Roana durante il giorno, e durante la notte direttamente per mezzo di quello di Vicenza. Un osservatorio meteorologico allestito secondo le norme dell'Ufficio Centrale di Meteorologia permette di fare osservazioni giornaliere. Lo studio e la conoscenza delle caratteristiche climatiche della zona, le quali risultano tra le più favorevoli che può offrire un clima d'alta montagna, sono state di guida nella scelta della località dove si è fatto sorgere l'Istituto.

Autorità e invitati passano quindi a visitare i vari locali sotto la guida del Gr. Uff. Dolcetta, del Prof. Dellitala e del Dr. Campiglio.

S. E. Paolucci, il Vice Prefetto ed il Federale prima di accomiatarsi esprimono il loro alto compiacimento al Preside della Provincia e quindi avviene la partenza per Vi[illegible].

L'ultima seduta del Convegno

Dopo un pranzo offerto ai Congressisti nelle sale del Casino Sociale, da parte dell'Amministrazione Provinciale, ed al quale sono intervenute anche le Autorità cittadine, il pomeriggio è stato dapprima dedicato alle visite al Teatro Olimpico ed al Museo, sotto la guida del Prof. Ongaro Direttore del Civico Museo.

Intanto S. E. Paolucci, accolto da fervide dimostrazioni da parte dei commilitoni vicentini, era ricevuto alle 6.30 nella sede della Federazione Provinciale dei Combattenti dove il Gen. Tentori con parole di fervida ammirazione consegna all'eroe di Pola una riproduzione in bronzo del Cimitero Monumentale del Grappa. La Medaglia d'oro Paolucci ha risposto con un patriottico discorso che ha sollevato vivissime acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dello Impero.

Alle 16,30 si sono riaperte nel salone del Palazzo del Governo, i lavori del Convegno con la relazione del Prof. P. Perona sul tema La R. chimografia nella indagine del torace, e del Prof. A. Vespignani sul tema: Qualche definizione dei limiti fra il normale ed il patologico in radiologia del torace.

Alla fine della seduta pomeridiana il Presidente Nazionale S. E. Paolucci ha riepilogato la discussione ed ha parlato vivamente applaudito dal consesso sui vari temi discussi. Infine ha ringraziato i colleghi per il loro contributo portato in favore della lotta contro la tubercolosi.

I saloni del Palazzo Municipale sono stati aperti alle 19 e tutti i partecipanti al VI Convegno hanno così potuto ricevere il cordiale arrivederci di Vicenza che, per bocca del suo Podestà, si è dichiarata orgogliosa di aver potuto ospitare in questi giorni tanti illustri scienziati. S. E. Paolucci si è reso interprete dei sentimenti di riconoscenza dei colleghi ed ha tenuto a veramente ringraziare il Podestà e tutte le Autorità che con la loro opera hanno collaborato alla perfetta riuscita di questo indimenticabile VI Convegno.

Migliaia di fedeli sul M. Santo

[illegible]

GORIZIA, 14. — Varie migliaia di persone parte delle quali giunte a Gorizia con treni popolari da Trieste e da Udine hanno partecipato alle solennità religiose svoltesi nel Santuario di Monte Santo in onore del Pontefice per il prossimo compimento dell'ottantesimo anno di età. Numerosissimi pellegrini dopo essersi portati in corteo processionalmente alla vetta della [illegible] altura, hanno assistito ad un solenne pontificale celebrato dal Principe Arcivescovo, il quale ha pronunciato nobili parole, esaltando la figura di Pio XI.

Il Congresso della Storia del Risorgimento si conclude con due sedute dense d'attività

Il saluto riconoscente al Ministro De Vecchi

Iermattina alle 9 nella sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale, il Congresso del Regio Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano ha ripreso i suoi lavori. S. E. il Conte de Vecchi di Val Cismon ha comunicato che al telegramma inviato a S. M. il Re, è giunta la seguente risposta dal Sovrano: «Il suo rinnovato pensiero e il saluto dei partecipanti al Congresso per la Storia del Risorgimento Italiano mi sono giunti molto graditi e li ricambio coi migliori ringraziamenti — Vittorio Emanuele».

La lettura del telegramma, ascoltato in piedi dai congressisti, è stato salutato da grandi applausi.

Seduta, quella antimeridiana densa di lavoro, nella quale sono state svolte ben dodici relazioni di notevole interesse, intramezzate — come sempre durante il Congresso — da continue, acute, profonde osservazioni del Presidente S. E. de Vecchi, riflettenti l'inquadramento di particolari visioni storiche nelle linee generali della storia del nostro Risorgimento; la correzioni di alcune affermazioni inesatte troppo influenzate da amore del natio loco: il consiglio per l'adozione di un metodo più redditizio nel maneggio gli studi storici; quello di rivolgersi più ai documenti che ai libri; la disciplina continua della discussione, mantenuta sempre nello spirito di serenità e di alta obiettività che si addice al sereno carattere di questi studi.

In particolare S. E. de Vecchi ha tenuto a rettificare alcuni errati giudizi espressi, da uno dei relatori in altra sede, giudizi che tendevano a svalutare l'azione di Mentana e quella del '70 su Roma. Il Ministro non solo ha respinto recisamente una tale erronea interpretazione ma anche voluto altamente affermare che l'azione di Mentana è una delle più fulgide glorie italiane e garibaldine, che l'azione del '70 per la presa di Roma è un altra grande gloria nostra: azione gloriosa e coraggiosissima pure per la sfida che veniva con essa lanciata all'Europa, perchè si trattava di vincere il più rapidamente possibile, non difettando certo le minacce d'intervento straniero puntate contro di noi in quei giorni luminosi.

«Di tutta l'azione svolta dai nostri padri, dai fattori del nostro Risorgimento — ha concluso S. E. de Vecchi tra calorosi applausi — nulla abbiamo da rinnegare o da svalutare, e meno che mai dell'azione compiuta in quel tempo dalla Dinastia».

«La questione polacca e l'Italia nel Diario di viaggi di Leopoldo Galeotti» è il tema trattato dal prof. G. Calamari. L'antico moderato toscano e deputato della Destra, Leopoldo Galeotti, nei Diari ancora inediti, di viaggio ci descrive assai minutamente i suoi colloqui di esplorazione, avuti con gli esponenti del movimento polacco intorno all'affare del Messico, al congresso di Francoforte e specialmente alla questione polacca. Nei colloqui venne prospettato il piano che l'Italia avrebbe dato aiuti agli insorti polacchi, quando essi avessero iniziato un movimento in Galizia, e fu osservato e discusso che una alleanza tra l'Austria e la Francia non sarebbe stata possibile che con la cessione della Galizia alla Polonia e della Venezia all'Italia, ricompensando l'Austria con il littorale adriatico, cedendole la Bosnia, e dando alla Turchia il Caucaso, ciò che non sarebbe dispiaciuto affatto all'Inghilterra.

Il prof. L. Arcuno si occupa dei «Momenti della collaborazione italo-polacca nel Risorgimento». Il contributo morale e materiale, dato nel Risorgimento dagli Italiani alla Polonia è conosciuto solo parzialmente. Sul Comitato di Sussidio Pro Esuli Polacchi, sorto nel 1861 a Genova, sotto l'egida di Garibaldi, nulla si legge nelle storie italiane e polacche. Il travaglio dell'emigrazione polacca, anelante ad una patria unita ed indipendente, viene descritto dall'Arcuno nel lumeggiare la figura di Ignazio Occhipinti. Da documenti della Biblioteca del Risorgimento di Roma e da altri finora inediti agli studiosi nota l'importanza dell'attività del Comitato genovese.

La dottoressa E. Morelli tratta brevemente dell'attività del Mazzini durante il suo lungo soggiorno londinese, e dei mezzi di cui si servì per spingere i democratici inglesi ad agire efficacemente in favore della Causa Italiana.

Gli ambasciatori veneti nel Secolo XVIII

Il prof. R. Moscato si occupa delle relazioni degli Ambasciatori Veneti del sec. XVIII e della loro pubblicazione. Il Moscato si ferma a considerare l'importanza della diplomazia Veneziana nel '700 ed a notare le differenze tra le relazioni di quel secolo ed i grandi modelli del '600.

Il Conte B. Dudan si intrattiene sugli ordinamenti costituzionali di Venezia negli anni 1848 e 1849 il cui studio di singolare interesse per conoscere fino a quale punto ebbe influenza a Venezia l'idea federalistica che a torto alcuni storici hanno ritenuto preponderante nel movimento rivoluzionario veneziano. Il relatore, basandosi sugli atti delle assemblee di Venezia, dopo aver notato le ragioni che improntarono indirizzi diversi al movimento politico generale degli anni 1848 e 1849, esamina la struttura costituzionale del nuovo Stato veneziano. Dopo aver notato che il progetto per la compilazione di uno Statuto costituzionale — probabile ostacolo al consolidarsi dell'idea unitaria — venne respinto dall'Assemblea legislativa veneziana nella seduta del 3 marzo 1849 il relatore si sofferma ad esaminare alcune discussioni che si svolsero in questa assemblea.

La «Bandiera della Legione Friulana alla difesa di Venezia del 1848-1849» è il tema trattato dal dottor E. Liburdi.

Il prof. P. Zama si occupa del «Portafoglio di campo» del gen. Andrea Ferrari complesso di documenti riguardanti la campagna contro l'Austria per parte delle truppe pontificie nella primavera del 1848 e dopo.

Il prof. A. Colombo si occupa dell'«Emigrazione veneta in Lombardia ed in Piemonte negli anni 1859 e 1860» e illustra l'opera del Comitato Centrale Veneto per l'emigrazione dei patrioti a favore della causa veneta ed in appoggio morale e materiale degli emigrati.

La Rivoluzione siciliana del 1848

Segue il prof. P. Pieri, che riferisce su «Messina e la Sicilia nel 1848 secondo le carte inedite del senatore Michele Piraino». Le luci e le ombre della rivoluzione siciliana del 1848 ricevono nuovo risalto dalle Memorie e dal carteggio del patriota Michele Piraino, che fu Commissario con pieni poteri a Messina nel 1848, e preparò gli animi alla eroica difesa del 3-7 settembre contro le truppe borboniche.

Lo studio degli atti giudiziari riflettenti i moti del 1848 in Lucania offre l'occasione al prof. A. Rucci di precisare la verità storica in ordine alla voluta indipendenza accordata dal Ferdinando II di Borbone alla Magistratura, specialmente nei processi politici; e di mettere in rilievo le eccezionali doti di carattere degli uomini che la componevano in quel fosco periodo di tempo, uomini che non temettero di affrontare la povertà, la destituzione ed il carcere, in difesa del loro ideale di giustizia serena ed indipendente.

Scoduik riassume la comunicazione che presenta al Congresso col titolo: «Il Museo dello Spielberg». Accenna all'ampliamento del Museo verificatosi quest'anno e alla raccolta di documenti importanti.

Il prof. R. U. MONTINI illustra sei lettere inedite di Teresa Casati Confalonieri conservate nel Museo dei Patriotti italiani allo Spielberg. Di queste lettere, una sola è pubblicata, di sulla minuta dal Gallavresi nel suo noto «Carteggio».

La seduta pomeridiana

Nella seduta pomeridiana ha parlato per primo Giuseppe FONTEROSSI che in una interessante comunicazione su «La politica della Destra nel carteggio inedito di due oppositori» illustra sommariamente ma efficacemente, le lettere scambiate fra il 1862 e il 1873 tra Francesco Domenico Guerrazzi e Giorgio Pallavicino Trivulzio.

S. E. de Vecchi ha espresso al relatore il suo vivo compiacimento per la brillante esposizione, e si è detto certo che la nuova documentazione servirà a lumeggiare più efficacemente il travaglio glorioso del Risorgimento.

L'on. Giorgio BARDANZELLA rievoca la figura di Giuseppe Macherione poeta del Risorgimento e profeta della nuova Italia a proposito di uno scritto inedito di Lui sui disordini di Palermo del 31 dicembre 1860 e 1 e 2 gennaio del 1861.

Il Museo del Risorgimento di Torino

Il conte Giorgio de VECCHI di Val Cismon riferisce sul riordinamento del Museo del Risorgimento di Torino, Ente Morale nato per disposizione statale allo scopo di commemorare ed eternare nella sua città natale la memoria gloriosa della Maestà del Re Vittorio Emanuele II, ove sta per trovare una definitiva sede, nel Palazzo Carignano, culla della Dinastia Reale ed Imperiale. Vengono così ad essere avvicinati per sempre la stanza in cui nacque ed il letto ove spirò in esilio, come sullo spalto d'una trincea, il Re Martire: le mura che ne udirono il primo vagito accoglieranno la spada, l'elmo e le decorazioni al valore del primo Re d'Italia. Vicino all'aula della Camera Sarda, ove si alzò la voce di Cavour e che sentì il tuono di Garibaldi staranno le memorie di entrambi. Sale in ordine cronologico che consentano di seguire lo sviluppo della storia per mezzo della illustrazione visiva, ambienti di particolare raccoglimento dedicati alle figure maggiori. Sarà posta in luce la parte artistica importantissima, della documentazione. Si inizierà la raccolta di tutte le memorie atte a formare in Torino il Museo Sabaudo. Inizio delle raccolte dalla battaglia di Torino — 1706 — della quale già esiste in Museo qualche cimelio, conclusione con i cimeli della grande guerra, pur senza escludere le memorie del fascismo e delle campagne imperiali. Sarà costante la ricerca di dimostrare al visitatore come attorno al nucleo dello Stato Sabaudo abbia potuto crearsi l'Impero fascista di Roma che fregia la fronte del Re delle Vittorie.

Del Museo del Risorgimento Napoletano nel riordinamento del Museo Nazionale di S. Martino, si occupa il prof. A. VENE e quindi Galassi PALUZZI propone la compilazione di una bibliografia del Risorgimento in Roma d'affari, in collaborazione del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano e dell'Istituto di Studi Romani che egli presiede.

Il dott. M. ROSSI riferisce sulla collezione dei giornali della Grande Guerra esistente nella Biblioteca del Risorgimento di Roma.

La prof. T. FRANZI rievoca la figura di Giacomo Zanella poeta della Patria.

La prof. B. GIORDANO esalta la figura del tenente Ettore Molinari eroe dell'assedio di Mercà.

La chiusura

A conclusione del Congresso il Senatore Vittorio CIAN, si è reso interprete dei sentimenti di tutti i Congressisti esprimendo a S. E. de Vecchi, sotto la cui presidenza si svolsero i lavori la riconoscenza più profonda; egli rivolse pure un pensiero a Venezia per la cordiale ospitalità. Il Quadrumviro chi[illegible] quindi il 24. Congresso per la Storia del Risorgimento annunciando che il XXV avrà luogo l'anno prossimo nell'Urbe, e che il tema principale sarà «L'idea di Roma nel Risorgimento».

L'assemblea ha salutato le parole del valoroso De Vecchi con grandi acclamazioni e i congressisti hanno lasciato la sala al grido di viva il Re e dopo il saluto al Duce.

Oggi il Congresso corona nel modo più degno i suoi lavori con un pellegrinaggio all'Ossario del Grappa, per rendere omaggio alla memoria del Maresciallo Giardino e per l'inaugurazione del Museo del Risorgimento di Belluno. Al viaggio parteciperà anche il Quadrumviro Cesare Maria de Vecchi e nell'occasione i camerati visiteranno anche la famosa stretta di Quero e altri campi di battaglia che ricordano gli eroismi dei nostri soldati sul Fiume Sacro della Patria. S. E. De Vecchi proseguirà poscia per Feltre e Trento e di là partirà per Torino.

20.000 alpini adunati a Napoli

tributano al Principe Umberto entusiastiche dimostrazioni

NAPOLI, 14. — Per il Raduno nazionale degli alpini la città ha presentato dalle prime ore del mattino un aspetto particolarmente festoso, cui davano grande risalto le migliaia di manifesti verdi esprimenti il saluto della cittadinanza ai custodi delle montagne d'Italia e riproducenti frasi del Duce di esaltazione del loro valore. Oltre ventimila alpini si sono radunati ai concentramenti prestabiliti lungo la via Foria ed in perfetto ordine hanno sfilato in corteo per via Roma, preceduti da una squadra di metropolitani a cavallo in alta uniforme, dalla banda comunale e da quella della 138.a legione della Milizia, dal Labaro della Federazione dei Fasci con scorta d'onore in armi, da una centuria dei Fasci giovanili con labaro e musica, dalle rappresentanze dei reggimenti alpini con fanfara e da automobili recanti i grandi invalidi. Attorno al labaro della associazione erano l'on. Manaresi ed un gruppo di generali ed ufficiali. Seguivano i gruppi e le sezioni delle fiamme verdi preceduti dai labari e dalle fanfare; il gruppo di Milano era preceduto dai valletti del Comune che recavano il gonfalone della città. La folla che ha entusiasticamente applaudito il passaggio delle fiamme verdi ha fatto particolari acclamazioni alle sezioni di Trento, Trieste, Vittorio Veneto, [illegible] e a quelle di Roma, Parigi e Londra.

All'altezza del Teatro Augusteo assistevano alla sfilata da una tribuna S. E. Baistrocchi Sottosegretario di Stato alla guerra con i comandanti il Dipartimento marittimo del basso Tirreno, la divisione Volturno e il 23.o gruppo legioni, S. E. Bianchini Sottosegretario di Stato alle Finanze, il Prefetto e le principali autorità della provincia. Mentre l'imponente corteo si disponeva in Piazza Plebiscito per ascoltare la Messa al campo le autorità si portavano sulla tribuna eretta di fronte alla Reggia.

Durante la messa è stata recitata la preghiera per S. M. il Re ed Imperatore. Le autorità si sono quindi recate alla Reggia per rendere omaggio a S. A. R. I. il Principe Umberto, che successivamente ha preso posto con essa sulla tribuna. L'on. Manaresi comandante il 10.o Regg. Alpini ha preso per primo la parola per esprimere all'Augusto Principe, Alto Patrono dell'Associazione la devozione e la riconoscenza degli alpini stretti a Casa Savoia da vincoli indistruttibili di sangue e di fede e l'eroismo loro nella fulgida impresa d'Africa.

S. E. Baistrocchi ha preso poscia la parola per rilevare tutta l'importanza dell'odierno raduno, che si è effettuato nell'anno I dell'Impero in Napoli fascistissima dalla quale salparono per l'Africa Orientale oltre trecentomila uomini ed ha chiuso il suo elevato discorso con un fervido saluto al Re Vittorioso ed al Duce fondatore dell'Impero.

S. A. R. il Principe di Piemonte seguito dai Sottosegretari di Stato dal comandante il 10.o Alpini e dalle autorità ha passato in rivista le fiamme verdi tra le sventolio dei gagliardetti e le acclamazioni incessanti a Casa Savoia e al Duce.

Gli alpini e la folla si sono portati sotto il Palazzo Reale sempre acclamando a Casa Savoia ed il Principe di Piemonte si è affacciato al balcone più volte salutato romanamente.

"L'ULTIMA,, DELLA STAGIONE AUTOMOBILISTICA

Rosemeyer precede Nuvolari a Monza

La generosa gara del mantovano - L'incidente senza conseguenze di Stuck

La velocissima corsa alla presenza del Ministro Alfieri e di una folla enorme

MONZA, 14. — L'attesa che doveva decidere la questione del primato per l'annata automobilistica si è conclusa con il successo dell'Auto Union. Il pronostico della vigilia si è dunque avverato: il giovane pilota tedesco, protagonista di una gara ammirevole per continuità, ha dominato il campo. Assunto il comando quasi subito dopo la partenza egli è rimasto in testa al furioso carosello per circa sessanta giri, indisturbato. Successo quindi della casa germanica e del suo valoroso guidatore. Tuttavia la prova, pur non offrendo grandi spunti emotivi, è stata interessante mettendo a dura prova la resistenza delle macchine. L'Auto Union di Varzi ha avuto un incidente di strada, fortunatamente conchiusosi senza danni, dovuto al non perfetto funzionamento dei freni. Ammirevole il comportamento di Delius distintosi nel serrate. La sua prova è degna veramente del miglior encomio.

Le Alfa Romeo hanno superato la prova più che brillantemente. Nuvolari è stato ancora una volta l'alfiere della gloriosa casa del Portello. Dreyfus si è piazzato ottimamente e Farina, invece, non ha avuto la fortuna dalla sua, vedendosi eliminato verso il termine della prova. Pintacuda si è difeso onorevolmente e di più non poteva logicamente fare con il mezzo a sua disposizione. Il duello italo-germanico si è dunque risolto con una meritata affermazione della casa germanica.

Il veloce carosello

La giornata campale per l'automobilismo italiano che oggi a Monza ha vissuto delle ore di lotta senza quartiere, ha inizio con la sfilata delle macchine. Tale rassegna ha inizio alle ore 10.30, mentre le tribune e il prato vanno affollandosi sempre più di gente che sta arrivando senza sosta da Milano e da tutte le città della Penisola. La giornata è calma, veramente settembrina e un sole velato indora il vasto Autodromo.

Ricevuto dal presidente del Comitato organizzatore ing. Ferrari, l'on. Dino Alfieri, attorniato dalle autorità, ha già preso posto nella tribuna d'onore. S'inizia quindi puntualmente la cerimonia dell'alza bandiera, preceduta dall'entrata della Banda che eseguiva marce militari e che era seguita da 50 avanguardisti moschettieri della Legione di Monza e da tre centurie dei FF. GG. di Combattimento, capeggiati dal Federale di Monza. Avviene quindi l'entrata delle macchine in pista che accompagnate dai piloti e dai meccanici vengono disposte di fronte alle autorità. Il Ministro Alfieri è quindi sceso sulla pista; l'ing. Furmanik ha ordinato il saluto al Re Imperatore e il saluto al Duce cui hanno fatto eco i concorrenti, dirigenti e folla.

Mancano pochi minuti alle 11 e già i motori delle possenti macchine [illegible]inciano a cantare la loro canzone di forza; i concorrenti stanno provando ogni particolare del loro mezzo meccanico che per circa quattro ore sarà loro unico compagno.

L'on. Alfieri dà il "via,,

Alla partenza data dal Ministro Alfieri scatta in testa il tedesco Stuck e Nuvolari gli si fa sotto seguito a sua volta da Rosemayer. Vengono quindi le bianche macchine dell'Auto Unione di Varzi e di Delius, mentre più indietro sono le Alfa di Dreyfus e di Farina. Ghersi è l'ultimo a lasciare il palo con un lieve ritardo sui primi. Il passaggio al primo giro avviene in ordine immutato e sempre in testa v'è Stuke che guida la danza a ritmo infernale: al terzo passaggio le cose non mutano affatto. Un primo colpo di scena si ha invece al quarto durante il quale i tedeschi assumono il comando: questa volta però è il giovane Rosemayer che sostituisce Stuck nel comando, mentre il mantovano riprende questa. Da questo giro la gara si può dire decisa per quanto riguarda la prima posizione: il germanico non verrà più raggiunto e giungerà al traguardo inseguito inutilmente dalla muta.

Nel settimo giro Tazio riesce a incunearsi fra le due macchine tedesche e per l'appunto con questo ordine avrà termine il Gran Premio d'Italia, deciso — come si vede — fin dalle prime battute. Giunge ora notizia del ritiro di Ghersi che partito per ultimo dal palo ha rinunciato alla partita. Le Alfa Romeo di Dreyfus e di Farina sono già tagliate fuori dalla battaglia che si è fatta serrata. Intanto nelle prime posizioni Rosemayer ha accentuato il suo distacco su Nuvolari e Stuck. Ma ecco che succede un grosso colpo di scena: al 12.o giro non vediamo Varzi e questo fa impensierire non poco la folla che prende viva parte alla battaglia dei campioni del volante. Il campione di Galliate infatti farà ritorno al box lentamente mentre un filo d'olio cola dalla sua candida macchina. Dolorosa è tale fermata per il grande campione che appunto nella gara d'oggi cercava la riabilitazione per le sue mediocri prove che si vanno ripetendo dal circuito di Tunisi.

Intanto nelle prime posizioni si vede un terzetto che procede con una certa regolarità. Rosemayer, Nuvolari e Stuck precedono nettamente Delius e sembra già positivo che la gara si risolverà con la vittoria di uno di questi assi, ora che Varzi ha lasciato i rifornimenti con uno svantaggio sui primi tutt'altro che lieve. Infatti dalla quinta posizione che conservava prima dell'infortunio è passato ora alla nona: ora sta inseguendo a forte velocità, ma per lui è decisamente impossibile ogni ricongiungimento.

L'incidente di Stuck

Al 17.o giro non si vede spuntare Stuck: che è successo? Lo sapremo più tardi. Intanto passano i primi due, mentre del vincitore dello scorso anno non si [illegible] nessuna notizia. Vediamo che il galliatese è nuovamente costretto a fermarsi al box per un nuovo guasto: infatti nei passaggi precedenti una scia di fumo si staccava dalla sua macchina. Oggi Varzi non ha avuto la fortuna amica: peccato, perchè ciò viene a frustare ancora una volta la fede e la passione del grande campione. Al 19.o passaggio Rosemayer conserva il suo vantaggio di mezzo chilometro circa sul mantovano, ma i due campioni tengono le loro forze per il finale di gara che si prevede movimentato.

Giunge ora la notizia che Stuck è uscito di strada alla terza variante ma senza alcun danno tanto che egli può ritornare a piedi ai posti di rifornimento. Ma la gara è finita per il forte e simpatico corridore germanico. Le posizioni di testa si mantengono inalterate con un lieve vantaggio per il tedesco che al 26.o giro aumenta il suo distacco sul mantovano da 8" a 15" e poi a 14"; tutto fa pensare che il campione dell'Alfa tenga in serbo le sue migliori risorse, restando per ora sulle orme del rivale. Il vantaggio del tedesco va però leggermente ma sensibilmente aumentando e al 28.o giro 17" dividono i due combattenti.

Dopo un'ora e mezza esatta di gara Nuvolari si ferma ai boxes e dopo una rapida fermata durante la quale gli uomini della sua casa gli si fanno dattorno per rifornirlo di quanto gli è necessario, riparte. Breve è stata la sosta, ma al passaggio di Rosemayer controlliamo che il mantovano ha perduto 1'58" sul suo diretto avversario, mentre Delius è passato al secondo posto.

Nuvolari ricupera

Intanto Rosemayer si è ancora avvantaggiato su Nuvolari portando il distacco a 2'7". Sarà sufficiente tale vantaggio a mettere in salvo il tedesco da un eventuale serrate del mantovano? Il finale di gara dovrà dare risposta affermativa. La classifica a metà gara dà quindi i seguenti risultati: 1. Rosemayer; 2. Delius a 1'27", 3. Nuvolari a 2,17". Ma ecco che anche Delius si ferma al rifornimento, necessario a metà gara. Farina intanto è passato al terzo posto e Nuvolari naturalmente al secondo.

Il mantovano inizia la sua ripresa che gli farà riguadagnare un po' di terreno nei confronti del rivale: al 35.o giro solamente 1'37" lo separano dal tedesco, il quale però, e(?) [illegible] notorio, è stato sensibilmente più veloce di lui nella sosta ai boxes. E questo permise al giovane corridore d'oltre Alpe di condurre a termine vittoriosamente la fatica. Al 41' passaggio egli precede Nuvolari di 1'31": vantaggio non lieve, tanto più che esso si accentua notevolmente di giro in giro e che fa pensare al pubblico a un nuovo successo di marca germanica su questo Autodromo che dal 1933 non riesce a laureare più vittoriosa una macchina italiana.

Lotta senza quartiere tra i due capilista che ora, al 43.o passaggio, sono divisi da 1'28". Si giunge così tra un giro e l'altro di questo furibondo carosello al 56.o giro che segnala un sensibile ricupero da parte del mantovano che si trova a 1'23" dal rivale. Potrà egli carenato furioso? La folla glielo augura, ma l'augurio sarà purtroppo vano. Su tale interrogativo poggia per ora tutto l'interesse della contesa. Mancano 15 giri alla fine e già la lotta sembra decisa in favore degli ospiti.

Un'altra fermata di Nuvolari

Al 58.o passaggio Nuvolari è a 1'19". Finora il tedesco ha corso alla media di 135.597, impiegando esattamente 2.50'21". Ma le sorprese, quelle amare, non sono finite. Al 58.o giro Nuvolari è costretto a fermarsi poch; istanti per qualche riparazione ai freni messi a dura prova dalle numerose curve del circuito. In tal modo egli ha aumentato il distacco che lo separa dal tedesco il quale si trova ora a 2'28" da lui. La partita è finita, il mantovano è irrimediabilmente chiuso. Poco prima della fine controlliamo i distacchi: la mirabile tempra del mantovano è riuscita a riprender 13", ma è troppo tardi per agguantare Rosemayer che procede sicuro e spedito verso il traguardo vittorioso.

La gara è finita. Gli applausi salutano fragorosamente il vincitore che compie il giro d'onore, mentre la folla tributa un solenne e caldo riconoscimento al mantovano che appare visibilmente contrariato.

Ecco la classifica generale: 1. Rosemayer (Auto Union) in ore 3.43'25" alla media di Km. 135.352; 2. Nuvolari (Alfa Romeo) in 3.45'20" e 3 quinti alla media di Km. 134.096; 3. Delius (Auto Union) 3.44'7" e 1 quinto; 4. Dreyfus (Alfa Romeo) in 3.44'50" fermato al 70.o giro; 5. Pintacuda (Alfa) in 3.44'11" 2 quinti fermato al 68.o giro; 6. Dusio (Alfa) in 3.45'13" 2 quinti fermato al 59.o giro; 7. Trossi-Brasco (Maserati) in 3.44'59" 4 quinti fermato al 49.o giro.

Il giro più veloce fu quello di Rosemayer, il 14.o, in 2'50" 3 quinti alla media di Km. 140.311.

Ritirati: Ghersi (Maserati); Stuck (Auto Union); Varzi-Hasse (id.); Biondetti (Maserati); Farina (Alfa).

Mezzo miliardo inviato

dagli operai dell'A. O.

ROMA, 14. — Durante il mese di agosto u. s. gli operai occupati in Eritrea hanno inviato alle loro famiglie in Italia lire 67.767.744.05 così suddivise: per mezzo della posta civile lire 26.072.049.90, della posta militare lire 2.949.137.05; della Banca d'Italia lire 1.126.000; della Banca nazionale del lavoro 12.035.062.85, del Banco di Napoli 15.789.785.25, del Banco di Roma 9.795.209.

Gli operai occupati in Somalia hanno nello stesso mese spedite in Italia lire 16.302.334 ripartite nel modo seguente: a mezzo vaglia postali lire 1.927.509; della Cassa di Risparmio 1.644.744, del Banco di Roma 12.730.000.

Alle rimesse già comunicate per il mese di luglio sono da aggiungere altre lire 9.150.745 inviate dagli operai della Somalia e lire 2.311.000 spedite da quelli di Addis Abeba. Sommando queste cifre all'importo delle rimesse dal totale a tutto il mese di luglio si ha un lire 401.424.806.25 si ha un totale complessivo quindi di lire 497.417.650.30 inviate in Italia dal gennaio 1935 a tutto il mese di agosto 1936 XIV dagli operai che lavorano in Africa Orientale. A tali somme devono essere aggiunte quelle recate personalmente in Italia dagli operai che rientrano per licenze di rimpatrio.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Ricordi di Grazia Deledda

Di notte, poco prima che sorgesse l'alba del 15 agosto, è morta in Roma Grazia Deledda premio Nobel 1926.

La Sardegna lontana, granitica roccia flagellata dalle onde, aveva sempre avuto intorno un'invisibile muraglia fatta di leggenda e di superstizione, aveva eccitato la fantasia di coloro che conoscevano soltanto un sardo di maniera, con l'archibugio e la scimitarra saracena, che credevano che il «Naraghe» fosse una roccaforte di briganti o che le siepi di fichi d'India si trasformassero in bande di grassatori.

Tristi tempi che la Sardegna nuova, valorizzata dal Fascismo ha fatto cadere nell'oblio, ma che allora accoglievano il capitale straniero nelle miniere di Montepoli, di Montevecchio, di Dagurtosu, e di tante altre dai nomi strani e duri come le roccie sfavillanti di cristalli di antimonio e di solfo: sonori come i filoni d'argento, di ferro, di zinco e di rame; foschi e possenti come i pozzi di antracite e di lignite.

Quando l'arte semplice e forte di Grazia Deledda si rivelò nel campo letterario, tutti credettero, attraverso i suoi libri, di penetrare in una regione di tregenda.

Ma videro la dolcezza delle notti azzurre lumeggiate di stelle, la purezza delle aurore benedicenti, i silenzi delle «tanche» e dei «salti»; l'ardore dei tramonti declinanti da Gonare alla mattina che cinge con le sue fluide braccia gli scogli di granito.

Forse Grazia Deledda era passata col vento per i boschi elcini, le macchie di lentischio, i prati di asfodelo; si era fermata ad ascoltare il canto mistico che veniva dalle tanche ove pascolavano i branchi bradi; la «ninna nanna» della madre accanto alla culla del suo nato.

Perciò nei suoi romanzi, mentre la primavera dà fiori alle siepi di cisto e di prunalbo, accende il desiderio e l'amore negli uomini e nelle fanciulle, veglia i sopiti ricordi e gli spasimi delle passioni che il tempo non ha saputo placare. Nessuna creatura se dimenterà l'offesa nè l'offerta; l'odio e l'amore restano nel sangue, vivo sino alla morte per una fatalità che viene dalla madre terra.

Giustizia, fatalità

Ecco le ineluttabili forze che lo governano: in terra sarda chi dice fatalità dice: Dio.

Tutto questo con arte semplice, giottesca, la Deledda fa vivere nei suoi romanzi, anche nel primo «Fior di Sardegna» se pur lo strumento indocile della parola tradure la sensibilità artistica: dopo questo strumento si perfeziona, si affina, i contorni delle creature si stagliano sul paesaggio colorito con mano sicura.

Grazia Deledda — ricorda Edvige Verdura in un notevole articolo biografico — aveva il germe dell'arte nella sua essenza: suo padre era poeta, suo zio scolpiva in legno delle statuine di santi, onde il popolo aveva sostituito il nome di famiglia con la qualifica della sua attività «La santaju», sua madre prediligeva i lavori femminili di cucito e di ricamo, e tanta era la sua competenza che, nelle esposizioni di industria locale fatte a Nuoro di quando in quando, ella era membro della giuria. Fin dalla prima fanciullezza Grazia Deledda fu una creatura pensosa e raccolta in sè stessa; aveva una sola amica, la piccola Camilla C.., di carattere perfettamente opposto al suo, e il gioco favorito di entrambe consisteva nel ritagliare con la forbice le figurine dei giornali di mode, e di farle vivere, amare e soffrire in un mondo creato dalla loro fantasia. Questo fu il primo indizio di quella attività artistica che, seguendo una linea ascendente, doveva conquistare alla scrittrice sarda il premio Nobel.

Ma tale attività non si svolse senza ostacoli; quando la giovinetta quindicenne cominciò a pubblicare le sue novelle in un giornaletto «La Moda illustrata», fu quasi uno scandalo per la piccola città ove le donne della borghesia conducevano una vita claustrale; le amiche di sua madre, piene di scrupoli e di pregiudizi, la esortarono a fermarsi su quella china pericolosa che poteva condurla alla perdizione.

L'ambiente di Nuoro diventava opprimente, e Grazia giovinetta trasmigrò a Cagliari.

Dopo la pubblicazione di due volumi di novelle, vide la luce il suo romanzo «Anime oneste» con una prefazione di Ruggero Bonghi, e questo cominciò a rendere noto il nome della scrittrice sarda che dopo il suo matrimonio con Palmiro Madesani si stabilì in Roma.

«Elias Portolu» nel 1903 e «Cenere» nel 1904 le procurarono la collaborazione della Nuova Antologia, allora diretta da Maggiorino Ferraris, che aveva saputo raccogliere intorno a questa rivista letteraria i più valorosi scrittori di quel periodo fra i quali dovevo conoscere personalmente Edoardo Scarfoglio, Matilde Serao, Gabriele d'Annunzio, Luigi Pirandello, Luigi Siciliani, Giovanni Cena e Francesco Magnani che fu poi mio marito. Quando venni a Roma dalla Sardegna nativa per studiare pittura all'Accademia di Belle Arti, desideravo ardentemente conoscere di persona la scrittrice mia Grande sorella, della quale avevo letto le novelle e i romanzi; ed ella mi accolse con quella semplicità che formava il suo fascino, ed a me, che avevo voluto sentire dalle sue labbra qualche cosa intorno alla sua vita letteraria, mostrò invece i suoi due bambini Sardus che aveva allora 6(?) anni, e Franz, il più piccolo.

Così per la prima volta mi apparve Grazia Deledda in un dolce orgoglio di maternità. Più tardi, quando il Premio Nobel sarà la consacrazione ufficiale della sua opera artistica, ella dirà: «Sono nata per la casa e per la famiglia».

La scrittrice sarda è stata senza dubbio uno degli autori più discussi; la sua originalità ha disorientato i critici i quali hanno avuto sempre bisogno di appoggiarsi ad un autore straniero per giudicarne un altro italiano; in questo caso sono stati chiamati i Gorki, i Turghenieff, gli Andreiff, i Dostojewsky e forse ci sarebbe potuto entrare anche Nicola Gogol per stabilire più di un confronto secondo l'indole dei differenti romanzi.

Ma la sua letteratura è solamente sarda, spiccatamente sarda, anche quando per smentire i critici che l'accusavano di trattare sempre gli stessi argomenti ha voluto mettere le sue creature d'arte lontano dalla sua terra d'origine.

«Nel deserto» si svolge tra la Roma moderna e Anzio; «Nostalgie» riflette la piccola borghesia romana: «Annalena Bilsini» ha per scenario la valle padana. Ma gli eroi di questi romanzi sono sardi e, pur escludendo il colore locale, restano sarde le loro reazioni psicologiche. «La madre» aveva chiuso il ciclo dei romanzi d'intonazione folkloristica, «Il segreto dell'uomo solitario» inizia un nuovo atteggiamento artistico, senza violenza in questo dramma senza sangue; le urla più forti sono quelle della natura in tempesta; le passioni degli uomini hanno manifestazioni soffocate, represse, dolcezze di musiche in sordina, disperazioni mute. «Il Dio dei viandanti» segue la stessa impostazione del precedente in uno scenario più vasto, più colorito: gli eroi hanno una educazione raffinata, ma hanno delle manifestazioni di raffinata sensibilità, mentre la ineluttabile Giustizia Divina dà la sua pena ad ogni colpo in una esatta corrispondenza di bene e di male, una eredità spirituale che si trascina di padre in figlio, quasi il germe di un maleficio che sia rimasto nel sangue vivo.

Le virtù di sposa e di madre hanno trasmesso alla penna di Grazia Deledda quella forza di creazione e di persuasione che invano si ricercherebbe nella letteratura di molti autori del suo tempo, il suo nome resterà ben distinto fra quelli del XX Secolo, come sono distinti e originali i caratteri dell'arte

ELEGANZE ✕ CONSIGLI

POSTA DELLE LETTRICI

I coralli italiani

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie continuando la sua collana di Cataloghi dei Prodotti dell'Artigianato Italiano, pubblica un'interessante monografia sul corallo e sulla sua lavorazione, oltre che su quella della corniola, della madreperla e della lava, che, com'è noto, costituirono attività analoghe e sotto certi aspetti parallele.

Il problema del corallo e della sua utilizzazione per l'abbigliamento e gli accessori, preoccupa da qualche tempo gli interessati, giustamente desiderosi di restituire alla sua gloria quest'arte e di ridare quindi una nuova vita all'industria relativa. Non sono mancate recenti campagne di stampa, nè mostre allestite in varie occasioni, a Genova, a Salsomaggiore a Torino, a Padova, a Milano; e i segni della rinascita cominciano a farsi sentire, dando sicure speranze in sviluppi favorevoli e certo non più lontani.

Due anni or sono si riprendeva solennemente la pesca del corallo che da qualche tempo era stata sospesa. Due battelli da pesca corallina lasciarono Torre del Greco, in tutto il mondo nota per i suoi coralli, e riprendevano l'antica fatica tra manifestazioni di popolare entusiasmo ed espressioni di fervidi voti. Poco prima la Principessa di Piemonte, con atto che commosse profondamente la popolazione di Napoli, si adornava per il ricevimento di Capodanno con ricchi e pregevolissimi gioielli di corallo, appartenenti al tesoro della sua famiglia. In quello stesso tempo qualche sartoria italiana tentava di lanciare la guarnizione di coralli per abiti da sera, ed otteneva risultati degni di seria considerazione. Intanto la Scuola di Torre del Greco continuava la sua benefica azione di propaganda e di preparazione dei nuovi artisti.

Oggi l'arte del corallo (e il catalogo dell'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie presenta con numerose incisioni e riproduzioni le prove di questo) ha compiuto notevoli progressi sulla via dell'aggiornamento del gusto e del l'intonazione alle attuali tendenze dell'arte decorativa. Gli antichi modelli ormai troppo consueti e imperniati a un gusto lievemente tendente verso il popolaresco stanno cedendo buona parte del loro posto a modelli nuovi e, in molti casi, non privi di gradevoli ardimenti. Per altro gli antichi modelli tradizionali trovano ancora ricercatori e amatori, specie nei paesi stranieri. Crediamo però che questo rinnovamento dei modelli, tanto per la lavorazione dei coralli (collane, spille, pendagli) quanto per quella dei cammei sia la più grande forza della quale possa oggi quest'arte valersi per riconquistare le antiche posizioni perdute e vincere le diffidenze e le antipatie provocate contro di essa dalle mode degli anni passati.

Asterischi di moda

I tessuti a rilievo che ci sono tanto piaciuti durante le stagioni passate, non hanno ancora finito il loro regno. Per gli abiti a giacca dell'autunno, per i costumi sportivi, i nostri industriali tessili hanno preparato dei deliziosi «cloqué» di lana, neri, blu, verdi, marrone e dei tessuti a maglia anch'essi lavorati a rilievo, di albene, di raion di seta. Però le maglie lavorate a mano sono tutte quante a rilievo.

— La linea aderente al busto scampanata in basso troverà in questo autunno molte fautrici, specialmente per i soprabiti lunghi quasi come la gonna e per le giacche che oltrepassano il ginocchio.

— Sui cappelli d'autunno vedremo trionfare la guarnizione di nastro: nastro cannettato o nastro di taffetà, ornamento caro alla grazia femminile.

— Di grandissima voga saranno infatti i nastri nelle varie applicazioni in colori vivaci: rosso e verde-smeraldo. Sui cappelli feltro, saranno, annodati a sciarpa, molto larghi, sia di taffetà rigato che a striscie di raso o in velluto [illegible], ma sempre [illegible] alla gradazione del [illegible].

Piccole ricette preziose

Avete pianto? o tre [illegible] vi svegliate, al [illegible] borse sotto gli occhi [illegible] congiuntiva arrossata?

Mettete a scaldare [illegible] rix mezzo bicchiere [illegible] se e quando sia più [illegible] ma non caldissima [illegible] gli occhi con [illegible] quell'acqua lasciandola [illegible] per qualche momento.

Se il vostro [illegible] la vostra pelle è grassa [illegible] te lucida [illegible] volte al giorno, [illegible] con la seguente lozione [illegible] comporre dal vostro [illegible]

Alcool a 90 grammi [illegible] toeletta gr. 6 [illegible] no gr. 6 Sapone [illegible] pura gr. 100, Acqua [illegible] 40.

Piccola Posta

CUOR DI MAMMA — [illegible] ramente attingere [illegible] dalla tua creatura [illegible] condurci è inferiore [illegible] forte che non esistano [illegible] porti coniugali [illegible] ti affidare per [illegible] tribunale. Con [illegible] sultare da qualcuno [illegible] vocato. Per ora [illegible] denze che pensano [illegible] parte del torto [illegible] strarti remissiva [illegible] pensa che se tu [illegible] to di Dio a modo [illegible] del tuo compagno [illegible] tuo bambino la famiglia unita [illegible] grande cosa, e della [illegible] to, egli ti sarebbe [illegible] sui grato. Coraggio [illegible] cora.

FLORIANA — La tua [illegible] mi è giunta troppo tardi — [illegible] sente — per poterti [illegible] bito come tu chiedevi. Ma [illegible] che a quest'ora ti sarai riunita — a qualunque costo — a suo [illegible] come io ti avrei consigliato [illegible] re. Egli ha parecchi torti [illegible] dentemente tu sei troppo d[illegible] e troppo esigente.

BENOZZO — [illegible] tentare l'abbordaggio [illegible] se al motto corrispondono [illegible] sta «come dice il Giacosa a proposito della bellezza» — La grafia [illegible] dice timido e selvatico alquanto permaloso per eccesso di amor proprio, cerebrale su tutta la linea e perciò capace anche di bontà e generosità non per impulso ma per ragionamento. [illegible]

GEA — C'è un [illegible] laborare a quotidiani [illegible] novelle, bisogna [illegible] l'albo dei giornalisti.

ADUA ITALIANA — [illegible] età ti convengono [illegible] sca e sapone. Per [illegible] sudano lavare [illegible] re e mettere del ta[illegible]

LUNEDI' 14 Settembre 1936 - XIV Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

LE SQUADRE CALCISTICHE DI DIVISIONE NAZIONALE SI SONO MESSE IN CAMMINO

Alla Triestina e al Genova i maggiori onori della prima giornata

Il Bologna vince ad Alessandria e Juventus, Roma e Fiorentina pareggiano fuori sede

L'infelice inizio del pur solido e quadrato undici veneziano ed il lusinghiero debutto del Verona a Catania nella Serie B

I risultati

Calcio

Coppa Europa

Finale

Praga: Austria-Sparta 1-0. Risultato globale: Austria-Sparta 1-0.

Divisione Nazionale A

Triestina-*Ambrosiana	2-1
*Lucchese-Fiorentina	1-1
Bologna-*Alessandria	1-0
*Sampierdarena-Novara	2-1
*Bari-Juventus	1-1
Genova-*Torino	3-1
*Lazio-Milan	3-0
*Napoli-Roma	0-0

Divisione Nazionale B

*Venezia-Catanzaro	0-0
*Catania-Verona	1-1
*Aquila-Viareggio	4-2
Modena-*Messina	3-1
*Brescia-Pisa	1-0
*Spezia-Cremonese	2-0
*Pro Vercelli-Livorno	1-0
*Atalanta-Palermo	1-1

Divisione Nazionale C

(andata)

GIRONE A

Marzotto-*Ponziana	2-0
*Fortitudo-Padova	0-0

GIRONE B

*Crema-Legnano	5-1
*Varese-Siai	4-0
*Cusiana-Reggiana	1-1
*Lecco-Fanfulla	4-0
Piacenza-*Gallarate	1-0
*Pro Patria-Monza	3-1
*Vigevano-Falk	5-1
*Parma-Seregno	rinviata

GIRONE C

*Carrarese-Sestrese	0-0
*Postedecimo-Entella	2-1
Rivarolo-*Doria	4-2
*Biellese-Vado	0-0
*Savona-Corniglianese	2-0
Sanremese-*Acqui	2-1
*Imperia-Derthona	4-1
*Pinerolo-Asti	2-0

GIRONE D

*Forlì-Jes.	1-0
*Prato-Baracca	4-0
*Le Signe-Rimini	2-2
*Pistoiese-Siena	3-0
Grosseto-*Piombino	3-2
*Anconetana-Macerata	4-1
*Pontedera-Forlimpopoli	1-1

Internazionali

Vienna: Sordomuti Italia-Sordomuti Austria 3-0.

Coppa Mestre

Mestre A-Jesolo	3-2
Leghe Leggere-Mestre B	5-3

Amichevoli

Udine: Udinese-Dopolavoro Solvay di Monfalcone 3-0.

Venezia: Venezia B-Fascio Giovanile Umberto 13-2.

Trieste: Triestina B-Pro Gorizia 4-2.

Gorizia: Pro Gorizia B-Dopolavoro Solvay B di Monfalcone 4-0.

Gorizia: Pro Gorizia allievi 6.o Artiglieria 5-1.

Pallanuoto

Divisione Nazionale

Finali

Merano: Rari Nantes Camogli-Rari Nantes Napoli 2-1.

Merano: Rari Nantes Florentia-Rari Nantes Camogli 5-1.

Oggi si disputa la terza finale fra la Rari Nantes Napoli e la Rari Nantes Florentia.

Prima Divisione

Finali

Milano: Virtus Bologna-F. G. C. Napoli 3-2.

Milano: S. S. Albarese-Virtus Bologna 4-1.

Milano: S. S. Albarese-F. G. Napoli 3-1.

La Società Albarese di Genova è proclamata vincitrice della Prima Divisione.

Seconda Divisione

Semifinali Nord

Milano: Rari Nantes Bolzano-U. S. Fiumana 2-2.

Milano: S. S. Sturla-Rari Nantes Bolzano 5-1.

La S. S. Sturla batte pure l'U. S. Fiume per 3 a 1 ed entra così in finale.

Le partite di domenica 20

SERIE A

Trieste	Triestina-Torino.
Firenze	Fiorentina-Napoli.
Bologna	Bologna-Bari.
Novara	Novara-Ambrosiana.
Torino	Juventus-Lucchese.
Genova	Genova-Lazio.
Milano	Milan-Alessandria.
Roma	Roma-Sampierdarena.

SERIE B

Pisa	Pisa-Venezia.
Messina	Messina-Verona.
Cremona	Cremonese-Aquila.
Bergamo	Atalanta-Catanzaro.
Viareggio	Viareggio-Spezia.
Livorno	Livorno-Palermo.
Catania	Catania-Modena.
Brescia	Brescia-Pro Vercelli.

Triestina-Ambrosiana 2-1 (1-1)

MILANO, 14. — La squadra neroazzurra ha debuttato malamente nel nuovo campionato subendo una inattesa sconfitta da parte dei rosso alabardati usi a giocare liti del genere ai nero azzurri nelle loro calate a Milano. La vittoria della Triestina non può dirsi ad ogni modo ben meritata perchè la compagine di Rocco ha disputato un buon incontro rivelando affiatamento, decisione e tempra combattiva. Queste sono state le doti principali che hanno portato gli ospiti al successo, e perchè hanno valso a mettere a nudo le lacune dell'Ambrosiana la quale, priva oggi di Masetti, si è rivelata molto debole nel sestetto di retroguardia. La debolezza delle linee arretrate può ben dirsi la causa della sconfitta dei milanesi per i quali dopo l'odierna esibizione, l'inquadramento della loro squadra rimane un serio problema. L'incontro poi, date le varie insufficienze, è degenerato sovente in falli grossolani per iniziativa degli ospiti ma anche per troppo energica reazione da parte dei milanesi.

L'impressione generale è stata quindi favorevole per la Triestina la quale deve forse correggere solo il suo temperamento troppo battagliero. Tra i giocatori sono particolarmente emersi il portiere, i due terzini ed il centro sostegno Castello, tutti hanno poi sfoggiato un bellissimo gioco di testa ed una ottima scelta di tempo. Dell'Ambrosiana abbiamo già detto. Aggiungeremo quindi che la squadra nero-azzurra non ha saputo ottenere più di un goal malgrado la superiorità degli attacchi causa la mancanza di appoggio della mediana alla prima linea che ha finito perciò per ingarbugliare il proprio gioco e cadere in errori assai gravi, in fatto di precisione e di varietà nei suoi temi offensivi. Tra i nero azzurri si sono salvati Meazza, Frossi, Ferraris e Locatelli. Il debutto di Bisigato a mezz'ala destra non è stato molto soddisfacente.

Passando alla cronaca diremo che il primo tempo si è chiuso uno a uno dopo fasi assai movimentate. Al 3.o minuto su azione Mian Busidoni l'interno Chizzo ha raccolto da due metri dalla rete segnando un punto imparabile per la Triestina. I nero azzurri partiti al contrattacco hanno impegnato più volte Tricarico senza successo finchè dopo un calcio d'angolo infruttuoso battuto il 9.o minuto Meazza ha potuto pareggiare al 24.o su allungo di Ferrari. L'Ambrosiana ha poi dominato per un buon periodo non riuscendo però a realizzare altro che due calci d'angolo al 28.o e al 31.o minuto.

Nella ripresa la Triestina è stata in pericolo nei primi dieci minuti, allo scadere dei quali ha dovuto rifugiarsi ancora in angolo. Il gioco si è poi appesantito con frequenti punizioni contro i rosso alabardati; questi però sempre intraprendenti, hanno realizzato al 20.o minuto il punto che doveva decidere le sorti, punto segnato da Busidoni su punizione calciata da Rocco mentre invano Peruchetti si era gettato sul pallone che gli sfuggiva sotto il ventre. Da questo momento alla fine della gara l'incontro si è trasformato in una battaglia senza risparmio di colpi con tre corner a favore dell'Ambrosiana al 25., al 33.o e al 43.o minuto. Il pareggio però è rimasto una speranza perchè fra l'altro un goal di Ferrari segnato al 38.o minuto è stato annullato per fuori gioco molto dubbio. Arbitro Scotto di Savona.

AMBROSIANA: Peruchetti, Ballerio, Vincenzi, Ghidini, Turchi, Locatelli, Frossi, Bisigato, Meazza, Ferrari e Ferraris.

TRIESTINA: Tricarico, Gelsertle, Loschi, Cuffersin, Castello, Spangher, Pasinati, Chizzo, Busidoni, Rocco, Mian.

Napoli-Roma 0-0

NAPOLI, 14. — Il Raduno nazionale degli Alpini ha portato sul campo Ascarelli un pubblico di eccezione e le fiamme verdi erano numerose tra i presenti. Pubblico eccezionale per la giornata di apertura del campionato di calcio, pubblico riversato a Napoli anche con due treni speciali da Roma e con vari treni dalla provincia. Pubblico entusiasta ed esuberante che per tutta la partita ha incitato, correttamente però, i propri beniamini. Sono presenti le principali autorità tra cui il Prefetto, il Podestà. Della Federazione Calcio sono presenti il vicepresidente avv. Mauro e il cav. Coppola.

La Roma ha la scelta del campo e il Napoli tocca il primo tempo contro sole. Il gioco non ha mostrato grandi cose; le squadre sembrano — come è naturale — a corto di lavoro — e se pure hanno sprazzi di velocità, pure il gioco ristagna sovente e non dà certo i brividi. I primi attacchi sono dei giallo rossi che si portano sotto la porta di Mosele senza per altro metterla in grave pericolo. Poi è il Napoli che contrattacca e al quinto minuto abbiamo il primo angolo seguito subito da un altro contro la Roma. Il Napoli cerca di liberarsi dalla stretta e i più attivi si mostrano i due fratelli Ferrara. Al 15.o minuto una bella stangata di Vendittо obbliga Masetti ad un'ottima parata. Contrattacco dei romani e fallo di Benedetti su Castello. E al 21.o di gioco assistiamo all'unica azione che dà un certo.... brivido agli spettatori: per un fallo in area Scarpi di Dolo — che ha diretto con perizia la gara — concedere un calcio di rigore contro il Napoli. Si incarica della bisogna il capitano della Roma, Bernardini. Il suo tiro non è molto forte, e Mosele astutamente piazzatosi si lancia in tuffo e para respingendo debolmente. I suoi compagni allontanano la minaccia. Ora sono i locali che hanno una leggera prevalenza, ma la Roma appare più organizzata nei suoi attacchi: effetto di mestiere! Il gioco prosegue senza alcun che di speciale; qualche bel tiro di Ferrara I, di Serantoni, di D'Alberto, di Di Benedetti ma niente di fatto.

La ripresa vede il Napoli partire all'attacco e le speranze dei tifosi degli azzurri si riaprono; ma il gioco non ha una vera organicità e si sciupa del tutto in area. Notiamo un angolo al 14.o contro il Napoli; una bella azione Ferrara II - Vendittо - Mioserra ma poi verso il quarto d'ora la Roma riprende le redini del gioco. Qualche calcio di punizione da una parte e dall'altra, ma nulla di fatto, qualche pallone mandato a lato per imprecisione, delle belle respinte dei terzini ma la gara si chiude a reti inviolate.

Genova-Torino 3-1 (1-0)

TORINO, 14. — Il campo di Corso Filadelfia deve essere un porta fortuna per i grifoni genovesi. Essi, ai quali nessuno dava il favore del pronostico, dopo la scialba prova di allenamento compiuta la scorsa domenica sul campo del Milan e la severa sconfitta subitavi, sono venuti a Torino totalmente rinnovati. Una settimana di tempo li ha trasformati e qui sono stati quasi dei dominatori. Il Torino dal quale molto si sperava, ha deluso. Forse la troppa sicurezza di vittoria ha nociuto agli uomini di Janni e un pò la sfortuna ha fatto il resto.

Pubblico numeroso assiste alla gara. L'inizio vede azioni alterne e senza alcuna segnatura si prosegue per oltre mezz'ora. Il gioco si può dire che langue; nessuno scatto deciso, nessuna emozione, nessun pericolo speciale per le due reti. Al 36.o il terzino Brunella del Torino riesce a togliere dai piedi del centro attacco rosso-blu il pallone e lo manda a fondo. Calcio d'angolo contro i granata. Lo tira Ferrari, e il centro attacco genovese mette in rete. Reazione dei torinesi, ma senza esito. Nel primo tempo si registrano tre calci d'angolo complessivamente.

La ripresa vede il Torino lanciato al contrattacco deciso a trovare il pareggio e la vittoria. Il Genova infatti è in angolo al 3.o al 5.o e al 10.o minuto. Al 12.o minuto Torino pareggia. L'azione parte da Janni. Il pallone arriva a Galli, Buscaglia lo riprende e lo mette in rete. Al 14.o altro angolo contro gli ospiti. Poi contrattacchi dei genovesi che al 18.o minuto si riportano in vantaggio per merito dell'ex viola Perazzolo. Al 19.o abbiamo la espulsione di Baldi dal campo per fallo su Vignolini. Al 29.o terzo e ultimo punto genovese: è ancora Pantani, la recluta del Genova, che su passaggio di Gobbi mette in rete con un tiro effettuato dal limite dell'area di rigore. Il portiere torinese, spiazzato non ha neppure tentato la parata. Il Genova subisce altri due angoli al 32.o e al 41.o. Nulla'altro da segnalare. In questi 45 minuti di gioco sono tirati sette angoli contro il Genova e due contro il Torino, il quale ha giocato con poco impegno. Ha diretto l'incontro Pizziolo di Firenze.

Lucchese-Fiorentina 1-1 (1-0)

LUCCA, 14 — Pubblico numerosissimo all'apertura degli incontri di serie A sul campo della Lucchese. Oltre duemila fiorentini sono presenti alla gara diretta dal bolognese Mastellari. Diciamo subito che la recluta non ha affatto sfigurato di fronte alla più anziana Fiorentina rinnovata e ringiovanita nei ranghi.

Fin dal primo minuto di gioco abbiamo un calcio di punizione contro i locali dal limite; Traverso riesce a sventare la minaccia. All'8' Viani incuneatosi tra i terzini lucchesi non riesce a raccogliere il passaggio di Morelli e la bella azione non dà i frutti sperati dai tifosi dei viola. All'11' si registra il primo punto segnato da Michelini, centro attacco lucchese, su passaggio di Andreoli. Michelini si era bene incuneato tra i terzini viola ed è riuscito a battere imparabilmente Baggiani. Subito dopo è Marchini che su passaggio di Andreoli impegna ancora la difesa fiorentina che si libera in angolo. Al 22' altro angolo contro i viola, provocato da Viani. Al 24' punizione contro la Fiorentina che Baggiani respinge con difficoltà in angolo. Poi contrattacchi dei viola e contrattacchi lucchesi. Il gioco è veloce, ma anche troppo deciso; al 31' Dossena, centro mediano del Lucca, deve uscire dal campo per non più rientrare. Al 37' Viani riceve la palla da Traverso, ma tira fuori. Gioco alterno fino al 44' e poi attacchi fiorentini che per poco non portano al pareggio.

Nella ripresa le due squadre rientrano con soli dieci uomini; la Fiorentina manca di Viani, la Lucchese di Dossena. I fiorentini attaccano subito cercando il pareggio e ottengono il loro scopo per un calcio di rigore concesso in loro favore per fallo di mano di Neri. Tira Serra, marcando il pareggio per i viola. Siamo al terzo minuto. Al 6' rientra in campo Viani andando all'ala sinistra e dopo poco rientra anche Dossena giocando all'ala destra. Dossena però dovrà presto abbandonare di nuovo il campo e non rientrerà più. Al 20' abbiamo da registrare un bel tiro di Conti e al 24' uno di Martelli, fuori. Al 26' è ancora Conti che tira in porta, ma Olivieri para molto bene. Al 27' Viani, dall'ala, mette un preciso pallone sul piede di Borretti ma questi mette fuori a lato. Al 31' azione personale del giovane Serra, ma Perduca, pronto, gli soffia il pallone. Al 30' e al 31' registriamo due calci di punizione contro i viola. Poi le azioni passano nelle mani dei lucchesi, che al 40' usufruiscono di una punizione dal limite dell'area di rigore. Tira Nicolini direttamente in porta, ma il pallone batte sul palo esterno e ritorna in campo. Un terzino lucchese libera. Niente altro da registrare di notevole, fuorchè un bel tiro raso terra di Andreoli al 45' ben parato da Baggiani e un angolo contro la Lucchese. La fine vede pertanto le due squadre alla pari.

Sampierdar.-Novara 2-1 (1-1)

GENOVA, 14. — I rosso-neri liguri hanno ottenuto oggi il primo punteggio pieno del nuovo campionato, a spese della neo promossa Novara che però si è mostrata attiva e combattiva e certo saprà fare meglio in avvenire e sarà particolarmente pericolosa nelle gare in sede.

Nel primo tempo le sorti sono pari. Nessuna delle due squadre è riuscita a sopravanzare. Il primo a segnare è stata la recluta. Dopo azioni alterne sui due campi, qualche calcio di punizione e qualche calcio d'angolo, sembra che il primo tempo debba finire a rete inviolata; quando finalmente al 40' abbiamo il primo punto.

E' al 40' che gli azzurri novaresi riescono per i primi a segnare con una bella porta segnata da Tizzoni che batte imparabilmente il portiere ligure. Due minuti dopo i liguri, lanciatisi al contrattacco, riescono a pareggiare. L'azione è partita da Biagini, è stata proseguita da Rossi ed è stato Spivach che ha messo in porta.

Nella ripresa i locali si lanciano al contrattacco e i novaresi si stringono invece in difesa cercando di resistere. Ma dopo alcune azioni alterne e alcune belle azioni offensive da parte degli ospiti, finalmente, tra gli applausi dei tifosi rosso-neri, è venuto il punto della vittoria. E' l'ex milanista Mascheroni che raccogliendo il pallone tirato su calcio d'angolo da Rossi, mette in rete. E' il secondo punto e la vittoria. I locali per altro insistono ancora all'attacco, mentre gli azzurri mostrano un certo sbandamento nelle file. E la partita termina senza altre segnature. Ha arbitrato Zelocchi di Modena.

Bologna-Alessandria 1-0 (1-0)

ALESSANDRIA, 14. — I grigi hanno subito oggi una sconfitta ad opera dei campioni d'Italia, che si sono presentati in campo a ranghi completi e già bene avanti nella preparazione. I locali mancano tuttora di amalgama perchè i nuovi elementi non sono ancora pronti e non hanno ancora trovato l'affiatamento coi compagni. Di questo stato di cose ne ha risentito la partita, che si è svolta davanti a un ottimo pubblico.

La gara vede un inizio di marca bolognese. Sono gli uomini del sempre giovane Gasperi che si lanciano all'attacco e vi insistono. I primi dieci minuti danno una certa equivalenza di valori, ma poi i bolognesi attaccano e al 25' passano in vantaggio per merito di Fedullo che segna imparabilmente la prima porta.

Gli alessandrini tentano di reagire e contrattaccano, ma la linea dei terzini formata da Gasperi e Fiorini è una muraglia, e Ceresoli, tornato quello dei tempi migliori, non sbaglia un intervento. Egli anzi riesce al 35' a deviare in angolo un tiro forte e pericoloso di Casalino. Nel primo tempo sono tirati cinque angoli contro l'Alessandria e due contro il Bologna.

Nella ripresa il punteggio non cambia. I campioni d'Italia si son chiusi in difesa e resistono bene agli attacchi continuati dei grigi, che sono però molto imprecisi in area e che si perdono in inutili palleggi. Gli alessandrini in questi secondi quarantacinque minuti di gioco usufruiscono di ben quattro calci d'angolo ma non riescono a sfondare la difesa granitica dei campioni. E la partita termina sull'uno a zero a favore del Bologna. Le squadre hanno giocato con impegno, per tutti i novanta minuti di gioco e specialmente i locali nel secondo tempo hanno fatto scintille; ma ciò è dovuto in gran parte anche alla tattica difensiva usata dai campioni, che, paghi del vantaggio acquisito, hanno saputo portare in porto la bella vittoria. Ha diretto l'incontro Dattilo di Roma.

Lazio-Milan 3-0 (0-0)

ROMA, 14. — La Lazio, che gode quest'anno il favore di molti pronostici per la vittoria finale del campionato che è oggi cominciato, ha colto una bella vittoria sulla compagine milanista, la quale non ha dato quanto da essa ci si aspettava. Il portiere Martini non è stato all'altezza della nazionale A e i diavoli rosso-neri hanno bisogno del rientro in squadra di Zörzan per sentirsi sicuri alle spalle. Essi hanno tuttavia saputo tener testa per più di 45 minuti alla forte compagine di Piola, terminando il primo tempo senza che nessuna rete fosse segnata. Hanno resistito ancora dopo il primo punto, ma al secondo hanno ceduto. Dei laziali si deve dire abbastanza bene; Piola si è dimostrato ancora una volta elemento pericolosissimo e ha avanzato la sua candidatura quale cannoniere del campionato 36-37.

Pubblico discreto. Sono presenti i figli del Duce. La Lazio gioca il primo tempo contro vento. Le prime azioni sono in favore dei milanisti che al 5.o minuto impegnano Blason con un bel tiro di Zidarich. Poi la Lazio ha il sopravvento e con discese veloci e improvvise minaccia la rete rosso-nera. Al 14' angolo contro il Milan seguito da un secondo al 17'. Registriamo poi un'azione pericolosa per la porta degli ospiti al 30' e il gioco è in prevalenza di marca azzurra fino a 10 minuti dalla fine del tempo. Gli ultimi dieci minuti vedono i milanisti all'attacco e minacciosi con azioni pericolose per la porta di Blason. Ma non si registra niente di fatto. Sono stati tirati in questi 45 minuti 4 calci d'angolo contro il Milan e tre contro la Lazio.

Nella ripresa la Lazio si slancia con impeto all'attacco e impegna diverse volte la difesa milanista. Il giovanissimo Martini si esibisce in alcune belle parate facendosi anche applaudire. Ma all'ottavo minuto Martini esce intempestivamente fuori di porta e devia in angolo un pallone che forse avrebbe potuto bloccare. Tira Busani, Martini sbaglia la presa e Piola pronto mette in rete. Reazione rosso-nera e al 16' calcio di punizione contro la Lazio dal limite dell'area di rigore. Tira Zidarich e Blason para il pallone pericoloso. Contrattacco degli azzurri e al 26' il secondo punto segnato da Piola con tiro improvviso e potente da circa venti metri. Il pallone è stato parato da Martini dentro la porta e l'arbitro ha subito concesso il punto malgrado le proteste dei milanisti, che asserivano essere la parata avvenuta fuori dei pali. E' qui che il Milan cede. E di ciò approfitta la Lazio per mantenersi all'attacco e realizzare la terza porta con Costa al 31' della ripresa. Il finale di gara vede ancora azioni azzurre e qualche sporadico contrattacco rosso nero ma nulla più di interessante vi è da segnalare.

Bari-Juventus 1-1 (0-0)

BARI, 14. — Alla gara odierna tra gli ex campioni e i galletti di Bari ha assistito un pubblico numeroso e i giocatori hanno avuto uno spettatore di eccezione nel Duca di Addis Abeba, Maresciallo Badoglio, che ha assistito all'incontro con tutte le autorità cittadine.

Le squadre sono scese in campo nelle formazioni annunciate. L'incontro si è iniziato in tono minore ed ha registrato nei primi minuti un netto predominio dei baresi che hanno messo spesso in pericolo la rete dei juventini con tiri di Costantino e di Lombardi.

Al 6' abbiamo il primo calcio di angolo a favore della Bari; quindi all'8' i bianco-neri partono al contrattacco e il Bari deve ripiegare reagendo però ogni volta che l'occasione si presenta propizia. Al 12' il Bari è in angolo e al 15' Cubi deve esibirsi in una bella fortunosa parata su tiro di Neri. Contrattacco dei galletti e al 22' Amoretti si esibisce in una fortunosa parata su tiro di Ferrero. Le azioni tornano ancora in vantaggio degli ospiti e al 25 e al 27' la Bari è ancora in angolo. Azioni alterne e al 37' abbiamo un contrattacco barese senza esito per la vigile difesa bianco-nera. Al 42' altra bella difficile parata di Amoretti e il tempo termina a reti inviolate.

Nella ripresa il Bari parte subito all'attacco e al primo minuto passa in vantaggio per un bel punto segnato dal « romeno » Costantino. Il successo galvanizza i galletti che volano all'attacco ma la difesa dei torinesi è forte e malgrado i tiri pericolosi di Lombardi e Vodi non si segnano altri punti. Al 10' è invece Cubi che si difende parando un pericoloso tiro di Gabetto.

Al 14' Braga libera in angolo. Poi abbiamo un periodo di azioni alterne fino al 23'. I torinesi hanno appesantito il gioco costringendo l'arbitro a fischiare diversi falli e a concedere diverse punizioni in favore della Bari. I baresi insistono all'attacco ma i tiri dei loro attaccanti si infrangono contro la ferrea difesa bianco-nera.

I 90 minuti di gioco sono passati e la vittoria è ancora dei baresi. Ma l'arbitro sta facendo dei ricuperi e al 47.o minuto (secondo di ricupero) la vittoria dei locali (che sarebbe stata la prima ottenuta contro i bianco-neri) sfuma. La Juventus riesce infatti a pareggiare con un tiro insidioso di Gabetto.

Venezia-Catanzaro 0-0

(r.s.) A bocca amara, alquanto delusi, hanno lasciato il campo S. Elena i numerosi sostenitori accorsi ieri per assistere al debutto del Venezia nel Campionato di Serie B. La partita contro i giallo-rossi del Catanzaro era considerata di ordinaria amministrazione, di quelle che si vanno a vedere per assistere ad una sicura vittoria della squadra locale. Ed i pronostici, che erano incondizionatamente a favore dei nero-verdi, erano suffragati dalla condotta di gioco del Venezia nelle partite contro il Genova a S. Elena e contro il Torino nella sua sede. Partite amichevoli è vero, ma in esse la squadra veneziana s'era dimostrata ottimamente inquadrata, solida in difesa ed attivissima all'attacco; insomma undici giocatori che, fisicamente a posto, sapevano manovrare il pallone con una certa autorità. Tutto questo faceva supporre che il Venezia avrebbe rappresentato uno dei primissimi numeri sul palcoscenico della Nazionale B.

Ma proprio nella partita in cui era necessario che la squadra non solo dimostrasse, ma anzitutto concretasse la sua efficenza, la compagine nero-verde è mancata. Ed è mancata completamente, solo qualche singolo si è fatto ammirare, ma l'undici nel complesso, nel suo assieme, non è esistito; neppure quando per buona parte del secondo tempo il Venezia ha scatenato una rabbiosa quanto inefficace offensiva.

Non esser riuscito il Venezia ad infilare neppure un pallone nella rete di Garbo — a parte la felina abilità di questo portiere — non depone certo a favore dei nero-verdi, ma sarebbe un errore credere che il ruolo di primo attore pel Venezia nel campionato sia finito. La squadra è solida, ciò è apparso anche nella disgraziata partita di ieri, e potrà quindi riprendere quota. Un po' di sfortuna, una cattiva giornata e forse un'errata valutazione delle forze avversarie, possono, almeno per buona parte, spiegare l'infelice esito dell'incontro di ieri.

Dopo uno scambio di visite nelle due aree è il Venezia che prevale anche perchè i giallo-rossi non si arrischiano di far troppo avanzare la mediana preferendo che essa rimanga a sostegno del trio difensivo. Il gioco è però da entrambe le parti slegato, inconcludente e privo di mordente. Le azioni muoiono sul nascere e gli uomini girano per il campo senza riuscire a raccogliere gli imprecisi passaggi. Solo a sprazzi si ha l'impressione che qualche cosa di buono si stia combinando, ma il pallone è appena arrivato in area di rigore che un groviglio di gambe lo manda e rimanda in tutte le direzioni. Questa giostra dura tutto il primo tempo per riprendere con ritmo accelerato nella ripresa. Il Venezia infatti parte all'inizio come una furia e martella la porta di Garbo con tiri su tiri. Offensiva rabbiosa condotta con ritmo massacrante e dalla quale esce ogni tanto il pallone indirizzato improvvisamente verso la porta catanzarese, facendo scattare in piedi il pubblico, ma Garbo è sempre pronto e fa morire in gola agli spettatori il loro urlo di gioia chè il punto neanche questa volta è segnato.

Il Venezia, senza dubbio, ha giocato meno male degli ospiti catanzaresi ed ha avuto in suo favore un maggior numero di palloni da rete, ma questo suo vantaggio è stato annullato dalla bravura dello estremo difensore giallo-rosso. Gli altri reparti invece del Catanzaro non dimostrarono alcunchè di eccezionale: atleticamente a posto, i giallo-rossi sanno manovrare con una certa abilità il pallone a metà campo, ma al momento di concludere si perdono in inutili palleggi.

Questo cincischiamento davanti alla rete si è riscontrato anche da parte dei veneziani ai quali invece non avrebbe certo nociuto una tattica più sbrigativa in area di rigore. Ma d'altra parte quando si è trattato di risolvere prontamente, con rapida decisione, una situazione favorevole, questa, il più delle volte, era malamente sciupata. Petuzzi, Baldinotti e specialmente Rossa fino a che ha giocato all'attacco, ne hanno avute parecchie occasioni facilissime e a due o tre passi dalla porta non riuscirono a far sì che il pallone vi entrasse. Ma, a parte la sfortuna di una squadra unita alla bravura di un portiere, si è notato egualmente che la linea d'attacco dovrebbe andar bene. Spunto, velocità, intuizione non mancano ai cinque uomini di punta, ma ieri, oltre alla malaugurata tattica (se tattica si può dire) di tenersi il pallone troppo a lungo tra le gambe, essi non seppero imbastire una qualsiasi azione degna di rilievo: abulia assoluta durante tutti i novanta minuti di gioco. Forse la causa dello sbandamento del reparto volante deve ricercarsi in Baldinotti che non ha saputo « legare » sufficientemente il gioco, mentre Petuzzi si è fatto applaudire per qualche irresistibile spunto del tutto personale.

Le cose sono andate assai meglio, invece, negli altri settori della compagine nero-verde. Ciò vuol dire che, come già l'anno scorso, mentre v'è una certa tranquillità in quello che è il complesso difensivo, qualche preoccupazione, sopratutto in ordine di continuità di rendimento, susciterà il reparto d'attacco. Con Vale, Diffi e Varini l'ossatura della squadra è solida; l'attacco acquista maggiore scioltezza e può con più frequenza incunearsi nelle maglie difensive avversarie. Vale particolarmente è stato ammirato per i suoi tempestivi interventi. Brillante è stato il comportamento dei due terzini che hanno ridotto a ben poco il lavoro di Sgardi, il quale ha fatto poche parate e non difficili.

La cronaca

Il Catanzaro vince il campo ed il Venezia inizia il gioco ma il pallone nell'azione appena abbozzata esce a lato. L'azione successiva, che porta i veneziani nell'area dei giallo-rossi, si conclude con un tiro di Formentone. Pronta risposta e disce-

sa in area veneziana dei giallo-rossi. Dopo alcune schermaglie a metà campo il Venezia prende il sopravvento e domina i catanzaresi. Al 7' in una rapida discesa dei giallo-rossi, l'ala sinistra Tos, insacca alto da pochi metri un facile pallone da rete. Patuzzi, il più attivo dell'attacco veneziano, si fa ammirare per due fortissimi improvvisi tiri, che sono però tempestivamente bloccati da Garbo. Al 16' un calcio di punizione battuto da Vale provoca una mischia davanti alla porta del Catanzaro: il pallone dopo aver « viaggiato » fra diverse gambe dei difensori giallo-rossi e degli attaccanti nero-verdi è bloccato da Garbo che allontana quindi la minaccia. Al 19', su passaggio di Baldinotti, Patuzzi, a pochi metri dalla rete di Garbo, sciupa una facile occasione mandando sopra la traversa. Lo stesso avviene quattro minuti dopo dall'altra parte del campo a un tiro di Guasconi. Pronta reazione dei veneziani che ritornano in area catanzarese ove Garbo è chiamato a bloccare un tiro di Baldinotti e uno di Patuzzi. Al 30' gli ospiti si rinfrancano e dopo avere gli avversari controbattuto il gioco dei veneziani prendono a loro volta l'iniziativa delle azioni e portano la minaccia in area nero-verde. Mediana e terzini veneziani non si lasciano però superare e anzi è appena qualche attaccante del Venezia che può portare la minaccia alla porta di Garbo. Al 38' un forte tiro di punizione battuto da Vale è bloccato di precisione dal difensore giallo-rosso. Negli ultimi minuti del primo tempo gli ospiti si fanno più minacciosi, ma le loro azioni, come sono in area veneziana, si infrangono ancor prima di giungere a Sgardi.

La ripresa si inizia con una furiosa offensiva dei veneziani che sembrano decisi a rompere l'incantesimo della rete calabrese. Al 2' a Rosa si presenta una occasione d'oro, ma per la troppa precipitazione, e quando ormai sembra che il punto sia realizzato, l'attaccante nero-verde manda di poco il pallone sopra la traversa. Dopo un calcio di angolo contro il Catanzaro che è battuto da Formenton, Baldinotti, di testa, alza sopra la traversa. Rosa manca un'altra volta una facilissima occasione. All'8' una veloce entrata, conclusa con un tiro fortissimo di Biffi, costringe Garbo a una difficile parata. Altro calcio di angolo al 10' contro il Catanzaro che provoca una mischia alla quale pone fine un fallo di mano di un giocatore nero-verde. Subito dopo la stessa punizione tocca al Venezia, ma la minaccia è facilmente allontanata. Rosa e Vale si scambiano i ruoli nell'intento di dare maggior penetrazione al gioco degli attaccanti nero-verdi. Il Venezia continua a prevalere, ma i suoi disorganizzati attacchi alla rete avversaria mancano di quella organicità e decisione che sole possono dare i frutti sperati. Infatti, se i veneziani sono decisi nel condurre il gioco sotto porta del Catanzaro, qui essi quasi s'arrestano e si dilungano in eccessivi passaggi anzichè cercare subito la via della segnatura. Al 30' Baldinotti, solo davanti al portiere, è preceduto da quest'ultimo sul pallone. Garbo salva così temerariamente un'altra criticissima situazione per la sua squadra. Dopo una veloce incursione dei giallo-rossi che per poco non riescono a battere Sgardi, Tametti opera una irresistibile discesa giungendo fino nei pressi della rete catanzarese. Continua sempre la pressione dei veneziani che al 34' ottengono il terzo calcio d'angolo contro il Catanzaro. Al 35' Vale alza di testa un pallone, pervenutogli su calcio di punizione battuto da Rosa. Al 39' è il Catanzaro che ottiene un calcio d'angolo che non ha però alcun esito. La partita precipita: purtuttavia Garbo è ancora chiamato al lavoro, ma anche Sgardi deve intervenire.

Arbitro Leone di Milano.

VENEZIA: Sgardi; Tametti, Segnorello; Varini, Biffi, Vale; Formenton, Rosa, Baldinotti, Patuzzi, Da Rin.

CATANZARO: Garbo; Pasti, Panetti, Bedaelli, Zanni, Galletti, Prandoni, Pignatelli, Guasconi, Boni, Tos.

* * *

Alla partita, oltre ad un pubblico foltissimo, che per questo infortunio iniziale non ha perduto la fiducia nella sua squadra, hanno presenziato alcune autorità tra cui il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il vice Podestà comm. Marzotto e Franco Olivetti.

Udinese-Solvay 3-0

UDINE, 14 — L'Udinese, finalmente, ha potuto acciuffare la sua vittoria. Purtroppo però essa non sembra affatto sufficiente per tranquillizzare l'animo degli sportivi, che anche ieri hanno dovuto accontentarsi di una prova poco meno che meschina. Il reparto che è andato peggio è stato quello attaccante imperniato su un Abatemattèo slegato, lento ed impreciso. Ottima impressione invece ha lasciato l'ala destra Lodolo, ma Lodolo è così giovane e così lontano ancora dal possedere adeguati mezzi fisici che ci sembra molto problematica la possibilità di servirsene in partite di campionato. Benissimo invece, sotto ogni rapporto, Premacco che nella ripresa ha sostituito Bellotto nel ruolo di terzino sinistro. Benissimo infine Beghellini che, ritornato fresco fresco dall'A. O. I., sembra sia capitato come il cacio sui maccheroni per risolvere lo spinoso problema dell'estremo difensore udinese. I monfalconesi, anch'essi ancora lontani dall'aver perfezionato la loro preparazione, hanno disputato un assai piacevole primo tempo; sono invece calati nella ripresa, forse perchè traditi dalle dimensioni del campo.

Il tempo è assai bello, tanto bello che forse ha invogliato il pubblico alle ultime scampagnate. Prima dell'inizio dell'incontro i monfalconesi, con pensiero gentile, depongono un mazzo di fiori davanti la lapide dei calciatori udinesi caduti in guerra. Brevi schermaglie a mezzo campo, quindi registriamo un pericoloso calcio di punizione contro Udine che dà luogo ad una azione nelle vicinanze della porta bianco-nera e ad un tiro che sfiora la traversa. Ancora azioni alterne e, degne di rilievo, una veloce puntata del piccolo Lodolo e un insidioso tiro di Brevia, ottimamente parato da Zorri. Al 9', per involontario fallo di mani di Furlan, calcio di rigore contro Monfalcone che Tavano, forse intenzionalmente, batte troppo alto. Vari minuti di sensibile prevalenza udinese e, al 18', Trevisan manca grossolanamente il bersaglio a porta vuota. Il gioco si trascina poco interessante: l'Udinese, specie all'attacco, accusa infiniti difetti. La sensazione di non ritrovarsi innervosisce gli uomini di Bellotto, mentre i monfalconesi si animano e in qualche momento sanno farsi minacciosi apparendo perfino migliori dei locali. Verso la mezz'ora forte e preciso tiro di Menon; parato benissimo da Zorri e al 38' angolo contro Monfalcone. La pressione udinese va accentuandosi ma al 41' i monfalconesi ottengono un angolo e Beghellini deve parare, con un bellissimo tuffo, un bellissimo tiro di Pizzignacco. Ma ecco che, superato il momento pericoloso, i bianco-neri ridiscendono verso la casa di Zorri e questa volta, finalmente, Abatemattèo riesce a segnare.

Anche la ripresa si inizia con sensibile supremazia udinese: al 10' calcio di prima contro Udine e al 12' idem contro Monfalcone: entrambi da un metro dal limite dell'area rimasti senza conseguenze. Pericolosa situazione per gli ospiti al 13' che sfocia in un calcio d'angolo e, al 15', ecco la terza segnatura bianco-nera realizzata da Abatemattèo su passaggio di Del Negro. Un minuto dopo angolo contro Monfalcone e angolo ancora al 23'.

L'inizio della Coppa Mestre

La seconda squadra del Mestre e quella delle Leghe Leggere si qualificano per le semifinali

Ha avuto inizio oggi il VI Torneo Coppa Mestre. Quattro delle sei squadre iscritte hanno disputato la prima eliminatoria e due sono riuscite a qualificarsi per la semifinale; sono queste, giusta il pronostico, la prima dell'A. O. F. Mestre e le Leghe Leggere. Il Mestre ha piegato di misura, ma nettamente, la ardimentosa squadra di Jesolo, che ha mostrato di non accusare la diversità di categoria e di non smarrirsi alla classe superiore degli avversari. I locali però non erano in campo nella formazione migliore e contavano nelle file alcuni elementi molto a corto di preparazione: si spiega il fatto come i vincitori, già in vantaggio di tre punti, siano stati quasi raggiunti sul traguardo.

Le Leghe Leggere hanno superato, ma a quale prezzo, la scapigliata squadra dei cadetti mestrini. Difatti poco c'è mancato che i campioni provinciali non subissero una sconfitta che avrebbe avuto del clamoroso! Dopo tre quarti d'ora i mestrini contavano su un vantaggio di tre punti, che a qualsiasi avversario sarebbe parso incolmabile, solo che i fortunati si fossero barricati in difesa. Invece i ragazzi in maglia nero-fasciata hanno accusato la stanchezza nella ripresa e non hanno saputo nemmeno organizzarsi in efficace difesa. Di questo smarrimento hanno profittato i bianco-azzurri, giocatori anziani e per di più collaudati anche in questa stagione, per rimontare lo svantaggio e bruciare la vittoria ai rivali sul palo d'arrivo.

Mestre I-Jesolo 3-2

Il Mestre attacca d'inizio e al 1' impegna Ricciardi, portiere jesolano, in difficoltosa parata. All'8' lo stesso portiere è nuovamente chiamato al lavoro. Rispondono gli ospiti al 9' e stavolta è Pavan costretto ripetutamente al lavoro. Al 16' il Mestre spreca una buona occasione e al 19' Carrer conclude malamente un attacco portato da Barbon, e Rizzo. Il Mestre è ora lanciato. Ricciardi blocca al 19' un tiro di Barbon ma non può impedire a Prevato di violare la sua rete al 21 su angolo. Al 26' Rizzo impegna Pavan in una parata in angolo. Al 39' un malinteso Carrer-Valentini fa sfumare una occasione pel Mestre; al 40' Ricciardi interviene su tiro di Prevato. Al 43' Rizzo e Alfier vengono espulsi, per reciproche scorrettezze.

Al 3' della ripresa Prevato dà modo a Valentini di ottenere il secondo punto pel Mestre. All'8' Ricciardi avanza in tuffo un'azione di Barbon-Carrer; Magrini ottiene subito dopo un punto, che l'arbitro annulla per «fuori-gioco». Al 10' un tentativo mestrino frutta il terzo punto, autore Barbon. La pressione degli ospitanti ha più tardi un rallentamento e di ciò ne profittano gli jesolani per rimontare quasi interamente lo svantaggio: al 34' segnano su «rigore» e al 42' Bison [illegible] conclude felicemente un'intesa col fratello e Nardi. Arbitro Brocca.

Squadra vincente: Pavan; Pizzato, Paiola, Prevato, Veronese, [illegible], Carrer, Rizzo, Barbon, Magrini e Valentini.

Leghe Leggere-Mestre B 5-3

Al 6' un'azione del Mestre [illegible] Vallotto si perde [illegible] e le Leghe perdono [illegible] azione. Rispondono presto [illegible] col primo [illegible] portano in vantaggio [illegible] conclude un'azione [illegible] Il successo [illegible] ti dopo, ottenuto da [illegible] tosi dalla stretta avversaria [illegible] mischia. I mestrini sono [illegible] e spiegano [illegible] di insidia. Al 16' Fra[illegible] in extremis un [illegible] Bran alcon Pirato. Immediatamente dopo Gervasutti sfiora [illegible] con un tiro deciso e al [illegible] blocca in tuffo un pallone di [illegible]. Al 29' il Mestre [illegible] per mera sfortuna, un'altra [illegible] ma si rifà al 40', [illegible] Pirato passando ad Ambrosi, da modo a questi di segnare. Il vantaggio alla fine del primo tempo [illegible] Mestre la tre porte.

Le Leghe non mostrano [illegible] accusato gli scacchi [illegible] con maggiore ardore nella ripresa. I frutti del contrattacco [illegible] celesti portano alla rete [illegible] non si fanno attendere [illegible] al 6' Vallotto, dopo un [illegible] tuffo di Battaglia, ottiene [illegible] punto. Il secondo segue a 12' [illegible] tore Dal Maschio, su una [illegible] trezima mischia. Il terzo, [illegible] del pareggio, è ottenuto su [illegible] Dal Moro, prima che [illegible] hanno serrato le fila [illegible] bianco-azzurri hanno [illegible] breccia nella difesa avversaria [illegible] altre due volte, [illegible] fine, e cioè al 24' con Dal M[illegible], un nuovo elemento [illegible] maglia bianco-azzurra, e [illegible] azione di Vallotto conclusa da Cavazzina. Arbitro Nass.

Squadra vincente: [illegible] Sarzo, Sisti, Da. [illegible] chetto, Cavazzina, Da. Ma[illegible] Vallotto, Lazzarini e Schiasso.

DUE ANTICIPI NEL GIRONE A DELLA SERIE C

Il Marzotto batte la Ponziana a Trieste

ed anche il Padova torna imbattuto

Marzotto-Ponziana 2-0 (1-0)

TRIESTE, 14 — La squadra della Società Sportiva Ponziana, che nelle partite di preparazione si era distinta onorevolmente, ha perduto oggi sul proprio campo il primo incontro di campionato, ad opera di un undici che si è dimostrato ben degno della vittoria conseguita. La squadra del Dopolavoro Marzotto di Valdagno composta quasi tutta di elementi giovanissimi, è piaciuta sin dalle prime battute per il suo gioco chiaro e lineare. Non un pallone è stato sprecato dai giocatori veneti i quali sono scesi a Trieste si potrebbe dire con la certezza della vittoria, e questa è arrivata infatti poco dopo la mezz'ora del primo tempo su fase di angolo, autore Ros, il quale con un perfetto colpo di testa metteva in rete, impedendo la parata a Scarpa. Invano i ponziani cercavano poi di mettere in carreggiata la partita spostando alcuni giocatori, che, nel corso della contesa si erano dimostrati lenti ed indecisi sul pallone. Non erano ancora passati sei minuti di gioco della seconda fase dell'incontro che il Marzotto, lanciatissimo, realizzava il secondo punto, togliendo così, ogni possibilità ai locali di arrivare al pareggio. In complesso il Ponziana è mancato nettamente nella mediana e nella difesa, ove, il solo Azin ha dimostrato di essere completamente a posto. Subito il primo punto, la compagine ponzianina ha perduto il controllo del gioco e pur segnando una buona superiorità in particolar modo nella ripresa, per troppa precipitazione ha mancato non poche occasioni favorevoli per battere il vigile Girolami.

Dei locali meritano di essere segnalati per la loro ferrea volontà di galvanizzare il gioco dei compagni, oltre al terzino Azin, Bianchetto, Dobrilla e Rossi.

Della squadra ospite, tutti meritano il più vivo elogio, perchè tutti si sono prodigati per la vittoria, svolgendo in pari tempo un gioco ammiratissimo. Hanno favorevolmente impressionato il trio difensivo, sicuro nello spazzare a tempo le insidie tessute dagli avversari, e il centro mediano Xausa, fornitore di non pochi e preziosi palloni ai compagni della prima linea, dove Ros e Marcotto sono apparsi pericolosissimi nel portare a termine le azioni dei compagni.

Quando le due squadre si presentano in campo agli ordini dell'arbitro Capitanio di Venezia, che dirigerà la partita in modo veramente encomiabile, il vecchio campo sportivo di S. Andrea presenta un magnifico colpo d'occhio. Gli spalti sono infatti affollatissimi e fra gli altri, distinti notiamo il dott. Fornasi per il Partito accompagnato da alcuni membri della Federazione fascista di Trieste.

Breve palleggio, ed ecco un tiro di Mamoli passare per poco a filo di palo (4'). Fuoco di paglia ponzianino, perchè, la squadra ospite si fa subito sentire pericolosa con un tiro di Pollita, che Scarpa libera con sicurezza (11').

Una bella incursione dei locali, frutta a questi un angolo (20') sfruttatissimo. La reazione degli ospiti è immediata e pone la Ponziana per ben quattro volte in angolo, uno dei quali dà alla squadra del Marzotto il primo punto che è segnato da Ros con un perfetto colpo di testa (35'). Gli ultimi minuti del primo tempo, vedono i locali sotto la porta del vigile Girolami, che, ottimamente coadiuvato da Brunelli e Guarnier, rintuzza a tempo e insidie degli avversari, i quali si dimostrano però nervosi ed imprecisi nel portare a buon fine le non poche azioni favorevoli.

La ripresa vede subito all'attacco i locali, che devono difendersi tenacemente a una volta dalle incursioni pericolosissime degli ospiti. Questi al 6' su azione partita dal centro mediano ed alla quale partecipano poi tutti cinque gli attaccanti, dà modo all'ala destra Marcotto, di mettere in rete un pallone, che, Scarpa un po' più vigile avrebbe potuto forse parare. La nuova sferzata, scuote i ponzianini i quali reagiscono, ma senza convinzione, tanto che diverse azioni favorevoli sono sprecate puerilmente ora da uno ora dall'altro attaccante in maglia bianca. Due angoli contro il Marzotto (10' e 22') restituiti verso la fine, non mutano il risultato della partita, che si conclude meritatamente a favore della squadra ospite. E' questa come è detto e giusto, stata indubbiamente la compagine del Dopolavoro Marzotto di Valdagno, che ha dimostrato di avere non pochi numeri, per giocare in questo interessante campionato un ruolo di prima classe.

PONZIANA: Scarpa; Antonelli, Azin; Bianchetto, [illegible] e Hulse, Mamoli, Marasnelli, Trevisan, Dobrilla e Rossi.

MARZOTTO: Girolami, Brunelli e Guarnieri; Zanvettor, Xausa, Angolin, Marcotto, Pollita, Pernigo, Mestroni e Ros.

In precedenza hanno giocato le squadre della Triestina B e della Pro Gorizia. Quest'ultima è stata battuta per 4 punti a 2.

Fortitudo-Padova 0-0

TRIESTE, 14 — Se l'inizio si deve prevedere il giorno, le più rosee speranze possono affiorare già in questo campo circa il comportamento della Fortitudo e sopratutto circa le sue possibilità nell'attuale campionato italiano di Divisione Nazionale Serie C. Non che si tenti di sopravvalutare il valore della prova odierna, ma si può star ben certi che un pareggio non era cosa prevista nemmeno dal più accanito sostenitore dei colori bianco-blu. Un pareggio quello di oggi che se non porta il nome di vittoria lo si deve molto probabilmente a qualche cero che i bianco-scudati patavini hanno acceso al loro Santo protettore prima di scendere a Trieste. Infatti se al 40' della ripresa il piccolo Presello non avesse sbagliato per troppa precipitazione una facilissima occasione mandando debolmente il pallone sul palo e permettendo a [illegible] di salvare in angolo, oggi [illegible] parlare della [illegible] vittoria della squadra concittadina. La partita nel suo complesso ha dimostrato una [illegible] mancanza di [illegible] di entrambi gli undici; tuttavia un periodo di gioco ha avvinto letteralmente il numeroso pubblico accorso, il finale del primo tempo e il primo quarto d'ora della ripresa durante il quale la Fortitudo ha [illegible] mente imbottigliato il Padova nella sua area di rigore senza concedergli un [illegible] di tregua. La scarsa collaborazione fra gli avanti, ma specialmente la classe eccezionale dei due terzini patavini, sono stati fattori primi del mancato raggiungimento di un successo che non avrebbe avuto nulla a che fare col settimo comandamento. Peccato che anche il Padova non abbia azzeccato una delle sue giornate migliori, chè in quel caso la partita avrebbe molto guadagnato di combattività e di accanimento. Si è visto subito da principio che la compagine di Gołacz [illegible] non era nelle sue migliori condizioni di forma e di inquadratura, per affermarsi sulla capacità e volontà dei ragazzi in maglia bianco-bleu, coi quali più che di tecnica bisognava giocare di astuzia e di velocità. E' stata però ammirata la ferrea difesa degli ospiti, alla quale va senza dubbio tutto il merito dell'attuale pareggio. Cavasin, Maran e Grassetto non hanno infatti sbagliato una parata rispettivamente un rimando confermando appieno la fiducia in essi riposta dai dirigenti patavini. La mediana imperniata sull'italo-americano Giardo, ha giocato in pieno soltanto nel primo tempo, perdendo di continuità e di duttilità verso lo scadere del tempo. Nel trio però è emerso il gioco esuberante di Demarchi, un tipo alla Pasinati, quando giocava da mediano laterale. La prima linea ha impressionato molto favorevolmente il duo di sinistra formato da Petron e Giarretta, dai quali sono partite azioni più insidiose per la porta difesa dal valoroso Spassapan. Troppo lenti e indecisi gli altri, che solo a tratti hanno palesato dei buoni [illegible] nati.

Nella Fortitudo si trova l'uomo che fu senza dubbio di sorta il miglior uomo in campo: il [illegible] Spassapan, al quale i suoi compagni di squadra devono tutto il merito del loro mezzo successo, per tutta una magnifica serie di parate, alcune veramente sensazionali. Su Spassapan gravitò tutto il resto della compagine con un ardore e una volontà degni del massimo encomio. Un bene il terzino [illegible] Boda, che costituiva [illegible] Maddaleni; più calmo ma [illegible] mente fu[illegible] Devescovi, il suo anziano compagno di sinistra. Molto a posto la mediana con un Viola e uno Stradiot in grande forma e un Gasperini desiderosissimo di farsi notare. Il quintetto degli avanti triestini non si deve invece conoscere singolarmente [illegible] bene. Ha nuociuto forse l'emozione che ha attanagliato più di un uomo non permettendogli di rendere come il consueto. Fra i cinque attaccanti Lomar e Bortolini si sono [illegible] notare per la loro infaticabile attività. Presello troppo minuscolo si è trovato un po' sperduto di fronte alla prestanza fisica degli avversari, tutti di statura atletica non comune. Arban e Bronzin, pur prodigandosi con straordinaria volontà non sono riusciti a coordinare il gioco dei compagni. Ancora qualche incontro per trovare un maggior affiatamento ed allora anche i bianco-bleu della Fortitudo non mancheranno di trovare la via delle migliori affermazioni. Arbitro Gardenghi di Brescia.

FORTITUDO: Spassapan; Boda e Devescovi; Gasperini, Viola, Stradiot; Bronzin, Presello, Bortolini, Lomar e Arban.

PADOVA: Cavasin; Maran e Grassetto; Demarchi, Giardo, Faggion; Zanca, [illegible], Benello, Petron e Giarretta.

AMICHEVOLI

Venezia B-F.G. Giudecca 13-2

Prima dell'incontro tra il Venezia e il Catanzaro la squadra riserve dei nero-verdi si è incontrata in partita amichevole con la compagine del Fascio Giovanile della Giudecca, cogliendo una vittoria a largo punteggio. I giovani fascisti giudecchini poco o nulla potevano fare di fronte alla forte compagine del Venezia composta di tutti i suoi migliori elementi e che aveva a difensore della rete il bravo Maneo.

Sei punti i nero-verdi segnavano nella prima parte della partita ed altri sette nella seconda, durante la quale i loro avversari ne potevano cogliere due ad opera di Sergi uno, e per autoporta l'altro. Arbitro Zanin.

Venezia B.: Maneo; Morotto, Alberti, Andrich, Gravin, Bottazzi, Giuge, Olivieri, Colombo, Kossovel, Viale.

F. G. Giudecca: Zennaro, Bubacco, De Col, Spernich, Gaggette, Zane, Scarpa G., Rosa, Scarpa D., Tositti e Sergi.

Gorizia All.-6. Artiglieria 5-1

GORIZIA, 14 — In precedenza si è svolta la partita tra le squadra degli allievi della Pro Gorizia e quella del 6.o Reggimento artiglieria divisionale di Gorizia. Tecnicamente superiore agli avversari, i ragazzi bianco azzurri non hanno faticato per realizzare cinque porte, subendone una sola. Per i vincitori hanno segnato, nell'ordine, Mantini, Perare, Munich, Perare, e Miliani. Gli artiglieri hanno segnato il loro unico punto per merito dell'ala sinistra. La partita è stata diretta da Stanig del Gruppo arbitri goriziani.

Catania-Verona 1-1 (1-0)

CATANIA, 14. — Incontro pari in virtù della superiorità dei Catanesi i quali avrebbe potuto ottenere una vittoria solo che i suoi avanti avessero meglio sfruttate le occasioni presentatesi.

Invece i concittadini, ottimi come condotta di gioco, hanno difettato di precisione nel tiro a rete, cosicchè dopo il punto di Brosat, colto al 32', invano gli spettatori hanno atteso altre porte.

E' stato invece il Verona che al 2' del secondo tempo ha pareggiato per merito di Rognini. Tale successo ha indotto i gialloblù a rinserrarsi in difesa per una buona mezza ora arrischiandosi in sporadiche offensive negli ultimi minuti allorchè il Catania aveva dato segni di rilassamento. Arbitro Fois di Roma.

Atalanta-Palermo 1-1

BERGAMO, 14. — L'incontro atteso dato il valore della squadra siciliana, è terminato alla pari con un goal per parte dopo fasi talmente emotive. Il Palermo che ha dimostrato nel complesso una lieve superiorità tecnica ha segnato per il primo all'8' su tiro di Alberti. I nero-azzurri reagendo allo scacco si sono prodigati in una serie di vertiginose discese ed al 21' Salvi ha pareggiato con una cannonata. In seguito gioco alterno con belle parate di entrambi i portieri. Nella ripresa si sono avuti due calci d'angolo a favore dell'Atalanta contro tre per il Palermo. Varie occasioni sono state sciupate dalle due prime linee per cui si è giunti alla fine senza che il punteggio subisse varianti. Arbitro Corradi.

Aquila-Viareggio 4-2

AQUILA, 14 — Partita movimentata e molti punti con successo finale dei rosso-bleu. Il Viareggio ha iniziato con brio e velocità sorprendendo l'Aquila, tanto che Bini al 8' ha potuto segnare un punto imparabile. La risposta dei concittadini immediata e travolgente si è risolta con il pareggio ad opera di Bon al 16'. Ancora però Bini ha sorpreso Sala al 20 marcando un altro punto. Reazione ancora dei rosso-bleu e nuovo pareggio di Bon al 44'. Nel secondo tempo l'Aquila ha prevalso chiaramente anche perchè il Viareggio ha dato segni di stanchezza. La superiorità dell'Aquila ha fruttato due punti, marcati rispettivamente da Battinel al 10' e Bon al 38'. Arbitro Mazza.

Modena-Messina 3-1

MESSINA, 14 — La squadra emiliana ha vinto inaspettatamente l'incontro che l'opponeva ai concittadini dopo novanta minuti di lotta serrata. Il Messina, che aveva iniziato brillantemente la gara, si è visto privare al 10' di Viani che doveva lasciare il campo contuso, per non più rientrare. Tale incidente nuoceva assai alla squadra locale che, ridotta a dieci uomini, non poteva che apporre una disperata resistenza all'offensiva contenuta del Modena. I gialli pertanto segnavano tre punti con Bellini al 30', Notti al 31' e Ziroai al 37'. Nel secondo tempo il Messina, che appariva ormai spacciato, ha avuto un vigoroso ritorno riuscendo a salvare l'onore al 20' grazie ad un punto marcato da Re. Lo svantaggio troppo forte non ha potuto però essere colmato, anche perchè il Modena si è fatto verso la fine molto guardingo. Arbitro Cocchini di Roma.

Pro Vercelli-Livorno 1-0

VERCELLI, 14. — Una franca vittoria dei bianchi anche se di stretta misura, vittoria che ha il suo significato perchè dimostra che a vecchia Pro Vercelli ... dei giovani intraprendenti i quali hanno saputo piegare un avversario di valore quale l'undici labronico. Il Livorno è stato costretto all'inizio su difesa da una decisa offensiva dei bianchi per i quali ha marcato un bel punto Boitri al 20' raccogliendo un pallone respinto dal guardiano toscano su precedente tiro di Busoni. La reazione dei Livornesi per raggiungere un immediato pareggio è stata stroncata dalla granitica difesa concittadina.

Nel secondo tempo il gioco è risultato equilibrato. Attacchi a ambo le parti, ma nessun punto, cosicchè il fischio finale ha trovato la Pro Vercelli vittoriosa. Arbitro Moretti.

Spezia-Cremonese 2-0

SPEZIA, 14 — Gli aquilotti hanno realizzato una netta vittoria alla loro prima partita di campionato in serie B, piegando la per forte e combattiva compagine lombarda. I punti che hanno deciso la contesa sono stati entrambi segnati nel primo tempo da Bermone e precisamente al 12' ed al 13, quest'ultimo su calcio di rigore. Nella ripresa la Cremonese con un gioco vigoroso ha tentato di risalire lo svantaggio, ma ha trovato nella difesa bianca un ostacolo insormontabile. Invano perciò i grigio-rossi hanno cercato di salvare l'onore, che anzi nel finale hanno dovuto difendersi da una nuova offensiva dello Spezia. Arbitro Conticini.

Brescia-Pisa 1-0

BRESCIA, 14 — Gli azzurri hanno debuttato nel Campionato con una significativa vittoria sulla forte compagine pisana. I nero-azzurri non hanno ceduto però facilmente che anzi nel primo tempo svolgendo un gioco tecnico e veloce hanno creato seri grattacapi per la rete di Pronuga rispondendo sempre con energia alle incursioni offensive del Brescia. Pertanto si è giunti al riposo 0 a 0. Nella ripresa il Brescia si è prodotto in una serie velocissima di attacchi in uno dei quali al 6' Bianchi ha segnato il punto che doveva decidere le sorti. Difatti tale minimo vantaggio ha consentito agli azzurri di aggiudicarsi la posta perchè il Pisa buttatosi al contrattacco ha tentato fino al 39' di cogliere il pareggio. Poi la squadra toscana ha ceduto ed il finale è stato di marca locale. Arbitro Salvatori di Roma.

AMICHEVOLI

Gorizia B-Solvay 4-0

GORIZIA, 14 — La squadra delle riserve della Pro Gorizia ha disputato oggi l'annunciata partita amichevole con i undici del Dopolavoro Solvay e di Monfalcone. Il confronto che è stato giuocato al campo sportivo del Littorio alla presenza di un discreto numero di sportivi, si è concluso con la vittoria dei goriziani per quattro porte a zero. Il primo tempo ha registrato una buona superiorità dei bianco-azzurri, si è concluso con 2 reti a favore dei locali, realizzate da Vale II 20' e 30' minuto di gioco. Nella ripresa le due squadre in complesso si sono equivalse, ma il difettoso tiro in porta dei monfalconesi ha dato poco lavoro al portiere dei locali, che ha potuto così mantenere inviolata la propria rete. I progoriziani, invece, hanno consolidato il punteggio con altre due porte, marcate da Lutman, al 20' e nuovamente da Vale II, al 27', su azione di calcio d'angolo. Arbitro Cociancig di Gorizia.

PRO GORIZIA B: Novelli; Troiano, Fontanin; Peternel, Sussi, Lutman; Tosa, Vergna, Vale II, Coletti, Visintin.

DOPOLAVORO «SOLVAY» di Monfalcone: Chiandetti; Riavis, [illegible], Solinas, [illegible], Lenzon, Delunti, Magris, Solomich, Pian, [illegible].

I campionati dopolavoristici a Verona

Peddis e Baur campioni di mezzofondo

VERONA, 14. — Per la conclusione delle due manifestazioni nazionali indette dalla Direzione generale dell'O. N. D., con la collaborazione del Dopolavoro provinciale di Verona, l'Ispettorato della IV Zona del Dopolavoro ha inteso completare il programma con una serie di manifestazioni che hanno raggiunto il più efficace scopo propagandistico.

Nella mattinata il Prefetto e il Federale hanno visitato la sede nuova dell'Ispettorato e del Dopolavoro provinciale di Verona. Nel pomeriggio poi, nell'Arena, dinanzi ad una folla di spettatori, è stato svolto un ampio programma sportivo ginnico e musicale.

Tre incontri di tiro alla fune fra le prime classificate delle tre categorie, la partenza e l'arrivo dei due scaglioni di corridori finalisti al campionato nazionale di mezzofondo; le finali di pugilato per la eliminatoria di zona; il saggio ginnastico di zona eseguito da 15 squadre delle provincie della IV zona; riuscitissimi esercizi pompieristici; canti eseguiti dal coro del Dopolavoro provinciale di Verona ed un concerto sinfonico bandistico corale eseguito dai complessi dopolavoristici di Verona con la partecipazione di oltre 1700 esecutori. Contemporaneamente, al campo di tiro a volo, fuori di Porta Catena, si è svolto il campionato di tiro a volo della quarta zona che ha richiamato rappresentanze delle provincie di Bolzano, Trento, Mantova e Vicenza.

Dopo la premiazione eseguita dal Segretario federale questi ha ordinato il saluto al Duce cui ha risposto l'entusiastico «A noi» degli atleti in campo e della folla degli spettatori.

Le squadre vincitrici del campionato italiano del tiro alla fune guidate dal capo del servizio di sport della Direzione generale dell'O. N. D. e dell'Ispettorato della quarta zona, hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti nel palazzo della Federazione fascista. La manifestazione ginnico sportiva è stata inoltre completata, dalla benedizione di un numeroso gruppo di gagliardetti di altrettante nuove sezioni di Dopolavoro.

Ecco la classifica del campionato nazionale di mezzofondo. Dopolavoristi iscritti alla Fidal: 1. Peddis Mario di Cagliari in 14' 46" 1 decimo; 2. Migliaccio Lino di Napoli a 14' 50"; 3. Maqei L. di Milano in 14' 57" 2 decimi; 4. Reverberi di Reggio Emilia, 5. Colletti di Belluno 6. Di Mario di Roma, 7. Marchi di Firenze, 8. Del Giudice di Udine, 9. De Checchi di Treviso, 10. Peotta di Aosta.

Dopolavoristi non iscritti alla Fidal: 1. Baur Goffredo di Bolzano in 15' 11" 2 decimi; 2. Scagnetti Angelo di Udine in 15' 11" 3 decimi; 3. Gemma Tullio di Rovigo in 15' 43" 1 decimo; 4. [illegible] di Imperia, 5. Piovesan di Treviso, 6. Schwarz di Varese, [illegible] n odi Savona, 8. Bar[illegible], 9. Diatto di Torino, 10 Zuccheri di Parma.

Ecco le classifiche del [illegible] nato zonale di tiro a volo: Rappresentanze: 1. S[illegible] di S. Bonifacio (Scandola, Per[illegible], Corain), 2. S. Stefano di [illegible], 3. Dop. Ferroviario di Verona.

Individuale: 1. Busin [illegible] di S. Stefano di Zimella, 2. [illegible], 3. Guarda, 4. Scandola, 5. Zanelle, 6. Zanca, 7. Cristi[illegible].

Gli incontri di tiro alla fune fra le squadre di Venezia e [illegible] (pesi medi) e Treviso e [illegible] (pesi liberi) si sono risolti in favore del Venezia e del [illegible].

Da ultimo, negli incontri di pugilato fra Coppi e Antolini (pesi medi leggeri); ha vinto il primo per k. o. alla prima ripresa; e fra Veronese e Scudeller (pesi medio massimi); ha vinto Veronesi ai punti.

Il concorso nazionale a Roma dei modelli volanti

ROMA, 14 — Si sono c[illegible] nel pomeriggio all'aeroporto [illegible] Littorio le gare per il concorso nazionale dei modelli volanti indetto dalla R. U.N.A. Durante la mattinata [illegible] svolta la gara per la categoria [illegible] che comprende i modelli [illegible] con motore ad elastico [illegible] ti erano 35 appartenenti [illegible] della R.U.N.A. La classifica [illegible] mi è risultata la seguente: 1. [illegible] Giuseppe 2,25' 4 quinti 2. [illegible] schi Mirto di Modena 1,[illegible] quinto 3. Nicolini Armando di Modena 1,19 3 quinti, 4. Bardesio di [illegible] 5. Varroni di Roma, 6. [illegible] di Garofferino, 7. [illegible] di U[illegible] Garofali di Bologna 9. [illegible] di Genova, 10. Mezzabotta di [illegible].

Nel pomeriggio ha avuto luogo [illegible] gara per la categoria [illegible] che comprende i modelli [illegible] quale erano iscritti 29 concorrenti. La classifica dei primi [illegible] te: 1. Pedarsoli W. [illegible] 4,24 1 quinto, 2. Boemo A[illegible] di Udine 3,50" 3. Bruno A[illegible] Torino, 3,1" 4 quinti 4. [illegible] di Roma, 5. Bonora di [illegible], 6. Canuto di Torino; 7. [illegible] di Modena, 8. Bazzoli di [illegible], 9. Tione di Roma, 10. Del Mar[illegible] di Livorno.

In seguito ai risultati delle gare effettuate nei giorni 12 e 13 è stato proceduto alla seguente classifica complessiva delle sedi e sezioni della R U N A i cui rappresentanti sono riusciti tra i vincitori. Torino alla quale è stata assegnata la coppa annuale R U N A [illegible] coppa Bonmartini che viene [illegible] alla sede i cui rappresentanti hanno ottenuto nella classifica [illegible] il punteggio più elevato [illegible] 3 Roma, 4 Modena, 5 [illegible] 6 seguono Bologna e Livorno [illegible] 8. Ferrara, 9 [illegible], 10. Venezia, 11 Trieste, 12 [illegible], 13 Milano, 14 [illegible] Fiume.

La giornata ha compreso la gara riguardante la categoria [illegible] che comprende gli apparecchi con motore a scoppio ad aria compressa.

Il padovano Mescalchin vince in volata il circuito dei quattro comuni

MIRANO, 14 — (C.V.) In una cornice di pubblico imponente ed entusiasta si è svolto il IV Grande Circuito dei 4 Comuni su sei volte il percorso: Mirano, Salzano, Noale, S. Maria di Sala, Mirano. La partecipazione di forti campioni e la lotta magnifica ingaggiata dai migliori, hanno fatto sì che la gara sia riuscita ancora più interessante delle passate edizioni, e lo dimostra del resto la elevata media oraria raggiunta di ben 35 km.

Gli organizzatori possono essere ben lieti di tale successo che è premio dei generosi sforzi fatti onde dotarla di vistosi premi e fra gli appassionati, che tanto diedero per la riuscita, devono citarsi il dr. Aldo Meneghelli, il cav. Guido Meneghelli, Bert Ugo, Dal Zennaro, Cogo, Tonolo, Collavo, ing. Pasinato, Guerra ecc. coadiuvati dal presidente della S. C. Pedale Veneziano sig. Vittorio Chiozzotto e dall'immancabile Terracin.

Nella volata fantastica sviluppatasi in un rettilineo tenuto meravigliosamente sgombro, si è imposto il veloce padovano Mescalchin, che batte di poco il sanvitese Centis ed il veneziano Gasparini, seguiti a ridosso dal gruppo. Non si sono classificati però degli elementi quali Saccoman della Pedale, Ranzato di Padova, che diedero vita ad un episodio brillantissimo e ben meritavano un premio al valore dimostrato.

Buone prove quelle del prodigo Fregonese, mentre gli altri classificati non si sono impegnati a rendere movimentata la corsa. Sfortunati Tarantola caduto malamente, Rossi e, degno di attenzione, il giovane veneziano Stefanoni, che dopo aver ripreso per l'incidente di una gomma, è stato irrimediabilmente messo fuori corsa da altra successiva foratura.

All'albergo «Al Genio» le operazioni di partenza, alla presenza del Commissario di corsa Eugenio Massalani, sono ultimate alle ore 13.15 ed i concorrenti vengono allineati e, fatto l'appello, il Segretario politico dr. Aldo Meneghelli dà il via alle ore 13.30 ad una quarantina di concorrenti. L'inizio è velocissimo tanto che Salzano viene raggiunta alle 13.47, mentre Perazzolo si stacca per incidente. Noe rientrerà più la testa e Saccoman quando si attraversa Noale alle 13.55. Poco dopo Tarantola cade, ma dopo un tenace inseguimento riprende quando si giunge a Mirano alle 14.9. Al secondo giro si attraversa Salzano alle 14.17, Noale alle 14.23 e si assiste a continui strappi, protagonista Fregonese, ma nulla di notevole. Solo dopo Noale nel terzo giro Saccoman e Ranzato fuggono a pieni pedali, e fanno impegnare il gruppo in una furiosa rincorsa.

Dieci chilometri dura l'inseguimento ai due audaci, dei quali si prodiga in modo particolare Saccoman che rinuncia alla lotta quando constata che il compagno di fuga non può coadiuvarlo, cosicchè a 5 km. da Mirano sono raggiunti. La volata del terzo giro per il premio aggiunto di L. 25 dà vincitore Meneghetti.

Nel quarto e quinto giro la gara presenta la stessa fisionomia; essa è condotta a strappi ed è sempre molto veloce e fa sì che i meno dotati cedano. Tenacissimo il comportamento di Secolo mentre De Min [illegible] di dolori viscerali. Intervengono all'attesa la difesa dei due [illegible] e legati nell'azione [illegible] si fa notare ancora [illegible] di non essere [illegible] arrivo e tenta a più riprese il distacco. Ma si vigila e [illegible].

A [illegible] i concorrenti, evidentemente preoccupati dell'epilogo [illegible] si risparmiano facendo [illegible] orario, finora al[illegible] pubblico tenuto in [illegible] della strada da cor[illegible] di guardie municipali, Carabinieri e Giovani fascisti, attende entusiasta l'arrivo dei campioni. La volata alla quale si assiste è quanto mai emozionante ed è solo negli ultimi metri che Mescalchin riesce a prevalere su Centis che cade per un urto oltrepassato il traguardo, senza farsi alcun male, e su Gasparini rinvenuto velocissimo troppo tardi. Gli altri nettamente individuati per i posti di classifica a premio seguono in fascio. Ecco la classifica:

1. Mescalchin Italo, della S. C. Padovani, alle ore 17.30, compiendo il percorso di km. 140 in ore 4, alla media di km. 35; 2. Centis Antonio della S. C. Stefanutti di San Vito; 3. Gasparini Gino della S. C. Pedale Veneziano; 4. Bizzarro Tullio del U. C. Trevigiani; 5. Da Lio Zapita del Dop. Ferroviario di Verona; 6. Meneghetti Renato dell'U. C. Trevigiani; 7. Fregonese Ferruccio de U. C. Trevigiani; 8. Ranzato Silvio della S. C. Padovani. Seguono altri 10 in gruppo.

I premi speciali sono stati così assegnati: pel primo giovane fascista arrivato: a Mescalchin; pel primo arrivato della Pedale: a Gasparini Coppa Cassa di Risparmio, alla S. C. Padovani per merito di Mescalchin; medaglia Federazione Commercianti all'U. C. Trevigiani; medaglia d'argento alla S. C. Pedale Veneziano. Coppa del F. G. locale al F. G. C. di Mestre.

La vittoria di Mollo nella Coppa Bernocchi

LEGNANO, 14 — La Coppa Bernocchi, che dal numero e dal valore degli iscritti si presentava tanto interessante, non ha avuto lo svolgimento desiderato. Come sempre una fiacca prova di quelle fasi che caratterizzano le prove dei giovani desiderosi di emporsi. Tutti i migliori indipendenti e professionisti, in tutto trentasei, hanno preso la partenza con una giornata ideale, e sulle leggere alture si sono avuti tentativi di fuga per parte di Canovesi, Rogora, Moretti e Rimoldi, ma il gruppo è rimasto compatto, per sgranarsi su Cignese e ricomporsi sulla discesa susseguente, lasciando qualche infortunato indietro, tra cui Morelli che poi era costretto ad abbandonare per guasto alla macchina. E' verso Castello dopo 175 km. di corsa, che un più serio tentativo di fuga viene prontamente sventato da Mollo, Scazzola e Benente. Così il gruppo compatto di sedici uomini prosegue veloce verso il traguardo per disputare la volata. Mollo ben piazzato tra il gruppo, può tagliare primo il traguardo con mezza ruota di vantaggio su Rimoldi, mentre tutti gli altri sono a ridosso e vengono classificati a pari merito. Ecco la classifica:

1. Mollo Enrico di Torino, che compie il percorso di km. 212 in ore 6.30, alla media oraria di km. 32,590; 2. Rimoldi Pietro a mezza ruota; 3. Romanotti Carlo a ruota; 4. Scazzola Aurelio (primo degli indipendenti); 5. Gotti Giovanni; 6. Damenzani; 7. Rogora, 8. a pari merito: Benente, Como, Grosso, Mera Enrico, Valetti; 13. a pari merito, Hovet Alfredo, Canovesi, Sessa, Generati, tutti in gruppo e con lo stesso tempo del vincitore; 17. Cavalli in 6.35'; 18. Brambilla, 19 Sartori; 20. Simoni; 21 Pozzi. Tutti gli altri hanno abbandonato. La Coppa Bernocchi è stata assegnata al Gruppo Sportivo Fiat di Torino.

Pietro Carniato vince la IX targa Favaro

SCORZE' 14. — Ottimamente organizzata si svolse ieri l'annuale corsa per la targa Favaro che ha radunato alla partenza 21 concorrenti come la passata disputa. Fra i partenti vi era pur il campione veneto che ancora una volta si è imposto di forza contro avversari di valore in special modo della squadra padovana che ha lottato accanitamente oltre che per la vittoria individuale, per quella di squadra. Il percorso era il solito circuito della Crosarona per complessivi 40 chilometri, compiuti in ore 1.5.

Ecco la classifica: 1. Carniato Pietro dell'U. C. Trevigiani p. 49; 2. Toniolo Giuseppe, S. C. Padovani, p. 46; 3. Mazzuccalo Pietro id. p. 37; 4. Meneghelli Adriano, U. C. Trevigiani p. 29; 5. Pillon Luigi, S. C. Veneziani p. 26; 6 De Lion Nello, U. C. Trevigiani; 7. Cipriano Lino S. C. Padovani; 8. Tessari Umberto, Pedale Vicentino; 9. Sinigaglia Luigi, S. C. Padovani; 10. De Pieri Afro, S. C. Veneziani.

La targa è stata assegnata all'U. C. Trevigiani per merito di Carniato e Meneghetti.

Il monzese Maggioni vince la corsa per la coppa Spagolla

BOLZANO, 14. — Ieri si è svolta la gara ciclistica per la Coppa della Coppa Spagolla, organizzata dalla Società Ciclistica Bolzano. Alla manifestazione è arriso un pieno successo, in quanto ad essa, oltre ai più noti corridori regionali, hanno partecipato alcuni fra i migliori dilettanti e indipendenti d'Italia. La corsa, svoltasi su un percorso quanto mai difficile, perchè comprendeva numerose salite, la più difficoltosa delle quali era quella della Val Badia, che porta a Passo Gardena, ha avuto uno svolgimento quanto mai interessante ed ha segnato la magnifica meritata vittoria dell'indipendente Maggioni di Monza.

Salvo la perdita di qualche unità di poco conto, il gruppo dei corridori, partito alle 10 da via del Mercato, giungeva compatto fino all'inizio della salita, lunga una trentina di chilometri, che porta a Passo Gardena. Ma lungo l'erta ascesa si verificavano i primi frazionamenti e Maggioni giungeva primo al valico, precedendo gli immediati inseguitori di alcune centinaia di metri. Si formava poi un gruppetto di cinque o sei unità, che facevano insieme la strada fino a Renon, dove Maggioni staccava definitivamente gli avversari e giungeva solo al traguardo. La manifestazione, organizzata con ogni cura, non ha dato luogo al minimo incidente. In serata, in una sala del ristorante Friuli, ha avuto luogo la premiazione. Erano in palio, oltre l'artistica coppa, numerosi e cospicui premi in denaro. Ecco la classifica:

1. Francesco Maggioni del Pedale Monzese, che ha compiuto i 179 km. del percorso in ore 5.51 6 alla media di km. 30.082, primo degli indipendenti; 2. Battista Cappellotto della Società Ciclistica di Schio, in ore 5.52.07, primo dei dilettanti; 3. Gino Remondini di Verona in 5.53.15; 4. Salvatore Crippa del Pedale Monzese; 5. Mario Micheletto di Verona; 6. Fossa Gaetano del Dopolavoro Ferroviario di Verona, stesso tempo; 7. Antonio Fraccaroli della Cesare Battisti di Milano in ore 5.55 30.

A Di Paco l'Criterium Federale

PRATO, 14. — Tutta Prato si è riversata ieri al circuito cittadino per assistere al Criterium Ciclistico Federale disputato da venti corridori. Grandi feste sono state fatte a Bini reduce dall'affermazione dei campionati del mondo. La prova si è corsa su 35 giri con sette traguardi e la classifica a punti ha visto la vittoria di Di Paco che ha superato Bergamaschi e Bini nell'ordine, mentre una metà di corridori abbandonava per cause varie la prova. Ecco la classifica:

1. Di Paco che compie il percorso di km. 91,930 in ore 2,32 punti 25; 2 Bergamaschi p. 18; 3. Bini p. 16; 4. Olmo p. 13; 5. Piemontese p. 11; 6. Meldini p. 4; 7. Radi p. 2, 8 a pari merito: Del Cancia e Cinelli p. 0.

Lo scledense Zillotto vince la quinta Coppa Scapin

PADOVA, 14. — Organizzata dal gruppo rionale Ernesto Scapin si è svolta oggi sul circuito Maddalena, misurante Km. 1,600, da ripetersi quaranta volte, la quinta edizione della coppa Ernesto Scapin alla quale hanno preso parte 20 corridori appartenenti alla categoria dilettanti e ai giovani fascisti. La gara animata soltanto in vista dei traguardi, in numero di dieci ha visto la netta supremazia di Zillotto vittorioso in sette volate, di gran lungo il migliore di tutti i concorrenti. Buone prove hanno pure fornito i consoci del vincitore, Marangoni, il vicentino Donadello e Moretto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Zillotto Guido della A. C. Schio che impiega ore 2 e 1' a compiere km. 64 alla media oraria di chilometri 31,750 con punti 59; 2 Marangoni Marco, id. punti 20; 3 Donadello Alessandro del Pedale Vicentino, p. 23; 4. Moretto Luigi della Società Ciclisti Padovani, p. 22; 5. Frisiero Angelo del Fascio giovanile di Nebiena p. 10; 6. Sguizzero Giovanni del Pedale Vicentino p. 9; 7. Bilato Guerrino del Fascio Giovanile Centro, p. 5 (traguardo); 8. Buson Luigi del Fascio giovanile Scapin p. 5.

La Coppa Scapin è stata assegnata all'Associazione Ciclistica di Schio.

IPPICA

Le corse a Villa Glori

ROMA, 14. — All'ippodromo delle corse al trotto a Villa Glori si è corso iersera il premio del Littorio (metri 2410, lire 30.000) per il quale era in palio la coppa d'oro del Duce. Sono giunti: 1 Mary Sunshine della scuderia Gandi guidata da Bottoni; 2. Mary Ann; 3. Lucy Follin 4. Traveler. Tempo della prima 3.19" 8 decimi.

Il vicentino Gervasoni e il padovano Zanetti campioni veneti di ginnastica artistica

VICENZA, 14 — Partecipanti abbastanza numerosi specie nella categoria novizi alla II prova del Campionato Veneto di ginnastica. All'appello avevano risposto l'Ardor di Padova, la Reyer di Venezia e l'Umberto I, di Vicenza. Al mattino al Campo sportivo del Littorio hanno avuto luogo le gare atletiche complementari di salto col l'asta e corsa piana metri 70 e nel pomeriggio le sei prove ginnastiche sono seguite alla palestra Lanton.

Vittorie significative sono state quelle del vicentino Gervasoni nella categoria juniori e del padovano Zanetti in quella dei novizi. La seconda prova quindi consolida la posizione dell'anziano bianco-rosso nella classifica degli juniori. Ottima invero l'organizzazione ed una parola di lode spetta al locale Comitato della Reale Federazione Ginnastica. Ecco i risultati:

Categoria juniori - classifica finale: 1. Romeo Gervasoni della S. G. Umberto I. di Vicenza con punti 64.96; 2 Rossello Albano dell'Ardor di Padova con punti 64,12, 3. Di Vera Francesco della Umberto I di Vicenza con punti 63,73.

Classifiche parziali: Corpo libero: Rossello p. 9.30, Gervasoni 8.80; Di Vera 8.45; Onelli: Gervasoni 9.03, Di Vera 9.46, Rossello 8,66, Cavallo: Di Vera 9,53, Rossello 9.33, Gervasoni 9,20; Parallele: Gervasoni 9,77, Di Vera 9,40, Rossello 9,17; Sbarra: Rossello 9,53; Gervasoni 9.13, Di Vera 9,03, Volteggio: Rossello 8,93; Di Vera 8,80, Gervasoni 8,70.

Categoria novizi - classifica finale: 1. Zanetti Luigi dell'Ardor di Padova punti 66,33; 2. Tadini Camillo della Reyer di Venezia, p. 66,27; 3. Pertile Gianni dell'Ardor di Padova punti 61.67; 4. Lampuzzi Alfeo della Umberto I di Vicenza con punti 64.53; 5. Sacchetto Antonio della Reyer di Venezia con p. 63.42; 6. Ballarin Giulio della Reyer di Venezia punti 62.71, 7 Poggi Danilo della Umberto I di Vicenza con punti 62.46; 8. Salvataggi Mario della Reyer di Venezia con p. 59.36; 9 Marangoni Nilo della Umberto I di Vicenza punti 59.13; 10. Querciolí Giuseppe dell'Ardor di Padova con p. 58,99.

Classifiche parziali: Corpo libero: Pertile p. 9.25; Tadini 9,15 Zanetti 9.50; Anelli: Tadini 9.50 Zanetti 9.50, Lampuzzi 9,13; Cavallo: Zanetti 9.67, Sacchetto 9.43, Tadini 9,50; Parallele: Lampuzzi 9,37, Tadini 9,31; Zanetti 9.26, Sbarra: Zanetti 9,00, Tadini 9,33, Pertile, Ballarin e Sacchetto 9,26. Volteggio: Tadini e Pertile 9,60, Zanetti 9,50.

La giuria presieduta dal prof. Dall'Osso, era composta dai signori Pasqualigo e Bonaldi di Venezia, Prendato e Nicetto di Padova, Tognolo e Tosato di Vicenza. Era presente anche il signor Pedrenzon di Venezia, fiduciario dei giurati della ginnastica per la terza Zona.

Il Decathlon Reale

Mancano pochi giorni alla gara reale del Decathlon per la disputa della coppa di S. M. il Re Imperatore. L'ambitissimo titolo di Littore Nazionale, che viene concesso al vincitore della gara, coronerà lo sforzo ed il virtuosismo atletistico del migliore ginnasta e atleta italiano. E sono molti i bravissimi specie fra gli olimpici della squadra nazionale. Venezia è dunque chiamata ad assistere a delle manifestazioni di speciale importanza che si svolgeranno nei giorni 19-20 corr. sul campo sportivo Pier Luigi Penzo a S. Elena.

A degnamente fiancheggiare la coppa del Sovrano sono arrivati pervenuti al comitato organizzatore altri ricchi e numerosi premi in oggetti di valore ed artistici. Infatti il Principe di Piemonte ha fatto pervenire al comitato un portasigarette in argento, il Duca di Genova ha offerto un artistico orologio da tavolo, il Conte Volpi di Misurata inviò una coppa d'argento e le Assicurazioni Generali una medaglia d'oro ed un'altra ne ha offerta il Prefetto. Una coppa ha regalata la Cassa di Risparmio e un cronografo da polso l'Ala Littoria; e altri cospicui premi hanno inviato enti cittadini e personalità. Le iscrizioni alla competizione si chiuderanno la sera del 15 corr. e nel frattempo il Comitato conta di ricevere le adesioni da molte Società.

Oltre ai premi individuali suaccennati ed alle medaglie d'oro previste dal programma, il comitato ha disposto che le coppe pervenutegli vengano assegnate alle Società in base ai risultati delle classifiche complessive individuali dei loro ginnasti.

Il torneo internazionale di golf s'inizia oggi sul campo d'Alberoni

La Coppa Baker vinta da Giovanni Cicogna

Il Circolo Golf di Venezia ha fatto disputare ieri sul suo magnifico campo di Alberoni la gara pareggiata su 18 buche per la Coppa triennale Baker.

La gara è stata vinta dall'ing. Giovanni Cicogna con due sopra. Si sono ritirati durante il percorso gli avv. Tito e Sergio Carnelutti, la contessa Wally di Castelbarco, l'inglese Archald e la signora Yvonne Carnelutti.

Oggi sullo stesso campo di Alberoni avrà inizio il torneo internazionale annuale del Golf-Venezia con la gara pareggiata contro normale su 18 buche nella quale è in palio per il 5.o anno la Coppa triennale Plumon.

Nelle quattro precedenti edizioni, questa gara è stata vinta: nel 1932 dalla contessa Wally Castelbarco; nel 1933 dal sig. John Hall Jones; nel 1934 dal sig. Willy Gutermann: nel 1935 dal signor Grunter.

I servizi per il campo

I torpedoni dell'Acnil arrivano e ripartono dal piazzale antistante il pontile della fermata di Alberoni della linea di Chioggia, quelli del Golf invece arrivano e ripartono nello stesso recinto del Circolo. Ecco l'orario completo:

Da Santa Maria Elisabetta di Lido: ore 8.31 Acnil, ore 9.35 Golf, ore 11.15 Acnil, ore 12.35 Golf, ore 14.35 Acnil, ore 14.55 Golf, ore 16,15 Acnil, ore 16.35 Golf, ore 18.15 Acnil, ore 19.35 Acnil.

Da Alberoni: ore 8.55 Acnil, ore 11.35 Acnil, ore 12.10 Golf, ore 13.20 Golf, ore 14.55 Acnil, ore 16 Golf, ore 16.35 Acnil, ore 18.35 Acnil, ore 19 Golf, ore 19.56 Acnil.

PALLACANESTRO

Reyer-Guf Treviso 61-21

TREVISO, 14. — La compagine veneziana avea a Treviso, per una partita di allenamento ha allineato la squadra al completo con gli pseudocampioni Pellegrini, Conci e Manzini I che hanno dato saggio del loro valore entusiasmando il pubblico con delle veloci e precise azioni che si concluderano con la marcatura inevitabile del canestro. I nostri giovani guffisti hanno opposto ai valorosi avversari tutta la loro tenacia concludendo delle magnifiche azioni coronate da successo. Questa prima uscita di entrambe le squadre ha potuto mettere in rilievo le eccellenti doti degli atleti veneziani che si apprestano a coprire un importantissimo ruolo nel prossimo campionato di Divisione Nazionale e il brillante inizio del quintetto trevigiano che con un più proficuo allenamento darà certamente dei lusinghieri risultati nelle prossime competizioni. Il punteggio indica esattamente i valori in campo ma non deve impressionare data la classe elevata degli ospiti. Alle ore 16,15 l'arbitro signor Zaccaria chiama a raccolta le squadre che si presentano nella seguente formazione:

REYER VENEZIA: Manzini (12), Marchetti (6), Silvestri, Conci (15), Conchetto (4), Pellegrini (13), Battistel (8).

GUF TREVISO: Zanuerio (2), Merlo (6), Candiotto, Tranquilli (6), Andrigo (2), Fadalti (1), Ferrarsi (4).

All'inizio Merlo ricevuto un passaggio da Ferrarsi segna il primo canestro. Dopo qualche minuto Pellegrini pareggia. Si delinea subito la superiorità degli ospiti che imbastiscono delle bellissime azioni coronate da successo. I trevigiani cercano di opporsi e contrattaccano più volte riuscendo a segnare per merito di Zanuerio, Tranquilli e Andrigo. La fine della prima ripresa trova le squadre: Reyer 23, Guf 12. Nella ripresa la superiorità veneziana si accentua mentre i locali cercano di difendersi accusando talvolta la mancanza di allenamento, riuscendo solo verso la fine ad aggiustare il punteggio.

PUGILATO

I campionati veneti per dopolavoristi

La serata conclusiva dei campionati veneti di pugilato per novizi dopolavoristi si è svolta con un discreto concorso di pubblico e con un programma assai interessante, per lo schieramento dei valori in campo e per la foga con la quale i pugili principianti si sono impegnati nei loro rispettivi combattimenti.

Di contorno agli interessanti combattimenti per la disputa del titolo provinciale, hanno avuto luogo delle riuscitissime esibizioni fra i dilettanti: Paoletti, Gilberti, Stella e Di Curti. Particolarmente applaudita è stata la prova di Paoletti reduce dai vittoriosi combattimenti sostenuti con la squadra azzurra nella nazione austriaca.

Ecco i risultati: Pesi leggeri: Tagliapietra di Venezia batte ai punti Calore di Padova. — Pesi medi leggeri: Zanetti di Padova batte ai punti Vianello di Venezia. — Pesi medi: Furini di Venezia b. per f. c. III ripresa Restelli di Belluno. — Pesi medio massimi: Gilberti Giorgio di Venezia batte per f. c. al 55" della prima ripresa Cabbia di Belluno.

Sambo di Chioggia, Dei Rossi di Venezia e Lucchini di Padova, si sono aggiudicati il titolo rispettivamente per le categorie mosca, gallo e piuma, per mancanza di concorrenti. Dei Rossi di Venezia gallo batte ai punti Lucchini di Padova (piuma) in un combattimento fuori torneo.

ATLETICA LEGGERA

I veneziani Santini e Zuliani vincitori a Trieste

TRIESTE, 14 — Allo Stadio del Littorio si è svolta oggi la seconda riunione autunnale di atletica leggera indetta ed organizzata dal Comitato Giuliano della F.I.D.A.L. che ha registrato un ottimo successo. Alla riunione svoltasi con perfetta regolarità hanno partecipato infatti un ragguardevole numero di atleti, tra i quali Santini e Zuliani della Reyer di Venezia che si sono affermati vittoriosamente nelle gare dei 400 e 1500 metri. Ecco i risultati tecnici delle varie prove:

Corsa m. 200: 1 Giacchetti S.G.T. in 23" 5 decimi; 2 De Giovanni 5.a Leg. Milizia Ferroviaria; 3 Rugo S.A.T.

Corsa metri 400. 1 Santini Giovanni A F. Reyer Venezia in 53" 5 decimi; 2 Zanella S.G.T.; 3 Ponton, S.A T.

Corsa piana m. 1500: 1 Zuliani, A F. Reyer Venezia in 4'31" 5 decimi, 2 Pigozzo, 5 a Leg. Ferroviaria; 3 Vizza e Quid contra ecc ex?.

Lancio Giavellotto: 1 Sterco, 5.a Leg. Ferroviaria m. 50,11; 2 Sassia D.I.C. m. 41,24; 3 Seles, id. m. 39,88.

Salto in lungo: 1 Rugo, S.A.T. m. 6,37; 2 Toniat, 5.a Leg. Ferroviaria m. 6,21; 3 Pason, S.G.T. m. 6,21.

Salto con l'asta: 1 Revelt, S.G.T. m. 3; 2 Baracchini e Quid contra ecc? a m. 2,65; 3 De Ponte S.G.T. m. 2,50.

Staffetta olimpionica (800, 400, 200, 1300): 1 V.a Leg. Ferroviaria in 3'49" 4 decimi; 2 Soc. Ginn. Triestina in 3' 54" 6 decimi; 3 S. G.T. squadra B in 3'59" 8 decimi.

La selezione di Firenze per l'incontro con l'Ungheria

FIRENZE, 14 — Allo stadio Berta si sono svolte le prove di selezione in vista dell'incontro atletico che opporrà le rappresentative d'Italia e di Ungheria. Vari atleti erano stati convenuti dalla Federazione ed i risultati ottenuti assai soddisfacenti. Non è stata ancora formata la squadra nazionale, ed i risultati sono i seguenti:

Corsa metri 100 piani: 1. Gonnelli (Virtus Bologna) in 11"; 2 Ragni (Pro Patria Milano); 3. Toetti (S.C. Italia Milano).

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Caldana (Giglio Rosso Firenze) in 16" e 1 decimo; 2. Carboni (Giordana Genova); 3. Zecchi (Giglio Rosso Firenze).

Corsa piana 400 metri: 1. Lanzi (Pro Patria Milano) in 48" 1/10; 2. Romi (Pro Patria Milano) in 49" e 8/10, 3. Bidi (Giglio Rosso Firenze) 50" 5/10.

Corsa piana 200 metri: 1. Caldana (Giglio Rosso Firenze) 22" 2/10; 2. Mariani (Pro Patria Milano) 22" e 3/10, 3. Ferrario (S. C. Italia Milano) 22" 6/10.

Corsa metri 1500: 1. Lippi (Giglio Rosso Firenze) in 4'1" 4/10; 2. Botti (Giglio Rosso) 4'1" 6/10; 3. Terranna (Giordana Genova) in 4'6" 2/10.

Salto in alto: 1. Tommasi (Bentegodi Verona) metri 1.86; (spareggio 1.90); 2. Natale (Fiamme Gialle Roma) 1.83; 3. Dotti (Virtus Bologna) 1.83.

Lancio del disco: 1. Spaggiari (Fratellanza Modena) metri 43.85; 2. Biancosi (Fratellanza Modena) 42.88, 3. Silvestri (Fratellanza Modena) 42.46.

Lancio del giavellotto: 1. Spazzali (U. S. Gorizia) metri 60.96; 2. Drei (Faenza Sportiva) 56.20.

Getto del peso: 1. Brancani (Fratellanza Modena) metri 14 20; 2. Santuniono (Giglio Rosso Firenze) metri 13.

NUOTO

Il veneziano Marchi secondo nella finale della Scarioni

GENOVA, 14. — Alla piscina del Lido si è disputata la finale della Coppa Scarioni che dopo le batterie e le semifinali ha visto i giovani nuotatori in una brillante lotta terminata secondo le previsioni del giovane Baucer di Sturla, un ragazzotto dai mezzi atletici poderosi e dalla nuotata di stile.

Ecco la classifica: 1. Baucer Giorgio di Sturla (metri 100 in 1'4" 8 decimi), nuovo primato della prova; 2. Marchi di Venezia 1'5" 6 decimi; 3. Bennati di Napoli 1'5" 6 decimi; 4. Vittori di Fiume 1'10" 5 decimi; 5. Bernardi di Rapallo; 6. Chiari di Gardone; 7. Lunardon di Fiume; 8. Milazzo di Torino.

La Coppa Cangiullo a Merano

MERANO, 14. — La terza prova della gara nazionale di tuffi per la Coppa Cangiullo ha visto la vittoria di Marianetti seguito da Di Castro e dalla signorina Pertot, tutti della Soc. Sportiva Lazio di Roma.

CANOTTAGGIO

Una vittoria veneziana ai campionati dei FF. GG.

MILANO, 14. — All'Idroscalo con una organizzazione perfetta curata dal Comando Federale di Milano si sono svolte oggi le finali per il campionato italiano di canottaggio dei Giovani fascisti. Erano presenti il Console Moretti comandante dei Fasci Giovanili, il generale Vaccaro segretario del Coni, le autorità locali e numeroso pubblico. Tutte le prove dopo le eliminatorie di ieri sono state assai combattute dando luogo a bellissime lotte il che dimostra con quale entusiasmo i Giovani Fascisti si siano preparati per questa manifestazione. Magnifica la affermazione del comando di Firenze che nella classifica generale è risultato al primo posto. Ecco i risultati:

Canoino. Finale dei primi: 1. Padova in 6'27" 2 quinti, 2. Firenze 6'32" un quinto; 3. Genova; 4. Pavia; 5. Torino, 6. Como.

Finale dal 7. al 12 posto: 1 Napoli in 6.32"; 2. Venezia 6'33" 4 quinti, 3. Sondrio 4. Milano.

Jole a due vogatori. Finale dei primi: 1. Venezia in 6'38"; 2. Napoli 6'43, 3. Palermo; 4. Firenze; 5 Torino; 6. Pisa.

Finale dal 7 al 12 posto: 1. Como in 6'59"; 2. Milano; 3. Pavia; 4. Genova; 5. Sondrio; 6. Treviso (ritirato).

Jole a quattro vogatori. Finale dei primi: 1. Grosseto in 7'44; 2 Brescia 7.47" 3 quinti; 3. Spezia, 4. Varese; 5. Napoli; 6. Como.

Finale dal 7. al 12 posto: 1. Mantova in 7'50"; 2 Milano 7'50" 2 q.; 3. Firenze; 4. Ancona; 5. Padova; Ritirato: Venezia.

Jole di mare a otto vogatori - Finale dei primi: 1. Varese 7'22" 2 Firenze 7'42"; 3. Genova; 4. Milano; 5. Napoli; 6. Ancona.

Finale dal 7 al 12 posto. 1 Padova in 7.9" 1 quinto; 2 Como in 7'12", 3. Pavia; 4 Torino; 5. Palermo.

Classifica per comandi: 1. Firenze; 2. Napoli, 3. Varese; 4. a pari merito: Milano e Como.

MOTOCICLISMO

Gerosa e Galbusera vittoriosi nel VI Circuito di Trento

TRENTO, 14. — Con un concorso straordinario di folla si è disputato il sesto Circuito motociclistico della Città di Trento. Vi hanno partecipato numerosi corridori del Veneto, della Lombardia e del Trentino. La vittoria nella massima categoria è toccata al bresciano Gerosa che ha comandato la corsa dal principio alla fine. La lotta per il secondo posto è stata invece assai accanita. A due terzi della corsa Tagnin guidava la muta degli inseguitori, quando un guasto al cambio lo metteva fuori combattimento. Il trentino Gavazza che guadagnava terreno ad ogni giro superava Zorzi e si accodava al vincitore. Ma dopo qualche giro un guasto al motore lo attardava e doveva cedere il posto a Zorzi, terminando buon terzo. Ottima la gara di Facchinelli che ha conquistato la quarta posizione in classifica con una macchina di 350 cmc. di cilindrata.

Nella categoria inferiore ha fatto la parte del leone Grieco, che però correva fuori gara, mentre Gatti su Galbusera ci fecero assistere ad un duello entusiasmante. Quest'ultimo segnava il giro più veloce e guadagnava brillantemente il secondo posto (primo della classifica ufficiale) minacciando da vicino lo stesso Grieco. Gatti finiva vicinissimo fra gli applausi del pubblico.

Alla gara assistevano il Segretario federale Grazioli e il vice podestà di Trento cav. Farina. Ottima l'organizzazione.

Ecco le classifiche. — Categoria fino a 250 cmc.: 1. Galbusera Plinio di Brescia su «Galbusera», che compie i 20 giri del circuito in 37'49" alla media di Km. 81.686; 2 Gatti Giuseppe «Imperos» in 37'56"; 3. Guarnieri Marino «G M.»; 4. Treviana; 5. Pretti. Grieco Nino che correva fuori gara ha segnato il miglior tempo in 37'42" (media Km. 81.587).

Categoria 500 cmc.: 1. Gerosa Angelo di Brescia su «Rudge» che compie i trenta giri di percorso in 56'29" 4 quinti alla media di Km. 81.881; 2 Zorzi Antonio di Scorzè su «Norton»; 3. Gavazza Gio. Batta di Trento su «Gilera»; 4. Facchinelli Lodovico su «Sombeam» 350; 5. Galbusera su «Galbusera».

A Bersato la gincana di Vittorio

VITTORIO VENETO, 14 — Presente una gran folla si è svolta ieri in Piazza Vittorio Emanuele, una gincana motociclistica che ha avuto il seguente risultato: 1 Borsato Antonio in 1'44"; 2 Milanese Guerrino in 1'47"; 3 Bel'an Innocente in 1'46"; 4 Fantuzzi Luigi in 1'50"; 5 Zadra Righetto in 1'51", 6 Ibsol Aldo in 2'03"; 7 Acri Giovanni in 2'06"; 8 Ciano Virgilio in 2'11".

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Ricordiamo che questa sera verrà aperta la sede del X settore di questo Fascio, alla Gazzera n. 67. La sede rimarrà aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19 alle 21 ed alla stessa dovranno rivolgersi i fascisti e cittadini che risiedono nelle zone della Gazzera Bassa, Gazzera Alta e Brondolo.

Si ricorda a tutti i Giovani fascisti appartenenti alla seconda centuria che mercoledì 16 corr. mese alle ore 21 in località via Giustizia (stazione), verrà effettuata una adunata di tutta la centuria. E' sommamente importante la presenza di tutti gli iscritti i quali dovranno intervenire in perfetta divisa. Chi ne fosse sprovvisto potrà recarsi questa sera dalle ore 20.30 alle ore 21.30 in sede.

I festeggiamenti autunnali

I festeggiamenti autunnali benefici organizzati ottimamente dal Dopolavoro hanno avuto il migliore esito richiamando specialmente nella serata di ieri una folla numerosa. La banda Verdi ha dato in piazza Umberto, uno scelto concerto che fu applaudito dal pubblico.

Alle 23 alle Barche la ditta Dal Corto di Salvano ha dato un magnifico spettacolo pirotecnico. Animatissime si sono svolte le gare al campo sportivo per le eliminatorie della Coppa Mestre.

Questa sera a Chirignago si chiuderanno i festeggiamenti di Settembre con un grandioso spettacolo pirotecnico.

La ricca pesca di beneficenza, metterà in sorte tutti i premi rimasti invenduti.

Speciali corse tranviarie

Oggi in occasione delle fiere e dei festeggiamenti a Chirignago, si effettueranno le seguenti corse tranviarie, linea Mestre Mirano: partenze da Mestre per Mirano ore 14,05, 15.05 16.5 17,05 18,05 19,05 20,05 21,05 22,05 23.05. Partenze da Mirano per Mestre: ore 15.05 16 05 17.05 18.05 19 05 20 05 21 05 22 05 23.05 e 23.45.

Restano soppresse le corse ordinarie in partenza da Mestre alle ore 17.35 e da Mirano alle ore 16.50 e 21.50.

Novello Missionario

Fra Otello Bruno Melato (la famiglia del quale siede alla Gazzera da qualche anno) è stato consacrato sacerdote ad Assisi. Allievo del collegio teologico missionario dei frati minori conventuali di Assisi, ha sempre professato con entusiasmo la sua vocazione. Domenica prossima ad ore 10 nella nostra arcipretale canterà la sua prima messa solenne, durante la quale Padre Giorgio Mantico del convento del Santo di Padova terrà un discorso d'occasione. Gli amici di Mestre si apprestano a festeggiare il novello levita.

Il varietà all'Excelsior

Questa sera al cinema Excelsior la compagnia del Teatro Vagabondo, diretta da Lutrani, presenterà un ricco programma di varietà coll'originale balletto «Ivana». La orchestra sarà diretta dal maestro Malorso. Ricca messa in scena. Nella proiezione «Abbasso le donne».

Contro una filovia

Fuser Luigi, di anni 18, abitante a Venezia Dorsoduro 3676 A, dopo aver preso una motocicletta a noleggio, si dirosse per via Piave verso la stazione e giunto all'altezza dell'albergo Bologna andò a cozzare contro una filovia. Soccorso da alcuni presenti, il Fuser veniva trasportato all'Ospedale, ove il medico di guardia, dopo avergli praticate le cure del caso gli riscontrava una ferita lacero contusa al mento e contusioni escoriate al ginocchio destro, guaribili in giorni 10.

Col tallone sui raggi

Rossi Gino, d'anni 21, abitante a Catene di Chirignago, correva ieri in moto, quando metteva accidentalmente il tallone destro tra i raggi della ruota posteriore.

Il Rossi dovette ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale, che gli riscontrò una ferita scullata al calcagno per cui venne ricoverato nel pio luogo. Ne avrà per 20 giorni.

Altre disgrazie

All'ambulatorio dell'Ospitale sono stati medicati: Coloско Aldo di anni 16 ab. via Spalti per contusione e distorsione al ginocchio sinistro, guaribili in giorni 10, prodottesi giocando al calcio; Cambiasi Luigi di anni 37 di Dolo, per una ferita alla natica destra guaribile in giorni 8, prodottasi con una forbice che teneva in tasca.

Ieri alle ore 17, improvvisamente, nella sua Feltre, tornava a Dio l'anima pura e cristiana del

Cav. Avv.

Francesco Guarnieri

Angosciati ne danno il triste annunzio la moglie Nelly Bozzi con i figli dott. Mario, Adriano e Guido, il fratello Angelo, la suocera Elvira Rainer ved. Bozzi, i cognati e i nipoti Guarnieri, Spada, Battigelli, Bozzi, Persico ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Feltre alle ore 10 di domani lunedì 14 corr., partendo dall'abitazione di Piazza Vittorio Emanuele.

Si dispensa dai fiori e dalle visite.

FELTRE, 13 Settembre 1936 XIV

ANNO CIVC - N. 258 - Centesimi 20

2a EDIZIONE

Martedì 15 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO, Anno L. [illegible] - «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia [illegible] - Pagamento anticipato

La visita a Roma del Segretario agli Esteri austriaco

Schmidt si incontrerà col Ministro Ciano - La salda amicizia italo-austriaca e gli scopi del viaggio

ROMA, 14

Stasera, alle 19,15, è giunto a Roma il Segretario di Stato per gli Affari Esteri della Repubblica federale austriaca dr. Schmidt. Erano a riceverlo alla stazione il Sottosegretario agli Esteri on. Bastianini con vari alti funzionari del Ministero degli Esteri, il Ministro d'Austria presso il Quirinale Berger Waldenegg col personale della [illegible] il consigliere della [illegible] d'Austria presso la San[illegible] Ministro d'Ungheria [illegible] [illegible]rinale barone Villani [illegible] Italia a Vienna sen. [illegible]

[illegible] dei Ministri hanno [illegible] presentazioni, do[illegible] Segretario di Stato di [illegible] ha lasciato in au[illegible]zione.

[illegible] da un rappresentan[illegible] Stefani, il dottor [illegible] ha dichiarato:

[illegible] che, nella mia qua[illegible] di Segretario agli Esteri, fac[illegible] al Ministro degli Esteri d'Ita[illegible] Ciano, corrisponde alla consuetudine sancita dai Protocol[illegible] [illegible] i Protocolli prevedo[illegible] periodici contatti fra i rappresentanti responsabili dei [illegible].

[illegible] da questo, senti[illegible] desiderio di visitare [illegible] Italia il capo del Ministero degli Esteri italiani. La [illegible] non è determinata da [illegible] circostanza po[illegible] alcuno scopo [illegible] qui per pren[illegible] concludere pat[illegible] per [illegible] ancor più [illegible] quelle ottime relazioni [illegible] state create in [illegible], e specialmente [illegible] visite del Can[illegible] Schuschnigg [illegible] fra l'Italia e l'Au[illegible] il dott. Sch[illegible] e inconlesta[illegible] di aggiun[illegible] argomento, se [illegible] Paese attribuisce [illegible] importanza all'esisten[illegible] e vede in esso [illegible] elemento per il pacifi[illegible] Europa centrale.

[illegible] Roma, che por[illegible] degli uomini di Sta[illegible] responsabili dell'Italia, dell'Un[illegible] Austria, hanno dato [illegible] prova e costituiscono, mi [illegible] pressione, un lie[illegible] confortante elemento di tran[illegible] tempo tanto mo[illegible].

[illegible] dai miei nume[illegible] viaggi precedenti a non giun[illegible] un forestiero. So[illegible] però molto lieto di giungere per la prima volta in veste uffi[illegible] in questo Paese in un momento in cui si tratta di raccoglie[illegible] i frutti di uno sforzo immane [illegible].

Sotto il [illegible] illuminato e sag[illegible] di S. M. il Re e Imperatore Vittorio Emanuele III e sotto la guida del grande uomo di Stato [illegible] Governo Benito [illegible] impresso il mar[illegible] personali [illegible] Italia, il vostro Pae[illegible] attualmente in un pe[illegible] ascesa in [illegible] ha destato l'am[illegible] di tutto il mondo e che [illegible] salutato con la [illegible] in Austria [illegible] del tra[illegible] della stampa italia[illegible] è pari all'im[illegible] della sua missione e della [illegible] che tante pro[illegible] e simpa[illegible] mio Paese, per di[illegible] italiano che la [illegible] prende vivissima [illegible] ascesa e nutre i più [illegible] per un felice [illegible] ed un [illegible] felice avvenire [illegible].

Le deliberazioni della Piccola Intesa

BRATISLAVA, 14

[illegible] dei lavori della con[illegible] Piccola Intesa, è stato [illegible] comunicato che riassu[illegible] prese dal Con[illegible] nelle sue riunioni [illegible] di ogg[illegible].

[illegible] comunicato dichiara anzitutto [illegible] tre Stati sono decisi a prati[illegible] loro politica tradizionale del [illegible] della propria si[illegible] della collabo[illegible] terreno politico [illegible] tutti i Paesi an[illegible] buona volontà [illegible] la Società del[illegible] dichiarano pronti [illegible] a quegli sfor[illegible] che sono [illegible] di rinforza[illegible] Società delle Na[illegible] mantenimento e [illegible] della pace.

[illegible] necessità di un si[illegible] completo l'organizzazione [illegible] presa la de[illegible] la propria sicu[illegible] ancora più intime[illegible] e più effettivamente in tutte [illegible] loro forze, e [illegible] di mantenere con altri paesi i rap[illegible] di stretta collaborazione, che [illegible] già sancito a sta[illegible].

Quanto agli altri Paesi, i tre Stati [illegible] continuare ogni [illegible] scopo di mantenere con [illegible] le migliori relazioni. A questo proposito, il comunicato rileva come sia riuscito spiacevole ai Paesi della Piccola Intesa che le loro relazioni con l'Austria abbiano avuto a soffrire dal fatto della denuncia degli obblighi militari derivanti dal trattato di San Germano. Esprimendo la speranza che simili infrazioni agli obblighi esistenti non abbiano a rinnovarsi, i tre Stati si sono messi d'accordo circa le disposizioni da prendere in altri casi simili.

Quanto ai regimi interni nei diversi Paesi europei, sopratutto in seguito agli avvenimenti di Spagna, gli Stati della Piccola Intesa intendono continuare scrupolosamente la loro politica di non ingerenza.

Circa i rapporti economici in seno alla Piccola Intesa, il comunicato informa che il Consiglio economico della Piccola Intesa, che si riunirà a Bucarest nel mese di ottobre prossimo esaminerà il progetto compilato dagli esperti. Lo stesso Consiglio si occuperà della questione del riavvicinamento economico nell'Europa centrale.

La sessione ordinaria prossima del Consiglio sarà tenuta a Ginevra in occasione dell'assemblea della Società delle Nazioni.

Fin qui il comunicato ufficiale. Negli ambienti bene informati si precisa che per quel che riguarda la riforma della S. d. N., i tre Ministri degli Esteri della Piccola Intesa avrebbero deciso di non appoggiare alcuna revisione del Patto, ma solamente di trovare i mezzi più efficaci per la messa in vigore del Patto stesso, e ciò allo scopo che le competenze della S. d. N. non risultino diminuite.

Il programma di armamenti della Piccola Intesa

VIENNA, 14

L'inviato speciale del *Telegraf* manda da Bratislava che i tre Ministri degli Esteri della Piccola Intesa hanno ieri discusso in merito ad un nuovo gigantesco programma di armamenti miranti ad attuare le proposte dei capi dei rispettivi Stati Maggiori. Il materiale bellico dovrebbe essere standardizzato e un acquisto di materie prime dovrebbe essere effettuato nell'interesse comune dei tre Paesi da un comitato interstatale: entro un anno ciascuno dei tre Stati si impegnerebbe a costruire 350 nuovi aeroplani

Altri capi marocchini liberati dalla Francia

PARIGI, 14

L'*Echo de Paris* ha da Casablanca che le voci poste in circolazione sulla liberazione di Abd el Krim non sono giustificate; ma che il Governo francese ha ora permesso a tutti i capi delle tribù che hanno combattuto contro la Francia durante la guerra del Riff di lasciare i luoghi ove erano costretti a soggiornare.

In tal modo il Governo francese intenderebbe creare difficoltà al generale Franco nella zona marocchina perchè i suddetti capi comincerebbero immediatamente la loro propaganda contro la dominazione straniera. «Occorre operare, aggiunge il giornale, che la Francia non permetta un attacco armato contro il Marocco spagnuolo perchè in tal caso essa agirebbe con colpevole leggerezza e suscitrebbe fatti che potrebbero condurre alla catastrofe».

L'Italia elemento di pace

NEW YORK, 14

Una corrispondenza da Roma al «New York Times» rileva che la conquista dell'Etiopia ha reso l'Italia elemento di pace, di stabilità europea poichè essa non desidera altro che poter sviluppare le risorse del suo Impero

Il gagliardetto degli alpini in A. O. solennemente benedetto ad Addis Abeba

Dall'inviato della Stefani:

ADDIS ABEBA, 14

Dinanzi al palazzo del Governo, in un vasto prato, si sono ammassati millecinquecento operai, cinquecento autisti borghesi, un battaglione di alpini e le rappresentanze degli altri corpi che formano il presidio della Capitale dell'Impero. In mezzo al prato era una pedana sopraelevata, decorata di tricolore e fiancheggiata da fasci littori, per il Viceré ed i generali. A ridosso della pedana, fra due pennoni sui quali sventola la bandiera nazionale, una grande scritta in bianco e nero recava il gagliardo motto alpino: «E più oltre». Di fronte era collocato un altare da campo, che aveva per tovaglia sacra la bandiera nazionale e per cornice quattro grandi fasci littori.

Presenziarono la cerimonia i fascisti di Addis Abeba in camicia nera con il labaro del Fascio. A fianco dell'altare montavano la guardia d'onore gli alfieri con i gagliardetti degli alpini, degli arditi e dei bersaglieri. Assistevano alla cerimonia S. A. R. il Duca di Ancona, il vice Governatore generale Pedretti, il capo di Stato Maggiore generale Gariboldi, il Segretario federale Cortese, il Governatore di Addis Abeba Siniscalchi, i generali De Biasi, Gallina, Broglia, Pitasso, Deggianni, Tessitore, Olivieri, tutti i direttori di Governo, numerosi ufficiali superiori ed alti funzionari civili ed i dirigenti delle Associazioni fasciste.

Salutato da squilli di tromba è arrivato S. A. R. il Duca di Ancona. Salutato dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza è arrivato il Viceré, che è salito sulla pedana d'onore con il Duca di Ancona ed il vice-Governatore Pedretti.

La parola di Graziani

Il Maresciallo Graziani ha rivolto il suo saluto ai soldati ed agli operai dell'Italia fascista, affermando che solenne dovere di tutti gli italiani dell'Impero, dal Viceré al semplice lavoratore o autista, è di unire in un unico fascio di volontà, di sacrifici e di opere, le loro gagliarde energie e convergerle tutte verso il supremo comune obbiettivo di costruire positivamente l'Impero creato dal Duce, nel nome del Re.

Quindi il Viceré, si è rivolto agli alpini ed agli artiglieri da montagna, e con vibrante parola ha esaltato la loro fraternità d'armi in tutte le imprese di ardimento e tenacia, per la maggiore grandezza d'Italia.

Il Maresciallo ha terminato il suo breve discorso domandando agli alpini ed agli artiglieri da montagna «Dove si va?». Dai plotoni degli alpini ed agli artiglieri è scaturito, come un rombo, il grido possente: «Sempre più oltre».

Il Viceré ha aggiunto: «E ci andremo presto».

Quindi, rivolgendosi all'intera massa inquadrata ha invitato gli operai fascisti, gli alpini, gli artiglieri, i soldati di tutte le armi e i cittadini di qualsiasi categoria, ad affratellare le loro anime nel pensiero della grande Italia madre, salutando il Re Imperatore ed il Duce magnifico di tutte le glorie. Tremila uomini presenti hanno risposto con tonanti «Viva il Re Imperatore» e «A Noi!».

Il rito della benedizione

Il cappellano militare don Ilibaudi ha quindi celebrato la Messa ed al Vangelo ha parlato agli operai, agli alpini ed ai soldati, esaltando il loro comune lavoro rivolto alla grandezza dell'Italia, nel segno trionfante di Dio, invitandoli a sentire la suprema bellezza ideale del loro lavoro che, al di sopra dei salari e al disopra dello stesso semplice dovere di soldati, assume un'arcana bellezza nell'alta opera di civiltà che realizza.

«La Divina Provvidenza — egli ha aggiunto — che ha assegnato all'Italia radiosi destini, si serve del lavoro di tutti per realizzare i suoi divini disegni. Ognuno deve trarre dalla consapevolezza di questa sua missione di civiltà le energie necessarie a superare gli inevitabili sacrifici che la grande opera esige».

Terminata la Messa, si è proceduto alla benedizione del gagliardetto degli alpini inviato agli alpini in A. O. dalle patronesse del decimo Reggimento alpini di Roma. Madrina del gagliardetto è stata la signora Siniscalchi, consorte del Governatore di Addis Abeba.

Dopo la benedizione liturgica, fatta dal cappellano militare, il capitano degli alpini Milanesi, ispettore del decimo Reggimento alpini e direttore del giornale di Addis Abeba, ha pronunciato brevi parole in nome degli alpini ringraziando il Viceré e S. A. R. il Duca di Ancona per avere voluto mettere in rilievo, con la loro presenza, il significato patriottico e simbolico della benedizione del gagliardetto degli alpini dell'Africa Orientale. In nome degli alpini e dei loro fratelli d'arme gli artiglieri da montagna, il capitano Milanesi ha fatto al Viceré solenne promessa di andare sempre avanti e sempre più oltre, ovunque l'interesse dell'Italia lo esiga, ovunque il Duce lo comandi nel nome del Re, perchè totale e celere sia la costruzione dell'Impero donato dall'Italia fascista all'Italia di Vittorio Veneto.

Quindi il Viceré, messosi alla testa degli operai e dei soldati, ha attraversato la città in imponente magnifico corteo, dal palazzo del Governo all'obelisco degli ex-negus.

Il grandioso corteo

La colonna di tremila uomini, preceduta dai gagliardetti del Fascio di Addis Abeba e dell'Associazione alpini, ha attraversato la città a passo gagliardo, al suono di Giovinezza. Ai lati della strada gli indigeni salutavano romanamente il corteo che aveva alla testa il Viceré con il seguito. Venivano poi millecinquecento operai, quindi gli alpini e gli artiglieri da montagna, cinquecento autisti con i labari del Dopolavoro; seguiva il resto delle truppe.

All'obelisco il Viceré, con il Duca di Ancona e le autorità, si sono schierati per assistere allo sfilamento. A passo marziale hanno sfilato gli operai, tutti in tuta, preceduti dal Segretario federale, suddivisi in plotoni con i rispettivi ufficiali che li inquadrano. Con la mano alla visiera il Viceré rispondeva al saluto romano degli operai. Preceduti dai rispettivi gagliardetti, hanno poi sfilato gli alpini e gli artiglieri da montagna, mentre la fanfara suonava marce alpine. Tutti in camicia nera hanno poi sfilato gli autisti.

La cerimonia è terminata col saluto al Re e al Duce, ordinato dal Viceré. Quindi le truppe e le centurie operaie, al suono degli inni fascisti, hanno attraversato la città dirigendosi alle rispettive caserme e cantieri.

Immagine del Volto Santo inviata in A. O.

LUCCA, 14

La copia benedetta dell'immagine del Volto Santo, dai combattenti lucchesi destinata all'Africa Orientale, è stata portata con una grandiosa processione, fra una moltitudine riverente alla stazione, per iniziare il viaggio verso le terre del nuovo Impero.

L'accorata parola del Papa sugli avvenimenti spagnoli

Pio XI denuncia al mondo gli orrori compiuti dai sovversivi

CASTEL GANDOLFO, 14

Stamane il Papa ha ricevuto, nella sala degli Svizzeri, 350 profughi spagnoli tra cui vi erano numerose suore e sacerdoti, con a capo i Vescovi di Cartagena, Tortosa, Vich e Urgell. I profughi sono stati presentati con brevi parole dal Cardinale Segretario di Stato Pacelli.

Pio XI, che al suo entrare nella sala è stato vivamente acclamato, ha letto il discorso avendo innanzi a sè il microfono per la radiotrasmissione delle sue parole.

Profondo cordoglio

Il S. Padre incomincia col dire che la presenza dei figli profughi della Spagna gli è causa insieme di cordoglio e di gioia. Egli ammira commosso la testimonianza di quanti hanno sofferto nel nome di Cristo e applica ai profughi le parole di San Paolo: «Voi siete il mio gaudio e la mia corona», anche perchè le loro sofferenze hanno presentato una riparazione di fedeltà, di onore e di gloria alla Maestà di Dio, così vilipesa e disconosciuta nella Spagna e fuori, mentre risuona il nuovo orrendo grido: «Senza Dio, contro Dio».

Ma grave dolore cagiona al cuore del Papa il pensiero di tante stragi, devastazioni e profanazioni avvenute in questi giorni nella Spagna. Speciale cagione di amarezza è anche il pensiero della guerra fratricida che si è scatenata in quella nobile nazione. Se la guerra è sempre cosa tremenda ed inumana, che dire in presenza delle stragi fraterne che ancora continuamente si annunciano?

Ma anche un'altra più sublime fraternità è profondamente colpita dagli avvenimenti odierni: quella che unisce tra loro tutti i figli della Chiesa Cattolica e che ha fatto nel passato la vera grandezza della Spagna. Si direbbe che in quella nobile terra una satanica preparazione ha riacceso quell'odio e quella persecuzione contro la religione e la chiesa cattolica, che già ha fatto tristi saggi di sè nella Russia, in Cina, nel Messico, nel Sud Africa.

Gravi insegnamenti

V'è una propaganda deleteria che, dopo aver sedotto ed eccitato le masse, le lancia contro ogni divina ed umana istituzione. E i danni saranno tanto più gravi e irreparabili se, per falsi calcoli ed interessi, per rovinose rivalità ed egoismi, tutti quelli che debbono non corrono ai ripari, forse già troppo, ritardati.

Da tanti tragici fatti derivano anche insegnamenti gravissimi. Il primo è che ormai sono direttamente minacciate le basi stesse di ogni ordine e di ogni cultura e di ogni civiltà. L'ignoranza religiosa non permette purtroppo alle masse ignare di accorgersi del pericolo. D'altra parte gli araldi delle forze sovversive, con insidiose distinzioni, cercano di attrarre a sè anche dei compiacenti e non ben preparati cattolici, a tutto favore degli immutati programmi di odio e di distruzione.

Altra lezione deriva dal fatto che se l'odio del sovversivismo si scatena particolarmente contro la Chiesa cattolica, ciò significa che l'unico e vero ostacolo all'opera distruggitrice è la dottrina cristiana e la chiesa di Nostro Signore Gesù Cristo. Quindi dovunque ed in qualsiasi modo si ostacola e si combatte la Chiesa Cattolica, non si fa, in ultima analisi, che svolgere opera in completo favore delle deleterie forze dissolvitrici.

«Non è la prima volta — esclama il Papa — che noi facciamo e raccomandiamo a tutti, specialmente a tutti i responsabili, queste gravissime considerazioni. In un momento così importante della storia dell'Europa e del mondo, ormai non lontano dal rendiconto supremo noi abbiamo voluto profittare della vostra presenza per rinnovarle; nessuna testimonianza più autorevole della vostra, dilettissimi figli, di voi che in voi stessi ed in quanto vi è di più caro nella Patria vostra avete sperimentato le sciagure ed i mali che a tutti si minacciano».

Nè l'obbiezione avanzata in questi ultimi giorni, che la Religione e la Chiesa cattolica si sono mostrate impari ed inefficaci a scongiurare la rovina rivoluzionaria possiede alcuna consistenza.

La chiesa cattolica

«Dice il Manzoni: «Per giustificare la chiesa non è mai necessario ricorrere agli esempi: basta esaminare le sue massime». L'osservazione è evidente oltrechè solida e profonda, in una società in cui le massime della Religione e della Chiesa cattolica avessero incontrastata diffusione e totale applicazione sarebbe davvero assicurato il benessere individuale, domestico e sociale. E per di più alle massime la Chiesa aggiunge spirituale aiuto proporzionato per praticarle; nè valgono ad infirmare questo fatto le terribili possibilità di negligenza, di resistenza che hanno capo alla libertà umana e che non solo non godono della complicità della Chiesa, ma sono in piena ed incessante contraddizione a quanto essa insegna e propugna.

Ma che può fare la Chiesa cattolica dove è continuamente contrastato il suo benefico influsso sulla famiglia, sulla gioventù, sul popolo, vale a dire proprio dove vi è più bisogno della sua presenza e della sua funzione di madre e di maestra? Che può fare la Chiesa quando e dove la stampa cattolica è ostacolata in tutti i modi, mentre ogni libertà è riservata alla stampa che sembra avere il mandato e il proposito di confondere le idee e di denigrare la religione fino a predicare cristianesimi e religioni di nuovo conio?

Omesso altre considerazioni il Papa vuole quindi dare la sua benedizione ai presenti e la estende a tutti i loro fratelli lontani e sofferenti, a tutto il buono e nobilissimo popolo spagnolo assicurando per essi la sua preghiera.

E particolarmente la sua benedizione si rivolge al di sopra di ogni considerazione politica e mondana a quanti si sono assunti il difficile e pericoloso compito di difendere e restaurare i diritti e l'onore di Dio e della religione, che è quanto dire i diritti e la dignità delle coscienze, condizione prima di ogni umano e civile benessere, compito difficile pericoloso anche perchè facilmente l'impegno e la difficoltà della difesa la può rendere eccessiva e talora non retta intenzioni partigiane possono intorbidare e alterare la moralità dell'azione.

In nome dell'umanità

Nè il Pontefice può dimenticare quanti con purezza di intenti hanno cercato di intervenire in nome dell'umanità, ed anche se i loro sforzi sono rimasti senza risultato non è perciò menomata la sua particolare riconoscenza.

E gli altri? Cioè gli offensori che sono pure figli del Papa e con metodi estremamente odiosi hanno suscitato tante persecuzioni e anche contro la sua persona lanciti oltraggi? La risposta non è dubbia: «Dobbiamo amarli, dice il Papa, amarli di un amore particolare fatto di compassione e di misericordia, amarli e null'altro potendo fare, pregare per essi; affinchè sia presto restituita la pace a quel grande e magnifico Paese, pace consolatrice di tutti i dolori, riparatrice di tutti i danni, promotrice di tutte le giuste e savie aspirazioni compatibili con il bene comune e annunciatrici di onorato e prospero avvenire».

—Il Papa chiude le sue parole tra la più viva commozione dei presenti impartendo la benedizione.

Dimostrazioni a Gibilterra dei profughi inglesi

GIBILTERRA, 14

L'ordine improvviso delle autorità della guarnigione di chiudere l'accampamento in cui si erano raccolti 700 sudditi britannici della regione dallo scoppio della guerra civile in Ispagna, ha ieri prodotto vivo risentimento fra i profughi che si sono abbandonati a violente manifestazioni.

Preceduti da bandiere e accompagnati da numerose donne, i profughi nel pomeriggio di ieri hanno incominciato a percorrere quietamente le strade principali di Gibilterra. Ad un certo momento i dimostranti venivano affrontati dalla polizia che li invitava a recarsi nel quartiere centrale e i dimostranti ubbidivano.

Giunti al quartiere, alcuni di essi sono stati trattenuti in arresto. Ciò ha irritato i compagni che hanno chiesto di essere essi pure arrestati per solidarietà. Per tutta risposta gli agenti, armati di randello, hanno caricato la folla ferendo alcuni dimostranti. La dimostrazione è stata così sciolta.

In serata però i profughi, riunitisi in piccoli gruppi, hanno ricominciato a percorrere le strade in atteggiamento eccitato e minaccioso. Questi gruppi a mano a mano venivano raggiunti dalle donne e dai fanciulli e manifestavano il proposito di restare accampati per le strade finchè le autorità non provvederanno alla loro sorte.

Manifestazione in Alsazia contro il bolscevismo

PARIGI, 14

Ieri a Strasburgo si è svolta una grandiosa manifestazione cattolica contro il bolscevismo. Alla manifestazione hanno partecipato non meno di 40.000 cattolici alsaziani e nelle risoluzioni adottate è stata riaffermata l'unanime volontà di impedire ad ogni costo che il bolscevismo agisca liberamente in Francia, analogamente a quanto avviene in Spagna.

Alcuni oratori hanno dichiarato che se gli atei volessero impadronirsi del paese, i cattolici vi si opporrebbero con ogni mezzo e si solleverebbero come un sol uomo.

Una cellula comunista scoperta ad Assuncion

ASSUNCION, 14

Le autorità hanno scoperto una cellula comunista diretta dal noto agitatore bolscevico Creydt che organizzava squadre giovanili comuniste. E' stato sequestrato un abbondante materiale di propaganda; l'agitatore verrà internato nell'isola di Hermosa.

200 operai senza lavoro a causa di un furto

BUCAREST, 14

Duecento operai di un pastificio di Brasciov sono senza lavoro da due giorni per un singolare colpo ladresco: tutte le forme per la fabbricazione delle paste sono state rubate ed i ladri hanno fatto sapere che non le restituiranno se non saranno versati loro 200 mila lei.

L'organizzazione degli operai nell'Africa Orientale

ROMA, 14

L'organizzazione degli operai nell'Africa Orientale Italiana è un altro problema in cui il Ministero delle Colonie e il Partito, interpreti ed esecutori delle direttive del Duce, si sono intesi immediatamente ed hanno collaborato con un risultato di cui la consulta del lavoro, gli uffici del lavoro che sorgeranno in tutto il territorio dell'A.O.I. e oggi l'organizzazione degli operai che lavoreranno laggiù sono i primi risultati. Questa collaborazione feconda fra un grande organismo dell'amministrazione centrale e il Partito va segnalata perchè sta a provare ancora una volta la coesione spirituale profonda che si è operata nelle sfere dello Stato fascista.

L'organizzazione operaia dell'A.O.I. sarà dunque una organizzazione militare; gli operai saranno inquadrati nella Milizia, vestiranno una loro divisa, avranno la loro arma. Questo inquadramento è stato consigliato da parecchie ragioni. E' stato previsto che nei prossimi mesi conteremo in A.O.I. un 150 mila operai: un esercito imponente. Le pioggie stanno per finire e il programma stradale sarà iniziato. Questi operai non vanno a lavorare nella loro stragrande maggioranza nelle città e nei paesi, ma in luoghi eccentrici, remoti, sulle montagne, fra le foreste, nel fondo delle valli; i loro paesi, le loro case saranno i cantieri stabiliti nelle zone di lavoro e saranno paesi e case mobili. Ora le difficoltà, accresciute dal fatto che il residuo brigantaggio può tendere insidie che bisogna prevedere per pararle, si vincono con l'organizzazione e con la disciplina.

Reclutato secondo i criteri fin qui adottati dal Commissariato alle migrazioni, l'operaio che andrà in Africa sarà inquadrato nella Milizia fin dal porto di imbarco e di partenza e fino al porto di sbarco al suo ritorno. Una selezione fisica rigorosa è necessaria e perciò non saranno accolti uomini di età superiore ai 45 anni. L'inquadramento avverrà così che i graduati si sceglieranno fra gli stessi lavoratori, mentre i tecnici e gli ingegneri saranno incorporati quali sottufficiali e ufficiali. Solo i posti di comando saranno forniti dalla Milizia. Per i medici e i cappellani provvederà pure la Milizia.

Questa organizzazione tutelerà i lavoratori in tutta l'estensione del termine: sicurezza fisica, garanzia di ogni sorta, vita il più possibile agevole dato l'ambiente (i cantieri avranno persino il dopolavoro), compiuta assistenza morale e materiale e infine il controllo delle mense che i privati, e cioè le imprese, forniranno. E questa disciplina e questa organizzazione consentiranno anche buoni margini sul salario da destinare alla famiglia e al risparmio, oltre che alla tutela e alla assistenza. Questa per sommi capi l'organizzazione dei lavoratori in A.O.I. cui i Federali intensamente vigileranno. Perciò anche in Africa Orientale Italiana il Partito è chiamato ad adempiere alle sue molteplici funzioni.

Seria situazione in Cina per l'incidente di Pakoi

CANTON, 14

Una seria situazione è stata creata dal rifiuto delle truppe cinesi occupanti il porto di Pakoi di permettere ai funzionari giapponesi di sbarcare allo scopo di condurre una inchiesta sull'incidente relativo all'uccisione di un suddito giapponese avvenuta l'otto corrente. La squadra navale giapponese si mantiene al largo di Pakoi.

L'agenzia Domei ha da Tokio che in seguito ad una conferenza dei Ministri degli Esteri, della Guerra e della Marina è stato deciso di chiedere al maresciallo Chiang Kai Shek di fare espellere immediatamente dalla città di Pakoi gli elementi della diciannovesima Armata che si oppongono allo sbarco della commissione giapponese incaricata dell'inchiesta sull'assassinio del commerciante giapponese avvenuto l'8 settembre. Se Chang Kai Shek non accettasse la domanda, aggiunge la agenzia Domei, il Giappone si disporrà a ridurre all'impotenza con la forza e direttamente la diciannovesima Armata.

Grave scontro in Manciuria tra giapponesi e banditi

TOKIO, 14

In uno scontro tra soldati giapponesi e banditi a Mutengo nella Manciuria orientale presso il Lago Khanga si sono avuti venticinque morti e sessantacinque feriti. I banditi avevano attaccato un treno militare giapponese.

La chiusura del congresso di silvicoltura

BUDAPEST, 14

Si è chiuso il 2.o Congresso internazionale di silvicoltura a cui la delegazione italiana ha dato un completo apporto di studi e ricerche.

Oro francese in America

NEW YORK, 14

Il transatlantico *Columbus* è giunto recando alla banca di New York undici milioni di dollari di oro francese.

I concorsi per le Accademie di educazione fisica e di scherma

ROMA, 14

L'Opera Balilla ha bandito il concorso per titoli e per esami per la ammissione di 500 allievi al primo anno dell'Accademia fascista di educazione fisica e giovanile del Foro Mussolini e di 40 allievi al primo anno dell'Accademia fascista di scherma. I corsi avranno inizio il 15 ottobre p. v. Possono partecipare al concorso i giovani nati posteriormente al 1.o gennaio 1914, che siano dotati dei requisiti fisici necessari per seguire con profitto i corsi di educazione fisica, siano celibi, abbiano sempre tenuto regolare condotta e posseggano il diploma di una scuola media di secondo grado.

Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta da bollo da lire 4 e corredate dai documenti di rito, dovranno essere indirizzate al Rettore magnifico dell'Accademia fascista Foro Mussolini, Roma e dovranno pervenire non oltre il 10 ottobre p. v. Gli aspiranti dovranno comprovare l'appartenenza al P. N. F. o ai FF. GG. o all'Opera Balilla.

I corsi avranno la durata di due anni per gli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica e giovanile e di tre anni per gli allievi dell'Accademia fascista di scherma. La retta è gratuita. Gli allievi saranno tenuti al pagamento delle tasse scolastiche dei libri e dispense e del corredo di attrezzi sportivi, il cui importo globale può essere pagato ratealmente durante la durata dei corsi. Gli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica e giovanile, conseguito dopo il biennio scolastico il diploma di abilitazione e terminato l'anno di tirocinio pratico, verranno assunti in servizio dall'Opera Balilla ai sensi del regolamento organico per il personale in servizio presso l'O. B. Gli allievi dell'Accademia fascista di scherma al termine dei tre anni del corso, dopo aver superato le prove di esame prescritte, nonchè gli esami di diploma di abilitazione magistrale per l'insegnamento della scherma, saranno destinati all'insegnamento nel R. Esercito e nell'Opera Balilla alle stesse condizioni previste per gli istruttori diplomati dell'Accademia fascista.

Il corso di organizzazione tecnico-agricola coloniale

ROMA, 14

L'iniziativa del Sindacato Nazionale Fascista dei Tecnici Agricoli non poteva avere esito migliore. Novecentoventi tecnici (fra Dottori agronomi, Periti agrari e diplomati) di tutta Italia si sono iscritti al Corso, e pur partecipandovi la maggior parte per corrispondenza, i presenti a Roma sono intervenuti numerosi alle conferenze.

Il primo periodo si è svolto dal 3 al 7 settembre.

La mattina del cinque i tecnici si recarono al ministero delle Colonie a rendere omaggio a S. E. Lessona, il quale, rispondendo al saluto dell'on. Gaetani Segretario Nazionale del Sindacato Tecnici Agricoli, pronunciò un elevato discorso affermando la piena fiducia nel avvenire agricolo dell'Impero e invitando i tecnici a collaborare all'opera dell'Amministrazione coloniale.

Le conferenze si sono svolte quindi nella sala del Circolo di Cultura dei Commercianti, gentilmente concessa, e sono state aperte con una prolusione dell'on. Gaetani su ai rapporti fra l'agricoltura metropolitana e quella dell'A.O.I. ». Tre sono i fini da raggiungersi con la produzione agricola vegetale ed animale dell'Impero: produzioni di derrate per i consumi locali; per integrare produzioni della Metropoli, per esportarsi in altri paesi, onde procurarsi i mezzi di pagamento per le nostre importazioni. Esaminati, in base ai dati del Commercio con l'Estero, quali gruppi di prodotti agricoli possano essere influenzati dall'avvaloramento dell'A.O.I., l'oratore ha tracciato esattamente le funzioni attribuibili ai diversi tipi di colonizzazione, da quella demografica, all'industriale, alla compartecipazione con gli indigeni, all'integrazione delle coltivazioni indigene.

Maugini, Direttore dell'Istituto Agricolo Coloniale di Firenze, consulente tecnico del Ministero delle Colonie. In una esauriente esposizione dei metodi dell'agricoltura indigena e delle varie forme di colonizzazione italiana, ha profondamente considerato le interferenze fra le due forme di attività agricola e la probabile interdipendenza dell'una dall'altra, invitando i tecnici, sui quali ricadrà la responsabilità degli ordinamenti della colonizzazione, a tener presenti tutti gli elementi che la influenzano, al fine di assicurarne il successo, che non potrà mancare a chi avrà saputo ben progettare e bene eseguire.

Il prof. Carlo Manetti ha trattato con ampiezza di dati della tecnologia dei prodotti animali soffermandosi sull'utilizzazione e l'esportazione delle carni, sui modi di lavorazione del latte, sulla preparazione delle pelli.

L'on. Pro. Vittorio Vezzani, Direttore dell'Istituto Zootecnico di Torino, esaminando i rapporti tra le produzioni animali della Metropoli e quelle dell'A.O.I., acutamente ha analizzato le funzioni produttive di valori animali della Metropoli e dell'Impero, indicando i modi perchè gli allevamenti di questi integrino e non danneggino quelli della Madrepatria e proponendo come mezzo di immediata attuazione l'importazione nella Metropoli di alimenti concentrati (semi di cereali e leguminose e granaglie varie) da prodursi nell'Impero, onde risollevare le sorti dei nostri allevamenti ai quali, per non esportare valuta, si è impedito in passato l'approvvigionamento di tali mangimi con importazione dall'Estero.

Interessante la conferenza del d.r Carol Menchini, che ebbe occasione di compiere una missione venatoria in Eritrea, sulla caccia nell'avvaloramento dell'Impero etiopico. L'Italia ha conquistato il più grande ed importante paese di caccia del mondo. Occorre disciplinare l'attività venatoria in modo di impedire che si distruggano specie e per conservare ed accrescere il patrimonio faunistico. Ottima intanto la disposizione del Vice Re per proibire ogni caccia, in attesa di poterla regolare con mezzi adeguati e frenare così la mania distruttrice dei cacciatori non abituati alla disciplina sportiva.

Il Dr. Gioacchino Dallari, traendo profitto della sua competenza in materia sindacale corporativa e dalla conoscenza di molte regioni dell'Etiopia, ha trattato dell'«Organizzazione corporativa dell'avvaloramento agrario dell'Impero». Il Regime, che si fonda su una concezione originale della vita politica ed economica che supera il liberalismo e il collettivismo, non può non portare nella colonizzazione i principi sindacali corporativi che divengono il mezzo efficiente per il raggiungimento delle finalità fasciste. Quindi, pur dovendo essere diversi i tipi di colonizzazione, da quello demografico a quello industriale, tutti dovranno escludere il predominio del capitalismo, inteso come asservimento ad esso degli altri fattori della produzione, affinchè divenga veramente l'Impero del Lavoro.

Il Prof. Renzo Giuliani dell'Università di Firenze, parlando degli allevamenti nell'A.O.I. ha descritto con mirabile esattezza le varie specie di animali domestici dell'Eritrea, della Somalia e dell'Etiopia soffermandosi sulla loro consistenza e sulle loro funzioni economiche. Bovini (9-10 milioni), ovini e caprini (21-22 milioni), cavalli, asini, muli (1-2 milioni), cammelli (6-7 milioni) costituiscono un patrimonio ingente che potrà integrare la produzione animale della Metropoli e fornire materie prime a nostre industrie. Ma a noi, importatori di lana per sei o sette volte la produzione interna, le pecore dell'A.O.I. non potranno attualmente fornire questo prodotto, perchè esse sono esclusivamente produttrici di carne, grasso e latte. Non è dal miglioramento delle razze esistenti che potrà attendersi lo sviluppo dell'attitudine a produrre lana. L'introduzione dei merinos sud africani ed australiani potrà darci fra qualche lustro la lana che ci abbisogna, come è avvenuto nel sud Africa, in cui è stato possibile giungere a 32 milioni di capi merinos sostituendo quasi interamente le antiche razze indigene non lanose. Dopo avere trattato della peste bovina ed aver indicato i metodi di polizia sanitaria per combatterla ed accennato al problema foraggero e a quello dell'acqua per il bestiame, che insieme a quello della peste costituiscono i punti cardinali della pastorizia dell'Impero, l'oratore ha accennato ai metodi di miglioramento e di allevamento degli animali ed ha raccomandato la maggiore prudenza nell'introduzione di razze europee.

Ultima conferenza del primo periodo del Corso è stata quella del Cav. di Gr. Cr. Carlo Conti Rossini sul « Regime fondiario indigeno in Etiopia e i mezzi di accertamento della proprietà.

Impossibile riassumere il profondo, esauriente studio dell'eminente conferenziere, che, alla fine della dotta esposizione ha espresso il giudizio che ben poche potranno essere le ripercussioni del diritto barbarico abissino sull'opera nostra di colonizzazione, pur concedendo agli indigeni la tutela voluta dalla civiltà e suggerita dal nostro interesse politico. Le migliori zone di colonizzazione sono fuori della vera Abissinia, e colà il governo abissino ci ha spianato la via. Ma anche nella vera Abissinia, la sproporzione grande tra estensione del suolo ed abitanti, tra superficie generale del paese e superficie agricola rudimentalmente sfruttata, assicurando la possibilità alla nostra azione colonizzatrice. Questo senso ottimistico del problema del regime fondiario, che felicemente si contrappone ai dubbi di alcuni che la proprietà degli indigeni sarebbe stata il più fiero ostacolo alla nostra colonizzazione, specialmente a quella demografica, rassicura e sprona ad intensificare l'azione di avvaloramento dell'Impero.

Il secondo e il terzo periodo del Corso, fissati rispettivamente dal 17 al 19 settembre e dal 1. al 3 ottobre prossimo si preannunciano non meno interessanti del primo. Gli esami avranno luogo a Firenze presso l'Istituto Agrario Coloniale nella terza decade di ottobre.

I compiti dei commercianti per lo sviluppo economico nazionale

Un discorso dell'on. Racheli al Consiglio della Confederazione riunito a Bari

BARI, 14

Il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei commercianti, riunitosi sotto la presidenza dell'on. Racheli, ha svolto i suoi lavori in due successive laboriose sedute, nel salone del Consiglio provinciale dell'economia corporativa. Erano presenti i 37 presidenti dell'organizzazione nazionale di categoria.

Il presidente confederale on. Racheli, dopo aver accennato alla funzione della Fiera del Levante in seguito alla fondazione dell'Impero, ha passato in rapida rassegna tutti i problemi di ordine economico, corporativo e sindacale che si sono imposti alla viva attenzione della Confederazione negli ultimi tempi, precisando per ciascuno di essi le direttive che la Confederazione e le associazioni aderenti dovranno seguire per una sempre maggiore valorizzazione della funzione commerciale nei vari settori merceologici.

Particolarmente ha trattato la questione della disciplina degli scambi con l'estero in relazione ai provvedimenti emanati dal Governo per assicurare al Paese il massimo di autonomia possibile, mettendo in speciale evidenza l'azione che le associazioni sindacali di categoria hanno svolto e vanno svolgendo quali organi ausiliari della politica economica dello Stato per assolvere alla delicata funzione del riparto dei contingenti e dell'attuazione delle vigenti direttive in materia di compensazione.

In relazione alla disciplina dei prezzi di vendita al dettaglio l'on. Racheli ha confermato ancora una volta la ferma volontà dell'organizzazione commerciale di collaborare intimamente col Partito onde contenere i prezzi al minuto entro limiti tali da garantire l'impossibilità di ogni manovra speculativa.

In relazione a tale situazione, lo on. Racheli ha assicurato che la Confederazione accelererà i propri studi per la sollecita soluzione del problema dei rapporti fra le categorie del commercio all'ingrosso e quello del commercio al minuto, secondo i voti del convegno che a tale scopo fu tenuto in Roma il 5 maggio XIV.

« La situazione economica odierna e alcune tendenze della produzione — ha continuato l'on. Racheli — si impongono all'attenzione delle categorie commerciali, le quali sentono intera la responsabilità della propria funzione, specie nel momento in cui le esigenze create dalla conquista dell'Impero e quelle determinate dalla situazione politica internazionale dovranno saggiare le capacità costruttive e disciplinatrici dell'ordinamento corporativo fascista. La prossima sessione delle Corporazioni dovrà perciò, secondo il pensiero delle categorie commerciali, essere improntata alla necessità di realizzare sia pure gradatamente quel piano regolatore dell'economia nazionale che il Duce vaticinava dal Campidoglio come quello capace di assicurare al Paese non soltanto l'equilibrio interno, ma quella indipendenza economica che costituisce il presupposto fondamentale dell'indipendenza politica.

« Tale piano regolatore trova i suoi istituti disciplinari nelle Corporazioni che devono, pertanto, essere sempre più potenziate ed affinate onde assicurare un'armonica convivenza di tutte le categorie produttive, le quali regolano i loro rapporti attraverso quei tipici e originali strumenti che sono il contratto tipo e l'accordo economico, potranno dare al Paese un equilibrio economico generatore di ricchezza e di potenza nazionale ».

Passando poi a parlare dell'azione che dovrà essere svolta dalle categorie commerciali per lo sviluppo economico dell'Impero, l'on. Racheli ha dato notizia delle osservazioni fatte direttamente sul posto ove si è recato a capo della missione commerciale. In proposito ha espresso il fermo convincimento che anche in questo campo l'Italia mostrerà al mondo di sapere sostenere il compito assuntosi.

Sulle questioni poste dall'on. Racheli ha seguito un'ampia discussione alla quale hanno partecipato quasi tutti i presenti. Da ultimo ha avuto luogo la trattazione di alcuni problemi di carattere organizzativo interno, dopo di che l'on. Racheli ha riassunto la discussione e ha tolto infine la seduta ordinando il saluto al Duce, provocando una fervida manifestazione di devozione al fondatore dell'Impero.

150 mila visitatori alla Fiera del Levante nella giornata di domenica

BARI, 14

La seconda giornata vestiva della settima manifestazione della Fiera del Levante ha segnato la più larga partecipazione di forestieri convenuti da ogni parte di Italia, specie con i treni popolari, che hanno riversato in Bari oltre 60.000 persone. Se si calcola che tutti gli automezzi della regione sono giunti carichi di persone, non è esagerato concludere che centomila forestieri si sono ieri aggiunti alla cittadinanza ed alla straordinaria folla cosmopolita che dall'apertura della Fiera si è trasferita nella nostra città. Dalle 20 alle 24 i visitatori convenuti nella Fiera sono ascesi a circa 150 mila.

Una comitiva albanese visita la Fiera del Levante

BARI, 14.

Iersera, proveniente da Durazzo con la m.n. *Brindisi* è giunta a Bari una comitiva albanese composta di 200 persone tra le quali numerosi parlamentari e commercianti. Fanno parte della comitiva anche i giornalisti albanesi che compiono un viaggio in Italia. All'arrivo della motonave i turisti albanesi sono stati ricevuti dal presidente della Fiera del Levante che ha loro rivolto un cordiale saluto.

Stamane la comitiva albanese ha visitato la Fiera del Levante.

Riunione dei dirigenti dei lavoratori agricoli

ROMA, 14

In seguito ai recenti accordi riguardanti gli aumenti salariali e le provvidenze assistenziali a favore delle masse rurali, sono stati convocati per domani 15 corr. a Roma tutti i dirigenti le Unioni provinciali dei lavoratori agricoli dell'Italia settentrionale e centrale. Analoga riunione sarà tenuta il 16 corr.

Nel corso delle adunanze, che saranno presiedute dal presidente della Confederazione dei lavoratori agricoli, saranno stabilite direttive e le varie modalità di applicazione del nuovo accordo salariale e verranno inoltre poste in esame alcune questioni di carattere assistenziale ed economico che maggiormente interessano nell'attuale momento le categorie del lavoro agricolo nei riguardi anche della prossima ripresa dell'attività corporativa.

Investito da un autocarro uscendo dall'ospedale

DOMODOSSOLA, 14

Certo Tadini Giacomo, di anni 64, da Stresa, già ricoverato all'ospedale della nostra città, questa mattina, mentre usciva dall'ospedale stesso, veniva investito da un autocarro. Il disgraziato veniva estratto da sotto il veicolo con una gamba quasi completamente asportata.

La settimana di preghiere per l'Oriente cristiano

BARI, 14

Nella vetusta cattedrale si è inaugurata la quarta settimana di preghiere e di studi per l'Oriente cristiano. La solenne cerimonia, che ha richiamato nella cattedrale un gran numero di fedeli, si è iniziata con la celebrazione del pontificale di S. M. Mons. Mele. Dopo il pontificale, ha preso la parola l'arcivescovo di Bari mons. Mimmi il quale ha portato il saluto augurale di Bari a mons. Mele ed ai sacerdoti di rito orientale che con la loro presenza contribuiscono a dare alla settimana di Bari un indirizzo veramente consono alle aspirazioni ed ai voti della Chiesa per il ritorno dell'Oriente separato all'unione di Roma. Si è soffermato poi sul valore della liturgia dichiarando aperta la quarta settimana, e formulando voti che essa abbia ad avere quel successo che possa segnare una nuova tappa dell'oriente verso Roma. Mons. Mele ha rivolto un deferente saluto a mons. Mimmi, alle autorità civili, politiche e militari, al clero ed al popolo di Bari. Con un'invocazione dello Spirito Santo si è conclusa la cerimonia inaugurale.

Omaggio ai 300 minatori che vivono nella più alta miniera del mondo

AOSTA, 14

Significative manifestazioni si sono svolte alle miniere di Cogne dove un centinaio di lavoratori del gruppo « Corridoni » si sono recati per rendere omaggio ai 300 minatori che vivono nella miniera più alta del mondo, completamente isolati, attendendo all'estrazione del ferro. Nel nome di Corridoni, il lavoro della miniera ha avuto degna esaltazione ed i minatori hanno ricevuto il solenne riconoscimento del loro grande contributo durante il periodo delle sanzioni alla vittoria italiana in Etiopia. I minatori hanno fervidamente acclamato al Duce dichiarandosi sempre pronti ai maggiori, più gravi sacrifici per la grandezza della Patria imperiale.

Il festoso arrivo a Bolzano del 4. Genio minatori

BOLZANO, 14

Oggi è giunto a Bolzano, destinato di stanza, proveniente da Verona il 4.o Reggimento Genio minatori, ricevuto alla stazione dalle principali autorità, fra cui il comandante la Divisione « Brennero », il Prefetto ed il rappresentante del Federale, rappresentanze dell'Esercito e della Milizia, Associazioni combattentistiche e militari con i labari, Camicie nere e popolo. Una compagnia del 232.o fanteria con bandiera e musica rendeva gli onori. I reparti preceduti dalla musica e dal labaro e con alla testa il colonnello comandante il Reggimento hanno attraversato le vie cittadine fatti segno a festose manifestazioni di simpatia. Dopo aver sostato al monumento alla vittoria, a rendere omaggio ai Caduti, essi hanno raggiunto le loro nuove caserme.

Un concorso a 13 posti

ROMA, 14

E' indetto un concorso per esami a 13 posti di esaminatore di quarta classe nel ruolo speciale tecnico della proprietà intellettuale. Potranno prendere parte al concorso gli impiegati che in qualità di avventizi, giornalieri, cottimisti o altra categoria non di ruolo comunque denominata, prestino ininterrottamente la loro opera almeno dal 31 dicembre 1928 presso gli uffici della proprietà intellettuale.

Il limite di età per la guida di auto in servizio pubblico

ROMA, 14

Il Ministero delle Comunicazioni, Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili, ha con comunicazione ai circoli ferroviari di ispezione ed alle prefetture, ricordato che l'art. 85 del vigente codice stradale non prescrive più limiti di età nell'anno ventunesimo per gli aspiranti alla patente di abilitazione di terzo grado alla guida di autoveicoli e pertanto tale patente anche per i servizi pubblici di linea può essere rilasciata a chi abbia compiuto diciotto anni e conseguito la patente di secondo grado da almeno sei mesi. Da ciò consegue che qualsiasi diversa limitazione per quanto si riferisce al requisito dell'età nei riguardi degli aspiranti alla patente per detti servizi sarebbe in contrasto con il disposto della legge che disciplina il rilascio delle patenti stesse e non potrebbe neppure giustificarsi come misura prudenziale dato che da accertamenti disposti al riguardo dal Ministero è risultato che il nuovo limite di età per la guida di autoveicoli in servizio pubblico non dà luogo ad alcun inconveniente.

L'arresto d'un ladro ferroviario

ROMA, 14

Da qualche tempo si [illegible] furti di valige alla partenza dei treni. Oggi a militi ferroviari [illegible] un individuo che [illegible] introduceva in una vettura di prima classe del treno per Firenze e ne usciva poco dopo portando una pesante valigia di cuoio rosso. Lo inseguirono, ma costui, abbandonato il pesante fardello, si dava a fuga velocissima. I militi, dopo un movimentatissimo inseguimento fra i treni, riuscirono ad agguantarlo. Fu identificato per il vigilato speciale Francesco Pierotti detto « il ragno » ricercato dalle questure di Roma e di Napoli come specialista in furti del genere.

Per prendere una pietra scopre della refurtiva

ROMA, 14

L'autista Busignani Bruno, mentre si trovava col suo autocarro nei pressi dell'ingresso della Città Universitaria, in viale delle Scienze, dovette procedere al cambio di una gomma; cercò una pietra per sostenere il cricco e la trovò in una cunetta di un'aiola; ma estratta la pietra vide spuntare dal terriccio oggetti d'argento. Trovò così cinque calici in metallo bianco, dei quali uno con la base dorata e uno con alla base incisa una croce bizantina, due cibori pure in metallo bianco, completi di coperchio, con piccola croce soprastante, una patena dorata, un Crocifisso in metallo dorato con piedistallo rotto, 63 medaglie in metallo bianco con la leggenda «Giubileo della redenzione» e una medaglia d'alluminio. Il tutto fu consegnato al Commissariato. Gli oggetti, evidentemente compendio di furto sacrilego, devono essere stati sotterrati molto tempo fa, forse da alcuni anni.

Grave sciagura stradale

COMO, 14

L'altra sera in località denominata Crocefisso, a Lurago di Erba un'auto pilotata dal signor Ettore Setta, da Milano, si scontrava con una motocarrozzetta guidata dal ventenne Giuseppe Pozzoni, da Inverigo, sulla quale si trovava anche il diciassettenne Giuseppe Redaelli. In seguito all'urto violentissimo, il Pozzoni ha riportato una grave ferita al capo per cui versa in pericolo di vita; il Redaelli ha avuto le due gambe e un braccio fratturati.

Quotazioni di borsa

Borsa di Milano

MILANO, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 77; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88; Credito Fond. Venezie 3.50 p. c. 436.50, Consorz. Mobiliare 4 p. c. 490; id Miglior. 4 p. c. terr. 4 p. c. 490; id Miglior. 4 p. c. 415; Ist. 413; Banca Lavoro 4 p. c. 455; Buoni Tesoro S. Paolo 4 p. c. 1940 100.97.50, id 1941 Nov. 5 p. c. 1943 90.85; id 5 p. 101; id 4 p. c. 1944 96.05; I.R.I. 4.50 p. c. 439.50; Elettr. Ferr. 4.50 468.50.

La Centrale 671; Assicur. Generali 4010; Ferr. Medit. 501; Id. Merid. 704; Venete Costruz. 225; Rubattino 73; Cot. Cantoni 2155; Furter 123; Val d'Olona 66; Val Ticino 94; Okese 287.50, Stamp. De Angeli 724; Cantoni Coats 360; Linif. can. Naz. 382.50, Rossari e Varzi 304; Rotondi 334; Tosi 29.75; Coton. Merid. 176; Un. Man. 256; Lan. Gavardo 502; Rossi 3500; Cascami Seta 343.50, Bernasconi Tess. 64.25; Viscosa 333; Pacchetti e C. 69; Ansaldo 42 1 ottavo; Ilva 195.50 Metall. It. 221.50; Monte Amiata 39.50 Montecatini 153.50; Dalmine 202; Breda 168.50; Aut. Bianchi 73.75; Isotta Fraschini 29 3 ott.; Fiat 42.50, Off. Regg. 71.25; Soc. Adriatica Elettr. 165; Piacentina 163, Cieli 284.50; Dinamo 297; El. Bresciana 258; Valdarno 167.75, Emiliana 376; Trezzo d'Adda 347.50 Cisalpina 125.50; Id ord. 90.75; Seso 76.75; Edison 269.50, Postergate 189; Idr. Piem. 52.25; Tirso 116.50, Vizzola 416.50; Mer. Elett. 249; Terni 233.50, Un. Elettr. 1040 Tecnomasio 75.25; Distill. It. 190.50, Eridania 439.50; Ind. Zuccheri 1690 Raffineria L. L. 469; Italgas 18.25; Mira Lanza 124.25; Petroli d'Italia 975; Aedes 75.25, Fond. Reg. 7 p. c. 31.50; Fondi Rustici 78.50, Beni Stabili 170, Saturnia 20.25, Pastificio Baroni 31. Gr. Alberghi Venezia 58.75 Italcementi 169.50, Pirelli It. 1178 Pirelli e C. 376

CAMBI: Parigi 83.70 — Zurigo 414.25 — Londra 64.35 — Amsterdam 86.207 — Bruxelles 2.1485 — Berlino 5.1046 — Praga 52.70 — New York cheque 12.71.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.10 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.30 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101.10 — Id 1941 101.10 — Id 4 p. c. 1943 91.10 — Id 5 p. c. 1944 96.30 — Assicurazioni Generali 4010 Veneziana Navig. 120 — Ferrovie Merid. 704 — Costruzioni Venete 225 — Adriatica di Elettr. 164.50 Terni 233 — Ilva 194.50 — Montecatini 153.75 — Conterie Veneziane 95.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 64.35 — Zurigo 414.25 — New York 12.71.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.20, Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.10; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.30, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.12.50, Id 1941 101.12.50, Id 4 p. c. 1943 91; id 5 p. c. 1944 96.40, Adria 20 Cosulich 16, Libera Triestina 49 1 ottavo; Premuda 235, Gerolimich vecchie 40; Martinolich 70, Tripcovich 95, Anonima Infortuni Milano 1940 Assicurazioni Generali 4007 Riunione Adriat. prima serie 1850 id seconda serie 1740, Assicuratrice Ital. emiss. 23 303, Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.75.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 64.35 — Zurigo 414.25 — New York 12.71.

Norme per le copie di sentenze relative a vertenze di lavoro

ROMA, 14

Il Bollettino del Ministero della Giustizia pubblica [illegible] con le quali si rende noto che [illegible] adottata di intesa col Ministero delle Finanze si è ritenuto che le copie esecutive delle sentenze emesse in controversie individuali di lavoro [illegible] gersi su carta bollata di valore [illegible] ceda le tre duemila lire. Se l'oggetto della causa non ecceda invece il valore di duemila lire, le [illegible] come pure quelle [illegible] dello del giudizio [illegible]

Bollettino meteorologico

Dalle ore 20 di ieri 14 Settembre

[illegible]	Stato del cielo	Press.	[illegible]	Nelle 24 ore: mass.	min.
Zara	cop.	766.0	22		
Fiume	cop.	767.0	18	22	15
Pola	cop.	766.7	20	23	14
Trieste	cop.	766.0	20		
Gorizia	cop.	766.9	17	22	11
Udine	ser.	766.0	17	21	14
Treviso	cop.	765.0	19	21	14
Padova	cop.	766.3	19	24	13
Rovigo	cop.	766.3	19	22	14
Vicenza	cop.	765.7	20	21	16
Bolzano	cop.	765.9	17	21	14
Trento	cop.	766.6	16	19	16
Grappa	cop.	622.5	7	9	6
Venezia	cop.	766.2	20	22	15

Mare. Zara mosso. Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi. Sole leva ore 5.31, tramonta ore 18.19 Luna leva ore 5.33, tramonta ore 17.49 Ultimo quarto l'8, luna nuova il 15. — Marea al bacino S. Marco: bassa ore 4.10 e 16.15, alta ore 10.30 e 22.40. — Ieri il Tagliamento era in morbida, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 14 — Tendenza del tempo: lento peggioramento sull'Italia settentrionale. Stato del cielo: annuvolamenti progressivamente più densi sull'Italia continentale con precipitazioni sparse, qualche schiarita specie sul medio Tirreno e sulle Venezie. Temperatura: stazionaria o in lieve diminuzione.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Persiste regime di alta pressione su quasi tutta l'Europa. Un vasto ciclone occupa l'Atlantico settentrionale. Sono probabili annuvolamenti con qualche pioggia sulle località di montagna.

I Bersaglieri e un pittore dimenticato

Esistono al Museo del Risorgimento a Torino (che in questi giorni sta trasmigrando dalla vecchia un po' eccentrica sede del Valentino nella nuova monumentale di Palazzo Carignano) centocinque tempere illustranti i più noti episodi delle campagne del triennio 1859-61. Sono quadri di mediocre grandezza, in cui il particolare si perde nella visione generale è trascurato l'uomo per la moltitudine, si dimentica l'eroe individuo per esaltare l'eroe popolo conquistatore della sua libertà.

Bellissimi, in quei brevi, ma — se ne convinceremo presto — preziosi dipinti, i movimenti di massa, lo slancio delle truppe sarde — primi fra tutti i Bersaglieri — nel'epiche battaglie di [illegible] gloriosa guerra, la fuga delle bianche tuniche austriache sotto le incalzanti baionette, già per le fratte e i roggiani. Ma non vogliate guardare quelle innumerevoli figurine troppo da vicino, il bell'effetto dell'insieme andrebbe perduto; il pittore nè vuole nè forse sa indugiare nei rifinimenti. Egli ha il dono del fulmineo colpo d'occhio: è debole, sciatto, [illegible] sommario nelle sue [illegible] parti. Ma che importa: questi quadretti-schizzi c'informano, più che gli enormi quadroni di dieci quindici venti metri quadrati di tela ponderatamente di[illegible] [illegible] ne sono dei quadroni [illegible] al Museo torinese. [illegible] diciamo inutili; ma [illegible] ed arte preferiamo non par[illegible].

[illegible] ..., dicevamo. In[illegible] questo verbo nel senso [illegible] fissano quelle tavole [illegible] memoria i momenti [illegible], delle più classiche [illegible] gloriose battaglie del Risorgimento, e insieme parlano al nostro occhio e al nostro cuore con il variopinto linguaggio di una [illegible] chiara popolaresca, ma [illegible] sincera bellezza.

Quei quadri sono dovuti al pennello di Carlo Bossoli, un luganese — un italiano d'adozione e di sentimenti — vissuto lungo tempo fra noi e morto a Torino, sessantanovenne, nel 1884. Il Bossoli [illegible] il suo tirocinio presso il Calame a Ginevra e amò singolarmente la tecnica della tempera e [illegible] guazzo, della quale [illegible] si servì nelle sue opere [illegible] e vedutista [illegible] formatogli dal [illegible] — gusto che [illegible] Francese ricorda [illegible] della prima metà del [illegible] più particolare accostamento alla scuola naturalis[illegible] — e il vago sapore di un settecento tra il watteauiano e il guardesco che dà alle [illegible] sottile incanto.

[illegible] nomi che si fanno [illegible] artista non certo di primo piano nella nostra storia estetica non hanno che il valore [illegible] fermento. Il Bossoli [illegible] abbandonare il [illegible] di minore della pittura ottocentesca. Modesto, [illegible] suo. Poichè malgrado [illegible] paragone [illegible] settecentista egli conserva la [illegible] fisionomia. [illegible] arte essen[illegible] [illegible] dramma[illegible] [illegible] e le do[illegible]

[illegible] po' una delle sue [illegible] nella campagna [illegible], da Casale per [illegible] fra due quinte [illegible] verzura sul[illegible] [illegible] nel fulgore [illegible] di un gran sole al [illegible] bersaglieri [illegible] per la batta[illegible] [illegible] nella candida [illegible] che drammatica [illegible] in bas[illegible] dal vero e pa[illegible].

Altro [illegible] contrasto nella «Marcia su Palestro» (30 maggio 1859) [illegible] vasto fondo sento nubi su una campagna sparsa di [illegible] e di ciuffi d'alberi: [illegible] quel cielo, nella [illegible] della brughiera [illegible] un punto lontano un [illegible] — filo di baionette — di cannoni [illegible] di fanti.

E la [illegible] di Palestro e? [illegible] dell'irregolare cortina di case a destra in una violenta ombra che ricorda le palazzate controluce delle vedute veneziane del Guardi e fa balzare per contrasto in un folgorio [illegible] la chiesa del fondo [illegible] in pieno del sole. Tra le case a destra e la selvaggia campagna alberata a sinistra, ecco sgominarsi le nere orde dei bersaglieri sulle sparpagliate [illegible] bianche degli austriaci in fuga.

E ci fermiamo per non citare decine e decine di opere che nella [illegible] di questi contrasti, nello sbattimento delle ombre e delle luci raggiungono la bellezza di veri capolavori.

*

Senza far torto ai nostri pazienti lettori, siamo sicuri che non son molti ad aver notizia del creatore di queste piccole cose deliziose. Non se l'imputino a torto: non si crede colpevole nemmeno l'estensore di queste note, se fino a qualche mese addietro si trovava nelle loro condizioni. D'altra parte del Bossoli non s'occupano che documenti e libri oggi del tutto dimenticati; e la nostra massima Enciclopedia, l'Italiana del Treccani, non sente nemmeno bisogno di citare il nome del vedutista di Lugano. Ed è vera colpa: perchè è a lui che l'iconografia del nostro Risorgimento deve la messe forse più copiosa e più interessante delle sue tavole. Tanto maggior merito, perciò, spetta a colui che, primo a nostra conoscenza, volle far godere a larga parte d'italiani un fascio delle cose più belle della preziosa raccolta torinese. Parliamo di Gerolamo Cosmini che pubblica ora una trentina delle migliori tempere del Bossoli in un libro breve, ma di vivido interesse e di non comune valore.

Veramente il titolo dell'opera («Bersaglieri» Edit. «Il Resto del Carlino», - Bologna, 1936) sembra promettere più di quanto poi mantenga. Ma il libro deve intendersi come estratto o come saggio d'un lavoro più vasto e compiuto che, se non abbiamo letto male, l'egregio autore già promette e che, comunque, noi aspettiamo da lui: egli, valoroso ufficiale dei Bersaglieri e valoroso insegnante e scrittore di storia patria, ha più di ogni altro il diritto e il dovere di darcelo.

Il volume del Cosmini, dunque, ci torna a raccontare in una rapida e dinamica visione, appoggiata sulla rigorosa testimonianza dei documenti più certi, la storia della già leggendaria gesta dei figli di Lamarmora nel triennio più fattivo e glorioso del nostro Riscatto.

A illustrare la storica rievocazione l'autore non poteva trovare iconografia più convincente e opportuna che la serie dei quadri del Bossoli. Riproduzione la quale giova non meno alla storia politica che a quella artistica. Ritrovare sulle pareti del museo torinese le fresche vivaci tempere del pittore di Lugano non era certo una scoperta. Ma — ripetiamo — resta sempre al Cosmini la lode di aver riportato l'attenzione su opere su cui scivolava senza presa il distratto sguardo dei più, di averle sollevate all'ammirazione di un pubblico tanto più vasto di quello che frequenta le sale della raccolta subalpina, e di aver poi controllata ed efficacemente valutata, nel suo studio, la loro superiore importanza di fedelissimi documenti storici.

Si sa, infatti, che il Bossoli nel 59 ebbe l'incarico «di riprodurre i luoghi più notevoli percorsi dalle truppe alleate» da parte dello stesso principe Eugenio di Savoia, e nel biennio '60 '61 fu inviato, pure in missione ufficiale a riprodurre vedute delle principali città nel teatro della guerra. Il pittore dunque seguì passo passo la marcia dei Sardi e degli alleati, partecipando alle varie fasi delle memorande battaglie. Vinzaglio, Palestro, il Ticino, Magenta, S. Martino, Castelfidardo, Ancona, Gaeta - gli scontri e le mischie dell'epica gesta non restano, così, semplici nomi gloriosi ma son sempre innanzi ai nostri occhi nella loro drammatica realtà per il pennello e per l'anima di questo artista soldato.

La rapida energia della sua arte era la più atta a rendere lo eroico slancio della più ardente e perfetta milizia dell'esercito piemontese. I Bersaglieri di Alessandro Lamarmora furono la geniale espressione di una patria che si ritrovava, di una età suola di rivendicata libertà dello spirito eroico di tutto un popolo che non voleva restare più un istante sotto l'obbrobrio straniero.

Sotto le romantiche piume, con il romantico pizzo moschettiero, nella romantica foga insofferente d'indugi il Bersagliere rappresenta il Piemonte guidatore della Riscossa, rappresenta il Risorgimento dei martiri e degli eroi rappresenta l'Italia nuova degna del suo nuovo immortale destino.

Remigio Marini

Le questioni del mondo arabo

Dichiarazioni di Nuri Pascià

ISTAMBUL, 14

Nuri Pascià El Sad, Ministro degli Esteri dell'Irak, che si trova ad Istambul, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa a proposito di varie questioni interessanti il mondo arabo. Circa il Patto orientale, egli ha detto trattarsi di un patto di non aggressione per cui ogni dissenso fra i firmatari dovrà essere risolto con mezzi pacifici. Ha rilevato che la iniziativa è partita dal Ministro degli Esteri turco e che il Patto è stato negoziato dapprima fra Turchia, Iran e Irak; poi vi ha aderito l'Afganistan. Dopo la ratifica sarà registrato dalla Società delle Nazioni.

Il Ministro ha poi sottolineato che le relazioni fra l'Iran e l'Irak sono eccellenti poichè sono state risolte le questioni di frontiera e restano da risolvere solo questioni secondarie.

Parlando della Palestina Nuri Pascià ha ricordato che l'Irak si è offerto per aiutare lo stabilimento di un compromesso anglo-palestinese, e sebbene esistano molte difficoltà egli spera che l'Inghilterra riconoscerà la fondatezza dei reclami arabi. Ha aggiunto di avere esposto il suo piano alle due parti, ove queste lo approvino, ne pubblicherà il contenuto.

Un miliardo per le due nuove corazzate inglesi

LONDRA, 14

Le due grandi corazzate [illegible] programma [illegible] del 1936 già ordinate ai cantieri saranno messe sugli scali prima di Natale. Al piano sembra essere stata fatta una modifica assai importante, perchè in quello preventivo si prevedeva per le due nuove navi una velocità di 28 miglia marittime all'ora, mentre le modifiche recentemente portate ai disegni prevedono per esse una velocità elevata a 3 0nodi. Il costo di ciascuna corazzata sarà di circa mezzo miliardo di lire.

Tafari compra una villa per stabilirsi in Inghilterra

LONDRA, 14

Questa mattina a Bath, il signor Tafari, che aspetta fra qualche giorno l'arrivo della moglie e del resto della famiglia, ha firmato un contratto per l'acquisto per la somma di 2500 sterline di una palazzina a tre piani con giardino, situata a tre chilometri dalla città. In questa palazzina il signor Tafari intende piantare le tende ed ha dichiarato a questo proposito ad un redattore del «Western Mail» che ha deciso di stabilirsi colla famiglia in Inghilterra «ma non per motivi politici».

Le manifestazioni dantesche di Ravenna

Vibrata protesta della "Dante,, contro la soppressione della lingua italiana a Malta

RAVENNA, 14

Il Consiglio Nazionale della «Dante Alighieri», riunitosi a Ravenna sotto la presidenza dell'on. Felicioni, per rendere omaggio al Padre della lingua italiana in occasione delle celebrazioni dantesche, ha rivolto il suo saluto a tutti coloro che nel mondo, attraverso la difesa e la diffusione della lingua di Dante, si avvicinano alla civiltà ed al pensiero italiano.

Presi poi in esame i recenti provvedimenti adottati a Malta in odio alla lingua italiana, ha elevato la sua sdegnosa protesta acclamando il seguente voto:

«La grande famiglia della "Dante Alighieri", idealmente raccolta attorno alla tomba del sommo Poeta, deplora i provvedimenti adottati a Malta in odio alla lingua italiana, secolare patrimonio ideale del popolo maltese, e rivendica di fronte ai popoli civili, che onorano la cultura e la lingua di un popolo quale indistruttibile e fondamentale attributo della propria personalità, il diritto di cittadinanza per Malta della lingua di Dante».

Stamane è qui giunto, accompagnato dal comm. Marabini, un gruppo di membri della sezione parigina della «Dante» col labaro. Si è formato un corteo, cui partecipavano il presidente della «Dante» on. Felicioni, con i sen. Gava, Sitta e Dudan, l'on. Gigliotti i membri del Direttorio nazionale e un gruppo di fiduciari provinciali, che ha raggiunto il municipio ove si trovavano il Prefetto, il Federale, il comandante la Divisione «Rubicone». Il Podestà ha rivolto un cordiale saluto agli ospiti a nome dei quali ha risposto l'on. Felicioni. Ha parlato anche il noto scrittore francese José Germain, esaltando l'idea latina ed il grande Poeta.

Dopo il ricevimento, i membri della sezione parigina si sono di nuovo incolonnati con tutti i gerarchi e si sono recati alla tomba di Dante ove hanno deposto lauri del Vittoriale legati con un nastro dai colori del Carnaro, per incarico di Gabriele D'Annunzio. Compiuto il rito, il comm. Marabini ha pronunziate vibranti parole.

Le celebrazioni campane iniziate a Napoli

NAPOLI, 14

Questa mattina hanno avuto inizio le celebrazioni campane ordinate dal Duce, con l'intervento del presidente della Confederazione dei professionisti e degli artisti on. Pavolini, del direttore generale comm. Di Marzo, del Prefetto, del Segretario federale e di tutte le principali autorità della provincia.

Il Podestà ha pubblicato un manifesto di celebrazione dei grandi uomini della Campania, pensatori, guerrieri, scienziati, artisti e poeti, dalla cui gloria Napoli trae incitamento ed impulso. Il manifesto continua esprimendo vivi sentimenti di devozione e di riconoscenza al Duce che ha concesso alla città il privilegio del nobile rito.

Nella palazzina spagnola al Maschio Angioino è stata per prima inaugurata la mostra del paesaggio napoletano dell'800. All'ingresso della mostra erano gli alfieri recanti i labari della Confederazione e dell'Unione provinciale dei professionisti e degli artisti, scortati dai segretari e dai direttori. Il segretario del Sindacato delle Belle Arti ha illustrato brevemente le pregevoli opere esposte ed ha accompagnato nella visita le autorità e numerosissimi intervenuti.

Successivamente nella biblioteca nazionale, nel palazzo reale, è stata inaugurata una mostra storica bibliografica dei grandi campani nella quale figurano opere, manoscritti e stampati degli uomini più celebri e documenti che ad essi si riferiscono. Tra questi importantissimi sono l'autografo della Gerusalemme conquistata e varie lettere del Tasso, gli autografi di Ettore Fieramosca, Salvatore Rosa, Luigi Settembrini. Il direttore della biblioteca ha largamente illustrato il valore delle opere e dei documenti esposti ed ha fatto da guida alle autorità nella visita.

Le autorità si sono quindi recate ad inaugurare la mostra di autografi musicali della scuola napoletana del conservatorio di S. Pietro a Maiella ivi ricevuti dal direttore e dal segretario del Sindacato musicisti e dai professori dell'Istituto. Il segretario del Sindacato musicisti ha illustrato il valore dei cimeli, e dei documenti che nei secoli si sono venuti accumulando nella biblioteca del R. Conservatorio. La visita alla mostra ha suscitato il più alto interesse degli intervenuti che si sono soffermati lungamente ad esaminare autografi di Vincenzo Bellini, Domenico Cimarosa, Durante, Jomelli, Leo Paisiello, Mercadante, Spontini, Pergolesi, Piccinni Scarlatti e Martucci.

Presente l'on. Pavolini è stata inaugurata, nel Foro dell'antica Liternum, un'ara commemorativa a Scipione l'Africano, che in quella città, in volontario esilio, chiuse la sua gloriosa vita nobilmente spese per la grandezza di Roma. Il prof. Majuri, sovraintendente ai monumenti e scavi della Campania, ha parlato della vita di Scipione l'Africano nel periodo storico in cui visse mettendo in risalto la figura del condottiero che fu precursore dell'Impero romano e che giustamente oggi la Campania esalta fra i grandi celebrati.

I teneri bimbi d'un centenario

LONDRA, 14

Oggi in un villaggio della contea di Norfolk un certo Giorgio Sheet compie cento anni di età ed ha lo orgoglio di mostrare due figli, uno di cinque anni e uno di tre, avuti in seguito a matrimonio da lui contratto solo otto anni fa. Si crede che casi simili di paternità siano così rari da ritenere questo come unico al mondo. Lo Sheet è un uomo ancora abbastanza forte, che fa tutti i giorni lunghe passeggiate e attende per qualche ora al suo vecchio mestiere. La moglie del centenario conta appena 25 anni.

Una vendetta dei "gangster,,

NEW YORK, 14

Il commerciante Joseph Rocent, che era sospetto di aver fornito interessanti informazioni al giudice Dewey che compiva una inchiesta sulle organizzazioni criminali esercitanti estorsioni su larga scala è stato trovato crivellato di rivoltellate dinanzi al suo negozio a Brooklyn.

Una nuova isola

RIGA, 14

Marconigrammi lanciati dal rompighiaccio sovietico «Sadko» annunciano la scoperta di una nuova isola. A causa dei fitti ghiacci il rompighiaccio è bloccato a 5 km. dalla isola.

Un'isola in fiamme

AMSTERDAM, 14

Un vastissimo incendio attribuito a malintenzionati minaccia di distruggere completamente l'isola di Urk [illegible].

Candidato comunista americano che non può parlare

TAMPA (Florida), 14

Al candidato comunista alla presidenza della Repubblica Earl Browder è stato impedito da comitati politici locali di tenere il suo discorso. Browder ha inviato al Presidente Roosevelt una protesta per essere stato illegalmente e con violenza impedito della libertà di parola.

I rinforzi per la Palestina cominciano a partire

LONDRA, 14

1400 soldati britannici, che costituiscono il secondo reggimento del East York Regiment e il secondo del North Staffordshire Regiment, hanno lasciato oggi il deposito militare di Aldershot in due treni speciali, che li hanno trasportati a Southampton. Un terzo treno ha trasportato il comando divisione, i reparti e servizi. Questa sera tutte le truppe si sono imbarcate sui piroscafi «Laurentic» e «Nevada», che hanno subito levato le ancore alla volta della Palestina.

Sommari di Riviste

* Sapere del 25 settembre reca il seguente sommario: Cos'è e che cosa vale l'omeopatia del prof. E. Meneghetti; Precisazioni: A che punto è la tecnica dei razzi? Per sfuggire alla terra, di Electron; Le damigelle d'acqua; Il moderno microfono telefonico è di Augusto Righi, del dott. ing. Mario Borgatti; Atteggiamenti dell'uomo papistello; il cinema di «Sapere»: Posso io diventare atleta? del sen. prof. Nicola Pende; Le navi portaerei del mondo, del colonnello A. A. Virgilio Gavino; La decifrazione dei manoscritti messicani, del prof. G. V. Callegari; La caccia in Italia, di Fausto Negri Arnoldi. Seguono le consuete rubriche: Attualità; Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi.

* Gerarchia di settembre pubblica: Renato Famea: Due Uomini, - Due tempre; Leo Pollini: L'Impero legittimo; Pietro Capoferri: La politica dei salari e la vittoria del sistema fascista; Mirko Ardemagni: L'alternativa dei francesi; Valentino Piccoli: Le origini storiche degli avvenimenti spagnuoli; Daiter Molimo: Raccolti di Spagna (disegno); Giulio Battaglini: La nuova Germania e le leggi penali; Giovanni Marietti: Perchè l'Italia fascista si militarizza: L'efficienza militare (per esempio) dell'U.R.S.S.; Ugent: Traguardi rivoluzionari; Arengo: Collaborazione dei lettori; Vita e pensiero dei GUF: Antonio Casolo Guselli: La cultura nel Regime; Cronache del mese: Asso: Il Partito - Fermi: Il pensiero religioso; Carlo Foà: Il pensiero scientifico; Antonio Palumbo: La politica economica; Ivan: Tra i libri.

LA "GAZZETTA,, IN UNGHERIA

Göcsej, curiosa oasi etnografica

Pittoreschi riti nuziali

BUDAPEST, settembre

Nella cosiddetta regione del transdanubio (antica Pannonia), non lontano dal Lago Balaton, il distretto di Göcsej comprende 71 comuni e 104 fattorie, e che etnograficamente è uno dei luoghi più curiosi e più interessanti del mondo.

Nel primo millennio della storia la regione del Göcsej conobbe una quantità di domini che si susseguirono l'uno all'altro. Göcsej conobbe la dominazione celtica, romana, unnica, germanica, avarica, franca e slava, finchè nel secolo IX d. C. se ne impossessarono gli Ungheresi condotti dal duce Arpad Padre della Patria. Ancor oggi è un problema la discendenza e la derivazione etnica degli abitanti della regione del Göcsej. Alcuni studiosi credono che questi campagnoli discendano da elementi unnico-avari fusi con i Bessenì e più tardi con gli Ungheresi, e quindi completamente magiarizzati. E' però un fatto che quelli del Göcsej differiscono per usi, costumi e per il dialetto che parlano, dagli altri gruppi etnici dell'Ungheria.

A Göcsej la vita famigliare è essenzialmente patriarcale. I giovani portano le giovani spose nella casa del padre. Non è raro il caso di case paterne, in cui vivono oltre 25 membri di famiglia. Amano vivere lietamente afferrano tutte le occasioni per darsi all'allegria: i pellegrinaggi, le fiere, i mercati, le nozze, gli sponsali, i battesimi, i funerali, la ferma di un porcaro o di un pecoraro, la maialatura, gli onomastici, ecc. Le vigne della regione danno ottimi vini, di cui si fa immenso consumo, perchè quelli del luogo sono dell'opinione che l'acqua vada bene soltanto per la pulizia personale, ma che bevuta e inghiottita, faccia male...

L'istituzione della «fine di settimana», è antichissima presso quei popolani: il sabato si recano ognuno nella sua vigna e vi restano fino a domenica sera, anche d'inverno, in compagnia di una bottiglia di vino. Dopo la vendemmia comincia la visita alle cantine che sono... molte e ben dotate; si improvvisano versi i quali decantano le qualità dei vini custoditi nelle varie cantine... Il forestiero che passasse allora accanto ad una cantina, viene invitato ad assaggiare i vini ed a brindare con il padrone; e guai a chi non aderisse al cortese invito e si rifiutasse di bere: verrebbe considerato persona orgogliosa, ed il padrone ne sarebbe profondamente offeso.

Due sono le caratteristiche speciali degli abitanti della regione del Göcsej: sono portati allo scherzo, alla beffa, e sono superstiziosi in sommo grado. Non vi è villaggio della regione, non vi è persona di qualche importanza che non abbia il suo bravo soprannome scherzoso il quale a sua volta suggerisce agli allegri göcseiani poesie di occasione piene di spirito e di cannonatura. La loro mitologia è sconfinata. Credono in una infinità di spiriti di demoni di streghe, e sanno infiniti stratagemmi per scongiurare le malefiche influenze. Le loro fiabe, la loro poesia si svolge precisamente attorno a questi spiriti buoni e cattivi. E' questo il campo favorito della loro sbrigliata fantasia. Le loro fiabe ci dicono come la pensino a proposito delle stelle, dei fenomeni naturali, della creazione degli esseri animati ed inanimati. Quasi tutta la loro vita è regolata dalla superstizione. Ogni periodo del giorno, ogni giorno dell'anno ha una superstizione, un significato occulto, uno scongiuro... Il calendario delle superstizioni del Göcsej, dovrebbe essere un libro molto istruttivo ed interessante per lo studioso del folclore. La superstizione penetra dappertutto: nella scelta della sposa, nelle nozze, nelle nascite, nell'educazione dei figlioli, nella vita della campagna, nelle morti e nei funerali.

Le superstizioni più poetiche e più significative si riferiscono alle nozze. Prima del matrimonio si usa offrire alla fidanzata un po' di vino dalla ampollina della chiesa; altrimenti il marito sarà manesco e non risparmierà il bastone alla docile moglie... Nelle scarpe della sposa si usano mettere tre pannocchie, perchè altrimenti il matrimonio non sarà felice... Il fidanzato dà un calcio alla soglia della camera per evitare di venire stregato più tardi. Il corteo nuziale attraverso il villaggio in mezzo ad alte grida spari, musiche, schioccar di fruste; i paraninfi improvvisano versi e li recitano ad alta voce. Durante la cerimonia in chiesa, ardono sull'altare due candele che significano appunto i novelli sposi: dalle fiammelle dei due ceri si ricavano pronostici circa l'avvenire del matrimonio e circa il carattere degli sposi.

Dopo la cerimonia religiosa, il corteo nuziale si raccoglie all'osteria e dopo una solenne bevuta, verso sera tutti si avviano verso la casa della sposa. Tutto il villaggio si riversa sulla strada; tra i curiosi ed il corteo si accende uno scambio di frizzi, di battute boccaccesche, in prosa ed in versi... L'accesso alla casa della sposa non è tanto facile, il corteo nuziale inciampa continuamente in nuovi ostacoli che bisogna superare con garbo e con perizia: travi poste attraverso alla strada, ruote che non girano perchè sono state legate, fossati, reticolati, buche... Giungono finalmente con lo sposo si avviano a cercarla, a scovarla. Scoperto il nascondiglio, dove la sposa si è nascosta nella casa paterna, ed i parenti alla porta della casa, ma per varcarla bisogna pagare una specie di dogana. A questo punto cominciano le pratiche mistiche volute dalla superstizione perchè l'armonia regni serena tra gli sposi. Nel frattempo la fidanzata si sarà nascosta con le sue amiche, cominciano le trattative per farla uscire; la sposa cederà ma lo sposo dovrà comperare la cassapanca con la dote, e pagherà simbolicamente il prezzo dell'acquisto prezioso.

Fatto questo il paraninfo invita il corteo a cena. Ma la porta del tinello è chiusa, e per aprirla gli invitati dovranno rispondere ad una quantità di domande e risolvere seduta stante una quantità di rebus. Una delle domande convenzionali è p.es.: «Chi è che abbattè con un colpo solo un quarto del mondo?» la risposta è: «Caino quando uccise Abele, perchè allora al mondo non ci stavano che quattro persone». Ovvero: «Dove cucì la veste nostro Signor Gesù Cristo?» - risposta. «Dove era sdrucita»...

Si seggono finalmente a tavola. Ad un capo della lunga tavola sta la sposa, all'altro capo, lo sposo; da una parte le donne, e dall'altra gli uomini. Ad ogni portata, il paraninfo improvvisa un verso alla salute degli sposi. I ragazzi frattanto ne inventano di tutti i colori per far perdere la pazienza ai convitati. Durante la cena, si susseguono nuovi scongiuri, perchè la moglie possa essere la vera padrona in casa sua. Il ballo ha principio durante la cena, e dura fino a mezzanotte. Allo scoccar delle dodici, il paraninfo prende congedo, ringrazia l'ospitalità, ed invita tutti i presenti ad una seconda cena, nella casa dello sposo. Ed alle tre dopo mezzanotte, il corteo nuziale in mezzo a musiche e canti, conduce gli sposi nella camera nuziale, dove le ancelle collocano nel talamo tutta una collezione di oggetti superstiziosi. Gli sposi entrano nel talamo, vi stanno un'ora e mezzo, ma senza toccarsi, perchè altrimenti il loro corpo si coprirebbe di ferite.

Scaduto il termine di un'ora e mezzo, il corteo nuziale si ripresenta nella camera degli sposi, ed un'ancella fa la treccia alla sposa e le pone sul capo la cuffia delle donne maritate. Con questa cerimonia simbolica, la sposa diventa donna e moglie. Dopo un altro balletto, gli ospiti se ne vanno, ma all'alba sono raggiunti dall'invitatore o «banditore», che li richiama al convito. Il «banditore» va di casa in casa, il corteo si fa sempre più grosso e numeroso, gli ospiti di qualche riguardo sono incatenati e condotti a catena. Alcuni si mascherano ed il corteo arriva finalmente, tra grida, canti, invocazioni, alla casa dello sposo, dove è stata apparecchiata la colazione. Poi si procede simbolicamente all'impiccagione dello sposo e della sposa, i quali vicendevolmente devono riscattarsi dal boia. A mezzogiorno arrivano dai villaggi vicini i parenti degli sposi. Gli sposi vengono nascosti, ed ai parenti che arrivano vengono mostrati individui mascherati dicendo che sono questi gli sposi. Finalmente si presentano gli sposi veri, e comincia il pranzo. Dopo pranzo vi sono vari giochi, dopo cena ballo che dura fino all'alba del terzo giorno, che molte volte è dedicato anch'esso a festeggiare gli sposi. E così Göcsej si diverte...

Restrizioni in Grecia sui telegrammi cifrati

ATENE, 14

Un provvedimento ministeriale vieta l'accettazione di telegrammi cifrati per l'estero di privati se non con codice conosciuto. Detti telegrammi debbono essere accompagnati da una traduzione in chiaro debitamente firmata dal mittente indicante anche il codice adoperato.

Il volo di ritorno di Merril e Richmann

LONDRA, 14

Gli aviatori americani Merril e Richmann sono partiti stanotte alle ore 3 da South Port per il loro secondo volo transatlantico.

Alle ore 4.55 il loro apparecchio è stato scorto sopra le isole Aran ed avanti delle coste irlandesi.

Il volo di due russi

MOSCA, 14

Gli aviatori Levanivski e Levcenko hanno atterrato ieri a Mosca, terminando così il loro volo di 19 mila chilometri Los Angeles-Mosca, via Canadà Alaska-Siberia.

Gli aerodromi oceanici

[illegible]

NEW YORK, 14

Il dipartimento della marina ha definitivamente abbandonato il progetto della costruzione di aerodromi oceanici galleggianti ritenuti non più necessari dopo la riuscita dell'esperimento degli aerei postali Berlino-Azzorre-New York.

Londra ancora senza carne

LONDRA, 14

Questa mattina 850 addetti ai trasporti presso il mercato della carne hanno scioperato improvvisamente, disorganizzando i rifornimenti delle rivendite di carne in tutta la metropoli.

Albanese arrestato in Romania

DUCAREST, 14

A Bazargic presso Costanza, la polizia ha tratto in arresto il cittadino serbo Ahmed Chesif Sichrt di 36 anni, ex ufficiale dell'esercito albanese. La polizia avrebbe accertato che il Sichrt faceva parte di un complotto ordito per uccidere Re Zog. Il Sichrt, che proveniva dalla Bulgaria, è stato arrestato per passaggio abusivo di frontiera e come tale è stato denunciato al Tribunale di guerra.

SPIGOLATURE

Il «Grande Teatro» di Pietrogrado (già Teatro Imperiale) ha iniziato le prove della nuova opera del giovane scrittore Simskoff che viene considerato dalla stampa sovietica come una grande promessa. Il soggetto della sua opera merita di essere raccontato. Si tratta di un romanzo di giovani della nuova generazione sovietica. Lui operaio agricolo e mandriano, lei pastorella e guardiana di vacche: entrambi operai modelli, decorati, per i loro meriti, dell'ordine di Lenin. Essi si amano fortemente, ed è venuto il momento in cui il giovane fa la sua brava dichiarazione. Ma il destino questa volta non è favorevole ai due innamorati, nel mezzo della perorazione dell'uomo, la giovane si ricorda che la sua più bella vacca è ammalata. La voce del dovere soffoca la voce del sentimento e la ragazza fugge senza aver risposto alle parole del giovane che, dopo una logica ribellione, viene a sapere la verità e... comprende. Nell'atto seguente siamo al pranzo delle nozze: malgrado che i discorsi degli ospiti si aggirano intorno all'allevamento, i due giovani sono felici e promettono di allevare la vacca più grande dell'Unione. Finalmente arriva la fine tanto desiderata dai due sposi, del pranzo: soli! Ma no: il giovane si ricorda che la sua giumenta sta per partorire e fugge dalle braccia dell'amata per passare tutta la notte nella stalla. Ritorna a mattino avanzato, alle lacrime della sposa risponde fieramente che egli l'ama, ma che non può dimenticare il comandamento di Stalin che dice essere la proprietà comune al di sopra di ogni cosa. Il nome del dittatore sovietico fa sulla giovane donna un effetto magico, essa arrossisce d'aver dimenticato il suo dovere e ringrazia il suo sposo che l'ha rimessa sulla buona strada. Cala la Tela!.

*

La «Pravda» racconta una curiosa storia che fa luce sui costumi che regnano nel mondo scientifico sovietico. Una Commissione di 12 Accademici ha giudicato il collega Lusin, matematico molto conosciuto ed apprezzato, incolpato di «avere un opinione pessimistica sull'organizzazione della pubblica istruzione nella U R S S.». La Commissione ha preso conoscenza dello incartamento in cui si trovava, come documento probatorio dell'accusa, un rapporto dell'accusato indirizzato al Commissariato dell'Istruzione Pubblica, in cui rilevava le gravi difficoltà che incontra l'insegnamento delle matematiche nelle scuole sovietiche, ed un articolo dello stesso autore pubblicato sulle «Isvestia». In questo articolo, il Prof. Lusin si mostra, al contrario del rapporto, molto soddisfatto dei risultati della scuola sovietica. La Commissione, dopo aver preso conoscenda dei detti documenti, ha stabilito quanto segue: «Benchè l'accademico Lusin abbia, nel suo articolo presentato in una luce molto favorevole l'insegnamento sotto il regime sovietico, il memoriale da lui indirizzato al Commissariato dell'Istruzione Pubblica prova che lui stesso non è contento, ciò che conferma l'opinione generale che egli non sia sinceramente favorevole al regime comunista». Per questi motivi la Commissione previene il collega che qualora egli persisterà nella sua critica, sarà costretta radiarlo dalla Accademia con tutte le conseguenze che porteranno tale gesto.

■

La nuova attività affidata recentemente dal Regime all'Azienda Minerali Metallici, in materia di sfruttamento delle risorse metalliche nazionali, offre larghe possibilità. Infatti il nostro territorio ha una consistenza mineraria che non può dirsi di poco momento ed a questo riguardo basterebbe riportarsi alle mozioni approvate dalla Corporazione delle Industrie Estrattive. Secondo un rapporto della Federazione Nazionale delle Industrie Estrattive le miniere conosciute da secoli si aggirano sulle 2207, di cui 509 produttive, 82 improduttive e 1616 inattive. Ora tra queste ultime ve ne sono alcune che possono apparire interessanti agli effetti della nostra autarchia economica, e precisamente 3 di rame e minerali associati, 4 di minerali auriferi, 65 di zinco e piombo, 5 di manganese. Le nuove direttive di politica economica e gli obbiettivi del nuovo Ente creato da poco tempo, danno affidamento che in un non lontano avvenire anche in questo settore si potranno realizzare i postulati di indipendenza economica verso cui tende l'azione del Regime fascista.

Libri nuovi

Anna Franchi: «Volo di rondini» romanzo. F.lli Treves ed. Milano - L. 10.

Girolamo Cosimini: «Bersaglieri» (con 33 tavole fuori testo). Stab. poligrafici riuniti - Bologna, L. 6.

CRONACA CITTADINA

I ringraziamenti di S. M. il Re al Co. Volpi di Misurata

In risposta al telegramma di omaggio che S. E. il Conte Giuseppe Volpi, Presidente del Civico Museo Correr, ebbe ad indirizzare a S. M. il Re, in occasione dell'apertura della sala Numismatica Papadopoli, S. M. il Re così rispondeva:

« S. E. On. Conte Giuseppe Volpi di Misurata Presidente Museo Correr - Venezia Ricevo con vivo compiacimento il suo gentile saluto e la ringrazio del gradito pensiero. - VITTORIO EMANUELE ».

XX Biennale d'Arte

Vendite

Il sig. N. N. ha acquistato il quadro ad olio « Il Lambro » del pittore Pio Semeghini.

La Signora Maria Kassapian un « vaso sommerso grigio » della S. A. Venini di Murano.

Visitatori

Nella giornata di domenica i visitatori furono 2616. Ieri 1410.

Il nuovo Direttore delle Poste e Telegrafi

A sostituire il comm. Matteucci quale direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, ritorna il cav. uff. Italo [illegible], già in questa sede due tre trenta anni. Egli è un [illegible] zerrimo, illuminato, attivo, il quale certamente continuando l'opera del predecessore con la sua profonda competenza e [illegible] di non comuni, manterrà e svilupperà maggiormente nel interesse dello Stato e del pubblico l'impulso benefico dato ai servizi e che i bisogni odierni e le necessità commerciali di una grande città esigono.

All'eletto funzionario porgiamo il nostro benvenuto.

Corso di cultura per stranieri e connazionali

Nei giorni scorsi hanno avuto luogo le gite a [illegible] isole del Estuario e a Padova, con largo concorso degli iscritti che nel mite settembre hanno goduto l'incanto della nostra laguna e la pace delle Ville del Brenta. Guida preziosa fu sempre il comm. prof. Fogolari Sovrintendente ai Monumenti della Scena, che fece rivivere pagine di storia illustrando monumenti e vestigia di passata gloria. Nel ritorno da Padova gli scritti fecero sosta alla Villa di Stra e naturalmente partirono a [illegible] per Venezia.

L'orario per la corrente settimana e il seguente: Oggi ore 10 visita alla Biblioteca Marciana con illustrazioni del prof. comm. Luigi Ferrari.

Mercoledì 16 ore 9 Lingua Italiana (dott. D. Rea), ore 10 La poesia di Dante (prof. Diego Valeri), ore 16 Visita al Museo d'Arte Moderna e Orientale, con illustrazioni del dott. Barbantini.

Giovedì 17 ore 9 Lingua Italiana (dott. D. Rea) ore 10 La poesia di Dante (prof. Diego Valeri); ore 15 Visita alla Basilica di S. Marco con illustrazioni dell'ing. Marangoni.

Le gite popolari del 20 Settembre

Domenica 20 settembre avranno luogo le seguenti gite popolari.

VENEZIA-CONEGLIANO - classe III, con gitanti da Venezia e Mestre al prezzo unico di lire sei. Gita facoltativa Conegliano-Vittorio L. 2. — Orario: Andata: partenza da Venezia ore 7.50, arrivo a Conegliano ore 9.00. — Ritorno: partenza da Conegliano ore 22.00, arrivo a Venezia ore 23.08.

VERONA-MANTOVA - cl. III. Questo treno accoglierà i gitanti di Verona a L. 5, nonchè quelli affluenti da Rovereto a L. 12, Trento a L. 15, Vicenza a L. 10, Padova a L. 13, Mestre e Venezia a Lire 15. — Orario: Andata, partenza da Verona P. N. ore 7.10, arrivo a Mantova ore 8.01. Ritorno: partenza da Mantova ore 19.26 - Arrivo a Verona P. N. ore 20.20.

PADOVA-VERONA - cl. III. con fermata a Sambonifacio per la festa dell'uva a Soave. Con gitanti da Padova a L. 9 e da Venezia e Mestre a L. 10. Orario: Andata partenza da Padova ore 7.25, arrivo a Sambonifacio ore 8.45, Verona P. N. ore 9.24. — Ritorno: partenza da Verona P.N. ore 19.15. Sambonifacio ore 19.48. Arrivo a Padova ore 20.40.

Sulla linea Venezia-Burano

L'A. C. N. I. L. comunica che, allo scopo di rendere l'orario della linea di Burano più rispondente alle necessità stagionali e degli operai, a datare dal 16 corr. l'orario della linea stessa subirà le seguenti variazioni:

La corsa X in partenza da Venezia alle 17.30 verrà limitata a Torcello e ripartirà per Venezia (Fond. Nuove) alle 18.30.

La corsa XI in partenza da Venezia (Fond. Nuove) alle 18.50 verrà prolungata sino a Treporti e ripartirà per Venezia alle 19.45.

La corsa XII in partenza da Venezia alle 20.15 verrà anticipata alle 19.30 sino a Torcello.

Tutte le altre corse rimarranno invariate.

Riapertura della biblioteca del Museo Correr

La Direzione del Civico Museo Correr si pregia di informare il pubblico degli studiosi veneziani che col giorno 15 corr. la Biblioteca del Museo Correr è riaperta con l'orario abituale: dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 17; il sabato, dalle ore 9 alle 13 e [illegible].

I partecipanti al Congresso storico rendono omaggio all'eroico difensore del Grappa

Iermattina circa un'ottantina di congressisti, che avevano partecipato al XXIV Congresso del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, sono partiti a bordo di due torpedoni alla volta del Grappa per compiere un atto di devozione alla memoria del suo eroico difensore Maresciallo Giardino e di tutti i Caduti per la grande guerra, le cui spoglie mortali riposano nell'Ossario ivi costruito.

S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi, Ministro della Educazione Nazionale, aveva preceduto la comitiva per visitare i luoghi che serbano le memorie della sua vita di combattente e precisamente il Col Moschin. Di là si diresse alla vetta del Grappa dove lo attendevano i congressisti e dove depose un fascio di fiori ai piedi della Madonnina.

La comitiva risalita quindi nei torpedoni, si diresse alla volta di Val Cismon, luogo particolarmente legato ai ricordi di guerra di S. E. il Ministro, il quale ivi si fermò per qualche istante e quindi con i congressisti procedette verso Feltre dove, tra le manifestazioni di deferenza della popolazione, venne ricevuto dal Podestà e da tutte le più eminenti autorità del luogo.

Il Ministro quindi, ossequiato dai presenti, si staccò definitivamente dalla brigata e si diresse alla volta di Trento da dove procedette, in treno, per Torino, mentre i congressisti si diressero a Belluno per partecipare alla inaugurazione del busto del pittore patriota Ippolito Caffi, opera egregia dello scultore Luigi Borro, autore del monumento a Manin eretto in campo San Paternian. Il busto è stato offerto al Civico Museo dal nipote del pittore comm. dott. Giuseppe Avon Caffi.

Rappresentava il Ministro alla cerimonia S. E. l'on. Ercole, il quale venne ricevuto da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale di quella provincia e fu quindi guidato nella visita al Museo dal comm. Alessandro de Borso, conservatore del Museo stesso, e Presidente del Comitato bellunese del R. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

Dopo il semplice rito la comitiva riprese la via del ritorno e compiuto il passo del Fadalto, per il Lago di Santa Croce e Vittorio Veneto giunse al Ponte della Priula dove i congressisti si fermarono. Dopo un minuto di raccoglimento essi passarono a piedi il fiume sacro recandosi poi a Nervesa della Battaglia dove il valore dei nostri soldati ha scritto pagine di gloria nel corso della grande guerra. Quindi la comitiva tornò a Venezia, dove giunse verso le ore 20.

La riunione del Comitato Esecutivo del Consorzio per l'istruzione tecnica

Sotto la presidenza del gr. uff. ing. dott. Beppe Ravà, Presidente, e con l'intervento del R. Provveditore agli Studi, di quasi tutti i consiglieri, degli ispettori onorari e del segretario, ha avuto luogo la riunione tecnica.

Dopo l'approvazione del verbale della precedente seduta, il Presidente ha riferito sull'esito delle pratiche svolte dopo l'ultima riunione in favore dell'istruzione professionale della provincia e, in particolare, sull'istituenda Scuola Nazionale del Vetro, sul Congresso internazionale dell'insegnamento tecnico, che avrà luogo a Roma nei giorni 28, 29 e 30 dicembre p. v., sull'assegnazione di contributi ministeriali a Scuole libere della provincia e sugli ottimi risultati conseguiti dal II Corso per insegnanti delle RR. Scuole e dei RR. Corsi di avviamento professionale.

Il Comitato ha quindi espresso parere favorevole all'apertura dei Laboratori Scuola per operai elettrometallurgici e per l'arte del legno, gestiti dall'Istituto Veneto per il Lavoro, i quali inizieranno il nuovo anno scolastico col 1.o ottobre p. v., ed ha trattato varie questioni relative alla sistemazione ed all'ordinamento dei Laboratori stessi.

Venne poi deliberato di assegnare un contributo di L. 1500 per l'attuazione di Corsi di essicazione di frutta e verdura e vennero prese altre deliberazioni per l'istituzione di Corsi liberi. Il Comitato ha infine esaminato alcune richieste di contributi e sussidi.

I sottufficiali in congedo per il decathlon reale

Per la grande manifestazione ginnastica nazionale, che si svolgerà prossimamente nella nostra Città vale a dire del «Decathlon Reale» cui parteciperanno i migliori atleti del Veneto e dell'Italia, l'Associazione Sottufficiali ha voluto dare una prova dell'ammirazione e della comprensione di questa nobile competizione.

Così il presidente dell'Associazione cav. Antonio Torrea, ha offerto una targa riproducente l'effige del Duce, con la data memorabile della fondazione dell'Impero ed il cav. Tullio Benvenuti, dal canto suo ha voluto offrire a nome dei con. tutti un'artistica coppa.

La partenza del Duca di Spoleto

Stanotte alle ore 0.10 è partito per Milano S. A. R. il Duca di Spoleto.

Il passaggio del Ministro degli Esteri austriaco

Ieri mattina alle ore 10.55, proveniente da Vienna è giunto a Venezia S. E. il dott. Schmidt Ministro degli Affari Esteri austriaco che è stato ossequiato alla Stazione dal Console austriaco a Venezia comm. Ca'zavara e dalle gerarchie cittadine.

L'illustre personaggio alle ore 11.40 è ripartito per Roma ove è ospite del nostro Governo.

Arrivo di turisti francesi

Ieri sera alle ore 20.8 sono giunti a Venezia una quarantina di turisti francesi reduci da Milano.

Una giornata coloniale a Venezia

Verso la fine del corrente mese avrà luogo nella nostra città una giornata coloniale, ricca di manifestazioni, esaltanti lo spirito ed il valore dei combattenti dell'A. O., la nostra fulgida impresa africana, che condusse l'Italia alla conquista del suo Impero.

La « giornata » avrà quindi un alto significato morale e propagandistico, e varrà a dare una dimostrazione della potenza italiana in Africa e del lavoro tenace che vi si conduce quotidianamente per la redenzione di quelle terre e sarà nel contempo una prova mirabile dell'attività varia e molteplice del Comitato veneziano dell'Istituto Coloniale Fascista.

Venezia, sempre sensibile a tali manifestazioni, darà adunque il suo più valido appoggio per assicurare all'iniziativa il più brillante successo.

Federazione Provinciale Fascista

Rapporto delle gerarchie del Fascio di Venezia

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Come è stato annunciato nel Comunicato Federale n. 163, questa sera, alle ore 21.30, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, il Segretario Federale terrà rapporto alle gerarchie del Fascio di Venezia.

Parteciperanno al Rapporto il V. Segretario e Componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, i Fiduciari, i Componenti la Consulta, i Capi Settore e i capi Nucleo dei Gruppi Fascisti. Parteciperanno inoltre i Comandanti dei Fasci Giovanili della Città.

E' prescritta la divisa estiva con pantaloni corti, neri.

Ente Opere Assistenziali

I bambini della Colonia Alberoni hanno versato a beneficio dell'E. O. A. L. 41.50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

I componenti la Consulta del Gruppo, i Capo Settore, i Capi Nucleo ed i Revisori dei Conti, dovranno trovarsi questa sera, martedì 15 corrente, alle ore 20.45 in sede.

Divisa estiva con pantaloni corti neri.

Si avvertono ancora una volta quei fascisti, che non avessero ritirata la tessera dell'anno XIV, di farlo, personalmente, entro il 30 corr. presso la sede del Gruppo.

Passata questa data, a carico degli inadempienti, si provvederà disciplinarmente.

Orario d'ufficio: Tutti i giorni dalle ore 21 alle 23.

Gruppo di Sant'Elena

A Padre Domenico Acerbi, Volontario ed Ardito di Guerra, Squadrista della primissima ora, che prima di lasciare la sua Venezia per recarsi in Brasile quale Missionario ne aveva dimostrato desiderio, le vecchie Camicie Nere del Gruppo Fascista di S. Elena offrirono una bandiera nazionale accompagnandola con appropriate parole.

Da Genova, prima di imbarcarsi, Padre Acerbi ha indirizzato al Fiduciario la seguente nobilissima lettera:

« La Bandiera nazionale, ultimo saluto della mia Venezia, mi è giunta doppiamente cara. Fedelissimi della prima ora, voi porgete, al camerata di un tempo, il simbolo del nostro amore. Nei momenti di difficoltà e di tristezza il vostro dono sarà d'incitamento agli Italiani che troverò lungo il cammino, lo mostrerò come segno di un'Italia che non abbandona i figli lontani ma li segue sostenendoli.

« Vi abbraccio tutti con riconoscenza e con quell'amore che meritate. Sempre vostro: P. D. M. Acerbi ».

Fascio di Lido

Spettacolo cinematografico

Come annunciato, questa sera alle ore 21 il Fascio di Lido darà al Cinematografo all'aperto dello Stabilimento Bagni uno spettacolo cinematografico per i fascisti e gli iscritti alle Organizzazioni del Partito di Lido.

Verranno proiettati il grande film di guerra «Gloria» inedito per Venezia, due interessantissimi documentari dell'A. O. ed un giornale « Luce ».

All'inizio ed alla fine delle proiezioni suonerà la Banda del Fascio che eseguirà inni patriottici e fascisti.

L'ingresso allo spettacolo è libero per tutti gli iscritti al Fascio, al Fascio Femminile e Giovanile ed all'O. N. B.

Fasci Giovanili Combattimento

Al rapporto delle Gerarchie veneziane che avrà luogo questa sera, alle ore 21.30, nella Sala dell'Ala Napoleonica dovranno intervenire anche i Comandanti dei Fasci Giovanili della città.

Comando IV Legione MVSN

Arruolamenti A. O. — Gli appartenenti alla IV Legione M. Dicat (Ufficiali e CC. NN.) che intendessero inoltrare domanda di arruolamento per l'A. O. I. si presentino al Comando di Legione - S. Severo - mercoledì 16 corrente per comunicazioni.

Opera Nazionale Balilla

Esami di riparazione, ammissione di idoneità ed educazione fisica

Venerdì 18 ore 15: Palestra Reyer per i maschi, Palestra Ist. Magistrale femmine; R. Liceo Scientifico e Ist. Mag. N. Tommaseo.

Sabato 19 ore 15: Palestra Marco Polo per le femmine; Palestra Casa Balilla per i maschi, Liceo M. Polo e M. Foscarini.

Lunedì 21 ore 15: Palestra Reyer Istituto Tecnico P. Sarpi.

Martedì 22 ore 15: Palestra Reyer per maschi; Palestra Rosalba Carriera per le femmine. Scuola Avv. Prof. L. Sanudo Scuola R. Carriera — ore 17 scuola S. Caboto.

Mercoledì 23 ore 15: Palestra Casa Balilla: Istituto Nautico.

I candidati saranno esclusi dalle prove se non provvisti di costume sportivo prescritto (per i maschi mutandine nere, maglietta bianca O. B.; per le femmine divisa regolamentare da Giovane Italiana.

Visite mediche

Le visite mediche, per coloro che intendono per motivi di salute, ottenere l'esonero dall'esame di Ed. Fisica avranno luogo domenica 20 c. m. alle ore 10 presso l'Ambulatorio della Casa del Balilla dietro versamento della tassa di visita medica, lunedì 21 c. m. alle ore 16 presso l'Ufficio Amministrazione del Comitato Provinciale.

30a Leg. Avanguardia «Serenissima»

Tutti gli Avanguardisti dipendenti dalle Centurie della 30a Legione Avanguardia sono invitati ad intervenire in perfetta divisa all'adunata di controllo che avrà luogo mercoledì 16 c. m. alle ore 17.

Per i militari della R. Marina inviati in congedo illimitato

Il Podestà rende noto che per disposizione ministeriale, tutte le licenze di giorni 10 e 15 concesse ai marinai inviati in congedo, sono da considerarsi in licenza in attesa di congedo. Pertanto, in base alla suddetta disposizione, nulla compete al militare, ed il sussidio alla famiglia cessa completamente dal giorno dell'inizio della licenza.

La gita dell'Associazione Tarvisium Venetiae

Domenica scorsa un gran numero di soci della Tarvisium-Venetiae si è recato ad Agordo, scelta quale meta della consueta gita sociale.

La comitiva, guidata dal vice presidente rag. Battistel e dal segretario cav. Tito Pavan, dopo avere sostato qualche ora a Bribano per una colazione, è giunta ad Agordo alle ore 11.20, con treno speciale all'uopo effettuato da quella Ferrovia elettrica, festosamente accolta dalla colonia villeggiante composta per la maggior parte di veneziani.

Durante il banchetto, svoltosi all'albergo Bussetti, il rag. Battistel ha trasmesso il saluto degli altri membri della Presidenza e del Consiglio impossibilitati ad intervenire alla festa ed ha ricordato come la Associazione sia sempre prospera ed efficiente per l'opera assidua ed instancabile del Segretario sig. Tito Pavan. Il discorso del rag. Battistel è stato accolto con calorosi applausi.

Ha preso la parola il Segretario cav. Tito Pavan il quale, dopo avere commemorato i soci scomparsi, ha fatto una chiara esposizione dell'andamento della Società, di quello che sarà il programma avvenire se con la cooperazione di tutti verrà aumentato il numero degli iscritti. « Per giungere a ciò, ha detto il cav. Pavan, occorre che ognuno dei soci apporti nella Società almeno un nuovo socio, da ricercarsi fra gli amici e conoscenti perchè sono oltre diecimila i trevisani residenti a Venezia ».

Tutti i presenti hanno tributato al Segretario interminabili applausi. La comitiva ha poi visitato il R. Istituto Minerario, ricevuti dal Preside ing. Bonomo, che li ha accompagnati per tutti i reparti soffermandosi lungamente nel museo minerario.

Alle ore 20.10 i gitanti hanno lasciato Agordo, giungendo a Venezia alle ore 24.

Stato Civile di Venezia

12-13 Settembre 1936

NATI 14, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 7;

MORTI 6

Un salvataggio in rio della Misericordia

Del drammatico salvataggio di una madre e di un bimbo che stavano per annegare sono stati testimoni ieri alle ore 15.30 in fondamenta della Misericordia alcuni cittadini, ma nessuno di essi si arrischiò di gettarsi in acqua sicchè dovremmo certamente deplorare la morte delle due creature se un animoso bracciante cioè Sante Squarcina di anni 45 abitante a Cannaregio 3443, senza curarsi del pericolo al quale si esponeva, data anche la profondità del canale, non si fosse avventurato alla difficile impresa.

Era avvenuto che qualche istante prima il piccolo Luigino Valsecchi di tre anni abitante a Cannaregio 4339 trovandosi a giuocare in una fondamenta assieme ad altri bambini era scivolato nel sottostante canale minacciando naturalmente di annegare. Le grida di aiuto partite da alcune donne che avevano osservato il tuffo, fecero accorrere la madre del piccino Amelia Valsecchi di anni 37, la quale sebbene inesperta del nuoto si tuffava a capofitto, ma una volta raggiunta la sua creatura minacciava con essa di scomparire sott'acqua. Fu allora che intervenne lo Squarcina riuscendo a trarre in salvo tanto la madre che il bimbo meritandosi gli applausi dei presenti al drammatico salvataggio.

Il bambino ebbe bisogno di un po' di respirazione artificiale che gli venne prodigata dal vigile Castiglioni il quale nel frattempo era sopraggiunto alle grida della gente e così tutto finì nel modo più soddisfacente.

Sventure e disavventure

Un balzo disgraziato

Ieri alle 11.30 il sedicenne Aldo Missaglia abitante a Castello 626 trovandosi in campo dei SS. Giovanni e Paolo balzò sopra le spalle di un compagno dalle cui anche usciva la punta di un paio di forbici con le quali si ferì la coscia sinistra. Guarirà in giorni 10.

Gli incerti dello sport

Mario Ditan di anni 17 abitante a Dorsoduro 300, tipografo agli Artigianelli mentre si addestrava al tiro della fune è caduto fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Una ferita infetta

Il manovale Antonio Bacci di anni 24 abitante a S. Croce 586, trasportando del legname si ferì con una scheggia alla mano destra riportando una infezione guaribile in giorni 10.

Cane che morde il naso

Girolamo Schoos di anni 4 abitante a Castello 2903 mentre transitava per la calle della Pietà è stato assalito da un cane di guardia che lo morse al naso ed alle labbra. Guarirà in giorni 10.

Col temperino

Italo Rocco di anni 8 abitante a Castello 3764 giocando con alcuni ragazzi fu ferito al capo da uno di essi che teneva un temperino in mano. Guarirà in giorni 10.

Cade e si frattura un polso

Gasparini Sergio di anni 14, abitante a S. Elena in calle del Cengio nel salire su di una barca ormeggiata alla riva del campo di S. Elena, è caduto fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Il pollice schiacciato

Ieri alle 14.30 Giorgio Tomasetti di anni 32 abitante a S. Marco 3400 trovandosi per conto di una casa di spedizione a S. Basegio per chiudere un carro ferroviario rimase impigliato con la mano sinistra fra gli sportelli schiacciandosi il pollice. Guarirà in giorni 8.

L'ubriaco sonnecchiante

L'altra sera alle 22 i vigili Nardini e Doria hanno trovato sulla Riva degli Schiavoni il bracciante Eugenio Zampirollo di anni 18 abitante a Canaregio 2867, disteso a terra sonnecchiante perchè ubriaco. Lo trasportarono di peso all'ospedale dove fu ricoverato in sala di custodia e dove il giorno dopo il brigadiere Casella gli intimò la relativa contravvenzione per ubriachezza ripugnante.

Proroga dell'esercizio dei treni estivi

L'effettuazione dei sottoindicati treni estivi, prevista fino al 15 corr. è stata prorogata fino a tutto il 30 settembre:

A 827 Primolano (p. 21.40) - Bassano (a. 22.16 p. 22.17). Castelfranco (a. 22.36 p. 22.37) . Venezia SL (a. 23.18).

A. 824 Venezia SL (p. 10.13) - Castelfranco (a. 10.55 p. 10.57) - Bassano (a. 11.18 p. 11.20) - Trento (a. 14.01.

A. 826: Trento (p. 12.30) - Primolano (a. 14.13).

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 12 e 13 settembre 1936

Decessi: Venerando Maria di anni 91 nubile ricov.; Lo Giudice Falcone Maria, 38 con. cas.; Fassetta Gru Pierina, 80 ved. cas. (Tassinari Giovanna 5 [illegible] cas.; Dal Borgo Giovanni, 11 con. r. [illegible]; Viaiello Luciano, mesi 2.

Matrimoni: Olgeni Aldo impiegato con Barcan Maria cas.; Palassi Stefano impiegato con Zennaro Eugenia cas.; Raimondo Antonio impiegato con Zennaro Ada civile; Scarpa Menotti impiegato con Tomasi Adele cas.; Terre Umberto marinaio A.C.N.I.L. con Scardon Olga casalinga; Stagni Angelo commesso postale con Dedemo Antonietta casalinga, tutti celibi.

L'assemblea generale del Dopolavoro Postelegrafonico

Iersera alle ore 21.30 nella sede sociale in Palazzo Bellani alle Bragora, si sono riuniti in Assemblea generale i dopolavoristi postelegrafonici alla presenza dei rispettivi dirigenti.

Il cav. Baratto, ha esposto i lavori dell'Assemblea dando lettura della relazione sulle attività svolte nell'anno decorso, le quali dà l'esatta visione di quella che è stata la gestione della Sezione.

La relazione del cav. Baratto

Come negli anni scorsi, si è avuto cura affinchè tra le varie manifestazioni culturali, sportive e ricreative venisse notevolmente accresciuto il patrimonio sociale e brillantemente attivo si chiudesse l'esercizio finanziario.

Dalle imbarcazioni che si cullano nel sottostante Rio al teatrino, dall'arredamento razionale completo della sala all'acquisto di grande quantità di nuovo mobilio, tutto è stato creato perchè la casa risponda ai bisogni delle varie attività e sia sopratutto degna del nome e della tradizione di Venezia.

Il relatore illustra quindi in rapida sintesi quella che è stata la attività dell'anno XIV: Sezione Escursionistica: quattro gite: a Roma, a Milano, a Treviso per una recita a Verona per gli spettacoli in Arena.

Sezione culturale ricreativa 12 spettacoli teatrali con 11 lavori nuovi. Furono inoltre organizzati sei trattenimenti i quali ebbero, come sempre il più vivo successo. A questi vanno aggiunti gli spettacoli di arte varia e i concerti che allietarono i pomeriggi domenicali degli iscritti.

Sezione educativa. Oltre all'accrescimento della Biblioteca che quest'anno si è arricchita di pubblicazioni molto interessanti e costose, vennero tenute tre conferenze da noti oratori quali il prof. Abbruzzetti, l'avv. Brass e il comm. Mugnozza, trattanti argomenti di attualità come protezione antiaerea corporativismo etc.

Sezione sportiva: Per varie ragioni di ordine ambientale per ora essa si limita al gruppo nautico e a quello ciclistico.

Assistenza: Oltre la solita fornitura invernale del combustibile si è avuta la Festa della Befana fascista organizzata con carattere di vera necessità confezionando 160 pacchi che oltre i soliti oggettini di svago per i bambini contenevano generi di prima necessità.

Il saluto al comm. Matteucci

Il cav. Baratto traccia quindi il programma dell'attività avvenire della Sezione e quindi rivolge nobili affettuose parole di saluto al commendatore Matteucci, che dopo tre anni di permanenza a Venezia lascia la nostra città essendo stato chiamato a reggere la Direzione delle Poste e telegrafi a Milano. «Noi perdiamo nel comm. Matteucci — dice l'oratore — l'uomo dalla mano salda e dal cuore grande che sa distinguere, apprezzare e dare al momento opportuno tutto il Suo autorevole appoggio.

«L'Associazione perde il suo più convinto e leale collaboratore, il Dopolavoro il suo più valido sostegno il geniale animatore di ogni manifestazione, la Direzione l'uomo superiore dall'ampio orizzonte rifuggente da ogni banale particolarismo.

E quindi rivoltosi al comm. Matteucci così finisce: «Una nostra bambina in nome di tutti i bambini dei postelegrafonici di Venezia, che lei ha tanto amato le porge un piccolo ricordo. Nella metropoli Lombarda esso le parlerà, con un senso lieve di nostalgia, di Venezia, della sua casa di Sant'Elena, aperta al sole e al soffio amaro della laguna, le parlerà di noi, le dirà come la sua partenza e quella della sua gentile compagna ispiratrice di bontà, incida nel nostro animo un solco profondo di rimpianto e di rammarico».

Un lungo caloroso applauso corona le parole del cav. Baratto.

Nell'occasione pervennero al Direttore Provinciale telegrammi augurali dalle direzioni di Treviso di Padova da altre sedi di capoluoghi di provincia. Il comm. Matteucci ringraziò vivamente il cav. Baratto dell'affettuoso saluto rivoltogli ed espresse il suo rammarico nel doversi allontanare dalla sede di Venezia, per raggiungere la sua nuova destinazione milanese, ove è chiamato dalla fiducia del competente Ministero.

Il comm. Matteucci concluse elevando il saluto al Re Imperatore e al Duce e l'assemblea ebbe termine.

La giornata a Venezia

Storia Sacra

15 Martedì — I sette Dolori della Beata Vergine Maria; con la commemorazione di S. Niceta Goto, Martire, sotto re Astalarico, e di S. Nicomede Prete, Martire, verso il 90 — A S. Nicolò dei Mendicoli festa del Contitolare S. Niceto di cui si possiede il sacro Corpo — Festa dell'Addolorata ai Frari con Messa solenne alle 10 e alle 18.30 panegirico, benedizione e Stabat Mater. Festa anche a S. Eufemia — A S. Francesco alle 9.15 Messa cantata, alle 19 discorso e benedizione — A San Geremia Dedicazione della chiesa, consacrata dal Patriarca Card. Monico nel 1830.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-15) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 3 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 ingresso gratuito — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca « Querini Stampalia »: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 1 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stampalia »: gior. fer. 15-23 — gior. fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano gior. fer. 9 mezza-12 mezza 14 mezza-18 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 1.

Museo di Storia Naturale mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. fest. [illegible].

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer. 10-12 [illegible] L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista gior. fer. 9-12 14-17 Lire [illegible]; gior. fest. 9-12, 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: [illegible] qualsiasi ora ingresso grat[illegible] — gior. fest. qualsiasi ora [illegible].

Palazzo Rezzonico. [illegible] dalle 9 alle 12 e mezzo [illegible] e 14-18 Lire 4 — giorni festivi [illegible] alle 12.30 dalle 14.18 [illegible].

Biennale d'Arte Moderna giorni fer. dalle 9 alle 19 [illegible] fest. dalle 9 alle 18.30 [illegible] 5.

Campanile di S. Marco gior. fer. dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore, L. 1.50 rampe — gior. fest. [illegible].

Torre dell'Orologio: [illegible] dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — Goldoni: Chiuso — **Malibran:** [illegible] di donne e Varietà — Rossini: Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Le [illegible] — **Garibaldi:** Io [illegible] — **Imperiale (all'aperto)** [illegible] — **Varietà** — **Italia** [illegible] — **S. Marco** Lord Drake — **S. Margherita:** Barcar[illegible] — **Massimo:** Teresa Confa[illegible] — **Moderno:** Mazurka mag[illegible] — **Moderníssimo:** L'allegro [illegible] — **Nazionale (all'aperto):** Sequoia — [illegible] — **Olimpia:** L'avventura d[illegible] — **Toniolo (Mestre)** [illegible] — **Excelsior (Mestre)** [illegible] — **Piave (Mestre):** [illegible] le Piramidi.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco Dalle ore 21 alle 23: Concerto della Banda Municipale col seguente programma:

1. Inni Nazionali — 2. [illegible] Nabucco, sinfonia — 3. [illegible] La Bohème, Atto III — 4. [illegible] Rigoletto, Finale III — 5. Mascagni Guglielmo Ratcliff, Sogno — 6. Rossini: Tancredi, Sinfonia.

Farmacie di turno

Trinchieri: S. Luca — Ro a San Francesco della Vigna — [illegible] Apostoli — Annoè: Lista di Spagna — Maggioni: Carmini — [illegible] S. Cassiano — Centrale: S. [illegible] — Farmacia Baldissérotto: [illegible]

Il brillante inizio ad Alberoni del Torreo internazionale di golf

Il genovese Boccardo vince la Coppa Piumon

[illegible] campo di golf agli [illegible] avuto inizio ieri il torneo [illegible] nazionale organizzato dal Circolo Golf di Venezia con la disputa della Coppa Piumon, in pareggio [illegible] gara pareggiata contro [illegible] su diciotto buche.

[illegible] gara, che è stata molto animata, [illegible] partecipato una diecina [illegible] tra i quali il francese M. [illegible] ed il tedesco Lettre [illegible] classificati, rispettivamente [illegible] ed ottavo. La gara [illegible] dal genovese Boccardo [illegible] Golf di Rapallo [illegible] si è aggiudicata la Coppa [illegible] quest'anno.

[illegible] è iniziata alle tre del [illegible] e fin dai primi percorsi [illegible] la superiorità di [illegible] noto ex-campione [illegible] ora con successo [illegible] del golf, il quale [illegible] e con colpi precisi [illegible] fin dalle [illegible]

[illegible] temibile avversario [illegible] Mattioni, [illegible] un «vantaggio» [illegible] si è piazzato brillantemente [illegible] secondo posto con [illegible] di uno il rosso [illegible] di due il conte Andrea [illegible] Morella.

[illegible] finale della [illegible] Boccardo del [illegible] pari; 2. Mantovani [illegible] con due sotto [illegible] Luigi Rossi del Golf [illegible]; 4. Andrea [illegible] del Golf Venezia [illegible] 5. a pari merito [illegible] del Golf Roma [illegible] del Golf [illegible] cinque sotto; 7. José [illegible] del Golf Saint Germain [illegible] sette; 8. M. E. [illegible] Berlino con otto [illegible] Pellegrini del Golf [illegible]

La gare di oggi

[illegible] torneo internazionale entra [illegible] pieno con la disputa della Coppa Rielli in palio [illegible] scorso in cui ha visto [illegible] in cui il giovane Corti coglieva la [illegible] nel torneo veneziano [illegible] che era [illegible] da altri due brillanti [illegible]

[illegible] odierna, che al pari [illegible] pareggiata con [illegible] buche il detentore [illegible] dovrà difenderne [illegible] una ventina di [illegible] quali sono numerosi [illegible] alla vittoria.

I servizi per il campo

[illegible] l'Acnil arrivano [illegible] le automobili [illegible] di Alberoni [illegible] ore 12.35, quello [illegible] anno e ripartono [illegible] recinto del Circolo [illegible] orario completo:
[illegible] la Maria Elisabetta di Lido: [illegible] Acnil, ore 9.35 Golf [illegible] ore 12.35 Golf [illegible] ore 14.35 Golf, ore [illegible] ore 16.35 Golf, ore [illegible] 19.35 Acnil.

GINNASTICA

Organizzazione del Decathlon reale

[illegible] della terza edizione [illegible] Decathlon Reale bella manifestazione [illegible] quale gli scopi [illegible] definiti, è [illegible]

[illegible] questa riunione di [illegible] a carattere nazionale [illegible] al campo [illegible] Roma con il concorso [illegible] italiani che [illegible] premio di [illegible]

[illegible] tutti i [illegible] olimpionici [illegible] saranno presenti al [illegible] presenta interesse [illegible] e la varie [illegible]

[illegible] degli iscritti [illegible] si sot [illegible] Guglielmetti [illegible] «Pro Patria» [illegible] Perego e Pro [illegible] Forti e Liberis di [illegible]

[illegible] Savino (Pro Patria [illegible] Danilo (id.) [illegible] (Soc. Ginnastica [illegible] Gervasoni Romeo (Um [illegible] Di Vera Fran [illegible] Albano (Ass. [illegible] Padova), Ro [illegible] S. F. C. Rever di [illegible] Franco (Forti e [illegible] Perego Ettore [illegible] (id.).

PODISMO

Il primo giro di Mestre

Il Dopolavoro di Mestre organizza il «Primo giro Podistico di Mestre» per domenica 20 settembre ore 15 sul seguente percorso: Campo Sportivo di Via Baracca, via Ca' Rossa, via Colombo, viale Principe di Piemonte, Cavalcavia, piazzale Stazione, via Piave, strada [illegible], Piazzale Regina Margherita, [illegible] Umberto I, via Palazzo, [illegible], Piazza Carpenedo, Via Ca' Rossa, Campo Sportivo. [illegible] 5 circa.

La gara è aperta a tutte le categorie di tesserati alla F.D.A.L. ed ai non tesserati previo rilascio della tessera B. Durante il percorso verrà stabilito un controllo a timbro sul piazzale della Stazione Ferroviaria [illegible] a gettone a Carpenedo di fronte alla Trattoria al [illegible], altri controlli segreti [illegible] opereranno in differenti punti del percorso. La corsa si effettuerà con qualsiasi tempo. Il tempo massimo scadrà 10 minuti dopo il primo arrivato.

I reclami per essere presi in considerazione dovranno essere presentati per iscritto al Segretario della Giuria non oltre 30 minuti dopo scaduto il tempo massimo. Dovranno inoltre essere accompagnati da un deposito di lire 10 il quale sarà restituito nel solo caso che il reclamo sia giudicato fondato.

La tassa di iscrizione è fissata in lire 1 per ogni concorrente tesserato alla F.I.D.A.L., di L. 2 per ogni concorrente libero, comprendendo l'importo per il rilascio della tessera B, e gratuito per i Giovani Fascisti. Le iscrizioni dovranno pervenire non più tardi delle ore 24 del 19 Settembre, presso il Dopolavoro di Mestre (Piazzetta Edmondo Matter). Le iscrizioni che non fossero accompagnate dalla tassa d'iscrizione, nome della Società o Gruppo sportivo, nonchè del numero di tessera, non saranno tenute in considerazione. Per i Giovani Fascisti l'iscrizione dovrà esser fatta dal Comando comunale, rionale o di sestiere cui appartengono gli iscritti. Per i non tesserati della F.I.D.A.L. deve essere indicato, oltre al cognome e nome, la professione, il giorno, mese, anno e luogo di nascita e residenza.

Il ritrovo dei concorrenti per la verifica delle tessere, rilascio dei numeri, gettoni e tessere B è fissato per le ore 13.30 del 20 settembre in Campo Sportivo di Via Baracca. La premiazione seguirà sul Campo Sportivo un'ora dopo scaduto il tempo massimo.

Premi individuali: 1.: Medaglia d'oro valore lire cento; 2. medaglia d'oro valore lire 70, 3. id. valore lire 50. Dal 4. all'8. medaglia d'argento grande, dal 9 al 13 medaglia d'argento piccola; dal 14. al 22. medaglia di bronzo grande; dal 23 al 30. medaglia di bronzo media.

Premi condizionati: Medaglia di bronzo grande (dono della Banca Cattolica del Veneto) al dopolavorista in possesso della tessera D. L. anno IV e al Giovane Fascista meglio classificato.

Premi di rappresentanza, alla Società o Gruppo sportivo affiliato alla Fidal avente i tre migliori classificati entro i primi dieci: Artistica Coppa, dono della Cassa di Risparmio di Venezia. Al Fascio Giovanile con maggior numero di arrivati in [illegible] medaglia vermeil grande con custodia, dono del Comitato Festeggiamenti di V. Piave.

TEATRI E CONCERTI

"Femina,, al Goldoni

Come abbiamo annunciato la sera di giovedì p. v. avrà luogo al Goldoni una unica rappresentazione della Rivista «Femina» del teatro Femina di Vienna e cioè dell'eccezionale spettacolo che ha ottenuto tutta una serie di calorosissimi successi nel teatro del Chez Vous al Lido.

La vendita dei biglietti per lo straordinario spettacolo si inizia questa mattina presso il botteghino del Teatro sotto le Procuratie Vecchie ai prezzi seguenti: ingresso alla platea e palchi, L. 6. Sedie lire 6. Poltroncine lire 10. Poltrone L. 15, palchi di pepian e I. ordine lire 30. Palchi di secondo ordine lire 20. Palchi di terzo ordine lire 10.

* * *

Con la serata d'onore del suo capo-comico, che fu festeggiatissimo la Compagnia di Gino Cavalieri ha preso iersera commiato dal pubblico veneziano.

MALIBRAN

Uno schietto successo ha ottenuto ieri l'avanspettacolo di Varietà del quale fanno parte i sei «Frediani» acrobati, saltatori di fama mondiale, il duo di danze Katia e Dimitri, la eccentrica Marta Denny ed il balletto russo dei sei «Grigoria».

Oggi replica, mentre sullo schermo il consorzio «E.I.A.» presenta una deliziosa novità «Il Dominatore di donne» con Giorgio Raft - Joan Bennett.

La radio di oggi

OPERA: Torino, 20.45, *La Giara* balletto di Casella e *Haensel e Gretel* di Humperdinck; Katowice, 20, *Faust* di Gounod (dal Gran Teatro di Leopoli).

MUSICA SINFONICA: Parigi P. T. T., 20.30, concerto dedicato agli artisti di Alsazia e Lorena; Breslavia, 20.10, musiche di Haydn, Ciaikowski, Spohr; Stoccarda, 20.45, musiche di Mozart, Wagner, e Brahms.

TEATRO: Roma, 20.45, *Lo specchio e le idee* di Felj Silvestri.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, magg. medico Guido Ferri; Gruppo Torino, 1. int., dizione poetica di Riccardo Picozzi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran (dalle 17) - Grandi spettacoli di Cine-Varietà. Sullo schermo il Consorzio E.I.A. presenta «IL DOMATORE DI DONNE» con Giorgio Raft, Joan Bennett. Sulla scena: Quattro numeri di Varietà d'eccezione.

Cinematografi

Massimo (dalle 16) Una desiderata ripresa: TERESA CONFALONIERI» - Capol. patriottico con Marta Abba, Elsa De Giorgi, Bernardi Nerio, Luigi Cimara, Luigi Carini, Filippo Scielzo, ecc.

Italia (dalle 16): A prezzi estivi: Secondi posti L. 0.80. Ultimo giorno del Capol. drammatico Paramount «QUARTIERE CINESE» con Giorgio Raft, Jean Parker Anna May Wong.

Olimpia Ore 16.30: - Ultimo giorno de «L'AVVENTURA DI ANNA GRAY» e un film Metro con Maureen O' Sullivan e Joe Mc. Crea. - Domani «Nel mondo della luna» il film della giovinezza.

Modernissimo Ore 16.30: «L'ALLEGRO VOLO» int. Noel Noel e Fernande. Comicità assoluta.

Accademia Ore 15. LE LUCI DEL CUORE con Jean Parker e James Dunn.

Cronaca d'Chioggia

Concerti benefici

L'eleganza signorile del ritrovo, la distinzione perfetta ed inequivocabile delle persone partecipanti, nonchè l'indiscussa serietà degli organizzatori, investiti di una nobile funzione sociale, fanno sì che i trattenimenti di musica e danza che si danno periodicamente a beneficio esclusivo del Comitato Antitubercolare, incontrino l'incondizionata adesione dei cittadini che, assicurando un continuo necessario contributo alla Colonia Montana di Velo di Astico, cooperano ad ogni modo alla preziosa ed umana opera di soccorso di tante giovani vite.

Mostra d'arte

Nella sala maggiore della Casa del Fascio di Bressanone con l'intervento delle maggiori autorità cittadine ha, domenica scorsa, avuto luogo la inaugurazione della mostra d'arte del camerata concittadino Leonida Beltrame.

Le numerose opere d'arte esposte per la perfezione tecnica raggiunta e per la disparata varietà dei soggetti, ha incontrato l'ammirazione ed il favore del pubblico che ha già acquistato parecchi pregevoli lavori del giovane pittore.

MIRANO

L'inaugurazione della Mostra d'Arte

Domenica alle ore 10.30 a Mirano, nei locali della Casa del Fascio, è stata inaugurata dal camerata Franco Olivetti in rappresentanza del Federale, la II Mostra d'Arte.

All'ingresso del palazzo un plotone di giovani fascisti armati ha reso gli onori mentre il sig. Olivetti è stato ricevuto dal dott. Aldo Meneghelli presidente della Mostra, dal camerata Ugo Bert, direttore della sezione fotografica e dal camerata rag. Gino Guerra segretario ordinatore. Nell'atrio del palazzo erano raccolte tutte le autorità cittadine, molti fascisti e molti invitati.

Guidato dagli organizzatori il camerata Olivetti ha visitato tutte le sale dimostrando il suo vivo compiacimento per la riuscita della manifestazione. Erano presenti tutti gli espositori, Marco Novati, Fioravante Seibezzi, Aldo Bergamini e Lucio Golfetto. L'Accademico d'Italia Ettore Tito è stato rappresentato dal figlio Luigi ed erano presenti i pittori Carlo Dalla Zorza e Neno Mori.

Tutti gli espositori di fotografie, presenti all'inaugurazione sono stati vivamente complimentati dalle autorità e dai critici. Il sig. Olivetti, salutato dai presenti, ha lasciato la sala dopo le undici.

Durante tutta la giornata le sale della Mostra sono state visitate da molte persone, che hanno ammirato le belle e numerose opere esposte.

La Mostra rimarrà aperta fino il 24 corr. osservando il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.

Il dott. Aldo Meneghelli ha acquistato: «Le due colonne in Piazzetta San Marco» di Seibezzi; il Fascio di Combattimento di Mirano ha acquistato «Alba sul Mar Nero» di Novati; la signora Leon Bert «Fiorie» di Bergamini; la signorina Paola Pietschmann «Un angolo di Treviso vecchio» di Golfetto; il sig. Nanni Fassi ha acquistato «Natura morta con frutta» di Bergamini e «Campagna Romana» di Golfetto, il sig. Emilio Pavan «Canale di Treporti» di Bergamini; il gr. uff. Paolo Errera ha acquistato «Traghetto di S. M. del Giglio» di Novati, il dott. Giulio Ghirardi «Canal Grande da San Marcuola» di Novati.

MIRA

Nello Sport

E' testè nuovamente risorta la Società «Aude et Spera» sotto la denominazione invece di Gruppo Sportivo «Aude et Spera».

Tale sodalizio che ha già raccolto molte energie fra i giovani, curerà con prevalenza e mediante elementi esclusivamente miresi, l'atletica leggera in genere, affiancando altresì il calcio con la partecipazione al campionato di prima categoria dei liberi.

A reggere le sorti del Gruppo è stato così costituito il consiglio: Griggio Rino presidente; Bettio Ennio segretario; Pizzati Fernando cassiere; Simionato Carlo commissario sportivo.

La risorta società, tanto ricordata a Mira per le sue attività, continuerà certamente nell'esempio, riscuotendo le simpatie del pubblico, che non mancherà alle periodiche competizioni.

Pro Azzurri di Dalmazia

Cav. uff. Levi Morenos Carlo L. 10; Trevisan Serafino 10; Perale Riccardo 10, Borghesso Romolo 10; Vason Giorgio 5; Franchin Angelo 5, Tessaro Pietro 5; Simionato Alfredo 5, Drago Giovanni 5.

CRONACA DI MESTRE

Nel Direttorio del Fascio di Mestre

Il Segretario Federale ha ratificato la nomina a Membri del Direttorio del Fascio di Mestre dei Camerati, Cav. Giovannino Matteo, fascista del maggio 1921, Brevetto Marcia su Roma, Cancelliere presso la R. Pretura di Mestre.

Prof. Dr. Cav. Vincenzo Cipriani, Preside del R. Ginnasio, I.o Capitano degli Alpini, ex Combattente, che altre importanti cariche ha ricoperto in seno al Partito, in sostituzione del Camerata Dr. Ing. Lodovico Cappe, deceduto, e del dr. Beniamino Forti, chiamato ad altro incarico. Il Segretario del Fascio: rag. Giovanni Trevisani.

Offerte al Fascio

Vennero fatte al Fascio le seguenti oblazioni:

Pistolato Maria lire 10, Ceraico Nena lire 10, ditta Passina Aldo lire 9, Semenzato Pietro lire 25, Rossi Alfonso lire 50.

Per onorare la memoria del compianto ing. Lodovico Cappe, Biancato Pietro ha offerto lire 20. Mario Zacchello nella ricorrenza delle sue nozze ha offerto lire 50. La Società Italia Nuova pro Colonia Solare lire 100.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

Commissione vigilanza sui prezzi

La Commissione di Vigilanza sui prezzi è convocata per mercoledì 16 corr. alle ore 21, presso la Sede del Fascio.

Dopolavoro Ferroviario

Si avvertono i soci che oggi, alle ore 15 ha luogo l'Assemblea straordinaria nella sede del Dopolavoro Ferroviario in via Dante, per trattare sul seguente ordine del giorno: modifiche dello Statuto Sociale e varie.

Si pregano vivamente i soci ad intervenire numerosi.

Concorso vetrine e balconi addobbati

In occasione del grande concerto che la banda Municipale di Venezia svolgerà in Piazza Umberto I la sera di sabato 19 corr., il Comitato Festeggiamenti del Dopolavoro ha indetto un concorso per addobbo per vetrine e balconi in P. Umberto I, via Allegri, via Battisti, Ponte Campana, Angolo Via Rosa e Galleria V. E.

Alle migliori mostre saranno assegnati diplomi e medaglie.

Sono già cominciate a pervenire numerose le adesioni, tanto che sin d'ora si può prevedere che al concorso non mancherà di arridere il migliore successo.

Se nel diramare gli inviti, il Comitato fosse involontariamente incorso in qualche omissione, prega le famiglie che hanno finestre su predette vie di volerle illuminare e di addobbarle. Quelle famiglie che intendono prendere parte al concorso potranno far pervenire la loro adesione al Dopolavoro.

Apertura Scuole Elementari

La Direzione didattica «De Amicis» comunica:

Le iscrizioni presso le scuole «De Amicis» e le scuole di Bissuola, Zelarino, Carpenedo, Marocco e Favaro avranno luogo nei giorni 16, 17, 18 e 19 corr. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Si raccomanda vivamente ai genitori di versare, all'atto stesso dell'iscrizione, lire cinque per la tessera dell'Opera Balilla e lire una per la pagella scolastica.

Gli esami di riparazione seguiranno nei giorni 21, 22 e 23 corr. alle ore 8.30. I privatisti dovranno presentare domanda e documenti non più tardi del 19 corr.

Le lezioni avranno inizio il 25 corrente.

Scuole di Carpenedo

Le iscrizioni alle scuole elementari seguiranno nei giorni 16, 17, 18 e 19 corr. e si terranno presso il vecchio edificio scolastico.

Avviso ai Mutilati

La Presidenza dell'Ass. Mutilati di Guerra Sezione di Mestre comunica, i soci di condizione povera e in regola con le quote mensili, i quali abbisognano della fornitura gratuita del materiale scolastico per i figli iscritti alle scuole elementari, sono invitati a presentarsi in Sede per le pratiche necessarie.

Si avvertono gli interessati che il termine per tali richieste scadrà col 30 corr., data in cui le domande saranno inviate all'O. Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra, per il prescritto documento da presentare alle Scuole.

Disgrazie

All'Ambulatorio dell'Istituto Nazionale Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati:

Bottaro Sabotino, da Favaro, di anni 18, operaio presso la Sacaim, addetto ad una battoniera, che si feriva con questa, mentre attendeva al suo lavoro, al braccio sinistro: ne avrà per 7 giorni.

Tuzzato Mario, da Mira, della stessa ditta, il quale manovrando un picco si produceva una ferita al piede destro giudicata guaribile in giorni otto;

Bellin Luigi, da Chirignago, della stessa ditta, il quale ponendo in opera un tirante veniva da questo colpito al piede sinistro. Guarirà in giorni 8;

De Lazzari Primo, da Campagnalupia, operaio presso la ditta Alessandri il quale rimaneva impigliato con la mano destra fra due carrelli che stava agganciando. Riportò ferita guaribile in giorni dodici;

Zecchin Virginio, da S. Donà di Piave, della ditta Pavan e C. il quale ribattendo un pichetto si feriva con l'accetta all'avambraccio destro. Guarirà in giorni 8.

Giacomazzi Giuseppe, da Dolo, della ditta Allumina, il quale maneggiando una lamiera riportava ferita alla mano destra guaribile in giorni 8;

Normani Bruno da Mogliano Veneto, della ditta Alessandri, da Salzano, il quale lavorando con un vanghetto riportava ferite guaribile in giorni dieci.

*

All'Ambulatorio dell'Ospedale sono stati ricoverati:

Giuria Primo, di Amedeo, d'anni 20, abitante in via Monte Cengio 3, dipendente della S. Porto Industriale di Marghera, il quale lavorando al magazzino sali, scivolava, finendo a terra sotto una macchina col piede sinistro, producendosi un'ampia ferita da strappamento, per cui venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 25.

Pettenò Domenico, di Giacomo, di anni 25, abitante a Chirignago in via Catone, operaio della S. I. Riseria, che s'impigliava con la mano destra fra un ingranaggio, producendosi fratture multiple alle prime falangi delle dita della mano destra: ne avrà per 20 giorni. E' stato esso pure ricoverato.

Bicicletta rubata

La domestica della signora Michieletto Luigi abitante in via Ca' Rossa 3, si recava ieri, con la propria bicicletta a fare alcuni acquisti alla salumeria Cattapan, lasciando la macchina incustodita per qualche istante vicino al Palazzo. Ritornata per riprenderla non la trovò più.

MARGHERA

Apertura sede 10 settore

Oggi martedì il 15, set ore della sottosezione fascista di Marghera apre la sua sede sita alla Rana, che rimane aperta nei giorni di martedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.

Tutti i fascisti e la popolazione compresi quelli della Rana nuova e vecchia e casette comunali devono rivolgersi per tutte le pratiche alla sede del predetto settore.

Nella stessa sede nei giorni di mercoledì e sabato con lo stesso orario saranno ricevuti i fascisti e la popolazione abitanti della zona Colombella, Malcontenta fino alla località Termine e Fusina.

CAMPOSAMPIERO

Al Fascio femminile

Commovente, plebiscitaria riuscì la dimostrazione di affetto e di riconoscenza tributata con tanto entusiasmo dalle Donne fasciste, dalle massaie rurali, dalle Organizzazioni Giovanili, fasciste, dall'O. N. Balilla, dalle autorità civili e religiose, dalla popolazione tutta compatta alla sig. Anna Maria Peroni Segretaria e ispettrice del Fascio femminile ed iniziatrice di tutte le opere gentili, generose e patriottiche. Intervennero la dott. Bertolini e la contessa Dolfin della Federazione di Padova.

Parlarono inneggiando alla festeggiata il podestà dott. Legrenzi e il Segretario del Fascio rag. Galato. La Fiduciaria sig. Modolo Fanny con gentile espressione offrì alla festeggiata lire mille perchè le devolva in opere di bene e un ricco dono personale accompagnato da una copiosa quantità di fiori. La sig. Maria Peroni con uno smagliante discorso ringraziò tutti e assicurò imperitura riconoscenza. Le fu offerto un album con numerosissime firme. La imponente dimostrazione iniziata nella Casa del Fascio fu terminata col saluto al Re Imperatore e al Duce.

I presidenti veneti dei mutilati a rapporto

VERONA, 14

Nella casa del Sacrificio, si è svolto il rapporto dei presidenti veneti dell'Ass. Mutilati di Guerra. Presenziavano le autorità. Durante il raduno, sono stati trattati vari argomenti, tra cui, alcune modifiche da apportare allo statuto riguardo alla struttura organizzativa della Associazione, l'assistenza agli orfani, il collocamento e l'assistenza ai soci. Erano fra gli esponenti, il gr. uff. Miari, segretario generale dell'Associazione, l'on. Chiarelli delegato di zona, ed il comm. Girelli, presidente provinciale.

Bimbo ucciso da una moto

S. DONA' DI PIAVE, 14

Verso le 12 il motociclista Mancini Umberto di anni 21, percorrendo la Via Ereditari investiva il treenne Trentin Millo di Antonio che trovandosi sul lato opposto della propria abitazione, al vedere della motocicletta attraversava inaspettatamente la strada per rientrare in casa. Il piccolo Trentin, trasportato all'ospedale, cessava di vivere poco dopo per frattura al cranio. Allo stesso nosocomio ricorreva anche il motociclista investitore per farsi curare la frattura della clavicola sinistra che aveva riportata essendo stato sbalzato da sella per evitare l'investimento.

Un poema musicale composto da Perosi in due giorni

ROMA, 14

Nella sala Ducale in Vaticano i cantori pontifici stanno provando una nuova composizione del maestro Perosi. Si tratta d'un poema vocale polifonico che esalta le bellezze del Gran Sasso d'Italia. Il maestro ha musicato un ode, scritta moltissimi anni sono da mons. Antonio Vicentini. Lorenzo Perosi invitato a dare un concerto ad Aquila, ha voluto fare un omaggio all'Abruzzo, musicando appositamente la poesia del Vicentini. Il poema è stato composto in due giorni. Esso è affidato alle sole voci con brevi a solos e con cori. Avrà la durata di circa 25 minuti, e si compone di 600 battute. La nuova composizione di distacca dal genere finora seguito dal Maestro, il quale in questo poema muove le parti e le sviluppa come si trattasse di una massa orchestrale, ottenendo dalle stesse voci gli effetti che avrebbe potuto ottenere dagli strumenti. La prima esecuzione avrà luogo ad Aquila il 20 corr.

I due primi volumi della collana sulla conquista dell'impero

ROMA, 14

L'Istituto nazionale fascista di cultura nel maggio scorso ideò di contribuire validamente nel campo della cultura alla conoscenza dell'impresa d'Africa promuovendo una colezione di volumi scritti dai suoi maggiori artefici. L'iniziativa, che ebbe subito l'alta approvazione del Capo del Governo, è sul punto di essere attuata. L'Istituto infatti è in grado di annunziare che nelle sue edizioni usciranno prestissimo i due primi volumi della collana «La conquista dell'Impero». Il primo di essi è dovuto a S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono e avrà per titolo «La preparazione e le prime operazioni», il secondo è opera del generale Fidenzio Dall'Ora, intendente generale in A. O. e sarà intitolato: «Intendenza in A. O.». Seguiranno volumi di S. E. Rodolfo Graziani, di S. E. Achille Starace, del sen. Aldo Castellani, del generale Almone Cat ecc.

Muore cadendo dalle scale

VERONA, 14

Il ventitreenne Claudio Pezzè di Borgo Roma, tornando stamane a casa dopo alcuni giorni di assenza, è caduto da una scala ferendosi gravemente alla testa. Soccorso, e trasportato all'ospedale, è morto pochi minuti dopo.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA SITUAZIONE IN SPAGNA

L'entusiasmo tra i nazionali per l'occupazione di S. Sebastiano

PARIGI, 14

Ieri sera un reggimento di artiglieria nazionale ha sfilato lungo le vie principali di San Sebastiano fra il più grande entusiasmo della popolazione. Tutta la notte le vie sono state invase dalla folla che manifestava la sua gioia per la liberazione della città.

Il Governatore di Pamplona, giunto a San Sebastiano, ha dato istruzioni per il ristabilimento dei servizi idrici ed elettrici.

E' stato accertato che negli ultimi giorni parecchie centinaia di prigionieri erano stati fucilati dai marxisti. A Saint Jean de Luz giunsero ieri mattina a bordo di barche e di battelli gli ufficiali profughi. Attualmente nel dipartimento dei Bassi Pirenei sono raccolti così più di cinquantamila profughi spagnoli.

Il corrispondente dell'Havas da Burgos telegrafa che il presidente della Giunta, generale Cabanellas, ha dichiarato ai giornalisti che con la presa di San Sebastiano la vittoria finale dei nazionali è ormai certa.

Il comando delle navi da guerra nazionali comunica per radio che verrà posto uno sbarramento di mine nei porti di Bilbao e di Santander; tutte le navi ormeggiate in questi porti dovranno quindi partire prima della mezzanotte di oggi. I nazionali lasciano così intendere la loro intenzione di condurre subito a fondo le operazioni anche contro Bilbao e Santander.

Radio-Siviglia annuncia che i nazionali hanno occupato la zona a sud di Campillo, liberando un numero considerevole di donne imprigionate e i cui mariti e figli erano stati fucilati qualche giorno prima. Annuncia inoltre che durante l'ultimo bombardamento di Madrid un treno di vettovaglie è stato distrutto e che i nazionali hanno così disperso presso Toledo un concentramento di governativi che hanno lasciato sul terreno un c[illegible] di morti.

La sorte dei difensori dell'Alcazar di Toledo è sempre delle più tragiche. Da Madrid l'Havas viene informata che l'ambasciatore del Cile, Morgado, si è recato ieri sera a Toledo, dopo aver avuto un colloquio con Caballero, per ottenere l'uscita dall'Alcazar di circa novecento donne e fanciulli colà asserragliati coi nazionali. Dalle autorità locali l'Ambasciatore avrebbe ottenuto che tutte le persone che usciranno dall'Alcazar abbiano salva la vita e vengano ricoverate sotto la protezione del Corpo diplomatico e della bandiera cilena. Ma il fragore della battaglia avrebbe impedito che le proposte potessero essere comunicate a mezzo di megafoni agli assediati. Nuovi tentativi saranno fatti e la risposta sarà comunicata a Largo Caballero, il quale a sua volta la comunicherà a Morgado, rientrato stamane a Madrid.

A Barcellona in una riunione della sinistra repubblicana il presidente del Governo catalano, Casanovas, ha riconosciuto che la guerra civile potrà essere lunga ed ha dichiarato che quantunque in questo frangente la questione dell'autonomia della Catalogna abbia assunto una particolare importanza, il Governo intende di solidalizzare per ora col Governo di Madrid nella lotta contro i nazionali.

Il Governo di Madrid smentendo alcune voci, chiarisce che il richiamo del generale Riquelme dal fronte dell'Estremadura è stato determinato soltanto dal desiderio di affidargli un'altra importante missione. —

Secondo informazioni ufficiali del Ministero della Guerra, oggi l'attività bellica è stata limitata ad incursioni aeree e a bombardamenti di artiglieria, sul fronte del Guadarrama. Questi ultimi avrebbero provocato la ritirata in disordine degli insorti. A Talavera e a Santa Olalla i [illegible] bombardamenti aerei sono stati particolarmente intensi. In un nuovo tentativo di indurre gli assediati ad arren[illegible], l'Alcazar di Toledo è stato intensamente cannoneggiato per tutta la mattinata. La situazione di Huesca è definita tra[illegible].

Le difficoltà del Comitato per il non intervento

LONDRA, 14

I giornali londinesi concordemente rilevano che nell'assenza del Portogallo, il Comitato internazionale pel non intervento in Spagna ha pochissime probabilità di arrivare a qualsiasi decisione pratica. Sembra molto evidente, come rileva oggi la *Morning Post*, che la questione del «non intervento» stia per essere sorpassata dalla vittoria definitiva delle forze nazionali spagnole; ma dato anche che tale questione conservi ancora per qualche settimana un carattere di attualità, è chiaro che le discussioni di Londra difficilmente possono fare progressi se una delle due nazioni confinanti con la Spagna, cioè il Portogallo, non può per motivi perfettamente legittimi di difesa della propria integrità costituzionale e sociale impegnarsi a priori al non intervento.

Berlino contro Mosca

A tutto questo va aggiunto che il Governo britannico aveva riposte molte speranze, giudicate da molti iperboliche, sul fatto che il Comitato internazionale avrebbe dovuto offrire ai rappresentanti diplomatici della Germania e della Russia specialmente, la opportunità di trovarsi a contatto personale in vista delle trattative in programma per la conclusione eventuale di accordi europei per la stabilizzazione della pace ad est e ad ovest. Ora il Governo britannico ha visto svanire le premesse su cui potevano reggersi tali speranze, dal momento in cui la Germania ha preso posizione con enfasi categorica contro la Russia dei Sovieti ed ha anche avvertito che per il momento giudica prematuro fissare ad ottobre la data della proposta conferenza fra le cinque potenze firmatarie dei patti di Locarno, Gran Bretagna, Germania, Francia, Italia e Belgio.

Come dice oggi il *Manchester Guardian*, la presa di posizione della Germania nei riguardi della Russia, la concezione hitleriana secondo cui la fusione europea della Germania in questo momento dovrebbe consistere nell'opporsi come un formidabile baluardo alla minacciata inondazione bolscevica, rende oltremodo improbabile che la Germania possa mostrarsi disposta quanto prima a secondare quelle che sarebbero le direttive britanniche ossia a consentire alla conferenza per Locarno, in base alla premessa che tale conferenza limitata alle cinque Potenze firmatarie del patto del 1925 debba essere considerata come una specie di preparazione per una conferenza più vasta alla quale dovrebbe essere ammessa anche la Russia.

Teoria e realtà

Qui entra in gioco la questione che preoccupa l'Europa da un anno in qua, della possibilità o meno di consolidare il sistema di pace mediante la conclusione di accordi paralleli a ovest e ad est. L'atteggiamento della Germania rende improbabile a ragion veduta che gli accordi orientali vagheggiati sia dalla Francia sia dalla Gran Bretagna abbiano a riuscire possibili e che possano anche soltanto essere presi in esame durante la conferenza fra le Potenze locarniste. In tali circostanze, conforme osserva il già citato *Manchester Guardian*, si tratta di arrivare fino da ora ad una decisione di massima. O consentire ad accordi soltanto nella zona occidentale d'Europa, ossia alla riconferma e possibilmente alla estensione degli accordi di Locarno, oppure avvertire francamente la Germania che senza un sistema di accordi che abbracci non solo le Potenze occidentali, ma anche tutta l'Europa centro-orientale, sia la Gran Bretagna sia la Francia ritengono superflua una discussione internazionale. In questo secondo caso la Germania sarebbe lasciata nel isolamento.

Come si vede, il Governo britannico si trova nuovamente costretto dalle vicissitudini della situazione europea a riconoscere la differenza che passa fra i progetti formulati nel campo teorico e la dura, imprescindibile realtà.

Certo è che il rinvio delle discussioni fra le Potenze firmatarie dei patti di Locarno, benchè si riconosca anche a Londra che sarebbe stato poco prudente e poco saggio affrettare tali discussioni senza una adeguata preparazione diplomatica, ha acuito le preoccupazioni circa l'atteggiamento della Germania nei rapporti con la Russia. Vi è sempre stata e vi è tuttora in Inghilterra una forte corrente di opinione contraria agli accordi franco-russi, giudicati in sostanza come la causa prima della crescente tensione fra Berlino e Mosca. Non è da credere tuttavia che questa corrente di opinione possa almeno per ora influire sulle direttive del Governo: le quali, finchè resta al Ministero degli esteri il signor Eden, rimangono e rimarranno impermeate col criterio generico della cosiddetta «sicurezza collettiva» ed onta dei colpi ferissimi che urtano la realtà inflitti a questa dottrina da un anno in qua.

L'invito ai diplomatici

Impressione sfavorevole

SAINT JEAN DE LUZ, 14

La comunicazione del governo di Madrid ai diplomatici esteri secondo cui le missioni straniere per essere riconosciute devono risiedere nella Capitale, ha prodotto una impressione nettamente sfavorevole negli ambienti diplomatici. Nella riunione del corpo diplomatico a Hendaye, il rappresentante francese è insorto energicamente contro la pretesa di Madrid contraria ai precedenti ed ha rilevato la forma scortese della notificazione. I presenti sono stati unanimi nel riconoscere l'inaccettabilità della richiesta ed hanno deciso di riferirne ai loro rispettivi Governi.

Alla fine della riunione si è presentata una commissione di rifugiati spagnoli invocando l'intervento del corpo diplomatico onde ottenere che la popolazione possa lasciare Madrid illustrando le condizioni della città. Si insinua che il Governo di Madrid tenti di provocare un incidente internazionale allo scopo di rafforzare la sua posizione rispetto alle organizzazioni anarchiche locali che ne controllano l'azione.

La vittoria dei nazionali è ormai assicurata

LONDRA, 14

La *Morning Post*, in un articolo del suo corrispondente tornato testè da Madrid, rileva che la vittoria dei nazionali è ormai assicurata.

Le Heimwehren viennesi per ritorno di Fey al comando

VIENNA, 14

Questa sera le Heimwehren viennesi si sono riunite a banchetto sotto la presidenza del vicepresidente, sindaco della capitale. Alla fine della riunione hanno discusso la situazione delle Heimwehren ed hanno approvato un ordine del giorno in cui è detto che il maggiore Emilio Fey deve essere reintegrato nel comando generale delle Heimwehren viennesi e che queste debbono e vogliono ritornare al programma originale dell'organizzazione. Qualche minuto dopo l'approvazione dell'ordine del giorno è apparso nella sala il maggiore Fey, che ha ricevuto scroscianti applausi. In un breve discorso egli ha annunziato che medirà l'accettazione della sua elezione al comando delle Heimwehren viennesi, ma ha contemporaneamente fatto rilevare che è necessario risolvere alcuni dettagli con Starhemberg e col Cancelliere Schuschnigg.

La riunione di stasera era stata preceduta da un'intensa propaganda a favore del ritorno di Fey. Una petizione in tal senso era stata inviata al principe Starhemberg, sollecitandolo a riaffidare a Fey il comando delle Heimwehren viennesi, e un'altra al Presidente della Repubblica Miklas, invitandolo a richiamare Fey al Governo. Starhemberg e Schuschnigg hanno preso atto della cosa e un colloquio è già stato fissato per domani, martedì, tra essi e Fey.

La chiusura del Congresso nazista

Una grande parata militare alla presenza di Hitler

NORIMBERGA, 14

Le manifestazioni dell'Esercito tedesco sono cominciate stamane con un tempo magnifico alla presenza di una folla enorme.

Nella tribuna d'onore hanno preso posto il generalissimo dell'Esercito, feldmaresciallo von Blomberg, il generale capo dell'Esercito di terra, von Fritsch, il generale capo della Marina da guerra, ammiraglio Raeder, il Segretario di Stato dell'Armata aerea Milch e tutti gli alti ufficiali di terra e di mare presenti a Norimberga.

Durante la manifestazione von Blomberg ha pronunciato una allocuzione per esaltare le virtù guerriere del popolo tedesco. Consegnando le nuove bandiere alle formazioni militari von Blomberg ha detto:

«Sarà per voi legge suprema il difendere fino alla morte i vostri vessilli. In questa ora rivolgiamo un pensiero all'uomo che ce li concede ed al quale noi siamo uniti da un giuramento di fedeltà; pensiamo ad Adolfo Hitler, al nostro Führer, capo supremo dell'Esercito tedesco, al nostro popolo e alla nostra patria».

Nel pomeriggio ha avuto luogo un altra grande rivista militare che è stata passata da Hitler. E' stata questa la giornata che ha destato il maggiore interesse sia fra i ceti del popolo (quasi mezzo milione di persone assistevano al suggestivo spettacolo) sia fra l'elemento straniero, ciò che è provato anche dalla presenza di numerosi inviati speciali di giornali esteri.

Le manifestazioni militari, durate circa otto ore, si sono svolte con interessanti esercitazioni, soprattutto di guerra aerea, e dei reparti motorizzati e con un imponente sfilata cui hanno partecipato 300 aeroplani, 13.000 uomini di tutte le armi, 100 carri armati, reparti di artiglieria motorizzata ed a cavallo, leggeri pesanti ed antiaerea, diverse centinaia di carri di partecipazione leggeri, di attacco e di difesa, di collegamento e di trasporto. Si è avuto così uno spiegamento di forza militare soprattutto notevole per la quantità e l'efficienza delle armi, e la vasta applicazione della tecnica dell'Esercito tedesco.

Prima della grande parata il Führer, in un vibrante discorso, ha esaltato le funzioni dell'Esercito destinato ad assicurare alla Germania socialnazionalista la sua pacifica ascesa e ricostruzione interna. «Popolo, Partito ed Esercito sono e saranno sempre nel terzo Reich — egli ha detto — un potente ed unico blocco che, se fosse già esistito durante la grande guerra, avrebbe sicuramente salvato la Germania dalla sorte ad essa toccata».

Dopo aver ricordato che il futuro appartiene ai forti ed ai coraggiosi, Hitler ha promesso ai soldati che se non si ripeteranno gli errori del passato, al popolo tedesco sarà data una Patria veramente grande e di uno splendore mai visto.

Il Congresso, che questa sera a tarda ora è stato solennemente chiuso con un discorso del Fuehrer e di Hess, ha avuto stamane la sua prosecuzione con una conferenza del comandante supremo delle formazioni dei militi del lavoro Hierl, che ha ribadito il principio dell'obbligatorietà del servizio del lavoro e che ha messo in rilievo l'opera di bonifica e stradale compiuta nel corso di un anno, constatando che i militi del lavoro hanno conquistato alla Patria, in poco tempo ben 47 mila ettari di terreno. Il dott. Ley che successivamente ha dato un ampio rendiconto sull'attività svolta dal fronte del lavoro e dal dopolavoro, ha riferito pure sull'aumento del patrimonio di queste organizzazioni, che ascende oggi a [illegible] mezzo di lire.

Mentre il congresso si avvia verso il suo epilogo in una atmosfera di vibrante patriottismo e mentre la stampa comincia a registrare le ripercussioni suscitate all'estero dalla grandiosa adunata e dall'ampio dibattito che si è esteso pure ai problemi internazionali dell'ora, nelle sfere diplomatiche berlinesi si intensifica la discussione sulla conferenza delle cinque Potenze locarniste. Si rileva innanzi tutto che il nuovo ambasciatore tedesco nella capitale inglese, von Ribbentrop, prendendo possesso delle sue funzioni alla fine del corrente mese, sarà incaricato di partecipare ai lavori di preparazione del progettato convegno. Si conferma poi la impressione che il Governo del Reich non aderirà al desiderio espresso ufficialmente dal Foreign Office di aprire l'incontro dei firmatari del patto di Locarno entro la prima quindicina di ottobre. Al passo dell'incaricato di affari britannico presso la Wilhelmstrasse, il Governo del Reich non risponderà fino a che esso stesso non avrà ricevuto precise risposte alle domande che saranno poste sugli scopi e il carattere del convegno. Si prevedono lunghi ed attivi scambi di vedute preliminari. Per conseguenza non potrà essere fissata una data di convocazione fino a che queste conversazioni tra le cancellerie non avranno dissipato tutti i dubbi che a Berlino si nutrono sulle intenzioni della diplomazia inglese. Per la politica tedesca, si osserva ancora in queste sfere, l'alleanza franco-sovietica è stata la causa della crisi locarnista, crisi che permane e che costituisce oggi come ieri una minaccia per il successo del convegno di Londra.

Nelle sfere ufficiali berlinesi non si nasconde il desiderio di entrare in contatto anche con Parigi prima di assumere definitivi impegni circa l'incontro londinese.

Giacimenti auriferi nel confine mancese

RIGA, 14

Giunge notizia da Mosca che nell'Estremo Oriente sovietico, precisamente lungo la zona di frontiera con la Mongolia e il Manciukuò, sono stati scoperti vasti giacimenti auriferi, di piombo e di rame che un primo sommario esame permetterebbe di giudicare come i più grandi del mondo.

Lungo i fiumi Tastip e Abakan, nella regione autonoma della Kakassia, sono stati scoperti vasti giacimenti platiniferi.

La firma a Roma di accordi commerciali tra Italia e Polonia

ROMA, 14

Oggi il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, il sig. Alexander Zawisza, incaricato di Affari di Polonia in Roma, e il sig. Jan Wszelaki, consigliere economico presso il Ministro polacco degli Affari Esteri, hanno firmato alcuni accordi di carattere commerciale e finanziario tra i due Paesi. (Stefani).

Le ispezioni di Russo alle Camicie Nere di Romagna

FORLI' 14

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia, dopo aver ispezionato i comandi di legione di Imola e Faenza, è giunto a Forlì per compiere altre visite ispettive. In mattinata rendeva omaggio alla tomba dei genitori del Duce ed ispezionava quindi il Comando della 82.a legione Benito Mussolini. Giunto improvvisamente a Castrocaro ed a Terra del Sole, ove si trova l'81.o battaglione Camicie Nere per il periodo del campo, assisteva ad alcune esercitazioni, e teneva rapporto agli ufficiali. Nel pomeriggio visitava infine il Comando della Coorte di Rimini e ripartiva quindi in serata.

La partenza da Aosta della Principessa di Piemonte

AOSTA, 14

Dopo circa due mesi di soggiorno nel Castello di Sarre, S. A. R. la Principessa di Piemonte e la Principessina Maria Pia hanno lasciato Aosta salutate dalla numerosa folla convenuta alla stazione con calorose manifestazioni di omaggio.

Badoglio è partito da Bari

BARI, 14

Questa mattina a bordo del suo apparecchio, vivamente acclamato da numerosi rurali che erano nei pressi del campo di aviazione Principe di Piemonte, ha spiccato il volo per far ritorno alla sua residenza, S. E. Badoglio ossequiato da tutte le autorità civili e militari. Prima della partenza il Maresciallo ha passato in rivista il reparto di avieri che prestava servizio d'onore.

Gerarchi fascisti convocati a rapporto da Starace

ROMA, 14

Il Segretario del P. N. F., con odierno «Foglio di disposizioni», comunica che giovedì 17 corrente, alle ore 10 nel salone del Circolo Militare, terrà rapporto ai comandanti in 2.a dei Fasci Giovanili di combattimento, agli addetti sportivi ed agli ufficiali superiori addetti, uno per Comando federale.

Ottime condizioni sanitarie delle nostre truppe in A. O.

ROMA, 14

Le condizioni sanitarie delle nostre truppe in A. O. continuano a mantenersi ottime. I dati statistici relativi ai militari ricoverati negli ospedali di Addis Abeba dimostrano che la morbilità che si verifica fra i nostri soldati colà dislocati, nonostante l'andamento stagionale inclemente, si è mantenuta in limiti lievemente superiori alla morbilità media dell'Esercito della Madrepatria.

Tali confortanti risultati sono dovuti alle soddisfacenti condizioni d'ambiente in corso di continuo miglioramento, ed alle assidue provvidenze di ordine igienico e sanitario di ogni specie, che con larghezza di mezzi vengono attuate dal Governo generale dell'Africa Orientale Italiana (Stefani).

80 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 14

Ieri 13 corr., con novantotto treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 293, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 80.082 viaggiatori. Il programma per le gite di domenica 20 è già stato diramato.

L'aumento delle tariffe per i servizi portuali

ROMA, 14

Con provvedimento del Ministro per le Comunicazioni, e previ accordi con la Federazione nazionale fascista della gente del mare e con la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dei porti, è stato disposto che le tariffe per i servizi resi nei porti dagli ormeggiatori, dai battellieri e dai portabagagli vengano aumentati dell'8 per cento.

Un messaggio di Roosevelt al Duce recato dai Figli d'Italia

ROMA, 14

Oggi a mezzogiorno, provenienti da Pisa, sono giunti a Roma duecento Figli d'Italia residenti in America accompagnati dal presidente dell'Ordine stesso comm. Miele. Dopo l'omaggio reso al Re e Imperatore, i Figli d'Italia sono venuti a Roma per recare un messaggio del Presidente degli Stati Uniti al Capo del Governo italiano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 250 - Centesimi 20

Mercoledì 16 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: [illegible] — PER L'ESTERO: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible]

Il Duce riceve alla Rocca delle Caminate il Segretario agli Esteri austriaco Schmidt

Un lungo e cordiale colloquio alla presenza del Ministro Ciano

ROCCA DELLE CAMINATE, 15

Il Duce ha ricevuto questa mattina, alla presenza del Conte Ciano, il Segretario di Stato per gli affari Esteri austriaco Schmidt, intrattenendolo in lungo e cordiale colloquio [illegible].

Il volo da Roma a Forlì e il ritorno alla Capitale

ROMA, 15

S[illegible] ore 8.30, a bordo [illegible] sono partiti [illegible] per incontrarsi [illegible] Governo, il conte [illegible] Ministro degli Affari [illegible] dott. Guido Schmidt [illegible] di Stato austriaco [illegible] Esteri. Essi erano [illegible] Ministro d'Austria [illegible] von Berger [illegible] conte Setti, capo [illegible] presso il Ministero [illegible] Esteri, e dal Ministro [illegible] Buti, direttore [illegible] degli Affari d'Europa [illegible] Mediterraneo.

[illegible] campo di aviazione di Forlì le illustri personalità hanno ricevuto [illegible] ufficiali del [illegible] hanno proseguito [illegible] delle Caminate [illegible] Ciano e il dott. [illegible] ricevuti da [illegible] ha intrattenuti a [illegible] ore e mezzo. [illegible] il Duce ha [illegible] fino al campo [illegible] la propria au[illegible] Po[illegible] [illegible] LL. EE. [illegible] i loro seguiti, [illegible] dove è giun[illegible]

[illegible] il dott. Schmidt, [illegible] Ministro d'Au[illegible] [illegible] legazione d'Austria [illegible] Sede, si è recato [illegible] corona di alloro sul [illegible] Ignoto. Una [illegible] le, che ha assistito [illegible] calorosamente applaudito.

[illegible] alle ore 21, il conte [illegible] offerto un pranzo [illegible] dott. Guido Schmidt sono intervenuti [illegible] presso la Real [illegible] Wa[illegible] [illegible] Legazione ed il [illegible] dott. Schmidt, il Ministro [illegible] Finanze marchese [illegible], il Ministro [illegible] Propaganda on. [illegible] Sottosegretario di [illegible] Esteri on. Ba[illegible] Ambasciatore conte Grazioli, il Go[illegible] [illegible] il maresciallo [illegible] vice Presidente [illegible] il Ministro a [illegible] l'on. Pavolini, [illegible] De Peppo e Vitetti [illegible] alti funzionari del Ministero per gli Affari Esteri ed altre [illegible]

Un colloquio di Grandi con Sir Robert Vansittart

LONDRA, 15

[illegible] si è recato nel pomeriggio [illegible] Office dove ha [illegible] conversazione con il Sottosegretario Sir Robert Vansittart.

[illegible] discorso di chiusura del Congresso di Norimberga, pronunciato [illegible] Hitler, strano [illegible] nel complesso [illegible] rilievo in In[illegible] [illegible] gente si era [illegible] in base al [illegible] Norimberga ed ai suc[illegible] di Hitler e di [illegible] colla Russia, [illegible] ieri sera so[illegible] degli attacchi con[illegible] dei Soviet, e [illegible] addirittura [illegible] rapporti fra le [illegible] Russia. Questo non [illegible] è, come dice [illegible] Morning Post, [illegible] non vi è dubbio che le parole [illegible] energiche [illegible] dal Führer [illegible] Russia hanno de[illegible] terra un improvviso abbassamento di [illegible] ottimistica che [illegible] negli ambienti [illegible] a proposito [illegible] della possibilità [illegible] la grandiosa [illegible] consolidamento [illegible] Europa che do[illegible] la revisione dei [illegible] alla conclusione di [illegible] di non aggressione [illegible] l'Europa centrale [illegible] in primo luogo la Russia e la Germania.

[illegible] l'organo laburista Daily [illegible] addirittura che, dopo i discorsi di Hitler, non solo [illegible] occidentali sono da [illegible] impossibili, ma anche la [illegible] Trattati di Locarno [illegible] realizzabile, dato che tale [illegible] dovrebbe essere [illegible] conclusione degli [illegible] orientali. Questa è [illegible] di estrema sinistra, [illegible] in gran parte dal [illegible] antinazista che domina il partito laburista britannico. E' vero tuttavia che anche negli ambienti ufficiali, sia l'atteggiamento netto e reciso assunto dal Cancelliere tedesco contro la Russia, sia il fatto specifico che non è riuscito possibile fissare fin da ora la data della convocazione della Conferenza delle cinque Potenze locarniste, contribuiscono a determinare un senso di incertezza e di perplessità.

Giovedì o venerdì si radunerà il Consiglio dei Ministri presieduto, nell'assenza di Baldwin, che soffre tuttora di insonnia, dal Cancelliere dello Scacchiere, Neville Chamberlain. Si occuperà appunto della situazione internazionale, con speciale riguardo alla possibilità o meno che le conversazioni europee, contemplate fin dalla primavera dello scorso anno, possano tenersi entro l'anno corrente. A questo proposito non è fuori di luogo tener conto delle voci che corrono negli ambienti parlamentari di Londra, dove, prevedendosi a più o meno breve scadenza le dimissioni per motivi di salute del Primo Ministro Baldwin, a cui certamente succederà il Cancelliere dello Scacchiere, si crede che il nuovo Primo Ministro procederà ad un considerevole rimaneggiamento del Ministero nazionale. E si prevede altresì che uno dei Ministri che certamente verranno spostati dal loro presente dicastero sarà il Ministro degli Esteri Eden.

Il signor Eden, a quanto si afferma, desidererebbe pertanto fare ogni possibile sforzo perchè i negoziati per la conclusione degli accordi europei contemplati l'anno scorso tengano per lo meno avviati prima della fine dell'anno.

Si crede infatti che il Foreign Office stia facendo attive e forti pressioni a Berlino, insistendo perchè il Governo tedesco consenta fin da ora a proporre una data per la convocazione della Conferenza locarnista.

Proposte di Hitler a Parigi?

PARIGI, 15

Nonostante l'ottimismo di Londra, la richiesta tedesca di un virtuale rinvio della conferenza locarnista ha dunque ha prodotto penosa impressione in questi circoli responsabili.

Hitler, secondo l'ultime notizie di Norimberga, sarebbe deciso a fare alla Francia una ultima proposta in vista di un riavvicinamento diretto a condizione, ben inteso, che la Francia abbandoni il suo Patto colla Russia sovietica.

Si crede persino che il rappresentante del Reich a Parigi, che ha assistito al congresso ed ha avuto parecchi colloqui col Fuhrer, tornerebbe a Parigi colla proposta in questione.

Altri invece sono del parere che il Reichstag sarà convocato alla fine del mese e Hitler ne approfitterebbe per fare un grande discorso di politica estera. Altri infine pretendono che una grande manifestazione sarebbe organizzata durante i primi giorni di ottobre alla Bückeberg in occasione della festa della mietitura e che il Cancelliere offrirebbe all'Europa un nuovo programma.

E se la Francia non accettasse quest'ultima proposta? «Perchè — si chiede l'Action Française — dobbiamo essere costretti a scegliere tra Stalin e Hitler?».

«Ma la Germania — scrive D'Ormesson nel Figaro — ha ragione di inquietarsi poichè essa è la posta delle macchinazioni diaboliche dei suoi avversari. Essa è dunque pronta a gettarsi su quelli che la minacciano».

Questa tesi è sostenuta anche da quella parte dei radicali che desiderano un riavvicinamento col Reich e che si esprimono attraverso la Republique, che a questo proposito scrive: «Da molto tempo abbiamo sottolineato che la manovra del Cremlino è molto chiara. Si tratta di fare in modo che Hitler, il cui scopo sembra quello di attaccare la Russia sovietica, venga distolto dai suoi disegni e si orienti verso Parigi. La manovra più semplice per quello è evidentemente di suscitare in Francia un movimento comunista che, creando del disordine all'interno, farebbe credere a Hitler che la marcia su Parigi sarebbe facile e rapida. Il movimento doveva d'altronde realizzarsi nella notte dall'11 al 12 giugno. Il mattino del 13 Hitler avrebbe attaccato. Le resistenze del Senato e delle provincie, l'intervento di parecchi Ministri decisi a difendere l'ordine stabilito hanno fatto indietreggiare gli agitatori. Ma essi ricominceranno. Essi ricominceranno il giorno in cui Mosca sarà veramente minacciata che la guerra germano-sovietica diventerà allora fatale».

Opposizioni in Egitto al trattato con l'Inghilterra

LONDRA, 15

La Morning Post riceve dal Cairo che i giornali arabi recano che parecchi uomini politici egiziani, i quali disapprovano il trattato anglo-egiziano, hanno formato un partito di opposizione al quale aderiscono tre ex ministri ed il capo di un gruppo politico.

Il monito di Hitler contro il bolscevismo

BERLINO, 15

Nei commenti al discorso pronunciato dal Fuehrer a conclusione del Congresso di Norimberga, la stampa tedesca dice che il monito di Hitler contro il bolscevismo costituisce sopratutto un contributo alla pace. «La volontà di pace della Nazione tedesca e del suo Governo — scrive il Berliner Tageblatt — è superiore ad ogni dubbio ed appunto per questo ci permettiamo di chiamare col loro vero nome i pericoli che minacciano il mondo e sopratutto noi stessi. Questo è tutto ciò che rimane da dire contro le false interpretazioni dell'estero».

Le affermazioni di pace di Hitler — scrive il 12 Uhr Blatt — sarebbero senza senso se non fossero accompagnate da un appello alla lotta contro il bolscevismo perchè per mantenere la pace è indispensabile tenere gli occhi aperti sui pericoli che ci circondano. Non si può giudicare il discorso del Fuehrer da frasi staccate, ma occorre valutarlo in tutta la sua interezza. Quelli che contano sono i fatti e questi ultimi dimostrano che il Fuehrer si propone di garantire la pace attraverso il baluardo di una Germania spiritualmente militante contro il bolscevismo.

Il Volkischer Beobachter dichiara che le idee che il Fuehrer ha svolto dinanzi ai camerati ed ai combattenti della rivoluzione socialnazionale sono quelle che guideranno le attività future del partito qualunque possa essere il loro sviluppo.

A Berlino si comincia a rivolgere lo sguardo all'estero ed a registrare la eco suscitata nel mondo dai proclami lanciati da Norimberga.

Stupore solleva sopra tutto il giudizio straniero secondo cui la Germania esagera ad arte e per fini reconditi il pericolo della Russia bolscevica. «Questa affermazione — osserva il Mittag — è affacciata persino da quei giornali parigini che, constatato nella propria casa lo «spirito moscovita», già avevano dimostrato qualche comprensione per la nostra lotta contro il pericolo mondiale. Eppure i discorsi di Norimberga trovano una eloquente giustificazione — e la Francia dovrebbe accorgersene — nel momento che va delineandosi nell'Europa sud orientale. Il Patto franco-sovietico ha scosso il sistema delle alleanze francesi in questa parte del continente. La Polonia ha assunto un atteggiamento di assoluta indipendenza di fronte a Parigi, la Jugoslavia di aspettativa, e la Romania si è sbarazzata del suo Ministro degli Esteri eccessivamente francofilo. Non si è voluto rompere le buone relazioni con la Francia, ma non si è neppure accettata ciecamente una politica che apre tutte le porte alla penetrazione bolscevica nell'Europa centrale. Si vuole avere libertà di azione e non si vuole costituire un elemento di una politica di cui non si può scorgere la fine. Questa tendenza che mira a sottrarre gli Stati danubiani all'influenza russa che la Francia ha favorito in tutti i modi è apparsa finora troppo chiaramente anche nel convegno dei Ministri degli Esteri della Piccola Intesa a Bratislava. La necessità di una difesa contro il bolscevismo non è ancora stata sentita in questi Stati così imperiosamente. Il sistema delle alleanze francesi, che sembrava eterno, comincia a sfaldarsi e se Parigi non muta rotta, il suo completo crollo sarà inevitabile».

L'amicizia italo-magiara

BUDAPEST, 15

Occupandosi della situazione economica dell'Ungheria e degli accordi di Roma, il Pesti Hirlap rileva che l'amicizia italo-ungherese è l'elemento più importante della sicurezza dell'Europa centrale. Il giornale osserva che l'amicizia politica dà buoni frutti anche nel campo economico e sottolinea i vantaggi che l'Ungheria ricava dagli accordi economici con l'Italia e con la Germania.

La minaccia della Piccola Intesa contro l'Ungheria

BUDAPEST, 15

Tutta la stampa commenta le decisioni della conferenza della Piccola Intesa e confuta le dichiarazioni contenute nel comunicato ufficiale di Bratislava. Il [illegible] vede nel comunicato di Bratislava una nuova minaccia della Piccola Intesa contro gli stati vicini e quindi contro l'Ungheria. Il «Pesti Hirlap» nota che, ormai, il solo timore di un riarmo dell'Ungheria tiene vicini i tre Stati, la cui collaborazione militare non può essere rivolta che contro Budapest ed aggiunge che è ingiusto ed immorale che sotto questa minaccia l'Ungheria sia costretta ancora a rimanere disarmata.

Il giornale rilevando infine che la Piccola Intesa ha elogiato il procedimento turco per il riarmo degli Stretti, reclama dal Governo ungherese una iniziativa analoga per mettere alla prova la buona fede internazionale. Il «Magyarsag» osserva che la Piccola Intesa ha paura della revisione e del riarmo dell'Ungheria.

Il genetliaco del Principe festeggiato a Racconigi

TORINO, 15

Nell'intimità del castello di Racconigi, la famiglia di S. A. R. ed I. il Principe di Piemonte ha festeggiato oggi il genetliaco di Umberto di Savoia. Dal castello di Sarre, ieri sera, sono giunte a Racconigi la Principessa Maria; e, poco dopo, la Principessa Maria Pia che ha viaggiato in una carrozza speciale nel treno di Aosta, accompagnata da una dama.

Alle feste intime dei Principi di Piemonte si sono associate, con umile e devota manifestazione d'omaggio, le popolazioni di Racconigi e dei paesi vicini, le quali hanno così nuovamente testimoniato l'attaccamento più fervido a Casa Savoia.

Gli augurali voti di Roma

ROMA, 15

Per la ricorrenza del genetliaco del Principe di Piemonte la città è imbandierata. Il tricolore è issato sulla Torre Capitolina, sulla Torre delle Milizie e su quella dei Conti; al balcone del Palazzo dei Conservatori, del Museo capitolino e degli edifici pubblici. La bandiera dei colori di Roma sventola sul balcone del palazzo senatoriale. I palazzi capitolini sono adorni di bandiere e arazzi dei rioni; la bandiera nazionale e quella di Roma sono issate alle antenne dell'esedra arborea di Piazza Venezia.

Il Governatore di Roma ha diretto al primo aiutante di campo del Principe di Piemonte il seguente telegramma:

«Prego V. E. di volersi render interprete presso S. A. Reale e Imperiale il Principe di Piemonte dei sentimenti di assoluta devozione con i quali Roma formula, a mio mezzo, i più fervidi voti per lo augusto Principe in questo primo anno del risorgente Impero e nella fausta ricorrenza odierna».

Il preside della provincia, don Piero Colonna, ha inviato il seguente telegramma:

«Prego rendersi interprete dei sentimenti di profonda devozione e dei voti augurali fervidissimi che le popolazioni di questa provincia formulano, in questa lieta ricorrenza, per S. A. Reale e Imperiale».

L'inizio della valorizzazione economica dell'Impero

Imprese e ditte autorizzate a lavorare in A. O. I.

ROMA, 15

Con l'approssimarsi della fine delle piogge, si rende possibile l'inizio sistematico dell'avvaloramento economico dell'Africa Orientale italiana, secondo il piano disposto dal Duce.

Il Ministero delle Colonie ha rapidamente compiuto il lavoro di selezione e schedatura delle molte migliaia di domande e progetti ancora pervenuti da ogni parte d'Italia, con il contributo dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e delle competenti Confederazioni sindacali. Le domande passate attraverso così accurato esame sono quindi pronte per essere sottoposte al parere delle Consulte tecnico corporative istituite presso lo stesso Ministero.

Intanto per la più urgente attrezzatura economica dell'Impero alcune imprese di lavori stradali e di produzione di materiali per costruzione sono già state autorizzate ad inviare i propri rappresentanti in A. O. e molte altre sono state segnalate al Governo generale per le più impellenti necessità organizzative dei diversi territori dell'A O I. Se ne pubblica oggi il primo elenco cui seguiranno periodicamente altri.

Nella scelta delle ditte, oltre che principi strettamente corporativi, cioè d'ordine politico, morale, economico e finanziario, è stato seguito anche un criterio di equa ripartizione per far partecipare ogni provincia d'Italia all'avvaloramento dell'Impero.

Ecco le ditte ed imprese delle Tre Venezie comprese nell'elenco:

Imprese di Costruzioni edili stradali: Padova - S. A. Veneta per imprese lavori edili stradali - potenzialità finanziaria illimitata; Rovigo: Gallo ing. Luigi, potenzialità finanziaria lire 2.000.000, Trieste: Raccogna ing. Giovanni potenzialità finanziaria lire 5.000.000; Vicenza: Biotti Giovanni - potenzialità finanziaria lire 5.000.000; Padova: Minozzi Girolamo; potenzialità finanziaria illimitata; Grassetto Eugenio: potenzialità finanziaria lire 1.000.000, Udine: Baschiera Giovanni potenzialità finanziaria lire 60.000.

Imprese commerciali: Belluno Alberghi ecc.: 1 da 200.000, Alimentari ecc.; 1 da 250.000, 1 da 30.000, Prodotti tessili, 1 da 15 mila. Fiume: Macchine e Ferramenta 1 da 200.000, Materiale da costruzione: 1 da 600.000, Gorizia Abbigliamento e arredamento: 1 da 40.000; Alberghi, ecc. 1 da 150 mila; Padova: Ambulanti: 1 da 40 mila; Alberghi ecc. 1 da 50.000, Macellai: 1 da 60.000 Treviso Alberghi ecc: 1 da 20.000, Alimentari. 2 da 30.000, panificatori 1 da 800.000; Trieste: Importazioni ed esportazioni: 1 da 4 milioni; Udine: Ambulanti 1 da 10.000, Alimentari: 1 da 100.000, 1 da 40 mila; Venezia: Alimentari: 1 da 1 milione 500 mila. Verona: Ambulanti: 1 da 10.000; Alberghi ecc.: 1 da 20.000, Alimentari: 1 da 30 mila, 1 da 20 mila; Materiale da costruzione: 1 da 100.000, Vicenza Alberghi ecc.: 1 da 100.000; Alimentari: 1 da 100.000; Zara. Alimentari: 1 da 15.000.

I voti delle Case per il commercio d'oltremare

ROMA, 15

Si è riunito il Consiglio della Federazione delle case per il commercio d'oltremare per esaminare la nuova situazione creata al commercio italiano di esportazione dall'abolizione delle sanzioni e per decidere in merito al programma di espansione e di lavoro delle ditte associate nelle nuove terre italiane di Etiopia. Al riguardo il consiglio ha preso atto del notevole numero di domande inoltrate da ditte associate per ottenere l'autorizzazione a trasportarsi in Etiopia ed ha confermato la decisione che una commissione di esperti nel commercio internazionale, rappresentanti dei vari sindacati regionali, si rechi nei prossimi mesi in Etiopia con scopo di studio rivolto principalmente al collocamento dei prodotti etiopici sui mercati esteri ed alla sostituzione delle merci nazionali al prodotto straniero nei consumi dell'Impero.

Sullo stesso argomento il Consiglio ha espresso il voto che entro i limiti delle opportune forme anche severe di controllo sull'[illegible] venga mantenuta alle attività commerciali private in Etiopia la necessaria libertà di azione nei confronti delle merci da trattare che dovrebbero essere sottratte a qualsiasi forma di privilegio ed ha riconosciuto la necessità di essere pronti a stringere, occorrendo, eventuali accordi con le altre attività nazionali interessate onde conferire al comune sforzo la massima efficienza in senso nazionale e corporativo.

Il Consiglio infine ha formulato il voto che possa al più presto realizzarsi il progetto della creazione di un istituto capace di indirizzare, appoggiare e sostenere quelle iniziative per la penetrazione italiana nei paesi equatoriali dell'Africa che valgano a procurare nuovi sbocchi compensatori alle esportazioni italiane.

Le direttive di Starace ai nuovi dirigenti sindacali destinati in A. O.

ROMA, 15

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi, accompagnati dai presidenti delle due Conf. dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura, i nove segretari d'Unione che sono destinati in A. O.: Luigi di Castri: Addis Abeba; Angelo Icardi: Gondar; Domenico Succardi: Mogadiscio; Daniele Prinzi; Harrar; Giovanni Ligiotti: Asmara; Renato Cecchi; Harrar; Mario Tatabella: Mogadiscio, Pier Luigi Panzera; Gondar; Agide Gennari: Asmara.

Il Segretario del P. N. F. ha rilevato l'importanza dei compiti ad essi assegnati e ha dato loro le direttive per l'azione da svolgere in stretta collaborazione con i Segretari Federali.

L'attività della Federazione dei lavoratori dell'abbigliamento

ROMA, 15

Si è riunita in Roma la Giunta esecutiva della Federazione fascista dei lavoratori dell'arredamento. Il segretario della Federazione ha illustrato i risultati raggiunti nella prima sessione della Corporazione del legno ed il contributo apportato dalla Federazione a tali lavori. In una successiva seduta il segretario della Federazione ha comunicato alla Giunta esecutiva gli accordi salariali conclusi con le Federazioni degli industriali del legno, degli artigiani, dei tessili vari e dei produttori di accessori per l'abbigliamento e l'arredamento, intrattenendo i convenuti sulla portata politica degli aumenti conseguiti e sul numero degli operai che ne beneficieranno. La Giunta esecutiva ha preso atto con vivo piacere dei risultati raggiunti e certa di interpretare il sentimento di tutti i lavoratori inquadrati nella Federazione fascista dei lavoratori dell'arredamento, ha elevato il suo pensiero grato e riconoscente al Duce cui si deve esclusivamente questo atto di giustizia sociale. Le riunioni sono state aperte e chiuse col saluto al Duce.

Il Congresso del "Pen Club" si riunirà a Roma nel 1937

BUENOS AIRES, 15

Dopo aver votato una proposta in favore dell'approvazione generale di una legge per proteggere i diritti di autore in tutti i paesi ed esonerare dalle imposte il lavoro intellettuale ed il commercio dei libri, il congresso dei «Pen Club» ha chiuso i suoi lavori. Il congresso del 1937 avrà luogo a Roma; quello del 1940 a Tokio.

La prossima offensiva dei nazionali spagnoli contro Bilbao

Un complotto contro Azana scoperto a Madrid

PARIGI, 15

Le operazioni delle colonne del generale Mola contro Bilbao — a circa ottanta chilometri da San Sebastiano — avranno inizio verso la fine della settimana, avendo il generale concesso alle truppe un riposo di cinque giorni, del resto ben meritato dopo l'aspra tenace e sanguinosa lotta da esse sostenuta per lunghe settimane e che portarono alla occupazione di tutto il territorio nord-est confinante con la Francia.

Dal canto loro, i governativi andrebbero frattanto fortemente trincerando l'arteria litoranea e tutte le altre vie di comunicazione verso ovest, concentrando nello stesso tempo altre forze a Bilbao, in quanto che questa città fa per ora da scudo a Santander. Se poi i governativi dovessero aver ragione dei difensori di Oviedo, potrebbero in seguito contare sui minatori delle Asturie che assediano quella città.

La United Press informa che il Consolato degli Stati Uniti a Bilbao è stato chiuso per ordine del Dipartimento di Stato di Washington. Il Console, il vice Console, le rispettive famiglie, gli impiegati ed altri quindici sudditi americani che si trovavano ancora in quella città sono partiti per la Francia a bordo del cacciatorpediniere Kane. Questa decisione è stata presa in vista della possibilità di combattimenti imminenti nella zona.

Porti minati

Le navi da guerra nazionali hanno minato, come è noto, con preavviso, i porti di Bilbao e di Santander e il blocco di queste due città è dalla mezzanotte effettivo. Anche il porto di San Sebastiano è stato minato per evitare un eventuale colpo di mano dalla parte del mare delle navi da guerra governative.

A San Sebastiano la vita ha ripreso il suo corso normale. Il luogotenente colonnello Vigon, ex-precettore dell'Infante don Juan, è stato nominato comandante militare; Ramon Sierra, avvocato ed ex-giornalista, ha assunto la carica di Governatore civile; una personalità è stata designata a comandante del porto.

I nazionali hanno iniziato la pubblicazione a San Sebastiano di un giornale, il Diario Basco, che viene stampato con le macchine dei giornali del Fronte popolare.

Il quartier generale degli insorti conferma che l'occupazione di San Sebastiano ebbe luogo senza colpo ferire; soltanto undici persone vennero uccise prima della entrata dei nazionali nel corso dei combattimenti svoltisi per le strade, fra baschi e governativi. Questi ultimi, prima di fuggire, svaligiarono banche e gioiellerie.

L'aviazione dei nazionali ha effettuato un'altra incursione nel cielo di Madrid con l'obbiettivo di bombardare le sedi dei Ministeri della Guerra e degli Interni; il compito è stato condotto a termine senza incontrare una seria reazione. Attacchi dei governativi nei dintorni di Guadalajara sono stati respinti.

Nelle Asturie i governativi sono stati accerchiati e sconfitti a Grados, posizione strategicamente molto importante a sud di Cuevas. Sempre nelle Asturie, una colonna di nazionali si è impossessata di Kabunana; i governativi hanno abbandonato più di cento morti, un cannone, due mortai e dieci mitragliatrici.

Incidente ad una nave inglese

Il bombardamento dell'Alcazar di Toledo è stato furiosamente ripreso dai governativi dopo la risposta data dai cadetti assediati al passo dell'Ambasciatore del Cile diretto a far sgomberare la fortezza dalle donne e dai bambini. Gli assediati hanno fatto sapere, cioè, che "se l'Ambasciatore del Cile desidera qualche cosa da noi, deve porsi in contatto con il nostro Governo di Burgos".

Oltre all'incidente al postale inglese Gibel Zeljon, fermato in alto mare tra Gibilterra e Melilla da una torpediniera del Governo di Madrid, si apprende di altro incidente occorso ieri alla nave cisterna britannica British Engineer, la quale sarebbe stata bombardata da aeroplani spagnoli al largo di Tarifa, sembra però che nessuna bomba abbia colpito il piroscafo.

Un comunicato da Burgos informa che i rappresentanti della Croce Rossa Internazionale di Ginevra sono stati ricevuti alla frontiera francese da una delegazione che li ha salutati a nome del Governo di Burgos.

Nel campo di concentramento di Gibilterra si sono ripetute le manifestazioni di protesta dei profughi contro le autorità inglesi. Queste spiegano di aver deciso l'abolizione del Campo stesso in quanto si tratta di profughi spagnoli da La Linea, dove, per contro, la vita si svolge normale, tanto che circa tremila sudditi inglesi vi dimorano senza difficoltà. Si ritiene che i manifestanti sono stati sobillati da agitatori comunisti i quali temono di venire arrestati se ritornassero a La Linea. Secondo la "Reuter", nuove manifestazioni sarebbero attese in occasione dell'arrivo a Gibilterra del ministro della Marina Samuel Hoare.

E' giunto nel porto di Cartagena il piroscafo spagnolo Magallanes recante a bordo una notevole quantità di armi e munizioni fornite dal Messico al Governo madrileno e caricate recentemente a Vera Cruz.

Da Madrid si ha che il repubblicano di sinistra Julio Just è stato nominato ministro dei lavori pubblici in sostituzione di un nazionalista basco, il quale ha ritenuto che la sua presenza in seno al Gabinetto non fosse necessaria. E' fatto però rilevare che ciò non significa distacco fra il nazionalismo basco e gli altri gruppi del Fronte popolare.

La polizia ha oggi rivelato i particolari di un complotto organizzato per assassinare il Presidente della Repubblica Miguel Azana, il presidente del Consiglio Largo Caballero e il generale Mangada, capo delle forze [illegible] della capitale. Secondo la polizia, il complotto è stato organizzato da tre persone, tra le quali Giorgio Loring figlio del conte di Mieres, che ne sarebbe stato il finanziatore principale e che è attivamente ricercato, insieme al suo complice principale Manuel Malco. La polizia aggiunge che gli assassini dovevano essere compiuti da otto persone giunte da Malaga e Valencia, insieme a milizie operaie, munite di carte di circolazione false. Il complotto è stato scoperto da un capo socialista e comunicato alla polizia la quale, con successive indagini, ha arrestato un numero non precisato di persone. Alcuni degli arrestati avrebbero fatto ampia confessione dei mandanti e dei complici. Intanto sono state perquisite numerose abitazioni di fascisti e simpatizzanti, con la destra, nelle quali sono stati confiscati gioielli, denaro e titoli per cinque milioni di pesetas.

Una seduta segreta del sottocomitato per il "non intervento"

LONDRA, 15

Si è radunato nel pomeriggio, al Foreign Office, il sottocomitato che fu nominato ieri dal Comitato internazionale per il non intervento in Spagna. Come è noto, fanno parte del sottocomitato i rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia, della Germania, della Russia, della Cecoslovacchia, del Belgio e della Svezia. La seduta di oggi è stata segreta infatti, alla fine, non è stato pubblicato alcun comunicato. Si crede che il sottocomitato tornerà a radunarsi venerdì nel pomeriggio.

Il Manchester Guardian ritiene che il Portogallo abbia definitivamente deciso di non prender parte ai lavori ulteriori del comitato internazionale, ma mette in giusto rilievo che appunto per questo è tanto più desiderabile e necessario che il comitato rimanga in funzione e che intensifichi il proprio lavoro il quale, come è noto, deve specialmente consistere nel circoscrivere il più possibile le cause di attrito fra le Potenze europee suscitate dalle ripercussioni politiche della tragedia spagnola. Lo stesso «Manchester Guardian» però ha dal suo corrispondente da Mosca notizie poco rassicuranti circa le intenzioni della Russia. Dice il corrispondente che a Mosca le simpatie per il Governo rosso di Madrid crescono in proporzione della rapidità con cui aumentano le probabilità di definitivo successo delle forze nazionali. «Si crede anzi a Mosca — prosegue il corrispondente — che non sia improbabile uno spostamento della politica del Governo russo nei riguardi della Spagna. In ogni modo è significante che il giornale ufficiale del Governo, La Isvestia, abbia pubblicato in prima pagina, dandovi il massimo rilievo, un lungo articolo di Romain Rolland che condanna la politica di «non intervento» e sostiene la tesi che sia dovere della Russia e della Francia schierarsi risolutamente dalla parte dei rossi di Madrid e di Barcellona contro le forze nazionali».

L'eco della parola del Papa

NEW YORK, 15

Il New York American esalta la crociata anticomunista del Papa e rileva che solo un fronte unico mondiale anticomunista potrà prevenire nuove esplosioni di odio.

L'atto d'accusa di Pio XI contro il bolscevismo

BUDAPEST, 15

L'allocuzione del Papa è ampiamente riprodotta, specialmente nella parte che costituisce un atto di accusa contro il bolscevismo. I giornali commentano il discorso auspicando che l'ammonimento del Pontefice trovi ascolto.

Plausi brasiliani

RIO DE JANEIRO, 15

Tutta la stampa aderisce con larghi commenti al discorso del Pontefice contro la propaganda sovversiva.

Un convegno di dirigenti sindacali dei lavoratori agricoli

Le direttive impartite dall'on. Angelini - La riconoscenza al Duce per l'aumento dei salari

ROMA, 15

Presso la Confederazione fascista dei lavoratori agricoli, ha avuto luogo una importante riunione dei dirigenti delle Unioni provinciali dell'Italia settentrionale e centrale. Erano presenti tutti i segretari generali delle Unioni interessate, i segretari delle Federazioni nazionali di categoria ed i capi dei servizi confederali. L'on. Angelini, che ha presieduto la riunione, ha fatto una ampia e dettagliata relazione dell'attività svolta dall'organizzazione del lavoro agricolo in questi ultimi mesi, specie per quanto concerne gli sviluppi e l'attrezzatura degli uffici assistenziali e previdenziali nelle provincie.

Il Presidente della Confederazione ha messo inoltre in rilievo i recenti accordi intervenuti per l'adeguamento delle tariffe salariali, dando a questo proposito le necessarie direttive per l'applicazione e l'estensione di essi nelle provincie.

Passando all'esame della situazione nel campo del lavoro e all'impiego della mano d'opera nell'entrante stagione invernale, l'on. Angelini ha dato istruzioni per l'opera da svolgere in modo da risolvere questo importante problema. Soffermandosi all'esame della situazione economica generale dell'agricoltura, il presidente confederale ha fatto una precisa rassegna della produzione e dei risultati soddisfacenti conseguiti nell'annata in corso.

Dopo un dettagliato esame della attuale posizione delle categorie agricole per quanto concerne la loro situazione agli effetti assicurativi, particolarmente nel campo infortunistico, ha messo in rilievo il valore dei recenti provvedimenti governativi e lo sviluppo della mutualità malattie che in tutte le provincie italiane verrà a coronare una vecchia aspirazione dei lavoratori, assicurando loro un'assistenza quanto mai completa e attrezzata in ogni sua parte.

Dopo aver illustrata l'opera svolta dalla Confederazione nel campo della propaganda rurale e dell'istruzione professionale ai contadini il presidente ha chiuso la sua relazione annunciando i provvedimenti adottati, dietro approvazione del Partito, per quello che riguarda l'assistenza, l'avviamento al lavoro e la definitiva sistemazione dei nostri rurali nelle terre dell'Impero, dove si recano a portare l'operosità e la fede che è patrimonio e volontà insuperabile del lavoratore italiano.

Alla relazione presidenziale, approvata con entusiastiche acclamazioni al Duce, è seguita un'ampia discussione sui principali problemi generali e su alcune importanti questioni periferiche; ad essa hanno partecipato i segretari nazionali delle Federazioni di categoria e numerosi segretari delle Unioni Provinciali.

Infine è stata approvata per acclamazione una mozione con la quale i convenuti «esprimono il più vivo compiacimento per l'azione svolta a tutela dei lavoratori agricoli per quanto riguarda l'adeguamento salariale alle nuove necessità di vita; considerano che la concessione di questo aumento salariale, voluto dal Duce, impegna a più alti doveri verso la produzione e verso il Paese; plaudono all'attuazione di tutto quell'insieme di attività e di opere previdenziali che rendono più tranquillo l'avvenire dei lavoratori contro i danni degli infortuni, delle malattie e della vecchiaia, nonchè più effettiva la difesa igienica e sanitaria contro le insidie della forza fisica e morale dei lavoratori dell'agricoltura; invitano le superiori gerarchie confederali a predisporre la più rapida possibile approvazione di un piano di sicura disciplina della produzione e della valorizzazione dei prodotti agricoli e salutano i camerati organizzatori e tecnici che partono per l'A.O.I., dove prepareranno alle famiglie dei pionieri e dei coloni feconde possibilità di vita, di lavoro e di benessere».

Al termine dei lavori, i dirigenti delle Unioni provinciali sono stati ricevuti dal Ministro delle Corporazioni on. Lantini al quale l'on. Angelini ha riconfermato la profonda devozione dei rurali al Regime e la loro immensa riconoscenza al Duce per le provvidenze stabilite a loro favore.

Il contributo italiano al Congresso mondiale dell'energia

NEW YORK, 15

Si sono chiusi i lavori della Conferenza mondiale dell'energia e del secondo Congresso delle dighe. La Delegazione italiana, distintasi per la sua attività, ha partecipato alle discussioni dei maggiori problemi. Le illustrazioni e le discussioni sulle relazioni italiane sono state seguite con interesse vivissimo. Quella dell'on. Pasini riguardante le aziende municipalizzate in Italia è stata favorevolmente considerata. Gli ingegneri Gonzales, Mengioli e Valerio hanno trattato dell'organizzazione delle società private elettriche e del gas. Sulla regolazione da parte dei pubblici poteri delle società elettriche e del gas hanno presentato una relazione la Direzione generale delle acque e delle utenze. Della utilizzazione razionale delle risorse idriche si è occupato l'ing. Testa.

Al Congresso delle grandi dighe hanno presentato relazioni gli ingegneri Contessini, Testa, Semenza, Hoffmann, Pugliese, Bonfioli, Oberti e Visentini.

I congressisti di 52 nazioni hanno seguito con particolare interesse quanto l'Italia compie nel campo dell'energia e hanno constatato l'efficacia del sistema corporativo nella soluzione di molti problemi ad esso connessi. Il contributo della Delegazione italiana sia alla Conferenza mondiale sia al Congresso delle grandi dighe è molto apprezzato, e i nostri delegati che visiteranno i più importanti impianti nord-americani sono stati fatti segno a calorose accoglienze.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il torneo internazionale di golf

La gara della seconda giornata vinta dalla signora Yvonne Carnelutti e da Sarsfield Norton

Al campo di golf degli Alberoni si è disputata ieri, seconda giornata del torneo internazionale, la gara pareggiata contro-norma su diciotto buche per la quale era in palio la coppa Fietta detenuta dall'anno scorso dal sig. G. Corti.

Vi hanno partecipato dodici giocatori che hanno dato vita ad una competizione vivacissima il cui esito è stato incerto fino alla fine. Al primo posto, con tre sotto si sono classificati ex aequo la signora Yvonne Carnelutti e l'inglese Norton Sarsfield i quali, con un gioco calmo e con colpi precisi, sono riusciti ad avvantaggiarsi sul forte lotto degli altri competitori.

Il genovese Roberto Bocciardo vincitore della gara di lunedì, con un rendimento un po' inferiore alla competizione dell'altro giorno e forse anche per qualche colpo sfortunato, si è piazzato al terzo posto con quattro sotto a pari merito con Josè M. Majorel di Parigi il quale invece ha giocato assai meglio di lunedì.

Anche nel quinto posto vi sono due piazzati a pari merito e cioè l'avv. Sergio Carnelutti ed il tedesco M. E. Lettre e così per la settima piazza hanno segnato sette sotto la signora Lolita Carnelutti ed il romano Pier Luigi Rossi.

Ecco la classifica: 1. a pari merito Yvonne Carnelutti del Golf Veneziano e Sarsfield Norton del Golf Londra con tre sotto; 3. a pari merito Roberto Bocciardo del Golf Rapallo e Josè M. Majorel del Golf Saint Germain con quattro sotto, 5. Sergio Carnelutti del Golf Veneziano e M. E. Lettre del Golf Berlino con cinque sotto; 7. Lolita Carnelutti del Golf Venezia e Pier Luigi Rossi del Golf Roma con sette sotto; 9. Franco Abbiati del Golf Rapallo con otto sotto; 10. Antonio Pellegrini del Golf Venezia con nove sotto. Si sono ritirati durante la gara Tito Carnelutti ed Andrea Maria Marcello, entrambi del Golf Venezia.

Oggi si disputerà una gara pareggiata ai punti su 18 buche per la quale è in palio la Coppa Presidente ed alla quale si sono iscritti una quindicina di giocatori.

I servizi per il campo

Con l'istituzione del nuovo servizio di torpedoni dell'Acnil il servizio di comunicazioni tra S. Maria Elisabetta del Lido ed Alberoni è ora assai intenso continuando lo stesso con un buon orario anche quello del Golf.

I torpedoni dell'Acnil arrivano e ripartono dal piazzale antistante il pontile della fermata di Alberoni della linea di Chioggia, quelli del Golf invece arrivano e ripartono nello stesso recinto del Circolo. Ecco l'orario completo:

Da Santa Maria Elisabetta di Lido: ore 8.35 Acnil, ore 9.35 Golf, ore 11.15 Acnil, ore 12.35 Golf, ore 14.35 Acnil, ore 14.55 Golf, ore 16.15 Acnil, ore 16.35 Golf, ore 18.15 Acnil, ore 19.35 Acnil.

Da Alberoni: ore 8.55 Acnil, ore 11.55 Acnil, ore 12.10 Golf, ore 14.20 Golf, ore 14.55 Acnil, ore 16 Golf, ore 16.55 Acnil, ore 18.15 Golf, ore 18.55 Acnil, ore 19 Golf, ore 19.55 Acnil.

Il Decathlon Reale di ginnastica artistica

Siamo entrati nel periodo finale dell'organizzazione della terza edizione del «Decathlon Reale». Questa interessantissima manifestazione nazionale, viene a definire esattamente, tutte le possibilità ginniche dei migliori atleti italiani e chiude degnamente un periodo di intensa attività di palestra e di gara.

La manifestazione, che sabato prossimo s'inizierà al campo sportivo di S. Elena, per chiudersi la domenica successiva, è quest'anno alla sua terza edizione ed anche questa volta è assicurata la partecipazione dei migliori elementi nazionali come ad esempio: Guglielmetti, Tognini e [illegible]vanti, i quali scenderanno sul campo di gara con una preparazione completa e degna per l'ambita conquista del premio di S. M. il Re, per ben due anni detenuto e difeso dall'olimpionico Romeo Neri.

Ieri sera alle ore [illegible] sono chiuse le iscrizioni che hanno registrato una rilevante partecipazione di atleti e di società. Il Comitato comunicherà quanto prima l'elenco completo degli iscritti alla manifestazione.

TIRO AL PICCIONE

La finale a Montecatini del campionato italiano

ROMA, 15

Nei giorni 19, 20, 21 e 22 settembre p. v. a Montecatini Terme avranno luogo delle grandi gare di tiro al piccione, con una dotazione di premi in denaro per lire 60.000, in cui verrà disputata la finale del campionato italiano di tiro al piccione, per il biennio 1935-36.

Alla riunione, che chiude il ciclo delle grandi gare di preparazione al settimo campionato del mondo che si svolgerà a Roma dal 2 ottobre al 5 novembre p. v., parteciperanno tutti i più forti tiratori d'Italia.

AUTOMOBILISMO

L'Alfa al Circuito di Modena

MODENA, 15

La Scuderia Ferrari ha iscritto 4 vetture Alfa-Romeo al 5.o Circuito di Modena, che, la domenica successiva al Gran Premio d'Italia a Monza, richiamerà nuovamente in lizza gli assi del volante, e radunerà lungo il suo suggestivo ed arduo percorso stracittadino le folle appassionate. L'intervento dello squadrone dell'Alfa-Romeo assicura senz'altro il maggior successo alla prova modenese, che potrà contare così sui migliori piloti e sulle più potenti vetture italiane. D'altra parte sono attese nuove importanti iscrizioni, che potranno anche [illegible] una nota d'internazionalità alla competizione.

L'organizzazione della Sede modenese del RACI procede alacremente. Nulla verrà trascurato affinchè la corsa corrisponda alla grande attesa di cui è già circondata.

SPORT INVERNALI

La riunione federale

Allenamenti collegiali — Una scuola nazionale — Gli impianti e il calendario

ROMA, 15

Nei locali dello stadio del P. N. F. ha avuto luogo la riunione del Comitato della Federazione italiana sport invernali sotto la presidenza dell'on. Ricci, il quale ha dato disposizioni per gli allenamenti collegiali presciistici e per l'organizzazione delle scuole di sci e dei maestri di sci ed il loro massimo potenziamento, annunciando che una scuola nazionale di sci sarà organizzata nella prossima stagione invernale anche sull'Etna.

Per i maestri di sci saranno organizzati dei corsi informativi, autunnali ed estivi, un primo corso obbligatorio sarà tenuto a Roma al Foro Mussolini entro il prossimo mese di ottobre, precisamente dal 21 al 29.

E' stata discussa lungamente la situazione degli impianti sportivi per il ghiaccio e principalmente delle piste di pattinaggio.

Passando a discutere sulla formazione del calendario nazionale sono state fissate le date per le seguenti manifestazioni più importanti: Campionati di zona nei giorni 30 e 31 gennaio 1937 XV; Campionato nazionale in Val Gardena nei giorni 11-18 febbraio 1937 XV, al quale dovranno partecipare soltanto gli atleti appartenenti alla categoria «nazionali»; gli atleti della categoria «azzurri» parteciperanno alle gare internazionali e a gare all'estero. I Littoriali della neve e del ghiaccio avranno luogo dal 9 al 10 gennaio 1937. Il raduno nazionale F.I.S.I. avrà luogo a Ponte di Legno dal 23 al 24 gennaio ove saranno organizzate una gara di salto e una di discesa.

CICLISMO

Piubello abbassa il primato nazionale dell'ora

MILANO, 15

Benchè in condizioni atmosferiche assai sfavorevoli il corridore dilettante Piubello Andrea di Verona ha migliorato oggi al Velodromo Vigorelli il primato italiano dell'ora senza allenatore detenuto da Carlo Podretti con km. 43.058, portando la distanza a km. 43.365. Il risultato deve considerarsi ottimo anche perchè un vento a tratti impetuoso ha ostacolato il tentativo.

Il corridore veronese, che appartiene al dopolavoro Civico di Milano, dopo alcuni assaggi, benchè dissuaso dai presenti, ha iniziato il tentativo coprendo nella mezz'ora km. 21.787 e poi con un poderoso slancio ha coronato vittoriosamente il tentativo terminando senza apparire affaticato.

IPPICA

I cavalli rimasti iscritti al Gran Premio Merano

MERANO, 15

E' scaduto oggi il penultimo ritiro dei cavalli partecipanti al Gran Premio Merano che si correrà il 4 ottobre all'Ippodromo di Maia. Il solo Partenio, scuderia Lorenzini, è stato dichiarato forfait. Sono rimasti così iscritti 24 cavalli; di questi 13 sono italiani e 11 stranieri. Ecco l'elenco dei cavalli rimasti iscritti:

Ten. col. Forlanini: Violetta. Scuderia Ausonia: Baroncino. Maggiore Carbonecchi: Mancinello. Comm. Forno: Mahatma. Bar. Berlingieri: Il Guado. Scuderia Lorenzini: Fisoro e Ugolino della Marca. Dott. Maricont: Caldiero. Rama Volta: Cimone. Scuderia S. Giorgio: Venezzone. Neni da Zara: Chery. Ing. Castellini: Mahagony. W. Ferrari: Corvo. Cap. Angera e signora Michaels: Jambus. Marggraf Holste: Horos. Scuderia Mark: Feldpost. Ten. Mosy: Prince Domino. Simon Guthmann: Cerealiste. Rene Lecomte: Negrestan. Veil Picard. Un Mitrailleur, Fleurette, Vendaval, Ingre. Scuderia Clara: Honved.

L'ultimo ritiro scadrà il 22 settembre. Una iscrizione supplementare sarà ammessa fino a martedì 29 settembre.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 21 del 15 settembre 1936 XIV:

Eliminatoria VI Zona O. N. D. (Provincie: Belluno - Padova - Rovigo - Treviso, Venezia) del Campionato italiano dilettanti III Serie. — Ho omologato i risultati della Eliminatoria VI Zona OND del Campionato italiano dilettanti III serie svoltasi a Venezia il 6 corr. in seguito ai quali si sono classificati vincitori di categoria i seguenti pugili: Pesi mosca: Mestriner Luigi del Dop. Prov. di Treviso; pesi gallo: Bottari Italo id.; pesi piuma: Trevisan Guerrino id.; pesi leggeri: De Zotti Pietro id.; pesi medio-leggeri: Sartore Gino Luigi del Dop. prov. di Belluno; pesi medi: Scanferla Bruno id di Padova; pesi medio-leggeri: Natesso Marcello.

Passaggio di pugile dilettante al professionismo: La Commissione Tecnica Federale su proposta del sottoscritto, ha concesso il nulla osta per il passaggio al professionismo del pugile dilettante Mestriner Carlo di Treviso.

Elogio: Nei recenti incontri sostenuti dalla Squadra Nazionale in Austria, i pugili dilettanti Bolzan Erminio del G.P.F. «Leonio Contro» di Treviso e Paoletti Arturo dell'A. S.F.V. «Costantino Reyer» si sono affermati nel modo più lusinghiero. Mi compiaccio pertanto di elogiarli e di ricordare le brillanti vittorie da essi ottenute: 5-9-36, Welsch: Bolzan batte ai punti Schweifer — id. Paoletti b. Takerer — 6-9-36: Vienna: Bolzan batte ai punti Schweifer; Paoletti batte Takerer. — Il Commissario: Angelo Cedolini

Trotzky non ha intenzione di stabilirsi in Catalogna

OSLO, 15

Un amico di Trotzky ha formalmente smentito che l'ex generalissimo abbia l'intenzione di stabilirsi in Catalogna.

«Quantunque molti amici abbiano consigliato Trotzky a rifugiarsi in quel paese — ha aggiunto l'interlocutore — il progetto è considerato irrealizzabile, e del resto nessun invito è stato fatto dalle autorità catalane».

Misterioso avvelenamento delle bestie di un circo

PARIGI, 15

I fratelli Buglione, proprietari e direttori di un noto circo equestre parigino, piangono la subitanea morte di alcune delle loro migliori bestie, tigri e cavalli, che suscitavano ogni sera l'entusiasmo del pubblico.

Ieri sera, terminata la rappresentazione, le tigri erano state ricondotte nelle loro gabbie per il pasto abituale. Le belve avevano appena cominciato a divorare la carne preparata per loro, quando ruggendo in modo inconsueto si scagliarono contro le sbarre della gabbia per torcersi poi, in preda ad atroci dolori. Poco dopo cadevano stecchite come sotto gli effetti di un veleno fulminante. Un cavallo, puro sangue, con cui cavallerizzi del circo effettuavano meraviglie, decedeva subito dopo il pasto. La stessa sorte toccava ad altri tre cavalli.

Un veterinario che ha esaminato le carogne degli animali ha diagnosticato che la loro morte è avvenuta per intossicazione violenta. I Buglione sono convinti che gli animali sono stati fatti avvelenare da proprietario di qualche circo rivale con la complicità di un loro inserviente ed hanno sporto denuncia alla polizia.

Due volte fratricida

VIENNA, 15

Francesco Schlebinger [illegible] possidente abitante a [illegible] presso Lubiana, è un [illegible] ubriacone, violento [illegible] nel 1933 in un accesso [illegible] strozzò il fratello maggiore Antonio che gli toglieva di mano la bottiglia dell'acquavite. Ora si apprende da Belgrado che lo Schlebinger, che fu processato e condannato a tre anni di carcere, tornato in libertà ed al suo paese, dopo aver espiata la pena, ha ucciso anche il fratello minore Giuseppe nella cui casa egli aveva preso alloggio. Avendo il giovane tentato di impedirgli di vuotare d'un fiato una bottiglia di alcool, il bruto afferrava una scure e colpiva ripetutamente il fratello, uccidendolo. Poi si volgeva contro la cognata, che assisteva terrorizzata alla scena, e le produceva ferite per le quali la disgraziata versa in fin di vita all'ospedale. Il fratricida si è dato alla fuga.

Notizie militari

Concorsi per allievi ufficiali del Genio e del Commissariato aeronautico

ROMA, 15

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto un concorso per 100 posti per allievi ufficiali di complemento del Genio aeronautico, ruolo ingegneri, così suddivisi: n. 54 per ingegneri aeronautici e di armamento, n. 34 per ingegneri edili, n. 6 per ingegneri radioelettricisti e n. 6 per ingegneri chimici e per settanta allievi ufficiali di complemento nel corpo di Commissariato aeronautico, ruolo commissariato. Possono essere ammessi a detti concorsi i giovani che non abbiano ancora prestato servizio militare perchè ammessi al ritardo della prestazione del servizio stesso per ragioni di studio o per altri legali motivi. Gli aspiranti a sottotenenti di complemento del Genio aeronautico debbono possedere la laurea in ingegneria o in chimica; quelli a sottotenenti di complemento di Commissariato aeronautico la laurea in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali. Tutti debbono avere compiuto con successo i corsi di istruzione premilitare, oppure avere un grado di ufficiale nella M. V.S.N. I candidati ritenuti ammissibili saranno chiamati a visita medica presumibilmente entro il mese di novembre p. v. Gli idonei dovranno subito sostenere un esame diretto ad accertare il grado di conoscenza del regolamento di disciplina, del regolamento sul servizio territoriale e del codice penale militare. Gli aspiranti compresi in graduatoria resteranno i primi tre mesi di servizio col grado di sergente. Ultimato detto periodo, saranno sottoposti ad esame per la nomina a sottotenente di complemento e gli idonei presteranno con tale grado servizio fino al compimento degli obblighi di leva, salvo la facoltà del Ministero di inviarli in congedo per anticipazione.

Le domande in carta da bollo di lire 6, corredate dei documenti di rito, tutti in carta legale e debitamente legalizzati, dovranno pervenire al Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale del personale militare, Roma, non più tardi del 31 ottobre 1936 XIV. Le modalità ed i documenti sono indicati nel bando di concorso affissi presso i distretti militari, i comandi di presidio aeronautico e negli albi comunali.

Richiami per istruzione

ROMA, 15

Con decreto già in vigore dal 31 luglio, nel corrente anno 1936 saranno richiamati alle armi per istruzione i sotto indicati militari in congedo illimitato residenti nel Regno, limitatamente ai distretti o zone distrettuali che saranno stabilite dal Ministero per la Guerra: a) sottufficiali e militari di truppa della classe 1912 ascritti alle forze in congedo dell'arma di fanteria e bersaglieri e dell'artiglieria di divisione celere e motorizzata; b) sottufficiali e militari di truppa delle classi 1912, 1910, 1909, 1908, 1907, 1906 ascritti alle forze in congedo dell'artiglieria di divisione di fanteria, limitatamente agli specializzati per il tiro e le trasmissioni; c) sottufficiali e militari di truppa delle classi 1912, 1911, 1910, 1909, 1908, 1907, 1906 ascritti alle forze in congedo d'artiglieria di Corpo d'armata, limitatamente agli specializzati per il tiro, le trasmissioni e gli automobilisti di detta specialità; d) sottufficiali e militari di truppa della classe 1907 ascritti alle forze in congedo degli automobilisti.

Militari automobilisti trattenuti alle armi

ROMA, 15

Un R. D. dispone che per speciali esigenze di servizio i sotto elencati militari del corpo automobilistico arruolati con la classe 1915 che hanno risposto alla chiamata indetta per il 1 febbraio 1936, ultimata la ferma di leva di sei mesi, continueranno a prestar servizio come trattenuti fino al giorno che sarà determinato dal Ministero per la Guerra; a) militari di truppa che durante il servizio vennero assegnati — per mutate condizioni di famiglia — a ferma minore di terzo grado e successivamente trasferiti in quella di secondo grado; b) militari di truppa assegnati a ferma minore di secondo grado perchè, pur avendo titolo a ferma minore di terzo grado per uno dei titoli di cui all'art. 86 del testo unico della legge sul reclutamento del R. Esercito, mancavano senza giustificato motivo dell'istruzione premilitare. Il presente decreto è andato in vigore dal 1. agosto 1936 XIV.

Ucciso dal treno

SAVONA, 15

Il contadino Giuseppe Giacchino, d'anni 26, da Ellera, percorrendo un tratto di strada ferrata tra Celle Ligure e Albissola, nei pressi della galleria Fighetto, è stato investito e ucciso da un treno.

Incruento scontro a Udine fra auto ed autocorriera

UDINE, 15

Un pauroso incidente stradale, che per fortuna non ha avuto serie conseguenze, è avvenuto questa sera all'incrocio tra via Savorgnana e Via Gorghi.

L'autocorriera che fa servizio da Trieste a Pordenone, era appena partita, carica di viaggiatori, da Piazza Venerio quando all'incrocio predetto si trovava di fronte ad un'automobile guidata dal signor Camoretto di anni 52 da Artegna. L'autocorriera, che procedeva a discreta velocità, prima di oltrepassare l'incrocio aveva dato i prescritti segnali acustici, ma l'azione si è svolta con tale rapidità che lo investimento si è reso inevitabile.

L'autocorriera urtava nel treno posteriore l'automobile, asportandogli nettamente una ruota e facendogli compiere alcuni giri su sè stessa tanto che andava a finire, per fortuna senza rovesciarsi, sul marciapiede opposto. Nell'urto il Camoretto è rimasto miracolosamente quasi illeso, riportando solo un ematoma al braccio sinistro, guaribile in una diecina di giorni. L'autocorriera ha potuto proseguire subito il suo viaggio non avendo riportato danni di sorta.

TIVOLI

Quando ancora le belve e le selve eran laggiù dove ora si prostra nel gran livello della pianura ammantata in grigio, il cupolone michelangiolesco, signoreggiava in questi luoghi l'Aniene, unico nume dalle torbide furie e dalle paci azzurre. Era il suo tempio un immenso architrave di roccia poggiato su pilastri di monti. Lo adoravano gli alberi giganteschi e le rupi a strapiombo, e in lui le libere fiere specchiavano la forza e la ferocia succhiando alle sue vene inesauribili. Poi avviene per gli elementi e per i numi ciò che avviene per gli uomini, i monti rupigni si strinsero gelosi di qua, di là per soffocare il dio disteso in una grande calma. Anio si dibattè nella stretta, addentò alberi e picchi, li sormontò sbavando e schiumando.

Ancora erano laggiù le selve e le belve quando qui vennero gli uomini guidati da un pastore peloso e membruto, un precursore d'Ercole che aveva, del semidio la maschia bellezza. Lasciò il suo nome a un aspro monte; il Catillo, e quello del suo primogenito Tiburto al colle, alla gente, alla città da secoli famosa, «Tibur superbum». L'antico nome e il nume antichissimo rivivono nel suo stemma: un fiume che passa sotto tre archi, l'Aniene, e, fra due torri sopraelevantisi, l'aquila che campeggia.

Nel largo abbraccio dei monti Sabini e degli Albani, sotto l'ombra del Ripoli e del Catillo, — fianchi d'una pietra chiara che abbacina nel sole — guardata come da tre vedette innamorate dai monti Corniculani, Tivoli incide sulla pianura di Roma il suo profilo inconfondibile.

E mai la pianura di Roma fu così dolce, vellutata, da ricordare l'Umbria, il suo verde, le sue sante e i suoi pittori. Un verde ridente, nella grande effusione di luce, sfuma in azzurro, sì che Tivoli appare, alta su calmissime acque, una isola felice, e gli oliveti, floridi e sollici come quelli che scendono a specchiarsi sopra Salò nel lago di Virgilio, le spumeggiano attorno ad ogni palpito d'aria. Ma splendono d'uno smeraldo limpido e ricco le vigne fra tutto quel vibrare d'azzurro e d'argento; e sono così fitte da sembrare, viste dall'alto, non altri pergolati, ma pascoli pingui. E quasi ti stupisce il non vedervi, sopra, fioccare l'onda degli armenti.

Prodiga della città mutevole ad ogni svolta. Dal giardino che è la prima terrazza verso Roma, dove han voluto i Tiburtini alzare su bronzei scudi i loro morti eroi, la viale «litoraneo» (il lido è la pianura) che volge verso la semplice chiara villa dei Braschi; dalla Rocca quadriturrita di Pio secondo alla riva di San Giovanni; dal ponte gregoriano, verso la via delle Cascatelle sotto il Catillo, fra gli archi dei viadotti, al Belvedere, è tutto un avvicendarsi di impressioni e di quadri diversi.

L'armonia di Tivoli è appunto fatta di varietà, nell'unità; ed è perciò vera armonia. Dal Belvedere ti appare come l'avevi veduta nelle stampe, e sognata: il vero non ti delude come quasi sempre accade; anzi, maggiormente ti appaga. La varietà è questo alternarsi di rocce e di muschi, di pampani e d'ulivi, di chiare ville e di antichi palazzi nereggianti di cuspidi arboree e di crepacci di [illegible] e di chiese. Anche nel [illegible], i campanili romanici, cuspidati e traforati, mettono nel panorama uno squillo che è come [illegible] di colore. E ciò che più ti [illegible] e ti si fissa poi nella mente è questo insieme armonioso di divino e di terrestre, di sacro e di pagano. Da questo punto Tivoli t'appare vicina e lontana. Vicina perchè tutte le linee sono staccate e i contorni decisi e puoi, respirando forte, sentire il suo profumo di muschi e di mandorli in fiore. Lontana, perchè il silenzio la fascia in una verde zona. La cascata immensa che precipita dal traforo gregoriano e colma spumeggiando un immenso squarcio roccioso; le cascatelle, che si sciolgono come chiome di seta, non empiono di fragore il silenzio della piccola valle; lo riempiono di luce. E nulla è più vivo e luminoso di questa caduta d'acque fra tutta quella pietra e quel verde. Qui non ti prende nella sua malìa fino all'ossessione e all'allucinazione la voce delle acque come a Villa d'Este.

Le ville moderne e modernissime si allineano alle sulla città, di fronte a Roma. Ma Roma imperiale e repubblicana sceglieva qui, dentro quest'arco, di fronte al colle, le dimore estive dei suoi signori, poeti e imperatori. Nella curva raccolta come in una luna, la casa di Catullo, conoscitore squisito delle bellezze naturali italiche; più giù la villa di Quintilio Varo e in fondo quella di Mecenate. (Tutti cardinali e papi, spiega l'auriga tiburtino che t'ha condotto a passo fin quassù). Al pari dei poeti e degli imperatori, i frati e i santi seppero scegliere i luoghi, nel silenzio e nella clausura, più suggestivi. E Ignazio da Lojola fondò nella villa di Mecenate la prima Compagnia di Gesù.

Se Adriano potè, beato lui, adunare e costruire nel piano, dove ora nereggiano pietre sconvolte fra pini e cipressi, quanto aveva veduto di magnifico e di leggiadro, marmi, musaici, fontane e palazzi, nei suoi viaggi in Egitto, nell'Asia e nella Grecia, il cardinale Ippolito fece sognare ad occhi aperti il «sogno di Villa d'Este».

*

Il cuore della città è tutto di pietra: vicoli medioevali dagli acciottolati sonanti, colle case che s'addossano tortuosamente e ogni tanto impennano una frasca a stemma d'una cantina, tempio del «pizzutello» e del «pergolese». Palazzetti dai muri forti e dai portali di pietra scolpita, ingeggiadriti da bifore coi colonnini ritorti. Qualche terrazza adorna di pampani. Ad ogni passo una chiesa, un campanile e un'osteria, come in Trastevere. In mezzo a tutte queste pietre di cui molte furono testimoni di assedi e di saccheggi — aspra e fastosa è la storia di Tivoli, preda e gemma di molte signorie — fumeggiano due oasi di freschezza: Villa d'Este e la Villa Gregoriana. Diversamente belle nei due elementi, i due motivi tiburtini, che ne compongono la bellezza: gli alberi e l'acqua. Il bicchierone del Bernini, la Rometta, la cascata dell'Organo, le tre peschiere e le cento fontane, i lecci e la rotonda dei cipressi a villa d'Este. I boschi ridenti, i laghetti naturali, le grotte di Nettuno, delle Sibille e delle Sirene, coll'acqua che scroscia, precipita, si disperde, riappare striscia dall'iride, a Villa Gregoriana.

Il vero signore di Tivoli è sempre quello, uno solo, l'antico Anio: l'Aniene che la serra in un abbraccio dalla Punta di S. Giovanni al ponte dell'Acquoria, e ora è, per volontà della natura e degli uomini, lago che specchia case e rive serene, ora è fiume, gora, cascata, fonte. E penetra sotterra, s'addentra nella roccia, irrora benefico campi boschi e frutteti, alimenta gli industri opifici, dà luce a Tivoli e a Roma.

Elemento sovrano di bellezza, prodiga tutto il giorno, artista e mecenate, la sua musica, la sua freschezza e la sua luce. A sera l'acqua si spegne si ritira per diventare la regina di un regno liberty e incantato, schiava che duramente lavora nelle chiuse officine.

Soltanto allora Tivoli dorme. Ma più non sogna e non ti fa sognare. Al solo pensarla senza scrosci, colle rocche nude, i bacini vuoti, i ninfei tenebrosi, arso dalla sete il mascherone supino di Villa d'Este che ingoia nastri e cordonate d'acqua, occhiaie di teschi, scrigni senza collane, anima senza canti provi la pena del buoio e la malinconia del vuoto.

[illegible]

La vicenda di due legionari dati per morti in A. O.

SAVONA, 15

E' giunta al locale Comando della Milizia dal superiore Comando di Roma una sensazionale notizia che colmerà di gioia due famiglie liguri e sarà appresa con compiacimento da tutti i cittadini della nostra provincia.

Le Camicie nere Raffaele Matis di Pietraligure e Luigi Petracca di Savona, già compresi nell'elenco dei dispersi e poscia deceduti durante l'epica giornata di Passo Uarieu hanno dato loro notizie al Governatorato generale dell'A.O.I.

Negli ultimi giorni di agosto un informatore del Comando italiano in A. O. recava una lettera a firma del Matis e del Petracca. Nel messaggio i due legionari informavano il Comando di essere stati fatti prigionieri nella battaglia di Carteà e di trovarsi presso il degiac Asfauossen Cassa nella zona dello Scirè e precisamente a circa trenta chilometri dalla regione Ficcè. Non appena ricevuta tale comunicazione il Comando italiano A. O. provvedeva coi mezzi possibili e consigliati dalla situazione dei due legionari a mettersi in comunicazione col degiac Asfauossen Cassa per stabilire le modalità di consegna alle nostre autorità degli ex prigionieri.

Accertate queste notizie il Comando italiano dell'A. O. I. provvedeva alla segnalazione al competente Comando della M.V.S.N. e questo riceveva l'incarico di recare l'inaspettata notizia alle famiglie Matis e Petracca. A Savona si è venuti a conoscenza della lietissima novella soltanto a tardissima ora suscitando legittima sorpresa e gioia in tutta la cittadinanza e particolarmente fra gli amici e gli arditi che hanno nel Petracca un valoroso commilitone della grande guerra.

Luigi Petracca apparteneva alla compagnia comandata dal maggiore Ciocca, mentre Raffaele Matis era inquadrato nella 2. compagnia [illegible] dei «Diavoli rossi» comandata dal centurione Raimondo, di Genova. Nell'azione di Mai Beles, queste due compagnie quando giunse l'ordine di ripiegamento e della formazione del sistema difensivo di Passo Uarieu attaccato simultaneamente dalle armate di ras Cassa e di ras Sejum operanti sulla piana di Mai Beles, furono particolarmente impegnate nell'aspro combattimento ove i legionari di Liguria combatterono con indomito ardimento e diedero il loro generoso contributo di sangue alla vittoria di Passo Uarieu.

Dopo le epiche giornate che valsero alla «28 Ottobre» l'elogio del Duce, diverse pattuglie si portarono arditamente oltre le linee per ricuperare i camerati caduti e tra questi vennero erroneamente riconosciuti i due legionari dei quali oggi invece è giunta notizia.

Turisti sud-americani a Napoli

NAPOLI, 15

Stamane, a bordo del *Neptunia*, proveniente dal Sud America, sono giunti 900 passeggeri. Con lo stesso piroscafo sono anche giunti numerosi italo-argentini partecipanti ad una crociera organizzata dal *Mattino d'Italia* di Buenos Ayres e 35 Avanguardisti di ritorno dalla visita fatta ai principali centri sud americani. Da Alessandria d'Egitto è giunto pure l'*Esperia* con a bordo numerosi turisti cecoslovacchi.

Si reca a visitare il padre e lo rinviene morto

BOLOGNA, 15

Certo Primo Bernaroli, recatosi a visitare il padre Mauro, di anni 74, dimorante nella nostra città, in via San Felice 9, rinveniva il vecchio, cadavere al suolo, col cranio fracassato. Dalle indagini prontamente esperite è risultato che la morte del Bernaroli è dovuta a caduta accidentale.

Grosse frodi in Francia nelle forniture alla Marina

Le misure decise dal Consiglio dei Ministri — Lo sciopero dei tessili si aggrava

PARIGI, 15

Una grande attività regna negli ambienti ufficiali. I problemi di politica interna e di politica estera costringono il Governo a parecchie decisioni nonostante le vacanze ufficiali.

Interrompendo il suo soggiorno a Rambouillet il Presidente della Repubblica, Alberto Lebrun è rientrato a Parigi. Egli vi ha ricevuto Camillo Chautemps, Ministro senza portafoglio, e Ivon Delbos, Ministro degli Affari Esteri.

Si sa che il nome di Chautemps era stato proposto per arbitrare il conflitto delle industrie tessili di Lilla. Quanto ad Yvon Delbos egli partirà per Ginevra dove si inizierà lunedì prossimo l'Assemblea della Società delle Nazioni.

Il Consiglio di Gabinetto, che si è riunito nel pomeriggio, è durato quasi quattro ore ed è stato dedicato in gran parte ad esposizioni successive dei vari Ministri. Il Ministro dell'Interno ha posto i suoi colleghi al corrente sullo stato degli scioperi in Francia, e più particolarmente nella zona del nord. Il Ministro delle Finanze ha riferito sulla situazione finanziaria e sui risultati del prestito e il Ministro dell'Economia Nazionale ha intrattenuto il Consiglio sulla questione dei prezzi.

Il Ministro della Marina ha poi posto il consiglio al corrente circa due grosse frodi commesse da fornitori dello Stato. Il Consiglio di Gabinetto, data la gravità dei fatti, ha ritenuto le sanzioni amministrative insufficienti ed ha dato mandato al Ministro della Marina di presentare una querela contro due stabilimenti cui si addebita lo uso di falsi punzoni per il controllo di alcune forniture allo Stato e la cattiva fabbricazione di tubi lanciasiluri.

Il conflitto dei tessili di Lilla, a dispetto delle importanti questioni internazionali all'ordine del giorno, costituisce per gli osservatori della stampa di destra e di sinistra la maggior preoccupazione del momento.

Come si svolgerà il conflitto? Sarà risolto come al solito sono risolti gli scioperi? Oppure la soluzione darà luogo ad una esperienza economica e sociale come molti credono?

I socialisti non sono preparati a tale eventualità e quanto ai comunisti bisognerà attendere il ritorno da Mosca di Maurice Thorez, segretario generale del partito comunista, per sapere quale sarà l'atteggiamento che assumeranno.

Lo sciopero nell'industria tessile nelle regioni del nord si è aggravato nelle ultime 24 ore. I delegati dei datori di lavoro hanno fatto sapere in una lettera al Governo che essi intendono rifiutare di firmare qualsiasi accordo che significasse il comunismo nella industria tessile.

Il presidente delle organizzazioni padronali ha comunicato poi di non aver mai promesso di seguire le direttive governative e soprattutto di firmare l'abdicazione dei proprietari.

«Se voi volete costringere con la forza i padroni — è detto testualmente nella lettera — voi non potete però pretendere che essi appongano la loro firma perchè colui che impartisce ordini deve anche assumere l'intera responsabilità dei suoi atti. I proprietari rilevano ancora una volta che si tratta soprattutto di ristabilire la loro autorità e di impedire la costituzione dei Soviets nelle officine».

Anche nei Vosgi lo sciopero si aggrava ed esso interessa già una trentina di stabilimenti. Ieri ad Epinal, 15.000 operai si sono astenuti dal lavoro e a Thaon sono avvenuti conflitti con la forza pubblica e con operai dissenzienti.

Il «Figaro» crede di sapere che data la gravità della situazione, divergenze si sarebbero rivelate fra i membri del Governo.

«L'occupazione delle officine ormai divenuto mezzo normale per imporre la volontà degli scioperanti — aggiunge il giornale — pone i membri radicalsocialisti del Gabinetto in una situazione penosa; infatti essi non intendono ricevere ordini dalla Federazione dei sindacati marxisti e non sono d'accordo su questa specie di illegalità la quale consiste nel sostituire l'arbitrato con l'arbitraggio. Nei circoli governativi radical-socialisti si è d'altro lato scontenti circa lo spostamento di alcuni alti funzionari di cui ufficialmente nulla si è saputo ed infine vi sarebbe un profondo disaccordo in seno al Governo circa l'atteggiamento da assumere nei riguardi dei comunisti».

Il fronte patriottico lorenese

METZ, 15

Sotto gli auspici di deputati e sindaci, si è costituito il fronte patriottico lorenese.

La partecipazione italiana al XIV Congresso della Storia dell'Arte

BERNA, 15

I giornali svizzeri sottolineano simpaticamente la larga partecipazione degli Italiani al XIV Congresso Internazionale della Storia dell'Arte, tenutosi in questi giorni a Basilea, e quindi a Zurigo, Berna, Losanna e Ginevra.

Interessantissime sono state le relazioni svolte dai delegati italiani, tra cui i giornali segnalano particolarmente quelle del prof. Nogara, Direttore dei Musei della Città del Vaticano, su gli scritti e le lettere di Raffaello, del Mancia, sulla radiografia come mezzo diagnostico nei dipinti antichi e moderni, del prof. comm. Carlo Aru, soprintendente per l'arte medioevale e moderna per il Piemonte e la Liguria, di Mons. Giovanni Galbiati, Prefetto dell'Ambrosiana sul riordinamento delle collezioni di Leonardo da Vinci annesse alla Pinacoteca Ambrosiana.

La relazione che ha annunciato per la prima volta ad un pubblico internazionale l'istituzione di una sala leonardesca, è stata accolta con viva simpatia.

Altro particolare che i giornali rilevano è che i delegati ungheresi hanno presentato le loro relazioni servendosi della lingua italiana, che era stata proclamata una delle lingue ufficiali del Congresso.

La partecipazione italiana al Congresso degli avvocati

VIENNA, 15

Ha chiuso i suoi lavori il settimo Congresso della Union internazional des avocats, qui riunitosi, cui hanno partecipato le rappresentanze ufficiali delle avvocature di 21 Stati europei ed extra europei. Con tre delegati del Sindacato nazionale avvocati e procuratori, ha partecipato attivamente anche l'avvocatura italiana che ha portato un importante contributo con la presentazione di relazioni sull'organizzazione sindacale italiana, sulla procedura in materia di lavoro, sull'organizzazione professionale previdenziale fascista. La partecipazione italiana ha dato luogo a manifestazioni di simpatia all'indirizzo della scienza italiana. L'assemblea ha assegnato tre posti nel Consiglio dell'Italia e vice presidente dell'Unione è stato nominato l'avv. Dino Vidali di Trieste.

Il culto di Giove Olimpio sarà solennizzato in Grecia

ATENE, 15

Il culto di Giove Olimpio sarà solennizzato in Grecia. La testa del padre degli antichi dei, di grandezza colossale, verrà scolpita nella roccia, nel punto più elevato del monte Olimpo, a 2917 metri, nel soggiorno preferito dagli dei e dalle dee dell'antica Ellade.

Alcuni artisti tedeschi, scrive la Agenzia «Oriente» si sono gratuitamente offerti per l'esecuzione dell'opera. Lo scoprimento del trono di Giove avverrà ufficialmente e sarà accompagnato da feste e cerimonie antiche ricordanti i fasti degli dei.

Stragi di bimbi in Russia compiute dai lupi

LONDRA, 15

La stampa sovietica è, in questi giorni, piena di notizie catastrofiche sulla invasione di lupi in moltissime regioni della Russia. Quest'anno, contrariamente al solito, i lupi che infestano la Russia Bianca principalmente sono di una ferocia eccezionale e attaccano non più gli animali soltanto, ma anche le persone.

In un distretto venti bambini e una donna sono stati divorati dai lupi; tre bambini sono stati sgozzati e divorati in un distretto vicino e quattro altri sono stati salvati appena in tempo dall'intervento di alcuni contadini accorsi.

In una regione della Russia due lupi hanno assediato per ore e ore due giovani pastori che si erano rifugiati, impauriti, su di un albero; i lupi non hanno nemmeno tentato di divorare le pecore dei due preferendo, evidentemente, la carne umana. Nella regione attorno a Mar[illegible]sky i bambini della fattoria collettiva locale vengono assaliti quasi quotidianamente dai lupi che, essendo grigi, assomigliano moltissimo ai cani; i bambini di solito non si accorgono della differenza che troppo tardi.

Le autorità locali sovietiche hanno avuto ordine di organizzare battute e di offrire vistosi premi per ogni testa di lupo consegnata loro. In altre regioni, in Siberia, vicino a Mosca, a Leningrado e a Karoff, i lupi hanno ucciso, in pochi mesi, bestiame per un valore di venti milioni di rubli.

Tre scaricatori di Marsiglia asfissiati in una stiva

PARIGI, 15

Durante i lavori di scarico di una nave spagnola, tre scaricatori di Marsiglia hanno trovato la morte in impressionanti circostanze. Il vapore «Cabopalos» proveniente da Valenza con a bordo limoni e 300 tonnellate di riso, era giunto ieri in quel porto e quando gli scaricatori ne aprirono la stiva, il primo di essi che vi scese non rispose poco dopo alle domande dei suoi compagni di lavoro. Temendo fosse stato colto da malore, un altro lo seguì, ma anche questi non diede più segno di vita. Un terzo scaricatore nonostante questi allarmanti precedenti li seguì, ma non fu più visto ricomparire.

Chiamati i pompieri si avventurarono nella stiva per soccorrere gli scaricatori; ma mentre avvertivano un forte odore di gas, tutti furono colti da malore; altri militi del fuoco, questa volta muniti di [illegible] accorsero in loro aiuto e li trasportarono sul ponte dove ripresero i sensi.

Tutti i tentativi di richiamare in vita i tre operai rinvenuti poi riuscirono vani. Una inchiesta è stata aperta dalle autorità. Secondo una ipotesi la morte dei tre scaricatori del porto sarebbe dovuta ad emanazioni conseguenti alla fermentazione del riso contenuto nella stiva; i compagni delle vittime sono invece persuasi che la nave spagnola avesse a bordo gas asfissianti.

Spie comuniste in Manciuria

RIGA, 15

La radio di Riga ha captato una notizia da Harbin secondo cui 21 cittadini sovietici sono stati arrestati dalle autorità giapponesi sotto l'accusa di spionaggio.

Una causa di Musco per un suo film

ROMA, 15

Mentre pende dinanzi al nostro Tribunale la causa intentata da Angelo Musco contro la Società an. Capitani Film e la Pittaluga, a proposito del film «L'eredità della zia buonanima», un altro giudizio è stato ora iniziato dallo stesso Musco contro la Società Artisti Associati, per lo sfruttamento dell'altro film «Fiat voluntas Dei». Per tale interpretazione fu convenuto che al Musco oltre ad un compenso fisso, che gli fu regolarmente corrisposto, sarebbe spettato un compenso del 20 per cento su tutti i proventi dello sfruttamento del film sia in Italia che all'estero, ivi compresi i doppiaggi e i primi, esclusi soltanto le spese di produzione fissate a *forfait* in lire 450 mila. In relazione a ciò la società permetteva al Musco il controllo sullo sfruttamento del film. Senonchè — da quanto si assume dall'atto di citazione — tale controllo non fu in effetti permesso e fu anche rifiutata la corresponsione del 20 per cento sullo sfruttamento. Il Musco, che è assistito dagli avv. Filippo e Angelo Ungaro, chiese intanto che la Società Artisti Associati sia condannata a rendere i conti dello sfruttamento del film «Fiat voluntas Dei» ed a pagargli quanto risulterà dovutogli. La causa sarà chiamata all'udienza del 14 ottobre prossimo.

Il raduno dei medici e il convegno speleologico di Lecce

LECCE, 15

Hanno avuto inizio stamane il raduno nazionale dei medici ed il convegno nazionale di speleologia, promossi dall'Ente provinciale del turismo e rispettivamente realizzati sotto gli auspici del Sindacato nazionale dei medici chirurgi e della Società italiana per il progresso delle scienze. I partecipanti ad entrambe le manifestazioni sono stati ricevuti alla stazione dal presidente dell'Ente del turismo. Tra essi sono autorevoli esponenti della scienza medica italiana. Gli ospiti hanno effettuato il giro della città visitando la mostra d'arte sindacale, la mostra fotografica del paesaggio salentino ed i principali monumenti cittadini, che sono stati loro illustrati dall'ispettore delle antichità e belle arti. Si sono recati poi a Montevergine per visitare i locali giacimenti bauxitici e ad Otranto dove, ricevuti dall'accademico Bottazzi, hanno visitato la storica cattedrale. Hanno poi proseguito per Santa Cesarea dove domattina, dopo la visita alle sorgenti ed agli impianti termali, avranno inizio i lavori del raduno. Contemporaneamente i partecipanti al convegno di speleologia si recheranno a Santa Maria di Leuca per visitarvi le grotte costiere ed i giacimenti fosforitici.

I certificati di matrimonio e le tariffe postali

ROMA, 15

La Federazione del Clero si era rivolta al Ministero delle Comunicazioni per chiedere che si stabilisse la tariffa per le stampe ai certificati spediti dai Parroci per l'attestazione di eseguito matrimonio. «La Corrispondenza» informa che il Ministero ha ora risposto negativamente rilevando che gli atti di matrimonio spediti dai Parroci ai Comuni sono stati ammessi al trattamento delle stampe perchè, a norma del Regolamento Postale si tratta di atti rilasciati in forma autentica da Enti cui sono affidati pubblici servizi, secondo le disposizioni del Concordato. Eguale motivo non ricorre nei riguardi dei certificati di matrimonio non diretti ai Comuni. Questi non possono essere considerati che come comunicazioni epistolari e debbono perciò essere soggetti alla francatura delle lettere o delle cartoline con corrispondenza, a seconda del loro formato.

La morte d'un veterano ferito a Custoza

PARMA, 15

All'età di 94 anni è morto a Montarsiccio di Bedonia il veterano Antonio Ratti. Allo scomparso, che aveva preso parte ai fatti d'arme delle guerre dell'indipendenza ed era rimasto ferito combattendo con i bersaglieri a Custoza, la popolazione ha reso solenni onoranze.

270 accendisigari scoperti sotto un sedile in treno

ROMA, 15

Stamane all'alba, mentre i pulitori della stazione di Termini facevano pulizia sui treni, un operaio, tale Lorenzo Lorenzetti, rinveniva sotto il cuscino di velluto rosso d'uno scompartimento di prima classe un involto legato con spaghi e cinghie. Trasportato nell'ufficio della Milizia e aperto, vi si rinvenne dentro una forte quantità di accendisigari — ben 270 — di tutte le dimensioni e forme, pacchetti di sigarette di lusso estere e pacchi di sigari scelti. Fervono ora le indagini per identificare i contrabbandieri.

Un podestà assassinato con due colpi di fucile

REGGIO CALABRIA, 15

Mentre usciva dalla propria casa, sita in Sant'Eufemia d'Aspromonte, dove si era recato per visitare i propri familiari, Domenico Greco podestà di Delianova, veniva proditoriamente fatto segno a due fucilate. La fulminea aggressione non lasciava tempo al disgraziato di pronunciare il nome del suo assassino. L'ora e la località consentivano all'omicida di dileguarsi. Nulla di preciso si conosce sui motivi del delitto.

Le celebrazioni campane

Pier delle Vigne commemorato da S. E. Casertano

CAPUA, 15

Alla presenza di numerose rappresentanze, tra cui quelle della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti, e di tutte le autorità locali, al teatro Ricciardi, S. E. Casertano, ha rievocato, nel ciclo delle celebrazioni campane, la figura del grande segretario di Federico II, Pier delle Vigne, che rivive per la sua geniale attività diplomatica alla Corte sveva e per la esaltazione dantesca che ne tramanda la memoria alla posterità.

L'oratore ha illustrato l'opera diplomatica di Pier delle Vigne, che suscitò tanta profonda ammirazione nel mondo convulso di lotte ed a un tempo splendente e tenebroso, nel quale l'umanità cercava affannosa la propria vita.

In ogni azione ed in ogni opera del pensiero, Pier delle Vigne lasciò impresse le orme del suo geniale talento, sia che si provasse ad affrontare vittoriosamente le difficoltà interne formidabili perchè dal caos degli arbitri e dai residui di ordine e forme, che erano sulla via del tramonto, il potere che tutte le forze cozzanti potesse dominare e comporre nella unità sovrana dello Stato.

S. E. Casertano ha soggiunto che i due rappresentanti di Federico II, Pier delle Vigne e Taddeo da Sessa, sono egualmente gloriosi perchè in essi è fiammeggiante lo spirito della geniale mentalità campana, di quella regione di lavoratori e di soldati che ha dato alla redenzione della Patria i suoi figli migliori e che ha potuto, con l'orgoglio di chi ha ben operato, avere la gioia di udire l'annuncio dato dal Duce al mondo, del risorto Impero.

Grandi applausi hanno salutato la fine della nobilissima orazione.

I "Premi San Remo"

Per il millenario di Augusto

SAN REMO, 15

Nei giorni scorsi si sono chiuse le iscrizioni al concorso di Musica per il Premio San Remo 1935, di L. 50.000 indivisibili da conferirsi ad un poema intitolato ad Augusto per la celebrazione del suo millenario.

I concorrenti che hanno fatto pervenire in tempo a San Remo i loro lavori, che saranno giudicati dai maestri Franco Alfano, Francesco Cilea, G. Francesco Malipiero, on. Giuseppe Mulè ed Ildebrando Pizzetti, sono in numero di 29 e cioè Emilio Alfredo Fania, m.o P. G. 16773, Guido Smareglia, Aldo Cantarini, Dant, Alderighi, Alfonso Salerno, Umberto Mario Beretta, Mario Ferdinando Gaudiosi, Vittorio Zardo, Emilio Orlando, Attilio Poleggi, Aldo Finzi, Giuseppe Milanesi, Oreste Marchesi, Scuola di Musica di Napoli, Salvino Chereghin, Mario Fighera, Luigi Annessa, Francesco Moccagatta, Edmondo Arati, Ottorino Svampa, Tito Aprea, Luigi Sante Colonna, Ernesto Berio, Lazzaro Rosario, Franco da Venezia, Giuseppe Savagnone, Pietro Montani ed Ennio Orlandi. Il responso si avrà ai primi di dicembre.

La rinascita a Messina dell'antica Palazzata

ROMA, 15

Messina, risorta, più bella e vasta, sulle rovine della terribile sciagura del 1908, trova in questi giorni — informa l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» — la sua più alta espressione edilizia nella ricostruzione della antica e caratteristica Palazzata del porto. La resurrezione della Palazzata — a parte le tradizioni storiche, le ragioni ideali e il desiderio popolare — rappresenta la resurrezione del porto ad un investimento edilizio non trascurabile. Perchè il porto possa rispondere in pieno alle esigenze turistiche e commerciali, e diventi centro di attività e di traffici, ha bisogno, oltre che della sua attrezzatura marinara costituita dalle banchine, dalle calate e dai meccanismi per il carico e lo scarico delle merci, anche di locali per negozi di vendita, per uffici di società commerciali, banche, compagnie di assicurazioni e di navigazione, e di altri organismi strettamente collegati con il movimento portuale.

La Palazzata in corso di realizzazione per opera di quattro valorosi architetti di Messina è costituita di 13 isolati quasi tutti della stessa lunghezza separati da tre intervalli di isolamento e da otto porte di comunicazione.

Sommari di Riviste

Augustea. — Ecco il sommario del N. 5-16 (Anno XI) di «Augustea»: Amelli alla pace europea - Il Partito all'opera - R. Ciarlantini: Impazienze di colonizzatori — G. Brigante Colonna: Fra Umberto I e Menelik II (carteggi inediti) - V. Friederichsen: L'ordinamento fascista del credito (III) - A. Casertano: Verso le celebrazioni Campane - Lo osservatore: IV Mostra Cinematografica di Venezia (introito alla Critica - Diario veneziano) - P. M. Pontani: Nota sul tormento poetico - J. G. Simons: L'Opera di Adolfo Cassia Montano - A. Bragaglia: Odierna cultura pittorica - I. Braccaloni: Ore altoatesine - S. A.: Libri a Livorno - M. Taddei: Una vela intorno al mondo (segue) - In copertina: Le insegne della marcia su Gondar affidate dal Duce al Partito.

È uscito in questi giorni il nuovo ricchissimo fascicolo di «Fili» che per attualità di argomenti e bellezza di presentazione supera qualsiasi aspettativa riguardo a riviste del genere. Le signore vi troveranno ricami e lavori pratici per la casa e per il corredo personale, lavori a maglia e uncinetto, ricami per bambini, modelli per l'esecuzione di camicette e colletti nuovi, una completa vivace rassegna delle note salienti della prossima moda autunnale proprie dell'arte per fanciulle.

SPIGOLATURE

I risultati di un referendum indetto dal «Showmen's Variety Jubilee» allo scopo di selezionare Miss America 1936, ha chiaramente dimostrato che non v'è identità di vedute fra i maggiori artisti e pittori del paese nel descrivere il «tipo» ideale americano. Il pittore George Petty giudica, ad esempio, che il portamento sia l'elemento più importante nella bellezza di una donna. Questa inoltre deve essere di una ragionevole complessione, avere spalle cadenti senza alcuna prominenza ossea all'attaccatura del collo, un busto alto e ben tornito, gomiti e ginocchi affusati. Secondo il Petty una caviglia ben proporzionata e snella che si unisca ad un polpaccio troppo grosso, offende irrimediabilmente l'occhio maschile. Il peso, l'altezza, il colore, non hanno invece alcuna importanza per William Stroshall, purchè naturalmente il soggetto sia ben proporzionato. Egli ritiene che le qualità fisiche non abbiano alcuna importanza se non siano integrate dalla personalità. Il «tipo» dello Stroshall dovrebbe inoltre possedere una solida istruzione, ma non fino al punto di dare all'uomo la sensazione di inferiorità nei suoi confronti. Secondo la signora Frances Mac Fadden, direttrice di una rivista americana, la ragazza americana ideale deve usare il rossetto soltanto sulle labbra, deve essere snella ma non troppo, ed indossare i vestiti con stile e naturalezza. Essa pone insomma in primo piano la semplicità dell'abbigliamento e la naturalezza del portamento. Un altro artista, Zoe Mozert, di New York, dà invece la massima importanza alla pelle. Altri ancora alla bocca. Questi ultimi sostengono che una bocca deliziosa coronata da denti bellissimi conferisce alla donna una straordinaria espressione di freschezza e di attrazione.

*

Ecco a che cosa è giunto lo spirito di organizzazione dei giapponesi. Allo scopo di rendere più efficace la crociata contro le mosche le autorità sanitarie hanno istituito dei premi speciali che vengono conferiti annualmente a quei cittadini che hanno ucciso maggior numero di insetti. I concorrenti debbono far registrare le loro... vittime agli appositi uffici che sono stati creati presso le centrali di polizia. Soltanto in Tokio, in un solo giorno sono state uccise 98.704.706 mosche ed a giudicare dall'affluenza dei cittadini negli uffici di controllo, tale sport sta diventando di giorno in giorno più popolare. Una rassegna delle varie tecniche usate nell'inseguimento e nella cattura delle mosche, ha rivelato che il colpo con la mano, portato con decisione e con discreta forza da un punto immediatamente al disopra dell'insetto, è di gran lunga il più efficace ed ha soppiantato definitivamente il colpo con la mano concava, giudicato adatto soltanto per gli esperti. Il metodo del bastone con la spilla è considerato il più sportivo e coloro che riescono a catturare cento o più mosche con tale sistema, sono di solito vivamente congratulati. Esso è tuttavia poco praticato richiedendo una eccezionale abilità nel maneggio del bastone, ed una estrema destrezza nello spunto finale per infilzare la mosca. Per la cattura in massa detiene ancora il primato la tecnica della carta invischiata. Il primo premio della eccezionale competizione è stato vinto quest'anno da un abitante del quartiere di Shitaya con un record di 200.101 mosche registrate.

*

La popolazione dell'isola di Tristan da Cunha, remotissima parte dell'Impero britannico a tremila chilometri da Città del Capo, ha mandato in questi ultimi tempi parecchi appelli al Governo di Londra perchè essa è minacciata di distruzione dalla invasione di enormi topi. La distanza e la pochissime comunicazioni hanno dato al Governo inglese un ottima scusa per procedere con la sua lentezza abituale, ma finalmente il signor Seligman che si era per intraprendere un viaggio intorno al mondo si è offerto di portare soccorsi a Tristan da Cunha. Con un supremo sforzo il Dipartimento del Ministero delle Colonie competente ha proceduto all'acquisto di dodici gatti che verranno imbarcati sul brigantino del Seligman e offerti a nome della madre patria a quegli isolani. Si assicura che i dodici gatti sono robusti e benchè si sappia che non potranno da soli sterminare tutti i topi di Tristan da Cunha, si afferma però, che il Governo autre serie speranze che i gatti prolifichino e a tempo debito diventino sufficienti a combattere l'invasione.

*

Nei laboratori della locale Università si è iniziata la costruzione di un mastodontico magnete, del peso di 12 tonnellate, con il quale il professor Arthur Compton, titolare della cattedra di fisica nella stessa Università, spera di poter gettare nuova luce sull'intima natura dei raggi cosmici. L'apparato è stato disegnato dal Compton in collaborazione col dottor Haydon Jones. Esso potrà sviluppare un campo magnetico di intensità 40.000 Volta superiore a quello del campo magnetico terrestre su mezzo metro cubo. Cinque miglia di spirale di rame.

Cimeli garibaldini donati all'Istituto per la Storia del Risorgimento

ROMA, 15

Il Governatore di Roma ha dato comunicazione al on. De Vecchi di Val Cismon, presidente del R. Istituto per la Storia del Risorgimento, della decisione presa di far dono al R. Istituto stesso dei preziosi cimeli garibaldini finora conservati nelle sale del Palazzo Senatorio.

CRONACA CITTADINA

Il Segretario Federale presiede il rapporto delle gerarchie del Fascio di Venezia

Particolari direttive per la vigilanza sui prezzi

Tutte le gerarchie del Fascio veneziano, convocate a rapporto dal Segretario Federale, si sono riunite ieri sera, alle ore 21.30, nella grande sala dell'Ala Napoleonica.

Erano presenti il Direttorio Federale, gli Ispettori Federali, il comandante in II. dei FF. GG. di C., il V. Segretario ed i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, i Fiduciari dei Gruppi Fascisti di Sestiere con le rispettive Consulte, i capi settore e i capi nucleo, i comandanti dei Fasci Giovanili della città. Erano inoltre presenti il Segretario, il Direttorio, i capi settore e i capi nucleo del Fascio di Mestre.

Tutti i gerarchi indossavano la regolamentare divisa estiva.

Sullo sfondo della sala, tra i ritratti del Re e del Duce, spiccava un grande Fascio Littorio.

Al suo ingresso il Segretario Federale è stato salutato dal triplice e.a. [illegible] dal Vice Segretario del Fascio di Venezia. Il Federale ha risposto ordinando il saluto al Duce.

Nell'iniziare il rapporto il Segretario Federale ha fatto un rapido esame della situazione e della organizzazione, sia dal punto di vista [illegible] che da quello economico. [illegible] in particolare [illegible] il [illegible] raggiunto dal [illegible] capillare e [illegible] [illegible] questo importantissimo [illegible] stato [illegible] dal [illegible] elogio del Duce, ha insistito sulla imprescindibile necessità che tale lavoro organizzato sia [illegible] gerarchi veneziani — seguendo le direttive federali — proseguito con assidua cura. E questo [illegible] effetti dell'inquadramento [illegible] al fini del'attività [illegible] la quale assume di giorno in giorno proporzioni sempre più larghe e [illegible] e dovrà pertanto essere sempre più [illegible] agli organi periferici per l'efficace rendimento che, anche [illegible] assistenziale, essi possono dare, in forza, appunto, della loro attrezzatura capillare.

Il Federale ha quindi fatto presente ai gerarchi l'opportunità di perfezionare e potenziare l'inquadramento dei fascisti in divisa, il che risponde non soltanto alle esigenze dell'addestramento, ma altresì a quelle disciplinari, inquantochè rende possibile ed agevole il controllo sulla partecipazione dei gregari alla vita del Partito servendo, in definitiva, a mettere in evidenza quei casi di apatia e di assenteismo che il Partito è deciso ad eliminare con inesorabile intransigenza.

Il Segretario Federale ha infine particolarmente intrattenuto i presenti sulla questione dei prezzi. Dopo aver accennato alle ragioni politiche ed economiche che hanno determinato gli aumenti salariali di questi giorni, egli ha richiamato l'attenzione dei gerarchi sulla delicata ed importantissima azione che il Partito in questo momento è chiamato a svolgere per evitare che, attraverso illecite manovre di rialzo dei prezzi — di quelli, sopratutto, dei generi più comuni — siano compromessi i benefici che il Governo fascista con le sue recenti sagge determinazioni ha inteso dare alle categorie lavoratrici. Per questa particolare azione del Partito, che dovrà consistere nella più intelligente ed assidua sorveglianza dei prezzi e — se occorra — nella più energica repressione di ogni abuso, tutti i fascisti, gerarchi e gregari, devono ritenersi mobilitati fin da questo momento e hanno l'obbligo preciso di dare la più efficace e consapevole collaborazione agli organi politici.

Infine il Segretario Federale ha impartito ai gerarchi del Fascio Veneziano particolari direttive per l'azione decisiva che il Partito intende svolgere in ogni settore della vita del Paese.

Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

Il gonfalone che è offerto dalle giovani italiane di Venezia, avrà per madrina una piccola italiana.

Subito dopo sarà [illegible] il labaro al gruppo delle giovani italiane degli stabilimenti veneziani.

Nello stesso giorno le autorità metteranno la prima pietra della scuola Marinaretti, sulle fondazioni che sono già in costruzione.

Nel pomeriggio del 10 ottobre un oratore di grande fama terrà la solenne commemorazione di Enrico Dandolo, doge, ammiraglio, fondatore del primo impero coloniale italiano.

Tesseramento

Nell'anno XV la Provincia di Venezia, dovrà, a qualunque costo, raggiungere i 100 000 tesserati.

Il tesseramento nelle scuole sarà certamente totalitario.

Gli avanguardisti dovranno essere almeno 25 ogni mille abitanti e le giovani italiane almeno 18 per mille abitanti. Con queste percentuali saremo sempre lontani dall'inquadramento totalitario, ma esse rappresentano una tappa soddisfacente nel progresso serio e metodico, che esclude i salti acrobatici.

Prenderanno le tessere di avanguardista e di giovane italiana i nati negli anni 1919, 1920, 1921, 1922 e 1923.

Le direzioni didattiche non provvederanno al tesseramento degli elementi delle classi suddette e perciò l'ufficio matricola del Comitato Provinciale ed i presidenti comunali e frazionali provvedano senz'altro a chiedere alle scuole elementari lo elenco dei ragazzi e delle ragazze nati negli anni suddetti e provvederanno senz'altro a raccogliere e a trasmettere alla Presidenza provinciale le quote per il rilascio delle tessere di avanguardisti e di giovane italiane agli scolari in questione.

3C9 Legione "Serenissima,,

XII Centuria (Ist. d'Arte e Ugo Foscolo). — Gli avanguardisti della XII Centuria devono trovarsi oggi alle ore 17 alla Casa del Balilla in divisa perfetta per una importante adunata.

La riunione dei dirigenti tecnici presso la "Casa del Portuale,,

Domenica scorsa alle 10.30 presso la «Casa del Portuale», a S. Simeone Grande è stata tenuta la riunione generale dei Dirigenti tecnici ed amministrativi delle Compagnie Portuali di Venezia.

Presenziavano la riunione il Segretario della Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dei Porti, comm. Augusto Liverani e il Segretario Generale dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Industria, cav. Graham.

La seduta è stata aperta con un vibrante saluto al Duce, al quale il Segretario del Sindacato, cav. Picone, a nome dei portuali, ha porto un commosso ringraziamento per le provvidenze economiche recentemente disposte per tutti i lavoratori.

Ha preso quindi la parola il camerata Giuliani che ringraziato la Federazione Nazionale, per l'avveduta ed infaticabile opera di assistenza praticata ai portuali veneziani, di cui i recenti provvedimenti economici sono il palese e felice corollario.

Altro notevole provvedimento economico, ormai definitivo, che non mancherà di procurare benefici effetti nei riguardi della categoria, sarà la prossima estensione a Venezia di un'equa quota del traffico sovvenzionato per l'A. O. per la cui adozione la Federazione Nazionale si è strenuamente battuta. Ha terminato assicurando che la compatta compagine portuale veneziana, sarà, come sempre, all'avanguardia e pronta per ogni sforzo o sacrificio, che venga richiesto nel campo del lavoro, dai supremi interessi della Patria e del Regime.

Il camerata Liverani ha esordito ringraziando i portuali e l'organizzazione sindacale, per l'apporto dato alla Federazione per lo studio dei problemi di lavoro risolti e da risolvere.

Con limpida eloquenza ha passato in rassegna la situazione portuale del Regno nell'ora attuale, le funzioni particolari dei porti rispetto all'economia generale e alla loro posizione naturale geografica, che è la caratteristica dominante. Afferma che la grande vittoria contro l'assedio economico ha trovato nelle maestranze portuali un efficacissimo collaboratore ma attualmente una grande quantità di problemi d'indole tecnica ed economica si prospettano e che la Federazione affronta ed affronterà, con la piena visione degli interessi supremi della Nazione, non disgiunta da quelli particolari della categoria.

E' ovvio, quindi, che non possono essere prese in considerazione proposte che mirino a spostamenti di traffico dalle loro naturali sedi geografiche. Paragona la situazione del nostro Porto, con quelle degli altri grandi empori marittimi nazionali e le singole provvidenze adottate e quelle allo studio.

Spiega le ragioni per le quali la Federazione Nazionale ha sostenuto il principio dell'aumento unico delle tariffe in tutti i porti, poichè una difforme applicazione si è dimostrata errata, ed avrebbe creato pericolose deviazioni del traffico. Nell'armonica visione degli interessi generali del Paese, le ragioni particolaristiche dei singoli porti sono state ed sono subordinate.

L'oratore ha poi rivolto invito ai presenti a portare il loro apporto di esperienza, e a far palesi i loro punti di vista su tutti i problemi di lavoro tecnici-economici, che interessano le maestranze del porto di Venezia, senza alcuna preoccupazione di retorica e di linguaggio.

Numerosi dirigenti operai hanno preso la parola, vivamente seguiti dall'assemblea, su importanti argomenti.

Il camerata Liverani dopo aver risposto esaurientemente ai vari oratori ha disposto che ogni argomento sia studiato in sede sindacale, per poi essere presentato alle Autorità competenti per la definizione.

Ha vivamente elogiato i presenti per l'alto spirito di comprensione e di competenza dimostrati, che gli hanno dato l'esatto quadro della situazione locale. Ha terminato dicendosi orgoglioso di rappresentare una categoria di lavoratori che secondo l'espressione di un'alta personalità militare e ha contribuito quanto le armi alla vittoria in A. O., con il suo nucleo di portuali volontari, del quale facevano parte numerosi concittadini.

Sciolta la riunione con alte acclamazioni al Duce, il camerata Liverani ha poi ricevuto separatamente varie commissioni e singoli impiegati e lavoratori, che gli hanno presentato i loro particolari desiderata.

Il Segretario Nazionale dei Portuali si tratterrà qualche giorno a Venezia per discutere e definire d'intesa con le Autorità competenti e l'organizzazione locale, alcuni importanti problemi accennati nella riunione.

Fate Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

«Amici» della Stazione di S. Lucia per onorare la memoria di Giuseppe Forti L. 180.

Consolato Austriaco di Venezia L. 63.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

L'attività dell'Opera Balilla nel mese di ottobre

Convocazioni di Dirigenti

Per le ore 18 di sabato 19 settembre i seguenti dirigenti sono convocati a rapporto nel Teatro della Casa del Balilla:

1) i comandanti delle legioni del comune di Venezia, il Comandante la nave Scilla
2) i presidenti frazionali
3) le fiduciarie frazionali e rionali
4) le istitutrici e gli istruttori di ruolo e incaricati di E. F.
5) le capogruppo comandati titolari dei gruppi femminili e dei figli della Lupa. Non sono ammesse assenze che non siano preventivamente e molto seriamente giustificate.

Celebrazioni Marinare

Domenica 11 ottobre la nuova Legione Marinaretti intitolata a Enrico Dandolo, riceverà solennemente in piazza S. Marco il gonfalone, alla presenza delle autorità di tutte le forze giovanili di Venezia e frazioni

Il genetliaco del Principe di Piemonte

Nella ricorrenza del genetliaco di S. A. R. I. il Principe di Piemonte la nostra città si è ammantata del tricolore esposto dai pubblici e privati edifici e sugli alberi delle navi ancorate nel bacino di S. Marco.

Nella serata si ebbe l'illuminazione straordinaria ed in Piazza S. Marco dove si è riversata gran folla di popolo, la Banda cittadina ha eseguito uno scelto concerto aperto con gli inni nazionali, che furono calorosamente applauditi.

Passaggio di personalità turche

Ieri mattina è giunto da Istambul il piroscafo «Quirinale», che ripartì un'ora dopo per Trieste. Dal battello è disceso il Ministro degli Esteri turco S. E. Tewfik Bey, che era accompagnato dal Ministro degli Interni. I due personaggi sono ripartiti alle ore 13 in treno per Milano.

Sindacato Belle Arti

Sezione Cartellonisti. — Il Fiduciario Nazionale della Sezione Cartellonisti comunica che la scadenza dei concorsi per il manifesto della Mostra Augustea della Romanità e per 10 francobolli A. O. I., è stata prorogata al 30 del corrente mese.

TEATRI E CONCERTI

Il teatro "Femina,, al Goldoni

Come abbiamo annunciato, domani sera al Teatro Goldoni ospiterà sulle sue scene la brillantissima rivista che prende il nome dal Teatro «Femina» di Vienna.

Non è il caso di presentare con nuove parole questa bella formazione della quale abbiamo già più volte parlato nel dire dei successi ch'essa ha riportato nell'elegantissimo teatro del Chez-Vous all'«Excelsior» di Lido.

Basterà dire che lo spettacolo viene offerto nella regia di Guglielmo Gyimes e nell'allestimento di Gerdago, il quale può avvalersi di ricchi, originalissimi scenari e di oltre 300 costumi e che vari quadri della rivista avvicenderanno le danze di Rudi Franzel, alle coreografie dei balletti delle Golden Girls e del Gyimes Beauties composto di 24 autentiche bellezze viennesi e ai numeri di artisti tra i più apprezzati del varietà internazionale, come, Ruth Abendorf, Eva Beranova, Jaggi Grossmann, Ria Rubens, Polly Frank e i comici Max Brod, Leo Werter e la graziosissima soubrette Lilo Sweet reduce dai trionfi del teatro «Metropole» di Berlino e delle principali scene di varietà viennesi.

Le prime cinematografiche

«Dominatore di Donne».

Ci sarebbe piaciuto vedere lo stesso scenario diretto per esempio da Capra e interpretato da Clark Gable. Non che la regia di Garnett non sia agile, ma il binomio di «Accadde una notte» avrebbe senza dubbio contribuito a rendere più svelto e sopratutto più attraente il film. Chè non ci persuade è George Raft nel ruolo del protagonista del film un ex gangster che condannato, riceve dal suo compagno di cella, un ricchissimo magnate, la delega di andare a «mettere apposto» la moglie e i figli, un giovanotto e una ragazza, scapestrati e dissoluti. L'ex gangster si mette all'opera, e naturalmente gli sono contrari la vedova del magnate e sopratutto la figlia che, presa di capriccio, finirà per innamorarsene; come concluderà il film è facile prevederlo. Gli altri interpreti sono Walter Connolly, sempre divertente, Joan Bennett, soltanto carina e Billie Burke, che fu la seconda moglie di Lorenz Ziegfeld. Si proietta al Malibran.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran dalle 17: Cinema - Varietà. — Sullo schermo: «IL DOMINATORE DI DONNE» delizioso grottesco con Giorgio Raft, Joan Bennett. Sulla scena: Gran Varietà coi sei Prediani - i Grigori ecc.

Cinematografi

Italia dalle 16: A prezzi estivi: Secondi L. 0.80 Selezione di Capol. Metro: «TORMENTO» con Joan Crawford Franchot Tone.

Olimpia Ore 16.30: «L'AVVENTURA DI ANNA GRAY» Un film Metro con Maureen O' Sullivan e Joel Mc. Crea. Ultimo giorno. Fuori programma: «Momenti delle grandi manovre Anno XIV. Le forze armate passate in rivista nella piana Volturana da S. M. il Re e il Duce.

Modernissimo Ore 16.30: «NOTTURNO» con Hans Stuwe e Mary Ray.

Massimo estesissimo pel Caldo dalle 16 Rinnovato pol. patriottico: «TERESA CONFALONIERI» con Marta Abba, Nerio Bernardi ecc.

XX Biennale d'Arte

La prima giornata popolare

Secondo la consuetudine anche quest'anno la Biennale sarà resa accessibile al popolo con l'istituzione di giornate popolari. La prima è fissata per domenica prossima 20 corr.

Il costo del biglietto d'ingresso è di Lire 1.50.

Vendite

Il sig. Malvin W. Mansur ha acquistato l'incisione «Il monastero di Dionisio-Monte Athos» dell'artista L. Cogevinas (Grecia).

Il Sig. A. C. ha acquistato una «Cornice in cristallo e metallo dorato» e un «Vaso corroso aurato» della Ditta Venini di Murano, e una «Coppa triangolare Marina», una «Coppa quadrangolare autunno gemmato» e un «Vaso triangolare [illegible]» della Ditta Ferro Toso e Barovier di Murano.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1521.

La Dante di Venezia al raduno di Ravenna

Al Raduno dei Comitati della «Dante Alighieri», che ha avuto luogo lunedì a Ravenna, e in occasione del quale il Consiglio Nazionale della «Dante» ha elevato la sdegnosa protesta (che abbiamo già pubblicata) contro i nuovi recenti provvedimenti adottati a Malta in odio alla lingua italiana, ha partecipato una numerosa rappresentanza del Comitato di Venezia, capitanata dal Presidente avv. Massari, dal Vice Segretario Alberto Pagan, e dal Presidente del Sottocomitato Studentesco dr Renato Massa. Era con loro l'on. Prof. Giglioli, Deputato al Parlamento e componente del Consiglio Centrale della «Dante», e un numeroso e vivace gruppo di soci del Comitato, e di soci e socie del sottocomitato studentesco.

Partita in alcune automobili da Venezia, la rappresentanza del Comitato della «Dante» fu ricevuta a Ravenna dal Presidente Generale della «Dante», on. avv. Felicioni e dal Podestà di Ravenna, che volle anche ricevere solennemente in Municipio i rappresentanti della Serenissima. Essi presero parte alle varie cerimonie della giornata, di cui abbiamo già fatto cenno nel giornale di ieri, facendo sventolare innanzi alla rinnovata tomba di Dante, vicino al vessillo della città di Ravenna, anche la storica bandiera della «Dante» di Venezia, donata al nostro Comitato, nel 1905, dalle donne italiane delle terre allora irredente.

Dopo aver visitato quindi S. Vitale, il sepolcro di Galla Placidia, S. Apollinare in Classe e gli altri più importanti monumenti della città, essi fecero quindi ritorno a Venezia.

Transatlantici in bacino S. Marco

Due transatlantici in crociera hanno toccato nella giornata di ieri il nostro porto. Alle ore 8 si è ancorato in bacino di S. Marco il piroscafo «Atlantic» che è la prima nave passeggeri battente bandiera inglese che viene in Italia dopo le sanzioni. Esso reca circa 400 turisti e ripartirà in giornata per il Porto di Rimini.

Alle 15 giungeva il transatlantico tedesco «Milwaukee», proveniente da Ragusa con 400 turisti, i quali sbarcheranno nella nostra città mentre il «Milwaukee» ripartirà domani con altrettanti passeggeri iniziando una nuova crociera che avrà per meta Amburgo.

Le crociere compiute dai due piroscafi sono state iniziate rispettivamente dal porto di Southampton e da quello di Amburgo.

Stamane getterà le ancore nelle nostre acque pure il transatlantico «General Von Steuben» con bandiera tedesca.

Un allenamento del "Venezia,,

Oggi, con inizio alle ore 16.30, avrà luogo a S. Elena un incontro di allenamento tra la squadra [illegible] «Venezia» e la squadra dei marittimi del piroscafo tedesco «Milwaukee».

Un artista di operette che prende moglie due volte

E' giunta in città l'eco di una piccante e singolare avventura di cui è stato protagonista il siciliano Salvatore De Benedetto, assai noto qui perchè ha lungamente dimorato in qualità di guardia di finanza prima di essere espulso dal Corpo per indegnità. Le cose sono andate così:

Mentre la compagnia d'operette De Rosa andava mietendo gli allori del trionfo nel teatro di Mezzano (Ravenna) uno dei suoi artisti e precisamente il Di Benedetto aggiungeva ai successi della scena quelli che andava ottenendo nel piccolo bar annesso al teatro, dietro il banco del quale la giovane figlia dell'esercente andava dispensando al pubblico, sorrisi, gelati, cordiali e caffè.

Salvatore Di Benedetto non fu insensibile alle grazie della signorina, la signorina non fu insensibile alle galanterie del suo pretendente e fu così che quando la compagnia d'operette, esauriti i suoi impegni, si allontanò dal paese, il giovane innamorato promise alla fanciulla e cioè alla signorina Baldradi che sarebbe tornato in capo a qualche mese per condurla diritta all'altare.

La giovane raccolse nel fazzoletto le calde lagrime del distacco e aspettò fiduciosa. Il Don Giovanni non mancò di parola, tanto è vero che al tempo stabilito ritornò tutto solo e beato. Allora nel piccolo bar non era più, come un tempo, l'assorto timidissimo avventore, ma una specie di padroncino che un poco aiutava, un poco serviva, s'inchinava a chi entrava, sorrideva a chi usciva e faceva di tutto per trattenere i clienti.

Non si trattava che di fissare il giorno delle nozze e il giorno venne fissato, mancava solo chiamare a raccolta gli invitati e anche questa pratica fu esaurita in men che non si dica. Venne il giorno auspicato e le nozze vennero celebrate in pompa magna, con l'intervento di tutte le più eminenti autorità cittadine e fra gli auguri cordiali, di amici, di parenti e di ammiratori.

Senonchè pochi giorni dopo un'altra compagnia di operette salì il palcoscenico del teatro di Mezzano e con essa un altro artista, il quale conosciuta la storia del matrimonio, parve dapprima cader dalle nuvole, e messo alle strette finì col dichiarare che il Di Benedetto era non solo ammogliato con prole, ma che si trattava di un ex finanziere radiato dai ruoli dell'Esercito in seguito a qualche reato. Si venne così a sapere che il mariuolo aveva falsificato i documenti che gli erano serviti per porre in atto il suo secondo matrimonio ed egli venne pertanto denunciato per bigamia e falso in atto pubblico. Da qui l'arresto in seguito al quale si venne a sapere che la sua prima moglie abita con un figliolo a Badia Pratagliа nella Provincia di Arezzo e che prima di partire per convolare a liete nozze s'era fatto consegnare dalla povera donna, la somma di lire 100, frutto dei suoi risparmi, dicendo che avrebbe dovuto recarsi in Africa Orientale, mentre il denaro gli servì invece per avere gli atti falsi occorrenti al nuovo matrimonio.

Per ammende insoddisfatte

Per ammende insoddisfatte sono stati tratti in arresto, a cura dei vari commissariati di sestiere, i seguenti individui: Luigi Cavalieri di anni 32, per giorni 3; Maria Ciriello di anni 64, per giorni 2; Giovanni Bortoluzzi di anni 29, per giorni 4, Giovanni Forti di anni 62, per giorni 9; Agostino Marinazzi di anni 47, e Michele De Rocci di anni 38, per due giorni; Antonio Toffolo di anni 47, per giorni 5, e Alberto Darin di anni 62, per un giorno.

L'arresto di una truffatrice

Il Commissariato di San Marco ha ieri tratto in arresto la signora Lelà Davis in Moschini, suddita inglese, di anni 53, la quale, divisa dal marito, abita da qualche tempo a Venezia dove aveva preso in affitto un appartamento in Calle dei Fabbri. L'arresto è stato eseguito in seguito a mandato di cattura dovendo la Davis scontare sei nove mesi di reclusione un resto di truffa.

Una moglie ideale...

che sappia vestirsi, con sapienza e modernissima eleganza, con le proprie mani, che sappia governare la casa con perfetta perizia, che conosca tutti i lavori donneschi, e, al tempo stesso, tutte le raffinatezze spirituali femminili, una moglie insostituibile, insomma, non può non essere abbonata e lettrice della rivista «Modella» che, oltre ad essere la più completa rivista femminile italiana, offre in dono in ogni fascicolo, un modello in carta di abito di ultima moda, a grandezza di esecuzione, un modello in carta di [illegible] moderno, a grandezza di esecuzione, e le istruzioni per la confezione [illegible]. Tutte queste cose [illegible] esclusive.

Ad ogni abbonata annuale a «Modella» e «Dona», inoltre, un magnifico, grande [illegible] da sola [illegible] [illegible] in omaggio.

Le furie dei ladri per un colpo mancato

La signora Roges Mary vedova Franco, di anni 50, abitante in Campo ai Frari 2966, ier mattina si era recata alla Posta Centrale lasciando la casa sua disabitata dalle 10 a mezzogiorno.

Della sua assenza ne approfittarono alcuni malandrini individui, che servendosi di chiave falsa, aprirono la porta di strada, salirono al suo appartamento e si diedero a rovistare in gran fretta tutti i ripostigli; in ogni stanza aprirono i tiretti dei mobili, gettarono all'aria i materassi, forse nella speranza di trovarvi del denaro o degli oggetti d'oro, che potessero.... compensare le loro fatiche.

Viste inutili le loro ricerche i mariuoli riversarono tutto il loro furore verso un sofà, che strapparono, e su album di fotografie, che ridussero in pezzettini.

Quando la signora Roges rientrò, ebbe subito l'esatta impressione di quanto era già accaduto nei suoi riguardi.

La sua apprensione però svaniva un pò alla volta, com'ella procedeva nella visita del suo appartamento, nel constatare che in tanto subbuglio tutto era rimasto al suo posto. La signora Roges si recò quindi alla Questura Centrale a porgere denuncia dell'accaduto. Si recava quindi nella sua abitazione l'agente di P. S. Gualtieri, che dopo avere compiuto un diligente e minuzioso sopraluogo, iniziò attive indagini.

Un motoscafo in fiamme

Ieri mattina verso le ore 6 l'autista Antonio Cabbia d'anni 29 da Mestre si trovava a guidare un mototopo carico di verdura lungo il canale di San Giuliano. Giunto all'altezza dell'isola di San Secondo riscontrò un difetto alla scoppiamento e imprudentemente facendosi lume con una lucerna a petrolio si pose ad osservare il tubo per provvedere alla necessaria riparazione, ma in quel mentre i residui della benzina si infiammarono e lo investirono da capo a piedi così da costringerlo a gettarsi in acqua mentre il topo si incendiava. Alcune barche di pescatori accorsero in aiuto del pericolante mentre venivano avvertiti i pompieri i quali si recarono sul luogo con la motopompa «Favilla» riuscendo in brevi istanti a spegnere l'incendio.

Il Cabbia è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni.

Non si scherza col fuoco

Ieri mattina alle ore 10.30 i pompieri sono accorsi per spegnere un principio d'incendio verificatosi nel villino della signora Maria Piani, sito agli Alberoni. Era accaduto che alcuni ragazzi a scopo di gioco avevano dato fuoco all'erba secca provocando delle vaste fiammate che in breve raggiunsero e incendiarono la parete del villino, costruito in legname. Nel frattempo erano pure accorsi i pompieri della R. Marina, i quali per mezzo degli estintori poterono aver ragione delle fiamme e limitare il danno ad un mezzo migliaio di lire.

Sventure e disavventure

Si ferisce con un fiasco

Daldin Carolina di anni 59, abitante a Cannaregio 7755, maneggiando un fiasco si produsse una ferita da taglio alla mano destra guaribile in giorni 10.

Si ustiona con l'acqua bollente

Anna Gerodini di anni 3 abitante alle baracche della Giudecca in seguito a una spinta del minore fratello Luciano fu investita da una pentola di acqua bollente, che portava in mano la madre così da dover essere ricoverata all'ospedale dove in seguito alle ustioni riportate in varie parti del corpo è stata giudicata con prognosi riservata.

Precipita da cinque metri di altezza

Il manovale Angelo Pisaggia di anni 27, abitante a Cannaregio 2913, lavorando per la demolizione del cantiere Svan in Via Garibaldi, è caduto dall'altezza di 5 metri riportando contusioni multiple guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Gli effetti di una spintone

Marcello Marchesi d'anni 8 da Pederobba, e colà domiciliato, è stato ricoverato al nostro ospedale per la frattura della mandibola sinistra guaribile in giorni 25 riportata nel cortile di casa sua in seguito a una spinta datagli dal fratello Giovanni che lo fece cadere e battere violentemente contro il muro di una baracca.

Una gamba schiacciata

Il manovale Amedeo Rossetto di anni 43 da Burano nel trasporto della legna all'Arsenale, s'impigliò fra il carrello e un pilastro la gamba destra fratturandosela. E' stato ricoverato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 30.

Infortunio sul lavoro

Pietro Rostagliia di anni 16 abitante a Cannaregio 3004, tranciando una lamiera di ferro nell'officina Ossia a Cannaregio, si produsse un trauma al gomito sinistro. Guarirà in 30 giorni.

La caduta di un carpentiere

Il carpentiere Lodovico Nordio di anni 63, abitante a San Leonardo, è caduto dall'impalcatura del cantiere Papetti riportando un trauma alla natica sinistra. Guarirà in giorni 20.

Per mendicità

Gli agenti della Questura centrale hanno ieri arrestato Anna Marchi, di anni 32, senza fissa dimora, dovendo essa scontare una condanna inflittale dal Pretore Urbano per mendicità.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

16 Mercoledì — Mercoledì delle Tempora di Autunno — Oggi è digiuno e sono vietati anche per gli aventi più di sessanta anni il brodo e la carne di grasso. — I Santi Cornelio Papa, nel 252, e Cipriano celebre africano nel 258 Martiri con la commemorazione dei Santi Eufemia Vergine di Calcedonia, nel 307, Lucia Vedova romana Geminiano, Martiri — La mano destra di S. Cipriano si conserva ora a San Pietro di Castello — Agli Scalzi alle ore 19 benedizione per onorare la Madonna del Carmine.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 3 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 treni popolari 9-17 L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 e dalle 13 alle 16 [illegible] gratuito — gior. fest. [illegible] ingresso gratuito

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer. 15-23 — gior. fest. 10-12.

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12; 14 18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito

Museo Vetrario di Murano gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 1

Museo di Storia Naturale mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16, su richiesta gli altri giorni da [illegible] alle 12 e 14-16 ingresso gratuito, gior. fest. 9-12 ingresso gratuito

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. [illegible] — gior. festivi 9-12 L. 1

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12; 14-[illegible] L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17, Lire [illegible]; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2

Villa Nazionale di Stra giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto Lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso [illegible].

Palazzo Rezzonico: giorni [illegible] dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4

Biennale d'Arte Moderna giorni fer. dalle 9 alle 18, [illegible] 5 [illegible] fest. dalle 9 alle 18.30 L. 5

Campanile di S. Marco [illegible] dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 [illegible] tramonto L. 3 con ascensore L. 1.50 rampe — gior. fest. idem

Torre dell'Orologio: gior. [illegible] dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** Il dominatore di donne e Varietà

Cinematografi

Accademia: Le luci del [illegible] — **Centrale:** L'amore perduto [illegible] — **Garibaldi:** Il figlio [illegible] — **Imperiale (all'aperto):** Mar[illegible] e varietà — **Italia:** Tormento — **San Marco:** Quando una donna [illegible] — **S. Margherita:** Barcarola — **Massimo:** Teresa Confalonieri — **Modernissimo:** Notturno — **Nazionale (all'aperto):** Sequoia e varietà — **Olimpia:** L'avventura di Anna Gray — **Progresso:** Casta Diva — **Toniolo (Mestre):** Musica nell'aria — **Excelsior (Mestre):** La Croce del [illegible] — **Piave (Mestre):** Il segreto [illegible] piramidi e la via proibita.

Avvenimenti vari

Musica in Piazzetta S. Marco Dalle 21 alle 23 la Banda M[illegible] svolgerà il seguente programma: 1. Meyerbeer: Il Profeta, Marcia dell'Incoronazione — 2. Adam: Se io fossi Re, Sinfonia — 3. Boito: Mefistofele, Fantasia — 4. Wagner: Tannhauser, Marcia del Corteo. 5. Catalani: Loreley, Preludio atto III — 6. Strauss: [illegible] Persane.

Sport

Al Lido - Alberoni: torneo internazionale di golf. Terzo giorno Coppa Presidente.

Farmacie di turno

Truccheri: S. Luca — Bo[illegible]: San Francesco della Vigna — S[illegible]: SS. Apostoli — Annoè: Lista di Spagna — Maggioni: Carmini — Ferau[illegible]: S. Cassiano — Centrale: S. G[illegible] — Farmacia Baldisserotto: Lido.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Gli Eredi del compianto dott. comm. Antonio Cà Zorzi versano L. 1500 in morte del loro caro pro Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

La signora Max Well ha versato a mezzo della Co. Annina Morosini L. 464 per i the di beneficenza.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Omaggio al Principe

Ieri la popolazione mestrina ha reso omaggio all'augusto Principe Umberto di Savoia, nella ricorrenza del genetliaco. Difatti per tutta la città ha sventolato il tricolore. Alla sera, le sedi del Fascio, gli edifici statali, le caserme e le sedi di Enti ed istituti erano illuminate straordinariamente.

Commissione di vigilanza sui prezzi

La Commissione di Vigilanza sui prezzi è convocata per oggi, mercoledì, alle ore 21, presso la sede del Fascio.

Avviso ai Mutilati

La Presidenza dell'Assoc. Mutilati di guerra, sezione di Mestre, comunica i soci di condizione povera e in regola con le quote mensili, i quali abbisognano della fornitura gratuita del materiale scolastico per i figli iscritti alle scuole elementari, sono invitati a presentarsi in sede per le pratiche necessarie. Si avvertono gli interessati che il termine per tali richieste scadrà il 30 corr., data in cui le domande saranno inviate all'Opera Naz. Mutilati ed Invalidi di guerra, per il prescritto documento da presentare alle Scuole.

Posteggi per la Fiera di San Michele

La Delegazione Fascista dei Commercianti invita i venditori ambulanti che desiderano ottenere il posteggio per la Fiera di S. Michele, a prenotarsi presso la Segreteria della Delegazione stessa, entro il 27 corrente.

Scendendo da un carro

Il bambino Sterna Sergio di Adamo, di anni 10, abitante in via Del Prato 1, percorrendo, ieri, via Miranese saliva sopra un carro. Dopo esservi rimasto per un bel tratto, si decise a scendere; ma urtò con la gamba sinistra contro un gancio del carro stesso, producendosi così un'ampia ferita.

Il bambino, manifestando acuti dolori, veniva portato all'ospedale, ove il medico di guardia lo faceva ricoverare e lo dichiarò guaribile in giorni 20.

Furti di pennuti

I contadini Magnolo Emilio, di anni 35, e Carraro Giovanni d'anni 75, abitanti entrambi a Caltana di S. Maria di Sala, vennero depredati l'altra notte da alcuni ladri specializzati in furti di pollame. Difatti al primo rubarono 19 polli, un tacchino e 7 conigli, causandogli un danno di circa 190 lire, ed al secondo 10 anitre, 5 tacchini, 3 oche, 2 conigli e due galline procurandogli un danno di circa 180 lire.

I carabinieri indagano per identificare i colpevoli.

MARGHERA

Comando IV Coorte Avanguardia

Tutte le centurie dipendenti da questo Comando di Coorte, compresa quella di Chirignago, si dovranno trovare inquadrate presso la sede domenica mattina ad ore 7 precise.

Non è ammessa alcuna giustificazione.

Provvedimenti disciplinari

Sono stati radiati dalla Coorte Avanguardia di Marghera i giovani Chinellato Sebastiano di Luigi e Michieletto Umberto, entrambi appartenenti alla seconda centuria, perchè continuamente disertavano le adunate.

Centuria marinara

Tutti gli appartenenti alla centuria marinara di Marghera si troveranno in perfetta divisa domenica mattina ad ore 7 precise presso la scuola Grimani.

Centuria moschettieri

Tutti indistintamente gli appartenenti alla Centuria moschettieri di Marghera si dovranno trovare domenica mattina ad ore 7 precise alla scuola Filippo Grimani per una importante adunata.

CORTINA

La festa dell'uva

Per disposizione del v. Federale reggente il Fascio di Cortina d'Ampezzo, domenica 20 corrente avrà luogo in Piazza Roma la consueta festa dell'uva. Il Podestà prof. Vacchelli ha impartito le necessarie disposizioni perchè venga eretto un banco allegorico.

La vendita dell'uva che si svolgerà a prezzo convenientissimo, si protrarrà fino alla domenica successiva. Pertanto la vendita di uva scelta proveniente dal meranese si svolgerà per nove giorni ininterrottamente.

L'iniziativa che viene curata con particolare attenzione dai dirigenti locali dell'O. N. D. è stata favorevolmente accolta.

Pro E. O. A.

In seguito al grave lutto che ha colpito la famiglia Cornacchia recentemente, la direzione della S. A. D. ed i funzionari della stessa società colleghi della signorina Maria Cornacchia, per onorare la memoria del compianto maestro di musica Angelo Cornacchia, hanno versato all'E. O. A. la somma di L. 100.

Il maestro Cornacchia che per ben dodici anni, fu direttore della Banda cittadina di Cortina d'Ampezzo, era capitano della DICAT ed ex combattente. Per le sue eccellenti doti di musicista e di camerata, era stimato e molto apprezzato.

CAMPOSAMPIERO

Una visita del gen. Boriani

Il generale Boriani accompagnato dal colonn. Corazzini ispezionò questa fiorente Sezione Ufficiali in congedo. Fu ricevuto dal Comandante la Sezione cap. Luparia del vice comandante ing. Gasato, del Segretario gruppo Dandolo, dal Podestà avv. Legrenzi, dal rappresentante i Mutilati e dai Consiglieri cap. Fis. e Dal Pozzo. Il generale Boriani ed ispezione ultimata espresse tutto il suo compiacimento. Furono poi visitati questi Santuari Antoniani.

In Palestina

Due arabi diciottenni condannati a morte

GERUSALEMME, 15

Oggi la Corte d'Assise di Gerusalemme ha pronunciato la prima sentenza di morte in applicazione delle leggi eccezionali emanate all'inizio dei disordini. Condannati sono stati due arabi, entrambi diciottenni, ritenuti colpevoli di aver fatto uso delle armi contro soldati britannici. Essi furono arrestati durante un conflitto fra le truppe britanniche e una banda di una quarantina di arabi, verificatosi nei dintorni di Naplusa.

Bande armate sono riapparse ieri notte alla periferia di Gerusalemme e la cronaca registra vari attentati e atti di sabotaggio.

Un treno merci diretto a Caifa è stato fatto deragliare in seguito allo sbullonamento dei binari. Per fortuna non si deplorano vittime.

In seguito alla campagna per l'arruolamento dei giovani volontari, incitati a raggiungere gli insorti nelle zone montagnose, le autorità governative hanno ordinato la verifica serale nelle case e nei villaggi della regione di Naplusa, per constatare l'eventuale scomparsa dei maschi superiori di quattordici anni.

In vari ebienti ebraici sta rafforzandosi la propaganda a favore della trasformazione della Palestina in colonia della corona imperiale britannica.

Il gen. Dill, nuovo Comandante supremo delle forze armate in Terra Santa, ha avuto i primi contatti cogli alti funzionari del governo andatario, nell'intento di preparare il trapasso di gran parte dei poteri dello stato nelle sue mani.

Altri atti di sabotaggio scoperti in Russia

MOSCA, 15

Gravi atti di sabotaggio industriali sono denunciati da fonte ufficiale. Essi si sono verificati nella costruzione dell'impianto idroelettrico di Nakshuirol ed hanno portato all'arresto di un certo numero di ingegneri, fra i quali un trotzkista.

E' dichiarato che gli ingegneri hanno costruito canali inutili e con tracciati errati ed hanno omesso la costruzione di altri essenziali. Alcuni degli arrestati inoltre avrebbero ridotto i salari e licenziato operai senza autorizzazione superiore, ed altri avrebbero organizzato gruppi scelti di tiratori a scopi terroristici.

Seimila minatori inglesi minacciano lo sciopero

LONDRA, 15

Nello Yorkshire Wath 6000 minatori di carbone hanno denunziato il contratto di lavoro avvertendo che proclameranno lo sciopero entro una settimana se nel frattempo non verranno licenziati tutti gli addetti alle miniere che non appartengono al sindacato nazionale dei minatori.

Un piroscafo inglese preso a fucilate in Cina

HONG KONG, 15

E' probabile che l'Inghilterra presenti energiche rimostranze alla Cina in seguito al fattoche ieri il piroscafo inglese Tailee sul Si Kiang veniva preso a fucilate. Il quartiermastro rimaneva ucciso ed il capitano ferito. Una compagnia di sbarco della cannoniera inglese Cicala sta compiendo indagini.

Il discorso della Regina d'Olanda alla nuova sessione degli Stati

L'AJA, 15

La Regina Guglielmina, accompagnata dalla Principessa Giuliana, ha aperto la nuova sessione degli Stati generale ed ha pronunciato il discorso del trono. La Sovrana ha espresso innanzi tutto la sua gioia per il fidanzamento della Principessa e la sua gratitudine per le testimonianze di simpatia ricevute dal popolo in tale occasione.

Parlando della politica economica, ha annunziato che il Governo continuerà ad intervenire nella vita economica del paese fino a tanto che le circostanze, sia in Olanda che all'estero, prenderanno tale intervento necessario. Il Governo si sforzerà nella misura del possibile di ovviare alle difficoltà che limitano l'attività industriale. A proposito della situazione finanziaria, la Regina spera che la continuazione della politica adottata dal Governo avrà una benefica influenza sullo stato delle finanze pubbliche. Nel campo della politica estera i Paesi Bassi manterranno relazioni amichevoli con tutte le Potenze. Il Governo non modificherà affatto la sua politica a questo riguardo.

Il Principe Carlo d'Olanda visita la torpediniera "Grecale„

OSTENDA, 15

Il Principe Carlo ha visitato la torpediniera italiana *Grecale* qui ancorata.

Il Min. francese del commercio in visita a Berlino

BERLINO, 15

Proveniente da Varsavia, è giunto a Berlino per rendere visita al Presidente della Reichsbank, dott. Schacht, nella qualità di Ministro dell'Economia del Reich il Ministro francese del Commercio Bastid.

Il successo dell'Italia alla Fiera di Vienna

VIENNA, 15

Si è chiusa la Fiera di Vienna. Il padiglione italiano, organizzato dall'Istituto fascista per il commercio estero, è stato tra quelli che hanno maggiormente interessato il pubblico, che l'ha affollato ininterrottamente, mostrando di apprezzare, oltre che i prodotti esposti, anche la decorosa ed artistica presentazione. Si calcola che i visitatori abbiano raggiunto una media giornaliera di 30 mila persone. Nel padiglione italiano si sono concluse rilevanti contrattazioni di affari, specialmente nel ramo della meccanica, dei tessili e degli alimentari. Particolare importanza ha rivestito la propaganda effettuata dal Ministero delle Comunicazioni relativa alla elettrificazione ferroviaria, alla politica tariffaria turistica e all'opera assistenziale del personale ferroviario. Molto affollato è stato il reparto assaggio di generi alimentari, ove, nel quadro della propaganda per il riso, era stata anche disposta una cucina, allo scopo di volgarizzare tra il pubblico viennese i modi più adatti per la cottura.

Gli Stati Uniti in causa col Governo norvegese

BERLINO, 15

I giornali hanno da Oslo che il Governo norvegese ha inviato alla Casa Bianca una nota per chiedere il sollecito riesame della causa intentata dall'armatore norvegese Hallewig contro l'erario americano. Quando gli Stati Uniti entrarono in guerra il Governo di Washington requisì i cantieri che l'Hallewig possedeva in America, e in un secondo tempo anche tutte le sue navi. A guerra finita l'armatore norvegese chiese a titolo di risarcimento di danni 250 milioni di corone. La causa passò da un Tribunale all'altro fino alla Suprema Corte. Però la decisione definitiva non venne mai pronunciata.

Alcuni mesi fa la casa Hallewig falliva, e danneggiato era anche l'erario norvegese, il quale per entrare in possesso del suo credito ha ora assunto in proprio le rivendicazioni dell'armatore. Il Governo di Oslo ha fatto sapere che verrebbe a una transazione accontentandosi di una ventina di milioni.

Una battaglia fra ragazzi per il possesso d'una piazza

BRUSSELLE, 15

Una vera battaglia si è svolta ieri sera ad Anversa fra monelli di 10-15 anni di età, per la conquista di una vasta piazza del quartiere popolare ebreo. I ragazzi d'abitudine andavano a giocare in questa piazza, ma gli ebrei facendo comprendere la ragione con violenza erano riusciti a riservare questa piazza di gioco soltanto ai ragazzi ebrei. Ora i monelli belgi tentarono ieri un'azione di riscossa. Un centinaio di ragazzi dei vicini quartieri popolari si riunirono ed insieme penetrarono su questa piazza. Gli ebrei tentarono di opporre resistenza ma non vi riuscirono giacchè i belgi muniti di pietre e di bastoni riuscirono a cacciarli bastonandoli di santa ragione. La polizia dovette intervenire per mettere fine alla lotta, nel corso della quale venti ragazzi rimasero leggermente feriti.

Divieto agli statali romeni di svolgere attività politica

BUCAREST, 15

Il Governo romeno ha iniziato un'intensa azione diretta a mettere fine alla tensione politica esistente nel paese per ottenere il più scrupoloso rispetto delle leggi e la restaurazione dell'autorità statale. Un primo provvedimento è stato preso nel senso che sarà proibita agli impiegati dello Stato l'iscrizione in qualsiasi partito politico, come pure lo svolgimento di attività politica.

Contemporaneamente la *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto reale che interdice a tutti i membri del corpo diplomatico e consolare nonchè a tutti i funzionari del Ministero degli Affari Esteri di contrarre matrimonio con donne che non siano in possesso della nazionalità romena. In linea di massima nessun funzionario potrà contrarre matrimonio senza il preventivo assenso del Ministero degli Affari Esteri.

Presso il Ministero della Giustizia è allo studio un progetto per la repressione dei delitti politici mediante la creazione nelle circoscrizioni sede di corti d'appello di appositi tribunali speciali che avranno l'esclusivo compito di giudicare i delitti politici.

La prima moglie dell'Arciduca di Toscana morta in miseria

VIENNA, 15

E' giunta qui notizia della morte avvenuta a Varsavia della signora Guglielmina Adamovic che fu la prima moglie del defunto Arciduca Leopoldo di Toscana, il quale per poterla sposare rinunciò a tutti i titoli ed assunse il nome di Leopoldo Wolfling.

L'Adamovic è morta a Varsavia nella più squallida miseria, avendo perduto in speculazioni borsistiche tutto il danaro. Negli ultimi anni elemosinava sui gradini delle chiese.

Dopo la sua morte la direzione dell'Asilo dei poveri ha potuto accertare che la narrazione della donna corrispondeva a verità e che la Adamovic è stata effettivamente moglie dell'Arciduca ed una delle più belle dame della società viennese.

La campana di Rovereto suona per i serbi

ROVERETO, 15

Stasera la monumentale campana dei Caduti dopo aver invocato la pace eterna sugli Eroi di tutti gli eserciti della grande guerra, ha suonato per i caduti serbi ricorrendo il XVIII anniversario della rottura del fronte di Salonicco.

Gli accertamenti medico-legali per infermità riportate in A. O.

ROMA, 15

Una circolare emanata dagli organi confederali dispone gli accertamenti medico-legali ai quali è subordinata la concessione dei vantaggi economici per le infermità riportate in Africa Orientale. Per quanto si riferisce ai criteri da servire di valutazione della causa di servizio gli ufficiali medici dovranno anzitutto distinguere se gli infermi abbiano fatto o no servizio in A. O. I. nella zona delle operazioni guerresche e considerino quindi i vari casi nei modi seguenti:

1) le ferite, le lesioni e le infermità riportate o aggravate in occasione dei servizi nella zona di operazioni si devono per presunzione riconoscere dipendenti da cause di servizio. Il diritto non si può escludere che nel caso ove non esista occasione (nessuna relazione col fatto di servizio) o risultino accertate colpe gravi e dolo da parte del militare; 2) le ferite, le lesioni e le infermità riportate fuori della zona di operazioni devono essere considerate sotto diversi aspetti e cioè a) le ferite, le lesioni e le infermità derivate da infortunio in [illegible] attinente alla guerra, ancorchè avvenute fuori della zona di operazioni, devono riconoscersi per presunzione dipendenti da causa di servizio; b) le malattie cui vanno soggetti gli europei nel Mar Rosso e nell'A.O. devono senz'altro ammettersi con presunzione dipendenti da causa di servizio; c) le malattie contagiose ed epidemiche per le quali l'essere comandati in luoghi infetti crea un particolare rischio devono essere riconosciute dipendenti da causa di servizio, d) le ferite, le lesioni e le infermità che non entrano nelle precedenti lettere devono essere prese in considerazione per l'esistenza del rapporto causale unico, diretto e immediato col servizio. Giova avvertire a questo punto che nei provvedimenti amministrativi tale rapporto si ritiene esistere ove il fatto di servizio, nel giudizio medico-legale, sia riconosciuto anche semplicemente come concausa predominante. In questo senso appunto sarà data la dovuta importanza all'azione nefasta dell'intenso lavoro, del clima e dei disagi.

Le accoglienze di Brindisi ai reduci dall'A. O.

BRINDISI, 15

Proveniente dall'A.O.I. è giunto il piroscafo «Palestina» recante numerosi militari ed operai rimpatriati. I reduci sono stati fatti segno ad entusiastiche manifestazioni di popolo.

Le trattative per il contratto degli impiegati dell'industria

ROMA, 15

Le trattative per il contratto di lavoro degli impiegati dell'industria saranno riprese il 24 corrente. Per tale data le parti infatti avrebbero deciso di incontrarsi con l'intesa di superare la fase preliminare delle trattative e di avviare le medesime verso una fase conclusiva.

La tassa di registro sui contratti di locazione

ROMA, 15

Un R. D. dispone che la tassa di registro sui contratti di locazione e sublocazione di case di appartamenti e locali, anche se mobiliati, destinati ad uso di abitazione, di albergo o pensione, di ufficio o mestiere, è stabilita in misura graduale in rapporto all'entità del canone di locazione, come segue: Fino a lire 1000 di canone, tassa lire 5; per i canoni d'importo annuo superiore alle lire 1000 e non alle lire 12 000 la tassa è di lire 2.50 per ogni 500 lire o frazione di 500 lire; per i canoni annui d'importo superiore alle lire 12 000 resta ferma la tassa proporzionale di registro di lire 0 50 per ogni 100 lire. Restano del pari fermi i limiti di esenzione dalla tassa di registro per i canoni non superiori alle lire 400 e lire 600.

E' istituita una nuova serie di marche da bollo a doppia sezione, degli importi di lire 2 50, 5, 10, 15, 20, 30, 40, 50, 60 per la riscossione della tassa di registro sui contratti di locazione.

Un nuovo successo di Palmieri

MILANO, 15

Una nuova commedia in tre atti di Eugenio Ferdinando Palmieri «Quando nel paese mezzogiorno suona», è stata presentata questa sera al Filodrammatico dalla compagnia di Gianfranco Giachetti. Il lavoro, decisamente satirico, ricco di un dialogo brioso e pittoresco, ha divertito senza riserva il pubblico: vei chiamate dopo il primo atto, otto alla fine del secondo e sei alla fine, con fervide feste all'autore.

Norma Shearer è vedova

NEW YORK, 15

Giunge notizia da Santa Monica (California) della morte del noto produttore di film Irving Thalberg, attualmente uno dei dirigenti più in vista della Metro Goldwin Mayer marito della notissima stellina Norma Shearer.

I 500 giovani hitleriani arrivati a Padova

PADOVA, 15

Nel pomeriggio, con treno speciale proveniente da Monaco, sono giunti 500 giovani hitleriani inquadrati da un gruppo di ufficiali, che vengono in Italia per un viaggio di istruzione e particolarmente per visitare le organizzazioni fasciste ospiti dell'Opera Balilla.

Alla stazione a riceverli si trovavano tutte le autorità, tra cui il Prefetto il Federale, il Podestà, il Provveditore agli Studi, il vice console di Germania ed il Presidente del Comitato dell'Opera Balilla con un numeroso gruppo di ufficiali dell'O B.

Nel piazzale della stazione i reparti hitleriani, schieratisi di fronte, hanno scambiato gli onori con una centuria di avanguardisti ed una centuria di balilla moschettieri. Quindi, fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte di una numerosissima folla, i giovani hanno raggiunto i predisposti alloggiamenti.

Il Capo di S. M. della Milizia a Sant'Andrea Bagni

PARMA, 15

Il capo di S. M. della Milizia è giunto in mattinata a Sant Andrea Bagni, ricevuto dal Luogotenente generale comandante il primo Raggruppamento per passare in rassegna l'80.o Battaglione CC. NN. che si trova al campo in detta località.

Il Generale Russo ha tenuto quindi rapporto a tutti i comandanti di Gruppo di Legione e di Battaglione CC. NN. del 1.o Raggruppamento, illustrando i criteri informativi dell'ordinamento della Milizia e impartendo le direttive. Il rapporto ha avuto termine con il saluto al Duce.

Nel pomeriggio il capo di S. M della Milizia si è recato a Parma per visitare la scuola ufficiali di amministrazione della Milizia, tenendo rapporto agli allievi del corso.

Un'udienza del Pontefice al Prefetto di Roma

CASTELGANDOLFO, 15

Il Papa ha ricevuto in udienza privata il dr. Presti prefetto di Roma con la famiglia e il seguito.

Il Prefetto è stato ricevuto allo scalone d'onore dal maestro di camera mons. Arborio Mella di Sant'Elia e dai cavalieri d'onore in numero Manzia e Croci. Il Prefetto e la consorte sono stati trattenuti dal Pontefice a lungo e affabile colloquio. Quindi il Prefetto ha presentato al Pontefice il suo capo di gabinetto e il seguito.

Il Papa ha ricevuto anche il Cardinale Lavitrano arcivescovo di Palermo, mons. Silvani, Nunzio Apostolico presso la Repubblica di Haiti e presso la Repubblica Dominicana.

Schiacciato contro il muro da una vettura tramviaria

PADOVA, 15

Nel pomeriggio una grave sciagura è avvenuta alla rimessa tramviaria. Mentre il dipendente dell'Azienda, [illegible] Giovanni di anni 19, si trovava vicino ad una vettura tranviaria questa si metteva improvvisamente in moto e lo schiacciava contro un muro. Il poveretto è stato trasportato all'ospedale in condizioni disperate.

Grave incendio in una tenuta

TORTONA, 15

Nel tardo pomeriggio di ieri è scoppiato un pauroso incendio nella tenuta Pelizzara, di proprietà degli eredi dei conti Rignon-Guazzone di Passalacqua, abitanti a Torino, e condotta in affitto dal signor Cristiani di Tortona. I pompieri sono riusciti a circoscrivere le fiamme alla parte rustica dei fabbricati. Sono andati distrutti 1500 quintali di fieno, la stalla, sette porticati e gli attrezzi agricoli, con un danno che si aggira sulle 100.000 lire.

Un'aquila uccisa

BERGAMO, 15

A Calolziocorte il cacciatore Francesco Cola, ai piedi del monte Mudarga, con un solo colpo abbatteva un bellissimo esemplare di aquila ed insieme ad essa un falchetto, che l'aquila aveva ghermito e teneva fra gli artigli. L'aquila misura un'apertura d'ali di metri 1.70.

Grave investimento ciclistico

BELLUNO, 15

Discendeva ieri, con una certa velocità, per la strada da Chies a Puos d'Alpago, il ciclista Funes Vittorio di Pietro d'anni 25 da Pieve d'Alpago improvvisamente [illegible] da una via laterale Dal Borgo Elisa fu Osvaldo d'anni 63 da Pieve d'Alpago. Il Funes non potè evitare l'investimento ed entrambi caddero tramortiti. La vecchia che aveva battuto violentemente il capo per terra, si produceva la frattura della base cranica per cui i medici si sono riservati la prognosi. L'investitore, pure raccolto che grondava sangue abbondante, è stato giudicato guaribile in giorni venti.

L'efficenza dei silenziatori

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto legge che proroga al 30 giugno 1937 XV il termine per lo accertamento dell'efficenza dell'apparato silenziatore dei motocicli, motocarrozzelle e dei motofurgoncini.

Tragica fine a Udine d'un industriale pastaio

UDINE, 15

Una straziante disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di oggi nello stabilimento Menazzi, pastificio meccanico presso Udine. Il figlio del proprietario, Enea Menazzi di anni 28, essendosi verificato un guasto nel montacarichi che serve per il trasporto della pasta alimentare dal piano di fabbricazione al piano superiore, dove sono situati i magazzini, si accingeva a ripararlo. Il montacarichi, assai pesante e azionato da un potente motore, sfila attraverso ad una guaina metallica costituita da lunghe *poutrelles* in ferro incrociantesi tra di loro. Riparato il meccanismo, il Menazzi salì sul montacarichi stesso e premette il bottone mettendo in moto il meccanismo che tosto funzionò. L'apparecchio cominciò a salire lentamente e il Menazzi, senza badare alle *poutrelles* che servono di guida, si sporse con la testa per osservare se la salita del montacarichi avveniva regolarmente. Purtroppo, avendo concentrato tutta la sua attenzione sull'ingranaggio che alla sommità fa azionare l'apparecchio, non si accorse che sopra di lui e vicinissimo sovrastava un braccio di ferro il quale lo colpì al capo e tra l'orrore dei presenti, quasi ne lo staccò dal busto. Quando gli operai riuscirono a fermare la macchina, l'infelice Menazzi era già morto.

Il montacarichi fu fatto ridiscendere col suo macabro carico e la salma fu pietosamente composta, mentre nello stabilimento accorrevano l'infelice padre e la moglie. Lo stabilimento veniva chiuso immediatamente.

La notizia si è sparsa fulminea ad Udine destando vivo senso di rimpianto. La famiglia Menazzi famiglia di probi lavoratori, gode di larga estimazione e di viva simpatia ed in particolar modo il giovane scomparso che lascia due tenere creature.

Mortale caduta d'un carabiniere

CASTEGGIO, 15

Il carabiniere Pietro Miserere, nei pressi di Corvino S. Quirico, cadde dalla bicicletta riportando la frattura del cranio, per cui decedeva.

CALCIO

Probabile ritorno di Faccio

MONTEVIDEO, 15

Negli ambienti sportivi uruguayani si ritiene che il noto calciatore Riccardo Faccio, nonostante le allettanti offerte del locale Club Nacional, ritornerà a giocare nei ranghi dell'Ambrosiana.

Si ha da Buenos Aires che il calciatore italo-argentino Raul Sbarra, che appartiene alla squadra Estudiantes de La Plata, è in viaggio per l'Italia. Non è legato da impegni o contratti.

MIRANO

Spettacolo al Cinema «Aduas»

Domani, giovedì, nell'ampia sala del cinema «Aduas» a cura dell'Istituto Coloniale Fascista in collaborazione col locale Fascio di Combattimento avrà luogo uno spettacolo di eccezionale importanza e di grande interesse. Verrà proiettato il film «Sulle orme dei nostri pionieri» e il programma sarà completato da corti metraggi di carattere coloniale di recentissima produzione.

I prezzi sono stati mantenuti sulla base normale.

Orario della Mostra d'Arte

Si rammenta che la Mostra d'arte con annessa sezione fotografica, allestita nei locali superiori della Casa del Fascio potrà essere visitata tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. All'ingresso, dietro richiesta verrà dispensato gratuitamente il catalogo in cui è pubblicata una introduzione critica e illustrativa del poeta Diego Valeri.

La Mostra si chiuderà improrogabilmente il 24 corrente.

Riapertura delle Scuole Elementari

Oggi si riaprono le scuole elementari. Le iscrizioni degli alunni alle varie classi si riceveranno presso ciascuna scuola dalle 8.30 alle 11 30 dei giorni 17 fino al 24 corrente.

Gli esami della seconda sessione avranno inizio alle 8 30 del primo di Ottobre. Le iscrizioni degli alunni si chiuderanno a mezzogiorno del 24 settembre, dopo tale giorno non potranno più essere accettate.

Contro gli inadempienti all'obbligo scolastico saranno applicate le sanzioni di legge.

PORDENONE

La stagione d'opera al Licinio

Da questa sera mercoledì alle ore 21 la vasta sala del nostro Massimo risuonerà delle immortali melodie dei grandi maestri italiani per la breve stagione lirica che con encomiabile iniziativa la direzione del teatro organizza.

L'orchestra sarà diretta dal giovane maestro Sanzogno.

La stagione viene inaugurata con «La Traviata» protagonista Luisa Palazzini.

Gli spettacoli si susseguiranno col seguente programma: mercoledì 16 «La Traviata», giovedì 17 e domenica 20 «Andrea Chenier», sabato 19 «Madama Butterfly».

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76 10; Prestito Redim 3.50 p. c. l. m. 76 80, Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88, Credito Venezie 4 p. c. 437.50, Consorz. terr 4 p. c. 420; Id Miglior 4 p. c. 41, Banca Lavoro 4 p. c. 414; Ist. S. Paolo 4 p. c. 455; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.60; id 1941 100.95; Id 4 p. c. 1943 96.90; id 5 p. c. 1944 95.90 — I R I 4.50 p. c. 458.50, El. Ferr 4.50 p. c. 467

La Centrale 671; Assicurazioni Generali 4000, Ferr Mediterr 601, id Merid 702; Venete Costruz. 220; Rubattino 73, Cot. Cantoni 3150, Furter 124; Val d'Olona 80; Val Tacito 93, Olcese 287, De Angeli 721, Cotoni Casale 369; Linif Naz 390.50, Romari e Varzi 298.50; Rotondi 322, Tosi 25.75; Cot Merid 175; Un Manif 255; Lan. Gavardo 502; Ros. m 3200, Targetti 87; Cascami Seta 312, Bernasconi 61; Viscosa 381.60; Pa bett. e C. 67.75; Ansaldo 42; Ilva 104.75, Metall Ital 223.50, M. Amiata 90, Montecatini 153; Dalmine 201.50, Breda 167.80; Autom Bianchi 78.50, Isotta Fraschini 29 1 ott., Fiat 403.50, Off Reggiane 71, Soc Ade Elettr 164.60, Piacentina 163.75, Ciel 283.50; Dinamo 297, Bresciana 267.80; Valdarno 167.75, Emiliana 878, Trezzo d'Adda 347, Conizzera 126.00; id ord 90; Seso 76.75, Edison 268.50; Pusterlgate 1[illegible], Pem 62; Tirso 116; Vizzola 416, Merid El 249.25, Term 283.[illegible] Un. Ct 1040, Tecnomasio 76; Distill It 199.50, Eridania 438, Ind. Zuccheri 16.75; Raffineria L. L. 465; Italgas 1925; Mira Lanza 125.[illegible]; Petroli d'Italia 9.5 ott., Aedes 77.2[illegible]; Fond. Reg. 7 p. c. 3150, Fondi Rust. 78.50, Ben. Stab. [illegible] 10[illegible] [illegible] 90, Baroni 31, Gr. Alberghi Venezia 56.25; Italcementi 167.50, Pirel It. 1176; Pirelli e C. 879

CAMBI: Parigi 83.70 — Zurigo 414.25 — Londra 64.38 — Amsterdam 862.07 — Bruxelles 214.85 — Berlino 010.46 — Praga 52.70 — New York 12.71

Borsa di Venezia

VENEZIA, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. l. m. 76.50 — Prestito Redim 3.50 p. c. 77.05 — Obbligazione Venezie 3.50 p. c. 88.10 — Buon. Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101 — Id 1941 101 — Id 4 p. c. 1943 91 — Id 5 p. c. 1944 96.20 — Assicuraz. Generali 4015 — Veneziana Navig. 120 — Ferrovie Meridion. 702 — Costruzioni Venete 227 — Adriatica di Elettricità 164.50 — Terni 282 — Ilva 104.50 — Grandi Alberghi 56.50 — Montecat. 153.25 — Cotonificio Veneziano 95.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 64.38 — Zurigo 414.25 — New York 12.71.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. l. m. 76 — Prestito Redim 3.50 p. c. 76.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.10 — Buoni Tesoro Nov 5 p. c. 1940 101 — id 1941 101 — Id 4 p. c. 1943 90.80 — Id 5 p. c. 1944 96 — Alpina 20 — Cosulich 10 — Libera Triestina 49 1 ott. — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 1835 — Assicurazioni Generali 4005 — Riunione Adr. prima serie 1850 — Il seconda serie 1740 — Assicuratrice seconda serie 1740 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 503 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 101.75

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 64.38 — Zurigo 414.25 — New York 12.71.

L'importanza dell'accordo per gli scambi italo-polacchi

ROMA, 15

Negli ambienti economici polacchi ed italiani si annette grande importanza all'accordo commerciale firmato ieri fra la Polonia e l'Italia. L'accordo acquista nel vo[illegible] importanza a [illegible], dopo la congiuntura delle sanzioni, ripristina un normale flusso di scambi fra le due Nazioni, regolando in modo particolare l'importante materia d[illegible] menti commerciali.

A[illegible] un'idea dell'importanza d[illegible] fra i due Paesi, basterà ricordare che detti scambi sono stati [illegible] equilibrati sulla media di 100 milioni di lire l'anno [illegible] le importazioni che alle esportazioni. Nelle serie di accordi commerciali che si vanno stipulando, questo accordo con la Polonia acquista speciale rilievo ed è [illegible] a sviluppare a vantaggio [illegible] gli scambi commerciali fra le due nazioni amiche.

L'accordo si è ispirato alle ferme direttive che il [illegible] degli Esteri conte Ciano espose al Consiglio dei Ministri di sabato [illegible] l'accordo odierno, oltre alla liquidazione di alcune pendenze finanziarie, si è provveduto alla ripresa normale dei traffici commerciali e fra l'altro la Polonia assicura all'Italia un importante contributo di carbone

Tensione anglo-argentina in materia [illegible]

LONDRA, 15

In questi circoli giornalistici si dice che in seguito alla tensione dei rapporti commerciali anglo-argentini a causa della decisione dell'Argentina di aumentare i dazi sul carbone e sui manufatti, il Governo britannico sembra disposto a non rinnovare l'accordo commerciale anglo-argentino che scadrà il sette novembre

Vaste misure in Belgio per tutelare l'ordine pubblico

BRUSSELLE, 15

I giornali riferiscono che il Ministro della Giustizia ha dichiarato che le autorità giudiziarie e di pubblica sicurezza stanno attivamente lavorando per coordinare tutti gli sforzi tendenti a mantenere l'ordine pubblico in qualsiasi evenienza. Ha soggiunto che sono allo studio vari progetti di legge e decreti reali per completare la legislazione secondo le necessità dell'ora del momento. Ha concluso dicendo: «Siamo responsabili dell'ordine pubblico e lo manterremo. I belgi possono stare tranquilli».

MA[illegible] ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dalle ore 20 di ieri 15 Settembre

Stazione	Stato del cielo	Press.	Temp.	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	cop.	766.7	21		
Fiume	cop.	768.0	18	18	14
Pola	ser.	767.8	20	23	15
Trieste	cop.	767.7	19		
Gorizia	ser.	767.9	17	18	12
Udine	ser.	767.9	18	19	14
Belluno	cop.	766.5	16	19	13
Padova	cop.	767.3	19	24	15
Rovigo	ser.	767.4	18	23	15
Vicenza	cop.	767.4	19	22	17
Bolzano	piov.	766.2	19	20	14
Trento	cop.	766.7	16	21	14
Grappa	cop.	623.5	6	9	5
Venezia	ser.	767.5	20	22	16

Mare: Zara mosso, Fiume legg. mosso, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Bolzano 5, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.52 tramonta ore 19.17. Luna [illegible] ore 6.35 tramonta ore 18[illegible] Maree al bacino di S. Marco: basse ore 4.35 e 17.10, alte ore 10.50 e 23.5. — Ieri il Tagliamento era in morbida, Piave, Brenta, Bacchiglione e Adige erano in debole morbida, Isonzo, Livenza, Gorzone e Po in magra, Framino in forte magra

Previsioni del tempo

ROMA, 15 — Tendenza generale del tempo: prevalentemente instabile. Stato del cielo: generalmente nuvoloso con precipitazioni sulle regioni settentrionali. Formazioni nebbiose al mattino. Venti grecali forti con raffiche sull'Istria e sulle Venezie. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia. Mare piuttosto agitato alto Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: Tutta l'Europa sotto l'influenza dell'anticiclone col nucleo sulla Norvegia. Pressione relativamente bassa domina sull'Africa settentrionale. Persiste probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia sulle regioni di montagna.

L'esame d'abilitazione di agente delle imposte

E' indetta presso la nostra Prefettura la sessione ordinaria di esami per conseguire l'abilitazione alle funzioni di Agente delle Imposte di Consumo.

Gli esami scritti avranno luogo il giorno 16 novembre p. v. e quelli orali il giorno 23 dello stesso mese.

L'esame scritto consisterà in un tema concernente la legge ed il regolamento sulle imposte di consumo; l'esame orale verterà sulla stessa materia della prova scritta e su nozioni di aritmetica elementare.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Prefettura non oltre il 15 ottobre 1936 la domanda corredata dei prescritti documenti

Gli interessati potranno avere ogni ulteriore schiarimento rivolgendosi presso la Prefettura

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 260 - Centesimi 20 — Giovedì 17 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] — Telefoni: Direzione, Redazione, Amministrazione [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible] — Pagamento anticipato.

Le decisioni prese nei colloqui del Duce e del Ministro Ciano con Schmidt

I Ministri degli Esteri d'Italia, Austria e Ungheria saranno convocati prossimamente a Vienna

ROMA, 16

L'Agenzia Stefani comunica:

«A seguito dei colloqui che durante la sua permanenza in Italia, il segretario di stato per gli Affari Esteri d'Austria, signor Schmidt ha avuto col Duce e col conte Ciano, è stato deciso, dopo aver opportunamente informato il Governo ungherese, che ha significato la sua piena adesione, di convocare prossimamente a Vienna una riunione dei Ministri per gli Affari Esteri d'Italia, Austria e Ungheria in conformità a quanto è previsto dai Protocolli di Roma».

[illegible] conclusivo dei colloqui [illegible] di Stato per [illegible] d'Austria, dott. [illegible] col Duce alla [illegible], e ripetutamente [illegible] Roma col nostro Ministro [illegible] conte Galeazzo [illegible] il frutto [illegible] questi incontri e [illegible] precisa fedeltà lo [illegible] si sono svolti. [illegible] sorvegliamento [illegible] politica europea e nella crisi [illegible] non risparmia i [illegible] più antichi e [illegible] e l'Austria [illegible] consultazioni [illegible] previste dai Protocolli [illegible] riaffermano immutate le direttive della propria [illegible] i vincoli della [illegible].

[illegible] di allarmarsi di questi [illegible] amici della pace [illegible] La sistemazione [illegible] sarà tanto [illegible] saranno [illegible] soluzione di [illegible] l'Italia, dando [illegible], strumento [illegible] ha superato il [illegible] movimenti [illegible] metodo che [illegible] sul terreno internazionale [illegible] apprezzabili [illegible] vista della pace europea.

[illegible] ora che è forse un'ora [illegible] civiltà, giunge [illegible] che i Protocolli [illegible] più che mai [illegible] che gli Stati contraenti conservano immutata fede [illegible] e alla loro [illegible] servire, oltre [illegible] interessi, la causa [illegible].

[illegible] di Vienna, annunciata dal comunicato e a cui ha [illegible] il Governo [illegible] riaffermerà ancora una [illegible] di pace.

«[illegible] fedeli ad esse nell'avvenire.

«A proposito dell'accordo austro-tedesco dell'11 luglio, non mancano tentativi di dare ad esso un significato che non corrisponde a realtà, volendo vedervi un cambiamento della direttiva politica estera austriaca. Non alludo, si intende, alla stampa italiana. L'accordo dell'11 luglio, nella cui stipulazione è stato sempre presente lo spirito dei Protocolli di Roma corrisponde pienamente alle direttive della politica estera poste dal defunto Cancelliere Dollfuss e continuate dal Cancelliere federale Schuschnigg. Scopo dei Protocolli romani infatti è anche quello di creare una più larga collaborazione con gli altri Stati e sono fermamente convinto che l'accordo dell'undici luglio sarà di grande giovamento alla collaborazione economica nell'Europa Centrale e principalmente nel bacino danubiano».

Il Ministro degli Esteri Schmidt ha concluso la sua intervista dicendo che il genio di Mussolini ha saputo conservare intatte le posizioni e la forza dell'Italia in Europa in un momento in cui il destino della Nazione intera era in gioco e si richiedeva il massimo sforzo di tutte le energie del popolo italiano; la realizzazione di quest'opera grandiosa dà oggi all'Italia la possibilità di portare per la ricostruzione europea il contributo della sua aumentata autorità. Nella ferma volontà di collaborare per la pace e la ricostruzione economica, il Governo di Schuschnigg è pienamente d'accordo col Capo del Governo italiano. «Il Governo federale — ha concluso l'intervistato — coltiva l'amicizia italo-austriaca come uno dei più saldi pilastri di questa politica costruttiva ed io personalmente sono lieto di collaborare efficacemente allo sviluppo di tale politica».

Dichiarazioni di Schmidt

ROMA, 16

[illegible] Giornale d'Italia [illegible] ritorno in volo da [illegible] Ministro degli Affari Esteri [illegible] ha fatto alcune dichiarazioni [illegible] e la portata [illegible] viaggio in Italia. [illegible] questa sua visita [illegible] di Segretario di Stato [illegible] Affari Esteri non corri[illegible] relazioni amichevoli fra l'Italia e l'Austria, ma [illegible] più sincere simpatie [illegible] Paese.

«Sono lietissimo inoltre — ha aggiunto — di approfondire vecchie relazioni e di stringere nuove [illegible] con uomini della vita politica [illegible] colloqui con il Capo del Governo e il Ministro degli Esteri [illegible] non hanno esaminate alcun [illegible] di speciale [illegible] sul terreno della politica internazionale, ma solo di [illegible] quei periodici contatti [illegible] Governi d'Italia, Ungheria e [illegible] si sono impegnati nei Protocolli romani del 1934 e 1936 di [illegible] riguardo a tutti i problemi di [illegible] generale e a [illegible] che [illegible] siano particolar[illegible]

[illegible]

Schmidt ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 16

Il dott. Schmidt, Segretario degli Affari Esteri austriaco, si è recato stamane in Vaticano dove è stato ricevuto dal Cardinale Segretario di Stato Pacelli. Il colloquio è durato un'ora e un quarto.

Alle 10.15 il dott. Schmidt che era accompagnato dal consigliere del Governo federale conte Attems e dal prof. Zimmermann, consigliere della Legazione d'Austria presso la Santa Sede, ha lasciato in automobile la Città del Vaticano diretto a Castelgandolfo per l'udienza pontificia.

Alle 11 egli è stato ricevuto nel palazzo apostolico dal maestro di camera mons. Arborio Mella di Sant'Elia e da due camerieri di Cappa e Spada, quindi è stato introdotto alla presenza del Pontefice. Il colloquio è durato circa tre quarti d'ora.

Dopo l'udienza il dott. Schmidt ha presentato al Pontefice il suo seguito.

Lo scambio di visite fra Ciano e Schmidt

ROMA, 16

Rientrato a Roma da Castel Gandolfo, il Segretario di Stato per gli Affari Esteri della Repubblica federale austriaca dottor Schmidt, con le personalità del seguito, si è recato alla Basilica di San Pietro ed è rientrato quindi in albergo. Alle ore 16 il Ministro per gli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano ha restituito nell'albergo, ove il dott. Schmidt alloggia, la visita fattagli dal Segretario di Stato austriaco. Successivamente ha restituito la visita anche il Sottosegretario di Stato on. Bastianini.

Il dott. Schmidt ha quindi fatto una lunga visita alla città interessandosi soprattutto alle grandi realizzazioni del Regime. Questa sera, nella sede della Legazione d'Austria presso il Quirinale, il Segretario di Stato dott. Schmidt ha offerto un pranzo in onore del Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano.

Cinque grandi Potenze più il Belgio, la Cecoslovacchia e la Svezia, ha incominciato una discussione pratica per cercare di definire il significato della frase «munizioni di guerra». La questione è stata sollevata dal rappresentante della Francia, il quale ha ricevuto dal Governo di Madrid una rilevante ordinazione per l'invio di una grande quantità di maschere contro i gas. Ora il Governo francese vorrebbe sapere se queste maschere possano o no essere escluse dal novero delle «munizioni di guerra» contro il cui invio nella Spagna assunse il divieto.

Il sottocomitato ha dedicato lungo tempo alla discussione di questo problema. Siccome le maschere contro i gas vengono distribuite non solo alle popolazioni civili, ma anche alle truppe combattenti, sembra evidente che si tratta di munizioni di guerra, e ciò non di meno esiste una opinione contraria, che specialmente il rappresentante della Russia ha caldeggiato con grande energia, ragione per cui la discussione è stata in questa prima seduta infruttuosa e s'è dovuto rimandare alla seduta prossima che avrà luogo probabilmente venerdì.

La Germania per l'esclusione del convegno di Londra della Russia e della Piccola Intesa

BERLINO, 16

La stampa berlinese, continuando l'esame dei giudizi espressi all'estero sulle manifestazioni ed i discorsi del Congresso di Norimberga, contesta energicamente l'affermazione affacciata dai quotidiani parigini e londinesi secondo la quale le discussioni del Congresso socialnazionale hanno chiuso le porte alla partecipazione del Reich alla Conferenza delle cinque Potenze locarniste.

Il Congresso di Norimberga, dichiarano unanimi i fogli berlinesi, non ha apportato alcun mutamento alla volontà della Nazione tedesca di collaborare all'opera di pace e di sicurezza che il convegno locarnista è chiamato a compiere.

«Al contrario — osserva il Mittag — il Cancelliere Hitler, nel suo grande discorso di chiusura, ha indicato, con la solita chiarezza, che si stacca nettamente dai sistemi della vecchia diplomazia, quali sono gli scopi della politica estera della nuova Germania, quale è l'obbiettivo che essa intende raggiungere, obbiettivo di pace e di sicurezza per tutte le Nazioni civili contro la gravissima minaccia della rivoluzione bolscevica. Spetta in prima linea a quattro delle Potenze firmatarie del Patto di Locarno il compito di erigere un fronte unico, un saldo baluardo contro il pericolo che avanza dall'Europa orientale».

La Germania, osservano unanimi i giornali berlinesi, non mira, come si pretende da parte di certa stampa, al boicottaggio del progettato convegno diplomatico, ma unicamente ad una accurata preparazione affinchè il suo successo sia in certo qual modo assicurato nell'interesse soprattutto degli sforzi internazionali che sono compiuti per il consolidamento della pace. Il Governo italiano, continuano questi giornali, come si apprende da fonte ufficiale, ha formulato nella sua risposta al Foreign Office circa la questione della fissazione della data dell'incontro le identiche obbiezioni affacciate dalla Germania.

In questo atteggiamento dell'Italia fascista si deve scorgere un atto di solidarietà con la politica locarnista della Wilhelmstrasse. Del resto anche il governo belga sarebbe a fianco di Berlino e di Roma. Anch'esso non ha mancato di esprimere a Londra il desiderio che nulla sia trascurato per evitare al convegno quell'insuccesso che ha caratterizzato quasi tutte le grandi conferenze internazionali.

Anche il discorso di lunedì sera di Hitler, sia pure indirettamente, ha fornito una chiara idea dell'atteggiamento della Germania di fronte al programma della progettata riunione londinese. Il Führer ha in ogni caso confermato quello che già si sapeva: la Germania respinge categoricamente ogni contatto con Mosca.

Nelle sfere diplomatiche non si manca di osservare che si è sempre all'oscuro sullo sviluppo delle relazioni germano-sovietiche. E' esclusa una rottura delle relazioni diplomatiche, nonostante la violenza della polemica che si svolge fra le due Nazioni, come non è fatto alcun accenno ad un'eventuale denuncia del cosidetto Patto di lealtà che Stresemann e Cicerin firmarono nel 1926. E' evidente che lo sviluppo dell'aspra campagna, che mette alle prese Mosca e Berlino, avrà un'influenza decisiva sulla preparazione della conferenza locarnista e forse sulla sua stessa sorte. Del resto la Germania non si oppone soltanto all'estensione di ogni invito alla Russia sovietica, ma non vede neppure di buon occhio una eventuale partecipazione della Piccola Intesa.

«Nella riunione del Consiglio permanente della Piccola Intesa a Bratislava — scrive la Frankfurter Zeitung — è stato constatato che un Patto limitato ad occidente non sarebbe [illegible] il problema della sicurezza europea e che per conseguenza non ci apporterebbe l'auspicata completa tranquillità».

Questa affermazione non è che la espressione del desiderio nutrito particolarmente a Praga di ottenere in un modo o nell'altro, la partecipazione alla futura Conferenza londinese della Piccola Intesa, la quale, credendo di costituire un potente gruppo di Stati, spera di poter far sentire la sua voce.

«Senza voler mettere in dubbio le ottime intenzioni della Piccola Intesa — aggiunge il giornale — dobbiamo rilevar che il successo del convegno diplomatico locarnista sarebbe tanto più sicuro quanto meno saranno i partecipanti e che a Londra si deve procedere esclusivamente alla chiarificazione dei rapporti fra gli Stati che nel Trattato di Locarno sono garantiti e garanti, senza che la già complessa missione venga appesantita da altre questioni, la cui soluzione sarebbe notevolmente facilitata da un accordo fra le quattro grandi Potenze.

Il Ministro di Francia a Vienna sarà nominato ambasciatore a Roma?

VIENNA, 16

Secondo informazioni di fonte parigina, l'attuale Ministro di Francia a Vienna, Gabriele Puaux, verrebbe nominato Ambasciatore a Roma.

La necessità di un'accurata preparazione del convegno a cinque

Le favorevoli accoglienze alla risposta dell'Italia
Londra invierà un memoriale alle Potenze locarniste

La perfetta coerenza dell'atteggiamento italiano

ROMA, 16

La risposta del Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano alla proposta inglese di fissare al 19 ottobre la data per la progettata conferenza delle cinque Potenze — risposta che riafferma essere necessario, prima di fissare una data per la convocazione, uno scambio di vedute attraverso le vie diplomatiche — è perfettamente coerente alle condizioni alle quali l'Italia ha subordinato fin dal 31 luglio u. s. la sua accettazione dell'invito a partecipare alla conferenza stessa. Come si ricorderà, fin da allora il conte Ciano affermò la necessità che la conferenza fosse convenientemente preparata, avviandola sulle ormai tradizionali direttive della politica estera fascista, avversaria dichiarata delle inutili parate e delle conferenze inconcludenti. Gioverà ricordare del resto che la necessità di preparare accuratamente la conferenza era specialmente affermata nelle cinque proposizioni conclusive del convegno locarnista di Londra, in cui il progetto di conferenza fu per la prima volta formulato, e che infine il Ministro degli Esteri inglese sig. Eden, nel discorso pronunciato alla Camera dei Comuni il 27 luglio, insistè con particolare intenzione nell'annunziare che un approfondito lavoro diplomatico avrebbe preceduto la convocazione della conferenza.

Si può dire onestamente che questo lavoro sia stato svolto fra le Cancellerie interessate? Si può affermare che le condizioni generali dell'Europa siano ora, più che nel luglio scorso, propizie ad una generale sistemazione dei problemi da cui, come diceva il comunicato del convegno locarnista di Londra, dipende la pace europea? Basta porre questi interrogativi per avvertire l'assurdità della pretesa di fissare oggi e così breve scadenza la data della prossima conferenza. L'Italia non intende negare alle future discussioni il contributo della propria buona volontà, ma non può prestarsi a creare illusioni, a cui non potrebbero non seguire nuove crisi di delusioni e di disorientamenti funesti ai popoli europei.

Il punto di vista inglese sulla Conferenza a cinque

LONDRA, 16

La comunicazione fatta ieri al Foreign Office dall'ambasciatore Grandi della risposta del Governo italiano alla proposta di indire per il 19 ottobre la Conferenza tra le cinque Potenze firmatarie del Patto di Locarno, ha prodotto a Londra una impressione favorevole.

Come scrive oggi il Manchester Guardian «il Governo italiano, nell'accettare in massima l'invito alla Conferenza, ha fatto notare che occorre anzitutto un'adeguata preparazione diplomatica, dalla durata della quale dipenderà la data in cui la Conferenza potrà avere principio.

«Questa proposta dell'Italia — continua il giornale — è giudicata perfettamente ragionevole ed opportuna a Londra».

Domani o venerdì il Consiglio dei Ministri, che, nell'assenza di Baldwin, sarà presieduto dal Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, prenderà in esame uno schema di memorandum nel quale sarà chiarito il punto di vista britannico circa i vari argomenti che la Conferenza delle cinque Potenze dovrebbe discutere. Dopo che il memorandum sarà approvato dal Consiglio dei Ministri, verrà immediatamente comunicato ai Governi della Francia, del Belgio, della Germania e dell'Italia, i quali saranno invitati urgentemente a precisare alla loro volta il proprio punto di vista nella speranza che la Conferenza locarnista si possa ugualmente radunare in ottobre.

Il Times sostiene che il Governo britannico non ha mai negato la opportunità di una accurata preparazione diplomatica della Conferenza, ma ha sempre ritenuto e ritiene tuttora che tale preparazione diplomatica non debba necessariamente protrarsi per lungo tempo. Si tratta in sostanza di vedere se in linea di massima esistano o no basi di accordo sufficienti per autorizzare la fiducia nei risultati della Conferenza.

Per questo potrebbe bastare uno scambio di idee relativamente breve.

Queste informazioni di origine ufficiosa meritano qualche breve chiarimento. Il Governo britannico tende ad imperniare il suo atteggiamento sul fatto che le proposte che dovranno formare il tema delle discussioni della Conferenza tra le cinque Potenze vennero fatte nella primavera dello scorso anno dal Cancelliere Hitler.

Fino a prova contraria, e ad onta degli avvenimenti che dalla primavera del 1935 in poi hanno profondamente modificato la situazione europea, il Governo britannico persiste e persisterà nella presunzione che il Cancelliere Hitler non intenda distaccarsi dal programma di accordi europei da lui stesso delineato e proposto un anno e mezzo addietro.

Molti ritengono che nel mantenere tale atteggiamento il Governo britannico abbia il torto di non tenere conto delle vicissitudini della situazione europea per cui dalla primavera del 1935, a parte l'infausto esperimento sanzionista che ha contribuito decisivamente a gettare in tutta l'Europa un senso di perplessità e di incertezza, la conclusione del patto franco-russo, e più di recente lo scoppio della guerra civile nella Spagna, hanno accentuato ed aggravato incalcolabilmente quelle divergenze tra le grandi Potenze che i patti tra le Potenze locarniste dovrebbero in teoria appianare. In altre parole dalla primavera del 1935 ad oggi il panorama politico dell'Europa ha assunto un aspetto diverso da quello che aveva quando Hitler il 25 marzo dello scorso anno proponeva una serie di accordi occidentali e orientali.

Le vicende della guerra civile nella Spagna, in quanto tendono a confermare che le forze nazionali finiranno col soverchiare definitivamente le forze del disordine e dell'anarchia, tendono ad esasperare il preconcetto fazioso dei partiti di estrema sinistra in molti Paesi, ma specialmente in Russia ed in Francia. Il fatto che Hitler ha ritenuto di poter attribuire essenzialmente ai contraccolpi della propaganda russa la tragedia spagnola viene considerato a Londra come un altro elemento che ha contribuito a complicare ancor di più la situazione generale in quanto che ha suscitato, da parte russa, una violenta reazione la quale potrà avere anche i suoi effetti negli atteggiamenti politici del Governo di Mosca, sia nei riguardi della Germania direttamente, sia indirettamente per quanto si può riferire agli ulteriori sviluppi della tragedia spagnola.

Beninteso dal punto di vista singolo della Gran Bretagna quello che più preoccupa è la possibilità che la Germania, a proposito delle discussioni in programma tra le cinque Potenze locarniste, sollevi fin da ora la questione coloniale. Su questo punto tutti i giornali inglesi che rispecchiano le direttive del Governo si mostrano concordi nel sostenere che il Governo britannico si opporrebbe alla discussione del problema coloniale in questo momento sostenendo piuttosto la necessità e l'opportunità di rimandare tale discussione fin dopo la conclusione delle trattative per la sistemazione pacifica dell'Europa occidentale e centro-orientale.

Unica eccezione è il Manchester Guardian il quale, in un notevole articolo afferma che se la Gran Bretagna, grande potenza imperiale, non intende rinunciare per motivi sia di profitto sia di prestigio, ad alcuna delle proprie colonie, per altro non può negare alla Germania il diritto di aspirare, per gli stessi motivi di profitto, di guadagno e di prestigio, ad un impero coloniale. Quindi presto o tardi la Gran Bretagna dovrà affrontare la necessità di fare qualche sacrificio, di rassegnarsi a qualche concessione nell'ambito coloniale, e poichè questo non potrà evitarsi presto o tardi, tanto vale che la Gran Bretagna offra un poderoso contributo alla pacificazione dell'Europa dichiarandosi pronta fin da questo momento a discutere colla Germania la questione coloniale.

Questa però, come aggiunge, è una tesi che per il momento almeno è oltremodo impopolare in Gran Bretagna. Il partito conservatore, che è di gran lunga il partito dominante, è unanimemente contrario non solo a concessioni coloniali e alla revisione dei mandati, ma perfino a che venga aperta sull'argomento una discussione qualsiasi.

Quanto al Comitato internazionale per la esecuzione dell'accordo di «non intervento» nella Spagna, ieri il sottocomitato che venne nominato, come è noto, lunedì, ed è composto dei rappresentanti delle [illegible]

Un'importante riunione a Palazzo Littorio

I prezzi del pane e della pasta non saranno aumentati

ROMA, 16

Il Comitato permanente di vigilanza sui prezzi, sotto la presidenza del Segretario del Partito, si è riunito nel palazzo del Littorio per esaminare la situazione dei prezzi del grano, delle farine, del pane e delle paste alimentari.

Sono intervenuti: il Ministro dell'Agricoltura Rossoni, il direttore dei piani economici dell'agricoltura, il direttore generale delle dogane ed i rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, delle Corporazioni, delle Finanze e delle Comunicazioni. Erano pure presenti gli esponenti delle Confederazioni dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, con i rispettivi rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori nonchè i dirigenti della Federazione dei Consorzi agrari, dell'Ente della cooperazione e della Federazione tecnici agricoli.

Esaminato il regime dei prezzi, è stato concordato che, attraverso la distribuzione all'interno del grano estero, il più economico e razionale sistema dei trasporti e dell'approvvigionamento granario, saranno tenuti fermi gli attuali prezzi delle farine, del pane e delle paste alimentari, che a tutti gli effetti dovranno essere considerati come massimi.

E' stato inoltre stabilito che ai molini di ciascuna provincia sarà assicurato, a cura del Ministero dell'Agricoltura, un prezzo del grano in rapporto al suo rendimento, in ogni caso compatibile con gli attuali prezzi delle farine e relativi derivati.

I rappresentanti delle categorie dei molitori e dei panificatori hanno aderito a tali concetti e si sono impegnati ad impartire ai rispettivi federali le disposizioni per la integrale attuazione di tali direttive.

L'equilibrio dei salari

ROMA, 16

Commentando il rialzo generale dei salari che viene effettuato, sia pure in misura diversa, in tutti i Paesi del mondo, segnando la fine del periodo di deflazione, una rivista tecnica rileva che si tratta con ciò di ristabilire un giusto equilibrio dei salari, dei prezzi, della rimunerazione dei capitali in modo da restituire a ciascuno il suo potere normale d'acquisto.

«Verso il 1888 — ricorda a questo proposito la rivista — il grano non valeva che 13 franchi il quintale; il carbone 10 franchi la tonn., la ghisa 40 franchi ed il salario operaio si aggirava intorno ai 3 franchi quotidiani. Cominciò allora l'epoca dei movimenti sociali polarizzati su Boulanger; ma 4 anni più tardi si ebbe il protezionismo e l'organizzazione dell'industria pesante, in seguito a questi provvedimenti verso il 1898 il grano valeva 25 franchi, il carbone 16 franchi, la ghisa 70; il costo della vita era aumentato del 50 per cento e i salari erano migliorati dell'80 per cento. E si stabilì allora un periodo di prosperità generale ». La rivista prevede che anche questa volta il costo della vita aumenterà ma i salari aumenteranno in misura ancor maggiore in modo da ristabilire un nuovo equilibrio di prosperità generale.

La portata dell'aumento ai lavoratori dello spettacolo

ROMA, 16

Sul recente accordo per l'aumento salariale ai lavoratori (artisti, impiegati e operai) rappresentanti dalla Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dello Spettacolo si hanno i seguenti chiarimenti che ne determinano la portata. L'aumento dell'8 per cento si applica, in conformità di quanto stabilito nell'accordo, alle seguenti categorie: impiegati amministrativi e tecnici; operatori e personale operaio dell'Eiar; orchestrali, corali ed artisti dell'Eiar; personale dipendente dalla Società Anonima Iniziative Turistiche, artieri ippici addetti alle scuderie di cavalli da corsa al trotto ed al galoppo; personale impiegatizio ed operaio addetto agli ippodromi, cinodromi, autodromi, motovelodromi e campi sportivi in genere; personale impiegatizio, artistico e operaio addetto agli stabilimenti di sviluppo e stampa di films, alle agenzie di noleggio, alle case di doppiaggio e sincronizzazione; agli artisti e al personale tecnico delle compagnie drammatiche, di operette, di riviste, di varietà; al personale addetto agli spettacoli viaggianti. Per quanto riguarda il personale tecnico, amministrativo ed operaio dei teatri, cinematografi e cinema-varietà, gli orchestrali addetti a spettacoli di operette, di riviste e di varietà, le Unioni Provinciali dei lavoratori dell'industria hanno provveduto ad incontrarsi per le Unioni degli industriali per determinare le nuove tabelle dei minimi di paga e le percentuali di aumento sulle paghe in atto. Va a questo proposito messo in rilievo che la percentuale di aumento stabilita nell'accordo in questione per i lavoratori che già godono di un trattamento economico più favorevole rappresenta per le categorie in esame un minimo suscettibile di essere migliorato anche per ovviare a sperequazioni salariali esistenti. Per gli artisti lirici, gli orchestrali lirici, i corali lirici e le ballerine dei teatri lirici, dipendenti da imprese o da enti, come per gli orchestrali ed i coristi addetti a concerti sinfonici resta temporaneamente sospeso ogni aumento salariale. Del pari resta sospesa, limitatamente al personale artistico, tecnico ed operaio addetto a films la cui lavorazione sia iniziata entro il 15 settembre corr., l'applicazione dell'aumento dell'8 per cento intendendosi tuttavia che tale aumento ha efficacia dal 1.o settembre per gli impiegati tecnici ed amministrativi e per gli operai addetti agli stabilimenti di produzione cinematografica che non fanno parte dei gruppi di lavorazione.

L'aumento in Francia del costo della vita

PARIGI, 16

I numeri indici della Statistique générale de France reca: Prezzi all'ingrosso:

Indice generale (45 articoli): agosto 1935: 343; luglio 1936: 388; agosto 1936: 395.

Derrate alimentari (20 articoli): agosto 1935: 339; luglio 1936: 421; agosto 1936: 429.

Prezzi al minuto a Parigi (13 articoli): agosto 1935: 397; luglio 1936: 446, agosto 1936: 460.

Aumento percentuale dall'agosto 1935 all'agosto 1936; prezzi all'ingrosso, indice generale, 15,2 per cento; derrate alimentari 26,5 per cento; prezzi al minuto a Parigi 15,8 per cento.

L'amicizia italo-brasiliana

Un ricevimento sull'"Augustus"

Da bordo della M-n. *Augustus*, 16

Da un marconigramma pervenuto alla «Agenzia «La Radio Nazionale» risulta che la Motonave «Augustus» è partita da Buenos Ayres il giorno 8 per Montevideo Santos, Rio de Janeiro e Bahia, avendo a bordo numerosi passeggeri diretti agli scali americani ed europei. Ieri mattina la motonave è giunta a Bahia ove il comando di bordo ha offerto alle autorità cittadine che si erano recate a visitare la nave un cordiale ricevimento durante il quale il comandante, vivamente applaudito, inneggiò, con acconce parole, alla prosperità del Brasile e all'amicizia italo-americana.

Fra le autorità convenute si notavano il capitano Faco, capo della polizia di Bahia; il dott. Barretto direttore sanitario dello stesso Stato e altre numerose personalità del mondo economico e commerciale.

La motonave è ripartita ieri alle 9,30 diretta a Villafranca e Genova.

Il Congresso dei sanitari inaugurato a Budapest

BUDAPEST, 16

Si è inaugurato il primo Congresso internazionale dei sanatori ed istituti medici privati con la partecipazione di 500 delegati esteri tra cui numerosi italiani

Il marasma della Russia

I sabotaggi e i complotti antistaliniani

RIGA, 16

Un dispaccio qui giunto da Mosca annuncia la scoperta di un altro complotto antistalinista nelle Repubbliche sovietiche della Georgia, dell'Armenia e dell'Aizerbeigian. La polizia ha operato finora 120 arresti. Gli arrestati hanno dichiarato che scopo del complotto era di uccidere Stalin e di separare le Repubbliche dall'Unione sovietica per renderle indipendenti. Tra gli arrestati figurano numerosi alti personaggi sovietici e funzionari del partito comunista. Gli imputati sono stati deferiti al Tribunale supremo sotto l'accusa di voler sopprimere «l'uomo migliore del mondo», cioè Stalin, e di aver tentato di distruggere «l'amicizia tradizionale che regna tra Stalin e le popolazioni del Caucaso». Ulteriori informazioni, che non è dato, per il momento, controllare e che riferiamo, quindi, con riserva, dicono che 103 degli arrestati già sarebbero stati fucilati.

La radio di Riga ha captato ieri sera una notizia altrettanto grave; violenti disordini sono scoppiati negli ultimi due giorni in molte regioni della Siberia e dell'Estremo Oriente sovietico. Numerosi contadini sono stati arrestati dalla Ghepeù, accusati di gravi atti di sabotaggio. I capi dell'organizzazione, certi Sciut e Artiuk, resisi colpevoli dell'avvelenamento di centinaia di capi di bestiame e di furti continuati, sono stati deferiti al Tribunale supremo.

Una triste odissea

Un lungo telegramma da Harbin informa poi che le guardie confinarie mancesi hanno rinvenuto, a poche centinaia di metri dalla frontiera sovietica, un uomo svenuto. Soccorsolo e trasportato a un vicino posto, lo sconosciuto ha fatto un racconto drammaticissimo. Si tratta di un cittadino sovietico, certo Samarin, fuggito dal campo di concentramento di Ussurisk. Egli ha dichiarato che le sofferenze inenarrabili, la fame e le angherie continue cui lo avevano sottoposto i poliziotti sovietici lo avevano indotto a tentare la fuga.

«Centinaia di persone — egli ha detto — giungono continuamente da tutte le parti dell'U. R. S. S. nei campi di concentramento sovietici dell'Estremo Oriente. I prezzi fantastici dei viveri, i continui arresti e le deportazioni senza alcuna ragione fondata rendono impossibile la vita nella Russia. Sospetto di scarso fervore bolscevico venni arrestato tre anni or sono dalla Ghepeù e deportato a Ussurek. La scarsezza dei viveri e altre sofferenze mi facevano temere che una fine violenta mi attendesse da un momento all'altro. In queste condizioni non restava che espatriare nel Manciukuò. Dopo lunghi preparativi ho iniziato, nottetempo, la fuga che si tramutò in un vero calvario. Le mie peripezie sono inenarrabili».

Altre gravi, controllate notizie sono giunte a Riga dall'Estremo Oriente sovietico. Esse erano rimaste celate sinora, ma ieri anche la stampa ufficiosa moscovita ha dovuto parzialmente ammetterle.

Una commissione politica del Commissariato del Popolo, di cui facevano parte anche agenti della polizia segreta, ha scoperto che notevoli quantitativi di cereali erano stati lasciati imputridire, ad arte, in alcune stazioni ferroviarie dell'Estremo Oriente sovietico. Interi convogli di grano destinati ai reparti di cavalleria del Maresciallo Blücher debbono considerarsi distrutti. Su ordine immediato del Tribunale supremo dell'U. R. S. S. i capistazione e i più alti funzionari delle ferrovie sono stati fucilati.

Si è già data notizia, nei giorni scorsi, della nuova forma di sabotaggio antistatale cui ricorrono ora gli anticomunisti, come più sicura per gli autori stessi: gli incendi della proprietà demaniali. Non soltanto nella Russia asiatica, ma anche nell'europea, molti centri, anche importanti, difettano di servizi pompieristici per cui è facile agli anticomunisti compiere tali atti raggiungendo lo scopo, senza essere colpiti. Si apprende ora che giganteschi incendi di foreste divampano da due giorni nella regione degli Urali. Le fiamme vanno assumendo proporzioni allarmanti. Quarantadue case della regione di Lisvj sono state distrutte. Undici persone sono morte carbonizzate e venti sono rimaste gravemente ferite. Gli abitanti dei villaggi minacciati dalle fiamme hanno sgomberato frettolosamente le abitazioni. Il fuoco continua a propagarsi con velocità vertiginosa nonostante gli sforzi di numerose squadre di volontari e di reparti della gendarmeria e della milizia.

Servizi che non funzionano

In quanto alla vita quotidiana del popolo russo, è oltremodo significativa ed esplicita la lettera di un ufficiale dell'esercito rosso pubblicata ieri mattina dall'organo militare «Krasnaja Zvezdà». Lo ufficiale protesta vivacemente contro il disordine che regna nei negozi sovietici. Recatosi all'Unione Militare di Mosca per acquistare scarpe per la sua bambina, dopo avere atteso tre ore, gli si disse che il negozio ne era sprovvisto e che doveva ritornare il giorno dopo. Ritornato al domani, l'ufficiale attese per quattro ore e si sentì poi dire che per ordine delle autorità militari le scarpe sarebbero state messe in vendita soltanto la prossima settimana.

Le esagerazioni delle esaltazioni ufficiali sovietiche circa il servizio postale dell'U. R. S. S. sono confermate da quanto pubblica un giornale di Leningrado. La posta da Mosca a Leningrado impiega ben 25 giorni, nonostante la breve distanza che separa le due città. Il giornale cita l'esempio di una lettera che inviata, per posta aerea, da Mosca dal Commissariato della Sanità Pubblica, mentre avrebbe dovuto giungere a Leningrado nella stessa giornata, è giunta a destinazione dopo quindici giorni. Nella lettera si trovavano i permessi di vacanza per dieci medici di una clinica leningradese i quali già pronti per la partenza attendevano il sospirato permesso per passare alcuni giorni in campagna. «Ma dove siamo andati a finire? — si chiede il giornale. — Gli aeroplani e i treni sovietici sono forse trainati da cavalli?».

Ed ecco ora le stesse «Izvestia» che esortano il Governo a prendere energiche misure contro il disordine che regna nelle stazioni radio della capitale. Secondo il giornale i funzionari della radio trasmettono vecchi dischi e cercano di ostacolare la trasmissione dei discorsi politici; si tratterebbe di atti di sabotaggio compiuti da elementi antistaliniani.

Il giornale «Novoie Slovo» si domandava la scorsa settimana perchè i sovietici si occupino con tanta passione del ricupero dei piroscafi affondati trent'anni or sono e perchè i palombari dell'«Epron» debbono sovente rischiare la vita per ricuperare vecchi piroscafi che non hanno alcun valore. La risposta è data, oggi, dalla moscovita «Za Industrializazia». Il giornale scrive che i cantieri navali sovietici non hanno la possibilità di lavorare sistematicamente data la mancanza assoluta di metalli. La qualità dell'acciaio sovietico, rivela il giornale, è talmente cattiva che succede spesso che piroscafi in costruzione con metalli importati dall'estero, devono essere smontati in tutta sleerità per costruirne altri più urgenti. L'U. R. S. S., quindi, ha bisogno del ferro dei vecchi ma ancora servibili piroscafi affondati trent'anni or sono per la costruzione della propria potente flotta.

Scolari in pericolo

Già si è data notizia della lotta instancabile che la gendarmeria sovietica conduce contro il pullulare delle fattucchiere. La «Pravda» scrive che la polizia ha tratto in arresto a Mosca certe Lubenzovav e Maksimciuk le quali in breve tempo erano riuscite a gabbare numerose persone col trucco delle sedute spiritiche. Dice il giornale che tra i clienti erano anche numerosi alti personaggi sovietici i quali ricorrevano alle fattucchiere per essere tenuti lontani dagli spiriti maligni. Le truffatrici ne approfittavano per carpire loro duemila rubli ogni seduta (vale a dire oltre 4 mila lire) asserendo, a pagamento effettuato che avrebbero scongiurato la «vendetta delle streghe».

A tarda ora di ieri sono giunti da Leningrado dispacci che informano essere scoppiati in quella città nuovi disordini.

In conseguenza di gravi atti di sabotaggio compiuti da operai, numerosi edifici scolastici in costruzione minacciano di crollare da un momento all'altro. Nella sola giornata di ieri sono crollati le ali e i tetti di cinque edifici in costruzione. Gli organi del Commissariato del Popolo per l'Interno hanno operato numerosi arresti. Gli arrestati sono stati deferiti al Tribunale supremo e si ritiene che verranno fucilati dopo sommario dibattimento.

L'anno scolastico si è iniziato quest'anno con notevole ritardo perchè gli edifici scolastici recentemente costruiti mettono in serio pericolo la vita degli scolari.

Dispacci da Harbin danno notizia intanto che il Tribunale superiore del Manciukuò ha condannato a morte, mediante fucilazione, certi Popov, Vassiliev e Ciekalov, emigrati russi e banditi pericolosissimi, accusati di aver assassinato a scopo di rapina quattro contadini mancesi. La sentenza è stata eseguita.

Resti umani diluviani scoperti in Africa

BERLINO, 16

Un'interessante scoperta nel campo delle ricerche sull'età dell'uomo è stata fatta dalla spedizione scientifica tedesca Kohl-Larsen, che ha compiuto una lunga esplorazione nell'interno del Tanganica. La zona dove venne fatto il rinvenimento è quella del lago Nyarasa, lungo circa 80 chilometri e largo 16, che presenta un letto asciutto, dove solamente nella stagione delle grandi piogge si raccolgono masse d'acqua che presto evaporano.

Scoperta sulle rive del lago una serie di caverne la spedizione proseguì le sue ricerche sul letto stesso del lago e, in uno strato affiorante, rinvenne numerosi resti fossili di animali diluviani, nonchè arnesi primitivi. Approfondite le indagini sullo strato, delimitato da altro strato contenente esclusivamente resti fossili di pesci, la spedizione potè giungere alla scoperta importantissima di resti di un cranio umano. Si tratta di un pezzo di mascella superiore con tre denti, ancora ben conservati, di un pezzo di occipite con una buonissima giuntura, di una protuberanza cerrosa con osso pietroso e di altri circa quaranta frammenti. Il primo a dare il suo giudizio su questa scoperta è stato l'archeologo inglese dott. Leakey, il quale ha dichiarato trattarsi d'una scatola cranica dell'epoca del cranio di Neandertal, prima metà del quaternario.

L'appartamento di Re Edoardo a Buckingam Palace

LONDRA, 16

Col 21 ottobre terminerà il lutto di Corte e si pensa che Re Edoardo VII, in novembre, stabilirà la propria residenza al Buckingham Palace. E' già fissato che il Sovrano userà come appartamento privato le stanze note come «ala belga» perchè furono occupate sempre da Re Leopoldo del Belgio durante le visite che faceva alla nipote Regina Vittoria. Queste stanze che risalgono al diciottesimo secolo sono vicine alla stanza di lavoro di Re Edoardo e agli uffici dei suoi segretari.

Con la fine del lutto l'ultima parte della cosiddetta «little season» promette di esser gaia. Un evento mondano degno di nota sarà senza dubbio il ballo in costume «Vecchia Budapest» fissato al Claridge per il 26 novembre.

Intanto si annunzia che, quando, al principio d'autunno, la Regina Maria stabilirà la sua residenza alla Marlborough House, ridurrà da nove a cinque le sue dame d'onore che hanno la residenza fissa a palazzo. Le altre dame, le cosiddette «Full ladies» non vivono a palazzo, ma vi si recano solo per il periodo di servizio che generalmente dura quindici giorni, assistendo la Regina nelle più importanti cerimonie di carattere pubblico. Uno dei loro compiti è quello di procedere alle presentazioni.

Le dame di camera possono invece considerarsi intime della Regina. Una di esse è sempre in residenza, e tra i suoi doveri vi è quello di leggere ad alta voce i giornali e di sbrigare la corrispondenza. Anche queste dame accompagnano la Regina in pubblico. Anche la carica di «Signora dei vestiti» della casa privata della Regina è rimasta solo sulla carta: infatti per quanto della carica sia investita la duchessa di Devonshire è la Regina che si interessa personalmente del proprio guardaroba.

Il dilagare degli scioperi in Francia

Nuove violenze dei sovversivi

PARIGI, 16

Lo sciopero dei tessili nei Vosgi si è ieri esteso: altri ottomila operai hanno abbandonato il lavoro, cosicchè il numero degli scioperanti che occupano gli stabilimenti tessili della regione ascende a ventiquattromila. Le fabbriche chiuse sono sessantasette.

Ieri a Thaon, si sono avuti nuovi incidenti. Dei fortissimi gruppi di scioperanti si erano adunati al mattino dinanzi a uno stabilimento i cui 2500 operai avevano rifiutato di aderire al movimento; ne hanno sbarrato tutti gli accessi e quando gli operai desiderosi di lavorare si sono presentati sono avvenuti violenti tafferugli. Le guardie mobili hanno effettuato cariche, durante le quali numerosi operai sono rimasti leggermente feriti, ma senza riuscire a disperdere gli scioperanti, che hanno continuato a malmenare coloro che volevano a ogni costo entrare nella fabbrica. Finalmente la direzione, constatando che la libertà di lavoro non era efficacemente tutelata dalla forza pubblica, decideva la chiusura dello stabilimento.

Alcune migliaia di operai si davano allora a percorrere la città sventolando bandiere rosse e provocando altri incidenti, mentre gli operai costretti loro malgrado ad abbandonare il lavoro organizzavano una contromanifestazione al canto della *Marsigliese*; e, per protestare contro l'attentato alla libertà di lavoro e contro il contegno della forza pubblica che sembrava avere prese le parti degli scioperanti, decidevano per rappresaglia, di occupare la strada nazionale che va da Epinal a Nancy, interrompendo la circolazione. Quindi, con la bandiera tricolore in testa, una parte di essi occupava i locali del Municipio, che sgomberavano poco dopo, avendo voluto dare alla loro azione un carattere puramente dimostrativo. Per tutta la giornata incidenti e tafferugli continuarono, e soltanto la sera l'ordine a Thaon fu ristabilito.

Più gravi disordini sono avvenuti ieri sera a Lione in seguito a tre distinte riunioni che aveva organizzato il partito sociale francese nel quale, come si sa, si sono raggruppate le disciolte Croci di fuoco. I comunisti avevano fatto sapere che avrebbero fatto dimostrazioni dinanzi alle porte delle diverse sale in cui le riunioni dovevano aver luogo; perciò importanti misure di polizia erano state prese nei paraggi dei luoghi di riunione. Nonostante ciò una delle sale è stata letteralmente assediata dagli estremisti e ciò è stato causa degli incidenti. Alle 21.30, i dirigenti del partito sociale sciolsero la riunione e tentarono di uscire insieme coi loro uditori; ma, sopraffatto il servizio d'ordine, i comunisti si scagliarono contro i patrioti. Furono chiamati rinforzi di guardie mobili, ma quando queste giunsero, l'edificio in cui le Croci di fuoco si erano adunate erano in fiamme. Gruppi di comunisti erano riusciti a penetrare in un giardino retrostante e avevano appiccato il fuoco allo stabile. Furono chiamati i pompieri, che riuscirono a domare l'incendio; ma intanto l'eccitazione cresceva e si dovette fare appello questa volta alle guardie mobili a cavallo, che effettuò numerose cariche. Già parecchi feriti erano stati trasportati ai vari ospedali della città. Un secondo tentativo di uscita fu fatto dai membri del partito sociale verso le 22.30, ma nonostante la protezione di imponenti forze di polizia dovettero ancora una volta cercare un rifugio nell'edificio, dopo un violento tafferuglio durante il quale si ebbero numerosi feriti tra i quali un agente di polizia e un giornalista. Solo nella notte, dopo nuovi scontri tra polizia e comunisti, l'ordine è stato ristabilito. Il bilancio di questi disordini si chiude con quaranta persone ferite, quasi tutte aderenti al partito sociale.

Pure a Lione gli operai estremisti di uno stabilimento industriale hanno obbligato ieri il resto del personale ad abbandonare il lavoro ed hanno occupato la fabbrica. Siccome numerosi operai volevano opporsi, essi sono stati malmenati dai sovversivi e una dozzina di feriti ha dovuto esser trasportata all'ospedale.

Nuovi scioperi sono segnalati intanto da Brest, da Nancy e da La Rochelle.

Incidenti sono segnalati anche da Lilla. Gruppi di scioperanti si erano recati ieri mattina in uno stabilimento tessile per tentare di obbligare gli operai che vi lavoravano ad aderire allo sciopero. Dinanzi all'atteggiamento minaccioso dei sovversivi, uno dei direttori della fabbrica, Giovanni Théry estrasse la rivoltella e fece fuoco in aria. I sovversivi esasperati divennero ancor più minacciosi tanto che un fratello del Théry intervenne anch'egli armato di rivoltella. I due industriali dovettero tuttavia rifugiarsi nell'officina per sottrarsi alla furia degli scioperanti. Lo stabilimento è ora sorvegliato dalle guardie mobili. Un mandato di arresto è stato spiccato contro i fratelli Théry.

Le macchie solari e le loro pretese influenze

PARIGI, 16

Le macchie solari, la cui esten- [illegible] e il cui numero non sono costanti ma variano dentro un periodo di undici anni, esercitano sul globo terrestre un influenza la quale si riscontra nelle perturbazioni magnetiche, nelle apparizioni delle aurore polari e probabilmente nelle anomalie meteorologiche.

Ma a queste relazioni cosmiche il prof. A. Magnan crede oggi di poter aggiungere un altro legame, e pensa che le macchie solari possano esercitare un influenza anche sull'uomo. Secondo il Magnan, sembra che esista un rapporto fra le macchie del sole e la secrezione glandolare degli uomini, rapporto che si svolgerebbe in un ciclo di undici anni, con un periodo di «ottimismo» che coinciderebbe con i minimi delle macchie stesse.

Anche le grandi epidemie, la frequenza dei delitti, lo spirito più o meno bellicoso degli uomini sarebbero regolati dal periodo undecennale delle macchie del sole. «Se si esamina — dice il Magnan — la curva rappresentante l'andamento delle macchie solari, anno per anno, si constata che essa presenta due massimi ben distinti, l'uno nell'anno 1870, l'altro nel 1914, quando cioè scoppiarono in Europa le due ultime più grandi guerre. Ora, un nuovo massimo si attende nel 1936-1937».

Queste deduzioni del Magnan non sono però accettate dagli astronomi. La pretesa influenza fra lo stato del sole, all'epoca dei massimi e dei minimi delle macchie, e lo stato fisico e psichico dell'uomo — ha detto un illustre cultore di studi solari — è da considerarsi come una fantasticheria, i pochi casi di corrispondenza notati essendo null'altro che coincidenze fortuite. Nell'anno 1914 non si ebbe affatto un massimo di macchie: questo accadde nel 1917. Del resto, la tesi non è nuova, essendo stata esposta dall'abate Moreux parecchi anni fa, e fin d'allora venne dimostrata priva di ogni base scientifica.

La Germania tenta la ripresa della produzione del mercurio

ROMA, 16

La Corrispondenza informa che in seguito alla grave mancanza di mercurio sul mercato germanico, dovuto all'arresto della importazione dalla Spagna, arresto causato dalla guerra civile, la Germania sta rinnovando i tentativi già fatti in altri tempi, per riprendere la produzione del mercurio. Una vera produzione di mercurio in Germania non si è più avuta da un secolo ad oggi. Le importazioni di mercurio in Germania nel 1935 salirono a 970 tonn. La produzione che i tecnici vogliono ora tentare pare che, nella migliore delle ipotesi, non potrà raggiungere che il centinaio di tonnellate all'anno e ad alto prezzo.

Sommari di Riviste

★ E' uscito il III fascicolo dell'Anno XII dell'**Archivio Storico di Corsica**, la bella e ricca rivista regionale diretta da S. E. l'on. prof. Gioacchino Volpe, accademico d'Italia. Contiene i seguenti articoli: G. Natali: Pasquale Paoli nella letteratura italiana del Settecento — G. Caraci: La Carta della Corsica attribuita ad Agostino Giustiniani — S. Southwell Colucci: Chiese pisane e ricordi storici del Nebbio - R. Ciasca: Manoscritti della R. Biblioteca Universitaria di Genova relativi alla storia di Corsica per la Sicilia nel 1846-49 - L. Mondini: Un tentativo di arruolamento in Corsica per la Sicilia nel 1846-49 - G. B. Lorenzi: Un «Ordo» rituale dell'epoca paolina - E. Michel: Ufficiali corsi nella «Legione Straniera» - M. Battistini: Il corso Gabriele Marchi espulso dal Belgio (1834) - P. Pecchiai: Medici e chirurgi corsi in Roma. — Seguono in apposite rubriche quesiti e notizie su fatti importanti e personaggi dell'Isola e poi un ampia rassegna bibliografica, retrospettiva e contemporanea, cui hanno collaborato fra gli altri: G. Bornate, P. Pariselle, F. Poggi, L. Servolini, F. Pietri, P. Pecchiai, A. Cardarelli, G. de Leone, G. Checchia, A. M. Pristti, E. Michel.

Il Card. Salotti presenzia al Congresso eucaristico sardo

OZIERI, 16

Il Cardinale Salotti, delegato apostolico al Congresso regionale eucaristico sardo, accompagnato dal Vescovo castrense, dall'Arcivescovo di Civitavecchia e dal seguito, è sbarcato stamane a Terranova ricevuto dai Vescovi di Ozieri e di Tempio, dal Podestà e dal Segretario politico, dalle organizzazioni fasciste, dalle organizzazioni cattoliche e dalla popolazione plaudente. Il Cardinale si è subito recato nella chiesa di S. Paolo dove ha celebrato la Messa impartendo alla moltitudine la benedizione.

Ha proseguito poscia il viaggio in treno per Chilivani, alla cui stazione è stato ossequiato dagli Arcivescovi di Cagliari e di Sassari e da tutto l'episcopato. Il Cardinale ha preso posto in macchina scoperta avendo al fianco il Commissario prefettizio di Ozieri con un seguito di oltre cinquanta automobili dirigendosi alla volta di questa città, sede del Congresso. Il Prefetto di Sassari, il Federale, il Preside della Provincia, i comandanti della Divisione «Caprera», del 31 o Gruppo Legioni della M. V. S. N., i rappresentanti del Comando Marittimo della Maddalena attendevano il Cardinale nella città festosamente imbandierata e pavesata coi colori di Roma.

Nella piazza principale di Ozieri, S. Em. ha passato in rivista la compagnia d'onore salutando romanamente e quindi dal sagrato della cattedrale ha impartito al popolo convenuto al Congresso eucaristico la benedizione papale. Dopo aver pronunciato brevi parole esaltando la conciliazione, che ha segnato una nuova era per la rinascita ed il primato spirituale del popolo italiano nel mondo, il Cardinale si è recato al palazzo vescovile ove ha ricevuto le autorità intrattenendole in cordiale conversazione. L'Arcivescovo di Sassari ha celebrato nella Cattedrale un solenne pontificale. Nel pomeriggio nella chiesa di S. Francesco si sono iniziati i lavori del Congresso.

Stupori di suore di clausura nel cambiare convento

GENOVA, 16

Stamattina il cardinale Minoretti ha consacrato la nuova chiesa e il nuovo monastero di clausura delle suore carmelitane di Santa Teresa. Queste ebbero il loro primo convento a Genova 97 anni or sono, in salita San Gerolamo; ma con l'andare degli anni la zona si popolò talmente che decisero di trasferirsi in altra sede. Il nuovo convento sorge sulle estreme propaggini del Righi.

Il trasferimento fatto l'altro ieri, costituì per le religiose un avvenimento eccezionale, dato che il viaggio, sia pure brevissimo, comportava la sospensione momentanea della clausura. Le suore che vivevano nell'antico convento erano ventuna e quasi tutte di nascita nobile. Diciassette erano recluse da parecchi decenni e alcune da oltre mezzo secolo. Molti dei parenti delle suore vollero cogliere l'occasione di rivederle, e gli incontri furono commoventi.

Le autorità ecclesiastiche permisero che i parenti accompagnassero le suore fino al nuovo convento. E un autobus con le tendine abbassate portò la comitiva sino in via Domenico Chiodo. Il breve tragitto fatto a piedi da salita San Gerolamo a piazza Castelletto fu causa per le religiose di numerose sorprese. Esse osservarono con grande stupore e timore il nuovo veicolo sul quale dovevano salire e che non avevano mai visto; altre, rivedendo il mare, mostrarono grande meraviglia. Il viaggio fu inoltre motivo di altri sbalordimenti: tranvai, automobili, motociclette, la stessa foggia di vestire dei passanti, l'aspetto delle strade fu per le suore oggetto di intenso e quasi fanciullesco stupore. Al loro arrivo nel nuovo monastero le suore riprendevano immediatamente la loro clausura.

Nella cerimonia di stamane, alla quale ha assistito moltissima folla, il cardinale ha consacrato tutti i nuovi ambienti del convento e la chiesa.

I turisti giocano al lotto e alla lotteria di Merano

ROMA, 16

L'afflusso dei turisti d'ogni nazione che in queste ultime settimane affollano la capitale e le grandi città italiane, come risulta all'«Agenzia d'Italia», ha avuto una curiosa influenza sul movimento del Regio Lotto e della vendita dei biglietti della Lotteria di Merano. Molti turisti infatti incuriositi hanno acquistato numerosi biglietti della Lotteria di Merano. Sopratutto l'elemento femminile si è mostrato entusiasta, e si calcola che parecchie migliaia di biglietti di Merano sono stati venduti a turisti stranieri nella sola Capitale. Numerosissimi sono stati gli acquisti nell'Alto Adige da parte di turisti tedeschi e austriaci. Ma essi sono superati dagli inglesi e americani, i quali dimostrano anche la loro simpatia per il gioco del lotto. Infatti i botteghini del Lotto delle località come Varese, Porto Ceresio, Como, Ventimiglia, Postumia ecc. ogni sabato hanno un'affluenza straordinaria di giocatori stranieri.

La refurtiva trovata dall'autista è di una chiesa romana

ROMA, 16

E' stata data notizia del rinvenimento compiuto da un autista di preziosi oggetti religiosi, in una aiuola presso la Città universitaria, e delle indagini iniziate per scoprire il proprietario degli oggetti stessi. Questi sono stati ieri riconosciuti dal vice-parroco della parrocchia di San Pietro e Marcellino, quali arredi della chiesa, rubati nella notte dal 12 al 13 corrente.

CRONACA CITTADINA

La VII Festa dell'uva

Il valore alimentare e terapeutico dell'uva

Il Prof. Pietro Cocchieri, aiuto della Clinica Pediatrica di Bologna pubblica il seguente articolo che illustra in forma assai chiara e persuasiva i valori dell'uva considerata come farmaco e come alimento.

Con felice sintesi il Pollacci ha definite l'uva « un vago frutto che l'uom disseta, alimenta e medica ».

Le proprietà dissetanti dell'uva sono troppo note perchè valga la pena di insistervi, e ognuno di noi ne ha fatto l'esperienza durante la caccia, le gite, le scampagnate estive ed autunnali. Ma quante volte, in città, oppressi dalla sete e dal caldo, non ricorriamo agli sciroppi dannosi ed esotici invece di dissetarci col salubre, naturale e fragrante grappolo d'uva nostrana? La grande ricchezza di acqua, la giusta proporzione di zucchero e di sali, la delicatezza dell'aroma rendono ragione delle ottime proprietà dissetanti dell'uva, non sufficientemente apprezzate ed utilizzate anche se ben conosciute da tutti.

Ma ancora più importanti sono le proprietà alimentari di questo delizioso frutto. Non solo ottima bevanda, dunque, ma ottimo alimento di massima digeribilità e di alto valore nutritivo: due proprietà queste che raramente si trovano riunite in uno stesso alimento.

La facile digeribilità dell'uva è in rapporto con la scarsità delle sostanze grasse e degli albuminoidi, ma sopratutto col fatto che il notevole quantitativo di zucchero che vi è contenuto sotto forma di glucosio e di levulosio, che sono alquanto simili allo zucchero contenuto nel nostro organismo (glicogene) e quindi sotto una forma straordinariamente digeribile e assimilabile. Fra gli acidi organici che l'uva contiene, gli acidi malico e tartarico svolgono un'azione digestiva e comunque l'uva « favorisce la secrezione di succo gastrico fisiologicamente attivo e limita i processi di putrefazione intestinale » come si esprime il farmacologo Coronedi.

L'alto valore nutritivo dell'uva è legato al suo forte contenuto di zucchero dal 15 al 20 per cento, contro il 4.5 per cento delle pesche e albicocche, il 6 per cento delle prugne e fragole, l'8 per cento delle pere e mele, il 10 per cento delle ciliege. Com'è noto, lo zucchero è utilissimo, anzi, indispensabile nell'alimentazione, sopratutto perchè fra i vari alimenti (grassi, proteine, zuccheri) è quello più utilizzabile per fornire l'energia che si consuma nel lavoro muscolare. Anche i profani sanno ormai che un organismo affaticato da un eccessivo lavoro è capace di un nuovo sforzo dopo l'ingestione di zucchero. Un chilogrammo di uva (e si noti che nelle cure di uva si sorpassa largamente e senza danno tale quantità) contiene 150-200 grammi di zucchero, pari a 600-800 calorie, cioè circa un quarto delle calorie necessarie per un giorno ad un uomo di peso medio. Come valore calorico 1 chilogrammo di uva corrisponde a 1200 grammi di patate, a 300 di pane, 400 di carne, 1100 di latte. Non si deve credere però che l'uva possa sostituire questi vari alimenti così diversi qualitativamente, si tratta solo di equivalenze caloriche quantitative. Oltre a svolgere calore ed energia lo zucchero, e particolarmente lo zucchero d'uva, facilita la combustione dei grassi e l'assimilazione dell'albumina e in certe circostanze favorisce l'accumulo di grasso come riserva, raggiungendo l'effetto di un'ottima cura ingrassante. E' dunque un alimento ricostituente ed energetico, utile nell'alimentazione dei bambini, organismi che debbono crescere pur disperdendo maggior calore ed energia, e nei lavoratori.

Meno nota fra i componenti dell'uva è la lecitina, alimento e medicamento del sistema nervoso, contenuta principalmente nelle uova. Un litro di mosto ne contiene press'a poco quanto un litro di latte.

Fra le vitamine, quelle idrosolubili B e C sono naturalmente le più abbondanti, e di queste la B ha molta importanza sul sistema nervoso, sull'accrescimento, sull'assimilazione dei grassi; la C previene e cura lo scorbuto specialmente nel bambino. Ma l'uva fresca contiene sia pure in piccola quantità contiene la vitamina A (antixeroftalmica e antinfettiva) e la fitosterina, da considerarsi come provitamina D (calcifissatrice, antirachitica).

Oltre che come alimento, l'uva è da considerarsi come vero e proprio medicamento. Più di ogni altra frutta, essa ha saputo crearsi una tradizione curativa per i benefici effetti che il suo uso è capace di dare in svariate condizioni morbose.

Oltre alla sua azione ricostituente e ingrassante, già accennata, l'uva aiuta la funzione digestiva dello stomaco e dell'intestino ed è perciò indicata in varie malattie dell'apparato gastro-enterico (dispepsia, stitichezza, entero-coliti croniche) anche perchè diminuisce le putrefazioni intestinali con l'apporto sia di grandi quantità di zucchero, sia di fermenti d'uva (saccaromiceti) che si usano anche da soli nelle gastro enteriti, stitichezza, foruncolosi, eczemi, obesità ecc.

L'uva stimola la funzione del fegato e la secrezione della bile, svolge un'azione diuretica, pur riposando il rene, ed è pertanto molto indicata nelle nefriti a completare la dieta latteo-vegetariana. Nella cura di uva si ha minor produzione di azoto ureico e di acido urico, ed è perciò che oltre che nelle malattie renali essa è utile nell'uricemia, gotta, artritismo, obesità, e sotto certe condizioni anche nel diabete. Nelle malattie del sistema nervoso (esaurimenti, isterismo, nevrastenia, ipocondria) essa può essere utile per la lecitina che contiene, oltre che per la sua azione tonica generale. Naturalmente durante le cure di uva non si debbono trascurare i regimi alimentari e i medicamenti propri di ciascuna malattia.

Per l'alimentazione e la cura dei bambini riesce prezioso l'elevato contenuto di zucchero (atrofie, deficienze, di accrescimento e di sviluppo) di sali fosfati e di vitamine (allattamento artificiale, rachitismo). La cura di uva è indicata anche nel linfatismo, clorosi, anemia, malattie delle vie respiratorie.

L'uva si somministra fino dall'età del lattante, sotto forma di succo. L'uva deve essere ben maturata e ben lavata per allontanare la polvere, il solfato di rame ecc. Non si confonda però con la polvere quello strato di sostanza grassa, cerosa che riveste la buccia rendendola impermeabile. Essa è chiamata pruina, e serve a mantenere fresca l'uva e a trattenere i fermenti. I chicchi si mettono in uno spremipatate metallico per essere schiacciati in modo da raccogliere il succo in un bicchiere. Si somministra di preferenza al mattino a digiuno e anche durante i pasti, in dose da un cucchiaino a una tazzina da caffè per volta. Nei bambini più grandi può usarsi l'uva come tale. E' raccomandabile non ingerire le bucce e i semi. Le bucce peraltro eccitano la peristalsi intestinale e sono utili in caso di stitichezza abituale. Negli adulti trovano più di frequente indicazione delle vere e proprie cure d'uva, cosidette ampeloterapiche.

A titolo di esempio, ecco un regime alimentare indicato dal prof. Devoto durante la cura dell'uva in un adulto affetto da anemia secondaria ed atonia gastrica:

Ore	Alimento		Quantità
Ore 7	Latte e caffè	gr.	250
	Pane	»	45
	Burro	»	20
Ore 8,30	Uva	gr.	500
Ore 13	Minestra al brodo e al burro	»	80
	Carne ai ferri	»	140
	Pane	»	60
	Vino	»	100
	Frutta	»	60
	Uva	»	180
Ore 17	Uva	gr.	400
Ore 19	Minestra	gr.	60
	Prosciutto o carne	»	45
	Pane	»	50
	Vino	»	90
	Frutta	»	50
	Burro	»	20
Ore 21	Uva	gr.	500

In altri regimi è consigliabile la somministrazione dell'uva a digiuno, comunque anche se non si voglia istituire una vera e propria cura ampeloterapica, è spesso sufficiente completare con abbondante uso di uva, due o più pasti giornalieri. Da qualche anno hanno assunto grande importanza le stazioni ampeloterapiche (Merano, Bolzano, Gries, Arco nel Trentino, Pallanza, sul Lago Maggiore, Ramiola e Salsomaggiore nel Parmigiano) luoghi per la cura di uva e di propaganda per il suo consumo. E' desiderabile che nuove stazioni di questo genere sorgano in tutta l'Italia, specialmente nei luoghi di soggiorno in prossimità di zone ricche di uva, allo scopo di intensificare la propaganda per aumentarne l'esportazione ed il consumo interno.

Già da tempo i fisiologi preconizzano un maggior consumo di uva da tavola ed un minor uso di essa nella produzione di alcoolici.

Per quanto riguarda il bambino, l'uva ricca di sostanze minerali e di zuccheri facilmente digeribili, deve entrare nel suo regime abituale dal quale deve invece essere escluso il vino che ha un valore alimentare quasi nullo ed un'azione eccitante, dannosa e tossica nell'infanzia.

[illegible]
Aiuto della Clinica Pediatrica

Le manifestazioni veneziane

Domenica 20 corrente avranno inizio le manifestazioni stabilite dall'apposita Commissione Comunale per la celebrazione della VII Festa Nazionale dell'Uva: manifestazioni le quali culmineranno, a chiusura della celebrazione della festa, domenica 27 corr., giorno in cui saranno organizzati cortei folcloristici ed altre iniziative atte a decorosamente effettuare la celebrazione stessa.

Come negli anni scorsi verranno installati, in varie località della città e di Mestre, banchi e chioschi per la vendita dell'uva. Quest'anno, poi, com'è detto più sotto, è stato aumentato il numero dei premi da assegnarsi alle migliori mostre.

Particolare impulso, secondo le direttive impartite dalle superiori gerarchie, dovrà esser dato, nella prossima celebrazione, alle iniziative folcloristiche e alle gare per la migliore offerta in vendita di cestini o sacchetti d'uva.

I prezzi delle varie qualità saranno contenuti nei limiti più modesti, pur tenendo conto delle spese dei recipienti e di una minima percentuale destinata a coprire le spese generali, e saranno, per l'occasione, accordate dalla Autorità competente deroghe alle norme sul riposo festivo per tutte le aziende che vogliano nel giorno della celebrazione dedicarsi alla vendita dell'uva.

Per speciale concessione del Ministero delle Finanze il trasporto e lo smercio delle uve da consumarsi come frutta, durante il periodo di organizzazione e della celebrazione della Festa, potranno circolare liberamente senza vincolo di bolletta di accompagnamento o di altra formalità, tanto se le uve siano di produzione locale, quanto se provengano da altro Comune. Inoltre è consentito che la vendita dell'uva possa essere affidata anche a commercianti e ad esercenti di qualsiasi genere, esclusi i venditori di vino. In altri termini l'uva potrà essere venduta nei caffè, bar e spacci di liquori, anche se in essi si vendano vini in bottiglia.

La più lunga durata della celebrazione favorirà, pertanto, un più largo consumo di uva, con maggior vantaggio per la produzione, e per gli effetti igienici e sanitari che può ricavarne la popolazione.

Le norme per il concorso

Diamo ora le norme del concorso, per chioschi, banchi e barche meglio addobbate, coi premi che verranno aggiudicati da apposita commissione il giorno 27 corrente:

1) E' aperto un concorso a premi per chioschi, banchi e barche addobbate.

2) L'addobbo dei chioschi, banchi e barche deve essere intonato al carattere della festa.

3) L'uva esposta nei chioschi e banchi deve essere chiaramente distinta per qualità, ed appositi cartelli devono indicarne il nome, la provenienza ed il prezzo.

4) Ogni chiosco e banco dovrà offrire al pubblico una porzione di assaggio delle varie qualità di uva ad un prezzo non superiore a centesimi 50.

5) Il prezzo dell'uva sarà fissato dalla Direzione dei Mercati in base ai prezzi all'ingrosso, sentito il parere delle Organizzazioni interessate.

6) Le barche concorrenti, dopo la sfilata lungo il percorso preventivamente fissato, potranno a mezzo di partecipanti alla sfilata stessa (possibilmente in costume paesano) procedere alla diretta vendita al pubblico della propria uva in tutta la città, astenendosi dalla vendita stessa negli immediati pressi dei chioschi, banchi e negozi di frutta.

7) Le iscrizioni dei concorrenti alle varie categorie (chioschi, banchi e barche) verranno chiuse il giorno 19 p. v. e dovranno essere inviate presso le rispettive Organizzazioni (Unione Commercianti, Ambulanti, Agricoltori) che le trasmetteranno alla sede del Comitato.

Su ogni domanda d'iscrizione deve essere specificata l'ubicazione precisa del luogo dove sorgerà il chiosco ed il banco.

8) E' fatto obbligo, pena l'esclusione dal concorso, ai concorrenti di tenere allestito il chiosco o banco l'intera settimana dal 20 al 27 settembre.

I premi

Per Venezia città - per chioschi e banchi: 1.o premio L. 600 e diploma, premio Unione Commercianti; 2.o premio L. 500 e diploma: premio Ass. Generali; 3.o premio lire 400 e diploma: premio Cons. Prov. Economia Corporativa; 4.o premio L. 300 e diploma: premio Mercato frutta e verdura; 5.o premio L. 200 e diploma: premio Comune di Venezia, 6.o premio L. 100 e diploma: premio Sindacato Medici; 7.o premio L. 75 e diploma: premio Comune di Venezia; 8.o e 9.o premio L. 50 e diploma: premio Comune di Venezia; 10.o premio L. 25 e diploma: premio Comune di Venezia.

Per barche addobbate dell'Estuario: 1.o premio L. 1000 e diploma: premio Cassa di Risparmio; 2.o premio L. 500 e diploma: premio Fed. Prov. Fascista; 3.o premio L. 300 e diploma: premio Mercato frutta e verdura; 4.o premio L. 200 e diploma: premio Unione Agricoltori; 5.o premio diploma del Comune di Venezia.

Per Mestre - Chioschi, banchi e negozi: 1.o premio L. 500 e diploma: premio Assicurazioni Generali; 2.o premio L. 400 e diploma, premio Unione Commercianti; 3.o premio L. 300 e diploma: premio Comune di Venezia; 4.o premio L. 200 e diploma: premio Comune di Venezia; 5.o premio L. 100 e diploma: premio Comune di Venezia; 6.o e 7.o premio diploma del Comune di Venezia.

Per i negozi di Venezia (allestimento di mostre speciali): 1.o premio L. 200 e diploma: premio Comune di Venezia; 2.o premio L. 150 e diploma premio Mercato frutta e verdura; 3.o premio L. 100 e diploma: premio Comune di Venezia; 4.o premio diploma del Comune di Venezia.

Lido - Allestimento di mostre speciali: 1.o premio L. 100 e diploma del Comune di Venezia; 2.o premio L. 50 e diploma del Comune di Venezia.

Saranno inoltre distribuiti diplomi a tutti quei negozi di generi alimentari di Venezia, Mestre e Lido che si distingueranno nell'allestimento di mostre speciali di uva.

Il corteo in Canalazzo

Il corteo delle barche addobbate dell'Estuario si svolgerà il mattino di domenica 27 corr. Alle ore 10 avrà luogo a Sant'Elena il concentramento delle barche dell'Estuario partecipanti al concorso ed ivi avverrà l'incontro con la flotta delle barche delle Società sportive e dell'O.N.D. e alle ore 10.30 si formerà il corteo ed avrà inizio lo sfilamento, che avverrà lungo il tragitto S. Elena, S. Marco, Canal Grande, Rialto Pescheria, e ritorno fino alla Piazzetta S. Marco dove si effettuerà lo sbarco dei componenti gli equipaggi delle barche, i quali inizieranno la vendita dell'uva per la città.

La Giuria siederà sulla loggia del Palazzo dell'O.N.D., di dove si procederà all'assegnazione dei premi.

La partenza del Conte Volpi

Ieri alle ore 15 è partito per Parigi S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

L'arrivo di 500 hitleriani

Stamane alle ore 9 con treno speciale proveniente da Padova, giungeranno a Venezia 500 giovani hitleriani allo scopo di visitare la nostra città e di rendere omaggio ai Caduti fascisti e Cà Littoria. In tale occasione i reparti della Hitlerjugend saranno ospitati dall'Opera Nazionale Balilla e saranno ricevuti alla Stazione dalle gerarchie cittadine.

Essi ripartiranno in serata alle ore 20.15 per Padova ed ivi pernotteranno e di là venerdì mattina alle ore 7 proseguiranno per Firenze dove li ha preceduti il capo della loro organizzazione von Schirer. Da Firenze si recheranno poscia a Roma ove saranno ricevuti dal Duce.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 15 settembre 1936 XIV:

Decessi: Pegoraro Guerrino di anni 22, celibe magazziniere.

E' arrivata la sposa di Nasibù

La superba leonessa, offerta a Venezia dal Duce, passa dalla stiva del "Palestina", alla pace del giardino Papadopoli

Ieri alle ore 19.30 col piroscafo « Palestina » è giunta dall'Africa Orientale la futura compagna di Nassibù, il maestoso leone somalo regalato alla nostra città dal Viceré Graziani e ribattezzato dai veneziani col nome di Marco tanto sono avvezzi a sposare l'idea del leone col nome del loro Santo protettore.

Abbiamo già detto, a suo tempo, come le autorità municipali si fossero preoccupate della solitudine del povero Nassibù e come si stesse cercando per mare e per terra una giovane leonessa, degna di tanto compagno. La sposa ora è giunta per un atto spontaneo di generosità del Duce, il quale avendola ricevuto in dono dai Legionari del 201.o Battaglione della Divisione « Tevere » ha voluto che il superbo esemplare della fauna africana fosse destinato alla città ch'è più largamente rappresentata nei ranghi della magnifica Divisione.

La giovane leonessa, ch'è giunta iersera fra noi riverita allo sbarco da un gruppo di Vigili urbani col loro comandante dott. Telli, dal dott. Romano, direttore del Civico Macello, e da alcuni funzionari municipali, ha soltanto sedici mesi, è bionda, è forte ed è bellissima. Essa si chiama « Adda » perchè proveniente da Les Addas a 50 chilometri da Addis Abeba ed è reduce da un'avventura che per poco non le è costata la pelle.

Come si ricorderà nella notte dal 7 all'8 luglio u. s. una banda di predoni etiopici si lanciava contro la ferrovia Gibuti-Addis Abeba e veniva tosto violentemente respinta nei pressi di Diredaua, appunto dal 201. Batt. Mutilati della Divisione Tevere al comando del maggiore on. Gorini. I negri nella fuga entrarono nel recinto di un villino che l'ex Negus teneva in Les Addas e liberarono i leoni ivi custoditi nella speranza ch'essi si rivolgessero verso gli inseguitori. I leoni si diedero invece alla macchia, fuggendo a gambe levate come i loro eroici liberatori, mentre la « Adda » si giovane e sì inesperta si diede a correre tutta confusa su e giù all'impazzata fino a precipitare in un laghetto, che [illegible]va le agavi e i palmizi dal giardino, e nello slittare giù per la sponda al graffiò tanto profondamente una zampa da perdere il sangue in grande abbondanza. Alcuni militi del 201.o Battaglione della « Tevere » impietositi davanti a quella scena accorsero al salvataggio, curarono la povera bestia, la guarirono e fatta costruire una magnifica gabbia ve la collocarono e la spedirono al Duce, pregandolo di accettare il dono in segno di omaggio.

Così la leonessa compì il primo tratto del suo viaggio fino a Gibuti dove s'imbarcò nel *Palestina* e da dove, accompagnata da un valoroso milite, e cioè da Bicciolti Tilioli di Codigoro nel ferrarese, salpò verso l'Italia. La prima parte della traversata fu tormentata dal caldo: la povera bestia, era accasciata, mangiava appena un agnellino al giorno e il suo custode era così preoccupato delle sue sofferenze che chiese al comandante della nave se fosse stato possibile acquistare un ventilatore, per avere il quale egli avrebbe dato tutti i suoi risparmi. Il ventilatore non si potè avere, ma un poco per volta il clima si fece più ragionevole, tanto è vero che la leonessa e il suo pietoso accompagnatore sono giunti iersera in perfetta salute.

Eseguite le constatazioni del caso, la superba gabbia, ch'è tutta dipinta in giallo, è stata sollevata dalla coperta del *Palestina* a forza di gru e quindi fatta scendere lungo il fianco della nave opposto al pontile del Lloyd fino ad appoggiarla sul fondo di un grosso barcone, che trascinato da un rimorchiatore, venne condotto sulle rive del giardino Papadopoli tra le cui fronde la gabbia venne scaricata.

La leonessa è stata quindi traslocata nella magnifica gabbia stabile fatta costruire sul luogo a cura del Municipio. Ivi Adda sarà raggiunta domani da « Nasibù » ed ivi i due sposi trascorreranno la loro luna di miele, felici di trovarsi insieme finalmente, e felici, senza dubbio, della loro nuova residenza, ch'è stata costruita secondo i più perfezionati modelli offerti dai grandi giardini zoologici. Nulla manca infatti ad essa, nè i ripari dalla pioggia e dal sole, nè l'acqua corrente, nè i ventilatori che daranno aria fresca d'estate e calda d'inverno, nè quei mezzi moderni che assicurano la costante pulizia dei locali.

Il servizio di littorine fra Adria e Venezia

Si è più volte segnalato l'inconveniente che si verificava nel campo delle comunicazioni tra Venezia, Piove di Sacco ed Adria, e precisamente si deplorava il fatto che le littorine impiegate nel servizio si fermassero a Mestre, costringendo così i viaggiatori che dovevano recarsi da Venezia ad Adria o viceversa, a cambiar treno a Mestre con notevolissimo spreco di tempo oltre che con grande scomodità dei passeggeri.

Ora — grazie all'autorevole intervento dell'on. Giovanni Marinelli, Segretario Amministrativo del Partito, la Direzione delle Ferrovie ha disposto che il servizio delle littorine si svolga sull'intero tratto Venezia-Adria.

Il provvedimento verrà applicato in questi giorni con grandissimo vantaggio del traffico e con viva soddisfazione dei viaggiatori.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Il Dott. Adolfo Errera offre L. 100 all'Ente Opere Assistenziali per onorare la memoria dell'Avv. Francesco Guarnieri; la Famiglia dell'Ing. Umberto Padoa L. 25 id.

✱ Per onorare la memoria dell'On. Avv. Elia Musatti, il cugino Ing. Oscar Musatti di Ancona offre L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero.

✱ Nel 20.o anniversario della morte del S. Tenente Giuseppe Ernesto Levis, Caduto sul Carso, offrono per le Refezioni nelle Scuole Israelitiche: la Vedova ed i Figli L. 30; la Mamma ed i Fratelli lire 20.

Stato Civile di Venezia

15 Settembre 1936

NATI 10, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 1;

MORTI 3

Importanti doni al Civico Museo del Risorgimento

In occasione della nuova sistemazione del Museo del Risorgimento testè inaugurato e che il pubblico continua a frequentare numeroso, apprezzando ed elogiando i criteri di ordinamento e di esposizione, pervennero in questi giorni alla Direzione del Museo Correr alcuni interessanti doni destinati ad arricchire le collezioni di questa sezione del Museo.

La serie delle memorie dei Fratelli Bandiera fu accresciuta di due pregevoli documenti, una lunga rara lettera autografa di Attilio Bandiera, dono del signor Stefano Cassini, in data 10 giugno 1844, scritta da Corfù, alla vigilia della partenza dei Bandiera per la spedizione di Calabria, da cui più non tornò, nella quale lettera è tracciato il piano della sua eroica impresa, e sono segnati gli ideali a cui essa impresa venne ispirata; il secondo, offerto in dono dal dott. Mario Santini, consistente nel copione manoscritto di una composizione teatrale, un dramma tragico, intitolato i «Martiri di Cosenza» recante il Visto e il sigillo della Prefettura centrale di Ordine Pubblico del Governo Provvisorio di Venezia in data 26 marzo 1849.

Il terzo dono venne offerto dal prof. Fabio Mauroner; trattasi di una elegante spilla sormontata dal ritrattino di Papa Pio IX in argento ed oro finemente cesellato, vecchio ricordo di famiglia, già appartenuto al nonno del donatore, Giovanni Antonio Mauroner, ufficiale nel 1848 nelle Milizie friulane.

Nel segnalare alla cittadinanza i su riferiti doni, la Direzione del Correr, rinnova pubblicamente ai generosi donatori, le espressioni della sua più viva grazie.

L'adunata del Fante a Napoli

La presidenza provinciale avverte i ritardatari che, per speciale concessione della presidenza nazionale, ha ottenuto di poter inviare a Milano, entro oggi, un elenco suppletivo di partecipanti alla grande adunata di Napoli.

Tutti coloro che non hanno fatto in tempo a dare la loro adesione possono presentarsi oggi alla sede sociale, dalle ore 14 alle 15: dopo tale ora non saranno assolutamente accolte altre domande.

Sventure e disavventure

La disgrazia di un piccino

L'undicenne Giovanni Sortoni, abitante a S. Marco 3449, giocando in campo S. Stefano presso il Monumento a Nicolò Tommaseo scivolò sul basamento marmoreo fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni trenta.

Le conseguenze di una spintone

Ieri nel pomeriggio Augusta Costantini di anni 85 da Burano stava conversando con una vicina di casa sulla porta della sua abitazione quando si ebbe una spinta da due ragazzi che si rincorrevano e cadendo si fratturò il femore destro. La poveretta è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata per la sua tarda età.

Un gatto nervoso

La settantenne Maria Zorzin abitante a Cannaregio 4?03, mentre tentava di prendere un micio per la nuca venne dallo stesso graffiata sì da dover ricorrere all'ospedale per abrasioni alla mano destra guaribili in giorni 10.

La ferita di un barchiaio

Il barchiaio Fiorello Tiozzo di anni 17 da Sottomarina lavorando a bordo del burchio «Zeffiro» ormeggiato in canale di Scomenzera in Marittima si ferì con un carrello lo alluce destro. Guarirà in giorni 15.

Infortunio sul lavoro

Francesco Longobardi di anni 34, abitante alle Casermette 2427, mentre attendeva al lavoro nella costruenda Casa del Marinaio a Sant'Elena si ferì con un sasso appuntito il tallone del piede destro. Guarirà in giorni 10.

Un gioco finito male

Narciso Stefani di anni 7 abitante a Castello 1442, giocando in Corte delle Colonne assieme a suoi coetanei è caduto riportando una abrasione alla gamba destra. Guarirà in giorni 15.

Le comunicazioni marconigrafiche coi vapori in navigazione

Anche a coloro che navigano sui mari è possibile far giungere una parola d'affetto e di augurio, mercè il servizio dei Marconigrammi con le navi. La tariffa è: Lire 2.10 per parola per le navi in rotta in tutti i mari; Lire 1.20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, o tra porti italiani e porti libici) oltre la tassa telegrafica ordinaria (in tutti i casi).

Per raggiungere la maggiore celerità e la massima precisione, è bene avvalersi, esclusivamente della via Coltano Radio.

La giornata a Venezia

Giorno Sacro

17 Giovedì — L'impressione delle Sacre Stimmate sul corpo di San Francesco di Assisi — Festa titolare a S. Francesco del Deserto — A S. Francesco della Vigna: ore 5.45 Messa cantata, [illegible] e canto del Inno — A Frari alle 15.30 panegirico [illegible]

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni — giorni fest. 9-12 [illegible] L. 1

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16 fest. 10-12.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 4 — gior. fest. 9-12.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 e dalle 13 alle 16 ingresso gratuito — gior. fest. [illegible] ingresso gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer. 9-12, 14-17 L. 4 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer. 15-20 [illegible]

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. [illegible] ore 10-12 ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza-12 mezza, 14 mezza-[illegible] L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-1[illegible] L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-1[illegible] su richiesta gli altri giorni [illegible] alle 12 e 14-16 ingresso [illegible] gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. [illegible] L. 4 — gior. festivi [illegible]

Scuola SS. Giorgio e Trifone [illegible] gior. fer. 10-12, 14-18 L. [illegible]

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, lire 2, gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: gior. fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 2; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali dalle 9 alle 12 e mezza dalle 14-1[illegible] Lire 4 — giorni festivi dalle [illegible] le 12.30 dalle 14 [illegible]

Biennale d'Arte Moderna: gior. fer. dalle 9 alle 18, lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30 L. 5.

[illegible] di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.[illegible] rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. [illegible] dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Ore 21.15: «Femina» Rivista — **Malibran:** «Il dominatore di [illegible]» e varietà — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Le luci de[illegible] — **Centrale:** L'amore per [illegible] — **Garibaldi:** Il figlio conteso — **Imperiale (all'aperto):** Padre [illegible] — **Italia:** «Tormento» — **S. Marco:** Quando una donna ama — **S. Margherita:** Capitan Blood — **Massimo:** Il cardinale Richelieu — **Moderno:** Mazurka tragica — **Modernissimo:** Notturno — **Nazionale** (all'aperto): «Varietà e varietà» — **Olimpia:** [illegible] mondo della luna — **Progresso:** [illegible] Diva — **Tonioio (Mestre):** [illegible] che sbancò Montecarlo — **Excelsior (Mestre):** L'[illegible] more — **Pieve (Mestre):** [illegible] delle piramidi e La [illegible]

Avvenimenti vari

Musica in piazza: dalle [illegible] le 23 concerto della Banda Municipale col seguente programma: 1. Boito: Marcia — [illegible] wen: Egmont, Ouverture — 3. Puccini: «Manon Lescaut» [illegible] minuetto Atto 2 [illegible] — 4. Respighi: Fontane di Roma, Poema sinfonico — [illegible] Danza esotica — [illegible] Promessi sposi, - Sinfonia.

Sport

Al Lido - Alberoni: [illegible] nazionale di golf. Quarta [illegible] Coppa Polignac.

[illegible] d'oggi

OPERA: Roma, 20.[illegible] titas di Zandonai [illegible] «Campanile» di Lualdi [illegible] 20.10: «I maestri ca[ntori]» Wagner.

MUSICA SINFONICA: [illegible] 20.45, «La vita [illegible]» ro e orchestra di Wolf-Ferrari [illegible] sia, 20.10, musiche di W[illegible] Reuter Hungar.

MUSICA DA CAMERA: [illegible] 21.30 musiche di Mozart [illegible]

TEATRO: Gruppo T[illegible] «Lo specchio e le idee» d[illegible] vestri.

Un bel dì vedremo...

Vedremo le magnifiche [illegible] estive che invitano al [illegible] posi in campagna o in [illegible]. Quando si va alle be[illegible] salutari, alla corroborante [illegible] monti, non bisogna d[illegible] quella piccola delizia che è [illegible] da una ottima sigaretta, [illegible] pagna più discreta e più [illegible] delle ore di diporto [illegible]

Non bisogna dimenticare che [illegible] squisita *Macedonia extra* [illegible] senta quanto vi può essere [illegible] gustoso e delicato in fatto d'[a]roma di buoni tabacchi [illegible]

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo Fascista di S. Marco

I fascisti che, nonostante i ripetuti comunicati e inviti personali, non hanno ancora provveduto a ritirare la tessera presso il Gruppo, vengono invitati, per l'ultima volta, a presentarsi sollecitamente per detto ritiro. Le tessere non ritirate entro il 19 corrente saranno ritornate alla Segreteria Federale per i provvedimenti disciplinari del caso.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata. — Tutte le P. I. dell'Istituto Professionale V. Corner e Scuola Avv. S. Samuele componenti il X Gruppo P. I. devono trovarsi sabato 19 c. m. alle ore 17 presso l'Istituto Professionale V. Corner.

Assemblea dei dirigenti sindacali di Venezia-Mestre

In questi ultimi giorni il Segretario dell'Unione, Camerata Antonio Giuliani, ha convocato in assemblea tutti i dirigenti sindacali, sia di Venezia che di Marghera, per un primo controllo pratico sull'applicazione dei recenti aumenti salariali e per illustrare e propagandare fra le masse lavoratrici la istituzione della polizza «21 aprile».

Le riunioni furono affollatissime di dirigenti. Ad esse intervennero anche rappresentanti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che hanno il compito di affiancare alla organizzazione per la propaganda e [illegible] nuova forma di previdenza [illegible] dal Regime.

Il Segretario dell'Unione ha voluto innanzi tutto, far conoscere alle assemblee la portata ed il significato degli accordi salariali che di giorno in giorno vengono ad aggiungersi ai già stipulati al fine di portare tutte le categorie ad un livello salariale più equo e più rispondente alle reali necessità di vita dei lavoratori. Ha fatto presente che, per quei settori per i quali non si ritiene di provvedere in sede nazionale, l'Unione è già intervenuta presso la organizzazione degli industriali, allo scopo di ottenere immediate convocazioni e conseguentemente rapide soluzioni dei problemi.

Si augura che gli industriali useranno nell'applicazione degli accordi lo stesso spirito di lealtà e collaborazione, dimostrato in occasione della stipulazione degli stessi; fa però presente che tutte le infrazioni e le omissioni dovranno essere, in special modo dai dirigenti sindacali, immediatamente comunicate.

Esaurito questo argomento, il Camerata Giuliani comunica ormai come certa l'entrata in vigore col 6 ottobre p. v. delle nuove disposizioni di legge circa la corresponsione degli assegni familiari raccomanda ai lavoratori di far pervenire alle aziende tassativamente entro tale termine lo stato di famiglia di data non anteriore a quella di pubblicazione del Decreto.

Infine illustra il valore e la utilità per i lavoratori della polizza 21 aprile.

Premesso che l'istituzione di tale forma di previdenza dà tutte le garanzie di serietà e di praticità sia per l'Ente di carattere statale da cui promana, sia per essere la conseguenza di un accordo tra le varie confederazioni dei lavoratori e l'Istituto nazionale delle assicurazioni il camerata Giuliani, afferma che la polizza stessa, sia per l'esiguità del premio sia per le speciali condizioni in essa formulate che tengono conto di tutte le necessità e le esigenze degli aderenti, può senz'altro considerarsi come il mezzo più adatto a raggiungere gli scopi previdenziali che ogni operaio deve aver sempre presenti per sè e per la sua famiglia.

Si ritiene sicuro che i lavoratori veneziani non mancheranno di apprezzare convenientemente l'iniziativa e di dare ad essa tutta l'adesione che da loro si aspetta.

Dopo il camerata Giuliani prende la parola il dr. Marini Delegato dell'Istituto Nazionale per le assicurazioni per la propaganda per la nostra Provincia.

Egli conferma che il sindacalismo fascista oltre a dare una particolare [illegible] alla politica salariale [illegible] che tra i suoi compiti [illegible] stia la realizzazione di una sempre maggiore estensione della previdenza poichè essa ha [illegible] imprescindibili in una [illegible] armonica delle esigenze del lavoro.

[illegible] i provvedimenti che nel campo della previdenza sono stati [illegible] specie negli ultimi tempi [illegible] il lavoratore italiano [illegible] di privilegio rispetto ai lavoratori di altre Nazioni [illegible] l'opportunità d'integrare le ultime lacune onde consentire che la previdenza dell'operaio sia totalitaria.

La polizza «XXI aprile» oltre le caratteristiche consuete per una garanzia nel caso di morte naturale e per la formazione di un capitale, in caso di vita, ha prestazioni rispondenti alle peculiarie esigenze del lavoratore: quali garanzie e facilitazioni per il caso d'invalidità, d'infortunio di disoccupazione, malattia, richiamo alle armi e provvedimenti per le famiglie numerose.

In seguito hanno preso la parola molti lavoratori che hanno riferito con precisione e competenza sui vari argomenti trattati nell'assemblea.

L'arrivo del "Von Steuben,,

E' giunto ieri nel pomeriggio proveniente da Ragusa, il piroscafo tedesco «General Von Steuben». A bordo del piroscafo si trovano 400 passeggeri che hanno subito iniziato la visita della città. Il piroscafo ripartirà il 20 settembre per continuare la sua crociera nell'Adriatico.

Sindacato Musicisti

Il Congresso Nazionale dei musicisti. — Si porta a conoscenza che il II Congresso Nazionale dei musicisti si svolgerà a Napoli il 30 settembre, 1, 2, 3 ottobre in occasione delle Celebrazioni campane. I partecipanti e le loro famiglie godranno della riduzione ferroviaria del 50 per cento e di speciali agevolazioni e riduzioni alberghiere. La tessera di congressista costa L. 15 per i musicisti iscritti al Sindacato e L. 20 per i non iscritti, per i familiari che accompagnano il musicista L. 10 ciascuno. Dette tessere saranno distribuite dalla direzione del Congresso, Palazzina Spagnuola, Maschio Angioino, Napoli. Informazioni e tessere vanno chieste a detta direzione oppure alla Segreteria Nazionale

TEATRI E CONCERTI

"Femina,, al Goldoni

Come abbiamo annunciato questa sera alle ore 21.15 avrà luogo al Goldoni l'unico spettacolo della Grande Compagnia di «Riviste Gyimes» di Vienna la quale offrirà «Femina» e cioè la rivista in 2 parti e 24 quadri che ha ottenuto in questi giorni nel teatro del Casinò all'Excelsior di Lido tutta una serie di calorosissimi successi.

Passando nel più vasto palcoscenico del Goldoni la rivista potrà dare maggior risalto ai suoi quadri coreografici e offrire nella loro integrità quegli episodi che richiedono il più ampio impiego di masse.

I quadri principali della rivista hanno per titolo «Belle viennesi e Tarvisio», «L'Austria saluta l'Italia», «Volete imparare a cantare?» «Belle donne della Storia», «Il berretto miracoloso», «Parigi del 1900», «I pesci e i coralli» e «Fiera in Odessa nel 1912».

Come già abbiamo detto, la regia dello spettacolo è di Guglielmo Gyimes, l'allestimento è di Gerdago e tra gli interpreti principali vanno notati Lili Sweet, che è una delle più note soubrette del varietà internazionale, Ruth Abendorf, i comici Max Brod e Leo Werter, Polly Frank, Eva Beranova ecc. Le danze animate da Rudi Fränzel saranno eseguite, oltre che dai solisti, dal delizioso corpo di ballo delle Golden Girls, composto di autentiche bellezze viennesi.

Il concorso "Shirley Temple,, al Teatro Malibran

Fra giorni al Teatro Malibran, verrà presentata la nuova pellicola «Piccola Ribelle» di cui è protagonista la piccola celebre «Shirley Temple» e questa sua ultima fatica, a giudizio del pubblico e della Stampa, è riuscita la più completa e commovente fra tutte le per sempre deliziose manifestazioni della prodigiosa bimba.

In tale occasione viene indetto un concorso libero a tutte le bambine, concorso di estrema semplicità, il cui bando si riassume in due soli articoli:

1) Condizione essenziale: assomigliare.., (almeno un poco) alla Shirley Temple presentandosi preferibilmente, vestite con uno dei costumini usati dalla piccola artista in uno o l'altro dei suoi films.

Per facilitare ciò, in una vetrina in Merceria S. Salvatore (di fronte l'orologeria Salvadori) verranno esposte delle fotografie e dei modelli.

2) Le famiglie che intendessero far concorrere qualche bambina, non avranno che il disturbo di segnalare verbalmente al botteghino del teatro o per iscritto, alla Direzione, il nome e l'indirizzo delle bambine stesse.

Per il giorno e ora (che saranno successivamente indicati) in cui il Concorso avrà luogo, ogni concorrente riceverà, a domicilio, due biglietti d'invito, uno dei quali servirà per la persona che l'accompagna.

Le bimbe, dopo aver assistito alla proiezione di «Piccola Ribelle» sfileranno sul palcoscenico davanti ad una giuria composta da un giornalista, da un fotografo e da una madre di famiglia.

A tutte le concorrenti verrà offerto un grazioso regalo-ricordo e la propria fotografia.

Alle tre prescelte, cioè alle tre ritenute più somiglianti alla Shirley Temple, verranno assegnati tre premi consistenti in tre magnifiche scatole di dolci e tre fotografie con dedica autografa della Shirley.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Unico eccezionale spettacolo della Rivista «FEMINA» del Teatro Gyimes di Vienna.

Malibran dalle 17: Cinema - Varietà. — Sullo schermo: IL DOMATORE DI DONNE - divertente grottesco con Giorgio Raft, Joan Bennett. Sulla scena i famosi 6 Frediani - i 6 Grigori ed altri scelti numeri.

Cinematografi

Italia dalle 16: Rinnovato successo di «TORMENTO» - Capol. Metro con Joan Crawford, Franchot Tone.

Olimpia Ore 16.30: — «NEL MONDO DELLA LUNA» con Margaret Sullavan, Henry Fonda.

Modernissimo [illegible] 16.30: «NOTTURNO» int. Hase Stave, e Ria Ryan.

Massimo dalle 16: a richiesta «IL CARDINALE Richelieu» protag. insuperabile Giorgio Arliss.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1372.

Vendite

La Società Adriatica di Navigazione ha acquistato le seguenti opere: «Natura morta» olio di Mario Bucci; «Maternità» affresco di Galileo Cattabriga; «La Chiusa di Ceraino» olio di Guido Farina; «Bambina con libro» e «Gubbetto rosso» disegni di Giovanni Forghieri; «Primavera» olio di Francesco De Rocchi; «Ai Giardini» olio di Luigi Cobianco; «Inverno sulle isole» olio di Carlo Dalla Zorza; «Natura morta» olio di Pio Semeghini; «Sole in campiello» olio di Luigi Scarpa Croce. «Case livornesi» olio di Ulvi Liegi; «Il Piave da Pederobba» olio di Teodoro Wolf Ferrari.

Le iscrizioni al R. Istituto d'Arte

L'Istituto d'Arte, nell'ex convento dei Carmelitani, ai Carmini, apre fino al 10 ottobre le iscrizioni ai vari corsi.

Alla Scuola d'Arte, della durata di tre anni, si accede con la licenza elementare. Essa specializza nel mestiere e sviluppa con un organico complesso di insegnamenti grafici, tecnici, artistici e culturali le attitudini tecniche ed artistiche degli allievi. Dopo il triennio, rilascia il diploma di artiere, dando la possibilità, per chi non intendesse proseguire negli studi, di impiego quali artieri qualificati.

All'Istituto d'Arte si accede dalle Scuole d'Arte od altre equipollenti. Ha la durata di tre anni: perfeziona nel mestiere, potenziando le possibilità creative e direttive inerenti ad una produzione artistica raffinata. Rilascia il diploma di Maestro d'Arte che dà la possibilità di dirigere laboratori di produzione artistico-industriale; di insegnare il mestiere nei laboratori delle Scuole ed Istituti d'Arte o di dedicarsi alla libera professione. Il diploma di maestro d'arte dà inoltre la possibilità di iscriversi ai Corsi Speciali delle RR. Accademie di Belle Arti; di sostenere, in Roma, l'esame di Stato per l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole medie ed all'iscrizione nei Corsi di Magistero dei RR. Istituti d'Arte.

Il Corso di Magistero ha la durata di due anni e sviluppa le facoltà didattiche inerenti all'insegnamento, dando così la possibilità di insegnare nelle Scuole ed Istituti d'Arte ed in quelle professionali in genere, una o un gruppo di materie artistiche. Rilascia, pertanto, il diploma di abilitazione all'insegnamento artistico.

Tanto la Scuola d'Arte, che l'Istituto ed il Corso di Magistero sono ordinati nelle seguenti Sezioni: Decorazione pittorica (affresco, graffito, tempera ecc.); Decorazione industriale (mosaico, ceramica, stoffe, merletti, ricami, lacche ecc.); Decorazione illustrazione del libro (xilografia, incisione, litografia, tipografia ecc.); Sezione di scultura decorativa (marmo, stucco, legno, metallo ecc.); Sezione del mobile; Sezione architettura; Costruzione (assistenti edili, disegnatori ecc.).

All'Istituto è annesso un Corso serale per operai e per quanti hanno bisogno di apprendere l'arte del disegno. In più, in collaborazione con l'Istituto Veneto per il Lavoro e l'Artigianato Provinciale, sono tenuti brevi corsi di perfezionamento per maestranze adulte.

Chiarimenti e dettagli alla Segreteria, Carmini 2613, nelle ore di ufficio.

Tribunale di Venezia

Sezione II - Pres. Venturi; Giudici: Grab e Pisani; P. M.: Zuppello; Canc. Lionta.

L'innocenza di un infermiere accusato di omicidio colposo

Egidio Paccagnella da S. Maria di Sala, colpito di tifo, era stato ricoverato nell'ospedale civile di Padova, dove venne considerato come un malato normale che non aveva bisogno di speciali sorveglianze. Una sera, durante la quale la sorveglianza della sala in cui era degente era affidata all'infermiere Olivo Tommasini di anni 54, improvvisamente fu colto da delirio, si alzò dal letto, si avviò alle finestre per lanciarsi nel vuoto dall'altezza del terzo piano. In quel momento il Tommasini si era allontanato per andargli a riempire una borsa di ghiaccio, dato che il suo malato non presentava nulla di grave. In aiuto del Paccagnella si precipitò subito un altro degente, Giuseppe Pasquali, che afferratolo mentre egli si era aggrappato al cornicione, e messosi a gridare per fare accorrere qualcuno fu ritenuto per colui che si volesse lanciare in precipizio, e venne afferrato da due o tre persone e dall'infermiere Tommasini, che riuscì con l'aiuto degli altri a strapparlo dalla finestra, costringendolo ad abbandonare il Paccagnella, che precipitò così nel vuoto, riportando fratture in varie parti del corpo, in seguito alle quali decedette.

La maggiore responsabilità fu attribuita al Tommasini, imputato di omicidio colposo, per non avere prestato la dovuta sorveglianza al suo malato. Dalle sue affermazioni e da quelle di numerosi testi e medici, si finì comprovare pienamente, che egli si era allontanato dalla sala solo per necessità di servizio, ragione per cui viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa avv. Biga-Gusoni.

Le valigie col contrabbando ed il facchino

Aleardo Zoppa di anni 45 da Lusiampiccolo, è accusato di aver contrabbandato 25 kg. di caffè, un apparecchio radio, 5 200 kg. di tessuti di seta, 2 vestaglie ed altro. Egli avrebbe rinchiuso la merce in quattro valigie, che vennero sequestrate alla stazione di S. Lucia e che sarebbero state portate fuori della cinta doganale da un facchino previo il compenso di un'ottantina di lire.

Lo Zoppa è stato condannato a 3000 lire di multa, 350 lire di ammenda e a 15 giorni di reclusione.

Dif. avv. Pericone.

Cronaca di Mestre

I festeggiamenti di sabato e domenica

Il Comitato Festeggiamenti del Dopolavoro ha diramato gli inviti agli esercenti per il concorso delle mostre e alle famiglie che hanno finestre prospicenti la Piazza Umberto I, Battisti, Matter, le vie Allegri, Rosa, Campana e Vittorio Emanuele per il concorso di addobbo e di illuminazione delle finestre. Le adesioni pervenute finora fanno prevedere che nella sera di sabato i negozi e finestre saranno tutte uno sfolgorio di luci.

In tale sera la Banda Municipale di Venezia, diretta dal maestro Tagliapietra, svolgerà un grande concerto che si inizierà alle 21 in Piazza Umberto I.

Domenica 20 corr. alle ore 15 sarà disputato il primo giro podistico di Mestre per il quale numerose sono le iscrizioni fino ad ora pervenute ed altre sono preavvisate. Nello stesso pomeriggio nel campo sportivo di via Baracca seguiranno due partite di calcio per la Coppa Mestre.

Nella serata ad ore 21 la Banda Verdi in unione alla Corale Vittoria rinforzata da numerosi elementi, si produrrà in un concertone di circa 200 esecutori diretto dai maestri Lucatello e Levis.

In ambedue le sere sarà aperta la pesca di beneficenza alla quale sono pervenuti numerosissimi doni da parte di enti ed esercenti fra i quali primeggia un magnifico orologio da tavolo dono di S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Caricando della legna

Ieri verso le 16 veniva medicata all'ospedale dal medico di guardia certa Masua Teresa di Vittorio di anni 24 abitante in via Bandiera 15 operaia della ditta Eraclit di Marghera la quale nel rimettere a posto della legna caduta da un carrello si produceva delle lussazioni esposte al dito pollice della mano sinistra per cui dovette essere ricoverata. Guarirà in giorni 20.

Disgrazie

All'Ambulatorio dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati:

Fabris Pietro abitante a Venezia, Castello, operaio della S. Ina, il quale era stato colpito da una tavola caduta dall'alto. Riportò così una contusione all'emitorace sinistro giudicata guaribile in giorni 5.

Un bracciante prepotente

Il bracciante Brugnara Eugenio di anni 36 da Mestre, si recava l'altra mattina presso l'Ufficio di collocamento per avere una occupazione, e gli venne assegnata una presso una ditta che non fu di suo gradimento e pertanto si mise a protestare pronunciando parole oltraggiose e violente contro il collocatore, alla presenza di operai, presenti.

I carabinieri di servizio lo dichiararono pertanto in arresto e lo tradussero prima in caserma e successivamente alle carceri mandamentali. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

Gara bocciofila

La nuova società bocciofila la «Balilla» da poco costituita, per opera del sig. Miola, presso la trattoria al Ponte, ha raggiunto in un solo mese la cifra di 44 giocatori.

I bocciofili, comandati dal sig. Marghiari, riuscirono a vincere il secondo premio nella partita amichevole che ebbe luogo a Marghera. La società sta organizzando per domenica prossima una sfida individuale libera a tutti i bocciofili aziendali dei dipartimenti di Mestre e Dolo ed ha messo in palio, oltre ad un gran numero di premi, anche una grande coppa.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente sabato sera alle ore 21, ora in cui avrà luogo il sorteggio che si effettuerà alla presenza dei presidenti delle società iscritte.

Le partite avranno inizio alle ore 8 precise.

La presidenza della vecchia bocciofila di Malcontenta «La Veneziana», con sede nella trattoria Pizzi, al Bivio, invita tutti i soci a prenotarsi per poter partecipare alla gara di domenica, indetta dalla consorella «Balilla».

160 milioni di beneficenza

NEW YORK, 16

La signora novantenne Mary Gardner Thomson è morta lasciando una eredità di 15 milioni di dollari, di cui circa 13 assegnati per beneficenza.

Due morti e due feriti in una sciagura stradale

MILANO, 16

Stasera presso Cernusco sul Naviglio è avvenuta una grave sciagura della strada, con due morti e due feriti gravi. Facevano ritorno in auto a Milano Ugo Marchesi di anni 43, la moglie Angela di anni 30, la signorina Pina Tonelli di anni 23 e l'autista Pietro Bicci di anni 25. La macchina, condotta dal Marchesi, si trovò ad un tratto la strada sbarrata da un ciclista; il Marchesi riuscì sterzando ad evitare l'investimento, ma l'auto, slittando per il terreno sdrucciolevole per la pioggia, andava a cozzare violentemente contro l'avantreno di un grosso autocarro, proveniente in senso inverso. L'avantreno si rovesciava e l'automobile veniva ridotta ad un ammasso di ferraglie. Gli accorsi estraevano dai rottami i viaggiatori, dei quali due, il Marchesi e il Bicci, erano già cadaveri, mentre la moglie del Marchesi e la signorina Tonelli venivano trasportate all'ospedale. Ivi la signora Marchesi veniva ricoverata in gravi condizioni e la signorina Bicci dichiarata guaribile in trenta giorni. Gli autisti dell'autocarro sono rimasti illesi.

Il genetliaco del Principe Umberto festeggiato ad Addis Abeba

(Dall'inviato della Stefani)

ADDIS ABEBA, 16

Per la ricorrenza del genetliaco del Principe Ereditario, il tricolore ha sventolato sul palazzo del Governo generale, sulla sede del Governatorato di Addis Abeba, sulle caserme, sulle sedi dei comandi militari e sugli altri edifici pubblici. A sera gli edifici pubblici sono stati illuminati.

Nelle caserme gli ufficiali hanno illustrato ai singoli reparti l'augusta figura del Principe Umberto la cui radiosa giovinezza simboleggiante la continuità della Nazione nel tempo, coincide con l'abbagliante sorgere dell'Impero dell'Italia fascista. La Divisione "Sabauda", il cui nome è strettamente vincolato alla Dinastia regnante, ha offerto un ricevimento di guerra a S. A. R. il Duca di Ancona, la cui presenza nell'Africa Orientale Italiana rappresenta la diretta partecipazione della Dinastia alla rude opera di costruzione dell'Impero, così come la presenza delle LL. AA. RR. il Duca di Bergamo, il Duca di Pistoia, il Duca di Spoleto ed il Duca di Ancona durante le operazioni militari in posizione di prima linea documenta la diretta partecipazione della Dinastia alla gloriosa guerra d'Africa. Il Viceré ha telegrafato all'Augusto Principe i fervidi voti del Governo vicereale e degli abitanti dell'Impero.

Hanno pure telegrafato fervidi voti augurali all'Augusto Principe il Segretario Federale Cortese, a nome delle Camicie Nere di Addis Abeba, e l'ufficio di Etiopia del Ministero Stampa e Propaganda a nome dell'ufficio stesso e dei giornalisti italiani residenti nel territorio dell'Impero.

Gaetano Filangieri rievocato dal senatore Cogliolo

SORRENTO, 16

Nel Teatro Tasso il senatore Pietro Cogliolo, in occasione delle celebrazioni campane ha rievocato la luminosa figura di Gaetano Filangieri l'autore della Scienza della legislazione. Erano presenti autorità napoletane e locali e il Direttore generale della Confederazione professionisti ed artisti.

Prima che si iniziasse la rievocazione il Vice segretario federale ha ordinato il saluto al Re ed al Duce mentre le musiche suonavano l'Inno reale e Giovinezza. Sul palcoscenico erano disposti il labaro della Confederazione fascista professionisti ed artisti ed gagliardetti della sezione del Nastro Azzurro delle Associazioni combattentistiche e d'arma, delle organizzazioni giovanili con rappresentanze.

Hanno porto il saluto all'oratore il podestà di Sorrento ed il presidente dell'unione provinciale dei professionisti e degli artisti, dopo di che il senatore Cogliolo ha pronunciato il discorso che è stato spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da calorosissime ovazioni.

Aumenti agli impiegati dell'industria del legno

ROMA, 16

Fra la Federazione nazionale fascista degli industriali del legno e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'arredamento si è convenuto quanto segue:

1) A tutti gli stipendi (al netto delle gratifiche provvigioni, interessenze, diarie, trasferte eccetera), degli impiegati rappresentati dalla Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'arredamento e dipendenti da ditte rappresentate dalla Federazione naz. fascista degli industriali del legno, verrà apportato con decorrenza dal 16 settembre XIV, l'aumento dell'8 per cento sino a lire 800 mensili. Per gli stipendi superiori alle lire 800 mensili l'aumento sarà dell'8 per cento per le prime 800 lire e del 7 per cento per le eccedenze.

2) Nell'applicazione di quanto disposto al punto primo si terrà conto degli aumenti di stipendio concessi successivamente al primo maggio 1936 XIV.

L'interessamento del Regime per i lavoratori agricoli

ROMA, 16

Il riconoscimento giuridico della Federazione Nazionale Enti Mutui per gli infortuni agricoli approvato in questi giorni dal Consiglio dei Ministri, è un'altra solenne dimostrazione dello interessamento del Regime a favore di una categoria di lavoratori per la quale poco si era fatto fino a pochi anni addietro, e risolve un problema di umanità. L'istituto della prevenzione degli infortuni costituisce in fatti un'opera sociale e umanitaria della massima importanza perchè va incontro ai bisogni di contadini infortunati, e il Regime che ha saputo affrontare quest'altro delicato compito di profilassi sociale istituendo in un primo tempo delle sedi di Casse Mutue, in determinate circoscrizioni, ora conclude la sua opera di assistenza col riconoscimento della Federazione.

Informa a questo riguardo l'Agenzia «Gea», che la prevenzione degli infortuni agricoli era prima devoluta ad un'Associazione Nazionale con sede in Milano, ma quando con la legge 28 dicembre 1931 n. 1684 della Associazione fu soppressa, alcune sue funzioni, come accertamenti e sanzioni, furono demandate all'Ispettorato Corporativo, e tutto l'ordinamento tecnico fu invece affidato alla Federazione Enti Mutui, ora giuridicamente riconosciuta. Attualmente esistono 25 circoscrizioni territoriali, in ognuna delle quali esiste una Cassa Mutua. Una conferma dell'utilità sociale di questi organismi viene data dal progressivo numero degli infortuni ammessi e liquidati ad indennizzo e cioè 36.048 nel 1928, 41.575 nel 1929, 46.377 nel 1930, 52.737 nel 1931, 63.790 nel 1932, 71.925 nel 1933, con un totale complessivo di liquidazioni per il sessennio considerato di L. 291 milioni 021.125,31.

Dirigenti di lavoratori agricoli ricevuti da Starace

ROMA, 16

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo Littorio i segretari delle Unioni dei lavoratori dell'agricoltura dell'Italia centrale e settentrionale convenuti a rapporto per l'esame dei problemi sindacali anche in riferimento ai recenti accordi di ordine salariale e assistenziale. Il Segretario ha esaminato i vari punti della mozione approvata nel convegno e illustrata dal presidente confederale intrattenendosi specialmente sui problema dei prezzi, del collocamento della mano d'opera e della colonizzazione delle terre dell'Impero.

Un patto aggiunto al contratto degli impiegati agricoli

ROMA, 16

Essendo stato pubblicato il 31 luglio scorso il Contratto Nazionale 30 aprile 1936, integrativo del Contratto 16 gennaio 1934, per gli impiegati di aziende agricole, le due Confederazioni dell'Agricoltura hanno richiamato l'attenzione delle dipendenti Unioni sulla attività di un accordo tra queste sotto forme di patto aggiunto, o, anche, di scambio di lettere, circa la assegnazione delle varie figure impiegatizie con le rispettive denominazioni locali e operanti nell'ambito delle provincie in ciascuna delle quattro grandi categorie dei due gruppi di impiegati di concetto e di ordine. Tale compito sarà facilitato tenendo presente le effettive mansioni esplicate dalle varie figure impiegatizie, nonchè i contratti provinciali già stipulati nella primavera scorsa. La definizione dei suddetti patti importa la risoluzione di un problema che in diverse provincie riveste notevole importanza. Le diverse Unioni Provinciali dei Lavoratori e degli agricoltori sono state invitate a voler definire gli eventuali patti aggiuntivi non oltre il 30 settembre corrente.

I giovani agricoltori italiani lasciano Budapest

BUDAPEST, 16

Il Ministro dell'Agricoltura Daranyi, in rappresentanza del Ministro presidente, ha ricevuto i giovani agricoltori italiani che hanno compiuto un soggiorno di studio in Ungheria. Daranyi ha rilevato i vantaggi delle relazioni italo-ungheresi pronunziando un caloroso discorso. I giovani agricoltori sono partiti stasera per l'Italia.

I nuovi Segretari federali di Enna e Potenza

ROMA, 16

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. N. 629 in data odierna reca: Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato i fascisti: Vincenzo Squillaci (iscritto nel P. N. F. dal 23 agosto 1922) segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Enna; Nicola Carriero (iscritto nel P. N. F. dal 16 marzo 1921) segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Potenza in sostituzione del fascista Filippo Rautis. Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 20 settembre XIV, alle ore 10.30, dinanzi ai Prefetti delle provincie.

I richiami già avvenuti per il periodo delle manovre

ROMA, 16

A proposito del decreto pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» per il richiamo alle armi dei sottufficiali e militari di truppa delle classi 1912, 1910, 1909, 1908, 1907, 1906 ascritti alle forze in congedo del'artiglieria di Divisione di fanteria, limitatamente agli specializzati per il tiro e le trasmissioni ecc., ad evitare errate interpretazioni si tenga presente che detto decreto reca la data del 31 luglio; di conseguenza si riferisce a richiami già avvenuti per il periodo delle manovre.

La nave-ospedale "California,, giunta a Napoli

NAPOLI, 16

Proveniente dall'Africa Orientale, è giunta in porto la nave ospedaliera *California*.

Il rapporto segreto di Mosca ai comunisti belgi

BRUSSELLE, 16

Il giornale *Nation Belge* pubblica il rapporto segreto inviato al partito comunista belga da Mosca in seguito agli scioperi di giugno. Il rapporto rileva l'analogia tra la situazione attuale del Belgio e quella della Germania nel 1930 ed aggiunge che le forze opposte si raccomandano ai comunisti belgi di non commettere lo stesso errore dei comunisti tedeschi. Il rapporto invita i comunisti belgi a non essere troppo di sinistra e a non spaventare le masse nè i capi socialisti ed ordina la mobilitazione delle masse operaie in caso di qualsiasi resistenza da parte dei padroni.

La rivista politica *Flambeau* scrive che la Francia avrà difficoltà a giustificarsi della sua combutta con i Sovieti ed aggiunge che la fatale alleanza con Mosca compromette Parigi di fronte ai suoi amici belgi.

Le misure del Brasile contro i comunisti

RIO DE JANEIRO, 16

Il presidente della Repubblica, Vargas, ha annunciato alla Camera la continuazione dello «stato di guerra» per altri 90 giorni. Il Presidente brasiliano ha dato due ragioni per questa decisione: la prima è l'imminente processo degli estremisti, che hanno tentato di rovesciare il regime brasiliano esistente, la seconda la necessità di continuare a proteggere la Costituzione dalla continua minaccia sovversiva che viene incoraggiata dall'estero. Si ricorderà che tempo fa venne scoperto in Brasile un vasto complotto comunista che determinò l'espulsione della Legazione sovietica.

Una visita di Goebbels ad Atene

ATENE, 16

I giornali annunciano che Goebbels arriverà domenica mattina ad Atene in aeroplano. Essi precisano che il Ministro del Reich viene come turista ed il viaggio non riveste alcun carattere ufficiale.

Cronaca di Chioggia

Assemblea degli artigiani

Stasera alle ore 20 si raduneranno per l'Assemblea generale nella sala maggiore del palazzo comunale gli artigiani residenti nel Comune. L'adunanza sarà presieduta dall'Ispettore interprovinciale della Federazione e saranno trattate questioni di grande interessamento.

Scuole Elementari

Sono aperte le iscrizioni alle scuole elementari che si ricevono nei vari istituti tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12. Gli esami avranno principio il giorno 25 corr. Nessuno può essere scritto alle scuole se non abbia compiuto o non compia entro il dicembre dell'anno in corso i 6 anni di età. Per le iscrizioni alla prima classe si richiedono i certificati di nascita e di vaccinazione. Per la iscrizione alle altre classi gli alunni devono presentare il documento di promozione della classe precedente. Gli alunni dovranno presentarsi alle varie sedi scolastiche nei giorni 28, 29, 30 corr. per l'assegnazione della classe.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il torneo internazionale di golf

La gara per la Coppa Presidente vinta da Abbiati di Rapallo

Ieri nel pomeriggio il tempo incerto ha fatto sì che qualche giocatore rinunciasse di recarsi agli Alberoni cosicchè soltanto otto giocatori sono scesi in lizza nella gara pareggiata ai punti su diciotto buche per aggiudicarsi la Coppa Presidente, definitiva.

La vittoria è toccata al genovese Franco Abbiati che ha conquistato il trofeo con settantadue colpi netti, secondo si è classificato il [illegible] Giorgio Ghisalti del Golf [illegible] Stresa che, pur avendo in [illegible] quello del vincitore, ha compiuto i due per [illegible].

Il francese José P. Majorel ed il veneziano conte Antonio Pellegrini, rispettivamente terzo e quarto classificati, avrebbero forse ottenuto un risultato migliore, avendo giocato il giuoco tardi, non fossero stati, nelle ultime buche, ostacolati dalla sopravvenuta oscurità.

Al quarto posto si è piazzato Carlo Bellegrandi, del Golf di Rapallo il quale si cimentava per la prima volta sul campo degli Alberoni e quindi non conosceva il percorso: egli, infatti, compiva il secondo giro con un numero di colpi sensibilmente inferiore a quello del primo giro. Gli altri tre concorrenti si sono ritirati.

Ecco i risultati: 1. Franco Abbiati del Golf di Rapallo con 72 netti, lordi 85 - vantaggio 13; 2. Giorgio Ghisalti del Golf di Stresa con 75 (81-6); 3. José P. Majorel del Golf di Saint Germain con 77 ([illegible]); 4. Carlo Bellegrandi del Golf di Rapallo con 79 (103-24); 5. conte Antonio Pellegrini del Golf di Venezia con 82 (106-24). Ritirati: signora Yvonne Carnelutti, Pier Luigi Rossi e Roberto Bocciardo.

La gara in programma per oggi è [illegible] la [illegible] per la Coppa [illegible] che fu [illegible] nel 1932 e che fu assegnata successivamente alla contessa Gabriella di Robilant, conte Andrea Marcello, Hikaru Watanabe e G. Corti.

I servizi per il campo

Con l'istituzione del nuovo servizio di torpedoni dell'Acnil il servizio di comunicazioni tra S. Maria Elisabetta del Lido ed Alberoni è ora assai intenso continuando lo stesso con un buon orario anche quello del Golf.

I torpedoni dell'Acnil arrivano e ripartono dal piazzale antistante il pontile della fermata di Alberoni della linea di Chioggia, quelli del Golf invece arrivano e ripartono nello stesso recinto del Circolo. Ecco l'orario completo:

Da Santa Maria Elisabetta di Lido: ore 8.35 Acnil, ore 9.35 Golf, ore 11.15 Acnil, ore 12.35 Golf, ore 14.35 Acnil, ore 11.56 Golf, ore 16.15 Acnil, ore 16.35 Golf, ore 18.15 Acnil, ore 19.35 Acnil.

Da Alberoni: ore 8.55 Acnil, ore 11.35 Acnil, ore 12.10 Golf, ore 14.20 Golf, ore 14.55 Acnil, ore 16 Golf, ore 16.35 Acnil, ore 18.15 Golf, ore 18.35 Acnil, ore 19 Golf, ore 19.56 Acnil.

GINNASTICA

Il Decathlon Reale

Il Decathlon Reale di ginnastica artistica che, com'è noto, si svolgerà sabato e domenica prossima al Campo Sportivo «Pier Luigi Penzo» per la disputa del titolo di «Littore Federale», si annuncia, per il valore degli iscritti e per la sua caratteristica di gara nazionale, particolarmente interessante come spettacolo.

Ferve pertanto in seno al Comitato organizzatore il lavoro di preparazione che è stato curato meticolosamente anche in tutti i suoi minimi particolari.

Il valore della prova non ha bisogno di illustrazioni, la vastità e la severità del programma sono elementi tali da assicurare il più grande interesse sportivo alla manifestazione.

Venezia sportiva, scelta quale sede per la terza edizione della gara reale, fiduciosa del suo passato glorioso nel campo della ginnastica italiana, ha preparato questa manifestazione in modo tale da renderla degna delle competizioni precedenti.

La rassegna di sabato e domenica prossima, alla quale presenzieranno tutte le gerarchie sportive con a capo il generale Bevilacqua, premierà col suo sicuro successo l'intensa e laboriosa organizzazione del Comitato Provinciale per la III Zona.

I premi

A tutte ieri sono pervenuti al Comitato organizzatore i seguenti doni. Portasigarette e porta cerini in argento dono del Principe di Piemonte, orologio da tavolo del Duca di Genova. Coppa d'argento del co. Volpi di Misurata; medaglie vermeil del Prefetto di Venezia, med. vermeil e medaglia d'argento del Comune di Venezia, med. d'oro delle Assicurazioni di Venezia, med. d'oro del Consiglio Provinciale Economia Corporativa di Venezia, coppa in vetro di Murano della Cassa di Risparmio di Venezia, 2 med. d'argento del R. Provveditore al Porto di Venezia; cronometro da polso dell'Ala Littoria, medaglia d'oro della Soc. Veneziana di Navig. a Vapore, Coppa del Consiglio Assoc. Sottufficiali in Congedo, targa del Presidente dell'Assoc. Sottufficiali in congedo, med. d'oro dello ing. Aldo Coluzzi; Coppa d'argento del cav. Giuseppe Scarpa; oggetto artistico della ditta Pauly e C.; necessario da viaggio del cav. Umberto Bona; medaglia vermeil della C.I.G.A.

Il programma delle gare

Sabato dalle ore 9 alle 12 e dalle 5 alle 18, si svolgeranno tutte le gare artistiche e cioè: esercizi a corpo libero, ai 4 grandi attrezzi (sbarra, parallele, cavallo, con maniglie e anelli); i volteggi al cavallo in lungo e la salita alla fune.

Domenica dalle ore 9 alle 12 seguiranno le prove atletiche e precisamente il getto della palla di ferro, il salto con l'asta e la corsa veloce.

La chiusura della festa ginnastica avrà luogo con una accademia che si inizierà alle ore 16.30 con una [illegible] agli attrezzi dei quattro giovani fascisti veneziani che si distinsero nei recenti Campionati nazionali a Torino classificandosi primi delle Tre Venezie. Seguirà una esibizione di ginnastica ritmica artistica in cui si produrranno gli elementi femminili del Dopolavoro «Marchese Rossi» di Venezia. Infine i migliori classificati nel [illegible] gare del Decathlon si mostreranno ai grandi attrezzi.

La proclamazione del «Littorio Federale» ginnastica completo verrà fatta subito dopo con la consegna dei premi ai concorrenti.

VELA

Le regate in mare del diporto nautico

Domenica 20 alle ore 14.30 si disputeranno in mare su di un percorso a triangolo di miglia 3 le seguenti regate:

Ripetizione II prova per l'assegnazione della Coppa «Provveditorato del Porto» per topi di cat. A metri 7.30, sospesa il 26 luglio u. s. a causa di mancanza di vento.

III prova per l'assegnazione della coppa «Consiglio provinciale Economia» per derive locali m. 5.50.

III prova per l'assegnazione della coppa «Ing. Bassi» per derive locali m. 4.60.

Oggi giovedì alle ore 21.30 presso la sede della R. Società Canottieri Bucintoro avrà luogo una riunione nella quale verrà consegnato ai concorrenti il bando di regata ed impartite istruzioni per la manifestazione.

Una manifestazione velica all'Idroscalo di Milano

MILANO, 16

Come è già stato annunciato la L.N.I. Sezione di Milano indice per il giorno 27 corrente all'Idroscalo e Provincia di Milano una grande manifestazione velica — la prima [illegible] milanese — la quale ha già raccolto numerosissime iscrizioni che confermano la simpatia con la quale questa iniziativa è stata accolta negli ambienti della vela sia dei laghi che delle nostre riviere marittime.

Hanno aderito unità veliche del «Circolo Varazze», del «R. Circolo Nautico Verbano», del «Circolo velico Como», del «R. Elice» e Circolo Italiano», dei «Circoli della Vela di Trieste», «Monfalcone», e Istria», ed altre unità isolate.

La manifestazione sarà dotata di cospicui premi che sono pervenuti da Altezze Reali, Ministeri, Enti Statali, Grandi Ditte, Giornali, e Privati Sportivi.

Il Comitato a completamento dell'interessante programma nautico del 27 corrente ha organizzato dimostrazioni pratiche dell'uso della nuova unità olimpionica canoa e kajak, ed ottenuta la collaborazione del primo circolo italiano dedicato a questo sport sorto in Milano l'anno passato.

Le iscrizioni sono ancora aperte sino a tutto il giorno 20 e si ricevono presso la Sede della Lega Navale Italiana — Sezione di Milano — Via Palestro 8 — Milano.

PALLACANESTRO

Le finali delle giocatrici di Prima Divisione

ROMA, 16

La pallacanestro nazionale segnerà quest'anno la ripresa dell'attività sportiva con le finali della I.a Div. Nazionale Femminile che si svolgeranno a Roma organizzate dal Comitato Femminile dell'Urbe nei giorni 18, 19, 20 settembre.

Le tre squadre finaliste che si contenderanno il titolo nazionale sono la «Audax» di Venezia, la «Mameli» di Genova, e la «Pallacanestro Napoli» cioè le tre squadre che dopo lunghe selezioni sono restate vincenti rispettivamente dei gironi Nord-Est, Nord-Ovest e Centro-Sud eliminando fra le più forti contendenti il «Beltrame» di Trieste, la «Filotecnica» di Milano e il «Sammicandro» di Bari.

Le due squadre veneziana e genovese sono, a differenza delle avversarie partenopee, [illegible] della contesa; ma i progressi che queste due città vanno conseguendo di continuo nel campo cestistico pongono le squadre settentrionali ad un livello pari alla più esperta compagine napoletana da lungo tempo nell'agone nazionale, quindi le partite che avranno luogo sul campo della S. S. Parioli vedranno delle contese appartiene ricche di combattività ed anche di una certa classe dato lo immancabile tono tecnico che si può attendere da queste che sono le rappresentative delle regioni attualmente più efficienti in campo femminile.

Si può notare l'assenza di una squadra romana, e la cosa è realmente riprovevole, ma d'altronde se è vero che la pallacanestro femminile dell'Urbe è in ribasso, bisogna confessare che il Comitato dell'Urbe sta organizzando in tutti i suoi particolari ed in modo realmente accurato, promette di diventare una vera sagra dello sport femminile.

Le sere del 18, 19, 20 al campo di via Antonelli si assisterà a brillanti partite di campionato che sempre debbano essere contornate da altrettante partite di contorno sempre femminili e di notevole valore d'incremento, fra le squadre delle GG. FF. di Lari, Rieti e Littoria. Siamo convinti che la Federazione asseconderà pienamente i propositi del Comitato.

IPPICA

Assi italiani ed americani a Ponte di Brenta

PADOVA, 16

Le iscrizioni alla XXXVI Riunione di Ponte di Brenta delineano il successo tecnico, sportivo e spettacolare che arriderà a questa tra le più classiche e tradizionali manifestazioni ippiche italiane.

Le più importanti e quotate scuderie nazionali i più noti tra i guidatori italiani saranno presenti sulla pista dell'Ippodromo Breda in tenuta così, alcune delle quali così [illegible] di risonanza nazionale sia per la dotazione dei premi quanto per la forma che le distingue.

Il Grande Internazionale, che si correrà nella terza giornata ha avuto ieri, col magnifico afflusso di iscrizioni, la garanzia di assurgere ad una delle prove più importanti che mettono di fronte gli assi italiani e americani nella stagione 1936.

La Scuderia Gambl, vincitrice domenica scorsa del premio del Littorio, la grande corsa nazionale che aurea i complessi ippici del trotto ha iscritto infatti l'alezione del suo superbo lotto di campioni: Mary Anna, Lucia Follen e Mare Sunbeam, la trionfatrice della Coppa d'oro del Duce. Antagoniste temibili, ma pure rappresentanti l'allevamento d'oltre oceano saranno al loro fianco Traveller, Scotsmann, Miss Weling per parlare dei più famosi.

Davanti a questo superbo schieramento straniero si ergeranno a paladini delle razze italiane tre magnifici campioni nostri: Sabaudo il miglior tre anni italiano, Mirandolino, il protagonista di cento battaglie ippiche ed infine Jago, il trionfatore della stagione '36, irriducibile emulo di Anlo Gelio, le lotte col quale hanno trascinato al più alto entusiasmo i pubblici italiani.

I più grandi guidatori saranno della partita: Branchini, Cacciari, Finn, Bottoni, Baldi getteranno nella generosa contesa tutta la loro esperienza, tutto il loro coraggio, tutta la loro bravura e i primati della pista padovana subiranno certamente rudi e quasi indubbiamente vittoriosi assalti da questo agone magnificamente appassionante.

Le prossime corse di Merano

MERANO, 16

I cavalli francesi e tedeschi che prenderanno parte al Gran Premio Merano, giungeranno quanto prima all'Ippodromo di Maia. Il 27 settembre infatti si disputerà il Premio Gorgorà (400 metri in ostacoli), al quale sono stati inscritti quattordici concorrenti del «Merano», tra italiani e stranieri.

La Scuderia Lorenzini prenderà parte alla corsa con «Ugolino della Marca» e con «Fulcro», Neri di Zara con «Cherisy», l'ing. Castellini con «Mahaggony», la cui prova è attesa con vivissimo interesse.

Notevole l'iscrizione alla corsa di «Vendaval» della Scuderia Veil Picard che figura partente nel Merano oltre che con «Vendaval» anche con «Un Mitrailleur», «Ingrès» «Fleurel» una rappresentanza formidabile, sufficiente per dare alla contesa il crisma della più alta internazionalità.

La scuderia del tenente Musy sarà presente alla gara con «Prince Domino» l'ottimo cavallo francese che ha mezzi per ben figurare nella Corsa dei Milioni. Il tenente Musy, che si è brillantemente affermato nella riunione dello scorso anno a Merano, invierà all'Ippodromo di Maia nove eccellenti soggetti il cui arrivo è imminente.

Al Premio Gorgorà figurano inscritti anche Jambus vincitore a Karlshorst della Noebel Jagdrennen, ove batteva Feldpost, e Iloroo.

Notevole importanza viene attribuita dai tecnici al Premio Gorgorà che dovrebbe fornire indicazioni precise sul valore di alcuni nostri rappresentanti, quali Mahaggony, Cherisy, Ugolino della Marca e Fluoro, e sulle possibilità dei concorrenti tedeschi i quali non sono per ora facilmente valutabili.

La maggiore attrattiva sarà data alla competizione dalla presenza di Vendaval della Scuderia Vail Picard che figura inscritta nel «Merano» oltre che con Vendaval anche con «Un Mitrailleur», «Ingrès» e «Fleurel» giustamente considerati fra i migliori ostacolisti francesi.

S. E. Achille Starace ha donato agli organizzatori della Riunione Ippica di Merano una magnifica Coppa, che verrà posta in palio tra gli ufficiali che prenderanno parte al Premio «Gondar» che sarà disputato il 4 ottobre all'Ippodromo di Maia.

Federazione Pugilistica Italiana

Comitato per la III Zona

Comunicato n. 23 del 16 Settembre 1936 XIV.

Classifica collettiva della eliminatoria VI Zona OND (Provincie: Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia) del Campionato Italiano Dilettanti III serie: 1. Dopolavoro Prov. di Treviso con punti 22; 2. id di Padova con p. 20; 3. id Venezia con punti 19; 4. id Belluno con punti 16.

Eliminatorie VI Zona OND (Provincie: Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia) del torneo nazionale di qualificazione. Ho omologato i risultati della Eliminatoria VI Zona OND del Torneo Nazionale di qualificazione, svoltasi a Venezia il 13 corr., in seguito ai quali si sono classificati vincitori di categoria i seguenti pugili novizi. Pesi mosca: Sambo Carlo del Dopol. Prov. di Venezia; pesi gallo: Dei Rossi Pietro idem; pesi leggeri: Tagliapietra Pietro del Dop. di Venezia; pesi medio-leggeri: Zanetti Luigi, id Padova; pesi medi: Furini Lino, id. Venezia; pesi mediomassimi: Gilberti Giorgio, Venezia.

Classifica collettiva: 1. Dopolav. Prov. di Venezia con punti 30; 2. id di Padova con p. 12; 3. id Belluno con p. 8. Il Commissario: Angelo Cedolini.

CALCIO

Un allenamento del Venezia con la squadra del Milwaukee

All'invito della presidenza del Venezia la squadra del transatlantico tedesco *Milwaukee* in sosta nel nostro porto dalla Crociera mediterranea, ha consentito d'incontrarsi ieri nel pomeriggio con i nero verdi. L'incontro si è svolto allo stadio S. Elena alla presenza di un buon numero di appassionati.

Occasione migliore non poteva avere la squadra veneziana per prepararsi convenientemente a sostenere l'incontro di domenica prossima con l'undici di Pisa. La leggera squadra tedesca ha risposto ottimamente allo scopo e con il suo gioco agile e veloce ha fatto sì che il galoppo d'allenamento settimanale del Venezia fosse dei più proficui.

Naturalmente, punto base dell'allenamento dei veneziani, è stato quello di far lavorare gli attaccanti provando schieramenti differenti a quello di domenica scorsa. Come si ricorderà, infatti, al Venezia è sfuggita la vittoria nella partita con Ca[illegible] soprattutto perchè la linea di attacco non ingranava e non aveva apertura di gioco. I nero-verdi si schieravano nell'ordine seguente: Sgardi; Tamietti, Signoretto; Vale, Biffi, Varini; Formenton, Rosa, Baldinotti, Patuzzi, Dolfini.

Appena la compagine veneziana si è messa in azione non le è stato difficile dominare la volonterosa avversaria i cui giocatori, pur rivelando un buon amalgama, non potevano certo competere con sì [illegible] il forte undici nero-verde. Fin dall'inizio, e precisamente al primo minuto, Baldinotti metteva in rete del *Milwaukee* il primo pallone. I veneziani continuavano a permanere in area avversaria ed al 15' Patuzzi segnava il secondo punto. Un'altra porta i nero-verdi segnavano al 35'. Durante tutto il primo tempo mai il portiere Sgardi è stato impegnato mentre la squadra tedesca subiva ben dieci calci d'angolo.

Nella ripresa Patuzzi passava ad estremo sinistro mentre a mezzo sinistro subentrava Kossovel, il mezzo destro Rosa cedeva il posto a Ginge e Bottazzi sostituiva Signoretto. La linea attaccante era quindi così schierata: Patuzzi, Ginge, Baldinotti, Kossovel, Dolfini. Un esperimento del tutto inedito e che ha avuto un ottimo successo. Infatti questa nuova formazione del reparto volante nero-verde è quella che ha piaciuto più di tutte ed anche il rendimento è stato superiore a quello del primo tempo. In undici minuti tre palloni varcavano la linea della porta tedesca ad opera di Ginge al primo minuto, di Baldinotti al 10 e di Kossovel all'11'. Anche in questo inizio della ripresa i giocatori del *Milwaukee* non riuscivano ad avvicinarsi a Sgardi per cui, dopo poco più di venti minuti di gioco, Giude e Baldinotti sostituirono i terzini Bottazzi e Tamietti, Sgardi poteva così esibirsi in qualche parata mentre i tedeschi ad opera di Hoffmann, subitosi in una spettacolosa fuga, riuscivano a segnare il punto della bandiera. Lo incontro è stato diretto dall'allenatore del Venezia sig. Banas.

Venezia: Sgardi, Tamietti; Signoretto (Bottazzi); Vale, Biffi, Varini, Formenton (Patuzzi), Rosa (Ginge), Baldinotti, Kossovel, (Patuzzi), Dolfini.

Milwaukee: Rubien; Elias, Silber, Wrage, Wilke, Dehn; Maeder, Gehere, Schermann, Hofmann, Tertocher.

AUTOMOBILISMO

Si completano i quadri del Circuito di Modena

MODENA, 16

La Stagione automobilistica volge alla fine. E' stata un'annata di battaglie, di interesse, di speranze. Pressata da ben altre incombenze, l'industria italiana non ha potuto interamente rinnovare i suoi prodotti, ma essa è sempre in grado di offrire macchine d'eccezione, le quali servono non solo a lottare con gli avversari stranieri, ma anche a preparare e selezionare fra noi i piloti di rincalzo, quelli che devono affiancare e sostituire i gloriosissimi anziani.

Questo è il compito principale assegnato alle prove nazionali, fra cui si impone, ormai, il V circuito di Modena, consacrato nelle due ultime edizioni dai trionfi di Nuvolari, primo con la Maserati e poi con l'Alfa Romeo, non meno che dal più lusinghiero successo popolare.

E' precisamente la folla che ha decretato il merito sportivo e tecnico della gara modenese, risorta per volere dei dirigenti del R. A. C. I. locale capeggiati dal loro sportivissimo Federale, entusiasta pilota lui pure; è a Modena sul più stracittadino e suggestivo dei nostri circuiti, che domenica si troveranno ancora una volta gli assi e le speranze nazionali, per disputarvi la ultima gara del Campionato. Pertanto la lotta sarà assai incerta e vivace in entrambe le categorie (fino a 1500 cmc oltre 1500) che indubbiamente figureranno a ranghi completi cioè con quanto di meglio vi è, in fatto di uomini e di vetture, in campo nazionale.

L'elenco degli iscritti, che pubblichiamo e che non è ancora completo, si apre con le 4 vetture Alfa Romeo della Scuderia Ferrari, le quali assicurano di per sè stesse il maggiore successo tecnico alla prova modenese. Ma sarà assai interessante seguire il rendimento di tutti i piloti, anche di quelli della Maserati, che per le piazze d'onore ingaggeranno battaglie emozionanti, il circuito modenese costituendo un banco di collaudo di eccezionale valore.

Anche la categoria 1500 cmc, offrirà una competizione delle più suggestive. Agli iscritti attuali, si aggiungeranno gli altri abituali competitori, e cioè Bianco, Bergamini, ecc.

Il fatto che tutti disporranno delle Maserati varrà a porli in condizioni d'equivalenza, e quindi a rendere più attraente la battaglia sportiva.

Modena vive già nell'attesa del suo circuito e l'organizzazione ha assunto il ritmo intenso delle grandi vigilie.

Sarà direttore di corsa Renzo Castagneto. Ed ecco il primo elenco degli iscritti:

Categoria oltre 1500 cmc.: 1 Alfa Romeo (Scuderia Ferrari); 2 Alfa Romeo (id.), 3 Alfa Romeo (id.); 4 Alfa Romeo (id.); 5 Alfa Romeo, 6 Trossi (Maserati); 7 Biondetti (Maserati - Scuderia Maremmana), 8 Barbieri N. (id.), 9 De Rham (id.), 10 Ghersi (Maserati - Scuderia La Fortuna), 11 Dusio (id.).

Categoria fino a 1500 cmc.: 1 Tenni (Maserati), 2 (Maserati); 3 Barbieri N. (Maserati).

Provvedimenti per la diffusione della vendita dei "risi tipici"

ROMA, 16

L'Agenzia «L'Italia D'Oggi» comunica che con recente provvedimento dell'Ente Nazionale Risi, di concerto con le Confederazioni Nazionali Fasciste degli Agricoltori, degli Industriali e dei Commercianti, è stato disposto che i «risi tipici» adottati a tutela del consumatore, siano venduti esclusivamente in sacchetti od involucri sigillati da kg. 1, 2, 5 e 10 recanti marchi stabiliti. La vendita di questi «risi tipici» è ammessa in tutti i negozi di generi alimentari — anche in quelli che desiderano commerciare in risi non tipici in sacchetti od in sacchi sciolti — che siano stati debitamente autorizzati da l'Ente Nazionale Risi. Questa autorizzazione viene concessa a tutti i dettaglianti che possono esplicare proficua attività come rivendite di risi tipici, in ambiente decoroso e che si sottopongano alla disciplina ed ai controlli previsti, firmando un apposito modulo di domanda presso le competenti Unioni Provinciali Fasciste dei Commercianti. Tale disciplina — dice l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» — consiste nell'obbligo dei commercianti di acquistare i risi tipici esclusivamente dai grossisti iscritti in uno speciale albo e questi a loro volta dovranno approvvigionarsi presso le riserie indicate in appositi elenchi che vengono comunicati a tutti gli interessati, in modo da dare la garanzia assoluta che il riso fornito è «tipico». Il controllo dell'Ente Nazionale Risi non riveste carattere di fiscalità, limitandosi ad accertare la rispondenza del riso con i tipi ufficiali ed a controllare lo stato dei sigilli. Il dettagliante pertanto deve solo curare la conservazione dei sacchetti che devono risultare sempre sigillati ed avere il marchio di garanzia formato da un cerchio racchiudente spighe di riso, contornate dalla leggenda Ente Nazionale Risi — Riso contenuto ed il nome della ditta fornitrice. I «risi tipici» sono garantiti genuini nelle loro varietà e sono i seguenti: 1 Carolina Imperiale, 2 Carolina Extra Speciale; 3. Carolina Sublime; 4. Carolina Diamante; 5. Carolina Venala, tutti tipi a grana lunga che cuociono in 21-27 minuti; 6. Vialone sublime e 7. Vialone superiore, tipi a grana gigante che cuociono in 23-26 minuti; 8. Maratelli sublime e 9 Maratelli Extra tipi a grana grossa che cuociono in 18-21 minuti ed, infine 10. Originario Extra a grana tonda comune, che cuoce in 13-16 minuti.

Un convegno di commercianti del vetro e della ceramica

ROMA, 16

Informa l'Agenzia «Gea» che ha avuto luogo a Bari un importante Convegno di commercianti del vetro e della ceramica. Alla manifestazione hanno partecipato, oltre ai componenti la Giunta esecutiva ed il Consiglio Federale, alcuni Presidenti dei Sindacati Provinciali più importanti d'Italia, ed una larga schiera di commercianti delle singole provincie.

La Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti del vetro e della ceramica, indicendo a Bari la detta riunione, che completa la sua partecipazione ed il suo apporto alla Fiera del Levante, ha inteso di dare a questa una tangibile prova della sua adesione al programma che la manifestazione economica barese svolge per l'espansione italiana nelle vie dell'Oriente.

Il convegno filatelico di Bari

BARI, 16

Il Convegno Nazionale dei commercianti di francobolli, promosso dalla Federazione Nazionale fascista dei commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato, si terrà in Bari il giorno 20 corrente nei locali della Fiera del Levante. Nel Convegno, dopo la discussione sui più importanti problemi della categoria, si svolgeranno quelle caratteristiche contrattazioni costituite da scambi di francobolli, vendita di particolari raccolte, edizioni, ecc. Al Convegno sono state invitate tutte le ditte che esercitano il commercio di francobolli per collezione le quali dovranno far pervenire la loro adesione alla Federazione Nazionale.

DA' PROVA DI POCA SENSIBILITA' la persona che entra nei negozi domandando di TELEFONARE GRATUITAMENTE.

E' dovere del com[illegible] di RIFIUTARE l'uso dell'apparecchio a questi «PARASSITI» [illegible] TELEFONO.

Per chi ha bisogno di effettuare comunicazioni telefoniche, la Telve ha istituito in tutta la città degli APPARECCHI PUBBLICI: UNA TELEFONATA COSTA CENTESIMI 60

La situazione in Spagna

I nazionali avanzano su Toledo

La conquista della Sierra Jgles

PARIGI, 16

Notizie che giungono da Madrid parlano di gravissimi disordini che si sarebbero verificati teri nella capitale. Si ha l'impressione che il Governo di Largo Caballero sia stato del tutto esautorato dalla Confederazione nazionale del lavoro che si appresterebbe ad assumere il potere. E' appunto per questa minaccia che il Governo penserebbe di abbandonare Madrid e di rifugiarsi a Valencia.

Si parla intanto sempre con maggior precisione del complotto organizzato per assassinare il Presidente della Repubblica Azana, Largo Caballero e il generale Miaja, capo delle forze governative di Madrid. Il Presidente Azana ha preso severe misure per garantire la propria sicurezza.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato fra l'altro un decreto che istituisce una commissione ministeriale composta dei Ministri delle finanze, dell'agricoltura e dell'industria incaricata di coordinare la produzione e di occuparsi del commercio estero.

La stazione radio di San Sebastiano è stata ripristinata e da ieri ha ricominciato a funzionare. Si [illegible] che non il Console di Francia, ma la sua signora è rimasta [illegible] durante l'attacco di S. Sebastiano. I governativi hanno ucciso trecentocinquanta ostaggi. Le milizie fuggendo hanno abbandonato una grande quantità di fucili.

La vita ha ripreso il suo aspetto normale a S. Sebastiano ove regna un ordine perfetto. Movimenti abbastanza importanti di truppe sono avvenuti. Autocarri carichi di insorti circolano sulla strada da S. Sebastiano ad Orio. Si sa che in questa parte del fronte tutta l'attività tanto degli insorti quanto dei governativi, è concentrata sulla linea Oria-Regil. Presso Orio la strada è attraversata da un fiume il cui ponte è stato distrutto dai governativi. La situazione a Orio è esattamente come quella che esisteva a Enderlaza al principio della guerra civile e cioè gli insorti occupano una parte della regione e i governativi l'altra. A Fonterabia, Pasajes e S. Sebastiano, gli insorti hanno armato delle navi che perlustrano il mare senza posa. Il loro scopo è di tagliare la strada a qualsiasi nave governativa che cercasse di assicurare un collegamento qualunque tra Bilbao ed il consolato di Spagna di Bayona. Gli incrociatori Almirante Cervera ed Espana non incrociano più nei dintorni di Bilbao e Santander perchè i governativi hanno collocato delle mine che rendono la navigazione estremamente pericolosa. D'altra parte tutte le navi estere sono state avvertite di questo fatto perchè non si avventurino in quei paraggi.

Sul fronte di Guadalajara uno squadrone di cavalleria degli insorti ha attaccato reparti governativi che hanno lasciato sul terreno numerosi morti. Un violento scontro alla baionetta è avvenuto sul fronte di Saragozza nel settore di Talavera. Nella vallata del Tietar una notevole quantità di [illegible] abbandonato dai governativi è stato recuperato.

Si ha notizia da Barcellona che cinque ufficiali dell'esercito regolare sono stati fucilati perchè caduti in sospetto degli elementi estremisti. A Tarragona è stato fucilato il generale Castro.

Le notizie che giungono da altre parti della Spagna sono concordi nel definire fosca la situazione.

A Malaga regnerebbe la dissoluzione completa in seguito a dissidi sorti fra socialisti, comunisti, anarchici e milizie rosse. Anarchici e comunisti non tengono oramai più conto delle disposizioni e delle esortazioni alla moderazione [illegible] dal governo [illegible]. Essi ritengono che, poichè la città è libera, nessun obbligo [illegible] di seguire gli ordini di Madrid. Continuano così giornalmente le esecuzioni in massa e gli arresti di avversari politici.

Nelle Asturie parecchi governi autonomi sarebbero stati formati e diretti da nazionalisti baschi i quali amministrano senza passare per Madrid.

L'ordine completo regnerebbe invece a Bilbao ove si trovano rifugiati circa trentamila profughi di Irun e San Sebastiano. Ma quivi peraltro la situazione alimentare sarebbe critica e le autorità si sarebbero viste costrette a ricorrere al razionamento di alcuni prodotti di prima necessità.

Corre in ogni caso insistente la voce che un movimento insurrezionale sarebbe stato prontamente represso, circa un migliaio fra militari e guardie civili avrebbero tentato di passare nelle file nazionali, ma il tentativo sarebbe stato sventato nella notte fra giovedì e venerdì della scorsa settimana e i colpevoli sarebbero stati [illegible]. Secondo alcune voci gli organizzatori del movimento sarebbero già stati fucilati [illegible] gli apparecchi radiofonici sarebbero stati requisiti per ordine governativo.

Accaniti combattimenti si sono svolti ieri e si sono protratti per tutta la giornata attorno ad Huesca. I nazionali che vi si trovano assediati hanno tentato con grande impeto di infrangere le linee dell'avversario. Da entrambe le parti si è fatto largo uso di mitragliatrici, artiglieria, carri armati e aeroplani. Secondo quanto viene riferito dalle autorità governative, le truppe del Governo di Madrid hanno resistito all'attacco micidiale dei nazionali, infliggendo agli attaccanti gravi perdite.

La radio di La Coruña annuncia poi che una colonna nazionale, proveniente da Antequera, ha occupato Sierra Yeglas ove una colonna governativa sarebbe stata respinta con gravi perdite; un'altra colonna in marcia verso Toledo avrebbe compiuto una avanzata di trentacinque chilometri.

Il colonnello Redondo avrebbe occupata la strada di Ronda nel settore di Malaga.

La radio di Jaca comunica poi che secondo una notizia intercettata, una nave nazionale avrebbe affondato il sottomarino governativo N. 06.

Il Radio Club di Teneriffe comunica che il gen. Franco continua a trasportare truppe sulla penisola. La capitale è profondamente scoraggiata e depressa pei continui allarmi e i continui bombardamenti. Secondo una informazione il Governo di Madrid evidentemente preoccupato per la crescente attività ed aggressività dell'aviazione dei nazionali, ha promesso un premio di mille sterline a ciascun pilota che riuscirà ad abbattere un apparecchio nemico.

Da Burgos si apprende poi che il dott. Junod, capo della missione ufficiale del comitato della Croce Rossa è ripartito per Ginevra ove farà un rapporto sulla sua inchiesta.

Interrogato dai giornalisti sui risultati della sua missione, il dr. Junod ha dichiarato di essere venuto a Burgos dopo essere stato a Madrid unicamente per prendere contatto con la Giunta Nazionale e di partire ora per Ginevra per esporre la situazione nelle sue grandi linee. Egli ha quindi aggiunto: «Il nostro compito consiste innanzi tutto nell'assicurare il rispetto della Croce Rossa da parte dei due belligeranti e di valutare la necessità dei soccorsi sanitari; è questa un'opera di considerevole importanza che richiede l'elaborazione di un piano coordinato. Altre missioni saranno inviate a Barcellona, Siviglia, Santander e Bilbao».

Dato che le comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra la Spagna nazionalista ed il resto della Spagna sono sempre interrotte, il generale Cabanellas ha indirizzato all'ufficio internazionale delle tele-comunicazioni a Berna un messaggio di protesta contro tale provvedimento. «Speriamo — dice il messaggio — nell'imparzialità dell'ufficio internazionale delle telecomunicazioni perchè ci sia resa giustizia. Domandiamo insistentemente che un delegato della detta organizzazione sia inviato nella Spagna nazionalista dove potrà verificare sul posto che gli scambi nella nostra zona sono assolutamente normali.

L'offensiva di Yague

LISBONA, 16

Il corrispondente del giornale *O' Seculo* presso gli insorti spagnoli nel settore di Talavera telegrafa che una vasta offensiva è stata iniziata contro i governativi che sbarrano la via di Toledo e che questi subiscono perdite ingenti; già nella prima giornata esse ammontano ad alcune migliaia. Le truppe del colonnello Yague nel loro primo scatto di stamane hanno avanzato di 11 chilometri e si trovano ora a 86 chilometri da Madrid. L'offensiva è stata iniziata stamane col congiungimento di due colonne, provenienti rispettivamente da nord e da sud, presso la città di Gredos che è stata occupata dagli insorti. Per tutta la mattinata le artiglierie degli insorti hanno intensamente bombardato i governativi trincerati a quattro chilometri di distanza e sotto la protezione dei cannoni gli uomini di Yague si sono portati a soli 600 metri dalle linee avanzate a sud della strada per Madrid. Contemporaneamente un'altra colonna di insorti conquistava Cardinal Dos Montes, Garcisto, Casar ed Escalona, basi della linea di resistenza dei governativi. Gli abitanti delle dette cittadine hanno accolto gli insorti con grandi manifestazioni di entusiasmo. L'avanzata degli insorti oggi è stata continuamente sorvegliata e accompagnata dagli aeroplani che hanno sistematicamente bombardato il caposaldo della resistenza governativa e mitragliato i difensori in ritirata.

Lo stesso corrispondente riferisce che sul campo di battaglia sono stati rinvenuti i cadaveri di cittadini russi e francesi. Il quartiere generale degli insorti del settore ritiene che la caduta di Magreda e Torrijos sia imminente. Queste due città sono essenziali per la difesa e per la conquista di Toledo.

Una "Legione portoghese,, contro il comunismo

LISBONA, 16

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto che autorizza la creazione di una «legione portoghese» composta di patrioti volontari. La legione aiuterà, in caso di bisogno, le forze regolari per lottare contro i nemici della patria e dell'ordine sociale. Essa sarà composta di cittadini portoghesi dai 18 ai 50. I legionari saranno stabiliti su territori metropolitani e coloniali e saranno diretti da un consiglio nominato dal Governo, il quale assisterà il comandante della legione. Essa avrà fra le altre attribuzioni anche quella di combattere le dottrine sovversive, specialmente il comunismo e l'anarchia.

L'attrezzatura bellica della nuova Germania

BERLINO, 16

La grande prosperità che conosce oggi l'industria metallurgica tedesca non si era più vista da ventidue anni a questa parte. La maggior parte di questa prosperità è dovuta al riarmo tedesco. Ma la capacità di questa industria gigantesca, in materia di produzione d'armamenti, è tuttora ignota. Si conoscono solo alcuni dettagli approssimativi, la cui eloquenza è tale da lasciare impressionati.

La Germania, informa l'agenzia «Oriente», che nel 1918 era in grado di poter fabbricare diecimila fucili al giorno, circa mille mitragliatrici, un milione e mezzo di cartucce, dieci aeroplani, sarebbe oggi in condizione di poter produrre, secondo dati recenti, cinquantamila fucili al giorno, da quaranta a cinquanta aeroplani metallici ed infine parecchie diecine di milioni di cartucce. Nel campo dei metalli sarebbero stati raggiunti dei grandi perfezionamenti, specie per quanto riguarda l'uso di metalli non di produzione tedesca. Nei nuovi obici il rame è stato completamente escluso. Persino le cartucce hanno modificato la loro struttura essendo stato sostituito il rame ed il nichel con leghe metalliche composte con materie prime che abbondano nel sottosuolo tedesco.

Non si conoscono i dati relativi alla produzione dei carri armati e delle artiglierie, ma anche in questo campo si può affermare che i progressi della metallurgia tedesca sono addirittura colossali.

Per quanto riguarda gli armamenti navali, la Germania ha ultimato la costruzione di 19 sommergibili, designati con le caratteristiche da «U 1» a «U 15» e da «U 17» a «U 20». In costruzione ve ne sono 17, cioè «U 16» e da «U 21» a «U 36». Il programma dello scorso anno ne annunciava 28, di cui 20 da 250 tonn., 6 di 500 e 2 da 750. Sugli 8 sommergibili supplementari non viene dato alcun particolare. Tre unità da scorta sono pronte e 7 sono in costruzione. Quattro unità speciali per il recupero dei relitti dopo il combattimento sono in costruzione.

La missione clandestina a Ginevra del Ministro degli esteri argentino suscita vivaci proteste

BUENOS AIRES, 16

Stamane, mentre il Cancelliere argentino giungeva a Ginevra con l'intenzione di capeggiare una delegazione del proprio Paese e farsi nominare presidente della prossima assemblea, il senatore Sanchez Sorondo attaccava vivacemente al Senato la condotta di Saavedra Lamas, giudicandola incostituzionale e contraria al costume politico dell'Argentina. Il sen. Sorondo si è chiesto se il viaggio del Cancelliere era di iniziativa personale o era stato provocato da un incarico statale. «Nel primo caso il Senato — egli ha proseguito — deve impedire che l'azione di Saavedra Lamas rivesta carattere ufficiale; nel secondo caso il Senato deve indicare le direttive da seguire al Cancelliere. Il nostro Ministro, in questo momento — ha detto il sen. Sorondo — è un ambasciatore clandestino della Repubblica, senza investitura ufficiale e senza autorità legale. E poichè temo quello che potrà fare e dire in nome dello Stato, chiedo che il Senato inviti il Cancelliere a precisare la sua missione ed illustrare le sue intenzioni».

Si è svolta quindi una animata discussione che veniva iniziata con questa dichiarazione del senatore Martinez: «Mentre attendiamo la giustificazione del Cancelliere, il Senato può tranquillizzarsi sapendo che i lavori della Lega delle Nazioni sono tanto inoffensivi quanto quelli del *Pen Club*».

La consegna di Matuschka alle autorità ungheresi

VIENNA, 16

L'autore degli attentati ferroviari di Anzbach e di Biatorbagy, Silvestro Matuschka, che ha finito di scontare la condanna riportata per il primo delitto in Austria, sarà estradato domani e consegnato alle autorità ungheresi, i cui tribunali, come è noto condannarono il criminale per il secondo attentato alla pena di morte. Ora si apprende da Budapest che la figlia sedicenne di Matuschka, Gabriella, la quale, dopo la morte della madre, era stata adottata da uno zio e viveva sotto altro nome in una città ungherese, ha presentato al Reggente Horthy una istanza con la quale chiede la grazia per il padre.

E' probabile, d'altra parte, che la sentenza di condanna a morte non venga eseguita, e la pena sia commutata in quella dell'ergastolo, perchè Matuschka fu arrestato in Austria, e al momento dell'arresto non vigeva in questo Paese la pena capitale. Il delinquente fu consegnato per il processo alle autorità magiare, a condizione che non venisse condannato a una pena superiore a quella prevista dal Codice austriaco. E' strano che, durante il periodo passato nel penitenziario di Stein, Matuschka, che a più riprese aveva simulato la pazzia, non solo ha mantenuto un contegno corretto, ma ha lavorato alacremente e ha scritto le sue memorie. Il delinquente ha fatto fra l'altro numerose invenzioni, due delle quali sono state trovate utilizzabili.

Nave carica di munizioni scomparsa da quindici giorni

PARIGI, 16

L'«Excelsior» è informato da Porto Said che due navi da guerra francesi hanno attraversato ieri il Canale di Suez dirette verso il Mar Rosso, per recarsi alla ricerca della nave «Golo» scomparsa da quindici giorni. La «Golo», appartenente alla Marina militare francese, trasportava un carico di polveri e di munizioni destinato alle colonie francesi e si teme sia andata perduta in seguito a una esplosione avvenuta in alto mare.

Come la Svezia si è sollevata dal disastro Kreuger

ROMA, 16

Fra i paesi che più duramente erano stati colpiti dalla crisi mondiale si trovava la Svezia. La sua grande industria lavorava eminentemente per l'esportazione e la diminuzione del commercio internazionale impoverì il paese. Le riduzioni di tiratura e di pagine dei grandi giornali di New York e di Londra avevano messo in gravi condizioni le fabbriche di carta, la contrazione mondiale della produzione automobilistica aveva quasi sospeso l'attività delle fabbriche dei cuscinetti a sfere, mentre tutta l'industria elettrica, telefonica e mineraria vedeva ridurre di ordinativi. Il grave deficit della bilancia commerciale provocava una crisi finanziaria segnando l'esodo dei capitali verso Zurigo e Amsterdam, e quando nel marzo 1932 avvenne il suicidio di Ivan Kreuger si scatenò una crisi bancaria senza precedenti tanto che tutto il paese sembrò sull'orlo della rovina. La ripresa industriale inglese portò il risanamento anche alla Svezia che ha tanta parte della sua produzione importazioni britanniche. La svalutazione della corona, senza portare aumenti nei prezzi interni, consentì una buona ascesa delle esportazioni tanto che sono ritornate vicine alle posizioni del 1929. Le banche hanno rafforzato la situazione con una politica di credito eccessivamente prudente e il miglioramento della bilancia commerciale ha recato anche un progressivo incremento delle riserve auree della Banca di Svezia. Questi elementi provocavano, come rileva l'«Agenzia d'Italia», un notevole ribasso del costo del denaro tanto da consentire convenienti conversioni dei titoli di Stato e delle obbligazioni industriali così da rendere agevole il miglioramento del bilancio statale e la riduzione dei prezzi di costo industriali.

Per gli assegni famigliari ai lavoratori chimici

ROMA, 16

La Federazione dei Lavoratori dell'Industria Chimica va svolgendo vivo interessamento al fine di ottenere la corresponsione degli assegni famigliari agli operai stagionali dell'industria saccarifera, che lavorano a turno con orario normale di 42 ore settimanali. Essa ha richiesto ed ottenuto all'uopo la convocazione d'urgenza del Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale Assegni famigliari, alla quale spetta ogni decisione in merito. Si nutre fiducia che, dati i particolari motivi che militano in favore della richiesta, e dato l'attuale orientamento generale in materia il giusto desiderio di questi lavoratori possa essere esaudito.

L'ammoniaca come carburante

ROMA, 16

Tutti conoscono l'ammoniaca come liquido di odore caratteristico ed irritante. Ma tale liquido è in realtà una soluzione acquosa di ammoniaca che, pura e anidra, è un gas assai più leggero dell'aria, il quale contenendo circa il 18 per cento di idrogeno in peso, può bruciare, in particolari condizioni di temperatura e di pressione e in presenza di ossigeno, formando vapore di acqua, azoto e piccole quantità di nitrito ammoniaco e di iposzotide. Poichè l'Italia produce, per sintesi, notevoli quantità di ammoniaca, utilizzata come punto di partenza per la produzione di concimi chimici, il Dott. Mario Zarka, italiano, Direttore della società italiana di Ricerche Industriale di Terni, ha lanciato l'idea di utilizzare l'ammoniaca anidra come carburante nei motori a scoppio ed ha effettivamente compiuto, a bordo di una Fiat 508, equipaggiata per l'inconsueta alimentazione, un viaggio di prova di circa 1000 chilometri sul percorso Terni - Padova - Roma - Roma - Terni. La media oraria è stata di circa 50 kilometri e il funzionamento è stato ottimo, a testimonianza di vari tecnici che hanno seguito e controllato l'esperienza.

Uccide il marito a colpi di zappa

TERAMO, 16

Fra i coniugi Muscella Laurina di anni 40 e Panichi Giovanni sorgeva per futili motivi una lite, sicchè il marito minacciò la moglie di ucciderla. Questa, esasperata, entrò in casa, si armò di una zappa e colto alle spalle il marito che si era messo a sedere sulla cima della scalinata esterna improvvisamente gli menò tre colpi su la nuca con la zappa. L'uomo cadde riverso lungo la scalinata. Sul posto si recarono i carabinieri, ma per quanto interrogassero, non riuscirono ad avere spiegazioni. Sia la donna che i vicini dicevano che il Panichi era caduto battendo fortemente la nuca. Il maresciallo dei carabinieri ha però tratto in arresto la donna, la quale per un po' si mantenne negativa, ma poi finì col confessare ogni cosa.

Uccide la moglie a colpi di coltello

ROMA, 16

In Trastevere il vigilato speciale Salvati Giuseppe di anni 64, un tipo di prepotente, per niente amante del lavoro e già condannato a 12 anni di reclusione per omicidio, sottoponeva la moglie Ferosi Emilia di anni 58 a continui maltrattamenti. Stamane una nuova lite si accese fra i due: l'uomo pretendeva che la moglie gli desse del denaro ed essa o non ne aveva o non voleva darglie ne. Ad un certo momento la donna è uscita per fare delle spese e quando è tornata, sul pianerottolo è stata affrontata dal marito, che le si è avventato contro armato di un coltello da cucina con il quale l'ha colpita per quattro volte al fianco sinistro. La povera donna si è accasciata a terra, mentre il Salvati veniva tratto in arresto dai carabinieri. La Ferosi ha cessato di vivere mentre la si trasportava all'ospedale.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 76.95. Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 487; Consorz. 4 p. c. 4.0, id Miglior. 4 p. c. 412; Banca Lavoro 4 p. c. 414.50, Ist. S. Paolo 4 p. c. 453.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.85; id 1941 101, id 4 p. c. 1934 91; id 5 p. c. 1944 96; I. R. I. 4.50 p. c. 459, Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 468.

La Centrale 671; Assicuraz. Generali 4000; Ferr. Medit. 501; id. Merid. 695; Veneta Costr. 225; Rubattino 72.50; Cot. Cantoni 91.50; Furter 196; Val d'Olona 86; Val Ticino 98; Olcese 286.50; De Angeli 720; Cantoni Coats 369; Linif. Nazion. 382; Romani e Verm. 393; Rotondi 321; Tosi 29.50; Cot. Merid. 174.25, Un. Man. 241; Lan. Gavardo 503; Rossi 3300; Targetti 86.50 Cascami Seta 343; Bernasconi 60, Viscosa 379.25; Pacchetti e C. 67; Ansaldo 41.50; Ilva 194.25; Metal. Ital. 222.50; Monte Amiata 39.75 Montecatini 152.75; Dalmine 201.50 Breda 167.25; Aut. Bianchi 78; id Isotta Fraschini 28 7 ott.; Fiat 406.50. Off. Reggiane 71; Soc. Adriat. Elettr. 164; Piacentina 164; Cieli 284.25; Dinamo 288; Bresciana 257; Valdarno 167.25; Emiliana 374 Trezzo d'Adda 345; Cisalpina priv. 124.50; id ord. 89.75; Postergate 189; Piem. 52.25; Tirso 115.50, Viscola 416; Mer. El. 248.75; Terni 230.50; Un. El. 1085; Distill. Ital 187; Eridania 439.50; Zuccheri 1615 Raffineria L. L. 465; Italgas 1330, Mira Lanza 135; Petroli d'It. 9.50; Aedes 75.25; Fond. Reg. 7 p. c. 91.50, Fond. Rustici 78.75; Beni Stabili 169.75, Saturnia 20; Past f. Baroni 31; Gr. Alberghi Venezia 56.25; Italcementi 106.50; Pirelli Ital 1170, Pirelli e C. 378.

CAMBI Parigi 83.70 — Zurigo 414.25 — Londra 64.39 — Amsterdam 8.6207 — Bruxelles 2.1485 — Berlino 5.1046 — Praga 52.70 — New York cheque 12.71.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.10 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77 — Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101 — Id 1941 101 — Id 4 p. c. 1934 91 — Id 5 per cento 1944: 96 — Assicurazioni Generali 4015 — Veneziana Navigazione 120 — Ferrovie Medion 702 — Costruz. Venete 225 Adriatica Elett. 164.25 — Terni 233 Ilva 194.50 — Grandi Alberghi 56.75 Montecatini 153 — Conterie Veneziane 95.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 64.38 — Zurigo 414.25 — New York 12.71.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 16 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.20 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 101 — Id 1941 101 — Id 4 p. c. 1943 90.90 id 5 p. c. 1944 96 — Adria 20 — Cosulich 10 — Libera Triestina 49 1 ott. — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 1930 — Assicurazioni Generali 4060 — Riunione Adriat. prima serie 1850 — id seconda serie 1740 Assicuratrice Ital. emiss. '23 503 Cantieri Riuniti dell'Adriat. 101.75

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 64.38 — Zurigo 414.25 — New York 12.71.

Gli allevamenti nazionali alla Fiera di Verona

ROMA, 16

Viene annunciato dall'Agenzia «GEA» che alla prossima Fiera autunnale di Verona, che avrà luogo dal 10 al 16 ottobre prossimo verranno indette numerose manifestazioni allo scopo di incoraggiare gli allevamenti nazionali. Tra l'altro si svolgeranno: una Rassegna di puledre, cavalle mulattiere e muli portacarichi centrali; una Rassegna di asini stalloni; un Concorso per carri di attacchi razionali che consentono economie nello sforzo di trazione un Concorso per ferrature di equini adatte alle moderne pavimentazioni stradali.

I Concorsi e le Rassegne hanno una ricca dotazione di premi, per un importo complessivo di oltre lire 55 mila.

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 16 Settembre

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temp.	Min.	Max.
Zara	½ cop.	769.8	21		
Pola	cop.	768.9	20	23	13
Gorizia	½ cop.	769.6	18	24	10
Udine	½ cop.	769.8	18	23	14
Treviso	cop.	768.8	21	23	12
Belluno	cop.	769.2	16	21	10
Padova	cop.	768.6	20	24	12
Rovigo	cop.	768.2	19	22	12
Vicenza	cop.	768.6	19	22	14
Bolzano	cop.	767.8	20	24	13
Trento	cop.	767.9	19	24	14
Grappa	cop.	625.1	6	8	4
Venezia	cop.	768.8	21	23	13

Mare: Zara calmo, Pola calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.53, tramonta ore 18.15. Luna leva ore 7.27, tramonta ore 18.32. Luna nuova il 15, primo quarto il 23. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.35 e 17.35, alte ore 11.5 e 23.30. — Ieri il Tagliamento era in morbida, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Tempo ancora instabile. Cielo in prevalenza nuvoloso con precipitazioni sulle regioni settentrionali. Venti grecali piuttosto forti con raffiche alto Adriatico, moderati sulle restanti regioni settentrionali. Temperatura ulteriore diminuzione sulle regioni settentrionali. Mare mosso con moto ondoso in aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: L'anticiclone della penisola iberica mantiene regime di alta pressione su tutta l'Europa. Una leggera depressione dell'Africa settentrionale va estendendo la sua azione sul Mediterraneo occidentale rendendo variabili le condizioni del tempo con probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una nuova riunione dei Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 16

L'annuncio che Blum pronuncerà domani alla radio un discorso sulla politica estera ha destato una certa sorpresa negli ambienti politici.

Siccome i problemi di politica internazionale erano già stati trattati ampiamente da Delbos domenica scorsa a Bergerac, questa decisione accredita la voce che il Presidente del Consiglio non sia rimasto soddisfatto del discorso del Ministro degli Esteri e voglia, come suppone il «Jour», riadattarlo per le masse operaie che lo avevano giudicato troppo nettamente neutralista nella parte consacrata agli avvenimenti spagnoli e in generale troppo moderato, altri giornali ritengono più semplicemente che, data gravità della situazione internazionale e la posizione difficile in cui è venuta a trovarsi la Francia in seguito a tanti recenti avvenimenti, Blum abbia considerato opportuno illustrare nuovamente, in un grande discorso pubblico, la politica estera del suo Governo.

Nel Consiglio di Gabinetto di ieri, Delbos avrebbe fatto una lunga relazione sulla situazione internazionale così come essa oggi si presenta, dopo il Congresso di Norimberga e dopo la risposta dell'Italia sulla opportunità di rinviare il Convegno a cinque. Stamane poi si è riunito il Consiglio dei Ministri al castello di Rambouillet sotto la presidenza di Lebrun. Non erano presenti Monnet, trattenuto altrove e Lebas, ammalato.

Intanto i circoli politici annettono grande importanza al colloquio che il Duce ha avuto ieri col Ministro degli Esteri austriaco. Da questo colloquio, opinano molti giornali, potrà risultare una maggiore chiarificazione dei problemi del bacino danubiano, specie dopo il recente [illegible] della Piccola Intesa che a Bratislava ha auspicato una maggiore collaborazione con l'Italia.

Le trattative franco-tedesche per l'incremento degli scambi

BERLINO, 16

Ufficialmente si comunica che le conversazioni svoltesi ieri tra il Ministro dell'economia del Reich dott. Schacht ed il Ministro francese del commercio Bastid, hanno accertato il comune desiderio dei due Paesi di potenziare al massimo gli scambi franco-tedeschi. A questo fine verranno iniziate nel prossimo autunno delle trattative per la conclusione di un trattato di commercio.

Le vive simpatie tedesche per la delegazione fascista

MONACO DI BAVIERA, 16

Le vive simpatie che la delegazione fascista ha incontrato in ogni circostanza fra le Camicie brune convenute a Norimberga, continuano a manifestarsi anche dopo la loro partenza. I giornali riportano nuove fotografie e cordiali [illegible] per gli ospiti fascisti. Le fotografie del ricevimento dei [illegible] dal Fuehrer ed il [illegible] incontro con Goering, pubblicate in formato cartolina, sono dovunque esposte e destano grande interesse.

Squadra navale americana in permanenza in Europa

WASHINGTON, 16

E' annunziata ufficialmente la formazione di una squadra che sarà dislocata permanentemente, per un certo tempo almeno, nelle acque europee. Si ripristinerà così quella consuetudine che era stata interrotta nel 1929 per ragioni di economia. La squadra è stata ufficialmente chiamata «squadra temporanea n. 40» e sarà composta dell'incrociatore *Raleigh*, dei cacciatorpediniere *Kane* e *Hatfield* e del guardacoste *Cayuga*, e sarà comandata dal contrammiraglio Fairfield, che innalzerà la propria bandiera sull'incrociatore leggero *Raleigh*.

La 19.a Armata della Cina evacuerebbe Pakhoi

PECHINO, 16

I giornali cinesi annunciano che parecchie centinaia di agenti di polizia mongoli della provincia di Sia Yuan si sono ammutinati ed hanno tentato di uccidere i loro ufficiali.

Fu Tso Yi, governatore di Sia Yuan, ha inviato truppe per ristabilire l'ordine. Gli ammutinati sono fuggiti per raggiungere le truppe mongole dello Chahar, raggruppate presso la frontiera del Sia Yuan.

Intanto si ha da Tokio che poichè la 19.a Armata cinese continua ad ostacolare lo sbarco a Pakhoi della compagnia nipponica incaricata dell'inchiesta per i noti fatti, si ritiene che la marina giapponese prenderà importanti decisioni e, forse, ricorrerà all'uso della forza.

Un'altra notizia da Tokio afferma che la 19.a Armata abbia ricevuto l'ordine di evacuare Pakhoi.

Scioperi a Singapore

SINGAPORE, 16

L'epidemia degli scioperi degli addetti ai trasporti ritarda la costruzione degli aerodromi, delle caserme e delle altre opere necessarie per la ultimazione della base navale.

Il "Santa Maria,, posto sotto sequestro in Belgio

ANVERSA, 16

Il piroscafo *Santa Maria* carico di combustibile liquido destinato ai Fronte popolare spagnuolo è stato messo sotto sequestro dalle autorità giudiziarie del Belgio.

Le proteste ungheresi per la minaccia della Piccola Intesa

BUDAPEST, 16

L'atteggiamento dell'Ungheria circa le decisioni della conferenza della Piccola Intesa è oggi definito in una nota ufficiale del *Pester Lloyd*. Il giornale protesta per la minaccia diretta indubbiamente all'Ungheria di misure già stabilite contro lo Stato che venisse meno agli obblighi internazionali osservando che la Piccola Intesa trae le conseguenze da un fatto non ancora avvenuto. Quanto alla possibilità di una cooperazione economica nell'Europa centrale, il giornale sottolinea la sincera disposizione ungherese ad esaminare un progetto serio che non cerchi però di separare l'Ungheria dai suoi amici, alla la buona volontà ungherese — osserva il giornale — non trova finora rispondenza da parte della Piccola Intesa. Ad ogni modo — esso conclude — la condizione essenziale perchè l'Ungheria accetti trattative è quella che tutti gli Stati abbiano gli stessi diritti sotto tutti i rapporti ».

Il *Nemzeti Ujsag* scrive poi che l'Ungheria ha già dichiarato di non voler seguire in materia di riarmo l'esempio della Germania o dell'Austria desiderando l'ottenimento dei propri diritti per vie pacifiche. Il giornale rileva quindi che tale questione interna dell'Ungheria può tutt'al più riguardare le grandi Potenze dirigenti, ma in nessun caso la Piccola Intesa.

Le divergenze di interessi fra gli Stati della Piccola Intesa

BERLINO, 16

La *Diplomatische Korrespondenz*, commentando la riunione della Piccola Intesa scrive, basandosi sul comunicato ufficiale, che esso non ha cambiato di molto la situazione precedente. D'altra parte rileva che gli interessi particolari di ciascuno dei tre Stati si fanno sentire sempre più nettamente in tutto il loro peso, specialmente nelle questioni decisive. Come sintomo particolare di tale libertà d'azione, il giornale nota la visita del Presidente del Consiglio jugoslavo a Bucarest e l'accordo per le materie prime concluso tra la Jugoslavia e la Romania, che crede dettato da considerazioni militari. Non ritiene che una soluzione delle questioni economiche sarà portata da un semplice scambio delle materie prime in seno alla Piccola Intesa ed afferma che tale scopo può essere raggiunto soltanto se si terrà conto dei vari interessi del bacino danubiano.

Secondo la *Germania*, il licenziamento di Titulescu come pure la visita del generalissimo polacco a Parigi avrebbero avuto serie conseguenze per la Piccola Intesa, sia per le modificazioni apportate nei rapporti tra la Francia e la Polonia, sia in quelli della Polonia con la Cecoslovacchia e con la Romania. Il giornale afferma poi che lo stesso licenziamento di Titulescu deve avere avuto delle ripercussioni non indifferenti sul complesso dei rapporti tra la Piccola Intesa, l'Italia e l'Ungheria. Nota poi il caloroso telegramma col quale il nuovo Ministro degli Esteri di Romania ha notificato al Governo italiano la presa di possesso del nuovo ufficio e rileva infine come anche a Praga si cerchi con ogni mezzo di far dimenticare al più presto all'Italia la epoca delle sanzioni.

Interpretazioni cecoslovacche delle decisioni di Bratislava

PRAGA, 16

Si hanno i primi commenti della stampa al comunicato della conferenza di Bratislava. La «Prager Presse» rileva che la Piccola Intesa vuole continuare gli sforzi per giungere ad una positiva cooperazione con tutti gli Stati. Naturalmente la Romania e la Jugoslavia, non confinanti con la Germania, regoleranno i loro rapporti con questa sulla base dei rapporti cecoslovacchi germanici che tutti e tre gli Stati desiderano quanto mai migliorare. Anche la Cecoslovacchia e la Romania hanno un comune interesse al più favorevole sviluppo delle relazioni italo-jugoslave. In tali circostanze nessuno può affermare che il patto cecoslovacco sovietico non abbia un carattere difensivo e non sia uno strumento di pace.

Il *Lidove Noviny* dice che la Piccola Intesa non aspira ad essere riconosciuta quale grande potenza, bastandole la coscienza di essere un fattore importante dell'europa danubiana.

«La Piccola Intesa — aggiunge il giornale — dichiara esplicitamente che il sistema della sicurezza non si deve limitare ad occidente, altrimenti la pace sarebbe ancor più minacciata. Perciò gli accordi delle Potenze occidentali con la Germania potranno essere efficaci soltanto se contemporaneamente sarà garantita la sicurezza anche nell'Europa centrale ed occidentale». Il giornale conclude che gli Stati della Piccola Intesa sono contrari alla formazione di blocchi di qualsiasi genere.

Il fuoco in un zuccherificio

MANTOVA, 16

Una chiamata urgente avvertiva i nostri pompieri che si era sviluppato un incendio nello zuccherificio di Sermide. Difatti essi si sono affrettati a portarsi sul posto, mentre data la gravità dell'incendio, venivano chiamati anche i pompieri di Legnago e Ferrara. L'opera di spegnimento è durata un bel po' di tempo e dopo vari sforzi il fuoco veniva domato. L'incendio, che si ritiene originato dalla fermentazione delle bietole in un essiccatoio ha causato danni per circa L. 80 mila.

La nave francese "Pourquoi Pas?,, naufragata sulle coste d'Islanda

Un solo marinaio scampato dal disastro

REYKJAVIK (Islanda), 16

La famosa nave per ricerche francese Pourquoi Pas? è affondata durante una terribile tempesta, al largo della costa di Mura, nell'Islanda occidentale. Fino ad ora si ignora se l'equipaggio ed il personale scientifico si siano salvati.

Notizie ulteriori annunziano ufficialmente che tutti quanti erano a bordo del Pourquoi Pas? sono periti, ad eccezione di un marinaio. Il mare ha già gettato sulla spiaggia trenta cadaveri.

Il naufragio del Pourquoi Pas? è avvenuto mentre la nave ritornava in Islanda da una spedizione scientifica nella Groenlandia orientale. L'unico superstite è in preda ad un fortissimo choc nervoso ed è stato ricoverato in una fattoria isolata della costa, ma non è ancora in grado di articolare parola. Il suo interrogatorio ha dovuto essere perciò rinviato. Tutto il copioso materiale scientifico raccolto dalla spedizione nella sua ormai lunga campagna artica è andato irrimediabilmente perduto.

La tempesta che ha causato il naufragio è stata una delle più gravi che si siano avute nei mari d'Islanda da molto tempo a questa parte. Ben venti motopescherecci sono stati contemporaneamente in pericolo in alto mare e nessuna nave ha potuto uscire a portare loro aiuto. Il governo di Islanda ha inviato un messaggio di sentite condoglianze a quello francese.

Tremendo ciclone in America

NEW YORK, 16

Un tremendo ciclone imperversa tra le Bermude e la Florida. Vari piroscafi hanno lanciato l'S O.S.

L'oleodotto dell'Irak nuovamente danneggiato

GERUSALEMME, 16

L'oleodotto dell'Irak che termina a Caiffa è stato danneggiato per la trentunesima volta nel distretto di Beisan. Il petrolio uscito dalla conduttura è stato incendiato. Le truppe britanniche accorse sul posto per proteggere le squadre che hanno subito iniziato le riparazioni, hanno compiuto intense ricerche degli autori del sabotaggio, ma con risultati negativi: hanno anche demolito alcune abitazioni di arabi sospetti dei villaggi vicini. La stazione di sollevamento dell'acqua del villaggio di Anata è pure stata danneggiata e incendiata da ignoti arabi. I danni sono ingentissimi.

Velivolo contro un albero

Tre persone uccise

LONDRA, 16

Si apprende che l'apparecchio postale delle aviolinee inglesi precipitato presso Gatwick, aveva urtato contro un albero a causa della fitta nebbia. Contrariamente alle prime informazioni si apprende pure che nel disastro sono rimaste uccise tre [illegible] ed una è rimasta ferita.

Otto figli in due parti

Ripudiata dal marito perchè "stregata,,

FAKUODA, 16

Ciò che per molti è fonte di felicità e di benessere, per altri è causa di amarezze e di dolori. Chi non si interessò al parto straordinario della signora canadese Dionne la quale in una sola volta diede alla luce cinque creature? La signora Zanichi Sakata invece è ripudiata dal marito per aver avuto per ben due volte un parto quadrigemino. La prima volta nel 1932, le quattro creature non sopravvissero. Questa estate la signora Zanichi ha dato La prima volta nel 1932, le quattro gemelli che godono tuttora ottima salute. La eccezionale prolificità della donna ha dato motivo alle comari del vicinato di arguire che la famiglia Sakata era presa di mira da uno spirito maligno. Non è tardato molto che tali voci venissero alle orecchie del superstizioso marito il quale persuaso della loro veridicità si è affrettato a chiedere il divorzio.

Il dispiacere di una ultracentenaria

ATENE, 16

Ad Areopolis nel Peloponneso vive una certa Agriodimeno, che ha 105 anni suonati e gode di perfetta salute.

Si afferma che essa non abbia mai avuto il bisogno di consultare un medico prima due anni fa, quando essa veniva improvvisamente colpita di sordità, cosa che le procura tanto fastidio che desidererebbe... morire.

Per il resto tutto va bene e la Agriodimeno lava, ricama senza occhiali e si occupa della cucina e di tutti gli altri lavori di casa.

La ultracentenaria di Areopolis non disdegna il buon vino, anzi ne beve parecchio. I suoi piatti preferiti sono la carne e il pesce.

Essa è stata ricevuta all'età di 4 anni dal primo Re della Grecia moderna, Ottone di Baviera, che aveva un particolare affetto per il di lei genitore, un notabile di Areopolis. Il Sovrano le donò anzi 600 dracme di quell'epoca, che costituirono una parte della sua dote.

Rumorosi fantasmi in una casa di Atene

ATENE, 16

Una casa della via Moreas, attira in questi giorni l'attenzione di tutta Atene, per gli stranissimi fenomeni medianici che si verificano in essa.

Il giovane Gulandris, di 16 anni, figlio del proprietario, viene regolarmente attirato, a notte inoltrata, in una piccola stanza buia, in cui fa la sua apparizione uno spirito che si mette a dettargli delle parole, fra cui anche delle antichissime, che il ragazzo ignora.

Nelle stanze vicine si sentono allora due voci distinte, quella del ragazzo e quella dello spirito. Ma i fenomeni non si limitano a ciò. Porte e finestre si aprono automaticamente e si rinchiudono con gran fracasso, la casa intera subisce delle scosse e appare a volte invasa da cavalli galoppanti.

Il più ricco degli americani non ha nessun amico

VIENNA, 16

E' stato qui di passaggio, proveniente da Berlino e diretto ad Atene il dott. Murchinson medico privato di John D. Rockefeller, il quale per volontà del suo novantasettenne paziente si è preso un breve periodo di riposo.

Egli ha dichiarato che Rockefeller non permette mai che si dica ammalato e tutto al più consente lo si definisca indisposto. Egli conserva nella cassaforte, nella sua camera da letto il diario incominciato a 22 anni con le parole: «Io voglio essere ricchissimo e centenario».

Il medico crede che Rockefeller possa arrivare a festeggiare il suo centesimo anno. Molti hanno chiesto al dott. Murchinson se [illegible] sia stato un bene per il suo paziente. Egli si è limitato a rispondere che il denaro trasformando il carattere di Rockefeller, ne ha fatto l'uomo più diffidente che si possa immaginare ed ha aggiunto: «Il più ricco degli americani non ha un amico, non ama la propria famiglia, non legge lettere e non vuole sentirne leggere. Ma tutto questo non lo fa per avarizia, avendo regalato 500 milioni di dollari per beneficenza; la sola fondazione Rockefeller ha avuto da lui 180 milioni di dollari.»

Cimitero di guerra di Belluno

BELLUNO, 16

Le salme nel Cimitero di guerra di Belluno sono: a) di soldati italiani n. 394 e tra queste n. 4 non identificate; b) di soldati di diversa nazionalità n. 819 e tra queste n. 88 non identificate.

L'Ufficio del Commissario Generale Straordinario del Governo per le onoranze ai Caduti in guerra in Italia e all'estero ha eseguito testè la regolare consegna del Cimitero Militare di Belluno, al Comune di Belluno che si è assunto l'obbligo della custodia e manutenzione provvisoria (convenzione che sarà rinnovata tacitamente di anno in anno fino alla definitiva sistemazione delle salme) e cioè manutenzione delle tombe e dei cippi, con particolare riguardo ai segni di identificazione; manutenzione e ornamentazione dei viali, manutenzione dei muri di cinta, e di altre varie costruzioni interne ed esterne. Con l'obbligo inoltre di fornire alle famiglie dei Caduti le notizie che eventualmente venissero richieste; di curare l'aggiornamento del registro, che sarà sempre a disposizione del Commissario Straordinario del Governo; di non far eseguire alcuna esumazione di salme senza la preventiva autorizzazione del Commissario stesso.

La costituzione a Belluno della Sezione del Comitato forestale

BELLUNO, 16

Martedì presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, è stata costituita la Sezione Provinciale del Comitato Nazionale Forestale.

L'istituzione, come precisa lo statuto, ha per iscopi di svolgere una vasta opera conformemente ed in esecuzione alle direttive generali e programmatiche del Presidente del Comitato Nazionale Forestale, per la formazione della coscienza forestale e per favorire le sistemazioni idrosilvane di organizzare e celebrare le feste degli alberi, di promuovere gite ed escursioni nei boschi e sui lavori di rimboschimento e di sistemazioni idrauliche forestali.

Nella circostanza è stato inviato il seguente telegramma all'on. Achille Starace Presidente del Comitato Nazionale Forestale: «Sezione Provinciale Bellunese Comitato Nazionale Forestale iniziando oggi propri lavori invia V. E. il più devoto e deferente saluto. - Sommariva Delegato Provinciale, Bonsembiante Vice Presidente Consiglio Economia».

Bambino investito da un'auto

BELLUNO, 16

I sottotenenti aviatori dell'aeroporto di Aviano, Osvaldo Davanzo, Carlo Palestro e Achille Fiazza, avevano noleggiato un'auto per una gita da Pordenone a Belluno. Ieri alle ore 18.30, nel viaggio di ritorno, in località Secca, l'auto investiva il bambino Stolfo Lorenzo di G[illegible], di anni 4 che improvvisamente aveva attraversato la strada.

Il Davanzo che guidava l'auto, si sforzò, ma invano di evitare l'investimento. Raccolto e trasportato con l'auto medesima all'Ospedale di Belluno il piccolo Stolfo gli fu riscontrata la frattura della base cranica per cui il medico si riservò la prognosi.

Gli aumenti dei compensi nell'industria dell'abbigliamento

ROMA, 16

Fra la Federazione nazionale fascista degli industriali produttori di oggetti artistici e di accessori dell'abbigliamento e dell'arredamento e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria dell'abbigliamento si è convenuto quanto segue:

1) A) a decorrere dal 21 settembre 1936 XIV, ai minimi di salario, alle tariffe di cottimo contrattuali e alle paghe di fatto attualmente corrisposte agli operai sarà apportato un aumento nella misura come sotto indicata per le singole categorie: A) per l'industria degli arredi sacri e per le fabbriche di corone da rosario del 7 per cento, per le paghe orarie non superiori alle lire 2 e del 6 per cento per le paghe superiori nei riguardi della maestranza maschile e del 6 per cento indistintamente per la maestranza femminile. B) per le fabbriche di guanti di stoffa dell'8 per cento, sia per gli uomini che per le donne. C), per le lavandaie e stirerie dell'8 per cento per gli uomini, del 7 per cento per le donne. D) per le fabbriche di manichini del 6 per cento per le donne e per gli uomini, del 7 per cento per le paghe orarie non superiori alle lire due, del sei per cento per le paghe superiori alle lire due ma non superiori alle lire tre e del 5 per cento per quelle superiori a quest'ultima paga. E) per la industria dei guanti di pelle: del 7 per cento per gli uomini e del 6 per cento per le donne. F) per l'industria della lavorazione delle penne e piume e dei capelli umani dell'8 per cento per le paghe orarie non superiori alle lire due e del 7 per cento per le paghe superiori nei riguardi della maestranza maschile e del 7 per cento indistintamente per la maestranza femminile. G): per le altre aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista oggetti artistici, accessori arredamento e abbigliamento i cui dipendenti sono inquadrati nella Federazione nazionale fascista lavoratori dell'abbigliamento non contemplati negli accordi di carattere generale precedentemente sottoscritti dalle due associazioni stipulanti sarà apportato lo stesso aumento stabilito per le aziende di cui alla lettera A.

B a decorrere dal 1 ottobre 1936 XIV sugli stipendi di fatto corrisposti agli impiegati di tutte le categorie sopra indicate al netto delle gratifiche delle provvigioni interessenze diarie e trasferte sarà apportato un aumento nella stessa misura stabilita per gli operai (uomini e donne) per le categorie di cui alle lettere B C e mentre per le altre categorie sarà apportato l'aumento seguente: categorie di cui alle lettere A e G 7 per cento per gli uomini e 6 per cento per le donne. Categorie di cui alla lettera D 7 per cento uomini e 6 per cento donne. Categorie di cui alla lettera F, 8 per cento uomini e 7 per cento donne.

Per le aziende nelle quali si è proceduto successivamente al primo maggio 1936 XIV ad aumenti salariali o di stipendi applicati con caratteri di generalità, l'applicazione degli aumenti di cui ai punto primo e secondo sarà fatta conteggiando gli aumenti precedentemente concordati. L'accordo interessa 20 mila lavoratori.

Una moto contro un'auto

Due feriti gravi

VITTORIO VENETO, 16

Verso le ore 19 certo Elvassore Gaetano pilotando la sua moto e portando sul seggiolino posteriore il giovane Polesi Rino percorreva alla sua destra il viale della Vittoria per recarsi a Serravalle quando giunto all'altezza di via Brandolini si vide tagliare la strada da una balilla austriaca guidata da certo Benedet Giuseppe da Ferarolo ma residente a Valdestein (Austria) che percorreva lo stesso viale in senso inverso. Data l'impossibilità di frenare per la breve distanza, la moto dell'Elvassore andava a sbattere contro la parte destra della Balilla. Nel forte urto i due motociclisti sbalzati dalla moto caddero sulla via tramortiti. Prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale vennero ivi trattenuti e giudicati con prognosi riservata. Anche le due macchine riportarono gravi danni.

Ha le costole fracassate per l'errore d'un energumeno

FIRENZE, 16

Il giovane Valter Rocchi, di anni 23 abitante in via del Ponte alle Mosse 52, camminava tranquillamente per la via Luigi Gori, quando fu raggiunto da un colono armato di zappa, il quale dopo averlo gratificato dell'epiteto di «ladro» gli si lanciò addosso colpendolo furiosamente col manico della zappa. Il risentimento del colono era derivato dal fatto che pochi minuti prima aveva veduto un individuo cogliere dell'uva nella sua vigna, individuo che credeva fosse il Ronchi. Sbollita l'ira e accortosi del granchio si scusò col Rocchi allontanandosi rapidamente. Il malcapitato giovane venne raccolto e fatto trasportare dalla Misericordia all'ospedale dove gli venne riscontrata la probabile frattura di alcune costole e ne fu riservata la prognosi.

GINO DAMERINI
Direttore [illegible]

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CLIV - N. 261 - Centesimi 20

Venerdì 18 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... [illegible] — I Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. ... [illegible] - Necrologie L. 2,50; (compr. nella notizia L. 2,50) - Finanziari L. 5,— - Cronaca; Commerciali ... - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Fase di intensa attività della politica estera fascista

Il significato del Convegno di Vienna

Favorevoli impressioni all'Estero - Il Ministro ungherese De Kanya visiterà Roma prima della riunione a tre

Dalla ripresa ginevrina alla tensione russo-tedesca Mosca minaccerebbe di ritirare l'ambasciatore a Berlino

Collaborazione

ROMA, 17

Il viaggio romano del Segretario di Stato per gli Affari Esteri di Austria, dr. Schmidt, si è concluso, come abbiamo detto ieri, con la decisione di convocare a Vienna per la prossima settimana una riunione dei Ministri degli Esteri d'Italia, Austria ed Ungheria. Il Governo di Budapest ha già aderito a questa decisione e invierà in precedenza a Roma il suo Ministro degli Esteri De Kanja per completare la preparazione dell'adunata viennese.

La politica estera italiana continua dunque il suo regolare corso [illegible], accentuando anzitutto i suoi sviluppi nei riguardi degli Stati amici, per nulla distratta [illegible] Impero e degli altri grandi problemi aperti della politica e dell'economia europea. Si può anzi preannunciare senza tema [illegible] che la politica estera [illegible] in una nuova fase attiva [illegible] adeguata alle vaste dimensioni e alla vastità dei problemi [illegible] e alle esigenze [illegible] del popolo.

[illegible] prossima riunione diplomatica di Vienna — osserva in proposito [illegible] d'Italia — va considerata [illegible] e pratica applicazione della politica di solidarietà [illegible] fra l'Italia, [illegible] e l'Ungheria, consacrata dai Protocolli di Roma. Come tale essa va collocata fra i fatti [illegible] della politica romana. E' dunque con frase [illegible] che si presta a pericolose [illegible] che il Daily Telegraph [illegible] oggi definirla [illegible] « rivale » a quella tenuta in questi giorni a Bratislava dai Paesi della Piccola Intesa, [illegible] arbitrarie [illegible] che sarebbe nella sostanza antitetico a quello della riunione piccolo-intesista. Tor[illegible] ungherese, [illegible] austro-germanico [illegible] non co[illegible] alcuna tendenza di opposizione. Essa se mai [illegible] nelle grandi linee di quel[illegible] di intese regionali del[illegible] si è dimostrato così caloroso [illegible] la Francia e i Paesi della Piccola Intesa e in genere i più [illegible].

La riunione a tre di Vienna è [illegible] a tutelare con [illegible] collaborazione gli interessi nazionali e internazionali degli Stati che vi parteciperanno. [illegible] è detto che questi interessi [illegible] in forme contrastanti con gli interessi della Piccola Intesa, quando essi si contengano [illegible] della legittimità, della [illegible] e della giustizia [illegible].

[illegible] una rinnovata [illegible] spirito e nella [illegible] di Roma, sempre al servizio della pace. Tale è [illegible] che pu[illegible] e pronta a [illegible] il suo prestigio [illegible] veramente [illegible] di tutti, non [illegible] nostro Paese.

La riunione di Vienna viene [illegible] smentita dei fatti [illegible] che ha circolato per [illegible] tempo in certi ambienti [illegible] di una specie di egemonia dell'Italia sui due altri Paesi firmatari dei Patti di Roma.

vocare a Vienna una conferenza dei Ministri degli Esteri dell'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria, decisione che rileva l'importanza dell'Austria nell'ambito del sistema romano dei trattati. Analogamente si esprime il Neues Wiener Journal, il quale aggiunge che il giorno in cui Vienna e l'Austria intera potranno salutare tra le mura dell'antica città danubiana i Ministri degli Esteri delle Potenze amiche, Italia e Ungheria, sarà un giorno di orgoglio.

Schmidt, subito dopo il suo arrivo, si è recato dal Cancelliere Schuschnigg al quale ha riferito ampiamente in merito al suo viaggio in Italia.

Schmidt lascia Roma

ROMA, 17

[illegible] alle 7.35, è ripartito [illegible] per Vienna il Segretario di Stato per gli Affari Esteri [illegible] dr. Schmidt. Era[illegible] all'aeroporto il Sottosegretario agli Esteri S. E. Ba[illegible] Ministro d'Austria presso [illegible] barone Berger Val[illegible] Zimmer[illegible] d'Austria [illegible] funzionari del [illegible] Esteri e della Le[illegible] presso il Qui[illegible].

L'arrivo a Vienna

VIENNA, 17

Il Segretario di Stato agli Esteri [illegible] Schmidt è ritornato a Vienna [illegible] pomeriggio. [illegible] la notizia, [illegible] la romana, [illegible] voci diffuse in [illegible] ha concluso una intesa [illegible] rapporti di[illegible] secondo il procedimento [illegible] dei Protocolli [illegible] sotto forma di contatti [illegible].

La Neue Freie Presse scrive che [illegible] concreto [illegible] conversazioni romane è la [illegible] dei tre Governi di con-

problema danubiano e a risolverlo nelle sue linee essenziali, assai più dei vani sproloqui della Piccola Intesa, che, non pensosa della pace europea, cerca di rinfocolare in questo punto nevralgico dell'Europa discordie che potrebbero a lungo andare esser causa di una conflagrazione. Ma Roma vigila, e Roma oggi ottiene la meritata vittoria che salva l'Europa da un grave pericolo.

Viva soddisfazione a Budapest

BUDAPEST, 17

Tutta la stampa pubblica con grande rilievo l'annuncio ufficiale della prossima conferenza italo-austro-magiara a Vienna osservando che la riunione tripartita è normale e non contiene alcun elemento di sorpresa. Il giornale governativo Esti Ujsag rileva che nell'attuale caos europeo l'unico esempio pratico di pacifica e redditizia collaborazione economica e politica, è costituito dal gruppo di Roma che, in perfetta unità, oltre agli evidenti vantaggi per i Paesi contraenti, ha contribuito al consolidamento del bacino danubiano ed ha reso grandi servigi per la pace del mondo. Un serio avvicinamento fra i Paesi dell'Europa centrale — conclude il giornale — potrà avvenire solo se anche gli altri dimostreranno uguale volontà di pace ed uguale unità.

Profondo interesse a Parigi

PARIGI, 17

Il comunicato pubblicato a Roma dopo i colloqui avuti dal Segretario agli Esteri d'Austria, Guido Schmidt, con il Duce e col conte Ciano, recante l'annunzio della prossima riunione a Vienna dei Ministri degli Esteri dei tre Stati firmatari dei Protocolli di Roma, ha suscitato qui vivissimo interesse. Si vede in ciò conferma della grande importanza che già i giornali parigini avevano attribuito alla visita in Italia del Segretario austriaco e della volontà dell'Austria, come dell'Ungheria, di rafforzare sempre più la loro unione con l'Italia. Se ne deduce che Vienna e Budapest, di fronte a tutti i problemi europeo-danubiani, continueranno ed agiranno in piena solidarietà con la ferma e chiaroveggente politica del Duce.

Stando a taluni giornali la riunione viennese potrebbe anche aprire nuove prospettive per un allargamento dei Protocolli di Roma e per una soluzione, come scrive il Figaro, « veramente europea » del vasto e delicato problema danubiano secondo le vedute realistiche del Governo fascista.

La radicale Republique osserva che l'Austria ha bisogno di un sostegno e che nessuna Potenza meglio dell'Italia può offrirglielo. Perciò mentre tende a normalizzare i suoi rapporti con il Reich, conformemente all'accordo di Vienna, essa « vuol mantenere uno stretto contatto con il suo vicino del sud ». Il giornale ritiene che nella riunione « si tratterà certamente del problema danubiano, così delicato che sinora non si è ancora trovata una formula accettabile per tutti gli interessati. Mussolini ha indiscutibilmente su tale questione delle idee personalissime, la cui realizzazione è stata ritardata soltanto dalle cure che fino all'ultimo aveva dovuto consacrare alla campagna etiopica. Ma oggi l'Etiopia è terra italiana e Mussolini ha tutta la libertà per sviluppare logicamente la sua politica europea e danubiana ».

Anche il Journal crede che nell'Europa centrale si veda verso una evoluzione interessante per l'equilibrio e per la pace d'Europa, ed aggiunge: « Si tratta di sapere se è possibile un riavvicinamento fra la Jugoslavia e l'Italia. Altrimenti si potrebbe assistere allo smembramento della Piccola Intesa, dato che Bucarest guarda verso Roma, Belgrado verso Berlino e Praga verso Mosca. In ogni modo è certo che le agitazioni che travagliano la Francia, minano il questa il prestigio e che si guarda sempre meno verso Parigi ».

Compiacimento tedesco

BERLINO, 17

Con senso di profondo compiacimento sono state seguite le conversazioni di Roma tra il Segretario di Stato agli Esteri austriaco, il Duce e il conte Ciano, e molto in vista è posta stamane sui giornali la notizia della prossima riunione a Vienna dei Ministri degli Esteri d'Italia, Austria e Ungheria. Questa volta — dicono i giornali, — varrà [illegible] a chiarire definitivamente il [illegible]

La riunione al Kremlino dei Commissari del popolo

BERLINO, 17

Telegrammi da Mosca giunti a Varsavia annunciano che il Consiglio dei Commissari del popolo ha tenuto ieri al Kremlino una lunga seduta per esaminare la situazione creata dalla violenza degli attacchi del Congresso socialnazionale di Norimberga contro il comunismo e contro la Russia sovietica.

Durante la riunione, aggiungono i telegrammi, si è deliberato pure sulle misure che potrebbero essere prese in risposta ai discorsi antisovietici di Hitler e dei suoi collaboratori Goebbels e Rosenberg.

Sullo svolgimento e sui risultati dell'importante seduta non si hanno naturalmente particolari, ma una nota diffusa dalla radio di Mosca, la quale dichiara fra l'altro "che il popolo russo esige l'applicazione di severe misure contro il Reich nazista" lascia prevedere che saranno presentate a Berlino energiche proteste e che se il Governo di Mosca non otterrà soddisfazione, esso non esiterebbe a richiamare il proprio Ambasciatore dalla capitale del Reich.

Il Consiglio della Lega inizia oggi i suoi lavori

GINEVRA, 17

Domattina, alle ore 11, sotto la presidenza di turno del rappresentante del Cile sig. Rivas Vicuna, si inizieranno i lavori della 93.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, sessione che prelude come di consueto, l'apertura dell'assemblea ordinaria della Lega che avrà luogo lunedì mattina.

Il Consiglio si limiterà per ora a discutere questioni di ordinaria amministrazione o di un secondario interesse, dato che tutte le questioni più importanti sono rinviate all'assemblea.

La Tribune de Lausanne, commentando i recenti provvedimenti presi in Italia per il rafforzamento della difesa nazionale, scrive fra l'altro che « in un eventuale conflitto Roma sarà così una alleata preziosa e forse un elemento decisivo ».

La delegazione inglese a Ginevra Tafari sarà messo alla porta

LONDRA, 17

Oltre il Ministro degli Esteri Eden, che andrà domenica a Ginevra in aeroplano, comporranno la delegazione britannica all'Assemblea della Lega altri due Ministri, lord Halifax e il Ministro del Tesoro Morrison, nonchè due Sottosegretari, lord Cranborne del Ministero degli Esteri e il signor Shakespeare del Ministero della Pubblica Istruzione. Inoltre l'ufficio di segretariato della delegazione britannica sarà composto da ben 70 persone. Dato che delle questioni all'ordine del giorno dell'Assemblea la più importante, quella cioè della riforma della Lega, è destinata al rinvio, molti si domandano perchè sia stato giudicato necessario mandare a Ginevra tanti « pezzi grossi ».

Come rileva il «Daily Telegraph» il motivo è chiaro: il Governo britannico ha ritenuto opportuno che la Delegazione, capeggiata dal signor Eden, non sia meno rappresentativa di quella della Francia la quale, come è noto, sarà rappresentata dal Ministro degli Esteri Delbos, da Paul Boncour, dal Ministro dell'Economia Nazionale, Spinasse, dal Ministro del Commercio Bastid, dal senatore Beranger ecc., ecc.

A proposito dell'Assemblea della Lega è molto discussa in Inghilterra la decisione annunciata ieri dal signor Tafari di mandare a Ginevra una delegazione abissina. Su questo punto però è da rilevare che tutti i giornali che si occupano dell'argomento, si mostrano concordi nel prevedere che questa volta verrà evitata la commedia messa in scena alla precedente assemblea della Lega, e che pertanto i signori rappresentanti di Tafari verranno cortesemente messi alla porta perchè le loro credenziali saranno state esaminate e bocciate dall'apposito comitato dell'Assemblea ginevrina.

La potenza militare dell'Italia fascista

RIGA, 17

Il discorso pronunciato dal Duce ad Avellino seguita ad essere oggetto di commenti nei circoli politici e nella stampa e nell'opinione pubblica. La «Rigasche Rundschau» pubblica un editoriale in cui è detto fra l'altro: « Non indebolito, ma rafforzato è ritornato l'Esercito italiano dalla campagna africana. Undici mesi dopo l'inizio della guerra, il Duce ha dichiarato ad Avellino che otto milioni di uomini possono essere richiamati in Italia alle armi. L'Italia ha un Esercito potente, una industria militare bene sviluppata e riserve di viveri sufficienti anche per il caso di guerra. Si spera che l'Abissinia darà allo Stato le poche materie prime che mancano ancora. Non si pensa però in Italia ad un semplice sfruttamento dell'Abissinia quale terra coloniale perchè, secondo il nuovo pensiero imperiale dell'Italia, l'Africa orientale costituisce una parte dell'Impero e non semplicemente una colonia. Mussolini dice che Roma deve diventare sempre più potente e queste parole non sono altro che l'espressione di una necessità naturale. L'Italia aspira alla pace per continuare l'opera della ricostruzione interna dell'Abissinia. Deve perciò continuare ad armarsi per poter difendere in qualsiasi momento le sue conquiste e la sua opera pacifica. Tutto il popolo armato — conclude il giornale — fermo e deciso si trova in file serrate dietro il suo Duce pronto a difendere la sua pace ed il suo benessere ».

Libertà d'azione fra i membri della Piccola Intesa

PRAGA, 17

Lo «Slovak», organo del partito popolare slovacco, rimprovera alla Piccola Intesa di non avere preso in considerazione le funeste conseguenze della penetrazione bolscevica in Cecoslovacchia. Il giornale conclude esprimendo la fiducia che i nuovi dirigenti della Piccola Intesa possano fare passi diretti a paralizzare l'influenza sovietica in Cecoslovacchia e nell'Europa centrale.

Il giornale agrario «Venkov», commentando il comunicato ufficiale della conferenza della Piccola Intesa, sottolinea il passo secondo cui ciascuno Stato potrà coltivare anche in avvenire quei rapporti di stretta collaborazione che fosse riuscito a stabilire con altri Paesi. Ciò costituisce per il pubblico cecoslovacco, secondo il giornale, una certa sorpresa. Esistendo diversità di rapporti fra i singoli Stati della Piccola Intesa e le singole grandi Potenze, ciò vuol dire che la Cecoslovacchia può trattare con i suoi vicini anche senza previamente accordarsi con i suoi alleati.

Il comunicato ufficiale risponde poi l'opinione pessimistica che un accordo generale per la sicurezza europea non si può presto realizzare e questo costringe gli Stati della Piccola Intesa a stringere ancor più le loro alleanze; purtroppo però non si dice in qual modo si manifesterà tale più intima collaborazione. « Non si deve nascondere al pubblico — conclude il giornale — la vera portata dell'alleanza: sarebbe errato scorgere nella Piccola Intesa più di quanto essa rappresenta e le deliberazioni di Bratislava ci incoraggiano a cercare ciascuno la nostra via per una stretta collaborazione con gli altri Stati. In tal senso la conferenza ha chiarito la situazione ».

L'ambasciatore Preziosi ricevuto da Van Zeeland

BRUSSELLE, 17

Il Primo Ministro Van Zeeland ha ricevuto il nuovo Ambasciatore d'Italia Preziosi.

Prossimi negoziati commerciali fra Italia e Grecia

ATENE, 17

Presso la Banca di Grecia si è riunita una conferenza alla quale hanno partecipato il Ministro dell'Economia nazionale, il Governatore della Banca ed i delegati che si recheranno a Roma per trattare un accordo commerciale con l'Italia. Sono state poste le basi per le discussioni con la delegazione italiana. I delegati greci partiranno sabato per Roma.

L'educazione fisica giovanile sarà resa obbligatoria in Francia

PARIGI, 17

I giornali annunciano che il Sottosegretario Desarnaulds presenterà alla Camera un progetto di legge per rendere obbligatoria l'educazione fisica ripartita in tre fasi di cui l'ultima premilitare a partire dai diciotto anni.

Nuovi tipi di monete per celebrare la fondazione dell'Impero

ROMA, 17

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. con il quale, ritenuta urgente la necessità, a seguito della conquista dell'Abissinia, di aumentare la circolazione monetaria di Stato e di celebrare anche in questo campo la costituzione dell'Impero con la creazione di nuovi tipi di monete, tenendo anche conto per la coniazione che per le esigenze di quelle regioni occorre dare colà prevalenza alle monete d'argento sui biglietti di Stato da lire dieci, si autorizza la fabbricazione e l'emissione di nuove monete d'argento, di nichelio e di bronzo.

Con successivo decreto saranno determinati i contingenti e le caratteristiche delle nuove monete. Per la coniazione delle nuove monete potrà essere utilizzato, anche in deroga all'art. 2 del R. D. L. 20 maggio 1935 n. 874, il metallo che verrà ricavato dalla demonetazione di quelle attualmente in circolazione. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

I nuovi Segretari federali di Cuneo, Caltanissetta e Treviso

ROMA, 17

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. n. 630 in data odierna reca:

« Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato i fascisti: Antonio Bonino (iscritto nel P. N. F. dal 10 agosto 1920) segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Cuneo; Francesco Campanile (iscritto nel P. N. F. dal 1 agosto 1919) segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Caltanissetta; Enrico Benatti (iscritto nel P. N. F. dal 17 luglio 1921) segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Treviso in sostituzione dei fascisti Attilio Bonini, Angelo Rossi e Guido Giacomini, i quali dovranno assumere altro incarico. Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 20 settembre XIV., alle ore 10.30, dinanzi ai Prefetti delle provincie ».

Il racconto dell'unico scampato alla catastrofe del "Pourquoi pas?"

PARIGI, 17

Si ha da Copenaghen che il ministro francese presso il Governo di Danimarca ha ricevuto una telefonata del console francese a Reykjavik a proposito del naufragio del Pourquoi pas?. Ha così avuto conferma che la nave, lanciata contro le rocce, è stata immediatamente ridotta in pezzi.

L'unico superstite, il quartiermastro Gonidec, ha potuto essere interrogato stamane. Egli ha narrato di essersi salvato dal naufragio aggrappandosi a un rottame e raggiungendo la costa dopo aver girato al largo degli scogli contro i quali si era sfasciata la nave. Alcuni pescatori lo raccolsero, trasportandolo, su una lettiga, a una vicina casa colonica, dove venne ristorato.

Gonidec ha confermato poi che tutti i suoi compagni, compreso il comandante Charcot, sono periti. Ha soggiunto che il Pourquoi pas? aveva fatto macchina indietro dinanzi a Reykjanes a causa di un violento uragano proveniente da sud-est; tentava di raggiungere Reykjavik quando si smarrì nella bufera naufragando poi su degli scogli. Fu impossibile mettere in mare i canotti di salvataggio, dato che le onde erano tanto alte da sommergere il ponte, provocando lo scoppio delle caldaie.

Secondo altre informazioni giunte a Copenaghen, il Pourquoi pas? aveva lasciato Reykjavik dopo aver riparato delle avarie già subite durante una tempesta nella quale si era trovato, presso le coste della Danimarca, il tredici agosto scorso.

Il console francese a Copenaghen ritiene che a bordo del Pourquoi pas? fossero quaranta persone. Si teme che sulla nave si trovassero anche gli esploratori Perrer e Martin che avevano intrapreso una spedizione nella Groenlandia.

Prima di lasciar Reykjavik il dr. Charcot aveva dichiarato che questa era la sua ultima spedizione. Il Pourquoi pas? doveva far ritorno a Copenaghen dove il dott. Charcot sarebbe stato ospite della Società Reale di Geografia di Danimarca, per conto della quale avrebbe dovuto tenere delle conferenze. Il Governo danese ha inviato due navi sul luogo della catastrofe.

Col Pourquoi pas? il dottor Charcot aveva partecipato nel 1928 alle ricerche dell'esploratore norvegese Amundsen e dell'aviatore francese Guilbaud sperdutisi nelle regioni artiche.

L'equipaggio della nave danese Hvidbjoernen, che ha cercato di recare qualche soccorso racconta che il luogo esatto della catastrofe si trova precisamente di fronte a Stroemfiord, nella baia di Faxa.

Il battello a motore Akranaes che ha a lungo incrociato sul posto della sciagura, non ha trovato traccia di un solo naufrago.

La carcassa del Pourquoi pas? galleggia attualmente e si dirige, spinta dalle correnti, verso la costa.

Si precisa che la nave aveva abbandonato Reykjavik martedì alle ore 13 con a bordo 7 scienziati francesi. A Copenaghen la nave doveva imbarcare altri scienziati che si proponevano di compiere una esplorazione in slitta attraverso la Groenlandia, e precisamente lo svizzero Roberto Gessin, il francese Michele Perez ed il conte danese Eigil Knut.

Sembra stabilito che il Pourquoi pas? ha lanciato i segnali di soccorso intesi dal Hvidbjoernen, ma questo ultimo è giunto troppo tardi sul posto del naufragio e la nave francese è affondata senza che fosse stato possibile salvare un solo uomo dell'equipaggio.

Le rocce sulle quali la nave si è dapprima incagliata sono vicinissime alla costa. Sembra attendibile il ritenere che il Pourquoi pas? abbia confuso i due fari del nord, e quindi le [illegible] della catastrofe [illegible] ricercarsi.

Cacciatorpediniere francese inviato sul posto

PARIGI, 17

Il Ministro della Marina, ha ordinato che un cacciatorpediniere della squadra atlantica parta per l'Islanda per continuare le ricerche del «Pourquoi Pas?».

Il Presidente Lebrun ha espresso il suo cordoglio alla vedova di Charcot grande esploratore scientifico.

Una enorme fossa comune rintracciata in Svezia

STOCCOLMA, 17

Una terribile tragedia, avvenuta oltre due secoli fa nel cuore delle montagne svedesi, ritorna ora di attualità in seguito alla scoperta di una grande fossa dove furono sepolti, nel gennaio 1719, seicento soldati svedesi morti per il freddo.

I resti delle famose truppe di Carlo XII, al comando del conte Carlo Gustavo Armfelt, battevano in ritirata dalla Norvegia alla Svezia attraverso i solitari distretti montagnosi dell'Jemtland, quando furono sorpresi da [illegible] bufera di neve; parecchie migliaia di uomini, già allo stremo delle forze per le fatiche sopportate durante la campagna, morirono per strada. I resti delle truppe raggiunsero il piccolo villaggio montano di Handol, e qui non meno di seicento soldati morirono per cancrena seguita al congelamento degli arti. Questi seicento cadaveri vennero sepolti in una fossa comune. In una memoria lasciata da un chirurgo militare si legge che « con i soli arti amputati ai soldati si erano riempiti parecchi grossi barili ».

Benchè di questa tragedia facciano menzione tutti i trattati militari svedesi, si ignorava l'ubicazione della fossa comune ora scoperta. Ossa, teschi, resti di uniformi, bottoni con le insegne del corpo ed oggetti di equipaggiamento sono stati rinvenuti nella fossa, sul cui ora sarà eretto un monumento per onorare i Caduti in uno dei più disgraziati eventi della storia militare svedese.

La risposta del Principe Umberto agli auguri del Duce

17

In risposta agli auguri inviatigli per il genetliaco, S. A. R. e I. il Principe di Piemonte ha inviato al Duce, quale Capo del Governo e delle Forze Armate, il seguente telegramma:

« *Ho profondamente gradito gli auguri di V. E. e quelli espressimi a nome della Nazione e del Governo fascista. Nel ringraziare vivamente, invio a V. E. il più cordiale saluto* - Aff.mo Cugino UMBERTO DI SAVOIA ».

« *Sopra tutti mi sono giunti graditi gli auguri delle Forze Armate. Voglia V. E. gradire e rendersi interprete dei miei vivissimi ringraziamenti.* - Aff.mo Cugino UMBERTO DI SAVOIA ».

Federali convocati a rapporto

ROMA, 17

Con odierno Foglio di disposizioni il Segretario del P. N. F. comunica che il 23 settembre XIV, alle ore 11, terrà rapporto nel palazzo del Littorio ai Segretari federali di Agrigento, Alessandria, Ancona, Asti, Bari, Belluno, Chieti, Como, Ferrara, Imperia, Littoria, Mantova, Milano, Napoli, Padova, Pavia, Ragusa, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Palermo, Terni, Torino, Trento, Treviso, Venezia, Verona, Viterbo.

Il Duca d'Aosta a Forlì

FORLI' 17

Stamane è qui giunto in volo S. A. R. il Duca d'Aosta.

La legge marziale di Honduras Gli insorti progrediscono

SAN SALVADOR, 17

I rivoluzionari dell'Honduras, come si rileva da un comunicato ufficiale, hanno saccheggiato le città di Liura e Soledad. Mille uomini, bene armati e muniti di mitragliatrici, al comando del colonnello Salvatore Zanuerria, penetrati nel distretto di Choluteca dal Nicaragua, hanno avuto uno scontro con le truppe del Governo. I governativi, sconfitti, hanno abbandonato sul campo un centinaio di morti, numerosi feriti e una rilevante quantità di armi e di munizioni.

La colonna del col. Zanuerria ha così potuto congiungersi con quelle comandate dai colonnelli Luis Alonso Lopez e Mosè Gomez e attaccare la città di Ocotepeque che è arresa. La guarnigione ha fatto causa comune con gli insorti.

Un telegramma del ministro degli Esteri di Tegucigalpa informa che aeroplani governativi hanno bombardato e disperso colonne di rivoluzionari. La notizia è smentita dai capi della rivolta, i quali spiegano che gli insorti operano soprattutto di notte per evitare attacchi aerei e che di giorno si mantengono nascosti nelle selve. Alla insurrezione partecipano i comunisti. I detenuti sono stati liberati nelle città conquistate dagli insorti. Nell'Honduras è stata proclamata la legge marziale.

Moto sovversivo in Uruguay sventato dalla polizia

MONTEVIDEO, 17

Si stava preparando nell'Uruguay un movimento di carattere comunista, al quale avevano aderito ufficiali e sottufficiali dell'esercito. La polizia lo ha sventato facendo irruzione in una casa dove si trovavano riuniti gli organizzatori. Tutti i congiurati sono stati tratti in arresto.

Tra i detenuti sono il capitano Balinas, che disimpegnava una carica di alta responsabilità presso il Tribunale militare e il comandante Gonzales del 3.o Reggimento fanteria. Focolai del movimento, scoperti in alcuni centri uruguayani, sono stati energicamente spenti.

La criminosa attività del Komintern in Polonia

VARSAVIA, 17

L'ufficiosa Gazeta Polska stigmatizza con parole roventi l'attività sovversiva del Komintern in Polonia diretta a fomentare sanguinosi disordini come quelli recenti verificatisi nel voivodato di Lublino. « Non facciamo appello — scrive il giornale — ai trattati di Riga e di non aggressione onde dimostrare il doppio gioco di Mosca, ma annunciamo la pronta ed energica reazione delle autorità e delle forze sane del Paese per troncare la criminosa attività delle cellule comuniste infiltratesi fra le masse rurali con la tacita tolleranza dei capi dell'organizzazione politica dei contadini, diretta dal fuoruscito Witos ».

Titulescu gravemente ammalato

BUCAREST, 17

I giornali hanno da Saint Moritz che Titulescu è gravemente ammalato e che è stato necessario fargli una trasfusione di sangue. Il suo stato desta gravi preoccupazioni. Oggi si è resa necessaria una seconda trasfusione di sangue. Titulescu da qualche tempo aveva accusato dei sintomi abbastanza violenti di malaria.

Due nuovi tipi inglesi di aerei da bombardamento

LONDRA, 17

Il Ministro della Guerra inglese ha ordinato in questi giorni la costruzione di un numero imprecisato di nuovi apparecchi da bombardamento: si tratta di due tipi diversi, uno costruito dall'Handley Page e l'altro dalla Wickers, ma in ambedue i casi si tratta di monoplani velocissimi e capaci di grossi carichi. La velocità e la potenza sarebbero state ottenute senza ridurre l'autonomia di volo. L'Handley Page sarà denominato « 52 » e il Wickers « apparecchio geodetico da bombardamento ». I due tipi verranno dati in dotazione all'Aeronautica nel giugno venturo.

In materia di riorganizzazione delle difese e intorno al problema strettamente connesso della rapidità del riarmo britannico con tutti i suoi problemi tecnici e industriali si discuterà a lungo al Congresso conservatore del 2 ottobre.

Intanto il Governo inglese sta studiando attivamente la questione della difesa delle centrali del gas e dell'elettricità e di altri punti vulnerabili dell'aria assieme alle autorità locali di tutta l'Inghilterra.

Il Sottosegretario francese Viénot ospite di Benes

PRAGA, 17

E' giunto a Praga il Sottosegretario francese agli Esteri, Pierre Viénot, il quale si è recato immediatamente al castello di Topolciansky, dove sarà per due giorni ospite di Benes.

Stojadinovic lascia la Cecoslovacchia

PRAGA, 17

Il Presidente del Consiglio Jugoslavo, Stojadinovic, dopo avere visitato le industrie chimiche di Aussig, è ripartito nelle prime ore del pomeriggio diretto a Belgrado.

Il Solarium "Giorgio Cini,,

Su le pendici di Monte Ricco, propaggine estrema degli Euganei, sorge candido ed imponente il Solario « Giorgio Cini »:

« Laudato sie mi' Signore
specialmente Messer lo frate Sole ».

che illumina e riscalda la terra e le creature che risana i corpi ed esalta l'anima alle più nobili gesta.

Ideato dalla genialità di Vittorio Cini — Senatore del Regno — fu tradotto in fatto concreto, per la munificenza dello stesso Senatore, che ad un'opera di bene volle legate nella perpetuità del tempo, il venerato nome del Padre.

Il Solario di Monselice, donato nella sua completa attrezzatura e nel suo moderno arredamento, alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Padova, ingrandito per volontà del donatore, può aprire oggi i suoi battenti ad un maggior numero di bimbi bisognosi di cure, per essere ridonati alla famiglia, al lavoro, alla Patria, sani e robusti. Il Solario, elaborato nella mente del Senatore Cini, al duplice fine di creare una colonia permanente per bambini gracili e denutriti i quali da una cura medica e rigorosa potessero trarre sicura salvezza, e di organizzare colonie estive diurne gratuite e semigratuite per la fanciullezza della zona circostante durante le vacanze scolastiche, trovò la sua esatta attuazione in un progetto dello ing. Antonio Spandri di Venezia, di particolare perizia in costruzioni sanatoriali.

Nel luglio 1934, dopo intenso lavoro, fu inaugurato un primo gruppo di opere, che segnarono l'atto di vita della provvidenziale oasi di salute.

Sistemato il terreno incolto, sorgeva l'edificio centrale destinato alla colonia permanente capace di trenta letti e di due vaste ali, dove trovavano posto i refettori e i dormitori diurni per le colonie estive; veniva allestita la palestra, approntata l'infermeria e predisposti i servizi generali.

Rivelatasi la necessità di aumentare il numero dei posti e di costruire nuove sistemazioni, lo spontaneo intervento di Vittorio Cini assicurò all'Istituto anche la maggiore efficenza invocata.

Il solario, si riapre notevolmente ingrandito nel complesso dei suoi edifici dotato di circa 200 letti per la colonia permanente e capace inoltre di ospitare colonie estive, diurne a turni di circa 300 bambini cadauno.

In questo modo esemplare per la generosità di Chi ha profondamente sentito il comandamento del Duce « Curate la fanciullezza », la Federazione dei Fasci di Combattimento di Padova, si è arricchita di un'opera che superando il suo cospicuo valore materiale, afferma nel campo dei valori morali la supremazia assoluta dello spirito la gioia che vien dal poter donare, la bellezza degli atti di concreto amore.

Il Fascismo si serve con le opere: il Solario « Giorgio Cini » di Monselice alza al cielo il tricolore d'Italia, e nel segno del Littorio offre ai figli del popolo laborioso, la felicità di vivere riscaldati, rianimati, risanati dallo splendore benefico e fecondo di « Frate Sole ».

Un mezzo di elevazione morale

Un'opera come il Solario « Giorgio Cini » per irradiare la sua influenza tutto intorno onde diventare, oltre che valido istrumento per la sanità della razza, focolare di allevamento morale, deve essere curata tecnicamente in ogni suo dettaglio.

Sarà quindi opportuno spaziare, sia pure brevemente, su tutto l'orizzonte dell'opera, allo scopo di metterla in luce nel suo armonico complesso.

Una delle maggiori preoccupazioni per gli igienisti è quella dei locali dove i bambini riposano. Qui le camerate sono poste tutte nel primo e secondo piano, alte e spaziose, ricche di aria, di sole e di luce, dotate di bianchi lettini, con pavimenti in materiale di facile disinfezione e pulizia, vigilate in permanenza dall'amorosa premura di una Suora che da un angolo del dormitorio vigila e sorveglia la nidiata.

I servizi igienici sono stati allestiti senza risparmio, razionali e signorili. Ogni locale ha facile accesso ai gabinetti, ai bagni, ai lavabi, alle doccie. Si è voluto far prendere confidenza con l'acqua a tutti i bimbi, perchè, usciti dal Solario restino desiderosi della nettezza, della pulizia e diventino, con l'esempio, buoni propagandisti tra i compagni, delle più elementari norme igieniche.

La cucina, che ha una grande importanza per una comunità così numerosa di bambini, è situata in un vano centrale dell'edificio. Una grande cucina elettrica, bastante per 250 persone, completata da due bollitori capaci di 75 litri ciascuno. L'ambiente è stato studiato e finito a regola d'arte per cui la nitidezza risplende in ogni angolo e su tutti gli arnesi. La dispensa è attigua alla cucina, è provvista di un ampio frigorifero e degli attrezzi più moderni atti a facilitare la funzione dei cuochi, che è sempre di somma importanza nel quadro dell'umana esistenza.

Il refettorio a pianoterra, nell'ala destra del fabbricato, è arioso e spazioso, con pavimenti lucenti, mobili semplici, ma di elegante linea, candidi e ben disposti; anche qui l'aria di signorilità che impone ai bambini una riguardosa compostezza.

Nell'ala sinistra un'ampia aula per lo studio affinchè i piccoli sotto la guida di un insegnante non disimparino quanto hanno appreso a scuola.

Dall'aula si passa direttamente nell'ampio cortile, a vasti tratti di tappeto erboso, reso ridente da artistiche aiuole, coltivate a giardino, nel quale l'ombra salutare di alberi ad alto fusto offre il beneficio del refrigerio.

Qui i bambini trascorrono parte della loro giornata, per passare in altre ore nell'attiguo bosco ampio di oltre 20 mila metri quadrati, ricco di acacie, ippocastani, pini, abeti, querce ed aceri, sul quale pare vegli lo spirito di Arnaldo Mussolini che del bosco italico fu l'amico più fervido e devoto.

All'aria libera questi figli del popolo si ritemprano ed elevano il loro morale a migliori pensieri.

E con l'aria vivificatrice, l'acqua, la benedetta acqua pura, tanto benefica. Verrà presto il giorno in cui Monselice avrà il suo acquedotto, ma intanto, per il Solario, l'acqua viene prelevata da un pozzo Norton piantato a 14 metri di profondità; acqua abbondante e fresca, perfettamente potabile e controllata da analisi chimiche e batteriologiche.

Dal pozzo l'acqua viene sollevata in un serbatoio interrato alla sommità del colle, e quindi distribuita a tutto l'edificio che ne viene fornito in modo continuativo.

I magazzini e la lavanderia sono situati in locali sottostanti la palestra e come tutto il resto, attrezzati in modo da corrispondere a tutte le esigenze della popolazione del Solario.

La palestra all'aperto è ampia di circa 100 metri quadrati, con adiacente una terrazza scoperta di uguale ampiezza, ricca di attrezzi e di giochi, rispondenti al gusto, alle preferenze, ai bisogni di una giovinezza tendenzialmente sportiva in mezzo alla rinascita di tutti gli sport voluta dal Regime.

Per la colonia estiva venne costruito un'ampio refettorio dotato di servizi completamente separati da quelli della colonia permanente.

La graziosa chiesetta completa con una nota di religiosità l'imponente complesso degli edifici.

A rapidi scorci ecco delineato il panorama del Solario « Giorgio Cini ». Le parole rendono però difficilmente l'idea, bisognerebbe vedere, visitare il Solario nel suo fervore di vita, per poter giudicare nella sua interezza il fine per cui è stato creato, ed il funzionamento che lo realizza. Questo è un invito a tutti gli uomini di buona volontà.

La colonia permanente

La gestione del Solario è affidata dalla Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento al Presidente del Comitato Comunale della Opera Naz. Maternità Infanzia di Monselice che con amorevole cura e acuta comprensione la organizza con razionali criteri di modernità e ancor oggi ne sovraintende l'andamento con paterna bontà.

I piccoli ospiti del Solario vengono scelti ed inviati da diversi enti; L'E.O.A., l'O.N.M.I., il Consorzio Provinciale Antitubercolare, i Comuni ed Istituti di beneficenza. La vigilanza sanitaria è costante e rigorosa all'atto del suo ingresso ogni bambino subisce una scrupolosa visita medica per l'accertamento delle sue condizioni fisiche, visita che viene ripetuta a periodi più o meno brevi a seconda del soggetto e del bisogno. In apposita scheda personale i risultati di ogni visita vengono registrati onde poter scientificamente seguire gli effetti della cura che, sempre ottimi, si sono dimostrati talvolta prodigiosi confermando con la pratica i grandi ed immensi benefici di questa cura naturale, applicata con larghi mezzi e coadiuvata da un trattamento dietetico di primo ordine.

L'Ufficiale Sanitario di Monselice, cav. dott. Enrico Chiavellati, visita ogni giorno il Solario, ed ha sempre una parola rincuoratrice, una raccomandazione un consiglio, una disposizione per ogni piccolo. Il medico Provinciale, Comm. Prof. Addari, nelle sue frequenti visite ispettive ha sempre constatato l'ottimo andamento di tutti i servizi igienici ed i progressivi benefici effetti del soggiorno in tutti i piccoli ospiti.

Questi hanno anche la gioia, ed è proprio gioia basta conoscere le condizioni di vita della nostra fanciullezza delle classi più povere, di un vitto sano ed abbondante con un trattamento di albergo di stagione.

Al mattino, caffè, latte e pane; al mezzogiorno minestra in brodo e mista o asciutta, pietanze di carne o pesce con verdura e pane a volontà. Due volte alla settimana frutta fresca.

A metà pomeriggio merendine di pane e marmellata o burro e frutta.

A sera, caffè, latte e pane, con piccola pietanza di formaggio e marmellata o frutta.

I bambini soggetti all'obbligo scolastico frequentano le scuole del Capoluogo alle quali sono accompagnati da inservienti. I più grandicelli si addentrano anche nei più facili lavori dell'orto e del giardino imparando così, nel diletto, ad amare la nostra madre terra.

L'apparecchio Radio-rurale aiuta l'istruzione dei bimbi procurando loro onesto svago e ricreazione.

L'assistenza religiosa è prestata da un cappellano di Monselice nello oratorio del Solario e dalle suore addette ai servizi di assistenza.

La colonia estiva diurna

Questa può considerarsi riservata ai piccoli di Monselice. La grande nidiata. Da metà giugno a metà settembre, in due turni vengono accolti al Solario quasi tutti i bambini della zona; complessivamente si può calcolarli in 600. Quale vita per queste tenere creature? Entrano nelle prime ore del mattino con scritta in viso la gioia dell'atteso piacere; primo atto della giornata igienicamente ideale un supplemento energico di pulizia, indi indossano lo speciale costume da sole. Tra gaie risate, chè tutti hanno il cuor contento, consumano la prima colazione, e più tardi tutti gli altri pasti come quelli della colonia permanente.

Le giornate volano, tra giochi, canti ed esercizi ginnici, nei boschi, nei prati nella distesa di sabbia. Alla sera i piccoli ritornano, stanchi ma lieti, alle loro case, solamente per la meritata soporosa dormita.

Molti piccoli sono accolti gratuitamente, altri con una spesa assai modica più a carattere simbolico che come compenso, per educare le famiglie all'assistenza dei figli, entrano nella provvidenziale istituzione che armonizza i suoi due fini spirituale e materiale in un fantastico quadro di giovinezza gioiosa, che a vederla ci si gonfia il cuore di emozione e ci riapre l'animo alla speranza di un mondo più buono.

Alla colonia diurna provvede lo Ente Opere Assistenziali con la cooperazione del Fascio Femminile di Monselice e, con quei tenui contributi accennati, delle famiglie che non si trovano in condizioni di vera indigenza.

Questo è il Solario « Giorgio Cini » di Monselice; questa a larghi tratti la sua storia, il suo panorama, la sua attività, il suo funzionamento.

Certamente è uno dei migliori del genere, per la generosità di un Uomo che fascisticamente ha donato per impulso del suo cuore, e la intelligente collaborazione dei realizzatori che a questa opera umanitaria si sono dedicati con animo fraterno e amoroso.

Un porto franco sarà istituito a New York?

ROMA, 17

Si ha da Londra:

Secondo quanto si riferisce negli ambienti finanziari sarebbe in progetto da parte degli Stati Uniti la creazione nella regione di New York di una zona ove fosse possibile ricevere, raccogliere, montare e mescolare con altri prodotti importati, mercanzie di origine straniera destinate ad essere ulteriormente esportate senza il pagamento di alcun diritto di dogana.

A tal proposito si ricorda che esistono nel mondo 40 porti franchi di cui uno fra i primi istituiti, fu quello di Genova. Si ritiene che qualora venisse creato un porto franco a New York, anche Montreal seguirà il suo esempio.

La decisione del Governo americano viene giudicata particolarmente significativa perchè indicherebbe che il Governo di Washington modifica la sua attitudine nei riguardi del commercio estero.

Ciò inoltre indicherebbe che l'iniziativa americana potrebbe costituire il punto di partenza per una politica tendente a togliere a Londra il primato in materia di assicurazioni e di operazioni finanziarie.

Il saluto di Taranto agli Avanguardisti partenti per l'Egitto

TARANTO, 17

Stamane 160 Avanguardisti figli di italiani residenti in Egitto, reduci dal campo Mussolini, sono ripartiti col piroscafo *Calabria* diretti ad Alessandria d'Egitto. La popolazione ha rivolto ai partenti un entusiastico saluto rinnovando le calorose manifestazioni già tributate loro all'arrivo. Le autorità e le gerarchie hanno assistito al passaggio del piroscafo attraverso il canale navigabile le cui sponde erano gremite di folla plaudente ed inneggiante al Re Imperatore, al Duce e all'Italia. Sulle banchine erano schierati reparti di Giovani fascisti, le rappresentanze delle organizzazioni del Regime e sugli spalti del castello era un reparto armato della R. Marina con la musica dipartimentale. Gli Avanguardisti partenti hanno risposto con commossa esultanza alla vibrante manifestazione inneggiando a loro volta al Re, al Duce e alla Patria.

Norme per l'arruolamento di ufficiali della Milizia per l'A. O.

ROMA, 17

Il comando generale della M. V. S. N. ha emanato nuove norme sull'arruolamento di ufficiali per reparti di M. V. S. N. in A. O. I. Gli ufficiali interessati potranno prender visione delle norme stesse rivolgendosi ai rispettivi comandi di legione.

Il concorso nazionale di deposizione uova

ROMA, 17

Il Ministero della Agricoltura e delle Foreste ha bandito il II Concorso nazionale di deposizione uova che avrà inizio il 15 ottobre p. v. e si svolgerà presso la Stazione Sperimentale di Pollicoltura di Rovigo, l'Istituto Zootecnico e Caseario per il Piemonte, il Laboratorio di zootecnia di Portici, ed il Centro avicolo di Roma. Sono ammessi al concorso gruppi di nove pollastre nate nel 1936, che agli effetti della premiazione verranno suddivisi nelle seguenti quattro categorie: 1) Livorno bianca; 2) Livorno di colore, Valdarno, Ancona ed altre razze simili; 3) Locali; 4) Locali migliorate col gallo Livorno. Le domande di ammissione dovranno essere inviate al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, Divisione servizi zootecnici. Ogni concorrente potrà partecipare al concorso con un gruppo di nove pollastre per ogni categoria. I gruppi ammessi dovranno pervenire alla sede stabilita entro il 1.o ottobre p. v. Il concorso è dotato di 152 premi per complessive lire 25.850.

Sulla "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 17

Due R. D. sulla *Gazzetta Ufficiale* riconoscono la personalità giuridica dell'Istituto per l'educazione cristiana della gioventù di S. Michele Arcangelo in Silea di Treviso e modificano l'art. 21 del regolamento del fondo di previdenza «Gino Caccianiga» con sede in Treviso.

Tribunale di Venezia

Sezione III. - Pres. Bruno; Giudici: Illich e Milani Calabrese; P. M. Bernabei; Canc. Leonti.

L'elettricista e i tubi del gas

Enea Boscariol di anni 18 si recò una mattina in casa del sig. Alessandro Arcangeli, per eseguire alcune riparazioni all'impianto della luce.

Verso mezzogiorno si fece consegnare dalla domestica una scala a pioli per procedere con maggiore speditezza nel suo lavoro e poco dopo si allontanò unitamente al vecchio Angelo Caser che l'aveva aiutato, dicendo di aver già tutto finito. Al suo rincasare l'Arcangeli notò che i locali ove aveva disimpegnato la sua opera l'elettricista erano cosparsi di calcinacci, e gettato lo sguardo verso il soffitto constatò, suo malgrado, che erano aperti i tubi di piombo del gas per una lunghezza di circa quaranta metri.

I sospetti caddero sul Boscariol, che sin dalle sue prime deposizioni sostenendo di non saperne nulla e di aver visto il giorno innanzi un operaio intento ad eseguire delle riparazioni nella conduttura del gas. Tali deposizioni non parvero rispondere a troppa verità ed il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere contro il Boscariol, concedendogli il perdono giudiziale e assolvendo il Caser per insufficienza di prove.

Il carbone del Molo A

Maria Ernesto di anni 33 e Agostino Cozzaro di anni 48, abitanti alla Rana, sono imputati di avere inviato i propri figlioli al Molo A di Marghera per rubare del carbone dai carri ferroviari, protestano la loro innocenza affermando che avevano solo ordinato di raccogliere quel minerale, che viene a riversarsi dai carri sulle rotaie durante le operazioni di scarico, e che viene generalmente abbandonato. Per insufficienza di prova, il Tribunale li assolve tutti e due.

Per motivi famigliari

Per i soliti motivi familiari i fratelli Amedeo ed Innocente Zanta rispettivamente di anni 52 e 60 da Camponogara, sono venuti a lite, se le son date di buona ragione; l'innocente in aiuto del quale accorsero e la moglie ed un figliolo, se la cavò con alcune lesioni guaribili in una decina di giorni.

Tutti e quattro comparvero davanti ai giudici; i due primi vengono condannati ciascuno a tre mesi e quindici giorni di reclusione e gli altri assolti per insufficienza di prove.

Per consigliare l'amico al lavoro

Consigliare gli amici al lavoro, o talvolta semplicemente spronarveli, può riuscire una cosa assai pericolosa, specie quando si deve fare con qualche tipo che cerca ogni sistema per consumare il minimo possibile le sue energie. A questi appartiene indubbiamente il cavarzerano Luigi Naldi di anni 29, occupato presso la distilleria del paese, in qualità di manovale unitamente a Santo Altuero di anni 30. Quest'ultimo fu il buon consigliere, che si ebbe per ringraziamento un colpo di badile sulla schiena, che gli causò delle ferite lacero contuse ed escoriazioni guaribili in una decina di giorni. Il Naldi, anche se non è animato di troppa buona volontà di lavorare ammette i fatti ascrittigli e viene condannato ad 80 giorni di reclusione con la condizionale.

Sfruttava la moglie

Bianchi Antonio di anni 32, bracciante disoccupato, non è certo un marito modello, se obbligava la moglie a divenire generosa per gli amici per lucrare sugli illeciti guadagni e darsi così all'ozio.

Inconscio della sua amoralità, egli non aveva altra mira che il denaro e non voleva saperne di altro. Dalli e dalli la sua compagna non ne potè più e lo denunciò, così la storia ebbe termine e il Bianchi assicurato alla giustizia e comparso in Tribunale, è stato premiato... della sua proba condotta con due anni e mezzo di carcere, con 1500 lire di multa e l'assegnazione, a pena espiata, ad una casa di lavoro, almeno per il periodo di un anno.

Il piombo delle reti

Il quarantanovenne Fortunato Varisco da Chioggia, una sera, camminando per canale S. Domenico, forse preso da forti dolori viscerali, scese in un bragozzo ormeggiato alla riva vicina, e si soddisfò come meglio gradì.

Continuando per la sua strada, trovò il fratello ed un amico di un proprietario di una barca attraccata poco distante che gli chiesero dove si fosse recato e poichè constatarono al mattino che il lucchetto del boccaporto di poppa del bragozzo del congiunto, Davide Sambo era stato divelto ed erano stati asportati 30 kg. di piombo tolto dalle reti, sospettarono che l'autore del furto fosse stato il Varisco. Questi ha sostenuto la sua innocenza ed è stato assolto per insufficienza di prove.

Una fabbrica di monete false

MILANO, 17

In questi tempi si era verificata in diversi punti della città, una recrudescenza nella spendita di monete false d'argento da cinque e da dieci lire. Le monete sequestrate si presentavano di conio quasi perfetto, sia per il peso, sia per la lega e per i disegni.

Le autorità competenti, informate dello spaccio da varie denunce si adoperarono subito per scoprire tanto i fabbricatori quanto gli spacciatori, riuscendo a mettere le mani sopra uno di questi ultimi nella persona del quarantacinquenne Giovanni Tedeschi, fu Giovanni, nato a Trento e dimorante in via Solferino 8, indosso al quale vennero trovate molte monete false.

Interrogato l'arrestato, si arrivò alla scoperta della fabbrica che era stata installata in un cantinato di viale Lombardia 23, affittato da certo Attilio Lattini trent'enne, abitante in via Sangallo 1. Colà egli aveva allestito una vera officina, attrezzata con mezzi adeguati. Oltre al Lattini fu arrestato il suo socio Ugo Balzarini di Pietra, di 33 anni con abitazione in via delle Ore n. 1.

Gli Stati Uniti al primo posto nella produzione di petrolio

ROMA, 17

Secondo quanto informa l'« Agenzia d'Italia », le cifre definitive sul la produzione del petrolio nel 1935 indicano un insieme di 226 milioni di tonn. contro 208 del 1934. così è stato battuto il record della produzione nel 1929 con 16 milioni di tonn. in più. Il consumo si è sviluppato particolarmente negli Stati Uniti, i quali restano in testa con 134.9 milioni di tonn. contro 123,2, è al secondo posto la Russia con 25.1 milioni; seguono il Venezuela con milioni 21.9, la Romania con milioni 8.3. La produzione russa è in aumento ma questo paese perde ogni giorno terreno come fattore determinante sul mercato internazionale del petrolio. Quanto all'Irak la produzione è passata da un milione di tonn. a 3,7 milioni.

Riduzioni ferroviarie per il raduno dei pescatori

ROMA, 17

Come è noto, ad iniziativa della Pia Unione di Marinai di Ancona, con l'adesione delle organizzazioni sindacali e corporative, è indetto per il 4 ottobre, anniversario della Battaglia di Lepanto, un raduno-pellegrinaggio di tutti i pescatori d'Italia a Roma. In tale raduno i pescatori avranno l'alto onore di poter presentare omaggio al Sommo Pontefice e al Duce. Per l'occasione saranno istituiti dei treni speciali. Le tariffe concordate col Ministero delle Comunicazioni saranno comunicate prossimamente, insieme con le riduzioni ottenute per le località non situate sulle linee percorse dai detti treni speciali. Si sa intanto che le partenze si effettueranno nel pomeriggio e nella notte del 3 ottobre e che i treni speciali ripartiranno da Roma la sera del 4.

Gli aumenti di capitale delle società commerciali

ROMA, 17

Il Ministero delle Finanze ha chiarito che nel caso che una società commerciale aumenti il proprio capitale, la tassa deve colpire unicamente l'importo dell'aumento deliberato. Nel caso di società commerciale che ne assorba un'altra aggregando al proprio capitale quello della società assorbita e conservi la propria ragione sociale, la tassa deve colpire soltanto il capitale della società assorbita. Quando invece due o più società si fondono dando luogo ad una società con ragione sociale propria, la tassa deve colpire il cumulo di tutti i capitali che costituiscono il capitale della nuova società.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 76.67; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.95. Credito Venezie 4 p. c. 436.75; Consorzio M. 4 p. c. 420; id Cred. Miglior. 4 p. c. 411.25; Banca Lavoro 4 p. c. 414. Ist. San Paolo 4 p. c. 453.50. Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.80. id 1941 100.95; id 4 p. c. 1943 90.65; id 5 p. c. 1944 95.90. I R I. 4.50 p. c. 439.50; Elettr. Ferror. 4.50 p. c. 467.25.

La Centrale 667; Assicurazioni Generali 4000, Ferr. Mediterr. 500, Id Merid. 694; Veneta Costr. 225; Rubattino 73, Cot. Cantoni 2150, Furter 128, Val d'Olona 36; Val Ticino 93.50, Olcese 294; D. eAngeli 718; Cantoni Coats 368.50. Lin f. Naz. 380, Rossari e Varzi 390.50; Rotondi 321, Tosi 2125, Coton Merid. 175.50, Lin. Manif. 210. Gavardo 490. Rossi 3500, Forgetti 86.50, Cascami Seta 340.50. Bernaroni 59.50, Viscosa 377.50, Pacchetti e C. 67; Ansaldo 4125, Ilva 132.50, Metall. It. 222. Monte Amiata 39.50, Montecatini 152.50; Dalmine 201.25, Breda 106.50. Autom. Bianchi 73, Isotta Fraschini 28 1 ott., Fiat 4035, Off. Regg. 71; Soc. Adr. Elett. 163.50, Piacentina 163.50, Cieli 284, Dinamo 287, El. Bresciana 256; Valdarno 147; Emiliana 374; Trezzo d'Adda 345, Cisalpina 124.50, id ord. 89.75; Seso 76.50, Edison 268.75; Posergate 189 Piem. 52, Tirso 116, Vizzola 413.50 Mer. #2 248.75; Terni 231, Un. El. 1040, Tecnomasio 75.50, Distill. It. 187.50, Eridania 439, Ind. Zuccheri 1665, Raffineria L. L. 405, Italgas 1325; Mira Lanza 132, Petroli d'Italia 950, Aedes 76.25, Fond. Reg. 7 p. c. 3150, Ist. Fondi Rustici 78.75 Beni Stabili 170, Saturnia 20; Baroni 31, Gr. Alberghi Venezia 5650 Italcementi 166.50; Pirelli It. 172 Pirelli e C. 378.

CAMBI — Parigi 83.75 — Zurigo 414.25 — Londra 64.34 — Amsterdam 862.07 — Bruxelles 214.85 — Berlino 510.46 — Praga 8270 — New York chèque 12.71.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.03 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.10 id 1941 101 — id 4 p. c. 1943 91 — id 5 p. c. 1944 96 — Assicurazioni Generali 4005 — Veneziana Navigazione 120 — Ferrovia Mer. 665 — Costruz. Venete 225 — Adriatica E. lettr. 16375 — Terni 231 — Ilva 19380 — Grandi Alberghi 56 3 ott. Montecatini 152.75 — Conterie Veneziane 95.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 64.34 — Zurigo 414.25 — New York 12.71.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101 — Id 1941 101 — Id 4 p. c. 1943 90.10 id 5 p. c. 1944 95.80 — Adria 20 Cosulich 10 — Libera Triestina 49 1 ott. — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 60 — Martinolich 70 Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 1925 — Assicurazioni Generali 4000 — Riunione Adriat. prima serie 1850 — Id seconda serie 1740 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 401 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 108.75.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 64.34 — Zurigo 414.25 — New York 12.71.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dalle ore 20 di ieri 17 Settembre

Città	Stato del cielo	Press.	[illegible]	Temp. max.	Temp. min.
Zara	piov.	766.2	20		
Fiume	cop.	766.6	20	22	12
Pola	piov.	767 6	16	21	16
Trieste	cop.	767.9	19		
Gorizia	cop.	769.0	17	21	10
Udine	cop.	769.0	18	21	17
Treviso	piov.	768.5	14	19	13
Belluno	piov.	769.0	12	16	12
Padova	cop.	768.5	14	18	14
Rovigo	piov.	767.0	14	15	14
Vicenza	cop.	768.9	14	18	14
Bolzano	piov.	769 0	14	18	13
Trento	piov.	709 9	13	16	13
Grappa	piov.	624.1	4	6	4
Venezia	piov.	768.4	14	16	13

Mare: Zara legg. mosso, Fiume mosso, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce, Trieste gocce, Treviso 22, Padova 34, Rovigo 48, Vicenza 46, Bolzano 4, Trento 14, Monte Grappa 33, Venezia 30.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.54, tramonta ore 18.13. Luna leva ore 8.40, tramonta ore 19.56. Luna nuova il 16, primo quarto il 23. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 5.20 e 18, alte ore 11.20 e 23.55 — Ieri il Tagliamento era in morbida; il Piave, il Bacchiglione e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — Tempo ancora perturbato. Cielo ovunque nuvoloso o coperto con pioggie e manifestazioni temporalesche più accentuate al Tirreno. Venti tra greco e levante forti con raffiche sulle regioni settentrionali. Temperatura irregolarmente variabile. Mare molto agitato o grosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: Persiste regime di alta pressione su quasi tutta Europa, mentre la depressione settentrionale continua ad agire sul Mediterraneo occidentale mantenendo condizioni di tempo perturbato, con probabilità di qualche pioggia e di qualche raffica di vento.

Violento temporale a Roma

ROMA, 17

Un violento temporale, accompagnato da un vento [illegible] si è rovesciato a tarda notte e nelle prime ore del mattino sulla città. L'acqua impetuosa, accompagnata da varie scariche elettriche, ha determinato alcuni allagamenti, dando lavoro ai vigili, che [illegible] chiamati più volte nei vari punti della città.

COLLABORATORI D'ECCEZIONE

LA DOMENICA SPORTIVA ha ottenuto dai [illegible] giudizi ed impressioni che sono stati pubblicati [illegible] del settimanale illustrato della « Gazzetta dello Sport ».

E' stata data

La parola ai campioni del mondo! Jeff Scherens e Edgardo Buchwalder

« Perchè vinco? — si chiede il campione del [illegible] Sprinter si nasce. Io per mia fortuna sono nato [illegible]

Edgardo Buchwalder invece dichiara: « Sono [illegible] dopo la vittoria bernese. Che fatica a reggere il co[illegible] vostri Azzurri... ».

Inediti e interessanti sono i giudizi e le osser[illegible] dai protagonisti del

Gran Premio d'Italia

BERNARDO ROSEMEYER così commenta [illegible] « I giornali diranno domani che la mia è stata [illegible] perchè ho dominato da un capo all'altro. Nulla sarà [illegible] ciò. Il mio successo, il quinto dell'attuale stagione [illegible] data un... po' bene è stato contrastato con [illegible] Nuvolari che deve aver fatto miracoli.

TAZIO NUVOLARI dichiara: « Ho fatto il possibile ed ho cercato di fare anche un po' dell'impossibile per sur[illegible] quel demone di biondino che marciava oggi in modo [illegible] ».

Dopo gli autografi dei campioni del mondo del [illegible] assi del volante, LA DOMENICA SPORTIVA [illegible] zioni autorevoli e gli autografi di ARMANDO CASTELLAZZI [illegible] natore dell'Ambrosiana e di ADOLFO BALONCIERI [illegible] Milan.

Il n. « 38 » della DOMENICA SPORTIVA contiene fra l'altro:

15 scritti e 15 autografi di grandi campioni dello sport

LA DOMENICA SPORTIVA

è in vendita in tutte le edicole a Cent. 50

Filosofia della corporazione

Tutte le pubblicazioni di Giorgio Del Vecchio sono una documentazione di quella mirabile chiarezza, che sostiene sua elaborazione teorica sicura o la trattazione dei problemi concreti. Da anni l'insigne docente di diritto nell'Università di Roma viene agitando quei problemi filosofici che sono i presupposti da ogni concetto giuridico e da ogni [illegible] istituzionale.

La posizione metodologica del Del Vecchio è stata sempre contrassegnata dalla preoccupazione viva di contrapporre all'empirico l'assoluto, all'essere il dover essere. A questa preoccupazione ha corrisposto un senso austero della necessità di ordinare i fatti giuridici secondo quella norma superiore che ha nome Giustizia. Il che ha conferito alle trattazioni del De Vecchio una severa dignità che risponde alla migliore e più schietta delle nostre tradizioni morali e [illegible] che. Si pensi ai negatori [illegible] del secolo scorso.

Nel medesimo tempo un'altra caratteristica delle indagini filosofico-giuridiche del Del Vecchio è la loro perfetta aderenza alla realtà del nostro momento storico e del nostro trapasso sociale. Come nessun altro pensatore [illegible] all'analisi delle dottrine politiche egli ha l'animo aperto al gran[de] travaglio che impegna la nostra generazione.

Quest'ultima raccolta di «Saggi intorno allo Stato» (Roma, «Istituto di Filosofia del Diritto») investe in modo particolare e risolve con raro equilibrio le più assillanti incognite del nostro divenire attuale. C'è, infatti, problema di più immediata e reale consistenza di quello che riguarda i rapporti fra l'individuo e lo Stato e dell'altro che concerne gli organismi intermedi fra il singolo e l'unità collettiva?

Il Del Vecchio è in grado di affrontarli con eccezionale capacità costruttiva, e per la sua familiarità con la storia delle dottrine e delle istituzioni politiche e per la sua precisa e chiaroveggente forma mentale. Perchè solo chi è abituato a cogliere i sotterranei movimenti dello spirito umano nella creazione dei suoi istituti e a tradurne le volontà in categorie universali, può, in ore solenni come quella in cui viviamo trarre dalla realtà le lezioni che schiudono le vie all'avvenire. «La storia non è fatta soltanto di solenni rivolgimenti, ma anche, e sopra tutto, di gestazioni lente, di fermenti oscuri e latenti, di erosioni graduali e impercettibili, per le quali spesso gli istituti, vigenti variano grandemente nella loro reale efficienza, pur rimanendo formalmente immutati. Chi guardi nell'intrinseco la vita degli Stati, scorge ad ogni tratto le tracce di questa perpetua crisi, che è appunto la legge immanente dell'umana storia».

Di questa «legge immanente» al divenire che il Del Vecchio abbia la [illegible] intuitiva. Per questo le sue pagine ragionano così dense di concretezza e di realtà e gettano tanta luce su una delle istituzioni sociali del Fascismo più ricche di promesse: la corporazione.

Qual è il suo rapporto con lo Stato da una parte e con l'individuo dall'altra?

Il Del Vecchio formula, prima di tutto, una definizione dello Stato, che, pesata in ogni suo inciso, ci appare veramente come una delle più felici che siano mai state enunciate. «Lo Stato è il punto ideale di convergenza della soggettività propria e razionalmente di tutti gli individui che cooperano unitariamente in un sistema di vita». In questa rigorosa definizione sono contemplati e schematicamente delineati tutti gli elementi che entrano, come coefficienti indispensabili, nella costituzione statale e, nel medesimo tempo, è di [illegible] la proprietà loro che [illegible] inconfondibili e non ri[illegible] medesima costituzione. E la proprietà ed è la correttezza di questa definizione che consente al Del Vecchio la più organica [illegible] della Corporazione.

Assolto [illegible] che lo Stato [illegible] la formula razionale de[illegible] fra gli individui, in quanto il Del Vecchio passa [illegible] collegamenti fra lo Stato e gli individui, fra lo Stato e gli organi intermedi.

Il terzo aspetto del problema è il più [illegible].

In linea generale, la tendenza degli [illegible] a riunirsi in enti collettivi, minori dello Stato e aventi scopi particolari, è tanto naturale quanto [illegible]. Parimenti naturale e legittima è la capacità, propria di questi enti come degli individui singoli di [illegible], quasi per generazione [illegible], determinazioni [illegible]. Queste determinazioni, tendono di regola a comporsi in sistemi e finalmente in un sistema unitario, il centro del quale è appunto lo Stato.

E lo Stato dal canto suo, esercita una attrazione tanto sulle singole determinazioni, quanto sui minori sistemi.

Lo Stato fascista ha mostrato di comprendere come nessun altro le più vive tendenze ed esigenze dello spirito [illegible] odierno fondando la propria struttura sulla corporazione.

Chi ha parlato di essa come di un ritorno alle Corporazioni del Medio Evo?

Il Del Vecchio sfata inoppugnabilmente la facile e superficiale diceria.

Il senso essenziale del nuovo sistema corporativo, per il quale esso differisce profondamente da quelli apparentemente simili di età tramontate, sta in ciò: che la Organizzazione corporativa fascista si inserisce come termine medio fra i due capisaldi teorici: l'individuo e lo Stato. Mussolini ha proclamato ben alto che non si torna indietro. «La dottrina fascista non ha eletto a suo profeta De Maistre. L'assolutismo monarchico fu, e così pure ogni ecclesiolatria. Così «furono» i privilegi feudali e le divisioni in caste impenetrabili e non comunicabili fra loro». Quel che contraddistingue le corporazioni medievali è appunto il fatto che esse non presupponevano nei loro componenti la qualità di cittadini e non riconoscevano d'altra parte, sopra di loro, la giuridica sovranità dello Stato. Esse tendevano, anzi, a diventare Stati dentro lo Stato. E tanto più facilmente si sostituivano a questo in quanto spesso, in quell'epoca lo Stato era quasi assente, perchè indebolito e scosso dal contrasto di diversi poteri.

Se la corporazione nostra odierna fosse similmente staccata, per così dire, dai cardini dello Stato e della persona e fosse anacronisticamente investita di un potere arbitrario nelle sue relazioni interne ed esterne, l'esperimento corporativo non avrebbe salde radici e nessun avvenire.

Ma come l'ha concepita e attuata Mussolini, la corporazione non solamente è un organismo vitale e una creazione armonica e tempestiva, ma risponde, in pari tempo, ai dettami più certi e chiari della filosofia giuridica.

Se dalla coscienza individuale si svolge dialetticamente la coscienza dello Stato e se il diritto, che è un ritmo intersubiettivo dello spirito, ascende per gradi dall'individuale all'universale, la Corporazione ha il suo posto insurrogabile nella configurazione dello Stato moderno. La formazione di un solido sistema giuridico presuppone l'espansione progressiva e graduale della socialità.

La corporazione, pertanto, è il luogo di raccolta degli interessi dei gruppi intermedi dei cittadini e deve funzionare da organo di mediazione nei conflitti fra i medesimi gruppi.

Validamente inquadrate nella totalità dei diritti e dei doveri nazionali, le corporazioni vengono ad assumere, nell'organismo statale, una fisionomia ed una efficienza veramente capitali.

Sono la grande scoperta sociale del Fascismo. Saranno una sua gloria nell'avvenire.

*

Le celebrazioni campane

L'inaugurazione di due Mostre

NAPOLI, 17

A Casamicciola, nell'isola d'Ischia, si è svolta oggi un'altra manifestazione del ciclo delle celebrazioni campane con l'inaugurazione di una interessantissima ed originale mostra di pittura isolana. Sono intervenuti alla cerimonia, che si è svolta dinanzi ad una folla di popolo, il presidente della Confederazione professionisti e artisti on. Pavolini, le autorità napoletane e quelle locali. Le stesse autorità si sono poi recate nel vicino comune di Forio dove hanno presenziato all'inaugurazione di una mostra delle opere di Giovanni Maltese nel locale castello medioevale.

Le manifestazioni salernitane

SALERNO, 17

E' stata inclusa nel programma salernitano delle celebrazioni campane la mostra bibliografica della scuola medica salernitana che sarà inaugurata il sette ottobre dai medici partecipanti al Congresso nazionale. L'inizio delle manifestazioni salernitane avrà luogo con la rievocazione di Giovanni da Procida, oratore S. E. Guariglia, il 20 settembre; la chiusura è fissata pel 14 ottobre con la rievocazione di Flavio Gioia, oratore S. E. Lantini.

Il Congresso eucaristico sardo

Telegrammi di omaggio al Papa, al Re e al Duce

SASSARI, 17

Durante i lavori del Congresso regionale eucaristico, che si è tenuto ad Ozieri, e dopo un discorso-programma pronunciato dall'Arcivescovo castrense Mons. Bartolomasi, sono stati spediti i seguenti telegrammi: «A S. E. il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato della Città del Vaticano - Arcivescovi, Vescovi e congressisti della Sardegna, tutti raccolti ad Ozieri, iniziando un promettentissimo Congresso eucaristico, esultanti per il ricevimento del Cardinale Salotti, stretti con fede animatrice attorno a Gesù eucaristico, pregano V. E. di inviare al Santo Padre i sensi della loro filiale devozione e della loro immutabile ammirazione per la sua parola assertrice dei diritti dell'umanità e della fede cattolica. - Firmato: Serci, Piovella, Mazzotti, rispettivamente Vescovo di Ozieri ed Arcivescovi di Cagliari e Sassari».

«A S. E. il Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re Imperatore, Roma - A nome dei Vescovi e dei cattolici raccolti in Ozieri per il Congresso eucaristico sardo, preghiamo V. E. di esprimere a Sua Maestà, degno figlio della gloria del Re di Sardegna oggi Re forte della grande Italia ed Imperatore, i sentimenti di devozione pari alle sue virtù regali ed i voti elevati al cielo per la prosperità sua e della Patria amata. - Firmato: Serci, Piovella, Mazzotti».

«A S. E. il Capo del Governo, Roma - Su V. Ecc. restauratore dei valori morali e fondatore del carattere forte degli Italiani, ideatore ed assertore dell'imperialità romana, i Vescovi ed i cattolici radunati per il Congresso eucaristico sardo, invocano la celeste benedizione per il coronamento dell'opera Vostra, per la grandezza dell'Italia. - Firmato: Serci, Piovella e Mazzotti».

Riduzioni per la visita all'Ossario del Grappa

ROMA, 17

A datare dal 18 corr. e fino a tutto il 30 corr. il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione ferroviaria del 70 per cento agli ex combattenti e del 50 per cento a tutti coloro che intendono visitare il monumento ossario di Cima Grappa. Nel prezzo del biglietto è compreso quello ridotto da 16 a 12 lire della corriera da Romano a Cima Grappa, andata e ritorno. I biglietti per essere validi per il viaggio di ritorno dovranno essere gratuitamente timbrati presso il rifugio alpino di Cima Grappa.

I ricchi diminuiscono in Francia

ROMA, 17

Il programma del fronte popolare si impernia, per quanto riguarda alla parte finanziaria, sulla vecchia formula di «far pagare ai ricchi» che, se trova molta fortuna nelle masse, rischia di assumere l'aspetto di una semplice figura retorica poichè i ricchi in Francia, stanno diminuendo fortemente di numero. Il fenomeno, secondo quanto informa l'«Agenzia d'Italia», viene denunziato dalle stesse statistiche ufficiali del Governo francese. Basta fare in base a questi dati, una semplice comparazione limitata al 1929 per avere delle cifre omogenee e non alterate da svalutazioni monetarie, e ci si accorgerà allora degli effetti della crisi mondiale e della pressione fiscale. Possono essere considerati ricchi quelli che posseggono un reddito annuo superiore ai 100 mila franchi; ebbene essi nel 1929 ammontavano a 59 694 e il loro reddito netto si elevava a quasi 13 miliardi e mezzo; nel 1934 erano già ridotti a 30 949 con un reddito totale di poco più di 7 miliardi. I ricchissimi, cioè quelli dichiaranti un reddito superiore ad 1 milione all'anno, hanno subito una decimazione vera e propria: da 810 con un reddito totale di 1727 milioni, sono scesi a 309 con un reddito di 603 milioni. Non è questo un semplice fenomeno della crisi ma è piuttosto una conferma che in Francia la fortuna privata si sta assottigliando molto rapidamente. Non ostante l'aumento della popolazione per l'annessione della Alsazia e Lorena, il numero delle successioni dichiarate è sceso da 373 200 per un valore di 8 miliardi e mezzo di franchi oro del periodo 1910-13, a 344 mila 700 per un valore di milioni 2 948 di franchi oro nel periodo 1930-33.

Milioni di visitatori a Callander

per vedere le cinque sorelle Dionne

CALLANDER, 17

Non è una esagerazione dire che le cinque gemelle Dionne hanno mutato il corso della vita nel tranquillo centro rurale dove son nate e dove crescono vispe e sane, sotto l'accurata sorveglianza del dottore Dafoe. Maria, Annetta, Cecilia, Emilia e Yvonne rappresentano infatti una miniera d'oro per la provincia dell'Ontario cui appartiene Callander loro paese d'origine.

Secondo le cifre fornite dal direttore dell'ufficio viaggi e pubblicità di Toronto nel 1934, quando il quintetto vide la luce, i turisti, in maggioranza uomini appassionati alla pesca, portavano nella provincia un movimento annuo di circa 51 milioni di dollari. Nel 1935, quando le cinque gemelle cominciarono ad imporsi all'attenzione generale, la cifra salì a 84 milioni di dollari; quest'anno si calcola che i visitatori saranno 10 milioni con un movimento di circa 100 milioni di dollari, e il 1936 rimarrà incalabile nelle cronache d'oro della provincia.

Enorme è infatti il movimento di curiosità e di interessi intorno alle cinque gemelle; il movimento comincia all'alba e a mezzanotte si vedono vagare ancora pellegrini nella zona. Dagli Stati di Montana, Luisiana, Vermont, Nuova York, dall'Arizona dal Messico, dalle Hawai, dalle piantagioni di Charleston, dagli abituri di Chattanooga, dai centri petroliferi dell'Oklahoma, dalle fattorie dell'Oregon, insomma da tutte le zone affollate del continente la gente vien qui a frotte per avere la possibilità di vedere per un minuto le cinque bimbe più famose — e si afferma anche più ricche — del mondo.

Per aver un'idea dell'effetto che il «quintetto» opera sui visitatori basta osservarli all'ingresso e alla uscita del padiglione. All'entrata la «coda» ha il solito aspetto della gente in attesa davanti a un qualsiasi baraccone da fiera; vi sono gli scettici, gli entusiastici, gli apatici; quando escono unico è lo stato d'animo: tutti sono entusiasti, le guance delle donne sono rigate di lagrime, gli occhi degli uomini hanno un'espressione nuova, i bimbi vibrano. Più commosse sono le spose che non hanno avuto la grazia di esser madri. Sono state esse a metter di moda i «sassi della fecondità» ossia raccogliere nel recinto un sasso e portarlo via come buon auspicio. L'uso s'è poi generalizzato e tutti prima di sortire prelevano, come portafortuna, un sasso dei moltissimi posti in determinate cassette. Si calcola che dal recinto delle sorelle Dionne escano in media due tonnellate di sassi alla settimana.

Attorno alle cinque gemelle è sorta tutta una industria. I genitori delle piccole si sono intanto arricchiti; secondo calcoli attendibili essi incassano giornalmente circa ottocento dollari di cui cento quale percentuale sugli autografi. Assieme ai coniugi Dionne vivono altri sei figliuoli, meno famosi naturalmente e ignorati dal pubblico, che quando possono scappano di casa e si mischiano alla folla facendosi conoscere e raccogliendo briciole di gloria. Quando vengono ripresi e ricondotti a casa fioccano gli scapaccioni senza riguardo a celebrità.

La folla, per rimanere un solo minuto dietro una grata, davanti alle cinque gemelle, si addensa all'entrata già tre ore prima dell'orario delle visite che va dalle 9.30 alle 19. Davanti al padiglione stazionano veicoli d'ogni sorta, dall'asinello spelato alla otto cilindri ultima moda, perchè i visitatori appartengono a tutte le classi sociali e a tutte le età.

A quel che pare si organizzerà, col tempo, una esposizione degli oggetti appartenenti al «quintetto». Un cimelio interessante lo possiede una zia delle gemelle: si tratta del canestro nel quale le cinque creature furono deposte quando vennero al mondo, canestro che la zia vuol collocare in un piccolo padiglione lì vicino da visitare, naturalmente, a pagamento.

I monelli di Callander approfittano dell'avvenimento e viva è tra loro la lotta per far denaro. Ci sono, ad esempio, quelli che dietro congruo compenso si lasciano fotografare nei punti più caratteristici del luogo e quelli che si sono dedicati alla custodia e alla pulizia delle automobili che, giungendo da lontano, recano tracce di fango e polvere. La concorrenza era sì viva che la polizia ha dovuto intervenire stabilendo appositi turni. Nè va dimenticato che il dott. Dafoe, quello che dalla nascita ha cura del «quintetto», ha dovuto ricorrere a un sostituto per accontentare tutti quelli che volevano avere la sua firma apposta sotto un ritratto delle cinque meravigliose bambine.

Il continuo sviluppo della produzione automobilistica

ROMA, 17

La produzione mondiale delle automobili che aveva raggiunto nel 1929 milioni 6,3 di veicoli, dopo essere caduta nel 1932 a 2 milioni di veicoli, s'è venuta gradatamente riprendendo: nel 1935 viene valutata in circa 5 milioni di veicoli. In rapporto agli abitanti, gli Stati Uniti hanno un veicolo per 5 abitanti, il Canadà 1 per 10, l'Australia 1 per 12, la Francia 1 per 22, l'Olanda 1 per 58, la Germania 1 per 63, l'Italia 1 per 108, il Giappone 1 per 630 abitanti. La produzione americana si è ripresa dal 1933, ma resta inferiore del 25 per cento a quella del 1929: nel 1935 sono state prodotte 3 490 000 nuove automobili (contro 1 890 000 nel 1934) e 500.000 camions (contro 404 mila nel 1934). La produzione del Canadà, in rapporto al 1929, resta inferiore del 35 per cento, e del 4 per cento per quanto riguarda l'esportazione. La Inghilterra nel 1935 ha raddoppiato l'esportazione, rispetto a quella del 1929, mentre, in rapporto a quella degli Stati Uniti da un decimo nel 1930 è salita a un quarto. In Francia la produzione automobilistica nel 1935 è stata inferiore del 10 per cento in rapporto a quella del 1929 ed anche la esportazione è ugualmente diminuita. In Italia, l'industria s'è fortemente sviluppata dopo il 1933. Nel 1936, durante i primi 8 mesi, essa ha raggiunto quasi il livello del 1929 e le vendite sono aumentate, all'interno come all'estero. Nell'U.R.S.S. l'industria automobilistica ha avuto un progresso considerevole, raggiungendo circa la metà della produzione francese.

Secondo quanto informa l'«Agenzia d'Italia», il numero di automobili nel mondo al 1.o gennaio 1936 era di 37.370.498 veicoli. Il 70 per cento delle automobili esistenti nel mondo si trovano negli Stati Uniti. Al principio di quest'anno vi erano negli Stati Uniti 22 milioni 450 000 veicoli da turismo e 3 500.000 camions. Le cifre per l'Europa al 1.o gennaio 1936 sono le seguenti: Francia 2.182.136, Gran Bretagna 1 990 630, Germania 1 milione 104 009, Italia 291 709, Russia 243 800, Spagna 179.500, Belgio 182.450, Svezia 154 800, Paesi Bassi 143 920, Danimarca 139.839, Svizzera 90.600.

L'inizio dei concerti sinfonici dell'orchestra stabile di Merano

MERANO, 17

Hanno avuto inizio a Merano i concerti sinfonici dell'orchestra stabile diretta dal maestro Gravina. Questi concerti, cui prendono parte una massa orchestrale composta da 45 professori, avranno luogo tutti i giorni durante l'intera stagione autunnale e costituiranno una attrattiva artistica e mondana di grande interesse che si inquadrano nel programma dei festeggiamenti compilato dall'Azienda di Soggiorno.

Oltre ai consueti concerti giornalieri, nei quali l'orchestra stabile di Merano eseguirà le più suggestive musiche italiane e di altri sommi maestri stranieri, saranno tenuti anche alcuni concerti straordinari nei giorni 25 e 29 settembre, 9 e 16 ottobre. Nel primo di questi il solista Sigfrido Schulze eseguirà un concerto di musica di Brahms; per il 29 settembre sembra probabile una audizione della società del Quartetto di Roma e del violinista Armida Senatra. Il 9 ottobre avremo poi un concerto del trio Anfitheatrof mentre il 16 ottobre, nella serata commemorativa di Respighi il pianista Gigliola Galli di Roma eseguirà la toccata di Respighi per pianoforte e orchestra.

Sono previsti anche altri concerti straordinari con la partecipazione del violoncellista Bonucci, del pianista Piccioli e del violinista Petroni. Il maestro Mario Mascagni, cugino del sommo maestro livornese, dirigerà un concerto straordinario.

Crociera mediterranea

GENOVA, 17

Martedì 22 corr. avrà inizio da questo porto sul transatlantico *Roma* una crociera CIT nel Mediterraneo orientale. Vi parteciperanno numerosi turisti stranieri, specialmente tedeschi, francesi e belgi, molti dei quali compiranno un giro in Italia prima della partenza e dopo il ritorno della crociera.

Le navi scuola a Gaeta

GAETA, 17

Provenienti da Taranto, dopo aver compiuto la crociera di istruzione, sono arrivate le navi scuola *Colombo* e *Vespucci*, con gli allievi dell'Accademia Navale.

Disordine e miseria in Russia

nella descrizione d'una viaggiatrice straniera

RIGA, 17

E' giunta, ieri sera, a Riga, dall'U.R.S.S. una giovane signora di nazionalità straniera la quale, partita per il paese dei Soviet a scopo turistico e animata dalle più grandi simpatie per il regime sovietico, se è ripartita sinceramente disgustata. Date l'attuale situazione interna sovietica e la difficoltà di avere dalla Russia informazioni controllate e positive, i giornalisti hanno richiesto alla signora — persona di cultura superiore e di cui, per ovvie ragioni, non facciamo il nome — le sue impressioni di viaggio e osservazioni personali sugli attuali avvenimenti.

«Sono entrata in territorio sovietico — ella ha detto, — per la città di Pskov. Penosa la prima impressione: sporca, trascurata, in disordine la stazione di frontiera sovietica. Come primo sintomo, dunque, piuttosto sconcertante dopo le chiassose imbonitore sovietiche. Al·l'interno della stazione una moltitudine di contadini magri, malvestiti, taluni con gli abiti a brandelli. La più parte di essi erano trasandati, gente che da molti mesi non usa sapone.

«Non è facile costringere nella limitata narrazione del momento le molte, interessanti, serie osservazioni e riflessioni sulla vita del popolo sovietico. Tuttavia, limitandomi alle cose maggiori, dirò che Leningrado mi ha dato l'impressione di essere una città di poveri. Popolazione assai modestamente, per non dire miseramente, vestita. Il fatto poi che gli abbigliamenti dei cittadini siano tutti pressochè identici conferisce un senso di monotonia e di tristezza che, col volgere dei giorni, rende uggioso il soggiorno in Russia.

Clienti troppo curati

«Un solo albergo di Leningrado, nel quale possono soggiornare soltanto i turisti stranieri, è degno di stare a confronto coi buoni alberghi europei. Il personale di esso dimostra di curarsi molto dei clienti, sin troppo anzi, ove si pensi che, più di una volta, ucendo all'improvviso dalla mia camera, avevo la sorpresa di trovare, «per caso», un cameriere e una cameriera nel vano delle due porte che mettevano alla mia camera. Debbo dire che si trattava di agenti della polizia politica? Non dimenticherò l'episodio di un portiere dell'albergo, il quale, una mattina che volevo uscire da sola, alle otto, si precipitò verso di me, mi afferrò per un braccio, timoroso che riuscissi ad uscire da sola dall'albergo (evidentemente i miei pedinatori non erano ancora pronti), e prese a dirmi precipitosamente: «Ma, *grazdanka*, (cittadina), dove volete andare tanto di buon'ora? I negozi si aprono solamente verso le dieci!» E non ci fu verso di convincerlo. Soltanto quando gli agenti incaricati di sorvegliarmi furono pronti, il premurosissimo usciere mi lasciò uscire!»

Questa della polizia politica e segreta è la prima piaga dell'U.R.S.S. che offende, indispettisce e rende nervoso anche il turista più sereno e filosofo, ha aggiunto la viaggiatrice. «L'U.R.S.S., si può affermarlo senza tema di smentite, è oggi giorno il paese della polizia fanatica. Gli agenti hanno addirittura l'isterismo di scoprire ogni giorno una spia dei Governi stranieri, e questa mania è tanto eccessiva, che fa commettere loro ingenuità colossali e tali da farli riconoscere immediatamente. In ogni albergo e ristorante sovietici per turisti stranieri, il novantanove per cento del personale è affiliato alla polizia politica segreta, o alla milizia rossa. Non si tratta, dunque, di una cosa nuova, ma poichè io anche ero rimasta incredula innanzi a certe narrazioni di turisti rientrati dall'U.R.S.S., posso, invece, oggi confermarle e dire che questo modo di agire disgusta tutti gli stranieri.

«In ciò io ho visto la prova palmare della fragilità e della transitorietà del Governo di Stalin. Ho detto transitorietà e non a caso. In effetti, la situazione odierna della Russia è gravissima per le spaventose deficienze interne, per i sabotaggi di cui vengono a conoscenza anche gli stranieri, solo che sappiano «vedere». Si aggiunga a ciò la minaccia di un possibile pogrom antisemita. Non ci vuole molto a capire che la Russia sovietica è in crisi, in grave crisi. Lo si deduce, da mille sintomi, anche se non se ne vogliano studiare le condizioni interne ed economiche e limitarsi soltanto alla visita dei monumenti. E il disordine del traffico stradale a Mosca e Leningrado può essere uno di tali sintomi. Traffico indisciplinatissimo: gendarmi vestiti male e inesperti del tutto a regolare il movimento dei veicoli; pedoni che si fermano tranquillamente in mezzo alla strada arrestando, quindi, il movimento degli automezzi e di ogni altro veicolo.

Aspetti di Mosca

«A un quadrivio di Mosca io stessa ho visto quattro gendarmi che si erano raccolti a fumare una sigaretta e a discutere allegramente, senza darsi la minima pena di quanto succedeva loro intorno. All'improvviso avvicinarsi di un'auto innaffiatrice i quattro si scostarono di corsa per non essere bagnati, data la assoluta inesperienza di chi regolava il getto dell'acqua. Nulla da stupire, del resto, ove si pensi che gli stessi soldati dell'esercito per le loro uniformi mal ridotte e producono una pessima impressione per il loro contegno che sa ben poco di militare».

E la signora, che parla il russo correttamente, ha continuato: «Taluni cittadini sovietici vi diranno con ostentazione di essere felici, di essere ben nutriti, in confronto con i loro volti tutt'altro che floridi, e che con l'abolizione della «carta» (ma è stata veramente abolita?) si può acquistare tutto ciò che si desidera; invece i prezzi sono alti e la questione degli alloggi è sempre più grave e assillante, mentre la maggior parte dei leningradesi e dei moscoviti soffre miseria, fame e disoccupazione. Ho visitato alcune abitazioni, un pomeriggio che riuscii ad eludere il controllo della mia guida. Che tristezza! Gli appartamenti sono in condizioni [illegible]. Non è esagerato dire che in cinque o sei stanze vivono sette od otto famiglie. Nelle cucine sono almeno nove o dieci fornelli a petrolio, ma i più sono guasti. Ma assai di sovente anche i buoni restano spenti.

«Il Governo sovietico ha esaltato all'estero lo sviluppo e le migliorie che esso ha dato al vivere dei propri cittadini. Ma ancora oggi a Leningrado non esiste il gas e a Mosca, se hanno impiantate le condutture del gas in ogni casa, sono rarissimi privilegiati quelli che possono disporne per qualche minuto al giorno. E ciò in pieno 1936! Per dovere di obbiettività debbo dire di aver visto numerose vecchie case in demolizione per fare posto a nuovi moderni edifici da abitazione.

Cinque persone in una stanza

Il problema femminile ha particolarmente interessato la visitatrice che ha riassunto le sue impressioni in questi termini:

«Il problema femminile è, forse, il meno conosciuto fra i tanti che oggi agitano la terra di Stalin. Per le donne vengono, in effetti, costruiti bellissimi ospedali ove le gestanti sono amorosamente curate: ma si tratta esclusivamente delle mogli degli alti gerarchi e degli appartenenti alla polizia speciale. Per tutte le altre nulla! Avviene così che la maggior parte delle donne si esprime vivacemente contro la nuova legge sulla limitazione degli aborti. Mi ha detto una povera donna, moglie di un infelice operaio che lavora sedici ore al giorno: «Una disgraziata famiglia di cinque persone, che è costretta a vivere in una sola stanza, come può permettersi il lusso di avere un nuovo figlio?». E vi sono altre donne che non sanno dove vivere per assoluta mancanza di alloggi. La nuova legge obbligherà le donne ad abbandonare i nascituri nella strada e avremo di nuovo i *bezprisornie* (i senza tetto) che sono stati il flagello della Russia negli anni scorsi.

«Il sentimento religioso è, oggi oltremodo sviluppato, e ciò è l'indice più sicuro di come i principi comunisti vadano sempre più perdendo terreno tra le masse russe, le quali aspirano indiscutibilmente ad un ritorno all'antico regime. Il sentimento è particolarmente sviluppato negli ambienti femminili. Nonostante l'attivissima propaganda antireligiosa degli organismi governativi, le poche chiese aperte sono sempre affollatissime, mentre riunioni pie si svolgono clandestinamente in ogni centro dell'U.R.S.S.».

Richiesta della odierna posizione di Stalin rispetto al Paese, la intervistata ha risposto:

«Non è facile per me, donna, dare un giudizio politico. Posso affermare che Stalin va tentando di «nazionalizzare» il comunismo e ciò nella speranza di ridare nuovo vigore ai sentimenti comunisti delle masse, già indebolite dalle delusioni senza fine. Si tratta di un nuovo esperimento, ma è assai difficile prevederne il successo data la nuova situazione che si va creando nell'U.R.S.S.».

Sommari di Riviste

✱ Il fascicolo, uscito in questi giorni, di «Politica Sociale», la nota ed apprezzata rivista diretta da Renato Trevisani, reca un notevolissimo articolo di S. E. Giuseppe Bottai: «La più alta giustizia», nel quale è tracciato un quadro dei più recenti sviluppi dell'azione sociale fascista. Le maggiori questioni di attualità nel campo della politica imperiale e del lavoro, nel settore sindacale demografico ecc. sono trattate da valenti studiosi, quali Anselmi, Brocrini, Chimienti, Longhitano, Maroi, Pannunzio, Pistolese Zucchi, ecc. Molti spunti polemici accrescono l'interesse dell'aggiornatissima pubblicazione.

✱ E' uscito il numero di settembre in corso di «Assistenza Corporativa Sociale» rivista critica, per professionisti, proprietari, commercianti, datori e prestatori d'opera.

Eccone l'interessante sommario: Il Discorso del Duce in Avellino — N. A. De Cristofaro: Note panoramiche — N. N.: Le tappe gloriose: La Milizia. — Avv.ssa prof.ssa T. Labriola: Contributo allo studio di un ardente problema nazionale — Direzione: Confederazione Fascista del Commercio — Luigi Frecà: Famiglie numerose (Procedura per le esenzioni tributarie) — F. T. Marinetti: Poema africano — Prof. G. Piantoni: A proposito del trattamento di tubercolosi e rachitide nei fanciulli ed adolescenti — Contessa Di Robilant: Riflessi morali nell'assistenza sociale — Pasquale Bova: La rieducazione del delinquente — dott. F. Bianchi Pasani, L'esercizio farmaceutico nei confronti della corporazione — D.r O. D. Fenso: Funzionamento delle Casse Mutue Malattie - Recensioni - Bibliografie - Cronache corporative - Giurisprudenza.

Nella rubrica: L'Arte nella corporazione è notevole un poemetto dal titolo «Najades di Franco Frandini nel quale è altresì annunciato un lavoro sinfonico in quattro tempi «28 Ottobre» epica sintesi dei maggiori momenti della grande giornata.

SPIGOLATURE

E' noto che l'emofilia, era fino ad ora una delle più terribili malattie che aveva resistito agli sforzi tutti della scienza medica. Ed è noto altrettanto che si tratta di un male che può condurre a morte rapidamente e ad onta di ogni precauzione. Fin dal momento della nascita l'uomo è minato da questo male: lo spuntare dei denti, una screpolatura delle labbra, l'involontario mordersi della lingua o perfino una qualsiasi pressione un po' forte su di una parte del corpo può determinare la catastrofe irreparabile. Si sa che il morbo è originato dal fatto che il sangue del malato manca di quella normale facoltà di coagularsi cui la natura ha provveduto per proteggerci dalle emorragie all'aprirsi di un taglio o di una ferita qualsiasi, anche interna. Ora, negli esseri soggetti alla emofilia la fibrina che è la sostanza che determina il coagulamento, non si forma e quindi ad ogni e più lieve emorragia è sempre difficilissimo e spesso impossibile arrestare il sangue con delle conseguenze spesso mortali.

La lotta della scienza contro l'emofilia si mise su una via del tutto nuova, quando, alcuni anni or sono, il medico spagnuolo Llopis, partendo dal presupposto che la malattia fosse originata da mancanza di vitamine, ne iniziò la cura con una mescolanza di vitamine A, B, C, e D di origine vegetale con l'aggiunta di fosfato di calcio. Egli ottenne dei risultati soddisfacenti che spinsero altri a studiare quale delle vitamine impiegate dal dr. Llopis fosse quella che più influiva sulla guarigione. Da quanto si apprende ora dai giornali tedeschi e secondo quanto si accennò nei giorni scorsi, il prof. Szent-Györgyi, ungherese, appartenente alla Università Francesco Giuseppe di Szeged è riuscito ad ottenere dal sugo di peperoni e di limone oltre alla vitamina C anche una sostanza nuova, fino ad ora sconosciuta: la «Citrina» che egli ha denominato vitamina P. In una sua relazione pubblicata da una importante rivista medica tedesca il prof. Szent-Györgyi riferisce che egli ha potuto curare con pieno successo svariati casi di emofilia, specialmente là dove più gravemente attaccati dal morbo erano i vasi sanguigni sottili.

✱

L'«Agenzia d'Italia» segnala le ultime «Annuario statistico della Società delle Nazioni» che contiene un computo della popolazione mondiale per l'anno 1934. In base a tale computo, l'Europa contava, nell'anno suddetto 524 400 000 abitanti, l'America 261 430 000, l'Africa 145.000 000, l'Asia 1 135 700.000, l'Oceania 10 280 000. Totale della popolazione mondiale 2.076.810 000. Confrontando le cifre ora pubblicate con quelle che si riferiscono agli anni precedenti, si riscontra che lo aumento dal 1933 al 1934 è stato di circa 19 milioni di abitanti di fronte a 16 milioni dal 1932 al 1933, a 17 milioni dal 1931 al 1932 e a 12 milioni dal 1930 al 1931. La maggior parte dell'aumento dal 1933 al 1934 si riferisce al continente asiatico. Per l'Europa si osserva un aumento quasi regolare di circa 5 milioni di abitanti da un anno all'altro. Per l'Oceania e l'Africa lo aumento è insignificante, mentre in America si registra una diminuzione. Occorre però tener presente che il valore intrinseco delle cifre incluse nel computo è molto diverso da un anno all'altro e da un paese all'altro. Infatti, vi sono paesi per i quali non esistono dati esatti e le cui cifre risultanti da valutazioni largamente approssimative, si ripetono d'anno in anno senza modifiche. Tali sono, per esempio, la cifra della popolazione della Cina, 450 milioni di abitanti, dell'Iran 15 milioni, dell'Afganistan, 7 milioni della Arabia 7 milioni del Sudan 5,8 milioni, della Siria 3,2 milioni, della Liberia 2,5 milioni, ecc. Per altri paesi non vi sono stati censimenti da molti anni e le stime, anche se di carattere ufficiale, hanno un valore relativo; tra questi paesi si possono segnare il Brasile con 41,7 milioni di abitanti, l'Indocina con 22,3 milioni, la Africa Occidentale Francese con 14,5 milioni, il Congo Belga con 9,4 milioni, il Perù con 6,8 milioni ecc.

✱

In seguito a nuovi scavi fatti in Egitto è stata risolta l'annosa questione circa l'epoca in cui venne impiegato il cavallo nel regno dei Faraoni. Questi scavi, diretti dal Museo di Belle Arti di Nuova York sulla riva occidentale del Nilo di fronte alle rovine della città di Tebe, avevano lo scopo di scoprire la tomba di Sen Mut, che regnò sotto la 18.a dinastia e fu inumato nel 1495 a. C. Si rinvennero infatti la sua tomba e quella dei suoi genitori e nelle immediate vicinanze si scoperse pure una terza tomba dove giacevano i resti imbalsamati di un cavallo al quale erano stati resi gli onori funebri. Accanto allo scheletro del venerato bucefalo si trovarono dei papiri esaltanti le doti del destriero, designato «animale di nuovo genere, finora ignoto in Egitto» e ciò che fa ritenere che si tratti del primo cavallo egiziano. Alcuni decenni più tardi vi erano già molti cavalli nella terra dei Faraoni, importati dall'Asia Minore, e nei secoli posteriori i carri d'assalto egiziani trainati da cavalli ebbero una parte preponderante nelle guerre condotte dai Faraoni, contro popolazioni che ignoravano l'uso del cavallo.

CRONACA CITTADINA

500 giovani hitleriani
hanno visitato Venezia

Iermattina alle 9.25 provenienti da Padova sono giunti con treno speciale i 500 giovani hitleriani che stanno compiendo un viaggio in Italia per ricambiare la visita fatta dagli Avanguardisti italiani in Germania nel 1933.

A ricevere le giovani Camicie Brune che sono ospiti dell'Opera Nazionale Balilla si trovavano alla stazione il vice Prefetto, i rappresentanti del Federale, il Podestà e del Preside della Provincia, il presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. con un numeroso gruppo di ufficiali dell'Opera stessa, il Provveditore agli Studi, un rappresentante del comando del X gruppo della M. V. S. N., il rappresentante del console germanico, il capogruppo della sezione di Venezia del Partito Nazista ed una larga rappresentanza della colonia germanica di Venezia.

Sotto la pensilina della stazione erano schierati in servizio d'onore una compagnia di marinai della II Scuola allievi meccanici con musica ed una coorte di Balilla e di Avanguardisti con labaro e musica.

All'arrivo del treno la banda della R. Marina ha eseguito l'inno hitleriano che è stato cantato a gran voce dai tedeschi e mentre la compagnia di allievi meccanici e la coorte di Balilla e Avanguardisti presentavano le armi è stato lanciato un triplice alalà ad Hitler al quale i giovani hitleriani hanno risposto con un triplice evviva a Mussolini mentre la loro musica intonava la Marcia Reale seguita da Giovinezza.

Scesi dal treno i giovani hitleriani si sono schierati di fronte alle rappresentanze armate italiane scambiando il saluto mentre veniva nuovamente eseguito l'inno hitleriano. Il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. ha porto al capo regionale della gioventù hitleriana Gustavo Adolfo Danzanker un cordiale benvenuto.

Quindi i giovani hitleriani con alla testa le loro insegne e preceduti dalle organizzazioni balilline e dalla compagnia di allievi meccanici si sono recati in corteo a Cà Littorio fatti segno lungo il percorso a schiette manifestazioni di simpatia da parte della popolazione. A Cà Littoria i giovani hitleriani hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione deponendo nel sacrario una grande corona di quercia coi nastri dei colori del Partito nazista e la scritta: «La gioventù hitleriana agli Eroi della Rivoluzione fascista».

Durante il rito la musica hitleriana ha eseguito un Inno. Quindi i dirigenti della comitiva hanno sfilato davanti al sacrario ed infine con la guida dei gerarchi veneziani hanno visitato gli uffici di Cà Littoria esprimendo la loro ammirazione per la perfetta organizzazione del Fascismo veneziano.

In mattinata gli ospiti hanno visitato il palazzo Ducale, la Basilica di San Marco ed altri monumenti cittadini.

Dopo aver consumato la colazione in alcuni ristoranti presso la stazione, i giovani hitleriani, preso imbarco su quattro vaporini dell'A.C.N.I.L., si avviarono al Lido, per deporre una corona di quercia nella cripta dell'erigendo tempio votivo, alla memoria degli eroici soldati che si immolarono nella grande guerra.

Giunti al Lido le giovani Camicie Brune scesero a terra e incolonnate, precedute da labari e da gagliardetti della loro associazione si recarono al Tempio votivo sostando nel lungolaguna mentre una larga rappresentanza recante la corona si staccava dal gruppo ed entrava nella cripta dirigendosi verso la tomba del primo soldato caduto nella difesa di Venezia, ai cui piedi deposero l'omaggio. Quindi col braccio teso nel saluto romano girarono tutto attorno al sacro luogo e uscirono per riunirsi ai propri camerati, mentre la banda eseguiva gli inni nazionali tedeschi e italiani.

Dopo aver compiuto questo rito di omaggio ai nostri valorosi soldati, gli ospiti si avviarono al Grande Stabilimento Bagni sulla cui terrazza consumarono una colazione offerta loro dal Comune di Venezia. Erano presenti il vice Prefetto dott. comm. De Masellis, il vice Podestà comm. dott. Marciotta e i rappresentanti delle più eminenti autorità cittadine. La colazione si svolse tra la più viva allegria, fra il canto delle organizzazioni delle due nazioni e grida di evviva al Duce del Fascismo e al Fuhrer frammiste agli echi della banda che alternava canzoni italiane e canzoni tedesche.

Così fin le ore 18, quando le Camicie brune si avviarono a S. Maria Elisabetta per fare ritorno alla stazione dalla quale, dopo essersi recati a cena in vari alberghi, ripartirono alle ore 20.20 per Padova da dove proseguiranno per Firenze.

La partenza, che ha richiamato alla stazione larga folla di appartenenti alle nostre organizzazioni e buon numero di gerarchi è avvenuta tra vibranti dimostrazioni di simpatia all'Italia imperiale ed al Fascismo cui venne risposto con vibranti alalà alla nazione germanica e ad Hitler.

Il congresso nazionale di radiologia medica

Come è noto nei giorni dal 24 al 27 settembre si svolgerà a Venezia il XII Congresso di radiologia medica sotto l'alto patronato di Guglielmo Marconi, Presidente dell'Accademia d'Italia, al quale la radiologia tanto deve per le sue scoperte nel campo delle radiazioni, sotto la presidenza onoraria del conte Giuseppe Volpi di Misurata e la presidenza effettiva del prof. Arcangelo Vespignani.

Al Congresso interverranno alcune centinaia di medici, radiologi, biologi, fisici e tecnici italiani e numerosi rappresentanti della radiologia straniera.

La seduta inaugurale del Congresso, avrà luogo la mattina di giovedì 24 nella Sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale ed in tale occasione il prof. Mario Donati terrà la conferenza inaugurale sul tema: «La posizione della radiologia negli studi medici e sugli attuali rapporti con le discipline mediche».

Successivamente nelle sale dell'Ospedale Civile si inaugurerà la Mostra degli apparecchi di radiologia e terapia fisica, interessante e vastissima esposizione alla quale partecipano tutte le ditte italiane e le più rinomate fabbriche estere.

I lavori del Congresso continueranno quindi nei giorni successivi e si svolgeranno nella spaziosa Sala S. Marco dell'Ospedale Civile. I più insigni specialisti italiani terranno le seguenti relazioni corredandole con proiezioni:

Prof. Conte e Stoppani: «Tumori cranio-faringei e faringo esofagei».

Prof. Luigi Turano: Prima parte: «Il fattore tempo in radiobiologia».

Prof. Gallavresi: Seconda parte: «Il fattore tempo in radioterapia».

Prof. G. Bocchai: «Le sindromi addominali associate» (parte sperimentale).

Prof. A. Salotti: «Le sindromi addominali associate» (parte clinica).

Domenica 27 avrà luogo il II.o Congresso dell'Associazione Italiana di Marconiterapia ed il prof. B. Benassi nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile terrà la seguente relazione: «Marconiterapia delle malattie cardio-vascolari e renali».

Speciali facilitazioni ferroviarie, aeree e marittime sono concesse ai partecipanti al Congresso per il trasporto dei materiali.

Anno Scolastico 1936-37

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi diurni regolari e serali accelerati dell'Istituto «A. Manzoni» di Venezia (S. Antonino, Palazzo Salvioni).

Tutte le Scuole medie inferiori. Corsi di ricupero per allievi respinti. Corsi serali accelerati per impiegati professionisti. Risultati sempre ottimi.

Gabinetti scientifici completi, biblioteca, ogni materiale didattico.

Ambiente famigliare distinto e disciplinato. Informazioni senza impegnativa. Richiedere programma alla Direzione.

Federazione Provinciale Fascista

Corso preparazione politica per i giovani

La riunione che doveva aver luogo questa sera nella sede della Scuola in Campo S. Margherita, è rimandata a martedì 22 settembre alle ore 21.

Attività dei Fasci Femminili

Gruppo ospitalità. — Giovedì 10 u. s. una comitiva di Fasciste e Giovani Fasciste di Schivenoglia (Mantova) giunsero in gita a Venezia accolte dalle rappresentanti del Fascio Femminile. Le camerate dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti a Ca' Littoria, visitarono i monumenti principali della città, ripartendo la sera stessa.

Ispezioni ai Fasci Femminili della Provincia. — La Fiduciaria Provinciale e le collaboratrici provinciali hanno visitato in questa settimana i Fasci Femminili e i Gruppi Massaie Rurali della Frazioni: Lido, Murano, S. Erasmo, Burano, Treporti, Malamocco, S. Pietro in Volta, Pellestrina.

Il giorno 15 hanno visitato i F. F. di Meolo, col Gruppo del Co. Ancillotto, Fossalta di Piave, Musile con le frazioni di Croce, Lanzaretto, Castaldia e Noventa di Piave.

Opera Nazionale Balilla

371.a Legione Marinara - VI Centuria. — Domani sabato 19, tutti i Marinaretti della VI Centuria (Scuola N. Sauro e S. Elena) dovranno intervenire, in divisa, alla adunata che avrà luogo alle ore 15, nel cortile della Scuola N. Sauro. Saranno passati gli assenti.

Unione Professionisti e Artisti

VI Settimana Mantovana. — La VI Settimana Mantovana che cadrà tra sabato 19 e domenica 27 si prepara ad accogliere i professionisti e gli artisti dell'Italia Settentrionale con una serie di Mostre, Concerti e Spettacoli d'ogni genere (tra le mostre merita d'esser segnalata la Mostra delle Istituzioni Sanitarie).

I professionisti e gli artisti veneziani disposti a recarsi domenica 20 in comitiva a Mantova per visitare dette Mostre sono invitati a mandare la loro adesione all'Unione.

Premi di natalità per i venditori ambulanti

I premi di natalità per i venditori ambulanti, che hanno ottenuto il più vivo successo negli scorsi anni saranno anche nel 1936 assegnati, in seguito ad un concorso bandito dalla Federazione con le seguenti norme.

La somma complessiva dei premi che saranno assegnati raggiunge questo anno le L. 30.000 di cui 10.000 offerte dalla Federazione Nazionale Casse Malattie per i venditori ambulanti e sarà suddivisa in premi di lire 500, 250 e 100.

E' opportuno rammentare che le finalità che l'organizzazione si propone non sono di carattere materiale ma prevalentemente morale, e i premi debbono costituire un riconoscimento verso lavoratori umili e disciplinati che onorano con l'alta natalità la categoria e servono con il sacrificio, il lavoro e la devozione alla propria famiglia, la Patria e il Regime.

Per partecipare al concorso occorre avere un numero minimo di sette figli viventi e conviventi a carico. I partecipanti dovranno presentare apposita domanda al Sindacato, corredata dallo stato di famiglia rilasciato da non oltre tre mesi dal Comune.

Per i partecipanti in possesso dell'atto di povertà, rilasciato anche questo in data non inferiore ai tre mesi, sarà necessario allegare una copia dell'atto stesso.

Sarà tenuto principalmente conto per l'assegnazione dei premi dei seguenti requisiti: 1) il numero dei figli viventi a carico (che non abbiano superato al 30 novembre 1936 l'età di anni 18 se maschi e di 21 se femmine. I figli coniugati in età inferiore alle predette non si intenderanno naturalmente a carico); 2) figli defunti; 3) atto di povertà; 4) stato di vedovanza; 5) figliastri a carico; 6) benemerenze militari e politiche; 7) iscrizione al Sindacato per l'anno 1936 8) iscrizione alla Cassa Provinciale malattie per i venditori ambulanti.

La Federazione si riserva di fissare particolari premi e di dare opportuna preferenza alle famiglie degli ambulanti richiamati o volontari. In tal caso la domanda dovrà essere compilata dalla moglie o, in mancanza di altra persona di famiglia e per concorrere sarà sufficente un numero di figli non inferiore a quattro.

I premi verranno distribuiti anche quest'anno in occasione della Giornata della Madre e del Fanciullo (24 dicembre). A tutti i premiati verrà altresì distribuito, a cura della Federazione, un diploma di partecipazione.

Il termine utile per la presentazione delle domande rimane fissato improrogabilmente al 1.o ottobre. Le domande dovranno pervenire alla Federazione, trasmesse unicamente per il tramite del Sindacato, non oltre il 30 novembre.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1108.

Vendite

Il dott. Paolo Stramezzi ha acquistato il quadro ad olio «Testina muliebre» dell'artista Egle Marini Giuntoli.

Il sig. Ernesto Levi un «Vaso corroso fogliame» della Ditta Venini S. A. di Murano.

Alta onorificenza al comm. Berghinz

Il Comm. Enrico Berghinz è stato insignito in questi giorni con moto proprio di S. M. il Re, del Grande Ufficialato della Corona d'Italia.

Valoroso Combattente, Comandante di Torpediniere e di Caccia Torpediniere prese parte ad importanti e pericolose azioni rendendo utili servizi al Paese.

Decorato della Croce di Guerra e di varie alte onorificenze italiane e straniere anche per avere organizzato all'estero importanti operazioni di salvataggio, gode meritatamente stima e considerazione nello ambiente marinaro.

Perfetto organizzatore di servizi marittimi ha diretto con rara competenza in momenti assai difficili l'Ufficio del Lloyd Triestino a Porto Said, contribuendo a ripristinare importanti linee di navigazione fra cui quella celere Venezia Alessandria d'Egitto.

Fervente Fascista, come fu interventista a suo tempo, si distinse specie nel Friuli e nella Venezia Giulia in ogni opera a favore del Paese.

Ieri i dipendenti della Sede di Venezia Lloyd Triestino, diretta dal Gr. Uff. Berghinz con cerimonia semplice ed austera gli offersero le insegne.

Al Gr. Uff. Berghinz, che gode tanta simpatia nella nostra Città anche per la carica che ricopre di Presidente del R. Jack Club Italiano, le nostre più vive felicitazioni.

Associazione Combattenti

Quest'anno l'Associazione si trova nella necessità di cancellare dai ruoli del Sodalizio quei combattenti che non sono in regolare con le quote sociali.

Ed è perciò che la sezione di Venezia, prima di mettere in atto il provvedimento invita ancora una volta i propri iscritti a mettersi in regola con l'Associazione.

In via del tutto eccezionale, vengono abbuonate le quote arretrate a coloro che per ovvie ragioni non poterono versarle.

I giovani congedati dall'A. O. I. possono essere iscritti all'Associazione Naz. Combattenti purchè dal foglio congedo, che dovrà essere presentato, risulti la campagna d'Africa con gladio.

Per l'anno corrente, saranno esonerati dal pagamento della tessera.

I ringraziamenti del Principe Umberto per gli auguri del Podestà

S. A. R. e I. il Principe di Piemonte in risposta al telegramma augurale inviatogli dal Podestà di Venezia nella circostanza del suo genetliaco gli ha così risposto:

«Grato sentimenti e voti augurali dei patriottici veneziani, ringrazio di cuore. - *Umberto di Savoia*».

Corsi per stranieri e connazionali

Ieri i nostri iscritti hanno completato la visita alla Basilica di San Marco con la guida sapiente dell'ing. Marangoni, che con la sua appassionata parola di artista innamorato della nostra bella chiesa ha entusiasmato coloro che ascoltavano. L'orario per la corrente settimana è il seguente:

Venerdì 18 settembre, ore 9: Lingua italiana (dott. Rea); ore 10: La poesia di Dante (prof. Valeri); ore 11: L'avvento della Rinascenza a Venezia, il Solari (dott. Lorenzetti), ore 15: Visita al Museo Civico Correr.

Sabato 19, ore 9: Lingua italiana (dott. Rea); ore 10: La Poesia di Dante (prof. Valeri); ore 11: Mauro Codussi (dott. Lorenzetti).

Iscrizioni alla Rosalba Carriera

Le iscrizioni alla R. Scuola Secondaria Femminile di Avviamento professionale con indirizzo Commerciale «Rosalba Carriera» continuano numerose. Si invitano coloro che ancora non l'avessero fatto ad affrettarsi perchè col giorno 30 c. m. si chiuderanno. Si rende noto altresì che anche quest'anno nella stessa scuola si terranno i Corsi integrativi di stenografia e lingue moderne, corsi che ottimamente completano quel grado di cultura generale e professionale indispensabile a chi voglia seguire la via del piccolo impiego e del commercio, non solo ma anche atte a preparare la moderna e saggia madre di famiglia e la donna fascista, capace di cooperare al bene economico e morale della patria. Quest'anno, il superiore Ministero, per dare nuovo impulso a questo tipo di scuola di carattere professionale, ha abolito le tasse onde tutti i figli del popolo possano affluire numerosi e godere i vantaggi della cultura che è il primo segno di una nazione grande e civile.

Un arresto per tentativo di rialzare i prezzi

Il foglio di disposizioni di S. E. il Segretario del Partito reca:

Il Direttore della Società meridionale di macinazione di Napoli, rag. Ugo Levi, ha denunziato un quantitativo di farina inferiore alla reale consistenza delle scorte rinvenute nello Stabilimento, evidentemente a scopo di eventuali rialzi di prezzo.

E' stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria».

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Davanti ad un pubblico superbo, che gremiva letteralmente il teatro in ogni ordine di posti si è svolto iersera al Goldoni l'attesa spettacolo offerto dalla Compagnia di Grandi Riviste Gymes del teatro «Femina» di Vienna.

Della rivista che prende appunto da «Femina» e dei suoi valorosi interpreti abbiamo ampiamente parlato pochi giorni or sono, e cioè quando lo spettacolo venne offerto per la prima volta nel teatro del Chez-Vous all'«Excelsior».

Basterà adunque dire che il successo ottenuto dall'eccezionale complesso nell'elegantissimo chez-vous dell'Excelsior Palace Hotel è stato iersera pienamente confermato nella più vasta cornice del Goldoni, che la brioso, elegante, graziosissima Lill Sweet ha trionfato anche iersera in tutti i suoi numeri e con lei furono applauditissimi, Polly Frank con [illegible] Gyimes [illegible] e con le Golden Girls, Ruth Abendorf, [illegible] Beronova, Carlo Cavarrini e così pure il regista Guglielmo Gyimes, lo scenografo Gedrago e il coreografo Rudi Franzel.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran (dalle 17) Cinema - Varietà. - Ultimo giorno di «DOMATORE DI DONNE» con Giorgio Raft, Joan Bennett. — Sulla scena: Addio dell'avanspettacolo, con i sei Fredmans, i sei Grigori ecc.

Cinematografi

Italia (dalle 16): La deliziosa Marthe Eggerth in «ZAREVITCH» musica di Franz Lehar. Poi Charlot in «STRADA DELLA PAURA».

Olimpia Ore 14.30: NEL MONDO DELLA LUNA. Il film della gaiezza con Margaret Sullavan e Henry Fonda. — Fuori programma: «Momenti delle grandi manovre Anno XIV».

Modernissimo Ore 16.30: «CUOR DI VAGABONDO» int. Ernesto Zacconi, Madeleine Renaud.

Massimo (dalle 16) Rinnovato successo entusiastico del capol. «IL CARDINALE RICHELIEU» con il celebre George Arliss.

Accademia Ore 15: «SERENATA». La gioviNezza di Schubert con Nils Asther e Pat Paterson. Sono valide tutte le riduzioni

Quattro pittori veneziani alla Mostra d'Arte di Mirano

S'è aperta in questi giorni nella Casa del Fascio a Mirano, la II Mostra d'Arte con annessa sezione fotografica, la quale raccoglie in gustoso ordinamento gruppi d'opere di quattro artisti scelti tra i più degni di rappresentare il franco e rigoglioso movimento pittorico veneziano. Sono questi Marco Novati, Fioravante Seibezzi, Aldo Bergamini e Lucillo Golfetto.

I due primi, che assai spesso si trovano insieme, sono assai diversi l'uno dall'altro di temperamento e di carattere, forte il primo, delicato il secondo, ma sono da porsi vicini per la nobiltà della loro arte, per la rettitudine del loro lavoro e per l'elevatezza delle loro aspirazioni. Essi ben si prestano pertanto a rappresentare insieme nelle loro espressioni più genuine due aspetti ben distinti del movimento in parola.

«Cinque o sei Biennali veneziane — scrive Diego Valeri, nella prefazione al catalogo della mostra — due Quadriennali romane, mostre personali a Venezia e fuori, questo il loro stato di servizio ufficiale; e bisognerebbe ricordare anche i concorsi vinti e le importanti commissioni ricevute».

In questa esposizione Marco Novati figura con ben trentacinque tele: ritratti, composizioni, paesaggi veneziani e di montagna, studi, nature morte. Anche qui, adunque, «al Novati ritrattista che sa tradurre in ricca densa sostanza pittorica la sostanza psicologica dei suoi modelli, si viene aggiungendo un Novati paesista, che tratta le cose con la stessa virile affettuosa lealtà con cui tratta gli uomini».

E anche qui «dal Seibezzi paesista, che fa cantare in colore la segreta anima musicale di Venezia, si viene svolgendo un Seibezzi pittor di figura ansiosamente attento al misterioso stare e mutare della forma umana nella luce». Sono, infatti, del Seibezzi nella mostra ben trenta pitture nelle quali egli concerta delicatamente figure di donna o luminosi paesaggi di Venezia, della sua isola e della sua laguna o suggestive vedute della pianura veneta e delle sue regioni alpine.

Aldo Bergamini è rappresentato da una ventina d'opere scelte tra quelle che meglio esprimono la sua sensibilissima natura di colorista e che riflettono i tratti di una personalità inconfondibile. Nei paesaggi dell'estuario, placidi ed ariosi, nella veduta del Piave e *Montello*, nel *Ritratto* di bimbo, come nelle sue squisite nature morte, egli rivela veramente il più schietto carattere della sua arte e tutta la somma delle sue possibilità di pittore.

Lucillo Golfetto è un fedele dell'acquerello, che ha trovato in quest'arte difficilissima il più spontaneo ed immediato mezzo di esprimersi e di rivelare il suo sentimento delicatissimamente contemplativo. Nelle dodici opere ch'egli presenta in questa mostra, nei Bragozzi, nelle vedute della *Campagna* romana e dei suoi fiumi, come nei paesaggi veneziani ben si riaffermano tutte le sue doti di artista sicchè innanzi ad esse si è tratti a convenire col Valeri, il quale afferma «che se non vivesse in volontario esilio, a mille miglia di distanza dai mercati dell'arte e della sua fama, il Golfetto figurerebbe, dovrebbe figurare, in primo piano tra gli acquarellisti italiani».

La mostra ch'è assai frequentata ed ammirata, rimarrà aperta fino a tutto giovedì 24 corr.

I rifugi del C. A. I.

La Sezione di Venezia del C.A.I. comunica:

Il 20 corr. cesserà di funzionare con servizio di alberghetto il Rifugio Mulaz, ed il 24 corr. cesseranno anche i rifugi: Venezia al Pelmo, S. Marco all'Antelao, Sonino al Coldai, Chiggiato alle Marmarole, Luzzatti al Sorapis, tutti della Sezione di Venezia.

Nessuno dei suddetti rifugi sarà riaperto nel periodo invernale. Chi però desiderasse recarvisi, può passare per la Sede (Calle del Ridotto N. 1388) per chiedere l'autorizzazione e le informazioni del caso.

Tutti i rifugi della Sezione sono attrezzati per l'inverno avendo, oltre alla cucina, un locale con stufa e buona provvista di legna. I rifugi Mulaz, Venezia, Sonino, Chiggiato sono provvisti esternamente, in luogo ben visibile ed accessibile, di una pala per spalare l'eventuale neve che ne ostruisse l'ingresso.

Hanno maggiore interesse alpinistico-sciistico le zone ove si trovano i rifugi: Venezia, Chiggiato, Mulaz; per lo sci di primavera, anche il R. Sonino al Coldai.

Mentre, per le visite durante il periodo in parola, vige la solita tariffa, spetta al custode una diaria giornaliera da fissare.

Scuola di cucito e taglio del Dopolavoro Ferroviario

La Presidenza del Dopolavoro ferroviario ci prega di comunicare che dal giorno 21 corr. si riaprirà il Corso di cucito e taglio.

Da tale data si accettano le iscrizioni presso la Segreteria del Dopolavoro di Mestre, dietro pagamento della tassa di L. 10.

Le lezioni avranno inizio dal giorno 21 stesso e si terranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì presso la sede di via Dante, dalle ore 16 alle ore 18 per il primo turno e dalle 18 alle 20 per il secondo turno.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Il Dott. Ing. Filippo Daniani offre alla Società Veneziana contro la Tubercolosi L. 100 quale importo del canone per una concessione.

Stato Civile di Venezia

16 Settembre 1936

NATI 15, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia; MATRIMONI 7; MORTI 6

La gita sociale della Pace Benefica

La Società filantropica «Pace Benefica» effettuerà il 27 di questo mese, la gita sociale, con mete Castelfranco e Crespano. Il benemerito sodalizio invita pure quest'anno i soci suoi, a trascorrere una giornata di letizia e di godimento, la quale viene a coronamento della brillante attività svolta che ha avuto quest'anno particolari manifestazioni a favore di famiglie dei richiamati e dei volontari nell'Africa O. I. La tenuissima quota in relazione alle attrattive che offre l'itinerario da percorrersi, l'ottima organizzazione con cui i preposti curano la gita rendendola interessante in tutti i particolari, fanno sì che la partecipazione degli iscritti sia sempre numerosa.

L'allettante programma è così fissato: Alle 12.30 i gitanti si riuniranno in piazzale Roma, da dove su comodi torpedoni si dirigeranno a Castelfranco e di là a Riese, ove sosteranno brevemente a visitare la casa di Papa Sarto. Si ripartirà quindi per Crespano per giungere alle ore 16 circa e quivi alle 19 si consumerà all'albergo «Campana», il pranzo sociale. Dalle 16 alle 19 ognuno potrà dedicare il suo tempo a suo piacere.

Alle 21 avverrà il ritorno per Onè, Fonte, Montebelluna e Treviso con brevissima sosta giungendo a Venezia alle ore 23.30. Come prescritto lo statuto sociale, si fa viva raccomandazione ai gitanti di fregiarsi del distintivo sociale.

Ricordiamo nuovamente che le prenotazioni alla gita si chiudono improrogabilmente il 20 corrente onde poter fissare il numero degli automezzi occorrenti.

Le iscrizioni si ricevono presso il «Bar Nostros», la Birreria F.lli Pasetto (Campiello dei Meloni) e il negozio manifatture Pietro Michieli (S. Margherita).

L'arrivo del "Quirinale,,

Stamane proveniente da Trieste giungerà il *Quirinale* che ripartirà a mezzogiorno al completo per Istanbul.

Barche in pericolo per il maltempo

L'autunno, che pareva venirci incontro sorridendo, ci ha giocato iermattina un bruttissimo tiro rivelando d'improvviso le sue intenzioni tutt'altro che benevole. Infatti, dopo una notte di vento, è incominciato a piovere e l'acqua, che ha avuto una piccola sosta verso il mezzogiorno, è poi caduta e continuata per tutto il pomeriggio.

Tale stravaganza del tempo ha dato luogo ai soliti inconvenienti. A mezzogiorno infatti sette Avieri di Sant'Andrea ch'erano a bordo del motoscafo «Rodi» non potendo più governarsi in causa di una panne al motore chiesero aiuto perchè il vento aveva gettato lo scafo contro il fianco del ponte ferroviario translagunare. Il motoscafo di salvataggio della I.a Sezione di Ca' Farsetti accorse immediatamente traendo a rimorchio il «Rodi» trascinandolo al sicuro nel canale di Cannaregio.

Circa un'ora dopo, un'altra domanda di soccorso perveniva da parte di una peata carica di materiale scolastico, prelevato dai locali dell'O. N. Balilla di Lido e destinato alle scuole di Cannaregio. La barca s'era arenata in una secca nella canaletta di fronte a Santa Maria Elisabetta.

Il capo bracciante Mario Bissini che la vogava unitamente agli altri quattro compagni fu trasbordato sulla motopompa «Fiamma» della III.a Sezione dei pompieri, accorsa per il salvataggio mentre in un secondo tempo si provvide a ricuperare l'imbarcazione con tutto il suo contenuto.

Sventure e disavventure

Sul ponte dei Ferali

Eugenio Bevilacqua d'anni 66, abitante a San Polo 1038, transitando sul ponte dei Ferali è scivolato su di una buccia di fico contundendosi i lombi. Guarirà in giorni 10.

Nello scendere da un carro

Mafalda Gottardo di anni 8 abitante al Cavallino, ritornando dai campi sopra un carro nel discendere dallo stesso battè il capo contro l'asse e riportò un'abrasione guaribile in giorni 10.

Colto da malore cade nel canale

Ieri nel pomeriggio il garzone di albergo Giuseppe Vianello di anni 23, abitante a Castello 807, essendo stato colto da malore è caduto in acqua nella canaletta delle Quattro Fontane. Soccorso da alcuni passanti ebbe le prime cure all'Ospedale al Mare da dove passò a quello Civile in osservazione.

Uno scontro fra ciclisti

Carlo Masi di anni 17, abitante a Dorsoduro 483, recandosi a Marghera in bicicletta, si scontrò con un altro ciclista e nella caduta che ne seguì riportò un trauma al ginocchio sinistro, guaribile in giorni 8.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

18 Venerdì delle Tempora d'Autunno — Oggi e domani [illegible] no e anche i più [illegible] obbligati ad astenersi [illegible] dalle carni di grasso — [illegible] da Copertino dei Minori Conventuali. — Il Santo [illegible] Frari e stato ottenuto [illegible] dal Senato Veneto [illegible] sco fosse dichiarato [illegible] Venezia — Ai Frari [illegible] grico, benedizione e [illegible]

Musei, Gallerie, Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni — giorni fest. 9-12 treni popolari 9-11 L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-12.30, Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza, 14-17 L. 4 — gior. fest. 9-12.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 4 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 e dalle 13 e [illegible] gratuito — gior. fest. [illegible] 10-12, ingresso gratuito.

Pinacoteca e Querini Stampalia: gior. fer. 9-12, 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca e Querini Stampalia: gior. fer. 15-23 — gior. fest. 16-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12, 14-16.

Mostra del Libro [illegible] e Ingresso [illegible] Libreria [illegible] gior. fer. ore 10-12 ingresso grat. [illegible]

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza-12 mezza, 14 mezza-16 L. 3 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12, 14-17, L. 1.

Museo di Storia Naturale: [illegible] coledì e venerdì 10-12 e 14-16, su richiesta gli altri giorni [illegible] alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso [illegible]

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 1 — gior. festivi 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone dal [illegible] gior. fer. 10-12, [illegible] L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 13-17, Lire 1.20; gior. fest. 9-12, 14-17 L. 1.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 2; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. [illegible] qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora [illegible]

Palazzo Rezzonico: [illegible] dalle 9 alle 12 e mezzo [illegible] 14-16 Lire 4 — giorni festivi [illegible] 12.30 dalle 14-16 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: gior. fer. dalle 9 alle 13, Lire [illegible] gior. fest. dalle 9 alle 19.30 L. [illegible]

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 15 L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: D[illegible] di donne e Varietà — **Rossini**: [illegible]

Cinematografi

Accademia: Serenata [illegible] za di Schubert — **Centrale**: La maniera d'amare — **Garibaldi**: [illegible] conteso — **Imperiale**: [illegible] neta — **Italia**: Zarevitch [illegible] della paura — **S. Marco**: [illegible] matrimonio dell'Fa[illegible] — **Santa Margherita**: Capitan Bl[illegible] — **Massimo**: Il Cardinale Richelieu — **Moderno**: Educande d'Amor[illegible] — **Modernissimo**: Cuor di vagabondo — **Nazionale**: «Varietas» [illegible] — **Olimpia**: Nel mondo della luna — **Progresso**: Casta Diva — **Toniolo (Mestre)**: L'uomo che [illegible] — **Al Monte** [illegible] — **Excelsior (Mestre)**: [illegible] — **Piave (Mestre)**: [illegible] gelone.

Sport

Al Lido - Alberoni, torneo internazionale di golf, Quinta giornata Coppa Volpi.

Radio d'oggi

OPERA: Vienna, 20.20, «Aida» di Giuseppe Verdi (prima [illegible] ne tedesca); Sottens, 21, [illegible] Bohème di Puccini (dischi); [illegible] 20.5, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti (dischi); Brno [illegible] di Smetana.

MUSICA SINFONICA: [illegible] 20.10, musiche di [illegible] Strauss; Stoccarda, 21, [illegible] dicato a Mozart e a [illegible]

MUSICA DA CAMERA: [illegible] po Torino, 20.40, [illegible] sta Nievo Ippolito A[illegible] violinista Almacchio [illegible]

OPERETTA: Roma [illegible] *dame Pompadour* di Le[illegible]

CONVERSAZIONI: [illegible] G. Brigante Colonna [illegible] rino, 21.30, Giuseppe [illegible]

Farmacie di turno

Franchieri: S. Luca — [illegible] San Francesco della Vigna — [illegible] SS. Apostoli — Annoè [illegible] Maggioni: Carmini — [illegible] Cassiano — Centrale: S. [illegible] Farmacia Baldisserotto: Lido.

I treni popolari del 20 settembre

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica [illegible] no popolare Venezia [illegible] esaurito. Coloro che [illegible] del biglietto del treno [illegible] siderano di effettuare [illegible] tativa a Vittorio [illegible] tarsi alle stazioni di Venezia e Mestre ad acquistare i [illegible] per questa gita facoltativa.

La Direzione Compartimentale comunica pure che è [illegible] nibile una scorta di biglietti per la gita popolare Venezia [illegible] contemporanea la quale come [illegible] pie la fermata a San Bonifacio per gli accorrenti alla festa [illegible] Soave. Dalla stazione [illegible] facio i gitanti potranno raggiungere Soave a mezzo del [illegible] tramviario.

Continua pure la vendita dei biglietti per il treno popolare Verona-Mantova organizzato per domenica 20 in occasione dei festeggiamenti della Settimana Mantovana. Come è stato pubblicato in questo treno, oltre i gitanti di Verona saranno ammessi anche quelli che [illegible] di Venezia, Mestre, Padova, Vicenza, Trento e Rovereto.

Movimento di maestri

ROMA, 17

Il Bollettino del Ministero della Educazione Nazionale pubblica un ampio movimento di trasferimento di maestri elementari nelle varie provincie d'Italia. Il movimento che comprende parecchie migliaia di insegnanti, ha effetto dal primo ottobre prossimo.

Provincia di Venezia

III Categoria

Battiston Achille da Venezia Giudecca m. a Venezia «San Stin» m.

Boldrin Maria da Venezia (fraz. Murano) ms. a Venezia R. Michel f.

Chiurlotti Francesca da Venezia (fraz. Cordelio) a Venezia (fraz. Murano) ms.

De Re Maria da Venezia (fraz. S. Pietro in Volta) a Venezia Giudecca ms.

Da Rold Angela da Venezia (fraz. Treporti) a Venezia Giudecca ms.

De Gasperi Cesarina da Venezia (fraz. Gazzera) ms a Venezia (fraz. Marghera) «F. Grimani» ms.

Donatelli Olga da Venezia (fraz. Asseggiano) a Venezia «De Amicis» Mestre f.

Mascarin Anna a Venezia (fraz. Marghera) «F. Grimani» ass. def.

Melani Armando da Venezia scuola S. Samuele m. a Venezia «Goezia» m.

Menegus Wandada Venezia (fraz. Burano) a Venezia «G. Gallina» f.

Mistretta Antonino da Venezia «Gozzi» a Venezia «Gabelli» Lido.

Nicolini Anna da Venezia (fraz. Mestre) «De Amicis» a Venezia «Giudecca» ms.

Ombretti Giannina da Venezia (fraz. Gazzera) ms. a Venezia «Giudecca» ms.

Olivotto Ines da Venezia (fraz. S. Pietro in Volta) ms. a Venezia (fraz. Malcontenta) ms.

Pizzeri Elda da Venezia (fraz. Burano) ms. a Venezia «R. Michiel» f.

Penso Angelo da Venezia «S. Samuele» m. a Venezia «S. Stin» m.

Querel Vittore da Venezia (fraz. Carpenedo) m. a Venezia Diedo m.

Rad Maria da Venezia «Diedo» m. a Venezia «San Girolamo» f.

Rossi Enrica da Venezia (fraz. Murano) ms. a Venezia «Gallina» f.

Risatto Giovanni a Venezia (fraz. Cavallino) ms. ass. def.

Scaramuzza Fagherazzi Maria da Venezia (fraz. Burano) ms. a Venezia «U. Foscolo» fraz. Murano) ms.

Tagliapietra Maria da Venezia (fraz. Tre Porti) a Venezia (fraz. Burano) ms.

Tesaro Da Villa Elena da Venezia «G. Gallina» f. a Venezia «Priuli» f.

Tosolo Maria da Venezia (fraz. Burano) a Venezia (fr. Murano) ms.

Ugo Giovanni da Venezia (fraz. Favaro) a Venezia «De Amicis» Mestre ms.

Vio Rosanna da Venezia «Giudecca» a Venezia «Gabelli» Lido m.s.

Zen Maria da Venezia (fraz. Campalto) ms a Venezia (fraz. Mestre) «De Amicis» f.

V Categoria

Bellingeri Lelia da Muzzana del Turgnano (cap.) ms. a Caorle (fraz. Ca Corniani) ms.

Benvenuti Angelica a Meolo (fr. Losson) ms. ass. def.

Betto Dolores da S. Stino di Livenza a S. Donà di Piave (cap.) ms.

Bozzetti Cesarina da Codevigo (cap.) a Dolo (cap.) ms.

Bozzo Alba da Meolo (fr. Losson) ms a Fossalta di Piave (cap.) ms.

Bittarzon Alberada a Cavarzere (fraz. Rottanova) ass. def.

Cantatore Anna da S. M. di Sala (fr. S. Angelo) ms a Noale (cap.) ms.

Carraro Maria da Oderzo-Piavon ms. a Martellago (fraz. Olmo) ms.

[illegible] da Caorle (fraz. Cà Corniani) a Grisolera (fraz. Valle Tagli) ms.

Crescente Luigia da Ponte S. Nicolò Roncajette ms. a Chioggia (fr. Sottomarina) f.

Curtetto [illegible] da Portogruaro (fraz. Giussago) ms a Concordia Sagittaria (fraz. Levada) ms.

Da Ar[illegible] Rosa a S. M. di Sala [illegible] ass. def.

Del Mel[illegible] Antonietta da Ponte di Piave (fraz. Busco) ms. a Campagnagara (fraz. Premaore) ms.

Dussi Maria da Concordia a Portogruaro (cap.) ms.

De Lorenzi Adele in Baroni a S. Donà di Piave (cap.) ass. def.

Dotto Giuseppina in Miotti da Musile di Piave (cap.) a S. Donà di Piave (cap.) ms.

Do[illegible] Gina da Gruaro (fraz. Bagnara) ms. a Fossò (cap.) ms.

Fergo Pasqua a Mirano (cap.) ms. ass. def.

Gar[illegible] Giuseppina da Preganziol (fraz. Salvarolo) ms. a Jesolo (fraz. Ca Fornera) ms.

Giuliani Letizia da Grisolera (cap.) ms a Grisolera (fraz. Palma) ms.

Gina Lucia da Chioggia Cà Bianca a Mira (fraz. Oriago) ms.

Gregoretti Giuseppina da Erto Cona (cap.) ms a Cona (fraz. Conetta) ms.

Guarnieri suor Luigia a S. M. di Sala (fraz. Veternigo) ms. ass. def.

Lepschi Rosa a Grisolera (cap.) ms. ass. def.

Matotta Altomira da Varmo a Stra (fraz. Paluello) ms.

Mauro Pia a Cinto Caomaggiore (fraz. S. Biagio) ms. ass. def.

Menzani Maria da Pianoro (cap.) ms (provincia Bologna) a S. Donà di Piave (fraz. Palazzetto) ms.

Mori Renata a Dolo (fraz. Brenta) ms ass. def.

Motteran Maria da Veronella (cap.) a Vigonello (cap.) ms.

Pasin Marta a Jesolo (cap.) ms. ass. def.

Passerin Letizia da Cona (fr. Conetta) a Campolongo M. (cap.) ms.

Pesavento Margherita da Portogruaro (fraz. Mazzolada) ms. a Mirano (fraz. Zianigo) ms.

Picco Antonietta a Jesolo (fraz. Cortellazzo) ms. ass. def.

Pillinini Elisa da Cessalto (cap.) ms a Meolo (cap.) ms.

Pinotti Fedora da Crocetta del Montello (fraz. Ciano) ms. a Cona (fraz. Cantarana) ms.

Pizzo Ada da Dolo (fraz. S. Bruson) ms. a Mira Taglio (cap.) f.

Polesso Audisio Giuseppina da Campagnagara (fraz. Premaore) ms. e S. Michele del Quarto (cap.) ms.

Quarto Maria da Jesolo (fraz. Cà Fornera) ms. a Grisolera (cap.) ms.

Radice Dina da Grisolera (fraz. Palica) ms. a Grisolera (cap.) ms.

Rivani Bruna da S. Donà di Piave (fraz. Tessere) ms. a Pianiga (fraz. Mellaredo) ms.

Rosteghin Maria da Cavarzere (fraz. Rottanova) ms. a San Donà di Piave (fraz. Tessere) ms.

Russo Anna da Trevico (fraz. Vallesaccarda) (prov. Avellino) a Fossalta di Piave (cap.).

Sambo Vittorina da Concordia Sagittaria (fraz. Levada) ms. a Portogruaro (cap.) ms.

Sgrava Argia da Annone Veneto (fraz. Spadacenta) a S. Stino di Livenza (fraz. Corbolone) ms.

Siega Rina a Jesolo (fraz. Cortellazzo) ms. ass. def.

Toso Maria da S. Michele al Tagliamento (fraz. Malafesta) ms a Jesolo (fraz. Passarella) ms.

Trevisan Maria da S. Stino di Livenza (fraz. Corbolone) ms. a Ceggia (fraz. Gainida) ms.

Turchetto Augusta da Concordia Sagittaria (fraz. Cavanella) ms. a Concordia Sagitt. (fraz. Levada) ms.

Vio Angela a Gruaro (cap.) ms. ass. def.

Zerbinati Maria a Pramaggiore (fraz. Salvarolo) ms. ass. def.

Provincia di Belluno

IV categoria:

Marani Luigia da Belluno (fraz. Chiesurazza) ms. a Belluno (fraz. Giamosa) ms.

Mazzorana Irma da Belluno (fraz. Sopracroda) ms. a Belluno (cap.) ms.

V categoria:

Albertan Margherita a Lamon (cap.) ms. assegnazione definitiva.

Andolfatto Zancanaro Margherita da Feltre (fraz. Celarda) ms a Feltre (cap.) ms.

Balestra Regina da Sovramonte (fraz. Zorzoi) ms. a Fonzaso (fraz. Arten) ms.

Bassato Iris da Valle di Cadore (cap.) ms a Pedavena (cap.) ms.

Bertolini Teresa da Vedelago (fraz. Fanzolo) ms. a Castellavazzo (fraz. Codissago) ms.

Bonamico Bruna da Seren del Grappa (cap.) ms. a Feltre (fraz. Farra) ms.

Bonat Maria da Parenzo - fraz. Maio (provincia Pola) ms. a Feltre (fraz. Mugnai) ms.

De Faveri Caterina da Alano di Piave frazione Campo) ms. a Alano di Piave (fraz. Fener) ms.

De Marco Mirra da Rada (fraz. Portuolo) ms a Seren del Grappa (cap.) ms.

Gabrieli Daniele Cesare da Talmassons (cap.) ms., a Feltre (cap.) [illegible]

Gaiardi Ada da Lamon Arina (cap.) ms. a Lamon (cap.) ms.

Giacobbi Irma da Vigo di Cadore (cap.) ms a Pieve di Cadore (fraz. di Sottocastello) ms.

Lacroce Elisa da Auronzo (fraz. Villagrande) ms. a Ponte nelle Alpi (fraz. Oltrerai) fs. Maestri Maria dal Feltre (fraz. Farra) ms. a Giustina Bellunese (cap.) ms.

Marcon Teresa da Godego S. Urbano (frazione Piansano ms. a Forno di Zoldo (cap.) ms.

Masotti Maria da Castellavazzo (fraz. Codissago) ms. a Feltre (capoluogo) f.

Mengotti Mia da Feltre (fraz. Pren) ms. a Feltre (fraz. Nemeggio) [illegible]

Molucchi Anita da Ponte nelle Alpi (fraz. Oltrerai) ms. a Limana (fraz. Dussoi) ms.

Nicola Bruna da Longarone (fraz. Igne) ms a Castellavazzo (fraz. Codissago) ms.

Padoan Anna Maria da Seren del Grappa (Valle) ms. a Seren del Grappa (cap.) ms.

Borgo Emilia da Farra d'Alpago (fraz. Sport.) ms a Longarone (fr. Igne) ms.

Gargnel Del Favero Giovanna a Valle di Cadore (cap.) ms assegnazione definitiva.

Cecconi Maria da Cesio Maggiore (fraz. Seravella) ms. a Feltre (cap.).

Cipollato Paola di Pianiga (fraz. Mellaredo) ms. a Feltre (fraz. Pren) ms.

Collarini Nella da Ponte nelle Alpi (Oltrerai) ms. a Sedico (Bribano) ms.

Colle Livia da Feodis (fraz. Cadebola) ms. a Ponte nelle Alpi (fr. Quantin) ms.

Comina Silvestro da Ronzai di S. Tommaso ms. a Rivamonte (cap.) ms.

Da Canal Giovanni da Trichiana (fraz. Piaider) ms. a Mel (fraz. Farra) ms.

Da Rin Rina da Forno di Zoldo (cap.) ms. a Auronzo (cap.) ms.

Da Vanzo Caterina Da Feltre fraz. Vignui) ms. a Domegge (Vallesella) ms.

De Bastiani Giovanni a S. Giustina Bellunese (fraz. Cergnai) ms. ass. def.

Pavan Antonietta da S. Pietro di Cadore (frazione Valle) ms a Cortina d'Ampezzo (cap.) ms.

Piccinini Ermilia da Feltre (fraz. Tomo) ms a Feltre (cap.) ms.

Pietropoli Oscar da Adria (cap.) m. a Vigo di Cadore (fraz. Laggio) ms.

Porto Puglia Renata da Castellavazzo (frazione Codissago) ms. a Longarone (cap.) m.

Soppelsa Armida da Tambre d'Alpago frazione Borsoi) ms. a Ponte nelle Alpi (cap.) ms.

Speranza Giovanna da Sospirolo (cap.) ms. a Ponte nelle Alpi (fraz. Oltrerai) ms.

Valduga Maria da Ospitale Cadore (cap.) ms. a Feltre (fraz. Tomo) ms.

Vecellio Fortunato a Feltre (cap.) m. assegnazione definitiva.

Vettorazzo Zodra Maria a Mel (cap.) ms. assegnaz. definitiva

Viappiani Andrea da Cornaro (cap.) ms. a Puos d'Alpago (cap.) ms.

Viscoli Maria da Fonzaso (fraz. Arten) ms a Fonzaso (cap.) ms.

Zannoni Elsa da Lamon (fraz. Zovena) ms. a Seren del Grappa (fraz. Porcen) ms.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il torneo internazionale di golf
Ghisleri vince la Coppa Polignac

La giornataccia di ieri non ha impedito la prosecuzione del programma del torneo internazionale di golf, ed infatti sotto la pioggia e tra le raffiche di vento, sei giocatori hanno iniziato la competizione, una gara pareggiata contro-normale su diciotto buche per la disputa della coppa Polignac.

Ma mentre soltanto il marchese Giorgio Ghisleri del Golf di Stresa riusciva a portare a termine i due giri del campo degli Alberoni, gli altri concorrenti hanno dovuto desistere dalla competizione. Il Ghisleri rimasto così solo in gara si aggiudicava per quest'anno il trofeo con sei sotto. Si sono ritirati: signore Yvonne e Lolita Carnelutti, Franco Abbiati, Roberto Bocciardo e Carlo Bellegrandi.

Oggi sarà una delle giornate più importanti del torneo e la gara in programma è una pareggiata ai punti su 18 buche per la quale è in palio la disputatissima coppa Volpi. Questo trofeo infatti è in competizione fin dal 1930, anno in cui è stato assegnato all'ing. G. A. Maffei. Negli anni successivi vincevano la gara rispettivamente: signora Mackintosh 1931; sig. John Hall Jones 1931; avv. Sergio Carnelutti 1933 - conte Nico De San gro 1931; sig. G. Corti 1935.

I servizi per il campo

Con l'istituzione del nuovo servizio di torpedoni dell'Acnil il servizio di comunicazioni tra S. Maria Elisabetta del Lido ed Alberoni è ora assai intenso continuando lo stesso con un buon orario anche quello del Golf.

I torpedoni dell'Acnil arrivano e ripartono dal piazzale antistante il pontile della fermata di Alberoni della linea di Chioggia, quelli del Golf invece arrivano e ripartono nello stesso recinto del Circolo. Ecco l'orario completo:

Da Santa Maria Elisabetta di Lido: ore 8.35 Acnil, ore 9.35 Golf, ore 11.15 Acnil, ore 12.35 Golf, ore 14.35 Acnil, ore 14.55 Golf, ore 16.15 Acnil, ore 16.35 Golf, ore 18.15 Acnil, ore 19.35 Acnil.

Da Alberoni: ore 8.55 Acnil, ore 11.35 Acnil, ore 12.10 Golf, ore 14.20 Golf, ore 14.55 Acnil, ore 16 Golf, ore 16.35 Acnil, ore 18.15 Golf, ore 18.35 Acnil, ore 19 Golf, ore 19.56 Acnil.

CALCIO

La gara Fortitudo Padova non è stata omologata

ROMA, 17

La F. I. G. C., D. D. S. comunica: E' lasciata in sospeso l'omologazione della gara Fortitudo-Padova del 13 corr. in attesa di chiarire la posizione di alcuni giuocatori che hanno partecipato alla gara stessa privi di tessera. Si omologano i risultati di tutte le altre gare.

Si multa di lire 500 la S. S. Ambrosiana, con diffida di servirsi per l'uscita delle squadre e dell'arbitro dal terreno di giuoco esclusivamente dell'esistente sottopassaggio e ricordando a tutte le altre società tale precisa disposizione. Si ammonisce il Torino.

Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per tre giorni Bergamaschi Mario del Fanfulla, posizione aggravata per la sua qualità di capitano; squalifica per due giornate Moretti del Milan, Baldi del Torino, Mariannelli del Piombino, Matteroni della Rivarolese.

TENNIS

Larga partecipazione straniera al Torneo di Merano

MERANO, 17

Come l'ippica e il golf, anche il tennis appartiene al novero degli sports che più interessano e avvincono le folle dei grandi centri turistici europei. Merano che ha la sua Corsa dei Milioni con l'arrivo dell'autunno offre al suo pubblico cosmopolita anche il torneo internazionale di tennis che il locale circolo organizza con squisita signorilità sui magnifici e perfetti campi di Maia Bassa. Il più grande successo sportivo e mondano è assicurato quest'anno a tale torneo che suggella l'attività dei migliori campioni italiani e stranieri. Per quanto non si abbiano ancora notizie definitive si sa che alla importantissima competizione è assicurata sin da ora la partecipazione delle campionesse di Austria, Ungheria, Romania, Cecoslovacchia, Germania, Jugoslavia, Danimarca, Francia, Grecia, Norvegia, Belgio, Polonia e Svizzera. I solerti organizzatori contano anche sulla presenza della campionessa d'Italia e della inglese, signorina Scriben.

Al trofeo Mussolini, offerto dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, è ormai certa la partecipazione di circa 14 nazioni. Fra queste, la più sollecita a iscriversi è stata la Svezia che sarà presente a Merano con i suoi valorosi campioni Schroder e Nystrom. Altro avvenimento tennistico di alta importanza sarà costituito dall'incontro triangolare Italia, Austria, Ungheria per la Coppa dell'Europa Centrale che vedrà il suo svolgimento dal 6 all'8 ottobre.

Ecco il programma del torneo internazionale che avrà inizio il 28 settembre.

28 settembre: inizio del 16.o Torneo Internazionale di tennis per la «Coppa Mussolini», campionato internazionale doppio uomini per squadre rappresentative di ogni nazione. - Coppa Baronessa Peteny Fürst Challenge, campionato internazionale senior, singolare uomini, Targhe Baronessa Petenyi Fürst campionato internazionale doppio misto.

ATLETICA LEGGERA

L'incontro Italia - Ungheria a Firenze domenica 27

ROMA, 17

L'incontro Italia-Ungheria di atletica leggera si svolgerà a Firenze il 27 corr. organizzato dall'Ufficio sportivo della Federazione provinciale fascista.

Con le gare artistiche s'inizia domani la terza prova di Decathlon Reale

Domani allo Stadio di S. Elena, se il tempo lo permetterà, si inizieranno gli esercizi dei concorrenti al Decathlon Reale.

Guglielmetti, Fioravanti, Tognini, Perego e altri olimpionici saranno presenti alla manifestazione che avrà in essi i numeri principali.

La gara, per la sua importanza sportiva, per l'alto valore morale del titolo di «Littore Federale» che sarà assegnato al vincitore, infine per l'emotività del suo caratteristico svolgimento, è destinata ad avere un successo degno delle due precedenti edizioni e la folla non mancherà di rispondere all'appello del Comitato organizzatore. Un ricordo incancellabile ha lasciato fra tutti gli sportivi veneziani l'incontro internazionale svoltosi pochi mesi fa nella capace sala della Fenice in cui le prove fornite dai validi ginnasti hanno dato luogo a manifestazioni di caldo entusiasmo e i difficili compiuti ai grandi attrezzi sono stati attentamente seguiti e ammirati. Anche in questa nuova manifestazione non mancherà quindi il concorso del pubblico che assisterà certamente a delle esibizioni difficili e brillanti.

In caso di cattivo tempo la manifestazione, anzichè di svolgersi al campo sportivo S. Elena, avrà luogo alla palestra Costantino Reyer alla Misericordia.

All'accademia di chiusura, che com'è noto, si effettuerà domenica, parteciperanno le squadre ginnastiche femminili del Circolo Femminile Fascista di Vicenza che si esibiranno in esercizi ritmici. Le due squadre saranno accompagnate dalla contessa Solasco.

Nell'occasione dello svolgimento del Decathlon Reale si terrà a Venezia una riunione della Commissione Federale che tratterà lo studio per una maggiore propaganda alla ginnastica attrezzistica. A tale riunione parteciperanno le gerarchie federali, prof. Boiti di Trieste, rag. Ulivi di Roma; cav. Brambilla di Milano; Prof. Bromboli di Alessandria e il cav. Rossoni di Milano.

Al Comitato sono pertanto giunti altri cospicui premi fra cui: quattro artistiche Coppe in vetro di Murano donate dalla ditta Barovier Seguso e Ferro, dalla ditta Zecchin e Martinuzzi, dal cav. Angelo Nason e dalla Comp. d'Arte Vetraria Muranese. La Coppa di quest'ultima ditta è stata incisa dai fratelli Berbini.

IPPICA

Ottantuno iscrizioni superato nella riunione di Ponte di Brenta

Ottantuno cavalli iscritti, che saranno presenti nella loro quasi totalità costituiscono l'ambitissimo massimo che, a chiusura di iscrizioni, Ponte di Brenta può presentare agli sportivi veneti, quale riprova della intramontabile autorità del fascino che sulle scuderie italiane del trotto esercita questa pista.

Dalla fondazione dell'Ippodromo Breda a tutt'oggi mai è stata raggiunta una simile cifra di iscritti. Nelle edizioni più felici al massimo sessanta cavalli hanno partecipato alla stagione autunnale padovana.

Nessuna delle sette prove in programma per la prima giornata, ha meno di undici iscritti, toccando nel premio «Euro» i venticinque. La massa di cavalli presenti consente, anche in corse dalle dotazioni affatto straordinarie, degli incontri, naturalmente condizionati, ma di indubbio valore spettacolare tra internazionali del calibro di Mary Sunhorse, Mary Anna, Lucia Follyng coi nostri Aurelio, Melyte, Mirandolina, Zorro, nella cornice di altri venti partecipanti.

Ma è certo che tutta l'attenzione degli ippofili e del «turf» italiano è rivolta verso il «XXXV Elwood Medium» la classica corsa italiana riservata ai tre anni. Qui al numero dei concorrenti s'accompagna la fama di ciascuno e più anche tutto l'incertezza di risultati conseguiti sulle varie piste e nelle plurime battaglie da ciascuno di essi sostenute. Parteciperanno alla grande gara: Agrò di M. Serramanetti, Saudo del dott. G. Cacciari, Monfalcone dei Fr.lli Gagliardo, Molinello del dott. Senesi, Europa di Borasio e Camurati, Corone di Pieropan e Calvo, Napoleone del dott. Cacciari, Pompeo della Scuderia Gambi, Gaioletto della Scuderia Aretina, Malvagio della Scuderia Gonella. Pozzuolo di G. A. Pomati, Sole di Borasio e Camurati, Australia di A. Gonella, Gladianello di Mescachin.

Gli sportivi veneti potranno avere da questo quadro ridotto una visione della battaglia cui assisteranno, tanto più calda e precisa, quando pensino che tutti i migliori guidatori italiani saranno sui sedioli dei concorrenti, con alla testa Nello Branchini, che sta toccando le novanta vittorie dell'annata.

PALLA AL NUOTO

L'Albarese campione italiano di Prima Divisione

ROMA, 17

La Federazione italiana nuoto comunica: La sezione sportiva Albarese viene proclamata campione italiano pallanuoto prima divisione anno XIV. La finale del campionato italiano di seconda divisione verrà disputata fra le S. S. Lazio e la S. S. Sturla e si giuocherà a Napoli il giorno 27 settembre.

Federazione Pugilistica Italiana
Comitato per la III Zona

Comunicato n. 20 del 17 Settembre 1936 XIV:

Campionato italiano dilettanti 3. serie: Le squadre delle Zone dell'O.N.D. IV (Provincie: Bolzano, Mantova, Trento, Verona, Vicenza) e VI (Provincie: Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia) che dovranno partecipare alle finali del Campionato Italiano Dilettanti 3. serie, che avranno luogo a Milano nei giorni 19 e 20 corr., comprenderanno i seguenti pugili:

IV Zona: pesi gallo: Pizzagalli Giovanni del Dop. Lav. Prov. di Verona, pesi leggeri: Gambini Giuseppe id.; pesi medio-leggeri: Coppi Gualtiero id.; pesi medi Veronesi Tullio id.; pesi medio-massimi: Scudeller Giovanni id.; Accompagnatore: Tavella Orfeo di Verona.

VI Zona: pesi mosca Mestriner Luigi del Dop. Prov. di Treviso; id. gallo - Bettari Italo, id.; pesi piuma Trevisan Guerrino, id.; pesi leggeri: De Zotti Pietro id.; pesi medio-leggeri; Sartore Gino Luigi Dopol. Prov. di Belluno; pesi medi: Scanferla Bruno, id di Padova; pesi medio-massimi: Nalesso Marcello id. - Accompagnatore: Foppa Alfredo di Treviso.

Una centuria di ciclisti iscritti al campionato nazionale ferrovieri

Domenica prossima, com'è noto, si svolgerà il campionato nazionale ciclistico dei ferrovieri al quale parteciperanno un centinaio di corridori che converranno da ogni parte d'Italia. Ecco il regolamento della gara:

Art. 1. - L'Ufficio Centrale del Dopolavoro Ferroviario indice ed il Dopolavoro Ferroviario di Venezia organizza per il giorno 20 Settembre Anno XIV il IX Campionato Ciclistico Nazionale fra Ferrovieri Dopolavoristi.

Art. 2 - La gara è riservata ai soci effettivi del Dopolavoro Ferrovieri della Rete ed ai figli di ferrovieri che non abbiano oltrepassato il 26 anno di età iscritti al Dopolavoro Ferroviario come soci aggregati.

Art. 3 - La gara è approvata dalla F.C.I. e quindi tutti i partecipanti dovranno essere muniti della licenza, per qualsiasi categoria, rilasciata dalla suddetta Federazione.

Art. 4. - Percorso (tutto segnato da frecce) sarà il seguente Venezia (Ponte del Littorio), Mestre - Treviso - Ponte della Priula - Pieve di Soligo - Follina - Combai - Valdobbiadene - Treviso - Mestre - Venezia (Ponte del Littorio).

Art. 5. - Controlli: sono fissati i seguenti controlli: a firma sul Combai, a getton a Valdobbiadene. I controlli saranno segnati con striscione verde teso in alto della strada.

Art. 6. - Il rifornimento è stabilito sul Combai e sarà fatto a cura del Dopolavoro organizzatore. Sono vietati i rifornimenti fuori del posto [illegible]ito.

Art. 7. - Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 2 dovranno essere inviate al Dopolavoro Ferroviario di Venezia entro le 24 ore del giorno 16 Settembre 1936 XIV corredate dai seguenti dati: cognome, nome, qualifica, N. tessera ferroviaria, N. tessera Dopolavoro Ferroviario, N. tessera FCI.

Art. 8 - La punzonatura delle biciclette al telaio ed al mozzo nonchè la verifica dei documenti e licenze avrà luogo sabato 19 Settembre 1936 XIV presso la Sede provvisoria del Dopolavoro Ferroviario, sita in stazione di Venezia S. Lucia, dalle ore 14 alle 20.

Art. 9. — Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 6 in fondamenta S. Chiara, vicino pontile di imbarco. Il foglio di controllo per la firma di partenza sarà tolto alle ore 6.45 precise. La partenza verrà data alle ore 7 dal Piazzale Roma del Ponte del Littorio.

Art. 10 - L'arrivo avverrà sul ponte del Littorio, sarà segnato con striscione rosso e preceduto ad un km. da striscione bianco. Subito arrivati i concorrenti devono firmare il foglio d'arrivo e presentare al Commissario la macchina per la verifica della punzonatura.

Art. 11. - I premi verranno consegnati il giorno stesso della gara alle ore 19 nella Sala del Palazzo Compartimentale.

Art. 12. - La mancanza di firma ed un foglio di controllo, di partenza e di arrivo porterà all'esclusione del concorrente.

Art. 13. - Sono vietate le spinte, il traino, l'allenamento, il cambio, di macchina e di ruota. Il concorrente che infranga il regolamento, se avvertito dai Commissari di corsa, deve immediatamente ritirarsi togliendosi il numero di gara.

Art. 14. — Coloro che desidereranno seguire la corsa dovranno prenotarsi presso il Dopolavoro Ferroviario organizzatore non più tardi delle ore 24 del 16 Settembre. Alle macchine ammesse verrà rilasciato un segnale di riconoscimento e dovranno ospitare un Commissario di corsa. Le motociclette non sono ammesse. La Milizia della Strada regolerà il servizio di ordine.

Art. 15 - Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia per sè e per tutti i suoi collaboratori, declina ogni responsabilità per danni ed inconvenienti che potessero derivare ai concorrenti o terzi in dipendenza dello svolgimento della corsa.

Art. 16. - Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello della F.C.I.

GLI ISCRITTI

Ecco l'elenco degli iscritti:

Caltanissetta: Matrascia Salvatore, Pasquarella Ignazio.

Pavia: Zolfanelli Siro, Scarpa Primo.

Milano: Semeni Primo, Marchesi Angelo, Rovati Luigi, Pessina Davide, Lavaggi Rodolfo, Capellaro Dino, Carini Carlo, Carini Cornelio, Molinari Sergio, Russo Floriano, Marini Osvaldo.

Torino: Garino Maurizio, Giovania Osvaldo, Garino Federico, Oddone Giuseppe, Garoppo Luigi.

Pisa: Fagiolini Cesare, Braccaloni Silvano.

Cagliari: Spiga Francesco, Sumbula Giovanni, Murenu Edoardo, Pisano Antonio, Spiga Benigno.

Firenze: Dapporto Otello, Tacci Giuseppe, Tinti Amerigo, Razzolini Gerardo, Giacomelli Giovanni, Sejucci Emilio, Fabbri Attilio.

Vicenza: Fiorini Enrico, Capellari Mario, Franceschini Gildo, Piu Renato, Rizzotto Guido, Pilan Bruno, Calsan Lino.

Caserta: Gandieri Gennaro.

Treviso: Fantuz Fioravante.

Ancona: Amadori Guerrino.

Bussoleno: Zambelli Silvio.

Castelfranco: Zerbo Luigi.

Caserta: Musicante Pasquale.

Bergamo: Crippa Arturo, Zaglio Antonio.

Rimini: Croci Otello, Pioci Giordano, Zamparini Angelo, Astolfi Luciano.

Pistoia: Nesti Ferruccio, Sgrilli Ermanno, Vannucci Pietro.

Verona: Ferrari Giuseppe, Zamboni Giovanni, Zantedeschi Angelo, Brunelli Arnaldo, Bonato Guerrino, Pibello Giorgio.

Fabriano: Lori Carlo.

Novi Ligure: Benzi Serafino, Roncati Luigi, Neri Carlo, Fiorelli Rinaldo, Bonafini Emilio.

Venezia: Modolo Giovanni, Martinuzzi Pietro, Poli Giulio, Polesel Giovanni, Anzivino Giuseppe, Bovo Giuseppe, Causin Silla, Fusati Altino, Calliari Renzo, Polesel Pietro, De Pazzi Aldo, Milan Vittorio, Da Lio Egidio, Mengardo Olindo.

Roma: Minuzi Pietro, Siciliano Giulio, Frezza Raimondo, Barosi Adolfo, Gaoni Giulio, Bracaccia Novennio, Bernini Roberto, Caldari Marcello, Ferretti Luigi.

Rieti: Morelli Umberto, Leoni Aldo.

Trieste: Cottur Giordano, Muttini Luigi, Landini Leonardo, Chielini Eliseo, Mondini Guido.

Napoli: Sallustro Antonio, Mayer Vincenzo, Cubeddu Giuseppe, De Conte Marco.

Calendario delle "sei giorni,,

ROMA, 17

Comunica da Parigi all'«Informatore sportivo» che il calendario ufficiale delle sei giorni ciclistiche che si svolgeranno nel corrente anno in Europa è stato così fissato: Londra 20-26 settembre; Parigi 6-12 ottobre; Rotterdam 17-23 novembre; Copenaghen 27 novembre-3 dicembre.

BOCCE

Il G. P. del Duce a Cremona

CREMONA, 17

L'Unione Bocciofila Cremonese che ha ormai compiuto il severo lavoro di organizzazione della grandiosa manifestazione alla quale S. E. il Capo del Governo ha fatto dono di un magnifico trofeo, comincia a trarre i buoni frutti della sua efficace propaganda. Da Brescia, Verona, Bergamo, Cento, Como, Piacenza, Lodi, Milano, Voghera, Parma, Salsomaggiore, Reggio E., Bologna, Torino e da altre località dell'alta e media Italia, calleranno i più forti vessilliferi della Bocciofilia per disputarsi i ricchissimi premi sia individuali che di rappresentanze, questi ultimi raccolti dal sodalizio organizzatore mercè un lavoro introduttivo degno del più alto elogio.

PALLACANESTRO

Il calendario delle finali di I Divisione femminile

ROMA, 17

La Federazione italiana pallacanestro comunica: Il girone finale del campionato italiano prima divisione femminile si svolgerà con gare di sola andata. In caso di parità nella classifica vigerà l'art. 25 comma secondo del regolamento del campionato. Calendario: Prima giornata, 18 settembre: S. P. Audax Venezia-S. G. Goffredo Mameli di Genova; seconda giornata, 19 settembre: S. S. Palla Canestro Napoli-S. P. Audax Venezia; terza giornata, 20 settembre: S. G. Goffredo Mameli-S. S. Palla Canestro Napoli. Tutte le partite si svolgeranno sul campo scoperto in terra battuta della Società Sportiva Parioli in Via Antonelli, alle ore 21.30.

Il torneo "Bruno Mussolini,,

ROMA, 17

Il Torneo «Bruno Mussolini», affermatosi da due anni come la manifestazione principe di propaganda e di preparazione all'attività federale, e che ha dimostrato di conseguire in modo pregevole i suoi prefissi, si presenta quest'anno alla sua terza edizione ancora più completa nell'organizzazione, più perfetto nel vasto programma che abbraccia ormai tutte le attività cestistiche del Lazio.

Facendo tesoro dell'esperienza delle passate edizioni, la S. S. Parioli ha deciso d'includere infatti nel girone finale per la disputa della Coppa Bruno Mussolini anche la squadra vincente del girone novizi (scuole, istituti ecc., squadre mai federate) in modo che quest'anno anche le quattro le vincenti dei quattro gironi maschili potranno contendersi la Coppa col vantaggio agonistico che ben si può comprendere.

Nel settore femminile quest'anno le squadre saranno anch'esse divise in 4 gironi e cioè: Federate, FF. e O.N.D. provinciali e novizie; inoltre al fine di rendere più interessante e combattuta la speciale Coppa che interessa questo settore, parteciperanno anche qui alle finali le quattro vincitrici. Notevole è che nelle rappresentative delle Scuole (Girone novizie) possono giuocare nella presente edizione a differenza dell'altr'anno, anche elementi che siano già stati tesserati sempre per la scuola stessa. In tal modo si è dato agio alle compagini faticosamente raccoltesi l'altr'anno, di valersi degli stessi affiatati elementi, con notevole vantaggio della propaganda e del livello tecnico del giuoco.

Infine le squadre maschili e femminili provinciali avranno gironi a sè che a differenza degli altri, saranno giuocati con partite di andata e ritorno in modo che la maggiore attività dei vari centri rechi degli apporti dimostrativi efficacissimi. Le vincenti, poi, in finale a Roma, avranno le possibilità di aumentare il loro livello tecnico nei confronti decisivi.

Realmente notevole, poi, s'è infine il fatto che le partite saranno giuocate esclusivamente sull'attrezzato campo di via Antonelli e questo per ovviare a possibili dispersioni e che infine vi saranno anche incontri notturni. Lo scopo più appellente quindi che si prefigge la Coppa «Bruno Mussolini», resta sempre la più intensa propaganda nel senso più vero della parola, di questo bellissimo sport.

Borsa cereali di Padova

PADOVA, 17 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Granoturco nostrano da 84 a 85, bianco da 85 a 86 mercato poco offerto. — Risi: Vialone da 185 a 190, maratelli di prima da 158 a 163, di seconda da 120 a 125; mercato calmo — Sementi: Seme erba medica Spagna nazionale da 320 a 325, trifoglio incarnato da 200 a 210, seme Lojetto da 135 a 150 lino ferrarese da 200 a 215, colza da 180 a 19[illegible], veccia nera da semina da 160 a 180. Vino friularo 1934 superiore ai 10 gradi da 40 a 55; inferiore da 30 a 40; Clinton da 50 a 60. Mercato in aumento.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Un incendio che danneggia due famiglie e provoca una disgrazia

Per autocombustione l'altro ieri prendeva fuoco il fienile con 80 q.li di foraggio di Trevisan Giovanni abitante a Ballò d'anni 56 e le fiamme ben presto non solo distrussero il fienile, ma bruciarono degli indumenti personali, delle masserizie e attrezzi rurali che si trovavano vicino al fieno recando un danno di 1500 lire.

Le fiamme spinte dal vento si propagarono nella vicina abitazione di Novello Primo fu Ettore di anni [illegible], 8 quintali di foraggio, indumenti 20 e distrussero 8 quintali di [illegible] menti, masserizie ecc. per un valore di circa 5000 lire.

Berlato Giuseppina di Giuseppe di anni 34 moglie del Trevisan e che accorse dell'incendio diede le allarme, e riuscì a salvare tutte le bestie che si trovavano in stalla del Novello mentre fra i molti accorsi venne provveduto all'opera di salvataggio delle masserizie. Fra gli accorsi era pure Simionato Cornelio di Romualdo di anni 30 che si prodigò nell'opera di salvataggio e salito per una scala a pioli in cima al tetto della casa perduto l'equilibrio precipitò al suolo.

Soccorso venne trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi riservata avendo riportato delle contusioni alla regione temporale destra. Sul posto della duplice disgrazia sono accorsi i Carabinieri.

Pescatore annegato

La scorsa notte verso l'una in località Manufatto sul fiume Dese si trovavano a pescare con una barca i pescatori Tomariol Dante di Francesco abitante a Trevino e Gobbi Alessandro. Il Tomariol si spostava dalla prua verso il centro provocando il rovesciamento della barca.

Nel mentre il Gobbi riusciva a raggiungere la riva, il Tomariol rimase imprigionato dalla barca annegando miseramente.

Il poveretto, estratto poco dopo dall'acqua, venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Ritorna dal lavoro e muore investito da un camion

Terminato il suo lavoro alle ore 16 di ieri, l'operaio della Montecatini di Marghera certo Chinellato Giacomo detto Caccarello di anni 50 abitante a Oriago in via Revoletto unitamente ai compagni Tomari Giosafatte ed il fratello Edoardo, abitanti nella stessa via in bicicletta ritornavano a casa percorrendo la strada provinciale di Padova. Dopo circa 45 minuti giunti al bivio nei pressi della fornace Perale, vennero raggiunti da un camion [illegible] un rimorchio con la targa di Venezia diretto a Padova. L'autista dati i segnali si spostava verso sinistra per oltrepassare i ciclisti, ma non tanto, chè il fianco destro del rimorchio investiva il primo Chinellato che finiva sotto le ruote. Alle grida dei presenti il camion venne fermato mentre tutti accorrevano attorno all'infelice che non dava segni di vita e passato di là il parroco di Borbiago don Sperandio con la sua automobile raccoglieva il ferito per trasportarlo all'ospedale ma il poveretto durante il tragitto cessava di vivere.

Un camioncino che investe e scappa

Vian Giovanni di anni 23 abitante a Marocco in via Moragnana si dirigeva a casa percorrendo il terraglio in bicicletta tenendo la sua destra e giunto nei pressi della prima Favorita, veniva urtato da un camioncino percorrente la strada nella stessa direzione. Il camioncino, anzichè fermarsi, velocemente si allontanava.

L'investito soccorso da dei passanti venne accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava varie contusioni e lo giudicava guaribile in giorni 15.

Investita da un ciclista

Vecchiato Aurelia in Bernardi di anni 45 abitante a Brondo nei pressi del Municipio, è stata investita da un ciclista che marciava ad una certa velocità. Nell'investimento pure il ciclista cadde a terra e nonostante si fosse ferito, montò in sella e si diede alla fuga, mentre i passanti prestavano i primi soccorsi alla Vecchiato che trasportava all'ospedale ove le furono riscontrati sintomi di commozione cerebrale con forte trauma al capo sicchè la prognosi è riservata.

Una damigiana di tabacco!...

Un eccezionale scoperta venne fatta da Franzato Speranza di anni 23 con le sorelle di Zianigo che mentre stava cimando un campo di pannocchie rinvennero accuratamente nascosta una damigiana piena di tabacco da fiuto.

Immediatamente ne venivano informati i Carabinieri che sequestrarono la damigiana iniziando indagini per scoprire i contrabbandieri o ladri.

Attività ladresca

Intruuto l'occhiello del lucchetto che teneva chiusa la porta del magazzino di Toso Ottolina di anni 27 abitante in via Del Prato ignoti ladri la scorsa notte asportavano una bicicletta da donna del valore di L. 200 e della biancheria per una ottantina di lire.

— L'architetto Vittorio Calchera fu Andrea di anni 51 abitante in viale Garibaldi verso le 19 dell'altro ieri, recatosi nella cartoleria Baccato in Piazza Umberto I lasciava incustodita fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 300 della quale se ne impossessò fuggendo.

L'arrivo delle attrazioni

In viale Cappuccina ed in via Dante è una lunga teoria di ogni specie di veicoli che riversano nel campo [illegible] fra quello due vie ogni sorta di materiali occorrenti per lo [illegible] del Grandioso l'arco dei spettatori viaggianti.

[illegible] sarà in grado di funzionare al completo la sera di sabato [illegible] e complesso [illegible] attrazioni [illegible] più importanti [illegible] festival d'Italia.

Un'altra serie di successi delle forze nazionali in Spagna

PARIGI, 17

Secondo notizie ufficiali, la situazione attorno ad Oviedo sta rapidamente migliorando per gli insorti. I minatori del fronte rosso che assediano la città stanno per essere presi fra due fuochi. Un grosso nucleo di insorti, fin qui assediati nella città, ha fatto stamane all'alba una sortita ed eludendo qualsiasi vigilanza, è piombato di sorpresa su di un accampamento di governativi presso Sobrandio, distruggendolo. I governativi dopo breve resistenza sono fuggiti in disordine e gli insorti sono rientrati indisturbati ad Oviedo. Contemporaneamente aeroplani degli insorti provenienti da Leon hanno bombardato Trubia, dove sono importanti fabbriche di munizioni, e situata a soli dodici chilometri a sud-ovest di Oviedo.

L'avanzata degli insorti verso Bilbao prosegue. Un violento combattimento è in corso nella regione di Siguenza. Il generale Franco segnala che la conquista di Toledo hanno occupato Bacero e Ronda. [illegible] è prossima. Truppe insorte in questi ultimi giorni i governativi hanno avuto oltre tremila morti ed hanno perduto sette aeroplani. Il generale Cabanellas dichiara che le repubbliche Sud Americane riconosceranno il Governo di Burgos non appena gli insorti avranno occupato Madrid.

Un comunicato ufficiale informa che due colonne nazionali partite rispettivamente da Cadice e da Antequera, hanno raggiunto Ronda e l'hanno occupata.

Ronda, che dista circa sessanta chilometri da Malaga, è un punto strategico importantissimo, a circa settecentocinquanta metri sul livello del mare e domina una vasta zona. Ronda è considerata come la chiave di volta di tutto il sistema difensivo di Malaga e quindi è da ritenersi imminente l'occupazione di quest'ultima città. I nazionali hanno già iniziato e continuano le operazioni di accerchiamento.

Una comunicazione del generale Queipo de Llano diramata dal la stazione radio di Siviglia dice che durante gli ultimi due giorni di combattimenti, nel settore di Talavera, i governativi hanno perduto circa milleseicento uomini cioè circa seicento morti e oltre mille feriti. Dalla stessa fonte si apprende che a Madrid è stato dato l'assalto alla Legazione di Egitto. L'incaricato d'affari ha protestato energicamente e poi ha lasciato la città.

Il quartier generale dei nazionali ha ufficialmente comunicato che una colonna governativa è stata respinta sul fronte di Talavera dopo aver subito forti perdite di uomini e materiali. I governativi hanno contrattaccato la colonna del comandante Monasterio, ma senza successo.

Il Radio Club di Tenerife annuncia che l'attacco contro Madrid è prossimo; parecchie migliaia di uomini sono avviate verso le regioni che circondano la capitale a sud-ovest. Il quartier generale del fronte sud, il quale si trovava a Talavera, è stato trasferito a Santa Olalla a circa sessantacinque chilometri da Madrid.

Si conferma che il Governo di Madrid vorrebbe trasferirsi a Valencia, ma che le milizie rifiutano di acconsentire allo spostamento.

La radio di La Coruna comunica che l'aviazione nazionale ha bombardato Ciudad Real, e San Juan e che tre apparecchi governativi sono stati distrutti. Nell'incendio scoppiato in quest'ultima città, anche un deposito di benzina, valutato a cinque milioni di litri, è andato distrutto.

Gli aeroplani dei nazionali hanno anche bombardato a Toledo le artiglierie governative in azione contro l'Alcazar; un bombardamento aereo è pure stato effettuato contro la capitale ove è stata colpita la stazione ed alcuni edifici pubblici. Sull'aerodromo di Andujar, in Andalusia, altri tre apparecchi governativi sono stati distrutti.

Alla radio di Siviglia il generale Queipo de Llano ha dichiarato ieri che il generale Mola si trova in prossimità di Oviedo e che nel settore della Sambiezra i nazionali si sono impadroniti di due mortai e di grande quantità di altre armi e munizioni. Il generale ha quindi smentito formalmente le voci sparse sopra una pretesa rivolta fra le truppe indigene del Marocco e quelle sopra una pretesa penuria di viveri che affliggerebbe i nazionali.

[illegible] occupazione degli insorti e tre dei sei apparecchi sarebbero stati abbattuti in fiamme. Nel bombardamento sarebbe rimasta colpita un'ambulanza della Croce Rossa, provocando la morte di un medico e di un infermiere e il ferimento di altri due. Le trincee governative fra Casalejas e Lucillo sono state distrutte dal fuoco d'artiglieria e dalle bombe d'aeroplano degli insorti. Nella città di Lucillo gli insorti hanno catturato dodici mitragliatrici, un certo numero di mortai da trincea, fucili di fabbricazione messicana e due stazioni radio campali.

La conquista di Lucillo

LISBONA, 17

Il giornale O' Seculo pubblica che gli insorti spagnoli continuano velocemente ad avanzare sul fronte di Talavera e specifica che quattrocento governativi sono stati uccisi e duecentocinquanta fatti prigionieri oggi quando gli insorti hanno conquistato la città di Lucillo dopo breve quanto accanitissimo combattimento. La città dista dodici chilometri dalle posizioni raggiunte dagli insorti ieri sera ed è situata sulla strada principale da Talavera a Madrid.

Secondo il giornale, gli insorti hanno occupato anche Santa Olalla, che fino a qualche giorno fa era quartier generale dei governativi del settore, ed altri quattro villaggi della provincia di Toledo. Aeroplani governativi hanno bombardato Lucillo subito dopo l'oc[cupazione]

Il corpo volontario irlandese Impressione a Londra

LONDRA, 17

Grande impressione ha prodotto negli ambienti ufficiali londinesi la decisione presa dei nazionalisti irlandesi di inviare in Spagna duemila volontari, per combattere tra le file degli insorti spagnoli. L'idea, invece, è stata bene accolta dal popolo irlandese, il quale ritiene che si tratti di una crociata religiosa necessaria. La maggior parte dei volontari è costituita da ex-soldati, che fecero la guerra nelle file dell'Esercito britannico. Gli ambienti ufficiali inglesi temono che l'arrivo in Spagna dei volontari possa suscitare complicazioni internazionali.

Ha [illegible] in servizio di linea

LONDRA, 17

Un inglese ha recentemente effettuato un trasloco eccezionale trasferendo il suo mobilio da una nave a un'altra. Il bizzarro individuo aveva fissato la sua dimora stabile su un piroscafo postale di una linea regolare tra l'Inghilterra e l'Australia: non si tratta come potrebbe credersi di un ufficiale di marina in pensione, ciò che giustificherebbe il suo amore sviscerato per la vita oceanica, ma di un maggiore di un reggimento di cavalleria britannico. Egli aveva preso in affitto, come passeggero permanente, un appartamento a bordo della nave *Barrabool*, istallandovi tutti i suoi mobili, arredi e quadri.

Il piroscafo è stato in questi giorni messo in disarmo, il che ha indotto il maggiore a cercarsi una nuova casa galleggiante a bordo del piroscafo *Mongolia*, dove ha trasportato tutte le sue suppellettili riprendendo il normale tenore di vita nella speranza di non dover presto traslocare un'altra volta.

La lotteria di Merano

La vendita dei biglietti prorogata al 23 corrente

ROMA, 17

Il Comitato direttivo della Lotteria ippica di Merano, riunitosi al Ministero delle Finanze sotto la presidenza del gr. uff. Ciampini, direttore generale del R. Lotto, ha deciso che la vendita dei biglietti sia prorogata al 23 settembre.

Aumenti di salari e stipendi ad altre falangi di lavoratori

Fra le organizzazioni di categoria sono stati stipulati i seguenti accordi:

Rimorchiatori e galleggianti

Con effetto dal primo settembre 1936 14.o l'importo attuale delle retribuzioni corrisposte al personale di qualunque categoria imbarcato sui rimorchiatori e galleggianti di qualsiasi specie addetti ai servizi nei porti e rade viene aumentato del 7 per cento.

Con effetto dal 1.o settembre 1936 14.o le retribuzioni del personale di qualunque categoria imbarcato sui motovelieri sono aumentate dell'6 per cento, panatica esclusa.

Per [illegible] effetto dal 1.o settembre 1936 14.o le retribuzioni del personale di qualunque categoria imbarcato sui velieri e vaporì con motore ausiliario sono aumentate del 6 per cento, panatica esclusa.

L'industria tappeti

Per le maestranze addette all'industria tappeti viene convenuto quanto segue: i salari contrattuali e di fatto corrisposti alle maestranze dipendenti dalle aziende esercenti la industria del tappeto da terra saranno aumentati dell'8 per cento. Tale aumento sarà applicato con la prima quindicina di settembre. Gli stipendi (al netto delle gratifiche, delle provvigioni ecc.) degli impiegati dipendenti dalle aziende suddette saranno con decorrenza primo settembre corrente aumentati del 7 per cento. L'accordo interessa 3500 operai.

Cascami di seta

Per le maestranze addette alle industrie della filatura, macerazione, pettinatura dei cascami di seta viene convenuto quanto appresso: Con decorrenza dalla prima quindicina di settembre corrente i salari contrattuali e di fatto delle maestranze addette all'industria della macerazione, pettinatura dei cascami di seta (ivi compresi gli stabilimenti di Zugliano e di Meina lavoranti attualmente a fibre artificiali con contratto collettivi particolari) saranno aumentati nella seguente misura: donne 6 per cento, uomini 7 per cento. Gli stipendi (al netto delle gratifiche, delle provvigioni ecc.) degli impiegati dipendenti dalle aziende suddette saranno con decorrenza primo settembre 1936 aumentati del 7 per cento. Gli aumenti salariali si applicano anche alle aziende esercenti l'industria della lavorazione delle bourette (filatura di roccadino). L'accordo interessa 4500 operai.

Fibbre tessili

Per i lavoratori addetti all'industria fibre tessili artificiali si è convenuto quanto segue: A decorrere dal primo settembre 1936 ai minimi di salario contrattuali ed alle paghe di fatto attualmente corrisposte agli operai viene apportato un aumento del 10 per cento. Con la stessa decorrenza anche agli stipendi degli impiegati viene apportato un aumento del 9 per cento sulle prime lire mille, del 7 per cento sulla parte eccedente le lire mille e fino a L. 2000 e del 5 per cento sulla parte eccedente le lire duemila e fino a L. 3000. L'accordo interessa circa 20 mila fra operai e impiegati.

Aziende della concia

Pei dipendenti delle aziende artigiane della concia si è convenuto quanto appresso: A decorrere dal 14 settembre 1936 XIV ai minimi di salario contrattuali ed alle paghe di fatto attualmente corrisposte agli operai sarà apportato l'aumento del 10 per cento.

Reti da pesca

Pei lavoratori dell'industria delle reti da pesca, si è convenuto quanto segue: A datare dalla seconda quindicina del mese di agosto i salari contrattuali e di fatto delle maestranze addette all'industria delle reti da pesca sono aumentati nella misura dell'8 per cento. Gli stipendi (al netto delle gratifiche, delle provvigioni ecc.) degli impiegati dipendenti dalle aziende esercenti l'industria delle reti da pesca saranno, con decorrenza primo settembre 1936, aumentati dell'8 per cento.

Tragica fine d'un automobilista

INTRA, 17

Una mortale sciagura stradale è avvenuta ieri, verso mezzogiorno, lungo la provinciale per Novara nei pressi di Pettenasco. Un'automobile guidata dall'industriale Antonio Serafin di Omegna si è scontrata violentemente con un autocarro. Il Serafin è rimasto ucciso sul colpo, e l'automobile si è sfasciata.

Copricapo che da cinque secoli non seguono la moda

LONDRA, 17

Presso il mercato di Billingsgate si trovano allineati dei negozietti i cui proprietari, tra l'altro, si sono specializzati nella confezione e vendita di quei curiosi e tipici copricapo di cuoio che usano i facchini di pescheria. La foggia di questi strani cappelli che il popolo chiama «Billingsgate billycocks» è rimasta stazionaria nel corso degli ultimi cinquecento anni. Si dice che il modello sia una diretta derivazione degli elmetti di cuoio adoperati dagli arcieri inglesi ad Agincourt per proteggersi dalle frecce scagliate contro di essi dagli arcieri normanni.

Il costo di uno di questi copricapo, fabbricati col miglior cuoio inglese e il cui peso s'aggira sui due chili e ducento grammi, è di trentacinque scellini, ma esso dura la vita di un uomo.

Cronaca di Chioggia

Inaugurazione del Teatro Verdi

Sotto la guida premurosa ed intelligente dell'ing. Mario Panajotti dopo tre mesi di intenso accelerato lavoro sono finiti i lavori di rinnovo del teatro «Verdi» che si presenta completamente ed artisticamente trasformato. Scomparso del tutto l'antico ambiente, è stato sostituito da un altro assai più largo più alto, più lungo, che presenta tutte le comodità moderne.

Ieri l'altro, collaudato dalla Commissione provinciale, questa sera, venerdì, con l'intervento delle autorità cittadine, il teatro «Verdi» aprirà i suoi battenti al pubblico con la grandiosa pellicola «I Crociati».

Farmacia di turno

Da domani sera sabato, presterà servizio di turno settimanale la farmacia del dott. Bolognesi, sotto i portici.

Vaccinazione

Il Commissario Prefettizio ordina che i genitori e tutori dei bambini nati nel primo semestre del corr. anno e di quelli nati negli anni precedenti che non siano stati vaccinati con esito positivo debbano provvedere a farli vaccinare nella sessione autunnale che sarà tenuta nei locali dell'Ufficio di Igiene del Municipio dal giorno 21 al 10 ottobre p. v. dalle ore 11 alle 12. Dovranno essere rivaccinati anche i bambini che hanno compiuto l'ottavo anno di età.

In Sottomarina e nelle frazioni di S. Anna, Cavanella e Cabianca le vaccinazioni e rivaccinazioni avranno luogo nello stesso periodo di tempo presso i rispettivi medici condotti.

Contro i genitori e tutori inadempienti sarà proceduto a sensi di legge.

Le contravvenzioni

Per inosservanza a disposizioni dei regolamenti comunali vennero dei vigili contravvenzionati: Vianello Napoleone, Dario Carlo, Bullo Ada di Vincenzo, Bellemo [illegible]

[illegible] di Giovanna, [illegible] di Domenico, Traverso Romualdo di Costantin, Barbieri Regina in Antonio.

Ginnasio Istituto tecnico comunale

Si ricorda che le iscrizioni al Ginnasio inferiore ed Istituto tecnico inferiore comunale si ricevono nella presidenza dell'Istituto tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 12.

Oblazione

In occasione del fiocco bianco dato dal Fascio femminile, il d.r Mario Nordio e signora hanno offerto lire 25 per l'armadio del neonato. La Segreteria del Fascio femminile vivamente ringrazia.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 16 Settembre 1936 XIV:

Decessi: Busetto Giuseppina di mesi 5. Stefanoni Pietro, 17 celibe bruno; Tramonti Cesare, 60 ved. pensionato; Cian Luigi, 35 con. pens.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 A.; 3.15 d.; 5.25 d.; 6.35 legg. (Vicenza); 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 16.15 d.; 18 rapido; 18.10 d.; 20.45 dd.; 21.05 A. (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.33 A.; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd.; 15.25 Acc. (Padova); 18.05 (rapido 15.30 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd. A. M.).

per Udine: 0.50 A.; 5.50 d. (Treviso); 6.57 A.; 7.07 leggero (Treviso); 8.10 A.; 10.05 d.; 12.43 A.; 16.45 d.; 18.25 dd.; 18.43 A.; 20.06 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5.30 d.; 6.57 A.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A.; (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6.16 A.; 9.10 Diretto (A. M.); 10.12 leggero; 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.25 A.

per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.29 A.; 14.23 d.; 15.08 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.38 Rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4.40 d.; 5.45 d.; 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia) 10.10 dd.; 10.55 Rapido, 12.01 d., 14.34 d.; 15 lusso; 15.38 A. (da Verona); 16.50 dd.; 19.51 A. (da Vicenza); 20.06 d.; 22.30 A.; 23 [illegible] 23.23 N. V.

da Bologna: 4.40 A.; [illegible] dd.; 7.27 A. (da Padova); 8 dd.; 9.20 A. (da Monselice); 9.50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 16.05 rapido, 17.05 A.; 18.15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara), 21.18 rapido, 22.05 dd.; 23.40 A.

da Udine: 6.05 d., 6.32 (da Treviso); 6.42 V. N., 7.35 A. (da Treviso); 8.45 A., 10.55 d., 11.32 A.; 14.47 d.; 16.05 d.; [illegible] A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo. 7.35 A. [illegible] 10.40 A., 14.0[illegible] d., 21.[illegible] A., 23.[illegible] d.

da Bassano Trento: 7.03 leggero (da Bassano), 8.55 leggero, [illegible] A. 19.40 Diretto (A. M.), 20.59 A. (da Bassano); 23.18 leggero.

da Trieste: 0.20 [illegible] d.; 6.57 misto, 7.55 leggero [illegible] dd., 10.55 dd. (proveniente da Tarvisio), 11.30 d.; 13.58 A., 14.40 d., 14.53 lusso; 15.22 rapido, 19 [illegible] A. (da Portogruaro) 19.22 d.

Conversazioni telefoniche Interurbane

Con Lire 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Malamocco - Burano ecc. e coloro che accedono al P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

Con Lire 2.85:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
Dolo	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO ecc. ecc.

Con L. 4.85:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.50: se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. 1.—

Adria	Lattisana	Susegana
Asolo	Loreo	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad.
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po'
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per Esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.85 (tassa conversazione)

L. 3.85

Per PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.85 (tassa conversazione)

L. 3.35

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 50 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplo) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 50 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 21 alle 1.

AVVISI ECONOMICI

ANNO CIVC - N. 262 - Centesimi 20

Sabato 19 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — I Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: [illegible] - Interurbano [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali, e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: [illegible]

Oggi il Duce inaugura l'aeroporto di Forlì

FORLI', 18

L'aeroporto "Luigi Ridolfi" sarà inaugurato domani dal Duce. Mentre striscie inneggianti al Re Imperatore, al Duce, alla gloriosa bandiera dell'Aeronautica, alla [illegible] italiana, agli eroici Caduti dell'Arma Azzurra, appaiono lungo le vie della città, il Segretario federale conte Teodorani Fabbri ha [illegible] provincia il seguente manifesto:

Il significato del rito

«Tutta la Romagna, vicina al grande cuore del Capo, sentirà nel fremito delle ali, nel canto dei motori, nell'ansia del volo, il ritmo nuovo [illegible], in una volontà [illegible] e di gloria le audacie dello spirito nel [illegible].

[illegible] l'Arma Azzurra [illegible] di ogni ardimento [illegible] delle virtù eroiche [illegible], sospinta dalla volontà indomabile del Capo, avrà in Lui, nel Suo gesto, nel Suo esempio, nella Sua guida, nel Suo comando un premio e un auspicio di grandezza e di forza.

[illegible] forlivese, nel nome dei suoi Eroi dell'aria, da Luigi [illegible] e Ivo Olivetti, esprime al Duce la gratitudine la devozione [illegible] per questo rito che [illegible] Aeroporto di Forlì [illegible] militari, che [illegible] primo anno dell'Impero una fulgida data, che accende una [illegible] fiamma. Viva il Re [illegible] il Duce! Viva [illegible]».

[illegible] aeroporto è tutto [illegible]. Ove erano campi [illegible] rurali, viottoli campestri [illegible] fossati, si stende [illegible] campo di atterraggio, si snodano oltre cinque chilometri [illegible] strade e [illegible] vasti edifici, grandiose aviorimesse, [illegible] installazioni, [illegible] magnifico campo [illegible] fra i maggiori e i [illegible].

La grande opera

[illegible] su terreno offerto al demanio aeronautico dal Municipio di Forlì L'opera veramente grandiosa iniziatasi nel luglio dello [illegible] richiesto l'impiego [illegible] oltre cinquecento [illegible] assorbito l'attività di [illegible] specializzate, e [illegible] su progetti del Genio [illegible].

[illegible] campo che occupa una superficie di circa centoventi [illegible] una serie di vastissime aviorimesse, un palazzo per i comandi dell'Aeroporto, del 30.o Stormo da bombardamento, del gruppo e delle squadriglie. Sorgono altresì due grandiosi edifici dalle modernissime ed armoniose linee architettoniche, destinati alla caserma degli avieri e all'alloggio dei sottufficiali.

S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante della Divisione "Aquila", è giunto, come abbiamo annunziato ieri, in volo a Forlì per partecipare, con le sue formazioni all'inaugurazione del campo di aviazione. E' pure giunto S. E. Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, proveniente dalla Rocca delle Caminate. Egli era accompagnato dall'aiutante maggiore ten. col. Biseo e dal ten. col. Bobino dell'aeroporto di Forlì: ha visitato il locale stabilimento aeronautico interessandosi del suo funzionamento in ogni reparto e compiacendosi del suo sviluppo.

S. E. Valle si è poscia recato al cimitero di S. Casciano in Pennino dove ha reso devoto omaggio alla tomba dei Genitori del Duce.

La bandiera dell'Aeronautica

Dopo la consacrazione del campo, oltre ducento apparecchi da bombardamento e da caccia, si leveranno in volo e, alla presenza ed agli ordini del Duce, sorvoleranno in un ansito poderoso di ardimento e di forza questa nostra terra ferace.

L'imponente flotta aerea sorvolerà Cesena, Rimini, Ravenna, Imola, Faenza, ritornando nella città del Duce che sente in questo aereo messaggio la grandezza dell'ora e lancia alle città sorelle il suo vibrante saluto.

Per la solenne cerimonia di domani è giunta stamane la bandiera della R. Aeronautica. Erano ad attenderla alla stazione il Prefetto Uccelli, il Segretario federale conte Pio Teodorani Fabbri, il gen. Navarrini comandante la brigata Rubicone, il colonnello Pomarici comandante l'aeroporto, il presidente della R U N A. comm. Fabbri, unitamente ad una rappresentanza di aviatori forlivesi, tutte le autorità politiche e civili della provincia, oltre ad una grande folla. Prestavano servizio d'onore una compagnia d'avieri ed una dell'11 Fanteria con musica. Il vessillo dell'Aeronautica, che era scortato da un picchetto d'onore e dalla musica dell'Arma, dopo aver ricevuto l'omaggio della folla presente all'arrivo, è stato portato all'aeroporto.

L'idea fascista in Polonia

Il capo dei legionari polacchi sta per assumere il potere?

BERLINO, 18

I telegrammi da Varsavia alla stampa berlinese sono concordi nell'annunciare come imminente un rimpasto del Gabinetto Sławkowski. Il colonnello Beck, Ministro degli Esteri, che doveva partire ieri per Ginevra, ha aggiornato il viaggio nell'attesa delle decisioni che saranno prese dal Presidente della Repubblica.

«Il maggiore Koc capo dei legionari polacchi — assicura l'Illustrirte Kurier — sarebbe chiamato alla testa del Gabinetto. Egli ha già elaborato il suo programma prendendo esempio dal sistema fascista corporativo».

Lo stesso giornale aggiunge che la malattia dell'attuale Primo Ministro rende necessario il rimpasto. Sławkowski assumerà però il portafogli degli Interni e durante il congedo che egli prenderà per un lungo periodo sarà sostituito da Kwiatk, vicepresidente del Consiglio.

«Il colonnello Beck — scrive a grossi caratteri l'Illustrirte Kurjr — rimarrà alla direzione degli Affari Esteri il cui orientamento non subirà mutamenti».

I telegrammi degli inviati dei giornali berlinesi sono concordi stamane nell'affermare che non la malattia del Primo Ministro, ma la minaccia comunista è la causa principale della chiamata al potere del maggiore Koc. I gravi episodi dell'altro ieri in alcuni villaggi del distretto di Lublino, dove gli agitatori comunisti hanno schierato centinaia di contadini contro la forza pubblica, hanno suscitato a Varsavia profonda impressione. «Negli scontri — informa la stessa Agenzia Telegrafica Polacca — si sono avuti cinque morti e numerosi feriti».

La Gazeta Polska prende da questi episodi lo spunto per accusare il partito dei contadini di essere passato al comunismo e per invitare le autorità a colpire energicamente un gruppo politico che minaccia lo Stato e che è agli ordini dello straniero. Il giornale reca una serie di documenti dai quali risulta tutta la gravità dell'influenza che il comunismo internazionale esercita ormai sul partito dei contadini nelle cui riunioni non si odono più che le grida di "Viva il fronte popolare!" "Viva la Russia Sovietica!", "Viva Stalin!", "Viva il Governo spagnolo!".

«L'attività del Comintern — scrive la Gazeta Polska — che con tutti i mezzi cercano di provocare disordini sanguinosi nel nostro paese come ovunque essi sono lasciati liberi, non è per noi cosa nuova. Non temiamo gli elementi comunisti interni, ma ci preoccupa l'atteggiamento di Mosca che, violando gli accordi di Riga e il Patto di non aggressione da noi lealmente rispettato, interviene nella nostra vita politica ed insidia con una propaganda intollerabile l'ordine e la calma di cui la Nazione polacca ha assoluto bisogno per continuare la sua opera di ricostruzione interna».

La nota britannica consegnata alle Potenze locarniste

Londra espone i problemi da discutere prima di fissare la data del convegno a cinque

LONDRA, 18

Questa mattina si è radunato il Consiglio dei Ministri. Erano assenti taluni dei principali membri del Governo, fra cui il Primo Ministro Baldwin, che soffre tuttora di insonnia e prolungherà, come è noto, le sue vacanze fino a tutto ottobre, e l'ex-Primo Ministro signor MacDonald, tuttora in vacanza in Iscozia. Era presente invece alla riunione il Ministro degli Esteri signor Eden, ormai completamente guarito della varicella che lo costrinse a rimanere isolato nella sua camera per una ventina di giorni.

Una relazione di Eden

I Ministri hanno esaminato anzitutto la questione della Palestina e poscia hanno approvato il testo della nota memorandum che è stata consegnata oggi stesso, alle ore 17, dal sig. Eden ai rappresentanti degli altri quattro Paesi firmatari dei Patti di Locarno, e cioè Italia, Germania, Francia e Belgio. Si tratta di un documento piuttosto lungo che copre tre pagine dattilografate.

Il sig. Eden, in una breve relazione, ha precisato le direttive del Governo britannico in rapporto alle trattative internazionali di cui la Conferenza delle cinque Potenze dovrebbe segnare il principio.

Tenendo conto del fatto che tanto la Germania quanto l'Italia hanno obbiettato alla proposta britannica di indire senz'altro la Conferenza delle cinque Potenze per il 19 di ottobre, che occorre far precedere alla convocazione della Conferenza stessa un'adeguata preparazione diplomatica, il Governo britannico si è astenuto nella sua nota di oggi dal proporre un'altra data per la convocazione della Conferenza. Ma la nota insiste sulla necessità e la urgenza che gli scambi di idee preliminari abbiano immediato principio e che possibilmente venga assegnato un period di tempo limitato per la durata di tali scambi di idee preparatorie. Si tratterebbe, come è noto, di ripigliare al punto dove rimase in sospeso durante la scorsa primavera la serie dei negoziati diplomatici aperti nel febbraio 1935 dal Governo britannico e dal Governo francese colla cordiale adesione dell'Italia, con lo scopo dichiarato di gettare le basi della sistemazione pacifica di tutta l'Europa.

Negli ambienti politici si ritiene che la nota contenga una esposizione particolareggiata degli argomenti che, secondo il Governo britannico, dovrebbero essere discussi in linea preliminare tra le cinque Potenze firmatarie dei Patti di Locarno, prima che venga fissata la data della Conferenza a cinque.

Il monito italiano

Il testo della nota approvata oggi dal Consiglio dei Ministri britannico, dimostra dunque che il signor Eden ha fatto tesoro del tempestivo monito del Governo fascista. Verranno pertanto evitate le discussioni superficiali che sorvolino sulla sostanza dei problemi da risolvere e verranno altresì evitate le decisioni premature. C'è però ancora chi in Inghilterra disapprova la iniziativa del Governo britannico, giudicando che il momento sia poco favorevole anche all'apertura di scambi di idee puramente preliminari e non impegnative. Il Daily Mail, per esempio, scrive oggi che il Governo britannico, anticipando un'iniziativa che per ora è prematura, corre il rischio di andare incontro ad un nuovo scacco diplomatico, perchè la Germania ha già categoricamente avvertito, per bocca di Hitler, che non intende negoziare o concludere patti di sorta colla Russia, e dall'altro canto la Russia ha manifestato di recente, per bocca del suo Ministro della Guerra, propositi apertamente bellicosi e minaccioni contro la Germania. «E' vero — soggiunge il Daily Mail — che il programma della conferenza delle cinque Potenze dovrebbe essere limitato alla revisione dei Patti di Locarno che concernono soltanto l'Europa occidentale, ma è altrettanto vero che colla conclusione del Patto franco-russo la Russia è diventata un fattore essenziale della situazione diplomatica e politica anche nell'Europa occidentale. Cosicchè rimane da vedere se la Germania ritenga di poter consentire alla revisione dei Patti di Locarno, senza pretendere in cambio la revisione del Patto franco-[illegible]».

Le divergenze russo-tedesche

Su questo aspetto della questione il Times pubblica oggi un articolo che, a quanto si crede, esprime il pensiero del Ministro Eden. Il giornale sostiene che la ostilità della Germania contro la Russia e viceversa in quanto rappresenta un conflitto fra due ideologie, fascismo e comunismo, non interessa la Gran Bretagna. «In ogni caso — prosegue il Times — le divergenze russo-tedesche non sono motivo sufficiente per impedire che la Gran Bretagna, la Francia, la Germania, l'Italia e il Belgio si radunino intorno allo stesso tavolo per concludere un patto renano che subentri agli accordi di Locarno. E per discutere altre questioni di interesse comune, allo scopo di creare un'atmosfera più favorevole ad una successiva sistemazione generale dell'Europa in senso pacifico».

Come si vede, il Times non oppone alcun argomento alla obbiezione di massima sollevata dal Daily Mail. E' o no il patto franco-russo considerato, bene inteso dal punto di vista della Germania, un ostacolo alla revisione del Patto di Locarno? In sostanza, il problema pregiudiziale da risolvere è questo. Gli scambi di idee che, in base alla nota consegnata alla Francia, alla Germania, all'Italia ed al Belgio dal governo britannico, incomineranno quanto prima, dovrebbero risolvere questo quesito pregiudiziale.

Si è intanto riunito questa mattina al Foreign Office il sottocomitato internazionale per il non intervento in Ispagna. Erano presenti i rappresentanti della Gran Bretagna, dell'Italia, della Francia, della Russia, della Cecoslovacchia, della Svezia e del Belgio. Presiedeva il delegato britannico signor [illegible].

La seduta è stata segreta ed alla fine non è stato pubblicato alcun comunicato.

Il convegno di Vienna

Plausi francesi

Si auspica il riavvicinamento con l'Italia

PARIGI, 18

I colloqui che il dott. Schmidt ha avuto in Italia richiamano ancora l'attenzione della stampa che si sofferma in modo speciale sul futuro convegno di Vienna, mettendo in rilievo l'importanza della riunione e le conseguenze che ne potranno derivare. In massima la stampa approva la politica italiana ed auspica un riavvicinamento dell'Italia alla Francia. Il Temps scrive fra l'altro che la visita fatta in Italia dal Segretario di Stato agli Affari Esteri d'Austria dà l'impressione di un passo realmente importante per l'evoluzione della situazione nell'Europa centrale. Osserva che è abbastanza significativo che, a conclusione dei colloqui di Schmidt col Duce e col conte Ciano, sia stato pubblicato un comunicato che annuncia la decisione, presa d'accordo col Governo ungherese, di convocare a Vienna una conferenza dei Ministri degli Esteri dei tre Paesi, in conformità di quanto è previsto nei Protocolli di Roma, e non meno significativo trova il fatto che la stampa italiana insiste che i colloqui del Segretario di Stato austriaco col Duce e col conte Ciano non furono nè in relazione nè in antitesi con la conferenza della Piccola Intesa e che l'Austria e la Ungheria sono risolute a rinforzare il loro fronte comune con l'Italia per la pratica di una politica estera solidale riguardo a tutti i problemi concernenti la regione danubiana. Il Temps conclude dicendo che da tutto ciò si può dedurre che il Governo di Roma, non solamente attende a rafforzare i legami che uniscono già l'Italia all'Austria ed all'Ungheria, ma che esso si sforza anche di riservarsi delle possibilità di riavvicinamento con la Piccola Intesa.

Un telegramma di Schmidt al Ministro Ciano

VIENNA, 18

Il Segretario di Stato per gli Affari Esteri, dottor Schmidt, ha diretto al Ministro degli Esteri italiano conte Ciano il seguente telegramma:

«Nel lasciare il suolo italiano, mi preme esprimere all'E. V. il mio sentito ringraziamento per i giorni indimenticabili che ho potuto passare nella sua bella Patria. Sarò particolarmente grato all'E. V. se vorrà farsi interprete presso S. E. il Capo del Governo e presso il R. Governo italiano dei miei sentimenti di gratitudine per la grande cortesia che mi è stata dimostrata».

Un viaggio di Schmidt a Budapest

VIENNA, 18

Il Wettblatt apprende che il Segretario di Stato agli Esteri Schmidt, al suo ritorno da Ginevra, dove parteciperà ai lavori dell'assemblea plenaria della S. D. N., si recherà a Budapest per fare una visita al Governo ungherese e al Ministro degli Esteri De Kanya.

Riconoscimento polacco delle funzioni del Patto di Roma

VARSAVIA, 18

La stampa ed i circoli politici di Varsavia mettono in risalto la notevole importanza della visita a Roma del Segretario agli Esteri austriaco dr. Schmidt. L'Illustrowany Kurjer Codzienny scrive che il prossimo convegno di Vienna, oltre a tutto, vuole significare anche l'importanza geografica rappresentata da Vienna nel bacino danubiano. Il giornale prosegue dicendo che la Piccola Intesa potrebbe avvicinarsi all'Italia ed all'Austria solo nel caso in cui essa volesse tener conto dei Patti di Roma che costituiscono la base per il problema danubiano.

Una centrale economica della Piccola Intesa

PRAGA, 18

Il Consiglio permanente della Piccola Intesa ha approvato il protocollo del 22 giugno sulla proposta di creare una centrale economica centro-europea con sede a Praga che comincerebbe formalmente a funzionare dal 1.o ottobre. Si tratta di una istituzione permanente che ha lo scopo principale di intensificare i rapporti commerciali tra gli Stati dell'Europa centrale e anzitutto tra gli Stati della Piccola Intesa. Il funzionamento avverrebbe per mezzo di contributi versati dalle imprese interessate.

Saavedra Lamas delegato a Ginevra

BUENOS AIRES, 18

Il Presidente della Repubblica ha firmato un decreto con cui nomina il cancelliere Saavedra Lamas presidente della delegazione argentina [illegible].

Le manifestazioni per il VI annuale dei Fasci Giovanili

Le direttive di Starace ai comandanti la seconda

ROMA, 18

[illegible] del Partito comandante dei F. G. C. ha tenuto rapporto, nel circolo delle Forze Armate in Roma, ai comandanti in [illegible] F. G. di combattimento [illegible] sportivi e agli ufficiali addetti.

[illegible] trattato i seguenti argomenti [illegible] ha impartito [illegible] premilitare di [illegible] campi estivi del [illegible] per quelli [illegible] nel prossimo anno XV [illegible] scuole di volo senza [illegible] sportiva; campi [illegible].

[illegible] del P. N. F. ha [illegible] per la manifestazione [illegible] avrà luogo in Roma [illegible] del sesto annuale [illegible] dei Fasci Giovanili [illegible] Tale manifestazione [illegible] parteciperanno [illegible] Giovani fascisti [illegible] tipo, oltre alle centurie [illegible] e agli atleti, e che [illegible] in una esibizione atletica [illegible] un'azione di guerra [illegible] con uno sfilamento [illegible] nella piazza [illegible].

[illegible] del Partito ha espresso ai suoi diretti collaboratori [illegible] comando generale, ai comandanti la seconda dei Fasci giovanili di combattimento, agli addetti e agli ufficiali superiori [illegible] il suo compiacimento per [illegible] conseguiti durante l'anno XIV, in ogni campo dell'attività [illegible] Fasci Giovanili di Combattimento.

[illegible] rapporto ha avuto inizio e termine [illegible] al Duce.

Gli aumenti delle paghe

La canapa macerata

ROMA, 18

[illegible] tra la Federazione nazionale [illegible] degli esercenti industrie varie e la Federazione [illegible] fascista dei lavoratori [illegible] industrie tessili, prese in [illegible] domanda di revisione avanzata [illegible] dalla organizzazione [illegible] dei lavoratori per gli addetti [illegible] industria della scegliatura, imballatura, cardatura e pettinatura [illegible] canapa macerata e lavorazione [illegible] del gargiolo (esclusa la lavorazione della canapa verde), è stato [illegible] quanto appresso: con decorrenza dalla prima quindicina [illegible] mese di settembre i salari contrattuali e di fatto degli operai dipendenti dalle aziende esercenti la industria della scegliatura, imballatura, cardatura e pettinatura della canapa macerata e lavorazione del gargiolo (esclusa la lavorazione della canapa verde) sono aumentati de 7 per cento. Gli stipendi (al netto delle gratifiche, delle provvigioni ecc.) degli impiegati addetti alle aziende suddette con decorrenza 1.o settembre 1936 XIV aumentati del 7 per cento. L'accordo interessa 2000 operai.

Addetti agli studi professionali

ROMA, 18

Tra la Confederazione fascista dei professionisti ed artisti e la Federazione nazionale fascista addetti agli studi professionali ed [illegible], si è recentemente raggiunto un accordo sui varii punti che saranno tenuti presenti nella stipulazione del nuovo contratto collettivo nazionale per i dipendenti degli studi professionali.

Sono stati inoltre concordate le seguenti aggiorazioni sulle retribuzioni sia contrattuali che di fatto dei dipendenti degli studi professionali: stipendi sino a 500 lire mensili 10 per cento; stipendi sino a 700 lire 8 per cento, stipendi oltre le 750 lire 5 per cento. Ai lavoratori assunti dopo il 31 luglio 1936 XIV quando la paga di assunzione sia stata convenuta in misura inferiore al minimo contrattuale maggiorato dalla percentuale di aumento stabilita dal presente contratto per la corrispondente categoria, l'aumento sarà corrisposto fino a concorrenza della percentuale stessa. Gli aumenti sopra stabiliti assorbono gli aumenti fissati da contratti collettivi dopo il 1.o maggio 1936 XIV.

Concorso per stenografi della Camera

ROMA, 18

Si ricorda che il termine per la presentazione delle domande per la ammissione al concorso per esami a due posti di stenografo della Camera fascista scadrà il 30 settembre corrente, alle ore 19.30. Le modalità di ammissione sono indicate nell'avviso pubblicato nel n. 194 del 19 agosto 1936 XIV della Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Il "FOGLIO DI DISPOSIZIONI"

Gli uffici del lavoro in A. O.

Comitati consultivi presso le Federazioni fasciste - Un Ispettorato ad Addis Abeba

ROMA, 18

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. n. 631 in data odierna reca:

A seguito di quanto pubblicato nel Foglio di disposizioni n. 623 del 14 agosto XIV relativamente alla costituzione degli uffici del lavoro, saranno costituiti presso le Federazioni fasciste dell'A. O. I. altrettanti Comitati consultivi, sotto la presidenza dei singoli Segretari federali. Ciascun Comitato sarà composto del comandante dei reparti lavoratori della M. V. S. N., dal dirigente la delegazione dell'ufficio del Patronato Nazionale per l'assistenza sociale, dal dirigente dell'ufficio dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione infortuni sul lavoro, dal dirigente l'Ufficio dell'Istituto nazionale fascista previdenza sociale, dal dirigente l'ufficio della Federazione nazionale fascista casse mutue malattie dell'industria, da un datore di lavoro e da un prestatore d'opera in rappresentanza delle categorie industriali e agricole operanti nel territorio del Governo, da esperti in materia industriale ed agricola scelti di volta in volta dal Segretario federale secondo le particolari esigenze dell'economia locale. Tale Comitato consultivo ha il compito di assistere il Segretario federale secondo le disposizioni impartite dal Governatore in materia di rapporti di lavoro. Il Segretario federale presidente del Comitato ha il compito di vigilare e controllare il funzionamento e l'attività dell'ufficio del lavoro in ciò eventualmente assistito da altri membri del Comitato stesso.

All'ufficio del lavoro spettano le seguenti funzioni:

a) Regolare l'emigrazione dei lavoratori cittadini italiani ed equiparati entro i territori dell'A.O.I.;

b) Provvedere al collocamento dei lavoratori disoccupati;

c) Vigilare sull'esecuzione dei contratti di lavoro;

d) Esperire il tentativo di conciliazione delle controversie relative ai rapporti di lavoro e segnalare ai competenti organi di Governo la mancata esecuzione dei patti di lavoro e delle norme equiparate e delle disposizioni sull'assistenza e la previdenza sociale.

f) Compiere tutte le rilevazioni, indagini ed inchieste nel settore del lavoro;

g) Ogni altra attribuzione che sia ad esso demandata dal Governatore.

Inoltre, con sede in Addis Abeba, sarà costituito un Ispettorato del lavoro per l'A. O. I. con funzioni di controllo e di collegamento tra i vari uffici del lavoro delle Federazioni fasciste ed il Governo generale dell'A. O. I.

L'on. Davide Fossa è stato nominato, d'intesa col Ministero delle Colonie, Ispettore del Lavoro per l'A. O. I.

Con lo stesso foglio il Segretario del Partito dà notizia della stipulazione di un accordo tra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e l'Ente Nazionale della Cooperazione inteso a promuovere sempre più la collaborazione delle due organizzazioni nel campo del lavoro, e comunica inoltre che dal 30 agosto al 14 settembre XIV sono state compiute 242 ispezioni alle colonie climatiche delle seguenti provincie: Ancona, Alessandria, Aosta, Arezzo, Asti, Bari, Bolzano, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Como, Cuneo, Forlì, Genova, Gorizia, Imperia, Lecce, Littoria, Macerata, Massa Carrara, Messina, Modena, Palermo, Pavia, Perugia, Ragusa, Ravenna, Reggio Calabria, Rieti Roma, Salerno, Sassari, Savona, Siracusa, Torino, Trento, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza.

La medaglia d'oro a due Eroi caduti a Dembeguinà

ROMA, 18

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni guerresche svoltesi in Africa Orientale:

Medaglia d'oro - Crippa Ettore, capitano di cavalleria - Di uno squadrone di carri veloci seppe formare un reparto solido, veloce, ardimentoso. Dal Taccazè a Dembeguinà - in aspri estenuanti e sanguinosi combattimenti - mise in valore le sue doti eccelse di comandante abile e risoluto, sprezzante di ogni pericolo. Sotto l'imperversare del fuoco nemico, pur di dare il massimo appoggio alle proprie fanterie, non esitò ad uscire dal carro per impartire ordini e lanciarsi all'assalto. Colpito a morte, tenne contegno eroico, sereno; esempio superbo di cavaliere d'Italia. - Dembeguinà, 15 dicembre 1935 XIV.

Martelli Franco, tenente di cavalleria - Volontario di guerra, spirito ardente, animatore e trascinatore dei suoi carristi veloci, li condusse alle più ardue ed eroiche gesta nel difficile e sanguinoso combattimento di Dembeguinà. Assunto il comando dello squadrone in seguito alla morte del suo capitano — per rendersi conto della situazione — sotto raffiche violente di fuoco nemico, uscì dal proprio carro, impartì ordini e si lanciò decisamente nella mischia. Ferito a morte, tenne contegno eroico incitando i dipendenti nell'aspra lotta, spirò al grido di "Viva il Re", "Viva il Duce!" - Dembeguinà, 15 dicembre 1935 XIV.

L'avvenire dell'Impero

Un significativo discorso dell'ex-Ministro tedesco in Etiopia

ADDIS ABEBA, 18

Alla presenza del Federale ha avuto luogo un saggio ginnicoatletico degli alunni indigeni della scuola del Fascio.

L'ex-ministro di Germania ha convocato, nella sede del Consolato generale, i sudditi tedeschi residenti in Addis Abeba e li ha invitati a continuare a vivere in Etiopia, prospettando loro l'immancabile avvenire di prosperità e benessere della nuova Etiopia italiana verso la cui valorizzazione convergeranno in breve tempo le gagliarde energie dell'Italia di Mussolini.

Ha inoltre invitato i sudditi germanici ad orientare la loro attività commerciale verso i commerci con la Germania attraverso l'Italia, che già ha con il Reich un importante "clearing" commerciale. L'ex-ministro tedesco ha assicurato i tedeschi che godranno in Abissinia le simpatie e gli appoggi delle autorità italiane, le quali chiedono agli stranieri solamente di inquadrarsi nello spirito e negli ordinamenti della vita italiana dello Impero. Ha anche accennato alle eccellenti relazioni esistenti fra le due grandi Nazioni che hanno in comune idealità spirituali e sociali. (Stefani).

Un libro di Starace sulla Marcia su Gondar

ROMA, 18

E' di prossima pubblicazione, sotto gli auspici dell'Istituto nazionale fascista di cultura, un libro del luogotenente generale Achille Starace intorno alla Marcia su Gondar e le successive operazioni nell'Etiopia occidentale. L'opera, ricca di inedito materiale illustrativo, vedrà presumibilmente la luce il 28 ottobre.

L'offerta del labaro ai Bersaglieri ad Addis Abeba

ROMA, 18

Il presidente dell'Associazione bersaglieri, on. Melchiori, ha deciso che il Comitato centrale della Associazione offra alla novella sezione bersaglieri di Addis Abeba il labaro [illegible] dedicato al nome dell'eroico bersagliere Ottone Pecorari caduto [illegible] la campagna etiopica e proposto per la M. O. al V. M.

La notizia, comunicata ai bersaglieri di Addis Abeba per il tramite del Segretario federale Guido Cortese, ha suscitato fra quelle baldo fiamme cremisi il più vivo compiacimento.

Ufficiale reduce dall'A. O. festeggiato a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 18

Gli aviatori militari hanno offerto un ricevimento nella scuola di aviazione in onore del tenente Filippo Paviani, reduce dall'Africa Orientale. Erano presenti anche il generale comandante l'aviazione brasiliana e tutti gli ufficiali superiori dell'Aeronautica, nonchè l'addetto navale ed aeronautico presso la R. Ambasciata d'Italia. Il tenente Paviani ha tenuto una conferenza, illustrando l'azione svolta dall'aviazione italiana in Etiopia e rammentando tra l'altro il vivo interessamento del Brasile per l'impresa africana e per il magnifico sforzo italiano. E' stata infine proiettata una pellicola illustrante le imprese dell'aviazione italiana in A. O.

Pellegrinaggio ai campi di battaglia di 500 combattenti dell'Urbe

ROMA, 18

Stasera con treno speciale per Trieste è partito un pellegrinaggio di 500 combattenti dell'Urbe, i quali si recano a rendere omaggio alle tombe dei Caduti nella grande guerra, visitando i campi di battaglia.

I 500 camerati recheranno i gagliardetti della Federazione provinciale e di tutte le sezioni e sottosezioni di Roma e provincia e saranno guidati dal presidente della Federazione combattenti, medaglia d'oro de Cesaris e dai membri del Direttorio federale. Dopo l'omaggio alla tomba di Guglielmo Oberdan e ai Caduti giuliani, il pellegrinaggio si recherà all'indomani a Pola per un atto di fede e di devozione al Martire Nazario Sauro, ai Caduti polesi e al Martire fascista Alfredo Sasech. Lunedì saranno visitati i campi di battaglia con una particolare significativa cerimonia nel cimitero degli invitti di Redipuglia per l'omaggio alla tomba del Duca d'Aosta.

Notizie militari

Arruolamento volontario di 3400 specializzati

ROMA, 18

Il Ministero della Guerra ha indetto un arruolamento volontario di numero 3400 volontari specializzati così ripartiti: 1070 automobilisti conduttori, 675 motoristi, 252 meccanici, 207 elettricisti, 93 saldatori autogeni, 200 radiotelegrafisti, 100 radioelettricisti montatori, 50 foto-elettricisti, 10 fotografi e cinematografisti, 100 apparecchiatori telegrafonici, 110 conduttori di caldaie a vapore, 30 frigoristi, 60 aiutanti radiologi e di gabinetto batteriologico, 80 aiutanti odontotecnici, 120 infermieri.

A tale arruolamento possono concorrere giovani dai 18 ai 26 anni e le relative domande dovranno essere presentate al comando del distretto di leva e di residenza. Le norme e le condizioni per l'ammissione sono indicati nei relativi manifesti già affissi nei comuni del Regno. Gli ammessi all'arruolamento dovranno assumer la ferma di anni due e frequentare un apposito corso di quattro mesi, superato il quale saranno nominato specializzati ed assegnati quindi a determinati corpi e riparti secondo le esigenze di servizio e tenendo conto anche, possibilmente, dei desideri degli interessati. A coloro che verranno nominati specializzati sarà corrisposta, oltre l'assegno del grado, l'indennità giornaliera di lire 2 (netto 1.55). Essi inoltre potranno concorrere all'avanzamento a sergente e successivamente alla carriera continuativa. Per maggiori chiarimenti ed informazioni gli interessati potranno rivolgersi ai distretti militari. Termine utile per la presentazione delle domande: 31 ottobre p. v. Inizio de lcorso 1. dicembre p. v.

Ammissione di ufficiali nelle facoltà d'ingegneria

ROMA, 18

Allo scopo di dare agli ufficiali delle varie armi che aspirino ad entrare nel servizio tecnico armi e munizioni, di conseguire la laurea in ingegneria, titolo preferenziale per l'ammissione al Corso superiore tecnico armi e munizioni, è aperto un concorso per titoli fra ufficiali delle armi di Fanteria, Cavalleria e Artiglieria per l'ammissione al terzo corso o successivi nella facoltà di ingegneria della R. Università di Roma.

Gli ufficiali concorrenti dovranno rivestire il grado di tenente e possedere i seguenti titoli min...: a) avere compiuto i corsi regolari della R. Accademia o Scuola di applicazione artiglieria e genio (arma di artiglieria), o il biennio propedeutico di ingegneria, matematica o fisica presso una R. Università del Regno; b) avere compiuto tre anni di servizio alle truppe.

Gli ufficiali prescelti seguiranno, presso la R. R. Università di Roma, i tre anni di corso per il conseguimento della laurea nella specialità industriale meccanica e contemporaneamente saranno a disposizione della Direzione superiore del S. T. A. M. per essere impiegati presso la direzione superiore stessa e lo stabilimento di Roma, compatibilmente con la necessaria frequenza alla Università.

Gli ufficiali che vincendo il concorso verranno ammessi a frequentare i corsi dell'Università per la laurea di ingegneria s'intendono senz'altro impegnati a seguire a laurea ottenuta, il corso superiore tecnico armi e munizioni.

A decorrere dalla data di ammissione al servizio armi e munizioni, gli ufficiali sono senz'altro impegnati alla permanenza obbligatoria in S. P. E. per anni dieci. Gli ufficiali che intendono prender parte al concorso dovranno far pervenire la domanda al Ministero della guerra, entro il 30 settembre corrente.

Corso allievi sottufficiali motoristi automobilisti

ROMA, 18

Alla data del primo gennaio 1937 sarà svolto presso il sesto centro automobilistico e presso l'officina automobilistica del R. Esercito di Bologna un corso della durata di dieci mesi per cinquanta allievi sottufficiali motoristi automobilisti da impiegare presso i centri automobilistici, i reggimenti bersaglieri motorizzati, le unità carriste e presso le unità automobilistiche delle truppe coloniali.

Possono aspirare all'ammissione al corso: a) i militari attualmente sotto le armi, compresi quelli in servizio nei R. Corpi di truppe coloniali e nelle legioni Camicie nere della Libia, esclusi quelli arruolatisi per conseguire la nomina a sergente; b) i giovani che non abbiano concorso alla leva e che abbiano compiuto il diciassettesimo anno di età alla data di inizio del corso. Essi dovranno assumere l'arruolamento volontario; c) i rivedibili e riformati per i quali sia cessata la causa della rivedibilità o della riforma e che assumano l'arruolamento volontario, sempre quando non abbiano oltrepassato il ventiseesimo anno di età; d) gli arruolati di classi precedenti a quella del 1915 dispensati dal compiere la ferma di leva siccome assegnati alla ferma di tre mesi o assegnati ai soli servizi sedentari; e) gli arruolati delle classi 1915 e 1916. Gli allievi che otterranno l'ammissione al corso dovranno assumere la ferma di tre anni.

Tutti gli aspiranti dovranno presentare la domanda corredata dai documenti e certificati da cui risulti che essi siano provetti aggiustatori meccanici, motoristi o motoristi magnetisti o tornitori motoristi o meccanici radiatoristi o che abbiano una generica, ma adeguata pratica della manutenzione e riparazione degli autoveicoli.

Bollettino militare

ROMA, 18

Il Bollettino Militare reca:

Biffis, maggiore medico di complemento gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali con la seguente motivazione.

« Ufficiale medico di valore, volontario in A. O. prestò la sua opera coraggiosamente e con alta competenza nella cura dei feriti in difficile situazione di combattimento ».

Ufficiali Generali in S.P.E.: Bastico, Generale di Corpo d'Armata cessa comando terzo corpo armata speciale A. O. ed è destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali.

Generali Divisione: Murari, della Coorte lira cessa comando divisione celere principe Amedeo Duca d'Aosta (Verona) ed è destinato Ministero Guerra incarichi speciali, cessa anche tale carica ed è nominato Ispettore Truppe celeri.

Somma, cessa comando seconda divisione CC. NN. 28 Ottobre ed è nominato comandante divisione di fanteria Pasubio (Verona). — Berti cessa comando divisione fanteria Pasubio (Verona) ed è nominato comandante III divisione celere «Principe Amedeo Duca d'Aosta» (Verona).

Generali di Brigata: Giachino cessa carica, vice comandante divisione fanteria Gran Sasso I ed è destinato comando Corpo Armata Firenze per incarichi speciali.

A disposizione: Gelli, generale di brigata è collocato in ausiliaria per età.

Arma dei CC. RR.: Tenenti Colonnelli-Paglieri incaricato comando legione Bologna, promosso scelta ordinaria Colonnello è nominato Comandante detta Legione. Tagliavacche, comando generale arma CC. RR. è collocato disposizione e promosso Colonnello continuando attuale destinazione.

Ufficiali in A.R.Q. - Garelli, comando zona Militare Milano è promosso colonnello.

Arma di Fanteria. Ruolo Comando: Tenenti Colonnelli: Civoli 2. Div. CC. NN. 28 Ottobre istituto superiore di guerra, insegnante aggiunto. Dapino in servizio S.M. prima divisione alpina Taurinense comando corpo armata Torino continuando servizio S. M. — Buti, comando D. F. di Cosseria 2, comando distretto Genova.

Vinciguerra comando sesta divisione CC. NN. 2. Gra. Mazzarella 73. F. - 4. F. (529 battaglione mitraglieri). Manganaro 4 F. (529 Batt. Mitragl.) 75 F. Chiaranda' 10 F. Comando distretto Roma 1. —*Ruolo Mobilitazione*: Giani, ten. col. 66 F - Comando distretto Reggio Emilia.

Ufficiali a A. R. Q. Stivala, comando zona militare Genova, cessa richiamo temporaneo servizio.

Ufficiali a A. R. Q. — Liberati, colonnello comand. distretto Frosinone comando zona militare, Roma.

Tenenti colonnelli: Parrocchieti, zona militare Milano cessa richiamo servizio temporaneo.

Arma di Artiglieria: Ruolo Comando Marras, colonnello, al provvedimento che lo riguarda alle parole destinato Ministero Guerra aggiungasi per incarichi speciali.

Tenenti colonnelli. Murrer, scuola allievi ufficiali Moncalieri I.A.A. Ragiu, al provvedimento che lo riguarda leggasi comando divisione F. Legnano, Comando Corpo Armata L. B. Cirenaica.

Ufficiali in A. R. Q.: Colonnelli Paseri, Zona Militare Roma cessa richiamo temporaneo servizio.

Flores, Zona Militare Brescia è richiamato temporaneo servizio e destinato Ispettore Provinciale P. A. provincia Bergamo.

Arma del Genio: Ufficiali in A. R. Q., Ghidoli, colonnello zona Militare Firenze, cessa richiamo temporaneo servizio.

Corpo di Commissariato Militare. — Ufficiali in A. R. Q. Candelo, zona militare Torino cessa richiamo temporaneo servizio. Marasco nel provvedimento che lo riguarda leggasi: «Riduzione di Quadri» anziché «Posizione Ausiliaria».

Corpo d'Amministrazione militare: Attegnazione Ufficio contabilità e Revisione corpo armata Torino è collocato F. Q. perchè trasferito R. C. T. C. Libia.

Servizio tecnico armi e munizioni: Cardellicchio Tenente colonnello (Artiglieria) incaricato funzioni direttore superiore servizio tecnico armi le munizioni è promosso colonnello e nominato direttore servizio stesso.

L'encomio alla memoria d'un tenente degli Alpini

ROMA, 18

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito del 17 settembre 1936 XIV.:

« Encomio solenne al tenente Barbero Luigi del 2.o Reggimento Alpini (alla memoria): Accortosi, durante un'ascensione che stava per cadere nel vuoto per l'improvviso cedimento di un appiglio roccioso, si aggrappava istintivamente al compagno di scalata. Visto però che l'avrebbe trascinato con sè nel precipizio, malgrado potesse sperare ancora nel suo aiuto, decideva stoicamente, lasciando la stretta, di affrontare da solo l'avverso destino. - Vallone dell'Inchiatore - Bagni di Vinadio 19 agosto 1936 XIV ».

Nuovi piloti civili

ROMA, 18

Le *Vie dell'Aria* informano che nella seconda settimana di settembre si sono brevettati piloti civili di primo grado presso la scuola di pilotaggio della R.U.N.A. 31 allievi. Nello stesso periodo hanno conseguito il brevetto di pilotaggio di secondo grado due piloti ed è stato rilasciato un brevetto di ufficiale di rotta.

Il programma dei "popolari,, per domenica 27

ROMA, 18

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno di domenica 27 settembre da e per le Venezie:

VENEZIA-MILANO 3.a classe lire 16, più L. 2 d'ingresso facoltativo alla Triennale. Venezia p. 0.40, Milano a. 6.05, Milano p. 20.30, Venezia a. 1.14.

VENEZIA - PERUGIA - ASSISI, 2.a classe L. 56, 3.a classe lire 34. Venezia p. 19, Perugia a. 5.23, Assisi a. 6.03, Assisi p. 13.30, Perugia p. 20.52, Venezia a. 6.25.

VENEZIA-CONEGLIANO terza classe L. 6, gita facoltativa a Vittorio Veneto L. 2. Venezia p. 7.50, Conegliano a. 9.00, Conegliano p. 23, Venezia a. 23.08.

MILANO-VENEZIA 3.a classe lire 18 (più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale). Tre treni. Milano p. 0.42, 0.55, 2.00, Venezia a. 5.57, 6.51, 7.01, Venezia p. 17.45, 19.50, 19.26, Milano a. 23.14, 0.18, 0.58.

CREMONA-VENEZIA 3.a classe L. 16, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale. Cremona p. 4.05, Venezia a. 9.27. Venezia p. 20.10, Cremona a. 1.00.

VERONA - VICENZA - VENEZIA, 3.a classe L. 6 da Verona a Vicenza, L. 10 a Venezia, L. 7 da Vicenza a Venezia (più L. 1.50 di ingresso facoltativo alla Biennale di Venezia). Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5.30 Verona p. 5.50, Vicenza a. 6.40, Vicenza p. 6.50, Venezia a. 9.06. Venezia p. 22.10, Vicenza a. 23.28, Vicenza p. 23.30, Verona a. 0.23.

BOLOGNA-VENEZIA 3.a classe L. 14, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale di Venezia). Bologna p. 5.35, Venezia a. 8.55. Venezia p. 20.50, Bologna a. 24.

FIRENZE-VENEZIA, 3.a classe L. 22, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale di Venezia. Firenze p. 1.23, Venezia a. 6.20. Venezia p. 21.45, Firenze a. 2.50.

ANCONA-VENEZIA, 2.a classe L. 44, 3.a classe L. 26, più L. 1.50 d'ingresso facoltativo alla Biennale di Venezia. Ancona p. 23.52, Venezia a. 7.44. Venezia p. 20, Ancona a. 3.25.

TRIESTE - VENEZIA E PADOVA, 3.a classe L. 15 per Venezia, L. 16 per Padova (più L. 1.50 di ingresso facoltativo alla Biennale di Venezia). Trieste p. 6.25, Venezia a. 9.38, Padova a. 10.05. Padova p. 21.37, Venezia p. 22, Trieste a. 0.57.

ROMA - VENEZIA - TRIESTE, 2.a classe L. 75, 3.a classe L. 46, gita di due giorni. Gita facoltativa in terza classe da Cervignano del Friuli a Grado L. 3 compreso il tratto lagunare. Da Trieste a Gorizia L. 2, a Postumia L. 7 (ingresso alle grotte L. 5 acquistabile sul posto), ad Abbazia, Fiume o Pola L. 16. Roma p. 18 del 25, Trieste a. 8.20. Trieste p. 19.55 del 27, Roma a. 8.50.

NAPOLI - VENEZIA - TRIESTE 2.a classe L. 91, 3.a classe L. 54, gita di due giorni. Gita facoltativa in terza classe da Cervignano del Friuli a Grado L. 3, compreso il tratto lagunare, da Trieste a Gorizia L. 2, a Postumia L. 7 (ingresso alle Grotte L. 5 acquistabile sul posto), ad Abbazia, Fiume o Pola lire 10. Napoli p. 12.25 del 25. Trieste a. 8.10. Trieste p. 19.55 del 27, Napoli a. 12.55.

TRIESTE-GORIZIA, 3.a classe L. 6, gita facoltativa a Sella del Monte Santo L. 4.50, a Monte San Michele L. 7, a Monte Sabotino lire 9.40. Trieste p. 5.55, Gorizia a. 6.52. Gorizia p. 19.02, Trieste a. 20.05.

UDINE - GORIZIA - TRIESTE, 3.a classe L. 8 da Udine, L. 6 da Gorizia. Udine p. 7.55, Gorizia a. 8.34, Trieste a. 9.46. Trieste p. 22, Gorizia a. 23.02, Udine a. 23.25.

BOLZANO-MERANO 3.a classe L. 4. Bolzano p. 7.25, Merano a. 8.13. Merano p. 19.05. Bolzano a. 19.51.

Richieste di mano d'opera per la Cirenaica

ROMA, 18

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Bengasi che alcune ditte locali hanno richiesto l'autorizzazione di assumere dall'Italia, prestatori di opera facenti parte delle seguenti categorie: contadini, fabbri, sarti, pastai, autisti, operai bobinatori, pasticceri, autisti meccanici, carradori cementisti, ebanisti, impiegati motoristi, carrettieri, pescatori, montatori, idraulici, intagliatori, calderai.

La delegazione italiana al Congresso dei ponti e delle armature

ROMA, 18

La delegazione ufficiale che interverrà al secondo Congresso dei ponti e delle armature a Berlino è stata così composta: on. Caffarelli, in rappresentanza del Sindacato fascista degli ingegneri, ing. Desimone per il Ministro dei LL. PP.; ing. Fava per le FF. SS.; ing. Giannelli per il Consiglio delle ricerche.

Le FF. SS. italiane accordano ai partecipanti il ribasso del trenta per cento per raggiungere le stazioni di confine. Gli uffici della CIT sono stati incaricati di organizzare la parte turistica del viaggio.

Il generale Chao Chi Tang in viaggio per l'Italia

Da bordo del « CONTE VERDE », 18

Ad Hong Kong, da dove il «Conte Verde» è partito il 30 agosto, si è imbarcato il Generale Chao Chi Tang accompagnato da numeroso seguito, il quale è diretto in Italia in missione.

La data del 15 settembre, genetliaco del Principe di Piemonte, è stata festeggiata a bordo mentre il «Conte Verde» sostava a Massaua con il gran pavese a riva.

L'esodo dell'oro francese

LE HAVRE, 18

Il piroscafo Paris ha salpato alla volta di New York con seicento milioni di oro francese.

400 milioni all'anno per gli assegni familiari agli operai

ROMA, 18

Col recente decreto che rende obbligatoria, a partire dal 5 ottobre prossimo, la corresponsione degli assegni familiari agli operai della industria, qualunque sia la durata settimanale dell'orario di lavoro, si attua una importante trasformazione ed estensione di tale istituzione, realizzata in occasione della riduzione a quaranta ore dell'orario normale di lavoro. Con le disposizioni contenute nel decreto i lavoratori, all'atto stesso in cui percepiscono il salario, potranno venire regolarmente in possesso dell'ammontare di assegno loro spettante in ragione di lire 4 settimanali per ogni figlio a carico.

Analogamente risulteranno semplificate le operazioni relative al computo dei contributi, in quanto al posto di aliquote variabili a seconda dell'orario effettivo viene disposta un'aliquota unica su tutto il salario corrisposto. Tale aliquota è stata fissata nella misura del 3.50 per cento, di cui l'uno per cento è a carico dei lavoratori e il 2.50 a carico dei datori di lavoro. Poichè, per altro, con il gettito di tali contributi non si riuscirebbe a coprire le spese degli assegni da erogare, lo Stato si è voluto rendere partecipe alla gestione del nuovo istituto con un contributo pari a lire 0.50 per ciascun assegno liquidato.

Considerando l'attuale campo di applicazione si può calcolare che circa 2.500.000 siano i lavoratori sottoposti al nuovo regime. Si calcola che circa 900.000 siano gli operai capi di famiglia, con a carico circa 1.7000.000 figli di età inferiore ai 14 anni. Si è pertanto valutato che l'onere annuale per gli assegni da corrispondere si aggiri intorno a 344 milioni, di cui 215 milioni ricadrebbero a carico dei datori di lavoro, 86 a carico dei lavoratori e 42 a carico dello Stato.

E' facile calcolare infine che, non appena il beneficio degli assegni verrà esteso a tutti i lavoratori occupati in aziende industriali, l'onere annuale non sarà complessivamente inferiore ai 400 milioni.

L'on. Benni inaugura oggi la Mostra della Radio

MILANO, 18

La VIII Mostra nazionale della Radio, che avrà sede, com'è noto, nel palazzo dell'Esposizione Permanente in Milano, verrà inaugurata domattina sabato 19 corr., alle ore 11, con austerità fascista, ma tuttavia avrà quest'anno una particolare impronta di solennità per la presenza del Ministro delle Comunicazioni, Benni, che interverrà ufficialmente in rappresentanza del Governo.

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ier 18 Settembre

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zara	cop.	770.5	21		
Fiume	cop.	769.6	21	23	17
Pola	cop.	769.7	20	22	15
Trieste	piov.	770.1	20		
Gorizia	cop.	770.3	17	19	15
Udine	cop.	770.1	18	19	15
Treviso	cop.	769.3	15	16	14
Belluno	cop.	769.9	14	15	11
Padova	cop.	769.9	17	17	14
Rovigo	cop.	769.9	17	18	14
Vicenza	cop.	769.7	17	18	15
Bolzano	piov.	770.5	15	16	13
Trento	cop.	770.2	18	16	12
Grappa	nebb.	626.5	10	10	5
Venezia	cop.	769.8	18	19	14

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 3, Pola gocce, Trieste 7, Gorizia 7, Udine 4, Treviso 14, Belluno 16, Padova 8, Rovigo 3, Vicenza 9, Bolzano 3, Trento 2, Monte Grappa 21, Venezia 19.

Effemeridi, marea e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.55, tramonta ore 18.12. Luna leva ore 9.42, tramonta ore 19.24. Luna nuova il 15, primo quarto il 23. — Marea al bacino S. Marco: basse ore 5.35 e 18.30, alte ore 11.35 e 0.25 di domani. — Ieri il Tagliamento era in morbida; il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — Tempo ancora perturbato con lieve miglioramento sulle regioni settentrionali. Cielo ovunque nuvoloso con precipitazioni sparse e manifestazioni temporalesche più intense sul versante tirrenico e schiarite intermittenti sulle regioni settentrionali. Venti grecali forti con raffiche sull'alta Italia. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali. Mare agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19. L'anticiclone dell'Europa settentrionale continua a spostarsi lentamente verso levante mentre la pressione accenna a diminuire sull'Europa centrale. Le condizioni del tempo rimangono variabili con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia.

La lotta anticomunista in Belgio

BRUSSELLE, 18

La Federazione locale della legione nazionale ha deciso all'unanimità di allearsi col movimento rexista per la lotta anticomunista. Il capo della legione nazionale Hoornaert ha dichiarato che la sua azione è simile a quella della falange spagnola.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.75, Obblig. Venezie 3.50 p. c. 87.96; Credito Fond. 4 p. c. 486.75; Consorz. terr. 4 p. c. 419, id Cred. Miglior. 4 p. c. 411.25, Istituto Banca Lavoro 4 p. c. 413; Istituto S. Paolo 4 p. c. 453.50, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.12; id 1941 100.85; id 4 p. c. 1943 90.75; id 5 p. c. 1944 9377.50; I R I 4.50 p. c. 450, Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 467.

La Centrale 666.50, Assicurazioni Generali 4000; Ferr. Mediterr. 500; Id Merid. 698, Veneta Costruz. 222, Rubattino 74.50, Cot. Cantoni 21.50, Furter 130; Val d'Olona 84, Val Ticino 98, Olcese 285; De Angeli 718.50, Cantoni Costa 367.50, Linif. Naz. 381; Romani e Varzi 392; Rotondi 321; Tos. 29; Cot. Meridion. 174.50, Un. Manif. 252; Lan. Gavardo 502, Rossi 3500; Targetti 86.50, Caesami Seta 340; Bernasconi 59.50; Viscosa 380.50, Pacchetti e C. 67; Ansaldo 4125, Ilva 193.25, Metal. Ital. 221; Monte Amiata 3950, Montecatini 132.75; Dalmine 200.50, Breda 167.50, Aut. Bianchi 78, Isotta Fraschini 29; Fiat 408, Off. Reggiane 72; Soc. Adr. Elettr. 164, Piacentina 164, Cieli 295; Piemonte 289; Bresciana 257.50, Valdarno 107.25; Emiliana 274, Trezzo d'Adda 345; Cisalpina 124.50; id. ord. 89.75; Sesto 78.25, Edison 267; Pusterigate 890, Piem. 52, Tirso 115.25; Vizzola 413.50; Merid. El. 248.75; Terni 231.50, Un. Elettr. 10.40, Ferromasio 75.50, Istill. It. 190.50, Eridania 439; Zuccheri 16.40, Raffineria L. L. 409; Italgas 25; Mira Lanza 130, Petroli d'Italia 9.5 ott.; Fond. Reg. 7 p. c. 51.50; Ist. Fondi Rustici 78.50; Beni Stabili 172.50, Saturnia 20; Azioni 31, Gr. Alberghi Venezia 57; Italcementi 166.50; Pirelli It. 11.77; Pirelli e C. 390.50.

CAMBI: Parigi 89.70 — Zurigo 414.25 — Londra 64.42 — Amsterdam 662.07 — Bruxelles 211.88 — Berlino 510.46 — Praga 5270 — New York chèque 12.71.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.10 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101 — Id 1941 101 — Id 4 p. c. 1943 91 — Id 5 p. c. 1944 96 — Assicurazioni Generali 3990 — Veneziana Navig. 120 — Ferrovie Merid. 697.50 — Costruz. Venete 225 — Adriatica Elettr. 164 — Terni 232 — Ilva 193 — Grandi Alberghi 5625 — Montecatini 153 — Conterie Veneziane 95.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 64.42 — Zurigo 414.25 — New York 12.71.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.90 — id 1941 100.90 — id 4 p. c. 1943 90.90, Id 5 p. c. 1944 95.80 — Adria 20, Cosulich 990 — Libera Triestina 4875 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 1925 — Assicurazioni Generali 395 — Riunione Adriat. prima serie 1845 — id seconda serie 1... Assicuratrice Ital. ... 23 ... Cantieri Riuniti dell'Adriat. 103 ...

CAMBI: Parigi 8370 — Londra 64.42 — Zurigo 414.25 — New York 12.71.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 18 Settembre 1936 A. XIV

FARINE GRANITI CRUSCHE SEMOLE

Farina 0 al quintale L. 161; Farina N. 1 155, Farina n. 2 148.50.

Crusca tela usata per merce da 46 a 47; Cruschello da 50 a 51, Farinaccio da 53 a 54. Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 110 a 112; id bianca da da 112 a 114; id Comune gialla da 105 a 106, id bianca da 108 a 109.

CARBONI

Carboni italiani. Arsa 0-10 per tonn. franco vagone o barca ... Arsa pezzatura 105, Coke metallurgico nazionale da 195 a 200, id speciale da 200 a 205. Coke gas usi ... ali o cucheria da 195 a 200, id pezzature 40-70 da 200 a 205, id ... 40 da 205 a 210; id da gasom... da 190 a 215.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in lit... al quintale L. 600, prima qualità L. 595 seconda qualità.

Olio di oliva: qualità eccezionale L. 720, Classico 700.

VINI

Puglia rosso gr. 14-15 consegna Santa Marta per q.le da 45 a 10..., id da 16-18 da 110 a 145, bianco gr. 11-12 da 70 a 80.

Sicilia, Riposto gr. 13 da 85 a 90, bianco 14-15 Alcamo da 100 a 11..., bianco gr. 12 da 85 a 90. Marsala da 280 a 300. Passito da 430 a 460. Rodi Malvasia bianco da 220 a 225, moscato da 260 a 265, rosso da ... a 180. Romagna: rosso gradi 10 da 60 a 65, bianco gradi 9-10 da 60 a 65. Veneto Corbino gr. 9-10 da ... a 60. Friularo gr. 10 10 mezzo da 60 a 70, Raboso gr. 9 mezzo 10 da 60 a 70; bianco gr. 10 da 65 a 75.

CEREALI NAZIONALI

Grani: Fino, Buono mercantile e Mercantile Veneto a 118 al q.le.

Granoni:

Polesine secco di sole giallo da ... a 86; giallo colorito da 86 a 87, id bianco da 84 a 85.

Piave essicc. o a stagione giallo colorito da 78 a 7...

Pannocchie del Piave ... secche a stagione giallo da 48 a 50, bianco da 50 a 51.

Gli studi per eliminare i disturbi alle radioaudizioni

ROMA, 18

Con decreto del Ministro delle Comunicazioni è stata nominata la Commissione incaricata di studiare le norme relative alle cautele di costruzione e di esercizio degli impianti elettrici, radioelettrici per prevenire ed eliminare i disturbi alle radioaudizioni. La commissione è presieduta dal sen. prof. Carbo...no.

Mozart

Mozart si presenta alla nostra anima nell'immagine purissima di adolescente.

Con una miracolosa precocità, il suo volto spiritualo, snebbiandosi dal inconscio mondo del fanciullo, si delinea nell'arte, luminoso, inconfondibile e profondamente personale.

La penetrazione della musica nello spirito di Mozart non avviene a gradi nè mediante un processo evolutivo: l'espressione del «divino linguaggio» penetra naturalmente in questo suo divino messaggero.

Già dalle prime percezioni del sentimento il suo spirito creatore si risolve in musica. L'intuizione e la fantasia si fondono in questo adolescente per dare espressione a tutto ciò che di più ideale si può chiedere all'adolescente: commozione, purezza, entusiasmo: lo spirito al di sopra dei sensi.

Mozart è un miracolo di precocità e di purezza.

La sua intima forza spirituale, libera da qualsiasi concetto dipendente dal mondo obiettivo, proviene da lui solo, dalla virtù creativa del suo sentimento; e poichè egli muove direttamente dal suo essere intuitivo prima ancora di raggiungere la concretezza oggettiva della vita terrena, la sua musica, priva di corporeità, irraggiungibile coi sensi, ci dà la sensazione di qualche cosa di angelico, di cosa pura, senza sesso, fluttuante in una atmosfera di sogno.

Questa sua musica ci fa dimenticare, sia pure per un momento, la nostra abitudine alla profondità, il nostro culto del tragico, il nostro pericoloso e ostinato amore della penetrazione.

Essa si libra in un cielo così chiaro, così puro; essa risospinge lontano tutte le crisi dell'anima, tutte le catastrofi del sentimento.

E' musica redentrice. Solleva lo spirito in un'atmosfera limpida e tranquilla ove tutte le cose hanno un peso specifico diverso da quello che le opprime nel nostro mondo soffocato, una immaterialità divina fatta di gioia e di amore.

■

A sei anni il piccolo Wolfango eseguiva all'arpicordo suonate di Paradies e di Bach; componeva delicati minuetti e improvvisava al clavicembalo.

L'orientamento artistico gli era suggerito [illegible] esclusivamente da [illegible] miracolosa intuizione. Le [illegible] teoriche che il padre suo Leopoldo [illegible] impartiva erano modeste. Egli fu musicista modesto e di scarsa coltura. Ma il fanciullo prodigioso conteneva veramente l'uomo di genio. La sua precocità non era il risultato di una coltura attiva e sforzata, ma la rivelazione di una forza intima e spontanea che si sviluppava naturalmente e trovava nella musica la sua naturale realizzazione.

A dieci anni, Mozart aveva già composto tre quartetti, due sinfonie, una diecina di suonate per clavicembalo, una quantità enorme di musica per violino e per coro.

La sua produttività, incessante, [illegible] divenne massima: [illegible] il suo spirito creatore [illegible] le stanchezze [illegible] nè le pesanti [illegible] tengono l'anima per [illegible] nell'apatia sner[illegible] non cono[illegible] abbattimenti disperati [illegible] le verso un misterioso [illegible] crisi intime che colpi[illegible] spiriti travagliati dalla [illegible] spietata e logorante. [illegible] dall'intelletto, la mu[illegible] in lui dalla sponta[illegible] suo genio tutto imme[illegible] istinto, con l'emozione diretta che è al di là di qualsiasi [illegible] teorica e teoferica.

In quello stadio prescritto ed [illegible], si formò l'intima completezza del suo spirito, l'impronta decisiva del suo destino musicale. In quel periodo sereno della fanciullezza, ricco di avvenimenti felici, di onori e trionfi, di fortunate tournée attraverso la Europa, Mozart si conquistò la forza miracolosa di evadere dalle avversità della sorte che più tardi si accanirono contro di lui accompagnandolo lungo il brevissimo [illegible] dell'esistenza.

[illegible] allorno a lui volti [illegible] ed amorosi dame [illegible] che lo avvolgevano di tenerezza, tutto un mondo festoso ed [illegible] che, ammirandolo, lo [illegible] alle sfere della gloria.

■

Ma quell'atmosfera amorosa, gaia, soave, che negli anni giovanili aveva assecondato le tendenze più delicate del suo spirito, ben presto si dilegua.

Con una incomprensibile violenza il destino si accanisce ora contro di lui, lo percuote a sangue, lo porta giù dal cielo della sua innocenza. Al benessere morale e finanziario sopraggiungono la [illegible] e la malattia. Quello [illegible] seducente fra la vita e il suo essere più intimo è irrimediabilmente spezzato dalle più tristi avversità.

E incominciano allora gli appelli supplicanti, le lettere che chiedono aiuto, protezione, denaro. [illegible] cominciano ad abbattersi su di lui le traverse della vita coniugale, le più umilianti miserie dell'esistenza quotidiana.

Gli amici lo abbandonano; la schiera dei denigratori s'ingrossa perseguitandolo senza posa. La tisi inesorabile apre sempre più la sua perfida strada nel suo fragile corpo. Curvo, col petto lacerato dalla tosse corre da una casa all'altra ad impartire lezioni.

Ma nella sua musica non una traccia dell'angoscia che lo opprime e lo perseguita.

Singolare grandezza di Mozart! Amarezze e delusioni sfiorano appena la sua sensibilità inalterabile. Tutti i fatti della vita passano sullo specchio della sua anima, come nuvole diafane che non offuscano. Idee e percezioni nascono dall'essere che non soggiace alle meschinità, zone di luce, intatte, dove le ombre della sofferenza non sanno giungere.

Il destino esteriore perde tutta la sua potenza poichè nell'uomo resistono miracolosamente le forze vergini e incorruttibili del fanciullo, poichè l'anima inflessibile entro quel misero corpo, trasforma ogni pena, ogni avversità, in gioia creativa.

Nasce così, nel periodo più oscuro della miseria il suo «Don Giovanni» come un inno di giovinezza e di gioia che s'erge con infinito amore al di sopra delle contingenze umane, al di sopra di tutte le sofferenze che l'infligge il destino.

La sorte perversa e inesorabile lo accompagna fino alla fine dei suoi giorni.

A trentasei anni, nel suo letto di morte, mentre il corpo si consuma in una lenta agonia senza rafliche, Mozart elabora serenamente le polifonie mistiche della «Messa da Requiem», ultimo capolavoro della sua anima immortale.

■

Nel giorno dei suoi funerali un violento uragano si scatenò su Vienna.

Sotto la pioggia e il nevischio quattro becchini portavano verso il piccolo, dimenticato cimitero di Saint-Marx il fragile corpo di Mozart.

Seguivano la bara sei amici volonterosi. Ma il cammino era lungo e l'acqua scendeva a scroscio. Per la strada lo abbandonarono.

Così, il grande cantore dell'entusiasmo e della gioia, giunse all'estrema residenza terrena, senza uno sguardo d'addio, senza una lacrima di rimpianto!

Vi giunse tutto solo: nella tempesta.

[illegible]

Le biciclette negli Stati Uniti

ROMA, 18

Riferisce l'«Italia d'Oggi» che l'uso della bicicletta ha ripreso grande favore negli Stati Uniti, dove dopo un periodo piuttosto lungo di indifferenza da parte del pubblico, questo individualissimo veicolo si va sempre espandendo. Si calcolano a 6 milioni le biciclette ora in circolazione negli Stati Uniti e se ne vendettero 750.000 nel 1935; aumento per vero straordinario, quando si considera che nel 1931 se ne vendettero solo 260.000. Hanno giovato assai a questo riguardo — prosegue l'Agenzia «l'Italia d'oggi» — anzitutto le migliorie stradali, nelle quali sono pure stati considerati i diritti e le facilitazioni pel traffico in bicicletta, riservandosi ad essa estese di viali anche nei parchi e giardini pubblici; poi una severa conformazione della costruzione ai requisiti di sicurezza. A questo si è aggiunto ciò che negli Stati Uniti non manca mai e cioè una strepitosa ed indovinata pubblicità collettiva, sostata da quella delle fabbriche per le loro marche speciali, arrivandosi persino a creare costumi attraentissimi per le signorine, con concorsi a premi per quelle più tipicamente e più eleganteniente vestite.... e svestite.

Resti di uomini preistorici scoperti da uno scienziato

ROMA, 18

L'«Agenzia d'Italia» ha da Sacramento (California) che uno scienziato italo-americano, il prof. Antonio Zallio, del corpo accademico del Junir College, durante lavori di scavo in località Vorden a circa 25 miglia da Sacramento ha rinvenuto il teschio di un indiano preistorico che daterebbe da oltre 20 mila anni. Assieme al teschio di indiano il prof. Zallio ha trovato anche la scatola cranica di un altro uomo che visse nell'era neolitica. In seguito all'esame dei resti ora trovati e di quelli già noti il prof. Zallio sostiene che gli abitanti preistorici della regione furono parzialmente, se non del tutto, sordi.

Le prime cinematografiche

«Nel mondo della Luna».

«Nel mondo della Luna» è un film assai divertente; una di quelle pellicole che per tono e carattere stanno sullo stesso piano di «Accadde una notte»; una ragazza isterica, un giovane che la fa innamorare di sè, la sottomette, le ribellioni di lei, la fuga, il ritrovamento, la pace. Motivi ormai sfruttati, ma qui vivacemente intessuti: lei è una diva del cinema, che raggiunge la nonna a New York; viaggia nello stesso treno un giovane scrittore, ma i due non si incontrano che più tardi, in altra circostanza, e non sanno l'uno dell'altra; tanto più che usano nei loro rapporti i veri nomi e non i pseudonimi: lei segue lui in alta montagna, dopo qualche giorno si sposano, ma ella gli scappa dopo una baruffa, e torna a New York, dove, dopo varie peripezie si ritroveranno, rivelandosi reciprocamente la loro personalità; questo li manda rispettivamente nelle furie, perchè lei odiava lui come scrittore, e lui non poteva soffrire le dive del cinema. Però alla fine si metteranno d'accordo, in un furgone di manicomio, la ragazza legata con la camicia di forza, che ella prega il giovane di toglierle per poterlo abbracciare; si è addomesticata. Il personaggio di lei è stato interpretato da Margaret Sullavan, attrice della quale non conoscevamo ancora le risorse in un ruolo vivace, allegro: si dimostra perciò, con questo film, assai versatile. Le è compagno Henry Fonda; nei ruoli minori Charles Butterworth e Henriette Crosman. Lo scenario è stato elaborato da Faith Baldwin, regista William A. Seiter. Produttore Walter Wanger che la prossima primavera giungerà in Italia per realizzare un film negli stabilimenti romani.

MALIBRAN

Oggi la London Film presenterà «Bozambo», il grandioso film visionato con successo, alla III Mostra internazionale del cinema e del quale poi, per ovvie ragioni ne venne sospesa la proiezione in Italia.

Sulla scena esordirà un nuovo Avanspettacolo di varietà, del quale fanno parte scelti attraenti numeri, come, il Trio negro di Cuba, il trio ginnastico Herculis, le Sister Riley et Marie ecc.

SPIGOLATURE

L'Agenzia «L'Italia d'Oggi» dice che per avere un'idea dei grandi benefici che può arrecare all'economia nazionale ed alle nostre industrie marittime la rapida valorizzazione delle risorse agricole del nostro Impero Etiopico sarà bene segnalare il contratto concluso in questi giorni tra il Governo della Nuova Zelanda ed i rappresentanti di quattro compagnie di navigazione della Gran Bretagna per il trasporto per tre anni di carne congelate, burro, formaggio, lana ed altri prodotti agricoli dai porti neozelandesi ai principali centri consumatori del Regno Unito. Il peso delle merci che formano oggetto di questo trasporto è stato calcolato a cinquecentocinquantottomila tonnellate ed il nolo relativo venne fissato in 10 milioni e ottocentoquindicimila sterline. L'Etiopia — continua l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» — ha risorse agricole non affatto inferiori, fatte si capisce le debite proporzioni, a quelle della Nuova Zelanda e può quindi fornire all'Italia tutto il suo fabbisogno di prodotti agricoli e destinarne ancora quantitativi non trascurabili all'esportazione fuori del regno. Si può quindi facilmente comprendere quanto possono guadagnare le nostre compagnie di navigazione nell'effettuare questi trasporti, sebbene il percorso da Massaua, Assab, Gibuti e persino da Mogadiscio, sia molto inferiore a quello tra la Nuova Zelanda ed i porti della Gran Bretagna.

■

L'Ambasciatore polacco Raczynski si è recato oggi al Foreign Office e ha comunicato al Segretario permanente Sir Robert Vansittart, che il governo polacco non vedrebbe con favore una riduzione della immigrazione ebraica in Palestina e sollecita il mantenimento della quota attuale. Si sa che sir Robert Vansittart si è astenuto dal dare allo Ambasciatore le desiderate assicurazioni. Quando la notizia è stata conosciuta negli ambienti politici londinesi, se ne è dedotto che l'Inghilterra non esclude di fare qualche concessione agli arabi riducendo l'affluenza di ebrei in Palestina. L'Ambasciatore ha fatto il passo soltanto perchè il contingente semestrale di immigrazione ebraica in Palestina deve essere fissato dal governo britannico il 1.o ottobre prossimo. Quello del semestre in corso è di 4300 unità. Occorre ricordare che la Palestina è uno dei maggiori sbocchi della emigrazione polacca e quindi qualsiasi limitazione di accesso in quel paese ha immediate conseguenze all'interno della Polonia, che della emigrazione si serve anche come valvola di sfogo della disoccupazione.

■

In tema di primati non esistono più limiti, poichè essi sono in diretta dipendenza delle categorie, del terreno e persino dell'età. Il giro d'Europa in bicicletta tempo di primato rimane in sè un'affermazione d'eccezione se percorso in condizioni normali ed è invece sbalorditivo se coperto da un atleta che ha già visto il tramonto di 60 primavere. Ed ecco — scrive l'Agenzia Centro europa — che un venerando sagrestano, cui l'atmosfera satura d'incenso della chiesetta del villaggio boemo è venuta in uggia, inforcare il cavallo d'acciaio, spaziare per la campagna, attraversare le Alpi, i Pirenei, rifare il cammino e giungere fino in Sicilia. Come se non bastasse, un'idea gli attraversa ancora la mente, mentre pedala lungo la Costa Azzurra, girare ancora per qualche anno, attraversare tutta l'Europa, stabilire insomma un primato. Il suo sogno è quello di vivere sulla strada maestra, ma anche quello di passare alla storia dello sport, stabilire un primato, perchè anche dopo il suo ritorno in sagrestia si parli ancora di lui.

*

A proposito del crescente impiego dei carboni attivi italiani, l'«Agenzia d'Italia» informa che tali carboni, oltre che per il recupero del benzolo e dei silicati volatili, sono risultati eccellenti anche per la depurazione delle acque potabili. Infatti quando un'acqua inquinata è stata sterilizzata con il noto sistema dell'immissione di una forte quantità di cloro gassoso, essa si rende bevibile mediante filtri contenenti carbone attivo. Questo, assorbendo il cloro, lo elimina completamente dall'acqua che diviene incolore, batteriologicamente pura, inodora e limpida. L'importanza di questo procedimento di depurazione, facilmente attuabile e poco costoso è evidente soprattutto ai fini coloniali, poichè garantisce la purezza dell'acqua anche in regioni impervie e non ancora igienicamente attrezzate.

Le richieste dei tunisini al Governo francese

ROMA, 18

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Tunisi che in risposta al telegramma inviato da 15 membri della Sezione francese del Gran Consiglio al sig. Blum, nel quale si protestava contro l'attività del partito desturiano tunisino, 24 membri della sezione indigena del Gran Consiglio hanno inviato a Blum, a Delbos, a Viènot ed al Residente Guillon, attualmente a Parigi, un telegramma nel quale, dopo aver respinto l'intervento di taluni membri della Sezione francese del Gran Consiglio nel campo della politica pura, chiedono che vengano soddisfatte le loro aspirazioni nazionali. Anche i rappresentanti della stampa araba hanno inviato a Blum un telegramma di protesta identico a quello inviato dai membri della sezione indigena del Gran Consiglio.

Intanto, a giustificazione dell'apprensione dei francesi che vivono nella Reggenza continua l'agitazione del partito desturiano. Al parco Gambetta è stata indetta dai capi del partito una grande riunione cui hanno partecipato 10 mila arabi. Il dott. Habib Barguiba ha pronunciato un discorso durato due ore, nel quale ha detto fra l'altro che il popolo tunisino procederà per tappe sulla via della liberazione. Egli ha poi fatto l'elogio del Governo del Fronte popolare e del Residente Guillon, la cui opera ha messo in confronto con quella «reazionaria» di Peyrouton.

Torbidi tra emigrati libanesi ed indigeni nel Senegal

ROMA, 18

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Parigi che certa stampa francese si allarma per la posizione preponderante degli emigrati libanesi e siriani nelle colonie francesi dell'Africa. Dal Senegal giunge una informazione secondo la quale sarebbero scoppiati torbidi tra libano-siriani ed indigeni in seguito ai quali le autorità avrebbero preso severe misure tendenti a [illegible] l'attività dei commercianti siriani.

Un'inchiesta condotta dal Sindacato corporativo ed economico del Senegal sulla nazionalità dei commercianti a Dakar, ha dato i seguenti risultati: indigeni 44, francesi 102; stranieri 43; libano-siriani 455. Nel resto del Senegal, vi sarebbero attualmente 379 ditte siriane e 165 francesi.

Il Papa parla ai decorati dell'Ordine di S. Silvestro

CASTELGANDOLFO, 18

Il Pontefice ha ricevuto stamane in particolare udienza, presentati dal conte Capello, i partecipanti al Congresso internazionale dei decorati dell'Ordine di San Silvestro. Pio XI ha pronunciato un discorso compiacendosi per i lavori del Congresso e specialmente per l'interesse che l'Ordine prenderà per le catacombe romane.

Nell'impartire l'apostolica benedizione, il Papa ha incaricato in modo particolare il conte Capello di «portare la benedizione a qualcuno che sarebbe stato volentieri con loro e che ha espresso il desiderio di parteciparvi, ma che non ha potuto farlo per l'impedimento d'oltremare, per la gloriosa distanza che lo tiene lontano, il Maresciallo Graziani, decorato e decoro dell'Ordine di San Silvestro».

La morte di Mario Fumagalli

ROMA, 18

E' morto l'attore e regista Mario Fumagalli.

Nato circa settant'anni or sono a Milano da illustre famiglia di musicisti, Mario Fumagalli si avviò anche lui a studi musicali. Con bella voce di baritono cantò in Italia e all'estero. Scemategli la voce, si volse all'arte drammatica e in Germania recitò in lingua tedesca le maggiori tragedie shakespeariane. Ritornato in Italia, il Fumagalli assistera a Milano al trionfo della *Figlia di Jorio* e incontrando Teresa Franchini, prima interprete di Mila di Codro, legò la sua vita a quella della giovane e già illustre attrice.

Fu allora che d'Annunzio scrisse per la coppia Franchini-Fumagalli prima la *Fiaccola sotto il moggio* e poi la *Fedra* che il Fumagalli inscenò con alto spirito d'arte. Nel 1923 il Fumagalli fondava e dirigeva a Roma con Lucio D'Ambra il Teatro degli Italiani. Autore egli stesso di drammi applauditi, negli ultimi suoi anni scrisse tre volumi di memorie sul teatro europeo ancora inediti.

Da un biennio al Conservatorio di Santa Cecilia insegnava la storia della musica. Era fascista dal 1919.

La Medaglia d'oro Edmondo Matter commemorata ad Oppacchiasella

Sono passati vent'anni dalla morte gloriosa della Medaglia d'oro Edmondo Matter e domani, sugli spalti di Oppacchiasella, consacrati dal suo sacrificio, verrà celebrato un rito solenne di suffragio e di commemorazione.

Nato da genitori alsaziani, che avevano sofferto il giogo straniero, egli aveva l'animo naturalmente disposto a comprendere l'intimo martirio dei nostri fratelli irredenti. Il suo orgoglio di italiano e il suo puro e ardentissimo amor di Patria può dirsi abbiano indirizzato tutti gli atteggiamenti spirituali della sua infanzia e della sua adolescenza. Neanche l'arte verso la quale era avviato da una squisita sensibilità di artista neanche lo studio al quale s'era dato con grande impegno così da raggiungere giovanissimo ancora, a Cà Foscari il titolo di Dottore, avevano saputo strapparlo da quello spirito di dedizione che lo aveva inesorabilmente legato alle vicende della causa italiana.

Fin dai banchi della scuola egli s'era fatto assertore della necessità di correre in aiuto ai nostri fratelli irredenti, non era iniziativa giovanile rivolta alla causa dell'irredentismo, ch'egli non animasse, senz'ombra di ostentazione e senza ombra di vanità, e fin da allora egli credeva alla guerra come ad una necessità ineluttabile e come al solo mezzo dato all'Italia per elevarsi fino all'altezza dei suoi destini.

Era laureato da poco, già si trovava in un bivio della vita che lo invitava da una parte alle battaglie dell'arte e dall'altra alle fatiche della professione, quando lo sferrarsi della guerra europea affacciava d'un tratto all'orizzonte la possibilità di un intervento armato dell'Italia e di una campagna rivolta alla redenzione di Trento, di Trieste e delle terre italiane affacciate all'altra sponda dell'Adriatico. Da allora una sola strada si spianò davanti agli occhi di Edmondo Matter e da allora fu tra i più attivi ed entusiastici sostenitori ed animatori di quel movimento che, guidato da uomini quali Nazario Sauro e Cesare Battisti, tendeva a trarre l'Italia dalla gora di una neutralità vergognosa.

I giorni della preparazione materiale e spirituale dell'Italia alla grande prova, furono com'egli stesso ebbe a dire, i giorni più belli della sua vita.

Esaudito, finalmente, il voto di tutti gli italiani Edmondo Matter partì fra i primi e prese parte alle prime battaglie col grado di tenente di fanteria, rivelando immediatamente le più alte doti di combattente. Promosso poco dopo al grado superiore, assolse compiti delicatissimi e diede esempio magnifico di coraggio, di fede e di ardimento. Ferito una prima volta presso Monte Piano ebbe la forza di medicarsi in fretta e di avanzare coi suoi soldati tra l'infuriare del combattimento finchè la quiete non ritornò sul campo. Più tardi venne inviato in Albania e fu quel soggiorno una lunga pausa nostalgica durante la quale gli parve che la bella meta gli fosse venuta a mancare. Chiese più volte di tornare in Italia, di tornare in prima linea, di riavere il suo posto di combattimento e finalmente il suo desiderio gli venne appagato e fu lieto nel sapere che gli era stato assegnato il comando di una compagnia di fanti sulle rocce del Carso e cioè nella piaga delle più aspre battaglie.

Era felice. «E' un rombare di vittoria» — scriveva allora ai suoi cari dopo un combattimento — «sulla musica di tutti i rumori: Vittoria, Vittoria, Vittoria. Mille volte fortunato di avervi preso parte».

Ma poco dopo, e precisamente durante l'epico assalto per la presa di Oppacchiasella egli cadeva alla testa dei suoi gravissimamente ferito. Non si perdette d'animo e ad onta dello squarcio apertogli sul petto da una pallottola nemica, continuò a incuorare i suoi finchè uscito di sensi e quasi dissanguato venne trasportato sotto le tende della 19.a Sezione di Sanità allestita a pochi passi dal combattimento.

Rientrato in sè si rivolse al Cappellano del reparto, ch'era Don Matteo Montesano il quale stava assistendolo con cura affettuosa, e gli disse: «Portatemi il tricolore, lasciate ch'io lo baci, che lo stringa e me ne inebri. Muoio perchè ho amato tremendamente la Patria fin da fanciullo e un tale amore consacro col sacrificio della mia vita.

«Muoio con la voce nel cuore della famiglia e della amata Patria. Riconducetemi sulla linea di combattimento, ove possa continuare ad incuorare i miei bravi soldati e ivi morire in vista di Trieste: riconducetemi, riconducetemi!». E nel dire queste ultime parole curvò il capo e spirò.

Il suo eroico contegno di soldato e il suo supremo sacrificio vennero premiati con la massima onorificenza al valor militare e cioè con la Medaglia d'oro accompagnata dalla seguente motivazione:

«Durante tutta la campagna compì numerose ed ardite imprese dando costante ed ardita prova di sè e una volta sebbene ferito, non si ritrasse dal combattimento.

«Il 16 settembre nella presa di Oppacchiasella, con slancio e coraggio mirabili precedeva la propria compagnia all'attacco delle trincee avversarie e sotto violento fuoco del nemico riuscì con la sua salda fermezza a mantenere vivo lo spirito di sacrificio dei suoi uomini per tentare di aprire il varco attraverso le difese accessorie quasi intatte.

«Ferito gravemente, noncurante di sè non cessava di incitare i dipendenti ed impartire ordini per il proseguimento della difficile azione. Fulgido esempio di virtù militari moriva poco dopo all'ospedale da campo volgendo serenamente il suo ultimo pensiero alla Bandiera ed ai suoi bravi soldati».

Oggi alla sua memoria vada l'omaggio di tutti gli italiani.

Le accoglienze di Firenze ai 500 giovani hitleriani

FIRENZE, 18

Alle ore 11, con treno speciale proveniente da Venezia, sono giunti i cinquecento giovani hitleriani che compiono un viaggio in Italia ospiti dell'Opera Nazionale Balilla. Sotto la pensilina della stazione si trovavano a ricevere ed hanno porto il primo cordiale saluto agli ospiti, il presidente provinciale con numerosi ufficiali dell'O. N. B., il Vice-Prefetto, il Federale, il rappresentante del Podestà, un rappresentante del Console germanico, il capo della gioventù hitleriana in Italia, il console generale comandante il 19.o raggruppamento M. V. S. N., varie altre autorità civili e militari, gerarchie e personalità scolastiche e molti membri della colonia tedesca.

Dopo le presentazioni, il capo regionale della gioventù hitleriana, Langanke, con gli ufficiali dell'organizzazione giovanili tedesche, accompagnato dal presidente provinciale dell'O. N. B., hanno passato in rivista una centuria di Avanguardisti moschettieri dei reparti «Duce» ed una centuria di Balilla moschettieri con musica schierati sotto la galleria centrale della stazione per rendere gli onori. Gli ufficiali tedeschi hanno salutato il labaro dell'Opera Nazionale Balilla e la fiamma dei Balilla.

Subito dopo i reparti dei giovani hitleriani sono venuti a schierarsi davanti ai reparti dell'O. N. B. al suono degli inni hitleriani, seguiti subito da «Giovinezza» e tra gli applausi di una numerosissima folla di viaggiatori che si era rapidamente adunata. Il presidente provinciale dell'O. N. B. ha gridato un triplice «Eja» per Hitler cui ha risposto un «Alalà» dei reparti e della folla e subito dopo il capo della gioventù hitleriana, Langanke, ha ordinato il saluto al Duce del Fascismo e fondatore dell'Impero d'Etiopia. Mussolini, cui ha risposto un triplice «Heil» dei giovani tedeschi. La musica dei giovani hitleriani ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza ascoltata dai reparti nella posizione di attenti, mentre gli ufficiali delle due Nazioni erano irrigiditi nel saluto romano. La banda dell'O. N. B. ha poi intonato l'inno hitleriano «Horst Wessel», anch'esso ascoltato con gli stessi onori e cantato a gran voce dai reparti tedeschi.

Si è formata quindi una colonna con alla testa i reparti dell'O. N. B., seguita dalle autorità e dai reparti della gioventù hitleriana, preceduti dai loro vessilli, la quale, attraversate le vie del centro al suono degli inni giovanili delle due Nazioni, si è recata alla scuola «Giotto» ove i tedeschi saranno alloggiati durante la loro permanenza a Firenze. Lungo tutto il percorso due folte ali di cittadini hanno fiancheggiato la colonna tributando simpatiche dimostrazioni e calorosi applausi. Alla scuola «Giotto», schierati i reparti, è avvenuta la cerimonia dell'alza bandiera dei reparti tedeschi.

Aumenti di tasse in Giappone

TOKIO, 18

Durante il prossimo anno le tasse verranno aumentate per un totale di 200 milioni di yen.

Mediazione dei Re arabi per la pacificazione della Palestina

GERUSALEMME, 18

Il presidente dell'associazione dei "Giovani Musulmani" di Palestina, finora posto sotto sorveglianza della polizia e impossibilitato a varcare la frontiera, è stato oggi autorizzato a recarsi in Egitto. Negli ambienti politici di Gerusalemme si assicura che la sua missione è di incontrarsi al Cairo con personalità islamiche del vicino Oriente allo scopo di preparare un proclama da indirizzare, in nome dei Re arabi, alla popolazione indigena di Terrasanta, invitandola a sospendere lo sciopero generale e in generale l'agitazione. I monarchi si impegnerebbero ad assumersi essi stessi il patrocinio della causa nazionale dei loro correligionari in Palestina presso il Governo britannico. Si ritiene che i Re arabi abbiano ricevuto sufficienti assicurazioni a Londra per assumersi la responsabilità di chiedere agli autoctoni palestinesi la cessazione della lotta senza la contropartita di promesse ufficiali da parte della Potenza mandataria in favore delle rivendicazioni degli Arabi di Terrasanta.

I rappresentanti del Governo nei vari centri del Paese hanno convocato i notabili locali allo scopo di persuaderli a far uso di ogni loro influenza per indurre i concittadini a porre termine a ogni forma di agitazione, pena l'introduzione di drastiche misure di repressione da parte dell'autorità militare.

I membri del Comitato distrettuale di Giaffa hanno risposto al governatore inglese non essere in loro potere prendere decisioni circa la cessazione della resistenza passiva, decisioni che sono di competenza del Supremo Comitato Arabo. Hanno aggiunto di aver fatto inchieste in ogni classe della popolazione, e che tutti si sono dichiarati risoluti a continuare lo sciopero generale finchè la Potenza mandataria non avrà accolto le fondamentali rivendicazioni degli indigeni di Terrasanta.

In vari ambienti si assicura che la legge marziale sarà proclamata il 28 corrente. L'ora dell'inizio del coprifuoco verrebbe anticipata alle 17.30, e pare verrebbe introdotta la censura anche sui telegrammi e sulle lettere private.

Una bomba è stata lanciata ieri sera a Gerusalemme contro un Ebreo, un soldato britannico dell'aviazione è rimasto leggermente ferito da un fucilata a Ramleh.

Oggi le truppe britanniche hanno usato l'artiglieria da marina contro gli Arabi presso Bethlemme. Gli arabi hanno di nuovo occupato gli stabilimenti di Sodoma dove si estrae la potassa.

Una pattuglia di soldati britannici è stata aggredita stanotte fra Naplusa e Jenin.

Gli aggressori sono stati respinti, e nessuna vittima si deve deplorare fra i soldati inglesi.

Le salme delle vittime del "Pourquoi Pas ?" saranno trasportate in Francia

PARIGI, 18

La catastrofe del Pourquoi pas? continua a suscitare profonda impressione. Il Ministro della Marina ha ordinato al trasporto Aude di partire per Reykiavick per riportare in Francia le salme delle vittime.

Un nuovo Landrù

TRENTON, 18

E' stato arrestato il quarantenne Ramon Cote che aveva ucciso la moglie cinquantenne sotterrandola nel sottosuolo della propria casa.

La polizia ha scoperto che egli ebbe altre due mogli. Essendo riuscite vane le fatiche per rintracciarle si teme che siano state anch'esse violentemente soppresse. Lo arrestato mantiene il più assoluto mutismo.

Sommari di Riviste

★ Nuova Antologia nel fasc. 1548 del 16 settembre 1936 pubblica: Grazia Deledda: Cosima, quasi Grazia (I) — Adriano Grande: Da Gabredarre a Diredaua con la «Colonna Parmi» — Tribuna: L'eco — Ettore De Zuani: Giornate della rivoluzione spagnola — Giuseppe Fanciulli: Il giardino delle meraviglie, fine. Note e Rassegne: Romulus: Cronaca politica; Rodolfo Corselli: Vita e problemi dell'Esercito. Carlo Cecchelli: Civiltà medievale; Silvio di Amico: Teatro drammatico; Arturo Pompeati: Biografie.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran (dalle) 17: Nuovo spettacolo di Cinema-Varietà. - Sullo schermo: la London Film presenta «BOZAMBO» (il gigante nero) - Sulla scena: Avanspettacolo col Trio di Cuba ed altri scelti numeri.

Cinematografi

Italia dalle 16. A prezzi ridotti: Secondi L. 0.80. Ultimo giorno del delizioso film ZAREVICHT con la celebre Martha Eggerth [illegible]: il capol. «Rapsodia d'Amore».

Olimpia Ore 16.30 - «NEL MONDO DELL LUNA» il film della gaiezza con Margaret Sullavan e Henry Fonda. - Fuori programma: Grandi manovre Anno XIV.

Modernissimo Ore 16.30: «CUOR DI VAGABONDO» int. Ermete Zacconi, Madeleine Renaud.

Massimo Alle ore 14.30 - 17 - 19.30 e 22 a richiesta il meraviglioso Capol. Warner Bros: SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE di Guglielmo Shakespeare. Prod. Max Reinhardt.

Orribile tragedia familiare

BUENOS AIRES, 18

Il Ministro dell'Interno Castillo ha vietato lo sbarco di elementi estremisti provenienti dalla Spagna e segnalati tra gli emissari comunisti incaricati di provocare agitazioni in Argentina a favore del fronte popolare spagnolo.

CRONACA CITTADINA

Fasci Giovanili Combattimento

Ordine di mobilitazione

Questa sera per le ore 19 sono mobilitati tutti i Giovani Fascisti dei Fasci Giovanili di: Mira - Dolo - Vigonovo - Camponogara - Fossò - Campolongo Maggiore - Campagna Lupia - Mirano - Salzano - Pianiga - S. Maria di Sala - Noale - Scorzè.

Tutti i reparti perfettamente inquadrati dovranno trovarsi per le ore 21 a Mira nel Piazzale del Municipio.

Il Segretario Federale
Comandante Federale dei FF. GG. C.
D.r MICHELE PASCOLATO

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Dell'Amministrazione S.A.C.A. - Pineda S. Michele al Tagliamento L. 50, Dal sig. Scarpa Mario della Radiofonica a mezzo Ufficio Provinciale Collocamento per vertenza L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente ringrazia.

Le colonie di Feltre e Noreen

visitate dal comm. Liverani

Il Segretario Nazionale della Federazione Fascista dei Lavoratori dei Porti comm. Liverani, giunto da qualche giorno nella nostra città, per l'esame di alcuni importanti problemi di lavoro, ha voluto ieri visitare le Colonie montane di Feltre e di Noreen, dove, a cura dell'organizzazione sindacale, sono annualmente inviate alcune centinaia di fanciulli di ambo i sessi, figli dei portuali veneziani, molti fra i più bisognosi di cure climatiche.

Accompagnato dal camerata Giuliani, Segretario generale dell'Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Industria, e dal Segretario del Sindacato cav. Picone è giunto in mattinata accolto dai dirigenti delle Colonie e salutato festosamente da gioconde schiere di bimbi.

Il comm. Liverani ha minuziosamente visitato le Colonie compiacendosi dell'ottimo trattamento riservato ai piccoli ospiti, per l'ordine e la pulizia riscontrati, nonchè dello stato di salute veramente florido.

Si è poi intrattenuto lungamente con i bimbi, conversando affabilmente con essi, interessandosi delle condizioni di famiglia e dei loro piccoli desideri; ha poi rivolto accoratte parole di fede nell'opera di tutela del Regime, voluta dal Duce, grande benefattore dell'infanzia.

Alla presenza dei dirigenti i fanciulli hanno svolto, sotto la guida dei loro istruttori, alcuni saggi di ginnastica ritmica e canti collettivi. Congedatosi dai dirigenti della Colonia, e salutato da acclamazioni al Duce, il gruppo degli organizzatori sindacali ha fatto ritorno a Venezia nel pomeriggio.

L'assemblea dei Sindacati Carta e Stampa

L'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria ricorda a tutti gli impiegati e operai addetti alle aziende giornalistiche industriali e artigiane grafiche, fotografiche e cartotecniche, che per oggi alle ore 17 precise presso la sede dell'Unione — Ca' Soranzo, orte del Remedio — è indetta l'assemblea generale, con la partecipazione del Sansepolcrista on. Edoardo Malusardi, Segretario della Federazione Nazionale dei Lavoratori della Carta e Stampa e del Segretario dell'Unione comm. Giuliani.

E' fatta viva preghiera a tutti gli organizzati di non mancare.

Aumento di retribuzioni ai dipendenti del commercio

La Direzione Compartimentale di Venezia della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio informa che d'accordo con le locali Organizzazioni sindacali del commercio ha deliberato la registrazione automatica degli aumenti delle retribuzioni stabilite dagli accordi stipulati il 22 agosto p. s. tra le Federazioni Nazionali Fasciste aderenti alla Confederazione Fascista dei commercianti e la Confederazione Nazionale Fascista lavoratori del commercio.

Gli aumenti relativi dei contributi avranno vigore dal 1.o settembre corr. e verranno addebitati col 1.o ottobre p. v.

Per le Ditte che già hanno provveduto alla comunicazione dell'avvenuta variazione di retribuzioni, in conseguenza dell'accordo suaccennato sarà considerata valida a tutti gli effetti la comunicazione fatta.

I problemi mutualistici e i gondolieri

Lunedì 14 corr. mese, sotto la presidenza del Commissario alla Comunità dei Trasporti ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato oltre che il Segretario dell'Ente Nazionale per la Cooperazione ed il Presidente della Mutua Soccorso Gondolieri, tutti i Capi traghetto della città.

La seduta ha avuto inizio con brevi dichiarazioni del Commissario in ordine al problema mutualistico così importante per la categoria specie in rapporto all'onere delle quote attualmente riscosse ed alle forme di assistenza corrisposte. Dopo di che il Presidente della Mutua fece una relazione sul suo andamento esaminando partitamente le varie possibilità di riduzione delle spese al fine di portare la quota mutualistica da 60 a 50 lire annue, pur mantenendo ferme le attuali provvidenze assistenziali.

Il Principe di Piemonte al Preside della Provincia

E' pervenuto al Preside della Provincia gr. uff. Garioni, in risposta agli auguri inviati a S. A. R. il Principe di Piemonte in occasione del suo genetliaco, il seguente telegramma da parte del primo aiutante di campo:

«S. A. R. Principe di Piemonte ringrazia vivamente lei e codesto Rettorato per gentili auguri molto graditi - Generale Aymonino».

Un viaggio di prova in Littorina da Mestre a Cavarzere

Partita ieri mattina alle ore 9 da Mestre, una Littorina è giunta alla stazione di Cavarzere alle ore 9.45. Il ritorno è stato eseguito nello stesso tempo. La prova, che del resto non è la prima, ha confermato che l'intero percorso Venezia-Adria sarà coperto in poco più di un'ora. L'attuazione ormai prossima del nuovo servizio consentirà, senza alcun aumento di tariffa, di recarsi da Adria a Venezia o viceversa, e di ritornare alla propria sede, in una mattinata o in un pomeriggio, disponendo di alcune ore per i propri affari. Anche gli orari, già predisposti dalla Società Veneta di Padova, corrispondono a questa esigenza.

La linea Mestre-Piove, col prolungamento fino a Venezia e con la attivazione del nuovo mezzo, consegue pienamente così lo scopo per il quale fu costruita: il rapido e comodo congiungimento del Polesine con la nostra provincia e la conseguente affluenza a Venezia del movimento turistico e commerciale che prima era necessariamente rivolto verso altri centri.

Alla prova di ieri, riuscita soddisfacente sotto ogni riguardo, presenziavano, coi tecnici della Società Veneta, il Preside e i Rettori della Provincia di Venezia.

Festa di Maria SS. Addolorata

Alla Misericordia

Giovedì 24 ha inizio in questa Chiesa la Novena in preparazione alla festa di Santa Teresa del B. G. colla particolare intenzione di implorare dalla grande Santa scelta dal Pontefice attuale a Patrona della Russia che illumini le menti e commuova i cuori di coloro che dalla Russia destano l'incendio della rivoluzione universale.

Per la solennità di Maria SS. Addolorata oggi domenica 20 si svolgeranno le seguenti funzioni col seguente orario: Ore 6.30 Messa Prelatizia dalla Comunione generale con ferverino. Dalle 7 alle 9 per ogni mezz'ora vi saranno Messe lette. Ore 10 altra Messa letta; Ore 11 Messa solenne in musica con accompagnamento ad arco, ore 16: Adunanza mensile degli ascritti al Terz'Ordine dei Servi di Maria; ore 19: Vesperi solenni, Panegirico e Benedizione.

A Sant'Elena

Domenica 20 settembre sarà celebrata la Festa di Maria SS. Addolorata Patrona dell'Ordine dei Servi di Maria.

Alla mattina alle ore 8 vi sarà la Messa con Comunione generale del III Ordine e delle Associazioni parrocchiali. Alle 11.15 S. Messa solenne in musica.

Alla sera alle 5 Vestizioni e professioni di Terziari Francescani Servi di Maria. Alle 19.30 secondi Vesperi. Processione con la statua della Madonna Addolorata per le vie della parrocchia, discorso e Benedizione Eucaristica.

Solennità di San Maurizio

Per la festa dei SS. Maurizio e Comp. Martiri legionari romani si svolgeranno nella loro Chiesa le seguenti solenni funzioni.

Lunedì 21 alle ore 18 Primi Vesperi solenni; martedì 22 alle ore 8 Santa Messa solenne. Alle 18 canto di vespero e breve discorso.

San Maurizio è Patrono dell'Augusta Casa Savoia, titolare di uno degli Ordini Equestri più antichi e gloriosi; unitosi più tardi all'Ordine di S. Lazzaro è venerato particolarmente in Savoia e negli antichi domini sabaudi.

Alle solenni funzioni sono particolarmente invitate quelle persone per le quali durante la guerra in A. O. così felicemente conclusa, hanno messo i loro cari, o tutti i nostri soldati e la fortuna delle Armi Italiane sotto la protezione del Santo Martire.

Ufficiatura mensile in Cimitero

Domani alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo S. Messa, recita dell'Ufficio dei Morti e assoluzione al tumulo a suffragio specialmente dei Confratelli e Consorelle passati a miglior vita durante il mese.

Riduzioni ferroviarie per Cima Grappa

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che ai visitatori del Cimitero monumentale del Grappa, è concessa nel periodo dal 15 al 30 settembre, la riduzione del 70 per cento per gli ex combattenti e la riduzione del 50 per cento per gli altri partecipanti.

I biglietti, saranno rilasciati per Bassano del Grappa oppure, a richiesta dei viaggiatori, direttamente per Cima Grappa, verso pagamento di una quota supplementare di L. 12 per il percorso automobilistico da Bassano a Cima Grappa e ritorno.

Sui biglietti è prescritto il timbro del Comitato che verrà apposto gratuitamente a Cima Grappa.

Riduzione di viaggio per Domegliara

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che, in occasione della Mostra celebrativa del marmo a Sant'Ambrogio, è consentito il rilascio, nel periodo dal 19 al 27 settembre, di biglietti di andata e ritorno per manifestazioni a tariffa ridotta del 50 per cento per Domegliara, dalle stazioni distanti fino a 200 km. da Domegliara.

Un dono dei fratelli Ongania al Civico Museo Correr

Alcuni giorni or sono ricorrendo il 25.o anniversario della morte di Ferdinando Ongania, il benemerito editore veneziano, i di lui figli, ad onorarne la memoria, hanno voluto offrire in dono al Civico Museo Correr, la grande medaglia d'oro che nell'aprile del 1890 S. M. il Re Umberto I ebbe a degnarsi di far appositamente coniare, quale riconoscimento della grande opera compiuta dall'editore veneziano.

Tale medaglia, tra i molti segni di compiacimento e di onore che Ferdinando Ongania ottenne durante la sua lunga ed attiva vita di lavoro, egli ebbe a prediligere su tutti. Perciò i di lui figli, sicuri di fare cosa degna alla sua memoria, hanno considerato che tale medaglia incorniciata entro un riquadro di metallo insieme alla lettera con cui il Sovrano volle far accompagnare tale dono, fosse offerta al Civico Museo per essere conservata fra i ricordi dei Veneziani che, con il loro lavoro, ben meritarono della loro città.

La Direzione del Museo, ottenuto il consenso del Podestà, è stata lieta di accogliere tale dono ed ora, anche pubblicamente, esprime e rinnova ai Fratelli Ongania, vivi ringraziamenti.

Un corso per gli esami per ufficiali esattoriali

Per iniziativa dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego, quest'anno, avrà luogo in Venezia un corso di preparazione per gli esami di abilitazione alle funzioni di Ufficiale esattoriale.

Il corso avrà la durata di due mesi e si inizierà col giorno 10 ottobre. Le lezioni si svolgeranno nelle ore pomeridiane del sabato.

Possono prender parte al corso tutti gli iscritti al P. N. F. che al 30 novembre c. a. abbiano compiuto il 21.o e non oltrepassato il 40.o anno di età (eccezione fatta per gli ex combattenti, i fascisti iscritti al Partito prima della Marcia su Roma, i Mutilati, Invalidi e Feriti fascisti ed i congedati dalle Armi dei RR. Carabinieri, della R. Guardia di Finanza e della M. V. S. N.). Occorrerà inoltre essere in possesso della licenza di scuola media inferiore oppure della patente di messo notificatore rilasciata da non meno di due anni da una Esattoria delle Imposte Dirette.

Le domande in carta semplice, col preciso indirizzo dell'aspirante, dovranno essere presentate all'Associazione Fascista del Pubblico Impiego presso la Federazione Fascista dei Fasci di Combattimento — Ca' Littoria — entro il 30 settembre corr. A tale domanda dovrà essere citato anche il Fascio di appartenenza ed il numero della tessera A. XIV.

Sarà inoltre opportuno che ogni aspirante si munisca del Testo teorico pratico del dott. Emanuele Vinci riconosciuto adatto per le chiare e dettagliate nozioni necessarie alla preparazione degli esami.

Gli esami alla "N. Sauro,,

La Direzione della Scuola avverte gli interessati che nei giorni 23-24-25 avranno luogo gli esami di ammissione alla 2. e 3. classe delle Sezioni: Navigazione, Motoristi navali e Costruttori navali, e che nei giorni 26-28-29 corr. avrà luogo la seconda Sessione di esami di licenza per tutte le Sezioni.

Avverte pure che la Scuola è triennale ed è completamente gratuita.

Le iscrizioni si chiuderanno alla fine del mese corrente.

Riapertura degli Asili Infantili

L'opera Pia «Asili di Carità per l'Infanzia» ha pubblicato l'avviso per la riapertura degli Asili Infantili. Le iscrizioni avranno inizio il giorno 1 di ottobre. Per ogni bambino dovranno essere presentati i certificati di nascita e di vaccinazione.

Anche quest'anno vengono riservati per i bambini appartenenti a famiglie che versano in stato di assoluta indigenza n. 175 posti completamente gratuiti.

Per qualsiasi informazione gli interessati potranno rivolgersi alle direzioni dei singoli asili.

Ammissione orfani di marittimi negli Asili di S. Margherita

L'Ente Nazionale Fascista per la assistenza alla gente di mare ha bandito un concorso per l'ammissione agli Asili di S. Margherita Ligure e di Voltri, gestiti dalla Cassa Orfani della Marina mercantile di Genova, di n. 82 bambini di ambo i sessi orfani di marittimi e per i quali lo stesso Ente Assistenza si assumerà la spesa di mantenimento.

Per chiarimenti sulle modalità del concorso gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'Ente, in Roma e presso gli uffici periferici della Federazione Nazionale Fascista della gente di mare. Le domande dovranno pervenire alla sede centrale dell'Ente entro il giorno 30 corr.

Renitente alla leva

Gli agenti della Questura Centrale, hanno arrestato ieri Agostino Erizzo di anni 22 da Venezia, siccome renitente di leva.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1230.

Vendite

La contessa Sabina Paina ha acquistato la stampa «Concerto» dell'artista ungherese C. Paolo Molnar.

La signorina Josephine Makaroff il quadro ad olio «Firenze: l'Arno» dell'artista Ridolfo Bernardi.

L'inaugurazione della Biblioteca Dalmatica della "Dante Alighieri,,

Abbiamo tempo fa annunziato che il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» stava raccogliendo libri e riviste di argomento prevalentemente dalmatico, con la intenzione di arrivare a costituire in breve tempo una piccola Biblioteca Dalmatica, ove gli studiosi, che si interessano di tale regione, e anche i turisti che vogliono recarsi a visitarla, potessero trovare riunito il maggior numero possibile di pubblicazioni riferentesi a quella regione. E abbiamo pure detto allora come un primo nucleo di opere, particolarmente importanti e interessanti nei riguardi di tale argomento, fosse stato già raccolto.

Ai volumi e alle pubblicazioni periodiche, da noi allora segnalate, si sono aggiunti in questi ultimi tempi numerose altre opere, alcune delle quali veramente notevoli per rarità e anche per bellezza di edizione, in maniera da costituire già un primo nucleo di agevole e interessante consultazione, della nuova Biblioteca.

Essa è stata inaugurata, con semplicissima cerimonia (o, meglio, senza alcuna cerimonia) in occasione di una visita del Vice Presidente generale della «Dante» cav. di gr. cr. Enrico Scodnik alla sede del Comitato di Venezia. Erano pure presenti l'on. Ciarlantini e l'on. Giglioli, componente del Consiglio Centrale della «Dante», l'avvocato Massari, Presidente del Comitato di Venezia, il cav. di gr. cr. avv. Max Ravà e il dott. Giovanni Giuriati junior, vice presidenti, l'avv. Piero Sandro Orsi, Segretario, e la sig.na avv. Giovanna Fratilli, che si prestò gentilmente per l'ordinamento della biblioteca stessa.

Il cav. di gr. cr. Enrico Scodnik e gli on. Ciarlantini e Giglioli si sono vivamente interessati all'esame delle opere raccolte, che verranno presto integrate da altre pubblicazioni che i dirigenti del Comitato di Venezia della «Dante» stanno ricercando con appassionato e infaticabile ardore.

La Biblioteca che, come è noto, ha sede presso il Comitato della «Dante» (S. Angelo, Ponte dei Frati 3536, telefono 25-890) verrà aperta a cominciare dal prossimo 1 ottobre. Vi potranno accedere i soci della «Dante» e gli Azzurri di Dalmazia. Coloro che non rientrano in tali categorie potranno accedervi per consultare le opere ivi raccolte previa iscrizione a soci del Comitato di Venezia della «Dante» pagando la relativa quota di associazione che è di sole 12 lire annue.

Società "Riccardo Selvatico,,

Le prenotazioni pel nuovo anno

Come fu deliberato dall'Assemblea del 3 luglio, la Società «Riccardo Selvatico» fra gli amatori del teatro non rilascerà le tessere pel 1936-37, se non avrà prima raccolto un numero di adesioni tale da consentirle di svolgere in questo suo quattordicesimo anno, un'attività adeguata ai fini culturali da lei felicemente conseguiti in passato.

Essa invita pertanto i vecchi soci, e quanti altri cittadini intendano approfittare della sua ben nota organizzazione a dare personalmente o per iscritto, il proprio nome al negozio musica Broero (Campo della Guerra) impegnandosi di firmare la scheda e di versare il contributo pel nuovo anno teatrale che, in base al risultato delle prenotazioni sarà annunziata la continuità del sodalizio.

I soci si dividono in due categorie: quelli di categoria A versano L. 85 e quelli di categ. B L. 65 annue, in due rate. La tassa d'iscrizione è soppressa. Ai soci che intenderanno far parte dell'O. N. Dopolavoro la «Selvatico» procurerà la relativa tessera con la riduzione di una lira a proprio carico. Tutti avranno diritto di assistere a non meno di 12 spettacoli generalmente di prosa, nei teatri cittadini e godranno delle facilitazioni che verranno ad essi accordate per eventuali spettacoli d'opera. Alla categ. A si riserveranno le poltrone e i palchi di I e II fila; alla B le sedie e i palchi di III fila.

Istituto Fascista di Cultura

Visita al Museo del Risorgimento

Domani, domenica, alle ore 10.30, i soci dell'Istituto Fascista di Cultura potranno visitare il Museo del Risorgimento testè inaugurato da S. A. R. il Principe di Piemonte e da S. E. il Ministro conte De Vecchi di Val Cismon.

Fornirà loro gentilmente le opportune indicazioni il Vicedirettore del Civico Museo prof. Mario Brunetti. Luogo di convegno al cancello del Museo all'Ascensione.

Riapertura della Biblioteca

Pure domani, col normale orario consueto, si riaprirà la Biblioteca circolante dell'Istituto di Cultura, i cui soci sono pregati di restituire al più presto i libri che detengono da tempo.

La vita al Lido

Un gran galà al Chez Vous

La vita della spiaggia continua brillantissima ed ha sempre il suo centro più elegante nelle sale dell'Excelsior Palace Hotel, animatissime sempre per la presenza di una eletta folla cosmopolita.

Le feste che hanno allietato i mesi più caldi della stagione si ripetono con pari fervore in questo tepido autunno, e stasera si avrà questa sera al Chez-Vous un grande galà danzante, durante il quale verranno sorteggiati tra i partecipanti due oggetti di valore, mentre alle danze animate dalla celebre orchestra «Mirador» si avvicenderanno i numeri di Raye e Naldi e cioè di una coppia danzante, ch'è tra le più ammirate nei Varietà internazionale.

Domani alle ore 17 avrà luogo all'Excelsior un Thè danzante durante il quale si esibirà la stessa coppia Raye e Naldi e alle 21 seguirà uno di quei pranzi danzanti che sono tanto ambiti dai frequentatori dell'elegantissimo ritrovo. Il pranzo sarà seguito da una festa da ballo, durante la quale verranno premiati i vincitori delle gare di Golf che si stanno svolgendo al brillantemente nel delizioso campo di Quattro Fontane.

Le comitive

Alle ore 12 di ieri è giunto il piroscafo jugoslavo *Alessandro I* con 100 passeggeri in maggioranza svizzeri e francesi e una comitiva di 19 olandesi. Dei francesi imbarcati nel battello 228 sono ripartiti ieri sera stessa alle ore 19.55 per Parigi, mentre gli altri si sono distribuiti nei vari alberghi prossimi alla stazione.

Iersera alle ore 19.55 sono partiti per Parigi 225 ex combattenti francesi qui giunti unitamente alle loro famiglie.

Alle 22, provenienti da Firenze sono arrivati invece 36 turisti belgi.

L'arrivo di un yacht egiziano

Ieri alle ore 17 è entrato in bacino di San Marco un magnifico yacht battente bandiera egiziana, denominato «Sorina» di cui è proprietario un ricco finanziere di Alessandria che giungerà in serata da Parigi per ripartire a bordo del suo vascello.

"Quirinale,, e "Calitea,,

Ieri alle ore 8 è giunto da Trieste il piroscafo *Quirinale* il quale alle ore 12 è partito al completo di passeggeri per Istanbul.

Oggi alle ore 15 giungerà la motonave *Calitea* che ripartirà alle ore 22 per Alessandria.

Stato civile di Venezia

Atti dello Stato Civile registrati nel giorno 17 settembre 1936 XIV.

Decessi: Zanetti Darduin Alessandrina di anni 43 con. cas.; Marchiori Dal Preda Emilia 65 ved. Gatto Hettel Teresa, 65 ved. cas. Spongia Emma 65 nubile cas.; Bon Assunta 1.

Matrimoni: Busarri D.r Michele tenente medico R. M. con Pavanello Giovanna civile; Bertoldi Giovanni imp. con Bertotto Wanda civile; Rossi Antonio pescatore con Obertolazzo Fortuna sarta; Sembiante Alberto commerc. carbone con Amelia Chiozzotto casalinga; Salmasi Alfredo meccanico con Bora Anna casal.; Massardi Federico orologiaio con Valle Carolina, cuoca; Baglioni Giovanni manovale con Scarpa Antonia casalinga, Vianello Gino, magazz. con Bullo Giuseppina cas.; Boer Silvio impieg. con Bastianello Ada impiegata; Alberani Eugenio impiegato con Rossato Ida civile; Roccato Silvio dott. in Ragionia con Piacentini Bruna civile.

Sventure e disavventure

La frattura di un girovago

Il girovago Riccardo Scarpa di anni 44, abitante a San Nicolò di Lido, ieri mattina nel prendere il battello che si era staccato dal pontile di San Nicolò, è caduto a bordo del vaporino stesso lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni venti.

Cade da un albero

Ieri alle ore 12 Luciano Padovan di anni 12 abitante alle Casermette, salito sopra un ippocastano per cogliere i frutti spinosi, cadde dall'altezza di quattro metri, in seguito alla rottura di un ramo fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

La disgrazia di un bambino

Antonio Zorzolo di anni 8 da Concordia Sagittaria è stato ieri ricoverato al nostro Ospedale per trauma all'occhio sinistro e giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva. Il ragazzo qualche giorno prima ritornando dai campi con delle cime di granoturco si ferì l'occhio con una delle cime stesse.

Il tiro di tre ladruncoli

Ieri alle ore 16 il sig. Dante Pedicini transitando per Ruga Giuffa scorse tre giovanetti, alquanto dimessi, due dei quali fungenti da palo mentre un terzo più scaltro aveva detratto dalla mostra della merceria Erminia Manaro una maglia di lana bleu e tre tubetti di dentifricio. Il sig. Pedicini giunse in tempo a fermare il mariuolo mentre gli altri due si davano alla fuga.

Il discolo accompagnato in questura disse di chiamarsi Francesco Mazzucco di anni 13 abitante a Cannaregio 3220 e aggiunse che gli altri suoi compagni avevano rubato altre merce in altri negozi. Egli è stato trattenuto in attesa che i suoi complici possano essere identificati. La merce rubata è stata intanto consegnata alla proprietaria, la quale, naturalmente, non si era accorta di nulla.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

19. Sabato delle Tempora di Autunno — I Santi Gennaro e Compagni, Martiri a Pozzuoli, in Campania nel 305 — A sera ai Santi Giovanni e Paolo, ai Gesuati, San Sebastiano, alla Fava e altre chiese si onora la S. Vergine del Rosario nei quindici sabati precedenti la festa. Agli Scalzi alle 10.15 Messa cantata. A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja. — Alle 19 incomincia la indulgenza simile a quella del Perdon d'Assisi nella ricorrenza della Madonna Addolorata che domani si celebra a S. Elena, all'Abbazia della Misericordia a S. Giuliano e San Bartolomeo — A Sant'Elena primi Vesperi solenni dell'Addolorata, predica e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 [illegible] — gior. fest. 9-13 [illegible] L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17 [illegible] L. 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. [illegible] 10-17 L. 3 — gior. fest. 9-13.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 4 — gior. fest.: 9-13 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-13 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12, dalle 13 alle 16: ingresso gratuito — gior. fest. dalle 10-13: ingresso gratuito.

[illegible] e Quartieri [illegible]: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-13 ingresso gratuito.

Biblioteca e Quartieri [illegible]: gior. fer. 15-23 — gior. fest. 15-19.

[illegible] S. Marco: gior. fer. 9-12; 14-18.

Mostra del Libro [illegible]: Libreria veneziana: gior. fer. 9 e 10-12 ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 [illegible] 12 [illegible] 14 [illegible] 17 L. 2 — gior. fest.: 9-13 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-13 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17; L. 1 — gior. festivi. 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer. 10-13; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17, lire 2.20 — gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Strà: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali dalle 9 alle 12 e mezzo, dalle 14-18 lire 4 — giorni festivi dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18: lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30 L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 16 L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — Goldoni: Chiuso — Malibran: Bonambo e varietà — Rossini: Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Serenata - la giovinezza di Schubert — Centrale: La [illegible] — Garibaldi: Il [illegible] — Imperiale: [illegible] — Italia: [illegible] — S. Marco: [illegible] — S. Margherita: [illegible] [illegible] — una notte di mezza estate — Moderno: Educande d'America — Modernissimo: Cuor di vagabondo — Nazionale: Il giudice e varietà — Olimpia: Nel mondo della luna — Progresso: Casta diva — Toniolo (Mestre): L'uomo che sbancò Montecarlo — Excelsior (Mestre): [illegible] — Piave (Mestre): Zarevich — Margherita (Mestre): La segretaria privata.

Avvenimenti vari

Musica a Mestre: Dalle 21 alle 23 Concerto della Banda Municipale in Piazza Umberto I.

Lido

Chez-Vous dell'Excelsior Palace Hotel: Gran Gala con attrazioni.

Sport

Al Lido - Alberoni: torneo internazionale di golf. Sesta giornata, Coppa Ciceogna.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.45, *Il Diavolo nel campanile* di Lualdi e *Una Partita* di Zandonai.

MUSICA SINFONICA: [illegible], 20.35, concerto dedicato a Debussy, Katowice, 21, musiche di [illegible], Saint-Saëns, Paganini, [illegible].

MUSICA DA CAMERA: Roma, 21.15, concerto dell'organista Anna Galliera.

TEATRO: Roma 20.40, *L'autore della commedia* di Mor e Borghese (novità).

CONVERSAZIONI: Stazioni italiane, 17.55, on. Tullo Cianetti. Gruppo Torino, 21.30, Francesco Sapori.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — [illegible] ai Ss. Apostoli — [illegible] a S. Leonardo — De Pluri [illegible] — Lancerotto in Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. F[illegible] — [illegible] al Lido e [illegible] S. Elena.

Stato Civile di Venezia

17 Settembre 1936

NATI 8, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 13,

MORTI 5

Interessi del Pubblico

Tassa scambio

Rammentiamo che [illegible] mese di ottobre, e fatto [illegible] commercianti, di cui [illegible] della legge sulla tassa scambio [illegible] in R. M. categoria B per [illegible] to di L. 15.000 o più, d[illegible] Conto corrente postale [illegible] L. 500 se l'imponibile di R. M. è compreso fra le 15.000 e L. 25.000, L. 1000 se supera le 25.000.

Consulenza

Tutti i mercoledì, dalle [illegible] alle 12, i commercialisti [illegible] consultazioni gratuite [illegible] di imposte, tasse, bollo [illegible] questioni amministrative [illegible] rivolgersi all'apposito [illegible] l'Unione Fascista dei Commercianti.

Scambi commerciali con la Turchia

Presso lo speciale [illegible] Unione Fascista dei [illegible] a disposizione degli interessati le [illegible] del testo del [illegible] cordi con la Turchia, [illegible] delle merci turche [illegible]

GAZZETTA DELLO SPORT

Un'altra vittoria di Ghisleri
al torneo internazionale di golf

La gara pareggiata ai punti su 18 buche per la Coppa Volpi, disputatasi ieri al campo di golf degli Alberoni, nella quinta giornata del torneo internazionale, è stata vinta con sensibile vantaggio sui risultati degli altri concorrenti da, marchese Giorgio Ghisleri del Golf di Stresa.

Il Ghisleri è un giovane che è già fra i più quotati giocatori italiani, egli ha compiuto i due giri del campo battendo 77 colpi; tolti da questi i sei ne risultano 71 [illegible] con i quali egli si è aggiudicata per quest'anno la coppa [illegible]

Il Ghisleri appare già quasi il dominatore di questo torneo internazionale [illegible] classificatosi secondo [illegible] gara per la coppa Presidente, [illegible] mercoledì, (era la prima volta che egli giocava al campo degli Alberoni), vinceva giovedì la competizione per la coppa Polignac e quindi ieri s'imponeva nuovamente di fronte ad un lotto di ottimi giocatori.

Secondi a pari merito si sono classificati Franco Abbiati di Rapallo e Roberto Bocciardo, pure di Rapallo, entrambi con 18 colpi netti per quanto l'Abbiati usufruisca di un vantaggio inferiore. Il tedesco M. E. Leitre è quarto con un solo colpo di distacco mentre con 81 colpi netti si è classificato quinto il comm. Antonio Pellegrini.

Ecco la classifica: 1. Giorgio Ghisleri del Golf di Stresa con 71 colpi netti battuti 77, vantaggio 6); 2 a pari merito Franco Abbiati e Roberto Bocciardo del Golf di Rapallo con 78 netti (rispettivamente 91-13, 96-18); 4. M. E. Leitre del Golf di Berlino con 79 netti (97-18); 5. comm. Antonio Pellegrini del Golf di Venezia con 81 netti (99-18).

Ritirati: Carlo Bellegrandi del Golf di Rapallo, José P. Majorel del Golf di Saint Germain, signora Yvonne Carnelutti del Golf di Venezia e marchese Cattaneo del Golf di Roma.

Oggi, penultima giornata del torneo, si disputerà una gara senza vantaggio a buche su 18 buche per la coppa Cicogna.

I servizi per il campo

Con l'istituzione del nuovo servizio di torpedoni dell'Acnil il servizio di comunicazioni tra S. Maria Elisabetta del Lido ed Alberoni è ora assai intenso continuando lo stesso con un buon orario anche quello del Golf.

I torpedoni dell'Acnil arrivano e ripartono dal piazzale antistante il pontile della fermata di Alberoni della linea di Chioggia, quelli del Golf invece arrivano e ripartono nello stesso recinto del Circolo. Ecco l'orario completo:

Da Santa Maria Elisabetta di Lido: ore 8.35 Acnil, ore 9.35 Golf, ore 11.15 Acnil, ore 12.35 Golf, ore 14.35 Acnil, ore 14.55 Golf, ore 16.15 Acnil, ore 16.35 Golf, ore 18.15 Acnil, ore 19.35 Acnil.

Da Alberoni: ore 8.55 Acnil, ore 11.35 Acnil, ore 12.10 Golf, ore 14.20 Golf, ore 14.55 Acnil, ore 16 Golf, ore 16.35 Acnil, ore 18.15 Golf, ore 18.35 Acnil, ore 19 Golf, ore 19.56 Acnil.

Stamane alla Reyer s'iniziano
gli esercizi per il Decathlon Reale

Causa il perdurare del cattivo tempo, che non ha permesso l'effettuazione della manifestazione in campo aperto, la manifestazione odierna, anzichè svolgersi al campo sportivo di S. Elena, avrà luogo nella capace sala della Palestra «Costantino Reyer» alla Misericordia debitamente preparata, con sollecita premura, per ospitare una gara di primo ordine come si presenta, del resto, la terza edizione del Decathlon Reale.

Stamattina quindi si svolgeranno tutte le gare artistiche e cioè: esercizi a corpo libero ai quattro grandi attrezzi (sbarra, parallele, cavallo con maniglie e anelli), i volteggi al cavallo in lungo e la salita alla fune.

Domani necessariamente le gare atletiche si svolgeranno invece sul campo sportivo Pier Luigi Penzo con seguente programma: getto della palla di ferro; salto con l'asta e corsa veloce. Infine nella giornata stessa di domenica, con svolgimento alla Palestra Reyer si chiuderà il Decathlon Reale con una accademia che avrà inizio alle ore 16 [illegible]

All'accademia si esibiranno agli attrezzi da prima i quattro giovani fascisti veneziani vittoriosi ai recenti campionati nazionali svolti a Torino. Farà seguito una esibizione di ginnastica ritmica artistica [illegible] si produranno la squadra [illegible] del Dopolavoro «Marchese R[illegible] Vicenza» e la squadra [illegible] giovani fasciste pure di Vicenza. L'Accademia terminerà [illegible] l'esibizione dei migliori ginnasti partecipanti alle prove del Decathlon.

A fine [illegible] la proclamazione [illegible] Federale porrà fine alla manifestazione.

[illegible] delle varie prove, come [illegible] mento della gara verrà assegnato sulla base di 10 punti [illegible] per cento.

Giuria [illegible] gara: Presidente Gino Bona [illegible] segretario Pietro Olivi; [illegible] Vincenzo Bona e [illegible] Carretto, Giuria d'appello [illegible] Bonaldi, Arduino Pedrazzoni e [illegible] Tamburini.

I giudici per le gare artistiche [illegible] corpo libero e volteggi: Domenichelli, Monti e Rosi; attrezzo [illegible] Bragia, Cambiaso e Padoan [illegible] attrezzo appoggio: Chessa, [illegible] e Cerrone. Giurato di riserva [illegible]

[illegible] per le gare atletiche: Getto del peso e salto con l'asta: A. Caldognetto, A. Foga e P. Pedini. Corsa veloce m. 100: G. Pajola [illegible] (partenza), A. Bellò, R. [illegible] P. De Marzi e G. Lunch.

Ecco l'elenco degli iscritti:

B[illegible], C. Colombo Genova Roma; Omero, Forti e Liberi Ravenna; De Ponte Tullio, Trieste [illegible] Vera Francesco, Umberto I Vicenza; Ioravanti Denis, Pro Patria Milano; Gervasoni Romeo, Umberto I Vicenza; Guglielmetti Savino, Pro Patria Milano, Pennente Giulio, Roma Roma; Proserpio Luigi, Forti e Liberi Monza; Rosada Mario, Reyer Venezia; Rosetto Albano, Ardor Padova; Tognon Franco, Forti e Liberi Monza; Tranci Nicolò, Colombo Genova; Vercellesi Francesco, Pro Patria Milano; Z[illegible] Armando, Forza e Coraggio Milano; Lievore Silvano, Fortitudo Schio; Ternelli Otello, Panaro Modena; Antognoli Vittorio idem Milano; Mario idem Sotto[illegible] Varesina Varese; Campo Oreste, Sampierdarenese Sampierdarena; Andreoli Giuseppe, Alaro Pavia.

Regate D'porto Nautico

Nella riunione tenutasi ieri sera presso la sede della R. Società Canottieri Bucintoro vennero impartite ai concorrenti alle regate di domenica 20 c. m. opportune disposizioni per il regolare svolgimento della manifestazione ed a ciascuno venne consegnato il Bando di Regata.

Il campo di regata venne fissato in mare sullo specchio d'acqua antistante l'Hotel Excelsior. L'allestimento del triangolo e l'attrezzatura necessaria viene gentilmente fornita dalla C I G A.

In caso di avverse condizioni metereologiche le regate si svolgeranno in laguna sul percorso: Cantiere Celli, Boa Arsenale, Cantiere Celli, Boa S. Nicolò, Boa Arsenale, Celli.

Domenica mattina alle ore 10.30 si muoverà dal Bacino S. Marco un mezzo meccanico che rimorchierà le imbarcazioni dei concorrenti e di coloro che volessero assistere alla manifestazione, al campo di gara.

Il mezzo provvederà al rimorchio anche al ritorno.

CALCIO

Il Venezia a Pisa

La squadra nero-verde partirà oggi per Pisa ove l'attende, per la prima trasferta della stagione, un compito assolutamente severo.

Dopo la battuta sfortunata contro il Catanzaro i veneziani si sono preparati a dovere ma purtroppo la prova imminente, contro un avversario desideroso di affermarsi di fronte al proprio pubblico, non sembra lasciare agli ospiti possibilità di incamerare dei punti in classifica. Non per questo gli atleti della Laguna sono partiti rassegnati. Il punto perduto a S. Elena domenica passata deve essere racimolato in trasferta. Pisa è una tappa difficile ma non impossibile. Si attende il responso di domenica sera ma senza illudersi: si spera solo in un buon comportamento dei veneziani; e chissà che la buona sorte non assecondi le aspirazioni malcelate dei tifosi.

Per ovviare come al solito ingorgo, la presidenza del Venezia prega coloro che volessero dare la loro adesione a socio di farlo con sollecitudine presso la ditta Bona in Merceria S. Salvador.

IPPICA

Le grandi corse al trotto di Ponte di Brenta

PONTE DI BRENTA, 18

Domenica prossima si svolgerà nell'ippodromo della Fondazione Breda la prima giornata di corse al trotto indette dalla Società Ippica Padovana. Si disputeranno ben 6 ricchi premi.

Oltre alle interessanti prove nel premio «Ercole Scabias» pei due anni si, riuscirà emozionante la lotta nel Gran Premio «Elwood Medium» dei tre anni (lire 25 000) per l'incontro dei noti trottatori Sabaudo e Caronte con Napoleone, Sole, Agrò; Monfalcone, Pompeo, Pozzuolo ecc. soggetti tutti che diedero già magnifiche prove sugli ippodromi. Ad una gara interessante si assisterà pure nel premio «S.I.R.E.» internazionale.

ATLETICA LEGGERA

Un incontro femminile tra Italia e Francia

ROMA, 18

Tra la Fidal e la Federazione femminile francese di atletica sono in corso trattative per concludere l'effettuazione di un incontro di atletica fra le rappresentative delle due Nazioni. L'incontro dovrebbe aver luogo a Parigi la prima e la seconda domenica di ottobre.

Nuovo settimanale sportivo

MILANO, 18

E' uscito in questi giorni a Milano il «Corriere del Calcio» settimanale sportivo che tratta principalmente l'attività agonistica delle società minori affiliate alla sezione propaganda e della Divisione nazionale C. Il «Corriere del Calcio», che uscirà ogni giovedì, è diretto dal camerata e vecchio collega Antonio Tornaghi, con collaboratori Palasciano e Malingambi Vittorio.

Tribunale di Venezia

Il carbone dell'Azienda

Osservati dai vigili Antonio Bossato ed Albano Gheno che si erano messi sulle loro piste, dietro indicazione di due ragazzi, Quarti Spartaco di anni 28 e Giovanni Bergamini di anni 40, vennero sorpresi nell'atto di sottrarre sei sacchi di carbone da un vaporino dell'Azienda, ormeggiato fra i pontoni di Murano e Burano sulle Fondamente Nuove.

Occorsero tre appostamenti ai tutori dell'ordine pubblico per cogliere sul fatto il Quarti, che a bordo di un sandolo si era avvicinato al battello in parola, e con l'aiuto del fuochista Bergamini, caricati i sei sacchi, si allontanò verso il rio della Sensa, dove venne raggiunto dai vigili.

Da ulteriori indagini risultò che il bracciante Giovanni Silvestri di anni 20, aiutò il Quarti più volte a scaricare la merce nel magazzini del commerciante Arturo Furlanetto, che provvedeva alla vendita.

Il Bergamini ed il Quarti negano il furto addebitato loro; le circostanze in cui si sarebbe svolto il fatto, tempo crepuscolare, poca possibilità di vedere, inesistenza di carbone a bordo del battello dopo il servizio della giornata, per quanto potrebbero attenuare l'accusa tuttavia crollano dinanzi alle minuziose deposizioni dei vigili.

Il Tribunale condanna il Quarti e il Bergamini a due anni e due mesi di reclusione ciascuno, a 2000 lire di multa; lo Silvestri a 500 lire di ammenda ed assolve il Furlanetto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Bondi (Quarti), avv. Passetto e Bottari (Bergamini), dr. Della Santa (Silvestri), avv. Borgato (Furlanetto), e Parte Civile avv. Ancona.

Era il grano dello zio

Maria Trevisanato di anni 37 e Stefani Elisabetta di anni 29, sono accusate di aver asportato dal podere del mezzadro Luigi Perissinotto, in quel di Portogruaro, cinque quintali di granturco e una quantità imprecisata di pali di vite per un importo complessivo di 400 lire.

Le donne ammettono i fatti, e cercano di sostenere dapprima di aver commesso il loro furto nei campi di uno zio della Trevisanutto, che si è resa responsabile d'altra parte di aver accompagnato seco la sua figliola di 14 anni.

La Trevisanutto viene condannata a 10 mesi e 10 giorni di reclusione, a 1000 lire di multa e la Stefani a mesi 9 e a 900 lire di multa, e a tutte due viene applicato il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Gas a buon mercato

Caterina Zennaro, di anni 43, madre di ben undici figlioli, per facilitare le sue operazioni culinarie e per realizzare certo dei risparmi, pensò un giorno di allacciarsi alla conduttura del gas e di farne uso come meglio le poteva occorrere per alimentare il fornello della cucina.

Per attuare il suo piano la Zennaro riaprì un tubo del gas e vi accomodò alla meglio una pompa che innestava il gas nell'apparecchio. Dopo tre o quattro giorni di questa manna, un sopraluogo provocato da una lettera anonima pervenuta al Direttore del Gas, troncò quest'abuso e portò alla denuncia della Zennaro per furto. Tale era stata la perfezione dell'impianto, che lo si volle ritenere opera del marito suo, fuochista marittimo, se ad evitare questo dubbio non fosse stata l'energica deposizione della consorte che dichiarò continuamente la sua piena responsabilità.

La Zennaro è stata condannata a nove mesi e a 900 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione e il marito suo assolto per non aver commesso i fatti. Difesa avv. Camuto.

Per satollarsi di uva

Quattro giovani, Irma Simionato, Flora De Prosdocimi, Luigi Facchin e Luigi Vanzetti, ebbero la malaugurata idea, a sera inoltrata, di recarsi nel podere di Francesco Simionato in quel di Mirano, per satollarsi di uva. Quando furono avvertiti da un congiunto del Simionato, la combriccola si allontanò per la strada campestre, per cui si era incamminata.

I quattro giovani affermano invece di essersi recati a mangiare dell'uva nelle viti di un fratello della Simionato, ragione per cui esistendo rapporti di coabitazione, sfuma l'imputazione di furto.

Poichè ci sono pure altri elementi che non vengono a chiarire la posizione dei quattro imputati, essi vengono assolti per insufficienza di prove. Difesa avv. D'Anna e P. C. avv. Cisco.

Modificazioni orario treni

Dal 21 corr. gli orari dei sottoindicati treni saranno modificati come segue:

Tr. Accelerato 443 Brennero p. 8,05. Fortezza a. 9 05, p. 9,16; Chiusa a. 9,45, p. 9.47; Bolzano a. 10.30 p. 10,53; Ora a. 11,13 p. 11.14, Mezzocorona a. 11,44, p. 11.45; Trento a. 12,05 p. 12,12, Rovereto a. 12 43 p. 12 45; Verona P. N. a. 14,08.

Tr. misto 6149 Brennero p. 9.30 Fortezza a. 11,13.

Tr. diretto 533 Merano p. 9.45, Bolzano a. 10 36.

Tr. acc. legg. A. 814 Bolzano p. 10,00, Merano a. 10.53

Il trinciato di I qualità in pacchetti da gr. 10

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato ha deciso di ripristinare il condizionamento del trinciato I qualità spuntature in pacchettini da gr. 10, già in uso in passato.

A differenza degli attuali pacchettini da gr. 15, chiusi da semplice fascetta di carta bianca, i nuovi pacchettini da gr. 10 sono chiusi con la regolamentare fascetta portante il marchio del Monopolio nonchè l'indicazione del prodotto e quella del prezzo di vendita del pacchettino.

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei piroscafi dal 21 al 27 settembre:

Lloyd Triestino

Linea Espresso Europa Egitto: Pfo «Marco Polo»: arriva martedì 22-9 alle 11 da scali e parte alle 14 per Trieste — id arriva sabato 26-9 alle 15 da Trieste e parte alle 19 per scali.

Linea Celere Adriatico Pireo Istambul: Pfo «Celio» arriva martedì 22-9 alle 9 da scali e parte alle 12 per Trieste — id arriva venerdì 25-9 alle 8 da Trieste e parte alle 12 per scali.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Fenicia» arriva sabato 26 da Trieste e Fiume alle 8 e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Danubio: Pfo «Abbazia» arriva martedì 22 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Isco» arriva lunedì 21 alle 8 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: Pfo «Conte Verde» arriva lunedì 21 alle 10 da scali e parte alle 16 per Trieste.

Linea Adriatica India Indie Olandesi Estremo Oriente: M n «Hilda» arriva sabato 26 da scali e parte appena pronta per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India: Pfo «Palestina» arriva martedì 22 alle 6 da Trieste e Fiume e parte alle 17 per scali.

Adria I.A.M.N.

Linea del Periplo Italico: M n «Paganini» arriva martedì 22 alba da Fiume e parte mercoledì 23 sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Sebastiano Bianchi» arriva giovedì 24 alle 6 da Fiume e Trieste e parte venerdì 25 sera per scali.

Linea Sussidiaria Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Carmen» arriva mercoledì 23 mattina da scali e parte sabato 26 sera per scali.

[illegible] C. T. M.

Nord America: M n «Giulia» attesa circa il 27 da scali.

Sud America: Pro «Teresa» atteso circa il 25 da scali.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7,15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 13,35 A.; 13.45 d.; 15,03 lusso; 15,15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19,55 dd.; 21 35 A. (Verona).

per Bologna: 0 05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova), 7 d.; 8.50 dd.; 11 40 rapido; 11 45 (Padova); 14 30 dd; 15,25 Acc. 15 35 (rapido A. M.); 18 05 (rapido A. M.), 19 A; 23 [illegible]

per Udine: 0,03 d; 5,30 d. (Treviso); 5,57 A; 7.07 leggero (Treviso), 8,18 d, 10.05 d.; 13.42 A; 16,45 d; 18,35 dd, 18,43 A 20,05 A. 21,45 A (Treviso); 23 18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5,30 d; 5.57 A.; 9,40 d; 14,43 A.; 20,05 A; (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6,15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10,12 leggero, 14 15 A, 17,25 (Bassano) 19,25 A.

per Trieste, 4,35 d, 6,05 dd, 6,50 A, 10 30 dd; 12,22 A; 14,23 d, 15,08 lusso; 17,20 dd; 18,35 dd (Portogruaro); 19,42 A. (Portogruaro); 20,25 dd.; 21 33 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI:

da Milano, 4,40 d.; 5,43 d.; 8,20 A.; 9,50 A (da Brescia) 10,10 dd., 10,55 Rapido; 14,01 d.; 14,54 d.; 15 lusso; 15,38 A (da Verona), 16,50 dd.; 19,51 A (da Vicenza), 20,08 d.; 22,30 A; 23,25 d. 23.29 N. V.

da Bologna: 4.40 A, 6,23 dd.; 7,27 A. (da Padova), 8 dd; 8 20 A (da Monselice); 9,50 A. (da Padova), 10.27 d.; 14.15 d.; 18,05 rapido; 17,08 d.; 18.15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21,18 rapido; 22.05 dd; 23,40 A.

da Udine: 6,05 d.; 6.32 (da Treviso); 6,42 V. N., 7,35 A (da Treviso), 8,43 A; 10,55 dd, 11,32 A., 14.47 d; 19,05 d; 19 07 A (da Treviso); 21,25 dd; 21,55 A.

da Calalzo. 7,35 A (da Belluno); 10.40 A; 14.07 d; 21.55 A; 23.55 d.

da Bassano - Trento: 7,03 leggero (da Bassano), 8 55 leggero, 12 28 A 19.40 Diretto (A M), 20,50 A (da Bassano); 23.19 leggero.

da Trieste: 0,20 d.; 1,06 d.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8,35 dd; 10.55 dd (proveniente da Tarvisio); 11,20 d; 13,50 A; 14,40 dd; 14,53 lusso; 15.22 rapido; 18 58 A. (da Portogruaro) 19 22 dd.

CRONACA DI MESTRE

I festeggiamenti di oggi e domani

Come venne annunciato, questa sera indetto dal Comitato Festeggiamenti del Dopolavoro, avrà luogo il concorso di addobbo e di illuminazione delle finestre delle abitazioni site in Piazza Umberto I, o piazzetta Battisti e via Battisti, piazzetta Matter, via Gino Allegri via Roma, Ponte della Campana e galleria Vittorio Emanuele e così pure delle vetrine dei negozi siti nelle località suindicate.

Domani domenica alle ore 15 sarà disputato il primo giro podistico di Mestre per il quale numerose sono le iscrizioni e nello stesso pomeriggio nel Campo Sportivo di via Baracca seguiranno due partite di calcio per la Coppa Mestre. Nella serata alle ore 21 la Banda Verdi in unione alla Corale Vittoria rinforzata da numerosi elementi produrrà in un concertone di circa 200 esecutori diretti dai maestri Locatello e Levi.

In entrambe le sere funzionerà la pesca di beneficenza.

Il Concorso ed il concerto di questa sera

Il programma del Concerto che il valoroso Corpo Bandistico Municipale di Venezia svolgerà questa sera sotto la direzione del maestro Tagliapietra è stato accolto con favore dalla cittadinanza che si ripromette una serata di vero godimento artistico.

Il concerto che avrà inizio alle ore 21 avrà come contorno, oltre ad una folla strabocchevole, uno sfarzo di luci per il Concorso delle mostre dei negozi e delle finestre.

Ecco il programma del concerto. Der Gheruntian Marcia dell'Opera Seda — Bellini «Norma» sinfonia, cavatina e finale IV — Listz II Rapsodia Ungherese — Verdi «Rigoletto» finale terzo — Locatello Preludio — Wagner Tannhauser, ouverture.

Il falso ispettore d'Assicurazioni

Qualificatosi per Curti Giovanni, Ispettore delle Assicurazioni Sociali, si presentava da Bortolozzo Antonio fu Antonio di anni 30 abitante a Campalto e chiedeva se le sue operaie erano regolarmente assicurate e trovandone una in difetto si faceva consegnare L. 21 55 e libretto di invalidità e vecchiaia intestato a Buranello Ada fu Giovanni, e ne rilasciava una ricevuta di L. 22 dicendo che avrebbe immediatamente regolato ogni cosa ritornando la tessera.

Il giorno successivo il Bortolozzo si recò alla sede delle Assicurazioni sociali e si sentì dire che questo ispettore non esisteva e pertanto si recava a fare immediatamente denuncia della truffa patita.

Un ladro sfortunato

Il signor Sorato Mario di Luigi passando per una strada campestre, l'altra sera vide un tizio che fuggiva alla sua vista abbandonando un sacco entro il quale il Sorato trovava dei conigli e delle galline morte. Fatta denuncia ai carabinieri, questi si portarono sul posto e sequestrarono il sacco facendo delle ricerche durante le quali, rinvennero un cappello color verdone ed una scatola porta sigarette smarrite dal fuggitivo.

Nel giorno successivo si presentavano ai carabinieri per fare denuncia di furti patiti durante la notte precedente, Tomiatto Carlo fu Martino di anni 34 al quale erano stati rubati 8 polli del valore di L. 40; Pellizzon Natale fu Stefano di anni 00 al quale erano stati rubati 4 conigli del valore di una ventina di lire; Pellizzon Gino fu Valentino di anni 32 al quale erano stati rubati 3 conigli del valore di una quindicina di lire. Tutti i derubati abitano lungo la via che conduce a Zelarino. Mostrato il contenuto del sacco sequestrato, venne riscontrato che si trattava di ogni cosa a loro rubata. Seguendo le indagini venne arrestato dai carabinieri certo Milan Attilio di Arturo.

Altri derubati nella stessa notte sono Zorzetto Domenico fu Giacomo abitante in via Castellana di anni 55 al quale vennero rubati 6 tacchini e 4 conigli che teneva chiusi in una gabbia, Favaron Corona in Fabris fu Alvise di anni 50 abitante nella stessa via, a cui vennero rubati dal pollaio aperto 8 pollastre, De Gasperi Isidoro fu Gaetano abitante a S. Maria di Sala contadino al quale da un pollaio, che per sicurezza era stato posto su un albero a 4 metri da terra, vennero rubate 25 galline e 2 galli per un valore di 220 lire.

Tutti i furti vennero denunciati.

Disgrazie

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati:

Fantato Angelo di Gazzera, della Cita, per una ferita lacero contusa al mignolo sinistro con distacco dell'unghia, guaribile in giorni 12, prodottasi sollevando un pezzo di ghisa.

Righetto Ferdinando, da Fossò, della [illegible], venne colpito da una sbarra al piede sinistro, riportando una ferita lacero contusa, guaribile in giorni otto.

I limiti dei fidi
concedibili da aziende di credito

ROMA, 18

Nella seduta del 5 settembre il Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, prendendo in esame il contenuto del secondo comma, lettera B, dell'art. 35 del R. D. 12 marzo 1936 XIV, che attribuisce all'Ispettorato la facoltà, in quanto non sia provveduto dai singoli statuti, di determinare i limiti massimi dei fidi concedibili da parte delle aziende di credito e di stabilire norme e termini per la riduzione, in caso di constatate eccedenze, ha precisato che l'art. 16 del R. D. 16 novembre 1926, recante disposizioni in materia di fido-limite, è tuttora in vigore e che pertanto la misura del fido che le aziende di credito possono concedere ad uno stesso nominativo rimane confermata nel quinto del patrimonio. Sempre in materia di fidi il Comitato ha stabilito che, agli effetti della determinazione del limite di fido, il patrimonio di una azienda di credito deve intendersi constare del capitale versato o del fondo conferito e realmente versato, l'uno e l'altro accresciuti dell'importo della riserva ordinaria, delle altre riserve palesi, che non abbiano particolare destinazione, e del fondo oscillazione valori, solo nel caso in cui i titoli di proprietà siano contabilizzati al prezzo corrente di borsa. Nella determinazione del fido concesso ad ogni singolo nominativo devono concorrere tutte le obbligazioni di qualsiasi natura, dirette e indirette, anche solidali o parzialmente assistite da garanzie reali. Le operazioni interamente e validamente garantite da ipoteche, le delegazioni sulle sovrimposte o su altre entrate prive di pegno, su titoli quotati in borsa o su merci di cessazione o di pegno, crediti esigibili verso lo Stato, nonchè le operazioni di credito agrario regolate dalla legge speciale in materia non sono soggette al limite di fido. E' in facoltà dell'Ispettorato di consentire caso per caso, su domanda motivata delle aziende di credito interessate, deroghe al limite di fido. Le aziende di credito segnalino alla Banca d'Italia, che ne riferirà all'Ispettorato a scopo di controllo, entro il 31 ottobre p. v. i fidi in essere al 30 settembre ed eccedenti il limite fissato, indicando anche le relative deroghe o proroghe ottenute dall'Istituto di emissione.

NOTIZIE RECENTISSIME

I rossi hanno fatto saltare l'Alcazar di Toledo

PARIGI, 18

Si ha notizia da Madrid che i governativi hanno fatto saltare l'Alcazar di Toledo sotto il quale erano state scavate varie gallerie riempite con una tonnellata di esplosivi.

Si ha così la tragica conferma della situazione nel settore di Toledo.

I governativi, visisti ormai accerchiati dalle forze del generale Franco, hanno voluto trarre vendetta dell'avversa sorte della campagna, mettendo in opera la minaccia da tempo formulata.

Come è noto, nell'Alcazar erano asserragliati alcune centinaia di cadetti, passati fin dall'inizio agli insorti, e più centinaia di vecchi, donne e bimbi, scampati nell'antica fortezza alla furia dei rossi.

Nè la fame, nè gli stenti avevano finora piegato i valorosi.

I governativi si erano dati tempo fa a scavare una enorme mina sotto la fortezza ormai semi-distrutta dai continui bombardamenti.

Lo scoppio di tale colossale carica d'esplosivi — si conferma oltre mille chilogrammi di polveri — ha compiuto la strage.

Contrariamente alle previsioni dei governativi, gli insorti dell'Alcazar superstiti non hanno abbandonato le macerie della cittadella. Dopo dodici ore essi resistono accanitamente e disperatamente a colpi di bombe a mano alle milizie operaie che tentano di occupare l'importantissima posizione.

A tarda ora della sera il crepitio delle fucilerie e delle mitragliatrici e il rumore più sordo dello scoppio delle bombe a mano echeggiano sinistramente sulla città. I governativi hanno dovuto riprendere il bombardamento delle rovine con cannoni da 155 millimetri.

Viene annunziato con un comunicato che le truppe nazionali hanno compiuto un'avanzata di dieci chilometri in direzione di Toledo. La marcia si è svolta nonostante la resistenza dei reparti governativi che hanno lasciato sul terreno 528 morti.

Un altro combattimento si è svolto nelle vicinanze di Navafria e i nazionali hanno tolto ai governativi, che hanno avuto oltre duecento morti, parecchi cannoni, duecento fucili e una provvista di bombe a mano.

Un comunicato diffuso dalla stazione radio di Cadice informa che i nazionali, proseguendo la marcia verso Madrid, sono entrati a Maqueda ed a Villa Escalona, situate a circa una trentina di chilometri a nord est di Talavera.

Le due località hanno un'importanza notevole dal punto di vista strategico per l'avanzata verso la capitale.

Il corrispondente dell'Havas apprende da fonte degna di fede che durante l'ultimo bombardamento aereo della capitale, una bomba sarebbe caduta sul Ministero della difesa nazionale e sarebbe scoppiata alla distanza di cinque metri dall'ufficio del Presidente Largo Caballero il quale avrebbe dovuto sgombrare personalmente i rottami per poter porsi in salvo.

Si annuncia inoltre che l'aviazione nazionale ha bombardato ieri le stazioni ferroviarie di Madrid, il villaggio di Retamares presso la capitale e il quartier generale delle truppe governative della Somosierra installato nel villaggio di Loyola.

L'incrociatore Almirante Cervera *preposto alla sorveglianza dei porti di Bilbao e Santander, ha costretti ieri alcuni battelli governativi a rientrare in porto ed a sbarcarvi parecchie centinaia di militi governativi che tentavano di fuggire.*

Il Governo di Burgos ha invitati tutti gli stranieri ad abbandonare Bilbao e Santander perchè nel caso ove i governativi di tali città non volessero arrendersi senza condizioni, i nazionali sarebbero costretti a bombardarle senza poter garantire l'incolumità di eventuali cittadini stranieri che ancora vi abitassero.

Da Bilbao i nazionali distano circa quaranta chilometri e nei prossimi giorni attaccheranno Eraus.

Intanto la guarnigione governativa di Santander moltiplica le richieste di viveri e munizioni; ciò denoterebbe la sua volontà di resistere.

Il generale Queipo de Llano è stato nominato membro della Giunta di difesa nazionale.

Lo stesso generale dalla radio di Siviglia ha annunciato che la colonna in marcia su Toledo ha avanzato di dieci chilometri impadronendosi dei villaggi di Escalona e Braco.

Nelle azioni che hanno caratterizzata la marcia i governativi hanno avuti oltre cinquecento morti e centinaia di prigionieri.

A Guadarrama è stata presa di assalto la posizione di Navas nella quale i governativi hanno perduti duecento uomini.

Da Tnerife intanto la Radio Club annuncia che la notte governativa spagnola radunata a Malaga, si è riunita in alto mare per esaminare la situazione dato che gli equipaggi calcolano di essere ingannati dal Governo di Madrid. Fu deciso di non continuare la lotta e di arrendersi senza condizioni. Una parte degli equipaggi non avrebbe condiviso tale punto di vista e un conflitto si è impegnato in cui oltre duecentocinquanta persone avrebbero perduto la vita. La informazione non dice quale tendenza abbia avuto il sopravvento; ma aggiunge che dopo il convegno la flotta è ripartita per Malaga.

A Malaga regna il terrore. Ogni giorno i comitati di sicurezza prelevano dalle prigioni da quaranta a cinquanta falangisti che vengono fucilati. I profughi narrano che i cadaveri vengono abbandonati nelle strade. Si ha da Madrid che l'ex Ministro radicale Salazar comparirà domani dinanzi al tribunale che siede nel carcere modello.

I valori asportati dalle milizie governative, frutto del saccheggio delle banche di S. Sebastiano, ammonta ad una cinquantina di milioni di oro in gran parte di proprietà di depositanti francesi per cui l'Ambasciatore Herbette svolgerebbe pratiche presso le autorità e le banche di Bilbao per il ricupero.

Viaggiatori giunti dalla zona spagnola del Marocco dichiarano che i tentativi d'insurrezione di quattro capi marocchini hanno provocato una certa agitazione fra i membri di alcune tribù; non vi sono però indicazioni di una ribellione di vaste proporzioni, come era stato annunziato da alcuni giornali stranieri.

Navi inglesi a Malaga

LONDRA, 18

Negli ambienti ufficiali si dichiara che la nave da battaglia Queen Elizabeth, *ammiraglia della squadra britannica del Mediterraneo, e il cacciatorpediniere* Worcester, *si sono trasferiti a tutto vapore da Gibilterra a Malaga per proteggere i sudditi britannici residenti in quella città, in vista della situazione sempre più minacciosa creatasi colà per le crescenti divergenze fra i gruppi del fronte popolare locale.*

Il cartellino segnaletico d'un capo rosso di Barcellona

BUENOS AIRES, 18

Il famigerato Buenaventura Durutti, uno dei «leaders» del movimento anarchico di Barcellona, e — come informa la «Roma Presse» — un noto delinquente processato più volte dalle autorità giudiziarie argentine per rapina a mano armata, furto con scasso, ribellione contro le autorità, assalto a banche. Ai vari mandati di cattura spiccati contro di lui, egli è sfuggito riparando da mano fa in Ispagna.

A questo proposito un noto giornale argentino ha pubblicato con evidente sarcasmo, la sua fotografia mentre a Barcellona arringa la folla. Sotto la fotografia una nota biografica elenca le condanne e i precedenti giudiziari dell'anarchico Durutti.

Vapore spagnuolo bloccato

PARIGI, 18

Il vapore spagnuolo «Tomas» oggetto di un decreto di sequestro emesso dal presidente del tribunale civile di Nizza, è stato posto stamane nella definitiva impossibilità di partire.

Gli incidenti che si temevano in seguito al provvedimento non si sono verificati.

Il sequestro d'un sommergibile contrabbandiere di armi

NEW YORK, 18

Le guardie federali hanno sequestrato, nel porto di New Jersey, un sommergibile che operava il contrabbando delle armi tra l'Honduras, gli Stati Uniti e la Spagna.

L'Argentina vieta lo sbarco di comunisti spagnoli

BARI, 18

Si ha notizia da San Nicandro Garganico che il contadino ventinovenne Lecce Emanuele, venuto per futili motivi, a diverbio con la propria moglie le vibrava un formidabile colpo di sedia al capo, asportandole buona parte del cuoio capelluto. La donna, che era intenta ad affettare del pane con un affilato coltello, accecata dall'ira e dal dolore vibrò al marito tre coltellate al ventre, che in breve lo ridussero cadavere. Egli prima di morire insistette nel dichiarare la propria colpevolezza, giustificando pienamente il gesto della moglie, frattanto tratta in arresto. I disgraziati coniugi lasciano sul lastrico tre teneri figlioletti.

Le condizioni di Titulescu si aggravano

ST. MORITZ, 18

Le condizioni di Titulescu sono dichiarate critiche anche dopo la trasfusione di sangue fatta nella giornata. Da Bucarest è stato chiamato lo specialista romeno prof. Cinca. Re Carol chiede quotidianamente notizie telefoniche delle condizioni dell'ammalato.

Il rappresentante del Partito alla festa nazionale dell'uva

ROMA, 18

Il Vice-Segretario del P. N. F. on. Morigi, per incarico del Segretario del P. N. F. rappresenterà il Direttorio Nazionale sabato 19 a Piacenza alla terza Mostra nazionale delle uve da tavola e il 20 corr. a Ravenna all'inaugurazione della Mostra dei prodotti dell'ortofrutticoltura e della zootecnica.

La ripresa ginevrina

Avenol riferisce al Consiglio su la sua visita a Roma

GINEVRA, 18

Stasera, alle ore 17, il Consiglio della S. d. N. ha tenuto la prima seduta privata della 99.a sessione sotto la presidenza del delegato cileno Rivas Vicuna. Un comunicato diramato alla fine della seduta informa che, dopo che il Consiglio ha preso alcune deliberazioni circa il suo ordine del giorno, il Segretario generale della Lega, Avenol, ha esposto al Consiglio stesso le circostanze nelle quali ha compiuto il recente viaggio a Roma ed ha reso conto dei colloqui avuti col Capo del Governo fascista e col Ministro degli Esteri conte Ciano.

La prossima seduta del Consiglio avrà luogo domani alle ore 17.

L'indegna commedia di Tafari

RIO DE JANEIRO, 18

La *Nacao*, commentando l'insistenza di Tafari che cerca di promuovere un nuovo interessamento internazionale per la questione dell'indipendenza etiope, dice che l'esistenza specifica di un'amministrazione etiopica scomparve automaticamente dopo la grande vittoria delle armi italiane. Soltanto dopo la sua fuga vergognosa e dopo essersi ricoverato in luogo sicuro, Tafari inventava un governo fittizio senza sede fissa, nè autorità propria nè bilancio. «Sarebbe opportuno — conclude il giornale — che la diplomazia europea facesse comprendere a Tafari la sua impertinenza quando l'Europa deve risolvere problemi suoi difficili e seri invece di preoccuparsi di riaunciare un cadavere».

Washington vuol restare in disparte da ogni guerra

WASHINGTON, 18

Il commercio estero non deve essere svolto in modo che possa coinvolgere gli Stati Uniti in una guerra — ha dichiarato il Segretario del Commercio Rooper al Comitato Consultivo Commerciale. — Rooper ha aggiunto che gli Stati Uniti debbono restare in disparte da ogni guerra e che la situazione rende consigliabile per essi di ricercare un assestamento conveniente dei propri segmenti commerciali, evitando gli estremi europei.

Perchè l'America terrà una squadra navale in Europa

WASHINGTON, 18

L'editoriale del *Filadelfia Inquirer* esaminando la formazione della temporanea squadra americana nelle acque europee, afferma [illegible] significa mutamento della politica americana, ma è dettata dal desiderio di prestare ogni assistenza possibile ai cittadini americani e di garantire la neutralità degli Stati Uniti.

Il dott. Pirelli parla al corso tecnico agricolo coloniale

ROMA, 18

Al corso di organizzazione tecnico agricola coloniale indetto dal Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli ed al quale sono iscritti oltre 900 tecnici di tutta Italia, ha tenuto oggi una interessante conferenza S. E. il dr. Alberto Pirelli sul tema: «Il problema della produzione della gomma elastica e l'A. O. I.». In essa l'oratore dopo avere illustrato le vicende della produzione del caucciù fino agli impensati sviluppi raggiunti ai giorni nostri e dopo avere esposto la situazione di questa importante industria moderna, ha accennato alle condizioni da tenere presenti perchè esperimenti di coltivazione delle piante caucciferе possano essere tentati fruttuosamente anche nell'A. O. considerando non soltanto il puro tornaconto economico, ma gli interessi di natura superiore del nostro [illegible]

Salerno dona ad Addis Abeba un quadro del Patrono

SALERNO, 18

In occasione delle feste patronali ad iniziativa dell'amministrazione podestarile, la città di Salerno offre ad Addis Abeba un quadro rappresentante il Patrono San Matteo che ritorna — con le armi vittoriose di Roma — nelle terre dove predicò il Verbo e vi ebbe il martirio e la morte.

L'on. Cobolli Gigli a Genova

GENOVA, 18

E' giunto stamane il ministro dei LL. PP. accompagnato dal direttore generale dell'Azienda autonoma statale della strada e dal presidente del consiglio superiore dei LL. PP. Dopo avere avuto notizie dei lavori in corso sulla via Aurelia interessandosi in special modo a quelli riferentisi all'abolizione dei passaggi a livello sulla riviera di Levante, S. E. Cobolli Gigli in automobile si è diretto verso l'opposta riviera visitandovi le opere in corso di attuazione atte a dare alla Liguria più facili e comode vie di comunicazione. Ha proseguito poi per Savona ed Imperia spingendosi fino a Ventimiglia e successivamente ha raggiunto Cuneo.

Una tragedia della pazzia

ROMA, 18

Si ha da Vimo che la signora Laura Alba ved. Santecchi, di anni 40 nella propria abitazione con un rasoio recideva la carotide alle figliole Silvia di anni 18 e Chiara, di anni 13, provvedeva poi [illegible] ogni cura a comporre sul letto di morte le disgraziate e scrivere una lettera all'unica figlia superstite, Maria, di anni 16, dimorante a Roma e una dichiarazione relativa al fatto per evitare eventuali errori dell'autorità giudiziaria.

Il luttuoso dramma si crede provocato solo da improvvisa pazzia.

Gravi danni del ciclone in Virginia e Carolina

NEW YORK, 18

Il più violento ciclone degli ultimi decenni ha investito stamane le coste della Virginia e della Carolina, provocando devastazioni gravissime e vero terrore fra le popolazioni. Una gran parte di esse però, in seguito all'allarme del pomeriggio di ieri, si era tempestivamente trasferita nell'interno o si era addirittura bloccata nelle abitazioni per resistere alla furia del vento, che ha superato ovunque le cento miglia orarie. Quattro piroscafi in navigazione al largo delle coste non hanno potuto sfuggire alla furia del ciclone e corrono grave pericolo di naufragio. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con le regioni colpite sono del tutto interrotte, sicchè è estremamente difficile avere particolari del disastro. Molte apprensioni si hanno per la sorte della città di Elizabeth nella Carolina del Nord, che secondo le prime notizie sarebbe stata letteralmente rasa al suolo. E' una città di cinquantamila abitanti. La Croce Rossa e le altre organizzazioni di assistenza, già mobilitate in quarantott'ore, si sono trasferite tutte nella zona del disastro.

Uragani su la Costa Azzurra

[illegible] - Un naufragio

PARIGI, 18

Violenti uragani hanno devastato ieri talune regioni della Costa Azzurra. Un vero diluvio si è riversato sopra Cagnes sur Mer. Ingrossati dalla pioggia torrenziale i torrenti Cagne e Malvan sono straripati invadendo alcuni quartieri di quella cittadina. Il viale di Vince, in pieno centro, presentò per alcune ore l'aspetto di un impetuoso torrente che ha completamente sconvolto il selciato. Nel viale della stazione tutti gli edifici subirono danni. Le acque penetrate in numerosi negozi causarono il deterioramento delle merci.

I danni più gravi furono causati dalla improvvisa piena del Malvan nel quartiere della Deux Gares. Parecchi argini furono abbattuti dall'impeto delle acque, e anche dei muri crollarono. Tutte le cantine degli immobili del quartiere furono invase dalle acque. Gli edifici pericolanti dovettero essere abbandonati.

Intanto lungo le coste infuriava una violenta tempesta e nei paraggi di Etel (Morbihan) una barca da pesca è naufragata. L'equipaggio ha potuto salvarsi a nuoto; solo il padrone della barca è annegato.

50 annegati nel Nilo per una collisione

CAIRO, 18

Un piroscafo con a bordo trecento turisti, è venuto a collisione sul Nilo con una grande chiatta, a dodici chilometri circa dalla città. Il disastro è stato causato dalla corrente fortissima, a causa dell'alto livello attuale del fiume. I tonti sono stati quasi tutti buttati. Il piroscafo si è sfasciato e i gitanti in acqua. Cinquanta di essi, in massima parte operai in gita di piacere, sono periti annegati.

"S.O.S." d'un piroscafo in balìa del fortunale

NEW YORK, 18

Il vapore «Almirante» di 5000 tonn., appartenente alla Società Southern Pacific, ha lanciato l'«S.O.S.» perchè va alla deriva a circa 100 miglia a sud di Capo Hatteras, mentre imperversa una furiosa tempesta. Il cattivo funzionamento della valvola dei cilindri si verifica una dispersione di vapore che non consente di mantenere il controllo della nave. Non è stato possibile riparare il guasto coi mezzi di bordo.

Le riduzioni per Verona per la Fiera autunnale

VERONA, 18

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso le seguenti riduzioni ferroviarie per Verona in occasione della tradizionale Fiera autunnale di cavalli che si terrà dal 10 al 14 ottobre p. v. Rilascio di biglietti di andata e ritorno ridotti del 50 per cento da qualsiasi stazione del Regno nel periodo dall'8 al 14 ottobre. Applicazione della concessione speciale 1 a 1 viaggi degli espositori e giurati e per i trasporti degli animali e delle merci dirette alla Fiera. Trasporto di ritorno gratuito per gli equini che parteciperanno agli importanti concorsi e rassegne indette con proprio decreto del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e dotate di 85.000 lire di premi. Durante la Fiera per la quale si delinea sin da ora un successo superiore agli anni precedenti avranno luogo inoltre interessanti concorsi relativi ai carri ed attacchi nazionali ed alle ferrature da equini adatte alle moderne pavimentazioni stradali.

PALLACANESTRO

Campionato femminile

Mameli-Audax 15 6

ROMA, 18

Nel primo turno del girone finale di pallacanestro, svoltosi sul campo del Tennis Parioli, la squadra Goffredo Mameli di Genova ha battuto l'Audax di Venezia per 15 - 6.

MOTOCICLISMO

Serafini, Milani, Cavacciuti campioni italiani

ROMA, 18

La Reale Federazione Motociclistica Italiana comunica: in seguito al risultato delle tre prove valevoli per la disputa dei campionati e cioè la Coppa del Mare (Livorno), il Gran Premio Motociclistico Acerbo (Pescara) e il Circuito di Arona, i seguenti corridori sono stati proclamati campioni d'Italia per l'anno XV. Serafini Dorino dell'Ass. Motociclistica Milano classe 500 cc.; Milani Alberto dell'Ass. Motociclistica di Bollate, classe 350. Cavacciuti Celeste dell'Ass. Motociclistica di Piacenza classe 250.

In seguito ai risultati delle tre prove valevoli per il punteggio del campionato di marca, alle seguenti Case è stata assegnata la targa d'oro della Reale Federazione Motociclistica Italiana per il campionato stesso, anno XV: Soc. An. Edoardo Bianchi, classe 500; Fabbrica Italiana Motocicli M. M. classe 350. La commissione sportiva, constatato che nella classe 250 sia la Fabbrica Motocicli Benelli che la Soc. An. Moto Guzzi, hanno conseguito lo stesso piazzamento, totalizzando il massimo punteggio, delibera che l'assegnazione del titolo di campione di marca della classe 250 venga stabilito dalla classifica che le macchine delle predette case otterranno nel Gran Premio Motociclistico d'Italia che si svolgerà il giorno 27 settembre sul circuito di Monza.

CANOTTAGGIO

Le batterie del singolo ai campionati nazionali

MILANO, 18

All'Idroscalo si sono iniziati oggi con tempo piovoso e scarsa visibilità, i campionati nazionali di canottaggio con la disputa delle batterie di singolo juniores. La sorpresa della giornata è stata la vittoria nella prima batteria di Michela che aveva facilmente ragione di Roggiani, mentre Buzzarrini per un incidente alla partenza, rimaneva subito molto staccato e quantunque inseguisse furiosamente, non poteva raggiungere gli avversari. Nella seconda batteria Steinleitner ha dominato come ha voluto gli avversari. Ecco i dettagli delle due batterie:

I. Batteria: 1. Michela della Cerea di Torino, in 8'17" 4/5; 2. Roggiani (Olona di Milano) in 8'38"; 3. Gianpaoli (Stamura di Ancona) in 8'50"; 4. Groppi (Nino Bixio di Piacenza); 5. Buzzarrini (Querini di Venezia).

II. Batteria: 1. Steinleitner (Armida di Torino) in 8'13"; 2. Simonic (Canottieri Milano) in 8'36" 2/5; 3. Sironi (Olona Milano) in 8'57" e 3 quinti; 4. Moretti (Canottieri Gorla di Milano).

I primi di ogni batteria entrano in finale.

MOTONAUTICA

Le manifestazioni di chiusura dell'annata sportiva

ROMA, 18

La Reale Federazione Italiana Motonautica comunica all'Informatore Sportivo che l'annata sportiva si chiuderà con due importanti manifestazioni, di cui una organizzata dall'Associazione Motonautica Italiana Lario a Campione d'Italia nei giorni 26 e 27 corr., internazionale valevole per la classifica del trofeo John Ward, comprendente tutte le classi di fuoribordo, corsa e turismo, motoscafi da turismo e da corsa e l'altra anch'essa di campionato, organizzata dalla Motonautica Associazione Milano, nello specchio d'acqua di quell'Idroscalo, il 4 ottobre p. v.

Nel programma di ambedue le riunioni figurano poi gare di sci nautici, il nuovissimo sport che tanto interesse ha destato nelle folle e che in breve tempo ha attratto una larghissima schiera di appassionati, tra cui si contano un cospicuo numero di campionesse e di campioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 263 - Centesimi 20 — Domenica 20 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 40.— - Sem. L. 21.— - Trim. L. 11.— | PER L'ESTERO: Anno L. 100.— - Sem. L. 50.— - Trim. L. 26.— | alla «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia 20-431 - Interurbano N. 20-437

Una superba manifestazione di potenza dell'Italia imperiale

Il Duce inaugura l'aeroporto di Forlì

La Divisione aerea del Duca d'Aosta passata in rassegna da Mussolini

Le entusiastiche dimostrazioni del popolo di Romagna

La visita a Cesena e alla zona del silenzio a Ravenna

FORLI', 19

Il cielo, che si era messo nei [illegible] scorsi al pessimo su tutta [illegible] gna, e non solamente su [illegible] sente ora che la cerimonia inaugurale, dinanzi al Duce, del nuovo grande aerodromo [illegible] si svolge nella [illegible] di una mattina senza [illegible], sebbene non del tutto [illegible].

Uno sguardo all'aerodromo

Per chi lo vede dall'alto nel suo [illegible] planimetrico, l'aerodromo, che si distende su di un'area di centoventi ettari, di cui dieci [illegible] coperti da edifici e impegnati [illegible] e giardini, appare come un villaggio monumentale costruito ai margini di una vastissima pianura di centodieci ettari, del campo di atterraggio cui fanno cornice i contrafforti dell'Appennino. [illegible] architettonica, ingentilita da una saggia interpretazione stilistica moderna e da una disciplinata distribuzione degli edifici centrali, è dominata dalla sagoma agile del palazzo del comando, che ospita i comandi dello stormo del gruppo nord e [illegible] nord, i reparti [illegible] e l'ufficio amministrativo.

Si vede, sempre dall'alto, staccarsi al quinto chilometro della strada che da Forlì conduce a Rimini, una sottile striscia bianca: la via che immette all'ingresso dell'aerodromo, con a lato la casermetta per il corpo di guardia e [illegible] le due autorimesse: una per le macchine private l'altra per le macchine di servizio. Più giù è la centrale elettrica che produce energia, quanta potrebbe [illegible] bastare per l'autonomia dell'aerodromo, e sono anche i magazzini ed officine.

Si erge a sinistra la caserma per gli avieri; il piano terreno ospita i servizi, i refettori e la cucina; i quattro piani che sopra vi si alzano sono suddivisi per camerate. E [illegible] letti per settecento avieri. Distante qualche decina di metri è il deposito per i carburanti e i lubrificanti. Sono qui serbatoi vastissimi che possono, se fosse necessario, fornire agli apparecchi dello stormo un'autonomia di rifornimenti di alcuni [illegible].

La perfezione degli impianti

D[illegible] petto al campo di atterraggio [illegible] altro gigantesche [illegible] di numerosissimi apparecchi. Spalancano le grandi occhiaie ai limiti della pianura su cui posano quieti gli aerei [illegible] gabbiani con le ali distese. E dall'uno all'altro edificio [illegible] complessivamente per una rete di cinque chilometri, strade, stradette, arterie le [illegible] di questa minuscola [illegible] che un parco col [illegible] a buon giardino e file di pini e di cedri, e bossi, e magnolie adornano di un bel verde indistinto [illegible] a quadri e rettangoli [illegible] policromo degli edifici.

In ogni sezione la più moderna tecnica costruttiva si rivela compiutamente; dalla severa disposizione dei servizi che partecipano alla severissima disciplina del campo all'attrezzatura dei reparti chimici e meccanici, dalle cucine rivestite tutte in maioliche alla luminosità delle camerate che aprono le grandi finestre di fronte ai [illegible]; dalle autori [illegible] costruite [illegible] campo di atterraggio [illegible] dei metodi di segnalazione più scrupolosamente per[illegible] dal coordinamento dei co[illegible] alla disciplina più minuta [illegible] attività del campo; tutto è [illegible], costruito e disposto in modo [illegible] che l'aerodromo [illegible] possa essere con[illegible] perfetto aeroporto [illegible] di impiego.

A conclusione della mirabile costruzione progettata e diretta completamente dall'ufficio del Genio [illegible] direzione del De[illegible] stanno i ricove[illegible] cui sono muniti [illegible] e nei quali sono [illegible] telefonici telegrafici [illegible] e sistema[illegible] moderni mezzi di segnalazione così da consentire in qualsiasi evento l'ininterrotta attività [illegible] campo.

La Divisione aerea del Duca d'Aosta

L'anima e lo spirito e l'impulso [illegible] di anno in anno sempre più [illegible] dati alla prestigiosa arma aerea dall'assidua vigilanza e dal non mai interrotto incitamento del Capo del Governo e Ministro per l'Aeronautica, hanno permesso non solo che per l'Italia fosse segnata questa nuova tappa di potenza guerriera, ma hanno consentito anche che la poderosa opera si compisse con la [illegible] rapidità fascista.

I lavori, iniziati sul finire del luglio 1935 furono compiuti nell'agosto di quest'anno e vi vennero impiegati ininterrottamente e per un anno da cinquecento a ottocento operai. Questa è dunque la opera che ora il Duce inaugura nel nome di Luigi Ridolfi, aviatore nella grande guerra caduto nel cielo di Verona in un lontano mai dimenticabile tragico volo che portò alla morte ed alla luce degli eroi i reduci dei cieli del Carso insieme con i giovanissimi arditissimi pionieri del volo, venuti taluni dalle vivide battaglie del giornalismo. E tra essi la Romagna non dimentica il suo Tullio Morgagni, così come non dimentica quelli che più tardi caddero: e l'ultimo nome è Ivo Oliveti.

Rito dunque di passione e di potenza quello cui stamane il popolo di Forlì assiste e che le genti di tutta Italia seguono con orgoglio e con fierezza. Da poco è sorta l'alba ed ormai la città si risveglia e tutto è predisposto all'aerodromo. Sul campo di atterraggio è schierata la Divisione aerea "Aquila" al comando di S. A. R. il Duca d'Aosta. Compongono la divisione — e sono apparecchi da bombardamento e caccia — gli stormi di Ferrara, Vicenza, Bologna, Forlì, Campoformido e Gorizia. S. E. il comandante della Zona Aerea Pricolo ed il comandante dell'aeroporto colonnello Pomarici, ricevono le alte personalità, le gerarchie del Partito e le autorità (sono presenti anche la madre ed il fratello di Luigi Ridolfi) che di mano in mano giungono al campo e prendono posto nelle tribune disposte sopra le terrazze degli edifici maggiori.

Il Duce passa in rivista le formazioni aeree

Alla destra dei capannoni, di poco innanzi alla caserma, [illegible] la tribuna d'onore sulla quale ha già preso posto il Vescovo Castrense mons. Bartolomasi. Sulla via che conduce alla tribuna, cui stanno di fronte inquadrati le formazioni d'onore, la compagnia di scorta della bandiera dell'Arma Aeronautica, un reparto di Balilla, attendono il Duce S. A. R. il Duca d'Aosta, il Segretario del Partito, il Ministro per la Stampa e la Propaganda, il comandante della Zona aerea ed il comandante dell'Aeroporto, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della Provincia ed il generale comandante la Brigata Ittbarcone di stanza a Forlì.

La folla fa ampia cornice per tutto intorno addensandosi oltre gli steccati stessi ai limiti della grande area. Alle ore otto e trenta, preannunciato dagli acuti triplici squilli seguiti dalle note di "Giovinezza" ed accolto dall'alto clamore della folla, giunge il Duce che veste la divisa di Comandante Generale della Milizia. Ricevuto l'ossequio delle alte personalità, il Duce, che è accompagnato dal Sottosegretario all'Aeronautica S. E. Valle, passa in rivista i reparti d'onore, sosta innanzi alla bandiera che saluta in posizione d'attenti e sale quindi in tribuna.

Si svolge subito solenne ed austero il rito della benedizione del campo che mons. Bartolomasi compie scandendo con voce chiara le parole sacre. Il cielo subitamente si schiara e la luce del sole pervade il campo.

Successivamente il Duce, avendo alla sinistra il Duca d'Aosta ed alla destra S. E. Valle e seguito dal Segretario del Partito, dal Ministro della Stampa e Propaganda e dai comandanti la zona aerea ed il campo, lascia la tribuna ed inizia a passo fermo e celere la rivista della Divisione aerea "Aquila" che schiera su quadruplice ordine le sue possenti unità. Innanzi a ciascun apparecchio, in rigidissima posizione di attenti, stanno gli equipaggi che salutano il Duce con un secco militaresco "A Noi". Il maestoso spiegamento degli apparecchi da bombardamento — sono tutti di tipo recentissimo ed a forte velocità — si distende su linee trasversali al campo. Il biancheggiare delle ali e delle carlinghe, interrotto solamente dal tricolore segnato sui timoni di direzione, va dall'un capo all'altro del campo quasi ininterrotto. Il Duce risponde all'"A Noi!" col saluto romano.

Il rito inaugurale

Il passo del Duce è sempre rapido. Dalla densa striscia della folla lontana viene un persistente clamore, che si fa più ampio quando il Duce, compiuta la rivista, risale alla tribuna. Si ode allora il triplice squillo, seguito brevemente dalle prime note di "Giovinezza" e nel silenzio che sopraggiunge profondo sale su per l'antenna la bandiera.

L'aerodromo "Luigi Ridolfi" è così inaugurato e consacrato. Ora il Duce si trattiene amabilmente con la madre che non cela la sua emozione, e con il fratello dell'asso Luigi Ridolfi. Poi, richiamato dalle acclamazioni sempre più persistenti, raggiunge il limite a sinistra della tribuna e saluta sorridendo la folla. Gli operai che hanno lavorato per la costruzione del campo alzano il braccio scandendo il nome "Duce". Gli Avanguardisti sventolano i colori di Roma, il popolo grida invece, agita cappelli e fazzoletti.

Le ovazioni della folla sono interrotte da un subitaneo rombo di motori. Ad una ad una, con rapidissima successione, le eliche dei trimotori si mettono in moto, dapprima lente, poi si tramutano nel vertiginoso giro di nitida sfera lampeggiante. Una pattuglia di tre apparecchi scivola ora lenta, poi rapida, poi rapidissima sul campo e decolla mirabilmente; secondo gli ordini del Duce, un volo simbolico si compie sul campo con alta voce guerriera. La pattuglia prende quota immediata e raggiunto il limite del campo, volge a sinistra verso i monti, rasenta con ampio arco la Rocca delle Caminate, scivola su Bertinoro, pare si disperda nel grigio dell'aria, ma subito riappare. Punta ancora sul campo riprende di mano in mano dimensioni sicure, plana sopra la folla che acclama; quindi con manovra abilissima ritocca terra.

La cerimonia inaugurale è ora compiuta anche nella sua fase simbolica. Il Duce risale in automobile e alle nove e quarantacinque lascia l'aeroporto.

La visita a Cesena e a Ravenna

Il Duce si reca quindi a Cesena, ove, ricevuto dal Podestà e dal Segretario del Fascio, visita minutamente la quarta Mostra cesenate, indugiandosi particolarmente nel reparto che ospita l'esposizione delle fibbre tessili nazionali.

Il Duce ha qui ammirato i tessuti misti di canapa, lana, ginestra e seta compiacendosi vivamente per la perfezione raggiunta nella composizione delle trame. Il Duce ha ammirato anche l'esposizione ortofrutticola, esprimendo la propria soddisfazione per gli ottimi prodotti del fertile suolo di questa provincia e lodando gli sforzi e la tenacia degli agricoltori del forlivese.

Dopo aver visitato la mostra di arte disposta nei locali attigui alla Malatestiana — mostra organizzata dal Sindacato professionisti ed artisti dell'Emilia e della Romagna — il Duce si è recato a Ravenna ed ha brevemente sostato nella zona del silenzio che in sè racchiude la tomba di Dante. E' rientrato quindi alla Rocca delle Caminate.

Il Duce, che ha compiuto le sue visite non atteso, è stato acclamato da una densa massa di popolo e di rurali, rapidamente accorsa non appena si è diffusa la voce della sua presenza.

Il saluto della Milizia all'Aeronautica e al Duca d'Aosta

ROMA, 19

In occasione dell'inaugurazione dell'aeroporto di Forlì «Luigi Ridolfi», S. E. il capo di S. M. della Milizia ha inviato i seguenti telegrammi: «A S. E. Valle, Sottosegretario di Stato all'Aeronautica - A nome della Milizia Nazionale, invio un vivissimo saluto augurale alla gloriosa Aeronautica che con l'aeroporto di Forlì crea una nuova grandiosa base per ascendere più in alto e recare sempre più lontano le vittoriose insegne dell'Italia imperiale fascista. Viva il Duce».

A S. A. R. il Duca d'Aosta: «A Vostra Altezza Reale, che con lo stesso sentimento dell'invitto Condottiero dona l'esempio animatore, giunga gradito l'omaggio della Milizia Nazionale, mentre la Divisione "Aquila", agli ordini di V. A., tempra la fede e la forza per ogni evento di grandezza nazionale - Devoti ossequi».

Il caccia "Gioberti" varato a Livorno

LIVORNO, 19

Dallo scalo Birmania dei Cantieri navali «Odero-Terni-Orlando» è sceso stamane felicemente in mare il nuovo cacciatorpediniere *Vincenzo Gioberti*, secondo della serie iniziatasi con l'*Alfredo Oriani* varato negli stessi cantieri navali alla fine dello scorso luglio.

Il *Gioberti* è una unità leggera classificabile ai margini fra gli esploratori e i cacciatorpediniere, dotata di alte possibilità di autonomia e di resistenza al mare grosso e quindi preziosa per operazioni ardite e per compiti esplorativi e protettivi.

Altre due unità della stessa classe, la cui costruzione fu iniziata pochi mesi or sono, si ergono già sui rispettivi scali e il loro varo seguirà fra non molto. Saranno così quattro poderose nuove unità che andranno ad accrescere la potenza della Marina italiana, unità dovute alla genialità e alla operosità dei tecnici e delle maestranze dei gloriosi cantieri livornesi che danno così una ennesima prova delle loro possibilità e della loro efficienza.

La cerimonia del varo è avvenuta stamane alle ore 11.30 alla presenza di un piccolo gruppo di autorità e di personalità. Madrina della nave è stata la signora Mori-Ubaldini, consorte del comandante in terza della R. Accademia Navale.

Dopo un breve discorso dell'ing. Serra, direttore dei cantieri, e dopo la benedizione della nave impartita dal cappellano della Divisione militare, don Argentieri, la madrina ha compiuto il tradizionale rito del battesimo e la bella nave ha rapidamente lasciato lo scalo fra le manifestazioni entusiastiche delle maestranze che, abbandonato momentaneamente il lavoro, hanno inneggiato al Re, al Duce e alla Regia Marina.

Il *Vincenzo Gioberti* ha una stazza lorda di 1.500 tonnellate.

La Mostra delle uve da tavola aperta a Piacenza da S. E. Rossoni

Un discorso del Ministro ai tecnici agricoli

PIACENZA, 19

Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste on. Rossoni, alla presenza del Vicesegretario del Partito on. Morig[illegible], ha inaugurato stamane la terza Mostra nazionale delle uve da tavola, che raccoglie centinaia di meravigliosi esemplari di uva prodotta dagli agricoltori delle principali provincie viticole. Alla Mostra partecipa anche la Federazione dei coltivatori diretti con una rassegna collettiva, ottimamente presentata, e nella quale sono esposti i migliori campioni di uve da tavola prodotte nelle aziende dei coltivatori diretti di 34 provincie.

Ricevuto al palazzo del Governo dal Prefetto, dal Segretario federale, dal Podestà, dal comandante la Divisione, dal rappresentante del Vescovo, da senatori, deputati e personalità, il Ministro, salutato da una grandissima folla festante che gremiva le vie e la vasta piazza Cavalli, si è recato alla Mostra che si propone di indicare i mezzi più idonei per il miglioramento della produzione e l'incremento dell'esportazione di questo importantissimo prodotto.

Il raggiungimento di tale scopo ha richiesto una grande efficienza organizzativa — che il Prefetto ha raggiunto ottenendo una larghissima partecipazione di espositori — e profondità di studi attraverso un convegno di studiosi competenti di viticultura.

Il Ministro ha passato in rassegna, con vivissimo interesse, numerosi reparti, indugiandosi in attento esame e chiedendo schiarimenti dove appariva un nuovo prodotto o una nuova organizzazione che veniva a facilitare la conquista dei mercati. Dalla mostra il Ministro attraversava, tra alte acclamazioni all'indirizzo del Duce, l'affollatissima piazza Cavalli e si recava al Consiglio provinciale dell'Economia dove ha inaugurato il convegno dei tecnici agricoli, che si propone di adunare gli studiosi della viticoltura per l'esame e la trattazione dei maggiori problemi di tale importante settore attraverso le risultanze concrete della Mostra.

Il Prefetto ha salutato i rappresentanti del Governo e del Partito additando ad essi, come fervida offerta al Duce della laboriosa gente dei campi, la dimostrazione di lavoro tenace, appassionato e fecondo data dalla magnifica ricchezza costituita dai seicento esemplari di uva esposta.

Salutato da applausi si è levato quindi a parlare l'on. Rossoni, che, rilevata anzitutto la magnifica affermazione costituita dalla Mostra, si è soffermato a ribadire con appassionata esortazione e con documentata dimostrazione la necessità di raggiungere il massimo dell'organizzazione, poichè la chiave di volta di tutta l'economia produttiva è l'organizzazione della vendita. Ha poi ricordato l'importanza fondamentale dell'economia agricola e la volontà del Regime che al lavoro degli agricoltori sia assicurato un adeguato compenso.

Ha accennato quindi all'opera del Governo che, procedendo metodicamente nell'affrontare e risolvere i problemi uno a uno, dopo aver vinto la battaglia del grano e del pane per il popolo italiano, affronta ora, per ferma volontà del Duce, altri importanti problemi tra cui è quello della viticoltura.

Infine l'on. Rossoni ha incitato a camminare senza tregua esprimendo la certezza che gli Italiani daranno sempre prova di virtù operose e di capacità, assicurando tutti ad essere degni del Duce che guida vittoriosamente verso ogni più alta impresa.

La massa dei tecnici agricoli, insieme con le autorità e le gerarchie, ha entusiasticamente applaudito il discorso acclamando a gran voce al Duce.

Successivamente il Ministro ha inaugurato la mostra di pittura del Sindacato provinciale delle arti presso la galleria Ricci Oddi.

Nel pomeriggio dopo una visita a casa Littoria, il Ministro si è recato alla nuova sede del gruppo rionale «Arnaldo Mussolini», che egli ha inaugurato, e ove si trova un pregevolissimo busto del compianto fratello del Duce, offerto al gruppo rionale piacentino dal giornale *Il Popolo d'Italia*, del quale era presente una numerosa rappresentanza con vessillo. Il Ministro ed il rappresentante del Partito hanno quindi lasciato la città.

Un convegno a Ginevra

La radio come mezzo di propaganda nazionale

GINEVRA, 19

E' in corso in questi giorni a Ginevra una Conferenza diplomatica convocata anche con la partecipazione di Stati non membri della Lega per discutere un progetto di convenzione internazionale avente per iscopo di regolare l'impiego della radio diffusioni come mezzo di propaganda nazionale.

L'iniziativa è stata presa dall'Istituto internazionale della cooperazione intellettuale, d'accordo con l'Unione internazionale di radio-diffusioni e con questa Conferenza si vuole evitare che le radio-emissioni in generale, ed in particolare quelle che sono fatte dai singoli paesi a destinazione di paesi esteri, possano costituire un elemento di perturbamento dei rapporti reciproci. Che in tempo di guerra uno Stato si valga per i suoi fini di questo mezzo di diffusione potentissimo, contro il quale ben poco possono la censura o altre istituzioni repressive, si comprende facilmente; ma in tempo di pace è interesse comune evitare il determinarsi fra i popoli di situazioni di tensione sempre pericolose.

Su queste linee si basa il progetto di convenzione che è stato ampiamente discusso e che ha sollevato anche non pochi contrasti tra coloro che parteggiano per la maggiore rigidità proibizionista e coloro che intendono restare aderenti alla realtà. La delegazione italiana è stata tra questi ultimi ed ha contribuito assai alla chiarificazione dei testi proposti con opportuni emendamenti. Essa è composta dal primo delegato sen. De Michelis, dal prof. Giacinto Bosco dell'Università di Firenze, dal dottor Page del Ministero Stampa e Propaganda e dall'ingegnere Gallarati del Cinema educativo. Alla conferenza partecipano 37 Stati.

Nuovi incidenti in Cina

TOKIO, 19

Una informazione giapponese da Hankeu dice che un agente di polizia consolare giapponese è stato ucciso stamane da un colpo di arma da fuoco.

Intanto l'incidente di Feng Tai sarà regolato pacificamente avendo le truppe cinesi sgombrato completamente la città.

Alla stazione di Shing Chang, nel dipartimento cinese del Honan, i rivoltosi cinesi hanno aggredito un colonnello manciuriano strappandogli il passaporto e togliendogli 2700 yen.

Il Ministro degli Esteri tedesco in visita a Budapest

BUDAPEST, 19

Il Ministro degli Esteri di Germania, accompagnato dalla baronessa Von Neurath, è [illegible] in aeroplano direttamente da Berlino all'aeroporto di Matyasfold. A ricevere gli ospiti si trovavano il Sottosegretario alla Presidenza Barczy, in rappresentanza del Presidente del Consiglio Gömbös ed il capo di gabinetto agli Esteri conte Csaky, in rappresentanza del Ministro De Kanya.

L'annunzio dell'arrivo di Von Neurath è pubblicato con grande rilievo da tutti i giornali che fanno seguire al comunicato brevi commenti dei quali si sottolinea il carattere privato della visita e si esprime la sincera gioia di tutta la Nazione ungherese per l'arrivo dell'illustre rappresentante del Paese amico.

I giornali rilevano inoltre che la visita di Neurath, per quanto non abbia scopi politici, costituisce una manifestazione dei cordiali rapporti ungaro-germanici. Il *Pester Lloyd* scrive che l'Ungheria, più di qualsiasi altro paese, ha la massima ammirazione per l'opera diplomatica veramente [illegible] del barone von Neurath.

L'*Uj Magyarsag* osserva che von Neurath ha dato un grande contributo per la creazione degli ottimi rapporti ungaro-[illegible] e ricorda la figura del Maresciallo Mackensen, [illegible] amico degli ungheresi e padre dell'attuale Ministro di Germania a Budapest.

Il *Budapesti Hirlap* informa che in occasione della visita di Neurath il Ministro degli Esteri ungherese De Kanya rinvierà il suo viaggio a Ginevra.

Breve sosta a Budapest del Ministro Goebbels

BUDAPEST, 19

Il Ministro per la propaganda del Reich, Goebbels, arriverà domattina a Budapest in aeroplano. Il Ministro si fermerà qui qualche ora e proseguirà quindi per Atene.

Ministro socialista belga contrario al "fronte popolare"

BRUSSELLE, 19

Il Ministro socialista del lavoro Delattre, inaugurando un giro di discorsi politici dei Ministri attraverso il Paese, ha pronunciato un discorso a Tons contro la costituzione del fronte popolare. Egli ha rilevato che lo scacco dei tentativi del fronte popolare e del raduno internazionale per la pace ed ha denunciato il pericolo dell'infiltrazione comunista. Il Ministro Jasper, il quale ha parlato in un sobborgo di Bruxelle, ha riaffermato la volontà del Governo di combattere il fronte popolare.

Ansie e speranze francesi per la procedura ginevrina

Si chiede alla Lega di sbarazzarsi di Tafari per riavere l'indispensabile collaborazione dell'Italia

PARIGI, 19

I circoli politici seguono ansiosamente la procedura di Ginevra e si augurano che essa permetta la ripresa dell'indispensabile collaborazione dell'Italia ai problemi europei.

I giornali commentano animatamente la decisione che deve essere presa riguardo ai sedicenti delegati etiopici e tutti convengono che la pretesa di Tafari di essere rappresentato è inopportuna e sarebbe bene risolvere una volta per tutte una situazione ormai insostenibile. A tal proposito il *Temps*, tra l'altro, scrive che bisogna ben constatare che la situazione in Etiopia non permette più, a meno di falsare deliberatamente il senso delle parole, di considerare i delegati designati da Tafari come rappresentanti ancora regolarmente uno Stato sovrano e indipendente, poichè questo Stato non esiste più. «Bisogna augurare — conclude il giornale — che la speciale commissione riesca a girare tale difficoltà senza provocare qualche incidente che allontanerebbe ancor più l'Italia dalla S. d. N. Il concorso della potenza italiana è indispensabile all'attività dell'istituzione ginevrina e all'organizzazione della pace in Europa. Non si potrebbe continuare a sacrificare tali interessi vitali ad una questione di principio già da lungo tempo sorpassata dagli avvenimenti».

Il prossimo incontro fra Eden e il Capo del Governo francese che avrà luogo domani a Parigi, è pure commentato dai giornali.

E' fuori di dubbio che i due uomini di Stato parleranno della Conferenza locarnista e discuteranno sulla nota inglese rimessa ieri dal Foreign Office ai rappresentanti dell'Italia, del Belgio, della Francia e della Germania, e nella quale è esposto il programma dei lavori della Conferenza che sta tanto a cuore ai francesi e agli inglesi.

Il *Paris Midi* pubblica intanto che giovedì 24 settembre, nel teatro degli ambasciatori, Winston Churchill pronuncierà in francese una conferenza in cui esaminerà tutti i problemi dell'ora attuale e particolarmente quelli relativi all'amicizia franco-inglese.

Un'iniziativa di Eden per agevolare la cooperazione di Roma?

LONDRA, 19

Un sintomo delle tendenze, che si manifestano anche in Inghilterra man mano che i termini autentici del conflitto civile nella Spagna vengono meglio intesi, si è avuto oggi a Dublino dove 700 operai si sono dimessi in massa dal loro sindacato a titolo di protesta contro le decisioni del direttorio del sindacato medesimo di mandare al governo di Madrid un'elargizione di 1000 sterline. Anche a Londra la associazione degli impiegati civili ha addirittura ricorso al tribunale contro i propri dirigenti che avevano iniziato una sottoscrizione a favore del governo di Madrid.

Gli impiegati civili sostengono la tesi che i dirigenti del sindacato hanno agito oltre il limite dei propri poteri.

I giornali mettono in rilievo l'arrivo a Ginevra di una delegazione spagnola. Il *Times* lascia intendere, tra le righe, che sarebbe intenzione [illegible] Governo britannico, d'accordo presumibilmente col Governo francese di evitare, se possibile, che la questione spagnola venga discussa dalla Lega in questi delicati momenti. Si osserva a questo proposito che esiste e funziona a Londra, da due settimane, un comitato internazionale per la applicazione degli accordi tra le Potenze per il «non intervento» nella Spagna.

Il comitato tornerà a radunarsi lunedì prossimo e il giorno seguente riprenderà i lavori anche il sottocomitato composto dai rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia, della Germania, dell'Italia, del Belgio, della Cecoslovacchia e della Svezia. Per conseguenza — si dice a Londra — sarebbe per lo meno superfluo e potrebbe essere da ogni punto di vista pericoloso aprire a Ginevra una discussione pubblica la quale non potrebbe che mettere in rilievo le diffidenze, i sospetti e le manovre faziose suscitate in vari Paesi del continente europeo dalle ripercussioni soprattutto politiche della crisi spagnola.

A titolo di cronaca riferiremo anche, sempre in rapporto alla presente sessione ginevrina, voci raccolte dai giornali inglesi i quali attribuiscono al signor Eden l'intenzione «di agevolare in ogni modo a Ginevra uno sforzo concorde delle principali Potenze inteso a risolvere, per quanto è possibile in questo momento, la cosidetta questione abissina in modo da rendere possibile l'immediata ripresa della cooperazione attiva e volonterosa dell'Italia in vista delle importanti discussioni preparatorie della Conferenza tra le cinque Potenze firmatarie dei Patti di Locarno, discussioni che dovrebbero incominciare subito e che anzi il signor Eden avrebbe in animo di aprire fin dalla settimana prossima a Ginevra.

I lavori ginevrini

Un monito polacco

GINEVRA, 19

Oggi il Consiglio della S. d. N. si è riunito in seduta pubblica sotto la presidenza del cileno Rivas Vicuna per approvare il rapporto sull'attività di alcuni comitati ordinari della S. d. N. La seduta pubblica è stata preceduta da una privata nella quale sono state regolate alcune questioni interne della Lega e fra l'altro è stato nominato il senatore Balbino Giuliano nel Comitato di cooperazione intellettuale. Inoltre il Ministro polacco Beck ha chiesto che sia dato modo ai paesi che per ora non ne fanno parte, di partecipare alla Commissione dei mandati.

Il Ministro Beck ha pure fatto pervenire al Segretario generale della Lega una comunicazione nella quale si afferma che il Governo polacco non ha intenzione di presentare una proposta per quanto concerne la riforma del Patto giudicando tale questione prematura. Secondo il punto di vista polacco, una discussione utile non potrebbe aver luogo senza che la atmosfera sia liberata dalle gravi preoccupazioni dell'ora presente.

La stampa ginevrina si occupa intanto degli avvenimenti spagnoli. Il *Journal de Genève*, riferendosi agli interventi del rappresentante spagnolo presso Delbos, affinchè faccia pressioni sul Portogallo, scrive fra l'altro: «Il Portogallo non si rifiuta affatto di applicare una stretta neutralità, ma giudica giustamente che questa neutralità deva essere rispettata scrupolosamente da tutti. Ora non è così fino ad oggi. Il Portogallo, piccolo Stato molto esposto, ha il diritto ed il dovere di vigilare la sua sicurezza. Non vi mancherà, ed avrà ragione».

I salari degli operai in A. O. esenti dalla ricchezza mobile

ROMA, 19

La Direzione delle Finanze ha reso noto che i salari spettanti agli operai nazionali che lavorano in A. O. I. sono esenti dalla ricchezza mobile.

Frasi fatte e realtà del Fascismo

Non c'è che una spiegazione possibile e plausibile per quel persistere tenace, presso alcuni centri intellettuali e organizzativi operai europei, dei pregiudizi e dei fraintendimenti che hanno impedito fino ad oggi la comprensione esatta e la valutazione onesta della politica sociale del Fascismo.

Simile spiegazione è data unicamente da quella istintiva pigrizia dello spirito umano, da quella funzionale indolenza delle nostre capacità percettive, per cui siamo così tardigradi, nel modificare le nostre presupposizioni e così ostinatamente irremovibili nel mantenere le frasi fatte. Sono, riferiti all'individuo, quei residui che Pareto scoprì nella società e illustrò nei capitoli memorabili della sua Sociologia.

Eppure la realtà è di una eloquenza che grida e di una forza persuasiva cui non si resiste.

Guardiamoci intorno. Per non fermarci, ora, sul quadro orrendo della lotta politico-sociale che dilania la Spagna, noi possiamo dovunque altrove constatare come aspre si svolgano le vicende di una mai placata lotta sociale e come ardue e contrastate si attuino le provvidenze intese a lenire le sofferenze e i disagi delle classi lavoratrici, mentre infieriscono la crisi economica mondiale e la disoccupazione.

La Francia ce ne ha dato un esempio cospicuo. L'ascesa al potere del Fronte popolare ha aperto la via a una serie di agitazioni operaie, le cui ultime fiamme sono state molto tarde a spegnersi. Fra classe padronale e classe lavoratrice è stato molto difficile stabilire un contatto qualsiasi. E solo l'intervento brusco e imperioso del Governo ha reso possibili un avvicinamento e una trattativa, che a conti fatti, non hanno consentito ai lavoratori un miglioramento sulle mercedi superiore al sette per cento.

Nonostante gli sforzi reiterati dei rispettivi Governi, miranti ad un alleviamento delle disagiate condizioni delle classi lavoratrici, l'Inghilterra e gli Stati Uniti contano ancora un esercito sterminato e miserando di disoccupati.

Le ripercussioni penose e angosciose della crisi sul popolo sono, dovunque, in Europa, constatabili e facilmente valutabili.

Nel marasma e nella inquietudine generali, l'Italia appare come un'oasi privilegiata.

La struttura economico-corporativa del Regime fascista, con la sua unificazione fattiva delle forze produttive, del capitale e del lavoro, con la sua pregiudiziale e riconosciuta subordinazione degli interessi di classe al vantaggio della comunità nazionale e al miglioramento del suo tenore di vita rende possibile una disciplina elastica e tempestiva dei redditi e dei salari.

A sanzioni abolite, ripristinata la normalità, poche conversazioni, fra i rappresentanti dei datori e dei prestatori di lavoro sono state sufficienti perchè nelle più operose e numerose industrie nazionali, poi nelle minori, fosse possibile, di colpo, un aumento netto del dieci per cento sulle quotidiane mercedi operaie gli aumenti degli stipendi agli impiegati dello Stato.

Non si è mai vista, probabilmente, nella storia della vita operaia da un secolo a questa parte, una così sensibile miglioria nelle condizioni economiche dei lavoratori, ottenuta con più agevole e pacifica discussione.

E' di poche settimane un provvedimento che estende a tutti i contadini l'assicurazione contro la tubercolosi, è di pochi giorni un decreto che assicura l'assistenza della maternità a tutte le contadine d'Italia, dai quindici ai cinquanta anni, è di ieri l'assegno famigliare, che aumenta i salari di quattro lire la settimana a tutti i capi di famiglia operai, per ciascun figlio di età inferiore ai quattordici anni.

Frattanto il Regime intensifica e moltiplica le sue molteplici forme di assistenza e di tutela sulla vita e lo sviluppo delle giovani generazioni operaie. L'Opera per la Maternità e per l'Infanzia si fa sempre più vigile e più agguerrita nell'assistenza alle gestanti e alle partorienti, ai fanciulli, agli infanti. Non c'è ormai, zona d'Italia, la più remota dai grandi centri e dalle grandi vie di comunicazione, dove l'azione dell'Opera non giunga e dove essa non abbia steso le sue provvidenziali ramificazioni.

La casa dell'operaio non è più la casa dell'abbandono e dello squallore. Quando si annuncia una culla, l'Opera interviene a far sentire l'interessamento trepidante della comunità, che sa il valore di ogni nuova vita e la responsabilità di tutti al cospetto del suo futuro destino.

L'Opera Nazionale Balilla interviene, a sua volta, a completare, a continuare, a integrare l'opera della maternità. Le colonie montane e marine offrono ai figli delle famiglie operaie le salutari cure della montagna e del mare. Chi potrà mai calcolare, in cifre, il benessere fisico, che rafforza la razza attraverso le ricreazioni infantili delle colonie estive?

Il Dopolavoro con le sue innumerevoli iniziative, che vanno dal Carro di Tespi alle escursioni coi treni popolari, con le sue potenti disponibilità, inquadra la giornata e la settimana dell'operaio in una cornice di complementi istruttivi e di svaghi salutari, che innalzano lo spirito e diffondono la cultura.

Riguardata nel suo armonico complesso, l'opera sociale del Fascismo appare come un genuino capolavoro di umanità e di senso pratico. Si comprende senza fatica l'entusiastica adesione delle classi lavoratrici al Regime, la loro devozione al Duce.

Del resto, quanti, fra gli esperti in questioni operaie in Europa, hanno avuto agio di osservare e di studiare da vicino l'azione spiegata dal Fascismo in favore del lavoro, hanno dovuto onestamente ricredersi di parecchie delle loro pregiudiziali e rendere schietto omaggio all'opera sociale inaugurata da Mussolini.

Ne offrono un esempio significativo gli organizzatori operai francesi convenuti a Roma nel maggio del 1935, per il Convegno di studi corporativi. Costituivano un bel manipolo e i loro riconoscimenti assunsero, talvolta, il carattere di un'adesione alla verità sperimentale. Nessuno rinnegò le proprie dottrine, nessuno si convertì a un nuovo credo, ma quasi tutti non poterono non inchinarsi ai fatti di comune osservazione e constatazione.

L'organizzatore Roditi, fra gli altri, dichiarò che « dopo essere stato per lungo tempo scettico circa il carattere rivoluzionario del Fascismo, lo era molto meno dopo aver preso contatto con l'organizzazione corporativa e i suoi rappresentanti, Bottai, Fioretti, Fontanelli, Nasti, Cianetti, e che era ben chiaro, oramai, per lui, che il corporativismo italiano era un deciso movimento in avanti ».

A sua volta il Marion commentava e, si sarebbe detto, precisava le dichiarazioni del Roditi. « In Francia — sono parole sue — noi diamo la piena confusione politica. Per questo abbiamo un senso molto relativo del Fascismo e dell'antifascismo. Sussiste, fra noi, una profonda difformità tra le concezioni dei partiti. Ma sussiste anche un'unione profonda fra le varie gioventù francesi. E abbiamo un punto in comune con il Fascismo, perchè tutti i giovani francesi sono d'accordo nel vagheggiare il primato della Nazione. In secondo luogo, scorgiamo anche noi la necessità di costituire una *élite* organizzata, capace di sostituirsi al proletariato ancora impreparato alla gestione sociale e, in particolare, al capitalismo traballante. Del resto, noi siamo oramai convinti che non è più possibile far buon viso alle obiezioni classiche mosse al Fascismo. Risentono del partito preso e delle frasi fatte ».

Ed ecco il Gavinet a convalidare le vedute del Marion. « In conversazioni private l'on. Fioretti che ha il dono di rendere facili le questioni più difficili, mi ha esposto ampiamente quel che il Fascismo ha fatto per la classe lavoratrice. E' molto: è molto più di quanto io non credessi. Evidentemente, compagni italiani, la vostra propaganda è molto male organizzata! La vostra rivoluzione è una rivoluzione dinamica. Noi ammiriamo profondamente questi vostri uomini, che, usciti dalla classe operaia, hanno saputo assumere le responsabilità del potere ».

Ma le enunciazioni più impressionanti e i riconoscimenti più solenni al Convegno corporativo furono quelli dell'Hauzin. Eccone un saggio: « Superfluo oramai, attardarsi a discutere ancora il cammino percorso dalla rivoluzione fascista. Si tratta di un fatto costruttivo. Compagni italiani, io vi debbo dire in tutta schiettezza che nella massa dei vostri lavoratori si avverte il valore intellettuale. E' la natura stessa, con tutta la sua forza primigenia, con tutta la sua bellezza spontanea, che si rivela nel vostro popolo ammirabile. In mezzo al disfacimento attuale del mondo intiero, il movimento fascista rappresenta la continuità. Il vostro ammirabile Capo, sì, lo ripeto, il vostro ammirabile Capo, ha voluto, vuole costruire. Il potere gli serve solamente per la sua immane opera di costruzione. Voi ci avete dato e ci date un grande esempio. Occorre spazzar via tutti i fantocci e « andare avanti »! »

Se gli stranieri sono un po' come i nostri posteri e se il loro giudizio è l'anticipazione della storia, possiamo prendere atto delle valutazioni degli organizzatori francesi come di un riconoscimento storico oramai acquisito sul carattere e sulla portata sociale del Fascismo.

Il centenario della B. V. della Salute di Irrighe in Alpago

LAMOSANO, 19

L'Alpago tutto sta per celebrare il primo centenario della liberazione dal colera, ottenuta con voto alla Madonna della Mercede, sotto la invocazione « della Salute » nell'anno 1836, quando serpeggiava per molti paesi della nostra amata Italia appunto il « Choleramorbus ».

Saranno grandiose feste, e testimonieranno la fede di queste popolazioni lavoratrici, amanti delle loro valli, dei loro monti e non dimentiche di Venezia Regina, nella quale molti alpagoti vivono e trafficano.

La statua della Madonna, che è stata invocata per la grazia, si trova nella bella chiesa di Irrighe, la quale dipende dalla parrocchia di Lamosano, Diocesi e Provincia di Belluno.

Fabbricata nel 1740 o qualche anno dopo (notizie certe, infatti, se ne hanno solo dal 1744), è dedicata a San Giovanni Battista il Precursore. Nel 1766 venne fatto acquisto a Venezia della statua della Madonna, per festeggiare Maria sotto il titolo della Mercede, alla sua festa liturgica, il 24 settembre. Vennero così costruiti i due altari laterali, uno per la Madonna, l'altro per Santa Apollonia.

Come altrove, la chiesa venne amministrata per parecchi anni da due « massari », poi dal periodo Napoleonico, costituite le Fabbricerie, passò alla Fabbriceria della Parrocchia di Lamosano. La Chiesetta intanto si andò arricchendo di argenterie, di paramenti sacri, di ex voto, specialmente di alpagoti emigrati in Venezia, che non dimenticavano, come non dimenticano tuttora, la Madonna di Irrighe.

Nel 1836, venuto a visitare con la morte il terribile colera anche questi monti e queste valli, ecco gli alpagoti, per natura e preferenza devoti alla Madonna, fare voto di grandiose feste annuali alla Vergine Madre della Mercede, che è come dire della Misericordia e di invocarla col titolo « della Salute » qualora avesse preservate le popolazioni dal terribile morbo. La Vergine non fu sorda a tante suppliche e, narrano le cronache, gli alpagoti ben poco ebbero a soffrire del male spaventoso. Ed ecco la riconoscenza alla Madonna d'Irrighe che da allora si volle giustamente chiamare « della Salute », perchè aveva donato proprio la salute ai suoi figli, che la invocavano con ardore!

Alla chiesa di Irrighe, da allora, aumentarono le processioni, i pellegrinaggi dei singoli, delle associazioni, di interi paesi; quando si ha da chiedere una grazia alla Madonna in Alpago si pensa subito alla Madonna di Irrighe e si promette a Lei ogni cosa buona e bella. Così, la chiesa di Irrighe gode di privilegi e si adorna soprattutto di anime plaudenti a Maria.

E Irrighe tutti accoglie: la sua posizione è incantevole, a 831 metri sul livello del mare, prossima a strade caratteristiche, fra cui quella magnifica per Funes, ancora in costruzione, ma già attraversabile con automobili, la Polantina e la valle di Salatis che porta verso Barcis, nel Friuli.

La chiesa di Irrighe venne danneggiata dal terremoto nel 1873 e allora ne soffrì anche il campanile. Chiusa per alcuni anni, venne poi riparata, e nel 1908 si cominciò a costruire anche il nuovo campanile. Nel 1915 tutti i lavori dovettero subire una sosta: la guerra impediva l'avanzamento dei lavori, ma rendeva ancora celebre la Madonna di Irrighe, tanti salirono al santuario per invocare protezione ai paesi, agli averi, ai figli lontani per la guerra e Maria fu larga di grazie, di favori, di benedizioni. Nel 1922 i lavori vennero ripresi e dal 1925 il nuovo campanile, con le sue campane, che espandono il loro suono per i paesi, i monti, le valli, canta anch'esso le glorie della Madonna di Irrighe. Una delle campane venne fusa a spese del popolo con bronzo di cannoni nemici!... Nel 1928 venne rifatto e abbellito tutto il tetto della chiesa, mentre all'esterno è stata poi costruita una bella gradinata di accesso.

Nella chiesa, oltre la celebre statua della Madonna e altre pale, che non hanno, forse, gran valore artistico, è una pala in cui è raffigurata la morte di San Benedetto, della Scuola del Tiepolo.

Molte famiglie di Lamosano, Irrighe, e altri paesi di Alpago sono benemerite di questi restauri continui alla chiesa della Madonna della Salute e fra essi non sono a dimenticare quella veramente più benemerita di Irrighe, cioè i Fagherazzi - Ceccon, che ha dato Sindaci al Comune. Per la fabbrica del campanile si deve rammentare Fagherazzi-Ceccon Angelo, detto Mu, che a Venezia è stato per ventitrè anni custode fedele e avveduto della Basilica della Madonna della Salute: morto due anni fa è stato Direttore della Confraternita di Irrighe, mentre durante l'invasione fu valido e patriotta Sindaco del Comune di Chies d'Alpago.

Le feste del 24 Settembre

Il centenario sta per iniziarsi e il 24 corrente culmineranno appunto le cerimonie, che poi si dovranno concludere il prossimo anno per la chiusura del periodo annuale centenario. La festa votiva farà accorrere folle da Lamosano, paesi vicini e lontani dell'Alpago e da Venezia, dove tanti alpagoti non hanno mai dimenticato pur in mezzo ai commerci e ai traffici, la Madonna di Irrighe.

Il 24 la Chiesa Cattolica celebra la festa universale della Madonna, invocata sotto il titolo « della Mercede ». La Madonna a Irrighe per di più, a ricordo del voto, è chiamata « della Salute ». E in questo momento in cui il mondo è travagliato da lotte e guerre, persino fraterne, mentre le statue della Madonna sono distrutte, vilipese, deformate nella Spagna, il centenario assume ancora più importanza e splendore.

Perciò il 24 la Confraternita della Madonna « della Salute » chiama a Irrighe i suoi duemila soci di tutto l'Alpago, di Ponte delle Alpi, di Belluno, di Feltre, di Venezia, Treviso, ecc., e l'ottimo parroco di Lamosano Don Giovanni Menegus, che tanto cura il Santuario di Irrighe, fa appello a tutti di non mancare.

Già manifesti e cartoline-ricordo sono stati lanciati per tutto l'Alpago, mentre informazioni della Curia di Belluno e della Segreteria Vescovile danno per certo l'arrivo a Irrighe per il 24 dello stesso Vescovo di Belluno Mons. dott. Cattarossi, con il Vicario Generale della Diocesi e numerosi sacerdoti.

Le funzioni saranno quanto mai solenni con Messe, fra cui quella della Comunione Generale e la solenne con Assistenza Pontificale, con i Vespri e la processione, che sarà quest'anno ancor più caratteristica e imponente degli altri anni.

E monti e valli, così risuoneranno dei cantici sacri ed anche delle belle canzoni locali alla Madonna di Irrighe, mentre alla sera saranno illuminati da « falò ». Sarà una festa sacra e folcloristica tale che oltre ai locali, vi assisteranno anche forestieri desiderosi di ammirare una così delicata e suadente festività, eccezionale per la montagna. Intanto al Santuario, per la Cappella della Madonna, giungono doni di alpagoti e veneziani.

Pietro Nenni ferito mentre si recava a Madrid

PARIGI, 19

L'*Agenzia Havas* riceve da Alicante che l'aeroplano della Compagnia « Air-France » che aveva lasciato ieri mattina quella città per recarsi a Tolosa (Francia) è stato sorpreso da una violenta tempesta scatenatasi lungo le coste della Spagna orientale e ha dovuto effettuare un atterraggio forzato non lontano da Alicante. Tutti gli occupanti sono rimasti feriti più o meno gravemente. Il ferito più grave è l'aviatore spagnolo Melendreras. Tra i feriti è anche l'antifascista Pietro Nenni membro del Comitato esecutivo della seconda Internazionale e da questa inviato a Madrid. Egli ha riportato la frattura di parecchie costole e le altre persone che si trovavano nell'aeroplano hanno riportato contusioni assai gravi, e hanno dovuto essere trasportate all'ospedale di Alicante.

Frodi per un milione di dollari

AVANA, 19

Il servizio segreto militare ha rilevato che parecchi alti funzionari del passato Governo provvisorio sono sospettati di aver commesso frodi che ascendono a circa un milione di dollari. Si crede sapere che i componenti dell'ultimo Gabinetto vi siano implicati. L'arresto di tre impiegati avrebbe rilevato che il Gabinetto Barnett emanò un decreto in grazia del quale i negozianti esportavano zucchero senza pagare il dazio.

Il conte di Covadonga aggravato

NEW YORK, 19

La regina di Spagna, richiamata all'ospedale in seguito al peggioramento delle condizioni del conte di Cavadonga, che è stato sottoposto a due nuove trasfusioni di sangue, si è insieme al genero lungamente trattenuta presso il figlio.

Altre vittime nella rivolta russa

La repressione della lotta antistaliniana

RIGA, 19

A Kief ha terminato tragicamente i suoi giorni il direttore della ferrovia del Donetz, Kosman, accusato di antistalinismo, mentre alcuni funzionari da lui dipendenti sono stati deportati. Dieci anni di deportazione sono stati inflitti a Mosca a certo Fedorov accusato di avere nascosto cinque comunisti. A Odessa è stato condannato il capitano marittimo Bezviakov. A Krivan è stato condannato il membro del locale Comitato centrale esecutivo Ghizak Ter, mentre il fratello veniva fucilato quasi contemporaneamente a Mosca. Il Ghizak era uno dei più noti comunisti dell'Armenia sovietica e molto popolare nella regione, sicchè la polizia politica ha preso opportune misure per evitare torbidi. A Tula molte sono state le vittime dei furori stalinisti in questi giorni; tra esse sono il vicepresidente del Soviet Anickef, il capo della Sezione politica Vasiluef, e i dirigenti Morosof e Sokolof.

Nel mese di agosto, secondo notizie che giungono da Mosca, sono stati espulsi dalla sola capitale 120 dirigenti comunisti. Duecento e sette comunisti accusati di trotskismo sono stati avviati questa mattina all'alba verso la deportazione a Tobolsk, mentre in quella città si è iniziato ieri sera presso il locale Tribunale di Guerra il processo a carico di quarantatrè comunisti accusati d'essere nemici di Stalin. A Leningrado sono stati arrestati quarantanove *komsomols* giunti dai vicini centri agricoli e sospettati di propaganda anticomunista.

A causa appunto dei gravi disordini scoppiati nei vari *komsomols* della regione di Mosca è stata aperta una nuova inchiesta. Quattro Comitati sono stati già sciolti e i loro membri deferiti al Tribunale Superiore. A Rostof è scoppiata una grave rivolta di cui si hanno solo laconiche notizie. E' stato soltanto possibile accertare, come informa il *Novoie Slovo*, che gli operai minatori hanno ucciso il direttore che sembra essere parente di un commissario del popolo. Sono state inviate sul posto truppe fedeli al Governo.

Si ha in serata da Leningrado che ventitrè arresti sono stati effettuati in quella città. Dieci persone sono state condannate alla deportazione sotto accusa di speculazioni. Nella stessa Leningrado il Commissario all'Interno ha fatto procedere all'arresto di numerosi dirigenti. L'accusa, assai generica e di attività antistatale. Si tratta per la maggior parte di dirigenti del locale consorzio del latte.

I reparti sovietici confinari dislocati lungo l'Ucraina hanno segnalato a Mosca un maggior ripetersi di casi di sconfinamento clandestino. In regione di Kief i confinari hanno ucciso oggi un individuo che tentava di varcare illegalmente la frontiera.

Nuovi casi di incuria, sabotaggi, disordini vengono denunciati dalla stampa di Mosca. La *Pravda* attacca oggi con violenza le autorità di Ulianovsk perchè la città è rimasta assolutamente senza medici. La direzione di quell'ospedale ha concesso un periodo di licenza contemporaneamente ai tre medici, sicchè alcuni comunisti ricoverati in grave stato all'ospedale sono deceduti.

Edifici che crollano

Un giornale di Leningrado pubblica che i leningradesi hanno tutte le buone ragioni di essere scontenti delle autorità. Nonostante le proteste di numerosi cittadini perchè molte abitazioni minacciano di crollare, le autorità non hanno ancora preso alcuna misura e rinviano i lavori da un mese all'altro. Così ieri in un grande edificio operaio crollava il soffitto causando la morte di due persone.

Ma questo è un fatto isolato. Segnalano infatti da Kabarovsk che a causa dell'incuria municipale il tetto dell'edificio della biblioteca municipale crollava improvvisamente seppellendo i lettori che si trovavano nel salone. Dalle macerie sono stati estratti sei cadaveri e 15 feriti gravi. E' stata aperta subito un'inchiesta.

Le *Isvestia* ricevono da Stalinsk, città sorta in onore di Stalin, che il controllo degli insegnanti delle scuole elementari e medie della Siberia ha dimostrato che la maggior parte degli insegnanti sono degli autentici asini. Un dettato di un maestro conteneva in una sola pagina venticinque errori di grammatica. In quanto a cultura generale, scrive il giornale, è meglio non parlarne. Il maestro Buniev, per citare un esempio, ignorava ancora che Mosca è la capitale dell'U.R.S.S. Il maestro Cerkasov ha risposto alla Commissione che gli chiedeva quale fosse la capitale dell'Inghilterra: Vienna! La maestra Zolotareva ha risposto, non meno trionfante, che capitale della Spagna è Roma! Molti altri non hanno saputo dire dove si trovino Kief, Odessa, Karkov, e un altro, infine, ha posto la Georgia negli Urali.

Si apprende stasera da Odessa che il Soviet di quella città ha chiuso l'unica chiesa luterana, la quale verrà trasformata in palestra sportiva. La famosa chiesa ortodossa di Saratof è in via di trasformazione e sarà adibita a Banca di Stato.

Il mondo civile sarà, quanto prima, vittima di un nuovo genere di radiotrasmissioni sovietiche. Viste le espansioni del movimento religioso in Russia, l'associazione dei senza Dio annuncia adesso che è in corso di costruzione a Mosca una nuova potentissima radiostazione che effettuerà trasmissioni antireligiose in tutte le lingue del mondo.

Come vive Stalin

Si ha da Tallin che il giornale l'*Uus Maa* riceve da Mosca interessanti informazioni sulla vita di Stalin. Informa tra l'altro il giornale che Stalin è vigilato da una nuova e poderosa guardia del corpo formata da elementi georgiani che sono a lui fedelissimi, mentre un ingegnoso sistema modernissimo permette meccanicamente di proteggere Stalin da ogni attentato all'interno del Kremlino. Egli occupa attualmente un nuovo appartamento, sempre all'interno del Kremlino, corazzato come una fortezza. Egli esce raramente dal suo appartamento che è attrezzato in modo che egli possa assistere a spettacoli cinematografici e teatrali. I suoi pasti sono preparati esclusivamente da un cuoco georgiano di sua fiducia. La macchina di cui si serve Stalin è corazzata e ha vetri infrangibili anche alle pallottole. Sei automobili armate gli sono di scorta e dodici motociclisti armati lo fiancheggiano, mentre altri ancora lo precedono e lo seguono.

Severe leggi in Grecia contro il comunismo

ATENE, 19

La legge contenente severi provvedimenti contro il comunismo, pubblicata oggi dal Giornale ufficiale, *prevede fra l'altro la reclusione per un minimo di tre mesi e la deportazione da sei mesi a due anni contro chiunque tenti di diffondere idee e metodi tendenti a rovesciare il regime sociale. E' egualmente punito l'incitamento allo sciopero. Gli editori ed i librai in possesso di opere il cui contenuto sia contrario alle disposizioni della legge sono tenuti a consegnare tali opere nel termine di venti giorni. I giornali approvano la nuova legge contro il comunismo affermando che esso ha dimostrato dovunque di essere nemico dello Stato, della società, della religione e della Patria.*

Movimento di maestri

Pubblichiamo oggi un'altra parte del Bollettino del Ministero della Educazione Nazionale, riguardante il movimento di insegnanti della Regione Veneta:

Provincia di Vicenza

IV categoria.

Betterle Maddalena da Vicenza (fraz. Campedello) a Vicenza (Scuola Porta Padova) f.;
Cabianca Maria da Vicenza (fraz. Maddalene) a Vicenza (fraz. Campedello) ms.;
Costa Elisa da Vicenza (fraz. Longara) ms. a Vicenza (fraz. Piarda Fanton) f.;
De Filippis Adele dalla scuola Casa del Sole a Vicenza Scuola Rione Ferrovieri) f.;
Fabbri Ada da Vicenza (Rione ferrovieri) a Vicenza (fraz. Piarda Fanton) f.;
Floridia Giovanni da Ragusa - fraz. Marina - (prov. Ragusa) m. a Vicenza (Porta Padova) ms.;
Ghirotti Nerina a Vicenza (Scuola Casa del Sole ms. ass. def.;
Martinelli Pia a Vicenza (Scuola Rione Ferrovieri) ms. ass. def.;
Mossato Teresa a Vicenza (fraz. Anconetta) ms. ass. def.;
Parigi Rita a Vicenza (fraz. Settecà) ms.;
Perazzolo Anna Maria a Vicenza (Scuola Rione Ferrovieri) ms. ass. def.;
Rinaldi Maria a Vicenza (fraz. Settecà) ms. ass. def.;
Valente Elda a Vicenza (fraz. Maddalene) ms. ass. def.;
Vianelli Maria a Vicenza (fraz. Longare) ms. ass. def.;

V categoria.

Argentino Lesbia da Tretto (fraz. S. Ulderico) ms. a Cassola (fraz. Calibri) ms.;
Badin Elena da Lusevera (fraz. Villanova) ms. a Mussolente (fraz. Casoni) ms.;
Barbieri Adalgisa da Torrebelvicino cap. ms. a Schio (cap.) f.;
Baron Emma da Noventa Vicentina (fraz. Saline) ms. a Noventa Vicentina (cap.) ms.;
Bassani Giulia a Sarcedo (fraz. Rosazzo) ms. ass. def.;
Bau Caterina da Bassano (fraz. Rosazzo) ms. a Valli del Pasubio (fraz. Staro) ms.;
Bedin Inès da Castelgomberto (cap.) ms. a Torre di Quartesolo (fraz. Lerino) ms.;
Bedoli Angelo da Travesio (cap.) ms. a Camisano Vicentino (fraz. S. Maria) ms.;
Bigon Margherita da Castelgomberto (fraz. Valle di Vorai) ms.;
Bolfrer Giulia da Lusiana (cap.) ms. a Enego (cap) ms.;
Bolner Ernesta da Merano - cap. - (prov. Bolzano) ms. a Longare (cap.) ms.;
Bordin Agnese da Grisignano di Zocco (cap.) ms. a Valdagno (fraz. S. Quirico) ms.;
Borriero Angela da Madano Vicentino a Tretto (fraz. S. Rocco) ms.;
Canera Ofelia da Arzignano (fraz. Pugnello) ms. a Gambellara (cap.) ms.;
Canestrari Ottavia da Forni Val d'Astico (fraz. Valpegara) a Forni Val d'Astico (cap.) ms.;
Canciani Giuseppina da Malo (capol.) ms. a Valdagno (cap) f.;
Carlotto Edvige da Crespadoro (fraz. Durlo) ad Arzignano (fraz. Pugnello) ms.;
Cavedon Adelina ad Altavilla Vicentina (fraz. Valmarana) ms. ass. def.;
Cecchini Angela Maria da Altissimo (cap.) ms. a Castelgomberto (fraz.) Valle di Lonte ms.;
Cedro Carolina da Castelnuovo del Friuli (fraz. Oltrerugo) ms. a Pojana Maggiore (fraz. Cagnano) ms.;
Cenere Antonietta da Vallonara (fraz. Carbollo) ms. a Mason Vicentino (cap.) ms.;
Colombini Ada da Puos d'Alpago (cap.) ms. a Grisignano di Zocco, (cap.) ms.;
Colombo Vittorina da Forni Val d'Astico (cap). ms. a Piovene (cap.) ms.;
Costantini Domenico da Montegalda (cap.) ms. a Marostica (cap.) m.;
Cucinato Anna da Altavilla (fraz. Valmarana) ms. a Carrè (cap.) ms.;
D'Agnolo Inès da Noventa Vicentina ms. a Schio (cap) ms.;
Dal Bran Bruna da Valli del Pasubio (fraz. Val Maso) ms. a Torrebelvicino (cap.) ms.;
Dalla Vecchia Antonio da Enego (cap.) ms. ad Arsiero (cap.) ms.;
Dalla Vecchia Maddalena da Sarego (cap.) ms. a Lonigo (cap.) ms.;
Dal Santo Caterina da Pontebba (fraz. Studena Bassa) ms. a Posina (fraz. Ganna) ms.;
D'Antuono Bianca da Carrè (cap.) ms. a Castelgomberto, (cap.) ms.;
Dentilli Salvatore da Malo (cap.) ms. a Valdagno (cap.) ms.;
Drago Santa da Gambugliano (cap.) ms. a Brogliano (cap.) ms.;
Farina Caterina da Lusiana (fraz. Laverda) ms. a Mason Vicentino (cap.) ms.;
Formenton Antonietta a Rosà (cap.) ms. ass. def.;
Franzoia Inès da Grisignano San Borco (cap.) ms. a Mossano (fraz. [illegible] Basse) ms.;
Giacomelli Alberta da Campiglia dei Berici (cap.) ms. a Grisignano di Zocco (cap.) ms.;
Girardi Aldo a Malo (cap.) m. ass. def.;
Gonzo Anna da Cas[illegible] (fraz. Malaspina) ms. a [illegible] (cap.) ms.;
Gravina Gemma [illegible] (fraz. Sasso) ms. a Cogollo del Cengio (cap.) ms.;
Graziani Maria da Sarego (fraz. S. Maria) ms. a [illegible] (fraz. [illegible]) ms.;
Levade Lia da Gambugliano ms. a Sarego (fraz. Meledo) ms.;
Loreggian Antonietta [illegible] lara (cap.) ms. ass. def.;
Lucin Rosa da [illegible] (fraz. S. Apollinare) ms. [illegible] (cap.) ms.;
Marcellini Luigi a Mossano ms. ass. def.;
Marchetti Anna Maria [illegible] lara (cap.) ms. a [illegible] (fraz. Saline) ms.;
Martello Ester da Monte [illegible] (fraz. Bernardo) ms. a [illegible] della (cap.) ms.;
Martinato Martina da [illegible] ra (cap.) ms. a Villaverla ms.;
Mazzotti Natalina da Fara Vicentina (fraz. Farneda) ms. a Lugo Vicentino (fraz. [illegible]) ms.;
Merli Dasolina S. Germano dei Berici (cap.) ms. a Bassano del Grappa (fraz. Marchesane) [illegible];
Morando Cecilia a Sarcedo ms. ass. def.;
Moretti Ca[illegible] da M[illegible] (cap.) m. a S[illegible] (cap.) m.;
Muttoni Alei[illegible] a Lugo Vicentino (fraz. Mar[illegible]) a [illegible] Vicentino (fraz. Ma[illegible]) ms.;
Parolin Teresa da Valli del Pasubio (fraz. Malunga) a Valli del Pasubio (fraz. S. Antonio) ms.;
Pellegrini Vittoria da Pontebba (cap.) ms. a Sant'Orso (cap.) ms.;
Prane Annunziata da Zugliano ms. a Fara Vicentina (cap.) ms.;
Rizzato Emma da Mossano ms. a Nanto (fraz. Bosco) ms.;
Rodighiero Antonia da Bassano del Grappa (fraz. S. Croce) ms. a Bassano del Grappa (cap.) ms.;
Rossi Enrico da Lusiana (cap.) m. a Valdagno (cap.) m.;
Rossi Margherita a Crespadoro (fraz. Durlo) ms. ass. def.;
Sacchetti Gisella a S. Germano dei Berici (cap.) ms. ass. def.;
Saccozza Olimpia [illegible];
Sardei Rodolfo da Breganze ms. a Thiene [illegible];
Sartorio Iolanda da Camisano (fraz. S. Maria) ms. a Camisano Vicentino (cap.) ms.;
Scarso Paolo da Cervene (fraz. Malte) ms. a P[illegible] ms.;
Spagnolo Maria [illegible] (fraz. Tezze) ms. ass. def.;
Stazzari Ines da Pecenica ms. a Montegalda (cap.) ms.;
Stecco Lucia da Crosara (fraz. Luca) ms. a Pianezze (cap.) ms.;
Stazi Nicolò da Brogliano ms. a Valdagno (cap.) m.;
Tagliasacchi Renata da Canneto sull'Oglio (prov. Mantova) ms. [illegible] vizzo (cap.) ms.;
Tessari Dina da V[illegible] ms. a Caldogno [illegible];
Tirabosco Lavia [illegible] no dei Berici (fraz. [illegible]) ms. a Camisano V[illegible] Maria) ms.;
Toffoletto Natalina da [illegible] Pozzolo) ms. a Monte Ga[illegible] Berardo) ms.;
Tosin Iolanda da S. [illegible] (fraz. Rarchi) ms. a Marostica (cap.) ms.;
Ventura Lucrezia da Fara Vicentina (cap.) ms. a Zugliano ms.;
Verin Ines da M[illegible] Casoni) ms. a [illegible] (fraz. S. Croce) [illegible];
Vezzaro P[illegible] (fraz. Lavena) ms. a [illegible] no (cap.) ms.;
Vialetto Pietro [illegible] Lusia) ms. a [illegible];
Vidale G[illegible] ms. a Val [illegible];
Viero Ar[illegible] Laverda) ms. a M[illegible];
Villanova M[illegible] Basse) ms. a S[illegible];
Villotti G[illegible] ms. a Thiene [illegible];
Zanin Em[illegible] feno ms. a [illegible];
Zoso D[illegible] Castelvecchio [illegible] Madonna dei P[illegible]

Gli studenti universitari aspiranti sottocapomanipolo

ROMA,

Il Comando generale della M[illegible] zia ha disposto che gli s[illegible] universitari possono essere [illegible] nali aspiranti sottocapoman[illegible] dell'O. B. e d[illegible] di combattimento [illegible] adempiuto [illegible] no essere nominat[illegible] nipolo anche nei

Lo spirito nuovo nell'architettura

Non sembra [illegible] che la grande architettura [illegible] ogni volta [illegible] e ansiosa [illegible] ogni or[illegible] potenza lirica [illegible] e impetuoso [illegible] lettura consule [illegible] espressione rituale è la [illegible] ordine. [illegible] procedè con [illegible] con la ri[illegible] abitazioni per [illegible] progredire della [illegible] civiltà, si disfe[illegible] dei costumi.

[illegible] nel tempo me[illegible] ha per sorelle [illegible] scultura; come [illegible] matematica e la geome[illegible] presieda alle più al[illegible] opere civili, nava[illegible] ecc., non [illegible] di regolare an[illegible] manifestazioni del[illegible]

[illegible] architettura minore, [illegible] con le nostre [illegible] con brevità.

*

[illegible] ambiente di una [illegible]

[illegible] sorgere su questa piazza o [illegible] isolato, e dominare per le [illegible] qualità architettoniche, un mo[illegible] un obelisco, una catte[illegible] Ma, oltrepassata quella [illegible] o quell'isolato, ecco appa[illegible] ville, ed edifici, che de[illegible] una via, tutta un[illegible] una zona: opere [illegible] più mediocri, anonime, ol[illegible] con materiali più o meno [illegible] richieste dai bisogni della [illegible] comune: talune — special[illegible] nei piccoli centri — piatte [illegible] insignificanti; altre, disarmoni[illegible] e sgraziate frutto di proget[illegible] e di committenti incolti.

Tali opere si sottraggono, di so[illegible] alla ottemperanza di quelle leggi che sono dettate dalla evoluzione di una determinata epoca. Non solo. Anche sfuggono a un controllo diretto ad una critica immediata. Possono giungere a falsare le caratteristiche di una data [illegible] e infamare (si pensi [illegible] stile floreale o liberty, di cui [illegible] abbiamo avuto, salvo eccezioni [illegible] una cattiva fioritura) un [illegible] periodo artistico.

[illegible] quando prima [illegible] Regime fascista è degno [illegible] più insigne todel le fabbri[illegible] che mal collo[illegible] che deturpano le vie; e impedire che a[illegible] di numero, [illegible] affidare ogni costruzione [illegible] ai soliti fabbricatori di case nuove, uomini di scarso discernimento e di nessuna perizia, ma a persone competenti che alla squisita educazione aggiungano nobiltà di gusto e capacità di coordinazione. In una parola: ad esperti [illegible]

*

E' un alto [illegible], un sentimento religioso del mistero umano e della profonda natura, ridare al popolo l'amore della linea bella nelle [illegible] alla vita di ogni giorno.

[illegible] moderne tendenze architet[illegible] sono venute determinan[illegible] correnti opposte, egual[illegible] una per così dire, in[illegible] nazionalista, l'altra nazionali[illegible]

[illegible] l'internazionalismo da [illegible] per affermare linee e [illegible] create dal ra[illegible] da formule ma[illegible] ricercarono il passa[illegible] artistico di una nazione e i bi[illegible] particolari di un popolo.

Per ciascuno degli ordini archi[illegible] determinò e stabilì, more [illegible] geometrico, tali proporzioni fra [illegible] diverse parti degli edifizi pro[illegible] che possono servire al[illegible] artista come base, come punto di partenza, ma anche modificarsi [illegible] circostanze dipendenti [illegible] massa [illegible] dalla sensibi[illegible] dell'epoca, dell'ambiente ecc.

[illegible] generò l'errata [illegible] cosa degna, quel[illegible] dovessero essere [illegible] da per tut[illegible] come nel [illegible] nel palazzo [illegible] villa. Ne derivò [illegible] architettura [illegible] standardizza[illegible]

[illegible] se le moderne [illegible] riguardanti la composizione [illegible] generale e, in [illegible] le pareti esterne e le [illegible] orizzontali, hanno dato [illegible] che nel loro complesso [illegible] dai minimi parti[illegible] una stessa idea [illegible] stesso spirito? Si [illegible] la Nov[illegible] l'Allianz [illegible] l'Hauptpost a [illegible] Palazzo del Governo ad [illegible]

[illegible] che un'architettura [illegible] nazionale abbia le medesi[illegible] diversi climi, [illegible] ambienti di[illegible] E' giusto che l'archi[illegible] il gioco [illegible] significo di volu[illegible] la luce e non [illegible] fra la luce che si [illegible] e quella che si ha [illegible]

[illegible] considera l'am[illegible] principe, es[illegible] adatta la com[illegible] Si sforza di imi[illegible] architetture passate, o meglio, [illegible] opera nuova assimilata, [illegible] carattere ambientale.

[illegible] il nazionalismo ha da es[illegible] moderno, modernissimo, ma [illegible] che crea, deve pur [illegible] dei monumenti [illegible] e le proporzioni dell'archi[illegible] della sua patria, vaglia[illegible] stabilire una esatta gerarchia [illegible] del suo tempo e de[illegible] popolo, con nozze a fondo le [illegible] naturali e climatiche [illegible] sua terra. Così, soltanto co[illegible] fare alla una creazione l'impronta di una personalità e di una stirpe.

*

Ogni popolo deve cercare di mantenere le sue caratteristiche, anche nei paesi conquistati.

Gli Arianì portarono nelle terre da loro occupate la propria maniera di costruire. Alle capanne degli Aborigeni, fatte di canne e di fango, sostituirono abitazioni ben solide che, pur fabbricate con materiali del luogo, ricordavano le loro dimore quadrate e massicce.

Anche i Romani imposero la loro architettura in tutte le colonie: dall'Africa alla Britannia. Le costruzioni furono adattate alle condizioni climatiche dei luoghi conquistati, ma rimasero sempre romane: dal tempio alla casa.

Oggi, il grande popolo italiano non può avere se non l'architettura che meritano la robustezza delle sue ossa e la nobiltà della sua fronte.

Per buona fortuna, non c'è alcun contrasto, in colonia, con altre tradizioni artistiche: nè c'è, salvo in Axum e in Gondar, storia artistica importante in Etiopia. Resta a noi, dunque, ampio e libero il campo. Non ripetiamo l'errore, già commesso in Libia, di costruire case e palazzi con impronte pseudo-arabe!

Avviamoci a fabbricare, leggiù, secondo lo spirito creatore della latinità e italianità: il quale non è se non una disciplinata armonia di tutte quelle forze che concorrono al movimento e all'incremento del lavoro edilizio.

La mancanza e scarsezza di sensibilità in coloro ai quali fosse commessa la costruzione dei primi nuclei di case, potrebbe portare alla formazione di uno stile coloniale ibrido e falso, che non ha nulla che vedere con le tradizioni italiane e le aspirazioni fasciste.

Tale pseudo-stile potrebbe propagarsi come erba maligna, e taluno sentirsi incoraggiato a sancirlo definitivamente anche in modelli di *architettura maggiore*.

Non si adduca la meschina scusa del carattere di precarietà per la maggior parte delle nuove costruzioni. Anche nelle nostre città abbiamo visto case, tettoie, fabbricati, padiglioni di esposizioni, sorti per una vita effimera, durare anni, decenni, imporre le loro linee volgari, atrofizzare zone che avrebbero potuto avere ben altri sviluppi.

Non bene è stato scritto: «Data la scarsezza e la viltà dei materiali impiegati, non si deve guardare tanto per il sottile. Si costruisca, comunque; pur d'avere un tetto abbastanza solido, un riparo abbastanza sicuro». Osserviamo che un architetto abile può dar onore ai più vili materiali, mentre un incolto intraprenditore può rendere volgari le sue costruzioni anche con i materiali più ricchi. Non abbiamo sontuosi palazzi in poveri mattoni? presuntuosi palazzi in marmi rari? Difficile, avviene dover rifarsi! Facile, invece, ed onorevole, oggi, far bene!

S'intende che per tutte le costruzioni, grandi o piccole, non si dovranno mai trascurare le più recenti conquiste dell'arte edilizia, come l'impiego del *ferro, del vetro, dei cementi armati. Solo occorre innalzare queste materie ad una vita più armoniosa nella intenzione della nuova architettura.*

Si studierà, poi, ognuno di adottare quelle forme originali che convengono non solo al suo talento e al suo ardito spirito di ricerca nella novità, ma anche al genio creatore della stirpe. Aurea sentenza per noi che rinnoviamo i fasti dell'antico Impero: «*Pensa qual terra premi!*»

Abbiamo, per l'architettura, forme tradizionali portentosamente belle; dall'arte romana, giù giù pel Rinascimento, al neo-classicismo. Bisogna proseguirle. Con severità, con dignità, con tenacissima volontà, per un più alto grado di vigore verso modelli di moderna bellezza!

Lo spirito delle nostre libertà comunali si manifestava non soltanto nelle linee, nei rilievi, nelle commettiture delle pietre, ma persino nelle imponenti porte su gli stemmi fatti viventi e potenti. Nel nostro Quattrocento gli «Ufficiali dell'ornato» componevano edifizi pubblici e case particolari con quel medesimo senso musicale che li guidava nell'apparato di una festa civile.

Su la base delle forme eccelse ed amate un tempo dai padri nostri, l'anima fascista sia vaga di identità e trovi sempre più armonici esemplari di forza. Il Fascismo è forza. Tutto può l'arte intorno a noi, se la passione creatrice ci empia l'anima ed affluisca alla punta delle dita. Incessantemente, per rinnovellare l'antico, e farlo più vivo ogni giorno, secondo lo spirito della nostra vita vissuta.

Come alla conquista della terra mossero i migliori generali e le milizie più allenate; come per l'igiene parvero necessari specialisti di fama mondiale, così a costruire case, alloggi, ospizi, ricoveri, siano chiamati architetti che abbiano il nobile pensiero di dar gloria alla patria con opere di vita e di esaltarla nel firmamento del l'avvenire, al vertice della bellezza.

[illegible]

Il Ministro Frank a Viareggio

VIAREGGIO, 19

E' qui giunto stamane il dott. Frank, Ministro del Reich, il quale compie in Italia un viaggio di carattere privato. Egli ha preso alloggio in un albergo cittadino.

Le Poste francesi derubate di un milione e mezzo

PARIGI 19

Una vasta ingegnosa truffa ai danni delle Poste francesi è stata scoperta dalla polizia che ha potuto mettere le mani su uno dei capi di una numerosa banda, che nello spazio di alcuni giorni è riuscita a defraudare il tesoro di un milione e mezzo di franchi. Questa truffa presenta molte analogie con quella non meno importante perpetrata nel maggio 1936 da un'altra banda organizzata mediante la falsificazione di lettere di credito che i vari emissari della banda presentavano per l'incasso agli uffici postali di Parigi e di altre città francesi. Ecco come la truffa è stata scoperta: la direzione delle Poste di Parigi informava giovedì scorso la polizia che un gran numero di lettere di credito esattamente 23, intestate al nome di Emilio Gardères abitante a Lilla e concernenti somme varianti da 100 a 1000 franchi, erano state incassate in altrettanti uffici postali parigini in quella giornata, e tutte erano false. La cosa venne scoperta quando uno dei principali membri della banda presentò ad un ufficio parigino una di queste lettere di credito. L'impiegato, messo in sospetto dall'aspetto bizzarro di un timbro postale applicato sulla lettera, decise, prima di effettuare il pagamento, di mostrarlo al direttore dell'ufficio. Ma quando ritornò allo sportello vide che il cliente sospetto era scomparso. Mentre informava la polizia la direzione delle Poste metteva in guardia tutti gli uffici da essa dipendenti, e quando ieri un uomo si presentò a un altro ufficio parigino con una lettera di credito intestata allo stesso Gardères, fu pregato di recarsi immediatamente nell'ufficio del direttore. L'uomo si dette invece alla fuga, ma fu raggiunto da un vigile urbano e trasportato alla direzione di polizia dove fu identificato per certo Alessandro Duthest. Risultò che egli possedeva effettivamente un ufficio a Lilla all'indirizzo indicato nelle lettere di credito, ma risultò anche che abitava a Parigi sotto il falso nome di Luigi Chevet.

Le truffe erano cominciate nel giugno scorso e hanno potuto continuare fino a ieri. La polizia continua nelle indagini per rintracciare il famoso Charlot e gli altri membri della banda, della maggior parte dei quali si posseggono i connotati.

La vita nell'Impero

La risposta del Principe Umberto ai telegrammi di augurio - Consegna di medaglie al valore - Il rastrellamento dei briganti - L'attività organizzativa

(dal corrispondente della Stefani)

ADDIS ABEBA, 19

Il Principe Umberto ha così risposto al telegramma augurale inviatogli dal Viceré in occasione del suo genetliaco.

«Maresciallo Graziani - Viceré Etiopia - Addis Abeba. Particolarmente graditi mi giungono auguri V. E., truppe e popolazioni italiana ed indigena. Riconoscente di cuore sempre bene augurando avvenire nuovo Impero. — Umberto di Savoia».

A nome del Principe Ereditario il generale Aimone, primo aiutante di campo, ha così telegrafato al Federale di Addis Abeba:

«S. A. R. Principe Umberto particolarmente sensibile auguri C.C. N.N. Addis Abeba, ringrazia cordialmente ed invia suoi voti e saluti».

In occasione del genetliaco del Principe Umberto il capo di Stato Maggiore generale Garibaldi, accompagnato dai generali Gioda, Gallina, Broglia, Tessitore, Pitassi, Deggiani, Ricagno, rappresentanti tutte le armi e le specialità dell'Esercito in Africa Orientale, ha visitato vari ospedali militari dove sono degenti feriti metropolitani ed indigeni delle ultime operazioni di polizia coloniale recando a ciascun ferito il plauso ed il compiacimento del Viceré per il loro valoroso comportamento e consegnando ai vari decorati cinque medaglie d'argento, sette di bronzo, diciannove croci di guerra. Numerose decorazioni, fra le quali tre medaglie d'argento, sono state appuntate sul petto di diversi valorosi feriti indigeni. Il geniere Pietro Gramigna, eroico combattente della terza sezione Miriri, il Comando superiore ha comunicato l'avvenuta proposta per la medaglia d'oro. Numerosi premi in denaro sono stati distribuiti a diversi militari feriti nazionali ed indigeni.

* * *

In attesa della fine imminente della stagione delle pioggie, che permetterà operazioni di polizia coloniale di più ampio raggio e più vasta portata, il rastrellamento delle varie zone del territorio infestato da briganti o ribelli procede normalmente nei limiti consentiti dalle condizioni della viabilità, affidato a bande irregolari indigene ed a reparti eritrei e nazionali convenientemente attrezzati allo scopo.

Le banche locali segnalano l'interessante crescente vigore dei traffici generali. Il potere di irradiazione della lira si viene aumentando di mese in mese.

Sono qui attesi vari radiotelegrafisti destinati ad intensificare l'efficienza della locale stazione radio. Ogni treno porta ad Addis Abeba nuovi elementi le cui attività sono in diretto rapporto coi vari campi della amministrazione dell'industria, del commercio e con la metodica e seria messa in valore della capitale. Silenzioso, serio e positivo è il lavoro di studio, di organizzazione e preparazione svolto dai differenti organi centrali del Governo generale. Attraverso il commissariato per l'emigrazione, con la valida cooperazione della Federazione fascista e delle autorità militari, si concreta quotidianamente il graduale collocamento in colonia di militari che trovano posto e che ottengono quindi la smobilitazione.

1400 reduci della "Cosseria,, sbarcati a Genova

GENOVA, 19

Salutate da calorose ovazioni, è giunto stamane, proveniente dall'Africa Orientale Italiana, con il piroscafo «Toscana» il secondo scaglione della Divisione «Cosseria». I 1400 giovani reduci, dopo essere stati passati in rassegna dalle autorità politiche, civili e militari, hanno raggiunto la stazione principale, da dove, su treni speciali, sono partiti per le loro sedi di Imperia, Vercelli e Casale, fra generale entusiastiche acclamazioni popolari.

Le accoglienze di Imperia

IMPERIA, 19

La città ha fatto accoglienze trionfali al 505.o battaglione mitraglieri della «Cosseria», reduce dall'Africa Orientale. Le truppe sono state salutate dalle maggiori autorità della provincia con a capo il Prefetto ed il Federale.

Il Duce per i reduci dell'A.O.

[illegible] in Etiopia per ragioni di lavoro

ROMA, 19

Il Ministero delle Colonie, in obbedienza agli ordini del Duce, volendo dare un chiaro riconoscimento ai meriti acquisiti dai valorosi ex combattenti in A. O., ha disposto la trasmissione con speciali elenchi, agli uffici di collocamento presso i Consigli provinciali dell'economia corporativa, delle domande dei reduci della campagna italo-etiopica che hanno chiesto di essere inviati in A. O. I. per ragioni di lavoro. Tali domande, assieme a tutte quelle dello stesso genere che pervengono direttamente ai suddetti uffici di collocamento, dovranno pertanto da questi, dopo i necessari accertamenti, essere segnalate al Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, che è stato incaricato di provvedere all'invio in A. O. I. degli interessati, con assoluta precedenza e preferenza sugli altri procedenti.

Il capo dei giovani hitleriani giunto in volo a Firenze

FIRENZE, 19

Proveniente da Monaco qui giunto per via aerea Von Schirach, capo della gioventù hitleriana, salutato all'aeroporto dal Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Ricci, del Prefetto, dal Podestà, dal console generale comandante il XIX raggruppamento legioni della M.V.S.N., dal presidente dell'O. N. B., dal segretario del Consolato di Germania e da altre autorità e gerarchie. Prestavano servizio d'onore reparti di avieri.

I giovani hitleriani hanno visitato stamane le chiese ed i monumenti cittadini. Dopo la mensa, accompagnati dai loro ufficiali e dai dirigenti del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, hanno visitato la Galleria degli Uffici e Palazzo Pitti.

Il convegno a Torino dei medici ortopedici stranieri

TORINO, 19

I medici ortopedici stranieri di 18 nazionalità giunti ieri a Torino hanno iniziato il loro raduno con alte espressioni di omaggio all'Italia e al Regime, provvido propulsore dell'attività scientifica. Guidati dai clinici italiani e dal presidente della Società internazionale di ortopedia prof. Ombredanne, gli ospiti hanno visitato l'ospedale clinico Margherita e la clinica chirurgica. Dopo avere ammirato i modernissimi impianti clinici della Molinette, gli ortopedici vi hanno tenuto una seduta operatoria.

Nel pomeriggio, i lavori del raduno si sono svolti nell'esame di particolari aspetti della [illegible]

Manifestazioni autunnali nel Veronese

VERONA, 19

Verona accoglie l'inizio dell'autunno con le consuete gioconde manifestazioni, due delle quali hanno il loro svolgimento domani domenica, una a S. Ambrogio, dove da giorni tutto è un cantiere per l'allestimento della sagra del marmo, di quella del vino, funzioni che saranno precedute dalla inaugurazione del gagliardetto della scuola Bressoni. L'altra cerimonia è a Soave, dove ormai la sagra del vino e dell'uva è una cara tradizione sentita non solo dai popolani di Verona, che affluiscono nella simpatica cittadina a trascorrere la festa in un tripudio di gioia, di musica, di canti.

In città intanto, si stanno prendendo gli ultimi accordi per la fiera scaligera dell'uva, che vedrà trasformata la storica Piazza delle Erbe in un suggestivo vigneto dai grappoli d'oro. Ultima, fra tre settimane, avverrà la grande Fiera dei Cavalli, organizzata dall'Ente e che farà affluire a Verona migliaia di forestieri.

Il premio "Sabaudia,, 1937

LITTORIA, 19

Il corrispondente dell'Agenzia «Ala» informa che l'Unione Fascista dei Professionisti e degli Artisti di Littoria bandisce anche per il 193[illegible] il 2.o Premio Letterario «Sabaudia» che verrà conferito la prima domenica di maggio 1937-XV in Sabaudia. Nella ricorrenza di tale manifestazione verrà inaugurata anche la 2.a Mostra d'arte provinciale.

La Mostra della radio inaugurata dall'on. Benni

MILANO, 19

Nel palazzo dell'Esposizione permanente è stata oggi inaugurata la 8. mostra nazionale della radio, organizzata dall'Associazione nazionale industriali meccanici, sotto il patronato del Consiglio nazionale delle ricerche. Il ministro Benni rappresentava il Governo. Nell'auditorio allestito dall'Eiar, il presidente dell'«A.N.I.M.A.» ha porto il saluto degli espositori al Ministro delle Comunicazioni, mettendo in rilievo la differenza tra l'inaugurazione avvenuta l'anno scorso nella 7. Mostra, quando tutta l'Italia era nell'attesa che il Duce desse l'ordine di iniziare le operazioni nell'Africa Orientale, e l'inaugurazione della mostra attuale, dopo la guerra vittoriosa, ed accennando all'importanza che la radio va sempre più assumendo nella vita nazionale ed all'opera che l'industria italiana svolge per lo sviluppo della radiofonia.

Ha risposto brevemente il Ministro Benni, osservando che questo 8. anno della mostra radio, che corrisponde al primo anno dell'Impero deve essere anche per la radio il primo del suo nuovo promettente sviluppo. L'on. Benni ha osservato che molto cammino rimane ancora da fare, perchè la radiofonia in Italia giunga a quello sviluppo che ha raggiunto negli altri Paesi ed in conseguenza l'industria radiofonica italiana ha un campo larghissimo di lavoro, attraverso una produzione sempre migliore e prezzi sempre più miti, mentre l'Eiar svolgerà un importante programma di miglioramenti dei propri impianti. Il Ministro ha concluso assicurando che il Governo segue con il più grande favore l'incremento della radio la cui direzione è affidata al prof. Pession, uno scienziato di primissimo rango che ne segue con grandissimo amore lo sviluppo.

Dichiarata aperta la Mostra, il Ministro, le autorità e gli invitati hanno assistito alla proiezione di un film documentario sull'attività dell'Eiar che è stato seguito con il più vivo interesse ed accolto con applausi. Il Ministro ha fatto poi una minuta visita alla Mostra congratulandosi infine con i dirigenti per l'ottimo successo.

La sagra dei Fanti a Napoli

NAPOLI, 19

Napoli si appresta ad accogliere le migliaia e migliaia di Fanti che da ogni parte d'Italia parteciperanno al Raduno Nazionale, che come è noto avrà luogo nei giorni 26-27 e 28 settembre p. v.

Al Consiglio Nazionale fervono intensi i preparativi ed il Presidente Nazionale ha già impartito le ultime disposizioni. Dalla sfilata superba e militare davanti a S. A. R. ed I. il Principe di Piemonte che si degnerà passare in rivista le formazioni, alla rievocazione del «Rosario della Gloria», che alle vittoriose tappe della Grande Guerra aggiungerà quelle Africane, fulminee e storiche, alla parola alta ed ammonitrice di un alto Comandante, le giornate dei fanti a Napoli saranno tutta una vibrante esaltazione dell'Arma Regina che alle glorie radiose e secolari, si è recentemente ammantata di nuovo azzurro con la superba motivazione dell'Ufficialato dell'Ordine Militare di Savoia.

5000 artiglieri a Torino pel raduno dell'Arma

TORINO, 19

Sono giunti stamane a Torino per il raduno interregionale dell'Arma oltre 5000 artiglieri delle sezioni del Piemonte, Lombardia, Tre Venezie, Liguria, Toscana e Sardegna. In loro onore è stato offerto un ricevimento a Palazzo Madama dal Podestà, alla presenza di tutte le autorità cittadine. Gli artiglieri tra la viva cordialità della folla, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti alla Gran Madre di Dio ed ai Caduti fascisti a Casa Littoria.

Il miracolo di S. Gennaro

NAPOLI 19

Nella cappella del tesoro di S. Gennaro, gremita di prelati e di fedeli, fra cui numerosissimi stranieri, stamane, alle ore 9.15, hanno avuto inizio le preghiere propiziatorie per il miracolo della liquefazione del sangue di S. Gennaro, che si è verificato alle 9.37 tra le vibranti manifestazioni del popolo che gremiva tutto il tempio. Alle ore 11 il Cardinale Ascalesi ha celebrato un solenne pontificale.

Un premio per un articolo su S. Tommaso d'Aquino

ROMA, 19

In occasione delle celebrazioni campane indette in quest'anno dalla Confederazione nazionale professionisti ed artisti, l'Istituto di Studi Romani, a somiglianza di quanto ha fatto negli anni scorsi per le analoghe celebrazioni romagnole, [illegible] e [illegible], ha stabilito un premio di L. 1000 per il migliore articolo pubblicato in tale circostanza nella stampa quotidiana italiana, che metterà in particolare evidenza l'universalità intimamente romana e latina del genio e dell'opera di San Tommaso d'Aquino. Coloro che intendono concorrere debbono inviare all'Istituto di Studi Romani in Roma, non oltre il 20 ottobre, sotto fascia raccomandata e in triplice copia, il giornale contenente il loro articolo.

Professori greci al Congresso di studi bizantini

BRINDISI, 19

Sono qui giunti provenienti dal Pireo numerosi professori universitari greci che parteciperanno al V Congresso internazionale di studi bizantini che si riunirà a Roma il 21 corrente. Dopo aver reso omaggio al monumento al Marinaio, hanno proseguito per la Capitale.

La settimana alla Radio

Sul mezzogiorno del 12 dicembre 1901 in un vecchio edificio sui pressi della ventosa baia di San Giovanni di Terranova un uomo sentiva vibrare nella sua cuffia telefonica attraverso il crepitare delle scariche atmosferiche un segnale in alfabeto Morse: Tre punti, cioè la lettera S. Questa ricezione che oggi entrerebbe nella normalità della vita quotidiana costituiva allora un prodigio: era la prima volta che le onde elettromagnetiche riuscivano a valicare l'Oceano, restando così dimostrato, secondo le discusse asserzioni di Guglielmo Marconi, che le radio-onde piegavano il loro percorso secondo la curvatura terrestre. Nei trentacinque anni che ci dividono da quella prima diffusione transoceanica fra Poldhu in Cornovaglia e San Giovanni di Terranova, immenso è il cammino compiuto dalla radio, tanto che si rende oggi possibile, con risultati quasi sempre soddisfacenti anche dal lato artistico, uno scambio di regolari programmi musicali fra il vecchio e il nuovo mondo. Giornaliere sono le diffusioni a onde corte dell'Eiar per gli italiani del Nord e del Sud-America, mensili le trasmissioni musicali che il Dipartimento della Propaganda del Brasile effettua in collegamento con le stazioni italiane, ecco ora annunciato per questa sera un concerto offerto agli ascoltatori di tutto il mondo dalle due più importanti società radiofoniche americane la National Broadcasting Company e la Columbia Broadcasting System.

Il programma comprende musica di pellirosse, di cow-boys, musica negra e anglo-americana, e si inizia con due canti di guerra degli Irochesi. Seguono una *Danza di guerra* su temi originali indiani del compositore Sanford Skilton e musiche vocali del tipico genere degli spirituals, canti negri che tanta parte hanno nell'origine del jazz. Chiude il programma un tempo della suite *Cripple Creek* di Stringfield, anch'essa su temi popolari.

Dai programmi sinfonici della settimana emergono l'*Haffner-Serenade* di Mozart, così chiamata perchè dedicata dal musicista alla omonima famiglia salisburghese e composta nel 1772 e nello stesso concerto (mercoledì) la *Verklärte Nacht* di Arnold Schönberg, opera storicamente importante quale prima tappa verso il sistema atonale del discusso musicista austriaco: in questa composizione che risale al 1899 è ancora avvertibilissima nella stesura tormentosamente cromatica la grande ombra wagneriana.

*

Non grandissime attrattive promette per questa volta il cartellone radiolirico dell'Eiar, ma un certo interesse può presentare l'audizione de *La leggenda di Sakuntala* di Franco Alfano. Dopo aver esordito nel Teatro con *Resurrezione* (1904), opera aderente alle allora vigenti tendenze veristiche, l'Alfano pur rimanendo fedele ai canoni di una esplicita cantabilità non tardò ad assimilare, con acuto spirito di aggiornamento, le nuove conquiste armoniche europee e in particolare quelle che fanno capo a Claudio Debussy: di tale atteggiamento l'opera sua più rappresentativa è appunto la *Leggenda di Sakuntala*. Accanto all'opera alfaniana è programmata *Pulla de' Mosci* del noto direttore d'orchestra Gino Marinuzzi.

*

Nel *Mondo di carta*, commedia in tre atti di Mario Corsi e Maso Salvini, gli autori proiettano la vita pittoresca gaia e triste ad un tempo, degli attori e il loro tipico mondo di palcoscenico. Accolta con dissenso al suo primo apparire nell'interpretazione di Angelo Musco, la commedia entrò successivamente e con successo nel repertorio delle più note compagnie dialettali da Cipriani a Niccoli, a Giachetti. Sono ancora in cartellone *Il Bel Cavaliere d'Orléans* di Marcel Reinach e *La lettera*, un atto di Zimmer svolto attorno a una lettera d'amore sullo sfondo della grande guerra.

G. P.

I voti della Conferenza internazionale del commercio

BUDAPEST, 19

La Conferenza parlamentare internazionale del commercio, riunitasi in seduta plenaria, ha proceduto alla costituzione degli uffici. Il presidente della Camera romena, Savenu, è stato eletto presidente della Conferenza; il delegato belga Huis segretario generale ed i capi delle delegazioni estere vicepresidenti. Il vicepresidente della Camera francese Barety ha letto un rapporto sulla normalizzazione economica. Dopo ampia discussione la Conferenza ha adottato una risoluzione che richiama l'attenzione dei Governi sulla necessità di istituire la più grande libertà nelle transazioni internazionali commerciali e monetarie, augura una intesa internazionale preparata con conversazioni fra i Governi atte a condurre all'adozione di misure che facilitino il ristabilimento dell'equilibrio economico mondiale e la ripresa degli scambi internazionali.

Dopo la discussione di una relazione dell'ex-Ministro delle finanze romeno Slaveanu sul problema monetario, la Conferenza ha approvato un'altra risoluzione che raccomanda ai Governi di esaminare le modalità di un'intesa per assicurare la stabilità monetaria, internazionale sulla base di un sistema aureo.

Il Presidente del Consiglio Darányi ha offerto un pranzo in onore dei capi delle delegazioni estere al quale è seguito un ricevimento.

Le importazioni tedesche

BERLINO, 19

In agosto le importazioni tedesche sono ammontate a 349 milioni di marchi.

SPIGOLATURE

Il desiderio di Greta Garbo di voler condurre vita appartata sembra non poter essere realizzabile, almeno fino a quando la sua persona e le sue fortune non formeranno oggetto dell'attenzione e della cupidigia umana. Sta di fatto che i creditori di Greta Garbo — veri o presunti — reclamano ad oltre dieci anni di distanza delle somme non indifferenti e che essi intendono far valere i loro diritti davanti al tribunale. Risulta infatti dalle denunzie già in corso che Greta Garbo avrebbe accettato nel 1924 e nello spazio di pochi mesi dei prestiti che si aggirano sulle 120 mila lire. In altri termini già nel 1924 s'era del parere che avrebbe giurato sulla celebrità della «Divina», chè non altrimenti si può interpretare l'ottimismo e «il sentimento umanitario» dei suoi mecenati. Il pregio di questi signori, che nel 1924 conobbero ed aiutarono Greta Garbo, è che essi la sovvenzionarono principalmente prima che l'attrice fosse scritturata per Hollywood, quando cioè la sua celebrità era ancora il sogno di una modesta provinciale venuta dalla Svezia a cercare fortuna a Berlino. A parte tutto — scrive l'Agenzia Centraleuropa — è noto che neanche oggi Greta Garbo spende in pochi mesi 120 000 lire.

*

La polizia danese è in istato d'allarme per le frequenti sparizioni di scheletri, denunziate in tutto il territorio. A parte le sottrazioni verificatesi nei cimiteri, gli scheletri scompaiono in Danimarca dai centri archeologici e persino sotto gli occhi dei guardiani che sorvegliano gli scavi. S'è verificato infatti recentemente — scrive l'Agenzia Centraleuropa — che i resti dissepolti dai luoghi infestati dalla famosa peste di Copenhaghen, erano stati rubati da soliti ignoti e venduti agli studiosi di anatomia. Le indagini espletate dalla polizia hanno assodato ora che i furti sono originati dalla grande penuria di tale materiale di studio sul mercato danese. Le cause derivano principalmente dal fatto che gli scheletri vengono compresi in Danimarca sotto la voce doganale «articoli di lusso» e quindi soggetti ad un dazio di importazione elevatissimo. Non si sa tuttavia con precisione quale ragione formano alla Danimarca gli scheletri richiesti dal mercato prima delle restrizioni in [illegible]

*

Sono ultimate le modifiche apportate nei giorni scorsi, all'anello dello sposalizio d'Inghilterra che — com'è noto — è stato prelevato dal tesoro della Corona custodito nella Torre di Londra, per la prossima cerimonia dell'incoronazione di Re Edoardo VIII. Questo gioiello — come informa la Roma Press — rimonta all'epoca di Edoardo il Confessore (1002-1066); esso è formato da un grande zaffiro lucido contornato da diamanti alternati da piccoli rubini disposti a forma di croce di S. Giorgio. L'allargamento del cerchietto, solo in queste consistono le modifiche, è stato fatto dall'orefice Brington, il Cellini dell'oreficeria londinese. La etichetta di corte prescrive che Edoardo VIII, essendo scapolo, porti tale anello nel dito anulare della mano destra. Per i Principi ammogliati all'epoca della loro incoronazione il dito mignolo è quello destinato a tale onore.

*

E' noto che, in America, la mania collezionistica è più morbosa che in Europa e qualche volta giunge, nel ramo filatelico, a dei vari eccessi. E' apparsa a suo tempo nei giornali la notizia di quella ragazza americana, certa Giorgina Harris, che pur di soddisfare la sua mania filatelica, attraversò in compagnia del nonno, dal quale aveva ereditato la sua passione, tutto il continente americano per riuscire ad acquistare un francobollo rarissimo, perchè stampato alla rovescia, del primo volo transatlantico del «Conte Zeppelin». Ma il primato per accaparrarsi alcuni rari esemplari crediamo sia stato battuto in questi ultimi tempi da un giovane collezionista di Chicago, possessore di una magnifica raccolta di francobolli. Il giovane filatelico, che era fra l'altro di bell'aspetto, aveva una serie più unica che rara di francobolli alla quale però mancavano alcuni pezzi che egli non era mai riuscito a trovare per quante ricerche avesse fatte. Non sapendo quali altri mezzi escogitare per raggiungere il suo scopo, egli fece inserire in un giornale cittadino un annuncio del seguente tenore: «Giovane filatelico ricco ventisettenne possessore serie Z stato X sposerebbe signorina possieda pezzi integranti serie suddetta». All'annuncio era annessa la fotografia. Si dice che le risposte a questa inserzione siano state numerose, ed i maligni aggiungono che nei giorni che seguirono l'apparizione dell'annuncio i maggiori negozianti e i più noti filatelici dell'Illinois siano stati assediati da appassionate filateliche in affannosa ricerca dei pezzi occorrenti all'intraprendente collezionista ed abbiano ricevuto offerte veramente cospicue. Risulta ora che il giovanotto ha potuto completare la sua serie attraverso un felice matrimonio, e nel contempo si è notato un notevole ribasso nelle contrattazioni dei pezzi con tanto ardore ricercati.

*

Secondo dati statistici pervenuti alla Roma Press, risulta che le varie specie di animali domestici esistenti nell'Impero Italiano (Eritrea, Somalia, Etiopia) costituiscono per la loro consistenza e per le loro funzioni economiche, un patrimonio ingente: infatti vi sono in Africa Orientale circa dieci milioni di bovini; circa 22 milioni di ovini e caprini; oltre un milione di cavalli, asini e muli e circa sette milioni di cammelli. Tale patrimonio zootecnico viene valutato in 10 miliardi di lire italiane.

Riduzioni ferroviarie per Salerno

SALERNO, 19

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso una riduzione ferroviaria fino al 22 corrente per la Fiera di S. Matteo e le feste patronali di Salerno.

CRONACA CITTADINA

Venezia celebra stamane la VII Festa nazionale dell'uva

Come è stato annunciato oggi si iniziano le manifestazioni per la celebrazione della VII Festa Nazionale dell'Uva nell'ambito del Comune di Venezia.

A differenza degli anni scorsi, quest'anno la celebrazione durerà per l'intera corrente settimana, durante la quale, parallelamente alle mostre d'uva, saranno effettuate anche manifestazioni folcloristiche alla cui organizzazione stanno occupandosi attivamente sia gli Uffici competenti del Comune, sia le Organizzazioni sindacali competenti, sia il Dopolavoro Provinciale.

Oltre a promuovere l'arredamento di mostre decorose, la Commissione Comunale si preoccupò anche della qualità e del prezzo delle uve. Infatti si può fin d'ora assicurare che le più apprezzate qualità d'uva non mancheranno nelle mostre in genere. Quanto ai prezzi è stato fatto quanto era possibile perchè rimangano dentro limiti discreti.

La festa si svolgerà all'aperto e vi contribuiranno i produttori, i commercianti e i venditori ambulanti.

Per promuovere l'emulazione fra gli espositori è stato aperto un concorso a premi per chioschi, banchi e barche addobbate nelle quali prenderanno parte donne dell'Estuario nei loro caratteristici costumi.

L'entità dei premi dà adito a sperare che i concorrenti saranno in buon numero e cureranno col maggiore interesse la preparazione delle mostre e l'organizzazione delle manifestazioni folcloristiche.

L'aggiudicazione dei premi ai vincitori delle varie categorie di concorrenti sarà fatta da apposita Commissione domenica 27 corrente.

Gli scopi della manifestazione

La Festa dell'Uva si propone, com'è noto, di volgarizzare e diffondere i pregi dell'uva, senza menomare quelli del vino, ma avvantaggiando il consumo dell'uva, migliorare le condizioni economiche e commerciali del vino. E di riflesso quelle dei viticultori.

L'uva è alimento sano, igienico, salutare — anche se consumata in sola insieme al pane ed a qualche grasso come dimostra l'Accademico Bertagnoni) sufficiente per lunghi periodi a sostenere convenientemente le forze, l'intelligenza, la laboriosità dell'uomo.

Non è quindi il caso di ricordare quale e quanto importante sia la diffusione della produzione di uva in Italia. Basti soltanto accennare che in Italia si producono in media da 50 a 60 milioni di quintali di uva, dai quali si derivano intorno a 40 milioni di ettolitri di vino nella media generale; di questi soltanto un milione di ettolitri si esportano all'estero. Tutta la rimanente produzione vinicola, in passato bastava per il consumo interno con un consumo medio che si aggirava nel periodo anteguerra, su litri 120-130 a persona — mentre oggi si è ridotta, da un decennio a questa parte, progressivamente, a soli litri 80 per anno e per abitante.

Si è determinato, quindi, un forte dislivello tra la produzione ed il consumo dell'uva e del vino in Italia; dislivello che ha provocato squilibrio economico profondo e diffuso, le cui ripercussioni prontamente percepite dal Governo, culminarono nella soppressione del dazio governativo (definito dal Duce «odioso balzello» nel suo discorso del 1932) mentre accentuavano la politica indiretta della difesa della viticultura mercè provvedimenti che da un lato tendevano ad incrementare la produzione delle uve da mensa, al fine di alleggerire quella delle uve da vino, e dall'altra a diminuire ed annullare l'esubero della produzione vinicola ma in pari tempo migliorarla mercè la abolizione della coltura degli ibridi produttori diretti, mercè la fissazione del grado minimo per la commerciabilità e la vendita al minuto del vino (10 gradi se rossi, 9 se bianchi); mercè la creazione di Consorzi di difesa economica della viticoltura (per mosti, uve e vino a seconda le regioni).

I pregi dell'uva

Non sarà inopportuno ricordare oggi i molti pregi del dolce frutto autunnale. L'eccellenza delle qualità nutritive conferisce all'uva un primato indiscutibile.

Il suo valore nutritivo è infatti notevolmente superiore a quello degli altri frutti dolci aciduli, tanto che in questo senso si distanzia con rimarchevole distacco, da tutto il resto della categoria. Ma non è tutto: l'uva è dotata pure di proprietà salutari sul nostro organismo, le quali possono perfino permetterci di valerci di essa, in determinate forme morbose e seguendo particolari modalità di somministrazione, come di un vero mezzo di cura.

Si è già avuto modo di indicare i molteplici benefici che derivano al nostro organismo per l'uso dell'uva. Ma in tal caso il ripetersi non è vano: si tratta di una battaglia che è opportuno portare avanti con sforzo tenace.

Per quanto riguarda il potere nutritivo dell'uva e della frutta in genere, è noto che esso dipende pressochè esclusivamente dal quantitativo di zucchero che entra nella loro composizione. In altre parole, la frutta che nutre di più è quella di sapore più dolce. Ma non si devere credere che sia sempre facile, col solo criterio del gusto arrivare ad una esatta valutazione del contenuto zuccherino.

Per fortuna, a mettere le cose a posto con una certa precisione, abbiamo le analisi, le quali stabiliscono quali siano le medie di contenuto zuccherino nei diversi frutti e ci permettono di istituire una graduatoria fra di essi. Appare da queste analisi che i lamponi e le arancie sono i frutti meno provvisti di zucchero (all'incirca il 5 per cento del peso totale); vengono poi le fragole (circa il 7 per cento); poi, con un piccolo salto, si arriva alle albicocche ed alle prugne (11 per cento); quindi si sale con le pesche e con le pere a poco meno del 12 per cento, per passare oltre con le cifre dei quantitativi zuccherini della frutta comune; un bel salto dobbiamo fare per arrivare alla «regina», cioè all'uva, la quale, dai minimi di certe qualità che tuttavia già raggiungono il 16-17 per cento, arriva spesso al 20 ed anche al 2. e al 24 per cento. Come si vede la differenza fra l'uva e gli altri frutti per quanto riguarda lo zucchero ed il potere nutritivo è dunque veramente cospicua.

La illecita attività di un mercante prontamente e giustamente punita

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri con l'autorizzazione di S. E. il Prefetto, su segnalazione del Commissario del Fascio di Lido il Segretario Federale ha fatto sequestrare una partita di 4 500 uova di proprietà di tale Amedeo Nesto di Lorenzo di Treporti, che tentava di venderle all'ingrosso sul nostro mercato a costo superiore a quello stabilito per i prezzi al minuto dal Comitato Intersindacale.

La partita è stata affidata al Commissario del Fascio di Lido che ha immediatamente e direttamente provveduto alla vendita della merce sia all'ingrosso che al minuto.

Il prezzo è stato fissato dal Segretario Federale in L. 0.30 al paio inferiore cioè di L. 0.15 a quello stabilito dal Comitato Intersindacale.

Il Segretario Federale informa che il sistema correttivo della vendita sotto costo dei generi alimentari di prima necessità verrà usato largamente dal Partito se si verificheranno in avvenire altri tentativi di speculazione.

Fin qui la Federazione, ed ecco il testo della disposizione prefettizia, di cui nel comunicato sopra esposto:

Un'ordinanza del Prefetto

«Visto il rapporto odierno della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento che segnala l'incetta da parte del commerciante sig. Nesto Amedeo di Lorenzo residente a Treporti, di 4500 uova, ciò che ha determinato la rarefazione sul mercato di questo genere di largo consumo, rendendo difficile il mantenimento sul mercato stesso dei prezzi in vigore determinati per lo stesso prodotto dal Comitato Intersindacale;

«Ritenuto emergere dal rapporto suddetto che il sig. Nesto Amedeo ha tentato stamane di porre in vendita, al Lido per partite all'ingrosso delle uova incettate a prezzo superiore a quello massimo stabilito dal Comitato Intersindacale per la vendita al dettaglio, rendendo in tal modo impossibile il rispetto del prezzo fissato dallo stesso Comitato per la minuta vendita al consumatore;

«Ritenuto che sia il caso di intervenire con provvedimenti di rigore atti a colpire la attività illecita perpetrata ai danni del pubblico interesse ed in violazione delle determinazioni vigenti in materia di prezzi dei generi di consumo;

«Veduto l'art. 19 della vigente legge comunale e provinciale T. U. 3-3-1934 n. 383, ordina:

1. — il sequestro delle uova incettate dal commerciante sig. Nesto Amedeo e poste dal medesimo in vendita a prezzi non consentiti disponendone la consegna alla Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento;

2. — la vendita delle uova stesse a cura della Federazione sequestrataria a prezzi così all'ingrosso che al minuto entro i limiti dei prezzi massimi vigenti per determinazione del Comitato Intersindacale ed in quella misura che riterrà di fissare tenuto conto della gravità delle trasgressioni e della finalità oltre che repressiva anche esemplare del presente provvedimento.

3. — Gli agenti della Forza Pubblica daranno alla Federazione Fascista l'assistenza necessaria per la pronta e completa esecuzione della presente ordinanza.

Il provvedimento preso dal Segretario Federale, con l'autorizzazione di S. E. il Prefetto, è stato tempestivo, legittimo e opportunissimo.

La rarefazione sul mercato di questo genere di largo consumo, della quale è fatto cenno nel testo dell'ordinanza prefettizia, è stata sentita in città, fortunatamente per sole poche ore, ma senza il saggio provvedimento la avrebbero dolorosamente e ben più a lungo sentita i bambini, i vecchi, i malati, tutti coloro che traggono dalle uova il loro farmaco, oltre che il loro alimento.

La giusta punizione è doppiamente lodevole, prima di tutto perchè non solo conduce alla considerazione e all'espiazione della sua colpa un commerciante che va annoverato nell'elenco degli affamatori, poi perchè serve di monito e di esempio a tutti coloro che per egoistico tornaconto intendessero sabotare quella santa, gagliarda e risoluta azione che si va compiendo in Italia per ordine del Duce allo scopo d'equiparare i prezzi del mercato al potere d'acquisto della nostra lira e per render efficace nello spirito e nella sostanza l'ordinamento salariale instaurato dal Regime in favore del popolo, che lavora, che lotta, che ha dato la sua opera e il suo sangue per la grandezza imperiale della Patria e che ha il sacrosanto diritto di essere difeso contro gli agguati degli speculatori d'ogni sorta ch'essi si siano.

Una Mostra di disegni alle RR. Gallerie

A partire da lunedì prossimo 21 corr., saranno aperte al pubblico alle RR. Gallerie dell'Accademia alcune salette, al piano superiore, nelle quali sono esposti i più importanti disegni appartenenti alla raccolta delle stesse Gallerie. La mostra resterà aperta soltanto nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12.

Nozze d'Agnolo Vallano - Maffei

Ieri mattina nella chiesa di San Felice il parroco Mons. Albano Sene ha benedetto le nozze della gentile signorina Clea d'Agnolo Vallano, figlia del notaio avv. cav. Carlo, col cav. uff. dott. Francesco Maffei, presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. D. di Trento.

Fungevano da testimoni per la sposa il prof. Gerolamo dal Lago e il dott. Donato Donati; per lo sposo il prof. Aldo Bacchetto, R. Provveditore agli Studi di Padova e il dott. Giorgio Rossetto presidente del Comitato dell'O. N. D. di Padova.

Agli sposi, partiti dopo la cerimonia per il tradizionale viaggio di nozze i nostri più cordiali auguri.

Gite in mare con la "Concordia,,

L'A.C.N.I.L. rende noto che domenica 20 corrente tempo permettendo, verrà effettuata una gita diurna in mare con la Motonave «Concordia», uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Chioggia, con partenza dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 15 e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle ore 15.15. Il ritorno è previsto per le ore 18 circa.

Posti 400. — A bordo, servizio di buffetteria.

Prezzo lire 8 per persona. Militari, studenti, ragazzi, Dopolavoristi, Soci della Compagnia della Vela e della Lega Navale, gitanti dei treni popolari, lire 5.

I biglietti sono già in vendita presso la biglietteria della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza per ciascuna gita presso i rispettivi pontili d'imbarco.

Estrazione Lotto 19 Settembre 1936

BARI	40	14	76	90	32
FIRENZE	80	59	70	88	52
MILANO	66	[illegible]	33	21	40
NAPOLI	21	60	5	39	67
PALERMO	4	45	7	52	12
ROMA	27	67	68	2	62
TORINO	35	4	56	89	46
VENEZIA	69	64	72	83	21

Un gruppo di "Sociali francesi,, visita le opere del Regime

Sono giunti ieri mattina fra noi, 25 dirigenti del Partito Nazionale Sociale francese già appartenenti alla disciolta organizzazione della «Jeunesse Patriotes», i quali, come è noto, hanno già visitato la nostra città pochi mesi or sono quando appartenevano ancora al patriottico sodalizio del quale indossavano la divisa. La comitiva, guidata dal comm. Pagliarini, delegato dal Ministero per la Stampa e la Propaganda, e diretta dal capo del Partito on. Taittinger e dall'on. Soulier, Vicepresidente della Camera, sta conducendo a termine un giro in Italia durante il quale ha visitato Torino, Pisa, Roma, Napoli, Firenze e Bologna.

Gli ospiti graditissimi sono scesi al Bauer e durante il pomeriggio hanno visitato Ca' Littoria dove sono stati ricevuti dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato e dai suoi più diretti collaboratori. Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti presso il quale la signora Taittinger con pensiero squisitamente gentile, ha deposto un fascio di garofani rossi, gli ospiti hanno visitato minutamente il complesso organismo nel quale sono le leve di comando di tutto il Fascismo della Provincia in ogni suo aspetto e in ogni sua funzione. Essi si trattennero a lungo nel Gabinetto di lavoro del Federale ove il dott. Pascolato ha illustrato loro tutti i caratteri dell'organizzazione e in special modo quelli che si riferiscono all'assistenza rivolta dal Partito verso il popolo.

La comitiva ha quindi visitato i principali monumenti cittadini e questa mattina alle ore 9 si recherà al Tempio Votivo di Lido per rendere omaggio ai Caduti per la grande Guerra e quindi l'Ospedale del Mare e le colonie marine.

Gli ospiti ripartiranno in serata per Milano ove faranno una breve sosta e di là faranno ritorno in Patria.

Azzurri di Dalmazia

Il Direttorio del Gruppo Azzurri di Dalmazia, veneziano si è riunito in questi giorni ed ha deliberato di invitare tutti gli industriali, i commercianti ed in genere i datori di lavoro veneziani, a mezzo anche delle competenti Organizzazioni Sindacali, a dar lavoro nelle loro aziende — anche creando, all'occorrenza, posti in soprannumero — a tutti gli Azzurri, volontari per l'A. O. e rimpatriati in congedo, i quali si trovino ora disoccupati e versino quindi in condizioni economiche disagiate.

Si invitano pertanto tutti gli Azzurri reduci dall'A. O. e che si trovino attualmente disoccupati, a passare alla sede sociale nell'orario di ufficio.

Corso per ufficiali esattoriali

Ad integrazione della circolare N. 66 del 14 corrente mese, pubblicata dai giornali per l'iniziativa presa dall'Associazione Fascista del Pubblico Impiego per un corso di abilitazione alla funzione di Ufficiale Esattoriale, è vivamente raccomandata la pubblicazione di Giorgio Diodato Bortoluzzi, funzionario della Esattoria Comunale di Venezia, pubblicazione edita dalle Industrie Grafiche Sorteni, che ad una chiara esauriente esposizione della procedura, unisce i testi aggiornati della Legge, del Regolamento e dei capitoli normali.

Modificazioni di orario sulla Merano-Bolzano

A incominciare dal 21 corr. il treno diretto 5.38, che parte da Merano alle 10.35 e arriva a Bolzano alle 11.26 sarà anticipato così da partire alle ore 9.45 da Merano e da giungere a Bolzano alle 10.36.

Dalla stessa data l'accellerato leggero A 514 partirà da Bolzano alle ore 10 anzichè alle 10.10 e giungerà a Merano alle 10.58 anzichè alle 11.08.

Stato Civile di Venezia

Riassunto settimanale (dall'11 al 17 Settembre)

NATI: 81 più 2 nati morti più 2 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 43 - MATRIMONI: 33

18 Settembre 1936 - XIV

NATI: 19 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 4 - MATRIMONI: 10

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo di San Marco

Presso il Comando della 49.a Legione S. Marco è aperto l'arruolamento per cento militi, i quali verranno assunti in servizio e inquadrati nelle formazioni legionarie dell'A O.I.

I Fascisti di questo gruppo, di età non superiore ai 55 anni, anche se non ancora inscritti alla M. V. S. N., che aspirassero all'arruolamento, possono rivolgersi per gli schiarimenti al predetto Comando di Legione».

Adunata Giovani Italiane

Tutte le Giovani Italiane appartenenti alle scuole V. Corner, S. Samuele B. Marcello dovranno trovarsi giovedì 24 corr. mese alle ore 16 precise in perfetta divisa estiva presso la scuola Vendramin Corner.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concorso giovani cantanti

Già le notizie da noi fornite nei giorni scorsi hanno detto chiaramente quale sia l'importanza della Gara Provinciale di selezione per giovani cantanti lirici, indetta per il 4 ottobre dal Dopolavoro provinciale e cioè come tale concorso offra la possibilità a quei giovani che ne posseggono i necessari requisiti, di intraprendere una buona carriera nell'arte italiana del bel canto.

Le domande da parte di coloro che intendono partecipare alla selezione provinciale si ricevono sino al 24 corr. presso il Dopolavoro Provinciale — Palazzo Pescheria — corredate dai seguenti documenti in carta semplice: a) certificato di nascita; b) certificato di cittadinanza italiana; c) certificato comprovante l'iscrizione all'O. N. D. anno XIV; d) dichiarazione di accettare le condizioni del regolamento; e) vaglia di L. 10 quale quota di iscrizione; f) repertorio dei brani d'opera dal quale la giuria sceglierà quelli che il candidato dovrà cantare.

Il bando regolamento è in distribuzione presso tutti i Dopolavoro Comunali, Aziendali, Sestierali, Istituti Musicali, Scuole di Canto, Società aderenti all'O. N. D. e presso il Dopolavoro Provinciale.

Le iscrizioni sono aperte a tutto il 24 corr. Le adesioni, in via di massima, si possono effettuare mediante il modulo allegato al Bando regolamento del concorso stesso.

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

All'Istituto «Vendramin Corner»

La Direzione comunica che le iscrizioni alle varie classi dell'Istituto continueranno fino al 30 corr.

Al Circolo Filologico

Il 24 corrente si riaprono al Circolo Filologico aderente all'O. N. D. le iscrizioni per i Corsi di Lingue straniere e di Stenografia per il sezione femminile diurna che per quella mista serale.

Con altro comunicato si forniranno le più ampie notizie sulle attività del Circolo Filologico, precisando anche il giorno in cui avranno inizio le lezioni. Le quote di frequenza a tutti i Corsi sono modicissime e i dopolavoristi godono speciali facilitazioni per i Corsi di Stenografia. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi presso la Segreteria, dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 di ogni giorno feriale (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini).

Alla Scuola d'Avviamento «Gino Allegri»

La prova di Educazione fisica, per gli esami di riparazione, di ammissione, d'idoneità, indetta per sabato 19, alle ore 15, è rimandata a lunedì 21, stessa ora, nella palestra «Reyer».

R. Corso di Avviamento Professionale «Aldo Manuzio»

Giovedì 1 ottobre avranno inizio presso questo R. Corso, le lezioni regolari per meccanici e per falegnami. Intanto si continuano ad accettare le iscrizioni completamente gratuite sino a mercoledì 30 corr.

Gli alunni di questo R. Corso Professionale, oltre le materie di cultura generale, apprenderanno la meccanica e la falegnameria, e potranno in seguito essere ammessi presso il Laboratorio dell'Istituto per il Lavoro nel R. Arsenale, e presso la Scuola Nautica N. Sauro, che apriranno loro una via sicura e decorosa, nella R. Marina o Aviazione, quali montatori, motoristi, elettromeccanici ed altro.

I Laboratori di questo R. Corso sono affidati a valenti Maestri d'Arte i quali sanno trasformare gli allievi in piccoli artisti, come lo dimostrano i numerosi e bei lavori in ferro e in legno che si trovano nell'Esposizione Permanente, annessa alla Scuola, e che i genitori possono visitare tutti i giorni.

"Calitea,, e "Conte Verde,,

Ieri alle ore 15 è giunta la motonave «Calitea» che riparti alle 22 per la linea espresso Pireo-Rodi-Alessandria.

Domattina nel pomeriggio giungerà il transatlantico «Conte Verde» proveniente dalle Indie Estremo Oriente, che trasporterà mezzo migliaio di passeggeri.

XX Biennale d'Arte

La prima giornata popolare

Come è stato precedentemente annunciato, oggi avrà luogo la prima giornata popolare alla Biennale.

Pertanto il costo del biglietto di ingresso è di Lire 1.55, indistintamente.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1524.

Vendite

Il Cav. Uff. Aldo Duccò ha acquistato le sculture in terracotta «Gatta seduta» e «Gatta coricata» dell'artista cecoslovacca Maria Jiriskova.

Le comitive

Ieri alle 14.14 provenienti da Firenze sono giunte due comitive di francesi, rispettivamente una di 25 e l'altra di 75 turisti, ed una terza infine ne è giunta alle 22 pure da Firenze, con un'ottantina di componenti.

Alle 20.15 provenienti da Milano sono arrivati 100 tedeschi, che si sono imbarcati sul transatlantico «General Von Steuben».

I treni popolari d'oggi

Ieri mattina sono giunti da Genova alle ore 1 01 n. 716 gitanti e alle ore 21 30 da Roma e da Napoli altri 300.

Da Torino giungerà oggi un treno alle ore 7 44; da Milano ne giungeranno due rispettivamente alle 5.57 e 6 51 e un altro da Bergamo arriverà alle 10.08.

Per Conegliano sarà formato un treno che partirà stamane alle 7.50 e farà ritorno a Venezia alle 23.08.

Sventure e disavventure

Un chiodo nel polso

Il facchino d'albergo Angelo Gilberti di anni 31, abitante a San Marco 961, nello sballare una cassa presso la Pensione Astoria in calle dei Fabbri si ferì con un chiodo il polso sinistro. Guarirà in una diecina di giorni.

Le conseguenze di una caduta

Il sedicenne Gastone Nalesso, abitante a Santa Croce 750, nel togliere i cartelli dei prezzi nello spaccio carni a San Pantalon 22, è scivolato dalla panca sulla quale era salito e si produsse una ferita lacero alla coscia destra. Guarirà in 7 giorni.

Infortunio sul lavoro

Attilio Rizzetto d'anni 24 abitante alla Giudecca n. 206, lavorando nella fabbrica di ghiaccio a Santa Giustina si ferì con una forma producendosi un'abrasione al braccio sinistro. Guarirà in giorni 8.

Per scendere in barca

Il sedicenne Bruno Rafael, abitante a Cannaregio 2960, scendendo da una barca ormeggiata alla riva del Ridotto è scivolato dalla passerella fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 60.

Sul ponte di Santa Marina

Renato Barusco di anni 7 abitante a Castello 2830, è scivolato sul ponte di Santa Marina fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 30 giorni.

Un'ottantenne fuor di senno

Ieri alle 5.30 il vigile Felizzati incontrò in Ruga degli Orefici a Rialto una signora ottantenne che delirava. Impietositosi del suo stato, la accompagnò all'ospedale dove la poveretta fu trattenuta in sala di custodia non essendo in grado di dar notizie esatte di sè e nessun suo parente vi si è ancora recato per chiedere di lei.

Colpito da malore

I vigili soccorsero ieri in Campo San Marziale un certo Vittorio Gasparini di anni 66 abitante a Cannaregio 1601, il quale era caduto a terra in preda a malore. Il Gasparini è stato perciò trasportato all'Ospedale e ricoverato in sala di custodia.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

Settembre 20 [illegible] po Pentecoste. — [illegible] Addolorata ai P. [illegible] lebra il [illegible] Messa [illegible] e alla sera funzione e canto dello Stabat Mater — A [illegible] e Maria ala M [illegible] Giuliano e a S [illegible] genza sim [illegible] Assisi. — In [illegible] a S. Maria Formosa [illegible] S. Francesco di Paola [illegible] S. Marcuola [illegible] nario, S. Vitale [illegible] Messa della Comunione [illegible] ca Messa solenne [illegible] co benedizione [illegible] Stabat Mater — [illegible] ra, benediz. ne [illegible] Mater a S. [illegible] S. Trovaso, S. M [illegible] ti Giovanni e P. [illegible]

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. [illegible] L. 10 più L. 2 per [illegible] giorni fest. 9-12 [illegible] L. 1.

Museo Archeologico: [illegible] 10-16, fest. 10-1 [illegible]

Civico Museo Correr: gior. [illegible] 9 mezza-12 mezza 14-17 L. 1 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-12 [illegible] gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 [illegible] — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. [illegible] 9-12, dalle 13 alle 16 [illegible] gratuito — gior. fest. dalle [illegible] ingresso gratuito.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 1 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: gior. fer. 15-23 [illegible]

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12; 14 16.

Mostra del Libro [illegible] «Libreria vecchia» gior. fer. [illegible] re 10-12 ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza 14 [illegible] L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16 [illegible] richiesta gli altri giorni [illegible] alle 12 e 14-16 ingresso gratuito gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. [illegible] L. 4 — gior. festivi 9-18 [illegible]

Scuola SS. Giorgio e Trifone [illegible] pacciol. gior. fer. 10-12, [illegible]

Scuola S. Giovanni Evangelista gior. fer. 9-12, 14-17, lire [illegible] gior. fest. 9-12, 14-17 L. 1.

Villa Nazionale di Stra: gior. fer. 9-12 dalle 14 al tramonto [illegible] 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. [illegible] siasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni [illegible] dalle 9 alle 12 e mezzo, dalle [illegible] Lire 4 — giorni fest. [illegible] dalle 12.30 dalle 14 [illegible] L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: gior. fer. dalle 9 alle 19, [illegible] re 5 — gior. fest. dalle 9 alle 19.30 L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. [illegible] dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 (con ascensore) L. [illegible] rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. [illegible] dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice: Ch[illegible] — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran** [illegible] Varietà — **Rossini** [illegible]

Cinematografi

Accademia: Serenata - La [illegible] nezza di Schubert — **Garibaldi**: Tronkstein — **Imperiale** [illegible] ama e Varietà — **Italia**: Ram[illegible] d'amore — **S. Marco** [illegible] mento dell'Elsinore — **S. Margherita**: Capitan Blood — **Massimo** [illegible] gno di una notte d[illegible] **Moderno**: La [illegible] cosa — **Modernissimo** [illegible] gabondo — **Nazionale** [illegible] varietà — **Olimpia** [illegible] luna — **Progresso** [illegible]

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco [illegible] 21 alle 23 concerto della Banda Municipale col seguente programma: 1. Der Gherontian Marcia [illegible] pera «Seda» — 2. Brahms: Danze ungheresi n. 4 e 5 — 3. Be[illegible] «Norma» Sinfonia, [illegible] IV — 4. [illegible] prima — 5. [illegible] al sole — 6. W[illegible] Ouverture.

Lido

Excelsior Palace Hotel [illegible] danzante e festa [illegible] dei Campioni di Golf.

Sport

Al Campo di Alberoni [illegible] nata di torneo internazionale [illegible] Coppa Carnelutti.

Ponte del Littorio ore 15 [illegible] del campionato nazionale [illegible] ferrovieri.

Palestra G. Reyer Ore 16 [illegible] Accademia ginnast[illegible] dal Decathlon [illegible]

Radio d'oggi

OPERA: Roma [illegible] da di Saluzzo [illegible] sburg, 20,15, Tr[illegible] pera.

MUSICA SINFONICA: Genova, Torino, 21, concerto intercontinentale americano.

MUSICA DA CAMERA: [illegible] 20, concerto pianistico dedicato a Liszt.

TEATRO: Gruppo Torino, 22 [illegible] Le truppe alla maniera di Cate [illegible] Luigi Chiarelli.

CONVERSAZIONI: Roma I, [illegible] Rinaldo Kufferle. Firenze, 21 [illegible] Nando Vitali.

Farmacie di turno

Morelli: a S. Bartolomeo — [illegible] nella: in Ruga [illegible] ai Ss. Apostoli [illegible] nardo — De P[illegible] Lancerotto [illegible] mo — Zanni [illegible] nerotto al Lido [illegible] Elena.

Un'importante assemblea dei grafici veneziani presieduta dall'on. Malusardi

[illegible] sera, alle ore 17.30, nella [illegible] dei Sindacati Fascisti [illegible] Industria a Ca' Soranzo, ha [illegible] un'importante assemblea [illegible] Poligrafici veneziani.

Tutti i poligrafici veneziani, [illegible] tipografi e cartotecnici, [illegible] rara esclusione per [illegible] di lavoro, si sono dati convegno nella sala delle assemblee, [illegible] dal vivo desiderio di [illegible] parola dell'on. Edoardo [illegible] che Venezia lavoratrice [illegible] ed apprezza avendo [illegible] per circa sei mesi la nostra [illegible] Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria. I sindacalisti veneziani non lo hanno dimenticato, e lo hanno [illegible] seguito nella sua rapida [illegible] più alti posti di responsabilità [illegible] conferitigli dal Regime. La sua parola infiammata di ardore [illegible] ha risuonato ancora una volta ieri sera al cospetto dei [illegible].

Con [illegible] Malusardi al tavolo della presidenza notiamo il comm. Antonino Giuliani, il cav. Giuseppe Michell, della Federazione Nazionale, il cav. Giovanni Masera, [illegible] della Cassa Nazionale [illegible], il camerata Vittorio [illegible], Direttore di Zona e Capo [illegible] Carta e Stampa.

Un [illegible] fragoroso applauso accoglie al suo apparire nella sala il Gerarca, il quale risponde con il saluto al Duce. I presenti innalzano un possente *A Noi*.

La parola del camerata Giuliani

Quindi si alza a parlare il Segretario dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria, il quale rivolge un affettuoso saluto all'on. Malusardi, al sansepolcrista che alla Causa fascista ha dato le sue migliori energie, al Membro del Direttorio Nazionale del Partito ed infine all'esponente autorevole della Federazione Nazionale Carta e Stampa.

Il comm. Giuliani con felice parola esalta l'opera del Gerarca e ricorda che egli lo ha preceduto come capo della nostra Unione Sindacale, e che i veneziani hanno sempre serbato per lui un simpatico ricordo. Le parole del Segretario dell'U.P.S.F.I. suscitano una vibrante acclamazione da parte dell'uditorio.

L'on. Malusardi dà quindi la parola al Capo Gruppo camerata Comincioli, il quale si accinge a leggere la relazione. Sobria, concisa essa appare. E' una rassegna chiara e precisa del lavoro compiuto a beneficio ed a tutela degli organizzati, è un'esposizione di quello che si è fatto e di quello che il Sindacato si propone di fare. Alla fine anche il camerata Comincioli riscuote applausi ed approvazioni.

Il [illegible] della Federazione, on. Malusardi, apre quindi la discussione ed invita i presenti ad esporre le loro osservazioni. Parlate — egli dice — liberamente, esponete con tutta franchezza le vostre opinioni ed anche — perchè no? — le vostre critiche, purchè [illegible] siano logiche ed ispirate [illegible] realtà ed equità.

[illegible] per primo la parola il rappresentante degli impiegati camerata Gino Burlini, che elogia [illegible] del camerata Comincioli per quanto riguarda la organizzazione impiegatizia; quindi rivolge un ringraziamento al comm. Giuliani che con riveduta [illegible] deliberazione ha ri[illegible] il Sindacato Impiegati e T[illegible] della Provincia di Venezia [illegible] raccoman[illegible] Malusardi affinchè [illegible] perchè la conven[illegible] degli impiegati [illegible] a buon fine. Inol[illegible] ancora, formu[illegible] interesse della pro[illegible].

Parla l'on. Malusardi

[illegible] a parlare l'on. Malusardi, salutato da [illegible] ovazione. Egli ricambia [illegible] del camerata Giuliani e [illegible] parola di consenso [illegible] del camerata Comincioli [illegible] che egli ha [illegible], anche ne[illegible].

[illegible] quindi nell'enumerazione [illegible] di provvidenze che [illegible] per volere del Duce, ha elaborato ed in parte applicato a beneficio delle categorie dei lavoratori in genere. Ha ricordato che i contratti dei poligrafici in [illegible] esempi chiari di quanto il Fascismo ha fatto ed in[illegible] beneficio dei lavoratori [illegible]. Tutti — egli ha detto — [illegible] nostra organizzazione [illegible] di cittadinanza, purchè [illegible] siano gente onesta e di sentimenti italiani. Il Fascismo insegna la generosità e la lealtà e il Sindacalismo è scuola di [illegible] di solidarietà, di passione patriottica e non mai un mezzo di manovre partigiane e di speculazione.

Passando a trattare in particolare dei problemi interessanti la massa degli impiegati poligrafici e dei giornali, l'on. Malusardi afferma che l'organizzazione sindacale sia stipulando il tanto desiderato contratto di lavoro il quale deve sopratutto dare alla categoria tranquillità e garanzia. Si [illegible] a parlare dell'in[illegible] soprattutto sulla in[illegible]

denità famigliare agli operai. Egli dice che col 5 ottobre prossimo questa provvidenza eminentemente fascista, voluta e creata dal Duce, sarà «sganciata» dal limite delle 40 ore di lavoro per assumere una più larga espansione, cioè l'indennità famigliare sarà accordata a tutti coloro che, padri di famiglia, lavoreranno qualunque sia il numero delle ore settimanali.

Infine l'on. Malusardi passa ad esaminare gli attuali aumenti salariali, frutto di una avveduta politica di equità e di giustizia che solo un Regime come il nostro può comprendere ed attuare. L'oratore rivolge uno sguardo di commiserazione ad altri paesi di Europa che si dilaniano in lotte asprissime, con scioperi, con occupazione di fabbriche, con eccidi per voler ottenere quello che in Italia si è ottenuto con la calma più perfetta e con una regolarità e serenità che ha del meraviglioso. Tutto questo — egli dice — si può ottenere soltanto in un paese dove governa un Uomo come Benito Mussolini, in un paese dove impera un regime totalitario e uno Stato corporativo.

L'on. Malusardi si avvia quindi alla fine della sua profonda orazione, ascoltato attentamente da tutto l'uditorio. Accennato alla nostra gloriosa guerra africana, egli auspica per l'Italia il migliore avvenire. Quando quella terra opima, ricca di ogni ben di Dio, sarà redenta dal lavoro dei figli d'Italia, allora molti problemi che oggi ci affliggono saranno definitivamente risolti. Rivolge quindi un pensiero al Duce che ci ha insegnato ad avere fiducia nel futuro e nelle fortune immancabili della nostra Nazione.

Il lucido discorso dell'on. Malusardi è calorosamente applaudito dalla folla dei presenti.

Prima di sciogliere l'assemblea il camerata Comincioli ricorda il nostro indimenticabile compagno di lavoro, il linotipista camerata Cecchetto, per il quale è imposto un minuto di raccoglimento e fatto l'appello fascista.

La indimenticabile riunione si chiude con il saluto al Duce.

Questa mattina l'on. Malusardi partirà per Treviso onde presiedere l'assemblea di quei poligrafici.

Assemblea dirigenti lavoratori del commercio

All'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio di Venezia ha avuto luogo una assemblea dei Dirigenti dei Lavoratori del Commercio di Venezia e Mestre presieduta dal Segretario dell'Unione.

Sono stati trattati numerosi argomenti d'interesse particolare per i lavoratori ed alla discussione hanno partecipato molti dirigenti.

Anzitutto è stata presa in esame la situazione derivante dagli aumenti salariali concordati dalle Confederazioni Nazionali per i lavoratori del Commercio e ne è stata controllata l'applicazione. Il Segretario dell'Unione ha riepilogato la opera svolta fino ad oggi ed ha rinnovato le più vive raccomandazioni per un continuo controllo da parte di tutti i dirigenti.

Anche la questione dei prezzi è stata ampiamente trattata con riferimento alla precisa azione del Partito in tale materia. Ai dirigenti è stato rinnovato l'ordine di sorvegliare e denunciare eventuali abusi.

Sono state date particolari istruzioni sullo svolgimento delle assemblee di categoria che sono già state fissate ed in parte convocate.

Un esame è stato pure rivolto alla situazione economica della città e provincia. Per la situazione delle adesioni il Segretario dell'Unione ha fatto opportune segnalazioni, sollecitando l'azione di tutti i dirigenti.

Alla riunione era presente il commendator Marini dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il quale, preceduto da breve dichiarazioni del dirigente dell'Unione, ha svolto con chiarezza l'argomento relativo alla «Polizza XXI Aprile». Su questa importante iniziativa della Confederazioni dei Lavoratori con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il comm. Marini ha dato ogni spiegazione ed ha formulato il piano d'azione per dare esecuzione pratica a questo atto previdenziale, che completa la serie di tutte le disposizioni che in 14 anni di Regime Fascista i lavoratori devono alla volontà del Duce.

Ripristino della linea diretta Venezia-Massaua-Calcutta

Si porta a conoscenza degli interessati che, a partire dal corrente mese, la Società Veneziana di Navigazione a Vapore ha ripristinato la linea diretta Venezia-Massaua-Calcutta con partenze mensili. Si avverte che a tale linea sono destinate le navi più veloci della Società, le quali, dopo aver toccato i porti adriatici, proseguono direttamente per Porto Said, Massaua, Calcutta senza passare per gli scali del Tirreno.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 19 Settembre 1936 XIV:

«Alberto Treves» partito da Aden il 16 settembre per Massaua — «Aller[illegible]» arrivata a Calcutta il 6-9 da [illegible] — «Birmania» partita da Madras [illegible] il 16 per Massaua — «Castellazzo» partita da [illegible] il 19 per Fiume — «Cabotto» partito da Nagapatam il 16 per Colombo — «[illegible]» arrivato a Genova il 17 da Marsiglia — «Maria Stamdus» partita da Suez il 18 per Colombo — «Mauly» arrivata a Trieste il 7-9 da Venezia — «Volpi» partita da Massaua il 17-9 per Gibuti.

SPOSI

Non dimenticate di visitare FARINA, in Calle della Bissa. Troverete le bomboniere, i confetti, i sacchetti, le scatolette che più si prestano ad un regalo grazioso e duraturo.

Le bomboniere Farina, eleganti e [illegible] testimonieranno il Vostro gusto e perpetueranno il Vostro augurio. Per tutti i Vostri regali visitate Farina, Calle della Bissa - Venezia. Tel. 25624.

I ringraziamenti del Principe Umberto a S. E. il Prefetto

Al telegramma col quale S. E. il Prefetto gr. uff. dott. G. C. Catalano ha rivolto a S. A. R. il Principe di Piemonte gli auguri in occasione del Suo compleanno, l'Augusto Principe si è degnato di rispondere col seguente telegramma:

«*Ringrazio cordialmente V. E. funzionari dipendenti e popolazione Provincia per gli auguri che ho molto gradito.* — Umberto di Savoia».

All'Associazione Granatieri

E' pervenuto al Comandante della Compagnia ex Granatieri di Venezia, in risposta agli auguri inviati a S. A. R. il Principe di Piemonte in occasione del Suo genetliaco, il seguente telegramma da parte del I. Aiutante di Campo: «S. A. R. Principe Piemonte ringrazia vivamente Granatieri codesta Sezione e invia a tutti suo cordiale saluto. *Generale Asinari di Bernezzo*».

Adunata dei Fanti a Napoli

Invito ai partecipanti. — Tutti gli iscritti all'adunata Nazionale dei fanti sono invitati a presentarsi mercoledì 23 corrente, alle ore 21, nel salone interno della bottiglieria Guadalupi in campiello Delfin, per importantissime comunicazioni riguardanti il programma delle cerimonie che si svolgeranno a Napoli nei giorni 26, 27 e 28, per ricevere le istruzioni del presidente provinciale.

In tale occasione, verranno distribuite le tessere di viaggio ed i medaglioni ricordo.

Data l'eccezionalità della riunione, nessuno deve mancare.

Le prime cinematografiche

[illegible]

«Bozambo» fu proiettato l'anno scorso al Festival cinematografico di Venezia ed ottenne il premio per il miglior commento musicale grazie alla musica di Michael Spoliansky ma un po' di merito per questo premio spetta anche a Paul Robeson che con la sua poderosa voce l'ha valorizzata non poco. Tratto da un romanzo di Wallace, «Sanders of the River», sceneggiato da uno dei più rinomati sceneggiatori, Lajos Biro, questo film appartiene al genere esotico-coloniale, che già in passato ottenne larga fortuna: l'Africa ha sempre suscitato un grande interesse ed ha dato spunto a molti film sia a soggetto che documentari. Questa produzione di Korda è, per quanto riguarda il contenuto, una delle più coerenti del genere più di «Nagana» e dello stesso «Trade Horn». Affidata la regia al fratello Zoltan, regista in America di mediocri film, Alexander lo ha inviato in Africa per riprendere delle scene di massa e di esterno con un operatore che già si era distinto in riprese del genere. Ma la quasi totalità del film è stata poi rifatta in studio oltre agli interni e le riprese dal vero, e quelle in interno sono legate tra di esse abbastanza bene, però il film è un po' episodico, si sente in qualche punto la mancanza del racconto per immagini che vien supplito con delle didascalie. Fra le sequenze di qualche valore va ricordata quella della ripresa dall'aeroplano di animali in fuga e di paesaggio, piuttosto originale, e quella della corsa delle barche, lungo il fiume accompagnata dal canto di Paul Robeson, e una ninna nanna di Lilongo.

Nella struttura il film ha contatti con altri del genere, le danze dei negri, il supplizio dei prigionieri evitato dal tempestivo arrivo dei salvatori. Bozambo è Paul Robeson: il più rinomato attore negro, Lilongo è Nina Mae Mac Kinney, delicata e sorridente che dopo «Alleluja» non aveva avuto occasione di assumer altri ruoli di qualche rilievo.

«Bozambo» si proietta al Malibran.

MALIBRAN

Con il più schietto e completo consenso del numeroso pubblico, ha ieri esordito la nuova Compagnia d'Avanspettacolo di varietà, della quale fanno parte: il famoso trio Sol de Cuba nuovo per l'Italia, danzatori cantanti, fantastici negri; la ottima attrazione dei ginnasti statuari: trio Hercules; le graziose ed eleganti sisters Riley e Maria; e la brava danzatrice contorsionista Iris Wagner.

Tutti i numeri dell'interessante programma ebbero applausi e richieste di bis.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran dalle 15: Cinema - Varietà. — Sullo schermo: «BOZAMBO» col gigante nero Paul Robinson. Sulla scena: il celebre Trio Sol de Cuba, i tre Hercules ed altre attrazioni.

Cinematografi

Italia dalle 15: «RAPSODIA D'AMORE» deliziosa commedia musicale su motivi di Franz Liszt. Interpreti princ. Paul Horbiger, Karin Hardt.

Olimpia Ore 15: «NEL MONDO DELLA LUNA» il film della giovinezza con Margaret Sullavan e Henry Fonda.

Modernissimo Ore 15. — «CUOR DI VAGABONDO» int. Ermete Zacconi, Madeleine Renaud.

Rossini Ad ore fisse: 14.30, 17, 19.30, 22 il capolavoro dei Capolavori: «SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE» di Guglielmo Shakespeare. Musiche di Mendelssohn. Regia Max Reinhardt.

La vita al Lido

La premiazione dei campioni di golf nella sala del Chez Vous

Come abbiamo annunciato oggi alle 17 avrà luogo all'Excelsior un Thè danzante durante il quale si esibirà la eccezionale coppia di danzatori, Raye e Naldi, che ha ottenuto iersera un calorosissimo successo, e alle 21 seguirà uno di quei pranzi danzanti che sono tanto ambiti dai frequentatori dell'elegantissimo ritrovo. Il pranzo sarà seguito da una festa da ballo, durante la quale verranno premiati i vincitori delle gare di Golf che si stanno svolgendo sì brillantemente nel delizioso campo di Quattro Fontane e che avranno quest'oggi il loro coronamento.

Regate Diporto Nautico

Nella riunione tenutasi ieri sera presso la sede della R. Società Canottieri Bucintoro vennero impartite ai concorrenti alle regate di domenica 20 c. m. opportune disposizioni per il regolare svolgimento della manifestazione ed a ciascuno venne consegnato il Bando di Regata.

Il campo di regata venne [illegible] in mare: sullo specchio d'acqua antistante l'Hotel Excelsior, l'allestimento del triangolo e l'attrezzatura necessaria viene gentilmente fornita dalla «C.I.G.A.».

In caso di avverse condizioni meteorologiche le regate si svolgeranno in laguna sul percorso: Cantiere Celli, Boa Arsenale - Cantiere Celli, Boa S. Nicolò - Boa Arsenale - Celli.

«Domenica mattina alle ore 10.30 muoverà dal Bacino S. Marco un mezzo meccanico che rimorchierà le imbarcazioni dei concorrenti, e di coloro che volessero assistere alla manifestazione, al campo di gara.

Il mezzo provvederà al rimorchio anche al ritorno.

Alla Corte d'Appello

Il commiato al comm. Tommasetti

A Palazzo Grimani, nel Gabinetto di S. Ecc. il Primo Presidente della Corte d'Appello Veneta, ebbe luogo ieri mattina una intima affettuosa cerimonia per il commiato al Cancelliere di Sezione cav. uff. Emilio Tommasetti, recentemente collocato a riposo per limite di età col grado onorifico di Cancelliere Capo di Corte di Cassazione.

Vi presenziavano oltre a S. Ecc. il Senatore Andreoni Primo Presidente, S. Ecc. il Procuratore Generale Ronga, i Presidenti di Sezione comm. Zanni e Comm. Dochieri, l'Avvocato Generale, i Consiglieri e Sostituti Procuratori Generali, il Cancelliere Capo della Corte comm. Pollone, tutti i cancellieri e segretari della Corte, con i capi delle cancellerie e segreterie degli altri uffici giudiziari, nonchè in rappresentanza della classe forense lo avv. Comm. Raoul Levis Presidente del Direttorio Sindacato Fascista Avvocati.

Inviarono entusiastiche adesioni magistrati e colleghi assenti, altri funzionari già a riposo, ed il Cancelliere Capo della Corte di Milano, comm. Bruni.

Per primo prese la parola S. E. Andreoni rievocando con nobili parole ed in rapida sintesi tutta la lunga carriera del benemerito funzionario, il quale per ben 45 anni diede tutto se stesso allo Stato, esplicando con la più intensa attività, con il più fervido amore, le sue funzioni di collaboratore della giustizia nei più svariati servizi, e in diversi uffici, la stima e la considerazione e l'affetto dei superiori, dei colleghi e degli avvocati.

Disse ancora del vuoto che lascia chi va in quiescenza, come il camerata Tommasetti, ricco tuttora di energie fisiche e intellettuali, per una dura legge; ed esprimendogli l'augurio di un lungo e lieto riposo, annunciò che il Governo del Re lo aveva insignito della Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia, in riconoscimento dei suoi non comuni meriti di funzionario e di cittadino.

A nome di tutti il Senatore Andreoni offerse al festeggiato le relative insegne, racchiuse in un artistico astuccio, concludendo il suo dire con un abbraccio cordiale.

Le indovinate parole dell'esimio Magistrato, sono state coronate da uno scrosciante e lungo applauso.

Per la Procura Generale del Re parlò, vivamente applaudito, S. E. Ronga il quale non solo si associò alle nobili espressioni di elogio e di simpatia dette, in onore del comm. Tommasetti dal Senatore Andreoni, ma ancora volle ricordare quanto care riescano al suo cuore queste semplici e affettuose manifestazioni che rinsaldano i vincoli di collaborazione che legano i magistrati con la classe dei cancellieri.

A nome dei cancellieri e segretari disse frasi di consenso e di rammarico il Comm. Pollone, che in questi pochi mesi di sua permanenza alla Corte ebbe campo di apprezzare le doti di mente e di cuore del caro collega, al quale espresse i migliori auguri di vita felice, assieme alla sua buona e gentile signora.

Rispose infine il Comm. Tommasetti, vivamente commosso, con toccanti parole di sincera riconoscenza e di vibrante affettuosità, ringraziando tutti dal più profondo del cuore.

A lui il nostro cordiale augurio.

Corso di cultura per stranieri e connazionali

Martedì venturo 22 Settembre il chiarissimo prof. Conte Bruno Dudan terrà l'annunciata conferenza sul tema: Metodi di governo dei veneziani nelle terre dominate. Il valore del giovane conferenziere, l'argomento fanno sì che la Direzione provveda perchè alla conferenza assista, oltre agli inscritti, il pubblico

Il Congresso di radiologia

Come sarà la Mostra degli apparecchi

L'industria italiana emancipata dall'estero - Una serie di gabinetti in funzione - La radiologia nella Campagna d'Africa in una sezione della Sanità Militare

Nella mattinata di giovedì 24 settembre, dopo la cerimonia inaugurale del XII Congresso nazionale di radiologia medica, che si svolgerà nella Sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale, sarà aperta la Mostra degli apparecchi di radiologia e terapia fisica.

La Mostra è allestita all'Ospedale Civile nello spazioso atrio ed in una vasta sala del primo piano attigua al Gabinetto radiologico. Sia nell'atrio sia nella sala, stanno completandosi i vari reparti dell'esposizione alla quale partecipano tutte le case italiane e quelle migliori dell'estero, tra le quali la principale casa tedesca e la principale casa americana.

Ogni casa ha il suo reparto che è costituito da una costruzione in legno trasformata per alcuni reparti in un completo gabinetto radiologico munito di tutti gli apparecchi e di tutti gli accessori.

Nella sua complessità la mostra viene a riflettere il magnifico sforzo compiuto anche da questo ramo dell'industria italiana nel periodo sanzionistico e viene a costituire un'importante e bellissima rassegna delle realizzazioni ottenute dalle nostre industrie radiologiche.

Di particolare interesse sarà la mostra di una ditta italiana che, non solo ha conquistato il mercato nazionale, ma s'è imposta anche all'estero con film e carte sensibili per radiografia, che hanno raggiunto un grado di perfezione tale da convincere anche i più refrattari, coloro cioè che, specialmente in questo delicatissimo campo, credevano irraggiungibili i prodotti delle più celebrate case straniere.

Tra gli apparecchi nuovi vi sono quelli di diagnostica e terapia a protezione integrale, che garantiscono cioè sia il personale sia gli ammalati, da qualsiasi pericolo dell'alta tensione e dai raggi.

Hanno inoltre notevolissima importanza gli apparecchi di Marconiterapia, o terapia con le onde corte, alla quale si stanno aprendo ampi orizzonti nel campo della medicina, come ad esempio nelle malattie infiammatorie, nelle malattie nelle ghiandole a secrezione interna e nelle malattie di altri visceri.

Fra questa completa rassegna assume un significato ed un'importanza del tutto particolari la partecipazione della Direzione della Sanità Militare che presenta una documentazione del vasto impiego della radiologia nella campagna d'Africa.

Mentre nella sala superiore della Mostra tutta una serie di fotografie illustrerà l'opera della radiologia nella fondazione dell'Impero, fuori dell'Ospedale, e precisamente in Campo Ss. Giovanni e Paolo, una completa autoambulanza del tipo di quelle usate in A. O. mostrerà ai tecnici ed al pubblico l'attrezzamento moderno aggiornatissimo della Sanità Militare anche in questo importantissimo campo.

L'autoambulanza è costituita da due grossi autocarri che formano un gabinetto radiologico completo di apparecchi da diagnostica a protezione integrale, di camera oscura, di cabina per il soggiorno del radiologo e di tutto l'equipaggiamento per il personale, sia di guida sia di assistenza. La questa mostra della Sanità Militare risulterà evidente la grande importanza che la radiologia assume nel campo militare in tempo di guerra.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 18 settembre 1936 XIV

Decessi: Miani Gabriella, di anni 1; Baretti Maddalena Teresa, 80 vedova, pens.; Stefani Emilio 68 con. pensionato

Matrimoni: Bozzato Armando marinaio con Giuliano Giulia, casalinga; Cavedon Francesco impiegato, con Regini Ida insegnante; Dal Fabbro Giovanni, carp. in ferro con Gradara Iolanda, inserviente; Davanzo Rino, impiegato, con Vernier Pierina cas.; Cavagna Bruno elettricista con Pamarin Maria casal.; Jagodnik Giusto montatore mecc. con De Pita Emma casal.; Lachin Giuseppe, infermiere con Zennaro Elisabetta, infermiera.

Scambi commerciali con la Svezia

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte che ne hanno interesse il testo delle norme che disciplinano gli scambi commerciali con la Svezia per i mesi di settembre, ottobre e novembre 1936.

Va tenuto presente che coloro che intendono importare merci soggette al regime della licenza ministeriale debbano immediatamente presentare domanda in carta libera alle rispettive Federazioni nazionali di categoria, per il tramite dei sindacati provinciali, precisando in particolare la voce della tariffa doganale, il quantitativo della merce da importare, la dogana dove avverrà lo sdoganamento e unendo altresì i documenti doganali relativi alle importazioni delle stesse merci effettuate dalla Svezia in tutto l'anno 1934.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria di Francesco Guarnieri, ci furono versate lire 50 per l'E. O. A. dall'avv. Antonio Solveni.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 19 Settembre

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] mass.	min.
Zara	cop.	769.5	21		
Fiume	cop.	768.8	22	23	17
Pola	cop.	769.6	21	24	20
Trieste	cop.	769.6	22		
Gorizia	cop.	769.4	21	23	16
Udine	cop.	768.7	22	25	17
Treviso	cop.	768.7	21	24	17
Belluno	ser.	768.3	20	25	14
Padova	cop.	768.3	21	23	17
Rovigo	cop.	769.5	22	22	17
Vicenza	cop.	768.9	21	23	18
Bolzano	cop.	768.5	19	25	15
Trento	cop.	769.0	19	25	14
Grappa	nebb.	625.6	13	15	9
Venezia	cop.	769.3	21	24	18

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia calmo, Trieste calmo.

Precipitazioni in mm: Trieste gocce, Gorizia 1, Treviso 1, Belluno 2, Padova 1, Vicenza 1, Trento 6, Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.57, tramonta ore 18.10. Luna leva ore 10.43, tramonta ore 19.57. Luna nuova il 15, primo quarto il 23. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.25 e 11.50, basse ore 5.50 e 19.0. — Ieri il Tagliamento era in morbida; il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi di acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 19 — Condizioni migliorate, ma non stabili. Cielo ancora nuvoloso con schiarite e qualche pioggerella sulle regioni settentrionali. Venti: grecali moderati o quasi forti, sull'alto versante adriatico. Temperatura in lieve aumento.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: L'anticiclone spostandosi verso oriente si è insinuato con un cuneo nell'Italia settentrionali. Sull'Europa centrale la pressione diminuisce dando luogo a formazioni secondarie. Cielo a nebulosità varia, maggiore sulle montagne, e probabilità di qualche nebbia al mattino.

Una piccola felicità

E' difficile partecipare con vero cuore al piacere e al successo altrui. Poco o molto egoismo tiene sempre in primo piano le esigenze del piacere personale. Eppure, godere della gioia altrui è segno di grande distinzione di spirito. Questo ci fa riflettere che soltanto una piccola felicità al mondo non fa ombra nè inquietudine a nessuno, anche perchè è facilmente accessibile a tutti quella di godere una deliziosa sigaretta *Macedonia extra* la sigaretta dalle più soavi caratteristiche di gusto e di aroma.

GAZZETTA DELLO SPORT

La giornata coloniale dell'Istituto coloniale fascista

Promossa dalla Sezione di Venezia dell'Istituto Coloniale Fascista, avrà luogo domenica prossima 27 corr. una «giornata coloniale» allo scopo di illustrare con una serie di manifestazioni l'importanza dell'Impero voluto e realizzato dal Duce.

La «giornata coloniale» si svolgerà sotto l'alto Patronato di S. A. R. il Duca di Genova ed avrà a presidente onorario S. E. il Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato.

Il programma, ormai definito in linea di massima, è il seguente: mattino. Ricevimento Reduci delle passate campagne d'Africa e di quella del 1936 a Ca' [illegible]: teoria — Inaugurazione della Mostra Cimeli di Guerra raccolti in A. O. — Esposizione e vendita delle pubblicazioni dell'I.C.F. sotto i Portici del Palazzo Ducale — Inaugurazione del gagliardetto della Sezione di Venezia dell'I.C.F. con discorso di Padre Angelo Bellani delle Missioni della Consolata di Torino, Reduce dall'Africa Orientale, con proiezioni luminose al Teatro Malibran, madrina la baronessa Franchetti — Rancio d'onore ai Reduci d'Africa.

Pomeriggio: Concerto bandistico in Piazza San Marco.

Sera: Proiezione di un film coloniale in Piazza San Marco.

Seguiranno altre manifestazioni di propaganda, come la vendita di un Numero unico e di spille ricordo a mezzo di un gruppo di 50 signorine in costume coloniale, l'illuminazione con palloncini galleggianti in Bacino S. Marco (novità assoluta), altro concerto bandistico in Piazzetta, fuochi di bengala con illuminazione del campanile di San Marco, del Molo e dell'Isola di S. Giorgio.

Il programma includerà inoltre una visita dei reduci d'Africa a Mestre.

Il comitato esecutivo, di cui è presidente il gen. Pajola e segretario organizzatore il dott. Mirko Artico, Presidente della Sezione veneziana dell'I.C.F., prega vivamente tutti i reduci d'Africa che sono in possesso di cimeli, di portarli a Cà Littoria o alla sede della sezione stessa. Per quelli che abitano a Mestre sarà a loro disposizione per riceverli il gen. Pajola.

Del Comitato d'onore della grande manifestazione fanno parte S. E. il Prefetto, il Federale, il gr. uff. Gariani, il Podestà, il sen. Orio, e l'on. Fantucci.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1,16 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7,15 d.; 9 d.; 11,46 dd; 12,35 A.; 13,45 d.; 15,03 lusso; 15,15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19,— dd.; 21,05 A. (Verona)

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1,15 d.; 3.55 A.; 5.55 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido, 11.45 (Padova); 14.30 dd.; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.

per Udine: 0.03 d.; 5,30 d. (Treviso), 5,57 A.; 7.07 leggero (Treviso); 8,18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18,26 dd.; 18,45 A. 20,05 A. 21,45 A. Treviso: 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5,30 d.; 6.57 A.; 9,40 d.; 14,43 A.; 20,05 A.; (fino a Belluno)

per Bassano - Trento: 6.15 A.; 9.10 Diretto (A. M.); 10.12 leggero. 14.15 A. 17,28 (Bassano); 19,45 A.

per Trieste: 4,35 d.; 6,— [illegible]; 6,50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.06 lusso; 17.20 dd. 18.35 dd. (Portogruaro), 19.42 A. (Portogruaro); 20,35 dd.; 21.33 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4.40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,20 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido, 12.01 d.; 14,34 d.; 15 lusso, 15.38 A. (da Verona); 16,50 dd.; 19.51 A. (da Vicenza), 20.05 d.; 22,30 A.; 23,25 d. 23 29 N. V.

da Bologna: 4,40 A.; 6.25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 9.20 A. (da Monselice); 9.50 A. (da Padova), 10,27 d.; 14 16 d.; 15,05 rapido; 17,05 d.; 18.15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21.10 rapido; 22,05 dd.; 23,40 A.

da Udine: 6,05 d.; 6.32 (da Treviso); 6.42 V. N.; 7.35 A. (da Treviso); 8,43 A.; 10,55 dd.; 11,52 A.; 14,47 d.; 19.05 d.; 19.00 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21,55 A.

da Calalzo: 7,55 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14 07 d.; 21.55 A.; 23.55 d.

da Bassano - Trento: 7,03 leggero (da Bassano), 8.55 leggero. 12.35 A. 19 40 Diretto (A. M.), 20.50 A. (da Bassano); 23.19 leggero

da Trieste: 0.20 d.; 1.06 d.; 6.57 misto; 7.55 leggero; 8.35 dd.; 10.55 dd. (proveniente da Tarvisio): 11.20 d.; 12,58 A.; 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.32 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19 22 dd.

Cronaca di Chioggia

Pubblicazione ruoli

Si comunica agli interessati che a tutto 25 corr. sarà esposto all'albo pretorio il ruolo suppletivo seconda serie per la riscossione della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche.

Nell'Opera Balilla

A presidente del locale Comitato dell'Opera Naz. Balilla venne in questi giorni nominato il centurione Giovanni Donà.

Per gli Avanguardisti

Tutti gli Avanguardisti della VI Centuria S. Anna e Cavanella dovranno oggi alle ore 16 radunarsi presso le locali scuole per prendere parte ad addestramenti militari ed assistere ad una lezione di cultura fascista.

Trattenimento danzante

A beneficio delle colonie marine e montane si darà stasera nell'ampio salone del Grande Albergo Italia un trattenimento danzante. Il benefico scopo assicurerà certamente numeroso pubblico che pur divertendosi compirà con la sua presenza opera benefica.

Farmacia aperta

Oggi domenica, rimarrà aperta fino alle 12.30 la farmacia Nicolini; tutto il giorno la farmacia Bolognese sotto ai portici, destinata al servizio di turno settimanale.

IL DECATHLON REALE DI GINNASTICA

Il milanese Guglielmetti littore federale

Fioravanti secondo e Tognini terzo

Il Decathlon Reale di ginnastica ha ieri avuto, alla sua terza edizione, un lusinghiero successo e per il quantitativo e il qualitativo dei partecipanti la manifestazione è risultata degna delle edizioni del 1934 e del 1935.

Il nuovo Littore Federale, pur superando la prova di Neri del 1934, non è riuscito a totalizzare un punteggio superiore a quello ottenuto nell'edizione di Bari in cui lo stesso Neri si aggiudicava la vittoria con 9082.50 punti. Quindi il miglior punteggio è sempre detenuto da Neri, ma la gara condotta dal milanese Guglielmetti ha eloquentemente dimostrato il grado di rendimento di un atleta sul quale si fondono oggi, dopo l'infortunio di Neri, le speranze migliori.

La prova ha avuto inizio ieri mattina alla palestra «C. Reyer» con le gare artistiche svoltesi alla presenza di un folto pubblico. Nel pomeriggio al campo sportivo Pier Luigi Penzo hanno avuto luogo le prove atletiche. Sin dall'inizio delle prime gare si fa manifesta la superiorità di Guglielmetti per il vantaggio che questi si assicurava nella prima gara alla sbarra, in cui l'atleta della Pro Patria eseguisce un perfetto ed applaudito esercizio reso difficile dai repentini passaggi e contropassaggi eseguiti con disinvoltura e con facilità sorprendente. Pure la prova delle parallele è superata dal milanese in modo brillante; Guglielmetti infatti con i suoi esercizi ritmici e sicuri, con perfette verticali, con elastici salti mortali, dalla verticale svolge un esercizio che è risultato il più completo e il più difficile.

Fioravanti, pure della Pro Patria, è l'unico concorrente che minacci Guglielmetti. Ciò che ha impressionato in Fioravanti è stata la sicurezza con la quale egli ha sviluppato la conclusione dell'esercizio alle parallele, che è stata caratterizzata da una perfetta uscita ad arco, che è stata accolta da vivi applausi. In questa prova anche Tognini si è distinto con un esercizio non meno facile di quello svolto da Guglielmetti e da Fioravanti. Il monzese ha eseguito dei passaggi in verticale veramente ammirevoli; Balli invece è mancato all'aspettativa sviluppando degli esercizi troppo semplici per un atleta della sua [illegible].

Nella gara alla sbarra si sono svolti in complesso degli ottimi esercizi, fatti di ottime gran-volte incrociate, in cui specialmente si fa notare Guglielmetti, il quale alla fine del suo esercizio eseguisce, con perfetta azione, una uscita a salto mortale che gli assicura il più benevolo consenso dei presenti. Questo atleta alla sbarra esegue gli esercizi con franchezza e scioltezza ammirevole.

La successiva prova al cavallo vede ancora il milanese superare in graduatoria gli antagonisti che in questa gara hanno tutti lavorato con maestria. In questo attrezzo Guglielmetti si è imposto nettamente per i suoi difficili temi che non si limitano soltanto agli incroci a tempo, ma il ginnasta milanese sviluppa anche degli esercizi ricchi di varianti specie sul gruppo con traslocazione in perno e con forbice. In questa prova, subito dopo il vincitore, vanno elogiati Tronci, Vercellesi, Tognini e Fioravanti, i quali in particolar modo hanno dato modo di rilevare una perfetta esecuzione interpretata con sicurezza, slancio ed agilità.

Infine la prova degli anelli completa le gare attrezzistiche, registrando ancora una volta un successo di Guglielmetti che, con un esercizio fatto con arditi volteggi, con capovolte di slancio e di forza, supera con facilità i suoi antagonisti che sferrano in questa prova una tenace battaglia. Pone fine alle gare del mattino la prova della salita alla fune che è superata brillantemente da tutti i concorrenti.

Al campo sportivo di S. Elena nel pomeriggio si sono svolte le prove atletiche. Particolarmente ammirato è stato l'esercizio eseguito dal padovano Rossetto, ripetuto di «sinistra» e di «destra» con sorprendente abilità. In questa prova il giovane ginnasta ha dimostrato una ottima preparazione nei vari esercizi, di equilibrio e di acrobatismo. Nella gara del salto con l'asta Guglielmetti s'imponeva nettamente superando una considerevole misura.

Oggi nel pomeriggio e precisamente alle 16.30, si effettuerà alla palestra Reyer, alla Misericordia, l'accademia finale, al termine della quale sarà proclamato il nuovo Littore Federale per l'anno XIV.

Classifica generale

1. Guglielmetti Savino della Pro Patria di Milano con punti 7627,43
2. Fioravanti Danilo, Pro Patria di Milano 7323,68.
3. Tognini Franco della Forti e Liberi di Monza, punti 7152,23.
4. Bonoli Omero della Forti e Liberi di Ravenna, punti 6609,43.
5. Tronci Nicolò, della Colombo di Genova con punti 6906,01.
6. Vercellesi Francesco della Pro Patria di Milano, punti 5934,43.
7. Balli Sigismondo, Colombo di Genova, con punti 5594,—.
8. Rossetto Albano dell'Ardor di Padova con punti 5580,—.
9. Proserpio Luigi della Forti e Liberi di Monza con punti 5440,44.
10. Di Vera Francesco della Umberto I di Vicenza, punti 4971,11.
11. Rosada Mario della Reyer di Venezia con punti 4912,11.
12. Zucchi Armando della Forza e Coraggio di Milano punti 4854,—.
13. Gervasoni Romeo della Umberto I di Vicenza con punti 4526,39.
14. Pennente Giulio, della Società Ginnastica, Roma con punti 3253,39 ritirato al 5 esercizio.

Classifiche parziali

Corpo libero. 1. Fioravanti e Guglielmetti con punti 960, 3. Tognini 950, 4. Tronci 946.66, 5 Rossetto 913,33, 6. Bonoli 906; 7 Balli 846,66; 8 Di Vera 833,33, 9. Vercellesi 820,66, 10 Gervasoni 820, 11 Proserpio 803,33, 12 Rosada 793,33; 13 Zucchi 683,33.

Anelli: 1. Guglielmetti con punti 950; 2. Fioravanti 926,66; 3. Tognini 913,33; 4. Gervasoni e Pennente 903,33, 6. Bonoli 883,33, 7. Rossetto 866,66; 8. Vercellesi 863,33, 9 Balli 863,33; 10. Rosada 820; 11 Proserpio 810; 12 Di Vera 796,66, 13 Zucchi 696,66; 14. Tronci 543,33.

Cavallo: 1. Guglielmetti con punti 960; 2. Bonoli 913,33; 3. Fioravanti e Tronci 886,66, 5. Pennente 863,33; 6. Tognini 860; 7. Vercellesi 873,33; 8. Proserpio 810; 9. Balli 800; 10 Di Vera 746,66; 11 Gervasoni e Rossetto 743,33; 13 Rosada 633,33; 14. Zucchi 623,33.

Parallele: 1. Guglielmetti con p. 970, 2. Tognini 960; 3. Fioravanti 953,33; 4. Tronci 916,66; 5. Vercellesi 913,33; 6. Bonoli 906,66, 7. Gervasoni 893,33; 8 Di Vera 913,33 9 Rosada 790; 10 Rossetto 783,33; 11 Balli 773,33; 12 Zucchi 746 66; 13 Proserpio 736,66; 14 Pennente [illegible]

Sbarra: 1. Guglielmetti con punti 963,33; 2. Balli e Tognini 910; 4. Bonoli 906,66; 5. Fioravanti Pennente 893,33; 7. Tronci 890; 8 Proserpio 810; 9. Vercellesi 800; 10 Gervasoni 780; 11 Rosada 730; 12 Di Vera 703,33; 13 Rossetto 666,66; 14. Zucchi 380.

Volteggio al cavallo: 1. Fioravanti 938.30; 2. Guglielmetti 918.30 3. Bonoli 913.30; 4. Tognini 873.30 5. Vercellesi; 856 6. Tronci 838.30, 7. Rosada 731.65; 8. Proserpio 701.65; 9. Di Vera 680; 10. Balli 603.30; 11. Zucchi 541.65; 12. Rossetto 476.65; 13. Pennente 366.65; 14 Gervasoni 165.

Salita alla fune. 1. Guglielmetti 350; 2. Tognini 300; 3. Fioravanti 290, 4. Bonoli e Tronci 280, 6. Rossetto 180, 7. Balli, Di Vera, Gervasoni, Proserpio, Rosada, Vercellesi e Zucchi con 0 punti.

Corsa metri cento: 1. Tognini p. 571.60; 2. Fioravanti 476.40; 3. Balli, Guglielmetti e Proserpio 428,80; 6. Bonoli e Zucchi 381,20, 8. Tronci 238.40; 9. Di Vera, Rosada e Vercellesi 190.60; 12. Gervasoni 0,49; 13. Rossetto 0.

Getto della palla di ferro: 1. Fioravanti p. 474, 2. Balli 408; 3 Bonoli 366, 4. Zucchi 347; 5. Tognini 332; 6. Tronci 328; 7. Guglielmetti 316; 8. Vercellesi 287; 9 Rossetto 229; 10. Proserpio 198; 11. Di Vera 182; 12. Rosada 178; 13. Gervasoni 138.

Salto con l'asta: 1. Guglielmetti con punti 649 (m. 3.20), 2. Fioravanti punti 596; 3. Tognini 487; 4 Rossetto, Vercellesi e Zucchi 385, 7. Balli e Bonoli 271; 9. Tronci 217; 10. Gervasoni e Proserpio 168; 12. Di Vera e Rosada 55.

Classifica per Società

1) Pro Patria di Milano (Guglielmetti, Fioravanti e Vercellesi) punti 20915.56.
2) Forti e Liberi di Monza (Tognini e Proserpio) punti 12598.67.
3) Cristoforo Colombo di Genova (Tronci e Balli) punti 11869.43.
4) Umberto I di Vicenza (Gervasoni e Di Vera) punti 9497.50
5) Forti e Liberi di Ravenna (Bonoli) punti 6661 14
6) Ardor di Padova (Rossetto) punti 5180 63
7) C. Reyer di Venezia (Rosada) punti 4912 11.
8) Forza e Coraggio di Milano (Zucchi) punti 4854 33.
9) S. C. Roma (Pennente), ritiratosi alla sesta gara, punti 3253.30.

Grande giornata bocciofila

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, Direzione Tecnica Bocce, allo scopo di propagandare sempre più il giuoco delle bocce, che è fra gli sport dopolavoristici il più popolare, indice ed organizza per domenica 27 settembre la «Grande Giornata Bocciofila». Ogni Dopolavoro Comunale organizzerà in detto giorno una gara a coppie senza distinzione di categoria valendosi di uno o più campi locali in ragione delle squadre iscritte.

Per Mestre e Marghera l'organizzazione sarà affidata al Dopolavoro Aziendale Breda e a detta gara vi prenderanno parte i Dopolavoro aziendali, Società e Gruppi bocciofili di Mestre e Marghera. Il Dopolavoro Monopoli di Stato, Venezia, organizzerà la gara per i propri soci e per i Dopolavoro Sestierali e Gruppi bocciofili di Venezia. Il Dopolavoro «Annibale Fossati» e di Lido, organizzerà la gara per i propri aderenti e per i Dopolavoro Maggistrato alle Acque, Telve e Malamocco.

Tutti indistintamente i Dopolavoro Comunali, Sestierali, Aziendali e Gruppi bocciofili dovranno inviare l'elenco nominativo delle squadre concorrenti al Dopolavoro Provinciale di Venezia entro martedì 23 settembre. I giuocatori di ogni coppia devono appartenere allo stesso Dopolavoro e Gruppo. L'elenco dei giocatori oltre che il cognome e nome deve recare il numero del cartellino federale. Coloro che non ne sono in possesso, lo potranno chiedere al Dopolavoro Provinciale dietro versamento di L. 2.

Le gare sono disciplinate dal Regolamento tecnico nazionale con la applicazione delle ultime variazioni. Le partite andranno ai punti 16 e la finalissima ai punti 21.

Tassa d'iscrizione L. 10 per coppia da versare al Dopolavoro organizzatore prima dell'inizio della gara.

Premi individuali. - I premi dal 1.o al 4.o sono condizionati al numero delle iscrizioni e dovranno essere in oggetti utilitari. Eventuali premi di rappresentanza saranno resi noti dai singoli Enti organizzatori.

Si comunica altresì che le prime due squadre vincitrici di ogni gara saranno prescelte per una successiva gara a carattere di campionato provinciale e che avrà luogo in data da destinarsi.

Una settimana in un'ora

Volete fare in un'ora, senza muovervi dal vostro ufficio, ciò che di solito richiede una settimana di viaggi e di corrispondenza? Ricorrete al Telefono Interurbano per la trattazione dei vostri affari. Oggi il costo del Telefono Interurbano è modico ed in vari casi la tariffa concede speciali ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi, del 50 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 50 per cento dopo le ore 22 per gli altri abbonati.

Il torneo internazionale di golf

La vittoria di Arch'bald nella gara senza vantaggio - La grande gara di oggi - Stasera all'Excelsior avrà luogo la premiazione

Per la penultima giornata del torneo internazionale di golf si è svolta ieri al campo degli Alberoni una gara senza vantaggio a buche su 18 buche, per la quale era in palio la Coppa Ciogna. Com'era previsto, alla competizione hanno partecipato soltanto i migliori giocatori chè solo a questi la formula della gara consentiva il successo.

La vittoria è toccata all'inglese Roy Archibald del Golf di Saint Cloud, che ha totalizzato 75 colpi. Il percorso delle prime nove buche era coperto dall'Archibald con 38 colpi, ma nel giro successivo l'inglese diminuiva il punteggio riuscendo a coprire il secondo percorso con 37 colpi.

Sfortunata è stata la prova del giovanissimo giocatore italiano Giorgio Ghisleri, che si è classificato secondo con 77 colpi. Il marchese Ghisleri non era oggi evidentemente in buona giornata e per di più qualche colpo andato male nel primo giro lo ha sfiduciato; egli ha coperto i due giri rispettivamente con colpi 39 e 38.

Al terzo posto si sono classificati l'avv. Sergio Carnelutti e José P. Majorel, che hanno battuto 87 colpi per coprire le 18 buche, ma mentre l'avv. Carnelutti a colpi precisi e ben dosati ha alternato qualche battuta errata, il Majorel ha svolto un gioco che è stato di una regolarità e continuità straordinaria battendo colpi 43 e 44 nei due giri.

Ecco la classifica: 1. Roy Archibald del Golf Saint Cloud, con colpi 75 (38-37); 2. marchese Giorgio Ghisleri del Golf di Stresa, con colpi 77 (39-38); 3. a pari merito avv. Sergio Carnelutti del Golf di Venezia e José P. Majorel del Golf di Saint Cloud con colpi 87 rispettivamente (43-45) e (43-44).

Oggi si concluderà il torneo con una gara pareggiata a buche: 18, per le eliminatorie e 36 per la finale: il campo degli Alberoni sarà quindi dalla mattina alla sera teatro di brillanti competizioni.

Alla sera all'Hotel Excelsior, dopo un pranzo di gala al quale interverranno tutti i partecipanti al torneo, avrà luogo la proclamazione dei vincitori delle varie gare e la consegna dei premi.

CICLISMO

La Coppa Meduno per dilettanti

S. DANIELE, 19

Gli sportivi di Meduno, hanno indetto anche per quest'anno, affidandone l'organizzazione all'Unione Ciclisti Sandanielesi, la «Coppa Meduno». Il percorso scelto, quasi tutto pianeggiante se si fa eccezione della salita di San Daniele e dei falsopiani del Pinzanese, e la distanza, non oltre i 90 chilometri, faranno sì che la competizione venga «tirata» tutta d'un fiato, prestandosi essa alle «sgroppate» dei passisti, alle «tirate» dei velocisti, ed anche ai tentativi degli scalatori.

I campionati di canottaggio

Il quattro con timoniere della Querini campione italiano juniori

MILANO, 19

Nelle acque dell'Idroscalo di Milano hanno avuto luogo oggi le finali di canottaggio per i campionati italiani juniores. Il tempo, che in questi ultimi giorni aveva ostacolato il lavoro dei canottieri, è stato oggi clemente consentendo così un regolare svolgimento delle regate. Buoni i risultati, buoni i tempi e buone le affermazioni della Querini di Venezia. Ecco i risultati:

Coppa Principe di Napoli - 4 vogatori di punta con timoniere.

1. Canottieri Querini di Venezia in 7'7" 3 quinti; 2. Canottieri Aniene, Roma, 7'7" 4 quinti; 3. Canottieri Ilva, Napoli; 4. Canottieri Lecco; 5. Canottieri Olona, Milano; 6. Dopolavoro Ferroviario, Milano.

Coppa Galardelli - 2 vogatori di punta senza timoniere. 1. Giovinezza di Napoli in 7.32,1 quinto; 2. Barium di Bari in 7.55; 3 Canottieri Palermo; 4, Canottieri Baldesio di Cremona.

Coppa Avvenire - singolo: 1. Armida (Stanleitner) in 7.48,1 quinto, 2. Ceres (Michela) in 7,59,1 quinto; 3. Olona (Roggiani) in 8.2,3 quinti; 4. Stamura. Non è partita la Canottieri Olona (Seroni).

Coppa Principe di Piemonte 2 vogatori di punta con timoniere: 1 Baldesio, Cremona, in 8,10, 2. Ruggero di Lauria, Palermo, in 8.13.3 quinti; 3. Dopolavoro Ferroviario Treviso in 8,16, 4. Canottieri Jonica, Catania; 5, Canottieri Firenze.

Coppa Trabaccolanti - 4 vogatori di punta senza timoniere: 1. Canottieri Adda di Lodi in 7,1,2 quinti; 2. Aniene di Roma, 7,7,3 quinti; 3. Dopolavoro Ferroviario di Roma 7,19,4 quinti; 4. Guf Milano in 7,30, 4 quinti.

Coppa Mariani - 2 vogatori di coppia: 1. Canottieri Milano in 7,13, 4 quinti; 2. Canottieri Firenze in 7,24,4 quinti; 3. Querini di Venezia in 7,31,1 quinto; 4. Aniene di Roma in 7.35.4 quinti; 5. Canottieri Padova in 7.41.3 quinti.

Coppa Ascarelli - 8 vogatori di punta con timoniere: 1. Canottieri Intra in 6.17,4 quinti; 2. Tevere e Remo di Roma in 6.20,3 quinti; 3. Dopolavoro SIAI di Sesto Calende in 6,25.4 quinti; 4. Dopolavoro Ferroviario di Genova in 6,33,1 quinto; 5. Canottieri Milano in 6,3,3 quinti.

IPPICA

Oggi prima giornata di corse a Ponte di Brenta

PADOVA, 19

Alle 14.30 si iniziano oggi le corse della prima giornata della XXX stagione ippica veneta a Ponte di Brenta. In una rinnovata atmosfera di passione e di entusiasmo, mentre nelle scuderie delle fondazioni [illegible] Breda, dell'Ippodromo e perfino [illegible] quello privato, il maggior numero di partecipanti che si sia mai verificato attende di prendere parte alle competizioni, i pronostici si incrociano incertissimi, dato il numero ed il valore dei soggetti.

Nel Premio Fiume Fausta e Zorro dovrebbero essere i preferiti, qualora quest'ultimo non si preservi per il premio dire. Nell'Elwood Medium il presagio è di estrema incertezza Sabaudo forse potrebbe avere qualche possibilità maggiore ma, favoriti specialmente dal terreno pesante, Monfalcone, Carente e Pentolo lo stringeranno duramente. Pompeo sarà la minaccia per tutti.

Se Mary Ann non corre nell'ultima gara della giornata, certo dovrebbe vincere il Premio Venezia, nel quale secondo favorito potrebbe essere Veneziano. Sette cavalli dovrebbero giungere uno addosso all'altro nel Premio Euganeo, che, come spettacolo, dovrebbe riuscire uno degli incontri più belli, Godelive forse potrebbe avere la meglio per qualche centimetro.

Nei due anni l'esperienza e le vittorie di Laletta e di Bepi Sarto indicano senz'altro questi due puledri come i favoriti. Ma ci sono al loro fianco otto debuttanti. Di Ravegno e Capricciosa si dice molto bene. E finalmente ecco al gran volo di Mary Sunshine. Essa dovrà incontrare 24 avversari. Ma ha la classe per farlo. Melitea, Aurelia, Zorra, Mirandoline e Solario saranno le tappe da superare. Si correrà con qualunque tempo.

Cavalli e scuderie veneziane

Non solo per antica e sentita tradizione il pubblico veneziano partecipa con fervido interessamento e [illegible] alle riunioni ippiche di Ponte di Brenta, ma anche cavalli e scuderie veneziane vi sono presenti, alcuni con nomi di grande importanza.

La Scud. Mocenigo di Dolo si rinnova la sua partecipazione con Giudecca, iscritto in parecchie corse, ma chiamata ad una dura battaglia specialmente nell'incontro dei Tre Anni nell'Elwood Medium, ove egli ha da incontrarsi con i campioni italiani della generazione.

Il prof. Pantano di Mestre si presenta con la sua nota Fonte d'Oro, che vanta ottime possibilità di affermazione nel Premio Fiume e che negli scorsi anni ha brillantemente conseguito vittorie sulla pista di Ponte di Brenta. Simpatica infine la partecipazione del comm. Agostino Capuzzo, il famoso artista lirico, nelle sue vesti di ippofilo con Bruno Jockey, iscritto nel Premio Euganeo e Venezia.

La scuderia "La Tricolore" parteciperà al G. P. Merano

MERANO, 19

Mentre si attendono le iscrizioni supplementari al 2.o Gran Premio Merano preannunciate da alcune scuderie francesi, è confermata la notizia che la scuderia «La Tricolore» che lo scorso anno acquistò «Sonar Mano» alle rigide del Gran Premio [illegible], sarà rappresentata nel prossimo grande evento del 4 ottobre.

Non si conosce ancora il nome del cavallo acquistato; si assicura però che la scelta è caduta su di un soggetto di primaria classe che non mancherà di far rifulgere i colori della scuderia suddetta nel 2.o Gran Premio Merano.

Le gare dopolavoristiche nel mese di Settembre

ROMA, 19

L'attività sportiva del Dopolavoro durante questo mese di settembre è veramente intensa e superba. Basterebbe il solo elenco delle gare in programma che si stanno per disputare e che si sono già disputate per dare un'impressione precisa di quel che, in questo campo il Dopolavoro ha saputo creare. E non sono come si potrebbe credere, delle gare alla buona organizzate alla men peggio: ma sono gare che rivestono carattere di massa e quasi tutte hanno una importanza nazionale.

Che il Dopolavoro curasse in modo particolare le attività sportive è cosa risaputa ed arcinota. Principalmente, però il Dopolavoro si dedica ad una specie di sport dilettevole ed agonistico che interessa le masse e le squadre. In questo genere di sport per masse, in cui i dopolavoristi sono chiamati a rappresentare una parte non indifferente, il Dopolavoro ritrova la ragione stessa della sua organizzazione che pone alla base della sua attività la massa, il numero inteso nel senso di quantità oltre che di qualità.

Difatti raramente il Dopolavoro partecipa a questa o a quella gara con singoli organismi in lotta aperta con altri concorrenti, ma al Dopolavoro interessa esclusivamente che i dopolavoristi facciano dello sport, unicamente per lo sport. Questo che una volta le società sportive riuscivano ad ottenere fomentando rivalità e creando antagonismi, il Dopolavoro ha raggiunto a mezzo della sua sana e solida organizzazione sportiva, che ha sfruttato quegli sports sano e dilettevoli, con cui le masse si interessano tenendo sempre dinanzi agli occhi il raggiungimento di un qualsiasi risultato.

Dove questi sports non esistevano, il Dopolavoro li ha creati, e quando gli sports conosciuti non bastavano a suscitare diletto fra la massa dei dopolavoristi e degli sportivi, il Dopolavoro li ha addirittura inventati di sana pianta e li ha imposti alle masse.

*

Ma c'interessa qui principalmente passare brevemente in rassegna le diverse gare che da Napoli a Milano si svolgeranno un po' dovunque durante questo mese nella Penisola, organizzate dal Dopolavoro. E' tanto per non ripeterci inutilmente, non prenderemo neppure in considerazione il recente successo della grande gara nazionale di canottaggio a sedile fisso, svoltasi a Lovere del Lago Sebino e alla quale parteciparono 71 imbarcazioni diverse, provenienti dalle diverse provincie dell'alta Italia.

In occasione del Raduno del Garda si effettuarono, poi, gare di nuoto, di canottaggio a sedile fisso nelle località di Desenzano, Peschiera, Lazise, Torre del Benaco, Garda e Malcesine.

Si è poi svolto, proprio in questi giorni a Verona il Campionato italiano di tiro alla fune che, come al solito, ha richiamato nella vasta Arena Veronese un numero straordinario di squadre e di atleti: 41 squadre, divise in 14 di peso libero, 15 di peso medio e 12 di peso leggero, e 410 tiratori. Anche a Verona si è svolto il campionato nazionale di mezzofondo, cui hanno partecipato ben 70 provincie con oltre 140 corridori. Tutte e due le gare hanno richiamato intorno alla Arena una folla enorme, che sta a dimostrare quanto interesse suscitano queste gare del Dopolavoro.

A Milano, poi, in questi giorni vi sono due gare assai importanti, per numero di partecipanti e per l'imponente raduno di 10 mila bocciofili. Il gioco delle bocce, sport dopolavoristico per eccellenza, richiama sempre intorno al rettangolo di gioco, folle non indifferenti di appassionati. Le piccole sfere di legno hanno il magico dono di saper interessare così direttamente la massa, in quanto intorno ai giocatori gravitano sempre amici, tifosi e di famiglia. Vi è dunque, a Milano in questi giorni il suo Campionato nazionale. Il campionato è suddiviso in individuali, coppie e terne. Alla 1.a categoria parteciperanno 90 giocatori e 96 alla 2.a.

Ma oltre che per il campionato le giornate milanesi sono particolarmente interessanti per l'imponente raduno di 10.000 bocciofili che convergeranno, nella giornata di domani, con ogni mezzo a Milano da tutte le regioni d'Italia.

I 10.000 bocciofili che vestiranno la divisa sportiva di gioco, e che Milano si prepara ad accogliere con la tradizionale ospitalità e cortesia, saranno passati in rassegna dalle autorità politiche locali e dal Direttore Generale dell'O.N.D.

Nei giorni 21, 22, e 23 settembre a Piacenza avremo il VII Campionato italiano di tamburello di 1.a e 2.a categoria. Ormai il tamburello è un gioco popolarissimo e non c'è in Italia fra gli appassionati sportivi chi non ne conosca il punteggio e l'importanza. Sport completo nel più schietto senso della parola il tamburello si va incrementando e diffondendo sempre più. A Piacenza parteciperanno, al campionato di 1.a categoria 84 tamburellisti e alla 2.a ben 96. Capitano della squadra piacentina di 1.a categoria sarà il Segretario Federale Console Baggioni. Come si sa i Gerarchi del Partito non disdegnano di scendere in campo, in pantaloni sportivi, accanto ai loro gregari. Oh, quale propaganda se ne potrebbe fare con l'esempio del Federale di Piacenza!

E infine il 27 avremo a Napoli un'altra importante giornata di sport dopolavoristica. Si svolgeranno due interessanti manifestazioni a carattere nazionale. Si avrà il VII Campionato italiano di tamburello di 3.a categoria (le prime due categorie si svolgeranno, come s'è detto, a Piacenza), con la partecipazione di 96 tamburellisti; e ancora nella stessa giornata 80 pugili si misureranno nel II torneo nazionale di qualificazione.

Il solo elenco delle manifestazioni svoltesi e da far svolgere durante questo mese di settembre dà a precisa impressione dell'attività sportiva del Dopolavoro. Attività che non ha soste. Dopo queste [illegible] tre gare ancora verranno [illegible] durante i prossimi mesi [illegible] quindi avremo le competizioni sportive invernali che [illegible] ovunque folle di [illegible]. E quando non si svolge [illegible] attività non rallenta lo stesso [illegible] attimo solo. Perchè il Dopolavoro si preoccupa principalmente di curare la preparazione degli atleti, di divulgare lo sport nella massa e di mettere in condizione [illegible] lavoratori di scendere nei campi sportivi e di frequentare le palestre. Il quale compito, di per sè stesso, non è affatto indifferente.

PALLACANESTRO

Audax-Napoli 12-3

ROMA, 19

Nel secondo turno della finale del campionato italiano di pallacanestro di prima divisione [illegible], che ha avuto luogo sul campo dell'Associazione Sportiva Parioli, l'Audax di Venezia ha battuto Napoli per 12 a 3.

CICLISMO

Il convegno di Scorzè

SCORZÈ, 19

Ecco il programma del convegno ciclistico che avrà luogo a Scorzè il 27 prossimo:

Dalle ore 7 alle 9: incontro alle squadre che avranno [illegible] loro arrivo: deposito delle macchine consegna distintivi; ore 10.30: ricevimento ufficiale in Casa del Fascio di tutte le società intervenute, offerta del vermouth a tutti i presidenti e capi squadra, ore 11.30 riunione a Palazzo Littorio di tutti i presidenti e capi squadra delle società per comunicazioni; ore 12 alle 15 libertà per colazione; ore 15: Riunione delle squadre in Via Castelfranco; ore 16: sfilata di tutte le squadre partecipanti al Convegno; ore 17: solenne distribuzione dei premi in Piazza Municipio; ore 20-24: concerto Bandistico, illuminazione straordinaria, spettacolo cinematografico al Dopolavoro (cine sonoro); grande spettacolo pirotecnico.

Regolamento del Convegno

1. Possono prender parte al Convegno tutte le società sportive d'Italia: Ciclistiche, Dopolavoro, Gruppi Aziendali, Fasci Giovanili, Avanguardisti, Pubbliche Assistenza, Associazioni Varie, Bande Musicali, Fanfare Squadre Gruppi di qualsiasi specie che avranno fatto pervenire la loro adesione accompagnata dalla tassa individuale di lire tre e da quella sociale di lire venti ad eccezione delle Bande Musicali. La quota d'iscrizione dà diritto al distintivo ricordo, b) alla custodia della bicicletta, c) a concorrere ai premi.

Per concorrere ai premi delle diverse sezioni, atti i concorrenti e singole squadre regolarmente iscritte dovranno prender parte alla sfilata in bicicletta e quelle che non hanno divisa dovranno almeno avere il bracciale con la denominazione della città o paese di provenienza.

Ogni squadra può concorrere soltanto ai premi della propria sezione e dovrà nell'apposita scheda di adesione definitiva fa riconoscere chiaramente a quale Sezione appartiene che dovrà poi risultare come tale durante la sfilata caso diverso verrà inesorabilmente esclusa dalla premiazione. Nella premiazione sarà tenuto conto soltanto degli iscritti presenti alla sfilata. Per le squadre concorrenti alla categoria (distanza assoluta) di ogni sezione sarà calcolato il chilometraggio colla scorta delle guide del Touring Club Italiano ed in base al percorso più breve.

Per le squadre concorrenti ai premi della categoria [illegible] di ogni sezione [illegible] sarà calcolato moltiplicando il numero dei chilometri per il numero dei componenti la squadra stessa presente alla [illegible] le norme del precedente [illegible].

Le bande musicali [illegible] al Convegno saranno [illegible] qualsiasi tassa sia individuale [illegible], però queste dovranno [illegible] durante la festa. Concorreranno egualmente ai premi della loro sezione e categoria.

Le squadre sfileranno nel ordine che verrà loro assegnato dal Comitato Esecutivo. Le [illegible] dovranno sfilare suonando [illegible], squadre ecc. che [illegible] ottemperare alle [illegible] disposizioni saranno dalla [illegible] considerate come (fuori [illegible]) chiesti della locale Società [illegible] sfileranno fuori concorso [illegible] squadre al loro arrivo [illegible] concentrate prima del passaggio [illegible] questa Società Ciclistica [illegible] accompagneranno al luogo [illegible]. I capi-squadra di ogni S[illegible] al loro arrivo dovranno [illegible] presentarsi al Comitato Esecutivo [illegible] per ritirare [illegible] custodia delle biciclette [illegible] ricordo. Le Società dovranno [illegible] non più tardi dell' [illegible]. Il capo-squadra dovrà [illegible] il numero dei partecipanti.

CRONACA DI MESTRE

I divertimenti di ieri e di oggi

Come era da prevedersi un gran pubblico ha assistito ieri sera in Piazza Umberto I al primo concerto diretto dal Maestro Tagliapietra, della Banda Municipale di Venezia.

Il pubblico accorso ha molto gustato il programma e lo ha dimostrato con gli scroscianti applausi coi quali salutò la fine di ogni pezzo.

Al Calice [illegible] il Comitato, a concerto finito ha radunati i bandisti per offrir loro una bicchierata.

Non [illegible] furono concorrenti alla mostra delle vetrine ma in compenso [illegible] furono ammirati e la commissione aggiudicatrice comunicherà quanto prima i premiati.

Questa sera alle ore 21 vi sarà, in Piazza Umberto I, l'annunciato concertone della Banda G. Verdi in unione alla Corale Vittoria col seguente programma:

Parte prima — 1. Mancinelli «Cleopatra» Marcia trionfale, Banda; 2. Banchieri «Mascherata di villanelle» Coro; 3. Montanari «La Giannas» Coro a 4 voci e tenore; 4. Verdi «Un Ballo in maschera» (Gran fantasia) Banda; 5. Bellini «Norma» Introduzione Banda, coro e solo di basso.

Parte seconda — 6. Rossini «L'Italiana in Algeri» (Sinfonia) Banda; 7. Ferrario «A la moda del montagnon» Coro a tre voci; 8. Zanon «El Redentor» Coro; 9. Verdi «Ernani» (Congiura atto terzo) Banda, coro, tenore e basso; 10. Puccini «Inno a Roma» Banda e coro.

La Pesca di beneficenza, la cui mostra è veramente ricchissima, sarà aperta anche stasera e certo gran folla accorrerà alle urne.

Il parco divertimenti sfolgorante di luci funzionerà, come ieri sera, al completo e richiamerà gran pubblico specialmente del mondo piccino.

Le Gare Sportive

Nel campo di Viale Garibaldi avranno luogo, con inizio alle ore 14, due partite di calcio una delle quali, fra la squadra B del Venezia e quella del Bassanello di Padova e promette di riuscire interessantissima essendo valevole per la «Coppa Mestre».

Le numerosissime iscrizioni pervenute fanno prevedere che la gara Giro podistico di Mestre avrà un forte gruppo di partenti che si contenderanno con accanimento i vistosi premi in palio.

Nel Parco dei divertimenti

Non un posto libero è rimasto nel parco dei divertimenti dove sono agglomerati ogni sorta di baracconi, di giostre, di autopiste ecc. e fra questi ve ne sono di assai interessanti. Il grande otto con mille metri di percorso emerge su tutti per la sua struttura mastodontica ed è meta di tutti gli appassionati [illegible].

Una enorme folla si è riversata ieri e tutti i baracconi hanno fatto buoni affari.

Oggi anche gli ultimi arrivati apriranno i loro battenti.

Corse speciali tramviarie

La Direzione della Soc. Tramvie di Mestre comunica:

Oggi domenica e domani lunedì 21 corr., in occasione dell'annuale Fiera di S. Matteo a Mirano e della continuazione dei Festeggiamenti a Mestre si effettueranno delle corse straordinarie, con percorrenza e fermate normali, regolate dal seguente orario:

Domenica 20 corr: partenze da Mestre per Mirano: in mattinata oltre alle corse normali, alle [illegible]5 e 11.5 — Nel pomeriggio alle ore 14.5 15.5 16.5, 17.5; 18.5; 19.5, 20.5; 21.5, 22.5, 23.5.

partenze da Mirano per Mestre: in mattinata oltre alle corse normali alle 10.5, e 12.5 — nel pomeriggio [illegible] ore 15.5, 16.5; 17.5; 1[illegible].5 19.5, [illegible] 21.5, 22.5, 23.5, 0.15.

Lunedì 21 corr.: partenze da Mestre per Mirano: ore 8.5 ogni ora fino alle 23.5 — partenze da Mirano per Mestre ore 7.5 ogni ora fino 23.[illegible]

Restano soppresse le corse ordinarie n[illegible] da Mestre per Mirano alle ore 1[illegible].35 e da Mirano per Mestre alle ore 16.50 e 21.40.

Linea Mestre-Treviso: Oggi domenica partenza da Mestre per Treviso [illegible] — partenza Treviso per Mestre ore 22.58.

Durante il concertone resta sospeso il servizio filoviario sul tratto: Piazza Umberto I-Carpenedo.

Fascio di Combattimento

6.o Settore

Lunedì 21 corrente, verrà aperta la sede del 6.o settore di questo Fascio a Bissuola (centro). La sede rimarrà aperta nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 18 alle 19.30 ed alla stessa dovranno rivolgersi fascisti e cittadini che risiedono nella zona qui descritta: Bissuola, Casona, Cà Dora, Cavergnaghi, Gobbi.

Unione donne cattoliche

Domani alle ore 16 precise avrà luogo in sala S. Lorenzo la seconda riunione [illegible]. Tutte le socie sono pregate d'intervenire perchè gli argomenti sono importanti.

Dopo la riunione si raccoglieranno le adesioni al pellegrinaggio di Ferrara.

Sottosezione Mutilati

La Presidenza comunica: A partire da martedì prossimo, l'orario in cui questa sede resterà aperta, sarà il seguente: Nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 17 alle 19; nelle domeniche dalle ore 10 alle 12.

VI Coppa Mestre

Come annunciato oggi alle ore 16.30 precise, al campo sportivo di Viale Garibaldi, avrà inizio l'interessante incontro eliminatorio fra le forti squadre dell'A. F. C. Venezia B e dell'A. C. Bassanello di Padova.

L'odierna partita pone di fronte due compagini animate dalla stessa volontà di vittoria e che daranno certamente vita ad una battaglia incerta e combattuta.

Nella prima giornata del girone eliminatorio si sono qualificate per la semifinale le squadre concittadine dell'A. C. Mestre A e del Dopolavoro Leghe Leggere di Porto Marghera, che riuscirono rispettivamente ad eliminare il solido F. C. G. [illegible] e la tecnica squadra riserve dell'A. F. C. Mestre.

Difficile è pronosticare quale sarà la terza società che si affiancherà alle predette per disputare il girone semifinale, anto gli atleti lagunari quanto quelli patavini hanno dati fisiche e risorse tecniche da poter vincere la difficile posta.

Come è noto i prezzi d'ingresso al campo e tribuna sono stati fissati in L. 2, ridotti a L. 1 per militari e ragazzi. Signore e signorine ingresso libero.

Fra i numerosi ricchi premi pervenuti al Comitato organizzatore segnaliamo le undici artistiche medaglie di vermeille gentilmente offerte dal Fascio di Combattimento di Mestre che verranno assegnate ai giuocatori della squadra vincente la «VI.a Coppa Mestre».

Alcuni premi sono già stati esposti nelle vetrine del negozio Viriù in Piazza Umberto I.

Medicati all'Ospedale

All'ambulatorio dell'Ospedale sono stati medicati: Mantellato Lino, di anni 25, abitante a [illegible], manovale presso la S. I. Montecatini, il quale mentre stava lavorando era stato colpito ad una mano da una traversina. Il Mantellato ebbe a lamentare una ferita lacero contusa al pollice sinistro con parziale strappamento della prima falange. Guarirà in giorni 20.

— Spolaor Mario, di Luigi, d'anni 24, abitante in via Duca d'Aosta 141, operaio della Montecatini, perchè colpito durante il lavoro alla testa da un bullone, caduto dall'altezza di 10 metri riportava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto guaribile in giorni 8.

— Semenzato Germana, di anni 9, abitante alla Favorita 22, il quale mentre percorreva in bicicletta, per una falsa manovra perdeva l'equilibrio e cadeva a terra. La bambina riportava una ferita da taglio al ginocchio che all'ospedale le è stata giudicata guaribile in giorni 10.

— De Pietri Antonio fu Sante, di anni 50, abitante a Mestre in via Fedeli, 30, operaio della Coop. Caricatori e scaricatori del Porto, il quale mentre stava trasportando del materiale inciampava e cadeva a terra. La caduta gli causava una ferita da schiacciamento all'indice destro, giudicata guaribile in giorni 20.

— Manente Giuseppe di Giovanni, di anni 43 da Favaro V., il quale trovandosi ieri a lavorare il campo dei divertimenti per la costruzione dell'autodromo nel sollevare una macchina si era prodotto una ferita da schiacciamento all'anulare sinistro guaribile in giorni 15.

— Nocente Abramo di anni 27 fu Giuseppe, da Bojon mentre operava alcuni lavori col trapano si feriva con questo alla mano destra riportando una ferita da schiacciamento che il medico di guardia la giudicava guaribile in giorni 10.

Furti di galline

Ignoti ladri la scorsa notte entrati nel cortile della casa di Salsa Stefano di Daniele di anni 36, abitante a Martellago, servendosi di una scala a pioli salirono su un pollaio posto ad una certa altezza, e vi rubarono 14 galline del valore di 140 lire.

La scala a pioli venne presa da Milan Attilio fu Giuseppe di anni 41, al quale pure rubarono due tacchini, un gallo e una gallina del valore complessivo di L. 50.

I due furti vennero scoperti solamente al mattino successivo e vennero denunciati ai carabinieri che hanno iniziato indagini in merito.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Granziti sita in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo sita in via Rizzardi nel Quartiere Urbano di Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

SCORZE'

La Festa dell'Uva

Oggi come annunciato seguirà la festa dell'uva. La vendita avrà luogo presso i fruttivendoli, esercenti, ecc. Nel pomeriggio si svolgerà la sfilata dei carri folcloristici partecipanti ed avrà inizio verso le 16.30. Alle 18 in piazza Municipio sarà fatta la proclamazione dei premi.

Al raduno di Mantova

Ieri nel pomeriggio sono partiti alla volta di Mantova una rappresentanza della locale Società Ciclistica per rappresentare la Società a quel Raduno promosso dal Dopolavoro Prov.

Per il convegno ciclistico

Durante la settimana altri premi sono giunti al Comitato organizzatore del V. Convegno Ciclistico che vedrà il suo interessante epilogo domenica 27 corr.

Sono giunti: Federazione Prov.le Fascista veneziana n. 10 medaglie d'argento, Dopolav. prov. di Gorizia una medaglia di bronzo, Consiglio prov. Econ. Corporativa di Venezia due medaglie vermeil; Comune di Padova una medaglia vermeil; Italo Pinese di Padova una Coppa.

Come annunciato le iscrizioni al Convegno verranno chiuse giovedì 24 corrente.

Stalla e fienile in fiamme

ISTRANA, 19

L'altra notte nella vicina frazione di Fossan verso le ore 3 per cause ignote si sviluppava un incendio nella stalla e fienile della casalinga Trevisan Albina ved. Secchi di anni 44 fu Giuseppe. Al suono prolungato di campane a stormo si portarono prontamente sul posto numerosi vulici e terrazzani che si adoperarono in tutti i modi per spegnere il fuoco. Andarono distrutti parecchi quintali di fieno e paglia, il fienile e stalla completa. Il danno si aggira sulle 3500 lire. La ditta è assicurata.

Contadino travolto da un auto e ridotto in fin di vita

ISTRANA, 19

Ieri l'altro a Villanova, il contadino Vittorio Cavasina fu Giuseppe di anni 37, mentre stava conducendo il suo cavallo con una carretta, ad un certo momento l'animale s'imbizzarrì e affrontò il suo padrone con calci e morsi. Il povero Cavasina ne riuscì alquanto malconcio tanto che riportò varie ammaccature in più parti del corpo e la frattura del piede sinistro per cui ne avrà per oltre 15 giorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sull'Alcazar di Toledo si continua a combattere

La marcia dei nazionali su Madrid

PARIGI, 19

Si è giunti alle ultime fasi dell'investimento di Madrid. Ieri gli insorti si sono impadroniti di Navafria, dopo un durissimo combattimento penetrando nella valle di Lozoya e impadronendosi del principale serbatoio di acqua che alimenta la città di Madrid. L'interesse strategico di questa vittoria risiede nel fatto che ora i militi rossi nel fronte di Guadarrama sono presi alle spalle in una valle parallela alla Sierra.

La spaventosa esplosione, con cui i governativi hanno distrutto il famoso Alcazar di Toledo, non ha fiaccata la disperata resistenza dei nazionali. I superstiti, si crede che siano ben pochi considerata la rovina determinata dalla dinamite, vigilano agli appostamenti di mitragliatrici rapidamente sistemati tra le rovine dell'edificio che dominano la città.

Dalle macerie e dalle lesioni dei muri sconvolti dal cataclisma partono ad intervalli raffiche di mitragliatrici e di fucileria. Sembra che la paurosa distruzione dell'Alcazar, sulla quale i governativi contavano per la resa dei cadetti e di quanti erano da due settimane asserragliati nello storico castello, abbia invece esasperato l'accanimento degli assediati.

La milizia operaia, che dopo la esplosione s'era portata sotto le rovine dell'edificio, ha invece dovuto rinunziare all'evidente proposito di completare l'eccidio e di occupare quello che fu l'Alcazar. I reparti si sono ritirati fino alle posizioni che occupavano prima di fare brillare le mine. Sembra che il comando dei governativi voglia fare collocare altre mine per completare l'opera di distruzione e annientare del tutto l'ultimo manipolo di difensori dell'Alcazar, prima che questo possa essere salvato dai nazionali che, a quanto viene riferito, continuano ad avvicinarsi a Toledo.

Da Burgos si apprende che le truppe di Mola hanno occupato Urmaytegu e Zumaya sul fronte di Bilbao.

La radio di La Coruna annuncia che quattro aeroplani governativi sono stati abbattuti sul fronte di Talavera ed altri tre nella regione di Andujar nell'Andalusia. Toledo è stata bombardata dai nazionali.

Dal fronte dell'Aragona si conferma che una colonna governativa fu decimata dai nazionali i quali hanno fatto oltre duemila prigionieri, i governativi sono stati posti in fuga ed hanno abbandonato sul campo un centinaio di morti.

Alla radio di Siviglia, il generale Queipo de Llano ha dichiarato che a Ronda i governativi hanno fucilato più di settecento persone. Il generale ha aggiunto che il generale Mola ha concesso il diritto di extraterritorialità all'Hotel Continental di San Sebastiano ove le diverse Ambasciate si sono installate con tutta sicurezza.

Un villaggio distante quindici chilometri da Oviedo è stato occupato dai nazionali i quali avevano poco prima distrutto forti concentramenti avversari. Una colonna di nazionali avanza implacabilmente verso la città e si ritiene che il contatto con i nazionali asserragliati a Oviedo è imminente.

Secondo un comunicato del quartiere generale del gruppo militare di Algesiras, l'incrociatore "Jaime I" sarebbe partito ieri da Malaga verso Melilla ove intenderebbe arrendersi ai nazionali ed altre navi sarebbero sul punto di seguire l'esempio.

Le truppe governative a Malaga sono in dissoluzione e, ad eccezione di circa quattrocentocinquanta uomini, esse si rifiuterebbero di prestarsi alla protezione della città.

Da altre notizie provenienti sempre da Malaga si apprende intanto che un conflitto tra militi intenzionati di desistere dalla lotta contro i nazionali e milizie comuniste sarebbe colà scoppiato. Vi sarebbero stati dei morti e dei feriti ed il governatore avrebbe domandato soccorso a Madrid.

Navi da guerra governative rifugiate a Malaga hanno avuto ordine di partire subito per Cartagena sia per porsi al sicuro che per sedare disordini che sarebbero colà scoppiati fra gli elementi della marina.

Secondo notizie del quartier generale una colonna di insorti partita da Siviglia ha fatto prigionieri duemiladuecento governativi nel settore di Llerena nell'Estremadura sud-orientale. Nell'imboscata i governativi hanno avuto centoquaranta morti e trenta feriti e gli insorti hanno catturato ingenti quantità di materiale bellico e molte diecine di cavalli. Non un solo uomo degli insorti è rimasto ferito nell'azione. L'imboscata è stata organizzata dal maggiore Cabian, il quale, avuta notizia che un grosso nucleo di forze governative tentava di congiungersi con un'altra colonna che si trovava nelle vicinanze di Aznaga, l'ha attesa ad un passaggio obbligato, nascondendo meticolosamente i suoi uomini in posizioni dominanti. I governativi che si credevano al sicuro dal nemico ed erano privi di misure di sicurezza, dopo pochi minuti di fucileria si sono accorti di essere circondati dal fuoco degli insorti: hanno tentato di opporre un simulacro di resistenza, ma vista l'impossibilità di scampo, si sono arresi. Un'altra colonna di insorti, partita da Cadice nei giorni scorsi, ha occupato tre villaggi a sud-ovest di Malaga, respingendo i governativi sulla Sierra. A nord di Malaga gli insorti, impegnati nella recente conquista di Ronda, stanno operando l'occupazione delle posizioni immediatamente dominanti la città.

Notizie dai Monti del Guadarrama dicono che gli insorti del generale Mola hanno completato la preparazione dell'offensiva che dovrà portarli a Madrid. Il rastrellamento e la sistemazione dei territori occupati nei giorni scorsi è già ultimato e si prevede che l'offensiva sarà anticipata, perchè l'inverno precoce potrebbe rendere difficili le comunicazioni attraverso i paesi della Sierra. Sulle cime più elevate già è cominciata a cadere la neve. L'attività quotidiana dei combattenti è caratterizzata da scontri di pattuglie che si fanno sempre più frequenti.

Rastrellamenti a Badajoz

LISBONA, 19

Il Radio Club portoghese annuncia che operazioni di rastrellamento sono state operate ieri dalle truppe nazionali nella provincia di Badajoz e specialmente nella Sierra Morena dove i governativi si erano rifugiati. Ne è seguito uno scontro violento ed i governativi hanno abbandonato sul terreno quasi mille morti, parecchi prigionieri e molto materiale da guerra.

Tutti i giornali portoghesi danno grande rilievo all'imponente comizio anticomunista che si è svolto ieri sera a Oporto, dove molte migliaia di operai convenuti da tutto il Portogallo hanno sfilato in imponente corteo affermando la loro fede nazionalista e la loro lealtà al governo di Salazar. Vari oratori hanno stigmatizzato la dottrina comunista inneggiando alla patria portoghese e sono stati entusiasticamente accolti dai presenti.

33 aviatori sovietici fra le file dei rossi

BERLINO, 19

Il Berliner Tageblatt ha da Lisbona che il 15 settembre 33 aviatori sovietici hanno atterrato a Madrid. Gli aviatori, che figuravano appartenere a tre squadre di calcio, hanno immediatamente indossato le divisa delle milizie madrilene partendo quindi per il fronte.

Lo stesso giornale informa che la scorsa notte il piroscafo Jugoslavo Jug, proveniente dalla Francia, ha sbarcato ad Alicante duecentosessanta mitragliatrici e ingenti quantità di munizioni.

Vasto piano comunista scoperto in Belgio

BRUXELLES, 19

Armi e documenti importantissimi sono stati sequestrati oggi dalla polizia nelle sedi delle organizzazioni socialiste e comuniste di Mons, Liegi e Charleroi. Le autorità rifiutano qualsiasi informazione, ma corre insistente la voce che i documenti sequestrati abbiano rivelato una vasta ed avanzata preparazione di un movimento insurrezionale contro i nemici del fronte popolare, il quale comprendeva la invasione delle stazioni di polizia e delle caserme, l'occupazione di edifici pubblici, di alcuni stabilimenti, ecc.

L'arresto a Varsavia dei capi comunisti

VARSAVIA, 19

I comunisti polacchi hanno intensificato la loro attività sovversiva in occasione della visita del capo dei comunisti francesi, Thorez, che si è incontrato col segretario generale del Comintern, Manuelski, e per l'arrivo del delegato del Comintern per gli affari spagnoli, Smolenski, i cui passi sono strettamente sorvegliati dalla polizia. La riunione dei capi comunisti a Varsavia per discutere le modalità dell'azione in favore delle milizie rosse spagnole, è stata interrotta dall'improvviso intervento della polizia che ha arrestato tutti i presenti e sequestrato documenti compromettenti ed un cifrario.

La fortuna d'un automobilista investito dal tranvai

VIENNA, 19

A Brno in Moravia è avvenuta l'altra sera una grave disgrazia stradale.

Una automobile sulla quale si trovavano tre persone è stata investita da un tranvai. I tre passeggeri sono rimasti feriti assai gravemente e furono trasportati all'ospedale. Qui il proprietario della vettura si è ricordato dopo parecchie ore di avere lasciato sul luogo dello scontro una busta di cuoio contenente un milione e mezzo di corone ceche. Un agente di polizia recatosi nel punto indicato ha trovato effettivamente la busta abbandonata con il denaro intatto.

Velivolo perduto

NEW YORK, 19

Un aeroplano inviato ad ispezionare le coste della Virginia durante l'infuriare di venti ciclonici si è perduto. Esso aveva a bordo, oltre il pilota, un operatore cinematografico.

La violenza dell'uragano abbattutosi sugli Stati Uniti

NEW YORK, 19

Dalle segnalazioni pervenute dalle zone del ciclone si può calcolare che le vittime siano almeno 40. Si teme poi che 45 uomini componenti l'equipaggio di alcuni bastimenti da pesca, naufragati prima che potessero raggiungere i vicini porti in seguito all'improvvisa e violentissima bufera, siano tutti annegati.

La costa atlantica della Carolina, della Virginia, del Maryland, del New Yersey è flagellata da uno spaventoso ciclone con pioggia e vento violentissimi. Molte case sono crollate. Numerose imbarcazioni sono state travolte.

A capo May un battello flagellato dai marosi è naufragato, 44 uomini dell'equipaggio sono periti. Sono stati ripescati 7 cadaveri. L'equipaggio di un guardacoste accorso per recare aiuto ha perduto 2 marinai. Al Atlantic City un pescatore è morto, 3 sono scomparsi.

Numerose disgrazie sono segnalate a Beaufort, nel Norfolk ed a Newport. Stanotte il ciclone ha investito la costa da New York a Boston. Si deplorano molti danni alle ville ed alle campagne di Long Island. Una casa è crollata a Brooklyn. La vita a New York è paralizzata. Si prevede che la bufera tropicale giungerà alla massima intensità stamane.

Ucciso dal fulmine

LIVORNO, 19

Durante l'imperversare di un violento uragano, che ha recato danni alla campagna nella zona litoranea toscana, il contadino Guido Landi di anni 47, mentre era nella propria stalla a Volterra, intento a governare un cavallo, veniva ucciso da un fulmine.

Una vittima del fortunale

FERRARA, 19

Si è scatenato la scorsa notte sull'Adriatico, all'estremo lembo della nostra provincia, un violento fortunale. Una imbarcazione da pesca al largo della costa di Porto Garibaldi è venuta a trovarsi in mezzo alla bufera, mentre le due persone che erano a bordo cercavano a forza di remi di rifugiarsi nel porto.

Il pescatore Luigi Bellini, durante la difficile manovra colpito da un'onda, cadeva in mare e veniva travolto dalle acque. Il disgraziato calzava grossi stivali di gomma che gli hanno ostacolato il nuoto e ben presto dovette cedere alla violenza delle onde. L'altro pescatore, un ragazzo, dovette assistere impotente alla scomparsa del Bellini.

L'aumento delle acque del Po

PIACENZA, 19

Causa le persistenti e abbondanti piogge di questi giorni i torrenti del Piacentino si sono ingrossati, per cui anche il livello delle acque del Po ha subito un rapido aumento. Ieri sera l'idrometro segnava metri 4.93.

Terremoto in Indocina

SINGAPORE, 19

Si ha da Penang che un forte terremoto di due minuti ha violentemente scossa quella città. Non si segnalano danni.

Anche da Kuala Lampur si segnala una scossa sismica della durata di 50 secondi avvenuta stamane alle 8.25.

Mortale infortunio in Cadore

PIEVE DI CADORE, 19

Ieri mattina certo Ciotti Luigi Morone di anni 72 recatosi sul monte Piduel territorio di questo Comune, a tagliare alcune piante di faggio nel bosco di sua proprietà, dopo averne rovesciato uno ed eseguendo la diramazione un tronco improvvisamente spostatosi, colpiva il Ciotti alla testa così da fracassargli la base cranica. L'infortunato che imprudentemente si era recato da solo ad eseguire il lavoro, non potè più rialzarsi, tant'è che alla sera i famigliari non vedendolo tornare a casa allarmati, partirono assieme a parenti cittadini carabinieri e vigili alla volta di Piduel per le ricerche, trovando il povero Ciotti agonizzante. Sollecitamente prestate le cure del caso ed improvvisata una barella portarono il Ciotti alla sua abitazione ma durante il percorso moriva.

I nuovi francobolli eritrei

ROMA, 19

Il Ministero delle Colonie ha messo in questi giorni in circolazione i nuovi francobolli destinati alle Forze aeree dell'Eritrea. I francobolli, che sono rispettivamente del valore di cent. 25, 50, 60, 75 e di lire 1, 1.50, 2, 3, 5 e 10, riproducono ambienti caratteristici dell'Eritrea sorvolati da un aeroplano. Assai bene disegnati e ottimamente impressi, i francobolli rappresentano un'autentica novità per i filatelici, ragione per cui l'ufficio filatelico del Ministero delle Colonie ha posto in vendita l'intera serie, che i collezionisti possono senz'altro acquistare.

PUGILATO

Venturi batte La Barba

ROMA, 19

Questa sera, alla presenza di un folto pubblico, ha avuto luogo al teatro Jovinelli una serata pugilistica. Ecco il risultato: Medio leggeri: Vittorio Venturi campione di Italia batte La Barba, franco-americano, per fuori combattimento tecnico alla nona ripresa. Cerasi di Roma batte Cascone di Livorno ai punti in otto riprese. Pesi leggeri: Tamagnini batte Ginz ai punti in 1[illegible] riprese. Pesi piuma: Efrati di Roma batte Malvich di Fiume ai punti in otto riprese.

65 morti nella U.R.S.S. per due investimenti

BERLINO, 19

La *Pravda* ha da Baku notizia di uno scontro tra una locomotiva in manovra sui binari di quella stazione e un treno-cisterna carico di petrolio. Il cozzo provocò un incendio che si propagò alle vetture di un convoglio passeggeri. Cinquanta persone di quest'ultimo trovarono la morte fra le fiamme.

Un'altra sciagura è avvenuta sulla Neva nei pressi di Leningrado, dove un rimorchiatore ha investito in pieno un vaporino colandolo a picco. Dei trentacinque passeggeri soltanto venti furono tratti in salvo.

L'Ordine di San Silvestro per le catacombe italiane

ROMA, 19

Abbiamo dato notizia che il Pontefice ha ricevuto i partecipanti al Congresso dei decorati dell'Ordine equestre pontificio di San Silvestro e che una delle principali finalità del congresso era quella di fare dell'Ordine un punto di appoggio per l'opera che la Santa Sede si accinge a svolgere nella custodia e illustrazione delle catacombe. Il proposito che l'ordine di San Silvestro si è prefisso è quello di cercare i mezzi perchè possano essere convenientemente custodite e studiate le catacombe che sono sparse sul suolo italiano. E' tutto un nuovo ramo di attività che alla Santa Sede è stato possibile attraverso le stipulazioni del concordato del 1929. «E' riservata alla Santa Sede la disponibilità delle catacombe esistenti sul suolo di Roma e nelle altre parti del territorio del Regno, con l'onere conseguente della custodia, della manutenzione e della conservazione. Essa può quindi, con l'osservanza delle leggi dello Stato e con la salvezza degli eventuali diritti dei terzi, procedere alle occorrenti escavazioni e al trasferimento dei corpi santi».

In questo nuovo campo la Santa Sede non ha potuto muovere finora che pochi e modesti passi, perchè la custodia delle catacombe esistenti sul suolo italiano importa un onere finanziario tutt'altro che trascurabile. Il Vaticano pertanto non ha finora neanche preso possesso di tutte queste catacombe, perchè per farlo, attuando in tal modo le disposizioni del Concordato, attende di poter disporre con piena sicurezza dei mezzi non lievi che a tale scopo gli occorrono. L'Ordine equestre di San Silvestro, con la risoluzione adottata in questo Congresso, si è proposto precisamente lo scopo di fornire questi fondi. Ogni decorato all'atto di essere investito dall'Ordine stesso, dovrà dare un contributo in varia misura, a seconda del grado della decorazione, e con ciò si formerà un fondo per le catacombe italiane, senza parlare di altre iniziative che l'Ordine stesso si riserva di prendere, secondo le circostanze, per raggiungere il nobilissimo scopo.

Un contadino ferito dal suo cavallo

ISTRANA, 19

Quest'oggi sabato, verso le ore 16.30 accadeva un mortale investimento. Il contadino Emilio Pozzobon fu Bortolo di anni 60, da Sala d'Istrana ritornava dal mercato di Treviso. Il poveretto giunto in località S. Giovanni Capitello a trecento metri da Istrana veniva investito da una Balilla che proveniva dalla strada provinciale di Treviso. Il Pozzobon montava la sua bicicletta e veniva travolto dall'auto. Per ora non si sa il nome del proprietario. Il Pozzobon grondante sangue venne raccolto da due militi della strada che con una motocarrozzella lo trasportarono all'ospedale civile di Treviso ove trovasi in fin di vita per la frattura della base cranica.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CLIV - N. 264 - Centesimi 20 | Edizione del pomeriggio | Lunedì 21 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 [illegible]

Le manifestazioni rurali di Ravenna e Mantova
inaugurate dai Ministri Rossoni e Solmi

La Mostra di Ravenna

RAVENNA, 21 — La mostra di [illegible] gurata iermattina [illegible] Agricoltura e del [illegible] Rossoni e dal Vice Se. [illegible] Partito on. Morigi, ha [illegible] della capacità [illegible] produttiva della provincia [illegible] Ravenna, i cui rurali dopo [illegible] una lotta aspra e in- [illegible] della propria [illegible] trarre il mag- [illegible] reando poi anche [illegible] industriale che si [illegible] mente [illegible] la [illegible] principali mer- [illegible] suggestiva agget- [illegible] attiguo chiu- [illegible] monumenti re- [illegible] esposti 150 quin- [illegible] 150 diverse qua- [illegible] nella provin- [illegible] mamente intona [illegible] decorazioni. Ac- [illegible] frutta era- [illegible] fografie [illegible] [illegible] età di origine di [illegible] tore e grandi ed interes- [illegible] l'incremento [illegible] frutticola che da [illegible] ata salendo [illegible] coltivati. Al [illegible] stata costrui- [illegible] capanna de [illegible] berina.

[illegible] rappresentanti del Governo e del Partito sono giunti alla loggetta [illegible] accompagnati dal Pre- [illegible] del Comandante la divisione Rubicone, dal Podestà, dal Preside della provincia, dal Co- [illegible] 17.o gruppo legioni e [illegible] coiti da onta [illegible] all'indirizzo [illegible] fascisti, di mu- [illegible] e di nume- [illegible] con labari e ga- [illegible] di rurali.

[illegible] tra ininterrotte accla- [illegible] subito ad i- [illegible] di frutticoltura [illegible] Cattedra [illegible] tura. Mentre [illegible] Segretario del [illegible] sottostante cor- [illegible] 5 camerate di can- [illegible] della provincia nei [illegible] costumi si sono [illegible] nell'eseguire i nostalgici canti popolari, tra gli applausi della folla e [illegible] gerarchi che hanno [illegible] una rigualo ed in- [illegible] sfilata di [illegible] tori di razza romagnola, tutti discendenti da [illegible]. S. E. Rossoni e l'on. Morigi sono stati alla fine [illegible] da un foltissimo stuolo [illegible] e da una folla di [illegible] e lavoratori acclamanti al Duce.

Il Ministro dell'agricoltura si è [illegible] qui [illegible] a render omaggio alla Tomba di Dante e visitare la zona [illegible] mostra artistica e [illegible] biblioteca [illegible] ha pre- [illegible] con l'intervento dell'on. Mo- [illegible] [illegible] riunione di diri- [illegible] dell'agricoltura [illegible] direttamen- [illegible] della pro- [illegible] fervido [illegible] Ministro rivolto [illegible] Prefetto, S. E. Rossoni si è intrattenuto coi [illegible] varie categorie [illegible] diversi proble- [illegible] con particolare [illegible], lavori di bonifica ed [illegible] grano ed al [illegible] Ha terminato [illegible] la grande manifestazione [illegible] compiuti dai ru- [illegible] che hanno saputo [illegible] brillante [illegible] Duce fra ripetu- [illegible] manifestazioni.

La Settimana mantovana

MANTOVA, 21 — Mantova ru- [illegible] ha inaugurato ieri [illegible] Settimana con solenni- [illegible] concorso di popolo. La [illegible] di tricolori e fe- [illegible] nelle primis- [illegible] ore di stamane, a ricevere gli [illegible] provenienti da ogni parte dell'Alta Italia oltre che dall'intera provincia. La cerimonia inaugurale si è svolta nel parco del Te dove, fin dalle ore 8, le rappresentanze erano andate adunandosi.

Erano presenti tutti i fasci giovanili e le massaie rurali della provincia nei loro caratteristici costumi che offrivano uno spettacolo pittoresco, le gerarchie provinciali, [illegible] sindacati dei lavoratori, le [illegible] arma e combattentistiche, tutti i fasci dalla città ed una immensa folla di popolo che si [illegible] dietro i cordoni e nell'at- [illegible] cantava gli inni della Patria e della Rivoluzione inneggiando al Duce.

[illegible] d'onore dello storico parco [illegible] ammassate migliaia e migliaia di ciclisti dopolavoristi convenuti da ogni parte al raduno organizzato dal dopolavoro della provincia. Le squadre nei loro costumi offrivano un colpo d'occhio superbo.

Alle ore 9.30 è giunto al parco il Ministro di Grazia e Giustizia S. E. Solmi delegato a rappresentare il governo fascista all'inaugurazione della Sesta Settimana Mantovana. Accompagnavano il Ministro, il Prefetto, il Federale, il comandante della Divisione Militare di Verona, il Comandante del Presidio di Mantova e numerosi gerarchi.

Il Ministro ha passato in rivista l'imponente sfilamento delle forze fasciste e sindacali e si è portato quindi, mentre la musiche facevano echeggiare le note della Marcia Reale e di Giovinezza, sul palco eretto per la circostanza. Il Podestà ha porto al Ministro il saluto entusiastico della città fiera e generosa e quindi il Federale ha illustrato con un breve discorso lo sforzo compiuto dalla gente della terra di Virgilio e di Belfiore per adeguarsi come il Duce comanda alla nuova vita dell'Impero. Ha preso poscia la parola S. E. Solmi che ha espresso la sua ammirazione entusiastica per le realizzazioni raggiunte da Mantova in ogni campo ed ha auspicato sempre maggiori fortune alla gloriosissima città dichiarando quindi aperte in nome del Re e per ordine del Duce le Mostre della Settimana Mantovana.

Alte acclamazioni al Duce hanno coronato le parole del Ministro, che è passato quindi al palazzo del Te per visitare tutte le numerose mostre ivi allestite nei saloni della grandiosa regia estiva dei Gonzaga e nei vari giardini. Dalla mostra delle massaie rurali che confezionano in apposite cassette tipo i classici piatti della cucina mantovana alla mostra degli animali da cortile che raccoglie circa 3000 superbi esemplari, dalla mostra delle attività assistenziali che documenta il gigantesco sforzo compiuto dalla provincia per andare incontro al popolo, da quella delle professioni tecniche e delle bonifiche alla mostra artistica a quella degli inventori, il Ministro è passato interessandosi minutamente ad ogni cosa ed esprimendo la sua viva ammirazione.

Si tratta infatti di un complesso di rassegne del massimo interesse rappresentanti in sintesi la genialità e l'operosità del popolo mantovano. Terminata la visita delle mostre, il Ministro Solmi ha passato in rivista i reparti [illegible] del Dopolavoro e si è portato quindi seguito da tutte le gerarchie e dalle autorità al corso Vittorio Emanuele per assistere alla sfilata. Il grandioso spettacolo è stato salutato da entusiastici applausi e da alte acclamazioni all'indirizzo del Duce da parte della folla.

Tutte le formazioni dopolavoristiche, dopo aver attraversato l'intera città si sono ammassate nella storica Piazza Sordello dove ha avuto luogo la premiazione.

Le ispezioni di B. Baistrocchi
a Bologna e a Salsomaggiore

BOLOGNA, 21 — E' qui giunto iermattina il Sottosegretario di Stato alla Guerra, che ha conferito al palazzo del Comune col Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata e il Podestà per questioni interessanti il migliore alloggiamento delle truppe specie in considerazione della prossima motorizzazione della Divisione Fossalta. Il Sottosegretario alla Guerra è quindi ripartito in automobile per Salsomaggiore, dove ha assistito alle prove finali del concorso ippico ed ha presenziato ad una interessante dimostrazione dell'impiego di carri veloci in terreno accidentato e contro ostacoli naturali e difensivi, compiuta dal 23.o Battaglione carri d'assalto. La brillante esercitazione ha suscitato una calorosa dimostrazione da parte della innumerevole folla che ha inneggiato all'Esercito, al Re e al Duce.

Omaggio dei militi austriaci al Duca d'Aosta

GORIZIA, 21. — Provenienti da Klangenfurt sono qui giunti circa cento appartenenti alla Milizia Federale austriaca in divisa. Dopo essersi trattenuti alcune ore visitando il museo, il parco della rimembranza e lo storico castello, gli ospiti si sono recati a Redipuglia ove hanno deposto una corona d'alloro sulla tomba del Duca d'Aosta, quindi hanno proseguito per Aquileia ed Udine.

I giovani hitleriani a Roma

ROMA, 21 — Iermattina provenienti da Firenze sono giunti alla stazione Termini 482 giovani hitleriani accompagnati da 18 ufficiali. A riceverli alla stazione erano schierati alcuni reparti e un gruppo di ufficiali dell'Opera Balilla di Roma. Nel pomeriggio, pure provenienti da Firenze sono giunti a Roma il capo delle organizzazioni giovanili germaniche Von Schirach, il capo di Stato maggiore Lauterbacher e un gruppo di dirigenti. I reparti e gli ufficiali della hitler-jugend sono stati accolti con cordiali manifestazioni da parte di numerosa folla che assisteva al loro arrivo.

Il convegno filatelico di Bari

BARI, 21 — Il convegno nazionale dei filatelici indetto in occasione della Fiera del Levante unitamente alla Mostra filatelica ha riunito sotto la presidenza del commissario ministeriale della Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato, numerosi commercianti di ogni zona d'Italia nonchè vari collezionisti. Il convegno dopo aver preso atto delle comunicazioni fatte dal commissario ha preso in esame i più importanti ed urgenti problemi della categoria. La discussione alla quale hanno partecipato moltissimi convenuti si è chiusa con la presentazione al commissario di alcuni voti riguardanti la risoluzione di problemi aventi carattere di urgenza tra i quali figura quello per la costituzione di un apposito sindacato nazionale di categoria. Durante la giornata si sono svolte moltissime attrattazioni.

Il crescente successo
della Fiera di Bari

BARI, 21 — La settima manifestazione della Fiera del Levante segna il massimo successo di affari, organizzazioni, partecipazioni, mostre e di folla ottenuto sin oggi dal grande mercato internazionale barese. Allo straordinario successo della grande manifestazione fieristica non sono estranee le manifestazioni che quest'anno vi si affiancano tutte di singolare importanza, e che ottengono il più vivo consenso della folla cosmopolita che per l'occasione si è riversata a Bari.

Ai consensi delle gerarchie, della folla ed anche delle missioni e dei diplomatici convenuti numerosi quest'anno al raduno barese, si aggiungono oggi le dichiarazioni di numerosi giornalisti qui convenuti dall'Austria, dalla Cecoslovacchia, dalla Polonia, dalla Romania e dall'Ungheria, che hanno avuto parole di viva ammirazione e di entusiasmo per la Fiera del Levante, affermando che essa costituisce una prova irrefutabile del crescente sviluppo economico dell'Italia fascista, che segue di pari passo lo sviluppo politico e sociale voluto dal Fascismo, ed offre un quadro molteplice ed esauriente delle forze produttive agricole ed industriali e della capacità di espansione commerciale della Nazione italiana. Nella ultima giornata festiva della Fiera, i numerosi ospiti giunti iermattina in Bari con i treni popolari e con ogni altro mezzo, hanno fin dalle prime ore del mattino affollato gli ampi viali della esposizione. In serata poi la folla, che ha invaso la città fieristica ha assunto proporzioni fantastiche. L'animazione è continuata fino a notte inoltrata.

Intenso traffico a Napoli
[illegible]

NAPOLI, 21 — La giornata nel porto ha segnato una intensa attività per l'arrivo di numerosi piroscafi trasportanti reduci dall'A. O. e turisti. Il piroscafo di linea *Nazario Sauro*, proveniente da Massaua, recava a bordo oltre mille passeggeri in prevalenza militari e operai. Proveniente da New York è giunta la motonave «Saturnia» con numerosi passeggeri, molti dei quali sono sbarcati a Napoli, e con un centinaio di avanguardisti reduci dalla crociera nel Nord America. Inoltre la motonave «Victoria», proveniente da Genova con a bordo numerosi passeggeri, è giunta stamane e ripartirà in serata per il servizio di linea per l'Egitto, dopo aver imbarcato un gruppo di avanguardisti in crociera nel Mediterraneo. Proveniente da Londra è qui giunto l'«Orion» con a bordo il Sottosegretario ai Dominions marchese di Hartington, che si reca a rappresentare il Governo inglese ad Adelaide in occasione del centenario della fondazione della città stessa. In giornata si sono pure ancorate le regie navi «Amerigo Vespucci» e «Cristoforo Colombo» facenti parte della Divisione Navi Scuola che compiono l'annuale crociera d'istruzione per gli allievi dell'Accademia navale.

La morte della figlia di Antonio Fogazzaro

VICENZA, 21 — Iermattina alle 4 nella sua Villa di S. Bastiano è spirata cristianamente e serenamente la Marchesa Gina Roi nata Fogazzaro.

Ella era attorniata dai familiari, dalla sorella Maria, dal Parroco di S. Marco don Giuseppe Scapin e dal medico curante dott. Francesco Cat[illegible]

La nobile signora era malata da parecchio tempo ma l'approssimarsi della sua fine non fu prevista che verso la metà della scorsa settimana.

La Marchesa Gina Roi Fogazzaro che contava solo 66 anni era la figlia maggiore del grande poeta e romanziere Antonio Fogazzaro. Essa era andata in sposa al compianto Marchese on. Giuseppe Roi figura di eminente cittadino. Era madre di due noti industriali Marchesi Giuseppe ed Antonio Roi, quest'ultimo simpaticamente noto negli ambienti sportivi per le cariche ricoperte in vari sodalizi e per il suo mecenatismo. La compianta signora oltre che essere stata una delle figure più gentili dell'aristocrazia vicentina era nota per la sua bontà e per i suoi atti quotidiani di beneficenza e di pietà. Essa era a capo di varie istituzioni benefiche cittadine e lascia quindi anche nella sfera degli umili il più largo rimpianto.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 10.30 nella Chiesa parrocchiale di S. Marco.

5000 dopolavoristi ad Abbazia

FIUME, 21. — Ieri si è tenuto ad Abbazia il raduno di [illegible] mila dopolavoristi del [illegible]. Il Federale ha tracciato le direttive per l'attività da svolgere. Nell'occasione si sono [illegible] anche manifestazioni sportive [illegible] alle quali hanno assistito anche numerosi forestieri.

La settimana zaratina conclusa con la festa del mare

ZARA, 21 — A conclusione della settimana zaratina si è svolta la suggestiva festa del mare, che ha attirato sul lungomare l'intera popolazione. E' giunta per l'occasione la grande motonave «Neptunia» con duemila dopolavoristi triestini e dalmati partecipanti alla crociera dalmatica guidata dal Prefetto di Trieste e dall'ispettore superiore del Dopolavoro ed è giunta inoltre da Ancona una comitiva di marchigiani. Gli ospiti hanno reso omaggio al monumento dei Caduti e quindi hanno partecipato ai festeggiamenti di chiusura della settimana zaratina. Un pittoresco corteo di carri allegorici è sfilato innanzi alle autorità ed alla cittadinanza acclamante. Gruppi di popolani si sono esibiti in canti e danze, accolti da grande entusiasmo. Nel pomeriggio a conclusione della giornata, si è svolta una importante manifestazione atletica. In serata gli ospiti sono ripartiti, salutati con una calorosa dimostrazione da parte della cittadinanza che ha inneggiato al Re Imperatore, al Duce all'Italia fascista.

Un cippo a Edmondo Matter inaugurato a Gorizia

GORIZIA, 21. — A cura della sezione del Fante di Treviso è stato inaugurato in Opacchiasella un Cippo commemorativo della medaglia d'oro Edmondo Matter, che durante un accanito combattimento, dopo aver portato a compimento un importante missione, venne mortalmente ferito. Alla cerimonia erano presenti le autorità goriziane, i fanti in congedo di Gorizia, Trieste, Treviso e le locali organizzazioni fasciste. Un reduce del 55. reggimento fanteria, cui apparteneva il capitano Matter, ha pronunciato un discorso commemorativo. La cerimonia si è chiusa con l'appello del valoroso caduto.

Il varo di una nave coloniale

CASTELLAMARE DI STABIA, 21. — Presenti le autorità dipartimentali e provinciali, il Prefetto, il Federale ed una folla di invitati è stata varata felicemente nel R. Cantiere la nave coloniale «Eritrea» che verrà adibita ai servizi del mar Rosso.

Improvvise visite di Starace
a Lecce ed a Bari

LECCE, 21. — Ieri mattina la cittadinanza leccese ha avuto la sorpresa di una improvvisa visita del Segretario del Partito, che proveniente da Brindisi ove era giunto in treno nella stessa mattinata è qui arrivato in automobile. Il gerarca si è diretto in piazza S. Oronzo dove è stato raggiunto da S. E. il Prefetto, dal Federale, le altre autorità con le quali, dopo un sopraluogo ai lavori in costruzione della Casa del Fascio, si è recato alla sede del Dopolavoro provinciale per visitarvi la Mostra sindacale d'arte promossa dall'Ente per il Turismo e realizzata dalla sezione provinciale del sindacato regionale delle belle arti.

Dopo essersi trattenuto ad esaminare i lavori esposti procedendo ad alcuni acquisti, il Segretario del Partito è passato al Circolo Littorio per visitare la mostra del paesaggio salentino promossa dallo stesso ente.

Il gerarca si è quindi recato al Lido di San Cataldo fermandovisi brevemente e compiacendosi per la costruzione delle nuove opere balneari. Ritornato in città il Segretario del Partito è ripartito in automobile alla volta di Bari.

Durante la sua breve permanenza il gerarca è stato ovunque salutato da ripetute entusiastiche manifestazioni di devozione all'indirizzo del Duce.

Il cambio della guardia a Treviso

TREVISO, 21. — Iermattina alle ore 10.30 precise, al Palazzo Littorio in Via Cornarotta ha avuto luogo lo scambio delle consegne da parte del Segretario Federale uscente, dott. Guido Giacomini — destinato dal Partito ad altri incarichi — ed il nuovo Segretario Federale dott. Enrico Benetti. Era presente il Prefetto Italo Foschi.

Il solario di Monselice
solennemente inaugurato

PADOVA, 21. — Nel pomeriggio di ieri, alla presenza di tutte le maggiori autorità provinciali e di un imponente complesso di forze fasciste, è stato inaugurato a Monselice un grandioso solario capace di 200 letti per la colonia permanente e capace inoltre di ospitare altri 300 bambini delle colonie estive, con un annesso parco donato alla Federazione provinciale fascista dal senatore Cini, per onorare la memoria del padre, al cui nome il solario si intitola.

Dopo la benedizione impartita dall'arciprete di Monselice, il Prefetto ha tagliato il nastro all'ingresso del solario, e quindi, seguito dalle autorità, ha visitato i locali. Successivamente il Federale ha pronunziato un breve discorso ringraziando il donatore ed ha passato in rivista le forze fasciste che hanno sfilato davanti alle autorità inneggiando al Duce.

Un rapporto goliardico a Vicenza

VICENZA, 21 — Presenti il Vice Prefetto comm. Martini in rappresentanza di S. E. il gr. uff. Salvatore Del Vecchio, del Federale dr comm. Bruno Mazzaggio, del Podestà comm. Giambattista Cobbe, del Preside della Provincia gr. uff. Bruno Dolcetta, del Vice segretario federale dr Mario Zamberlan, della Fiduciaria dei Fasci femminili contessa Valentina Canera di Salasco e altre autorità alla Casa Littoria ieri alle ore 10, in occasione dell'insediamento del nuovo Direttorio ha avuto luogo il rapporto del Guf.

Prima dell'inizio dei lavori, è stato reso omaggio al Sacrario dei Caduti con la deposizione di un mazzo di fiori e con un minuto di raccoglimento. Dopo il saluto al Duce al quale ha fatto eco l'imponente assemblea Giuseppe Stratta, reduce del Battaglione Curtatone e Montanara, nuovo segretario del Guf ha recato il saluto alle Gerarchie a nome dei Goliardi vicentini.

Quindi il camerata Giuretta Vice Segretario uscente, in assenza del camerata Viola, attualmente in servizio militare ha fatto una breve relazione sull'attività fin qui svolta dal GUF vicentino. Stratta ha quindi esposto un elaborato programma sulle multiformi attività che intende imprimere all'organismo goliardico da lui diretto.

Infine il Federale dopo aver ringraziato i camerati del Direttorio uscente per la loro opera intelligente ed attiva, ha elogiato i camerati Giuretta e Stratta per le loro relazioni. Ha poi rievocato le tappe del Volontarismo e della passione patriottica del Risorgimento ad oggi del goliardismo vicentino. Disse che il Regime ha bisogno dell'attività studentesca che si riassume nel binomio «libro e moschetto».

Dopo l'appello del camerata Ugo Cimberle, caduto in A. O. e col saluto al Duce, il rapporto ha avuto termine fra vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce fondatore del nuovo impero e forgiatore delle fortune della Patria.

Il tempio della Madonna della Neve consacrato ad Aquila

AQUILA, 21. — Iermattina è stata consacrata a Campo Imperatore la Chiesa di Santa Maria della Neve, gagliarda creazione d'arte nello stile tradizionale della chiesa aquilana fatta costruire dal Comune di Aquila. Ha celebrato il rito il Cardinale Tedeschini assistito dal Patriarca di Antiochia monsignor Roberto Vicentini e dall'Arcivescovo della città Gaudenzio Manuelli. Hanno assistito altresì alla celebrazione centinaia di automobilisti partecipanti al primo raduno nazionale.

Perosi dirige ad Aquila
un'audizione polifonica

AQUILA, 21. — Alla basilica di San Bernardino gremita di enorme pubblico e di autorità qui convenuti da molte città della zona e d'Italia si è avuta iersera una grande audizione polifonica diretta da S. E. Lorenzo Perosi. Il programma è terminato con l'esecuzione dell'Inno al Gran Sasso del compianto arcivescovo Antonino Vicentini musicato dal maestro Perosi. Alla audizione che ha avuto un magnifico esito assistevano tutte le autorità con il cardinale Tedeschini e una grandissima folla.

La stagione lirica di Adria

ADRIA, 21. — Ieri sera al teatro Littorio si è inaugurata la stagione lirica di settembre. Erano presenti l'on. Marinelli, Segretario amministrativo del Partito, i prefetti di Rovigo e Bologna, i federali di Rovigo, Bologna, Venezia, Verona e Vicenza, autorità e gerarchie provinciali. E' stata rappresentata la «Gioconda» di Ponchielli diretta dal maestro De Fabritiis e interpreti principali Giannina Arangi Lombardi, Mario Raciola, Franco Zaccarini, Cloe Elmo, Gilda Alfano, Nino Bertelli e Attilia Radice. Il folto pubblico che assisteva allo spettacolo ha tributato il più vivo successo a questa prima rappresentazione della stagione lirica che si annuncia di notevole importanza evocando più volte il proscenio tra calorosi applausi alla fine di ogni atto direttore d'orchestra e interpreti.

Ragazza assalita da un orso

BOLZANO, 21 — Ad Als presso Innsbruck due domatori girovaghi avevano messo le loro bestie nella stalla dell'albergo «Spiegle». Verso le 21.15, gli orsi erano riusciti a spezzare le catene che li legavano e sfondare le porte della stalla e a fuggire all'aperto. Un orso giunse al terzo piano dell'albergo stesso e sul pianerottolo del girocale s'imbattè in una ragazza di dieci anni, di nome Maria Mair figlia d'un facchino addetto all'albergo. La ragazza fu aggredita dall'orso e ferita gravemente alle cosce ed alla schiena: per fortuna alle grida della ragazza accorsero tre forestieri che alloggiavano nell'albergo, i quali affrontarono decisamente la bestiaccia, che fuggì al piano terra dove potè essere afferrata dal domatore che era pure accorso. L'altro orso fu trovato nell'orto e riafferrato.

La ragazza dovette essere trasportata d'urgenza nella clinica chirurgica d'Innsbruck. I due domatori sono stati arrestati.

Le feste del Mascal ad Addis Abeba
Il nuovo quartiere indigeno

(Dall'inviato della «Stefani»)

ADDIS ABEBA, 21. — *Con alcune cerimonie religiose di carattere pubblico si sono iniziati ieri i grandiosi festeggiamenti annuali del Mascal, che culmineranno nelle giornate del ventisei e ventisette corrente con solenni cerimonie religiose popolari e civiche, alle principali delle quali interverrà in forma solenne il Viceré.*

Nel pomeriggio del ventisei avrà luogo un duplice sfilamento innanzi al Viceré delle Forze Armate della capitale e della popolazione della città suddivisa in quartieri, preceduta da capi e da notabili.

Con il ventisette settembre termina anche la stagione delle piogge che quest'anno coincide con la brillante ripresa di tutte le attività costruttive dell'Impero. Quindici o venti giorni dopo la fine della stagione delle piogge saranno necessari perchè il terreno ridotto in un mare di fango durante i tre mesi di piogge continue si asciughi e si consolidi ristabilendo le comunicazioni normali fra la capitale ed i restanti territori dell'Impero.

Ieri il mercato settimanale della capitale è stato affollatissimo. Si segnala l'arrivo dall'interno delle prime piccole carovane dell'annata con miele ed altri prodotti che gli indigeni dell'interno scambiano tradizionalmente alla vigilia del Mascal con sale e cotonato.

Il Federale di Addis Abeba ha nominato segretario politico del Fascio di Debra Brehan il valoroso generale Tracchia delle truppe eritree brillantemente distintosi durante la guerra al comando dei battaglioni ascari.

Il Governatorato di Addis Abeba ha iniziato la costruzione di alcuni tukul-tipo, destinati a servire per la costruzione del nuovo quartiere indigeno della capitale. Il tukul che l'Italia appresta per le popolazioni indigene rappresenta un notevole passo innanzi degli abitanti verso superiori forme civili di esistenza sia per la comodità che per lo spazio e l'igiene.

Il tribunale per gli indigeni del governatorato di Addis Abeba, assolvendo attivamente il suo compito di amministrazione della giustizia, ha liquidato finora trecentoquattro processi penali e contravvenzionali, ed ha istruito e completato ventun processi di Corte di Assise. Il tribunale di conciliazione del medesimo governatorato ha conciliato duecentoquaranta vertenze in materia di debiti, affitti e contratti. Gli indigeni ricorrono con serenità al tribunale italiano sapendo di trovarvi attento studio delle cause ed assoluta giustizia. L'azione giudiziaria rappresenta una interessante forma di penetrazione politica e spirituale nella coscienza indigena. Attraverso il regolare, vigile funzionamento degli organi giudiziari l'esistenza indigena si incanala progressivamente verso la normalità. Le autorità stanno rivedendo tutte le situazioni determinatesi a danno degli indigeni durante il burrascoso periodo del saccheggio e il primo periodo dell'occupazione ispirandosi al concetto che sia rispettata l'equità più assoluta anche nei confronti degli indigeni secondo l'altissima millenaria tradizione giuridica italiana.

Gli eroici cadetti di Toledo
respingono un altro assalto dei rossi

PARIGI, 21. — *Gli insorti di Toledo sopravvissuti al crollo dell'Alcazar continuano a difendersi con coraggio eroico, malgrado i tentativi fatti dai governativi di sloggiarli dalle rovine del castello, mediante getto di liquidi infiammabili. Ieri mattina i governativi hanno rinnovato il tentativo, gettando abbondante quantità di petrolio anche sulla torre occidentale, unica sezione del Castello rimasta virtualmente intatta. Al petrolio veniva appiccato il fuoco. Quando le fiamme si sono spente, un contingente di una cinquantina di guardie d'assalto è riuscito a penetrare nella torre. Un'ora dopo però gli assalitori erano costretti ad abbandonare le posizioni e lasciavano sul terreno venti morti. Anche fra i difensori vi sono varie perdite.*

Il generale Mola ha inviato un ultimatum ai governativi che difendono Bilbao e Santander, invitandoli ad arrendersi per le ore tredici di venerdì prossimo venticinque settembre. Se l'invito non sarà ascoltato, il generale Mola riprenderà la sua libertà d'azione senza alcun riguardo per le conseguenze alle persone e alle proprietà. Il comandante degli insorti ha fatto presente l'inutilità di ogni ulteriore resistenza, che causerebbe soltanto vano spargimento di sangue; egli inoltre ha invitato i governativi a non recare alcun male agli ostaggi ed ha promesso la amnistia a tutti coloro che non sono rei o non si renderanno colpevoli di saccheggi e di distruzioni. Dall'amnistia sono esclusi i comandanti militari che saranno processati dal tribunale di guerra.

Da Alicante da Cartagena viene segnalato un grande contrabbando di armi. Imbarcazioni spagnole trasbordano da navi sovietiche materiale bellico che nello tempo viene rapidamente avviato verso Madrid.

La nullità della Lega

LONDRA, 21 — Il corrispondente dell'*Observer* da Ginevra dice che per quanto riguarda la questione abissina il compito della Lega è semplicemente di seppellire i morti. Il *Sunday Dispatch* in un editoriale dichiara che le sanzioni societarie contro l'Italia hanno indebolito gravemente il prestigio britannico, che minaccia ora di essere ulteriormente pregiudicato dal tentativo di patrocinare l'alleanza franco-sovietica. Nel corso dell'articolo il giornale dice che l'inattitudine della Lega è dimostrata dal fatto che ancora si discute se ammettere o no i delegati di un imperatore senza impero. L'*Evening Standard* e lo *Observer* nelle loro note editoriali dichiarano che l'indescrivibile barbarie dimostrata dai social-comunisti spagnoli di Toledo costituisce la migliore risposta a quei liberi socialisti britannici che tuttora cercano di presentare il governo di Madrid come un difensore della democrazia.

Relazioni di medici italiani
[illegible]

BUDAPEST, 21 — Con la partecipazione di oltre 30 nazionali si è qui chiusa ieri la prima conferenza internazionale dei sanatori e case di cura. Sono stati discussi numerosi problemi riguardanti l'organizzazione economica e tecnica in rapporto alle possibilità ed esigenze dei vari paesi del mondo. Di particolare interesse è riuscita la seduta presieduta dal prof. F. Bocchetti di Roma, in cui si è trattato della importanza del clima nell'ubicazione dei sanatori e nella cura della tubercolosi polmonare e chirurgica, tema ampiamente trattato dal prof. Bacmeister di Friburgo. I rappresentanti della Federazione fascista delle case di cura e molti oratori italiani hanno illustrato, tra l'attenzione più viva del congresso, quanto ha fatto il Regime fascista per l'assistenza delle masse lavoratrici.

Operai reduci dall'A.O.
sbarcati a Brindisi

BRINDISI, 21 — Proveniente dagli scali dell'Estremo Oriente e dall'Africa Orientale Italiana è giunto iersera a Brindisi il transatlantico «Conte Verde» completo di viaggiatori di varie nazionalità e con a bordo numerosi operai reduci dall'A. O. I. Ricevuti dalle gerarchie e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, gli operai sono sbarcati salutati calorosamente dalla cittadinanza con fervide acclamazioni al Duce fondatore dell'Impero fascista.

Giovanni Procida rievocato
nelle manifestazioni salernitane

SALERNO, 21. — Con la sesta giornata delle celebrazioni campane, si sono inaugurate le manifestazioni salernitane. L'ambasciatore Raffaele Guariglia ha rievocato Giovanni da Procida.

500 combattenti romani
alla tomba di Nazario Sauro

POLA, 21 — Provenienti da Trieste, guidati dal presidente federale medaglia d'oro De Cesaris, sono giunti 500 combattenti romani venuti in pellegrinaggio alla tomba di Nazario Sauro. Al molo Fiume attendevano gli ospiti con a capo il Prefetto, il Segretario federale, l'ammiraglio comandante la Piazza, il Podestà, senatori, deputati, tutte le associazioni combattentistiche e d'arma e molte migliaia di fascisti e cittadini convenuti a portare il saluto ai valorosi reduci. Subito dopo lo sbarco i combattenti romani con i loro vessilli incolonnati in corteo hanno attraversato le vie della città e si sono recati al cimitero della Marina, dove hanno sostato dinanzi alla tomba dell'Eroe, sulla quale hanno deposto una grande corona di alloro. Quindi il corteo si è sciolto e gli ospiti hanno visitato la città e particolarmente i monumenti romani. In serata i combattenti hanno lasciato Pola fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia.

Un parto trigemino a Dolo

DOLO, 21. — Ieri al nostro Ospedale Civile la signora Romana Zuin in Carraro da S. Bruson di Dolo ha dato alla luce tre bambine.

La giovane sposa che è per la seconda volta madre, gode ottima salute e così pure le tre bambine.

Alle tre piccole sono stati posti i nomi: Adua, Libera, Littoria. La notizia è stata telegrafata al Duce.

Eden a colloquio con Blum

per la preparazione della Conferenza a Cinque

PARIGI, 21. — Il Presidente del Consiglio ha ricevuto ieri il Segretario di Stato al Foreign Office sig. Eden. Ricevendo i rappresentanti della stampa alla fine del colloquio, Leon Blum ha dichiarato che il Ministro britannico e lui hanno esaminato l'insieme della situazione diplomatica, quale si presenta nell'ora attuale come pure i problemi all'ordine del giorno del Consiglio e dell'Assemblea della S. d. N. Si sono inoltre intrattenuti sulla preparazione della conferenza fra le cinque Potenze firmatarie degli accordi di Locarno, conferenza alla quale altre Potenze potranno essere invitate a partecipare quando dei progressi sufficienti saranno stati ottenuti nelle discussioni fra la Germania, l'Italia, la Francia, la Gran Bretagna e il Belgio. I due uomini di Stato hanno espresso la loro soddisfazione per i risultati della loro conversazione dichiarando che le loro vedute sono concordanti.

Il «Temps» occupandosi della preparazione della Conferenza a cinque rileva che la presentazione della nota britannica agli Ambasciatori di Francia, Italia, Belgio e all'Incaricato d'Affari della Germania ed il colloquio che Eden ha avuto a Parigi con Blum sono i due fatti, che richiamano maggiormente l'attenzione in questo momento e, che questa volta l'Inghilterra non fissa alcuna data ma probabilmente si limita ad insistere sulla necessità di affrettare i negoziati, ciò che è egualmente il parere della Francia e del Belgio e anche dell'Italia il cui atteggiamento nella questione è molto più conciliante di quello della Germania. Dopo aver sottolineato che il nuovo sforzo tentato attualmente per riunire nelle migliori condizioni e più presto possibile alla riunione della Conferenza a cinque attesta la buona volontà ed il desiderio di intesa delle Potenze rimaste fedeli al patto di Locarno il «Temps» scrive che oggi si fa un passo di più e si propone di riunire la Conferenza a cinque senza farne dipendere la convocazione da condizioni preventive riservandosi di trattare le questioni più delicate durante i negoziati ufficiali ed osserva che non sembra, che la Germania si presti con molta buona volontà a questa procedura che pertanto salvaguarda all'estremo il suo amor proprio e la sua suscettibilità.

La 17. Assemblea della S. d. N. ha inizio stamane

GINEVRA, 21. — Stamane ha inizio la 17.a Assemblea della S. D. N. Ieri i membri del Consiglio ed alcuni alti funzionari [illegible] segretariato si sono riuniti presso il Segretario generale della Lega per discutere alcune questioni di procedura, inerenti all'inizio dei lavori dell'assemblea ed in particolare alla formazione delle commissioni, tra cui quella per la verifica dei poteri.

Una conferenza a Zurigo sul valore degli italiani in A. O.

ZURIGO, 21. — Alla Casa d'Italia l'on. Basile, ha tenuto un applaudita conferenza sul tema «Dal lago Lemano al lago Tana». Esaltando il valore del soldato italiano e descrivendo particolarmente l'avanzata della colonna Starace della quale egli fece parte. I numerosissimi italiani presenti hanno più volte interrotto l'oratore con calorosi applausi ed alla fine hanno vibrantemente acclamato all'Italia, al Re e al Duce. La conferenza è stata preceduta dall'assemblea del Fascio in cui 73 nuovi iscritti hanno prestato il loro giuramento nelle mani del Segretario del Fascio Moroni e del console generale medaglia d'oro Gemelli che ha rilevato il significato del rito.

La posa della prima pietra del tempio di Padova

PADOVA, 21. — Si è svolta ieri la cerimonia della posa della prima pietra dell'erigendo tempio della Natività di Maria Vergine che sorgerà a ricordo della Conciliazione. La benedizione venne impartita dal Vescovo diocesano alla presenza delle autorità. Il Vescovo dopo la cerimonia ha pronunziato un breve patriottico discorso. Il tempio avrà nei suoi ampliamenti sotterranei un primo ricovero anti-aereo.

L'on. Ricci ritornato a Roma

FIRENZE, 21. — Iermattina il Sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale on. Ricci è ripartito per Roma ossequiato alla stazione dalle autorità, dal presidente e da altri dirigenti dell'O.N.B.

Una fontana dedicata a Rey

AOSTA, 21. — In memoria del noto alpinista Guido Rey, è stata inaugurata ieri nella conca del Breuil una artistica fontana opera del sen. Rubino che riproduce l'effigie dello scomparso su un basamento di marmo. Erano presenti il Prefetto, il Federale e le altre autorità, la famiglia Rey, le guide di Valtournanche ed i cacciatori di frontiera.

L'on. Manaresi ha pronunciato il discorso commemorativo.

TIRO A SEGNO

L'inaugurazione delle gare al poligono della Farnesina

ROMA, 21. — L'inaugurazione ufficiale della quarta gara nazionale di tiro a segno, indetta dall'Unione Italiana Tiro a Segno ha avuto luogo stamane al poligono della Farnesina pavesato a festa. Alla suggestiva e semplice cerimonia di apertura hanno presenziato molte autorità. In rappresentanza del Sottosegretario alla guerra è intervenuto il generale Pariani sottocapo di S. M. dell'Esercito che è stato ricevuto dal senatore prof. Salvi presidente dell'Unione Tiro a Segno e dal generale designato d'armata Grazioli ispettore capo per la preparazione nazionale pre post militare, dal generale Russo capo di S. M. della Milizia, dal Federale dell'Urbe Orazi in rappresentanza del Partito e da altre autorità. Il senatore Salvi in rappresentanza del Partito e da altre autorità. Il senatore Salvi ha salutato le autorità presenti a nome dei tiratori di tutta Italia esponendo fra l'altro l'importanza in cui in ogni tempo è stato tenuto l'esercizio del tiro a segno, sport guerriero che oggi trova maggior sviluppo nelle masse ed ordinando infine il saluto al Re e al Duce.

Invitato dall'on. Salvi l'on. Pariani si è recato poi sotto la tettoia a sparare i primi colpi inaugurali della gara. Subito dopo sotto tutta la tettoia in cui erano stati predisposti i concorrenti al tiro celere di fucili ha crepitato, intensa la fucileria. Al termine degli stabiliti tre minuti di fuoco si sono avuti i seguenti risultati:

1. c. m. Moscon della 5. legione M.V.S.N. ferroviaria di Udine; 2. carabiniere Spinacci della legione di Ancona; 3. maresciallo Granito del 79. regg. fanteria Verona; 4. vice brigadiere Sportelli della legione di Roma.

Nel pomeriggio si sono iniziate le gare con il tiro di esattezza fucili mod. 91 alla distanza di m. 200 per le Forze Armate dello Stato del gruppo B (CC. RR., R. Marina, R. Aeronautica e G. Finanza, M.V.S.N., corpi armati della provincia e comuni). Domani gli stessi tiratori eseguiranno il tiro collettivo di guerra contro bersagli cadenti all'urto del proiettile. Inoltre fuori programma 14 legioni della Milizia ferroviaria hanno disputato la gara annuale nelle due prove di esattezza e collettivo di guerra che ha dato i seguenti risultati.

Tiro collettivo di guerra: 1. 3.a legione Genova; 2. 6. legione Ancona; 3. 14. legione Cagliari.

Tiro di esattezza: 1. 5. legione Trieste; individuale 1. G. S. Dragoni Ulimo di Firenze punti 128.

La polisportiva di Belluno
Il Moretti la traversata della città

BELLUNO, 21. — Ieri, alla presenza di folto pubblico, s'è svolta una interessante polisportiva, cui hanno partecipato quasi tutti i Dopolavori della provincia. Ecco i risultati delle diverse gare:

Tamburello: 1. Dopolavoro di Lentiai, 2. Dopolavoro di Vas.

Pallacanestro. 1. Gruppo «28 Ottobre» di Belluno; 2. Gruppo «Mussolini» di Belluno.

Tiro con l'arco (squadre femminili): 1. Fontana Emma di Lentiai con punti 30, 2. Nicoletto [illegible] di Lentiai con punti 29, 3. Nicoletto Maria, punti 17.

Tiro alla fune - categoria pesi massimi: 1. Dopolavoro di Lesso; 2. Dopolavoro di Cot. Pesi medi: 1. Dopolavoro di Bussighe; 2. Dopolavoro di Cot.

Corsa piana m. 100: 1. Barbi Antonio del Guf di Belluno; 2. De Vecchi Giuseppe del Fascio Giovanile di Combattimento di Belluno.

Corsa piana m. 400: 1. Menin Onorato di Alano; 2. Valmassoi Orlando di Domegge.

Corsa m. 1500: 1. Coletti [illegible], Dopolavoro Belluno in 4'32"; 2. Mariie Nino di Feltre; 3. Giacomini Vigilio di Longarone.

Corsa con ostacoli m. 200: 1. Dalla Bernardina Nino di Belluno in 30"; 2. Dal Fabbro Gino di Belluno.

Salto con l'asta: 1. Varin [illegible] m. 3; 2. De Vecchi Giuseppe m. 2,90.

Salto in lungo: 1. De Vecchi Giuseppe di Belluno, m. 5,90, 2. Del Fabbro Augusto m. 5,90.

Salto in alto: 1. Della Bernardina Nino, m. 1.63; 2. De Vecchi Giuseppe m. 1.60.

Getto del peso: 1. Barbi Antonio di Belluno, m. 9.40; 2. Danella F. di Pedavena m. 8,90.

Lancio del disco: 1. Barbi Antonio di Belluno m. 31,96, 2. Danella Anselmo m. 22.60.

Lancio del giavellotto: 1. Della Bernardina Lino di Belluno, m 39; 2. Del Fabbro Angelo di Belluno, m. 37.

Traversata podistica di Belluno km. 5: 1. Moretti Francesco di Belluno in 22'35"; 2. Nicoletto Luigi.

Zola e Malvi vincono la corsa di Padova

PADOVA, 21. — La gara motociclistica di regolarità indetta dalla locale associazione motociclistica ha avuto un esito brillante sia per il numero di iscritti, sia per il valore dei partecipanti. Essa si è svolta su un percorso di 130 chilometri. Ecco i risultati:

Categoria fino a 250 cmc e carrozzino: 1. Zola Antonio su Zundapp, p. 0; 2. Celeghin Remigio su Müller e Bruzzo Renato su Frera, punti 1; 3. Bragadin Levantino su Livia, punti 7; 4. Guasti su Bianchi, punti 19.

Categoria fino a 500 cmc.: 1. Malvi Enrico su B.S.A. punti 0; 2. Aperci Elio su G. M., Braga Antonio su Rudge, Monteverde Davide su A.I.S., Campedello Giorgio su Rudge, con punti 2; 3. Barcolin Antonio su AIS con punti 5, 4. Fanton Mario su Benelli e Perez Adriano con punti 6; 5. Cappon su Guzzi con punti 7; 6 Gasparini Franco su Astra con punti 8; 7. Capodaglio Francesco su BSA con punti 9. 8. Pontesello Secondo su New Hudson con punti 10. Marcolongo Duilio su Benelli, punti 23; 10. Gianon Mario su Garelli, punti 90. Ritirati Simonetti, Caffini, e di Federico.

Zorzi vince a Conegliano il circuito di velocità

CONEGLIANO, 21. — Ottimamente organizzato dalla locale associazione motociclistica, sotto il patrocinio dell'O.N.D., si è svolto il primo circuito motociclistico che ha richiamato una foltissima folla e che ha seguito con passione ed entusiasmo lo svolgimento de[illegible] animata dall'avvincente battaglia sostenuta fin dal principio dai centauri.

Nella categoria fino a 250 cmc. si è manifestata fin dall'inizio la superiorità di Spina che dopo avere doppiato i suoi insegu[illegible], ha tagliato vittoriosamente il traguardo, minacciato da lontano da Guarnieri, il tenace inseguitore che nella piccola C. M. ha fatto una gara lodevole.

Nella categoria fino a 500 si presentano alla partenza ben 17 macchine. La lotta dopo una velocissima partenza si circoscrive fra Zorzi, Dalle Fusine, Fantuzzi, Guarnieri e Tagnin. Battaglia serrata e convulsa fino agli ultimi giri, vincitore assoluto è Zorzi, seguito a pochi secondi da Fantuzzi. Ecco le classifiche.

Categoria fino a 250 cmc: 1. Spina su Guzzi 250 che compie il percorso di 1300 m. (giri N. 30) in 32'52" alla media oraria di km. 71 175, 2. Guarnieri su C. M. 175 cmc. in 33'56"; 3. Parolini su Tryumph in 33'13"; 4. Perocco su C. M.

Categoria fino a 500 cmc: 1. Zorzi su Norton che compie il percorso di 1300 m. (giri 40) in 42'51" alla media oraria di km. 72,801; 2. Fantuzzi su Norton 500 in 42'58; 3. Dalle Fusine su Norton 500 in 44'41"; 4 Guarnieri su C. M. 175; 5. Tagnin su Norton 500; 6 Di Federico su Ganna 500; 7. Parolini.

Movimento di maestri

Pubblichiamo oggi un altra parte del Bollettino del Ministero della Educazione Nazionale, riguardante il movimento di insegnanti della Regione Veneta:

Provincia di Padova

III categoria

Bilotti Lea da Padova (fraz. Guizza) a Padova «Cavaletto Bassanello» ms.;

Bordignon Virginia da Padova Montà centro a Padova «Belzoni»;

Dall'Aglio Tobia di Padova (fraz. Voltabarozzo «Nievo»;

De Benedictis Adele da Padova (fraz. Pontevigodarzere) ms. a Padova «Randi» f.;

Faragona Fausto da Trieste (cap.) «Statuper» m. a Padova «Ardigò» m.

Merlin Letizia da Padova (fr. Chiesanuova) a Padova «Cavalletto Bassanello» ms.;

Moretti Lucia da Padova (fraz. Torre) a Padova (fraz. Ponte [illegible]god.) ms.;

Mottecaglia Orazio da Padova (fraz. Guizza) a Padova «Rosmini» (Arcella) ms.;

Palatello Vincenzo da Padova (p. orre) a Padova (fraz. Monta Guasti) ms.;

Pedron Mario da Venezia «S. Girolamo» a Padova «A. Rosmini» (Arcella) ms.;

Rizzato Maria da Padova (fraz. Ponte di Brenta) a Padova «Ardigò» ms.;

Schiavon Natalia da Padova (fraz. Granze di Camin) a Padova «Belzoni» ms.;

Tiso Ada da Padova (fraz. Guizza) f. a Padova «Cavalletto Bassanello» ms.;

Trotto Lucia da Padova (fraz. Chiesanuova) a Padova «S. Sperone» ms.,

Volebele Sabina da Padova (fraz. Granze di Camin) a Padova (fraz. Voltabarozzo l° Vecchio) ms.

V. categoria

Angeli Landy da Martignacco (cap.) ms. a Cadoneghe (cap.) ms.,

Arena Angela a Bovolenta (fraz.) Fossaragna) ms. ass. def.;

Arvalli Vanda da Villa del Conte (fraz. Abbazia Pisani) ms. a Lozzo (fraz. Toggi) ms.,

Azzalin Giuseppina da S. Giorgio in Bosco (fraz. Cogna) ms. a Lozzo (fraz. Taggi) ms.;

Baduni Maria da Sigillo (cap.) ms. prov. Perugia) a Borgoricco (fraz. S. Eufemia) ms.;

Barbaro Eleonora da Brendola (fraz. Madonna dei Prati) ms. a Campodoro (cap.) ms.,

Barco Maria a Piombino Dese (fraz. Ronchi) ms. ass. def.;

Barison Maria da Maserà (fraz. Bertipaglia) ms. a Maserà di Padova (cap.) ms.;

Beda Elisa da Vigonovo (cap.) ms. a Saonara (cap.) ms.;

Berto Bianca da Pettorazza (fraz. Boscotondo) ms. a Galzignano (cap.) maschile.

Bertomo Silvia Bagnoli di Sopra (fraz. S. Siro) ms. ass. def.;

Biaggioni Pellegrino da Montegrotto Terme (fraz. (Turri) ms. a Albano Rigoni (cap. ms.),

Bizzarro Stella da Enego (fraz. Stener) ms. a S. Margherita d'Adige (cap.) ms.;

Bortolazzi Margherita da Cittadella (fraz. Vallera) ms. a Cittadella (cap.) ms.;

Bressan Carina da Piazzola sul Brenta (fraz. Cusma) ms. a Montegrotto (Terme (cap.) ms.;

Campana Francesca da Concordia Sagittaria (fraz. Iesol) ms. a Agna (cap.) ms.;

Canesse Carolina da Tretto (fraz. S. Rocco) ms. a Vescovana (fraz. Conca di Rame) ms.;

Carmagnotto Iolanda a Rovolon (fraz. Carbonara) ms. ass. def.;

Casini Augusta da Piazzola sul Brenta ms. a Maserà (fraz. Bertipaglia) ms.,

Castellani Martinelli Maria a Maserà di Padova (fraz. Bertipaglia) ms. ass. def.;

Chiabrera Elvira a Polverara (cap. ms. def.;

Cipriani Carmen da Villanova del Ghebbo ms. a Monselice (cap.) m.;

Coppo Elsa da Galzignano (fraz. Valsanzibio) ms. a Carrara S. Giorgio (fraz. Terradura) ms.;

Cosma Maria da Massanzago ms. a Teolo (cap.) mista;

Cunico Maria a Legnaro (fraz. di Volparo) ms. ass. def.;

De Micheli Lidia da Arsegrande (fraz. Vallonga) ms. a Piove (cap.) maschile.

De Serri Bianchina da Canale d'Isonzo (fraz.) Seregna ms. (prov. di Gorizia) a Saonara (fraz. Villatora) maschile;

Figura Giovanni da Avola (prov. Siracusa) m. a Montagnana (cap.) maschile;

Fornasiero Amabile a Tribano (cap.) ms. ass. def.;

Franzoni Eleonora da S. Mauro di Saline (fraz. Tavernole) ms. a Carrara S. Giorgio (cap.) mista.

Frignani Rina da Correzzola (capol.) f. ass. provv. a Albignasego (fraz. Lion) ms. ass. def.;

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

La lingua delle donne
secondo il vescovo di Châlon

Sulla lingua delle donne sono state scritte pagine e pagine. Consigli ed esortazioni... con prudenza, inviti alla moderazione, esortazioni per guarire da questa «malattia» sono stati stampati in tutte le lingue e diffusi in tutto il mondo ma la lingua delle donne — malgrado ciò, a torto od a ragione — continua ad essere considerata come una... delle piaghe sociali. Sull'argomento, vecchio quanto è vecchio il mondo ma sempre nuovo e sempre di attualità, si è cimentato ora anche un Vescovo Mons. Giovanni Tissier, titolare dell'Episcopato di Châlon il quale in proposito ha raccolto in volume una serie di sermoni da lui tenuti alle fedeli nella parrocchia di Chartres. L'opera, nella traduzione di Luigi l'arsi, è stata presentata al pubblico italiano dalla Casa Editrice Ancora e porta una prefazione del sac. prof. Luigi Vismara. Crediamo di far cosa grata alle lettrici dando qualche pagina che rende lo studio di psicologia muliebre compiuto dal Vescovo, il quale però ci sembra piuttosto pessimista e spesso ingiusto.

Indiscrezione

Il primo peccato, o meglio il primo difetto della lingua delle donne, quello nel quale cadono senza neppure accorgersene e nella pratica del quale sono come in casa propria, quello che ha fatto attribuire alle donne la reputazione di curiose e pettegole è l'indiscrezione. Le sue origini risalgono a Eva. Eva desiderò vedere; si avvicinò all'albero ed incontrò il serpente. Invece di fuggirlo ebbe la curiosità temeraria d'entrare in conversazione con lui; poi la curiosità colpevole di sperimentare la promessa di diventare simile a Dio; poi far parte a suo marito di ciò che essa credeva un segreto divino di vita, e che fu invece il castigo del dolore e della morte. La donna porta infatti con sè, nascendo, come una tara ereditaria questa indiscrezione e questa curiosità. L'indiscrezione si manifesta con un indice che dapprima sembra inoffensivo. Avete notato come generalmente le bimbe siano più curiose dei maschi? La verità è che, su questo punto, gli uomini sono stati meno feriti della donna dal peccato originale. La donna, dacchè ha avvicinato il serpente è rimasta curiosa dei segreti altrui. E la curiosità sfocia alla caccia delle notizie, ai pettegolezzi, alle chiacchiere: non solo, chè alle donne interessano anche enormemente i segreti della vita degli altri, le debolezze e, peggio ancora, i peccati altrui. E ciò si scorge dalla maniera con cui in istrada guardano quelli che passano. E quando l'occhiata ne ha rilevato quello che ad ogni costo vogliono sapere finiscono l'operazione con la lingua: una lingua insidiosa o carezzevole, dolce o perfida. Ipocrita o tenera che di domanda in domanda non tarda ad aprire l'anima sconosciuta. E fanno queste esperienze, crudeli ed assassine con tanta grazia apparente che si sarebbe quasi tentati a ringraziarle quando in possesso dell'anima di quei poveretti già si preparano forse a divulgare i fatti che essi hanno consegnato alla loro discrezione. Per queste ragioni io aggiungerei volentieri alle litanie nelle quali preghiamo Iddio di liberarci dai peggiori mali di quaggiù, questa angosciosa invocazione: *«Dalle chiacchierone pettegole, maldicenti, sentimentali o ingenue che tutto sanno che raccontano tutto, che tradiscono tutto, liberateci o Signore!».* Ed ancora: *«Padre onnipotente, perchè allontaniate dal nostro cammino le curiose indiscrete noi vi rivolgiamo una supplica: Te rogamus, audi nos!»*

Leggerezza

Io ho per la donna, per il suo compito, la sua abnegazione nella società e nella famiglia tutto il rispetto e la gratitudine che meritano servigi e attitudini senza pari e qualche volta, sacrifici eroici. Le donne sono l'ornamento del passato, il fascino del presente, il premio dell'avvenire. Ma questo giudizio simpatico non può impedire ad un moralista di vedere delle ombre. Perchè se è vero che le donne hanno tante virtù reali, è anche vero che hanno mille capricci, mille debolezze e mille leggerezze. La causa. Perchè esse sono come i bambini: sul principio sembra che ogni cosa le attiri, invece le domande successive precipitate, non attendono neppure la risposta. I loro «come» i loro perchè affrettati ed avidi, fanno solamente un «giro» attorno a tutto. Perchè se ispezionano se toccano anche al difuori, raramente discendono al fondo. Bastano loro le apparenze. Sotto la superficie della donna non vi è nè volontà, nè carattere, nè pensiero: semplicemente curiosità, quasi mai attenzione. Anche questa è colpa della eredità e della educazione è la conseguenza dei nostri usi domestici e sociali; è tutto quello che volete ma.. è così. Se le donne avessero il coraggio di fare un esame di coscienza molto leale, lo constaterebbero e lo deplorerebbero, proprio come me.

Egoismo

Il culto dell'«Io», mi domando, è veramente un difetto della donna e della lingua delle donne? Mi domando se una donna può veramente essere egoista senza cessare di essere donna poichè per definizione essa è lo essere che ama, soffre, si sacrifica e si dona. Certamente ci vuole un po' di maniera per arrivare a dire alle donne che sono egoiste, ma ci si arriva. Già da fanciulle le donne sono egoiste. Hanno appena finito di giocare alla bambola che già hanno tutti i capricci e le tirannie degli idoli; la loro parola imperiosa risuona come una fanfara di orgoglio. Per pavoneggiarsi alla loro vanità si vestono come manichini, si ascoltano come se parlassero dall'alto di una cattedra. Se ne vanno pretenziose ed altezzose per la città ritte come I o sinuose come vipere. Criticano le compagne, si burlano della loro semplicità. Queste povere figliuole non riescono ad essere che piccole smorfiose. Vi sono poi le giovani vili a cui manca il coraggio di affrontare la vita: le une sono unicamente preoccupate di se stesse; le altre vogliono rimanere zitelle spose entrambe dell'egoismo. E sono terribili queste care zitelle: spaventosamente egoiste, faccendiere in tutte le opere, gazzettini della città, terrore dei sagrestani. La zitellona egoista è traboccante; è in ogni luogo; inonda e parla sempre. E' un succedersi incessante dell'IO doloroso, gretto e dominatore di un IO che si è fatto donna: *A peste, fame et bello, libera nos Domine....* Anche le donne sposate però sono egoiste e dimenticano il loro compito vero che è di fare la felicità di un altro prima che la propria. Non sognano che di diventare l'idolo del marito. E non è forse questo egoismo questo accaparramento assoluto, totale dello sposo? L'accaparramento non può essere amore, e molto meno dedizione; non è che una ingiusta rivendicazione della propria personalità. Signore, finchè non sarete assolutamente vecchie tanto vecchie da aver perduto, come il vino buono, tutto l'agresto dell'IO che malgrado la vostra inclinazione al sacrificio la [illegible] distilla in ogni donna guardatevi dall'egoismo. Siate semplicemente quel[illegible] che Iddio vi ha voluto: umili donne che rimettono al signore prima che agli uomini, la cura di catalogare le loro virtù.

Vanità

Quando si pretende di enumerare in una sola volta tutti i difetti della donna, si dice: vanità. Essa è la caratteristica generale della donna, e della sua lingua quella che la differenzia dall'uomo. La vanità è tanto insita nella natura della donna che ne mette un po' dappertutto: esse infatti non si limitano a questa esterna: hanno la vanità della intelligenza, del cuore e della volontà. Parlando in generale si può dire che è difetto di educazione: tanto nella famiglia che nei collegi, l'educazione non è ancora sufficientemente disciplinata verso la serietà. Basta [illegible] provare questo asserto la parte immensa per non dire preponderante data ordinariamente alle arti belle sugli studi seri ed il tempo consacrato da una giovane alle sedute dalla modista o dalla sarta in rapporto alle ore passate in utili occupazioni.

Esagerazione

Non ci mancava che questo, vero? Dopo tutto quel po' po' di accenti, anche esagerate. Ma che le donne siano esagerate, ed anche molto, mi sembra fuori dubbio: se esagerazione vuol proprio dire mancanza di misura. La civetteria — e quale donna è immune da questo male — non è forse esagerazione esteriore? E la civetteria non è la minima parte dell'esagerazione! Che vi è ancora quella del cuore. Come si dice comunemente le donne hanno il cuore in mano e, forse, ancor più sulla lingua: il che porta a pensare di primo acchito a quella esagerazione di parole, più ancora che di fatti deve trasportare il cuore. E non parliamo poi delle esagerazioni che hanno per madre l'immaginazione femminile... Ci vorrebbe un volume, e non conterrebbe ancora tutti gli eccessi.

Collera

La collera è il più femminile di tutti gli argomenti: è una emozione disordinata dell'anima che ci porta alla violenza ed al rancore.... Le donne, dunque, per il loro carattere emotivo e sensibile, sono fatalmente irascibili e, per la collera istintiva, facilmente loquaci. E la collera le snatura, inoltre, e le rende mostruose. Naturalmente vi sono delle gradazioni; ma anche la più piccola trascina e produce una bruttezza, se non fisica, almeno morale contro la quale le donne devono mettersi in guardia. Ben di rado la prima parola di una donna è di approvazione: per abitudine poi esagerano le cose, si montano la testa e partono, lancia in resta per trafiggere montagne di vento. Signore, anche se il vostro temperamento sensibile vi trascina, non posate a lanciatrici di folgori, perchè ciò non dona alla vostra debolezza. La collera dà al modo di parlare della donna un «tono» che snatura la parola, meno fatta per comandare con la forza che per regnare con la persuasione. Vi è poi una forma di collera meno esteriore, ma non meno pericolosa: la suscettibilità, che si chiama anche musoneria cattivo umore. Difetti femminili, incontestabilmente! E la donna suscettibile, che prende la lingua a testimonio ed a sfogo delle ferite del suo orgoglio, trasporta in tutte le relazioni il lievito della discordia. Si dice con ragione che certe donne farebbero litigare i muri: nulla di più vero, perchè la parola avvelenata anima [illegible] inimicizie anche tra le persone più miti.

Opportunismo e doppiezza

C'è il tempo di parlar e il tempo di tacere. Non calunnio nessuno affermando che per le donne in ispecie le cose vanno diversamente. L'opportunismo si può dividere in quattro classi: con sfumature di vanità, di interesse, di menzogna e di bonarietà. Ci sono sì delle donne, accorte che pretendono di dire quello che si deve dire e niente di più: ma basta questa semplice enunciazione per far comprendere come l'opportunità loro non sia proprio una virtù.. E accanto allo opportunismo sta la doppiezza: male questo dell'epoca attuale che si potrebbe anche definire mancanza di sincerità. E questo male è così diffuso, che non è il caso di illustrarlo oltre misura.

Gelosia

Questo argomento è veramente universale, ed in esso le donne sono implicate molto di più che lo sia l'altra metà del genere umano. La gelosia, per conto mio, nasce esclusivamente dallo orgoglio dell'IO che non sopporta la diminuzione. E le donne a cagione della loro sensibilità sono moltissimo suscettibili quindi esposte agli attacchi della gelosia. E le gelosie sono infinite. Gelosia della salute, della bellezza, della ricchezza, de[illegible]; gelosia delle madri [illegible] spose ed anche gelosia della bontà. Per non parlare [illegible] gelosia del cuore. E [illegible] come la gelosia scioglie la lingua e la facilità di parola [illegible] quasi sempre [illegible] senza causa: il geloso [illegible] stro che si forma da solo e produce da sè stesso.

Maldicenza

E' un argomento [illegible] sembiee umane [illegible] lità in un ambiente [illegible]. E sotto l'appellativo di maldicenza comprendo [illegible] carità, le insinuazioni [illegible] nella vita altrui [illegible] tazioni [illegible] d'altri. Le donne [illegible] li per semplice [illegible] chiacchierare; e [illegible] così solido [illegible]. Dopo il chiacchiericcio [illegible] che porta al[illegible] donna inventa [illegible] chiunque, pur di [illegible] le storie più [illegible] drammi più comm[illegible].

Vi sono tante [illegible] che, senza saperlo, [illegible] pite dal chiacchiericcio [illegible] to e che moria [illegible] pubblica senza [illegible] è partito il tiro [illegible] mie non potreste [illegible] te le chiacchiere volgari per salare questi omicidi che sembrano appena un accidente tanto sono comuni, ed elevarvi più frequente fino alla serietà di una conversazione letteraria [illegible] ligiosa? La maldicenza [illegible] cenza di pensiero. Vi [illegible] in mancanza di un po' di [illegible] fia Signore, applicatevi un poco di più allo studio [illegible] ne: vi renderete [illegible] ri, al prossimo ed a voi stesse.

Si cercano 4 milioni di mariti
per altrettante donne inglesi

Oltre ai gravi problemi che, in questo momento, si affacciano alle Nazioni europee, l'Inghilterra ne ha da risolvere uno suo particolare, che seppure apparentemente frivolo, riveste tuttavia una importanza non trascurabile: quello imposto da quattro milioni di donne che, nella settimana scorsa, hanno promosso una marcia su Londra (certamente la più pittoresca di quelle finora esistite) per sollecitare il Governo ad aiutarle a trovare marito.

Partendo da tutte le contee del Regno, le nubili e le zitellone inglesi, capeggiate da miss Florence White, invasero Londra in pieno «week-end» sorprendendo spettatori per la loro perfetta organizzazione. Poichè gli uomini fanno i sordi quando le donne chiedono qualche cosa una bella nubile di Bradford, miss Florence White, decise nel 1935 di costituire una associazione per la difesa e protezione delle donne nubili inglesi.

Pensione per le nubili

Il primo scopo di questa associazione è il seguente: che al toccare l'età di 55 anni tutte le donne inglesi che non siano riuscite a sposarsi, ricevano una piccola pensione costituita dalle loro stesse quote che saranno amministrate dal Governo. La richiesta di miss White e, si può dire appoggiata da tutte le donne senza marito, che guadagnano meno di due sterline la settimana. Queste donne secondo una disposizione legale emanata nel 1925 possono versare una quota settimanale equivalente a 5 lire italiane, per poter vivere di rendita dopo i 75 anni di età.

Un vecchio lord nel discutere la cosa nel suo circolo di Pall Mall, diceva tra l'ironico e il compassato: «Con quel denaro le zitellone possono comperarsi molte scatole di tè e di biscotti».

Uno dei suoi colleghi gli fece notare che le zitelle non chiedevano nessun aumento della pensione, ma soltanto la possibilità di poterla godere, dato che molte di esse muoiono prima di arrivare a 75 anni. Al che il nobile lord replicò:

— Muoiono davvero così giovani? Pensare che nella mia famiglia le zitellone riescono a compiere quasi tutte i cento anni».

Vantaggi alle donne sposate

Di fronte all'energia delle zitelle il Parlamento incomincia ad occuparsi della cosa, e sir Patrick Hannon ha ricevuto l'incarico di studiare le richieste delle donne inglesi in un tempo relativamente breve, perchè le zitelle stanno per perdere la pazienza.

«Siamo decise a proseguire nella lotta — ha detto miss White — Sono le zitelle quelle che apportano le maggiori entrate alla cassa nazionale delle pensioni. Sapete a che cosa serve questa cassa? Per aiutare 700 mila vedove, che ricevono la loro pensione al compimento dei 55 anni poichè le vedove con figli la ricevono alla morte del marito. Il numero delle zitellone pensionate non giunge alla quarta parte del numero delle vedove pensionate. Se il Governo non vuole accordarci le stesse facilitazioni delle donne sposate, ci cerchi un marito: occorrono quattro milioni di mariti».

Scarsità di mariti

E' quasi impossibile però che il Governo inglese, possa sostituire la piccola pensione con quell'animale che si sta facendo rarissimo in Europa: un marito. L'Inghilterra poi in particolare, è il paese che ha il primato degli uomini celibi.

La vita inglese spiega il perchè che gli uomini siano refrattari al matrimonio. Se un uomo è elegante, bene educato, capace di divertire, di ballare, di giocare al tennis e al bridge le madri del candidato al matrimonio se lo disputano, lo portano in giro, lo fan divertire. E' quindi naturale che un uomo, vedendosi così conteso, non rinunci a questo stato di privilegio, e non abbia quindi nessuna voglia di sposarsi. Per poter fare da sposato una simile vita gli occorrerebbero dei mezzi che neppure il lavoro potrebbe procurargli.

D'altra parte, l'inglese te[illegible] sposarsi, nello stesso [illegible] sempre l'instabilità [illegible]. Vi fu un tempo non tr[illegible] in cui gli inglesi des[illegible] fortuna si recavano [illegible] l'Africa del Sud o in [illegible] colonia inglese, con [illegible] ma oggi che le sort[illegible] vengono considerate [illegible] all'uomo e alle donne [illegible] poco azzardato un [illegible] quando l'odore d[illegible] l'aria quando non [illegible] to dovrà avventurarsi [illegible] alla frontiera af[illegible] libico, nelle fortezze [illegible] o nel mare Baltico.

Questa impressione [illegible] oggi in Inghilterra [illegible] 30 anni hanno [illegible] vita come se dovess[illegible] mente rimanere [illegible] quindi creando [illegible] giornali, le loro [illegible].

Una zitellona d[illegible] mente all'[illegible] re un premio [illegible] chè trovino il [illegible] più bimbi che [illegible].

Ma questa [illegible] ta di spirito. La [illegible] ghilterra [illegible] l'ora di marit[illegible] per [illegible] sue zitelle. Qu[illegible] pazienti avrebbe [illegible] idea di organizzare [illegible] crociata per [illegible] andare in [illegible] ro letteralmente [illegible] aperte. Ma, [illegible] vato finora a[illegible]

Piccola posta

A. R. 2 — Se [illegible] il consiglio di [illegible] l'alea dell'avvent[illegible] nemmeno fa[illegible] le [illegible] imbarcarsi, nè [illegible] tresti avere bast[illegible] rire alle spese [illegible].

UNA VEDOVA [illegible] — Se la domanda è [illegible] gula lo chiamerei [illegible] re. E tu dovrai essere [illegible]. La viazione non è poi un [illegible] maggiore di tanti a[illegible] venterà un naso [illegible] pone e tu sarai fier[illegible] madre di un bravo [illegible] di un bravo e [illegible] a lui e saluti a te.

MISKA — La [illegible] gione denota [illegible] cessivamente [illegible] difetto della cu[illegible] ria. Consulta [illegible] scrittura che [illegible] sona schietta [illegible] po' avara e [illegible] egoista. Galantu[illegible].

NOTTE «900» — [illegible] ma! Ci mancherebbe [illegible] che non andassi a dire [illegible] si occupa di te [illegible] e che lo ami. Scema, [illegible].

BRUNA «900» — De[illegible] rella in sembianza [illegible]. Per ora ti consiglio [illegible] grammatica [illegible] la. Ma disgraziata [illegible] e del [illegible] infatteranno [illegible] stro calibro!

EDERA. — La tua grafia è di persona buona e [illegible] per qua[illegible] to un po' [illegible] foglietto accus[illegible] e disordine [illegible] esaltazione [illegible].

MIRTO MI[illegible] — [illegible] aver ricevuto [illegible] lettera. Per [illegible] sette e te glie bisogna fa[illegible] nerle per qualche [illegible] po' grette. Grafia di persona un po' gretta materialmente e spiritualmente.

CASTORE — Fa ciò che ti detta amore. Non capisco come tu possa ragionare tanto intorno alla opportunità o meno d[illegible] capriccetto alla fidanz[illegible]. Ma già la tua scrittura dice che sei troppo tondo, in [illegible].

LUNEDI' 21 Settembre 1936 XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Il Genova unica squadra a pieno punteggio dopo la seconda giornata

Solo Bologna e Roma con tre punti - Netta quanto inattesa vittoria del Torino a Trieste - L'Ambrosiana espugna il campo di Novara mentre Bari, Lucchese e Napoli pareggiano fuori sede con Bologna, Juventus e Fiorentina

Anche nella Serie B una sola squadra - la Pro Vercelli - è a pieno punteggio seguita da Atalanta e Modena con tre punti - Venezia e Verona cedono di stretta misura a Pisa ed a Messina

I risultati

Calcio

Divisione Nazionale A

Torino-*Triestina	2-0
*Fiorentina-Napoli	1-1
*Bologna-Bari	2-2
Ambrosiana-*Novara	5-3
*Juventus-Lucchese	1-1
*Genova-Lazio	4-1
*Milan-Alessandria	4-1
*Roma-Sampierdarena	2-0

Divisione Nazionale B

*Pisa-Venezia	2-1
*Messina-Verona	2-1
*Cremonese-Aquila	2-0
*Atalanta-Catanzaro	2-0
*Viareggio-Spezia	1-0
*Livorno-Palermo	3-0
*Catania-Modena	1-1
Pro Vercelli-*Brescia	1-0

Divisione Nazionale C

GIRONE B

Vigevanese-*Legnano	2-1
*Sai-Crema	1-0
Varese-*Reggiana	2-1
*Fanfulla-Cusiana	5-0
*Seregno-Lecco	1-1
*Piacenza-Parma	0-0
*Monza-Gallaratese	2-2
*Falck-Pro Patria	3-1

GIRONE C

*Sestrese-Pinerolo	1-1
*Entella-Biellese	2-2
*R[illegible]-Imperia	2-0
*[illegible]	3-1
*[illegible]-Acqui	3-1
*Sanremese-Pontedecimo	1-1
*Asti-Dora	1-0
*[illegible]-Savona	1-0

GIRONE D

*Jesi-[illegible]	1-1
*[illegible]	1-0
Pro [illegible]	4-0
*Siena-[illegible]	2-0
*[illegible]-Pistoiese	3-0
*[illegible]-Piombino	2-1
*[illegible]-Ravenna	1-0
[illegible]-*Forlimpopoli	2-1

GIRONE E

(anticipo)

*Bagno[illegible]-Civitavecchia	3-1

Coppe e Tornei

COPPA MESTRE

Venezia B-Bassanello	6-0

COPPA ZULIANO

[illegible]ano	2-0

Amichevoli

Padova: Padova-Vicenza	5-2
Treviso: Treviso-S. K. Austria	4-2
[illegible]se-Pro Calcio Bolzano	4-1
[illegible] B-Adua	2-0
Padova: Padova B-Terpado	6-1
[illegible]-Berga	5-1
[illegible]: Marzotto-Lane Rossi	4-0
[illegible]: [illegible]-Bianchi Verona	5-0
S. M[illegible]: Audace-Verona B	1-1
S. M[illegible]: Audace B-Zuppini	3-3

Pallacanestro

Campionato Giovani fascisti

Finali

*Udine-Belluno	20-7

Palla ovale

Milano Amatori-Nissa	21-6

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Genova	2	2	0	0	7	1	4
Roma	2	1	1	0	3	0	3
Bologna	2	1	1	0	3	2	3
Ambrosiana	2	1	0	1	6	5	2
Napoli	2	0	2	0	1	1	2
Fiorentina	2	0	2	0	2	2	2
Juventus	2	0	2	0	2	2	2
Lucchese	2	0	2	0	2	2	2
Bari	2	0	2	0	3	3	2
Torino	2	1	0	1	3	3	2
Lazio	2	1	0	1	4	4	2
Milan	2	1	0	1	4	4	2
Triestina	2	1	0	1	2	3	2
Sampierdar.	2	1	0	1	2	4	2
Novara	2	0	0	2	4	7	0
Alessandria	2	0	0	2	1	5	0

Divisione Nazionale B

Pro Vercelli	2	2	0	0	2	0	4
Atalanta	2	1	1	0	3	1	3
Modena	2	1	1	0	4	3	3
Livorno	2	1	0	1	3	1	2
Spezia	2	1	0	1	2	1	2
Brescia	2	1	0	1	1	1	2
Catania	2	0	2	0	2	2	2
Cremonese	2	1	0	1	2	2	2
Aquila	2	1	0	1	4	4	2
Messina	2	1	0	1	3	4	2
Viareggio	2	1	0	1	3	4	2
Pisa	2	1	0	1	2	3	2
Verona	2	0	1	1	2	3	1
Venezia	2	0	1	1	1	2	1
Palermo	2	0	1	1	1	4	1
Catanzaro	2	0	1	1	0	2	1

Le partite di domenica 27

SERIE A

Roma: Lazio-Triestina
Napoli: Napoli-Juventus
Alessandria: Alessandria-Novara
Lucca: Lucchese-Milan
Milano: Ambrosiana-Bologna
Bari: Bari-Genova
Torino: Torino-Roma
Genova: Sampierdarena-Fiorentina

SERIE B

Venezia: Venezia-Catania
Verona: Verona-Cremonese
Palermo: Palermo-Brescia
Catanzaro: Catanzaro-Pisa
Modena: Modena-Viareggio
Vercelli: Pro Vercelli-Atalanta
Spezia: Spezia-Messina
Aquila: Aquila-Livorno.

SERIE C

Rovigo: Rovigo-Fiumana
Vicenza: Vicenza-Mantova
Treviso: Treviso-Grion
Valdagno: Marzotto-Gorizia
Padova: Padova-Udinese
Trieste: Fortitudo-Carpi
Ferrara: Spal-Ponziana.

Manchiamo oggi di una notevole parte del notiziario sportivo e precisamente del notiziario generale che non ci è pervenuto.

Spedito regolarmente da Milano il «fuorisacco» non è giunto a Venezia. Questo servizio postale — che un tempo funzionava con encomiabile regolarità — da un certo tempo a questa parte lasciava a desiderare per troppo facili disguidi ed ora — a campionato nazionale di calcio iniziato — esso è accusato più gravemente dal nostro Giornale.

Chiediamo venia ai lettori se oggi essi troveranno nel notiziario sportivo solamente i servizi diretti, privi come siamo rimasti di quelli d'agenzia ad un'ora in cui non era possibile sostituirli.

Torino-Triestina 2-0 (2-0)

TRIESTE, 21. — Era da aspettarsela che il Torino fosse sceso a Trieste per vendere cara la pelle, ma che avesse potuto giocare un simile tiro birbone, non grava per il capo a nessuno. Invece i granata si sono portati in vantaggio di ben due reti nel corso di otto minuti, rinchiudendosi poi in una guardia chiusa e impenetrabile che i rosso-alabardati hanno invano tentato di forzare. Dopo l'infortunio di otto giorni fa, era logico che i torinesi covassero seri propositi di rivincita, anche in considerazione dell'immutato valore della loro compagine che allinea quasi tutti gli uomini dello scorso anno.

Ha deluso invece la Triestina che si attendeva con malcelata ansia dopo la strabiliante esibizione di Milano, contro l'Ambrosiana. A parte tutte le scusanti, dovute all'assenza di Loschi e alle cattive condizioni fisiche di Chizzo e di Mian, la squadra ha risentito troppo violentemente il colpo dell'infortunio di Geigerle e non ha avuto nemmeno il tempo materiale di rimettersi che già il punto di Silano era nel sacco. Su queste due reti si è cristallizzato l'incontro, senza che le due compagini riuscissero più a segnare.

La partita è stata combattutissima e da questo lato bisogna inchinarsi al Torino che è stato senza dubbio migliore. Infatti tutti i granata, dotati di uno scatto e di un senso della posizione non comuni, avevano inevitabilmente la meglio sui triestini, sia sulle palle alte, sia nei contatti coll'uomo che i locali avevano cura di evitare dopo l'ammonizione subita per gli incidenti di Milano. Tuttavia il gioco forte ha spesso affiorato, quantunque l'arbitro con continui, se non proprio precisi interventi, si sforzasse di impedirlo. Non si vuol dire con questo che la gara abbia degenerato ma certi atterramenti degli avanti triestini in piena area di rigore meritavano ben altra punizione che qualche innocuo calcio di seconda dal limite dei venti metri. E, se nel primo tempo e al principio della ripresa, si poteva ancora sperare che la Triestina potesse rimontare il grave svantaggio, questa speranza cadeva completamente a mezz'ora dal termine dell'incontro, quando i granata, rotta la persistente offensiva avversaria, si sono portati alla loro volta alla controffensiva che, per essere stata portata con molta precauzione per non scoprire le retrovie, non concludeva nulla.

Nell'incontro di ieri il Torino ha dimostrato di essere giunto a un livello tecnico non indifferente. Ben equilibrato in ogni reparto co tutti gli uomini pronti sulla palla e nel contatto coll'uomo i torinesi non si sono lasciati mai prendere le redini della gara dai locali e, pur difendendosi con estrema valentia, hanno dato non poco da fare alla difesa rosso-alabardata nelle poche ma insidiose puntate a rete. Il trapezio di retroguardia, che maggiormente ha sostenuto il peso della partita, si merita una lode straordinaria per la sua vitalità non comune e la non indifferente coesione che ha amalgamato tutti i suoi componenti dallo onnipresente Maina alle mezze ali, passando attraverso due terzini infallibili coi palloni, e una linea di mediani duttile e velocissima. Del terzetto avanzati si sono fatte ammirare le due ali Bo e Silano entrambe insidiose nel tessere insidie alla casa di Tricarico, ed il centro attacco Galli, autore di alcuni tiri a rete di rara potenza.

In campo rosso-alabardato le cose non sono andate troppo bene, anche se il vecchio Villini non ha fatto troppo rimpiangere l'assente Loschi. Un pò anche la sfortuna ha voluto accursi contro i compagni di Pasinati, non permettendo loro di raggiungere nemmeno il punto dell'onore che sarebbe stato solo un piccolo premio per i tesori di energie spesi dai locali nella vana caccia al successo. L'infortunio di Geigerle deve aver pesato come una palla di piombo sull'animo degli atleti concittadini, che devono aver faticato parecchio prima di rimettersi dal terribile dopo subito in apertura di gara. Individualmente sono emerse le qualità di Geigerle che ha largamente riscattato la sua esuberanza, costata troppo cara alla squadra, la buona giornata di Spanghero, costretto ad un duro lavoro dalla scarsa mobilità di Villini, l'altruismo di Chizzo, finchè un incidente non lo costrinse a spostarsi all'estrema destra prima e alla sinistra poi; la smaniosa volontà di strafare di Pasinati, che troppo spesso lo faceva trovare fuori di posizione. Degli altri, Tricarico deve imputarsi il secondo punto subito; Castello si è perduto in inutili finte pur facendosi valere per il suo accanimento nei confronti degli avversari; Cuffersin, alle prese con un'ala atleticamente molto superiore, non ha reso come di consueto; Rocco, attivo lavoratore, ma tardo nei riflessi, Mian velocissimo sebbene poco e mal servito.

Il Torino ha la palla e abbozza subito delle discese verso la porta di Tricarico, ma un allungo di Villini a Pasinati permette a questo ultimo di impegnare Maina. Un traversone di Silano al centro spazza completamente la difesa triestina: la palla perviene a Bo, che tira fortissimo su Tricarico gettatosi in tuffo. Il portiere sembra già battuto, il pallone invece gli rimbalza sui ginocchi e la porta è salva, quando Geigerle, intervenuto di corsa, non la può evitare e la mette in rete, fra la costernazione generale. Palla al centro e Silano, sfuggito a Cuffersin ed a Geigerle, che non oppongono resistenza vola da solo verso la porta dei rosso-alabardati; giunto a otto metri da Tricarico senza che questi abbia tentato la uscita, l'ala sinistra dei granata spara un bolide che si insacca. Siamo due a zero e la partita è irrimediabilmente perduta per i nostri colori. Incomincia ora un periodo laboriosissimo per la difesa dei granata, che i veementi attacchi dei triestini riescono spesso a mettere a soqquadro, senza che si possa però giungere ad una conclusione concreta. I cinulti rassano e invano Chizzo, Pasinati, Busidoni e Rocco tentano di forzare la ferrea retroguardia degli ospiti, ottenendo soltanto alcuni calci di punizione e un calcio d'angolo a loro favore.

Nella ripresa il risultato non muta, come del resto anche la fisionomia del gioco rimane tale.

Pisa-Venezia 2-1 (1-1)

PISA, 21 — Le due antagoniste, mirando a concretare nella maniera forte una superiorità numerica, non hanno guardato troppo per sottile in fatto di perfezione tecnica, puntando forte in avanti con piglio audace e risoluto, trascurando ricami stilistici e fraseggi tecnici. Le squadre si sono dimostrate prive di fuoco centrale. I difetti accusati sono stati equamente distribuiti in ambedue, difetti però che non infirmano il valore e la statura delle due contendenti, dimostratesi suscettibili di raggiungere in prosieguo di tempo un rendimento e una struttura di grande rilievo.

I veneziani si sono dimostrati un complesso di atleti realmente efficienti. I nero-verdi potranno dire in questo campionato più di una parola e sono destinati a recitare una parte di primissimo piano. Nell'undici lagunare ci sono delle possibilità in germe, tali da farci sicuri di queste asserzioni. Oggi i veneziani sono apparsi avversari forti, si sono dimostrati pieni di vitalità. Il Pisa ha adeguato il suo stile di giuoco, per tradizione calmo e riflessivo, a quello dei valorosi avversari. La partita è stata quindi vivace.

La squadra pisana è scesa in campo con un'importante modificazione nel suo reparto d'attacco. L'olimpionico Bertoni ha ripreso il suo posto, fervidamente atteso alla prova degli sportivi pisani, e il suo esordio è stato dei più felici. Il bravo atleta ha dato veramente a tutto il settore un impulso fattivo e redditizio; esso è stato l'anima, lo sprone, il vero condottiero dell'attacco pisano. L'alta sua classe lo ha sorretto anche quando l'ardua fatica dei 90 minuti di ardente battaglia ha attenagliato i suoi muscoli ancora arrugginiti dal lungo periodo di riposo. I due punti del Pisa sono due suoi capilavori tattici, in quanto le due irresistibili stoccate di Pomponi portano la sigla del suo giuoco. Ha finito poi calando leggermente e accusando la fatica, ma bisogna tener conto che egli è sceso in campo senza aver sostenuto alcun allenamento. Ma in ogni caso bisogna sottolineare l'apporto del suo bel giuoco pieno di finezze, tecnico. Tutto il settore di punta della squadra ha lavorato con coscienza, pur non legando sempre col settore di sostegno, in quanto che Tonoli è sembrato preoccupato, e forse non a torto, dell'insistenza e della pericolosità degli attacchi avversari. Il trio difensivo ha svolto un giuoco forte e risoluto, dimostrandosi in possesso di buon affiatamento. Il quintetto di punta ha funzionato con molta sperequazione d'idee, malgrado il fine lavoro di bulino di Bertoni. Le più belle cose si sono vedute nel settore sinistro, per merito di Mannelli, ieri redento dalla prova in sordina dell'incontro di precampionato coi pistoiesi. Mongero nel primo tempo ha giuocato troppo arretrato; Negrillo nel secondo ha confuso delle belle azioni per troppa precipitazione, ma in fin dei conti anche il reparto avanzato pisano, pur non fornendo una troppo edificante prova, ha dimostrato di essere ricco di ottime individualità. Suber ha lavorato con coscienza ed intelligenza e le sue stoccate di Pomponi si raccomandano da sè. La squadra ha dimostrato di poter raggiungere, sotto la guida di Bertoni, un grande rendimento a pieno regime.

Dei Veneziani abbiamo già detto. Dal portiere ai terzini, dalla mediana, inflessibile, al settore d'attacco creatore di volate e pordifiato e di momenti pericolosi per la rete di Ballanti, la squadra lagunare si è dimostrata veramente ottima.

Alla partita presenzia un folto pubblico. Tra le autorità il Sottosegretario Buffarini, il Prefetto, il generale comandante della Zona militare e molte altre. Ha diretto Carminati di Milano, che ebbe qualche decisione avventata, ma che nel complesso fu degno di encomio.

Apertesi le ostilità, divampò subito una lotta vivace e sostenuta. I lagunari andarono all'attacco tre o quattro volte, sfondando la mediana nero-azzurra, ma rumore bene i terzini. L'attacco pisano filò poi a tutto vapore con reiterati assalti alla rete di Sgardi, provocati da allunghi di Bertoni a Mannelli; poi Pomponi mancò un'entrata sensazionale. I veneziani furono in vantaggio all'improvviso al 19': scappò Baldinotti di gran carriera, ebbe un breve scambio con Patuzzi, poi entrò sul pallone con foga, incuneandosi fra i terzini pisani. Ballanti tentennò e non ebbe una felice intuizione nell'entrata; ciò gli fu fatale, perciò il pallone gli girò dietro le spalle. La squadra del Pisa non reagì da furente; tenne gli occhi aperti e gli avversari sotto controllo, per evitare un altro dispiacere. Intanto la partita giungeva alla più fiera combattività: punizioni d'ambo i lati. Poi il Venezia segnò un'effettiva superiorità in campo.

A rimettere in sesto le file pisane scompaginate dall'incalzare degli attacchi avversari giunge al 37' il pareggio. Fu un'azione irresistibile e personale di Bertoni: l'olimpionico saltò sul pallone, si liberò di due e tre avversari, giocando con rara astuzia, e segnando un punto di squisita fattura. L'arbitro intervenne e annullò, concedendo ai nero-azzurri un rigore. Pomponi sanzionò il punto ingiustamente negato. Dopo il pareggio il Pisa attaccò con prevalenza, fino al termine del primo tempo. Nell'intervallo l'on. Buffarini volle complimentare gli olimpionici Bertoni e Varnucci, ai quali i dirigenti del Pisa offrirono in dono un oggetto artistico.

Nella ripresa Grillop resse il posto di Mongero, che prese il ruolo di mediano sinistro. Il Pisa [illegible] cò con nutrite azioni, ma il Venezia rispose con velocità, [illegible] do l'offensiva su Patuzzi. Ma al 14' il Pisa colse il [illegible] della vittoria, su una brillante puntata in avanti di Mannelli e un suo intelligente passaggio che Bertoni tirò di testa, colpendo la traversa superiore. Il pallone rimbalzò in campo e Pomponi lo spinse definitivamente in rete. Il punteggio non subì modifiche, malgrado la partita seguitasse ancora accrescendo il suo tono la sua violenza, tanto che la fine trovò le due squadre provate dalla stanchezza e il pubblico tripudiante per la vittoria pisana. Furono battuti quattro calci d'angolo contro il Pisa e uno contro il Venezia.

PISA: Ballanti; Pasolini, Del Buono; Bissetto, Tonoli, Grillo; Pomponi, Suber, Bertoni, Mongero, Mannelli.

VENEZIA: Sgardi, Tamietti, Signoretto; Varini, Loffi, Vale, Patuzzi, Rosa, Baldinotti, Kossovel e Delfini.

(Torino-Triestina, continuazione)

indiscussa, ma sterile superiorità dei rosso-alabardati, che si traduce in altri quattro calci d'angolo per la Triestina (22.o, 24.o, 27.o, 45.o) e in una lunga serie di calci di punizione per falli dei granata, che in tutti i modi difendevano la loro vittoria. Da notare inoltre un calcio dal limite dell'area di rigore tirato da Rocco e brillantemente parato da Maina e una fuga di Pasinati, il cui tiro conclusivo veniva deviato fortunosamente dal vigile guardiano dei granata. Verso la fine un rabbioso «serrate» dei triestini non aveva alcun risultato sul punteggio. Arbitro Casali di Como. Segnalinee Giambone di Mestre e Bellè di Venezia. Dalla tribuna d'onore assistevano all'incontro il Segretario federale commendator Perusino, il Podestà e l'on. Suvich.

TRIESTINA: Tricarico, Geigerle, Villini, Cuffersin, Castello, Spanghero; Pasinati; Chizzo; Busidoni, Rocco e Mian.

TORINO: Maina, Ferrini, Brunella, Ellena, Allasio, Galleo, Bo; Prato; Galli; Buscaglia e Silano.

L'ultima giornata di allenamento

delle squadre venete di Serie C

Padova-Vicenza 5-2 (2-2)

PADOVA, 21 - Negli ambienti calcistici bianco-rossi si vive in una atmosfera di ottimismo e di fiducia. La nuova Presidenza, che ha saputo, anche con la collaborazione del nuovo allenatore Wilhelm, cattivarsi la simpatia intera ed incondizionata di giuocatori e di pubblico, con a capo il noto «dott. Morfina» si appresta a combattere la bella battaglia, di cui si è già avuto domenica scorsa un episodio fuori programma. Il Padova di quest'anno non nasconde, o meglio, mira con tutte le forze a riconquistare quel posto al sole che le compete per anzianità di carriera, per gesta del passato.

Per questo l'undici bianco-rosso, che ha iniziato a tempo la sua preparazione, ha desiderato incontrare una squadra che le potesse dare replica, alla vigilia delle operazioni e l'ha cercata proprio in quel Vicenza che nella scorsa stagione tanti dispiaceri le aveva arrecato.

Il ritorno di Bettini I, reduce dall'Africa Orientale, sembra utile a risolvere la questione della linea attaccante che, nelle quattro partite sin qui disputate, non aveva saputo trovare la via alla rete, poichè i due punti segnati alla Cremonese erano stati opera del mediocentro Goliardo. Ieri invece, all'Appiani, di fronte ad un pubblico amico, i ragazzi del reparto avanzato hanno finalmente trovato la buona carburazione, filando in accordo, in modo particolare nel primo tempo, e destando le migliori impressioni e ribadendo la fiducia che gli sportivi hanno in essi. Bettini, per buoni due terzi dell'incontro al centro, ha saputo farsi notare in molte azioni di forza ed è apparso, se non del tutto appunto, almeno molto utile ai compagni. Il punto da lui segnato è stato un autentico capolavoro. Con lui si sono distinti Petron, che ha giuocato nel solo primo tempo, e Rallo, in via di netto miglioramento. Negli altri reparti Goliardo ha giuocato un po' in sordina, De Marchi è apparso continuo, anche se ha commesso qualche errore: la difesa si è lasciata sorprendere inspiegabilmente un paio di volte, mentre in altre si è distinta per impegno e bravura. I tre estremi difensori della rete padovana possono e devono però rendere di più.

Il Vicenza, alla sua prima partita dopo la profonda crisi che sembrava risolversi nel fallimento, è apparso, malgrado tutto, sempre una bella squadra. Si illuderebbe chi prendesse il risultato odierno alla lettera. I bianco-rossi della città berica conservano intatte le loro possibilità: i ragazzi, tolto Costa, sono gli stessi della stagione passata: e giuocano con cuore e con cervello. La difesa, forse, ha risentito di più lo scarso allenamento, ma all'attacco e nella stessa mediana gli ospiti hanno messo in mostra le conosciute doti. Così si sono ammirati la tenacia di Filippi, la prontezza ed abilità di Rossi e di Frigo, il giuoco sbrigativo ed intelligente di Menti, la tecnica di Spinato e la potenza dell'intramontabile Griggio. Il Vicenza è in piedi e bisognerà fare i conti anche con essa.

Partita brillante, velocissima, nel primo tempo. Ecco un angolo contro gli ospiti (4'), che fanno sbarrare tanto d'occhi al 9', quando Rossi, su azione di contropiede (rinvio errato di Grassetto), di testa batte Cavasin. Sono dunque stregate queste partite con i cugini bianco-rossi? Ecco il Padova marciare a ritmo pieno. Esso preme in area vicentina, [illegible] del pallone in area (11'), poi un quarto e quinto angolo, al 15' ed al 19', a favore dei locali. Al 22' Petron, con un tiro secco da venti metri che manda il pallone nell'angolino destro della rete di Tommasini, ottiene il pareggio. Passano quattro soli minuti, quando lo stesso Petron, su azione Goliardo, Sanero, Rallo, pone la sua squadra in vantaggio segnando agevolmente. Sono passati forse soli 30'' allorchè Bettini I, in un'azione personale e decisa, esegue da oltre 25 metri un tiro mirabile, che sorprende ancora lo stupefatto portiere vicentino. Pressione del Vicenza, che al 34' ottiene fortunosamente il secondo punto ottenuto da Capri che sfrutta un pallone allungato corto da De Marchi a Cavasin. Il primo tempo si chiude su un angolo per il Vicenza.

Nella ripresa si operano nelle due squadre alcune sostituzioni, e Palo a di Spinato al 1': poi ancora un angolo per gli ospiti, minacciosi. Scorribande nei due campi, sino al 10', nel quale si ha un quarto calcio d'angolo a favore del Vicenza. Al 20' Goliardo sorprende con un tiro secco Tommasini. Due minuti dopo, su passaggio di Giaretta, Zanca non ha difficoltà a porre in rete il quinto pallone. Alterne e finale di gara movimentato. Il Vicenza attacca furiosamente, impegna a fondo la difesa locale, ma non riesce che ad ottenere un quinto calcio d'angolo. Ha diretto egregiamente Bettuchi, di Padova.

PADOVA: Cavasin; Maran, Grassetto (Marigo); De Marchi, Goliardo, Faggion (Pencion); Sanero (Zanca), Petron, Bettini I, Rallo, Giaretta.

VICENZA: Tommasini, Griggio, Gianesello I; Filippi, Galla (Rossato), Ronzani, Menti II, Frigo, Spinato, Rossi, Capri (Zecchinati).

Treviso-S. K. Austria 4-2 (2-0)

TREVISO, 21. — Per lumeggiare la prova sostenuta ieri dal nuovo undici trevigiano è necessario considerare sia il momento nel quale è stata sostenuta, cioè agli inizi dell'annuale attività calcistica, quando è troppo logico che il gioco d'assieme e l'intesa non siano ancora a punto, ed è altresì da considerare la notevole forza della squadra ospite. Il Treviso dell'anno scorso avrebbe faticato, forse, a vincere di stretta misura contro lo Sportklub Austria: quello di oggi ha insaccato ben quattro palloni, di cui tre scaturiti bellissimi su azioni di tutto il reparto avanzato, e si è persino preso il lusso di allentare il ritmo nel secondo tempo, lasciando così agli azzurri campioni di Carinzia la maniera di mettere in mostra belle qualità tecniche e di raccorciare le distanze per merito della filante ala destra.

I concittadini non sono ancora a posto, s'intende, ma l'impostazione si è rivelata più che ottima: qualche elemento è ancora giù di allenamento, il movimento dei singoli reparti non è sincronizzato ancora, la mediana funziona a sbalzi: ma, in fin dei conti, siamo all'inizio di stagione e mai abbiamo visto in tale epoca una compagine così spigliata. Diremo che sopratutto ha impressionato Moretto fra i terzini, Chinol nella mediana e Lovato all'attacco: ma del resto tutti hanno fatto il loro dovere in una partita facile e piana, giocata con molta cavalleria e non proprio a tutto fiato.

Lo Sportklub Austria ha lasciato buon ricordo: unità leggera, veloce, equilibrata ma non molto registrata nel palleggio, ha avuto nel portiere Koletsch un eccellente difensore, anche un po' fortunato, se vogliamo un vero gigante il terzino Melisneg ed il mediano destro Rieder. dell'attacco il più a posto, per velocità e tiro, è apparsa l'ala destra Bruner, che sostituiva l'olimpionico Wergins.

Il primo punto è scaturito al quarto d'ora dall'inizio: è Lovato che se l'intende alla perfezione con Berro, gioca due avversari ed il pallone finisce in rete di prepotenza. Al 24' è un tiro di Visentin, sempre ottimo palleggiatore e potente centratore, che Kolitsch para in tuffo. Un minuto dopo è Berro che lotta con Krassava, lo gioca d'astuzia e con una piroetta di classe scaraventa imparabilmente. Ancora il centro avanti trevigiano ha un pallone d'oro dalla destra, si libera di tutti, ma butta sul portiere che si salva in angolo.

La ripresa, specialmente l'inizio, vede l'iniziativa dell'Austria, e difatti con azioni pregevoli gli ospiti tengono sotto pressione la difesa trevigiana, dove intanto al posto di Moretto è entrato Petron. Al 5' Bruner fugge e batte De Biasi con un bel tiro; ma non trascorre neppure un minuto che sull'immediata reazione, mediana e difesa austriaca vengono travolte e Lovato segna il terzo punto per il Treviso. Anche il quarto al 23' è di Lovato: un tiro potente che sfugge al portiere e viene ripreso e messo in rete dallo stesso trevigiano. Verso la fine, quando la partita tende a languire, Bruner coglie la difesa locale alla sprovvista e ripete lo scherzetto con un tiro [illegible] da pochi metri. Molto pubblico: presente S. E. il Prefetto Foschi, il federale dr. Benetti, il Podestà. La squadra ospite ha offerto al Treviso il gagliardetto sociale. Ha ben diretto Capitanio di Venezia.

S. K. Austria: Kolitsch, Melisneg, Krassava, Rieder, Schranich, Schimek, Purgat, Murta, Pentasch, Hofer, Bruner.

Treviso: De Biasi, Moretto (Petron), Pedretti, Bariuzzi, Chinol, Chiara, Polini, Lovato, Berro, Cossaria, Visentin.

Udinese-Pro Calcio Bologna 4-1

UDINE, 21. — La squadra anteposta ieri nell'ultimo galoppo di allenamento all'Udinese è stata senza dubbio la più debole fra quante i bianco-neri hanno incontrato in questo periodo di preparazione, questo però non basta a spiegare la netta vittoria riportata dai locali. Di fatto la squadra di Tavano ha rilevato un sensibile miglioramento, tanto da sollevare un po' le speranze degli sportivi che, per vero dire in numero ancora abbastanza esiguo, hanno voluto essere presenti al campo Moretti.

Ieri la compagine bianco-nera ha lasciato, con sufficiente chiarezza vedere quanto potrà rendere fra non molto: il terzetto difensivo, con l'inclusione che speriamo definitiva di Bighellini e Pressacco, è senz'altro tale da meritarsi la massima fiducia. Bene bisogna anche dire della linea mediana e all'attacco, la presenza di Peresson e l'inclusione di un ottimo giovane, Tosolini, nonchè le migliorate condizioni di Abate Matteo, si è potuto finalmente vedere qualche cosa di buono. E' ovvio che occorre fare ancora di più ma dopo la prova di ieri si può veramente credere che nelle mani di Fogl questa medesima squadra potrà onorevolmente difendere i colori sociali nel campionato che domenica si inizierà.

Degli ospiti non occorre dire gran che. I campioni della Sezione Propaganda di Bologna hanno fatto del loro meglio, la distanza di classe è però apparsa evidente. Qualche buon elemento all'attacco, come il piccolo Gueri, solida la linea dei sostegni, un po' imprecisa la coppia dei terzini. Insomma, come squadra della sua categoria, ha lasciato la impressione migliore.

La palla tocca ai bolognesi che effettuano subito una veloce puntata, seguono azioni vivaci e alterne. Matteo realizza la prima segnatura udinese. Al 15. angolo contro Bologna.

La partita assume un tono abbastanza aspro mentre non si può dire che azioni da parte di ambo le parti, siano ideate e condotte in maniera soddisfacente. I locali non tornano a prevalere, specialmente per merito della linea mediana che validamente sostiene l'attacco. Arriviamo però al 40, prima che Bosresin, rivoltando fulmineo un pallone, realizza la seconda segnatura. Negli ultimi cinque minuti l'Udinese prevale ancora impegnando terzini e portiere avversari che però si disimpegnano con sufficiente sicurezza.

All'inizio della ripresa Sdrauilg scappa grossolanamente un eccellente pallone mandato al centro da Peresson, immediatamente gli ospiti reagiscono con vivacità e riescono a impegnare anche Bighellini che compie le sue prime parate. Ma di nuovo i bianco-neri s'impossessano delle redini dell'incontro costringendo a un duro e continuo lavoro i terzini avversari e lo stesso Atti che successivamente respinge di pugno diversi palloni. «Angolo» contro Bologna al 9. e al 10. ecco la terza segnatura udinese realizzata da Bresin con bel tiro.

Continua insistente e pericolosa la pressione dei locali. Atti si fa ancora ammirare in pronte respinte di pugno su tiri precisi anche da vicino. Al 21 ancora angolo contro Bologna: Peresson batte e Petrozzi, con bellissimo tiro di testa, segna per la quarta volta. Al 28. altro angolo contro gli ospiti e altro ancora al 32. entrambi rimangono senza esito. Al 37 Gueri, con ammirevole tiro di testa, batte imparabilmente Bighellini. Fino alla fine anche per un evidente rallentamento dell'impegno udinese, gli ospiti fanno fanno registrare una loro sensibile supremazia che però rimane sterile. Arbitro Piccinato di Udine.

UDINESE: Bighellini; Circi e Pressacco; Tavano, Petrozzi e Gallo; Peresson, Bresin, Abatematteo, Tosolini e Sdrauilg.

PRO CALCIO BOLOGNA: Atti; Torelli e Venturi; Gabella, Vizzani, (Benazzi), Benazzi, (Poli), Nerozzi; Roveri, Gueri, Rinaldi (Gagliardi), e Cantelli.

Udinese B-Adua 2-0

UDINE, 21. — Precedendo l'incontro dell'Udinese A contro la Pro Calcio di Bologna, le riserve hanno disputato una partita amichevole contro la giovane compagine dell'«Adua». Sensibile la supremazia dei bianco-neri che al 20 o del primo tempo hanno segnato con Menini e nella ripresa con Fauni. Arbitro Garguasi.

UDINESE B.: Zuliani; Zanussi, Chiavandini; Tonon, Conti, Bellini; Lodolo, Di Pasquale, Faini, Basandella e Menini.

ADUA: De Bruzza; Flebus I, Molinutti; Flebus II, Cargnelli, Chiechutti; Scialino, Bertozzi, Zilli, Pontoni.

Marzotto-Lane Rossi 4-0

VALDAGNO, 21. — L'ultima partita amichevole precampionato ha avuto un lusinghiero successo sia come punteggio che in linea di gioco svolto dagli azzurri. In particolare la prima linea ha assai soddisfatto, per l'intesa e la prontezza nello sfruttare le azioni ben organizzate dalla mediana. La difesa, nel suo poco lavoro, se l'è cavata pure egregiamente.

Il Lane Rossi, ottimo come volontà combattiva, di fronte alla maggiore classe dell'avversario ha cercato di arginare, ma invano, l'irruenza e la precisione del quintetto azzurro. La prima linea degli ospiti, ridotta a tre per la costante retrocessione delle mezz'ali, ha svolto qualche piacevole trama. Il Lane Rossi possiede tuttavia più di un ottimo elemento, e certamente si distinguerà onorevolmente in prima divisione.

La bontà del gioco svolto dagli azzurri ha lasciato la migliore impressione fra gli sportivi, che ansiosi di vedere in casa i vincitori di Trieste, sono accorsi in numero abbastanza rilevante alla partita.

I punti del primo tempo sono stati segnati tutti e tre da Pernigo dopo un lungo periodo di assedio nell'area rossa. La ripresa, iniziata con minor foga, dato il risultato già conseguito, ha visto le azioni più piacevoli e tecniche, merito particolare del bravo Mentrosi, applauditissimo. A 10 minuti dalla fine Ros concretava di testa la superiorità dei locali. Arbitro Alberghini di Vicenza.

Schio-Berga 5-1

SCHIO, 21. — L'Associazione calcistica scledense, allo scopo di allenare e particolarmente di conoscere l'efficienza degli elementi disponibili per il prossimo campionato di prima divisione, ha fatto disputare sul terreno del Littorio un incontro amichevole tra i giallo rossi e gli undici ragazzi dell'A. O. Berga Vicentina, società quest'ultima risorta da poco e che nei tempi passati aveva saputo entusiasmare la folla della città Palladiana. Un pubblico discreto ha assistito alla partita che ebbe inizio alle 15.30.

Come del resto si prevedeva, l'incontro, pur non riuscendo ricco di fasi emotive, ha discretamente interessato, chè si sono potute osservare le doti di ogni singolo elemento e valutare le possibilità della squadra nei futuri incontri di prima divisione. L'A. O. Berga, pur trovando uno Schio privo di allenamento e di conseguenza di un gioco sbrigativo, è rimasta sempre nella penombra per le sue azioni poco fruttuose. L'unico elemento che si seppe distinguere fu il centro attacco Frarreso, giovane assai promettente, che in avvenire potrà disputare un ruolo di primo piano.

Nella squadra scledense Costa seppe dimostrarsi assai efficiente, per le sue belle parate ed i tempestivi interventi che numerose volte hanno salvato lo Schio da pericolosi lanci. Un po' scialba la prova dei terzini, chè ha trovato Rossi completamente spiazzato dopo il grave infortunio alla gamba arrecatogli lo scorso anno. Ottima la mediana, mentre la prima linea, come al solito, ha difettato nella conclusione. In essa sono stati ammirati lo stile di Colbacchini e la spigliatezza di Vittorelli e Andrighetto I. Gli altri con alcune sedute di allenamento potranno perfezionarsi. L'incontro è stato vinto dagli scledensi per 5 a 1. Ha arbitrato Fanchin di Schio.

Il brillante inizio delle corse

all'ippodromo di Ponte di Brenta

Monfalcone e Sabaudo vincono nell'Elwood Medium

PADOVA, 21. — La prima giornata di corse si è svolta animatissima alla presenza di un folto pubblico. Anche dal punto di vista sportivo si sono avuti dei risultati veramente ottimi e tempi rimarchevoli.

La gara che ha destato il maggiore interesse è stata il «Premio Elwood Medium» dotato di 25 mila lire di premio e diviso in due corse. Ambedue le prove sono state vinte da cavalli figli di Clyde the Great, stallone dell'allevamento Breda di Ponte di Brenta, e presentati da [illegible] Monfalcone e da Sabaudo. Monfalcone, giovandosi della pista un po' pesante per la recente pioggia, ha sfruttato le sue doti di potenza e sottoposto al secondo giro con un andatura brillantissima, ha resistito poi nell'ultima curva e in dirittura all'attacco [illegible] da Sabaudo il quale però si è [illegible] la [illegible] nella seconda prova riuscita anch'essa [illegible] e nella quale il cavallo, guidato da Caccian è riuscito ad imporsi con un finale di gara che ha [illegible] il pubblico presente.

Anche le altre corse hanno avuto fasi assai movimentate e va segnalata la vittoria netta di Zorro nel premio Fiume, la [illegible] prova di Melito nel premio Venezia e l'affermazione netta di Berna nel premio Euganeo. Sabato e domenica ventura si avranno le altre due giornate che si preannunziano molto interessanti per la partecipazione dei migliori trottatori nazionali ed esteri, liberi ormai da altre riunioni su pista italiana. Ecco i risultati:

Premio Fiume, lire 1000, per cavalli indigeni di tre anni ed oltre: 1. Zorro (Sanesi-Bisio) 2'32" 4 decimi (1680) — 2. Gladanello (1660 Mea [illegible]), a una lunghezza; 3. Bi [illegible] (1640). Bisio-Sammel — 4. Griselda (1640), Reganati-Casotto E. Tot. 9, 7, 5, 9, 28.

Premio Naz. Elwood Medium, lire 25 mila, [illegible] di tre anni nativi in Italia. Corsa A: lire 12.500 m. 1600: 1. Monfalcone (Gagliardo-A. Pierrepan) 2'15" 4 decimi (1.24" 7 decimi) — 2. Sonado (Caccian) a [illegible] incollatura — 3. Sole (Borasio e Camuri Barbetta) — 4. Malvagio (Gonella Appiano Gonella). Tot. 25.

Premio Venezia, lire 3000. Per tre anni ed oltre: 1. Melito (Gonella Appiani Verrolot) 2040 in "4" 8 decimi — 2. America (Lazzari) 2000 in 3'8" — 3. Zankonig (Colognese-Bich) 2000 — 4. Fecata, 2000 (Travellato Susani). Petrarca, piazzatosi secondo, è stato squalificato per andatura irregolare sul traguardo. Tot. 9 (7, 22) 34.

Premio Euganeo, lire 3000, per cavalli indigeni di tre anni ed oltre: 1. Berna 2040 (Caccian) in 3'1" 9 decimi (1'29" 2 decimi) — 2. Saltrona (Conforti-Bertoli) lire 2000 in 33" 4 decimi — 3. Giorgianella (Lorenzon-Serafini) 2000 — 4. Godelive (Lazzari) 2040. Tot. 8 (15, 20) 50.

Premio Ercole Scabia, M. 1600, L. 5000, per puledri indigeni di due anni: 1. Bersi Sarto (A. Pierrepan) in 2'39" 8 decimi (1'30" 4 decimi) — 2. Ruvezzio in 2'40" 8 decimi (Bertoli e Conforti - Bertoli L. — 3. Riviera (Scud Ariosto - Bisi O.) — 4. Capricciosa di Sedrano (Lorenzon-Serafini). Tot. 7 (6, 7) 32.

Elwood Medium, Corsa B, lire 12.500: 1. Sabaudo (Caccian) in 2'10" 2 decimi (1'26" 4 decimi) — 2. Napoleone in 2'18" 3 decimi (Caccian e Pasquali - Cioni) a mezza testa — 3. Malvagio (Gonella-Appiano-Gonella) — 4. Monfalcone (Gagliardo-Pierrepan A.).

Premio S.I.R.F., L. 4000, per cavalli di tre anni ed oltre: 1. Aurelio 2040 (Gonella-Appiano-Gonella) — 2. Sansone Great (Lazzari) 2100 — 3. Dominatore Great (Monzani e Bertoli L.) 2000 — 4. Leardo 2020 Minuzzi Veronesi.

Tellurio vince a S. Siro il premio Fascio

MILANO, 21. — Su un terreno reso pesantissimo dalla pioggia si è corso ieri all'ippodromo di San Siro il premio del Fascio di Lire 100.000 sulla distanza di metri 2800. Tra i partenti si è imposto sul duro percorso Tellurio di Lorenzini alla monta di Gubellini che a metà della dirittura finale con uno sforzo irresistibile si portava alla testa battendo per tre quarti di lunghezza Chilone di razza Dormello. Archidamia finiva terza a due lunghezze dal compagno di scuderia.

PUGILATO

I campionati dopolavoristi

MILANO, 21. — Sono terminati ieri sera, dopo due giornate intere di combattimenti, i campionati di pugilato dopolavoristici di terza serie. Dopo una selezione compiuta in tutte le provincie d'Italia e un raduno imponente di pugilatori, tutti i combattimenti per le finali sono stati accaniti ed hanno dato i seguenti risultati:

Pesi mosca: Zucca (Piemonte) batte Rossi (Lombardia) ai punti. — Pesi gallo: Scaltolini (Umbria) batte Leone (Toscana) ai punti. — Pesi piuma: Rapisardi (Sicilia) batte Trevisan (Venezia Euganea) ai punti. — Pesi leggeri: Borracchia (Campania) batte De Zotti (Venezia Euganea) ai punti. — Pesi medio-leggeri: Minnocci (Lazio) batte Brandolin (Venezia Giulia) ai punti. — Pesi medi: Pezzellaro (Venezia Giulia) batte Sportini (Lazio) ai punti. — Pesi medio-massimi: Mazzoli (Lombardia) batte Sopegno (Piemonte) ai punti. — Pesi massimi: Chiesa (Toscana) batte Negri (Lombardia) per abbandono alla prima ripresa.

TENNIS

Il campionato friulano

UDINE, 21. — Hanno avuto luogo ieri i campionati provinciali di tennis che hanno dato i seguenti risultati:

Singolare uomini: Benassi b. Chiussi 6-4 7-5 — Chiussi-Furlani (per ritiro).

Singolare signore: Di Caporiacco-Feruglio 6-2, 6-1 — Braidotti-Angeli 6-2, 6-0. — Finale: Braidotti-Di Caporiacco 7-5, 6-1.

Doppio misto: Feruglio-Comelli b. Asquini-Rossi per ritiro — Braidotti-Rossi b. Angeli-Frisacco 6-0, 6-1 — Di Caporiacco-Angeli b. Cafforio-Trenca 6-4, 3-6, 7-5.

Nuovi allori veneziani ai campionati del remo

Il due con timoniere e le venete della Bucintoro campioni italiani

Il quattro della Querini secondo nei seniori

MILANO, 21. — Malgrado il tempo piovoso, una considerevole folla, oltre ai dirigenti sportivi, ha assistito all'idroscalo alle gare finali dei campionati italiani del remo. Ecco i risultati:

Coppa di S. M. la Regina, quattro di punta con timoniere: 1. Aniene di Roma in 7' 11" — 2. Querini di Venezia — 3. R. C. Milano — 4. Canottieri Intra.

Coppa Principe di Piemonte - due di punta senza timoniere: 1. U. C. Livornesi in 7' 45" 3 quinti — 2. Adda di Lodi — 3. Giovinezza di Napoli — 4. Lario di Como.

Coppa Sinigallia, singolo: 1. Armida di Torino (Steinmetzer) in 7' — 2. Cerea di Torino (Michelo) — 3. Tevere Remo di Roma (Brosch) — 4. Canottieri di Milano (Simonic).

Coppa Principe Amedeo, due di punta con timoniere: 1. Bucintoro di Venezia in 7' 54" 4 quinti — 2. R. C. Milano — 3. Baldesio di Como — 4. Ruggero di Lauria di Palermo.

Coppa Gerli - quattro di punta senza timoniere: 1. Aniene di Roma in 6' 54" 1 quinto — 2. Adda di Lodi — 3. Dopolavoro Moto Guzzi di Mandello Lario — 4. Aniene di Roma.

Juniori. Coppa Duca d'Aosta, due di coppia: 1. R. Canottieri di Milano in 7' 11" 2 quinti — 2. Tevere Remo di Roma — 3. Canottieri Lecco — 4. Dopolavoro Ferroviario di Genova.

Coppa di S. M. il Re - otto di punta con timoniere: 1. Unione Canottieri Livornesi in 6' 18" — 2. Canottieri Intra — 3. Tevere Remo di Roma.

Le vittorie della Bucintoro

Nella manifestazione remiera, svoltasi ieri sulle acque dell'idroscalo di Milano per il Campionato nazionale dell'anno XIV, il due con timoniere della Bucintoro riconfermava il suo titolo, con una vittoria netta e brillante, per stile e potenza, contro temibili avversari; mentre alle due venete; juniores e seniores, rimaste sole in lizza in seguito al ritiro dell'equipaggio milanese e per la mancata partecipazione della consorella veneziana, restava incontrastato il loro Campionato.

Per festeggiare questi campioni la presidenza ha disposto per un rinfresco in sede sociale, dove tutti i soci sono invitati per tributare il loro entusiasmo ai vincitori.

NUOTO

Il Gran Premio Allievi

Alla Liguria la coppa Marcello

ROMA, 21. — Nella piscina scoperta dello Stadio del P. N. F. alla presenza di numerosissima folla ha avuto luogo la disputa della coppa Marcello di nuoto per il Gran Premio allievi. Erano presenti tra le varie autorità il Ministro d'Ungheria a Roma e il presidente della Federazione di nuoto. La manifestazione, alla quale hanno partecipato i migliori tra i più giovani nuotatori d'Italia, scelti dai vari comitati di zona, iniziatasi nel mattino con le eliminatorie, si è conclusa in serata con le finali che hanno dato ottimi risultati.

Nel pomeriggio negli intervalli delle gare giovanili si è esibito vivamente applaudito l'ungherese Csik campione olimpionico, che ha disputato una gara di cento metri stile libero con Costa e Lasardi vincendola facilmente senza impegnarsi in 59" 7 decimi, Costa ha impiegato 1' 1" 5 decimi e Lasardi 1' 3" 7 decimi. Successivamente l'olimpionico Csik ha compiuto in perfetto stile 50 metri della nuova nuotata a farfalla insieme con Ghera. [illegible] ha impiegato 31" 2 decimi e l'italiano 35" 4 decimi. I risultati della coppa Marcello sono stati i seguenti:

50 metri stile libero: 1. Adriano Gandolfo (Liguria) in 28" 5 decimi, 2. Preto (Campania) 29" 5 decimi; 3. Del Conte (Venezia G.) 29" 6 decimi.

Metri 200 stile libero: 1. Comino [illegible] (Liguria) in 2' 37" 6 decimi; 2. Alberino (Campania) in 2' 40" 5 decimi, 3. Lavagnino (Lazio) 2' 41".

50 metri sul dorso: 1. Egidio Marchio (Venezia G.) in 36"; 2. Agnes, (Liguria) 36" 1 decimo; 3. Ura (Lombardia) 36" 4 decimi.

100 metri a rana: 1. [illegible] Balfoi (Emilia) in 1' 25"; 2. Arena (Campania) 1' 26" 8 decimi; 3. Gerosa (Lombardia) 1' 27" 5 decimi.

Staffetta 50 dorso, 50 liberi, 50 farfalla, 100 liberi: 1. Liguria (Agnes, Gandolfo, Adami, Cigni) in 2' 54" 5 decimi; 2. Lombardia 2' 56" 2 decimi; 3. Venezia G. 2' 57" 4 decimi.

Classifica generale: Liguria con punti 127, 2. Lombardia con p. 117; 3. Lazio con p. 103; 4. [illegible] con p. 103, 5 Venezia G. con p. 101. Seguono nell'ordine: Emilia, Venezia Euganea, Toscana, Puglie, Marche, Tunisia, Venezia Tridentina, Calabria, Umbria, Tripolitania, Abbruzzi.

Durante la riunione si sono avute una brillante esibizione di tuffi con la partecipazione anche del campione italiano Marianetti e una partita di palla nuoto che è stata vinta dalla squadra della Lazio su una mista per 5-0.

Al termine delle gare ha avuto luogo nella sala delle autorità la premiazione dei vincitori e la consegna di una medaglia d'oro all'olimpionico Csik.

Nuovo primato di De Zacco nei 200 metri sul dorso

TRIESTE, 21. — Italo De Zacco, il prodigioso dorsista triestino, più volte primatista d'Italia, ha arricchito ieri la sua collana di successi, battendo nella piscina del Bagno Ausonia, anche il magnifico massimo stabilito alcuni mesi fa dal milanese Davera con 2'44".

Il nuotatore triestino sceso in acqua malgrado la temperatura piuttosto fredda ed il tempo piovoso, è scattato prontissimo al via e pur denunciando una leggera crisi dopo i 120 metri, si riprendeva brillantemente per terminare la prova in 2'43" 7, migliorando così il precedente primato di tre decimi.

BOCCE

I campionati nazionali

MILANO, 21. — Indetto dall'Opera Nazionale Dopolavoro e con l'intervento del direttore generale dell'Opera stessa si sono qui svolte le gare nazionali del campionato boccofilo italiano tra i vincitori delle gare provinciali. Le partite sono state disputate, dato il tempo piovoso, nel grandioso boccodromo Orsi, dove stamane, prima delle partite, presenti il direttore sportivo del Dopolavoro ed i dirigenti del Dopolavoro provinciale, dopo il saluto al Duce, il comm. Pacsetti ha porato applauditissimo ai dopolavoristi, che affollavano la vastissima palestra, il saluto del Segretario del Partito.

Ecco i risultati. Prima categoria, individuale: Alberini di Mantova. Coppie: Triane e Chianale di Asti. Terne: Traversi, Cimbali e Francaroli di Milano. Seconda categoria. Individuale: Zucchetti di Bologna. Coppie: De Marchi e Masi di Mantova. Terne: Bertini, Silici e Ilieri di Livorno.

PALLACANESTRO

La gara delle giovani fasciste

Udine-Belluno 26-7

UDINE, 21. — Ieri al Polisportivo Moretti ha avuto luogo l'incontro di pallacanestro per il campionato italiano, fra le squadre di giovani fasciste di Udine e di Belluno. Ha vinto la squadra locale per 26 a 7.

CICLISMO

Il trofeo "Ottavio Bottecchia,, vinto dal bassanese Vistosi

PORDENONE, 21. — Nel pomeriggio di ieri si è svolta con la partecipazione di una quarantina tra i migliori dilettanti del ciclismo veneto e giuliano, la gara per la disputa del II trofeo «Ottavio Bottecchia». Il percorso di 135 chilometri, era segnato da vari traguardi a premio, nei paesi posti lungo il passaggio dei corridori.

Ecco la classifica conclusiva: 1. Vistosi Guido (V. C. Bassano) p. 16, Km. 135 in ore 3.54.30" alla media oraria di Km. 34.540; 2. Fuin Vittorio (Dop. Ferr. Venezia) p. 14; 3. Degan Giuseppe (Ciclisti Veneziani) punti 13; 4. Boffo Giovanni (ciclisti padovani) p. 13; 5. Buran Antonio (C.C. Scorzè) p. 12; 6. Brescancin G. (Ciclisti Trevigiani) p. 11, 7. Pecolo Ugo (Ciclisti Trevigiano p. 6; 8. Fregonese Romeo (Ciclisti Trevigiani) p. 6; 9 Corradini Cesare (C.C. Stefanutti di S. Vito al Tagl.) p. 5; 10. Cappelletto Bruno (C.C. Scorzè) p. 4.

Il trofeo è stato assegnato al V. C. di Bassano per merito del vincitore.

Camillo Sommadossi di Bolzano vince la marcia Trieste - Gorizia

Il favorito Rivolta giunto terzo

GORIZIA, 21. — Sul percorso Trieste-Gorizia, di circa 54 chilometri, si è svolta ieri la gara di marcia per la Coppa Marcello Bianchi, organizzata dal Dopolavoro Poligrafico di Trieste, con la partecipazione di 32 concorrenti. Il milanese Rivolta, favorito dei pronostici per la vittoria, dopo una bella lotta con il triestino Bandelli ed il bolzanese Sommadossi, è arrivato terzo, aggiudicandosi però i premi di traguardo ai passaggi di Monfalcone e Gradisca. Il vincitore, con una tattica di gara accorta ed intelligente, si è imposto a cinque chilometri dall'arrivo, raggiungendo e superando con facilità Bandelli, tagliando il traguardo, posto al campo sportivo del Littorio con un vantaggio di oltre due minuti sul secondo arrivato.

Al via, dato alle 6.25, ha preso la testa Macca di Ferau [illegible], a Roiano, è stato raggiunto dal monfalconese Scalamera [illegible] chilometri dalla partenza [illegible] erano le seguenti: Scalamera [illegible] 7.46 e 56"; lo seguivano [illegible] distanza il triestino Leva [illegible] Sommadossi e Rivolta. Nei pressi di Monfalcone, Rivolta [illegible] sta, mentre Sommadossi [illegible] cava a S. [illegible]. A [illegible] Monfalcone giungeva primo [illegible] ta alle 9,5 23", [illegible] da Sommadossi [illegible] Sagrado, Rivolta era sempre al comando della gara, [illegible] la Bandelli e da [illegible] Scalamera che proce[illegible] A Gradisca [illegible] mo Rivolta [illegible] distaccato dal [illegible] dava la gara con [illegible] di vantaggio. Vicini [illegible] Sommadossi, Scalamera. [illegible] Nei pressi di [illegible] si, come già abbiamo [illegible] passato all'attacco [illegible] sito int nio [illegible]

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Sommadossi Camillo [illegible] dettato del FF. GG. C., che coprì il percorso [illegible] 54.200 in 5 ore 1 [illegible]; Bandelli Gino del D[illegible] Trieste in 5 ore [illegible] Ettore del G.R.F. [illegible] Milano in 5 ore 24.14 [illegible] Scalamera Nino del [illegible] C.R.D.A. di M[illegible] tini Bruno del Dop. A[illegible] ste, 6. Crismai M[illegible] Poligrafico di Trieste 7 [illegible] no del Dop. D.I.M.M. [illegible] 8. Ciuk Borislao del [illegible] Idroaano; 9. Kolz A[illegible] Avegal di Trieste [illegible] vio del Dop. D.I.M.M. [illegible] 12. Calzi Bruno [illegible] ciano; 13. Ferluga Sil[illegible] polavoro D.I.M.M. di T[illegible] 14. Chermol Bruno [illegible] cegal di Trieste; 15. Z[illegible] sto del Dop. [illegible] Rosin Ferruccio del [illegible] fice di Trieste, 17. [illegible] del Dop. Poligrafico [illegible] nio di Milano 18. [illegible] ste, id. id.; 19. G[illegible] del Dop. D.I.M.M. [illegible] Babuder A[illegible] grafico di Trieste. S[illegible] arrivate in tempo [illegible]

La Coppa «Marcello Bianchi» [illegible] dotata del gruppo [illegible] è stata assegnata [illegible] Im [illegible] Marina M[illegible] Trieste, avendo [illegible] col gorm B. [illegible] classificati.

A Guglielmi la gara di Verona

VERONA, 21. — [illegible] dal Dopolavoro M[illegible] per la disputa della C[illegible] *la del Popolo*, si è [illegible] un percorso [illegible] marcia, alla quale [illegible] via 22 concorrenti.

Ecco la classifica: 1. [illegible] Alighiero della IV [illegible] Ferroviaria in ore 1 11' [illegible] — Salatini Pietro del F. [illegible] so in ore 1 12' 33" — [illegible] in Rodolfo del Dop. M[illegible] ore 1 13' 48" — 4. M[illegible] thglia, 6. Magotti [illegible] 8. Becchi, 9. Son[illegible] Revignani; 12. [illegible] ronl.

La Coppa è stata [illegible] IV Legione Milizia [illegible]

CALCIO

Il Torneo Coppa Mestre Venezia B-Bassano 6-0

Sul campo di via [illegible] disputata l'ultima e [illegible] vole per la disputa della Coppa Mestre fra la squadra del Bassano e la seconda squadra del Venezia. La classe ha avuto ragione [illegible] volere. Il Venezia ha [illegible] signore questo incontro [illegible] il primo tempo senza segnare [illegible] Venezia serrate le file [illegible] suo gioco e nello scorcio di [illegible] minuti ha segnato ben sei [illegible] Bassanello, sceso in [illegible] 10 uomini, si è difeso [illegible] nel primo tempo imponendo un gioco veloce alternando [illegible] sa con fasi d'attacco ben [illegible] te, ma che però risentirono della mancanza di un uomo. Il Venezia invece, disputò un primo tempo alquanto in sordina, ma [illegible] fuori le unghie e stravinse. In ogni modo è ammirevole il [illegible] tenace contegno dei [illegible] che non mollarono un solo [illegible] che dovettero subire alla fine una sconfitta, per quanto [illegible] sempre onorevole per non aver mai abbassato bandiera.

Nel primo tempo giocato a ritmo veloce, ambedue [illegible] dovettero prodigarsi per mantenere immune la loro casa. Nel [illegible] invece il Venezia con [illegible] collegato, potè portarsi in vantaggio al 8' in seguito a [illegible] ventura del portiere [illegible] pallone tiratogli in porta [illegible] di mano e Grisostolo [illegible] per collocarlo in rete. Al 11 [illegible] ne Grisostolo-Olivieri [illegible] mo sorpreso nuovamente [illegible] Gli altri quattro punti [illegible] segnati da Capitanio al [illegible] personale, al 27' per [illegible] sone di Viale, al 32 [illegible] rato in porta da [illegible] tificato perfettamente [illegible] il quale manda in rete al 40' un pallone passatogli da [illegible] Arbitro Pizzato.

Squadra vincente: M[illegible] Rob[illegible] tazzi, Malipiero, B[illegible] Andreio; Viale, Oliv[illegible] Grisostolo.

La manifestazione atletica di Vicenza

Il primato nazionale del peso migliorato

VICENZA, 21. — L'importante avvenimento sportivo svoltosi ieri al nostro campo sportivo del Littorio ha segnato una tappa vittoriosa per la propaganda atletica nella nostra provincia, ed ha rappresentato un successo pieno e indiscusso. Il pubblico, accorso numeroso ad assistere alla manifestazione, ha mostrato di avere fatto il palato anche per l'atletica leggera, ed il suo vibrante entusiasmo ha salutato le imprese vittoriose non solo degli atleti di fama, ma anche di quelli meno noti.

L'organizzazione può dirsi essere stata pressochè perfetta. I piccoli nei non sono poi imputabili agli organizzatori e comunque spariranno nelle prossime, immancabili, altre riunioni del genere che certo verranno ancora organizzate nella città del Palladio. Il merito di questo successo sportivo e propagandistico va ai solerti dirigenti del Comitato provinciale vicentino della FIDAL e specialmente al presidente co. dr. Tomaso di Valmarana che coraggiosamente e tenacemente ha voluto che anche in Vicenza avessero a svolgersi manifestazioni atletiche di importanza nazionale. Sul campo oltre alle numerose autorità, notati il dr. Pucci della Presidenza Federale, il cav. Dalla Rizza, presidente del Comitato Regionale Veneto, i giurati federali dr. Spargella, Dei Zotti, Lorenzini, Toniolo, Donati.

Tutte le gare si sono svolte regolarmente e dal punto di vista sportivo, notevole l'impresa di Biancani che riusciva ad abbassare il primato nazionale da lui stesso detenuto, e la prova della staffetta 4 per 100 nella quale la squadra allenatrice, partita con un vantaggio di venti metri, non si faceva raggiungere da quella nazionale malgrado la fortissima volontà di vittoria dei componenti di quest'ultima.

Si inizia con l'esibizione del campione italiano Danilo Innocenti nel salto con l'asta. Il fiorentino supera brillantemente i m. 3.90. Contemporaneamente si corre i metri 5000 piani. In questa gara la vittoria viene contesa fra Ugolini, Padovani e Frizzo. Dopo un ultimo giro disputatissimo la vittoria arride a Frizzo, seguito da Padovani che sul traguardo soffia il secondo posto a Ugolini, in non troppo buone condizioni di forma.

M. 5000. 1. Frizzo Aldo, Dop. Az. Marzotto di Valdagno, in 15'36" e 2 decimi; 2. Padovani Ettore, I. C. Bentegodi di Verona, in 15'44" e 2 decimi; 3. Ugolini Ilario, G. A. Scledense di Schio, in 15'44" 4/10, 4. Trevisani Federico, Bentegodi di Verona.

Nel getto del peso pochi concorrenti ma di qualità. La lotta si restringe fra Reggio e Biancani. Quest'ultimo, in ottima giornata, riesce a migliorare di 6 cm. il precedente primato da lui stesso posseduto.

Peso: 1. Biancani Ruggero, Virtus Bologna Sportiva, m. 14.43, (nuovo primato nazionale) (p. p. m. 14.37); 2. Reggio Gianni, Dop. Marzotto Valdagno, m. 13.40.

M. 400 piani: 1. Lanzi Mario, Pro Patria di Milano, in 49" 1/10; 2. Spampani Otello, C. Reyer Venezia, in 51" 5/10, 3. Santini Giovanni, id.; 4. Fermetti Arcangelo, Dop. Marzotto di Valdagno. Facile vittoria dell'olimpionico al quale solo Spampani ha offerto una bella resistenza.

M. 100 piani: 1. Mariani Orazio, S. C. Italia Milano, in 11" 1/10; 2. Gonelli Tullio, Virtus Bologna Sportiva, in 11" 2/10, 3. Ragni Elio, S. C. Italia Milano; 4. Orso Giancarlo, Bentegodi Verona. Gara disputatissima che vede sul filo di lana i primi quattro classificati quasi alla pari.

Salto in alto: 1. De Giovanni Avelino, Milizia Ferrov. di Trieste, m. 1.75; 2. Marzari Mario, Gruppo Atletico Scledense di Schio, m. 1.75; 3. Biancani Ruggero, Virtus Bologna Sportiva, m. 1.75; 4. Reggio Gianni, Dop. Az. Marzotto di Valdagno, m. 1.70; 5. Kizzovo Alberto, Umberto I Vicenza, m. 1.65. Marzari, Biancani e De Giovanni dimostrano di equivalersi; solo lo spareggio può dare la vittoria al milite della «Dal Piume» di Trieste.

Salto in lungo: 1. Caldana Gianni, Giglio Rosso Firenze m. 7.17, 2. Ragni Elio, S. C. Italia Milano, m. 6.08; 3. Reggio Gianni, Dop. Az. Marzotto Valdagno, m. 6.30; 4. Orso, id., m. 5.66. Gianni Caldana, applauditissimo dalla folla dei suoi concittadini, supera nelle sue prove sempre i sette metri. Vince con m. 7.17 dopo avere fallito per uscita dalla pedana i m. 7.46.

M. 800 piani: 1. Lanzi Mario, Pro Patria Milano, in 2'1" 1/10, 2. Mattiello Aldo, Dop. Az. Marzotto Valdagno, 3. Slaviero Angelo idem. Lanzi concede un vantaggio di 20 metri ai suoi avversari, vince però come e quando vuole.

M. 110 ostacoli: 1. Caldana Gianni, Giglio Rosso Firenze, in 15" 8/10, 2. Reggio Gianni, Dop. Marzotto Valdagno, in 16" 8/10; 3. Consolaro Italo, G. A. Scledense Schio.

Disco: 1. Oberweger Giorgio, Virtus Bologna Sportiva, m. 47.76; 2. Biancani Ruggero id. m. 42.66.

M. 1500: 1. Beccali Luigi, S. C. Italia di Milano in 4'02"; 2. Opassi Martino, 5.a Leg. Ferroviaria Trieste, in 4'21" 1/10, 3. Culpo Luigi, Marzotto Valdagno. Beccali, che ha dato 10" di vantaggio agli avversari, li raggiunge al secondo giro e li batte con facilità.

Giavellotto: 1. Agosti Mario, S. C. Udinese, m. 59.37, 2. De Lorenzi Aldo, 5.a Legione Milizia Ferr. Trieste, m. 49.46, 3. Sferco Vittorio id., m. 48.35; 4. Ghezzo Mario, Umberto I Vicenza, m. 44.18; 5. Morbin Aldo id., m. 43.37.

Staffetta 4 per 100: 1. Squadra Allenatrice (Oberweger, Orio, Reggio, Spampani) 41" 3/10, 2. Squadra Nazionale (Mariani, Caldana, Ragni e Gonelli) 41" 9/10. La squadra allenatrice è partita con m. 20 di vantaggio.

AUTOMOBILISMO

Tazio Nuvolari vince il circuito di Modena

MODENA, 21. — Grande folla ha assistito oggi alla prova automobilistica del V. Circuito. Nella categoria per le cilindrate oltre i 1500 cmc. si è classificato primo Nuvolari su Alfa Romeo alla media oraria di km. 110.378, seguito da Tadini e Farina pure su Alfa Romeo.

Nella categoria fino a 1500 ha vinto Trossi su Maserati seguito da Biondetti e Righetti pure su Maserati.

Il raduno di Aquila

AQUILA, 21. — Si è svolto oggi l'imponente corteo dei partecipanti al primo raduno automobilistico nazionale al quale sono intervenute centinaia di macchine provenienti da ogni parte d'Italia. Lo sfilamento è avvenuto attraverso le principali vie della città imbandierata e gremita di popolo che ha vivamente applaudito gli ospiti. Apriva il grandioso corteo la macchina della sede centrale del R.A.C.I. recante il gagliardetto; seguivano le automobili con i gagliardetti delle rispettive sedi. Poscia tutte le macchine si sono disposte in una imponente formazione in piazza del Duomo ove è stata comunicata l'assegnazione dei premi.

Nella classifica individuale per il maggior percorso Pupillo Paolo di Siracusa ha avuto assegnata la Coppa Serena; Soligeri Zucchi Pia di Imperia la Coppa del Segretario Federale; Canestrari Arturo di Novara la medaglia d'oro del R. A. C. I. Nella categoria di rappresentanza: per chilometri percorsi è primo Napoli; per numero di macchine: primo Chieti, secondo Teramo.

MOTOCICLISMO

Al giovane fascista Gelmetti la gara di regolarità di Verona

VERONA, 21. — Organizzata da questo Comando Federale F.G.C., si è svolta ieri una gara motociclistica di regolarità di campionato provinciale su un percorso di Km. 88.300, alla quale hanno preso il via dieci concorrenti.

Ecco la classifica: Giovani Fascisti: 1. Gelmetti Giovanni, D. K. W. 175, scarti 1, penalizzazione p. 1, 2. Berardo Sergio, Taurus 500, scarti 44", penalizzazione p. 1; 3. Perezco Luigi, Bianchi 500, scarti 55", punti 1, 4. Cabrin Diego, Sertum 250, scarti 1' 54", penalizzazione punti 2, 5. Caprini Severino, Guzzi 500, scarti 3'6", penalizzazione punti 4.

Comandanti: 1. Flangini Bruno, Sertum 250, scarti 1" penalizzazione p. 0; 2. Faccincani Paolo, Rileigh 300, scarti 6'26", penalizzazione punti 4.

CRONACA CITTADINA

La celebrazione della Festa dell'uva

Larga folla ai chioschi ed ai posteggi

La VII Festa dell'Uva ha fatto [illegible] doppiare i posteggi di [illegible] del succoso frutto, sicchè [illegible] si notavano un pò [illegible] e di grandi nei punti [illegible] come la Piazza S. Marco, Campo S. Bartolomeo, ai SS. Apostoli dove si vedevano [illegible] pagode, pergolati [illegible] pendevano grappoli di [illegible] di Bari, di Brindisi oppure della nostrana marzemina.

I prezzi a dire la verità, non erano dei più invitanti; comunque [illegible] ch'io si poteva acquistare [illegible] scelta uva di Terra [illegible] delle Vagiule, di S. Erasmo e degli orti di Malamocco [illegible] naturalmente coi gusti e coi prezzi. L'uva c'era a [illegible] nei punti più eccentrici [illegible] hanno sentito il bisogno [illegible] la costumanza ormai [illegible] di cibarsene abbondante[illegible] lo comportava[illegible] ogni acquirente.

Folla di compratori gremivano le [illegible] che venivano spogliate [illegible] se esse avevano costituito simulacri di capanni, di fasci monumentali.

Nulla di eccezionale, in una parola; la giuria esaminatrice dei vari posteggi e chioschi, negozi concorrenti alla VII Mostra, ha iniziato i suoi lavori alle ore 9.30 per [illegible] a buon termine verso le 13, dopo avere scorrazzato in [illegible] ed in largo da un punto all'altro della città e del Lido, ed avere visitato in tutto diciotto fra chioschi e negozi.

La fatica è iniziata al ponte degli Scalzi, e la prima visita è stata [illegible] quella rivolta al posteggio [illegible] De Pol Anne, che ha [illegible] grappoli e ceste [illegible] e nella riva, creando una pergola, un pigiatoio, [illegible] tutto adorno [illegible] di fasci, ricoperti da uve delle più svariate categorie. La titolare del posteggio ha voluto allestire con un certo garbo pure il suo negozio in Lista di Spagna.

A San Leonardo, vicino il mercato [illegible] ha installato il suo posteggio ricco di uve e di bandiere, e più in là la gente ha [illegible] quello di Zennaro Palm e di Emilio Gasperini, che si sono ispirati ad elementi significativi della nostra fulgida e gloriosa [illegible] africana, resi in una [illegible] espressiva. Carri [illegible] visioni africane [illegible] monelli sporchi di [illegible] all'abissina ed [illegible] certi movimenti di [illegible] ed alquanto stra[illegible] accompagnate pure dal [illegible] di tegami e casseruole, [illegible] suscitavano [illegible] nel pubblico, che [illegible] più questo scenario che l'uva, che al dire il vero non troneggiava certo nell'insieme. A completare il quadro generale erano due giovanetti in una certa divisa di legionari.

Lasciato il posteggio dello Zennaro e del Gasperini, la giuria si diresse alla volta dei SS. Apostoli, al chiosco di Zamattio Vittoria, che allineò una buona varietà di uva bianca, e in Campo San Canciano per visitare il bel posteggio di Mario Barella.

Ed ora a S. Margherita, da Romeo Tomaello. Quel che egli ha saputo presentarci, ci pare degnissimo di rilievo per essere stato l'unico forse a raggiungere il carattere e l'intonazione della festa, che deve rappresentare, oltre lo sforzo di allestire un chiosco ed un posteggio con un certo buon gusto, lo spirito di propaganda connesso alla manifestazione. Filari di vite, piantati nel terriccio, ricchi di grappoli, che stimolavano l'ugola, di chiunque, alcune bimbe in graziosi costumi da villanella, ed oltre a ciò, il fienile, i covoni, le galline, i pigiatori ed una ricca mostra, a ridosso della quale si allineava il banco della vendita. Benchè non abbondante di elementi decorativi, ma notevole per la quantità di uva esposta, ciò che interessava, in special modo, è apparso il negozio di Giacomo Pradolin a Rialto, dove tra grappoli, ceste, trofei di viti, faceva la sua apparizione una graziosa bimbetta sorridente, vestita in panni tricolori, adagiata in una ampia cesta.

In Piazzetta dei Leoncini Pietro Basaldella ha fatto la sua buona figura, ed ha curato assai bene un banco-assaggio che esponeva le più svariate qualità di uve in piccole guantiere di carta, al prezzo ciascuna di 50 centesimi e che fece affaroni per tutta la giornata.

Il Fascio Femminile, sempre presente a tutte le manifestazioni del Regime, ha organizzato il suo posteggio vicino al Giardinetto Reale, con molto buon gusto e con accuratezza.

Irene Ombrelli, al ponte della Paglia, ha allineato il più largo campionario di uve del nostro estuario; notevoli pure il chiosco di Pietro Crosara nella Riva degli Schiavoni, quello di Aldo Tomè a Sant'Antonin e i due di via Garibaldi, rispettivamente di Boscolo Riccardo e Scuttari Romeo.

Infine al Lido, particolarmente curati si presentarono i negozi di Mario Penso siti sul Viale di S. M. Elisabetta e in Via Smirne, e poi in città quello di Tommasi Ines in Frezzeria. Ed in campo S. Bartolomeo a conclusione della nostra rassegna abbiamo notato un casolare di gusto alquanto pessimo, costituito dal posteggio di Irma Andreatto.

Un pellegrinaggio alla Terra del Duce

dei propagandisti dell'I. N. A.

[illegible] del Comitato Veneto [illegible] della Assicurazioni [illegible] nella mattinata di [illegible] corrente si è effettuato [illegible] Venezia, un pellegrinaggio [illegible] tomba dei Genitori [illegible] terra di Romagna, [illegible] la collaborazione [illegible] del Veneto nella [illegible] della previdenza po[illegible] nelle scuole della [illegible] La simpatica manifestazione [illegible], infatti, i R. [illegible] agli Studi del Veneto e [illegible] Venezia Giulia, molti dei R. Ispettori scolastici delle [illegible] delle varie provincie [illegible] Direttori didattici ed [illegible] insegnanti, tutti particolarmente benemeriti nello svolgimento [illegible] azione educativa e di[illegible] alla propaganda delle Assicurazioni Popolari Ac[illegible] tanti, in rappresentanza [illegible] Direzione Generale [illegible] signori comm. dr. Gi[illegible] Pozzi, nonchè gli Ispettori Compartimentali delle giurisdizioni venete ed emiliane, gli Agenti generali dell'Istituto delle stesse provincie, i propagandisti ed il Segretario generale del Comitato Veneto, comm. dott. Marini.

Alle 8.30 tre capaci torpedoni da turismo della O.I.T. accoglievano il primo nucleo dei gitanti partendo da Piazzale Roma di Venezia alla volta di Padova ove si aggiungeva ad essi la rappresentanza degli educatori padovani completata infine a Rovigo dai partecipanti di quella provincia.

Il Museo etrusco di Ferrara

La prima sosta si effettuava a Ferrara, ove, con la guida personale della direttrice del R. Museo greco-etrusco di Spina, è stata compiuta la visita a questa importante istituzione archeologica, che, nell'ultimo cinquantennio ha onorato l'Italia con [illegible] e la segnalazione della necropoli di Spina, e [illegible] dopo, con la guida [illegible] di un Sacerdote, è stato visitato il Duomo di cui è notoria la grandiosa importanza artistica.

Nelle prime ore del pomeriggio è stata effettuata la partenza verso Ravenna che costituiva la prima tappa del pellegrinaggio in Romagna, e nella regale città sono stati visitati gli insigni monumenti principali fra cui la Chiesa di S. Vitale, la tomba di Galla Placidia, [illegible] romano, il Mausoleo di Teodorico, la Chiesa di S. Apollinare in Classe ed infine, nell'ora dell'Ave Maria, è stata portata [illegible] tomba di Dante una corona di alloro sul cui nastro era segnata la dedica degli educatori veneti al Padre della lingua italiana.

Nelle prime ore di domenica mattina, ricevuti dal Segretario politico e dal Podestà di Predappio, i partecipanti si sono recati in devoto pellegrinaggio al locale Cimitero per porre una corona di fiori sulla tomba dei Genitori del Duce. In questa occasione si sono uniti ai gitanti gli agenti generali della Romagna e dell'Emilia, fra cui il commend. Melli ed il gr. uff. ing. Manaresi, nonchè il R. Provveditore agli Studi di Bologna e di Forlì. Il simbolico atto di omaggio, a cui tutti gli italiani aspirano nel loro intimo, rappresentava essenzialmente il premio che l'Istituto Nazionale Assicurazioni ha inteso donare agli educatori che lo hanno collaborato durante l'annata scolastica 1935-36 ed è quindi inutile dire quale spirito di mistico entusiasmo abbia assunto la cerimonia cui ogni presente ha partecipato con profonda commozione; subito dopo è stato visitato il Palazzo municipale, che fu già casa del Duce.

Alla casa del Duce

Qui il Podestà pronunciò alcune parole di benvenuto, facendo omaggio ai presenti di significativi ricordi. Rispose per la Direzione dell'I. N. A., il gr. uff. Pozzi mettendo in rilievo il significato del pellegrinaggio e traendo motivo dai luoghi per pronunciare l'impegno ad una sempre maggiore diffusione della previdenza tra il popolo, mezzo di potenziamento economico e sociale della Nazione. Per la Scuola veneta parlò il R. Provveditore agli Studi di Venezia prof. Lagomaggiore, che in una inspirata breve orazione ricordò come la Scuola primaria, vanto e forza basilare della Nazione, abbia avuta l'immensa fortuna di contare nei propri quadri diversi membri della famiglia dei Mussolini. Il Provveditore ringrazia le autorità anche a nome del Presidente del Comitato Veneto, S. E. il conte Volpi di Misurata, per la cortese ospitalità romagnola, eleva un fervido pensiero alla memoria dei Genitori del Duce e termina inviando fra l'incontenibile entusiasmo e commozione dei presenti un saluto al Capo amatissimo.

A sintetizzare al Duce che la voce dei presenti voleva giungere fino a lui gli si spediva il seguente telegramma:

«Sua Eccellenza Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma. Comitato Regionale Veneto Assicurazioni Popolari Istituto Nazionale Assicurazioni premiando per tenace propaganda assicurativa educatori Scuola Veneta con pellegrinaggio a Predappio onde rendere devoto omaggio tomba Genitori Vostra Eccellenza conferma decisa volontà continuare azione senta giusto comandamento Eccellenza Vostra opera diffusione previdenza popolo italiano. - Volpi Presidente».

Altri telegrammi venivano inviati a S. E. De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, e ai dirigenti dell'Istituto.

Veniva poi visitata la vecchia casa del Duce. Di ritorno da Predappio, ai gitanti è stato offerto in Forlì un vermouth d'onore a cura della locale Agenzia generale dell'Istituto, cui ha fatto seguito un altro simpatico ricevimento offerto dall'Agenzia generale di Bologna presso il Dopolavoro di Imola, ed infine il pellegrinaggio, via Bologna, si concludeva alla sera con il ritorno a Venezia, lasciando in tutti il gradito ricordo di due giornate magnifiche.

I Principi Conrad di Baviera

Ieri sera alle ore 20,8 provenienti da Torino sono giunte le LL. AA. RR. Principi Bona di Savoia e Conrad di Baviera con la loro gentile figliola.

Gli augusti personaggi sono stati ospiti di Casa del Duca di Genova per la serata e quindi sono scesi a prendere alloggio a Palazzo Reale.

La giornata dei "popolari,,

Molto animata è stata la giornata di ieri e particolarmente affollati sono stati i Giardini Pubblici e la Biennale.

Da Milano in due treni popolari abbiamo avuto 1411 gitanti, 513 ne sono giunti da Torino, 846 da Bergamo, i quali con i 716 giunti la sera prima da Genova e i 280 da Roma-Napoli ammontarono complessivamente a 3766.

Da Venezia è stato formato un treno per Conegliano con 937 gitanti.

La Chiesa di San Giacomo a Rialto

ridata alle sue grazie primitive

A cura della Soprintendenza dell'Arte Medioevale e Moderna e per il vivo interessamento del co. Nani Mocenigo, Guardiano dell'Arciconfraternita di San Cristoforo, si è provveduto, in questi ultimi mesi, ad un radicale restauro nella chiesetta di S. Giacomo di Rialto, che la tradizione vuole sia stato il primo tempio eretto in Venezia, quando la sede del governo della nascente Repubblica di San Marco veniva trasportata da Malamocco nell'isola di Rivo Alto.

La chiesetta, che armonizza nella sua composizione architettonica elementi romanici, e bisantini, e gotici, subì le prime opere di restauro nel 1932. In quell'anno la chiesa rimase priva di rettore e il Patriarca Card. Pietro La Fontaine, avocandone a sè tutti i diritti, la concesse all'Arciconfraternita di San Cristoforo.

Si provvide a ricambiare la fodera in piombo del tetto, ad abbattere la cantoria che si elevava nella porta centrale, a liberare tutta la parte muraria dall'intonaco appiccicatovi in tempi successivi, a rifare il porticato esterno e ad altre opere, che privarono l'edificio di gran parte di quelle aggiunte di pessimo gusto, che avevano alterato la fisionomia della chiesuola.

Il ritmo dei lavori subì quindi delle pause, e solo più tardi si comprese la necessità di un radicale restauro alle strutture portanti, alle murature, una gran parte delle quali già disgregate nei vari elementi e corrose dalla salsedine oltre ad avvertire i difetti originari di costruzione, dovettero venire pazientemente sostituite mattonella per mattonella. Si rinforzarono le cupoline, si tassellarono i pilastri, taluni vennero ricambiati, venne aperta la lunetta centrale, si ristabilì la cantoria, che è situata al di là dell'altar maggiore perpendicolarmente alle pareti laterali e si rimisero in luce frammenti marmorei istoriati, che non presentano particolari pregi, ma interessano per la mordacità delle frasi, delle espressioni contenute, rivolte a carico dei rivenditori della zona rialtina, le quali suonano come un avvertimento ed un ammonimento ad un tempo; e fra l'altro si potè stabilire un ulteriore programma, da realizzarsi quanto prima e concepito all'uopo di ripristinare ogni parte di questa costruzione così cara ai veneziani.

Sommariamente i lavori già ultimati od in via di completamento consistono nel rifacimento delle murature sulle quali è impostata la volta che sovrasta all'altar maggiore.

Nella sostituzione di tutta la parte muraria, si rafforzarono le fondazioni, e si ridussero in spessore le stesse murature costruite, come si verifica in quasi tutte le fabbriche veneziane, secondo quel dannosissimo sistema dei muri a ridosso, un muro cioè ottenuto con l'erezione di due strati sottili di pietre, che limitano così un volume, da costiparsi con calcinacci, con pietre od altro gettato alla rinfusa, senza malte od altro elemento legante.

Ridotto così lo spessore delle singole murature si guadagnarono sempre nell'altar maggiore e perpendicolarmente all'asse del tempietto, ben 60 centimetri, ricavati nell'aver limitato lo spessore del muro a soli 33 centimetri sugli originari 70.

Pure la volta dovette venire rifatta, in conseguenza alla maggiore distanza dei muri; contemporaneamente venne rifatta la cantoria, alla quale si accede dalla porta del caseggiato che si erge al lato destro della facciata, e si eseguirono altri lavori di minore importanza, sempre connessi a quelli precedenti. Vennero compiuti restauri pure ai due altarini laterali, a quello dedicato a S. Antonio, patrono degli orafi e di quanti mercanteggiano in metalli e pietre preziose, e che a Rialto tenevano sotto la Repubblica il loro quartier generale.

Accanto loro vi era in questa chiesa pure la Scuola di S. Antonio di Padova, dei Travasadori di olio, quella di S. Giacomo dei Casaroli, e quella dell'Assunta dei Bergamaschi, ed ognuno di questi sodalizi dava luogo a speciali funzioni religiose, che richiamavano gran folla di popolo, in quel di Rialto.

Ed ora, ritornando all'esterno, il quadrante dell'orologio eseguito da Polo Fujese nel 1422, e poi rinnovato, insieme alla macchina nel 1792 da Antonio Doria, verrà tra poco riportato alla sua originaria bellezza.

Quanto prima i lavori verranno ultimati, sotto la guida illuminata dell'architetto ing. comm. Forlati, R. Soprintendente per le Venezie, e così l'Arciconfraternita di S. Cristoforo, avviata a nuova vita dal suo illustre Guardian Grande ch'è il conte Nani Mocenigo, potrà avere finalmente la sua sede bellissima e ai veneziani sarà conservata e ridonata all'antico splendore la prima chiesa, eretta per la pietà e la fede di un popolo che doveva assurgere a tanta gloria.

Vuole la tradizione sia stata costruita nel 421 ai 25 di marzo, sotto la guida di un certo Entinopo, non meglio conosciuto; dopo il mille fu ornata di mosaici.

Nel 1513 subì un radicale restauro e poichè rimase completamente immune dal famoso incendio sviluppatosi in quell'anno e che distrusse varie fabbriche, tra cui pure il fondaco dei Tedeschi, fu ad essa concesso il privilegio dell'indulgenza plenaria.

Nel 1601 venne rifabbricata, e pur mantenendone l'antica forma quadragona a tre absidi, si rialzò il suolo per evitare che l'acqua, nei periodi di massima alta marea, dovesse inondare la chiesa.

Queste le principali trasformazioni della chiesa, che conserva tutt'ora la sua armoniosa e bella semplicità primitiva.

Una visita al Tempio Votivo dei "Sociali francesi,,

Come abbiamo annunciato, ieri mattina alle ore 9 il comm. Pagliarini ha accompagnato nella pietosa visita ai Caduti al Tempio Votivo i dirigenti del Partito Sociale Nazionale di Francia, i quali hanno deposto una corona di alloro sulla tomba che raccoglie i resti del primo soldato caduto in difesa di Venezia.

Gli ospiti graditissimi che furono ricevuti dal parroco di Lido mons. Tizianello, ammirarono con il più vivo compiacimento i lavori del Tempio che essi hanno lasciato assicurando che ne serberanno il più gradito ricordo.

Sono passati a vistare l'Ospedale al Mare, la spiaggia e fecero quindi ritorno a Venezia, ove continuarono nella visita ai monumenti. Partirono in serata alle ore 19,55 alla volta di Milano, dove sosteranno per una giornata e di là faranno ritorno in Francia.

Il passaggio del Presidente del Consiglio bulgaro

Ieri alle ore 14.53 proveniente da Trieste sostò nella nostra stazione S. E. Kiosseivanov, Presidente del Consiglio di Bulgaria, il quale è ripartito alle ore 15,5 per Parigi, via Domodossola.

Il Federale all'adunata dei Fasci Giovanili a Mira

MIRA, 21. — L'ordine di mobilitazione, comparso sabato mattina sui quotidiani della Provincia, [illegible] l'adunata a Mira dei Fasci Giovanili dei Comuni di Mira, Dolo, Vigonovo, Camponogara, Fiesso, Stra, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia, Mirano, Salzano, Pianiga, S. M. di Sala, Noale, Scorzè e Fossò, ha riversato sabato sera al nostro centro di Mira Taglio, oltre 1500 giovani, perfettamente inquadrati ed in divisa, destando l'ammirazione del popolo che nella circostanza affollò le vie di accesso alla piazza municipale, luogo di convegno della gagliarda giovinezza.

Alle ore 20 30 le Centurie, inquadrate ed in bicicletta sfilarono per le vie della Riviera, ammassandosi in perfetto ordine nella Piazza, agli ordini del Comandante dei Fasci giovanili di Mira, suscitando al loro passaggio continue ed entusiastiche acclamazioni.

Alle ore 21 30 il Comandante Federale, accompagnato dal Comandante in II.a dei Fasci Giovanili della Provincia e con tutte le Autorità politiche, amministrative e militari del Comune, passò in rassegna le forze, scaglionate nella piazza e poscia mediante sfilamento.

Ultimata la rassegna, il Comandante Federale ha parlato ai giovani, compiacendosi della meravigliosa adunata, eseguita per la prima volta con preavviso di poche ore, esaltandone la loro fede, dicendo che come il Fascio di Combattimento della provincia di Venezia si è posto all'avanguardia delle Federazioni d'Italia, così la compagine giovanile, che vive di tale esultanza, saprà, com'è forgiata d'acciaio, assurgere a tale onore. Ne ricorda in proposito il plauso del Duce, auspicandone, con appassionate parole, la più gagliarda affermazione, in continuazione delle tradizioni e glorie della Provincia.

Ha parlato del Grande Impero, voluto e creato dal Duce, ricordandone in scorcio, le epiche gesta dell'Esercito e dei Condottieri, aggiungendo che ora le energie dei giovani dovranno completare l'opera grandiosa di colonizzazione, per rendere tale Impero degno dei fasti e delle glorie di Roma Imperiale.

Dopo altre parole che toccarono il cuore e l'orgoglio dei giovani, il Federale ha elevato un caloroso saluto al Duce, ripetuto a gran voce dalla enorme massa dei giovani e dalla popolazione presente.

L'adunata ebbe termine con gli Inni della Patria e del Regime dopo di che le Centurie ritornarono in perfetta regola alle loro sedi.

Il cadavere d'un autista svizzero rinvenuto alla Bragora

Il marinaio dell'Azienda Benvenuto Gavagnin ieri mattina verso le ore 5, accostato al pontone de la Bragora vide galleggiare il cadavere di un uomo. Il Gavagnin si adoperò di trarre a riva il misero corpo legandolo ad una briccola, mentre si adoperava di avvertire la polizia di San Lorenzo la quale, a mezzo del suo maresciallo di notturna fece un sopraluogo. Tratto all'asciutto il cadavere, dalla perquisizione si constatò trattarsi dell'autista svizzero Lorenzo Cainenisch di anni 41 abitante a Bonadue nel Canton Grigioni.

Nelle tasche del poveretto si trovò del denaro in moneta italiana e svizzera, un passaporto del quale si valse la polizia per la identificazione e un biglietto ferroviario Milano-Lugano.

Il dott. Fiamm chiamato a visitare la salma constatò che la morte datava da circa dieci ore. Il cadavere del Cainenisch che si crede vittima di un puro accidente dovuto a malore o ad inesperienza nel nuoto venne trasportato dalla Croce Rossa alla cella mortuaria del Cimitero e colà trattenuto a disposizione della autorità giudiziaria.

Colta da malore

L'altra sera alle ore 23,30 i vigili di servizio in campo Santa Maria Formosa si avvidero di una povera donna che in preda a malore stava per cadere sul selciato. Trasportata a mezzo della Croce Rossa all'Ospedale, vi è stata ricoverata in osservazione. Si tratta di certa Maria Borgnovi di anni 34 da Marghera.

Si ferisce alla fronte

Il piccolo Capon Giancarlo di anni 3, abitante a Cannaregio 625, scivolò sulla porta d'ingresso della sua abitazione ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni 10.

Per la spinta del coetaneo

Il tredicenne Luciano Capogrosso abitante a S. Polo 3098 in seguito ad una spinta ricevuta da un suo coetaneo, certo Bernardinello col quale giocava in Piazzale Roma, cadeva fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 40.

Nel tagliare una lamiera

Il tornitore meccanico Antonio Massionato di anni 29 abitante a Castello, lavorando nei cantieri S. A. C. I. L. a Castello, tagliando al tornio una lamiera si conficcò nell'occhio sinistro una scheggia. Dovette ricorrere all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in sei giorni.

Per pulire la macchina

Il fornaio Gaetano Simionato di anni 29 abitante a S. Polo 1249, nel panificio Carlon dove si trovava a pulire la macchina impastatrice si ferì negli ingranaggi la mano destra. Guarirà in giorni sette.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

21 Lunedì — San Matteo Apostolo ed Evangelista — Il Santo Apostolo è il Contitolare di S. Samuele e fu sempre venerato a San Silvestro in luogo della sua soppressa chiesa parrocchiale. — A San Lio al le 16 primi Vesperi della Dedicazione e a San Maurizio del titolare. Ottava solenne dell'Addolorata a S. Elena: predica alla sera e canto della Benedetta — Settenario solenne al Pianto esposizione alle 11 e Messa; alla sera discorso, benedizione e canto dello Stabat Mather — A S. Giacomo di Rialto a sera funzione di suffragio e Benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezzo-12 mezzo; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 — dalle 13 alle 16: ingresso gratuito — gior. fest. dalle 10-12: ingresso gratuito.

Pinacoteca e Quarini Stampalia: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca e Querini Stampalia: gior. fer. 15-23 — gior. fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12; 14-16.

Mostra del Libro miniato e figurato, Libreria vecchia: gior. fer. e ore 10-12 ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezzo 12 mezzo, 14 mezzo 17 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

[illegible] Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17, L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-11 L. 4 — gior. festivi: 9-12 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio): gior. fer. 10-12; 14-16 L. 3.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2.20; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18; lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30. L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Bozambo e varietà — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Serenata — **Centrale** Il pericolo pubblico numero 1 — **Imperiale**: Quando si ama e varietà — **Italia**: Rapsodia d'amore — **San Marco**: L'ammutinamento dell'Elsinore — **S. Margherita**: Capitan Blood — **Massimo**: Sogno di una notte di mezza estate — **Modernissimo**. Cuor di vagabondo — **Nazionale**: Il giudice e varietà — **Olimpia**: Nel mondo della luna. — **Toniolo (Mestre)**: L'uomo che sbancò Montecarlo — **Excelsior**: Il re dei comandanti — **Piave (Mestre)**: Zarevitch — **Marconi (Mestre)**: Il mistero del signor X.

Farmacie di turno

Morelli: a S. Bartolomeo — Zanella, in Ruga Rialto — Turolla: ai Ss. Apostoli — Viani a S. Leonardo — De Pieri: ai Tolentini — Lancerotto: ai Ss. Filippo e Giacomo — Zanni a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale di S. Elena.

3500 lire smarrite al caffè

L'altra sera alle ore 20.30 la signora Bianca Galante abitante a Santa Fosca 2427, si era alzata dai tavolini del caffè Lavena lasciando incustodita la propria borsetta che conteneva la bella somma di lire 3500. La signora si avviava verso casa quando si accorse della fatale dimenticanza, che le procurò il rammarico di vedersi involato il gruzzolo sopradetto. Infatti, ritornata al caffè qualche tempo dopo, naturalmente nessuno poteva darle notizia della borsetta e del suo denaro, ragione per cui la signora Galante si rivolse alla Questura.

Simulato borseggio

Qualche tempo fa la polizia ebbe ad occuparsi di una denuncia di furto di circa 6000 lire sottratte ad un tale Almo Toselli di anni 30 da Venezia, il quale un bel giorno ne aveva accusato il borseggio avvenuto mentre stava eseguendo una operazione bancaria per conto del suo principale. La Squadra Mobile e per essa il dott. Massa investito del fatto potè dopo abilissime indagini, avere la prova che il furto non era accaduto e che la somma in parola era stata divisa fra il Toselli ed un suo conoscente, certo Cavagnin. In conclusione andò a finire che il Toselli confessò la simulazione e con lui anche il Cavagnin. Buona parte della somma è stata sequestrata dallo stesso dott. Massa, mentre i due mariuoli furono inviati a Santa Maria Maggiore.

[illegible] un cavo d'acciaio

Il marinaio Giovanni Ballarin di anni 23 abitante a S. Pietro in Volta lavorando ieri a bordo del rimorchiatore «Tritone» si ferì con un cavo d'acciaio alla mano destra. Dovette ricorrere all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni otto.

Massimiliano Marchi vince il primo giro di Mestre

Alle ore 15.15 il cav. Furlan vicepresidente del Dopolavoro di Mestre da il via ai 41 concorrenti che sulla pista del Campo sportivo si sono allineati per la partenza del Primo Giro Podistico di Mestre.

Dopo i 2 giri di pista iniziali il lotto dei concorrenti incomincia a forte andatura il percorso stradale. Marchi è in testa e lungo il viale Principe di Piemonte stacca dal gruppo, tallonato da Zulian, guadagnando sul cavalcavia oltre un centinaio di metri. La lotta fra Marchi e Zuliani sarà lunga ed incessante. In via Piave Marchi guadagna una ventina di metri su Zuliani, ma questi in via Rosa riesce a sorpassare il rivale, tra lotta in piazza Umberto e in piazzetta Matteo Marchi è nuovamente primo e tale resterà fino al traguardo dove arriva con un mezzo giro di vantaggio su Zuliani che tenta a compier il percorso per crampi alle gambe. All'arrivo di Marchi, sulla pista del campo sportivo, il pubblico prorompe in un applauso [illegible] in onore del valoroso vincitore ed applausi ha pure per Zuliani e per gli altri tutti che combattono fino sul traguardo per migliorare le loro posizioni.

La corsa si è svolta con la massima regolarità grazie alle cure poste dagli organizzatori a capo dei quali, oltre al vice presidente del Dopolavoro, si sono adoperati i sigg. Biaggini, Pedini, Rizzato e Caldognetto che disimpegnarono a tutte le pratiche organizzative, preliminari e di controllo.

Ecco la classifica: 1. Marchi Massimiliano del G. S. Breda, Marghera; 2. Zuliani Arduino della C. Reyer di Venezia a un giro di pista; 3. Ferri Ernesto id. id. a m. 90; 4. Pizzolotto Raffaele del Breda a 150 metri; 5. Levorato Federico del G. S. Lav. Leghe Leggere a 1 metro; 6. Osgualdo Guerrino del Breda; 7. Pasqual Aldo del G. C. di Jesolo 8. Duse Bruno del Breda; 9 Corrò Albano delle L. Leggere; 10. Favaron Silvio del F. G. C. di Burano; 11. Schiavini [illegible] libero; 12. Stratimirovich Silvio del G. C. Cannaregio 13. Bacci Riccardo idem Giudecca; 14. Facco Mafaldo idem Jesolo; 15. Massarin Artemio libero; 16. Corrò Angelo della Leghe Leggere; 17. Penso Rino del F. G. C. Giudecca; 18. Costantini Umberto idem Cannaregio; 19. Gallo Michele idem idem; 20. Maierle Giovanni idem Murano; 21 Corrò Guerrino della Leghe Leggere;

Premi di rappresentanza e condizionali: Coppa della Cassa di Risparmio di Venezia ai D. L. Breda per i 3 migliori classificati entro i primi dieci. Medaglia vermeil castonata del Comitato festeggiamenti di via Piave, al Fascio Giovanile di Cannaregio con 4 arrivati in t. m. Medaglia di bronzo grande della Banca Cattolica del Veneto, per il dopolavorista meglio classificato: Marchi Massimiliano; id. id., al giovane fascista meglio classificato: Pasqual Aldo del F. G. C. Jesolo.

†

Oggi, 20 Settembre, nella sua Villa di S. Bastiano, si è spenta serenamente, munita dei Conforti Religiosi, la

Marchesa

GINA ROI

nata FOGAZZARO

Ne danno il tristissimo annuncio:

i figli; Giuseppe con la consorte Nob. Antonia Lonigo e figli;

Antonio;

Irene con il consorte N. H. Geri De' Pazzi e figli;

Margherita con il consorte Domenico Tumiati;

Bianca con il consorte N. H. Conte Giovanni Marcello Grimani Giustinian e figli;

la sorella Maria;

il cognato Comm. Gaetano Roi;

i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Marco, di dove poi la Cara Salma verrà accompagnata al Cimitero Maggiore.

Vicenza, 20 Settembre 1936-XIV

Il brillante epilogo ad Alberoni
del torneo internazionale di golf

Il torneo internazionale di golf organizzato dal Circolo del Golf di Venezia Lido si è concluso brillantemente ieri sul Campo di Alberoni con la più importante e la più faticosa gara in programma.

La gara dell'ultima giornata, nella quale era in palio per il primo anno, la Coppa offerta dagli avvocati Tito e Sergio Carnelutti, gara pareggiata, deve svolgersi su 36 buche, vale a dire su ben quattro completi percorsi del vasto e bellissimo campo veneziano. I giocatori che hanno ultimato la gara, compiendo due percorsi nelle ore della mattinata e due in quelle del pomeriggio, hanno dovuto compiere quindi una marcia minima di dodici o tredici chilometri.

Alla gara hanno partecipato sette giocatori, ma solo tre di essi l'hanno completata perchè 2 hanno abbandonato durante i due primi percorsi e gli altri tre si sono ritirati nella seconda parte, costituita dal terzo e dal quarto percorso.

La vittoria è stata colta dal Console di Gran Bretagna a Venezia, il signor Alan Napier, con un buon distacco di punti dal secondo classificato che è Franco Abbiati del Golf Rapallo. Terzo è stato il commendator Antonio Pellegrini. Ecco la classifica:

1. Alan Napier del Golf Venezia (vantaggio 16) con 74 colpi netti nel primo doppio percorso e 68 nel secondo doppio percorso; totale colpi netti 142.

2. Franco Abbiati del Golf Rapallo (vantaggio 13) con 79 ed 81 totale 160.

3. Antonio Pellegrini del Golf Venezia (vantaggio 18) con 86 ed 89 totale 175.

Ritirati nella seconda parte della gara: Tito Carnelutti del Golf Venezia (vantaggio 13) con 78 colpi netti e Roy Archibald del Golf Saint Cloud (vantaggio 8) con 82 colpi netti.

Ritirati nella prima parte: Carlo Bellegrandi del Golf di Rapallo (vantaggio 18) e Roberto Bocciardo pure del Golf Rapallo (vantaggio 18).

Nel pomeriggio, contemporaneamente alla seconda parte della gara per la Coppa Carnelutti, si è svolta un'altra gara pareggiata ai punti su diciotto buche avendo il signor Alan Napier gentilmente offerto due graziose coppe da porre in palio fra i giocatori che, per la difficoltà del lungo percorso, non si cimentavano nell'ultima gara del torneo internazionale. Le due coppe erano in palio per il primo uomo e la prima signora classificati.

La gara degli uomini sarebbe stata vinta dallo stesso donatore delle coppe, il quale però ha voluto partecipare fuori gara. La competizione ha visto così la vittoria dell'avv. Sergio Carnelutti seguito immediatamente, senza differenza di colpi dal tedesco Lettre e dalla signorina Magda Carnelutti la quale ha vinto col distacco di un colpo sulla sua più diretta antagonista che è stata la signorina Lullina Bellegrandi del Golf Rapallo. Ecco le classifiche:

Categoria uomini: 1. Sergio Carnelutti del Golf Venezia con 35 colpi netti (39-4); 2. A. M. Lettre del Golf Berlino con 35 colpi netti (43-8); 3. a pari merito Franco Abbiati (42-5), Carlo Bellegrandi (46-9) e Roberto Bocciardo (44-7), tutti e tre del Golf Rapallo con 37 colpi netti; 6. José P. Maiorel de Sangro del Golf Venezia.

Categoria signore: 1. signorina Magda Carnelutti del Golf Venezia con 39 colpi netti (47-8); 2. signorina Lullina Bellegrandi del Golf Rapallo con 40 (51-11); 3. signora Lolita Carnelutti del Golf Venezia con 42 (51-9); 4. signorina Amelia Leone del Golf Rapallo con 47 (58-11).

L'accademia di ginnastica nella palestra della Reyer

Si è svolta ieri alla Reyer quale manifestazione di chiusura per la III edizione del Decathlon di ginnastica artistica, che, com'è noto, ha avuto il suo svolgimento nella giornata di sabato, un'accademia artistica nella quale gli atleti, convenuti a Venezia per l'occasione, si sono prodotti in una serie di esercizi ai grandi attrezzi.

Alla manifestazione, che ha raccolto nella vasta sala della Reyer una folla di sportivi hanno presenziato i rappresentanti delle autorità cittadine e i massimi esponenti della R. F. G., attorno al Presidente gen. Bevilacqua, giunto nella nostra città nel pomeriggio di sabato.

Nel centro della sala venne eretta per l'occasione una tribuna d'onore, adorna di tricolori, di fasci littori sulla quale presero posto poco prima delle 16.30, ora fissata per lo svolgimento dell'accademia il comm. dott. De Masellis vice prefetto per il Prefetto, il Delegato allo Sport Federale Franco Olivetti per il Segretario Federale, il col. Tolu dei Fasci Giovanili, i rappresentanti del Podestà, del Comando Vigili, delle Organizzazioni giov. fasciste. Erano inoltre il gen. Bevilacqua, il cap. Ferrari segretario generale della R. F. G. I., l'ing. Colussi, il comm. Zambon, presidente del Comitato provinciale veneziano della R. F. G. I., la contessa Bolasco accompagnatrice della squadra femminile delle Giovani Fasciste di Vicenza e molti altri.

Alle ore 16.30, dopo che la banda del Gruppo di Cannaregio « E. Toti » ha eseguito gli inni nazionali, gli atleti fanno il loro ingresso nella sala, salutati da calorose ovazioni. Seguiva la squadra dei ginnasti, quella delle giovani fasciste vicentine e delle dopolavoriste del lanificio Marzotto [illegible] e la squadra veneziana dei giovani fascisti, affermatasi ai recenti campionati nazionali di Torino. Le squadre vengono presentate dal cav. Arduino Pedrenzon, che dirige la manifestazione.

L'accademia si apre con lo svolgimento degli esercizi ai quattro grandi attrezzi eseguiti dai giovani fascisti, che riscuotono i più vivi applausi del pubblico. Seguono le esibizioni dei ginnasti partecipanti al Decathlon e primo di tutti è l'olimpionico Tognini, che si produce al cavallo svolgendo un esercizio ottimamente riuscito sia come stile, sia come interpretazione. Quando Guglielmetti, il vittorioso successore di Romeo Neri, si presenta alla prova, è accolto da calorosi applausi.

Il giovanissimo milanese ripete con impeccabile abilità gli esercizi svolti durante la giornata di sabato. Gli atleti si esibiscono quindi agli altri attrezzi suscitando in ogni prova vivissimi applausi.

Pure le due squadre femminili, sotto la direzione del prof. Tenetto rivelano il loro buon grado di preparazione, dapprima in un esercizio con maneggio di bandiere, e, successivamente, in alcuni movimenti ritmici di danza con clave, che riuscirono un vero gioiello di grazia e di agilità.

L'accademia si è chiusa infine col saluto al Duce ordinato dal gen. Bevilacqua e mentre gli atleti lasciavano la sala si è rinnovata al loro indirizzo un'imponente ovazione.

Graziella, Espero ed Etiopia
vincono le regate a vela

Favorite da un buon vento di scirocco si sono svolte ieri in mare, attorno al triangolo tracciato davanti all'Albergo Excelsior, le regate a vela per derive delle categorie m. 4.60 e 5.50 e per i topi della categoria A. Per le prime la regata era valevole quale terza prova per l'assegnazione delle coppe rispettivamente ing. Rossa e Consiglio provinciale della Economia. Per i topi invece era la ripetizione della seconda prova sospesa l'ultima volta per la mancanza di vento.

Due soli concorrenti si sono presentati alla partenza per le derive m. 4.60 e il duello tra l'Etiopia condotta da Rossito e l'Elda condotta da Palazzi si è risolto in favore della prima imbarcazione.

Più movimentata è stata la gara delle derive della classe superiore disputata da otto imbarcazioni e nella quale vinceva l'Espero condotta da Bembo, seguita da Paolina che aveva al timone Barolini.

Molto interessante per i suoi mutevoli sviluppi è riuscita la regata dei topi nella quale il glorioso ed anziano Quarnaro ha dovuto cedere il passo al più giovane Graziella dell'A. C. N. I. L. abilmente condotto da Teresino Ballarin.

Al via il Quarnaro parte in testa seguito dal Wania di Ongaro. Il Graziella che è sottovento taglia il traguardo di partenza quinto, ma Ballarin orza e si porta sopra vento; supera tre concorrenti ed impegna duello con Venier che conduce il Quarnaro. Nel lato del triangolo a vento di bolina anche il Quarnaro è superato. Il Graziella, passato al comando aumenta sempre più il distacco che in parte il Quarnaro riesce a recuperare nei lati a lasco: ma al nuovo passaggio dal lato a vento stretto, il Graziella stacca di oltre 200 metri e con questo vantaggio taglia il traguardo. Bella la gara del Wania arrivato a ridosso del Quarnaro.

Una piccola folla ha assistito alle gare dalla terrazza a mare dell'Excelsior dove aveva preso posto la giuria. Erano presenti il comandante la VIII Zona della Federazione Italiana Vela, e il capitano Venturini del Gruppo San Marco del R.Y.C.I. Ecco gli ordini d'arrivo:

Derive m. 5.50: 1. Espero dell'ing. Girolami (tim. Bembo); 2. Paolina del sig. Ronci (tim. Barolini Seb.); 3. Mattaiola del R. Y. C. I. (tim. Donati); 4. Alata (tim. Costantini); 5. Scirocco della C. I. O. A. (tim. T. Scarpa); 6. Franca (tim. Maschio); 7. Vardafanò del R. Y. C. I. (tim. Toti Barolini); 8. Passaria della C. I. G. A. tim. Ravà.

Derive m. 4.60: 1. Etiopia di Vio, tim. Rossito Giorgio); 2. Elda (tim. Palazzi).

Topi - Categoria A: 1. Graziella del Dopolavoro A.C.N.I.L. (tim. Ballarin); 2. Quarnaro tim. Venier; 3. Wania, tim. Ongaro; 4. Rondine, tim. Ballarin; 5. Riobe, tim. Gherardi; 6. Lupo tim. G. Valsecchi; 7. Eolo, tim. Barodel; 8. Tonta, tim. Scarpa fuori traguardo.

Il triestino Cottur ed il veronese Ferrari
vincono il campionato ciclistico dei ferrovieri

Oltre cento dopolavoristi ferrovieri sono convenuti a Venezia da tutte le regioni d'Italia per la disputa del IX Campionato nazionale ciclistico fra ferrovieri e figli dei ferrovieri. Esattamente 106 corridori hanno preso il via ieri mattina dal Piazzale Roma divisi in due plotoni. Erano rappresentati venticinque Dopolavoro ferroviari e cioè: Venezia, Roma, Rieti, Trieste, Napoli, Caltanissetta, Pavia, Milano, Torino, Pisa, Cagliari, Firenze, Vicenza, Caserta, Treviso, Ancona, Bussoleno, Castelfranco, Casarsa, Bergamo, Rimini, Pistoia, Verona, Fabriano, Novi Ligure.

Ed in questo lotto imponente di partecipanti era la crema migliore dei ferrovieri ciclisti tra quali il campione degli anni 1932-33-34, il milanese Ugo Sementi, il vincitore degli anni 1930 e 31, Angelo Marchesi, pure di Milano, ed il detentore del titolo, Giordano Cottur di Trieste, il trionfatore della corsa di ieri.

Il triestino si è imposto con la autorità del campione rivelando ancora una volta la sua forza e la sua classe con una tattica accorta distribuendo intelligentemente le sue energie per sferrare al momento opportuno l'attacco che doveva portarlo al successo. Cottur, che appartiene alla categoria dei ferrovieri, è partito col secondo scaglione e nel tratto pianeggiante ed asfaltato, pur senza impegnarsi a fondo, è stato fra i più attivi nell'intento di avvicinarsi al gruppo dei figli dei ferrovieri partito con 18 minuti di anticipo. Ma allorchè, subito dopo il Ponte della Priula, per la strada che conduce a Pieve di Soligo, dal fondo cattivo e sassoso, si sono presentate le condizioni favorevoli, il triestino ha giocato la sua carta e con decisione si è gettato nella lotta. Staccatosi dal gruppo si è lanciato all'inseguimento del compagno Landini. La sua azione tenace e poderosa gli permetteva nella salita verso il Combai, di staccarsi dal suo gruppo ed accodarsi a quello dei figli dei ferrovieri.

Era già un successo, ma Cottur ha voluto raggiungere gli uomini di testa della categoria prima partita e riusciva infatti ed unirsi al gruppetto che dava la caccia al milanese Carlo Carini che se n'era fuggito subito dopo la Cima del Combai. Il triestino giungeva al traguardo del Ponte del Littorio con due minuti di vantaggio sui concorrenti della sua stessa categoria. I due campioni milanesi, Ugo Semini ed Angelo Marchesi si piazzavano rispettivamente terzo e sesto. Al secondo posto si è classificato il torinese Giovanni Osvaldo.

Nella categoria dei figli dei ferrovieri si sono imposti il veronese Giuseppe Ferrari ed il veneziano Egidio Da Lio, rispettivamente primo e secondo, due corridori che non sono stati certo delle figure di primo piano durante la corsa giacchè entrambi consci delle loro possibilità di velocisti hanno badato di non perdere il contatto con gli uomini di testa per riservare le loro migliori energie per lo sprint finale. Terzo in questa categoria è giunto il pistoiese Serilli seguito dal vicentino Pio. Il giovane veneziano Giuseppe Ansivino si è classificato quinto precedendo corridori che erano più di lui quotati.

La corsa, come è noto, si è svolta sul percorso: Venezia, Mestre, Treviso, Ponte della Priula, Pieve di Soligo, Combai, Valdobbiadene, Ponte di Vidor, Montebelluna, Treviso, Mestre, Venezia.

La corsa

Oltre un centinaio di ciclisti con le loro macchine e maglie multicolori invadono il Piazzale Roma e poco prima delle 7 cinquantasei partecipanti alla gara per i figli dei ferrovieri sono incolonnati e, dopo il saluto al Duce, partono alle 7.8.

Si procede subito all'appello e all'allineamento dei cinquanta partecipanti della categoria ferrovieri e anche ad essi, alle 7.26, è dato il via. Di quest'ultimo gruppo il triestino Cottur e i fiorentini Dapporto e Tacci sono i più attivi [illegible] mantenere un'andatura piuttosto sostenuta nel tentativo di diminuire il più possibile il distacco col gruppo prima partito il quale marcia compatto sul Terraglio verso Treviso condotto dal riminese Pieri, dal veronese Zantedeschi e dall'anconitano Amadori. E' Pieri che conduce il plotone anche nella circonvallazione di Treviso che è raggiunta alle 7.56. Però dopo passa in testa Da Lio che guida a forte andatura tanto che riesce, subito dopo lasciata la città, a staccarsi di qualche centinaio di metri, inseguito da Amadori, da Pieri, dal trevigiano Fantus e dal romano Bersini. La veloce corsa attorno alla [illegible] ha unito le due il gruppo, la seconda parte del quale è condotta dal pistoiese Serilli e dal triestino Mondini, attardato è Spiga di Cagliari.

Il gruppo dei ferrovieri ha marciato con passo lievemente più veloce tanto che è riuscito a raccorciare di qualche minuto il distacco. Esso transita per Sant'Artemio alle 8.25 ed in testa, staccato di alcune diecine di metri, è il triestino Landini mentre al comando del gruppo sono Zambelli di Bussoleno, Lavaggi di Milano, Fioresi di Vicenza, Minissi e Siciliano di Roma, Razzolini di Firenze e Cavallero di Livorno. Il triestino continua sempre nel suo tentativo e riesce sempre più a staccarsi dagli inseguitori.

La strada asfaltata e la salita del Combai, ancora abbastanza distante, non invitano a colpi di scena. Il Piave è attraversato sul Ponte della Priula ed i due gruppi sono ancora compatti. Le prime avvisaglie di battaglia si hanno sulla strada a fondo sassoso che conduce a Pieve di Soligo che è raggiunta alle 8.58 dal gruppo dei figli dei ferrovieri. Dopo alcuni minuti Landini transita solo; egli ha ben tre minuti di vantaggio sul gruppo dei ferrovieri. Al bivio per Miane il napoletano Mayer è costretto a ritirarsi giacchè in una caduta ha rotto la ruota anteriore. Lo stesso incidente poco dopo, nei pressi di Campea, tocca al senese Fusati e pure egli deve essere preso a bordo del camioncino di soccorso. Dopo Pieve di Soligo, iniziandosi la salita del Combai, Cottur lascia in asso il suo gruppo e si lancia all'inseguimento del compagno Landini che riesce infatti a raggiungerlo e a superarlo accodandosi agli staccati del gruppo dei figli dei ferrovieri, fra i quali si erano posti subito in testa i più forti scalatori, i milanesi Carlo e Cornelio Carini e Molinari, i veneziani Da Lio ed Ansivino, il veronese Ferrari, l'anconetano Amadori, il vicentino Pio, il livornese Pantei, il reatino Leoni, ecc.

La lotta fra questi per aggiudicarsi il premio di traguardo è vivacissima, ma alla fine è il milanese Carlo Carini che riesce a superare tutti gli avversari ed a giungere al controllo con due macchine di vantaggio su Amadori alle 9.23'30". Seguono quindi nell'ordine Ferrari di Verona, Da Lio di Venezia, Pio di Vicenza, Pantei di Livorno, Leoni di Rieti, Carini Cornelio, Ansivino, Pace, Bertoo, Zamparini, Molinari ecc. A 9 minuti da Carini giunge Cottur che è il primo del secondo gruppo e che è avvantaggiato di un minuto dal fiorentino Tacci e di due minuti e mezzo dal compagno Landini. Passano ancora, della categoria dei ferrovieri, il torinese Giovanni, il romano Minissi, il milanese Semini, il romano Frezza, il triestino Muttini e molti altri.

Firmato il controllo e riforniti di vivande i corridori si gettano all'impazzata sulla discesa verso Valdobbiadene. Leoni raggiunge Carini ed assieme procedono per qualche chilometro, ma due forature quasi consecutive appiedano irrimediabilmente il reatino che può soltanto riprendere dopo alcuni minuti quando è rifornito di nuovi tubolari. Lavaggi, Scorazzo, Garino, Zantedeschi e Carocci sono pure appiedati da forature, ma riprendono dopo qualche minuto. La caccia al fuggitivo è vivacissima, ma per tuttavia il milanese riesce ad aumentare sempre più il distacco che a Valdobbiadene è già salito ad alcuni minuti. Passata Valdobbiadene alle 9.40 Carini fila veloce verso il ponte di Vidor mentre alle sue spalle si formano vari gruppi che organizzano tenacemente lo inseguimento. Risalendo da Montebelluna verso Treviso si trova prima un gruppetto composto da Pisano di Cagliari, Polesel M. di Venezia, Mengardo Olindo pure di Venezia, Neri di Novi Ligure, Cottur, Bracaloni di Pisa; più avanti Galoppo di Torino e quindi un altro gruppo composto di nove corridori fra i quali i veneziani Polesel P. e Milan e il reatino Leoni. Davanti a questo gruppetto vi è un plotone forte di 25 unità, il quale, a sua volta, è staccato di 8 minuti da Carini, la cui azione ora subisce un rallentamento, tanto che fuori della circonvallazione di Treviso, all'imbocco del Terraglio, il suo vantaggio è sceso a 5 minuti. Mentre Carini accusa lo sforzo il gruppo degli inseguitori, che va ancora ingrossandosi, accelera ancor più l'andatura cosicchè il milanese, qualche chilometro prima di Mestre, è raggiunto. Attraversando Mestre il riminese Zampirini tenta di fuggirsene, ma non riesce che a staccare il gruppo di qualche centinaio di metri ed ancora prima del ponte del Littorio è raggiunto. Il ponte è percorso a lenta andatura che i corridori si preparano per la volata finale la quale sarà condotta da un gruppo di trenta unità, tutti figli dei ferrovieri, tranne il triestino Cottur, unico nel gruppo dell'altra categoria.

Il traguardo d'arrivo è al termine del ponte del Littorio, nel punto cioè dove questo si stacca da quello ferroviario ed inizia la rampa che conduce in piazzale Roma. In una tribunetta eretta fra i due ponti hanno preso posto le autorità cittadine e ferroviarie, fra le quali il Segretario Federale dott. Michele Pascolato con l'adetto allo Sport Federale, Franco Olivetti. Un folto pubblico fa ala lungo i marciapiedi.

Nella volata, regolarissima, il veronese Ferrari con uno spunto efficace taglia per primo il traguardo seguito a ruota dal veneziano Da Lio e dal milanese Ugo Semini. Cottur, sicuro ormai della vittoria di categoria, non si impegna molto nella volata. Due minuti dopo giunge un altro gruppo e la volata è vinta dal tenace Leoni che supera Spiga di Cagliari, Calderoldi Remo e Rissetto di Vicenza. Seguono quindi ad intervalli più o meno brevi altri gruppetti ed isolati. Tutti i partenti (106) tranne i due che hanno avuto la macchina avariata giungono al traguardo.

Classifica ferrovieri

1. Cottur Giordano, Trieste in ore 4.15' alla media oraria di km. 33.641; 2. Giovanni Osvaldo, Torino in ore 4.17; 3. Semini Ugo, Milano idem; 4. Tacci Giuseppe [illegible] idem; 5. Minissi Pietro, Roma idem; 6. Marchesi Angelo, Milano, idem; 7. Landini Leonardo, Trieste, idem; 8. Muttini Luigi, Trieste in ore 4.25; 9. Cavallero Giuseppe, Livorno id.; 10. Frezza Raimondo, Roma.

11. Siciliano Giulio, Roma; 12. Zambon Giovanni, Verona; 13. Rovati Luigi, Milano; 14. Zolfanelli Siro, Pavia; 15. Lavaggi Rodolfo, Milano; 16. Fioresi Enrico, Vicenza; 17. Modolo Giovanni, Venezia; 18. Martinuzzi Pietro, Venezia; 19. Capellari Marco, Vicenza; 20. Roncoti Luigi, Noviligure.

21. Tinti Amerigo, Firenze; 22. Braccesi Povennio, Roma; 23. Barca Adolfo, Roma; 24. Guoni Giulio, Roma; 25. Benzi Serafino, Noviligure; 26. Giacomelli Giovanni, Firenze; 27. Dapporto Otello, Firenze; 28. Croci Otello, Rimini; 29. Razzolini Geraldo, Firenze; 30. Polesel Giovanni, Venezia.

31. Scovazzo Giuseppe, Genova; 32. Zerbe Luigi, Castelfranco; 33. Spiga Francesco, Cagliari; 34. Crippa Arturo, Bergamo; 35. Candieri Gennaro, Caserta; 36. Pessina Davide, Milano; 37. Sallustro Antonio, Napoli.

Classifica figli di ferrovieri

1. Ferrari Giuseppe, Verona alle 11.39 in ore 4.32 alla media di km. 31.452; 2. Da Lio Egidio, Venezia; 3. Serilli Ermanno, Pistoia; 4. Pio Renato, Vicenza; 5. Ansivino Giuseppe, Venezia; 6. Bersini Roberto, Roma; 7. Pantei Gino, Livorno; 8. Fantus Fioravante, Treviso; 9. Zamparini Angelo, Rimini; 10. Molinari Sergio, Milano.

11. Salucci Emilio, Firenze; 12. Bonafini Emilio, Novi Ligure; 13. Conte Marco, Napoli; 14. Pace Gino, Terni; 15. Pieri Giordano, Rimini; 16. Amadori Guerrino, Ancona; 17. Bonato Guerrino, Verona; 18. Fiorelli Rinaldo, Novi Ligure; 19. Neati Ferruccio, Pistoia; 20. Ferretti Luigi, Roma.

21. Marini Osvaldo, Milano; 22. Oddone Giuseppe, Torino; 23. Garino Federico, Torino; 24. Antolfi Luciano, Rimini; 25. Leoni Adolfo, Rieti; 26. Bracaloni Silvano, Pisa; 27. Caldari Marcello, Roma; 28. Rissetto Michele, Vicenza; 29. Milan Vittorio, Venezia; 30. Fabbri Attilio, Firenze.

31. Cabeddu Giuseppe, Napoli; 32. Polesel Modesto, Venezia; 33. Branelli Armando, Verona; 34. Neri Carlo, Novi Ligure; 35. Rosa Floriano, Milano; 36. Pisano Antonio, Cagliari; 37. Carini Carlo, Milano; 38. Cappellaro Dino, Milano; 39. Polesel Pietro, Venezia; 40. Mengardo Olindo, Venezia.

41. Callieri Renzo, Venezia; 42. Bertone Ovidio, Genova; 43. Mondini Guido, Trieste; 44. Galoppo Luigi, Torino; 45. Fontanelli Delvo, Pisa; 46. Celsan Lino, Vicenza; 47. Pilan Bruno, Vicenza; 48. Piubello Giorgio, Verona; 49. Carini Cornelio, Milano; 50. De Panzi Aldo, Venezia; 51. Spiga Benigno, Cagliari.

I premi

Categoria Ferrovieri: Coppa Benni e Ciano triennali per il Dopolavoro al quale appartiene il primo classificato assegnata a Trieste; Coppa Janelli definitiva per il dopolavoro con i migliori classificati entro i primi dieci, assegnata a Trieste con punti 17; Coppa Ufficio centrale del Dopolavoro Ferroviario, definitiva per il Dopolavoro del primo classificato, assegnata a Trieste; Coppa del Comando Legioni Milizia Ferroviaria definitiva per il comando Legione cui appartiene il migliore classificato iscritto alla Milizia ferroviaria, assegnata alla Legione di Trieste; Coppa Commissione Compartimentale di Venezia per il Dopolavoro secondo classificato fra i primi dieci arrivati assegnata a Milano con punti 13; Coppa Cassa di Risparmio di Venezia per il Dopolavoro terzo classificato fra i primi 10 arrivati, assegnata a Torino con punti 9.

Categoria figli dei ferrovieri: Coppa Volpi biennale per il Dopolavoro a cui appartiene il primo arrivato, assegnata a Verona; coppa della Federazione Ciclistica Italiana definitiva per il Dopolavoro del primo classificato, assegnata a Verona; Coppa della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia definitiva per il Dopolavoro meglio classificato tra i primi dieci arrivati, assegnata a Venezia; Coppa della Commissione compartimentale di Bologna definitiva per il dopolavoro secondo classificato tra i primi dieci arrivati, assegnata a Verona con punti 10; Coppa del Dopolavoro Provinciale di Venezia definitiva per il dopolavoro terzo classificato tra i primi dieci arrivati assegnata a Pistoia con punti 8; Coppa della Direzione Generale dell'O.N.D. per il dopolavoro quarto classificato fra i primi dieci arrivati assegnata a Vicenza con punti 7; Aquila del comando V. Legione Milizia Ferroviaria al Dopolavoro a cui appartiene il meglio classificato della categoria aspiranti assegnata a Venezia per merito di Ansivino; Oggetto artistico per il primo arrivato fra gli appartenenti al Compartimento di Torino, assegnato a Giovanin Osvaldo; Libretto a risparmio di lire 100 al ferroviere con maggior numero di figli a carico, arrivato in tempo massimo assegnato a Francesco Spiga con sei figli; Quadro ad olio al Dopolavoro di più lontana provenienza assegnato a Cagliari.

Premi di traguardo: Combai, Categoria ferrovieri: 1. Cottur, 2. Tacci; 3. Landoni; Categoria figli ferrovieri: 1 Carini, 2 Arnaldi.

Montebelluna: Categoria ferrovieri: 1 Cottur, 2. Minissi; Categoria figli ferrovieri: 1. Carini Carlo, 2. Serilli.

Cronaca di Mestre

Messa novella

Ieri mattina nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo alle ore 10 si è svolta una solenne cerimonia in occasione della prima messa celebrata dal novello sacerdote Don Otello Bruno Melato.

Dalla casa canonica si è formato un corteo di associazioni cattoliche con vessilli per accompagnare il novello sacerdote nel tempio; don Melato era seguito dal dott. don Montico direttore del Messaggero del Santo di Padova, del quale il festeggiato ne fu allievo; dal clero di Mestre e dai parenti. In chiesa venne ricevuto dall'arciprete mons. Manzoni mentre l'organo suonava gli inni liturgici.

Su apposite pancate presero posto i familiari e parenti, i presidenti delle associazioni e personalità cattoliche.

Assistito dal diacono don Ernesto Liberalato e da don Mario Crea il novello sacerdote celebrò fra la più viva commozione la sua prima Messa ed al Vangelo il dott. Padre Montico ha pronunciato un elevato discorso esprimendo il suo vivo compiacimento verso questo giovane fratello.

La Schola cantorum, sotto la direzione del maestro Ticcò cantò la messa a due voci del Perosi.

Nel pomeriggio il novello sacerdote ha impartito al popolo la benedizione eucaristica.

Per tutta la giornata don Otello Bruno Melato fu ospite di Mons. Manzoni e fu festeggiatissimo dai giovani delle associazioni cattoliche.

L'esito del concorso mostre e finestre

Il Comitato dei Festeggiamenti, visto il deliberato della Giuria relativo al Concorso delle Mostre e delle Finestre, tributa un vivo plauso ai pochi concorrenti, che hanno risposto all'appello loro rivolto e si rammarica che la grande maggioranza degli esercenti abbia dimostrato una volta di più l'abituale apatia.

La Giuria stessa, uniformandosi a criteri estetici e commerciali, ha concordemente deliberato l'assegnazione dei premi nel modo seguente:

Categoria abbigliamento: Primo assoluto alla Ditta Vittorio Coin (Manifatture) per l'originalità di concezione e indovinata fusione di luci e colori presentando una sintesi di abbigliamento da sera e lo ingresso del Campo Dux in bianco e nero.

Diploma di primo grado (ex aequo) alla Ditta Galliano Prandstraller, manifatture, che presenta salotto con manichino usando originalità e buon gusto nella disposizione e nella scelta dei tendaggi.

Ditta F.lli Fortis per l'addobbo signorile e di raffinata eleganza presentando un assieme in bianco e nero che vuol significare un ricordino di affetti da sera.

Categoria gastronomica: Diploma di primo grado alla soc. An. Alimentari (Port[illegible]) per la ricchezza [illegible] sto dispositivo e [illegible] di generi esposti.

Diploma di secondo grado (ex aequo) alla Ditta Vo[illegible]pato (Galleria V. E.) e Salvan Vincenza Trattoria Geremia in piazza Battisti. Categoria dolciumi: UNICA per la geniale disposizione dei prodotti.

Categoria Varie: Diploma di primo grado assoluto a Ditta F.lli Gastaldis per l'artistica ed indovinata presentazione dei [illegible] raggruppati in un Fascio [illegible].

Diploma di II grado a S.A.F.E.M. (Galleria V. E.) e [illegible] (P. Umberto I).

Diploma di III grado Ditta Padovan (negozio cornici Via [illegible]).

Categoria ornamentali: Diploma di primo grado a Eredi di Gino Checchi (fioristi), per la [illegible] ri recisi e delle [illegible] al massimo buon gusto.

Per il Concorso dell'addobbo ed illuminazione di finestre Diploma di benemerenza [illegible] Ermanno Rampini.

Il Comitato ringrazia [illegible] espositori che, nonostante [illegible] derenti, hanno dimostrato [illegible] comprensione delle finalità del concorso indetto dall'O.N.D. [illegible] ogni aspettativa.

Il concertone

Il più lusinghiero dei successi è arriso al Concertone [illegible] che le Società [illegible] G. Verdi e Corale V[illegible] hanno dato ieri sera davanti ad un'imponente accolta di popolo.

Applausi e richieste di bis ad ogni pezzo e spe[illegible] di assieme. A[illegible] ri solisti: il tenore [illegible] basso Padovan [illegible] delle loro belle voci [illegible] coro. I maestri [illegible] possono davvero [illegible] cesso che ha giust[illegible] le loro fatiche.

Attaccando le mucche

Mentre stava attaccando [illegible] che ad un collare, il [illegible] Cecchinato Pietro di [illegible] abitante in via Vallon a Carpenedo riportava un'ampia ferita al palmo della mano destra. Dovette ricorrere alle cure del medico [illegible] l'ospedale, il quale lo [illegible] guaribile in giorni 20 [illegible] zioni.

Attraversando la strada

Sfuggito di mano dei parenti il bambino Bognolo Pietro di anni [illegible] abitante alla Giudecca, attraversava la strada di via [illegible], quando veniva contro un ciclista, che lo investiva gettandolo a terra. Il bambino riportava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto. Dovette essere accompagnato per le cure all'ospedale, dove il medico [illegible] lo giudicò guaribile in [illegible] complicazioni.

Morsicato da una scimmia

Fra i monelli che [illegible] davanti ad un baraccone nel parco dei divertimenti dove c'era una scimmia, vi era il tredicenne Bisol Luigi abitante in via Fratelli Bandiera, che volle dare un pezzo di pane alla bestia, alquanto aizzata per le finte e giocatele precedentemente dagli altri. Riportò un morso giudicato guaribile in 8 giorni [illegible] plicazioni.

Colpito da un pezzo di carbone

L'operaio della Raffineria AGIP di Marghera certo Costantin Giovanni di anni 26 abitante a [illegible] nigo, mentre lavorava [illegible] to al piede sinistro da un grosso pezzo di carbone, che gli produsse delle contusioni giudicate guaribili in giorni 8.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO [illegible] - N. 265 - Centesimi 20

Martedì 22 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE [illegible] — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible]

Graziani inaugura ad Addis Abeba in nome del Re Imperatore le suggestive feste del Mascal

La solenne sottomissione dell'ex portavoce del negus - Significative parole di fede e di devozione all'Italia del capo della chiesa copta

(Dall'inviato della Stefani)

ADDIS ABEBA, 21

Le annuali feste del Mascal sono incominciate stamane con la cerimonia religiosa "Abie Mascal" che ha coinciso con importanti dichiarazioni a favore dell'Italia del capo supremo della Chiesa copta etiopica, l'Abuna Cirillo.

Con una mattinata luminosa annunciante la fine delle piogge, essa si è svolta nel vasto prato prospiciente il palazzo del Governo, dove appositi palchi fregiati di tricolore, erano stati apprestati per il Viceré e l'Abuna Cirillo; per gli alti ufficiali e alti funzionari italiani e ras, degiac, capi e notabili indigeni. I servizi d'ordine e d'onore erano assicurati da truppe [illegible] a cavallo ed a piedi.

Sul palco delle autorità si trovavano i generali Pitasso, Olivieri, De Bono, Geggiani, Gallina, e [illegible] colonnelli comandanti del [illegible] presidio e funzionari [illegible]. Su quello dei notabili [illegible] Chebbedè, i degiac [illegible], Mangascià Ali, [illegible] Marcos e i due [illegible] del negus Tatauu e [illegible] ministri del passato [illegible] tutti i direttori generali dei passati ministeri.

Sfarzo orientale

Sul [illegible] Viceré stavano l'A[illegible] solen [illegible] patula [illegible] turchino ricamato [illegible] le bastone di [illegible] dal Viceré [illegible], il Vice-Governatore [illegible] Pedretti, il capo [illegible] Gariboldi, il Segretario [illegible] Cortese, il generale [illegible] Pinna, il Governatore di Addis Abeba Siniscalchi [illegible] capo di gabinetto del [illegible] colonnello Mazzi.

Il prato era occupato quasi per intero dal vari gerarchi religiosi, preti e frati delle chiese e conventi dello Scioa, formanti un ampio [illegible] dai ricchi parasoli turchini, rosso-arancione, gialli, violetti e bianchi a ricami d'oro e frangie multicolori. Preti e frati indossavano abiti di gran [illegible] di velluto e seta, a colori vivaci, con ricchissime stole e cappe a ricami d'oro. Anche i capi ed i notabili indossavano indumenti di [illegible] e ricami e alamari [illegible] con mantelli di [illegible] broccato. Altri, parasoli [illegible] croci d'oro e di [illegible] crevoli pastorali, [illegible], turiboli, simboli [illegible] [illegible]giose formavano [illegible] delle baionette e delle [illegible] delle squadro[illegible] un superbo colpo d'occhio di [illegible] orientale, cui dava risalto lo [illegible] sole d'Etiopia.

[illegible] dai consueti squilli e dalle note della Marcia Reale e di "Giovinezza", è arrivato [illegible] che, ossequiato [illegible], è salito sul palco [illegible] baciato la croce offertagli [illegible] Abuna, mentre le truppe presentavano le armi.

La sottomissione dell'Afenegus

[illegible] si è aperta con il [illegible] atto di sottomissione di [illegible] funzionario del passato [illegible], l'Afenegus [illegible] carica era quella [illegible] del negus". L'Afenegus [illegible] sul palco Vicereale [illegible] profondamente [illegible] Viceré, ha letto il [illegible] di sottomissione:

[illegible] Al [illegible], già por[illegible], dichiaro solen[illegible] la sovranità [illegible] d'Italia e Imperatore [illegible] Vittorio Emanuele [illegible] lealmente [illegible] ordinamenti che [illegible] stabilirà per il [illegible] inoltre su[illegible] non riconosco più [illegible] d'Etiopia, nera[illegible] che quella stabi[illegible] dal legittimo Sovrano [illegible] Vittorio Emanuele [illegible] Re d'Italia Imperatore d'E[illegible].

Ogni qual volta, nel testo, è pronunciato il nome del Re, il Viceré ha dato il segnale del saluto, sol[illegible] il braccio nel gesto romano, e tutti i capi, notabili, preti e [illegible] compivano il medesimo gesto [illegible] gli ufficiali e [illegible] sull'attenti.

Terminata la lettura della dichiarazione [illegible], l'Afenegus A[illegible] al Viceré la sua [illegible] alla sua presen[illegible] che il giura[illegible] da lui firmato è [illegible] suo cuore di sud[illegible] Italia gloriosa e po[illegible].

La parola di Graziani

Quindi il Viceré ha preso la parola [illegible] di volere inaugurare la festa della Croce con un atto di sottomissione dell'Afenegus, al quale l'Italia perdona le sue colpe passate come essa è alla sua solenne promessa di aprire generosamente le braccia a tutti gli etiopi che, avendola in passato combattuta, riconoscono ora il nuovo ordine di cose e desiderano servirla con fedeltà e devozione. Altrettanto generosamente l'Italia si comporterà verso tutti coloro che ancora non si sono inquadrati nell'ordine costituzionale della nuova Etiopia, ma che all'Italia verranno pentiti e sinceramente sottomessi, a chiedere perdono.

Riferendosi al perdono chiesto dall'Afenegus Atanafi, il Viceré ha ricordato il proverbio orientale che dice che gli uccelli volano e volano, ma poi finiscono per posarsi sulla terra. I ribelli sono come gli uccelli: volano e volano, ma poi finiscono per dover tornare al Governo, che è il padrone del Paese e padre di tutti i suoi abitanti.

Il Viceré ha quindi dato la mano al nuovo sottomesso invitandolo a collocarsi nell'apposito palco dei notabili e ad essere, d'ora innanzi, suddito volonteroso e fedele.

L'inaugurazione del Mascal

Terminata la prima parte della cerimonia, il Viceré, rivolgendosi alla folla dei preti, dei priori, degli abati, dei frati e dei notabili, con voce forte e grave, ha pronunziato il seguente discorso inaugurale del Mascal:

« Genti dell'Etiopia e voi tutti qui riuniti intorno all'augusto segno del Cristianesimo, ascoltate in questo giorno sacro alla Maestà della Croce, la parola franca e sincera che vi dico in nome del Governo di S. M. il Re Imperatore.

« Noi Italiani vogliamo che il popolo etiopico cooperi di buona volontà con noi alla pacificazione del paese ed al progresso dell'Etiopia. Nel giorno della Croce la parola che rivolgiamo è ancora la parola di pace, di concordia, di lavoro. In nome del Re Imperatore sono aperte le cerimonie del Mascal ».

E' quindi incominciata la cerimonia liturgica, secondo il rito secolare, consistente nella lettura del Vangelo sopra un vecchio messale rilegato in velluto a borchie d'oro e nella recitazione di nuovi salmi che, intonati dai preti maggiori, sono ripetuti dalla folla dei preti minori. Via via che i salmi incalzano, i sacerdoti iniziano un lento movimento di danza cadenzata, accompagnata dal ritmo dei pastorali e dei turiboli finchè il movimento, accentuandosi, assume forma di vera e propria danza sacra. Le ultime danze sono fatte battendo a cadenza le palme delle mani. In complesso, la cerimonia, è fortemente suggestiva. I ritmi sono dolci e solenni, profondamente orientali.

Terminata la recitazione dei salmi, il coro dei preti intona la preghiera cadenzata in onore di S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III sul quale sono invocate le benedizioni dell'Altissimo. Finita la preghiera, il Viceré ordina il saluto al Re che è eseguito da tutti i presenti compresi i sacerdoti. La preghiera è poi ripetuta in onore del Capo del Governo, Duce del Fascismo, Benito Mussolini, seguita dal saluto al Duce ordinato dal Viceré.

Mentre continua il salmodiare dei preti, accompagnato, secondo le tradizioni liturgiche, dal rullo dei tamburi, i diaconi distribuiscono il simbolico mazzolino di fiori del Mascal, incominciando dal Viceré e dall'Abuna. Il simbolico mazzolino è stato offerto a tutti gli ufficiali italiani presenti, e, per disposizione del Viceré, anche alle signore italiane affinchè gli indigeni, attraverso tale innovazione, si rendano conto dell'altissimo posto che la donna occupa nella moderna civiltà occidentale.

Le dichiarazioni dell'Abuna

Quindi l'Abuna, ritto in piedi accanto al Viceré, intona la preghiera episcopale dopo la quale fa, in lingua araba, le seguenti importanti dichiarazioni politiche, tradotte frase per frase da due interpreti in lingua amarica ed italiana.

Ecco le dichiarazioni dell'Abuna.

« Questo giorno benedetto da Dio nel quale tutti siamo stati convocati intorno al Viceré d'Etiopia, è giorno di felicità e di gioia. Il giorno della Croce vede riuniti [illegible] medesima letizia, il grande popolo italiano ed il popolo etiopico, accomunati, per volontà di Dio, in un solo pensiero di elevazione cristiana.

« Il giorno della Croce è giorno di festa per tutti i cristiani. Per noi è giorno, anche, di una nuova promessa. La nuova promessa è rappresentata dal nuovo Governo italiano, qui venuto per volontà di Dio e come tale da noi accolto. I nostri occhi stanno vedendo ed i nostri orecchi stanno ascoltando molte cose [illegible]. Dal grande Governo della potente Italia, abbiamo avuto solenne garanzia che la nostra religione sarà rispettata e protetta, che le chiese saranno completamente libere di esercitare il loro culto e programmaticamente protette in quanto di sacro e di tradizionale esse rappresentano, che nessun ostacolo impaccerà preti e diaconi nel compimento del loro dovere apostolico.

« La promessa è fatta da un grande Governo che ha l'abitudine di mantenere scrupolosamente la sua parola. Il dovere di noi tutti del clero, sarà di rispettare, obbedire e seguire il Governo nella via diritta che ci indica per il bene della chiesa e del popolo.

L'avvenire dell'Etiopia

« A voi, rappresentanti del clero, dico: Rispettate in tutto e per tutto il Governo e le sue leggi. Siate buoni cristiani. Siate buoni cittadini. Che il nuovo periodo che principia con la festa del Mascal sia anche un periodo di pace per l'Etiopia. Attraverso la pacificazione, sotto la guida del potente Governo datoci da Dio, il popolo etiopico si eleverà al livello dei popoli più civili e istruiti della terra ».

« Grandi cose progetta il Governo italiano per l'Etiopia: aiutiamolo a compierle. Il Vangelo dice: Vi è in cielo un solo Dio onnipotente e sulla terra varie autorità terrene che lo rappresentano presso i vari popoli: chi onora il Governo della terra, onora Dio.

« Il Governo d'Italia è qui per volontà di Dio. Obbedirgli significa obbedire alla volontà onnipotente e lungimirante di Dio. Il mio spirito vede profilarsi all'orizzonte della storia un grande avvenire di civiltà e di prosperità per l'Etiopia all'ombra della grande bandiera italiana.

« Nel giorno della Croce, in nome di Dio che indegnamente rappresento, parlando a voi sacerdoti ed eremiti ed al popolo intero di Etiopia, auguro prosperità, potenza e luce al grande Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia Vittorio Emanuele III. La medesima luce e potenza sia data da Dio al grande Capo del Governo e del Fascismo Benito Mussolini. Il popolo d'Etiopia viva in pace ed allegrezza, sia posto fine al passato.

« Il popolo segua, obbedisca il Maresciallo Graziani che, presso di noi, rappresenta la Maestà del Re, l'autorità del Duce. Il Maresciallo è un grande signore forte e giusto che conosce gli uomini e le cose, che ama l'Etiopia e le sue genti, che rispetta la religione, che ardentissimamente desidera la pace del paese ed il suo progresso.

« Sul capo del Maresciallo Graziani invoco la benedizione di Dio grande e misericordioso. E in nome di Dio, benedico voi tutti, italiani ed « italiani ed etiopi qui presenti », le vostre famiglie, i vostri parenti vicini e lontani, i vostri interessi, i vostri desideri, vi benedico nel nome di Dio, di Maria Vergine santissima, di S. Michele, di S. Marco, degli Apostoli e Santi della chiesa. Pace sia con voi. Letizia nel vostro cuore. Buona volontà nei vostri spiriti. Pater noster ».

La folla ripete in coro sommesso il Pater noster. Quindi l'Abuna, sollevando una grande croce d'oro con rubino centrale, traccia tre volte nell'aria il segno di Dio e, dopo aver baciato la croce, la offre al Viceré ed al Vice-Governatore generale che la baciano entrambi.

L'augurio del Viceré

Di nuovo il Viceré prende la parola per rispondere al capo della Chiesa, Abuna Cirillo, e dice:

« Egli ha invocato la benedizione di Dio sul popolo etiopico e sul Governo che lo guida verso la via della prosperità. All'augurio di pace fatto dal capo della Chiesa copta, aggiungo l'eguale augurio del Governo fatto in nome del grande Re Imperatore e del suo Capo Benito Mussolini. Aggiungo i miei auguri personali per voi, per le vostre famiglie, per tutti gli abitanti di questo paese ormai protetto, contro tutto e contro tutti, dal tricolore.

« Genti di Etiopia, un anno fa, qui raccolti nella medesima ricorrenza, baciavate la terra per avere i favori di un signore capriccioso e prepotente. Oggi, nel nome del Re Imperatore e del Duce, vi invito, invece, ad alzare il vostro braccio di liberi cittadini e di liberi uomini per salutare col braccio in alto, così come faccio io, la grande Italia, signora di questa terra. Viva l'Italia! ».

Tre volte il Viceré ordina Viva l'Italia! e tre volte la folla risponde con un coro tonante: Viva l'Italia! Viva Roma!, ordina il Viceré. Viva Roma!, risponde la folla. Col saluto al Re e col saluto al Duce la cerimonia termina in un'atmosfera di generale letizia e di cordialità.

Il Viceré è il primo ad abbandonare il luogo, seguito immediatamente dall'Abuna e dalle superiori autorità militari e civili del Vicereame. Per le vie della capitale si sparpagliano i pittoreschi cortei degli abati, dei priori, dei grandi preti, dei capi e dei notabili, che, su mulette riccamente sellate, coi parasoli multicolori e gli abbigliamenti delle feste, si recano alle rispettive abitazioni e alle chiese.

L'Afenegus Atnafi che si è oggi solennemente sottomesso, si era presentato al presidio di Addis Abeba con quaranta armati, trentanove fucili e quattro mitragliatrici. Si è inoltre presentato al nostro presidio di Addis Abeba, Fitorari Maconnen Hailemariam, nipote di degiac Cassa Sebhat, che ha fatto atto di sottomissione al nostro Governo. Sono annunciate altre importanti sottomissioni tra cui quelle di alcuni influenti capi di ras Immirù.

Per iniziativa della Federazione fascista si sono iniziate oggi in tutti i cantieri operai della capitale conversazioni di propaganda igienica.

L'offerta al Duce

del manto e dello scudo d'un degiac

ROMA, 21

Il Maresciallo Graziani ha rimesso al Duce un manto ed uno scudo di guerra che il degiac Aple Micael, il quale combattè contro l'armata italiana nella Somalia, ha voluto offrirgli, quale pegno della sua fedeltà e devozione.

Un treno rapido sulla ferrovia

[illegible]

ROMA, 21

Il primo ottobre prossimo la ferrovia Gibuti-Addis Abeba verrà percorsa da un treno rapido che coprirà il tragitto in 27 ore invece dei tre giorni attuali.

L'istituzione ad Addis Abeba

[illegible]

ADDIS ABEBA, 21

L'opera di organizzazione della vita civica procede con ritmo accelerato e va mano mano completandosi e integrandosi determinando così il rapido processo di trasformazione della città. Alle numerose provvidenze si è ora aggiunta l'istituzione delle scuole medie che toglie una assillante preoccupazione ai connazionali che intendono trasferire colà le proprie famiglie. E' stata infatti decisa la creazione di scuole medie nella capitale dell'Impero e si stanno formando i quadri scolastici che comprenderanno un provveditore agli studi, presidi, professori, ecc. Per primo funzionerà un regio ginnasio che sarà affiancato da un istituto pareggiato diretto dai missionari della Consolata.

La ferma posizione dell'Italia

di fronte agli ambigui orientamenti locarnisti

Necessità di chiarezza

ROMA, 21

La preparazione della Conferenza locarnista dimostra in modo evidente che il Governo britannico desidera bruciare le tappe per portare senza indugio al tavolo delle deliberazioni i cinque Paesi locarnisti. Secondo i giornali la vera ragione di questa fretta è una sola: l'Inghilterra si trova oggi virtualmente impegnata verso la Francia con una promessa che si può assimilare ad una alleanza. Dopo l'aperta denuncia fatta dalla Germania del Patto di Locarno, che si considera violato dalla firma del Patto franco-sovietico, il Governo francese ha domandato ai vari firmatari locarnisti una lettera di garanzia che assicurasse le funzioni e gli impegni del Patto. La risposta italiana non è arrivata. Questo silenzio italiano va associato fra l'altro al tumulto delle sanzioni e dello stato politico generale che esse hanno creato. Ora dunque esiste di fatto un'alleanza franco-sovietica isolata dagli impegni collettivi del caduto Patto di Locarno, e impegnativa in un agitato momento internazionale che accumula i problemi, i conflitti potenziali ed i rischi.

Ma — osserva in proposito il Giornale d'Italia *— i termini della collaborazione italiana sono ancora da chiarire dentro e fuori del progetto locarnista. Il giornale si astiene dal precisare tutti gli elementi che appaiono ancora contrari a questa condizione elementare. Siamo d'accordo — scrive — con coloro che affermano che l'Impero significa per l'Italia e per l'Europa un notevole mutamento di posizione; non siamo d'accordo sull'interpretazione che si vorrebbe dare di questo mutamento raffigurato come una minaccia per l'Inghilterra e qualche altra nazione d'Europa. Rimane il dubbio che questo fantasma della minaccia sia evocato per sospingere e legittimare in Inghilterra la politica degli armamenti intensivi e talune nuove tendenze ostili all'Italia derivate dal caso etiopico. Questa chiarificazione appare tanto più necessaria in quanto risultano anche mutate le idee correnti sul nuovo piano di Locarno. Mentre infatti si disegna netto il proposito della Francia non solo di salvare la coesistenza dell'associazione locarnista con il suo Patto sovietico, ma di introdurre in qualche forma nella stessa costruzione locarnista un riferimento a questo Patto, vi è a Londra la tendenza a ricostruire il sistema di Locarno sulla base di un vero patto regionale aggiungendo nella garanzia fornita dall'Inghilterra altre garanzie date come reciprocità all'Inghilterra. In sostanza l'Inghilterra pensando al Reno mostra di pensare anche ai suoi confini nazionali nell'Europa settentrionale per avere mano libera nel Mediterraneo. Vorrebbe intanto crearsi un sistema di alleanze da impiegare eventualmente contro l'Italia qualora fosse in qualche modo dichiarata aggressore. Qui c'è del nuovo. In questo nuovo mutano le posizioni e le funzioni dell'antico Patto di Locarno, si creano indirizzi, costellazioni, problemi nei quali è utile veder chiaro e definire in anticipo le possibilità connesse allo stato dei rapporti e delle intenzioni dei vari paesi richiamati in causa. Saggia oltre che opportuna è stata dunque la riserva subito espressa dal Ministro Ciano sulla necessità di una conveniente preparazione diplomatica per tutto quanto riguarda la ripresa locarnista.*

L'Italia assente

dalla riunione ginevrina

PARIGI, 21

Il *Temps* scrive che ciò che richiama soprattutto l'attenzione è che, come era previsto, il posto dell'Italia alla tavola del Consiglio rimane vuoto in quanto il Governo di Roma è deciso a non partecipare ai lavori della Società delle Nazioni fino a tanto che la questione dell'ammissione o meno delle persone delegate da Tafari a rappresentare l'Etiopia, che non è più uno Stato sovrano indipendente, non sarà regolata.

Il giornale pone in grande rilievo l'interesse che vi è dal punto di vista generale a mettere fine alla situazione che tiene l'Italia lontana da Ginevra ed esprime la speranza che la Commissione di verifica dei poteri delle delegazioni troverà senza dubbio il mezzo per regolare la questione.

Il *Temps* nota poi che il rappresentante della Polonia ha espresso il desiderio di vedere allargare la composizione della Commissione dei mandati in modo che possano esservi rappresentati i paesi che per diverse ragioni si interessano vivamente a certe questioni discusse da tale Commissione ed osserva che si vuol vedere in ciò una prima manifestazione dell'attenzione che la Polonia dedica ai problemi coloniali. Il che certamente non costituisce un fatto trascurabile per l'avvenire.

La *Republique*, occupandosi a sua volta dell'atteggiamento dell'Italia, la quale vuol essere sicura di non trovare a Ginevra i rappresentanti di Tafari, osserva che quest'ultimo, per sostenervi i suoi diritti sull'Etiopia, non ha altro titolo che quello di avervi esercitato il potere per qualche tempo dopo averlo rapito a viva forza al suo disgraziato predecessore. Aggiunge che non è il caso di parlare di una nazione etiopica, poichè non esiste una nazione etiopica, ma un insieme di tribù cristiane e mussulmane che le più guerriere (e non erano le meno barbare) dominavano fino a questi ultimi tempi. Anche la *Republique* sostiene che la questione importante è che l'Italia possa partecipare ai lavori dell'Assemblea e conclude auspicando un riavvicinamento franco-italiano.

Il prossimo ritorno

del Papa in Vaticano

ROMA, 21

Il ritorno del Pontefice in Vaticano è previsto per la sera del 29 o per quella del 30 corrente. Così saranno tre mesi completi di soggiorno in villa. E' stata questa la più lunga permanenza di un Papa a Castel Gandolfo.

De Vecchi inaugura in Campidoglio il V Congresso di studi bizantini

ROMA, 21

Stamane, nell'austera atmosfera della sala di Giulio Cesare in Campidoglio, ha avuto luogo la seduta inaugurale del 5.o Congresso internazionale di studi bizantini con la partecipazione di una folla di congressisti, nonchè di moltissime personalità del mondo artistico e culturale.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti i rappresentanti del Senato e della Camera fascista, il Nunzio apostolico presso il Quirinale, i membri del corpo diplomatico, rappresentanti di accademie, università, enti ed istituti, il Prefetto e i rappresentanti del comandante di Corpo d'Armata e del comandante la Divisione.

Al tavolo d'onore hanno preso posto il Ministro De Vecchi, presidente del Comitato ordinatore del Congresso, il Governatore di Roma, i vicepresidenti del Comitato professori De Francisci e Mercati e il prof. Perdrizet in rappresentanza del prof. Diehl, delegato della Francia. Lateralmente al tavolo della presidenza era un gruppo di alte personalità internazionali partecipanti al Congresso fra cui il prof. Jorga, ex Presidente del Consiglio di Romania.

Ha preso per primo la parola il Governatore il quale ha pronunciato un elevato discorso porgendo ai convenuti il saluto di Roma, rilevando l'importanza del Congresso e gli studi bizantini che oggi si riunisce sul Campidoglio.

Il discorso di S. E. De Vecchi

Ha parlato quindi il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. De Vecchi, il quale ha detto:

« Il Governo fascista rivolge un saluto beneaugurante agli studiosi venuti nella madre Roma per questo quinto Congresso internazionale di studi bizantini. Dopo quelli di Bucarest, di Belgrado, di Atene, di Sofia, questo vostro ritorno alla fonte prima della nostra civiltà mediterranea, questa ripresa diretta di contatto, non soltanto spirituale, ma pratico, tra Bisanzio e Roma, ha significato più profondo della scelta di una sede per un'adunata di studiosi.

« Come fu rilevato nell'occasione del vostro primo Congresso, a ragionare degli studi sulla civiltà di coloro che sino all'età moderna stimarono per lunga serie di secoli di dover chiamarsi « romani » e che alla loro capitale diedero fin negli atti dei patriarchi il titolo di « Nuova Roma », « Neotera Roma », nessun clima è più propizio di quello che può offrirvi questa città imperiale.

« Sulle memorie e sulle vestigie di millenni di storia, Roma vede oggi germogliare i fatti, per un miracolo di fede, nuovi e sempre verdi allori. Durante questo discorso di secoli, gli eventi e le bufere talora sembrano sconvolgere quello che fu sino a Diocleziano l'ordine politico creato dai padri su questo colle del Campidoglio sacro alla storia del mondo. Ma lo spirito romano unitario, rivive già nel nuovo impero con Costantino, della « Nuova Roma » e fa un centro vivo per istituti, per lingua, per leggi. Rivive nella romanità universale di Giustiniano, che eterna nei documenti solenni del diritto la sapienza millenaria della antica Patria e che si erge nel concilio di Costantinopoli a difensore strenuo della ortodossia cristiana. Così come era rivissuto perfino quando, alla morte di Teodosio il Grande, per nella spartizione dell'Impero, Bisanzio era rimasta sempre l'« Erede » di Roma; come rivivrà quando gli acquisti dell'Impero d'occidente non saranno mai riconosciuti dagli imperatori bizantini. Fattori politici ed etnici agevoleranno la costituzione dello Stato unitario, ma questo, se in tal senso non sarà più romano, alla civiltà di Roma tenderà sempre nei momenti più solenni della sua storia. Lo spirito, l'« unità » che era stata creata vivono per eterni nello stesso scambio, mai interrotto, di correnti di pensiero e di espressioni d'arte del quale voi conoscete in questo paese così numerose e gloriose testimonianze. Sono come furono una civiltà senza tramonti.

« In questa luce millenaria, che avvicina oriente ed occidente, in questa esigenza di reciproca — se non sempre volontaria — collaborazione di popoli che trovano un altissimo denominatore comune nelle tendenze e nelle vicende più fauste della loro storia, in questa idea comune, vedo una indicazione che non manca di significato nell'odierna e dura temperie per i destini della civiltà mediterranea, che è poi la unica luce accesa per l'Europa e per il mondo. Con questi convincimenti e pensieri che sono anche auguri fervidi, nel nome di S. M. il Re Imperatore, dichiaro aperti i lavori del 5.o Congresso internazionale di studi bizantini ».

Il discorso di S. E. De Vecchi è stato applaudito nei passi più salienti e accolto alla fine da una calda ovazione.

Roma e Bisanzio

Il delegato francese Perdrizet ha letto una lettera del prof. Diehl, impossibilitato a partecipare ai lavori del Congresso; quindi ha posto in rilievo quanto debbano all'Italia gli studi bizantini, affermando che a Roma, Bisanzio deve tutto ciò che ha fatto nella storia e che torna a suo titolo d'onore. Il delegato francese ha esaltato lo spirito romano informatore della grandezza imperiale bizantina e ha concluso rendendo commosso omaggio a Roma eterna.

Nobili ed elevate parole hanno pronunciato i rappresentanti della Germania, Doelger, del Belgio, padre Delehaye, nonchè quelli della Bulgaria, Filoff, e della Cecoslovacchia, Weigart, i quali ultimi hanno parlato in italiano avendo espressioni di ammirazione per lo splendido e dinamico lancio della cultura italiana.

Hanno poi preso la parola ringraziando per l'ospitalità offerta dall'Italia al 5.o Congresso i delegati della Danimarca e degli Stati Uniti i quali di nuovo in lingua italiana; il delegato della Grecia che ha rievocato la figura del Cardinale Bessarione; quello dell'Ungheria e quello della Polonia, il quale ha esaltato l'immancabile successo del Congresso inauguratosi sotto sicuri auspici sul Campidoglio.

Omaggi stranieri all'Italia

Il delegato della Romania, prof. Jorga, che pure ha parlato in italiano, ha pronunciato un caloroso discorso non solo quale congressista, ma anche quale primo organizzatore dei congressi di studi bizantini in tempi in cui tali congressi sembravano impossibili.

Dopo avere esaltato nell'Italia, il Paese che ha saputo vincere tutte le impossibilità, l'oratore ha posto in rilievo come anche in questo campo i romeni siano particolarmente vicini agli Italiani, sia per la stessa origine e per la lingua di Roma conservata sempre dai romeni come tradizione di Bisanzio.

Ha concluso dicendo che i romeni venerano nell'Italia non solo l'origine della loro stirpe, non solo la culla della loro nazione, ma soprattutto l'idea romana e bizantina.

Ha parlato infine il delegato della Jugoslavia il quale in latino ha pronunciato nobili parole all'indirizzo dell'Italia e di Roma. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi. La seduta inaugurale si è chiusa poco dopo mezzogiorno.

I lavori del Congresso sono proceduti oggi alla città universitaria.

S. E. Cobolli Gigli inizia a Forlì

i lavori di risanamento edilizio predisposti dal Duce

FORLI', 21

Stamane il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli, ricevuto in stazione dal Prefetto, dal Segretario federale e da tutte le autorità civili e militari, nonchè da una rappresentanza armata dell'11.o Fanteria, col suo glorioso vessillo, ha iniziato i lavori di demolizione del quartiere di Schiavonia, ove dovranno sorgere le case per il popolo e le scuole, secondo il piano predisposto ed approvato dal Duce.

Giunto sul posto, il Ministro è salito sul tetto di un gruppo di fabbricati, vibrando ripetuti colpi di piccone, mentre la folla prorompeva in entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Il Podestà, rivolgendo al Ministro il saluto della città di Forlì, ha elencato ed illustrato quindi le opere che il Regime ha compiuto dall'inizio dell'Era fascista e quelle in corso, esprimendo parole di gratitudine per la nuova prova di sollecitudine del Governo verso le necessità del popolo di questa terra.

Il Ministro ha risposto dichiarandosi lieto di trovarsi fra il popolo per l'inizio di un'opera che reca i segni della splendente civiltà fascista, soggiungendo che le opere compiute a Forlì, come in ogni parte d'Italia, costituiscono la prova che il Regime interviene prontamente dovunque si manifestino necessità di miglioramento di vita e di sviluppo per il popolo italiano.

Quello che è stato compiuto a Forlì, è stato fatto in molte altre terre d'Italia e quello che si dovrà fare sarà fatto senza soluzione di continuità. Il Ministro ha concluso rivolgendo un saluto al popolo di Romagna, che ha il privilegio di avere espresso, dalla sua terra, il grande Condottiero.

La folla, dopo avere ripetutamente interrotto con fragorosi applausi le parole del Ministro, ha tributato infine, all'indirizzo del Duce, una imponente entusiastica manifestazione.

Il Ministro, sempre seguito dalle autorità, dopo aver visitato un grandioso e modernissimo impianto per i servizi pubblici, prima di lasciare la città ha visitato la Casa del Balilla e la zona ove sono iniziati i lavori per la costruzione dell'Accademia di educazione fisica per la donna, ripartendo quindi in volo dall'aeroporto di Forlì.

La guerra civile spagnola

Maqueda occupata dai nazionali

L'investimento di Madrid è in atto

PARIGI, 21

Tutte le notizie dalla Spagna confermano il netto vantaggio che hanno ovunque preso i nazionali sui governativi in graduale disfacimento.

Gli ultimi telegrammi precisano che l'investimento di Madrid è ormai in atto. Il comitato madrileno del partito comunista ha pubblicato un manifesto col quale fa invito a tutti i militi ad osservare una stretta disciplina, e ad avere piena fiducia nell'opera del Governo e del Comando militare. Questo è oggi più che mai necessario — aggiunge il manifesto — in quanto gli insorti si preparano armai ad assalire la capitale dal settore di Talavera. L'ammissione del manifesto comunista è giudicata a Parigi come altamente significativa.

Intanto da Lisbona si apprende che il corrispondente del giornale O' Seculo, al seguito degli insorti nel settore di Talavera, comunica che alle ore sedici di oggi le truppe del colonnello Yague hanno conquistato Maqueda, nella provincia di Toledo e che la caduta di Torrijos può considerarsi imminente.

La marcia sulla capitale

Dal canto suo il corrispondente dell'Havas da Valladolid rileva come da otto giorni il comando degli eserciti del nord consideri che gli avvenimenti sono precipitati. A breve scadenza si attende un supremo tentativo dei nazionali per rompere il cerchio delle forze governative che protegge la capitale e si pensa che a Madrid si sia rinunciato a soccorrere le provincie settentrionali ove il generale Mola esercita la sua pressione.

Sul fronte dell'Aragona la situazione è stazionaria; il solo fronte sul quale i nazionali non attaccano continuamente accontentandosi di immobilizzare il nemico e conservare le posizioni conquistate.

Le colonne catalane, al contrario, si esauriscono in continui assalti contro Huesca la cui presa è stata annunciata parecchie volte ma che finora è sempre nelle mani dei nazionali i quali occupano anche la regione fino ad oltre dieci chilometri verso il sud respingendo continuamente i governativi in direzione di Malaga.

E' tuttavia sul fronte di Madrid che si svolge la parte principale del dramma e dove i nazionali dominano completamente il nemico con l'iniziativa delle operazioni.

Nella Sierra Guadarrama, nella vallata del Lozoya, nella Sierra di Credos in direzione di Toledo i governativi sono ridotti alla difensiva. La manovra del Mola sul Col Navalfria gli ha permesso di impadronirsi delle sorgenti di acqua potabile che riforniscono la capitale del prezioso elemento oltre a costituire una minaccia di accerchiamento per le forze governative sulla Somo Sierra.

Il generale Franco annuncia anche lui un accerchiamento nella Sierra di Credo. Le forze del colonnello Yague, abbandonato il Tago a Talavera, si dirigono verso Madrid lungo la vallata dell'Alberghe costringendo il nemico ad una precipitosa ritirata.

La situazione di Toledo diverrebbe insostenibile per il Governo qualora le comunicazioni con Madrid venissero interrotte.

Le truppe di rinforzo inviate da Madrid sono truppe improvvisate le quali in ogni scontro subiscono perdite considerevoli.

L'attacco contro Bilbao

Si ha da Burgos che il generale Mola continua la sua avanzata; nella sola giornata di ieri le sue truppe si sono impadronite di otto villaggi nella provincia di Santander.

La stazione radio della La Coruna ha informato stanotte che i porti di Gijon, Musel, San Estoban, [illegible] e Santona, sono compresi nella zona minata di Santander e Bilbao. Tutte le navi straniere sono state invitate ad evitare tale zona a partire da ieri a mezzanotte.

Sul fronte di Granata i nazionali si sono impadroniti di Montefrio ove il nemico ha abbandonato quaranta morti; un'altra colonna è sbarcata a Ibiza la quale può essere considerata in pieno possesso degli insorti.

Sul fronte dell'Aragona i nazionali hanno decimata una colonna catalana in marcia verso Huesca.

Più tardi si ha da Burgos che il generale Mola ha annunciato ufficialmente che l'attacco generale contro Bilbao sarà sferrato il mattino del venticinque settembre alle ore una, nel caso che i difensori non decidano prima di negoziare la resa, l'assalto sarà condotto con tutti i mezzi di cui dispone la colonna del gen. Mola.

I nazionali si propongono di gettare oggi sulla città di Bilbao gran numero di proclami per invitare le autorità governative a far evacuare la città da coloro che non sono combattenti e per invitare la popolazione a presentarsi alle linee nazionali ove sarà trattata con equità.

Si annuncia, d'altro lato, che una lotta sarebbe attualmente impegnata a Bilbao fra nazionalisti baschi e militi del fronte popolare.

A quanto si apprende stamane, intanto, le truppe del generale Franco non distano da Toledo che una decina di chilometri e si prevede che la occupazione della città da parte dei nazionali potrà avvenire oggi o domani.

La radio di Burgos ha annunciato che il sottomarino governativo "P 6" è stato affondato dalla nave della nazionale "Velasquez", aiutata da due barche da pesca armate.

Panico a Madrid

Secondo l'Echo de Paris, gruppi di agitatori marxisti abbandonano continuamente il territorio spagnolo e si mettono in salvo attraverso la frontiera francese. Il giornale aggiunge che l'Ambasciata di Spagna a Parigi è colma di deputati spagnoli i quali, con la scusa di missioni speciali, sono riusciti a sfuggire il pericolo che attualmente esiste a Madrid di essere fatti prigionieri dalle forze nazionali.

Da Siviglia il generale Queipo De Llano ha annunciato che sul fronte di Oviedo i nazionalisti hanno respinto la colonna Gonzales Pena e si sono insediati presso Sama De Langreo. Sul fronte sud una colonna governativa proveniente da Malaga, che era nascosta nella galleria ferroviaria presso Panarubi, ha attaccato questo villaggio, ma è stata respinta ed ha lasciato trentadue morti. Sul fronte di Granta i nazionalisti si sono impadroniti di Monte Frio dove il nemico ha abbandonato quarantasette morti. Sul fronte di Aragona una colonna nazionalista ha decimato delle forze catalane che si dirigevano ad Huesca.

Da Alicante e da Cartagena viene segnalato un grande contrabbando di armi. Le imbarcazioni spagnole trasbordano da navi sovietiche materiale bellico che nottetempo viene rapidamente avviato verso Madrid.

Tonnellate di dinamite hanno continuato ad essere lanciate ad Oviedo contro quelli che si rivelano essere i caposaldi della resistenza degli insorti del colonnello Aranda. La sua difesa però è tale che quando uno di essi è presso a tacere un altro, di cui non era sospettata l'esistenza, prende il posto. Vera difesa mobile a scacchiere che non permette agli assedianti di farsi una nozione precisa dell'organizzazione della difesa. Lo stesso può dirsi per l'azione degli aerei governatici. Essi non hanno mai un bersaglio preciso. In tal modo, a differenza di quello che è accaduto a Toledo, gli assedianti non sono ancora riusciti a collocare dinamite sufficiente presso la caserma ormai utilizzabile soltanto nei sotterranei che è il quartier generale della resistenza degli uomini di Aranda. Questi sono più numerosi di quelli dell'Alcazar, ammontando a ben duemilatrecento uomini dell'esercito regolare perfettamente addestrati.

200 aeroplani e 700 mila fucili
forniti da Mosca ai rossi

MONACO DI BAVIERA, 21

Il Voelkischer Beobachter nel dare il massimo rilievo alle continue forniture di armi ai comunisti spagnoli, cita il risultato delle inchieste eseguite dai propri inviati speciali a Marsiglia ed a Rotterdam dalle quali risulta la recente fornitura da parte dell'U.R.S.S. di duecento aeroplani a Barcellona e di settecento mila fucili a Madrid. Testimoni oculari rivelano, inoltre, che giornalmente alla frontiera franco-spagnola di Hendaye le autorità francesi lasciano passare in Spagna colonne di autocarri carichi di armi e munizioni destinati all'esercito rosso spagnolo.

La frontiera spagnola chiusa da parte francese sui Pirenei orientali

PARIGI, 21

Il *Temps* annuncia che in seguito agli avvenimenti che si sono svolti a Puigcerda e alle incursioni sempre più frequenti di militi in territorio francese e per mantenere l'integrità del territorio ed evitare incidenti con le popolazioni francesi, il Prefetto dei Pirenei orientali ha deciso ufficialmente che la frontiera franco-spagnola compresa da Porteille Blanche e il piccolo Doria settore di Burg Madame sia chiusa fino a nuovo ordine.

Le proposte del Comitato per il non intervento

LONDRA, 21

Si è radunato oggi nel pomeriggio al Foreign Office il Comitato internazionale per il non intervento nella guerra civile spagnola. Presiedeva la riunione il sottosegretario aggiunto al Ministero degli Esteri Lord Portsmouth. Il comitato ha preso in esame le conclusioni raggiunte dopo i suoi lavori dal sottocomitato nominato due settimane addietro ed ha approvato i vari suggerimenti del sottocomitato. Tra le decisioni di carattere procedurale vi è quella che ciascuno degli Stati rappresentati nel comitato potrà, sotto la sua singola responsabilità, presentare eventuali denunzie circa l'asserita violazione dell'accordo di non intervento. Il sottocomitato riprenderà i suoi lavori domani.

Scoperta d'una nuova stella

TRIESTE, 21

Questo R. Osservatorio astronomico ha riscontrato sulla lastra fotografica dei giorni 9, 12, 16 e 19 la scoperta di una nuova stella segnalata dall'unione astronomica internazionale di Copenaghen in data 18 corr. Questo osservatore ha dedotto che la stella raggiunge probabilmente il suo massimo splendore intorno al giorno 12 alla grandezza di 7.5. La posizione è la seguente: ascensione retta 19 H 14; declinazione [illegible]

Il compianto per la morte della marchesa Gina Roi

VICENZA, 21

Vivissimo è il rimpianto per la scomparsa della Marchesa Gina Roi Fogazzaro, che, come già abbiamo ieri annunciato, si è spenta serenamente e cristianamente nella sua casa S. Bastiano.

Spese nel bene l'intera esistenza, dividendo le sue amorose cure tra la Famiglia e le opere di bene. Fu dolce e mite; dimentica di sè, sollo pensosa degli altri. Indefessibile nei principi religiosi e morali fu la vera personificazione della «Donna forte» del Vangelo.

Dama di tatto squisito, di nobile cultura, seppe attrarre e conservare profonde e sincere amicizie; seppe infondere in chi l'avvicinava, pace serena.

Fu per diversi anni Presidente del Comitato per la Protezione della Giovane, Istituzione che ha per principale emanazione la Casa della Provvidenza e a questo Comitato ed a questo Istituto dedicò ogni sua benefica attività.

Durante la grande guerra fu Dama visitatrice negli Ospedali Militari, prodigandosi con cuore coscienzioso a lenire le sofferenze. Fu Presidente del Comitato Pro liberati dal carcere.

Per le sue alte benemerenze fu Dama insignita della Commenda del Santo Sepolcro.

Conservò come un'eredità di affetto l'Asilo Mariano e Teresa Fogazzaro, legato alla Casa paterna di Oria e continuò quello di Montegalda dedicato alla Memoria di Luigi Fogazzaro, fondati entrambi dal Padre suo.

Anche e particolarmente a questa tenera infanzia che ebbe il calore del Suo prodigo cuore materno, profuse dolcezza di sentimento e tenerezza infinita, preoccupandosi fin nelle ultime ore della sua vita, di figliolette abbandonate che non aveva ancora personalmente potuto assistere.

E fu tra le prime donne fasciste guidata dalla Sua mente sempre aperta a scrutare le vie del bene.

Molti piangono la scomparsa della Marchesa Roi: sia di conforto ai Figli, alla Sorella, alla Famiglia tutta, l'unanime compianto; siano loro di conforto le lacrime dei tanti da Lei silenziosamente soccorsi, di coloro cui Ella diede senza contare, spiritualmente e materialmente.

Ginevra temporeggia

di fronte alle ridicole pretese di Tafari

Il rinvio della decisione sulle lettere d'accreditamento dei sedicenti delegati etiopici - L'ex negus accorre in volo sulle rive del Lemano

GINEVRA, 21

Stamane ha avuto luogo la seduta di apertura dell'Assemblea della S. D. N.. Il rappresentante cileno Rivas Vicuna, presidente del Consiglio di turno, ha pronunziato il discorso d'apertura in cui ha rilevato la crisi che la S. d. N. attraversa ed ha affermato che per l'avvenire la Lega non dovrà essere più sottoposta a prove superiori alle sue forze.

Ha poi sottoposto all'Assemblea la lista dei candidati alla Commissione per la verifica dei poteri.

La Commissione viene in genere subito eletta senza nessuna difficoltà, ma questa volta è stata nominata a scrutinio segreto su richiesta degli uomini di Tafari. Tuttavia la commissione è stata composta nel modo in cui aveva deciso ieri il segretario generale della Società delle Nazioni, insieme ad alcuni eminenti rappresentanti della Assemblea. Sono quindi riusciti eletti: Eden (Inghilterra) con 47 voti, Litvinoff (U R S S) 47; Delbos (Francia) 46, Osuski (Cecoslovacchia) 43, Politis (Grecia) 43, Rustu Aras (Turchia) 41; Tudela (Perù) 41; Jourdan (Nuova Zelanda) 40; Limbourg (Olanda) 39.

La Commissione di verifica dei poteri si è riunita immediatamente per esaminare i poteri delle varie delegazioni: Alle ore 16 essa ha tenuto la seconda riunione per esaminare la questione della pseudo delegazione etiopica. Non essendosi raggiunto un accordo, la Commissione ha deciso di presentare alla seduta plenaria dell'Assemblea un rapporto provvisorio riguardante tutte le delegazioni, ad esclusione di quella sedicente etiopica, per la quale si è riservato il giudizio in attesa di alcuni accertamenti.

Frattanto una notizia sorprendente si è sparsa nei corridoi della Lega. L'impagabile Tafari, dopo aver appreso la piega che prendevano gli avvenimenti — già ormai sicuro della cacciata della sua delegazione da Ginevra — ha deciso di prendere l'aeroplano e di puntare direttamente sulla Società delle Nazioni. La delegazione dell'ex negus è stata presa alla sprovvista dalla improvvisa decisione di Tafari, tanto che — a quanti sono corsi a chiedere notizia — è stato risposto che il preteso Leone di Giuda non oserebbe entrare nella sala dell'Assemblea. Tuttavia Tafari è giunto in aeroplano alle ore 17, e ora si vedrà fin dove giungerà la sua faccia tosta.

Negli ambienti diplomatici ci si domandava se le autorità svizzere concederanno il permesso di soggiorno nel territorio della Confederazione a chi continua a considerarsi in istato di guerra con una grande Potenza amica di questo Paese.

Intanto alle 17 l'Assemblea si è riunita in seduta plenaria. Il presidente del Consiglio della Lega Rivas Vicuna ha dato la parola al relatore della Commissione per la verifica dei poteri, il peruviano Tudela, il quale ha riferito come tutte le lettere di accreditamento fossero in regola. Per ciò che concerne la pseudo delegazione etiopica, la Commissione ha ritenuto di avere bisogno di tempo per sottoporre ad un profondo esame le lettere di accreditamento. L'Assemblea ha approvato il rapporto della Commissione per la verifica dei poteri, ed ha quindi proceduto alle elezioni del suo presidente nella persona del Ministro degli Esteri argentino Saavedra Lamas. Questi ha pronunciato un discorso d'occasione, dopo di che l'Assemblea, prese alcune deliberazioni relative all'ordine dei lavori, ha deciso di riunirsi nuovamente domattina alle ore dieci.

Stasera ha avuto luogo un colloquio tra il Ministro degli Esteri inglese Eden ed il portoghese Monteiro. La commissione per la verifica dei poteri ha deciso di riunirsi ancora domani nel pomeriggio.

Le grandi manovre tedesche
iniziate alla presenza di Hitler

BERLINO, 21

Alla presenza del Fuehrer e del Ministro della Guerra Blomberg hanno avuto inizio oggi in Assia le grandi manovre autunnali del secondo raggruppamento alle quali prendono parte due corpi d'Armata. Oltre ai capi delle forze armate, vi assistono vari Ministri, i comandanti dei reparti d'assalto e delle staffette di difesa, generali e le più alte autorità del Partito e dello Stato. Le manovre, che si chiudono il 25 p. v., sono la più grande manifestazione militare che sia svolta dopo la guerra e per la prima volta vi prendono parte insieme con l'Esercito anche le forze aeree.

Neurath visita Horty

BUDAPEST, 21

La notizia del colloquio Kenya-Neurath, durato due ore, è messa in rilievo da tutti i giornali che sottolineano anche le dichiarazioni di Kenya secondo cui nell'incontro ha avuto luogo un amichevole scambio di vedute sulle questioni che interessano reciprocamente l'Ungheria e la Germania.

L'*A Reggel* osserva che la conclusione dell'accordo austro-germanico ha eliminato ogni ragione di contrasto tra Budapest e Berlino e di conseguenza la collaborazione ungaro-germanica può svilupparsi. Il Ministro von Neurath è partito alle 12.30 per Godollo, residenza estiva del Reggente Horty. Il Ministro Kanya accompagnato dal suo capo di Gabinetto conte Csaky è partito per Ginevra.

L'ambasciatore Cerruti ferito in un incidente d'auto

PARIGI, 21

Oggi, nel pomeriggio, sul Quai d'Orsay l'automobile in cui si trovava S. E. Cerruti, ambasciatore d'Italia a Parigi, è stata investita da un autocarro. S. E. Cerruti è stato ferito alla testa e trasportato in una clinica dove dopo arrestata l'emorragia gli venivano praticati dei punti di sutura. Lo stato di salute dell'ambasciatore non è allarmante.

A S. E. Cerruti, illustre rappresentante dell'Italia Fascista a Parigi, la Gazzetta di Venezia esprime i più fervidi auguri di rapida guarigione.

Il cadavere d'un uomo sulla strada di Montagnana

MONTAGNANA, 21

Questa mattina all'alba, alcuni passanti per la Via Luppia Alberi, rinvennero il cadavere di un uomo bocconi nel mezzo della strada.

Si tratta del contadino cinquantenne Moretto Angelo detto Lucia, nativo di Poiana Maggiore, qui residente.

Il cadavere è stato trasportato all'ospedale, ove sarà sottoposto ad autopsia, per accertarne le cause della morte.

Settantenne vittima d'un incidente d'auto

VICENZA, 21

Un autocarro recante la targa 4480 VI pilotato dall'autista Giuseppe Chemello di Giovanni di anni 39, stava percorrendo la strada Mirabella-Breganze. Giunto in località Casanova, mentre proseguiva alla sua destra aveva la strada improvvisamente attraversata da Valerio Maddalena fu Bortolo di anni 71 del luogo. L'autista ha tentato di portare aiuto al disgraziato e l'ha trasportato all'ospedale dove un'ora dopo il Maddalena spirava in seguito ad emorragia e per le ferite riportate. Nessuna responsabilità è emersa a carico dell'autista.

Motociclista ucciso in un [illegible] stradale

BELLUNO, 21

Sulla strada d'Alemagna alla curva di Pian di Vedova presso Ponte nelle Alpi, s'avanzava con una certa velocità montato sulla sua motocicletta il giovine Isotton Giordano di Felice di anni 15 da Limana. Aveva a bordo De Sandre Almo di Angelo di anni 19 da Marina di Pisa. Alla curva, senza che si parasse davanti nessun ostacolo, la macchina sbandando precipitava per la scarpata e l'Isotton batteva forte il capo contro un albero rimanendo all'istante cadavere. Il De Sandre, per sua fortuna, sbalzato su una siepe rimaneva miracolosamente illeso.

Il solario "Giorgio Cini„ inaugurato a Monselice

MONSELICE, 21

Nel pomeriggio di ieri presso la Casa del Fascio, si sono inquadrati i reparti delle forze fasciste i quali si sono diretti al Solario «Giorgio Cini».

Erano sul posto le autorità fra le quali il senatore Vittorio Cini, il Prefetto, il Segretario federale e numerose altre personalità e autorità cittadine che sono state ricevute dal Podestà e dal Segretario del Fascio di Monselice.

Le autorità sono quindi entrate nel magnifico edificio ed hanno espresso la loro riconoscenza per il Senatore Vittorio Cini che ha voluto dotare Monselice di una colonia permanente, la migliore della regione.

Dopo una rapida visita, sull'ingresso principale il Segretario federale, di fronte agli organizzati e ad un imponente numero di cittadini, ha ringraziato il camerata sen. Cini ed ha parlato soffermandosi in particolar modo sull'assistenza che il Regime prodiga a favore dell'infanzia.

Le autorità hanno quindi visitato i vari reparti del Solario.

Successivamente le organizzazioni schieratesi sul viale Trento Trieste sono state passate in rivista dai gerarchi, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale e Giovinezza.

Una fiumana di popolo plaudente ha fatto ala al passaggio delle forze fasciste acclamando entusiasticamente al Duce.

Cronaca d'Chioggia

La festa dell'uva

Nella mattinata di domenica il nostro popolo ha visto sfilare lungo il Corso carri adorni di carnosa uva portanti una gaia schiera di massaie rurali che offrivano alla popolazione il dolce frutto autunnale, intrecciando l'offerta con canti villereschi.

E' stata una viva ondata di vita agreste che ha invaso questo nostro popolo sano, prolifico e tenace nella conquista del mare.

Lode va data al benemerito Fascio femminile che, retto dalla mano benefica della prof. Solidea Salvagno, è stato l'animatore della bella manifestazione.

Le massaie rurali si adunarono poi nei locali del Fascio per sentire la parola dei gerarchi ed inneggiare all'Impero Italico ed al suo artefice invitto.

Ospiti

Giunsero domenica a Chioggia col vaporino da Venezia delle ore 11.15 circa 170 dopolavoristi di Preganziol di Treviso, accompagnati dalla loro musica. I graditi ospiti visitarono la città e ripartirono salutati dalla popolazione col vaporino delle 18.30.

Pubblicazioni ruoli

Si avverte per norma degli interessati che resta depositato negli Uffici Comunali per giorni quindici e cioè a tutto 5 ottobre p. v. il ruolo principale 1936 dei premi di assicurazione a carico dei datori di lavoro agricolo del Comune.

A tutto 5 ottobre stesso resta pure depositato il ruolo suppletivo 1936 del contributo sindacale a carico dei proprietari e degli affittuari del Comune non soggetti rispettivamente agli effetti della imposta sul reddito agrario e della imposta sul reddito di R. M. per l'anno medesimo.

Le contravvenzioni

Dai Reali Carabinieri veniva il 19 corr. elevata contravvenzione a carico di Pagan Antonio di Salvino perchè transitava con velocipede in luogo vietato. Dai vigili veniva pure elevata contravvenzione per inosservanza ai Regolamenti municipali a carico di Ravagnan Luigi fu Francesco e Venturi Guido di Enrico.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 21 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore massima	Nelle 24 ore minima
Zara	cop.	772.1	21		
Fiume	cop.	771.6	22	26	17
Pola	cop.	771.6	21	24	17
Trieste	cop.	772.5	21		
Gorizia	cop.	772.1	22	25	16
Udine	cop.	771.5	22	25	17
Treviso	cop.	771.7	22	25	17
Belluno	cop.	771.3	25	25	14
Padova	cop.	772.1	22	27	17
Rovigo	cop.	772.7	22	25	17
Vicenza	cop.	771.6	23	25	19
Bolzano	cop.	771.7	20	25	15
Trento	cop.	771.7	21	26	16
Grappa	cop.	629.9	18	18	13
Venezia	cop.	772.1	22	25	18

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia calmo, Trieste calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.59, tramonta ore 18.7. Luna leva ore 12.33, tramonta ore 21.22. Luna nuova il 15, primo quarto il 23. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.40 e 12.33, basse ore 6.10 e 20.30. — Ieri il fiume Po era in leggera piena ed in lento aumento: gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento ed Adige in morbida; Piave, Brenta e Bacchiglione in debole morbida; Isonzo, Livenza e Gorzone in magra; Frassine in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 21 — Tendenza generale del tempo: instabile sull'alta Italia. Stato del cielo: nuvoloso con formazioni nebbiose specie al mattino sulle regioni settentrionali.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: La pressione ha mantenuto il carattere di livellamento su tutta l'Italia. Essa rimarrà tale e le condizioni non subiranno variazioni sostanziali. Cielo a nebulosità variabile con probabilità di qualche nebbia leggera al mattino.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76.25 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 76.95 — Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.05; Credito Venezie 4 p. c. 438.50; Consorz. terr. 4 p. c. 419; Cred. Miglior. 4 p. c. 411.25. Banca Lavoro 4 p. c. 413; Ist. S. Paolo 4 p. c. 454.50. Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.72.50, id 1941 100.87.50; id 4 p. c. 1943 90.90; id 5 p. c. 1944 96.95; I. R. I. 4.50 p. c. 460. Elett. Ferr. 4.50 p. c. 468.25.

La Centrale 669.50; Assicurazioni Generali 4000, Ferr. Mediterr. 500, id Merid. 698.50; Veneta Ostr. 222, Rubattino 77; Cot. Cantoni 2150, Furter 129; Val d'Olona 86. Val Ticino 93, Olcese 294, De Angeli 720, Costa 367; Linif. Nazion. 283.50; Bomari e Varzi 201; Rotondi 320, Tosi 2950, Coton. Merid. 175, Unione Manif. 251, Gavardo 502; Rossi 3500; Targetti 86.50; Sasami Seta 344; Bernasconi 58.75; Viscosa 384, Pacchetti e C. 67; Ansaldo 4150; Ilva 194; Metall. Ital. 221, Monte Amiata 39.50, Montecatini 153.75; Dalmine 200.50, Breda 167.50, Autom. Bianchi 73.50, Isotta Fraschini 29; Fiat 409.50, Reggiane 74 1 ottavo — Adriatica El. 164, Piacentina 103.75; Cieli 277.75 ex. Ticino 290, Bresciana 256.50 Valdarno 166.50 Emiliana 374.50; Trezzo d'Adda 345; Cisalpina 124. Id ord 90, Seso 77.50, Edison 267.75, Postergate 191, Idr. Piem. 52.25, Tirso 116; Vizzola 415.50; Merid. Elettr. 249; Terni 283, Un. Elettr. 1040, Tecnomasio 77.25; Distill. Ital. 180, Eridania 440.50, Ind. Zuccheri 1650, Raffineria L. L. 409, Italgas 1322; Mira Lanza 136, Petroli 9.50; Aedes 73.25, Fond. Reg. 7 p. c. 31.50, Fondi Rustici 78.50, Rem. Staboi 177, Saturnia 19.60, Pastif. Baroni 3, Gr. Alberghi Venezia 56.75, Italcementi 167.80, Pirelli It. 1160, Pirelli e C. 38.0.

CAMBI: Parigi 83.70 — Zurigo 414.25 — Londra 64.37 — Amsterdam 8.62.81 — Bruxelles 2.1495 — Berlino 5.1046 — Praga 52.70 — New York chèque 12.71

Borsa di Venezia

VENEZIA, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.20 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.95 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.90 — Id 1941 100.80 — Id 4 p. c. 1943 91 — Id 5 p. c. 1944 96 — Assicurazioni Generali 4000 — Veneziana Navigazione 121 — Ferrovie Merid. 700 — Costruzioni Venete 222 — Adriatica Elettr. 164.5 — Terni 232 — Ilva 194 — Grandi Alberghi 56.75 — Montecatini 153 — Conterie Veneziane 102.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 64.37 — Zurigo 414.25 — New York 12.71.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 21 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.2[illegible] — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77[illegible] — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. [illegible] — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101 — 1941 101 — Id 4 p. c. 1943 [illegible] — id 5 p. c. 1944 [illegible] — [illegible] Cosulich 800 — [illegible] 48.50 — Premuda [illegible] — Cosulich vecchie 40 — [illegible] — Tripcovich 85 — [illegible] di Milano 13.25 — Assicurazioni Generali 3995 — [illegible] prima serie 1840 — [illegible] 1730 — Ass. [illegible] '23 498 — [illegible] dell'Adriatico 163.75.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 64.37 — Zurigo 414.2[illegible]

Conversazioni Telefoniche interurbane

Con L. 7.35:

i signori abbonati di Venezia, Mestre, Lido, Alberoni, Murano ecc. più L. 3.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido, Murano, Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Abano	Grado	Passo Camp.
Ala	Isola Istria	Pieve Cadore
Alleghe	Isola Scala	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Monterealé C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Novenia Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	
Gradisca	ecc. ecc.	

Con L. 3.95:

più L. 3.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 50 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 6.a (singolo duplex multiplo) cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Questioni alberghiere

La Federazione nazionale fascista [illegible] delle aziende commerciali ha dato in questi giorni alle stampe un compendioso lavoro sulla situazione degli alberghi in Italia nell'ultimo decennio e sulle possibilità di nuovi orizzonti (*). Ne è autore Giorgio Campione, figlio del Grande Ufficiale Alfredo Campione della nostra Compagnia italiana dei grandi alberghi, che, cosa sempre più rara, segue l'esempio e le vie del padre, dirigendo ora un lussuoso albergo di Capri, mentre ingegno e cultura gli avrebbero consentito di darsi [illegible] a qualsiasi altra professione. Lodevole ritorno all'antico, quando il perpetuarsi delle arti e dei mestieri nella stessa famiglia, di generazione in generazione, acuiva e perfezionava gli ingegni e conferiva al lavoro, di qualunque genere fosse, quasi l'onore e il decoro di una investitura familiare ereditaria.

Il Presidente della Federazione nazionale fascista alberghi e turismo, onorevole Cesare Pinchetti, presenta al lettore lo studio del Campione, che, illustrando situazioni di fatto e indicando problemi da risolvere, rivela anche lo spirito nuovo del dirigente di azienda, il quale non si limita all'adempimento del quotidiano dovere d'ufficio, ma si spinge anche a studiare in profondità i problemi economici aziendali in perfetta collaborazione con la proprietà produttiva.

Non [illegible] quindi nè tedioso riferire qualche considerazione del Campione, tanto più che ognuno di noi è parte integrante e necessaria delle aziende alberghiere, e non solo per essere forse detentore di azioni di società alberghiere o proprietario di stabili affittati ad uso di albergo, ma perchè, come avventori di alberghi, siamo tutti, per così dire, non estranei ad ogni argomento che li riguarda.

Il Campione concentra la sua attenzione sulle vicende dell'ultimo decennio (1926-1936) perchè se in questo periodo tutte le industrie [illegible] di qualsiasi [illegible], hanno subito grave crisi economica, ben maggiore e più dura è quella sofferta da quella alberghiera, costretta non soltanto, come tutte le altre industrie, a fronteggiare gli aspetti sempre nuovi e gli sviluppi precipitosi di una crisi assai complessa, ma obbligata anche a soddisfare le grandi esigenze della evoluzione delle abitudini e dei gusti, che si svolge con preoccupante accelerazione, ignara delle difficoltà d'ogni misura che si devono superare.

Proprio nel momento nel quale veniva meno la clientela facoltosa e [illegible], le aziende alberghiere furono costrette a sviluppare [illegible] attrezzature col ritmo accelerato imposto dal progresso.

E non solo mutò la qualità dei clienti, ma ne diminuì la quantità e non solo per effetto della crisi generale, ma perchè chi viaggia per diletto o per affari non è ora più costretto a lunghe soste nelle [illegible] l'uso ogni giorno più largo dell'automobile e i servizi ferroviari rapidissimi hanno sconvolto ogni vecchio concetto sul tempo e sulle distanze, senza contare [illegible] ognor crescente [illegible] che elimina a diritture [illegible] e di alberghi e di [illegible] sostituiti in pieno dalle [illegible], che, se appartenenti [illegible] sovvenzionale dagli Stati, possono anche adottare prezzi di incredibile mitezza.

[illegible] Taormina, Palermo, [illegible] Perugia e simili [illegible], per le loro particolari caratteristiche, un richiamo [illegible] e non facile [illegible] ma il godimento [illegible] naturali ed artistiche ha [illegible] ceduto il passo, specie nella [illegible] all'entusiasmo per gli sports, il quale nell'ultimo decennio sottrasse alle città un numero straordinario di forestieri, che preferirono invece spendere il denaro disponibile per la ricreazione fra le nevi, i ghiacci e le rocce; mutamento di gusti e talvolta di criteri terapeutici che rendono quasi ad un tratto sofferenti, per penuria di alberghi, quelle città e quelle stazioni di cura che ne sembravano carenti.

Presa la Toscana come espressione del gusto artistico, la Sicilia come esponente di privilegi climatici da ottobre a maggio e la provincia di Belluno come mèta delle masse turistiche sportive o alla ricerca di clima alpino, dimostra il Campione, in base a statistiche, che nella provincia di Belluno vi è tendenza ad aumento, a detrimento delle altre regioni messe a raffronto.

Troppi sono gli alberghi, e lo dimostrano i dati raccolti dalla Federazione fascista dei commercianti, che volle considerare la percentualità dei letti occupati in Italia dal 1926 al 1933 sull'esame di alcuni alberghi di maggior movimento. Risultò che in questo periodo di otto anni la percentuale più elevata è stata raggiunta nel 1926 con l'aliquota del 60,62 % mentre la più bassa è del 1932 con una percentuale del 27,96%. Computando la media delle medie di questi otto anni si pervenne ad una percentuale del 38,63% mentre gli alberghi presi in esame avevano [illegible] insieme una capacità superiore del 61,37% alla [illegible] dei letti effettivamente occupati. Queste cifre dimostrano la benemerenza e il sacrificio di una classe che seppe, in Italia mantenere intatta, nel suo complesso, l'attrezzatura alberghiera, pur non avendo potuto uniformare tutto l'andamento dell'azienda ad occupazione media di letti così ridotta.

E la limitazione al libero scambio della valuta? verso la metà dello scorso anno 1935, narra il Campione, altre trenta nazioni imposero restrizioni nella propria valuta, onde il turismo, profondamente legato allo scambio dei capitali, ha sofferto un grave contraccolpo, e l'Italia deve compiacersi di aver potuto affrontare tanta procella in virtù dell'ordine economico e politico che la governa.

E un'altra piaga è venuta a turbare l'economia alberghiera: gli alberghi nuovi costruiti in questi ultimi anni, anche se di media classe, sono sorti con tutte le comodità suggerite dalla moda e dal progresso; onde gli alberghi esistenti, per non cadere in degradante inferiorità, furono costretti ad aggiornare gli impianti e con la maggior spesa occorrente e innestare il nuovo sul vecchio, spese che raggiunse cifre iperboliche quando l'operazione di adattamento dovette praticarsi in alberghi di lusso.

Queste ed altre piaghe dell'industria alberghiera mette in giusta evidenza il Campione, ma egli crede che si possa guardare con fiducia a una ripresa del movimento turistico, anche a prescindere dalle cause improvvise che in questi giorni ne accelerano il ritmo; e la sua fiducia non è fondata su ottimismo o faciloneria, ma sui beneficj che deve necessariamente produrre il decreto che stabilisce la emissione di lettere e titoli di credito con valuta turistica, con le parallele provvidenze del *Buono di Albergo*, sorto per provocare l'incremento numerico.

In base a elementi precisi e fondati dimostra il Campione essere necessario mettere a disposizione del credito alberghiero più larghi mezzi, specie per sovvenzioni di carattere urgente.

Lo schema di contratto di locazione per gli immobili ad uso alberghiero, concordato fra la Federazione Nazionale Fascista della proprietà edilizia e la Federazione alberghi e turismo, offre già la possibilità di corrispondere al proprietario dell'immobile un canone di affitto costituito in prevalenza da una percentuale sugli utili o sugli incassi oppure da una aliquota fissa su ogni presenza, disposizioni che segnano una innovazione gigantesca nel campo contrattuale.

Il Campione, per analogia, specie in vista dell'appoggio che il Regime dà al turismo in ogni campo, vedrebbe di buon occhio che qualche cosa di simile fosse studiato anche nel campo fiscale perchè la tassazione sia in più stretto rapporto con la realtà, cosa opportuna in un'industria più di ogni altro soggetta a mutamenti.

Il Campione, ora che è venuto meno l'albergo patriarcale, nel quale gli stessi padroni si dividevano i vari servizi, raccomanda la massima economia nelle spese generali e di amministrazione, e raccomanda un maggiore raggruppamento di esercizi alberghieri.

E giustamente consiglia una maggiore intimità fra tutte le organizzazioni inquadrate nel movimento turistico, per [illegible] omogeneità di sforzi. Le aziende alberghiere, le compagnie di navigazione, le agenzie di viaggi, le stazioni di cura, le ferrovie dello Stato e le secondarie, le avioline, le imprese automobilistiche dovrebbero costituirsi in un solo fascio, per contribuire di conserva all'incremento costante e armonico dell'attività turistica.

Molto è stato fatto in questo senso con la costituzione degli Enti provinciali per il turismo che rappresenta già una lodevole iniziativa per il coordinamento di tutte le direttive, ma si otterrebbero risultati più completi così muendoli con poteri più estesi e con più salda concatenazione.

La crisi alberghiera è stata crisi di movimento, crisi di rendimento e crisi di gestione: ma la ripresa è talmente promettente da far sperare il ritorno agli aurei tempi del 1925, quando circa tre miliardi e mezzo di valuta estera entrarono nel nostro paese, cifra che dobbiamo tener presente per aver di mira le possibilità nostre e per favorire e onorare gli studi efficienti il vitalissimo argomento.

Rodolfo Protti

(*) Giorgio Campione: «La situazione degli alberghi in Italia nello ultimo decennio» - Roma - tipografia operaia.

Un migliaio di case in fiamme
Duemila famiglie senza tetto

HANKEU, 21

Un incendio ha distrutto un migliaio di case. Due mila famiglie sono rimaste senza ricovero. I danni oltrepassano i dieci milioni di dollari.

Il convegno dell'American Legion
Nessuna tregua ai comunisti

CLEVELAND, 21

Si è qui riunita la convenzione dell'American Legion cui partecipano 10 mila persone. Prima dello inizio dei lavori un cappellano ha impartito la benedizione invocando, acclamatissimo, che nessuna tregua sia data ai comunisti. Il sindaco di New York, La Guardia, ha proposto che la riunione del 1937 sia tenuta a New York.

Nuovo dazio inglese sul marmo

LONDRA, 21

Il Ministero del Tesoro ha imposto un dazio addizionale del 20 per cento su tutti i materiali di costruzione che possono servire per costruire tombe compreso il marmo.

Anche la Grecia si spopola
Il regresso delle nascite

ROMA, 21

Segnalano da Atene all'«Agenzia d'Italia» che il servizio di Statistica generale della Grecia, ha pubblicato ora i dati sul movimento della popolazione nel 1935, da cui risulta una notevole discesa nel numero delle nascite e matrimoni. Su una popolazione globale che non arriva a 7 milioni di abitanti, la Grecia ha avuto nel 1935, matrimoni 45.898, nascite 190.806; nel 1934 matrimoni 47.301, nascite 208.929.

Si è avuto quindi un regresso di 1.403 matrimoni e di 18.123 nascite. Pei decessi vi è anche un leggero aumento in confronto del 1934 ossia 100.843 contro 100.646.

Si noti che in Grecia le leggi attuali sono si blande che gli attentati contro la maternità e lo spaccio di droghe malefiche rimangono quasi sempre impuniti.

Una mozione dell'on. Olivetti
approvata dalla conferenza [illegible]

BUCAREST, 21

Si è chiusa a Bucarest la 21.a Conferenza interparlamentare del commercio alla quale ha partecipato una delegazione ufficiale italiana che ha preso parte attivissima ai lavori. Nella commissione finanziaria l'on. Gino Olivetti ha proposto una mozione per una politica doganale meno aspra e sull'insieme delle possibilità di una stabilizzazione monetaria su una base comune. Tale mozione è stata approvata all'unanimità dall'assemblea plenaria. Il senatore Maiolj e l'on. Gorio hanno esposto l'ordinamento agricolo fascista. Nella questione del petrolio è stata approvata all'unanimità una mozione proposta dal senatore Martin Franklin raccomandante lo studio di accordi fra paesi produttori e paesi consumatori di petrolio.

L'arte di Giovanni Bernini
nella rievocazione di Antonio Maraini

L'on. Antonio Maraini ha tenuto domenica nel Teatro Comunale di Benevento, la prima delle celebrazioni Campane, parlando sul tema «Bernini scultore».

La celebrazione dopo alcune frasi di introduzione sulla molteplicità dell'opera del Bernini architetto, pittore e scultore, in rapporto ai suoi tempi, ha preso a trattare di quest'ultimo aspetto. E subito sullo schermo sono apparse le proiezioni delle opere giovanili raccolte nella Galleria Borghese, culminanti nel famoso gruppo di Apollo e Dafne.

Messi così gli ascoltatori sotto il fascino diretto delle immagini berniniane, l'oratore ha tracciato rapidamente le vicende della formazione artistica del Maestro, nato a Napoli da padre fiorentino e passato ancor fanciullo con la famiglia a Roma, ove presto venne preso sotto la protezione della Corte Pontificia e fu preconizzato da Paolo V come un novello Michelangiolo.

Il novello Michelangelo

Infatti la mirabile occasione porta all'artista da Urbano VIII. Bernini con i grandi lavori per la decorazione interna della Basilica rivelò tutta la potenza del genio berniniano con il grande Baldacchino sull'altare della confessione e con la sistemazione dei quattro piloni immensi sostenenti la Cupola. Queste opere mentre passano sullo schermo sono accompagnate da un commento che ne illustra il valore di novità e di bellezza, e le collega alle altre opere venute di poi a ornare il Tempio in tutte le sue parti, con particolare riferimento ai monumenti tombali di Urbano VIII e di Alessandro VII.

E' poi sui busti che si ferma la conferenza per mostrare uno ad uno i pregi singolarissimi di vivacità nella osservazione e di virtuosismo trascendentale nella esecuzione, da quello della Buonarelli amata dall'artista a quello di Scipione Borghese suo primo mecenate, dall'altro di Luigi XIV all'ultimo scolpito sulla Tomba di Fonseca che tutti li supera per intensità appassionata d'espressione.

Le sculture della maturità

Infine l'oratore giunge così alle sculture della piena maturità e della vegeta vecchiezza del Maestro che meglio espressero tutta la sua originalità. La Santa Teresa della Chiesa di Santa Maria della Vittoria, e la Beata Ludovica Albertoni di San Francesco a Ripa. Visioni indimenticabili di estasi e di fede cui da secoli traggono in pellegrinaggio di ammirazione gli artisti e di preghiere le moltitudini.

Esaminata così tutta la produzione scultorea del Bernini, l'oratore rileva quale sia stata la diffusione da essa avuta, l'influenza esercitata su tutto il mondo e conclude esaltando l'impronta imperiale che quasi precorritrice divinazione se è venuta alla sacra grandezza di Roma.

La coerenza dell'artista

«Se ora — conclude l'on. Maraini — dopo aver rapidamente scorsa nelle sue manifestazioni principali l'arte del Bernini si cerchi di individuarla nelle qualità che meglio emerga fra tante, forse sarebbe da dare la preferenza su tutte le altre al potere di unità insito in lei. Vale a dire alla facoltà di imprimere ad ogni concezione sia architettonica sia plastica sia pittorica, un carattere di assoluta coerenza in ogni sua parte in vista del finale estetico da raggiungere. Fu questo un senso talmente prepotente nel Bernini che la sua fantasia creatrice e la sua capacità esecutiva, dettero sin dal principio una soluzione organicamente nuova e diversa da ogni precedente, ai problemi connessi con le opere da intraprendere; tanto che nella sua arte l'evoluzione è quasi inesistente, adulta e cosciente di sè come fu sin dall'inizio. Egli trovò il mondo dell'arte che si esprimeva in un modo e lasciò che si esprimeva in un altro: se prima era di Michelangiolo, dopo fu di Bernini. In settant'anni di una operosità senza pari trasformò il gusto non dell'Italia sola ma del mondo. E Roma che conservava commiste le traccie di tante epoche, l'impronta di sè, incancellabilmente.

«Questo dopo, concesso a ben pochi artisti anche tra i grandissimi in modo tanto travolgente, spiega la compattezza granitica della sua visione, non solo come fenomeno generale che investa tutta la produzione, ma come fatto particolare, opera per opera. Ogni statua ed ogni gruppo statuario cioè, come ogni architettura ed apparatura, mira sempre ad un effetto unitario e subordina a quello ogni particolare. A cominciare dai busti ove la semplice posa della testa, o le pieghe dell'abito, rispondono alle necessità dell'espressione, per finire ai gruppi ove persino la disposizione della luce e il colore dei marmi commentano e sostengono quell'attimo dell'azione cui convergono gli atti e le fisionomie.

Il senso scenografico

«Vi è in ciò un senso dell'insieme, un senso dell'opera nei suoi rapporti con l'ambiente, spinto a tal segno, da esser cosa assolutamente nuova. Senso scenografico, senso del teatro inteso come convergenza di tutte le arti ad uno scopo ad un effetto. Non diversamente da quanto due secoli dopo sentì ed attuò Wagner partendo dalla musica anzichè dall'arte figurativa. Infatti Bernini amò e praticò il teatro dando spettacoli celebrati e ricercatissimi cui interveniva la corte papale. E con l'arte sua seppe convincere papi, principi e popoli com'è scritto sulla sua tomba. Vicino così alla reggia come alla strada, seppe solennemente chiudere nell'abbraccio del colonnato il Tempio della Cristianità, seppe allietare giocevolmente le piazze dell'Urbe con le fontane, e seppe dagli altari offrire alle folle parole di fede e visioni beate, senza mai smentire sè stesso. Anzi riaffermando ad ogni opera l'unità e unicità della propria visione. «L'arte sta in far sì che il tutto sia finito e paia vero». Sono parole del Bernini nelle quali è tutta l'opera sua».

Il vibrante saluto di Napoli ai reduci dell'A. O.

NAPOLI, 21

Stamane, accolti da vibranti manifestazioni di patriottismo da parte della folla che si era radunata al porto, sono giunti, provenienti dall'Africa Orientale col piroscafo «Umbria» ufficiali, sottufficiali e militari appartenenti alla Divisione «Cosseria II».

La benedizione a Salerno del quadro di San Matteo offerto ad Addis Abeba

SALERNO, 21

L'Arcivescovo Primate, presenti il Prefetto e il Federale, il Podestà e le autorità, le gerarchie, le rappresentanze ed una folla di popolo, ha impartito, in Duomo, la solenne benedizione ad un grande quadro di San Matteo offerto da Salerno ad Addis Abeba. L'arcivescovo ha pronunciato un discorso rilevando il significato dell'offerta alla terra dell'Italia riscattata alla fede cristiana.

La missione commerciale greca per le trattative con l'Italia

BRINDISI, 21

Dal postale ellenico *Hellas*, proveniente dal Pireo, è sbarcata la delegazione greca incaricata dal Governo di Atene di trattare un accordo commerciale italo-greco. La missione, che è composta di Triandafillis, funzionario del Ministero dell'Economia, di Arcilopulos, funzionario del Ministero degli Esteri, di Iannacopoulos, direttore della Banca di Grecia, ha proseguito per [illegible]

La sagra del marmo in Valpolicella

VERONA, 21

Si sono svolte a Santambrogio Valpolicella con l'intervento delle autorità e del segretario del sindacato nazionale degli ingegneri on. Caffarelli la sagra del marmo e la sagra del vino.

E' seguito un convegno di ingegneri nel quale sono state adottate importanti deliberazioni tendenti a valorizzare i classici marmi del veronese.

I progetti militari belgi

BRUSSELLE, 21

Il Parlamento terrà una sessione straordinaria in ottobre per approvare i progetti militari che istituiscono il servizio di 18 mesi e la organizzazione permanente della copertura della difesa passiva. L'equilibrio del bilancio è assicurato, grazie a nuove economie, per mezzo miliardo. I sussidi ai disoccupati sono ridotti da 700 a 500 milioni.

Navi giapponesi in rotta verso la Cina

TOKIO, 21

Parecchie navi da guerra con a bordo reparti di fucilieri di Marina fanno attualmente rotta verso la Cina.

Il ministro della Marina ha chiesto all'Imperatore l'autorizzazione di sbarcare forze giapponesi a Hankeu e Pakhoi.

La lotteria di Merano
Il decreto di proroga
della vendita dei biglietti

ROMA, 21

Ecco il testo del decreto in data 19 corrente del Ministro delle Finanze per la chiusura della vendita dei biglietti della lotteria ippica di Merano collegata con le corse dei cavalli:

«Art. 1. — La data delle corse dei cavalli cui è collegata la Lotteria Ippica di Merano a favore delle opere assistenziali del Regime per l'anno 1936 XIV, è stabilita per il giorno 4 ottobre 1936 XIV in cui si disputerà il Gran Premio.

La chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria nel Regno e nelle Colonie e possedimenti italiani è fissata con la mezzanotte del giorno 23 settembre 1936 XIV.

Le matrici dei biglietti venduti non ancora restituite a sensi dell'art. 9 del reg. sulle lotterie ed i relativi elenchi debbono pervenire al Ministero delle Finanze, servizio del lotto, non oltre il giorno 29 stesso mese di settembre.

«Art. 2. — L'estrazione dei numeri dei biglietti di cui al 1. comma dell'art. 13 del regolamento sulla lotteria avrà luogo in Merano in pubblico locale, ferme le modalità prescritte nei giorni 2, 3 e 4 ottobre 1936 XIV. L'estrazione per l'abbinamento dei nomi dei cavalli ai numeri estratti di cui all'ultimo comma dell'art. quattordici del Regolamento medesimo avverrà, ferme le modalità stabilite, nell'Ippodromo di Merano il 4 ottobre 1936 XIV immediatamente dopo lo svolgimento delle corse. Il presente decreto sarà sottoposto alla registrazione della Corte dei Conti».

67.162 viaggiatori
sui treni popolari di domenica

ROMA, 21

Ieri 20 corrente, con 59 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 341, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 67 162 viaggiatori. E' già stato diramato il programma per la prossima domenica, ultima giornata delle gite popolari dell'anno 14.o.

La grande colata di bronzo per la statua di Corridoni

ROMA, 21

Oggi, alle 15, nelle officine fusorie dell'Istituto di San Michele, dinanzi ad una folla di autorità e di gerarchi, ha avuto luogo la grande colata di bronzo per la statua di Filippo Corridoni, opera dello scultore Alventi. La statua, alta sette metri e mezzo, raffigura Filippo Corridoni nel momento stesso in cui affrontava la gloriosa morte in piedi brandendo fieramente il moschetto e già colpito a morte cerca ancora di avanzare per andare a morire proprio come aveva detto con la fronte rivolta al nemico. La statua fa parte del monumento nazionale che verrà inaugurato il 24 ottobre sulla piazza principale di Corridonia. Il monumento, oltre che della statua, si compone di un vasto arengario di circa 40 metri quadrati adorno di sculture in cui sono raffigurati gli episodi più salienti della vita dell'eroe. Per la colata odierna è stato adoperato il bronzo dei cannoni presi ai nemici nella grande guerra.

Il Congresso dei nuclei italiani di radiobiologia

MODENA, 21

Nell'aula magna dell'Ateneo si è inaugurato il secondo Congresso dei nuclei italiani di radiobiologia. Ha portato il saluto ai congressisti il prof. Balli, rettore dell'Università, che ha concluso con il saluto al Re e al Duce. Quindi il prof. Protti ha recato l'adesione ed il saluto dell'Unione internazionale di radiobiologia. Infine il prof. Chigi, rettore dell'Università di Bologna, ha parlato sulla radiogenetica.

La chiusura della Settimana pro oriente cristiano

BARI, 21

La quarta settimana pro oriente cristiano si è chiusa con una processione eucaristica alla quale, oltre alle confraternite, agli ordini religiosi e ai capitoli, hanno partecipato il Cardinale Lavitrano e numerosi arcivescovi dei riti latino ed orientale. La processione ha percorso le vie e le piazze cittadine tra una imponente folla reverente e commossa.

Gli aperitivi a base di vino

ROMA, 21

Un decreto ministeriale pubblicato oggi nella «Gazzetta Ufficiale» stabilisce che la detenzione a scopo di vendita e la vendita sia all'ingrosso che al minuto degli aperitivi a base di vino colorato artificialmente con colori permessi dalla legge e dal regolamento sanitario sono consentiti fino al 31 ottobre 1936 per le partite che si trovano presso le fabbriche e fino al 31 dicembre 1936 per le partite che si trovano presso i rivenditori.

Borse di studio della "Dante,,

ROMA, 21

La Società nazionale «Dante Alighieri» ha proceduto alla compilazione del bando di concorso per il conferimento di sette borse di studio di lire 1500 caduna, intitolate a Paolo Boselli ed istituite, come negli scorsi anni, a favore di studenti dalmati, che frequentano le Università del Regno. Gli aspiranti potranno rivolgersi per informazioni e notizie alla sede centrale della «Dante Alighieri» in Roma. Le domande dovranno essere fatte pervenire entro la data del 15 novembre prossimo.

SPIGOLATURE

Al momento della catastrofe sul fiume Thaya (che in questi giorni ha avuto al tribunale di Brunn lo epilogo con una mite sentenza) fece parlare molto di sè il ragazzo Aloiso Fibik undicenne il quale con modestia aveva descritto a dei giornalisti accorsi da ogni parte gli eroici salvataggi compiuti buttandosi ripetutamente in acqua per trarre a riva i compagni. Le cronache aggiunsero che l'eroe undicenne era figlio di un casellante ferroviario parecchi anni addietro destituito per aver provocato uno scontro. Non pochi osservarono che col suo valore il bimbo aveva espiato la colpa paterna e, in attesa della riabilitazione ufficiale del signor Fibik padre, subito invocata, gli ammiratori del Fibik figlio fecero una colletta che fruttò undicimila corone. E già si stava per consegnare questa somma al prode adolescente allorchè i soliti indiscreti vollero compiere delle indagini che provarono essere l'intera narrazione di Aloisio Fibik inventata dalla prima all'ultima parola. Il padre del mendace fanciullo fece il bel gesto di rinunciare alle undicimila corone ma se ne pentì e sostenne che il denaro raccolto per il figliolo dovesse andare al figliolo. Gli offerenti risposero che non si può dare a un bugiardo quello che si era destinato a un eroe e che la miglior cosa sarebbe stata di restituire il denaro a chi l'aveva offerto. Questo non è nemmeno possibile trattandosi di offerte di dieci e di venti centesimi e ignorandosi, nella maggioranza, il nome di chi ha donato. Il quesito «che cosa si fa delle undicimila corone» non è ancora risolto logico e semplice sarebbe tuttavia dividerle fra le più bisognose famiglie delle vittime.

*

Re Edoardo VIII sta gradatamente sostituendo gli anziani con i giovani nelle cariche della sua casa privata. Due delle sei cariche più importanti sono ricoperte da duchi, il titolare prescelto per una di esse ha ventisei anni meno del suo predecessore; l'altro diciannove. Il nuovo «Mastro dei Cavalli», il duca di Beaufort, ha infatti trentasei anni, alla carica di «Lord Steward», una delle più alte, è stato nominato il duca di Sutherland che ne ha quarantasette. Così ora l'età media dei gentiluomini di corte si aggira sui trentasei anni, quella dei segretari del Re sui cinquanta e quella degli scudieri sui trentotto. Una carica della casa reale rimasta vacante durante il regno di Giorgio V, quella di «Mastro dei vestiti» è stata affidata adesso a Lord Colebrooke, che dal 1906 ricopre alte cariche a corte. Per effetto della nuova carica, Lord Colebrooke, che ha 51 anni ed è fratello dell'attuale duca di Wellington, deve disporre perchè tutto sia in regola nell'abito che Re Edoardo VIII indosserà alla cerimonia della sua incoronazione. Lord Gerard Wellesley è stato nominato sovraintendente del Re per le belle arti, carica che mette sotto la sua responsabilità tutte le collezioni artistiche esistenti a Buckingham Palace al Castello di Windsor e alle residenze reali di Balmoral e Sandringham, collezioni che, comprendendo opere originali di celebri antichi maestri, hanno valore inestimabile. Lord Gerald Wellesley, cui sono riconosciuti competenza e gusto finissimi nel campo artistico generale, ha poi una competenza assoluta per quel che riguarda in particolare busti e ritratti del suo più illustre antenato, il celebre Duca di Wellington.

*

Tre anni or sono Leposava Nedelkovic, del paese di Ktevo, a soli ventiquattro anni, restò vedova con tre figli. Per sua fortuna, viveva con il patrigno e con il suocero che andavano d'accordo fra loro e le volevano bene come ad una figlia. Ma ben presto venne a turbare la sua vita tranquilla un cugino di nome Stradin Kostic, che si mise a farle una corte spietata, invitando la donna a divenire la sua amante. La Leposava, conoscendo il cugino che godeva fama di essere un dongiovanni impenitente, tanto che per la sua vita sfrenata la moglie fuggì da lui, non volle sapere del seduttore, che però aveva deciso di attuare a tutti i costi i suoi propositi. Trovata la Leposava mentre tornava sola dalla campagna, la condusse in bosco, dove la tenne nascosta e legata alla catena parecchi giorni. Prima ancora che i famigliari riuscissero a rintracciarla, la Leposava riuscì a liberarsi dalla catena e a ritornare in paese, dove denunciò l'uomo brutale.

*

Di ritorno da Madrid, dove ha fatto l'allenatore per parecchi anni, Leopoldo Hertzka racconta che per il momento il giuoco del calcio in Spagna non esiste; i giocatori sono dispersi e le società si sfasciano una dopo l'altra. Fino a quattro settimane addietro ha operato un miglioramento della situazione, poi si è deciso a partire. In Spagna non sono rimasti che due giocatori ungheresi. Quanto a Zamora a Madrid si è molto parlato di lui; di positivo si sa soltanto che essendo Zamora collaboratore di un giornale fascista della capitale, dovette fuggire. Hertzka crede, ma non può garantire che Zamora sia riuscito a raggiungere Valenza a tempo per imbarcarsi sopra un piroscafo diretto al Messico, dove l'avevano invitato a giocare in 15 partite.

*

In uno spaccio dove si macellano carni di cavallo, nel quale si era presentata a chiedere l'elemosina lo altro ieri, si abbatteva al suolo svenuta una mendicante oggi spirata all'ospedale. Dalla autopsia risulta che l'infelice è letteralmente morta di fame. Questa donna, che è finita in miseria, anni fa brillò nella società di Budapest ed era tanto bella che il principe Aladar Porcia volle sposarla. La infausione fece sfumare il vasto patrimonio del principe che morendo lasciò la vedova priva di mezzi.

Sommari di Riviste

Il fascicolo di settembre della Rivista «Le Tre Venezie» diretta da Giovanni Giuriati junior, dopo la illustrazione fotografica del recente soggiorno del Duce a Venezia e delle recite Goldoniane, reca un ampio resoconto della IV Mostra Internazionale di Arte Cinematografica dettato da Elio Zorzi, il quale, esaminando il brillante [illegible] di detta manifestazione, segnala quali innovazioni e perfezionamenti si rendono necessari nell'organizzazione della Mostra per renderla più perfetta e aderente allo scopo per il quale venne genialmente ideata ed attuata.

Francesco Semi traccia un panorama dell'Istria e Vincenzo Marussi ricorda la figura di Pietro d'Abano, filosofo e medico del tardo Medio Evo.

Giuseppe Dell'Oro segnala il contributo degli artisti e degli artigiani Veneti alla VI Triennale di Milano ed Amedeo Pelli commenta il primo gruppo delle opere di Giosuè Carducci.

Il ricco fascicolo adorno di numerose e nitide illustrazioni è completato da uno scritto su Abbazia, sogno di Riviera e dalla rassegna dei libri.

E' in vendita a lire 5 (abbonamento annuo lire 50; S. Angelo n. 3536 - Venezia).

Il pellegrinaggio a Roma dei pescatori rinviato

ROMA, 21

Il pellegrinaggio a Roma dei pescatori d'Italia è stato rinviato ad epoca da stabilirsi, poichè la manifestazione avrebbe coinciso con festività religiose che si celebrano nelle zone marinare ed alle quali i pescatori sono per tradizione attaccatissimi.

DECRETO PENALE

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia
Imperatore di Etiopia

Il Pretore di Cavarzere, visti gli atti processuali a carico di Turati Dino fu Pietro e di Pavanato Matilde nato il 6-10-1908 a Cavarzere e residente Via Roma 10, imputato del reato prescritto dal art. 516 C. P. in relazione al R. D. 15-10-1925 N. 2033, 2-9-1932 N. 1225 per aver posto in vendita vino di grado alcoolico inferiore al 10 %, minimo stabilito per vini rossi, accertato in Cavarzere il 23-6-36 - XIV.

Ritenuto che dall'esame degli atti risulta provata la responsabilità del prevenuto in ordine all'imputazione ascrittagli e si ritiene equo infliggere la pena pecuniaria di che appresso.

Visti e applicati gli articoli di legge citati e gli art. 506 e 507 Cod. proc. pen., e 61 R. D. 15-10-1925 N. 2033

CONDANNA

l'imputato suddetto Turati Dino alla pena di lire duecento di ammenda ed alle spese di procedimento e tassa di decreto in L. 35 ordina la pubblicazione integrale del presente decreto nella «Gazzetta di Venezia» e sul «Gazzettino Agricolo».

Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo Decreto diventerà esecutivo.

Data a Cavarzere,
Il 14 Agosto 1936 - XIV
Il Cancelliere: f.to Nicolini
Il Pretore: f.to *Mosconi*
Per copia conforme per la pubblicazione
Il Cancelliere
f.to *Nicolini*

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 25 settembre alle ore 21,30.

NOMINE

Fascio Femminile di Jesolo

Ha nominato Segretaria del Fascio la camerata Serafina Jeb Cristofer, in sostituzione della camerata Maria Gasparini.

Fascio Femminile di S. Michele al Quarto

Ha nominato Segretaria del Fascio la Camerata Malvezzi Librolesso Edvige.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Venezia

Ha sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P.N.F. il fascista Spanio Michele con la seguente motivazione: «Per indisciplina e difetto delle qualità che costituiscono lo spirito tradizionalmente fascista».

Fascio di Mira

Ha sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P.N.F. il fascista Costantini Leone di Giuseppe con la seguente motivazione: «Recidivo nelle infrazioni disciplinari».

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Comunicato

I fascisti che hanno rinnovato la tessera per l'anno XIV dovranno ritirarla entro il giorno 26 c. m. alla Sede del Gruppo.

Trascorso tale termine le tessere non ritirate verranno restituite alla Federazione.

Gruppo di Sant'Elena

Si ripete per l'ultima volta l'invito a quei fascisti che hanno provveduto a rinnovare la Tessera dell'anno XIV, a ritirarla presso la Sede del Gruppo dalle ore 21 alle 23 di tutti i giorni feriali, avvertendo che le tessere non ritirate entro il 30 corrente, verranno senz'altro restituite alla Federazione.

Contro i ritardatari verranno immediatamente proposti provvedimenti disciplinari.

Gruppo Universitario Fascista

Orari esami sessione autunnale a Ca' Foscari — E' in visione nelle ore d'ufficio presso la Segreteria del Gruppo Universitario Fascista, l'orario d'esami della prossima sessione autunnale a Ca' Foscari.

Bando di Concorso a Premi della seconda Mostra Nazionale di plastica murale per l'edilizia fascista in Italia e in Africa. — E' in visione nelle ore d'ufficio presso la Segreteria del G.U.F. il bando di concorso a premi della seconda mostra nazionale di plastica murale per la edilizia fascista in Italia ed in Africa, indetto dalla Mostra Nazionale di plastica murale per l'edilizia fascista.

Comando Federale dei Fasci Giovanili Combattimento

Fascio Studenti Medi

Il Fascio Studenti Medi con Sede in Venezia viene sciolto sotto la data del 1 settembre 1936.

Tutti i GG. FF. che ne facevano parte sono trasferiti d'autorità al Fascio Giovanile da cui dipendono territorialmente come sottoindicato. I Giovani Studenti entrando fra le file dei vari Fasci dovranno portarvi il contributo della loro maggiore preparazione culturale e, con rinnovato senso di disciplina, dare l'esempio a quanti, Giovani e Comandanti, vedono in loro i futuri quadri della Nazione.

I Comandanti di Fascio accoglieranno i Giovani Studenti inquadrandoli immediatamente e controllando la loro fede, il loro entusiasmo e la loro disciplina.

GG. FF. Studenti Medi che rientrano nei Fasci

FASCIO DI CANNAREGIO: Alessi Romano di Antonio, Artegetto Giovanni di Ermenegildo, Ambrosola Ugo di Giuseppe, Amami Italo di Marco, Bandarin Francesco di Silvestro, Bari Alvaro di Alfredo, Bazzoni Giannino di Marcello, Bedeschi Giovanni di Giuseppe, Bedes Giovanni fu Angelo, Bettotto Ugo di Nicola, Benincasa Giuseppe di Donato, Biral Cesare fu Andrea, Bogno Antimo di Arturo, Bogno Vittorio di Arturo, Bona Aldo fu Guglielmo, Bona Renzo di Marcello, Borin Ermenegildo di Clemente, Poscolo Cherubino Lucetto di Giuseppe, Bruna Ferruccio di Francesco, Caldana Saverio di Arturo, Carnesi Mario di Attilio, Carnelli Olindo di Luigi, Cavalieri Giorgio di Paolo, Chervatin Giovanni di Giacomo, Charot Ennio di Achille, Cinel Primo fu Angelo, Dall'Ara Mario di Giovanni, Dall'Omo Mario fu Giuseppe, De Ambrogi Armando di Luigi, Del Pra Gianni di Giacomo, De Marchi Angelo fu Giuseppe, Di Giulio Raffaele di Enrico, Dorigo Francesco di Camillo, Ercole Giovanni fu Vittorio, Falconer Giovanni di Angelo, Faresin Emilio di Annibale, Farina Luigi fu Secondo, Gamba Fabio di Narciso, Gamba Sergio di Narciso, Garlli Luigi di Attilio, Gasparinetti Giuseppe fu Giovanni, Giandomenici Pierandrea di Luigi, Guida Attilio di Giovanni, Indri Mario di Pietro, Lavatelli Giorgio di Umberto, Loro Achille di Mariano, Lupatelli Enzo di Francesco, Malagnin Giorgio di Basilio, Martini Costante di Luigi, Mazzoleni Raffaello di Egisto, Meneghetti Italo di Armando, Mazzoni Giorgio di Giuseppe, Montesco Giulio di Emilio, Morucchio Riccardo di Angelo Andrea, Moschini Sergio di Achille, Parchiami Pietro di Giuseppe, Parmagni Italo di Giovanni, Pavanello Giuseppe di Ennio, Pedrocco Giorgio fu Angelo, Picchini Pietro fu Giovanni, Pizzano Mario fu Osvaldo, Polì Pierluccio di Romano, Poli Giovanni di Romano, Raineri Alfredo di Edoardo, Redivo Zaglia Bruno di Vettore, Reschiglian Luigi di Giuseppe, Rolando Luciano di Giuseppe, Pagano Ettore fu Giuseppe, Salvadori Umberto di Edardo, Salvazzo Duilio di Luigi, Sambo Valerio di Sidanio, Scarsanella Ego Unico fu Carlo, Siega Bruno di Giovanni, Speziali Enrico di Giovanni, Stefanutti Mario di Augusto, Stoppani Italo di Silvio, Stucovitz Giulio di Alberto, Targoni Vinicio di Corrado, Tola Efisio Umberto di Efisio, Tolu Enzo Angelo di Efisio, Valsecchi Gustavo fu Gio. Batta, Volpato Bruno di Pietro, Zabeo Emilio Luigi fu Luigi, Zanchi Giorgio di Lorenzo, Zanchi Pietro di Lorenzo, Zanetti Enrico fu Angelo, Zanetti Ferdinando fu Albano, Zennaro Pietro di Giuseppe, Zibotto Alfredo di Angelo, Zolli Amilcare di Eugenio, Franchini Carlo fu Carlo.

Associazione Motociclistica

Il Segretario del C.O.N.I. ha ratificato in questi giorni la nomina a Commissario dell'Associazione Motociclistica di Venezia del dr. Gino Giovannini.

E' un'attività sportiva veneziana che, dopo un periodo di stasi, riprende in pieno la sua efficienza.

L'interessamento del Camerata Giovannini ha già portato ad ottenere un reale numero di vantaggi e di facilitazioni per i nuovi aderenti all'Associazione. Tanto che la esigua cifra necessaria per potervi far parte è largamente ricompensata dai benefici riservati ai soci.

Il Commissario farà pervenire la scheda d'iscrizione a coloro che facevano parte del vecchio Moto Club ed a tutti i simpatizzanti del motociclismo. E' un dovere per tutti dare l'adesione, sia per facilitare l'opera di ricostruzione che si sono prefissi i dirigenti, sia per dar modo a questi di poter formare e una Società solida ed un programma sportivo che risponda alle direttive che l'Ufficio Sportivo Federale ha impartito.

La Sede Amministrativa della nuova Associazione è stata istituita presso il Gruppo Fascista di Castello mentre quella sportiva rimane al Piazzale Roma come era per il Moto Club.

L'arrivo di una comitiva di giornalisti cattolici polacchi

Oggi alle 10.30 arriverà nella nostra città un gruppo di trenta giornalisti cattolici polacchi, assieme alle loro famiglie; la comitiva che comprende in tutto 44 persone, scenderà ad alloggiare all'albergo Universo.

Dopo Venezia, loro prima tappa, i giornalisti cattolici polacchi visiteranno le principali città del nostro Paese giungendo fino a Napoli.

Il pellegrinaggio è organizzato sotto l'alto patronato di S. E. mons. Adamski Vescovo dell'Alta Slesia ed è diretto dal collega Giuseppe Szelchaus Lavina; tra i membri più importanti della comitiva sono ancora Mons. Kaczynski Zygmunt, direttore della K. A. P., Mons. Choromanski, collaboratore del «Kuerir Warszawski», Mons. Svaki collaboratore del «Catholic-Leader - New York», Rev. Sien ennik del «Gose Niedzielny», dott. Moszynski, redattore del «Czas», Rev. Piwowarczyk redattore del «Glos Narodu» ecc.

Arrivo di combattenti romani

Questa mattina, alle ore 10.30, giungerà a Venezia, di ritorno da un pellegrinaggio ai Campi di Battaglia, una comitiva di oltre 500 combattenti romani guidati dalla medaglia d'oro on. Ulderico De Cesaris.

I camerati, appena arrivati, si imbarcheranno su vaporini speciali messi a loro disposizione e si recheranno a rendere omaggio ai Caduti al Tempio Votivo ove deporranno una corona d'alloro.

Dopo di che, i combattenti ritorneranno alla Ferrovia e nei ristoranti Universo, Isola di Caprera, Continental e Mensa Dopolavoro Ferroviario verrà servito loro il pranzo.

Alla sera, dopo di aver cenato negli stessi ristoranti, ripartiranno per la Capitale.

I soci della Sezione di Venezia, liberi da impegni, sono invitati a trovarsi alla Ferrovia alle ore 10 precise per ricevere i camerati.

Decorazioni e collo divisa.

La prova pratica del nuovo vaporetto

L'inizio dei lavori per gli altri 19 battelli

Il primo dei nuovi vaporetti della Linea del Canal Grande, n. 60 «Tita Fumei», rientrato in servizio da circa un mese dopo le modifiche, compiuto un sufficiente periodo di servizio regolare di linea, era stato ritirato per tre giorni per dar modo alla Commissione di Collaudo ed ai tecnici dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e dell'A.C.N.I.L., di controllare il raffreddamento.

Da questo esame si è avuta la conferma della piena efficienza del vaporetto, dell'ottima progettazione delle modifiche che corrispondono appieno a tutte le esigenze del servizio a cui è chiamata la nuova flotta.

Come è noto l'Amministrazione dell'A.C.N.I.L., in pieno accordo con il Comune e con la Commissione di Collaudo, aveva voluto che tutte le modifiche e tutti gli esperimenti fossero eseguiti su di un solo vaporetto. Si voleva, naturalmente, attraverso il prototipo, ottenere una flotta che permettesse di svolgere il migliore servizio secondo le possibilità della tecnica moderna.

Dal controllo eseguito dopo il periodo sperimentale di servizio pratico, si è riscontrata l'opportunità di far eseguire piccoli perfezionamenti tecnici di entità trascurabile, ma che si sono resi consigliabili per suggerimento degli esperti e taluni anche per suggerimento dello stesso personale di manovra e di macchina.

Ma oltre a questi piccoli lavori, che riguardano unicamente l'organizzazione interna dell'A. C. N. I. L., alcuni nuovi dettagli interessano il pubblico, perchè alcune lievi modifiche — che sono piuttosto minuzie di particolari — verranno apportate sui nuovi vaporetti.

Il porta bagagli, che è posto sopra il cofano della macchina fino nell'anticamera coperta, sarà ampliato consentendolo lo spazio, ed una protezione in anticorodal sarà messa nella parte posteriore del fumaiuolo e sulle due parti retrostanti della cabina del timoniere, a protezione pure dei bagagli dei passeggeri.

Come già da poco tempo sui vecchi vaporetti attualmente in servizio, anche in quelli nuovi, una piccola grondaia sopra i barcarizzi, in corrispondenza della tenda, riparerà i passeggeri allo sbarco e all'imbarco nei giorni di pioggia.

Lungo i sedili nella parte scoperta verrà posta una leggera rete di protezione per evitare che oggetti che spesso i passeggeri posano sui sedili stessi, finiscano in acqua. Inoltre per comodità dei passeggeri il nuovo vaporetto avrà anche un orologio. Un'ottima idea infine è quella di porre sul lato esterno destro della cabina del timoniere, che è il più spazioso, una carta di Venezia riproducente in primo piano il Canal Grande nel quale le fermate dei vaporetti saranno indicate, oltre che dal nome del pontone, dal disegno dei monumenti che si trovano nella zona servita dal pontone stesso. L'esperienza inoltre ha consigliato il direttore dell'A.C.N.I.L. di indicare le fermate — sia su questa carta sia sulle stesse tabelle dei pontoni — anche con un numero, ciò che torna assai pratico specialmente per i turisti stranieri. La carta, che è già allo studio, sarà incorniciata con anticorodal e protetta da una lastra di celluloide.

Stabiliti questi ultimi ritocchi e constatato, dopo il periodo di prova pratica, il risultato perfettamente rispondente — sotto ogni punto di vista — dato dal «Tita Fumei», sia nella parte tecnica come in quella dell'arredamento, il Presidente dell'A.C.N.I.L. conte Carlo Brandolini d'Adda, ha dato il nulla osta alla sua direzione per l'ordinazione dei lavori per gli altri 19 battelli.

Così i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno già iniziati i lavori che, a sensi del contratto, li impegnano a consegnare gli altri vaporetti a cominciare dal mese di marzo in ragione di tre al mese, uno per decade.

Però, a quanto pare, i Cantieri sarebbero in grado — ed avrebbero in animo — di anticipare le consegne. Se ciò avvenisse, come è da augurarsi, i Cantieri si renderebbero benemeriti della nostra città perchè così metterebbero l'A. C. N. I. L. in condizioni di svolgere già prima dell'inizio della stagione turistica il servizio del Canal Grande con nuovi vaporetti che verrebbero a soddisfare appieno veneziani e forestieri per la loro rapidità e regolarità di servizio, per la loro comodità nei riguardi dei passeggeri ed anche per il decoro della città.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran dalle 17: Gran Cinema-Varietà. Sullo schermo: «BOZAMBO» (il gigante nero) dal romanzo di Edgar Wallace. - Sulla scena: Avanspettacolo di varietà col famoso Trio Sel de Cuba ed altri attraenti numeri.

Cinematografi

Olimpia Ore 16.30: «CAPITANO HOTT» vicenda drammatica interpretata da Jvan Petrovich e Camilla Horn.

Modernissimo Ore 16.30: «PENSIONE MIMOSA» int. Françoise Rosay, Paul Bernard.

Italia dalle 15.30: A prezzi estivi: Secondi Posti L. 0.80. Ultimo giorno di «RAPSODIA D'AMORE» con Paolo Herbiger. Poi un cartone animato.

Massimo dalle 15.30: «IL LAGO DELLE VERGINI» suggestivo capolavoro passionale, protag. la celebre Simona SIMON.

Accademia Ore 15: «CHIARO DI LUNA» con Janet Gaynor.

XII Congresso nazionale di radiologia

Il programma delle quattro giornate di lavori

All'Ospedale Civile, sede del XII Congresso Nazionale di radiologia medica, che si svolgerà dal 24 al 27 settembre, tutto è stato ormai predisposto per il regolare andamento dei lavori e per mettere in piena efficienza l'organizzazione dei vari servizi interessanti i congressisti.

La sala San Marco, nella quale si svolgeranno tutte le sedute meno quella inaugurale, è già stata convenientemente sistemata. Nel fondo, dal lato del Campo Ss. Giovanni e Paolo, è disposta la pedana della presidenza e degli oratori, dinanzi alla quale sono disposte oltre quattrocento sedie. Tutte le finestre sono state adeguatamente attrezzate in modo da avere pressochè istantaneo l'oscuramento della sala per le relazioni che sono illustrate da proiezioni e per una radiocinematografia (rappresentazioni cinematografiche di organi in movimento esaminati con i raggi X) che verrà eseguita nella terza giornata dei lavori.

Anche la sala della Biblioteca è pronta a ricevere eventualmente i congressisti nel caso che si rendesse necessaria la costituzione di sottosezioni del Congresso allo scopo di evitare che il Congresso stesso si protragga oltre il programma stabilito.

La segreteria del Congresso, che fino all'inaugurazione dei lavori, ha sede nello stesso Gabinetto radiologico, sarà trasferita poi in una saletta attigua alla Sala San Marco, mentre l'ufficio postelefonico ed il guardaroba sono stati sistemati nella sala della Mostra degli apparecchi di radiologia e terapia fisica. Nel locale antistante il Gabinetto radiologico funzionerà un bar per i congressisti.

Come è noto anche lo spazioso atrio dell'Ospedale è occupato dalla Mostra. Perciò da giovedì il pubblico non potrà accedere all'Ospedale dalla porta principale in quanto verrà chiusa la porta della Guardia Medica. Il pubblico accederà all'Ospedale dalla Fondamenta Mendicanti.

Ecco ora il programma del Congresso radiologico, nel quale è inserito anche il II Congresso dell'Associazione Italiana di Marconiterapia (Sezione della S.I.R.M.):

Prima giornata

Giovedì 24 settembre, ore 10: Inaugurazione del Congresso in Palazzo Ducale (Sala dello Scrutinio). Conferenza inaugurale del prof. M. Donati su «La posizione della radiologia negli studi medici e suoi attuali rapporti con le altre discipline mediche».

Ore 11.30: Inaugurazione ufficiale della Mostra degli apparecchi di radiologia e terapia fisica (sale dell'Ospedale Civile: Campo Ss. Giovanni e Paolo).

Ore 14.30: I.o tema di relazione: proff. Conte e Stoppani: «Tumori cranio-faringei e faringo-esofagei».

Ore 16.30: Comunicazioni su argomenti inerenti al primo tema di relazione. Discussione della relazione e delle comunicazioni.

Ore 21: Convegno in Piazza San Marco (Caffè Florian). Concerto della Banda cittadina, illuminazione a bengala della Basilica e del Campanile (cortese omaggio del Comune di Venezia).

Seconda giornata

Venerdì 25 settembre: II tema di relazione. Ore 8.30: prima parte, prof. Luigi Turano: «Il fattore tempo in radiobiologia».

Ore 9.30: seconda parte, prof. Gallavresi: «Il fattore tempo in radiobiologia».

Ore 10.30: Comunicazioni su argomenti inerenti al II tema di relazione.

Ore 14.30: Comunicazioni su argomenti inerenti al II. tema. Discussione della relazione e delle comunicazioni.

Ore 17.30: Assemblea generale dei soci della S.I.R.M. col seguente programma: relazione della presidenza sul biennio 1935-36, resoconto amministrativo della S.I.R.M.; relazione del direttore del periodico sociale; ratifica di nuovi soci, regolamento per il Premio Tandoja, eventuali comunicazioni del presidente del Comitato tecnico, eventuali comunicazioni dei presidenti dell'Associazione Italiana di Marconiterapia e dell'Associazione Italiana di radiobiologia; varie; elezioni per la nomina del nuovo Consiglio direttivo; designazione della sede e del presidente del futuro congresso.

Terza giornata

Sabato 26 settembre, ore 8.30: III tema di relazione, prof. G. Becchini: «Le sindromi addominali associate» (parte sperimentale). Prof. A. Salotti: «Le sindromi addominali associate» (parte clinica).

Ore 10.30: comunicazioni su argomenti inerenti al III tema di relazione.

Ore 14.30: comunicazioni su argomenti inerenti al III tema. Discussioni delle relazioni e delle comunicazioni. Comunicazioni varie.

Ore 19: chiusura del Congresso.

Ore 21: pranzo sociale al Grand Hotel des Bains, Lido.

Dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18 in sezione separata (sala della Biblioteca) verranno svolte le comunicazioni non eseguite nel primo e nel secondo giorno e le comunicazioni su argomenti estranei ai temi di relazione.

Quarta giornata

Domenica 27 settembre: II Congresso dell'Associazione Italiana di Marconiterapia (Sezione della S.I.R.M.). Ore 9.30: prof. E. Benassi relatore «Marconiterapia delle malattie cardio-vascolari e renali». Sala della biblioteca. Comunicazioni varie.

Ore 14.30: gita alle isole della Laguna: Murano, Burano, Torcello, S. Francesco del Deserto (la gita ed il rinfresco sono offerti dal Comune di Venezia).

La gita in Venezia Giulia

Lunedì 28 e martedì 29 settembre: gita in automobile ad Aquileia, Grado, Trieste, Abbazia, Grotte di Postumia, Redipuglia, con visita ai Campi di battaglia.

Lunedì 28, ore 8.30: partenza in automobile da Piazzale Roma per Aquileia: visita della Basilica, del Museo, degli scavi ecc. Ore 12.30: Grado, colazione. Ore 15: partenza per Trieste. Ore 16.30: visita di Trieste. Ore 18.30: ad Abbazia, pranzo e pernottamento.

Martedì 29 settembre, ore 8: partenza da Abbazia. Ore 10: Postumia, visita delle Grotte. Ore 12 a Postumia, colazione. Ore 14: partenza per Gorizia, S. Martino, S. Michele, visita dei Campi di battaglia sul Fronte dell'Isonzo, visita del Cimitero di Redipuglia. Ore 19: ritorno a Venezia.

Le Fiamme Gialle festeggiano il loro Santo Patrono

Le Fiamme Gialle hanno ieri solennemente festeggiato la ricorrenza del loro Santo Patrono San Matteo Apostolo il quale, com'è noto nei primi albori della sua vita era gabelliere, mentre più tardi infervoratosi dell'idea cristiana, si recò in Etiopia per diffondere la parola del Vangelo, ma catturato dai barbari fu da essi decapitato.

Alle 8.30 nella Stazione Naviglio della Giudecca, alla presenza del Generale Cremona Comandante della II Zona, del Colonnello Bambina, Comandante del Circolo, del Capitano Pisani Comandante della Polizia tributaria e di numerosi ufficiali, Mons. Pagnotto, Cappellano della R. Marina ha celebrato la Messa al campo. Nell'ampio cortile ornato di tricolori, di piante e di damaschi il Sacerdote ha intrattenuto dopo il Vangelo gli astanti intorno alla vita e alle opere di San Matteo cogliendo l'occasione per esaltare l'opera compiuta recentemente in Africa Orientale dalla R. Guardia di Finanza per far trionfare con la bandiera della civiltà la Croce di Cristo.

La Messa fu servita da due finanzieri e un picchetto armato del Corpo presentò le armi all'elevazione e prestò servizio di onore durante lo svolgersi del rito che venne chiuso dal saluto al Re ed al Duce ordinato dal Generale Cremona.

Chiusura della vendita dei biglietti per la Lotteria di Merano

«Con decreto ministeriale del 19 corrente, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, la data di chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria in oggetto è fissata alla mezzanotte del giorno 25 corrente. Pertanto i venditori dei biglietti dovranno consegnare o far pervenire le matrici dei biglietti venduti ed i biglietti invenduti a questo Ufficio Lotto, Riva del Vin n. 787 entro domenica 27 detto, termine massimo ed assolutamente improrogabile.

A tal uopo l'Ufficio del Lotto resterà aperto domenica, tutto il giorno.

Ma poichè gli Uffici Postali non ricevono di domenica versamenti in conto corrente, è necessario che i venditori effettuino il versamento del ricavato dalla vendita dei biglietti entro sabato, 26 corr.

L'Istituto Fascista di Cultura al Museo del Risorgimento

Domenica mattina, un gruppo molto numeroso di soci dell'Istituto Fascista di Cultura visitò il Museo del Risorgimento in Palazzo Reale, ammirando la ricchezza non immaginata del materiale esposto e la sua felice disposizione in quelle 11 stanzette che costituiscono la più ordinata e completa documentazione della vita politica di Venezia, dalla caduta della Repubblica alla gloria di Vittorio Veneto.

Il vicepresidente dell'Istituto espresse al prof. Mario Brunetti, competentissimo illustratore dei più significativi fra i tanti preziosi cimeli, insieme con la viva gratitudine dei soci, quella del presidente senatore Orsi.

Corsi di cultura per stranieri e connazionali

Oggi alle ore 10 precise nella Sala Maggiore del Palazzo Loredan, sede del Reale Istituto Veneto per le Lettere, Scienze ed Arti (campo S. Stefano) avrà luogo l'annunciata ed attesa conferenza del nostro valente concittadino Co. prof. Bruno Dudan, sul tema:

«Metodi di governo dei Veneziani sulle terre dominate». La Direzione dei Corsi, apprezzando la valentia dell'oratore, invita il pubblico ad assistervi numeroso.

Stato civile di Venezia

Decessi: Bonaldo Tramontini Alessandra di anni 82 ved. ricov.; Libera Vittorio 65 con. terrazzaio, Dal Gesso Angelo 18 celibe carpentiere, Martini Teresa 72 nubile casalinga, Umbrian Iolanda, giorni 25.

Matrimoni: Larice Antonio manovale con Vianello Santa, casal.; Margo Adimo, impiegato con Garbato Elvira casal.; Mianzo Pietro, impiegato catabile con Maltus Margherita, insegnante; Polito Gaetano [illegible]

Stato Civile di Venezia

19-20 Settembre 1936

Nati 15, più 2 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 8

MORTI 11

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1370 e nella precedente giornata popolare di domenica 3373.

Vendite

Il sig. Alberto Mancini ha acquistato il quadro ad olio «Cuffia» di Aldo Sassu.

Il salvataggio di un gatto

Ieri mattina alle 10.30 i pompieri del Municipio furono richiesti da alcuni cittadini per il salvataggio di un gatto soriano che si era irretito fra le rame di un rampicante che adorna una casa alta otto metri sita in Rio Terrà Barba Fruttarol al n. 5441 abitato dalla famiglia Tomas. Il salvataggio ha richiamato, naturalmente un gran numero di curiosi, i quali, assistettero alle fasi emozionanti dell'operazione compiuta felicemente dai pompieri mediante una scala all'italiana.

Il caso di Fanny

La diciottenne Fanny Fosse da Gambellara di Vicenza era calata ieri mattina a Venezia con l'idea di trovare una occupazione: ma dopo aver girato in su e in giù per tutta la mattinata, s'incontrò in campo San Polo con gli agenti del Sestiere ai quali chiese di essere rimpatriata trovandosi senza il becco di un centesimo. Il desiderio di Fanny verrà però appagato solo a suo tempo, quando cioè saranno giunte dal paese di lei le rituali informazioni. Per ora la ragazza è stata inviata a Santa Maria Maggiore.

In margine alla spesa

La signora Evelina Nicolai di anni 34 proprietaria della trattoria «Frascati» che si trova nel Sottoportico delle Acque, aveva da tre mesi posto gli occhi sulla sua cameriera Giuseppina Marangoni, la quale avendo il compito di acquistare giornalmente del burro e del formaggio, ne comperava meno di quanto ordinatole trattenendosi naturalmente l'importo della merce non acquistata. La signora mandò via su due piedi la infedele domestica, ma questa ricorse ai Sindacati perchè richiamassero all'ordine la sua padrona che l'aveva licenziata senza preavviso. La signora Nicolai indispettita per questo contegno della sua dipendente la denunciò alla Polizia per appropriazione indebita continuata.

La scomparsa d'un portafogli

Il Capo Stazione di Trieste cav. Guido Girardi di anni 35 alloggiato all'albergo «Adua» in Lista di Spagna ricorse ieri al Commissariato di Cannaregio per denunciare il furto del proprio portafogli contenente mille lire ch'egli aveva momentaneamente dimenticato nella camera. Della mancanza del portafogli il cav. Girardi si era accorto quando uscito dall'albergo aveva già percorso tutta la Via Vittorio Emanuele fino in campo Santi Apostoli. Tornato tosto sui suoi passi potè avere una prova di più della scomparsa.

La musica e il vino

Un duetto di ubriachi è stato sorpreso iersera alle ore 22 dal Pattuglione di Cannaregio in Campo Santi Apostoli e i due schiamazzatori sono stati senz'altro dichiarati in arresto e condotti dapprima alla Caserma Manin e poscia in quella di San Lorenzo. Si tratta dei braccianti Mario Libera di anni 23 abitante a Cannaregio 1014 e di Giacomo Peloso d'anni 37 abitante a Cannaregio 2479.

Sventure e disavventure

Si ferisce con un bicchiere

Iersera il bracciante Antonio Bertola di anni 57, abitante a Murano mentre essendosi intrattenuto in un'osteria dell'isola gesticolava con alcuni amici, quando finì per urtare un bicchiere che infrangendosi lo ferì alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Per uno spintone

Vittodi Florian di anni 47, alloggiato all'asilo dei senza Tetto, mentre si trovava in un'osteria in campo San Gallo per bere il bicchiere della staffa, ricevette una spinta da un cliente che lo fece cadere causandogli una contusione al torace guaribile in pochi giorni.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

22 Martedì — S. Tommaso di Villanova Vescovo di Valenza in Spagna, dell'ordine Agostiniano, nel 1555, con la commemorazione dei Santi Maurizio e Compagni Martiri, della legione tebana [illegible] sera da Massimiano [illegible] nel 286 — A San Maurizio [illegible] titolare: alle 9.15 Messa solenne; alle 18 Vespero e benedizione — A S. Lio, Dedicazione della chiesa consacrata da Luca Stella [illegible] Vescovo di Zara; alle 11 Messa [illegible] alle 16.30 Vesperi e [illegible]

Musei, Gallerie, Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (treni popolari) L. 1.

Museo Archeologico: [illegible] fer. 10-16; fest. 10-12.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: [illegible] fer. 9 mezza 12 mezza 14-17 L. 4 — gior. fest. 9-12.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. [illegible] L. 3 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: 9-12 - dalle 14 [illegible] gratuito — gior. fest. [illegible] ingresso gratuito.

Pinacoteca a Querini Stampalia: gior. fer. 9-12, 14-17 L. [illegible] gior. fest. 10-12 [illegible]

Biblioteca a Querini Stampalia: gior. fer. 15-23 [illegible]

Biblioteca S. Marco: fer. 9-12, 14-18.

Mostra del Libro: [illegible] Libreria [illegible] ore 10-12. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza [illegible] L. 2 — gior. fest. 9-12 [illegible] gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12, 14-17 [illegible]

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 14-16; su richiesta gli altri giorni feriali dalle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12, 14-17 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, L. [illegible] gior. fest. 9-12, 14-17 L. [illegible]

Villa Nazionale di Stra: [illegible] fer. 9-12 dalle 14 al tramonto L. 3; gior. fest. 9-12 e [illegible] tramonto L. 1.

Museo di Torcello: [illegible] ora ingresso gratuito [illegible] fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: [illegible] dalle 9 alle 12 e mezzo [illegible] Lire 4 — giorni festivi [illegible] le 12.30 dalle 14 alle 16 L. 1.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18, ore [illegible] — gior. fest. dalle 9 alle 18.30. L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: [illegible] dalle 14 alle 18 L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: [illegible] rietà — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiaro di Luna — **Garibaldi**: Frankenstein — **Imperiale**: Quando di ama [illegible] — [illegible] Rapsodia d'amore — **S. Marco**: Lo ammutinamento del [illegible] — **S. Margherita**: Capi[illegible] — **Massimo**: Il lago [illegible] — **Moderno**: La [illegible] — **Modernissimo**: P[illegible] mosa — **Nazionale**: [illegible] e varietà — **Olimpia**: [illegible] — **Teniola (Mestre)**: Il tra[illegible] tore — **Excelsior (Mestre)**: [illegible] commedianti — **Piave**: [illegible] Jungla e Balmat.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco dalle 21 alle 23 concerto [illegible] nicipale col seguente [illegible]: 1. Ciardi: Marcia [illegible] 2. Beethoven: Egmont [illegible] 3. Puccini: Manon [illegible] del Minuetto Atto 2 [illegible] 4. Respighi: Fontane [illegible] l'Poema sinfonico [illegible] Danza esotica [illegible] promessi sposi [illegible]

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo [illegible] «La leggenda di Sakùntala» [illegible] co Alfano. Parig. [illegible] conte Orys di Rossini. [illegible] il viaggio di Brucek nel Janacek.

MUSICA SINFONICA [illegible] da, 24, musiche di Mozart [illegible] ven, Schumann.

MUSICA DA CAMERA [illegible] 22.10, musiche per [illegible] e D'Hervelois.

TEATRO: Roma, 20 [illegible] di Carta di Corsa [illegible]

CONVERSAZIONI [illegible] rino, I. int. Ernesto Bert[illegible]

Farmacie di turno

Morelli, a S. Bartolomeo; [illegible] nella Ruga Rialto [illegible] ai Ss. Apostoli — [illegible] nardo — De Piuri a [illegible] Lancerotto ai S. [illegible] mo — Zanni a S. [illegible] sarotto al Lido e Co[illegible] Elena.

Le riunioni ordinarie delle Sezioni del Consiglio Provinciale dell'Economia

In questi giorni hanno avuto luogo le riunioni ordinarie delle Sezioni del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa per l'esame di importanti questioni.

Tutte le Sezioni prima di iniziare i loro lavori, hanno rivolto un deferente saluto al nuovo Prefetto Presidente S. E. gr. uff. d.r Catalano assicurandolo della loro fervida collaborazione per la tutela e il potenziamento delle attività economiche della Provincia.

Le varie Sezioni hanno poi commemorato il compianto comm. d.r Antonio Ca' Zorzi, benemerito Presidente della Sezione Agricola e Forestale spentosi a Morenta di Piave il 25 Agosto u. s.

Accenniamo qui di seguito brevemente, alle principali questioni trattate.

Sezione Agricola e Forestale

Si è riunita sotto la presidenza del Vice Presidente dot. Luigi Fassetta con l'intervento di quasi tutti i consiglieri e del Direttore dello [illegible]. Preso atto di alcune comunicazioni relative a modifiche ai itinerari provinciali per la visita [illegible] dei turisti all'esito della partecipazione collettiva (organizzata da [illegible] in collaborazione con [illegible] prov. dell'Agricoltura e [illegible] sindacali) in seno alla Mostra interprovinciale delle pesche a Verona, ad anticipazione di fondi per lavori di rimboschimento ecc. La Sezione si è occupata del Convegno interprovinciale [illegible] che si terrà a Milano nel [illegible] mese ed ha preso [illegible] predisposta [illegible] situazione e sullo [illegible] attività agricole [illegible] facendo al riguardo alcune [illegible] sulla necessità di dare un ulteriore incremento ai [illegible] per ottenere [illegible] sempre più elevato nelle [illegible] del frumento e del granoturco.

Ha quindi approvato le proposte formulate nelle due riunioni interprovinciali tenutesi presso il Consiglio nei giorni 14 e 30 luglio u. s., relative alla disciplina delle stazioni di monta taurina in rapporto all'applicazione delle tariffe di monta per le razze [illegible] e bruno alpina, pezzata rossa [illegible] ed altre.

Ha poi formulato alcune proposte per la organizzazione a Venezia durante il 1937 di una importante manifestazione interessante l'agricoltura ed ha esaminato ed approvato i programmi predisposti dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura e dall'Unione Prov. Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, per i corsi professionali ai contadini da svolgersi durante l'esercizio 1936-37 corsi che [illegible] anche l'agricoltura coloniale.

La Sezione ha infine formulato alcune proposte nei riguardi della Fiera-Mercato del bestiame a Chioggia, delle modificazioni da apportare al Regolamento comunale del mercato orticolo di Sottomarina e di Chioggia per l'intensificazione della [illegible] delle uve da tavola ecc. ed ha espresso il richiesto parere su una domanda di concessione agricola nell'Africa Orientale Italiana.

Sezione Industriale

Si è riunita sotto la presidenza del [illegible] gr. cr. ing. Achille Gaggia e con l'intervento del Vicepresidente la Sezione del Direttore e di quasi tutti i Consiglieri.

La Sezione dopo aver preso atto di [illegible] azioni del Presidente [illegible] esito di pratiche svolte [illegible] di attività economiche locali ed in particolare del progetta[illegible] sperimentale Veneto [illegible] ha preso in esame [illegible] andamento delle attività [illegible] della provincia in [illegible] alla disponibilità di mano d'opera locale.

La Sezione si è quindi occupata di alcune importanti questioni che interessano la zona industriale di [illegible]

[illegible] una deliberazione [illegible] in merito alle procedure [illegible] nell'istruttoria delle domande delle ditte che intendono [illegible] attività industriali [illegible] di mettere [illegible] connessi ad [illegible] funzionamento e [illegible] industria del vetro artistico.

Sezione Commerciale

[illegible] riunita, sotto la presidenza del [illegible] Pietro Parisi e con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri e del Direttore dell'Ufficio prov. dell'Economia Corporativa.

Il Presidente ha dato anzitutto notizia [illegible] svolte per la di[illegible] servizio pubblico di facchinaggio [illegible] pareri espressi alla Giunta Prov. Amministrativa sulla [illegible] commercio.

La Sezione ha poi esaminata una dettagliata relazione sulla situazione e sull'andamento delle attività commerciali della Provincia rilevando con compiacimento i sintomi di miglioramento che si riscontrano in alcuni rami del commercio.

Si è quindi occupata di alcune questioni relative al regolamento dei mercati ortofrutticoli di Chioggia e Sottomarina, alle tariffe per la occupazione di spazi ed aree pubbliche ed ha esaminato diverse domande presentate da ditte della provincia per poter svolgere attività commerciali nell'Africa Orientale Italiana esprimendo il parere relativo.

Infine la Sezione ha espresso il proprio parere su questioni relative al servizio di facchinaggio nel mercato delle frutta e verdura di Rialto, all'imposta di consumo sulle carni in un Comune della Provincia e ad alcuni ricorsi contro il diniego di licenze commerciali.

Sezione Marittima

Sotto la Presidenza del cav. cap. Alessandro Gasparini si è riunita la Sezione Marittima.

La Sezione ha espresso il proprio vivo compiacimento per l'avvenuto ripristino, a partire dal corrente mese della linea celere mensile Venezia Massaua Calcutta da parte della Soc. Veneziana di Navigazione a vapore che vi ha destinato le navi più veloci della propria flotta le quali dopo aver toccato i porti Adriatici proseguono direttamente per Porto Said, Massaua, Calcutta senza passare per gli scali del Tirreno.

La Sezione ha quindi esaminato la situazione e l'andamento delle attività marittime e portuali di Venezia soffermandosi particolarmente sulla questione del nuovo assetto dei servizi marittimi liberi con l'A.[illegible] in particolare riferimento ai provvedimenti recentemente adottati dalle amministrazioni centrali delle Colonie e della Marina Mercantile allo scopo di assicurare al traffico del porto di Massaua il suo normale svolgimento in relazione alle sue possibilità.

La Sezione ha infine espresso il parere su di una domanda per svolgere attività economiche nel nuovo impero coloniale.

Il movimento dei piroscafi

Iersera alle ore 21, proveniente da Sciangai è giunto a Venezia e si è ormeggiato davanti al pontile del Lloyd sulle Zattere il *Conte Verde* dal quale sono sbarcati 650 passeggeri, fra i quali molti provenienti dall'Africa Orientale. Il *Conte Verde* è ripartito alla mezzanotte per Trieste.

Stamane da Trieste giungerà il *Palestina*, che ripartirà alle 17 per Gibuti e Massaua e da Istanbul giungerà alle ore 18 il *Celio* che ripartirà subito dopo per Trieste.

Il *Marco Polo* proveniente da Alessandria arriverà oggi alle ore 12 per ripartire alle 14 per Trieste.

Le festose accoglienze ai campioni della Bucintoro

Ieri sera alle ore 9.30 hanno fatto ritorno in sede sociale, dove sono stati accolti con manifestazioni di giubilo, per le magnifiche vittorie al 43.o campionato a Milano, i canottieri della Bucintoro, che con prove brillanti si sono riconfermati campioni nazionali nel due con timoniere seniori e nelle due venete a quattro: seniori e juniori.

Erano ad attenderli ai Giardinetti Reali la Presidenza e numerosissimi soci ed amici. I campioni sono stati molto festeggiati, ai quali la Presidenza ha rivolto un caldo elogio per aver ancora una volta fatto rifulgere il nome della Bucintoro.

In una atmosfera di entusiasmo e di gioia, la manifestazione si è protratta a lungo, ed alla fine fu elevato un poderoso saluto al Duce.

L'equipaggio del due con timoniere era composto: da Bergamo Almiro, Santin Guido e Negrini Luciano; quello della veneta a quattro juniori: da Cabbiato Natale, Giuponi Ernesto, Giupon, Giovanni e Malerba Gaetano; quello della veneta a quattro seniori: da Vianello Mario, Vianello Arcangelo, Nardin Giorgio e Scarpa Dionisio.

Nelle aule giudiziare

Corte d'Assise di Venezia

Sotto la presidenza del comm. dott. Donato Tomasuoli, si è aperta ieri una breve sessione della nostra Corte di Assise.

A porte chiuse

Il processo di d'ieri, a carico della guardia daziaria Stefano Sebenico di Francesco di anni 38, da Gorizia e residente a Trieste, condannato l'8 giugno dello scorso anno da quella Corte a quattro anni e sei mesi per atti turpi commessi, nel 1933 e 1934 ai danni di un minorenne, è stato rinviato, su richiesta del difensore avv. Zennaro, al giorno 30 c. m. per una perizia medica sull'imputato. La Corte ha nominato a tale uopo il dott. Aldo Pasquini.

* * *

Stamane si svolgerà il processo contro il triestino Rodolfo Ciacchi fu Giuseppe, di anni 21, che era stato assolto dalla Corte di Assise di Trieste per difetto di querela dall'imputazione di avere con abuso di relazione di coabitazione, abusato di una ragazza deficente. Contro la sentenza assolutoria, ha ricorso il P. M. mentre nel processo contro il Sebenico erano ricorsi tanto il condannato quanto il P. M.

Tribunale di Venezia

Sezione 3.a - Pres. Ulich - Giudici Miani, Calabrese, prof Falchi Giuseppe; P. M. Zupello; Canc. Lionti.

I soldi per pagare il fitto

Il pescivendolo Renato Dolfin da Chioggia, subì nel suo magazzino una visita dei ladri, con la conseguente sparizione di una cassettina contenente settanta lire, che gli dovevano servire a pagare il fitto del locale.

I sospetti caddero sul giovane Bullo Eugenio di anni 20, che alcuni giorni prima si era recato nel magazzino suddetto e con il consenso di una persona di fiducia del Dolfin, aveva nascosto la cassetta, con la semplice intenzione di commettere uno scherzo. Sul giovane furono rivolte le indagini dell'Arma; il Bullo si è mantenuto tuttavia negativo e ha protestato la sua innocenza anche davanti al Tribunale, che lo ha assolto per insufficenza di prove. Difesa: avv. T. Scarpa.

Per riparare un porcile

Per riparare il porcile, Antonio Rossi di anni 18, si appropriò di alcune tavole della Cooperativa Braccianti di Ceggia, le nascose fra i suoi campi e con l'aiuto di un suo cugino Vittorio Franceschetti di anni 15, le mise in opera.

Il porcile dista dalla sua abitazione dodici o quindici metri ed il Rossi vuol sostenere di aver eseguito le riparazioni in parola senza avvertire nè il padre, nè i familiari, quasi le tavole si fossero inchiodate per virtù magiche. La deposizione non trova facile credenza nei giudici, così come nel corso dell'istruttoria, per cui si imputò di furto pure il genitore suo, Rossi Giuseppe di anni 55.

Il Tribunale non presta troppa fiducia nelle deposizioni degli imputati e conclude il processo con la seguente sentenza: a Rossi Antonio 6 mesi di reclusione e 600 lire di multa, a Rossi Giuseppe 2 mesi e 500 lire di multa con la condizionale e la non inscrizione per entrambi.

Il Franceschetti viene assolto, perchè non imputabile, per l'insufficiente capacità di intendere e volere.

Difesa: avv. Vitta, D'Anna, Carnili.

Boscaiuoli zelanti

I pali di acacia hanno attratto pure l'attenzione dei coniugi Isidoro Bellini di anni 48 e Castello Maria di anni 36, che in quel di Cona, senza il consenso del Comune asportarono 900 pali. Gli imputati ammettono l'accusa solo in parte, asserendo di averne rubato tutt'al più una ventina; la loro attività di boscaiuoli è compensata tuttavia con otto mesi e quindici giorni di carcere e 800 lire di multa ciascuno.

Per entrambi la condizionale e la non iscrizione. Difesa: avv. Carnili.

I pali di acacia

Pure pienamente confessi sono Annibale Scanferla di anni 39 e Luigi Passador di anni 31, che in località Marinozza di S. Michele al Tagliamento, asportarono da un podere vicino alle loro abitazioni alcuni pali di acacia, posti a sostegno delle viti, allo scopo di far legna.

Anche in questo caso, il movente principale è il cattivo stato in cui versano le famiglie degli imputati, e dai sopraluoghi condotti dall'Arma, risultò infatti che i pali servirono come legna da brucio.

Lo Scanferla è condannato a mesi 8 e giorni 15 di reclusione e a 900 lire di multa, il Passador ad 8 mesi e 800 lire e gli viene pure applicata la condizionale e la non iscrizione.

Difesa avv. Vitta.

Una querela per un paio di scarpe

Tutto è sorto per un paio di scarpe, che smarrito da Tizio, venne ritrovato da Caio, che fu sospettato di furto. Costui reagì ed inoltrò la sua giusta querela.

Tizio si sdoppia, stavolta nei coniugi Giacomo Galan di anni 46 ed Antonietta Bortoloni di anni 41, e Caio nei fratelli Giacomo ed Antonio Dainese, che, accusati di essere ritenuti rei di furto e di venire diffamati, querelarono il Galan e la Bortolani, che sono condannati alla multa di 200 lire, condizionale e non inscrizione.

Difesa avv. Carnili.

■

Prima di aprire la seduta antimeridiana, il Pubblico Ministero, cav. uff. dott. Zupello, ha rivolto al Giudice prof. Falchi Giuseppe, il saluto cordiale di benvenuto del Tribunale di Venezia.

Il prof. Falchi, eletta figura di magistrato, proviene dal Tribunale di Treviso, ed è noto per i suoi studi pregevoli di diritto di procedura penale, e per le sue numerose pubblicazioni in proposito.

Di tale disciplina, egli è pure libero docente, e nel campo della Scuola come in quello della Magistratura, si è già conquistato una larga fama.

Tre sacchi di fagioli e tre donne

Tre donne, tre cavarzerane siedono al banco degli imputati, accusate di furto. Sono Ines Tagliati di anni 38, Angela Ferrari di anni 34 e Santa Ferrari di anni 41, che asportarono dal podere di Alfredo Ferrarese tre sacchi di fagioli secchi, del peso complessivo di 40 kg.

Il reato è attribuito dalle donne alle loro disagiate condizioni economiche, e d'altronde non negano il furto commesso; la maggiore responsabile è la Tagliati che il Tribunale condanna a 5 mesi di reclusione e a mille lire di multa, mentre alle sue compagne viene inflitto un mese di carcere per ciascuna nonchè la multa, rispettivamente di 300 e 400 lire. Per queste ultime due viene applicata la non inscrizione ed ordinata la scarcerazione.

Difesa avv. Carnili.

Un figlio snaturato

Sezione 2.a - Pres. Martini; Giudici Bogner e Grieb; P. M. Capitolo; Canc. Aprati.

Giacomo Vania di anni 35 da Grisolera è un figlio snaturato, che per un nonnulla, percuote il padre suo Giuseppe, che munito della più grande tolleranza, ha sopportato ogni specie di angheria. Qualche tempo fa, per avere sgridato un nipote, venne bastonato dal figliolo, con una pianta di fico; fu allora che non potendo più trattenersi si recò a denunciarlo.

Il Vania è stato condannato a sette mesi di reclusione, condizionale e non inscrizione.

Difesa avv. Zolli.

Il viaggiatore di frodo

Sambo Ettore di anni 48, credeva di sbaffarsi gratuitamente i passaggi sui vaporini dell'A. C. N. I. L. Una mattina venne sorpreso da un controllore, che non si accontentò di ascoltare solo la sua qualifica di abbonato, ma volle esaminare anche la relativa tessera; questa naturalmente mancava e il Sambo è stato allora denunciato.

Il Tribunale gli ha regalato, per tanta sua abilità, tre mesi di reclusione e 750 lire di multa, oltre alle spese di costituzione e rappresentanza di P. C. in L. 300 e al risarcimento danni in cent. 60.

Dif. avv. Vitta. P. C. avv. Arrigo Ancona.

Tessuti di contrabbando

Da un sopraluogo della Finanza compiuto nel piroscafo ov'erano imbarcati i marittimi Giovanni Nordio di anni 37 e Lidio Pasini di anni 31, si rinvennero quattro chilogrammi di tessuti, che i due sopraddetti avevano contrabbandato.

Il Pasini e il Nordio sono stati condannati rispettivamente a 1000 e a 350 lire di multa.

Difesa: avv. Aprile e Vitta.

Giornata coloniale
Mostra cimeli

Continua con pieno successo a pervenire all'Istituto Coloniale Fascista, Sezione di Venezia-Ca Littoria, l'offerta di Cimeli di Guerra dell'A O.I.

Interessantissima l'adesione e l'offerta di S. A. R. il Duca di Pistoia che ha spedito tutta la Sua preziosa raccolta contenente oggetti rari e di particolare significato.

Come pure da parte di Reduci di Venezia pervengono giornalmente vari e svariati oggetti che vanno ad arricchire l'originale Mostra che verrà allestita con tutta cura dall'architetto Piero De Marzi. Per tutti i Reduci che non ancora avessero fatto pervenire le loro offerte, l'Istituto Coloniale Fascista rinnova preghiera acciò dato la brevità di tempo, fosse fatto con la massima sollecitudine onde poter predisporre l'assortita raccolta.

Le offerte si ricevono presso l'Istituto Coloniale Fascista-Ca' Littoria — che resterà aperto tutti i giorni fino alle ore 20 di sera. Per i reduci di Mestre che detenessero Cimeli potranno invece rivolgersi consegnando i medesimi a S. E. il gen. Pajola Ulderico - Via Cappuccina, 4.

L'Istituto Coloniale Fascista fa presente che tutti gli oggetti consegnati verranno conservati con la massima cura e saranno riconsegnati a ciascun offerente a Mostra ultimata, mostra che avrà la durata di giorni 15 a partire dal 27 corr. mese.

Si invitano tutti i negozianti di Venezia a concorrere alla manifestazione della «Giornata Coloniale» di domenica 27 con l'addobbo a carattere coloniale delle vetrine dei loro negozi.

A quanti otterranno uno spiccato effetto propagandistico verrà rilasciato un attestato di benemerenza dall'Istituto Coloniale Fascista.

Come è stato annunciato dalla stampa locale, in occasione della «Giornata Coloniale», la Sezione di Venezia dell'I. C. F. pubblicherà un «numero unico». La pubblicazione sarà redatta con articoli di soggetto coloniale, scritti da noti colonialisti. Il «numero unico», cui è stato affidato l'incarico della redazione al Camerata Gr. Nino Peristinotto, sarà illustrato da originali fotografie.

La Sezione Veneziana dell'I.C.F confida che i dirigenti delle aziende locali risponderanno entusiasticamente alla iniziativa orenotandone un gran numero di copie.

R. Federazione Italiana della Vela

Il Comandante del IV Gruppo Zone comunica che il C.O.N.I. ha ratificata la nomina del sig. rag. Carlo Mantegazzini a Comandante la VIII Zona.

I treni popolari del 27 Settembre

Domenica 27 Settembre, ultimo giorno di effettuazione delle gite popolari dell'anno XIV, avranno luogo i seguenti treni popolari:

VENEZIA-PERUGIA ASSISI, cl. II e III. (con sosta a Perugia nel ritorno). — Orario: Andata: Partenza da Venezia ore 19.00 del 26, arrivo a Firenze ore 2,04, Perugia ore 5.36, Assisi ore 6.02.

Ritorno: partenza da Assisi ore 13,10 del 27, Perugia arriva ore 14.17, parte ore 20,52, Firenze parte ore 0,03, arriva Venezia ore 6.53.

Questo treno accoglierà i gitanti di Venezia, Mestre, Padova e Vicenza a L. 86 per la II classe e a lire 54 per la III classe, nonchè quelli affluenti da Treviso a L. 89 per la II classe e a L. 55 per la III classe.

VENEZIA-CONEGLIANO - classe III con gitanti da Venezia e Mestre al prezzo unico di L. 6.

Gita facoltativa: Conegliano-Vittorio, L. 2.

Orario. Andata: partenza da Venezia ore 7.50, arrivo a Conegliano ore 9.00. Ritorno: partenza da Conegliano ore 22.00, arrivo a Venezia ore 23.06.

VENEZIA-VERONA-MILANO - classe III con gitanti da Venezia e Mestre per Verona a L. 10; da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza per Milano a L. 19, nonchè da Verona per Milano a L. 12.

Ingresso facoltativo alla Triennale di Milano, lire 2.

Orario: andata: partenza da Venezia ore 0.40, Verona P. N. arrivo ore 2.56. Partenza ore 3,06, arrivo a Milano ore 6,05;

Ritorno: partenza da Milano ore 20,20. Verona P. N. arrivo ore 22.46. Partenza ore 22.55, arrivo a Venezia ore 1.14.

SCHIO-VENEZIA - cl. III con gitanti da Schio e Thiene a L. 10 e da Vicenza a L. 7. Ingresso facoltativo alla Biennale di Venezia lire 1.50.

L'orario di questo treno verrà comunicato con successivo avviso.

BOLZANO-MERANO - cl. III. Con gitanti da Bolzano a L. 4, nonchè affluenti da Ora e Chiusa a L. 7, Mezzocorona, Trento e Bressanone a L. 10.

Orario partenza da Bolzano ore 7.25 arrivo a Merano ore 8.13. Ritorno: partenza da Merano 19,05; arrivo a Bolzano ore 19.51.

VERONA-VICENZA-VENEZIA - classe III. Con gitanti da Verona per Vicenza a L. 6, e da Verona, Sambonifacio e Lonigo per Venezia a L. 10. Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5.30. Ingresso facoltativo alla biennale di Venezia L. 1.50.

Orario Andata: partenza da Verona P. N. ore 6.50, arrivo a Vicenza ore 7.49, Venezia ore 9.06.

Ritorno, partenza da Venezia ore 22.10, Vicenza ore 23.30, arrivo a Verona P. N. ore 0.23.

Gazzetta dello Sport

TIRO A SEGNO

La I gara di addestramento vinta dagli allievi CC. RR. di Roma

ROMA, 21

Al poligono della Farnesina sono continuati per tutta la giornata di oggi i tiri per la IV gara nazionale inauguratasi ieri. Specie nel pomeriggio un numeroso pubblico è accorso negli ampi e alberati recinti del campo, dimostrando un vivo interessamento per le competizioni. I Corpi delle Forze Armate del gruppo B, ossia quelli costituiti con elementi volontari e raffermati (RR. CC.), R. Marina, R. Aeronautica, R. Guardia di Finanza, M. V. S. N. e Corpi Armati al servizio dello Stato, delle provincie e dei Comuni) hanno disputato la prima gara di addestramento, col fucile mod. 1891 consistente nello sparare 15 colpi nella posizione a terra contro bersaglio a circonferenze concentriche posti alla distanza di 200 m.

Ecco i risultati: classifica di rappresentanza: 1. legione allievi RR. CC. di Roma punti 336; 2. Legione allievi RR. GG. di Finanza di Roma punti 353, 3. V. Legione Milizia ferrovieri di Trieste p. 343. Classifica individuale: categoria ufficiali, 1. capomanipolo Pascionieri Domenico 12. legione Milizia Ferroviaria Reggio Calabria p. 72; 2. tenente Buso Umberto, Legione Milizia Ferr. di Ancona p. 69 (per graduatoria), categoria sottufficiali: 1. Vicebrigadiere Sportelli Vincenzo della Legione Territoriale di Roma punti 72; 2. Mar. Serranti Adolfo della Legione Allievi RR. CC. di Roma punti 72 (per graduatoria); 3. Maresc. Magg. Valpredi Francesco, Legione RR. CC. di Milano punti 70. Categoria truppa: 1. carabinieri Nigro Nicola, Legione allievi RR. CC. di Roma punti 74; 2. C. N. Cacciali Enzo 74 legione MVSN di Fidenza, p. 74 (per graduatoria); 3. C. N. Mancini Alfredo, 112 Legione MVSN di Roma p. 74 (per graduatoria).

CALCIO

Toti-Conegliano 3-0

CONEGLIANO, 21

Domenica la squadra di calcio dell'E. Toti, si è recata a Conegliano per sostenere una partita amichevole con quella locale. La partita è stata molto bella e combattuta segnando alla fine una meritatissima vittoria della giovane compagine rosso-bleu. La simpatica squadretta dell'E. Toti con le sue chiare e veloci azioni ha saputo fin da principio dimostrare un assieme veramente apprezzabile.

Dei ragazzi del Conegliano è stata ammirata qualche loro bella azione, un ottimo portiere e una mediana a posto.

Il primo tempo termina con una porta segnata dal veloce Luison. Nel secondo tempo, due veloci azioni di tutto l'attacco rosso-bleu, porta prima Mantellato e poi Scarpa a segnare altri due punti. Arbitro rag. [illegible]rti.

TIRO AL PICCIONE

Una coppa intitolata al Principe Umberto

ROMA, 21

S. A. Imperiale il Principe di Piemonte, Alto Patrono della Federazione italiana Tiro a Volo, si è compiaciuto di permettere che una gara del prossimo settimo campionato mondiale di tiro al piccione venga intitolata al Suo Augusto Nome, ed ha concesso una magnifica coppa d'argento per il tiratore che ne risulterà vincitore.

Palmarini di Lecce campione meridionale

LECCE, 21

Le gare di tiro a volo svoltesi a Maglie sotto gli auspici dell'Ente del Turismo e sotto il patrocinio della FITAV si sono concluse oggi con la vittoria di Palmarini di Lecce, che ha conseguito il titolo di campione meridionale di tiro al piccione.

Vecchio assassinato

NUORO, 21

Ieri in una vigna non molto distante dal paese di Bitti è stato rinvenuto il cadavere di certo Faina Luigi, di anni 70. Le autorità giudiziarie che fecero il sopraluogo trovarono il cadavere supino nei pressi della capanna che serviva al Faina da ricovero. Si presume che egli sia stato svegliato dal rumore di individui che nottetempo erano penetrati nella vigna e che avendoli riconosciuti, abbia cercato di difendersi. I malfattori esplosero però alcune fucilate contro il Faina colpendolo al cuore e provocandone quindi la repentina.

Studente ucciso dal fulmine

ROMA, 21

Nella vicina Monteleone Sabino, durante un violentissimo temporale, un fulmine cadeva sulla casa di Eugenia Capitani vedova del caduto in guerra Antonio Segantini, e colpiva il figliolo Antonio, di anni 18, studente, mentre si accingeva a coricarsi. Il poverino rimaneva ucciso sul colpo mentre la madre per vero miracolo rimaneva illesa. Il fulmine, entrando per un fumaiolo, era sceso in cucina e da lì nella camera da letto.

CRONACA DI MESTRE

Comitato per la vigilanza sui prezzi

Per le ore 21 di questa sera presso la sede del Fascio sono convocati i membri del Comitato per la vigilanza sui prezzi.

Associazione del Fante

Coloro che hanno dato l'adesione per il grande raduno a Napoli nei giorni 25, 26, 27, 28 possono ritirare i biglietti per la ferrovia e prenotazioni agli alberghi presso la sede in via S. Girolamo 6, che è aperta tutte le sere.

Nelle ore pomeridiane gli interessati possono rivolgersi presso i signori Riccioni Gaetano in via Palazzo 24 sia per il ritiro dei biglietti sia per altre informazioni.

La partenza, come è noto, avverrà il giorno 25 nelle ore pomeridiane.

Gita rimandata

I RR. PP. Francescani di Marghera, avvertono che essendo riuscite infruttuose le trattative con la Società di navigazione lagunare per ottenere un battello per i gitanti a S. Francesco del Deserto, causa lo straordinario numero dei treni popolari, gli interessati possono ritirare l'importo versato nelle ore antimeridiane di sabato 26 curr.

Doni per la pesca

Pubblichiamo il 2.o e il 3.o elenco di doni pervenuti alla Pesca da parte di esercenti, enti e cittadini:

Gelateria Fontana 50 buoni per gelati; Goretti Giovanni, albergo Vivit, 12 bottiglie; Fabbris Armando 2 lampade da tavolo; Profumeria Canal un servizio manicure; Fotografia Stevani 6 buoni per fotografie; Gaetano Prandstraller 4 pannetti maglia; Succ. a Vivit 2 tappeti da camera; U. Zambon 4 ombrelli e 3 bastoni; Sorelle Gondola 15 pacchi carta e buste; Ditta E. A. Cabertotto 2 pacchi da 5 pezzi sapone profumato; Ditta G. Fontana 12 scatole antipasto e 1 scatola marmellata; Pasticceria Marini 1 bomboniera argento; Baso Savio 48 scatole crema per calzature; E. Cercato 19 cinture per signora e 12 pettini; Figli di B. Menato 48 tacchi gomma; E' Costantin-Zancanaro 34 cinture per signora; Ered. Boscari 3 arazzi; Ditta A. Fontanin 1 taglio vestito per uomo; Cesana 1 busto del Duce in gesso; C. Piccinin 4 bottiglie assortite; L. Frescura 2 apriscatole e 1 forbice; I. Sartori succ. Torres e Rallo 6 scatole smalto; cav. I. Bobbo 1 servizio da tavolo; G. Mazzer 1 orologio da tavolo; A. Caparin 2 sporte e 2 carrettini; Ditta Caprioglio servizi caffè per 6 persone; P. Pasquini 48 tubetti mastice; Calzoleria Mazzucco 10 scatole lucida per scarpe; Bonacina e Soligo 33 cravatte e 1 bretelle; Bar Mestre 1 bottiglia moscato; R. Giacomelli 1 portalampade artistico; Gelateria Albanese 3 bottiglie spumante; D. Pavan 3 paia sandali; I. Cercato 2 pentole alluminio; Veratti 1 orologio da tavolo; Padovan 1 quadro religioso; Tip. V. Valentini 10 buoni per 100 biglietti da visita cad.; Semenzato G. 5 bottiglie vino; F. Balestra 1 salame e 2 cotechini; M. Baso 1 cartella per bambini; M. Daddato 4 bottiglie vino.

Presa fra gli ingranaggi

Fantuzzi Gorizia di Sante d'anni 20 abitante a S. Croce 1892 operaia della ditta Zacchello di Carpenedo mentre era addetta ad una macchina impastatrice andava a finire con la mano destra fra gli ingranaggi e riportava un'ampia ferita lacera al palmo. Trasportata all'ospedale con l'autolettiga, veniva giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Le conseguenze d'una caduta

Il ventitreenne Baldoin Napoleone abitante a S. Michele del Quarto, Ponte Grandi, operaio della ditta comm. Carlo Veronese, nel mentre stava attendendo a dei lavori, inciampava e nel cadere a terra si produceva la frattura del polso destro. Trasportato all'ospedale venne ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Colpito da malore

Con una automobile e accompagnato dai carabinieri di Mogliano, veniva trasportato nel nostro ospedale certo Bornato Amos di anni 38 da Vedelago che non dava più segni di vita. Il medico di guardia lo faceva ricoverare con prognosi riservata.

Il Bornato era stato trovato disteso a terra nei pressi di Mogliano e dalle indagini venne stabilito trattarsi di causa naturale.

Disgrazie

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati:

Berena Vittorio, da Carpenedo, operaio della Vetrocoke, il quale manovrando uno scambio di rotaie si produceva una ferita alla gamba sinistra giudicata guaribile in giorni 8.

Italian Alessandro, da Camponogara, della Ina, il quale mentre scaricava delle lamiere di ferro da un camion cadeva producendosi contusioni al torace, al collo e alla mano e alla gamba destra. Guarirà in giorni 8.

Camillo Antonio, da S. Donà, della Sapia, al quale era caduto un bidone di latte sul piede sinistro producendogli ferite guaribili in giorni 7.

Manente Giuseppe, da Chirignago, della ditta Odorico Odorico, il quale con un chiodo si era ferito alla mano destra: guaribile in giorni 10.

Martelli Giovanni, da Mestre, della Vetrocoke, il quale pure con un chiodo si feriva al piede sinistro. Guarirà in giorni 8.

Bellin Giovanni, da Marghera della Sacaim, il quale lavorando sopra un'armatura, batteva il fianco sinistro contro una tavola e riportava contusioni guaribili in giorni 8.

Pavanello Guido, da Martellago, della stessa ditta, il quale trasportando del legname si feriva con un chiodo alla mano sinistra: ne avrà per giorni 10.

Mortale investimento

L'altra sera verso le 20.5 il ciclista Gatti Geremia di anni 40 abitante a Breda di Piave percorreva il Terraglio verso Treviso tenendo regolarmente la sua destra, quando per cause non bene accertate, veniva investito col parafango di una balilla portante la targa N. 10782 P. D. guidata da Piovesan Pietro capotecnico di Padova diretto alla Favorita.

Il ciclista violentemente gettato contro un platano moriva sull'istante. Sul posto della disgrazia si recarono i carabinieri.

Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Bicicletta rubata

Rincasando l'altra sera, Corradini Giovanni di Bortolo abitante in Piazza Umberto I 68 lasciava la sua bicicletta del valore di L. 250 nel corridoio. Alla mattina dopo recatosi per riprenderla, constatò che durante la notte un ladro l'aveva rubata.

MARGHERA

Marcia dell'O.N.B. a Malcontenta

Domenica mattina la Coorte Avanguardisti al completo, la Centuria Marinaretti e quella Moschettieri con i rispettivi comandanti partivano alla volta di Malcontenta. I reparti preceduti dalla Centuria ciclistica di Chirignago comandata dal C.M. Cimitan, arrivarono dopo una buona marcia alle ore 8.20 alla sede dell'O.N.B. di Malcontenta ove furono ricevuti dalla Centuria Balilla e reparti di avanguardisti al comando dell'aspirante Bordon Gino. Qui il comandante di Coorte elogiava pubblicamente l'avanguardista Marchiori Giovanni promosso per disposizione di S. E. Ricci capo squadra per l'eroico salvataggio da lui compiuto. La venuta a Malcontenta degli organizzati dell'O.N.B. di Marghera premia il reparto avanguardisti di questo paese, che ha sempre dato prova di perfetta comprensione e disciplina.

Data la libera uscita i giovani si recavano alla Chiesa per assistere alla S. Messa, indi visitavano la magnifica villa del Palladio.

Alle 10 fatta l'adunata, i reparti furono visitati dal sig. Salvadori, vice presidente dell'O.N.B. di Marghera e quindi fu iniziata la marcia di ritorno fra allegri canti. All'arrivo il Comandante di Coorte lodava i reparti per il loro comportamento durante l'esercitazione in particolar modo la Centuria Moschettieri e la Marinara.

CAVARZERE

Corsa podistica

Domenica 27 corr. su sette giri del circuito Via Roma, Via Trento Trieste, Viale Spalato (m. 8.500) avrà luogo una corsa podistica libera a tutti organizzata dalla Associazione Sportiva «G. Montin» e denominata «I. Premio Esercenti di Via Roma e via Pescheria».

Le iscrizioni, gratuite per i residenti nel Comune, si ricevono presso la Società organizzatrice in via Pescheria, oppure presso la Gelateria Banato. I premi individuali sono i presenti: 1. L. 50, 2. L. 35, 3. L. 20, dal 4. all'8 medaglie vermeille, argento e bronzo.

Infortunio

Il bambino Trovò Mario di Luigi di anni 9, mentre stava dondolandosi su un ramo di un pioppo, in quel di Rottanova precipitava per la rottura del ramo stesso in un fosso attiguo da una rilevante altezza. Trasportato all'ospedale gli venne riscontrata una frattura completa esposta dell'avambraccio destro, al terzo medio. Ne avrà per un mese.

SCORZE'

Domenica si è svolta la festa dell'uva organizzata dal Dopolavoro. Al mattino seguì la vendita dell'uva e nel pomeriggio l'attesa sfilata dei carri folcloristici. Fra due fitte ali di popolo acclamante ha inizio la sfilata verso le 17. E' in testa il piccolo carro preparato ed addobbato con ottimo gusto dalle piccole italiane Favaro Bruna, Maria Teresa e Zanetti Priscilla. Il carro era guidato dal balilla Nardin Dudi e le piccole vestite in costume. Seguiva il carro della locale fanfara trainato da due buoi infiorati, quindi il doppio carro dell'agricoltore Favaro Giovanni riccamente preparato. Chiudeva il carro dei Giovani Fascisti accompagnato da quattro trattrici infiorate.

Alla sera verso le 21 presso la sede del Dopolavoro seguì la premiazione che è stata la seguente: 1.o premio L. 100 e diploma a Favaro Giovanni fu Pietro di Scorzè; 2.o L. 50 e diploma a Favaro Sorelle e Zanetti Giuseppina di Scorzè; 3.o Fascio Giov. di Com. di Scorzè L. 35 e diploma; 4. Fanfara di Scorzè L. 25 e diploma. Premio unico: diploma a Bolognato Pietro per mostra uva da tavola squalità Italia.

CORTINA

Ordine di adunata

Il V. Segretario Federale e reggente il Fascio di Cortina d'Ampezzo ing. Luciani ha ordinato l'adunata di tutti i fascisti per il consueto rapporto annuale per domenica 27 corr. alle ore 10.45. Gli organizzati dovranno adunarsi presso la sede per portarsi poi inquadrati al Cinema Teatro. Non sono ammesse assenze ed è prescritta la divisa.

Il saluto di S. E. De Vecchi ai 500 giovani hitleriani

ROMA, 21

Nella mattinata di oggi, i 500 giovani hitleriani, che si trovano da vari giorni in Italia ospiti dell'Opera Balilla, hanno visitato i più importanti monumenti della capitale. Nel pomeriggio essi sono stati presentati al ministro S. E. De Vecchi di Val Cismon. Il ministro, al quale gli ospiti sono stati presentati dall'on. Renato Ricci, ha rivolto ai rappresentanti della nuova gioventù del Reich un vibrante saluto al quale ha risposto vivamente ringraziando ed esprimendo la sua ammirazione per l'Italia fascista, Baldur Von Schirach, capo della Hitlerjugend.

Morso da una vipera

BELLUNO, 21

Pistarol Rosalina di Sebastiano di anni 50 da Ponte nelle Alpi, tagliando l'erba con un falcetto, veniva morsa alla mano sinistra da una vipera. Fu accolta all'Ospedale con prognosi riservata.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un piano di rivolta nel Belgio preparato da Trotzky

Documenti rivelatori sequestrati a Bruxelles - La scoperta di un deposito d'armi - Gli aiuti dei sovversivi ai rossi di Madrid confermati dalla corrispondenza smarrita da un diplomatico spagnolo

BRUXELLES, 21

Si sa che da parecchie settimane il Governo si preoccupa di certi intrighi degli ambienti di estrema sinistra. Il Consiglio dei Ministri ha studiato la possibilità di misure da prendere per mantenere l'ordine. Istruzioni sono state date in questo senso ai tribunali e le autorità sono state incaricate di applicare le dette misure, scrupolosamente.

Documenti sovversivi

Da quarantotto ore i tribunali hanno fatto procedere a parecchie centinaia di perquisizioni. D'altro canto delle istruttorie sono state aperte per la detenzione di armi e per l'armamento illecito delle milizie.

Queste perquisizioni hanno fatto sequestrare numerose armi non immatricolate presso i dirigenti e affiliati dell'azione socialista rivoluzionaria. Documenti importanti sono stati trovati, fra cui un appello da lanciare agli operai perché si armino.

Numerose armi sono state trovate fra i militanti comunisti e socialisti; importanti documenti sono stati inoltre scoperti relativamente alla fornitura di armi ai sovversivi e alla costituzione di una milizia rossa.

A tale proposito, "Le Soir" fa importanti rivelazioni sull'attività svolta dal sovversivo Dauge, presidente della sezione socialista rivoluzionaria. Secondo dichiarazioni fatte dallo stesso Dauge, il giornale, egli svolgerebbe un'attività rivoluzionaria seguendo le direttive di Trotzky i "segretari" del quale, come è noto, hanno fatto recentemente una visita in Belgio.

Di queste rivelazioni si è avuto conferma — diremo così — ufficiale in seguito a perquisizioni operate a Charleroi nell'abitazione del Dauge, dove è stata trovata una abbondante corrispondenza di Trotzky raccomandante l'intensificazione dell'azione rivoluzionaria.

Il piano di Trotzky

Altra corrispondenza di Trotzky è stata trovata presso i dirigenti di Bruxelles dell'Action socialiste. Essa contiene le direttive per scatenare un nuovo sciopero generale per provocare rivolte parziali tendenti all'insurrezione. Contiene infine l'ordine di creare la quarta internazionale presieduta da Trotzky mediante la fusione dell'azione socialista rivoluzionaria e della comunista internazionale.

Altre sensazionali rivelazioni si sono avute dai documenti perduti ad Anversa da un diplomatico spagnolo. Da essi si rileva che il fronte popolare spagnolo sollecitava l'intervento del segretario generale del partito socialista Del Vigne per la fornitura di duecento mitragliatrici, sedici mila fucili, dodici milioni di cartucce. E' stata anche trovata della corrispondenza di Del Vigne annunciante all'incaricato di affari di Spagna l'invio di urgenza a Madrid di sottufficiali istruttori e di mitragliatrici. Di fronte alla gravità dei fatti, il Governo ha incaricato il Procuratore Generale di aprire una istruttoria.

Perquisizioni operate a Bruxelles e nei sobborghi sabato e ieri mattina hanno portato alla scoperta presso i dirigenti e gli affiliati all'azione socialista rivoluzionaria di armi e documenti relativi all'armamento della milizia operaia. Inoltre, in seguito alle indicazioni fornite dai documenti smarriti ad Anversa dal diplomatico spagnolo, il Tribunale di Bruxelles ha operato perquisizioni assai fruttuose giungendo alla scoperta di un deposito di pistole ed altre armi. Sono stati trovati pure i piani per la consegna di mitragliatrici, bombe, aeroplani, autoblindate e cannoni al fronte popolare spagnolo.

Aviatori disertori

Grandissima impressione suscita stamane la notizia pubblicata dalla Nation Belge, secondo la quale due sottufficiali aviatori del centro di Wevelghem sarebbero illegalmente assenti da due giorni dalla loro unità. Il giornale scrive che, per ora, devono essere considerati disertori. Un ufficio di reclutamento di Tourcoing o di Halluin avrebbe accettato il loro arruolamento per l'aviazione del "Fronte popular".

Un altro giornale scrive: "Le circostanze della loro partenza rimangono oscure. Non si conosce ancora se siano partiti in ferrovia o a bordo di apparecchi".

Denunciando la presenza di giovani guardie socialiste belghe nei ranghi dei combattenti del fronte popolare spagnolo, la Gazette de Liège scrive che 44 giovani guardie hanno partecipato alla difesa di Irun comandate da consiglieri provinciali di Liegi. I capi delle giovani guardie avevano seguito i corsi della scuola rivoluzionaria di Mosca e guidati i recenti scioperi nel Belgio. Mosca dunque, dice il giornale, invia i comunisti belgi ad allenarsi in Spagna nell'attesa di ordinar loro di scatenare la rivoluzione nel Belgio.

Il borgomastro socialista ha vietato intanto la riunione rexista che dovrebbe aver luogo giovedì. Il giornale Pays Reel annuncia però che Degrelle parlerà malgrado il divieto.

Un'organizzazione comunista scoperta a Budapest

BUDAPEST, 21

La polizia ha scoperto a Budapest una nuova organizzazione comunista. Ventidue individui sono stati arrestati. Il partito socialista ungherese ha tenuto una riunione. Il capo del partito deputato Peyer e la deputatessa Kethly hanno parlato in favore dei socialisti spagnoli. Un gruppo di socialisti ha quindi tentato di disturbare una adunata di nazional-socialisti, ma è stato respinto. L'Uj Nemzedek denuncia il fatto che a Budapest ed in altre città agenti socialisti raccolgono fondi per il governo di Madrid. Il giornale reclama un energico intervento delle autorità per troncare l'attività socialista.

Il trattamento economico agli impiegati richiamati alle armi

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. recante norme integrative per l'attuazione del R. D. L. 15 giugno 1936 concernente il trattamento giuridico ed economico per gli impiegati privati richiamati alle armi e arruolatisi volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale.

Pubblica anche il decreto ministeriale che determina l'ammontare dei contributi dei datori di lavoro per gli impiegati privati richiamati alle armi e arruolatisi volontariamente.

In caso di esigenze militari di carattere eccezionale che diano luogo a richiamo alle armi o possano dar nelle forze armate e nella M. V. S. N. il Ministro per le Corporazioni con propri decreti da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, stabilirà la misura dei contributi dovuti agli impiegati privati richiamati alle armi o arruolatisi volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale e la data iniziale e la data di cessazione dell'obbligo di versamento dei contributi stessi da parte dei datori di lavoro per le attuali esigenze militari di carattere eccezionale dovute alle operazioni in A.O.I. L'obbligo dei contributi decorre dal primo gennaio 1936 XIV e la data di cessazione sarà fissata con decreto del Ministro per le Corporazioni.

Il prestatore d'opera richiamato alle armi o arruolatosi volontariamente il quale intenda percepire le indennità previste, presenterà alla Direzione generale dell'Istituto Nazionale Fascista per la previdenza Sociale in Roma domanda per la corresponsione dell'indennità spettantegli, specificando la data del richiamo o dell'arruolamento volontario, il grado militare che riveste, la composizione della propria famiglia al 1. gennaio 1936 o alla data del richiamo e le variazioni successive avvenute, nonchè l'importo delle retribuzioni mensili maturate in conformità dell'art. 5 del regio decreto legge 15 gennaio 1936. Coloro che rivestono il grado di ufficiale e di sottufficiale, nella domanda debbono inoltre specificare l'importo dello stipendio o paga militare mensile ivi compreso il supplemento di servizio attivo, la sopra-paga, l'indennità di famiglia e la indennità caroviveri. Sulla domanda deve essere apposta la certificazione dell'autorità militare da cui il richiedente dipende attestante la data del richiamo o dell'arruolamento volontario, il grado o la qualifica che il militare riveste e le ammontare degli emolumenti inerenti al detto grado o qualifica. Il prestatore d'opera è obbligato a comunicare all'Istituto tutte le successive variazioni intervenute nella composizione della sua famiglia e nell'ammontare dei suoi emolumenti le quali siano influenti nella determinazione della misura dell'indennità. La variazione nell'ammontare degli emolumenti deve essere specificata dall'autorità militare da cui il richiedente dipende.

L'encomio solenne alla memoria d'un valoroso ufficiale

ROMA, 21

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca il seguente encomio solenne al sottotenente del C.R.E.M. Banchisso Oggianu (alla memoria):

«*Ufficiale di irresistibile attività, in disagiate condizioni di clima, sebbene sofferente, continuava a prestare entusiasticamente il suo servizio, noncurante delle malferme condizioni di salute. Quando il male, abbattendo la sua indomabile volontà, già lo costringeva a letto, accorreva a prestare la sua coraggiosa opera per lo spegnimento di un incendio sviluppatosi presso alcuni serbatoi di nafta. La sua resistenza fisica cedeva a questo ultimo sforzo e il sottotenente Oggianu, fulgido esempio di assoluta dedizione al servizio, aggiungeva il suo nome a quello degli Eroi caduti per la grandezza della Patria*». Massaua Assab, febbraio-agosto 1936.

Tragico scoppio presso Savona: Due morti e otto feriti

SAVONA, 21

Nello stabilimento che la Società Anonima Montecatini di Milano ha fatto erigere in località Bragno di San Giuseppe per la distillazione del carbon fossile si è verificata a tarda ora di ieri sera una grave sciagura con conseguenze funeste.

Per cause non bene accertate, ma che a quanto si dice dovrebbero attribuirsi alla rottura di una valvola, uno dei grossi compressori ad alta pressione del reparto sintetico per la preparazione dell'ammoniaca è scoppiato determinando una fuga di gas che a un certo momento si è infiammato.

Una diecina di persone furono investite dalle fiamme e gettate violentemente a terra dallo spostamento dovuto allo scoppio. Fu un accorrere da ogni dove e primi fra tutti i compagni di lavoro addetti ad altri reparti, ed i dirigenti dello stabilimento.

Successivamente si sono portati sul posto le autorità di Cairo Montenotte e fra esse il segretario politico signor Giuliano Goslino, che ebbe a constatare con estrema angoscia che fra i feriti più gravi era suo figlio, allievo capoturno, Urbano Goslino, di anni 26, da Terzo di Acqui (Alessandria) che fu subito avviato al nostro ospedale unitamente ad altri sette di cui ecco i nomi: Lepri Corrado di Vespasiano di anni 24, da Piombino, Porqueddu Lodovico fu Salvatore, di anni 24, da Chieri (Sassari), Danese Bruno di Romano, di anni 30 da Valdagno (Vicenza), ing. Petrat Gerard, di anni 30, ing. Romano Salzgher di anni 26, l'ing. Franz Kessel, di anni 33, e ing. Schaus Hans di anni 57, tutti sudditi tedeschi, alle dipendenze dell'ing. Petral. A quanto ci viene riferito sono stati rinvenuti i cadaveri di due persone una delle quali completamente carbonizzata. Non è ancora stato possibile stabilire i nomi dei due sventurati.

Sul posto si sono recati il Prefetto, il questore e altre autorità. Di ritorno le autorità hanno visitato all'ospedale i feriti i quali presentano gravi ustioni oltre a ferite lacero contuse al capo. Tutti sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Gli aumenti degli stipendi e dei salari

ROMA, 21

Tra la Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione e la Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione sono stati raggiunti in questi giorni gli accordi per gli adeguamenti delle retribuzioni ai lavoratori del settore del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari e per la costituzione della cassa assegni famigliari. Per quanto si riferisce agli adeguamenti delle retribuzioni è stato concordato un aumento generale corrispondente alla misura dell'8 per cento delle retribuzioni stesse a decorrere dal 1.o ottobre p. v. E' stata poi concordata la istituzione degli assegni famigliari demandando alle Federazioni nazionali di categoria di determinarne le modalità sulla base delle rispettive situazioni contrattuali. Gli assegni famigliari avranno la decorrenza dal primo gennaio 1937 XV a mezzo di una gestione speciale presso l'Istituto della previdenza sociale. L'accordo, che interessa oltre 70 mila impiegati e funzionari di banca e di assicurazione e dei servizi tributari e le rispettive famiglie, è stato accolto con viva soddisfazione dalle categorie interessate. Il testo dell'accordo stesso è stato consegnato dai presidenti delle due Confederazioni al Segretario del Partito ed al Ministro delle Corporazioni.

*

Fra la Federazione nazionale fascista degli esercenti le industrie estrattive e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori delle industrie estrattive si è convenuto quanto segue:

Agli stipendi (al lordo, escluse le provvigioni e cointeressenze) degli impiegati dipendenti dalle aziende esercenti miniere o che effettuano ricerche di minerali metalliferi comprese le miniere di zolfo del continente, di combustibili solidi e liquidi e di roccia asfaltica e bituminosa saranno apportati aumenti nella misura seguente: 9 per cento sulle prime lire mille, 7 per cento sulla parte di stipendio da oltre lire mille a duemila, 6 per cento sulla parte di stipendio eccedente lire duemila. Per gli impiegati dipendenti da tutte le altre aziende rappresentate dalla Federazione degli esercenti le industrie estrattive l'aumento è fissato nella misura unica dell'8 per cento. L'accordo interessa 2200 impiegati circa.

Fra la Federazione nazionale fascista degli esercenti le industrie estrattive e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori delle industrie estrattive si è pure convenuto quanto segue: Ai minimi di salario contrattuale, alle paghe di fatto e alle tariffe di cottimo attualmente corrisposti agli addetti alle industrie petrolifere è stato concordato un aumento del 7 per cento. L'accordo interessa 700 operai.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CLVC - N. 288 - Centesimi 20

Mercoledì 23 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 14.— PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] — «GAZZETTA DI VENEZIA» - Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia S. Marco N. 144 - [illegible]

La sfilata davanti al Duce dei 500 giovani hitleriani

Mussolini esprime la sua simpatia pei movimenti giovanili di Germania

ROMA, 22

I cinque[illegible] giovani hitleriani, [illegible] H., hanno [illegible] la loro [illegible] giornata romana [illegible] Foro Mussolini [illegible] guidati dal loro ca[illegible] agente del[illegible] l'ingresso dei [illegible] esponenti [illegible] hanno [illegible] dell'Accademia [illegible] ammirandone [illegible] tecnica, [illegible] al Foro, [illegible] riferiti, [illegible] alcuni [illegible] capi centu[illegible] suscitando [illegible] della gio[illegible] il com[illegible] Schirak.

[illegible] lasciato la Far[illegible] da ogni parte [illegible] suburbano dal[illegible] della compatta forma[illegible] "Giovinezza" e [illegible]

[illegible], sempre incolon[illegible] testa la fanfara e [illegible] da von Schirak, es[illegible] alla tomba del [illegible]. Lungo la scalea, a [illegible], erano schiera[illegible] quattro centurie di Avanguar[illegible] con reparti di tamburini e [illegible] Al piedi [illegible] erano al[illegible] S. E. Ricci e dal perso[illegible] germanica [illegible] della [illegible], schierati in [illegible] e sull'attenti, hanno [illegible] posizione di una [illegible] durante il [illegible] Marcia Reale, Gio[illegible]. La fol[illegible] si era addensa[illegible] semicerchio innanzi al [illegible] assistito alla ceri[illegible] in silenzio, protendendo il [illegible] nel saluto romano.

[illegible] il rito, Avanguardisti e Balilla con rapidissima mano[illegible] si sono schierati dinanzi a Palazzo Venezia su due ali, alla destra e alla sinistra, così da formare un corridoio per il quale gli [illegible] discesa la scalea, si sono [illegible] in formazione [illegible] per sfilare dinanzi al Duce che, [illegible] dagli squilli regola[illegible] e accolto dalle ovazioni della folla, stava [illegible] al portale d'ingresso del palazzo avendo ai [illegible] i Ministri degli Esteri e della [illegible] il Segretario del Partito [illegible] degli italiani [illegible] è compiuta fra gli [illegible] della folla ed il ritmo in[illegible] Marcia Reale e di [illegible] dell'inno hitleriano intonati dalle fanfare della gioventù tedesca. Le formazioni giovanili fasciste presentavano impeccabilmente le armi, al passo ritmico dei camerati hitleriani.

La sfilata si è conclusa con una fervida dimostrazione al Duce che si è protratta per alcuni minuti, scemando ma non cessando anche quando il Capo del Governo è rientrato a Palazzo Venezia.

Subito dopo la sfilata i reparti dei giovani hitleriani, con stendardi e musica, si sono schierati in quadrato nella sala regia a Palazzo Venezia al comando dello stesso Baldur Von Schirak, presenti il personale dell'Ambasciata tedesca e gli addetti militari.

Il Duce, accompagnato dal Ministro tedesco Frank, dal conte Ciano, dall'on. Alfieri, da S. E. Starace e dall'on. Ricci, è entrato poco dopo nella sala accolto al suono della marcia di parata della gioventù tedesca ed ha passato in rassegna i reparti.

Quindi Baldur Von Schirak ha rivolto al Duce, in italiano, il saluto dei giovani hitleriani dicendosi grato per l'ospitalità concessa dal Popolo italiano, e soprattutto per la visita e per essere stati ammessi alla presenza del Duce.

Il Duce ha risposto in tedesco esprimendo la sua simpatia ai movimenti giovanili di Germania e sottolineando l'importanza del viaggio per meglio conoscere le organizzazioni giovanili e il Paese.

Il Duce, quindi, dopo aver passato ancora in rassegna i reparti, ha ascoltato l'esecuzione degli inni nazionali tedeschi ed italiani eseguiti dalla banda della H. J., seguiti da un coro dei giovani hitleriani, e si è allontanato salutato dal triplice evviva dei giovani.

I giovani hitleriani quindi sono usciti da Palazzo Venezia per far ritorno alla loro sede, sempre sfilando fra ali di cittadini che applaudivano e salutavano a braccio proteso i vessilli della formazione.

Stamane, dopo la visita al Foro Mussolini, i dirigenti della Hitlerjungend, con a capo Von Schirak, accompagnati da S. E. Ricci, si sono recati a palazzo Chigi dove sono stati ricevuti da S. E. il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano. Successivamente i dirigenti dei giovani hitleriani hanno visitato S. E. Alfieri Ministro per la Stampa e la Propaganda. Alle diciotto infine si sono recati a palazzo Littorio ed hanno reso omaggio, alla presenza del Segretario del Partito, al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione deponendovi una corona di alloro.

Continua il traffico d'armi alla frontiera franco-svizzera

PARIGI, 22

La polizia mantiene la più grande discrezione intorno all'intenso traffico di armi scoperto in questi giorni alla frontiera franco-svizzera. Tuttavia il corrispondente da Grenoble del *Petit Parisien* si dice in grado di fornire in proposito notizie e particolari.

L'altra notte un camioncino con rimorchio passava a tutta velocità il cordone doganale a Moillesulla[z], presso Annemasse. I doganieri, sorpresi, non poterono fermarlo e invano scaricarono le armi contro lo autoveicolo. Si dette l'allarme a tutte le brigate di gendarmeria della regione e quella di Aix-les-Bains potè rintracciare l'autocarro segnalato. Ma quando intimarono al conducente di fermarsi, questi accelerò la velocità e proseguì la corsa senza curarsi dei colpi di arma da fuoco che i militi tiravano contro il veicolo. La mattina dopo alcuni abitanti di Aix-les-Bains trovarono camioncino e rimorchio abbandonati, e coi pneumatici forati.

Nell'interno del veicolo e nel rimorchio, aggiunge ancora il giornale, fu trovato, in svariate casse, un importante numero di armi tra cui cento fucili Mauser, numerose rivoltelle e moltissime cartucce. Sembra che queste armi abbiano la stessa provenienza di quelle trovate recentemente nei dintorni di Annecy. Si tratta di armi svizzere di vecchio modello, acquistate in territorio elvetico dove, come si sa, il commercio delle armi è libero. Si ignora l'identità del contrabbandiere, su cui i gendarmi non hanno potuto mettere le mani, e la destinazione delle armi.

Un'altra automobile ha tentato l'altra sera di varcare lo stesso cordone doganale di Moillesulla[z], ma i doganieri, messi in sospetto dal contegno del conducente, hanno frugato nel veicolo e hanno rinvenuto sotto i cuscini una mitragliatrice, quattromila cartucce e numerose rivoltelle. L'automobilista, che abita a Lione, è stato arrestato. Anche su questa scoperta la polizia mantiene il più grande segreto.

L'Uruguay rompe i rapporti col governo di Madrid

pel massacro di tre sorelle del vice-console uruguaiano

GINEVRA, 22

Si annuncia a Ginevra che il Governo dell'Uruguay ha rotto le relazioni diplomatiche col Governo di Madrid. La notizia ha prodotto grande impressione. (Stefani).

L'indignazione dell'Uruguay per il massacro compiuto dai rossi

MONTEVIDEO, 22

Da dieci giorni il Governo era privo di notizie sulla sorte delle tre sorelle del vice-console uruguaiano a Madrid. Oggi si è appreso che i loro cadaveri vennero trovati fra altre vittime dei massacri comunisti. Il Governo ha inviato immediatamente una forte protesta al Governo spagnolo e preparato una relazione per la Lega delle Nazioni sulle violenze contro i beni e le persone di cittadini stranieri.

I circoli politici assicurano che il Governo uruguaiano sta esaminando la questione di rompere le relazioni diplomatiche col Governo spagnolo incapace di tutelare i diritti internazionali.

L'avanzata dei nazionali verso Madrid e verso Bilbao

PARIGI, 22

Le notizie che giungono dalla Spagna offrono sempre più la sensazione della disfatta delle truppe governative, disfatta materiale che le costringe a sgombrare il terreno e a fuggire dinanzi ai nazionali, ormai padroni della situazione, e disfatta morale chiaramente riscontrabile dal panico che ha invaso le popolazioni dei territori ancora sotto la tirannia dei marxisti, e dalla stessa disgregazione degli organi direttivi del Governo di Madrid.

Il Radio Club di Teneriffa comunica che ieri venticinque aeroplani hanno sorvolato la capitale spagnola gettando proclami in cui si invita la popolazione ad arrendersi ed avvertendo che l'attacco contro la città avverrà fra pochi giorni.

Commentando gli avvenimenti, l'annunciatore della stessa stazione Radio ha rilevato come con la presa di Maqueda i nazionali potrebbero in pochi giorni giungere alle porte della capitale.

Si hanno intanto interessanti particolari sulla presa di Maqueda da parte dei nazionali. La posizione era stata trasformata dai governativi in un vero campo trincerato co ricoveri in cemento protetti da una triplice linea di filo spinato. Le forze governative hanno abbandonato tale posizione non appena si è delineato l'attacco dei nazionali.

L'azione dei nazionali era stata preparata da tre giorni con ispezioni di pattuglie destinate a tastare il terreno; è sorta così la ferma convinzione che le truppe governative erano completamente demoralizzate ed abbandonavano il terreno senza combattere.

Le truppe di Franco si sono impadronite di grande quantità di munizioni di ogni genere, di batterie di artiglieria complete con scorta di munizioni e di gran numero di autocarri carichi di vettovaglie.

Data la situazione determinatasi nel settore, con la caduta di Maqueda il comando generale delle truppe governative ha provveduto a far sgombrare la città di Torrijos.

Da San Jean de Luz si ha notizia che l'avanzata dei nazionali verso Bilbao procede senza incontrare grande resistenza. Essi hanno occupato Zumarraga, Valmaseda ed Azpeitia.

La Radio Siviglia comunica poi che le forze del generale Mola si sono impadronite della valle dell'Orio che domina la ferrovia. Sul fronte di Toledo dopo la presa di Santa Olalla numerosi ufficiali delle truppe regolari e guardie civili sono passati nelle file dei nazionali.

Nell'Aragona i nazionali hanno occupato Pey ed Jirina.

Come dicevamo la situazione di Madrid si fa sempre più minacciosa. Come purtroppo era da prevedere il tribunale del popolo ha condannato alla pena di morte Alonzo Salazar ex-ministro radicale.

Il tribunale installato a bordo della nave "Uruguay" ha condannato a morte un colonnello e tre tenenti, mentre un altro colonnello è stato condannato ai lavori forzati a vita.

Trenta sudditi degli Stati Uniti dimoranti nei locali dell'ambasciata americana dovranno tornare da domani nelle loro abitazioni a Madrid in seguito ad una ordinanza emanata dal Ministero degli Esteri, la quale vieta che le ambasciate possano servire ancora di rifugio.

Si comunica intanto ufficialmente da Madrid che Marcelino Pascua Martinez è stato nominato ambasciatore a Mosca.

Isole delle Baleari occupate dai nazionali

BURGOS, 22

Si annuncia ufficialmente che i nazionali hanno rioccupato le isole di Ibiza (Baleari) senza incontrare serie resistenze.

Nel settore di Huesca le truppe del generale Mola che erano tenute in scacco dai governativi sono passate improvvisamente all'offensiva sloggiando i governativi dalle loro posizioni e costringendoli ad arretrare di una quindicina di chilometri.

Il movimento antibolscevico si intensifica in Cecoslovacchia

PRAGA, 22

Progredisce in Cecoslovacchia il movimento antibolscevico iniziato dal partito dell'Unione nazionale, cui hanno aderito altri partiti borghesi, tra cui i popolari cechi che, nei giorni scorsi, decidevano l'istituzione di una Lega nazionale contro il bolscevismo.

Invitato a parlare al congresso popolare degli slovacchi che si tiene a Pistiany, il deputato francese Chiappe, molto applaudito, ha pronunciato un discorso rilevando la necessità della lotta contro il bolscevismo.

In una adunata di giovani cristiani sociali tedeschi, un oratore ha accennato al pericolo che il popolo ceco non resista al contagio bolscevico, che è favorito dal Patto con i Sovieti ed ha dichiarato che i cechi vivono nell'idea errata di essere costantemente minacciati dalla Germania mentre il vero pericolo proviene dal bolscevismo che la Germania giustamente combatte.

In una riunione del partito agrario-tedesco, il deputato Hacker ha dichiarato che sarà forse necessario chiamare i contadini di ogni nazione e di ogni stato nella lotta contro il bolscevismo, rappresentando la classe dei contadini la salda barriera contro le influenze bolsceviche che minacciano la pace.

In una adunata infine del partito tedesco, il deputato Birke ha detto che l'Europa si deve oggi decidere: o allearsi con il bolscevismo e subirne la influenza, o seguire le buone idee che riconosce l'uguaglianza dei popoli e miri ad una nuova pace basata sulla vera giustizia.

La partenza per Roma del nuovo Ministro di Estonia

KAUNAS, 22

[illegible] lo alla volta di [illegible] Ministro di Esto[illegible] nale dr. [illegible] tario alla sta[illegible] d'Italia a Kau[illegible] e vari alti funzio[illegible] degli Esteri di [illegible]

[illegible] Kaunas il dr. [illegible] na dichiarazione [illegible] dell'A[illegible] Ste[illegible] la sua grande sod[illegible] la destinazione a[illegible] manifestato la [illegible] ammirazione per la [illegible] e per l'arte ita[illegible] Ministro si è det[illegible] felice di potere [illegible] terra meravigli[illegible] uomo che ha fatto [illegible] Italia e splendo[illegible] tradizioni, le cui [illegible] no quelle del gran[illegible] tà e del grande [illegible] rinascimento e che [illegible] dello spiri[illegible] nazione.

[illegible] tro di Estonia a [illegible] lo per cinque anni [illegible] è un valoroso [illegible] guerra mondiale [illegible] dell'indipendenza. [illegible] l'Italia data [illegible] Egli è un ap[illegible] nostri classici [illegible] interessato molto [illegible] Kaunas dei libri [illegible] la sua biblioteca [illegible] dotata.

Un addetto aeronautico alla Legazione romena a Roma

BUCAREST, 22

Il Governo romeno ha deciso di istituire dal primo ottobre presso la [illegible] di Romania in Roma un addetto aeronautico oltre a [illegible]

Roosevelt parlerà a Syracuse alla Convenzione democratica

WASHINGTON, 22

Roosevelt pronuncierà il principale discorso elettorale il 29 settembre alla Convenzione statale democratica di Syracuse. L'ex governatore Alfred Smith, democratico [illegible] il primo ottobre la campagna elettorale contro il New Deal.

Sei atti di sabotaggio in Russia
Un morto e 9 feriti per uno scoppio

RIGA, 22

Si ha da Tomsk che in una azienda collettiva agricola della Siberia occidentale è avvenuta una grave sciagura. Per cause ancora ignote, è esploso il serbatoio di benzina di una trebbiatrice di nuova costruzione sovietica. Un contadino, certo Gulilaiev, ripetutamente premiato per aver seguito i metodi di Stakanov e considerato il «lavoratore agricolo migliore della Siberia», è morto, mentre altri nove contadini sono rimasti gravemente feriti e non potranno probabilmente essere salvati.

La polizia sovietica, indagando sulle cause dello scoppio, dubita si tratti di un atto di sabotaggio dei contadini anticomunisti, che si rifiutano, come è noto, di seguire i metodi di Stakanov e di lavorare con le trebbiatrici sovietiche, perchè, secondo le loro opinione, portano disgrazia. Le indagini della polizia si svolgono con il massimo rigore. Sono stati arrestati finora il dirigenti dell'azienda e alcuni contadini, sospetti di poco fervore bolscevico.

Le accoglienze di Berlino a 500 turisti italiani

BERLINO, 22

Accompagnati dal segretario del Fascio, 500 turisti italiani di passaggio nella capitale del Reich sono stati ricevuti oggi ufficialmente al municipio dal commissario governativo il quale ha porto loro il benvenuto in nome della cittadinanza inneggiando all'Italia. Gli ha risposto ringraziando un rappresentante degli Italiani, mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza. I turisti italiani si sono quindi recati in corteo a deporre una magnifica corona di fiori coi nastri tricolori davanti al tempietto ai caduti Unter den Linden.

Le conferenze di Marinetti a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 22

L'accademico Marinetti, presentato al foltissimo uditorio da un membro della locale Accademia delle lettere, ha tenuto a San Paolo una applauditissima conferenza. Un'altra conferenza egli ha tenuto stasera a Rio de Janeiro. Essa è stata diffusa dalla stazione radio del giornale «A Noite» in tutto il Brasile.

FIEREZZA FASCISTA E TERGIVERSAZIONI SOCIETARIE

La questione dei sedicenti delegati etiopici demandata all'Aja - La Delegazione italiana abbandona la Conferenza per le radiodiffusioni riunita a Ginevra

Punti da chiarire
L'azione britannica nel Mediterraneo

ROMA, 22

Il *Giornale d'Italia* rileva che la crociera di Sir Samuele Hoare nel Mediterraneo si è dedicata ad una visita minuziosa di tutte le varie basi navali britanniche nel Mediterraneo costruite o potenziate per predisporre nuove misure che dovrebbero rafforzare la posizione strategica e l'efficenza bellica della marina britannica, esame tecnico che si è associato ad un'azione politica svolta contemporaneamente nel Mediterraneo da Re Edoardo VIII, il quale, evitando ogni contatto con l'Italia, partito dalle coste dalmate della Jugoslavia ha visitato la Grecia e la Turchia, invitato a Londra il Capo dello Stato turco e preparata la visita della flotta turca a Malta che, trasformata improvvisamente in colonia, ha perduto in questi giorni il suo diritto secolare della lingua italiana.

«L'Inghilterra — prosegue il giornale — si arma nel Mediterraneo e tende intanto, si direbbe, a ricomporre un sistema di intese politiche e militari sul tipo di quelle già costruite a complemento delle sanzioni, profittando dell'inspiegabile diffidenza che in alcuni ambienti turchi si vuol coltivare contro l'Italia. Questa deliberata politica di armamenti a confronto della quale l'attuale movimento politico di tipo locarnista sembra ridursi sopratutto alla funzione di guadagnar tempo, costituisce uno dei fatti importanti per i quali è desiderabile qualche chiarimento sulla solidità della ripresa collaborazionista europea. Ne conosciamo se anche non lo giustifichiamo, il punto di partenza: la reazione al conflitto etiopico. Dove cessano gli impalpabili elementi effimeri del risentimento e della volontà di un ricostituendo prestigio e cominciano invece i più freddi e implacabili propositi di una preparazione tecnica, dietro la quale sta un direttiva politica che è da rilevare? In tale quesito — conclude il giornale — si apre un problema essenziale della politica europea.

La farsa ginevrina

GINEVRA, 22

Ginevra continua nella sua abituale incoscienza a credere di essere il centro del mondo e a discutere sulla procedura per l'esclusione della «delegazione» di Tafari dalla Società delle Nazioni come se i conflitti che minacciano di incendiare l'Europa dipendessero dal consiglio di un Comitato di giuristi.

Quest'assemblea della Lega ha finora servito a dimostrare soltanto una cosa: la perdita assoluta delle influenze della Francia e dell'Inghilterra sui piccoli Stati che, fino ad ora, erano clienti o succubi. Perfino il Portogallo, finora dominion britannico, si ribella vedendo che l'Inghilterra con la sua mancanza di decisione, potrebbe trascinarlo in una guerra in conseguenza degli avvenimenti di Spagna.

Eden e Delbos, nonostante i tentativi che hanno ripetutamente fatto ieri presso i rappresentanti del gruppo scandinavo-turco-sovietico, non sono riusciti, nemmeno per un istante, ad imporre il loro punto di vista.

Stamane l'Assemblea della S. d. N. ha tenuto una breve seduta plenaria per approvare la costituzione delle Commissioni ed il programma di lavoro delle Commissioni stesse. Subito dopo la seduta dell'Assemblea, si è riunita ancora la commissione per la verifica dei poteri, la quale ha deciso di rinviare la questione della validità dell'accreditamento all'Assemblea dei sedicenti delegati etiopici alla Corte internazionale dell'Aja per un giudizio consultivo. Un sottocomitato di giuristi è stato incaricato di redigere i quesiti da presentare all'Aja.

Per quanto riguarda l'esclusione dei sedicenti delegati etiopici in attesa della sentenza dell'Aja, la discussione è continuata nel pomeriggio.

Il sottocomitato dei giuristi, formato da Politis (Grecia) e Limburg (Olanda), con la collaborazione di alcuni altri esperti della S. d. N., ha tenuto una lunga riunione nella quale si è studiata la redazione del questionario da sottoporre alla Corte dell'Aja. Le altre questioni, tra cui quella della permanenza della sedicente delegazione etiopica nella assemblea, sono state rinviate alla prossima riunione che avrà luogo domattina. Non si prevede una riunione plenaria dell'Assemblea prima di domani sera.

La stampa di stamane, occupandosi dell'attività della S.d.N. fa la constatazione unanime dello squallore attuale dell'Assemblea della Lega rilevando l'assenza di ogni interesse e perfino l'abbandono da parte dei soliti curiosi. In una corrispondenza da Londra il *Journal de Genève* scrive che l'Abissinia comincia ad essere per gli inglesi una espressione geografica lontana. La *Suisse*, commentando i lavori della Commissione per la verifica dei poteri, esprime viva preoccupazione per le lungaggini procedurali della Commissione stessa e per la decisione di investire della questione la Corte permanente dell'Aja.

La *Tribune de Lausanne*, dopo aver osservato che il pubblico dell'Assemblea era molto scarso e che perfino nella tribuna della stampa si contano dei larghi vuoti, rileva come i delegati di Tafari non abbiano neppure suscitato l'abituale curiosità. Sottolinea poi quanto terreno abbia perduto la causa di Tafari dal luglio scorso a Ginevra.

La *Gazette de Lausanne*, dopo aver rilevato l'assenza di un interesse positivo nell'attuale Assemblea e come vi regnò l'inquietudine, e dopo aver sottolineato che questa decadenza della S.d.N. si accompagna col risorgere della Germania, conclude osservando che il perno della grande politica non è più Ginevra.

Circa i rappresentanti di Tafari, il giornale rileva che la S.d.N. è vivamente preoccupata di liquidare al più presto senza troppo chiasso, un incidente che non le fa onore ed afferma che Tafari non riuscirà a cancellare la cattiva impressione che ha prodotto sull'opinione universale la sua fuga e che la sua presenza a Ginevra non cambierà in nulla il destino che la sorte delle armi ha fissato.

Il ritiro dell'Italia dalla Conferenza per la radiodiffusione

GINEVRA, 22

La Delegazione italiana che partecipa alla Conferenza internazionale per la radiodiffusione, ha abbandonato oggi i lavori della Conferenza stessa. (Stefani).

Malumore francese verso Ginevra

PARIGI, 22

La stampa parigina si mostra molto preoccupata delle incertezze procedurali della Società delle Nazioni, e in genere critica acerbamente l'atteggiamento di Tafari e dei rappresentanti delle piccole Potenze che lo sostengono in seno all'assemblea della Lega. Gli organi ufficiosi constatano pure con amarezza i risultati dell'errore delle piccole Potenze che fanno di Ginevra una nuova Bisanzio, dove si discute senza tenere conto della realtà politica.

Gli ambienti ufficiosi sono preoccupati, non tanto per il risultato finale delle lungaggini ginevrine, ma per le conseguenze che queste lungaggini potranno avere sulla politica internazionale, che reclama invece una pronta soluzione ai problemi rimasti in sospeso.

Quanto al ricorso all'Aja, esso suscita diffidenza perchè si teme possa avere per effetto di tenere la delegazione italiana lontana da Ginevra durante il lungo periodo necessario per una decisione.

Il tentativo fatto da certuni che hanno paragonato il fuggiasco di Dessiè al Re del Belgio e al Sovrano serbo provoca lo sdegno del «Petit Parisien» che prosegue: «il Re cavaliere durante l'invasione tedesca si era ritirato a La Panne, estremo lembo di terra belga che restava ancora libero, e di là eroicamente ha lottato sino alla fine. Quanto al Re di Serbia egli aveva battuto in ritirata con tutto l'esercito attraverso l'Albania, ma senza nulla abbandonare e rimanendo il capo delle sue truppe e del suo Governo. Il signor Tafari invece è fuggito solo con la famiglia e le sue casse d'oro, abbandonando i difensori dell'Etiopia, abbandonando la «sua» capitale al saccheggio dei banditi e non delegando a nessuno la sua autorità. Per di più è fuggito perchè le tribù lo avevano rinnegato ed egli temeva di essere assassinato».

Il giornale si domanda poi che cosa sperì il signor Tafari che sa ormai che «l'Etiopia è saldamente occupata dagli italiani».

Il «Paris Midi», nel suo commento nota che «se la Società delle Nazioni avesse testimoniato la sua fermezza, se si fosse mostrata risoluta a non riconoscere la validità del mandato della «delegazione» etiopica il signor Tafari sarebbe rimasto a Londra. Non si sarebbe esposto a una inevitabile Canossa. Ma Ginevra ha tergiversato. Il signor Avenol aveva promesso a Mussolini che in qualche ora la questione della delegazione etiopica sarebbe stata regolata, che l'ex impero del signor Tafari non sarebbe rappresentato alla Società delle Nazioni e che l'Italia poteva dunque prendervi posto».

E il giornale si preoccupa delle conseguenze immediate di questa tergiversazione: «Se l'Italia non va a Ginevra — continua il giornale — consentirà, all'indomani dell'Assemblea, ad assistere alla Conferenza a cinque che deve statuire sulla nuova Locarno. Lo statuto futuro dell'Europa è insomma la posta di questa nuova faccenda abissina».

Timori britannici e problemi insoluti

LONDRA, 22

Alle molte ragioni di inquietudine sulla situazione generale europea si è aggiunta la manovra tafariana a Ginevra. A Londra non si prende molto sul serio quanto avviene ora alla Società delle Nazioni, ma si fa osservare che, comunque si voglia considerare la questione tafariana, essa non può avere che riflessi perniciosi sull'opera di sistemazione europea, di cui la Conferenza locarnista dovrebbe essere il punto di partenza.

Si terrà, con quanto avviene ora a Ginevra ed altrove, il famoso convegno? O non andrà invece tutto a monte?

La nota presentata alla fine della scorsa settimana dal Governo britannico alla Francia, Italia, Germania e Belgio mostra chiaramente il proposito inglese di fare di tutto perchè la Conferenza fosse convocata. Ma adesso a Londra si teme che la situazione di Ginevra renda dubbia la partecipazione dell'Italia ed a questo si aggiunge che, secondo talune informazioni, la Germania rimarrà ferma sull'esclusione della questione dell'Europa orientale ed aggiungerà anche ai problemi preliminari la questione delle Colonie.

Del resto, anche l'Italia intende, prima di partecipare alla Conferenza, che i suoi problemi preliminari siano chiariti; e questi problemi senza contare i residui della disputa abissina, si chiamano chiarificazione delle basi su cui la collaborazione politica con le ex nazioni sanzioniste può essere ricostruita tanto rispetto alla nuova sistemazione occidentale, quanto rispetto ai problemi generali dell'Europa: e la chiarificazione delle relazioni deve cominciare con la Gran Bretagna e con la Francia, e particolarmente con la Gran Bretagna.

Nell'opinione di Londra, la condotta del Comitato ginevrino non ha fatto quindi che ritardare questa possibilità di chiarificazione che avrebbe potuto cominciare con le consultazioni per la Conferenza delle cinque Potenze.

La *Morning Post* ha intanto da Ginevra che la proposta francese tendente ad una discussione delle questioni economiche e del disarmo nel quadro della Lega e delle deliberazioni delle Potenze occidentali, ha causato una certa sorpresa.

Si ha l'impressione — aggiunge il giornale — che in tal modo la Conferenza del disarmo e la Conferenza economica mondiale riprenderebbero i loro lavori in un momento molto sfavorevole.

Secondo il parere britannico il controllo delle spese per gli armamenti proposto da Blum non ha grandi probabilità di riuscita, e forse servirebbe solo di pretesto ad alcuni Governi per ritirarsi dai negoziati nel caso si cercasse di imporre loro un regolamento che fosse giudicato troppo favorevole per la Germania.

Si teme da parte francese che il Governo britannico non possa procedere su questi binari. Eden, da parte sua, si troverà un po' imbarazzato a convincere la Francia che non sono tendenze germanofile che guidano Downing Street.

L'impotenza della Lega
Nulla può essere risolto in Europa senza la collaborazione dell'Italia

VARSAVIA, 22

La stampa polacca si occupa largamente dei lavori ginevrini rilevando l'impotenza della Lega a risolvere i problemi europei. Il *Kurier Polski* osserva che la non partecipazione della delegazione italiana segnerebbe la condanna a morte per l'istituzione ginevrina. L'energico atteggiamento italiano — soggiunge il giornale — deriva dalla solida situazione interna e dalla grande importanza che l'Italia rappresenta nella politica internazionale, accresciuta e potenziata dal chiaro successo diplomatico riportato da Mussolini contro il mondo coalizzato. L'autorità dell'Italia come grande Potenza è talmente aumentata che nulla in Europa può essere risolto senza la sua collaborazione. Nessuno stato, nessun regime è in grado di presentare un bilancio politico tanto attivo come quello italiano. Per queste ragioni è escluso che la Lega delle Nazioni possa permettersi il lusso di schierarsi contro l'Italia. Nella vertenza con la Lega delle Nazioni, la diplomazia italiana ha dato la dimostrazione inconfutabile della sua straordinaria abilità e genialità. E' evidente che l'Inghilterra e la Francia desiderano la collaborazione dell'Italia anche per arginare la crescente influenza sovietica a Ginevra.

L'*Illustrowany Kurier Codzienny*, in una nota ginevrina, scrive che gli attuali lavori dimostrano l'abdicazione totale della Lega delle Nazioni di fronte ai problemi europei. In Spagna scorre il sangue, mentre si delinea il conflitto germanico-russo e la Lega delle Nazioni tiene un atteggiamento di assoluta indifferenza.

La chiusura della manifestazione barese

Il grandioso successo della Fiera del Levante

BARI, 22

Questa notte, alle 24, la Fiera del Levante ha chiuso la sua laboriosa 7.a manifestazione che è riuscita molto interessante ed ha segnato il più grande successo di folla, di affari e di organizzazione. Nelle ultime ore di questa ormai caratteristica geniale manifestazione internazionale, voluta dal Duce e condotta con fede e passione dalla gente barese, si calcola che oltre 150 mila persone abbiano affollato i viali ed i padiglioni delle mostre e le suggestive verande sull'Adriatico. Quest'ultima manifestazione, caratterizzata da una partecipazione [illegible] senza precedenti, ha offerto la visione chiara del rinascimento economico italiano incrementato dall'impresa africana che ha dato lo Impero del lavoro all'Italia.

Circa il successo di [illegible] si rilevano i seguenti dati totali delle giornate di contrattazioni, che vanno dal minimo di 2827 nel 1932 ad un massimo di 9179 nel 1936 (suddiviso per il 1936 in 3755 offerte e 5424 richieste). Cifre ragguardevoli ed assai significative specie se si tiene conto del periodo in cui è sorta la 7.a Fiera del Levante che, chiusasi in un'aureola di successi e di consensi, ha bandito contemporaneamente sotto i più floridi auspici, l'ottava manifestazione.

In occasione della chiusura di questa notte il presidente dell'Ente autonomo della Fiera del Levante ha inviato telegrammi di omaggio al Re Imperatore, al Duce, al Segretario del P. N. F., al Ministro delle Corporazioni ed al Maresciallo Badoglio.

Alle ultime ore della 7.a Fiera del Levante è stata riservata una grande manifestazione folcloristica. Per i verdi ed ampi viali della città fieristica ha sfilato un imponente corteo folcloristico, per una mostra dei costumi della Puglia e della Lucania. La manifestazione, ha richiamato una grande folla. Numerose comitive provenienti da tutte le località della Puglia hanno fatto sfoggio di caratteristici e festosi costumi, confezionati con ricchezza e scrupolosa precisione, di bardature per cavalcature, e carri istoriati. I primi premi sono stati vinti dalle comitive del foggiano. La folla ha calorosamente applaudito i componenti al corteo e gli organizzatori della manifestazione.

* * *

Si apprende che al termine della visita fatta alla Fiera del Levante, il Segretario del Partito ha espresso al presidente on. La Rocca ed ai suoi collaboratori il suo vivo compiacimento per la magnifica organizzazione, che per esservi compiuta dopo l'assedio economico, manifesta in modo eloquente come la gente barese sa intendere il comandamento del Duce. Il Segretario del Partito ha manifestato i sensi della sua viva simpatia anche per le Nazioni estere che hanno partecipato alla manifestazione.

generale della Lega Navale e Coloniale. Della crociera fa parte anche Monsignor Remond, Vescovo di Nizza e presidente onorario dell'Unione. Gli ospiti si sono recati alla Regia Università per deporre una corona di alloro sulla lapide che ricorda i gloriosi universitari caduti in guerra. Quindi i crocieristi, a bordo del *Lubard*, hanno offerto un vermut ai soci della Lega Navale Italiana ed agli universitari, al quale ha partecipato anche il Console francese.

La nomina dei componenti delle Consulte coloniali

ROMA, 22

Come già abbiamo detto, il Ministero per le Colonie ha completato l'ordinamento delle consulte coloniali. Le consulte sono cinque, e cioè per l'agricoltura, per l'industria, per il commercio, per i trasporti e per il lavoro ed hanno il compito di dare, ciascuna per la materia di propria competenza, il loro parere sui piani di avvaloramento dell'Impero presentati da enti e da privati al Ministero delle Colonie; sulle domande di autorizzazione di competenza del Ministero delle Colonie in materia di disciplina dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e dei trasporti. Inoltre la Consulta per il lavoro darà il suo parere ai contratti collettivi di lavoro e di impiego che il Ministero delle Colonie ritenga di sottoporre all'esame della Consulta. Darà parimenti parere sulle provvidenze in materia di tutela del lavoro, di assistenza e di previdenza. Le cinque consulte sono state convocate per una prima riunione collettiva nel pomeriggio di venerdì 25 presso il Ministero delle Colonie. La riunione sarà presieduta dal Ministro S. E. Lessona.

Le consulte sono state così composte:

Per l'agricoltura: Presidente on. di Crollalanza, dott. Bolucci rappresentante del Partito Nazionale Fascista, on. Mozzarini per la Confederazione degli Agricoltori e on. Angelini per i lavoratori agricoli.

Per l'industria: presidente on. Belluzzo; on. Pesenti per il P. N. F., senatore conte Volpi di Misurata per la Confederazione dell'Industria e on. Cianetti per i sindacati dell'industria.

Per il commercio Presidente on. Benini; avv. Fantocchi rappresentante del Partito; on. Racheli per la Confederazione del Commercio; Del Giudice per i Sindacati del Commercio.

Per i trasporti: Presidente on. Lojacono; ing. Gualdi per il Partito; on. Cao di San Marco, on. Lembo, on. di Frasso, comm. Molvese, comm. Melano direttore delle Ferrovie dello Stato.

Per i lavori: Presidente on. Vecchioni; on. Landi per il Partito; e ne fanno parte gli on. Mozzarini, ing. Angelini, senatore conte Volpi di Misurata, o. Cianetti, on. Del Giudice, senatore Suardo, Piero Parini, comm. Pierro delle Corporazioni.

Nuovi provvedimenti per le esportazioni verso i Paesi ex sanzionisti

ROMA, 22

E' noto che tutte le domande d'affidamento per esportazione in compensazione privata verso paesi ex sanzionisti non sono state approvate dagli uffici competenti per il fatto che nessuna garanzia veniva data per il versamento immediato del corrispettivo delle merci esportate pretendendo i singoli paesi di bloccare tale versamento in conto speciale a pagamento dei loro crediti in Italia.

A modifica di ciò è stato deciso che l'Istituto nazionale fascista per il commercio estero potrà d'ora in avanti dare corso alle richieste di affidamento per compensazioni verso Paesi con paesi ex sanzionisti — coi quali non siano stati conclusi accordi commerciali — allorquando dalle domande risulti che il pagamento delle merci da esportarsi viene effettuato anticipatamente in valuta libera oppure abbia luogo con l'utilizzo di crediti confermati irrevocabili aperti prima dell'esportazione in Italia dagli Stati Uniti o dalla Svizzera.

La riconoscenza nazionale verso il Maresciallo Badoglio

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto riguardante la concessione a titolo di riconoscimento nazionale al Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio de la corresponsione a vita del trattamento economico da lui goduto quale Comandante superiore in Africa Orientale.

Inizio di comunicazioni rapide tra Roma e la Sardegna

ROMA, 22

Il programma dei servizi con littorine sulle linee della Sardegna va sviluppandosi con regolarità e da ieri 21 settembre è stato iniziato il servizio rapido tra Roma e la Sardegna con l'attivazione di una coppia di littorine fra Roma e Civitavecchia in coincidenza col piroscafo e di un'altra coppia da Terranova a Cagliari con diramazione per Sassari in coincidenza del piroscafo a Terranova. Queste nuove comunicazioni permetteranno, come era annoso desiderio, di ritardare di un'ora la partenza del piroscafo da Civitavecchia fissando lo sbarco alle 6,15 in luogo delle 5,15. Così si potrà partire da Roma alle 19,10 per essere a Cagliari alle ore 10,40 del giorno dopo impiegando complessivamente 15 ore e mezzo anzichè ore 17 e 30 e si potrà partire da Cagliari, alle 17,35 per essere a Roma alle 9,45 compiendo il viaggio in ore 15,10 in luogo delle ore 18,10 prima impiegate. Anche le relazioni da Sassari a Roma risultano avvantaggiate rispettivamente di ore 2.50 e ore 1,10 in occasione dell'inaugurazione del servizio celere.

Il trattamento ai pensionati richiamati alle armi

ROMA, 22

E' stato in questi giorni da alcune amministrazioni richiesto di conoscere quale trattamento doveva essere praticato ai pensionati richiamati alle armi per esigenze militari di carattere eccezionale. Per quanto riguarda gli appartenenti alle Forze Armate, norme già in vigore stabiliscono il pagamento dello stipendio o della paga militare e la sospensione del godimento della pensione, salvo a corrispondere quest'ultima in luogo dello stipendio o della paga ove risulti più favorevole per stabilire il trattamento più conveniente all'interessato. Si dovrà — avverte un chiarimento ministeriale — confrontare la pensione con lo stipendio e il supplemento di servizio attivo o con la paga e la sovraspaga. Circa il trattamento da farsi ai pensionati richiamati alle armi come militari di truppa, considerato che la paga del militare non corrisponde a una particolare caratteristica bene distinta da quella retribuzione e tenuta presente la esiguità della paga stessa, si consente il cumulo di essa con la pensione in godimento.

Turisti francesi a Napoli

NAPOLI, 22

Col piroscafo *Lubard* proveniente dal Pireo, sono giunti 58 turisti francesi, soci della Lega Navale e Coloniale francese, partecipanti alla crociera organizzata dall'Unione per la Francia, con a capo l'abate Guinchard direttore dell'Unione stessa, ed il delegato

Il Principe di Piemonte riceve a Racconigi le autorità della provincia

RACCONIGI, 22

Il Principe di Piemonte ha ricevuto questa mattina nel reale castello di Racconigi le gerarchie e le autorità politiche della provincia e della città di Racconigi. S. A. R. ha poi trattenuto gli ospiti a colazione al castello.

Intanto la popolazione, che continua a manifestare con semplici ma devote manifestazioni di attaccamento all'augusto Principe il suo affetto più vivo, prepara per la sera del 3 ottobre, primo annuale dell'inizio delle operazioni in A. O. una grandiosa manifestazione: una fiaccolata alla quale parteciperanno le rappresentanze dei comuni della provincia di Cuneo, nei costumi caratteristici della zona.

Il Foglio di disposizioni

L'elenco dei fascisti veneziani che avranno il brevetto della Marcia su Roma

ROMA 22

Il Segretario del Partito, con "Foglio di disposizioni" n. 632 in data odierna, comunica che venerdì 25 settembre XIV alle ore 11, terrà rapporto nel Palazzo del Littorio ai Segretari federali di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani.

Ricorda inoltre ai Segretari Federali di invitare la stampa locale a comunicare che, nel corrente mese di settembre, il Popolo d'Italia pubblicherà per le provincie di Napoli e Venezia il secondo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con "Foglio di disposizioni" n. 553 del 2 febbraio XIII.

Con lo stesso "Foglio" il Segretario ha disposto per le ispezioni da parte dei Segretari federali ai mercati e ai negozi del centro e della periferia, anche per quanto riguarda la qualità dei generi di largo consumo, ed ha stabilito che i Segretari delle [illegible] zioni dei Fasci di combattimento dovranno valersi dei fiduciari e dei capi gruppo del pubblico impiego, per la vigilanza sui prezzi e per quell'azione di controllo e di propaganda che gli associati potranno svolgere nell'ambito delle loro funzioni d'ufficio.

Il Segretario del Partito ha intanto ricevuto i componenti la redazione della rivista "La Terra" accompagnati dal direttore della rivista stessa.

Il X Annuale della Milizia confinaria

ROMA, 22

Ricorrendo oggi il decimo annuale della Milizia confinaria, che in così breve volgere di tempo ha già dato prove del suo ardimento, del suo addestramento sulle Alpi della sua ferrea disciplina, il capo di S. M. della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale gen. Russo ha pronunciato alla radio un fervido discorso celebrativo, conclusosi con il saluto al Duce.

Il Papa riceve i congressisti per gli studi bizantini

ROMA, 22

I congressisti per gli studi bizantini si sono suddivisi in cinque sezioni: storia, filosofia, diritto, archeologia e storia dell'arte, liturgia e musica per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

I congressisti hanno visitato nel salone della biblioteca Casanatense la Mostra dei codici e delle miniature bizantine ordinata dal Ministero dell'Educazione nazionale. Quindi su torpedoni sono partiti per la Basilica greca di Grottaferrata ove ha avuto luogo un'audizione musicale.

I congressisti si sono quindi recati a Castel Gandolfo ove sono stati ricevuti dal Pontefice che ha rivolto parole di saluto e beneaugurio ai lavori del Congresso.

Il Congresso per la formazione dei giornalisti cattolici

ROMA, 22

Stamane il Pontificio istituto Angelicum si è inaugurato il Congresso internazionale per la formazione dei giornalisti cattolici. Erano rappresentate 19 nazioni. Dopo il discorso pronunciato dal presidente prof. Verschave, che ha rivolto un pensiero di devozione al Pontefice che approvò l'idea del Congresso, il conte Della Torre ha parlato [illegible] la funzione del giornalista cattolico debba essere triplice, e cioè di fede, di cultura e di competenza [illegible]. Si è quindi iniziata la lettura delle varie relazioni, nelle quali sono state illustrate le scuole del giornalismo nei vari Stati.

Il mecenate giapponese Okura festeggiato a Roma

ROMA, 22

In onore del barone Okura, del mecenate giapponese gradito ospite in questi giorni di Roma, l'Ambasciatore del Governo imperiale di Tokio, Sugimura, ha offerto un ricevimento al quale hanno partecipato alte personalità del mondo politico diplomatico. Il barone Okura è stato assai festeggiato. Egli è venuto a Roma per ammirare i capolavori dei nostri grandi maestri e per visitare le formidabili opere del Regime.

Arresti e sequestro di materiale per scavi clandestini a Spina

FERRARA, 22

Il tenente dei carabinieri di Comacchio, Francesco Crini, accompagnato da due sottufficiali, si è ieri l'altro portato a Lagosanto, in casa di Canzio Farinelli, di 43 anni, noto collocatore di oggetti antichi, e, dopo una minuta perquisizione, ha rinvenuto un buon numero di vasi e di oggetti d'arte antica provenienti dalla celebre zona archeologica di Spina, in valle Trebba. Dagli interrogatori e dalle indagini è stato accertato che le anfore, i piatti e i pregevoli cotti provenivano da scavi clandestini e che il Farinelli li aveva avuti dai pregiudicati Felice Barillari e Conte Baroni da Comacchio. Costoro confessarono che di notte andavano nella valle a scavare e, rintracciata qualche tomba della vecchia necropoli, portavano via gli oggetti che vi trovavano e cercavano di collocarli presso antiquari a mezzo del Farinelli. Costui e i due scavatori sono stati arrestati.

L'esodo dell'oro dalla Francia

LE HAVRE, 22

Il piroscafo *Georgic* ha salpato alla volta di New York con 11 tonnellate di oro francese.

Altre tre vittime dello scoppio di Bragno S. Giuseppe

SAVONA, 22

Per tutta la mattinata e durante la giornata di ieri sono proseguiti febbrilmente i lavori di sgombero delle macerie prodotte dalla esplosione avvenuta a Bragno San Giuseppe nello stabilimento della S. A. Montecatini onde accertare che nessun'altra vittima si trovasse sepolta sotto le rovine.

Mentre finora le ricerche si sono concluse con esito negativo, dobbiamo purtroppo registrare la morte di tre dei feriti più gravi e precisamente del montatore Romano Salzgeberg, di Giovanni di anni 26 da Canton Ticino (Svizzera), del capo turno Corrado Lepri, di Vespasiano, di anni 21, da Piombino e dell'operaio Bruno Danese, di Romano, di anni 30, da Valdagno (Vicenza), membro del direttorio fascista provinciale e comandante dei Fasci Giovanili, deceduto tra le braccia della madre, giunta al suo capezzale. E' stato anche identificato il cadavere rinvenuto carbonizzato sul luogo del sinistro nella persona dell'ing. Adolfo Loher, di Josef, di anni 38, da Ragensburg (Germania), arrivato da una diecina di giorni a Cairo Montenotte.

Il numero delle vittime è così salito a quattro. Ma disgraziatamente si nutrono ancora gravi apprensioni per alcuni dei maggiori feriti (ing. Petran Gerhart, fu Giovanni, di anni 50 da Michelsdorf; ing. Kessel Frans, fu Giovanni, di anni 33 da Wurtemperk, montatore Schaus Friedrich, di Hans, di anni 32, da Vurtemperk; Lodovico Porqueddu fu Salvatore, da Tiesi (Sassari); Urbano Gosiuni, di Emiliano, di anni 26, da Terzo di Acqui (Alessandria) a causa delle ustioni che presentano e che provocano loro atroci sofferenze. Il Console germanico a Genova si è recato al nostro civico ospedale a visitare i feriti.

I danni, non ancora precisati, si aggirerebbero a circa 2 milioni.

Un ragazzo ucciso e due feriti per l'investimento di un'auto

PIACENZA, 22

Nel pomeriggio di ieri il macellaio Pietro Losi di Gaetano, di 43 anni, qui residente, mentre pilotando la sua automobile percorreva lo stradale della Farnesina diretto in città, ha investito per cause non ancora accertate un gruppetto di ragazzi che transitavano lungo lo stradale nello stesso senso dell'automobile. Il bambino Luciano Ghisoni di Alfredo, di anni [illegible], è rimasto ucciso sul colpo; un altro, Aldo Rocca di Mario, di 8 anni, ha riportato varie contusioni al capo, alla regione lombare e un grave trauma addominale ed è stato ricoverato all'ospedale civile con prognosi riservata. Il tredicenne Aldo Antonini di Guido, ha riportato escoriazioni di lieve entità.

Sette morti e trenta feriti per un investimento in Francia

PARIGI, 22

Un grave incidente si è verificato sulla strada di Martigues e un passaggio a livello presso Chateauneuf. Verso le 19 di ieri una locomotiva che rimorchiava un carro merci è stata investita e fracassata da un torpedone carico di viaggiatori. Gli abitanti di Chateauneuf e dei villaggi dei dintorni hanno prestato i primi soccorsi. Dai rottami sono stati estratti tre cadaveri. Altre quattro persone sono morte poco dopo. I feriti sono una trentina ed essi sono stati ricoverati negli ospedali di Marsiglia, Marignano e Martigues.

Sembra che l'autista, a causa del vento violentissimo, non abbia udito il segnale del treno.

Si apprende stamane da Tours che nello scontro di due automobili avvenuto presso quella città sono rimaste ferite più o meno gravemente dieci persone. Fra queste sono il barone Geoffroy de Waldner, la sua fidanzata signorina Luisa Esmond, e il campione di golf George Hoppenot, tutti parigini.

In un altro incidente automobilistico, avvenuto presso Le Mans, è rimasto mortalmente ferito l'ex senatore Andrea Bourgeois, figlio del generale dello stesso nome.

I funerali di Zaimis ad Atene

ATENE, 22

Stamane hanno avuto luogo i funerali di Alessandro Zaimis. Nella cattedrale, alla presenza dei rappresentanti del Re e del Presidente del Consiglio, dei membri del Corpo diplomatico, degli alti dignitari civili, militari ed ecclesiastici è stata celebrata una solenne funzione funebre. Dopo l'assoluzione, la salma, portata a spalle fuori del tempio, è stata collocata su un affusto di cannone. Reggevano i cordoni i ministri Logothetis, Kotzias, Skylakakis e Dicoloudis, i generali Petritsis e Panayas, un ammiraglio ed un generale dell'aviazione. Reparti della guarnigione di Atene hanno reso gli onori lungo il percorso del corteo funebre dalla Cattedrale al Cimitero.

L'educazione fisica in Italia

Istituti fra i più perfetti del mondo

ATENE, 22

Il *Proia* pubblica un articolo del dottor Cawadias sull'educazione fisica in Italia. Dopo aver parlato del Foro Mussolini, dell'Accademia di educazione fisica e dello stadio Mussolini, definendoli edifici magnifici e fra i più perfetti del mondo, l'articolista dice che la gioventù italiana acquista nei sani esercizi sportivi salute e coraggio. Il Cawadias si occupa anche del Dopolavoro augurandosi che anche la Grecia possa avere presto una simile organizzazione.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76.05; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 76.65; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.10. Credito Venezie 4 p. c. 437.50; Consorz. terr. 4 p. c. 419, Id Cred. Miglior. 4 p. c. 411.25, Banca Lavoro 4 p. c. 413. Ist. S. Paolo 4 p. c. 454; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.72.50, id 1941 100.82.[illegible], id 4 p. c. 1943 9032.50; id 5 p. c. 1944 95.85; I. R. I. 4.50 p. c. 1944 460. Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 467.[illegible]

La Centrale 670.50; Assicurazioni Generali 4000, Ferr. Med. 500; id Merid. 605; Veneta Costr. Ferr. 221.50, Rubattino 77 — Cot. Cantoni 21.50, Forter 129; Val d'Olona 86, Val Ticino 93; Olcese 198; Ile Angeli 720, Costa 367; Linif. Naz. 383.50, Rossari e Varzi 393; Rotondi 315; Tosi 29.50; Cot. Merid. 175.50, Lu Manif. 252; Lan. Gavardo 500, Rossi 3500; Targetti 85; Cascami Seta 345; Bernasconi 59.75; Viscosa 382.50, Pacchetti e C. 67.50; Ansaldo 41.75; Ilva 194; Metall. Ital 21[illegible], Monte Amiata 3925, Montecatini 153.50, Dalmine 200, Breda 167.50, Aut. Bianchi 72.50, id Isotta Fraschini 27 ott., Fiat 408, Off. Regg. 76; Soc. Adr. Elettr. 163.75, Piacentina 163.75, Cieli 278, Dinamo 292, Bresciana 255, Valdarno 168, Emiliana 375.50, Trezzo d'Adda 345, Cisalpina 124.50. Id ord. 89.75, Sesso 77, Edison 267.25; Postergate 130.50, Piem. 52.50, Tirso 115.50, Vizzola 416, Merid. El. 249, Terni 233; Un. Elettr. 10.35; Tecnomasio 77.75; Distill. 187.80; Eridania 440; Ind. Zuccheri 16.40; Raffineria L. L. 470, Italgas 13.22; Mira Lanza 136; Petroli d'Italia 962; Aedes 75, Fond. Reg. 7 p. c. 31.50; Ist. Fond. Rustici 78.50, Ben Stabili 176; Saturnia 19; Past. Baroni 31; Gr. Alberghi Venezia 56.75; Italcementi 167.50; Pirelli It. 11.78; Pirelli e C. 378.

CAMBI: Parigi 83.70 — Zurigo 414.23 — Londra 64.37 — Amsterdam 862.81 — Bruxelles 214.85 — Berlino 510.46 — Praga 52.70 — New York cheque 12.71

Borsa di Venezia

VENEZIA, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.10 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.90 — Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro 5 p. c. 1940 100.80 — id 1941 100.80 — id 4 p. c. 1943 90.80 — id 5 p. c. 1944 96 — Assicurazioni Generali 3995 — Veneziana Navigazione 121 — Ferrovie Meridionali 698 — Costruzioni Venete 222 — Adriatica di Elett. 164 — Terni 232 — Ilva 194 — Grandi Alberghi 56.75 — Montecatini 153.80 — Cotoneria Veneziana 102.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 64.37 — Zurigo 414.25 — New York 12.71.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.70 — Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.80 — Id 1941 100.80 — Id 4 p. c. 1943 90.75 — Id 5 p. c. 1944 95.80 — Adria 20 — Cosulich 970 — Libera Triestina 48.50 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 1925 — Assicurazioni Generali 3990 — Riunione Adriatica [illegible] 1832.50 — [illegible] — Assicuratrice Ital. [illegible] — Cantieri Riuniti dell'Adriatico [illegible]

CAMBI: Parigi 83.[illegible] — Londra 64.37 — Zurigo 414.25 — New York 12.71

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ier. 22 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Press.	Temp.	Nelle 24 ore max	min.
Zara	½ cop.	769.3	2[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fiume	½ cop.	768.8	[illegible]	26	[illegible]
Pola	½ cop.	769.4	[illegible]	24	[illegible]
Trieste	½ cop.	769.4	22	[illegible]	[illegible]
Gorizia	½ cop.	769.3	22	26	[illegible]
Udine	ser.	768.8	21	[illegible]	[illegible]
Treviso	ser.	768.2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belluno	ser.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	ser.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rovigo	ser.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	½ cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bolzano	ser.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trento	ser.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Grappa	½ cop.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	ser.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Mare: Zara [illegible] calmo, Pola calmo, Tr[illegible] mente mosso, Venezia [illegible]

Precipitazioni: [illegible]

Effemeridi, maree [illegible] mi: Sole leva ore 6, tramonta [illegible] 18.5. Luna leva ore 13.[illegible], tramonta ore 19.5. Primo [illegible] na piena il 30. — Maree a bocca S. Marco: alte ore 1.40 e 12.3[illegible] se ore 6.10 e 20.40. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; l'Adige ed il Tagliamento erano [illegible] bida; il Piave, il Brenta [illegible] chiglione erano in debole ma[illegible] gli altri corsi d'acqua [illegible] erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — Tendenza generale del tempo: leggermente [illegible] sull'alta Italia. Stato del cielo nuvoloso sull'alta Italia con qualche leggera precipitazione presso le Alpi e sugli alti bacini adriatico e tirrenico. Formazioni nebbiose nelle vallate e lungo i litorali, persistenza al mattino. Venti deboli grecali e calmi in val Padana, grecali moderati tendenti a rinforzare sugli alti versanti adriatico e tirrenico. Temperatura in lieve diminuzione sull'alta Italia. Mare mosso il basso Adriatico; poco mosso gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni [illegible] per oggi 23. Sull'Italia la pressione si è mantenuta livellata con tendenza alla diminuzione [illegible] to dell'Europa continentale e centrale si ha regime di pressione elevata. Il cielo si manterrà a nuvolosità variabile, con [illegible] qualche nebbia

Inattualità di Erasmo di Rotterdam

Il quarto centenario della morte di Erasmo Desiderio umanista olandese celeberrimo ai suoi tempi e del quale si possono ricordare discepoli non meno illustri, per esempio Leibnitz e Tolstoi, non ha avuto molta risonanza.

Ma la fama — come chi dicesse la vita della memoria — non dipende soltanto dai meriti intrinseci dell'uomo che dovrebbe esserne l'oggetto, bensì sopratutto dalla misura di contemporaneità delle sue idee con le epoche posteriori. E il mondo spirituale di Erasmo di Rotterdam non ha col nostro nessuna relazione di armonia. Il suo spirito, il suo concetto dei valori e il suo modo di valutazione della realtà ci sono più che estranei, inconciliabili.

Ricordare questa figura che parve grande agli uomini del suo tempo, può dunque, valere soltanto ad approfondire l'utile coscienza della distanza storica e morale che [illegible] diminuisce tanto agli occhi nostri.

[illegible] nacque a Rotterdam nel 1469 studiò a Parigi, si addottorò in teologia a Torino fu precettore di un figlio di Giacomo IV, re di Scozia, consigliere di Stato presso Carlo V. Quando nel 1521 si fermò a Basilea dove rimase fino alla morte, era stanco d'aver conosciuto troppi uomini e troppi luoghi. Aveva visitato tutta l'Europa e non da fuggevole viaggiatore, ma risiedendo a lungo nei vari paesi e stringendovi profonde relazioni di cultura e di amicizia: più di cinque anni in Inghilterra, tre anni in Italia, tre in Francia, sette in Isvizzera, [illegible] varie città della Germania settentrionale.

[illegible] in tutta l'estensione [illegible] caratteristiche interiori ed e[illegible] tipo, egli cercò sotto [illegible] diversi specialmente biblioteche [illegible] antichi conventi, e con [illegible] l'eccitante segreto di qualche classico, di qualche prezioso manoscritto non ancora [illegible].

Le sue stesse amicizie erano dominate da questo inesauribile amore della cultura, che lo spingeva a mettersi in relazione soprattutto con uomini da cui potessero venirgli apporti e gioie intellettuali, perciò con Tommaso Moro, Alberto Pio, Colet. E se prese gli ordini ed entrò nella grande famiglia degli Agostiniani lo fece [illegible] per intima vocazione [illegible] nella speranza di trovar[illegible] maggiore opportunità agli amati studi che le strettezze [illegible] della prima gioventù gli avevano reso a lungo difficili.

Ma la veste sacerdotale comportava [illegible] quando concede molti [illegible] diritti, sempre dei [illegible] doveri. La sua entrata [illegible] Cattolica costituì per [illegible] Rotterdam un azzardo [illegible] sorgersi a tutto suo [illegible] l'umanista, che, attraver[illegible] azione culturale d'A[illegible] trava egli stesso senza [illegible] avvedersene con tutta [illegible] nelle spire di svi[illegible] nuovo principio uma[illegible] del libero esame alterò [illegible] mente la salda integrità [illegible] fede domestica che è [illegible] granito della morale [illegible] E sebbene l'Agostiniano [illegible] mai voluto smentire [illegible] e il suo abito, la sua [illegible] dall'ortodossia tra[illegible] non vi rientrò più.

[illegible] furono aspirazioni ri[illegible] purificare la pratica [illegible] da ogni ombra di [illegible] credulità ipocrisia [illegible] E si propose di [illegible] programma col [illegible] la pietà, in [illegible] più alti modelli e le [illegible] di essa. Sono di [illegible] ed appartengono a [illegible] della sua attività le [illegible] del nuovo testamento e le edizioni di San Geronimo, S[illegible] San Basilio. L'edizione di San Geronimo segnò anzi, a detta [illegible] filologi e critici, il [illegible] raggiunto dall'erudizione [illegible] della tecnica editoriale [illegible] Erasmo tanto è l'amore [illegible] fede linguistica che egli vi pose.

L'anno [illegible] guente a quello in cui [illegible] il Nuovo Testamento e il primo volume di San Geronimo, la [illegible] di Lutero emerge da un monastero di Wittemberg, per mar[illegible] il teatro del mondo e portarvi la rivoluzione religiosa. Ma Erasmo vide in lui solo un assalitore di abusi ecclesiastici e lo applaudì e lo seguì. Non fu un impulso precipitoso, ma il fatale coronamento di quel precipizio verso l'eresia in cui egli aveva cominciato a cadere, quando aveva preteso condurre alle fonti della civiltà umanistica anche un impossibile rinnovamento del pensiero cattolico.

Tutto il seguito di questo errore fu graduale tentativo di risolverlo in [illegible]: Erasmo s'illuse di farsi mediatore di una conciliazione fra il partito luterano e quello cattolico [illegible] cullando in quell'utopia la sua crescente repugnanza a seguire più a lungo il ribelle di [illegible] alla Chiesa.

Alla [illegible] doveva ben [illegible] il raccapriccio e quando Lutero giunse ad attaccare non più soltanto gli abusi del papato [illegible] essenziale dottrina [illegible] Erasmo si volse [illegible] di lui e rimase suo [illegible] avversario fino alla [illegible].

[illegible] aneddoto intorno ad Erasmo [illegible] forse non molto elegante, ma [illegible] tanto significativo. [illegible] lo rimproverava [illegible] a quaresima invece di fare astinenza mangiava [illegible] — Santità — avrebbe [illegible] Erasmo — la mia anima è buona cattolica: ma il mio stomaco è luterano.

Autentica o inventata che sia, la storiella bersaglia con molta precisione il vero punto debole di Erasmo di Rotterdam: la deficienza di energia del suo carattere morale. La quale non dev'essere perduta di vista, se si vuole giudicare rettamente la vera portata delle sue velleità riformatorie, il vero valore del suo pacifismo, e dell'indulgenza con cui considera e perfino elogia nel comprensivo e mite indice di *follia* gli errori e le colpe del genere umano.

Quale fu dunque il lato positivo del personaggio?

Ci viene in mente, a questo proposito, un altro aneddoto sul modo con cui cominciò la sua amicizia con Tommaso Moro, anch'egli erudito, ma di tanto diversa tempra che seppe affrontare eroicamente la impiccagione per non riconoscere la supremazia spirituale di Enrico VIII.

Tommaso Moro dunque, viaggiava nei Paesi Bassi e gli capitò di far strada insieme con un uomo la cui conversazione lo interessò assai per il brio e l'assennatezza di quel che diceva. Dopo aver ascoltato per un pezzo i suoi discorsi, a una risposta più profonda e spiritosa del solito, esclamò: — O siete un demonio o siete Erasmo di Rotterdam.

Era infatti Erasmo, e i due si abbracciarono e fecero da allora amicizia insieme.

Un'intelligenza acuta, viva, duttile abbagliante; ecco il gran dono che la natura fece ad Erasmo e che la cultura raffinò fino alle più estreme possibilità. Sarebbe inutile cercare nelle sue pagine una voce tragica o sublime delle epiche e decisive lotte che straziavano la coscienza della sua età; mai vi arde qualche accento di profonda passione e ugualmente impossibile ci sarà incontrarvi qualcuno di quei pensieri profetici di cui i grandi uomini hanno spesso il dono e di cui gli echi risuonano ancora attraverso i secoli della coscienza dei posteri.

Ma nelle *Epistole*, nei *Colloqui*, nelle prosette satiriche si trova, degli uomini che combatterono quelle lotte e vissero quelle passioni, un disegno così efficace e nitido che sembra attuale, un giudizio così incisivo e verosimile da svegliare solo per se stesso il nostro interesse, e sopra tutto un finissimo e acutissimo spirito interpretativo in cui pare assommarsi la più ricca e insieme piacevole dottrina sull'animo dello uomo.

Non dunque, l'eroe, nè il giudice del tempo suo fu Erasmo di Rotterdam: gliene mancava la magnanimità e la forza morale; ma ne fu il gazzettiere prima che i giornali fossero inventati, adibendo a questa funzione intesa nel suo lato più superficiale e pressochè estetico, lo spirito osservatore e caustico, il carattere raziocinante ed impressionistico del suo ingegno.

Quella politezza pallida che nel bel ritratto dipintone da Holbein, pare orientare la sua fisionomia, non verso un destino di trasumanazione mistica, ma verso la lenta disumanazione dell'erudito, dovette corrispondere in qualche modo ad un analogo processo che nel suo mondo spirituale andava eludendo la realtà della vita morale verso la utopia mendace di un eudemonismo che pretendeva giustificare perfino la religione cristiana come bellezza in se stessa.

Se Dante avesse conosciuto Erasmo ci pare che lo avrebbe citato nel cattivo coro di quegli angeli che peccarono per non aver saputo essere nè interamente ribelli, nè interamente fedeli. Anche Erasmo infatti che, pur non essendo un angelo aveva ricevuto da natura eccezionali doti di spirito, non seppe usarle nè procurarsi la lode dei giudici giusti nè per meritare quella dei cattivi giudici. La Chiesa cattolica deplorò la sua dottrina come mondana ed empia, lo bandì da sè accusandolo di essere entrato a far parte della triste schiera dei Giuda, dopo aver osato sostenere la parte di Giovanni Battista nell'Evangelo eretico di Lutero. E Lutero irridendo al pseudo ideale religioso di Erasmo, lo bollò con la bizzarra definizione di «supervipereo scetticismo».

B. Franco

Il Congresso di chirurgia inaugurato a Bologna

BOLOGNA, 22

Il terzo Congresso della Società internazionale di chirurgia ed ortopedia è stato solennemente inaugurato stamane nel grande salone dell'Istituto ortopedico Rizzoli, coll'intervento di tutte le principali autorità cittadine e di uno stuolo di congressisti, scienziati e studiosi convenuti da ogni parte d'Italia e del mondo. Tra le autorità intervenute erano il Prefetto, in rappresentanza del Segretario del P. N. F., il Podestà ed il rettore della Università. Alla cerimonia hanno presenziato anche il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, l'on. Paolucci, medaglia d'oro, il comandante la Divisione «Fossalta», il Senato Accademico della R. Università e molte personalità cittadine.

Al tavolo della presidenza avevano preso posto il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Rettore Magnifico ed il prof. Putti, presidente del Congresso. Hanno parlato il Podestà che ha porto ai congressisti il saluto di Bologna; il Prefetto il quale ha recato il saluto del Governo fascista e rilevato l'importanza del Congresso che ha dichiarato aperto in nome di S. M. il Re Imperatore e per ordine del Duce; il Segretario Federale che ha portato il saluto del Partito e delle Camicie Nere bolognesi; il Rettore Magnifico che, parlando in latino, ha espresso il saluto della città degli studi; ed infine il prof. Putti che, nella sua veste di presidente del Congresso, ne ha illustrati gli scopi rilevandone l'importanza. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

La seduta inaugurale è terminata con una vibrante manifestazione di saluto al Re Imperatore ed al Duce. Successivamente i congressisti sono passati a visitare una importante esposizione sanitaria tecnica organizzata nell'ampio loggiato dell'Istituto Rizzoli. I lavori del Congresso hanno avuto inizio nel pomeriggio.

La "Settimana,, mantovana

MANTOVA, settembre

Si può oramai parlare di «tradizione». Questa «settimana Mantovana» che giunge al suo sesto anno ha ormai il diritto di essere considerata una delle più tipiche collane di avvenimenti e di manifestazioni che puntualmente, a ogni inizio d'autunno vengono organizzate in Italia.

Attraverso le sue varie edizioni, la «Settimana Mantovana» ha raggiunto, per la capacità dei suoi organizzatori, per l'appassionata volonterosità degli artefici e per l'indiscutibile, entusiastico consenso del popolo, al quale, in definitiva, essa è dedicata una fama ben meritata oltre chè una perfezione organizzativa che la fanno distinguere e primeggiare fra tutte le altre.

Quest'anno la Federazione Provinciale dei Fasci che assume, promuove e disciplina tutti gli avvenimenti della «Settimana» ha fatto le cose anche più in grande del passato. Dal 10 fino al 27 settembre Mantova ospiterà una serie di manifestazioni del più alto interesse raggruppate in un programma eclettico scelto con particolare cura.

Nel quadro complessivo e grandioso della Settimana, un avvenimento nuovo e del più alto interesse è costituito dalla Mostra delle Istituzioni Sanitarie ed Assistenziali della Provincia.

Essa è destinata ad offrire un sapore di originalità che, se pure potrà sembrare di non facile comprensione all'occhio del profano che affolla il Palazzo Te, racchiude invece un senso di umanità profonda e di sacrificio continuo e silenzioso perchè può mostrare a chiunque lo desideri quanto nel campo dell'assistenza sociale, della cura dei deboli, della tutela della Madre e del Fanciullo, dell'assistenza alla malattia, alla disoccupazione, alla infanzia, è stato fatto dagli Enti e dagli uomini preposti, nella nostra provincia, alla sanità ed all'assistenza pubblica.

Attraverso un complesso di fotografie, di grafici, di plastici e di bozzetti, è l'opera continua, quotidiana, grave di responsabilità e di fede, che esce alla luce di una Mostra dalla chiusa e modesta semplicità degli ospedali, dei preventori, dei dispensari, dei nidi materni, delle colonie marine e montane, delle spianate elioterapiche, dei consorzi ed anche perchè ne degli affici ove, nella diuturna operosa fatica si è creduto e si è voluto si è creato e si è donato per la sanità della razza, la santità della famiglia e per l'integrità della gente e della stirpe.

Un'altra delle impronte fondamentali della «Settimana» (e non poteva essere diversamente in una provincia tipicamente rurale come quella di Mantova) è data dalle manifestazioni intese a valorizzare ed a far conoscere le conquiste e le affermazioni che nelle varie branche dell'agricoltura e nelle industrie ad essa subordinate sono state raggiunte nella terra Virgiliana. Le grandi bonifiche mantovane ad esempio, che possono essere citate a modello per la loro anzianità gloriosa e per la poderosa genialità delle loro costruzioni, formano un oggetto di una particolare Mostra che ha suscitato un interesse vivissimo di tutti gli ambienti dei bonificatori d'Italia. Accanto ad essa, la Mostra degli animali da cortile, il Raduno delle Massaie Rurali della Provincia, la festa dell'uva hanno composto un ciclo di celebrazioni significative e di grande momento, che riaffermano come Mantova tenga fede alle sue origini ed alle sue funzioni di sviluppatissimo centro agricolo.

Altre manifestazioni ha offerto ed offrirà la «Settimana». Una lieta ghirlanda di feste mondane, di avvenimenti sportivi e artistici testimoniano che gli organizzatori si sono preoccupati di offrire anche alla massa dei forestieri che converranno a Mantova in quei giorni, una serie di spettacoli di primo ordine. Citeremo, fra gli altri, la breve serie di spettacoli di esecuzione della «Boheme» al Teatro Sociale con Mafalda Favero e Alessandro Ziliani, le esecuzioni corali e bandistiche degli eccellenti «complessi» del Dopolavoro Marzotto di Valdagno, la gara delle Fanfare, i concerti delle migliori bande della Provincia (Governolo e Sustinente) la Mostra del Sindacato Provinciale delle Belle arti, gli spettacoli pirotecnici sul Lago, una grandiosa festa danzante nella fastosa Reggia Gonzaghesca e, in campo sportivo, la riunione ciclistica per l'inaugurazione della nuova pista in cemento dello stadio «Settimo Leoni» con la partecipazione di tutti i reduci dei campionati mondiali di Berna ed il Giro aereo della Provincia per apparecchi da turismo.

Il decimo anniversario della morte del prof. Luigi Lucatello

PADOVA, 22

Stamane alle ore 9 sono convenuti al Cimitero da ogni parte delle Venezie numerosi allievi ed amici del compianto prof. Luigi Lucatello che fu per quasi trent'anni professore di patologia prima e di clinica medica poi nella nostra Università.

Molto noto in Italia ed all'estero per i suoi studi, e le sue scoperte nel campo scientifico il ricordo del prof. Lucatello resta sopratutto legato nella nostra città e nel Veneto alla cattedra da cui diffuse il suo alto sapere ed al glorioso Studio che resse con grandissimo amore e pari capacità negli ultimi sette anni della sua vita. Ricordano tutti la grandiosa celebrazione alla presenza di S. M. il Re del settimo centenario dell'Università, celebrazione da lui voluta e diretta come Magnifico Rettore, ed alla quale convennero centinaia e centinaia di dotti da ogni parte del mondo ed i rappresentanti di tutti i Governi stranieri. E pure si ricordano il rinnovamento edilizio universitario e l'inaugurazione delle porte che adornano l'entrata del Bò sul le quali sono scolpiti i nomi degli studenti caduti nella Grande Guerra, porte che egli volle fuse col bronzo dei cannoni nemici, e si rammentano le fiere parole di patriottica fede fascista dinanzi alle bare degli studenti martiri dell'idea nel cortile d'onore dell'Università.

Tra la numerosa folla che assistette alla Messa di suffragio celebrata nella Chiesa centrale erano la vedova del prof. Lucatello, signora Irene, il figlio dott. Guido, i nipoti donna Irene Spanio di Spilimbergo con il consorte prof. Angelo Spanio e dott. Alfredo Capellini, nonchè i professori Ferrabino, anche in rappresentanza del Magnifico Rettore assente da Padova, Fasiani, Gasbarrini, Cagnetto, Pellegrini, D'Agnanzio, Martinoni e Messini, i dottori Violani e Lorata, gli allievi professori Pari, Molon e signora, Berti, Carletti, Bertelli, Vanoni, Cevolotto, Perona, Ottaviani, Dozzi, Sartorelli e signora, Zatti, Valle, Morandi, Zanon e Corracchi.

Le manifestazioni Cinematografiche di Como

COMO, 22

Sabato prossimo 26 corrente, con l'intervento di numerose alte autorità, sarà qui inaugurata la Mostra di scenografia cinematografica ed il primo concorso internazionale di cinematografia scientifica e turistica e del passo ridotto. La mostra ed il concorso avranno sede in una delle più belle ville settecentesche del lago di Como rapidamente trasformate ed adattate. Complessivamente i film tra passo ridotto e normale e nelle varie categorie raggiungeranno il numero di 60. Il maggior numero di film sono italiani e tedeschi, ma sono anche rappresentate la Svizzera, la Francia, l'America, il Belgio ecc. La mostra di scenografia, alla quale collaborano i più noti architetti che lavorano per il cinema italiano, avrà anche carattere di mostra retrospettiva dalle origini del cinema ad oggi.

Il viaggio inaugurale sulla Cagliari-Terranova

CAGLIARI, 22

Si è effettuato il viaggio inaugurale di una automotrice celere sulla linea Cagliari-Terranova in collegamento con le comunicazioni con la penisola. Il percorso di 280 km. è stato coperto in 4 ore. Autorità e rappresentanze hanno partecipato al viaggio ed hanno inviato al Ministro delle Comunicazioni un telegramma rinnovando le espressioni di gratitudine delle popolazioni sarde.

Un caso di avvelenamento collettivo a Castelnuovo Scrivia

TORTONA, 22

Nel vicino comune di Castelnuovo Scrivia, importante centro agricolo industriale, si è verificato un grave caso di avvelenamento collettivo causato da carne suina insaccata, indubbiamente mescolata con altre qualità e deteriorate e ammalate. Il salumiere che vendette i salami e che si è reso latitante, è certo Edoardo Luigi Tortii, cinquantenne, abitante in via Roma. I carabinieri di Castelnuovo, hanno sequestrato al suo domicilio vari quantitativi di salami onde sottoporli a visite e ad analisi. I casi più o meno gravi di intossicazione già denunciati, di cui qualcuno grave, sono quindici e tutti hanno dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale e dei medici di Castelnuovo.

A tarda ora di ieri notte è morta la casalinga Palmira Balduzzi di anni 24, della frazione Molinari di Serra, che avrebbe anche lei acquistato le, che avrebbe anch[illegible] macellate nel negozio del Tor[illegible] a Castelnuovo. La Procura del Re di Alessandria, sentito il veterinario locale, d'intesa col veterinario provinciale, l'ufficiale sanitario e il podestà di Castelnuovo Scrivia ha ordinato una [illegible] inchiesta in merito.

Questa mattina diversi degli avvelenati hanno denunciato un sensibile miglioramento.

Il nuovo Vescovo di Ascoli Piceno

ROMA, 22

Il Papa ha nominato vescovo di Ascoli Piceno mons. Ambrogio Squintani, rettore del seminario vescovile di Cremona.

Il Cardinale Salotti a Cagliari

CAGLIARI, 22

Proveniente da Ozieri, dopo aver presieduto il Congresso eucaristico, è qui giunto il delegato pontificio, Cardinale Salotti, salutato in tutti i comuni della provincia da calorose dimostrazioni. Cagliari ha tributato a S. E. Salotti vibranti acclamazioni. Sulla piazza Palazzo, gremita di organizzazioni del partito, di associazioni religiose e di popolo il cardinale è stato ricevuto dalle autorità tra cui il Prefetto ed il Federale. Il Cardinale ha pronunciato un nobilissimo discorso ed ha impartito la benedizione papale.

Mondanità e cinofilia a convegno nella ridente cornice del paesaggio meranese

MERANO, 22

Questo meraviglioso autunno meranese ha ritrovato decisamente, il suo equilibrio dopo una sconcertante estate, tra acrosci improvvisi di pioggia e squarci di azzurro profondo, e la vasta conca riposa ora beata nel torpore di un settembre delizioso. Tre colori: oro, verde, azzurro per una magia di trasparenze ch'è solo dell'autunno meranese, s'intridono l'uno dell'altro, formando una gamma luminosa in cui l'occhio può fissarsi senza abbaglio.

Nel centro della pittoresca coppa, la bella cittadina, pacata e serena come una statua di Pallade dallo sguardo senza pupille, eleva la ragionevole simmetria delle sue architetture e ricopre con le innumerevoli verande traboccanti di gerani i grandi alberghi, sontuosi e silenziosi come antiche ville papali, stendono sullo sfondo dei circostanti vigneti tutti brividi e chiarezze, lo sfarzo dei loro atrii e delle grandi vetrate perplesse sulla meraviglia di smeraldo. All'intorno, è la chiostra montana cinta in basso dai pergolati, imprunacchiata ai fastigi dalle pinete, tutta palpitante nel sole e nell'ombra delle più sorprendenti colorazioni.

Ed è in così perfetto castone, sul volto sereno di questa paradisiaca terra, che Merano vive e prepara quegli avvenimenti mondano sportivi che tanto lustro e decoro donano alla sua stagione autunnale.

La XXXVIII Esposizione Internazionale canina

Sabato 26 e domenica 27 corr. lungo la famosa passeggiata d'inverno, avrà luogo la 38.a Esposizione Internazionale Canina dell'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana, generale per cani di tutte le razze e di tutti i paesi, promossa ed organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di Merano.

Un concorso che si svolga a Merano non può avere che un significato di bellezza e di grazia. E sarà spettacolo di suprema bellezza quello offerto da questa internazionale assise canina che offrirà all'ammirazione dei frequentatori, i più belli e puri esemplari appartenenti alla nobiltà di tutta Europa. Che si tratti di nobili autentici, con le carte in perfetta regola, è indiscutibilmente accertato dai certificati di origine che l'E.N.C.I. rilascia soltanto agli accertati discendenti dei puri sangue, debitamente elencati nei registri di cui l'Ente stesso è geloso depositario.

Ed oggi, grazie sopratutto alla lodevolissima propaganda svolta dall'E.N.C.I., è finalmente tramontato il tempo in cui il nostro Paese aveva la nomea di essere il paese più ricco di bastardume canino. Ora non soltanto si è diffuso anche da noi l'amore per il puro sangue, ma fra i dodicimila cani riconosciuti puri che abbiamo in Italia, le ultime mostre hanno dimostrato tale eccellenza di soggetti, specie per quanto riguarda alcune razze anche non tipicamente nostrane, da non aver nulla da invidiare a nessuno. Anche senza risalire alla prima mostra canina italiana tenutasi a Milano nel lontano 1881, in un'atmosfera di benigno compatimento, basta soltanto riandare col pensiero a quello che erano le mostre di una ventina di anni or sono per misurare il cammino [illegible] piuto dalla nostra cinofilia. Oggi le nostre esposizioni canine hanno raggiunto una importanza europea, e tale verità, lealmente riconosciuta dagli stessi cinofili inglesi venuti in Italia, deve essere per noi una ragione di legittimo orgoglio.

Abbiamo raccolto, selezionato e ricostituito antiche, preziose razze nostrane quasi totalmente disperse, compiendo in questo campo veri miracoli, raggiungendo a furia di tenacia e di buona volontà, risultati insperati. Abbiamo importato stalloni e fattrici famosi di razze continentali e inglesi, creando allevamenti degni d'ogni elogio; si sono costituite anche da noi, secondo l'usanza estera, associazioni affiliate all'E.N.C.I. con lo scopo di proteggere questa o quella razza: sono nate così la Società Italiana per gli alani, quella per i fox, dei collies e dei terranova; ci siamo organizzati insomma, secondo i dettami della cinologia più progredita; era quindi fatale che noi pure, fra tanti progressi, dovessimo seguire i Paesi che ci precedettero e che sono alla testa del movimento cinofilo.

Cani di tutte le razze, categorie e premi

Cinofilia, per molti, è l'«amore del proprio cane» e non di tutti i cani, un amor cieco che non conosce ragioni. Si deve anche a questo amore se questa 38.a Esposizione Internazionale Canina è limitata a due soli giorni. Una esposizione di cani implica la mobilitazione di tutti i rispettivi proprietari i quali non sopporterebbero mai lo strazio di separarsi, sia pure per pochi minuti, dai loro fedeli amici a quattro gambe e non possono restare in mostra anche loro per troppo tempo.

Alla vigilia di questa esposizione sono già giunti a Merano, qui convenuti da ogni parte, i più celebri campioni di bellezza canina con i rispettivi accompagnatori prendendo alloggio negli alberghi famosi per essere prescelti abitualmente da principi del sangue, dai magnati dell'industria e della banca, da personalità illustri d'ogni paese. Nella attesa di fare il solenne ingresso nei box, questi assi della razza canina sonnecchiano, stirando ogni tanto le preziose membra e sbadigliando con dignità sui folti tappeti e fra i morbidi cuscini dei lussuosi vestiboli, fatti segno all'ammirazione di tutti.

Così, nella pittoresca cornice della passeggiata d'inverno, all'ombra delle secolari piante curve sul Passirio canoro, la vivace e varia popolazione canina, accanto ai piccoli recinti in cui i giudici procederanno ai loro esami, tra la trepida ansia dei presentatori, costituirà uno spettacolo pittoresco, gaio, divertente.

Le razze ammesse sono da caccia e non da caccia. Alla prima fanno parte i bracchi, spinoni e griffoni, epagneuls, tedeschi, razze inglesi, cani da riporto e da cerca, cani da seguito, italiani, francesi, svizzeri, inglesi, nordici, bassotti, diversi; cani da tana, bassotti, terragnoli e cani da corsa. Alla seconda fanno parte le razze di utilità: soccorso, difesa, guardia, gregge, da combattimento, da traino, barboni e diversi; razze di lusso, barboncini, volpini, piccoli levrieri, piccoli griffoni, bichons, piccoli spaniels, piccoli terriers e diversi. Le definizioni delle classi sono le seguenti: campionato, campioni, libera, di lavoro, riservata, limitata, giovani, novizi, cuccioloni, di coppia, di gruppo, di muta ed una riservata ai cani delle provincie di Trento e Bolzano (Alto Adige). I premi sono tre per le classi individuali e collettive e per la classe cuccioloni. Premi d'onore sono stati offerti da S. M. il Re, dai Principi della Real Casa, dal Presidente e dal Consiglio Generale dell'E.N.C.I. nonchè numerosi premi speciali offerti da cortesi donatori. Inoltre, un premio in denaro verrà assegnato per ogni gruppo composto di almeno sei soggetti della stessa razza e varietà presentato e premiato con . premio. Le Coppe a disfida (challenge) sono le seguenti: Coppa S. A. R. il Duca di Pistoia, Coppa Alto Adige dell'E.N.C.I., Coppa Littoria del Fascio di Merano, Coppa Città di Bolzano, Coppa Associazione Albergatori di Merano, Premio Park Hotel, Coppa Hotel Emma, Coppa M. e A. Amonn, Premio Guido Donegani, Coppa dell'Azienda di Soggiorno di Merano, Coppa dell'Azienda di Soggiorno di Bolzano, Coppa Associazione Zoofila Meranese, Premio Hauser e Coppa [illegible].

Il movimentato arrivo a New York di Sarah Churchill

LONDRA, 22

Sarah Churchill, figlia dell'ex ministro, fuggita, com'è noto, da casa per sposare un certo Oliver, attore di riviste, è giunta a Nuova York l'altra sera, a bordo del *Bremen*, accolta da un nugolo di cronisti. La giovane figlia di Winston Churchill era stata posta, evidentemente su richiesta della famiglia, sotto la protezione della deputatessa Lady Astor, che viaggiava nello stesso piroscafo. Con il suo aiuto, ella ha respinto l'assalto dei giornalisti americani, tanto che non si è potuto sapere da lei nulla sulle sue intenzioni. Ella ha detto solo che tutte le voci sul suo matrimonio sono false. Lady Astor a sua volta ha dichiarato che la signorina Churchill «è molto addolorata per la campagna pubblicitaria fatta sul suo conto». Ma Sarah [illegible] ha dato una pratica immediata smentita, posando a lungo, con e senza il signor Oliver, accorso a salutarla, davanti alle macchine fotografiche e cinematografiche che la attendevano.

L'Oliver stesso si è distinto agli occhi dei cronisti americani largheggiando in informazioni sulla sua carriera presente e futura, ma raccomandando, per quanto riguarda il matrimonio, di chiedere notizie a Randolph Churchill, fratello di Sarah, che è arrivato a Nuova York ieri. Ad ogni modo Oliver ha detto che le nozze non saranno celebrate «subito». Tra l'altro Oliver è stato preso a schiaffi da una giornalista con la quale si era dimostrato troppo tenero e ciò con immensa soddisfazione della stampa di Nuova York. Randolph Churchill oggi ha rifiutato qualsiasi intervista sino a che non ha avuto un colloquio con la sorella ribelle, la quale, annunziano i giornali della sera, «riceverà la stampa».

Sommari di Riviste

★ **Gioventù Fascista** il quindicinale illustrato diretto dal Segretario del P.N.F., reca il seguente sommario: Campionato nazionale di giovani fascisti — Il diritto di obbedire — I giovani e l'Impero — Elevarsi — Gerarchie e disciplina — Giovinezza nostra al Campo Mussolini — Campo Dux — Dal diario di un legionario — Dalle piramidi alle bonifiche — Della fantasia, della statistica e di altre cose — Nuotare — Introduzione al turismo aereo — Iscrizione all'università — Scienza e curiosità — Senza motore Politica estera in vetrina — Gli universitari alle grandi manovre — Lupo di mare (Novella).

★ Il numero di settembre della Rivista **[illegible]**, diretta da Lina Poretto, si presenta con una copertina festosa: un bel bimbo, serra tra le mani un enorme grappolo d'uva, e ride felice. Ottimo il contenuto del fascicolo. La contessa Elena Morozzo della Rocca rievoca la maternità della Regina Margherita e ci mostra l'infanzia del nostro amato Sovrano. — Pia Piccoli parla della fine delle vacanze — Wanda Bontà scrive una delicata novella dedicata alla maternità — Vera, con figurini di Brunetta, ci parla della moda infantile alle porte dell'autunno *Francesco* Perri, forte scrittore, presenta una Madre eroica — Adriana Servida traccia una pagina di educazione religiosa insegnando ai bimbi come essi devono pregare. Piana Lante guida le madri alla ricerca di nuovi film per i loro ragazzi. — Lucilla Antonelli e Maria Tibaldi Chiesa accompagnano invece i fanciulli nel bel regno delle fiabe. Belle pagine di lavori con disegni originali, una visita alla Triennale di Milano, un insegnamento alle madri — Fermezza di Pia Griffini, uno scritto sulla scherma per i fanciulli trattato con rara competenza da Garibaldi Ceraci, molti articoli di medicina e di igiene dovuti ad insigni pediatri, ottime ricette di cucina dovute ad Ada Boni — concorsi rubriche, giuochi ecc., completano il bel fascicolo della rivista ch'è veramente preziosa per le mammine italiane.

SPIGOLATURE

La soppressione del sultanato e della poligamia si è ripercossa in Turchia sulle abitudini e i costumi di molti. Anche sulle sponde del Corno d'Oro il matrimonio è oggi un'istituzione che non ammette divorzi, per lo meno in via legale. Se triste è la condizione di coloro che hanno dovuto rinunciare alla comodità di un vasto campionario muliebre, lo stato degli eunuchi non può essere considerato che tragico. Questa categoria di «funzionari», ex tutori dell'orgoglio maschile e sacerdoti dell'infedeltà femminile, è infatti condannata, vita natural durante, alla più nera delle disoccupazioni. Quale ministero, quale amministrazione, ente pubblico o privato assumerebbe infatti un eunuco? A che fare? Ma come se non bastasse — scrive l'Agenzia Centraleuropa — il fisco turco ha creduto di assolvere il proprio dovere di esecutore delle leggi, gravando gli eunuchi di una tassa sul celibato non indifferente. Ed ecco che la pazienza di coloro che della rinunzia hanno fatto un apostolato, esplode sotto forma di una protesta formale, diretta al ministero delle finanze. Sebbene non si conosca ancora con precisione il contenuto della petizione, è tuttavia certo che gli eunuchi basano la domanda di esenzione sui seguenti argomenti: L'aver abolito la professione non implica affatto aver ripristinato uno stato di fatto purtroppo irreparabile poichè chi è eunuco rimane tale anche se è cessato il loro scopo di essere. Se la classe degli eunuchi si astiene anche oggi dal matrimonio non è nè per avarizia, nè per vocazione e meno ancora per partito preso, ma solo in conseguenza di una professione ammessa prima della legge sul celibato. Se lo stato d'altra parte chiede il pagamento delle tasse gli eunuchi chiedon dal canto loro che lo stato dia la possibilità fisica di contrarre matrimonio. Il ministero turco non si è ancora pronunciato in merito.

*

Il nuovo edificio per le esposizioni che sta sorgendo a Monaco, al posto del Glaspalast distrutto nel 1931 da un incendio, è stato munito di una serie di impianti che dovranno proteggere le opere d'arte esposte, non soltanto contro il fuoco e il furto, ma anche contro la polvere e l'umidità dell'aria. La polvere, come è noto, è la peggiore nemica dei capolavori di pittura: essa contiene spesso sostanze acide ed è composta di corpuscoli ad angoli acuti cosicchè con l'andare del tempo corrode i quadri i quali vengono meccanicamente aggrediti e chimicamente danneggiati. L'edificio di Monaco è perciò provvisto di una speciale copertura che attira e lega la polvere. Poichè ciò non basta, visto che i visitatori portano nel palazzo grande quantità di polvere, sono stati costruiti degli impianti di aspirazione che succhiano automaticamente la polvere stessa, evitando che i quadri siano lesionati dalla spazzolatura manuale o meccanica. Contro l'umidità della aria vi è un impianto modernissimo di aerazione che dà aria calda e asciutta al soffitto e alle pareti da artistiche aperture a cassetta, opportunamente disposte. Durante la stagione calda viene immessa nei locali una moderata dose di aria umida, perchè un regime eccessivamente secco potrebbe, per contro, nuocere ai quadri.

*

E' stato costruito un motore a scoppio per aviazione della potenza di un quinto di cavallo, il quale pesa, solo motore, 200 grammi; con gli accessori — serbatoio di benzina con 50 g. di carburante, spinterogeno voltometro e pila, elica — il peso raggiunge i g. 625. Questo motore fa 6000 giri al minuto; il diametro dei cilindri è di 22 mm., la corsa di 25 mm., quindi la cilindrata è di 2,5 g. di carburante al minuto, sicchè l'autonomia del motore è di dodici minuti. Tale motore è stato studiato per modelli di aeroplano che possono così essere provati in condizioni del tutto analoghe agli apparecchi normali, ciò che è di grande vantaggio per il progresso dell'aviazione. Con un modello di 190 cm. di apertura d'ali azionato dal motorino in questione, è stata raggiunta la velocità di 180 km. orari; cessata la benzina, l'apparecchio, che naturalmente era senza guida, ha regolarmente ripreso terra senza incidenti.

*

Per iniziativa dell'Istituto di archeologia dell'Università di Vienna sono stati eseguiti a Enns nell'Austria Superiore sotto la direzione del dott. Erich Swoboda, lavori di scavo che hanno dato risultati interessanti. Enns è l'antica *Lauriacum* romana, sede intorno al 180 d. C. della *Legio II italica*, colà inviata a difendere il confine. Il campo di questa legione è già noto, essendo stato messo in luce da scavi precedenti, insieme con alcuni edifici della colonia civile che sorse a poca distanza dal campo. Molta importanza si attribuiva dagli studiosi di questa zona ai monumenti della prima era cristiana descritti da San Severino. Ora gli scavi eseguiti hanno messo allo scoperto precisamente la prima chiesa cristiana della zona settentrionale di Norica. E' questo un piccolo tempio che presenta i medesimi elementi rintracciati in quelli già scoperti nella regione di *Noricum mediterraneum*: una sala lunga e stretta, senza abside, con il presbiterio un po' elevato separato dallo spazio per i fedeli, il banco semicircolare per i sacerdoti e una piccola sagrestia. La chiesa è lunga 18 metri e mezzo e larga sette. Da notare la circostanza che a *Lauriacum* i monumenti scoperti ora presentano assoluta continuità storica. Si sono trovate, infatti, testimonianze di tutte le epoche fino all'inizio della era cristiana, al medio evo e al principio dell'età contemporanea. Gli scavi saranno proseguiti.

CRONACA CITTADINA

Importanti adesioni italiane ed estere al XII Congresso nazionale di Radiologia

L'importanza del XII Congresso Nazionale di Radiologia medica che, com'è noto, si terrà a Venezia dal 24 al 27 corrente, sotto l'alto patrocinio di S. E. il marchese Guglielmo Marconi, Presidente dell'Accademia d'Italia e sotto la presidenza onoraria di S. E. il Ministro di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria, è accentuata dalla partecipazione di molti autorevoli radiologi stranieri, i quali riconoscono la preminenza raggiunta dalla radiologia italiana nella sua funzione diagnostica.

Hanno, fra gli altri, annunciato il loro intervento il prof. Palugyai e il prof. Wiesel di Vienna, il prof. Loesen, dell'Università di Francoforte sul Meno ed il prof. Chaoul, germanico.

Tra i radiologi italiani prenderanno parte ai lavori il prof. Busi di Bologna, il prof. Bertolotti di Napoli, il prof. Balli di Modena, il prof. Maragliano di Genova, il prof. Siciliano di Firenze, il prof. Perussia di Milano, il prof. Palmieri di Bologna, cioè tutti i rappresentanti delle maggiori scuole radiologiche italiane.

Interverranno inoltre illustri clinici quali S. E. il prof. Raffaele Paolucci, professore di clinica chirurgica all'Università di Bologna, il prof. Mario Donati, professore di clinica chirurgica della Università di Milano, il prof. Leotta dell'Università di Palermo, il prof. Bolieri di Forlì, il prof. Malan, professore di otorinolaringoiatria all'Università di Torino, il prof. Torrigiani, professore di otorinolaringoiatria dell'Università di Firenze, altri autorevoli otorinolaringoiatri e i clinici dell'Università di Padova prof.: Fasiani, Gasbarrini, Pari, Comolli, Frontali, Berlino e Remier.

La giornata dei combattenti romani

Ieri mattina alle ore 10, provenienti dai Campi di Battaglia di Redipuglia, sono giunti a Venezia 500 ex combattenti romani, guidati nel loro pellegrinaggio dalla medaglia d'oro on. De Cesaris, Presidente federale dei Combattenti dell'Urbe.

Alla stazione si trovavano a riceverli il Conte de Bellegarde in rappresentanza del Podestà, il col. Ferrari Bravo, Segretario della Federazione provinciale dei Combattenti di Venezia anche per il Generale Maccaluso, alcune altre autorità e una rappresentanza di ex Combattenti veneziani con bandiera, di Mutilati, del Nastro Azzurro e delle Associazioni d'Arma. I romani sono stati accolti con manifestazioni di simpatia da parte dei camerati di Venezia e usciti sul piazzale di Santa Lucia hanno preso imbarco su due speciali vaporini, messi a disposizione dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna, e si diressero al Lido.

Qui si recarono nella Cripta del Tempio Votivo dove deposero una corona di alloro sulla tomba del primo soldato caduto in difesa di Venezia. Mons. Tizianello ha rivolto uno speciale saluto agli ospiti, compiacendosi dell'atto gentile e cameratesco nel ricordare i commilitoni immolatisi per la grandezza della Patria e implorando le celesti benedizioni ed i suffragi per i gloriosi Caduti.

La Medaglia d'oro De Cesaris ha quindi rivolto parole di circostanza esaltando il significato del rito.

I combattenti fecero quindi ritorno in Piazza San Marco dove si divisero in gruppi che si recarono a visitare la città.

Alle ore 20,50 ripartirono per la Capitale salutati ancora alla stazione dalla larga rappresentanza dei combattenti veneziani e di altre associazioni.

L'arrivo dei giornalisti polacchi

Iermattina è giunto nella nostra città un gruppo di trenta giornalisti cattolici polacchi, assieme alle loro famiglie; la comitiva che comprende in tutto 46 persone, è sceso ad alloggiare all'albergo Universo.

Il pellegrinaggio è organizzato sotto l'alto patronato di S. E. mons. Adamski Vescovo dell'Alta Slesia ed è diretto dal collega Giuseppe Szelchaus Lavina: tra i membri più importanti della comitiva sono ancora Mons. Keczynski Zygmunt, direttore della K. A. P., Mons. Choromanski, collaboratore del «Kurjer Warszawski», Mons. Svski collaboratore del «Catholic Leader» New York», Rev. Siemiennik del «Gosc Niedzielny», dott. Moszynski, redattore del «Czas», Rev. Piwowarczyk redattore del «Glos Narodu» ecc.

Gli ospiti graditi hanno iniziato in giornata la visita ai monumenti cittadini.

Una comitiva di medici magiari

Iersera provenienti da Budapest, sono giunti 36 medici magiari che si tratterranno a Venezia alcuni giorni per la visita ai principali Istituti sanitari e quindi si recheranno a visitare le più rinomate stazioni termali dauon[?]. La comitiva ha preso alloggio al Bauer.

Adunata del Fante a Napoli

Si rinnova a tutti gli iscritti l'invito di trovarsi questa sera alle ore 21 nel salone della bottiglieria Guadalupe sita in Campiello Dolfin, per ricevere dal Presidente provinciale le comunicazioni e gli ordini per il viaggio e le operazioni inerenti alla grande adunata.

Uniforme: La presidenza nazionale ha ribadito l'ordine che gli iscritti Fanti si presentino nella divisa regolamentare (camicia nera o grigio-verde, berretto sociale, fazzoletto pantaloni militari con stivaloni, o gambali o uose). Il Comitato locale ha provveduto ai rifornimenti necessari e porrà in vendita i vari oggetti indispensabili, al prezzo di costo.

E' utile ricordare che nessun Fante che non sia nella prescritta divisa potrà partecipare alle varie cerimonie ufficiali dell'adunata, che avranno carattere strettamente militare.

Treni speciali: con avviso tempestivo verrà comunicata l'ora di adunata e quella di partenza del treno speciale. Per ora è bene che i partecipanti sappiano che son destinati alla tradotta n. 8 in formazione, partenza da Venezia e che comandante della stessa sarà il Maggiore Dott. Pittieri.

Corsi di cultura per stranieri e connazionali

Ieri in Palazzo Loredan, sede del Reale Istituto Veneto per le Scienze, Lettere ed Arti, ha avuto luogo la conferenza del prof. conte Bruno Durante, ordinario della R. Università di Cagliari, sul tema: «Metodi di governo dei Veneziani nella terre dominate».

L'oratore dopo avere accennato agli attuali indirizzi della storiografia italiana avviata ancor troppo al fenomeno geografico della penisola, rilevò l'importanza nazionale dell'impero di Venezia, città che ha dato insigni monumenti sull'arte del governo dei sudditi. Descritto a grandi linee, il sorgere della potenza dominatrice di Venezia in Adriatico, Siria e nell'impero Romano d'Oriente, l'oratore si soffermò ad esaminare la base economica e politica del dominio veneziano e ricordò in proposito le preziose osservazioni di Giacomo Priuli e del Card. Gaspare Contarini. L'oratore parlò poi sulla struttura costituzionale dei domini veneziani e sulla crisi che verso la fine della Repubblica si verificò per una mancata partecipazione al potere supremo delle città soggette e dei sudditi, soffermandosi sulle cause economiche che determinarono la caduta della Repubblica.

L'oratore conclude rilevando l'importanza nazionale dell'idea veneziana che deve essere decisamente riaffermata nella storiografia dell'Italia fascista ed il grande contributo dato da Giorgio Sorel perchè la splendida tradizione di Venezia sia seguita dalla moderna Italia.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 18 settembre 1936:

S. Donà. Comune: Spesa straordinaria per misure preventive per malattie contagiose. Storno da una categoria all'altra del bilancio: appr. Mirano. As. Mariutto: Campo sportivo. Costruzione fabbricato. id — Chioggia: Congr. Carità. Premio di operosità al Cappellano, al barbiere, alla levatrice appr. — Venezia Comune. Riconoscimento servizi provvisori agli effetti degli aumenti periodici di stipendio al bandista municipale Avanzi Vittorio: approva — Musile. id.: Contrattazione di un mutuo per costruzione edifici scolastici di Millepertiche e Trezze: approva — S. Donà. Consorzio Acquedotto Basso Piave: Approvazione dello schema di disciplinare da stipulare col comune di Meolo per liquidazione indennità dovute per costituzione di servitù d'acquedotto e per ripristino delle strade manomesse per la posa della condotta principale approva — S. Donà. Comune Cessione all'Az. Aut. Statale della Strada della nuova traversa interna alla strada statale n. 14 della Venezia Giulia id. Jesolo Comune: Storno di somma da una categoria all'altra del bilancio 1936: id — Venezia Provincia: Contributo per giornata delle Due Croci e per la VI Campagna Antitubercolare id — Mira, Comune. Benefici di carriera a favore dell'usciere scrivano invalido di guerra Contoa Giovanni id. — Salzano. Comune: Trattamento economico al segretario comunale: id — S. Donà Comune: Assegno integrativo al titolare del [illegible] di nacieve municipale Moretto Ambrogio: id — Chioggia, Comune: Modifica dell'art. 12 del Regolamento organico per gli impiegati e salariati municipali: id. — Musile: id. Soppressione dell'organico di due posti di stradino comunale: rinvia — S. Donà. Consorzio Acquedotto Basso Piave: Approvazione dello schema di disciplinare da stipulare col Comune di S. Biagio di Callalta per liquidazione indennità dovute per costituzione di servitù d'acquedotto e per ripristino delle strade manomesse per la posa della condotta principale, id del Comune di Zenson di Piave e col Comune di Breda di Piave: approva.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Clementina Guggenheim e figli offrono L. 50 alle Opere Assistenziali e L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco in memoria del compianto loro marito e padre (ritardata).

★ Per onorare la memoria della Marchesa Gina Roi, L. 50 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Polo dalla contessa Maria Marcello Grimani Giustinian.

Una settimana in un'ora

Volete fare in un'ora, senza muovervi dal vostro ufficio, ciò che di solito richiede una settimana di viaggi e di corrispondenza? Ricorrete al Telefono Interurbano per la trattazione dei vostri affari. Oggi il costo del Telefono Interurbano è modico ed in vari casi la tariffa concede speciali ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi, del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 50 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

I ringraziamenti del Principe Umberto al Circolo della Spada

Ai telegrammi augurali che il Presidente del Circolo della Spada ed i soci hanno inviato a S. A. R. e I. il Principe di Piemonte, Presidente Onorario del Circolo, in occasione dell'Augusto Genetliaco, S. A. R. e I. il Principe Umberto di Savoia ha così risposto:

«Presidente Circolo Spada - Venezia - S. A. R. Principe di Piemonte risponde con vive grazie ai gentili auguri dei soci di codesto Circolo - *Generale Asmonino*».

«Generale Umberto Galanti - Venezia - La ringrazio molto cordialmente - Aff.mo *Umberto di Savoia*».

Il passaggio d'un Maresciallo cinese

Col *Conte Verde* è giunto l'altra sera a Venezia il maresciallo cinese Chen Chi Tanneg, membro del Comitato esecutivo del Governo cinese. L'ospite illustre con 12 persone di seguito è sceso all'albergo Bauer, ripartendo poscia in auto per Ascona (Svizzera).

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 123.

Vendite

Il comm. Ilio Antonioli ha acquistato il quadro ad olio «Convegno» di S. E. Ettore Tito, Accademico d'Italia. La sign. Zanetta Vitalba la xilografia «Processione dell'artista Giuseppe Biasi.

I mercati rionali a S. Maria Formosa e alla Bragora

Considerato che col 26 corrente incominceranno a funzionare i mercatini rionali di S. Maria Formosa e Bragora, il Podestà ordina:

1) E' vietata la vendita ambulante di pesce, frutta e verdura nel l'intero sestiere di Castello.

2) I posteggianti e ambulanti, venditori dei generi suddetti, devono rivendere esclusivamente nelle aree destinate ai nuovi mercati rionali e precisamente in Via Garibaldi, in Campo S. Maria Formosa e alla Bragora.

3) Ai venditori ambulanti viene concesso gratuitamente lo spazio per il periodo di un anno.

Vita privata dei leoni veneziani

L'incontro di Marco con Adda tra le fronde del giardino Papadopoli

Siamo ormai tutti d'accordo, che il leone regalato a Venezia dal Viceré Graziani ha nome Marco e non già Nambà. Un ragazzino al quale abbiamo chiesto il perchè del mutamento ci ha risposto con grande franchezza: «Perchè Nassibà non è un nome da leone».

La franca ed esplicita dichiarazione de. bambino taglia — come si dice — la testa al toro anche perchè suffragata da stringente eloquenza di fatti storici. Diremo, adunque, che Marco è passato nel pomeriggio d'ieri dalla stamberga dei pubblici giardini al villino nuziale costruitogli a cura del Municipio tra le fronde del Giardino Papadopoli nel quale, com'è noto, è stato preceduto dalla sua futura consorte. Essa si chiama «Adda», ma il popolo dei Tre Ponti e di San Simeon ad ogni costo vuol chiamarla «Roma». Abbiamo chiesto a un ragazzino il perchè, egli non ha saputo dircelo ma è certo che anche in tal caso è meglio accettare il fatto compiuto.

Il grigio amico

Marco, adunque, è stato tolto verso le 16 da quella specie di pollaio nel quale menava i suoi tristi giorni tra due colombelle spennacchiate e due coppie di pavoni in amore, ed è stato collocato in un grosso cassone di ferro, nel quale ci stava a stento, pigiato, press'a poco come il tonno all'olio nel barattolo. Da una parte e dall'altra del cassone le pareti erano state sostituite da una spessa graticola di ferro, accecata, ad ogni buon conto, da una tavola grossa due dita.

Marco conta già a Venezia un amico molto affezionato ed è questo Gramigna, ovvero il canicida comunale, il quale non solo gli prodiga il cibo e non solo gli offre da bere e lo tiene in perfetta pulizia, ma gli accarezza le zampe e gli gratta ogni tanto la nuca ciò che rende al felino qualche rapido istante di trasognata dolcezza. Tale affettuosa amicizia non ebbe però sì ferrea forza di persuasione da far entrare la bestia in quella specie di bara ferrata. Gramigna provò con le buone, provò con le cattive e finalmente colto al balzo un'idea peregrina afferrò per l'ale un pavone e lo fece passare velare davanti al muso del leone. Questi annusò d'improvviso odor di preda, spiccò un salto per avventarsi contro la povera bestiola, ma cadde entro la cassa mentre il pavone tutto spaurito finiva in salvo tra le braccia di Gramigna.

Alle 17 si raccolsero presso il cassone, vivacemente dipinto di minio, il dott. cav. Romano, Direttore del pubblico Macello, il dott. Santini, Direttore dei Giardini Pubblici e il maresciallo dei Vigili urbani Greco, con una squadra di vigili.

Nella riva dei giardini, davanti al restaurant Paradiso, s'è attraccata una grossa barca, che accoglierà il leone e tutto attorno s'è raccolta una folla, composta in gran parte di donne e di ragazzi, la quale come vede apparire il grosso cassone, trascinato a fatica sopra un carrello, corre ad esso incontro e lo accompagna fino all'imbarco. I ragazzi gridano «Marco», «Bondì Marco», «Poraro Marco» e come la cassa è deposta sulla peata e della griglia della cassa liberata dallo schermo di legno appare il grosso testone di Marco, le grida si fanno più impetuose: «Bravo Marco», «Bondì, Marco», «Daghela Marco, eh!».

Verso la meta

Insieme ai saluti dei ragazzi erano gli incitamenti di Gramigna: *Saldi, Marco, che ti se a star ben!* Il canicida siede sulla sponda della peata presso il muso di [illegible] e si mette ad accarezzargli le zampe che escono dall'inferriata, mentre la motobarca dei pompieri stacca la barca dalla riva e la trascina rapidamente al largo.

Intanto nel giardino Papadopoli fervono i preparativi per le accoglienze all'ospite ambito. Il dott. cav. Romano e il maresciallo Greco che hanno preceduto il leone tagliando la strada per il Rio Nuovo, visitano la gabbia ch'è un vero e proprio capolavoro del genere. Si accede al suo piano rialzato per due scalette laterali, le quali conducono alle gabbie private di Marco e di Roma. Queste comunicano con un salone centrale, d'uso comune, aperto sulla terrazza, che si protende tra le aiuole del giardino incorniciata d'alberi e da cespugli e protetta da una griglia a cupola, robusta, ma nello stesso tempo leggerissima.

Il suolo dell'appartamentino è formato da una serie di assi un pò distanziate l'una dall'altra sicchè l'acqua lanciatavi da una pompa con violenza, trascina la polvere ed ogni cosa estranea nel sottostante scantinato dove sono opportuni dispositivi per il lavaggio dell'ambiente per la rimozione di ciò che dovesse rimanere. Un termosifone darà durante l'inverno alle gabbie la giusta temperatura e un impianto d'acqua corrente permetterà alle belve di dissetarsi a loro piacimento.

Poco prima che Marco arrivasse, Roma stava passeggiando tutta sola sulla terrazza aperta verso il parco. Se ne andava su e giù e si fermava ogni tanto per annusare il profumo dei prossimi fiori, che la eccitavano a lunghi ed ampi sbadigli.

Alle ore 19 giunge nel parco il Vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati, e poco dopo, annunciato dal vocio dei ragazzi che l'avevano seguito lungo le fondamenta di San Simeon, il barcone di Marco s'attracca alla riva.

Gramigna scende per primo, e mentre la cassa viene trasportata sovra il carrello verso la gabbia, corre presso Roma, le offre un tantino di carne e per evitarle soverchia emozione la spinge nella sua gabbia privata dove s'accuccia tranquilla leccandosi le labbra. Poco dopo la cassa di Marco viene accostata con una delle estremità all'uscio dell'altra gabbia particolare, la griglia viene alzata e poco dopo il leone esce adagio, adagio, quasi tramortito. Roma, che ne ha sentito l'odore, s'è alzata e inquieta e tremante ha spinto il muso tra sbarra e sbarra. Marco è stanco, è triste, è sfinito. Lo ha fiaccato la prigionia nel chiuso e il lento viaggio nell'afa snervante; il sudore gli cola dalle tempie e la giuba è tutta molle e appiccicata sul dorso e sulle spalle.

La vita incomincia domani

Marco non guarda l'amica, s'accuccia in un angolo della gabbia come vinto da una stanchezza mortale e solo poco dopo sembra destarsi da un lungo torpore; allora capisce che qualche dolce evento è venuto a sorridere nella sua vita. Forse pensa che alla fine dei conti l'uomo non è tanto bestia quanto si crede, e fattosi animo, entra maestosamente nella gabbia comune, si avvicina alle sbarre che chiudono la sua compagna, la guarda un poco dall'alto al basso, piccola e tremante: poi lemme lemme scende sulla terrazza a prender aria dopo si lunga e triste clausura.

Per i due sposi la vita comincia domani. Poichè il loro incontro è stato cordiale, poichè nessuna incompatibilità di carattere si è finora avvertita fra i due, così domani saranno ammessi [illegible] insieme nella gabbia comune e quindi sulla terrazza. Essi avranno le cure di Gramigna e — ciò che più conta — quelle del dott. Romano il quale ordinando la dieta più opportuna e prodigando loro la più oculata assistenza sanitaria renderà sereno, tranquillo e dilettevole il loro soggiorno veneziano, che ci auguriamo abbia ad essere lungo e felice.

L'arrivo della "Saturnia,,

Stamane alle ore 10 proveniente da New York, attraccherà la motonave *Saturnia* dell'Italia Cosulich, dalla quale scenderanno oltre un centinaio di turisti. La motonave ripartirà alle ore 12 per Trieste.

Marco Polo, Celio e Palestina

Ieri alle ore 12.30 proveniente da Alessandria d'Egitto è giunto il *Marco Polo*, che riparti alle ore 14 per Trieste.

Alle ore 9, proveniente da Pireo, Istambul, è giunto il *Celio* che è ripartito subito dopo per Trieste e alle ore 7 il *Palestina* proveniente da Trieste è ripartito alle ore 17 per la Linea Massaua Gibuti.

Federazione Provinciale Fascista

Comando Federale dei Fasci Giovanili Combattimento

GG. FF. Studenti Medi che rientrano nei Fasci

FASCIO DI CASTELLO: Andrea Benedetto di Luigi, Astolfo Sergio di Giovanni, Ballarin Domenico di Candido, Barghini Mario di Gabriele, Bembo Oscar di Pietro, Bettio Antonio di Giacinto, Bolognesi Denilo di Arturo, Bonaldo Oscar di Ampelio, Bonfiolo Tiberio de Cavalcabò di Tullio, Bons Guido di Germano, Bosi Aymo Emanuele di Giuseppe, Bosetto Renato di Sante, Caterna Sergio di Dante, Cavallet Egidio di Alberto, Celli Claudio di Vincenzo, Chiarelli Vito di Nicola, Chiacotti Umberto di Angelo, Cini Riccardo di Antonio, Ciscato Bruno fu Virgilio, Cossutta Giorgio di Benvenuto, Danaa Sergio di Silvio, De Ambrosio Giuseppe fu Antonio, De Anna Olindo di Francesco, De Luca Luciano di Silvio, De Paoli Carlo di Giuseppe, De Rai Antonio di Giuseppe, De Rossi Sergio di Antonio, De Turris Giuseppe di Carmine, Dolfin Bruno di Oreste, Duca Mario di Romeo, Fido Guerrino fu Spiridione, Fiori Silvano di Guido, Fossen Italo, di Gio. Battista, Gian ola Bruno Otello di Lorenzo, Grimaldo Giuseppe di Gio. Batta, Jappi Ugo di Ottorino, Lanza Adeo di Enrico, Manetti Enrico di Menetto, Montedo Tullio fu Pasquale, Marini Silla di Angelo, Martina Umberto di Augusto, Marra Erminio di Giuseppe, Martignon Gaetano Piero di Mario, Martina Mario di Augusto, Marzonon Giovanni di Cipriano, Marcotto Giovanni di Luigi, Meneghini Bruno di Roberto, Mignozzi Pino fu Diodato, Molla Vittorio fu Giovanni, Minotto Ferruccio di Luigi, Montanto Lugano di Arturo, Palladin Alberto di Michele, Penso Carlo Alberto di Oddo Enea, Pietrera Mario di Luigi, Piovan Giovanni fu Giovanni, Rampin Armando fu Girolamo, Remiee Mario di Giuseppe, Rizzetto Domenico di Antonio, Rosada Giuseppe di Giovanni, Sala Guido di Umberto, Sandle Gastone di Giuseppe, Samalto Aristide di Adolfo, Scarpa Aldo di Antonio, Scarpa Giovanni di Costante, Scognamillo Nicolino di Gennaro, Siega Gino fu Giacomo, Somma Arturo fu Michele, Tessier Giovanni di Francesco, Tessier Giuseppe di Andrea, Tessier Mario di Francesco, Trevisan Renato fu Francesco, Turcio Aldo di Alfiero, Valentini Giordano di Riccardo, Vianelli Antonio di Faustino, Vianello Giovanni di Antonio, Vianello Vittorio di Luigi, Vio Aldo, di Mario, Viscutin Nino di Giovanni, Wonnesch Federico di Federico, Tessier Giulio di Francesco.

FASCIO DI DORSODURO: Alessandri Giorgio di Giulio, Bacchini Angelo di Raimondo, Bacchini Sebastiano di Edmondo, Barozzi Alvise di Sebastiano, Battocchio Giovanni di Luigi, Beltrame Francesco di Raimondo, Bertazzolo Giorgio di Armido, Cassandrini Giuliano di Luigi, Chiocconi Gastone fu Giovanni, Cossato Vittorio di Angelo, De Boni Alberto di Vittorio, Dalla Vedove Giovanni fu Giovanni, De Frà Bruno di Eugenio, Fabris Lorenzo di Giovanni, Jacobi Vittorio di Antonio, Micene Mario di Giovanni, Montagner Prospero di Giovanni, Moresco Giuseppe di Nerino, Muggini Giuseppe fu Sebastiano, Nardelle Ettore di Natale, Pavan Carmelo di Agostino, Pellegrineschi Olimpio di Plinio, Piazza Luigi di Apoleni, Santagostino Olivo di Tullio, Scarpa Giovanni di Francesco, Scattolin Gianni di Silla, Scattolin Mario di Silla, Scussat Luigi di Eugenio, Seno Giovanni di Luigi, Zavadial Bruno di Giovanni, Zennaro Ferruccio fu Alberto, Zennaro Gino di Attilio.

FASCIO DI S. CROCE: Andreotta Bruno di Ruggero, Banelli Giuseppe fu Giovanni, Benvenuto Luigi di Luigi, Biduschini Mario fu Enrico, Boni Luigi di Guido, Bortolussi Carlo di Augusto, Bressan Fausto di Umberto, Brocca Ulisse fu Giuseppe, Casigliani Renzo di Roul Cipro Saverio di Vittorio, Damiani Giovanni fu Pietro, De Toffoli Bruno di Spartaco, De Vanna Giuseppe di Domenico, Di Giulio Oronzino fu Angelo, Di Pietro Antonio di Urbano, Fiorini Giovanni di Dante, Libero Francesco di Sante, Frassini Egidio di Federico, Franzot Fredo di Francesco, Guadagnini Eugenio di Antonio, Gurato Achille di Giovanni, Kiniger Bruno di Guido, Kiniger Mario di Guido, Mantellato Luciano di Amedeo, Marsilli Pio di Luigi di Luigi Gio. Antonio, Martina Angelo di Giovanni, Massaro Renato di Giovanni, Meo Gionatà di Giuseppe, Michielini Pietro di Arturo, Munaro Eugenio di Giuseppe, Pecoraro Giulio di Arturo, Popalizio William di Alfredo, Roveda Antonio fu Riccardo, Bracciancco Luigi di Attilio, Silvestri Luciano di Vittorio, Steffinlongo Emilio di Giuseppe, Stella Antonio fu Federico, Trevisan Giorgio di Ercole, Vagliano Francesco di Antonio, Zambon Attilio di Antonio, Zanardo Vincenzo di Guerrino.

Opera Nazionale Balilla

Ai carto-librai

L'Opera Balilla raccomanda vivamente ai carto-librai di curare colla massima diligenza la applicazione dei prescritti bollini sui quaderni, concordati in seguito alla sospensione dell'attività degli economati scolastici.

I quaderni sprovvisti del prescritto bollino non potranno essere adoperati.

Oma della Giovane Italiana

Ordine di adunata. — Tutte le Giovani Italiane dell'Istituto Prof. V. Corner, S. Samuele e B. Marcello devono trovarsi alla Scuola V. Corner giovedì 24 corr. meno alle ore 16 in perfetta divisa.

Tutte le Piccole Italiane, invece, delle suddette Scuole (meno B. Marcello), devono adunarsi sabato 26 corr. meno pure alle ore 16.

Tutte le Piccole Piccole e Giovani Italiane dell'Istituto Magistrale «P. Mafalda» devono trovarsi presso la loro scuola sabato 26 corr. meno alle ore 16.30 in perfetta divisa.

Sindacato Belle Arti

Sezione Cartellonisti — E' giunto a questa Segreteria il regolamento del concorso bandito dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria per un cartello di propaganda del prodotto nazionale.

Il concorso scade il 31 ottobre 1936-XV.

Stato Civile di Venezia

21 Settembre 1936

NATI 10, più 0 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 5;

MORTI 14

Comando 4. Legione MDICAT Arruolamenti A. O. I.

Si ricorda agli interessati che rimangono aperti, fino al 25 settembre p. v. incluso, gli arruolamenti per la formazione di una batteria someggiata per l'A.O.I.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando 4.a Legione M. Dicat, in Campo S. Severo.

I camerati sono pregati di dare avviso di quanto sopra anche agli amici e conoscenti. — Il Console Comandante: *G. E. Rossi*

Il treno popolare Schio-Venezia

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che il treno popolare Schio-Vicenza-Venezia di domenica 27 corrente sarà regolato dal seguente orario:

Andata: partenza da Schio ore 6; Thiene ore 6.14; Vicenza ore 7.21; arrivo a Venezia ore 8.42.

Ritorno: partenza da Venezia ore 20.40; arrivo a Vicenza ore 22; Thiene ore 22.41; Schio ore 22.57.

S. O. S. A. V.

Ultimate le vacanze annuali, durante le quali i Sosavini svolsero attività alpinistica individuale e di piccoli gruppi da un capo all'altro delle nostre Alpi, la Sosav sta riordinando le sue file per inaugurare — come ogni anno — la stagione autunnale con la tradizionale ottobrata. Con successivo avviso sarà resa nota la meta e la data di questa annuale manifestazione, che raccoglierà certamente un gran numero di partecipanti.

Sventure e disavventure

Nello scendere le scale

Giuseppina Magnani di anni 55 abitante a Cannaregio 3224, scendendo le scale di casa dell'amica sua Giuseppina Pozzo a S. Alvise, inciampò negli ultimi gradini e cadde fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Sul ponte delle Bande

Emilio Busetto di anni 71 da Pellestrina senza fissa dimora transitando per il ponte delle Bande a S. Maria Formosa inciampò e cadde riportando una ferita lacera al sopraciglio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Ferita dai cocci di vetro

La ventitreenne Elvira Sandon abitante a Castello 3628 per aver sbattuto inavvertitamente contro una porta in vetri del suo domicilio riportò una ferita da taglio al polso destro. Guarirà in giorni 15.

La mano schiacciata

Lavorando nella segheria della ditta Ferruccio a S. Marta, il settantenne Vittorio Cazzador da Mestre riportò una ferita da schiacciamento alle dita medio ed anulare della mano destra. Guarirà in giorni 25.

Una sterzata troppo brusca

Per evitare un pedone che gli aveva attraversato la strada all'imbocco del ponte Littorio, il ciclista Bruno Sorgoni di anni 18 abitante a Castello 1296, dovette sterzare bruscamente e nella contingenza cadde riportando la frattura della clavicola destra. Guarirà in giorni 20.

Il piede fra la barca e la riva

Aldo Piazza di anni 8 abitante a Cannaregio 2979, trastullandosi in una barca ormeggiata in rio San Girolamo s'impigliò il piede destro fra il fianco della barca e la riva, riportando una ferita guaribile in 12 giorni.

Per ammende insoddisfatte

A cura degli agenti di Dorsoduro è stata arrestata Battiston Luigi senza dimora che deve scontare tre giorni di carcere per un'ammenda di 180 lire non soddisfatta.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

23 Mercoledì — San Lino Papa, Martire, primo successore di San Pietro, nel 79; con la commemorazione di San Costanzo, santese della chiesa di S. Stefano di Ancona, e di S. Tecla Vergine e Martire, discepola di San Paolo, nel I secolo — A S. Trovaso la [illegible] dei santesi onora il loro Santo Patrono del quale conservasi il sacro Corpo, trasportatovi dalla distrutta chiesa di S. Basegio; alle 7.30 [illegible] Comunione, alle 10.30 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; alle 18.15 panegirico, benedizione e inno — Ai [illegible] sera benedizione in onore della Madonna del Carmine.

Musei, Gallerie, Collezioni, ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni — giorni fest. 9-12 (feste popolari 9-17) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 dalle 13 alle 16, ingresso gratuito — gior. fest. dalle 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. 9-12, 14-17 L. 1 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: gior. fer. 15-23 — gior. fest. 15-18.

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12; 14-18.

Mostra del Libro antico e moderno (Libreria Veneta): gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza 14 mezza 17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12, 14-17 L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16, su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio): gior. fer. 10-12, 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2.50; gior. fest. 9-12, 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Strà: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto Lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali dalle 9 alle 12 e mezzo, dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 2.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18: lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30 L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18 L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Bozambo e varietà — **Rossini**: Ch[illegible]

Cinematografi

Accademia: Chiuso di turno — **Garibaldi**: Distruzione — **Imperiale**: Quando si ama e varietà — **Italia**: Un bacio a fior d'acqua — **S. Marco**: L'ammutinamento [illegible] — **Massimo**: Il lago [illegible] — **Moderno**: La moglie e [illegible] — **Modernissimo**: [illegible] — **Nazionale**: La [illegible] ragazze e varietà — **Olimpia**: Capitano Hotà — **Toniolo** (Mestre): Strano interludio — **Excelsior** (Mestre): Ho trovato un [illegible] — **Piave** (Mestre): Il [illegible] Balmat.

Avvenimenti vari

Musica in Piazzetta: Dalle [illegible] alle 22.30: Concerto della [illegible] Monteverdi col [illegible] certo:

1. F. Gully: L'Italica, Marcia brillante — 2. Rossini: Semiramide Sinfonia — 3. Verdi: Trovatore, Aria e Miserere — 4. Wagner: Lohengrin, Marcia di [illegible] finale Terzo atto — [illegible] Pattuglia turca — 6 [illegible] co. - Sinfonia.

Farmacie di turno

Morelli: a S. Bar[illegible] — Zanella: in Ruga Rialto [illegible] ai Ss. Apostoli — [illegible] a S. Leonardo — De Piari [illegible] — Lancerotto: ai Ss. [illegible] Geremia — Zaini: a S. Fa[illegible] — Lancerotto al Lido e C[illegible] S. Elena.

Il saluto del Rotary a Gino Fogolari

Ieri nella consueta tornata settimanale — e solito numerosa e alla quale partecipavano i rotariani stranieri [illegible] di Brno e Schonike [illegible] — il Rotary di Venezia [illegible] due cari e fedeli amici [illegible] nostra città il Comm. Prof. Gino Fogolari, attualmente Soprintendente per le belle arti della Sicilia [illegible] James Young che per [illegible] anni resse tra noi il Consolato degli Stati Uniti ed ora, in [illegible] generale, è a capo [illegible] Vienna.

[illegible] ospiti egregi ha dato il benvenuto con calda amica parola, il [illegible] Conte Sen. Marcello, di[illegible] per risultare nel [illegible] Young [illegible] provato di Venezia [illegible] ed il funzionario [illegible] lasciato il più gradito [illegible] più salde amicizie; [illegible] il chiaro studioso [illegible], l'eminente [illegible] nostre Gallerie, il convinto e animoso del movimento artistico. E detto [illegible] accrescimento col quale [illegible] visto allontanare [illegible] uomini egregi, [illegible] l'augurio di avere [illegible] a rivederli.

[illegible] Presidente si è associato [illegible] Frees ricordando, [illegible] Young, le attestazioni affettuose che [illegible] egli era stato [illegible] aveva tributato [illegible] in occasione del [illegible] a Southampton [illegible] le generale; nel [illegible] Prof. Fogolari rammentò [illegible] molte sue benemerenze di [illegible] cittadino esemplare [illegible] delle ragioni artistiche e storiche del Veneto. Anche il Gr. Uff. Frees ha finito il [illegible] alla gratitudine [illegible] debbono al Fogolari per l'opera illuminata spesa in [illegible] durante un trentennio [illegible] a incremento del tesoro d'arte regionale attraverso [illegible] e provvedimenti cui durevolmente rimarrà legato il suo nome.

Il caloroso unanime applauso che aveva coronato le indovinate parole del Sen. Marcello ha salutato la perorazione affettuosa del Gr. Uff. Frees.

Interessi del Pubblico

Importazione di pelli conciate senza pelo dalla Turchia

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica:

L'Onorevole Sottosegretario di Stato per gli Scambi e le Valute ha [illegible] un contingente di pelli conciate senza pelo da importarsi dalla [illegible].

[illegible] abituali importatori [illegible] generi di pelli della [illegible] abbiano interesse [illegible], sono invitati a [illegible] Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di [illegible] affini, per il tramite [illegible] Provinciale entro e non oltre 30 settembre corr., domanda in carta libera, accompagnando [illegible] nonchè le fatture [illegible] regolarmente vistate dalla dogana e dalla Banca per cessione valute, relative alle importazioni effettuate dalla Turchia del[illegible] durante tutto [illegible].

Importazioni dalla Polonia

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione [illegible] dei Commercianti è a [illegible] delle ditte associate interessate il testo delle norme dira[illegible] Ministero per le Finanze [illegible] delle importazioni dalla [illegible] al 30 novembre del [illegible].

[illegible] ente che le ditte [illegible] importare dalla Polonia [illegible] al regime della [illegible] debbono presentare [illegible] in carta libera [illegible] ragioni Nazionali [illegible] lo i documenti do[illegible] importazioni dell[illegible] effettuate dalla Polonia.

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

All'Istituto «Vendramin Corner»

[illegible] avverte le interessate [illegible] gli esami di riparazione [illegible] Scuola di Avviamento Commerciale [illegible] Tecnica Commerciale [illegible] quelli di idoneità e [illegible] avranno inizio il 28 [illegible] e si svolgeranno secondo il diario esposto all'albo dell'Istituto.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran dalle 17: Ultima giornata di «BOZAMBO» [illegible] poderoso cine-romanzo di Edgar Wallace. Su la scena: addio dell'Avanspettacolo col Trio Sol de Cuba.

Cinematografi

Olimpia Ore 16.30: «CAPITANO HOTT» con Jvan Petrovich e Camilla Horn. - Venerdì all'ora che uccide» un supergiallo con Warner Oland.

Moderaissimo Ore 16.30: «PENSIONE MIMOSA» int. Françoise Rosay, Pau. Bernard.

Italia dalle 15.30: A prezzi estivi. Secondi posti L. 0.80: «UN BACIO A FIOR D'ACQUA» divertente commedia italiana con Nena Maria Benora, Laura Nucci, ecc. - Poi: «Accidenti alle rotelle» con Charlot.

Massimo dalle 15.30: Grande successo di «LAGO DELLE VERGINI» interprete principale la celebre Simone Simon.

Corte d'Assise di Venezia

A porte chiuse

Ieri alla nostra Corte di Assise, sotto la presidenza del Consigliere di Cassazione comm. dott. Donato Tomaiuoli, si è discussa una causa, la cui sentenza è stata dalla Corte Suprema annullata e rinviata per nuovo giudizio dalle Assise di Trieste a quelle di Venezia. (Udienza del 22)

Per difetto di querela il triestino Rodolfo Ciacchi di anni 27, era stato assolto dall'imputazione di aver abusato di una ragazza deficiente, approfittando del rapporto di coabitazione. Contro questa sentenza assolutoria è ricorso il P. M.

Prima di iniziare il nuovo giudizio a carico del Ciacchi, il P. M. ha osservato anzitutto che l'imputato doveva essere trattenuto e non a piede libero, trattandosi di reato per cui è obbligatoria la cattura.

Alla tesi del magistrato si è opposta la difesa, rappresentata dall'avv. Guido Zennaro del Foro triestino, mentre la Corte ne ordinava subito dopo la cattura.

Il processo si è svolto a porte chiuse e si è protratto pure nell'udienza pomeridiana, concludendosi verso le 18 quando la Corte ha pronunciato la sentenza, secondo la quale Rodolfo Ciacchi è stato dichiarato colpevole dei reati ascrittigli ed è stato condannato alla reclusione per anni tre e mesi due, all'interdizione dei pubblici uffici per anni cinque col condono di anni due.

Tribunale di Venezia

Sezione III - Pres. Bruno - Giudici Miani - Calabrese - Falchi. P. M. Zuppello - Canc. Lionti.

Due giovani.... intraprendenti

Due giovanotti alquanto intraprendenti sono certo Luigi Favaro di anni 20 e Gasparin Pietro di anni 23 da Mira, i quali adocchiato il grano dell'agricoltore Giulio Canico che l'aveva riposto nel granaio della sua fattoria, studiarono il modo di venirne in possesso almeno di un buon numero di chilogrammi. Si armarono di una trivella e di una scala a pioli, e dopo aver eluso la vigilanza di terzi, penetrarono nel granaio, appostarono la scala, vi salirono e puntata la trivella contro il soffitto praticarono un foro, che rovesciò in un batter d'occhio 120 chilogrammi del cereale.

Ma le cose non andarono com'era previsto e i due amici, comparsi davanti ai giudici, hanno confermato pienamente il loro reato.

Il Favaro è stato condannato ad un anno di reclusione e a 1200 lire di multa, ed il Gasparini ad otto mesi e 800 lire di multa; per quest'ultimo c'è stato applicato il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Difesa: avv. Gardani.

A porte chiuse

Il bracciante Giuseppe Tagliapietra di anni 47 è imputato di atti osceni in danno di una bimba, e viene condannato ad anni due e mesi quattro di reclusione.

Difesa avv. R. Levis.

Gli abbuoni nelle fatture della carrozzeria

Sparacino Antonio, direttore tecnico della Carrozzeria «La Mestrina», dalla quale è stato licenziato, deve rispondere dell'appropriazione indebita, di circa 5000 lire. Egli protesta la sua innocenza e vuole spiegare ai giudici in una forma non troppo concisa ed esatta, come questa differenza di cassa, fosse da computarsi con gli abbuoni, che egli, col consenso del suo principale accordava, nelle fatture delle riparazioni, agli automobilisti, pur di accaparrarsi il lavoro. La cosa risponde a verità nelle linee generali, e lo stesso proprietario della Carrozzeria lo ammette; tuttavia la somma degli abbuoni è molto al disotto delle 5000 lire, per cui è evidente che l'appropriazione esiste se non in tutto almeno in parte.

Lo Sparacino è stato condannato a quattro mesi e a 600 lire di multa.

Difesa avv. Romare.

Caffè di contrabbando

In una perquisizione a bordo del piroscafo, in cui era imbarcato il quarantenne Olivo Cich, le R. Guardie di Finanza, rinvennero nei locali delle caldaie, 9 chilogrammi di caffè crudo, che non era stato elencato nelle merci esistenti a bordo e che costituiva adunque contrabbando previsto.

Il Cich è stato condannato a lire 335.80 di multa.

Difesa: avv. Pericone.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 21 Settembre 1936 XIV:

Decessi: Sorarù Manfroi Adelaide di anni 47 con. cas.; Venzando Olivieri Giovanna 85 ved. possidente; Sernagiotto Zignol Penelope, 79 coniug. pens.; Tornieri Pallotti Anna, 84 ved. cas.; Soccal Aldo, 35 celibe impiegato; De Nobili Michele, 72 con. commerciante; Gasparini Vittore, 73 con. pens.; Caccatori Giuseppe, 86 con. possid.; Scarpa Renato, giorni 15.

Concorso per borse di studio

Ammiraglio Andreoli Stagno

La Cassa di Previdenza Lavoratori Portuali «Ammiraglio Roberto Andrioli Stagno» che, a celebrazione della fondazione dell'Impero, ha istituito la Borsa di studio permanente «9 maggio», ha ora bandito il concorso per l'assegnazione di essa a cominciare dall'anno scolastico 1936-1937.

Possono concorrere i figli d'ambo i sessi dei lavoratori portuali in servizio o pensionati, nonchè gli orfani di essi, presentando domanda, corredata delle pagelle degli studi compiuti, non oltre il 15 ottobre p. v. sia alla sede della Cassa stessa in Campo S. Simeon Grande N. 927, sia alla sede del Provveditorato al Porto in Calle Avvocati, 3907.

Premi conferiti in Lettonia per studi su Roma

RIGA, 22

Il Ministero dell'istruzione di Lettonia, con odierna decisione presa alla presenza del Presidente della Repubblica, ha conferito un premio in denaro al Ministro di Lettonia a Roma, prof. Slokke per i suoi studi e le sue ricerche su Roma ed ha conferito un premio in danaro anche al sacerdote Kok perchè si rechi a Roma a compiere studi.

Soddisfacenti condizioni dell'Ambasciatore Cerruti

PARIGI, 22

Le condizioni dell'Ambasciatore Cerruti stamane sono soddisfacenti. Il bollettino medico pubblicato verso mezzogiorno dice «Notte buona, temperatura 37.8».

Il dirigibile "Hindenburg" ripartito da New York

NEW YORK, 22

Il dirigibile *Hindenburg* è partito stamane per il suo volo di ritorno a Francoforte sul Meno.

L'agitazione in Palestina

Il "Napoleone,, arabo interverrebbe a Londra

LONDRA, 22

Secondo notizie da Gerusalemme, la stampa araba assicura che Re Ibn Saud dalla Mecca ha fatto pervenire un telegramma al Supremo Comitato d'agitazione in Palestina. Il massimo mistero circonda il contenuto della missiva, ma si è d'accordo nel considerarla come una conferma dell'intenzione del «Napoleone» arabo di intervenire direttamente nella difesa della causa arabo-islamica in Terrasanta, facendo pressioni sopra il Governo di Londra perchè rinunci alla sua pericolosa politica filosionista.

Secondo statistiche approssimative pubblicate dai giornali ebraici il numero degli insorti arruolati nelle bande armate sarebbe di circa cinquemila, compresi i volontari venuti dall'Irak, dalla Siria e dalla Transgiordania. Le nuove forze destinate alla Palestina allo scopo di reprimere la rivolta ammontano complessivamente a ventimila soldati secondo dichiarazioni ufficiali del Governo.

Gazzetta dello Sport

I convegni di sabato e domenica a Ponte di Brenta

PADOVA, 22

Ponte di Brenta inaugura questo anno una nuova tradizione consona ai tempi e propria delle grandi riunioni metropolitane. Una delle tre giornate di corse si effettuerà di sabato: sabato prossimo 26 corrente con un programma degno di una delle più grandi piste italiane, e che avrà il completamento trionfale il giorno seguente 27.

Se qualcuno dei cavalli iscritti per domenica scorsa si era indugiato nell'ultima appendice trottistica di Cesena ed alla giornata di chiusura di Villa Glori, per sabato e domenica prossima nessun avvenimento del trotto verrà ad interferire con le riunione di Ponte di Brenta.

Folla quindi di partecipanti in ambedue le giornate e partecipazione di assi, i quali, essendo sulla piazza, non resteranno inoperosi.

Corse d'eccezione con cifre mai viste di iscritti e nomi d'altissima [illegible]

Nel Premio Ministero dell'Agricoltura tra i venti iscritti ci sono sequenze di nomi come Aurelio, Godelive, Melite, Caronte, Monfalcone, Petrarca, Berna, Sabaudo, Sole, Europa, Brivio.

Nel Premio Padova tra i 27 iscritti risuonano nomi del tipo di Lucy Follin, di Mary Ann, di Emil Stokes, di Prince Hall, il recentissimo trionfatore di Cesena in campo internazionale.

Ma la folla stessa dei partecipanti si è visto domenica come influisca sul lato spettacolare della manifestazione, quale emozione provochi, quale palpito determini nella folla.

Quindi per nulla affatto giornata feriale, ma di magnifico sport anche sabato, di gala trottistica nel sempre glorioso scenario dell'Ippodromo Breda.

Questa mattina alle 10 presso il cav. Dussin scade il termine per le rinuncie.

Gli iscritti alla II giornata

Premio Ministero Agricoltura e Foreste, L. 5000 - 2100: Learco, Solario Great, Dominatore Great, Godelive, Aurelio, Melite, Caronte, Monfalcone, Petrarca, Zaira, Berna, Sabaudo, Fontebella, Tino Fellows, Zorro, Brivio, Lionino Bismark.

Premio Bacchiglione (a vendere), L. 4000. - 1600. Rosalba, Capriolo, Rostro, Doro, a L. 10.000. — 1620. Eridano, Capricciosa di Sedrano, Riviera, a L. 30.000. — 1640: Lilletta (60.000). — 1660 Beppi Sarto (30.000), Risveglio (60.000).

Premio Padova, L. 4000 - 2000: Elixir, Sansone Great, Gandusio, Bruno Jockey, Gladianello, Veneziano, Gaioletto. — 2020 Learco, Dominatore Great, Godelive, Chenier, Petrarca, Mirto, Mario Fellows. — 2040: Melite, Berna, Napoleone, Mirandolino, Zorro, Zaunkonig. — 2060: Lucy Follin, Aurelio. — 2080: Mary Ann, Emily Stokes. — 2100: Prince Hall, Monfalcone.

Premio Prato della Valle (ascendente), L. 3000. - 1600: Febea Bella (ex Fauna), Sbrigati, Fausta. — 1620: Ribippa. — 1640: Giorginella, Fonte d'Oro. — 1660: Nanda, Carlos Boy, Attila Peter, Francia, Amburgo, Learco di Mantova, Bruno Jockey, Gladianello, Saltrona. — 1680: Petrarca, Don Clyde, Chiaretto, Gandusio, Gaioletto. — 1700: Dominatore Great, Mario Fellows, Solario Great, Learco, Sansone Great. — 1720: Sole, Chenier. — 1740: Brivio.

Premio Udine (dilettanti), Lire 2000. - 1600: America, Fausta, Febea Bella (ex Fauna), Giorgio Jockey. — 1620: Carlos Boy, Nanda, Bruno Jockey, Zaira, Amburgo, Fonte d'Oro, Saltrona. — 1640: Francia, Attila Peter. — 1760: Petrarca.

Premio Ippodromo (regionale) Lire 1000. - 1600: Griselda, Fausta, Febea Bella (ex Fauna), Giorgio Jockey, Andromaca. — 1620 Ribippa. — 1640 Saltrona. — 1660 Gladianello, Fonte d'Oro.

TIRO A SEGNO

La Milizia ferroviaria di Milano prima nella gara collettiva

ROMA 22

Nella giornata odierna della gara nazionale di tiro a segno si è svolta la gara di tiro collettivo di guerra, disputata dalle Forze Armate gruppo B. che ieri eseguirono il tiro di esattezza. Questa gara consiste nell'abbattere nel minor tempo possibile e con il minor numero di colpi un gruppo di 12 sagome cadenti all'urto dei proietti e rappresentanti un uomo nella posizione del tiro a terra. Ecco la classifica: 1. 2.a legione Milizia ferroviaria di Milano in 16" 1 quinto colpi 15; 2. Legione territoriale CC. RR. di Milano in 17 3 quinti colpi 22; 3. Legione allievi CC. RR. di Roma in 18" 2 quinti colpi 27.

Molti concorrenti hanno anche oggi preso parte alla gara di consolazione e all'individuale del tiro di guerra ove rispettivamente sono stati premiati 280 e 47 tiratori. Le gare proseguiranno domani.

VELA

Il V campionato europeo della categoria "Stelle,,

NAPOLI, 22

Oggi con tempo favorevole e con vento medio di libeccio, si è disputata in questo golfo la prima prova del 5. campionato di Europa «Stelle». Vi hanno partecipato 13 concorrenti, fra cui i rappresentanti della Germania, della Francia e della Romania. Il percorso per oggi, è stato di dieci miglia su due giri di rettangolo con partenza alle 11.30. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Sedalmeick della 1. Divisione Navale; 2. Scheat della R. Accademia Navale; 3. «Java» terzo di La Spezia; 4. «Emsero» di Marsiglia; 5. «Pimm» di Amburgo. Domani si disputerà la seconda prova.

L'interessamento tedesco per l'incontro di Vienna

BERLINO, 22

Secondo la *Frankfurter Zeitung* si attende a Vienna la convocazione della conferenza tripartita italo-austro-ungherese per le prossime settimane, forse già per i primi di ottobre.

L'informazione della *Frankfurter Zeitung* è un'altra prova dell'interesse con cui in Germania è seguito lo sviluppo della cordiale collaborazione tra gli Stati firmatari dei protocolli di Roma, interesse accentuato dal soggiorno del barone von Neurath, ministro tedesco degli Esteri, a Budapest, e dal suo lungo colloquio con De Kanya prima che questi partisse per Ginevra.

Il colloquio è messo in relazione dai telegrammi dalla capitale ungherese con la conferenza tripartita di Vienna, sulla quale i due uomini di Stato si sono intrattenuti a lungo, esaminando in un'atmosfera di cordialità i problemi delle relazioni fra i loro due Paesi.

La morte dell'accademico Antonio Meillet

PARIGI, 22

E' deceduto a Parigi Antonio Meillet, membro dell'Istituto e professore del Collegio di Francia, direttore degli Studi della Scuola Pratica e degli Alti Studi e professore alla scuola delle Lingue Orientali.

Il Meillet era nato nel 1866; lascia numerose opere sulle lingue slave ed indoeuropee. Era membro dell'Accademia delle Iscrizioni di Belle Lettere e delle Accademie di Amsterdam, Belgrado, Bruxelles, Copenaghen, Cracovia, Dublino, Gottingen, Oslo, Leningrado e di Praga, della Società Filologica di Londra, della Società Finnoasiriana di Helsingfors e presidente dell'Istituto degli Studi Slavi. Gli era stato recentemente assegnato il Premio Osiris di centomila franchi dall'Istituto di Francia.

Sordomuta uccisa da un'autocorriera

ROMA, 22

Una povera vecchia, attraversando la strada Salaria, veniva travolta e uccisa da un autocorriera. La donna non è stata ancora identificata, ma si ritiene trattarsi di una povera contadina sordo-muta di Monte Rotondo.

San Tommaso d'Aquino commemorato ad Avellino

AVELLINO, 22

Stamane, nel teatro del Dopolavoro, presenti il Prefetto, il Segretario federale, il direttore generale della Confederazione Fascista dei professionisti e artisti, il vescovo ed altre autorità, padre Cordovani ha celebrato San Tommaso D'Aquino.

Cronaca di Mestre

Corrispondenza bruciata entro una cassetta

Ieri mattina verso le 7 il fattorino postale Pavan Federico di Pietro di anni 50 abitante a Favaro, nel fare il giro di raccolta della corrispondenza dalle varie cassette, vuotava la cassetta sita in via Guglielmo Pepe a Marghera e constatava che quasi tutto il suo contenuto era semibruciato.

Immediatamente ne dava comunicazione ai carabinieri che poterono constatare trattarsi di atto vandalico di qualcuno che aveva gettato entro la buca delle lettere un pezzo di carta in fiamma.

L'incosciente autore, che forse avrà compiuto questa bravata per spavalderia, è ora attivamente ricercato.

Trovati polli rubati in vendita al mercato

A Bison Emilia in Bonesso di Giovanni Battista d'anni 29 abitante in via Gardigiano, la notte scorsa venivano rubate dal pollaio 5 galline, 2 tacchini e 8 anitre, naturalmente da mano ignota, ma la derubata non volle darsi per vinta e cominciò a girare a destra e a sinistra per fare le ricerche e ieri finalmente con un grande sospiro di gioia nel mercato di Zero Branco trovava una parte della refurtiva in vendita dal pollivendolo Casarin Francesco di Antonio di anni 21 abitante a Scorzè, un altra parte della refurtiva venne trovata in vendita dal pollivendolo Spolaor Domenico Luigi fu Giuseppe di anni 25 abitante a Chirignago.

Intervenuti i carabinieri e interrogati i due, il Casarin disse di aver comprato la merce presso Frison Eleonora di Martellago mentre il secondo asseriva di averla comperata da certa Simeon Maria di Martellago.

Continuando le indagini i carabinieri riuscirono a identificare e arrestare l'autore del furto, certo Simionato Umberto.

Il pollame venne sequestrato.

Conseguenze d'una sbornia

Non ostante che non fossero ancora le 10 del mattino Pomiato Giuseppe di anni 47 abitante in via dello squero, era già ubriaco in uno stato tale da non reggersi nemmeno in piedi e zigzagando per i portici di Piazza Umberto I andò a finire lungo disteso per terra. A rimetterlo in piedi fu necessario l'intervento di un vigile che lo accompagnò nell'ambulatorio dell'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita lacero contusa al naso ed al labbro superiore e lo indicava guaribile in 10 giorni. Nel mentre il medico scriveva la sua denuncia il vigile ne scriveva un'altra quella della contravvenzione per ubriachezza ripugnante.

Il ladro d'uva

Bebè Fausto di Giuseppe di anni 26, abitante in via Marcon, contadino, constatava che in diverse riprese da dei vigneti di sua proprietà era stata rubata una certa quantità di uva e si decideva a fare la guardia nascostamente per poter individuare il ladro, che non tardava a cadere nella rete. La scorsa notte verso le 2.30 infatti, questo tale ritentò il colpo, ma questa volta venne affrontato e fermato dal derubato che lo conduceva dai carabinieri dove il maresciallo capo Murmora Vincenzo lo identificava per il bracciante Favaro Vincenzo fu Giuseppe di anni 60 abitante a Mogliano. Venne dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

MARGHERA

Casa del Fascio

Si pregano vivamente i capi famiglia di fornire tutte le indicazioni che verranno loro richieste dai capi-nucleo allo scopo di facilitare il loro compito e metterli in grado di compilare con precisione appositi moduli, che verranno loro assegnati.

Comunichiamo che lo spettacolo presentato dal servizio speciale Luce in A. O. sotto l'egida della locale sottosezione del Fascio di Marghera, al cinema Aurora, gentilmente concesso, data l'enorme affluenza del pubblico anzichè essere dato nella sola sera di giovedì primo ottobre alle ore 20,30, verrà proiettato anche nella sera di mercoledì 30 corr. mese.

Preghiamo quindi di non mancare a questa manifestazione esaltante l'opera civilizzatrice compiuta da Roma e dall'Italia nel mondo, completato da una chiara visione della titanica impresa voluta dal popolo italiano sotto la guida del Duce.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per **Milano**: 0.10 d.; 1,18 d.; 5,23 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7,18 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13.46 d.; 15,03 lusso; 15,15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19,55 dd; 21.05 A. (Verona).

per **Bologna**: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.01 (rapido A. M.), 19 A.; 23 dd.

per **Udine**: 0,03 d.; 5,20 d. (Treviso), 5,57 A; 7.07 leggero (Treviso); 8,18 d.; 10,05 d., 12.42 A., 16,45 d., 18,35 dd, 18,43 A. 20,05 A., 21,47 A. (Treviso), 23.18 leggero (Treviso).

per **Calalzo**: 5,30 d.; 5,57 A; 9,40 d.; 14.48 A.; 20.06 A.; (fino a Belluno).

per **Bassano - Trento**: 6.15 A., 9.10 Diretto (A. M.), 10.12 leggero, 14.15 A., 17,25 (Bassano), 19,25 A.

per **Trieste**, 4.35 d., 6,06 dd., 8.50 A., 10.30 dd., 12.22 A., 14.23 d., 15.08 lusso, 17,20 dd., 18.35 dd. (Portogruaro), 19.42 A. (Portogruaro); 20,25 dd., 21.33 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI:

da **Milano**: 4.40 d.; 5,45 d.; 8,20 A., 9,50 A. (da Brescia) 10.10 dd., 10.55 Rapido; 12.01 d.; 14.34 d., 15 lusso, 15.38 A. (da Verona), 16.50 dd; 19.51 A. (da Vicenza), 20.06 d.; 22.30 A.; 23.25 d. 23.29 N. V.

da **Bologna**: 4,40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 9.20 A. (da Monselice), [illegible] A. (da Padova), 10.27 d., 14.15 d.; 15,05 rapido 17,03 d.; 18.15 dd., 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 rapido; 22.05 dd., 23.40 A.

da **Udine**: 6.05 d., 6,32 (da Treviso), 6.42 V. N., 7,35 A. (da Treviso), 8,43 A., 10.55 dd. 11,32 A., 14.47 d., 19.05 d., 19.00 A. (da Treviso), 21,25 dd., 21.55 A.

da **Calalzo** 7.35 A. (da Belluno), 10.40 A., 14.07 d.; 21,55 A.; 23.55 d.

da **Bassano - Trento**, 7,09 leggero (da Bassano), 8.55 leggero, 12,29 A., 19.49 Diretto (A. M.), 20.59 A. (da Bassano); 23.18 leggero.

da **Trieste**: 0.20 d., 1,05 d., 6,57 misto, 7.55 leggero, 8,35 dd., 10.55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11,20 d.; 13,58 A.; 14.40 dd.; 14.58 lusso; 15,22 rapido; 19.58 A. (da Portogruaro) 19.22 dd.

Cronaca di Chioggia

Vendita vini per esportazione

Moltissimi rivenditori di vini per esportazione perchè non soggetti alla P. S. credono di essere esentati dall'obbligo di vendere il vino con la gradazione voluta dalla legge.

A scanso di eventuali sanzioni, avvisiamo che tutti indistintamente i rivenditori di vini all'ingrosso, al minuto e per esportazione hanno l'obbligo di mettere in commercio vini di gradi 10, se nero, e di gradi 9 il bianco.

Ritorno del Commissario Prefett.

Terminate le ferie e nel pomeriggio d'ieri ritornato tra noi il Commissario per l'amministrazione del nostro Comune avv. comm. Carmeni, Vice-prefetto. All'approdo del piroscafo si trovavano tutti i capi-ufficio.

NOTIZIE RECENTISSIME

IN SPAGNA

Rivolta nella flotta governativa?

Navi colpite dai nazionali

TANGERI, 22

I giornali affermano che il bombardamento aereo effettuato ieri dai nazionali su Malaga ha prodotto gravi danni alle opere portuali ed alla flotta governativa che era ancora colà ancorata, ad onta degli ordini precedentemente avuti da Madrid di raggiungere al più presto Cartagena ove si sarebbe verificato un inizio di rivolta nella flotta governativa. (Stefani).

Gli scambi commerciali vietati tra il Marocco francese e quello spagnolo

RABAT, 22

Per ordine del Governo, a datare da venerdì sono proibiti gli scambi commerciali tra il Marocco francese e quello spagnolo. Il «Dahar» fa eccezione per ciò che riguarda gli scambi normali fra le tribù di frontiera. Queste misure sono in dipendenza della questione sorta per la uccisione avvenuta a Tetuan del suddito francese Aguillard. Il Governo francese, che aveva chiesto le scuse ed una indennità per la morte dell'Aguillard, non avendo ricevuto dai capi del movimento spagnolo che una risposta dilatoria, ha chiesto ai sultano di vietare gli scambi commerciali tra le due zone. Il commercio di Tangeri potrebbe essere rovinato se tale divieto si prolungasse.

I lavori del sottocomitato per il "non intervento,,

LONDRA, 22

Alle 15.30 si è radunato al Foreign Office il sottocomitato internazionale per il non intervento in Spagna composto dai rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia, della Germania, della Russia, della Cecoslovacchia, del Belgio e della Svezia. Rappresentava l'Italia, alla seduta di oggi, il R. Incaricato d'affari. La seduta è stata segreta e non è stato diramato alcun comunicato.

Le agitazioni in Francia

Scontro tra Croci di fuoco e sovversivi

PARIGI, 22

Incidenti originati da contrasti politici sono avvenuti a Troyes. Il partito sociale francese, nel quale si sono raggruppate, come è noto, le disciolte Croci di fuoco, aveva deciso di tenere ieri sera una riunione in quella città, ma il sindaco socialista l'aveva vietata. Gli organizzatori indissero perciò la riunione in una villa prossima alla città, dove si raccolsero circa duemila iscritti, per ascoltare numerosi oratori, fra cui il deputato nazionalista Saverio Vallat. Intanto altrettanti appartenenti ai partiti di estrema sinistra si riunivano alla Camera del Lavoro di Troyes, per dirigersi poi verso la località dove tenevano riunione le Croci di fuoco. Tra i due gruppi avversari si svolse uno scontro, durante il quale numerose persone furono ferite. Le guardie mobili fecero numerose cariche per separare i contendenti e ristabilire l'ordine.

Intanto si precisa la minaccia di uno sciopero tra gli operai tessili e metallurgici di Douai, Roubaix e Tourcoing.

A Roubaix i metallurgici hanno tenuto una riunione, votando un ordine del giorno in cui minacciano di proclamare lo sciopero se i padroni non accorderanno loro un nuovo aumento di salario.

Siccome i proprietari delle officine metallurgiche, riunitisi successivamente, hanno respinto le richieste degli operai, si teme che lo sciopero venga proclamato domani.

Un convento di suore assalito in Francia

LIONE, 22

Il convento delle suore missionarie di Nostra Signora degli Apostoli a Venissieux è stato assalito stanotte da un gruppo di individui i quali hanno lapidato le finestre delle celle ove riposavano le suore.

Anche alcuni colpi di arma da fuoco furono sparati in direzione dell'edificio.

La polizia avvertita, sta compiendo un'inchiesta.

Si pensa che il fatto abbia uno sfondo politico. Alcuni avevano infatti dubitato che fra le mura del chiostro si fosse tenuto nei giorni scorsi un comizio politico, organizzato dal Partito sociale francese, e sarebbe in seguito a queste voci infondate, che avversari politici hanno inteso vendicarsi.

Undici studenti comunisti condannati a Bucarest

BUCAREST, 22

Il tribunale di guerra di Bucarest ha condannato 11 studenti comunisti, tra cui due donne, a pene variabili da due a dieci anni di reclusione. I condannati erano gli organizzatori della filiale romena della federazione studenti rivoluzionari.

Il rinvio del convegno militare dell'Intesa balcanica

BUCAREST, 22

La riunione dei delegati degli Stati Maggiori dell'Intesa balcanica, che doveva aver luogo in questi giorni a Bucarest, è stata rinviata ai primi di novembre, cioè dopo il periodo delle manovre dell'esercito romeno.

L'attività comunista nel Belgio

Nuovi sequestri d'armi destinati alla Spagna

BRUSSELLE, 22

In una riunione del Ministro della Giustizia con i procuratori del Re sono stati compilati i progetti di legge che garantiscono il mantenimento dell'ordine in tutto il Paese. Il distogliere gli operai dal lavoro, l'occupare le officine, il detenere autoblindate ed armi assimilate sono considerati delitti portanti all'arresto immediato.

Le perquisizioni e le azioni giudiziarie effettuate contro i socialisti rivoluzionari, hanno messo a rumore gli ambienti di sinistra, i quali hanno preteso che un'azione simile venisse iniziata contro la Legione Nazionale. Le perquisizioni operate a Brusselle e nei locali di tutti i capoluoghi di provincia delle organizzazioni di destra non hanno dato alcun risultato.

Le varie istruttorie relative alla fornitura di armi alla Spagna ed al mantenimento dell'ordine proseguono intanto attivissime. La polizia giudiziaria, in base a documenti sequestrati nella borsa del capitano spagnolo Huesca, ha accertato che emissari del Governo spagnolo erano in relazione con diversi mediatori del Belgio per la fornitura di armi. Le perquisizioni hanno rivelato che costoro si fornivano in una ferriera diretta da un suddito olandese. La polizia ha sequestrato in detta ferriera diverse parti di armi, spolette a percussione e varie altre parti di granata. In seguito a tale scoperta sono state eseguite perquisizioni presso alcuni magazzini sequestrando rivoltelle non denunciate che, secondo i proprietari, non sarebbero che dei campioni. Nei documenti sequestrati si parla di forniture di armi anche al Messico alla Lituania ed altri paesi, ma si crede che questi paesi in realtà non siano quelli ai quali le armi erano destinate.

Il sindacato dei metallurgici di Brusselle ha votato un ordine del giorno contro la politica di neutralità del Belgio nei confronti della Spagna.

La lega dei lavoratori cristiani, già sollecitata di aderire al fronte popolare, ha deciso non solamente di rifiutare la sua adesione, ma di abbandonare l'idea della creazione di un partito operaio indipendente aderendo all'Unione cattolica riformata e contribuendo così a rinforzare l'autorità del Governo.

Titulescu pensa alla Lega

ST MORITZ, 22

Titulescu ha passato una pessima notte con aumento di febbre, che ha indebolito sempre più il suo organismo. Ciononostante egli continua a preoccuparsi, e ne discute con quanti lo circondano, di problemi politici e segnatamente di tutto quanto riflette la Società delle Nazioni. I medici, gli hanno insistentemente raccomandato di non stancarsi con tali pensieri, ma Titulescu ha avuto uno scatto di collera. Egli si è poi finalmente assopito e i medici non sono quindi più entrati nella sua stanza sperando che egli possa essere in seguito meno affaticato.

Il significato della visita di Neurath a Budapest

BUDAPEST, 22

Commentando l'attuale soggiorno a Budapest del Ministro degli Esteri germanico, il *Pester Lloyd* scrive: «Il viaggio di Von Neurath, nonostante il suo carattere privato, segna un contatto personale tra i dirigenti della politica germanica e di quella ungherese, derivante dalle relazioni cordiali esistenti tra i due Paesi. Sarebbe però errato cercare dietro questa visita piani di grande portata o nuove iniziative politiche della Germania o dell'Ungheria. Simili voci sono diffuse, come sempre, da certi ambienti che approfittano di ogni occasione per suscitare sospetti contro manifestazioni politiche le più normali e pacifiche. Si deve sottolineare categoricamente che nè la Germania, nè l'Ungheria hanno la minima intenzione di allontanarsi dalla linea politica seguita sinora e di assumere la parte di guastafeste della politica europea».

Il Ministro tedesco degli Esteri, Von Neurath, ricevendo i giornalisti, ha confermato che egli compie un viaggio di carattere privato e che, venuto in Ungheria per una visita familiare, ha approfittato dell'occasione per vedere De Kanya onde esaminare con lui le questioni comuni che interessano l'Ungheria ed il Reich. A domanda di un giornalista, Von Neurath ha dichiarato che la voce secondo la quale il principe Starhemberg, che si trova in Ungheria, avrebbe avuto un incontro con lui è una pura invenzione.

Un braccio amputato con un colpo di roncola

AQUILA, 22

Si ha da Pratola Peligna che tale Lorenzo di Loreto, dopo abbondanti libazioni, venne a lite con alcuni suoi compagni e dopo un serrato scambio di pugni, non riuscendo a sopraffarli, correva in casa ad armarsi di una roncola. La moglie del Di Loreto, Luigia D'Andrea, vedendolo così stravolto afferrare l'arma ed accingersi ad uscire, cercò di trattenerlo, ma lo uomo folle per l'ira e per il vino bevuto, inferse con la roncola un tremendo colpo al braccio sinistro della povera donna recidendolo completamente all'altezza del cubito.

Un accordo commerciale tra Italia e Lituania firmato a Roma

ROMA, 22

Oggi il Ministro degli Affari Esteri Galeazzo Ciano e il Ministro di Lituania a Roma sig. Valdemaras Carneckis hanno firmato un accordo per riprendere e regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi e i pagamenti relativi (Stef.)

La lotteria di Merano

Il primo premio si aggira sui tre milioni

ROMA, 22

Sul numero dei biglietti della Lotteria di Merano venduti a tutt'oggi si hanno scarse notizie poichè, come è noto, i rivenditori non rimettono le matricole che al trenta settembre, ma dalle informazioni raccolte si ritiene che esso si aggiri intorno ai due milioni dimodochè il primo premio verrebbe ad essere di quasi tre milioni.

Intanto nei locali di via Regina Elena, ove sono posti gli uffici dell'Intendenza adibiti alla Lotteria di Merano, ferve attivissimo il lavoro e, come è avvenuto l'anno scorso, sono stati assunti circa cento impiegati avventizi per il controllo delle matrici, che fra giorni cominceranno a giungere da tutte le parti d'Italia.

Un intervento di Graziani a favore di operai

ADDIS ABEBA, 22

Essendo pervenuto al Viceré alcune lamentele di operai non pagati dalle rispettive ditte per contestazioni contabili fra tali ditte e le varie amministrazioni dello Stato, il Viceré ha ordinato che nessuna contestazione di nessun genere fra le ditte e le amministrazioni deve minimamente influire sui pagamenti agli operai, il cui carattere è sacro per il lavoro che hanno regolarmente compiuto. Il Viceré ha ordinato una severa, immediata inchiesta sui casi segnalati e che, intanto, il pagamento agli operai sia fatto senza indugio alcuno. Un accordo in questo senso è intervenuto fra le autorità governative e la Federazione fascista.

Continuano le sottomissioni in tutte le regioni dell'Impero

ADDIS ABEBA, 22

Continuano importanti sottomissioni in tutte le regioni dell'Impero. A Debra Brehan si è presentato alle nostre autorità il cagnasmac Tefera Desta di Sahasit con diversi continaia di abitanti da diciannove paesi dello Zendegur (zona di Tegulet). Sono arrivati a Neghelli capi e rappresentanti delle regioni Neciassia, Dumale, Arussi, Dalle ed Elcamme per assicurare la piena fedeltà all'Italia di quelle popolazioni che hanno già costituito bande armate al nostro servizio.

I servizi sanitari ad Harrar sono in continuo progressivo miglioramento. Vengono già regolarmente compilati dei bollettini sanitari periodici ed è stata già fatta una prima ricerca di lebbrosi fra la popolazione indigena. Già cinquantasei le ammalati sono stati internati nel lebbrosario locale dove vengono attentamente assistiti.

Reduci dall'Africa Orientale partiti in bicicletta da Milano per Roma

MILANO, 22

Un forte gruppo di operai e di impiegati dell'«Alfa Romeo», tutti reduci combattenti dell'A. O. è partito oggi in bicicletta per Roma. Prima di partire i reduci tutti in divisa coloniale e con le decorazioni di guerra sono stati ricevuti alla Casa del Fascio dal Federale che ha loro affidato un messaggio delle CC. NN. milanesi per il Segretario del Partito.

Il vibrante saluto di Taranto al caccia "Audace,,

TARANTO, 22

Stamane proveniente da Massaua, è giunto il cacciatorpediniere *Audace*. La cittadinanza tarantina ha tributato festose accoglienze all'equipaggio della nave rimpatriante. Autorità, gerarchi, ufficiali delle forze armate hanno assistito al passaggio dell'*Audace* attraverso il canale navigabile le cui sponde erano gremite di una folla di cittadini di ogni ceto che al momento del transito della nave hanno applaudito entusiasticamente ed inneggiando al Re Imperatore, al Duce e alla Marina italiana. Sulle banchine del canale erano schierati a rendere gli onori ed il saluto alla voce i reparti delle Forze Armate, di giovani fascisti e premarinari, nonchè numerosissimi marinai. Sulla banchina sottostante al castello era schierato un picchetto armato della R. Marina con la musica dipartimentale. Una squadriglia di idrovolanti ha recato il saluto dell'aviazione al caccia ed ha eseguito evoluzioni durante il passaggio del canale.

"L'Illustrazione Italiana,, sequestrata

ROMA, 22

L'ultimo numero dell'*Illustrazione Italiana* è stato sequestrato per il contenuto generico dell'articolo a firma «Spectator», (*Stefani*).

Dopolavoristi di Venezia in visita a Vicenza e all'Ossario del Grappa

VICENZA, 22

Oltre centocinquanta dopolavoristi dei Monopoli di Stato di Venezia, guidati dal loro Presidente cav. Bettini, sono giunti a Vicenza per conoscere la nostra città e per rendere omaggio ai Caduti del Pasubio, accolti nel severo Ossario di Belvedere.

A ricevere i graditi ospiti vi era il Direttore dell'Ente Turistico rag. Zambon, che dopo di aver loro porto il benvenuto nella terra vicentina, proseguì con la comitiva per l'Ossario del Pasubio. A Pian delle Fugazze, ordinatisi in corteo i dopolavoristi veneziani, raggiunsero l'Ossario ove deposero una corona di alloro nella cripta dei decorati al valore. Il presidente Bettini con un breve efficace discorso, rammentò ai presenti la funzione del Pasubio durante la guerra, baluardo invarcabile della fronte alpina e gli atti di sublime eroismo compiuti dai nostri soldati per infrangere le offensive nemiche e conquistare i termini sacri della Patria. Dopo l'appello dei Caduti, i dopolavoristi visitarono il mausoleo della I. Armata.

Consumata la colazione al Pian delle Fugazze, i gitanti ripresero la via del ritorno per Vicenza, ove giunti alle sedici, per visitare i principali monumenti della città quali il Teatro Olimpico, la Piazza dei Signori, Monte Berico e il Piazzale della Vittoria.

Fermatisi a Vicenza per il pranzo, i veneziani ripartirono alle 21 dopo di aver ringraziato l'Ente del Turismo per l'accoglienza cordiale e per la bontà dei servizi predisposti, per render loro gradito il soggiorno nel vicentino.

Gli esami di stato per l'esercizio professionale

ROMA, 22

Con ordinanza del Ministero dell'Educazione nazionale viene indetta per il corrente anno, la sessione degli esami di stato di abilitazione all'esercizio delle professioni di medico-chirurgico, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, veterinario, perito forestale e per la abilitazione all'esercizio della professione in materia di economia e commercio e nelle discipline statistiche. Saranno sedi di esami le università e gli istituti superiori appresso indicati.

Per l'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo: le RR. Università di Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Siena e Torino. Per l'abilitazione all'esercizio della professione di chimico: Le RR. Università di Bologna, Genova, Messina, Napoli, Padova, Pavia e Torino. Per l'abilitazione all'esercizio della professione di Farmacista: le RR. Università di Bari, Catania, Genova, Napoli, Padova, Pavia, Roma, Torino, per l'abilitazione all'esercizio della professione di ingegnere: le RR. Università di Bologna, Genova, Napoli, Padova, Pisa e Roma e i RR. Istituti superiori di ingegneria di Milano e Torino, per l'abilitazione all'esercizio della professione di architetto, la R. Università di Roma il R. Istituto superiore di ingegneria di Milano e il R. Istituto superiore di architettura di Venezia; Per l'abilitazione, all'esercizio della professione di agronomo: Le RR. Università di Bologna, Firenze e Napoli. Per l'abilitazione all'esercizio della professione di veterinario: le RR. Università di Milano, Napoli e Pisa. Per l'abilitazione all'esercizio della professione di perito forestale: la R. Università di Firenze. Per l'abilitazione all'esercizio della professione in materia di economia e commercio: le RR. Università di Genova, Napoli, Roma e la R. Università degli studi economici e commerciali di Trieste. Per l'abilitazione delle discipline statistiche: le RR. Università di Bari, Bologna, Milano e Roma.

Fermo restando che nessuno può sostenere gli esami di Stato nella sede nella quale sia stato iscritto nell'ultimo biennio di corso o vi abbia conseguita la laurea o il diploma che è titolo di ammissione agli esami di Stato, i candidati potranno scegliere la sede di esame. Però come già nei decorsi anni, il numero dei candidati che possono sostenere gli esami in ciascuna sede è limitato. Pertanto raggiunto tale numero, tutti i candidati che in ciascuna sede restino in eccedenza, saranno destinati d'ufficio al Ministero in altra sede. All'uopo le segreterie delle Università e degli Istituti superiori, sedi di esami, accetteranno incondizionatamente le domande che saranno presentate dai candidati fino al numero massimo stabilito per ciascuna sede, e raggiunto tale numero, accetteranno le domande che perverranno successivamente sub conditione, con riserva cioè di far conoscere agli interessati la sede di esame che sarà loro assegnata dal Ministero.

Agli esami di Stato potranno essere ammessi soltanto quei laureati o diplomati, i quali nel corso degli studi per il conseguimento del titolo accademico abbiano superato gli esami di profitto nelle discipline indicate per ciascuna professione nell'art. 5 del regolamento 14 ottobre 1932 X, n. 1366. I candidati devono presentare la documentata domanda di ammissione agli esami, non oltre il 15 novembre 1936 XV alla segreteria dell'università o dell'istituto superiore ove intendano sostenerli. Gli esami avranno inizio per tutte le professioni ed in tutte le sedi il giorno 30 novembre 1936 e si svolgeranno secondo l'ordine stabilito per ciascuna sede dai presidenti delle singole commissioni esaminatrici e reso noto mediante avviso affisso nell'albo universitario.

Imponenti onoranze funebri alla marchesa Roi-Fogazzaro

VICENZA, 22

Imponenti sono riuscite le onoranze funebri tributate alla compianta marchesa Gina Roi Fogazzaro, che fu la primogenita del grande romanziere Antonio Fogazzaro.

La Salma in forma privata era stata trasportata stamane verso le ore 9 dalla villa S. Bastiano alla Chiesa parrocchiale di S. Marco. Alle 10.30 il tempio si riapriva ed in tutti gli altari venivano celebrate delle Messe basse. Dopo di che Don Giuseppe Scapin cantava la esequie ed impartiva la benedizione al tumulo. Si è quindi formato un corteo grandioso con alla testa tutte le istituzioni di beneficenza cittadine, oltre ai ricoverati della Colonia Vittorio Emanuele di Lonigo ed i Padri delle Missioni di Monte Berico.

Il carro era scortato, oltre che dai valletti delle case patrizie, anche da valletti della Provincia, del Comune e dell'Ospedale Civile. Subito dopo venivano i parenti tutti e quindi le autorità aprivano il seguito. Fra esse abbiamo notato la consorte di S. E. il Prefetto, Donna Bettina Del Vecchio, il Segretario Federale dr. comm. Bruno Mazzaggio, accompagnato dal vice segretario federale dr. Mario Zamberlan, dal Direttorio federale e dalle altre gerarchie del Partito, S. E. il gen. Fricelo comandante della Zona aerea, ed il generale Briganti comandante la Sesta Brigata aerea, il Podestà comm. Cebba, il Preside della Provincia gr. uff. Dolcetta, il generale Tentori, presidente della Federazione combattenti, il senatore Giusti di Padova, il dr comm. Pernis della Federazione naz. delle industrie tessili varie, il conte Emo Capodilista, i conti Ferri e Lonigo, ed infine uno stuolo di signori e signore appartenenti alla più eletta società di Vicenza, Venezia, Padova e Treviso. Seguiva quindi compatto lo stuolo del Fascio femminile con gagliardetto, il Gruppo rionale Italo Balbo, il gagliardetto dell'Unione industriale tutte le maestranze del canapificio Giuseppe Roi di Cavazzale con gagliardetto, tutti i dipendenti delle varie aziende dipendenti dalla Casa Roi Fogazzaro ed infine una folla di popolo. Oltre venti corone erano portate a mano.

Il corteo per via S. Marco, stradone Araceli, S. Lucia, Viale Trieste è giunto in Cimitero. Nel piazzale antistante alla Chiesa la contessa Valentina Canera di Salasco, delegata provinciale dei Fasci femminili, ha fatto l'appello della Scomparsa. Quindi la Salma è stata tumulata nella tomba di Famiglia.

Scuola di pilotaggio ispezionata dal gen. Valle

ROMA, 22

Il Sottosegretario di Stato per la Aeronautica gen. Valle si è recato stamane, con un apparecchio «R0 37», ad ispezionare la scuola di pilotaggio di Castiglione del Lago. Ha quindi proseguito in volo per il campo di fortuna di Pistoia dove erano ad attenderlo il Prefetto, il Segretario federale ed il Podestà. Sono state concretate le disposizioni per l'ampliamento del campo e la costruzione di una nuova scuola di pilotaggio. Il generale Valle è rientrato in giornata alla capitale.

Uccide per errore il padre

VERONA, 22

In una frazione di Albaredo, un giovane contadino a nome Guzzo Giuseppe di anni 27, mentre stanotte era di guardia nel proprio vigneto ha scorto dietro un filare di viti un'ombra che si avvicinava a lui. Ritenendo trattarsi di un ladro il giovanotto, che era armato di doppietta, ha sparato in quella direzione. Disgraziatamente si trattava del padre suo che colà si recava per dargli il cambio, e che invece, colpito in pieno dalla scarica, è rimasto ucciso!

Il Guzzo, intervenuti i carabinieri è stato tradotto in caserma e trattenuto in arresto.

Incidente motociclistico

VICENZA 22

Ieri sera all'Ospedale di Bregano è stato trasportato il ventisettenne Duilio Lazzaretto da S. Giorgio di Perlena che presentava la frattura della base cranica riportata in un incidente motociclistico.

Il povero giovane assieme ad un amico stava correndo in motocicletta quando in una curva perdeva il controllo della macchina ed andava a cozzare con estrema violenza contro il muro rimanendo esanime al suolo, mentre il compagno che aveva a bordo rimaneva miracolosamente incolume.

Il dott. Guazzo ha fatto ricoverare il Lazzaretto nel reparto chirurgico e si è riservato la prognosi.

Ragazzo schiacciato da un autocarro a Milano

MILANO, 22

Una grave sciagura è avvenuta in via Lario, davanti ai cancelli d'ingresso della casa editrice Vallardi. Ad assistere alla manovra di un autocarro con rimorchio, proveniente da Como, con un carico di novanta quintali di carta e che stava entrando nel cortile dell'edificio, si era radunato un gruppetto di ragazzi. Uno di essi era riuscito ad aggrapparsi alle catene del rimorchio per farsi trascinare. Il contraccolpo del veicolo, che cominciava a muoversi trascinava il bambino sotto le ruote del rimorchio, che lo schiacciavano. Il piccino è stato prontamente trasportato all'ospedale e ivi ricoverato in gravissimo stato. Egli è tale Michelino Cerri, di sei anni.

GINO DAMERINI
[illegible] responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CLVC - N. 267 - Centesimi 20 — Giovedì 24 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE Anno L. .. - Sem. L. .. - Trim. L. .. — PER L'ESTERO Anno L. ... - Sem. L. .. - Trim. L. .. — I Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia ... — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia ... [illegible]

La Lega al servizio di Mosca e di Tafari

Con spirito settario e contro la realtà dei fatti, l'assemblea dichiara "sufficienti,, i poteri dei pseudo delegati etiopici e rinuncia al ricorso all'Aja - Austria, Ungheria, Albania ed Equatore votano contro la mostruosa decisione - L'astensione di sei Stati

GINEVRA, 23

Stamattina la [illegible] ommissione per [illegible] poteri ha tenuto [illegible] dalle ore [illegible] 13. Sono state di[illegible] proposte dal sot[illegible] giuristi. Le discus[illegible] alle ore 17. [illegible] si è riunita l'assemblea [illegible] il relatore del[illegible] per la verifica [illegible] Grecia), ha let[illegible] rapporto della Commissione [illegible].

Il rapporto ammette che nel [illegible] di tutti i membri della [illegible] era sorto un dubbio [illegible] dei poteri della [illegible] delegazione etiopica. In [illegible] di ciò si era pensato [illegible] momento di ricorrere ad [illegible] consultivo del tribu[illegible] ma infine è preval[illegible] che questo ricorso [illegible] avuto significato pra[illegible] è stato deciso, « malgrado [illegible] che pesa sulla loro re[illegible] di considerare questi [illegible] sufficienti e di proporre al[illegible] di accettarli provvi[illegible]soriamente.

[illegible] la lettura del rap[illegible] rappresentante dell'Un[illegible] dai rappre[illegible]sentanti dell'Austria e dell'Alba[illegible] — ha chiesto che la votazio[illegible] appello nomina[illegible] presidente Saavedra Lamas [illegible] lo scrutinio du[illegible] il quale lo svizzero Motta [illegible] alcune dichiarazioni di [illegible] di astenersi da[illegible] si è modifi[illegible] momento poichè la [illegible] per la verifica dei [illegible] sempre fatto cono[illegible] di ricorrere al[illegible] Aja, mentre dal rapporto risulta [illegible] rinuncia a questa solu[illegible]zione.

Anche il rappresentante del Pe[illegible] dichiarazione affermando che il suo voto si riferisce sol[illegible] ad una questione di proce[illegible] e non tocca per nulla la que[illegible] politica.

Il rapporto della Commissione [illegible] verifica dei poteri è quindi [illegible] approvato a maggio[illegible]ranza con 4 voti contrari (Albania, Austria, Ungheria ed Equatore) e 6 astensioni. (*Stefani*).

Il gioco di Litvinof

BERLINO, 23

La [illegible]parizione dell'ex-negus al[illegible] ginevrina ha fatto rico[illegible] gli attacchi ironici del[illegible] contro la Lega. La *Muenchner Zeitung*, che definisce Tafari [illegible] di Banco, rileva che [illegible] egoistica sviluppata fi[illegible] grandi Potenze e [illegible] ora in pieno. [illegible] giornale nota che [illegible] farà il possibile per [illegible] i piccoli Sta[illegible] potrebbe veri[illegible] uscita dell'Italia dalla Le[illegible] Londra vuole evitare ad [illegible].

[illegible] a Berlino che il caso [illegible] in luce il deli[illegible] manovra di cui nè [illegible] nè l'Inghilterra sono [illegible] di opporsi, ma che mè[illegible] di portare Ginevra alla ro[illegible]. Il più accanito oppositore [illegible] proposta di eliminazione del[illegible] delegazione negussita è stato [illegible]. Opponendosi a costo di [illegible] il parere della delega[illegible] francese e inglese, all'an[illegible] della delega scritta [illegible] signor Tafari il delegato so[illegible] vuole creare un preceden[illegible] favore del governo rosso ma[illegible]. Anche Mosca prevede in[illegible] non essere lontano il giorno [illegible] il governo Caballero sarà [illegible] ad abbandonare la capi[illegible] e forse anche la Spagna. [illegible] fare appello [illegible] Società delle Nazioni contro [illegible] del potere [illegible] assai imba[illegible] dei delegati di [illegible] che non ho ri[illegible] a quelli del signor Tafari. [illegible] però diverrebbe allora u[illegible] zone di soccorso per [illegible] di fronte popolare in[illegible]. Non occorre molto ri[illegible] in una simile eventualità [illegible] la paurosa e mo[illegible] portata per Ginevra e per [illegible].

[illegible] tattica di Litvinof è — [illegible] la *Frankfurter Zeitung* — [illegible] di tener lontana l'Ita[illegible] Ginevra fino al giorno in [illegible] governanti madrileni profa[illegible] potranno fare appello alla So[illegible] delle Nazioni.

[illegible] recenti accenni del Ministro [illegible] Del Vayo e l'evidente [illegible] di lattica e di linea [illegible] Rosemberg e lo stes[illegible] Del Vayo giustificano la terna [illegible] germanica oggi e[illegible] incalcolabili svilup[illegible] della crisi in cui Ginevra sem[illegible] si impelaga.

Le inquietudini francesi

PARIGI, 23

I conflitti di Ginevra ispirano nei diversi ambienti politici le più vive inquietudini espresse nei commenti della stampa. Quello che più preoccupa i commentatori è l'atteggiamento indeciso dell'Inghilterra, che avrebbe potuto con una politica più consona al suo millantato prestigio, tagliar corto a tutte le esitazioni. Ci si preoccupa, soprattutto, del fatto che con futili pretesti si uccide la Società delle Nazioni, anzichè lavorare per la pace, continua come prima e come sempre a rendere più precarie le condizioni della politica europea. Il bizantinismo dei negoziatori ginevrini avrà come primo risultato quello di allontanare sempre più l'Italia dalla Lega e di compromettere le sorti della Conferenza locarnista.

« Mentre a Ginevra si perde tempo a tagliare i capelli in quattro — osserva il «Matin» — i lavori costruttivi per la pace aspetteranno come aspetteranno il disarmo, le conferenze internazionali e l'esame dei problemi economici. Ma c'è ancora qualcuno che possa fare affidamento sulla Società delle Nazioni, divenuta la società delle passioni, per servire la pace? ».

Eppure, dicono alcuni giornali, il caso da esaminare non era tanto complicato da richiedere il parere dei giudici dell'Aja: si trattava di sapere se il signor Tafari è sempre sul trono di Abissinia e se governa ancora il suo paese. « Scrupoli giuridici? timore di creare un precedente? Passioni dottrinarie? Rivalità di regime? Opposizione di interessi? Tentiamo di veder chiaro — scrive l'«Excelsior» — nell'oscuro dibattito che mette in pericolo la Conferenza delle Potenze locarniste e tocca il punto nevralgico della situazione ».

Il giornale constata che l'offensiva scatenata contro la procedura di invalidamento dei poteri della « delegazione » abissina dai rappresentanti nordici è stata subito [illegible] da rappresentanti della Cecoslovacchia, dell'U.R.S.S. e della Nuova Zelanda.

Il giornale ne deduce che l'atteggiamento di queste Potenze è stato dettato dalla preoccupazione di impedire il successo della Conferenza dei cinque e un possibile ravvicinamento franco-tedesco. Non si comprende altrimenti perchè la Russia, che nel lungo scorso aveva avuto un tutt'altro atteggiamento nei riguardi dell'Italia, abbia subitamente cambiato. « La Russia — constata il giornale — mira a due scopi: alla evoluzione del regime interno sovietico verso una forma di Governo nazionale fortemente militarizzato e ad una propaganda sovversiva del « Comintern » che tende a provocare presso i rivali della Russia disordini sociali suscettibili di indebolirli, e quindi attirare su di essi il pericolo che potrebbe minacciarla direttamente.

« Questo secondo obbiettivo è manifesto nell'attuale attività dei comunisti in Spagna che minacciano di mettere a fuoco tutta l'Europa.

« Se la Francia e l'Inghilterra vogliono assolutamente salvare la pace minacciata dalle manovre ordite a Ginevra — consiglia sempre il giornale — non hanno altra risorsa che quella di intendersi direttamente al'infuori del quadro della Società delle Nazioni ».

Tragica soprattutto per la Francia, che si è accorta che le Potenze sulle quali essa ha fatto tanto affidamento ed ha impostato tutta la politica internazionale l'hanno abbandonata per difendere la causa del negriero abissino.

Violenti attacchi della stampa a Eden

LONDRA, 23

Il *Daily Express* attacca violentemente il Ministro Eden affermando che egli avrebbe dovuto dimettersi dalla carica di Ministro degli Esteri subito dopo la fine dell'esperimento sanzionista. Il *Daily Mail* constata che l'Italia rimane indifferente a tutto ciò che avviene a Ginevra e prosegue per la sua via.

Il *Times* sostiene che il Governo britannico dovrebbe prendere l'iniziativa della ripresa dei negoziati internazionali abbandonati nel 1933 intesi alla eliminazione degli ostacoli frapposti ai commerci internazionali. Il *Times* consiglia che la Gran Bretagna proponga una conferenza internazionale sulla questione delle materie prime e sostiene che la sostanza della pace sta nella soluzione di questo problema di carattere economico e finanziario.

Monito alle piccole Nazioni che sostengono Tafari

BRUSSELLE, 23

L'*Indépendance Belge* scrive che bisogna farla finita con Tafari per risparmi di cose serie ed aggiunge che le piccole nazioni che si rifiutano di riconoscere l'attuale situazione etiopica come un fatto compiuto, dimenticano che Tafari è stato il violatore dei trattati per la repressione della schiavitù e che l'esempio da lui dato era contrario agli interessi stessi della Società delle Nazioni. Il giornale conclude affermando che oggi quello che conta è la pace europea.

La "tragicommedia,, ginevrina

Deplorazioni polacche

VARSAVIA, 23

Commentando i lavori ginevrini il corrispondente della ufficiosa *Gazeta Polska* scrive che la Lega delle Nazioni ha iniziato il gioco delle interpretazioni procedurali caratterizzate da contrasti e indecisioni che compromettono irrimediabilmente l'autorità della istituzione ginevrina. Il ritardo dell'espulsione della delegazione di Tafari ha provocato negli ambienti delle delegazioni delle grandi Potenze nervosismo e turbamento, aggravati dalla notizia del ritiro della Delegazione italiana dalla Conferenza internazionale della radio che si svolge sotto l'egida della Lega delle Nazioni.

L'*Illustrowany Kurjer Codzienny*, in un articolo intitolato: «Fronte rosso e demagoghi societari contro l'Italia», scrive che a Ginevra si ripete la tragicommedia di un anno fa, tragicommedia che compromise irrimediabilmente la Lega delle Nazioni mettendo l'Europa di fronte alla minaccia di una conflagrazione. Dopo che l'Italia vinse l'Abissinia sbaragliando il fronte sanzionista, si riteneva che la Lega delle Nazioni non avrebbe ripetuto la fallita avventura di un anno fa.

« Nonostante ciò — continua il giornale — si tenta di scatenare, ad iniziativa del fronte rosso, una nuova avventura per l'ammissione della delegazione di Tafari, il quale rappresenta esclusivamente la sua persona. L'atteggiamento dell'Italia è giusto e dignitoso. E' evidente — conclude il giornale —, che senza l'attiva partecipazione politica italiana, non si potrà raggiungere un duraturo equilibrio delle forze e dell'organizzazione del concerto europeo, capace di assicurare la pace dell'Europa ».

"Un'ombra senza autorità morale,,

ATENE 23

La stampa unanime constata che la presenza della sedicente delegazione etiopica a Ginevra complica la situazione obbligando la delegazione italiana a non partecipare all'Assemblea mentre, nell'attuale momento, la sua presenza sarebbe più che necessaria. L'*Ethnos* scrive che l'assenza dell'Italia, della Germania e dell'America rendono la Società delle Nazioni una ombra senza alcuna autorità morale ».

La Conferenza locarnista

Berlino risponderebbe tra giorni alla nota di Londra

BERLINO, 23

Raccogliamo la voce diffusa nelle sfere diplomatiche della capitale del Reich secondo la quale la Wilhelmstrasse risponderebbe alla fine della settimana alla nota locarnista del Foreign Office. La risposta sarebbe affrettata per ripagare nella misura del possibile il desiderio del Governo britannico di convocare il Convegno a cinque verso la fine dell'autunno. Una definitiva decisione non sarà presa però prima del ritorno a Berlino del Ministro degli Esteri barone von Neurath, il quale conferirà con Hitler subito dopo le grandi manovre che si svolgono attualmente nell'Assia.

A Berlino ha suscitato impressione l'insistente accenno che il colonnello Beck ha fatto nel seno della commissione dei mandati della Società delle Nazioni, alle aspirazioni coloniali della Polonia. Ricordano i giornali berlinesi che per la propaganda a favore di possedimenti coloniali già esiste nella vicina Repubblica una « Lega del mare e delle Colonie » che in questi ultimi tempi ha intensificato notevolmente la propria attività. La serietà con la quale è considerato il problema coloniale può essere dimostrata anche dalla nomina a presidente della Lega suddetta del generale Sofnkowski che, dopo il generale Rydz Smigly, capo di Stato Maggiore, è il più alto ufficiale dell'Esercito polacco.

I giornali berlinesi, pur non nascondendo qualche preoccupazione per la concorrenza che la Polonia potrebbe fare alla Nazione tedesca sul terreno coloniale, ammettono unanimi che le rivendicazioni a cui il colonnello Beck ha accennato per la prima volta in un consesso internazionale sono giustificate.

« Tutte le Nazioni di oltre oceano — osserva il *Mittag* — hanno chiuso la frontiera alla emigrazione che ora per la prolifica popolazione polacca uno sbocco indispensabile. Il territorio della giovane Repubblica è ormai insufficiente per dar pane e lavoro a tutti gli abitanti. Una intensificazione della colonizzazione interna in quelle regioni che ancora offrono spazio è impossibile date le forti minoranze nazionali e per altri motivi politici e finanziari. Anche l'emigrazione periodica alla quale prima della guerra partecipavano non meno di 600.000 operai è ridotta ai minimi termini. Queste le cause principali che obbligano la Polonia a mettersi in lizza per il caso in cui a Ginevra si pensasse ad una eventuale ripartizione dei mandati. Ma a Varsavia non si fanno illusioni sulle difficoltà cui urtano le rivendicazioni coloniali polacche e sull'egoismo delle Nazioni che dispongono di possedimenti che esse sfruttano senza poterle popolare ».

Revisione dei rapporti fra Italia e Olanda

ROMA, 23

Il *Giornale d'Italia* segnala l'Olanda fra i paesi di fronte ai quali si impone all'Italia una revisione dei suoi tradizionali rapporti. Il giornale parla naturalmente dell'Olanda governativa con i suoi dominanti partiti ed interessi, che è quella che conta nei rapporti internazionali.

I rapporti fra Italia e Olanda sono stati per secoli soto di cordiale simpatia e di felici scambi di merci e di intelligenza. Il caso etiopico è stato in questo tranquillo specchio di acque trasparenti il sasso fatale che ha sollevato dal fondo tutte le impurità che oggi si addensano sul nuovo corso della politica olandese.

Il giornale ricorda che il Governo olandese ha applicato le sanzioni dando fiato alle trombe dei suoi giornali per insolentire l'Italia ed ha offerto il suo aiuto all'assedio economico con i tentativi di ingombro creati al nostro transito marittimo per Rotterdam e per Amsterdam. « Ora — prosegue il giornale — assistiamo non senza interesse alla resistenza opposta nelle trattative commerciali ai postulati italiani dei quali all'Aja non si vuol ancora comprendere le direttive necessarie, derivazione dello stato reale alla politica sanzionista. E apprendiamo da Ginevra che il delegato olandese non ha voluto essere da meno di Litvinof per la tutela dei titoli della sedicente delegazione etiopica con il risultato di un nuovo passo verso lo sfacelo societario e il disordine europeo.

« Quali sono — si domanda il giornale — le ragioni che muovono questa condotta dell'Olanda, la quale per dar battaglia all'Italia fascista esce dal suo silenzio decennale e dalla tradizione della sua neutralità?

E' evidente che la democrazia, già al tramonto in ogni paese, rumoreggia anche in queste manifestazioni della politica ufficiale olandese. Essa vuole mettersi contro l'Italia anche nella piccola Olanda che con la sua disoccupazione avrebbe tutto l'interesse ad allargare i suoi traffici in Europa e con il suo vastissimo impero coloniale insidiato dalla silenziosa invasione del commercio e della influenza orientali e dell'esplosiva propaganda comunista, avrebbe un interesse vitale a tenersi amici i paesi forti, duri e pronti che non rammolliscono la loro resistenza nazionale nell'uragano delle parole e nell'estasi dell'utopia.

La ripresa degli scambi tra Italia e Turchia

ROMA, 23

La recente rinnovazione avvenuta ad Ankara dell'accordo commerciale italo-turco segna la ripresa dei nostri rapporti economici normali dopo la cessazione delle sanzioni con la Turchia. Nella sostanza la rinnovazione ripristina e disciplina i traffici italo-turchi allo stato di fatto esistente prima del periodo delle sanzioni. Le merci turche, salvo quelle che in base all'accordo del 4 aprile 1934 devono essere introdotte col sistema della compensazione privata, possono essere importate nel Regno sulla base del 100 per cento del 1934 con pagamento in clearing; le merci italiane possono essere esportate in Turchia in base ai contingenti e alle disposizioni di cui all'accordo 1934. Le merci turche importabili in Italia solo con procedura della compensazione privata che possono esser introdotte nel Regno senza limite di quantità, oltre al frumento, sono le seguenti: uova, pollame, orzo, legumi secchi, tabacco, cotone, lana, mohair, tappeti, carbon fossile, legno comune, essenza di rose, vallonea, pelli non impiegate nell'industria della pellicceria.

Una colazione offerta da Ciano a S. E. Frank e a Von Schirach

ROMA, 23

Oggi il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano ha offerto una colazione a Castel Fusano in onore di S. E. Frank, Ministro della Giustizia del Reich, e del sig. Baldur Von Schirach, capo della « Hitler Jugend ». Alla colazione partecipavano i Sottosegretari Bastianini e Ricci, lo Incaricato d'Affari di Germania presso la Real Corte barone Von Plessen, vari alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri ed il seguito degli ospiti.

La consegna al conte Ciano d'un'offerta dei Figli d'Italia

ROMA, 23

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto l'avv. Miele ed il giudice Alessandroni dell'Ordine dei Figli d'Italia di Pennsylvania che gli hanno consegnato una cospicua offerta per le opere assistenziali ed un album con le firme degli offerenti da rimettere al Duce. Il conte Ciano ha espresso loro il suo vivo compiacimento.

La sottomissione all'Italia dell'ex-ministro d'Etiopia a Parigi

La significativa cerimonia alla nostra Ambasciata

PARIGI, 23

Nel pomeriggio, all'Ambasciata d'Italia, presente il R. Ambasciatore S. E. Cerruti, il consigliere d'ambasciata comm. Scaduto, gli addetti militari, navale ed aeronautico, tutti i funzionari e molti giornalisti italiani e francesi, ha avuto luogo la cerimonia della sottomissione che il signor Blatinghieta Wolde Mariam, già ministro dell'Etiopia a Parigi, ha fatto all'Italia.

Wolde Mariam, dopo essere stato ammesso alla presenza dell'Ambasciatore nel grande salone, ha firmato l'atto di sottomissione così concepito:

« *Il sottoscritto Blatinghieta Wolde Mariam dichiara di accettare di sua piena volontà la sovranità di S. M. il Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia Vittorio Emanuele III e di sottomettersi totalmente e lealmente alle leggi ed agli ordinamenti che l'Augusto Sovrano stabilirà per il Suo Impero.*

« *Egli dichiara solennemente di non riconoscere più nè in Etiopia nè fuori di Etiopia alcuna altra autorità che nelle nominate e stabilite per i sudditi etiopici dal legittimo Sovrano regnante Vittorio Emanuele III, Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia* ».

Subito dopo l'Ambasciatore ha preso la parola e con breve allocuzione ha detto di ritenersi sicuro che il sig. Wolde Mariam sarà fedele suddito del suo nuovo Re ed Imperatore e che quando raggiungerà il suo paese, farà opera di buon cittadino diffondendo fra i suoi compatrioti l'affetto e l'ammirazione per l'Italia, Nazione grande e benefica, che con le grandiose opere e con saggi [illegible] porterà il benessere e la civiltà nel nuovo Impero.

La sottomissione di Wolde Mariam, che, nelle sue funzioni diplomatiche a Parigi e a Ginevra, è stato uno dei più attivi e tenaci sostenitori dell'ex Negus nel periodo preparatorio della guerra d'Africa e nel corso di essa, assurge ad importanza tanto maggiore in quanto essa coincide con l'enormità che si è perpetrata ieri a Ginevra, con il riconoscimento della legittimità del mandato della sedicente delegazione etiopica.

In tal senso l'atto di Wolde Mariam ha un valore altissimo. Esso significa che non c'è più in Abissinia persona cosciente la quale non riconosca la realtà formidabile del fatto compiuto per la forza civilizzatrice delle armi italiane. Solo gli sparuti giuristi ginevrini si compiacciono ancora di portare la livrea del signor Tafari.

Una grande strada costruita dai legionari della "23 Marzo,, durante la stagione delle pioggie

DESSIE', 23

Compiendosi un anno dallo sbarco della "Ferrucci" in terra d'Africa, i valorosi legionari, con gli attrezzi alla mano, hanno assistito alla benedizione della nuova strada Scotty-Ualdia che la "Ferrucci" ha costruita ed ha intitolata a Giovanni Berta, agli eroici centurione Carlo Parenti e capomanipolo Emilio Maccolini, ed a tutti i cari camerati perduti durante la campagna d'Africa.

I circa dieci chilometri del viale Giovanni Berta costituiscono uno dei tratti più difficili della grande strada Gobbo-Ualdia (circa 50 chilometri) che le Camicie Nere della « 23 Marzo » hanno superbamente costruita con inesauribile passione ed esemplare spirito di abnegazione durante la stagione delle grandi pioggie.

Le giornate romane dei giovani hitleriani

ROMA, 23

I giovani hitleriani hanno stamattina effettuato una visita al Lido. Nel pomeriggio, Von Schirach, con il suo Stato Maggiore e tutti i giovani, accompagnati dall'onor. Ricci, sono stati ricevuti dal Governatore S. E. Bottai. Dopo l'esecuzione degli inni nazionali italiani e tedeschi, Von Schirach ha rivolto al Governatore il saluto dei giovani hitleriani ed a lui il Governatore ha risposto ricambiando il saluto.

Gli ospiti hanno successivamente compiuto visite ai principali monumenti dell'Urbe, alla chiesa di San Pietro, al Ministero dell'Aeronautica, alla casa degli studenti stranieri organizzata dal Direttorio del Partito ed alla Città universitaria. In serata infine hanno assistito in un cinematografo cittadino ad una proiezione cinematografica organizzata a cura del Ministero della Stampa e propaganda.

Il partito operaio belga contrario ad un "fronte popolare,,

BRUSSELLE, 23

Il Consiglio generale del partito operaio belga, riunitosi per esaminare la formazione di un fronte popolare, decideva all'unanimità meno cinque voti che, nelle circostanze attuali e particolari del Belgio, la formazione di un fronte popolare sboccherebbe nella costituzione di un gruppo minoritario di opposizione che non avrebbe la possibilità di governare. Esso respingeva pertanto la proposta di costituire un fronte popolare e di allearsi con i comunisti.

Il Ministro della Giustizia ha intanto convocato, per domattina, i governatori delle provincie del Belgio per comunicare loro le misure speciali per la sicurezza del Paese, adottate dal Governo.

I presidenti e i relatori del I Convegno per gli studi di politica estera

MILANO, 23

I presidenti e relatori generali delle sezioni del 1.o Convegno nazionale per gli studi di politica estera, che, organizzato per disposizione del Duce dall'Istituto per gli studi di politica internazionale, verrà inaugurato da S. E. il conte Ciano il 15 ottobre, sono stati così designati:

Tema 1: *Gli interessi dell'Italia nel Mediterraneo orientale* - Presidente S. E. sen. Giuseppe Volpi di Misurata; relatore generale on. Biagio Pace.

Tema 2: *Gli accordi tra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria come direttive per la soluzione del problema danubiano.* - Presidente S. E. sen. Giacomo De Martino; relatore generale gr. uff. Virginio Gayda.

Tema 3: *Il problema della distribuzione delle materie prime* - Presidente S. E. Francesco Giordani, relatore generale prof. Giorgio Mortara.

Tema 4: *Le relazioni politiche economiche e spirituali tra l'Italia e l'America Latina.* - Presidente S. E. Albero Asquini; relatore generale S. E. prof. Gioacchino Volpe.

Tema 5: *La Società delle Nazioni - Sue funzioni e sua riforma.* - Presidente S. E. on. prof. Pietro de Francisci; relatore generale prof. Claudio Baldoni.

Il soggiorno romano del barone Okura

ROMA, 23

Stamane al ristorante del Giardino Zoologico, alcuni membri del Comitato esecutivo dell'Esposizione d'arte giapponese, tenutasi a Roma nello scorso anno, hanno offerto al barone Okura, che fu un animatore dell'Esposizione e che in questi giorni è gradito ospite di Roma, una colazione cui hanno partecipato i vice presidenti del Comitato on. Oppo e comm. Renzo Rossi. Erano anche presenti vari membri del comitato fra i quali S. E. Aloisi e S. E. Tucci, alti funzionari del Ministero degli Esteri e varie personalità.

Il barone Okura, dopo la colazione, ha visitato i reparti più interessanti del giardino zoologico ed ha espresso la sua viva ammirazione per l'organizzazione di questa istituzione romana.

S. E. Alfieri inizia alla radio la ripresa delle "Cronache del Regime,,

ROMA, 23

Stasera, alle 20.30, tutte le stazioni radio hanno trasmesso la prefazione che il Ministro Alfieri ha fatto alla ripresa delle « Cronache del Regime ».

Dopo di aver rievocato la nobile figura di Forges Davanzati, che le « Cronache » ideò e animò per lungo tempo e con squisito senso politico, l'on. Alfieri ha messo in rilievo come la radio sia chiamata a rendere servizi incalcolabili e come essa possa definirsi il grande quotidiano del mondo, il giornale inimitabile al quale ciascun popolo collabora scrivendo la sua pagina speciale. Il compatto fondamento della vita nazionale, le relazioni del Governo e del Partito, l'influenza che il Fascismo e la personalità del Duce hanno dovunque esercitato come potente fattore della storia contemporanea, sono state ricordate nella prima di queste « Cronache » dopo della quale altre ne seguiranno, affidate a cultori di scienze politiche e sociali, predisposte secondo un armonico completo programma.

L'aumento delle paghe agli autisti

ROMA, 23

A Roma tra la Federazione nazionale fascista degli ausiliari del traffico e trasporti complementari e la Federazione nazionale fascista degli autisti, presa in esame la richiesta di aumenti salariali formulata dalla Federazione nazionale fascista degli autisti per i rappresentanti, addetti ad autorimesse e stazioni di autoservizio ed al trasporto di latte e carne, dipendenti dalle imprese rappresentate dalla Federazione nazionale fascista degli ausiliari del traffico e trasporti complementari, si è convenuto quanto appresso:

1. Di apportare sui minimi di paga contrattuali e sulle paghe di fatto attualmente corrisposte ai lavoratori suddetti con la decorrenza 14 settembre 1936 XIV i seguenti aumenti salariali:

Autorimesse, stazioni di autoservizio e posteggio: A) Con servizio di noleggio di autovettura (con o senza conducente). Personale di guida 6 p. c. Personale ausiliario 8 p. c. B) Senza servizio di noleggio di autovettura. Personale ausiliario 6 p. c. Imprese esercenti trasporto di latte e carne. Personale di guida 6 p. c. Personale ausiliario 7 p. c.

2. Di apportare sugli stipendi attualmente corrisposti al personale impiegatizio dipendente dalle imprese sopraindicate, con decorrenza 1. ottobre 1936 XIV, i seguenti aumenti: sulle prime lire mille 9 p. c., da lire mille uno a lire duemila 7 p. c., oltre lire duemila 5 p. c. L'accordo interessa circa quattromila dipendenti.

Gli aumenti ai dirigenti di aziende commerciali

ROMA, 23

La Confederazione fascista dei commercianti comunica che aderendo allo spirito di collaborazione che ha informato le categorie sindacali nelle recenti perequazioni salariali per ogni categoria di lavoratori, tra la Confederazione fascista dei commercianti si è convenuto di apportare alle retribuzioni dei dirigenti rappresentati dalla suddetta Federazione i seguenti aumenti: 10 p. c. sulle retribuzioni fino a lire 24 mila, 8 p. c. fino alla concorrenza massima di lire 40 000. Fanno eccezione i dirigenti dipendenti dalle aziende cereali, semi, legumi, foraggi per i quali l'aumento è stato convenuto del 6 p. c. in considerazione delle particolari condizioni contingenti delle aziende stesse.

Il Duca di Bergamo visita le Mostre di Nizza Monferrato

ASTI, 23

S. A. R. il Duca di Bergamo ha visitato oggi le mostre agricole indette a Nizza Monferrato, ricevuto dal Prefetto e dal Vice Federale di Asti, dal Podestà e dal Segretario del Fascio di Nizza che lo hanno guidato nella visita delle mostre, cui egli si è vivamente interessato.

Gli ammassi del grano e quelli della canapa

ROMA, 23

La Confederazione fascista degli agricoltori durante lo scorso mese di agosto ha orientato la sua attività tecnico economica alla preparazione di tutti gli elementi che si riferiscono alla consegna, distribuzione e pagamento del grano concesso agli ammassi e a predisporre tutto quanto si renda utile sia tecnicamente che finanziariamente con opportune azioni di credito per la somministrazione del frumento necessario alle nuove semine. Si è occupato inoltre per un migliore adeguamento nella tariffe dei prezzi nell'acquisto dei tabacchi greggi da parte del Monopolio e si è anche interessata dell'organizzazione degli ammassi di canapa. La canapa ha uno speciale rilievo nell'economia agricola di vaste zone e reclama una speciale tutela in modo da evitare un ribasso nei prezzi di cessione.

Puritanesimo britannico

L'"Orlando furioso,, dichiarato immorale

LONDRA, 23

Il Municipio di Erith, presso Londra, ha deciso di togliere dalla circolazione duecento volumi della biblioteca municipale, giudicandoli immorali. Tra i volumi condannati all'ostracismo vi è una copia dell'*Orlando furioso*.

DOPO IL PROCESSO DI MOSCA

Il fallimento del comunismo

Alla distanza di quasi un mese dal processo di Mosca, concluso con la fucilazione di tutti e sedici gli imputati e con l'ordine di arresto immediato di Trotzki e di suo figlio qualora fossero trovati nel territorio della U.R.S.S. è possibile, sulla base dei resoconti ufficiali degli interrogatori che hanno avuto luogo davanti al Tribunale militare della Corte suprema, constatare come un'altra riprova, che il comunismo è destinato inevitabilmente a fallire ogni volta che l'ideologia del resto già assurda secondo la logica e secondo le forze reali che guidano gli uomini, cerchi di prendere forma concreta nella pratica della vita.

Non vogliamo esaminare i resoconti del processo, come si è tentato di fare in qualche altro Paese, dal punto di vista della loro completa veridicità. Un simile compito sarebbe arbitrario e anzi addirittura impossibile. Facciamo quindi senz'altro nostre le conclusioni alle quali è arrivato il procuratore generale Vychinski nella sua requisitoria. Accettiamo, cioè, l'affermazione che esisteva nell'U.R.S.S. un'organizzazione detta «centro di Mosca» con attività controrivoluzionario di gruppi clandestini zinovievisti, e che sulla fine del 1932 avvenne l'unificazione di questo gruppo con quello trotzkista all'unico scopo di esercitare il terrore «contro i dirigenti del partito comunista dell'U.R.S.S. e del Governo sovietico».

Citiamo testualmente dall'atto di accusa: «I capi del blocco controrivoluzionario — Trotzki, Zinoviev e Kamenev — imbevuti di un odio feroce contro le vittorie socialiste della *nostra patria* si sono definitivamente confusi con le guardie bianche» ecc. Ma un momento: il procuratore generale parla di patria. Che cosa direbbero di questa «audace» affermazione Marx ed Engels che nel loro «manifesto comunista» proclamarono che «il proletario non ha patria?». Che cosa ne penserebbe Lenin di questo ritorno della Russia a un vile pregiudizio «borghese», a un trucco che i «mercanti di cannoni» usano per condurre nella fornace della guerra «la carne da cannone»?

E' dunque un fatto che dopo diciotto anni di sofferenze di ogni genere patite dal popolo russo, i dirigenti dell'U.R.S.S. hanno scoperto la necessità del concetto politicamente primordiale, di patria. E quanti uomini sono stati massacrati prima che in Russia si ritornasse a questa elementare verità? Dieci volte di più di quanto sia costata alla Russia zarista la guerra mondiale. «Debbo constatare — ha dichiarato Rakowski, un tempo Ambasciatore del Governo dei Sovieti a Parigi — che la guerra civile ha costato alla Russia venticinque milioni di vite umane» (Figaro 15 giugno 1936). Dopo di che in Russia si scopre di nuovo l'idea di patria. Stalin rafforza l'instituto della famiglia e la nuova costituzione — in completo contrasto col verbo leninista — stabilisce l'uguaglianza politica tra i contadini e gli operai. L'ideologia comunista si è frantumata contro l'urto della realtà.

Ma vi è di più. «La nostra *grande patria* si espande, ingrandisce nella gioia. Le spighe d'oro ondeggiano nei campi degli innumerevoli kolkhoz; migliaia e migliaia di nuove officine socialiste lavorano a pieno rendimento. Le ferrovie agiscono meravigliosamente in perfetto sincronismo per il bene della patria. Come granito che non crolla l'Armata rossa, circondata dall'amore del popolo monta la guardia sulle frontiere della nostra patria». Quest'impeto oratorio del procuratore generale Vychinski potrebbe facilmente essere agghiacciato con semplici statistiche e riportando affermazioni di osservatori pur simpatetici, vedere per esempio le dichiarazioni del Segretario delle *Trade Unions* sig. Citrin, al suo ritorno in Inghilterra dopo un viaggio a Mosca) per la Russia comunista. Ma a noi attualmente interessa un'altra questione.

Il procuratore Vychinski non solo parla di patria, concetto già obbrobrioso per il marxismo, ma parla addirittura di *grande* patria. In tutte le sue affermazioni c'è un tono, un sentimento consapevole che assomiglia, come una goccia d'acqua ad un'altra, a quello che, in altri tempi, avevano i politici della «Santa Russia». Da questo punto di vista siamo sur un terreno più solido. Lasciamo stare l'affermazione (21 agosto) del Commissario del popolo per la guerra che la produzione di aeroplani nell'anno corrente è così intensa che ben presto l'aviazione militare sovietica sarà uguale, per numero, alla somma delle forze aeree militari di tutti gli altri paesi: si tratta di una previsione evidentemente arrischiata e improntata ad un ottimismo eccessivo. Ma come conciliare con i principj del comunismo il prestito interno stabilito il 1.o luglio di quest'anno, di 18 miliardi di rubli al vile interesse borghese del 4 per cento? Il Commissario del popolo per le finanze ha giustificato «il temporaneo sacrificio» nell'interesse supremo del Paese e cioè nell'urgente necessità di aumentare le spese militari: ma non avevano sempre affermato gli apostoli del marxismo che le spese militari sono l'arma dei capitalisti per tenere asservite le classi lavoratrici?

Più ancora frantumata, se possibile, risulta l'applicazione del comunismo nelle provincie sovietiche dell'Estremo oriente dove, fin dal 1.o gennaio 1934, è stato completamente abolito l'obbligo — per un periodo di dieci anni per i poderi individuali — della consegna di ogni granaglia e di riso allo Stato; contemporaneamente sono stati aumentati, d'imperio, i prezzi del pesce, che è una delle industrie basilari di queste provincie, come pure le paghe dei soldati. Tutti provvedimenti di ovvio carattere militare nei quali la preoccupazione della «grande patria» russa risulta più evidente che quella di sviluppare la ideologia marxista.

E' dunque dimostrato che l'ideologia comunista è stata, nel suo più vasto tentativo di applicazione, un fallimento. Del resto, di questa ideologia, sbagliata la premessa fondamentale. Marx, Engels e Lenin prevedevano che il comunismo si sarebbe affermato prima di tutto nei paesi a struttura principalmente industriale, e così si spiega la posizione di privilegio che essi davano agli operai. Ma i fatti mostrano invece che, tralasciando tentativi sporadici e quasi immediatamente falliti il comunismo si è affermato in Russia, in Cina, nel Messico e nella Spagna. I risultati, in forme diverse, sono stati costantemente disastrosi; ma ad ogni modo questi quattro Paesi sono tutti a netto sfondo agricolo. Sbagliata la premessa fondamentale, le conseguenze dovevano tutte essere sbagliate.

La storia della Russia insegna che questo Paese ha una straordinaria adattabilità ad accettare teorie e costumi stranieri. Nel '80, il Capo dei Varangi, una banda di avventurieri militari che non erano russi ma che a quel tempo dominavano la Russia, decise d'imporre il rito bizantino: si ha così l'editto di Vladimiro nel quale si proclamava che tutti coloro che rifiutassero il battesimo sarebbero stati trattati come nemici di Dio e del loro principe: ed ecco i fiumi riempirsi di migliaia e migliaia di obbedienti russi che, battezzati, esaltavano la grandezza di una dottrina ordinata dal Capo e di suoi boiardi. Circa sette secoli dopo, Pietro il Grande decise di imporre ai suoi sudditi quella civiltà e quei costumi dei quali si era imbevuto durante i suoi viaggi nell'Europa occidentale: i russi obbedienti come sempre, cambiano camiciotti e stivaloni con correttissimi «completi» e «abiti da sera». Nel 1917 viene imposto alla Russia un sistema politico-economico, se così si può chiamare, ideato da un ebreo tedesco vissuto gran parte della sua vita a Londra che, a quel tempo era il cuore del Paese all'avanguardia di tutti gli altri nell'applicazione della civiltà industriale: ancora una volta, i russi accettano un sistema nuovo.

Eppure, malgrado l'incredibile, e forse unica al mondo, adattabilità del popolo russo a sistemi estranei che gli vengono imposti, i dirigenti dell'U.R.S.S., dopo anni di tremende esperienze, hanno dovuto riconoscere la impossibilità materiale di poter proseguire sulla strada iniziata dalla «vecchia guardia» bolscevica. Il significato del processo di Mosca è appunto nel conflitto tra gli ossessionati ideologi dei principi integrali della III internazionale — Trotzki, Zinoviev, Kamenev — e coloro che, amando prima di tutto il proprio Paese — Stalin, Vorochilov ed altri — sono stati obbligati sotto la sferza della necessità della vita, a cambiar sistema. Non si vuol dire con ciò che d'improvviso la Russia ritorna ad essere «borghese»; ci limitiamo a constatare che un mutamento c'è, e profondo; a tal punto che tra la costituzione del 10 luglio 1918 e quella del 12 giugno di quest'anno, che diventerà definitiva solo dopo la decisione del congresso dei Soviet convocato per il 25 novembre, non è possibile nemmeno il confronto tanto esse sono diverse. E considerazioni parallele, se lo spazio lo permettesse, si potrebbero fare sulla storia, sempre disastrosa del Comunismo in Cina, nel Messico e nella Spagna.

In realtà i dottrinari del comunismo, non hanno visto giusto che solo nell'aspetto negativo del problema sociale: quello cioè, che è impossibile per le classi lavoratrici di poter veramente migliorare la loro posizione, di potersi elevare, nell'ambito del sistema liberale-democratico con tutte le derivazioni radicali e socialiste. Nel rapporto presentato il 27 giugno 1930 al congresso comunista di Mosca, Stalin ha scritto: «Come possono persone, che pur non vogliono essere ridicole, «proteggersi» contro le idee del bolscevismo, se vi è un'atmosfera propizia per queste idee nel loro Paese? Se i capitalisti potessero «proteggersi» contro le crisi economiche, se potessero spazzar via la povertà dalle masse del popolo, impedire la disoccupazione, eliminare i bassi salari e lo sfruttamento dei lavoratori, allora il problema sarebbe differente ed essi non si troverebbero nella condizione di dover fronteggiare il movimento bolscevico». Stalin tuttavia dimentica che organismi intimamente deboli possono rapidamente essere disfatti se su di essi agiscono agenti esterni; ed è precisamente questo il metodo seguito dalla III internazionale, anche se i risultati di disordini e di povertà propri per le classi lavoratrici non servono a raggiungere lo scopo di un allargamento dei Sovieti oltre le frontiere dell'U.R.S.S. Ma, in ogni modo, occorre ammettere che c'è del vero nelle osservazioni di Stalin.

Concludiamo. Nel sistema democratico le classi lavoratrici sono senz'altro condannate ad una permanente condizione d'inferiorità. Il comunismo che avrebbe dovuto eliminare questa ingiustizia, sia pure creandone un'altra, ha completamente fallito nel suo scopo nè poteva essere altrimenti. Ed ecco che risalta in pieno il valore del Fascismo e di quei movimenti affini sorti o che già chiaramente si delineano in Europa, come civiltà nuova della quale le masse lavoratrici sono un fattore fondamentale di sviluppo. In questa nuova civiltà, conflitti e supremazie di particolari classi non possono esistere, perchè superati dal valore supremo del nuovo Stato corporativo intravisto da Mussolini e che si realizza gradualmente attraverso la Rivoluzione continua del Fascismo.

Giovanni Engely

Le misure in Finlandia contro un'organizzazione comunista

HELSINKI, 23

A questa «Lega dei diritti dell'uomo» è stata negata l'elezione in ente morale, dopo il rapporto della polizia che ha dichiarato trattarsi di società raccomandata da Mosca per costituire un fronte unico contro il Fascismo e per seguire scopi comunisti.

La decisione delle autorità amministrative e la pubblicazione del rapporto della polizia hanno avuto un seguito al Parlamento. Il Ministro dell'Interno ha dichiarato che occorre ricordare la tattica decisa dal Komintern, che cerca di preparare la rivoluzione comunista con infiltrazioni in società che svolgono scopi pacifici. Benchè i membri della società che appartengono alle alte sfere politiche e sociali non fossero al corrente dei maneggi comunisti, tuttavia la presenza di elementi rivoluzionari ha giustificato la misura adottata.

La stampa applaude alla decisione del Governo e rileva che le organizzazioni per i fronti comuni o per i diritti dell'uomo sono sempre state di origine comunista e costituiscono l'ultimo tentativo della influenza moscovita sulla politica interna dei vari Paesi.

Fanatici che non vogliono impedire la diffusione d'una mortale epidemia

LONDRA, 23

Le autorità locali di Heilbron nel Sud-Africa (Orange) stanno combattendo da giorni contro una violenta epidemia di «peste polmonare» che miete numerose vittime: ma le autorità, che hanno preso tutte le precauzioni possibili e istituito uno speciale corpo di medici e infermieri, debbono lottare anche contro una forma di pazzia collettiva che si è impadronita dei componenti d'una setta religiosa. Questi fanatici ritengono che l'epidemia sia stata inviata da Dio per punirli dei loro peccati e per poi chiamarli in Paradiso. Scene di isterismo collettivo si sono verificate ai funerali delle vittime quando i fanatici si sono gettati, insieme con le bare, nelle fosse già preparate, gridando che Dio li chiamava tutti a sè: essi si sono rifiutati di prendere le precauzioni contro l'epidemia dicendo che nessuno deve ostacolare la volontà divina.

La polizia, che non ha scrupoli religiosi di questo genere, ha tuttavia arrestato parecchi dei fanatici e proceduto all'isolamento dei meno furiosi, dopo averli abbondantemente disinfettati.

La malattia di Stalin

Le rivalità fra i capi sovietici di fronte al problema della successione

PARIGI, 23

La gravità della malattia di Stalin è confermata anche dal fatto che i dottori Abrikossof, Lander e Weinstein, oltre a due specialisti di Mosca, sono stati chiamati d'urgenza al suo capezzale. Il segretario del Comitato centrale esecutivo, Akulof, l'eminenza grigia di Stalin, ha in aeroplano raggiunto precipitosamente il proprio capo. Circola poi a Mosca la voce, secondo un dispaccio del *Matin*, di una riunione straordinaria del Politburò, al completo, che dovrebbe avere luogo nei primi giorni di ottobre: in essa si dovrebbero prendere le più gravi decisioni in relazione al corso della malattia di Stalin.

Intanto le misure contro l'attività trozkista continuano. Dopo il richiamo e l'arresto del gen. Putna, addetto militare sovietico a Londra, il capo della Gupeù fece adottare dal Politburò una misura generale con cui si convocavano l'uno dopo l'altro a Mosca tutti gli addetti militari all'estero. Essi sono stati sottoposti da una commissione speciale, presieduta personalmente dal capo della polizia segreta, ad un interrogatorio serrato tendente soprattutto a chiarire le loro passate o presenti relazioni personali con Trozki e qual genere di persone abbiano frequentato all'estero. Essi devono poi difendersi contro certe accuse formulate da delatori anonimi contro di loro. Col pretesto di farli partecipare alle manovre sono stati chiamati a Mosca gli addetti militari a Parigi ed a Praga.

Intanto la malattia di Stalin prospetta il problema della successione. Stalin si sarebbe segretamente recato alla sua *datcha* presso la Moskowa, protetta da una spessa muraglia attorno alla quale è stata intensificata la sorveglianza della polizia speciale. Così, per il momento, la direzione degli affari esteri sembra affidata all'«ombra di Stalin», a Vlachestaf V. Skriabine, conosciuto meglio sotto il nome di Molotof, il quale, godendo della piena fiducia di Stalin, sembra destinato a succedergli. A Mosca già viene chiamato lo «Zarevic». E' altrettanto vero, però, che a lui si opporrà Kleminti Efremovic Vorosciloff, il commissario alla Guerra, che può contare sull'esercito della Russia europea.

Si hanno intanto quotidianamente notizie delle deportazioni, delle fucilazioni, degli arresti, delle condanne senza processo di migliaia e migliaia di antistalinisti. Notizie che poi si potrebbero confermare e documentare, e la cui serie potrebbe allungarsi con l'aggiunta di altre notizie che rivelano quanto doloroso sia l'attuale vivere dello sfortunato popolo russo e come negli stessi ambienti comunisti sia radicato, oramai, il convincimento che il fenomeno «comunismo» è fallito. Ma altri avvenimenti, non meno significativi, registrano le cronache sovietiche ed essi anche illustrano aspetti più o meno conosciuti della vita sovietica d'oggi.

Due mesi sono trascorsi dalla entrata in vigore della nuova legge sulla limitazione degli aborti e dei divorzi, legge che ha fatto sorgere problemi di grande importanza, primo fra tutti quello degli alloggi. E' chiaro che l'aumento dei componenti delle famiglie — l'U.R.S.S. ha già una natalità di tre milioni di individui l'anno — provoca la indispensabile necessità di costruire nuovi edifici, per eliminare la gravissima mancanza di abitazioni. L'inverno è già alle soglie e in certe regioni il freddo ha già raggiunto i cinque gradi sotto zero [illegible] già le proteste dei cittadini che scrivono lettere aperte ai giornali. Il grido è unanime: «dateci alloggi e noi daremo bambini allo Stato». Orbene, nonostante tutti gli sforzi del Governo, e nostante i precisissimi ordini del Kremlino, nulla è stato fatto.

I piani per la costruzione di nuove case popolari, di ospedali, di città giardino rimangono sulla carta e «mai verranno realizzati» — così scrivono i giornali di Mosca — perchè gli stessi Commissari del popolo non si interessano affatto del benessere delle popolazioni. «Le condizioni di vita a Mosca, Kiev, Leningrado, Odessa e nelle altre grandi città — scrive la *Krasnaja Gazeta* — sono semplicemente disastrose! Se adesso una famiglia di cinque o sei persone ha appena una camera in tutto, come farà questa famiglia quando la prole sarà aumentata? E cosa daremo loro a mangiare?».

E' facile intuire che, se la stessa stampa di Mosca osa levare la rampogna con un tono così alto, la situazione deve essere ben grave. Ciò ha provocato, lo si è appreso ieri sera a Riga, un severissimo ordine del Governo al Commissariato della sanità pubblica, che vive ora sotto la minaccia di immediate punizioni. E mentre si aspetta che i piani rimasti sulla carta vengano attuati la stessa *Krasnaja Gazeta* scrive ironicamente: «Intanto molte donne seguitano a partorire in piena strada perchè negli ospedali e nelle case non vi è posto sufficiente. Saprebbe il Commissario spiegarci come farà a risolvere tanta trascuratezza, tanto sabotaggio alle nascite con gli ospedali e le abitazioni di là da venire».

Le *Isvestia* sono più violente: scrivono che è inutile illudere il popolo con le demolizioni di vecchi edifici o allargando strade strette, mentre nelle case sovraffollate si vive senza aria e senza luce.

Blum ha mancato all'impegno di far sgomberare le fabbriche

PARIGI, 23

Un comunicato della Camera di Commercio di Parigi, ricordando l'impegno preso dal Governo di farsi garante degli sgomberi degli stabilimenti da parte degli operai, constata che le decisioni dei tribunali ordinanti lo sgombero, in molti casi non furono eseguite. La Camera protesta contro tale violazione della libertà pubblica e fa appello ai pubblici poteri per assicurare il rispetto assoluto della proprietà e della libertà del lavoro che sono prerogative di tutti i cittadini francesi.

Altre munizioni di contrabbando scoperte alla frontiera franco svizzera

PARIGI, 23

Non passa giorno senza che si scoprano nuovi contrabbandi di armi e munizioni attraverso la frontiera franco-svizzera, armi e munizioni destinate ai governativi spagnoli. Oggi al posto di frontiera di Perly i doganieri hanno constatato che una automobile proveniente dalla Svizzera trasportava una importante quantità di cartucce. L'autista è stato arrestato e il carico della vettura sequestrato. Si tratta di un ex-agente di polizia ginevrino, tale Porchet. Egli si recava ad Annecy dove aveva appuntamento con un francese che doveva metterlo in rapporto con le persone che avevano fatto la ordinazione. Sembra che le munizioni sequestrate abbiano la stessa provenienza delle armi e munizioni scoperte nella stessa regione nei giorni scorsi.

Depressione del franco a Londra

LONDRA, 23

Benchè la situazione in Francia sia lievemente migliorata, la fiducia della City nel Governo di Blum, e specialmente nella sua politica finanziaria ed economica, ha determinato ieri una nuova crisi, sebbene non grave, nel franco. La pressione contro il franco francese è stata di nuovo notevole e, data la quasi assoluta mancanza di compratori di franchi a tre mesi, lo sconto sulla quotazione a vista è salito rapidamente a sei franchi e tre ottavi. Il fondo di controllo è intervenuto a salvare la quotazione del franco a vista, che altrimenti sarebbe sceso notevolmente rispetto alla sterlina: il franco ha chiuso però a 77.

Nuove imposte in Svizzera preannunciate da un Ministro

BERNA, 23

Il capo del Dipartimento federale dell'economia on. Obrecht, in un discorso tenuto al Consiglio nazionale, ha parlato della politica economica del Governo dicendo che esso esclude qualsiasi politica di deflazione come di svalutazione. Ha aggiunto che lo Stato deve efficacemente appoggiare le industrie, le esportazioni, il turismo e per questo sarà necessario ricorrere a nuove imposte. Sarà però fatto il possibile perchè non aumenti il costo della vita.

Il programma britannico di armamenti nel Mediterraneo

LONDRA, 23

Le dichiarazioni fatte ieri dal Primo Lord dell'Ammiragliato, sir Samuel Hoare, hanno una importanza contingente che supera e per fino appare in strano contrasto con la condotta della Gran Bretagna nei suoi tentativi di ricondurre l'Italia a Ginevra.

Date le dichiarazioni di sir Samuel Hoare, vi è tutto un programma navale che rimonta al giugno scorso quando, annunciando la revoca delle sanzioni, il ministro degli Esteri Eden aveva simultaneamente annunciato al Parlamento ed al Paese che la flotta britannica del Mediterraneo sarebbe stata permanentemente aumentata: ora per un mese il Primo Lord dell'Ammiragliato ha visitato tutte le basi e stazioni navali nel Mediterraneo ed un largo numero di porti di importanza strategica potenziale.

Alle dichiarazioni di Hoare seguono oggi i primi dettagli del nuovo programma. Esso procederà su due strade simultanee e parallele. La flotta verrà rafforzata raggruppando le unità secondo un piano che era stato studiato fin da 18 mesi a (quando si era acuito il conflitto anglo-italiano), sostituendo con nuove unità quelle anziane, ricostruendo le vecchie basi e creandone di nuove.

Durante il suo giro nel Mediterraneo sir Samuel Hoare ha visitato Gibilterra, Malta, Caifa, Limassola e Famagosta. Non ha visitato Alessandria d'Egitto perchè il recente trattato anglo-egiziano già provvede a trasformare quel porto in una base navale e, procedendo la costruzione di difese militari da parte del Governo egiziano, la Gran Bretagna ha il diritto di mantenervi sue navi e sue truppe per otto anni. Malta e Gibilterra sono già delle vecchie basi navali e Malta diventerà ora la base navale principale della forza britannica nel Mediterraneo. L'importanza del nuovo lavoro di difese che l'Ammiragliato intende costruire a Malta appare nel tono enfatico delle dichiarazioni di sir Samuel Hoare al riguardo, saranno ricostruite tutte le difese, rinnovati i cantieri. Durante la sua visita sir Samuel Hoare ha già discusso i lavori con le autorità navali, militari ed aeree: il Primo Lord dell'Ammiragliato tiene a far sentire che la Gran Bretagna non ritiene che la nuova potenza dell'aeronautica abbia diminuito e possa diminuire la sua forza nel Mediterraneo. Basterà, si dice all'Ammiragliato, che la flotta si trasformi secondo i nuovi bisogni ed impieghi essa stessa tutta la sua forza aeronautica.

Di poi la Gran Bretagna creerà una nuova base navale nel Mediterraneo orientale. A tale intento Hoare aveva visitato Caifa e Cifro. A Caifa sbocca il condotto del petrolio dell'Irak e la Gran Bretagna potrebbe trasformare quel porto in base navale, perchè il mandato sulla Palestina è della classe A, che autorizza la creazione di porti militari. Ma una base navale nel Mediterraneo orientale deve servire ad un duplice scopo, proteggere il condotto del petrolio di Caifa e proteggere l'imbocco del canale di Suez. Per questo si sceglierà Cipro.

Hoare, nella sua dichiarazione, non si è pronunciato con precisione, ma le informazioni più attendibili dicono che la scelta è già stata fatta. Cipro ha il vantaggio di essere una colonia della Corona e l'Ammiragliato è convinto che la posizione geografica di Cipro è strategicamente vantaggiosa tanto rispetto a Caifa quanto rispetto a Suez. Il porto verrà creato a Famagosta che è già toccata ora dalle navi britanniche in crociera nel Mediterraneo orientale e sarà comodissimo anche come base aerea, perchè si trova a 200 miglia da Caifa e a meno di 250 da Porto Said, cioè a cavallo fra le due difese.

I commentatori ufficiosi riprendono oggi le affermazioni di sir Samuel Hoare e scrivono che questa non è una politica nuova e che la politica che ispira questo programma è immutata da anni, perchè è basata soltanto sul bisogno di tenere il Mediterraneo aperto per i commerci britannici; la Gran Bretagna non minaccia nessuno, vuol vivere in buone relazioni con tutti e si limita a tenere presente che il Mediterraneo è l'arteria maggiore dell'Impero. Argomento, questo ultimo, incontestabile. Ma il Mediterraneo è anche l'arteria principale di altri Imperi, quale quello fascista.

Vi è un punto che non si può passare sotto silenzio. Il primo Lord dell'Ammiragliato britannico nega che la nuova politica mediterranea della Gran Bretagna sia diretta contro l'Italia e nega persino che sia una politica nuova. Basterà dire che fino alla fine del 1934 la politica britannica del Mediterraneo era parallela a quella dell'Italia; partivano entrambe dal presupposto di interessi comuni e di una comune strategia. Dal 1935 il punto di partenza della nuova politica navale britannica nel Mediterraneo è diventata la tensione derivata dalla disputa abissina che implica la paura della crescente potenza dell'Impero fascista.

Le visite di Neurath in Ungheria

BUDAPEST, 23

Il Ministro degli Esteri del Reich Von Neurath si è recato in provincia a visitare il sostituto Presidente del Consiglio Daranyi.

Marinetti parla a Rio de Janeiro sull'eroismo dei legionari nel Tembien

RIO DE JANEIRO, 23

Nel teatro municipale gremito di pubblico, tra il quale si notavano membri dell'Accademia ed autori brasiliane e italiane, l'accademico di Italia Marinetti, ha parlato applauditissimo sull'eroismo delle Camicie Nere nel Tembien.

Viva eco in Germania del saluto del Duce alla gioventù hitleriana

MONACO DI BAVIERA, 23

La stampa dà il massimo rilievo al saluto del Duce alla gioventù hitleriana riportando in prima pagina ampie cronache del soggiorno romano. Il *Voelkischer Beobachter* dedica all'avvenimento quasi tutta la prima pagina con titoli a caratteri cubitali.

Le *Neueste Nachrichten* in una corrispondenza da Roma, prendendo lo spunto dal prossimo anniversario dell'inizio dell'avanzata italiana in Abissinia, rilevano che oggi l'Italia può guardare con orgoglio il valore del proprio esercito, che in sette mesi compì una azione militare per la quale gli esperti di tutto il mondo ritenevano necessari almeno alcuni anni.

Dopo aver ampiamente descritto il piano regolatore e stradale per la cui attuazione lavoreranno 150 mila operai i quali daranno enorme impulso allo sfruttamento economico del Paese, il corrispondente accenna al nuovo ordinamento dell'Esercito coloniale, constatando che, data la possibilità di mobilitare immediatamente anche tutti i lavoratori oggi in Abissinia, si può contare su una difesa che incute rispetto.

L'articolista conclude dicendo che per raggiungere le mete economiche cui l'Italia aspira in Abissinia, è stata già creata la base, con un esemplare ordinamento amministrativo che garantisce al paese ordine autorità e gerarchia.

Van Zeeland non ha intenzione di fondare un nuovo partito

BRUSSELLE, 23

Van Zeeland ha smentito al corrispondente dell'*Agenzia Stefani* l'informazione pubblicata da parecchi giornali secondo la quale egli avrebbe l'intenzione di fondare un partito di unione sociale per raggruppare gli uomini amanti dell'ordine di tutti i partiti e sostenere l'opera del Governo.

L'incontro dell'Arciduca Eugenio con l'Arciduchessa Adelaide

VIENNA, 23

L'Arciduca Eugenio d'Asburgo ha incontrato ieri alla stazione di Innsbruck l'Arciduchessa Adelaide, sorella maggiore del pretendente Arciduca Otto. All'uscita della stazione i due Principi sono stati ricevuti solennemente dall'autorità civile e militare, mentre la musica suonava l'inno imperiale. Una folla considerevole ha accolto calorosamente i Principi.

L'abilità degli allievi stranieri della scuola aeronautica italiana

ISTAMBUL, 23

La gioventù dell'Egiaz e dell'Irak ha mostrato il desiderio di aumentare il numero dei partecipanti alla scuola aeronautica italiana. I primi allievi tornati dall'Italia, hanno uno apparecchio regalato dal Duce. I nuovi piloti si sono fatti ammirare con evoluzioni impressionanti. Quest'anno, 50 allievi saranno inviati in Italia. ...mentato la loro abilità alla presenza dei Reali a bordo dell'apparecchio.

Le elezioni americane

Le promesse agli agricoltori del candidato Landon

DES MOINES, 23

Il candidato alla presidenza della Repubblica, Landon, in un discorso qui pronunciato [illegible] il programma del [illegible] blicano nei riguardi [illegible] tori. Egli ha dett[illegible] è una nazione costi[illegible] aziende agricole e [illegible] letto adempirà ag[illegible] blighi presi da Roosev[illegible] derà dei premi in denaro sul ammontare dei [illegible] lo scopo di rendere efficaci i dazi doganali [illegible] prodotti agricoli. «Non possiamo — egli ha concluso — [illegible] che una abbondanza [illegible] distrugga il tenore [illegible] ta degli agricoltori».

Un nuovo tipo di mostro marino ha balena-elefante

L'AJA, 23

I naturalisti olandesi [illegible] gran da fare attorno ad [illegible] tografie giunte [illegible] Indie orientali e [illegible] presa di fronte, [illegible] tre pose, una balena [illegible] d'elefante. Il mostro [illegible] sta volta, sembra [illegible] davvero nelle [illegible]

Secondo le descrizioni che [illegible] fanno la balena [illegible] metri di lunghezza [illegible] le parti laterali [illegible] gione cervicale [illegible] chi simili a que[illegible] dalla sua bocca [illegible] lunghe un metro e [illegible] scuna.

Sui mostri marini si è [illegible] giato, detto ed anche [illegible] ma uno come quest[illegible] mai pensato nep[illegible] sie più accese. M[illegible] glia perciò e ansietà [illegible] ziati che dall'Olanda e d[illegible] terra sono partiti per [illegible] Sungeri, a circa [illegible] da Singapore, dove [illegible] rebbe stato cattur[illegible] questi nautralisti, [illegible] vicino la balena [illegible] no di farla trasp[illegible] per conservarne [illegible] seo.

Stritolato da una trebbiatrice

LIMBIATE, 23

Una straziante fine ha fat[illegible] contadino Angelo R[illegible] di anni 51, da [illegible] vuto gli arti superiori [illegible] gli ingranaggi d'una tr[illegible] poveretto, mentre [illegible] pedana della trebbiat[illegible] la battitura del miglio [illegible] forse ad un impro[illegible] deva negli ingran[illegible] movimento. A [illegible] accorreva un suo [illegible] sciva con l'aiuto [illegible] ad estrarre il p[illegible] condizioni pietosis[illegible] all'ospedale di D[illegible] stato amorevolmente [illegible] rettore prof. Lol[illegible] subito la trasf[illegible] vano; il pover[illegible] va di vivere.

Giovedì delle Arti

LA LETTERATURA DELLA NUOVA EUROPA

SOMMERSET MAUGHAM

[illegible] anni le ho visto [illegible] uno che scom[illegible] giorni dallo scher[illegible] ente si annotava: [illegible] no di pentran[illegible] si svolgeva in [illegible] Isleria, durante al[illegible] terribile pioggia [illegible] da una cele[illegible] Sommerset Mau[illegible] trovava il titolo.

Quei pochi che avevano capi[illegible] il valore anche propriamente [illegible] della produzio[illegible] appena [illegible] che si trat[illegible] nella ridu[illegible] doppiato, poi, [illegible] sempre infelice (per [illegible] trasposizione fin [illegible] sempre lo sco[illegible] insuperabile di questa nuo[illegible] arte [illegible] all'indigeren[illegible] di cui sopra. Consiglierei ai [illegible] non ignori di rinfrescare [illegible] di bianco e nero col [illegible] collezione Medusa [illegible] recente volume di [illegible] del Maugham, nella gu[illegible] di Elio Vittorini [illegible] dalla raccolta originale Al[illegible] il volume italiano è in[illegible] appunto *Pioggia*, dal pri[illegible] dei racconti tradotti.

[illegible] occasione per con[illegible] l'arte narrativa [illegible] Somerset Maugham, co[illegible] il mondo, le cui [illegible] e commenti abbia[illegible] nei grandi [illegible] stranieri, e [illegible] lo spunto a dram[illegible] e film.

Maugham, intanto, non è un [illegible] nè un autore giallo, no[illegible] le iperboliche trovature [illegible] avvicinare, per qualche [illegible] per qualche costruttura [illegible] racconto, a Simenon e non è [illegible] fargli offesa a dir questo. [illegible] è un artista; ma sicco[illegible] suoi libri sono venduti a [illegible] di migliaia di copie, [illegible] questa è cattivo) che oc[illegible] difenderlo, come si è fatto per Kormendi, (il Kormendi dei due primi volumi soltanto) contro quelli i quali credono svergo[illegible] uno scrittore quando la sua vendita superi le 500 copie.

Maugham si è attaccato a uno sfondo, il tropico-coloniale britannico e di lì non esce quasi mai, è già questa una forza, e ci vuol un [illegible] estetico a perseverare. Ma se si pensa alcuni dei [illegible] moderni hanno fatto lo stesso trovato un loro [illegible] vi si sono attacca[illegible] come se costantissime ostriche.

Maugham gioca poi mirabil[illegible] imprevisto. Un impre[illegible] non [illegible] cartapesta, o di effetto [illegible] o come si voglia [illegible]. Ma un qualche cosa di [illegible] sbandantesi in sviluppi rea[illegible] di clima e di am[illegible] afferrano e vi por[illegible] parrebbe che neanche [illegible] l'autore avrebbe immaginato [illegible] quasi sempre ad una [illegible] della vita, gran[illegible] o comiche che vanno [illegible] e che quando si sono [illegible] rimonete un momento, il [illegible] pensare ancora. Thomas Hardy [illegible] maestro in questa bonaria [illegible] di umane contraddizioni. [illegible] più in là di questo [illegible] seguace. Hardy è [illegible] di grandi capolavori di [illegible] di romanzi che restano [illegible] generazioni. Sommerset [illegible] resterà sempre un [illegible] sebbene le sue no[illegible] siano tra le meglio costrui[illegible] dei nostri tempi, ed abbiano [illegible] di solidità alla [illegible]

*

[illegible] fantastica e rappre[illegible] di questo narratore si [illegible] specialmente nel volume [illegible] si parla, in *Pioggia* e nel [illegible], ma anche in tal[illegible] altre novelle c'è sempre una [illegible] spontanea e istintiva [illegible] speciali osserva[illegible].

In *Pioggia*, per una formola [illegible] di certi passeggeri a Pa[illegible], succede un dramma non [illegible] ma dimostrativo senza [illegible] della vita e della miseria [illegible] del più rigido dogmati[illegible].

C'è una coppia di missionari [illegible] marito e moglie che [illegible] e più puritani, più [illegible] davvero: [illegible] concepiti contro il [illegible] la nudità, le parole non [illegible] contro tutto quello che non [illegible] o esercito della [illegible]. Lui è anche un uomo [illegible] che vive da anni in [illegible] tra gli infedeli e selvaggi [illegible] sfidato tante volte la [illegible] fragili imbarcazioni nel [illegible] pericolosi, per una anche [illegible] del suo do[illegible] di propaganda.

[illegible] da immaginarsi il suo sde[illegible] quando si accorse che insie[illegible] con loro era sbarcata anche [illegible] ragazzaccia sfrontata, che [illegible] preso alloggio nello stesso [illegible] albergo, dove riceve [illegible], beve e suona il grammo[illegible]. Da allora è una lotta per [illegible] col primo piroscafo [illegible] e ottiene dal governatore lo [illegible]. La donna che s'era sem[illegible] infischiata dei suoi anatemi, [illegible] diventa umile, non [illegible] partire col [illegible] che la condurrebbe a S. Francisco. Implora in ginocchio [illegible] terribile pastore. Questi affron[illegible] il demonio nella sua tana: convince la peccatrice a rinnovare la sua vita, giorno e notte le parla: quando sa che andando a San Francisco essa sarà arrestata perchè ha dei conti da regolare con la giustizia americana, la persuade ad incontrare di buon animo l'espiazione perchè dopo si sentirà purificata. Nei giorni di attesa la disgraziata pare un'altra: non più vesti sfacciate: nè parolacce, nè bere, nè marinai in camera, nè grammofono. Un'anima di più conquistata alla nuova vita. Nella notte che precede la partenza, il pastore vien trovato con la gola tagliata, sulla spiaggia: gli indigeni impauriti avvertono un amico di lui, dottore conosciuto nel viaggio e la moglie. Questa sa la notizia, e vede il cadavere con gelido strazio. Al passaggio del porto, la donna che ha ripreso tutto l'aspetto suo più sfacciato sghignazza, impreca e tra gli insulti grida: «Tutti uguali gli uomini», e giù una filastrocca di parolacce.

Allora il dottore resta a bocca aperta: aveva capito. Sommerset (più che il regista del film nel quale la diva dai capelli di platino poteva sfoggiare la sua famosa sguaiataggine) è stato reticente: con lievissimi ombreggiamenti è svelato e non detto il dramma dell'apostolo che avendo chissà come ceduto all'impulso dei sensi, rientrato in sè, vista fallita la sua missione di vita, si è tagliata la gola per non sopravvivere alla disfatta.

*

Nell'altra novella citata c'è un contrasto di vita e di metodi di rapporti fra bianchi e indigeni, molto profondo. Tra un residente «snob» che se ne sta in colonia sempre in chingheri come fosse al suo club in Mount Street, e un addetto rude, sgarbato, che se ne sta con la barba lunga e in tuta. Ma quello conosce ogni piega della doppia e infida anima gialla, quello col prender di fronte sempre i suoi sottoposti si trova una volta con tanto di «kriss» nello stomaco. Il raffinato snob, ed è qui la migliore indagine che abbia fatto questo popolare scrittore, è l'inconscio operatore, nel suo elegante riserbo di tale tragica situazione.

Il limite di Maugham? La sua stessa ricerca degli elementi avventurosi che gli hanno procurato le migliaia dei lettori. La costrizione al fattaccio a tutti i costi. Non arriverà mai alla profondità lirica di Conrad spesso rimarrà al livello di Wallace, del migliore, quello dell'*Arcipelago Malese*.

Ma talvolta giungerà alle altezze del dramma aderente alle inestricabili suggestioni della giungla come la pioggia maledetta, quasi un castigo di Dio prepara la fatale crisi del Missionario protestante. Nella giungla scoppia la irrefrenabile sensualità slava di Darya innamorata del limpido, bello vergine giovanotto, venuto nei tropici a studiare zoologia; figura di donna indimenticabile, feroce e grande nella sua esuberante vita guidata dal più diretto istinto elementare.

Ettore Allodoli

"I PREMI SAN REMO"

I partecipanti al Concorso 1935 di letteratura italiana

Mentre è stato già indetto il nuovo concorso 1936 per l'assegnazione di un premio di 50 mila lire alla migliore opera drammatica il cui contenuto si intoni allo spirito fascista, a Roma, presso la Reale Accademia d'Italia, sotto la presidenza di S. E. il Prof. Carlo Formichi si sono riunite le giurie dei Premi di letteratura italiana e musiche nominate dal Comitato Permanente «Premi San Remo», onde prendere conoscenza dei nomi dei candidati partecipanti al precedente concorso e procedere alla consegna dei lavori alla giuria composta degli accademici Massimo Bontempelli, Alessandro Luzio e F. T. Marinetti.

I candidati sono quarantasei e, secondo il bando di concorso, avrebbero dovuto presentare un'opera in lingua italiana che, senza peso di erudizione, ed in forma vivida, elegante, attraente, ritraesse e segua nella nostra letteratura, politica ed arte, i filoni di pensiero e di azione che, gradatamente ma fatalmente, condussero l'Italia al Risorgimento e quindi alla Rivoluzione fascista.

Ecco i loro nomi con seguito a fianco il titolo del lavoro: Benedetto Pitocchi, «Risveglio Italico», Ivo Senesi «I Rasena», Enrico Rescito «Il Tevere e Roma», Tina Pizzicato, «Rinascita»; Giuseppe Montillo, «Romania»; Oliviero Prunas, «Patria»; Mario Zani «Critica Storica Letteraria della formazione nazionale italiana»; Antonio Di Stamo «Roma Eterna su gli eterni destini», Cesare Benedetti, «Il Fascio»; Augusto Mombello, «Il contrasto di due civiltà», Amato De Leo, «Dante Alighieri e Benito Mussolini»; Enrico Gerelli, «Italia»; Umberto Donati, «Filoni vermigli»; Contessa Lycia con cinque lavori e cioè: «La fine delle cose», «Humanitas», «Ombre e silenzi», «Neumeniade», «Il Cigno d'Africa»; Sebastiano Oddone, «I canti della vestale», Ernesto Tronchi, «L'Italia, la lotta tra il giure romano e il giure barbarico»; Salvatore Spendicato, «Simboli»; Garbo Donnalifes, «Argine», G. M. Pesavento, «Patria», Piero Ottolini, «Ieri»; Sista Tropei, «Nazionalismo», Raffaele Fiura, «Emanuele Filiberto», Umberto Mancuso, «Roma e Voi», Guido Guidoboni, «Roma e Nero»; Piero Pellicano «Vita di Enea»; Adelio Cancellari, «L'Italia nel futuro»; G. Amedeo Tedesco, «Ventidue componimenti poetici»; Francesco Juliani, «L'Italia nutrice di civiltà»; Giuseppe Occhevelli, «Imperi nemente»; Mattia Introna, «La marcia dei cento anni»; Pietro d'I[illegible] «La nuova femme»; Mario Ronco, «Come per volere dei fati»; Pasquale Rovella, «La strada di ognuno»; Carlo Barbera, «La stella di un re», Salvatore Russo, «Da Roma a Roma»; Augusto Manfredi «Patria»; Bruno Montecelli, «Credo in un Dio crudel»; Adolfo Allavena, «L'assente»; Luigi Polacchi, «Poema Nazionale del risorgimento», Edoardo Santolini Melchiorri, «L'idea universale di Roma», Franco Salvoni, «Belfiore»; Titta Rolli, «De gli Eroi», Guido Masertani, «Pensiero e sentimento nazionale da Dante a Mussolini»; Ubaldo Berberani «Presenti!»; Lina Ferrone, «Primo sintillo»; Eleuterio Milesi, «Luce di Roma».

Una mostra di stampe Cracoviane del XV e XVI Secolo

La Biblioteca Jagellonica organizza periodicamente delle interessanti esposizioni di stampa del passato e ricordiamo ancor oggi la interessante esposizione delle stampe italiane e dei manoscritti alluminati dal XII al XVIII secolo organizzata nel 1934. Ora sono state esposte le stampe cracoviane dei XV e XVI secolo delle raccolte possedute dalla Biblioteca. L'esposizione concerne 23 stamperie di Cracovia da Gaspare Straube ad Adalberto Kobylinski stampatori cracoviensi. Tra i cimeli troviamo l'almanacco cracoviano stampato da Gaspare Straube nel 1474.

La pittura paesistica napoletana dell' '800

(a.f.) E' stata inaugurata a Napoli, iniziandosi le celebrazioni campane, una mostra di pittura napoletana dell'800 limitata ai soli artisti che nel secolo scorso riprodussero nelle loro tele gli aspetti più caratteristici e suggestivi del paesaggio napoletano e si servirono dello studio amoroso e paziente delle bellezze che li circondavano per trovare in esse una fonte d'inesauribile ispirazione.

La Mostra s'inizia dal 1816 da quando cioè venne a Napoli ad insegnar paesaggio l'olandese Antonio Van Pitloo considerato come il capo scuola dei vedutisti napoletani. A questa scuola appartennero molti pittori ma fra tutti primeggiò Giacinto Gigante, che le indagini critiche recenti hanno rivelato come una delle personalità più vive e decise della pittura italiana dello scorso secolo.

Dopo Gigante la pittura napoletana risorse a nuova vita per opera di Filippo Palizzi, che col suo sano realismo rinnovò metodi e dischiuse nuove vie nel mondo artistico napoletano.

Intorno ai due grandi maestri gravitano gli astri minori, ma fra questi ve ne sono alcuni che meritano di essere meglio apprezzati e valutati dal pubblico e dalla critica.

E' questo il fine precipuo che il comitato ordinatore della mostra si è proposto di raggiungere e con la ricca serie delle opere esposte lo scopo suddetto può dirsi pienamente conseguito.

Trasformate e arredate signorilmente, le sale dove il Sindacato delle Belle Arti ordinariamente organizza le sue mostre, accolgono oggi 940 dipinti appartenenti a 78 autori.

Cominciando dal Pitloo l'esposizione si ferma ai viventi ed ha con opportuno criterio escluso quegli artisti napoletani e stranieri che, pur avendo vissuto e operato a Napoli al principio del secolo, non concorsero col loro esempio e col loro insegnamento a formare nuove correnti o nuove decisive personalità.

Pubbliche e private collezioni hanno concorso a rendere più viva e ricca la serie delle opere esposte, e se il tempo e lo spazio fossero sufficienti, se non si fossero pareti dinanzi all'azione del comitato ordinatore ostacoli insormontabili, altre opere avrebbero potuto trovare degno posto fra quelle prescelte.

Ma le lacune ed omissioni non infirmano il valore della mostra, che accoglie i saggi più significativi e rari, più belli ed espressivi, della produzione paesistica napoletana ot[illegible]

Il numero delle opere dei grandi maestri è stato opportunamente limitato poichè le intere sale non sarebbero bastate ad accogliere la copiosa produzione di Gigante e dei fratelli Palizzi.

Ma come si è detto scopo precipuo della mostra è stato quello di richiamare l'attenzione del pubblico degli studiosi sopra un periodo artistico ben definito e di far conoscere i suoi rappresentanti migliori attraverso le loro opere. Per organicità di criteri, unità d'indirizzo, omogeneità di opere, è questa la prima mostra che si è organizzata a Napoli allo scopo di dare una visione per quanto possibile completa delle attività artistiche che si svolsero in un determinato campo della pittura e lo fecondarono. La mostra si apre con decorativi ed ampi quadri di Smargiassi, di Servitelli e di Carelli, nei quali il paesaggio napoletano mette le sue luci più vive, le sue linee più dolci.

Segue una sala dedicata ai fratelli Carelli ed in questa sala, una di fronte all'altra, troneggiano anche nel centro due magnifiche scene popolari di Pasquale Mattei un pittore la cui fama non è tuttora adeguata al merito. In queste vaste e animate composizioni rivive l'anima di Micco Spadaro; per la grazia delle macchiette, per la tonalità generale, per il taglio del dipinto il Mattei può considerarsi veramente come uno dei pittori più interessanti del secolo scorso.

Le sue ricche produzioni di [illegible] ai chiesastici meriterebbe una conoscenza più larga e più profonda. Gl'interni di Montecassino e del Duomo di Napoli ad esempio, di una grandiosità solenne ed austera, sono fra gli esemplari migliori dell'arte di questo pittore, che seppe tradurre in più ampie composizioni e con uno spirito diverso le visioni prospettiche e architettoniche dei vedutisti del 7 e 800.

Nel salone medesimo fulcro della mostra, sono esposti i quadri dipinti dai fratelli Filippo, Nicola e Giuseppe Palizzi di Pitloo; di Giacinto, Ercole e Achille Gigante, di Teodoro Duclère. Seguono in sua sala attigua i dipinti di Castiglione, Leone, Pontecelli, Franceschini e degli altri seguaci della cosiddetta scuola di Posillipo, così chiamata com'è noto da Pasquale Villari. Pareti intere sono destinate ad accogliere le testimonianze della migliore produzione artistica di Rossano, Dalbono, De Nittis, Cammarano, Toma, Antonio Mancini. Nell'ultima sala tutti i pittori che possono considerarsi le propaggini più o meno dirette di questi orientamenti artistici che dalla genialità di Giacinto Gigante e di Filippo Palizzi ebbero vita.

Da Fabron a Gaeta, da Guidotti a Vertunni, da Francesco Mancini, detto Lord Mancini per la sua permanenza in Inghilterra, a Federico Cortese.

Una parete è dedicata a F. P. Michetti che è rappresentato da opere di quando mosse i primi passi nell'arte, fino alle ultime manifestazioni della sua verde ed operosa vecchiezza.

*

L'importanza e la bellezza delle opere esposte sono tali che richiederebbero una descrizione minuziosa e precisa. Ma a prima vista ciò che appare evidente a tutti, pubblico e intenditori, critici ed amatori, è la continuità, l'omogeneità di una pittura, che attraverso i singoli temperamenti dei suoi artisti, afferma con un calore di accento e di umanità che è a tutti comune. I pittori potranno certamente ricavare degli utili ammaestramenti dall'esame delle opere esposte, poichè certe conquiste, certe raffinatezze, certi mezzi tecnici che si sono vantati come l'ultimo prodotto della modernità, certe concezioni sui valori pittorici, tono, atmosfera, chiaroscuro, non erano sconosciuti ai modesti pittori del secolo scorso, i quali, prima di mettersi a dipingere, sentivano anzichè la voce stentorea delle teorie e dei programmi il palpito del loro cuore.

Si racconta che il Beato Angelico prima di dipingere recitasse un orazione; i pittori napoletani dell'800, e questo appare evidente dalle loro opere, prima di accingersi a riprodurre sulle loro tele le armonie di colori e di luce delle bellezze di Napoli sentivano nella loro anima candida e proba che tutto ciò che dava un'ala alla loro fantasia e una luce alla loro intelligenza portava il palpito di una ispirazione sovrannaturale. Non minuziosa cura di particolari, ma spiriti assetati di bellezza, cercatori instancabili di armonie paesane, essi si guardavano intorno per rappresentare con semplicità di mezzi, senza lenocinii, senza voler parere più di quello che fossero, e si contentavano di trarre dalla loro tavolozza quegli accordi tonali, quelle gamme coloristiche che meglio si avvicinano alla realtà incantevole che si offriva al loro occhio.

Il pubblico che frequenterà la mostra e sarà certo numeroso e scelto avrà agio di ammirare una raccolta di opere che difficilmente potrà in altra occasione rivedere. Gli artisti napoletani potranno riconoscere nei loro predecessori quella voce che viene dalle tradizioni più salde e luminose della loro terra e, pur non essendo sordi ai richiami del loro tempo, porgere attento ascolto per far germinare nuove idee nella loro mente e sapere farle nel loro [illegible].

Pittura, Scultura ed Architettura

✱ Una serena e precisa premessa di Gio. Ponti a un articolo dell'Arch. Pasquali è nello stesso tempo una nota d'allarme e un atto di fede per l'arte moderna, contro le «involuzioni» di chi accenna a voler vivere di rendita su uno schema o una concezione già acquisita per «moderna» rinunciando al contributo d'ingegno e di sacrificio che ogni artista deve alla vera modernità. Domus chiarisce le idee non appena qualche cosa accenna a confondersi in questo campo e incita a riprendere il cammino.

Domus di settembre vivo e vario ci riporta a queste utilissime polemiche che, con quella di Gio Ponti che prende spunto dalla sezione della Germania alla Triennale per scrivere sulla produzione d'arte e quella di Rosselli sul ricamo, costituiscono anche un reale contributo per l'industria artistica nazionale.

Una prefazia di John Dos Passos su le «Metropoli», un articolo originale di G. A. Dell'Acqua sull'oreficeria italiana alla Triennale, la terza puntata di Pucciinato sulla casa coloniale, costituiscono la prima parte del fascicolo che illustra inoltre una cabina per le navi da guerra, degli architetti Banfi, Belgioioso, Peressutti e Rogers, la sala d'attesa per un medico dell'Arch. [illegible], un mosaico di Spilimbergo e gli argenti di Gromi; tutte opere italiane presentate alla Triennale.

Notiziario Cinematografico

✱ La recente statistica della federazione internazionale delle associazioni dei cinematografi stabilisce che la Germania occupa il primo posto della graduatoria europea con 5253 cinema di cui due soli sprovvisti di apparecchi sonori. Il terzo posto della stessa graduatoria è occupato, com'è noto, dall'Italia con 4221 cinema di cui un terzo ancora con apparecchi muti. L'aliquota dei cinema ancora sprovvisti del sonoro — scrive l'Agenzia Centraleuropa — è di un quinto in Francia e di un decimo nella Danimarca ed Austria.

La preziosa lettera autografa di Vincenzo Bellini

E' stato di recente segnalato il pregio della grande raccolta di autografi curata, nel suo Castello di Duino, dal Principe Alessandro della Torre e Tasso. In questa collezione speciale gli autografi dei grandi musicisti italiani e stranieri, sono numerosi; e tutti — lettere o documenti artistici — hanno indubbio valore sia per le personalità alle quali si riferiscono che per il loro contenuto.

Agli elementi più notevoli della raccolta si è aggiunta da poco una breve lettera di Vincenzo Bellini. La lettera, scritta in un periodo saliente della vita del Maestro, si riporta a quel periodo con precisazioni che assegnano al documento una importanza storica d'eccezione.

Eccone il testo nella sua scrupolosa integrità.

Como, 23 luglio 1831

Mio Caro Lamperi,

La tua lettera mi è giunta carissima; io mi trovo in questi divini luoghi, ma tu scrivimi in Milano, ed avvisa a De Angelis di mandare le lettere in casa Pollini in contrada Soncino Merato al N. 913, che mi arriveranno ove sarò. La mia salute va bene. Ho scelto di già il soggetto per la nova mia opera ed è una tragedia titolata Norma *ossia l'infanticidio di Soumet, adesso rappresentata a Parigi e con esito strepitoso. Conosci il Barone Buondelmonte, e non fa per la nostra compagnia.*

Non so dirti ciò che bramerei di compenso per venire a porre in scena costì la mia Straniera: tu prima vedi se la Direzione ne ha pensiero, ed allora mi scriverai ed io ti risponderò a norma delle mie circostanze ed anche ti dirò il prezzo che pretenderei. La mia opera alla Scala va in scena il giorno 26 decembre infallibilmente. Il desiderio che nutro per essere con te e coi nostri amici una settimana, mi ti ha fatto dire che verrei volentieri essendo chiamato per mettere in scena la Straniera, quando tu non urtare la Direzione e parla di qualche cosa superficialmente, perchè non credino che i miei amici sono da me impegnati per io portarmi costà, perchè forse ci verrei per scrivere un'opera nova, cosa che mi aggradirebbe di assai. Tu portati con decoro, ed opera ciò che credi. Ricevi frattanto i miei abbracci e fallo a tutti i nostri amici.

I miei rispetti a tua moglie, ed a tutta la famiglia Grecconi.

Ricevi ancora un addio e credimi tuo aff.mo V. BELLINI.

La lettera è diretta da Bellini all'amico carissimo Alessandro Lamperi che fu Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri in Torino e cui dovettero essere dirette dal Maestro molte altre lettere, fra le quali quella indirizzatagli da Parigi il 13 febbraio 1834, che dice: «*Non credere che io rinunzi alla mia cara Italia. Essa mi ha visto nascere, mi ha nutrito e là è mia madre ed io sono assai attaccato ai miei congiunti*».

Dicevamo che il documento belliniano, rintracciato dal Principe della Torre e Tasso, ha un suo particolare pregio. Occorre ricordare, infatti che la compilazione di esso coincide con la fase più intensa della vita del Maestro: quella, cioè, che vide Bellini, dopo il successo della *Straniera* alla Scala, subire l'offensiva tutt'altro che serena di una critica partigiana, seguita dalla caduta della *Zaira* a Parma e che vide il genio sovrastare e disperdere calunnie e brutte, interessate manovre nel campo artistico, prima con l'esito lusinghiero dei *Capuleti e Montecchi* a Venezia, poi con il trionfo della *Sonnambula*.

Nè basta. La lettera di Duino riconduce alla memoria — col biennio della più gloriosa operosità di Vincenzo Bellini sulle rive del Lago di Como (1830-31), dove furono composte appunto, la *Sonnambula* e *Norma* — [illegible] del giovane, infelice Maestro, quello per l'esplo di Molteralo, Giuditta Turina [illegible], forse per la prima volta [illegible] dalla [illegible] del soggetto [illegible] *Norma* che doveva consacrare all'immortalità il nome del Cigno catanese.

[illegible] che se ne sia a sufficienza perchè la lettera posseduta dal Principe della Torre e Tasso sia da considerarsi una fra i più preziosi cimeli belliniani. Si accompagna ad esso il foglio autografo di [illegible] partitura d'opera, con poche note sulle righe, anche di pugno del Maestro.

Fanno corona alla lettera e al foglio scritti musicali autografi di tanti altri insigni musicisti, ma le reliquie belliniane conquistano luce la nostra devozione e la nostra commozione.

Nel mondo delle Lettere

✱ Un giornale tedesco racconta le peripezie, i virtuosismi dei fotografi durante le Olimpiadi. Si sono viste macchine fotografiche con obbiettivi lunghi un metro, veri cannocchiali fotografici. «Un mio collega — racconta il più celebre dei fotografi tedeschi il d.r Wolff, in un suo libro sulle Olimpiadi che vedrà fra poco la luce in Germania e in Italia (Bompiani), — aveva applicato addirittura un obbiettivo di incredibili dimensioni ad un suo fucile da caccia ed andava in giro con quello potendo così «sparare» impunemente sulle sue vittime ignare di essere prese di mira. La gente rideva, ma a torto, perchè il mezzo si dimostrò di sicura efficacia.» E solo in grazia a questi sistemi che i fotografi sono riusciti a vincere la vastità dello stadio.

✱ La letteratura inglese farebbe spesso a meno degli scrittori irlandesi: si sa quanti guai ha dato ai suoi connazionali G. B. Shaw con le sue feroci critiche degli Inglesi. Ora è la volta di un altro scrittore irlandese, A. J. Cronin, le cui opere hanno toccato i più grandi successi in America, mentre in Inghilterra si tenga di ignorarle per non apprendere conoscenza dei ritratti spietatamente veri che il Cronin tratteggia con mano maestra nei suoi romanzi. Questo è il caso anche del suo ultimo romanzo «E le stelle stanno a guardare» del quale si annuncia la versione italiana presso Bompiani. Un certo imbarazzato non esita a fare il suo nome con quello dei grandissimi scrittori anglosassoni. Da decenni, dice la stessa critica non è stato scritto un romanzo come questo, ricco di vicende e di potere suggestivo e se talune personalità moderne con le loro virtù bacate e i loro difetti mascherati di virtù civica, credono di riconoscersi in certe figure del libro, tanto peggio per loro, mentre questo non fa che aumentare l'interesse attuale del romanzo e acuire la curiosità del lettore.

✱ E' questo l'originale sottotitolo del libro di uno scienziato tedesco il d.r Ludwig Paneth «Anime senza bussola», libro che ha sollevato commenti e discussioni giungendo al pubblico come una rivelazione. Nelle condizioni di vita delle grandi città moderne nelle enormi preoccupazioni che logorano l'animo dell'uomo contemporaneo, nei progressi della scienza medica la quale, eliminando la selezione naturale operante in passato conserva all'esistenza gran numero d'individui avariati nel corpo e nello spirito, l'autore ravvisa la spiegazione del carattere relativamente recente delle varie forme di nevrastenia.

L'uomo d'oggi si è troppo allontanato dalla natura, ha troppo «razionalizzato» ogni sua attività fisica compresa la fame e l'amore. La donna a queste fonti di nevrastenia ne ha aggiunta un'altra, tutta sua: la «disoccupazione psichica». La donna di una volta era tutta presa dalla sua casa, dalla famiglia, dalla numerosa figliolanza: la donna d'oggi, invece trova occupazione meno piena ai suoi naturali istinti di madre, di massaia, di regina della casa; e la natura si vendica rendendola nervosa, irritabile, bizzarra. Libro di interesse generale perchè un grano di nevrastenia l'abbiamo tutti, anche i problemi sollevati e i mezzi per fronteggiarli ci toccano direttamente.

✱ Mondadori pubblicherà in questi giorni l'attesissimo romanzo di Giovanni Comisso intitolato «I due compagni». Questa nuova opera del giovane e già celebre scrittore disorienterà quei critici che per non lesinandogli mai le più entusiastiche lodi hanno ritenuto la sua arte destinata a non oltrepassare i limiti del genere autobiografico e di quello pittorico - impressionista. Narrando la vita di due artisti dalle loro prime illusioni d'arte e d'amore alla tragica esperienza della guerra e al ritorno alla vita quotidiana, Comisso si rivela un romanziere di razza, cioè artista capace di obbiettivizzare il suo mondo intimo in personaggi di vigoroso risalto, di svolgere nel modo più avvincente trame di sentimenti e di fatti.

✱ In una lunga «confessione» inviata alla «Gazzetta del Popolo della Sera» lo scrittore inglese Frank Scully si attribuisce esplicitamente la piena paternità del libro «Vita e miracoli di G. B. Shaw» apparso alcuni anni fa, contemporaneamente a Londra e a Nuova York, come opera di Frank Harris nella prima stesura del libro, ma poi, non riuscendo Harris ad applicarsi ad alcun lavoro mentale, finì col redigere lui l'opera interamente. Non si può dire che nell'articolo di Scully il celebre biografo di Shakespeare faccia una bella figura, rappre[illegible] com'è a sfruttare con cinica tranquillità il furore creativo del povero amico. Ma quanto c'è di vero nelle asserzioni di Scully? Egli, per esempio, nel suo articolo fa dire a Shaw cose che contrastano in pieno con quanto il grande commediografo afferma nel «poscritto» che chiude il divertentissimo libro di Harris, come ognuno può constatare leggendo la traduzione italiana edita da Mondadori nelle «Medusa». Certo Shaw è l'unica persona che possa gettare in questa faccenda una luce non dubbia. Uscirà dal riserbo che per ora mantiene?

✱ Angelo Gatti sta acquistando nei paesi di lingua tedesca un'invidiabile popolarità. Nonostante una traduzione tedesca di «Ilia e Alberto» sia già comparsa nel 1931 nel giornale «Germania» l'editore Benziger di Zurigo pubblicherà nei primi mesi del 1937 una nuova versione del romanzo, che sarà diffusa specialmente nella Svizzera, in Austria e nella Germania del Sud. Sulla «Neue Schweizer Rundschau», Fritz Ernst sta pubblicando a puntate la traduzione di «Le Massime e i caratteri». «I racconti di questi tempi» che, tradotto da Hildegard Stamm, sono usciti già in giornali, saranno pubblicati in volume dalla Casa Hugendubel di Monaco. Infine la poetessa Erica Diechenhoff sta traducendo i «Canti delle quattro stagioni».

✱ Ecco il sommario del IV fasc. di «Con l'Esercito Italiano in A. O.» pubblicato in questi giorni da Mondadori:

«Prologo alla battaglia dei tre fiumi: in marcia coi dubat» di G. G. Napolitano; Cronaca della battaglia del Ganale Doria: di Sandro Sandri; La marcia della colonna Agostini lungo il Dana Parma: di Sandro Volta; A Neghelli con la colonna motorizzata di Achille Benedetti. I combattenti delle nostre colonne volanti intorno a Neghelli di Sandro Volta: Prima battaglia del Tembien il glorioso combattimento di Debra Amba: di Mario Appelius; Al campo di Macallè: vita intensa nelle giornate di battaglia: di Alessandro Pavolini.

Anche questo fascicolo è, come i precedenti, sontuosamente illustrato e corredato di carte geografiche e scritti vari.

✱ Al Congresso Internazionale degli Autori che avrà luogo a Berlino dal 28 settembre al 3 ottobre, sotto la presidenza di S. E. Dino Alfieri, parteciperanno 27 nazioni e 42 società e si può prevedere sin da oggi la collaborazione di 120 rappresentanti attivi. Tali cifre e il patrocinio del Ministro della Propaganda del Reich dott. Goebbels, bastano a caratterizzare la portata della manifestazione. I lavori del Congresso — informa l'Agenzia Centraleuropa — si svolgeranno nell'aula magna dell'Università Friedrich-Wilhelm di Berlino. Il 30 settembre vi sarà un ricevimento da parte del Ministro del Reich dott. Frank e il giorno successivo, seguendo l'invito del borgomastro di Dresda, i congressisti si porteranno nella capitale della Sassonia.

Ufficialmente la manifestazione è denominata VI Congresso della Confederazione internazionale delle società degli autori e compositori. La confederazione stessa è composta essenzialmente dalle diverse società degli autori europee e in linea secondaria da un buon numero di società extraeuropee. Essa è diretta da un presidente, eletto di anno in anno, e comprende le tre federazioni, anch'esse facenti capo ad un presidente che è nello stesso tempo vice-presidente della Confederazione. La prima federazione comprende le società degli autori teatrali e dei compositori ed è attualmente amministrata dal drammaturgo francese Henry Kistemaeker presidente della «Société des auteurs et compositeurs dramatiques». Alla seconda federazione appartengono invece le società che esplicano la loro attività nel ramo dei piccoli diritti musicali ed è presieduta da Bernhard Herzmansky. La terza federazione si occupa infine dei diritti di esecuzione meccanica (dischi grammofonici) ed è posta sotto la presidenza di Jacques Guichot. Una quarta federazione, quella delle «Gens de Lettres» è in procinto di essere compresa nella confederazione internazionale, purchè sia disposta a soddisfare alcune condizioni già discusse a Siviglia. Quest'ultima federazione dovrà occuparsi esclusivamente degli interessi delle società affiliate che esplicano la loro attività nel campo dello sfruttamento delle edizioni a stampa, esclusi cioè tutti i diritti che si estendono nel ramo della cinematografia e delle radiodiffusioni.

Teatro Lirico e Musica

✱ La radio di Vienna ha ridato vita artistica, trasmettendola nel programma ordinario, a un'opera di Giuseppe Verdi da gran tempo dimenticata l'*Alzira*, che il Maestro di Busseto compose nel periodo meno fortunato della sua attività artistica, vale a dire intorno al 1844, su libretto di Cammarano estratto dall'omonimo lavoro di Voltaire.

L'*Alzira* andò in scena la prima volta a Napoli il 12 agosto 1845 ed ebbe un clamoroso insuccesso. Verdi, che pure rimaneggiò altri lavori colpiti dalla stessa sorte riuscendo a imporli al riconoscimento del pubblico lasciò interamente nell'oblio questa *Alzira*. Ora il dott. Riedinger ne ha elaborato il testo procedendo anche a qualche ritocco musicale. L'esecuzione, attesa con molto interesse negli ambienti artistici e teatrali, ha avuto luogo sotto la direzione del maestro Kabasta.

✱ L'Agenzia Centraleuropa informa che lo scrittore italiano Pietro Solari ha terminato una nuova commedia intitolata «Due occhi per non vedere» i cui diritti di rappresentazione sono stati acquistati per la lingua tedesca dal Verlag Ahn e Simrock di Berlino. Il lavoro, a sfondo attualissimo, dove appare anche la triste figura di Tafari, è stato accettato per la rappresentazione da circa 200 teatri.

CRONACA CITTADINA

Nomi di strade veneziane
nelle satire popolari del 1849

Chi nei primi del 1849, dopo Charasco e le nuove elezioni, volesse vedere o intravedere programmi definiti nelle loro direttive politiche e nei loro mezzi di azione anche in quelle menti privilegiate, che nell'armonico equilibrio e contemperamento delle proprie energie spirituali sapevano con più oggettiva serenità valutare i fatti storici, cadrebbe forse in errore. Gli eventi si seguivano, s'incalzavano imprevisti, inaspettati, con ritmo irregolare quasi intendessero sottrarsi a qualsiasi legge di continuità e di logica, e si viveva come in un periodo di tormentosa incubazione, di incertezze, di incongruenze, di contraddizioni, che, tuttavia, nella vicenda assidua di luci e di ombre, e nella irrequieta ansia di più provvide contingenze storiche, anzichè ritardare affrettavano un più deciso orientarsi della coscienza del popolo di S. Marco verso le vagheggiate idealità della comune Patria.

Unilaterali e discordi erano indubbiamente i principii e le tendenze dei vari partiti irriducibili e non di rado intemperanti nelle forme s'inasprivano i dissidi tra i repubblicani di marca antica o nuova e albertisti di diverse gradazioni, tra le generose audacie del Circolo Italiano e la cieca intransigenza degli spiriti, tuttora infeudati a Casa d'Austria. Ma era appunto in quel fermento di attriti, in quella indeterminatezza di idee, che si venivano elaborando e purificando gli elementi destinati a dissipare qui, in Venezia, prima e più che in qualunque altro Stato della Penisola, le accidiose nebbie di regionalismi e di autonomie, che ingombravano ed offuscavano gli orizzonti della politica italiana.

Rispecchiavano questo stato di animo e di cose la stampa e con molto maggiore efficacia la vivace ed arguta espressione del pensiero e della coscienza del popolo veneziano. La stampa, in sostanza, anche quando si ostinava a bandire ideologie o sperava nelle sue più gelose intenzioni di creare con virtù taumaturgiche ambienti storici, che non trovavano riscontro nella reale efficienza dei fatti, bisognava che si adattasse, aderisse alle esigenze, alle varie forme della particolare sensibilità del momento storico, e riproducesse, interprete più o meno fedele, il sorrare delle opinioni, delle tendenze partigiane in lotta. Nè saremmo sinceri se disconoscessimo il merito veramente singolare dei vari giornali e periodici del tempo, che seppero il più delle volte — e non andiamo a cercare se lo facessero per amore o per forza — contenersi in quei limiti, che consigliavano per il bene della Città e d'Italia la prudenza e la millenaria ed invidiata tradizione dell'antica Repubblica.

Ma l'animo e la mente, che non si sentivano per nulla vincolate, nè prevenute da teorie o da concezioni astratte, e meno ancora da astiose invadenze partigiane, erano quelle del popolo di Venezia. Lasciamo andare, perchè risentirebbero di muffa scolastica, le oziose dispute sulla satira, sugli intendimenti morali o politici o di altra natura che questa si propone, e sugli effetti benefici che ne conseguono: qui siamo in un altro campo. Poichè quando vediamo spuntare libera, luminosa, ricca di vita e di luce, l'espressione sia pure arguta e talvolta mordace, dei propri sentimenti, delle proprie idee ed impressioni, sulle labbra di un popolo, del popolo veneziano, ed in quel determinato periodo storico, combattuto da contrarie correnti: oh! la satira, chiamatela così se volete, non è allora una importuna vox clamantis in deserto, non ha pretese di correggere costumi col sorriso oraziano e con la sferza di Giovenale, non si fa eco ingratissima di mormorazioni inveterate e velenose, ma riflette felicemente la spontanea giustezza negli apprezzamenti e nei giudizi, ed è rivelazione ingenua, diretta, immediata, oggettiva di tutto un mondo interiore di chi assiste allo svolgersi degli eventi, e ogni cosa vuol vedere e sentire, guidato dal suo buon senso, dal suo disciplinato spirito di osservazione.

Tra le molteplici forme in cui, con fresca originalità si esplica la sagace arguzia del nostro popolo su quanto tumultuosamente avviene anche oltre i confini della laguna, a noi importa ora ricordare per i lettori della Gazzetta le nuove denominazioni proposte per le strade di Venezia. L'iniziativa di ribattezzare gli antichi con nomi più recenti di persone e di cose, che facessero dimenticare l'oppressione austriaca e meglio si adattassero al rifiorire rigoglioso della conquistata libertà, va attribuita ad Augusto Giustinian, che redattore con l'abate Berlan nel 13 luglio del '48 del Sior Antonio Rioba, fondava il 22 gennaio del '49 il Mondo Nuovo per sostenere la idea di una Repubblica Italiana, che si sarebbe detta ispirata dal Mazzini e dal Montanelli, se questi si fossero rassegnati ad auspicare il trionfo delle loro finalità politiche con una Monarchia costituzionale. Il Giustinian che nel giugno del '50 pubblicava a Torino un opuscolo, dimenticato dagli studiosi, si compiaceva il 12 febbraio del '49 che il Ponte dei Gesuiti si chiamasse prima di Pio IX, quando questi riscuoteva tanti applausi quanti non ne riscuoterebbero in tre eternità la Essler e la Cerrito, e in seguito Ponte del Disinganno. Non mancavano nel Mondo Nuovo altre proposte: ma come poca favilla gran fiamma seconda, cominciarono ben presto a circolare manoscritte e a stampa note e nomenclature piene di spirito, si disse, per quanto non sempre opportune. Se ne vollero cercare gli autori: si parlò di albertisti, di clericali, di anticlericali e di repubblicani a forti tinte: ma era anche possibile ammettere che il popolo veneziano non disdegnasse a fare da sè e di sbrigliare l'umore lieto o nero secondo le circostanze e sempre senza eccessivi riguardi per chicchessia.

Il Campiello dei Balloni, ad esempio, si chiamò ad un tratto — e nessuno pensò, allora almeno, che l'autore dell'atroce insinuazione meritasse di essere ghigliottinato per la testa o per i piedi — si chiamò il Campiello dei Giornalisti. E si procedette così ad una vera e larga revisione dei nomi stradali: il Ponte dei Squartai, divenne il Ponte degli Italiani; le Fondamenta dei Mendicanti, Fondamenta dei Veneziani; la Calle dei Morti, Calle dei Fortunati, il Campiello dei Vecchi, Campiello dei Generali; le Fondamenta degli Incurabili Fondamenta dei Repubblicani; il Ponte delle Maravegie, il Ponte dei Decreti; le Fondamenta dei Pensieri, Fondamenta dei Mercanti; la Calle della Testa, Calle della Speranza; le Fondamenta delle Puzzenze Fondamenta dei Piemontesi, il Campiello delle Scoazze Campiello dell'Assemblea; le Fondamenta della Croce, Fondamenta della Rivoluzione, il Ponte delle Pignatte, Ponte delle Dimostrazioni, la calle degli orbi Calle del Comitato di Vigilanza; la Calle della Mandola, Calle dei Brevetti; il Ponte del Lovo, Ponte del Governo; la Calle del Mondo Nuovo, Calle del Circolo Italiano; il Ponte Storto, Ponte dei Decreti; la Sacca della Misericordia, Sacca di Tommaseo; il Ponte del soccorso Ponte Albini il Ponte dei Sospiri, Ponte dei Galantuomini; il Ponte dei Pugni, Ponte della Fratellanza, il Campo San Paterman, Campo della Maiora; il Ponte del Gambaro, Ponte del Progresso; il Campiello dei Sansoni, Campiello dei Crociati; il Campiello delle Mosche, Campiello delle Patriote, l. Calle e il Ponte delle Balotte Calle e Ponte della Municipalità, il Campo della Guerra, Campo del Caligo; il Ponte delle Carne, Ponte della Libertà; il Campiello dei Muti, Campiello degli ex Deputati; la Sala del Maggior Consiglio Sala del Broglio.

Fermiamoci qui, anche perchè la libertà del popolo veneziano tal rara volta trasmoda, degenera e si compiace di allusioni un po' velenose, di epigrammi morduci, di offese gratuite, di pizzicotti a domicilio, come fu rilevato, che lasciano tracce di sangue e non meritano quindi di essere rimesse in luce. Non è un perpetuare la malignazione ricordare che il Ponte di Donna Onesta prese nome, naturalmente, da chi per generale consentimento non fu in molto odore di castità e il Ponte della Piavola e la Calle del Doxe e il Ponte delle Tette e il Ponte dei Becchi abbero nuove denominazioni che strazziavano la fama di persone riputatissime?

Il Giustinian dalle vivaci manifestazioni di questo spirito arguto deduceva che il popolo veneziano sentiva e voleva la libertà. E sta bene. Ma nessuno, credo, ci muoverà rimprovero se attraverso quella gioconda serenità di animo, che trovava più largo campo di espandersi nella poesia vernacola dell'abate Gerlin, del Giovanelli, del Novelli, dello Zorzi, e negli epigrammi del Locatelli, del Montanari, del Carrer, del Capparozzo, del Canal e del Veludo, noi intravediamo anche come il fugace lampeggiare di una coscienza storica, che vuole affermarsi al di sopra delle misere e malsane competizioni di partiti e dire la sua fede fervida ed immutata nei migliori destini d'Italia.

A. Abramosco

Brevetti della Marcia su Roma

Il «Popolo d'Italia» pubblicherà, per le Provincie di Enna e Ravenna i primi elenchi dei fascisti che hanno chiesto il Brevetto della Marcia su Roma, approvati dalla Commissione istituita con Foglio di disposizioni n. 358 del 2 febbraio A. XIII.

Unione ufficiali in congedo
Riduzioni teatrali e cinematografiche

Il Comando di questo Gruppo, in seguito a trattative in corso con le Direzioni dei Teatri Malibran e Rossini, potrà ottenere per tutti gli Ufficiali in congedo regolarmente iscritti, la riduzione di circa il 50 per cento sugli ingressi ai suddetti Teatri, nonchè vengano messe, per tutta la stagione, gratuitamente a loro disposizione le barcaccie (s'intende per qualsiasi giorno e per qualsiasi genere di spettacolo).

Prima di addivenire ad un definitivo accordo è necessario che ogni iscritto versi alla Direzione del Circolo U.N.U.C.I. la somma di L. 12 all'anno. Verrà rilasciata una tesserina la quale, oltre all'ingresso gratuito alla barcaccia, offrirà il vantaggio di acquistare il biglietto di ingresso al Teatro a metà prezzo.

Si invitano tutti gli Ufficiali ad aderire in massa a tale facilitazione in quanto, non raggiungendo un numero minimo di 400 adesioni, non si potrà ottenere quanto da moltissimi è desiderato.

Stato Civile di Venezia

22 Settembre 1936

Nati 10 più 0 nati mor.
più 0 nati vivi e morti prima della denuncia
MATRIMONI 8
MORTI 7

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1415.

Vendite

La Signorina Zaira Roncoroni ha acquistato le litografie «Tolo» e «Jonkmen» dell'artista olandese J. Wittenberg.

Federazione Provinciale Fascista

Scuola di preparazione politica

Ieri sera, in sostituzione della conferenza del Segretario Federale, rimandata ad epoca da destinarsi a causa della partenza del Segretario Federale per Roma, il dott. Nino Perissinotto ha svolto ai giovani una interessantissima lezione di politica estera sul tema: «Gli accordi Mediterranei».

Comando Federale dei Fasci Giovanili Combattimento

GG. FF. Studenti Medi che rientrano nei Fasci

FASCIO DI S. MARCO: Bardini Ahleto di Alberto, Baseggio Mario di Benvenuto, Battiston Giovanni di Ferruccio, Bazzica Dario di Quintilio, Berardinelli Cesare di Alfredo, Blaas Vittorio fu Giovanni, Borghi Armando fu Alessandro, Brunetti Bruno di Federico, Buranello Aldo di Luigi, Cadel Vittorio di Giovanni, Calandra Paolo di Enrico, Carnio Emilio di Attilio, Catena Mario di Dante, Del Maschio Giulio Ernesto, Donatelli Carlo di Plinio, Ferraguzzi Renzo di Giulio, Ferrari Agostino di Luigi, Gottipavero Carlo di Giulio, Lazzari Alberto fu Emilio, Lombroso Dante di Emilio, Magello Mario fu Menotti, Marchetto Antonio fu Isidoro, Marzari Antonio di Armando, Masotti Enrico di Costantino, Morandi Giuseppe di Aettilio, Onganía Bruno di Amedeo, Orsini Franco fu Quirino, Pancino Gian Giacomo di Angelo, Pesce Guido di Lodovico, Polacco Ferruccio di Vittorio, Pollini Rodolfo di Ermagora, Quaia Andrea fu Andrea, Quarti Decio di Giovanni, Quintarelli Irlando di Francesco, Quintarelli Ivo di Francesco, Rana Cesare di Cesare, Rupi Mario di Roberto, Salvi Mario di Francesco, Sanson Umberto di Augusto, Saviano Luigi di Vincenzo, Servelli Giorgio di Aristide, Spanio Giorgio fu Giovanni, Stamboglis Giulio di Gregorio, Tessari Giuseppe di Antonio, Toffolo Vittorio fu Elio, Ungar Antonio fu Lodovico, Vandelli Alberto fu Teobaldo, Vinciori Vincislao di Vincenzo, Wolf Ferrari Arturo di Cesare, Zorzini Angelo di Augusto, Guetta Riccardo di Giorgio.

FASCIO DI S. POLO: Angherà Aurelio di Annibale, Barassutti Giuseppe fu Giuseppe, Biban Fausto di Pio, Bonati Alceo di Tiziano, Betti Antonio fu Pietro, Bullo Attilio fu Pietro, Canal Carlo di Eugenio, Canale Ottorino di Antonio, Carlini Vittorio fu Carlo, Cervellin Alberto di Lorenzo, Curtolo Ferruccio fu Francesco, Della Penna Luigi di Nicola, De Min Tarrido di Valentino, Fersuoch Elios di Gio. Batta, Gallucci Domenico di Federico, Gavagnin Mario di Giovanni, Gierardini Augusto di Antonio, Guglielmi Marco fu Giacomo, Guerrieri Armando di Evangelista, Guzzon Renato di Luigi, Landi Gennaro fu Pacifico, Lazzaro Giovanni di Gaspare, Luzzato Emilio di Oscar, Luzzato Silvano di Oscar, Majer Vittorio di Giulio, Menegotto Sergio di Carlo, Montagner Giannino di Giuseppe, Morucchio Mario di Italo, Olivotto Antonio fu Vittorio, Pes Ettore di Cesare, Perinelli Ugo di Ugo, Sitran Marco fu Giovanni, Tron Alfonso di Dario, Turio Giuseppe di Attilio, Villaggio Francesco di Pietro, Vingiani Catullo di Gaetano.

FASCIO DELLA GIUDECCA: Benedetti Glauco fu Adriano, Busetto Elio di Giovanni, Busetto Gino di Giovanni, Gabbi Sergio di Arturo, Grandesso Sergio di Ettore.

FASCIO DI LIDO: Beilato Ermio di Antonio, Bogner Carlo di Pietro, Bortoli Silvio di Felice, Ceratti di Massimo di Guido, Costantini Lamberto di Basilio, Giron Remo di Umberto, Lodi Umberto di Antonio, Orlandini Guerrino di Tullio, Perocco Guido fu Erminio, Rotelli Ranieri di Ranieri, Scarparo Luigi di Umberto.

FASCIO DI MURANO: Astolfo Guido di Giovanni, Ferro Zaffiro di Olimpio.

FASCIO DI MESTRE: Biscot o Pietro fu Arturo, Di Mireli Arrelio di Giovanni, Massara Vicenzo di Emilio, Portesi Corrado di Luigi.

Premarinara classe 1918

Tutti gli iscritti alla Leva di Mare della classe 1918, devono trovarsi sabato 26 alle ore 15 precise alla Scuola «Diedo» in Campo Santa Fosca.

Si avverte che l'istruzione premarinara riveste carattere obbligatorio, e pertanto saranno presi severi provvedimenti disciplinari per gli assenti ingiustificati.

Assemblea del Comitato provinciale artigiano

Presso la Sede della Segreteria Provinciale dell'Artigianato si è tenuta la riunione periodica del Comitato Provinciale, sotto la presidenza dell'Ispettore Segretario Provinciale cav. uff. Belardinelli, con l'intervento di tutti i Capi di Comunità e del Consiglio di amministrazione del Consorzio Artigiano.

L'Ispettore ha iniziato la sua relazione esponendo la situazione organizzativa dell'Artigianato Veneziano particolarmente per quanto riguarda il funzionamento degli uffici centrali, delle delegazioni e dei fiduciariati, e si dichiara lieto di poter constatare come in questi ultimi mesi, tutte le attività della Segreteria convergano ormai decisamente verso il raggiungimento delle mète già guadagnate dalle Segreterie dei principali centri artigiani. Tale constatazione deriva infatti, ha proseguito l'Ispettore, dal numero sempre crescente di artigiani organizzati sia della città che della provincia, che ricorrono agli uffici assistenziali della Segreteria e dalla simpatia con cui l'organizzazione sindacale è seguita dalle Autorità politiche e civili.

Il sig. Rosa, Capo della Comunità degli orafi, ed il sig. Cioci Capo della Comunità dell'abbigliamento, anche a nome di tutti i dirigenti hanno espresso il vivo compiacimento e la grande fiducia che anima oggi gli artigiani nei confronti dell'Organizzazione sindacale che li inquadra ed esprimono la loro certezza che in Venezia esiste un artigianato meraviglioso che ben assistito, certamente potrà mettersi all'avanguardia per risultati tecnici e competenza organizzativa nei confronti di artigianati operanti in altre zone d'Italia.

L'Ispettore passa quindi ad illustrare la relazione statistica per il bimestre luglio-agosto dimostrando come l'artigianato veneziano migliori sempre di più qualitativamente le sue file.

Dà quindi lettura alla lettera nella quale la Superiore Direzione comunica il suo elogio per la tangibile prova di solidarietà veramente fascista, offerta dai fotografi di piazza alla morte, in Africa Orientale Italiana, del camerata Vittorio Stevanci Squadrista e Volontario di Guerra.

Successivamente da lettura dei vari accordi intervenuti in sede interconfederale in materia di adeguamento salari, relativi a categorie delle seguenti Comunità: Mestieri affini, Alimentari, Barbieri e Parrucchieri, Fotografi, Orafi ed Argentieri, Strumenti musicali, Artigianato rurale, Legno e calzatura, Abbigliamento, Cap. Operai Forze Armate e Miste Varie.

Riferisce in proposito che per i nuovi accordi che si stipuleranno la Segreteria ne darà comunicazione agli interessati, attraverso la stampa ed a mezzo di comunicazioni dirette, come fatto finora.

L'Ispettore da notizie che nei giorni scorsi si sono chiusi i corsi di disegno e di contabilità tenuti da incaricati dell'Istituto Veneto per il Lavoro. Riferisce inoltre che corsi analoghi verranno tenuti anche a Cavarzere e possibilmente alla Mira; tale assistenza professionale si cercherà di estenderla pure in Venezia, qualora vi sia la possibilità di raccogliere un discreto numero di allievi, per promuovere dei corsi simili che potrebbero essere oltre che di disegno, anche di contabilità e di quelle altre nozioni utili al proprietario di una bottega artigiana in materia sindacale e di legislazione del lavoro.

L'Ispettore è passato poi ad illustrare all'assemblea l'attività semestrale del Consorzio Artigiano dando notizia circa le trattative che sono in corso per l'assunzione di importanti lavori ed altre direttive cui si indirizzerà il Consorzio stesso, grazie all'appoggio delle Autorità Provinciali.

Gli artigiani presenti ancora una volta assicurano al Segretario Provinciale il loro massimo entusiasmo e piena fiducia che anche in questo settore importantissimo la Segreteria saprà ottenere i migliori risultati.

Prima di chiudere l'assemblea del Comitato Provinciale l'Ispettore ha comunicato che verso la fine di ottobre od ai primi di novembre, gli artigiani di tutta la Provincia saranno chiamati a dimostrare il loro attaccamento per la Federazione che li inquadra con una assemblea alla quale interverranno l'Onorevole Presidente ed il Direttore della Federazione Nazionale.

SPOSI

Non dimenticate di visitare FARINA, in Calle della Bissa. Troverete le bomboniere, i confetti, i moccoletti, le scatolette che più si prestano ad un regalo grazioso e duraturo.

Le bomboniere Farina, eleganti e signorili, testimonieranno il Vs/ augurio e perpetueranno il Vs/ augurio. Per tutto i Vs/ regali visitate Farina, Calle della Bissa - Venezia Telef. 20036.

La gita della "Claudio Monteverdi„

Domenica scorsa, la Filarmonica «Claudio Monteverdi» ha effettuato la gita sociale nella ricorrenza del 25.o anniversario della sua fondazione. Convenuti i filarmonici alle ore 6 al Piazzale Roma, unitamente al Presidente Pietro Michieli, al Consiglio Direttivo, ad alcuni soci onorari sostenitori ed un gruppo di signore, presero posto, col vessillo Sociale, in comodi torpedoni giungendo alle ore otto a Conegliano. Il Corpo Bandistico partendo dal Piazzale Duca d'Aosta attraversò la città suonando allegre marce portandosi a Monticella per rendere omaggio, nella sua villa, al Socio onorario della Monteverdi, comm. Giuseppe Del Favero il quale accolse i gitanti con quella sua particolare ospitalità intrattenendoli per un appetitoso spuntino; quindi la comitiva ha ripreso il viaggio per Vittorio.

Ad attendere la filarmonica a Vittorio si trovavano, all'ingresso del viale della Vittoria, la musica cittadina di quel Dopolavoro con la quale i gitanti si recarono in Piazza Vittorio Emanuele. Quivi fu deposta una corona di alloro sulla lapide che ricorda i Caduti di Vittorio Veneto nella grande guerra mentre alte salivano le note dell'Inno del Piave. Alla cerimonia assistevano il Vice Podestà ed il Segretario del Fascio. Venne quindi offerto nella Sala Maggiore del Municipio un vermout e preso posto nuovamente sui torpedoni, i gitanti giunsero alle ore 11.30 a Belluno.

Ricevuti dalla Banda Cittadina diretta dal primo Maestro della Monteverdi cav. Luigi Guatti Zuliani e dalla Presidenza della locale Filarmonica, i due Corpi Bandistici si diressero in Piazza Campitello. All'una all'Albergo Ferrovia, Garibaldi la «Monteverdi» si riunì per consumare il pranzo. Intervennero il Podestà ing. cav. Uff. Zampieri, il Presidente della filarmonica di Belluno Sig. D'Inch Levis ed il Maestro della stessa cav. Guatti Zuliani. Alla fine del pranzo il Presidente Michieli recò il saluto della Monteverdi alla città di Belluno e ringraziando per l'accoglienza cordiale avuta.

Il Vice Presidente sig. Giovanni De Cecco opportunamente traccia la storia della Monteverdi nei suoi 25 anni di vita ed inneggia ai sacrifici dei Filarmonici appartenenti a tali istituzioni.

Molto felicemente rispose il Podestà ricambiando il saluto della Città e formulando l'augurio di un vicino ritorno della Monteverdi a Belluno per eseguirvi un concerto.

Il sig. Levis molto felicemente ha portato il saluto della Filarmonica Bellunese. Il maestro Guatti Zuliani espresse l'animo suo grato per la dimostrazione fattagli dalla consorella di Venezia e parlarono quindi felicemente il segretario della Monteverdi Luigi Michieli ed il maestro della stessa cav. Amendola.

Alle 15.30, salutato nuovamente dalla cittadinanza il Corpo Bandistico riprese la via del ritorno giungendo a Vittorio Veneto per l'ora stabilita pel concerto. La Piazza Vittorio Emanuele era letteralmente gremita dalla cittadinanza di Vittorio e dai gitanti veneziani col treno popolare. Il concerto ottimamente eseguito in tutti i numeri del programma ha lasciato nel pubblico una magnifica impressione.

Ultimato il concerto, il Corpo Bandistico si è recato all'albergo «Leon d'oro» per la cena alla quale intervennero il Segretario del Fascio, il Presidente ed il maestro della Filarmonica di Vittorio, il cav. Balbinot, la Presidenza ed il maestro della Banda di Belluno e quindi la filarmonica veneziana si congedò ritornando a Venezia dove arrivò sulla mezzanotte.

Giornata coloniale

L'Istituto Coloniale Fascista, Sezione di Venezia, in occasione della Giornata Coloniale del 27 corr. invita tutti i negozianti della Città a voler contribuire alla buona riuscita della manifestazione con l'allestire le proprie vetrine a soggetto coloniale. Le migliori vetrine riceveranno dalla Presidenza dell'Istituto Coloniale un bellissimo diploma di benemerenza.

L'arrivo della "Saturnia„

Iermattina alle ore 9 è giunta in crociera mediterranea la motonave «Saturnia» la quale, dopo aver toccato lo scalo di Ragusa ha sbarcato nella nostra città 250 passeggeri, mentre gli altri, oltre 400, con la stessa motonave, ripartirono alle 12 per Trieste.

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

Gli esami di educazione fisica (ammissione, riparazione, idoneità, maturità artistica) sessione autunnale, avranno luogo il 21 e 22 ottobre corrente anno alle ore 15 presso la Casa del Balilla.

I candidati potranno sostenere le esame solamente se provvisti di divisa sportiva.

Stato civile di Venezia

Decessi: Zonida Margherita di anni 22, nubile casal.; Tomasini Baldantoni Anna, 26 coniug. benestante, Bartorini Maria, 19 nubile casalinga, Camenach Lorenzo, 40 celibe autista; Selvadori Vittorio, 74 coniug. impiegato; Todero Renato, 7; Dirdit Giacomo 75, ved pens.

Matrimoni: Pamato Giovanni elettr. con Notari Antonietta, tappezzera. Eurichi Telemaco, ingegn. con Centazzo Ines, casal.; Amadio Alfredo, Il Capo infer. R. M. con Ungaro Raffaela casal.; Acerra d. r cav. Manfredi Giudice Trib. con Ferro Adelia, civile, Balleria Giovanni, sorvegliante tende con Gallo Angela, infermiera; Bettor Gino, elettricista con Frare Ida casal.; Colla Umberto fabbro con Moro Lidia casal.; Ferro Paolo, sosta, [illegible] con Girardello Adele, sarta.

Per l'epurazione della zona di San Lio

Visti i reclami presentati dai proprietari ed inquilini degli immobili a S. Lio, Corte Perini, calle del l'Oratorio, Calle dietro la Fava, per quanto avviene in ramo della Fava e Calle dell'Oratorio, con danno ai riguardi dell'igiene ed offesa alla moralità, e sentiti gli uffici competenti, i quali constatarono la fondatezza dei reclami, il Podestà ha determinato di sottrarre alla circolazione pubblica il Ramo della Fava - Corte Calle Caffettier e parte della Calle dell'Oratorio con l'apposizione di due cancelli.

Chi sa di quali sconci siena teatro, specie nelle ore notturne, i luoghi suindicati, non può che approvare la saggia ed opportunissima determinazione podestarile, la quale inizia quell'opera di epurazione di una delle più centrali zone cittadine, che da molto tempo si andava auspicando.

A render però compiutamente efficace l'opera intrapresa del Comune è necessario, che tutto il tratto che comprende il Campo e la Salizzada S. Lio, la calle Carminati e la zona al di là del Ponte delle Paste fino al campo di Santa Marina, sia liberato da quella gentaglia che durante la notte turba sistematicamente la tranquillità del luogo col turpiloquio più sconcio e con gli schiamazzi più molesti.

Non dubitiamo che a questo complemento dell'opera intrapresa dal Podestà vorrà provvedere il Questore tanto più che la prossima apertura del sottoportico dal quale si passerà dal Campo San Bartolomeo al Ponte di Sant'Antonio renderà quella zona direttamente comunicante a più attivo centro della vita cittadina.

L'arteria che passa per San Lio, sarà allora la più comoda e la più breve via che condurrà dagli sbarchi dei vaporetti di Rialto ai quartieri di Castello e siamo certi che non sarà più abbandonata come una stradaccia da suburbio.

Il ladro in trappola

Il comando della Squadra mobile era venuto a conoscenza che si doveva perpetrare un furto presso la abitazione della prof.ssa Ida Possi del Liceo «Marco Foscarini» a S. Silvestro n. 1103.

Gli appostamenti, eseguiti a più riprese furono proficui nel senso che l'altra sera alle ore 19 il dott. Mazza, coadiuvato dai migliori agenti potè cogliere al varco il mariuolo il quale penetrato nella casa con chiave falsa, si accingeva ad aprire l'appartamento con lo scalpello. L'individuo tentò di divincolarsi ed oppose una vivacissima resistenza, ma le catenelle gli congiunsero i polsi rendendogli impossibile ogni ulteriore resistenza.

Si tratta del pregiudicato Alberto Tenderini fu Luigi di anni 35 abitante a S. Polo 3072.

Il frutto d'una perquisizione

La squadra mobile in una perquisizione eseguita alle abitazioni di pregiudicati e di individui sospetti, è venuta a scoprire ed a sequestrare numerosi capi di biancheria nuovissima e delle stoviglie, servizi da tè e pezzi di vestiario, una pianeta ed un piviale antichi in ottimo stato che si ritiene di provenienza di furto sacrilego.

Vennero inoltre rinvenuti numerosi oggetti d'oro come braccialì con diamanti, orecchini, spille, braccialì a serpente e catena, collane per ventagli, orecchini con rose e perle, orologio da polso ecc.

Tutte le persone che credono di poter intravvedere in questi corpi di reato, oggetti di loro pertinenza possono rivolgersi al comando della squadra mobile a S. Lorenzo.

Sventure e disavventure

La ferita di un ragazzo

Il dodicenne Eugenio Casari, abitante a Cannaregio 2879, giocando sul piazzale Roma con degli altri ragazzi inciampò nel filo di ferro spinato che contorna l'aiuola centrale e riportò una ferita lacera al ginocchio destro, guaribile in giorni otto.

Nello spingere un carretto

Romano Bassinello di anni 17, abitante a Cannaregio 27, spingendo un carrello nella fabbrica fiammiferi a S. Giorgio, si ferì con un'asta di ferro alla fronte. Guarirà in giorni otto.

Un gioco che finisce male

Ieri alle ore 17 Pasqualini Mario di anni 8 abitante a Torre di Mosto, giocando con la sorellina Leonilde nel campo attiguo alla casa cadde in un cespuglio producendosi una ferita penetrante all'occhio destro per cui dovette essere ricoverato nella nostra clinica oculistica, dove è stato giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Caduta dalle scale

Nello scendere le scale di casa è scivolata da alcuni gradini Italia De Checchi di anni 44 abitante a Castello 2972, fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 30.

La mano schiacciata

Il marinaio dell'Azienda Santo Scarpa di anni 28 abitante a Castello 582, attraccando col battello al pontile di Santa Chiara s'impigliò la mano destra fra il barcarizzo e il parapetto del vaporino riportando una contusione all'indice. Guarirà in giorni 10.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

24 Giovedì — San Gerardo [illegible] do Vescovo, Martire patrizio veneto; con la commemorazione della Madonna della Mercede, Patrona dell'ordine dei Mercedari per la liberazione degli schiavi — San Gerardo terzo abate benedettino di S. Giorgio in Isola, andato in Palestina fu trattenuto da S. Stefano re e mori martire presso [illegible] meswar che dopo [illegible] tolta agli ungheresi [illegible] menia per i trattati [illegible] ra. Il Corpo di Santi [illegible] basilica dei Santi M. e Donato di Murano. — A San Francesco della Vigna si conserva una reliquia del Santo [illegible] cantata; alle 18 predica e benedizione per la novena a San Francesco di Assisi — A S. M. [illegible] discorso e bened. [illegible] Maria Ausiliatrice [illegible] Bosco, devozione [illegible] mese e storzo [illegible] razione alla [illegible] B. Gesù.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per [illegible] giorni fest. 9-12 [illegible] L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-12.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza, 14-17 L. 1 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 1 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 — dalle 15 alle 18 ingresso gratuito — gior. fest. dalle 10-12 ingresso gratuito.

Pinacoteca e Querini Stampalia: gior. fer. 9-12, 14-17 L. 1 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca e Querini Stampalia: gior. fer. 15-23 — gior. fest. [illegible] **Biblioteca S. Marco**: gior. fer. 9-12; 14-18.

Mostra del Libro [illegible] rato (Libreria veneziana) gior. fer. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza-12 mezza, 14 mezza-18 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12, 14-17 L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16, a richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Schiavoni): gior. fer. 10-12, 14-16 L. [illegible]

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2; gior. fest. 9-12, 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: gior. fer. 9-12 dalle 14 al tramonto L. 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. [illegible] ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14 alle 18 Lire 4 — giorni festivi dalle 9 alle 12.30 dalle 14 [illegible] L. [illegible]

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18, Lire 5 — giorni fest. dalle 9 alle 18 L. 2.

Campanile di S. Marco: giorni fer. dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 4 con ascensore; L. [illegible] rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. [illegible] dalle 14 alle 16, L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: La nuova [illegible] belle — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Chiaro di [illegible] — **Garibaldi**: Distruzione — **Imperiale**: Quando sa ama - varietà — **Italia**: Un bacio a fior d'acqua — **S. Marco**: Angeli senza paradiso — **S. Margherita**: Sequina — **Massimo**: [illegible] go delle Vergini — **Moderno**: [illegible] dell'ombra — **Modernissimo**: L'avventura di Anna Gray — **Nazionale**: Lucciole d'oro - varietà — **Olimpia**: Il capitano Hott.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco. Dalle ore 21 alle 23 la banda Municipale svolgerà il seguente programma: 1. Wagner Tannhauser Marcia; 2. Gomez Guarany Sinfonia; 3. Puccini: Madama Butterfly Atto [illegible]; 4. Gounod Faust Preludio [illegible] strofe e valzer — 5. Mascagni [illegible] glielmo Ratcliff — [illegible] 6. Thomas: Mignon Sinfonia.

Radio d'oggi

OPERA. Vienna 20.10, L. Walkiria di Wagner (atto primo [illegible]) Parigi P. T. T. 20.30 trasmissione dall'Opera Comique, Colonia [illegible] Abu Hassan di Weber.

MUSICA SINFONICA. [illegible] 21, Sinfonia n. 3 di Bruckner.

TEATRO. Gruppo Torino 21 «Nemica di Niccodemi» (dalla [illegible] della radio).

OPERETTA. Roma, 20.40 la Monferrina di Kalman; Budapest 20, La bella Galatea di Suppè.

CONVERSAZIONI. Stazioni [illegible] 20.30, ing. Barbieri. Roma [illegible] int. ing. Lombardi.

Farmacie di turno

Moretti: a S. Bartolomeo — Tunsmelia: in Ruga Rialto — Vianello: a S. Leo ai SS. Apostoli — De Pluri ai Tolentini — Berardo — Lancerotto: ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini: a S. Fanin — Reiterotto al Lido e Comunale di S. Elena.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti della Centrale hanno ieri arrestato il pregiudicato Giovanni Battista Rizzo di anni 42 senza fissa dimora, colpito da ordine di carcerazione dovendo scontare [illegible] giorni di carcere per ammende da soddisfatte.

Argomenti di alto interesse scientifico e sociale

al Congresso di radiologia medica che s'inaugura oggi

Il XII Congresso Nazionale di radiologia medica, che avrà oggi la sua solenne inaugurazione nella sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale, e che proseguirà i suoi lavori nella sala San Marco allo Ospedale Civile, sotto l'alto patrocinio di Guglielmo Marconi, la presidenza onoraria di Giuseppe Volpi e la presidenza effettiva di Arcangelo Vespignani, si propone principalmente la discussione di tre temi di grande importanza scientifica e sociale.

L'importanza sociale appartiene particolarmente al primo tema, che sarà svolto nella prima giornata dai professori Conte e Stoppani, e che si riferisce ai tumori cranio-faringei e faringe-esofagei con comunicazioni che toccano anche la cura radiologica della tons[illegible].

La [illegible] parte delle tonsilliti croniche ipertrofiche può essere curata mediante l'applicazione dei [illegible] X con maggiori probabilità di [illegible] esso in confronto al [illegible] chirurgico, perchè il processo chirurgico si limita alla abrasione della tonsillite faringea, e [illegible] maggioranza dei casi di una [illegible] di essa, mentre l'applicazione dei raggi X si cura tutto il tessuto [illegible] ammalato, e lo si guarisce radicalmente.

Ora è nota l'enorme importanza che ha, per la salute e il normale sviluppo dei bambini, la cura de[illegible] tonsillite, in quanto le tonsille ammalate, comportandosi come un filtro alterato, lasciano, tra altro aperta la via alle malattie esantematiche ed alla tubercolosi.

Il Presidente del Congresso, prof. Arcangelo Vespignani, ha pertanto in animo di trarre argomento dalla relazione Conte-Stoppani e dalla discussione che ne seguirà, per proporre un ordine del giorno, con il quale verrà lanciata l'idea della bonifica tonsillare dei Balilla italiani. La proposta sarà fatta nella certezza che i radiologi italiani sono pronti a dare gratuitamente l'opera loro, e che animati dallo stesso spirito di comprensione sociale, gli otorinolaringoiatri italiani, dei quali i [illegible] rappresentanti [illegible] Congresso si assoc[illegible] radiologi con la più [illegible] borazione in questa [illegible] umana e fasci[illegible].

Il [illegible] tema ha carattere [illegible] scientifico, in [illegible] riesce allo studio de[illegible] raggi X del radium [illegible] ultravioletti a seconda [illegible] della somministrazione [illegible] secondo l'uso che si fa [illegible] tempo. Il tema sarà svolto nel campo biologico dal Prof. Turano di Roma, che riferirà sui suoi studi intorno agli effetti delle radiazioni sulle cellule [illegible] ed animali, e nel campo [illegible] dal prof. Gallavresi di Milano, che riferirà sugli effetti delle applicazioni dei raggi a dosi [illegible] nelle diverse forme di [illegible] nelle diverse loro localizzazioni.

Il terzo tema investe un problema [illegible] di altissimo interesse [illegible] attualità, quello del[illegible] addominali associate [illegible] nella diagnostica [illegible] radiologia italiana [illegible] un incontestabile [illegible].

[illegible] in molti casi di [illegible] presentano insieme ai [illegible] all'infiammazione dell'appendice, sintomi di colecisti [illegible] lesioni duodenali, etc.

[illegible] il prof. Becchini di Salerno presenterà la relazione dei suoi studi sulle correlazioni funzionali tra i vari organi e il prof. Saletti di Siena svolgerà i risultati dei suoi studi intorno alle varie combinazioni di gruppi e di sintomi estendendo il concetto [illegible] forme addominale de[illegible] gruppi di sintomi che investono altri organi, e stabilendo, ad esempio, le correlazioni fra le malattie del tubo digerente e quelle del pancreas, del fegato, dei reni, dell'utero, e annessi.

Quarto tema che forma oggetto di [illegible] a parte, il II.o Congresso di Marconigrafia, inserito nel XII Congresso di Radiologia Medica, è « *La Marconiterapia delle malattie cardio vascolari e renali* ».

La Marconiterapia sfrutta il calore generato nei tessuti del corpo umano posti nel campo d'azione di un fascio di onde corte, od onde di Marconi. E' una branca della radiologia che si studia da pochi anni, e che sta definendo ora le sue caratteristiche d'azione.

Oltre a questi temi scientifici e sociali il Congresso tratterà un interessante problema professionale [illegible] rapporti fra la radiologia e le altre discipline mediche.

Questo argomento, tanto più importante, in quanto, per la complessità delle sue funzioni diagnostiche e terapeutiche, la radiologia non può essere circoscritta a determinati campi d'azione, formerà oggetto della conferenza inaugurale del prof. Mario Donati, docente di clinica chirurgica alla Università di Milano.

Subito dopo l'inaugurazione del Congresso verrà inaugurata allo Ospedale Civile la Mostra degli apparecchi di Radiologia e Terapia fisica. Questa mostra costituisce una magnifica affermazione dell'industria italiana, che, sorretta dal costante consiglio dei nostri radiologi, si è messa in brevissimo tempo in condizioni di costruire trasformatori ad alta tensione per la produzione dei raggi X, tubi per raggi X, pellicole radiografiche, apparecchi di diatermia, apparecchi per cure elettriche, tutto l'attrezzamento, insomma, per la radiodiagnosi, la radioterapia e la terapia fisica, in modo da liberare la radiologia italiana da ogni dipendenza materiale dall'estero, e da rendere possibile perfino l'esportazione dei prodotti italiani.

Questi magnifici risultati, maturati in tempo di sanzioni, saranno visibili in una mostra allestita molto suntuosamente con la presentazione degli apparecchi in funzione come dovrebbero essere collocati in un grande istituto radiologico moderno.

La cerimonia inaugurale

La cerimonia inaugurale del Congresso avverrà questa mattina alle 10 nella Sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale alla presenza delle maggiori autorità cittadine.

La cerimonia si inizierà con un discorso del Presidente Onorario del Congresso, il Ministro di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria a cui seguirà il prof. Mattagliano di Genova il quale recherà il saluto di Guglielmo Marconi, sotto il cui alto patronato si svolge il Congresso.

Quindi il prof. Busi recherà il saluto del Sindacato Nazionale dei Medici e dell'Ateneo di Roma, il dott. Giocondo Protti porterà l'adesione del Sindacato Medico Fascista della Provincia di Venezia ed il prof. Siciliano parlerà nella sua qualità di Presidente della Società Italiana di Radiologia Medica.

Seguirà il discorso inaugurale che sarà tenuto dal prof. Arcangelo Vespignani, Presidente del Comitato ordinatore del Congresso a cui seguirà la conferenza del prof. Mario Donati su: « La posizione della radiologia negli studi medici e suoi attuali rapporti con le altre discipline mediche ».

Terminata la cerimonia inaugurale le autorità ed i congressisti si recheranno ai SS. Giovanni e Paolo ove sarà inaugurata la Mostra degli apparecchi di radiologia e terapia fisica, ordinata nel vasto atrio e in una grande sala del primo piano dell'Ospedale Civile.

L'inizio dei lavori

Nel pomeriggio, nella Sala San Marco dell'Ospedale si inizieranno i lavori del Congresso alle ore 14.30 con il primo tema di relazione su: « Tumori cranio-faringei - faringo-esofagei » svolto dai proff. Conte e Stoppani. Quindi i lavori odierni continueranno con il seguente programma:

Ore 16.30 - prof. Siegmund Kreuzfuchs di Vienna - « Aortometria precisa e sua importanza fisiologica e clinica ».

Ore 16.50: Comunicazioni su argomenti inerenti al primo tema di relazione;

a) Terapia: prof. G. G. Palmieri dell'Università di Bologna « La nostra esperienza in fatto di tumori cranio-faringei » (statistica dell'Istituto del Radio di Bologna); prof. G. Carando di Torino « Relazione statistica dei tumori del rinofaringe curati con radium e roentgenterapia nel Centro tumori di Torino dal 1929 al 1935 »; dott. [illegible] dell'Istituto Radiologico dell'Ospedale Civile di Reggio Calabria « Sul trattamento misto roentgen-radium-terapico dei tumori cranio-faringei »; prof. V. Palumbo dell'Istituto Radioterapico di Firenze « A proposito della terapia dei tumori maligni dell'ipofaringe », Prof. G. B. Salvadori dell'Ospedale Littorio di Roma « Sopra alcuni casi di tumori cranio-faringei »; Dott. A. Anzillotti dell'Istituto Radiologico dell'Ospedale Civile di Melito Portosalvo « Esofagite segmentaria atonica in corso di roentgenterapia di tumori faringo-esofagei »; Prof. G. G. Palmieri di Bologna « L'irradiazione dell'anello di Waldeyer come complemento di cura nelle sindromi addominali destre »; Prof. A. Conti di Milano « Contributo alla radioterapia dei tumori esofagei ».

b) Diagnostica: Prof. A. Ratti dell'Università di Milano « Sui sintomi radiologici dei tumori craniofaringei ». Prof. E. Benassi dell'Istituto Radiologico dell'Ospedale Civile di Biella « Tumore cranio-faringeo a singolare aspetto e decorso », Prof. G. Laschi dell'Ospedale Maggiore di Bologna « Eccezionale causa di errore nella diagnosi di cancro dell'esofago »; Prof. A. Foà dell'Università di Torino « Sulla disfasia lusoria »; Dottor Sardi di Asti « Aspetto radiografico dell'epifaringe »; Dottori L. Giacobbi e G. Muzzioli dell'Università di Modena « Rara distrofia ossea del cranio ».

Ore 18.40: Discussione della relazione e delle commissioni.

Ore 21: Convegno in Piazza San Marco (Caffè Florian). Concerto della Banda Cittadina. Illuminazione a bengala della Basilica e del campanile.

Il IV Congresso della stampa medica latina

Nei giorni 29 e 30 settembre e 1 ottobre, Venezia sarà sede del IV Congresso della Stampa Medica Latina, che sarà presieduto dal Sen. prof. Davide Giordano, sotto l'alto patronato di S. E. il Ministro De Vecchi di Val Cismon. Tale Congresso è organizzato dalla Federazione della Stampa Medica Latina, che raccoglie nel suo ambito tutti i medici direttori e collaboratori di riviste e giornali specializzati in questioni di medicina e chirurgia, e venne fondata nel 1926 dai francesi prof. Loeper e prof. Pierra allo scopo di stabilire un saldo legame tra tutti gli scienziati latini per uno scambio periodico di notizie ed informazioni mediche.

Tali congressi hanno luogo ogni due o tre anni, l'ultimo fu tenuto nel 1934 a Parigi con la partecipazione dei delegati di tutte le Nazioni latine, e fu appunto a tale Congresso che all'unanimità venne deciso che l'attuale dovesse avere luogo in Italia e precisamente a Venezia; pure con deliberazione presa all'unanimità venne deciso di affidare la presidenza della Federazione e del Congresso al Sen. Davide Giordano.

Al Congresso di quest'anno non tutte le Nazioni latine saranno presenti, a causa dei tragici avvenimenti spagnoli; saranno assenti naturalmente i delegati della Spagna e di riflesso quelli dell'America Latina, del continente americano sarà però rappresentato il Canadà di lingua francese, ad opera del prof. Lesage. Molto forte invece si annuncia la rappresentanza francese, composta di illustri personalità mediche che già in passato dettero prova di grande amore per il nostro Paese, e tale profonda amicizia manifestarono senza titubanze anche nel difficile periodo delle sanzioni; tra essi in particolare il prof. Pierra che nella sua rivista « Acta Medica Latina » fa opera di divulgazione delle realizzazioni mussoliniane attraverso una serie di articoli che documentano nei suoi molteplici aspetti l'immane opera compiuta dal Fascismo in Italia. Numerose si annunciano anche le rappresentanze rumene, della quale fa parte anche il Gomoiu, presidente della Società Internazionale di Storia della Medicina, del Belgio e della Svizzera.

In margine al Congresso si sarà anche una Mostra della Stampa Medica Italiana, ordinata dal prof. Gabrielli, che comprenderà giornali e periodici medici e tutte le più recenti edizioni di libri di medicina; a tale Mostra hanno dato un importante contributo di materiale vario il Consiglio Nazionale delle Ricerche, il R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, la Lega italiana per la lotta contro il cancro e la Federazione Fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Un concerto di Maria Rota

La sera di mercoledì 29 corr. avrà luogo nelle sale del Danieli un ricevimento offerto in onore dei congressisti dal Sen. Giordano, ricevimento che sarà allietato dal prezioso contributo della soprano Maria Rota.

Maria Rota è una cara conoscenza del pubblico veneziano il quale ha avuto più volte occasione di ammirare il suo delicatissimo senso interpretativo, le privilegiate doti naturali della sua voce, le eminenti qualità della sua arte di cantatrice, in occasione dei Festival internazionali di Musica della Biennale. Ella copre attualmente la cattedra di canto presso il nostro Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello » pur senza rinunciare alla sua brillante attività concertistica che ne ha tanto allargata la fama. La eletta cantatrice sarà accompagnata al pianoforte dal maestro Giorgio Favaretto il quale è pure uno dei fedeli interpreti dei Festival della Biennale.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia Riccioli-Primavera al Malibran

Da martedì 29 corr. e per quattro giorni soltanto si avrà una parentesi teatrale senza cinematografo, durante la quale agirà la nuovissima compagnia di riviste satiriche teatrali capeggiata da Guido Riccioli e Nanda Primavera. Ne fanno parte 18 distinte ballerine in parte inglesi e in parte ungheresi, e numerosi ottimi attori e cantanti.

Verranno presentate due nuovissime riviste assai divertenti di autori noti ed apprezzati e direttore d'orchestra sarà il maestro Mariano Rossi.

In tale occasione i prezzi di tutti i posti numerati verranno indicati comprensivi dell'ingresso e delle tasse. Resteranno però in vendita anche i biglietti di solo ingresso alla platea validi per i posti in piedi e per i palchi, come resteranno in uso i biglietti di solo ingresso alla seconda galleria per i posti in piedi.

Oggi programma completamente cambiato. Sullo schermo: « La piccola ribelle » con Shirley Temple. Sulla scena un nuovo avanspettacolo composto di vari interessanti numeri.

Concorso Shirley Temple

La Direzione del teatro ci prega di informare le famiglie interessate che il Concorso Shirley Temple, per il quale è risultato vivissimo l'interessamento della cittadinanza, è stato fissato per il pomeriggio di lunedì 28 corrente.

In tale giorno il primo spettacolo di cine-varietà verrà anticipato di mezz'ora e cioè avrà inizio alle ore 16.30. Subito dopo, e cioè alle 18.30 circa, avrà luogo la presentazione delle concorrenti e la assegnazione dei premi da parte della commissione aggiudicatrice. Si avverte che le iscrizioni si chiudono con venerdì 25 corrente.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran (dalle 17) Gran Cinema - Varietà: La Fox presenta: « LA PICCOLA RIBELLE » il film più delizioso della Shirley Temple coadiuvata da Jack Holt, John Boles, Karen Morley. - Sulla scena: Nuovo Avanspettacolo con i 6 Hoffmann ed altri attraenti numeri.

Cinematografi

Olimpia Ore 16.30: « CAPITANO HOTT » con Jvan Petrovich e Camilla Horn. Ultimo giorno. — Domani l'atteso film « Oro che uccide » supergiallo con Warner Oland e Ronna Lawrence.

Modernissimo Ore 16.30 « L'AVVENTURA DI ANNA GRAY » int. Maureen O' Sullivan, Joel Mc Crea.

Italia (dalle 15.30). A prezzi estivi: Secondi posti 0.80 « UN BACIO A FIOR D'ACQUA » divertentissima commedia italiana con Nella Bonora, Laura Nucci ecc. Poi: Charlot nella comica: « Accidenti alle rotelle ».

Massimo (dalle 15.30) Grande successo di « LAGO DELLE VERGINI » con la celebre Simone Simon.

Corte d'Assise di Venezia

Un rinvio di rapina

Stamane la nostra Corte, presieduta dal Consigliere di Cassazione comm. dott. Donato Tomainoli, inizierà la discussione della causa contro i fratelli Riccardo e Guido Tolin di Nazzareno, Favaron Oreste di Virginio e Faggian Sante di Luigi. Contro costoro stanno le imputazioni, di tentato omicidio di Dan Aldo, contro il quale in territorio di Camponogara il 26 novembre scorso vennero sparati colpi di rivoltella, di rapina commessa pure in Camponogara nel novembre in danno di Dan Arturo e dei figlioli, di altra rapina commessa in Sant'Angelo di Piove commessa sempre in novembre in danno di Basso Pietro; questi reati sarebbero stati commessi per assicurarsi il possesso delle cose rubate. I Tolin saranno difesi dagli avv. Carlo Buttaro e G. B. Gianquinto, e gli altri imputati dall'on. Malpiero. Ai reati contro la proprietà e le persone, si aggiungono le contravvenzioni relative al porto di rivoltella.

Tribunale di Venezia

Sezione 2. - Pres. Venturi - Giudici Grieb, Pisani, P. M. Zoppolo, Canc. Lionti.

25 pacchetti di sigarette

Le guardie della Finanza della zona di Marghera, nella perquisizione compiuta alla persona di Angelo Cancian di anni 41, che scendeva dal piroscafo « Caterina Madre », ormeggiato a Marghera, rinvennero 25 pacchetti di sigarette, che il perquisito disse di avere ricevuto dal marittimo Leonardo Zanon.

Entrambi sono accusati di contrabbando, per il Cancian, il quale ha chiesto il componimento amministrativo del reato, il P. M. ha chiesto ed ottenuto lo stralcio del processo, e contro lo Zanon, il Tribunale ha sentenziato una multa di 350 lire.

Difesa: avv. O'Anna.

Un marito violento

La famiglia di Volpe Giovanni di anni 43, da Mestre, da qualche tempo viveva una vita infernale; continue scenate causate dal Giovanni, quasi sempre ubriaco e senza volontà di lavorare, che malmenava per un nonnulla la moglie, la figlia ed i suoceri.

Dalli e dalli, la figlia non ne potè più e denunciò il padre, che è comparso ieri sul banco degli imputati.

Il Volpe cerca di farsi scudo di tutti i motivi più futili, per salvare la sua posizione: — Mia moglie era l'amante di un certo Serena, io gli ho perdonato, ella si è aperta un negozio di vino senza il mio permesso, ecc.

Quando è la volta della moglie si sente tutto il contrario, l'adulterio si tramuta in un illogico sentimento di gelosia, la ragione delle scenate è da ricercarsi nel fatto che il Volpe pretendeva continuamente denari senza lavorare. Ed infine dopo l'escussione della suocera e di numerosi testimoni abbiamo il ritratto completo del nostro Volpe, che viene condannato a due anni di reclusione. Difesa avv. Vitta.

A causa della candela

Il bovaio Giovanni Pacomo di anni 73 da Cona, dopo la sua faticosa giornata, si era recato a riposare sulla lettiera della stalla della vedova Maria Borsetto, e per rischiarare il locale mentre si spogliava, aveva acceso una candela che, cadendo fra le foglie, causò un piccolo incendio.

Il bovaio, nonostante la sua tarda età fu subito pronto con secchie d'acqua a spegnere il fuoco e venne aiutato pure da altri suoi compagni accorsi immediatamente che spensero le fiamme, limitando il danno a circa tremila lire. Quale responsabile di incendio colposo il Pacomo è comparso in Tribunale ed è stato condannato ad una anno di reclusione col beneficio della condizionale.

Difesa avv. B. Loy.

I pennuti rivelatori

Olivo Maria di anni 25 da S. Donà di Piave, dopo aver rubato alla sua vicina Caterina de Faveri, quattro galline, non avrebbe mai pensato che fossero proprio i pennuti a rivelare la sua colpa.

La De Faveri, non sospettava minimamente nella Olivo, quando un giorno, recatasi sulla strada che da S. Donà conduce a Ceggia, scorse su di un carro una cesta con le sue quattro galline. Chiese al carrettiere dove le avesse acquistate, e venne a conoscere così l'autrice del furto.

I sospetti caddero tuttavia pure sul marito suo, Masiero Giovanni di anni 31 che è stato assolto per insufficienza di prove, mentre la Olivo è stata condannata a mesi otto e a 500 lire di multa con il beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difesa: avv. Ceruti.

La vendita dei mobili pignorati

I coniugi Tagliapietra Giorgio di anni 37, e Regina Fornaro di anni 35, sono imputati di avere sottratto alcuni mobili che erano stati pignorati. La posizione della donna è resa più grave dal fatto che è stata dichiarata custode dei mobili in parola. Il Tagliapietra sostiene di essere estraneo e di non sapere nulla della vendita dei mobili, e la Fornaro afferma di averlo fatto per bisogno.

Il Tribunale condanna il Tagliapietra a mesi 3 di reclusione e a 300 lire di multa e la Fornaro a mesi sei e lire 500, concedendo ad entrambi la condizionale e la non iscrizione. Dif. avv. Vitta.

Arrivo di turisti

Ieri sera alle ore 22 provenienti da Firenze sono giunti 68 ex combattenti francesi e da Trieste alle ore 1, 55 portoghesi.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

Venezia - Catania

Dopo la sfortunata partita di Pisa dove hanno dimostrato di valere i migliori, i veneziani ritornano a S. Elena per misurarsi contro la quadrata squadra catanese.

Questa settimana sarà proficua di lavoro per i nostri atleti. Le due partite casalinghe che ora attendono gli uomini di Banas giungono molto a proposito in quanto da una parte favoriranno il perfezionamento dell'undici e dall'altra permetteranno di ascendere i gradini della classifica fino a portarsi nel gruppo privilegiato dei primi.

Non v'è appassionato che non possa far credito alle possibilità dei nero-verdi dopo quanto hanno riferito le cronache a proposito delle recenti esibizioni. Il disappunto di non aver raccolto dei frutti concreti sul terreno pisano non deve certo demoralizzare. Il Campionato è molto lungo ed è noto che anche le squadre maggiormente quotate si trovano oggi nelle stesse condizioni del Venezia.

Si attende intanto una completa riabilitazione proprio di fronte al Catania che scenderà al « P. L. Penzo » forte della migliore formazione. Quali le possibilità degli ospiti? Le diranno i nero-verdi. Ma è fuor di dubbio che la ferma volontà di vittoria dei lagunari precluderà ogni aspirazione dei meridionali.

Coloro che ancora desiderano farsi soci possono dare la loro adesione presso la Ditta Bona in Merceria, per avere domenica prossima l'ingresso libero in campo.

IPPICA

L'elenco degli iscritti al Gran Premio Merano

MERANO 23

E' scaduto il limite massimo stabilito dalla SIC per le iscrizioni supplementari al Gran Premio Merano. Ecco l'elenco dei partecipanti al 2.o Gran Premio Merano:

Ten. Col. Forlanini: « Violetta »; Scuderia Ausonia: « Baroncino »; Maggiore Cerbonecchi: « Mancinello »; Comm. Forno: « Mahatma »; Barone Berlingeri: « Il Guado »; Gr. Cr. G. Lorenzini: « Ugolino della Marca »; Gr. Cr. G. Lorenzini: « Fluoro »; Dott. Mariconti: « Caldiero »; Razza Volta: « Cimone »; Scuderia S. Giorgio Venegono; Neni da Zara: « Cherisy »; Ing. N. Castellini: « Mahaggony »; W. Ferrari: « Cervo », Cap. Ancora e Sig.ra E. Michaels: « Tambur », Scuderia Mark: « Feldpost », Magg. Holste: « Horos »; Ten. Muay: « Prince Domino »; Simon Guthmann: « Cerealiste »; René Lecomte: Negrestan »; A. Veil Picard: « Un Mitrailleur »; A. Veil Picard: « Fleuret »; A. Veil Picard: « Vendavale »; A. Veil Picard: « Ingrè »; Clara Istallo: « Hoved »; Signora Fockemberghe: « L'Orange »; Sig. François Rom: « Horizon »; Sig. J. Lieux: « Orleans II ».

Domani saranno dichiarati gli ultimi ritiri. La SIC ha disposto che giovedì prossimo venga aperta una striscia della pista grande erbosa per i soli iscritti al Gran Premio Merano.

TAMBURELLO

I campionati italiani

PIACENZA, 23

I campionati italiani di tamburello di seconda categoria disputatisi a Castellarquato Piacentino, si sono conclusi con la vittoria della squadra del Dopolavoro Aziende vetrarie di Firenze che così ha conquistato il titolo di campione italiano di seconda categoria. Seguono: 2. Dopolavoro Fiat di Torino; 3. Associazione tamburellistica di Milano; 4. Dopolavoro ferroviario di Verona; 5. Dopolavoro provinciale di Bergamo. Si sono poi iniziati a Carpaneto Piacentino i campionati nazionali di prima categoria cui partecipano cinque squadre.

CICLISMO

Commissariato Provinciale

(Comunicato del 21 - 9 - 1936 - XIV)

Convegno Ciclistico a Scorzè - 27 Settembre: Avverte le Società ciclistiche Comitato per festeggiamenti, Gruppi ciclistici ecc., della Provincia di Venezia, che per domenica 27 settembre p. v. non saranno concessi, per nessun motivo, nulla osta per effettuazioni di gare o di altre manifestazioni ciclistiche. Vorranno quindi i Sodalizi, Comitato ecc. che avessero in programma per la citata domenica delle manifestazioni posticipare la data prima stabilita e ciò perchè deve essere assicurato il pieno successo al grande convegno ciclistico, che sotto gli auspici del Dopolavoro di Scorzè e con l'organizzazione della fattiva Società Ciclistica Scorzetana, sono indetti appunto per il 27 Settembre p. v. Invito pertanto tutti i Sodalizi della Provincia a partecipare col maggior numero di squadre. Il Commissario Avv. Vittorio Mario.

MOTOCICLISMO

Il Segretario del Coni darà il via ai concorrenti del Trofeo di Monza

ROMA, 23

Il via ai partecipanti al trofeo internazionale di velocità motociclistica, che si disputerà domenica prossima sul circuito di Monza, sarà dato dal Segretario del CONI in rappresentanza del Segretario del P. N. F.

Nozze Mozzetti Monterumici Flores d'Arcais

Ieri a Padova in stretta intimità per recenti lutti di famiglia si sposarono il prof. d.r Mario Mozzetti-Monterumici e la Marchesina Maria Giovanna Flores d'Arcais. Testimoni per lo sposo il conte d.r Francesco de' Besi e l'ing. Giuseppe Monterumici, per la sposa il Marchese Francesco Flores d'Arcais, il conte Brunoro Morandi-Bonacossi, e il Nob. Avv. Riccardo de Ferrari.

Agli sposi e alle loro famiglie vivissimi rallegramenti ed auguri.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7.15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13,45 d.; 15.03 lusso; 15.15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19,55 dd.; 21.05 A. (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre), 1.15 d.; 3.55 A.; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova), 14.30 dd.; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.

per Udine: 0,03 d.; 5,30 d. (Treviso); 5,57 A.; 7.07 leggero (Treviso); 8,18 d.; 10,05 d.; 12.42 A.; 16,45 d.; 18,35 dd.; 18,43 A. 20,05 A.; 21,45 A. (Treviso); 23 18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5,30 d.; 5,57 A.; 9,40 d.; 14,43 A.; 20,05 A.; (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6.15 A.; 9,10 Diretto (A. M.); 10,12 leggero, 14.15 A.; 17,25 (Bassano); 19,25 A.

per Trieste: 4,25 d.; 6,05 dd.; 6,50 A.; 10,30 dd.; 12,22 A.; 14,23 d.; 15,08 lusso; 17,20 dd.; 18,35 dd. (Portogruaro); 19,42 A. (Portogruaro); 20,25 dd.; 21,33 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4,40 d.; 5,45 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14,34 d.; 15 lusso; 15,38 A. (da Verona); 16,50 dd.; 19,51 A. (da Vicenza); 20,08 d.; 22,30 A.; 23,25 d. 23,22 N. V.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 7,27 A. (da Padova); 8 dd.; 9 20 A. (da Monselice), 9,50 A. (da Padova); 10 27 d.; 14.15 d.; 15,05 rapido; 17,05 d.; 18.15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21,18 rapido; 22.05 dd.; 23,40 A.

da Udine: 6,06 d.; 6,32 (da Treviso); 6,42 V. N.; 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10,35 dd.; 11,32 A.; 14,47 d.; 18,08 d.; 19 09 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21,55 A.

da Calalzo: 7,35 A. (da Belluno); 10,40 A.; 14,07 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

da Bassano - Trento: 7,08 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12,28 A. 19,40 Diretto (A. M.); 20.59 A. (da Bassano); 23.18 leggero.

da Trieste: 0,20 d.; 1,05 d.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8,35 dd.; 10,55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11,20 d.; 13,58 A.; 14,40 dd.; 14,53 lusso; 15.22 rapido; 18.55 A. (da Portogruaro) 19 22 dd.

E' un momento difficile

Bisognava aver fatto una bella gita in campagna, bisogna esservi trovati a fare una buona remata in mare, o aver camminato qualche ora in escursione di montagna per sapere quale momento felice è quello di prendersi qualche tempo di riposo assaporando una deliziosa *Macedonia extra*, quella piccola perfezione di gusto e di profumo che è l'indispensabile complemento di tutte le belle ore che ci offre la libertà delle vacanze estive.

Come spedire un pacco urgente?

Per molti pacchi non ha importanza il fatto che giungano a destinazione un giorno prima o un giorno dopo, ma per molti non è così. Un dolce, un capo di selvaggina, una primizia, un fascio di fiori, debbono arrivare nel miglior stato di freschezza e cioè debbono impiegare per il viaggio il tempo strettamente indispensabile. Così dicasi, sia pure per altre ragioni, di oggetti il cui celerissimo recapito è imposto dalle circostanze: campionari, fascicoli di documenti ecc. In tutti questi ed analoghi casi la miglior garanzia è fare un « Pacco Postale Urgente ».

I Pacchi Postali Urgenti arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso: Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie Italiane: hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

Argomenti di alto interesse scientifico e sociale

al Congresso di radiologia medica che s'inaugura oggi

Il XII Congresso Nazionale di radiologia medica, che avrà oggi la sua solenne inaugurazione nella sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale, e che proseguirà i suoi lavori nella sala San Marco allo Ospedale Civile, sotto l'alto patrocinio di Guglielmo Marconi, la presidenza onoraria di Giuseppe Volpi e la presidenza effettiva di Arcangelo Vespignani, si propone principalmente la discussione di tre temi di grande importanza scientifica e sociale.

L'importanza sociale appartiene particolarmente al primo tema, che sarà svolto nella prima giornata dai professori Conte e Stoppani, e che si riferisce ai tumori cranio-faringei e faringo-esofagei con comunicazioni che toccano [illegible] la cura radiologica della [illegible].

La [illegible] parte delle tonsille [illegible] ipertrofiche può essere curata mediante l'applicazione dei raggi X con maggiori probabilità di successo in confronto all'intervento chirurgico, perchè il [illegible] si limita alla [illegible] tonsillite faringea, e [illegible] maggioranza dei casi di [illegible] di essa, mentre l'applicazione dei raggi X si cura tutto il [illegible] ammalato, e lo si guarisce radicalmente.

Ora è nota l'enorme importanza che ha, per la salute e il normale sviluppo dei bambini, la cura della tonsillite, in quanto le tonsille ammalate, comportandosi come un filtro alterato, lasciano, tra l'altro aperta la via alle malattie esantematiche ed alla tubercolosi.

Il Presidente del Congresso, prof. Arcangelo Vespignani, ha pertanto in animo di trarre argomento dalla relazione Conte-Stoppani e dalla discussione che ne seguirà, per proporre un ordine del giorno, con il quale verrà lanciata l'idea della bonifica tonsillare dei Balilla italiani. La proposta sarà fatta nella certezza che i radiologi italiani sono pronti a dare [illegible] l'opera loro, e che [illegible] dallo stesso spirito di [illegible] sociale, gli otorinolaringologi italiani, dei quali [illegible] rappresentanti [illegible] Congresso si assoceranno [illegible] con la più [illegible] in questa [illegible] umana e fascista.

Il [illegible] tema ha carattere [illegible] scientifico, in [illegible] allo studio degli [illegible] raggi X, dei radium [illegible] ultravioletti a seconda [illegible] della somministrazione [illegible] secondo l'uso che si fa [illegible] tempo. Il tema sarà [illegible] nel campo biologico dal Prof. Turano di Roma, che riferirà [illegible] suoi studi intorno agli [illegible] radiazioni sulle cellule [illegible] animali, e nel campo [illegible] prof. Gallavresi di [illegible] che riferirà sugli effetti [illegible] dei raggi a [illegible] diverse forme di [illegible] nelle diverse loro localizzazioni.

Il [illegible] investe un problema [illegible] interesse [illegible] attualità, quello delle [illegible] nella diagnostica [illegible] radiologia italiana [illegible] un incontestabile [illegible].

[illegible] in molti casi di ap[illegible] insieme ai [illegible] all'infiammazione [illegible] sintomi di coleci[illegible] duodenali, ecc.

[illegible] il prof. Decchini [illegible] la relazione [illegible] sulle correlazioni [illegible] i vari organi e il [illegible] di Siena svolgerà [illegible] studi intorno al[illegible] di gruppi e [illegible] il concetto [illegible] addominale de[illegible] gruppi di sintomi che investono altri organi, e studiando, ad esempio, le correlazioni fra le malattie del tubo digerente e quelle del pancreas, del [illegible], dell'utero, e annessi.

Quarto tema che forma oggetto di una riunione a parte, il II.o Congresso di Marconigrafia, inserito nel XII Congresso di Radiologia Medica, è «*La Marconiterapia delle malattie cardio vascolari e renali*».

La Marconiterapia sfrutta il calore generato nei tessuti del corpo umano posti nel campo d'azione di un fascio di onde corte od onde di Marconi. E' una branca della radiologia che si studia da [illegible] e che sta definendo ora le sue caratteristiche d'azione.

Oltre a questi temi scientifici e sociali il Congresso tratterà un interessante problema professionale: i rapporti fra la radiologia e le altre discipline mediche.

Questo argomento, tanto più importante, in quanto, per la complessità delle sue funzioni diagnostiche e terapeutiche, la radiologia non può essere circoscritta a determinati campi d'azione, formerà oggetto della conferenza inaugurale del prof. Mario Donati, docente di clinica chirurgica alla Università di Milano.

Subito dopo l'inaugurazione del Congresso verrà inaugurata allo Ospedale Civile la Mostra degli apparecchi di Radiologia e Terapia fisica. Questa mostra costituisce una magnifica affermazione dell'industria italiana, che, sorretta dal costante consiglio dei nostri radiologi, si è messa in brevissimo tempo in condizioni di costruire trasformatori ad alta tensione per la produzione dei raggi X, tubi per raggi X, pellicole radiografiche, apparecchi di diatermia, apparecchi per cure elettriche, tutto l'attrezzamento, insomma, per la radiodiagnosi, la radioterapia e la terapia fisica, in modo da liberare la radiologia italiana da ogni dipendenza materiale dall'estero, e da rendere possibile perfino l'esportazione dei prodotti italiani.

Questi magnifici risultati, maturati in tempo di sanzioni, saranno visibili in una mostra allestita molto gustosamente con la presentazione degli apparecchi in funzione come dovrebbero essere collocati in un grande istituto radiologico moderno.

La cerimonia inaugurale

La cerimonia inaugurale del Congresso avverrà questa mattina alle 10 nella Sala dello Scrutinio in Palazzo Ducale alla presenza delle maggiori autorità cittadine.

La cerimonia si inizierà con un discorso del Presidente Onorario del Congresso, il Ministro di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria a cui seguirà il prof. Magliano di Genova il quale recherà il saluto di Guglielmo Marconi, sotto il cui alto patronato si svolge il Congresso.

Quindi il prof. Rusi recherà il saluto del Sindacato Nazionale dei Medici e dell'Ateneo di Roma, il dott. Giocondo Protti porterà l'adesione del Sindacato Medico Fascista della Provincia di Venezia ed il prof. Siciliano parlerà nella sua qualità di Presidente della Società Italiana di Radiologia Medica.

Seguirà il discorso inaugurale che sarà tenuto dal prof. Arcangelo Vespignani, Presidente del Comitato ordinatore del Congresso a cui seguirà la conferenza del prof. Mario Donati su: «La posizione della radiologia negli studi medici e suoi attuali rapporti con le altre discipline mediche».

Terminata la cerimonia inaugurale le autorità ed i congressisti si recheranno ai SS. Giovanni e Paolo ove sarà inaugurata la Mostra degli apparecchi di radiologia e terapia fisica, ordinata nel vasto atrio e in una grande sala del primo piano dell'Ospedale Civile.

L'inizio dei lavori

Nel pomeriggio, nella Sala San Marco dell'Ospedale si inizieranno i lavori del Congresso alle ore 14.30 con il primo tema di relazione su: «Tumori cranio-faringei - faringo-esofagei» svolto dai proff. Conte e Stoppani. Quindi i lavori odierni continueranno con il seguente programma:

Ore 16.30: prof. Siegmund Kreuzfuchs di Vienna: «Aortometria precisa e sua importanza fisiologico-clinica».

Ore 16.40: Comunicazioni su argomenti inerenti al primo tema di relazione;

a) Terapia: prof. G. G. Palmieri dell'Università di Bologna «La nostra esperienza in fatto di tumori cranio-faringei» (statistica dell'Istituto del Radio di Bologna), prof. G. Carando di Torino «Relazione statistica dei tumori del rinofaringe curati con radium e roentgenterapia nel Centro tumori di Torino dal 1929 al 1935»; dott. L. [illegible] dell'Istituto Radiologico dell'Ospedale Civile di Reggio Calabria «Sul trattamento misto Roentgen-radium-terapico dei tumori cranio-faringei»; prof. V. Palumbo dell'Istituto Radioterapico di Firenze «A proposito della terapia dei tumori maligni dell'ipofaringe», Prof. G. B. Salvadori dell'Ospedale [illegible] di Roma «Sopra alcuni casi di tumori cranio-faringei»; Dott. A. Anzillotti dell'Istituto Radiologico dell'Ospedale Civile di Melito Portosalvo «Esofagite segmentaria atonica in corso di roentgenterapia di tumori faringo-esofagei»; Prof. G. G. Palmieri di Bologna «L'irradiazione dell'anello di Waldeyer come complemento di cura nelle sindromi addominali destre»; Prof. A. Conti di Milano «Contributo alla radioterapia dei tumori esofagei».

b) Diagnostica: Prof. A. Ratti dell'Università di Milano «Sui sintomi radiologici dei tumori craniofaringei». Prof. E. Benassi dell'Istituto Radiologico dell'Ospedale Civile di Biella «Tumore cranio-faringeo a singolare aspetto e decorso». Prof. G. Laschi dell'Ospedale Maggiore di Bologna «Eccezionale causa di errore nella diagnosi di cancro dell'esofago»; Prof. A. Foà dell'Università di Torino «Sulla disfasia lusoria»; Dottor Sardi di Asti «Aspetto radiografico dell'epifaringe»; Dottori L. Giacobbi e G. Muzzioli dell'Università di Modena «Rara distrofia ossea del cranio».

Ore 18.40: Discussione della relazione e delle comunizioni.

Ore 21: Convegno in Piazza San Marco (Caffè Florian). Concerto della Banda Cittadina. Illuminazione a bengala della Basilica e del campanile.

Il IV Congresso della stampa medica latina

Nei giorni 29 e 30 settembre e 1 ottobre Venezia sarà sede del IV Congresso della Stampa Medica Latina, che sarà presieduto dal Sen. prof. Davide Giordano, sotto l'alto patronato di S. E. il Ministro De Vecchi di Val Cismon. Tale Congresso è organizzato dalla Federazione della Stampa Medica Latina, che raccoglie nel suo ambito tutti i medici direttori e collaboratori di riviste e giornali specializzati in questioni di medicina e chirurgia, e venne fondata nel 1925 dai francesi prof. Loeper e prof. Pierra allo scopo di stabilire un saldo legame tra tutti gli scienziati latini per uno scambio periodico di notizie ed informazioni mediche.

Tali congressi hanno luogo ogni due o tre anni, l'ultimo fu tenuto nel 1934 a Parigi con la partecipazione dei delegati di tutte le Nazioni latine, e fu appunto a tale Congresso che all'unanimità venne deciso che l'attuale dovesse avere luogo in Italia e precisamente a Venezia; pure con deliberazione presa all'unanimità venne deciso di affidare la presidenza della Federazione e del Congresso al Sen. Davide Giordano.

Al Congresso di quest'anno non tutte le Nazioni latine saranno presenti, a causa dei tragici avvenimenti spagnoli saranno assenti naturalmente i delegati della Spagna e di riflesso quelli dell'America Latina; del continente americano sarà però rappresentato il Canadà di lingua francese, ad opera del prof. Lasage. Molto forte invece si annuncia la rappresentanza francese, composta di illustri personalità mediche che già in passato dettero prova di grande amore per il nostro Paese, e tale profonda amicizia manifestarono senza titubanze anche nel difficile periodo delle sanzioni; tra essi in particolare il prof. Pierra che nella sua rivista «Acta Medica Latina» fa opera di divulgazione delle realizzazioni mussoliniane attraverso una serie di articoli che documentano nei suoi molteplici aspetti l'immane opera compiuta dal Fascismo in Italia. Numerose si annunciano anche le rappresentanze romena, della quale fa parte anche il Gomoiu, presidente della Società Internazionale di Storia della Medicina, del Belgio e della Svizzera.

In margine al Congresso si sarà anche una Mostra della Stampa Medica Italiana, ordinata dal prof. Gabrielli, che comprenderà giornali e periodici medici e tutte le più recenti edizioni di libri di medicina; a tale Mostra hanno dato un importante contributo di materiale vario il Consiglio Nazionale delle Ricerche, il R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, la Lega italiana per la lotta contro il cancro e la Federazione Fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Un concerto di Maria Rota

La sera di mercoledì 29 corr. avrà luogo nelle sale del Danieli un ricevimento offerto in onore dei congressisti dal Sen. Giordano, ricevimento che sarà allietato dal prezioso contributo della soprano Maria Rota.

Maria Rota è una cara conoscenza del pubblico veneziano il quale ha avuto più volte occasione di ammirare il suo delicatissimo senso interpretativo, le privilegiate doti naturali della sua voce, le eminenti qualità della sua arte di cantatrice, in occasione dei Festival internazionali di Musica della Biennale. Ella onora attualmente la cattedra di canto presso il nostro Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» e pur senza rinunciare alla sua brillante attività concertistica che ne ha tanto allargata la fama. La eletta cantatrice sarà accompagnata al pianoforte dal maestro Giorgio Favaretto il quale è pure uno dei fedeli interpreti dei Festival della Biennale.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia Ricciolì-Primavera al Malibran

Da martedì 29 corr. e per quattro giorni soltanto si avrà una parentesi teatrale senza cinematografo, durante la quale agirà la nuovissima compagnia di riviste satiriche teatrali capeggiata da Guido Riccioli e Nanda Primavera. Ne fanno parte 18 distinte ballerine in parte inglesi e in parte ungheresi, e numerosi ottimi attori e cantanti.

Verranno presentate due nuovissime riviste assai divertenti di autori noti ed apprezzati e direttore d'orchestra sarà il maestro Mariano Rossi.

In tale occasione i prezzi di tutti i posti numerati verranno indicati comprensivi dell'ingresso e delle tasse. Resteranno però in vendita anche i biglietti di solo ingresso alla platea validi pei posti in piedi e per i palchi, come resteranno in uso i biglietti di solo ingresso alla seconda galleria per i posti in piedi.

Oggi programma completamente cambiato. Sullo schermo «La piccola ribelle» con Shirley Temple. Sulla scena un nuovo avanspettacolo composto di vari interessanti numeri.

Concorso Shirley Temple

La Direzione del teatro ci prega di informare le famiglie interessate che il Concorso Shirley Temple, per il quale è risultato vivissimo l'interessamento della cittadinanza, è stato fissato per il pomeriggio di lunedì 28 corrente.

In tale giorno il primo spettacolo di cine-varietà verrà anticipato di mezz'ora e cioè avrà inizio alle ore 16.30. Subito dopo, e cioè alle 18.30 circa, avrà luogo la presentazione delle concorrenti e la assegnazione dei premi da parte della commissione aggiudicatrice. Si avverte che le iscrizioni si chiudono con venerdì 25 corrente.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran (dalle 17) Gran Cinema - Varietà: La Fox presenta: «LA PICCOLA RIBELLE» il film più delizioso della Shirley Temple coadiuvata da Jack Holt, John Boles, Karen Morley. - Sulla scena: Nuovo Avanspettacolo con i 6 Hoffmann ed altri attraenti numeri.

Cinematografi

Olimpia Ore 16.30: «CAPITANO HOTT» con Ivan Petrovich e Camilla Horn. Ultimo giorno. — Domani l'atteso film «Oro che uccide» supergiallo con Warner Oland e Ronna Lawrence.

Modernissimo Ore 16.30: «L'AVVENTURA DI ANNA GRAY» int. Maureen O' Sullivan, Joel Mc Crea.

Italia (dalle 15.30). A prezzi estivi: Secondi posti 0.80 «UN BACIO A FIOR D'ACQUA» divertentissima commedia italiana con Nella Bonora, Laura Nucci ecc. Poi: Charlot nella comica: «Accidenti alle rotelle».

Massimo (dalle 15.30) Grande successo di «LAGO DELLE VERGINI» con la celebre Simone Simon.

Corte d'Assise di Venezia

Un reato di rapina

Stamane la nostra Corte, presieduta dal Consigliere di Cassazione comm. dott. Donato Tomaiuoli, inizierà la discussione della causa contro i fratelli Riccardo e Guido Tolin di Nazzareno, Favaron Oreste di Virginio e Faggian Sante di Luigi. Contro costoro stanno le imputazioni, di tentato omicidio di Dan Aldo, contro il quale in territorio di Camponogara il 26 novembre scorso vennero sparati colpi di rivoltella, di rapina commessa pure in Camponogara nel novembre in danno di Dan Arturo e dei figlioli, di altra rapina commessa in Sant'Angelo di Piove commessa sempre in novembre in danno di Basso Pietro: questi reati sarebbero stati commessi per assicurarsi il possesso delle cose rubate. I Tolin saranno difesi dagli avv. Carlo Buttaro e G. B. Gianquinto, e gli altri imputati dall'on. Malipiero. Ai reati contro la proprietà e le persone, si aggiungono le contravvenzioni relative al porto di rivoltella.

Tribunale di Venezia

Sezione 2. - Pres. Venturi - Giudici Grieb, Pisani, P. M. Zuppello, Canc. Lionti.

25 pacchetti di sigarette

Le guardie della Finanza della zona di Marghera, nella perquisizione compiuta alla persona di Angelo Cancian di anni 41, che scendeva dal piroscafo «Caterina Madre», ormeggiato a Marghera, rinvennero 25 pacchetti di sigarette, che il perquisito disse di avere ricevuto dal marittimo Leonardo Zanon.

Entrambi sono accusati di contrabbando; per il Cancian, il quale ha chiesto il componimento amministrativo del reato, il P. M. ha chiesto ed ottenuto lo stralcio del processo, e contro lo Zanon, il Tribunale ha sentenziato una multa di 350 lire.

Difesa, avv. D'Anna.

Un marito violento

La famiglia di Volpe Giovanni di anni 43, da Mestre, da qualche tempo viveva una vita infernale, continue scenate causate dal Giovanni, quasi sempre ubriaco e senza volontà di lavorare, che malmenava per un nonnulla la moglie, la figlia ed i suoceri.

Dalli e dalli, la figlia non ne potè più e denunciò il padre, che è comparso ieri sul banco degli imputati.

Il Volpe cerca di farsi scudo di tutti i motivi più futili, per salvare la sua posizione: — Mia moglie era l'amante di un certo Serena, io gli ho perdonato, ella si è aperta un negozio di vino senza il mio permesso, ecc.

Quando è la volta della moglie si sente tutto il contrario, l'adulterio si tramuta in un illogico sentimento di gelosia, la ragione delle scenate è da ricercarsi nel fatto che il Volpe pretendeva continuamente denari senza lavorare. Ed infine dopo l'escussione della suocera e di numerosi testimoni abbiamo il ritratto completo del nostro Volpe, che viene condannato a due anni di reclusione. Difesa avv. Vitta.

A causa della candela

Il bovaio Giovanni Pucsso di anni 73 da Cona, dopo la sua faticosa giornata, si era recato a riposare sulla lettiera della stalla della vedova Maria Borsetto, e per rischiarare il locale mentre si spogliava, aveva acceso una candela che, cadendo fra le foglie, causò un piccolo incendio.

Il bovaio, nonostante la sua tarda età fu subito pronto con secchie d'acqua a spegnere il fuoco e venne aiutato pure da altri suoi compagni accorsi immediatamente che spensero le fiamme, limitando il danno a circa tremila lire. Quale responsabile di incendio colposo il Pucsso è comparso in Tribunale ed è stato condannato ad un anno di reclusione col beneficio della condizionale.

Difesa avv. B. Lay.

I pennuti rivelatori

Olivo Maria di anni 25 da S. Donà di Piave, dopo aver rubato alla sua vicina Caterina de Faveri, quattro galline, non avrebbe mai pensato che fossero proprio i pennuti a rivelare la sua colpa.

La De Faveri, non sospettava minimamente nella Olivo, quando un giorno, recatasi sulla strada che da S. Donà conduce a Ceggia, scorse su di un carro una cesta con le sue quattro galline. Chiese al carrettiere dove le avesse acquistate, e venne a conoscere così l'autrice del furto.

I sospetti caddero tuttavia pure sul marito suo, Masiero Giovanni di anni 31 che è stato assolto per insufficienza di prove, mentre la Olivo è stata condannata a mesi otto e a 800 lire di multa con il beneficio della condizionale e della non iscrizione. Difesa: avv. Ceruti.

La vendita dei mobili sequestrati

I coniugi Tagliapietra Giorgio di anni 37, e Regina Fornaro di anni 35, sono imputati di aver sottratto alcuni mobili che erano stati pignorati. La posizione della donna è resa più grave dal fatto che è stata dichiarata custode dei mobili in parola. Il Tagliapietra sostiene di essere estraneo e di non sapere nulla della vendita dei mobili, e la Fornaro afferma di averlo fatto per bisogno.

Il Tribunale condanna il Tagliapietra a mesi 3 di reclusione e a 300 lire di multa e la Fornaro a mesi sei e lire 500, concedendo ad entrambi la condizionale e la non iscrizione. Dif. avv. Vitta.

Arrivo di turisti

Ieri sera alle ore 22 provenienti da Firenze sono giunti 68 ex combattenti francesi e da Trieste alle ore 1. 55 portoghesi.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

Venezia - Catania

Dopo la sfortunata partita di Pisa dove hanno dimostrato di valere i migliori, i veneziani ritornano a S. Elena per misurarsi contro la quadrata squadra catanese.

Questa settimana sarà proficua di lavoro per i nostri atleti. Le due partite casalinghe che ora attendono gli uomini di Banas giungono molto a proposito in quanto da una parte favoriranno il perfezionamento dell'undici e dall'altra permetteranno di ascendere i gradini della classifica fino a portarsi nel gruppo privilegiato dei primi.

Non v'è appassionato che non possa far credito alle [illegible]bilità dei nero-verdi dopo quanto hanno riferito le cronache a proposito delle recenti esibizioni. Il disappunto di non aver raccolto dei frutti concreti sul terreno pisano non deve certo demoralizzare. Il Campionato è molto lungo ed è noto che anche le squadre maggiormente quotate si trovano oggi nelle stesse condizioni del Venezia.

Si attende intanto una completa riabilitazione proprio di fronte al Catania che scenderà al «P. L. Penzo» forte della migliore formazione. Quali le possibilità degli ospiti? Lo diranno i nero-verdi. Ma è fuor di dubbio che la ferma volontà di vittoria dei lagunari precluderà ogni aspirazione dei meridionali.

Coloro che ancora desiderano farsi soci possono dare la loro adesione presso la Ditta Bona in Merceria, per avere domenica prossima l'ingresso libero in campo.

IPPICA

L'elenco degli iscritti al Gran Premio Merano

MERANO 23

E' scaduto il limite massimo stabilito dalla SIC per le iscrizioni supplementari al Gran Premio Merano. Ecco l'elenco dei partecipanti al 2.o Gran Premio Merano:

Ten. Col. Forlanini: «Violetta»; Scuderia Ausonia: «Baroncino»; Maggiore Cerboneschi: «Mancinello»; Comm. Forno: «Mahatma»; Barone Berlingieri: «Il Guado»; Gr. Cr. G. Lorenzini: «Ugolino della Marca»; Gr. Cr. G. Lorenzini: «Fluoro»; Dott. Mariconti: «Caldiero»; Razza Volta: «Cimone»; Scuderia S. Giorgio. Venegono»; Nani da Zara: «Cherisy»; Ing. N. Castellini: «Mahaggony»; W. Ferrari: «Cervo»; Cap. Angern e Sig.ra E. Michaels: «Tambus»; Scuderia Mark: «Feldposta», Magg. Holste: «Horos»; Ten. Muray: «Prince Domino»; Simon Guthmann: «Cerealiste»; René Lecomte, Negrestan»; A. Veil Picard: «Un Mitrailleur»; A. Veil Picard: «Fleuret»; A. Veil Picard: «Vendavals; A. Veil Picard: «Ingrè»; Clara Istello: «Hoved»; Signora Fockemberghe: «L'Orange»; Sig. Francois Rom: «Horizon»; Sig. J. Lieux: «Orleans II».

Domani saranno dichiarati gli ultimi ritiri. La SIC ha disposto che giovedì prossimo venga aperta una striscia della pista grande erbosa per i soli iscritti al Gran Premio Merano.

TAMBURELLO

I campionati italiani

PIACENZA, 23

I campionati italiani di tamburello di seconda categoria disputatisi a Castellarquato Piacentino, si sono conclusi con la vittoria della squadra del Dopolavoro Aziende vetrarie di Firenze che così ha conquistato il titolo di campione italiano di seconda categoria. Seguono: 2. Dopolavoro Fiat di Torino; 3. Associazione tamburellistica di Milano; 4. Dopolavoro ferroviario di Verona; 5. Dopolavoro provinciale di Bergamo. Si sono poi iniziati a Carpeneto Piacentino i campionati nazionali di prima categoria cui partecipano cinque squadre.

CICLISMO

Commissariato Provinciale

(Comunicato del 21 - 9 - 1936 - XIV)

Convegno Ciclistico a Scorzè - 27 Settembre: Avverte le Società ciclistiche Comitato per festeggiamenti, Gruppi ciclistici ecc., della Provincia di Venezia, che per domenica 27 settembre p. v. non saranno concessi, per nessun motivo, nulla osta per effettuazioni di gare o di altre manifestazioni ciclistiche. Vorranno quindi i Sodalizi, Comitati ecc. che avessero in programma per la citata domenica delle manifestazioni posticipare la data prima stabilita e ciò perchè deve essere assicurato il pieno successo al grande convegno ciclistico, che sotto gli auspici del Dopolavoro di Scorzè e con l'organizzazione della fattiva Società Ciclistica Scorzetana, sono indetti appunto per il 27 Settembre p. v. Invito pertanto tutti i Sodalizi della Provincia a partecipare col maggior numero di squadre. Il Commissario Asta Vittorio Mario.

MOTOCICLISMO

Il Segretario del Coni darà il via ai concorrenti del Trofeo di Monza

ROMA, 23

Il via ai partecipanti al trofeo internazionale di velocità motociclistica, che si disputerà domenica prossima sul circuito di Monza, sarà dato dal Segretario del CONI in rappresentanza del Segretario del P. N. F.

Nozze Mozzetti Monterumici Flores d'Arcais

Ieri a Padova in stretta intimità per recenti lutti di famiglia si sposarono il prof. d.r Mario Mozzetti-Monterumici e la Marchesina Maria Giovanna Flores d'Arcais. Testimoni per lo sposo il conte d.r Francesco de' Besi e l'ing. Giuseppe Monterumici, per la sposa il Marchese Francesco Flores d'Arcais, il conte Brunoro Morandi-Bonacossi, e il Nob. Avv. Riccardo de Ferrari.

Agli [illegible] e alle loro famiglie vivissimi rallegramenti ed auguri.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1,18 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Vicenza); 7.16 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13,45 d.; 15,03 lusso; 15.15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19,55 dd.; 21.05 A. (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11,40 rapido, 11.45 (Padova), 14.30 dd.; 15.25 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.03 (rapido A. M.), 19 A.; 23 dd.

per Udine: 0.03 d.; 5.30 d. (Treviso); 5,57 A.; 7.07 leggero (Treviso); 8,18 d., 10.05 d.; 12.42 A.; 16,45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A. 20,05 A., 21,45 A. (Treviso); 23 18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5,30 d.; 5,57 A.; 9.40 d.; 14,43 A.; 20,05 A.; (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6.15 A.; 9,10 Diretto (A. M.), 10,12 leggero; 14.15 A., 17,25 (Bassano); 19,25 A.

per Trieste: 4,35 d.; 6,05 dd.; 6,50 A.; 10,30 dd.; 12,22 A.; 14,23 d.; 15,08 lusso; 17,20 dd.; 18,35 dd. (Portogruaro); 19,42 A. (Portogruaro); 20,25 dd.; 21,38 Rapido, 23,40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4,40 d.; 5,48 d.; 8,20 A.; 9,50 A. (da Brescia) 10,10 dd., 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14,34 d., 15 lusso, 15.38 A. (da Verona), 18,50 dd.; 19,51 A. (da Vicenza), 20,08 d.; 22,30 A.; 23,25 d. 23,29 N. V.

da Bologna: 4.40 A.; 6,25 dd.; 7,27 A. (da Padova), 8 dd.; 8.20 A. (da Monselice); 9,50 A. (da Padova), 10.27 d.; 14.15 d.; 15,05 rapido; 17,05 d.; 18,15 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,18 rapido; 22.05 dd.; 23,40 A.

da Udine: 6,05 d.; 6,32 (da Treviso); 6,42 V. N.; 7,35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10,58 dd.; 11,39 A.; 14,47 d.; 18,05 d.; 19.00 A. (da Treviso): 21,25 dd.; 21,55 A.

da Calalzo: 7,35 A. (da Belluno); 10,40 A.; 14,07 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

da Bassano - Trento: 7,08 leggero (da Bassano); 8.58 leggero; 12,28 A. 19,40 Diretto (A. M.); 20,59 A. (da Bassano); 23,18 leggero.

da Trieste: 0.20 d.; 1,05 d.; 6,57 misto; 7,55 leggero; 8,35 dd.; 10.55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11,20 d.; 13,58 A.; 14,40 dd.; 14.53 lusso; 15,22 rapido; 18,58 A. (da Portogruaro) 19 22 dd.

E' un momento difficile

Bisognava aver fatto una bella gita in campagna, bisogna essersi trovati a fare una buona remata in mare, o aver camminato qualche ora in escursione di montagna per sapere quale momento felice è quello di prendersi qualche tempo di riposo assaporando una deliziosa *Macedonia extra*, quella piccola perfezione di gusto e di profumo che è l'indispensabile complemento di tutte le belle ore che ci offre la libertà delle vacanze estive.

Come spedire un pacco urgente?

Per molti pacchi non ha importanza il fatto che giungano a destinazione un giorno prima o un giorno dopo, ma per molti non è così. Un dolce, un capo di selvaggina, una primizia, un fascio di fiori, debbono arrivare nel miglior stato di freschezza e cioè debbono impiegare per il viaggio il tempo strettamente indispensabile. Così dicasi, sia pure per altre ragioni, di oggetti il cui celerissimo recapito è imposto dalle circostanze: campionari, fascicoli di documenti ecc. In tutti questi ed analoghi casi la miglior garanzia è fare un «Pacco Postale Urgente».

I Pacchi Postali Urgenti arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso: Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie Italiane: hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

Norme per gli scambi commerciali fra l'Italia e l'A. O. I.

E' libera l'esportazione dal regno e l'importazione in A. O. I. delle merci di produzione nazionale, fatta eccezione per il petrolio ed i suoi derivati, gli olii minerali lubrificanti, i bitumi e prodotti simi-lari, per cui provvede esclusivamente la A. G. I. P. La spedizione degli autocarri e delle vetture automobili private è subordinata al l'ottenimento di apertura e permesso d'imbarco rilasciato dal Ministero delle Colonie. Le materie prime introdotte nel Regno in temporanea importazione e che quivi abbiano subito lavorazione o trasformazione industriale ad opera di mezzi e lavoro nazionali, sono ammesse senz'altro alla riesportazione, a scarico delle relative bollette di temporanea importazione e considerate agli effetti non strettamente doganali come prodotti italiani e quindi ammessi all'introduzione in Colonia senza bisogno di particolari autorizzazioni.

L'importazione in Colonia di qualsiasi partita di merci estere, comunque pagate, anche se provenienti dal Regno, dovrà essere preventivamente autorizzata dal R. Governo coloniale competente, sentito il parere delle apposite Commissioni istituite in Eritrea e in Somalia. Tali autorizzazioni hanno normalmente una validità di 90 giorni. Qualora sia richiesta valuta estera o il trasferimento di valuta italiana all'estero e qualora la Commissione valute abbia concesso in tutto o in parte il quantitativo richiesto, autorizzerà la Banca d'Italia locale a disporre una apertura di credito a favore dell'interessato, che potrà fruire di essa, di regola, contro presentazione dei documenti d'imbarco della merce.

Resta in ogni caso stabilito che la importazione di merci estere con pagamento in valuta sarà eccezionalmente presa in esame solo qualora ne vengano dimostrate l'indispensabilità per la Colonia e la mancanza o l'insufficienza di produzione eguale o similare nel Regno.

Potrà invece essere consentita la via normale, sempre con la stessa preventiva autorizzazione, l'importazione delle merci estere il cui pagamento risulti effettuato in uno dei «clearing» vigenti fra l'Italia ed i vari paesi e regolato in via di compensazione privata regolarmente autorizzata.

L'esportazione di prodotti dall'A O I. è completamente libera se diretta in Italia, tranne che per particolari prodotti colpiti da divieto di esportazione con provvedimenti governatoriali. L'esportazione di prodotti dall'A O.I. verso l'estero è invece subordinata al preventivo deposito presso le sedi coloniali della Banca d'Italia della valuta estera ottenuta in corrispettivo.

Una delegazione dei "Poilus" a Venezia

Iersera è giunta una delegazione composta di un centinaio di membri della Federazione nazionale dei Poilus dell'Armata d'Italia accompagnati dal suo presidente generale. Stamattina la delegazione lascierà Venezia, per proseguire quindi per Pederobba, ove in quell'erigendo ossario dei Francesi caduti durante la grande guerra sul fronte italiano, deporrà la terra di Francia prelevata dal cimitero italiano di Bligny.

Partenza dei medici ungheresi

Dopo una breve permanenza nella città è partita iersera per Roma una comitiva di 84 medici ungheresi. La comitiva visiterà le più importanti stazioni termali d'Italia.

Cronaca di Chioggia

Gita ad Adria

Il Circolo Fascista di Cultura ha indetto per domenica 27 corr. una nuova gita ad Adria per assistere ad una rappresentazione della «Manon» di Massenet. La Presidenza avverte che le iscrizioni, che si ricevono presso lo studio dell'avv. Giovanni Bonaldo presidente del Circolo, si chiudono oggi 24 corrente.

Opera Balilla

La Presidenza invita tutti gli appartenenti a versare al più presto la quota pel tesseramento 1937 anno XV, tesseramento che si è già aperto.

Le contravvenzioni

Dai Vigili urbani vennero dichiarate in contravvenzione per violazione dei regolamenti municipali Boscolo Luigi di Giovanni Giachina, Bertotto Amelia fu Luigi, Maria Ponteina di [illegible], Boscolo Amelia Cegion fu Pasquale, Boscolo Marcella Caporale fu Cherubino, Boscolo Emilia Galasso fu Armando, De Grandis Ada di Angelo, Sambo Teresa fu Domenico, Bertaggia Adele di Antonio, Cavallarin Enrico fu Domenico, Crosara Costantina fu Federico, Boscolo Domenico fu Federico Chio, Chiereghin Luigia di Vincenzo, Marinetti Lidia di Glauco, Bonaldo Giuseppina di Giovanni, Zennaro Romilda di Antonio, Camuffo Gina di Felice, Padoan Egualianza di Leonardo, Boscolo Narciso fu Fortunato, Vianello Norma fu Felice, Tiozzo Angelina fu Antonio, Boscolo Giovanna Todaro di Benvenuto.

Ginnasio Istituto Tecnico

Si rammenta che sino al 30 corrente sono aperte le iscrizioni al Ginnasio comunale inferiore ed all'Istituto tecnico comunale inferiore. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali dalle 12 alle 13 nell'ufficio di Presidenza.

MARTELLAGO

Il premio del Duce a due gemelli

S. E. il Prefetto ha comunicato al Podestà che al sig. Tessera Carlo, padre di due gemelli, il Duce ha accordato un premio di lire 600.

CRONACA DI MESTRE

Per i reduci dell'A. O.

Il Segretario del Fascio, rag. Giovanni Trevisani, invita tutti i reduci combattenti in A. O. nelle file dell'Esercito e della Milizia a trovarsi (in divisa coloniale), domenica 27 corr. ore 9, davanti alla sede del Fascio, in Piazza Umberto I, per recarsi a Venezia ove saranno ricevuti dal Segretario Federale.

La Sosav sul Monte Spiz

Per domenica, 4 ottobre p. v., la Sosav indice la tradizionale ottobrata che avrà come meta il monte Spiz (Recoaro), nella magnifica zona delle piccole Dolomiti.

La partenza è fissata per le ore 5,35 ed il ritorno alle ore 23,12.

Gita facile ed interessantissima alla quale parteciperanno tutti i sosavini, tanto più che è quella che chiude la stagione estiva.

E' necessario portar la consumazione al sacco. La quota di viaggio è di lire 14,70. Le iscrizioni si ricevono in sede.

Un salvataggio a Marghera

Il bambino Scantamburlo Renato di anni 5, abitante in via Marghera 57, unitamente ad alcuni bambini si portava su di un pontile della riviera di Marghera per giocare.

Il bambino ad un certo momento, sportosi troppo, perdeva l'equilibrio e cadeva dentro il canale che in quel punto è poco profondo.

Raccolto da alcuni presenti il Scantamburlo veniva portato all'Ospedale Civile dove il medico di guardia gli riscontrava ferite in diverse parti del corpo giudicate guaribili in giorni 12.

Fra gli ingranaggi

La giovane Cazzador Enna, di anni 29, abitante in via Bissuola, operaia presso la ditta Zampironi a Carpenedo, dovette ricorrere al medico di guardia del lo luogo, per gravi ferite riportate alla mano sinistra.

La Cazzador, addetta al reparto stamperia, mentre lavorava finiva con la mano sinistra fra gli ingranaggi di una macchina.

La giovane è stata ricoverata e giudicata guaribile in giorni 20 s. complicazioni.

Giocando con la bicicletta

Il bambino Baraffo Luigi, di anni 7, di Luigi, abitante in via Chiesa, si divertiva a giocare con una bicicletta appesa al soffitto tacondela dondolare.

Ad un certo momento il velocipede, staccatosi dal chiodo che lo sosteneva cadeva addosso al bambino bambino che, soccorso dai famigliari, veniva trasportato all'ospedale ove il medico di guardia gli riscontrava la recisione traumatica dei tendini esteriori delle dita medio, anulare e mignolo della mano sinistra e frattura del metacarpo. E' stato giudicato guaribile in giorni 25 s. c.

Beneficenza

Per onorare la morte di Luigia Piovesana ved. Padarnello, vennero elargite pro Colonia «Città di Mestre», le seguenti somme:

Dottor Beniamino Grassetti lire 25, cav. Bebbo Arcangelo lire 10, Balterin rag. Vincenzo lire 10 e dottor Mario Castelli lire 20.

I preposti ringraziano.

Medicati all'Ospedale

Pavan Oreste di anni 22, abitante ad Asseggiano di Chirignago, mentre lavorando in casa sua, veniva colpito d'improvviso alla testa da un pezzo di legno caduto dall'alto, riportando così una ferita lacero contusa al cuoio capelluto che al Pio Luogo venne giudicata guaribile in giorni 8.

Marchiori Onofrio, di anni 30, operaio dell'Autocarrozzeria «La Mestrina», mentre cromava un fanale si produceva delle ferite lacero contuse alle dita della mano destra che il medico di guardia dell'Ospedale giudicava guaribili in giorni 20, s. c.

Disgrazie

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati:

Favaretto Luigi, di Venezia, della ditta Mantelli, il quale mentre effettuava alcuni lavori di scarico di petrame si era prodotto una ferita al piede sinistro guaribile in giorni 8.

Tesser Costantino, abitante a Mestre della ditta Paoletto Gildo, per una ferita alla mano destra prodottasi lavorando con la molla a smeriglio guaribile in giorni 8.

Daroldo Leonildo, dalla Mira, della Sacaim, il quale spingendo un carrello era caduto sul binario producendosi una contusione alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 8.

Lazzarini Luigi, da Marghera, delle Riserie Italiane, il quale mentre stava lavorando si era ferito alla mano sinistra contro un ferro: ne avrà per giorni 10.

Franceschini Rino della Sacaim, abitante al Forte della Gazzera per una ferita alla gamba sinistra, prodottasi spingendo un carrello. Guarirà in giorni 7.

Comunotto Oreste, da Dorsoduro, della Vetrocoke, il quale mentre effettuava alcuni lavori al tornio si era prodotto, con questo, una ferita infetta alla mano sinistra guaribile in giorni 8.

Hos Aldo da Carpenedo, della Agip, per una distorsione e contusione al piede sinistro prodottasi cadendo da una scala. Guarirà in otto giorni.

Per ricettazione

Dagli agenti del Commissariato di Mestre è stato ieri tratto in arresto certo Bellin Giuseppe Pietro, fu Luigi, di anni 49, abitante in calle del Sale 11, perchè deve scontare una condanna di tre mesi di reclusione per ricettazione e 500 lire di multa.

Scoperti in flagrante

Il sig. Rogo Luigi, ricevitore all'ufficio delle Imposte e consumo di Noale, l'altra sera, dopo aver sbrigato tutte le operazioni d'ufficio, usciva chiudendo bene a chiave la porta d'entrata dell'ufficio stesso, e si recava in una vicina trattoria, ove beveva un bicchiere di vino assieme all'agricoltore Barolin Silvio, fu Gio Batta, pure di Noale.

Mentre i due se ne stavano bevendo il vino, una ragazza avvertiva il Rigo che due individui con una lampadina in mano e con alcuni grimaldelli cercavano di aprire la porta dell'ufficio. I due accorsero subito alla ricevitoria e riuscirono ad acciuffare uno dei due sconosciuti, mentre l'altro riusciva a prendere il largo favorito dall'oscurità.

Lo sconosciuto venne portato al Comando dei Carabinieri del luogo ove venne identificato per Favretto Attilio di Mestre che venne tratto in arresto.

L'arma recatasi, in seguito alla ricevitoria constatava che la porta era stata forzata con una lima di acciaio che fu ritrovata sopra un gradino.

Bicicletta rubata

Ongaro Umberto di anni 23 di Giuseppe, abitante a Scaltenigo di Mirano ebbe a denunciare la sparizione della propria bicicletta del valore di lire 100. L'Ongaro si era recato l'altra sera ad un caffè di Mirano lasciando incustodito il velocipede all'esterno del caffè. Dopo poche ore ritornato per riprendersela non la trovò più perchè nel frattempo aveva già cambiato padrone.

MIRANO

Ordine di adunata

Il Segretario del Fascio comunica: Sabato 26 corr., alle ore 17 precise, tutti i Fascisti, in divisa, dovranno trovarsi in Campo Sportivo.

Esito del Concorso fotografico

Ieri la Giuria si è riunita per l'assegnazione dei premi, alle fotografie esposte. I concorrenti sono i signori: Meneghelli Letizia, Dorigo Giorgio, Zerbo Francesco, Rizzato Ennio, Agostini Silvio, Marzari Redento, Cine-Guf di Treviso, Mardegan Costante, Pavan Leonida e Ugger Augusto. Il signor Ugo Bert è stato riconosciuto fuori Concorso. I premi per le varie categorie sono stati così assegnati: Vita Fascista e Sport: 1. Zerbo Francesco, 2. Agostini Silvio, Paesaggio: 1 Cine-Guf di Treviso, 2. Marzari Redento e Rizzato Ennio a pari merito; Natura morta: 1. Rizzato Ennio (unico concorrente nella categoria); Varie: 1. Dorigo Giorgio, 2. Ugger Augusto.

Ai vincitori verrà consegnato un diploma e medaglia d'argento grande per i primi e piccola per i secondi. La coppa per l'organizzazione avente il maggior numero di concorrenti, offerta dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia è stata assegnata al Dopolavoro di Mirano il quale aveva cinque concorrenti.

Polisportiva

Domenica prossima 27 corr. alle ore 15 avrà luogo nel Campo Sportivo di Via Porara l'annunciata Polisportiva.

Alla manifestazione parteciperanno i campioni più quotati di atletica leggera.

Sono in palio parecchie medaglie e coppe.

Daremo ulteriori dettagli sulle varie gare.

Alla Mostra d'Arte

Il comm. Silvio Perale ha acquistato: «Tipo di mendicante» di Marco Novati, «Canale a Mazzorbo» di Scibona, e «Giorno di mercato a Pordenone» di Golfetto, il sig. N. N. ha acquistato «Canale di Cannaregio» di Novati.

Oggi, la mostra d'Arte e la mostra fotografica annessa verranno chiuse.

MIRA

Visita al Dopolavoro comunale

Ieri, l'Ispettore di Zona del Dopolavoro Provinciale di Venezia ha visitato la sede del Dopolavoro comunale presso la Casa del Fascio, ricevuto dal locale Fiduciario che lo ha reso edotto degli sviluppi in corso in ogni campo del Dopolavoro.

L'Ispettore ha preso in esame ogni cosa ed in particolare dell'ultima manifestazione per la Festa dell'Uva, compiacendosene e verso il Fiduciario ed in particolare col Segretario del Fascio di Combattimento, Presidente della locale Opera Dopolavoro.

MARANO DI MIRA

Campionati sociali bocce

Il Gruppo bocciofilo dopolavoristico frazionale organizza ed indice per domenica 27 corrente alle ore 9 i Campionati sociali bocce a coppie per le Categorie 1.a, 2.a e 3.a.

Le gare sono state approvate dalla competente Federazione.

I soci sono interessati di presentarsi in sede sabato sera 26 ad ore 20 precise per comunicazioni della presidenza.

NOVENTA DI PIAVE

Nel trigesimo della morte di Antonio Ca' Zorzi

Nel trigesimo della morte del compianto comm. dott. Antonio Ca' Zorzi, venerdì 25 corr. alle ore 9 nella Chiesa Arcipretale avranno luogo solenni esequie alle quali il popolo tutto è appresta ad intervenire per dimostrare ancora una volta di quanta stima ed affetta il benemerito scomparso fosse circondato e per rendere ancora una volta omaggio alla sua indimenticabile figura.

CORTINA

Gita sociale della Sez. Combattenti

Il presidente della Sezione Combattenti cav. Francesco Da Rin ha indetto per domenica 4 ottobre, con la partecipazione di almeno 30 aderenti una gita sociale della Sezione a Bolzano con visita al monumento della Vittoria con una puntata a Merano in occasione della grande Lotteria dei milioni. Il prezzo del viaggio Cortina-Merano in comodi torpedoni della Società Automobilistica Dolomiti è stato fissato in L. 40. Coloro che intendono partecipare alla gita dovranno inviare la propria adesione accompagnata dalla quota d'iscrizione al segretario della sezione sig. Grandi. In tempo utile sarà divulgato il programma dettagliato perchè se è desiderio della maggioranza la gita proseguirà un pernottamento a Bressanone ed a Bolzano.

PIEVE DI CADORE

Il movimento turistico nella scorsa estate

Per l'impiego dato dal Regime con molteplici agevolazioni e per le migliorie apportate dal Comune e privati cittadini per l'attrezzamento turistico, quest'anno Pieve, vecchia stazione climatica, ebbe il seguente movimento di villeggianti. Arrivi mese luglio n. 2737 agosto 2117, settembre 345 totale arrivi N. 4927 di cittadini italiani e 2721 stranieri, mentre nel 1934 il movimento è stato di N. 4558 italiani e 180 stranieri.

Il rapporto fra gli arrivi e le giornate di presenza applicabili ad ogni singolo arrivo assommano ad un totale di N. 78249 presenze con un aumento in confronto dall'anno 1935 di N. 2702 individui.

Benchè la stagione volga alla fine numerosi sono tutt'ora i villeggianti che godono d'una temperatura d'agosto. Giorni or sono l'Azienda di Cura ed O N D iniziò i lavori per compilare il programma delle manifestazioni invernali che avranno inizio nel venturo dicembre e dureranno fino al febbraio 1937. Tali gare si svolgeranno nelle spaziose piste di Galgiena, Valli na e Peroli, oltre sciatori si spingeranno sull'Altipiano di Valdoress e sui Monti Eranego Pradenero e Col Vidal.

Un pernottamento in scalata

Ieri mattina alcuni alpinisti di Pieve e precisamente i sigg. Lino Tabacchi, Luigi Genova, Aldo Mainardi e prof. Ciscutti, si recarono in Val di Tuoro per scalare la torre Berti posta a Sud di Forcella Scodavacca, gruppo dei Monfalconi. Intrapresa l'arrampicata (parete di 6. grado) l'ascensione procedette regolarmente, malgrado alcune difficoltà per lo stato della roccia. Giunti alla sommità della torre (m. 2750) dopo un breve riposo s'iniziò il ritorno, ma, sia per la tarda partenza, vuoi per il susseguirsi di cengie difficilissime, benchè aiutati dalla fune doppia gli alpinisti giunti ad un centinaio di metri dalla base, furono sorpresi dal buio, e dovettero pernottare su d'un gradone di roccia posizione quanto mai pericolosa ed incomoda. Favoriti però dal tepore della stagione e bel tempo attesero l'alba e quindi iniziarono la discesa, riuscita felicemente.

Beneficenza della Cassa di Risparmio

Anche quest'anno la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza ha assegnato alla Filiale di Pieve di Cadore la somma di L. 3 520 da distribuire agli Enti sottoelencati:

Sottosezione Mutilati ed Invalidi del Cadore L. 20; Gruppo Pompieri volontari cadorini 200, Ass. Famiglie Caduti in Guerra Pieve 100, Chiesa Arcidiaconale per restauri, 100, Asilo Infantile di Pieve 200; Fascio Giov. di Pieve 20; Congr. di Carità di Pieve 100, Fascio Femminile di Pieve 100; Opera Naz. Dopolav. Pieve 100, id. di Pozzale 50; Pro refezione scolastica scuole comunali 50., id. scuole industriali 60 Opera naz. Balilla Pieve 200, id. di Calalzo 80; Congr. Carità 80, Ass. Famiglie Caduti in guerra Domegge 80, Congr. Carità Domegge 80; O. N. Dopolav. Vallesella 50, Congr. di Carità di Lozzo 100; Fascio femminile di Valle 50, O. N. B. id. 80; O N D. di Venas 50; Custodia Materna di Venas 100; Congr. Carità di Valle 80, O N B. di Cibiana 80; Congr. Carità di Cibiana 80, id. di Vodo 80; O N B. di Vodo 80; id. di Borca 80; Congr. Carità di Borca 80, O.N.B. S. Vito 80, Congr. Carità S. Vito 80; ONB di Perarolo 80; Congr. Carità Perarolo 80, id. di Ospitale 80. Totale L. 3520.

I preposti agli Enti suddetti sono pertanto invitati a ritirare presso la Filiale di Pieve, gli importi loro assegnati.

Per la vendita delle banane

ROMA, 23

E' stato disposto che la vendita al dettaglio delle banane, sia in forma stabile che ambulante, potrà essere esercitata soltanto da coloro che sono provvisti di licenza di commercio con l'indicazione specifica dell'autorizzazione a vendere banane, iscritti ai rispettivi Sindacati di categoria. Tutti coloro che già posseggono licenza di commercio stabile o ambulante per la vendita di prodotti orto-frutticoli possono entro due mesi dall'entrata in vigore delle presenti norme, chiedere alle competenti autorità comunali che sulla licenza sia specificata l'autorizzazione per la vendita delle banane. Coloro che posseggono una licenza di commercio per altri generi alimentari, possono chiedere, per il tramite dei Sindacati dei commercianti di prodotti orto-frutticoli, l'estensione della licenza alla vendita delle banane. Qualora si ritenga opportuno che la vendita delle stesse sia confermata anche a determinate persone non ancora provviste di licenza di commercio, si segnaleranno tali persone ai Sindacati di categoria per lo svolgimento della pratica relativa.

Quindicenne vittima d'un incidente stradale

VERONA, 23

Ieri sera sull'imbrunire una disgrazia della strada avvenuta nei pressi della stazione di Porta Vescovo, è costata la vita al giovinetto quindicenne Angelino Mazzon abitante ai Quattro Ponti. Il Mazzon si trovava a bordo di una automobile guidata da certo Truchetti reduce da una spedizione di frutta, quando lungo una curva della via che gira attorno ai magazzini della Croce Rossa, alla vettura si schiantava lo sterzo. L'auto, nel conseguente sbandamento, è andata a cozzare contro un albere capovolgendosi paurosamente. Nell'incidente il giovinetto ha riportato ferite assai gravi alla testa tanto che alcuni minuti dopo cessava di vivere. Il guidatore, invece ferito in forma non allarmante è stato trasportato all'ospedale.

La scomparsa d'un cadavere affiorato sul lago di Como

COMO, 23

Il contadino Paolo Silva, passando dalla galleria di Nobiallo sulla strada Regina che costeggia la sponda sinistra del nostro lago scorgeva nelle acque del lago stesso il cadavere di certo Angelo Venini fu Giuseppe di anni 31, impiegato da Menaggio, da lui ben conosciuto, e che sembra sia annegato in seguito a fatale disgrazia. Impressionato, il contadino portava la notizia in paese e poco dopo tornava con le autorità alla galleria, ma tutti dovevano con stupore constatare che il cadavere era scomparso. Si iniziarono tosto minuziose ricerche, e esplorava anche il fondo del lago, ma il cadavere è tuttora introvabile.

Corsi premarinari per elettricisti e radiotelegrafisti

ROMA, 23

Presso le sottosegnate scuole dell'Ente nazionale per la educazione marinara sono aperti dal 1.o ottobre c. a. corsi serali per il conseguimento del brevetto premarinaro elettricista e brevetto premarinaro radiotelegrafista: Genova, Scuola professionale marittima «Paolo Boselli», Piazza S. Margherita n. 22; Napoli: Scuola professionale marittima, via F. S. Mancini 12, Trapani: Scuola professionale marittima, via Antonio Scontrino, Brindisi: Scuola professionale marittima «Pasquale Romano»; Bari: Scuola professionale marittima «S. Nicola» via Alfredo Oriani, Venezia: Scuola Professionale marittima «Nazario Sauro» S. Giuseppe di Castello.

Le norme per l'iscrizione, gli orari delle lezioni, i programmi ecc. sono visibili presso le Direzioni delle singole Scuole. Potranno partecipare ai corsi premarinari E. ed R. T. a) gli iscritti alla leva di mare della classe 1918 che abbiano i requisiti fisici richiesti per il servizio incondizionato militare marittimo; b) i giovani nati nel 1918 che desiderano prestare servizio di leva nella R. Marina; c) i premarinari R. T. debbono possedere udito normale cioè percepire la voce afona (toni medi) a 15 metri con ambo gli orecchi e a 10 con un solo orecchio, il peggiore; d) Titoli di istruzione per R. T. licenza elementare o titolo equipollente, per E. passaggio dalla 4.a alla 5.a elementare. Alle Scuole è dovuta la sola tassa di iscrizione prevista in lire 20 pagabili in 4 rate di lire 5. Da tale tassa sono esenti coloro che esibiranno il certificato di povertà. Nessuna altra tassa è dovuta durante lo svolgimento dei corsi che debbono intendersi completamente gratuiti.

Il manuale del premarinaro elettricista e quello del premarinaro radiotelegrafista pubblicato a cura del Ministero della Marina sono messi in vendita presso le Scuole al prezzo di favore di lire 2.

Ai giovani che frequenteranno con assiduità i corsi E. e R. T. verrà distribuita gratuitamente la prescritta divisa con la precedenza sugli altri premarinari. La durata del corso è di mesi 14. Gli esami avranno luogo nel dicembre 1937 16.o e ai risultati idonei sarà consegnato gratuitamente il brevetto premarinaro E. e R. T.

Un incidente aviatorio

ROMA, 23

Il giorno 22 corr. un apparecchio da ricognizione pilotato dal [illegible] maggiore Ceresa Sagrada Paolo, di ritorno da un volo di esercitazione, durante l'atterraggio urtava contro un ostacolo sito ai limiti del campo di Venaria Reale. Il pilota è deceduto. (Stefani).

Il Presidente del Rotary internazionale a Milano

MILANO, 23

Il presidente del Rotary internazionale, l'americano Will R. Manier ha partecipato alla riunione dei rotariani milanesi cui sono intervenuti il governatore dei Rotary italiano, il segretario del Rotary per la Europa dott. Potter ed i rappresentanti dei circoli rotariani dell'alta Italia.

Rispondendo alle parole di saluto rivoltegli, il sig. Manier, ha rilevato lo sviluppo del movimento rotariano del quale ha esposto i concetti fondamentali, e rendendo omaggio al Duce, si è felicitato con gli Italiani che hanno la fortuna di avere in lui una guida tanto saggia ed illuminata. Vivissimi applausi hanno accolto le parole del sig. Manier. Quindi il segretario generale del Rotary italiano ha pronunciato parole di ringraziamento.

Antichi resti umani rinvenuti a Desio

DESIO, 23

Stamane, poco prima delle 9.30, una squadra di operai, mentre era intenta allo scavo di un lungo tratto di strada in piazza S. Maria di Desio, alla profondità di alcuni metri rinveniva una quantità di ossa umane. Sul posto è accorsa numerosa folla di curiosi ed alcune autorità. Le ossa, che sono in buono stato, si crede appartengano ai soldati dei Torriani e Visconti, rimasti vittime nella famosa battaglia di Desio, avvenuta nel lontano gennaio del 1277, che segnò, come è noto, la fine della dominazione dei Torriani a Milano.

Le ossa, pietosamente raccolte e racchiuse in apposite cassette di legno, verranno sotterrate nel cimitero.

Ardimentoso atto d'un avanguardista

MASSA CARRARA, 23

Protagonista di un ardimentoso atto di coraggio si è reso a Marina di Carrara il capocenturia avanguardista Pietro Angelini, di anni 17. Nel percorrere la diga foranea l'Angelini scorgeva due donne in serio pericolo di affogare, si trattava di una bambina e della di lei madre di nazionalità francese, che scorto in pericolo la bimba si era gettata in suo soccorso ma, incapace al nuoto, stava per correre uguale sorte.

L'Angelini, completamente vestito si gettava in mare e, dopo notevoli sforzi e non senza pericolo riusciva a trarre a riva madre e figlia sottraendole a sicuro annegamento.

Quattro fratelli avvelenati da carni guaste

MILANO, 23

Quattro fratelli: Alfredo, Angelo Palma e Virgilia Magni, rispettivamente di 21, 18, 16 e 15 anni, sono stati trasportati all'ospedale per gravi sintomi di avvelenamento causato probabilmente da ingestione di carni guaste. I fratelli Magni avevano mangiato domenica un piatto di carne e patate; nella notte avevano accusato dolori addominali che si prolungarono anche il giorno seguente. Un dottore chiamato in loro aiuto ha stabilito di farli prontamente ricoverare all'ospedale.

La formazione dei termometri economici

Il 31° volume della grande Enciclopedia Italiana Treccani, di prossima pubblicazione, conterrà un articolo di Riccardo Bachi, professore nel R. Istituto Superiore di Commercio di Roma, intorno alla semiologia economica, ossia alla applicazione sistematica di dati statistici per la formazione di termometri economici, allo scopo di conoscere la situazione economica di una popolazione oppure il movimento degli affari in un determinato periodo. Riferiamo dell'articolo i brani più salienti.

I fenomeni economici che avvengono in un dato ambiente, numerosi, vari, complessi, sono fra loro interdipendenti. Esiste un coordinamento fra i numerosissimi prezzi che si formano in un mercato in un dato istante e che segnano per quel mercato il raggiungimento di una condizione di equilibrio. Similmente, rispetto a un dato intervallo di tempo, esiste un coordinamento fra le quantità di beni e servizi che sono scambiati e fra i prezzi che si formano per questi scambi. I dati statistici sia di *stato* e sia di *movimento*, rivelano questo rapporto. Un annuario, o una successione di annuari statistici reca dati numerici che variano tutti contemporaneamente: contemporaneità di movimento che praticamente corrisponde a interdipendenza.

Tutti quanti i dati statistici raccolti nei moderni annuari, relativi come sono agli svariatissimi fenomeni della vita economica contemporanea, possono fungere da sintomi dello *stato di benessere economico* proprio d'un istante e del *movimento economico* proprio d'un intervallo di tempo. I sintomi economici sono dunque numerosissimi.

Ma per ragioni pratiche fra i numerosissimi dati statistici è necessario fare una scelta, limitando la considerazione a alcuni sintomi soltanto. Nello svolgere la scelta dei fenomeni da considerare come sintomatici conviene tenere conto:

a) della *frequenza di disponibilità dei dati*: specialmente per le indagini sul movimento degli affari, i dati devono essere disponibili almeno mensilmente o anche a intervalli più brevi;

b) della *rapidità di rispondenza dei fenomeni ai mutamenti di condizioni economiche*: esistono sintomi precoci e sintomi tardivi; se in un paese si passa da una fase di prosperità a una di difficoltà e rallentamento nel movimento degli affari il mutamento risulterà prontamente percettibile nei dati statistici sul andamento del mercato finanziario e molto più tardi in quelli sulle giocate al lotto, sulla frequenza nei cinematografi ecc.;

c) della *sensibilità dei sintomi* nel movimento economico si verificano talora casi di vischiosità, di rigidità, per cui spostamenti di prezzo, variazioni nelle quantità offerte o domandate di beni non avvengono solo lentamente e ciò per effetto di vincoli giuridici, di attriti nel mercato, di consuetudini, di atti di politica economica, dell'azione di coalizioni fra imprenditori o fra lavoratori; così, ad es., sono sintomi più sensibili i prezzi nel commercio all'ingrosso che quelli nel commercio al minuto: fra i prezzi all'ingrosso, quelli delle materie prime, e fra questi quelli di alcune materie che risentono più prontamente e più fortemente delle variazioni nel generale andamento degli affari. I corsi dei cambi, i corsi dei principali titoli del debito pubblico, i saggi d'interesse per i prestiti brevissimi sono tutti sintomi molto sensibili

d) del *diverso grado di variabilità dei sintomi*: vi sono dei fenomeni economici i quali di istante in istante o da uno spazio di tempo a un altro, sia come prezzi sia come quantità offerta o domandata, prodotta o consumata, subiscono variazioni proporzionalmente grandi, in relazione a caratteri tecnici dei fenomeni dei mercati, ecc.: ad es., in condizioni monetarie normali, una variazione anche piccolissima nel cambio ha grande significato semiologico

Poichè una cifra può variare in più o in meno nella considerazione cumulativa di più sintomi si deve tenere conto che, per taluni di essi, variazioni positive corrispondono a incremento di prosperità, di benessere, ecc., mentre per altri le variazioni positive hanno significato di peggioramento: significati antitetici si hanno, per es., per l'aumento nella produzione del ferro e nel numero di fallimenti nel valore degli scambi commerciali con l'estero e nell'importo complessivo dei protesti cambiari. Per rimediare a questa antitesi di significato, si può, per i sintomi in cui l'aumento corrisponde a peggioramento, sostituire ai dati assoluti i loro reciproci (invece di 1000 e poi 1500 fallimenti, si considera 1/1000 e poi 1/1500).

La scelta dei sintomi nei rispetti dei caratteri b, c, d, può essere basata su considerazioni deduttive, secondo le manifestazioni tipiche dei vari fenomeni, le modalità dello svolgimento dei mercati, della formazione di prezzi, ecc.; oppure può essere operata induttivamente, empiricamente in base all'effettivo comportarsi dei fenomeni nel recente passato, riguardo a un decorso di tempo di cui si conosca il carattere

I dati statistici adottati come sintomi dello stato e del movimento economico di solito non sono utilizzati allo stato greggio, ma assoggettati a trasformazioni in serie di indici in guisa da neutralizzare gli effetti dei caratteri indicati alla lettera di spesso si procura di eliminare gli effetti che nelle vicende economiche derivano da circostanze accidentali, da variazioni a lungo decorso (secolari) e da circostanze stagionali

Talora sintomi statistici sono raffigurati graficamente. La raffigurazione abitualmente adottata è quella mediante curve cartesiane basate su scale graduate. Ha avuto un certo corso anche in Italia (per la adozione fattane da Rodolfo Benini e da Maffeo Pantaleoni) un metodo assai evidente di raffigurazione proposto in Francia da A. De Foville, secondo cui per ogni sintomo si traccia una serie di rettangoli per i successivi mesi (o trimestri o anni) e i rettangoli vengono coloriti gradualmente dal bianco al nero secondo la gradualità di svolgimento del fenomeno, dal significato di gran benessere al gran malessere. Un metodo analogo è stato adottato dalla Società delle Nazioni in alcune pubblicazioni sulla situazione economica mondiale per raffigurare sinteticamente rispetto ai singoli paesi, di trimestre in trimestre, i peggioramenti e miglioramenti nella generale situazione economica in seguito allo scoppio della generale crisi.

Riccardo Bachi

Il conforto del Duce ad una fiera vedova di guerra

ALESSANDRIA, 23

La signora Piera Segre, residente a Casale Monferrato, vedova del valoroso tenente colonnello Giovanni Reposi, deceduto il 6 corrente mese in A.O.I., nell'ora triste del dolore che l'ha colpita, ha scritto al Duce esprimendo nobili e fieri sentimenti di italianità.

Il Capo del Governo ha dato incarico al Prefetto di Alessandria di porgere alla vedova Reposi la sua parola di simpatia e di attestarle la sua comprensione e l'alto apprezzamento della elevata manifestazione di nobile e forte animo di donna italiana. Il Prefetto si è subito recato a Casale, rendendosi interprete dell'alta parola confortatrice del Duce presso la signora Reposi, la quale, profondamente commossa, ha confermato la sua orgogliosa fierezza nella piena consapevolezza del dovere compiuto dal suo caro verso la Patria, ed ha pregato il Prefetto di ringraziare il Capo del Governo per la particolare benevolenza di cui è stata onorata.

I lavori del Congresso di studi bizantini

ROMA, 23

Proseguono i lavori e le manifestazioni del V.o Congresso internazionale di studi bizantini. Le riunioni delle varie sezioni hanno occupato tutta la mattinata e le prime ore del pomeriggio

Nella sezione di storia sono stati esaminati da vari relatori importanti aspetti della storia bizantina in rapporto con la storia d'Italia. Di speciale importanza le relazioni del prof. Dolger su Roma nel concetto dei bizantini e quella del prof. Halgeck sul Papato e Bisanzio al tempo del grande scisma di occidente. Hanno anche svolto relazioni i proff. De Vracese, Dvornik, Enslin, Grassel e Falier Papadopulos.

Nel pomeriggio ha parlato l'ex-ministro romeno Nicola Jorga, trattando il tema «La vita provinciale dell'impero bizantino» con particolare riguardo all'Italia. A lui hanno fatto seguito i proff. Marinescu e Monti illustrando i rapporti tra il mezzogiorno d'Italia, l'impero bizantino ed i Balcani.

Nella sezione di filologia, il prof Mercati ha parlato sulla Sibilla tiburtina alla luce di nuovi testi bizantini, mentre il prof. Mioni ha illustrato inni inediti di Romano il melode. Il prof. Kiriakidis ha trattato di S. Giovanni Crisostomo folklorista e i proff. Horvath, Jugo, Kalisounatis, Kouioules, Laurent, hanno svolto altri importanti argomenti di storia letteraria e di indagine linguistica

Nel pomeriggio hanno parlato il prof. Moravcsik, Pesopoulos e Pisani, il quale ultimo ha illustrato le innovazioni fonetiche e morfologiche comuni al greco ed al romano. L'arte e l'archeologia bizantina, specialmente in rapporto con le manifestazioni dell'arte romana e italiana, hanno offerto ampia materia a numerose comunicazioni della sezione di archeologia e storia dell'arte presieduta dal prof. Cecchelli. Notevole specialmente lo studio del prof. Matthew sugli influssi italiani nella pittura bizantina del 400; di vivo interesse anche le relazioni dei proff. Lemerle, Mamboury, Witemore, Matthiae, Mancuzzi, Mayer e Mos[illegible].

Nella seconda sottosezione il prof Millet ha lumeggiato i rapporti fra l'arte dei Balcani e quella italiana nei secoli XIII e XIV. Hanno svolto relazioni anche i proff Miatev sulla ceramica decorativa di Bisanzio, Mavrodinov, Nikov, Orlandos, Protic, Rachenov, su problemi di architettura.

Notevoli specialmente le relazioni di Recchi sull'architettura cosidetta spaziale della rinascenza in rapporto con l'architettura bizantina e del prof. Luigi Serra sui riflessi bizantini in S. Costanzo di Capri, nonchè quella dei proff. Mircovic e Robinsan.

I funerali delle vittime dello scoppio di Bragno S. Giuseppe

SAVONA, 23

La vallata delle Langhe e in modo particolare quella di Cairo Montenotte è ancora sotto l'impressione del tragico scoppio della Montecatini e vive l'angoscia tremenda per la sorte dei cinque feriti sinora sopravvissuti alla catastrofe e il cui stato si mantiene gravissimo. I feriti sono stati stamane, con le cautele richieste dalle loro pietose condizioni visitate dal giudice istruttore cav. Calvosa. Da Genova sono giunti stamane i consoli di Germania e di Svizzera per partecipare in forma ufficiale ai funerali delle vittime.

La salma dell'ing. Adolfo Locher, che fu rinvenuta sotto le macerie del sinistro, è stata trasportata da Cairo Montenotte a Savona per le onoranze funebri svoltesi nel pomeriggio unitamente alle altre tre vittime: ing. Romano Salzgeber, Lepri Corrado e Bruno Danesi

L'imponente corteo al quale hanno partecipato le rappresentanze di numerose società industriali, tutte le autorità, la cittadinanza e la grande famiglia dei lavoratori, muovendo da corso Principe Amedeo si è recato alla Cattedrale dove sono state celebrate le esequie; quindi il corteo funebre si è ricomposto e percorso il corso Principe Amedeo e via Paleocapa ha raggiunto piazza Umberto I, dove le salme a mezzo di autofurgoni sono state trasportate: quella del Lepri a Piombino, quella del Danesi a Valdagno, quella dell'ing. Calzgeber a Rarogne in Svizzera e quella dell'ing. Locher a Ravensburg in Germania.

Due signore francesi ferite in un incidente d'auto

FERRARA, 4

Poco prima di mezzogiorno, proveniente da Firenze e diretta a Venezia, transitava lungo la strada Bologna-Ferrara una grossa automobile francese a bordo della quale erano la signora Georgette Monteur, di 43 anni, nata a Tolosa e residente a Limoges, con la figliola Michelina di 16 anni. Guidava l'autista Leonardo Mexon di 59 anni. L'automobile giunta a buona andatura alla curva di Galio di Poggiorenatico, per una brusca frenata a causa del terreno bagnato slittava andando a finire nel fossato. Nel ribaltamento rimanevano seriamente ferite le due donne, mentre l'autista se la cavava con contusioni di poco conto. Le infortunate venivano trasportate subito all'ospedale di Ferrara: alla signora venivano riscontrate la probabile frattura della base cranica e la commozione cerebrale, alla figliola la frattura della clavicola e dell'omero sinistro.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76.20; Prestito Redim 3.50 p. c. f. m. 76.97.50; Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.05; Credito Venezie 4 p. c. 438.25; Consorzio terr. 4 p. c. 419; id Cred. Miglior. 4 p. c. 411; Banca Lavoro 4 p. c. 413; Ist. S. Paolo 4 p. c. 454.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.72; id 1941 100.80; id 4 p. c. 1943 90.90; id 5 p. c. 1944 96; I. R. I. 4.50 p. c. 461.25; Elett. Ferr. 4.50 p. c. 468.

La Centrale 670; Assicurazioni Generali 4000; Ferr. Medit. 500; id Merid. 696; Veneta Costruz. 221; Rubattino 77.50; Cot. Cantoni 81.50; Furter 126; Val d'Olona 86.50; Val Ticino 93; Olcese 285; De Angeli 720; Costa 367; Linif. Naz. 383.50; Rossari e Varzi 393; Rotondi 325; Tosi 29; Cot. Merid. 175; Un. Man. 253; Lan. Gavardo 439; Rossi 3500; Targetti 66; Cascami Seta 348; Bernasconi 60; Viscosa 364; Pacchetti e C. 67.50; Ansaldo 42; Ilva 193.50; Metalli Ital. 219; Monte Amiata 39.50; Montecatini 133; Dalmine 199; Breda 168.25; Aut. Bianchi 73.50; Isotta Fraschini 28 7 ott.; Fiat 410; Og. Regg. 78; Adriatica Elettr. 164.25; Piacentina 164.50; Cieli 278.50; Dinamo 258; Bresciana 256; Valdarno 167.50; Emiliana 375; Trezzo d'Adda 346; Cisalpina 125; id ord. 90; Sesa 77.25; Edison 367.50; Postergate 190.50; Piem. 54.25; Tirso 116; Viscosa 418; Merid. Elettr. 249; Terni 231; Un. El. 1037; Tecnomasio 78.25; Distill. Ital. 197.50; Eridania 441; In. Zuccheri 16.40; Raffineria L. L. 469; Italgas 13.25; Mira Lanza 136.50; Petroli d'Italia 950; Ardea 75; Fond. Reg. 7 p. c. 31.50; Fondi Rustici 78.50; Beni Stabili 177; Saturnia 19; Baroni 31; Gr. Alberghi Venezia 55; Italcementi 168.50; Pirelli It. 1177; Pirelli e C. 374

Tendenza sostenuta.

CAMBI: Parigi 83.70 — Zurigo 414.25 — Londra 64.42 — Amsterdam 8.62.81 — Bruxelles 2.1483 — Berlino 5.1099 — Praga 52.70 — New York cheque 12.71.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.10 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 76.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.80 — id 1941 100.80 — id 4 p. c. 1943 90.80 — id 5 p. c. 1944 96 — Assicurazioni Generali 3990 — Veneziana Navigazione 122 — Adriatica Elettricità 164 — Terni 233 — Ilva 194 — Grandi Alberghi 56.75 — Montecatini 133.50 — Cotonerie Veneziane 103.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 64.42 — Zurigo 414.25 — New York 12.71.50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.25 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.20 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.90 — id 1941 100.90 — id 4 p. c. 1943 90.90 — Id 5 p. c. 1944 95.90 — Adria 20 — Cosulich 970 — Libera Triestina 47.75 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 95 — Riunione Infortuni Milano 1925 — Assicurazioni Generali 3976 — Riunione Adriat. prima serie 1826 — id seconda serie 1730 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 498 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 103.75.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 64.42 — Zurigo 414.25 — New York 12.71.50.

Una crociera del "Roma" con 700 turisti stranieri

ROMA, 23

Il transatlantico *Roma* con a bordo 700 turisti di classe, in massima parte stranieri, è partito per una crociera Cit nel Mediterraneo orientale

Bollettino meteorologico

[illegible]

Dati alle ore 20 di ieri 23 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Press.	[illegible]	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	765 4	23		
Fiume	½ cop.	764 5	23	30	21
Pola	½ cop.	764 5	21	24	16
Gorizia	ser.	765 4	22	28	16
Udine	ser.	764 6	23	28	15
Treviso	½ cop.	764 5	23	26	16
Belluno	ser.	764 9	19	26	14
Padova	ser.	764 6	24	28	17
Rovigo	ser.	765 0	24	26	17
Vicenza	½ cop.	764 4	24	26	19
Bolzano	½ cop.	764 9	23	29	14
Trento	cop.	764 5	22	27	16
Grappa	cop.	624 1	12	15	11
Venezia	ser.	764 8	20	28	[illegible]

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.1, tramonta ore 18.3. Luna leva ore 14.13, tramonta ore 23.20. Primo quarto il 23, luna piena il 30. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 8.50 e 13.33, basse ore 11.35 e 24. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; gli altri corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Tagliamento ed Adige in morbida; Piave, Brenta e Bacchiglione in debole morbida; Isonzo, Livenza e Frassine Gorzone in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Tempo piuttosto instabile sulle regioni settentrionali. Stato del cielo: nuvoloso sull'alta Italia. Formazioni nebbiose sparse lungo i litorali e in Val Padana. Venti deboli vari in Val Padana; moderati grecali sull'alto Adriatico. Temperatura in aumento. Mare in prevalenza poco mosso.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: La pressione ha subito una diminuzione generale su tutta l'Europa col bacino del Mediterraneo e l'Italia, su quest ultima essa è rimasta e rimarrà tale con tendenza a diminuire ancora. Cielo a nebulosità variabile e maggiore a nord lungo l'arco alpino

Giovanni Papini parla del suo soggetto per un film su S. Caterina da Siena

Abbiamo domandato a Giovanni Papini, il celebre autore della «Storia di Cristo» per quali motivi si era sentito ispirato a stendere un soggetto, che ha per protagonista Santa Caterina da Siena. Egli ci ha risposto:

— Da molto tempo pensando fra me s'era possibile sostituire ai soliti e non sempre nobili temi che si vedono sullo schermo argomenti più spirituali e puri, mi venne in mente che alcune vite di santi, oggi ignote ai più, si sarebbero mirabilmente prestate a tal fine. E passando a rassegna i santi della nostra Italia mi balenò più viva dinanzi alla fantasia la bianca figura della Santa di Siena.

— Per quali ragioni?

— Perchè in essa vedo rappresentata con maggior risalto e splendore il carattere fondamentale dei santi italiani, che sanno innalzarsi ai più infocati culmini della conoscenza e della conquista del divino ma non dimenticano mai la terra, nè gli uomini, nè i loro fratelli prossimi e sanno essere, oltre che mistici ora poeti, ora artisti, ora uomini d'azione e perfino politici. Santa Caterina da Siena non è soltanto la Santa del Fuoco e del Sangue, la sposa perpetua del Cristo vivente, ma anche la pacificatrice delle città, la predicatrice della Crociata e sopratutto colei che decise il ritorno del papato a Roma. Ancor prima della morte fu cittadina del cielo ma seppe essere anche una vera e grande italiana. Tant'è vero che il Maestro Generale dei Domenicani, il P. Gillet, potè affermare ch'è per l'Italia ciò che Santa Giovanna d'Arco è per la Francia.

— Ma la sua biografia si presta ad una traduzione visiva qual'è richiesta dal cinematografo?

— A me par di sì. Nella vita della Vergine di Fontebranda vi sono episodi drammatici: basti ricordare che per due volte tentarono di ucciderla e che un frate si uccise per amor di lei. Ma sopratutto è da tener presente che negli ultimi anni della sua vita essa partecipò, e non sempre come spettatrice, ad alcuni degli avvenimenti storici più importanti di quell'epoca feroce e tumultuosa. Un regista che abbia più genio che bravura, ed una attrice che possegga un'anima ardente e non soltanto arte scenica possono, da un tal soggetto, trarre un capolavoro.

— Regista ed attrice sono stati scelti?

— No, per quanto io sappia. Per conto mio — preferirei una protagonista che non fosse mai comparsa finora sullo schermo: una giovane italiana intelligente e animosa che non fosse mai salita sopra un palcoscenico nè fosse mai entrata in un teatro di posa ma che si ponesse a studiare amorosamente la vita e la anima di Santa Caterina da Siena sì da poterne evocare con naturalezza i momenti dell'estasi e i momenti dello sdegno.

— Come intravede lei l'opera che dovrà uscire da questa collaborazione?

— Un film che abbia a protagonista Santa Caterina da Siena, non può essere concepito come uno dei moderni films di fantasia e d'avventura. La ragione d'essere della Vergine Senese è la *santità* e, per conseguenza, ogni spettacolo che intenda rappresentare la sua vita, deve in qualche modo ricordare ed arteggiare una sacra rappresentazione. E' necessario, cioè evitare tutte quelle digressioni di carattere coloristico, aneddottico, profano che potrebbero soverchiare il centro mistico del dramma e sviare la mente degli spettatori dalla vera figura di Caterina che deve sempre campeggiare nell'opera in un'atmosfera di passione più che umana. Siccome Caterina fu, specialmente negli ultimi anni della sua vita, mescolata a vicende pubbliche e politiche e fu presente a scene di violenza e di sangue non dovranno essere aboliti questi episodi della sua esistenza dove figurano persone e azioni non sempre religiose. Ma anche in questi momenti occorre essere molto sobri, discreti e riservati in modo che non sia turbata quella pura e profonda armonia spirituale che deve dominare in tutto il film.

[illegible] Marchini

Scoperta paleontologica a Postumia Grotte

POSTUMIA, 23

Una recente campagna di scavi paleontologici condotta dall'Istituto italiano di Speleologia, l'organo scientifico delle RR. Grotte Demaniali di Postumia, ha messo in luce interessanti e copiosi resti dell'estinta fauna diluviale che abitò la Venezia Giulia nel corso dell'Era Quaternaria.

Le importanti ricerche, compiute in un pozzo ossifero dell'altipiano settentrionale, hanno accertato la presenza del Rinoceronte di Merk, del cavallo quaternario, del lupo, del grande felino delle caverne, della jena spelea, dell'Uro e del Bisonte primitivo, del cervo gigante. Nè mancano abbondanti resti ossei di uccelli, di rettili, di pesci e di anfibi

Il ritrovamento di ossa di bruti scheggiate darebbe per certa anche la contemporanea presenza dell'uomo paleolitico appartenente al periodo cosidetto Mousteriano.

Il prezioso materiale, tuttora allo studio, è conservato nel Museo dell'Istituto Italiano di Speleologia presso le Grotte di Postumia.

Il sanatorio per il clero inaugurato ad Arco

RIVA DEL GARDA, 23

E' stato inaugurato oggi ad Arco il sanatorio nazionale per il clero. Hanno presenziato alla cerimonia le LL. EE. i Cardinali Minoretti e Schuster, S. E. il Principe Arcivescovo di Trento e molti Vescovi dell'alta Italia, il Prefetto ed il Vice-Federale di Trento e le autorità della zona. Dopo l'inaugurazione, il sanatorio è stato consegnato al rappresentante dell'episcopato italiano.

Investita da un autocarro

CISTERNA, 23

Tale Bergantin Lauriza di Albino, di anni 16, da Cavarzere, mentre scendeva da un marciapiede, veniva investita violentemente da un camioncino proveniente da Roma e guidato da tale Zaffarano Silvio. L'urto fu talmente forte che la Bergantin veniva travolta e ferita gravemente. Soccorsa, veniva d'urgenza trasportata all'ospedale di Velletri in condizioni disperate.

Il raduno dei Fanti
La festosa attesa di Napoli

NAPOLI, 23

Siamo ormai alla vigilia del terzo raduno nazionale dei Fanti, a Napoli, e nell'attesa fervono i preparativi per la grandiosa manifestazione, che riuscirà senza dubbio imponentissima. Le accoglienze che la nostra città, fiera di essere stata prescelta a sede della sagra, prepara ai gloriosi reduci, saranno certamente entusiastiche.

Un vasto programma di festeggiamenti è stato già concretato, e culminerà nella sfilata dei radunisti, che avranno l'onore di essere passati in rassegna dal Principe di Piemonte. Alla testa del corteo, che avrà luogo nel pomeriggio di sabato, sarà il glorioso medagliere della Associazione nazionale del Fante, sul quale spiccano duecentocinquanta medaglie d'oro. Esso sarà posto su di un carro armato, e si fermerà accanto alla tribuna reale, nella quale saranno il Principe di Piemonte con tutti gli ufficiali generali e le più alte gerarchie.

I radunisti converranno poi in Piazza Plebiscito, ove si svolgerà il commovente rito della «recita del Rosario del Fante», con le aggiunte delle ultime gloriose gesta africane. La giornata di domenica sarà destinata alla visita delle caserme di fanteria, nelle quali saranno deposte corone di fiori ai piedi del monumento che ricorda i Caduti dei Reggimenti di stanza nella nostra città. Intanto si vanno concretando numerose altre iniziative, per rendere il soggiorno napoletano ai gloriosi reduci lieto e festante, in un clima di fraternità e di alto fervore patriottico.

La consegna del Bastone di Maresciallo a S. E. De Bono

PADOVA, 23

La cerimonia della consegna del bastone di Maresciallo che Padova offrirà a S. E. De Bono avrà luogo domenica 4 ottobre.

La scoperta del prof. Pende largo interesse a Stoccolma

STOCCOLMA, 23

I giornali riferiscono estesamente la recente scoperta del clinico italiano senatore prof. Nicola Pende relativa al nuovo metodo per diminuire la pressione arteriosa, ed esaltano la figura del grande scienziato dell'Italia fascista.

NOTIZIE RECENTISSIME

I nazionali entrati a Toledo?

La battaglia divamperebbe per le vie della città - Fermi propositi del Portogallo di difendere la sua indipendenza

PARIGI, 23

Un dispaccio da Burgos comunica che informazioni da fonte attendibile rivelano che le avanguardie dell'ala destra delle truppe del colonnello Yague, composte di regolari marocchini, di legionari e di falangisti, dopo una marcia forzata, sono giunte ieri sera poco dopo il tramonto dinanzi alla storica porta del Sole di Toledo. Senza indugio esse si sono riordinate e sono entrate in città affrontando con estrema decisione i governativi per impedire che gli stessi, totalmente impegnati contro l'Alcazar, avessero la possibilità di organizzare la difesa contro la nuova minaccia. Le avanguardie da sole hanno combattuto tutta la notte e stamane sono state raggiunte dal grosso delle truppe del colonnello Yague. Subito dopo la battaglia è divampata asperrima per tutta la città.

Radio Burgos smentisce la notizia secondo la quale l'Alcazar di Toledo sarebbe stato fatto saltare completamente dai governativi e che la resistenza dei cadetti sarebbe infranta.

La stazione radiofonica di Valladolid informa che ieri quattro aeroplani governativi sono stati abbattuti.

Da Tenerife si ha che la stazione radio di Malaga, in possesso dei governativi, ha interrotto le trasmissioni da qualche giorno; si crede che la città sia in piena anarchia.

Aeroplani nazionali hanno gettato manifesti su Bilbao per invitare la città ad arrendersi.

La provincia dell'Estremadura è attualmente completamente epurata dagli elementi marxisti. Il centro di Jerez los Caballeros è stato conquistato ieri dai nazionali: era l'ultima città della provincia ancora occupata dai governativi.

Secondo gli ultimi telegrammi da Burgos, il presidente della Repubblica spagnola, signor Azana, avrebbe suggerito al Consiglio dei Ministri la resa pura e semplice. Ministri la resa pura e semplice ne dell'importante città di Lerida in Catalogna avrebbe fatto causa comune coi nazionali e si sarebbe rivoltata.

Sul fronte di Guipuzcoa gli insorti hanno occupato Vergara e sul fronte dell'Andalusia due aeroplani governativi sono stati abbattuti e distrutti dai caccia nazionali.

Giungono intanto notizie sempre più allarmanti sugli atti di terrore delle milizie governative e sulla caotica situazione che regna a Madrid dove non esiste più un vero e proprio Governo. Il Governo avrebbe deciso di sottoporre la milizia civile alle dipendenze del Ministero della Guerra, assoggettandola in tal modo al regolamento di disciplina dell'esercito.

Si ha poi da Lerida che un comandante e un colonnello della Guardia Civile, accusati di essere partigiani dell'insurrezione militare sono stati condannati a morte dalla Corte marziale e fucilati. Altri dieci cittadini avrebbero subito la stessa sorte.

Secondo informazioni giunte da Gibilterra i governativi di Malaga, per rappresaglia contro gli attacchi aerei dei nazionali, hanno fucilato più di cento persone trattenute in ostaggio.

Sarebbe ora definitivamente stabilito che le navi da guerra spagnuole ancorate a Malaga hanno perduto il controllo delle acque di Melilla e Ceuta in seguito ai ripetuti bombardamenti effettuati dall'aviazione nazionale. Terrorizzati dai micidiali bombardamenti, gli equipaggi delle navi governative si rifiutano di abbandonare il porto.

La gravità della situazione delle forze governative verrebbe confermata, secondo i giornali di Tangeri, da una mobilitazione generale affrettata bandita termalmente in Madrid. Sempre secondo tali giornali, notizie portate dai profughi di Bilbao segnalerebbero dissidi sorti colà fra il Fronte popolare e i nazionalisti baschi aderenti al Fronte stesso, poichè questi ultimi soltanto vorrebbero incaricarsi della polizia della città come già avvenne per San Sebastiano.

Si ha poi da Siviglia che secondo una notizia riportata dal giornale El Correo de Andalucia l'incrociatore governativo Libertad ed il sottomarino D. 6 sono stati affondati dall'aviazione nazionale.

La Radio di Jaca ha confermato che un rimorchiatore e la torpediniera Velasco si sono impadroniti di un sottomarino governativo che si dirigeva verso Santander con un carico di 750.000 cartucce per la difesa della città. Si annuncia dalle Asturie che i governativi fuggono sbandati e cominciano a ritirare l'artiglieria dalla regione mineraria.

L'eroica resistenza dei cadetti dell'Alcazar

PARIGI, 23

Notizie da Toledo informano che l'Alcazar, alle ore diciotto di questa sera, era ancora assediato dai governativi le cui artiglierie erano rimaste silenziose per gran parte della giornata. A detta ora queste hanno incominciato un fuoco intermittente sulle rovine di quelle che erano la facciata settentrionale e le due torri. Scarso invece è stato il fuoco di fucileria e di mitragliatrice al quale gli assediati rispondevano colpo per colpo. Il presidente del Consiglio, Caballero, è giunto stamane a Toledo e dopo essersi reso conto rapidamente della situazione, è ritornato a Madrid.

Zumaia quartier generale dei governativi occupato dai nazionali

BURGOS, 23

I nazionali hanno occupato Zumaia che era il quartier generale dei governativi. Hanno occupato anche la regione di Arrona e Cestona. Una colonna, partita da Vittoria, ha occupato Puerta de Ariaban e Salinas de Leniz. Le perdite del nemico sono considerevoli.

Salazar è stato fucilato

MADRID, 23

Stamane alle sei, l'ex ministro Salazar è stato fucilato nel cortile del Carcere Modello. Salazar ha affrontato la morte con la massima serenità e non ha voluto essere bendato.

Le dichiarazioni di De Vasconcellos

LONDRA, 23

La notizia della rottura delle relazioni diplomatiche tra la Spagna e l'Uruguay, decretata dal Governo di quest'ultimo Paese ha prodotto enorme impressione. Come è noto il Governo dell'Uruguay è giunto a tale decisione dopo avere ricevuto conferma della notizia che tre sorelle del vice Console uruguaiano a Madrid sono state assassinate, pochi giorni or sono nella capitale spagnola.

I giornali intanto rivelano come la situazione internazionale per la guerra civile in Spagna si va facendo ogni giorno più critica e densa di minacce.

Il Daily Herald comunica che il Ministro degli Affari Esteri del Governo di Madrid ha deciso di protestare in una nota diretta alle Potenze firmatarie della convenzione di "non intervento" in Spagna, contro pretese violazioni del suddetto accordo da parte di alcuni Stati.

Il Morning Post ha pure da Ginevra che Del Cayo avrebbe espresso l'intenzione di chiedere sanzioni contro il Portogallo nel caso ove quel paese non modificasse il suo atteggiamento.

"Un conflitto di tal genere in seno alla Lega — aggiunge il giornale — sarebbe inevitabile, e ciò renderebbe la situazione ginevrina ancor più grave in quanto esistono già due campi avversi per ciò che riguarda la questione abissina".

Il giornale conclude infine riproducendo un'intervista che il suo corrispondente ha avuta con il delegato portoghese signor De Vasconcellos. Quest'ultimo dichiara che in caso di una vittoria comunista in Spagna, il Portogallo sarebbe costretto a fare la guerra per la difesa della sua indipendenza.

Una nota del Governo portoghese

le mancate assicurazioni dell'Inghilterra e della Francia

LISBONA, 23

In una nota alla stampa il ministro Salazar precisa l'atteggiamento del Portogallo di fronte agli avvenimenti spagnuoli. Salazar rileva il grave carattere della guerra civile trasformata dagli avvenimenti in una lotta internazionale fra partigiani ed avversari del comunismo.

Il documento assicura che il Portogallo osserva lealmente l'accordo di «non intervento» ma non può che confermare le riserve circa la garanzia di neutralità del Comitato di controllo di Londra, tanto più che Inghilterra e Francia non hanno ancora data nessuna assicurazione al riguardo.

La nota confuta l'importanza che può avere la decisione del Portogallo nella sua qualità di semplice paese di transito di eventuali armamenti diretti in Spagna. Denunciando quindi la campagna ostile e le voci sparse sopra la politica estera che il Portogallo intenderebbe inaugurare, la nota smentisce tutte le notizie sopra una pretesa intenzione del Portogallo di vendere le sue colonie o di cedere basi navali ad altri Paesi, nonchè la pretesa che la politica attuale di Lisbona tenda ad allontanarsi dall'Inghilterra.

Altri Paesi americani seguiranno l'esempio dell'Uruguay

RIO DE JANEIRO, 23

La stampa unanime plaude al gesto del Governo dell'Uruguay che ha rotto le relazioni diplomatiche con la Spagna e prevede che altri paesi seguiranno ne seguiranno l'esempio.

La commozione nell'Uruguay perdura vivissima

MONTEVIDEO, 23

La tragica fine delle sorelle del Vice-Console a Madrid ha provocato profonda commozione nell'Uruguay dove le vittime erano imparentate con numerose famiglie importanti. Il dott. Esclaiter, Ministro degli Esteri, ha dichiarato che il provvedimento di rompere le relazioni diplomatiche si imponeva per la dignità nazionale e come protesta agli atti brutali permessi dal governo di Madrid.

La relazione che precede il decreto che dichiara la rottura delle relazioni fra l'Uruguay ed il Governo di Madrid, dopo avere affermato che i fatti accaduti mostrano come il Governo di Madrid non abbia i mezzi per impedire la violazione del diritto internazionale e della morale universale, conclude dichiarando di ritenere quindi inopportuno continuare nelle relazioni diplomatiche normali con un tale Governo.

L'indignazione in Argentina per l'orrendo massacro

BUENOS AYRES, 23

I giornali pubblicano i particolari sulla morte delle tre sorelle del Viceconsole dell'Uruguay a Madrid, Aguiar, che mentre giorni fa si recavano dal loro domicilio alla Puerta del Sol, furono costrette da alcuni militi a salire su di un'automobile che le trasportò in località lontana dove furono uccise e sottolinea che le tre sorelle Aguiar erano munite di lasciapassare vistato dalle autorità e portavano distintivi coi colori del proprio paese. Dopo aver constatato che il fatto ha prodotto a Buenos Ayres profonda impressione, rilevano che le autorità governative spagnole sono impotenti ad impedire siffatti attentati.

Due Italiani arrestati in Spagna

PARIGI, 23

Si apprende da Perpignano che notizie da Puigcerda, località spagnola in vicinanza della frontiera francese, informano che sono stati arrestati due italiani di cui non è stato possibile conoscere l'identità. Si è pure proceduto all'arresto del francese Fortuny e di una giornalista parigina a nome Odette Catilon.

Manovre di agenti provocatori contro gli Italiani di Tangeri

Un petardo in un caffè

TANGERI, 23

Ieri sera è stato lanciato un petardo rumoroso ma quasi innocuo in un caffè spagnolo ritrovo di sovversivi sito in uno stabile di proprietà di un italiano. Il petardo sarebbe stato lanciato da un agente provocatore per suscitare disordini. Sembra infatti che elementi facinorosi di questa colonia spagnola abbiano in animo di promuovere disordini contro gli Italiani qualora Madrid venisse a cadere nelle mani dei nazionali. Gli Italiani, sotto la guida del locale Fascio, hanno già prese misure per stroncare in sul nascere ogni agitazione e per respingere ogni eventuale violenza.

Due tentativi di rivolta nelle guarnigioni del Marocco francese

PARIGI, 23

Il deputato radicale Gaston-Martin, in un articolo pubblicato stamane dall'Oeuvre e nel quale mette in rilievo la gravità delle ripercussioni che la guerra civile spagnola sta avendo nel Marocco francese, afferma di sapere "da fonte sicura e debitamente controllata" che a pochi giorni d'intervallo due tentativi di sollevamento militare si sono verificati a Meknes, nel Marocco francese. Lo ultimo di questi tentativi ha avuto luogo nella notte dal 14 al 15 settembre. Esso non ha sorpassato i limiti di una "manifestazione" ma sembra che soltanto l'atteggiamento del resto della guarnigione ha evitato che avesse conseguenze più gravi.

Gli ufficiali del presidio di Meknes, responsabili di questi tentativi, apparterrebbero ai partiti di destra e sarebbero stati deferiti al Consiglio di disciplina dell'Esercito.

Riconoscenza verso l'Italia di cittadini spagnoli

DAL «CONTE BIANCAMANO» 23

Viaggiano sul nostro piroscafo numerosi passeggeri cittadini argentini di origine spagnola che risiedevano in Ispagna e che furono raccolti da navi italiane e trasportati a Genova. Riunitisi, si sono recati dal comandante della nave al quale hanno espresso la propria riconoscenza verso le autorità italiane per la larga ospitalità offerta loro durante il soggiorno in Italia per tutte le attenzioni e le cortesie cui sono stati fatti segno durante la traversata e che li rinfranca dalle avversità e dalle atrocità subite nel loro paese.

Due operai uccisi da una frana in una cava di tufo

ROMA, 23

Oggi, in una cava di tufo, è caduta una frana da 10 metri di altezza che ha travolto e ucciso gli operai Mario Santi e Carlo Baiocchi.

Gli intrighi di Litvinof

VARSAVIA, 23

La manovre e gli intrighi della delegazione sovietica a Ginevra, diretti a ritardare la non ammissione dei delegati di Tafari, sono denunciati e stigmatizzati da gran parte della stampa polacca. Si afferma che Litvinof, alleatosi con Tafari, tenta di silurare un eventuale accordo tra gli Stati locarnisti e creare dei malintesi tra la Francia e l'Italia la cui collaborazione è indispensabile nell'opera di risanamento della situazione europea. Litvinof — scrive il *Curier Poranny* — vuole isolare la Francia e turbare irrimediabilmente i rapporti fra le grandi Potenze europee.

Liquidare Tafari

RIO DE JANEIRO, 23

La *Nacao* ed il *Jornal*, commentando l'insistenza di Tafari, riconoscono la necessità della liquidazione del caso etiopico per la soluzione dei gravi problemi cui è indispensabile la collaborazione italiana.

Sdegno ungherese per l'assurda condotta della Lega

BUDAPEST, 23

La stampa ungherese critica aspramente il procedimento della S. D. N., che invece di liquidare definitivamente la questione etiopica, continua nelle indecisioni e nell'equivoco allontanando l'Italia dalla collaborazione internazionale e compromettendo così la soluzione dei più urgenti problemi europei. Il «Pesti Hirlap» osserva che la tensione internazionale si aggrava a Ginevra soprattutto per la sgradevole attività di Litvinof, accanito difensore di Tafari. Il «Pesti Hirlap» scrive che la presenza dei rappresentanti di Tafari ha paralizzato completamente l'attività della S. D. N. che si dibatte nel caos. Il gioco ginevrino — scrive il «Nemzeti» — è piatto e suscita sdegno. Da parecchi mesi ingegneri, medici, maestri italiani lavorano in Etiopia per la civiltà e la Lega continua ad avere riguardi per il negriero Tafari. L'«Esti Ujsag» trova balordo che per un cavillo senza importanza le Potenze dirigenti la S. D. N. rischino di far perdere la preziosa collaborazione dell'Italia.

Zyromsky si dimette per protesta contro Blum

PARIGI, 23

Il deputato socialista Zyromski, il quale, con i comunisti Thorez e Duclos, era uno dei più accesi propagandisti per l'invio di armi e materiale alla Spagna, ha rassegnato le dimissioni dal suo posto di membro della presidenza del partito socialista del dipartimento della Senna.

Il gesto è stato compiuto in segno di protesta contro la politica estera del Presidente del partito e presidente del Consiglio Léon Blum.

Un marinaio giapponese ucciso a Sciangai

Le misure nipponiche

SCIANGAI, 23

L'uccisione odierna di un marinaio giapponese ed il ferimento di due suoi compagni in questa città, costituiscono agli occhi dei giapponesi un episodio che supera per gravità tutti i precedenti, otto, secondo l'elenco ufficiale giapponese. — Le autorità nipponiche non hanno perduto tempo a ricordare che i fatti odierni di Sciangai porteranno all'adozione di misure adeguate per la protezione della vita e degli interessi dei giapponesi in Cina. Contemporaneamente un distaccamento di fucilieri di Marina ha occupato tutti i centri strategici della concessione giapponese e della zona internazionale e un altro ha portato i confini della concessione dentro i quartieri cinesi.

Un'altra frana nel lago di Loen

OSLO, 23

Si ha da Loen che nuove frane si sono verificate durante la notte scorsa. Enormi massi di pietra sono caduti da una altezza di novecento metri nel lago [illegible]cando un'ondata che ha allagato la costa per una profondità di centocinquanta metri ed il villaggio di Nesdal.

Gli abitanti impauriti sono riusciti a mettersi in salvo sulle colline circostanti, meno quattro donne che sono state sorprese nella loro abitazione e di cui si ignora la sorte.

Il traffico nel Fjord è completamente paralizzato.

Il Congresso Nazionale del Sindacato Medici

ROMA, 23

Il Congresso del Sindacato Nazionale Fascista dei Medici avrà luogo a Napoli e Salerno, in occasione delle Celebrazioni Campane. La inaugurazione si terrà a Napoli nella Sala Maddaloni, alle ore 10 di martedì 6 ottobre. La giornata del 7 ottobre sarà completamente dedicata alla Celebrazione della Scuola Medica Salernitana. Tutti i medici che interverranno al Congresso saranno condotti a Salerno con treno speciale la mattina del 7 ottobre e faranno ritorno a Napoli la serata con lo stesso mezzo. Il Congresso terminerà i suoi lavori in Napoli nella giornata di giovedì 8 ottobre. Saranno ampiamente discussi tutti i più interessanti problemi riguardanti la categoria.

La lotteria di Merano

La vendita dei biglietti continuerà per qualche giorno

ROMA, 23

Il Ministero delle Finanze comunica:

Come è stato già reso noto con i precedenti comunicati, la chiusura dei biglietti della lotteria di Merano è stata fissata con la mezzanotte del 23 corrente. Poichè per altro gli incaricati della vendita hanno, per disposizione del regolamento della lotteria, qualche giorno di tempo per la consegna alle Intendenze di Finanza delle matrici dei biglietti venduti, l'Amministrazione del lotto ha ritenuto opportuno disporre che durante questo breve lasso di tempo i venditori siano autorizzati a continuare la vendita dei biglietti anche allo scopo di esaurire i cosidetti sfrasi (blocchetti non interamente venduti), ciò che porterà una semplificazione nei lavori contabili e nell'archiviamento delle matrici da parte dell'ufficio centrale della lotteria.

Anche le Intendenze di Finanza del Regno hanno facoltà di continuare la vendita diretta dei biglietti per qualche giorno provvedendo in modo però che per il 28 corr. inderogabilmente tutte le matrici dei biglietti venduti pervengano all'ufficio centrale della lotteria, che per il giorno trenta al più tardi deve ultimare il suo complesso lavoro di registrazione e di archiviamento delle matrici e la sera stessa dovranno essere trasportate a Merano per le operazioni di estrazione.

Un rapporto al Duce sulle costruzioni dell'"Incis"

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto l'ing. Mario Folmea, commissario per l'I. N. C. I. S., il quale gli ha consegnato un rapporto sul triennio della sua gestione commissariale, accompagnato da un album di fotografie. Dal rapporto risulta che nel triennio sono state portate a termine per impiegati in genere, nonchè per ufficiali e sottufficiali, nuove costruzioni per settemila ottocento alloggi e altre sono attualmente in corso per un complessivo di ottocentoquarantotto alloggi.

La figura di Carlo Pisacane rievocata dall'on. Biagi

CASTELLAMMARE DI STABIA 23

Nel ciclo delle celebrazioni campane, davanti ad un eletto pubblico, l'on. Biagi ha pronunciato un applaudito discorso rievocando la nobilissima figura di Carlo Pisacane presenti le autorità e gerarchie napoletane e locali, le rappresentanze delle organizzazioni, i podestà del circondario, senatori e deputati ed una larghissima rappresentanza di appartenenti alle Confederazioni professionisti ed artisti.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 23

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca:

Con la data del 1.o ottobre, lo ammiraglio di Divisione Riccardo Paladini alzerà l'insegna sul R. Incrociatore *Trento*.

Con la stessa data il comando della terza Divisione navale trasborderà dal R. Incrociatore *Trieste* sul R. Incrociatore *Trento*.

Pastificio in fiamme

[illegible]

GENOVA, 23

Ieri sera si è sviluppato a Rivarolo un violento incendio nel vasto fabbricato del pastificio S. A. Produzione e Consumo fra impiegati ed Enti Pubblici.

Sul posto sono accorse quattro squadre di pompieri.

Il fuoco, alimentato da una infinità di casse contenenti pasta e da altro materiale combustibile, in breve assumeva vaste proporzioni malgrado gli sforzi reiterati dei pompieri. Finchè la loro opera riusciva a circoscriverlo prima, a debellarlo poi, fino a spegnerne gli ultimi focolai.

Le cause dell'incendio non sono ancora state accertate: si presume sia dovuto a un corto circuito. I danni ascendono a circa 300.000 lire, essendo andata distrutta una grande quantità di pasta, e semola, oltre una gran parte del macchinario.

Partenze di operai per l'A. O.

GENOVA, 23

Nel pomeriggio hanno preso imbarco sul piroscafo Toscana diretto in A.O.I. 650 operai provenienti da varie regioni dell'alta Italia. Tanto all'arrivo alla stazione principale che alla partenza dalla stazione marittima sono stati fatti segno a calorose manifestazioni da parte delle autorità cittadine e della folla.

La lettera d'una signora lettone residente in Etiopia

RIGA, 23

L'unica lettone residente in Etiopia, la signora Alvina Dolredova, ha inviato una lettera ai suoi parenti viventi a Riga informandoli che durante la guerra gli aeroplani italiani hanno sorvolato sovente la fattoria ove essa suo marito e lei, situata a due giorni da Addis Abeba, ma non hanno mai lanciato bombe. Attualmente in Abissinia — scrive la Dolredova — regnano assolutamente pace ed ordine e le popolazioni hanno piena fiducia del Governo italiano.

CICLISMO

Scherens, Mollo e Di Paco vincono le gare di Torino

TORINO, 23

Ha avuto luogo questa sera al motovelodromo una riunione ciclistica internazionale che ha dato i seguenti risultati:

Gara di velocità in quattro prove. Prima prova: primo Martinetti, 2 Gerardin, 3. Richter. Seconda prova: 1. Scherens, 2. Martinetti, 3. Richter. 4. prova: 1. Scherens, 2 Martinetti, 3. Richter. 4.a prova: 1. Scherens, 2. Gerardin, 3. Richter. Classifica: 1. Scherens p. 9, 2. Martinetti p. 7., 3 Gerardin p. 5, 4. Richter p. 3. Corsa a vantaggi per professionisti: 1. Mollo, 2. Marzano, 3. Pellizzari, 4. Morelli. Americana degli assi: 1 Di Paco-Piemontesi p. 18, 2. Scherens Bartali, 3. Guerra Battesini. I 40 km. 40 sono stati coperti in 54'47'' alla media di km. 43.800.

Le prove motociclistiche a Monza

MILANO, 23

All'autodromo del parco di Monza si sono oggi iniziate le prove ufficiali per il torneo internazionale di velocità motociclistica che si svolgerà domenica prossima.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 268 - Centesimi 20

Venerdì 25 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno ... - FRA L'ESTERO: Anno ... [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible] - Pagamento anticipato.

Il Duce riceve
il Ministro Frank e Von Schirach

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto il Ministro del Reich dott. Hans Frank, col quale si è lungamente intrattenuto.

Il Duce ha pure ricevuto Baldur Von Schirach, capo della gioventù [illegible] ...gnato da S. E. [illegible]

[illegible] ...te dal punto di vista politico. L'Italia durante il rinascimento ha pervaso della sua cultura il mondo e l'umanesimo diventò la base della cultura moderna di tutta la cristianità. Oggi di nuovo l'Italia marcia verso un avvenire luminoso ».

Von Neurath lascia Budapest

BUDAPEST, 24

Il Ministro degli Esteri di Germania, Von Neurath, ha lasciato stamane Budapest in aeroplano salutato all'aeroporto dal sostituto al Ministero degli Esteri ungherese Apor e dal Sottosegretario alle Presidenza Barczy.

La festosa partenza da Roma dei giovani hitleriani

ROMA, 24

Stamane, alle 10, calorosamente [illegible] ...lla raccoltasi [illegible] ...lla stazione di Termini, sono partiti da Roma per [illegible] ...po una sosta [illegible] ...ore per visitare la città, [illegible] ...per il Brennero i giovani della « Hitler Jugend » [illegible] in questi giorni o[illegible] i giovani hitleriani [illegible] alla stazione [illegible] ...tarii il presi[illegible] ...N. B. on. Ricci, con [illegible] della presi[illegible] Opera stessa, i [illegible] Ambasciata ger[illegible] Quirinale, gli uf[illegible] Maggiore della [illegible] ...führung » e varie [illegible] colonia germani[illegible] d'onore re[illegible] ...listi e Balilla e [illegible] per i capi cen[illegible]. Al momento della [illegible] degli hitleriani [illegible] gli inni italiano e [illegible] il treno si è allon[illegible] mentre i giovani ospiti in[illegible] ...an voce all'Italia, [illegible] ed al Fascismo.

Un colloquio del Duce col barone Okura

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto il barone Okura col quale ha avuto un cordiale colloquio. (Stefani).

Italia e Giappone
In un'intervista con Okura

ROMA, 24

Il barone Okura, intervistato dal [illegible], dopo aver detto [illegible] anni manca dal'a [illegible] riassunto le sue [illegible] diversi paesi da [illegible] « Trovo — ha [illegible] ...azione generale [illegible] ...gli che nell'ante[illegible] della creazione [illegible]

[illegible] ...rda la posizio[illegible] ...del Giappone si è [illegible] ...una e l'altra de[illegible] crescere libera[illegible] proprio diritto, [illegible] loro destini, [illegible] ...no di volon[illegible] ...giungo che il Giappone e l'Italia sono le nazioni che meno [illegible] di qualsiasi altra [illegible] un sano [illegible]. Ogni glor[illegible] ...menta negli [illegible] il suo benefico [illegible] la sua sfera di in[illegible]. La posizione del Giappone [illegible] ...de a quella del[illegible] entrambi verso una [illegible]

[illegible] ...to ritiene che per av[illegible] più i due popoli [illegible] rispetto e compren[illegible] per una collabora[illegible] comune ed intensa.

Venendo a parlare dell'impressione a lui prodotta dalla visita a Roma, ha detto: « Avevo letto la storia di Roma, ma di questa Roma non sentivo l'atmosfera. Vedere Mussolini era lo scopo più [illegible] una visita a Roma [illegible] ...ni recenti, cioè [illegible] ho rilevato che [illegible] del vostro Capo [illegible] e la dolcezza. Egli ha la stessa tradizionale autorità di un padre romano e l'amorevol[illegible] di una [illegible] romana. Ecco, per esempio, la guerra che l'Italia [illegible] Orientale, por[illegible] la civiltà millenaria, i suoi [illegible] modi di vita: ebbene [illegible] premiato i sol[illegible] lui hanno mosso per [illegible], ma ha rac[illegible] ...de abbraccio di [illegible] le vedove e gli orfani, provvedendo alla loro [illegible] con provvidenze concrete ».

Ha terminato dicendo di augurarsi che i rapporti culturali fra i due Paesi si intensifichino. La [illegible] ...enza è [illegible], tanto è vero [illegible] fra poche settimane saran[illegible] ...i dal Congresso [illegible] del « Pen Club » svol[illegible] a Buenos Ayres, due dei più [illegible] rappresentanti della let[illegible] ...ratura giapponese, i quali attue[illegible] certamente un'intesa effica[illegible] fra gli intellettuali giapponesi e gli intellettuali italiani.

"Il Duce è l'incarnazione della forza della Nazione,,

PRAGA, 24

Il *Prager List* pubblica sotto il titolo « Un esame della storia contemporanea » un interessante ar[illegible] nel quale è detto fra l'altro: [illegible] ...zione della volontà e della fo[illegible] della Nazione italiana e della [illegible] ...lute tradizione [illegible] bene che la sua forza [illegible] e che prosperano so[illegible] le quali sono uni[illegible]

Il messaggio dei fanti alla città di Napoli

MILANO, 24

L'Associazione nazionale del fante comunica il seguente messaggio dei fanti alla città di Napoli in occasione dell'imminente raduno:

« *Popolo di Napoli*

« *I Fanti della grande guerra, quelli che "tennero" dallo Stelvio al mare, dall'Isonzo al Piave, dalle Melette al Montello, da Cortellazzo a Nervesa, i fanti di tutte le quote, tutte le "linee", tutti gli assalti della melma e delle vette, degli argini e delle doline, degli impeti e del sacrificio, quelli che dalle vostre banchine salparono ora fa un anno verso la gloria dell'Impero; i Fanti del Re e del Duce, della Corona e del Littorio, vengono a Napoli convergendo al raduno da ogni luogo della Patria.*

« *Napoletani*

« *Accogliete coloro che furono detti "i santi pedoni", dell'armata come accogliete i combattenti delle altre armi fraterne. Fate ala ai tornati dalle due guerre vittoriose. La falange delle baionette infallibili vi saluta.*

« *F.to: Il presidente ed il Consiglio Nazionale.*

Il rapporto di Starace ai Segretari federali

ROMA, 24

Il Segretario del Partito ha tenuto ieri rapporto nel palazzo del Littorio, come era stato annunciato dal foglio di disposizioni n. 630, ai Segretari federali di Agrigento, Alessandria, Ancona, Asti, Bari, Belluno, Chieti, Como, Ferrara ed Imperia, Littoria, Mantova, Milano, Napoli Padova, Pavia, Ragusa, Reggio Emilia, Roma, Rovigo, Trento, Salerno, Zara, Torino, Treviso, Venezia, Verona, Viterbo.

Roma madre di civiltà

Wolde Mariam si dichiara fiero dell'atto compiuto - La sottomissione del capo dei mussulmani Guraghi - La conquista dell'Impero sarà rievocata alla radio - Oggi si riuniranno le Consulte coloniali

PARIGI, 24

L'ex-ministro etiopico a Parigi, Wolde Mariam, assediato dai giornalisti, ha dichiarato di essere fiero di considerarsi suddito italiano e di avere per Imperatore S. M. il Re d'Italia. Egli ha soggiunto che la sua coscienza è serena avendo egli compiuto un atto di giustizia verso Roma, madre di civiltà.

La stampa pone intanto in grande evidenza l'atto di sottomissione compiuto da Wolde Mariam rilevando la coincidenza di tale manifestazione alla R. Ambasciata d'Italia di Parigi con la farsa di Ginevra.

Sottomissioni in tutto l'impero

ADDIS ABEBA, 24

Continuano a giungere da tutti i territori dell'Impero, anche da quelli non ancora presidiati, armi, messaggi e dichiarazioni di fedeltà al Re Imperatore, portati da messi che esprimono alle nostre autorità l'ansioso desiderio delle popolazioni di salutare la nostra bandiera e di sottrarsi alle angherie delle superstiti bande di predoni.

E' dell'altro giorno l'importante atto di sottomissione del degiac Maconnen Auè Mariam. Ieri mattina si è presentato alle nostre autorità lo sceicco Issa Calabari, influentissimo capo religioso dei mussulmani Guraghi, forte gente montanara. Da tempo lo sceicco Issa Calabari desiderava venire ad Addis Abeba per fare atto di omaggio al Governo, ma finora ne era stato impedito dalle grandi piogge che interrompevano le comunicazioni con la Capitale. I Guraghi lottarono sempre contro la prepotenza degli invasori Amhara, che si comportarono sulle loro montagne come in terreno da conquista, tuttora sparuti gruppetti di Amhara razziano qua e là il territorio dei Guaraghi, sempre più decimati dalla popolazione, che dà loro la caccia. I Guaraghi sono di religione mussulmana. Il piccolo commercio agricolo del mercato di Addis Abeba è nelle loro mani e la loro terra ha grandi possibilità di colonizzazione agricola, come del resto quasi tutta la Etiopia.

Gugsà lascia Brindisi a bordo del "Palestina,,

BRINDISI, 24

Diretto in A. O. I. ha lasciato stamane Brindisi a bordo del piroscafo *Palestina* il degiac Hailè Selassiè Gugsà. Hanno preso anche imbarco per rientrare in residenza 73 italiani dimoranti ad Alessandria d'Egitto, al Cairo ed a Porto Said che hanno partecipato come volontari alla guerra per la conquista dell'Impero combattendo il fronte somalo con la legione degli Italiani all'estero. La folla, adunatasi al porto, ha salutato i connazionali con una vibrante manifestazione inneggiando al Re e al Duce.

Rievocazioni radiofoniche della conquista dell'Impero

ROMA, 24

Per iniziativa del Ministero per la Stampa e la Propaganda e d'intesa coi Ministeri della Guerra e della Marina, dell'Aeronautica e delle Colonie, si inizierà il giorno tre ottobre una serie di rievocazioni radiofoniche delle gloriose campagne di guerra che ha portato alla conquista dell'Impero. Tutte le rievocazioni saranno affidate a comandanti ed ufficiali reduci dai combattimenti vittoriosi. Esse costituiranno nel loro insieme un quadro compiuto di storia vissuta della grande impresa. Il generale di Corpo d'Armata, Ettore Bastico, che sarà il coordinatore dell'importante iniziativa terrà alla radio la prima conversazione il tre ottobre, anniversario dell'inizio delle operazioni, alle ore venti e trenta. Le successive trasmissioni avranno luogo tutti i giovedì alla stessa ora.

La riunione collettiva delle Consulte coloniali

ROMA, 24

Il Ministro delle Colonie, on. Lessona, presiederà nel pomeriggio di domani la prima riunione collettiva delle cinque Consulte coloniali, chiamate ciascuna, per la materia di propria competenza, a dare il loro parere sui piani di avvaloramento nell'Impero presentati da enti e da privati al Ministero competente, sulle domande di autorizzazione di competenza del Dicastero delle Colonie in materia di disciplina dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e dei trasporti e sui contratti collettivi di lavoro e di impiego e sulle provvidenze in materia di tutela del lavoro, di assistenza e di previdenza.

Le dichiarazioni che saranno fatte dal Ministro, mentre porteranno alla precisazione dei compiti affidati a nuovi organismi, serviranno di chiara direttiva alle Consulte coloniali nello svolgimento dei loro lavori. In proposito è opportuno tenere presente che allo scopo di dare la massima elasticità alle funzioni delle Consulte e nell'intento di far sì che il loro parere tenga sempre conto di tutti gli elementi riguardanti un determinato problema, è data facoltà al Ministro delle Colonie di chiamare a far parte di esse, con voto consultivo, i delegati di associazioni e enti e i rappresentanti di pubbliche amministrazioni per informazioni di loro conoscenza.

Seguendo gli stessi criteri che sono a base del funzionamento dell'organismo corporativo, il Ministro delle Colonie ha facoltà di convocare due o più Consulte per questioni o problemi di interesse comune o generale e i presidenti delle Consulte stesse.

Subito dopo la prima riunione collettiva, e in esecuzione delle direttive che saranno loro impartite dal Ministro le Consulte inizieranno i rispettivi lavori coadiuvate da uffici di segreteria composti di funzionari del Ministero delle Colonie.

Il provvedimento che ha dato vita alle Consulte non ha mancato intanto di fissare i criteri essenziali attraverso i quali sarà data pronta attuazione a tutte le iniziative miranti alla valorizzazione delle possibilità economiche produttive dei nuovi territori dell'Impero. E' stato stabilito così che l'esercizio dell'attività economica sarà permessa solo previa autorizzazione del Ministero che sentirà il parere della Consulta competente per la materia e che con decreto, sempre previo avviso della Consulta, si provvederà alle concessioni agricole nell'Africa Orientale Italiana. All'esercizio di attività artigiane, tenendo conto del loro particolare carattere, si provvederà con autorizzazione dei governatorati locali.

L'armonica composizione delle Consulte e le precise norme poste a base della disciplina delle varie attività nell'opera di valorizzazione delle terre etiopiche costituiscono una sicura garanzia del proficuo funzionamento dei nuovi organismi.

Le offerte al Duce per celebrare l'Impero

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto dall'amministratore delegato delle Società « Inciso » di Lissone e « Compensum » di Fiume la somma di L. 50 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio dell'oferente, ha destinato la somma all'erigenda Casa del Fascio di Lissone.

Il Duce ha ricevuto dal sig. Giuseppe Boncini, proprietario con il fratello Vieri delle officine meccaniche di Napoli, un'ogeria di 50 mila lire per solennizzare il primo anno dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma all'E. O. A. di Napoli.

Un'importante base aerea sarà creata a Jesi

ROMA, 24

Il Sottosegretario per l'Aeronautica gen. Valle si è recato stamane con apparecchio „ RO 37 " al campo di Jesi per definire le questioni relative all'ampiamento del campo ed alla costituzione di una importante base aerea. Erano ad attenderlo il Vice Prefetto di Ancona e le autorità locali. Il complesso dei lavori prestabiliti occuperà per oltre un anno circa 1000 operai. L'inizio dei lavori stessi avrà luogo il 10 ottobre. Il gen. Valle è quindi ripartito in volo alle 12 per rientrare alla Capitale. (Stefani).

Il Congresso della stampa cattolica inaugurato dal Card. Pacelli

ROMA, 24

Oggi, alle ore 16.30, nell'aula magna del Pontificio Istituto Angelicum, è stato solennemente inaugurato il Congresso internazionale della stampa cattolica al quale partecipano rappresentanti di 25 Nazioni. Alla cerimonia sono intervenuti Cardinali, diplomatici, prelati, capi di Ordini religiosi, studiosi ed altri invitati.

Il discorso inaugurale è stato tenuto da S. Em. il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di S. S. Il porporato, nel dare il saluto ai convenuti, ha formulato l'augurio che il presente Congresso cementi e rafferml un comune programma di azione fra i giornalisti cattolici, che costituisca come il codice della loro attività. Egli ha delineato ed illustrato quindi le parti del programma del Congresso di cui una riguarda i combattenti di questa battaglia ideale — e sono i giornalisti —, l'altra il nemico — ed è la paganizzazione della vita moderna —; e la terza riguarda le armi, che sono la diffusione e l'illustrazione dei documenti pontifici.

L'oratore ha richiamato infine i soldati della penna al precipuo dovere del perfezionamento dello spirito. Alla fine del suo dire il porporato ha indirizzato un saluto ai rappresentanti di vari paesi parlando in italiano, francese, spagnolo, portoghese, inglese, tedesco e latino.

L'allocuzione del Cardinale è stata più volte vivamente applaudita. Hanno preso quindi la parola il presidente del Congresso co. Dalla Torre ed i rappresentanti dei gruppi delle varie nazioni.

Riunione di dirigenti sindacali dei lavoratori dell'industria

MILANO, 24

Il presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, on. Cianetti, ha tenuto [illegible] nella casa dei Sindacati, una riunione dei segretari delle Unioni provinciali dell'Italia settentrionale per impartire direttive di carattere organizzativo e sindacale.

L'arrivo a Roma del nuovo ambasciatore americano

ROMA, 24

Ieri sera, alle ore 22,45, col diretto di Milano è giunto alla stazione Termini il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, sig. Williams Philipps.

Alla stazione erano a riceverlo il comm. De Peppo, capo di Gabinetto del ministro degli Esteri co. Ciano, l'ex-ambasciatore a Washington Rosso, il personale della Ambasciata.

Il disorientamento europeo
Deplorazioni ed allarmi per le convulsioni leghiste

LONDRA, 24

Gli ambienti politici inglesi sono costernati per la decisione di Ginevra; e duplice ne è la ragione: la sconfitta diplomatica che il voto dell'Assemblea significa, ed il crollo della Conferenza locarnista.

Il voto dell'Assemblea, prima ancora di essere un affronto all'Italia, è una disfatta ignominiosa per la Gran Bretagna e per la Francia; ed il Ministro degli Esteri inglese deve essere stato particolarmente ferito nel trovare fra gli avversari un Bruto nel rappresentante di un Dominion dell'Impero britannico, anzi quello che è considerato il più inglese di tutti i Dominions, la Nuova Zelanda. Questo è un esempio lampante della incongruenza politica dell'Impero britannico, della mancanza di unità politica che lo rende così tanto lontano dalla forza dell'Impero di Roma. Perchè un dominion dell'Impero di Londra può trovarsi per costituzione in aperto contrasto con la politica estera della madre patria. Ed è la prima volta nella storia della Società delle Nazioni che le due grandi potenze, che per tradizione avevano tenuto il mestolo a Ginevra (le due nazioni per il cui beneficio la Società delle Nazioni era per ben 17 anni esistita) si sono trovate davanti ad un'opposizione delle nazioni minori e sono state obbligate a cedere.

C'è oggi a Londra chi dice che sir Anthony Eden avesse ricevuto l'ordine telefonico dal Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain di cedere e che Delbos avesse ricevuto analoghe istruzioni telefoniche da Leon Blum, tutti paurosi di perdersi a più fermo contro il socialcomunismo trionfante; e c'è chi si accontenta di vedere nella decisione, la ripicca delle nazioni minori che l'anno scorso erano state il gregge sanzionista obbediente agli incitamenti della Gran Bretagna.

Certo è che questo secondo fattore, unito all'odio antifascista delle nazioncelle cosidette democratiche (quanti fautori di ambulanze di.... fiammiferi svedesi in quei voti a favore dell'Abissinia di Tafari!) ha dato buon gioco a Litvinoff al quale, come si rileva con un sospiro a Londra, poco importa che l'Italia rimanga od esca dalla Società delle Nazioni.

Ben diversa è la posizione per la Gran Bretagna: che diverrà ora della conferenza delle cinque potenze?

Anche se la decisione dell'Italia, si scrive a Londra, dovesse essere di moderazione, perchè presto o tardi la socialcomunista Società delle Nazioni dovrà, sia pure schiumante di bile, riconoscere la realtà e passare la partita all'Italia, resta sempre il pericolo gravissimo che ora l'Italia declini di prender parte alla conferenza locarnista; e se l'Italia declina, la Germania non attende di meglio.

è rimasta inerte perchè non ha digerito l'affronto inflittole da Mussolini e la Francia ha taciuto perchè il miglior intenzionato, ministro degli esteri di un Governo di fronte popolare, non poteva avere l'aria di prendere apertamente la parte del Fascismo.

Irritazione francese

PARIGI, 24

L'atteggiamento dei piccoli Stati e della Russia irrita l'opinione francese che vede dileguarsi la possibilità di riunire ed una stessa conferenza l'Italia e la Germania per discutere le condizioni della pace futura dell'Europa. Tutti i giornali condannano l'incoscienza di alcuni seimanali giuristi che, per un pervertimento professionale, non esitano a lasciare la Europa in un disordine sempre più pericoloso.

Tale il motivo dominante dei commenti sulle sedute di Ginevra, ma i giornali esprimono anche il dubbio che la manovra etiopica, col relativo viaggio aereo di Tafari, sia stata sostenuta, e forse anche consigliata dai Sovieti che vogliono impedire la conferenza a cinque.

L'*Information*, parlando della S. d. N. e del diritto, scrive che per giustificare ciò che avviene a Ginevra, fra troppi intrighi e troppe passioni, si vorrebbe far credere che il culto del diritto imponga tali dibattiti ed osserva che in verità, non vi è più di diritto che si tratta. Il diritto è una creazione umana che tende ad assicurare lo ordine fra i popoli e la pace fra gli Stati e non aggrava i conflitti, ma li risolve.

La stampa pone intanto in grande evidenza l'atto di sottomissione all'Italia dell'ex ministro etiopico a Parigi, Wolde Mariam, davanti al Regio Ambasciatore Cerruti rilevando la coincidenza di tale manifestazione alla R. Ambasciata d'Italia di Parigi con la farsa di Ginevra.

Il *Journal* scrive: « Litvinof è il vero e solo colpevole del siluramento di tutti gli artifici che erano stati escogitati dal segretariato ginevrino e favoriti da Parigi e da Londra. Quale cuccagna per i Sovieti di poter gettare nello stesso tempo l'Italia fuori dall'azione internazionale; cogliere Londra in flagrante delitto di opposizione con Roma, presentarsi come campioni, alla Società delle Nazioni, della legalità e dei diritti delle piccole potenze! ». Ma l'articolista deve constatare che ciò non è stato possibile che a causa dell'abdicazione delle grandi Potenze occidentali. Il complotto sarebbe stato condannato all'insuccesso se avesse incontrato [illegible] un po' di resistenza sia da parte dell'Inghilterra che della Francia e, a maggior ragione, da una azione comune di entrambe. Ora l'Inghilterra

"Ingenuità e stramberia,,

BERLINO, 24

L'ammissione della sedicente delegazione abissina all'assemblea di Ginevra e l'improvviso voltafaccia inglese vengono accolti con visibile stupore dai giornali. Le *Neueste Nachrichten* scrivono che Ginevra ha preso una decisione che difficilmente potrebbe essere superata nella sua ingenuità e stramberia e che stupisce anche coloro che sono già abituati alla mentalità leghista. Per ora è difficile precisare quali ripercussioni essa potrà avere. Quello che intanto si può constatare è l'assoluta perdita di ogni direttiva subita dalla Francia e dall'Inghilterra che hanno dovuto capitolare di fronte alla strana atmosfera ginevrina.

Il *Frankischer Kurier*, esaminando lo sviluppo della politica italiana dopo la conquista dell'Abissinia, scrive che l'Italia oggi è diventata, grazie alla politica di Mussolini, un Impero mondiale che tende con molta chiaroveggenza a creare due centri, Roma e Addis Abeba, atti ad assicurarle domani un potente sistema autarchico di grande importanza anche nei riflessi della politica italiana in Europa. Intanto già oggi Londra e Parigi hanno compreso che senza l'Italia è impossibile risolvere qualsiasi problema europeo. Se la vittoria militare e quella sulle sanzioni, dovuta all'inaudita resistenza degli Italiani ed alla tenacia del Duce, hanno molto accresciuto la potenza italiana, l'ancor maggiore consolidamento del nuovo Impero riposa sul fatto che la politica africana è diventata uno dei capisaldi della vita del popolo italiano, il quale, intraprendendo il più superbo tentativo che la storia coloniale conosca, vede nell'Abissinia non una terra di sfruttamento, ma un impero di lavoro.

Praga tenta giustificare l'opera del delegato ceco

PRAGA, 24

Sulla decisione presa ieri a Ginevra l'« Agenzia ufficiale » tenta spiegare l'atteggiamento del delegato cecoslovacco affermando che si è trattato di una questione puramente giuridica. La « Bohemia » osserva che solo per un rispetto alla forma, del resto inesistente, si impedisce il consolidamento d'Europa, mentre non si può davvero tacciare di intransigenza l'Italia la quale non vuole complicare la questione. Sono invece gli altri a tentare di spingerla fino alle estreme conseguenze. Il giornale conclude dicendo che i signori di Ginevra sembra non abbiano sufficientemente riflettuto su quello che potrebbe accadere se l'Italia, insieme con la Germania ed il Giappone, si schierassero decisamente contro Ginevra. Il « Polední List » rileva che anche questa volta Ginevra ha dimostrato di essere docile strumento nelle mani degli inglesi. « Ma l'Italia — prosegue il giornale — andrà avanti per la sua strada senza preoccuparsi della S. D. N. ».

Deplorazioni magiare

BUDAPEST, 24

Tutta la stampa ungherese deplora la decisione della Lega di continuare ad ammettere i sedicenti delegati abissini, constatando che l'atteggiamento societario è contrario non solo al diritto, ma anche al più elementare buon senso e tale da suscitare le più gravi complicazioni internazionali. Il *Fueggetlenseg* scrive che il voto di Ginevra è un attentato contro la pace mondiale. Tutti sanno, nota il giornale, che l'Abissinia di Tafari non potrà mai resuscitare e che la civiltà italiana ha cancellato per sempre il barbaro Stato. L'ostruzionismo societario darà soltanto il pessimo risultato di impedire la necessaria cooperazione fra gli Stati europei. Il *Budapesti Hirlap* osserva che la decisione di Ginevra paralizza la Lega e provoca il rinvio dell'esame tanto urgente dei grandi problemi. E' ipocrita aggrapparsi ad una situazione già sorpassata dai fatti ed è sciocco rinunciare con tanta leggerezza alla collaborazione italiana in un momento delicatissimo per la pace europea. Il giornale nota che il malcontento verso la Lega si fa sempre più diffuso. Il *Pesti Hirlap* ed il *Magyarsag* considerano stupefacente che la Società delle Nazioni, per riguardo a quattro negrieri, contribuisca a dare il colpo di grazia alla sicurezza europea. Il *Pester Lloyd* con tutti gli altri giornali approva il contegno della delegazione ungherese che, come all'epoca delle sanzioni, si è rifiutata di aderire al fronte anti-italiano.

Il tasso di sconto in Francia elevato al 5 per cento

PARIGI, 24

La Banca di Francia ha elevato il tasso di sconto dal 3 al 5 per cento, il tasso degli anticipi su titoli al 6 per cento ed il tasso degli anticipi a 30 giorni al 5 per cento.

La Svizzera soddisfatta di non aver aderito alla balorda decisione

GINEVRA, 24

Oggi l'assemblea ha proceduto all'elezione dei vice presidenti. Sono stati eletti i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia, della Jugoslavia, del Canadà e dell'Unione Sovietica.

I giornali deplorano la decisione presa ieri sera dalla S. d. N., decisione che viene ritenuta piena di pericoli per la pace e si compiacciono in modo unanime che la Svizzera non si sia associata al voto della Lega. Il *Journal de Genève* rileva la deplorevole impressione generale per quanto riguarda l'avvenire dell'Europa. La *Suisse* osserva che l'Italia nella situazione attuale può benissimo fare a meno della S. d. N. La *Tribune de Lausanne*, sotto il titolo « A Ginevra si gioca con la pace », taccia l'atteggiamento della S. d. N. di incoerenza. La *Gazette de Lausanne*, in un articolo intitolato « Cattiva giornata per la S. d. N. », si rallegra che la Svizzera non si sia associata al gesto della Lega.

Sorpresa e attacchi polacchi alla Lega fomentatrice di discordie

VARSAVIA, 24

La maggior parte della stampa polacca esprime grande sorpresa per l'ammissione della delegazione di Tafari ai lavori della Lega delle Nazioni facendo precedere la notizia da vistosi e significativi titoli come: «Grave crisi europea provocata dalla Commissione di verifica delle credenziali», «La Lega delle Nazioni autore di guerra europea», «Irreparabile crisi societaria». Si osserva che la diplomazia francese ed inglese ha riportato un grave insuccesso cedendo alle manovre della delegazione sovietica e ponendo l'Europa dinanzi a duna tragica situazione.

Plausi alla delegazione austriaca per il suo realistico atteggiamento

VIENNA, 24

Il *Neues Wiener Journal*, commentando gli avvenimenti ginevrini, dice che l'Austria ieri ha votato contro l'ammissione della delegazione abissina e che facendo questo ha non soltanto assolto un obbligo di dovere verso l'amica Italia, ma ha mostrato ancora una volta che la politica del Governo austriaco si lascia guidare unicamente da considerazioni e da principî assolutamente obbiettivi. La *Wiener Zeitung* scrive che i fatti degli ultimi tempi parlano un linguaggio molto chiaro e pone in rilievo come quest'anno, alla principale festa religiosa etiopica, quella del Mascal, lo stesso ex-aftanegus Atanaß abbia tenuto un discorso col quale si è solennemente sottomesso alla sovranità del Re d'Italia Imperatore di Etiopia ed abbia altrettanto solennemente dichiarato di non riconoscere nè dentro nè fuori l'Abissinia altra autorità che quella di Vittorio Emanuele III.

La *Neue Freie Presse* definisce amara ironia il fatto che la delegazione italiana resti lontana dalle trattative ginevrine mentre i delegati di Tafari vi sono ammessi.

Il genetliaco di Maria Pia di Savoia festeggiato a Racconigi

RACCONIGI, 24

Si sono rinnovate oggi a Racconigi, nella lieta ricorrenza del secondo genetliaco della Principessina Maria Pia di Savoia, le manifestazioni di attaccamento e di devozione della popolazione agli augusti Principi di Piemonte. Al reale castello ieri sera si è svolto un ricevimento al quale hanno partecipato le più alte ed insigni personalità del patriziato torinese. Stamani al castello di Racconigi sono state pure ricevute le autorità politiche ed amministrative della provincia di Torino le quali furono trattenute a colazione dai Principi.

Il Podestà con il Segretario del Fascio di Racconigi questa mattina hanno inviato alla Principessa due bellissimi omaggi floreali accompagnandoli con lettere che esprimono tutta la devozione della popolazione ed i fervidi voti da essa formulati.

Il Congresso di chirurgia ortopedica si trasferisce a Roma

BOLOGNA, 24

Stamane i partecipanti al terzo Congresso internazionale di chirurgia ortopedica, dopo avere assistito ad un'altra importante seduta operatoria nell'anfiteatro dell'Istituto Rizzoli, hanno ripreso lo svolgimento di altre comunicazioni scientifiche poste all'ordine del giorno. Hanno fatto importanti comunicazioni il prof. Fairbank (Inghilterra), il prof. Bayer (Germania) ed altri. Infine ha riferito su un importante argomento scientifico il capo della scuola di ortopedia americana prof. Albee di New York suscitando vivo interesse. Al termine di questa comunicazione il presidente ha tolta la seduta riconvocandola domani mattina alle ore 9 a Roma per l'esaurimento delle comunicazioni cui seguirà la chiusura del Congresso. Nel pomeriggio i congressisti hanno lasciato con treno speciale Bologna diretti a Roma.

L'aumento dei salari concesso ad altre falangi di lavoratori

Addetti alla confezione del seme bachi

MILANO, 24

Tra la Federazione nazionale fascista degli industriali della seta e la Federazione [illegible] fascista dei lavoratori dell'industria tessile, presa in esame la richiesta di revisione del trattamento economico del personale addetto all'industria della confezione del seme bachi presentata dalla Federazione dei lavoratori a conclusione delle discussioni intervenute, si addiviene al seguente accordo:

1.) A decorrere dal 16 corr. mese le paghe contrattuali e di fatto vigenti nelle provincie di Treviso, Udine, Ancona ed Ascoli Piceno sono aumentate dell'otto per cento.

2.) Nelle provincie di Chieti, Teramo, Arezzo e Pescara le vigenti paghe contrattuali di fatto saranno maggiorate rispettivamente per ciascuna categoria con un aumento pari a quello apportato alle corrispondenti categorie nelle provincie di *Treviso, Udine* per effetto del disposto di cui al N. 1 più lire 0,15 giornaliere per la provincia di Chieti e lire 0,20 per quelle di Teramo, Arezzo e Pescara.

3.) Le associazioni stipulanti determineranno le tabelle delle nuove paghe come sopra stabilite per ciascuna provincia in base alla convenuta classificazione delle categorie del personale che dovrà essere applicata uniformemente in tutte le provincie. E' soppressa nella provincia di Ascoli la differenziazione tra stabilimenti di città e campagna. Saranno pure determinate le paghe del personale ausiliario qualificato e non qualificato non disciplinato da precedenti contratti.

4.) Per le provincie sprovviste di contratto le attuali paghe di fatto saranno maggiorate rispettivamente per ciascuna categoria con l'aumento pari a quello complessivamente apportato alle corrispondenti categorie nella provincia con paghe uguali o immediatamente inferiori in applicazione del disposto di cui al N. 2 previa determinazione delle paghe stesse da parte delle associazioni stipulanti con criterio perequativo per ciascuna di dette provincie. In nessun caso le nuove paghe dovranno essere inferiori a quelle determinate per la provincia di Pescara.

5.) Nei conteggi le frazioni di cinque centesimi saranno arrotondate se a favore del lavoratore.

6.) A decorrere dal primo settembre corrente mese sugli stipendi di fatto percepiti dagli impiegati rappresentati dalla Federazione nazionale fascista dei lavoratori delle industrie tessili sarà apportato l'aumento dell'otto per cento. L'accordo interessa circa settemila lavoratori.

3.) Per le aziende nelle quali si è proceduto successivamente al primo maggio 1936 XIV ad aumenti salariali o di stipendi applicati con carattere di generalità l'applicazione degli aumenti di cui ai punti 1.o e 2.o sarà fatta conguagliando gli aumenti precedentemente concordati. L'accordo interessa circa 120 mila lavoratori.

Industria dei nastri

Tra la Federazione fascista degli esercenti industrie tessili varie e la Federazione fascista dei lavoratori dell'abbigliamento, presa in esame la richiesta di revisione salariale avanzata dall'organizzazione dei lavoratori dell'industria dei nastri, dei nastri e tessuti elastici, della passamanterie, dei ricami a mano, dei ricami a macchina, pizzi e tulli ed affini, si conviene quanto appresso: Con decorrenza dalla prima quindicina di paga del mese di ottobre i salari contrattuali e di fatto delle maestranze addette all'industrie sotto indicate sono aumentati nella percentuale a fianco di ciascuna di esse segnata: 1) industria dei nastri e tessuti elastici 9 per cento; 2) industria dei ricami a mano 8 per cento; 3) industria dei nastri tessili, industria del passamano, industria dei ricami a macchina, schiffli dei pezzi a macchina barmen, dei tulli, tende, pizzi inglesi ed affini 7 per cento; 4) per l'industria dei nastri elastici delle provincie di Milano e Torino in rapporti a particolari situazioni esaminate l'aumento di cui sopra è contenuto al 7 per cento.

Gli stipendi (al netto delle gratifiche, delle provvigioni, ecc.) degli impiegati dipendenti dalle aziende esercenti le industrie suddette saranno con decorrenza 1. agosto 1936 aumentati del 7 per cento. Per le categorie o per le aziende per le quali siano stati stipulati contratti collettivi di lavoro posteriormente al 1. maggio 1936, gli aumenti di cui sopra si intendono compresi negli eventuali aumenti che fossero derivati dall'applicazione dei detti contratti. L'accordo interessa circa 25.000 lavoratori.

Classificatori di materie prime

Tra la Federazione fascista degli esercenti industrie tessili varie e la Federazione fascista dei lavoratori dell'industria tessile, presa in esame la richiesta di revisione salariale avanzata dall'organizzazione dei lavoratori sulla paga per gli addetti all'industria dei classificatori di materie prime, si conviene quanto segue: I salari contrattuali e di fatto delle maestranze addette all'industria dei classificatori di materie prime saranno aumentati dalla seconda quindicina del mese di settembre corrente nella misura dell'otto per cento. Gli stipendi al netto delle gratifiche, delle provvigioni ecc. degli impiegati dipendenti dalle aziende suddette saranno con decorrenza dal primo settembre aumentati nella misura dell'otto per cento. L'accordo interessa circa quattromila lavoratori.

Lavoratori dell'abbigliamento

Tra le Federazioni nazionali fasciste degli industriali dell'abbigliamento si è convenuto quanto segue:

1.) A decorrere dal 28 settembre 1936 XIV ai minimi di salario delle tariffe di cottimo contrattuali e alle paghe di fatto attualmente corrisposte alle maestranze sarà apportato un aumento nelle misure sottoindicate: A) Dell'otto per cento per gli uomini e del sette per cento per le donne addette alle seguenti attività: Sartorie in genere per donna e per uomo, fabbriche di confezioni in genere per uomo e per donna, comprese le confezioni impermeabili ed affini, le forniture ecc. Fabbriche e laboratori di confezioni di biancheria personale e domestica, fabbriche e laboratori di confezioni di tessuto elastico e fabbriche e laboratori di busti reggipetto, panciere e simili fabbriche e laboratori di cravatte ombrelli, bastoni, bandiere gonfaloni, ghette, guanti ed altri accessori, modisterie, laboratori di fiori artificiali, ventagli ecc. laboratori di ricami su vestiti e per la confezione di scialli e simili oggetti di moda, nonchè ogni altra azienda rappresentata dalla Federazione Nazionale fascista degli industriali dell'abbigliamento escluse le aziende per la pellicceria. B) Del sei per cento per le maestranze addette alla pellicceria.

2.) A decorrere dal primo ottobre 1936 XIV, sugli stipendi di fatto corrisposti agli impiegati di tutte le categorie sopra-elencate al netto delle gratifiche, delle provvigioni, interessenza, diarie e trasferte sarà apportato un aumento dell'otto per cento per gli uomini e del sette per cento per le donne.

Movimento di dirigenti nei Sindacati professionisti e artisti

ROMA, 24

Con recenti provvedimenti il Presidente della Confederazione fascista professionisti e artisti ha ratificato le seguenti nomine avvenute in seno ai dipendenti Sindacati: Dr. Adolfo Callegari a fiduciario sezione provinciale Autori e Scrittori di Padova, dr. Camillo Troiani a fiduciario sezione Patrocinatori legali di Pescara, sig.na Irene Manzoni a fiduciaria sezione prov. infermiere diplomate di Bergamo, sig. Pasquale Maugo a fiduciario sezione prov. inventori di Catanzaro; ing. Emanuele Bellardini a fiduciario sezione prov. inventori di Vicenza; ing. Gino Solonati a fiduciario sezione prov. inventori di Pola; prof. Umberto Pierpaoli a fiduciario sezione prov. architetti di Ascoli Piceno.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 24

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca: Con R. D. in corso di registrazione, l'ammiraglio di Divisione Cangiani è stato promosso ammiraglio di squadra. Resta così sciolta la riserva apposta alla promozione di ammiraglio di squadre degli ammiragli di Divisione Pini e Farina.

Roma nel nebbione

ROMA, 24

Ieri sera la città si è ammantata di un velo di nebbia che è divenuto sempre più fitto con l'avanzare della notte. Un vero nebbione si è così avuto nelle ore tarde costituendo una vera novità per i romani. Stamane il cielo era coperto ma la nebbia era completamente scomparsa.

Le crociere dell'O.N.B.

ROMA, 24

L'Opera Balilla comunica che si sono concluse a Trieste le due prime crociere organizzate dall'O. N. B. nel Mediterraneo orientale con l'itinerario Trieste-Venezia-Brindisi-Pireo-Istanbul e ritorno. La centuria avanguardista che aveva preso posto sui piroscafi «Quirinale» e «Celio» è stata dovunque accolta festosamente dalle comunità italiane ed è ritornata in Patria entusiasta del magnifico viaggio compiuto. Il 19 corrente si sono imbarcati a Genova sulla motonave «Victoria» gli avanguardisti che partecipano alla terza crociera orientale avente per itinerario Napoli, Alessandria, Caifa e Beirut.

La condanna d'un ricattatore

ROMA, 24

Un'interessante causa si è svolta dinanzi alla Sezione penale del nostro Tribunale. Una signora della borghesia romana, moglie di un ricco costruttore milanese, molto dedita alle pratiche religiose, conobbe nei mesi scorsi tale Filippo Roccanera che si qualificò per il conte Franco Vallati. Il giovane disse di volersi convertire al cattolicesimo e riuscì a operare una forte suggestione sulla sua vittima estorcendole somme con la minaccia di rilevare tutto al marito.

Un giorno la signora stanca di dare denaro, raccontò tutto al marito il quale, a sua volta, avvertì la Questura che, dopo un abile pedinamento, arrestò il truffatore.

Anche al pubblico dibattimento il Roccanera si protestò innocente e affermò di aver cambiato il cognome perchè il suo era poco romantico. Il Tribunale ha condannato il ricattatore a nove anni di reclusione.

La sciagura ferroviaria di Lourdes

17 morti e 40 feriti - Un altro pauroso incidente nella Creuse

PARIGI, 24

Secondo le notizie di oggi le vittime della catastrofe ferroviaria avvenuta ieri presso Lourdes sono 17. Si deplorano inoltre 40 feriti fra cui numerosi bambini. Il macchinista del treno, dopo un lungo interrogatorio, è stato dichiarato in arresto.

Intanto si ha notizia di un altro incidente ferroviario, avvenuto in stranissime circostanze e che non si è tramutato in una nuova catastrofe solo per la presenza di spirito di un macchinista.

In una cava di pietre che si trova in prossimità della linea ferroviaria, a Pont-du-Montgour (Creuse), ieri, nel momento in cui un treno viaggiatori passava sulla linea, gli operai hanno fatto esplodere una mina che ha proiettato sui binari un enorme blocco del peso di circa due tonnellate. La locomotiva e il tender, colpiti dal masso, sono stati fortemente danneggiati; i binari sono rimasti sconvolti per un tratto di venti metri in seguito alla esplosione. Per fortuna il macchinista riuscì a bloccare tempestivamente il convoglio evitando un sicuro disastro. Così non si deplorano vittime.

I numerosi viaggiatori del treno se la sono cavata con la sola paura: presi dal panico sono tutti discesi dal convoglio che ha dovuto essere rimorchiato fino alla più prossima stazione.

Catastrofe in una miniera sovietica

Undici morti finora accertati

RIGA, 24

Marconigrammi da Rostof danno notizia di un tragico crollo in una miniera di quel bacino carbonifero. Undici operai sono rimasti uccisi e cinque versano in pericolo di vita; si teme che altri minatori siano stati travolti sotto la frana. Continua pertanto febbrile il lavoro delle squadre di soccorso.

Le forze militari richieste dall'American Legion

NEW YORK, 24

L'American Legion ha chiesto al Governo un esercito di 165.000 uomini con 14.000 ufficiali, una guardia nazionale di 210.000 uomini e una riserva istruita di 125.000 [illegible] di un corpo militare di 6 sedi [illegible] nelle [illegible] scuole, nonchè una [illegible] la guerra e una marina mercantile che non siano seconde ad alcuna altra.

Anche l'orologio di Westminster qualche volta si ferma

LONDRA, 24

Il «Big Ben», il grande orologio della torre del [illegible] di Westminster si è fermato ieri alle 8.13, mettendo in grande imbarazzo i londinesi che si recavano in ufficio. Alcuni operai sono saliti immediatamente sulla torre accompagnati da orologiai per investigare e sollecitare l'orologio a riprendere al più presto il lavoro. Infatti, alle 10, l'orologio ha suonato l'ora.

Il «Big Ben» è considerato come uno dei più perfetti orologi del mondo e ben raramente si è fermato, salvo in qualche caso per l'accumularsi della neve e del ghiaccio sulle sue sfere. La fermata di ieri è stata causata da una scala che due operai pittori avevano appoggiato ai suoi ingranaggi.

La schiena di una balena campo di fortuna d'un velivolo

NUOVA YORK, 24

Un idrovolante americano stava compiendo evoluzioni al largo della costa di San Francisco, quando, per un guasto improvviso al motore, dovette ammarare in pieno oceano. Proprio nello stesso istante in cui l'apparecchio si posava sulle onde, affiorava da queste una grossa balena, che venne investita in pieno. Nel cozzo violentissimo l'apparecchio si capovolse e l'equipaggio fu proiettato in acqua. Fortuna volle che a poca distanza dal luogo dell'incidente si trovasse un battello da pesca, il cui equipaggio accorse subito in aiuto degli aviatori traendoli in salvo.

Il cetaceo, invece, che nel terribile urto aveva riportato la rottura della spina dorsale, venne finito a colpi di ramponi dai pescatori e preso a rimorchio, quasi a premio del salvataggio compiuto.

Leone in fuga che non osa turbare il sonno di un bimbo

LONDRA, 24

Nella pacifica città di Braintree, nel [illegible] tre leoni sono fuggiti da un circo equestre. Due di essi si sono nascosti in un bosco, il terzo è entrato in uno stabile, ne ha salito le scale ed è penetrato in un appartamento la cui porta era stata lasciata aperta. Entrata in una delle stanze, la belva si è avvicinata a una carrozzina nella quale dormiva un bambinello di quattro mesi, vi è girata intorno e poi se n'è andata senza aver fatto alcun male al piccolo. Gli inservienti del circo, accorsi poco dopo, si sono imbattuti nel leone mentre tranquillamente scendeva le scale dello stabile e sono riusciti a ricondurlo in gabbia. E' stata organizzata una battuta per catturare gli altri due leoni.

Un tedesco ucciso dal rapido Roma - Firenze

ROMA, 24

Il cittadino tedesco Pietro Federico Davy, di 46 anni, residente a Roma, l'altra sera, mentre attraversava un binario, è stato investito e ucciso dal rapido Roma-Firenze all'altezza dell'ottavo chilometro dalla città.

Dalle prime indagini svolte sembra doversi escludere ogni responsabilità del macchinista.

Gli studenti ungheresi contro il bolscevismo

BUDAPEST, 24

La [illegible]sione studentesca «Turul», che riunisce trentamila studenti ungheresi, ha pubblicato un manifesto contro il pericolo bolscevico. Il manifesto è rivolto alla gioventù del mondo per chiamarla a partecipare «alla lotta contro la follia bestiale rossa che sfoga il suo indicibile odio con assassinii in massa». Il manifesto esprime il voto della gioventù perchè energiche misure delle autorità governative rendano impossibile in Ungheria ogni manifestazione di solidarietà per questi nemici del pensiero umano. La direzione «Turul» si rivolge alla gioventù nazionalista del mondo perchè i giovani di tutti i paesi si uniscano nella lotta e propone quindi la costituzione di una organizzazione speciale per combattere il bolscevismo con una efficace propaganda e organizzando una positiva difesa.

Anche il partito cristiano sociale ha votato una mozione contro «l'attività deleteria del partito comunista e dei suoi organi di stampa» sollecitando provvedimenti repressivi.

L'ex-ambasciatore Merry del Val esalta l'insurrezione spagnola

LONDRA, 24

Il marchese Merry del Val, ex-ambasciatore di Spagna a Londra, ha inviato oggi una lettera alla *Morning Post* da Biarritz, nella quale spiega le cause della rivolta e il significato di essa.

L'ex ambasciatore esclude, anzitutto che si tratti di una rivolta di generali contro un regime «democratico», eletto dal popolo spagnolo, ma afferma che si tratta di una battaglia di veri patrioti spagnoli per liberare la Nazione dal «graduale strangolamento del bolscevismo». Merry del Val spiega le origini politiche di ciascuno dei capi dell'insurrezione, e aggiunge che la Giunta di Burgos deve essere ritenuta l'espressione di un partito nazionale nel [illegible] è rappresentato ogni fattore della vita politica spagnola, eccettuate naturalmente, le tendenze bolscevizzanti di Azaña e di Caballero.

Molto energicamente l'ex ambasciatore smentisce tutte le dicerie messe in circolazione da Madrid su assurde «promesse di cessioni» di territori a Nazioni europee fatte dagli insorti in cambio di [illegible] aiuti. Tutto ciò, egli dice, non è che propaganda tendente a screditare il movimento antirivoluzionario di Burgos e a far credere che il movimento del gen. [illegible] contro gli interessi inglesi e francesi.

Merry del Val, come gli altri esponenti degli insorti, [illegible] un pericolo [illegible] per sistemare la situazione politica della Spagna.

Nuove violenze e occupazioni negli stabilimenti francesi

PARIGI, 24

Gli operai della maggior parte delle fabbriche di cioccolato e confetti della regione parigina si sono messi in sciopero e hanno occupato gli stabilimenti. Tale occupazione ha dato però luogo a un incidente imprevisto, che si va manifestando nella stessa classe operaia per il perpetuarsi di [illegible] imposti dagli estremisti. Due [illegible] opera di una fabbrica, [illegible] nello stabilimento occupato, hanno minacciato di effettuare a partire da domani, lo sciopero della fame in segno di protesta. Si temono gravi incidenti.

Intanto nuove violenze e occupazioni di fabbriche sono segnalate in Normandia, a Marsiglia e in altre località.

Disertore rimasto nascosto 22 anni nella casa paterna

PARIGI, 24

Si apprende da Vesoul il caso straordinario di un disertore, certo Andrea Bolot, che, riuscito per ventidue anni a farsi credere morto pur continuando ad abitare nel nativo villaggio di Andornay dove tutti lo conoscevano, è stato scoperto ed arrestato in seguito a una disputa domestica. Infatti i gendarmi di Andornay, scoppiato un violento litigio nell'abitazione dei coniugi Bolot, intervennero per ricondurre la calma e scoprirono che alla disputa partecipava un figlio dei Bolot, Andrea, non iscritto all'anagrafe del villaggio.

Fatta un'inchiesta si è accertato che Andrea Bolot era soldato e fu considerato come scomparso dopo il 7 agosto 1914. Lo stesso Bolot ha raccontato poi che nel 1914, al principio della guerra, era rimasto ferito in Alsazia. Dopo un periodo di convalescenza avrebbe dovuto raggiungere il deposito del proprio reggimento, invece rimase al villaggio e si rinchiuse nella casa paterna, nascondendosi presso i genitori per ventidue anni. Raramente usciva, ma di notte e per brevissima ora. Bolot rimase sempre nella propria camera senza compiere alcun lavoro. Questa sua inattività era causa di frequenti litigi fra il disertore e i parenti e l'ultimo di essi ha portato alla inattesa scoperta. Il Bolot è stato arrestato e deferito al Consiglio di guerra.

Il cadavere di un neonato abbandonato sulla spiaggia

SAVONA, 24

Lungo la spiaggia di Finale Ligure è stata fatta una macabra scoperta. Un ragazzo ha rinvenuto un involto nel quale era celato il cadavere di un neonato in stato di avanzata putrefazione. Per infanticidio e complicità nella consumazione del crimine sono state arrestate certe Vedeo Maria, di anni 33, da Varazze, e la madre Laura Ussavi, residente a Finalmarina.

Il padre della ragazza e un altro giovane in un primo tempo fermati, sono stati poi rilasciati mentre le due donne sono state tradotte alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. 1. m. 7715, Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.05; Credito Fond. Venezie 4 p. c. 437; Consorz. terr. 4 p. c. 419, id Cred. Miglior 4 p. c. 411, Banca Lavoro 4 p. c. 413, Istituto S. Paolo 4 p. c. 434.50, Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.77.50, id 1941 100.80, id 4 p. c. 1943 908.50, id 5 p. c. 1944 960.750, I. R.I. 4.50 p. c. 462, Elettr. Ferr. 4.50 p. c. 468.

La Centrale 679; Assicurazioni Generali 4000, Ferr. Medit. 500, Id Merid. 704, Veneta Costr. ferr. 223, Rubattino 79, Cot. Cantoni 2150, Furter 126, Val d'Olona 87.53, Val Ticino 94.50, Olcese 266; Stamp. De Angeli 725; Cantoni Coats 365, Lini Naz. 356, Rossari e Varzi 304, Rotondi 323, Tos. 29, Cot. Merid. 175.75; Un. Man. 254, Lan. Gavardo 409, Rossi 3500, Targetti 85.50, Cascami Seta 350; Bernasconi 62, Viscosa 389, Pacchetti e C. 68.25, Ansaldo 43.75; Ilva 135.25, Metall. Ital. 219, Monte Amiata 40.50, Montecatini 155.25, Dalmine 200, Breda 171, Aut. Bianchi 74; Isotta Fraschini 29.7 ott., Fiat 413, Off. Reggiane 78.50, Soc. Ade El. 165.50, Piacentina 104.50, Cieli 290.25, Dinamo 240.75, Bresciana 250, Valdarno 170.50, Emiliana 377, Trezzo d'Adda 314, Cisalpina 125, id ord. 91, Sesto 78.25, Edison 271, Posteragate 192, Idr. Piem. 54.75; Tirso 118; Vizzola 422; Merid. Elettr. 240.50, Terni 235.70, Un. El. 10.37; Tecnomasio 80, Distil. It. 189, Eridania 441, Zucc. Ferr. 16.40, Raffineria L. L. 472, Italgas 13.42, Mira Lanza 141, Petroli 10.40; Aedes 75, Fond. Reg. 7 p. c. 31.50, Ist. Fondi Rustici 78.50, Beni Stabili 178.50, Saturnia 19, Baroni 31, Gr. Alberghi Venezia 56.50, Italcementi 170, Pirelli It. 11.98, Pirelli e C. 380.50.

CAMBI — Parigi 83.70 — Zurigo 414 — Londra 64.46 — Amsterdam 862.91 — Bruxelles 214.85 — Berlino 51099 — Praga 5270 — New York cheque 12.71.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 1. m. 76.30 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.1250 — Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.80 — Id 1941 100.80 — Id 4 p. c. 1943 90.90 — Id 5 p. c. 1944 96 — Assicurazioni Generali 4000 — Veneziana Navig. 18.250 — Ferrovie Meridion. 704 — Costruzioni Venete 222 — Adriatica Elettr. 165 — Terni 235 — Ilva 135 — Grandi Alberghi 57 — Montecatini 154.50 — Contotie Veneziane 102.

CAMBI — Parigi 83.70 — Londra 64.46 — Zurigo 414 — New York 12.71.50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 24 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 1. m. 76.40 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.15 — Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.20 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.90 — Id 1941 100.90 — Id 4 p. c. 1943 91 — Id 5 p. c. 1944 96 — Adria 20 — Cosulich 970 — Libera Triestina 4775 — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 50 — Martinolich 40 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 1.350 — Assicurazioni Generali 3.6.0 — Riunione Adriatica prima serie 18.4250 — Id seconda serie [illegible] — Assicuratrice Italiana 23.500 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 103.75.

CAMBI — Parigi 83.70 — Londra 64.46 — Zurigo 414 — New York 12.71.50.

Borse Cereali di Padova

PADOVA, 24 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: granoturco pignoletto da 85 a 86, nostrano da 83 a 84, bianco da 84 a 85. Mercato fiacco. — Riso vialone da 175 a 185, maratelli di prima da 156 a 162, di seconda da 150 a 153; originario di prima da 128 a 130, di seconda da 122 a 125. Il resto invariato.

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 24 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	½ cop.	762.6	24		
Fiume	½ cop.	761.7	23	26	20
Pola	½ cop.	762.2	21	24	16
Gorizia	½ cop.	762.2	20	27	16
Udine	½ cop.	761.1	20	27	18
Treviso	½ cop.	762.0	22	26	17
Belluno	½ cop.	760.6	19	25	14
Padova	½ cop.	761.0	23	27	16
Rovigo	cop.	761.6	18	26	17
Vicenza	cop.	760.3	23	26	14
Bolzano	cop.	760.7	22	27	18
Trento	cop.	760.7	21	25	16
Grappa	nebb.	020.3	10	12	10
Venezia	½ cop.	761.3	21	24	17

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 6.03, tramonta ore 18.01. Luna leva ore 14.52, tramonta domani ore 0.29. Primo quarto il 23, luna piena il 30. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 6.15 e 18.15, bassa ore 0.0 e 13.55. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento e l'Adige erano in debole morbida, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Tendenza generale del tempo: condizioni di instabilità in accentuazione. Stato del cielo: coperto o nuvoloso con precipitazioni sparse sull'alta e media Italia, nebulosità in aumento altrove. Formazioni nebbiose lungo i litorali e in pianura. Venti: prevalenza di correnti moderate libecciali tendenti a rinforzo sulle regioni settentrionali. Temperatura: in irregolare variazione. Mare: mossi o alquanto agitati i bacini settentrionali.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: La pressione ha continuato la sua discesa su tutta la Europa in generale ed anche sull'Italia, sulle cui regioni settentrionali si è formata una depressione secondaria che vi ha portato condizioni di instabilità con probabilità di precipitazioni anche a carattere temporalesco.

Prossima amnistia in Bulgaria

SOFIA, 24

Per il tre ottobre, anniversario dell'incoronazione di Re Boris e dell'indipendenza della Bulgaria, verrà concessa una larga amnistia.

Complicazioni nello scandalo dei salamini infetti del Tortonese

TORTONA, 24

Le condizioni degli avvelenati dai salamini infetti di Castelnuovo Scrivia, e ricoverati in quell'Ospedale Civile, sono stazionarie pure avendo una leggera tendenza al miglioramento.

E' attivamente ricercato — oltre al salsamentario Torti — un secondo individuo che batteva la campagna vendendo delle carni, al minuto in una cesta, e che, appena scoppiato il deplorato fattaccio, è scomparso dalla circolazione.

Intanto ieri il perito settore dr. Carezzano di Alessandria, ha proceduto all'autopsia del cadavere della Palmira Balduzzi, deceduta il giorno 21, e le risultanze sono state positive e, cioè, il suo decesso era avvenuto in seguito all'ingestione di carne infetta.

Capitano delle milizie madrilene che ruba una croce preziosa

PARIGI, 24

Mandano da Madrid che la famosa croce di Caravaca della provincia di Murcia, che è [illegible] oltre 4 milioni di [illegible] scomparsa da più [illegible], è stata ritrovata in [illegible]ne. Qualche giorno fa [illegible] di Madrid arrestava [illegible] delle milizie rosse, certo A[illegible] Chamorro. Una [illegible] proveniente da C[illegible] accusava infatti [illegible] di furto e di assassinio [illegible] operato in [illegible] milizie rosse una [illegible] durante la quale [illegible] chi oggetti rubati e la [illegible] croce di Caravaca.

La rivoluzione spagnuola e un secolo di Carlismo

Da [illegible] cent'anni si parla in [illegible] giusto l'anno [illegible] memorato il cente[illegible] della morte del gran Zumalacarregui, il primo generale del[illegible] carlista, avvenuta sotto le [illegible] di Bilbao, e se questi fos[illegible] tempi da commemorazioni, [illegible] sarebbe anche quest'anno pa[illegible] altri avvenimenti da ricordare [illegible] perchè proprio di quest'e[illegible] [illegible] anni fa, i soldati di Don [illegible] si disponevano a marciare su Madrid. Invece, ecco che di Carlismo si torna a parlare nel pieno fragore della nuova guerra civile, e non soltanto come di un [illegible] partito politico di no[illegible] [illegible] tradizionalisti, di conser[illegible] [illegible] di duri montanari [illegible] fieri della loro lingua impossibile e della loro bella boina azzurra o rossa, ma come di un movimento vivo e minaccioso [illegible] a riprendere la battaglia interrotta sulla fine del secolo scorso.

Che cosa accadde cent'anni fa in Ispagna? Press'a poco quel che sta succedendo adesso, una guerra civile atroce e disperata: allora non c'erano le smanie del Fronte popolare, non c'era l'anarchia della Confederazione Nazionale del Lavoro, non c'erano le ambizioni e i rancori di tanti generali, ma c'era [illegible] punto d'onore che in quei tempi e in un paese come la Spagna scottava moltissimo: si trattava di decidere la successione al trono, di salvare un sacrosanto principio, di far rispettare la legge, e i Carlisti, la fedelissima gente del nord, non volevano novità, non volevano soprattutto imbrogli.

Le cose erano andate così: Re Ferdinando VII di Borbone, quello ch'era stato prigioniero in Francia al tempo di Giuseppe Bonaparte, tornato a Madrid nel 1814, non era riuscito a farsi regalare dalle sue quattro moglie neanche un figlio maschio. L'ultima, una sua nipote, la *encantadora* Maria Cristina di Napoli, aveva dato alla luce, quando già il povero marito sessantenne cominciava a disperarsi, una figlioletta: bella, bellissima, piena di salute, ma femmina, e le femmine in Ispagna non avevano diritto al trono. Come fare? Semplicissimo: Re Ferdinando fece preparare dai suoi avvocati una prammatica sanzione e proclamò sua figlia Isabella Principessa delle Asturie, cioè erede al trono. Poco dopo, sul finire del 1833, messe a posto le faccende del regno, morì tranquillo e con la coscienza in pace.

Non aveva fatto però i conti coi tradizionalisti; quelli non ne volevano sapere di vedere una donna sul trono: il vero Re *el Rey neto*, doveva essere il fratello di Ferdinando, Don Carlos, e non la [illegible] Isabella. Non che avessero [illegible] particolari ragioni di simpatia per Don Carlos, che in verità valeva ben poco; ma insomma loro volevano salvare il principio del diritto monarchico spagnuolo, lo spirito della legge e delle usanze antiche, e tutte quelle novità liberali, tutte quelle chiacchiere di costituzione, di sovranità elettorale che la Reggente, in nome della sua figlioletta, e i suoi sostenitori intendevano portare anche in Ispagna, puzzavano troppo di [illegible]. Senza contare che c'era di mezzo anche una questione religiosa: Don Carlos era religiosissimo, o per meglio dire bigotto, proprio alla spagnola, è tutto il [illegible] [illegible] per lui.

Ecco dunque il Paese diviso in due parti inconciliabili: i liberali, [illegible] gli avvocati, i latifondisti [illegible] allevatori di tori dell'Andalusia si schierarono dalla parte della giovane vedova Maria Cristina [illegible] com'era e poco più che ventenne, si racconta che avesse un esercito di ammiratori); i tradizionalisti, quelli che non volevano saperne d'idee rivoluzionarie, i regionalisti, i Baschi, gli Aragonesi, i Catalani, presero le armi per Don Carlos e scesero in campo al grido di *Viva el Rey nuestro Señor*.

La questione dinastica in fondo era più che altro un pretesto: sotto sotto ci doveva essere qualche cosa di più, e quando si diceva Carlisti contro Cristini si voleva dire, così all'ingrosso, nord contro sud, regionalismo (piaga vecchia in Ispagna) contro centralismo, conservatori contro rivoluzionari. I Cristini difendevano degli interessi, combattevano per il progresso della Spagna che, secondo loro, doveva finalmente uscire dal mondo chiuso delle vecchie usanze e delle superstizioni; i Carlisti combattevano in nome del diritto e con l'orgoglio di aver avuto da Dio l'alta missione di raddrizzare il torto usato al suo legittimo Sovrano.

La guerra fu dura e spietata, perchè quando ci si mettono, e lo si vede anche oggi, gli Spagnoli non fanno complimenti; dapprima i Carlisti ebbero la peggio, ma quando a capo dell'esercito si mise il prode Tommaso Zumalacarregui, una specie di Don Chisciotte cresciuto fra i monti della Navarra, le sorti mutarono rapidamente, tanto che di lì a pochi mesi un esercito di ventottomila carlisti, tutti con la *boina* basca, che più che un berretto era un simbolo, era pronto a marciare su Madrid. Disgrazia volle che il valoroso Zumalacarregui morisse proprio in quei giorni combattendo sotto le mura di Bilbao. Gli successe un altro generalone basco, un tal Cabrera, che in quanto a ferocia non scherzava neanche lui: l'esercito vittorioso riprese la sua marcia su Madrid, ma sul più bello Don Carlos, el *Rey neto*, non ebbe il coraggio di affrontar l'ultima battaglia e preferì andarsene in esilio in Austria.

La guerra finì con l'«abbraccio di Vergara» e di carlismo non si parlò più fino al 1874. In quell'anno le provincie basche, dove c'erano ancora della gente che non poteva mandar giù l'antica offesa, si ribellarono nuovamente contro il Governo di Madrid e mandarono a dire al nipote del primo Don Carlos, Don Carlos anche lui, che, se volevano, erano pronti a riprendere le armi per dargli il trono che non avevano potuto dare a suo nonno. Il giovane pretendente, che aveva anche il titolo augurale di Duca di Madrid, accettò l'offerta, partì da Vevey, dove si trovava in placido esilio, con tutta la sua famiglia e si mise a capo del nuovo esercito. La seconda guerra delle *boinas* basche durò circa un anno, ma destino volle che nessun Don Carlos riuscisse a metter piede in Madrid, nell'ambito Palacio de Oriente. Si combattè a lungo sotto le mura di Bilbao: un bel giorno il deluso pretendente, che ne aveva ormai abbastanza, riprese il treno per Vevey, di lì a poco il suo esercito si sciolse e i montanari delle *boinas* ritornarono fra i loro monti.

Alcuni anni dopo San Sebastiano, ch'era stato il gran quartiere generale di 7 [illegible], diventava la residenza estiva preferita del giovane Alfonso XIII, e la pace era fatta.

L'ultimo della dinastia dei Don Carlos ha ora 84 anni e nessuno si sognerebbe di riportarlo sul trono, eppure il carlismo restate nelle provincie basche, non solo come fede, ma anche come partito sempre vivo e battagliero; sul finire della monarchia i Carlisti non avevano quasi più nessun rappresentante al Parlamento, ma nelle ultime elezioni del febbraio scorso riuscirono a mandare a Madrid ben 15 deputati.

Nell'attuale rivoluzione, si è già veduto che i Carlisti, e in particolar modo quelli della Navarra, si sono subito schierati con gli insorti, e non poteva essere diversamente: messa da parte ormai la questione dinastica ora si tratta di salvare la genuina tradizione spagnuola; se non c'è più da combattere per *Rey neto*, c'è però da combattere per la *España neta*. Fronte popolare vuol dire bolscevismo, internazionalismo e, peggio ancora, anarchia, e l'insurrezione militare è invece controrivoluzione, guerra santa, come ha già detto qualcuno, per far risorgere la Nazione caduta nel fondo di un abisso, per riportare il Paese sulla via dell'ordine, della disciplina e della giustizia.

Piero De Zuani

La Fiera di Tripoli dell'Anno XV

Non può essere sfuggito all'attenzione dei moltissimi che seguono la vasta opera intrapresa per il potenziamento dell'Italia d'oltremare, un sobrio comunicato di stampa con cui veniva annunciata l'anticipata effettuazione della Fiera di Tripoli dell'anno XV E. F. La notizia ha avuto notevole eco negli ambienti metropolitani e coloniali, segnatamente nei settori commerciali e turistici, dove più si guarda con crescente interesse alla nostra massima manifestazione d'economia coloniale.

Occorre ora sottolineare ulteriormente l'innovazione, la quale coincide forse non per puro caso, con l'inizio del secondo decennio della tipica rassegna tripolina. Quella dell'anno XV sarà infatti l'undecima edizione di ciò che inizialmente fu un semplice tentativo senza grandi pretese e che, viceversa, è andata assumendo nel giro degli anni impronta e fisonomia propria fino a diventare la bella grandiosa e caratteristica manifestazione attuale, oggetto di vivo interessamento da parte di vaste categorie di persone.

Ed anzitutto: perchè è stato anticipato il giorno dell'apertura spostandone, quindi, in modo sensibile il periodo di svolgimento?

Crediamo di essere nel vero affermando che una delle principali ragioni consiste nel desiderio — qui corrisponde un saggio criterio di evitare nocive interferenze con le altre manifestazioni similari — di scaglionare equamente nel tempo le maggiori Fiere campionarie che si effettuano ogni anno in Italia. Ora che per la fiera di Tripoli è stato fissato il periodo che va dal 15 gennaio alla fine di febbraio, anzichè quello compreso tra i primi di febbraio e la fine di marzo, viene a formarsi un sufficiente intervallo di tempo tra la massima manifestazione tripolina e quella ormai affermatissima di Milano, che, come si sa, si svolge in ambiente tra l'11 e il 27 aprile. Se prima l'intervallo era minimo, con la nuova disposizione si fa sensibile, in modo che potranno avvantaggiarsene gli espositori, i visitatori, i turisti e, in definitiva, le due Fiere stesse. Gli espositori avranno infatti tutto il tempo necessario per prepararsi a partecipare degnamente tanto all'una che all'altra manifestazione, anche perchè il periodo di durata della Fiera di Tripoli è stato accorciato di una quindicina di giorni, essi non avranno più l'assillo di essere presenti quasi contemporaneamente in due località assai distanti l'una dall'altra. Ai visitatori poi — e con questo termine noi vogliamo indicare coloro che realmente intendono concludere affari in Fiera — riuscirà non meno utile, per evidenti motivi, l'or ora fissato spostamento di data dal momento che essi potranno con tutta ponderatezza orientarsi e decidersi specialmente se sono soliti, come sovente avviene, iniziare nella Fiera i rapporti d'affari per poi concluderli extra Fiera. Superfluo ci sembra far rimarcare che il vantaggio tocca anche i turisti e le organizzazioni che al movimento turistico si interessano: gli uni avranno la possibilità di visitare le varie manifestazioni e i [illegible] che le capitane con successivi e non quasi concomitanti spostamenti, senza lasciare per molto tempo le proprie abituali occupazioni, ma solo sospendendole e riprese nel momento ch'essi stessi giudicano più opportuno; le altre gioveranno di un movimento più regolare e più intenso, certamente meglio ripartito nell'anno e che permetterà ad esse di svolgere con continuità un importo lavoro. Infine saranno proprio le Fiere ad avvantaggiarsi, moralmente e finanziariamente, della nuova sistemazione; e ciò è ovvio soltanto che ci pensi all'aumento che si verificherà nel numero dei partecipanti ed in quello dei visitatori, nel quale si rispecchierà senza dubbio un più vasto giro di trattazioni.

Questo, riteniamo, è il motivo principale che ha originato lo spostamento di data nell'apertura della Fiera di Tripoli. La sua anticipazione non è del resto tale da interferire nei confronti di altri avvenimenti del genere, come ad esempio la Fiera del Levante, la quale, effettuandosi nel settembre di ogni anno, risulta sempre sufficientemente distanziata dalla rassegna tripolina.

Ma il motivo ricordato non è l'unico. Come ognuno sa, la Fiera di Tripoli costituisce un potente richiamo per il turismo libico, tutti gli anni, migliaia di persone si recano in Tripolitania per visitare le bellezze della colonia che l'opera fattiva del Regime ha saputo valorizzare ed anche creare, di cui una notevolissima parte — forse la maggiore — coglie appunto l'occasione durante il periodo della Fiera che è quello più indicato per il soggiorno sulla quarta sponda. Ora, così anticipata, anche se abbreviata, la Fiera contribuisce ad aumentare l'affluenza turistica. Anche il mese di gennaio vedrà infatti la visita alla rinnovata colonia di numerose comitive di turisti e di una grande quantità di turisti isolati. L'affluenza dei visitatori si inizierà d'ora in poi assai prima che non in passato e seguiterà ininterrotta non solo per tutta la durata della Fiera ma anche dopo per culminare nell'epoca di quell'altra notissima manifestazione che ormai tutti conoscono col nome di «corsa dei milioni».

Ma ancora qualche altro motivo ha consigliato l'Ente Autonomo per la Fiera di Tripoli ad anticipare la sua annuale rassegna. Fra gli altri ne va ricordato uno che si riflette direttamente e immediatamente sul successo della manifestazione. E' noto che per il mondo commerciale al pari di quello produttivo industriale ogni inizio d'anno coincide con un netto risveglio di attività. Le industrie, grandi e piccole, cercano di presentarsi agli albori dell'annata con quanto di più moderno sono in grado di produrre e desiderano far conoscere subito il grado di perfezionamento raggiunto. Il commerciante, a sua volta, è in questo periodo alla ricerca di quanto esiste di più nuovo e di più smerciabile. Quale occasione migliore, allora, di questa tipica manifestazione economica, che, iniziatasi nel pieno gennaio, subito dopo la sosta che dal Natale si protrae fino all'Epifania, si sviluppa nel tiepido inverno tripolino?

Non è difficile intuire altre ragioni che possono chiaramente giustificare la risoluzione presa di anticipare d'ora in poi l'annuale Fiera Campionaria di Tripoli. Quelle ricordate sono tuttavia più che sufficienti per asserire che lo spostamento è stato deciso a ragion veduta; col preciso scopo, cioè di dare alla rassegna nuovo vigore, di potenziarla e perfezionarla sempre più, di renderla un avvenimento indispensabile nel piano della vita economica nazionale ed imperiale.

A. V. Pellegrineschi

5.590 ex-combattenti dell'A. O. hanno trovato lavoro in Eritrea

ROMA, 24

A tutto il 15 settembre la Delegazione del Commissariato dell'Eritrea per l'emigrazione e la colonizzazione interna, ha collocato al lavoro nel territorio del suddetto governatorato 5.590 ex combattenti dell'A. O.

Il padre di Minniti dal Duce

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto Ferdinando Minniti, padre della Medaglia d'oro Tito Minniti.

Le trattative per il contratto degli impiegati dell'industria

ROMA, 24

Stamane sono state riprese le trattative per il contratto di lavoro degli impiegati dell'industria. Alle discussioni partecipano dirigenti e funzionari delle due Confederazioni interessate, nonchè una rappresentanza di impiegati alla cui formazione ha presieduto la Confederazione dei lavoratori dell'industria perchè risultassero in essa presenti gli impiegati delle varie industrie e delle diverse regioni.

Un morto e un ferito in un investimento automobilistico

STRADELLA, 24

Oggi l'autocorriera guidata dall'autista Giorgio Delbue che fa servizio da Stradella a Pavia nei pressi di Albaredo Arnaboldi ha violentemente investito un carretto trainato da un cavallo avente a bordo l'agricoltore Fossati Carlo ed il nipote Fossati Pietro di Luigi, d'anni otto. In seguito al violento urto il Fossati Pietro cadde a terra rimanendo travolto sotto le pesanti ruote dell'autoveicolo. Il poveretto è rimasto orrendamente schiacciato e decedeva all'istante. Lo zio Fossati Carlo riportò lesioni guaribili in 20 giorni. Il cavallo è rimasto illeso.

Una violenta requisitoria contro Stalin per la strage della vecchia guardia di Lenin

PARIGI, 24

Il giornale Prometeo, *organo dei comunisti di sinistra, pubblica nel suo ultimo numero il seguente circostanziato articolo contro la strage della vecchia guardia di Lenin.*

«Si deve saper vincere l'orrore che ispira la carneficina perpetrata dal centrismo per cercare di spiegarci i motivi di un simile abominio. L'attento esame dell'atto di accusa del resoconto della macabra commedia rappresentata dal cosidetto processo di Mosca non può che confermarci nel primo giudizio: Un solo attentato esiste, ed è quello del 1924 contro Kirof, per il quale vi sono state 117 esecuzioni confessate e per il quale Kamenef e Zinovief erano già stati condannati. Per tutto il resto l'accusa, nello sforzo di provocare una serie di attentati contro i dirigenti sovietici, che gli imputati avrebbero dovuto commettere per istigazione di Trotzky e con la complicità della Gestapo nazista, non ha montato che un rocambolesco romanzo da stampa gialla dove l'inverosimile marcia di pari passo con la manifesta provocazione.

«E per questo sono state chieste ed ottenute sedici condanne a morte. E come colmo i più preziosi testimoni di accusa, anzi gli unici accanto agli agenti provocatori della Ghepeù, sono stati proprio gli accusati che si sono sforzati del loro meglio nel fornire i dettagli più minuziosi di quello che avevano, o meglio non avevano fatto, nell'accusarsi scambievolmente per finire con una sorta di inconcepibile sadismo col reclamare la loro condanna a morte.

«Ma basta tenere presente il tenore delle loro uniformi deposizioni perchè una spiegazione, la più naturale e la più umana, balzi all'evidenza. Osannare al sommo Stalin, riconoscere in pieno le colpe loro addebitate, esecrare contro Trotzky, il nemico pubblico n. 1 del paese del socialismo, l'agente del Fascismo, ecco il succo delle loro dichiarazioni anche davanti la morte.

«E' il contenuto anche delle lettere che la Pravda ha pubblicato alla vigilia delle esecuzioni e nelle quali si sono successivamente prodotti, triste teorie di inqualificabile debolezza e viltà, accanto a Radek, lo sporco provocatore e delatore recidivo del 1929, militante che il proletariato internazionale aveva imparato ad apprezzare: Rakowsky, Preobajenski, la Krupskaia. Si tratta pertanto di dichiarazioni politiche per uso interno — simili a quelle fatte nei vari processi contro gli spioni degli imperialismi e contro i sabotatori — ottenute in scambio di una promessa di aver la vita salva.

«E mentre quando si trattava di veri spioni e di veri sabotatori, la grazia è stata concessa — i vari Ramzin anzi sono stati di nuovo reintegrati nell'apparato economico sovietista — gli odierni accusati, anche se nella quasi totalità sono null'altro più che dei rottami politici, sono stati lo stesso assassinati perchè per il loro fatto del loro passato, avrebbero potuto rappresentare una minaccia domani per il centrismo.

«Ma altre cause naturalmente debbono entrare in conto per determinare l'attitudine assunta dal Zinovief, dal Kamenef in parte anche dal trotskysta Emirnof (Ivan), meno conosciuto all'estero, ma che fu il sovietizzatore della Siberia e che del resto è stato quello che ha tenuto il contegno più fermo al processo. E' l'attaccamento al partito che in Russia rappresenta, o meglio ha rappresentato la rivoluzione di ottobre, è il timore soprattutto di favorire una riscossa della controrivoluzione borghese che influenzano i vecchi bolscevichi al punto di spingerli a preferire al persistere in una lotta a fondo con tutte le incognite che racchiude lo olocausto della vita.

«Quali infine le cause che hanno spinto i boja di Mosca ad inscenare questa mostruosa commedia fucinata nei covi della Ghepeù? E' indubbio che il corso degenerativo che ha condotto il centrismo a mettere l'ottobre sorto dalla reazione classista contro la guerra imperialista del 1914 al servizio degli imperialisti capitalisti per lo scatenamento di una nuova conflagrazione mondiale, cova la minaccia di un rafforzamento di una corrente di opposizione disperata che si traduce in atti individuali, come del resto fu il caso per Nicolaief. Necessita quindi di terrorizzare con una spietata repressione preventiva anche presunte intenzioni. Vi è il malcontento degli operai soggetti a quella forma raffinata di sfruttamento che va sotto il nome di "stakhanovismo": è il malcontento dei contadini sulla cui miseria si basano i cosidetti piani per l'instaurazione del socialismo in un solo paese e che sono destinati a servire da carne da cannone per il prossimo macello. Bisogna infine dimostrare al capitalismo che l'U.R.S.S. è in grado di schiantare qualsiasi eventuale velleità di opposizione all'interno. Per meglio comprovare l'abbandono delle ultime vestigia di tradizione bolscevica, essa passa allo sterminio fisico di tutta la vecchia guardia».

Ed ecco l'ordine del giorno significativo pubblicato nel numero di *Prometeo* uscito a Parigi il 20 settembre:

«Prima di partire per il fronte, la colonna internazionale Lenin, formata sotto la disciplina del P.O.U.M. allo scopo di portare un aiuto militare ai valorosi rivoluzionari di Spagna che lottano contro il Fascismo e per il potere proletario constata che il governo dell'U.R.S.S. fucila sedici vecchi bolscevichi della vecchia guardia di Lenin dirigenti della rivoluzione d'ottobre mentre il proletario spagnolo ed internazionale sta lottando contro l'offensiva del capitalismo fascista. Eleva la più veemente protesta contro un crimine che intacca l'unità rivoluzionaria del proletariato. - Dalla Caserma di Tarragona».

L'epilogo delle avventure del sedicente principe riffano

ROMA, 24

E' stata ora depositata alla cancelleria della nona sezione del Tribunale la sentenza della causa contro lo pseudo principe riffano Moley Mustafà el Raisum. Il falso principe comparve nel luglio scorso dinanzi al tribunale e il Pubblico Ministero chiese che fosse condannato a cinque anni di reclusione. Il Tribunale assolse l'imputato da varie imputazioni e lo condannò a 1 anno e 2 mesi. In sintesi si ricorda che il 3 ottobre 1935 arrivava a Roma e prendeva alloggio all'albergo Excelsior, un individuo che si qualificava col nome fastoso e sonante di sceriffo, ossia di principe del Marocco. Il sedicente sceriffo che proveniva da Venezia, ove era sbarcato tre giorni prima dal transatlantico «Conte Rosso» in arrivo dalla Cina, iniziò subito la sua vita di gran signore, ricevendo belle ed eleganti donne alle quali non mancava di offrire, con somma galanteria, fiori a profusione e numerose gite automobilistiche, senza per altro sborsare un centesimo perchè, non preoccupandosi del conto dell'albergo che avrebbe pagato non appena gli fosse arrivata la grossa somma che attendeva dal Marocco, all'altro provvedeva il portiere dell'albergo che era «onorato» di poter fare a un principe varie anticipazioni di somme. Il 19 ottobre il principe, per evitare la resa dei conti, noleggiata una sontuosa automobile con autista, si fece trasportare a Perugia, ad Arezzo e a Firenze dove congedò l'autista col preciso ordine di tornare a Roma, di rivolgersi al suo segretario, certo Bec-Bach, che doveva essere ritornato dal Marocco con i fondi e di ritornare poi insieme a Firenze. Naturalmente nessun segretario fu trovato a Roma e poichè cominciarono a fiorire le denuncie per truffa il Moley Mustafà el Raisum veniva arrestato. Nell'ampia ed elaborata istruttoria seguita all'arresto, la figura del sedicente sceriffo potè interamente delinearsi come quella di un avventuriero di gran classe che aveva girato il mondo, capite perfino di regnanti. La sentenza del tribunale osserva che tutto induce a ritenere che le qualifiche assunte dall'imputato siano false. Ciò si desume da diversi nomi da lui assunti in Ispagna, in Svizzera, nel Belgio — paesi tutti ove riportò varie condanne, e così risulta dalla fotografia e dalle impronte dattiloscopiche fornite dalla polizia internazionale. Ma ciononostante, il tribunale si trova nella impossibilità di negare e di affermare che le qualifiche, compresa quella principesca, siano false.

I cani intuiscono il pericolo

OXFORD, 24

La straordinaria sensibilità dei cani nell'avvertire l'imminenza del pericolo è stata oggetto di animate discussioni al congresso annuale della British Medical Association. Sir Henry Holland, che ha ricoperto per 30 anni la carica di direttore dell'ospedale di Quetta, ha riferito che durante il famoso terremoto che distrusse la città, tre persone furono salvate dalla misteriosa intuizione dei loro cani dell'imminenza del cataclisma. Un istruttore militare fu gettato dal letto dal suo cane ventidue minuti prima che cominciassero le scosse sismiche. La sua casa crollò mentre era intento a scoprire eventuali ladri nel giardino. Un funzionario della Lega per la protezione dei cani ha avanzato l'ipotesi che i cani vengano avvertiti del pericolo da minutissime vibrazioni che agitano il loro corpo e che nessun apparecchio sarebbe capace di registrare. Io so — egli ha detto — di cani che non hanno voluto attraversare ponti o pavimenti pericolanti, ma nessuno può dire con esattezza come essi riescano a saperlo. Egli ha citato anche l'esempio di una donna londinese che fu fatta alzare dal letto dai manifesti segni di agitazione del suo cane. Scesa al piano inferiore della casa per vedere di che cosa si trattasse, scoprì una rilevante fuga di gas. Un altro esempio: un cane da pastore cieco rifiutò per la prima volta di rispondere alla chiamata del suo padrone perchè era presente un ispettore incaricato di ucciderlo.

Sommari di Riviste

✱ Un diffuso e documentato studio sul contributo dato dagli Italiani alla costruzione del Canale di Suez pubblica ne **Le Vie d'Italia** e del Mondo di settembre il prof. Antonio Monti, che ha potuto consultare un ricchissimo materiale inedito proveniente da archivi privati.

La bellissima Rivista, edita dal Touring Club Italiano, contiene altri interessanti e illustratissimi articoli: P. Heilbronner «Architetti italiani del Barocco a Monaco di Baviera» (con tavole a colori). L. Fenaroli, «Nel Brasile Amazzonico. Lo Stato di Parà». R. Silva «Washington, antitesi d'America»: Viator, «Aspetti sociali dell'Estremo Oriente». Chiude il ricco fascicolo de «Le Vie d'Italia e del Mondo» (120 pagine, 136 illustrazioni in nero, 4 tavole a colori) un nutrito notiziario geografico-economico, comprendente tra l'altro: La flotta mercantile dei vari Stati; Traffici e movimenti nel Hong; l'Oro nelle acque dei mari; L'isola di Sachalin e l'espansione giapponese; Carte geografiche sui francobolli, ecc.

Una Mostra di rarità bibliografiche al Congresso della Stampa Medica

In occasione del IV Congresso della Stampa Medica Latina, che svolgerà i suoi lavori a Venezia nei giorni 29 e 30 settembre e 1 ottobre p. v., oltre alla già annunciata Mostra della stampa medica, sarà allestita anche una preziosa ed interessantissima Mostra di incunaboli, manoscritti e rarità bibliografiche inerenti alla medicina dal secolo XV al secolo XVIII. Tale Mostra, la cui preparazione è stata affidata alla profonda competenza e allo squisito buon gusto del prof. Manlio Dazzi, direttore della Biblioteca Querini Stampalia, avrà luogo in una sala della Biblioteca stessa.

Le iscrizioni al Congresso, che verrà inaugurato la mattina di martedì 29 corrente nella sala napoleonica di Palazzo Reale all'augusta presenza di S. A. R. il Duca di Genova e di S. E. Mons. Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia, sono aperte fino al 27 corr. e vanno dirette al Segretario generale del Congresso, prof. Umberto Saraval presso l'Ospedale Civile, accompagnate dall'importo di lire 80 per i membri titolari (direttori e redattori capi di giornali e riviste di medicina) e lire lire 40 per i membri aderenti, ossia per tutti gli altri medici e i loro famigliari. La tessera di iscrizione tra le altre numerose facilitazioni dà diritto oltre che ai ribassi ferroviari, all'ingresso gratuito alla Biennale, al Tesoro di San Marco, ed all'ingresso semi-gratuito al Palazzo Ducale, alla Cà d'Oro, all'Accademia di Belle Arti, a Cà Rezzonico, alla gita offerta dal Comune alle isole dell'Estuario, al ricevimento all'Hotel Danieli offerto dal Presidente del Congresso San Giordano e al vermut d'onore offerto dalla Presidenza dell'Ospedale al Mare.

Carlo ed Alessandro Poerio commemorati da Marpicati

NAPOLI, 24

Alla presenza del Presidente dell'Unione professionisti ed artisti e delle autorità di Napoli e dell'isola di Ischia, nella cattedrale quattrocentesca del Castello d'Ischia, il prof. Marpicati ha celebrato Carlo ed Alessandro Poerio.

Il successo di "Manon" al Teatro Littorio di Adria

ROVIGO, 24

Un grandioso successo ha ottenuto stasera, al nuovissimo teatro Littorio di Adria la «Manon» di Massenet con Beniamino Gigli, Mafalda Favero e il Maestro Fabritiis. Allo spettacolo, patrocinato dall'on. Marinelli, ha assistito un pubblico entusiasta che ha applaudito calorosamente gli artisti e specialmente Gigli che ha avuto interminabili chiamate all'inizio e alla fine della superba esecuzione. Per rendere possibile una larga partecipazione di popolo agli spettacoli del teatro Littorio nuovissimo teatro di tremila posti voluto dall'on. Marinelli, si è stabilito che i prezzi di ingresso siano ribassati.

Domenica seconda di «Manon» alla presenza del Segretario amministrativo del Partito.

Le prime cinematografiche

«La piccola ribelle»

Bisogna far presto con Shirley Temple, perchè, non pare, ma sono più di quattro anni che compare sullo schermo, e si fa grandina. Si capisce che basta trovarle dei soggetti gradatamente adatti e potrebbe continuare a far del cinema per un pezzo. Questa *Piccola Ribelle* si connette in un certo senso con *Il Piccolo Colonnello*: è storia d'America dell'ottocento, e il costume dell'epoca si addice particolarmente alla piccola Shirley. La vicenda è piuttosto movimentata e dà modo alla Temple di esibirsi in molte circostanze e altrettanti atteggiamenti, tra Colonnelli, eserciti, e alla fine anche il Presidente degli Stati Uniti, cioè Lincoln.

E' un film che possiede quindi molti elementi di attrazione. Vi agiscono oltre alla Temple, Karen Morley, John Boles e Jack Holt. Il regista è David Butler, lo stesso del *Piccolo colonnello* e della *Mascotte dell'Aeroporto*; regia molto disinvolta.

La piccola ribelle si proietta al Malibran.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran dalle 17. Gran Cinema-Varietà. Sullo schermo: «LA PICCOLA RIBELLE», il più interessante e commovente film della Shirley Temple. - Sulla scena: Un Avanspettacolo di primo ordine.

Cinematografi

Massimo dalle 15.30: «BOZAMBO» dal famoso romanzo di Wallace, interpretato dal gigante nero Robeson, il primo grande successo della stagione.

Italia dalle 15.30: «LA SIGNORA DELLE CAMELIE» dall'immortale romanzo di A. Dumas figlio. Protag. la celebre Yvonne Printemps. - Poi: «L'Emigrante» con Charlot.

Modernissimo Ore 16.30 «L'AVVENTURA DI ANNA GRAY» int. Maureen O' Sullivan, Joel Mc Crea.

Olimpia Ore 16.30 «L'ORA CHE UCCIDE» la più strana avventura di Charlie Chan. Interpreti: Warner Oland, Rosina Laurence, Herbert Mudin.

Accademia Ore 15 - 11. DIARIO DI UNA DONNA AMATA con Isa Miranda e Shano Jarug.

SPIGOLATURE

Lo Jeans ha calcolato che al momento della nascita della terra la massa del sole era poco superiore a quella odierna e risalendo ancora, mediante il calcolo a ritroso nei secoli, è possibile stabilire come otto trilioni di anni fa il sole era cento volte maggiore di quello che non sia oggi. Senonchè per motivi che in una breve nota come questa non è possibile esporre bisogna ritenere come un sole così enorme come quello che proviene dal calcolo, non poteva sussistere. Quindi otto trilioni di anni per l'età del sole sono troppi e lo Jeans come altri studiosi convengono di scendere notevolmente e ritenere sufficienti cinque trilioni. Il problema dell'età — scrive il «Giornale di Sicilia» — non è stato risolto soltanto per il sole poichè esso è una stella a somiglianza di tutte le altre che con il loro insieme costituiscono, in numero forse di cento miliardi, quell'universo al quale apparteniamo e che dagli studiosi è chiamato universo galattico od universo della Via Lattea. Le determinazioni astronomiche hanno potuto mettere in rilievo un fatto abbastanza singolare: le stelle di maggior massa, quelle più massiccie, hanno piccole velocità maggiori. La maggior velocità costituisce quasi un compenso alla minore massa in modo che l'energia che possiedono le stelle sia grandi che minori, è suppergiù quasi identica. La logica ci porta ad ammettere che all'inizio le velocità di tutte le stelle uscite, o per essere più chiari, generate dalla via Lattea, fossero distribuite secondo le leggi del caso, e che le condizioni attuali di moto siano state raggiunte nel progresso evolutivo col trascorrere dei secoli. Ed ecco in che modo. Per quanto le stelle si spostino rapidissimamente nello spazio a distanze immense tra loro, risentono dell'attrazione reciproca e soggiacciono a quella legge universale scoperta da Newton. Quando due o più soli vengono durante il loro moto ad accostarsi, l'attrazione reciproca esercitata modifica la loro velocità di traslazione modificando i percorsi. Avviene così tra le stelle uno scambio compensatore ed un equilibrio relativo di energia.

In base a questo principio si può mediante il calcolo trovare entro quanto tempo si possa [illegible] tra le stelle una ripartizione equa dell'energia loro. Ed il calcolo ci fissa come il tempo ricercato cadrebbe tra i cinque e i dieci trilioni di anni.

✱

La contessa Clara de Chambrun, una delle più autorevoli cultrici di letteratura shakespeariana, ha annunciato di avere scoperto negli archivi di Aberdeen una lettera scritta nel 1601 dal re Giacomo di Scozia. In essa il sovrano raccomanda Shakespeare e altri attori della sua compagnia del teatro «Globe» di Londra, i quali stavano compiendo un giro artistico in Iscozia durante i diciotto mesi di sospensione del permesso di recitare al «Globe», quale punizione della loro complicità indiretta nel tentativo di Essex per inscenare a Londra un movimento in favore della tolleranza religiosa. La contessa che stava villeggiando a Blair Atholl, ottenne dal preposto di Aberdeen il permesso di tentare di far conoscere l'attività svolta da Shakespeare in Iscozia durante i diciotto mesi suddetti. La lettera di re Giacomo è stata rinvenuta dalla contessa in una scatola di velluto cremisi. Questo interessante documento storico contiene le istruzioni impartite dal Re di Scozia a tutti i [illegible] di accogliere come amici personali di Sua Maestà, Shakespeare, Richard Burbage ed altri attori scritturati da Laurence Fletcher. La rappresentazioni che tale compagnia dava sulle piazze pubbliche e nel teatro Globe, costituivano un'attiva propaganda contro la corruzione dei ministri e la debolezza dei sovrani. Esse contribuirono non poco a sollevare il sentimento popolare che provocò l'abdicazione della Regina Elisabetta a favore del Re Giacomo di Scozia. Quando quest'ultimo le succedette, ricompensò degnamente Fletcher, Shakespeare e gli altri membri della compagnia conferendo loro cariche onorifiche e il privilegio di rappresentare commedie e tragedie a loro piacimento in qualsiasi regione del Regno Unito.

✱

I proprietari dei cinematografi viennesi hanno presentato alle associazioni competenti una relazione dettagliata circa il modo di agire di alcune stelle del mondo cinematografico ed hanno chiesto a conclusione dell'esposto l'istituzione di una lista nera. S'era verificato infatti — scrive l'Agenzia Centraleuropa — che un certo numero di registi ed attori, una volta adempiuto il contratto di produzione, rifiutavano qualunque altra incombenza che potesse cooperare alla riuscita del film. In alcuni casi, anzi, malgrado la promessa di assistere alle prime visioni dei cinema di provincia essi se ne astenevano senza alcun motivo giustificato. I proprietari dei cinema viennesi affermano nella loro relazione che tale forma di divismo torna a tutto svantaggio della cinematografia e chiedono quindi l'istituzione di una lista nera, comprendente i nomi di coloro che peccano contro il senso di cameratismo e che si danno comunque delle arie. L'iscrizione in tali liste implica l'esclusione solidale dai cinema austriaci dei film creati e interpretati da cineasti e dive bollate di ultradivismo.

Vince 100 mila lire al lotto

SAVONA, 24

Disprezzare 100 mila lire non è cosa di tutti i giorni eppure un tizio che ha giocato a Varazze la scorsa settimana un ambo sulla ruota di Roma, guadagnando, per la forte somma puntata, ben 100 mila lire, non si è ancora presentato per il ritiro della cospicua vincita.

CRONACA CITTADINA

La visita di S. E. il Prefetto

alle Associazioni Combattentistiche

Nel pomeriggio di ieri S. E. Catalano ha restituito la visita alle Associazioni Combattentistiche cittadine.

S. E. il Prefetto, che era accompagnato dal capo Gabinetto dott. Paulovich si è successivamente recato all'Associazione Combattenti, all'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra ed al Nastro Azzurro intrattenendosi affabilmente con i dirigenti: avv. Alessandro Brass Presidente dei Mutilati, con il comm. dott. Marcello reggente la Federazione Combattenti, in assenza del generale Macaluso, e con l'ing. comm. Gilberto Errera, presidente del Nastro Azzurro.

S. E. il Prefetto durante la sua visita alla Sezione Mutilati ha af[illegible] abbracciato il grande invalido cav. Bollacin, nostro concittadino intendendo con tale gesto di salutare ed abbracciare tutti i combattenti di Venezia, a lui tanto cari.

Un'alta distinzione al Sen. Giordano

Il sen. prof. Davide Giordano è stato nominato in questi giorni membro dell'imperiale « Leopoldinisch Carolinisch Deutsche Akademie der Naturforscher » per i suoi altissimi meriti di chirurgo e di studioso della storia della medicina.

L'onorifica nomina è tanto più significativa in quanto che il sen. Davide Giordano è l'unico chirurgo italiano che faccia parte dell'alto consesso germanico, nel quale figurano soltanto 19 chirurghi di tutto il mondo e nove storici della medicina.

Vivissimi rallegramenti all'illustre scienziato per il nuovo significativo riconoscimento del suo altissimo valore.

Viaggio in Italia dei gerarchi del fronte patriottico

Il Fronte Patriottico austriaco, unica espressione politica e partito ufficiale nello Stato Federale austriaco, intraprende tra il 30 settembre ed il 9 ottobre a. c. un viaggio ufficiale per Roma e si presenterà all'occasione la prima volta in massa all'estero e precisamente in Italia quale rappresentante e portatore della formazione di volontà politica nello Stato. A questo viaggio non parteciperanno solo i dirigenti regionali e presidenti delle corporazioni di tutte le provincie federali nonchè i più prominenti funzionari e capisezione, ma lo stesso Segretario di Stato dott. Guido Zernatto, Segretario generale del Fronte Patriottico, intende mettersi a capo della società in questo viaggio. Secondo il programma preliminare, vi prenderanno parte da 350 a 400 persone che al ritorno da Roma si fermeranno a Venezia da giovedì 8 ottobre ore 18 a sabato 10 ottobre ore 7.50.

Dopo l'arrivo, giovedì 8 ottobre ore 18 è previsto in serata ritrovo libero in Piazza S. Marco con gli austriaci, membri del Fronte Patriottico, residenti a Venezia. Per il giorno 9: visita della città e dei monumenti; pomeriggio libero, eventuale escursione al Lido. Partenza da Venezia S. L. sabato 10 ottobre ore 7.50.

Le lezioni del prof. Maranini

ai corsi per stranieri e connazionali

Mercoledì, come abbiamo annunciato, hanno avuto inizio le lezioni del chiarissimo prof. Giuseppe Maranini, Ordinario della R. Università di Perugia, sul tema: « La dottrina veneziana dello Stato ».

In due ascoltatissime lezioni l'oratore ha trattato in quella forma vivace e brillante che gli è particolare, dei profondi rapporti intercedenti fra la tradizione politica romana e la tradizione politica veneziana. Il prof. Maranini ha illustrato a grandi linee l'origine dello Stato veneziano, mettendo in rilievo la storia drammatica ed eroica delle sue prime affermazioni e rivendicando alle sue particolari tradizioni politiche una funzione essenziale nel suo grandioso sviluppo e nella sua tenacissima vitalità. Il prof. Maranini ha rievocato le linee dell'evoluzione politica del Comune medioevale italiano mettendo in evidenza gli elementi di debolezza, che minavano fino dalle origini quelle splendide espressioni di civiltà politica, e che ne preparavano il rapidissimo decadimento, punto di partenza di una generale diminuzione della vita italiana in ogni forma; al contrario il Comune di Venezia, con potente originalità, pur prendendo le mosse da forme giuridiche e politiche strettamente analoghe a quelle della maggior parte degli altri Comuni, sapeva profondamente trasformarne l'intimo spirito, superava con vigoroso atto rivoluzionario (la serrata del Consiglio Maggiore) la crisi generale del Comune italiano, rinnovava i suoi ordinamenti ed elaborava una compiuta dottrina politica di non superata sapienza e di alto contenuto etico. Grazie a questa particolare nobiltà della sua tradizione politica e delle sue strutture politiche l'ammirevole patriziato veneto formato di avveduti mercanti, diplomatici e guerrieri, riusciva a superare difficoltà immani di particolare asprezza e a dare alla politica della Serenissima Repubblica il potente respiro di una politica veramente imperiale.

Oggi venerdì, alle ore 11, il chiarissimo oratore continuerà il suo breve corso, al quale è invitato il pubblico anche dei non iscritti. La conferenza avrà luogo nella sala maggiore del Reale Istituto Veneto per le Lettere, Scienze ed Arti, (Campo S. Stefano) sul tema: « Lo ordinamento costituzionale della Repubblica ».

Corte d'Assise di Venezia

La condanna dei rapinatori di Camponogara

Si è svolto ieri, davanti alla nostra Corte d'Assise, il processo contro i fratelli Riccardo e Guido Tolin di Nazareno, Favaron Oreste di Virginio e Faggian Sante di Luigi, imputati di rapina e del tentato omicidio di Doni Aldo, agricoltore, di Camponogara, il quale avrebbe inseguiti i sunnominati individui, mentre tentavano di rubargli 40 galline e nella direzione del quale Riccardo Tolin, avrebbe sparato alcuni colpi di rivoltella andati a vuoto.

Riccardo Tolin, che viene interrogato per primo, si addossa tutta la colpa e sostiene l'innocenza degli amici, che non sono certo d'avviso contrario. L'escussione dei testi viene a chiarire maggiormente il fatto, e dopo l'arringa dei difensori la Corte emette la seguente sentenza: condanna Riccardo Tolin ad anni 8, un mese e giorni 15 di reclusione, a 12.750 lire di multa oltre a 4 mesi di ammenda e gli altri tre a 7 anni, 1 mese, giorni 15 ed alla multa di 12.750 lire ciascuno. A tutti la interdizione legale durante l'espiazione di pena e la libertà vigilata. Difesa: avv. Andreotti Loria per Guido Tolin, avv. Buttaro per Riccardo Tolin, avv. Morsetti Montemurri per Favaron e Faggian.

La sessione presieduta dal comm. dott. Donato Tommasoli, ha chiuso i suoi lavori alle 19.

Tribunale di Venezia

Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Illuch e Falchi. P. M. Zeppella. Canc. Leonti.

Causa 'il vino in scodelle'

In un'ispezione alla casa dell'agricoltore Cesare Vesco, di anni 70, da Mestre, gli addetti all'Ufficio Imposte di Consumo, rilevarono che il Vesco nella sua cantina vendeva il vino al minuto senz'averne il permesso ed in frode all'imposta.

Per di più avevano trovati tre individui che seduti ad una tavola trangugiavano tranquillamente del vino offerto in scodelle; procedevano al sequestro di tutto il succo bacchico, di circa 18 ettolitri.

Il Vesco, comparso in Tribunale, ha dimostrato di non aver mai venduto vino al minuto, e di somministrarlo, in scodelle, a certi uomini di lavoro alle sue dipendenze, e coi quali aveva contrattato, oltre alla paga, di dare loro pure una certa quantità di vino.

Il Vesco viene assolto per insufficienza di prove ed il Tribunale ordina pure la restituzione del vino in sequestro. Difesa avv. Cisco.

Tre ladre di legna

Per la seconda volta, in questi giorni, tre donne, tra cavarzerane, sono sul banco degli imputati per dover rispondere di furto e di ingiurie.

Esse sono: Marietta Bondesan di anni 35, Inez Tagliati, di anni 26 e la trentenne Maria Gallan che si recarono a rubare della legna nel podere del cav. Tallin. Sorprese dal guardiano, mentre riempivano un sacco delle cortecce tratte da alcuni salici, le donne se la diedero a gambe levate, e presero ad inveire e ad ingiuriare contro un guardiano della tenuta, che venne apostrofato con le parole di: lazzarone, vigliacco, ecc.

Le donne negano recisamente le imputazioni a loro carico, anche se chiare e precise testimonianze comprovino il contrario, ragione per cui la Bondesan è condannata a mesi 7 di reclusione e a 700 lire di multa, la Tagliati a mesi 5 di reclusione e a 600 lire di multa, e la Gallan è assolta per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Cisco.

Il fido rappresentante

Il rappresentante Emilio Balleria di anni 46, da Milano, accusato di essersi appropriato di 90 lire avute dal dott. Gerosa Attilio in conto pagamento rate alla Casa Editrice Treves, venne condannato dal Pretore di Venezia a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa.

Ricorso in appello, il Tribunale ha ritenuto trattarsi di truffa e non di appropriazione indebita, e per la mancanza degli elementi del primo reato, ha assolto il Balleria per insufficienza di prova. Difesa avv. Speranza.

230 sigarette di contrabbando

Vanni Massimiliano di anni 35, è stato fermato al varco doganale Autocarri alla Marittima, da una guardia della Finanza, che per il suo fare sospetto ha voluto procedere ad una perquisizione nella sua persona. Duecento sigarette di contrabbando gli furono rinvenute addosso, ed il Vanni confessò di averle acquistate a bordo di un piroscafo estero, mentre una trentina di sigarette, che furono rinvenute nella sua abitazione, disse di averle ricevute in regalo da un marinaio. E' stato condannato a 2 mesi di reclusione e a 350 lire di multa. Difesa avv. Cisco.

Un salvataggio in rio degli Ormesini

Un bel gesto coraggioso è quello compiuto dalla vecchia camicia nera Ettore Cecchini, controllore della Società Cellina.

Iermattina egli transitava per le fondamenta degli Ormesini, quando fu attratto dalle grida di una povera donna; accorso nella sua direzione e come vide trattarsi di un bimbo che, caduto nell'acqua del canale sottostante, minacciava di affogare, vi si immerse fino alla cintola, raggiunse il piccino e lo trasportò a riva, consegnandolo nelle mani dei suoi genitori.

Si tratta del piccino Sergio Marescotti, di anni 3, abitante in calle del Forno 2055, che era scivolato nell'acqua e i cui compagni non avevano certo potuto salvare.

Il Cecchini, che fu vivamente plaudito dai presenti, raccoltisi nel frattempo vicino la riva, si allontanò immediatamente, preoccupandosi solo della salute del piccino.

L'adeguamento dei salari in agricoltura

Nei locali dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura di Venezia, ha avuto luogo ieri una riunione dei dirigenti centrali e periferici per l'esame della situazione economico-sindacale della provincia. La riunione è stata presieduta dal Segretario generale Cigana, che ha dato comunicazione agli intervenuti, dell'accordo stipulato in Roma, il 4 Settembre u. s., dalle due Confederazioni dell'Agricoltura, per lo adeguamento delle mercedi ai salariati, braccianti, compartecipanti e maestranze specializzate ed impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole.

Il Segretario nell'illustrarne l'importanza ha messo in rilievo come, in relazione all'accordo stesso, le mercedi onorarie e i salari in denaro dei lavoratori agricoli della provincia di Venezia siano aumentati nella misura del 9 per cento a partire dal 15 settembre a. c.

Egli ha inoltre ricordato come lo aumento salariale non sia stato il solo importante obbiettivo raggiunto dalle due Organizzazioni Centrali, poichè è prevista anche l'estensione delle Casse Mutue Malattia a tutte le provincie d'Italia, nonchè l'impegno, di completare entro il mese di novembre, le modalità necessarie per l'estensione, anche ai coloni e mezzadri, dei vantaggi della Cassa Mutua Malattie che si concreterà in base a contributi paritetici.

Da ultimo ha messo in rilievo la importanza che assume la realizzazione entro il prossimo anno, della Cassa Mutua Nazionale Malattie per gli impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali.

Il Segretario ha ricordato altresì come queste provvidenze siano giusto riconoscimento dei sacrifici sostenuti dai rurali nella passata annata, soffermandosi ad illustrare la mozione votata ultimamente dai dirigenti sindacali dell'Agricoltura dell'Italia Centrale e Settentrionale convenuti il 15 corr. a Roma: mozione che venne presentata da S. E. il Segretario del Partito, il quale si è compiaciuto di rilevare che la concessione dell'aumento salariale ai lavoratori agricoli, voluto dal Duce, costituisce per gli stessi un impegno a più alti doveri verso la produzione e verso il Paese.

Aperta la discussione hanno interloquito tutti i funzionari presenti, chiedendo varie delucidazioni e pregando il Segretario Generale di rendersi interprete presso l'on. Angelini della riconoscenza dei lavoratori delle varie zone della provincia per il raggiungimento dell'accordo, che soddisfa le legittime aspirazioni dei rurali e che mira ad elevare sempre più, materialmente e moralmente la nostra classe agricola.

Il Segretario Generale ha quindi riassunto la discussione rispondendo ai vari interlocutori e impartendo disposizioni perchè l'accordo stesso venga illustrato ai lavoratori a mezzo di riunioni che saranno predisposte nei centri più importanti della provincia.

Venne inviato al Presidente della Confederazione un telegramma di plauso.

La seduta è stata aperta e chiusa [illegible]

Giornata coloniale

Onoranze reduci vecchie campagne d'Africa. — L'Istituto Coloniale Fascista, Sezione di Venezia, invita tutti i Reduci delle vecchie campagne d'Eritrea a trovarsi alle ore 9 di domenica 27 corr. presso la sede dell'I.C.F., C. Littorio.

I detti Reduci si recheranno insieme ai Reduci provenienti dalle altre città dell'Alta Italia inquadrati ad inaugurare l'esposizione dei cimeli ricordo dell'A.O.I. a Palazzo Reale.

Interverranno alle ore 11 al teatro Malibran per assistere alla conferenza di Padre Angelo Bellani delle Missioni della Consolata di Torino, indi sarà offerto loco, alle ore 13, al Lido, un rancio d'onore a cui assisteranno le autorità cittadine.

Gruppo Universitario Fascista

Sono in visione presso la Segreteria del Gruppo Universitario Fascista l'orario degli esami per la sessione autunnale della R. Università di Padova e le relative modalità per l'ammissione agli esami stessi.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 23 Settembre 1936 XIV:

Decessi: Panello Angelica di anni 82, nubile casal.; Zenon Franca, mesi 3; Petenello Ada, 15 nubile casalinga; Marin Carlo, 60 celibe manuale; Schirra Efisio, 68 ved. pens.; Fiori Vincenzo, 66 ved. ricov.; Rire Vincenzo, 32 con. manovr.

Matrimoni: Fuga Giuseppe impiegato con Querci della Rovere Carla civile; Vusa Giuseppe, imp. bancario con Querci della Rovere Bianca, civile; Felici Luigi, sarto con Bianchini Caterina cas.; Lenardo Mario, impiegato con Pesce Emilia civile; Menegazzi Guido bracc. con Cettimeo Luigia vetraia; Sfriso Domenico, pescatore con Bolani Iolanda casa; Spigariol Pietro, mugnaio con Melchiori Margherita, orologiaia; Tengattini Giuseppe, tipografo con Ziliotto Maria ricamatrice; Zanetti Giovanni muratore con Sorsutti Ada, vetraia tutti celibi.

Arrivo di ex combattenti francesi

Ieri alle ore 17 sono giunti da Milano 40 ex combattenti francesi che hanno preso alloggio negli alberghi di [illegible]

Il "Celio"

Stamane alle o[illegible] da Trieste giungerà il *Celio* che ripartirà a mezzodì per Pireo Islan[illegible]

Stato Civile di Venezia

23 Settembre 1936

NATI 10, più 2 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 11;

MORTI 11

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1580.

Vendite

Il sig. N. N. ha acquistato la scultura in bronzo « Stelle » dello artista Giovanni Prini.

400 gitanti in Ungheria

Ieri sera alle ore 17.40 è stato formato un treno speciale con circa 400 gitanti italiani appartenenti alle varie regioni d'Italia i quali partiranno per il viaggio di avvicendamento in Ungheria, organizzato sotto gli auspici della CIT.

Sventure e disavventure

La spinta dell'amico

Felice Della Pietà di anni 51, abitante alla Giudecca 574, per una spinta ricevuta da un amico col quale aveva intavolato una animata discussione cadde urtando contro lo spigolo di un muro. Dovette ricorrere all'ospedale per una contusione al capo guaribile in giorni otto.

Un sasso sul capo

Mario Nigris di anni 27 abitante a Castello 917 lavorando presso la costruenda banchina ai Giardini si ebbe un sasso sulla testa che gli produsse una contusione alla regione temporale guaribile in giorni 8.

Tra moglie e marito

Marella Tranquilla di anni 59 abitante a Castello 3110, durante una discussione col consorte Giovanni Miotto fu dallo stesso malmenata così da dover ricorrere alle cure ospitaliere per cui fu giudicata guaribile in giorni 4.

La caduta di un bambino

Luciano Penso di anni 5 abitante a Castello 1653 giocando in calle S. Domenico a Castello cadde fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni trenta.

Sul ponte dei Gesuiti

La decenne Giuseppina Trevisan abitante a Cannaregio 4683, è scivolata sul ponte dei Gesuiti ferendosi il capo. Guarirà in giorni 8.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

25 Venerdì — Ufficio e Messa della Feria. — Ai Frari per la novena di S. Francesco alle 18.30 preci e benedizione — A S. Barnaba l'indicazione della chiesa consacrata dal Patriarca Federico Maria Giovanelli nel 1796 — Via Crucis alle 15 a S. Barnaba S. Simeon Piccolo, S. Martino e San Leo.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** Piccola ribelle — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Il diario di una donna amata — **Italia:** La signora delle camelie — **S. Marco:** Tempesta sulle Ande — **Massimo:** Bozambo — **Modernissimo:** L'avventura di Anna Gray — **Olimpia:** L'ora che uccide — **Toniolo (Mestre):** Le luci del cuore — **Excelsior (Mestre):** La gondola delle chimere — **Piave (Mestre):** Casta Diva.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco: dalle ore 21 alle 23 concerto della Banda Municipale col seguente programma: 1. Saint Saens: Marcia eroica — 2. Beethoven: Adagio della IV sinfonia — 3. Verdi: Ernani Atto 3. 4. Alemanlàk: Leggenda — 5. a) Martucci: Notturno, b) [illegible] Novelletta — 6. Grieg: Danze norvegesi.

Radio d'oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Palla di Mosca* di Marinuzzi, Praga, 20.45, *Viaggio di Broucek nella luna* di Janacek.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, musiche di Mendelssohn, Charpentier, Baranoli, Vienna 20 e 40, musiche di Walton e [illegible], Strasburgo, 20.30, musiche di Handel, Weber, Gluck, Wagner, Katowice, 21, musiche di Boccherini, Weinberger, Nostech, Lorna.

MUSICA DA CAMERA: [illegible] Torino, 20.40, violinista [illegible] Havemann: musiche di B[illegible], Reger, Sinigaglia.

CONVERSAZIONI: [illegible] intervallo, M. F[illegible] Torino, I. int., Mar[illegible] dizione poetica.

Farmacie di turno

Morelli, a S. Barto[illegible] nella, in Ruga Rialt[illegible] ai Ss. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri: ai Tolentini — Lancerotto: ai Ss. Filippo e Giacomo — Zamp: a S. Fan[illegible] serotto al Lido a Ca[illegible] S. Elena.

CRONACA DI MESTRE

In omaggio alla memoria di due eroici caduti

Ricorrendo ieri 26 settembre l'anniversario dell'eroico sacrificio di Antonio Cattapan — Caduto Fascista — una rappresentanza di Venezia dell'Ass. Fascista Caduti e Mutilati feriti per la Rivoluzione Fascista, unitamente a vecchi camerati mestrini, ha deposto sulla lapide una croce di fiori di S. [illegible] ed una corona di alloro.

Una corona d'alloro venne pure deposta sulla lapide che ricorda l'eroica fine a Oschiavella del Carso della Medaglia d'Oro Cap. Edmondo Mielker, del cui olocausto è ricorso in questi giorni l'anniversario.

Adunata sospesa

Il ricevimento che il Segretario Federale doveva fare domenica prossima in onore dei reduci in A. O., per sopraggiunto impegno, viene rimandato a data da destinarsi, che sarà tempestivamente comunicata.

Conseguentemente viene annullato l'ordine di adunata dei combattenti reduci d'A. O. già decreta per domenica 27 corr.

Pellegrinaggio Ferrarese

Continuano ad affluire le adesioni al pellegrinaggio che, guidato da Mons. Manzoni, si recherà a Ferrara al primo d'ottobre. Possono parteciparvi tutti i parrocchiani, anche non iscritti all'azione cattolica. Per comodità di chi volesse dare il proprio nome nome, venerdì 25, dalle ore 1 alle 11, una signora sarà in sala S. Lorenzo. La quota per viaggio, prima colazione e pranzo è fissata in lire 27. Chi crede può portare con sè gli alimenti. Chi ha il biglietto ferroviario ridotto versa una quota d'iscrizione al pellegrinaggio di lire 2.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Tollandini Roma, la signora Alba Ticcò ha offerto lire 10 alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli.

Pro Berna la signora Cattapan Maria per onorare la memoria del figlio Antonio offre lire 12. I proposti ringraziano.

VI Coppa Mestre - Giocne

Semifinale

Delle sei squadre in gara, l'A. F. C. Mestre, l'A. F. C. Venezia B e il Dop. Az. Leghe Leggere di Porto Marghera, sono entrate nel girone semifinale grazie alle loro vittorie conseguite nelle partite eliminatorie contro il F. G. C. di Jesolo, l'A. C. Bamanello di Padova e l'A. F. C. Mestre B.

Una quarta squadra, mediante sorteggio fatto dal Direttorio [illegible] F.I.G.C. di Venezia, è stata ammessa a disputare la semifinale: trattasi della balda compagine riserve dell'A. F. C. Mestre. La sorte ha voluto premiare i bravi cadetti giallo-rossi che quindici giorni or sono si lasciavano sfuggire, sul traguardo d'arrivo, una vittoria che sembrava ormai sicura, sui forti campioni ulciani delle Leghe Leggere.

Reduci dalla netta affermazione conseguita domenica scorsa a San Donà di Piave, i ragazzi del Mestre si accingono ad incontrare, in partita di semifinale, i loro compagni di prima squadra. Il sorteggio li ha infatti accoppiati all'undici titolare dell'A. F. C. Mestre. Questa partita tipicamente casalinga avrà ugualmente il suo massimo interesse, poichè entrambe le squadre giocheranno le loro possibilità per di entrare in finale. La Presidenza del sodalizio giallo-rosso non intende di sacrificare nè l'una nè l'altra squadra, ma pensa invece di far disputare la difficile finale all'undici che si dimostrerà maggiormente affiatato e preparato.

L'altro interessante incontro di semifinale, pone di fronte gli azzurri atleti delle Leghe Leggere alla squadrone nero-verde dell'A. F. C. Venezia B. Saprà il forte undici concittadino aver ragione della compagine leggera? Pronosticare una vittoria degli azzurri è cosa troppo azzardata, siamo però certi che essi daranno il possibile per di contrastare ai veneziani quell'affermazione che è indispensabile per entrare in finale.

Il compito affidato ai degni rappresentanti del calcio ulciano è alquanto difficile ma non impossibile, e non bisogna dimenticare che le Leghe Leggere ha tutti i numeri per sostenere un confronto anche con società militanti in ranghi superiori.

Parlare della compagine nero-verde è cosa superflua. Gli sportivi che hanno avuto occasione di vederla domenica scorsa, contro i padovani dell'A. C. Bamanello, si sono certamente resi conto dell'efficienza di questa veramente forte squadra riserve. Il risultato ottenuto è una dimostrazione abbastanza chiara delle possibilità dei veneziani. Nell'undici lagunare figurano giocatori di indiscusso valore quali: Manzo, Bottazzi, Grego e qualche altro, che nella passata stagione vestirono la casacca nero-verde nel campionato di divisione nazionale.

Tiro allo storno

Domenica 27 corrente alle ore 14 nel campo di tiro a volo della Bascula avrà luogo una interessante gara allo storno approvata dal cav. Giuseppe [illegible] Commissario della FITAV per la provincia di Venezia.

Le disposizioni per l'interessante gara sono: entratura L. 25 per i soci della sezione cacciatori di Venezia L. 20; Reiscrizione L. 15; Serie di 4 storni a m. 21 gara e m. 23; Marca Storni 2.

Dalle ore 13 alle ore 14 tiri di prova.

I premi sono i seguenti: 1. premio L. 200 e coppa offerta dall'O. N.D. di Mestre; 2. L. 150; 3. 100; 4. L. 80; 5. L. 60; 6. L. 50.

Vige il regolamento FITAV. Le iscrizioni rimangono aperte sino alla fine delle reiscrizioni per i sorpassamenti. Trattenuta sui premi 5 p. c. pro FITAV. La direzione si riserva di apportare quelle modifiche che riterrà opportune fermo restando premi e entratura. La gara avrà luogo con qualunque tempo. L'ingresso al campo è di L. 1.

L'esito della gara stabilirà l'assegnazione dei seguenti premi: 1. servizio da toeletta in cristallo; 2. Servizio in cristallo per profumi; 3. lampada elettrica da tavolo. 4. elegante spruzzatura; 5. artistica statua in terracotta; 6. elegante porta cipria.

A questa gara, che si [illegible] abitualmente una folla di appassionati, interverranno ottimi tiratori della provincia e si prevede che essa sarà quanto mai interessante.

Per comodità degli intervenuti in campo verrà disposto perchè funzioni un servizio di buffet e di armeria.

I promossi alla Scuola "Bandiera e Moro"

Dagli esami della II sessione sono stati promossi alla classe II. Classe I A.: Battista Aristide, Causin Antonio, Matteo Mario, Marega Celestino, Peressutti Silvio, Vincenzi Ferruccio, Zordan Sergio, Levorato Leonida — Classe I B: Barbui Laura, Ceccarello Natale, de Chiara Anna, Montesello Anna Maria, Vendrame Milena — Classe I. C: Baggiano Biagini, Fabbro Pietro, Franceschi Sergio, Rampini Vittorio, Romito Osvaldo, Salviato Natale, Carraro Alessandro, Ronchin Mario, Classe I D: Micelli Giovanna, Pasqualin Maria; Rosato Aurelia; Zara Vanda — Classe I E: Ceresato Marina, Pozzato Leda, Sanvido Bruno, Vaccaro Irene. — Classe I. F: Benedetti Luigi, Bernardi Pietro, Dabalà Raul, Graziani Giulio, Nardi Almerio, Pastori Tito, Raffo Domenico, Rosalini Luciano, Zaffalon Pietro. — Classe I. G: Furlan Giuseppe, Galeni Sergio, Pregnolato Nerio, Zuliani Leonida, Benessa Giliado, Bakovac Lionello.

Promossi alla classe III: Classe II. A: Bertoli Renato, Checchin Mario, Favretti Mario, Marinato Antonio, Masini Dino, Zinelli Silvio, Lolli Giancarlo, Polesello Danilo, Zane Primo.

Classe II B. Angeloni Liliana, Baso Lidia, Baiardinelli Marta, Bassi Maria Pace, Cecchin Milena, Marinelli Elsa, Moretti Maria, Olivieri Ermenia, Frandestaller Xenia, Schiavardi Rina; Zinelli Giuseppina.

Classe II. C: Gatto Primo, Granzo Danilo, Pettenà Sergio, Tuffolo Giancarlo, Campello Angelo Michieletto Bartolomeo, Ronchin Amedeo.

Classe II D: Bartolini Liliana, Bovo Maria, D'Ammiller Armida, Forcolin Iolanda, Stefano Emilia, Trinca Guglielmina.

Classe II E: Ardu Lino, Tesser Ugo, Trevisanato Renato.

Licenziati: Classe 3 A: Boni Sergio, Campagnaro Fausto, Franceschini Aldo, Gasparo Luigi, Moro Giuseppe, Polesano Camillo, Schiavon Antonio, Sorato Bruno, Zordan Bruno, Bortolan Mario, De Stefani Fulvio.

Classe 3. B: Biaggini Angela, Bonamini Letizia, Brugnera Luigina, Dell'Olivo Elsa, Marzocco Ida, Rago Giulia, Bano Maria.

Classe 3. C: Bianchi Eros, Candiani Ettore, Demela Giovanni, Gambillara Giovanni, Milanese Ferruccio, Tomaello Pinio, Vidali Elsa.

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1936-37 restano aperte fino al 30 settembre e si ricevono alla Scuola tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.

Cozza contro un platano

L'altr'ieri alle 17.45 il diciottenne Annunziati Girolamo, abitante in via Col di Lana 2 A percorreva in motocicletta con targa 1008 V a una certa andatura in via Piave diretto in piazza Umberto I, ma nella curva del quadrivio suddetto perdeva la padronanza della macchina e andava a cozzare contro un platano. Il vigile Aghemo che si trovava di servizio in quella località, immediatamente accorreva sul posto e soccorreva il giovane accompagnandolo all'ospedale dove il medico di guardia gli prestava le cure del caso riscontrandogli la frattura del braccio sinistro. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Due auto che si scontrano

Verso le 17.30 di ieri l'automobile 6071 T. V. guidata dal proprietario avv. comm. Antonio Levada di Giacinto abitante a Oderzo, stava per oltrepassare il fianco sinistro dell'automobile 1715 V. E. guidata dal proprietario Masoo Ivo fu Isidoro di anni 43 abitante alla Mira ch aveva con sè il mediatore Pietro Ravagnin di anni 32, chiamato Nanarello.

Nello scontro le due macchine rimasero danneggiate mentre dei passeggeri, solo il Ravagnin riportava delle escoriazioni alla gamba sinistra che dovette recarsi all'ospedale per le medicazioni del caso.

Sul posto si recavano i vigili.

Medicati all'Ospedale

Veniva ieri ricoverato all'ospedale certo Tessaro Agostino di Antonio di anni 58 abitante in via Altobello 55 manovale dell'impresa edile Panton Giuseppe per la frattura del femore destro terzo inferiore riportata da un investimento di una grossa pietra mentre stava demolendo un muro.

Venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Manfrè Eugenio di Giovanni di anni 24 abitante alla Rana manovale dell'impresa Pavan, il quale mentre stava trasportando delle pietre, era stato colpito da una di queste al cuoio capelluto e riportava delle ferite lacero contuse giudicate guaribili in giorni 8 salvo complicazioni.

Disgrazie

All'Ambulatorio dell'Istituto Nazionale Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati:

Carraro Albano, da Chirignago, dell'Industria Laterizi, il quale spingendo un carrello si era prodotto una ferita da schiacciamento con distacco dell'unghia dell'indice sinistro guaribile in giorni 12. Calzavara, da S. Maria di Sala, della Sacaim, il quale nel trasportare del materiale si era prodotto una ferita da punta infetta all'indice destro guaribile in giorni 10; Vettorello Guerrino, da Mogliano, delle Riserie Italiane, per una ferita lacero contusa al medio ed anulare sinistro, guaribili in giorni dieci, prodotasi trasportando una lamiera; Segattini Pietro, abitante a Mestre, della Ina, mentre attraversava una buca sopra un ponticello vi era caduto riportando così una contusione valida con soffusione emorragica alle spalle ed al braccio destro. Ne avrà per 15 giorni.

MARGHERA

Sabato 26 corr. verranno riprese le riunioni di lavoratori del Sabato Fascista che il 21 maggio u. s. furono solennemente inaugurate a Venezia, per iniziativa del Commissariato Generale per le Fabbricazioni di Guerra.

In accordo con l'Istituto Veneto per il Lavoro, per cortese interessamento dell'Ilva, sabato 26 corr. ad ore 17.30 al Laboratorio scuola a Marghera (Via della Rana) il d.r ingegner Tullio Trevisan parlerà ai lavoratori sulla produzione della ghisa e dell'acciaio illustrando una pellicola messa a disposizione dell'Ilva.

Si invitano i lavoratori ad intervenire all'interessante illustrazione, date le finalità che il Fascismo intende raggiungere con tali riunioni al Sabato fascista, finalità miranti all'elevazione culturale delle maestranze adibite alle industrie belliche

Cronaca di Chioggia

La Madonna della Navicella

Oggi nella Basilica di S. [illegible] mo in occasione del[illegible] dell'incoronazione di [illegible] della Navicella si ha [illegible] orario delle funzioni [illegible] Messa con Comunione g[illegible] 10 Messa solenne; [illegible] Mariana, all'Avemar[illegible] discorso e funzione eucaristica.

Contravvenzione

Dai Reali Carabinieri [illegible] elevata contravvenzione a [illegible] di Ballarin Steno fu Francesco perchè correva in bicicletta [illegible] in cui il transito è vietato.

Elargizione

In occasione della nascita del loro figlio Massimo i [illegible] signori Ovidio e Tina G[illegible] offerto lire 50 alle Opere [illegible] ziali del Fascio femm[illegible] per l'armadio del neonato. La [illegible] taria vivamente ringrazia.

SCORZÈ

Convegno ciclistico

Ecco il programma del convegno ciclistico di domenica

Dalle 7 alle 11, Ricevimento delle squadre; alle 11.30, R[illegible] Presidenti ed invitati al [illegible] ro.

Ore 16: Sfilata delle squadre per Via Roma. Ore 17, Prem[illegible] in Piazza Municipio; ore 18, Concerto bandistico; ore 20-20. Concerti, Cinema e spettacolo pirotecnico.

La Società Ciclistica invita tutte le famiglie del centro di Scorzè Via Roma) di esporre per domenica da ogni poggiolo il tricolore, addobbando con arazzi, festoni ecc.

MARTELLAGO

Saluto al C. M. Sensati

Una cordiale e numerosa riunione di camerati, festeggiò cameratescamente, ieri sera, il C. M. S[illegible] comandante il Presidio de[illegible] M. S. N., che per ragioni di servizio si trasferisce a Bolzano e che lascia in questo Comune il più gradito ricordo per la sua attività, il buon volere e la passione.

Erano presenti il Podestà [illegible] Cavalieri, il segretario d[illegible] agr. Trevisan, il Comandante dei Giovani Fascisti dott. [illegible] Bernardo col vice comandante [illegible] membri del Direttorio del Fascio rag. Sancarola, Combi, G[illegible], Zampieri, i graduati locali della Milizia ed altri fascisti.

Si rese interprete del sentimento generale con brillanti parole, il Podestà che volle anche ricordare l'opera del C. M. Sensati formulando i voti migliori per il suo avvenire.

Il festeggiato manifestò a [illegible] la più affettuosa gratitudine.

Cuori troppo vagabondi

« Siamo presenti col cuore... » Che cosa c'è di più convenzionale e di più odioso delle frasi di circostanza? Si prende carta e penna, si studia per mezz'ora una lettera che sappia esprimere ciò che realmente sentiamo, si scrive, si cancella, si riscrive, si straccia il foglio.... Il fervore dei nostri sentimenti si inaridisce nelle solite frasi fatte, perfettamente uguali, sul freddo candore della carta, a quelle adoperate da chiunque, milioni di volte, in tutte le circostanze.

Non è dunque possibile fare ad una persona cara un augurio che rechi tutto il calore del nostro affetto? E' possibilissimo e non occorre nemmeno per questo essere nati poeti. Basta fare l'augurio a voce. Anche le più modeste, le più disadorne parole, se pronunciate con sincera commozione dicono mille volte di più di un elaboratissimo scritto.

E se la persona cara è lontana? Telefonatele.

Oggi è facile telefonare in qualunque parte d'Italia e del mondo intero, con una spesa modesta ricorrendo al Telefono Interurbano. Particolarmente favorevoli alle comunicazioni private sono i seguenti ribassi concessi dalla tariffa: 40 per cento (abitazioni private) dopo le ore 20, 50 per cento nei giorni festivi.

Il Congresso Nazionale di Radiologia Medica
solennemente inaugurato in Palazzo Ducale

Iermattina alle ore 10, nella Sala dello Scrutinio, in Palazzo Ducale, è stato inaugurato il XII Congresso di Radiologia Medica.

Sedevano alla tribuna presidenziale S. E. il Ministro di Stato Conte Volpi di Misurata, Presidente Onorario del Congresso e il Presidente effettivo prof. Arcangelo Vespignani, il prof. Busi della R. Università di Roma e de[illegible]ato Nazionale, il prof. Adelchi Salotti dell'Università di Siena, membro del Direttorio del Sindacato Nazionale Medici, il prof. Maragliano dell'Università di Genova, il prof. Siciliano, Presidente della Società Italiana di Radiologia Medica, il dott. Giocondo Protti Segretario del Sindacato Medico Fascista della Provincia di Venezia, il prof. Lossen dell'Università di Francoforte sul Meno, il prof. [illegible] dell'Università di Vienna.

Erano inoltre presenti S. E. il Prefetto Catalano, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello Sen. Andreoni, S. E. il Procuratore Generale Ronga, il Podestà comm. Alverà, il Senatore prof. Davide Giordano, il dott. Picchini in rappresentanza del Segretario Federale, l'Ammiraglio Gambardella, il Vice-podestà comm. Macciotta, Mons. Ravetta in rappresentanza del Patriarca, il comm. Milani, Presidente del Magistrato alle Acque, il Questore comm. Corrado, il prof. gr. uff. Donaggio in rappresentanza della Società Italiana di Urologia e della Società Italiana di Psichiatria, quale Presidente del Nucleo di Neuropsichiatria e della Società di Radiobiologia, il prof. Aristide Busi in rappresentanza della R. Università di Roma, il prof. Orazio Bertolotti in rappresentanza della R. Università di Napoli, il prof. Giuseppe Epifanio in rappresentanza della R. Università di Palermo, il prof. Felice Perussia in rappresentanza della R. Università di Milano, il prof. Adelchi Salotti in rappresentanza della R. Università di Siena, il prof. Giuseppe Bignami in rappresentanza della R. Università di Pavia. Il Sindacato Nazionale Medici si è fatto rappresentare dal prof. Adelchi Salotti della R. Università di Siena.

Il Magnifico Rettore della R. Università di Padova era rappresentato dal prof. Aldo Checchini, preside della Facoltà di Giurisprudenza.

Il Colonnello Medico dott. Sergio Fontana rappresentava il corpo sanitario della R. Marina; il Colonnello Crespellano e il Maggiore Bartolucci rappresentavano la Sanità Militare.

Ha pure inviato la sua adesione il prof. E. Pugno Vanoni. Numerosi tra i più eminenti radiologi stranieri hanno dato pure la loro adesione, tra questi: il prof. Kienbock di Vienna, il prof. Rosselet di Losanna, il prof. Woodburn Morison di Londra.

Sono presenti oltre cinquecento congressisti, tra i quali sono tutti i più illustri cultori della radiologia italiana, e rappresentanti della radiologia germanica, austriaca, svizzera.

Il discorso del conte Volpi

Alle ore 10 S. E. il Conte Volpi dopo aver ordinato il saluto al Re ed al Duce, apre la seduta e pronuncia il seguente discorso:

In questo nostro augusto palazzo dei Dogi si parla e si deve parlare con timore reverenziale. Qui per secoli uomini sommi hanno saputo creare e tenere alta la grandezza di questa nostra repubblica, che, pure per secoli, fu la potenza marinara più grande, l'erede di Roma nel Mediterraneo. Qui artisti creatori e uomini politici sembra abbiano toccato le vette più alte della capacità umana; e con essi sempre collaborarono gli uomini di scienza. Gli uomini di scienza del tempo, che hanno seguito e condotto la fortuna della Repubblica. Quindi voi, radiologi italiani, siete a [illegible] posto qui.

Io mi domando, adesso, perchè sia pur per un'ora, io profano tra voi, sia stato chiamato a presiedere. L'ho fatto un'altra volta. L'ho fatto [illegible] anni or sono, per il Congresso Internazionale di Radiobiologia, che ho seguito con grandissima, ansiosa curiosità umana. Era allora vicino a me Guglielmo Marconi, sotto il patronato del quale anche questo [illegible] si svolge, il genio italiano il cui nome è destinato a unirsi a tanti altri che fanno corona alla nostra storia, al nostro popolo, per sempre. Ho sentito parlare uomini di alta statura, uomini come l'americano [illegible] come Wood, come [illegible], come l'interessante [illegible] russo Gurwitch. Ed [illegible] venuto a voi, in nome [illegible] di Venezia, perchè [illegible] incarico il primo cittadino [illegible], che è qui presente, [illegible] per l'amore immenso che ho per questa mia città che può essere alla testa di ogni attività umana. E vi dò anche il benvenuto come [illegible] della Confederazione [illegible], perchè i nostri [illegible] tecnici hanno saputo [illegible] degli strumenti [illegible] un'industria che forse è la [illegible] d'Europa, e che non [illegible] interamente al fabbisogno della radiologia italiana, [illegible] perfino esportare i propri prodotti [illegible] confine.

Ma soprattutto vi porto la riconoscenza [illegible] uomini e voi, uomini di scienza che, al di là di ogni interesse materiale, cercate ogni giorno, anche con vostro personale sacrificio, di creare nuovi benefici per l'umanità.

La Radiologia è nata in questo secolo, ma ha già fatto passi da gigante. Essa trae la sua vita da quella forza ancora misteriosa ch'è la elettricità, e da altri elementi che non sono ancora tutti noti, ma è dovunque presente: non è più soltanto un mezzo di diagnosi, ma anche di terapia.

Anche in quella ch'è stata la nostra gloriosa epopea africana eravate presenti con i vostri uomini e con i vostri strumenti; voi avete giovato ai nostri figli, ai nostri soldati, alle Camicie Nere, contribuendo a realizzare il miracolo della salute degli italiani in terra che sembrava per gli europei maledetta.

La vostra attività si esercita in ogni campo, dalla profilassi per i nostri bambini, per i nostri Balilla, alla quale so che si volgerà il vostro pensiero e forse anche la vostra opera, alla cura dei peggiori mali che affliggono l'umanità.

In nome di tutti io vi ringrazio; ed è con questo spirito che dichiaro aperto il XII Congresso di Radiologia Medica.

Il saluto del Sindacato Medico

Il discorso di S. E. il Conte Volpi è vivamente applaudito. Il prof. Busi, della R. Università di Roma, vivamente applaudito, porta il saluto e l'adesione della Sezione tecnica del Sindacato Medico Fascista. In pari tempo porta l'adesione entusiastica del Magnifico Rettore della Università di Roma.

Il prof. Adelchi Salotti, dell'Università di Siena, membro del Direttorio Nazionale del Sindacato Medico Fascista porta il saluto del Sindacato e del Segretario Nazionale on. Morelli. Egli rileva che la Società italiana di Radiologia Medica fu tra le primissime che s'inquadrarono nelle organizzazioni sindacali, dimostrando che i radiologi italiani respirano e vivono nel clima fascista, contribuendo a quella politica sanitaria del Regime che ha fatto dell'Italia, anche in questo campo, una delle nazioni più forti.

Prende quindi la parola il Dott. Giocondo Protti Segretario del Sindacato Medico della Provincia di Venezia.

«E' con il senso del più vivo compiacimento — egli dice — che porto l'adesione e il saluto del Sindacato Medici Fascisti e dell'Ordine medico della Provincia di Venezia. I Radiologi e i convenuti sanno con quanto interesse viene seguita la discussione anche dai medici di questo Sindacato il quale desidera invitare i presenti a rivolgere un pensiero riverente alla memoria dei colleghi radiologi veneziani che, non appena apparve la scoperta di Roentgen furono i pionieri valorosi ed acuti della nuova scienza e compresero le immense possibilità della radiologia, portando un contributo personale che è vanto nostro e della radiologia italiana.

«I Medici della Provincia di Venezia saranno onorati di partecipare ai lavori del XII Congresso Nazionale di Radiologia medica e fin d'ora rivolgono i loro più vivi rallegramenti per i risultati che indubbiamente scaturiranno da questa splendida riunione.»

Il prof. Maragliano, della R. Università di Genova, porta al Congresso il saluto e l'augurio di S. E. Guglielmo Marconi, il quale, trattenuto altrove dai suoi importantissimi studi ed esperimenti, desidera essere presente in ispirito ai lavori del Congresso, del quale ha accettato l'alto patronato.

Il Presidente della Società di Radiologia

Il prof. Siciliano, Presidente della Società Italiana di Radiologia Medica ricorda che è questa la seconda volta che la società deroga dal principio di non tenere i propri congressi se non in centri universitari. La prima deroga fu fatta, subito dopo la guerra, per Trieste, la seconda si fa per Venezia, non soltanto per il fascino della meravigliosa città, ma anche per la fiducia e per la stima che tutti i radiologi italiani ripongono nell'organizzatore di questo Congresso, il prof. Vespignani e nei suoi collaboratori. E l'oratore, a nome della Società, ringrazia S. E. il Conte Volpi di aver voluto accettare la presidenza onoraria, le autorità veneziane di aver voluto intervenire alla cerimonia inaugurale, e il Comune di Venezia dell'ospitalità che dà al Congresso.

L'oratore accenna quindi ai grandi progressi realizzati dalla radiologia sia nella diagnostica come nella terapia, ed al valido aiuto dato dagli industriali, che forniscono mezzi sempre più perfezionati.

«In questo momento in cui la Patria nostra esce vittoriosa da un cimento che ha riempito di meraviglia il mondo intero, noi tutti ci sentiamo orgogliosi di aver potuto portare il nostro piccolo contributo ciascuno nell'ambito della propria attività; noi medici soprattutto ci sentiamo all'avanguardia affratellati nel combattere una battaglia, che durerà per tutti i giorni della nostra vita, la lotta contro i mali che affliggono l'uomo, nella quale lotta siamo incitati e sostenuti, per merito e volontà di un grande Animatore, dal riaffermato sentimento d'italianità, dai una rinata fiducia nei destini della Patria, da una più giusta valutazione del suo passato, da una migliore comprensione del suo presente, da una più luminosa visione del suo avvenire al cospetto di tutti i popoli.»

Il discorso del prof. Siciliano è vivamente applaudito.

Per i radiologi austriaci

Il prof. Wiesel, dell'Università di Vienna, salutato da vivi applausi, porta il ringraziamento della Società radiologica austriaca per l'appoggio prestato dai radiologi italiani in occasione del I.o Congresso radiologico austriaco.

Parla il prof. Vespignani

Accolto da un caloroso [illegible] prende quindi la parola il Presidente effettivo del Congresso, Prof. Arcangelo Vespignani.

Quando, due anni or sono, a Perugia — egli incomincia — *l'Assemblea della Società Italiana di Radiologia Medica mi affidò l'incarico di organizzare e presiedere questo Congresso, fui grato, e sono, ai miei colleghi, della benevolenza loro, e lieto che ci si avesse da ritrovare a Venezia. Il nome di Venezia allora parve illuminare di felicità l'attesa di tutti.*

Tuttavia — dentro — *mi rodeva il dubbio, se fossi proprio io garantito da quelle distrazioni e deficienze tattiche che in un organizzatore non son da essere.*

Ma il Comitato ha avuto la fortuna di questo consenso delle alte Autorità, che vivamente ringrazio di aver accolto l'invito a questo Convegno inaugurale, e dell'aiuto senza misura del Comune di Venezia e della Amministrazione degli Spedali Riuniti, ai quali va la nostra profonda gratitudine. Grande onore è per noi che il XII Congresso si svolga sotto l'alto patronato del più eccelso rappresentante del genio scientifico italiano: Guglielmo Marconi.

Particolare significato ha per noi la Presidenza Onoraria di un nome come S. E. il Conte Volpi di Misurata.

Così, a capo di questo Congresso, è l'animatore della Società Internazionale di Radiobiologia, una consorella nostra, che ha con la Radiologia medica pressa poco gli stessi rapporti che la Patologia ha con la clinica; è a capo di questo Congresso il Presidente della Confederazione dell'Industria che, inaugurando fra poco la Mostra Industriale, passerà in rassegna l'attività di un biennio della Industria Radiologica italiana, la quale, avendo operato meglio e più intensamente di prima nel periodo delle sanzioni ha fornito (questa nostra assidua ed intelligente collaboratrice), un altro nobilissimo esempio di una gente, cui gli ostacoli giovano a ravvivare le forze.

Credo che anche per la particolare importanza di questa manifestazione oltre che per il singolare amore della loro inquietante disciplina, i Radiologi italiani abbiano risposto in tanti, questa volta, all'appello.

Non tutti; perchè non ci sono più Pasquale Tandoia e Antonio Zaccaria, i nostri amici più cari.

Qualcuno, che pur è qui presente, questa volta non avrebbe voluto venire, non sapeva — non so staccarmene — pensare ad un Congresso senza Tandoia: la famiglia nostra è smarrita.

Pensando a Tandoia, si continua tuttavia a lavorare, come obbedendo ad uno dei suoi amorevoli ordini.

Tre temi di relazione, affidati a sei relatori: uno di Radiobiologia e Terapia; uno di Diagnostica e Terapia dei tumori craniofaringei e faringo-esofagei; il terzo delle sindromi associate dell'addome. Sono già svolti in sei monografie che arricchiranno molto il patrimonio scientifico della Società, anzi della Medicina Italiana.

In questi primi tre giorni, saranno esposti e discussi temi di grande vastità da intimorire ognuno — eccessiva, direi; e ci si sarebbe rimproverato di averli prescelti, se non ci fosse invece da rallegrarsi, chi ha visto il lavoro che, raccogliendo ed ordinando l'esperienza e le idee delle varie Scuole, specie della italiana, ed aggiungendo esperienze e concezioni personali questi sei giovani hanno mirabilmente compiuto.

Era per me un dovere anticipare questo giudizio ed esprimerlo con un senso di vivo orgoglio per la Radiologia nostra, ora, di fronte ad alti rappresentanti della potenza politica dell'Italia d'oggi.

La Radiologia Italiana sviluppatasi attorno a quattro, cinque scuole, si è avvantaggiata, prima, della gara talvolta accanita tra le scuole stesse: gara di lavoro scientifico, proficuissima. Ora si giova di un accordo perfetto del quale si ha un esempio nel fatto che vediamo questa volta relatori di diversa scuola collaborare allo stesso tema.

Per questo ho detto prima «una famiglia». Gente, appunto, operosa, che si stima e si vuol bene. E si difenda con una concordia forte.

Ha da difendersi? Credo di sì. Non si dovrebbe dire? — non so: ma non piace ad un romagnolo tacere quel che ha in mente specie se non è gradevole.

E dunque lasciate che dica. Passato è il tempo che si stava ad attendere col sorriso pronto una approvazione, un riconoscimento, un elogio. Quel che si è fatto in Radiologia non è ripetibile in breve parole. Ma si può immaginare, lo sgomento, per tutte le vie della medicina, al pensiero che la Radiologia diagnostica e terapia, non fosse.

Questo avvertono anche i clinici generali, in private parole almeno, qualcuno anche senza reticenze, come ad esempio, il clinico chirurgo di Milano, che vi parlerà appunto, col consueto tatto, di questa questione, nella quale sono, io incauto, così bruscamente entrato.

Donati è stato il primo nostro Socio Onorario ed è stato tra i primi ad intendere la dignità clinica della Radiologia. Per questo abbiamo pensato che per trattare tanto ispirato argomento, egli sarebbe stato nello stesso modo abile e sereno.

Pensiamo anche che ad un chirurgo sia più facile intendere la nostra lotta contro i tentativi di costringere sempre più la Radiologia nei suoi limiti strettamente tecnici; col che egli consideri come appunto la chirurgia sia uscita dai chiusi confini della medicina operatoria per risalire tutto il cammino dalla terapia alla diagnostica, fino a conquistare degnamente il titolo e gli attributi di clinica generale.

La Radiologia, con la sola Radioterapia, avrebbe potuto e dovuto rifare un cammino parallelo a questo. Ma la Radiologia è anche e soprattutto Radiodiagnostica: opera enorme, fertilissima, dilagata per quasi tutti i campi della Medicina, senonchè quivi ha confini imperfetti, e discontinui che si prestano ad invasioni ed a dispute.

Per «eccesso» di prerogative, non per «difetto» avrebbe dunque da rinunciare al suo destino, che è quello di costituire la terza clinica generale.

La singolare attività del radiologo, che, operando nei laboratori e sui malati, ha spesso da fondere senza confonderle le diverse, quasi opposte, attitudini del patologo e del clinico, è oggi tale che, col suo patrimonio originale di anatomia, fisiologia, patologia, clinica e terapia radiologiche, deve opporsi a questo lento, silenzioso tentativo di costringere la disciplina nostra sempre più nei confini di una ricerca tecnica e di tirar filo spinato attorno a questo limite.

Definito così il nostro atteggiamento, passiamo al lavoro, che non sarà, come vedrete, di tecnica radiologica, ma che si muoverà attorno, anzi molto addentro ad ardui problemi di biologia, di terapia, di delicatissima clinica.

Ed a noi basterà — infine — *che questo lavoro risulti degno del severo tempo che viviamo: primo anno dell'Impero.*

Il discorso del Prof. Vespignani riscuote generali vivissimi applausi.

Il saluto dei radiologi tedeschi

Il prof. Lossen, dell'Università di Francoforte sul Meno, salutato da calorose acclamazioni, porta il saluto della radiologia germanica, e della città nella quale visse e operò Wilhelm Konrad Roentgen.

— «In particolare ho l'incarico speciale del Direttore della Deutsche Roentgen Gesellschaft — egli dice — prof. dott. Frik, di trasmettere a loro i più cordiali saluti della Consorella, rivolgendoli specialmente al nostro più recente socio onorario, il nestore della roentgenologia, prof. Aristide Busi».

Conclude formulando gli auguri per i lavori del Congresso e facendo omaggio alla Società di Radiologia a nome dei suoi collaboratori e del suo editore, J. F. Lehmann, di Monaco, del volume primo della «Roentgendiagnostik in der inneren Medizin und ihren Grenzgebieten» del Groedel.

Il prof. Gilbert di Ginevra porta, applauditissimo, al Congresso il saluto e l'adesione dei radiologi svizzeri.

La conferenza del prof. Donati

Accolto da un applauso scrosciante sale quindi alla tribuna il prof. Mario Donati, professore di Clinica Chirurgica alla R. Università di Milano il quale tiene la sua conferenza sul tema «La posizione della Radiologia negli studi medici e suoi attuali rapporti con le altre discipline mediche».

La radiologia non è specialità — nota il prof. Donati —, ma è scienza «universale» in quanto che parte da fondamenti fisici e tecnici che le sono propri, e si è creato un campo di studi a carattere biologico del tutto particolare, dal quale è partito per arrivare alle sue vastissime applicazioni pratiche che toccano tutti i campi della medicina, sia dal punto di vista diagnostico che terapeutico. Essa non può andare disgiunta dalla clinica da cui trae la giustificazione e a cui fornisce mezzi di lavoro insostituibili.

E' scienza universale perchè ha una anatomia, una fisiologia e una patologia propria, col privilegio di condurre studi, dapprima limitati ai cadaveri o agli animali, poi estesi all'individuo vivente, sano e malato.

Nel campo della diagnostica clinica la radiologia viene in contatto con tutte le discipline e fornisce elementi semeiologici di importanza molto spesso capitale per la diagnosi; non deve però essere considerata dal medico come unico mezzo di diagnosi: il clinico indicherà sempre il compito al radiologo e interpreterà i risultati in associazione alle altre indagini collaterali. Il radiologo avrà però sempre una libertà di azione quale gli sarà consigliata dallo studio di ogni singolo caso, che lo porterà ad una analisi talvolta molto complessa, esorbitante dai limiti che il medico gli ha imposto. Non si creda che le conclusioni delle indagini radiologiche siano una semplice lettura di documenti fotografici; sono invece la risultante di una complessa analisi di segni morfologici e funzionali talvolta di difficilissima interpretazione e di intelligente sintesi. Per le caratteristiche proprie del mezzo semeiotico radiologico è possibile soltanto al radiologo di raggiungere certi elementi di diagnosi che sfuggono a qualsiasi altro metodo.

Altro campo dove la radiologia ha un compito molto importante, forse superiore a quello stesso della diagnostica, è quello della terapia. Lo scopo della cura ha un valore eminentemente umano.

Qui si ottengono dei risultati [illegible] altri metodi non hanno finora raggiunto o che hanno solo in parte realizzato.

La base fondamentale della radioterapia è, oltre la conoscenza della radiofisica, quella della radiobiologia. Soltanto una comprensione di fenomeni assai complessi, non tutti chiariti nella loro essenza, che si esplicano con particolari modificazioni delle cellule e dei tessuti umani, sottoposti alla irradiazione, dalla modalità di queste reazioni, col variare delle modalità delle irradiazioni stesse può consentire la creazione di tecniche pratiche di trattamento che nello stesso tempo portino alla guarigione col rispetto più completo dell'organismo curato.

[illegible] questa ragione si è creata la branca biologica della scienza radiologica, che ha assunto oggi un'importanza fondamentale. Quando si pensi alla possibilità di curare efficacemente e in parecchi casi di guarire tumori maligni che sfuggono alle possibilità stesse della chirurgia, si può comprendere quale posizione la radioterapia abbia assunto nel campo delle cure mediche.

Nell'applicazione pratica della radioterapia il giudizio clinico torna ad avere, come nella radiodiagnostica, importanza capitale: se l'elemento tecnico conserva il suo posto e va di giorno in giorno perfezionandosi, è indispensabile che in ogni caso che viene preso in considerazione per un trattamento radiologico sia profondamente studiato dal punto di vista clinico, perchè i provvedimenti terapeutici non vengano a costituire più un danno che un vantaggio. Questa cooperazione clinico-radiologica è inoltre necessaria per stabilire entro quali limiti si debba intervenire con cure associate, ad esempio chirurgiche e radiologiche, per ottenere il massimo dei risultati quando l'uno o l'altro dei metodi, applicati da soli, sono insufficienti alla guarigione.

Il campo della radioterapia si è oggi esteso al di là delle forme tumorali e tocca numerose affezioni (infiammatorie, ghiandolari, nervose, etc.) nelle quali si ottengono oggi risultati veramente brillanti. Questi concetti di universalità della radiologia conducono l'oratore a considerazioni pratiche sulla conoscenza della radiologia stessa tra i medici: non tutte le sue applicazioni e le sue possibilità sono oggi sufficientemente note perchè possano essere sfruttate a vantaggio degli ammalati. Da ciò la opportunità che la disciplina radiologica assuma una conveniente posizione negli studi medici. La questione delle scuole di specializzazione è quasi generalmente risolta in modo soddisfacente presso le Università italiane. Si hanno esempi di scuole rette da eminenti maestri che preparano radiologi nel più completo senso della parola, attraverso severi studio di tecnica, di [illegible]logia, di diagnostica e di terapia, studi completati da rigorose prove di esami.

Diversamente stanno le cose nella preparazione radiologica generica degli studenti. E' necessario fornire ai giovani destinati a diventare medici e ad avere quotidianamente bisogno della radiologia, quegli elementi fondamentali che consentano loro non di fare il radiologo, ma di comprendere in quali casi l'opera del radiologo specialista sia necessaria e come vadano interpretate le conclusioni alle quali il radiologo arriva.

E' necessario che questi giovani conoscano quanto si può ottenere dalla radiologia come mezzo di cura e sappiano inviare gli ammalati in tempo perchè le cure radiologiche possano avere efficacia. Lo ordinamento attuale universitario ha incluso la radiologia tra le materie non obbligatorie di insegnamento lasciate alla scelta dello studente e molti studenti terminano i loro corsi senza alcuna cultura generale in argomento, il che rappresenta, data l'universalità di questa scienza, una grave lacuna. La radiologia dovrebbe di conseguenza essere inclusa tra le materie d'insegnamento fondamentali con obbligo di frequenza ed esame, quale giusto ed ufficiale riconoscimento del suo carattere di cultura generale e non già specialistico nell'insegnamento universitario.

Dopo gli applausi che hanno seguito la interessante conferenza del Professor Donati, la riunione viene sciolta.

Inaugurazione della Mostra degli apparecchi di radiologia e terapia fisica

Le autorità si sono recate quindi all'Ospedale civile per inaugurare la Mostra degli apparecchi di radiologia e terapia fisica. Ricevuti alla riva di Campo Ss. Giovanni e Paolo dal comm. avv. Ippolito Radaelli, Presidente dell'Ospedale Civile, S. E. il Conte Volpi e S. E. il Prefetto Catalano, hanno dichiarato aperta la mostra e quindi seguiti da tutte le altre autorità hanno iniziato la visita, dal vasto atrio, sono quindi saliti nella Sala S. Marco dove si svolgeranno le riunioni del Congresso; quindi sono ridiscesi nella seconda sala dell'[illegible] dove è s'ato servito un rinfresco a cura del Ristorante «Roma», il quale eserciterà pure il bar annesso alla sala San Marco.

In campo Ss. Giovanni e Paolo le autorità hanno visitato i due autocarri formanti l'autoambulanza della Direzione di Sanità Militare, simili a quelli che furono utilizzati nella Campagna d'Africa.

L'inizio dei lavori

Alle ore tre del pomeriggio, nella Sala San Marco, il Congresso ha iniziato i lavori sotto la Presidenza del prof. Vespignani e del prof. Perussia e sotto la vice-presidenza dei professori Siciliano e Palmieri. E' stato subito svolto dai professori Conte e Stoppani il primo tema di relazione: «Tumori cranio-faringei e faringo-esofagei».

Il prof. Conte della R. Università di Torino ha illustrato con schemi e proiezioni le particolari modalità di evoluzione di una varietà di tumori detti cranio-faringei. Questi tumori si insediano nella parte superiore della cavità della faringe, ed invadono a poco a poco nel corso della loro progressiva evoluzione le formazioni anatomiche nelle immediate adiacenze della cavità faringea, quindi facendosi strada tra le ossa che formano la base cranica, penetrano nell'interno del cranio.

Nel corso della loro propagazione questi tumori determinano delle gravi alterazioni dei nervi cranici, i quali presiedono a molte importanti funzioni della vita.

Dal modo di insorgere dei vari sintomi che segnalano le avvenute lesioni dei nervi cranici e che sono per lo più costituiti da nevralgie del nervo trigemino, da alterazioni della vista, dell'udito, della voce, da disturbi della deglutizione etc., è possibile ricostruire la via seguita da questi tumori per invadere la cavità cranica. Alla diagnosi della estensione e delle modalità di propagazione di questi tumori porta un importantissimo contributo l'esame radiologico che permette di individuare grazie alle alterazioni che questi tumori producono sulle ossa del cranio, tanto il punto di aggressione quanto l'estensione del tumore. Questo contributo è tanto più importante in quanto talvolta l'evoluzione del tumore avviene in modo silenzioso, senza che cioè lo stato del paziente sia molto compromesso e senza gravi disturbi delle funzioni alle quali i nervi cranici presiedono. In questi casi talvolta l'esame radiologico, rivelando insospettate lesioni ossee del cranio, permette un tempestivo intervento terapeutico.

I tumori cranio-faringei

Quindi il prof. Stoppani della R. Università di Torino passa a considerare il trattamento attinoterapico dei tumori cranio-faringei. Dopo aver ricordato i tipi di tumori che più frequentemente compaiono in questa regione, nonchè il comportamento che in linea di massima essi hanno alle radiazioni, si sofferma a considerare le tecniche che le scuole italiane hanno adottato nella cura di questa neoplasia, ricordando specialmente l'opera svolta dal Bertolotti in questo campo.

Dall'esame della letteratura e della casistica riguardante un così interessante argomento, il relatore conclude come sotto il nome di tumori cranio-faringei siano stati raggruppati un numero notevole di neoplasie che pur presentando l'analogia della regione di sviluppo sono assai differenti per caratteri istologici e decorso clinico.

Passando poi a considerare la seconda parte della relazione, ovverossia i tumori ipo-faringei, mette in risalto l'importanza assunta oggi dalla tele-radio-terapia e della roentgenterapia a dosi frazionate e protratte. Se la prognosi, nel trattamento dei tumori ipo-faringei non si presenta molto favorevole, bisogna tener presente che adottando tecniche precise, si possono ottenere spesso dei buoni risultati temporanei, ed in alcuni casi una regressione del tumore con una guarigione clinica che si può protrarre per alcuni anni.

Le comunicazioni

Alle due relazioni dei professori Conte e Stoppani, che sono stati molto applauditi, sono seguite alcune comunicazioni. Il prof. Kreuzfuchs di Vienna ha parlato su «Aortometria precisa e sua importanza fisiologico-clinica»; il prof. Carando di Torino ha parlato sulla casistica dei tumori del rinofaringe curati con radium e roentgenterapia nel Centro tumori di Torino dal 1929 al 1935; il dott. Galli di Reggio Calabria ha riferito sul trattamento misto roentgen-radioterapico dei tumori cranio-faringei, il prof. Palumbo di Firenze s'è intrattenuto sulla terapia dei tumori maligni dell'ipofaringe; il prof. Ratti di Milano infine ha ricordato alcuni elementi diagnostici dei tumori cranio-faringei.

La discussione

E' quindi seguita la discussione sul tema di relazione. Il prof. Perussia di Milano, dopo essersi compiaciuto con i relatori per la completezza della loro esposizione e per l'onestà scientifica del modo con cui i problemi sono stati da essi trattati, ha fatto osservare come nella terapia dei tumori cranio-faringei non sempre la radiumterapia sia consigliabile, per difficoltà tecniche di applicazione e come meglio si presti invece la roentgenterapia. Questa può essere integrata sul mento, ma non sostituita dalla radiumterapia.

Il prof. Bertolotti di Torino ha fatto rilevare come i diversi tipi di tumori cranio-faringei possano manifestarsi radiologicamente in modo molto affine, dando quadri clinici diversi. Si rende quindi necessaria, a lato della indagine radiologica, un'attenta osservazione clinica.

Il prof. Alberti di Brescia, dilungandosi sulla diagnostica dei tumori rinofaringei, ha portato un contributo sull'esatta delimitazione di questi tumori con l'impiego di mezzi di contrasto indicandone la tecnica e dimostrando[illegible] risultati con ricca casistica.

Alle 18.45, i relatori prof. Conte e prof. Stoppani chiudono la seduta rispondendo esaurientemente ai quesiti posti dagli oratori entrati in discussione.

Corso di puericoltura per levatrici

La data di chiusura delle iscrizioni al corso di puericoltura pre e post natale per levatrici è stata prorogata alle ore 18 del giorno 28 corrente. E' superfluo far rilevare alle interessate l'utilità di questo corso teorico e pratico, voluto dalla Direzione centrale dell'Opera per migliorare la cultura delle levatrici — in particolar modo di quelle rurali — e porle in grado di richiamare a tempo il provvido interessamento dell'Opera stessa su determinati casi in ispecie nelle campagne dove mancano ancora i professionisti specializzati.

Per favorire appunto le levatrici rurali, la Federazione ha provveduto all'internato gratuito, dall'inizio del corso alla fine degli esami.

Il corso sarà tenuto dai chiarissimi professori Giuseppe Guicciardi ed Ettore Giorgi, dal 1.o al 31 ottobre, nella clinica ostetrica del locale Ospedale civile.

Alle candidate che avranno frequentato regolarmente le lezioni e le esercitazioni pratiche e che avranno riportato una media non inferiore ai 18-30 in ciascuna prova, verrà rilasciato un certificato che costituirà un titolo di preferenza in eventuali concorsi e per ogni sistemazione.

Per agevolare infine la frequenza al corso l'Opera Nazionale ha messo a disposizione dieci premi di cui uno da L. 300, ed un altro di lire 200 da assegnarsi alle prime due classificate agli esami e gli altri otto (4 da L. 300 e 4 da L. 200) saranno assegnati, sempre in ordine di merito, esclusivamente alle levatrici dei Comuni rurali. Detti premi saranno al netto di ogni ritenuta.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra civile in Spagna

La liberazione dei cadetti dell'Alcazar di Toledo?

LISBONA, 24

La Stazione radiofonica di Tetuan annuncia di avere ricevuto la notizia che alle ore tredici di oggi gli insorti sono entrati nell'Alcazar di Toledo liberando così i cadetti che hanno resistito all'assedio.

La vallata dell'Alberche inondata dai governativi

PARIGI, 24

La situazione dei governativi appare ormai disperata su tutti i fronti. Dalle informazioni dei corrispondenti di giornali e di agenzie appare evidente che le ore del Governo di Madrid sono segnate.

Il gen. Queipo De Llano, in una comunicazione diramata dalla stazione radio di Siviglia, ha annunciato che è in corso di preparazione una nuova e probabilmente decisiva avanzata dei nazionali su Madrid.

La capitale sarebbe investita fra qualche giorno da due parti e cioè dalla parte di Talavera e di Guadarrama. A nord di Talavera un'azione è già in corso presso San Martin de la Va, de Inglesias.

La stessa radio conferma che la guarnigione governativa di Lerida si è ammutinata e che il movimento si estende a tutta quella provincia.

A Cartagena disordini sono scoppiati fra gli equipaggi delle navi governative ancorate in porto.

Le truppe del generale Mola intanto continuano la loro avanzata nel Guipuzcoa dopo la presa di Vergeria. I reparti nazionali sono attualmente a l'alcezia de la Armas dove esiste una grande fabbrica di artiglieria. Le truppe dell'Andalusia si sono impadronite di Al otrcorte.

Le notizie che giungono da Madrid si fanno ogni giorno più gravi. Pare che il presidente della Repubblica don Miguel Azana, avrebbe rassegnato le dimissioni e sarebbe attualmente tenuto prigioniero nel palazzo presidenziale. Secondo le stesse notizie, Largo Caballero avrebbe offerto la presidenza della repubblica a Martinez Barrio.

Sempre da Madrid si ha notizia che le truppe governative oggi hanno aperto la diga dell'alto corso dell'Alberche e inondata la vallata con una massa di alcuni milioni di metri cubi d'acqua per arrestare la avanzata degli insorti su Toledo e su Madrid. Il terreno inondato è quello su cui gli insorti stavano avanzando al di là della linea Talavera - Santa Olla's - Quismonde Maqueda.

Da fonte governativa si annuncia che, a seguito dell'inondazione di così vasta zona, l'avanzata degli insorti è stata nettamente arrestata.

La decisione di rompere la diga dell'Alberche è stata presa ieri mattina dal governo, dopo che gli ingegneri del ministero dei lavori pubblici avevano fatta una ispezione all'impianto situato presso Timbio nella provincia di Avila e avevano comunicato a Madrid che l'iniziativa del governo poteva essere attuata senza difficoltà. Durante la giornata di ieri truppe governative si sono attestate nel settore di Navalteral a nord di Madrid per impegnare una colonna di insorti — formata da marocchini, legionari e metropolitani — che contemporaneamente era molestata sul fianco da altre forze governative mosse da Santa Cruz di Retamar, mentre altre truppe governative giunte da Toledo assalivano gli insorti alla periferia di Torrijos.

Quando la diga è stata aperta la imponente massa di acqua è scrosciata già per la vallata dell'Alberche tutto travolgendo. La battaglia è continuata oggi accanitissima in tutti i punti non sommersi dall'acqua.

A Barcellona ieri sono stati fucilati tre tenenti di fanteria del reggimento Badjoz condannati a morte lunedì dal tribunale popolare; un altro era stato condannato nella stessa occasione alla prigione perpetua e un quinto è stato assolto.

Intanto con la istituzione del Tribunale dei divorzi, Barcellona pare voglia strappare in questo campo il primato a Mosca. Dopo il primo giorno del suo funzionamento già si contavano oltre 300 domande di separazione.

Si ha intanto da Burgos che la Junta Nazionale guarda con serenità la situazione militare e politica. Le manovre del delegato del Governo di Madrid a Ginevra, che, sostenuto da Litvinof, vorrebbe inscenare un giochetto per venire in aiuto dei marxisti e per rendere vano il lavoro della Commissione del non intervento, non impressionano i membri del Governo nazionale. Essi sanno che la vera Spagna è tutta coalizzata contro i bolscevichi di Madrid e sanno che fra breve tutto il Paese sarà liberato dalla mala pianta, e non si preoccupano delle manovre ginevrine. Ad avvalorare questa indipendenza dalle pastoie del lago del Lemano, tutta la Junta Nazionale smentisce categoricamente che essa avrebbe progettato di inviare una delegazione a Ginevra.

Il Ministro degli Esteri portoghese conferma le dichiarazioni di Vasconcellos

BUDAPEST, 24

Il Ministro degli Esteri portoghese Monteiro, in una dichiarazione al corrispondente giornalistico del Neinzeli Ujsag, ha detto che una vittoria del governo comunista in Ispagna significherebbe per il Portogallo la guerra.

La svalutazione del franco Il consenso di Londra

LONDRA, 24

Da fonte solitamente assai attendibile si apprende che il Governo britannico ha comunicato a quello francese di non avere alcuna obiezione contro la svalutazione del franco. Tale comunicazione conclude l'intensa [illegible]ione tra la tesoreria britannica e i rappresentanti del Governo francese. Secondo la stessa fonte, in questa settimana, o al più tardi in quella entrante, il franco sarà svalutato e contemporaneamente sarà vietata l'esportazione di oro dalla Francia.

Un "fronte popolare" anche in Inghilterra?

LONDRA, 24

Il capo del partito laburista di opposizione, Attlee, in un discorso pronunciato a Blackburn, si è detto contrario alla proposta di formare in Inghilterra un Fronte popolare sul tipo di quello francese, dichiarando che i sistemi politici non sono merce da esportazione.

Ciò malgrado, il Congresso sindacalista ha deciso ieri di inviare in Francia una delegazione con l'incarico di studiarvi la situazione, e di riferire in merito al programma di politica estera da sottoporre alla prossima conferenza annuale del partito.

Una delegazione composta dai deputati laburisti Cocks, Dobbie e da Lord Hasting è rientrata da Madrid, dove ha fatto visita al Governo spagnolo. I membri della delegazione hanno dichiarato di voler fare tutto il possibile affinchè il Governo britannico e francese tolgano l'embargo sulle esportazioni di materiale bellico diretto a Madrid.

Il significato della sottomissione di Wolde Mariam

BELGRADO, 24

Il Wreme dando notizia della sottomissione all'Italia di Wolde Mariam, rileva che tutti gli abissini sono ormai per l'Italia.

Grave situazione a Sciangai
La città sotto il controllo nipponico

TOKIO, 24

I sudditi giapponesi in Cina hanno ricevuto istruzioni di abbandonare le loro residenze.

In questi ambienti navali regna viva agitazione, e, data la situazione a Sciangai, il Ministro della Marina ha rinunziato ad assistere alle prossime manovre dell'esercito ordinando la mobilitazione, alle dipendenze del distaccamento navale di Sciangai, dei riservisti residenti in quella città. La marina nipponica a Sciangai userà la forza per proteggere gli interessi nipponici anche fuori della concessione giapponese.

In seguito all'attentato di Sciangai, l'Imperatore ha nuovamente autorizzato l'Ammiragliato ad inviare rinforzi in Cina ed a prendere tutti i provvedimenti atti a proteggere i giapponesi ivi dimoranti.

A Sciangai, la situazione permane assai tesa, dei marinai perlustrano ancora i distretto Hong Kew e Ciapei, ma stamane è stata permessa la ripresa del traffico. Le autorità cinesi hanno protestato presso il console generale per l'occupazione di Ciapei. Cinquecento marinai giapponesi inviati di rinforzo in seguito all'incidente sono giunti stamane.

I marinai giapponesi girano in pattuglie per le vie di Hong Kong nella concessione internazionale e nel vicino territorio cinese. Le autorità cinesi hanno protestato contro questa vera e propria occupazione di una parte del territorio cinese da parte delle forze navali giapponesi, le quali hanno risposto di agire secondo il diritto della difesa. L'Ammiraglio Londo, comandante del corpo giapponese sbarcato, ha invitato la popolazione a rimanere calma.

Circa un quarto di Sciangai è occupato militarmente dai giapponesi. La situazione è gravissima e lascia supporre che vi siano degli elementi decisi ad impedire il rafforzamento del Governo che lavora per una intesa tra i due Paesi. Dall'incrociatore «Izumo» sono sbarcati fucilieri e marinai giapponesi. Il Consolato e gli uffici pubblici nipponici sono stati presidiati. Il quartiere giapponese di Hankeu è completamente isolato e nessuno può uscirne od entrarne. Truppe giapponesi con baionette innestate e mitragliatrici presidiano buona parte anche del territorio cinese.

Mussolini riceve la fondatrice d'una associazione americana

ROMA, 24

Il Duce ha pure ricevuto la marchesa Aretusa delle Chiuse, fondatrice e presidentessa della «Margherità Society», associazione tra signore italiane e americane di New York, che gli ha fatto offerta di 500 dollari per l'Opera Maternità ed Infanzia.

Piloti e macchine italiane per la Coppa Vanderbilt

GENOVA, 24

Entusiasticamente salutata alla stazione marittima dai rappresentanti dell'Alfa Romeo, dai dirigenti dell'Automobile Club e da una discreta folla di ammiratori, stamani col «Rex» è partita per New York la rappresentanza italiana che parteciperà alla gara internazionale delle 400 miglia per la disputa della Coppa Vanderbilt che avrà luogo nell'anniversario della scoperta dell'America, il 12 ottobre. Fanno parte della rappresentativa italiana, Nuvolari, Farina e Brivio. Accompagnano gli assi del volante il sig. Bazzi direttore tecnico della Scuderia Ferrari, il collaudatore Marinoni, Ugolini e il cronometrista ufficiale Ottolini. I piloti italiani giungeranno a New York il 1 ottobre e subito si recheranno ad iniziare le prove del circuito. Con la stessa nave è pure partita la rappresentanza italiana di pugilato che si reca a New York per alcuni incontri.

TIRO A SEGNO

La IV gara nazionale tiri di addestramento

ROMA, 24

Al poligono della Farnesina alla quarta gara nazionale di tiro a segno col tiro collettivo di guerra, il primo nucleo di rappresentanze dei Corpi delle Forze Armate del R. Esercito ha ultimato stamane i tiri obbligatori di addestramento. Anche in questo pratico esercizio i giovani militari hanno dato prova di saper ricavare dal fucile di ordinanza il rendimento della sua principale prerogativa, la potenza di fuoco come la rapidità di fuoco.

Oltre cento squadre di fucilieri succedutesi alla piazzola, in breve spazio di tempo, hanno abbattuto i dodici bersagli con una media di tempi molto inferiori a quella raggiunta nello stesso esercizio gli anni scorsi, dimostrando un sensibile progresso nel maneggio del fucile. Ecco i risultati del tiro collettivo disputato fra le rappresentanze dei corpi del R. Esercito: I nucleo: 1. Regg. Bersaglieri, Bolzano in 16" e 3 quinti colpi 25; 2. 43.o Regg. Fanteria Genova in 19 3 quinti colpi 24; 3. 36. Regg. Fanteria Modena in 19" 4 quinti colpi 21.

Sono cominciate le gare facoltative sportive di fucile e armi libere di cui i risultati sono finora i seguenti: Tiro individuale alle sagome ordinarie: Dallari Rino, Bologna in 7" 3 quinti quattro sagome abbattute; Panizza Andrea Bolzano in 7" 3 quinti sagome 4 abbattute; Ernesto Schiavi Fano in 8" sagome abbattute 4.

Fortuna fucile: Marzarelli Francesco Bolzano due dieci; Poluffo G. B. Savona uno dieci; Gamberdella Andrea Roma uno dieci.

Gara reale fucile: Pedone Roberto, Roma p. 75; Tim leone Alfredo Roma p. 75; Bruzzone Alarico, Cuneo p. 74; Veteran Isnardi Camillo Torino p. 71; Ziglio Grandi Giorgio Roma punti 70.

Nelle gare consolazione e individuale alle sagome hanno conseguito il primo rispettivamente 65 e 24 tiratori.

Mortale sciagura al campo di volo a vela di Cantù

CANTU, 24

Una mortale disgrazia ha funestato il nostro campo di volo a vela. Tale Francesco Marelli fu Carlo, transitava sul campo mentre un allievo stava compiendo dei voli con un aliante. Quando l'allievo era prossimo all'atterraggio, gli si parava davanti il Marelli e, malgrado una pronta virata, gli fu impossibile evitare l'investimento, in seguito al quale il Marelli decedeva.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 260 - Centesimi 20

Sabato 26 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

EDIZIONE

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3608 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia [illegible] | Inserzioni: presso [illegible] ITALIANA S. A. - Venezia [illegible] - Cronaca: Commerciali [illegible] - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le direttive del Duce per l'avvaloramento dell'Impero

impartite dal Ministro Lessona alle Consulte coloniali

Giusti limiti all'autonomia delle terre dell'A. O. - La produzione della Madrepatria integrata da quella dell'Impero - Sviluppo delle esportazioni per la conquista dei mercati esteri

ROMA, 25

[illegible] di oggi, in se[illegible] il Ministro delle [illegible] le Consulte [illegible] recentemente [illegible] componenti le Con[illegible] fascista. [illegible] possono defi[illegible] Inte[illegible] per l'industria, per [illegible] trasporti e per [illegible] il compito [illegible] per la materia [illegible] il parere [illegible] dello [illegible] da enti e da [illegible] stero delle Colonie; [illegible] autorizzazione di [illegible] Ministro delle Co[illegible] disciplina del[illegible] dell'industria, dei [illegible] trasporti.

[illegible] Consulta del lavoro [illegible] sui contratti [illegible] impiego e di lavoro che [illegible] Colonia intende [illegible] l'esame delle Consul[illegible] parere sulle [illegible] di tutela di [illegible] e di previ[illegible].

[illegible] cerimonia dell'inse[illegible] di petto alla fascista, [illegible] salone giallo del Mi[illegible] delle Colonie, sono inter[illegible] l'on. Starace, Segre[illegible] del Partito, ed i Sottosegreta[illegible] e on. Bianchini, per [illegible] on. Tassi[illegible] le Comunicazioni on. [illegible] hanno preso posto al [illegible] presidenza.

[illegible] personalità inter[illegible] anche alcuni com[illegible] Consiglio superiore co[illegible] generali ed alti [illegible] del Ministero.

[illegible] è stata aperta con un [illegible] saluto al Duce lanciato [illegible] delle Colonie. Gli in[illegible] in piedi, hanno a lungo [illegible] al Duce, realizzatore [illegible] imperiali della Patria.

Le dichiarazioni di S. E. Lessona

[illegible] si è levato a parlare S. E. Lessona, il quale ha detto: [illegible] ssione dell'Abissinia, la [illegible] dell'Impero hanno [illegible] Ministro delle Colonie di[illegible] difficili problemi di [illegible] e di ordine econo[illegible] giudizio del Du[illegible] sin dall'inizio le diret[illegible] fondamentali della [illegible] imperiale, procla[illegible] nessun potere sarebbe [illegible] esso ai ras, e con [illegible] politica del regime [illegible].

[illegible] Governo doveva pren[illegible] direttamente con le [illegible] doveva iniziarsi un [illegible] ad attuare un bloc[illegible] fra le popolazioni di [illegible] O. I. che, pur diverse [illegible] per tradizioni, per lin[illegible] trovato nella co[illegible] al Re ed Impe[illegible] di unione e di pro[illegible].

[illegible] fondamentali [illegible] rispondono in pieno a [illegible] Nell'ordine econo[illegible] da organizzare es[illegible] conquistati mante[illegible] stato primitivo di bru[illegible] ignoranza e per man[illegible] dormita in gran [illegible] tenace sospetto verso lo

Disciplina economica

[illegible] vastità e la difficoltà [illegible] tale orga[illegible] necessità di segui[illegible] campo una li[illegible] condurrà a ri[illegible] di spe[illegible], che ha sem[illegible] colonizzazione sia [illegible] nostro che di altri [illegible] ha osservato co[illegible] sia necessaria una [illegible] economia controllata e [illegible] la quale, selezionando [illegible] ed opponendosi ad o[illegible] sfruttamento convogli [illegible] — e soltanto que[illegible] attività imperiali. [illegible] quindi il rigoroso, [illegible] che sarà adot[illegible] quella di coloro che [illegible] chiamati a collaborare [illegible] delle fortune eco[illegible] Impero, e che esclu[illegible] avventurieri, gli improv[illegible] inefficienti. [illegible] ha poi così conti[illegible]:

Direttiva unitaria

[illegible] di problemi vasti e [illegible] saranno, massime [illegible] primo momento, anche [illegible] fra di loro, poichè po[illegible] economia ed esigenze mili[illegible] si intrecciano in maniera così stretta da rendere ardua una so[illegible] che soddisfi contempora[illegible] a tutte le necessità. I problemi di razza, di lavoro, di salari, di proprietà, di lavori pub[illegible], che pure è urgente risolvere entro un limite ristretto di tempo. Da qui si impone la necessità di una direttiva precisa ed unitaria nel campo economico come in quello politico, direttiva che dovrà ispirarsi, poichè ritrova le sue o[illegible]rigini nel medesimo atteggiamento di intransigenza fascista, alla tutela dell'interesse dei singoli, sempre però subordinato agli interessi superiori della Nazione.

« L'Impero creato dal valore del popolo deve servire e servirà alla potenza del popolo italiano. L'Impero potrà dare la prosperità sopratutto se sapremo formarci una mentalità diversa e superiore, intonata ai principi imperiali, ispirata alla ricerca di un perfezionamento di noi stessi come individui e come Nazione.

« Le direttive di massima per l'avvaloramento sono queste:

1) Creare una limitata ma necessaria autonomia alle terre dell'A. O. I.;

2) Integrare la produzione della Madrepatria;

3) Esportare i prodotti per la conquista dei mercati esteri.

« E' evidente che il primo ed il terzo obiettivo risolleranno taluni problemi che sono stati discussi non appena l'Impero fu proclamato. Ad esempio dovrà crearsi una attrezzatura industriale nello Impero, oppure dovrà l'Impero essere ridotto ad un immenso magazzino di rifornimento della Madrepatria? Se alla prima non ponessimo dei giusti limiti, vedremmo le industrie nazionali danneggiate, se d'altra parte adottassimo esclusivamente il secondo criterio, immobilizzeremmo l'Impero in un sistema coloniale ormai condannato e superato dall'esperienza.

« Dovremo cercare una via, che favorendo gli interessi della Madrepatria, consenta quella minima attrezzatura industriale sufficiente a soddisfare le necessità più urgenti e inderogabili dell'Impero in pace e in guerra, lo sviluppo armonico del popolamento e quello del commercio estero.

« Precisi e meditati dovranno essere dunque i rapporti da stabilirsi fra Madrepatria ed Impero. Alla perfezione di questi rapporti, al migliore e più redditizio sfruttamento delle attività che possono crearsi, sono chiamate le Consulte che oggi iniziano la loro vita e che io ho voluto a collaboratrici per avvalermi di tutte le competenze che lo Stato corporativo fascista ha organizzate e disciplinate e che, sono certo, daranno alla mia fatica ausilio sagace e validissimo.

« La mèta a cui tendiamo è altissima. Raggiungerla marciando con piede sicuro e passo rapido significa garantire al popolo italiano quella prosperità e quel benessere per cui da quattordici anni noi fascisti lottiamo e di cui beneficieranno sopratutto le generazioni venture.

« Beneficio materiale da cui troppo a lungo ed impunemente fummo esclusi, ma anche trionfo di grande idealità. L'Impero non è soltanto una espressione territoriale. E' molto di più e di meglio: è sintesi di pensiero, di azione, di vita; è orgoglio di razza, anelito di supremazia, certezza di primato. Con questa fede, per ordine del Duce, dichiaro insediate le Consulte dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, dei trasporti e del lavoro ».

Il Duce dispone l'aumento della paga agli operai in Africa Orientale

Prossimo inizio dei grandi lavori stradali - La casa dell'ospitalità fascista e l'attrezzatura alberghiera - L'assistenza ai lavoratori - La sottomissione del figlio di Teclé Havariate

ROMA, 25

Il Duce ha dato telegraficamente disposizione al Maresciallo Graziani perchè, dal primo ottobre p. v. in poi, gli operai che lavorano in Africa Orientale abbiano un aumento di paga sugli attuali salari di una lira all'ora. (Stefani).

L'attività costruttiva

(Dall'inviato della Stefani)

ADDIS ABEBA, 25

Il segretario nazionale dell'Associazione farmacisti ha comunicato al Federale di Addis Abeba l'offerta da parte dell'Associazione di una campana fusa nel bronzo dei mortai offerti dalle farmacie italiane. Il Federale ha disposto che della campana sia installata sulla torre del Littorio della costruenda casa del Fascio.

I lavori ad Addis Abeba

Stanotte, alle 23, il Governatore di Addis Abeba, Siniscalchi, ha visitato i lavori in corso con turni volontari notturni nella casa della ospitalità fascista per la quale si rialza un importante edificio distrutto dal saccheggio di Addis Abeba e ridotto alle quattro mura esterne. Il Segretario federale, che dirige i lavori, ha illustrato al Governatore quanto si è realizzato durante i soli primi quindici giorni con le prestazioni volonterose di operai e Camicie Nere che sono suddivise in turni diurni e notturni.

La casa dell'ospitalità fascista, destinata sopratutto agli operai, conterrà sale di lettura e scrittura, una biblioteca, un albergo diurno, una sala teatrale ed una sala cinematografica.

I competenti uffici del Governo stanno approntando il problema alberghiero di Addis Abeba, che sarà celermente risolto in un primo tempo attraverso il riassetto su basi moderne di due alberghi locali convenientemente rimessi a nuovo e in un secondo tempo attraverso la costruzione di due grandi alberghi nuovi.

Lo smistamento degli operai

Ispirandosi alle direttive generali tracciate dal Duce per un decorso incolo di vita degli operai nazionali, gli uffici del Governo stanno approntando una vasta organizzazione per lo smistamento ed il decorso alloggio degli operai nazionali che fra breve affluiranno per la costruzione delle grandi strade imperiali stabilite dal Duce e che dovranno per sua volontà essere ultimate prima della prossima stagione delle grandi piogge. Si calcola che il territorio dell'Impero ospiterà da centocinquantamila a ducentomila lavoratori nazionali. Dato che per molteplici ragioni la maggioranza degli operai affluirà via Massaua e sarà avviata verso Dessiè, centro stradale fondamentale dell'Impero, i dirigenti pensano di evitare agli operai il soggiorno a Massaua ed hanno stabilito che li faranno subito proseguire per Decamerè, che diventerà il centro generale di smistamento e dove saranno costruiti baraccamenti moderni forniti di vaste camerate, bagni e cucine. Da Decamerè i lavoratori saranno avviati, secondo le esigenze dei lavori, verso Dessiè, Gondar, Debratabò, Cheren ove saranno approntati i necessari baraccamenti con assistenza sanitaria e farmaceutica e tutto il necessario. Altri impianti per operai saranno costruiti ad Assab per le maestranze addette ai lavori di costruzione dell'Assab-Dessiè e a Dire Daua per quelli addetti alla Dire Daua-Addis Abeba.

Il piano stradale

Subito dopo la fine della stagione delle piogge, trascorsi i quindici giorni indispensabili per fare asciugare il terreno, si inizieranno i lavori per la sistemazione tracciata dal Duce. Avranno la precedenza assoluta i lavori di costruzione della Dessiè-Addis Abeba e della Assab-Dessiè; l'Asmara-Macallè si può considerare ultimata. Sono in piena attività i lavori della Macallè-Quoram e della Quoram-Dessiè. Come è noto, il piano stradale prevede la costruzione di una grande arteria centrale che da Massaua dove arrivare a Mogadiscio passando per Dessiè, Addis Abeba e Dolò.

Per iniziativa del Governo generale, in una apposita riunione di alti funzionari del Governo e di dirigenti delle organizzazioni sindacali e assistenziali fasciste, è stato affrontato il problema dell'organizzazione dell'assistenza sanitaria per gli operai nazionali destinati alle costruzioni dell'Impero. Alla riunione hanno partecipato, oltre i funzionari ed i rappresentanti della Federazione, anche i rappresentanti della Federazione nazionale fascista delle casse mutue malattie dei lavoratori ed i rappresentanti dell'azienda autonoma statale della strada e del genio militare.

Entro il mese di novembre cinquanta medici saranno a disposizione del Governo generale per l'assistenza ai lavoratori. Ordini tassativi sono stati impartiti dal Viceré ai Governatori dell'Eritrea, della Somalia, dell'Harrar, dell'Amara e di Addis Abeba perchè il problema dell'assistenza operaia sia affrontato e risolto con larghezza di vedute e celerità di esecuzione. Oltre ad ospedali ambulatori per convalescenti e luoghi di cura, dovranno essere istituiti ad Assab, Gondar, Dessiè, Dire Daua, Addis Abeba ed Asmara appropriati depositi per gli operai infermi in attesa di rimpatriare.

Il Viceré dedica alla questione operaia la massima attenzione. Tutte le enormi difficoltà connesse con il delicato periodo che lo Impero attraversa in questa primissima fase della sua costruzione saranno gagliardamente superate secondo l'etica sociale del Fascismo dall'energica volontà realizzatrice della nuova Italia di Mussolini.

Nuove sottomissioni

Continuano intanto numerose le sottomissioni nello Scioa, e in tutte le altre regioni dell'Impero, di importanti capi e notabili, e delle rispettive popolazioni. A Debra Brehan, presentati dal fitaurari Mescascià si sono sottomessi il 23 corr. sette notabili, fra i più influenti di Abiecciù nonchè gli abitanti del villaggio di Fentale Uascià, zona Uarana, e i capi religiosi della chiusa di Musc Fena Marcos, nella zona di Tegulet.

Nello stesso giorno ha fatto pure atto di sottomissione all'Italia presso il nostro console di Gibuti, Gherem accciù Teclé Havariate, figlio del noto Teclé Havariate, che fu Ministro d'Etiopia a Parigi e delegato del negus alla Società delle Nazioni.

Il riassorbimento degli operai reduci dell'A. O.

ROMA, 25

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P. N. F., in data 25 settembre XIV, reca:

Seguendo le direttive del Duce, la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria hanno stipulato il seguente accordo:

« Considerato che i servizi resi dai lavoratori mobilitati con le opere e con le armi per la conquista dell'Impero in A. O. I. meritano anche nel settore del lavoro un concreto riconoscimento che attesti la grata, orgogliosa solidarietà della Patria fascista, offrendo immediata possibilità di lavoro ai reduci, stabiliscono: Entro un mese dalla data del presente accordo, le aziende industriali sono impegnate a riassorbire gli operai dell'industria reduci dall'A. O. I. che siano stati mobilitati o che vi abbiano prestato la loro opera anteriormente alla annessione e che risultino disoccupati. Le organizzazioni locali degli industriali cureranno l'attuazione del presente accordo ripartendo i reduci, operai e soldati fra le aziende, tenendone informate le consorelle dei lavoratori ».

L'Inghilterra e l'Etiopia

Giornalisti che confessano di essere stati male informati

LONDRA, 25

Un libro che è uscito ieri a Londra intitolato « Ultime notizie etiopiche » ha dei lati interessanti, poichè si tratta di una collezione di dispacci e di scritti inediti di un gruppo di corrispondenti inglesi, tanto da Addis Abeba quanto dal fronte italiano, durante la guerra italo-etiopica.

La prima confessione che ad esempio fa il corrispondente da Addis Abeba dell'*Evening Standard*, Balfour, è che le notizie che egli inviava al suo giornale avevano lo stesso valore di quelle, egli dice, « che potevano essere raccolte a Londra durante una rivolta giacobita nel nord della Scozia nel diciottesimo secolo ». Egli racconta come i corrispondenti ottenevano le loro informazioni: o da un'organizzazione di spie armene, greche e arabe che facevano pagare anche dieci sterline una sensazionale « vittoria » etiopica, che veniva poi stampata a caratteri di scatola dalla stampa britannica, o dal cosiddetto ufficio di stampa etiopico che fino all'ultimo « emanava eterni comunicati di trionfi etiopici e di sconfitte italiane »

Le confessioni di questi giornalisti vanno a completare l'ormai lunga serie dei riconoscimenti esteri.

Le udienze del Duce

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il conte Asis de Saab, direttore del giornale egiziano *La Reforme*.

Il Duce ha pure ricevuto il sig. Willy Manier, presidente del Rotary Internazionale.

Le direttive del Duce per una più rapida colonizzazione della Libia

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro per le Colonie on. Lessona, il presidente dell'Ente della colonizzazione della Libia on. Durini che gli ha riferito sull'attività dell'Ente in questo ultimo periodo.

Il Duce ha preso atto dei soddisfacenti risultati sinora raggiunti ed ha impartito direttive per l'azione avvenire, che deve ottenere una più rapida ed intensificata colonizzazione demografica della nostra grande Colonia mediterranea. (Stefani)

Il raduno dei fanti

Le tradotte partite da Milano

MILANO, 25

Mentre stamane è partito il labaro nazionale, alle ore 16,15 è partita la prima tradotta recante i fanti in congedo di Milano e delle sezioni lombarde al raduno di Napoli. Un successivo convoglio è partito alle ore 17, mentre una terza tradotta veniva formata alla stazione di Lodi. La partenza dei lunghi convogli gremitissimi recanti la folla entusiasta dei grigio-verdi della grande guerra e dei giovani reduci della guerra di Africa in divisa coloniale, ha dato luogo a vibranti manifestazioni al Re Imperatore, al Duce ed all'Italia.

Federali a rapporto dal Segretario del Partito

ROMA, 25

Oggi, alle ore 11, nel palazzo del Littorio, come era stato annunciato dal Foglio di disposizioni n. 632, il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai Segretari Federali di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani.

Accordo italo-bulgaro per la ripresa degli scambi

ROMA, 25

Oggi il Ministro di Bulgaria a Roma sig. Pomenow, presidente della delegazione bulgara, e il sen. Giannini, presidente della delegazione italiana, hanno parafato a Palazzo Chigi gli accordi per la ripresa dei traffici commerciali tra i due Paesi. (Stefani).

La lotta anticomunista

L'epurazione al Brasile

Nuovi sanguinosi conflitti

RIO DE JANEIRO, 25

E' stata approvata la legge che vieta in tutto il Brasile l'attività di qualunque associazione o partito il cui programma sia avverso al regime attuale.

Nella città di Pao Grande, Stato di Espirito Santo, in un conflitto si sono avuti quattro morti. Due integralisti sono stati uccisi nella città di Neiva, pure nello Stato di Espirito Santo, durante un assalto dato da un gruppo di comunisti ad una casa di commercio. A Florianopolis, capitale dello Stato di Santa Catharina, in seguito a disordini e a conflitti cruenti, è stata chiusa la sede integralista, ed il suo capo Rollo Gamma Deca è stato arrestato sotto accusa di attentare all'ordine pubblico.

A Fortalesa, capitale dello Stato di Ceara, in località Caldeirao un nucleo di novecento persone aveva adottato un regime comunista sotto la guida di un religioso certo Lorenzo, non meglio identificato, scomunicato dall'autorità canonica. L'ottanta per cento di quei fanatici provenivano dallo Stato di Rio Grande del Nord, dove aveva partecipato al recente movimento comunista. Caldeirao è stata occupata militarmente: i comunisti sono stati tutti arrestati, tranne il Lorenzo che è riuscito a fuggire.

Nell'opera di epurazione contro il sovversivismo sono stati operati millecento arresti, tra cui il presidente del Distretto federale, Ernesto Bautista, e Harry Berger, membro della Terza Internazionale. Una nave russa, carica di armi e di munizioni, tenderebbe tuttavia di sbarcarle sulle coste brasiliane.

Il Principe Michele di Romania non va a studiare in Inghilterra

BUCAREST, 25

E' ufficialmente smentita la notizia che il Principe Ereditario di Romania Michele vada a completare i suoi studi in Inghilterra nel collegio di Eton. Il Principe continuerà a studiare in Romania.

I lavori della Lega

Le proposte di Eden per la riforma del Patto

GINEVRA, 25

La seduta dell'Assemblea si è aperta alle 10.55 sotto la presidenza di Saavedra Lamas.

Dopo l'approvazione delle proposte formulate ieri dall'Ufficio sulla data dell'elezione dei membri non permanenti del Consiglio, Eden ha preso la parola.

« Nessuno fra noi — egli dice — può dichiararsi soddisfatto della piega che hanno preso gli avvenimenti dell'annata. Le circostanze attuali esigono che si parli chiaro ».

Eden prosegue lamentando l'indebolimento della fiducia fra i popoli, i quali vedono le loro risorse investite in giganteschi armamenti, a danno dell'economia nazionale. Le conseguenze economiche e politiche di questo aumento di armamenti sono: inquietudine generale, restrizioni economiche, aumento delle barriere doganali.

« La situazione attuale — dice l'oratore — non è certo piacevole, ma non è tale da non lasciar adito a speranze. E' forse possibile alle Nazioni marciare di conserva qualunque sia la forma dei loro regimi interni, purchè esse dimostrino tolleranza e mutuo rispetto ».

Eden afferma la sua fede nella democrazia e soggiunge che se le nazioni dovessero essere divise in blocchi secondo i loro regimi, si avrebbe una complicazione superflua in un mondo già abbastanza complicato. Occorre quindi essere tolleranti.

Eden quindi affronta la questione della riforma della Lega, e a nome del Governo britannico formula le seguenti proposte:

1. — Che nella riforma prevista dal Patto, quest'ultimo sia ben separato dal Trattato di Versailles e faccia oggetto di una speciale convenzione internazionale;

2. — Che la Lega tenti un nuovo sforzo per il risanamento economico del mondo e che l'attuale Assemblea affronti la questione delle materie prime;

3. — La Gran Bretagna è pronta a dare la sua collaborazione ad ogni nuovo sforzo inteso a raggiungere una convenzione sul disarmo, a condizione che il disarmo morale vada di pari passo col disarmo materiale.

Eden ha quindi dichiarato che il punto di partenza degli sforzi riformatori inglesi deve essere ricercato nello scacco delle azioni collettive degli ultimi anni, e nel tentativo di fare della Lega una vera rappresentanza dell'opinione pubblica mondiale, mezzo efficace per salvaguardare la pace.

Per raggiungere questo scopo, occorre dissipare le obbiezioni degli astensionisti, i quali hanno l'impressione che la Lega voglia legarli ad impegni contrari ai loro interessi. Occorre perciò fare in modo che i diversi Paesi definiscano esattamente i loro obblighi.

Il Governo britannico attende considerevoli vantaggi dai patti regionali, a condizione che essi siano compatibili col « Covenant ».

Eden ha concluso chiedendo la collaborazione degli Stati che sono dentro e fuori della Società delle Nazioni per rendere questa sempre più efficace.

Ha preso poi la parola il rappresentante spagnolo, Del Vayo, il quale ha sostenuto la legittimità del suo governo e della lotta da esso svolta, criticando aspramente l'accordo di non intervento e protestando contro gli aiuti che sarebbero stati dati agli insorti da parte di alcune Potenze estere. Le riunioni dell'assemblea sono rinviate a domattina.

La tensione cino-giapponese

Tokio per l'autonomia del nord della Cina

LONDRA, 25

La situazione diventa di ora in ora sempre più preoccupante e minacciosa a Sciangai. La tensione cino-giapponese è giunta al suo acme, e si teme da un momento all'altro si possa giungere alla proclamazione vera e propria delle ostilità.

Si annuncia tuttavia che la legge marziale non è stata proclamata, quantunque a Hong Kong esista virtualmente lo stato d'assedio. In quella città la polizia locale non ha più nessun potere e i giapponesi controllano quasi completamente la maggior parte dei distretti.

Si apprende intanto che il comandante delle forze aeree britanniche in Estremo Oriente, Smith, ha avuto una lunga conversazione con il generale Chang Kai Scek.

A Sciangai sono sbarcati rinforzi giapponesi. Le autorità nipponiche affermano la necessità per l'Esercito e per la Marina di salvaguardare con tutti i mezzi occorrenti la vita e i beni dei connazionali. Esse hanno respinto le proposte fatte dalle autorità cinesi in seguito all'assunzione da parte delle truppe giapponesi del controllo anche delle strade poste in territorio cinese.

L'Addetto navale giapponese è partito in aeroplano per Nanchino allo scopo di conferire con l'Ambasciatore. Un nuovo lungo colloquio fra l'Ambasciatore nipponico e il Ministro degli Esteri cinese è terminato senza risultato.

Sul tenore di quest'ultimo colloquio, un portavoce del Ministero degli Affari Esteri giapponese ha dichiarato che appare ormai chiaro che i cinesi non vogliono rendersi conto della realtà della situazione. Le conversazioni, ha soggiunto il portavoce, continueranno. Si teme però che esse saranno destinate a fallire se i rappresentanti cinesi non dimostreranno un maggior spirito di comprensione e sopra tutto di sincerità. Nell'eventualità di un fallimento, il Giappone sarà costretto ad adottare senz'altro nuove misure sulla natura delle quali nulla è stato fino a questo momento deciso.

Tuttavia da Nanchino si annuncia che durante le recenti conversazioni che ha avuto con l'Ambasciatore del Giappone, il Ministro degli Affari Esteri di Cina avrebbe consentito all'impianto di una linea aerea tra il Giappone e Sciangai, ma avrebbe opposto una ferma resistenza alle altre domande presentate dal Giappone. Si dichiara anche che Nanchino sarebbe deciso a reagire energicamente contro le pressioni giapponesi nelle provincie di Hopei, Chahar, Sui Iuan e Chang Tung, pressioni che, secondo informazioni di Tokio, dovrebbero invece essere accentuate.

Notizie contraddittorie continuano intanto a giungere da Tokio. Durante una conferenza fra il Ministro degli Esteri, della Guerra e della Marina, è stato deciso di continuare i negoziati col Governo di Nanchino per un regolamento generale delle controversie fra i due Paesi. Tuttavia il Ministro della Marina è stato autorizzato a prendere rigorose misure per proteggere la vita ed i beni dei cittadini giapponesi residenti in Cina. Egli ha diramato pertanto ieri sera il seguente comunicato:

« Noi siamo preparati a far fronte alla situazione. Sono in gioco l'onore e il prestigio della Nazione, l'onore e il prestigio dell'Esercito e della Marina. Il fallimento dei negoziati col Governo centrale cinese è inevitabile. Non è più possibile trattare con i cinesi nelle presenti condizioni ».

Nei circoli giornalistici di Tokio si assicura che il Giappone, prendendo occasione dagli incidenti ultimi ed avvantaggiandosi della grande quantità di unità navali dislocate nelle acque cinesi inviterà Nanchino a riconoscere l'assoluta completa autonomia del nord della Cina.

Si preparano nuovi invii di truppe giapponesi in Cina, nella previsione di un peggioramento della situazione.

Intanto la flotta nord americana in Asia si raggruppa a Sciangai.

All'ultima ora si apprende che il Comando giapponese di Sciangai ha ordinato il ritiro delle proprie pattuglie dal territorio cinese, fatta eccezione dei giardini di Hokusan e di altri locali ove trovansi il ristorante ed il circolo nipponico.

Le guardie marittime sono state ritirate stamane anche da Hong Kew a Chapei, meno che nei punti di vitale importanza; la polizia cinese ha ripreso le sue funzioni. L'Ambasciatore giapponese, a quanto si apprende, ha ricevuto istruzioni di riprendere i negoziati con il Ministro degli Esteri cinese.

Queste notizie però non riescono a chiarire l'orizzonte poichè a Sciangai si teme sempre in un peggioramento della situazione e si è indotti a credere che questi ultimi provvedimenti mascherino le vere intenzioni di Tokio.

Arresto di sospetti complici nell'assassinio del marinaio giapponese

SCIANGAI, 25

Un pattuglione di venticinque uomini, facente parte delle truppe giapponesi di sbarco, ha arrestato tre individui sospetti di complicità nell'uccisione del marinaio giapponese Taminato. Secondo notizie meritevoli però di conferma, due cacciatorpediniere giapponesi sarebbero in rotta alla volta di Sciangai provenienti da Hankou e avranno a bordo altri contingenti di truppe da sbarco.

Ankara rivendica l'autonomia di Alessandretta

ANKARA, 25

Si afferma in questi ambienti che durante un colloquio fra il Ministro degli Esteri turco e quello francese a Ginevra, a proposito di Alessandretta, Aras avrebbe fatto rilevare che una pace duratura è possibile soltanto mediante l'autonomia del territorio popolato da 280 mila turchi. Aras avrebbe anche lasciato intendere che simile soluzione rinforzerebbe i vincoli dell'amicizia franco-turca.

Una conferenza a Berlino sull'Istituto italiano di medicina industriale

BERLINO, 25

In una riunione di medici del lavoro svoltasi all'Istituto per le malattie professionali dell'Università di Berlino, ed alla quale presenziavano pure vari medici stranieri, il prof. Enrico Vigliani di Torino, ha tenuto una breve conferenza illustrando gli scopi, l'organizzazione ed il funzionamento dell'istituto di medicina industriale che fu inaugurato a Milano alcune mesi addietro da S. E. il Ministro Lantini.

Il problema della pesca industriale in Francia

Il «Conseil National Economique» di Francia ha proceduto recentemente a una larga inchiesta presso gli industriali della pesca circa le condizioni, gli andamenti e i bisogni di quell'importante settore dell'economia francese e reso pubblico ora l'interessante rapporto in cui il relatore Florian Chardon ha riassunto i dati e le conclusioni dell'inchiesta stessa.

Non è senza interesse per noi vedere come vadano le cose nella vicina Repubblica per quanto riguarda l'industria peschereccia e i problemi che le sono propri.

E' noto che tale industria ha un posto eminente nel quadro delle attività produttive della Francia tanto nei riflessi del consumo interno che in quelli della provvista dei mercati esteri. Ad esempio: nel 1934 abbiamo importato di là per Lire 3.764.743 delle quali 2 milioni 259.934 di pesci freschi o preparati e 1.504.809 di crostacei e molluschi freschi. Nel 1.o semestre 1935 (ci mancano ancora i dati del secondo) le esportazioni in parola sono state di Lire 2.069.744 delle quali 1.369.997 per le prime specie e 699.747 per le seconde. Non si dimentichi che il nostro paese è tra i più umili consumatori di pesce dell'Europa per indurne quale deve essere la complessiva esportazione francese sui mercati esteri.

Il rapporto Chardon ha due pregi. Quello di porre in luce l'aspetto sociale del problema economico. E di persuaderci che se le cose non vanno ottimamente da noi non van bene nemmeno in Francia; ciò che significa sussistere in comune condizioni e difficoltà il cui studio comparativo può essere utile.

Il relatore comincia col rilevare che l'industria della pesca assicura il pane a oltre 600 mila persone. E precisamente a una massa di gente dalla vita travagliatissima cui la nazione attinge i migliori elementi anche per la difesa dello Stato. Il problema investe quindi elementi politico-sociali che gli conferiscono profilo e portata assai delicati.

L'industria è in crisi: e crisi che tende ad aggravarsi. Le cause ne sono molte. Riguardano il processo produttivo, la distribuzione e il consumo.

La ittiofauna delle acque frequentate dai pescatori francesi è in diminuzione dipendentemente dalle «*massives destructions de certaines espèces par les procédés modernes employés par la pêche hauturière*»; pel cresciuto numero dei pescatori, pel largo scarico di sostanze nocive alla conservazione del pesce che si effettua dai bastimenti e dalle officine nei corsi d'acqua dolce o nelle acque del mare. Finalmente per altre cause che sprofondano nel denso mistero della vita sottomarina. La flotta peschereccia francese si giudica vecchia e anche male attrezzata: ciò che influirebbe sui costi di produzione del pescato. Opererebbe poi a danno della pesca francese la concorrenza di quella estera, meglio organizzata tanto in mare che a terra. Per ultimo, i margini di profitto, non larghi anche altrove, sarebbero considerevolmente ridotti dalla scarsità del consumo interno che — come è noto — è di poco superiore a quello italiano. (In Francia 5 Kg. annui per abitante: in Italia fra 3 e 4).

Nei riguardi della distribuzione, elementi decisivi sarebbero le difficoltà che incontra la diffusione del prodotto nell'interno, e particolarmente nel contado. Florian Chardon afferma sufficiente percorrere le campagne, anche nelle vicinanze di Parigi, per rendersi conto «*que des milliers de villages ne consomment jamais de poisson faute d'en être approvisionnés régulièrement et dans des conditions d'expédition qui donnent toute garantie sur la fraîcheur de la marée*».

E si domanda — ricorrendo ad un curioso ma significativo esempio — se per aumentare il consumo del pesce non si possa fare quello che s'è fatto già per diffondere l'uso del gas butano che oggi arriva in bottiglie anche nei più modesti abitati della campagna francese, e fornisce luce e calore economicissimi. S'intende che, a base dell'augurata organizzazione, rimarrebbero il carro e la cassa isotermica la cui circolazione dovrebbe essere garantita a traverso agevolazioni tariffarie e semplificazioni delle operazioni di spedizione e di scarico in relazione alla estrema deperibilità del prodotto. In quanto al consumo esso ne verrebbe automaticamente accresciuto con vantaggi di carattere economico e igienico tutt'altro che trascurabili particolarmente nei riguardi delle classi meno abbienti.

Concludendo, Florian Chardon — rilevato che negli ultimi vent'anni in Francia quasi nulla s'è fatto a favore dell'industria e che il poco messo insieme non ha che colore e sapore demagogici essendosi concretato più che altro in organi e organetti burocratici per accorti rodituri e per pavoni chiassosi — suggerisce i seguenti provvedimenti: applicazione rigorosa delle decisioni 5 giugno 1935 del Consiglio Superiore della Pesca Marittima circa la interdizione di mezzi e di procedimenti di pesca nocivi alla conservazione della fauna ittica; disciplina rigorosa dell'uso dei battelli a motore (Chalutage); accordi internazionali per regolare la pesca al largo; elaborazione e applicazione di norme appropriate per quel che concerne le specie migranti nei tratti di fiumi e di torrenti prossimi al mare; estensione agli Stabilimenti d'allevamento dei crostacei del controllo spettante allo *Office scientifique et Technique des Pêches Maritimes* sulle aziende di ostricoltura; proibizione di qualsiasi scarico a mare di materie velenose o comunque nocive. Finalmente l'adozione di nuovi processi di conservazione del pesce tanto a bordo quanto a terra; la moltiplicazione rapida dei vagoni isotermici, e una riduzione delle relative tariffe d'uso; l'incoraggiamento di imprese professionali per l'impianto di magazzini frigoriferi nei porti di pesca stagionale e lo sviluppo del consumo del pesce in conserva nell'esercito, nella marina, negli ospitali, nei servizi pubblici.

Come vedesi l'autorevole *Conseil National Economique* di Francia propone il problema della pesca industriale in termini e con elementi sostanzialmente non diversi da quelli nei quali esso si presenta anche fra noi.

Noi non potremmo quindi non essere lieti se il richiamo a una realtà che è anche nostra valesse a determinare iniziative e provvedimenti da lungo tempo concalmati non soltanto a miglioramento del bilancio alimentare del paese ma a sopperire alle richieste di una popolazione in continuo aumento.

Giuseppe Fusinato

Bollettino militare

ROMA, 25

Ufficiali generali in S.P.E. - Generali di Divisione: D'Allora cessa essere fuori quadro perchè disponibile per Ministero Colonie ed è destinato Ministero Guerra per incarichi speciali.

Generali di Brigata: Scoppa cessa carica addetto isp. arma art. ed è destinato incarichi speciali; Bocci cessa essere destinato Ministero Guerra per incarichi speciali ed è nominato addetto isp. arma art.; Labruna cessa comando art. 4.o C. A. speciale A. O. ed è destinato C. A. Roma per incarichi speciali di ispettore pre e post militare zona militare Roma; Navarini cessa carica vice comandante Divisione fanteria Rubicone ed è collocato fuori quadro perchè disponibile per Ministero Colonie.

A disposizione - Generali di Brigata: Grassi cessa carica ispettore pre e post militare zona militare Roma continuando rimanere destinato comando C. A. Roma per incarichi speciali; Guasci CC. RR. è collocato ausiliaria per età.

Ufficiali in A.R.Q. - Vernè richiamato in servizio, cessa essere destinato presso comando 5.a Divisione CC. NN. 1 Febbraio ed è incaricato funzioni comandante Div. stessa.

Corpo di Stato Maggiore. - Tenenti colonnelli: Bianchi S. M. comando C. A. Napoli cessa carica carica e appartenenza corpo S. M. ed è incaricato funzioni comandante 6 A. A.; Fantoni, R.C.T.C. Eritrea sottocapo S. M. C. A. Eritrea cessa incarichi continuando R.C.T. C. Eritrea; Polverini, R.C.T.C. Eritrea cessa posizione cui contro destinato comando corpo S. M.; Trionfi comando C. A. Napoli nominato sottocapo S. M. comando stesso.

I seguenti ufficiali di S. M. sono assegnati dal 1.o ottobre p. v. ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati per completare il periodo di servizio alle truppe di cui alla legge sull'avanzamento: Fanteria: Zanussi comando corpo S. M. 8 V. A.; De Michelis idem 8 C. A.; Bruno sottocapo S. M. C. A. Bolzano cessa posizione cui contro ed è assegnato 9.a D. F.

Arma dei CC. RR.: Tabellini R. T. C. Eritrea div. Napoli interna legione Napoli.

Arma di Fanteria - Ruolo comando. Colonnelli: Scovazzi cessa carica ispettore mobilitazione direzione fanteria Amiata, ed è incaricato funzioni vice comandante Div. F. Sila II; Zanj cessa comando 6. F. ed è incaricato funzioni vice comandante Div. F. Rubicone. Tenenti colonnelli: Russo in servizio S. M. comando corpo S. M. comando scuole centrali Civitavecchia continuando servizio S. M.; Salvatores 3.a Div. CC. NN. 6 B.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Costa comando D. F. Gran Sasso come contro.

Ufficiali in A.R.Q.: De Maru tenente colonnello comando dif. territoriale comando zona militare Verona.

Arma di cavalleria - Ruolo comando: Mayer tenente colonnello al precedente provvedimento che lo riguarda leggasi Novara anzichè Alessandria.

Arma di Artiglieria - Ruolo comando: Cipriani comandante 9.o A. cessa carica ed è nominato direttore direzione artiglieria C. A. Udine; Tenore direzione artiglieria C. A. Udine cessa carica ed è nominato comandante 9.o A. Tenenti colonnelli: Mosata 12.o A. C. A. è nominato giudice supplente tribunale militare Palermo; Quadrio 20.a D. F. scuola applicazione artiglieria e genio; Landi 16.o C. A. 7.o C. A.; Ascoli 16.o C. A. 7.o C. A.; Maddi 11.a D. F. 7.o C. A.

Ruolo mobilitazione: Colonnelli trasferiti ruolo mobilitazione: Grandi comandante distretto Venezia; Massa comandante distretto Viterbo. Tenenti colonnelli: Quaratelli 12.o C. A. è nominato giudice supplente tribunale militare territoriale Palermo.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Montanari 25.a D. F. come contro; Bitocco 9.o A. come contro.

Arma del Genio - Ruolo comando. Colonnelli: Natalini comando zona militare Roma in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio attivo ed è destinato comando C. A. Roma e nominato comandante 7.o Genio; Negroni comando genio C. A. Roma cessa comando cui sopra ed è destinato Ministero Guerra incarichi speciali; Mortera tenente col. 4.o genio scuola applicazione artiglieria e genio.

Corpo Sanitario Militare: Lapponi colonnello direttore ospedale militare Trieste è nominato direttore sanità comando C. A. Trieste; Abate tenente colonnello ospedale militare Livorno è nominato direttore ospedale militare Trieste; Vita tenente colonnello istituto chimico farmaceutico militare ospitale militare Napoli.

Corpo di Commissariato Militare, Ufficio fuori organico: Delogu ten. col. direzione commissariato militare C. A. Udine è richiamato in temporaneo servizio.

Corpo di Amministrazione Militare: Vitale ten. col. direzione commissariato militare Napoli R. C. T. C. Somalia.

Servizio tecnico armi e munizioni: Ventrella colonnello, direttore commissariato fabbricazione materiali guerra Milano continua attuale carica direttore in soprannumero e attuale destinazione; Cardellicchio ten. col. direttore sup. Stam è incaricato funzioni capo ufficio collegamento Regio Esercito presso presidenza commissione permanente esperimenti R. Marina la Spezia.

Ufficiali invalidi riassunti o richiamati in servizio sedentario: Arma di Fanteria: Cimini col. in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio effettivo e destinato comando distretto Chieti, Copelli comando C. A. Roma è collocato aspettativa per infermità temporanee provenienti cause servizio per mesi 12.

Cade da un campanile e resta ferito leggermente

DESIO, 25

Veramente fortunato può dirsi il quindicenne Egidio Sironi di Angelo, abitante a Nova Milanese, che nel pomeriggio di ieri l'altro, mentre si trovava nella cella della torre campanaria di Nova, in seguito all'improvviso agitarsi di una campana è stato sbalzato all'infuori ed è precipitato su un tetto sottostante con un volo di oltre quindici metri. Sulla piazza due uomini hanno assistito al fatto e sono subito accorsi in aiuto del ragazzo trovando però che egli se l'era cavata solo con alcune leggere ferite ad una gamba e molto spavento.

GAZZETTA DELLO SPORT

CALCIO

Venezia-Catania

Ieri l'allenatore ha chiuso il ciclo della preparazione degli atleti in vista della partita con il Catania che avrà luogo domenica al «P. L. Penzo» alle ore 15.30. Benchè le condizioni fisiche dei giocatori, dopo la dura partita di Pisa, non siano le migliori, il morale è alto come grande è la fiducia di misurare con domenica la vigorosa ripresa verso le primissime posizioni.

Ma poco varrebbero i propositi bellicosi dei giocatori nero-verdi se nel raggiungimento dello scopo cui non si sentissero affiancati dal consenso degli sportivi. A questo punto è bene far noto, sulla scorta della relazione dei reduci da Pisa, che all'atto pratico l'applauso che parte dalla tribuna rappresenta il coefficente decisivo per vincere. Così il Venezia a Pisa è stato superiore tecnicamente e per fasi di gioco, ma le raffiche del contrattacco degli uomini dell'olimpionico Bertoni, sostenute dall'urla irrefrenabile dei tifosi, hanno come infranta la barriera posta coraggiosamente dai difensori nero verdi.

Ci sono campi considerati proibitivi appunto per la qualità degli spettatori. Anche il terreno di Venezia non dovrà essere da meno. In casa le gare bisogna vincerle tutte: le affermazioni fuori casa rientrano, in Serie B, nel campo della eccezioni. Gli appassionati aiutino lo sforzo degli atleti del cuore, contribuiscano validamente al successo. Allora si potrà dire che tra tifosi ed atleti esiste una perfetta identità di mète.

I biglietti per i dopolavoristi sono in vendita presso il negozio Bona in Merceria, in sede sociale e presso il Bar «Al Canton» a S. Francesco della Vigna.

A. F. C. Venezia

Invito giocatori — Per domenica 27 corr. i giocatori sono convocati come segue:

Ore 14 precise: Manco, Morolin, Alberti, Crovato, Viale, Colombo, Cravin, Andrich, Capitanio, Olivieri, Grisostolo.

Ore 9 campo sportivo: I giocatori della squadra ragazzi per l'allenamento settimanale.

Personale servizio in campo. — Gli addetti al servizio in campo per la partita Venezia-Catania sono convocati a S. Elena alle ore 14.

Ingressi gratuiti. — Si rammenta ancora una volta che gli ingressi gratuiti in campo sono assolutamente proibiti. Ogni tessera deve essere munita del prescritto bollo Coni. Onde evitare spiacevoli rifiuti si prega rigorosamente attenersi alle dette disposizioni.

Federazione Giuoco Calcio

Direttorio III Zona (Veneto)

Comunicato di Presidenza n. 4 del 23 settembre 1936 XIV:

Presenti: Scalabrin, Centanni e Pasetto.

Campionato Federale 1.a Divisione Iscrizioni campionato. In accoglimento ai desiderata di alcune Società dipendenti, in via di riassetto tecnico-finanziario, si proroga la chiusura delle iscrizioni al campionato intestato alla data del 30 settembre c. m.

Conseguentemente si differisce lo inizio del campionato al 18 ottobre p. v. Frattanto si dà atto dell'iscrizione delle Società seguenti: U. S. Audace di S. Michele Extra, G. S. Giorgione di Castelfranco V., A. C. Mezzomo di Feltre, A. C. Schio, A. C. Legnago, A.F.C. Mestre, A. C. Treviso II, A.C. Verona II, A.C. Bassano e Dop. Lan. Rossi di Rocchette.

Campionato Fed. Seconda Divisione Iscrizioni campionato: In accoglimento ai desiderata di alcune Società dipendenti, in via di riassetto tecnico-finanziario, si proroga la chiusura delle iscrizioni al campionato intestato alla data del 20 settembre c. m. Conseguentemente si differisce l'inizio del campionato al 18 ottobre p. v.

Frattanto si dà atto dell'iscrizione delle Società seguenti: ASF Conegliano, SS Adriese di Adria, A. F. C. Padova II, AFC Vicenza II, AFC Venezia II, AFC Mestre II, GS Rovigo II e Dop. Marzotto II di Valdagno.

Sezione Propaganda

Costituzione Direttori locali: Si dà atto della costituzione dei Direttori locali S. P. indicati in appresso nelle persone dei camerati segnati loro di seguito: Direttorio di Adria: Ceccotto Giuseppe, presidente Migliorini Graziano segretario; Girotti Gino VC Tecnico; Ceccotto Mario e Salvagnini rag. Emilio, membri — Direttorio di Rovigo Cignoni Giovanni, pres., Stoppa Alcide segr.; Orlandi Giulio, V.C. Tecnico, Ballotta rag. Gino e Girardello Lodovico, membri — Direttorio di Schio: Villa cav. Annibale, pres. Calza Cesare, segretario; De Zen Bortolo, VC Tecnico — Direttorio di Thiene: Manarini Marco, presid. Poletto Giuseppe, segretario; Bardei Giuseppe V.C. tecnico — Direttorio di Treviso: Brunetta rag. Emilio, pres.; Scarsasel Luciano, segretario; Schuller Roberto, V. C. Tecnico; Menghi Carlo e Selva Arturo, membri — Direttorio di Verona: Zoppi d.r Edoardo pres.; Provaglio rag. Ferdinando, segr.; Tamini Bruno, V.C. tecnico; Bayaneb rag. Aldo e Trestini d.r Guido, membri — Direttorio di Vicenza: Zanini rag. Vittorio, pres.; Cunico Giovanni, segr. Morellato Tiberio, V. C. tecnico; Fornasa Amelio, Masi Armando e Pasterio rag. Giovanni, membri.

Affiliazione Società: Si dà atto della affiliazione ai Direttori locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Direttorio di Belluno: Società Sportiva Dopolavoro di Auronzo — Direttorio di Padova: U.S. Bassanello di Padova — Direttorio di Venezia: FUC d'Jesolo, Dop. Az. Leghe Leggere di Porto Marghera, G.S. Avanguardistico «La Balilla» di Mestre — Direttorio di Verona: Dop. Addetti al Commercio «M. Bianchi» di Verona.

Approvazione Tornei: Si approva il regolamento del torneo indetto dal G.S. Avanguardistico «La Balilla» di Mestre, per la disputa della «VI Coppa Mestre».

Arbitri

Corsi aspiranti arbitri. In seguito ad autorizzazione del C.I.T.A. si indicono dei corsi preparatori per aspiranti arbitri nelle località sedi di Direttori Locali, S. P. dipendenti e precisamente in: Adria, Belluno, Padova, Rovigo, Schio, Thiene, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza. I Sottogruppi Arbitri di Adria e Rovigo ed i Vice Commissari Tecnici dei Direttori Locali S. P. sopracitati verranno collaborare.

I corsi dovranno portarsi a compimento entro il mese di ottobre p. v. Le sessioni d'esami relative avranno luogo, in località da destinarsi, entro la prima decade di novembre.

Varie

Amnistia: Si dà atto che, vista l'autorizzazione del Presidente del C.O.N.I., la Presidenza Federale, per celebrare la vittoria della Squadra Nazionale Studenti nella XI Olimpiade, deliberò di concedere la amnistia di un anno, per tutte le sanzioni disciplinari temporanee a Società, Arbitri Dirigenti e giocatori.

Scioglimenti Società: Si dà atto dell'avvenuto scioglimento della Società Polisportiva «Piero Foscari» di Mira.

Società inattive: Le Società che non porteranno ad alcun campionato federale della stagione in corso e che intendono rimanere affiliate alla F.I.G.C., dovranno versare a questo Direttorio entro il 31 ottobre p. v. la tassa annuale di affiliazione, in L. 50. Non provvedendovi, verranno segnalate al Direttorio Federale per la loro cancellazione dai ruoli della F.I.G.C. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Sezione Propaganda

Direttorio di Venezia —

Torneo VI Coppa Mestre: Omologazioni gare: Venezia B-Bassanello 6-0. — Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto nei confronti di un avversario si ammonisce il giocatore Cravin Giovanni (Venezia).

Squadre semifinaliste: Attesi i risultati delle partite eliminatorie le squadre A.F.C. Mestre A, Dop. Az. Leghe Leggere e A.F.C. Venezia B. sono ammesse alla semifinale. A queste va aggiunta la squadra A. F. C. Mestre B., sorteggiata dal gruppo delle perdenti.

Partite del 27 and.: Previo sorteggio eseguito da questo Direttorio, sono stati fissati i seguenti accoppiamenti:

A. F. C. Mestre A - A.F.C. Mestre B ore 13.30 campo sportivo Viale Garibaldi di Mestre; A. F. C. Venezia B - Dop. Az. Leghe Leggere ore 13.15 campo sportivo Viale Garibaldi di Mestre.

Torneo III Coppa A. Nordio: Sono aperte le iscrizioni alla terza Coppa «Aldo Nordio» per giocatori nati dopo il 31 luglio 1920. Le iscrizioni si chiuderanno il 2 ottobre p. v.

TIRO A SEGNO

Una prova di addestramento ai campionati nazionali

ROMA, 25

Con la esecuzione del tiro di osservazione da parte delle rappresentanze dei Corpi del Regio Esercito (2.o nucleo) è terminata la prima prova di addestramento. Ecco la classifica del secondo nucleo:

1.o 94 Reggimento Fanteria Scuola Fano, punti 333; 2.o 1.o Regg. Granatieri Roma, p. 320; 3.o 31 Regg. Fanteria Napoli, p. 301.

Individuali ufficiali: 1.o Ten. Ricci Antonio, Regg. Granatieri, Roma, punti 72; 2.o Cap. Saletti Adelmo, 59 Fanteria, Tempio, p. 70; 3.o Ten. Orgera Francesco, 1.o Granatieri Roma, p. 69.

Sottufficiali: 1.o mar. magg. Cannata Antonio, Corpo Armata Roma, p. 74; 2.o serg. magg. Mampisi Alfonso, 86 Fanteria, Trapani, p. 71; 3.o maresc. magg. Schiavi Ernesto, 94 Fanteria, Fano, p. 70.

Truppa: 1.o sold. Fedeli Luigi, 13.o Art. Roma, p. 73; 2. granatiere Manca Pasquale, 3.o Regg. Granatieri, Viterbo, p. 70; 3.o caporale Gay Renato, 1.o Bersaglieri, Napoli p. 70.

La classifica finale delle rappresentanze dei Corpi del R. Esercito (gruppo A) resta così stabilita:

Corpi: 1.o 94 Fanteria scuola Fano, punti 335; 2.o 4.o Regg. Artiglieria Alpina, Cuneo, p. 332, 3.o 7.o Regg. Bersaglieri, Bolzano, 330.

Individuale — Ufficiali: 1.o Ten. Fiorentini Bruno, 3.o Regg. Artiglieria Alpina, Osoppo, punti 73; 2.o Ten. Ricci Antonio, Regg. Granatieri, p. 72, 3.o Cap. Di Reto Arturo, Regg. Artiglieria celere, Ferrara, p. 72.

Sottufficiali: 1.o maresc. magg. Cannata Antoni, Corpo Armata Roma, p. 74; 2.o serg. magg. Sabatini Enrico, 56.o Regg. Fanteria, Cividale, p. 74; 3.o serg. magg. Campisi Alfonso, 86.o Fanteria, Trapani, p. 71.

NUOTO

La "popolarissima notturna,,

Indetta ed organizzata dal Gruppo fascista di Dorsoduro Luigi Pasini Sezione Nuoto, nella bella piscina alle Zattere avrà luogo domenica 27 alle ore 19.[illegible] una riunione natatoria notturna, comprendente la «Popolarissima Veneziana di nuoto» per i giovanetti inferiori ai 16 anno, gare di m. 50, 100 [illegible] e 400 stile libero, 100 rana, 50 dorso.

La gara dei m. 400 stile libero è riservata ai nuotatori della regione tesserati alla F.I.N.

Le iscrizioni per le gare si accettano presso la piscina delle Zattere fino alle ore 16 di sabato 26 corr. Dato il forte numero degli iscritti alla «Popolarissima» sarà necessario far disputare le eliminatorie nel pomeriggio di sabato e di domenica, mentre nella serata si disputeranno le gare finali. Per il numero dei concorrenti la manifestazione sortirà ad esito soddisfacente.

Il Gruppo di Dorsoduro che tanto si prodiga per la diffusione del nuoto, nulla ha trascurato per la riuscita di questa importante manifestazione.

CICLISMO

Commissariato III Zona

Comunicato N. 25 del 23 Settembre 1936 XIV. Presenti: Tomelleri, Mus, Camilotti, Matterello.

Approvazioni: 27 settembre: III Coppa Guttalin per dilettanti organizzata dalla Ass. Cicl. di Schio partenza ore 12 km. 135 Commissario Mus - Seconda Coppa Meduno per dilettanti organizzata dall'U. C. Sandanielese partenza ore 13.30 km 90. Commissario Atta. Sesto premio Dal Zotto per Giov. fascisti, organizzato dal Comando federale di Udine.

4 Ottobre: III Circuito di S. Fior per GG. FF. organizzato dalla U. C. Trevigiani: partenza ore 15 km. 75. Commissario Marzolent.

Omologazioni: Vengono omologate le seguenti gare come da verbali: Corsa di velocità di S. Polo di Piave, Circuito di Cordignano; XIII Corsa Pedale Veneziano.

Richiamo: Si invitano tutte le Società che hanno organizzato gare antecedentemente alla data odierna di voler rimettere al Commissariato entro il mese in corso i relativi moduli di arrivo e partenza. Contro gli inadempienti verranno presi i provvedimenti disciplinari previsti dal Regolamento. — Il Presidente: V. Tomelleri.

Schiacciato dal proprio camion

S. DONA' DI PIAVE, 25

Stamane veniva trasportato al nostro Civico ospedale il commerciante di frutta Cordioli Sante fu Gaetano di anni 47 da Villafranca Veronese, al quale il sanitario riscontrava commozione viscerale e lo dichiarava in imminente pericolo di vita.

Il Cordioli, a causa della rottura dell'asse posteriore del camion che si era capovolto lungo la scarpata in località P.rami, era andato a finire sotto l'automezzo.

Verso le ore 13 il Cordioli cessava di vivere.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 25 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	½ cop.	760.8	21		
Fiume	½ cop.	759.8	22	24	19
Pola	½ cop.	760.8	21	25	17
[illegible]	cop.	760.5	22		
Gorizia	½ cop.	760.9	21	24	16
Udine	½ cop.	759.7	20	25	17
Treviso	cop.	759.6	22	24	19
Belluno	cop.	760.5	19	25	14
Padova	½ cop.	759.5	22	26	17
Rovigo	cop.	760.0	22	26	17
Vicenza	½ cop.	759.1	22	26	19
Trento	cop.	759.1	21	26	15
Grappa	nebb.	619.1	10	14	9
Venezia	cop.	759.9	24	26	20

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste gocce, Gorizia 2, Udine 6, Padova 9, Rovigo 1, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.4, tramonta ore 17.59. Luna tramonta ore 0.28, leva ore 15.26. Primo quarto il 23, luna piena il 30. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 1.15 e 14.25, alte ore 8.20 e 19.45. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Po in morbida pronunciata; Tagliamento e Adige in morbida; Piave, Brenta e Bacchiglione in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Tempo alquanto instabile sull'alta Italia. Cielo nuvoloso con qualche precipitazione anche temporalesca sulle regioni settentrionali.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26. Una larga striscia di bassa pressione si estende da nord a sud dal mare Artico al Mediterraneo occidentale con una accentuata da oriente sull'Italia settentrionale che vi mantiene condizioni di tempo variabili con qualche precipitazione, più probabili sui rilievi montuosi e cielo a nebulosità variabile.

QUOTAZIONI DI BORSA

Borsa di Milano

MILANO, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. t. m. 77.05, Obblig. Venezie 3.50 p. c. 88.05, Credito Veneziano 4 p. c. 436, Consorz. terr. 4 p. c. 419, id Mobilor. 4 p. c. 410; Banca Lavoro 4 p. c. 412; Ist. S. Paolo 4 p. c. 454.50. Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.75; id 1941 100.80, id 4 p. c. 1943 90.6[illegible]; id 5 p. c. 1944 96.10, [illegible] 4.50 p. c. 463; El. Ferr. 4.50 p. c. 467.50.

La Centrale 680; Assicurazioni Generali 3970, Ferr. Mediterr. 500, id Meridion. 704; Venete Ferr. 223 Rubattino 78.50, Cot. Cantoni 2150 Furter 125; Val d'Olona 88, Val Ticino 93, Olcese 284; De Angeli 725; Conta 370, Lanif. Naz. 384, Rossari e Varzi 396; Rotondi 323; Tosi 30, Coton. Merid. 175.50, Un. Manif. 230.50; Gavardo 501.50, Rossi 34.80 Targetti 8[illegible], Cascami Seta 350; Bernasconi 62.50; Viscosa 389, Pacchetti e C. 67.75, Ansaldo 53 6 ott.; Atti Form. 196; Metall. It. 222.50; Monte Amiata 40; Montecatini 150.25, Dalmine 200; Breda 172.50; Aut. Bianchi 74.25, Isotta Fraschini 30; Fiat 416; Off. Regg. 78; Soc. Adr. El. 166; Piacentina 164.50; Ciel. 281.50, Dinamo 291; Bresciana 258; Valdarno 169.75; Emiliana 378.50, Trezzo d'Adda 349, Cisalpina 125, id ord. 91.25, Sesa 79.50, Edison 271.50, Pustergate 192, Piemont. ese 54.75, Tirso 120, Vizzola 421.50, Merid. El. 250, Terni 237.50 Un. El. 1060, Tecnomasio 82; Distill. Ital. 190; Eridania 443; Ind. Zuccheri 1600, Raffineria Lol. 476 Italgas 13.50; Petroli 10.35; Aedes 75, Fond. Reg. 7 p. c. 31.50, Fondi Rust. ci 78.50, Beni Stabili 110, Saturnia 19, Baroni 31, Gr. Alberghi Venezia 56.25, Italcementi 169.50, Pirelli ital. 1182; Pirelli e C. 380.

CAMBI: Parigi 83.70 — Zurigo 414 — Londra 64.46 — Amsterdam 8.6281 — Bruxelles 2.1485 — Berlino 5.1092 — Praga 53.70 — New York chèque 12.71.50.

Borsa di Venezia

VENEZIA, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. t. m. 76.15 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.75 — Id 1941 100.75 — id 4 p. c. 1943 90.80 — id 5 p. c. 1944 96 — Assicurazioni Generali 3975 — Veneziana Navigazione 122 — Ferrovie Meridionali 704 — Costruzioni Venete 223 — Adriatica di El. 167 — Terni 237 — Ilva 196 — Grandi Alberghi 56.75 — Montecatini 155.50 Conterie Veneziane 102.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 64.46 — Zurigo 414 — New York 12.71.50.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. t. m. 76.25 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 77.10 — Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.20 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.90 — Id 1941 100.90 — Id 4 p. c. 1943 90.80 — Id 5 p. c. 1944 96 — Adria 20 — Cosulich 970 — Libera Triestina 47 7 ottavi — Premuda 235 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 70 — Tripcovich 95 — Anonima Inf. Milano 1832.50 — Assicurazioni Generali 3970 — Riunione Adriat. prima serie 1832.50 — Id seconda serie 1737.50 — Assicuratrice Italiana '23 500 — Cantieri Riuniti dell'Adr. 104.50.

CAMBI: Parigi 83.70 — Londra 64.16 — Zurigo 414 — New York 12.71.50.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 25 Settembre 1936 XIV

VINI

Puglia rosso gr. 14-15 consegna Santa Marta per quintale da 95 [a] 105; id gr. 17-19 da 110 a 125, bianco gr. 11-12 da 70 a [illegible] Sicilia [illegible] gr. 13 da 85 a 90. Bianco gr. 14-15 Alcamo da 100 a 110, bianco 12 da 83 a 90, Marsala da 280 a 300 Passito da 430 a 450. Rod. Malvasia bianco da 220 a 225, moscato da 260 a 265; rosso da 175 a 180. R[illegible] magna gr. 10 da 60 a 65, bianco gr. 9-10 da 60 a 65; Veneto Corbino gr. 9-10 da 50 a 60. Friulano gr. [illegible] mezzo 11 mezzo da 60 a 70. Ra[illegible] gr. 9 mezzo 10 da 60 a 70, [illegible] gr. 10 da 65 a 75.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia [illegible] Qualità al q.le 605, [illegible] Olio di oliva: qualità [illegible] L. 720; Classico 700.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina O al quintale L. 161, Farina N. 1 155; Farina n. 2 148.50 Crusca: tela [illegible] per merce 45 Cruschello id 49. [illegible] rina di granoturco [illegible] gialla 103, id bianca 1[illegible] gialla 102; id bianca 1[illegible]

CEREALI NAZIONALI

Grani: Fino buono mercantile [illegible] Mercantile Veneto al q.le 118.
Granoni:

Polesine secco di sole giallo [illegible] da 34 a 35, giallo comune da 8[illegible] 86, bianco da 84 a 8[illegible]
Piave secco a stagione giallo [illegible] to da 76 a 77.

Pannocchie del Piave [illegible] a stagione, giallo da 49 a 52, bianco da 49 a 50; Marano da 78 a 7[illegible]

NB. I prezzi suddetti si intendono per merce posta alle stazioni e canali interni.

CARBONI

Carboni italiani Arsa 0-10 per tonn. franco vagone o barca a 85 Arsa pezzature 105. Coke metallurgico nazionale da 200 a 205 [illegible] ciale da 205 a 210. Coke [illegible] di cokeria da 195 a 200 [illegible] per 40 a 200. id 40 p. 70 [illegible] gasometro da 190 a 215.

La lotteria di Merano

L'estrazione dei numeri avrà inizio il 2 ottobre

MERANO, 2[illegible]

Le operazioni di estrazione dei numeri della Lotteria di Merano avranno inizio nella Sala grande del Casino Municipale il 2 ottobre prevedibilmente alle ore 14 e proseguiranno sino alle ore 24. Il giorno 3 successivo tali operazioni verranno riprese alle ore 8 e [illegible] te per tutta la giornata [illegible] 24, con due brevi interva[lli].

Si prevede che le operazioni continueranno anche il 4 ott[obre] [illegible] oltre le ore 12. Nel pomeriggio stesso giorno, nell'Ippodromo [illegible] to dopo le corse, avranno [illegible] operazioni di estrazione dei [illegible] dei 75 cavalli rimasti iscritti [alle] cinque corse: Gran Premio Merano, Goudar, Unire, Enderth e [Invitto] Principe per l'abbinamento ai numeri dei biglietti estratti.

Le celebrazioni della Campania

FLAVIO GIOIA

I [illegible] che tentarono la navigazione sul mare e si esposero al furore dei flutti, non lo facevano mai fino a perdere di vista la terra e non avevano bisogno che volgere spesso gli occhi al [illegible] per scegliervi la loro strada. [illegible] viaggiavano di notte, e [illegible] giorno li guidava il sole. Ma quando, fattisi più arditi, essi tentarono l'alto mare, e quando le tempeste ve li spinsero, allora [illegible] del cielo divenne [illegible]. Il primo istinto di [illegible] la cui strada non [illegible] è di orientarsi.

Non c'è alcun segno fisso dalla parte del mezzogiorno, a levante, ad occidente. Ma si nota dalla parte del nord un gruppo di stelle che appare sempre verso la stessa parte del cielo. E' l'Orsa maggiore. Essa era adatta a far conoscere il nord, sia pure in modo un po' vago, e ne divenne in primo tempo il segno.

I fenici furono gli autori di questa osservazione che essi approfondirono in seguito rimarcando la costellazione dell'Orsa minore che si allontana meno della prima dal nord.

E da quei tempi remoti, per una lunga serie di secoli, i naviganti non ebbero altra guida che le stelle, per orientarsi.

Fu solo al principio del XIV secolo che un avvenimento eccezionale doveva segnare l'inizio di un'era nuova per la navigazione [illegible] la faccia al mondo: la invenzione della bussola nautica, per opera di Flavio Gioia amalfitano.

Amalfi, già repubblica indipendente poi ducato appartenente al Regno di Napoli, aveva, nel X e XI secolo, conosciuto i giorni della massima gloria. La sua potenza sul mare, i suoi fiorentissimi commerci con l'Oriente, la sua ricchezza, l'avevano resa quasi la rivale di Venezia, e la promulgazione delle famose Pandette l'avevano già consacrata maestra di saggezza giuridica. Allorchè, per la forza delle vicissitudini l'astro che splendeva sulla sovrana dei mari lentamente tramontava, sorse quasi all'improvviso questo genio che con la scoperta della bussola doveva nuovamente scrivere a lettere d'oro il nome di Amalfi nella storia.

La memorabile invenzione è ricordata dai versi famosi di Antonio Beccatelli (il Panormita), contemporaneo del Gioia:

Prima dedit nautis usum magnetis Amalphis
Verillum solymis, militaeque typum

e da quelli di Guglielmo Lauro:
—Inventrix preclara fuit magnetis Amalphis.

Flavio Gioia, pilota, conoscendo l'affinità della calamita di volgersi al nord, pensò di utilizzare tale straordinaria prerogativa per l'orientamento delle navi. Costruì l'ago in forma di sottilissima lamina, e lo magnetizzò per contatto con la calamita. Immaginò una sospensione comoda per l'ago magnetico ponendolo sopra un perno in modo che potesse girare da tutti i lati con facilità ed obbedire così senza ostacoli alla tendenza che lo attira verso il polo. Aggiunse allo strumento un cartone diviso in 16 rombi (la rosa dei venti) e lo racchiuse in una scatola (bussola). Ideò poi una sospensione per la scatola, in modo che essa restasse sempre orizzontale qualsiasi movimento facesse la nave.

L'utilità dell'invenzione non tardò a manifestarsi con i progressi quasi immediati della navigazione, i commerci di tutta Europa che presero nuovo vigore, e, più tardi la scoperta del passaggio all'Africa Orientale e alle Indie doppiando il Capo di Buona Speranza (Vasco di Gama), la scoperta dell'America.

Quanta sicurezza e quanto ardire la bussola del Gioia ispirò ai naviganti e come seppe spingerli e guidarli alle più straordinarie e pericolose avventure!

Tuttavia Flavio Gioia, autore di così grandiosa scoperta, morì senza raccoglierne la gloria che gli fu ed anche oggi gli viene disputata. Si è preteso che la bussola fosse conosciuta e usata dai cinesi e dagli arabi dell'XI o XII secolo; anche la Francia e l'Inghilterra rivendicarono la priorità dell'invenzione e di alcuni perfezionamenti. Bene afferma il Camera nella sua «Istoria di Amalfi»:

«quasi tutte le nazioni d'Europa fecero a gara per attribuirsene l'onore e ciascuna di esse produsse dei titoli e trovò dei difensori, ma quei che convinti d'errore cingersi non potettero il crine degli altrui allori intorbidando l'istoria, credettero meglio donarla all'azzardo ed a lontani ed oscuri popoli».

La grande Enciclopedia cinogiapponese San Thsai Thou Hoei, pubblicata nel 16 00, attribuisce la invenzione della bussola ad uno straniero europeo (Ban nin) e nessuna documentazione sembra più efficace per ristabilire la verità dei fatti.

Al riguardo degli arabi regna la stessa incertezza, e molte testimonianze inoppugnabili infirmano l'opinione che essi conoscessero la bussola anteriormente all'invenzione di Flavio Gioia.

Secondo molti autori, già nel XII e XIII secolo sarebbe stata in uso nel Mediterraneo una specie di bussola consistente in un ago calamitato che si faceva galleggiare in un vaso mediante due pezzetti di paglia o di sughero che lo sostenevano sull'acqua. La bussola conosciuta dai cinesi e dagli arabi sarebbe stata di questo genere. Ma sembra assai altrano che, perfino 2 o 3 secoli più tardi, i nostri naviganti che effettuarono i loro viaggi nel Mediterraneo, intorno all'Africa, nelle Indie, non abbiano riscontrato l'uso di questa bussola... acquatica.

Una delle note al famoso planisfero portato dal Catai da Marco Polo, parlando delle navi che viaggiavano nei mari delle Indie, è molto chiara in proposito:

«La nave, ovver zonchi, che navegavano questo mar, portano «quattro arbori e oltra de quelli, «do che se può meller e levar, ed «ha da quaranta in sessanta camerette per i mercadanti, e portano un sol timon, le qual navega senza bozzolo perchè i porta un astrologo, el qual sta in «alto e separato, e con l'astrolabio in man da ordene al navegar».

Il veneziano Nicolò de Conti, che fece il giro dell'India verso la metà del XV secolo, dice allo incirca la stessa cosa:

«I navigatori dell'India si governano colle stelle del polo antartico, che è la parte di mezzodì, perchè rare volte veggono la nostra tramontana, e non navigano col bussolo, ma si reggono secondo che trovano le stelle o alte o basse, et questo fanno con certe lor misure che adoprano».

Si è tentato anche in Francia di attribuirsi l'invenzione della bussola e per rivendicarla il Fournier nella sua «Hidrographie» stampata a Parigi nel 1643 si basa anche sul giglio che nelle bussole antiche indicava il nord e che era la figura più comune nelle armi gentilizie francesi, ma non considera che ai tempi del Gioia regnava su Napoli e Amalfi Carlo II d'Angiò che portava ugualmente il giglio nel suo stemma!

Il Fournier afferma anche, senza provarlo, che le parole nord, sud, est, ovest, sono parole francesi, mentre sembra accertato che esse derivano dal tedesco.

Anche sull'etimologia della parola «bussola», dalla quale poi sono derivati tutti i nomi con i quali essa viene chiamata anche oggi in moltissimi paesi, non sono mancate naturalmente le discussioni.

Alcuni vorrebbero farla derivare dall'inglese box, ed il Klaproth che evidentemente amava l'esotismo, pretende che derivi dall'arabo «moussala» femminile di moussal che starebbe ad indicare tutto ciò che è appuntito (l'ago magnetico?)

La parola è invece italianissima, e deriva da bussolo o bossolo, la scatola che racchiude l'ago magnetico, o forse da bosso, il legno che serviva per strumenti musicali e per lavori fini di ebanisteria, che probabilmente veniva impiegato anche per il delicato involucro dell'ago magnetico.

Sulla scoperta delle virtù direttive della calamita, che costituisce il primo passo verso la bussola, regna la più grande incertezza.

Non si sa a chi attribuirla nè a quale epoca risalga. E' probabile ch'essa sia anteriore al Gioia, ma ciò non toglierebbe nulla al suo grande merito di aver pensato per primo a sfruttare le proprietà della calamita per l'orientamento delle navi e di aver ideato uno strumento perfetto a questo scopo.

La timidezza dei naviganti nel XII e XIII secolo quando essi avrebbero già conosciuto la direzione dell'ago magnetico, e l'audacia che hanno spiegato poi, muniti della bussola del Gioia, attestano ad evidenza la priorità dell'invenzione e l'importanza del servigio che Flavio Gioia ha reso al mondo.

Gli amalfitani, navigatori arditissimi, per i quali la navigazione ed i commerci per mare costituivano le basi stesse della grandezza e della fortuna prima e più degli altri sentirono la necessità di fornirsi degli strumenti adatti per la navigazione e di perfezionare quelli già in uso, e come già, nel campo della giurisprudenza, con le Tavole Amalfitane, i famosi codici nautici del X secolo, avevano gettato le fondamenta del diritto marittimo, così nel campo della pratica navale seppero dare al mondo la bussola.

La memorabile invenzione avvenne l'anno 1302 o 1303.

In quell'inizio del XIV secolo, l'Italia, senza Papi e senza Imperatori, lacerata dalle discordie interne, offriva al mondo il triste spettacolo di una serie continua di lotte, tanto che Dante poteva giustamente paragonarla a

Nave senza nocchiero in gran tempesta.

Eppure, in mezzo a tante tragedie, l'Italia progrediva rapidamente e, quasi ad insegna del nuovo primato che essa si assumeva nel mondo, scriveva nella storia della civiltà dei nomi indelebili:

Accanto a Dante, a Giotto, a Marco Polo trova degnamente posto Flavio Gioia, inventore della bussola, che l'Italia si appresta ora a commemorare.

Mario Pardocci

Il Duca di Bergamo ad Alessandria

ALESSANDRIA, 25

S. A. R. il Duca di Bergamo, accolto dal comandante del Corpo di Armata, dal Prefetto e dal Federale, ha visitato una grande fabbrica di cappelli. Compiuta la visita, le maestranze e gli impiegati hanno reso un devoto saluto al Principe valoroso che è stato pure calorosamente acclamato dalla folla.

Intreccia un ago in un dente per sposare una bella ragazza

RIGA, 25

Si apprende da Helsinki che tali Kalervo e Ritola, giovani contadini, erano venuti a dissidio aspirando entrambi a sposare una giovane e bella figlia di un facoltoso contadino. Riuscito vano ogni tentativo di conciliazione, il padre della ragazza gettò un ago nel fienile, promettendo di concedere la mano della figliola a colui dei due che lo avesse rinvenuto. La ricerca dell'ago è avvenuta alla presenza della popolazione del villaggio, accorsa incuriosita. Dopo nove ore di affannosa ricerca, il Ritola trovò finalmente il sospirato ago, e stamane ha impalmato la bella fanciulla. Il Kalervo, per vendetta, aveva seminato di aghi tutto il percorso dalla casa della sposa alla soglia della chiesa.

Oggetti appartenuti a Dillinger esposti al pubblico a Chicago

CHICAGO, 25

Gli amici del famoso «gangster» John Dillinger, il nemico pubblico n. 1, ucciso due anni fa dalla polizia, hanno recentemente aperto una mostra nella quale sono raccolti oggetti appartenenti al bandito e ai suoi accoliti: fotografie, oggetti di vestiario, armi, eccetera. Alla direzione del museo è stato chiamato il padre di Dillinger che versa in difficoltà finanziarie e che si spera in tal modo di aiutare, speculando sulla morbosa curiosità del pubblico.

La popolazione è però indignata per questa mostra retrospettiva e ha chiesto l'intervento delle autorità perchè la chiudano, per evitare il grave danno che deriva dal fatto di voler far apparire questo criminale quasi come un eroe.

In Russia si teme la carestia per il prossimo inverno

RIGA, 25

Informazioni dai vari centri della U.R.S.S. confermano che nelle masse agricole va sempre più diffondendosi il panico per quella che sarà la vita dei contadini nel prossimo inverno. In molti centri, anche collettivi, si teme seriamente il ripetersi della tristissima annata 1931. In numerose regioni della Russia centrale il raccolto è stato gravemente danneggiato dalla siccità, mentre il grano salvato è stato requisito per i bisogni dell'esercito. Nell'Ucraina anche in questa settimana si sono verificati nuovi e gravi disordini, perchè i contadini si oppongono sistematicamente alle decisioni governative e rifiutano di consegnare il grano agli organi del Governo. A Konotopski la polizia speciale e la gendarmeria hanno dovuto sparare sulla folla.

La Mostra degli apparecchi di radiologia e terapia fisica

Una magnifica affermazione dell'industria italiana al XII Congresso Nazionale di Radiologia Medica

La Mostra degli Apparecchi di Radiologica e di Terapia Fisica, organizzata dal prof. Arcangelo Vespignani, con l'aiuto del prof. Gortan, in occasione del XII Congresso Nazionale di Radiologia Medica, incomincia in Campo S. Zanipolo, dove, davanti alla monumentale facciata dell'antica Scuola di San Marco sono parcati i due poderosi autocarri, che compongono l'unità «Ambulanza Radiologica Militare del R. Esercito Italiano».

[illegible]

L'importanza di questa geniale creazione della tecnica italiana, che costituisce un primato del nostro Esercito su tutti gli altri eserciti del mondo, consiste nel fatto che l'autoambulanza radiologica non si limita a trasportare da un punto all'altro il materiale di un gabinetto radiologico che si debba di volta in volta montare sul posto prescelto per farlo funzionare, ma costituisce già di per sè un gabinetto radiologico montato, che si sposta secondo le necessità e che è pronto a funzionare nel momento stesso nel quale i due autocarri s'arrestano l'uno accanto all'altro, in un punto qualunque del fronte. In tal modo il gabinetto ambulante può servire, nel giro di poche ore, parecchi ospedaletti da campo, fino alle immediate retrovie della linea del fuoco, ove l'opera del radiologo sia richiesta.

L'autoambulanza arriva al posto stabilito. Ecco: gli inservienti, aiutandosi con un piccolo argano di grande potenza e di facilissima manovra e con apposite rotaie rapidamente messe in opera, scaricano a terra, dall'autocarro N. 2, il gruppo elettrogeno autonomo, che pesa sette quintali e mezzo, e che fornisce l'energia elettrica necessaria al funzionamento di tutti gli apparecchi del gabinetto, qualora manchi l'energia elettrica stradale, o essa sia a corrente continua. Quando invece esista in sito l'energia elettrica stradale a corrente alternata, uno speciale dispositivo permette di servirsene per il funzionamento del gabinetto.

Il gabinetto radiologico in un autocarro

L'autocarro N. 1 costituisce il vero e proprio gabinetto radiologico; l'apparecchio radioscopico e radiografico, a protezione integrale, munito di tutti i più moderni perfezionamenti, è piantato sopra il tavolo, il piano superiore del quale può essere trasformato in barella mediante la rapidissima applicazione di quattro maniglie, così da evitare al paziente troppi movimenti. La radiografia più difficile e più complessa può essere già eseguita nel tempo massimo di quarantacinque minuti dopo che gli autocarri si sono fermati sul posto. Appena eseguita la radiografia, la pellicola viene passata all'autocarro N. 2, collegato telefonicamente col N. 1, qualora il radiologo non ritenga addirittura preferibile di far collocare i due autocarri in modo che essi combacino con le rispettive parti posteriori, così da creare un unico ambiente.

La camera oscura

L'autocarro N. 2 costituisce la camera oscura, dove le pellicole vengono sviluppate, fissate e mostrate al radiologo, che frattanto è salito nel suo ufficio, situato nella parte anteriore dell'autocarro N. 2. Questo ufficio, che serve anche di cabina di alloggio per il radiologo, è in comunicazione con la camera oscura mediante una finestrella, alla quale, su apposito schermo, appare la pellicola dopo essere stata sviluppata ed asciugata con la massima rapidità.

Terminato il lavoro il gruppo elettrogeno viene ricaricato sull'autocarro N. 2, il personale — in tutto sette persone, un ufficiale, un sottufficiale, due aiutanti, due autisti e l'attendente dell'ufficiale — risale in macchina, e l'autoambulanza è pronta a ripartire.

Automatismo perfetto

Speciali dispositivi danno un segnale d'allarme nel caso che nella fretta di ripartire il personale si sia dimenticato di rimettere gli apparecchi e le altre suppellettili al loro posto. Altri segnali di allarme avvertono gli eventuali errori commessi nell'inserzione della corrente elettrica.

Questo complesso perfetto, che risponde a tutte le esigenze del servizio radiologico militare in tempo di guerra, e che ha avuto il più brillante collaudo nella guerra d'Africa, è stato costruito in base agli studi di una commissione nominata dal Ministero della Guerra, commissione della quale faceva parte il colonnello Crespellani, che ora cortesemente ci illustra l'autoambulanza radiologica. L'esecuzione del lavoro è stata affidata alla ditta Rangoni e Purcelli di Bologna, una delle più vecchie e benemerite industrie italiane nel campo degli apparecchi radiologici.

Apparecchi italiani

La Ditta Rangoni e Purcelli ha poi, nel vasto e monumentale atrio cinquecentesco dell'Ospedale Civile, il suo ampio stand, nel quale sono esposti i perfezionati apparecchi che essa produce e dei quali non soltanto fornisce i radiologi italiani, ma fa larga esportazione all'estero.

I grandi apparecchi, caratterizzati tutti da una brillante tinta verde, pur offrendo le massime garanzie di protezione integrale, presentano il notevole vantaggio economico di poter funzionare con qualunque specie di tubo, sia cioè con quelli costruiti dalla ditta stessa, sia con quelli costruiti da qualunque altra ditta. Sono qui esposti un grande apparecchio diagnostico a protezione integrale, un apparecchio diagnostico ribaltabile «Durascop»; il «Radiopyrex» apparecchio a onde corte da cinque a sessanta metri di lunghezza per la produzione della febbre artificiale utile nella cura della paralisi progressiva; il «Pyroflux», per onde corte di piccola potenza; il «Gammax» grande apparecchio universale per la terapia ultraprofonda, il quale raggiunge uno dei più alti sforzi consentiti ai raggi X, cioè fino a 500 kilovolta, e che tuttavia può essere usato anche come normale apparecchio di terapia.

Materiale collaudato in Africa

Valvole e tubi di questo apparecchio sono forniti dalla Radiotecnica di Torino, che ha qui accanto la sua mostra. Questa benemerita casa di pionieri dell'industria radiologica italiana ha creato tutta una serie di tubi speciali a protezione integrale, gran parte dei quali hanno avuto il loro collaudo nei servizi sanitari durante la campagna d'Africa. Notevole il tubo ad anodo pesante, che permette lunghe applicazioni radioscopiche e radiografiche senza dar luogo ad inconvenienti.

Accanto espone la ditta Kolicon di Bologna, la quale produce schermi di rinforzo e da radioscopia, e che ha contribuito grandemente a liberare quasi completamente l'Italia dalla dipendenza dall'Estero per questi prodotti.

In faccia è la mostra della casa Ferrania di Milano-Savona, la quale produce eccellenti pellicole radiografiche a doppio strato, e che, non solamente ci ha completamente affrancato dall'industria estera, che forniva fino a pochi anni fa tutte le pellicole occorrenti alla radiografia italiana, ma fa larga esportazione oltre confine, battendo tutte le concorrenze sul mercato austriaco e su quelli sud americani.

La massima tensione dei raggi X

Accanto alla Ferrania è la Mostra della Gorla Siama di Milano. I bianchi apparecchi che questa casa presenta, caratterizzati dalla loro solidità e dalla loro perfetta finitezza, sono l'Ultraterm, ad onde corte per Marconiterapia, il grande apparecchio per la terapia di Chaoul, che sostituisce con successo l'uso dei raggi X all'uso del radium per talune forme di tumori maligni della cute o delle mucose, e che, per altri tumori inoperabili, come quelle del retto, costituisce l'unica terapia finora possibile; un apparecchio di marconiterapia ad onde ultracorte da tre ad otto metri; un grande apparecchio a tensione continua e costante con stabilizzatore e a protezione integrale, ideato dal prof. Pugno Vanoni per terapia profonda e che raggiunge l'altissima tensione di ben 800 mila volta. Questo apparecchio occupa pochissimo posto, consente l'esatto centramento del tubo, la teleterapia e l'irraggiamento dal di sotto, e costituisce un vero capolavoro della tecnica radiologica. La Gorla Siama espone inoltre un grande apparecchio e quattro valvole che presenta da un lato un dispositivo di utilizzazione di onde dimezzate per la migliore visione radioscopica con notevole risparmio di valvole, e d'altra parte l'utilizzazione dei tubi a doppio fuoco con commutazione automatica, molto convenienti per la radioscopia del rene e del cranio. La Gorla Siama poi presenta il telepantoscopo, grande apparecchio con accessorio ribaltabile, di eccezionale robustezza, di grande scorrevolezza, munito di dispositivi per l'arresto automatico dello schermo nel senso desiderato, apparecchio che permette comodamente la teleradiografia da dietro e da sopra, e la radiografia dal davanti in posizione verticale.

Radiografie a domicilio

Uscendo dall'atrio nel corridoio che dà accesso alla scala che porta all'Istituto Radiologico dell'Ospedale, è la mostra della ditta G. Baranzetti di Milano, la quale produce ottimi diaframmi antidiffusori per tutte le applicazioni radiologiche, liberando quasi interamente la radiologia italiana dalla dipendenza dalla produzione straniera.

Nello stesso corridoio è la mostra della produzione di bario di Caloizio.

Saliamo ora la scala che porta all'Istituto radiologico ed alla Sala San Marco, ove si tengono i lavori del Congresso, ed eccoci in un'antisala nella quale da una parte le officine Galileo di Milano espongono i loro microscopi, e dall'altra sono esposti i prodotti della casa Metalix di Milano.

Ecco i vari tipi di «Centralix», apparecchi radiologici portatili, dei quali il più leggero non pesa che undici chilogrammi e può essere usato per radiografie a domicilio; ed ecco il tubo per «Centralix», il più piccolo che esista. Ecco il dosimetro Metalix per misurare e regolare automaticamente l'erogazione di raggi X che vanno a colpire il paziente, ed ecco il dosimetro Metalix per radium.

Una geniale scoperta italiana

Passando nel salone che s'apre successivamente, ecco una più ampia mostra della stessa casa Metalix. Qui è un grande apparecchio per terapia profonda a protezione integrale, il quale può sviluppare fino a 220 kilovolta; qui è un altro grande apparecchio per grande diagnostica, che consente di caricare i tubi oltre i limiti normali, diminuendo di oltre un terzo il tempo di posa, e che è fornito di numerosi dispositivi di regolazione per dare il massimo automatismo all'apparecchio e sfruttare il tubo fino al limite estremo. Qui è ancora il «Tomografo», apparecchio per la radiografia di singoli strati del corpo umano nuova branca della tecnica radiologica, genialmente ideato in Italia per merito del prof. Vallebona della scuola di Genova. Vi [illegible] «Rotalix» ad anodo rotante, che consente carichi intensissimi mantenendo il punto focale più piccolo possibile. E infine vi sono le valvole raddrizzatrici a vapori di mercurio a bassissima resistenza interna.

Apparecchi di marconiterapia

Accanto è la mostra della ditta Meschia di Milano, altra casa di pionieri volonterosi dell'industria radiologica italiana. Gli apparecchi della ditta Meschia, rivestiti di ben polito legno di acero, presentano tutti, oltre a notevoli vantaggi tecnici, una squisita finitezza estetica. Un grande apparecchio a quattro valvole risolve la protezione integrale con la commutazione, in modo da poter seguire a volontà due o tre vie di corrente. Il tavolo di comando offre notevoli vantaggi rispetto ai tipi precedenti. V'è poi un tavolo ribaltabile di molto facile manovra per teleradiografia. La ditta Meschia presenta inoltre un sistema di tubi a protezione integrale a raffreddamento ad olio, e un ottimo apparecchio di diatermia ad onde miste a spinterogeno.

La Casa Radion di Milano presenta una vasta serie di tubi per raggi X e di valvole termoioniche, che vanno dalla tensione di poche diecine di kilovolta fino a seicento kilovolta. Presenta inoltre una serie di tubi autoprotetti per diversi scopi radiologici, tubi ad anodo rotante che possono sopportare fino a mille milliampere, tutti i sistemi di protezione integrale, schermi fluorescenti e di rinforzo, dosimetri, integratori e tutti gli accessori per radiologia.

Le officine Marconi di Roma espongono tre tipi di generatori di onde corte per la Marconigrafia: uno per onde di lunghezza da 15 a 20 metri, uno per onde di 12 metri ed uno per onde da metri 2.50 a 3 metri.

L'elogio di S. E. il Conte Volpi

Tra tante ditte italiane, che mostrano luminosamente l'alta potenzialità raggiunta dalla nostra industria radiologica, espongono anche alcune case straniere: Kodack e la Schering che espongono le loro pellicole ed altro materiale; la casa Strauss che espone apparecchi di dosimetria, la Koch e Sterzel di Dresda che mostra alternatori per elettroterapia, tubi di varia potenza, tubi a protezione semi integrale con raffreddamento automatico ad aria ecc.

Nell'inaugurare con S. E. il Prefetto l'interessantissima Mostra, S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente Onorario del Congresso e Presidente della Confederazione dell'Industria Italiana, ha tenuto a conoscere personalmente tutti i diversi espositori, e ad esprimere loro il suo alto compiacimento per il magnifico sforzo realizzato dall'industria italiana in questo campo e vittoriosamente concluso nell'anno delle sanzioni.

Il teatro di prosa

Le direttive per l'anno 1936-37

ROMA, 25

Presso la Federazione industriali dello spettacolo ha avuto luogo un'importante riunione di capocomici, direttori e amministratori delle compagnie di prosa del nuovo anno teatrale 1936-37. Presiedeva, in rappresentanza del Ministro per la Stampa e la Propaganda, lo ispettore del teatro. Assistevano il vice presidente della Corporazione dello spettacolo, il presidente e direttore della Federazione fascista industriali dello spettacolo, i dirigenti della Federazione lavoratori dello spettacolo, nonchè i segretari del Sindacato autori drammatici e del Sindacato registi e scenotecnici. Ha preso per primo la parola il comm. Liverani, il quale ha esposto dati confortanti sull'attività del teatro di prosa nel 1935-36 durante il quale gli incassi raggiunsero una cifra notevolmente superiore all'anno precedente e il numero delle novità italiane e delle rappresentazioni di lavoro del repertorio nazionale furono in notevole progressivo aumento su quello delle produzioni straniere.

Ha parlato quindi l'ispettore del teatro che ha portato ai convenuti il saluto del Ministro per la Stampa e la Propaganda ed ha espresso il suo compiacimento nel vedere raccolti quasi tutti gli esponenti della scena di prosa italiana.

Quindi ha tracciato un quadro delle condizioni in cui sta per iniziarsi l'attività del nuovo anno teatrale, soffermandosi ad enumerare le maggiori provvidenze governative che accompagneranno quest'anno l'attività delle nostre compagnie drammatiche e ne premieranno alla fine gli sforzi destinati a dare incremento e a sviluppare la scena italiana di prosa. L'ispettore del teatro, dopo aver messo in rilievo l'alto spirito di comprensione e di fattiva collaborazione che si è andato formando fra il mondo del teatro e le organizzazioni che lo disciplinano e ne tutelano gli interessi, ha esposto le direttive che dovranno regolare quest'anno la vita del teatro italiano, raccomandando in modo particolare tre argomenti di capitale importanza per il sempre maggior successo e potenziamento del teatro nazionale e cioè: 1) il repertorio italiano; 2) il miglioramento dello spettacolo attraverso un costante perfezionamento della regia e della scenografia, auspicando in questi campi una più stretta collaborazione fra il Sindacato registi e scenotecnici e i capocomici; 3) il sabato teatrale e in genere ogni forma di spettacolo per il popolo che si dimostra ancora il più sensibile al fascino che ha sempre esercitato e sempre esercita il teatro.

Infine l'ispettore del teatro ha invitato i presenti ad elevare il pensiero devoto al Duce, suscitatore di ogni fede e geniale animatore di ogni azione, e con il saluto al Duce ha dichiarato chiusa la seduta.

Il Congresso di chirurgia ortopedica chiude i suoi lavori a Roma

ROMA, 25

Stamane, il Congresso internazionale di chirurgia ortopedica, iniziatosi a Bologna il 25 corrente a cui partecipano 18 nazioni, ha chiuso in Roma i propri lavori. La seduta è stata tenuta nell'aula magna della nuova clinica ortopedica della città universitaria, affollata da congressisti italiani e stranieri.

L'on. Morelli, segretario nazionale del Sindacato fascista medico, si è detto lieto di recare il saluto dei medici italiani ai congressisti. Ha parlato quindi il prof. Dalla Vedova il quale ha rilevato la fama conquistata nel mondo dall'Istituto Rizzoli e l'importanza della città universitaria dell'Urbe dovuta al genio del Duce. Si sono poi iniziati i lavori scientifici riguardanti osservazioni varie su malattie e deformità dello scheletro umano. Fra gli altri ha parlato Marconi di Venezia, il quale ha svolto una applaudita relazione sulle cure delle emiplegie con la reazione del simpatico. Al termine della seduta ha avuto luogo il giro della clinica in piena attività sotto la guida del direttore di essa. I congressisti hanno ammirato in modo particolare la sala operatoria, poi l'originale concezione dello scialitico centrale fisso, che dispone del primo altoparlante costruito in Italia a scopo radiografico autoprotetto.

Il Duce riceve i congressisti

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal prof. Putti dell'Università di Bologna, i congressisti della Società Internazionale di chirurgia ortopedica.

Un convegno nazionale a Forlì per l'impiego delle fibre tessili

ROMA, 25

Dato l'interesse suscitato tra i consumatori industriali ed agricoli della mostra delle fibre tessili nazionali tenutasi nei giorni scorsi in Romagna, il Segretario del Partito indice, con riserva di fissare la data, presso la Federazione dei Fasci di combattimento di Forlì, un convegno nazionale al quale interverranno tecnici ed esperti della materia, nonchè i rappresentanti di enti e categorie interessati per trattare i problemi agricoli industriali e commerciali relativi allo sviluppo dell'impiego delle fibre tessili nazionali.

La proibizione in Germania del "Manchester Guardian"

BERLINO, 25

Per ordine del Ministero dell'Interno del Reich, il *Manchester Guardian* e il supplemento settimanale del *Manchester Guardian* sono vietati in Germania sino a nuovo ordine.

SPIGOLATURE

«Food Research Istitute» dell'Università di Standorf (California) ha pubblicato recentemente uno studio sulle [illegible] del consumo del grano nel mondo dal 1855. Le sue osservazioni, secondo quanto informa il «Supplemento Econ. Finanziario dell'Agenzia d'Italia», sono state portate su 40 paesi e precisamente: Stati Uniti, Canadà, Argentina, Cile, Uruguay, Australia, Nuova Zelanda, India, Giappone, Corea, Algeria, Tunisia, Marocco, Egitto, Africa del Sud, Inghilterra, Irlanda, Spagna, Portogallo, Italia, Francia, Belgio, Olanda, Svizzera, Germania, Danimarca, Norvegia, Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Cecoslovacchia, Austria, Ungheria, Rumenia, Jugoslavia, Bulgaria e Grecia. Queste osservazioni fanno astrazione di paesi grandi consumatori di grano come la Russia, La Cina e la Turchia, o di paesi di minore importanza come il Messico, il Brasile, la Persia la Siria, la Palestina e l'Etiopia, perchè mancano delle statistiche degne di fede. Ecco qualche cifra caratteristica: popolazione dei quaranta Paesi: media annuale del periodo dal 1909-10 al 1913-14, 863 milioni; periodo dal 1933-34 al 1935-36, 1049 milioni; consumo totale, 839 milioni di quintali nel primo periodo, 948 milioni nel secondo; consumo, escluse le semenze, 749 milioni e 833 milioni di quintali; consumo per abitante, semenze comprese, 97 e 90 chili; detto, escluse le semenze 87 e 80 chili. Si vede che malgrado un aumento demografico del 21 per cento, il consumo mondiale non ha progredito che del 12 per cento, che si traduce con una diminuzione del consumo per persona, questa diminuzione si è manifestata nel Canadà, Stati Uniti, Nuova Zelanda, Francia, Italia, Belgio, Gran Bretagna, Spagna, Svizzera, Olanda, Germania, Egitto, Africa del Nord e Africa del Sud. Mentre il consumo è aumentato nel Cile, Argentina, Australia, Uruguay, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Portogallo, India, Giappone e Co[illegible]

*

Il quattro alberi americano *Constellation* ha lasciato la rada di New York dirigendosi al largo delle coste della Virginia, dove tenterà di individuare la carcassa del piroscafo *Merida* colato a picco in quelle acque nel 1911 in seguito a collisione, e ricuperare il carico, fra cui sono i gioielli della corona dell'Imperatore Massimiliano del Messico valutati a 26 milioni di dollari circa. Si crede che il piroscafo giaccia ad una profondità di 73 metri a circa 54 miglia a sud est di Capo Charles. Cinque precedenti spedizioni per individuarlo non hanno dato alcun risultato. Le speranze di successo nella spedizione odierne sono riposte sopratutto sui moderni apparati di immersione, imbarcati sulla nave, fra i quali una campana e due scafandri capaci di sopportare la pressione dell'acqua fino a 608 metri di profondità. Si è assodato che il *Merida* al momento del naufragio trasportava anche verghe d'oro e d'argento e 4700 tonnellate di rame. L'esatta entità del carico non è stata però mai rivelata.

*

L'industria tedesca si occupa in questi ultimi tempi di una nuova specie di cemento, reso inattaccabile dagli acidi mediante il miscuglio di una speciale composizione. Il cemento così derivato — scrive l'Agenzia Centraleuropa — si è dimostrato particolarmente adatto alla rivestitura di recipienti, tubi, ecc. La resistenza del materiale è molto rilevante per costruzioni sottoposte a pressioni fortissime. Gli acidi capaci di corrodere tale composizione sono pochissimi, certo è però in ogni caso che il nuovo materiale può venire a contatto di grassi, liscive, acqua, senza esserne pertanto intaccato. Sembra oltre a ciò che il cemento risultante dalla nuova composizione sia resistentissimo all'azione del fuoco.

*

Un quotidiano inglese — informa l'«Agenzia d'Italia» riporta le quotazioni stabilite dai collezionisti inglesi per fissare il valore per così dire monetario, delle più celebri firme autografe. La più altamente quotata è quella del Duce, per la quale si richiedono dalle 6 alle 8 sterline. Segue immediatamente quella dell'attuale Re Edoardo VIII con una quotazione che va da un minimo di tre ad un massimo di cinque sterline. La firma di Roosevelt è valutata da 1 a 4 sterline, e quella dell'ex Kaiser una sterlina.

Le manovre militari in Baviera

MONACO DI BAVIERA, 25

Nella regione alpina a sud di Monaco, da Irschenberg a Tegernsee, tutta la settima divisione e la brigata alpina con reparti di carri armati stanno facendo importanti manovre a cui per la prima volta partecipano soldati del servizio obbligatorio. Alle operazioni conclusive presso Meispach hanno assistito anche molte personalità politiche bavaresi fra cui il Ministro presidente Siebert Gauleiter ed il Ministro Wagner.

Sommari di Riviste

* E' uscito da poco tempo il fascicolo di settembre della rivista di arte e di cultura *Emporium*. Questo interessantissimo numero è pressocchè totalmente dedicato alla Biennale Veneziana. Una settantina di illustrazioni arricchiscono il succoso articolo di G. Marchiori che passa in rapida rassegna l'arte italiana contemporanea: pittori, disegnatori, incisori, acquarellisti e da ultimo intorno alle sezioni straniere. Seguono, abbondantemente illustrate, le consuete cronache: parigine, bernesi, romane, triestine, ticinesi di Lugano genovesi, di Ancona, fiorentine, trentine.

Il fascicolo si chiude con il prossimo bollettino bibliografico di arte d'archeologia e di estetica, curato dal prof. Delogu.

CRONACA CITTADINA

La seconda giornata del Congresso di radiologia medica

I lavori del XII Congresso Nazionale di Radiologia Medica sono stati ripresi questa mattina con il secondo tema di relazione, cioè «Il fattore tempo in radiobiologia e in radioterapia».

Apre la seduta il presidente del Congresso prof. Vespignani, il quale chiama al tavolo della presidenza il prof. Gilbert di Ginevra, ringraziandolo pubblicamente del cortese e simpatico saluto da lui rivolto, nella seduta inaugurale, all'Italia e alla radiologia italiana.

Assume quindi la presidenza il prof. G. Palmieri di Bologna, e funge da Segretario il dott. Giulio Meneghotti, segretario generale del Comitato ordinatore del Congresso.

Il fattore tempo in radiobiologia

Il prof. Luigi Turano di Roma espone la sua relazione sulla prima parte del tema, cioè «il fattore tempo in radiobiologia», argomento vastissimo di studi che è a base dei metodi di radioterapia soprattutto nel campo dei tumori. Lo interesse maggiore di codesto argomento è costituito dall'osservazione sperimentale secondo la quale la materia vivente reagisce in modo differente, a seconda del suo stadio di vitalità, e a seconda che le radiazioni siano somministrate in modo brusco, intensivo, in sedute brevi di applicazioni, oppure in maniera blanda, come può essere la ripartizione di una dose in un tempo lungo di applicazione. La relazione del Turano tocca campi di notevole interesse, uno dei quali, oltre quello dei tumori, è costituito dallo studio della radiogenetica in rapporto col fattore tempo: cioè lo studio delle mutazioni degli esseri viventi sotto l'impulso delle radiazioni, pervenendo a conclusioni di alto valore sull'essenza del processo di radiomutazione.

Il fattore tempo in radioterapia

Sulla seconda parte del tema: «il fattore tempo in radioterapia», svolge la sua relazione il prof. Callavresi di Milano.

Dagli studi e dalle ricerche effettuate dal relatore, si possono trarre le seguenti conclusioni: prima di tutto emerge con sufficiente evidenza, il concetto che allo stato attuale delle nostre conoscenze, siamo ben lontani dal poter parlare d'una soluzione completa e definitiva del quesito del fattore tempo in radioterapia in genere, e così pure nel campo più ristretto, ma meglio studiato, della radioterapia dei tumori maligni.

Il vasto materiale casistico, sino ad oggi in nostro possesso, può essere utilizzato solo in parte per un raffronto proficuo al fine dell'indagine in questione, in quanto difetta di omogeneità sia dal punto di vista della gravità e del tipo delle forme morbose considerate, sia per la circostanza che le singole tecniche in esame non differiscono generalmente tra loro solo per quei dati che si collegano con la variazione della distribuzione cronologica, ma anche in rapporto ad altri importantissimi fattori, come la distribuzione spaziale dell'energia, la qualità delle radiazioni adoperate, la dose e così via dicendo.

Dovendo venire ad una conclusione definitiva, si è senza dubbio portati a ritenere che gli attuali metodi ad alte dosi frazionate e protratte, quali sono caldeggiati dalla scuola del Regaud, siano i più efficaci nel trattamento di determinate neoplasie. Mancano sufficienti appigli per formulare una decisiva asserzione nei riguardi della circostanza che questi metodi sortono una maggiore efficacia in relazione alle modalità della distribuzione cronologica in essi adoperata.

Le comunicazioni

Seguono le comunicazioni del prof. Borak di Vienna il quale espone un suo metodo personale di roentgenterapia da cui ha ottenuto brillanti risultati nella cura di alcuni tipi di tumore, e del prof. Perussia di Milano, il quale dà gli elementi per un lavoro il più possibile economico nei grandi Istituti dove la roentgenterapia rappresenta un notevole onere finanziario.

Il prof. Casati di Firenze riferisce in sede di discussione sui risultati complessivi della sua produzione radiobiologica, che hanno portato al concetto di considerare alcuni fenomeni cellulari come il manifestarsi di una reazione delle cellule di fronte all'azione dei raggi X.

Vengono quindi svolte comunicazioni dai seguenti radiologi:

Prof. Vallebona dell'Università di Genova: «Il contributo della Scuola radiologica di Genova allo studio della distribuzione cronologica della dose in roentgenradioterapia».

Prof. Milani degli Ospedali Riuniti di Roma: «Ulteriore contributo all'effetto della protrazione sullo sviluppo dei germogli sotto l'azione del radio».

Alle ore 21 e mezza il presidente toglie la seduta.

La riunione pomeridiana

Nel pomeriggio sono continuati i lavori con le seguenti comunicazioni:

Prof. Bellucci dell'Università di Perugia: «Impiego di filtri liquidi in radiobiologia e in radioterapia».

Dott. Camerini dell'Istituto del Radio di Bologna: «Comportamento del sangue in individui sottoposti a supertelerontgenterapia».

Dottor Pellini dell'Ospedale dei bambini di Milano: «Presentazione iconografica di un interessante caso di osteopetrosi».

Il prof. Romani dell'Ospedale Civile di Venezia ha presentato un caso da lui operato con esito brillante di asportazione totale dello stomaco per grave alterazione organica, documentandola con interessanti radiogrammi.

Studi compiuti nella Campagna d'Africa

Quindi il prof. Zanetti dell'Università di Bologna, volontario in Africa Orientale, ha riportato un rendiconto statistico radiobiologico dell'attività svolta presso l'ambulanza radiologica del Nucleo chirurgico diretto dalla Medaglia d'oro prof. Paolucci nella Campagna d'Africa.

Dopo aver ricordato la costituzione del ambulanza e le gravi difficoltà incontrate nell'espletamento dell'esercizio radiologico, dovute a cause ambientali di clima, a difficoltà di rifornimenti e di trasporti, ha riferito su 800 esami praticati su ammalati e feriti gravissimi, descrivendo i tipi più caratteristici di lesioni verificatesi nella grande impresa coloniale dell'Italia Fascista.

Alle comunicazioni è seguita una dotta discussione sui temi di relazione della mattinata, alla quale hanno partecipato i professori Gilberto di Ginevra, Siciliano di Firenze, Casati di Firenze, Nuvoli di Roma, Maragliano di Genova, Becchini di Salerno, Bellucci di Perugia, Palmieri di Bologna. Durante questa discussione è stata fatta una messa a punto dello stato attuale delle nostre conoscenze sulla importante questione del «fattore tempo» elemento fondamentale in radiobiologia ed in radioterapia.

I relatori prof. Turano e prof. Gallavresi hanno infine esaurientemente risposto alle questioni ed alle obiezioni presentate in discussione.

La giornata si è conclusa con la assemblea generale dei soci della Società Italiana di Radiologia Medica.

Ai lavori del Congresso ha assistito anche il prof. Carlo Anti, Rettore Magnifico dell'Università di Padova, il quale ha poi visitato la Mostra degli apparecchi di radiologia e terapia fisica.

Un ricevimento alle Signore dei Congressisti e la visita alle Vetrerie di Murano

Nella mattinata di ieri un numeroso gruppo di signore di congressisti si è recato a Murano dove ha visitato la vetreria Venini, Pauly e Rioda, oltre al Museo Vetrario e ai vari monumenti cittadini.

Nel pomeriggio il comitato ordinatore del Congresso ha offerto all'Hotel Danieli un the in onore delle signore dei congressisti.

Faceva gli onori di casa con squisita signorilità la signora Vespignani coadiuvata dalle signore Passati e Molon.

Tra le gentili signore che affollavano il salone dell'antico palazzo dei Dandolo erano la signora De Masellis, la signora Maccotta, la signora Busi, la signora e le signorine Donati, la signora Maragliano, la signora Palmieri, la signora Rossi la signora Ponzio, la signora Alberti, la signora Nuvoli, la signora Perussia, la signora Caranado, la signora Segre, la signora Pierini, la signora Bignami, la signora Battam, la signora Gasparini, le signorine Molon e numerose altre.

La riunione animatissima si è protratta sino alle ore 19.

La serata

La Banda Municipale ha ripetuto iersera in Piazza San Marco il concerto che avrebbe dovuto tenere la sera di giovedì scorso in onore dei partecipanti al XI Congresso di Radiologia medica e che dovette esser interrotto in causa del maltempo.

Un settore dei tavolini del Caffè Florian era stato riservato agli ospiti che convennero in gran numero nella piazza affollatissima. Fra i membri della Presidenza del Congresso abbiamo notato il presidente onorario del Comitato ordinatore S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, il quale s'intrattenne fra i congressisti durante lo svolgimento dell'intero programma, che fu calorosamente applaudito, mentre la Torretta dell'Orologio, la facciata della Basilica d'oro, il campanile di San Marco e l'Isola di San Giorgio venivano rischiarati da ampie fuocate di bengala.

Gli ospiti ammirarono così il concerto come quest'ultimo spettacolo così tipico e così suggestivo.

Il programma odierno

Ore 8.30. Terzo tema di relazione. prof. G. Becchini. «Le sindromi addominali associate» (parte sperimentale).

Ore 9.30: prof. A. Salotti: «Le sindromi addominali associate» (p. clinica).

Ore 10.30: Radiocinematografia.

Ore 10.45: Comunicazioni. prof A. Rossi di Roma, prof. E. Milani di Roma; prof. Perona di Padova; prof. G. Balestra di Genova, dott. M. Libero di Siena; dott. G. Brucci di Siena; prof. E. Bonassi di Biella; prof. B. Zanetti di Bologna; dott. L. Mucchi di Milano, dott. E. Vitale di Genova; dott. G. Smerchinich di Gorizia; dott. G. Rossetto di Padova; prof. Lenarduzzi di Padova; dott. Colaiò di Catanzaro; dott. Mazolo di Pietora; dott. Della Santa di Siena; dr. Nicotra di Catania; dott. Azzilotti di Monte Portosalvo.

Ore 14.30: Comunicazioni: prof. Livraga di Pisa; prof. Maragliano di Genova, dott. Fagnano di Roma, dott. Della Santa di Siena; dottor Reviglio di Torino; professori Fea e Bobbio di Torino; dott. Smerchinich di Gorizia; dott. Bonetti di Legnago, prof. Perona di Padova, prof. Lenarduzzi di Padova, dottori Giordano e Torre di Bologna, dott. Favarelli di Pavia; prof. Casati di Firenze; prof. Allodi di Siena.

Ore 19: Chiusura del Congresso

Ore 21: Pranzo sociale al Grand Hotel des Bains al Lido.

Due concorsi a premio

La ditta Ferrania, espositrice alla Mostra degli apparecchi di radiologia e terapia fisica, indice due concorsi a premio: uno di 10.000 lire da destinarsi alla migliore pubblicazione di radiodiagnostica ed uno di 2.000 lire alla migliore pubblicazione o ritrovato sulla tecnica dell'uso del materiale sensibile radiografico (pellicole e carte). Ai concorsi possono partecipare i soci ordinari ed aggregati della S.I.R.M. di nazionalità italiana.

Per la pubblicazione di radiodiagnostica il lavoro deve essere originale ed inedito, deve essere presentato a stampa in tre esemplari nel periodo dal 1.o giugno 1937 al 31 dicembre 1937. Per il concorso della migliore pubblicazione o ritrovato sulla tecnica dell'uso del materiale sensibile radiografico il termine per la presentazione, su tre esemplari, scade il 31 agosto 1938.

La Commissione giudicatrice per entrambi i concorsi sarà costituita da tre membri due eletti dal presidente della S.I.R.M. ed uno proposto dalla ditta Ferrania ed accettato dalla S.I.R.M. Il concorso è valido qualunque sarà il numero dei concorrenti ed i premi saranno indivisibili.

La Ditta Bertoli ha gentilmente fornito al Congresso numerosi lampadari per l'illuminazione delle sale dei lavori e di esposizione.

La Ditta Dorigo Gioachino ha fornito dei portafiori in rame sbalzato.

Mons. Scarpa, Parroco di San Salvador, ha cortesemente prestato un magnifico tappeto per la sala delle riunioni.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1491.

Vendite

Il sig. N. N. ha acquistato l'acquarello «Fiori e frutta» dell'artista Josef Dobrowsky (Austria).

La signora Tecla De Rossi un Vaso grigio decorato oro della ditta Barovier Seguso e Ferro di Murano.

La seconda giornata popolare

Domani la Biennale indice la seconda delle tradizionali domeniche popolari che tanto favore riscuotono tra la massa del pubblico. I prezzi per la giornata restano fissati in L. 1.50, l'orario di apertura della Mostra è dalle ore 9 alle 18.

Le comitive

Ieri sera alle ore 22,15 sono giunti da Firenze 60 canadesi e 105 francesi.

142 appartenenti alla Associazione del Fante sono partiti alle ore 23,40 per Napoli onde partecipare al Raduno.

Unione Ufficiali in Congedo

Tagliatore dell'Unione Militare. Si porta a conoscenza dei sigg. Ufficiali iscritti che il tagliatore della Unione Militare di Pola sarà a Venezia per assumere commissioni di sartoria e per la prova delle uniformi già commissionate nei giorni di domenica 27, lunedì 28 e martedì 29 corr. presso il Circolo Militare di Presidio (Bocca di Piazza).

Riduzioni cinematografiche. Si invitano tutti quegli Ufficiali in congedo che ancora non hanno aderito alle note riduzioni per i cinematografi Malibran e Rossini a versare con cortese urgenza la somma di L. 12. Tale versamento potrà essere fatto anche nelle ore extra orario d'ufficio presso la Direzione del Circolo il quale rimane aperto fino alle ore 24.

Le promosse alla "R. Carriera,,

Promosse alla classe II: Barbaza Maria, Boccato Maria Antonietta, Bonaconsa Loredana, Busetto Beatrice, Calderan Valentina, Cassera Alice, Cardazzo Delia, Carlotti Rina, Cocconi Silvana, Simonato Flora, Dal Mas Marcella, De Conno Elena, D'Este Flora, De Pellegrini Amorina, Fassini Teresina, Gasparini Carolina, Lazzari Liliana, Manfagnolo Teresa, Mangelli Fortunata, Marzullo Maria Anna, Rossetto Elsa, Mazzucot Silvana, Moretti Luana, Nordio Clara, Moresco Cecilia, Pellarin Vanda, Poppa Leda, Seguso Dorna Silva Linda, Toffoli Amelia, Travaglia Palmira, Valentini Bianca, Villachiesa Edda, Vio Maria, Zampato Maria, Zanaldi Bernardina, Zanello Carla, Zocco Bice.

Promosse alla classe III: Bogotto Wanda, Busetto Wanda, Calmavera Loretta, Fullin Bruna, Ghirardini Luciana, Archetti Caterina, Giada Luigia, Girardi Lavinia, Locatelli Estellina, Buogo Ines, Manfrol Wilma, Peronussi Bianca, Rubini Ada, Sartori Leda, Sorgo Annamaria, Treviesa Assunta, Corolaita Lidia, Correa Gina, De Torris Ada, Di Grazia Olimpia, Marziana Bianca.

Licenziate: Bonaoghia Luisa, Bon Maria, Carbone Carmela, Moschini Angelina, Nardini Gina, Quartesi Cesarina, Rigo Maria, Rogante Luna, Seffi Maria, Soldan Flora, De Lotto Flora, Fucito Emilia, Perer Lidia, Vianello Wilma.

Privatiste

Ammesse alla classe II: Dandolo Liliana, Tamanini Gina.

Licenziate: Bacca Elsa, Chiesura Aida, Nardi Aldina, Ravenna Eddy, Sari Anita.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria dell'Avv. Francesco Guarnieri, L. 100 al Tempio Votivo di Lido, dalla contessa Elisabetta Foscari Widmann.

Una visita di Bona di Baviera all'Istituto del Sacro Cuore

S. A. R. la Principessa Bona di Baviera Savoia, accompagnata dalla contessina Bianca Miari, ha visitato iermattina alle 11 l'Istituto del Sacro Cuore a San Geremia con la Figlia Amalia allieva dell'Istituto stesso in Torino.

All'augusta visitatrice venne presentata la comunità, con la quale si intrattenne in cordiale conversazione porgendo la mano a ciascuna delle sue componenti e di ciascuna benevolmente interessandosi. Le Principesse visitarono quindi la cappella nella quale sostarono in devoto raccoglimento davanti agli inginocchiatoi, allestiti per l'occasione e coperti di drappi vermigli e ammirarono poi le bellezze artistiche dei palazzi Savorgnan e Manfrin, sede dell'Istituto, e sostarono quindi nell'ampio giardino dove presero alcune fotografie.

Dopo aver espresso alle Rev. Madri i sensi del suo compiacimento S. A. R. Bona di Baviera Savoia con la Principessa Amalia e con la contessina Bianca Miari salì nel motoscafo di S. A. R. il Duca di Genova che l'aveva accompagnata, e lasciò l'Istituto.

In attesa del IV Congresso della Stampa Medica Latina

Il programma del IV Congresso della Stampa Medica Latina che avrà, come è noto, il suo svolgimento nella Sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile di Venezia alla fine del mese corrente, si imperaia su tre temi di relazione di grande interesse ed attualità. Al primo, che verte sulla «Storia della stampa medica nei paesi latini», porterà un vigoroso contributo il prof. A. Pazzini, dell'Università di Roma, con un suo ampio saggio critico sulla storia della stampa medica italiana dagli inizi ai nostri giorni, mentre il dott. P. Oliaro recherà il valido contributo della sua profonda dottrina al secondo tema che tratta «Funzioni sociali della stampa medica». Il chiarissimo prof. Giovanni Perez dell'Università di Roma, infine, esporrà le attuali tendenze della medicina italiana parlando sull'ultimo tema dei lavori del Congresso «Principii direttivi dell'insegnamento medico e la pratica medica dei paesi latini».

Tra i delegati italiani sarà inoltre il senatore Nicola Pende dell'Università di Roma il quale ha già annunciato il suo arrivo e che nel pomeriggio di giovedì 1 settembre terrà all'Ospedale al Mare una interessantissima conferenza su «La mentalità latina-mediterranea nell'insegnamento e nella pratica della medicina». Faranno pure parte della rappresentanza italiana l'on. Raffaele Paolucci de Calboli, medaglia d'oro, Vice Presidente della Camera, presidente della Federazione Fascista per la lotta contro la tubercolosi, il prof. Morelli segretario del Sindacato Nazionale dei Medici, il prof. P. Piccinini di Milano, il prof. G. Bonchi di Ferrara, il dott. Granelli di Roma, il prof. C. Gozzi di Milano, il prof. E. Padovani di Rovigo, il prof. O. Carlotto di Roma, il dott. G. M. Nardi di Firenze, il dott. F. A. Favara di Roma, il dottor Erba di Milano che hanno già fatto pervenire il tema delle loro comunicazioni.

Fra i festeggiamenti che si svolgeranno in margine del Congresso, particolare valore assume il ricevimento offerto in onore dei Congressisti dal senatore Davide Giordano nelle sale dell'Hotel Danieli, la sera di martedì 29 corr. Ad esso recherà il prezioso contributo della sua arte squisita l'eletta cantatrice Maria Rota, la quale accompagnata al pianoforte dal maestro Giorgio Favaretto, eseguirà un delizioso programma nel quale, accanto a quei gioielli che sono le tre canzoni in dialetto veneziano ispirate a Gioacchino Rossini dal tipico spettacolo della Regata, saranno alcune canzoni moderne di Maurice Ravel, di Claude De Bussy, di Guido Bianchini di Barbara Giuranna, la quale ha ottenuto ultimamente uno schietto successo presentando in palazzo Rezzonico il suo «Divertimento per nove strumenti» in occasione del IV Festival Internazionale di Musica della Biennale.

Il giorno successivo i Congressisti parteciperanno ad una gita nelle isole dell'Estuario con rinfresco a bordo della motonave offerto dal Comune, ed alla sera assisteranno in Piazza S. Marco al concerto della Banda Cittadina ed alla illuminazione fantastica della Basilica, dei Campanile e della Torre dell'Orologio. Giovedì 1 settembre poi vi sarà un ricevimento all'Ospedale al Mare e quindi alle 20 avrà luogo all'Hotel Danieli il Banchetto di chiusura. Nei giorni 2 e 3 settembre avrà luogo una gita in auto ad Aquileia, Grado, Trieste, Abbazia, Grotte di Postumia, Redipuglia.

Ricordiamo che le iscrizioni sono aperte a tutto il giorno 27 corr. presso il Segretario Generale del Congresso prof. U. Saraval all'Ospedale Civile di Venezia.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 23 Settembre 1936 XIV:

Decessi: Mozzetto Zago Vittoria di anni 74 con. casalinga; Casella Giuseppe, 68 con. commerc.; Bianchi Giuseppe, 67 vedovo barcaiuolo; Bernardi Ugo, 70 con. pens.

Iscrizioni ed esami nelle Scuole

«Alca e Galvano»

La Direzione della R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale a tipo Commerciale «S. Calisto» (Fondamenta Cannaregio, 1106) comunica che le iscrizioni a tutte le classi si chiuderanno improrogabilmente il giorno 30 corr. mese.

Le manifestazioni folcloristiche della VII festa dell'uva

Nel corso della settimana le manifestazioni della Festa nazionale dell'Uva andarono sempre più sviluppandosi ed assumendo caratteri di maggiore importanza per la ricca varietà delle uve e per le nuove mostre organizzate.

Domenica ventura, ultimo giorno della festa, nelle ore antimeridiane si svolgerà la manifestazione folcloristica di maggiore interesse e che richiamerà molto pubblico, cioè il corteo di barche dell'Estuario, al quale andrà incontro un altro policromo corteo formato dalle imbarcazioni delle società sportive veneziane e delle organizzazioni sportive del Dopolavoro provinciale.

Il corteo si snoderà lungo il percorso S. Elena, Pescheria di Rialto. Sulla loggia del Palazzo della Pescheria, sede del Dopolavoro provinciale, prenderà posto la Commissione aggiudicatrice dei concorsi a premio, banditi dal Comitato Comunale per l'organizzazione della VII Festa nazionale. La Commissione, appena finito il corteo, procederà all'assegnazione dei premi, che, come è noto, sono vari e di una certa entità.

Federazione Provinciale Fascista

Attività del Fascio Femminile

Ispezioni ai Fasci Femminili della provincia. — Anche durante quest'ultima settimana la Fiduciaria provinciale e le Ispettrici di Zona hanno continuato le loro visite di ispezione ai seguenti Fasci Femminili e Gruppi di Massaie Rurali: Meolo, Fossalta di Piave, Musile di Piave, Noventa di Piave, Jesolo con le frazioni Marina, settore Piave-Isonzo, Cortellazzo, Ca' Gradenigo, Ca' Porcia, Grisolera e fraz. Tre Cai, Sette Casoni, Stretti, S. Donà di Piave e fraz. Chiesanuova, Passarella, Caggia, Torre di Mosto, Caorle, S. Stino di Livenza e fraz. Corbolone, Biverone, Salute; Annone Veneto con fraz. Spada, Punta e Loncon; Pramaggiore; Cinto Caomaggiore; Portogruaro con le fraz. Portovecchio; Teglio Veneto.

Massaie Rurali. — Domenica 20 settembre alla presenza delle autorità locali e dell'Ispettrice di Zona ha avuto luogo a Pramaggiore la premiazione delle Massaie Rurali per la buona tenuta dell'orto e della casa.

Giovani Fasciste. — Una squadra di Giovani Fasciste ha partecipato il giorno 24 settembre corr., riportando una brillante vittoria, alla gara di pallacanestro, con la squadra delle Giovani fasciste di Trento.

Le Giovani Fasciste hanno partecipato alla festa dell'uva con un chiosco proprio.

Gruppo di San Marco

Il Comando Generale della M. V. S. N. per necessità d'inquadramento delle nuove unità CC. NN. ha autorizzato l'accettazione di domande di arruolamento nella M. V. S. N. da parte di Fascisti che rivestono nelle Forze Armate il grado di ufficiale.

Si invitano i fascisti di questo Gruppo, che si trovano nelle condizioni di cui sopra, a presentare le domande d'iscrizione a questa sede per essere poi rimesse al Comando di Legione.

Ad ogni domanda dovrà essere allegata in duplice copia la dichiarazione di appartenere al P. N. F. con l'indicazione del numero della tessera anno XIV.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata

Le P. e G. I. frequentanti gl'Istituti medi del sestiere di Castello, Tommaseo, Rosalba Carriera, Morosini, Sarpi, M. Polo dovranno adunarsi in perfetta divisa regolamentare nei giorni, ore e sede sottoindicati:

I gruppi: R. Carriera, Morosini, Sarpi presso la palestra della scuola R. Carriera il giorno 30 c. m. alle ore 14.30.

III. gruppo G. Italiane: Istituto magistrale Tommaseo presso la palestra dell'Istituto stesso il giorno 3 ottobre alle ore 16.

75. Gruppo P. e G. Italiane Ist. Mag. Tommaseo e P. Sarpi presso la palestra del Tommaseo il giorno 30 corr. mese alle ore 15.

75. Gruppo P. e G. I. scuola prof. R. Carriera e Morosini presso la palestra della R. Carriera il giorno 30 corr. mese alle ore 14.

Non saranno giustificate le assenti. Sarà presente a tutte le adunate la Fiduciaria Rionale prof. Valeri Ida.

Adunata P. e G. Italiane del R. L. G. M. Polo

Le Giovani Italiane del R.L.G. M. Polo dovranno presentarsi in perfetta divisa regolamentare presso la palestra dell'Istituto il giorno 30 corr. mese alle ore 15 precise.

Le Piccole Italiane invece nello stesso giorno alle ore 14 precise. Lo appello nominativo delle P. e G. I. verrà fatto dalla Fid. Rionale sig.a Favero Iolanda. Le assenti non saranno giustificate.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita Dopolavoro Bottacin Angelo

Ieri sera alle ore 23 il Dopolavoro aziendale degli Stabilimenti Bottacin Angelo formato di un gruppo numeroso di dipendenti è partito in gita per Roma. Accompagnavano i gitanti due dirigenti della ditta. Alla partenza del treno i dopolavoristi esultanti acclamarono al Duce e al Regime fra le simpatie dei presenti che si unirono alle acclamazioni.

I dopolavoristi si intratterranno due giorni a Roma dove visiteranno i principali monumenti dell'Urbe rendendo omaggio al Milite Ignoto.

Comando 4 Legione MDICAT

Gli appartenenti al 431.o Manipolo Mitraglieri sono invitati a presentarsi domenica, domenica 27 corrente, ad ore 9, presso il Comando di Legione per istruzioni.

Stato Civile di Venezia

25 Settembre 1936

NATI 17, più 2 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 0,

MORTI 5

L'assemblea dei dipendenti delle Imposte di consumo

La sera del 23 corr. presso la sede della R. Società Canottieri Bucintoro, si è svolta l'assemblea generale dei lavoratori dipendenti delle Imposte di Consumo, inquadrati dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori delle Aziende del Credito e della Assicurazione, per la rinnovazione delle cariche sociali.

L'assemblea, presieduta dal Segretario nazionale della categoria, camerata comm. Petragnani, si è iniziata col saluto al Duce.

Il rag. Francesco Gaspari, Segretario della Delegazione provinciale, dopo una breve esposizione della attività svolta dalla Delegazione a favore delle categorie rappresentate, ha invitato i presenti a voler designare i nominativi dei camerati che dovranno ricoprire le cariche di fiduciari e capi gruppo.

Ha preso quindi la parola il Segretario del Sindacato nazionale il quale, prendendo lo spunto dalla relazione del Delegato provinciale, ha messo in rilievo gl'indirizzi confederali ed i recenti importanti accordi stipulati in merito all'adeguamento salariale ed alla costituzione della Cassa assegni famigliari. Ha promesso tutto il suo interessamento per la rapida stipulazione degli accordi integrativi economici, informando inoltre i presenti sul progetto relativo al nuovo regolamento per la previdenza che dovrà assicurare un adeguato trattamento ai lavoratori rappresentati.

Infine ha impartite istruzioni per un maggiore potenziamento della organizzazione, confidando sulla piena disciplina fascista delle categorie ed ha chiuso il suo dire inneggiando con vibranti parole al Duce, fondatore dell'Impero.

E' seguita un'ampia discussione alla quale hanno partecipato numerosi camerati. A tutti ha risposto esaurientemente il camerata Petragnani.

Dopo la relazione del Segretario nazionale, seguita con vivo interesse da tutti i presenti e spesso interrotta da vibranti applausi, l'assemblea ha voluto indirizzare un telegramma di fervida devozione e di commossa riconoscenza al Presidente della Confederazione on. Giuseppe Landi e si è chiusa con una appassionata ed entusiastica ovazione al Duce.

Laboratori per elettro metallurgici ed arte del legno

Le iscrizioni al Laboratorio Scuola per operai elettro metallurgici sono chiuse date il numero rilevante di domande pervenute. Coloro che saranno ammessi a frequentare detto laboratorio riceveranno avviso a domicilio.

Sono però ancora aperte le iscrizioni al Laboratorio Scuola per l'arte del legno che si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4794.

Sventure e disavventure

Cade e si frattura il femore

Luigia Vianello di anni 71 da Palestrina in seguito ad un falso movimento compiuto mentre transitava nel cortile di casa è caduta fratturandosi il femore sinistro. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata con prognosi riservata.

Una ferita infetta

Il dolciere Giovanni Del Borgo di anni 40, abitante a S. Marco 4548, lavorando nel laboratorio Cantu al Ponte dell'Olio, si ferì con un cetaccio procurandosi una lesione infetta all'anulare destro. Guarirà in giorni dieci.

Un braccio fratturato

Il sedicenne Marco Rossetti, abitante alla Giudecca 409, transitando per il Ponte piccolo è caduto fratturandosi il braccio destro.

Nel disossare la carne

Delfo Bellini di anni 27 abitante a San Marco disossando della carne nella Trattoria del Mondo Novo si ferì il mignolo destro. Guarirà in giorni 8.

Il mignolo schiacciato

Carlotta Boria di anni 40, abitante a S. Polo 2790, nella latteria in calle a S. Tomà mentre aiutava il lattivendolo a porre sul banco un bidone di latte s'impigliò con la mano destra sotto lo stesso schiacciandosi il dito mignolo. Guarirà in giorni dieci.

L'infortunio di un garzer

Il garzer Giovanni De Rossi di anni 66 abitante a Dorsoduro 876 nel tirare una gondola alla riva in campo S. Giovanni e Paolo, è scivolato dai gradini ferendosi il sopracciglio sinistro. Guarirà in giorni 8.

Per cogliere more

Il quattordicenne Silvano Bortolussi da Cavallino, salito sopra un gelso è scivolato dall'altezza di tre metri fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

26 Sabato — Ufficio e Messa di S. Maria in Sabato, con commemorazione dei Santi Cipriano e Giustina, Martiri, sotto Doppio — Ai Scalzi alle 6.15 Messa cantata. A S. Marco alle 16.30 canto delle litanie all'altare della Madonna Nicopeja esposta dal mattino. — Funzione alla sera in onore della Madonna del Rosario: ai Gesuiti alla Fava, ai Santi Giovanni e Paolo e San Simeone.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (prezzi popolari 9-17) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-12.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 4 — gior. fest. 9-12.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 3 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-13 — dalle 13 alle 16 ingresso gratuito — gior. fest. dalle 10-12: ingresso gratuito.

Pinacoteca Querini Stampalia: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampalia: gior. fer. 15-23 — gior. fest. 15-18.

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e legato (Libreria vecchia) gior. fer. e fe. 10-12 ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano. gior. fer. 9 mezza-12 mezza, 14 mezza-18 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17. L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì: 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 1.20; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Strà: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Mazzonisi: giorni feriali dalle 9 alle 12 e mezzo; dalle 14-18 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-19 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18: lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30 L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni:** Chiuso — **Malibran:** Piccola modella — **Rossini:** Chiuso.

Cinematografi

[illegible]: Il diario di una donna amata — **Italia:** La signora delle camelie — **S. Marco:** Tempesta sulle Ande — **Massimo:** Bozambo — **Modernissimo:** L'avventura di Anna Gray — **Olimpia:** L'ora che decide — **Temole (Mestre):** Le [illegible] del cuore — **Excelsior (Mestre):** La gondola delle chimere — **Piave (Mestre):** Quando una donna ama — **Marconi (Mestre):** Una notte a New York — **Marghera (Mestre):** Passi[illegible]ka.

Radio d'oggi

OPERA: Gruppo Torino 21: *Palla de' Mozzi* di Gino Marinuzzi. Parigi P.T.T., 21, *La Dannazione di Faust* di Berlioz (dall'Opéra).

MUSICA SINFONICA: Budapest 21, programma da stabilire.

VARIE: Roma, 20.40, concerto di marcie e valzer; id., 21.15 [illegible] vista di Nisso e Morbelli (dalla Mostra della Radio).

CONVERSAZIONI: Roma 22 Cesare Zavattini, Gruppo Torino I. int., on. Titta Madia, id. II int., Lucio d'Ambra.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Schiazzi in Via Garibaldi — Zannato alla Anconetta — Negri in Lista di Bar. — Pitteri in via Garibaldi — Padovan in Campo S. Angelo — Zamperoni a S. Moisè — Baldasserotto in Campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Commemorazione di San Francesco

Domenica 4 ottobre nel pomeriggio alle ore 3.30 nella Sala Ducale di Palazzo Morosini verrà tenuta da dotto oratore la Commemorazione del Patrono dell'Azione Cattolica Italiana San Francesco d'Assisi.

Arciconfraternita S. Giov. Evangelista

I Confratelli della Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista sono pregati di voler intervenire alla S. Messa che sarà celebrata Domenica 27 Settembre alle ore 10.15 nella Chiesa di San Giovanni Evangelista in ricorrenza della Festività della Esaltazione della S.S. Croce.

Chiusura temporanea della Cappella di San Cristoforo

L'Arciconfraternita di S. Cristoforo avverte che dovendosi praticare delle esumazioni, da lunedì 28 corr., la Cappella in Cimitero resterà chiusa al pubblico per la durata di giorni 30.

Importanti lavori di restauro al Seminario Patriarcale

La sede illustre del nostro Seminario Patriarcale sta subendo in questi giorni una serie di importanti lavori di restauro e di riordinamento che dovranno essere ultimati, per la parte a cui sono stati limitati per quest'anno, per la fine del [illegible].

Si tratta di un restauro che, ultimato, costituirà un completo riordinamento, sotto il triplice aspetto [illegible], igienico, pedagogico di tutte le parti principali dell'Istituto. Restauro che non costituisce certo [illegible] perchè fin dagli [illegible] governo pastorale dell'Em. [illegible] La Fontaine, delle cui sollecitudini per il Seminario rimarranno [illegible] dell'immediato suo predecessore, Card. Cavallari, traccie [illegible] si era resa evidente l'improrogabile necessità di provvedere [illegible] la statica dei grandiosi [illegible] della Biblioteca, minacciati [illegible] dalle condizioni del [illegible] già convenientemente [illegible] dalla precarietà del [illegible] dell'ampio soffitto, ad [illegible], sopra il quale gravava [illegible] della periferia [illegible] del convitto.

[illegible] dei pezzi di intonaco che dai *plafonds* cadevano nella sala non consentiva dubbi sulla gravità del danno che si rivelava. Ma assicurare, anzi rinnovare, la travatura del soffitto, significava demolire prima ogni soprastruttura di pavimenti e di pareti divisorie. Si affacciava quindi il problema di poter meglio usufruire dello spazio di tutto il piano superiore, abolendo le [illegible], e trasformandole in un unico dormitorio così da alleggerire il carico delle travature, consentendo nel tempo stesso una più razionale sistemazione dell'ambiente.

Il primo progetto, limitato al consolidamento della Biblioteca e alla costruzione di un unico dormitorio, era già allo studio per essere tradotto in atto, quando l'attuale nostro Patriarca S. E. Mons. Piazza, assumendo il governo della Diocesi, ed interessandosi alle sorti del suo Seminario, deliberava senz'altro di allargare il progetto stesso, estendendo la nuova sistemazione a dormitori a tutto il superiore piano del convitto, e disponendo per tutto un completo riordino degli ambienti di studio, secondo le più scrupolose norme pratiche fissate dai più recenti regolamenti per i Seminari.

Non potendosi, per evidenti ragioni di tempo, compiere la ingente serie di lavori preventivati nel solo corso delle vacanze annuali, S. E. il Patriarca stabiliva che per l'inizio del nuovo anno scolastico, che sarà il prossimo 15 ottobre, fossero [illegible] i lavori al lato nord dell'edificio, e precisamente su tutta [illegible] sovrastante al salone della Biblioteca, e ai locali già adibiti a scuole per la Teologia, pur essi [illegible] rinnovati e destinati ad altro scopo.

E sotto l'alacre impulso di Mons. [illegible], Economo del Seminario, la volontà del Patriarca è stata pienamente attuata.

Il nuovo dormitorio è diviso longitudinalmente in tre campate, misuranti complessivamente la lunghezza di ben 81 metri, è riunito [illegible] due testate da due vasti ambienti che si stendono su tutta la [illegible] larghezza di 14 metri, [illegible] un lato sono occupati dai gabinetti di decenza e dall'altro dai [illegible] acqua corrente, sistemati con criteri di assoluta praticità e [illegible] massima proprietà.

L'[illegible] del riscaldamento [illegible] che sarà esteso a tutte [illegible] abitabili dell'edificio, [illegible] l'uso dell'acqua corrente [illegible].

[illegible] possibilità di alterare esternamente le linee caratteristiche dell'edificio, non ha consentito di dare un maggior sviluppo alle aperture prospicenti il campo della Salute e il Bacino di S. Marco; questo [illegible] potuto fare per il lato [illegible] al gran cortile interno [illegible] quello volto a mezzogiorno. Così come è stato possibile dare una maggiore altezza a tutta questa campata, che occupa lo spazio delle antiche camerette e della antistante terrazzetta si è pure provveduto all'apertura di nuove ampie vetrate per le quali luce e sole entrano a torrenti beneficiando in tal modo anche tutte le altre parti del vastissimo ambiente.

Alla razionalità e alla opportunità di tali opere vanno aggiunte la genialità degli impianti di illuminazione, l'armonia decorativa e pratica del mobilio come di ogni altro particolare di allestimento.

Sono queste tutte opere ancora in corso di compimento; quanto però si è detto fin qui, può essere sufficiente a far comprendere di quale importanza siano i lavori che tengono la sede del nostro Seminario a quell'assetto ed lisio che da lungo tempo era auspicato e che perfettamente si adegua alle funzioni dell'Istituto.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran dalle 17: Entusiastico successo del deliziosо film «LA PICCOLA RIBELLE» protag. Shirley Temple. - Sulla scena: Un Varietà d'eccezione

Cinematograf.

Massimo dalle 15.30: «BOZAMBO» dal celebre romanzo di Wallace. Protag. il gigante nero Roberson. Il primo grande successo della stagione.

Italia dalle 15.30: Grande successo di «SIGNORA DALLE CAMELIE» dal celebre romanzo di A. Dumas. Protag. Yvonne Printemps. Pel: «Charlot emigrante».

Modernissimo Ore 16.30 «L'AVVENTURA DI ANNA GRAY» int. Maureen O' Sullivan. Joel Mc Crea.

Olimpia Ore 16.30: «L'ORA CHE UCCIDE» super della Fox con Warner Oland e Rosa Lawrence. Grande successo.

Tribunale di Venezia

Le riscossioni del rappresentante

Sez. III. Pres. Bruno. Giudici: Illich e Miani Calabrese. P. M. Zuppello. Canc. Leonti.

Ferruccio Bortoluzzi di anni 31, è un rappresentante non troppo fedele. Per conto delle ditte Hoppe Guglielmo da Mazzara del Vallo, e Braga-Rannano, ha riscosso varie somme, che in luogo di rimettere a chi di diritto, si è tenuto per conto proprio.

Le imputazioni a carico del Bortoluzzi si riassumono nell'appropriazione di un quantitativo di marsala del valore di L. 881,15, di altre somme ricavate da un cliente e per la vendita di una motocicletta della ditta Rannano, mentre verso la Hoppe è responsabile di essersi appropriato solo di 500 lire.

Il Bortoluzzi è stato condannato a dieci mesi di reclusione e a 1000 lire di multa con il condono. Difesa avv. Vitta.

Pe mutare la rotta del manicomio

Costante Meneghel di anni 72, dopo una sbornia eccezionale, nel rincasare, cadde e riportò la frattura della base cranica. Soccorso e trasportato d'urgenza nella sua abitazione alle Casermette veniva visitato dal dott. Spanio, che lo giudicava affetto di alienazione mentale e ne ordinava il ricovero in manicomio, incaricando tre giovani di condurvelo, Giovanni Michiel di anni 17, Giuseppe Parolari di anni 18 e Dialo Cirillo di anni 41, lo caricarono in un sandolo e si posero ad eseguire la missiva, quando per la grave agitazione del Meneghel, deviarono il loro itinerario e si recarono all'ospedale. Quivi il sanitario di guardia al rifiutò di ricoverare il malato, perchè destinato altrove. I giovanotti ritennero tuttavia di non proseguire, e ormeggiata l'imbarcazione richiesero l'intervento della Croce Rossa. Fu in questo frattempo che il Meneghel si riprese dal suo gravissimo stato, salì a terra e si diresse verso le Fondamente Nuove, se non chè visto in quelle condizioni da due giovanotti, questi lo trasportarono all'ospedale, dove finalmente venne ricoverato e spirò qualche ora dopo.

I tre animosi furono ritenuti rei di aver abbandonato il malato e sono comparsi ieri in Tribunale, che li ha assolti perchè il fatto non sussiste.

Difesa, avv. Vitta.

Il piombo del trabaccolo

Tre giovani, Augusto Voltolina, Lino Ardizzon e Dionisio Pagan, tutti di anni 15, in Chioggia, asportarono da un trabaccolo ormeggiato in Canale Lombardo due targhe di piombo che rivendettero a certa Giuseppina Naccari di anni 56, imputata di ricettazione.

Dapprima confessi, tutti e tre gli accusati protestano la propria innocenza, negano il furto e sostengono di aver raccolto il piombo, sul selciato, dove l'avevano gettato dei ragazzi.

Dal canto suo la Naccari, afferma che intuita la provenienza furtiva dell'acquisto fatto, volle subito liberarsi della merce gettandola nello stesso Canale Lombardo.

Tuttociò convince poco i giudici e mentre ai giovani viene concesso il perdone giudiziale, la Naccari è condannata a 15 giorni di reclusione.

Difesa: avv. Vitta (Voltolina, Ardizzon e Pagan) ed avv. Siga (Naccari).

Le prime cinematografiche

«L'ora che uccide».

Ritorna Charlie Chan, il poliziotto cinese protagonista delle vicende poliziesche tratte dai romanzi ben noti di Derr Biggers. «L'ora che uccide» è il più recente di tali film e possiede le stesse qualità di solida struttura, di rapida andatura, di avvincente interesse che caratterizzano i precedenti.

Il giallo è ben congegnato con le trovate di effetto umoristico che si basano sulla comicità di una felice macchietta di maggiordomo pauroso. Non mancano certamente i colpi di scena, le situazioni paurose e neanche il solito morto. Di morti anzi ce ne sono due, ma uno di questi, all'ultimo momento risuscita per poter, con la sua presenza (la sua morte era stata simulata ad arte) sbrogliare la matassa ed individuare il colpevole. Warner Oland nella parte del poliziotto cinese è, come sempre, molto bravo. A posto anche gli altri interpreti.

«L'ora che uccide» si proietta all'Olimpia.

La giornata bocciofila

Domani sui bocciodromi designati di Venezia, Lido, Mestre e Provincia avranno luogo le gare bocciofile a coppie, senza distinzione di categoria. I giocatori che intendono prendervi parte dovranno rivolgersi direttamente agli enti organizzatori appresso elencati. Ogni Dopolavoro Comunale organizzerà le gare valendosi di uno o più campi locali in ragione delle squadre iscritte.

Per Mestre e Marghera l'organizzazione sarà affidata al Dopolavoro Aziendale Breda e a dette gare vi prenderanno parte i Dopolavoro Aziendali, Società o Gruppi bocciofili di Mestre e Marghera. Il Dopolavoro Monopoli di Stato, Venezia, organizzerà la gara per i propri soci e per i Dopolavoro sestierali e Gruppi bocciofili di Venezia. Il Dopolavoro «Annibale Foscari» di Lido, organizzerà le gare per i propri aderenti e per i Dopolavoro Magistrato alle Acque, Telve e Malamocco.

Ove non vi siano ragioni speciali, l'inizio delle gare avverrà alle ore 9, e le gare stesse dovranno terminare in giornata. Gli enti organizzatori dovranno nel più breve tempo possibile inviare al Dopolavoro Provinciale, Direzione Tecnica Bocce, il rapporto arbitrale delle gare precisando il nominativo degli iscritti, Dopolavoro di appartenenza, nominativo vincitori, premi.

CRONACA DI MESTRE

Il ritorno di un camerata dall'Africa Orientale

E' tornato a Mestre per un provvisorio soggiorno di licenza, il camerata vice caposquadra Cazzador Antonio che da Mestre era emigrato nell'America del Sud ove aveva creato famiglia ed era riuscito a raccogliere, in dieci anni di assiduo lavoro, un modesto patrimonio che gli permetteva di vivere agiatamente. Fascista, svolse sempre opera di italianità e di assistenza verso i connazionali.

Allo scoppiare del conflitto italo-etiopico egli abbandonò ogni cosa e con encomiabile spirito patriottico si arruolò volontario nella 221.a Legione Italiani all'Estero. Assolto il dovere verso la sua Patria (proposto per la medaglia di bronzo al valor militare) fra qualche giorno tornerà a raggiungere la famiglia e a riprendere l'onesta attività di Italiano che non si smentirà.

Un atto generoso

Il comm. Antonio Giorgio ha regalato una bicicletta nuova a un balilla indigente zoppo che egli casualmente ebbe ad incontrare per via, procurando così allo stesso la possibilità di alleviare la sua infermità

Ad integrazione di quanto comunicato ieri in occasione dell'anniversario del sacrificio di Antonio Cattapan, precisiamo che alla semplice, austera cerimonia partecipò anche una rappresentanza della 320.a Batteria A.A. M.D.I.C.A.T. che ha pure deposto una corona di alloro al Cimitero, sulla tomba del Martire.

Opera Nazionale Balilla

Il Rapporto dei dirigenti. — Nella corrente settimana il Presidente ha tenuto a rapporto i comandanti dei reparti Avanguardisti e Balilla del Comitato di Mestre ed ha impartito loro le direttive sul lavoro da svolgere in occasione delle imminenti manifestazioni balillistiche che avranno luogo nella provincia di Venezia nel prossimo mese di ottobre.

Le dirigenti dei reparti femminili sono state invece tenute a rapporto, dalla Fiduciaria provinciale per le Piccole e Giovani Italiane.

Inquadramento. — Con l'approvazione della Presidenza Prov. dell'Opera Balilla di Venezia sono state costituite in Mestre due nuove Legioni Balilla escursionisti con sede a Carpenedo ed a Mestre, scuole Edmondo De Amicis

Il numero delle Legioni Balilla attualmente esistenti è stato pertanto elevato a tre.

Ordine di adunata. — Tutti gli Avanguardisti del Comitato di Mestre sono invitati a presentarsi in sede domani domenica 27 corr., alle ore 9 precise, in perfetta uniforme, per presenziare alle adunate di Coorte della 310.a Legione A.G.F. Nessuno dovrà mancare.

La Fiera di San Michele

E' già cominciato il movimento dei venditori girovaghi che saranno nella Piazza Umberte I nei prossimi giorni per la tradizionale Fiera di S. Michele.

Malgrado la moltitudine di banchi e banchetti che si sono prenotati, la circolazione non sarà impedita grazie alla solerzia dei Vigili urbani che in tante occasioni hanno dato prova di saper disciplinare tali servizi con unanime soddisfazione.

Domenica funzionerà la Pesca di beneficenza e numerosi ed importanti premi di cui è ricca la mostra saranno imbussolati per cui si prevede un grande concorso alle urne.

Non avrà luogo invece l'annunciato concerto della banda G. Verdi e ciò per impedire agglomeramento nel punto di Piazza di maggior traffico.

Deroghe all'orario dei negozi

In occasione delle Fiere di S. Michele che avranno luogo a Mestre nei giorni 26, 27, 28 e 29 corrente, S. E. il Prefetto, con Suo Decreto n. 24138 div. III del 24 u. s., ha concesso le seguenti deroghe agli orari di chiusura di tutti i negozi, e dei banchetti dei venditori ambulanti di Mestre

1. — Per i negozi di tutte le categorie, protrazione di due ore all'orario di chiusura;

2. — Per il giorno 27 che cade di domenica, i negozi di tutte le categorie possono tenere aperto fino alle ore 12;

3. — I banchetti dei venditori ambulanti, nei suddetti 4 giorni, potranno rimanere esposti fino alle ore 23;

4. — I negozi di frutta e verdura, domenica 27, potranno rimanere aperti fino alle ore 23, per la sola vendita della frutta fresca.

5. I commercianti dovranno però corrispondere ai propri dipendenti il lavoro straordinario a norma dei contratti, e presenteranno poi entro il 4 ottobre alla Delegazione Fascista dei Commercianti, le ricevute da parte dei dipendenti, del lavoro straordinario compensato.

Il sabato fascista dei lavoratori dell'industria

Oggi alle ore 17.30 presso il laboratorio scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro (sulla strada della Rana a Marghera) verrà ripreso per disposizioni del Commissariato Generale Fabbricazioni di guerra, il «Sabato Fascista dei Lavoratori dell'Industria».

Il dott. ing. Tullio Trevisan dell'I.L.V.A. illustrerà la «Produzione della ghisa e dell'acciaio».

Pro Asilo Vittoria

Raccolte dalla gentile signora Elena Castellani:

S. E. Castellani Umberto: L. 15, signora Elena Castellani lire 12; sorelle Agustinis 12; signora Olga Berengo 12; signora Emma Melli 12; nob. Rita Fioresana 12; signora Alice Feregolo 12; N. N. 1; signora Pia Furlan in memoria del padre 12; [illegible] Olga Romanello in memoria del compianto marito lire 12.

La gita dei tramvieri

Una riuscitissima gita hanno effettuato i dopolavoristi delle Tramvie di Mestre nei giorni di mercoledì e giovedì scorsi. Oltre una trentina di agenti (numero limitato alle esigenze del servizio) accompagnati da alcuni dirigenti, preso posto in un comodo auto-pulmann della ditta F.lli Ferrari di San Donà, sono partiti mercoledì di buon mattino, favoriti da una giornata stupenda, alla volta di Redipuglia, prima meta del viaggio. Quivi giunti hanno reso devoto omaggio agli invitti della 3.a Armata deponendo una corona d'alloro sull'Ara che li ricorda.

Quindi, ammirando estasiati l'incantevole scenario che si presentò ai loro occhi, per Ronchi dei Legionari, Monfalcone e Miramare, raggiunsero la città di S. Giusto.

A Trieste prima di sciogliersi, la comitiva inquadrata s'è portata in piazza Oberdan a deporre un'altra corona d'alloro sul monumento eretto a memoria del Martire.

Dopo la colazione, ottimamente servita nel ristorante «Antichi Cacciatori» ed aver visitato sommariamente la città, i gitanti sono partiti per Fiume, giungendovi, dopo breve sosta ad Abbazia, nel tardo pomeriggio.

Le varie ore di sosta furono impiegate dall'affiatatissimo gruppo per ammirare i luoghi principali e per consumare la cena. Trascorsa la notte in un buon albergo, il mattino successivo la comitiva si portò a rendere omaggio di una corona d'alloro ai Legionari Fiumani caduti, e quindi si diresse a Postumia per una visita alle famose Grotte.

Dopo il pranzo ed un breve riposo i dopolavoristi iniziarono il viaggio di ritorno, visitando Gorizia e sostando a S. Donà di Piave per la cena, servita nell'ottimo ristorante Battistella.

Alle ore 20.30 il gruppo tra canti, evviva ed allegria schietta, giunse in sede. Prima di sciogliersi la comitiva manifestò la sua viva soddisfazione ai dirigenti e agli organizzatori, esprimendo il desiderio di effettuare un'altra gita simile l'anno venturo.

Allo svolgimento di tale manifestazione concorse l'Amministrazione della Società e il Dopolavoro mandamentale.

Disgrazie

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati medicati:

Chereghin Salvino, abitante a Chioggia, operaio presso l'impresa Sartori, il quale camminando si era prodotto una ferita al piede destro giudicata guaribile in giorni 7.

Righetto Giuseppe, da Oriago, della Vetrocoke, il quale trasportando una scala, era caduto riportando una contusione al piede destro dichiarata guaribile in giorni 12.

Socol Turiddu, da Mestre Barche, dell'impresa Sartori, che con un ferro incandescente si era prodotto ustioni a una mano guaribili in giorni 8.

Mercurio Guido, da Mestre, della ditta Sidercemento, il quale lavorando, era stato inavvertitamente colpito da un compagno a una mano riportando una ferita guaribile in giorni 6.

I promossi alla "Vittorio Emanuele III"

Presso il R. Corso secondario biennale d'avviamento professionale «Vittorio Emanuele III» sono stati promossi dalla prima alla seconda classe: Brughella Bruno, Busso Sergio, Castellaro Adone, Colorio Ottorino, Pesce Plinio, Ravbar Giuseppe, Ronchin Flavio, Tommato Alberto, Vianello Bertarido, Bolgan Luigi, Buranello Sergio, Curtolo Vittorio, De Marchi Armando, De Zuani Lido, Faggian Bruno, Fiorentù Bruno, Guarino Mario, Piazzaghello Bruno, Rigo Dino, Scabello Severino, Vesco Gilberto, Danieli Santa, Furlan Luigi, Lazzarini Attilio, Menin Pietro, Pelizzaro Francesco, Ramo Erminio, Rocchesso Giuseppe, Trevisan Maria, Voltan Guido.

Dalla seconda classe: Baldin Oscar, Callegaro Gino, Cattelan Luciano, Causin Lino, Codato Elia, De Pieri Amerigo, Longo Gino, Maguolo Elio, Bernardi Ines, Bertin Loredana, Bolgan Silvio, Bonso Antonio De Rossi Umberto, Giacomello Annibale, Manente Genesio, Marchiori Ottorino Michielin Gino Raimondi Lidia, Romagnolo Floriana Ronchin Anna Maria, Rossato Giovanni, Zanutti Luciana

Si ricorda che le iscrizioni sono aperte fino al 30 corr. e si ricevono tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Granoturco giallo di stagione a L. 75; granoturco bianco da 75 a 76; avena a 90; fieno di prima qualità da 25 a 27; fieno di seconda qualità da 23 a 25; paglia di frumento da 9 a 10.

Per il fieno e la paglia imballata L. 2 in più per quintale.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli da 6.50 a 7; galline da 6 a 6.50; faraone da 6.50 a 7; tacchini da 5.50 a 6; oche a 4; anitre a 4.50; conigli a 2.80; piccioni da 4 a 4.50 il paio; uova a centesimi 96 il paio.

Ufficiali in congedo

Si porta a conoscenza che le riduzioni teatrali e cinematografiche ai teatri Romini e Malibran, ottenute dal Comando Gruppo di Venezia per i propri Ufficiali regolarmente iscritti e consistenti nella riduzione del cinquanta per cento sui prezzi normali d'ingresso e nell'uso gratuito delle barcacce, è da considerarsi esteso agli Ufficiali in congedo della Sezione di Mestre.

Per poter fruire di tale agevolazione occorre che ogni Ufficiale si munisca d'una tesserina valevole per un anno e del costo di L. 12

Per maggiori schiarimenti e per eventuali adesioni, gli Ufficiali della Sezione devono far capo al Comando Gruppo di Venezia, Bocca Piazza S. Marco.

Beneficenza

Pro Asilo Vittoria la signora Emma Serravalle Melli offre lire 50 per onorare la memoria della compianta sig.ra Romana Tallandini; le Terziarie domenicane offrono per lo stesso scopo lire 10 alle orfanelle di S. Gioachino.

Le direzioni ringraziano.

Galline rubate e abbandonate

La scorsa notte dei ladri rimasti sconosciuti rubarono dal pollaio di Borsetto Antonio fu Sante di anni 50 abitante a S. Maria di Sala, 5 galline, ed ai vicini Bertoldo Assunta 4 galline e 6 pollastre ed a Ceron Mario tredici galline, e ogni cosa stava per essere portata via con un carretto rubato a sua volta a Favaro Caterina di Girolamo con il quale i ladri si erano diretti verso Vigonza; ma giunti al passaggio di livello, sospettando d'essere inseguiti, abbandonarono il veicolo e il suo contenuto dandosi alla fuga per la campagna.

I carabinieri che ricevettero le denuncie hanno iniziato delle indagini per individuare i fuggitivi.

MARGHERA

La produzione della ghisa e acciaio

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica: Si ricorda che questa sera al Laboratorio Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro, Via della Rana, alle ore 17.30 sarà tenuta la annunciata conferenza dell'ing. Tullio Trevisan della Società dell'Ilva sul tema «La produzione della ghisa e dell'acciaio».

I lavoratori meccanici metallurgici sono invitati a presenziare a tale importante conferenza

Opera Balilla - Centuria Marinara

Tutti i marinaretti appartenenti alla centuria marinara di Marghera dovranno presentarsi oggi sabato 26 alle ore 16.30 precise in sede in perfetta divisa

Data l'importanza dell'adunata nessuno deve mancare.

Nuove ammissioni

Tutti i giovani abitanti a Marghera nati negli anni 1920, 21, 22 e 23 non iscritti nell'Opera Balilla che desiderassero nell'anno XV essere inquadrati nella centuria marinara di Marghera potranno presentarsi sabato alle ore 16.30 o domani mattina alle ore 10 alla sede della centuria stessa

Adunata Giovani Italiane

La presidenza dell'O.B. di Marghera invita tutte le Giovani Italiane a presentarsi oggi, sabato, alle ore 16.30 in perfetta divisa.

MIRANO

Comunicazioni del Fascio

Il Segretario del Fascio comunica: Come è già stato annunciato dalla stampa e come è stato reso noto mediante la affissione di manifesti rurali, questa sera alle ore 17, tutti i fascisti dovranno trovarsi in Campo Sportivo per addestramento e per comunicazioni.

Data l'importanza della riunione non si riterranno giustificate assenze se non per gravi e riconosciuti motivi

La chiusura della Mostra

Ieri è stata chiusa la seconda Mostra d'Arte con annessa Sezione fotografica che, allestita nei locali della Casa del Fascio ha avuto un lusinghiero successo destando l'interesse della critica e della stampa.

Nell'ultima giornata sono state effettuate le seguenti vendite: il d.r cav. Guido Meneghelli ha acquistato «Piazzetta San Marco» di Seibezzi e il sig. Luigi Busetti «Portale Rinascimento» acquarello di Golfetto.

VITTORIO VENETO

Il treno popolare per Vittorio

Il treno popolare Venezia-Vittorio che sarà effettuato il giorno 27 corrente farà servizio diretto sino a Vittorio e da questa città ripartirà alle ore 21.

A Vittorio Veneto i gitanti veneziani, oltrechè ritemprare lo spirito fra le ubertose colline dei dintorni della città potranno assistere alla grande sfilata dei carri allegorici, dei canterini dei diversi rioni fascisti, i quali si disputeranno in una gara di canto una coppa del Federale. A questa festa sarà abbinata la sagra dell'uva.

Cronaca di Chioggia

R. Scuola «G. Olivi»

I risultati degli esami della sessione autunnale sono stati i seguenti: Licenziati: Bondesan Iole, Boscolo Giovanni, Bullo Italia, Duse Amalia, Furlan Bruno Gianni Lidia, Mariotto Marcellina, Nordio Roberto, Perrella Antonio, Ranzato Elio, Ravagnan Giuseppe, Rossi Ilario, Segnoretto Emilio, Tiozzo Aldo.

Promossi alla terza classe: Bertotto Federica, Cesarin Amalia, Dal Gesso Umberto, Gallo Pietro Luigi, Monaco Aldo, Penzo Enzo, Penzo Stenia, Storchi Ivo, Venerucci Mario, Voltolina Adalberto

Promossi alla seconda classe: Ciriello Giancarlo, Grego Angelina, Padoan Carlo, Pagan Osvalda, Pandin Anita, Ranzato Ada, Ranzato Guglielmo, Vianello Mario Zennaro Luigi

La Direzione comunica che le iscrizioni si chiuderanno inderogabilmente il giorno 30 corrente e che le lezioni avranno inizio giovedì 1. ottobre.

Opera Balilla

La Presidenza comunica che l'ufficio del locale Comitato O. N. Balilla resta aperto al pubblico dalle 17 alle 19 di tutti i giorni.

Gita ad Adria

Domani domenica si effettuerà la gita ad Adria indetta dal Circolo fascista di Cultura per assistere alla rappresentazione della «Manon». Per tale occasione il treno della sera anzichè partire da Adria per Chioggia alle 10.45 partirà un'ora dopo la fine dello spettacolo. Si effettua sul biglietto il ribasso del 70 p. c.

Farmacie di turno

Da questa sera e per tutta la prossima settimana è destinata a prestare servizio notturno la farmacia Canella. Domani, domenica, rimarrà aperta fino alle 12.30 la farmacia Zennaro e tutto il dì la farmacia Canella.

BURANO

Un salvataggio

Ieri verso le 15.30, il bambino Vio Alfio di anni 2 cadde accidentalmente in acqua e sarebbe certamente in acqua e sarebbe certamente [illegible] Iannino Antonia di Rocco di anni 8 non fosse subito accorsa in suo aiuto scendendo nell'acqua ed esponendosi così al grave pericolo d'essere travolta assieme al piccino.

Fortunatamente un'altra bambina che assisteva al fatto, si mise a gridare aiuto. Accorsa la mamma del bambino, aiutò i due pericolanti che così furono tratti in salvo.

Corsi Premilitari

Si ricorda ai giovani che hanno l'obbligo di frequentare i corsi premilitari, che col giorno 2 ottobre p. v. scade il termine utile per la iscrizione.

Coloro che non ottempereranno a tale obbligo, incorreranno nelle sanzioni di legge.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione delle navi sociali al 22 Settembre.

ANDATA:

«Barbarigo» arrivata a Calcutta il 6 settembre da Madras — «Volpe» partita da Gibuti il 18 settembre per Jaffna — «Cortellazzo» arrivata a Trieste il 20 Settembre da Fiume — «Marin Sanudo» partita da Suez il 17 Settembre per la Costa di Madras — «Dandolo» parte oggi da Genova per Livorno.

NOTIZIE RECENTISSIME

La tragicommedia ginevrina

Londra e Parigi preoccupate

mentre l'Italia mantiene la calma dei forti

LONDRA, 26

Il *Daily Telegraph*, nel suo editoriale, scrive tra l'altro: «L'Italia non ha dato una risposta precipitosa ed irosa alla decisione di Ginevra di ammettere l'Abissinia nell'Assemblea. Con questa sua moderazione il Duce mostra una forza molto più grande di quella che gli attribuiscono i critici più violenti della Società delle Nazioni. Qualsiasi tentativo di distruggere completamente la Lega delle Nazioni non sarebbe di vantaggio all'Italia, la quale ha il medesimo profondo interesse delle altre potenze europee nell'utilizzare qualsiasi organismo esistente per risolvere le difficoltà che tengono il continente europeo in un crescente allarme».

Questa calma e misurata apprezzazione della condotta italiana offre la sensazione precisa della preoccupazione di Londra e di Parigi per mantenere l'Italia nell'orbita delle negoziazioni delle cinque potenze per la soluzione dei problemi europei. Anzi, la stampa inglese non esita a scrivere oggi che appena avvenuta la decisione di Ginevra, la Gran Bretagna e la Francia avevano fatto immediati ed urgenti passi diplomatici per calmare l'Italia, e, secondo talune informazioni, i rappresentanti diplomatici della Francia e della Gran Bretagna hanno già fatto visita al Duce a Palazzo Venezia a tale intento.

Secondo una versione, prima ancora che la relazione completa della seduta dell'Assemblea giungesse a Roma la delegazione francese a Ginevra con a capo il ministro degli Esteri, Delbos, aveva mandato un messaggio urgente all'Ambasciatore francese a Roma: e siccome lo Ambasciatore francese era ammalato, il Governo francese decideva immediatamente di mandare a Roma come suo inviato un eminente personaggio politico allo scopo di scongiurare il Duce a rimanere nella Società delle Nazioni.

di Ginevra, sotto il titolo: «Follia ginevrina», scrive che la S.d.N. ha completamente perduto il buon senso e fa inconsciamente il giuoco di Mosca. Decisamente, scrive il giornale, la S.d.N., il cui prestigio è già compromesso, aggiunge un nuovo errore ai molti altri. Sembra che gli uomini di Stato abitualmente prudenti perdano la testa ed il buon senso appena entrati nell'atmosfera di Ginevra.

Preoccupazioni francesi

PARIGI, 25

Lo strano atteggiamento della S. d. N. è ancora oggetto di appassionati commenti della stampa francese, che dopo aver stigmatizzato acerbamente ed anche con frasi roventi la decisione relativa ai delegati etiopici, si domanda ora con ansia che cosa farà il Duce. Tutti gli ambienti sono seriamente preoccupati e non risparmiano rimproveri amari a Litvinof. Il *Journal des Debats* scrive che l'errore della S. d. N. è così grave che non si può credere che esso sia dovuto alla passione e alle insufficienze della ragione e non si può spiegare che con le manovre di cui la Lega è stata teatro. Rileva che la recente decisione ha aumentato la disunione dell'Europa e favorito le difficoltà e che tutti sono d'accordo per vedere in questa operazione l'opera della Russia sovietica. Sottolineato poi che la S.d.N. è divenuta un campo di intrighi dei Sovieti che hanno finito per mettere in scacco l'Inghilterra e la Francia, il giornale nota che è un paradosso ridicolo che la S.d.N. fatta per mantenere la pace divenga lo strumento di coloro a cui la pace importa meno e conclude che questa è la sua fine.

L'inefficacia della Lega riaffermata in Germania

BERLINO, 25

La *Diplomatische Korrespondenz*, commentando le decisioni prese a Ginevra, pubblica una nota osservando la mancanza di coerenza e di semplice ed imparziale valutazione dei fatti da parte della Società delle Nazioni, ciò che dimostra la sua incapacità a prendere decisioni liberatrici e definitive. D'altra parte il desiderio di mascherare il più possibile la propria incertezza e confusione conduce spesso a decisioni e deliberazioni inaspettate, anzi provocate artificiosamente, delle quali poco si giovano le necessità pratiche della politica internazionale.

Critica la maniera con la quale si è trovata una nuova soluzione per la questione abissina, qualificandola sotto ogni punto di vista come un sintomo poco promettente dell'efficacia dell'organo ginevrino, e rileva poi come per l'osservatore tedesco, quanto è avvenuto a Ginevra rappresenti semplicemente la conferma dell'idea, che la Germania da molto tempo ha dovuto farsi, sia dell'efficacia pratica della S. d. N., sia delle intenzioni e dell'influenza della potenza bolscevica a Ginevra.

«Comunque — conclude la nota — oggi meno che mai ci si può sottrarre all'idea che la S. d. N., sotto l'influenza di interessi diversi, tutt'altro che positivi, di certe aspirazioni, sia diventata un consesso le cui decisioni sono influenzate da considerazioni tattiche, da secondi fini e da animosità ideologiche. Quelli che prendono sul serio la S. d. N., dovranno dirsi che la Lega di Ginevra, in tali circostanze, non è in grado di arrivare a giudizi obbiettivi e convincenti. Portanto allo stato attuale delle cose essa non può reclamare di rappresentare nella vita internazionale la parte costruttiva e di guida riconosciuta che si erano proposti i suoi fondatori.

"La Lega ha perduto il buon senso,,

BRUXELLE, 25

L'*Indépendance Belge*, continuando la campagna contro la decisione

La Lega ha accresciuto i rischi che la pace attraversa

GINEVRA, 25

La stampa locale continua a deplorare in tono anche più accentuato di ieri, la decisione presa dall'Assemblea nei riguardi della delegazione etiopica. Il *Journal de Genève* dice che l'assemblea continua ad essere spaventata delle conseguenze possibili del voto di mercoledì sera. La *Suisse* osserva come continuata a cuor leggero dopo aver accresciuto i rischi che la pace attraversa. Il *Courrier de Genève* attribuisce tutta la responsabilità della manovra a Litvinof il quale vorrebbe prima di tutto impedire la riunione locarnista. La *Tribune de Lausanne* osserva che la gravità del voto di mercoledì sull'ammissione dell'Etiopia comincia ad apparire chiara a varie delegazioni, la cui intelligenza ricettiva sembra funzioni sempre col rallentatore. Il giornale però si rammarica che la Francia e l'Inghilterra abbiano fatto di prenderesela sopratutto con le piccole potenze e dice che la vera autrice della manovra è la Russia che non è un piccolo stato. La *Gazette de Lausanne* rileva che la Lega ha aggravato il disagio in cui già si dibatteva a Ginevra ed ha aperto la porta a nuove complicazioni.

Giudica assai severamente l'atteggiamento di Eden e scrive: «Vi fu un tempo in cui la politica britannica si distingueva per la sua fermezza ed in cui un Ministro, quando aveva impegnato la sua responsabilità, non ritornava mai indietro. Si rimpiange che questo tempo sia passato.

Gli intrighi contro la pace

VIENNA, 25

Occupandosi della decisione di Ginevra la *Reichspost* scrive che la riuscita di simili intrighi contro la pace mondiale deve provocare gravissime preoccupazioni dovunque si sia coscienti delle pericolose conseguenze che ne possano derivare e sia desto il desiderio di fare tutto il possibile per affrontare le gravi conseguenze della decisione presa, decisione contro la quale l'Austria si è opposta.

"Il primato del tragicomico,,

BUCAREST, 25

«La lugubre commedia ginevrina — come scrive il *Curentul* — nel definire l'atto di ammissione della pseudo delegazione etiopica alla sessione della S. d. N. è vivamente commentata anche da altri organi della stampa romena. *Tara Noastra*, quotidiano del partito nazional-cristiano, scrive tra l'altro che questa volta è stato battuto il primato del tragicomico ammettendo dei negri nella Lega quando non esiste alcun governo etiopico e quando Tafari è diventato un semplice privato avendo disertato ed essendo fuggito in maniera vigliacca ed infame e quando gli stessi rappresentanti diplomatici dell'ex negus hanno riconosciuto anche essi l'autorità italiana. *Le Moment* scrive che quest'altro gesto ginevrino può segnare forse il fallimento definitivo della Lega.

Il giudizio di un deputato brasiliano

RIO DE JANEIRO, 25

[illegible] nella *Nacion* la decisione della Società delle Nazioni, dice che l'Italia, gloriosa, materialmente e moralmente salda, non ha bisogno di mantenere rapporti con un organismo che ostacola continuamente la sua politica internazionale.

Titulesco migliora

SAINT MORITZ, 25

E' dichiarato che Titulesco è molto migliorato e che può considerarsi fuori pericolo. L'ex Ministro romeno passerà l'inverno in Svizzera per rimettersi completamente in salute.

Diplomatici spagnoli dimissionari

GUATEMALA, 25

Il Ministro spagnolo Lopez Rocober ha dato le dimissioni. Egli ha dichiarato di voler consegnare la legazione isolatamente ad un successore che otterrà il gradimento del Guatemala.

Armi e aerei comperati in Francia dal Governo di Madrid

PARIGI, 25

L'*Action Française* afferma stamani che, per la situazione critica in cui si trova, il Governo di Madrid ha fatto in questi giorni numerose nuove ordinazioni di armi e munizioni presso fabbriche francesi. Fra l'altro, il giornale segnala la partenza per la Spagna di quattro aeroplani «Potez» inviati a Bilbao in questi giorni.

La guerra civile in Spagna

I progressi dei nazionali

L'azione contro Bilbao

PARIGI, 25

Le truppe nazionali spagnole continuano a progredire verso Toledo annientando ogni resistenza del nemico. Le avanguardie del luogotenente colonnello Castegon erano arrivate ieri sera a sedici chilometri da Toledo. Le perdite dei governativi sono elevate.

Alle ore quindici di oggi gli insorti si trovavano a undici chilometri da Toledo. La colonna, composta esclusivamente di legionari e di marocchini, continua ad avanzare minacciosa nonostante la resistenza opposta dai governativi i quali sono abbondantemente muniti di mitragliatrici. Il loro fuoco però è impreciso e reca poco danno agli insorti. Cinque apparecchi governativi partecipano alle operazioni e oggi hanno gettato ripetutamente bombe sui legionari; molte non scoppiano, altre fanno pochi danni per il perfetto sistema di occultamento dei soldati del deserto.

La situazione intorno all'Alcazar rimane invariata. La maggioranza dei governativi ritiene che un attacco frontale alla posizione occupata dagli assediati è impossibile. I cadetti si sono barricati in posizioni dominanti e più elevate di quelle dei governativi tanto a nord quanto a nord-est e di là fanno un fuoco infernale. In tali condizioni, si dice tra i governativi, sferrare un attacco equivale a un suicidio. Dal lato nord per raggiungere i nazionali occorre superare un dislivello quasi a picco. Corre voce che si sta lavorando alla preparazione di altre mine per eliminare quanto ancora è rimasto in piedi, ma nessun segno esteriore l'avvalora.

L'ultimatum indirizzato dal generale Mola a Bilbao ed a Santander è scaduto stanotte all'una. Ieri sera le stazioni radio nazionaliste hanno lanciato l'ultimo appello ed annunciato che un'azione militare sarebbe cominciata oggi.

Difatti la radio di La Caruna ha diffuso un comunicato ufficiale in cui si dice tra l'altro che le truppe del generale Mola hanno occupato Arrachavaleta nella provincia di Guipuzcoa dopo un aspro combattimento. L'aviazione nazionalista ha bombardato la fabbrica d'armi di Toledo. I nazionali hanno occupato i villaggi di Berlanga, Valverde, De Jeneve nell'Estremadura. Nel settore sud i nazionali si sono impadroniti dei villaggi di Espejo, Valencia, Belostoares e Higuera.

Radio Siviglia annuncia che la squadra navale governativa è scomparsa dal Mediterraneo da 48 ore e che probabilmente essa è attualmente in rotta per Santander e Bilbao ove intenderebbe spezzare il blocco stabilito dai nazionali.

Ma Madrid si apprende che i circoli autorizzati dichiarano che la voce secondo la quale Azana darebbe le dimissioni è priva di ogni fondamento.

Da Burgos viene poi comunicato da fonte ufficiale che José Antonio Primo De Rivera capo delle falangi spagnole è vivo, e che contrariamente alle voci corse, egli non fu mai ferito e si tiene nascosto sul territorio occupato ancora dalle truppe governative.

La signorina Rosario Queipo De Llano, sorella del generale che comanda gli insorti a Siviglia, è stata arrestata nella capitale e rinchiusa nelle carceri femminili. E' stato anche arrestato in giornata il maggiore Phelix Castellon Lopez perchè ritenuto intimo del generale Francò.

La stazione radiofonica di Tetuan annuncia che il Presidente del Consiglio Largo Caballero ha assunto personalmente il comando di tutta la milizia governativa spagnola.

Come un Italiano potè sfuggire ai rossi a Barcellona

ROMA, 25

Viveva da vari anni a Madrid una intera famiglia italiana composta dei genitori e di sette figli. Uno di questi lavorava a Barcellona ove non nascondeva a nessuno le sue idee fasciste. Allo scoppio della guerra civile, elementi della milizia rossa gli invasero, in sua assenza, l'abitazione incendiandone tutta la mobilia. Non soddisfatti, di nottetempo, dopo alcuni giorni, si ripresentavano al portiere dello stabile e facevano chiamare l'Italiano perchè scendesse per fornire loro alcune spiegazioni. Ma il portiere come altri inquilini lo dissuasero dallo scendere, persuasi che non appena l'Italiano fosse giunto in istrada, lo avrebbero freddato. L'Italiano allora da un tetto all'altro passò in una casa di amici, che per salvarlo escogitarono uno geniale stratagemma. Lo fecero vestire da donna e gli posero nelle braccia non uno ma due bambini di pochi mesi di età. Così camuffato, e con l'innocente fardello egli si avviò lentamente verso il porto di Barcellona, seguito a un centinaio di metri dalla trepidante mamma dei due piccoli. Ma vicino al porto egli venne riconosciuto per il suo caratteristico naso e già stava per essere acciuffato, quando apparve sulla via il viceconsole d'Italia che lo trasse in salvo e pose sotto la protezione dei nostri marinai la famiglia delle due creaturine. Ora quasi tutta la famiglia del profugo è giunta a Tivoli ospite di numerosi parenti.

Tafari rientra a Londra

PARIGI, 25

Tafari è giunto nella mattinata proveniente da Ginevra. Alle ore 10.30 è ripartito per Londra.

Un'intesa monetaria anglo-franco-americana

PARIGI, 25

L'Agenzia Havas annuncia che una nota comune sarà pubblicata questa notte a Washington, Londra e Parigi. Essa riguarda una intesa monetaria intervenuta tra gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia che ha lo scopo di assicurare l'equilibrio dei prezzi mondiali. Il Parlamento sarà convocato per lunedì allo scopo di ratificare la proposta governativa. La Borsa dei valori sarà chiusa fino a martedì.

Il rinvio del viaggio a Londra del Ministro degli Esteri turco

LONDRA, 25

I giornali mettono in rilievo il rinvio sino alla prossima primavera, del progettato viaggio a Londra del Ministro degli Esteri turco Ismet Inonu.

Visita di studio in Italia di due funzionari turchi

ISTANBUL, 25

Due ispettori del Ministero della Giustizia turco visiteranno alla fine del mese l'Italia, la Germania, il Belgio per studiarvi la organizzazione degli istituti di prevenzione e di pena.

La "setta dei tremolanti,, Strana congrega di esaltati scoperta dalla polizia

ROMA, 25

La «setta dei tremolanti» a cui la Questura da mesi e mesi dava la caccia non è, come qualcuno poteva dubitare, una congrega di delinquenti. Si tratta, secondo il *Giornale d'Italia*, di una stranissima setta composta essenzialmente di individui psichicamente anormali affetti da monomania religiosa che, non controllata, può condurre l'individuo ai più riprovevoli e dannosi eccessi. Gli adepti in un primo momento in numero esiguo ed insignificante, si riunivano per svolgere i loro riti nella abitazione privata del cosidetto «tremolante maggiore», l'essere cioè elevato per volere — secondo loro — divino alla più alta e onorifica carica che il rito riconosca. Più tardi quando la setta ebbe trovato in individui facilmente suggestionabili e psichicamente deboli nuovi entusiastici adepti, veniva presa in affitto una villetta in via Adige che persino si adornò della qualifica di tempio. Frattanto le autorità ecclesiastiche, che avevano avuto notizia dell'esistenza di questo nuovo rito, lo dichiaravano — dopo una accurata indagine — non conforme ai riti riconosciuti e approvati dalla Chiesa di Roma e condannavano e diffidavano tutti i buoni cristiani a non appartenervi. I «tremolanti» tuttavia continuavano ugualmente la loro attività cercando sempre nuovi adepti specialmente tra le classi meno colte e meno abbienti. L'intervento prima della polizia e il non riconoscimento da parte della Chiesa non diminuirono affatto l'ardore dei «tremolanti» i quali trovarono anzi in questa duplice inibizione un motivo di più per rafforzare la loro fede. L'interno del tempio di via Adige era costituito da una stanza vastissima dalle pareti ornate di strani disegni rappresentanti, in modo piuttosto primitivo, quasi fossero tracciati dalla mano inesperta di un bimbo o da quella tremolante di un vecchio: colombi, croci e cuori.

Quando il «tremolante maggiore» seguito dai «benveduti», cioè da coloro che con modi e assidue preghiere erano riusciti a farsi «benvedere» da Dio, penetrava nella stanza, tutti si prosternavano. Quindi, ad un suo cenno, cominciavano a dire ad alta voce le preghiere contenute in un libretto che ognuno degli adepti teneva gelosamente conservato sopra il cuore tra la pelle e la camicia. La cosa durava più di un'ora, senza la più breve sosta. Il «tremolante maggiore» deposto il libro, cominciava con voce apocalittica e leggermente stonata a gridare: «Io sono in te, io sono in te, io sono in te», e mentre così gridava, i «benveduti» cominciavano ad agitarsi e a tremare, roteando contemporaneamente le braccia e gli occhi. La folla dei fedeli li fissava con un'ansia e una devozione grottesca, poi, come se si fosse improvvisamente svegliata da una specie di estatica letargia, cominciava a gridare anch'essa come invasata, per tre volte «Io sono in te». E tutti tremavano, tremavano. Proprio mentre tremavano di maggior lena, ecco che la porta si spalanca dando accesso a una ventina di agenti della Questura di Roma i quali, caricati i gelatinosi fedeli sopra due torpedoni, li condussero a tremare in Questura. Qui essi vennero ancora una volta richiamati all'osservanza delle leggi. I «tremolanti» però non videro in questa disavventura che una nuova persecuzione e invece di emendarsi, rafforzarono sempre più la loro fede. E la Questura si trovò così dinanzi a questo dilemma: o imprigionare degli individui in fondo retti ed onesti, mondi da qualsiasi grave reato, o permettere un rito che oltre ad essere ecclesiasticamente vietato, era anche — come due psichiatri avevano dichiarato dopo aver visitato alcuni degli adepti — dannoso alla salute. Il mondo i «tremolanti» più frenetici venivano inviati a ripensarci, gli altri dopo una breve permanenza in camera di sicurezza venivano rilasciati in libertà e sottoposti per qualche mese a una sorveglianza e paterna sorveglianza.

Un messaggio di d'Annunzio agli scrittori francesi

PARIGI, 25

In occasione del loro viaggio a Ravenna per partecipare alle cerimonie dantesche, i membri della «Dante Alighieri» di Parigi hanno reso omaggio a Gabriele d'Annunzio nella sua residenza di Gardone. Il Poeta ha consegnato a Mr. José Germain un messaggio per gli scrittori di Francia e il manoscritto del messaggio ch'egli aveva inviato l'anno scorso al Presidente della Repubblica Lebrun.

Ecco il testo del messaggio agli scrittori di Francia, pubblicato da *L'Action Française*:

«A José Germain ed ai miei fratelli, gli scrittori combattenti di Francia.

«L'Amore non è amato.

«Dalla bocca d'un asceta italiano del XIV secolo fu pronunciato il motto doloroso «L'Amore non è amato».

«Offro di nuovo questo messaggio d'amore scritto nella lingua che m'ha fatto emulo di Brunetto Latini a voi, José Germain, ed ai miei fratelli gli scrittori di Francia, che lo ricevettero e lo trascurarono, or è ormai un anno repubblicano ricco di eventi.

«Io chiamo queste pagine un saggio temerario di contrappunto verbale composto in un idioma che conosce le proprie origini ed ignora i propri limiti, non curandosi più di abbattere Termalbene, ossia Ermapollo.

«Caro José Germain, cari fratelli scrittori di Francia, questo imperiale manoscritto legato nel tessuto ove il gallo di Carlo Magno sembra impastoiato, io non ve lo do su questo Lago di Garda che incanta Sirmione con le mani tenere di Catullo a guisa di *supplex libellus*, ma con le dita scarnite di quel vecchissimo asceta che, sulla prima e sull'ultima pagina ha riscritto il motto disperato «L'Amore non è amato».

GABRIELE D'ANNUNZIO».

Il Duce riceve i congressisti per gli studi bizantini

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dal prof. De Francisci, rettore dell'Università di Roma, i partecipanti al Congresso di studi bizantini. Gli sono stati presentati i rappresentanti dei Governi, fra cui il prof. Jorga di Romania, il quale gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni.

L'on. Marinelli a Rovigo per una grande adunata fascista

ROVIGO, 25

Da alcuni giorni si sapeva della nuova visita a Rovigo dell'On. Giovanni Marinelli, Segretario Amministrativo del Partito. Sono trascorsi solamente otto giorni dall'ultima visita che fece l'amato Gerarca per l'inaugurazione dei spettacoli lirici che con clamoroso successo continuano al Littorio di Adria. L'ansia di rivederlo è in tutti e tutti vogliono insieme a lui, inneggiare al Duce, fondatore dell'Impero. Tutti i fascisti rodigini all'annuncio diramato dalla Federazione Fascista, si sono subito ritenuti mobilitati per preparare accoglienze festose all'uomo che tanto fece per questa terra polesana.

Un'autocisterna contro un carro Un morto e un ferito

VERONA, 25

Al passaggio a livello della Croce Bianca un'autocisterna guidata da Italo Santari di anni 20, ha questa sera investito un carretto spinto dal vetraio Bruno Magrello, di anni 12, e dal ventenne Walter Padovani. Nel grave incidente il Magrello è rimasto sotto l'autocisterna ed è morto poco dopo per gravi ferite riportate al capo, mentre il Padovani ha dovuto essere trasportato all'Ospedale.

Tre morti e tre feriti a Firenze in uno scontro automobilistico

FIRENZE, 25

Una impressionante sciagura automobilistica per la quale si deplorano tre morti e tre feriti è avvenuta stanotte poco prima delle tre in via Nazionale e precisamente all'altezza di via Guelfa. Un'automobile guidata dal ventisettenne Natale Tani con a bordo altre quattro persone, e cioè la signora Maria Cafaggini Cecconi di anni 45 e le sue figliole Adriana di anni 20, Liliana di anni 16 e il ventiduenne Aldo Papucci, proveniva dalla stazione ed era diretta verso piazza Indipendenza.

All'altezza di via Guelfa un'auto militare, guidata dal soldato Trentino Bonzone, di anni 20, che da Piazza San Marco si dirigeva alla Fortezza, si scontrava al crocevia con la prima vettura. L'urto è stato tremendo: la seconda macchina investendo in pieno la parte posteriore dell'altra la lanciava contro un muro provocando la morte della signora Cafaggini Cecconi e della figlia Liliana. Il Papucci riportava gravi ferite e durante il suo trasporto all'ospedale cessava di vivere. Gli altri e cioè Adriana Cecconi, il Tani e il soldato riportavano ferite abbastanza gravi.

Pietosa fine d'una bambina

VERONA, 25

A Casotti di Isola Rizza la bambina Nella Dambara di anni 4, si era attaccata alla sponda laterale di un carretto per farsi trascinare, quando è caduta andando a finire sotto le ruote del veicolo stesso, una delle quali le è passata sopra il collo. La povera piccina è morta dissanguata.

Il raduno dei fanti a Napoli

Il vibrante saluto al labaro dell'Associazione

NAPOLI, 25

Stasera è giunto il labaro dell'Associazione nazionale del fante accompagnato dalla medaglia d'oro generale Vaccari e dal senatore Romani del Consiglio nazionale dell'Associazione. A ricevere il labaro era il gagliardetto della Federazione provinciale dei Fasci con la scorta d'onore. Erano pure ad attendere in stazione le medaglie d'oro col. Poggi e Ciancabilla, il gr. uff. Dall'Ara presidente dell'Associazione nazionale del Fante con i componenti del Consiglio nazionale, i comandanti dell'Accademia di fanteria di Modena e della Scuola di applicazione con ufficiali superiori delle due scuole e numerosi generali appartenenti all'Associazione, nonchè un rappresentante della M. V. S. N.

Alla stazione erano schierate rappresentanze dei gruppi rionali fascisti e le associazioni combattentistiche e d'arma con i rispettivi gagliardetti ed una larga rappresentanza di fanti con musica, labaro e medagliere, oltre ad una numerosa folla.

Il labaro, che aveva ai lati il gagliardetto della Federazione fascista e il labaro della Federazione di Napoli dell'Associazione combattenti, ed era preceduto dalla musica dei fanti e seguito dagli altri labari e gagliardetti, da autorità, notabilità e rappresentanze dei gruppi rionali fascisti, ha attraversato la stazione imbandierata e fatto segno a grandi manifestazioni di patriottismo da parte della popolazione plaudente che si accalcava nei pressi della stazione si è diretto alla sede dell'Associazione. Piazza Garibaldi, Corso Umberto I e il Duomo presentavano un aspetto veramente fantastico.

Il grande corteo, fra continue acclamazioni al Duce ed ai fanti, è poi sfilato tra migliaia di bengala che venivano accesi sui balconi, mentre dalle finestre si lanciavano fiori e si acclamava al Re, al Duce ed all'Esercito. Giunto il corteo alla sede della sezione dell'Associazione del Fante, il presidente dell'Associazione ha ordinato il saluto al Duce al quale le Camicie Nere e la folla hanno risposto con un formidabile «A Noi!».

le notabilità cittadine ha avuto luogo un ricevimento offerto da S. E. il comandante del basso Tirreno in onore dei partecipanti al campionato.

Il Principe Umberto a Napoli

NAPOLI, 25

Oggi ha fatto ritorno a Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte.

VELA

Il campionato europeo "Stelle,,

NAPOLI, 25

Oggi si è disputata la quarta prova del campionato di Europa «Stelle». La classifica dopo la quarta prova è la seguente: 1. Scheat con p. 47, 2. Pimme Essero con p. 46, 3. Sadalmelek con punti 41, 4. Gloriana con punti 30; 4. Sic con punti 28. Domani sabato avrà luogo la prova conclusiva dei campionati. All'ammiragliato, presenti le autorità

CICLISMO

Nuovi primati di Saponetti

MILANO, 25

Quest'oggi al Velodromo Vigorelli il corridore Saponetti [illegible] ha rinnovato il suo tentativo di battere il massimo [illegible] precedentemente era stato stabilito dal veronese Piubello. Il ciclista [illegible] che si era imposto un [illegible] roso per tale prova [illegible] perbamente nel [illegible] prendo nell'ora [illegible] precedente di Piubello [illegible]. Di passaggio anche [illegible] mezz'ora è stato [illegible] 21.901. Avendo [illegible] in condizioni di [illegible] Saponetti ha proseguito fino a 50 km [illegible] stanza in ore 1.9.53 [illegible] precedente assoluto di [illegible] tore di 1.8.35'.

Saponetti è stato [illegible] il suo vittorioso tentativo [illegible] mend. Momo, presidente [illegible] Federazione Ciclistica [illegible] da numerosi sportivi che [illegible] to alla prova.

IPPICA

Le corse di Ponte di Brenta

PADOVA, [illegible]

Sabato 26 e domenica [illegible] svolgeranno nell'Ippodromo [illegible] Fondazione Breda [illegible] terza giornata di Corse [illegible] indette dalla Società Ippica Padovana. Si disputeranno [illegible].

Al magnifico lotto [illegible] al premio del Ministero [illegible] Agricoltura e foreste che [illegible] sabato alla partenza [illegible] te la lotta fra Menta [illegible] Sabaudo, vincitori di [illegible] na, Zorro, Learco ecc.

Del massimo interesse [illegible] il Grande Internazionale [illegible] nica 27 in cui scenderanno [illegible] no a contendersi la palma [illegible] americane Mary Sunset [illegible] Mary Ann e Lucy Folla che [illegible] no con la nota trottatrice [illegible] na Emily Stokes e [illegible] zionali del trotto [illegible] Fontebella, Mirando [illegible] fieneranno della distanza.

Si correrà con qualunque tempo.

Incidente d'auto al sen. Millosevic

ROMA, [illegible]

Il sen. Federico Millosevich [illegible] un'auto guidata dal figlio e [illegible] quale si trovavano persone [illegible] dell'illustre professore, si dirigeva alla volta di Teramo, [illegible] ta a una curva, [illegible] scontrava con un camion [illegible] to verso Ascoli [illegible] tore Millosevic riportava [illegible] gere escoriazioni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CLVC N. 270 - Centesimi 20

Domenica 27 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Il Principe Umberto passa in rivista
i ventimila fanti radunati a Napoli
fra il vibrante entusiasmo del popolo partenopeo

NAPOLI, 26

Per [illegible] dei gloriosi fanti [illegible] è [illegible] ma e tutta [illegible]. Manifesti tricolori [illegible] all'arma e riproducenti [illegible] di esaltazione del Fante, [illegible] del Duce, sono affissi [illegible] S. A. R. il Principe di Piemonte, Comandante dell'[illegible] d'Armata, ha rivolto [illegible] il seguente saluto:

Il messaggio del Principe

[illegible] il sacr ficio, il valore [illegible] virtù romane, con cui [illegible] la gloriosa storia dei fanti [illegible], splendono più che mai [illegible] nella luce del passato [illegible] nella realtà di oggi e sono [illegible] di future vittorie.

[illegible] reduci di tutte le battaglie [illegible] quello dei [illegible] fanti del 10.o Corpo di [illegible]

Generale UMBERTO DI SAVOIA »

[illegible] Podestà ha fatto affiggere un [illegible] giordicante l'arma e [illegible] il saluto all'Esercito tutto, [illegible] a nome della città di [illegible] al Re ed al Duce, simboli [illegible] della grande Patria immortale. [illegible] on. Carlo Delcroix, presidente [illegible] Associazione nazionale [illegible] invalidi di guerra, ha [illegible] Il Mattino nobili [illegible] all'indirizzo dei fanti [illegible] rilevando che una adunata di fanti è una festa del popolo [illegible] ed onora se stesso [illegible] quindi può restarvi [illegible].

[illegible] sono cominciate a giungere [illegible] tradotte recanti i ventimila [illegible] di ogni parte d'Italia [illegible] ornatamente accolti dal[illegible] e avviati dai [illegible] tappa ai rispettivi al[illegible].

[illegible] della sede della sezione [illegible] è stato con corteo e [illegible] portato al Maschio Angioino, [illegible] ha avuto luogo la « lezione [illegible] » da parte del maggiore [illegible] del 31.o fanteria, sull'impiego delle nuove armi in dotazione.

[illegible] presidente nazionale dell'As[illegible] membri del Consiglio nazionale sono stati ricevuti [illegible] Reggia da S. E. R. il Principe di Piemonte che li ha trattenuti a cordiale colloquio. Il presidente ha ringraziato il Principe [illegible] messaggio rivolto ai fanti [illegible] ha offerto un rilievo plastico [illegible] d'Etiopia alla cui [illegible] tanto valido contributo [illegible] l'arma di fanteria.

Il gran rapporto dei dirigenti

[illegible], i dirigenti della [illegible] si sono riuniti a gran [illegible] al banco della [illegible] generale designato [illegible] ispettore generale [illegible] fanteria, e la presidenza del Consiglio nazionale delle [illegible] dell'arma. Il presidente [illegible], dopo avere ordinato il [illegible] al Re ed al Duce, ha dato [illegible] dei telegrammi di devozione inviati a S. M. il Re, al Capo [illegible] al Segretario del Partito e al Sottosegretario alla Guerra. Dopo la relazione del segretario nazionale, il presidente della Associazione ha offerto un plastico dell'Impero etiopico al generale Gobbio, il quale ha ringraziato a nome dei fanti in servizio.

Ha parlato quindi la medaglia d'oro generale Vaccari, glorificando la nobile figura di Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta, invitto condottiero della Terza Armata, e mettendo in rilievo l'alto contributo di sangue dato dai fanti in tutte le guerre dell'indipendenza nazionale e dell'impresa africana.

A cura della sezione di Napoli, sono state deposte corone al monumento ai Caduti nella grande guerra, nella cappella dei Caduti nelle spedizioni africane e nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione fascista nella Casa del Fascio. I membri del Consiglio nazionale, con una rappresentanza dei presidenti provinciali, si sono recati poi al Municipio per salutare nella persona del Podestà la cittadinanza di Napoli.

L'imponente corteo

Nel pomeriggio i fanti si sono [illegible] in Via Immacolatella, [illegible] comando del gen. di Corpo d'Armata Squillace. Si è formato [illegible] corteo di cinque colonne [illegible] comando dei generali [illegible], Fabroncini, [illegible] Vercellino. Ogni colonna è stata suddivisa in centurie [illegible]. Il corteo era preceduto [illegible] della [illegible] e da un battaglione [illegible] Forze Armate: [illegible] dell'Associazione ricco di 290 medaglie di [illegible] fanti e di 26 ai reggimenti, [illegible] in carro ornato e [illegible] da [illegible] oro, ed il labaro [illegible] dopo vengono il [illegible], i membri del [illegible] settori, quindi il [illegible] degli ufficiali generali e le [illegible] perfettamente inquadrate. Il corteo, fra [illegible] dimostrazioni di popolo e al canto degli inni patriottici, per piazza della [illegible] Via De Pretis, piazza Municipio, piazza Trieste e Trento, [illegible] via Nazario Sauro [illegible] per essere [illegible] in rivista da S. A. R. il Principe di Piemonte.

Umberto di Savoia, seguito dal Sottosegretario alla Guerra, dal comandante del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, dal Prefetto, dal Federale, da ufficiali generali e da tutte le autorità, è stato ossequiato dal generale Squillace, dal presidente nazionale e dai consiglieri dell'Associazione del Fante.

Il Principe di Piemonte ha percorso a piedi tutto il fronte di schieramento suscitando vibranti manifestazioni di entusiasmo fra la folla tra i radunati.

La sfilata davanti al Principe

In Piazza della Vittoria, a fianco della colonna ai Caduti, era eretta una tribuna sulla quale hanno preso posto al termine della rassegna, il Principe e tutte le autorità per assistere allo sfilamento in parata dei fanti. Presso la tribuna erano allineati il labaro della Federazione con la scorta d'onore, i gagliardetti delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Le colonne dei fanti, precedute dalle musiche, dalle bandiere, dai gagliardetti e dalle fiamme delle sezioni e dei nuclei dell'Associazione, hanno sfilato con aspetto marziale ed impeccabile dinanzi a S. A. R. il Principe di Piemonte. I grandi invalidi e mutilati, che procedevano in autocarri, sono stati fatti segno a calorose vibranti manifestazioni da parte della folla che si assiepava nei recinti e lungo tutta la riviera.

Al termine della sfilata il Principe ha espresso al presidente nazionale dell'Associazione il suo vivo compiacimento per il superbo raduno. Mentre il battaglione di formazione presentava le armi e la banda presidiaria suonava gli inni, il Principe di Piemonte, fatto segno a vibranti manifestazioni di simpatia da parte della folla, ha preso posto in automobile dirigendosi alla Reggia.

Il Principe Umberto assiste
ad esercitazioni alla vela a bordo delle navi scuola

NAPOLI, 26

Stamane, alle ore 11, S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato a bordo delle navi scuola *Vespucci* e *Colombo*, dove [illegible] assistito alle esercitazioni alla vela eseguite dagli allievi dell'Accademia navale. Sulla *Vespucci* erano ad attendere S. A. R. l'ammiraglio Romagna di Manoia, comandante della divisione navale di istruzione, con gli ufficiali della nave, il Podestà, il Vice-Segretario federale, il generale Visconti[illegible], comandante la divisione *Volturno* e l'on. Fassini, presidente della Federazione della vela.

Quando S. A. R. il Principe di Piemonte, seguito dall'aiutante di campo generale Aymonino, dallo ammiraglio Valli, comandante del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, dal generale Gubbe, comandante designato d'Armata, è salito a bordo, è stato accolto dal saluto alla voce da parte degli ufficiali, dei cadetti e degli equipaggi delle due navi schierati sul ponte e con gli onori militari, mentre la musica de l'Accademia navale suonava la Marcia Reale.

Il Principe ha passato in rivista gli ufficiali, i cadetti e l'equipaggio, prima sulla nave *Vespucci* e poi sulla *Colombo*. Ritornando sulla *Vespucci* al posto di manovra alle vele, ha assistito alle esercitazioni di spiegamento e di rinserramento delle vele eseguite dai cadetti sull'albero di maestro e dagli allievi nocchieri su quelli di trinchetto e di mezzana.

La folla che si accalcava al molo « Luigi Razza », frattanto era andata sempre aumentando e tributava calorose ovazioni all'Augusto Principe che si è affacciato dal poggiuolo a poppa per ringraziare.

Alle 11.45 S. A. R. Umberto di Savoia, salutato dagli onori militari e fatto segno ai rinnovati applausi della folla, ha lasciato la *Vespucci* e si è diretto alla Reggia. La divisione navi scuola è partita più tardi per Portoferraio.

Revisione di rapporti

L'ostilità belga verso l'Italia
durante la campagna etiopica

ROMA, 26

Continuando nell'esame della revisione dei nostri rapporti con gli Stati che furono già detti amici dell'Italia, il *Giornale d'Italia* si occupa oggi del Belgio.

Dopo aver ricordato i rapporti di amicizia tra Italia e Belgio, con l'intervento dell'Italia a fianco del Belgio, quando tutto il territorio belga era invaso e occupato e nel dopoguerra il patto di Locarno, il *Giornale d'Italia* nota che in cambio di queste posizioni consegnate alla storia dei fatti politici e dei rapporti italo-belgi, poteva apparire non necessario che l'Italia avesse ragione di aspettarsi dal Belgio, nel caso etiopico, divenuto presto per gli italiani caso nazionale, una attitudine corretta se non amichevole visto che nei casi politici le amicizie spirano secondo il vento e la gratitudine nasce nell'impalpabile.

L'atteggiamento del Belgio è stato invece deliberatamente e ostinatamente ostile con la collaborazione data dagli ufficiali belgi agli ultimi tentativi dell'aggressività etiopica, con la forniture delle armi al Etiopia, con la collaborazione offerta ai passi estremi della politica sanzionista. Fino all'ultimo istante della vicenda etiopica il Belgio ha tenuto a farci sapere in ogni occasione che è contro gli interessi italiani, se anche contro il buon senso e l'onore della civiltà europea.

Ciò premesso, il *Giornale d'Italia* così prosegue: « Non ci rimane che tirare le somme per la necessaria revisione. Lasciamo da parte le rievocazioni della solidarietà fra le nazioni civili di Europa, e sopratutto fra quelle che possedendo in Africa domini coloniali avrebbero interesse elementare di collaborare contro eventuali minacce dei neri; poniamo il problema dei rapporti fra l'Italia e il Belgio sul piano più semplice ed intelligibile per gli interessi del Belgio: il piano di Locarno. Affermiamo che il Belgio ha distrutto esso pure con la sua politica verso l'Italia, lo spirito di Locarno e creato per l'Italia la ragione di una nuova attitudine di fronte alle rivendicazioni belghe.

« Il patto di Locarno non ha creato, è vero, impegni bilaterali. L'Italia ha dato la sua garanzia al Belgio. Il Belgio non l'ha data all'Italia. Ma fra il garante e il garantito esistono, è evidente, dei vincoli e dei doveri. Il garantito ha, per esempio, il dovere di agevolare nel garante l'adempimento dei suoi impegni di garanzia, astenendosi per lo meno dal compiere quegli atti che potrebbero diminuire le forze e la capacità della sua azione necessaria a difenderlo. Le malefatte del Belgio hanno invece [illegible] dei tentativi, sia pure falliti, di mettere a terra l'Italia già garante. E' dunque il Belgio che si è levato contro Locarno, che ci ha manifestato il suo disinteresse per la garanzia italiana. Ne prendiamo soltanto atto ».

Ginevra contro la realtà storica

La rapida sistemazione dell'Etiopia
all'ombra protettrice della bandiera italiana

(Dall'inviato della Stefani)

ADDIS ABEBA, 26

Nonostante la presenza a Ginevra di un suo pseudo rappresentante, il governo etiopico è inesistente e definitivamente sepolto dalla realtà storica. L'Etiopia intera sta sistemandosi volonterosa e consapevole all'ombra protettrice della bandiera italiana, grazie alla quale le sue disgraziate popolazioni, finora condannate dall'ex governo negussita alle miserie e dagli orrori di una vita profondamente barbarica, incominciano a muovere i primi passi sulla strada della civiltà trionfante.

La maggioranza dei ras, degiac, capi e notabili dell'intera Etiopia, ha già fatto atto di sottomissione all'Italia. Le bande di ras Hailù e ras Checbedè, affiancate da numerose altre bande minori, combattono a lato delle nostre truppe, sia il brigantaggio, sia le sparute colonne ribelli il cui numero si assottiglia di mese in mese.

Due milioni di mussulmani in Etiopia hanno fatto pervenire al Vicerè l'espressione della loro sodisfazione per il nuovo regime e la loro gratitudine per l'azione benefica civilizzatrice del Governo italiano. Nella solenne occasione della festa del Mascal, l'Abuna Kirillos, in nome dell'intera chiesa copta d'Etiopia, ha solennemente invocato la benedizione di Dio su Vittorio Emanuele III, legittimo Imperatore d'Etiopia, ed ha invitato tutti i ministri del culto copto a collaborare con le autorità italiane per la pacificazione ed il progresso del paese.

Nei vasti territori della nuova grande eritrea e della nuova grande Somalia, le popolazioni indigene, passate con la vittoria sotto la dominazione italiana, si sono sistemate tranquillamente nella loro nuova esistenza, ben liete di essere finalmente liberate dalle persecuzioni, angherie e ferocie dell'ex governo negussita. Nelle vaste terre degli Amara, tolti pochi atti di brigantaggio e pochi torbidi provocati dai figli di ras Cassa, regna tranquillità assoluta.

Nell'Harrar la situazione si sviluppa favorevolmente per la occupazione italiana col concorso sempre più vasto e più fattivo delle popolazioni locali. Nel territorio dei Sidamo Borana, non ancora integralmente occupato dalle nostre truppe per gli insormontabili ostacoli frapposti dalle condizioni proibitive delle comunicazioni dell'ex impero negussita, le popolazioni locali attendono ansiosamente che il ritorno del bel tempo ormai imminente, permetta ai soldati italiani di arrivare a liberare i paesi dalle violenze dei briganti camuffati da ribelli.

Data questa realtà, la decisione ginevrina è severamente commentata in Etiopia da tutti gli elementi stranieri che vi risiedono, ed è oggetto di forti critiche negli ambienti delle ex legazioni, che seguono da vicino la celerità con cui l'Etiopia intera sta sistemandosi sotto la bandiera d'Italia.

Si stanno intanto preparando in Addis Abeba, Asmara, Gondar ed Harrar grandiosi festeggiamenti per la solenne festa del Mascal. I festeggiamenti, per il vasto concorso di capi notabili e moltitudini, assumeranno il significato di una nuova gradiosa adesione popolare alla benefica occupazione italiana. In Addis Abeba interverranno solennemente ai festeggiamenti tutte le organizzazioni fasciste della capitale, sia quelle nazionali — comprendenti Camicie Nere ed operai — sia quelle indigene, organizzate dal Fascio locale, e cioè scuole indigene del Littorio per giovanetti, scuole indigene per adulti, asilo e refettori.

Il vibrante saluto di Napoli ai reduci dell'A. O.

NAPOLI, 26

Stamane, proveniente dall'A.O., è giunto il piroscafo *Sannio* con a bordo ufficiali e soldati dei quali alcuni sono sbarcati a Napoli, mentre gli appartenenti al 26 Regg. Artiglieria proseguiranno per Genova stasera con lo stesso piroscafo. La folla che stazionava sulle banchine, ha improvvisato ai reduci vibranti manifestazioni di simpatia inneggiando all'Italia al Re ed al Duce.

8260 ex-combattenti occupati in Africa Orientale

ROMA, 26

Per cura del Commissariato per le emigrazioni interne, sono stati collocati ancora in A. O. 8260 ex combattenti distinti come segue: Amministrativi 38; artigiani 17; autisti 670, baristi 2; barbieri 16; calzolai 14; camerieri 70; carpentieri 129; commessi 26, commercianti 25, commessi 54; cuochi 55; dattilografi 11; disegnatori 7; elettricisti 61; fabbri 42; falegnami 227; [illegible] 24; giardinieri 5; idraulici 7, infermieri 15; impiegati 377; macellai 16; manovali 4097, [illegible] 2, magazzinieri 72; meccanici motoristi 279; minatori 200, muratori 528, pittori 19; postelegrafonici 2; ragionieri 12; sarti 11; scalpellini 8; tipografi 5; [illegible] 4; verniciatori 4; vigili sanitari 5; vigili urbani 31; geometri 2; fotografi 7, ingegneri 2; operatori cinematografici 1, farmacisti 1; ferrovieri 3; spedizionieri 4; specialisti 2; saldatori elettricisti 2; guardafili 7; vulcanizzatori 2; pasticcieri 4; salumieri 1; ortolani 0; vetrai 1; scaricatori portuali 46; intagliatori 1; lucidatori 2; cantonieri 5; sorveglianti 2; tappezzieri 9; diversi 45.

Raggruppati per territorio di collocamento risultano ripartiti come segue: Eritrea 5890; Somalia 1799; Harrar 96; Scirè 775.

Partenza di volontari polesani per l'Africa Orientale

ROVIGO, 26

Coll'accelerato delle 15.51 sono oggi partiti dalla stazione di Rovigo, salutati da numerosa folla, dalle maggiori autorità fasciste cittadine, 25 volontari polesani diretti in Africa Orientale Italiana. I volontari faranno sosta a Mestre e Modena per poscia essere diretti con altri scaglioni al porto d'imbarco.

La potenza militare dell'Italia

LOSANNA, 26

La *Tribune de Lausanne*, in una corrispondenza romana sugli sforzi fatti dall'Italia nel campo militare, e più particolarmente sui risultati delle grandi manovre, rileva che domani, in un eventuale conflitto, Roma sarebbe forse il fattore determinante della vittoria, ciò che spiega l'insistenza di una gran parte dell'opinione francese per un rinnovamento dell'intesa franco-italiana. Parlando poi della situazione sociale e del costo della vita in Italia, il giornale afferma che gli effetti della crisi sono stati progressivamente superati.

L'opera del Duce esaltata da un giornale giapponese

TOKIO, 26

Il corrispondente romano dell'Asahi pubblica un articolo sul Duce in cui, dopo aver sottolineato il semplice tenore della vita che egli conduce, rileva l'enorme lavoro che egli compie, la sua inesauribile energia, l'entusiastica devozione che il popolo ha per lui ed esalta le grandi provvidenze da lui volute in favore degli operai e dei contadini.

Nessuna rivolta in Portogallo

LISBONA, 26

Nei circoli autorizzati si dichiara priva di fondamento la voce secondo cui gravi moti rivoluzionari che sarebbero scoppiati nel Portogallo e nelle Colonie e la città di Porto Alegre sarebbe stata occupata dai rivoltosi ai quali si sarebbero aggiunti gli effettivi di cinque reggimenti.

Le ripercussioni internazionali
della svalutazione del franco

La chiusura delle Borse - La moratoria sui pagamenti in oro e in valuta estera - Il Governo francese proporrà al Parlamento la requisizione dell'oro

Ancha la Svizzera decide la svalutazione monetaria

PARIGI, 26

Era previsto da tempo che con la vittoria del « fronte popolare » il valore del franco avrebbe dovuto subire delle modifiche. Da qualche anno, infatti, la Francia era un Paese troppo caro e le relazioni con l'estero si impoverivano di giorno in giorno.

Tutti riconoscevano che bisognava colmare lo scarto che esisteva fra i prezzi-oro francesi e i prezzi-oro mondiali. Il Governo Laval voleva arrivare a questo risultato, amputando gli stipendi dei funzionari dello Stato, i salari delle imprese private, le pensioni e i tagliandi di rendita. In questo modo egli pensava che avrebbe potuto ricondurre i prezzi normali francesi ai prezzi normali di tutto il mondo. Questa si chiamava deflazione, ma il « fronte popolare » si è subito dichiarato contro questo metodo. Oggi il « fronte popolare » vuole risolvere le difficoltà che esistevano nella vita economica del Paese con un altro metodo. Si cambia la definizione del franco in rapporto all'oro. Vi sarà un po' meno d'oro in ogni franco. I prezzi-oro francesi si abbassano verso i prezzi-oro mondiali e si spera così di raggiungere l'equilibrio.

Dichiarazioni di Auriol

Il « franco Poincaré » ha vissuto. Quello che caratterizza il « franco Blum-Auriol » nasce sotto gli auspici degli accordi internazionali. Su tali accordi il Ministro delle Finanze, Vincent Auriol ha dichiarato fra l'altro che l'intesa conclusa costituisce l'inizio della pace monetaria, condizione della pace economica e della pace umana, ed ha aggiunto che la situazione monetaria esposta il 16 giugno alle Camere, rischiava di condurre la Francia verso qualche autarchia o verso la svalutazione isolata. L'intesa dei tre Governi, ai quali si uniranno ben presto altri, specialmente il Belgio, — ha osservato il Ministro — si completerà con l'azione dei rispettivi tre grandi istituti bancari.

Auriol ha affermato che « per rispondere a una preoccupazione di moralità, il Governo proporrà al Parlamento la requisizione dell'oro al corso attuale. Misure verranno prese in favore dei piccoli portatori di rendita, degli ex-combattenti e dei piccoli pensionati ». Circa l'adattamento dei salari al costo della vita, il ministro ha detto che il Governo farà di tutto per impedire il rialzo ingiustificato dei prezzi, usando in particolare dei propri poteri in materia doganale; il Governo stesso aiuterà i Comuni, le Provincie e le collettività. Per gli Enti che hanno contratto prestiti ipotecari, proporrà una convenzione con il Credito Fondiario che limiterà al 5 per cento il tasso dell'interesse dei prestiti accordati a un tasso più elevato; per i Comuni domanderà l'istituzione di un fondo di due miliardi da prestarsi al tasso suddetto.

Le borse chiuse

I mercati dei cambi di Parigi, Londra e New York sono rimasti chiusi oggi e lo saranno anche lunedì. Anzi per quel che riguarda la Francia il « Giornale Ufficiale » pubblica oggi un decreto col quale si dispone la chiusura delle Borse fino a nuovo ordine. Un secondo decreto stabilisce la moratoria per i pagamenti in franchi oro e in divise estere, disponendo che tutti gli effetti commerciali stilati in valute straniere e in franchi oro e che vengano a scadere in questo frattempo possono essere prorogati a richiesta del debitore.

L'interesse dei circoli politici si polarizza sull'atteggiamento del Parlamento di lunedì di fronte alla svalutazione. Si prevedono vivaci dibattiti. Tuttavia la maggioranza si ritiene sarà per il Governo, anche se i comunisti si asterranno. Secondo i circoli informati la svalutazione, nonostante i contrari impegni elettorali di Blum, fu anticipata per evitare il rimpasto del Ministero onde far posto ai paladini della svalutazione, tra cui è l'ex Ministro delle Finanze Peynaud. Tuttavia non si esclude un parziale rimpasto del Gabinetto.

La fuga dell'oro

Si conferma che la svalutazione del franco francese è avvenuta specialmente sotto la spinta della fuga di capitali che negli ultimi giorni ha assunto una forma preoccupante in Francia. Infatti, dall'avvento al potere di Leon Blum si è venuta verificando una diminuzione della riserva d'oro per fuga di capitali dalla Francia che aveva ridotto la riserva della Banca di Francia, la quale un tempo aveva toccato gli 86 miliardi, a 52 miliardi. Un'uscita d'oro del ritmo di un miliardo alla settimana, nonostante un doppio aumento di ben due punti del tasso di sconto, indebitava e impegnava per decine di miliardi la tesoreria alla quale corrispondeva un gettito sempre più scarso di prestiti interni. I provvedimenti presi dal Governo sono dunque determinati da questa situazione e, come si è detto, comprendono: chiusura della borsa, moratoria sui debiti esteri ed embargo sull'oro. Quel che occorre porre in rilievo è il « volume base » della svalutazione, e cioè la dichiarazione dell'accordo fra i tre Governi. Con la loro dichiarazione, i Governi britannico e nord-americano si impegnano, se non proprio fondamentalmente, ad ancorare la loro valuta all'oro. Non vi è un impegno formale di evitare altre fluttuazioni del dollaro e della sterlina, ma è certo che un impegno sostanziale ed effettivo deve essere stato dato e risultato di tutto il testo dell'accordo.

Come corrispettivo di questo impegno del Governo britannico e di quello degli Stati Uniti di non manovrare ulteriormente la svalutazione, la Francia muta il valore aureo del franco, e lo svaluta. Con la legge 24 giugno 1928 la stabilizzazione del franco francese era stata fatta con le seguenti modalità: equivalenza in franchi francesi sulla base di franchi 124,2134 per ogni sterlina (sterlina di allora, e cioè precedente al distacco [illegible] della sterlina dall'oro avvenuto il 23 settembre 1931), e di 25,52 franchi francesi per dollaro (anche qui si tratta di dollaro di allora, e cioè precedente alla legge del 20 aprile 1923 che vietava l'esportazione dell'oro). Per spiegarci i termini di riferimento all'oro diremo che la stabilizzazione del franco francese al 24 giugno 1928 stabiliva che il valore del franco espresso in oro doveva essere di 65,5 milligrammi di oro a titolo 900 di fino.

La misura della svalutazione

La dichiarazione governativa pubblicata ieri stabilisce invece che il contenuto di oro fino in franchi francesi dovrà essere compreso fra 49,43 milligrammi. Allo scopo di mantenere i franchi stabilizzati entro questo limite, viene destinato un fondo di stabilizzazione del franco dell'ammontare di 10 miliardi di franchi. A valore aureo, dunque, il franco francese subisce una svalutazione fra il 25 e il 34 per cento circa.

Attendendo la riunione del Parlamento francese per avere maggiori dettagli, non può passare inosservata la tendenza nell'ambiente finanziario inglese del ribasso della sterlina di fronte al dollaro determinata dall'opinione prevalente che la stabilizzazione futura fra le due valute anglosassoni avverrà sulla parità di 4,85 dollari per sterlina, di guisa che il dollaro guadagnerà (oggi esso è a 5.05) e ciò spiega che negli ultimi giorni enormi quantità di oro siano state trasportate da Londra a New York col risultato che il metallo accumulato in America ha raggiunto il nuovo primato di 11 miliardi di dollari.

Un'altra ripercussione sarà sentita dal Sud Africa e in misura minore dagli altri paesi produttori di oro, data la minore domanda che sarà fatta del metallo in futuro per uso monetario e in conseguenza la messa in vendita di tutto l'oro che era stato acquistato specialmente in Francia dalle persone che volevano garantirsi dalla perdita di una svalutazione. Infatti, ieri sui mercati londinesi i titoli auriferi erano ribassati ed è da ritenere che la discesa continuerà per molti giorni. In questi aspetti sfavorevoli l'accoglienza della City all'avvenimento è buona, condividendo quel centro finanziario la fiducia del Governo che si possa giungere a sviluppi incoraggianti del commercio internazionale.

La decisione presa dal Ministero è diversamente commentata dai giornali. L'*Intransigeant* nota che « si può chiamarla *allineamento* nella speranza che questa parola non spaventerà nessuno, ma si tratta di svalutazione pura e semplice. Grave misura pericolosa se non si sa limitarne e fissarne con prudenza le modalità. Ma da stamane si annunzia che i comunisti che erano avversari all'*allineamento*, consentirebbero a votarlo se otterranno l'applicazione di una scala mobile degli stipendi e dei salari ».

Una precisazione britannica
Nessuna responsabilità per i provvedimenti francesi

LONDRA, 26

Una nota ufficiosa riferentesi alle discussioni avvenute fra i Governi britannico, americano e francese, in merito alla situazione finanziaria dice fra l'altro che il Governo britannico non ha alcuna responsabilità per i provvedimenti monetari che il Governo francese ha deciso di attuare. Le discussioni si sono aggirate sull'atteggiamento che il Governo britannico avrebbe assunto nell'eventualità di un riassestamento del franco. Le discussioni sono state necessariamente ristrette alle tre nazioni che sono attualmente centro di operazioni finanziarie internazionali.

Nessuna modificazione della politica monetaria britannica è prevista. La sterlina resterà divisa libera, non collegata all'oro o ad altra divisa qualsiasi. Il Governo inglese non svaluterà deliberatamente la sterlina con un provvedimento di rappresaglia contro i provvedimenti monetari proposti dalla Francia, il che sarebbe naturalmente contrario, in modo assoluto, alla politica che le autorità monetarie inglesi hanno sempre seguito.

Il Cancelliere dello Scacchiere non ha trovato difficoltà alcuna a dare assicurazioni e ad impegnarsi di consultare gli altri Governi nell'intento di evitare, finchè può, il perturbamento dei cambi derivante dal riassestamento del valore del franco.

La nota conclude affermando che il commercio internazionale non potrebbe, tuttavia, essere pienamente reintegrato senza un abbandono graduale dell'attuale sistema di contingentamenti e di controlli dei cambi e che il Governo inglese annette grandissima importanza al fatto che tutte le Nazioni cooperino al più presto a tale fine.

Il *Financial Times* rileva che la dichiarazione della Tesoreria britannica non significa alcun cambiamento della politica monetaria della Gran Bretagna in quanto la sterlina rimarrà svincolata dalla parità oro o da altre valute. Il comunicato significa, semplicemente, che la sterlina non verrà svalutata in rapporto alla svalutazione del franco.

Stamane è stato ufficialmente annunziato che non vi saranno operazioni di cambio di valuta prima della emissione di un comunicato ufficiale che stabilirà la quotazione del dollaro approssimativamente a 4.91, rispetto alla sterlina.

La decisione svizzera

BERNA, 26

In una seduta durata parecchie ore il Consiglio Federale si è occupato dei provvedimenti di carattere monetario presi in Francia. Alla fine della riunione è stato diramato il seguente comunicato: «Dopo aver preso conoscenza della decisione del Governo francese, il Consiglio Federale considera che, nell'interesse dell'economia nazionale, anche la Svizzera è costretta ad allineare la propria moneta con le monete dirigenti del mondo. Il Consiglio sottoporrà lunedì alle Camere federali le sue proposte. Le Borse resteranno chiuse lunedì e martedì ».

Il Governo belga non modifica la sua politica monetaria

BRUXELLE, 26

Il Capo del Governo comunica ai giornali una dichiarazione in cui è detto che il Governo belga aderisce completamente agli accordi intervenuti fra i Governi di Francia, Inghilterra e Stati Uniti per salvaguardare la pace, favorire l'avvento di condizioni migliori e ristabilire l'ordine delle relazioni economiche internazionali.

Il Governo belga ha deciso di non modificare affatto la sua politica monetaria, ma ritiene che la decisione presa dal Governo francese di svalutare il franco è di natura tale da creare la stabilità nelle relazioni internazionali. Il Governo belga è convinto, con la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti, del successo che questa politica otterrà nello sviluppo internazionale e attribuisce grande importanza all'attenuazione progressiva dei regimi attuali di contingenti e di controllo dei cambi.

L'impressione a New York

NEW YORK, 26

La Dichiarazione del Segretario alla Tesoreria, Morgenthau, che annuncia la cooperazione anglo-franco-americana per la restaurazione dell'ordine economico internazionale in seguito all'avvenuta svalutazione del franco, e a cui tutte le nazioni sono state invitate a cooperare, ha prodotto favorevole impressione negli ambienti finanziari, dove si spera una progressiva abolizione dei sistemi dei contingentamenti e dei cambi controllati.

La gomma elastica e la possibilità della sua produzione in Italia

Fra le materie prime di produzione nazionale non figura, disgraziatamente la gomma elastica che pure ha una importanza enorme nell'economia moderna per le sue svariatissime applicazioni di pace e di guerra.

Tale deficienza fu anche posta in rilievo dal Duce nel discorso tenuto alla prima riunione del Comitato delle Corporazioni: «Non abbiamo gomma», Egli ha detto, e queste parole, rivolte alla Nazione in un momento in cui tutte le sue forze produttive erano tese nello sforzo di bastare a se stesse, furono come un incitamento i cui primi frutti non potevano tardare. Infatti, ultimamente, sono apparse su Riviste tecniche e più ancora sui quotidiani, delle interessanti notizie a proposito di ricerche e studi compiuti in Italia al fine d'introdurre anche da noi la coltivazione di piante produttrici di gomma elastica.

L'iniziativa audace, che da molti — lo si può ben dire — venne accolta con indifferenza e che diede origine anche a critiche, partita dal Ministero della Guerra, e questo riprova l'esattezza delle parole pronunziate da S. E. Bistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, alla Camera nella relazione sul Bilancio dell'Anno XIV: «L'Esercito collabora all'intenso sforzo della Nazione per sottrarsi alla soggezione delle importazioni estere».

Il Ministero della Guerra, che segue con vigile cura tutto ciò che può contribuire alla nostra emancipazione economica ha dunque rivolto la sua attenzione al problema del nostro rifornimento di caucciù.

Infatti l'Italia importa l'intero suo fabbisogno delle Indie Orientali nella misura di ben 25 000 tonnellate annue, quantità che andrà aumentando anno per anno, date le infinite applicazioni alle quali si presta questo prezioso prodotto. Il cammino che esso compie per giungere alle nostre fabbriche di pneumatici, di materiale elettrico, ecc., è dunque lungo e può essere facilmente impedito in caso di guerra.

Fino a poco tempo fa, era opinione comune che le piante produttrici di caucciù fossero peculiari dei tropici, mentre invece la gomma elastica può essere fornita anche da piante che allignano benissimo nel clima mediterraneo. A queste piante si rivolse l'attenzione del Servizio Chimico Militare che fin dal 1933 si sta occupando tenacemente ed in silenzio dell'argomento.

La scelta era difficile basta pensare che lo stesso problema, affrontato in America da Edison e da Ford, richiese l'esame e lo studio di migliaia di specie e varietà. Infatti il maggiore dott. Silvio Guglielminetti che si è occupato appassionatamente dello studio, ha dovuto esaminare numerose specie di botaniche tanto nostrane che di altri paesi, tenendo in vista il loro contenuto in caucciù e la loro capacità ad acclimatarsi e ad essere suscettibili di coltivazione redditizia.

Il lavoro fu coronato da successo, perchè si riuscì a fissare l'attenzione su una caratteristica pianta cespugliosa degli altipiani aridi del Messico, il Guayule, e a dimostrarne la possibilità di coltivazione nell'Italia Meridionale, in Sicilia, in Sardegna ed in Libia.

Questa pianta fu già sperimentata con successo, quale produttrice di gomma elastica negli Stati Uniti e in Russia, e già ne esistono colà grandi coltivazioni. Il lavoro, oggi in Italia è a buon punto e, benchè non vi siano ancora coltivazioni industriali, si consta che sono in atto molti piccoli campi sperimentali e che il passaggio alla grande coltura non sarebbe nè lungo, nè difficile.

Ma gli sforzi del Servizio Chimico Militare non si sono arrestati a questo punto; anzi essi sono stati coronati da un altro successo di grande valore, paragonabile, a mio modo di vedere, all'acclimatazione del guayle in Italia. Esso consiste nella scoperta fatta dal citato maggiore Guglielminetti di una pianta, spontanea nell'Italia Meridionale produttrice di gomma elastica.

Questa pianta, del genere Taraxacum, spontanea com'è, già contiene quantità tali di gomma elastica da essere considerata di grande importanza economica. Coltivata e sopratutto selezionata razionalmente, la sua resa potrebbe essere di molto aumentata.

Qualcuno, al corrente del fatto che in Germania, in Russia e negli Stati Uniti si è già riusciti a produrre su scala industriale la gomma elastica sintetica, partendo dal carbon fossile, dall'alcool ecc., potrebbe obiettare che sia molto più facile e conveniente produrre gomma artificiale. Intanto, l'Italia anche in questo campo non è rimasta indietro. La Ditta Pirelli, incoraggiata dallo stesso Servizio Chimico Militare, ha già risolto brillantemente il problema della sintesi del caucciù, tanto che ha potuto presentare quest'anno alla Fiera Campionaria di Milano prodotti lavorati con gomma elastica artificiale.

Però, pur felicitandoci per questi brillanti risultati, d'altronde poco noti, della benemerita Ditta Pirelli, dobbiamo osservare, stando a notizie estere recentemente apparse sulla produzione del caucciù sintetico, che se è stata superata la questione della qualità del prodotto, non è stata superata quella del prezzo di costo, che sembra sia per il caucciù sintetico e nei paesi che hanno a disposizione le materie prime di partenza, un multiplo del prezzo del caucciù di piantagione. Invece la gomma elastica di produzione agraria, pur non potendo per il momento essere prodotta a prezzi di concorrenza rispetto al caucciù di Hevea, potrebbe essere prodotta tuttavia a prezzi convenienti, specie se fosse favorita la produzione con misure di favore, quali, ad esempio, l'esenzione da imposte fondiarie per le terre coltivate a guayle ecc.

Negli Stati Uniti, (non parlo della Russia, paese ad economia strettamente controllata), le piantagioni di guayle si mantengono e producono gomma in concorrenza con quella dell'Hevea. Solo in Germania, paese ad attrezzatura industriale poderosa e con terre che non permettono la coltivazione di nessuna pianta da caucciù, la produzione sintetica di caucciù ha avuto qualche sviluppo.

Certo, è allettante il pensare che il nostro caucciù possa uscire bello e pronto da grandi fabbriche che ne producono facilmente, rapidamente ed a buon mercato, ma allo stato attuale delle cose questo è sicuro: che la soluzione agraria del problema della produzione della gomma elastica e di più rapida attuazione, dato che essa richiede, senza dubbio, minori capitali d'impianto e non richiede materie prime di importazione, come ad esempio il carbone. Infine, ciò che non guasta, l'agricoltura potrebbe fornire la gomma elastica a prezzo di costo inferiore.

Si potrebbe obiettare che in Italia non esistono grandi estensioni di terre adatte alla coltivazione del guayle. Invece no; senza pregiudizio per altre colture più ricche ed ugualmente necessarie alla Nazione, il guayle potrebbe valorizzare molte terre meridionali tenute oggi a povera agricoltura estensiva, potrebbe entrare in rotazione in molte altre terre e infine potrebbe valorizzare molti terreni della Libia, la nostra quarta sponda, dando così lavoro ad agricoltori metropolitani. Oggi siamo in condizioni da non temere il taglio delle comunicazioni fra questa colonia e la Madre Patria.

Gli agricoltori italiani sono stati i primi ad interessarsi e ad appoggiare gli sforzi del Servizio Chimico Militare, costituendo in seno alla loro Confederazione Nazionale Fascista una «Commissione Permanente per la Coltura ed utilizzazione delle Piante da Gomma Elastica» e chiamando a farvi parte il Generale Ricchetti, Capo di quel servizio propugnatore ed animatore delle ricerche, ed il maggiore Guglielminetti a cui si devono i lusinghieri risultati raggiunti.

Non è detto che nel futuro le due forme di produzione della gomma elastica, l'agraria e la sintetica, non possano coesistere. Anzi credo che sia un dovere nazionale seguire ed applicare ciò che nel mondo si fa nel campo della gomma sintetica, oltre, naturalmente, a non trascurare gli studi che si fanno in Patria.

Il giorno in cui l'industria chimica potrà darci la gomma sintetica ad un prezzo inferiore a quello della gomma di produzione agraria, allora gli agricoltori dovranno cedere il campo, come lo hanno ceduto altre volte per tanti altri prodotti, ma fino a quando l'agricoltura italiana o fatta da italiani in Colonia, sarà in grado di produrre gomma condizioni più vantaggiose, essa avocherà a sè il diritto e il dovere di produrre questa sostanza tanto necessaria alla economia della Nazione.

D.r F. De Giorgio

Imponenti lavori nel Polesine

per la sistemazione del Canalbianco

ROVIGO, 26

Per il continuo interessamento del nostro amato Gerarca, on. Marinelli, i lavori per la sistemazione del Canalbianco nel Polesine, vanno riprendendosi per una sistemazione definitiva. Per la trasformazione dell'attuale Canalbianco in Canale Mussolini fu deciso e finanziato per un primo gruppo di lavori la somma di 25 milioni. La Conca di Baricetta, in comune di Adria, assorbe 5 milioni di questi lavori. Il lotto delle opere metalliche fu già appaltato per un milione e 900.000 lire. Ora il Ministro dei LL. PP. ha disposto affinchè sia indetto un appalto-concorso per la costruzione di un sostegno e affiancata conca di navigazione, nella località Chiavica Pignatta, per la somma di circa 3.600.000 lire. Il manufatto di cui è stato indetto l'appalto, è un sostegno a conca di navigazione per natanti di 600 tonn. Si compone della conca vera e propria lunga m. 81.50, larga m. 10.50 e con un tirante d'acqua di m. 3 e di tre luci affiancate, munite di una paratoia automatica e le altre due di paratoie manovrate elettricamente per lo scarico delle piene.

Il lavoro durerà circa due anni e potrà occupare una media giornaliera di circa 150 operai. Ed ecco che con questo lotto di lavori si completa l'imponente mole delle opere per un importo di circa 25 milioni. In questo modo la gigantesca opera di sistemazione del Tartaro-Canalbianco, voluta dal Duce, si avvicina alla sua completa realizzazione.

Sommari di Riviste

* **Neve e Ghiaccio.** Ecco il sommario del numero di settembre: Prof. U. Cassinis: In margine alla XI Olimpiade. Congresso Internazionale di Medicina dello sport — Franco Ciampitti: Il traffico invernale e le strade di montagna; Gli sciatori italiani divisi in categorie — Matteo Nardelli: Fascismo idea universale — Lello Leonardi: Nella scia dei goliardi sciatori: La terza edizione della scuola nazionale di roccia dei guf — Giacomo Armo: La nuova strada per l'alpe di Siusi F.I.S.I. Comunicati ufficiali — O. da Gaddi: Grazame sciatrici italiane: Avanti! — Fortunato Depero: sentieri di Montagna — Emilio De Martino: Luci sulla neve - Garmisch 1936 (Recensioni).

L'accademia di Ginevra

Delbos condanna la tendenza a dividere l'Europa in due ideologie

GINEVRA, 26

L'Assemblea della Società delle Nazioni si è nuovamente riunita stamane, alle 10.30, per ascoltare i discorsi del ministro degli Esteri francese Delbos, del delegato norvegese Korth e di quello del Panama Solis.

L'interesse per il discorso di Delbos era non soltanto in relazione a quanto avevano detto ieri Eden e il delegato del Governo di Madrid De Vayo, ma anche per i recenti avvenimenti finanziari che hanno portato alla svalutazione del franco francese.

Delbos ha incominciato col riaffermare la sua fiducia nella Società delle Nazioni, riconoscendo «ad ogni nazione il diritto di disporre di se stessa, di organizzarsi come vuole all'interno delle sue frontiere, al di fuori di ogni ingerenza straniera», evitando così un conflitto di dottrine che dividerebbe l'Europa in due campi nemici.

Delbos ha attaccato, in forma abbastanza diretta, il ministro degli Esteri del Governo di Madrid, Del Vayo, al quale ha rimproverato i pericoli di una mobilitazione ideologica dell'Europa in due campi. Continuando Delbos ha detto le ragioni che hanno indotto la Francia ad aderire al non intervento in Spagna.

Parlando quindi della situazione del Trattato di Locarno il Ministro degli Esteri francese ha detto che la Francia dal canto suo è pronta a speciali accordi che, garantendo la sicurezza a tutti gli Stati interessati, escludano ogni pensiero nascosto di dominio di accerchiamento e di ostracismo.

Il Ministro degli Esteri francese ha parlato quindi delle ragioni che hanno indotto il Governo del suo Paese alla svalutazione del franco.

Parlando poi della Società delle Nazioni, Delbos ha sostenuto che occorre rafforzare i mezzi preventivi e repressivi. Per quanto si riferisce al disarmo, ha proposto un piano di lavoro tendente al controllo, alla limitazione ed alla riduzione degli armamenti.

Il discorso del Ministro degli Esteri francese ha un po' deluso in quanto da lui si aspettavano accenni più diretti sia sulla riunione delle Potenze locarniste sia sulla svalutazione decisa dal Governo del «fronte popolare».

Hanno quindi parlato il delegato norvegese Korth e quello del Panama Solis che non hanno portato elementi nuovi nella discussione generale.

Italiani a Vienna

Nel cuore di Vienna, accanto ad uno dei punti più pittoreschi del celebre Ring, si erge una imponente mole gotica di mirabile semplicità e purezza di linee. E' la Chiesa Nazionale italiana, che fu la prima chiesa dei Minoriti e che già un antichissimo cronista diceva «la più ampia, alta ed illustre basilica di Vienna, dopo la Cattedrale di Santo Stefano».

Per quale serie di avvenimenti gli Italiani di Vienna hanno avuto come Chiesa nazionale questo magnifico edificio?

Per rispondere a questa domanda dobbiamo risalire a molti secoli addietro, alle origini della Congregazione nazionale italiana, elemento non trascurabile di quella vita italiana di Vienna, la cui storia non è ancora stata scritta.

Il 5 agosto del 1625 il padre Guglielmo Lamormaini, proposto dai Gesuiti e confessore dell'Imperatore Ferdinando II, fondava la congregazione nazionale italiana della della Presentazione e di San Rocco, che ebbe a suo primo prefetto Giambattista Carlone di Forlì, architetto dell'Imperatore. Accanto a questa congregazione sorta in piena epoca della controriforma cattolica, gli Italiani, residenti a Vienna avevano fondata nel 1630 un'altra Confraternita detta del Sovvegno, che oltre alle pratiche religiose provvedeva medici e medicine ai confratelli poveri. A questa era annessa l'Associazione dei confratelli e delle consorelle della Devozione, che venivano man mano sostituendo i Confratelli del Sovvegno, quando morivano o si ritiravano. Era tutto un popolo minuto di piccoli artigiani, specialmente spazzacamini, che è annotato nei registri interessantissimi dei confratelli.

Nel 1781 la Confraternita del Sovvegno si fondeva colla Congregazione Italiana, che ebbe dapprima la sua sede in una cappella dei padri Minoriti congiunta con un ospedaletto del convento attiguo alla grande basilica dei Minoriti.

Quando, nel 1783 le celebri riforme di Giuseppe II soppressero le Confraternite, anche la Congregazione italiana corse grave pericolo. Invece, con speciale Risoluzione sovrana, la Congregazione Italiana veniva espressamente esclusa dalla soppressione, colla motivazione che essa costituiva la *Chiesa Nazionale degli Italiani* e che la Nazione Italiana contava a Vienna non meno di settemila connazionali. Contemporaneamente veniva concessa alla Congregazione italiana la grande Chiesa dei Minoriti, che le leggi eversive di Giuseppe II avevano strappati dal loro storico convento e relegati in un sobborgo di Vienna nella chiesa tenuta prima dai Padri Spagnuoli Bianchi e Trinitari.

La basilica che per tal modo passava alla Nazione Italiana, con l'obbligo di mantenerla e ripararla, era una delle più antiche di Vienna. Era stata costruita quando il Duca Leopoldo il Glorioso della schiatta dei Babenberg, aveva chiamati a Vienna i Padri Minoriti e costituiva fin da allora una meraviglia della città.

All'epoca della Riforma Luterana i protestanti invasero la chiesa distruggendone gli altari e trasformandola in oratorio luterano. Così rimase dal 1569 al 1621, quando in seguito alla battaglia del Monte Bianco in Boemia, il protestantesimo veniva bandito dalla monarchia austriaca ed i Minoriti tornavano ad impossessarsi della loro basilica.

Passata la chiesa alla Nazione Italiana nel 1786, veniva restaurata e riaperta, ed un'iscrizione dell'epoca ricorda appunto che gli italiani, a proprie spese, la avevano ricostruita.

Così il centro della Nazione Italiana a Vienna si trovava nella imponente mole gotica che aveva sfidati i secoli ed era circondata da tante memorie. A pochi passi dalla Chiesa Italiana il Castello imperiale, la Burg tetra e severa, davanti a cui campeggia il monumento di Eugenio di Savoia. A destra, sul celebre Ballplatz, il Ministero degli Esteri, che fu dominio di Metternich, coi suoi archivi che contenevano tutta la storia della Monarchia degli Asburgo; poi, di fronte allo storico portale gotico dei Minoriti, il Ministero dell'Istruzione, nei cui archivi stanno i voluminosi incartamenti della questione universitaria italiana; e, poco distante, a sinistra, la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tutto un blocco di edifici, in cui si riassume tanta storia dell'Austria!

Quante memorie in quei palazzi quanti ricordi nelle antiche iscrizioni della Chiesa! Quanti nomi di famiglie italiane, sepolte nell'oblio dei secoli!

I Piccolomini, i Medici, i Cavalcanti, i Conti d'Arco, i Valperga e tanti altri sono ricordati sulle tombe; e, su tutti, domina il ricordo dell'aulico Metastasio, sepolto nella chiesa di San Michele e ricordato coi suoi stessi versi da un cenotafio nella Chiesa Nazionale Italiana.

Tino Zamboni

L'Inghilterra intenderebbe occupare la regione araba dell'Hadramut

ALESSANDRIA D'EGITTO, 26

Il corrispondente del giornale *Balagh* dall'Hadramut (la regione meridionale dell'Arabia, a est del protettorato di Aden, lungo la costa dell'Oceano Indiano) annuncia che mr. Philby è giunto colà in questi giorni proveniente dalla Mecca. La notizia, diffusasi immediatamente fra tutte quelle tribù, ha suscitato grande interesse. Interrogato, Philby ha dichiarato di aver intrapreso il viaggio all'unico scopo di visitare il paese, in gran parte ancora inesplorato. Ha aggiunto che, per ritornare alla Mecca, egli probabilmente attraverserà il Yemen, pur avendo «paura dell'Imam Jahia, vecchio, ammalato, capace di tutto». L'esploratore orientalista ha affermato che le condizioni economiche del Governo saudita non sono buone e che le Compagnie inglesi proseguono le loro ricerche petrolifere.

Il corrispondente del *Balagh* assicura che il viaggio di Philby nell'Hadramut prepara l'occupazione inglese della zona. Nell'Hadramut corre voce che prossimamente giungerà una Commissione britannica incaricata di chiedere alla popolazione di scegliersi un Emiro arabo. Philby si sarebbe appunto recato colà per suggerire il nome dell'Emiro.

Il corrispondente conclude: «Potrebbe darsi che l'Inghilterra si sia trovata costretta ad accelerare l'esecuzione del suo progetto in seguito alla situazione determinata dalla guerra abissina».

Tatarescu farà da testimonio a 100 coppie di sposi

VIENNA, 26

Da qualche tempo è in corso in Romania un movimento favorito dagli ambienti intellettuali ed ecclesiastici e diretto ad eliminare numerosi casi di concubinato che si verificano specialmente nelle campagne. Anche il Presidente del Consiglio Tatarescu e la sua famiglia appoggiano la propaganda per il matrimonio civile e religioso. Come si apprende da Bucarest, domenica saranno appunto celebrate le nozze di 100 coppie, tutte nelle vicinanze di Poiana, dove il capo del Governo ha una proprietà. Molte di queste coppie vivono insieme da venti e anche trent'anni e hanno figli e nipoti. Tatarescu farà da testimonio a tutti e dopo la cerimonia in chiesa gli sposi saranno suoi ospiti. Seguendo un'antica usanza romena, Tatarescu dovrebbe bere con ciascuna coppia un calice di vino.

Il Ministero finlandese battuto per un solo voto

HELSINGFORS, 26

Il Ministro Kivimaeki, da oltre due anni al Potere, è stato messo in minoranza alla Dieta, oggi, per un solo voto, in seguito alla discussione del progetto di legge per le sanzioni penali per i delitti di alto tradimento. Il Ministero ha presentato immediatamente le dimissioni al Presidente della Repubblica che si è riservato di deliberare. La posizione del Gabinetto era per altro già scossa in seguito alle dimissioni del Ministro di agricoltura, il cui nome si trovava indicato nel rapporto della polizia come membro di una società della quale si erano infiltrati elementi sospetti di aderire al comunismo.

La guerra civile in Spagna

Azana chiede asilo all'ambasciata argentina di Madrid

PARIGI, 26

L'Agenzia Havas ha da Buenos Ayres: «Il Presidente Azana ed altre personalità hanno chiesto asilo all'Ambasciata argentina a Madrid.

La notizia dell'Havas ha prodotto profonda impressione.

Dalle informazioni di carattere militare e di carattere politico che continuano a giungere sia dalle linee di combattimento sia da Madrid si arguisce chiaramente che il processo di dissoluzione del governativo va rapidamente compiendosi.

La radio di La Coruna ha comunicato ufficialmente, fra l'altro, che le truppe del generale Franco continuano ad avanzare su Toledo e sono attualmente a cinque chilometri dalla città. I cadetti rinchiusi nell'Alcazar sono riusciti questa notte, favoriti da un uragano, a compiere un'incursione in città ove si sono impadroniti di viveri in gran copia rientrando poscia nella fortezza senza subire perdite.

Il generale Queipo De Llano ha dichiarato dal canto suo alla radio di Siviglia che sul fronte di Toledo le colonne governative hanno abbandonato un centinaio di morti e centoquattordici fucili. Nel settore di Cordova i governativi hanno lasciato sul terreno quaranta morti. Sono stati fatti inoltre diciasette prigionieri.

Un altro scontro vittorioso è stato sostenuto dai nazionali del generale Mola presso la ferrovia nel settore di Avila. Qui la cavalleria ha avuto una funzione decisiva. Appena i reparti falangisti sono riusciti ad avere il sopravvento sui governativi e questi avevano cominciato ad indietreggiare, la cavalleria adunata nel villaggio di Farmesio è stata lanciata nell'azione ed ha rapidamente tramutato la ritirata in rotta, caricando in massa i governativi ed aumentando cospicuamente le loro perdite. E' stata essa che ha impedito un tentativo di resistenza governativo nel villaggio di Lazo che ha occupato insieme al vasto territorio circostante. Un treno armato, inviato da Madrid, è stato contemporaneamente messo fuori combattimento dalle artiglierie campali degli insorti che avevano prevenuto tale eventualità e che avevano ottimamente appostato le loro batterie. Il treno è stato più tardi catturato. Da Burgos si annuncia pure un'altra vittoria a sud-est di Cordova, culminata con la conquista del villaggio di Espejo che era stato molto abilmente fortificato dai governativi che da quella posizione erano in grado di dominare una vasta zona intorno. Con la conquista di Espejo scompare ogni pericolo per la città di Cordova.

Presso Toledo i governativi hanno fatto saltare un ponte sul fiume Guadarama onde far ritardare l'avanzata della colonna Yague. La comunicazione ferroviaria tra Irun e la frontiera portoghese è stata ristabilita. Si attende prossimamente il ripristino delle comunicazioni internazionali in tutto il territorio occupato dalle truppe nazionali.

Per quanto riguarda Bilbao, la situazione della città può dirsi ormai segnata.

Le autorità della città non hanno risposto, come è noto, all'ultimatum del generale Mola e da ieri mattina alle nove la città è violentemente bombardata.

Squadriglie di aeroplani nazionali hanno lanciato parecchie tonnellate di bombe sulle posizioni degli avversari e sugli edifici pubblici della città.

La stazione del nord è in fiamme, il palazzo del Governo e quello della Dieta sono ugualmente semidistrutti. Si calcola che il bombardamento aereo abbia causato fra i difensori cento morti e trecento feriti.

Gli elementi estremisti della città avrebbero chiesto la fucilazione di oltre quattromila ostaggi rinchiusi nelle sei prigioni della città; ma finora è prevalsa la corrente più moderata; tuttavia per ogni prigione sono stati scelti dieci prigionieri politici e passati per le armi.

Sul fronte di Guipuzcoa si sono svolti combattimenti specialmente nella regione di Elber Mondragon che è caduta nelle mani dei nazionali nelle prime ore di ieri sera.

Il Governo di Burgos pubblica un rapporto dettagliato corroborato da dichiarazioni di ufficiali, illustrato da fotografie raccapriccianti sulle atrocità commesse dai sovversivi nelle località in cui esercitano il potere in nome del governo di Madrid. Si annuncia prossimo un rapporto relativo all'impiego di palle dum dum.

L'incrociatore "25 de Mayo,, ospiterà i governanti spagnoli

BUENOS AIRES, 26

Il ministro delle Finanze dott. Castillo, che funge da ministro degli Esteri in sostituzione di Saavedra Lamas attualmente a Ginevra, ha annunziato che alte personalità del Governo di Madrid, fra cui il Presidente della Repubblica spagnola, hanno chiesto al Governo di Buenos Aires il permesso di poter imbarcarsi sull'incrociatore argentino 25 de Mayo qualora le circostanze li costringessero a dover lasciare la Spagna.

L'incrociatore, come è noto, si trova da qualche tempo nelle acque spagnole per la protezione dei sudditi argentini.

Il ministro ha autorizzato l'Ambasciata argentina a Madrid a mettersi a disposizione di quelle personalità politiche madrilene per agevolarne, eventualmente, l'imbarco sull'incrociatore suddetto.

Esenzione d'imposta sull'uva destinata alla vinificazione per uso familiare

ROMA, 26

Con provvedimento legislativo in corso di pubblicazione viene concessa l'esenzione dall'imposta di consumo sull'uva fresca destinata alla vinificazione per uso familiare fino al quantitativo di otto quintali netto per ogni famiglia. Della della esenzione sono ammessi a fruire i produttori di bevande vinose ai quali non competa già la più ampia franchigia dall'art. 30 n. 2 del T. U. 14 settembre 1931 n. 1175 per la finanza locale, nonchè i consumatori [illegible] famiglia che siano diretti coltivatori [illegible] ratori agricoli [illegible] le provvedimento [illegible] te a venire incontro [illegible] della viticoltura con [illegible] re lo smercio del [illegible] dotto e dall'altra ad aumentare il consumo del vino [illegible] legorie agricole. Il M[illegible] le Finanze, [illegible] servizi per la [illegible] già provveduto [illegible] larega [illegible] plicazion[illegible] ne con apposita [illegible] tutti i Comuni del [illegible]

Gloria di Livorno e della sua Accademia

Una giornata storica per la Marina Italiana :: Il sole ci può essere anche quando non si vede :: Un pò di storia :: Il cammino della gloria ::

Quel 6 novembre del 1881 fu veramente per Livorno una gran e giornata. Che facesse freddo o pioggia, che l'autunno mostrasse tra nuvole gonfie e folate rabbiose di vento, il suo volto accigliato e lacrimoso, non importava a nessuno. Già nessuno se ne era accorto e se la città non aveva chiuso occhio tutta la notte e si era trovata sveglia e pronta all'alba come per una battaglia, questo accadeva per qualche cosa che doveva essere assai più e fantastica gli animi, che non i colori del cielo e la temperatura dell'aria. Inoltre a colorare il sole che mancava, era spuntata ai balconi e alle finestre delle case, nelle grandi strade e nelle più umili dei sobborghi, una fitta e viva come una fioritura di bandiere, e si sa che le bandiere sono in una città — per quello che sono e per quello che rappresentano — più allegria e più commosse del sole quando batte sulle finestre e accende le vetrate che avvampano come fuochi.

Le bandiere s'univano i vecchi gelosi stendardi e gli orifiammi, e tutti quei colori, sospesi fra la terra e il cielo e mossi dal soffio leggero dell'aria, avvolgevano le case e gli animi in un palpitare religioso e fantastico. Fin dalle prime ore del mattino le piazze e le strade si riempirono di movimento e di rumore. Alte e squillanti si diffondevano per l'aria le note degli inni patriottici, suonati dalle bande che percorrevano da un capo all'altro della città, e in mezzo alla folla che fluttuava impaziente dalle rive del mare alle ultime propaggini dei colli, si vedeva un mareggiare di feluche e di marsine, uno sfolgorare di galloni, di pennacchi, di spalline, di bottoniere d'oro e d'argento, di nastrini rosseggianti e di medaglie lucenti, che facevano tremare di meraviglia e di festa i cuori della gente che si fermava a guardare.

E come se non bastasse la festa sulla terra, c'era festa anche sul mare: nelle acque tranquille del porto la fregata «Vittorio Emanuele», reduce dalla campagna d'istruzione della scuola di Napoli, pavesava le alberature e i fianchi pavesati. Si sapeva che, in una sosta alla Maddalena, i giovani avevano potuto udire la voce di Garibaldi e questo bastava a circondare la bella nave di un alone di epopea e di leggenda. Nel cantiere Orlando tre navigli in costruzione, una corazzata, la «Lepanto», una torpediniera di prima classe ed un piroscafo, il «Birmania», fremevano come giganti incatenati, al richiamo potente e all'aroma selvaggio del mare, gonfio di lontananze e di promesse.

✱

L'atto di nascita dell'Accademia Navale di Livorno porta appunto la data di questa piovosa e splendida giornata autunnale. S.A.R. il Duca di Genova, che doveva presiedere la cerimonia della inaugurazione, era giunto in treno alla stazione fin dal mattino, aveva visitato il cantiere, ed ora lo si attendeva nella sala del parlatorio dell'Accademia dove si erano già raccolte le autorità. Alle dodici precise il Principe giunse, salutato dal vetusto corpo, che la Vittorio Emanuele e il brigantino dell'Istituto lanciavano festosi e solenni, al vento. Nel refettorio degli allievi, tutto adorno di bandiere e di fiori, ebbe luogo il rito augurale, che apriva alla Marina Italiana una nuova era di unità, di concordia, di gloria.

Quante querele di tripudio e di orgoglio fosse costata a Livorno e in generale di lotte, di incertezze, di impedimenti, non inutile ricordarlo, quando queste non la storia di una città soltanto, ma la storia della patria stessa.

La necessità di un'unica scuola per l'educazione della gioventù marinara italiana fu sentita, se non compresa, forse nel momento stesso in cui, il 7 novembre del 1860 un decreto di S.A.R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano, Luogotenente di S.M. il Re, unificava le marinerie italiane. Ma se la divisa era una, gli animi rimanevano quelli che erano: diversi per tradizione ed educazione, per idee politiche, per condizioni d'ambiente: ufficiali e patrioti napoletani, repubblicani veneti e garibaldini siciliani, salivano sulle stesse navi, compivano lo stesso dovere, ma nel comune e quotidiano portavano sentimentalmente i ricordi di lunghi antagonismi, di quelle rivalità, di quei risentimenti che con tanta fatica si cercava di eliminare dalla vita nazionale. A questo si aggiungeva la diversità degli insegnamenti nelle due scuole del tempo: quella di Napoli e quella di Genova. Metodi di studio e scarsa pratica del navigare nell'una, poca cultura e fiera appassionata preparazione marinaresca nell'altra. Per ovviare in parte a tali inconvenienti si diede alle due scuole un comune ordinamento, ma restava sempre vivo a neutralizzarne la efficacia l'ingombro del passato, la forza dell'ambiente, la forza della tradizione, ed anche gli ufficiali educati alla napoletana continuavano a [illegible] in seno alla nostra marina la sua corrente opposta a quella che metteva capo agli ufficiali educati a Genova.

I primi progetti concreti per la creazione o meglio per la creazione di una scuola unica furono presentati al Parlamento nel 1862 da Fincati, ripresi nel 1864 e finalmente nel 1865 si parlò per la prima volta di Livorno. Nel 1867 la Commissione Provana del Sabbione Ministro della Marina, preparò un progetto per la istituzione della nuova accademia, la quale avrebbe dovuto sorgere a Livorno e precisamente nel vecchio Lazzaretto di S. Leopoldo, a Livorno; appoggiato dalle autorità locali fiere dell'onore che si pensava di concedere alla città, il Ministero della Marina presentò il progetto di legge in Parlamento; ma l'iniziativa cadde per l'opposizione del Ministero dell'Interno, che rifiutò la cessione del Lazzaretto per ragioni di carattere sanitario. In realtà questo Lazzaretto di San Leopoldo, costruito dal Serenissimo Gran Duca Leopoldo I di Toscana nella seconda metà del secolo XVIII, era un edificio grandioso. Il signore di Firenze lo aveva fatto costruire per preservare il Granducato «quanto umanamente era permesso» dai pericoli ai quali poteva esporlo il commercio continuo con i paesi più soggetti al contagio. L'editto parlava chiaro: il nuovo Lazzaretto doveva essere tale che per la sua situazione struttura e vastità, per opportune divisioni e per le sicurezze procurate con tutta l'arte possibile, superasse gli altri due Lazzaretti già esistenti di S. Rocco e di S. Iacopo.

Gli ordini del Duca furono naturalmente eseguiti a puntino e l'edificio, con il suo fosso, la sua scarpata, i suoi muraglioni, il suo castelletto, i suoi locali ben distribuiti, la sua cappella, il suo piccolo porto e il ponte levatoio, le torricelle di vedetta magazzini e le gabbie per le merci, le panchine di approdo e le abitazioni e le scuderie e i corpi di guardia e i depositi per le armi e i bagagli dei passeggeri più in sospetto, l'ospedale e, in disparte per non dar troppa malinconia, i due piccoli silenziosi cimiteri, riusci tale quale il suo ideatore, Leopoldo, ed il suo costruttore, il Fazi, avevano in mente: un edificio perfettamente rispondente al suo scopo e — nel tempo stesso — non privo del sorriso dell'arte e del conforto di un paesaggio aperto e sereno.

Si capisce, quindi, come il Ministero dell'Interno non consentisse alla rinuncia. Seguì, allora, un periodo di incertezze. Con grande rammarico dei livornesi, si cominciò a parlare de La Spezia, ma vi furono delle crisi ministeriali, che impedirono lo svolgimento delle pratiche. Alterne vicende si succedettero fino al luglio del 1876, quando fu assunto al Ministero della Marina il Generale Benedetto Brin.

Vigorosamente com'era della sua natura di energico organizzatore, egli affrontò la questione dell'Accademia e la portò nel corso di pochi anni attraverso le approvazioni unanimi del Consiglio della Marina e della Commissione Parlamentare e il suffragio delle due Camere alla soluzione definitiva: l'Accademia sorgerà a Livorno e particolarmente nell'ex Lazzaretto di Sant'Iacopo in Acquaviva, che, essendo situato in riva al mare, si prestava ottimamente allo scopo desiderato. Di lì a poco incominciarono i lavori, si costruì il fabbricato centrale per gli allievi, se ne completarono altri già esistenti, si sistemarono strade, piazzali, giardini; nell'ottobre vi ebbero luogo gli esami, il 6 novembre, come abbiamo visto, se ne fece la inaugurazione.

Così l'Accademia Navale diventava un fatto compiuto e la marina italiana fu veramente una. Da allora sono passati molti anni: oltre cinquanta. L'Accademia s'è ingrandita, trasformata, modernizzata: come si è modernizzata tutta la nostra vita; come s'è modernizzato il navigare.

Alla poesia selvaggia della vela che palpita, si gonfia, geme ed urla nel vento libera negli spazi, s'è sovrapposta l'altra poesia, quella del motore che romba, che rompe col suo fremito il grembo e i fianchi della nave e vive, in mezzo alle macchine lucenti e misteriose e non si vede, ma domina e governa da despota della vita e della morte. Al marinaio che nelle tempeste si arrampicava a cinquanta metri di altezza e là, sospeso nel vuoto e nel buio, in mezzo alle raffiche del vento e alle frustate della pioggia tenta e ritenta di armare il velaccio che gli sfugge portato via dalla bufera e finalmente ci riesce, simile a un Dio che domina gli elementi, è subentrato il marinaio invisibile, che, nudo e nero come uno spirito dell'inferno dantesco, combatte di attimo in attimo, una battaglia tanto più dura ed eroica quanto più silenziosa e nascosta, tenendo nel suo pugno, nel suo cervello, nella sua veglia ostinata il destino del naviglio, degli uomini e forse della Patria.

Ma lo spirito è quello, eventerno e puro, e si perpetua attraverso i secoli come attraverso i decenni, e prende luce e fiamma dalle vittorie. Spirito italiano: a bordo delle corazzate superbe e degli incrociatori potenti, come a bordo dei mas temerari e nell'arma chiusa dei sottomarini della gloria e della morte. E i marinai sono fratelli: quelli d'oltremare, di Zuara e di Sciara-Sciat, di Buccari e di Cattaro, [illegible] no i Principi di Casa Savoia e i loro ragazzi che avranno un giorno il petto fregiato della medaglia d'oro: Ciano, Paolini, Olivieri, Carlotto, del Greco, degli Uberti, Bianchini... sono, infine, gli ultimi, gli eroi della conquista fascista; i marinai del Battaglione S. Marco, gravi di tutta Italia e che s'uniscono agli Alpini, agli Artiglieri ai Fanti agli Aviatori e alle Camicie Nere per dividere con loro l'onore e la vittoria. E' tutta una catena ogni anello un nome, un sacrificio, una vittoria.

L'officina è qui il martello è qui che batte sull'incudine dura e sonante, ma le scintille che sprizzano come infinite e, come le stelle, si spargono e splendono da un capo all'altro del mondo.

[illegible]

La chiusura del Congresso per gli studi bizantini

ROMA, 26

Stamane, alla Città Universitaria ha avuto luogo l'ultima seduta del quinto Congresso Internazionale di studi bizantini.

E' stata data lettura degli ordini del giorno tra i quali quello che propone la fondazione in Italia di un centro internazionale delle opere d'arte e dei manoscritti in rapporto con l'attività dell'ufficio internazionale dei musei e della commissione internazionale di cooperazione intellettuale. Quindi S. E. De Francisci, per incarico del Ministro dell'Educazione Nazionale, presidente effettivo del Congresso, ha porto ai congressisti il saluto d'addio e ha elogiato l'opera degli organizzatori del Congresso professori Mercati e Romanelli. Ha anche salutato i congressisti nella sua qualità di rettore dell'Università di Roma.

A nome dei congressisti stranieri l'ex ministro romeno Nicola Jorga ha ringraziato per la cordiale ospitalità ricevuta a Roma durante le giornate dei lavori. Su proposta del delegato francese come sede del futuro Congresso è stata scelta Beyruth, in Siria, e su proposta del delegato ungherese è già stata designata Budapest come sede del Congresso successivo.

Il segretario generale del Congresso prof. Romanelli ha riassunto in pochi dati statistici l'attività del Congresso: Sono stati rappresentati ufficialmente 14 Paesi europei ed extra europei; hanno partecipato ai lavori 460 congressisti con un totale di 216 comunicazioni. Dopo la seduta di chiusura i congressisti hanno portato una corona di fiori al monumento degli studenti caduti in guerra.

Sulle vie di Negus Teclehaimanot

DEBRA MARCOS, settembre

Goggiam, grandi pioggie, terre allagate, torrenti che scorrono dovunque rigonfi e numerosi. Ecco la situazione di questo momento.

Un aereo ha atterrato lontano più di 100 km. in un campo di fortuna pare non vi siano vittime ma... non si sa mai. In ogni caso gli ascari partono subito e si portano, nella notte, più avanti che sia possibile. L'incertezza, in questi casi, è come la benda che chiude gli occhi, che vogliono vedere la luce; è tormentatrice.

Occorre rendersi conto, si vuol sapere, bisogna, insomma, recarsi sul posto, da cui però si è lontani e ci vuole il suo tempo.

Frattanto scende la notte, il cielo è ricoperto di nubi. Gli ascari hanno passato la giornata lavorando. Non importa.

Non è ancora avvenuta la distribuzione dei viveri per la giornata. Non si pensi, si provvederà, come si potrà cammin facendo.

— Ma può darsi che non si trovi nulla. Non si preoccupi: sono questi interrogativi inutili se non dannosi che si affacciano alle mente di chi non è ammaestrato alle esperienze con le truppe eritree.

Ascari in marcia

Gli ascari partono, quando si vuole, all'ora stabilita e nulla li attarda o li arresta. Le stesse previsioni degli indigeni della campagna affaccianti gli ostacoli e le difficoltà non intimidiscono la volontà e lo slancio degli ascari che all'adunata sono presenti, al segnale puntano gli sguardi, alla parola incitatrice, sulla bruma della sera, porgono l'orecchio e si accendono nell'anima. Nel buio piovigginoso sul terreno bagnato e fangoso la colonna inizia la marcia; alle note della «fantasia» immancabile, un cagnaccio vecchio orium-basci, costretto da lesioni tropicali che lo costringono a stare a riposo, esce dalla sua tenda, saluta i commilitoni ed esprime il suo rammarico per non poter marciare con loro. Gli ascari ricambiano la cortesia al graduato anziano, indi due note in tono forte crescente, di Oh! Oh! che sembra vogliano dire avanti! avanti! avanti! così proseguono la marcia con più vigorosa lena.

L'alta notte trova la colonna sulla collinetta di Jetagità che sovrasta sulla piana del Serentà ormai divenuta un piccolo lago. «Avanti, alle diarc o!», Viene ordinato «abbiamo qualche ora di tempo, riposatevi». Gli ascari poggiano le armi col calcio a terra, sorreggendole nella parte superiore alla piega dell'avambraccio destro, sollevano lentamente sopra la testa il telo dei teli e della mantellina che mai mancano avvolgono: qua e là fra i piccoli arbusti ed i cespugliati adattano come possono i loro posti e poco dopo sono quasi tutti assopiti nel sonno. Qualcuno cerca la legna, per accendere il fuoco che è un po', per gli ascari, come l'acqua che porta il rimedio agli assetati. Ma le condizioni dell'atmosfera e la sua speciale situazione distolgono presto anche costoro, dal proposito preferendo giacchè le difficoltà sono tante che consigliano di rinunziare ad ogni [illegible].

Un muntaz, ma blue basci, che fa onore ai longilinei con la sua statura e che nell'aurora del nuovo grado centuplica le proprie attività ed energie grida: «grande disgrazia!». Alla passerella sull'Ubrea un quadrupede affogò trascinato dall'impetuosità della corrente»; l'ascari conducente si è salvato per pura fortuna. Pochi altri chiarimenti e poi l'incidente è considerato chiuso.

In questi casi c'è da attendersi questo e altro — dice uno dei presenti — Già! A ciò che è avvenuto non si rimedia e poichè il tempo in queste circostanze è sempre avaro di indugi, gli ascari spariscono subito e si sperdono con gli altri nel campo.

Accampamento sotto la pioggia

Nel silenzio presto ristabilito, gli sprazzi alternati di luna, aprendo le squarci delle nubi fra le nubi, lasciano vedere a tratti l'accampamento umido e bagnato. Il tutto viene a dare la sensazione del freddo, quasi del gelo e l'immagine, in fondo, non ha nulla di paradossale perchè il senso del freddo assale veramente, malgrado il luogo e la latitudine.

Queste visioni e queste constatazioni impegnano la mente, ed il tempo così passa e vola.

Viene l'aurora a dileguar le nubi e le tenebre della notte e sposa d'Astreo reca un respiro di sollievo ed i suoi colori rianimano gli ascari che poco dopo riprendono la marcia in avanti.

Eccoci subito alla piana del Serentà ricoperta dalle acque, non la distingueresti da un lago se le pattuglie avanzate non dimostrassero che la profondità dell'acqua appena, appena, raggiunge il metro.

Dal colle di Gotè Marcos, ed al di qua dell'Eude e delle capanne, sotto Falasi e monaci protendono le croci e cantano fra gli esorcismi di ogni genere le loro preghiere, battendo le mani e sollevando i piedi. Invero, non si capisce se trattasi di una liturgia, quale noi la intendiamo o di una danza orientale. E' forse l'una e l'altra cosa insieme. Lasciamola fare! L'anima di questa gente che si esalta fra tanta semplicità di cose, per questo aspetto, non ci dispiace.

Intorno ai monaci vi è molta gente che fa coro.

Sono queste le dimostrazioni di rito con le quali gli abissini salutano gli ospiti. Il fatto si ripeterà molte volte ed avrà, naturalmente, tono ed imponenza commisurate ai talleri e alla moneta che si distribuisce in dono.

Questa gente ascolta anche le buone parole ma di esse, generalmente non si appaga.

La figlia di Ras Hailù

A Cadena, luogo di residenza dell'uizerò Duncheste figlia di ras Hailù vi sarà un'altra festa: si visiterà il Ghebì ove risiede la Duncheste medesima. E' una delusione ma non importa.

Si tratta di uno stanzone allestito di grosse travi e rivestito di canne di bambù. Sul pavimento, sopra uno strato di foglie umide che mandano gli effluvi aromatici, vi sono molti tappeti di varia foggia e tipo. Un sedile con un guanciale foderato di velluto a molti colori è disposto al centro del locale, altri più piccoli sono disposti intorno.

Una squadra di ragazzi silenziosi, con lo sguardo immobile tengono dei ceri abissini accesi. Duncheste con un abito di tela di iuta bianco, con fascia color di rosa ai margini, siede in un lato della stanza.

Come è ovvio dire, nessuna regalità, anzi! Notevole invece il contegno di Uizerò Duncheste che per quanto mantenuto — cosa forse non comune fra gente di simile categoria di questi luoghi — è certo modesto, non le vieta di mostrare i belletti d'uso, le sopracciglia annerite e le dita delle mani di color delle foglie di henna alla stessa guisa delle signore di Jaletan.

E' insomma un insieme bizzarro di cose che per noi hanno tutto il carattere del grottesco ma che la mentalità degli abissini non concepirebbe diversamente.

Fuori del «Ghebì» la viabilità verso le altre zone è nelle stesse condizioni in cui la lasciò forse Menelich I, quando vi passò, secondo la leggenda, con le famigerate tavole della legge. Gli ascari vi camminano a fatica ed i quadrupedi spesso si arrestano.

Poichè tutto ciò sui riguardi nostri finisce col mettere un po' alla prova la pazienza, domandiamo ad un graduato che ci sta accanto e che per quanto abissino, vive un po' ai margini della vita del nostro continente, se erano quelle le vie che ricordassero i prodigi di Negus Teclehaimanot verso il Begbemeder e quelle in cui vi sarebbe passata la stessa regina di Saba nei suoi viaggi solenni, verso Salomone.

Il graduato, consapevole del fondamento effimero di queste leggende, sorride e nel suo sorriso ci fa chiaramente comprendere che anche la viabilità e le comunicazioni, che sono sempre un aspetto della civiltà e del progresso non sorgono dalle leggende ma dalla potenza, dalla volontà e dal lavoro dell'Italia nuova, dell'Italia Fascista, qui venuta ora ma sempre in tempo per dare un'anima e una vita a questi luoghi che mai ne ebbero.

Luigi [illegible]

La Duchessa di Pistoia inaugura la Mostra [illegible] di Merano

MERANO, 26

Stamane S. A. R. la Duchessa di Pistoia ha inaugurato la 3ª esposizione internazionale canina dello E. N. C. I. allestita sull'a Passeggiata d'inverno. Fatta segno al suo arrivo al deferente omaggio delle autorità tra cui erano S. E. il Prefetto Mastromattei, l'on. Bonomi direttore generale del turismo, il rappresentante del Federale, il comandante la Divisione militare Rivenatt.. ro in rappresentanza del comandante del corpo d'Armata e il Podestà e da parte di un numeroso pubblico composto che affollava la Passeggiata.

La Duchessa accompagnata dai dirigenti dell'E. N. C. I. ha visitato con le autorità l'esposizione soffermandosi davanti ai 250 cani contenenti pregevoli bellissimi esemplari di tutte le razze e paesi prendendo vivo interesse e ringraziando con gli organizzatori per l'importante rassegna. Ha lasciato quindi la Passeggiata fra rinnovate manifestazioni di omaggi.

L'on. Solmi inaugura il Congresso di ortopedia e traumatologia

ROMA, 26

Stamane, nell'Aula magna della Facoltà di giurisprudenza, con l'intervento del Ministro di Grazia e Giustizia on. Solmi, si è inaugurato il XXVII Congresso nazionale di ortopedia e traumatologia.

Il Prof. De Gaetani, presidente della Società di ortopedia e traumatologia ha porto agli intervenuti il saluto della società; il prof. Dalla Vedova, presidente del Congresso, ha rivolto ai Congressisti un saluto anche a nome del Rettore magnifico.

Infine ha parlato il Ministro Solmi che, rilevati i meriti di questo ramo speciale della scienza medica, ne ha ricordato la tradizione italiana che vanta la creazione in Bologna dell'Istituto Rizzoli, circa cinquanta anni or sono e la successione di valenti e benemeriti clinici e specialisti. Ha sottolineato la cura che a questa branca della medicina ha dato il Regime fascista mettendo in luce la complessità e la perfezione dell'Istituto Forlanini, voluto e creato dal Duce, e le alte finalità sociali della nuova legge per gli infortuni sul lavoro. S. E. Solmi ha concluso tra vivi applausi dichiarando aperto, nel nome augusto di S. M. il Re Imperatore e per ordine del Duce, il XXVII Congresso della Società Italiana di ortopedia e traumatologia.

L'on. Cobolli Gigli a Milano ha visitato la Triennale

MILANO, 26

Il Ministro dei L.L. P.P. on. Cobolli Gigli, giunto oggi a Milano, si è recato alla Mostra triennale delle arti decorative dove è stato ricevuto ed accompagnato nella visita dal te ed accompagnato nella visita dal te. Il Ministro ha passato in minuziosa rassegna particolarmente la vasta sezione delle costruzioni, del l'architettura e dell'urbanistica internazionale. Uno speciale interessamento egli ha dedicato alla mostra dei materiali edilizi, la quale sarà prossimamente oggetto di esame da parte del Consiglio superiore dei L.L. P.P. nell'intento che la mostra stessa sia mantenuta in efficienza ed aggiornata. Il Ministro si è recato successivamente al palazzo municipale dove si è intrattenuto col Prefetto e la Podesteria attorno al programma di esecuzione del piano regolatore cittadino.

Un convegno a Milano per l'incremento della sericoltura

MILANO, 26

Nel salone del Consiglio provinciale dell'economia è stata tenuta la seduta inaugurale del convegno interprovinciale per l'incremento della sericoltura. Hanno partecipato al convegno oltre 200 industriali provenienti da ogni parte d'Italia. Erano presenti il Prefetto, che rappresentava il Governo in assenza del Ministro Rossoni trattenuto a Roma e tutte le principali autorità e gerarchie cittadine.

Il presidente del convegno, De Capitani d'Arzago, ha parlato per primo ringraziando le autorità e gli intervenuti e ponendo in rilievo l'importanza del problema serico agli effetti dell'economia nazionale e l'opera del Governo fascista per la rinascita dell'industria serica. Quindi il Prefetto ha rilevato l'importanza del convegno augurando che dia risultati pratici per la soluzione del problema serico. Terminata la seduta inaugurale, i convenuti si sono recati in Municipio dove il Podestà ha dato un ricevimento in loro onore.

I "poilus", sui campi di battaglia del Vicentino

VICENZA, 26

I exnle ex combattenti francesi della *Fédération des poilus de l'Armée d'Italie* hanno concluso oggi il pellegrinaggio in Italia con la visita ai campi di battaglia dell'altipiano di Asiago. Partiti stamane da Vicenza guidati dal personale dell'Ente provinciale del turismo, hanno sostato a Lusiana, Camporovere, Turcio ed a Capitello Pennar dove il colonnello Campagne, presidente della *Fédération des poilus*, ha rievocato i fatti d'arme italo-francesi.

Ad Asiago, festosamente accolti dal Podestà e dalle autorità, i combattenti francesi sono intervenuti ad un ricevimento in Municipio. Hanno quindi visitato l'Ossario monumentale e reso omaggio alle salme delle medaglie d'oro nella chiesa di S. Rocco, salutando romanamente.

Ritornati a Vicenza si sono recati al Cimitero maggiore dove sono sepolti 260 caduti francesi sul fronte italiano. Alla presenza del presidente dei combattenti e mutilati vicentini i poilus hanno deposto con severo rito tre corone, offerte dalla loro Federazione, dal Municipio e dai combattenti vicentini. Dopo un minuto di raccoglimento in omaggio dei Caduti italiani, i poilus sono partiti per la Francia.

Il "Conte di Savoia", a Napoli di ritorno dall'America

NAPOLI, 26

E' giunto stamane il piroscafo *Conte di Savoia* di ritorno dall'America con circa un migliaio di passeggeri, tra cui note personalità americane. Dell'equipaggio del *Conte di Savoia* fanno parte i dodici marinai che hanno vinto recentemente a New York la gara internazionale a lance cui hanno partecipato gli equipaggi di tutte le nazioni americane.

Invasione di orsi in Estonia

TALLIN, 26

Un'invasione di orsi si verifica in numerose località dell'Estonia. Gli orsi entrano nei villaggi e ne sbranano il bestiame.

La settimana alla Radio

Interrotte nel maggio scorso per la morte di chi ne era stato l'ideatore e attraverso tre anni carichi di eventi, il dotto, autorevole e terso sugestivo continuatore, le *Cronache del Regime* hanno ripreso mercoledì sera il loro posto nel vasto quadro dell'attività radiofonica italiana. Il ritorno della rubrica settimanale era atteso e necessario in una epoca come questa in cui la funzione politica e propagandistica della radio si va imponendo, insopprimibile complemento della stampa quotidiana, nè basta ad esplicare tale funzione la regolare lettura degli avvenimenti principali della giornata; ma il giornale radio analogo per carattere alla cronistoria del quotidiano abbisogna di una integrazione che inquadri le singole notizie e ne illustri al vastissimo pubblico degli ascoltatori, la portata e l'interesse, traendo dall'esame del particolare le deduzioni d'ordine generale che se possono scaturire, integrazione che, per mantenere il parallelo, si affianca all'articolo di fondo del quotidiano.

La pausa di cinque mesi nella trasmissione delle *Cronache del Regime* ha servito per riorganizzare con più vasti criteri la compagine, restando ora affidate non più ad un solo oratore, ma chiamando al microfono alternativamente le più illustri personalità politiche, e della finanza, i più autorevoli studiosi di problemi sociali e militari; così che l'elenco dei collaboratori alle nuove *Cronache del Regime* si presenta quale gruppo imponente di uomini di pensiero e di azione. La politica estera, che aveva costituito il nucleo essenziale nelle conversazioni del sen. Forges Davanzati verrà affidata a Virginio Gayda, direttore del *Giornale d'Italia*, all'on. E. M. Gray e ad Ugo d'Andrea, la politica interna sarà illustrata da S. E. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, da S. E. Bottai e dall'on. Alessandro Pavolini, i problemi militari dalle LL. EE. i generali Graziolì e Baistrocchi; le questioni sociali e finanziarie dal sen. Giuseppe Bevione e da Nello Quilici, direttore del *Corriere Padano*. Iniziatesi mercoledì sera con la conversazione inaugurale di S. E. Dino Alfieri, Ministro per la Stampa e Propaganda le cronache continueranno con il consueto ritmo trisettimanale: lunedì, mercoledì e venerdì. Per la settimana corrente si annunziano le conversazioni di Giuseppe Bottai e del generale Grazioli.

Accanto alla ripresa delle *Cronache del Regime* va segnalata una nuova iniziativa del Ministero per la Stampa e Propaganda: una serie di rievocazioni radiofoniche della recente gloriosa gesta che ha condotto alla conquista dell'Impero. Le rievocazioni che si svolgono di intesa con i Ministeri della Guerra della Marina, dell'Aeronautica e della Colonia, saranno effettuate da comandanti e ufficiali reduci dai vittoriosi combattimenti, la prima conversazione affidata dal generale di Corpo d'Armata Ettore Bastico avrà luogo sabato prossimo tre ottobre, nel primo anniversario dell'inizio delle operazioni.

■

Nella loro struttura di commedia *I Maestri Cantori* di Wagner si staccano in apparenza dalle altre opere del maestro: in realtà esse sono ad esse, celebrazione della grande saga germanica, compiono un ideale ciclo rappresentativo della vita tedesca: là le mitiche leggende degli dei e degli eroi, qui la vita tranquilla e borghese di una città animata dalle tradizionali usanze dei cantori. E al di sopra della vicenda un intento polemico chiaramente avvertibile nella satira dello scolasticismo e della pedanteria impersonati da Beckmesser; quella stessa cosa polemica contro i vecchi canoni che irretivano la musica e il teatro che guidò Riccardo Wagner nella sua gigantesca opera di riformatore e di innovatore, opera condotta con l'intuito e la tenacia propri del genio e con quel pieno e salutare disprezzo dei contraddetti gusti del pubblico e delle censure della critica che costituisce una delle più invidiabili qualità di un artista.

Se autunno è il capolavoro wagneriano, un certo sapore di novità circonda l'annunciata diffusione di *Marouf ciabattino del Cairo*, di Henri Rabaud. Non che l'opera sia nuova per l'Italia, dove anzi ottenne cordiali consensi al suo apparire, ma certamente la produzione di Rabaud è nota soprattutto nel campo sinfonico grazie a quelle breve suggestiva pagina *La processione notturna*, che assai frequente compare nei programmi sinfonici. *Marouf*, su vicenda tratta dalle fantasiose *Mille e una notte*, ha senza dubbio in sè elementi di interesse scenico e musicale tali da giustificarne ampiamente l'inclusione nel programma lirico dell'Eiar.

✱

Pieno di imprevisti ma non per questo meno attraente è il programma sinfonico di questa sera e nel quale l'unica cosa nota è una pagina di scuol il Basticcio, pressochè ignota del settecentista francese Leclair; vi sono poi due suites che raccolgono varie musiche non destinate all'orchestra di Domenico Scarlatti e di Mendelssohn e trascritte dal Maestro Bruno Bardi che dirigerà il concerto, oltre a due composizioni dello stesso Bardi e di certo G. A. Campioni, nomi come si vede che nulla rivelano e sui quali nulla si può preventivare.

Ricchissimo il programma teatrale che la mancanza di spazio ci impedisce di illustrare: citiamo *Trecentili* allo ballone di Rosso di San Secondo interprete Irma Gramatica, *Il'onda e le sveglie* di Alfredo Vanni, interprete Dina Galli, e *Chi sa* la radiazione di E. Gabrano premiata al recente concorso della Eiar e ispirata alla recente gesta africana.

G. P.

SPIGOLATURE

Il «Mattino» pubblica un interessante articolo del prof. Amedeo Maiuri sovraintendente alle Arte Antica sulle origini romane della Grotta Azzurra di Capri. Il prof. Maiuri dice tra l'altro: «Sotto il regno di Augusto e di Tiberio un pescatore dell'isola segnalò al Procuratore imperiale una grotta marina visibile da una fenditura della rupe e penetrabile solo per via subacquea, ma di così meravigliosa luce da farla credere la casa di un dio, forse di Glauco. L'Imperatore avutane contezza ordinò che si aprisse in quella fessura un varco possibile al passaggio di una piccoletta barca e penetrato nell'interno e ammirato della divina bellezza dell'antro fece costruire al disopra della rupe una «villula» e perchè non si turbasse la luce misteriosa che vi penetrava attraverso il velo delle acque e per renderla più agevole l'accesso, fece aprire con mirabile artificio un cammino sotterraneo tra la sua villa e la caverna e intagliare nel vivo della roccia un piccolo scalo d'approdo. Anche egli potesse a suo piacere penetrare, per terra o per mare in quel meraviglioso ninfeo marino più bello e più prezioso di ogni altro artificioso ninfeo d'arte marina e navigando a bearsi di quella luce e di quel silenzio divinare la dea di Glauco e delle Ninfe. Ma qualcuno (intendo Tacito), non conoscendo lungo più adatto alla religione sacra delle acque che ad umana lussuria, ingiustamente accusò l'Imperatore tempo amante dell'ombra segreta della rupe e degli specchi».

✱

Il papà delle agenzie di viaggi in Germania — il Cook tedesco — fu Federico Stangen. Egli fondò la sua ditta 75 anni fa e per lungo tempo non ebbe nè imitatori nè concorrenti, riuscendo a guadagnarsi la simpatia e la fiducia del pubblico che accoglieva la sua iniziativa col massimo favore. Lo si riteneva di una abilità impareggiabile nella sua materia. Un giornalista del tempo chiosava scherzosamente «L'unica cosa che non riesce a Stangen è di procurare un biglietto di andata e ritorno per l'altro mondo». Per il resto egli era veramente insostituibile. Nel 1869 organizzò un viaggio in comitiva per Roma e riuscì a far ricevere i suoi turisti dal Papa, quantunque questa volta non si trattasse di pellegrini. Durante lo stesso viaggio capitò questo ameno incidente: l'intera compagnia era alloggiata in una primitiva locanda, quand'ecco che al risveglio, nessuno è in grado di trovar le proprie scarpe. Che cosa era successo? Il padrone della casa, ignaro di alcuni particolari del vivere moderno, vedendo le scarpe fuori degli usci, aveva creduto che i suoi ospiti intendessero in tal modo di disfarsene ed aveva perciò raccolto con entusiasmo tanta grazia di Dio, ritenendola senz'altro di sua proprietà. Ma le iniziative di Stangen non finiscono qui. Egli fu anche il primo ad organizzare e ad accompagnare nei paesi arabi una carovana di turisti. Sapendo bene di non poter contare su una qualsiasi attrezzatura alberghiera locale, si portò appresso delle buone tende da campo. Quelle popolazioni esotiche non erano ancora affatto abituate a queste visite in massa di europei. Alla comitiva toccò pure di essere aggredita da beduini, emozione questa che non figurava nel programma e che — una volta passato il pericolo — lasciò in tutti un ricordo di avventura eroica. Ma i numeri straordinari continuarono. Un bel giorno giunsero all'accampamento numerosi cammellieri conducendo tante «nasi del deserto» per quanti erano i turisti, i quali, issati su quelle groppe ondeggianti, si videro lanciati a un bel tratto sulle sabbie roventi, ombrellati di nuovo come in bombetta, colino duro e pastrano imbottito esattamente come li aveva corredati l'abituale fornitore tedesco.

✱

Dal 18 al 21 settembre si sono riuniti a Monaco oltre 600 fra illusionisti prestigiatori, magnetizzatori e altri maghi appartenenti a quasi tutte le nazioni del mondo compreso il Giappone, l'Unione Sud africana e paesi dell'America meridionale. La Argentina sarà rappresentata dal sindaco di Buenos Aires. Questo torneo delle arti segrete — il XX ma della serie — non si è limitato a trattazioni accademiche ma ha offerto anche pubblici spettacoli di carattere, benintesso, magico e misterioso. La prima riunione pubblica ha avuto luogo il 19 settembre. Il giorno appresso, dopo un ricevimento offerto dal Municipio di Monaco e una seduta privata detta «Accademia dei sortilegi», c'è avuta una seconda esibizione pubblica da parayonere, e una vera e propria «finale» con tanto di premio al vincitore consistente nell'anello del celebre Holzinger. Holzinger, si sa, un normale ispettore delle imposte di Vienna, dedicava il suo tempo libero a fare esperimenti magici. Delli oggi e dalli domani, eseguiti incantesimi davvero piacenti e inesplicabili, rammendando il vecchio armamentario e il vecchio repertorio di sortilegi, fino ad inventare anche degli apparecchi quanto mai bizzarri. La sua fama crebbe via via tanto che egli fu detto il più grande illusionista dei tempi moderni. Peccato che alcuni dei suoi più brillanti esperimenti non si possono più ripetere, essendo andata perduta la chiave che ne svelava il segreto.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

RAPPORTI GERARCHICI

Nei giorni, ore e località sottosegnate avranno luogo i seguenti rapporti ai quali dovranno partecipare per ogni Fascio: il Segretario del Fascio - I Componenti il Direttorio - La Segretaria del Fascio Femminile - la Fiduciaria delle Giovani Fasciste - il Comandante e l'Aiutante del Fascio Giovanile - I Capi Settore - I Capi Nucleo - I Comandanti delle Formazioni in divisa - Il Vice Presidente dell'E.O.A. - Il Vice Presidente dell'O.N.D. - la Direttrice della Colonia Estiva.

Tutti i fascisti suddetti, comprese le Visitatrici, dovranno partecipare al rapporto in perfetta divisa regolamentare, completa degli eventuali distintivi di grado.

Mercoledì 30 sett. a Mestre - ore 20 Fascio di Mestre e Fasci 2.a Zona (Marcon, Martellago, Favaro Veneto, Spinea, S. Michele del Quarto).

Giovedì 1 ott.: a Mirano - ore 20; Fasci della 3.a Zona (Mirano, S. Maria di Sala, Scorzè, Noale, Salzano).

Lunedì 5 ott.: a Dolo - ore 20; Fasci della 4.a e 5.a Zona (Mira, Strà, Pianiga, Dolo, Fiesso d'Artico, Campolongo Maggiore, Camponogara, Vigonovo, Campagna Lupia, Fossò).

Martedì 6 ott. - a S. Donà di Piave - ore 20: Fasci della 6.a Zona (S. Donà di Piave, Noventa di Piave, Meolo, Musile di Piave, Fossalta di Piave, Ceggia).

Mercoledì 7 ott.: a Grisolera - ore 19, Fasci della 8.a Zona (Jesolo, Caorle, Grisolera, Torre di Mosto).

Giovedì 8 ott. - a Portogruaro - ore 20 Fasci della 9.a Zona (Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, S. Michele al Tagliamento).

Venerdì 9 ott.: a Cavarzere - ore 18; Fasci di Cavarzere e Cona a Chioggia - ore 20; Fascio di Chioggia.

Lunedì 12 ott.: a S. Stino di Livenza - ore 19 Fasci della 7.a Zona (S. Stino di Livenza, Pramaggiore, Gruaro, Annone Veneto, C[illegible] Caomaggiore).

ADUNATE DI ZONA FORMAZIONI FASCISTE E FASCI GIOVANILI

Nei giorni e nelle località sottoindicate avranno luogo le adunate di zona delle formazioni fasciste e dei Fasci Giovanili. A tali adunate i Fasci dovranno partecipare al completo. Per le formazioni dei fascisti validi e in divisa valgono le disposizioni di cui l'opuscolo circolare n. 7089 del 6 settembre XIII e della Segreteria Federale. Per i Fasci Giovanili saranno impartite particolari disposizioni dal Comando Federale.

Sabato 17 ott. alle ore 16 a Cavarzere: Battaglioni dei Fasci di Cavarzere e Cona — alle ore 17 a Chioggia: Battaglioni Fascio di Chioggia.

Domenica 18 ott. alle ore 15,30 a S. Donà di Piave: Battaglioni Fasci della 6.a Zona (S. Donà di Piave, Noventa di Piave, Meolo, Musile di Piave, Fossalta di Piave, Ceggia) — alle ore 17 a S. Stino di Livenza: Battaglioni Fasci della 7.a Zona (S. Stino di Livenza, Pramaggiore, Gruaro, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore).

Sabato 24 ott. alle ore 16 a Mirano: Battaglioni Fasci della 3.a Zona (Mirano, S. Maria di Sala, Scorzè, Noale, Salzano) — alle ore 17 a Dolo: Battaglioni Fasci della 4.a Zona (Mira, Strà, Pianiga, Dolo, Fiesso d'Artico).

Domenica 25 ott. alle ore 9 a Mestre: Battaglioni Fascio di Mestre — alle ore 10 a Favaro Veneto: Battaglioni Fasci della 2.a Zona (Marcon, Martellago, Favaro Veneto, Spinea, S. Michele del Quarto) — alle ore 11,30 a Campolongo Maggiore: Battaglioni Fasci 5.a Zona (Campolongo Maggiore, Camponogara, Vigonovo, Campagna Lupia, Fossò) — alle ore 15 a Grisolera: Battaglioni Fasci della 8.a Zona (Jesolo, Caorle, Grisolera, Terra di Mosto) — alle ore 17 a Portogruaro: Battaglioni Fasci della 9.a Zona (Portogruaro, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, S. Michele al Tagliamento).

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria Venerdì 2 Ottobre alle ore 21,30.

CAMBI DI GUARDIA

Fascio di Venezia - Gruppo Fascista di Cannaregio

Ha [illegible] Fiduciario il fascista Tirabosco Mario in sostituzione del fascista Rupil Ten. Col. Ito, destinato ad altro incarico.

Fascio di Gruaro

Ha nominato Commissario il fascista Zamban Ferdinando in sostituzione del fascista Visppiani Ar[illegible] trasferito in altra provincia per motivi professionali.

NOMINE

Fascio Femminile di Caorle

Su proposta della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ha nominato Segretaria del Fascio Femminile di Caorle la Camerata Degan Vittorina.

REDUCI A. O.

I reduci dall'A. O. sono invitati a presentarsi ai Gruppi fascisti ed ai Fasci nella cui giurisdizione territoriale risiedono, per fornire i dati relativi alla loro permanenza sotto le armi e per ogni altra eventuale necessità di carattere personale.

I Fasci e i Gruppi trasmetteranno detti elenchi al Segretario Federale in osservanza alle disposizioni a suo tempo impartite.

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE PREAERONAUTICI

L'Istituto Veneto per il Lavoro attuerà anche quest'anno, per incarico del Ministero dell'Aeronautica, in accordo col Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia, i corsi di specializzazione preaeronautica per [illegible] tatori - armieri - automobilisti.

Tali corsi daranno agli allievi dichiarati idonei il diritto all'arruolamento nella R. Aeronautica come specializzati di leva ed inoltre daranno agli allievi titolo preferenziale nei concorsi indetti per l'ammissione a lunga ferma, alla Scuola Specialisti per l'Arma Aeronautica.

ESEMPI

L'operaio Gioto Attilio occupato presso la Società An. Parricetti 14 e Cantiere - Adi Catalò - Ertiran Addi Quaià, ha inviato all'E.O.A. del Fascio di Cavarzere la somma di L. 60.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Dott. Michele Pascolato

Gruppo di Dorsoduro

I fascisti che nelle Forze Armate hanno rivestito il grado di ufficiale, sono invitati a presentarsi in gruppo non oltre il giorno 30 corr. tutte le sere dalle ore 21 alle 23 per la compilazione della domanda di iscrizione alla M.V.S.N.

Gruppo di Santa Croce

Tutti indistintamente i fascisti abitanti dall'anagrafico 421 all'anagrafico 847 dovranno trovarsi lunedì 28 corr. alle ore 20.30 precise alla Scuola Manzoni (Calle del Megio) in perfetta divisa: pantaloni neri corti, senza fez.

La Querini festeggia i suoi campioni

L'altro ieri in occasione della ordinaria seduta di Consiglio la Reale Società Canottieri Querini ha convocato l'equipaggio vincitore nel 4 di punta ai recenti campionati del Remo formato dagli atleti: Busetto Pietro, Osetta Giovanni, Moretto Antonio, De Pieri Guido e Ramor Guido timoniere.

Il Presidente ing. Luigi Gaggia a nome del Consiglio e della Società ha porto ai giovani campioni il saluto ed il compiacimento per la smagliante vittoria nel campionato juniores; ha inoltre espresso il convincimento suo e dei competenti che nel futuro anno, con una meno affrettata preparazione ed una acquisita pratica di gara l'equipaggio saprà dar prova del suo effettivo valore nel campionato [illegible].

A nome del Federale ha espresso parole di plauso il Consigliere dottor Olivetti, addetto allo sport della Federazione.

E' stato poi offerto ai campioni un ricevimento nella sede stessa.

Il Consiglio, dopo essersi intrattenuto su argomenti di ordine vario, si è occupato dello svolgimento delle già annunciate gare sociali, fissate pel 4 ottobre p. v.;

Vivo interesse desterà la partecipazione degli equipaggi formati dai soci dei Dopolavori aziendali aderenti alla Società, i quali daranno vita a gare separate fra signorine, diplomati ed operai. Per queste gare la Società ha messo in palio due coppe.

Più importanti, dal lato tecnico, si delineano le gare fra elementi sociali, le quali, come già si è detto, dovranno servire ai dirigenti tecnici di rassegna del vivaio sociale, selezionando i migliori, i più adatti a ben figurare nelle competizioni future.

Un apposito Comitato presieduto dal Cav. Antonio Zanon sta alacremente lavorando per la migliore riuscita della manifestazione.

Azzurri di Dalmazia

Sezione sportiva. — E' stata decisa la costituzione, in seno al Gruppo degli Azzurri veneziano, di una sezione sportiva, per mezzo della quale tutti i camerati che si appassionano alla vita sportiva, potranno avere facilitazioni ed organizzare competizioni e gare. Verrà diramato a tutti i soci un dettagliato programma in proposito. La Sezione sportiva si intitolerà al compianto camerata Rodolfo Tonello Caduto in A. O. sulle vie della conquista dell'Impero.

«L'Impero». — Il V. Presidente aveva fatto pervenire al gr. uff. Antonio Garioni, Preside della Provincia, in omaggio al volume de *L'Impero*, edito dall'Associazione Nazionale Volontari di Guerra. Il Preside della Provincia ha così risposto: «Ho ricevuto il volume *L'Impero* edito dalla Associazione Nazionale Volontari di Guerra che a nome del Comitato Provinciale Azzurri di Dalmazia ella ha voluto inviarmi in omaggio. Ho molto gradito il suo pensiero e ringraziandola le invio saluti fascisti».

Tesseramento. — I soci che ancora non fossero in regola con il tesseramento per l'anno XIV sono invitati a salervi provvedere con sollecitudine tenendo conto che durante il corrente mese di settembre la sede sociale al Ponte della Paglia rimarrà aperta il martedì e giovedì dalle 21 alle 23 e la domenica mattina dalle 10 alle 12.

Associazione Combattenti

La Sezione di Venezia invita i Soci che non sono in regola con le quote sociali a presentarsi in segreteria al più presto a regolare la loro posizione.

I giovani che ritornano dall'Africa possono essere iscritti all'Associazione purchè dal foglio congedo, che dovrà essere presentato, risulti la campagna d'Africa con giadse.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ In memoria della marchesa Gi[illegible] Fogazzaro la signora Elena Maragnoni offre L. 30 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de' Paoli, Parrocchia dei Carmini.

Il 49. Battaglione "S. Marco,, ritornato dal campo

Come venne a suo tempo annunciato, il valoroso Battaglione «S. Marco» si è recato in Cadore a compiervi l'annuale periodo di addestramento al campo ed iermattina dopo un lungo periodo di fecondo fatiche, i valorosi militi sono tornati fra noi.

Da Ponte nelle Alpi, dov'era partito con treno speciale verso la mezzanotte, il Battaglione è giunto nella nostra stazione ferroviaria poco prima delle ore 5, accolto festosamente da un folto gruppo di militi appartenenti alla stessa Legione, accorsi a incontrare i camerati.

Subito dopo scesi dalle vetture, i militi del Battaglione, con rapidità, si sono riordinati in colonna, e avendo in testa la Banda della Legione si sono avviati alla Caserma «Manin». Lungo il percorso, nonostante l'ora mattiniera, molti veneziani hanno assistito al passaggio del Battaglione, ne hanno ammirato il perfetto assetto di guerra che donava a tutti un aspetto marziale accentuato, hanno reso omaggio al Gagliardetto portato davanti al plotone comando, che precedeva le compagnie, hanno applaudito con entusiasmo.

In campo dei Gesuiti, davanti alla caserma «Manin», il comandante del Battaglione seniore cav. Ernesto Gamba, ha pronunciato brevi parole di circostanza, intese sopratutto a esprimere il suo compiacimento a tutti gli ufficiali e i militi, i quali durante il campo, hanno saputo dimostrare quanto elevato sia il loro spirito, quanto pronta la loro volontà per obbedire a qualsiasi ordine, quanto ardente il loro desiderio di rendersi sempre meglio agguerriti e capaci di affrontare ogni evenienza. Ha rilevato ancora come il periodo faticoso, ma utilissimo del campo abbia temprato ognuno, sicchè il ritorno avviene con piena soddisfazione, dopo un dovere compiuto, con la coscienza di poter ancora meglio affrontare i nuovi doveri che attendono.

Il seniore Gamba ha infine suscitato una ovazione, quando ha ricordato la fulgida figura del Duce, e ha provocato un applauso di fervida simpatia all'indirizzo del comandante la Legione console cav. Leo [illegible].

Infine, resi gli onori regolamentari al Gagliardetto, i reparti sono entrati nella caserma, dove si sono svolte ordinatamente le consuete operazioni di consegna. Poi le compagnie si sono sciolte e i singoli reparti sono partiti per raggiungere le rispettive sedi.

Comando 49 Legione M.V.S.N.

Direzione Corsi premilitari di Venezia

Con riferimento a manifesto murale già affisso, si ricorda l'obbligo ai genitori o a chi esercita la patria potestà di iscrivere, in base alla legge 31 dicembre 1934 n. 2150, ai Corsi Premilitari i giovani nati negli anni 1916, 17, 18.

Le iscrizioni si effettueranno presso la Caserma Manin (Campo Gesuiti) nei giorni 28, 29 e 30 corrente dalle ore 21 alle ore 23.

Contro gli inadempienti si provvederà a norma di legge.

Nuove modifiche sulle linee dell'Adriatico

Tra giorni alcune linee della Compagnia Adriatica di Navigazione subiranno delle varianti all'uopo meno rese maggiormente adeguate alle esigenze dei traffici invernali. Il provvedimento sarà accolto indubbiamente col più vivo consenso da quanti enti, caricatori e pubblico, usano delle moderne e veloci motonavi dell'Adriatica.

Così per il 30 c. m. verrà nuovamente attuato il servizio settimanale delle linee 1 e 2 per Smirne e viceversa. La partenza della linea 1 così modificata avverrà il 30 c. m. da Venezia e gli scali saranno Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo, Calino, Lero e Smirne; nel ritorno verrà toccato pure il porto di Trieste. La linea 2 pure con periodicità quattordicinale ed a [illegible] alternate con la 1 si inizierà il 7 ottobre p. v. e si svolgerà attraverso gli scali di Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo, Calino, Lero, Vathy, Scio, Smirne e nel ritorno anche quello di Trieste.

Pure la linea 16 (Rodi-Alessandria) dal 4 ottobre p. v. sarà percorsa in prosecuzione delle medesime navi, adibite alle linee 11 e 14. Infine la 14 (Rodi-Isole Pireo) settimanale con partenza al giovedì si effettuerà sull'itinerario così modificato: Rodi, Coo, Calino, Lero, Patmo e Pireo.

Il «Marco Polo»

Ieri alle ore 15 è giunto da Trieste il «Marco Polo», il quale è ripartito alle ore 19 per Alessandria d'Egitto.

In ricorrenza del Chippur

Il discorso del rabbino contro il bolscevismo

Ieri, in occasione della ricorrenza del Chippur, giorno della espiazione degli Israeliti, è stata celebrata nel Tempio Maggiore Israelitico una solenne cerimonia religiosa, coll'intervento di gran folla di fedeli.

Il Rabbino Capo Comm. Adolfo Ottolenghi ha parlato illustrando il valore ed il significato della solennità e, dopo aver ricordato come attualmente sia stata da taluno avanzata l'accusa che ebraismo sia sinonimo di bolscevismo, ha soggiunto:

«Ma come si può paragonare, anzi addirittura identificare il pensiero etico, sociale e religioso ininterrottamente predicato da Abramo a Mosè, da Mosè ai profeti, dai profeti ai maestri di tutti i secoli, con dottrine nichiliste, negative e sovvertitrici di ogni pacifico consorzio? Per l'ebraismo tutta la vita è religione, cioè ansia per l'attuazione del divino in terra, del regno di Dio nel mondo. L'ebraismo santifica ogni atto di vita quotidiana, ogni fenomeno della natura, e per ogni atto e per ogni fenomeno pronuncia la benedizione che riconosce il Signore solo ed unico autore e regolatore di quegli atti e di quei fenomeni; l'ebraismo santifica la famiglia, tanto che le case di Israele, in tutti i tempi e in tutti i luoghi sono state sempre citate come modello insuperabile di ogni più severa virtù famigliare, del più sincero affetto coniugale, del più devoto rispetto dei figli verso i genitori, mentre il bolscevismo, negando Iddio ha distrutto ogni idealità nel cuore dell'uomo, ha calpestato la santità e l'integrità della famiglia.

Amante dell'ordine sociale, sollecito per il bene e per la prosperità del paese, sempre alla Patria Israele ha dato passione, lavoro, ingegno, sacrificio, sangue, martirio. Lo sanno i nostri fratelli italiani, perchè all'Italia, senza sottintesi e senza riserve, tutto abbiamo dato e tutto siamo pronti a dare per le sue fortune e per le sue trionfali conquiste: non pochi correligionari figurano fra gli eroi e i martiri della guerra e della rivoluzione. Nè dobbiamo dimenticare che, anche indipendentemente dal sentimento individuale, per l'ebreo, l'amore alla Patria, il sacrificio e la collaborazione sincera per la prosperità e per la grandezza di questo sono specifici doveri religiosi: «ricercate il bene e la pace del paese dove vi trovate» ammonisce il profeta Geremia. Ed i maestri, continuatori dell'apostolato profetico, raccomandano di non ribellarsi mai alle leggi dello stato, di collaborare per l'ordine e la tranquillità del paese, perchè — dice una sentenza del Pirchè Aboth — «se non esistessero la autorità e il prestigio del governo i cittadini si inghiottirebbero l'uno coll'altro».

Questo, o fratelli, è puro pensiero ebraico, che non può e non deve essere confuso con teorie materialistiche e demolitrici: e se fra i sostenitori ed i divulgatori di queste si trovano uomini di origine ebraica, noi non possiamo che altamente riprovarli, dichiarando che nessun vincolo ad essi ci può unire, in quanto hanno sostanzialmente ripudiato tutto ciò che è fede, idealità e vita di Israele. Del tutto estranei essi sono per noi Italiani, in particolare in quanto abbiamo la fortuna di vivere nel clima fascista dove Patria, famiglia e religione sono state esaltate e valorizzate con provvide leggi e con mirabili istituzioni, ispirate a romana saggezza e attuate con meravigliosi risultati.

La gita in mare col Concordia

L'A.C.N.I.L. rende noto che oggi domenica, tempo permettendo, verrà effettuata una gita diurna in mare, con la motonave «Concordia», uscendo dal Porto di Lido e rientrando da quello di Chioggia, con partenza dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 15, e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle ore 15.15. Il ritorno è previsto per le ore 18 circa. Posti 400. A bordo servizio di buffetteria.

Prezzo L. 6 per persona. Militari, studenti, ragazzi, dopolavoristi, soci della Compagnia della Vela e della Lega Navale, gitanti dei treni popolari L. 5.

I biglietti sono già in vendita presso le biglietterie della linea diretta del Lido e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza per ciascuna gita presso i rispettivi pontili d'imbarco.

XX Biennale d'Arte

Gli acquisti del Ministero per la Stampa e Propaganda

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda ha acquistato le seguenti opere esposte alla XX Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia:

«Scirocco nella Stiria» acquerello di Josef Dobrowski (Austria); «Il Wilde Kaiser presso Kitzbühel» acquerello di Ernest Huber (Austria); «Raccolto» quadro ad olio di Alfred Partikol (Germania); «Acquedotto romano» quadro ad olio di Jean Paul Schmitz (Germania); «Sole d'autunno» quadro ad olio di Dionisio Csanky (Ungheria). «Budapest» e «Gruppo d'alberi sulle rive del fiume Zagyva» acqueforti di Stefano Zador (Ungheria); e un vaso triangolare «Crepuscolo» della casa Ferro Toso Barovier di Venezia.

L'ultima domenica popolare

Oggi, per venire incontro al vivo desiderio della massa del pubblico veneziano e dei centri viciniori, avrà luogo l'ultima domenica popolare dell'Esposizione. L'accesso del pubblico alla Mostra avrà inizio alle 9 per cessare alle 18. Il prezzo d'ingresso resta fissato in L. 1.50.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1434.

Borse di studio per i figli di lavoratori

La Confederazione Fascista Lavoratori dell'Agricoltura ha istituito 10 Borse di studio per dar modo a giovani, [illegible] di lavoratori e di impiegati di aziende agricole, di frequentare un corso annuale di specializzazione in frutticoltura, orticoltura e giardinaggio presso il R. Istituto Agrario Specializzato di Firenze.

I vincitori delle Borse di studio frequenteranno un corso annuale senza dover sostenere alcuna spesa per vitto ed alloggio. Ognuno dovrà però provvedere per proprio conto alla biancheria da letto, a quella personale ed a un normale corredo di vestiario.

I concorrenti dovranno inviare domanda in carta da bollo da L. 3 indirizzata al R. Istituto Agrario Specializzato per la frutticoltura in Firenze (Cascine), corredandola dei seguenti documenti: 1) fede di nascita; 2) certificato di buona condotta; 3) certificato del Podestà che attesti la condizione e professione del padre; 4) certificato di licenza elementare o almeno attestante di aver superato la quarta classe elementare. Età dai 15 ai 18 anni.

Queste Borse di studio interesseranno certamente i giovani della nostra provincia ove la frutticoltura e orticoltura è assai diffusa e dove gli specializzati in tali colture sono sempre ricercati.

Le domande dovranno pervenire alla nostra Unione, Lista di Spagna 122, non più tardi del giorno 8 ottobre. Per ulteriori schiarimenti i concorrenti potranno rivolgersi presso gli uffici di zona dei Sindacati fascisti lavoratori dell'agricoltura.

La vendita dei biglietti per la lotteria ippica di Merano

Fino alle ore 18 di lunedì 28 corrente, si possono acquistare i biglietti della Lotteria di Merano presso il custode della Intendenza di Finanza, Campo S. Angelo, e presso la Direzione del Lotto, Riva del Vin, Rialto.

I ladri e il ricettatore

Il cav. Angelo Vedaldi, comproprietario della nota ditta, l'altra mattina recatosi nel suo magazzino in calle della Pietà, notava la sparizione di gran parte di materiale vecchio e fuori uso, che aveva ammonticchiato in un angolo. Egli pensò tosto ad un individuo che il giorno prima gli aveva chiesto di acquistare una parte del materiale in parola, e di questo avvertì la Squadra Mobile la quale, a mezzo dei suoi agenti, riuscì a mettere le mani sul calderaio Umberto Da Rold, di anni 30, abitante a San Marco 4319, e sul compagno suo Giuseppe Paggia, di anni 51, abitante a Castello 5301, col quale il Da Rold, servendosi di chiave falsa, sarebbe penetrato nel magazzino del Vedaldi. La merce rubata sarebbe stata successivamente venduta a Luigi Vallese, abitante ai Birri 5474, presso il quale è stata sequestrata in misura di circa un quintale, acquistata per lire 180.

Mentre i due primi sono stati arrestati e denunciati per furto, il secondo dovrà rispondere di ricettazione.

Il pugno di rimbalzo

L'altra sera alle ore 23.20 il bracciante Angelo Dabbalà, di anni 39, abitante a Dorsoduro 2301, trovandosi in un esercizio a S. Simeone si presentò al banco chiedendo da bere, ma l'oste, dopo avergli respinto per varie volte la richiesta, in seguito alle offese ricevute dallo stesso Dabbalà, gli lasciò andare alcuni pugni producendogli delle ferite superficiali agli zigomi guaribili in quattro giorni.

Ed anche il bracciante Giuseppe Della Tofora, di anni 22, abitante a S. Croce 591, che intendeva sedare il litigio è ricorso a sua volta all'Ospedale per farsi medicare di una contusione alla regione sottorbitale sinistra guaribile in 5 giorni, prodottagli da un pugno ricevuto dal Dabbalà. A cost. fatta intervenne la Polizia di S. Polo.

Stato Civile di Venezia

26 Settembre 1936

NATI 16 più 2 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia;
MATRIMONI 4;
MORTI 9

La cronaca del maltempo

Era naturale che alle snervante scirocco succedesse il temporale scatenatosi iermattina con tuoni e lampi e scrosci abbondantissimi di pioggia. Sul mezzodì s'è avuto un breve periodo di bonaccia, ma nel pomeriggio il vento di levante con abbondante pioggia ha deluso ogni speranza di un rapido ritorno al sereno.

Qua e là in Laguna si sono verificati i soliti casi di barche pericolanti le quali però, quasi tutte, riuscirono coi propri mezzi a raggiungere gli ormeggi. Solo una peata della ditta Gei, condotta dai braccianti Aldo Penso, di anni 27, abitante a Cannaregio 747, e Giovanni Torcellan, di anni 24, abitante a Cannaregio 617, la quale dopo aver scaricato materiale edilizio a Murano, se ne tornava verso Venezia vuota. Senonchè verso le ore 17.15 i due rematori, perduti i remi e impossibilitati di poter più governare la barca, mandarono dall'altezza dell'Arsenale invocazioni di soccorso al timoniere di un battello dell'Azienda, il quale segnalò il pericolo al Comando dei Pompieri. Questi dispose per l'immediato invio sul luogo della *Vampa* e si riuscì così a trarre in salvo i due braccianti, provvedendo a legare l'imbarcazione agli ormeggi del ponte delle Casermette.

Pezzi di intonaci cadendo qua e là, hanno un pò difficoltato la viabilità cittadina, la quale naturalmente si era resa più difficile dalla forte bora e dallo scrosciare della pioggia.

Sventure e disavventure

Un bambino che cade dalle scale

Il piccino Carlo Masnada di anni 8, abitante a Dorsoduro 2228, è caduto dalla ringhiera della scala esterna della sua abitazione dall'altezza di 4 metri, riportando una contusione al ginocchio destro. Guarirà in giorni 10.

Con la punta della matita

Il ferroviere Eugenio Quartiere di anni 46, abitante a Padova, trovandosi alla stazione di quella città nell'atto di chinarsi per raccogliere una carta che gli era caduta a terra si feriva l'occhio sinistro con la punta della matita che teneva nel taschino della giacca riportando una lesione all'occhio sinistro guaribile in giorni 4.

[illegible] dalla motocicletta

Emilio Wiel di anni 31, abitante a Cannaregio 6545, trovandosi ieri alle ore 14 in motocicletta sul Ponte del Littorio in seguito allo scoppio di un pneumatico cadde riportando una grave ferita alla mano destra giudicata guaribile in giorni 15.

Il pugno del conoscente

Pietro Costantini di anni 34, abitante alle Casermette 355, trovandosi in fondamenta Santa Giustina intavolò una vivace discussione con un suo conoscente per ragioni di interesse. Il Costantini colpito con un pugno dall'avversario dovette ricorrere all'ospedale per una ferita lacera alla guancia sinistra guaribile in giorni otto.

Si ferisce sul ferro della gondola

Il gondoliere Angelo Fiorin di anni 39, abitante a San Marco 3097, attraccando con la sua gondola alla riva di Calle Vetturi a Santo Stefano scivolò urtando violentemente contro il ferro della gondola stessa così da riportare una ferita alla mano sinistra guaribile in giorni 4.

L'infortunio di un ciclista

Guido Rigati di anni 29 abitante a San Polo 2984, ritornando da Mestre in bicicletta, essendosi impigliato con la piega dei pantaloni nel parafango, cadde di macchina e si lussò la spalla destra. Guarirà in giorni 20.

Ingoia due spilli

Iersera alle 22 Pia Chiaranunzi di anni 10 abitante a Castello 5445, nel congiungere i lembi di una zanzariera si mise imprudentemente due spilli in bocca che in seguito ad uno starnuto ingoiò. La povera bimba dovette essere ricoverata all'ospedale dove è stata trattenuta con prognosi riservata.

Precipita nella stiva

Romeo Dussantillo di Gennaro di anni 29 da Procida, imbarcato sul piroscafo «Apollo» sopra coperta inciampò su un tubo di pressione e finì per precipitare nella stiva, così da riportare la frattura del braccio sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Una ferita infetta

Romano Bagarotto di anni 34 abitante a Cannaregio 427, disossando della carne nella macelleria Zardinoni in Calle della Testa si ferì il dito medio destro sicchè gli sopravvenne un'infezione guaribile in giorni dieci salvo complicazioni.

Estrazione Lotto 26 Settembre 1936

VENEZIA	27	86	1	23	40
BARI	7	77	9	37	43
FIRENZE	26	84	15	50	64
MILANO	8	2	14	29	65
NAPOLI	17	59	65	75	78
PALERMO	17	70	80	68	32
ROMA	24	13	47	75	14
TORINO	20	16	74	65	9

La giornata a Venezia

Giorno Sacro

Settembre 27 — [illegible] dopo Pentecoste, [illegible] razione dei Santi C[illegible] fratelli Martiri [illegible] Per la festa [illegible] Croce [illegible] solenne; [illegible] dizione — [illegible] sa solenne [illegible] piata, discorso [illegible] sa cantata [illegible] messa [illegible] agli Scalzi — [illegible] ottava di Maria A[illegible] lena con Messa [illegible] predica — Festa [illegible] rata con Messa [illegible] benedizione [illegible] Alvise — [illegible] a S. Fosca — [illegible] sinario [illegible] sione e benedizione.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: [illegible] L. 10 [illegible] L. 2 [illegible] giorni fest. 9-12 treni popolari [illegible] L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. [illegible] gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. [illegible] — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 e dalle 13 alle 16 ingresso gratuito — gior. fest. dalle 10 [illegible] ingresso gratuito.

Pinacoteca «Querini Stampalia»: gior. fer. 9-12; 14-17 L. [illegible] — gior. fest. 10-13 ingresso gratuito.

Biblioteca «Querini Stampalia»: gior. fer. 15-23 — gior. fest. [illegible].

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Librerie vecchia) gior. fer. ore 10-12 ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza-12 mezza, 14 mezza-[illegible] L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; a richiesta gli altri giorni dalle 10 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-[illegible] L. 4 — gior. festivi 9-13 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer. 10-12 14-18 [illegible].

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12 14-17 Lire [illegible] gior. fest. 9-13; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso [illegible] — gior. fest. qualsiasi ora [illegible] gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali dalle 9 alle 12.30, da [illegible] 14 alle 17.30 Lire 4 — giorni festivi dalle [illegible] 12.30 dalle 14 18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18, lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30 L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 2 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. [illegible] dalle 14 alle 16. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: [illegible] — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Accademia: Il diario di una donna amata — **Italia**: La [illegible] camelie — **S. Marco**: [illegible] le Ande — **Massimo**: [illegible] — **Modernissimo**: L'avventura [illegible] na Gray — **Olimpia**: [illegible] cide — **Toniolo (Mestre)**: [illegible] del cuore — **Excelsior (Mestre)**: [illegible] gondola delle chimere — **Pilsen (Mestre)**: Quando una donna ama — **Marconi (Mestre)**: Una notte a New York — **Marghera (Mestre)**: Paprika.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco dalle ore 16.30 alle 18 Concerto della Banda Municipale col [illegible] programma:

1. Inni Nazionali — 2. Rossini: L'Italiana in Algeri, Sinfonia — 3. Mascagni: Cavalleria Rusticana, Intermezzo e coro — 4. a) [illegible] Minuetto; b) Catala[illegible] danze delle ondine — [illegible] Il reggente - Sinfonia.

Musica in Piazzetta: Da [illegible] 21 alle 23 concerto della Banda Municipale col seguente programma:

1. Inni Nazionali — 2. [illegible] Giulietta e Romeo - cava[illegible] — 3. Rossini: «Il Barbiere di [illegible]» a) sinfonia, b) sortita di [illegible] cavatina — 4. De Nardis: [illegible] Abruzzesi - suite I. — 5. [illegible] tra: Minuetto N. 2 — 6. [illegible]: Il reggente - Sinfonia.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — [illegible] Via Garibaldi — Zan[illegible] Ascensetta — Negri in Lista di [illegible] — Pitteri in via Garibaldi — [illegible] in Campo S. Angelo — Zamp[illegible] a S. Moisè — Baldassarotti [illegible] S. M. Formosa — Farmacia a Angelo Raffaele — Lando all Quattro Fontane di Lido.

L'orario di Cà Rezzonico

A partire da oggi l'orario del Museo del '700 a Cà Rezzonico sarà, fino a nuovo disposizione, per tutti i giorni il seguente: la [illegible] dalle 9 alle 12.30, il pomeriggio dalle 14 alle 17.30.

Nel prossimo giorno 30, trigesimo della morte di

Anna Solveni Genovese

saranno, [illegible] anima benedetta, [illegible] S. Messe nelle Chiese [illegible] S. Barnaba, S. Stefano [illegible] quattro a S. Michele [illegible] Si avvertono di ciò [illegible] mici.

Il XII Congresso di Radiologia Medica ha concluso i suoi fecondi lavori

L'odierno Congresso di Marconiterapia

I lavori della terza giornata

I lavori del XII. Congresso Nazionale di Radiologia Medica sono stati ripresi ieri mattina, sotto la presidenza del prof. Vespignani, segretario il dott. Meneghetti. Al tavolo della presidenza siedono anche la medaglia d'oro prof. Paolucci, il prof. Busi di Roma, il prof. Palugyay di Vienna, il prof. Gilbert di Ginevra e il prof. Kreuzfuchs di Vienna.

La relazione Secchini

E' stato subito iniziato lo svolgimento del terzo tema di relazione su «Le sindromi addominali associate».

Il prof. Becchini riferisce sulla parte sperimentale. Era intenzione dell'oratore di accingersi a riferire su ricerche radiologiche comparative fra condizioni normali e condizioni morbose provocate. Il cane fu l'animale da lui prescelto per tali esperimenti, però esso dimostrò arifleesia e stati ulcerosi e colecistici determinati dall'oratore in vario modo per cui egli abbandonò tale piano di ricerche.

Si è intrattenuto quindi sulla patologia generale delle sindromi associate e nella loro patogenesi soffermandosi in special modo nelle teorie di Solieri e Zoetta. Si è intrattenuto dandone accenni anatomopatologici e radiologici sui vari quadri morbosi che possono essere considerati i componenti delle sindromi associate e cioè epiplotti, mesenteriti, mesocoliti, periviscriti, in genere, pericoliti, periduodeniti, perigastriti, pancreatiti ecc. Ed ha quindi discusso nella patogenesi delle sindromi addominali associate aggiornando anche i problemi del sistema linfatico e nervoso degli organi addominali.

Ha quindi dettagliatamente svolto l'argomento dei riflessi viscero-viscerali in condizioni fisiologiche e sperimentali, intrattenendosi sulle correlazioni gastro-tenue e viceversa, sul riflesso piloro-ileale da lui attentamente seguito e dettagliatamente descritto, sulle correlazioni funzionali che intercorrono tra stomaco e colon e colon e stomaco sia durante la normale digestione, sia distendendo con gas lo stomaco e il colon. Ha molto insistito sulle correlazioni tra lo stomaco e l'appendice e viceversa; tra segmenti diversi dell'intestino tra loro; tra il piloro e la valvola ileo-cecale; sui riflessi imputabili al peritoneo ed infine sui riflessi che possono rivelarsi tra cistifella e altre sezioni del tubo digerente descrivendo per primo il riflesso colecisto-cistico da lui messo in evidenza con l'iniezione di sostanze grasse nel colon, e dettagliando sui riflessi che l'appendice può scatenare nella cistifella a spiegazione tutto ciò di quanto comunemente ci è dato riscontrare della contemporanea sofferenza cioè della cistifella in casi di appendicite croniche.

La relazione Salotti

Il prof. Salotti di Siena espone quindi la parte clinica dello studio radiologico delle sindromi addominali associate, apportando il contributo di una vasta esperienza fornita da numerosa casistica studiata radiologicamente ed operatoriamente controllata.

Nella dotta ed apprezzatissima relazione in cui il Salotti, oltre che di radiologo, ha rivelato una mentalità clinica completa, risultano principi importantissimi per lo studio degli stati patologici dell'addome e specialmente per quelle sindromi associate in cui la ricerca radiologica assume particolare valore. Ma nell'esposizione di oltre mille casi osservati il prof. Salotti, oltre riferire su segni radiologici minuti e delicati, adatti a rivelare malattie addominali difficilmente accessibili alla clinica, ha espresso concezioni moderne sulla origine e sullo sviluppo di certe forme ulcerose gastriche e duodenali nelle quali la clinica deve necessariamente ricorrere alla ricerca radiologica.

La presenza di clinici illustri, quali i professori Paolucci, Donati, Solieri, Gasbarrini ed altri, ha fatto sì che il Salotti compiesse durante la sua lucida esposizione anche argomentazioni cliniche per l'interpretazione di quadri radiologici dando la sensazione di aver pienamente adempiuto all'importante compito assuntosi.

Dopo la relazione del prof. Salotti, che è allievo del prof. Vespignani, ed è stato radiologo del chirurgo prof. Donati, il prof. Kreuzfuchs ha svolto una comunicazione sulle dilatazioni aortiche in rapporto alla presenza di tumori dell'addome e il prof. Palugyay ha parlato delle relazioni fra la pancreatite acuta e le alterazioni funzionali del colon.

La seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana è presieduta dal prof. Vespignani, assistito dai professori Donati, Gasbarrini, Perussia e Solieri.

Si sono discusse le relazioni Becchini e Salotti. L'intervento delle più alte autorità non solo radiologiche ma anche chirurgiche e mediche ha conferito alla discussione un tono elevato e di grande interesse; sono state portate sul tappeto questioni difficili e di grande importanza clinica quale quella dell'associazione di processi morbosi addominali che ancora agitano il campo medico e che riserbano tuttora ampie possibilità di sviluppo scientifico e pratico.

Hanno preso la parola in questa discussione i professori Solieri, Paolucci, Donati, Gasbarrini, Busi, Vespignani, Nuvoli, Perussia, Rossi, Zoetta, Busson, Conti, Casati e Palmieri.

Hanno chiuso la discussione i due relatori [illegible] il Congresso esaurientemente ai [illegible] Solieri [illegible] Palmieri, Perussia, Casati, Vietti. Il Salotti ha risposto ringraziando i professori Rossi, Solieri, Paolucci, Donati, Palmieri, Casati, Perussia, Busi, Casati e Nuvoli.

Il discorso di chiusura

Prende quindi la parola il prof. Palmieri, presidente della Società Italiana di Radiologia Medica.

«Io esprimo a Vespignani — egli dice — non soltanto come amico carissimo, ma anche nella mia nuova veste di presidente della Società Italiana di Radiologia, il ringraziamento più vivo per questo meraviglioso congresso che egli ha saputo organizzare con vera aristocrazia. Vespignani così facendo, non soltanto ha elevato il nostro spirito, ma ha fatto altresì alta opera d'italiano e di fascista dando la dimostrazione di ciò che sa fare la radiologia italiana e a quale punto essa sia giunta come scienza ed anche come capacità organizzativa.

Tra generali applausi l'oratore abbraccia il Presidente Vespignani.

L'ammirazione degli stranieri

Il barone von Wieser, delegato della Società radiologica austriaca, ripete a sua volta la sua ammirazione per l'organizzazione del Congresso, ma soprattutto gli altissimi risultati raggiunti dalla radiologia italiana sia nel campo terapeutico come in quello diagnostico, assicurando di avere molto imparato durante lo svolgimento del Congresso.

E' vivamente applaudito.

Parla infine il Presidente del Congresso prof. Vespignani. Egli rivolge un vivo ringraziamento ai colleghi che sono intervenuti e che gli hanno affidato l'incarico di organizzare questo Congresso. Ringrazia i collaboratori ed in modo particolare i relatori che hanno assolto magnificamente dei compiti enormi. Non so se altre società di radiologia possano presentare volumi degli atti come quelli così forti e densi di esperienza e di spirito critico di questo Congresso, ed è lieto oggi, primo anno dell'Impero, di poterli presentare.

Deve ringraziare anche tutti coloro che l'hanno aiutato, tutti coloro che ha chiamato attorno a sè ed in modo particolare e sentito S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, che gli è stato largo di aiuto prezioso e di consiglio in ogni contingenza dell'organizzazione.

Ringrazia vivamente i colleghi stranieri che sono venuti a portare l'adesione fraterna della scienza estera, ricordando l'ospitalità squisita che i radiologi italiani avevano ricevuto a Vienna.

Un telegramma al Duce

«Chiudendosi il Congresso — soggiunge il Presidente — si deve fare l'esame di coscienza. Abbiamo la sensazione di aver fatto un'opera degna ed è per questo che noi rivolgiamo il pensiero all'Uomo insigne che regge oggi le sorti dell'Italia».

Il prof. Vespignani tra scroscianti applausi legge il seguente telegramma al Capo del Governo:

«Eccellenza Mussolini - Roma — XII.o Congresso Italiano radiologia medica segnante progresso scienza e industria radiologica italiana eleva pensiero devoto e riconoscente Eccellenza Vostra animatore e potenziatore ogni manifestazione vita nazionale. - F.ti Volpi - Vespignani».

Il prof. Vespignani chiude quindi il Congresso con il saluto al Re e al Duce.

Questa mattina si svolgeranno i lavori del II.o Congresso dell'Associazione Italiana di Marconiterapia, ed alle ore 14.30 i congressisti parteciperanno alla gita alle isole offerta dal Comune di Venezia.

Il pranzo al Grand Hotel des Bains

Alla sera alle nove al «Grand Hotel des Bains» ha avuto luogo un pranzo al quale hanno partecipato gran parte dei congressisti. Alla tavola d'onore con la nuova e la vecchia presidenza della S. I. R. M. sedevano il prof. Arcangelo Vespignani e la signora Antonietta Vespignani e l'avv. Radaelli Presidente dell'Ospedale Civile.

Allo spumante il prof. Palmieri ha esaltato l'opera che il Comitato delle signore ha svolto parallelamente a quella del Comitato del Congresso ed ha espresso i ringraziamenti suoi e delle signore dei congressisti alla signora Vespignani. [illegible] il prof. Siciliano, presidente uscente della S. I. R. M., ha rivolto i suoi auguri alla nuova presidenza. E' seguito il prof. Vespignani che si è dichiarato lieto che il prof. Palmieri sia stato eletto presidente in quanto le sorti della Società sono ben affidate e perchè il prof. Palmieri saprà difendere gli interessi della radiologia in questo momento particolarmente delicato.

Poscia il prof. Perussia ha rivolto il suo caloroso saluto al prof. Siciliano e al prof. Alberti, rispettivamente presidente e vicepresidente uscenti della S. I. R. M., il prof. Maragliano ha ringraziato per la Società di Marconiterapia, il prof. Wiesel di Vienna ha recato il saluto dei radiologi austriaci ed infine il prof. Kreuzfuchs di Vienna ha espresso la sua ammirazione per la radiologia italiana.

Nuova presidenza della SIRM

Il prossimo Congresso a Bari

L'Assemblea Generale dei Soci della Società Italiana di Radiologia Medica ha designato a far parte del nuovo Consiglio direttivo i professori: Palmieri, Presidente, Turano e Ponzio, vice-presidenti; Ponzio, Segretario Amministrativo; Perussia, Segretario; Vita, Redattore capo della Rivista, Vita, Redattore; Bertacchi, Herlitzka, Astrologo, Bertolotti, Nuvoli, Perussia, Zappalà e Cavazza, consiglieri.

L'Assemblea ha inoltre designato la città di Bari come sede del XIII. Congresso Nazionale di Radiologia Medica, che avrà luogo nel 138 XVI, sotto la presidenza del prof. Del Buono, incaricato di Radiologia all'Università di Bari.

I fecondi risultati del Congresso

Il XII.o Congresso di Radiologia Medica si è chiuso dopo tre giorni di riunioni di lavoro intenso e fecondo, segnando notevoli risultati nel campo della scienza radiologica ed in quello, al primo strettamente connesso, dell'industria radiologica italiana.

I relatori e gli oratori che hanno preso la parola al Congresso hanno dimostrato profondità di studio, alto spirito critico e originalità di vedute scientifiche. Ma soprattutto hanno dato prova di un grande equilibrio scientifico, di quel profondo buon senso costruttivo che è una delle qualità peculiari dello spirito italiano.

I risultati più notevoli, sono stati ottenuti negli studi sulle sindromi addominali associate, che formavano oggetto del terzo tema di relazione. In questo settore degli studi radiologici si è affermato il primato della scienza italiana, che per prima ha saputo fare la sintesi di quella che era una sintomatologia frammentaria.

Il Congresso di Venezia ha rivelato nuove correlazioni sintomatologiche nella sindrome addominale destra, portando, sempre in istretta collaborazione con i clinici, un contributo importantissimo al progresso della scienza medica.

Tra altro si è affacciata la fondata ipotesi che esista una correlazione tra le affezioni tonsillari e talune forme di sindrome addominale destra, in quanto le tonsille costituiscono i focolari nei quali si mantengono i germi o almeno gli stimoli che possono influire sullo sviluppo della sindrome addominale.

Da ciò il criterio della profilassi mediante la roentgenterapia della tonsillite, fatta cioè non solamente nei riguardi locali ma anche per prevenire le sindromi addominali.

Il primo tema di relazione sui tumori cranio-faringei e faringo-esofagei ha sviscerato un argomento di estrema delicatezza. In questo campo la diagnosi radiologica ha segnato grandissimi progressi, mentre la radioterapia, sebbene sia l'unica terapia che possa dare qualche buon effetto, non ha ancora raggiunto risultati definitivi.

Anche nel campo radiobiologico — oggetto del secondo tema di relazione — si è affermata l'originalità del pensiero italiano, non solamente nell'opera di critica, ma anche nella ricerca di nuove vie d'indagini.

E' stata dimostrata la grandissima importanza che il fattore tempo assume sia nelle ricerche radiobiologiche come nella radioterapia; ed anche in questo campo di studi, le esperienze e le conclusioni dei radiologi italiani sono stati ispirati ad un altissimo equilibrio e ad un grande senso pratico e insieme ad un singolare acume scientifico.

Particolare significato ha assunto la presenza al Congresso di radiologi austriaci, germanici, svizzeri. Tanto individualmente quanto dalla tribuna per il tramite del delegato austriaco prof. Barone von Wieser, essi hanno ripetutamente manifestato la loro ammirazione per la preparazione dei radiologi italiani, per i progressi scientifici da loro realizzati, e per le loro qualità organizzative nel campo scientifico come in quello industriale.

Il programma odierno

Il Congresso di Marconiterapia

Oggi, alle ore 9.30, ha luogo, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile, il secondo Congresso dell'Associazione Italiana di Marconiterapia (Sezione della S. I. R. M.). Presiederà il prof. V. Maragliano.

Il prof. E. Benassi svolgerà la sua relazione sul tema: «Marconiterapia delle malattie cardio-vascolari e renali».

Seguiranno le seguenti comunicazioni: prof. Maragliano, dott. Nicotra, prof. Arnone, prof. Massazza e prof. Vallebona, prof. G. Balestra, dott. Piccone, prof. Lacchi e prof. Vallebona, dott. Impallomeni, prof. Agnoli e Vallebona, prof. Dogliotti, prof. Cignolini, prof. Masara, prof. Balestra e dr. Marchese, dott. Di Lorenzo, proff. Palmieri e Paltrinieri, proff. Paltrinieri e Galavotti, dott. Bometti, dott. Gandellini, prof. A. Colarizzi, prof. A. Donaggio.

Nel pomeriggio, alle ore 14.30, convegno sulla Riva degli Schiavoni, al pontile della motonave per la visita alle Isole della Laguna, offerto dal Municipio di Venezia.

Volontari per l'Africa

Ieri alle ore 14.30 salutati alla stazione da numerosi vecchi commilitoni sono partiti per Bologna 41 volontari veneziani che hanno raggiunto il posto di concentramento delle truppe da inviarsi in Africa Orientale.

Treni popolari di oggi

I treni popolari che giungeranno oggi sono i seguenti: da Milano ne arriverà uno alle 5.53, un altro alle 6.51, e un terzo alle ore 7.1; da Firenze alle ore 6.08, da Ancona alle 7.44; da Schio e Vicenza alle 8.55; da Verona alle 9.06; da Cremona alle 9.27; da Trieste alle 9.38; da Crema alle 10.

Per Conegliano sarà formato stamane un treno che partirà alle ore 7.50 e farà ritorno a Venezia alle ore 23.08 e per Bolzano e Merano partirà stamane un treno alle ore 7.25 con ritorno alle ore 19.51.

Alle ore 0.40 è stato formato un treno per Milano con 528 veneziani che faranno ritorno stanotte alle ore 1,16.

Movimento di passeggeri

Ieri alle ore 17,5 provenienti da Firenze sono giunti 64 francesi, alle ore 19 da Bologna 38 tedeschi, alle ore 22 da Firenze 35 francesi.

La Giornata coloniale

sarà celebrata alla presenza del Duca di Genova

Oggi, sotto l'alto Patronato di S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova e gli auspici della Federazione Fascista di Venezia, avrà luogo la «Giornata Coloniale» indetta dalla Sezione veneziana dell'I. C. F.

La presidenza onoraria è stata affidata a S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, e il Comitato d'onore è così composto: S. E. gr. uff. dr. G. Catalano, Prefetto di Venezia; dott. Michele Pascolato, Segretario Federale P. N. F.; dott. gr. uff. Antonio Garioni, Preside della Provincia; dott. comm. Mario Alverà, Podestà di Venezia; Sen. Co. Pietro Orsi ed on. ing. dott. Vittorio Umberto Fantucci.

La manifestazione, che vuol essere un'attestazione di riconoscenza e di gratitudine verso i pionieri della nostra gloriosa e fulgida impresa africana, si svolgerà secondo un programma, denso di riti e di cerimonie.

Alle ore 9, riunione dei Reduci Campagne d'Africa di Venezia e di quelli provenienti dalle altre città dell'Alta Italia a Ca' Littoria, dove verranno ricevuti dalla Presidenza dell'I.C.F. e, alla presenza del Segretario Federale, deporranno una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti per la Causa Nazionale.

Inquadrati si recheranno al Palazzo Reale per rendere gli onori a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova che alle ore 10 precise inaugurerà, con l'intervento di tutte le autorità cittadine, la Mostra dei cimeli di guerra dell'A. O. I., tra i quali saranno di particolare ammirazione quelli appartenenti a S. A. R. il Duca di Pistoia.

In questa giornata, pure numerosi negozi hanno aderito di adornare le rispettive vetrine e mostre con simboli esaltanti l'Impero italiano.

Indi tutte le autorità si porteranno al Teatro Malibran per assistere alla conferenza che il Rev. Padre Angelo Bellani delle Missioni della Consolata di Torino terrà sul tema: «Africa Orientale», illustrata da rare e inedite proiezioni.

Alle ore 13 le Associazioni dei reduci delle vecchie Campagne d'Africa compresi i soci e non soci di Venezia con le autorità invitate, si recheranno con apposito vaporino al Lido, dove all'Albergo Ungaria verrà offerto un rancio dall'Istituto Coloniale Fascista.

Tutti i soci dell'I.C.F. sono invitati a prender parte alle manifestazioni della «Giornata Coloniale» con preghiera di trovarsi alle ore 10.30 a la Chiesa di S. G. Grisostomo per fare scorta d'onore alla benedizione del Gagliardetto della Sezione che avrà l'onore di avere per Madrina ed offerente la Esimia N. D. Baronessa Bianca Rocca Franchetti, vedova di uno dei nostri più grandi ed illustri pionieri.

Alle 21: proiezione del film sonoro «Alla conquista dell'Impero» in Piazza San Marco; ore 23 fuocate di bengala sul campanile, di fronte alla Basilica, punta della Dogana e Isola di San Giorgio.

In tale occasione verranno venduti dei distintivi ricordo e un «Numero unico» della giornata coloniale dal titolo: «Navigare è necessario, vivere non è necessario».

La pubblicazione contiene gli storici discorsi del Duce tenuti al popolo Italiano nella memorabile impresa d'Africa, L'elenco dei gloriosi Caduti Veneziani in A. O.; Un interessante articolo con fotografia di S. E. il Conte Volpi di Misurata; «L'Italia e il Mediterraneo» del Comandante Angelo Ginocchietti capo di S. M.; «Per una coscienza imperiale» del dr. Mirko Artico, Presidente della Sezione Veneziana dell'I.C.F.; «Espansionismo coloniale italiano» del camerata Dr. Nino Perissinotto; «23 marzo XIV in terra d'Africa» di Gerardo Adolfo - mutilato per la Causa Nazionale, Volontario in A. O. — Altri articoli sulle relazioni veneto-abissine, sulle risorse naturali etiopiche ecc.

La pubblicazione, uscita dalla Stamperia Zanetti, è stata curata dal Camerata Nino Perissinotto.

Il Congresso della stampa medica latina

Il programma generale dei lavori

Martedì prossimo 29 corr. avranno inizio i lavori del IV Congresso della Stampa Medica Latina, che verrà solennemente inaugurato con l'intervento di S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale.

Però, per espresso desiderio di S. E. De Vecchi, impossibilitato a venire a Venezia il giorno 29, la seduta inaugurale avrà luogo nella sala Napoleonica di Palazzo Reale il giorno seguente, mercoledì alle 10, sicchè il programma dei lavori subirà un leggero spostamento nell'ordine dello svolgimento fissato inizialmente. Alla seduta inaugurale interverranno anche S. A. R. il Duca di Genova, che ha cortesemente aderito di far parte del Comitato di Patronato, e S. E. Mons. Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia. Presidente del Congresso è, com'è noto, il sen. prof. Davide Giordano, ch'è pure l'attuale presidente della Federazione della Stampa Medica Latina. E' stato formato anche uno speciale comitato femminile, che si è assunto l'incarico di stabilire in margine al programma ufficiale uno speciale programma di festeggiamenti per le signore.

Ecco pertanto il programma generale dei lavori del Congresso:

Prima giornata

Martedì 29, ore 10 — Nella sala Napoleonica di Palazzo Reale, riunione del Comitato permanente della Federazione della Stampa Medica Latina, ed inizio delle relazioni sul tema: «Storia della Stampa Medica nei paesi latini», che proseguiranno nel pomeriggio alle ore 14.30 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile.

Relatori - *Belgio*: Prof. Tricot-Royer (Louvain), Presidente Onorario della Soc. Intern. della Storia della Medicina. — *Francia*: prof. Laignel-Lavastine (Parigi), e prof. Levy-Valensi (Parigi). *Italia*: prof. A. Pazzini (Roma). *Portogallo*: Prof. De Silva Carvalho (Lisbona), membro dell'Accademia di Scienze. *Romania*: Prov. V. Gomoiu, Presidente della Soc. Intern. di Storia della Medicina, prof. V. Bologa (Cluj). *Spagna*: dott. E. Naguera (Madrid), Redattore capo della Gaceta Medica Espanola.

Comunicazioni: Prof. E. Padovani (Rovigo): «Origini e sviluppo della stampa periodica psichiatrica in Italia»; Prof. M. Levi Bianchini (Nocera Inferiore): «Storia della stampa scientifica psichiatrica e neurologica in Italia dal principio del 1800 all'epoca attuale»; Prof. P. Piccinini (Milano): «Quanto è stato fatto per la storia della stampa medica italiana»; Dr. G. M. Nardi (Firenze): «Origine e sviluppo della stampa periodica medica in Toscana»; O. Carlotto (Roma): «La stampa farmaceutica nell'Era Fascista».

Avrà quindi inizio lo svolgimento di una parte delle relazioni sul secondo tema: «Funzione sociale della stampa medica». Relatori: *Canadà*: Prof. A. Le Sage (Montreal), redattore dell'Union Medical du Canadà. *Italia*: Dott. T. Oliaro (Torino), redattore di Minerva Medica. *Portogallo*: Prof. Edoardo Coelho (Lisbona), redattore di Lisboa Medica.

Comunicazioni: Prof. C. Gozzi (Milano). «Funzione sociale della stampa medica italiana nei rapporti con le grandi istituzioni del Regime Fascista»; Dr. F. A. Favara (Roma): «Funzione sociale della stampa medica»; Dr. C. Granelli (Roma): «Funzione del giornalismo farmaceutico».

Alle ore 21.30, all'Hotel Royal Danieli: ricevimento dei congressisti offerto dal Presidente del Congresso, Sen. Prof. Davide Giordano, con l'intervento della soprano Maria Rota.

Seconda giornata

Mercoledì 30, ore 10: Nella sala Napoleonica del Palazzo Reale: seduta inaugurale del Congresso. Parole del Senatore Prof. Giordano, Presidente della Federazione della Stampa Medica Latina e del Congresso.

Conferenza del prof. M. Loeper (Parigi) presidente fondatore della Federazione della Stampa Medica Latina, su «L'arte e l'edizione medica».

Proseguiranno quindi le relazioni sul secondo tema, iniziate nel pomeriggio di martedì.

Alle ore 14: Gita alle isole della Laguna di Venezia: Murano, Burano, Torcello, con rinfresco a bordo. La gita ed il rinfresco sono gentilmente offerti dal Comune di Venezia.

Alle ore 21.30: Concerto della Banda Cittadina in Piazza S. Marco ed illuminazione a bengala della Basilica e del campanile.

Terza giornata

Giovedì 1 ottobre. — Alle ore 10 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale, relazioni sul tema: «Principi direttivi dell'insegnamento medico e la pratica medica nei paesi latini».

Relatori: *Francia*: Prof. Henri Hartmann; *Italia*: Prof. Giovanni Perez dell'Università di Roma; *Romania*: Prof. Danielopolu e Dr. I. Pavel di Bucarest.

Comunicazioni: Prof. G. Boschi (Ferrara): «Per accelerare il ricambio della stampa medica»; Dr. Cattie (Parigi): «La volgarizzazione medica. Il diritto di scrivere per il medico»; Dr. B. Erba (Milano): «La stampa medica italiana nei rapporti con l'insegnamento medico e con la pratica medica».

Alle ore 14. Visita dell'Ospedale al Mare e rinfresco offerto dalla Presidenza dell'Ospitale.

Conferenza del Sen. N. Pende, Senatore del Regno, su: «La mentalità latina-mediterranea nell'insegnamento e nella pratica della medicina».

Alle ore 20 all'Hotel Royal Danieli: banchetto di chiusura del Congresso.

Venerdì 2 e sabato 3 ottobre. — Gita in automobile ad Aquileia, Grado, Trieste, Abbazia, Grotte di Postumia, Redipuglia con visita ai Campi di Battaglia.

Venerdì 2 ottobre — Ore 8.30: partenza in automobile da Venezia (Piazzale Roma) per Aquileia, ore 10.30: arrivo ad Aquileia, visita della Basilica, del Museo e degli scavi ecc.; ore 13: arrivo a Trieste, colazione all'albergo Savoia Palace Hotel; ore 15: visita di Trieste; ore 16: ricevimento offerto nel Palazzo di Città dal Podestà di Trieste, ore 17 circa partenza per Abbazia; ore 18.30 circa: arrivo ad Abbazia: pranzo all'Hotel Quarnero, discorso del prof. A. Castiglioni. Serata di gala offerta dal Comitato Azienda di Soggiorno di Abbazia. Pernottamento nei principali alberghi di Abbazia (a Trieste e ad Abbazia saranno con noi i partecipanti al XV Congresso della Società di Urologia).

Sabato 3 ottobre — Ore 8 circa: partenza da Abbazia; ore 10: Postumia, visita delle celebri grotte; ore 12: Postumia, colazione; ore 14: partenza per Gorizia, S. Martino, S. Michele: visita dei Campi di Battaglia sul fronte dell'Isonzo; visita del Cimitero di Redipuglia; ore 19 circa: ritorno a Venezia.

Il prezzo della gita, tutto compreso (automobile, colazione a Trieste, cena e pernottamento ad Abbazia, colazione a Postumia, visita di Aquileia e delle Grotte di Postumia, guide ecc.) è di L. 190 per persona.

Attività schermistica

al Circolo della Spada

Col 1.o ottobre il Circolo della Spada riprende la sua attività coll'usato vigore in vista delle prossime competizioni schermistiche.

Per norma degli interessati si rende noto che il 18 ottobre p. v. avrà luogo a Treviso un torneo triveneto di spada per la disputa del trofeo spada «Mario Carretta».

Al torneo possono partecipare tutti i dopolavoristi muniti di tessera dell'O N D, anno XIV che siano dilettanti regolarmente iscritti alla F I S. per l'anno in corso, esclusi tutti gli appartenenti alla prima categoria della lista federale anno XIV. La spada «Mario Carretta» sarà assegnata a colui che avrà vinto il torneo per tre anni anche non consecutivi. Ai 10 finalisti verranno assegnati quali premi oggetti artistici e diplomi.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di lire 10 dovranno essere indirizzate al Gruppo Rionale «[illegible]» di Treviso, via Barberia 34, entro il 8 ottobre.

Sindacato Architetti

Presso la sede S. Fantin 1901 si possono ritirare i bandi di concorso per il progetto di una chiesa parrocchiale dedicata al Sacro Cuore di Gesù da costruirsi in Parma.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia Riccioli al Malibran

Come già preannunciato martedì prossimo avrà luogo l'esordio della compagnia delle Riviste satiriche teatrali di Guido Riccioli della quale fa parte Nanda Primavera.

Per le prime due sere verrà presentata la nuovissima rivista in 10 quadri e 11 intermezzi di Fiorita: «Ho l'impressione che tu esageri!» di una travolgente ilarità.

In tale occasione vanno in attività i prezzi comprensivi del biglietto d'ingresso e delle tasse. Da oggi si inizia la vendita dei posti e palchi al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie).

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran dalle 14: Entusiastico successo del delizioso film: «LA PICCOLA RIBELLE» nella quale rifulge l'arte insuperabile della minuscola celebre Shirley Temple. - Sulla scena: Un interessante Avanspettacolo d'arte varia.

Cinematografi

Massimo dalle 14.30: Crescente successo di «BOZAMBO» dal famoso romanzo di Wallace. Protag. Robeson il gigante nero.

Italia dalle 14.30: «LA SIGNORA DALLE CAMELIE» dell'immortale romanzo di A. Dumas figlio. Protag. Yvonne Printemps. Poi: una allegra farsa con Charlot.

Modernissimo Ore 15: «L'AVVENTURA DI ANNA GRAY» int. Maureen O' Sullivan, Joel Mc Crea.

Olimpia Ore 15: «L'ORA CHE UCCIDE» supergiallo Fox con Warner Oland, Rosina Lawrence. Grande successo.

Trovare una parola

E' stato ed è tuttora molto in voga in America il sistema di segnalare un prodotto con una breve frase o una parola che costituisca una suggestiva seduzione pubblicitaria. La frase e la parola, una volta popolarizzate, finiscono per diventare indifferenti e monotone. Bisogna anzitutto che il prodotto sia tale da ispirare l'effettivo e costante interessamento del pubblico. In definitiva occorre che sia un buon prodotto e allora il successo non si fonderà mai sulla suggestione di una parola magica. E' questo il caso della nostra sigaretta *Macedonia extra* che si è conquistato il più largo favore dei fumatori perchè è una incomparabile delizia di gusto e di aroma.

Un pericoloso giuoco a mosca cieca

L'attività commerciale non può fare a meno dell'informazione; informazione il più possibile rapida, diretta ed esauriente sulle vicende mutevolissime del mercato, sulle possibilità di affari che si presentano e scompaiono d'ora in ora, sulla consistenza attuale, anch'essa purtroppo variabilissima, della clientela, sul miglior approvvigionamento delle materie prime, sull'attività dei dipendenti lontani ecc. Un commerciante che si ostina a mantenersi all'oscuro di ciò che, anche in un vasto raggio, lo riguarda direttamente, fa la figura, nei confronti dei suoi concorrenti, di un gladiatore cieco che scenda all'arena per combattere contro avversari che ci vedono benone e che lo atterreranno, crivellato di colpi in pochi secondi. O, se preferite un paragone meno tragico, del ragazzo bendato che gioca a mosca cieca e che invano annaspa nel vuoto, mentre i suoi compagni, d'intorno, si divertono a fargli ogni sorta di tiri birboni.

Non giocate i vostri interessi a mosca cieca. Siate sempre informati di quanto vi può essere utile, meglio e prima di tutti.

Il mezzo ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il Telefono Interurbano. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e con modica spesa. Sono anche concessi rilevanti ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20 per abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

Il non plus ultra della rapidità telegrafica

C'è uno speciale tipo di telegramma capace di far fronte a qualunque eccezionale occorrenza: il Telegramma Urgentissimo.

L'Urgentissimo è il telegramma al quale viene data la precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione e il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è, dunque, in molte circostanze commerciali, famigliari, private, un mezzo di inestimabile valore.

I Telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di Provincia in tutte le ore d'ufficio e costano dieci lire fino a dieci parole; per ogni parola in più Lire 1.25.

LA VITA NELLE SCUOLE

Al Circolo Filologico

In questi giorni, al Circolo Filologico, hanno avuto il più lusinghiero inizio le iscrizioni ai Corsi di Lingue straniere, Francese, Inglese, Tedesco e Spagnolo e di Stenografia, sia per la sezione femminile diurna che per quella mista serale.

Le lezioni avranno principio ai primi di ottobre e intanto si consigliano gli interessati di affrettare le iscrizioni che continueranno fino al 5 ottobre.

Ricordiamo che le quote di frequenza sono mitissime e che i soci del Filologico hanno anche diritto al prestito gratuito dei libri della biblioteca, ricca di pregevoli volumi di letteratura amena e di studio nelle lingue italiana e straniere.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi in Segreteria dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22 (Campo S. Stefano, Palazzo Morosini).

R. Liceo Ginnasio «Marco Foscarini»

L'inizio delle lezioni al R. Liceo Ginnasio «Marco Foscarini» è stabilito: Per il Ginnasio Inferiore 2 Ottobre alle ore 9; Per il Ginnasio Superiore 3 Ottobre alle ore 9 e per il Liceo 5 Ottobre alle ore 9.

R. Corso di Avviamento Professionale «Aldo Manuzio»

Presso il R. Corso Professionale, per meccanici e falegnami, le Lezioni regolari avranno inizio giovedì 1.o ottobre alle ore 8.30.

Le iscrizioni si ricevono a tutto il 30 corr. mese.

Alla «Rosalba Carriera»

Presso la R. Scuola di Avviamento Professionale «Rosalba Carriera», accanto ai corsi liberi di stenografia, francese e tedesco, funzionerà pure nel prossimo anno scolastico il corso di inglese e, ove ci sia un numero sufficiente di domande, si svolgerà anche parallelamente alle varie classi, il corso integrativo di italiano e latino che permetterà alle alunne licenziate dalla scuola, di proseguire gli studi negli istituti superiori tecnici e magistrali attraverso tre soli esami di [illegible] di italiano, latino e matematica.

Si avverte le interessate che le iscrizioni per i Corsi liberi si ricevono alla segreteria della scuola nelle ore di ufficio.

Scuola serale dei «P. Sarpi»

Il Direttore avverte gli interessati che le iscrizioni per l'anno scolastico 1936-37 si chiudono il giorno 30 settembre prossimo venturo.

Al Liceo «B. Marcello»

A tutto 15 ottobre è aperta l'iscrizione, per l'anno scolastico 1936-37 ai seguenti rami d'insegnamento: (Composizione, armonia, contrappunto, Fuga); Istrumentazione per Banda, Canto, Organo, Pianoforte, Arpa, Violino, Viola, Violoncello, Contrabbasso, Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto, Corno, Tromba, Trombone e congeneri.

La domanda di ammissione al Liceo (stesa in bollo da L. 4) col preciso indirizzo del richiedente dovrà essere presentata al Presidente dal padre o dalla madre del candidato o da chi ne fa le veci, entro il termine suindicato. Tale domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti in regola con le disposizioni del bollo e se del caso debitamente legalizzati: a) certificato di nascita; b) certificato di sana e robusta costituzione fisica; c) certificato di recente vaccinazione; d) certificato degli eventuali studi compiuti (letterari e musicali).

Non saranno accettate domande mancanti di qualcuno dei suddetti documenti.

L'accettazione dei candidati è subordinata all'esito dell'esame di ammissione ed al numero dei posti disponibili nelle rispettive scuole, sarà data preferenza a coloro che proveranno di conoscere la teoria musicale, e per le scuole di Pianoforte, Violino e Viola ai candidati che già sono bene iniziati nello studio dei detti strumenti.

E' pure aperta l'iscrizione alla scuola serale gratuita di canto corale e strumenti a fiato; la relativa domanda d'ammissione non occorre sia corredata dei documenti suelencati.

Gli esami di riparazione avranno principio il giorno 16 ottobre p. v., quelli di ammissione il giorno 28; gli esami di Diploma avranno inizio il 5 novembre.

Possono essere ammessi a frequentare gratuitamente le esercitazioni di coro, d'orchestra anche estranei al Liceo.

Per eventuali schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno non festivo.

I promossi nelle Scuole

Al «Malcolm»

Corso Magistrale Inferiore: Ammesse alla classe prima: Bortoluzzo Maria Anna, Bottacin Maria, Caretta Luisa, Cadel Anna Maria, Caretto Norina, Castro Ada, Cerati Giuseppina, Codemo Anna Maria, De Bei Gabriella, De Sport Maria, De Mallier Maria, Dorigo Leda, Fabbris Silvana, Gattoni Bianca, Masso Ida, Nardini Maria, Olivotto Giuliana, Perotto Ada, Sanguinetti Renata, Trivellato Anna Maria, Vanin Elsa, Vianello Giovanna, Visentin Caterina, Zanchi Antonia, Panciera Laurina, Stamboglia Silvana.

Promosse alla classe seconda: Diana Rosa, Gobbetto Airea, Lebreton Bruna; Rosada Maria, Benvenuto Mariella, Colaleo Antonietta, Da Villa Maria, Franceschetti Bianca, Funes Teresa, Pasqualis Maria Teresa, Piccoli Luciana, Tavino Mirca, Passoni Maria, Pastore Anna Maria.

Promosse alla classe terza: Abate Ines, Anaclerio Vittoria, Antonelli Maria Fiamma, Barone Vittorina, Bernard Aurora, Busetto Bianca, Cagetti Maria, Calabro Fulvia, Coccon Anna Maria, Felesteda Marilena, Marcon Wanda, Paleso Cecilia, Pegorer Clara, Schlosser Giorgetta, Tagliabue Giuseppina, Trederini Anna, Turra Teresa, Vendramin Elda, Alta Welly, Ballich Loredana, Cilia Eugenia, Coen Antonietta, Gamba Natalina, Lazzaro Marcella, Meo Antonietta, Montanari Luciana, Rossi Caterina, Tosi Maria, Tuzzato Milena, Vimercati Nery, Bellaria Elvira, Battoni Frida, Bonomo Liliana, Carraro Margherita, Colso Erminia, Finzi Giuseppina, Fiorentin Luigia, Fiorentin Margherita, Frassetto Francesca, Marzola Rina, Moretti Bruna, Saporoni Paolina, Sorarù Eida, Tirso Aida, Zambenedetti Luciana, Zane Franca, Mariacher Bianca.

Promosse alla classe quarta: Angelini Vittoria, Barbieri Bruna, Bergamin Fortunatina, Bertoldini Maria, Catanzaro Teresa, Cerretti Luciana, Cilia Giuseppina, Fanelli Anna Paola, Milani Maria, Ottone Maria Vittoria, Piazza Margherita, Rizzardini Norma, Vecchione Ada, Armelin Bianca, Balboni Letizia, Bernardi Gina, Caracciolo Meralda, Cosma Lidia, Fornasa Loredana, Gavagnin Franca, Lenassi Agostina, Marolla Eleonora, Pagan Giovannina, Pasini Nicla, Pucci Giuliana, Radnich Ines, Ravenna Lidia, Tesman Mirca, Manzi Anna Maria, Elisa Naudeo.

Corso Magistrale superiore:

Ammesse alla classe prima: Acratino Clementina, Altimer [illegible], Bellinazzi Luigia, Bonomo Laura, Cazzagon Giovannina, Cardo Maria, Cattica Bianca Maria, Fabretto Armida, Fort Elena, Frattin Maddalena, Gamberi Gisella, Gallato Serena, Gardenal Wanda, Grappato Andreina, Henfrenn Dery, Mora Teresina, Negri Maria Luisa, Pavera Ermenegilda, Penzo Maria, Ponante Maria, Querini Maria, Ricci Bianca Maria, Sanson Maria Anna, Polesin Maria, Somma Maria, Trevisan Leda, Vendramin Carolina, Vianello Giuseppina, Zoni Maria, Mazzucco Paola.

Promosse alla classe seconda: Ambrosi Ester, Anselmi Maria, Bellati Maria, Calò Iride, De Mori Margherita, Gambato Caterina, Granzo Norma, Lusso Zaira Stella, Naletto Augusta, Pettenello Giuseppina, Piacentini Elisa, Pavotto Irene, Rosin Ida, Segarini Giuliana, Tiesca Iole, Urbani Dolores, Vio Lucia, Zambon Umbertina, Zilio Angela, Ambrosi Rosetta, Balboni Loredana, Barbini Valeria, Cavalassi Rosa Anna, Colausi Lucia, Dal Fiore Elvira, Detti Assunta, Goat Erminia, Giacomelli Vera, Guseo Elena, Malenza Marta, Monaldi Teresa, Pestali Giovanna, Poli Giovannina, Ricci Mirella, Spanio Teresa, Zanrosso Pierina.

Promosse alla classe terza: Abello Lucia, Bernardi Gemma, Bortoldo Maria, Cardazzo Delia, Cascato Anna Maria, Dal Zotto Matilde, Detin Wanda, [illegible], Martina Erna, Miron Giuseppina, Mitri Michelina, Orlandi Giannina, Randi Elena, Talamini Marina, Trevisan Teodolinda, Truschello Giorgina, Ugolini Leda, Valente Maria Concetta, Zamengo Ines.

Scuola Magistrale:

Ammesse alla classe prima: Bartella Wanda, De Bei Ada, Fabris Maddalena, Guadalupi Maria, Marabini Annunziata, Miotto Laura, Polonzio Lidia, Puncioni Iole, Sorarù Caterina, Zulian Aulde, Fochesato Fulvia, Mosele Maria.

Promosse alla classe seconda: Ameri Giuseppina, Bortolotti Livia, Capuzzo Giuseppina, Dall'Era Anita, Dalle Nogare Antonietta, De Grandis Lidia, De Marco Angelina, Fusaro Clelia, Lochi Maria Giulia, Gobbato Maria Luisa, Masiero Giuseppina, Merlo Giuseppina, Mosele Nives, Stefani Nerina.

Promosse alla classe terza: Bellemo Dagnamerita, Cardone Giovanna, Carino Ada, Carraro Bruna, Coughlin Amalia, Favret Maria, Glerean Cesira, Spania Anna Maria, Tonsolo Anna Maria.

Al «Vendramin Corner»

Scuola di avviamento a tipo industriale I. A: Caburlotto Elena, Carraro Lidia, Catanea Anna, Chiavellin Elena, Cogletto Elles, D'Attino Adriana, [illegible] Maria.

I. B.: Giangrasso Gaetana, Gianolli Evelina, [illegible].

I. C: Bravin Lidia, Salerno Sofia, Semeria Anna Maria, Vianello Giovanna, Vedovato Wanda.

II. A: Bonga Alvisanna, Burgana Maria, Busato Wanda, De Pellegrin Antonietta, Fora Lucia, Fortunati Enrica, Gianese Giuseppina, Giulon Lucia.

II B: Patron Luisa, Sambo Gabriella, Tramontin Giovanna, Vianello Eleonora, Zennaro Adina.

III A Licenziate: Ancona Luciana, Baltera Giuseppina, Beccari Amedea, Berengo Leda, Bianchi Teresa, Bigliato Fanny, Del Mondo Rina, De Ver Elda, Fuga Luna, Gambolto Dina, Guarda Anna Maria, Locatello Maddalena, Santini Gerusalma, Scandiuzzi Evelina, Scarpa Ada, Vianello Bruna, Vindici Thea, Zuzzi Mercedes.

III B: Fuga Anna, Giudice Lidia, Martinelli Gibiola, Pietrobon Giovanna, Zambon Marta.

Scuola Professionale: I. Corso, Ancorato Laura, Bembina Eucelina, Burgamaschi Antonietta, Boccardi Renata, Bortolotti Elvira, Breda Bianca, Cappellin M. Luisa, Filippi Anna, Gaoni Eugenia, Quintavalle Luisa, Salvagno Faralde, Sanson Ilario, Veneraudi Amalia, Vianello Anna, Vio Renata.

II. Corso: Crovato Luisa, Mozzi Vittoria, Pontello Bruna, Puggioni Bianca, Raccanelli Maria.

Licenziate: Abramo Valentina. — Ammissione al I. Corso: Stocco Luigina.

R. Corso «Gino Allegri»

Promossi alla II.: Bottino Gastone, Biasi Leandro, Carraro Renato, De Cal Gastone, Fama Giancarlo, Padelli Aldo, De Luca Giuseppe, Barovier Luciano, Busetto Cherubino, Paduan Aldo, Pasti Silvano, Vianello Luigi, Comuttie Bruno, Tonolo Ferdinando, Bravo Amedeo, De Rossi Rino, Duse Silvio, Mondolo Guido, Pagan Elio, Pietrobon Annito, Pontarolo Guelfo, Tormenelli Renato.

Promossi al III Corso: Boscolo Cherubino, Burigana Bruno, Canevese Luciano, Casarin Dino, De Faveri Giorgio, Gazzagon Vinicio, Mavarocchio Giovanni, Rossetto Bruno, Zannini Armando, Busetto Tullio, Donaggio Bruno, Esposito Michele, Paduan Ottone.

Si ricorda alle famiglie interessate che le iscrizioni si chiuderanno il 30 corr. improrogabilmente.

Al R. Liceo Scientifico

I seguenti giovani sono stati promossi nella seconda sessione di esami:

Ammissioni: Baroffio Antonia, Bortoletti Bruno, Bevolenta Angelina, Candiani Giuseppina, Lerne Guido, Dal Maschio Gaetano, De Bei Antonio, Fioretto Lina, Hang Gualtiero, Manzi Giuseppe, Mazzer Bruno, Pastorella Dina, Pedini Rosina, Pedrocco Giorgio, Pellizzari Margherita, Razeto Anna Maria, Rigo Antonietta, Rizzo Cecilia, Rossi Giulietta, Sgubbi Aldo, Tedesco Silvana, Fonolo Maria Bianca, Trevisan Alfredo, Pancino Livio. — Idoneità alla classe seconda: Frigerio Antonio.

Promozione alla classe seconda: Boccanegra Bianca, Della Toffola Lamberto, Falomanzo Rosaria, Fulgenzi Gemmina, Grieco Raffaella, Magistrelli Mercede, Mason Alberto, Meneganzi Andrea, Padoan Clara, Sambo Angelo, Scalisi Sergio, Sinigaglia Giuseppe, Spinelli Donatello.

Promossi alla classe terza: Baracchi Attilio, Beccari Pio Mario, Redon Rino, Calzolari Giorgina, Del Vicario Alberto, Lapenna Pierluigi, Lazzarin Michele, Maggetti Aldo, Pes Cesira, Riccato Maria Pia, Taboga Mario, Vinelli Renato.

Promossi alla classe quarta: Andrea Benedetto, Bortello Ada, Bertoli Silvio, Bottacin Angelino, Carera Sergio, De Bei Luciano, Morandi Giuseppe, Ricchiuto Fortunato, Salulli Lucio, Salviato Giuseppe, Spagno Italo, Terio Giuseppe.

Dopolavoro Postelegrafonico

Spettacolo filodrammatico. — Oggi domenica alle ore 21 nella propria sede (Palazzo Bollani) la compagnia filodrammatica «Eclettica» del Dopolavoro Postelegrafonico darà il suo terzo spettacolo della stagione rappresentando la commedia in tre atti «Jeannot» di P. Ottolini.

Sezione ciclistica. — Guidati dal Caposquadra Revelli, dieci ciclisti del Dopolavoro Postelegrafonico hanno preso parte, domenica scorsa, al Raduno cicloturistico di Mantova, indetto da quel Dopolavoro Provinciale.

I bravi ciclisti veneziani si sono affermati brillantemente ottenendo il terzo premio: categoria distanza assoluta (Coppa Lazzi).

Gazzetta dello Sport

CALCIO

Venezia Catania

Ancora poche ore e poi i giocatori della Laguna scenderanno in campo a conquistare l'immancabile vittoria contro gli avversari di Catania. E la necessità di un successo, necessità inderogabile, che fa degli atleti in nero-verde uomini lanciati con un'unica volontà, una sola aspirazione verso il successo. E' bene che i giocatori conoscano qual'è in questo momento il loro dovere. Non ci devono, perchè non ci possono, esser compromessi. I tifosi, il pubblico che li ha sostenuti in passato, reclamano di incamerare i due punti. L'ostacolo catanese è tutt'altro che insormontabile benchè la squadra ospite conti su delle individualità di primo ordine. Certo che questo è il tempo meno adatto per i confronti e i paralleli. La questione è tra pubblico e giocatori. Quello non può riconoscere un nuovo passo falso, questi sono dal canto loro decisi a rispondere alle aspettative.

Partita senz'altro di cartello, una tra le migliori della stagione. Gli appassionati saranno ancora in folla al «P. L. Penzo», compatti e fiduciosi. Tutti infatti sentono il dovere di sostenere il sodalizio.

Per evitare inutili discussioni alle porte, si rende noto che per nessun motivo si potrà aver libero ingresso al campo se non in possesso di tessera regolare munita del bollo CONI. Chi si credesse in diritto di reclamarla si rivolga alla sede sociale poichè alle porte del campo il personale addetto non può, giustamente, riconoscer alcuna eccezione.

NUOTO

Seconda natatoria notturna e popolarissima veneziana

I giovanissimi nuotatori di Venezia hanno dimostrato di non temere le avversità atmosferiche e malgrado le cattive condizioni del tempo sono accorsi numerosi ad iscriversi alla popolarissima di nuoto, del gruppo di Dorsoduro. Nella giornata di ieri questi giovani nuotatori hanno disputato le batterie e semifinali per l'ammissione a la finale che avrà luogo questa sera alle ore 19.30 alle Zattere. Dalla folta selezione si sono messi in luce sei giovanetti fra i quali è problema tanto stabilire il vincitore. Lo stile foggiato dai candidati alla finale è ottimo e lascia sperare al conseguimento di buoni tempi.

I finalisti vincitori delle rispettive semifinali sono Gesuà Giorgio, Scatturin Benito, Boccanegra Amleto, Panella Carlo, Vianello Luigi. questi giovani si daranno battaglia accanita per risultare vincitori. Lo interessante riunione natatoria comprende altre gare. Gare che saranno combattute con vero spirito sportivo dai giovani appassionati a questo sport. E' probabile che fra tutti i concorrenti della gara 400 metri stile libero s'imponga il giovane fascista Valentini Guerrino il quale sebbene febbricitante riuscirà piazzarsi al secondo posto nella finale dei 500 metri con soli 3 decimi dal primo arrivato ai campionati italiani giovani fascisti svoltisi a Torino. Altri concorrenti sono: Cersa Gastone, Renzini Amedeo, Scatturin Benito, Tocolutti Otello, Federighi Guido, Rissini Bruno, Bailo Umberto, Sartori Sergio, Rizzo Alvise, Polito Mario, Rossi Mario.

Compongono la giuria il rag. Silvio Bortoluzzi, Lorso Filippo, Spartaco Grimaldi, Bacchini, Zennaro, Michieletto, Fant Salin, Zavallat, più il rappresentante della F.I.N. Segretario della giuria Borel. La giuria dovrà trovarsi alle ore 18 alla piscina del gruppo sita alle Zattere. I nuotatori concorrenti alle gare dovranno trovarsi in piscina alle 18.30 muniti di costume e accappatoio. La premiazione avverrà subito dopo le gare.

Elenco dei partecipanti

Ore 19.30: Finale popolarissima: Vianello Luigi, Panella Carlo, Boccanegra Amleto, Scatturin Benito, Gesuà Giorgio.

Ore 19.40: Finale m. 50 S. T.: Bailo Umberto, De Grandis Emilio, Polito Mario, Bernardi Silvio, Bissini Bruno.

Ore 19.50: Finale 50 dorso: Fagarazzi Mario, Bernardi Silvio, Federighi Guido, Toffolutti Itello, e Benzini Amedeo.

Ore 20: m. 150 stile libero sociale: Bernardi Umberto, Scatturin Benito, Gesuà Giorgio, Boccanegra Amleto, Cersa Gastone.

Ore 20.10: m. 100 rana: Sartori Sergio, Rossi Mario, Costantini Mario, Rizzo Giorgio, Mattiuzzi Sergio.

Ore 20.20: m. 200 stile libero: Bailo Umberto; Pagan Angelo Vittorio Homeo, Bissini Bruno, Polito Mario, Boccanegra Amleto.

Ore 21: m. 400 allievi: Bailo Umberto, Renzini Amedeo, Valentini Guerrino, Scatturin Benito.

IPPICA

La riunione di Ponte di Brenta rinviata pel maltempo

PADOVA, 26

A causa del maltempo che ha imperversato durante tutto il pomeriggio, la riunione trottistica di Ponte di Brenta è stata rinviata a sabato prossimo 3 ottobre.

Il Gran Premio Merano

Inaugurazione dell'Ippodromo

MERANO, 26

Alla cerimonia inaugurale dell'Ippodromo XXVIII Ottobre di Merano sarà presente domenica prossima S.A.R. la Duchessa di Pistoia. Il Governo Fascista sarà rappresentato da S. E. Tassinari Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste.

Per l'occasione verrà murata sulla tribuna d'onore, una lapide in travertino romano il cui testo, dettato da S. E. Mastromattei, Prefetto di Bolzano, è il seguente:

«Quest'opera che il DUCE volle — per la fortuna di Merano — fu iniziata e compiuta — durante l'assedio economico — con cui cinquantadue Nazioni — tentarono di piegare — ROMA — Nei secoli maestra di civiltà — al Mondo. A. D 1936 XIV E. F.».

Il 4 ottobre, disputandosi all'Ippodromo di Maia il «Gran Premio Merano», tutti gli ippodromi italiani rimarranno chiusi. Il Gran Premio Merano si correrà alle ore 15.45 precise.

Il fantino Benaventure della Scuderia Veil Picard ha montato stamane in esercizio Vendaval. Egli ha fatto una ricognizione sul percorso del Gran Premio, che ha trovato difficile nella parte del galoppo e abbastanza complicato. «Si dovrà galoppare poco e saltare molto» ha detto.

A suo avviso il percorso è più interessante dello scorso anno e gli ostacoli sono meno severi di quelli francesi. Ha espresso anche un giudizio molto lusinghiero su Cerealiste, «un magnifico galoppatore» e di classe superiore a Un Mitrailleur. Quest'ultimo però salta meglio.

Stamane hanno anche galoppato sulla pista di sabbia i concorrenti al Gran Premio: Honved, Horos, Feld Post e Jambus, giunti ieri al Villaggio Andreina.

Sul valore di questi cavalli non si hanno per ora notizie molto precise. L'ungherese Honved ha corso sempre in piano mentre i germanici Horos, Feld Post e Jambus si sono cimentati con alterna fortuna sui grossi ostacoli. In base ai risultati ottenuti durante la stagione il più efficiente dei tre è Horos che ultimamente, in Germania, ha riportato una significativa vittoria in uno steeple chases, ben dotato, corso su 4500 metri.

E' giunto a Merano, reduce dall'A.O., il magg. Giuseppe Valenzano che tanti successi conseguì su tutti gli ippodromi italiani durante la sua brillante carriera. Egli parteciperà lunedì prossimo ai lavori di esercizio per montare domenica, 4 ottobre.

Su espresso invito di S. E. Starace, Presidente della S. I. C., le truppe del Presidio potranno assistere dal prato alla cerimonia inaugurale e alla riunione di corse.

Diporto nautico

Si porta a conoscenza dei soci la classifica ufficiale per l'assegnazione delle varie Coppe, dopo la regata disputatasi domenica 20 c. m.

Coppa «Consiglio Provinciale Economia Corporativa» riservata alle derive m. 5.50. Dopo le tre prove sostenute la classifica è la seguente: 1. Mattalotta (RYCI S. Marco) punti 144; 2. Alata (Costantini-Balder) p. 136; 3. Bepero (Ing. Giradami) p. 119; 4. Pedina (Bianco) p. 73; 5. Vardalame (RYCI S. Marco) p. 13; 6. Franca (Maurino) p. 8.

Coppa «Ing. Basso - Derive m. 4.60 - Dopo la 3. prova la classifica è la seguente: 1. Etiopia (Viol) p. 217; 2. Bepalo (Reodina) p. 110; 3. Nessuno (Fiorini) p. 11; 4. Elda (Palazzi) p. 0.

Coppa «Provveditorato del Porto» Topi (Cat. A) m. 7.50. Dopo le due prove sostenute la classifica è la seguente: 1. Quarnaro (Venier) punti 208; 2. Granzotto (Acuti) p. 184; 3. Rioba (Gherardo) p. 106; 4. Wanna (Ongaro) p. 97; 5. Rondine (Ballarin) p. 35; 6. Mario (Rinaldo) p. 29; 7. Lupo (Guadalupi) p. 22; 8. Toum (Scarpa) p. 20; 9. Vagabondo (Marcato) p. 15; 10. Meolo (Baradel) p. 7.

Coppa «Lega Navale» riservata ai Topi di Cat. B) m. 7. Dopo la 2.a prova il punteggio è il seguente: 1. Fortuna (Fonda) punti 200; 2. Rabbia (Lamberti) p. 125; 3. Delfino (Cedolin) p. 98; 4. Mario (Ilva) p. 80; 5. Vigilat (Brivonese) p. 57; 6. Cervino (Crovato) p. 54; 7. Triton (Zaggia) p. 37; 8. Aldo (Crovato) p. 23; 9. Jole (Zanini) punti 17.

Domenica 4 ottobre p. v. si correrà l'ultima prova della stagione, su di un percorso in laguna di miglia 6, e vi parteciperanno tutte le categorie: Topi A) e B); Derive 5.50 e 4.60 dinghi.

In un giorno della settimana ventura (probabilmente giovedì) sarà tenuta una riunione presso la sede della R. Società Canottieri Bucintoro durante la quale oltre alla premiazione dei primi tre classificati per ogni categoria nelle regate del 20 u. s., verrà dispensato il Bando di regata per la manifestazione del 4 ottobre p. v.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

I Fiduciari e Consultori delle sottosezioni di Marghera, Chirignago e Zelarino e tutti i Capi Settore del Fascio di Combattimento di Mestre e delle sottosezioni suddette, sono convocati a rapporto per lunedì 28 corrente ad ore 20.40, nella sala del Dopolavoro in Piazzetta Matter. Divisa regolamentare.

Opera Nazionale Balilla

Con recente provvedimento della Superiore Centrale dell'Opera Balilla, sono stati istituiti in tutti i Comitati del Regno i reparti speciali «Moschettieri», composti di Avanguardisti dai 16 ai 18 anni.

Questi reparti, che hanno il carattere e la continuità del volontarismo italiano, sono destinati a rappresentare, in armi, la giovinezza del Littorio che, sotto l'alta guida del Duce, ha raggiunto dopo 14 anni d'intensa attività, i migliori auspici per la Patria imperiale.

Gli Avanguardisti Moschettieri, che indosseranno la nuova uniforme con fez, pantaloni lunghi grigio-verdi e stivaletti alla coloniale, saranno armati di moschetto e pugnale.

Quest'ultima arma verrà data in dotazione agli stessi che avranno cura di conservarla e custodirla gelosamente come fiaccola perenne della loro salda fede; arma questa destinata a passare da padre in figlio, in nipote, come attestazione sacra della continuità guerriera e fascista delle nuove generazioni.

Il nostro Comitato, per disposizioni della Presidenza Provinciale, ha l'incarico di costituire in seno alle sue formazioni giovanili, una Coorte autonoma dei suddetti reparti, la cui attività andrà quanto prima in attuazione con la formazione di una Centuria organica di Avanguardisti Moschettieri.

Il lavoro preparatorio organizzativo è stato pazientemente iniziato e i risultati non mancheranno presto di coronare l'alacre attività dei preposti a questa nobile istituzione dalla quale sorgono ogni anno le più giovani reclute del Partito; preparate nello spirito e nel corpo e consce delle responsabilità a loro affidate dall'Italia fascista per la grandezza ed il prestigio dell'Impero Romano.

Il Patriarca alla Rana

[illegible] 4 ottobre, alle ore 8, S. E. il Patriarca di Venezia sarà alla Rana per amministrare la S. Cresima.

Dopo la cerimonia il Patriarca visiterà il villaggio degli sfrattati proseguendo poi per Gambarare.

Beneficenza

In memoria della compianta signora Romana Zennaro ved. Tallandini vennero elargite le seguenti somme:

La famiglia ha elargito lire 600 all'E. O. A., all'Asilo Vittoria lire 50, Orfanelle di S. Gioachino lire 50, Conferenze di S. Vincenzo Femminili lire 50, Berna lire 50, i cugini Fabris di Arcade lire 25 al Vittoria, famiglia dott. Giovanni Rossi di Giavera lire 25 al Vittoria, Antonio Fradeletto di Nervesa lire 25 alle Orfanelle di S. Gioachino, signora Zuccheletto Maria lire 10 pro Orfane di S. Giochino, geometro Renzo Bruto e mamma alle Conferenze di S. Vincenzo De Paoli lire 10, signora Tramontin lire 10, i bambini Luciano e Giorgio in luogo di fior, lire 10, Lina Ongarato per lo stesso scopo lire 10.

All'Istituto Berna la signora Pia Furlan ved. Zuccherello in memoria di Polato Attilio lire 15. Il signor Corradi Giovanni in memoria di Romana Tallandini lire 20.

Gara bocciofila

Organizzata dal Gruppo bocciofilo della Rinascente, si svolgerà domenica 4 ottobre, un'interessante gara di boccie a coppie denominata «Gran premio S. Michele». Detta competizione si svolgerà sugli stradoni della Cooperativa la Rinascente di via Carducci. Ad essa potranno partecipare Gruppi bocciofili, dopolavoristici ed aziendali.

Saranno messi in palio vistosi premi fra i quali una magnifica Coppa per la Società meglio classificata.

A detta competizione saranno ammesse anche Società del Circondario della provincia di Venezia intendendo dar maggiore incremento al popolare Gioco delle boccie.

La gara di tiro allo storno

La Delegazione Cacciatori, a mezzo dei suoi preposti, sta organizzando l'annunciata gara di tiro allo storno, che sarà disputata sul campo di via Asseggiano, oggi domenica 27 corr., con inizio alle ore 13.

Nelle vetrine della ditta Buosi, al Ponte della Campana, sono esposti oltre alla magnifica coppa offerta dal Dopolavoro locale, i ricchi premi che col sistema della lotteria di Merano, saranno consegnati alle signore ed alle signorine che assisteranno alla competizione.

Inizio delle lezioni al Berna

La Direzione dell'Istituto rende noto che le lezioni regolari dei Corsi industriali e teorico-pratici, hanno inizio giovedì 1 ottobre alle ore 8. Le iscrizioni si chiudono definitivamente il 30 c. m.

A. F. C. Mestre

Martedì 29 corr., alle ore 21.30, avrà luogo la riunione del Consiglio dell'Associazione Fascista Calcio Mestre per discutere il seguente ordine del giorno: Relazione tecnica; relazione amministrativa; varie.

Tutti i componenti il Consiglio stesso sono invitati ad intervenire; le eventuali assenze saranno considerate come taciti assensi a quanto verrà deciso in seno alla riunione stessa. — Il Segretario del Fascio.

Giornata Sosavina

L'annuncio che l'annuale ottobrata della Sosav verrà effettuata quest'anno domenica 4 ottobre sul Monte Spia (Recoaro), ha suscitato il massimo entusiasmo in tutti i soci che si affrettano a dare la loro adesione alla bellissima gita con la quale la Sosav chiude la sua brillante stagione estiva.

L'itinerario si svolge infatti in un incomparabile scenario alpestre ed il percorso è breve e facile di modo che possono prendere parte anche i meno allenati.

La partenza resta fissata per le ore 5,35 con ritorno a Mestre alle 23,12. Quota di viaggio lire 14. Le iscrizioni si ricevono in sede (presso il Dopolavoro), ogni sera dalle 21 alle 22 e si chiuderanno venerdì 3 ottobre p. v.

Sono ammessi anche i non soci purchè iscritti al Dopolavoro e non si accettano iscrizioni alla stazione.

Il temporale di ieri

A causa del temporale di ieri i tradizionali banchetti non poterono fare la loro annunciata apparizione in piazza Umberto I e così i chioschi d'uva allestiti in occasione della festa ebbe a subire un ritardo nel loro compimento. Il vento impetuoso ha sconvolto più di qualche tetto di case coloniche e abbattuto qualche camino senza recare gravi danni, come pure dei fulmini caduti, ma solo per due di essi si rese necessario l'intervento dei pompieri. Il primo di questi si abbattè alle ore 9.15 nella casa di Paran Michele in via S. Donà a Favaro provocando qualche danno al soffitto così da recare un danno di circa 250 lire ed il secondo alle ore 17.20 a Spinea in via Ponte Rosso 7. Qui provocò l'incendio di un casone di proprietà della signora Adele Fornoni e abitato da Girardi Giuseppe. Le masserizie ed il bestiame vennero salvati mentre i pompieri coadiuvati dal maresciallo dei carabinieri Corradini e dal sottocapo Caserin isolarono il fuoco perchè non si propagasse in un altro casone vicino.

I danni ammontano alle 10 mila lire.

Medicati all'Ospedale

Nella giornata di ieri vennero medicati all'Ospedale di Mestre certi Pasqualetto Guido di anni 13 abitante a Marghera in via Filla 6 per una ferita da taglio alla guancia destra, giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni. Il Pasqualetto si ferì mentre stava trasportando del ferro uncinato in via Fratelli Bandiera, in seguito all'urto ricevuto da un ragazzo.

Dantillo Lidia di anni 15, abitante a Marghera in via Degli Antoni 11, verso le 13, in seguito a caduta dalla bicicletta riportava la frattura dell'avambraccio sinistro. Venne ricoverata e giudicata guaribile in 30 giorni s. c.

L'operaio dell'Ilva Foffano Emilio di anni 46 abitante alle Catene venne colpito da un pezzo di ferro al piede destro e riportò delle contusioni al dorso con sospetta frattura metatarsale. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20.

Stevanato Antonio d'anni 29 operaio della ditta Mantelli, mentre si trovava alla SAVA per ragioni di lavoro venne colpito da una tegola caduta dal tetto da un colpo di vento. Egli riportava nella contingenza una ferita lacero contusa con scollamento dei tessuti al cuoio capelluto e dovette pertanto essere ricoverato e giudicato guaribile in giorni 15 s. c.

Un borseggiatore sfortunato

L'altra sera tra la folla che si assiepava nel campo dei divertimenti attorno ad una baracca dove venivano effettuati i lanci di palline su delle vaschette d'acqua contenenti pesci rossi, era un tizio senza giacca che se la godeva ad osservare i tiri più o meno giusti. Ma ad un certo momento in seguito ad uno spintone ricevuto, messa istintivamente la mano sul petto dove teneva il portafogli sulla tasca interna del panciotto, si accorgeva che era stato borseggiato. Egli si mise a gridare al ladro al ladro, mentre questo tentava di fuggire, ma un altro presente con abilissima mossa saltò addosso al mariuolo fermandolo. Consegnati ai carabinieri, ladro e derubato vennero accompagnati nella vicina caserma dei carabinieri dove il ladro veniva identificato per Mantovani Guido fu Quinto di anni 47 di Bologna mentre il derubato si qualificava per Scovello Gaetano fu Giuseppe di anni 40 muratore abitante a Torino venuto a Mestre a trovare dei parenti.

Il ladro si era servito nel suo tentativo, di una tagliente lametta di rasoio nel momento che lo Scovello era distratto.

Venne passato alle carceri mandamentali e denunciato all'autorità giudiziaria.

Bicicletta rubata

L'altro ieri un ignoto ladro, approfittando che una bicicletta seminuova del valore di L. 350 di proprietà del signor Combi Carlo fu Antonio d'anni 45 abitante in via Spalti 19 era stata lasciata momentaneamente incustodita dal proprietario fuori del negozio di Ferramenta S.A.F.U.M. vi saltò in sella fuggendo per ignota destinazione.

Due donne arrestate

Dagli agenti del Commissariato di P. S. vennero arrestate per immoralità e per misure di P. S. certe Guerra Cesira di Girolamo di anni 24 abitante a Marano Vicentino e Barbato Lino di Modesto di anni 23 abitante a Caltana.

Farmacie aperte

Oggi faranno servizio di turno le farmacie: Zannini, al ponte della Campana, Neri a Carpenedo.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per **Milano**: 0.10 d.; 1,15 d.; 5,25 d.; 6,35 legg. (Verona); 7.15 d.; 9 d.; 11,45 dd.; 12,35 A.; 13.45 d.; 15,08 lusso; 16,15 d.; 18 rapido; 18,10 d.; 19,55 dd.; 21.35 A. (Verona).

per **Bologna**: 0.05 (da Mestre), 1.15 d.; 3.55 A.; 6.35 legg. (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rap.; 13.45 (Padova); 14.30 dd.; [illegible]; 15.35 (rapido A. M.), [illegible] A. M.), 19 A.; 23 dd.

per **Udine**: 0,08 d.; 5.30 d. (Treviso), 5,57 A.; 7.07 leggero (Treviso); 8,18 d.; 10,08 d.; 12.42 A.; 15.45 d.; 18.20 dd.; 18.43 A.; 20.06 A.; 21,45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per **Calalzo**: 5,30 d.; 8,57 A.; 9,40 d.; 14,48 A.; 20,05 A. (fino a Belluno).

per **Bassano - Trento**: 6.15 A.; 9.10 Diretto (A. M.); 10.12 leggero; 14.15 A.; 17,25 (Bassano), 19,25 A.

per **Trieste**: 4,38 d.; 6,25 dd.; 8.00 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.23 d.; 15,08 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19,42 A. (Portogruaro); 20,25 dd.; 21.33 Rapido; 23,40 A.

ARRIVI:

da **Milano**: 4,40 d.; 5,45 d.; 8.20 A.; 9,50 A. (da Brescia); 10.10 dd.; 10,55 Rapido; 12,01 d.; 14,51 d.; 15 lusso; 15.38 A. (da Verona); 16,50 dd.; 19,51 A. (da Vicenza); 20,08 d.; 22,30 A.; 23,25 d.; 23.29 N. V.

da **Bologna**: 4.40 A.; 6.23 dd.; 7.27 A. (da Padova), 8 dd.; [illegible] (da Monselice); 9.10 A. (da Padova); 10.27 d.; 14.16 d.; 16,05 rapido; 17,05 d.; 18.15 dd.; 19,51 A. (da Ferrara); 21,16 rapido; 22.05 dd.; 23,40 A.

da **Udine**: 5,05 d.; 6,32 (da Treviso); 6,42 V. N.; 7.35 A. (da Treviso); 8,45 A.; 10,55 dd.; 11.32 A.; 14.47 d.; 19,06 d.; 19.00 A. (da Treviso); 21,25 dd.; 21,55 A.

da **Calalzo**: 7,35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14,05 d.; 21,55 A.; 23,55 d.

da **Bassano - Trento**: 7,03 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.28 A.; 19.40 Diretto (A. M.); 20.55 A. (da Bassano); 23.18 leggero.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo la svalutazione del franco

Un milione di sterline lanciato sul mercato dai Sovieti assorbito dal Governo americano

WASHINGTON, 26

Interrogato sul provvedimenti monetari presi dal Governo francese Morgenthau si è dichiarato di opinione che questo sia un momento decisivo per la pace mondiale.

La stabilizzazione della moneta internazionale, egli ha detto, è un fondamento da stabilire prima che si possa raggiungere una pace durevole e un vero risollevamento generale.

«Non prevedo — ha detto ancora Morgenthau — nessun reale cambiamento nei rapporti fra [illegible] e sterlina. Di una nuova svalutazione del dollaro non se ne parla».

Richiesto se gli Stati Uniti intendono [illegible] i fondi di stabilizzazione Morgenthau ha risposto affermativamente.

Morgenthau ha annunciato che gli Stati Uniti hanno acquistato un milione di sterline offerto stamane alla meglio sul mercato dei cambi dal Governo sovietico ed ha riaffermato che l'accordo tripartito delle valute annunciato ieri sera contiene l'impegno reciproco dei contraenti di sollecitare la collaborazione di tutti gli altri Stati.

«Sul primo episodio il Ministro ha detto: «Ho appreso stamane che all'apertura di borsa qualcuno esercitava pressioni sul corso della sterlina. Una rapida indagine ha precisato che la Banca di Stato sovietica aveva dato ordine ai suoi corrispondenti americani di vendere alla meglio, cioè a qualsiasi prezzo. Ho subito ordinato l'acquisto delle sterline e di quant'altro fosse in vendita col denaro del nostro fondo di stabilizzazione. Questo è l'unico esempio a mia conoscenza di manovre di banche centrali o di privati individui per influenzare il mercato delle valute estere. Non c'è che da augurarsi che esso non abbia a ripetersi».

Il Governo belga ha informato [illegible] che esso collaborerà [illegible] tripartito per le [illegible] delle valute.

«L'accordo monetario ha senso per Parigi solo nel caso che esso includa anche un accordo commerciale, perchè la situazione dei prezzi in Francia è tale da provocare una tendenza all'aumento dei prezzi».

Il giornale conclude che la riuscita dell'esperimento francese dipende dalle assicurazioni date nel campo politico e commerciale dai due paesi anglosassoni.

Comunque se le russe previsioni che già i telegrammi della propaganda francese affacciano sia per la situazione economica interna come per l'attività commerciale internazionale si avvereranno, la capitale del Reich sarà la prima a compiacersene, tanto più che fra un paio di settimane dovranno aprirsi a Parigi i negoziati commerciali franco-tedeschi per la conclusione di un trattato che dovrebbe sopprimere gli ostacoli che attualmente paralizzano, si può dire, completamente gli scambi fra i due grandi Paesi confinanti.

La *Frankfurter Zeitung* scrive che la svalutazione è un chiaro sintomo del fallimento dell'esperimento economico tentato da Blum.

I giornali pubblicano dall'Aja il seguente comunicato ufficiale: «In seguito alle tendenze che si manifestano nuovamente nel dominio delle valute internazionali il Governo olandese comunica che non modificherà per nulla la sua politica monetaria attuale».

La calma della lira alla Borsa di New York

NEW YORK, 26

Mentre il nervosismo di Wall Street si è polarizzato verso le valute di cui è stata annunziata la svalutazione, la lira italiana si è mantenuta calma e le obbligazioni resistenti.

L'embargo sull'oro in Olanda

AMSTERDAM, 26

Si annuncia ufficialmente il divieto della libera esportazione dell'oro. La Banca d'Olanda è autorizzata ad esaminare le richieste eventuali ed ha rilasciato il permesso di esportazione caso per caso.

Anche l'Olanda si appresta a svalutare la sua moneta?

WASHINGTON, 26

Gli ambienti bancari internazionali sono dell'avviso che anche l'Olanda seguirà prossimamente l'esempio della Svizzera. Gli stessi ambienti credono che il Giappone sarà fra le nazioni invitate ad aderire al nuovo sistema di cose internazionale e che anche la Germania verrebbe invitata. Negli Stati Uniti la creazione del blocco franco-americano è vista con favore perchè si crede che stimolerà certamente la ripresa dei traffici internazionali. La diminuzione prevista nelle tre capitali contemporaneamente è considerata un [illegible] alle grandi speculazioni. Sono anche previsti vasti spostamenti di masse auree ma si [illegible] che essi possano intaccare sostanzialmente la riserva degli Stati Uniti. I risparmiatori americani non hanno perduto quasi nulla dalla svalutazione del franco perchè il 90 per cento dei titoli francesi collocati sul mercato americano era stato rimpatriato dalla Francia nelle scorse settimane.

La quotazione del franco sospesa a Budapest

BUDAPEST, 26

Stasera la Banca nazionale ungherese ha deciso di non accettare fino a nuovo ordine alcun pagamento in franchi francesi e ne ha sospeso la quotazione.

Giudizi tedeschi

BERLINO, 26

Il colpo di scena monetario francese — del resto previsto, sebbene da sui circoli finanziari da un [illegible] — trova questi giornali in atteggiamento riservato.

Il corrispondente parigino del *Berliner Tageblatt* ricorda le solenni dichiarazioni fatte da Blum circa l'intangibilità del franco e dice che ora con la svalutazione il Presidente del Consiglio fa una brutta figura che potrà nuocergli molto personalmente.

Tutto sta ad indicare che la decisione francese è stata presa dopo lunghi negoziati con Londra e con Washington.

«Il Governo francese — aggiunge il giornale — ha ottenuto assicurazioni che i corsi della sterlina e del dollaro non siano automaticamente ribassati in caso di svalutazione del franco. I [illegible] non si [illegible] accordo fra Parigi, Londra e Washington [illegible] quadro effettivamente monetario.

Al Consiglio della Lega

Il trattato franco-siriano

Una richiesta turca per Alessandretta

GINEVRA, 26

Al Consiglio della S. d. N., discutendosi il rapporto della commissione dei mandati, il rappresentante della Francia ha annunziato la conclusione del trattato franco-siriano. Il rappresentante della Turchia ha rammentato come nella zona di Alessandretta e di Antiochia vi sia una forte minoranza turca e come questo sia motivo per il governo turco di interessarsi vivamente della questione ed ha affermato che proporrà al Governo francese di iniziare le conversazioni al riguardo. Il rappresentante della Francia ha aderito alla proposta.

Eden ha poi annunziato per quanto riguarda la Palestina che il Governo inglese non può prevedere un cambiamento di politica prima di aver ricevuto il rapporto della commissione di inchiesta; evidentemente però questo rapporto non arriverà prima della prossima sessione della Commissione dei mandati dato che l'agitazione dura ancora.

S. E. Alfieri a Berlino

BERLINO, 26

Stamane è giunto a Berlino S. E. Dino Alfieri, che nella sua qualità di Presidente della Federazione Internazionale della Società degli autori, presiederà il Congresso internazionale delle Società stesse. I lavori avranno inizio domani.

Il regime del terrore nell'Unione Sovietica

Una denuncia a Ginevra

GINEVRA, 26

I rappresentanti di organizzazioni del Caucaso, del Turkestan e dell'Ucraina hanno presentato al presidente della 17.a Assemblea della S. d. N. un memoriale nel quale affermano che la situazione delle nazionalità nella Russia sovietica è sempre sotto il regime del terrore e dello sfruttamento più atroce; dopo l'esecuzione recente dei sedici vecchi bolscevichi, le autorità sovietiche, col pretesto della soppressione del trotzkismo, hanno proceduto ad arresti in massa in tutto il paese dell'Unione.

Il memoriale afferma poi che la proclamazione del progetto della nuova costituzione sovietica sedicente democratica è fatto soltanto allo scopo di calmare gli scrupoli della S. d. N. ed aggiunge che appoggiando l'Unione sovietica, che fomenta la rivoluzione sociale e la guerra civile nel mondo, le Potenze straniere ribadiscono le catene che pesano sui paesi occupati da Mosca.

Dopo avere espresso la speranza che la S. d. N. voglia ammettere il principio che la Lega non dovrebbe farsi guardiana dell'indipendenza di alcuni popoli e nello stesso tempo garante della schiavitù degli altri, i firmatari del memoriale concludono che continueranno la lotta per l'indipendenza.

I disordini in Russia e la serie delle fucilazioni

RIGA, 26

A Tiflis il Comitato di controllo del partito ha scoperto gravi disordini nel funzionamento degli istituti scolastici della regione. Aperta un'inchiesta, si è assodato che si trattava di una vasta organizzazione anticomunista facente capo ai rettori e ai professori e alla quale aveva aderito il novantadue per cento delle scolaresche. Parecchi insegnanti sono stati fucilati e altri deportati nella regione degli Urali ove lavoreranno come semplici minatori. Sempre da Tiflis giungono notizie di gravi disordini e boicottaggi nel campo ferroviario. Nei pressi della stazione di Avcilsk alcune centinaia di ragazzi, appartenenti alle organizzazioni anticomuniste, hanno fermato un treno. Tre ferrovieri sono stati disarmati e fucilati, dopo di che il treno ha potuto proseguire.

Un nuovo grande processo si prepara in Russia

RIGA, 26

Secondo notizie qui giunte, un nuovo grande processo contro altre cellule trotzkiste sarebbe in istruttoria. Si prevedono altre numerose condanne alla pena capitale di elementi della vecchia guardia di Lenin.

Secondo informazioni attendibili la situazione in Ucraina si è fortemente aggravata a causa della carestia che minaccia quelle popolazioni. I contadini di alcuni villaggi che avevano tentato di protestare sono stati massacrati e i loro villaggi letteralmente distrutti.

Tutta la stampa sovietica qui giunta segnala il crescente disordine della vita economica sociale della Russia e prevede un inverno di grande miseria.

Le severe misure in Belgio per il mantenimento dell'ordine

BRUXELLES, 26

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i progetti di legge relativi alle misure di rigore per il mantenimento dell'ordine pubblico aggravando le pene stabilite per la detenzione di armi e per gli attentati alle libertà costituzionali ed alle libertà individuali.

Saranno severamente puniti gli istigatori a delinquere e gli istigatori alla creazione di bande o di milizie armate. La fabbricazione ed il commercio delle armi e munizioni saranno severamente controllati. Il Consiglio ha deciso, inoltre, di ricordare a tutti gli stranieri residenti nel Belgio la proibizione assoluta di mischiarsi nella politica interna del paese e nella politica del Belgio sul piano internazionale.

I comitati regionali della Federazioni socialiste ed intersindacali del distretto di Charleroi hanno intanto condannato all'unanimità meno un voto la recente fusione dei gruppi delle giovani guardie socialiste con le gioventù comuniste.

"Ginevra è diventata una pericolosa polveriera,,

PARIGI, 26

Il foglio finanziario della *Paris-London Agency*, parlando della decisione di Ginevra, scrive: «Lo spirito societario non assimilerà dunque mai la mentalità fascista che ama le situazioni nette e franche e quindi odia le sottigliezze giuridiche e formali? Esiste forse un modo superiore, quello dei governi, e un modo inferiore, quello delle masse, di considerare la situazione di Tafari?

Dopo avere rilevato che l'ex-negus ha abbandonato il suo popolo salvando la sua fortuna, l'articolo aggiunge: «Ne abbiamo abbastanza. Le astuzie di un vecchio senza coraggio minacciano di mettere ancora una volta l'Europa a fuoco e a sangue. Bisogna chiamare le cose col loro nome e non spaventarsi delle parole. Si cerca la guerra. Rendiamo giustizia al sig. Yvon Delbos che fa l'impossibile per aggiustare le cose senza purtroppo riuscirvi. Ma se Ginevra diviene per colpa di certi esaltati una pericolosa polveriera, nulla impedisce alla nostra diplomazia di abbordare direttamente Roma, per evitare incidenti: altrimenti noi possiamo dire addio alla Piccola Intesa e prepararci alla schiavitù, con l'Inghilterra come padrona».

"Il siluro di Litvinof,,

MONACO DI BAVIERA, 26

Sotto il titolo «Il siluro di Litvinof», le *Muenchner Neueste Nachrichten* attaccano di nuovo aspramente l'istituto ginevrino osservando fra l'altro che esso ha dato una nuova prova al mondo, non solo di essere assolutamente incapace di risolvere anche il più semplice problema europeo, ma di avere unicamente attitudine a creare disordine e confusione. Il giornale scrive poi che è perfettamente indifferente se l'ex negus sia rappresentato o meno a Ginevra. Non per questo la vecchia Abissinia potrà risorgere, l'Italia la tiene troppo saldamente e conclude che Mosca vuole soltanto indurre Roma a qualche passo contro la Conferenza Occidentale che la Russia vuole silurare, per aumentare la confusione europea.

I delegati dei Paesi nordici hanno servito i fini dei Sovieti

OSLO, 26

L'editoriale dell'odierno *Nationel* stigmatizza la condotta dei rappresentanti dei paesi nordici a Ginevra i quali inconsciamente hanno servito i fini segreti della Russia. Meglio sarebbe stato — dice il giornale — che i nostri responsabili si fossero astenuti dall'attirare l'attenzione sulle loro meschine operazioni creando dei [illegible]. Il loro operato può definirsi una buffonata con serie conseguenze. I colpevoli — conclude il giornale — ritornino ai loro paesi nordici [illegible] di giustizia e di saviezza della [illegible].

I nazionali a Toledo

I cadetti liberati

LISBONA, 26

La stazione radiotelegrafica di Caceres ha annunciato che gli insorti sarebbero entrati a Toledo. Anche la stazione di Villadolid conferma la notizia della conquista e annuncia che gli insorti sono riusciti a liberare i cadetti assediati nell'interno dell'Alcazar.

Un dispaccio da Barcellona informa che il Presidente Luis Companys della Generalidad catalana ha annunciato la formazione di un nuovo governo composto di rappresentanti di tutti i gruppi politici e delle organizzazioni operaie che aderiscono al fronte operaio. Il nuovo governo comprende tre [illegible].

Azana sotto sorveglianza

GINEVRA, 26

Il Ministro degli Esteri spagnolo a Ginevra si è affrettato a smentire la notizia argentina secondo la quale il Governo spagnolo avrebbe chiesto a quello argentino di potersi servire dell'incrociatore «25 de Mayo» per allontanarsi dal paese. La smentita spagnola ha un valore relativo perchè una cosa è accertata, e cioè che il Presidente Azana è strettamente sorvegliato come lo sono tutti i Ministri, compreso il Presidente Largo Caballero e il socialista Invalecio Prieto. 82 miliardi. Un'uscita d'oro del

Profughi argentini rimpatriati col "Biancamano,,

BUENOS AYRES, 26

Col piroscafo «Biancamano» sono giunti molti profughi argentini dalla Spagna i quali hanno espresso la loro riconoscenza per il Governo fascista e per l'affettuosa ospitalità avuta durante la permanenza a Genova.

Altri 203 profughi dalla Spagna

[illegible]

NAPOLI, 26

Stamane, proveniente da Barcellona e da Palma di Majorca, è giunto il piroscafo «Siciliano» con a bordo 203 profughi provenienti dalla Spagna appartenenti a varie nazionalità. I profughi vengono amorevolmente assistiti dalle autorità portuarie e dalla commissione allestimento ed imbarchi.

Quattro pericolosi sovversivi arrestati a Vienna

VIENNA, 26

Il 9 settembre scorso al deposito bagagli della stazione occidentale di Vienna e nella vettura d'un treno che transitava per la stazione di Payerbach furono commessi, mediante congegni a orologeria rinchiusi in una valigia e in un pacco, due attentati che produssero qualche danno ma fortunatamente non fecero vittime. Dopo laboriose ricerche la polizia è riuscita ad arrestare i colpevoli: sono quattro giovani condannati per piccoli reati contro la proprietà, ma che non appartengono ad alcun gruppo politico. Durante l'interrogatorio essi hanno fatto delle dichiarazioni poco chiare, ma hanno affermato di essere anarchici. Le autorità stanno compiendo altre indagini per stabilire se esistano eventualmente altri complici.

Hoare parlerà sulla questione delle colonie ex-tedesche

LONDRA, 26

Il Direttorio del Partito conservatore annunzia che alla conferenza del Partito che incomincierà lunedì il Ministro della Marina Sir Samuele Hoare lumeggerà le direttive del Governo sulla questione delle ex colonie della Germania.

L'elogio del Duce al direttore di "Azione Coloniale,,

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto il dott. Marco Pomiglio, direttore dell'*Azione Coloniale*, reduce dall'A. O., che gli ha fatto omaggio della collezione del primo lustro del giornale.

Il Duce ha manifestato al dott. Pomiglio il suo compiacimento per la sua opera di colonialista e per il suo valoroso comportamento in Africa Orientale.

Un premio del Duce ad una coppia prolifica

ROVIGO, 26

A mezzo di S. E. il Prefetto, il Duce ha fatto pervenire un cospicuo premio ai coniugi Cavallini Pietro e Delibanti Elisa per un parto gemellare felicemente compiutosi.

I coniugi hanno avuto parole di riconoscenza per il Duce e per la Nazione.

Un'altra vittima dello scoppio di Cairo Montenotte

SAVONA, 26

Stamane in una corsia del civico ospedale S. Paolo della nostra città è deceduto un altro dei feriti del terribile scoppio verificatosi agli stabilimenti di Cairo Montenotte facendo così salire a sei il numero delle vittime. Trattasi dell'operaio chimico Porqueddu Bruno. Le condizioni degli altri feriti sono sempre gravi.

Con un colpo di forca si frattura il cranio

ROVIGO, 26

E' stata ricoverata d'urgenza all'ospedale lendinarese con prognosi riservata, la contadina Magon Argia di Lugo, d'anni 19, per frattura della volta cranica ed altre gravi ferite al cuoio capelluto e ciò a causa di un poderoso colpo di forca infertole da certo Magon Orvel, di Alberto.

Il rito del "Rosario della gloria,, celebrato dai fanti a Napoli

Il saluto del Duce recato da Baistrocchi

NAPOLI, 26

Questa sera in Piazza Plebiscito, è stato celebrato il rito del Rosario della Gloria, espressione viva e potente del fante guerriero, cui ha partecipato tutto il popolo napoletano. Dinanzi alla basilica di San Francesco di Paola erano schierate le organizzazioni giovanili militarmente inquadrate. Ai lati erano ammassati un battaglione di formazione delle Forze Armate con la musica presidiaria e larghe rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, dei mutilati ed invalidi di guerra e del Nastro Azzurro con labari e gagliardetti, ufficiali e sottufficiali in rappresentanza di tutti i Corpi d'Armata d'Italia e una imponente massa di Camicie Nere di Napoli e provincia.

I gloriosi fanti partecipanti al raduno nazionale, con bandiere, labari, medaglieri, e numerose musiche, gremivano l'immensa piazza, dilagando fin sotto le mura di palazzo reale. Al centro era eretto il podio degli oratori che aveva di fronte il grande medagliere dell'Associazione nazionale del fante, collocato su di un carro armato e circondato di alloro ed ai lati il labaro della sezione napoletana dell'Associazione, il gagliardetto della Federazione fascista ed il gonfalone del Comune e della Provincia.

Fra le autorità erano presenti il Sottosegretario alla Guerra, tutte le autorità e notabilità cittadine, il presidente ed i membri del Consiglio nazionale della Associazione del fante.

Il presidente nazionale gr. uff. Dall'Ara salito sul podio, dopo aver letto un telegramma inviato dal Maresciallo Badoglio agli intrepidi fanti annunciante la sua partecipazione spirituale alla manifestazione, pronuncia un elevato discorso. Egli porge al Sottosegretario alla Guerra il saluto dei fanti, rilevando come coloro che testimoniano le glorie del passato alzano i labari per salutare le falangi che sono la gloria del presente e la gloria dell'avvenire.

L'oratore ricorda il contributo decisivo dato dall'Italia nella grande guerra alla causa degli alleati e del mondo intero, esalta la nuova guerra e la nuova vittoria voluta dal Duce che ha mostrato come l'Italia sia all'avanguardia per la sua preparazione materiale e spirituale. «Nel compito bello e tremendo — aggiunge l'oratore — fu seme il fante e la vittoria il fiore; ed il seme che offre di nuovo per la fiorita nuova che fosse necessaria al diritto eterno di Roma». L'oratore conclude dicendo che l'Italia è una verità, una e trina come quella di Dio basata su tre nomi potenti: il Re, il Duce ed il Soldato Ignoto, che è la storia d'Italia, e termina con un evviva all'Italia e all'Esercito salutato da calorosissimi e ripetuti applausi.

Accolto da vibranti acclamazioni e da incessanti grida di evviva il Duce, sale quindi sul podio S. E. Baistrocchi. Egli dice: «Fanti della grande guerra vittoriosa, fanti di tutte le guerre coloniali, fanti giovanissimi dell'Impero! Io vi porto il saluto dell'Esercito, il saluto dei camerati di tutte le armi che conobbero il vostro eroismo nei campi insanguinati di tutte le fronti, le più tormentate (*applausi scroscianti*). Vi porto il saluto del Duce, capo delle Forze Armate (*vibranti e prolungate manifestazioni di devozione al Duce*).

«Chi dice fante, dice massa, dice eroismo, dice forza, dice popolo, dice Italia. Fante è il Re d'Italia, tre volte vittorioso (*Grida di Viva il Re*); fante è il Principe Augusto (*grida di Viva il Principe*), simbolo di questa nuova vibrante giovinezza italica; fante è il Duce (*Applausi entusiastici al Duce fra l'agitare delle bandiere e il grido ripetuto di Duce, Duce*); il Duce fondatore di questa Italia rinnovata, il Duce creatore dell'Impero (*Nuovi applausi scroscianti*).

«Al Re e al Duce, fanti, eleviamo in questo solenne raduno di fanti un grido possente che dica tutta la nostra passione, tutta la nostra fede incrollabile nei destini della Patria Fascista.

Fanti! Napoletani! saluto al Re! Saluto al Duce».

Il possente grido di Evviva il Re, e di *A Noi!* si eleva dalla moltitudine tra ardenti manifestazioni di entusiasmo.

Quindi lo scrittore Alberto Calza Bini procede alla celebrazione del rosario della gloria. Il rito solenne e significativo che celebra le glorie del fante suscita nell'animo dei fanti e del popolo vive impressioni di ricordi e di memorie. I nomi che segnano le tappe del glorioso cammino, dalle guerre dell'indipendenza alla leggendaria impresa africana voluta dal Duce per la creazione dell'Impero italiano, suscitano nella massa fremiti di intensa commozione e di orgoglio.

Il rito della gloria si conclude con il crepitio delle mitragliatrici, il suono dei campanoni, il falò della gloria e il suono dell'Inno Reale e di Giovinezza. I fanti, le associazioni ed il popolo, prima di lasciare la piazza, si sono ammassati dinanzi alla Reggia acclamando incessantemente Casa Savoia ed il Principe di Piemonte si è affacciato più volte al balcone salutando romanamente. Mentre il Sottosegretario di Stato alla Guerra seguito dalle autorità entra all'appartamento reale, gli applausi continuano ripetute salutazioni [illegible] Principe, insieme con le autorità si è affacciato ancora una volta al balcone per ringraziare, compiaciuto della grandiosa manifestazione di italianità e di patriottismo.

Accordi commerciali tra Italia e Jugoslavia firmati a Roma

ROMA, 26

Oggi il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro di Jugoslavia sig. Yovan Doutchitch e il sig. Milivoy Pilja, Ministro aggiunto al Ministero Jugoslavo degli Affari Esteri, hanno firmato un accordo per riprendere e regolare gli scambi commerciali tra i due Paesi e i pagamenti relativi e altri accordi di carattere commerciale e finanziario. (Stefani).

Vivo successo a Roma di opere di Malipiero e di Mulè

ROMA, 26

Questa sera al Teatro Quirino ha avuto luogo la prima rappresentazione per Roma di due opere, una del Maestro Mulè, «La monachella alla fonte», e l'altra del Maestro Malipiero «Il finto Arlecchino». Le due opere hanno ottenuto un caloroso successo: sei chiamate a quella del Maestro Mulè e sette chiamate all'opera del Malipiero.

Le tasse scolastiche per gli istituti medi

ROMA, 26

Con l'inizio delle iscrizioni ai Regi Istituti d'istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica entrano in vigore le nuove tasse scolastiche che vennero fissate con il R. Decreto-legge in data 26 aprile scorso e così stabilite:

Liceo: tassa di ammissione lire 250, tassa di immatricolazione L. 100, di frequenza per ciascuna classe L. 400, per esame d'idoneità L. 175, per esame di maturità L. 450.

Ginnasio: tassa d'immatricolazione L. 100, tassa di frequenza per la prima, seconda e terza lire 250 e per la quarta e quinta L. 300, per esame di idoneità lire 100; di ammissione alla quarta classe per privatisti L. 120.

Istituto magistrale. Corso inferiore: tassa d'immatricolazione L. 40 per i maschi e L. 70 per le femmine; tassa di frequenza lire 110 per i maschi e L. 170 per le femmine; tassa di idoneità L. 40 per i maschi e L. 70 per le femmine. — Corso superiore: tassa di ammissione L. 60 per i maschi e L. 90 per le femmine, tassa di frequenza L. 160 per i maschi e L. 250 per le femmine; tassa di idoneità L. 40 per i maschi e L. 70 per le femmine; tassa di abilitazione L. 160 per i maschi e L. 250 per le femmine; tassa di diploma L. 100 sia per i maschi sia per le femmine.

Le tasse annuali di frequenza devono essere corrisposte in tre rate trimestrali: la prima all'atto dell'iscrizione, la seconda entro il 31 dicembre e la terza entro il 31 marzo.

Tragico incidente durante un funerale

BELLUNO, 26

Ieri durante il funerale del Garibaldino Giuseppe De Poloni, avvertito dalla guardia battistrada il facchino Dal Molin Giuseppe fu Michele, si accingeva a spostare alquanto un carro carico di mobili, al quale erano attaccati due cavalli. Ciò facendo si poneva alla testa dei cavalli retrocedendo per essere più pronto ad arrestarli a tempo. Ma camminando in tal modo all'indietro veniva inavvertitamente arrestato da un altro carro, mentre i cavalli continuavano a camminare cosicchè il timone del carro urtava orribilmente nel petto del disgraziato, il quale, trasportato all'ospedale decedeva stamane.

Il congresso della stampa cattolica chiude i suoi lavori

ROMA, 26

Stasera, con l'assemblea generale iniziatasi alle 17, il Congresso internazionale della stampa cattolica ha chiuso i suoi lavori, presente anche il Cardinale La Puma. Terminati i lavori, i congressisti si sono recati nella chiesa dei Santi Domenico e Sisto, ove hanno assistito ad un solenne «Te Deum». Domattina i congressisti si recheranno a Castel Gandolfo per essere ricevuti dal Pontefice che rivolgerà loro un discorso.

Un incidente aviatorio

ROMA, 26

Il giorno 24 un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Centocelle sud, durante un normale volo di esercitazione, precipitava per cause imprecisate nei pressi di Diguacco di Villa Chanfjit. L'equipaggio, composto dal tenente Barondini Chato e dai tenenti osservatori del R. Esercito Tonon Pilade e Maroccu Renato, non avendo potuto fare uso del paracadute, è deceduto (*Stefani*).

TENNIS

Vittorie di Taroni e Quintavalle al Torneo F. I. T.

MILANO, 26

Sui campi del Tennis Club, si è iniziato oggi il Torneo FIT al quale partecipano i migliori giocatori italiani e i più forti tennisti di Germania e l'austriaco Metaxa. I primi incontri singoli hanno visto due vittorie per parte. Von Cramm ha avuto la meglio su Canepele e più combattuto è stato l'incontro Henkel-Taroni, che si concludeva in favore del tedesco. De Stefani aveva la meglio su Denker e Pumelli batteva Metaxa che opponeva forte resistenza. Nelle gare di doppio facile vittoria dei tedeschi Von Cramm-Henkel su Cesura-Canepele e vivacissima la partita Haenisch-Denker, Taroni-Quintavalle che terminò con la vittoria del formidabile duo italiano.

Ecco i risultati:

Singolo: Von Cramm batte Canepele per 6 a 0, 6 a 2. Henkel batte Taroni 6 a 4, 6 a 3; De Stefani batte Denker 6 a 2, 6 a 2; Pumelli b. Metaxa 6 a 4 7 a 5.

Doppio: Von Cramm-Henkel battono Cesura-Canepele 6 a 4, 6 a 3, 6 a 0; Taroni-Quintavalle battono Haenisch-Denker 7 a 5, 6 a 2 7 5.

PIEVE DI CADORE

L'apertura delle scuole

Preceduta dalla rituale funzione religiosa, officiata da mons. Giuseppe Dal Cason assistito dal Clero Cadorino, nella chiesa Arcidiaconale di S. Maria, presenti le autorità locali, direttori, insegnanti, scolaresche e pubblico, martedì 20 corr. aveva luogo l'apertura delle scuole industriali ed elementari di questo capoluogo circondariale. Il vasto programma cui quest'anno maestri e maestre sono chiamati a svolgere dal prossimo ottobre al giugno 1937, è quanto mai interessante sia dal lato didattico che sportivo avente il Regime stabilito ogni cura ed assistenza.

Servizio automobilistico S. Nicolò-lido-Alberoni

Partenze da S. M. Elisabetta per Alberoni alle ore 8.35; 11.15; 14.35; 16.15; 18.15; 19.35.

Partenze da Alberoni per S. M. Elisabetta alle ore 8.55; 11.35; 14.55; 16.35; 18.35; 19.55.

Tariffe di passaggio:

S. M. Elisabetta - Malamocco: semplice L. 1.50 And. rit. L. 2.40.

S. M. Elisabetta Alberoni: semplice L. 2 andata ritorno 3.60.

Malamocco-Alberoni semplice: lire 1.

Alberoni-S. Nicolò sempl. L. 2.50.

Malamocco-S. Nicolò semplice 2.

Colla stessa data saranno soppresse le seguenti corse nel tratto S. M. Elisabetta S. Nicolò:

Partenze da S. M. Elisabetta ore 8.55, 11.15; 14.55; 16.15; 18.15 19.55.

Partenze da S. Nicolò ore: 9.10, 11.30, 15.10, 16.30, 18.30, 20.10.

Sopratasse per la corrispondenza aerea

Per lettere, cartoline e Vaglia, anche con francobolli ordinari: Africa Orientale, gr. 5 lire 1.00; Italia, Libia, Rodi, Albania, gr. 15 lire 0.50; Europa (Germania, Grambrettagna ecc.) gr. 20 lire 0.60; Egitto, Tunisia, Palestina, gr. 5 lire 0.60; Sud America (Argentina, Uruguay) gr. 5 lire [illegible].

Per manoscritti e stampati: Africa Orientale, gr. 5 lire 1.00; Italia, Libia, Rodi, Albania, gr. 50 lire 0.50, Europa (Germania, Grambrettagna ecc.) gr. 20 lire 0.60; Egitto, Tunisi, Palestina, gr. 5 lire 0.75; Sud America (Argentina, Uruguay), gr. 25 lire 4.20.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ier 26 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp. ore 20	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	temp.	754.1	16	21	16
Pola	piov.	753.8	18	23	17
Trieste	temp.	754.9	18		
Gorizia	cop.	755.1	17	21	17
Udine	cop.	753.8	15	20	15
Treviso	cop.	752.2	16	21	15
Belluno	cop.	753.8	13	22	13
Padova	cop.	753.9	15	24	17
Rovigo	cop.	754.4	15	25	15
Vicenza	cop.	753.9	16	21	12
Bolzano	cop.	754.2	17	24	16
Trento	cop.	754.8	14	24	14
Grappa	cop.	612.7	7	13	7
Venezia	cop.	752.2	17	21	15

Mare: Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Fiume 83, Trieste 12, Gorizia 25, Udine 20, Treviso 41, Belluno 8, Padova 16, Rovigo 26, Vicenza 24, Trento 9, Monte Grappa 5, Venezia 26.

Fenomeni vari: Pola, Treviso, Rovigo, Trento e Venezia: temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.5, tramonta ore 17.57. Luna tramonta ore 1.30, leva ore 15.55. Primo quarto il 23, luna piena il 30. — Maree al bacino S. Marco alte ore 8.50 e 20.35, basse ore 2.0 e 14.55. — Ieri alle ore 8 il Tagliamento, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Tempo perturbato sulle regioni settentrionali. Cielo coperto con pioggie e qualche manifestazione temporalesca sull'alta e media Italia. Temperatura in diminuzione sull'alta Italia.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Sull'Italia settentrionale si è formata una depressione secondaria nella saccatura che si diparte dal ciclone che si estende da nord a sud, attraverso l'Europa dal mare Artico al Mediterraneo orientale, le condizioni permangono instabili; cielo a nebulosità variabile con schiarite e precipitazioni.

Notizie sulla navigabilità dei fiumi

Avvertenza: La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza e manomissione dei segnala menti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km 8 all'ora.

Circondario idraulico di Venezia: la navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da una ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata del sole ad un'ora dopo il tramonto.

Po di Levante: la navigazione nel tratto Fornaci Passatempo - Canale Po Brondolo è limitata, fino a nuovo avviso, dalle ore 10 a 12. Nelle altre ore potrà effettuarsi con precauzione previo avviso al personale addetto alle draghe.

Canali Bisatto ed Este Monselice: fino a nuovo avviso è sospesa la navigazione di Albettone fino a 250 m. a monte del sostegno Bagnarolo.

Fiume Lemene: fino a nuovo avviso la navigazione nel tratto dal Ponte Casere al ponte sollevabile del Marango è consentita solo dalle ore 12 alle 13 e dalle 18 alle 7 ai natanti con le alberature abbassate.

Canale Intestadura: fino a nuovo avviso la navigazione sotto il ponte levatoio di Caposile è consentita solo ai natanti con le alberature abbassate e in regime favorevole del corso d'acqua.

Canale S. Giacomo di Mazorbo: fino al 27 ottobre il transito dei grossi natanti e convogli è limitato dalle ore 12 alle 14 e dalle 18 alle 6.

Canale Gorzone: la velocità massima consentita ai natanti transitanti in località Dolfina in comune di Cavarzere è di km. 2 all'ora.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione delle navi della Società Veneziana di Navigazione a vapore al 26 settembre 1936:

«Alberto Treves» partito da Port Said il 25-9 per Venezia — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 6 da Madras — «Brimania» partita da Massaua il 23 per Suez — «Caboto» partito il 19 da Colombo per Aden — «Cortelazzo» partita da Catania il 26 per Port Said — «Dandolo» arrivato a Salerno il 25 da Livorno — «Marin Sanudo» partita da Suez il 17 per Colombo — «Mauly» arrivata a Spalato il 24 da Trieste — «Volpi» partita da Gibuti il 18 per Jaffa.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 24 settembre 1936 XIV:

Decessi: Poli Staffieri Angela di anni 74, coniug. r. pens.; Barsoni Bagarotto Luigia 67 ved. cas.; Muri Kettel Elisa, 33 con. cas.; Zocco Vincenzo 63 con. r. pens.; De Lorenzi Pietro 81 con. pensionato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno [illegible] - N. 271 - Centesimi 20

Edizione del pomeriggio

lunedì 28 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3466 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I Telefoni: [illegible] — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

Le feste del Mascal

La caratteristica cerimonia del Damera

Il superbo sfilamento delle forze giovanili del Littorio

(Da[illegible] della «Stefani»)

ADDIS ABEBA, 28. — Le feste [illegible] Mascal sono continuate con la caratteristica cerimonia del Damera, svoltasi nel largo piazzale prospiciente la chiesa di San Giorgio, alla presenza delle [illegible] autorità del Governo e [illegible] del clero, con [illegible] concorso di popolo [illegible] da quaranta a [illegible] persone. Nel centro [illegible], secondo la tradizione [illegible] issata un'alta catasta [illegible] eucalipti fasciati [illegible] tricolore. Intorno [illegible] collocato il clero [illegible] dai damenti da grande [illegible] multicolore con i [illegible] ombrelli rosso-azzurri [illegible] verdi a ricami e frange. [illegible] fronte alla catasta è [illegible] una triplice tribuna, [illegible] ai notabili indigeni [illegible] alle superiori autorità [illegible] e la terza, centrale al Viceré.

Nella [illegible] centrale avevano [illegible] il generale Gariboldi, [illegible] M., il Federale di Addis Abeba, Cortese, il generale De [illegible] Dorgiani, Gallina, [illegible], Tessitore, Gioda, [illegible] Governatore di Addis Abeba [illegible] ed i direttori [illegible] Governo. Nella tribuna [illegible] e funzionari erano [illegible] rappresentanti delle [illegible].

[illegible] della cerimonia è [illegible] e Governatore generale [illegible] seguito poi dall'A[illegible] capo supremo della [illegible], che sfoggiava col [illegible] recenti [illegible] Maresciallo Graziani [illegible] splendido parasole a [illegible] arancio filigranato [illegible] donatogli oggi dal [illegible] dagli squilli di [illegible] da staffette a [illegible] S. A. R. il Duca di [illegible] scortato da uno [illegible] cavalleria eritrea, e [illegible] note della Marcia [illegible] Giovinezza, è arrivato [illegible] Maresciallo Graziani, accompagnato dal suo capo di gabinetto [illegible] colonnello Mazzi.

L'aspetto imponente della folla

La piazza era gremita di folla. [illegible] erano schierati gli [illegible] Fascio di Addis Abeba [illegible] dopolavoro aziendali con [illegible] mille operai in tuta. [illegible] erano allineati battaglioni [illegible] ascari eritrei. Di fronte [illegible] stava la folla indigena [illegible] numerosissima, empiva [illegible] di sciamma bianca [illegible] tutte le strade [illegible] piazza. Ai due lati [illegible] erano ammassati gli [illegible] calcolati in numero [illegible] tremila. Il servizio d'ordine [illegible] magistralmente assicurato [illegible] carabinieri, zaptiè e da [illegible] del Governatorato. [illegible] incidente ha turbato la festa [illegible] l'affluenza di oltre 50 [illegible] persone.

[illegible] la benedizione alla catasta [illegible] copti hanno [illegible] preghiere rituali tra [illegible] turiboli fumanti d'incenso [illegible] il Viceré, accompagnato dal [illegible] di Ancona, dall'Abuna [illegible] dai generali e dagli alti funzionari del Governo hanno compiuto intorno alla catasta i sei giri rituali. Accompagnavano il Viceré [illegible] indumenti [illegible] variopinto con [illegible] ras Sejum, ras Getachè [illegible] Ibedè e i maggiori [illegible] il rito, il Viceré è ritornato sulla tribuna accanto alla quale sventolava al [illegible] Mascal, il gagliardetto [illegible] di Addis Abeba.

Le forze giovanili del Littorio sfilano dinanzi al Viceré

[illegible] quindi lo sfilamento [illegible] in tre scaglioni. [illegible] sono sfilate [illegible] truppe eritree del Presidio [illegible] dalla folla [illegible] indigena; col secondo [illegible] una imponente [illegible] vitalità e gagliardia [illegible] organizzazioni indigene [illegible] dal Fascio di Addis Abeba [illegible] scroscianti acclamazioni [illegible] entusiasta. Il [illegible] infatti composto [illegible] mille bambini e ragazzi [illegible] tutti in uniforme [illegible] marziale ognuno [illegible] bandierina tricolore [illegible] sul braccio elevato [illegible] romano. Seguivano circa 1500 allievi adulti delle Scuole del Littorio per anziani, anch'essi [illegible] centurie, marciando [illegible] rombo romanamente [illegible] organizzazioni [illegible] inquadramento e di [illegible].

[illegible] complesso costituiva una imponente massa di circa 4000 indigeni già avviati dal Fascio di Addis Abeba verso superiori forme civili di assistenza. Ogni tanti uomini un alfiere recava scritte [illegible] al Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero, alla grande potente Italia fascista ed al Viceré Rod [illegible] Graziani. Impettiti sull'attenti, il Viceré salutava le centurie indigene, che sfilavano sotto sfondo gagliardo, formato dalle formazioni dei fascisti nazionali in camicia nera ed operai in tuta.

Il Viceré ha espresso al Federale Cortese il suo compiacimento per la bella affermazione di attività operante offerta alla popolazione indigena ed agli osservatori stranieri in occasione del Mascal. Come terzo scaglione sono sfilati innanzi al Viceré i sedici quartieri della capitale, ognuno rappresentato da 1500 indigeni con il proprio Dagna in testa. In totale sono sfilati 24 mila indigeni coi loro notabili a cavallo o a mulo. Ogni indigeno portava un lungo ramo di eucalipto di tre metri o quattro mondato della scorza e terminato in alto da un mazzolino di fiori gialli del Mascal. Era curioso il duplice sfilamento di folla e di alberi. Passando ogni indigeno gettava secondo il rito beneaugurante a novella primavera il suo grande ramo intorno alla catasta centrale.

Terminato lo sfilamento si trovavano sulla piazza da quindici a ventimila rami che, opportunamente acconciati dal clero, saranno bruciati a sera in una fantastica fiamma illuminando i ruderi del barbarico saccheggio della capitale ordinato dall'ex negus Tafari, ospite della Società delle Nazioni.

La città è tutta animata e festante, percorsa da cortei che vanno e vengono in tutti i sensi con cavalli e muli riccamente bardati. In tutte le chiese si svolgono uffici religiosi. In tutte le case il Mascal è festeggiato con gaie riunioni familiari, musiche, danze e fantasie.

Gli operai dell'Asmara acclamano il Duce pei recenti provvedimenti

(Dall'inviato della «Stefani»)

ASMARA, 28. — Ieri mattina migliaia e migliaia di operai appartenenti a tutti i cantieri di Asmara e delle vicinanze sono affluiti davanti la Casa del Fascio perfettamente inquadrati dai propri dirigenti. Le colonne dei lavoratori recavano in testa cartelli con indicazioni delle rispettive ditte e con scritte inneggianti al Re Imperatore, al Duce ed all'Impero, ed erano precedute dalle fanfare dopolavoristiche.

Ai lavoratori così radunati il Segretario federale, alla presenza del Governatore generale Guzzoni, dalla terrazza della Casa del Fascio ha annunciato che il Duce aveva disposto l'aumento della paga in ragione di una lira per ogni ora di lavoro a tutti gli operai dell'A. O. I. La notizia è stata accolta dagli operai con grandi dimostrazioni di entusiasmo e di fervida gratitudine per il Duce. L'entusiasmo ha poi assunto il tono più alto quando il Governatore ha rivolto un breve discorso agli operai, ricordando il costante, sollecito e assiduo interessamento del Duce per i lavoratori dell'A. O. I.

La massa imponente dei lavoratori ha accolto le parole del generale Guzzoni con un possente grido di Duce! Duce! Quindi gli operai si sono diretti verso il vasto campo dell'ippodromo del Littorio per assistere alla celebrazione della cerimonia del «Damera», episodio culminante della festa del Mascal. L'immenso terreno stendentesi ai piedi dell'amba Galliano, offriva un colpo d'occhio meraviglioso. Da un lato era la tribuna d'onore ed i recinti per gli invitati, per i lavoratori ed i nazionali; negli altri lati erano gli ascari e la popolazione indigena, con alla testa l'Abuna, circondato dal clero in tiara con ombrellini pluricolori e stendardi. Il Governatore Guzzoni è giunto preceduto e scortato da squadroni di carabinieri e zaptiè, vivamente acclamato dai nazionali e dagli indigeni.

Appena il clero ha dato fuoco al «demerà», mucchio di fascine collocato in mezzo al campo, reparti di ascari dei vari battaglioni e specialità hanno iniziato fantasie guerriere intorno al fuoco.

Danze, canti di guerra, salve di moschetteria, duelli all'arma bianca hanno visto migliaia di ascari in grande tenuta di guerra per la maggior parte armati di scudi e di scimitarre conquistate al nemico, inscenare una spettacolosa manifestazione di gioia. Quindi il Governatore ha premiato i fedeli capi delle bande irregolari, scium-basci e bulukbasci che hanno dato molti anni al servizio dell'Italia e si sono distinti nella recente campagna africana.

Il Governatore ha conferito ai più meritevoli le dignità di degiac, fitaurari, grasmac, basciai e blatta, equivalenti questi ultimi a capi di pace.

Terminata la cerimonia fra il tripudio della popolazione indigena, il Governatore ha presieduto al Palazzo del Governo un grande pranzo offerto ai capi ed ai notabili del Governatorato dell'Eritrea. Alla fine della riunione il generale Guzzoni con brevi parole ha esaltato l'opera di civiltà che l'Italia compie in Eritrea e nei nuovi territori italiani destinati a conoscere il benessere e la prosperità e la pace sotto la grande bandiera italiana.

30 mila lavoratori bresciani inneggiano al Duce

BRESCIA, 28. — Ieri mattina in occasione del Congresso provinciale dei metallurgici e dei meccanici presieduto dal vice presidente confederale, ha avuto luogo nella grande piazza della Loggia una importante adunata di lavoratori, presenti il Prefetto, il Federale, il Podestà e le altre gerarchie della provincia. Oltre a 30 mila operai dell'industria bresciana si sono adunati per inneggiare al Duce, magnifico realizzatore delle aspirazioni del popolo italiano. Il vice presidente confederale e il segretario dell'Unione provinciale hanno esaltato le provvidenze del Regime verso i lavoratori ed i recenti accordi interfederali per la perequazione dei salari.

La massa dei lavoratori ha manifestato la sua grande devozione e la sua profonda gratitudine al Duce con entusiastiche manifestazioni e vibranti acclamazioni. Durante il congresso svoltosi nel pomeriggio, sono stati trattati importanti problemi riguardanti la categoria che inquadra oltre 40 mila operai.

La Principessa di Piemonte inaugura a Carmagnola

[illegible]

CARMAGNOLA, 28. — Le masse rurali della Provincia di Torino hanno celebrato ieri la loro grande giornata di festa con la inaugurazione della prima mostra provinciale, alla presenza di Sua A. R. I. la Principessa Maria di Piemonte. La Principessa Maria, ossequiata dalle autorità, è stata accolta da una manifestazione entusiastica della folla, ed ha subito iniziato il giro dei padiglioni della mostra, indugiandosi ad ogni sezione che compendia la produzione rurale e artigiana di ogni singolo comune, e interessandosi particolarmente alla sezione della canapa, a quella della distillazione della menta, prodotto largamente esportato all'estero, ai pollai, alle conigliere e alla «Casa montana» sempre fatta segno alle calorosissime accoglienze della folla.

Al termine della visita S. A. R. Maria di Piemonte si è compiaciuta con il Federale per l'interessante e bella realizzazione che la mostra costituisce, mentre la folla rinnovava dimostrazioni di devozione.

Le forze fasciste del Polesine passate in rassegna dall'on. Marinelli

ROVIGO, 28. — La cittadina polesana si è svegliata ieri mattina vestita tutta del tricolore. Nelle prime ore dell'alba, la provincia ha riversato le robuste colonne delle sue camicie nere e di 3000 atleti che ininterrottamente hanno sfilato per le vie centrali. Uomini, donne e ragazzi, tutto il popolo era trepidante nell'aspettativa di vedere l'amato gerarca per gridargli tutto il suo amore e la sua devozione. Piazza Garibaldi e Piazza XX Settembre, luoghi dell'adunata erano completamente pavesati di striscioni di tutti i colori inneggianti al Duce, all'Impero, ed il Fascismo. Ed entro questa suggestiva cornice prendevano risalto le schiere foltissime di fascisti, dei dopolavoristi e di tutte le organizzazioni giovanili e sindacali.

L'arrivo del gerarca

Il Segretario Amministrativo del Partito è giunto dalla natale Adria alle 9.45 accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Questore, dal Commissario Prefettizio e da altre parecchie gerarchie provinciali. Ricevuto l'ossequio delle autorità, l'on. Marinelli, salito nuovamente in automobile [illegible] al Segretario Federale si è recato alla Casa del Fascio a rendere omaggio alla lapide dei Caduti fascisti. Dopo un minuto di raccoglimento, e la deposizione di una corona d'alloro, l'on. Marinelli, accompagnato dalle autorità, suscitando al suo passaggio incessanti ed entusiastiche acclamazioni della folla, s'è portato in Piazza XX Settembre ove erano inquadrati circa tremila dopolavoristi del Polesine, sfoggianti i loro chiassosi e festosi costumi sportivi, circa duemila fascisti della città, nonchè il Battaglione al completo della 52. Legione Polesana.

Non appena arriva il Gerarca — sono le 10 — un formidabile saluto al Duce si leva dalla imponente massa, mentre le braccia si tendono al saluto romano ed i militi presentano le armi. Dopo aver passato in rassegna le camicie nere, i fascisti ed i dopolavoristi, l'on. Marinelli sale sulla tribuna e dopo gli squilli di tromba, il Segretario Federale ordina il saluto al Duce, cui viene risposto dalla massa di popolo con un triplice «A Noi!».

La benedizione della fiamma della 52. Legione

Con semplice rito il cappellano del batt. 52.a Legione Polesana, benedice la fiamma di combattimento offerta dalle donne fasciste del Polesine. La fiamma viene consegnata dalla madrina signora De Paoli fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili al seniore Belloni comandante la Legione. Uno squillo di tromba e quindi il cappellano don Bartolo Venturi pronuncia vibranti parole. Parlano poi il Segretario Federale e l'on. Marinelli che esalta con una sintesi smagliante la grandiosa manifestazione. Le parole del Segretario Amministrativo del Partito sono continuamente sottolineate da applausi, e sono accolte da calorose ovazioni. Alla fine, quando l'oratore ha ordinato il saluto al Duce, un possente «A Noi!» si leva dalla folla.

Successivamente l'on. Marinelli seguito da tutte le autorità si dirige in Piazza Garibaldi attraversando le vie tra due fitte ali di popolo, che applaude freneticamente. Salito nuovamente sulla tribuna di piazza Garibaldi nella breve attesa della interminabile sfilata l'on. Marinelli risponde sorridendo alle parole che gli vengono rivolte dal popolo e dai fascisti e si sofferma ogni tanto a parlare cordialmente con loro.

Alle 11.15 sfilano davanti al Gerarca tutti i fascisti ammassatisi in Piazza XX Settembre, preceduti dalle numerose fanfare e dal battaglione della Legione Polesana. Il lunghissimo corteo pare non aver termine, ed ecco giungere le centurie motociclistiche e le numerosissime squadre sportive del dopolavoro della provincia. Il Gerarca esprime continuamente parole di elogio, ed elevando la destra nel saluto romano, dimostra il suo entusiasmo pel magnifico spettacolo di forza e di disciplina.

Terminata la sfilata alle 12.15, l'on. Marinelli, seguito dalle autorità e dal popolo, si reca nel Teatro Sociale, ove ha luogo l'adunata dei fascisti del capoluogo. Subito il Segretario Federale espone la relazione sull'attività del Fascismo rodigino, svolta dall'aprile del XIII ad oggi, ed illustra il vastissimo programma da compiersi nell'anno XV. L'on. Marinelli pronuncia poi un vibrante discorso su Rovigo che molto ha dato al Fascismo e dice di essere non solo soddisfatto, ma soddisfattissimo del Fascismo rodigino, ed elogia il Federale per quanto ha riferito sull'attività svolta dal XIII ad oggi.

L'on. Marinelli alle 14.05 ha lasciato la città dirigendosi ad Adria, ove nel pomeriggio alle 16.30 ha presieduto all'adunata dei fascisti adriesi e nella serata ha assistito all'ultima recita di *Manon*, che ha avuto ad interpreti il Gigli, la Favero, ecc.

La giuria della Triennale designata dal Duce

ROMA, 28. — Il Duce, applicando la convenzione internazionale approvata dal «Bureau des Expositions» nel 1928, ha designato per l'Italia i seguenti rappresentanti in seno alla Giuria internazionale di premiazione della Triennale di Milano: Presidente della Giuria superiore: Duca Marcello Visconti di Modrone; membri della stessa giuria: on. Cipriano Efisio Oppo, arch. Enrico Del Debbio, pittore Aldo Carpi e comm. Alfredo Ravasco. Relatore prof. comm. Roberto Papini. Segretario generale Raffaele Calzini. Rappresentante degli espositori appartenenti a Paesi che non hanno partecipato ufficialmente alla Triennale: prof. Matteo Marangoni. Nelle varie classi sono stati designati i seguenti giurati: per l'architettura e sistemazione di ambienti, architetti Piero Bottoni, Mario Labò e Gustavo Pulitzer Finali; per la pittura e la scultura, Felice Casorati, Arturo Martini, Carlo Carrà; per la scultura ornamentale, Guido Balsamo Stella; per il mobilio e per l'arredamento, arch. Giovanni Ponti e Mario Asnago; per i tessili, gli arazzi, i tappeti ecc. gr. uff. Franco Marinotti, dottor Vittorio Jesurum; per le ceramiche, i cristalli, le vetrerie ecc. prof. Gaetano Ballardini, Pietro Chiesa e dott. Paolo Venini; per la oreficeria, gioielleria ecc., prof. Ferruccio Pasqui; per i lavori in ferro, rame, ottone ecc., on. Alessandro Mazzucotelli e Ugo Carà. Per la produzione in tartaruga, corallo, avorio, madreperla ecc., prof. Paolo Bevilacqua; per i tessuti d'abbigliamento e le confezioni, gr. uff. Carlo Frua e comm. Mario Baglia Bamberghi; per i merletti ed i ricami contessina Pia di Valmarana; per i lavori in pelle e cuoio, prof. Mario Dell'Italia; per la scenografia ed i costumi teatrali arch. Enrico Prampolini, prof. Guido Marussig e pittore Bruno Munari; per le arti grafiche, la illustrazione e la rilegatura del libro, pittore Ciaci Mondaini.

Baistrocchi visita a Napoli i feriti dell'A. O. I.

NAPOLI, 28. — Il Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Baistrocchi, giunto a Napoli per partecipare al Raduno Nazionale dei fanti, si è recato all'ospedale militare della Trinità per visitarvi i feriti e gli ammalati rimpatriati dall'A. O. I. Ha quindi tenuto rapporto a tutti gli ufficiali generali e superiori del Corpo d'Armata, riuniti a Palazzo Salerno.

Nel pomeriggio si è recato al deposito allevamento cavalli di Persano per assistere alle corse ed alle prove funzionali ippiche.

In serata il Sottosegretario alla Guerra è ripartito per Roma.

Vani attacchi dei governativi all'Alcazar

LISBONA, 28. — Si ha notizia da Toledo che sono state fatte esplodere nuove e potenti cariche di dinamite sotto l'Alcazar. La battaglia ancora infierisce intorno alla città. Dopo l'esplosione i governativi hanno cercato di fare getti di petrolio. Le cariche fatte esplodere erano del peso di cinque tonnellate. L'esplosione ha fatto crollare parte delle già rovinate torri del lato nord-est, e ha fatto anche crollare le barricate di sacchetti di sabbia erette dai governativi nei pressi dell'Alcazar.

Cinquecento uomini appartenenti ai reparti di assalto e alla milizia si sono lanciati alla conquista della posizione al lancio di bombe a mano, mentre le loro avanzate era appoggiata da un vivace fuoco di sbarramento di fucileria e di mitragliatrici. Gli attaccanti però sono stati fatti segno a intense raffiche di mitragliatrici da parte degli insorti, che tiravano dai ruderi e che spazzavano il terreno per un largo raggio impedendo così agli attaccanti di compiere il loro piano.

Toledo abbandonata dai governativi

SAINT JEAN DE LUZ, 28. — Dopo il fallito tentativo di offensiva contro la colonna Yagüe, le milizie governative hanno abbandonato Toledo ripiegando su Madrid, mentre gli eroici difensori dell'Alcazar venivano liberati. Per contro Bilbao resiste tuttora malgrado l'intenso bombardamento aereo, mentre si annuncia l'arrivo della flotta governativa per appoggiare gli assediati.

Gli accordi di Roma a base della pace europea

BUDAPEST, 28. — L'«Ujsag» pubblica una intervista concessa dal Segretario austriaco agli esteri, Schmidt, al suo corrispondente da Ginevra. Il signor Schmidt, dopo aver espresso vivo piacere per la scelta di Vienna quale sede della prossima conferenza degli Stati del Patto di Roma, e dopo aver rilevato che la indipendenza dell'Austria è effettivamente diventato un dogma che non può essere toccato da nessuno, ha detto di considerare gli accordi di Roma una delle maggiori garanzie di pace. Rilevata l'importanza per il mondo e per la S. d. N. della partecipazione dell'Italia ai lavori della Lega, il Segretario di Stato, ha illustrato le ragioni per le quali la Delegazione austriaca ha aderito alla proposta ungherese relativa alla questione abissina.

Nel riconoscimento della legazione abissina noi non potevamo vedere, ha detto al riguardo il Segretario di Stato, una questione di procedura, ma la consideravamo una questione politica.

Dopo aver affermato la necessità di una riforma della S. d. N., il signor Schmidt ha concluso accennando alla sua prossima visita a Budapest ove si dovrà lavorare innanzi tutto per la preparazione della conferenza di Vienna.

In Russia

Yagoda sostituito agli interni

MOSCA, 28. — Il Comitato esecutivo centrale della U.R.S.S. ha esonerato Rykov dalle sue funzioni di commissario del popolo alle Poste e Telegrafi, nominando al suo posto l'attuale commissario del popolo agli interni Yagoda, il quale, a sua volta, è stato rimpiazzato da Ejov. Il nuovo commissario del popolo agli interni Nicolas Ivanovic Ejov nacque nel 1895 a Leningrado dove a 14 anni entrò in una officina come operaio. Prese parte attivissima ai moti rivoluzionari e occupò vari posti importanti nel partito.

Proteste turche contro la Francia

ISTANBUL, 28. — Gli ambienti politici di Ankara affermano che la questione di Antiochia e di Alessandretta è capace di scuotere seriamente l'amicizia della Turchia con la Francia e la Siria. Si osserva che la Francia si era impegnata mediante trattato a riconoscere i diritti politici turchi nel Sangiaccato e si afferma che la Francia era obbligata ad avvertire la Turchia quando iniziò le trattative con la Siria. Perciò non è escluso che il governo di Ankara domandi alla S. d. N. un plebiscito nel Sangiaccato. L'Ulus attacca la Francia accusandola di mancare di educazione politica.

Universitari milanesi a Zara

ZARA, 28. — Ospite del Comando federale della Dalmazia è giunto un folto gruppo di giovani fascisti ed universitari milanesi che hanno visitato la città e la frontiera. Successivamente essi sono stati ricevuti alla Casa Littoria della Dalmazia, dal Segretario federale, che ha loro rivolto vibranti parole di saluto e di fede che hanno suscitato calorose entusiastiche manifestazioni ed acclamazioni al Duce e all'Italia imperiale.

La diana di Norimberga e il momento internazionale

Il numero di Settembre della rivista La Stirpe, diretta da S. E. Edmondo Rossoni, pubblica l'articolo di Alfredo Signoretti che qui riproduciamo:

Mai l'annuale adunata nazional-socialista di Norimberga aveva avuto un'eco internazionale così vasta e profonda; le ragioni sono varie, ma una predomina, l'annunzio clamoroso e deciso della lotta contro il bolscevismo proprio mentre questo ha impegnato una battaglia di sangue e di morte in Spagna e sta permeando i tessuti economici, sociali, politici della Francia. L'argomento non poteva essere quindi di più palpitante attualità. Hitler secondato dai suoi luogotenenti e in primo piano da Goebbels, si è gettato nell'agone con una decisione oratoria che spazzava via riserbo e misura diplomatica.

L'atteggiamento di Norimberga non è un'improvvisazione; del resto più di tre anni di regime hitleriano ci hanno dimostrato che le sue direttive, soprattutto sul terreno internazionale, sono state guidate da una logica spesso di una chiarezza spietata. E' una presa di posizione che risponde a motivi di assoluta e ferma consapevolezza.

All'interno il comunismo tedesco, che per alcuni anni fu valutata la seconda organizzazione bolscevica nel mondo dopo quella russa, è frantumato, disperso, annientato. Non ci sono ombre da questo lato, infiltrazioni sotterranee se pure esistono, sono trascurabili, oggetto di misure ordinarie di polizia. E' vero che il problema sociale è sempre all'ordine del giorno della rivoluzione hitleriana; è forse il campo del movimento in cui esiste una certa confusione con una dispersione di energie. Il *Fronte del Lavoro*, guidato dal dottor Ley, è rimasto nell'atmosfera contraddittoria in cui sorse; nè dentro la colossale trasformazione autarchica si è avuto quello sforzo di eque compensazioni distributive che sono nel programma e negli ideali del nazional-socialismo. Noi siamo convinti che il problema finirà per imporsi fuori dalle oscillazione e dai compromessi; la fiamma sociale arde e brucia non solo nelle originarie ideologie ma nello stesso corpo della rivoluzione; la milizia del lavoro che raccoglie giovani di tutti i ceti nella disciplina e nella fatica del lavoro manuale, è una nobile e formidabile anticipazione che ha trovato nelle parole del *Führer* maschi accenti di esaltazione; alle diecine di migliaia di giovani raccolti col badile sulle spalle egli disse: «Il servizio del lavoro manuale è uno dei principali focolai di questo vero e proprio rinnovamento dell'uomo nazional-socialista. Un popolo nuovo nasce in voi».

E' indubbio, a nostro parere, che la rivoluzione hitleriana non abbia raggiunto il suo equilibrio, nemmeno formativo e schematico del problema sociale, sebbene essa contenga in sè pieni e intensi i germi di sviluppo; ma ripetiamo preoccupazioni interne non hanno avuto un peso notevole nella diana squillata a Norimberga se non nella volontà di rafforzare il mito antibolscevico che accompagnò fin dalla nascita l'affermazione vittoriosa del nazional socialismo.

Il fulcro della crociata antibolscevica del Congresso nazista è prettamente di ispirazione internazionale, e ciò sia in rapporto alle contingenze presenti sia in rapporto alle linee costruttive della politica estera del Reich. Gli atroci eccidi spagnoli, i disordini francesi dove il comunismo tiene per la gola il governo del *Front Populaire* e vuole dirigerlo secondo gli ordini e gli interessi di Mosca, hanno riportato di viva attualità la minaccia del bolscevismo, che sembrava cloroformizzato sotto i veli della politica societaria di Litvinof. Il movimento è parso a Berlino opportuno per una mobilitazione di spiriti contro la Russia; le stesse democrazie parlamentari e soprattutto quella inglese così rigidamente conservatrice dal punto di vista economico e sociale, non possono assistere impassibili ai pericoli di espropriazione e di attentati ai beni e alla vita: se anche i regimi autoritari non sono di loro gusto costituiscono sempre un minor male rispetto al sovversivismo bolscevico.

E combattere il bolscevismo equivale a combattere e isolare la Russia: qui la tesi ideologica, dottrinaria, mistica si congiunge e si fonde colla *Realpolitik* del Terzo Reich.

La diplomazia tedesca del dopoguerra da Stresemann in poi è passata di successo in successo; coll'avvento di Hitler le affermazioni che vanno dal plebiscito della Sarre, alla denuncia delle clausole militari di Versailles, all'occupazione con truppe della Renania, alla ferma di due anni sono state più significative perchè ottenute con improvvise decisioni unilaterali, che sconvolgevano, paralizzavano e talvolta umiliavano gli avversari. Però questi atti di forza, sia pure fondati sul diritto della libertà e all'onore che è alla base della sovranità di uno Stato, dovevano spingere gli ipotetici nemici a coalizzarsi; così [illegible] Hitler cercò preliminarmente di evitare la minaccia dell'accerchiamento stipulando un patto decennale colla Polonia.

Evidentemente Berlino considerò improbabile, se non impossibile, una solidarietà della Russia, cogli stati borghesi dell'Europa centrale e occidentale. Invece, superando difficoltà e resistenze si arriva a un patto triangolare tra Parigi, Praga e Mosca con una appendice nella Bucarest di Titulescu. L'obbiettivo antitedesco di questi accordi che sembrano contenere codicilli militari e aerei di importanza eccezionale (i campi di aviazione della Cecoslovacchia sarebbero a disposizione degli aeroplani russi), è evidente: la Germania ha avvertito il colpo e reagisce con tutti i mezzi diplomatici propagandistici oggi con tutti i mezzi bellici forse, domani.

La politica di Berlino verso Occidente, la politica verso il Danubio sono in funzione del piano di spezzare la solidarietà con Mosca. Noi crediamo che Hitler sia ultrasincero nel rispetto dello *statu quo* sul Reno e che sia dispostissimo a firmare un accordo che rinnovi *mutatis mutandis* gli impegni di Locarno. Ma finchè la Francia non si sarà sganciata dall'alleanza più o meno potenziale colla Russia le Conferenze a Cinque son destinate o a non aver luogo o ad abortire. Il viaggio del generalissimo polacco a Parigi, il miglioramento dei rapporti franco-polacchi lasciano intravedere l'eventualità che la Russia venga di nuovo considerata ai margini dell'Europa? Ma questa eventualità non è legata agli sviluppi della situazione interna della Francia.

Ecco le considerazioni e gli interrogativi per cui gli squilli antibolscevici di Norimberga si inseriscono nel vivo del giuoco serratissimo delle Cancellerie europee; ma attraverso le sottili trame diplomatiche si intravvedono l'acciaio e il demilluminio lucicanti dei cannoni e degli aeroplani. L'equilibrio delle forze è incerto mentre le passioni ed i settarismo rigurgitano; sono i periodi in cui si impone la disciplina armata dei popoli sicuri del proprio destino.

Il Popolo italiano stretto intorno al suo Duce sa che nessun evento lo coglierà impreparato.

Alfredo Signoretti

Un nuovo convitto a Vicenza contro la tubercolosi

VICENZA, 28. — La Casa del Sole, la provvida istituzione che sotto l'egida del comm. dott. Ettore Nordera, compie annualmente magnifici e confortanti progressi nella lotta preventiva contro la tubercolosi, ha chiuso il periodo estivo della stagione elioterapica. Circa duecento bambini d'ambo i sessi, sotto la vigile direzione della maestra signorina Gresele hanno svolto alla presenza di una folla di autorità, rappresentanze e pubblico un applauditissimo saggio ginnico-corale.

Ma la parte più confortante è stata data dalla visione di salute emanante da quelle duecento creature che abbronzate dal sole hanno ritrovato in quell'angolo di paradiso il ristoro ed il soffio vivificatore per le loro tenere esistenze. La cerimonia, iniziatasi poco dopo le 10.30, presenti i rappresentanti del Prefetto, del Vescovo, del Podestà, del Federale, oltre che del comandante del Presidio e di molte altre personalità, si è aperta con la commovente preghiera del Balilla, mentre la bandiera si alzava sull'alto pennone. Dopo il canto di Giovinezza e dell'inno dei Balilla, il presidente dell'istituzione ha pronunciato un chiaro indirizzo alle autorità ed al pubblico presente per far rilevare i risultati conseguiti anche in questa stagione apertasi il 9 luglio scorso. Ma consolante è stato l'annuncio che merce il vivo interessamento del Preside dell'Amministrazione provinciale antitubercolare, e grazie alla collaborazione della Amministrazione Comunale, si sta studiando la prossima trasformazione della Casa del sole in un convitto capace di ospitare 400 bambini d'ambo i sessi dai 6 ai 14 anni, predisposti al terribile morbo. Dopo l'applaudita relazione del comm. Nordera ha avuto luogo lo svolgimento del saggio ricco di gentili dialoghetti, di canti e di esercizi ginnastici. E' necessario rilevare che il pubblico ha espresso ad insegnanti, preposti e ai piccoli interpreti il suo caldo e commosso applauso.

La cerimonia si è chiusa con il canto dei graziosi stornelli de «Il mondo gira e va» e con il saluto alla voce al Re Imperatore e al Duce.

Col primo ottobre prossimo la Casa del sole inizierà il suo periodo di scuola all'aperto.

L'Olanda decreta l'embargo sull'oro

AJA, 28. — Il governo olandese ha decretato l'embargo sull'oro a partire da ieri.

IL RADUNO DEI RADIOLOGI ITALIANI

Il Congresso Nazionale di Marconiterapia

Una giornata di feconde discussioni

Il prof. Maragliano della R. Università di Genova, presidente del II. Congresso Nazionale di Marconiterapia, inserito nel XII.o Congresso Nazionale di Radiologia Medica, ha consentito ed illustrarci brevemente gli studi che si stanno svolgendo in Italia su questa nuova branca della scienza medica e radiobiologica, branca che sta definendo attualmente il suo campo d'azione, e che si basa sull'utilizzazione a scopi terapeutici delle onde corte, scoperte e studiate da Guglielmo Marconi.

La proprietà delle onde corte nella loro azione sul corpo umano è quella di poter penetrare nel corpo stesso senza bisogno di un contatto elettrico diretto, e cioè di poter essere applicate anche al paziente completamente vestito. Le onde elettriche così condotte al corpo umano si trasformano in energia calorifica, la quale, a differenza di quanto avviene per le comuni applicazioni di calore, penetra profondamente negli organi interni.

Le comuni applicazioni di calore, o *diatermia*, vengono eseguite con onde lunghe dai 500 ai 100 metri; la marconiterapia incomincia dalle onde di 50 metri fino a quelle minime di sei metri, e anche minori. La differenza dell'effetto biologico delle onde corte rispetto alla comune diatermia consiste appunto nella maggior penetrazione dell'energia elettrica nel corpo umano, e quindi nella migliore distribuzione sui vari organi che si vogliono curare. Così ad esempio, mentre le onde lunghe non riescono a penetrare fino al polmone, le onde corte lo aggrediscono agevolmente. Le principali applicazioni terapeutiche delle onde corte finora studiate si riferiscono principalmente alle malattie dell'apparato circolatorio e soprattutto a quei casi nei quali la cattiva circolazione del sangue porta a turbe di nutrizione nei tessuti.

Vengono in seguito alcune malattie dell'apparato respiratorio, e tra queste specialmente l'asma bronchiale poi i perturbamenti a carico del rene, nei quali la marconiterapia dà effetti notevoli, allorquando si tratti di eccitare la diuresi.

Vi sono poi alcune applicazioni interessanti, sebbene poco comuni: per esempio si è constatato che le onde corte eccitano la secrezione lattea, sicchè la marconiterapia trova applicazione nella ipogalattia delle puerpere. Sull'argomento è stata presentata al Congresso una importante comunicazione dal prof. Dogliotti di Bologna.

L'argomento della relazione del prof. Benassi verte invece sulla marconiterapia, nella terapia delle malattie cardiovascolari e renali; i risultati che egli segnala nei disturbi da lesioni aortiche a tipo anginoso e a tipo aortalgico, nelle malattie glomerulonefrite e la nefrosi acuta costituiscono un contributo importantissimo agli studi della marconiterapia della quale il prof. Benassi ha messo molto bene a punto la efficacia sulle malattie dei reni.

Gli effetti della marconiterapia sulla funzione ovarica e in genere sull'apparato femminile sono stati studiati da vari congressisti, tra i quali il dott. Nicotra il prof. Balestra e il dott. Marchese.

I professori Massazza e Vallebona di Genova hanno portato interessantissime constatazioni su gli effetti della marconiterapia nello sviluppo corporeo. Si credeva finora che un organismo giovane sottoposto alla marconiterapia potesse ritrarne azione coadiuvante al suo sviluppo. E' stato per contro constatato che l'azione delle onde corte non è adiuvante.

Altro campo d'azione delle onde corte è la «pyretoterapia», cioè la cura della paralisi progressiva e della demenza precoce mediante la febbre artificiale, che si crea nell'organismo facendo assorbire al paziente una grande intensità di onde elettriche. Sull'argomento interessanti risultati hanno portato i professori Donaggio di Bologna e Massazza di Genova.

Buoni risultati danno le onde corte in taluni casi di algie reumatiche o diatesiche — come quelle di gotta — a seconda del periodo nel quale si trova la malattia, ed a seconda delle modalità di applicazione.

I professori Palmieri e Paltrinieri hanno constatato che la marconiterapia si presta ottimamente a sostituire il bisturi elettrico, essendo totalmente priva di qualsiasi manifestazione motoria, e riducendo essa al minimo lo scintillio, e inoltre permettendo una molto più comoda applicazione degli elettrodi.

Il prof. Lachi di Genova ha ottenuto notevoli risultati in taluni disturbi visivi prodotti da anemia della retina (casi di angiospasmo retinico) riuscendo a migliorare alquanto le condizioni visive dei pazienti.

In tutte le sue applicazioni — conclude l'illustre prof. Maragliano — la pratica della marconiterapia va fatta con molta circospezione e con molto buon senso. Sarà tuttavia interessante per il pubblico sapere che Guglielmo Marconi — secondo le sue stesse dichiarazioni — quando si sente affaticato o indisposto si sottopone ad una cura di marconiterapia, avvicinandosi ad un apparecchio trasmittente di alta potenza. Egli usa le meravigliose scoperte, delle quali egli stesso è stato il geniale pioniere e valorizzatore, come un tonico generale. E l'inventore della telegrafia senza fili mi ha assicurato — soggiunge il prof. Maragliano — di aver sempre avuto giovamento da queste cure.

I lavori del Congresso

Ieri mattina, nella Sala San Marco, si sono svolti i lavori del II Congresso dell'Associazione Italiana di Marconiterapia, Sezione della Società Italiana di Radiologia Medica, sotto la presidenza del prof. Maragliano e la vice-presidenza dei professori Donaggio e Vallebona. Il Congresso si è iniziato con la relazione del prof. Benassi sul tema «Marconiterapia delle malattie cardiovascolari e renali».

L'oratore afferma che, fra le cardiopatie quasi esclusivamente le varie forme di angina di petto possono trarre un notevole, talora importantissimo giovamento dalla marconiterapia; a questo si possono ravvicinare, secondo le sue ricerche, i disturbi da lesioni aortiche, non solo a tipo anginoso, ma anche a tipo nettamente aortalgico.

In queste forme anginose ed aortiche il trattamento con le onde corte a intensità piuttosto debole, con elettrodi piuttosto piccoli, può dare dei risultati veramente ottimi per quanto assai ineguali da caso a caso: ma esso va eseguito e graduato con la massima cautela, cercando di adattare e di variare opportunamente, per tentativi, la tecnica, e vigilando giorno per giorno l'andamento della malattia con attenta osservazione clinica.

Per quanto riguarda le malattie vascolari, la marconiterapia opportunamente condotta costituisce una cura assai spesso molto efficace ed utile, specialmente se associata alla roentgenterapia.

Risultati utili possono pure ottenersi in talune malattie venose.

Per quanto riguarda le malattie dei reni, si può schematicamente concludere che la marconiterapia dà talora risultati buoni ed aiuta alla guarigione completa in casi di glomerulonefrite ed in nefrosi acuta; offre spesso giovamento, in genere però piuttosto temporaneo, nelle forme ancora non troppo avanzate di glomerulonefriti croniche (in secondo stadio); fornisce vantaggi palliativi e nulli nel rene grinzo secondario e genuino e nelle nefrosi lipoidee. Essa può trovare particolare indicazione in precisi tentativi contro l'anuria.

Per la cura dell'ipertensione non è molto quel che si può ottenere nella maggior parte dei casi; ma il poco che si può in parecchi malati raggiungere è pur sempre qualche cosa quando si ricordi l'estrema povertà di cure veramente efficaci a nostra disposizione; quando si consideri l'assoluta innocuità e comodità del trattamento, che si può prolungare e ripetere, per così dire, senza limiti gli abbassamenti di pressione non del tutto fuggevoli che, nei casi più fortunati, si ottengono, possono riuscire preziosi ad ottenere un miglioramento, sia pure temporaneo, ad allontanare minacce incombenti, a permettere e favorire altre cure. E ciò potrà in qualche caso aiutare il malato a superare il periodo critico oltre il quale il cessare di taluni fattori neuromorali e l'adattamento dell'organismo potranno rendere la malattia molto meno grave e pericolosa.

Dopo la relazione del prof. Benassi si sono iniziate le comunicazioni di importanti argomenti. Hanno comunicato il prof. Donaggio di Bologna, Colarizzi di Roma, Vallebona ed Agnoli e Cignolini di Genova.

Segue la discussione sulla relazione Benassi; prendono la parola i professori Colarizzi, Agnoli e Vallebona ai quali il prof. Benassi risponde esaurientemente. Quindi il prof. Maragliano chiude la seduta ringraziando il prof. Benassi per la interessante relazione, ed i partecipanti al Congresso.

La gita dei congressisti alle Isole dell'Estuario

Si è svolta ieri, coll'intervento di un gran numero di congressisti e delle loro gentili signore, la gita alle [illegible] dell'estuario offerta dal Comune di Venezia ai partecipanti al Congresso Nazionale di Radiologia Medica. Erano presenti tutti i componenti l'ufficio di presidenza del Congresso e il comm. dott. Amerigo Bevilacqua, Segretario generale del Comune.

Alle ore 14.30 circa i congressisti sono partiti a bordo della motonave «S. Elena» dell'A.C.N.I.L. e per il Bacino di S. Marco, S. Nicolò di Lido, Punta Sabbioni e Treporti, si sono recati a Torcello, dove hanno sostato una quarantina di minuti per ammirare la vetusta Cattedrale e i Musei dell'isola.

Successivamente i gitanti si sono recati a Burano, dove, simpaticamente accolti dalla popolazione, hanno visitato la pittoresca isola. Numerosi congressisti hanno anche sostato presso la casa del pittore trentino Umberto Moggioli, eroicamente caduto in guerra, ammirando, con la guida della di lui vedova, le tele che testimoniano dell'opera del compianto artista.

Risaliti a bordo, i gitanti hanno preso parte ad un signorile rinfresco offerto in loro onore dal Comune di Venezia e quindi verso le 18 hanno fatto ritorno in città.

Un busto sulla Marmolada alla medaglia d'oro Realto

TRENTO, 28. — Al [illegible] nel cuore del massiccio della Marmolada con austero rito alpino l'on. Manaresi comandante del 10. Alpini, nel nome del Duce ha inaugurato ieri mattina il busto eretto alla memoria della medaglia d'oro tenente degli alpini Efem Realto, eroicamente caduto il 27 febbraio scorso nella conquista dell'Amba Uorkin (Africa Orientale).

Erano presenti alla suggestiva cerimonia il padre del glorioso caduto, console della M.V.S.N. Marino Realto, il fratello tenente Ermanno, il Federale ed il Podestà di Trento, il vice comandante la Divisione motorizzata, vari deputati, il presidente della Legione trentina, numerosi ex alpini e rappresentanze dei fasci e delle organizzazioni giovanili delle valli di Fiemme e di Fassa.

Dopo la messa celebrata dal cappellano degli Alpini, l'on. Manaresi ha esaltato l'eroismo degli alpini d'Italia e la figura dell'eroico caduto per la conquista dell'impero.

Il F. G. di Tarcento vince la gara di marcia e tiro

TARCENTO, 28. — Ieri, su un percorso singolarmente aspro e difficile di circa 15 chilometri con dislivello di 670 metri, si è disputato il secondo campionato provinciale dopolavoristico di marcia e tiro a pattuglie, nel quale era posta in palio la coppa «Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine». Ecco la classifica:

1. Fascio Giovanile di Tarcento, squadra A (Fantelli Guerrino, Bochetti Lino e Gastaldo Alfredo) in ore 1.19.55" e 2 quinti, tiro punti 11, totale punti 209; 2. Pozzuolo del Friuli (Visentini Fiorello; Dreas Armando, Gori Cesare) in 1 25'13" e 3 quinti; tiro p. 16, totale 207; 3. Ferrovieri Udine (De Lorenzi Giona, Pistea Vittorio, Barba Danilo) in 1.19'47" e 3 quinti; tiro p. 10, totale 207; 4. Dop. Bonifone di Tarcento (Gobbi Emilio, Picco Vittorio, Assola Umberto) in 1.21'13" e 3 quinti, tiro p. 11, totale 205; 5. Escursionisti Feletto, squadra A (Bertoni Pietro, Basetti Tullio e Tosa Danilo in 1.25'6" e 3 quinti, tiro p. 14 totale 203; 6. O. N. D. Chiusaforte squadra A (Martina Riccardo, Della Mea Carlo, Pesamosca Leandro) in 1 17'7" e 2 quinti, tiro p. 1, totale 204; 7. O.N.D. Tarpana squadra A in 1 25'22" e 2 quinti, tiro p. 10, totale 101; 8. O. N. D. Chiusaforte squadra B in 1.26'45" e 2 quinti, tiro p. 10 totale 200, 9. F. G. di Tarcento squadra B in 1 21'26" e 4 quinti, tiro p. 3, totale 199; 10. O. N. D. Trasaghis squadra A in 1 26'25" e 1 quinto, tiro p. 6, totale 196; 11. O N D. Tarpana (B) in 1 16'12" e 2 quinti, tiro p. 6, totale 187; 12. Escursionisti Feletto (B) in 1.37'13" e 4 quinti, tiro p. 7, totale p. 186; 13 Il. Gruppo Giovanile Udine in 1'44'51" e 3 q tiro 8, totale 180; 14. O N D Santa Maria alla Longa in 1 43'30" e 4 quinto ,tiro p. 7, totale 180.

Pietosa fine di un padovano

VICENZA 28. — Ieri verso le ore 18 nel Cimitero Maggiore della nostra città era entrato, forse per visitare la tomba di qualche suo congiunto, un uomo della apparente età di 30 anni. Giunto all'altezza della Cappella del Palladio il poveretto fu visto impallidire, quindi si accasciava al suolo colto da malore. I presenti gli porgevano i primi soccorsi, mentre si provvedeva a richiedere l'auto ambulanza dei pompieri con la quale veniva trasportato all'ospedale. Ma purtroppo, lungo il tragitto il poveretto spirava.

Dai documenti rinvenuti addosso al morto, sembra trattarsi di certo Angelo Tommasini nato a Padova, residente nella nostra città dove prestava servizio in qualità di cameriere.

Svalutazione del franco svizzero

BERNA, 28. — Il Consiglio federale ha approvato due ordinanze, la prima delle quali incarica la Banca nazionale di fissare il valore del franco tra 190 e 215 milligrammi di oro fino, il che corrisponde ad una svalutazione del franco in media del trenta per cento. Con la seconda ordinanza sono prese le misure straordinarie relative al costo della vita, al divieto cioè di elevare senza autorizzazione del Dipartimento della Economia i prezzi dei generi di necessità, della luce, del gas, del [illegible], ecc.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Per la Moda italiana

Come sede dell'Ente Nazionale della Moda, S. E. il Capo del Governo scelse Torino; e a Torino fu cara, sopra ogni cosa, la scelta.

L'abbigliamento, in questa nobile città, ha un'esprimibile grazia; la quale è segno d'aristocrazia divenuta ormai tradizionale e rivela la finissima ricerca di un gusto educato alle cose dell'arte e al taglio d'eletto stile. In verità la fama di Torino sta nella finezza, nella sagacità, in una specie di equilibrio tra un cauto e fine senso pratico ed il culto profondo dell'eleganza.

Di questo tempo le Dame torinesi — creature agili, fluide voluttuose — nella freschezza dei loro abbigliamenti autunnali passano semplici e cortesi lungo i portici e le vetrine scintillanti della Via Roma diventata un ritrovo preferito. Vi portano, tra solchi di profumo, il loro passo ritmico e leggero, la loro mobilità ondeggiante e carezzevole. E' il fascino dell'*eterno femminino*. Un senso di piacer vero incombe su la Via Roma, un senso di letizia pende su quell'aria. Il mattino, il pomeriggio, la sera è una beatitudine. Si guarda, si ascolta, si lascia entrare in noi, un poco attoniti, quell'onda di vita nuova.

*

Questi i propositi dell'Ente Nazionale: orientare le attività dell'industria della moda verso nuove realizzazioni; controllare le collezioni; volgere il lavoro verso modelli di moderna bellezza; disciplinare la produzione e riproduzione dei modelli; organizzare, quanto più magnificamente si possa, mostre ed esposizioni; collaborare con altri Enti e altre Organizzazioni; incorporare lavoratori per animarli ed avviarli a miglior prova; istituire per i modelli e gli accessorii marche di garanzia, ecc.

Più di millecinquecento Dame Patronesse, raccolte in sessanta comitati, sotto la presidenza onoraria delle Loro Altezze Reali Imperiali Maria di Savoia principessa di Piemonte, la Duchessa di Aosta, la Duchessa di Pistoia, S. E. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo, e sotto la presidenza effettiva della Contessa Ignazia Cavalli d'Olivola di Pettinengo, con la eccellenza del loro nome, con la gaiezza del loro spirito, con la profondità dell'intelletto ampliano il potere dell'Ente e lo innalzano a più alto grado. Sollano un nobile lignaggio può, col natio senso quasi infallibile, determinare e suggerire forme di particolare e inaspettata grazia. L'Arte, fonte di gioia pura, è vietata alle moltitudini, concessa agli eletti. Soltanto illuminati da un'acuta sensibilità si riesce a cogliere in ogni cosa linee invisibili, a percepire l'impercettibile, a definire l'indefinibile, ad abbracciare l'illimitato.

A queste gentili Dame l'Ente ha rivolto preghiera, affinchè gli segnalino tutto ciò che possa interessare la storia nazionale del costume (abiti, tessuti, merletti, guernizioni pellicce, ecc.), quanto, cioè, di più squisito esista in ogni grande o piccolo centro. E con entusiasmo ha proceduto, secondo la saggezza delle risposte, ad un *inventario* di quel che il nostro Paese può in questa materia offrire il meglio. Anche ha tracciato un disegno per la fondazione di un *Museo dell'abbigliamento*, a documentazione della storia nazionale del costume e a prova della armoniosa ricchezza che pur in questo campo vanta l'Italia.

Ai nostri artisti il Museo faciliterà studii e ricerche: per modo che essi, rieducati ad una perfetta tecnica, possano dare il loro prezioso contributo alla creazione di una moda che risponda ai bisogni ed alle tendenze dei tempi nuovi.

All'incremento della Moda concorrono i *Bollettini* settimanali pubblicati dall'Ente. Vi figurano in appositi elenchi, *artisti* che possono offrire ai tessili e ai confezionisti la più valida collaborazione, *ditte* che hanno ottenuto la autorizzazione all'uso della marca di garanzia, *fornitori* di tessuti e di materie prime utilizzate nella confezione dei modelli. Vi si leggono preziose notizie su lo *orientamento della moda*, su le foggie meglio adatte a far risaltare, slanciate ed eleganti, le forme di un corpo di donna.

Dal gioco armonico di questi elementi è fatta più vigorosa e più ricca la vita della moda, più ferma in un equilibrio di grazia e di forza.

Come mezzo ausiliare di propaganda, volendo introdurre nell'uso vocaboli e modi nostri in luogo di quelli stranieri, l'Ente ha compilato un *Commentario - Dizionario Italiano della Moda*: un pregevole volume di quattrocentosessantacinque pagine. Lodevolissimo il tentativo; ma l'opera, per quanto condotta con rara diligenza, non è nè completa nè perfetta. Qualche denominazione italiana suona imprecisa o inelegante. Non tutte le parole sono belle e sonanti. Qualcuna non risponde esattamente alla voce straniera. «*Seta nobile*» ha un significato troppo generico e non traduce «*foulard*». I romani usavano prendere — quando l'avevano — il vocabolo dai Greci, e talvolta lo latinizzavano modificando solamente la lettera finale. Ma su questo Dizionario, per un miglior conclusione, torneremo altra volta.

Sempre fiso al suo tenacissimo volere, e sempre inteso al compimento della sua opera, l'Ente ha pur deliberato la costruzione, nel Parco del Valentino, di un *Palazzo della Moda* comprendente alcune parti che, pur essendo unite da un unico concetto e legate da un nesso logico, devono poter vivere ognuna della propria vita:

i locali d'ingresso
le sale per la mostra
il museo della moda
il teatro
il ristorante e il bar
gli alloggi per servizi vari
gli uffici dell'Ente.

Dopo aver pubblicato il capitolato d'oneri per l'esecuzione di tale opera ha affidato ad un'apposita commissione l'esame dei progetti presentati, di cui attendiamo con desiderio il risultato.

Con le ultime grandi esposizioni l'area fissata dal bando di concorso — come mi assicura il valente giovane architetto torinese Giorgio Rigotti — si è dimostrata urbanisticamente una delle migliori: il limite del Parco, lungo il Po, con dinanzi un anfiteatro di ridenti colline, in mezzo ad una superba verdura, abbracciata da viali che, oltre a formare una vasta zona di respiro, permettono di ben regolare e smistare l'intenso traffico al tempo delle esposizioni.

*

Oggi i modelli ritornano alle *linee classiche*, e tendono ad una ben intesa *moralizzazione* dell'abbigliamento. L'Ottocento ci attira? Voluttà di altri tempi? Rievocazioni romantiche? Si pensi, però che in questi ultimi anni gli abiti si ridussero (come dire?) ai *minimi termini* e che è un po' difficile, ora, costringere le nostre donne — data la vita odierna sportiva, d'ufficio, di moto — ad indossare le ampie e lunghe gonne d'una volta! La seducente effusione della giovinezza deve avere il suo diritto. La moralizzazione dell'abbigliamento, se si vuole, deve farsi *gradatamente*. Occorre considerare con freddezza il giusto metodo la giusta misura che si deve tenere per vincere. Occorre calcolare la nervosità, la esuberanza, il capriccio il piacere estetico della gioventù moderna.

Vero è che per la guerra economica che ci mossero cinquantadue nazioni noi abbiamo raggiunto questi ottimi risultati:

abitudini di sobrietà adeguate alla severità imposta dal Regime alla vita della nazione;
tendenze contro mode eccessivamente frivole;
sempre più scarso bisogno di rapporti stranieri per articoli di lusso;
incoraggiamento ai nostri industriali e commercianti della moda per meglio attirarla ad accrescere le vittorie di ieri ed a preparare quelle di domani.

Numerose delegazioni estere si misero in viaggio alla volta di Roma per una revisione di tutto il sistema di scambi preesistente al 18 novembre 1935. Già regolammo con recenti convenzioni alcuni buoni accordi, ma non intendiamo ritornare semplicemente allo *statu quo ante*, poichè della nostra confortevole evoluzione, del nostro fresco e limpido risveglio, vogliamo conservare i benefici. Dopo le strepitose vittorie riportate in Africa noi sentiamo il nostro cuore colmarsi e traboccare di orgoglio e d'indipendenza da ogni legame e da ogni dominio. Ora il nostro spirito sente in sè un tumulto di forza creatrice. Quale contrasto tra l'abiezione passata e la presente resurrezione! Leviamo il capo: scuotiamo da noi qualsiasi residuo d'inerzia! Ogni intervallo d'ozio, nuoce alla abilità tecnica.

Una virtù tutta propria dei disegnatori del nostro Rinascimento è da raccomandare agli artisti: equilibrare un intero abito con il semplice svolazzo d'un nastro o di un lembo o d'una piega: ricercare l'eleganza senza sforzo o esagerazione. Attraverso le novità appaia sempre la simmetria, la armonia compiuta. Conservino sempre, i modelli, una mirabile linea giovanile ed una grande piacenza. Non arrestiamoci al vecchio Ottocento! Guardiamo alla luce nuova, che è forse più appagante. Troviamo forme moderne, ma sempre pure, sempre sincere. Non sfrenate temerità di disegnatori, non frivolezze o fatuità. Ottime, nelle stoffe, la dovizia dei colori, delle gradazioni, del turchino e del marrone: gradazioni e colori cosidetti estetici che si trovano nei quadri del divino Autunno. Suggestivi quei riflessi di viola cupi che ha talvolta l'acciaio provato dalla fiamma.

Non ha l'Italia tutte le magie dei paesi del Sole? non s'immerge nella luce e nei profumi?

Siamo qualche cosa di più che protettori: siamo restauratori del buon gusto! Apriamo il nostro intelletto ed il nostro cuore ad un soffio di vita sempre più alta. Così, ogni giorno più dagli stranieri saremo ammirati lodati, compresi nelle opere dell'intelligenza nelle ricerche, nelle aspirazioni d'arte, nella parte più nobile del nostro spirito e della nostra vita.

[illegible]

ELEGANZE ✶ CONSIGLI

POSTA DELLE LETTRICI

Beffe della moda

Di tanto in tanto si leva un grido, un allarme contro i danni di certa moda. I medici che obbiettivamente mettono in rilievo le malefatte di certi prodotti di toeletta, di abbigliamenti od ornamenti antigienici, non hanno certo la pretesa di riformare certi andazzi della moda femminile, ma, espongono le possibili conseguenze di taluni abusi; mentre lasciano alla intelligenza delle lettrici la saggia prevenzione della patologia della moda: in quanto alla cura, qualora la profilassi non sia stata adeguata, ci penseranno loro.

Naturalmente ogni medico è pronto a rilevare i casi che si riconnettono con la propria specialità. Ecco così che un dermatologo qual è il Barthèlemy ci offre i risultati di una recente sua inchiesta sugli effetti morbosi della moda sulla pelle, su quella pelle che le signore in sommo grado tendono a curare... ed invece rischiano sovente di sciupare anzitempo.

Secondo l'autore, le moderne esigenze della moda, della quale peraltro noi a suo tempo abbiamo voluto mettere in rilievo anche i benefici, possono avere sulla pelle effetti irritanti e provocare lesioni di varia entità talora assai persistenti.

Nella maggioranza dei casi si tratterebbe di dermatiti eczematoidi provocate da prodotti chimici; questi possono agire già alla prima applicazione, oppure in seguito al loro uso ripetuto. Avviene così che talora l'azione è caustica diretta, mentre tal'altra si manifesta indirettamente per via interna od esterna, sensibilizzando la cute verso un altro agente nocivo, quale può essere in determinate condizioni la luce, il calore, taluni microbi.

Gli stessi indumenti possono influenzare meccanicamente il tessuto cutaneo a causa di certe tinte nocive a base di anilina.

I più comuni disturbi consisterebbero nell'infiammazione dei follicoli cutanei, arrossamenti parziali o generalizzati, pruriginosi, talvolta accompagnati da vescicolette; non di rado si arriva al vero eczema. Di tali eczemi localizzati alle dita si sono resi non di rado responsabili i guanti a tinte vivaci; mentre per quelli retroauricolari si ha da chiamare in causa o i cappelli troppo stretti o le acconciature compressive.

Dermiti eczematose con forte prurito il Barthèlemy ne ha osservate anche in conseguenza di pelliccie e calzature tinte.

La moda delle stoffe in seta di vetro è stata una nuova causa di irritazione cutanea; difatti i fili di vetro, che sono di una sottigliezza estrema, frantumandosi fanno penetrare le loro microscopiche schegge nella pelle, si da provocarne lo arrossamento, talora il gonfiore e sempre un prurito, che a sua volta impone il trattamento, con le conseguenti lesioni, ben comprensibili.

Il Barthèlemy nel suo studio, si sofferma poi sui danni delle tinture per capelli, così sono ben noti per insistervi. Ricordiamo invece che la rasatura e la depilazione meccanica, elettrica o chimica od anche radioterapica, secondo l'autore francese, non sarebbero esenti da inconvenienti, qualche volta assai gravi, il rimmel usato sulle ciglia può provocare od accrescere la intensità di una infiammazione delle palpebre. Fonti di dermiti edematose, erisipelatoidi, eczematiformi sono state individuate nell'uso di creme e belletti a base di anilina, di sali di piombo, di prodotti caustici o irritanti, di sostanze grasse alterate. Il «rossetto» a base di eosina produce facilmente lesioni delle labbra simulanti piccole scottature.

La moda dell'elioterapia, che ha varcato i confini della medicina ed è fatta spesso senza criterio, è responsabile dei numerosissimi colpi di sole estivi cutanei, nonchè eczemi cutanei orticarie, pruriginì da sensibilizzazione.

Per contro l'insufficiente riparo dalle vicissitudini atmosferiche durante l'inverno, l'uso delle calze sottili e la moda di tenere scoperte alcune parti del corpo, sono responsabili di moleste eritrocianosi per cui sovente le signore ricorrono al medico.

La sfilata delle malefatte della moda secondo il Barthèlemy non ha qui termine; egli annovera ancora le irritazioni della bocca femminile da tabacco e... perfino da alcool. A seguirlo ci inoltreremmo però nel campo delle lesioni meno comuni e quindi meno utili ad essere illustrate.

Stoffe e maglie di lana

Le stoffe di lana della prossima stagione stanno fra le vecchie zibelline e le nuove lanugini. Sono però assai più morbide delle zibelline antiche e tessute con estrema semplicità. Accanto a queste, segnaliamo interessanti velluti caratterizzati da plastici rilievi; poi certi tessuti imitanti la pelle di foca; altri traforati a disegni irregolari.

Una novità è costituita dall'impiego della coniglia di razza unita alla lana con un risultato di morbidezza, leggerezza e preziosità di riflessi.

Graziosissimi saranno i modelli per la moda mattutina: ancora si porteranno camicette di maglia chiuse fino al collo, con maniche lunghe e ai polsi e allo scollo, risvolti bianchi o di vivaci colori. Le sottane saranno diritte, strette, talvolta chiuse nel centro, davanti, in tutta la lunghezza, da una «chiusura lampo». Altre gonne saranno invece a campana, lunghe non oltre il polpaccio, confezionate in modo da confinare nel dietro tutta l'ampiezza, lasciando quindi il telo anteriore completamente liscio. Sopra queste gonne si porteranno giacchette corte, in lana, fustagno, velluto cacciatore, con o senza cintura, con tasche a soffietto, o a toppa, o tagliate nel tessuto, con bottoni di cuoio, o di legno, o rivestiti di stoffa, con cravatte di scarsa ampiezza e sciarpe di seta o di flanella di colore cupo. Tali casacchine si apriranno a doppio petto, con due file di bottoni: o saranno chiuse da una sola grande fibbia di legno e di metallo. Generalmente saranno della stessa tinta della camicetta, mentre la sottana sarà a scacchi o a righe, sempre, o quasi, in tinta più chiara. [illegible] modelli ci mostrano [illegible] giacchette cortissime, [illegible] auto nella parte posteriore e [illegible] gata davanti in due punte [illegible] dono fino a mezza cos[illegible] ratura della manica [illegible] ta di qualche [illegible] tata un poco sotto la [illegible] do che la nuova linea [illegible] spalla spiovente [illegible] no ampie, morbide, [illegible] pomeriggio si porteranno [illegible] lue a questa con [illegible] redingotta, lunghi [illegible] la vita molto segnata [illegible] se, guerniti d'impunture [illegible] ture riportate, colli e [illegible] coli. Altri mantelli, part[illegible] te adatti per visita, [illegible] e diritti, con bordure [illegible] spesso, intere maniche [illegible] pesante o di pelliccia a [illegible]

Fra i segreti del guardaroba

Fine di settembre [illegible] tunno. Bisogna prep[illegible] ri d'inverno. [illegible] armadi dove coperte [illegible] ti di lana, di [illegible] dormivano il sonno [illegible] to profumato di canf[illegible] talina. Fuori tutto, a [illegible] la prima giornata di [illegible]

Che curioso effetto [illegible] ti dello scorso inverno, [illegible] per linea, a quelli cui [illegible] tato fino ad ieri, eppure [illegible] versi! Proprio, sarebbe impossibile rimetterseli indosso tali e quali. Ma l'industriosa intelligenza di una donna moderna che non voglia [illegible] non possa rinnovare di [illegible] bianco tutta la guardaroba [illegible] nemmeno quello che deve [illegible] tilizzare un «tailleur» o [illegible] vestito da sera!

Per cominciare dal [illegible] è di taglio classico e in buono stato, consiglio di non toccarlo, [illegible] rinnovarlo soltanto ne[illegible] quest'anno saranno [illegible] leggera oppure sostit[illegible] sey sempre in un intonazione [illegible] lore armonizzante, con qu[illegible] stoffa del vestito.

Anche la corta giacchetta [illegible] può venire utilizzata se [illegible] vane o almeno sottile, [illegible] di farne un bolero con man[illegible] porterete sul vestito inter[illegible] neandone la tinta scura [illegible] cintura, visibile sotto il bolero [illegible] tinta viva magari rosso [illegible] lacca o verde Nilo per un [illegible] nero e blu scuro.

Il tre quarti, se dritto [illegible] to, non va più, ma potrete [illegible] ne molto facilmente una [illegible] chettina corta al fianco, [illegible] terminata con una piccola [illegible]

Per rimodernare un vest[illegible] ta ci sono cento modi che [illegible] nutile elencare perchè mutano a seconda di ciascun tipo di vestito. [illegible] così per rinfrescare un vest[illegible] pomeriggio che spesso rid[illegible] nuovo solamente grazie a una [illegible] sa cintura, a un colletto nuovo, a una cravatta smagliante.

Se avete un paletot [illegible] cia vera teneteIo prezi[illegible] quest'anno, la pelliccia [illegible] occhio della testa. Se il ca[illegible] chio, toglietene la pelliccia e [illegible] tatela sopra un bel vestito con gia[illegible] ca tre quarti stretta alla cintura e ampliantesi in uno scampanato [illegible] co. Se sceglierete una st[illegible] bida e calda, questo tre quarti potrà sostituire egregiamente [illegible] tello che la moda invernale [illegible] ra un poco, quest'anno, aiut[illegible] la difficoltà della pelliccia.

Le nuove fogge sono [illegible] tiche che utilizzare [illegible] dello scorso anno divent[illegible] mo, con la moda di quest'an[illegible]

Piccola Posta

FIORENTINO — Ha[illegible] mente ragione di voler [illegible] sua situazione e io ritengo [illegible] trai farlo senza fatica anche [illegible] scendendo dai capitoli. Non credo [illegible] occorrano molti per fare il rappresentante.

DARIO — La grafologia [illegible] scienza pura, ma soltanto [illegible] ne suffragata da lunghe [illegible] rienza deduttrice. In base [illegible] posso dirti che sei un te[illegible] to sommamente sensibile [illegible] ciò che l'aggettivo compren[illegible] campo dell'intelligenza che in que[illegible] lo della sensibilità! Equi[illegible] mo. Ti vuoi bene ma non [illegible] mente. Soltanto una donna [illegible] intelligente e sufficientemente [illegible] potrebbe essere felice con te.

RINUNCE — La linea [illegible] te umana avesti il dir[illegible] tare lo affetto consolat[illegible] presenta dopo la lunga vita [illegible] ficio quotidianamente sopportato [illegible] non ci sono soltanto gli [illegible] Dio. E non c'è soltanto il cuore ma anche l'anima immortale che [illegible] cato può accadere. Prega [illegible] gio!

FEDE 1911 — La tua grafia [illegible] rivela che cose buone [illegible] fine ed educata: carattere [illegible] altero e consapevole de[illegible] intima aristocrazia: aspirazione a una forma di vita superiore e capacità affettive vivissime. Fara [illegible] lice l'uomo che saprà conquistarla anche spiritualmente.

VELLUTINA. — Se [illegible] ne non sono ancora [illegible] consiglio di lavarti ogn[illegible] rato di soda trenta grammi [illegible] litro di acqua. Non [illegible] scia evaporare all'aperto. [illegible] tu debba sorvegliare molto [illegible] funzioni intestinali sicco[illegible] no perfettamente regolarizzate [illegible] drai che anche la pelle ne avvantaggerà.

LUNEDI' 28
Settembre 1936 XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

I risultati di Milano e di Napoli caratterizzano la terza giornata

Il Bologna batte l'Ambrosiana e la Juventus il Napoli - Anche il Novara vince in campo alessandrino mentre la Triestina cede di stretta misura a Roma

Nella Serie B: le vittorie del Venezia e del Verona - La Pro Vercelli battuta in casa dell'Atalanta - Livorno e Pisa vincono ad Aquila ed a Catanzaro

I risultati

Calcio

Divisione Nazionale A

*Lazio-Triestina	2-1
Bologna-*Ambrosiana	1-0
Juventus-*Napoli	1-0
Novara-*Alessandria	3-1
*Lucchese-Milan	0-0
*Bari-Genova	1-0
*Torino-Roma	2-0
*Sampierdarena-Fiorentina	1-1

Divisione Nazionale B

*Venezia-Catania	2-1
*Verona-Cremonese	4-1
*Palermo-Brescia	0-0
Pisa-*Catanzaro	1-0
*Viareggio-Modena	1-1
Atalanta-*Pro Vercelli	3-2
*Spezia-Messina	1-1
Livorno-*Aquila	5-1

Divisione Nazionale C

Girone A

*Rovigo-Fiumana	4-4
*Vicenza-Mantova	4-1
*Treviso-Grion	0-0
*Marzotto-Pro Gorizia	4-0
*Padova-Udinese	3-0
Carpi-*Fortitudo	3-0
*Spal-Ponziana	3-0

Girone B

*Legnano-Siai	0-0
Reggiana-*Crema	2-1
Fanfulla-*Varese	2-0
Seregno-*Cusiana	1-0
Piacenza-*Lecco	1-0
*Parma-Monza	2-1
*Gallaratese-Falck	2-1
*Vigevanesi-Pro Patria	1-0

Girone C

*Pinerolo-Vado	3-0
*Acqui-Derthona	1-0
Rivarolese-*Pontedecimo	2-1
Sanremese-*Carrarese	3-0
*Imperia-Entella	2-1
*Biellese-Corniglianese	2-1
*Savona-Asti	2-0
Sestrese-*Doria	2-0

Girone D

*Jesina-Lucca	2-1
*[illegible]	1-1
*Prato-[illegible]	4-1
*La Spezia-Grosseto	1-1
*Pistoiese-Fano	1-1
*P[illegible]-Macerata	2-2
*Rovereto-Forlimpopoli	2-0
Ancona-*Pontedera	3-1

Girone E

*Potenza-Manfredonia	3-0
*Tosi-Salernitana	3-0
*Benevento-Cerignola	1-0
*Lecce-Bagnolese	0-0
*Mater-Taranto	1-0
*Foggia-Molfetta	3-0
*Civitavecchia-Cosenza	rinviata

Internazionali

Budapest	Ungheria-Austria	5-3
Praga	Germania-Cecoslovacchia	2-1

Coppe e Tornei

COPPA MESTRE

Mestre A-Mestre B	8-0
Lecho Leggero-Venezia B	4-3

DI GIUSTO IN FRIULI

Itala Ardita Aurora	6-5

COPPA ZULIANO

Giovinezza-Adoa	5-1

Amichevoli

S. Michele Extra:	Audace-Verona B	6-3
Padova	Padova B-Bassanello	8-2
Bassano	Bassano-Mezzolino	4-4
Thiene	Savoia-Sandrigo	4-3
Gorizia	Pro Gorizia B-Pieris	1-1

Pallacanestro

Campionato Giovani fascisti

Fiume-*Gorizia	10-3

Le partite di domenica 4

SERIE A

Trieste.	Triestina-Napoli.
Torino.	Juventus-Torino.
Novara	Novara-Lucchese
Milano.	Milan-Ambrosiana
Bologna	Bologna-Lazio
Genova	Genova-Sampierdarena
Roma.	Roma-Alessandria
Firenze.	Fiorentina-Bari.

SERIE B

Venezia	Venezia-Messina
Verona	Verona-Aquila
Palermo	Palermo-Modena
Catanzaro	Catanzaro-Brescia
Spezia	Spezia-Catania
Viareggio	Viareggio-Atalanta
Livorno	Livorno-Pisa
Cremona	Cremonese-Pro Vercelli

SERIE A [sic]

Fiume	Fiumana-Spal
Mantova	Mantova-Rovigo
Pola	Grion-Vicenza
Gorizia	Pro Gorizia-Treviso
Udine:	Udinese-Marzotto
Carpi	Carpi-Padova
Trieste	Ponziana-Fortitudo.

Le classifiche

Calcio

Divisione Nazionale A

Squadra							
Bologna	3	2	1	0	4	2	5
Genova	3	2	0	1	7	3	4
Torino	3	2	0	1	5	4	4
Juventus	3	1	2	0	3	2	4
Bari	3	1	2	0	4	3	4
Lazio	3	2	0	1	6	5	4
Roma	3	1	1	1	3	2	3
Lucchese	3	0	3	0	2	2	3
Fiorentina	3	0	3	0	3	3	3
Milan	3	1	1	1	4	4	3
Sampierdar.	3	1	1	1	3	5	3
Ambrosiana	3	1	0	2	6	6	2
Novara	3	1	0	2	7	8	2
Triestina	3	1	0	2	3	5	2
Napoli	3	0	2	1	1	2	2
Alessandria	3	0	0	3	2	8	0

Divisione Nazionale B

Squadra							
Atalanta	3	2	1	0	6	3	5
Livorno	3	2	0	1	8	2	4
Modena	3	1	2	0	5	3	4
Pisa	3	2	0	1	3	2	4
Pro Vercelli	3	2	0	1	4	4	4
Spezia	3	1	1	1	3	2	3
Verona	3	1	1	1	6	4	3
Brescia	3	1	1	1	1	1	3
Venezia	3	1	1	1	3	3	3
Messina	3	1	1	1	4	5	3
Viareggio	3	1	1	1	4	5	3
Catania	3	0	2	1	3	5	2
Aquila	3	1	0	2	5	9	2
Cremonese	3	1	0	2	3	[illegible]	2
Palermo	3	0	2	1	1	[illegible]	2
Catanzaro	3	0	1	2	0	3	1

Bologna-Ambrosiana 1-0 (0-0)

MILANO, 28 — La squadra neroazzurra aveva oggi iniziato la partita con decisione e baldanza mettendo ripetutamente in pericolo la rete emiliana e lasciando l'impressione di trovarsi in buona giornata. Il Bologna superata però il momento critico e contrattaccava con pari vigoria per cui la contesa assumeva un tono equilibrato. Dopo parecchi angoli per parte si deduceva la difficoltà per entrambe le antagoniste di giungere al successo, allorchè al 21' su un errore della difesa milanese ed una intempestiva uscita di Perucchetti, i rosso-bleu marcavano con Reguzzoni un punto a porta vuota. Una vera disdetta per l'Ambrosiana che tuttavia poteva essere rimediata non mancando il tempo. Invece il colpo fu accusato sottomente dai nero-azzurri i quali da tale momento perdettero calma ed ordine, arruffando il gioco, mettendo in evidenza le lacune del sestetto di retroguardia, il quale aveva Villa a centro sostegno per le forzate assenze di Ghidini e Turchi. Malsicura alle spalle la prima linea dell'Ambrosiana, che aveva Meazza azzoppato e Bisigato fuori fase, diminuiva la sua capacità costruttiva scemando in forza di penetrazione, ed irreparabilmente la squadra si votava alla sconfitta.

Inutile è ritornare sulle lacune le quali sono ormai note. Di fronte ad un antagonista di classe come il Bologna l'infortunio di Perucchetti è costato caro, perchè se è vero che quest'ultimo ha riscattato poi con alcune difficili parate l'errore commesso, lo svantaggio non è stato più colmato. Il Bologna fortemente sistemato nelle retrovie, ed anche assistito talvolta da un tantino di fortuna, ha sconvolto il gioco avversario con facilità, fornendo una prova brillante che depone a suo vantaggio. I campioni d'Italia hanno impressionato per la omogeneità del loro gioco, la velocità e la robustezza collettiva. I mediani ed i terzini con una ossessionante marcatura sui nero-azzurri hanno sempre spezzato nella fase conclusiva le discese dei milanesi tanto che Ceresoli ha avuto ben poco lavoro, mentre la prima linea con un giuoco largo e travolgente si è sempre buttata insidiosamente al contrattacco. Le conseguenze sono state queste: l'Ambrosiana, pur prevalendo nella ripresa come azioni offensive, non ha piazzato un tiro veramente atto a rete (una sola volta Ferrari è scattato, ma il palo ha deviato il bolide), mentre gli emiliani nelle loro discese hanno dato sovente l'impressione di poter aumentare il bottino solo che fossero stati decisi.

La vittoria del Bologna può dirsi dunque meritata perchè ottenuta dalla compagine migliore. Fra le file rosso-bleu si sono distinti Gasperi, Fiorini, Andreolo, Reguzzoni, Fedullo e Sansone. Dell'Ambrosiana si sono salvati Bonocore, Locatelli, Meazza, Ferraris, Frossi.

Per la cronaca già abbiamo fatto cenno dell'azione del goal bolognese. Prima di tale episodio diversi corner per parte. In seguito gli ospiti sono stati costretti in angolo al 24' due volte ed al 41', mentre i nero-azzurri hanno subito altri due corner. Nella ripresa offensiva disperata, ma disordinata, dell'Ambrosiana. Alcune parate di Perucchetti fra cui una spettacolosa al 15'. Scarso lavoro per Ceresoli, indi sistematica condotta distruttiva dei difensori rosso-bleu sulla confusa prima linea milanese, la quale al 36' sfiorava il pareggio con una cannonata di Ferrari, che rimbalzava sul palo. Per il resto gioco alterno ed inconcludente fra le disapprovazioni della folla. Arbitro Scarpi di Dolo. Pubblico: ventimila persone.

Juventus-Napoli 1-0 (1-0)

NAPOLI, 28. — Dopo due gare terminate alla pari contro la Roma in casa e contro la Fiorentina in trasferta gli azzurri napoletani hanno oggi lasciato i due punti alla vecchia giovane Juventus, che allineando il giocatore più vecchio della Nazionale (Monti) e la più giovane linea di attacco della massima divisione ha colto meritamente un successo. Gli ex-campioni hanno dimostrato che la stoffa c'è sempre e buona, e certo ne sentiremo ... tra le migliori protagoniste del campionato in corso. I napoletani malgrado il ... la squadra di Sallustro, hanno reso meno di quello che si aspettava.

La gara, davanti a un pubblico foltissimo, si è iniziata a gioco velocissimo da ambo le parti. I primi dieci minuti sono a favore degli uomini di Sallustro che però non riescono a concretare, anche per la forte difesa dei juventini. I napoletani Biagi e Sallustro hanno impegnato a fondo Amoretti due volte, ma questi si è mostrato in ottima forma ed ha parato bene. Poi la Juventus attacca ancora e al 15' registriamo un calcio d'angolo in suo favore. La punizione è battuta da Neri, respinta debolmente da Mosele, e allora Sengliotti, in agguato, riprende e segna. Il Napoli reagisce e contrattacca, ma la difesa, ben sostenuta dal vecchio Monti che per altro è sempre anche in sostegno dell'attacco, è una muraglia e il Napoli non passa.

Nella ripresa la Juventus attacca quando se ne presenta l'occasione favorevole, ma si mantiene in modo speciale alla difesa, e riesce così con una tattica ottima e pur rendendosi qualche volta pericolosa, a portare in porto la bella vittoria.

Sampierdarena-Fiorentina 1-1

GENOVA, 28. — La gara è stata arbitrata dal Barlassina, che è stato sempre padrone in campo. Il pubblico era appena discreto, circa cinquemila persone. Il gioco si è svolto vivace ma non tecnico. I liguri si sono mantenuti in prevalenza all'attacco ed hanno sfiorato il successo, ma senza riuscire ad acciuffarlo. La Fiorentina, la squadra degli esiti pari (è al suo terzo incontro pari, su tre gare, dell'annata) ha saputo manovrare bene, e non facendo affatto sentire la... partenza di tutti gli assi dei passati anni, ha saputo, coi suoi giovani elementi, tenere a bada la Sampierdarenese, che pure era decisa a conquistare i due punti in classifica.

All'inizio della gara i sampierdarenesi si fanno numerosi sotto la porta dei viola ma fino a ... un palo. Gli attacchi degli ospiti si susseguono agli attacchi ... ma la difesa dei viola, i ... dei tiri in porta e forse ... che un po' la sfortuna non permette ai sampierdarenesi di ottenere quel puntino che pure si meriterebbero.

Nella ripresa sono ancora i rosso neri che attaccano e impegnano seriamente Baggiani (il attento portiere fiorentino) con un preciso tiro dell'ex milanista Marchesini, bloccato da Baggiani. Qualche reazione dei viola li porta sotto la porta difesa da Profumo, ma senza esito tangibile. Poi sono ancora i liguri che tornano all'attacco e ottengono due calci d'angolo in loro favore: tutti e due senza esito. Sono però i viola che segnano per primi verso il quarto d'ora con Morselli che mette in rete dopo una azione condotta da tutta la linea di attacco che ha trovato spiazzata la difesa ligure. Sulla reazione subito verificatasi i locali riescono a pareggiare con Bagnoni. I rosso neri sono ora tutti protesi all'attacco alla ricerca della vittoria, ma non riescono nel loro intento e la gara si chiude sull'uno a uno.

Bari-Genova 1-0 (1-0)

BARI, 28. — I galletti hanno ottenuto una bella e meritata vittoria sulla compagine di Barigalupo, che ha giocato una vivace partita, ma che ha dovuto subire il punto dei locali, i quali si sono poi bene difesi e hanno portato in porto la vittoria, affiancandosi ai migliori nella classifica. I biancorossi, memori delle cattive esibizioni iniziali dello scorso anno, durante il presente campionato si sono presentati già bene in forma e stanno racimolando punti preziosi che conteranno certo molto nella classifica finale.

La gara è giocata davanti a un pubblico numeroso ed entusiasta. Sono i baresi che attaccano subito al fischio dell'arbitro ed essi già al sesto minuto di gioco passano in vantaggio con un punto segnato dall'ex bolognese Violi, che va palesandosi uno dei cannonieri della massima divisione. Ecco come è stato segnato il punto: la prima linea locale attacca e discende bene sotto la porta di Barigalupo. Questi su tiro di Costantino respinge corto e Violi pronto raccoglie e mette in rete. Il Genova reagisce e il Bari contrattacca ancora, ma i primi 45 minuti passano senza null'altro di decisivo. Solo registreremo un angolo contro il Bari al 15.o e un rigore pure contro il Bari per fallo su Ferrari al 34.o.

Della massima punizione si è incaricato Puntani, ma Castrago, ... in giornata spettacolosa, ha effettuato una spettacolosa parata. Nella ripresa la difesa barese e specialmente Castrago fa assistere a delle difese meravigliose. Sono infatti quasi sempre ... che attaccano, ma salvo qualche angolo, e qualche calcio di punizione, niente di decisivo si deve registrare.

Lazio-Triestina 2-1 (1-0)

ROMA, 28. — E' la Lazio quello squadrone che si credeva prima dell'inizio del campionato? C'è da dubitarne, dopo la vittoria della prima giornata, è venuta la sconfitta di domenica scorsa sul campo del Genova, sconfitta troppo forte per uno squadrone, e la vittoria odierna, che per quanto... vittoria ha deluso quanto perchè non ottenuta con quella autorità di gioco e con quello scarto di punti che i tifosi, sempre, forse, troppo esigenti, speravano. Ad ogni modo la vittoria è stata meritata ed i due punti sono stati incasellati.

I primi minuti di gioco sono stati tutti della Lazio che coi suoi avanti, per precipitazione e imprecisione (ma forse anche per l'abilità della difesa alabardata) ha mancato delle facili favorevoli occasioni. Poi le forze in campo si sono equilibrate con azioni alterne. Vi è anche qualche leggera prevalenza dei triestini che al 10' violano la rete di Blason con Pasinati: ma l'arbitro aveva fischiato prima un fuori gioco e pertanto il punto, giustamente, non è convalidato. Gli alabardati continuano nell'attacco con decisione e con velocità per vari minuti, ma la difesa laziale argina ogni attacco. Al 35' finalmente la Lazio ottiene il suo primo punto con Busani che conclude da pochi metri una brillante azione in linea. La reazione degli alabardati è decisa ma senza risultato; anzi è la Lazio che sfiora altri successi con Riccardi e Piola che impegnano successivamente, al 39', la difesa triestina.

Nella ripresa sono stati segnati un punto per parte. La prima a pervenire alla segnatura è ancora la Lazio che al sesto minuto mette in rete un pallone, su rovesciata di Piola. L'azione era partita dall'ala Costa. La Triestina reagisce e al 16' Pasinati, su passaggio di Galdi, mette in rete, questa volta... legalmente. La Triestina insiste ora allo attacco, ma al 22' perde l'occasione migliore che gli si è presentata per ottenere il pareggio, per merito di Blason che ha parato un forte pericoloso tiro di Rocco. Azione alterne, qualche punizione, qualche calcio d'angolo, ma nulla altro di fatto fino al fischio finale.

Novara-Alessandria 3-1 (0-0)

ALESSANDRIA, 28. — I grigi hanno anche ieri subito una sconfitta sul loro campo, sconfitta ancora più bruciante, perchè ... non da una squadra nobile come il Bologna, vittoriosa nella giornata di apertura, ma dalla cugina e arena, neo ammessa al massimo torneo calcistico. Le sorti della partita si sono bilanciate bene nei primi quarantacinque minuti di giuoco in cui le due squadre si sono equilibrate nelle loro azioni chiudendo anche in perfetta parità a reti vergini. Nella ripresa però gli azzurri di Mornese, rinfrancati e sorretti dai sostenitori accorsi in buon numero ad Alessandria, si sono imposti ed hanno ottenuto la vittoria, la prima, in questo campionato, che promette di dare loro ancora altre buone soddisfazioni. E così la squadra che fu un vivaio di giocatori, la squadra che ha tanti suoi uomini nei vari squadroni italiani, è sola a reggere il fanalino di coda.

La gara davanti a discreto pubblico viene giocata alla presenza anche del Duca di Bergamo. Nei primi 45 minuti vi è stata perfetta equivalenza. I novaresi però già attivi hanno costretto tre volte in angolo i grigi, mentre essi solo una volta si sono difesi col mandare in angolo. Il Novara si è poi visto respinto dalla traversa un forte tiro di Meneghetti.

Nella ripresa l'Alessandria segna subito all'inizio con Robotti su calcio di rigore. Si spera che il vantaggio acquisito galvanizzi i grigi, ma sono invece gli azzurri che sferzati dallo smacco passano all'attacco e vi insistono. Essi ottengono il pareggio già al sesto minuto con Romano. Gli azzurri, più affiatati, attaccano e fanno bel gioco. Essi costringono più volte in angolo gli avversari. Al 4' poi con Bellini passano in vantaggio segnando per la seconda volta. Al 35' l'arbitro — Salvagno di Trieste — per scorrettezze reciproche manda negli spogliatoi Lombardo e Bellini (uno per parte). I novaresi insistono all'attacco e finalmente al 44' riescono a segnare il terzo punto sempre su Romano che, mentre la sua squadra si difende, con fuga personale batte il portiere grigio. Nella partita sono stati tirati 9 angoli contro i grigi e uno solo contro gli azzurri.

Lucchese-Milan 0-0

LUCCA, 28. — I diavoli milanisti hanno cominciato a combinarne una delle loro proprio sul campo della società che per la prima volta quest'anno è arrivata alla massima competizione calcistica, di quella Lucchese che la scorsa domenica aveva saputo tenere in scacco la pur forte Juventus. Il pronostico per la gara odierna era difficile, perchè nessun confronto vi era mai stato tra le due compagini, e perchè il diavolo di Milano è sempre pronto a tendere i suoi lacci insidiosi. Il Milan sceso a Lucca con il desiderio di affermarsi, ha svolto un gioco piuttosto guardingo, tenendosi sulla difensiva, non tralasciando però di passare all'attacco nei momenti opportuni. E la sua tattica è servita a smorzare le velleità di penetrazione dell'attacco lucchese, che si è spuntate le ali contro la massiccia tripletta formata dal portiere e dai due terzini milanisti, attenti, vigili e sicuri sempre.

Già al secondo minuto una azione pericolosa sotto la porta del Milan dà modo a Perversi di far vedere di quale forza sia la difesa dei «diavoli». Al quinto minuto la Lucchese sta ancora premendo ma senza risultato. Al 7' angolo contro gli ospiti; e all'8' un improvviso cambiamento di fronte Poggi spara forte un pallone che Olivieri riesce a salvare in extremis. Al nono un'azione identica vien risolta bene da Martini che difende la porta milanista. Al 17' una punizione contro il Lucca non ha esito. Il Milan insiste all'attacco e al 20' Olivieri deve parare in tuffo un bel tiro dell'intemedioso Capra. Al 25' angolo contro il Milan; al 36' e al 37' punizione contro la Lucchese e tiro di Andreoli che Martini para con difficoltà in angolo. La Lucchese preme e il tempo termina a reti inviolate.

Nella ripresa la Lucchese attacca con maggiore insistenza ma la difesa milanista è insuperabile. All'4' punizione contro il Milan dal limite dell'area, senza esito; poi un tiro di Cappelli coglie in pieno il palo. Al 12' è il Lucca che si difende in angolo. Poi i locali sono ancora all'offensiva e al 35' usufruiscono di tre angoli consecutivi. Soltanto al 40' il Milan riesce a impegnare Olivieri con un tiro forte dell'ala sinistra. Ma il tempo e la gara terminano sul zero a zero. Arbitro Meretti di Genova.

Torino-Roma 2-0 (1-0)

TORINO, 28 — I granata, dopo lo scacco della prima giornata, del quale per altro si erano rifatti a spese della Triestina nella città di San Giusto, hanno voluto riconciliarsi oggi pienamente col loro pubblico e ci sono riusciti in pieno superando e battendo due volte la più forte difesa della nazionale, la difesa del campionato del mondo, il trio Masetti, Monzeglio, Allemandi. Partiti all'attacco i locali sono riusciti a chiudere in vantaggio già i primi 45 minuti di gioco, raddoppiando poi il punteggio in loro favore nella ripresa. Dalla Roma si aspettava qualche cosa di più. Ma la squadra romana si presenta ancora coi difetti e con le virtù della passata stagione e i giovani del Torino sono riusciti, con la loro velocità e con la loro tenace volontà ad imporsi. Certo che i granata sono stati favoriti nel secondo tempo dalla espulsione di Allemandi per parte dell'arbitro Scotto, che... scottato dall'ammonizione ricevuta per non aver frenato il gioco duro a Milano, durante la gara Ambrosiana-Triestina del 13 corrente, ha ieri tenuto perfettamente in pugno la gara.

Pubblico discreto assiste alla partita giocata con tempo bello. Sono i granata che attaccano e che già al 15' passano in vantaggio con una porta segnata da Silano, in seguito a tiro di punizione per fallo di Bernardini su Galli, appena fuori area. Masetti coperto dai suoi compagni non ha potuto intervenire. Al 24' registriamo una bella parata di Masetti su angolo e al 33' un forte tiro di Di Benedetto batte contro il palo. Il pallone rimbalzato in campo viene allontanato dai difensori granata. Nel primo tempo sono tirati due calci d'angolo per parte.

Nella ripresa abbiamo quasi subito l'espulsione di Allemandi e il rimaneggiamento nelle file della Roma che passa Gadaldi terzino e Tommasi mediano, tenendo quattro uomini in prima linea. Al 7' in seguito ad un attacco dei granata si produce una mischia e il pallone prima viene respinto dal palo e poi parato. La difesa romanista però priva del «grande Gigi» tentenna un po' e di questo ne approfitta Alassio che in seguito a una nuova mischia segna il secondo punto.

Registriamo ancora di notevole al 14' tre calci d'angolo consecutivi contro il Torino, che si difende da un serrato attacco romanista; al 23 l'arbitro annulla un punto di Frisoni avendo precedentemente fischiato il fuori gioco. Nella ripresa sono stati tirati tre angoli contro il Torino e due contro la Roma.

Livorno-Aquila 5-1

AQUILA, 28. — I concittadini in cattiva giornata sono incappati in una clamorosa quanto imprevista sconfitta, ad opera dell'undici labronico apparso in grande forma. Il Livorno ha segnato per il primo all'1' con Angelini, al che ha risposto l'Aquila pareggiando al 9' su rigore battuto da Battiogni. Il Livorno però ben presto si è fatto ancora minaccioso tanto più che i rossoblu si sono trovati ridotti a dieci uomini per l'espulsione di Quindici verificatasi al 20'. L'offensiva del Livorno ha raggiunto il successo in virtù di due punti marcati rispettivamente da Angelini al 30' ed Arcari al 40'. Nella ripresa l'Aquila era ridotta a nove uomini per cui il compito del Livorno era facilitato tanto che Arcari al 18' e 29' riusciva a marcare altri due punti. Arbitro Galeati.

Verona-Cremonese 4-1 (3-1)

VERONA, 28 — La partita di ieri ha soddisfatto sì e no, malgrado la vittoria, il pubblico veronese che ha assistito al primo incontro del nuovo campionato giocato nel campo dello stadio dalla squadra del cuore. Questa partita ha soddisfatto buon numero di spettatori per il suo largo punteggio, non ha soddisfatto i più esigenti per la qualità del gioco svolto sia dai giallo-bleu, sia dagli ospiti grigio-rossi. Tutte e due le squadre sono apparse in via di sistemazione, sia come assieme, sia come preparazione individuale.

La Cremonese nel primo tempo e in parte nella ripresa, impostato discretamente, è apparsa talvolta anche migliore del Verona. Non ha potuto rialzarsi perchè il suo attacco è stato meno a posto come giuoco di assieme di quello del Verona. Le sue azioni, piuttosto caotiche e farraginose, non potevano battere un portiere quale Micheloni, in giornata superba. La squadra concittadina, se non ha svolto un giuoco bello, tranquillante, quale deve saper fornire una squadra che punta alla piazza migliore della classifica, ha la sua giustificazione. Nessuno dei suoi settori era a posto, neppure la difesa, anche se con un Micheloni in gran forma, è apparso nel gruppo dei terzini, particolarmente per la giornata infelice di Goretta. La mediana ha dovuto allineare una nuova riserva, Zamperini, perchè Sabbadini è dovuto passare all'attacco dove mancavano due titolari, Begnini squalificato e [illegible] assente per impegni. Remondini ha dovuto poi debuttare al posto di ala destra. Se si aggiunge che Bianchi, attualmente soldato, non ha ancora potuto completare il suo allenamento e che anche Bernardi, al centro della mediana, non si è trovato nella sua migliore giornata, vi è ad esuberanza per ritenere giustificata la qualità di giuoco ieri svolto dal Verona il quale però ha saputo vincere e ciò è qualche cosa, quando non è tutto per la classifica.

Le azioni sono condotte sulle due aree con vivace impegno. Verso il 14' un palo salva la rete degli ospiti da un tiro di Bianchi che pareva aver varcato la linea fatale. Fino al 18' è ancora il Verona che guida il gioco. Poco dopo però si risveglia la Cremonese: Foglia getta nelle mani di Micheloni un pallone d'oro. La pressione degli ospiti si fa più forte: al 25' sarà tramutata in punteggio da Gibertoni su un bel passaggio di Del Grosso. La gioia degli ospiti però è di breve durata poichè tre minuti dopo e cioè al 28' Remondini raggiunge il pareggio calciando diretto in porta su calcio d'angolo. Al 33' Bianchi, ricevuto da Antonini un pallone che lo stesso, ubriacando la difesa grigio-rossa, aveva portato nei pressi di Ferrazzi, segna il secondo punto per il Verona. Questo vantaggio, dopo un angolo al 37' a favore degli ospiti, sarà aumentato al 38' per opera di Remondini su bella azione collettiva fra Bianchi, Rogni e l'autore dello stesso punto. Un angolo al 39' in favore dei veronesi e null'altro di notevole fino alla ripresa.

La ripresa sarà migliore come gioco d'ambo le parti e più per i concittadini. Le azioni sono più veloci e più organiche, ma meno redditizie. Registriamo un angolo contro il Verona al 6', due contro gli ospiti al 16' e al 19' e uno ancora in loro favore al 20'. Il Verona riesce a segnare l'unico punto della ripresa al 27' per merito di Bianchi con la cooperazione di Antonini che aveva svolto una irresistibile azione verso l'area cremonese. Al 30' Bertolo è espulso per aver risposto all'arbitro. Il gioco precipita. Poi alla fine di notevole ancora un calcio d'angolo al 40' in favore del Verona. Arbitro Caironi di Milano.

Verona: Micheloni; Goretta, Fellini; Sabaini, Bernardi, Zamperini; Remondini, Antonini, Bianchi I, Sabbatini, Rognini.

Cremonese: Ferrazzi; Rossi, Trovato; Giuberti, Caldirola, Gramigna; Foglia, Camisecchi, Del Grosso, Gibertoni, Bertolo.

Venezia-Catania 2-1 (1-0)

Si è riabilitato il Venezia davanti al suo pubblico? Sì e no! Sì per coloro che si accontentano dei due punti da mettere in classifica, coloro che guardano alla vittoria soltanto; non importa come essa vittoria sia raggiunta; tutti i mezzi sono buoni purchè allo scadere del novantesimo minuto il punteggio della squadra del cuore superi di almeno una unità quello della squadra avversaria. Questa parte del pubblico, dunque, ieri è stata accontentata: il Venezia ha raggiunto lo scopo.

Ma c'è anche una parte del pubblico e non certo trascurabile quantitativamente, che reclama dalla squadra neroverde una prova degna della fama che essa si è creata nelle partite di pre-campionato. In quelle occasioni sono state decantate e l'efficenza e la potenza del rinforzato undici veneziano, doti che s'erano rivelate nei confronti con gli squadroni della Serie A, ma che poi, all'occorrenza, quando cioè era necessario porre queste qualità al raggiungimento di una meta ben più importante, qual'è una vittoria in sede di campionato, ben poche il pubblico ne ha viste. Così quella parte della folla che era andata allo Stadio di S. Elena fiduciosa di ammirare ad una bella dimostrazione di stile e di tecnica del gioco è rimasta anche ieri delusa. Questa volta almeno c'era la vittoria che mitigava l'amarezza. Ma passato qualche tempo, dopo l'entusiasmo per la vittoria, e quando si intrecceranno i discorsi e si esprimeranno le proprie impressioni, i sostenitori veneziani non dimostreranno molto entusiasmo per quanto gli atleti nero-verdi hanno fatto loro vedere. E da questo punto alle previsioni catastrofiche per quello che sarà il comportamento della squadra in avvenire, il passo è breve.

Questo sarebbe un errore, giacchè se si considerano le cose obbiettivamente, senza cioè un eccessivo campanilismo che acceca e devia da una equa disamina, la bilancia di queste benedette previsioni volge più verso il rosso che verso il nero.

I due punti del Venezia sono scaturiti da altrettanti calci di rigore, ma con ciò nessuno spettatore in campo può dire in coscienza che il Venezia abbia rubato la vittoria. La prima delle punizioni era stata inflitta ai catanesi perchè c'erano resi colpevoli volontariamente di un fallo grossolano ai danni di Baldinotti mentre il giocatore nero-verde a pochi passi da Sernagiotto stava calciando in rete. La seconda pure che per il fallo contigente, eppure grave, che l'aveva provocata, la punizione è stata inflitta agli ospiti per punirli di una serie di falli gravi che nel giro di pochi minuti avevano commesso nella loro area. Quindi sulla opportunità dei 2 calci di rigore nulla v'è da eccepire e di conseguenza la vittoria del Venezia è meritata.

Quanto poi alla non brillante prova fornita complessivamente dalla squadra nero-verde vi'è la scusante, non assoluta è vero, ma neppure di valore trascurabile, che l'assenza di due titolari della forza di Vase e Tametti ha avuto un peso considerevole rivelatosi ieri in tutta la sua entità. L'indisposizione del primo e l'infortunio del secondo accadutogli domenica scorsa a Pisa ha costretto Banas non solo a preoccuparsi della loro sostituzione ma anche di dare una nuova inquadratura alla squadra. Fu giocoforza infatti arretrare Kossovel a mediano, richiamare in squadra Formenton e spostare da ala a mezz'ala Patuzzi. Si deve aggiungere anche che all'attacco era intenzione di far giocare anche Giu[illegible], proposito che non si è potuto attuare per l'indisposizione anche di questo giocatore. Al posto di Tametti è stato richiamato Bottazzi e purtroppo la sua prova non è stata molto felice giacchè uno fra i suoi «buchi» è stato fatale per il Venezia. Pure infelice è stata la prova di Formenton al quale la buona velocità non gli è valsa a rimediare agli errori per non essere egli mai al suo posto.

Con una squadra così scombussolata — e questo scombussolamento poi originava una certa preoccupazione su tutto il reso della compagine veneziana, i cui titolari non si sentivano sicuri con i sostituti, così da costringerli ad un gioco continuamente guardingo — il Venezia ha dominato i siciliani. Ed anche su questo punto non vi sono dubbi.

Per almeno i due terzi della durata dell'incontro il Venezia ha manovrato in area catanese ed ha bersagliato la porta di Sernagiotto con tiri improvvisi e precisi — più i primi che i secondi — ma per questi ultimi il portiere ed i paletti sono stati inesorabili. Pure nella sua temerarietà che lo faceva uscire di porta anche in momenti inopportuni, Sernagiotto, aiutato la fortuna, ha salvato la sua squadra da una sconfitta più sonante, quella cioè che avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro. A queste si aggiunga l'eccessiva durezza che è andata sempre più aumentando del gioco degli ospiti specialmente quando erano ridotti ai ferri corti, quando dovevano contenere, stretti attorno alla loro porta l'incalzante, rabbiosa offensiva dei veneziani; un gioco che negli ultimi minuti era diventato massacrante e contro il quale nulla potevano e i tentativi di reazione dei nero-verdi e gli interventi dell'arbitro, il quale d'altra parte, molte cose ha lasciato correre. Ecco quindi che è spiegata anche la sterilità dell'attacco veneziano il quale, infine, non ha avuto ieri il solito valido aiuto della mediana nella quale Biffi è apparso non in buona giornata, discontinuo ha alternato a spunti felicissimi brevi periodi di immobilità.

Per essere stati così fallosi e scorretti, tanto da lasciare qualche segno a più d'un giocatore veneziano, i catanesi non hanno lasciato una buona impressione. Il Catania ha quella che si vuole sia a prerogativa delle squadre de[illegible]: gioca alla maniera forte, ma ieri ha esagerato e pur di conservare lo inaspettato pareggio raggiunto all'inizio del secondo tempo non ha badato... a spese (di calci, di pugni e di qualche cosa d'altro, s'intende). Di Sernagiotto s'è già detto. I due terzini si possono accumunare colla mediana, chè la linea difensiva è stata formata esclusivamente dai due settori, nel rilevare che ieri il gioco è apparso più che altro ostruzionistico, che è disceso perfino ai piccoli dispettucci per guadagnar tempo, con calci che mandavano il pallone oltre le tribune. All'attacco vi è stata più spigliatezza ed intraprendenza e particolarmente l'ala sinistra Nicolosi velocissimo ed instancabile, è stato la maggiore minaccia per Sgardi che è stato battuto anzi con un tiro preciso e fortissimo.

Dopo tre prove difficili, o per una ragione o per un'altra, il Venezia non ha potuto dimostrare interamente la sua efficenza; efficenza che pure si intravvede, quindi c'è e senza dubbio verrà fuori. Forse domenica prossima col Messina?

Il Venezia perde il campo ed è Bromi che batte il calcio d'inizio. Un calcio di punizione provoca una furiosa mischia davanti alla porta catanese ed è Sernagiotto che salva la critica situazione. All'8' Dalfini fugge velocissimo dopo un calcio di punizione e centra, ma i difensori rossi si salvano in angolo. Nel tiro che ne segue gli ospiti scendono velocissimi in area veneziana e tre attaccanti riescono a superare la mediana ed anche Signoretto; Franzoni che ha la palla ed è ostacolato da Bottazzi, anzichè passarla ad un compagno tira verso la porta, ma il pallone esce a lato. Nella vivace reazione dei nero-verdi Baldinotti corre verso la porta catanese, Sernagiotto gli va incontro e respinge il pallone con un piede, gettandolo contro Baldinotti. La palla è raccolta da Patuzzi sopraggiunto di corsa, ma il nero-verde falliva il bersaglio. Il predominio è sempre dei veneziani, ma ogni tanto i rossi riescono ad impegnare la difesa neroverde però trovano sempre Sgardi pronto e deciso. Al 23' Baldinotti ha un'altra occasione per segnare, ma pure questa volta la porta catanese resta inviolata. I rossi si difendono in tutti i modi dalla pressione dei veneziani non badando a durezza, tanto che al 24' Baldinotti mentre stava calciando in rete è violentemente atterrato, per cui lo arbitro concede un calcio di rigore al Venezia che battuto da Varini è tramutato in punto. Al 26' Dalfini parte da metà dell'area veneziana e corre verso la rete catanese; De Bortoli arresta il pallone con le mani, lo rimette a terra e fugge per prepararsi alla difesa. L'arbitro ha fischiato la punizione ed immediatamente la ripresa del giuoco per cui istantaneamente Dalfini riprende la palla e continua nella sua discesa, supera la difesa avversaria e manda il pallone verso la rete con un tiro violento che è però ottimamente parato da Sernagiotto. Ora è la volta di Sgardi ad essere impegnato in una difficile parata su tiro di Franzoni. Ancora alcuni minuti di giuoco condotto dai neroverdi e quindi il riposo.

Come un fulmine a ciel sereno, poco prima del secondo minuto della ripresa avviene il pareggio degli ospiti. Nicolosi su passaggio di Simbardi fugge, Bottazzi si lascia sorprendere ingenuamente dalla veloce ala catanese, la quale giunta a pochi passi da Sgardi spara in rete rendendo vano il tuffo del portiere veneziano. Il punto ha l'effetto di galvanizzare i nero-verdi che paventano, assieme al pubblico, un altro pareggio come due domeniche or sono. Essi si lanciano rabbiosamente ma con un gioco disorganizzato all'offensiva, premendo con insistenza sulla difesa dei rossi, i quali hanno il loro gravoso compito facilitato per l'imprecisione dei tiri dei nero-verdi. Sernagiotto è tuttavia impegnato più d'una volta. Il gioco continua ad essere condotto con molta vivacità, anche troppa, giacchè lo arbitro è costretto ad intervenire spesso per punire... carezze fatte coi piedi che i giocatori si scambiano; più frequenti e più dure sono quelle degli ospiti. Al 20 Sernagiotto salva in angolo un tiro di Rosa.

A mano a mano la fine dello incontro si avvicina; incitati a gran voce dal pubblico i nero-verdi aumentano sempre più il ritmo del loro gioco e non danno tregua ai difensori rossi contro i quali i calci di punizione non si contano ormai più anche dal limite dell'area. Uno di questi particolarmente battuto da Varini, fa passare un brutto momento alla rete di Sernagiotto: il tiro provoca infatti una furiosa mischia; quasi tutti i giocatori sono sotto la porta catanese e per fra tanto sconcertante groviglio, Sernagiotto salva ancora la sua porta. Due minuti dopo l'arbitro espelle per scorrettezze Kossovel, ma pochi istanti dopo è costretto a punire i catanesi con altro calcio di rigore, chè nella loro area hanno atterrato malamente due veneziani. Il calcio è battuto da Varini il quale per la seconda volta batte Sernagiotto. Il catanese Bromi ha seguito la stessa sorte di Kossovel. Tripudio nelle tribune che cominciavano già a sfollarsi dal pubblico amareggiato, ed alquanto scontento della nuova cattiva prova dei propri beniamini. E' bastato il gesso irresistibile di Varini per cambiare di punto in bianco le cose chè gli applausi sono scrosciati fragorosi all'indirizzo dei nero-verdi alla fine della contesa. Arbitro Pizziolo di Firenze.

VENEZIA: Sgardi; Bottazzi, Signoretto; Varini, Biffi, Kossovel; Formenton, Rosa, Baldinotti, Patuzzi, Dalfini.

CATANIA: Sernagiotto; Stefanelli, Rolando; De Bortoli, Mecozzi, Bettini II; Franzoni, Mihalich, Bromi, Casanova, Nicolosi.

Pisa-Catanzaro 1-0

CATANZARO, 28. — La partita ostacolata da un forte vento si è risolta con una vittoria di misura dei toscani. Il Pisa, squadra robusta ed [illegible] si è resa insidiosa nella prima mezz'ora alla [illegible] della quale Canelli, su passaggio di Bertoni ha marcato un goal imparabile. Forte del vantaggio, l'undici nero azzurro è ripiegato prudentemente in difesa deciso a non lasciarsi sfuggire il successo. Il Catanzaro da tale momento si è prodigato all'attacco, ma ogni suo sforzo è stato vano, perchè la difesa toscana ha rappresentato un ostacolo insormontabile grazie anche alle numerose e brillanti parate di Stallante al quale deve molto oggi la sua squadra. Arbitro Biancone.

Atalanta-Pro Vercelli 3-2

VERCELLI, 28. — I bianchi hanno ieri tradito l'attesa subendo una inaspettata sconfitta ad opera dei nero azzurri. Il giuoco è stato veloce e duro fin dai primi minuti. Attacchi alle due reti senza esito finchè al 20' l'arbitro decretava un rigore contro l'Atalanta, che il portiere bergamasco annullava con una sicura parata. Al 30' però su discesa in linea, Frascari segnava un bel goal per la Pro Vercelli. Reazione nero-azzurra e pareggio ad opera di Savio al 36' Al 3' una fuga di Caminelli permetteva a quest'ultimo di portare in vantaggio l'Atalanta grazie ad un goal imparabile. Sgageli pareggiava per i locali al 15', ma gli ospiti al 28' marcavano con Stringa il punto della vittoria, resistendo al serrate finale della Pro Vercelli. Arbitro Sassi.

Viareggio-Modena 1-1

VIAREGGIO, 28. — I canarini hanno confermato le loro recenti affermazioni, strappando ieri l'incontro pari ai bianco-neri. Se il Modena si è distinto per la robustezza della sua inquadratura, non è molto piaciuto per l'eccessiva durezza delle sue azioni non sempre frenate dall'arbitro. La partita si è quindi appesantita fin dai primi minuti con detrimento del lato spettacolare. Il Modena ha segnato al 10' con Dabeli su azione in linea. La reazione del Viareggio si è risolta con il pareggio su tiro di Lenzi al 20' In seguito i canarini hanno dovuto salvarsi tre volte in angolo senza conseguenze. Nel secondo tempo gioco alterno e finale a favore del Viareggio durante il quale Galli, vittima di una caduta, doveva essere ricoverato all'Ospedale per una seria ferita al capo. Arbitro Gardenghi.

Spezia-Messina 1-1

SPEZIA, 28. — Incontro accanito e divisione dei punti malgrado una chiara prevalenza da parte dei bianchi. Il fatto è che il Messina si è battuto bravamente, non piegando mai dopo il goal subito al 29' del primo tempo ad opera di Calzolari, ma contrattaccando sempre in modo pericoloso. Lo Spezia che si era illuso di travolgere i giallo-rossi alla distanza, si è trovato invece a dover fronteggiare il pericoloso ritorno degli avversari nella ripresa e precisamente nell'ultimo quarto l'ora. A coronamento di un'azione fortunata, Lumma al 35' pareggiava per il Messina, dopo di che i siciliani si serravano in difesa resistendo al disperato assalto dello Spezia. Arbitro Bertoglio.

Palermo-Brescia 0-0

PALERMO, 28. — Di fronte ad una squadra partita col proposito di strappare un incontro pari e chiusa quindi sempre in una difesa guardinga, i rosa non sono riusciti, malgrado settanta minuti di attacchi su novanta a battere il trio estremo lombardo. Il Brescia ha realizzato quindi un prezioso risultato, mentre il Palermo ben assestato nel sestetto di retroguardia, ha rivelato delle lacune nella prima linea la quale si è smarrita oggi in un gioco troppo ristretto al centro e quindi facilmente controllabile. La irruente partita seguita trepidamente da un folto pubblico, si è chiusa perciò dopo fasi altamente emotive senza alcuna segnatura. Arbitro Sacerini.

AMICHEVOLE

Bassano-Mezzomo 4-4

BASSANO, 28 — Al campo sportivo del Littorio si è svolto ieri un incontro amichevole, in preparazione del campionato di prima divisione, fra il Mezzomo di Feltre ed i locali, chiusosi alla pari per 4 a 4. Pur giocando con tecnica e brio, si sono riscontrate nei locali delle lacune, che certo saranno eliminate nei futuri allenamenti. Nel primo tempo gli ospiti segnarono due porte contro una dei dei locali; la ripresa porta le squadre 4 a 4.

TIRO A VOLO

A Bampa di Dolo la gara di tiro allo storno di Mestre

Sul campi di via Bampa[illegible] molto pubblico, fra cui numerose signore e signorine, ha assistito alla gara di tiro allo storno organizzata dalla Delegazione cacciatori locale. La gara si è svolta con la massima regolarità per merito dei sigg. Gottardo Giovanni, dott. Cusinati, Gino Todesco, Giulio Trentin e dott. Antico che hanno disimpegnato con ammirevole diligenza alle varie ed indispensabili mansioni. La giuria era composta dei tiratori sigg. Baldoin Emilio, Bertoli Cesare e Andretta Antonio. Vi hanno assistito fino al termine il cav. Furlan vice-presidente del Dopolavoro, l'avv. Casellin in rappresentanza del Comune, l'avv. Ghiradia presidente e sig. Berttoldi segretario della Sezione cacciatori di Venezia.

Interessantissima in tutte le sue fasi è riuscita la cavalleresca competizione alla quale hanno partecipato ben 32 tiratori dei quali 13 hanno coperta la prima serie. Alla seconda serie hanno partecipato circa 20 altri tiratori e dopo le eliminazioni rimasero in gara 12 tiratori alla sorte dei quali furono abbinate mediante sorteggio le signore e signorine presenti in campo per l'assegnazione dei sei premi destinati a tale scopo dal Dopolavoro e dalla Delegazione.

La conclusione della gara ebbe la seguente classifica: 1. Bampa Gino di Dolo con storni 13 su 13 che vince la Coppa del Dopolavoro di Mestre; 2. Marcello co. Jacopo di Mestre con storni 12 su 13; 3. Narenzi Luigi di Portogruaro con storni 10 su 11; 4 e 5. a pari merito dott. Nalin di Padova e Bertolin Cesare di Dolo con 7 su 8, 6. diviso fra i sigg. Brambilla N., Antico Francesco, Bocci Luigi e De Fusio Carlo con 6 su 7.

I regali furono aggiudicati nell'ordine alle seguenti signore e signorine: De Fusio, Zaca, Mazzari, Mattavelli, Todesco e Marcon.

PODISMO

La staffetta gigante a Udine

UDINE, 28. — Il III Gruppo Rionale, con la collaborazione del IV Gruppo Rionale, ha fatto disputare la gara podistica notturna denominata «Staffetta gigante» su un percorso di 2200 metri suddiviso in quattro frazioni di 600 x 1000 x 400 x 200.

Ecco i risultati: 1. F.G.C. III Gruppo Rionale (Fulizzi Silvio, Tubissi Luigi, Missio Rinaldo, Ma[illegible]nussa) in 6'12"; 2. F.G.C. Atelo (Peloi, Michelus, Beara, Franzoni) in 6'18"; 3. F.G.C. IV G. R. in 6'20"; 4. F.G.C. Latisana 5. Squadra mista F.G.C. V. e I. G. R. 6. Squadra mista I, III, V Gruppo

Il battagliero inizio del girone triveneto della Serie C

Fiumana e Grion impongono il pareggio a Rovigo e Treviso

Vicenza-Mantova 4-1 (2-1)

VICENZA, 28. — Il cuore è il punto essenziale oltre che per azionare il corpo, anche per vitalizzare qualsiasi attività intellettuale e fisica. E questo cuore pulsa nel petto di questi undici ragazzi che vestono con orgoglio la maglia bianco-rossa, in modo perfetto. Essi hanno voluto superare ogni incertezza, hanno abbattuto ogni sbarraglio che si opponeva alla loro decisa volontà e sono entrati in lizza perchè il nome glorioso di Vicenza dovesse rimanere ben difeso anche nel campo dello sport. E' una situazione particolare, vorremmo dire quasi tragica quella del «Vicenza». Il sodalizio bianco-rosso è attualmente retto da un appassionato, da un coraggioso uomo di sport, da Rodolfo Roi che fu ottimo segretario nella gestione decorsa, quando Presidente era il marchese Antonio Roi. Attorno a questo uomo che non possiede se non una grande volontà ed un attaccamento mirabile per le sorti del calcio vicentino, si sono stretti come soldati disciplinati e fedeli i giocatori che hanno sempre militato nelle fila bianco-rosse ed hanno deciso di non mollare per quanto ogni avversità venisse ad aggravare la situazione del sodalizio cittadino. E così ieri la squadra cittadina ha potuto allinearsi contro l'«undici» azzurro calato da Mantova.

Ancora una volta si è dimostrato che il vecchio «Vicenza» non è morto. Non vi sono qui discussione sulle mercedi; non sono i giocatori bianco-rossi degli sportivi a tassametro, ma dei militi devoti ad una bandiera, ad un nome, ad una tradizione che non può essere estinta. E così la prima battaglia è stata vinta, ed in modo superbo. Premettiamo che il «Vicenza» non è certo apparso nella sua forma migliore: tutt'altro. La squadra ha dimostrato di mancare, e molto, di fiato. Del resto ciò era da attendersi. Bisogna ben dire che fino ad una settimana fa non si sapeva neppure se i battenti del campo del Littorio potessero venire riaperti per la nuova stagione calcistica. Così i giocatori se si allenarono, lo fecero solo in questi ultimi tempi; e non va dimenticato che lo fu per loro cortese iniziativa. Il pubblico ieri non era troppo. Lo stadio del Littorio presentava dei vuoti poco incoraggianti. Ed il pubblico in ciò ha fatto male, chi diserta non merita attenuanti. E il pubblico non ha avuto tanta fiducia, quanto ne hanno saputo dimostrare i giocatori. E la partita che è scaturita in questa atmosfera di passione è stata delle più roventi. I bianco-rossi hanno battuto una squadra che era venuta a Vicenza certa di uscirne con molto onore. Specialmente in Capri abbiamo potuto notare una promessa certa. Costa, ora passato alla Lazio, è stato molto bene sostituito. La prima linea così formata, anche se al centro vegeta ancora il vecchio ma saldo Spinato, darà certo dei grattacapi alle migliori difese del girone. Il punto debole piuttosto lo si registra nella linea mediana. Ma per questo non dobbiamo dar la croce addosso al trio composto da Filippi, Galla e Ronzani che del resto ha retto con onore anche lo scorso campionato. Filippi per esempio ieri è stato un leone. E speriamo che anche Galla acquisti una maggior franchezza e sopratutto una duttilità superiore nei movimenti. Dei terzini non potremmo che rallegrarcene. Saremmo però lieti se Grigio decidesse a coraggiosamente tentare il ruolo suo a sinistra. E di Monti, per finire l'esame della squadra, non possiamo che tesserne una lode. Almeno dall'incontro di ieri.

Fra gli azzurri chi maggiormente ha impressionato, dopo il portiere Faccincani che ha disputato una partita coraggiosa ed abile, è il reparto attaccante sinistro. Era questo il punto più forte dell'undici virgiliano. Anche fra gli ospiti chi mal ha retto alla lotta è stata la linea mediana. Solo Zecchi ha svolto un gioco pieno di risorse. Francamente dagli azzurri ci attendevamo una squadra più organica, piazzata in forma migliore.

L'incontro, arbitrato da Pasterello di Merano si è iniziato alle 15.32'. Il «Vicenza» scatta all'attacco deciso di guadagnare subito le migliori posizioni. Dopo pochi minuti Spinato viene a trovarsi solo davanti a Faccincani, ma la precipitazione lo tradisce, ad un punto che avrebbe potuto maturarsi dunque tra la delusione del pubblico. Ma i bianco-rossi non mollano. Un allungo a Spinato a Monti, al 7' viene smistato dall'ala destra con felice intuizione e la palla giunta a Frigo viene da questi mandata imparabilmente nella rete di Faccincani. Poi al 9' Capri calcia un tiro d'angolo contro il «Mantova», Spinato, al 12', passa all'ala destra e giocato Bonassi converge verso la porta avversaria; Frigo tenta di rinsaldare il tiro, ma Grossi, sostituitosi a Faccincani, salva proprio sul limitare della porta mantovana, mandando il pallone in angolo. Due minuti dopo gli ospiti sono in angolo per la terza volta. Il Vicenza continua a dominare, ma bruciante giunge il pareggio degli azzurri. Al 17' si registra lo spostamento dell'azione verso la metà campo vicentina. Frattini a 20 metri da Monti porge il pallone a Croci che con un tiro fulmineo batte in pieno il portiere bianco-rosso. Ma ecco che il «Vicenza» torna ancora una volta in vantaggio. Siamo al 21': un fallo di Bonfante viene battuto da Galla da circa metà campo; Frigo riceve il pallone e lo manda ad insaccarsi nella rete di Faccincani. Il «Vicenza» poi sosta nelle posizioni conquistate. Il fiato comincia già a difettare, si cerca quindi di risparmiarne la maggiore quantità possibile. Filippi al 37' ha la ventura di trovarsi a tu per tu con Faccinani, ma anzichè sparare direttamente in rete passa il pallone a Spinato e l'occasione propizia se ne va.

Anche nella ripresa la squadra ospite rivela di possedere un maggiore allenamento. Così la prima metà del secondo tempo vede una netta prevalenza di azioni mantovane. Al 18' dopo un serrato attacco vicentino, il tiro finale scottato dal piede di Capri viene respinto dal brillante Frigo... che si trovava steso a terra. Due calci d'angolo contro i mantovani, rispettivamente al 18' e 26' segnano la ripresa dell'offensiva vicentina. Infatti al 29' il Vicenza si avvantaggia di una nuova lunghezza. Rossi dal centro avanza deciso e dirige il pallone verso destra: sopraggiunge Monti velocissimo ed infila il pallone in rete. Spinato, al 32' è in posizione nettamente favorevole, in seguito ad una azione personale di Capri: Faccincani si fa incontro al centro avanti vicentino e questo da alcuni metri, alza il pallone oltre la traversa superiore. Un calcio d'angolo contro il Vicenza al 33' provocato da Griggio, ma il terzino sventa anche il successivo tiro di Moretti e così le posizioni rimangono inalterate. Un rasente di Capri è salvato con felice intuizione al 42' da Faccincani nonostante fosse coperto da alcuni suoi compagni, ma il portiere mantovano non può impedire che al 44' in seguito ad una bella fuga di Monti, il pallone riportato verso il centro da Capri, venga raccolto da Rossi che spedisce in rete il quarto ed ultimo punto della giornata. L'azione finale dei vicentini è bruciante. Il classico finale è tornato a brillare anche in questa partita: l'anima del «Vicenza» ha ancora fatto fremere il suo pubblico.

Marzotto-Gorizia 4-0 (1-0)

VALDAGNO, 28. — (Ugo) L'atteso incontro che ha richiamato al campo Mussolini una numerosa falange di spettatori si è concluso con la netta e smagliante vittoria della locale squadra del D. A. Marzotto. Vittoria netta quanto inatteso il suo risultato inquantochè alla vigilia nessuno avrebbe azzardato una così larga messe di punti contro un Gorizia che malgrado la dura lezione subita non ha certo deluso per il suo comportamento battagliero e per la sua concezione di gioco.

Anche quando non si poteva aver dubbi sull'esito della partita l'interesse non è mai venuto meno grazie appunto alla irriducibile volontà dei bianco-celesti per segnare almeno il punto della bandiera. Saldissimo nei reparti della retroguardia, e discreto nella mediana, il Gorizia ha il suo tallone d'Achille nella prima linea, specie nel centro Vergani lento nelle scatto e privo di idee costruttive, tanto che nel secondo tempo è stato spostato all'interno destro. Fra tutti è emerso il giovanissimo Vescutin II che se ha avuto il merito di salvare la squadra da un più grosso punteggio, ha lamentato qualche lacuna dovuta forse ad inesperienza. Bene pure gli anziani Cioffarin anche se ha fallito malamente un rigore, Rossi e Renna i quali sono apparsi nettamente superiori ai più giovani compagni per la loro accortezza e tattica misurata. Nel complesso il Gorizia ha dimostrato di essere a corto di lavoro ma ciò non toglie che esso possa migliorare in seguito perchè nella sua attrezzatura ha dei numeri di classe elevata.

Il Marzotto con questa vittoria si pone favorevolmente in luce fra le consorelle, l'aver saputo regolare così seccamente un avversario tanto quotato, ha tolto quegli ultimi dubbi che si potevano nutrire su qualche reparto. La prima linea come era prevista, ha confermato oggi le precedenti favorevoli impressioni, e tutto il quintetto va accomunato nell'elogio per la chiarezza del gioco svolto e per la semplice realizzazione. L'unica dote che scarseggia ancora nel Marzotto è il temperamento, perchè qualche impulso di nervosismo anche se giustificato dalle provocazioni, è sempre dannoso. Impeccabile l'arbitraggio di Martelli di Bologna. Ogni cenno di gioco pesante è stato prontamente frenato e così la partita è filata regolarmente.

Per la cronaca i punti sono stati segnati: al 30' di gioco per merito di Xausa su calcio di punizione a conclusione di un lungo bersaglio alla rete goriziana; nella ripresa Roe segna al 3' sfruttando abilmente un passaggio di Pernigo, indi Mascotto al 16' consolida il punteggio ed al 31' 4.o ed ultimo punto per merito di un bolide di Pernigo.

MARZOTTO: Geremia; Brunello e Guarneri; Anselin, Xausa e Zanvettor; Mascotto, Polito, Pernigo, Mastroni e Roe.

GORIZIA: Vescutin; Stabile e Rossi, Renna, Ziodro e Cioffarin; Biagini, Paolin, Vergani, Vescutin e Sertori.

Padova-Udinese 3-0 (1-0)

PADOVA 28. — I bianco-rossi, con una sgargiante casacca, con un volto nuovo, freschi e pronti, desiderosi di riconciliarsi con il loro pubblico che raramente come in questa occasione li attendeva alla prova; gli striscioni bianco-neri conoscenne vecchie e giovani nuovi, ma pure sempre conservanti l'impronta e la caratteristica propria di duri e [illegible] si sono incontrati ieri in una indimenticabile partita. Il Padova è passato da gran signore, ma gli ospiti non hanno deposto le armi neanche quando ogni via al successo appariva del tutto preclusa, neanche quando tutto era perso dopo il terzo punto di Zanca. Generosi atleti questi friulani: buon sangue di calciatori che ad onta dei tempi piuttosto tristi che li obbligano ogni anno a cessioni, sanno pure tener alta la loro bandiera. La squadra è ancora zoppicante qua e là: nè vale il gioco pacato e fine di Petrozzi, l'animoso prodigarsi del mediano Tavano, di Cicroi, di Braseu, nè la prontezza e la combattività di Abatemattee per dare alla compagine quella organicità di azione, quella intraprendenza tecnica adatta ad avversari quali quelli del Padova di ieri. Comunque — ed è bene affermarlo anche perchè altre squadre non si illudano per il risultato — non si deve credere che i friulani costituiscano una unità di secondo piano. Date del tempo; il materiale è buono e l'Udinese non mancherà certamente di rifarsi in seguito.

Il Padova ha mantenuto fede alla promessa della vigilia: i bianco-rossi sono apparsi sciolti, pronti nelle varie fasi di gioco e hanno tenuto a bada gli avversari con una difesa assennata e pronta; Cavasin è stato felice in azioni sia per punti parati e Grassetto e Maran si sono emulati in bravura. Nella mediana, ad onta della giornata poco felice di Goliardo, le cose sono andate pure bene anche perchè Faggion e De Marchi hanno filato con unità di gioco e tenuta ammirevole della manchevolezza del medio centro che però alla distanza si è un pò rimesso. L'attacco è apparso scintillante in alcune fasi ed ha avuto il miglior esponente in Bettini nel primo tempo e nei due interni Rallo, che appare migliore di domenica in domenica, e Petron. Anche Zanca e Sanero del resto hanno efficacemente coadiuvato alla vittoria della squadra.

Si inizia alle 15.30 precise. Terreno ideale. Il gioco alle prime battute è ancora un pò involuto. Le due squadre non si scoprono che in un paio di fuori gioco (di qui Tosolini, di lì Zanca). Al 7' un calcio d'angolo per i padovani, al 10' il Padova inizia lo spiegamento offensivo. Petron molesta Bighellini, Rallo calcia un pallone poco sopra la trave e Bettini in una azione sconcertante calcia diagonalmente e manda il pallone sullo spigolo della porta friulana. I padovani inventano ora in pieno l'area bianco-nera: Bettini e Sanero puntano in rete e falliscono di poco il bersaglio. Al 23' un angolo per i padovani. Al 24' il primo punto, autore Petron che raccoglie una stupenda rovesciata di Rallo. Dopo alcune battute in favore del Padova si ha una viva reazione degli ospiti. Al 36' però Bressacco deve fortunosamente mettere in angolo.

Al primo minuto della ripresa ecco il secondo punto dei padovani a merito di Rallo che esegue uno stupendo tiro nell'angolo alto della porta e sorprende Bighellini. La partita però non langue. Gli ospiti non si scoraggiano, ma tentano di farsi luce in alcune scorribande infrante a dovere dalla pronta difesa padovana. Registriamo al 13' un angolo contro il Padova provocato da una fuga di Peresson; al 16' una bella rovesciata di Bettini [illegible] ancora un calcio d'angolo per il Padova e al 28' il terzo e ultimo punto della giornata segnato da Zanca con un tiro a parabola. La gara però non è finita. Gli striscioni bianco-neri non mollano e si portano ancora all'attacco, sospinti dall'inesauribile Petrozzi, e ottengono un angolo al 33'. Il Padova però risponde prontamente e a sua volta costringe pure in angolo gli ospiti. Nel finale movimentato l'Udinese portatasi all'attacco, non può però sorprendere l'agilissimo Cavasin. Arbitro Leoni di Milano.

Padova: Cavasin; Maran, Grassetto; De Marchi, Goliardo, Faggion; Sanero, Rallo, Bettini I, Petron, Zanca.

Udinese: Bighellini; Carol, Bressacco; Tavano, Petrozzi, Galle, Peresson, Brescin, Abatemattee, Tosolini, Sdraulich.

Rovigo-Fiumana 4-4 (1-0)

ROVIGO, 28 — I battenti dello Stadio comunale si sono riaperti ieri per la prima partita di campionato, dopo quindici giorni dall'incontro amichevole col Modena, e lo applauso del pubblico rodigino all'apparire degli azzurri ha dato la sensazione della simpatia che li circonda. La partita è stata tutta fuoco e condotta con fasi velocissime da una rete all'altra, specialmente dai rodigini, che si sono impegnati a fondo ed hanno svolto un gioco brillantissimo. Salda la difesa, e bene amalgamata nella linea mediana il Rovigo ha saputo con energia respingere i vari attacchi della Fiumana svolti da uomini come Serdos e Paulinich, che hanno dato molto filo da torcere alla difesa azzurra. Ma i rodigini sono stati superiori, e Cortive, Scagnolari, Calanchi e Braga hanno spesso strappato gli applausi del numeroso pubblico per la precisione e per l'intelligenza da loro dimostrata.

Agli ordini dell'arbitro Rossi di Milano le due squadre iniziano il gioco. Fin dalle prime battute gli azzurri scendono verso la rete di Rascovich, ma i fiumani reagiscono e al 25' Serdos segna il primo punto per la sua squadra, contraccambiato al 44' da Braga. Nella ripresa immediata discesa dei fiumani, i quali ne approfittano per segnare il secondo punto per merito di Loich. Al 10' Serdos segna il terzo punto, ma Bocchio al 15' ed al 20', pareggia. L'incontro diventa ora molto emozionante, e gli azzurri si lanciano all'attacco decisi a conquistare la vittoria, ma su un tiro di punizione Serdos, al 30', segna il quarto punto. Dopo 4 minuti, però, Andrioli, fra l'indescrivibile entusiasmo del pubblico, segna il pareggio.

Rovigo: Corazza; Mercatelli, Bottacini, Scagnolari, Calanchi, Coppo; Braga, Cortive, Bocchio, Andrioli, Taminari.

Fiumana: Marcovich; Paoletig e Slosetich, Cocchi, Paulinich, Zuliani, Gregar II, Loich, Volk, Serdos e Lepeck.

Il Torneo "Coppa Mestre"

Mestre A-Mestre B 8-0

Il netto scarto di punti con la prima del Mestre ha e[illegible] le riserve farebbe supporre che per ordini ricevuti, i cadetti abbiano volontariamente ceduto il passo ai compagni della squadra maggiore. Niente affatio, le due squadre si sono battute collo stesso mira [illegible] vittoria. Se il risultato è stato nettamente sfavorevole ai cadetti significa che i giocatori [illegible] prima hanno doti, qualità tà realizzative di molto superiori. Il primo tempo della partita è stato abbastanza equilibrato, pur essendosi chiuso con un vantaggio di tre porte a vantaggio della A [illegible] secondo invece si è verificato un mezzo tracollo dei giovani e specialmente del loro portiere, battuto alcune volte da palloni innocui.

La squadra A, ottiene un angolo all'inizio e il primo punto dopo [illegible] te minuti di giuoco: l'azione [illegible] ta da Barbon, continuata da [illegible] ni viene conclusa da una [illegible] di Carrer. I battuti reagiscono [illegible] 13' Pavan è impegnato da A[illegible] Un minuto dopo Barbon, [illegible] profondità, infila per la [illegible] volta la porta di battaglia. I [illegible] hanno un buon periodo di [illegible] al 23' un'azione di Gervas[illegible] vato e Brancaleon il mette [illegible] taglio la rete di Pavan, il quale [illegible] 29' deve intervenire su un pallone inviatogli di testa da Branca[illegible] Al 20' anzi la squadra B [illegible] il primo angolo e al 39' e [illegible] van portiere della A e costretto ad operare due difficoltose uscite [illegible] 43' però Magrini, d'improvviso [illegible] 20 metri viola per la terza volta la rete di battaglia.

Nel secondo tempo i cadetti si presentano senza Colombo [illegible] co prima in pieno da un [illegible] gli avversari riesce più facile [illegible] pito e la serie dei punti a [illegible] vore aumenta in breve all'11' [illegible] bon riprende un pallone di [illegible] respinto dalla traversa e [illegible] rete; al 16' e al 20' Valentini [illegible] facilmente due volte il portiere avversario, così come Carrer al 23' e di nuovo Valentini al 41'.

MESTRE A: Pavan, Pizz[illegible], [illegible]son, Pajola, Privato, Resa[illegible], Carrer, Rizzo, Barbon, Magrini e Valentini.

Leghe Leggere-Venezia 3-2

Il Venezia, che in questa stagione aveva battuto due volte S. a S. Elena che a Marghera gli [illegible] avversari, ha dovuto s'ave[illegible] un'amara sconfitta e [illegible] la disputa della finale. I veneziani par[illegible] golo e stavolta è Morolin a avventarsi sulle titubanze dell'estrema difesa avversaria, si portano presto in vantaggio; al 3' infatti l'ala sinistra Viale batte un angolo e lo stesso portiere delle Leghe Leggere [illegible]

[illegible] entrata del pallone nella sua re[illegible] all'11' un azione in profondità dei nero-verdi dà modo a Gri[illegible] di sferrare un preciso rasoterra e la palla indirizzata verso un angolo, viene spinta in rete da Benedetto [illegible] tentativo di respingerla. [illegible] dopo, per un nonnulla, Capta[illegible] manca una terza favorevolissima occasione. Le Leghe non si disanimano, ma rispondono con bella demarcazione [illegible] e in men che non si dica, [illegible] coadiuvato dai compagni [illegible] ottiene al 12' il primo punto per la squadra. Il Venezia serra la bocca. Al 16' Maseo allontana a mani aperte un insidioso [illegible] e deve intervenire due volte [illegible] calcio d'angolo, a sventare al[illegible]. Nell'area opposta Brussato deve tuffarsi per annullare un tiro di Olivieri, al 18'. Al 22' il Venezia è di nuovo in azione e sarà ta Morolin a sventare il pericolo. Quindi alla mezz'ora, un pallone di Griscostolo colpisce [illegible] della casa di Brussato. A 42' invece le Leghe hanno [illegible] e su azione di Dal Moro [illegible] Valloto, Schiassi, spostato sulla destra, scaraventa in rete il pallone del pareggio. Al 35' Maseo [illegible] coi pugni un altro [illegible] poco dopo Ca[illegible] soverchiamente [illegible] al portiere lagunare di [illegible] la minaccia. Al 38' il Ve[illegible] è in angolo nuovamente, e poco dopo scaduto il tempo, [illegible] un altro. Al 49' non si spiega come l'arbitro abbia continuato oltre il giuoco, le Leghe si [illegible] in vantaggio su tiro di Lan[illegible].

Nella ripresa in cui le antagoniste si affrontano con minor brio, [illegible] la palese stanchezza, si verifica al 5' il quarto ed ultimo punto delle Leghe, ottenuto dal Maschio; al 10' [illegible] consecutive parate di Brussato e al 14' un coraggioso quanto tempestivo intervento dello stesso portiere al 16' un angolo per [illegible] al 24' una pericolosa mischia sotto la rete di Brussato (le Leghe hanno [illegible] un terzo [illegible] e al 30' un consumo calcio d'angolo a favore dei [illegible].

ATLETICA LEGGERA

La Pro Patria vince la riunione di Milano

MILANO, 28 — La riunione atletica [illegible] dal Gruppo Paracadutisti sul campo [illegible] Forza e Coraggio ha avuto un successo insperato per la larga partecipazione di atleti tra [illegible] campionati che hanno riportato [illegible] vittorie con questi risultati.

Corsa m. 200: 1. Magni, (S.C. Italia Milano) in 22" 8 decimi; 2. Rossi (Cremona Sportiva) 22 8 dec.; 3. Ferrari (S. Italia) 22 9 decimi.

Mezzo [illegible]: 1. Lanzi (P. Patria Milano) in 1.58 2 dec.; 2. Pericoli (P. Patria) 1.5[illegible] 4 dec.; 3. Cortese (Cremona Sportiva) 2.00 3 dec.

Corsa m. 400 ostacoli: 1. Ghezzi (Forti Liberi Monza) in 59 4 dec.; 2. [illegible] (P. Patria) 1.00 3 dec.; 3. [illegible] (S.C. Italia).

Corsa m. 1500: 1. Beccali (P. Patria Milano) in 1.57 9 decimi; 2. Ca[illegible] (Cremona Sportiva) 4.6"; 3. [illegible] (Cremona Sportiva) 4.9".

Corsa m. 3000: 1. Cerati (Guf Milano) [illegible] 1 decimo; 2. Malachina [illegible] (Ginnastica Savona) 8.[illegible]; 3. Moratti (Guf Milano) 9.8 [illegible].

Lancio del disco: 1. Sasti (P. Patria Milano) m. 41.12; 2. Riboni (Guf Milano) 38.14; 3. Merlini (Guf [illegible]) 3[illegible].

Lancio del giavellotto: 1. Galli (Cremona Sportiva) m. 51.43; 2. [illegible] (P. Patria) 43.33; 3. Merlini [illegible] 43.43.

Salto in lungo: 1. Ragni (S.C. Italia) m. 6.70; 2. Cova (P. Patria) 6[illegible]; 3. [illegible] (S.C. Italia) 6.51.

Staffetta olimpionica: 1. Pro Patria Milano squadra B in 3.37 3 decimi; 2. P. Patria squadra A 3'38"; [illegible] squadra B in 3.37 3 decimi; 2. P. Patria squadra A 3.38 4 dec.; 3. Guf Torino 3.48 3 dec.

Classifica per società: 1. Pro Patria Milano p. 76; 2. S.C. Italia Milano p. 20; 3. Cremona Sportiva p. 17.

Le gare veliche a Milano

MILANO, 28. — La riunione velica nazionale organizzata dalla Lega Navale all'Idroscalo di Milano ha ottenuto un completo successo per la partecipazione di 92 concorrenti, dei quali 88 hanno preso il via nelle varie prove. Il programma che contemplava pure diverse prove per ciascuna delle cinque categorie in cui erano state divise le imbarcazioni partecipanti, ha dovuto subire delle diminuzioni poichè il vento è stato assente o poco favorevole per la maggior parte della giornata. Comunque il raduno velico così come è stato, è risultato, chiusi, il più importante dell'annata ed ha anche registrato un successo notevole dal punto di vista della propaganda avendo una folla considerevole assistito alle gare. Ecco i risultati:

Classe [illegible]: 1. «Indra» punti 170; 2. «Plucka» p. 154; 3. «Bibillo» p. 133; 4. «Fiamma» p. 74; 5. «Melusina» p. 37.

Classe lupe: 1. «Lama» (tim. Caretto, Varazze) p. 194; 2. «Titta» (Calori, Varazze) p. 186; 3. «Vittoria» (Ghiglotto, Varazze) p. 176; 4. «Stara» (Baghetto, Varazze) p. 161; 5. «Freccia» (Ottinello, Varazze) p. 161.

Classe balena: 1. «Dadea» (tim. Ghiglotto, S. Margherita) 47'3"; 2. «Paperos» (Carpi, S. Margherita) 47'14"; 3. «Maneis» (Garbuio, S. Margherita) 51'51"; 4. «Menalco» (Pegallo, S. Margherita) 54'44"; 5. «Curcas» (Ferrari, S. Margherita) 54'57".

Classe dinghi: «Cokyo» (tim. Mestron, Trieste) p. 277; 2. «Sauro» (Fra Giacomo, Trieste) p. 247; 3. «Picchio» (Pellaschier, Monfalcone) p. 245; 4. «Pippo» (Bottaro, Monfalcone) p. 242; 5. «Adua» (Macha, Trieste) p. 234.

Classe libera a compensi: 1. «Lela» (Padua, Pegli) 54'26"; 2. «Bona» (Granara, Pegli) 56'33"; 3. «Ibis» Maggiolo, Sestri) 56'40"; 4. «Assunta» (Gaggioli, Bogliasco) 57'[illegible]; 5. «Wally» (Chiozza, Sestri).

Il Sottosegretario Lord Sasson lascia Brindisi

BRINDISI, 28. — Per ispezionare [illegible] reparti dell'Impero, ha lasciato [illegible] Brindisi a bordo di un idrovolante dell'Imperiale Airways, Lord Sassoon Sottosegretario all'aeronautica [illegible] giunto [illegible] ferrovia proveniente da [illegible]

Terza Coppa Zugliano Giovinezza - Adua 5-1

UDINE, 28. La terza partita eliminatoria della Coppa Zugliano si è conclusa con una sconcertante vittoria della Giovinezza che si è facilmente sbarazzata della focosissima compagine dell'Adua. Il Giovinezza, dopo un primo tentativo terminato colla pari, ha fatto valere nella ripresa i suoi diritti, marcando ben 4 reti. I punti sono stati segnati da Buiatti (4) e da Fontanini per il Giovinezza e da Cen[illegible] per l'Adua. Arbitro Menchio.

CICLISMO

Bruno Cappelletto vince il Circuito del Taglio

MUSILE DI PIAVE, 28 — [illegible] detta dal locale Dopolavoro Comunale, in occasione della inaugurazione della sede sociale, ed organizzata dalla Soc. Ciclisti Veneziani si è effettuata sul circuito del Taglio una corsa ciclistica per dilettanti e giovani fascisti.

Foltissimo pubblico ha assistito lungo le strade e dalle sponde del Sacro Piave, allo svolgimento della gara che malgrado la poco numerosa partecipazione di concorrenti è riuscita egualmente interessante e strenuamente combattuta.

Cappelletto, atleta di belle doti e di buon spirito agonistico, ha animato e quasi sempre condotto la corsa aggiudicandosi anche i due premi di traguardo stabiliti al 5. ed al 10. giro. L'arrivo è avvenuto in gruppo diede lo spunto per la volata finale che sortì l'esito che segue:

1. Cappelletto Bruno della S.C. Scorzè in ore 1.48 alla media di km. 31.500; 2. Benotto Giovanni, Fascio Giovanile di Ponte di Piave km. 31.500; 3. Ortolan Antonio, S. C. Scorzè; 4. Bortoletto Vittorio, Fascio G. Graselera; 5. Rigoli Paolo U.G. Trevigiani; 6. Pastrello Gelindo, Fascio G. S. Donà di Piave.

Ottima è risultata l'organizzazione dovuta in particolar modo al Segretario del Fascio e presidente del Dopolavoro U. Fagherazzi coadiuvato da Stramazzo e Gregoletto e da N. Cattozzo della Soc. Ciclisti Veneziani. Presente in sostituzione del Commissario Provinciale della FCI, il sig. F. Dosi.

A Cragno il Premio Del Zotto

UDINE, 28 — Quasi una trentina di giovani fascisti compresi i migliori della zona hanno preso il via nella 6. edizione del Gran Premio del Zotto indetto dal Comando Federale Fasci Giovanili e organizzato in maniera veramente encomiabile dal 3. gruppo rionale «Edgardo Beltrame». La partenza è stata data alle ore 14 sotto una violenta pioggia che ha ostacolato i corridori per una quindicina di km. La gara è passata piena di continui episodi combattivi ed appassionanti, attraverso Tricesimo, Palmanova, Trivignano, per poi concludersi in volata a Udine.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Cragno Anselmo del Fascio Giovanile di Na[illegible]to di Tombe che ha coperto gli 84 km. del percorso in ore 2.37 alla media oraria di km. 32.100; 2. Scarlatti Angelo Fascio giov. 3 gruppo rionale di Udine a due macchine; 3. Reggia Egidio, del 5 gruppo rionale di Udine; 4. Formis Bruno del 1. Gruppo rionale di Udine; 5. Bragadin Marco, Fascio Giov. di S. Vito al Tagliamento; 6. Fasiolo Giordano. Seguono altri in tempo massimo.

L'udinese Beltrame vince il Circuito di Orgnano

ORGNANO, 28 — Ha avuto svolgimento ad Orgnano il secondo circuito ciclistico che era riservato alle categorie aspiranti ed è stato organizzato lodevolmente dalla Unione Ciclisti Udinesi. La gara è stata animata dai migliori elementi locali e della Venezia Giulia. Lungo il pittoresco circuito di 8 km. da ripetersi 6 volte una imponente folla di appassionati ha tributato ai partecipanti il suo caldo applauso e il suo generoso incitamento.

Ecco la classifica: 1. Beltrame Camillo, Unione Cicl. Udinese che ha compiuto i 48 km. del percorso in ore 1.45 alla media oraria di km. 27.250, punti 36; 2. Cosmo Luigi, idem punti 19; 3. Maria Renato dei Cantieri Riuniti di Monfalcone, p. 17; 4. Bertolai Ferruccio, idem; p. 11; 5. Degano Angelo, Unione Ciclisti S. Daniele p. 11; 6. Nicoloso Ennea p. 11. Seguono altri classificati in tempo massimo.

Bini primo in tre traguardi vince in volata la Milano-Modena

MODENA, 28. — La Milano-Modena corsasi ieri con un regolamento originale, ideato dagli organizzatori per rendere più interessante la gara, non ha forse ottenuto lo scopo, poichè sebbene la corsa sia stata condotta ad una velocità fortissima, il gruppo dei corridori è giunto quasi compatto sulla pista ove dovevano essere compiuti venticinque chilometri con cinque traguardi intermedi che valevano per il punteggio della classifica, mentre altri due traguardi erano stati posti al passaggio di Piacenza e di Parma. La giornata ottima e le strade bellissime hanno permesso che la gara fosse condotta a tutta andatura, tanto che gli infortunati non hanno potuto più raggiungere il gruppo ed hanno preferito abbandonare.

Bini ha trionfato battendo Olmo e il prodigioso Gios che è stato la rivelazione della giornata. Bini ha vinto tre dei sette traguardi, di cui l'ultimo a punteggio doppio, ed Olmo due traguardi, piazzandosi nelle posizioni d'onore negli altri con uno scatto irresistibile. Guerra che pure si era distinto durante il percorso nella lotta del terzo traguardo, cadeva trascinando altri corridori che dovevano tutti abbandonare. Buona la prova di Cazzulani e di Borsari che si classificavano nell'ordine.

Alla partenza data a mezzogiorno da Milano mancava solo Linari ed a Piacenza il gruppo è compatto, dando modo a Guerra di vincere il primo traguardo, seguito da Albani, Generali, Valle, Moretti ed in gruppo tutti gli altri. La media si aggira sui 45 orari. Poco dopo Piacenza, Gios fugge e prende quasi un minuto di vantaggio, ma sotto l'azione di Guerra, il fuggitivo è ripreso dopo una caccia di quindici minuti. A Parma, secondo traguardo e vittoria di Bini con a ridosso Olmo; Guerra, Borsari, Moretti e Gios. Rimoldi e Canavesi abbandonano per forature, ed il gruppo sempre velocissimo giunge alle 16.15 alle porte del velodromo dopo 176 Km. di gara. Sono 23 corridori insieme, mentre gli altri vengono fermati per non danneggiare le volate che verranno disputate nei 25 chilometri che rimangono da compiere in pista. La folla che gremisce lo stadio assiste entusiasta alla disputa delle volate durante le quali una pioggia violenta disturba non poco i corridori. Ecco i risultati dei traguardi:

I. traguardo: 1. Olmo, 2. Bini, 3. Gios, 4. Borsari, 5. Moretti.

II. traguardo: 1. Gios, 2. Generati, 3. Bini, 4. Guerra, 5. Olmo.

III. traguardo: 1. Olmo, 2. Bini, 3. Varetto, 4. Gios, 5. Borsari (Guerra ed altri abbandonano per caduta).

IV. traguardo: 1. Bini, 2. Olmo, 3. Cazzulani, 4. Borsari, 5. Varetto.

V. traguardo: 1. Bini, 2. Olmo, 3. Gios, 4. Cazzulani, 5. Borsari.

Classifica della gara: 1. Aldo Bini che compie il percorso di km. 201 in ore 4.52 alla media di Km. 41.300, punti 31; 2. Olmo p. 23; 3. Gios p. 11; 4. Cazzulani p. 10; 5. Borsari p. 8; 6. Generati p. 6; 7. Albani p. 5; 8. Grosso p. 5; 9. Varetto p. 4; 10. Valle p. 3; 11. Moretti p. 2.

Il polesano Guzzon vince con distacco il Circuito del Medio Polesine

ROVIGO, 28 — Questa VI edizione del circuito del Medio Polesine, organizzato con cura dal solerte Gruppo Sportivo fascista «Gianesini» di Ceregnano ha ottenuto un brillantissimo successo. Il percorso, bellissimo che si snodava, attraverso le belle ed ombreggiate strade polesane, ha favorito la lotta, mentre l'esuberanza e l'alto spirito agonistico dei partecipanti hanno completato il quadro dell'appassionante battaglia, che si è conclusa con una stupenda vittoria del polesano Rino Guzzon, autore di una strepitosa fuga a 40 km dal traguardo. L'alta media ottenuta, è l'indice della lotta che si è protratta, anche se sino a Badia Polesine, a 33 km. dalla partenza, il gruppo era ancora compatto e dava segni di svogliatezza. Il percorso da Badia al controllo di S. Maria Maddalena è stata la strada della battaglia, poichè si son vissute delle fasi emozionanti delle fughe precipitose che facevano galoppare il gruppo a circa 38 all'ora, tranquillando.

Ha vinto un giovane del ciclismo e questa è stata una sorpresa. I ciclisti di Treviso e di Padova, probabilmente non hanno immaginato che il Guzzon resistesse ad una fuga lanciata a 40 all'ora, dopo 85 km di percorso. Si temeva, all'inizio della corsa data le strade maneggianti e quasi tutte asfaltate, in un arrivo in volata, ma la strada del Po ove l'aria era molto fresca, ha messo le ali a qualche concorrente che ne approfittato per fuggire.

Grande animazione a Ceregnano per la partenza ed alle 14.25 è dato il via. Conduce il Gruppo Guerra seguito dal ferrarese Roncarato seguito dal [illegible] A S. Appolinare passano al[illegible] 14.33 ed il primo traguardo viene vinto dal padovano Moncacal[illegible] Fecero si [illegible] Bolzonella della [illegible] ferme per la foratura della [illegible] A Rovigo km. [illegible] 14.33 Mescalchin [illegible] seguito da Astolfi e Bassoli. Frignani coglie l'occasione per scappare e dopo 200 metri di fuga viene subito raggiunto dal gruppo. Si marcia a 26 di media ed il secondo traguardo di Costa viene nuovamente vinto da Mescalchin. Alle porte di Lendinara si registra già il ritiro di tre concorrenti e si transita alle 15.7 (km. 24.800). Polone di Padova vince il traguardo, seguito da Guzzon e Strukul. Ora il gruppo si trasforma e passa per Badia Polesine alle 15.25 ed il traguardo viene vinto nuovamente da Polone. Si lascia l'asfaltata per inoltrarsi nella provinciale che conduce a Crocetta ove arriviamo alle 15.36. Un altra vittoria di un padovano: Moretto vince il traguardo, seguito a Candeo da Guzzinati di Ferrara che passa in testa e fuggendo vince il traguardo. A Bagnolo 60, km. 42.300 passiamo alle 15.40. Sono in testa Mescalchin, Rassato ed altri due seguiti ad un minuto da Strukul, Frignani, Rossetti e Roncagalli ove Mescalchin vince il traguardo.

Ora si costeggia la strada in riva al Po. E' in testa Guzzinati che fila velocissimo il traguardo di Ca[illegible]chiobello km. 58.200 ore 15.59, viene vinto da Cabrini. A S. Maria Maddalena troviamo il controllo a timbro ed a causa di un passaggio a livello chiuso i due gruppi si compongono in uno solo. Alle 16.6, imboccata la statale Ferrara-Padova, ha inizio la battaglia decisiva. Polone e Valente fuggono inseguiti da Roncagalli e Frignani. Questi due ultimi [illegible] dalla [illegible] e staccando gli inseguitori alle 16.23 passano con i [illegible] per Garofolo, km. 73.200 con un distacco dagli altri di ben un minuto. Polesella viene raggiunta alle 16.47 ma ecco che improvvisamente Guzzon ad oltre 40 all'ora raggiunge i due fuggitivi ed alle 16.[illegible] [illegible] staccandoli [illegible] Intanto i traguardi [illegible] [illegible] vinti da Frignani. A Fiesso km. 94.000 Guzzon vince il traguardo e corre verso il traguardo finale staccando gli inseguitori di 2 minuti. Nuova vittoria al traguardo di Palù, e fra le acclamazioni della folla taglia il nastro d'arrivo alle 17.12 con due minuti di vantaggio da Frignani.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Guzzon Rino OND Lendinara che compie il percorso di km. 104 in ore 2.49; 2. Frignani Orazio OND Bondeno Ferrarese in ore 2.11; 3. Rossetti Egidio L. Centro Padova in ore 2.51; 4. Polone Lino, S.C. Padova in ore 2.52; 5. Mescalchin Italo, S.C. Padova; 6. Ferlin Onelio S.C. Vicenza; 7. Cabrini Cesare, Bondeno; 8. Roncagalli Tonino S.C. Ferrara; 9. Rino Guerrato SO Ferrara tutti in gruppo.

La targa d'argento è stata assegnata alla Ciclisti Padovani.

Miglioranza si impone nella terza Coppa Guttalin

SCHIO, 28 — La terza edizione della «Coppa Guttalin», quest'anno gara per dilettanti, organizzata con la nota signorilità del presidente della Associazione Ciclistica Schio in unione al comm. Pancera di Padova, ha visto, lungo i 135 chilometri del pittoresco percorso, magnifiche fasi emotive. Le previsioni della vigilia non sono quindi andate deluse. La lotta si è scatenata in partenza, quando Morbiato, Cappellotto, Zigliotto e Lunardon, sorprendendo all'improvviso il gruppo, sono fuggiti raggiungendo Bassano del Grappa con 2' e 30" di vantaggio. La indiavolata andatura imposta dai fuggitivi non ha accennato minimamente a diminuire, anzi dopo il ritiro di Zigliotto nel ritorno da Bassano, a Povolaro il vantaggio del quartetto è salito a sei minuti e mezzo.

Quando però il secondo gruppo raggiunse anch'esso Povolaro, il giovanissimo Remondini di Verona, prodigandosi alla testa dell'inseguimento è riuscito a far scendere a Malo il distacco a 2'10". A Valdagno il lotto di Remondini raggiunge i fuggitivi. Così sul viale di arrivo, tra due ali di folla densissima ed entusiasta si presentano: Miglioranza, Vistosi, Marangoni, Remondini, Cappellotto, Cossa e Sberze che s'era unito ad un chilometro dal traguardo. Sorpassata la curva di via Umberto I, Miglioranza, con un spunto felicissimo, ha ragione su tutti gli altri sorpassando la linea rossa del traguardo con un lieve vantaggio. Marangoni si piazza al secondo posto, mentre Vistosi e Sberze sono a ruota.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Miglioranza Bruno dell'Ass. Ciclistica Schio che impiega ore 3.45 a compiere Km. 137 del percorso alla media di 36.540; 2. Marangoni Marco dell'Ass. Cicl. Schio ad una macchina; 3. Cappellotto Battista id. id. a una ruota; 4. Vistosi Guido della Veloce Ciclistica Bassano del Grappa a ruota; 5. Sberze Attilio dell'A. C. Schio a ruota; 6. Remondini Gino dell'A. C. Verona a ruota; 7. Cossa Gaetano del Dop. Ferr. Verona a ruota; 8. Micheletti Mario dell'A. C. Verona a [illegible]; 9. Morbiatto Attilio dell'A. C. Schio e 10. Albertini Attilio della S. C. Pancera di Lugugnano.

La Coppa Guttalin è stata assegnata alla Associazione Ciclistica Schio per merito dei corridori Miglioranza, Marangoni, Cappellotto, Sberze.

Di Paco secondo al Criterium di Zurigo

ZURIGO, 28. — Il Criterium ciclistico svoltosi a chiusura della stagione svizzera, ha radunato campioni di sette nazioni che hanno combattuto con impegno. La vittoria è spettata all'olandese Pellenaars che precedeva di poco il nostro Di Paco.

Ecco la classifica: 1. Pellenaars (Olanda) che compie i 100 Km. in ore 2 47' 19"; 2. Di Paco (Italia) 2 47' 58"; 3. Egli (Svizzera); 4. Scheele (Germania), 5. Delper (Belgio).

Clamorosa vittoria di Beccini nella gara per la coppa Meduna

UDINE, 28 — Per la seconda volta il benemerito sodalizio ciclistico di San Daniele del Friuli ha brillantemente e seriamente dato vita alla Coppa Meduna. La gara ha richiamato alla partenza un buon lotto di forti e ben noti dilettanti.

Ecco la classifica: 1. Beccini Francesco Unione Ciclisti Udinese che completa i 91 km. del percorso in ore 2.40 alla media oraria di km. 33.720; 2. Cantar Antonio del Circolo Cicl. Lino Steffanutti a 7; 3. Pecme Pietro, Un. Cicl. Udinese; 4. Lorenzini Giovanni dell'Un. Cicl. Trevigiana; 5. Corradini Cesare del Gruppo Ciclistico Steffanutti; 6. Degano Alberto dell'Un. Ciol. di San Daniele. Seguono altri in tempo massimo.

La coppa in parola è stata assegnata all'Unione Ciclisti Udinese.

TENNIS

De Stefani e Palmieri in finale al Torneo di Milano

MILANO, 28. — La seconda giornata del torneo tennistico ad inviti ha visto le due semifinali del singolare che ponevano di fronte i due migliori italiani e i due forti tedeschi. Entrambe le partite sono state vinte dai nostri campioni e con relativa facilità. L'altra gara del doppio è stata sospesa causa l'oscurità e sarà continuata domani, il cui programma comprende anche la finale del singolare tra i vincitori di oggi Palmieri e De Stefani. Ecco i risultati:

Singolare: Semifinale: De Stefani batte von Cramm 6-8 6-2 6-2; Palmieri batte Henkel 3-6 6-1 6-4.

Doppio: Finale: Taroni Quintavalle e Von Cramm Henkel 5-7 6-2 sospesa al terzo gioco quando il punteggio era cinque a cinque.

Il torneo dopolavoristico di Verona

VERONA, 28. — Sono continuati ieri sui campi di tennis della piscina di Verona le gare di campionato sociale di tennis fra i dopolavoristi della Cassa di Risparmio. Ecco i risultati:

Eliminatorie: Iettis batte Zamperi 6-3 6-0, Fracastoro batte Gioe 6-3 6-0, Peppini batte Bertacchi 7-5 1-6 6-3.

I motociclisti italiani trionfano a Monza

Il velocissimo carosello all'Autodromo vinto da Tenni (500) dallo svedese Sunnquist (350) e da Aldrighetti (250)

MILANO, 28. — La sagra del motociclismo italiano ha avuto ieri a Monza la sua giornata più bella. Indetta dalla R. F. M. I., come degna chiusura dell'anno XIV, essa ha segnato una netta e convincente vittoria dei colori italiani che opposti alle più quotate ed attrezzate marche straniere hanno retto il confronto, superando brillantemente la severa prova.

Le partenze vengono date dal co. Bonacossa. Partono insieme 10 concorrenti nella categoria 250 e 14 nella 350.

Un forte rombo di motori spinti a velocità che hanno del pazzesco si avverte, e continuerà a ripetersi nelle nostre orecchie questa canzone di forza e di audacia che ci terrà avvinti sino alla fine. Chini sulle multicolori macchine, protesi in uno sforzo titanico, gli occhi fissi sull'asfalto della pista, i corridori intraprendono questi trenta giri del percorso pari a 300 km. Aldrighetti della Guzzi si mantiene costantemente al comando della 250 cmc. dominando nettamente gli avversari che gli insidiano il posto di capolista, mentre nella categoria superiore Steinbach su N.S.U. precede il lotto dei concorrenti mantenendo una media che è leggermente inferiore di quella segnata dall'altra categoria. A metà gara esatta le posizioni sono le seguenti:

Categoria 250 cmc.: 1. Aldrighetti (Guzzi) in ore 1.0'45" 3 quinti alla media di 144.562; 2. Moretti (Guzzi) in ore 1.1'16" 2 quinti; 3. Tenni (Guzzi) 1'1'52 3 quinti.

Categoria 350 cmc: 1. Steinbach (N.S.U.) in ore 1.2'15" 3 quinti alla media di 143.562; 2. Nocchi (Norton) in ore 1.3'10" 2 quinti; 3. Grizzly (Sarolea) in ore 1.3'10" 2 quinti.

Tali posizioni dovranno subire ancora parecchi mutamenti prima che la lotta abbia termine. Infatti, mentre Aldrighetti nella prima categoria non permetterà ai suoi diretti avversari di raggiungerlo terminando vittoriosamente la gara, nella categoria 350 il tedesco Steinbach dopo aver segnato il giro più veloce sarà costretto al ritiro al 21. passaggio per l'improvvisa rottura del carter motore, permettendo così allo svedese Sunnquist di aggiudicarsi la vittoria.

Degna di nota la rimonta di Tenni che partito malamente nella categoria 250 riusciva, con un inseguimento ricco di fasi emotive, a riconquistare il terreno perduto e a classificarsi in tal modo al posto d'onore. Dopo tale corsa l'Italia si trova in testa alla classifica per il Trofeo Internazionale per le gare fornite da Tenni e da Alberti. Secondo è il Belgio per merito del suo rappresentante Grizzly nella categoria 350 cmc. Ecco pertanto le classifiche di queste prime due gare:

Categoria 250 cmc: 1. Aldrighetti Giordano (Guzzi) in ore 2.15'10" 4 quinti alla media oraria di km. 148.539; 2. Tenni Omobono (Guzzi) 2.1'48" 3 quinti; 3. Pagani Nello (Benelli) in ore 2.6'39" 4 quinti; 4. Alberti Raffaele (Benelli) in ore 2.6'40" 1 q.; 5. Moretti (Guzzi) in ore 2.6'15" 2 quinti fermato al 29.o giro; 6. [illegible]ti (Benelli) in ore 2.7.49" 4 quinti fermato al 28.o giro. Il giro più veloce fu compiuto da Tenni su Guzzi in 3'57" alla media di km. 151.898.

Categoria 350 cmc: 1. Sunnquist (Husquarna) Svezia in ore 2.6'11" 3 quinti alla media oraria di km. 142.642; 2. Nocchi (Norton) in ore 2.8'59" 4 quinti; 3. Grizzly (Sarolea) Belgio in ore 2.9'38" 3 quinti; 4. Hera (N.S.U.) Germania in ore 2.7'46" 2 quinti (fermato); 5. Milano Norton) in ore 2.6'14" 1 q. fermato; 6. Boccolini (Norton) in ore 2.7'32" 2 quinti (fermato).

Il giro più veloce fu quello di Steinbach su N.S.U. in 4'11" alla media oraria di km. 149.875.

Alle 14.49 il gen. Vaccaro dà la partenza ai 15 concorrenti della categoria 500 cmc. Tale partenza ha vivamente emozionato la folla: il drappello dei guidatori si è sgranato con un'irruenza impressionante contro la distanza, e in testa a tutti abbiamo notato fra i più attivi Gall e Tenni, mentre gli altri seguivano a ridosso. Poco più tardi il terzetto Gall, Tenni e Aldrighetti compiva a forte velocità i primi giri, alla fine dei quali il trevisano, subito seguito dal recente vincitore della 250 cmc., riesce a superare il tedesco tra l'entusiasmo del pubblico. Tenni aumenta gradatamente la sua andatura e segna difatti al sesto giro il tempo di 3'34" 3/5 alla media oraria di km. 167,754. Le due Guzzi hanno raggiunto l'esatta calorìa per una perfetta carburazione ed il loro rendimento appare veramente eccezionale. Gall frattanto è distanziato di circa un km.

A metà gara i due rappresentanti della Casa di Mandello si fermano agli stalli per il rifornimento, che compiono in 40". I due assi campioni ripartono incitati a gran voce dalla folla ed iniziano l'inseguimento di Gall che, nel frattempo, aveva assunto il comando della corsa. Al 16.o giro Gall deve compiere a sua volta il rifornimento, che egli effettua in soli 28", mantenendo così il comando della gara. Ma è durante il 20.o giro che l'offensiva degli italiani si scatena incontenibile. Al 20.o passaggio infatti gli italiani sono in testa rimontando così lo svantaggio prodotto dalla troppo prolungata sosta alle stalle per rifornimento. Guida la danza a 160 all'ora Aldrighetti, che sta portando a termine una giornata spettacolosa per rendimento e per audacia. A una macchina da lui il compagno di scuderia Tenni, il favorito della gara, mentre Gall ne [illegible] lontano.

La giornata va intanto rischiarandosi sempre più e un sole estivo sta indorando la vasta pista e il prato vicino. Forse per salutare in modo più degno il successo dei nostri colori.

Al 25.o passaggio il duo italiano precede il tedesco di 24" e tale vantaggio, sia pur lieve, sembra consentire ai nostri uomini di portare a termine vittoriosamente la loro fatica. Ora l'interrogativo maggiore consiste in ciò: taglierà primo il traguardo Tenni o Aldrighetti? Affiancati nello sforzo i due raggiungono finalmente l'arrivo e già dal rettilineo si vede Tenni, il grande campione che in Inghilterra seppe far rifulgere i nostri colori, il quale con un guizzo che ha dell'inverosimile, fa mettere la propria macchina davanti a quella del suo irriducibile avversario. E così con una vittoria fulgentissima del campione trevisano ha termine questa splendida edizione del Gran Premio d'Italia.

Ecco la classifica della categoria 500 cmc.: 1. Tenni Omobono (Guzzi), che compie i 300 km. del percorso in ore 1.50', alla media oraria di km. 163,636; 2. Aldrighetti Giordano (Guzzi) in ore 1.50' 3/5; 3. Gall Carlo (B.M.W.) in ore 1.50' 57" e 4/5; 4. Ley (B.M.W.) in ore 1.51'28" 2/5 fermato al 29.o giro; 5. Milhoux (F.N.) in ore 1.53'1" e 4/5, fermato al 29.o giro; 6. Steinbach (N.S.U.), fermato al 28.o giro; 7. Grizzly (Sarolea) fermato al 28.o giro; 8. Charlier (F.N.) fermato al 23.o giro; 9. Serafini (Bianchi) fermato al 25.o giro; 10. Beevers (Norton) fermato al 27.o giro. Il giro più veloce fu compiuto da Tenni su Guzzi in 3'31" 2/5 alla media oraria di km. 170,293.

ATLETICA LEGGERA

La riunione di Mirano

MIRANO, 28. — La riunione di atletica leggera che il Dopolavoro di Mirano ha organizzato nel bel Campo di Via Porara ha destato vivissimo interesse nell'ambiente sportivo: ne è prova il buon numero di ottimi atleti, che sono convenuti a Mirano per partecipare alle numerose gare. Ecco i risultati:

Salto in alto: 1. Regio Gianni m. 1.71, Marzotto; 2. Dalla Pietà Mario m. 1.51, Breda; 3. Cocco Armando m. 1.45, di Padova; 4. Bisoa Giovanni m. 1.40 di Mogliano.

Salto in lungo: 1. Regio Gianni m. 6.11, Marzotto; 2. Santini Giovanni m. 5.97, Reyer; 3. Dalla Pietà Mario m. 5.87, Breda; 4. Bortoluzzi Mario m. 5.70 di Dolo.

Getto del peso: Regio Gianni m. 14.93 (kg. 5.700), Marzotto; 2. Sghinolfi Luigi m. 13.18, Marzotto; 3. Benetton Armando m. 11.60 di Padova; 4. Prà Giuseppe m. 11.41 di Dolo; 5 Bonaldo Mario m. 11.30 di Mirano; 6 Bonanno Cesare m. 11.20, Breda.

Corsa metri 100: Lena Filippo in 11" e 2 quinti, Reyer; 2. Regio Gianni in 11" e 3 quinti, Marzotto; 3. Rossi Italo di Padova; 4. Andretta Antonio, Reyer.

Corsa metri 300: 1. Santini Giovanni in 38" 4 quinti, Reyer; 2. Gobbo Ferruccio in 39" 2 quinti; 3. Moro Giacomo a spalla, Leghe Leggere; 4.o Fermetti Arcangelo, Marzotto.

Corsa metri 3000: 1. Zuliani Arduino in 9' 16", Reyer; 2. Frisso Aldo in 9.17" e 1 quinto; 3. Marchi Massimiliano in 9.19, Breda; 4. Pizzolotto Raffaele, Breda; 5. Calpo Luigi, Marzotto.

Corsa metri 600: 1. Mattiello Ferruccio in 1'33" e 2 quinti, Marzotto; 2. Marchi Massimiliano in 1' 33" e 4 quinti, Breda; 3. Moro Giacomo a spalla, Leghe Leggere; 4. Bornetto Ettore di Padova; 4. Gobbo Ferruccio di Mogliano Veneto.

Lancio del disco: 1, Regio Gianni m. 40.14, Marzotto; 2. Sghinolfi Luigi m. 37, Marzotto 3. Mion Carlo m.; 31.57, Mirano; 4. Moschin Vittorio m. 31.35, Lido; 5. Stevanato Bruno m. 30.43, Mirano; 6. Bonanno Cesare m. 29.20, Breda.

Staffetta 4x100: 1. Reyer in 46" 2 quinti; 2. Dopolavoro Marzotto di Valdagno; 3. Fascio Giovanile di Mirano; 4. Fascio Giovanile Cappellozza di Padova.

Classifica per Società: 1. Dopolavoro Marzotto di Vicenza p. 30; 2. Soc. Sport. Veneziana Reyer p. 24; 3. Dopolavoro Breda p. 11; 4. Fascio Giov. Cappellozza di Padova p. 9; 5. Fascio Giovanile di Mirano; 6. Dopolavoro Leghe Leggere e Fascio Giovanile di Mogliano Veneto p. 4; 7. Fascio Giovanile di Dolo p. 2; 8. Fascio Giovanile di Lido p. 1.

I G. G. F. F. di Treviso vincono la staffetta triveneta

PADOVA, 28. — Organizzata dal Comando Federale di Padova ha avuto luogo nei pressi della stazione ferroviaria la disputa della gara taffetta triveneta per la conquista della Coppa Enrico Toti, gara che, come nelle passate edizioni, ha richiamato il fior fiore degli atleti veneti di mezzo fondo. La lotta, circoscritta fino dalla prima frazione fra il terzetto di Treviso e quello di Bolzano si è conclusa con la vittoria dei giovani fascisti della Marca che hanno battuto i tenaci e valorosi avversari per soli 5". Buona prova hanno pure offerto gli atleti lagunari che si sono piazzati al terzo posto.

Classifica a squadre: 1. Comando Federale di Treviso, Squadra A (Paran, Da Re, De Cecchi) in 25' 30" e 2 decimi; 2. Comando Federale di Bolzano (Gianelli, Bauer, Taffuer in 25 30" e 2 decimi; 3. Comando Federale di Venezia (Brunello, Ferri, Ognaldo in 27'10" e 8 decimi; 4. Comando Federale di Trento in 27' 30" e 4 decimi; 5. Comando Federale di Treviso, squadra B; 6. idem Padova squadra A; 7. idem Padova squadra B.

Comando Federale più lontano: Bolzano; Frazione più veloce: De Cecchi, Treviso in 8'23" e 6 decimi; Miglior atleta: Gianelli, Bolzano; Concorrente più giovane: Benetazzo (Bologna); Comando Federale con maggior numero di partecipanti: Treviso e Padova a pari merito.

IPPICA

La seconda giornata a Ponte di Brenta

PADOVA, 28 — La seconda giornata di corse al trotto all'ippodromo di Ponte di Brenta (seconda in quanto il maltempo ha costretto a rinviare a sabato prossimo le gare in programma dell'altro ieri) non poteva aver successo migliore sia dal punto di vista spettacolare e sportivo sia per quello che riguarda il concorso di pubblico il quale ha interamente affollato tribune e prato e si è dato convegno in margine della pista partendo da tutti i centri della regione e anche da località più lontane.

La corsa più importante e principale, internazionale per il Gran Premio Comune di Padova, ha visto il trionfo della cavalla americana della scuderia Gambi, Mary Sunshine, la quale si è presa una netta rivincita dopo la prova di Cesena ed è apparsa veramente la dominatrice, riuscendo a superare la temibile rivale Emily Stokes per una buona incollatura nella prima prova e a dominarla addirittura con una volata magnifica nella seconda gara sulla maggior distanza.

Anche le altre corse sono state animate e hanno dato risultati impensati. Così Grisella ha battuto inaspettatamente il favorito Gladianello nel premio Montebelluna; America è riuscita a farsi luce nel premio Bassano in un lotto di cavalli più quotati, come Zorro, nel premio Marostica. L'ultima corsa, affollatissima di concorrenti, è stata appannaggio di Saltrona che si è imposta per poderosità di mezzi sul lotto serrato. Ecco i risultati della riunione:

Premio Montebelluna, regionale, L. 1000, metri 1600: 1. Grisella di Rezzani (Guerrato) in 3'32" 6/10 (parziale 1'35" 4/10); 2. Gladianello (Mescalchin); 3. Fausta (Susan); 4. Ribippa (Colomanni). Totalizzatore 49, 13, 6.

Premio Vicenza, L. 4000, metri 2000: 1. Fontanella di Bonani (Baldi) in 3' (1'28" 3/10), 2. Ganduso (Pieropan); 3. Solario Great (Callegari); 4. Pozzuoli (Bottoni R.). Totalizzatore 5, 7, 10, 52.

Premio Comune di Padova, Corsa A, internazionale, L. 10.000, metri 1600: 1. Mary Sunshine di Gambi (Bottoni U.) in 2'16" (1'22" 7/10), 2. Emily Stokes (Antoninelli); 3. Aurelio (Gonella); 4. Lucy Fellis (Bottoni R.). Totalizzatore 10, 9, 10, 33.

Premio Bassano, lire 2000, metri 2000: 1. America di Lazzari (Lazzari) in 3'7" (1'33" 5/10), 2. Petrarca (Bantucci); 3. Saltrona (Bertali); 4. Bruno Jockey (Susan). Totalizzatore 11, 8, 10, 7, 100.

Premio Marostica, lire 5000, metri 2000: 1. Zorro di Canesi (Bini O.) in 3'1" (1'29" 7/10); 2. Dominator Great (Callegari), 3. Godelivo (Lazzari), 4. Tino Fellows (Bottoni R.). Totalizzatore 29, 10, 6, 10, 38.

Premio Comune di Padova, internazionale corsa B, L. 15.000, metri 2000: 1. Mary Sunshine di Gambi (Bottoni U.) in 2'54" 4/10 (1'25" 9/10); 2. Emily Stokes (Antoninelli), 3. Aurelio (Gonella); 4. Mary Ami (Bottoni R.) Totalizzatore 8, 8, 7.

Premio Cittadella, lire 4000, metri 2000: 1. Saltrona di Conforti (Bertoli L.) in 3'10" 9/10 (1'35" e 3/10); 2. Fausta (Susan); 3. Franci (Gonella); 4. Giorginella (Serafini). Totalizzatore 14, 9, 7.

PALLACANESTRO

Campionati giovani fasciste Fiume-Gorizia 10-3

GORIZIA, 28 — Alla presenza di una folla di sportivi e di appassionati, è seguito nel pomeriggio di ieri al Campo sportivo del Littorio l'atteso incontro di selezione per il Campionato italiano di pallacanestro. Erano in lizza le rappresentative delle Giovani Fasciste delle Provincie di Gorizia e di Fiume. Data la posta in palio l'incontro, al quale hanno assistito anche le gerarchie fasciste con a capo il Segretario federale, è stato appassionato, pieno di slancio e ricco di interesse per l'impegno assunto nella lotta dalle giovani competitrici. La squadra ospite sin dalle prime battute è apparsa la migliore in campo. L'incontro diviso in quattro tempi di otto minuti l'uno, è stato diretto dall'arbitro Satleni di Trieste. Il primo tempo si è chiuso alla pari con uno a uno; nel secondo e nel terzo tempo invece le giovani fiumane si sono nettamente avvantaggiate, battendo la squadra avversaria per sette punti a zero. Il quarto tempo ha visto un pareggio, con due a due. La vittoria della squadra fiumana, per 10 a 3, è stata alla fine del combattuto incontro rimeritata di vivissimi applausi.

CRONACA CITTADINA

La vittoriosa impresa d'Africa

esaltata dal popolo veneziano con vibrante entusiasmo

Il Duca di Genova inaugura la Mostra dei cimeli

La giornata Coloniale, contrastata nella mattinata dal tempo burrascoso ha avuto parimenti il suo brillante svolgimento in un clima altamente patriottico, nel quale vissero non solo coloro che collaborarono anche col braccio alla vittoria delle armi italiane per la conquista dell'Impero, ma anche chi ha favorito e caldeggiato la grandiosa e leggendaria impresa.

Il distintivo del palmizio

Così fin dalle prime ore del mattino Venezia ha risposto generosamente all'appello giuntole dalle diverse squadre di Giovani Fasciste e di Giovani Italiane sguinzagliate in tutti i punti anche i più eccentrici della città per acquistare col piccolo obolo il giallo palmizio metallico emblema del nuovo suolo italiano.

Tutti dal più grande al più piccolo si son così fregiati di questa targhetta sì altamente significativa così il primo ad esserne insignito fu S. A. R. il Duca di Genova che versò anch'Egli il suo obolo sul vassoio di una giovane italiana mentre si recava ad inaugurare la mostra africana, nell'anticamera di Palazzo Reale.

La giornata ebbe il suo inizio con un segno di riconoscenza imperitura verso coloro che furono i pionieri e i continuatori della grandiosa impresa: verso coloro che ricordano le battaglie per esse memorabili di Dogali e di Saati, che ricordano il tragico episodio di Abba Garima, l'assedio eroico di Macallè, gli eroismi di Galliano, di Baldissera ecc., e questo ricordo fu portato presso l'ara di coloro che favorirono il raggiungimento del sogno dei nostri padri, e cioè dei gloriosi martiri della Rivoluzione, primi, fervidi alfieri dell'idea imperiale. Ed ecco che i fanti, i bersaglieri di quelle giornate tante volte infauste ma altrettanto gloriose, sono apparsi ieri mattina con la loro vecchia bandiera carica di medaglie, e ad essi si sono fatti incontro i nuovi commilitoni, quelli di Mussolini, per gridare ad essi il loro credo e la loro fede, che mai non vacilla nelle nuove fortune della patria imperiale.

Significativo rito dei reduci

Il momento in cui le squadre vecchie si incontrarono con quelle nuove, quando la camicia nera coloniale si avanzò pel saluto romano verso il vecchio velite d'Africa ci fu qualcuno che non potè trattenere le lagrime dalla commozione: erano attimi di vita veramente vissuta che passavano in quell'istante nell'animo di questi reduci che videro nell'impresa compiuta dai loro figli e dai loro nepoti l'esaudimento di quel voto e il compenso di quei sacrifici che non ebbero esaudimento o premi nei tempi di un'Italia schiava delle passioni politiche e dei pregiudizi demagogici.

Dopo l'atto di omaggio degli ex coloniali si è formata una colonna che preceduta dalla banda speciale del Circolo di Murano attraverso le vie principali della città raggiunse palazzo Reale. Qui nel corridoio di accesso alla sala grande si trovano in doppia fila colle loro bandiere i giovani e vecchi soldati d'Africa che vengono passati in rivista da S. A. R. il Duca di Genova. L'arrivo dell'Augusto principe è stato segnalato dai regolamentari squilli di tromba seguiti dalla Marcia Reale e dall'inno Giovinezza. Il Duca era accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza Ten. di Vascello March. Dal Pozzo, da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal vicepodestà comm. Casellati, dal prof. Vardanega per il Preside della Provincia, dal gr. Uff. Milani Presidente del Magistrato alle Acque, dal provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, dal Comandante del Presidio colonnello Tessera, dal col. Bambina comandante del Circolo di Finanza anche per il Generale Cremona, dal Questore, dal console di Germania a Venezia dott. Huebner, il dott. Mirco [illegible] Presidente dell'Istituto Coloniale Fascista di Venezia. Era pure presente alla cerimonia la contessa Bianca Rocca Franchetti, vedova del barone Edmondo Franchetti, eroico pioniere africano con la quale il Duca di Genova si è intrattenuto ad osservare la bellissima ed interessante mostra.

La Mostra dei cimeli

Si tratta di cimeli alcuni dei quali veramente caratteristici e curiosi, appartenenti a reduci d'Africa. C'è la grande bandiera rosso-gialla trovata ad Amba Aradam che rimase per molto tempo esposta in un caffè del centro, ricche vesti di ras e di degiac, amuleti, strani strumenti musicali, armi raccolte dalla gloriosa Divisione «28 Ottobre» comandata dal Duca di Pistoia, una borsa di medicinali e ferri chirurgici ed armi, appartenente al famoso giornalista polacco Belam fatto prigioniero nella caverna di Amba Aradam, ecc.

Dopo la visita del Duca di Genova la mostra è stata aperta ad una folla di visitatori che per tutta la giornata l'hanno animata soffermandosi e più riprese ad osservare i documenti storici sui quali le future generazioni si ispireranno onde trarne sempre maggiore impulso per ogni atto che possa esser ispirato alle immancabili nuove fortune della Patria.

Il labaro dell'Istituto coloniale

Dopo la inaugurazione della Mostra, nella Chiesa di S. Giovanni Crisostomo il parroco procedette alla benedizione del nuovo labaro dell'Istituto Coloniale Fascista della Provincia di Venezia. E' un drappo azzurro decorato da una bellissima e riuscitissima riproduzione di un palmizio sullo sfondo del quale il Fascio littorio si libra quasi a proteggere il nostro Impero coloniale africano. Alla benedizione funge da madrina la Baronessa Bianca Rocca Franchetti. La semplice cerimonia si compie in pochi istanti e ad essa assiste un numero ristretto di autorità e di invitati.

L'impresa africana rievocata da Padre Bollani

La parte più importante della cerimonia coloniale si svolge alle ore 11 nel teatro Malibran dove il valoroso e modestissimo oratore Padre Angelo Bollani, direttore diocesano delle Missioni della Consolata di Torino residente a Brescia, tiene la sua dottrina ed interessante conferenza sul tema «Africa Orientale». Il Teatro Malibran presenta l'aspetto delle grandi occasioni, accogliendo tutte le autorità che poco prima erano convenute a palazzo reale. Il palcoscenico è adorno di palmizi e di bandiere delle varie associazioni patriottiche che erano pure convenute alla cerimonia inaugurale della Mostra africana.

Sullo sfondo del palcoscenico era stato teso un telario per le proiezioni poichè il Rev. Padre Bollani ha illustrato la sua bellissima parola con documenti inconfutabili dai quali risaltano le bellezze del suolo abissino, cosparso di ogni ben di Dio dalla cui fertilità, dice Padre Bollani, il valore, la forza e l'ingegno della nostra gente trarranno le nuove fortune e la nuova grandezza dell'Italia fascista. Padre Bollani dunque più che un conferenziere è un piacevolissimo narratore: egli incanta l'uditorio dal principio alla fine senza dargli un attimo di stanchezza. La sua accalorata parola affaccia innanzi al pubblico fatti eroici, avvenimenti, luoghi, che danno all'ascoltatore la esatta realtà della nostra impresa, del nostro dominio, e del territorio nel quale si svilupperà l'impresa colonizzatrice dell'Italia, impresa che anche agli increduli e anche ai più scettici appare dalla parola dell'oratore in tutta la sua grandezza e in tutti gli aspetti della sua fecondità futura.

L'opera dei missionari

Padre Bollani, dalla barba fluente, conta sessantacinque anni: ha ancora la mamma che ora ne conta 88 e la rammenta affettuosamente ricordando il momento nel quale ha dovuto lasciarla per recarsi trent'anni or sono nel Kenia e nel Galla colle Missioni della Consolata. Egli ricorda come difficilissima e pericolosa fosse allora la penetrazione nel suolo africano anche per chi andava colà a portarvi la parola del Vangelo: egli vi andava come lavoratore a seminare del grano, a insegnare a quel popolo schiavo a fare i profondi solchi su quella terra promessa dove si fanno due raccolti all'anno di frumento e di granone. Vita di stenti dapprima, la sua, ma altrettanto ricca di soddisfazione, perchè con la parola di Dio vi entrava quella del nostro idioma: entrava un briciolo della civiltà latina che fu così, egli dice, tanto accanitamente contestata nel periodo delle sanzioni da chi non avrebbe potuto insegnarla. Questo accenno provoca nell'uditorio, che gremisce la sala da capo a fondo, un nutritissimo applauso.

L'omaggio alla memoria di Franchetti

Ed a tale proposito gli vien dato di ricordare il valoroso barone Franchetti che conobbe personalmente e che ebbe l'onore di aver con sè nella sua modestissima mensa ancora nel 1929. Anche a questo accenno il pubblico scatta in piedi e applaude: vuol questo essere un applauso di devozione e di riconoscenza imperitura alla memoria di chi ha dato la vita per la riuscita del grande evento.

L'oratore, con uno spunto felice e pieno di amor patrio, si sofferma nel recriminare quei pochi che tentano di sminuire la gloriosa impresa, auspicando che prima del loro per quanto lontano tramonto della vita possano vedere coi propri occhi la realizzazione dell'Africa segnata con un piano regolatore dall'eccellente Capo, che ha reso possibile la sua conquista, perchè da quel suolo fornito di strade, di mezzi moderni e redento dalla civiltà, dovrà sorgere la grandezza e la fortuna per tutti.

Il facondo oratore colla sua dialettica avvincente, ci porta ad ammirare i fiumi, le valli, gli altipiani cosparsi di pascoli e di mandrie e da acropoli dove si notano tracce di romanità, spezza una lancia anche in favore della Chiesa Cattolica, augurandosi che essa abbia, come già si è incominciato, un posto preminente, perchè i nuovi dominatori escono appunto dal cattolicesimo romano e non dimenticando che la croce copta non porta la immagine del SS. Salvatore Crocefisso.

L'entusiasmo della folla

Le ultime parole di Padre Bollani sono accolte dal pubblico da una nuova e calorosa ovazione, alla quale si associano tutte le autorità che hanno assistito alla smagliante conferenza. Isolato l'oratore è qualche istante dopo circondato e complimentato dal *Prefetto*, dal *Federale*, dal Vicepodestà e dalle altre autorità. La musica questa volta dà la stura.... a «Faccetta nera», la quale è accompagnata dal coro di centinaia di persone e l'eco della [illegible] si espande all'esterno della sala quando la gente sfolla.

Alle ore 13 nella Sala dell'Albergo «Ungheria» al Lido i reduci non vi hanno offerto un rancio d'onore ai vecchi: il gesto simpaticissimo ha fatto passare un'oretta di giocondità nel riandare dei commensali ai ricordi del passato e nel raffrontarli coi presenti.

Il rancio è stato onorato dalla presenza del Segretario Federale e di altre autorità.

Il film coloniale in Piazza

Alle ore 16 in Piazza San Marco si è svolto l'annunciato ed applauditissimo programma che s'iniziò e terminò cogli inni della Patria.

Alle ore 21 nella Piazza San Marco affollatissima, il pubblico ha assistito alla interessantissima proiezione dei film del nuovo impero italiano.

Prima della proiezione l'on. Luigi Selva ha parlato alla folla che gremiva la piazza sulla grandiosità dell'impresa africana ricordando come i veneziani che furono i primi a sentire tutta l'importanza di tramandare la voce del loro leone alato alle genti che di Venezia, regina dei mari, erano bramato la possente protezione dominatrice, mai furono secondi sia per spirito animatore nelle imprese più belle che per la sua storia piena di fulgidi esempi della loro indefettibile e coraggiosa dedizione. L'on. Selva che ha riscosso spesso volte gli applausi del pubblico nella sua alata perorazione inneggiante alle glorie del nuovo Impero, è stato accolto da un fervoroso battimano.

Visioni dell'eroismo italiano

Subito dopo dall'auto furgone dove è installata la macchina da proiezione posta nel centro della Piazza, è seguita l'interessante proiezione che nella prima parte si è animata con la laboriosa preparazione della guerra abissina, mentre nella seconda si è assistito ai combattimenti che portarono alla conquista di Addis-Abeba e quindi nell'ultima parte alla sottomissione dei notabili al Viceré.

Tutte le fasi più salienti, le località meravigliose in cui si svolgevano bellissimi ed impressionanti episodi di vita nuova, in quelle terre redente dalla schiavitù, furono vivamente applauditi dal pubblico che a coronamento della indimenticabile giornata è stato anche allietato dalla visione dell'illuminazione a bengala rossi e verdi, i quali riflettevano le loro luci infuocate e i loro caldi riverberi sui pinnacoli bizantini della Basilica d'oro, sulla Torre dell'Orologio, sul Palazzo Ducale, dalla torretta campanaria e sull'Isola di San Giorgio Maggiore.

Durante lo spettacolo cinematografico nella Piazzetta S. Marco la Banda cittadina ha eseguito il consueto programma pure molto applaudito.

La festa dell'uva

La conclusione della settimana celebrativa

Si è conclusa ieri la settimana celebrativa della Festa dell'uva, che pure nella nostra città ha avuto un buon risalto, nonostante il tempo piovviginoso abbia guastato la manifestazione, quando questa si rendeva più promettente per il concorso della folla, che sostava dinanzi ai vari chioschi, ai posteggi ed alle mostre dei negozi, o si indugiava nelle fondamente e al Molo per ammirare il corteo delle barche che fu davvero esiguo.

Tutti i posteggi, tutte le mostre si erano arricchiti ieri mattina di uve delle più rinomate qualità, e si erano adornati di nuovi tralci, di nuove fronde, tra le quali spiccavano i ritratti del Re e del Duce, simboli dell'A. O. I., mentre i grappoli di uva bianca, nera e rossa, disposti nelle forme più bizzarre, davano luogo a disegni di fasci, di stelle e di vari altri soggetti.

Tutti hanno cercato di fare qualche cosa di più del solito, ed anche quelli che la scorsa domenica avevano fatto il massimo, hanno cercato di aggiungere nuovi elementi decorativi, nuove qualità di uva, ai propri chioschi: in una parola ognuno — ed un merito particolare va dato agli ambulantisti — ha aderito alla festa, con uno spirito ed uno slancio veramente encomiabili, certo non allettati dai premi.

Quindi, come abbiamo detto, quasi tutti i posteggi avevano migliorato il loro aspetto, ed iniziando dal ponte degli Scalzi, da dove incominciano le peregrinazioni della giuria esaminatrice, dobbiamo affermare che Angela De Pol diede al suo posteggio un maggior carattere di sagra; e se non curò troppo l'assaggio dell'uva, offrì quello del vino, che usciva da un otricello, dove si affaccendavano dei campagnoli, e alla base del quale pascolavano due pecore.

Dagli Scalzi ai SS. Apostoli la giuria ebbe il gradimento di constatare un sensibile miglioramento pure nell'addobbo dei chioschi di Zennaro e Gasparini, in Rio Terrà S. Leonardo, che si ispirarono ad elementi simbolici della nostra fulgida impresa africana, di quello di Panisson e fra gli altri ci siamo di nuovo il posteggio di Tomaello Romeo a Santa Margherita, che si aggiudicò il primo premio, a parità di merito, con Teresa Gambarini, che allineò la sua mercanzia a San Salvador, con molto buon gusto, esponendo abbondanti quantità di uve di numerose qualità. Qui il successo frutto era disposto lungo il perimetro di un'area quadrata, in cui si muovevano due somarelli in carne ed ossa, che attiravano l'attenzione dei cittadini e specialmente del pubblico minuscolo. Poveri somarelli, che per l'interpretazione troppo rigida di un regolamento, quasi arrischiavano di essere riportati al loro paese...

Pure in bellissima forma si presentò il posteggio di Vecchi Donato in Campo Santo Stefano, per le pregevoli qualità di uva bianca esposte.

Fra i negozi una parola di plauso per quelli di Pradolin Giacomo a Rialto e di De Pol Angela in Lista di Spagna, mentre riguardo ai chioschi, quello dei Fasci femminili al Molo, si presentò assai più ricco d'uva e assai più vario nell'addobbo della domenica scorsa.

Il corteo delle barche

Il corteo delle barche non ha avuto quell'afflusso di concorrenti prevedibile, per cui la manifestazione si sarebbe resa certamente di maggior interesse; tuttavia i pochi partecipanti in tutto quattro, hanno dimostrato di aver fatto il massimo sforzo e di essersi spostati da Punta Sabbioni e da Treporti, nonostante il tempo minaccioso, pur di non mancare alla festa.

Le imbarcazioni, radunatesi alla punta dei Giardini, alle ore 10.30, rimorchiate da un motoscafo, si diressero verso il Canalazzo e quindi lentamente al Dopolavoro Provinciale in Pescheria, destando la curiosità dei popolaristi, che in quell'ora transitavano sui vaporetti, e dei cittadini, per il modo caratteristico con cui erano addobbate e camuffate, per le scene agresti che rappresentavano e per le arie paesane che diffondevano le voci delle canterine, posee e rubiconde contadine del nostro Estuario.

Il corteo seguito da un discreto numero di imbarcazioni sportive, fece ritorno in bacino di S. Marco, ove le barche si attraccarono al Molo e vendettero la loro merce.

Complessivamente, a voler prescindere dalla partecipazione più o meno spontanea di un ente o dell'altro alla festa, il bilancio di quest'ultima può dirsi assai lieto e da quanto ci assicura il cav. Penzo, direttore dei Mercati ed infaticabile organizzatore della manifestazione, svariate migliaia di quintali del prodotto, furono venduti in questa settimana.

Il cav. Penzo, fu efficacemente coadiuvato nella sua fatica dal dr. Mocarela, per la Federazione Fascista, dal rag. Viamara per l'Unione Commercianti, dal sig. Busati per gli ambulantisti e dal dott. Giannollio.

Degna di rilievo è stata la distribuzione di sacchetti d'uva del peso di due chilogrammi ciascuno effettuata dal Sindacato Portuali, ai lavoratori del nostro Porto.

I premi

La giuria riunitasi alla fine della sua visita ai vari posteggi e chioschi, ha deliberato l'assegnazione dei premi nel modo seguente:

Concorrenti per l'addobbo alle mostre dei negozi: 1. premio (Lire 300) Pradolin Giacomo Rialto 20; 2. (L. 150) De Pol Angela, Lista di Spagna; 3. (L. 100) non aggiudicato e la somma destinata al primo ex-aequo della categ. Chioschi e posteggi.

Negozi di Lido: 1. L. 150 Penzo Tivoli, Viale S. M. Elisabetta: 2. (L. 150) Penzo Maria, Via Smirne.

Chioschi e posteggi: 1. (L. 600) Tomaello Romeo (S. Margherita) (L. 100) ex-aequo Gambarini Teresa S. Salvador; 2. (L. 500) Basaldella Pietro, Piazzetta Leoncini; 3. (lire 400) Ombrelli Irene, Ponte della Paglia; 4. (L. 300) Zennaro e Gasparini Rio Terrà S. Leonardo; 5. (L. 200) De Pol Angela (Ponte degli Scalzi); 6. (L. 100) Panisson Lina, S. Leonardo; 7. (L. 75) Zamattio Vittoria SS. Apostoli; 8. (lire 50) Tomè Aldo, S. Antonin; 9. (L. 50) Costantini Ant.; 10. (L. 25) Crosera Pietro, Riva Schiavoni.

Barche: 1. L. 1000 Fabbro Gaetano di Punta Sabbioni; 2. (L. 500) Ballarin Nicodemo id.; 3. (L. 300) Battagliarin Olindo id.; 4. (L. 200) Zanella Giuseppe di Treporti.

Domenica prossima avrà luogo in Municipio la distribuzione dei premi e dei diplomi.

La tregua fra i denti

Il cinquantenne Evangelista Magagna abitante in campo S. Stefano, ieri sera alle ore 23 trovandosi in una osteria in campo S. Margherita mentre era intento a giocare alle carte fu colpito da improvviso malore e cadde dalla sedia sulla quale stava seduto stringendo fra i denti. In tale contingenza si produsse una ferita guaribile in giorni dieci.

L'ultima domenica della Biennale

La visita del Prefetto e della madre di Locatelli

Ieri, ultima delle domeniche popolari della Biennale, la folla ha gremito per tutta la giornata i recinti dell'Esposizione. Già all'ora d'apertura dei cancelli la ressa era notevole, e da allora l'afflusso del pubblico è durato ininterrotto, dando una nota di vivacissima animazione ai vari padiglioni, ed ai viali sino a sera all'ora di chiusura. Al mattino, ha visitato la Biennale anche una comitiva di cinquanta membri dell'Istituto Fascista di Cultura di Cremona, che vennero accompagnati nella loro visita al Palazzo d'Italia ed ai Padiglioni esteri da funzionari della Biennale.

Durante la giornata anche la madre dell'eroico aviatore Locatelli, la medaglia d'oro tragicamente perita nell'imboscata di Lekemti, fu al Palazzo d'Italia sostando a lungo commossa dinanzi al busto in bronzo del figlio, opera dello scultore Morti, esposto nella sala Tito. Nel pomeriggio giungeva alla Biennale anche S. E. il Prefetto Catalano colla sua gentile consorte; ad essi, nella visita protrattasi a lungo, fecero da guida i preposti all'Esposizione.

L'ultima festosa giornata dei treni popolari

Ieri, ultimo giorno dei treni popolari: la fine del periodo dei popolaristi si coincide con quello della bella stagione, e difatti le avvisaglie della cattiva stagione si sono già avute ieri, prima con la pioggia e poi anche col vento.

Ecco il movimento della giornata, durante la quale sono giunti a Venezia 7206 gitanti, così suddivisi: da Milano con tre treni 3181, da Firenze 722, da Ancona 630, da Schio e Vicenza 608, da Bologna 900, da Verona 1052 da Cremona 445; da Trieste 620.

I Veneziani partiti per Conegliano furono 953.

I servizi dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare hanno funzionato in modo egregio ed i numerosi battelli di rinforzo messi su tutte le linee hanno potuto bastare alle esigenze del rilevante numero di passeggeri.

Una cartella della lotteria sottratta ad una piccola venditrice

Vanda Pettinel di anni 19 abitante a S. Alvise 3194, ier mattina aveva avuto l'incarico dai suoi di sorvegliare un banchetto di vendita delle cartelle per la lotteria meranese, sito in Calle delle Rasse.

Tuttavia un tizio, con abile mossa, riuscì, durante un attimo di confusione, a sottrarle l'ultima cartella di un blocco, rimastole invenduta. La piccola fu subito colta da singhiozzi, si mise a piangere e fece accorrere intorno a sè numerosi cittadini, che impietositi del suo caso, raccolsero fra loro l'equivalente della cartella rubata, che consegnarono alla Pettinel fra la gioia più viva di quest'ultima.

Al caso della Pettinel si prodigarono i carabinieri di frazione in quei siti, i quali poterono stabilire il numero e la serie della cartella sottratta, che qui riportiamo: Serie VV, n. 087855.

Col tubo d'una caldaia

Alfonso Barina di anni 43 abitante a Castello 877 lavorando al pastificio Stucky si ferì col tubo di una caldaia alla mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

Il concorso indetto tra le bambine più rassomiglianti alla celebre minuscola attrice Shirley Temple ha sollevato l'interesse di un grandissimo numero di famiglie.

Le concorrenti, circa un'ottantina si presenteranno oggi (dopo il primo spettacolo, che avrà inizio alle ore 16.30) sul palcoscenico e sfileranno davanti la commissione giudicatrice la quale assegnerà tre premi alle tre bimbe più rassomiglianti. Tali premi consistono in bellissime scatole di dolci e in fotografie originali con dedica della Shirley Temple.

Anche alle non premiate verrà offerto, per consolazione, qualche piccolo regalo.

Il cav. Graziadei eseguirà una fotografia in gruppo di tutte le concorrenti. La Direzione ci prega di avvertire che a tutte le ammesse al concorso sono stati già spediti, a mezzo posta, i due biglietti d'invito.

Domani avrà luogo la prima delle quattro rappresentazioni straordinarie della compagnia «Re e ch-Primavera». Verrà rappresentata la nuovissima rivista «Ho l'impressione che tu esageri» in 30 quadri di Fiorita.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran (dalle 16.30). Ultima giornata del delizioso film «LA PICCOLA RIBELLE» prot. Shirley Temple. - Sulla scena: Addio dell'avanspettacolo di Varietà. - Dopo il primo spettacolo avrà luogo il concorso per la scelta delle tre bambine più rassomiglianti alla Shirley Temple.

Cinematografi

Massimo (dalle 15.30) Ultima giornata del grandioso capol. «BOZAMBO» dal romanzo di Wallace, protag. Robeson il gigante nero.

Italia (dalle 15.30) La celebre Katharine Hepburn l'emula di Greta Garbo, nel commovente film «QUANDO SI AMA». - Poi una farsa con Charlot.

Modernissimo Ore 16.30 «IL PRINCIPE SCOMPARSO» int. Pierre Brasseur, Renata Saint Cyr.

Olimpia Ore 16.30 «L'ORA CHE UCCIDE» supergiallo Fox Warner Oland. Grande successo.

La giornata a Venezia

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (L. 2 per le comitive) — giorni fest. 9-12 (treni popolari 9-17) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30. Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza, 14-17 L. 4 — gior. fest. 9-12.

Galleria dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 6 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 3 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 — dalle 13 alle [illegible] ingresso gratuito — gior. fest. dalle 10-12: ingresso gratuito.

Pinacoteca e Querini Stampalia: gior. fer.: 9-13, 14-17 L. 4 — gior. fest. 10-13 ingresso gratuito.

Biblioteca e Querini Stampalia: gior. fer.: 15-23 [illegible].

Biblioteca S. Marco [illegible] 9-13, 14-18.

Mostra del Libro [illegible] Libreria [illegible] 10-13 ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza-12 mezza, 14 mezza-18 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12, 14-17 L. 1.

Museo di Storia Naturale: [illegible] e venerdì 10-12 e 14-16 [illegible] alle 19 e 14-16 [illegible] gior. fest. 9-12 ingresso [illegible].

Scuola S. Rocco: [illegible] L. 3 — gior. festivi [illegible].

Scuola SS. Giorgio e Trifone [illegible] gior. fer. 10-12, [illegible].

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17 [illegible] gior. fest. 9-12, 14-17 [illegible].

Villa Nazionale di Strà: gior. fer. 9-12 dalle 14 al tramonto [illegible] gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: [illegible] ora ingresso [illegible] fest. qualsiasi ora [illegible].

Palazzo Rezzonico
dalle 9 alle 12.30, [illegible] lire 4 — giorni fest. [illegible] le 12.30 dalle 14-18 L. [illegible]

Biennale d'Arte Moderna: gior. fer. dalle 9 alle 19 lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 19.30 L. 5.

Campanile di S. Marco: [illegible] le 9.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 4 con ascensore L. 1.50 [illegible] — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. [illegible] dalle 14 alle 18 L. 1.

Teatri

La Fenice. Chiuso — **Goldoni.** Chiuso — **Malibran:** [illegible] ribelle e varietà — **Rossini** [illegible].

Cinematografi

Accademia: [illegible] na amata — **Garibaldi.** [illegible] sco più — **Imperiale:** [illegible] rietà — **Italia.** Quando si ama — **S. Marco.** Tempesta [illegible] — **S. Margherita:** La [illegible] — **Massimo.** Bozambo — **Moderno.** Varietà — **Modernissimo:** Il principe scomparso — **Nazionale:** [illegible] de nemico e varietà — **Olimpia:** L'ora che uccide.

Si frattura il femore

Costantino Rossato di [illegible] abitante a Castello 4737 [illegible] in Ruga Giuffa cadde fratturandosi il femore sinistro. Guarirà [illegible] sessanta.

Sturando una bottiglia

Il cameriere Gino Lucchi abitante a Cannaregio 440 ieri alle ore 13, mentre si trovava al Bersaglieri, sturando una bottiglia di birra ne ruppe il vetro ferendosi coi cocci, la mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

EDIZ[illegible]

ANNO LIV - N. 272 - Centesimi 20

Martedì 29 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE [illegible] - PER L'ESTERO [illegible] - Telefoni: [illegible] - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia [illegible]

Le feste del Mascal ad Addis Abeba alla presenza del Duca d'Ancona

Il Viceré consegna le decorazioni al valore

a circa 600 tra ufficiali ed ascari dei gloriosi battaglioni eritrei

Diecimila ascari alla grandiosa adunata - Entusiastiche dimostrazioni al Re Imperatore e al Duce - Il giuramento di fedeltà all'Italia di altri capi indigeni

(Dal [illegible] della Stefani)

ADDIS ABEBA, 28

Con [illegible] sfolgorante di [illegible] termatina la [illegible] festiva del Ma[illegible] era stato allestito [illegible] stanza. Un grande [illegible] era stato riservato [illegible] tutte le armi e specia[illegible] all'interno all'ippodro[illegible] steccati bianchi, era [illegible] folla indigena calcola[illegible] quindicimila persone.

Tre [illegible] erano state appre[illegible] autorità ed i notabili, [illegible] e tra in grandi [illegible] dorati, con orifiamme azzurri e una artistica decorazione [illegible]. La tribuna di sinistra era per [illegible] e notabili indigeni, [illegible] per gli ufficiali ed [illegible] italiani; la centrale [illegible]

La rivista delle truppe

Nel[illegible] centrale hanno preso [illegible] il Duca di Ancona, [illegible] Governatore generale Petretti, il capo di Stato Maggiore Gariboldi, gli ex ministri di Francia [illegible] con il personale [illegible] ex-delegazioni, il Federale Curiese, il Governatore di Addis Abeba Siniscalchi, l'Abuna [illegible] che indossava un sontuoso [illegible] e oro con uno [illegible] ricamato in oro, [illegible] Rossi, Olivie[illegible] direttori superiori [illegible] comandanti di reggi[illegible] in mantello nero [illegible] d'oro, ras Chebbedè [illegible] turchino a ricami di [illegible] moglie in costume a[illegible] e a ricami d'oro.

[illegible] dell'ippodromo erano [illegible] battaglioni indigeni a [illegible] cavallo con le relative [illegible] ordini del generale [illegible] e del generale Gallina. [illegible] verde della vastissima [illegible] i superbi battaglioni ammontanti a diecimila uomini formavano [illegible] imponente pittoresco [illegible] forza militare.

I[illegible] è arrivato a cavallo. [illegible] brillante stuolo di [illegible] ufficiali superiori [illegible] scortato da squadroni [illegible] a cavallo. La superba [illegible] dei diecimila ascari è [illegible] nella posizione di [illegible] le fanfare suonavano [illegible] Reale e Giovinezza. [illegible] al galoppo, ha passato [illegible] ammassamento delle [illegible] in tre ordini. Quindi [illegible] da scroscianti applausi [illegible] il fronte delle tribune [illegible] dinanzi a quella [illegible] volteggiava una [illegible] aerei.

Sottomissione di capi indigeni

La [illegible] è incominciata [illegible] sottomissione del degiac [illegible] degiac Sejum De[illegible] Ghirmer e del li[illegible] Haileman, che presentat[illegible] al Viceré, si so[illegible] profondamente. Il Viceré [illegible] loro di non inchi[illegible] tale romanamente [illegible] condizione di liberi [illegible] riconosce l'Italia [illegible] per terra a ba[illegible] anche dell'uomo più potente [illegible] Graziani — non [illegible] non schiavo. L'Italia [illegible] che i cittadini dell'Impero [illegible] liberi ed abbiano per[illegible] nel nobile gesto [illegible] romani e i moderni italiani si salutano fra loro.

[illegible] quindi ai nuovi sottomessi [illegible] Viceré ha detto:

« [illegible] è passato. La gene[illegible] mette una pietra sul [illegible], del quale siete re[illegible] ad un certo punto. [illegible] i fatti e le si[illegible] L'Italia prende ora atto [illegible] sottomissione e fa as[illegible] sulla vostra fedeltà. [illegible] vi do in questo [illegible] nome di S. M. il potente Re Imperatore, Vittorio Emanuele III e del grande Duce del Fascismo, Benito Mussolini, [illegible] mano leale che mai è venuta [illegible] alla sua promessa di fedeltà e di amicizia.

Il compito di civiltà dell'Italia

« Vi auguro che voi mettiate [illegible] vostra [illegible] di mano all'ret[illegible] col Go[illegible] il programma del[illegible] fare di questa E[illegible] tante ricchezze e [illegible] un paese vera[illegible] prospero, civile, av[illegible] i benefici della [illegible]. Così ha disposto, [illegible] volontà, il po[illegible] d'Etiopia. Così vuole il grande Duce del Fascismo, che Dio ha mandato non solamente per la prosperità e la grandezza d'Italia, ma per la salvezza dello [illegible] civile, che ha nella [illegible] un elemento di salvezza contro le forze tenebrose del disordine e dell'odio sociale, che in tutte le nazioni cercano di minare le basi millenarie della civiltà moderna.

« In questo giorno sacro alla Croce ed a tutti i fastigi del Cristianesimo, suggellate il vostro atto di sottomissione all'Italia gridando con me: Viva il Re Imperatore! Viva il Duce del Fascismo! ».

I quattro sottomessi hanno gridato Viva il Re! e Viva il Duce! ed alla loro voce ha fatto eco l'impressionante tonante grido delle tribune, dell'ampio quadrato gremito di soldati nazionali, dei diecimila ascari ammassati sul prato, che tutti insieme, come un rombo, hanno gridato Viva il Re! A Noi!

Quindi i nuovi sottomessi hanno firmato l'atto di sottomissione col quale si impegnano a non riconoscere nè in Etiopia, nè fuori d'Etiopia nessun altra autorità che quella che l'Etiopia stabilisce: la volontà sovrana dell'augusto Re Imperatore Vittorio Emanuele III, e si impegnano a rispettare i suoi ordinamenti e le sue leggi.

Dopo la firma, i nuovi sottomessi hanno letto il documento collettivo col quale dichiarano di non essersi potuti sottomettere prima perchè ne furono impediti da altri ribelli, ma che lontani già avevano sentito decantare i benefizi dell'occupazione italiana e constatato oggi con i loro occhi ciò che loro era stato detto. Promettono di ricompensare con la maggiore fedeltà il ritardo della loro sottomissione.

Quando i nuovi sottomessi hanno preso posto nella tribuna dei notabili, il Viceré, servendosi di due potenti alto parlanti del Ministero Stampa e Propaganda, ha parlato a diecimila ascari ammassati nell'ippodromo.

La parola di Graziani

Ecco la vibrante arringa del Maresciallo agli Eritrei:

« Ufficiali, sott'ufficiali, graduali, ascari fedeli dei gloriosi battaglioni eritrei che in cinquanta anni, su innumerevoli campi di battaglia, si sono coperti di gloria, due medaglie d'oro fregiano la bandiera vittoriosa del R. Corpo coloniale, una rappresenta le vostre glorie del passato, l'altra, concessavi recentemente, rappresenta le vostre glorie di oggi, consacrate sui campi di battaglia della conquista dell'Etiopia.

« In nome di S. M. il potente Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia, e del grande Duce del Fascismo, Benito Mussolini, vi consegno oggi circa seicento decorazioni al valore altre quattrocento promozioni e titoli di benemerenza che costituiscono il fulgido trofeo di vittoria delle gloriose brigate eritree.

« Questo enorme numero mi vieta di poter appuntare personalmente sul petto di ciascuno i segni del valore come vorrei. Debbo limitarmi ad appuntare medaglie e croci di guerra sul petto di pochi, che, simbolicamente, vi rappresentano tutti.

« Ufficiali sottufficiali graduati, ascari fedeli dei gloriosi battaglioni eritrei! Il libro del vostro eroismo non è ancora chiuso. Dobbiamo ancora raggiungere gli estremi confini dell'Impero e voi tutti, al mio seguito saprete certamente scrivere, se sarà necessario, altre pagine di valore militare sul vostro libro di gloria. Solamente dopo potrete tornare alle vostre famiglie, in quella lontana Eritrea che noi tutti, vecchi coloniali, amiamo come la nostra stessa Patria, l'Italia, perchè tanti gloriosi ha dato generosamente alla conquista dell'Impero.

« Ufficiali sott ufficiali, ascari fedeli dei gloriosi battaglioni eritrei, gridate con me forte, ben forte: Viva l'Italia! ».

La consegna dei segni del valore

Tre volte il Viceré grida con la sua voce tonante, e tre volte dalla massa imponente degli ascari erompe il grido rombante di Viva l'Italia! Tre volte il Viceré grida: Viva l'Eritrea! e tre volte dagli ascari scaturisce il saluto alla loro lontana terra Viva l'Eritrea! Tre volte il Viceré grida Viva l'Etiopia Italiana! scandendo fortemente l'aggettivo Italiano, e tre volte dai diecimila uomini prorompe un grido osannante all'Impero. Poi il Viceré ordina il saluto al Re ed il saluto al Duce. Nell'omaggio al Sovrano ed al grande Capo si fondano le voci scroscianti degli italiani presenti e degli indigeni.

Quindi si procede alla consegna delle medaglie e delle croci di guerra al valore, che sono puntate personalmente dal Viceré sul petto del capitano Vassallo, del tenente Berioldi, del sottotenente Serafini, del sottotenente Sangue, del capitano Cipolla, del capitano Duodato, del maresciallo dei Carabinieri Mascia, del tenente Boni, del sottotenente Carsal, del centurione Gloria, del sottotenente Dals, del tenente Folmisano, del tenente Dazzini, del tenente Garbino, del tenente Vigi, del sottotenente Grasso, maggiore Ariso e di numerosi sciumbasci, bulùk, basci, muntaz e ascari.

Ad ognuno dei decorati nazionali e indigeni il Viceré stringe la mano e rivolge cordiali parole di plauso e di interessamento. Quando appunta la medaglia di bronzo sul petto di un vecchio sciumbasci con trentasei anni di servizio, il Viceré, mettendogli la mano sulla spalla, l'addita al resto delle truppe indigene come fulgido esempio di una bella vita militare al costante servizio dell'Italia.

Egualmente quando il Viceré appunta la medaglia al valore sul petto del maggiore Ariso, già otto volte decorato al valore, l'addita alle truppe come splendente esempio di vita eroica al servizio della Patria. Oltre le decorazioni e premi, il Viceré ha donato a ogni battaglione eritreo mille lire perchè servano a trascorrere lietamente la festa del Mascal.

La sfilata in ordine di fantasia

Immediatamente dopo si inizia lo sfilamento, che è fatto non in un ordine di parata, ma in ordine di fantasia. I battaglioni si succedono al passo di corsa e, giunti davanti al Viceré, si fermano a fare "fantasia di guerra". Entusiasticamente acclamati volta per volta dal pubblico, sfilano il primo, il quarto, il settimo battaglione e lo squadrone a cavallo comandato dal maggiore Lequio.

Frattanto sono distribuiti alla folla indigena di Addis Abeba quattromila sacchetti legati con nastri tricolori contenenti ognuno duecento grammi di zucchero.

Circa due ore dura lo sfilamento con fantasia fra i battaglioni indigeni. Gli ascari hanno indossato per la circostanza sulle loro uniformi normali, gli indumenti tradizionali di gala, violetti, turchini, rossi e ricami d'oro e ostentano scudi, lancie, spade, scimitarre, pugnali tolti al nemico sui campi di battaglia. Fanfare indigene dei vari plotoni suonano "Tam Tam" di guerra della lontana Eritrea; ci sono ritmi di Massaua, Asmara, Senafè, Coatit, Cheren, Om Ager, Adi Ugri, Adi Quala; sono canzoni dei lontani villaggi fedeli donde al momento della mobilitazione accorsero verso la bandiera tricolore uomini di tutte le età in nobile gara per servire la grande Italia ed il suo giusto Governo.

Impossibile descrivere lo slancio della pittoresca indiavolata frenesia delle fantasie indigene delle quali queste genti primitive esprimono con il loro istinto artistico e i loro sentimenti guerrieri.

La "fantasia dei leoni"

Il primo battaglione sviluppa la caratteristica "fantasia dei leoni" con una simbolica acrobatica danza di destrezza la cui ritmica cadenza esotica arriva a toccare anche la nostra sensibilità occidentale. Viva il battaglione Turitto!, grida il Viceré evocando l'eroico pioniere d'Africa che è gloria del battaglione. Ad altri battaglioni rivolge frasi indigene che suscitano lo entusiasmo degli ascari.

Travolgente è la magnifica fantasia dello squadrone "penne di falco" che termina in una celerissima turbinante carica al galoppo. Per due volte il superbo squadrone compie il giro dell'ippodromo al galoppo, ogni ascaro brandisce una lancia o una scimitarra e simula il combattimento.

La splendida festa militare termina con una "fantasia generale" eseguita da tutti i battaglioni e squadroni assieme. Il sole sfolgorante, che ravviva tutti i colori, compone uno splendido quadro di magnificenza coloniale e orientale.

Terminata la cerimonia, il Viceré ed il Duca di Ancona si trattengono ancora mezz'ora a conversare cordialmente con gli ospiti nella tribuna vicereale.

Durante l'intera giornata gli ascari, hanno festeggiato nelle loro caserme la ricorrenza del Mascal. La popolazione indigena ha fatto altrettanto nelle case, nei tucul, nelle chiese gremite di fedeli dove preti e diaconi hanno innalzato a Dio solenni preghiere in onore del Re Imperatore e del Duce del Fascismo.

A Dessiè, Gondar, Debra Tabor ed in altri importanti centri la solennità del Mascal è stata festeggiata con cerimonie religiose e militari caratterizzate ovunque dalla spontanea numerosa e lieta affluenza della popolazione indigena locale.

Reparti della "Cosseria" sbarcati a Genova

GENOVA, 28

Genova ha tributato stamane ai gloriosi artiglieri componenti il terzo scaglione della gloriosa Divisione «Cosseria» reduci dall'A. O. I. le stesse entusiastiche accoglienze che ha fatto alle Camicie Nere, mitraglieri e fanti giunti precedentemente. Alla stazione marittima, a ricevere i valorosi giunti col piroscafo Sannio si trovavano tutte le autorità e gerarchie cittadine, camicie nere, rappresentanze fasciste, sindacali e combattentistiche con labaro e gagliardetto e numerosa folla.

Appena la nave si è attraccata alla banchina è salito a bordo il generale Giacinto Pezzana, il quale ha porto agli artiglieri vittoriosi il saluto del generale Baistrocchi e dell'Esercito. Le truppe sono quindi sbarcate e fra acclamazioni della folla si sono schierate in via Adua e passate in rivista dal generale Pezzana. Nel pomeriggio i soldati sono partiti per Albenga, sede del reggimento.

Poco dopo le ore 13 è pure giunto col piroscafo Sardegna, proveniente dall'A. O. I., il 41.o Fanteria appartenente pure alla Cosseria. Anche a questi fanti la cittadinanza ha fatto festose accoglienze.

La svalutazione del franco e l'ambiente economico-sociale in cui è avvenuta

ROMA, 28

La decisione monetaria del Governo francese, per quanto significhi una violenta smentita alle precedenti dichiarazioni fatte dal Capo del Governo di Francia, non arriva come una sorpresa.

Il Governo di Blum — osserva in proposito il Giornale d'Italia — ha ereditato un bilancio statale già difficile, incerto e passivo. La sua politica ha contribuito anzitutto ad aggravare queste passività. Se ne conoscono le linee ed i risultati. La svalutazione del franco era evidentemente già in atto. Il Governo di Blum, costretto dagli eventi, senza più avere facoltà di scelta per il tempo e la misura, ha dovuto proclamarla subito con una legge ufficiale.

La politica monetaria non si può dissociare dal generale ambiente economico e sociale nel quale essa deve operare. La svalutazione della sterlina trovò un ambiente economico tranquillo e ben fondato, con un bilancio avviato al pareggio ed una risoluta volontà statale, assistita dalla disciplina nazionale, di mettere definitivamente ordine e stabilità nella economia statale e privata britannica. Gli indirizzi della svalutazione britannica non furono improvvisati nè deviati da fenomeni interni od esterni contrari.

Vi è da domandarsi se con la stessa rigidità e efficenza potranno essere difesi e mantenuti gli indirizzi della svalutazione francese in un regime democratico che va perdendo la sua capacità di resistenza e di imperio. Questa svalutazione del franco, seguita a quella della sterlina e del dollaro, crea al di là del caso nazionale francese profonde variazioni nel sistema monetario ed economico mondiale che non si possono nè ignorare nè trascurare. Non si può dimenticare che la Francia, assieme alla Svizzera e all'Olanda, che pur esse annunciano oggi una notevole revisione della loro moneta, è stata a fianco dell'Italia, il massimo esponente difensore della politica del blocco aureo. Ma vi è da dire che gli Stati ed i governi forti, come quelli dell'Italia e della Germania, hanno sempre il perfetto controllo della loro politica monetaria e serbano intatta la libertà di scelta dell'indirizzo di questa politica senza subire le pressioni ed i riflessi delle altre politiche interne.

Il Borgomastro di Vienna in visita a Roma

ROMA, 28

Alle 19.45 è giunto il dottor Schmitz Borgomastro di Vienna. Alla stazione si sono recati a riceverlo il Governatore di Roma S. E. Bottai col vice governatore, il Prefetto, il Segretario federale dell'Urbe, il Ministro d'Austria presso il Quirinale con il personale della Legazione, il consigliere della Legazione presso la S. Sede. L'incontro tra il Borgomastro e il Governatore è stato cordialissimo. Nell'interno della stazione un picchetto di metropolitani in alta uniforme prestava servizio d'onore.

Il progetto monetario francese davanti alla Camera

Anche la Grecia e la Lettonia decidono la svalutazione

PARIGI, 28

Le Camere sono state riunite stamane per discutere il progetto di svalutazione del franco, presentato il Ministro delle Finanze Auriol. Fino dalle otto di stamane Palazzo Borbone presentava un aspetto insolito. Alle nove precise Herriot è entrato nell'aula annunciando il decreto del Ministro dell'Interno.

Il presidente della Camera dà lettura del decreto del Ministro Salengro col quale vengono convocate le due Camere in seduta straordinaria, quindi dichiara aperta la sessione straordinaria 1936 e dà la parola al Ministro delle Finanze il quale presenta il progetto monetario. Herriot dice che il progetto sarà stampato e la discussione del progetto potrà cominciare fra una ora.

La seduta è sospesa per dare modo ai deputati di prendere cognizione del rapporto del relatore Schmidt alla Commissione delle Finanze che ieri sera ha approvato con venti voti contro dodici e sette astenuti.

Intanto si è riunito il gruppo radicale che ha approvato il progetto con 55 voti contro 17, 4 astenuti. Anche il gruppo comunista si è riunito e sembra che adotterà il progetto monetario, se i diritti dei lavoratori e degli operai saranno salvaguardati. Il comunicato pubblicato subito dopo la riunione del gruppo comunista dice infatti che il gruppo dà la sua adesione al progetto e annuncia la volontà dei comunisti di mantenere intatta l'unità del fronte popolare.

Alle 11,15 Herriot riprende il posto alla presidenza. Le tribune sono ora più numerose e i posti riservati al pubblico sono affollati.

L'adunanza riprende alle 11.30. Herriot annuncia subito che la Commissione finanziaria chiede di discutere immediatamente il progetto monetario. Il relatore sale alla tribuna. Egli è interrotto più volte dalla destra. Il relatore dice che dei sedici miliardi disponibili, dieci andranno al fondo di uguaglianza dei cambi e sei miliardi servono a reintegrare la Banca di Francia.

Schmidt si rallegra per l'accoglienza fatta alla svalutazione del franco dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e conclude chiedendo che la maggioranza voti il progetto.

Sale quindi alla tribuna il deputato radical-socialista Colomb il quale pronuncia una vivace critica alla politica del Governo. Parla poi Louis Marin, che chiede il rinvio del progetto alla Commissione di Finanze. La domanda di rinvio viene messa ai voti per appello nominale.

Anche il Senato ha tenuto una breve seduta di 40 minuti, presieduta da Jules Jeanneney. L'assemblea ha deciso di riunirsi quando riceverà dalla Camera dei Deputati il progetto della legge monetaria, e ciò prevedibilmente domani nel pomeriggio.

L'Agenzia Havas informa intanto che il gruppo dell'Unione repubblicana del Senato, dopo una semble di sedute sulla svalutazione, si è mostrato unanimemente ostile al progetto.

Il Journal des Debats attacca vivamente il Ministero per la decisione presa di svalutare il franco e scrive che innanzitutto la svalutazione non è una misura scelta liberamente dal Ministero Blum, che l'ha adottata invece perchè non può fare altrimenti, ridotto a questo estremo per aver seguito una politica economica e finanziaria contraria a qualsiasi buon senso.

Dopo aver osservato che l'attuale Governo aveva promesso un risollevamento finanziario senza svalutazione, cui invece è costretto per il fallimento della sua politica, rileva che è inutile giocare con le parole parlando di « allineamento del franco » e ricorda come Mandel ebbe a dire non molto tempo fa che la svalutazione sarebbe stata una truffa, mentre lo stesso Vincent Auriol, Ministro delle Finanze, la definiva un disfattismo finanziario ed un fallimento.

Il giornale, ponendo in rilievo come, appena decisa la svalutazione, il Governo demagogico si mostri incapace di prendere le misure che assicurerebbero un equilibrio del bilancio assolutamente necessario e che varrebbero ad impedire il rialzo dei prezzi, afferma che con la generalizzazione aumentata della scala mobile dei salari e il dilapidamento elettorale e sociale delle risorse che lo Stato trae provvisoriamente dalla svalutazione, la metà del vantaggio che procura l'operazione scomparirà immediatamente e conclude dicendo che Blum pone il Parlamento dinanzi al fatto compiuto, anzi dinanzi ad un fallimento del franco obbligandolo a domandarsi se per il suo passato, per le sue dottrine, per la sua politica generale il Gabinetto sarà capace domani della gestione regolare senza la quale il « franco 1936 » rischia di essere compromesso rapidamente. Afferma che è naturale che i comunisti che cercano tutte le occasioni di disordine appoggino il Gabinetto e lo sfruttino, ma spera che il Parlamento finisca per trovare che vi è un limite all'incoerenza e all'assurdo.

Valutazioni britanniche dell'"allineamento" delle monete

LONDRA, 28

La City mantiene completo ottimismo riguardo alla svalutazione del franco e al conseguente allineamento delle altre valute. L'opinione di Londra è che le Nazioni che contano nel mondo degli scarsi internazionali avranno ora come base della loro valuta soltanto il valore effettivo degli affari tra Paese e Paese.

Quanto alle ripercussioni immediate sugli affari, si fa distinzione tra mercato dei titoli e di speculazione e mercato degli scambi di esportazione. Gli investitori francesi avevano investito negli ultimi anni una somma enorme di denaro fuggito dalla Francia.

La battaglia più grossa avverrà sul mercato delle valute estere perchè i francesi avevano depositato a Londra, anche attraverso trasferimenti da Nuova York, quasi 400 milioni di sterline.

Se ora i francesi convertiranno di nuovo i dollari e le sterline in massa per far rimpatriare i loro franchi depressati, vi sarà sul mercato monetario delle valute estere di Londra una congestione che dovrà essere maneggiata con abilità e cautela, e accadrà pure che i depositi alla Banca d'Inghilterra si contraggano bruscamente perchè somme vastissime erano state depositate da francesi in conto sterline. Lo stesso dicasi per i mercati dei prodotti, grano, cotone, rame e metalli, che erano stati comperati perchè erano più sicuri dei franchi, e perchè il comprare prodotti era una scappatoia per sfuggire alle restrizioni di Parigi sui trasferimenti di valute.

Ma a Londra si prevede che anche queste vendite causeranno un tracollo e dopo alcuni giorni di prezzi incerti, i compratori francesi riprenderanno le loro forti compere su Londra.

Per quello che riguarda il mercato finanziario vero e proprio i finanzieri inglesi prevedono che in un primo tempo le esportazioni della Francia all'Inghilterra potranno aumentare e siccome in un primo momento le merci britanniche sembreranno più care ai compratori francesi, si ridurrà il volume delle esportazioni britanniche. Ma questi svantaggi momentanei spariranno non appena un miglioramento francese produrrà un rialzo nella capacità di acquisto in Francia.

Del resto il Governo britannico sta già negoziando con la Francia una revisione del suo trattato commerciale per ottenere che i produttori francesi continuino a quotare i loro prezzi in sterline onde non avvantaggiarsi del ribasso del franco.

Il teorici dicono già che il nuovo allineamento delle valute sarà una guida al mondo per sfuggire al nazionalismo economico e per risvegliare il commercio mondiale.

Quanto alle decisioni dell'Italia a Londra si è per il momento in attesa e le informazioni dei giornali hanno valore soltanto di congetture. Prevale l'intesa che la lira non sarà inevitabilmente deprezzata, sebbene pure l'Italia sarà disposta a riesaminare con le altre Nazioni la situazione monetaria internazionale.

Per il momento gli ambienti industriali e commerciali di Londra sono particolarmente soddisfatti nel l'apprendere dai corrispondenti romani che le negoziazioni anglo-italiane per la ripresa degli affari procedono favorevolmente, e i giornali annunziano per la metà della settimana la conclusione di un accordo che darebbe soddisfazione alla tesi italiana di liquidare i debiti anticommerciali con l'eccesso delle sue nuove esportazioni.

Violenta reazione svizzera contro la svalutazione

Si chiedono le dimissioni del Governo

GINEVRA, 28

Tutta la stampa della Svizzera francese commenta largamente la svalutazione del franco svizzero, e nella quasi unanimità attacca il Consiglio federale per la improvvisa deliberazione presa. Alcuni giornali giudicano la decisione del Consiglio federale in modo severo ed addirittura violento.

Il Journal de Genève, accennando ai motivi che possono avere determinato il Consiglio a prendere il provvedimento, scrive che il popolo non ammetterà mai che si sia ricorso ad una tale misura se non si poteva giustificarla con ragioni perentorie e per motivi di forza maggiore. Rileva le dichiarazioni fatte dal Governo contro la svalutazione, osservando che si fa fatica a comprendere questo voltafaccia compiutosi in alcune ore.

Il giornale ritiene che il franco svizzero, il quale era tecnicamente solido e sul quale il paese manteneva la sua fiducia e che aveva resistito vittoriosamente a tutti gli attacchi speculativi, poteva essere mantenuto intatto. Il giornale dice poi che il Consiglio federale non ha avuto il coraggio e l'energia di decidersi allo studio del problema del caro vita e di resistere alle sollecitazioni dei parlamentari e dei gruppi professionali. Lo accusa di impotenza ed afferma che la svalutazione non risolve il problema dell'economia nazionale svizzera, ma lo aggiorna semplicemente.

La Suisse afferma che la decisione presa dal Consiglio federale è una abdicazione. Il giornale, rilevando il fatto che la decisione del Consiglio federale, amputa il capitale nazionale di un terzo, e colpisce sopratutto il risparmio, afferma che il Consiglio federale colpisce così i più sicuri elementi della unità sociale, e scrive: « Non si segue, non si subisce la politica di un Blum e dei suoi accoliti senza partecipare alla sua opera di sovvertimento ». Termina esortando a rimediare almeno all'errore commesso ed a questo proposito accenna alla possibilità di un cambiamento di governo.

Il Courrier de Genève con parole molto violente attribuisce la decisione alla mancanza di energia del Consiglio federale e si domanda se il popolo svizzero lascierà fare affermando di sperare che se non vi sono più uomini nel Consiglio federale, ve ne siano ancora nel Consiglio nazionale sopratutto nel Consiglio degli Stati che dovranno dire agli attuali dirigenti che essi farebbero meglio a lasciare il governo in mani più ferme.

Il Berner Tagblatt si rende interprete dell'acuto disagio provocato nel paese dalla svalutazione del franco chiedendo le dimissioni del Consiglio federale ed indicando i consiglieri federali Pilet, Obrecht e Minger come i responsabili della decisione, muovendo loro violente critiche per il rispettivo operato ed accusandoli di incapacità.

Secondo invece la Tribune de Lausanne il Consiglio federale avrebbe compiuto un atto di coraggio decidendo l'allineamento della moneta svizzera. I giornali che difendono l'opera del Governo, sperano che la Svizzera abbia del vantaggi specialmente nella industria alberghiera.

Anche la dracma svalutata

ATENE, 28

Si annuncia ufficialmente che a causa della nuova situazione monetaria internazionale la Banca di Grecia ha deciso, d'accordo con il Governo, di allineare la dracma con la lira sterlina.

La svalutazione decisa anche dal Governo lettone

RIGA, 28

L'attenzione della stampa lettone è rivolta alla svalutazione del franco ed agli avvenimenti internazionali che vi hanno fatto seguito. L'odierno Consiglio dei Ministri lettone ha stabilito di svalutare il lat, portandolo alla parità di 25 per una sterlina. (Stefani).

La Romania lascia immutata la sua moneta

BUCAREST, 28

Dopo una conferenza con i fattori competenti e un colloquio col Presidente del Consiglio, il Ministro delle Finanze Cancicov ha dichiarato alla stampa che l'accordo monetario anglo-franco-americano non può nè potrà avere alcuna influenza sulla moneta romena. (Stefani).

La situazione della lira in un obbiettivo giudizio americano

WASHINGTON, 28

Il New York Journal of Commerce esamina la situazione monetaria italiana rilevando che la svalutazione della lira non è affatto inevitabile e che l'Italia ha trovato il modo di finanziare l'eccesso di importazioni sulle esportazioni verificatosi durante la guerra.

Aggiunge che non è improbabile che la riserva in oro e valute estere della Banca d'Italia sia oggi più grande di quanto non lo fosse prima della guerra etiopica ed osserva poi che mentre un paese a regime democratico si troverebbe nell'alternativa di procedere alla inflazione del credito e della moneta, o di adottare una rigida politica di deflazione, in Italia invece dove la politica economica è dettata da un Governo che controlla completamente il credito, la situazione è diversa e le autorità concentreranno i loro sforzi per il raggiungimento della piena autarchia economica, sviluppando i surrogati e limitando per quanto possibile le importazioni.

Rilevato che il Governo indubbiamente aumenterà anche la sua vigilanza per impedire l'aumento dei prezzi il giornale conclude notando che queste misure rimuovono le pressione che potrebbe influire su una svalutazione eventuale. (Stefani).

Le borse italiane chiuse

ROMA, 28

Il Ministero delle Finanze ha telegraficamente ordinato la chiusura delle Borse Valori del Regno da oggi fino a tutto mercoledì prossimo trenta corrente. Le Stanze di compensazione restano aperte, e nulla è innovato nei confronti della liquidazione, il cui giorno capita proprio mercoledì.

GAZZETTA DELLO SPORT

La XI natatoria notturna del Gruppo "L. Passoni„

Nuove affermazioni di giovani campioni

L'undicesima natatoria notturna indetta ed organizzata dal Gruppo di Dorsoduro «L. Passoni» è pienamente riuscita ed ha avuto la consueta cornice di numerosi spettatori, che hanno assistito alle gare malgrado le condizioni atmosferiche non fossero del tutto ideali. La piscina mirabilmente attrezzata offriva un bellissimo colpo d'occhio. I nuotatori hanno gareggiato con entusiasmo conseguendo dei risultati che lasciano bene sperare per l'avvenire del nuoto veneziano. Il Gruppo di Dorsoduro ha presentato in questa sua ultima riunione della stagione tutti i nuotatori giovanissimi ed inferiore agli anni 20. Citeremo fra questi il giovanissimo Gesuà Giorgio, quattordicenne, che ha vinto da vero dominatore, sfoggiando una nuotata stilistica perfetta e veloce la popolarissima veneziana di nuoto e la sociale dei metri 100, due gare nello spazio di mezz'ora sortendo dall'acqua sempre in condizioni di freschezza.

Segue nell'ordine Baio Umberto riuscito vincitore della gara 200 e 50 stile libero, gare contrastate per il valore pressocchè eguale dei partecipanti. La gara dei 50 dorso è stata vinta da Toffolutti Otello, che migliora sempre più il suo grado di forma. La gara dei metri 100 a rana ha sconvolto i pronostici: infatti Rizzo Giorgio si è rivelato nuotatore di classe vincendo nettamente nel tempo di 1' e 30" di fronte a Bertori, che era pronosticato vincitore.

Nella gara dei 400 metri stile libero Valentini Guerrino, il giovane campione veneto dei 50 metri si è esibito vincendo con facilità la gara nel tempo di 5'38". Se si considera lo stile leggero da esso sfoggiato e la mancanza di concorrenza pari alla sua classe si può guardare ad esso come ad un sicuro campione di mezzo fondo. Va segnalato il giovane Scatturin Benito tredicenne, che ha compiuto il percorso dei 400 metri in un ottimo tempo e si piazzava in questa gara al terzo posto. Biasini Bruno secondo classificato nelle gare 50 e 200 libero ha valorosamente lottato con il vincitore Bailo, mentre Corsa Gastone nella gara giovinetti ha contrastato la vittoria fino all'ultimo momento al rivale Gesuà Giorgio.

Assisteva alle gare il Commissario provinciale della Federazione Italiana Nuoto D.r Molesini, il C. M. Cossato in rappresentanza del Comandante in 2. dei Fasci Giovanili, il camerata Fant Gustavo per lo Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista, l'ing. Scattolin Carlo ecc. La Giuria composta dai Fascisti Corso, Grimaldi, Bacchini, Zavadlal, Zennaro ha disimpegnato il suo compito con regolarità e precisione.

La premiazione delle gare avrà luogo in forma ufficiale presso la Sede del Gruppo sabato sera 3 ottobre alle ore 21.30'.

Con questa bella riunione di sana vitalità sportiva il Gruppo di Dorsoduro chiude per quest'anno la sua proficua attività, ripromettendosi di incoraggiare sempre più nei propri giovani atleti, quella passione sportiva che sapientemente disciplinata, li condurrà a sempre migliori risultati.

Finale popolarissima m. 100 stile libero per ragazzi inferiori al 15. anno: 1. Gesuà Giorgio 1'14"; 2. Boccanegra Amleto, 3. Scatturin Benito, 4. Fagherazzi Mario, 5. Vianello Luigi, 6. Pannella Carlo.

Finale gara m. 50 stile libero: 1. Bailo Umberto in 31"; 2. Bernardi Silvio, 3. Biasini Bruno, 4. Rizzo Giorgio, 5. Polito Mario.

Finale gara m. 50 dorso: 1. Toffolutti Otello 41" 4 decimi; 2. Federighi Guido 3. Bernardi Silvio, 4. Rizzo Giorgio.

Finale gara m. 100 stile libero: 1. Gesuà Giorgio 1'18" 2. Corsa Gastone, 3. Boccanegra Amleto, 4. Bernardi Umberto, 5. Rizzo Alvise.

Finale gara m. 100 rana: 1. Rizzo Giorgio 1.30". 2. Bartori Sergio, 3. Mattiucci Sergio, 4 Costantini Mario, 5. Rossi Mario.

Finale gara m. 200 stile libero: 1. Bailo Umberto 2'50". 2. Biasini Bruno, 3. Polito Mario, 4 Pagan Angelo.

Finale gara m. 400 stile libero: 1. Valentini Guerrino 5.38". 2 Bersei Attilio, 3 Scatturin Benito, 4. Bernardi Silvio, Federighi Guido a pari merito.

CICLISMO

Il convegno di Scorzè

SCORZE', 28

Circa un migliaio di ciclisti hanno completato il successo del V.o Convegno ciclistico, al quale hanno partecipato ventiquattro Società.

Diamo le classifiche

I. Categoria. Distanza assoluta. 1.o premio Pessina Cremonese, 2.o Mantova; 3.o Buso Tarzano (Rovigo). Categoria numero: 1.o premio Tessera; 2.o Dopolavoro Ferroviario di Venezia; 3.o Sportiva Maernese di Martellago. Distanza relativa: chilometraggio moltiplicato per il numero degli intervenuti 1. Buso Tarzano; 2. Pessina Cremonese; 3. Mantova. Squadre al completo con divisa e vessillo: 1.o premio Tessera; 2.o Pedale Veneziano, 3.o Ciclisti Veneziani. Categoria costumi: 1.o premio Buso Tarzano; 2.o Maerne, 3.o Tessera. Squadre in costumi folkloristici 1.o premio Dopolavoro Ferroviario Venezia; 2.o Dopolavoro di Spinea, 3.o Gruppo rionale Leonio Contro di Treviso. Categoria fanfare: 1.o premio Tessera.

Sezione B — Fasci giovanili, Avanguardisti ecc. Categoria I: distanza assoluta: 1.o premio Fascio giovanile di Stra. Categoria II: numero 1.o premio Fascio giovanile di Pianiga. Distanza relativa: 1.o premio Fascio giovanile di Pianiga.

Sezione C — Associazioni varie. Squadre provenienti da più lontano. km. 450 a Croce Bianca di Savona. Squadre più numerose: Associazione ex bersaglieri di Mira. Squadre che totalizzarono il maggior chilometraggio Croce Bianca di Savona Squadre con migliore fanfara: all'Associazione Bersaglieri di Mira. Premio speciale alla Associazione Bersaglieri di Mirano

Sezione D — Bande musicali Al corpo musicale proveniente da più lontano, Dopolavoro Aziendale Leghe Leggere di Porto Marghera. Al corpo musicale più numeroso: Dopolavoro aziendale S A V A. Porto Marghera. Al corpo musicale con migliore uniforme: Dopolavoro aziendale S A V A di Porto Marghera. Premio speciale alla banda del Dopolavoro di Santa Maria di Sala.

Gran premio di eccellenza - Per la sezione A: medaglione d'argento dono di S. M. il Re e Imperatore, alla ciclistica dopolavoro di Tessera. Per la sezione B: medaglione d'argento dono di S. A. R. il Principe Umberto, al Fascio giovanile di Pianiga. Per la Sezione C: medaglione d'argento dono del Ministero della Guerra, alla Associazione bersaglieri di Mira e alla Croce Bianca di Savona. Per la Sezione D: medaglione di bronzo del Ministero della Guerra al Dopolavoro aziendale Leghe Leggere e Sava.

Dopo è stata fatta la sfilata attraverso il paese di Scorzè alla presenza delle autorità provinciali. Indi l'ammassamento in piazza del Municipio al quale è seguita la premiazione.

PUGILATO

Il campionato dell'O. N. D.

Il Veneto al secondo posto

NAPOLI, 28

Sono continuati oggi gli incontri per il Campionato nazionale del Dopolavoro di tamburello e pugilato, cui hanno assistito il Capo dei servizi dell'O N D., autorità e gremitissimo pubblico. Ha vinto il torneo nazionale di tamburello, la squadra Dopolavoro di Mantova, che ha conquistato 8 punti, seguita nella classifica generale dalle squadre dei Dopolavoro di Brescia, Genova, Bologna, Belluno e Roma.

In serata nella sede del Dopolavoro provinciale si sono disputati gli incontri di finale del pugilato.

Ecco i risultati: pesi mosca Madacca (Campania) batte Pantano (Napoli) ai punti Pesi gallo: De Rossi (Veneto) batte Barbiggiani (Toscana) ai punti Pesi piuma Gessato (Napoli) batte Calistri (Toscana) ai punti, Pesi leggeri: Di Mauro (Frosinone) batte Murolo (Napoli) ai punti. Pesi medioleggeri: Ferrini (Napoli) batte Selmi (Genova) ai punti. Pesi medi Reborelli (Campania) batte Biaggiotti (Toscana) per abbandono. Pesi medio massimi Gilberto (Piemonte) batte Miniero (Campania) per ritiro. La classifica dei vari dopolavoro partecipanti ai campionati vede prima la Campania, seguita da Venezia, dalla Toscana e dal Piemonte. Una rappresentanza degli atleti partecipanti ai campionati accompagnata dal capo dei servizi sportivi dell'O N D. e dall'Ispettore superiore del Dopolavoro provinciale si è recata alla Casa del Fascio, dove ricevuta dai membri del Direttorio federale, ha deposto una corona di alloro al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

TIRO A SEGNO

Altre prove nella IV gara nazionale

ROMA, 28

Alla quarta gara nazionale di tiro a segno si sono iniziate per le sezioni, le prove di addestramento e collettive di guerra, e le prove sportive di pistola libera a m. 50 e di tiro celere olimpionico con la pistola automatica, cui hanno partecipato un migliaio di tiratori di tutte le età. Le sezioni sono state suddivise in tre gruppi a seconda della popolazione del comune di residenza. Ecco i risultati della giornata:

Tiro di esattezza: Sezione gruppo A (residenti in comuni di oltre 75.000 abitanti): 1. Sezione di Roma p. 351, 2 Verona p. 348, 3. Torino p. 347. Sezione gruppo B (residenti in comuni di più di 25.000 abitanti): 1. Sezione di Forlì punti 348; 2. Casale Monferrato 342, 3. Siena 339.

Tiro collettivo di guerra: Sezioni gruppo C (residenti in comuni con meno di 25.000 abitanti) 1. Sezione di Tarcento, colpi 19 in 16" 1/5; 2. Sez. Maniago, colpi 18 in 16" e 4/5; 3. Sez. Amendola, colpi 20 in 19" 2/5.

Gare sportive, classifica pistola libera metri 50 sezioni gruppo A (residenti in comuni con più di 25 mila abitanti): 1. Sez. di Napoli p. 1451; 2. Sez. di Brescia 1446; 3. Sez. di Torino 1417. Sezioni gruppo B (residenti in comuni con meno di 25.000 abitanti): 1. Sez. di Vergato p. 1445; 2. Sez. di Faenza p. 1375; 3. Sez. di Pisa p. 1332.

Individuale Sez. Maestri tiratori: 1. Calderaro Ugo, Milano, punti 511. Tiratori scelti: 1. Minuto Michele, Savona, p. 492; 2. *Zanolli Natale, Verona*, p. 477, 3. *Tesadori Arturo, Verona*, p. 494.

Tiratori di prima classe: 1 Varetto Carlo, Vergato, p. 502; 2. Preda Roberto, Faenza, p. 480; 3. Gidino Romolo, Savona, p. 464.

Tiratori di seconda classe: 1. Pellizzari Giuseppe, Sampierdarena, p. 500; 2. Marzari Mirko, Vergato, p. 493, 3. Varetto Aldo Vergato, 473.

Interessante per gli ottimi risultati ottenuti è stata la gara di Sobert a metri 12 per giovani e signorine, i cui punteggi migliori sono sinora Giovani con meno di 16 anni: Garigioli Guido di Roma, p. 247; Minenza Pasquale, Monterotondo, p. 246. Signore e signorine: Rinaldi Adriana, Cagliari p. 246; Corsi Anna, Ravenna, p. 240, Magaglini Jolanda, Roma, p. 229.

Nella gara di consolazione di tiro di guerra hanno raggiunto il punteggio stabilito per il premio rispettivamente 69 e 34 tiratori.

La premiazione dei partecipanti al raduno velico

Come abbiamo pubblicato il 25 c. m., la premiazione dei partecipanti al Raduno Radio Velico, che ebbe luogo in Venezia il 12 settembre c. m., sarà effettuata alla Sede Sociale (Calle del Ridotto n. 1358) alle ore 19 di giovedì 1 Ottobre.

Il Papa riceve a Castelgandolfo

I giornalisti della stampa [illegible]

CASTELGANDOLFO, 28

Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienza i giornalisti che avevano partecipato al II Congresso internazionale della stampa cattolica svoltosi in questi giorni a Roma.

All'indirizzo di devozione e di omaggio rivoltogli a nome dei presenti del conte Della Torre, Sua Santità ha risposto pronunziando un discorso

Dopo avere espresso il suo grato animo per il consolante spettacolo offertogli di tanti giornalisti rappresentanti di numerose nazioni, il Papa ha rilevato che un viaggio a Roma è sempre una cosa molto importante nella vita di un uomo.

«Visitare Roma — ha aggiunto — è se possibile un dovere poichè trattasi di mettere l'occhio su questo libro unico di immenso contenuto, da molti punti di vista, a cominciare dalla natura per arrivare all'arte, alla storia, alla politica e sopratutto alla religione e alla fede. Venire a Roma specie in questi momenti è un delizioso dovere, tornarvi è un bisogno».

Il Pontefice si è compiaciuto per i lavori del Congresso che ha avuto per fine di dare una più fiorente vita alla stampa cattolica.

Ha infine esortato i giornalisti ad essere gli operosi difensori della verità ed i portatori e difensori della parola pontificia.

Il Pontefice ha terminato impartendo l'apostolica benedizione.

Alfonso di Spagna a Milano

Una visita all'Ambrosiana

MILANO, 28

Oggi Alfonso di Spagna, accompagnato dal Principe delle Asturie, dal Principe Pio di Savoia e da altri personaggi del seguito, ha fatto visita alla Biblioteca e Pinacoteca Ambrosiana. E' salito dapprima alla Pinacoteca dove ha ammirato la nuova disposizione, il pregio delle cose esposte, informandosi minutamente intorno alla definitiva sistemazione leonardesca, mentre si sta allestendo la nuova sede da dedicarsi esclusivamente al sommo Maestro ed alla scuola di lo.

Alfonso di Spagna, disceso al pian terreno attraversando la sala di consultazione dedicata al Papa bibliotecario, si è inoltrato fra le sale più antiche, guidato dal Prefetto mons. Galbiati interessandosi vivamente alle collezioni librarie e specialmente ai libri riguardanti o provenienti dalla Spagna fra cui alcuni codici e portulani di raro valore scientifico ed artistico. Ossequiato dai dirigenti, l'ospite ha lasciato l'istituto.

Commovente episodio d'una madre durante la visita dell'on. Marinelli a Rovigo

ROVIGO, 28

Durante la visita eseguita domenica mattina a Rovigo, il Segretario Amministrativo del Partito, accompagnato dal Segretario Federale, da S. E. il Prefetto e dalla Delegata dei Fasci femminili di Rovigo, nel passare per via Terraglietto di S. Agostino, ha fatto fermare la macchina ed è entrato in una misera casetta abitata da Rossi Cesira, che nella vittoriosa guerra dell'A. O. per la conquista dell'Impero, ha avuto un figlio ventenne caduto, il milite Paolo Storaro, mentre ha ancora in terra d'Africa altri tre figli nella Milizia e nell'Esercito. E' impossibile descrivere il commovente colloquio della madre coll'on. Marinelli, che ha avuto parole di conforto. Da questa casa il Gerarca è partito subito alla volta di Sarzano e si è nuovamente soffermato a visitare le casette degli sfrattati della città, elargendo in ogni visita qualche sussidio a nome del Duce.

Badoglio a Verona

VERONA, 28

Oggi è stato brevemente a Verona, accompagnato dal suo aiutante, S. E. Badoglio. Sceso all'Albergo Riva S. Lorenzo, S. E. è stato festeggiato dai cittadini i quali, anche perchè indossava la divisa coloniale, lo hanno subito riconosciuto. Egli è ripartito nel pomeriggio per la linea di Bologna

Un Balilla precipita da 10 metri e rimane incolume

PALLANZA, 28

Il Balilla Giorgio Binda di 7 anni, residente a Gravellona Toce, giocando sul balcone di casa sua, essendosi ad un tratto rotto il filo sul quale erano tesi dei panni, è precipitato nel vuoto da una altezza di circa 10 metri. Fu con grande commozione che i suoi genitori accorsi nel sottostante cortile per portare aiuto al loro piccolo, se lo videro correre incontro miracolosamente uscito incolume dalla paurosa caduta.

Grosso incendio nel Polesine

ROVIGO, 28

Ieri notte in località Castelnovo di Castelmassa, in un grande fabbricato adibito a magazzino, di proprietà Natale Barbanti e dato in locazione a certa Gaugini Lola, è scoppiato un pauroso incendio. Date le fiamme sviluppatesi improvvisamente ed aiutate dal vento, non si è potuto chiamare soccorsi. Sono andati distrutti vari attrezzi agricoli, un autocarro, numerose botti di vino, il tutto per un danno superante le 30 mila lire. Le cause del sinistro sono ancora imprecisate.

Tribunale di Venezia

Sezione 2.a - Presid. Venturi; Giudici: Bogner e Grieb, P. M. Pisani; Canc. Leonti.

Il piombo... abbandonato

L'operaio Virgilio Petrignani di anni 53, lavorando in uno stabilimento di Marghera, ne uscì una sera con un pane di piombo, del peso complessivo di 40 chilogrammi. Fermato dal guardiano, all'uscita dello stabilimento, il Petrignani asserì di averlo raccolto ritenendolo una cosa abbandonata e senza opporsi ulteriormente lo ricollocò al suo posto.

Comparso in Tribunale, l'imputato ha confermato la sua prima deposizione ed è stato condannato a giorni 25 di reclusione e a L. 300 di multa, condizionale e non inscrizione. Difesa: avv. Piovan.

Le piante recise nel fondo comune

Tre agricoltori, Giovanni Toniolo di anni 46 e Arturo ed Antonio Toniolo rispettivamente di anni 22 e 20, in quel di Scorzè, vennero imputati di essersi impossessati di alcune piante per un danno di 200 lire circa.

Contro l'accusante, protestano tutti e tre i Toniolo, i quali hanno potuto comprovare, che gli alberi in parola giacevano in un fondo di comune proprietà non la parte lesa, ragione per cui non sussistendo il reato, essi vengono assolti.

Difesa: avv. Pericone.

Volevano si arruolasse per l'A. O.

Sezione 3.a - Pres. Miani Calabrese; Giudici Olich e Falchi; P. M Zuppello; Canc. Apreti.

Alquanto alterato, Sante Gaiarin di Concordia si scagliò contro il guardiano del ponte girevole del paese, ed altri suoi amici, che volevano sapere con viva insistenza, per quale ragione egli non si fosse arruolato, non avesse soddisfatto al proprio dovere senza sentire così la grandezza dei tempi nostri. Il Gaiarin, non sapendo più a qual santo votarsi per rispondere alle domande che gli venivano rivolte, e nell'incapacità di saper trarre però nessuna giustificazione a suo carico, pronunziò delle frasi ingiuriose contro i combattenti dell'A. O.

Condannato dal Pretore di Portogruaro a nove mesi di reclusione e ricorso in appello il Gaiarin è stato condannato a soli due mesi di arresto. Difesa, avv. Davanzo.

I due ex fidanzati

Guido Mazzoni di anni 24 e Garuffo Antonia amoreggiavano da vario tempo, al largo però delle rispettive famiglie. Un giorno il Mazzoni fu ammesso nella casa dei Garuffo, ma poichè egli non riusciva a sistemarsi si addivenne alla rottura dei rapporti.

Ma i due giovani cuori, non poterono eseguire le ordinanze paterne, e benchè ogni cosa ufficialmente fosse finita, più di qualche volta i due fidanzati si ritrovavano; senza contare le lunghe attese del Mazzoni vicino la casa della sua dolce fiamma. Un giorno un avvenimento insolito turbò il contrastato idillio; un fido amico del Mazzoni, aveva visto la Garuffo ballare in una sala pubblica a Mestre e lo comunicò subito al giovane, che non potè più resistere. Le scrisse una letteraccia, e poi... come incontrò la Garuffo, volle aver spiegazioni del suo modo di agire usando maniere brusche.

Il padre della ragazza, non potè trattenere allora il suo sdegno verso il probabile futuro genero, scese an si precipitò dalle scale, corse nell'abitazione del Mazzoni e benchè non lo trovasse come lo vide per la strada, qualche giorno dopo, gli disse alcune parole poco urbane. Il fatto sta che i probabili suocero e genero siedono infine sul banco degli imputati, mentre la ragazza si costituisce parte civile

Conclusione: Mazzoni riceve mesi 3 e giorni 15, condizionale e non iscrizione, mentre il Garuffo è assolto per insufficenza di prove

Difesa: avv. Andreotti Loria (Mazzoni); R. Bottari (Garuffo).

Per futili motivi

Per i soliti e futili motivi, Europa Coaro di anni 36 da Fossalta di Portogruaro, apostrofò la vicina Pia Pittos, con parole non troppo gentili; ed in uno scatto d'ira le si lasciò andare due schiaffi, si da produrre al viso dell'amica, lievissime contusioni guaribili in pochi giorni.

La Coaro condannata dal Pretore di Portogruaro alla multa di L. [illegible] è ricorsa ieri in appello e il Tribunale ha assolto l'imputata dal delitto di ingiurie, per essersi le donne offese scambievolmente.

Difesa: avv. Marenzi.

La valigia del contrabbando

Il marittimo Emilio Fonda da Porto Rose, aveva fatto acquisto di caffè, di sigarette e di altri generi che ripose in una valigia, col proposito, secondo lui, di portarli alla sua famiglia.

Giunto col piroscafo a Venezia, si servì dell'aiuto di un facchino, per sbarcare la valigia eludendo la vigilanza doganale; il piano riuscì solo in parte e cioè sino all'intervento delle Guardie di Finanza che provvidero al sequestro della merce. Condanna: L. 690.50 di multa. Difesa: avv. Perricone.

Bollettino giudiziario

ROMA, 28

Pirrone, segretario capo R. Procura Bolzano, è nominato segretario sezione R. Procura Alessandria; Ciccone, cancelliere pretura Brunico, è nominato segretario R. Procura Bolzano, Robol, segretario R. Procura Bolzano, è nominato cancelliere Pretura Brunico, Maiola, consigliere Corte di Cassazione in funzione di presidente sezione Corte Appello Torino, è a sua domanda collocato a riposo, Giaquinto, procuratore generale Corte Appello Roma, è nominato primo presidente Corte Appello Roma, Albertani, presidente sezione Corte Cassazione Regno, è nominato procuratore generale Corte Appello Roma.

Tragico incidente ciclistico

SCHIO, 28

Alle ore 18 circa di domenica in località Boiolo di Schio è avvenuto un tragico incidente di cui rimase vittima tale Ruaro Gaetano, di anni 53, contadino residente a Schio.

Il Ruaro, dopo essersi trattenuto con degli amici in una osteria della località, usciva senza accorgersi che dalla forte discesa di Poleo un certo De Rigo scendeva in bicicletta a veloce andatura. Siccome la via verso il termine della discesa, e precisamente in prossimità dell'osteria, presenta una brusca curva, il ciclista non si accorse del Ruaro comparso improvvisamente sulla strada, e andò a cozzargli contro violentemente.

Nella caduta il Ruaro riportava gravi ferite alla testa, per cui venne trasportato prontamente all'Ospedale civile, dove gli venne riscontrata la frattura della base cranica e conseguente commozione cerebrale. Nonostante le amorose cure prodigategli il poveretto spirava poco dopo.

Due mortali incidenti stradali a Castel S. Giovanni

CASTEL SAN GIOVANNI, 28

Un'auto guidata dalla signora Pelucani Jole di anni 45 da Genova, nel transitare la via di circonvallazione di Castelsangiovanni ha investito e travolto certo Rolli Giuseppe di anni 39, che per le lesioni riportate decedeva quasi subito all'Ospedale. L'auto nel proseguire la sua corsa ha investito due ragazzine, producendo loro lievi lesioni ed andava infine a cozzare contro il muro di una casa, sfasciandosi. Le due viaggiatrici rimasero incolumi.

Pure nei pressi di Castelsangiovanni, il commerciante Gherardi Giacomo di anni 37 mentre transitava in motocicletta a forte velocità, andò a cozzare contro un'auto, riportando gravissime lesioni al capo e al torace, per cui decedeva sul colpo.

Operaio ucciso dal treno

ROMA, 28

Un grave investimento è avvenuto sulla linea ferroviaria Firenze-Roma, nel tratto Orte-Rma, dove da tempo si stanno eseguendo lavori di consolidamento. Un treno proveniente da Orte investiva in pieno e travolgeva una squadra di operai. Uno di questi, tale Giuseppe Zanardo, rimaneva ucciso sul colpo; altri due riportavano ferite gravissime Essi sono: Gino Longo ed Elia Moro.

Uccide il fratello per un grappolo d'uva

BRINDISI, 28

Stamane nella campagna di Ceglie Messapico è avvenuto un grave fatto di sangue fra fratelli che ha impressionato vivamente quella popolazione. Tale Cosimo Roma, avendo sorpreso il fratello Pietro mentre asportava un po' d'uva da un suo podere posto in contrada Amato, gli vibrava vari colpi di randello alla testa uccidendolo.

Travolto dal proprio carro

MIRA, 28

Il commerciante di pesce Naletto Guglielmo di anni 50 da Brusca di Dolo transitava ieri sera con un carro e cavallo, che guidava stando a cavalcioni di alcune casse di [illegible]. Nell'uscire dal Ponte sul Novissimo a Mira Taglio, il cavallo preso da panico urtava contro la spalla del ponte.

Il Naletto diede mano alle redini, e nel fare quest'atto scivolò a terra in malo modo, da riportare gravi contusioni alle gambe.

Lo stato dell'infelice venne notato dal Capo Manipolo della II Coorte del Brenta Sig. Guido Grappi che, con l'aiuto di altri accorsi, lo adagiò in un'auto pubblica del luogo, trasportandolo all'ospedale di Dolo, ove il disgraziato ebbe le prime cure e venne ricoverato con prognosi riservata.

Il maltempo

Uragano sulla costa anconetana

Piroscafo spagnolo che rompe gli ormeggi — Case scoperchiate e alberi divelti

ANCONA, 28

Questa mattina alle 5.40 si è scatenato un violentissimo uragano da ponente, con vento che ha raggiunto una velocità altissima. Il mare è divenuto molto agitato ed è caduta l'acqua talmente forte da potersi definire un vero diluvio. Tosto la temperatura è scesa a 12 gradi.

Nel nostro porto l'ancora del piroscafo da carico spagnolo «Jupiter» che si trova qui ancorato da quando è scoppiato lo sciopero dei marittimi di Spagna, si è staccata dal fondo del mare e il piroscafo è andato a battere violentemente colla poppa contro la banchina, che pure ha subito qualche danno. I danni al piroscafo non sembrano molto gravi, ma se non si farà in tempo ad assicurarlo, la poppa probabilmente ne subirà altri gravissimi. Sul posto si trovano il Comandante del porto con il personale della Capitaneria.

Molte case in città e nei dintorni hanno avuto i tetti scoperchiati e negozi e cantine sono rimasti allagati. I pompieri sono accorsi da più parti a prestare la loro opera di soccorso. Dalle campagne giungono notizie di gravi danni al raccolto dell'uva, di grossi alberi divelti, di pagliai sfasciati. In più punti sono interrotte le linee telegrafiche e telefoniche. L'uragano è durato oltre un'ora.

Un violento temporale nel territorio di Brindisi

BRINDISI, 28

Un violentissimo temporale ha imperversato per alcune ore del pomeriggio di ieri su una vasta zona del brindisino.

Mentre nel capoluogo il cattivo tempo è stato di minore intensità limitandosi a qualche scarica elettrica e a pioggia, nel vicino comune di Mesagne la grandine ha recato seri danni provocando nell'abitato la rottura di tegole e di vetri. Per considerare la violenza della grandinata i cui chicchi sono stati della grossezza di un uovo, segnaliamo che diverse automobili hanno avuto i cristalli infranti. Un fulmine ha ucciso i fratelli Antonio Verardi di anni 14 e Cosimo di anni 11, i quali si erano riparati in un oliveto.

Un altro fulmine abbattutosi in contrada Masseriola, nell'agro di Brindisi ha provocato l'incendio di mille balle di foraggio causando danni per circa 5 mila lire.

Il maltempo nel Polesine

Un violentissimo temporale a Rovigo 10 cm. di grandine - Ingentissimi danni.

ROVIGO, 28

Ieri notte alle una, un violentissimo temporale, con tuoni e scariche elettriche, si è scatenato sulla città e così pure in tutta la provincia. Da moltissimi anni non si verificava una grandinata simile: stamattina tutte le strade ed i tetti erano un solo manto bianco ed in certi punti si è potuto constatare che la grandine ha raggiunto l'altezza di 10 cm. Ingentissimi danni di decine di migliaia di lire si sono verificati nei prodotti della campagna e specialmente nell'uva. Il vento ha abbattuto numerosi castagnoli e alberi secolari. Quasi tutte le abitazioni al piano terreno erano allagate ed alcune con i vetri infranti. Abbiamo notizia che nei torpedoni carichi di gitanti bolognesi, costeggiando la strada rivierasca il Po, hanno passato dei brutti quarti d'ora, poichè il forte vento abbandava improvvisamente verso la riva del fiume, i pesanti autobus. Così pure le numerose comitive che tornavano dai spettacoli lirici di Adria, hanno dovuto fare sosta di alcune ore e molte automobili sono ritornate in città con molti vetri dotti causa i grossi chicchi della grandine. La temperatura improvvisamente si è abbassata a 10 gradi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 28 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore massima	minima
Fiume	½ cop.	753.0	13	16	9
Pola	½ cop.	753.3	12	15	[illegible]
Trieste	½ cop	753.6	12		
Gorizia	½ cop	754.1	10	16	[illegible]
Udine	½ cop.	754.2	10	17	[illegible]
Treviso	cop	753.2	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belluno	cop.	754.5	7	15	7
Padova	pior.	754.2	11	18	[illegible]
Rovigo	½ cop.	753.8	12	18	[illegible]
Vicenza	pior.	754.2	11	16	11
Bolzano	½ cop.	751.4	14	20	12
Trento	cop	753.1	11	17	[illegible]
Grappa	nebb.	619.1	0	2	[illegible]
Venezia	cop.	753.6	12	17	[illegible]

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo Trieste legg. mosso Venezia legg. mosso

Precipitazioni in mm. Fiume 19, Pola 16, Trieste 19 Gorizia 14 Udine 12, Treviso 15, Belluno 2, Padova 16, Rovigo 21, Vicenza 26, Trento 2, Monte Grappa 13, Venezia 5.

Fenomeni vari. Fiume Treviso Rovigo e Vicenza. temporale Monte Grappa neve

Effemeridi maree [illegible] mi: Sole leva ore 6.7 [illegible] ore 17.53. Luna tramonta [illegible] leva ore 16.49 Primo q. [illegible] 25, luna piena il 30 — Marea [illegible] cino 8. Marea bassa ore [illegible] 16, alta ore 9.45 e [illegible] — Il Tagliamento, il Bacchiglione [illegible] dige ed il Po erano in morbida, il Livenza, il Piave, il Brenta ed il Bacchiglione erano [illegible] bida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Tempo generalmente perturbato. Cielo nuvoloso [illegible] precipitazioni sparse seguite da schiarite sulle regioni settentrionali Venti grecali forti con raffiche sul l'alto Adriatico. Temperatura in diminuzione. Mare: agitati i bacini

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29. Il bacino del Mediterraneo, coll'Italia ed i Balcani è sotto l'influenza della depressione che vi staziona e che ha apportato dovunque perturbazioni Il tempo rimane invariato. La pressione subirà un rapido aumento Cielo a nebulosità variabile e precipitazioni anche a carattere temporalesco

Omaggio polacco a Delcroix

VARSAVIA, 28

I giornali esaltano la personalità di Carlo Delcroix, recentemente eletto all'unanimità presidente [illegible] Congresso della Federazione [illegible] nazionale combattenti [illegible] *Poranny* dedica un articolo a Delcroix mettendo in rilievo il suo eroico contegno in guerra [illegible] cezionali virtù animatrici e [illegible] parola affascinante che fanno di lui uno dei migliori interpreti [illegible] e della volontà dei combattenti della grande guerra

Goebbels a Budapest

BUDAPEST, 28

Proveniente da Atene [illegible] in aeroplano il Ministro germanico per la Propaganda, Goebbels. La delegazione di Germania ha offerto in suo onore una colazione alla quale hanno partecipato vari membri del Governo [illegible] Nel pomeriggio egli [illegible] in aeroplano per Berlino

La campagna elettorale negli Stati Uniti

NEW YORK, [illegible]

Roosevelt pronuncia [illegible] pale discorso elettorale a Syracuse ove si è riunita oggi la convenzione democratica dello Stato di New York. Anche oggi si è riunita ad Albany la convenzione statale repubblicana in cui verranno scelti i candidati per governatore e per le principali cariche statali

Religione, storia, arte

Qualche mese fa, leggendo a caso che la critica storica metteva in serio dubbio il giuramento famoso prestato a Pontida, preludio della Lega Lombarda contro il [illegible], fui spinto, anzi che [illegible] visitare quel luogo, [illegible] da tradizione antichissima [illegible] venerazione ininterrotta [illegible] potuto constatare che [illegible] non è stata turbata [illegible] e incertezze rispettabilissime della ricerca storica, perchè la [illegible] e la poesia creano anch'esse il «fatto», fatti transustanziali e quindi eternamente palpitanti, come realtà immarcescibili.

La scienza storica e l'archeologia, scrive il Misciattelli (1), hanno sfondato l'albero delle leggende: per gli eruditi poche sono le pietre rimaste sacre nella terra di Gesù: se alcuni dotti, anche ecclesiastici, dubitano perfino della autenticità del Santo Sepolcro: ma rimane tuttavia il faro della fede antica, che commosse in ogni tempo le anime tutte: «ciò che l'Autore crea è sostanza di fede vissuta e ciò che si desidera e spera è luce di poesia eterna».

Con questo sentimento visita il Misciattelli i sacri luoghi: egli sa scorgere l'impronta della verità eterna anche nella nebbia del pregiudizio, per quanto non lo guidi la fede ingenua e cieca del pellegrino medioevale.

Percorrendo la via dolorosa che si distende dal Pretorio di Pilato al Golgota, ove si succedono reali e concrete le Stazioni della *Via Crucis*, che religione ed arte scolpirono nei cuori, l'autore si domanda se realmente Gesù sia passato per quei precisi luoghi sotto il peso della Croce. Ma che gli importa [illegible] e controversie degli archeologi che sono spesso astiose e inconcludenti come le discussioni dei teologi? «E' ben questa, da secoli, la strada della fede cristiana conducente alla mèta ultima dei pellegrini: il Sepolcro del Crocefisso, che ricongiunge la vita con la morte per la certezza della risurrezione; quanti cuori contriti ed umiliati si inginocchiarono lungo le Stazioni della *Via Crucis*, quanti si trascinarono in ispirito sulle pietre bagnate dal Sangue [illegible]!»

Questo libro, che è pur sempre un libro di viaggio, non ha nulla a che fare coi libri nei quali gli inviati speciali dei giornali sappiano riunire la loro corrispondenza. Io sento sempre, in questo libro, la personalità del Misciattelli, l'autore delle «identità francescane» e dei «mistici senesi» e dell'«Italia mistica». Nella terra dei profeti egli, meglio di ogni altro, quasi palombaro d'anime, era chiamato a lavorare in profondità, per darci, con spirito di mistico e con cuore di poeta, la visione e la rievocazione storica non solo di un paese ma del tragico destino di Israele, e senza entrare in questioni di attualità, [illegible] del resto mentre il libro era già scritto, per non turbarne l'essenza, materiata d'arte, e sopra tutto, di poesia.

Il campo è vasto, chè l'autore non si limita a considerare i luoghi e i fatti in rapporto alla nascita, alla vita e alla morte di Gesù, obbiettivo ben circoscritto al pellegrino che visita la Terra Santa, santa per antonomasia. In quella regione si era pur svolta la millenaria vita del popolo di Israele, prima che Roma, Bisanzio, l'Islam e i Crociati vi lasciassero la rispettiva impronta, che balza e vibra nella poesia e nella storia del libro, al quale oltre alle ore dilettosissime della lettura, dobbiamo notevoli considerazioni sullo spirito ebraico nel tempo e nello spazio e la segnalazione di un libro del rappresentante più autorevole del genio della razza: *Comment je vois le monde* di Alberto Einstein, (Flammarion 1934) chiave la quale spiega certi atteggiamenti men compresi della politica hitleriana verso lo scienziato illustre.

*

Nessuno meglio di Paolo Orano, che fu in Parlamento relatore della legge sui patti del Laterano, aveva autorità e veste per fare la prefazione a questo bel libro (2) e per tesserne la viva e meritata lode.

Libro completo, perchè dell'analisi del periodo del nostro riscatto, sorto dopo che il secolo si era annunciato presuntuosamente come demolitore di Dio e di tutte le religioni positive, potè giungere l'autore fino a conoscere i frutti medesimi della Conciliazione, ora che il Sacerdozio d'Italia, aderente finalmente alla vita della Nazione ebbe campo di proclamare dal più umile Parroco al più alto Prelato, tutto quell'amor patrio che pur in tono minore, si era rivelato ai giorni del Risorgimento e nelle dure prove dell'ultima grande guerra: tono minore diciamo, di fronte all'esplosione di questi ultimi tempi, che rappresenta la prova totalitaria della Chiesa nella Patria per una Patria vittoriosa e gloriosa.

Il sentimento religioso non è uno stato d'animo del quale siasi voluto tener conto per opportunità politica; è invece un fatto im[illegible] e insopprimibile, perchè il popolo italiano, e ben lo dimostra il [illegible] nella introduzione, è ed è sempre stato intimamente religioso. Siamo un popolo di credenti benchè portati men di altri popoli ad indagar problemi religiosi e la fede sapientissima di Tommaso d'Aquino e di Dante, quella estatica di Francesco d'Assisi e quella semplice della vecchierella manzoniana posano su un medesimo fondamento che è il ceppo nazionale, sul quale il cattolicismo ha posto il segno della sua irradiazione mondiale».

Una fatalità pose in contrasto con la Chiesa il moto per l'indipendenza italiana e parve dovesse scomparire l'unione fra Cattolicismo e Italianità, nè fosse più possibile sentirsi italiani, amare la Patria italiana e rimanere cattolici. Ma una conciliazione interiore e spontanea avvenne tacitamente e si mantenne in milioni di Italiani, che non pensarono mai occorresse rinunciare alla Fede per amare la Patria e rinunciare alla Patria per conservare la fede: questo dissidio costituì anzi una saldatura e una prova, perchè il popolo italiano sentì il bisogno di restare attaccato alla fede dei padri, serbando nei cuori e in silenzio la propria certezza: il germe rimase anche nelle ore di massimo turbamento.

Il Duce non creò situazioni artificiose e nuove: di questo germe vitale che era realtà vivente nella vita della Nazione egli prese atto solenne e l'alta mente lo guidò a metterlo in condizioni di sviluppo, perchè potesse diventare fulcro luminoso dell'ordine da Lui instaurato.

Il movimento fascista fin dal suo nascere sentì e riconobbe il valore della religione come forza della stirpe e la grandezza della Chiesa, anche se le circostanze poterono creare momenti di freddezza. Il suo stesso Capo si rivela acceso di intima religiosità, che traluce qua e là anche dal Diario di guerra; ma nel memorabile discorso del 21 giugno 1921, prima della Marcia su Roma, egli (*meminisse iuvabit*) affermò la grandezza della Fede e la necessità di porsi con animo aperto e sereno innanzi alla Chiesa. L'assemblea che lo ascoltava, agitata da piccole passioni e occupata solo a fabbricare e a disfare ministeri, non potè neanche sospettare di «quanto ben fu madre» la parola del deputato Mussolini: «Tutti noi che dai 15 ai 25 anni «ci siamo abbeverati di letteratura carducciana abbiamo odiato una vecchia *lupa cruenta* «della quale parlava il Carducci «..... ma tutto ciò che, relegato «nel campo della letteratura, può «essere brillantissimo, oggi a «noi fascisti, spiriti eminentemente spregiudicati, sembra alquanto anacronistico; affermo «qui che la tradizione latina ed «imperiale di Roma oggi è rappresentata dal Cattolicismo».

Bisogna essere proprio spiriti spregiudicati, liberati da ogni pregiudizio, specie di liberalismo, per profferire questo verbo nuovo e inatteso, lanciato quando la conquista del potere era ancora nei sogni lontani, che già contiene in sè la visione dei patti Lateranensi e della loro storica fatalità, all'infuori e al di sopra di ogni meschino calcolo di politica.

Quando Francesco Crispi diceva, forse non prevedendone l'effettuazione, che chi avesse realizzata la Conciliazione sarebbe stato il primo uomo di Stato di tutti i tempi, egli delineava l'importanza del Trattato che il Duce ha felicemente concluso; onde si sentiva ormai la necessità di uno studio come quello del Cuesta, che ne studiasse le premesse, l'attuazione, le conseguenze, con la diligenza e con l'acume del Cuesta, che fa anche la storia e l'anatomia del partito popolare, senza dimenticare la parentesi della lotta contro la massoneria e perfino il codicillo del così detto conflitto dopo la Conciliazione, perchè nessun lato del complicatissimo tema rimanesse inesplorato.

Volume pensato e scritto con grande ardore, ma nutrito di solida cultura storica e di quella felice sintesi interpretativa che solo la fede viva dello scrittore può suscitare.

[illegible]

(1) Piero Misciattelli: «[illegible] dei Profeti» (edizioni di Novissima, Roma 1936), pag. 301 L. 15.

(2) Ugo Cuesta: «Mussolini e la Chiesa» (Casa editrice «Pinciana», 1936), pag. 241 L. 12.

Il gen. Pollio commemorato

alla presenza del Principe Umberto

CASERTA, 28

Con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte ha avuto luogo stamane la commemorazione del generale Alberto Pollio. Sono intervenuti la vedova e vari membri della famiglia Pollio, il Prefetto, il Federale, autorità e alte gerarchie militari e politiche della Campania e una folla di invitati. La grande caserma del 10.o Artiglieria «Volturno», dove si è svolta la cerimonia, è stata intitolata al generale Alberto Pollio con lo scoprimento di una lapide commemorativa.

Dopo un vibrante discorso del Podestà, ha parlato applaudito il colonnello Amico, che ha commemorato il generale.

Sommari di Riviste

* **La Stirpe**: Il fascicolo di settembre de «La Stirpe» rivista nazionale diretta da S. E. Edmondo Rossoni contiene il seguente sommario: A. Signoretti: La diana di Norimberga e il monumento internazionale. — Il discorso del Duce ad Avellino — G. Scuderi: Il nuovo «Codice familiare sovietico» — G. E. Pistolese: Fisionomia della nuova economia coloniale italiana — G. Tavalletto: Per una equa perequazione dei salari — P. Bonfiglio: Sguardo alla IV Mostra del Cinema a Venezia — A. Neppi: I periodi aurei della pittura italiana nell'opera critica di Berenson — E. Cavallaro: Un pomato italiano, il giardino coloniale di Palermo — Libri e scrittori d'oggi — Il [illegible]: Saggi intorno allo Stato — P. Gal[illegible]: Orme romane nell'Algeria francese. — La scienza: M. La Scala: Tecnica moderna della [illegible] antica. S. Spadaro: L'arte in aiuto della parità e della scienza.

Il prof. Delitala eletto presidente della Società di Ortopedia

ROMA, 28

Sotto la presidenza del prof. Della Vedova, il Congresso di ortopedia e traumatologia si è occupato delle sciatiche vertebrali. Su questo tema ha riferito il prof. Franceschelli che ha dimostrato che la causa prima della sindrome dolorosa è nelle alterazioni delle articolazioni intervertebrali, specie nelle articolazioni apofisarie. Nella maggior parte dei casi essa può guarire con un trattamento incruento adeguato (termologia, immobilizzazione, iniezioni epidurali ecc.). Qualora il trattamento incruento si mostrasse inefficace, è indicato l'intervento chirurgico diretto ad allontanare la spina irritatoria dalla quale ha origine la sciatica. E' seguita una discussione cui hanno partecipato i professori Tutti, Delitala, Bargellini, Caccia, Morasso, Giraudi, Giuntini ed altri, tutti confermando le idee espresse dal relatore.

Hanno pure svolto comunicazioni su argomenti scientifici il senatore prof. Quaccero di Bari, i proff. Salandra di Palermo, Monni ed Egidi di Roma, Paltrinieri di Bologna, Rollo di Napoli, Giraudi e Poli di Milano. Il prof. Marino Zuco illustra con proiezioni la cura delle fratture del collo del femore.

Dopo ampia discussione il Congresso ha approvato un ordine del giorno con cui si fanno voti perchè sia aumentato il numero delle cattedre di ruolo per l'insegnamento dell'ortopedia. Con un secondo ordine del giorno si fanno voti al Ministro dell'Interno perchè si renda obbligatoria l'istituzione di sezioni ortopediche traumatologiche negli ospedali del Regno.

Si è proceduto poi alla rinnovazione delle cariche e per acclamazione sono stati eletti: presidente il prof. Delitala di Venezia; consiglieri i proff. Zanoli di Pietraligure ed Ettorre di Milano, segretario il dr. Tancredi di Roma; cassiere il prof. Franceschelli di Roma.

Esauriti i lavori, il presidente prof. Della Vedova ha pronunciato un elevato discorso di congedo auspicando che l'Italia, la quale ha dimostrato di essere in prima linea nello sviluppo dell'ortopedia, raggiunga al più presto anche un adeguato sviluppo sia nell'organizzazione educativa professionale degli storpi, sia nel loro collocamento. Prima di allontanarsi dalla clinica i congressisti ne hanno visitato i vari reparti esprimendo infine il loro plauso al prof. Della Vedova ed ai suoi collaboratori.

Il Congresso della Stampa Medica Latina

inizia oggi i suoi lavori a Venezia

De Vecchi rappresenterà il Governo alla cerimonia inaugurale di domani

Stamattina alle 10 nella sala Napoleonica di Palazzo Reale verranno iniziati i lavori del IV.o Congresso della stampa medica latina avvenimento questo di alta importanza così per la partecipazione di alcune tra le più eminenti personalità della medicina e degli studi medici di sette nazioni latine di Europa e d'America, come per l'importanza degli argomenti che sono all'ordine del giorno.

Com'è stato detto il Congresso, organizzato dalla Federazione della Stampa Medica Latina sotto l'alto patronato di S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, è presieduto dal Senatore Prof. Davide Giordano, il quale è da annoverarsi fra i più autorevoli animatori di quel movimento che da qualche anno si va sì efficacemente esercitando in tutto il mondo latino per il potenziamento e per la diffusione della sua stampa medica.

La Federazione banditrice di questa solenne tornata veneziana è stata fondata nel 1926 dai francesi Prof. Loeper e Prof. Pierra allo scopo di stabilire un saldo legame fra tutti gli scienziati latini per uno scambio periodico di notizie e per questo la Federazione accoglie nel suo ambito tutti i medici, direttori e collaboratori di riviste e di giornali specializzati in questioni di medicina e di chirurgia. Però gli scopi dell'organismo vanno al di là di quello che si possono dire le pure e semplici funzioni informative ed abbiamo per questo voluto interrogare in proposito il Prof. Giordano il quale ci ha meglio chiarito l'argomento.

L'attività della Federazione della Stampa Medica Latina si svolge fra le tappe segnate dai quattro congressi che si svolsero dal tempo della sua fondazione di biennio in biennio, il primo e il terzo a Parigi e il secondo a Bruxelles, il quarto ora a Venezia.

In tali riunioni si è potuto addivenire ad una specie di bilancio delle attività trascorse e ad un coordinamento di quelle avvenire e questo non solo per stimolare gli sviluppi della letteratura medica e di chirurgia fiorente nei Paesi latini di Europa e di America ma di creare alle nostre pubblicazioni il mezzo della più larga ed efficace diffusione e questo non solo per ragioni di interesse generale, ma anche per divulgare i risultati di quegli studi e di quelle esperienze che vengono continuamente e tenacemente praticati secondo il geniale spirito latino.

Da queste funzioni di carattere generale, questa grande accolta di studiosi e di pubblicisti passa alla trattazione di problemi particolari. Così per esempio nel congresso svoltosi due anni or sono a Parigi si è trattata la questione della pubblicità praticata nei giornali e nelle riviste mediche da parte dei produttori di specialità medicinali, in seguito alla necessità di iniziare un'opera di pulizia per escludere dal beneficio tutte le inserzioni relative a prodotti non corredati di serie garanzie scientifiche. Va a tal proposito rilevato che in Italia molto s'è fatto per la più equa soluzione del problema, perchè nessuna specialità può godere il vantaggio dell'inserzione pubblicitaria sui giornali quando non sia stata sottoposta ad appositi controlli tecnici e quando non sia stata approvata dai competenti organi governativi.

Una questione assai importante che verrà discussa nel corso del Congresso è quella che forma il tema della seconda relazione in programma «Funzione sociale della stampa medica». Si tratta di suggerire quelle norme e di consigliare quei provvedimenti che valgano a salvaguardare la serietà e la dignità della stampa medica, ch'è spesso inquinata da sporadiche iniziative dilettantistiche od a fine esclusivamente commerciale, così da renderla perfettamente adeguata all'esercizio delle sue alte funzioni sociali. Bisogna in altre parole evitare che attraverso i numerosissimi fogli od opuscoli di propaganda medica arrivino al popolo cognizioni superficiali o sbagliate sicchè, in definitiva, tali pubblicazioni sono sovente assai più nocive che utili.

Anche in tale settore della stampa medica c'è adunque bisogno di pulizia: bisogna togliere di mezzo o modificare le pubblicazioni inutili o dannose, migliorare e sviluppare in compenso sempre più la volgarizzazione di quelle che servendo alla propaganda di norme e di quei principi di medicina e di igiene che debbono esser conosciuti anche dai profani per le eventuali necessità di un primo soccorso o di una prima medicazione esercitano una funzione sociale di primaria importanza.

Altre questioni che potranno esser trattate in margine al Congresso sono quelle che si riferiscono agli scambi di libri, di riviste e di giornali tra paese e paese: scambi che sono ora resi assai difficili per l'elevatezza delle tariffe postali, e a render più facili e più frequenti i quali vanno invocate ai vari Governi speciali facilitazioni e particolarmente una sensibile riduzione di francatura. Anche in questo campo qualche cosa s'è ottenuto. E' noto infatti che uno scambio gratuito d'opere può effettuarsi da biblioteca a biblioteca; ma lo scambio è [illegible] lento da lasciar trascorrere parecchi mesi tra il momento della domanda e l'arrivo dell'opera richiesta, mentre la consultazione ha quasi sempre carattere di urgenza assoluta e sempre di urgenza relativa.

Come già abbiamo annunciato, i tragici avvenimenti che stanno insanguinando la Spagna vietano la partecipazione al Congresso dei delegati iberici e di riflesso quelli dell'America Latina. Il continente Americano sarà però rappresentato dalla delegazione del Canadà di lingua francese mentre assai numerosi saranno i gruppi dei congressisti romeni, belgi e svizzeri. Fra i delegati italiani oltre ai relatori saranno la medaglia d'oro on. Raffaele Paolucci, Vice Presidente della Camera, presidente della Federazione Fascista per la lotta contro la tubercolosi, il prof. Morelli segretario del Sindacato Nazionale dei Medici, il prof. P. Piccinini di Milano, il prof. G. Boschi di Ferrara, il dott. Granelli di Roma, il prof. C. Gozzi di Milano, il prof. E. Padovani di Rovigo, il prof. O. Carletto di Roma, il dott. G. M. Nardi di Firenze, il dott. F. A. Favara di Roma e il dott. Erba di Milano.

Pure oggi verrà inaugurata la già annunciata Mostra della Stampa Medica in margine alla quale è stata allestita in una sala della Biblioteca Querini Stampalia una preziosa ed interessantissima Mostra di incunaboli, manoscritti e rarità bibliografiche inerenti alla medicina dal secolo XV al secolo XVIII, il cui ordinamento è stato affidato alla profonda competenza e allo squisito buon gusto del prof. Manlio Dazzi, direttore della Biblioteca [illegible].

E di sera il Senatore prof. Davide Giordano offrirà nelle sale dell'Hotel Royal Danieli un ricevimento in onore dei congressisti; durante la serata l'eletta cantatrice [illegible] Rota, accompagnata al pianoforte dal M.o Giorgio Favaretto, svolgerà il suggestivo programma, che qui riportiamo.

Prima parte — 1. Rossini: La regata veneziana (tre canzoni in dialetto veneziano): a) Anzoleta prima della regata. Anzoleta incoraggia Momolo a vogare di lena per vincere la bandiera, b) Anzoleta durante la regata: Anzoleta alla finestra segue con apprensione le fasi della regata. Momolo è secondo, passandole davanti ella lo guarda, [illegible] incoraggia, e Momolo arriva vincitore; c) Anzoleta dopo la regata: Anzoleta festeggia Momolo abbracciandolo con ardore ed esalta la sua vittoria.

Seconda parte — 2. Barbera Giuranna: Stornello — 3. G. Bianchini: Cosa ne avete fatto? — 4. M. Ravel. Nicolette. — 5. C. Debussy: Green Fantoches.

Il programma odierno

Ore 10: Nella sala Napoleonica di Palazzo Reale, riunione del Comitato permanente della Federazione della Stampa Medica Latina, ed inizio delle relazioni sul tema: «Storia della Stampa Medica nei paesi latini», che proseguiranno nel pomeriggio alle ore 14.30 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile.

Relatori - *Belgio*: Prof. Tricot-Royer (Louvain), Presidente Onorario della Soc. Intern. della Storia della Medicina. — *Francia*: Prof. Laignel-Lavastine (Parigi) e Prof. Levy-Valensi (Parigi). *Italia*: Prof. A. Pazzini (Roma). *Portogallo*: Prof. Da Silva Carvalho (Lisbona), membro dell'Accademia di Scienze. *Romania*: Prof. V. Gomoiu, Presidente della Soc. Intern. di Storia della Medicina, Prof. V. Bologa (Cluj). *Spagna*: dott. E. Noguerra (Madrid), Redattore capo della Gaceta Medica Española.

Comunicazioni: Prof. E. Padovani (Rovigo): «Origini e sviluppo della stampa periodica psichiatrica in Italia»; Prof. M. Levi Bianchini (Nocera Inferiore): «Storia della stampa scientifica psichiatrica e neurologica in Italia dal principio del 1900 all'epoca attuale»; Prof. P. Piccinini (Milano): «Quanto è stato fatto per la storia della stampa medica italiana»; Dr. G. M. Nardi (Firenze): «Origine e sviluppo della stampa periodica medica in Toscana», O. Carletto (Roma): «La stampa farmaceutica nell'Era Fascista».

Avrà quindi inizio lo svolgimento di una parte delle relazioni sul secondo tema: «Funzione sociale della stampa medica». Relatori: *Canadà*: Prof. A. Le Sage (Montreal), redattore dell'Union Médical du Canadà. *Italia*: Dott. T. Oliaro (Torino), redattore di Minerva Medica. *Portogallo*: Prof. Edoardo Coelho (Lisbona), redattore di «Lisboa Medica».

Comunicazioni: Prof. C. Gozzi (Milano): «Funzione sociale della stampa medica italiana nei rapporti con le grandi istituzioni del Regime Fascista»; Dr. F. A. Favara (Roma): «Funzione sociale della stampa medica»; Dr. C. Granelli (Roma): «Funzione del giornalismo farmaceutico».

Alle ore 21.30, all'Hotel Royal Danieli: ricevimento dei congressisti offerto dal Presidente del Congresso, Sen. Prof. Davide Giordano, con l'intervento della soprano Maria Rota.

L'intervento di De Vecchi alla cerimonia inaugurale

Il Sen. Davide Giordano, Presidente del Congresso, ha ricevuto ieri il seguente telegramma:

«*Comunicasi S. V. Onorevole che a cerimonia inaugurale IV.o Congresso Stampa Medica Latina interverrà rappresentanza Governo S. E. Ministro Educazione Nazionale.* — Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. MEDICI DEL VASCELLO».

Messaggio dei medici italiani ai colleghi dell'Argentina

BUENOS AYRES, 28

All'Associazione medica argentina, presenti i medici più illustri dell'Argentina e dell'Uruguay, il prof. Carlo Foà dell'Università di Milano, ha trattato delle manifestazioni chimiche dell'attività nervosa.

Alla fine della conferenza il prof. Foà ha dato lettura di un messaggio dei medici italiani ai medici argentini. Il messaggio, che ha un chiaro accenno all'impulso che il Fascismo dà a tutte le manifestazioni intellettuali è stato accolto con una dimostrazione di vivissima simpatia.

La Società argentina di anatomia ha nominato il prof. Carlo Foà proprio socio onorario.

La nuova Casa d'Italia inaugurata a Teheran

TEHERAN, 28

Una grande folla di italiani, tra cui moltissimi operai, ha presenziato alla inaugurazione della nuova Casa d'Italia di Teheran che, oltre al Fascio, ospita tutte le altre organizzazioni. Il R. Ministro Celesia di Vegliasco, ha posto in rilievo il patriottismo della collettività, che pure essendo composto di sole sei cento persone, ha offerto la somma notevolissima di 140 mila rials e un chilo d'oro per l'interessamento operante del Governo fascista che quest'anno, malgrado l'assedio economico, ha dato a questi lavoratori la Casa d'Italia, una biblioteca, una scuola e una chiesa italiana. All'alza bandiera, gli intervenuti hanno calorosamente ed entusiasticamente acclamato al Duce e al Fascismo.

Le feste di San Gennaro

La benedizione del vessillo

donato dal Principe Umberto

NAPOLI, 28

Nel pomeriggio di ieri alla Cattedrale, in forma solenne, ha avuto luogo la benedizione del vessillo donato da S. A. R. il Principe di Piemonte al comitato cittadino per i festeggiamenti per il Santo patrono della città di Napoli, San Gennaro. Hanno assistito alla cerimonia numerosi fanti radunatisi che si sono recati alla cattedrale con la bandiera dell'Associazione e con la musica.

Il decano del capitolo metropolitano ha benedetto il vessillo pronunciando un elevato patriottico discorso. Padrino della cerimonia è stato il presidente della Sezione di Napoli dell'Associazione del fante che ha legato al vessillo una grande medaglia d'oro.

Seguito da una processione di fedeli e dai fanti, il vessillo, percorrendo la via Duomo, è stato portato nei locali della sezione dell'Associazione del fante, dove il presidente ha pronunciato patriottiche parole concludendo col saluto al Re e al Duce. Il vessillo è stato quindi riportato solennemente alla cattedrale.

I giardini di Roma

Il Colle Oppio

Roma, tra le tante ville e giardini che sono la delizia dei grandi e dei piccoli dei ricchi e dei poveri, si è arricchita di un altro bellissimo e verdeggiante giardino sorto, qualche anno fa, nei pressi del colosseo. In quella monumentale zona, i numerosi stranieri, mai paghi di cercare, di vedere, e di studiare, percorrono avidi, bramosi di assorbire con gli occhi e con la mente le innumerevoli testimonianze della maestosità dell'Urbe e delle sue costruzioni. E là, dopo il lungo penoso peregrinare, essi oggi troveranno, fra l'altro, un luogo delizioso ove riposare e approfondire le loro meditazioni, ove intravedere in lontananza le più superbe e caratteristiche costruzioni romane.

Oggi il Parco del Colle Oppio, con le sue aiuole fiorite, i viali sistemati, le numerose fontane, il prato verde e pettinato, umido di abbondante acqua, è degno del superbo sfondo della meravigliosa mole del Colosseo e degli altri secolari avanzi circostanti, che s'intravedono come una visione di sogno e d'incanto fra i rami degli alberi in una tranquilla e suggestiva oasi di verde e di fiori, dall'alto della monumentale terrazza sovrastante le candide scalee laterali sulla via Labicana.

Il nostro sguardo abbraccia tutta l'imponente Mole, maestosa visione, che la persona intelligente riveste con la sua fantasia di ciò che gli uomini e i tempi hanno distrutto.

L'«Oppio», ove è sorto il nuovo Parco, è un Colle importantissimo per la storia, non meno per i ricordi classici e cristiani e per i monumenti che ivi trovansi ancora.

Esso faceva parte di quel gruppo di colli circonvicini al luogo ove poi sorse Roma, gruppo chiamato «Settimonzio».

I suoi ricordi archeologici sono vari. Nel parco stesso sono conservati frammenti di mura serviane, rimessi in luce e in valore. La sistemazione di questa altura, così ricca di memorie del passato e che custodisce nelle sue cavità le magnificenze della «Domus Aurea Neronis», ha cancellato finalmente il ricordo del triste abbandono in cui giaceva da molti anni questo luogo che, alla suggestione delle rovine ancora imponenti, unisce il fascino di un panorama romano, fino a ieri poco noto.

*

Così in poco tempo è stato creato questo meraviglioso Parco, in una zona tutta affatto priva, è stato dato alla cittadinanza romana uno splendido giardino che abbraccia una visione superba, mirabile, affascinante.

In questo Parco le opere decorative di architetture e di giardinaggio sono state condotte con particolare ricchezza e senso di arte.

Vi è infatti una grande fontana ottagona circondata da uno spiazzo, limitato da una bassa muraglia coperta di rose rampicanti ed adorna di anfore. In prossimità sorgono due fontanine per l'acqua potabile, dedicate l'una a Nerone, l'altra a Trajano, i due imperatori che al Colle hanno lasciato il fasto delle memorie.

Molle e fresca verdura adorna, pendii digradanti sulla via Labicana, e superbe aiuole signoreggiano in tutto il Parco coi vividi colori di innumeri piante fiorite, rendendo un angolo suggestivo e caratteristico della città.

Ma una delle più graziose attrattive del giardino è quella di racchiudere in sè uno dei più importanti e ricchi roseti del mondo. Migliaia sono le varietà di rose sparse tra i pini, gli allori, gli oleandri e i mirti del Parco; nessun giardino di Roma può vantare tanta ricchezza di varietà di rose, nè tanta fragranza, come quando questi innumerevoli roseti si schiuderanno al dolce tepore primaverile.

Questo improvviso occhio di verde, sorto nella zona più austera e più ricca di vetuste memorie romane, dà oggi alla Domus di Nerone, è la sua più degna cornice. Il Parco è stato diviso in due uguali zone. L'una più elevata e pianeggiante, nella quale il giardinaggio segnerà la pianta delle grandiose terme che sul luogo sorgevano, incastonando i pochi resti monumentali ancora esistenti, di mortella e di fiori agli antichi limiti dell'immenso edificio scomparso.

L'altra zona attraversata da viali in dolce pendenza, si parte dall'ingresso principale del Parco, conservato nella sua bellezza rustica, e raggiunge, seguendo il movimento del terreno, le monumentali terrazze costruite sulla Via Labicana.

Vi sono poi due ricche fontane collocate ai lati delle panoramiche ed ampie terrazze.

Questa l'opera gentile: per essa Roma, e in special modo il «Colle Oppio» ha oggi il suo ricamo di verde e di ombre, che porta una nota di freschezza, parentesi di serena tranquillità in tanto fragore d'intenso traffico.

Danilo Serra

Il Duce ad una coppia prolifica

ROVIGO, 28

Il Duce, a mezzo di S. E. il Prefetto, ha fatto pervenire ai coniugi Rizzo Ermenegildo e Rosina una cospicua somma per un secondo parto gemellare, felicemente compiutosi in questi giorni. La coppia beneficata ha avuto parole di profondo riconoscimento verso il Capo del Governo.

SPIGOLATURE

I frequentatori dei più celebri teatri di varietà — da Nuova York a Roma, da Londra a Budapest e a Buenos Aires avranno certo udito e ammirato il Dr. Hubertus. Di media statura, elegantissimo nel suo frak verde da cacciatore aristocratico, egli sorprendeva i pubblici di tutto il mondo con la imitazione incredibilmente perfetta dei gorgheggi, dei trilli, dei più complicati arzigogoli canori di qualsiasi uccello. Ma quasi nessuno sapeva chi egli fosse in realtà. Il suo vero cognome è Wehler, mentre il suo titolo accademico non era un requisito di pseudonimo artistico. Il Wehler infatti aveva, in gioventù, compiuto brillantemente i propri studi alla facoltà di filosofia di Lipsia e aveva continuato a studiare scienze naturali, economia politica e storia dell'arte a quella di Halle. Lo si sarebbe creduto professore in pectore ed eccolo invece piantare tutto per iniziare una carriera stranissima, quanto mai lontana dalla cattedra. Perchè? Che cosa lo indusse a diventare un numero di attrazione? Forse la convinzione di poter fare qualche cosa che nessun altro sapeva fare. Fin da ragazzo Wehler aveva avuto un particolare talento di zufolatore ed innamorato com'era delle lunghe passeggiate a traverso i boschi, s'era provato a rifare il verso dei vari uccelli. A un certo punto ebbe l'intuizione che se si fosse fatto praticare certi fori nei denti, avrebbe potuto superare le più ardue difficoltà e rivaleggiare con gli arabeschi d'un usignuolo. Detto, fatto. La dentatura del Dr. Wehler diventò come la tastiera d'un flauto e con quella tastiera egli ha conquistato una celebrità mondiale. Oggi questo singolare laureato è un elegante vecchio signore di 85 anni con cinquanta di carriera, il che fa di lui il decano di tutti gli artisti tedeschi di varietà. Nonostante i suoi quattro quinti di secolo, il Dr. Hubertus è sempre il più eccezionale usignuolo. Poche settimane fa si trovava in villeggiatura a Landsberg, in Baviera quando fu pregato di eseguire un po' del suo repertorio nel giardino dell'albergo. Il Dr. Hubertus aderì provocando la più viva ammirazione non solo fra gli ascoltatori ma anche fra gli uccelli stessi che erano accorsi sugli alberi del giardino a stormi, invitati per assistere al concerto meraviglioso.

*

Il celebre prof. Sergio Voronoff, oltrechè per le sue cure di ringiovanimento, è già noto per per sue ricerche profonde nel campo dei carcinomi, al cui studio si è ormai da molto tempo. Da qualche giorno il prof. Voronoff è giunto a Vienna, con la sua signora, per consultare il dottor Herbert Schneider, specialista e chirurgo della bocca. Invitato dal presidente dott. Ludwig Herbert, il prof. Voronoff, informa l'agenzia «Oriente», ha visitato il sanatorio e l'ospedale dei commercianti che godono di una fama internazionale. Pare che questa visita sua collegata agli sforzi che si stanno facendo per trattenere il prof. Voronoff a Vienna. Si parla infatti di istituire una apposita sezione per il trattamento del carcinoma secondo il metodo dell'illustre clinico, il quale non sarebbe alieno dal prendere in considerazione una tale proposta, data la grande rinomanza di Vienna come centro medico. E' da notare, a questo proposito, che il prof. Voronoff ha rifiutato offerte del genere provenienti da altri paesi.

*

Il corrispondente dell'Agenzia Ofinor informa del sistema in uso nei magazzini della Capitale sovietica per servire i clienti. Un comandante dell'armata rossa ha raccontato sulla «Pravda» le «traversie» che gli sono occorse per procurarsi un paio di scarpe. Dopo aver saputo che il magazzino aveva quanto gli bisognava, dovette fare la coda ed attendere due ore per avere un commesso. Infine dopo aver scelto e provato le scarpe, pagò il prezzo richiestogli e si preparava ad impossessarsi del suo acquisto, quando il commesso invece delle scarpe gli rimise la quietanza, dicendogli di passare il giorno dopo per prendere la merce. Le proteste del cliente non valsero a niente ed egli fu costretto a ritornare il giorno dopo e fare un lungo turno. Il giornale commenta la lettera del comandante con questa triste considerazione: «e nel caso in cui la merce non avrebbe corrisposto ai desideri del compratore egli avrebbe dovuto ripetere una volta ancora il suo Calvario».

*

Un curioso incidente è occorso ai radioamatori sovietici che improvvisamente, intesero dal loro ricevitore al luogo della «Internazionale», la melodia ancora molto nota del «Dio salvi lo Zar», l'inno imperiale eseguito da un coro magnifico. L'Agenzia Ofinor informa che l'inchiesta subito intrapresa dalla Ghepeù ha permesso facilmente di stabilire che non trattavasi di un atto contro-rivoluzionario ma semplicemente di uno scherzo dei comunisti georgiani. Un autore georgiano, infatti, aveva composto un pezzo satirico contro Trotsky e lo fece interpretare, per rafforzare il sarcasmo sull'aria dell'antico Inno [illegible], come la lingua georgiana è comprensibile solamente ai georgiani, mentre che la musica dell'Inno è nota a tutti, la Ghepeù a ordinato agli autori georgiani di impiegare per cantare i loro versi, una musica più moderna.

*

Da qualche giorno si eseguiscono alcuni lavori nella storica cantina di Schweidnitz a Breslavia. Il dieci corrente, nel demolire un vecchio muro, gli operai, scoprirono una nicchia nella quale si trovavano due recipienti di vetro di forma antiquata e pieno per metà. Un mattone posto lì vicino recava la data del 1726. L'esame chimico del liquido ha stabilito trattarsi di birra che risaliva effettivamente a circa 210 anni fa. Essa è la più stagionata cervogia che si sia mai rinvenuta in una cantina tedesca.

CRONACA CITTADINA

277.473 viaggiatori coi treni popolari dal 7 giugno al 27 settembre

La stagione dei treni popolari anche quest'anno s'è chiusa fra il rimpianto di quanti in un modo e nell'altro se n'erano giovati.

E' cessata anche quest'anno la gaia irruzione domenicale dei gitanti d'ogni regione, è finito l'assalto di venditori di cartoline illustrate, di gondoline di piombo, e di collane di perle e di coralli, è finito lo spettacolo dei ristoranti affollati, delle Mercerie brulicanti e della Piazza, del Molo, della Riva gremiti di quella allegra moltitudine popolare che da cinque anni a questa parte si reca nelle domeniche estive il campionario di tutti i dialetti d'Italia e il sorriso di tutti i paesi.

L'iniziativa del Regime tendente a mettere tutto il popolo italiano in condizione di conoscere l'Italia, avvezzandolo ai viaggi che danno serenità allo spirito e allargano per ciascuno dei partecipanti la cerchia della cultura, ha trovato anche quest'anno i pieni consensi del popolo il quale ha largamente approfittato delle concesse facilitazioni. E anche quest'anno la nostra città è stata largamente beneficata dal movimento, risultando dalle statistiche che Venezia ha esercitato ancora una volta il suo grande fascino così da farsi la mèta più ambita nel novero delle città consorelle.

Dal 7 giugno al 27 settembre il movimento dei treni popolari di Venezia e di altre stazioni in arrivo e partenza nella stazione di Santa Lucia è rappresentato da un numero di 378 treni e di 261.999 viaggiatori. E qualora ai treni popolari propriamente detti si aggiungano quelli straordinari, organizzati per il trasporto di pellegrini e di escursionisti organizzazioni giovanili fasciste ecc. ecc., abbiamo elevata a 422 la cifra corrispondente ai treni in arrivo ed in partenza e a 277.473 quella dei viaggiatori.

Per coloro che amano le statistiche sarà interessante conoscere quali dei principali centri della Penisola hanno inviato a Venezia il maggior numero di gitanti. In testa alla statistica è, anche questa volta, Milano che ha effettuato 47 treni popolari diretti a Venezia, ove hanno riversato alla stazione di Santa Lucia la bellezza di 35.858 viaggiatori. Seguono a grande distanza Bologna con 9 treni e 8030 viaggiatori, Verona con 9 treni e 7969 gitanti e Trieste con 9 treni e 6723 gitanti. Torino figura nell'elenco delle cifre con 12 treni e 6222 gitanti e vengono quindi Bergamo con 7 treni e 5982 gitanti, Firenze con 8 treni e 5450 gitanti, Napoli con 6 treni e 4570 gitanti, Roma con 4 treni e 3127 gitanti, Cremona con 4 treni e 3025 gitanti, Treviso con tre treni e 2728 gitanti, Genova con tre treni e 2043 gitanti e Mantova con due treni e 1843 gitanti. Seguono ancora Ferrara, Schio, La Spezia, Belluno ed Udine con la cifra uguale di 1095 gitanti e ancora Piacenza, Vercelli, Vicenza, Modena, Chieti, Brescia, Vigevano, Varese, Parma, Pisa, Ravenna, tutte con cifre inferiori di 1000 gitanti.

In complesso i treni popolari vennero convogliati alla volta di Venezia da ben 44 stazioni, la più distante delle quali è Napoli, la quale come abbiamo detto, ha inviato fra noi quasi 5000 gitanti.

I treni popolari effettuati furono in numero di 29 e trasportarono complessivamente una folla di ben 14.731 gitanti i quali si diressero verso 14 mete le più lontane delle quali è Ancona, che venne raggiunta da 41 gitanti. La cifra massima della statistica si riferisce ai veneziani partiti per Conegliano i quali furono 2880 su tre convogli, e tra le città verso le quali in maggior numero si rivolsero i nostri concittadini sono Trieste nella quale 5 treni trasportarono 2119 gitanti, Milano verso la quale partirono 5 treni e 2017 gitanti. Due treni trasportarono 1605 viaggiatori a Bassano, mentre per Verona vennero allestiti 3 treni con 1369 persone specialmente allettate dal successo degli spettacoli lirici in Arena, e per Padova, 3 treni con 1293 persone.

Tutti gli altri convogli diretti negli altri centri quali Roma, Bologna, Bolzano, Calalzo, Ferrara, Desenzano, Vicenza, Bolzano non raggiunsero il numero di 1000 viaggiatori.

Come si vede, il movimento dei treni popolari è stato anche questo anno ingentissimo; esso va ad incrementare quello del turismo ordinario del cui sviluppo si potrà dire solo a fine d'anno, ma che già assicura cifre non solo elevatissime, ma addirittura insperate. E di questo va dato gran merito alla XX Biennale e alle manifestazioni artistiche da essa organizzate quali gli spettacolo goldoniano all'aperto, la Mostra d'Arte Cinematografica e il Festival internazionale di Musica, e pure di grande richiamo si è rivelata la Mostra del Settecento Veneziano allestita a cura del Comune in Cà Rezzonico.

Nei particolari riguardi dei treni popolari, molto giovarono gli spettacoli nuovi e tradizionali curati dall'Ufficio turistico municipale e tra questi in modo speciale, la festa della luce al Lido, il Baccanale per la veglia del Redentore, la festa notturna in Canalazzo, la Regata reale e le altre minori.

A tutto questo si aggiunge il fascino insuperabile esercitato da Venezia presso i turisti di tutto il mondo e dai privilegi di quel grande e brillante centro di vita balneare, climatico e mondano ch'è la spiaggia del Lido.

E' doveroso notare che il vasto, complicato e delicatissimo servizio si è svolto sempre con la massima regolarità, senza dar luogo al minimo incidente e di questo va dato merito all'azione oculata e intelligente del gr. uff. ing. Di Prima capo Compartimento, del comm. ing. Patella, capo sezione del movimento, del cav. uff. Assirelli, capo stazione superiore, del centurione cav. Ciprandi comandante della Milizia Ferroviaria e del cav. uff. dott. Alberto Paroscandolo dirigente dell'Ufficio di P. S. della Stazione.

La partenza dei Principi Conrad di Baviera

Ieri alle ore 16 sono ripartiti in auto per Colloredo le LL. AA. RR. i Principi Conrad e Bona di Baviera e figliuola.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1190 e nella precedente giornata di domenica 5318.

Vendite

La Cassa di Risparmio di Venezia ha acquistato le seguenti opere: *Cavalli al sole*, olio di Giulio Cesare Vinzio; *Estate*, olio di Teo Gianniotti; *Paesaggio buranello*, olio di Giuseppe Novello; *Contrada di Sappada*, olio di Pierangelo Stefani; *Autunno*, olio di don Angelo Rezzalli; *Mirasole*, olio di Domenico De Bernardi; *Mohamed*, olio di Ugo Lucerni; *Golfo di Trieste*, olio di Remigio Butera; *Ritratto del Conte Marcello*, bronzo di Remigio Barbaro; *Sulla spiaggia*, *Studio per il Calvario*, *Paesaggio* disegni di Lina Rosso; *Altipiano carsico*, acquaforte di Giovanni Giuliani.

Ha inoltre acquistato i seguenti vetri: *Maternità* della ditta A.V.E.M.; *Coppa incisa* della ditta S.A.L.I.R.; *Vaso corroso* marc della ditta Venini S. A.; *Vaso triangolare* della ditta Ferro Toso e Barovier; *Vaso rotondo cristallo*, della ditta Barovier Seguso e Ferro.

Mostra dei cimeli di guerra raccolti in A. O.

Un pubblico numerosissimo è accorso ieri ed oggi alla Sala Napoleonica del Palazzo Reale a visitare la Mostra dei cimeli di guerra raccolti in A. O. allestita dall'Istituto Coloniale Fascista Sezione di Venezia. La Mostra è stata visitata da molti forestieri e da numerose autorità fra le quali l'on. Luigi Silva che si è compiaciuto col presidente della Sezione Veneziana dr. Mirko Artico per la bella iniziativa che torna tutta ad onore della attività della Sezione di Venezia dell'I. C. F.

La Mostra resterà aperta altri giorni ancora per dar modo al pubblico veneziano di visitare l'interessante esposizione.

Corso per stranieri e connazionali

Venerdì nel pomeriggio gli inscritti del Corso guidati gentilmente dall'ing. Colombo hanno visitato il Porto Industriale di Marghera. La giornata era una delle più favorevoli per pace e serenità, e ben presto l'allegria regnò fra i partecipanti, curiosi ed interessati alle dotte e sicure spiegazioni dell'ingegnere, che con maestria diede loro un'esatta visione di quanto ha compiuto il Regime per la vita industriale e commerciale della nostra città. Tratteggiata la storia della formazione di Marghera, che è ora una città di lavoro e di energia, l'ingegnere Colombo ha guidato gli inscritti allo stabilimento Vetro Coke, quindi al Molino Chiari e Forti, uno dei più moderni d'Europa e alla Centrale Elettrica, dove si svolgeva intenso il lavoro nell'atmosfera disciplinata creata dal Duce. Compiuto poi un breve giro con l'autobus attraverso i quartieri urbani di Marghera gli inscritti fecero ritorno a Venezia soddisfattissimi dell'interessante visita e riconoscenti all'ing. Colombo, al quale vogliono esprimere pubblicamente la loro gratitudine. Sabato e lunedì sono continuate le visite alla città, ed oggi si concludono con l'addio alle isole lagunari che circondano Venezia.

Una comitiva di giornalisti jugoslavi

Ieri alle ore 17.05 provenienti da Roma sono giunti 22 giornalisti cattolici jugoslavi reduci dal congresso tenutosi recentemente nella Città del Vaticano.

Comando 49 Legione M.V.S.N.

Direzione Corsi premilitari di Venezia

Con riferimento al manifesto murale già affisso, si ricorda l'obbligo ai genitori e a chi esercita la patria potestà di iscrivere, in base alla legge 31 dicembre 1934 n. 2150, ai Corsi Premilitari i giovani nati negli anni 1916, 17, 18.

Le iscrizioni si effettueranno presso la Caserma Manin (Campo Gesuiti) nei giorni 29 e 30 corrente dalle ore 21 alle ore 23.

Contro gli inadempienti si provvederà a norma di legge.

L'esaltazione della S.S. Croce a S. Giovanni Evangelista

Domenica 27 corr. alla Scuola Grande Arciconfraternita di San Giovanni Evangelista, si riunì il Convocato Generale sotto la Presidenza del Guardian Grande N. H. Senatore Conte Girolamo Marcello che parlò ai Confratelli e dove riferirono il Vicario comm. Baldi e il Cancelliere comm. Dell'Oro.

Subito dopo i Confratelli con a capo il Guardian Grande Co. Girolamo Marcello presenziarono alla solenne funzione religiosa e S. Messa per l'Esaltazione della SS. Croce.

Il ritiro dei certificati sullo stato di famiglia

Si rende noto a coloro che hanno fatto richiesta dello *Stato di Famiglia* allo scopo di ottenere l'aggiunta di famiglia, che detto documento può essere ritirato presso lo ufficio certificati (Calle Carbon) giovedì 1.o ottobre, durante l'orario normale d'ufficio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della Marchesa Gina Roi Fogazzaro, L. 30 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli della Parrocchia di S. Polo, dalle Consorelle della Conferenza stessa.

✱ Nel tristissimo II.o anniversario della morte del suo indimenticabile Avvocato Pietro Salvemi, la vedova Lodovica Zerman offre L. 150 alla S. Vincenzo de Paoli Parrocchia di S. Stefano.

✱ Nell'anniversario della morte del loro compianto Capitano Ing. Ruggero Finzi, Aldo e Olga Finzi, Gino e Adriana Ravà offrono L. 50 alla Comunità Israelitica.

✱ Per mesto anniversario, Reginetta Sullam Orefice e figli, offrono L. 50 all'E. O. A. e L. 50 alla Comunità Israelitica.

✱ Per onorare la memoria di Giuseppe Muner, L. 25 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo De Paoli della Parrocchia di S. Marco, da Rina Cutrone.

✱ Per onorare la memoria del Nob. Comm. Dr. Antonio Cà Zorzi, la famiglia Reynaud di Torino, offre L. 100 alla Chiesa Arcipretale di Noventa di Piave.

Federazione dei Fasci di Combattimento

Listino dei prezzi massimi fissati dal Comitato Intersindacale

Listino dei prezzi massimi stabiliti dal Comitato Intersindacale in vigore dal 26 settembre 1936 XIV:

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello:		
Buoi	al q.le	L. 680.—
Vacche Tori	»	580.—
Minuto, Buoi:		
1.o taglio con osso	al kg. L.	8.—
1.o taglio senza osso	»	10.40
2.o taglio con osso	»	6.50
3o. taglio con osso	»	5.—
Vacche - Tori:		
1. taglio con osso	»	7.50
1.o taglio senza osso	»	9.75
2.o taglio con osso	»	6.—
3.o taglio con osso	»	4.50

N. B. Appartengono al 1.o taglio: braciole di lombo, coscia, taglio lungo di spalla, lingua; al 2.o taglio: braciola di costola, fondo di schiena, muscolo anteriore e posteriore, punta di petto; al 3.o taglio: collo, pancetta, testa, ritagli in sorte.

Vitello:		
2.o taglio con osso	»	8.50

N. B. - Appartengono al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

CARNI SUINE FRESCHE E SALUMERIA

Polpa	al kg. L.	11.—
Braciole di costata	»	9.—
Petto e costicine	»	6.50
Luganeghe nostrane	»	9.—
Muscetti nostrani	»	6.50
Prosciutto crudo stag. 1. q.	»	21.50
id. cotto 1.a qualità	»	17.50
Mortadella carne suina 1. q.	»	12.—
id. carne b. e. 1.a qualità	»	9.—
Salame nostrano stagionato	»	12.—
Ossocollo 1.a qualità	»	16.—
Soppressa 1.a qualità	»	19.—
Salame cotto	»	7.—

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola	»	13.50
Burro comune	»	11.50
Caffè:		
Naturale Santos good	»	24.50
Tostato Santos corrente	»	31.—
Farina frumento n. 1	»	1.60
Farina granone bianca I.	»	1.10
Farina granone gialla I.	»	1.10
Formaggio		
Emiliano stravecchione	»	11.50
id. stravecchio	»	9.50
id. corrente	»	8.—
Emmenthal nazionale	»	8.50
Pecorino stravecchio	»	12.—
id. vecchio	»	10.—
Provolone stravecchio	»	9.50
id. stagionato	»	8.—
Gorgonzola crosta nat.	»	7.50
id. crosta art.	»	6.50
Lardo nostrano alto	»	7.50
Lardo nostrano basso	»	7.—
Latte pastorizzato al litro	L.	1.—
id. naturale (dove è consentita la vendita)	»	0.90
Olio di oliva classico	»	7.—
Olio di semi di I. qualità	»	6.10
Pasta sciolta:		
Extra semola di I. q.	»	2.85
id. II. qualità	»	2.55
Comune di I. qualità	»	2.20
Secca con non meno di quattro uova	»	5.—
Raff. con aggiunta di uova	»	2.90
Fresca con uova	»	4.—
Fresca senza uova	»	2.20
Riso originario 1.a q.tà	»	1.50
Riso Maratello	»	1.85
Riso Carolina e Cimone	»	1.85
Strutto nostrano	»	6.50
Uova fresche 55-57 al paio	»	0.95
Zucchero raffinato pilè kg.	»	6.20
id. semolato raffinato	»	6.20
id. cristallino	»	6.—

PANE

Filoni da gr. 400 farina n. 2	L.	1.50
id. gr. 250 farina n. 1	»	1.90
Montasù e stanghete	»	2.—
Ciopete e mantovane	»	2.—

CARBONE

Carbone vegetale	kg.	L. 0.50

Il Comitato ha inoltre fissato questo primo elenco dei prezzi all'ingrosso da praticarsi dai produttori e dai grossisti ai dettaglianti, franco negozio:

1) Pasta (sciolta) extra di I qualità al q.le L. 255; idem II qualità L. 215, idem comune di I qualità L. 215. 2) Riso originario fino al q.le L. 140. 3) Farina di frumento N. 2 L. 149.50 al q.le; 4) Farina di frumento N. 1 L. 155; 5) Farina di frum. tipo O L. 161. 6) Farina di granone bianca e gialla (al molino senza tela) al q.le L. 100.

I prezzi della farina di frumento si intendono per merce al peso netto di un quintale, pagamento a 15 giorni, senza tela, franco camion o vagone partenza.

Il sapone con acidità da 44 a 47 (sapone comune da bucato) alla fabbrica L. 305 al quintale.

ANNOTAZIONI. Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 300 per ogni chilo di merce compreso le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale giunta di tagli inferiori. Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate nel listino. E' fatto obbligo ai rivenditori di pane di tenere a disposizione del pubblico tanto il pane comune quanto quello di I.a qualità. Qualora il venditore sia sprovvisto del pane comune è tenuto a cedere al consumatore che lo richieda il pane di I.a qualità e, in difetto di questo, quello di lusso allo stesso prezzo del pane comune. Analogamente, il venditore che sia sprovvisto del pane di I.a qualità dovrà cedere al prezzo di quest'ultimo il pane di lusso. Il pane di prima qualità e quello comune in forme superiori ai 60 grammi dev'essere venduto a peso. — I prezzi del pesce, della frutta e della verdura, essendo variabili, vengono controllati giornalmente. — Le pastine glutinate si considerano escluse al presente listino.

Il presente listino è valevole per il Comune di Venezia. Per tutti gli altri centri della Provincia saranno portate a cura dei Podestà di intesa col Segretario Politico contatti i rappresentanti dell'Unione Fascista Commercianti e delle altre Organizzazioni Sindacali quelle eque modificazioni che siano suggerite dalle speciali condizioni locali.

Gli esercenti, accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità.

Il presente listino dovrà essere ritagliato ed esposto nelle vetrine od all'ingresso del negozio, ai sensi dell'art. 4, comma 2., del R. D. L. 16 dicembre 1935 n. 2174.

Gruppo Giovani Fasciste

Tennis — Per la partecipazione al Campionato Nazionale di Tennis che si svolgerà a Napoli dal 14 al 18 ottobre il Fascio Femminile formerà la rappresentativa.

Le Giovani Fasciste che praticano tale sport si diano subito in nota ed inviino la propria iscrizione per la partecipazione al Torneo indetto dal Fascio Femminile per domenica 4 ottobre.

Le iscrizioni si chiudono venerdì 2 ottobre alle ore 19.

Per tutte le informazioni necessarie rivolgersi all'Addetta allo Sport del Fascio Femminile.

Gruppo di Castello

Il camerata Bech cav. Vittorio Emanuele ha elargito l'importo di lire 55 pro fondo assistenza reduci A. O. I.

Gruppo Universitario Fascista

Diario degli esami per la sessione autunnale della Scuola di statistica presso la R. Università di Padova. — La Segreteria del Gruppo Universitario Fascista comunica che gli esami per la sessione autunnale della scuola di Statistica presso la R. Università di Padova avranno luogo come segue: Statistica metodologica: 1.o appello 10 ottobre, 2.o appello 20 ottobre; Statistica economica 1.o appello 9 ott., 2.o appello 25 ott., Demografia 1.o appello 10 ott., 2.o appello 26 ott.; Geografia politica ed economica 1.o appello 15 ott., 2.o appello 22 ottobre; Antropologia 1.o appello 14 ott., 2.o appello 28 ott.; Matematica per gli statistici 1.o appello 10 ott., 2.o appello 20 ott.; Economia politica corporativa 1.o appello 10 ott., 2.o appello 20 ott.; Politica economica 1.o appello 14 ott., 2.o appello 21 ott., Storia delle Dottrine economiche 1.o appello 11 ott., 2.o appello 27 ott., Diritto finanziario e Scienza delle Finanze 1.o appello 17 ottobre, 2.o appello 29 ottobre.

Gli esami di diploma avranno inizio dopo il 5 novembre.

Termine per la consegna alla Segreteria delle dissertazioni di diploma in triplice copia: 15 ottobre.

Stato Civile di Venezia

Riassunto settimanale (dal 18 al 24 Settembre)

NATI: 92 più 2 nati morti più 3 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 54 - MATRIMONI: 43

26-27 Settembre 1936 - XIV

NATI: 22 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 12 - MATRIMONI: 2

La vita nelle Scuole

Inizio delle lezioni alla R. Scuola «Caboto»

Alla R. Scuola Secondaria d'Avviamento Professionale a tipo Commerciale «S. Caboto» (Fondamenta Cannaregio, 1105) le lezioni avranno inizio giovedì 1 Ottobre alle ore 9 per gli alunni della 3. classe, venerdì 2 ottobre alle ore 9 per gli alunni della 2. classe; sabato 3 ottobre alle ore 9 per gli alunni della 1. classe.

R. Istituto Tecnico Nautico «Seb. Venier»

L'inizio delle lezioni pel Corso Inferiore si effettuerà secondo il seguente ordine: Classe 1: giovedì 1 Ottobre ore 9; classe 2. e 3. venerdì 2 Ottobre ore 9; classe 4. sabato 3 ottobre ore 9.

Le lezioni pel Corso Superiore (Sez. Capitani e Macchinisti) avranno inizio per tutte le classi lunedì 5 ottobre.

Al R. Istituto Tecnico «P. Sarpi»

Le lezioni per l'anno scolastico 1936-37 avranno inizio il giorno 3 ottobre p. v. ad ore 9.30 limitatamente alle classi 2, 3, 4 inferiore.

Le prime classi inferiori si presenteranno invece il giorno 5 ad ore 9. Le lezioni nel corso superiore cominceranno il giorno 10 stesso mese ad ore 9.

Iscrizioni al Giardino d'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale

Le iscrizioni al Giardino d'Infanzia annesso al R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo» si inizieranno il 28 corr. dalle ore 10 alle 12.

Come è noto, l'ambiente di questa scuola infantile è uno dei più accoglienti per la simpatica disposizione ed ampiezza degli ambienti e per la bontà dei metodi secondo i quali vengono impartite le prime nozioni di educazione prescolastica. L'orario si protrae dalle prime ore del mattino fino alle 16. La scuola è diretta dalla valente prof.ssa Margherita Tonini. Si consiglia di affrettare le iscrizioni dovendosene limitare il numero.

Al «Marco Polo»

Le lezioni nel R. Liceo Ginnasio «Marco Polo» (Sede Centrale) avranno inizio a ore 8.15 col seguente ordine: 3 ottobre prima ginnasiale, 5 ottobre tutte le altre classi ginnasiali; 10 ottobre Liceo.

Al Ginnasio di Lido

Le lezioni nella Sezione di Lido del R. Ginnasio Marco Polo avranno principio il giorno 1 ottobre per la classe prima e il giorno 2 ottobre per tutte le altre classi, ore 8.30.

Corso d'Avviamento «Gino Allegri»

L'inizio delle lezioni per gli alunni iscritti al 1. Corso avrà luogo alle ore 8.30 di giovedì prossimo 1. ottobre; per gli alunni del 2. al giorno successivo, pure alle 8.30; per gli alunni del 3. corso libero, a giorno da destinarsi e che sarà reso noto dalla stampa cittadina. Si ricorda a tutti che l'istruzione professionale è obbligatoria e che i genitori hanno il dovere di curare l'istruzione dei figliuoli fino al 14. anno d'età.

Le iscrizioni si ricevono per due giorni ancora, oggi e domani, dalle ore 8.30 alle 12, e dalle 15 alle 18.

L'affollamento sulle vetture della filovia Venezia-Mestre

Riceviamo da più parti accorati reclami per l'affollamento delle vetture filoviarie che percorrono il ponte del Littorio. Specialmente nei periodi di punta del traffico, e cioè nelle ore in cui è più utile e spesso assolutamente indispensabile è il mezzo di trasporto, ogni vettura che arriva nel piazzale Roma è letteralmente presa d'assalto cosicchè tutti coloro che non hanno la forza e l'abitudine di farsi largo a furia di bracciate, devono percorrere a piedi e pigiati come le acciughe tutto il percorso, che a volte è assai lungo, quando non si vedano costretti ad attendere un'altra vettura. Nelle stazioni intermedie molte spesso i passeggeri si vedono passare davanti al naso il veicolo suggellato dal cartellino con la parola «completo» e l'inconveniente, nell'avanzare della stagione più favorevole alle bizze del vento e agli scrosci della pioggia, si fa particolarmente dannoso.

Poichè abbiamo potuto assodare la fondatezza dei reclami pervenutici giriamo la lagnanza all'Autorità municipale certi ch'essa vorrà adeguare il servizio alle esigenze del traffico e alle giuste e legittime aspirazioni del pubblico.

Sventure e disavventure

Gli effetti del vino

Ieri sera alle ore 24, Teresa Ravagnan di anni 68 abitante a Dorsoduro 755, trovandosi in Merceria San Salvatore, venne presa da delirio alcoolico e cadde ferendosi il parietale sinistro. Raccolta da alcuni passanti è stata trasportata all'ospedale dove venne ricoverata e giudicata guaribile in giorni 5.

Sul ponte dei Gesuiti

E' scivolato sul Ponte dei Gesuiti Luigi Secco di anni 48 abitante a Cannaregio 4105 ferendosi al parietale sinistro. Guarirà in giorni 10.

Cade da un'armatura

Il meccanico Giovanni Mantovani di anni 45, abitante alla Giudecca 809, lavorando presso i Cantieri navali è caduto da un'armatura procurandosi una frattura costale guaribile in giorni 30.

La mano sotto la pialla

Il ventenne Boris Francesco abitante a Cannaregio 4353, lavorando nella falegnameria De Bussi a Cannaregio 5092, si ferì con la pialla, la mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Un ferimento al Ponte del Megio

Ieri sera verso le ore 9.45 nella trattoria Lazzaroni al Ponte del Megio a Santa Croce 1666 è avvenuto un fatto di sangue che per fortuna non ha avuto conseguenze letali. Qui si trovavano gli amici Natale Morosini di anni 35 abitante a Santa Croce 1915, Di Savoldello Giuseppe di anni 28 abitante a S. Croce 940, i quali iniziarono una conversazione, che partita da argomenti piacevoli passò poco dopo in un campo assai delicato. Il Morosini, infatti, parlando di un membro della famiglia Savoldello si espresse con certe frasi che al suo amico parvero offensive. Tanto è vero che il Savoldello afferrato d'improvviso un coltello da cucina, che aveva scorto sulla tavola, si scagliò contro il Morosini ferendolo leggermente al braccio destro. Alcuni avventori dell'osteria, che non avevano potuto impedire l'atto fulmineo del Savoldello giunsero però a separare i contendenti prima che alcun ulteriore gesto di violenza avesse ad aggravare le conseguenze della rissa. In quel mentre entrava nella trattoria il brigadiere, il quale riusciva ad arrestare il feritore e a provvedere per il trasporto del ferito all'Ospedale servendosi del motoscafo dei Pompieri, non essendo al momento disponibili i mezzi della Croce Rossa. Al pio luogo il Morosini venne sottoposto alle cure del caso e giudicato guaribile in giorni 15.

Il buon fiuto della Squadra Mobile

La Squadra Mobile ha arrestato giorni or sono il pregiudicato Angelo Scandianni fu Ferdinando di anni 38, abitante a San Polo 2290, il quale fu ritenuto autore di diversi furti perpetrati, con una certa audacia anche in ore del giorno e in luoghi centrali come le Mercerie di San Marco. Egli infatti è stato trovato in possesso di una chiave falsa che andava a pennello nella serratura del negozio di macchine da cucire del sig. Anselmi Antonio a San Marco 4427 A. L'Anselmi infatti il giorno 30 luglio scorso ebbe a subire il furto di una macchina da cucire Necchi ed di altri oggetti riportando un danno di 3000 lire.

Il ladro in trappola e la refurtiva scomparsa

La notte dal 22 al 23 agosto scorso il rag. Giovanni Marchetti abitante in Calle della Testa al N. 6111, fu avvertito dai familiari del prof. Fiocco di certi rumori che provenivano da una stanza della sua abitazione. Egli diede tosto l'allarme alla Polizia, la quale subito accorsa potè acciuffare uno dei ladri mentre gli altri erano riusciti ad asportare molta argenteria della famiglia Marchetti e cioè vasellami, servizi di posateria ecc. per un importo di 4000 lire. Il ladro trovato in flagrante era il bracciante Giovanni Parmesan di anni 49 abitante a Cannaregio 1565. Del furto si occupò successivamente la Squadra Mobile e per essa il dott. Mazza il quale unitamente a valorosi agenti riuscì ad affibbiare la sua parte di responsabilità al pregiudicato Alberto Tenderini già arrestato per altro reato e presso il quale furono rinvenute due camicie appartenenti appunto al sunnominato rag. Marchetti. I due suddetti debbono inoltre rispondere per furto ai danni del cav. Italo Bondi mediante un foro praticato sul muro della sua abitazione.

Le furie di due avvinazzati

Verso le ore 11 di iersera si sono presentati a Giovanni Rigo, portiere dell'albergo della stazione, due individui avvinazzati, chiedendo da bere. Il Rigo, visto con chi aveva da fare, cercò di persuaderli a cambiar rotta; ma poichè i due insistevano schiamazzando furiosamente, intervennero altri inservienti, che tentarono di mettere fuori della porta i due malcapitati. Ne seguì una colluttazione durante la quale è rimasto leggermente ferito il facchino d'albergo Giuseppe Della Toffola di anni 42. Richiesti, gli agenti di P. S. della stazione ferroviaria, i due ubriachi sono stati arrestati e tradotti al Commissario di S. Polo dal quale furono denunciati per ubriachezza e violenza privata.

Si tratta dei due peratori Angelo Dabalà di anni 39 abitante a Dorsoduro [illegible] e Luigi Dorigo di anni 37 abitante a Dorsoduro 1833.

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 26 e 27 settembre 1936:

Decessi: Valla Poltronieri Maddalena, di anni 75, ved. cas.; Cardon Pinto Maria, 62 con. cas.; Zennaro Scarpa Domenica 73, ved. casal.; Favoli Martinelli Carolina, 35 con. civile. Grosso Maria, 8; Bianco Caterina 32, nubile cont.; Castagnaro Zanzolo Raffaela, 66 ved. casal.; Baldin Mario, 48 ved. cate.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

29 Martedì — La Dedicazione di San Michele Arcangelo sul monte Gargano, dove l'Arcangelo [illegible] dove fu mutato [illegible] lebre santuario — A [illegible] 9.15 Messa solenne [illegible] Messa e rosario, con [illegible] alle 16 canto dei Vespri [illegible] ta; indulgenza plenaria [illegible] giorno. — A S. [illegible] della soppressa [illegible] alle 10 canto di Terza [illegible] lenne, alle 17 [illegible] Gesuati e a San P[illegible] della chiesa consacrata [illegible] Patriarca Foscari [illegible] tra dal Patriarca [illegible] nel 1849. — Oggi [illegible] a San Michele festeggia [illegible] geli del cielo — San M[illegible] norato ai Frari ed ha [illegible] San Bartolomeo.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 (più L. 2 per le guide) — giorni fest. 9-12 (tess. popolari 9-17) L. 1.

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-1.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. [illegible] — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Cà d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer. 9-12 - dalle 13 alle 16, ingresso gratuito — gior. fest. dalle 10-12: ingresso gratuito.

Pinacoteca e Querini Stampalia: gior. fer. 9-12; 14-17 L. 4 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca e Querini Stampalia: gior. fer. 15-23 — gior. fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer. 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 18 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17, L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi 9-12 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio), gior. fer. 10-12, 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12, 14-17, Lire 2.20; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa [illegible] di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto ore 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali dalle 9 alle 12.30, dalle 14 alle 17.30 Lire 4 — giorni festivi: dalle [illegible] alle 12.30 dalle 14 [illegible] L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18; lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30. L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 9.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore: L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. [illegible] dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice: chiuso — **Goldoni**: Chiuso — **Malibran**: Rivista Ricciolli-Primavesi «Ho l'impressione che tu esageri» — **Rossini**: chiuso.

Cinematografi

Accademia: Pericolosa partita e Spiriti burloni — **Italia**: Quando si ama — **S. Marco**: Tempesta sulle Ande — **Massimo**: «Bozambo» — **Modernissimo**: Il principe scomparso — **Olimpia**: L'ora che uccide — **Toniolo (Mestre)**: Pura al cento per cento — **Excelsior (Mestre)**: Notti di Carnevale — **Piave (Mestre)**: [illegible] alle otto e Pianoforte.

Avvenimenti vari

Musica in Piazzetta S. Marco. Dalle ore 20.30 alle 22.30 [illegible] della filarmonica Claudio Monteverdi col seguente programma:

1. Strauss: Marcia persiana — 2. Rossini: La Gazza ladra [illegible] — 3. Verdi: Rigoletto Duetto [illegible] dell'Atto II — 4. Schubert [illegible] — 5. Gounod: Faust [illegible] — 6. Lehar: Eva - operetta.

Radio d'oggi

OPERA. Gruppo Torino [illegible] *I Maestri Cantori* di Wagner [illegible] Tullio Serafin), Francoforte, 20.10 *Don Giovanni* di Mozart, Strasburgo, 20,15, *Mignon* di Thomas.

MUSICA SINFONICA [illegible] 21, musiche di Smetana e [illegible] mas; Parigi P.T.T. 20.30 [illegible] che di Schuman e Chabrier [illegible] carda, 22.40, musiche di K[illegible] ed Hermann; Roma, 20.40 [illegible] to bandistico.

MUSICA DA CAMERA. [illegible] ce, 19,25, concerto pianistico [illegible] cato a Walter Niemann.

VARIE: Roma, 22, [illegible] canzoni.

CONVERSAZIONI. [illegible] int., Renato Canigna, Gruppo Torino, 1.o int., dizione [illegible] Riccardo Picozzi: liriche di [illegible] e Foà.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — S[illegible] Via Garibaldi — Zannato [illegible] conetta — Negri in Lista di [illegible] Pittieri in via Garibaldi — Pa[illegible] in Campo S. Angelo — Zam[illegible] S. Moisè — Baldisserotto in C[illegible] S. M. Formosa — Farmacia [illegible] gelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La riunione del Comitato di presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Gr. Uff. Dr. Giuseppe Carlo Catalano, Prefetto Presidente, ha avuto luogo il 25 corr. la prima riunione ordinaria mensile del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale della Economia, con l'intervento del Vice Presidente del Consiglio, dei Presidenti delle Sezioni Industriale e Commerciale, dei Vice Presidenti delle Sezioni Agricola, Industriale, Commerciale e Marittima e del Direttore dell'Ufficio.

Prima di iniziare i lavori S. E. il Prefetto Presidente ha ordinato il saluto al Re, Imperatore d'Etiopia e al Duce.

S. E. ha quindi ricordato con elevate parole il comm. dott. Antonio Cà Zorzi, benemerito Presidente della Sezione Agricola e Forestale recentemente scomparso e l'apprezzata sua opera svolta in seno al Consiglio fino dal 1932, a favore della economia agricola della Provincia ed il Comitato di Presidenza ha deliberato di rinnovare alla famiglia dell'estinto l'espressione del più profondo cordoglio.

Il saluto a S. E. il Prefetto

Il Vicepresidente comm. dott. Carlo [illegible] a nome del Comitato, ha rivolto a S. E. il Prefetto Presidente, che per la prima volta presiedeva i lavori del Comitato stesso, un deferente saluto assicurandolo della disciplinata e attiva collaborazione di tutti gli organi consiliari ed esprimendo la certezza che Egli saprà condurre l'economia della provincia alle più alte valorizzazioni.

S. E. ha risposto ringraziando e fiducioso nella fervida collaborazione del Comitato di Presidenza e del Consiglio tutto, ha assicurato che darà tutta l'opera sua per il sempre maggiore potenziamento economico della Provincia.

La Presidenza ha quindi preso atto di alcune comunicazioni relative all'esito di pratiche svolte dopo l'ultima adunanza e di numerose disposizioni ministeriali riguardanti la disciplina dei Consorzi volontari, l'importazione ed esportazione di merci nei territori dell'A. O. I. e le direttive di azione economica, il censimento demografico, le comunicazioni marittime ecc.

Il Comitato di Presidenza si è poi compiaciuto dei risultati ottenuti dalla Provincia di Venezia alla Mostra Interprovinciale delle pesche ed altre frutta che ha avuto luogo a Verona in Agosto u. s., alla quale ha partecipato con una esposizione collettiva di pesche, susine e uva da tavola, ed ha approvato le spese sostenute al riguardo.

Si è poi occupato della partecipazione veneziana alla VII Fiera del Levante ed ha autorizzato il pagamento del contributo già stanziato dal Consiglio a favore di alcune ditte veneziane che hanno partecipato alla Fiera stessa. Quindi ha esaminato la possibilità di organizzare, come ha già fatto quest'anno, una nuova partecipazione collettiva del Veneto alla prossima Fiera di Tripoli.

L'istruzione professionale dei contadini

Si è inoltre interessato di alcune questioni concernenti il funzionamento della locale Borsa Valori ed ha approvato l'ammissione alla Borsa medesima, in qualità di Commissionaria in titoli della Banca Veneziana di Credito e Conti Correnti.

Successivamente ha preso in esame i voti da formulare per la prossima Conferenza degli autoservizi di Gran Turismo e si è occupato di una particolare indagine statistica sul commercio all'ingrosso della Provincia e dalla rilevazione dei prezzi sul mercato.

Su proposta della Sezione Agricola e Forestale ha preso una deliberazione per l'organizzazione nel 1937 di una importante manifestazione a carattere agricolo. Si è quindi occupato di una Fiera che sarà organizzata in Comune di Chioggia nel mese di ottobre ed ha approvato le proposte formulate dalla Sezione nei riguardi del disciplinamento delle stazioni di Monta in rapporto alla applicazione delle tariffe.

Si è poi occupata della istruzione professionale dei contadini e dei corsi che saranno tenuti al riguardo, nella provincia, durante il prossimo anno, dall'Ispettorato Agrario Provinciale e dall'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

La Presidenza ha quindi preso in esame un dettagliato rapporto della Sezione Industriale relativo alla zona industriale di Marghera ed ha esaminato alcuni problemi concernenti l'industria locale.

Ha poi emesso numerosi pareri nei riguardi del regolamento del mercato orticolo di Chioggia e Sottomarina, del servizio di facchinaggio del mercato delle frutta e verdura di Rialto, delle tariffe di occupazione spazi ed aree pubbliche, delle imposte sul consumo delle carni bovine ed ovine nel Comune di Portogruaro ecc. ecc.

Si è altresì trattenuta fra l'altro su alcune questioni di carattere marittimo interessanti il nostro porto ed ha espresso vari pareri su domande, presentate da ditte locali, intese ad ottenere la preventiva autorizzazione a svolgere la propria attività in A. O. I. sia nel campo agricolo che in quello industriale, commerciale e marittimo.

Per ultimo ha adottato varie deliberazioni di carattere amministrativo interno ed ha deliberato l'erogazione di alcuni contributi e sussidi a manifestazioni e iniziative varie aventi fini strettamente economici.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 25 settembre 1936:

Torre di Mosto. Comune: Storno di fondi, rinvia — Mirano. Id: Stipend. levatrici condotte: appr. — Venezia. Id. De Marchi Erminia. Domanda di licenza commerciale con esonero dalla cauzione: accoglie — Venezia. Congr. Carità: Contratti affittanza con le ditte Piccolo Angelo, Ferrato Raffaele, Precoma Angelo e contratti soccida con gli stessi: lavori di campagna: approva — Musile di Piave. Comune. Liquidazione di spese su fondi a calcolo. Storno di somme fra categorie diverse del bilancio 1936: approva — Jesolo. Id: Imposta sul bestiame - Esenzione animali lattanti: appr. Fossalta di Piave: id. Proroga di sussidio a povero Santin Luigi: approva — Meolo. id: Acquisto legna per riscaldamento scuole. Storno di fondi sul bilancio 1936. appr. — Cavarzere. id. Spese in occasione delle operazioni di leva. rinvia — Id. id.: Lavori di restauro degli edifici scolastici e dei mobilio del centro e delle frazioni del Comune. Istituzione di un nuovo articolo del bilancio: approva — Pramaggiore. id. Accettazione in donazione di terreno da parte della sig. Clorinda Lucchini Scarpa, per la costruzione del Palazzo comunale: parere fav. — Meolo: id: Imposta di licenza: approva — Scorzè. Comune. Sussidi domiciliari: approva — Venezia. Congr. Carità: Vendita magazzino in Calle dell'Aseo 1837 al Sig. [illegible] Giovanni: id. — Mestre. Ospedale civile: Acquisto di due tubi per raggi X. Prelevamento dal fondo di riserva: id. — Portogruaro. Comune: Contributo all'Ente Prov. per il Turismo: id. — Marcon. id. idem. appr. — Scorzè: id. appr. — Pramaggiore: id. appr. — Cavarzere. Id: Conferma in carica dell'appaltatore e imposta consumo per il quinquennio 1937-1941: rinvia — Fossò. id.: Mutuo di L. 40.000 col Monte di Pietà di Bologna per acquisto fabbricato ad uso scuole: approva — Cinto Caomaggiore: id.: Spesa id. appr. — Salzano: id. Regolamento organico sanitari comunali: id. — Cona. Id. Approvazione modifiche apportate dalla G. P. A. al regolamento comunale per i sanitari condotti: appr. — Venezia. Congr. Carità: Assegnazione del nuovo posto di cancelliste di 3 classe e promozioni varie negli uffici d'ordine: rinvia — Mestre. Ospedale civ.: Assunzione in servizio provvisorio di un medico assistente: approva — Venezia: Id. Amministrazione Ospedale S. Marco. Rinnovazione della convenzione. Soppressione posti di direttore ed aiuto: appr. — Pianiga: Comune: Modificazioni al bilancio dell'esercizio 1936: approva — Venezia. Istituto Esposti: Reintegrazione contributi dovuti dal rag. Asperti per riscatto anni di servizio agli effetti della pensione: approva.

Treni speciali per Merano

Domenica 4 ottobre in occasione delle Corse ippiche a Merano saranno effettuati i seguenti treni speciali a tariffa ridotta dell'80 per cento.

Venezia-Merano cl. 3.a con gitanti da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo unico di L. 26 e da Verona a L. 17. Orario: andata: partenza da Venezia ore 1,15, Verona P. N. ore 3.35; arrivo Maja Bassa ore 9,10, Merano ore 9,13. Ritorno: partenza da Merano ore 18,05, Maja Bassa ore 18,13 arrivo Verona P. N. ore 21,52, Venezia ore 0,08.

Bolzano-Merano cl. 3.a. In questo treno saranno ammessi i gitanti di Bolzano a L. 4 nonchè quelli affluenti da Ora a L. 7, Mezzocorona e Trento a L. 10, Rovereto a L. 12, Ala a L. 15, e Domegliara a L. 17. Orario: andata: partenza da Bolzano ore 9,25, arrivo Maja Bassa ore 10.08, Merano ore 10,15. Ritorno: partenza: da Merano ore 19,30, Maja Bassa ore 19,36, arrivo Bolzano ore 20,14.

Fortezza-Merano cl. 3.a. Questo treno accoglierà i gitanti di Fortezza, Bressanone e Chiusa al prezzo di L. 9, nonchè quelli affluenti da Brennero a L. 14, Colle Isarco e Vipiteno a L. 11, S. Candido e Dobbiaco a L. 16, Brunico a L. 14. Orario: andata: partenza da Fortezza ore 7.40, arrivo a Maja Bassa ore 10.09, Merano ore 10,15. Ritorno: partenza da Merano ore 19.36, arrivo a Fortezza ore 21.37.

Ai gitanti di Brunico, Dobbiaco e S. Candido sarà consentito di effettuare il ritorno con qualsiasi treno ordinario fino al treno A-811 del giorno 5 (partenza da Merano ore 6,25).

Concorso per le decorazioni degli uffici del Genio Civile di Belluno

ROMA, 28

Sono indetti due concorsi fra gli artisti e professionisti della provincia di Belluno per la esecuzione di decorazioni all'interno della nuova sede dell'ufficio del Genio Civile di Belluno. I lavori consistono: a) in affreschi allegorici nell'atrio e nelle due stanze assegnate all'ingegnere capo, b) in decorazioni in marmo alla base della scala principale.

I concorrenti dovranno presentare domanda all'ingegnere capo del Genio Civile di Belluno entro il 15 novembre.

TEATRI E CONCERTI

La Compagnia Riccioli al Malibran

Come ripetutamente annunciato, stasera alle 21.15 seguirà l'atteso esordio della compagnia delle Riviste Satiriche Teatrali con Guido Riccioli e Nanda Primavera.

Verrà presentata la nuova spassosissima rivista «Ho l'impressione che tu esageri», dieci quadri di Fiorita.

Dati i prezzi assai miti, comprensivi di ingresso e tasse, è facile prevedere un teatrone.

Il concorso Shirley Temple

Un esito assai lieto ha avuto il concorso per le bambine più rassomiglianti alla celebre minuscola attrice Shirley Temple. Il teatro era gremito di grandi e piccini, una comprensibile ansia era fra le concorrenti ma forse ancor più fra i famigliari. Il gruppo delle 80 piccole concorrenti presentate sul palcoscenico ha sollevato incondizionata ammirazione. Arduo è stato il compito della giuria perchè tutte erano carine, alcune belle, altre bellissime addirittura. Tuttavia bisognava sceglierne tre e, come stabiliva il bando, occorreva che rassomigliassero alla piccola diva.

Il primo premio è stato assegnato a Mirella Tomasi di Padova, il vero ritratto vivente della Shirley, della seconda premiata ci sfugge il nome perchè è scappata subito con la grande scatola di dolci sotto il braccio, il terzo premio è stato assegnato a Ottolini Marisa un vero fiore di bambina.

A tutte le non premiate, per consolazione, è stata offerta una bella e grande fotografia della Shirley con firma autografa e un pacchetto di dolci.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran Alle 21.15 precise prima rappresentazione della compagnia delle Riviste Satiriche Teatrali «Riccioli-Primavera» con la rivista «HO L'IMPRESSIONE CHE TU ESAGERI» 10 quadri di Fiorita. - Nuovissima.

Cinematografi

Olimpia Ore 16,30: «L'ORA CHE UCCIDE» con Warner Oland. Grande successo.

Italia (dalle 15.30) La celebre Katharine Hepburn trionfa nel capol. «QUANDO SI AMA». Poi una farsa con Charlot.

[illegible] [illegible]: IL PRINCIPE SCOMPARSO int. Pierre Brasseur, Renata Sain Cyr.

Massimo dalle 15.30 Dato il grande successo si replica ancora oggi «BOZAMBO» protg. il gigante nero Robeson.

Accademia Ore 13: Doppio spettacolo I.o «PERICOLOSA PARTITA» dramma avventuroso; II.o «SPIRITI Burloni» con Magda Schneider.

MIRANO

Rapporto delle gerarchie

Giovedì 1 ottobre alle ore 20 precise il Federale terrà rapporto nella sala maggiore della Casa del Fascio.

Un quarto d'ora prima dell'ora suddetta dovranno trovarsi: i componenti del Direttorio, la Segretaria del Fascio Femminile; la Fiduciaria delle Giovani fasciste; il comandante e l'aiutante del Fascio giovanile; i capi settore, i capi nucleo, le visitatrici fasciste, i comandanti delle formazioni in divisa, il vicedirettore dell'E.O.A., il vice presidente dell'O.N.D., la direttrice della Colonia solare estiva.

Tutti i fascisti suddetti dovranno partecipare al Rapporto in perfetta divisa, completa degli eventuali distintivi di grado.

Rapporto annuale al Fascio di Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 28

Il Vice Segretario federale ing. Luciani, reggente il Fascio di Cortina d'Ampezzo, ha tenuto oggi alla presenza di tutti i fascisti, giovani fascisti ed avanguardisti, l'annuale rapporto. L'adunata odierna, che è stata una diretta presa di contatto con tutti gli organizzati da parte del Gerarca, è apparsa come una vibrante manifestazione di ardente passione fascista. La facile, concisa e persuasiva parola dell'ing. Luciani ha saputo risvegliare nell'animo dei presenti tanta ardente fede che più volte ha esploso in grandiosi applausi di consenso e di devozione al Duce.

Dopo le relazioni morale e finanziaria che poggiano, la prima sull'opera del predecessore dott. Barbieri e la seconda su disponibilità non trascurabili di cassa, l'ing. Luciani ha dato le direttive per una ancora più decisa attività in favore dell'O.N.B. Ha promesso che fra non molto Cortina avrà la Casa del Balilla e ha espresso il suo vivo rammarico rammarico che del resto è condiviso da quanti hanno a cuore i valori morali della gioventù ampezzana, per il trasferimento di ben 49 giovani appena tredicenni oltre confine per completare l'istruzione linguistica e diciamo anche pratica. Questo importante problema sarà affrontato con quella decisione che caratterizza il movimento fascista e le sue realizzazioni. Ha parlato poi dei giovani fascisti che la legge fin d'ora considera soldati, e li ha spronati in quell'orgoglio che deve animare la gioventù del Littorio per le gloriose conquiste che non conoscono sacrificio. Si è dichiarato soddisfatto della disciplina del Fascio ma ha invitato gli organizzati alla maggiore comprensione ed alla più stretta collaborazione in particolar modo fra i dirigenti le diverse istituzioni. Intende dare una maggiore attività all'O.N.D. e si riserva di procedere in questo senso. Riferisce che si sta studiando con l'adesione della Direzione del P.N.F. per la realizzazione del Palazzo del Littorio che in un paese come Cortina non può mancare, poichè verrebbe a dimostrare alla numerosa colonia degli stranieri la forza del Partito che crea, guida ed anima tutte le iniziative del Paese. Pure per quanto riguarda l'attività dell'E. O. A. l'ing. Luciani ha inteso indirizzarla con una attività di maggior sapore fascista. Allorquando è stata aperta la discussione, nessuno ha preso la parola perchè i maggiori problemi fascisti erano stati esaurientemente trattati dall'ing. Luciani e la loro risoluzione non può essere lontana.

L'adunata si è chiusa secondo il rito fascista con una profonda orazione del V. Federale, che sfiorando le conquiste raggiunte con l'eroismo dei Soldati e delle Camicie Nere di Italia, è stata una vera esaltazione dell'Impero. Il V. Federale ha annunciato un prossimo rapporto con la partecipazione del Segretario federale Luigi Molino.

CRONACA DI MESTRE

Il rapporto delle Gerarchie del Fascio

La Segreteria del Fascio comunica:

Mercoledì 30 settembre, alle ore 19, nella sala Impero del teatro Toniolo, il Segretario Federale terrà il Rapporto delle Gerarchie del Fascio di Mestre e dei Fasci della zona seconda.

A detto rapporto dovranno partecipare, oltre al Direttorio del Fascio al completo, i fiduciari delle sottosezioni fasciste di Marghera, Chirignago, Zelarino con le rispettive Consulte al completo, la Segretaria del Fascio Femminile, la Fiduciaria delle Giovani Fasciste, il Comandante e l'Aiutante in 2.o del Fascio Giovanile, i Capi Settore, i Capi Nucleo, i Comandanti delle formazioni in divisa, il vice Presidente dell'O. N. B., la Direttrice della colonia estiva, le visitatrici del Fascio.

Data l'importanza del rapporto, nessuno deve mancare.

Perfetta divisa regolamentare e distintivi di grado.

Il Segretario del Fascio: Rag. Giovanni Trevisani.

[illegible]

Il Segretario del Fascio ricorda che alle ore 21,30 di questa sera, avrà luogo la riunione del Consiglio dell'Associazione Fascista Calcio Mestre, per discutere il seguente ordine del giorno: Relazione tecnica; Relazione amministrativa. Varie. Tutti i componenti il Consiglio stesso sono invitati ad intervenire: le eventuali assenze saranno considerate come taciti assensi a quanto verrà deciso in seno alla riunione stessa.

L'assegnazione dei premi per la festa dell'uva

La Commissione giudicatrice dei concorrenti alle mostre, ha stabilito all'unanimità di assegnare i seguenti premi:

Primo premio. L. 500 e due diplomi alle ditte Barbiero fratelli e Battaggia Luigi, chiosco, Piazza Umberto I, che hanno allestito un grande chiosco, approntando una piramide formata da una base di ricche qualità d'uva (oltre 50), e sormontata da un obelisco rivestito di pampini. Ai lati Fasci littori, medaglioni del Re e del Duce, archi di pergolato, ecc., il tutto disposto con giusto senso estetico e signorilità. L'uva era disposta in bei cestini, in coppette per l'omaggio e con una diligente indicazione dei prezzi, qualità e provenienza.

Secondo premio, L. 400 e diploma alla ditta Benetta Angelo, via Cavallotti che ha fatto una mostra molto artistica a carattere veneziano. Ha predisposto in primo piano, una graziosa gondoletta con felze e con la prora finemente lavorata con uva bianca e nera. Ai lati un grande Fascio littorio stile moderno con la scritta cubitale Dux, e motivi decorativi veneziani. Sullo sfondo in alto, il Ponte di Rialto in legno, e nell'assieme ben disposte per la vendita parecchie ottime qualità d'uva.

Terzo premio, L. 300 e diploma alla ditta Bastianello Fiorina, negozio Piazza Matter, che ha allestito una grande pergola con motivi decorativi vari e facendo una bella esposizione di varietà d'uva, con diligenza nell'indicazione dei prezzi e qualità.

Quarto premio: L. 200 e diploma alla ditta Callegari Sarla, negozio via Cavallotti, che ha fatto una mostra di carattere teatrale. Nello sfondo uno scenario di palme e paesaggio africano, ai lati un tukul e quinte, ed infine una discreta mostra di uva.

Quinto premio. L. 100 e diploma alla ditta Zancanaro Giuseppina, Torre Orologio, negozio che ha approntato nel negozio una bella pergola, disposto in bell'ordine, diverse qualità d'uva.

Tutti i suddetti concorrenti, si sono valsi inoltre della cooperazione di graziose signorine, balilla e piccole italiane, in costume.

La Commissione ha stabilito quindi di assegnare dei diplomi di benemerenza alle seguenti ditte: Bertaggia Attilio, chiosco Via Carducci, Barbato Arturo, Marghera; Chiarelotto Anna, Carpenedo; Goretti Giovanni Ristorante Viritpiana Umberto; Marinelli Giannina, via Piave; Semenzato Leonildo, Chirignago, Zago Elio, via Giustizia; Zanetti Giovanni, via Piave; Zancanaro Angelina, Carpenedo.

Anche i suddetti concorrenti sono degni di elogio, per lo sforzo compiuto per far figurare degnamente le mostre dei loro negozi.

Possiamo dire quindi che quasi tutti gli esercenti frutta verdura mestrini hanno risposto all'appello della loro delegazione fascista dei commercianti, prodigandosi con vera passione per la miglior riuscita della festa tanto cara al Duce nostro e, quel che più conta, offrendo al pubblico una scelta di tutte le qualità, a prezzi giusti.

Si calcola che, malgrado il tempo che verso la serata non è stato tanto favorevole, siano stati venduti nella giornata di domenica, circa 200 quintali d'uva.

Fiere e festeggiamenti

Domenica ed ieri una gran folla si raccolse a Mestre per l'inizio delle tradizionali fiere di S. Michele. Animazione grandissima in piazza Umberto I ed in quelle adiacenti dov'erano banchi pieni di ogni specie di mercanzie e una folla strabocchevole era nel parco divertimenti di via Dante, sicchè difficile era la circolazione per le vie che conducono al parco. Gli affari furono buoni per tutti e se il tempo fosse rimasto buono l'animazione sarebbe continuata fino a tarda ora. Invece verso le 22 la pioggia ha provocato un fuggi fuggi generale.

Per oggi, ricorrenza di S. Michele, si prevede una seconda marea di gente che si riverserà a Mestre attratta dalla fiera.

Sabato prossimo il Comitato delle feste farà svolgere dalla Banca Verdi un bellissimo programma musicale e imbussolerà numerosi premi nelle urne della pesca di beneficenza. Fuocate di bengala e cascate luminose chiuderanno la penultima serata dei festeggiamenti.

Dopolavoro Sava

Il corpo bandistico del Dopolavoro Aziendale Sava, costituitosi quest'anno con il contributo finanziario della ditta Sava, e già distintosi nel raduno dopolavoristico del 6 settembre c. a. a Desenzano prese parte ieri al V. grande Convegno di Scorzè, indetto da quella società ciclistica. La banda Sava ha ottenuto un lusinghiero successo, che certo servirà ad incoraggiare gli sforzi, compiuti dai componenti con l'interessamento della Sava, sempre presente in ogni forma di attività dopolavoristica aziendale.

Ed ecco i premi conseguiti dalla banda Sava: 1. coppa d'argento, premio speciale del Dopolavoro Provinciale di Venezia; 2.o premio d'Eccellenza, artistico medaglione d'argento, donato dal Ministro della Guerra; 3.o premio coppa d'argento assegnato dalla società Birra Itala Pilsen al corpo musicale indossante la migliore uniforme.

La gita della Sosav

Presso la sede si ricevono le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 14 di tutti i sosavini desiderosi di partecipare domenica 4 ottobre all'ottobrata organizzata dalla Sosav sul Monte Spin (Recoaro) come chiusura della stagione alpinistica dell'anno XIV.

Il percorso è facile e non faticoso così possono partecipare anche i meno allenati, ed è per questo che i dirigenti si lusingano che tutti i soci vi parteciperanno. La gita si svolgerà in una sola giornata con partenza alle ore 5.35 e ritorno a Mestre alle 23.12. Sono ammessi anche i non soci purchè iscritti al Dopolavoro e si avverte che non si accettano iscrizioni alla stazione.

La sede (presso il Dopolavoro Mandamentale) rimane aperta ogni sera dalle ore 21 alle 23. Le iscrizioni si chiudono venerdì 2 ottobre.

Scuola d'Arte

Si avvertono gli uditori che le iscrizioni continuano a riceversi presso la Direzione della scuola dalle ore 16 alle 19.

Beneficenza

* Per onorare la memoria della signora Giuseppina Scarpa vedova Ghezzo, il signor Antonio Pilla ha versato L. 10 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera.

* Per onorare la memoria della signora Romana Zennaro ved. Tallandini, il signor Antonio Pilla ha versato L. 10 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera.

* Per onorare la memoria della compianta signora Romana Zennaro ved. Tallandini, gli amici dei fratelli, sigg. Ferruccio Padovan, Cesare Ricciardi, dott. De Luca, Erme Silvio, Benedetto Scoccimarro, Giuseppe Russo, Luigi Maria Bello, dott. Ultimo Ferlin, Federico Poli e Arturo Bortoletti, hanno offerto L. 100 per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria e per le orfanelle dell'Istituto S. Gioacchino.

* I sigg. cav. Bobbo Arcangelo e Favretti Virgilio per lo stesso scopo offrono L. 20 per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria.

R. Corso Avviamento Professionale

Si ricorda che le iscrizioni al R. Corso di avviamento professionale avranno luogo presso l'ufficio di segreteria della scuola stessa sita in via Principe di Piemonte fino al 30 corr. in tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Le lezioni avranno inizio l'1 ottobre alle ore 9.

Disgrazie

All'Ambulatorio dell'Istituto Naz. Fascista Infortuni di Marghera sono stati ieri medicati:

Borbolotto Carlo, da Mestre, della Società Alluminia, il quale nel rovesciare un piccolo vagone contenente del materiale di ferro, era stato colpito alla gamba destra da un pezzo del metallo riportando una ferita giudicata guaribile in giorni 10.

Battaggia Giuseppe, da Mestre, della Società Italiana Zinco, il quale scaricando delle lastre di zinco impregnate di soluzione acida si era ferito ed ustionato alla mano destra. Guarirà in giorni 15.

Vanin Giuseppe, da Mestre, del Porto Industriale di Venezia, che nello spingere un elevatore, era scivolato ed aveva battuto un ginocchio a terra producendosi una ferita guaribile in giorni 15.

Tomasello Silvio, da Mirano, della Veneta Fertilizzanti, il quale era stato colpito al piede sinistro da due sacchi di Super caduti da un carrello che stava spingendo. Ne avrà per 15 giorni.

Ragazzo Mario, da Mestre, della ditta Zacchello, il quale mentre stava trasportando un pianoforte, s'era lasciato cadere lo strumento sul piede sinistro riportando una ferita guaribile in giorni 13.

Nenno Pietro, dalla Rana, delle Fonderie di Marghera, il quale mentre colava della ghisa era stato colpito da uno schizzo del materiale incandescente ed aveva riportato ustioni al polso sinistro guaribili in giorni 8.

Scabello Antonio, da Mestre, della Sacaim, il quale era stato investito da un carrello così da riportare ferite e contusioni in diverse parti del corpo giudicate guaribili in 8 giorni.

Pannocchie rubate

Ignoti ladri rubarono la scorsa notte da un campo di proprietà di Gambato Angelo, di anni 57, abitante a Caltana, quattro quintali di pannocchie, per un valore di 400 lire. Il furto venne denunciato ai carabinieri, che ora sono sulle tracce del ladro.

MARGHERA

Spettacolo cinematografico

Si rammenta che ad iniziativa della locale Sottosezione Fascista di Marghera il servizio speciale Luce in A.O.I. darà nel teatro Aurora due visioni cinematografiche per sera nei giorni 30 corr. e primo ottobre prossimo illustrando le conquiste del genio italiano in Etiopia e nel mondo.

Detti spettacoli avranno inizio alle ore 20.30.

Marcia degli Avanguardisti a Chirignago

Domenica mattina una centuria di avanguardisti di Marghera e il manipolo scelto dei Moschettieri condotti dai rispettivi comandanti si recavano a Chirignago a visitare quella Centuria e a partecipare alla Festa dell'Uva.

Attendevano i reparti di Marghera la Centuria avanguardisti al comando del C. M. Cimitan e una rappresentanza dei balilla al comando dell'Aspirante Pistollato i quali fecero grandi feste ai camerati ospiti.

Durante la libera uscita i giovani visitarono il paese e il magnifico banco dell'Uva fatto a foggia di stucole. Ritornati in sede gli organizzati ebbero la gradita sorpresa di trovare un quintale di uva che veniva offerta dalla centuria ospitante. Riordinati i reparti venivano passati in rassegna ed infine si avviavano verso Marghera fra canti allegri e potenti alalà.

Tesseramento anno XV.

Il comando di Coorte Avanguardia ricorda agli organizzati dipendenti che devono entro il più breve tempo possibile rinnovare la tessera. Per comodità si ricorda che la Sede rimane aperta le sere di lunedì, martedì giovedì e venerdì di tutte le settimane dalle ore 19.30 alle ore 20.30.

Iscrizioni all'avanguardia

Tutti i giovani nati negli anni 1920, 21, 22, 23 residenti a Marghera, Malcontenta, Catene, Villabona, Chirignago ed Asseggiano che abbiano il desiderio di far parte dell'avanguardia possono presentarsi per iscriversi presso la Sede del Comando di Coorte di Marghera presso le scuole Filippo Grimani. La sede rimane aperta nei giorni di Lunedì Martedì Giovedì, Venerdì dalle ore 19.30 alle 20.30.

Ordine di adunata Prima Cent.

Tutti gli avanguardisti appartenenti al primo manipolo della Prima centuria si dovranno trovare questa sera alle ore 19.30 in sede in borghese per urgenti comunicazioni. Sarà presente il nuovo comandante di Centuria.

Secondo manipolo: Gli appartenenti al secondo Manipolo si troveranno in Sede giovedì alle ore 19.30 per una importante adunata. Nessuno deve mancare.

Terzo manipolo: Gli appartenenti al Terzo manipolo, si troveranno in sede venerdì alle ore 19.30 in borghese per una importante adunata. Nessuno deve mancare.

Provvedimenti disciplinari

In data 22 corrente è stato espulso dalla Coorte avanguardia di Marghera il giovane Ballin Bruno di Amedeo residente a Marghera in via Mazzucchetto perchè abitualmente disertava le adunate accusando una falsa giustificazione.

Con la stessa data è stato sospeso per un tempo indeterminato l'avanguardista Uncini Claudio perchè arbitrariamente si assentava accusando false giustificazioni.

Cronaca di Chioggia

Nell'Istituto «Cav. Rossi Lorenzo»

Ieri ebbe luogo la prima riunione del nuovo Consiglio d'Amministrazione di questa benemerita Opera Pia «Cav. Rossi» che accoglie ben 26 orfanelle di pescatori annegati.

In sostituzione del defunto comm. d.r Egidio Venturini, assunse la carica di Presidente il cav. rag. Ettore Gelmberti, benemerito Presidente delle O.O. P.P. cittadine. Il nuovo Consiglio di Amministrazione è composto della signora Mitzi Lasetto ved. Penzo, cav. Coriolano Salvagno, D.r Achille De Bei e M. R. prof. Don Antonio Bertotto.

Il Presidente dopo aver rievocato i fasti della Patria che culminarono nella impresa d'Africa rivolse il pensiero alla Maestà del Re Imperatore, ed al Duce invitto, sollecti ed affettuosi Numi tutelari.

Rivolto il pensiero al Presidente defunto e ringraziamenti ai già Membri Nobildonna Concetta Penzo in Duse e d.r Vincenzo Varisco, venne impresa dal Segretario una lunga esposizione della situazione patrimoniale-finanziaria dell'Opera Pia. Per quanto si tratti di Ente che bene procede, venne pure rilevato, che il carico assuntosi di mantenere 26 orfanelle, importa una spesa ingente, e che quindi l'Opera Pia in Parola, merita il soccorso della cittadinanza per assolvere completamente i suoi obblighi di beneficenza.

La prima riunione del nuovo Consiglio venne coronata da una visita ai locali dell'Istituto, che per la pulizia e l'ordine ebbero a trovare il maggior plauso nei nuovi dirigenti dell'Istituto, plauso che naturalmente è conseguenza dell'opera diligente e fattiva della bravissima direttrice signorina Ida Rondina.

Tariffe Telefoniche

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII. (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % le spese per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, ecc. ecc. i costi di impianto per apparecchi a muro vengono così ridotti:

categoria							
1.	duplex	da	L.	180	a	L.	162
2.	simplex	da	L.	270	a	L.	243
3.		da	L.	375	a	L.	337.50
4.		da	L.	495	a	L.	445.50
5.		da	L.	720	a	L.	648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

e i compensi per traslochi:

categoria							
1.	duplex	da	L.	180	a	L.	144
2.	simplex	da	L.	270	a	L.	216
3.		da	L.	375	a	L.	300
4.		da	L.	495	a	L.	396
5.		da	L.	720	a	L.	576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

NOTIZIE RECENTISSIME

S. E. Alfieri presiede a Berlino

Il Congresso della Società degli autori

BERLINO, 28

Si è inaugurato quest'oggi nell'aula magna della Università di Berlino l'11.o Congresso della Confederazione internazionale delle Società degli autori e compositori con la partecipazione di 27 Nazioni e 42 società. Erano presenti le principali autorità tedesche del campo culturale. Era pure numerosamente rappresentato il corpo diplomatico. L'Italia era rappresentata dall'incaricato di affari on. Magistrati. Assistevano moltissimi giornalisti tedeschi ed esteri.

L'importante riunione, presieduta da S. E. Alfieri, nella sua qualità di presidente della Confederazione internazionale, ha avuto inizio con un importante discorso del Sottosegretario di Stato per la Propaganda del Reich dott. Funk, il quale ha portato ai congressisti il saluto del Governo nazional-socialista e del Ministro Goebbels che, come è noto, si trova tuttora in viaggio di studio in Grecia.

Il dott. Funk ha fatto poi una sintetica esposizione dell'attività svolta dal Regime nazional-socialista a favore del diritto di autore e dei produttori di opere dell'ingegno, azione questa di riordinamento e di inquadramento che ha segnato l'inizio di una nuova vita per gli autori in Germania.

Dopo avere affermata la potenza del genio creatore che avvia i popoli e li accomuna in una umana comprensione del bello e dell'arte, il dott. Funk ha augurato proficuo e fecondo lavoro ai convenuti.

Ha preso subito la parola S. E. Alfieri, accolto da una imponente ovazione da parte delle autorità, dei congressisti e del pubblico. Innanzi tutto ha ricambiato il saluto alle autorità del Reich ed ha ringraziato per le cordiali accoglienze che Berlino ha riservato ai congressisti tutti. Dopo avere rivolto un particolare, riconoscente saluto al dottor Goebbels, che ha dedicato tanto interesse alla tutela dei diritti d'autore, ha in una lucida e chiara esposizione commentato i fatti salienti della vita confederale dell'ultimo anno, proponendo al Congresso le direttive particolari per l'azione futura della Confederazione.

Passando poi dal quadro tecnico giuridico a considerazioni di ordine politico e morale più vaste ha lumeggiato e spiegato la recente iniziativa del Governo fascista intesa a perfezionare una serie di accordi bilaterali fra l'Italia ed i vari paesi per facilitare il pagamento dei diritti di autore, e questo in omaggio alle forze spirituali che, animate dal genio nazionale, hanno nel mondo una funzione chiarificatrice e di difesa della civiltà.

Il discorso di S. E. Alfieri, seguito con vivo interesse e spesso interrotto da applausi, ha suscitato alla fine le più vive acclamazioni.

Alla seduta inaugurale la delegazione italiana, presieduta dal sen. Bodrero e composta da Pirandello, del sen. Piola Caselli, dal direttore generale del teatro comm. De Pirro e da altre personalità ha assistito in uniforme fascista.

La Lega e gli armamenti

Le rivendicazioni dell'Ungheria riaffermate a Ginevra

GINEVRA, 28

L'Assemblea della S. d. N. si è riunita nel pomeriggio per eleggere i membri del Consiglio in sostituzione del Argentina, dell'Austria e della Danimarca i cui seggi sono scaduti. Sono stati eletti rispettivamente la Bolivia, la Nuova Zelanda e la Svezia.

Quindi l'Assemblea ha continuato la discussione generale ascoltando fra gli altri il discorso del rappresentante dell'Ungheria, Tanczos, il quale ha affermato la necessità di applicare ormai senza indugio l'articolo 19 ed ha rilevato come la corsa agli armamenti abbia provocato uno spostamento di forze troppo rilevanti per dei Paesi disarmati come l'Ungheria, la quale considera impossibile il mantenere ancora per molto tempo la situazione attuale che mette in gioco la sua sicurezza.

Ha preso quindi la parola il rappresentante sovietico Litvinof, che ha pronunziato un lungo discorso nel quale ha dichiarato fra l'altro di non chiedere un nuovo blocco bastando gli quello della S. d. N. Ha sostenuto la necessità di estendere i patti regionali. Si è dichiarato contrario all'applicazione dell'articolo 19 appoggiando infine la proposta francese per una ripresa dei lavori del disarmo. Dopo aver chiesto l'immediata discussione della riforma della Lega indicando magari un'assemblea straordinaria, il rappresentante sovietico ha terminato rimproverando il suo Governo dal accusa di predicare la crociata contro le dottrine nazional socialiste.

Stasera il rappresentante della Danimarca, a nome anche delle delegazioni della Finlandia, della Norvegia, dell'Olanda e della Svezia ha presentato al presidente dell'assemblea una domanda tendente a far costituire la terza commissione (disarmo) in vista di esaminare le possibilità di riprendere i lavori della Conferenza del disarmo. Il presidente dell'assemblea ha annunziato che tale proposta verrà discussa in seno all'ufficio di presidenza dell'assemblea. Sembra che la proposta verrà messa allo studio e si prevede la possibilità di una convocazione dell'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo fra l'altro per nominare il nuovo presidente in sostituzione del defunto Henderson.

L'errore della Lega

GINEVRA, 28

La *Gazette de Lausanne* passa in rassegna gli ultimi avvenimenti avvenuti alla S. d. N. mettendo in evidenza il grave errore da essa commesso ammettendo Tafari all'assemblea. Eden — scrive il giornale — si è lasciato guadagnare dall'eloquenza di Litvinof, il quale ha tenuto in questo affare la parte direttiva poichè vuol rendere impossibile la conferenza locarniana da cui il suo Governo non aspetta nulla di buono.

La revisione delle pensioni dei funzionari greci?

ATENE, 28

Il Governo è indeciso circa la revisione delle pensioni dei funzionari e degli ufficiali. Il Vice-Presidente del Consiglio e Ministro delle Finanze Zavitzianos ha dichiarato che nell'ultimo triennio, causa numerosi favoritismi, esse sono aumentate di 600 milioni di dracme. La stampa si esprime favorevolmente alla revisione.

Una esecuzione in Germania

BERLINO, 28

Helmuth Klotz, condannato a morte nel marzo scorso dal Tribunale del Popolo, per aver svelato segreti interessanti la difesa nazionale, è stato giustiziato stamane con l'ascia.

Spaventoso incendio nell'Oregon

Due paesi distrutti

MARENFIELD (Oregon), 28

Sette morti e un numero imprecisato di feriti si sono avuti in seguito a un violento incendio scoppiato in una foresta.

I vicini paesi di Bandon e Prosper, raggiunti dal fuoco sono rimasti interamente distrutti.

L'incendio si va purtroppo estendendo verso altri centri in direzione sud-ovest. I danni sono ingenti, essendo andata distrutta una immensa quantità di legname da costruzione, che è la risorsa principale della regione.

I rimasti senza tetto a causa della distruzione delle abitazioni ammontano a parecchie migliaia di cui 1500 nella sola città di Bandon.

Squadre di soccorso della Croce Rossa e di volontari, insieme a reparti di pompieri, accorsi da tutti i centri vicini, lavorano senza interruzione per circoscrivere l'incendio e trarre in salvo gli abitanti della zona colpita.

Un quartiere di Tokio invaso dalle acque

Dieci mila case allagate

TOKIO, 28

A causa di una fortissima pioggia circa diecimila case nel quartiere di Tokio sono state invase dalle acque.

Pioggie e allagamenti negli Stati Uniti

Duemila "senza tetto,,

NEW YORK, 28

Le prime torrenziali pioggie autunnali hanno prodotto molti straripamenti fluviali, rovinosi per le campagne e per varie città.

Duemila persone sono rimaste senza casa nella cittadina di Waco, presso Dallas, invasa dalle acque del fiume Brasos.

Numerose opere italiane saranno rappresentate in Germania

MONACO DI BAVIERA, 28

Nel programma ufficiale della Intendenza dei teatri del Reich ora pubblicato figurano molte opere di maestri italiani viventi, opere la cui esecuzione viene data anche in città dove finora erano sconosciute.

I limiti di età per la nomina di sottufficiali a sottotenenti

ROMA, 28

Un Regio Decreto, modificando la legge sul testo unico delle disposizioni sul reclutamento, avverte che per i sottotenenti provenienti direttamente dai sotto-ufficiali, il limite di età stabilito per la nomina a ufficiali in servizio permanente effettivo è portato per gli anni 1935, 36, 37, 38 da 32 a 35 anni. Per i sottotenenti di complemento in servizio nelle colonie alla data 1.o novembre 1934 che aspirano per gli anni dal 1935 al 1938 al passaggio in servizio permanente effettivo il limite di età stabilito è portato da 28 a 35 anni.

La visita a Roma del fronte patriottico austriaco

ROMA, 28

Dopo due giorni di permanenza a Firenze, sabato 3 ottobre, alle ore 12.35, giungerà a Roma in treno speciale una rappresentanza del Fronte Patriottico austriaco. Fra le personalità saranno il dottor Alfo Zernatto, segretario di Stato e segretario generale del Fronte Patriottico; il cav. Klose, segretario ministeriale; l'ing. Dworak, dirigente del Fronte Patriottico della Bassa Austria e numerose altre autorità austriache.

La guerra civile in Spagna

Come è caduto Toledo

I governativi in fuga

TOLEDO, 28

I primi nazionali sono entrati in città dalla porta di Visagra e dalla porta del Cambron, e sono arrivati nel centro della città dopo un vivo scambio di fucilerie. I cadetti dell'Alcazar hanno effettuato una sortita collegandosi coi nazionali.

La città è quasi intatta tranne l'Alcazar, molto danneggiato dal lato settentrionale. La famosa cattedrale invece non ha subito alcun danno. Danni facilmente riparabili sono stati riscontrati alla locale fabbrica di munizioni, la cui perdita è un grave colpo materiale per i governativi perchè produceva per essi mezzo milione di cartucce al giorno.

L'aviazione è stata attivissima da ambo le parti. I governativi sono fuggiti verso Ciudad Real poichè la strada di Madrid è controllata dal fuoco dei nazionali. Il grosso delle truppe è entrato a Toledo con il generale Varela.

Le ripercussioni morali della caduta di Toledo sono evidenti tanto per l'una come per l'altra parte. Sono stati fatti pochissimi prigionieri, che sono stati subito interrogati dal generale Varela personalmente.

Da Saint Jean de Luz si ha notizia che le milizie catalane inviate di rinforzo da Madrid, vista la situazione disperata, hanno rifiutato di battersi e sono state disarmate.

La caduta di Toledo e la liberazione dei cadetti dell'Alcazar sono state celebrate con scene di entusiasmo indescrivibile a Siviglia come nei più piccoli centri rurali della provincia dove le donne da tempo preparano nelle chiese per la salvezza degli eroici assediati. Subito nelle vie di Siviglia si sono avute dimostrazioni di gioia e gli abitanti si sono riversati dai vari quartieri della città nella piazza centrale. Per ore e dove è stato un tripudio di canti e di suoni.

Negli ambienti governativi solo a tarda ora della notte scorsa è stata data conferma della occupazione di Toledo da parte dei nazionali.

I governativi hanno lasciato trecento morti nelle strade di Toledo e perduta una grande quantità di materiale da guerra.

Bilbao in fiamme?

LISBONA, 28

Informazioni telefoniche da Valladolid rivelano che la città di Bilbao è in fiamme per effetto di una incursione aerea dei nazionali. Il governatore di Bilbao si sarebbe indotto alla resa della città dopo aver constatato che posizioni ritenute inespugnabili sono cadute nelle mani dei nazionali.

Il Portogallo rappresentato nel Comitato per non intervento

LONDRA, 28

Il dott. Colheiros, Ministro plenipotenziario del Portogallo a Londra è stato delegato a rappresentare il suo Governo nel Comitato internazionale del non intervento e parteciperà alla prossima riunione plenaria del Comitato.

Lo sbarco a Cardiff vietato ad un equipaggio spagnolo

CARDIFF, 28

Si è ancorato in porto il piroscafo spagnolo *Cristobal Colon*, con a bordo 170 uomini di equipaggio ed un passeggero. Le autorità britanniche hanno vietato il permesso di sbarcare sia al passeggero, sia agli uomini di equipaggio.

La Grecia pone l'embargo sulle armi per la Spagna

ATENE, 28

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto che proibisce ogni esportazione diretta, indiretta, di transito di materiale da guerra per la Spagna e le colonie.

Decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 28

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. che apporta modificazioni nei ruoli centrali del Ministero delle Corporazioni. Pubblica anche il decreto ministeriale con il quale stabilisce che per la campagna 1936-37 la quantità massima di zucchero da melasso che gli zuccherifici nazionali potranno produrre e porre in vendita è stabilita in quintali cinquantamila.

Il pellegrinaggio friulano ricevuto dal Papa

CASTEL GANDOLFO, 28

Il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, che gli ha poi presentato un pellegrinaggio friulano.

Ha pure ricevuto un pellegrinaggio dell'Unione infermiere cattoliche e superiori e gli alunni del Collegio Ruteno e numerose coppie di sposi.

Il Comitato della Liguria per l'indipendenza economica

GENOVA, 28

Ha avuto luogo nel palazzo del Governo l'insediamento del Consiglio direttivo per Genova e Liguria del Comitato nazionale di indipendenza economica. Erano presenti il Prefetto, il Federale e il segretario generale di detto Comitato.

La Svizzera sospende versamenti per le compensazioni

BERNA, 28

L'Agenzia telegrafica svizzera pubblica: La Banca nazionale svizzera e l'Ufficio svizzero per le compensazioni hanno ricevuto l'ordine di non effettuare alcun versamento per il traffico delle compensazioni con i paesi a regime di clearing. L'obbligo di effettuare i versamenti non è abrogato: essi verranno effettuati come finora dalla Banca nazionale. Nel caso in cui i crediti fossero espressi in valuta estera, verrà applicato un corso provvisorio restando inteso che l'importo definitivo da versarsi in franchi svizzeri sarà determinato più tardi, fatta eccezione per i versamenti a titolo di clearing con l'Italia e l'Ungheria che non devono momentaneamente venire effettuati.

La politica finanziaria tedesca non sarà modificata

BERLINO, 28

Il *D. N. B.* pubblica il seguente comunicato:

«Il Comitato centrale della Reichsbank è stato convocato per il 30 settembre alle ore 16, per prendere conoscenza di una dichiarazione del presidente della Reichsbank sul punto di vista tedesco riguardo alla situazione finanziaria. Non è in questione alcuna modificazione della politica finanziaria tedesca».

La chiusura del Consolato inglese a Gore

LONDRA, 28

Il Governo britannico ha deciso la chiusura del proprio Consolato a Gore nell'Abissinia occidentale. Il console e il seguito hanno già lasciato la città diretti a Gambela da dove, a quel che sembra, proseguiranno per il Sudan.

I distintivi di mutilato e di ferito e la croce di guerra

ROMA, 28

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D.:

Art. 1. — *A decorrere dal primo ottobre 1935, sono applicabili al personale militare nazionale e indigeno e ai civili partecipanti alle operazioni militari in A. O., con le norme stabilite dall'articolo seguente, le disposizioni vigenti relative alla concessione: a) del distintivo d'onore per mutilati di guerra; b) del distintivo per i feriti di guerra, c) della croce al merito di guerra.*

Art. 2. — *Il periodo minimo di permanenza in trincea o altrimenti a contatto col nemico richiesto per il conseguimento della Croce al merito di guerra, stabilito in un anno dall'art. 3 del R. D. 19 gennaio 1918 n. 205, è ridotto a due mesi per quanto si riferisce alle operazioni militari iniziate in A. O. il 3 ottobre 1935.*

Art. 3. — *Il conferimento della Croce al merito di guerra e del distintivo d'onore dei mutilati di guerra è fatto: a) dal Ministero della Guerra per i militari del R. Esercito, della R. Guardia di Finanza e della Milizia, esclusi i reparti di Camicie Nere dei RR. Corpi di truppe coloniali; b) dal Ministero della Marina per i militari da essa dipendenti; c) dal Ministero delle Colonie per i militari dei RR. Corpi di truppe coloniali e per i civili.*

Art. 4. — *Il conferimento del distintivo d'onore per i militari feriti in guerra è fatto d'ufficio dal comandante del Corpo e depositato, e pubblicato nell'ordine del giorno. Per i civili non assimilati ai militari, il conferimento del distintivo è fatto in seguito al Comando superiore in A. O. e dal Comando delle Forze Armate della Somalia.*

Ritorno dalle colonie fasciste di figli di combattenti in A. O.

RAVENNA, 28

Dopo un mese di soggiorno in riva all'Adriatico, stamane sono rientrati dalla colonia marina di Ravenna 300 bimbi figli di combattenti e operai ravennati in A. O., ospitati a cura della Federazione fascista oltre il periodo normale di apertura della colonia che, come già nell'aprile, maggio e giugno scorsi. Il ritorno ha provocato commoventi manifestazioni di gratitudine al Duce ed al Fascismo da parte delle mamme e dei bimbi.

Le offerte al Duce per solennizzare l'Impero

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto dal principe Attinia di Monterosio e Villafranca R. Ministro plenipotenziario a riposo, residente in Brasile, cento mila lire per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha assegnato 50 mila lire al Sindacato nazionale fascista Belle Arti per il fondo assistenza e 50 mila lire alla Federazione nazionale fascista artigiani per il fondo restauri opere d'arte.

— Il Duce ha ricevuto dal sig. Fabiano Hendel di Milano una offerta di 30 mila lire per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce ha destinato la somma all'E. O. A. di Milano.

Lessona e Cobolli Gigli visiteranno l'Etiopia

ROMA, 28

Si annuncia che prossimamente il Ministro delle Colonie e il Ministro dei Lavori Pubblici visiteranno l'Etiopia per rendersi conto di quanto è già stato fatto per la valorizzazione dell'Impero e per concretare il nuovo piano di attività.

4.328.496 viaggiatori sui treni festivi e popolari dell'Anno XIV

Un aumento di 688.130 gitanti in confronto all'Anno XIII

ROMA, 28

Ieri 27, ultima giornata dei treni popolari dell'anno 14, con 87 treni, su un percorso medio di andata e ritorno di Km. 340, furono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 60.885 viaggiatori.

Nei mesi dal giugno al settembre hanno partecipato alle gite popolari 1 196 571 viaggiatori; furono effettuate 1547 coppie di treni straordinari ed utilizzate 325 coppie di treni ordinari.

Nello stesso periodo dell'anno 13, parteciparono alle gite popolari 1 064.262 viaggiatori; furono effettuate 1305 coppie di treni straordinari ed utilizzate 514 coppie di treni ordinari.

Nell'anno XIV si ebbero pertanto 131,304 viaggiatori in più di quelli dell'anno precedente.

Nello stesso intervallo di tempo da giugno a tutto settembre dell'anno 14, usufruirono delle riduzioni per biglietti festivi 3.132,580 viaggiatori, mentre nell'anno 13, ne usufruirono 2 576 104.

Complessivamente il movimento di viaggiatori con biglietti festivi e popolari è stato di 4 328 496, e cioè di 688 13.. in più di quello avutosi nell'anno 13, nonostante che nell'anno 14 vi sia stata, nel periodo da giugno a settembre, una giornata festiva in meno rispetto all'anno precedente (Stefani).

La chiusura della vendita dei biglietti della lotteria di Tripoli

ROMA, 28

Ieri sera si è chiusa la vendita dei biglietti della lotteria di Merano. Non più tardi di domani, alle ore 24, le Intendenze debbono aver rimesso a Roma, agli uffici del Comitato, tutte le matrici raccolte. La sera del 30 corrente le cassette di sicurezza con le relative matrici partiranno alla volta di Merano e nella serata stessa partirà il comitato organizzatore per procedere alla estrazione dei premi, operazione che si effettuerà nei giorni 2 e 3 ottobre, mentre l'estrazione per lo accoppiamento ai cavalli vincitori avverrà domenica, dopo la corsa. In quanto al totale della vendita dei biglietti non è possibile farlo prima di mercoledì mattina per avere una cifra esatta, anche perchè in questi ultimi quattro giorni la vendita si è intensificata e i due milioni previsti in precedenza sembrerebbero superati.

Istituzione di treni speciali per il Gran Premio Merano

MERANO, 28

In occasione della disputa del «Gran Premio Merano» che avrà luogo domenica 4 ottobre p. v. la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto per la effettuazione dei seguenti treni speciali con tariffa a prezzo ridotto: Milano-Merano, Torino-Merano (affluente della gita Milano-Merano); Genova-Merano (affluente della gita Milano-Merano); Bolzano-Merano, Fortezza - Merano, Venezia - Verona - Merano con trasbordo di prezzo a Verona; Trieste - Merano (affluente della gita Venezia - Merano), Gorizia - Merano (affluente della gita Venezia - Merano); Bologna-Merano (affluente della gita Bologna - Merano); Livorno - Merano (affluente della gita Bologna-Merano). Potrà ammettersi, come di consueto, l'affluenza, con treni ordinari, alle stazioni d'inizio di ciascuna delle suddette gite. Con successivo comunicato verrà provveduto alla trasmissione degli orari non appena i Compartimenti delle FF. SS. dei luoghi di origine delle gite, vi avranno provveduto.

La Divisione aerea "Centauro,, istituita con sede a Bologna

ROMA, 28

Il supplemento n. 20 al Foglio d'Ordini del Ministero dell'Aeronautica reca la costituzione in data 15 ottobre della Terza Divisione Aerea che assumerà il nominativo Centauro. La nuova Divisione, che avrà sede a Bologna, sarà comandata dal generale di Divisione Aerea Ferruccio Ranza.

Federali convocati a rapporto

ROMA, 28

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 636, comunica che giovedì 1 ottobre XIV, alle ore 11, terrà rapporto nel palazzo del Littorio ai Segretari federali di Aquila, Ascoli Piceno, Benevento, Bolzano, Brescia, Cagliari, Campobasso, Catanzaro, Cremona, Cuneo, Foggia, Gorizia, Grosseto, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Modena, Perugia, Pescara, Piacenza, Pistoia, Pola, Ravenna, Rieti, Savona, Siena, Teramo, Vicenza.

Con lo stesso Foglio il Segretario del Partito stabilisce che le operazioni di tesseramento dell'anno XIV siano chiuse definitivamente il 10 ottobre XIV. Segnala poi l'avvenuta costituzione, con sede in Roma, del centro internazionale di radiofonia rurale. L'Italia è alla testa delle altre Nazioni in questa attività e deve rimanervi nonostante che il centro internazionale si proponga di incrementare la radiofonia rurale in tutti i paesi di Europa. I Federali e i Segretari dei Fasci ne devranno trarre motivo per intensificare in questo campo la loro azione secondo le direttive precedentemente impartite.

Con successivo Foglio il Segretario del P. N. F. ha disposto la soppressione, in data 1 ottobre XIV, dell'ufficio di Segretario generale dell'O. N. D.

Il Foglio di disposizioni n. 637 reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato il fascista Giovanni Alessandri (iscritto nel P. N. F. dal 30 gennaio 1921) Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Reggio Calabria in sostituzione del fascista Giuseppe D'Aloia. Lo scambio delle consegne sarà effettuato giovedì 1. ottobre XIV., alle ore 10.30, dinanzi al Prefetto della Provincia.

La firma di un accordo per la ripresa degli scambi tra Italia e Finlandia

ROMA, 28

Oggi il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, l'incaricato di affari di Finlandia signor Helge von Knorring e il signor Walter Graeveck, hanno firmato un accordo per riprendere e regolare gli scambi commerciali tra i due paesi ed i pagamenti relativi. (Stefani).

Una sciagura aviatoria nelle acque di Bengasi

ROMA, 28

Il giorno 27 corrente un apparecchio dell'Ala Littoria, adibito ai servizi interni della Società, mentre effettuava un viaggio per il trasporto di alcuni specialisti che, per mutazione ultimata, rientravano dalle sedi dell'Africa in Italia, alla partenza da Bengasi era costretto, per improvvisa avaria di motore, ad un tentativo di ritorno alla base. Nella manovra urtava contro le soprastrutture di un piroscafo precipitando in mare.

Il comandante Carra Cesare, il secondo pilota Pasolotta Bruno, i motoristi Guazzi Umberto e Gori Romano e gli operai specializzati Mreule Guido, Farfoglia Guido, Zappettai Luigi, Panzero Isidoro, Franzoni Alfonso sono deceduti. Il marconista Cappai Pasquale è rimasto gravemente ferito. (*Stefani*).

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Anno CIVC - N. 273 - Centesimi 20

Mercoledì 30 Settembre 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] Interurbano [illegible]

Inserzioni: presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible] — Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Duce riceve il Borgomastro di Vienna

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto e trattenuto in cordiale colloquio il Borgomastro di Vienna Riccardo Schmitz.

Il dr. Schmitz s'è recato stamani [illegible] dal consigliere della Legazione d'Austria presso il Quirinale signor Rotter, e da un rappresentante del Governatorato, ad [illegible] la firma nel registro [illegible] al Palazzo Reale.

[illegible] il borgomastro si è [illegible] al Pantheon ove, ricevuto [illegible] Prefetto e da una rappresentanza di veterani e di reduci, ha deposto corone sulle tombe dei Re d'Italia.

Dal Pantheon il Borgomastro, che è stato raggiunto dal Ministro d'Austria presso la Real Corte, S. E. [illegible] Waldenegg, si è recato alla tomba del Milite Ignoto ove è stato ricevuto dal Governatore on. Bottai, dal Prefetto e da varie personalità. Il Borgomastro ha salito l'ampia scalea del Vittoriano, ai lati della quale prestavano servizio d'onore reparti di metropolitani e di carabinieri in uniforme [illegible] una grande corona [illegible] dinanzi alla quale ha sostato qualche istante in raccoglimento. Una numerosa folla [illegible] la scalea ha tributato [illegible] una calorosa dimostrazione.

[illegible] altra corona il Borgomastro di Vienna ha deposto in Campidoglio [illegible] dei Caduti per la Rivoluzione, presso la quale prestavano [illegible] d'onore reparti della Milizia.

Il dott. Schmitz, accompagnato dal prof. Munoz, direttore delle Antichità e Belle Arti del Governatorato, ha quindi visitato l'anello delle vie imperiali ed i fori imperiali.

Quindi il Borgomastro si è recato al Lido di Roma che ha visitato ed ha partecipato a Castel Fusano ad una colazione offerta dal Governatore Bottai. Prima di far ritorno a Roma, il Borgomastro ha visitato l'ospizio marino «Vittorio Emanuele III».

Nel pomeriggio il Governatore di Roma ha offerto, nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio, un ricevimento in onore del Borgomastro di Vienna. Vi sono intervenuti il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri on. Bastianini, il Ministro d'Austria presso il Quirinale Berger Waldenegg, il Prefetto, il capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, i rappresentanti dei comandanti del Corpo d'Armata, della Divisione e del raggruppamento Legioni CC. NN., alti funzionari del Ministero degli Esteri e della Legazione di Austria, il vice Governatore ed i consultori.

Il dott. Schmitz, accompagnato dal Governatore, ha visitato con grande interesse ed ammirazione le sale del Museo dei Conservatori e del Museo Mussolini recandosi poscia nella sala degli Orazi e Curiazi dove una orchestra di archi ha eseguito scelti brani di musica.

Il Duce riceve S. E. Suvich

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto S. E. Suvich nell'imminenza della sua partenza per Washington quale Ambasciatore d'Italia.

Oltre 6 milioni di lavoratori hanno avuto l'aumento

ROMA, 29

[illegible] d'Italia rileva che il [illegible] della revisione salariale contrattuale, che si è conclusa in queste ultime settimane, [illegible] una nuova serie di conquiste del lavoro italiano. Queste conquiste non sono state estorte con una disordinata violenza [illegible] di una parte contro l'altra; sono state invece concordate nell'ordine con un perfetto spirito di comprensione e perciò di [illegible] fra tutte le parti.

Ancora una volta l'atmosfera [illegible] e la nuova coscienza [illegible] che si son create in [illegible] tempo fascista con il regime corporativo, rivelano al mondo [illegible] supremo valore di [illegible]. I nuovi progressi si [illegible] per due linee convergenti [illegible] è quella del miglioramento [illegible] che consiste negli [illegible] salariali e nei nuovi [illegible] di assistenza, [illegible] pur essi, oltre che un [illegible] sociale, un evidente valore [illegible]; l'altra è quella [illegible] tecnici con portata [illegible] che si sono introdotti [illegible] dei contratti e costituiscono [illegible] notevoli innovazioni [illegible] di lavoro.

[illegible] salariali si presentano [illegible] una massa imponente di categorie e di valori. Fino a tutto ieri, ventotto settembre, i lavoratori che ne beneficiano erano 6 milioni 254 mila 514. Gli aumenti oscillano fra un minimo del 5 per cento limitato a poche zone, e un massimo dell'undici per cento.

Riordinamento dei servizi del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 29

Per assicurare una maggiore connessione fra i servizi delle Corporazioni, e quelli del Lavoro e per adeguare la struttura degli uffici del Ministero delle Corporazioni a recenti disposizioni che ne hanno modificato la competenza, si è provveduto ad un riordinamento dei servizi del Ministero stesso.

L'esperienza di questi ultimi anni, e particolarmente gli elementi acquisiti dopo il primo periodo di funzionamento delle Corporazioni, hanno richiesto di riordinare [illegible] del Ministero in rapporto alle nuove esigenze. Pertanto si è provveduto ad un riordinamento della segreteria delle Corporazioni, dei servizi per i rapporti di lavoro, di quelli per i Consigli provinciali dell'economia corporativa e delle funzioni di vigilanza affidate alla competenza del Ministero delle Corporazioni sui consorzi e sulle società. Tale riordinamento non ha reso necessario alcun nuovo onere finanziario, perchè esso non importa aumento di personale, nè del numero delle direzioni generali.

La riconoscenza al Duce degli enti turistici di Bolzano e Merano

ROMA, 29

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma in occasione della inaugurazione dell'ippodromo meranese:

«Gli enti turistici della provincia esprimono a mio mezzo la grata riconoscenza per la costante benevolenza accordata da V. E. a questa provincia con saggi provvedimenti intesi ad aumentare sempre più il movimento turistico ed il benessere della popolazione. — Per l'Ente turistico di Bolzano, *Dalla Bona*».

Al Duce è pure pervenuto da Merano il seguente telegramma:

«Compiutosi il rito della inaugurazione ufficiale del nuovo grandioso ippodromo, gli albergatori di Merano esprimono con incondizionata devozione la loro profonda gratitudine a V. E. che l'opera ardilissima volle per il potenziamento delle fortune turistiche di Merano: *Romualdo Diner, Ottone Panzer, Giovanni Liebl, Paolo Berger, Giovanni Krahe, Carlo Boehm, Giuseppe Fuchs, Giuseppe Dilitz, Massimiliano Honeck, Carlo Honeck, Berta Singer, Luigi Hoels, Carlo Peristo, Giovanni Oberreiner, Giuseppina Hellesteiner, Federico Wels, Margherita ved. Huber, Guglielmo Laffer*».

Il programma del viaggio di Lessona e Cobolli Gigli in Etiopia

ROMA, 29

Il Ministro per le Colonie on. Lessona prenderà imbarco il 3 ottobre per l'A. O. I. Sarà accompagnato dai capi dei servizi competenti del suo Ministero. S. E. Lessona visiterà, oltre Addis Abeba, anche i Governi dell'Harrar, dell'Ambara, della Somalia, dei Galla Sidamo e dell'Eritrea. Si reca in A. O. I. pure il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli, per ispezionare i lavori già iniziati dall'A. A. S. S. per la costruzione dell'imponente rete stradale stabilita dal Duce.

Il rapporto tenuto da Starace ad un gruppo di Segretari federali

ROMA, 29

Il Segretario del Partito, come era stato annunciato con Foglio di disposizioni n. 635, ha tenuto rapporto stamane, alle ore undici, nel palazzo del Littorio, ai Segretari federali di Aosta, Arezzo, Avellino, Bergamo, Brindisi, Cosenza, Fiume, Forlì, Frosinone, Lecce, Matera, Novara, Nuoro, Pesaro, Pisa, Potenza, Sassari, Sondrio, Spezia, Varese, Vercelli, Zara.

Omologazioni di primati internazionali

ROMA, 29

La Federazione Aeronautica Internazionale ha omologato — dice l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» — i seguenti primati internazionali, per aviazione da turismo:

1.a Categoria (multiposti di peso inferiore a 560 kg.): distanza in linea retta, km. 3.197,879, battuto dagli americani R. D. Due e Leo Belgh[illegible]graph il 5-6 maggio su apparecchio Monocoupe-Lambert, da 90 cavalli;

2.a Categoria, (monoposti di peso inferiore a 450 kg): velocità su cento km., km. ora 366,309, battuto dall'americano R. A. Kling il 4 luglio su apparecchio Keyth Ryder, motore Menasco da 270 cavalli.

Bombardamenti aerei inglesi per rappresaglie contro un Sultano

[illegible]

Giunge notizia dal Sultanato degli Aulaki, situato nel territorio di Aden, di una serie di bombardamenti punitivi effettuati da aerei britannici nei territori Dakos. Il Sultano degli Aulaki, per ripicca contro le autorità inglesi che gli avevano rifiutato richieste sovvenzioni pecuniarie, aveva fermato circa due mesi fa un agente politico dell'amministrazione sudanese, impedendogli di proseguire.

Le autorità di Aden, dopo aver provveduto a liberare l'agente, condannavano il Sultano al pagamento di una multa di cinquecento rupie e alla consegna di venticinque fucili, minacciando, in caso di inadempienza, di eseguire bombardamenti aerei come rappresaglie.

Appena scaduto il termine, apparecchi di questa base si sono infatti giornalmente recati sul territori Dakos effettuando sistematici bombardamenti in quella località. Le incursioni aeree, che hanno colpito e danneggiato edifici ed abitazioni, hanno [illegible] completamente distrutto vaste zone coltivate arrecando una perdita tangibile e che di giorno in giorno minacciava di aumentare, tanto che per impedire una maggiore rovina il Sultano ha dovuto accettare l'imposizione della residenza britannica procedendo al pagamento della multa e al versamento dei venticinque fucili.

Quarantotto persone morte negli incendi delle foreste americane

PARIGI, 29

Gli incendi di foreste si estendono ai tre Stati americani dell'Oregon, California e Texas. Cinquemila persone sono rimaste senza tetto; quarantotto sono perite. Vi sono inoltre numerosi feriti. I danni sono valutati ad oltre cinque milioni di dollari.

Le notizie che giungono da Nuova York parlano anche di inondazioni disastrose che si registrano negli stessi Stati colpiti dagli incendi di foreste.

Le vicende parlamentari della svalutazione del franco

Dopo l'approvazione della Camera, si prevede per oggi un'accanita battaglia al Senato - Profonde modificazioni al progetto ministeriale?

PARIGI, 29

La Camera ha approvato l'insieme del progetto di legge relativo alla svalutazione con 350 voti contro 221. La seduta è terminata esattamente alle ore 10.40. Dopo 24 ore di discussione dunque, il progetto di legge monetaria approvato dalla Camera ha potuto essere trasmesso al Senato.

Un primo voto di massima aveva avuto luogo stanotte alle 3, con 344 voti contro 246 era stato approvato il passaggio alla discussione degli articoli. Un emendamento della destra all'articolo secondo del progetto e tendente a fissare immediatamente, per decreto, il nuovo tasso di convertibilità in oro del franco, era stato respinto con 351 voti contro 217 e al suo posto era stato adottato il testo della Commissione delle Finanze che lascia libero il Governo di fissare, a sua scelta, entro i limiti previsti dal progetto di legge, tale tasso.

Quando alle 5 è venuto in discussione il nuovo testo concernente le misure relative al mantenimento del potere di acquisto del franco — testo che era stato elaborato nella serata dal Governo conformemente alle decisioni della delegazione delle sinistre — un deputato del centro ha osservato che i nuovi articoli improvvisati non erano quelli su cui si era pronunziata ieri la Commissione delle Finanze e ne ha chiesto il rinvio alla Commissione stessa. E' intervenuto allora Leon Blum il quale ha approfittato dell'occasione per far comprendere alla Camera che ormai la svalutazione era inevitabile. «Potete rovesciare il Governo — ha detto — ma non potete annullare il fatto compiuto».

Dichiarazioni di Blum

Il Presidente del Consiglio ha riconosciuto infatti che, nel momento in cui un Governo rende pubblica la sua intenzione di procedere ad un allineamento della moneta, ciò significa che questo è già praticamente in corso e nulla può più esser fatto per impedirlo. Ha poi ricordato la situazione da lui trovata quando assunse il potere: da ogni parte veniva consigliato al Governo di procedere alla svalutazione, tuttavia il suo Ministero volle tentare prima di ottenere con altri mezzi la ripresa finanziaria ed economica. «Abbiamo fallito in questo tentativo? — ha proseguito. — Ma anche se avessimo fallito chi ci potrebbe rimproverare di aver fatto questo sforzo?». (*Applausi a sinistra*)

Blum tuttavia non è disposto a riconoscere di essersi ingannato e ad ammettere che il suo esperimento sia fallito. Una ripresa economica, dice, c'è stata sin dal mese di agosto. Tutte le misure adottate per diminuire la tesaurizzazione interna non hanno avuto l'effetto sperato. La situazione estera aveva destato in Francia una certa inquietudine; la situazione interna non era stata nè calma nè stabile ed ecco perchè i risultati dell'esperimento governativo non furono quelli che si potevano attendere.

— Forse è anche perchè — ha gridato un deputato del centro — il Governo è stato incapace di mantenere l'ordine. (*Applausi alla destra*).

Blum ha poi messo in rilievo l'antitesi fra le esigenze della parità del franco e quelle della preservazione della riserva aurea. Non si poteva mantenere il franco senza compromettere la riserva aurea. «E' venuto perciò il momento per il Governo di scegliere fra gli interessi della parità e quelli della riserva. Questa è la spiegazione della decisione che abbiamo presa». Il Presidente del Consiglio a questo punto ha smentito la voce corsa secondo cui il Governo aveva convocato il Parlamento in seguito alla situazione disperata della Tesoreria. Ha detto che il Tesoro ha un conto corrente di 8 miliardi e mezzo, e non vi è nessuna inquietudine per le scadenze di fine mese. Tuttavia non si poteva permettere che la riserva aurea diminuisse ulteriormente. Una conversazione cominciata tre mesi fa con i Governi esteri aveva fatto progressi soddisfacenti. Bisognava quindi prendere le precauzioni necessarie per il caso in cui l'allineamento della moneta divenisse inevitabile.

«E' vero — ha ammesso — che agli inizi il Governo aveva affermato di non voler procedere alla svalutazione e di voler far di tutto per impedirla, ma non poteva non prendere in considerazione questa ipotesi, e quando ha potuto concludere degli accordi che permettevano la protezione della riserva aurea, non ha più esitato». Ha aggiunto che l'accordo monetario anglo-franco-americano ha una importanza capitale per la pacificazione internazionale, come per la pace interna della Francia e quindi ha esclamato: «E' necessario che venga evitato ogni attentato contro l'ordine pubblico e legale (*applausi*). Il Governo è deciso a difenderlo contro ogni tentativo diretto a colpire la sovranità popolare e le istituzioni repubblicane».

L'atteggiamento del Senato

La fine del dibattito alla Camera ha prodotto un sollievo nel Paese. Si prevede un'accanita battaglia per domani al Senato il quale sembra voglia opporsi alle misure compensatrici del rialzo del costo della vita ed alla richiesta di Blum di legiferare per decreti fino a gennaio per combattere il carovita.

Nella breve seduta che il Senato ha tenuto stamattina, il Ministro delle Finanze Vincent Auriol ha presentato il progetto monetario votato dalla Camera. L'assemblea ha deciso di riunirsi domattina per dare alla commissione il tempo di studiarlo. Sotto la presidenza di Caillaux, si è quindi riunita la Commissione senatoriale che ha iniziato l'esame del progetto di legge. Secondo indicazioni raccolte nei corridoi, in seguito all'esame efficace che la Commissione ha fatto questa mattina, risulta che il testo votato dalla Camera uscirà senza dubbio modificato abbastanza profondamente dalle deliberazioni della Commissione senatoriale.

Da stamane intanto vige la proibizione di esportare oro, salvo che con permessi rilasciati dalla Banca di Francia.

Attacchi al Governo

L'atteggiamento della stampa muta naturalmente secondo il colore dei vari giornali. La «Liberté», in un articolo intitolato: «Un attacco meditato contro il risparmio» scrive che il Governo pretende di mascherare la sua operazione dietro un insieme di misure di assistenza e dietro la famosa scala mobile promessa alle classi lavoratrici nella speranza di far loro accettare la diminuzione imposta del potere di acquisto ai loro salari. Si domanda quale francese di buon senso può essere ingannato da questi poveri espedienti, ed osserva che si tratta di una menzogna di una truffa morale aggiunta alla truffa materiale già denunciata.

Rilevato poi che la Francia paga con la svalutazione e la perdita del 30 per cento della sua sostanza le sue follie elettorali del mese di maggio, osserva che questo fallimento è il premio di tre mesi di politica marxista e di leggi imbecilli e improvvisate. Il giornale segnala come segni favorevoli all'orizzonte il successo di Filippo Herriot e Tixier Vignancour, vincitori delle spregevoli manovre del «fronte popolare» dicendolo risultato di un fremito di resipiscenza dell'opinione pubblica.

Il «Journal des Debats» a sua volta attacca il Governo e scrive che la svalutazione è un'operazione specifica del «fronte popolare» risultato degli errori politici, finanziari ed economici del Ministero che si lusingava di potersi impunemente abbandonare ad esperienze che erano gravi errori.

Il Senato svizzero approva la svalutazione

BERNA, 29

La seduta del Senato o Consiglio degli Stati, è durata fin quasi alla mezzanotte. La discussione sul Decreto di svalutazione del franco si è svolta animata ma disciplinata. Nessun incidente e nessuna manifestazione ha turbato il lungo dibattito.

I decreti governativi hanno trovato un difensore nel relatore della Commissione finanziaria e nei deputati radicali Malche e Schopfer, mentre serrate critiche sono state formulate dal conservatore Piller e dal liberale conservatore Martin. Il rappresentante del gruppo socialista ha proposto di prendere atto puramente e semplicemente del rapporto del Consiglio federale senza approvarlo. Ha inoltre presentato una serie di richieste circa la garanzia dei salari, la lotta contro la speculazione, l'utilizzazione dei benefici realizzati con la svalutazione della valuta nazionale per l'esecuzione di grandi lavori di utilità pubblica, la riduzione delle tasse sulle materie prime ecc. Le proposte, benchè prese in considerazione dal Ministro delle Finanze, sono state respinte dall'Assemblea con 17 voti contro 12. Anche il Presidente della Confederazione on. Mayer è intervenuto nella discussione per illustrare in un discorso durato quasi un'ora le decisioni del Governo.

La discussione è culminata con l'approvazione per 86 voti contro 5 del seguente ordine del giorno:

«Il Senato constata che, fedele alle sue ripetute dichiarazioni, il Consiglio Federale ha mantenuto il franco svizzero alla parità oro finchè le circostanze lo hanno permesso, e che esso ha deciso l'adattamento per facilitare una intesa monetaria fra i Paesi. Il Senato prende dunque atto con approvazione della decisione del Consiglio Federale ed attende da questo immediati positivi provvedimenti per impedire nella misura del possibile il rincaro del costo della vita. In quest'ora difficile il Senato invita il popolo svizzero a unire i suoi sforzi in una stretta unione nazionale e ad avere fiducia nei destini del Paese».

La Commissione finanziaria del Consiglio nazionale si è invece pronunziata con 6 voti favorevoli e 6 contrari sulla fiducia da accordarsi al Consiglio federale. Dopo il voto, si è aperta la discussione in seno al Parlamento.

Di fronte però alla reazione parlamentare alla svalutazione, il Consiglio federale ha avvertito che si dimetterebbe in corpore se non ottenesse un voto di fiducia. In questo caso, il Parlamento si renderebbe colpevole di una seconda svalutazione e della situazione eccezionalmente grave per il Paese. Questa decisione ha provocato viva impressione. Il voto si avrà probabilmente nella notte o domattina.

I giornali hanno intanto quasi completamente cessato le critiche per la svalutazione. Il *Courier de Geneve*, che ieri criticava ancora aspramente la svalutazione, scrive: «Noi vogliamo credere che il Consiglio federale si sia abbandonato ad una così pericolosa decisione perchè non poteva agire altrimenti; vogliamo credere che tutto si opponeva al mantenimento del franco svizzero e speriamo che l'economia nazionale ne beneficierà largamente». La *Tribune de Lausanne* scrive che a poco a poco si va diffondendo l'impressione che la svalutazione era inevitabile e che valeva meglio intraprendere questa operazione chirurgica prima che la Banca nazionale avesse esaurito le sue riserve oro. Il *Journal de Geneve*, commentando la seduta di ieri del Consiglio degli Stati, scrive che il discorso del sig. Meyer, Presidente della Confederazione e capo del Dipartimento delle Finanze, è stato una delusione: tutti i problemi che solleva l'instaurazione del nuovo regime monetario furono lasciati nell'ombra.

La moneta argentina rimane inalterata

BUENOS AIRES, 29

Il Ministro Ortiz ha dichiarato che il valore del «peso» rimane inalterato e non subirà spostamento data la solida situazione finanziaria della Repubblica.

La ferma volontà del Duce

TOKIO, 29

Il corrispondente romano dell'«Asahi» pubblica un altro articolo sull'Italia e su Mussolini in cui mette sopratutto in rilievo la ferma volontà del Duce, che è il primo fattore della riuscita della politica italiana. Nell'articolo sono esaltate anche l'umanità e la generosità del Duce.

Il dollaro e la sterlina

LONDRA, 29

Londra comincia stamane a giudicare con mente più fredda la situazione creata dall'accordo collettivo anglo-franco-americano e a domandarsi se, dopo tutto, il generale ottimismo con cui l'aveva accolta non fosse lievemente esagerato. Al qual riguardo, appaiono sintomatiche le considerazioni svolte dal collaboratore finanziario della «Morning Post» che prevedono la continuazione del nervosismo manifestatosi ieri sul mercato della City fino a quando non saranno chiariti gli effetti in Francia e negli altri paesi dell'accordo stesso e non sarà misurata la tendenza al rimpatrio di tutti quei fondi che durante l'epoca di incertezza avevano cercato rifugio in Inghilterra, tendenza che ieri ha cominciato ad affermarsi provocando un ribasso dei titoli di Stato britannici equivalente a una diminuzione complessiva di circa quaranta milioni di sterline.

Gli esperti di cambi invece insistono nel dire che l'accordo delle tre Potenze — Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia — per la stabilizzazione dei loro cambi va molto più in là del previsto. Un largo numero di finanzieri nella City dichiarava ieri che o l'accordo significa una reciproca stabilizzazione della sterlina e del dollaro ad un cambio fisso, oppure non significa nulla. Una simile stabilizzazione — si dice — fino ad ulteriore avviso significa una stabilizzazione sull'oro. L'impegno ora conchiuso fra i tre Paesi viene insomma interpretato a Londra come qualcosa di più che semplice avvicinamento alla stabilizzazione.

In particolare molti si domandano a Londra a quale quotazione sarà stabilizzata la sterlina in relazione al dollaro. Senza tentare una risposta, bisogna registrare che ieri, a Londra, guadagnava terreno la convinzione, basata su una notizia della *Reuter*, che Gran Bretagna e Stati Uniti stanno per concludere un accordo per la stabilizzazione della sterlina rispetto al dollaro.

La Gran Bretagna desidererebbe vedere la sterlina a 4.70, sebbene sia disposta ad accettare la vecchia quotazione di 4.86 per sterlina. Negli Stati Uniti si preferirebbe invece un dollaro più basso, per esempio a 5 dollari per sterlina, e non meno di 4.95.

Ieri in Borsa tutti i titoli delle miniere d'oro sud-africane sono stati ricercatissimi. Egualmente alla Borsa di Johannesburg. Le vendite ufficiali di oro in verghe sono state ieri a Londra registrate in 427 lingotti valutati a 1 milione di sterline; ma si ritiene che a mercato chiuso le operazioni clandestine siano ammontate ad altrettanto.

Il progetto di riforma monetaria discusso dalle Camere olandesi

BERLINO, 29

La Camere olandesi, informano i telegrammi dall'Aja, hanno iniziato stamani la sessione straordinaria. Il Consiglio dei Ministri ha terminato ieri sera l'elaborazione del progetto di legge concernente la riforma monetaria. I tre principali punti del progetto sono:

1) Disposizioni circa l'embargo sull'oro, 2) disposizioni per impedire l'aumento del costo della vita, 3) creazione di un fondo di compensazione dell'importo di 300 milioni di fiorini. La somma sarà raccolta mediante l'emissione di Buoni del Tesoro. Il Presidente del Consiglio rivolge un appello al popolo invitandolo a mantenere la calma. Data la favorevole evoluzione della situazione, la Borsa di Amsterdam è stata riaperta già stamani.

Una proposta franco-inglese per sopprimere i contingentamenti?

PARIGI, 29

Il Jour si crede in grado di sapere che verso la fine di questa settimana la Società delle Nazioni dovrà esaminare una importante proposta franco-britannica. Si tratterebbe di iniziare immediatamente negoziati in vista di sopprimere il sistema di contingentamento e di clearing per tutti gli Stati che avranno aderito all'accordo di allineamento monetario.

Le ripercussioni a Budapest dell'allineamento delle monete

BUDAPEST, 29

I giornali informano che la Borsa di Budapest, dopo la pausa di due giorni di festa, è stata ieri piuttosto riservata. Molte persone agli sportelli delle banche hanno chiesto di poter cambiare in pengoe fiorini olandesi. La Banca nazionale ungherese ha sospeso la quotazione del franco svizzero e non accetta neanche pagamenti in fiorini olandesi. Analoga disposizione è stata data anche agli istituti privati.

Dopo trattative con gli interessati, la Borsa di Budapest non ha ritenuto di prendere alcuna misura straordinaria a proposito delle obbligazioni in franchi. I giornali riferiscono che gli esportatori avrebbero avuto disposizioni di sospendere per ora le forniture alla Svizzera.

L'*Esti Kurier* scrive che tanto la svalutazione del franco francese quanto gli accordi franco-anglo-americani avranno valore solo se porteranno alla stabilizzazione delle principali valute del mondo. Intanto però sono molto incerte le sorti del franco data la situazione in Francia e non sono esclusi ulteriori esperimenti di svalutazione, ciò che continua a mantenere inquieti gli ambienti finanziari. Il *Pesti Hirlap* scrive: «Gli avvenimenti di sabato, che hanno iniziato una nuova fase dello sviluppo valutario del mondo, hanno trovato, con la decisione di svalutare il fiorino presa domenica dal Governo olandese, la loro continuazione ma anche la loro conclusione. Pochi dubbi devono sussistere circa il fatto che non appena due membri del blocco aureo si fossero scostati dal tallone oro, anche l'Olanda, come terzo membro, avrebbero dovuto seguire questo passo». Il giornale osserva quindi come in sostanza non si possano per ora prevedersi ripercussioni della svalutazione dei tre Paesi sia sull'economia interna sia su quella mondiale.

Attesa tedesca degli sviluppi della nuova situazione monetaria

BERLINO, 29

Le «Neueste Nachrichten» esaminando la nuova situazione monetaria in Europa, sottolineando fra l'altro come i Paesi non retti da regimi autoritari, siano condannati a non poter mai difendere efficacemente la loro valuta. Concludendo il giornale rileva essere comunque necessario osservare spassionatamente lo sviluppo che potrà avere il nuovo esperimento finanziario europeo, non scevro di ripercussioni politiche. Il Reich non ha mai rifiutato la sua piena collaborazione ad un sistema europeo che garantisca la pace monetaria ed ha sempre dichiarato che l'autarchia gli è imposta da necessità contingenti. La Germania può quindi attendere i risultati che produrrà la nuova convenzione finanziaria e decidere poi liberamente sulla politica finanziaria tedesca.

Nella seduta del Consiglio della Reichsbank, convocato come è noto per domani, si prenderanno bensì misure adeguate alla situazione nuova, in nessun caso però quelle di svalutazione del marco. Intanto il Governo lotta per mantenere i prezzi interni, un po' tesi sopratutto per una certa scarsezza di alcuni generi alimentari provenienti in parte dall'estero. Fra le misure prese vi è quella del divieto di produzione e di vendita della panna di latte a favore di una maggiore produzione di burro.

Il Ministro dell'Agricoltura, Darre, si rivolge oggi con un fervido appello alle massaie invitandole a non seguire gli speculatori nel rialzo dei prezzi e a conservare calma e fiducia nel Governo il quale saprà reprimere gli abusi e provvedere come in passato ai bisogni alimentari della popolazione. Darre spiega che circa il 20 per cento della produzione alimentare deve venire importato. Soltanto il consumo del pane, della farina e del latte può venir coperto integralmente dalla produzione nazionale.

L'assemblea della Lega

Il parere dell'Austria sulla riforma del Patto

La Piccola Intesa contraria

GINEVRA, 29

L'assemblea plenaria della S. d. N. si è riunita anche stamane ascoltando il discorso del rappresentante del Canadà, King, il quale ha affermato di concordare con Eden per quanto riguarda la necessità di stralciare i trattati di pace dal Patto della Lega. Egli ha criticato l'azione repressiva del Patto.

Il rappresentante dell'Austria, Schmidt, dopo aver affermato la volontà ferma dell'Austria di consolidare la sua indipendenza, ritiene che una discussione a fondo sulla riforma del Patto non sia attualmente opportuna data la tensione dell'Europa e l'assenza di alcuni preziosi elementi della S. d. N. Anche il rappresentante dell'Austria ritiene che sia assolutamente necessario che il Patto non sia legato ai trattati di pace del 1919. Inoltre fa rilevare che vi possono essere dei casi in cui, più che l'intervento della S. d. N., siano utili trattative svolte direttamente per via diplomatica e cita il caso di recenti accordi intervenuti tra Austria e Germania osservando che non soltanto accordi di questo genere non ledono alcun interesse ben compreso della S. d. N. ma servono ottimamente la causa della collaborazione amichevole dei popoli. Hanno parlato inoltre il rappresentante della Cina e quello dell'Argentina.

Il delegato dell'Australia ha appoggiato il punto di vista inglese ed ha affermato che soltanto le grandi Potenze d'Europa possono risolvere alcuni problemi e che quindi la loro cooperazione è necessaria.

Il rappresentante della Cecoslovacchia, Krofta, ha invece parlato a nome della Piccola Intesa riaffermando come tutta la politica di questa sia basata sulla Società delle Nazioni, dichiarando che gli Stati della Piccola Intesa non credono che sia il caso di procedere ad una modificazione del Patto ed esprimendo infine la sua contrarietà all'applicazione dell'art. 19. Stasera era annunciata una riunione segreta del Consiglio. All'ultimo momento però questa è stata rinviata a domattina. A quanto si afferma si dovrebbe trattare della situazione dell'Alto Commissario a Danzica che dopo gli ultimi incidenti sarebbe divenuta assai difficile.

La morte del vice-ammiraglio Sims

NEW YORK, 29

Si annunzia la morte del vice-ammiraglio Sims, comandante delle forze navali degli Stati Uniti durante la grande guerra.

La guerra civile spagnola

La vita nell'Alcazar durante l'assedio

TOLEDO, 29

Il tenente Katina, uno degli assediati dell'Alcazar, ha fatto una ampia narrazione delle difficoltà superate e dell'eroismo dei cadetti che per dieci settimane hanno resistito agli assalti incessanti dei governativi.

«La resistenza della guarnigione dell'Alcazar — ha dichiarato Katina — è stata possibile perchè nelle scuderie vi erano duecentocinquanta cavalli e muli, i quali sono stati gradualmente uccisi e mangiati da noi. Col grasso degli animali abbiamo fatto delle candele per l'illuminazione interna della cittadella perchè già dal secondo giorno ci venne a mancare la corrente elettrica. Per un certo tempo abbiamo avuto acqua abbondante che attingevamo dai pozzi sotterranei, poi anche questa cominciò a diminuire per mancanza di pioggia e negli ultimi giorni siamo stati a razione: un litro al giorno per testa. Debbo dire che gli uomini a turno rinunciavano volentieri alla loro razione in favore delle donne e dei bambini, e specialmente delle due madri che hanno partorito durante la resistenza.

«Tutte le donne sono state di un eroismo senza limiti. Hanno sempre rinunciato alle razioni supplementari che erano loro assegnate dicendo che in tal modo prolungavano le possibilità di resistenza. La loro fede nella liberazione non è mai diminuita. Sono state magnifiche nel pericolo continuo perchè giorno e notte eravamo attaccati dal nemico.

«La situazione migliorò quando, con una sortita, riuscimmo ad impadronirci di duecentocinquanta sacchi di farina custoditi in un magazzino al di fuori dell'Alcazar. Facemmo del pane nero. Era durissimo per la mancanza di lievito e deficienza di acqua, ma siamo riusciti a digerirlo senza eccessive difficoltà e ne siamo stati contenti.

«Non abbiamo trascurato i divertimenti. Avevamo una radio la quale è stata utilissima per tenere alto il morale: era utile per trasmettere, ma ottima per ascoltare Madrid e Lisbona. Quando le stazioni diffondevano jazz e ballabili, i più giovani facevano quattro salti nelle cantine e il morale alla fine della festa era rinvigorito. Parecchie volte Madrid ha diffuso che in questa o in quella azione le forze nazionali avevano subito perdite gravissime. Non abbiamo mai saputo se ciò era esatto, ma non ci interessava perchè avevamo giurato che il nemico non sarebbe entrato fino a quando l'ultimo di noi fosse stato vivo.

«Abbiamo stabilito turni regolari di sentinella tra gli uomini validi, mentre le donne avevano turni regolari di lavoro: preparazione e riparazione delle uniformi, delle fasce delle medicazioni ecc. I servizi di cucina, preparazione del rancio e lavatura delle stoviglie, erano compiuti da uomini».

Il Katina ha quindi narrato di essersi rifugiato nell'Alcazar due giorni dopo lo scoppio dell'insurrezione, quando i governativi già lo cercavano per ucciderlo sospettandolo di simpatia per gli insorti.

«Il momento più brutto — ha concluso il Katina — fu quando all'interno abbiamo udito il rumore delle perforatrici in azione per preparare le mine. Le donne, sopratutto, si allarmarono. Sembrava fossero trapani da denti nelle nostre teste. Le donne furono tutte trasferite nei sotterranei più profondi e in tal modo si salvarono. Quando le prime esplosioni non produssero alcuna vittima tra di esse, tutte tirarono un sospiro di sollievo e il sorriso tornò sulle loro labbra. I bombardamenti delle artiglierie e degli aeroplani non ci hanno mai causato noia perchè gli spessi muraglioni della cittadella ne erano appena scalfiti. Poi è stata la vittoria e la liberazione».

Un piano di sbarco a Tangeri in caso di disordini

TANGERI, 29

Si è riunita la Commissione marittima di difesa, composta dai comandanti le navi da guerra internazionali, i quali hanno definito il piano per lo sbarco e l'occupazione della città nell'eventuale occasione di disordini. La situazione in rada è inalterata.

Il Dahir del Sultano del Marocco che proibisce transazioni commerciali con la zona spagnola continua ad essere oggetto di commenti ostili da parte dei giornali da cui si rileva non solo il malumore della città e della zona internazionale, dove si temono vivamente le ripercussioni economiche e commerciali del provvedimento ma anche la preoccupazione che tali ripercussioni possano essere sfruttate dagli elementi estremisti spagnoli che si fanno sempre più numerosi man mano che procede l'avanzata e l'occupazione della Spagna dei nazionali.

Il «Tanger Journal» pur ammettendo in linea generale la ritorsione adottata dalle autorità francesi del Marocco perchè per principio un cittadino, anche se estremista, deve sempre essere difeso dal suo governo, si domanda però ironicamente perchè il governo francese non abbia adottato gli stessi provvedimenti contro il «fronte popolare» madrileno in difesa delle suore, dei preti, e degli altri cittadini francesi massacrati dalle turbe anarchiche e comuniste spagnole in quelle regioni della Spagna che sono ancora sventuratamente per loro — osserva il giornale — sotto la dominazione del governo madrileno.

La crociera automobilistica tedesca in Ungheria

MONACO DI BAVIERA, 29

Il «Voelkischer Beobachter» ha da Graz che la crociera automobilistica in Ungheria, guidata dal comandante supremo delle squadre S. A. motorizzate, Huehlein, transitando in Austria è stata accolta da vive manifestazioni di giubilo della popolazione.

Le agitazioni in Francia

I mercati centrali di Parigi invasi da migliaia di ortolani

PARIGI, 29

Gli ortolani della regione parigina, aderenti al movimento dei contadini nazionali capeggiato da Dorgeres, si sono concentrati a Parigi in numero di molte migliaia, venuti con automobili ed autocarri. Costretti ad arrestarsi ieri sera alle porte della capitale, dinanzi ad un forte cordone di guardie mobili, essi riuscirono poi egualmente ad entrare in città ed a giungere sino al quartiere dei mercati centrali, che, dato il grande spiegamento di forza pubblica, si poteva dire fosse in stato di assedio.

Scopo dei dimostranti era quello di impedire che i prodotti orticoli arrivassero a Parigi. Oltre a alcune centinaia di agenti comandati dal direttore della polizia municipale Marchant, 500 guardie mobili vigilavano intorno ai vari padiglioni. La polizia aveva operato circa 200 fermi alle porte e in altri punti della città, nonchè ai mercati centrali; un centinaio di persone fermate è stato mantenuto in arresto. Tuttavia alcune altre centinaia di ortolani giunsero alle una ai mercati centrali dove fino alle 5 di stamane è regnata viva effervescenza.

I manifestanti hanno tentato di impedire lo scarico delle merci portate a Parigi da ortolani dissidenti, che avevano l'intenzione di approfittare dello sciopero per alzare i prezzi. Molti di questi ortolani hanno dovuto ripartirsene con la propria mercanzia.

Una chiassata di estremisti contro l'attrice Marcelle Géniat

PARIGI, 29

Una inattesa ripercussione della rivolta delle corrigende avvenuta ieri l'altro in un istituto di Boulogne, si è avuta ieri sera al teatro Des Arts di Parigi, dove si rappresentava un dramma intitolato *Le innocenti*. Si sa che quella ribellione era stata secondata da elementi estremisti del fronte popolare, che intendevano protestare contro il regime rigoroso a cui, si afferma, sarebbero sottoposte le corrigende, benchè ciò non fosse certamente il caso di quelle di Boulogne affidate a un'opera filantropica che le ha sempre trattate con grande umanità.

Ieri sera dunque, quando all'inizio del secondo atto è entrata in scena l'attrice Marcella Géniat, direttrice dell'istituto di Boulogne, una trentina di persone appartenenti a partiti di estrema sinistra che si trovavano nella galleria la hanno violentemente apostrofata e ingiuriata lanciando, fra le altre grida quella di «abbasso le prigioni per adolescenti».

La manifestazione fu così violenta che si dovette interrompere lo spettacolo. Marcella Géniat, dominando il baccano e acclamata dalla maggioranza degli spettatori, protestò vivamente. Intanto si era avvertita la polizia e poco dopo dopo giungeva una squadra di agenti che con grande fatica riusciva a espellere i perturbatori. Questi vennero condotti al Commissariato mentre la rappresentazione era ripresa nella calma.

800 quadri scomparsi alla morte d'un pittore magiaro

BUDAPEST, 29

E' deceduto alcuni giorni or sono nella sua cittadina natale di Hodmezovasarhely il noto pittore ungherese Giovanni Tornyai, che lascia in eredità all'arte magiara ottocento quadri di soggetti vari. Due recentissimi sono una «Madonna» e «Temporale primaverile» premiati con medaglia d'oro all'ultima Esposizione di Budapest. Il pittore, un tipo piuttosto originale, alcuni anni or sono si era divorziato dalla moglie e in tale occasione aveva steso un testamento in base al quale tutti suoi quadri, a la sua morte, sarebbero passati in eredità alla sua città natale. Riconciliatosi con la signora e risposatala, ha lasciato ora un testamento in forza del quale una parte dei quadri, e tra questi la «Madonna» e il «Temporale primaverile», va in eredità alla città di Hodmezövasarhely, e gli altri alla moglie.

Con grande meraviglia della cittadina che ha dato i natali al pittore, quando una commissione municipale si è recata nella casa della vedova per prendere possesso della importante raccolta artistica si è constatato che non un quadro solo vi si trovava. La vedova, che è stata interrogata dalla polizia, ha dichiarato di non sapere dove gli ottocento quadri del marito siano andati a finire. Il mistero più fitto pesa sulla sorte della raccolta artistica.

L'autorità ha ordinato alla polizia le opportune indagini per scoprire se i quadri sono stati trafugati dalla vedova o se sono stati venduti dal pittore, forse per beffarsi della moglie e della città che, nonostante il suo valore, gli è sempre stata scarsa di onori.

Grave incidente a Longchamp

PARIGI, 29

Un incidente ha turbato le corse di Longchamp. Al momento della partenza della corsa per il premio Ranelagh il cavallo Muscadet, montato dal fantino Mather, è caduto. Un altro cavallo, Copyrigh, montato dal fantino Tucker, ha urtato nel primo ed è a sua volta caduto. Tucker se l'è cavata con semplici contusioni, ma Mather ha riportato la frattura del cranio ed è stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale.

Le navi-scuola a Gaeta

GAETA, 29

Sono qui giunte le navi scuola «Colombo» e «Vespucci» con gli allievi dell'Accademia Navale.

La tensione tra Giappone e Cina

Altre truppe nipponiche sbarcate a Sciangai

SCIANGAI, 29

Stamane alle 7.20, ora locale, sono giunte in questo porto tre navi da guerra giapponesi, le quali hanno sbarcato seicento marinai. Il contingente giapponese, che era normalmente di millecinquecento uomini, si aggirerebbe ora intorno ai tremilacinquecento marinai.

Le richieste giapponesi respinte dalla Cina

LONDRA, 29

Si apprende a Sciangai che Ciang Kai Seek, cedendo alle pressioni nipponiche, ha lasciato oggi Canton ed è arrivato a Nanciang nel Kiangsi, diretto a Nanchino. Nel pomeriggio di oggi dieci cacciatorpediniere giapponesi sono arrivati a Sciangai insieme ad un trasporto di truppe. L'arrivo delle navi da guerra giapponesi ha prodotto una viva impressione.

A Tokio il ministro degli esteri Arita, ha ricevuto ieri i giornalisti stranieri. Il ministro ha detto anzitutto che la Cina ha ora una ultima occasione per sistemare le sue relazioni col Giappone, ma che il periodo offerto dal Giappone per la sistemazione delle relazioni cino-giapponesi non potrà durare a lungo.

«Spero molto — ha continuato il Ministro — che la Cina si decida a stenderci la mano». Ma Arita ha voluto anche sottolineare che il Giappone ha fatto finora del suo meglio per sistemare le relazioni con la Cina; tuttavia queste trattative, necessarie alla stabilità dell'Asia orientale, non hanno trovato la Cina molto disposta a negoziare. Gli incidenti accaduti sono il logico risultato delle agitazioni antigiapponesi per le quali il governo di Nanchino e il Kuomintang, non possono evitare le responsabilità: essi devono prendere misure ben nette per sradicare queste agitazioni antigiapponesi.

In risposta ad alcune domande dei giornalisti presenti, sulla natura delle richieste giapponesi alla Cina, Arita ha risposto evasivamente dicendo che il Giappone non ha formulato alcun programma concreto e che attende le offerte cinesi.

Più tardi il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il Giappone e la Cina erano rimasti d'accordo di non rendere pubbliche le richieste nipponiche. Tuttavia da fonte autorevole cinese si apprende che il Giappone ha chiesto l'autonomia delle cinque provincie della Cina del nord specie per quanto riguarda gli aspetti fiscali ed economici, una stretta cooperazione commerciale cino-giapponese; il diritto di stabilire basi militari lungo il fiume Giallo, e infine la facoltà di controllare i libri di testo delle scuole e di ispezionare le scuole cinesi perchè non si svolga propaganda antigiapponese.

Si apprende pure che la Cina ritiene inaccettabili queste richieste e le trattative quindi sono arenate. Hirota ha adunato oggi i componenti navali del Consiglio supremo di guerra, i quali hanno ascoltato e discusso un rapporto del Ministro della Marina.

Come procede la liquidazione della Soc. Merid. di Navigazione

ROMA, 29

A quanto informa l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» la liquidazione della Società Meridionale di Navigazione, deliberata nello scorso anno procede regolarmente, ma richiede un tempo non trascurabile. Com'è noto la Società ha esercitato per qualche tempo un'attività abbastanza considerevole coi piroscafi acquistati dalla Società di Navigazione Roma, di Genova, costituita durante la guerra mondiale. Fra i servizi della Meridionale sembrava molto promettente quello diretto tra il porto di Imperia e quelli americani per il trasporto dell'olio d'oliva della provincia marittima confinante con la Francia, la quale produce il migliore olio d'oliva del mondo. Quest'olio doveva, e deve anche attualmente, essere diretto a Genova, per ferrovia od a mezzo della navigazione di cabotaggio, onde esseree imbarcato sui nostri transatlantici. L'imbarco diretto ad Imperia offriva un'incalcolabile comodità agli esportatori, ma sembra non abbia dato risultati molto soddisfacenti alla compagnia, la quale nello scorso anno vendette le proprie navi alla società genovese La Polena, e decise la propria liquidazione. Dal bilancio chiuso al 30 dello scorso giugno la «Meridionale» registra una perdita di un milione e settecentosettantasettemila lire, in cifra tonda. Circa i risultati della liquidazione non si possono ancora fare delle previsioni fondate. Il lavoro procede regolarmente e nulla viene tralasciato per ultimarlo al più presto possibile e con soddisfazione di tutti quanti gli interessati.

Corridori, pugili e personalità a bordo del "Rex,,

DA BORDO DEL T/N *REX*, 29

Ieri abbiamo passato le isole Azzorre e navighiamo diretti a New York ove contiamo di giungere giovedì mattina. Tutti gli ordini di classi sono al completo di passeggeri. Fra essi ci corre obbligo di segnalare: Tazio Nuvolari, Antonio Brivio e Giuseppe Farina partecipanti alla Coppa Automobilistica Vanderbilt che si disputerà a New York il 12 ottobre prossimo sopra un circuito di 6436 metri con 16 curve da percorrere cento volte. Li accompagnano: il guidatore Marinoni, pilota di riserva e collaudatore; Bazzi, Direttore tecnico della scuderia Ferrari, Ugolini, Direttore sportivo, il cronometrista Ottorini ed i meccanici Meazza, Mambelli, Stefani e Bai Truvanni a bordo le macchine che la scuderia Ferrari ha inviato per partecipare alla Coppa che viene ripresa dopo trenta anni. Viaggia anche una squadra italo ungherese di pugili accompagnata dal Comm. Mazzia per la Federazione Pugilistica Italiana e da Kankovszky per quella ungherese; squadra che svolgerà una serie di incontri nelle principali città del Nord America. Tra le personalità notiamo On. Eugenio Alessandroni, Giudice Italiano a New York; Avv. Bonanno, Segretario della Associazione dei Combattenti di New York; il pianista Sergei Bursukof; Sig. Colcombert Charles, noto industriale francese; On. Marchese Prospero De Nobili col figlio, Dott. J. Kausmann, noto professionista di New York; Mons. Ralph Hayes, Rettore del Collegio Americano di Roma; Comm. Bartolomeo Migone, Primo Segretario dell'Ambasciata Italiana di Washington; Mr. J. Moffett, Presidente della «Standard Oil» accompagnato dal funzionario Mr. Kingsbury; Mons. O'reilly Thomas, Vescovo di Scranton e Dott. W. Valentiner, Direttore del Museo di Detroit.

Il saluto di Alessandria ad un reparto reduce dall'A. O.

ALESSANDRIA, 29

Autorità, fascisti e popolo, con vibranti manifestazioni di entusiasmo, hanno accolto oggi i soldati del 25.o plotone chimico della compagnia chimica del Corpo d'Armata mobilitato nella «Cosseria» reduce dall'A. O.

Il messaggio del Pontefice pel S. Sinodo di Portogruaro

PORTOGRUARO, 29

Il Sacro Sinodo della Diocesi di Concordia, che non si svolgeva da cinquant'anni, ha avuto inizio questa mattina nella Concattedrale di S. Andrea presenti tutti i Parroci, i Vicari foranei e i Canonici ai quali S. E. il Vescovo Paulini ha letto il seguente messaggio del Cardinale Pacelli:

«Ecc.za Rev.ma - Il Santo Padre, premurosamente informato che nei giorni 28, 29 e 30 del corrente mese si riunirà costì, per volere dell'Ecc. V. R., il Sinodo Diocesano, desidera far giungere alla nobile assemblea, la Sua Augusta parola di vivo augurio.

Egli invoca di tutto core sopra l'imminente Sinodo la particolare assistenza del Divino Spirito, affinchè siano in esso prese le deliberazioni, che più opportunamente corrispondono alle spirituali necessità del Clero e del popolo nell'ora presente, allo scopo di incitarli a quella santità di vita che deve onorare la loro fede e la loro vocazione.

E perchè tale nobile scopo sia più largamente raggiunto, lo stesso Sommo Pontefice fino da ora auspica che le leggi diocesane siano da tutti accolte e poi osservate con docile volontà.

A conferma dei suoi voti la S. S. imparte con paterna benevolenza la Apostolica Benedizione a Lei e all'intera diocesi di Concordia, ma specialmente ai sacerdoti che con l'Eccellenza Vostra si raduneranno nel suddetto Sinodo.

Profitto volentieri dell'occasione per confermarmi con sensi di distinta e sincera stima, di V. E. Rev.mo servitore E. Cardinale Pacelli».

Il Podestà di Portogruaro ha fatto affiggere un manifesto di cordiale saluto pei sacerdoti della Diocesi e mercoledì il Sinodo avrà termine con un solenne «Te Deum» al quale parteciperanno tutte le gerarchie cittadine.

Il totale delle offerte alla Patria degli Italiani di Londra

ROMA, 29

L'«Agenzia d'Italia» pubblica i dati ufficiali concernenti le offerte alla Patria fatte dagli Italiani di Londra durante il periodo sanzionista. L'entità delle offerte è la seguente: 7165 lire sterline carta, 3350 lire italiane carta, 410 lire sterline oro, 2960 lire italiane oro, 103,50 dollari americani oro, 502 franchi francesi, 54 monete d'oro, 2916,80 lire italiane d'argento e nichelio, 32.1000 lire italiane in polizze assicurazioni combattenti, mutilati, libretti soprassoldo medaglie di bronzo ecc., 557 lire italiane in consolidato italiano 5 per cento e in libretti di casse di risparmio e postali: inoltre sono stati offerti kg. 8.160 di monete varie di argento, di rame e di nichelio fuori corso, kg. 30,624 di oggetti vari di oro, kg. 77,400 di rottami d'argento, oltre a numerosi oggetti d'oro e d'argento, quali orologi, penne stilografiche, temperini ecc.

Un incidente aviatorio nei pressi di Civitacastellana

ROMA, 29

Il giorno 28 corr. un apparecchio da bombardamento dell'aeroporto di Ciampino Nord in un volo di esercitazione, costretto dalle avverse condizioni atmosferiche a sorvolare a bassa quota i dintorni di Civitacastellana, per cause non ancora accertate, urtava contro il terreno, distruggendosi. I piloti sottotenente Guido Stellingwerf e Antonio Del Gaudio, i motoristi avieri scelti Italo Candeliotto e aviere Odolindo Antonlucci, e l'aviere montatore Diego Gentile sono deceduti, il marconista Ermanno Rosa è rimasto illeso. (Stefani).

71 Stati aderenti ai lavori dell'Assemblea Internazionale di Agricoltura

ROMA, 29

Il prossimo 5 ottobre avrà luogo la seduta inaugurale dell'Assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura alla quale parteciperanno le delegazioni degli Stati aderenti all'Istituto, che oggi sono settantuno.

In essa verrà fatta un'ampia disamina dell'opera svolta dall'Istituto nei due anni e verrà tracciato il programma del lavoro da compiere.

I lavori dell'assemblea dureranno una settimana. Nel corso di essi saranno tenute, sempre nella sede dell'Istituto, altre riunioni, fra cui quella di esperti statistici, invitati, a richiesta dell'Istituto, dai vari Governi, per preparare il programma del censimento mondiale agrario che dovrà effettuarsi nel 1940.

Il nuovo gran rabbino di Roma

ROMA, 29

Per la seconda volta, dopo la morte del Gr. Uff. Sacerdoti, la Comunità israelitica di Roma e l'Unione di tutte le Comunità israelitiche d'Italia hanno rivolto al Gr. Uff. prof. David Prato, Gran Rabbino di Alessandria d'Egitto l'invito a ricoprire la Cattedra di Gran Rabbino a Roma. Mentre l'anno passato S. Em. il Gran Rabbino, dietro le insistenze della Comunità israelitica di Alessandria aveva rifiutato l'eletta carica che gli era stata offerta, quest'anno, spinto anche da motivi di famiglia, ha finito per aderire al rinnovato invito dell'ebraismo italiano, accettando la nomina di Gran Rabbino a Roma. Il prof. Prato lascerebbe il Rabbinato di Alessandria verso la fine del corrente anno.

Una tromba marina su Piombino
Danni agli stabili e vari feriti

LIVORNO, 29

Stanotte un violento temporale ha infuriato sul litorale livornese. A Piombino durante l'infuriare degli elementi una tromba marina ha recato notevoli danni. Molti tetti sono stati scoperchiati e molti alberi schiantati.

Danni sono da segnalare alla caserma delle guardie di Finanza, alle officine Bernardini ed a molti fabbricati della zona litoranea che sono stati scoperchiati e lesionati. La tettoia grandissima della sede della Lega Navale è stata asportata e le lamiere gettate a decine di metri di distanza. Vari feriti sono stati ricoverati all'ospedale, le famiglie che hanno avuto le case danneggiate sono state ospitate nei locali dell'Ente opere assistenziali.

Anche nella parte del litorale oltre Cecina sono registrati notevoli danni. Le autorità di Piombino, con militi e fascisti, si sono portate nei vari luoghi danneggiati e hanno visitato i feriti.

La prima neve nel Tortonese

TORTONA 29

Preceduta da una violenta bufera di acqua e di vento impetuoso su tutti i monti che fanno corona alle colline tortonesi, dal Giarolo all'Antola, e al Moseglio, e in tutta la valle del Curone, la prima neve della stagione ha fatto, la scorsa notte, la sua comparsa. Il freddo stamattina si faceva sentire e il cielo si mantiene coperto e piovigginoso.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 20 di ieri 29 Settembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	757.7	9	11	5
Pola	cop	757.8	10	11	7
Gorizia	½ cop.	759.5	9	13	7
Udine	½ cop.	758.6	9	14	9
Treviso	cop.	759.1	9	13	9
Belluno	ser.	760.9	4	13	4
Padova	cop.	759.3	10	14	9
Rovigo	½ cop.	758.8	11	13	9
Vicenza	cop.	759.2	11	13	11
Bolzano	½ cop.	759.7	11	16	9
Trento	½ cop.	758.3	11	16	8
Grappa	nebb.	613.5	—3	—1	—3
Venezia	cop.	758.7	12	14	11

Mare: Fiume mosso, Pola molto agitato, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Belluno 3, Padova 5, Rovigo 2, Vicenza 6.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. Sole leva ore 6.09, tramonta ore 17.51. Luna tramonta ore 5.31, leva ore 17.17. Primo quarto il 23, luna piena il 30. — Maree al bacino S. Marco basse ore 3.50 e 16.35, alte ore 10.5 e 22.30. — Ieri il Tagliamento, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta, il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 — Tempo ancora generalmente perturbato. Lento miglioramento sulle regioni settentrionali. Cielo generalmente nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, anche a carattere temporalesco, qualche schiarita sulle regioni settentrionali. Venti intorno greco moderati in Val Padana. Forti sulle rimanenti regioni settentrionali. Temperatura ancora in lieve diminuzione.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: Il barometro è salito rapidamente e continuerà a salire, la depressione centrata sull'Italia essendo in via di colmarsi. Sulle isole britanniche e l'Europa occidentale nonchè a nord delle Alpi si va stabilendo regime di alta pressione. Il tempo subirà un miglioramento. Il cielo si manterrà a nebulosità variabile e vi ha probabilità di qualche precipitazione lungo l'arco alpino.

OTTOCENTO GALANTE

Massimo d'Azeglio "primo amoroso„ sulla scena del Risorgimento

Da quando, piccolino, Massimo d'Azeglio ebbe l'onore di posare da piccolo Gesù e le donne se lo rubavano di baci, finchè stette al mondo ebbe a iosa e accettò, ricambiandoli, gli amori e le ammirazioni femminili. Quante donne nel suo cuore e nella sua vita!

In amore, egli scrisse, la costanza è necessaria la fedeltà è un lusso. Se si può odiare molte persone in una volta, perchè non si hanno da poter amare? Se non in ugual grado, in grado diverso?

D'Azeglio aveva tutte qualità per piacere. Era un bell'uomo, alto, biondo, con gli occhi chiari; sapeva di scherma, di musica, di canto; era pittore di professione e nobile di grande famiglia.

Le sue prime, ardite birichinate cominciarono a Torino, ma erano cose da ragazzo. Ma poi si trasferì a Roma, per fare il pittore. Siccome aveva giurato che nella Campagna Romana andava per studiare e non per divertirsi, molte belle villane e la signora Erminia — una di quelle donne che non possono esimersi dai frequenti amori — e la signora Carolina, che lo ammirava esclamando: *Tu pari el cor di Gesù* portarono le pene della sua casta rinunzia. Ma a Roma città, era un'altra cosa. Nella sua qualità di addetto diplomatico al seguito del padre, egli se la spassava nel « gran mondo elegante ». E non sdegnava la compagnia di simpatici prelati romani; o fra gli altri rammentava un pretalino bianco e roseo che gli stava attorno, gli raccontava che nel monastero di Tor di Specchi c'era una ragazza innamorata di lui...

Tutti amavano in quella gran Roma spensierata, ritrovo di artisti celebri in cui le sale sfarzose dei palazzi monumentali si aprivano a un pubblico cosmopolita.

In carnevale il famoso *scalino* di Palazzo Ruspoli, al Corso presso il Caffè nuovo, era il ritrovo per mille intrighi amorosi.

Massimo fu certamente uno dei sette amanti della bella, furba duchessa Lante, sempre circondata da adoratori. Egli fu poi con tutta probabilità sostituito dal principe Camillo Borghese, marito della Paolina Bonaparte.

Ma ecco che il galante marchese pittore si innamora nuovamente della contessa Morici, bella donna, accompagnata dalla sorella Gigia Ravaglini, che per la sua leggiadria era detta *l'anticamera del Paradiso* e, pare, godesse le grazie di Luigi Filippo, il futuro imperatore dei francesi.

Quella passione tra gioie e spasimi durò sette anni e ne nacque una bimba, Bice che il D'Azeglio allevò nella sua casa e che, poi diede in sposa ad un Ronco. Però quell'amore lo aveva deluso, il D'Azeglio, perchè, dopo tante ansie nell'inverno del '27, egli era stato messo alla porta, dopo una scena di finta gelosia, per un patrizio squattrinato e poco onorevole.

Tornò a Torino abbattutissimo, giurando di finirla con gli amori stravaganti. Visse due anni in maniera grigia e monotona, finchè suo fratello Roberto non gli suggerì di sposare Giulietta, la primogenita del Manzoni. Il 6 aprile 1831, Massimo si presenta in casa Manzoni e il sabato successivo domanda per lettera la mano della giovanetta.

Questa fanciulla delicata e sensibile, da principio, consultata dal padre, che dal canto suo era contento di quel parentado rispose un bel « no » risoluto! ma, dopo una settimana, il fidanzamento fu concluso. Qualcuno disse che tal matrimonio era stato infelice, ma sono chiacchiere. Giulia era delicata e piena di grazie. Papà Manzoni si occupava più dei suoi « Promessi Sposi » che dei figli e la madre Enrichetta era intenta a dare alla luce un figliolo all'anno. Dodici ne ebbe. Giulietta era la prima e con premurosa tenerezza aveva fatto da mamma ai fratellini. E per di più aveva una cultura non comune in una donna che però non le inaridiva il cuore, nel quale era tutta la sua forza. Ella amò il marito e ne fu riamata. Il destino non la volle felice perchè dopo tre anni di matrimonio moriva, lasciando una figliola: Rina.

Quel che dette molto da dire e da pensare fu la brevità del lutto di Massimo perchè quasi subito si innamorò (le male lingue dicevano, che la Giulietta ne fosse stata gelosa) di Luisa Blondel la sorella della moglie di Alessandro Manzoni, la quale nel frattempo era morta. Tutti volevano bene alla zietta, bella, elegante, distinta, un po' irrequieta, ombrosa, gelosa, ma piena d'ingegno e di cuore.

Per sposarla, Massimo affronta l'ostilità dei parenti e le difficoltà delle nozze: perchè siccome Luisa è protestante e lui cattolico, occorre la *dispensa*. Che potè ottenersi (a Roma non gli perdonavano il *Fieramosca* e la pseudo lettera di Alessandro VI a Cesare Borgia).

Fallito ogni tentativo, Massimo e Luisa andaro a sposarsi in Austria a Klagenfurt.

Ma il troppo ardente amore non si mantenne. Forse Luisa era gelosa. Nel viaggio, nei salotti, troppe donne belle vi erano che, ragazze, avevano ammirato Massimo.

Questi era sempre in giro, ed ella innamoratissima non poteva trovar pace. Lui, al suo carissimo Grossi, confidava che Luisa lo seccava d'amore e pregava fosse amato un po' meno. Un giorno trovandosi egli ospite della marchesa Camilla Romagnano a Envie, la moglie gli scrisse una lettera dura in cui gli dava dell'« impostore ». Avvenne allora una rottura. Massimo scriveva, in seguito, al fratello Roberto: « Luisa va ai balli del Governatore, monta a cavallo, è circondata da adoratori e se la passa bene, e quanto è quello che desidero, che viva lei e che mi lasci viver me ».

Certo, in questo caso, anche a noi del novecento Massimo appare alquanto spregiudicato.

I due sposi si separarono di persona, ma si scrissero sempre. Il D'Azeglio a Torino (mentre suo fratello il gesuita Prospero escogitava mezzi spirituali per toccare con la « grazia divina » il cuore del traviato) si batteva per la redenzione d'Italia e, poco dopo aveva il suo da fare salito alla più alta carica costituzionale, per piegare gli ostili dopo Novara! Alla moglie lontana, capace d'intenderlo, che teneva con sè Rina, la figliola di Giulietta, Massimo per lettera, si confidava in argomenti psicologici, artistici e civili, tanto che Domenico Giuriati scrisse che Massimo e Luisa erano modelli di armonica separazione coniugale.

Non fu un segreto per nessuno che Luisa, recatasi in Toscana, fu corteggiata ed amata anche dal Giusti, ma la Vittorina Manzoni, a questo proposito scriveva, che « Luisa si era conservata sempre, moralmente, una rigida protestante svizzera, innamorata poi, sempre e unicamente di Massimo ».

Nel fatto, la separazione permise al D'Azeglio, anche da ministro di ritornare alle sue abitudini galanti di corteggiatore impenitente. Aveva 53 anni e il suo debole erano le ballerine e tra queste in special modo la Mimì Barbieri e Amalia Ferraris. Sull'album di questa, in uno scherzo poetico, egli diceva: « Io fo il Ministro, Lei la Sirena! » e notava che tutti e due avevano un pubblico da contentare, ma a lei appena entra in scena, i « bravo » fioccano da tutti i lati, ma a lui non dicono che è bello, tutto al più dicono che è « un bel codino », costechè quando c'è « recita » in Parlamento e entrando in scena egli non sentì: « Quell'equilibrio — che pur vorrei — e che sì bene — sa serbar lei ».

Si capisce che gli uomini politici, gli avversari, gli rimproveravano in vario stile, le sue avventure amorose. Vi fu persino chi, pigliando pretesto dall'ammirazione del D'Azeglio per la bellissima Fanella, la moglie del Persano, le fa corresponsabile della disfatta di Lissa, per la protezione di cui egli segnalò l'ammiraglio.

Sopratutto erano acerbe e eccessive le caricature del giornale umoristico « Il Fischietto » che non lo risparmiò mai, ritraendolo in tutti i modi o come irresoluto, e codino o indolente, con una ballerina in testa; davanti ad una tartaruga; nel Palazzo Carignano, dove tutti i Ministri dormono.

Quando furono approvate le Leggi Siccardi sul Foro Ecclesiastico, temendo disordini, il D'Azeglio montò a cavallo, in grande uniforme al seguito di un reggimento di lancieri, fece sciogliere la dimostrazione, che, almeno apparentemente, doveva esser di giubilo. « Il Fischietto » fece la caricatura: Fieramosca alla caccia dei piccioni in Piazza Castello. E sì che « Il Fischietto » non aveva saputa la fine di quell'avventura « che cioè Fieramosca in grande uniforme, era sceso in una casa sospetta di via Po: « ciò che ha dato molto motivo a ridere », informa la cognata Costanza.

Caduto il Ministero, « Il Fischietto », si personifica in caricatura, mentre prende a braccetto il D'Azeglio, facendolo incoronare dalla libertà, ch'era tanto cara al nostro uomo politico, artista galante.

Si ritirò negli ultimi suoi anni, nella sua villa deliziosa di Cannero, in una solitudine, allietata però da intimi amici e da alcune amiche, tra le quali la bellissima vedova pesarese Laura Zanuchi, sorella della Guiccioli, l'amata di Lord Byron.

Ma egli si lagnava di non aver nessuno più vicino al suo cuore: « E' curioso, egli scrisse, dopo due imenei destinati a vivere in compagnia. E poi dicono che sono un uomo di talento! ».

g. m. b.

Il Ministro De Vecchi inaugura oggi il IV Congresso della Stampa Medica Latina

Questa mattina alle ore 10 nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale verrà solennemente inaugurato il IV Congresso della Stampa Medica Latina, alla presenza augusta di S. A. R. il Duca di Genova, di S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon Ministro dell'Educazione Nazionale, il quale rappresenterà il Governo, di S. E. Mons. Piazza Patriarca di Venezia e delle principali autorità cittadine.

I lavori della prima giornata

Iermattina alle 10 nella sala Napoleonica di Palazzo Reale hanno avuto inizio i lavori del IV Congresso della Stampa Medica Latina. Erano presenti circa duecento congressisti. Al tavolo della presidenza hanno preso posto il sen. Giordano, presidente del Congresso, che aveva ai suoi lati il prof. Loeper di Parigi, presidente - fondatore della Federazione della Stampa Medica Latina, e il prof. Pierra, segretario generale e fondatore della Federazione stessa, il prof. Danielopolu di Bucarest, ed il prof. Mayer di Bruxelles, oltre al prof. comm. Umberto Saraval attivissimo segretario del Congresso.

Il sen. Giordano ha porto il suo saluto ai congressisti, ricordando come la seduta inaugurale sia stata rimandata a stamattina per l'impossibilità da parte di S. E. De Vecchi di essere a Venezia ieri, ha scusato l'assenza del prof. Gomoiu di Bucarest, Presidente della Società Internazionale di Storia della Medicina, ammalato, ed ha illustrato infine l'ordine dei lavori.

Quindi ha dato la parola al primo relatore della giornata, il belga dr. Tricot-Royer, che ha tracciato le origini e lo sviluppo della stampa medica belga, parlando sul primo tema dei lavori del Congresso: « Storia della Stampa medica nei Paesi Latini ».

La stampa medica nel Belgio

Il dott. Tricot-Royer presenta la sua relazione sulla storia della stampa medica latina del Belgio sotto forma d'un indice, diviso in quattro parti. Nella prima sono messi per ordine rigorosamente alfabetico i 353 periodici medici belgi che hanno visto la luce dal 1756 ai giorni nostri, indicando per ognuno la biblioteca ove il periodico in questione è più facilmente accessibile. La seconda parte comprende un indice analitico che dirige il materiale raccolto nella prima parte, in undici sezioni. La terza parte, per mezzo d'una tavola dei luoghi d'origine, mostra con un semplice colpo d'occhio come lo spirito scientifico belga abbia sparso i suoi centri d'irradiazione per tutto il paese ed anche all'estero: talchè 138 periodici hanno visto la luce in 28 comuni, all'infuori della Capitale. La quarta ed ultima parte infine è una cronologia dei periodici anteriori all'era pasteuriana, che comprende 107 pubblicazioni che vanno dal 1756 al 1869. Dalla relazione sono stati volutamente eliminati gli almanacchi a pronostico, molto in voga nel XVI e XVII secolo, in cui medici ed astrologhi pubblicavano predizioni basate sul corso degli astri, accompagnate da consigli d'igiene e da ricette di medicina popolare sovente grottesche, come pure non venne tenuto conto degli articoli di volgarizzazione medica pubblicati regolarmente da parecchi giornali belgi.

Secondo oratore è stato il franco-canadese dr. A. Le Sage, che ha letto una relazione del suo collega Saucier dell'Università di Montreal, ove è succintamente illustrato lo sviluppo della stampa medica nel Canadà di lingua francese.

Il prof. Pierra ha quindi fatto un brevissimo riassunto della relazione inviata dal cubano dr. Bresno y Bastiany, ed ha riassunto pure la relazione dello spagnuolo prof. Noguerra, forzatamente assente. Il sen. Giordano, assai applaudito, ha inviato un saluto ai medici spagnuoli per la loro vita e la fortune del loro Paese.

E' salito poi alla pedana il prof. Levy-Valensi, che ha riassunto la sua esauriente relazione sulla stampa medica francese.

La stampa medica francese nei secoli XVII e XVIII

Se per la Stampa Medica si volessero intendere tutte le pubblicazioni periodiche che trattano di cose della medicina, si dovrebbero passare in rassegna: Tutti i giornali scientifici con le rubriche mediche regolari ed i giornali puramente medici; i resoconti delle Società Scientifiche; i giornali scientifici che trattano occasionalmente di medicina, i giornali letterari e politici che danno notizia di fatti interessanti la medicina; gli annuari e calendari con i nomi e indirizzi e funzioni dei medici e chirurghi. Per brevità di spazio i relatori si atterranno soltanto al primo gruppo e divideranno pertanto il giornalismo medico in tre capitolo: a) prima di Nicola de Blegny che secondo l'opinione generale corrente, per quanto errata secondo i relatori, è il fondatore del primo giornale medico francese; b) i giornali medici e Nicola de Blegny; c) dopo Nicola de Blegny.

I relatori alla fine citano poi anche alcune delle Società Scientifiche e tendenze mediche e giungendo alla conclusione rilevando come la Stampa Medica del secolo XVII e XVIII sia caratterizzato dalla mescolanza delle cose serie e di fatti puerili, come la gravidanza maschile ed altri fenomeni del genere. L'abbondanza della documentazione da una parte, di preludi della Rivoluzione e la Rivoluzione stessa dall'altra, finiscono poi per dare alla Stampa francese un doppio orientamento: verso la specializzazione, e verso la medicina sociale.

Ha letto quindi la sua relazione il prof. A. Pazzini di Roma, facendo una brillante esposizione della storia della stampa medica in Italia.

Storia ed evoluzione della stampa medica

Il progredire ed il diffondersi della stampa medica, afferma il relatore, sta in diretto rapporto da un lato con l'incessante sviluppo della scienza e dell'altro con la maggiore necessità che sente il pubblico medico di tenersi al corrente delle progressive acquisizioni scientifiche. Dai primitivi giornali, scarsi di numero, alla enorme letteratura d'oggi con tutte le sue specializzazioni e suddivisioni, con tutti i suoi pregi e difetti, questa espressione del pensiero medico ha compiuto certamente un enorme sviluppo.

Dopo aver dato uno sguardo allo stato attuale degli studi storici che concernono il giornalismo medico italiano, il relatore si addentra nella trattazione del tema suddividendo la materia assai vasta in tre fasi: fase di letteratura mista, fase medica generale, fase di specializzazione, le prime due fasi si svolgono in epoche anteriori alla Unità d'Italia, e comprendono ancora una suddivisione regionale, mentre la terza è completamente italiana.

Giungendo alla conclusione il prof. Pazzini ricorda come siano 1400 i periodici di medicina che hanno avuto vita dall'inizio ad oggi suddividendo in decenni i 267 anni che intercorrono dal 1668 al 1935, si nota come per 13 decenni, e cioè dal 1668 al 1798 la media dei nuovi giornali sorti decennalmente è stata bassa non raggiungendo al massimo nemmeno i dieci. Dal 1808 con una breve discesa nel decennio 1838-48, si ha un rapido aumento che culmina nel decennio 1888-98, e si abbassa quindi per raggiungere il massimo con ben 160 periodici nel 1918-28. Dal 1928 ad oggi, pur non essendo trascorso il decennio, si contano 153 nuovi periodici, in questo periodo il massimo numero venne raggiunto nel 1933 con ben 29 periodici nuovi. Messa in relazione con la totalità della stampa italiana, la stampa medica rappresentava nel 1865 il 4.66 per cento sul totale delle varie pubblicazioni; nel 1905 il 6.52 per cento e nel 1934 tale percentuale raggiungeva il 15,75 per cento. I periodici medici che attualmente escono in Italia desunti dall'annuario della Stampa Italiana, sono 360.

Il prof. Pierra e il prof. Tricot-Royer hanno interloquito sulla relazione e ad essi ha esaurientemente risposto il prof. Pazzini. Il sen. Giordano ha quindi chiuso la seduta.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Il folto gruppo di congressisti, accompagnati dal sen. Giordano e dal prof. Saraval, si è recato a mezzogiorno a Cà Littoria, ove è stato ricevuto dai membri del Direttorio federale. Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, ove hanno deposto una corona d'alloro, i congressisti sono saliti ai piani superiori, visitando minutamente gli uffici colla guida del dr Pichini, membro del Direttorio federale, e direttore provinciale dell'E. O. A., e hanno poi lasciato Cà Littoria molto compiacendosi per la visita compiuta.

La riunione pomeridiana

Nel pomeriggio i lavori del Congresso si sono svolti nella sala San Marco dell'Ospedale Civile. Prima di iniziare i lavori il sen. Giordano e il prof. Saraval, Segretario del Congresso, hanno guidato i congressisti nella visita alla Mostra della Stampa medica italiana allestita in una sala adiacente. Hanno avuto quindi inizio i lavori che sono stati presieduti a turno dal prof. Loeper di Parigi e dal prof. Mayer di Bruxelles. Al tavolo della presidenza sedevano inoltre il sen. Giordano, il prof. Pierra di Parigi, e il prof. Tecon di Losanna. Primo oratore è stato lo stesso prof. Tecon che ha letto la sua relazione sulla storia della stampa medica svizzera, di lingua francese, ultima relazione sul primo tema dei lavori del Congresso.

E' seguita allora la lettura delle comunicazioni, iniziata dal prof. Levi Bianchini di Nocera Inferiore, con una comunicazione sulla « Storia della stampa scientifica psichiatrica e neurologica in Italia dal principio dell'800 all'epoca attuale », dopo la quale ha interloquito in tema di discussione il prof. Boschi di Ferrara, al quale ha esaurientemente risposto lo stesso prof. Levi Bianchini. Il dr. G. M. Nardi di Firenze ha dato quindi lettura della propria comunicazione su la « Origine e lo sviluppo della stampa medica periodica in Toscana », seguita da una interessantissima comunicazione da parte del dott. O. Carlotto di Roma su « La stampa farmaceutica nell'Era Fascista », che ha dato origine ad una nutritissima discussione alla quale hanno preso parte il prof. Pierra e il prof. Tecon illustrando i danni derivanti dalla pubblicità di prodotti medicinali che di scientifico non hanno che l'apparenza, il prof. Mayer, il prof. Morelli, Segretario del Sindacato Nazionale dei Medici, che ha dichiarato che della questione il Sindacato in Italia si è già occupato, e che l'opera di severamento deve essere condotta con grande cautela per non limitare la attività di pensiero, ed ha chiuso la discussione il prof. Loeper.

Influenza sociale della stampa medica nel Canadà

Ha avuto quindi inizio la lettura delle relazioni presentate sul secondo tema: « Funzione sociale della Stampa medica ». Primo oratore è stato il prof. A. Le Sage di Montreal.

Dopo aver notato la differenza che esiste tra la stampa politica e quella medica, il relatore sottolinea l'opera compiuta dalla seconda, opera igienica e morale, e si addentra quindi ad illustrare queste due funzioni della stampa medica.

La lotta contro le malattie infettive figura da lungo tempo nel programma delle attività sociale di quella stampa medica: ed è a questa sulla campagna che si deve l'avvento della vaccinazione superando i pregiudizi che vi si opponevano; pure in seguito alla influenza della stampa medica si pregano gli uffici sanitari e municipali e viene ingaggiata con successo la lotta delle malattie infettive, come la scarlattina, la febbre tifoide e la difterite; è resa obbligatoria la denuncia delle malattie infettive stesse, viene combattuta la mortalità infantile.

Anche la lotta contro le malattie sociali è stata combattuta con estrema vigoria dalla stampa medica canadese, poichè è stata essa che ha potuto prendere le iniziative necessarie per creare un movimento d'assieme e di utilità pubblica contro l'alcoolismo, la tubercolosi, la sifilide e le malattie veneree, le malattie mentali e l'epilessia infantile.

La funzione morale è poi una parte importantissima nell'orientamento della stampa medica.

Dopo aver illustrato l'influenza della stampa medica sull'insegnamento universitario, sulla pratica spedaliera e sulle società scientifiche, l'oratore ricorda l'opera svolta dalla stampa medica canadese durante la guerra mondiale, e giunge alla conclusione riepilogando le ragioni per le quali la stampa medica ha esercitato un influsso sociale così fecondo nel Canadà imponendo un nuovo orientamento al pensiero medico e facendovi partecipare la opinione pubblica e lo Stato.

La funzione sociale della stampa medica

Al prof. Lesage, succede, ultimo oratore della giornata, il dott. T. Oliaro di Torino.

Il Regime fascista ha già trasformato radicalmente la Stampa italiana, la quale, specchio del mondo, considerata dal Duce uno strumento vitale della Rivoluzione, è oggi diventata una delle forze più importanti della vita sociale, la Stampa medica in particolare è quella cui maggiormente compete una immensa funzione sociale.

Essa definisce infatti e stabilisce i rapporti tra il medico e la collettività, sintetizza e diffonde i risultati scientifici e pratici delle diverse dottrine per tutelare la vita fisica, morale ed economica delle Nazioni, per far diminuire la morbilità e la mortalità umana e prolungare la vita media delle diverse classi sociali, migliorando la specie e diffondendo la razza. Il problema nazionale dell'alimentazione, il problema demografico ed eugenico, quello della fisiologia e psicologia delle diverse classi lavoratrici, la difesa sociale assicurativa, le varie attività per la prevenzione e per la lotta contro le malattie sociali e per la protezione della maternità e dell'infanzia, la lotta contro la denatalità e la sterilità, l'educazione giovanile, la difesa e l'incremento della famiglia, trovano nella Stampa medica il fattore più importante per il loro sviluppo e successo.

Per conseguire i suoi scopi la rivista medica non può e non deve limitarsi a visioni troppo particolaristiche, essa deve portare a conoscenza dei medici e, attraverso ad essi, di tutta la Nazione gli studi ed i lavori nazionali ed esteri che possono essere scientificamente e socialmente utili, dove diramare le notizie che concernono il movimento intellettuale nazionale in tutte le sue estrinsecazioni, segnalando le iniziative e le benemerenze individuali nei vari campi, culturali, filantropico, igienico, morale, sociale, facendo conoscere all'estero la produzione scientifica nazionale e contribuendo così all'affermazione della propria razza oltre i confini naturali.

Purtroppo nel tentativo di assolvere tutti i suoi scopi sociali la stampa medica, quella vera, quella libera, quella realmente degna di tal nome, si imbatte in gravi ostacoli che portano ad una enorme dispersione di forze. Da una parte il numero eccessivo di riviste mediche, dall'altra l'eccessiva suddivisione di società scientifiche che i rispettivi bollettini fanno sì che molte idee che potrebbero essere feconde rimangano invece chiuse in stretta cerchia senza possibilità alcuna di una ulteriore espansione.

Inoltre la mancanza di una solida organizzazione della stampa medica che accolga e riconosca solo le riviste mediche veramente degne di tal nome, fa sì che mentre pullulano e vegetano riviste più o meno sfarzose, dai fini più o meno nascosti, altre che meriterebbero di vivere più degnamente e che potrebbero assolvere alti compiti sociali devono invece restare nell'ombra se non altro per necessità finanziarie.

In Italia è stato fatto un primo tentativo di intelligente coesione tra le più importanti riviste mediche, esperimento che ha portato alla costituzione di un gruppo comprendente i tre grandi settimanali che hanno vita nella regal Torino, nella Roma Imperiale e nella Città canora, con l'adesione di una stretta cerchia di altre riviste speciali che fanno onore alla scienza medica italiana.

C'è da augurarsi che questo gruppo costituisca l'inizio di una solida organizzazione della Stampa medica italiana sorretta da una vera anima giornalistica.

Venendo poi a parlare dei bollettini gratuiti che molte ditte industriali inviano per propaganda dei loro prodotti, il dott. Oliaro dice che le ditte industriali dovrebbero assolutamente desistere dalla pubblicazione di giornali scientifici o pseudo scientifici e limitarsi eventualmente a raccogliere i dati pubblicati sulle vere riviste mediche, raggiungere tutte le mete prefisse potrebbe essere di grande utilità la costituzione di una associazione della stampa medica vera e propria autorizzata ad usare grande severità nell'esame delle domande di nuove riviste, permettendo solo quelle che sono assolutamente necessarie ed autorizzata a rivedere attentamente la vasta congerie delle pubblicazioni esistenti al fine di arrivare gradatamente alla soppressione di tutte quelle che vengano riscontrate superflue e addirittura inutili.

E allora la stampa medica, quella libera e vera, sarà di molto facilitata nella sua funzione sociale universale di apportatrice della civiltà e del progresso, senza contare che i maggiori proventi pubblicitari e l'aumento del numero degli abbonati potrà permetterle di accogliere maggior numero di lavori ed anche di compensare adeguatamente gli autori.

Nessun congressista chiedendo quindi la parola, il prof. Mayer dichiara chiusa la seduta.

La seduta amministrativa

Prima dell'inizio dei lavori pomeridiani, ha avuto luogo la seduta amministrativa nella quale il prof. Pierra di Parigi ha svolto la relazione morale e il dr. Tecon quella amministrativa. Tra le altre deliberazioni prese, il comitato direttivo ha voluto che il sen. Giordano, il cui mandato scadeva ora, restasse Presidente della Federazione fino alla fine del corrente anno 1936. La data del prossimo Congresso non ha potuto essere stabilita per la mancanza dei delegati spagnuoli, dovuta ai tragici avvenimenti che si svolgono in quel Paese.

La serata al Danieli

Alla sera ha avuto luogo nel salone a pianterreno dell'Hotel Danieli il ricevimento offerto dal Senatore Giordano in onore dei congressisti. Il magnifico salone era ben presto gremito della eletta folla degli ospiti ai quali facevano gli onori di casa il Senatore Giordano e la sua gentile figliola signorina Bianca. Un'ottima orchestra con le sue note invitanti trascinava le coppie alle danze che si svolsero animatissime.

Durante il ricevimento la gentile cantatrice Maria Rota ha tenuto l'annunciato concerto, magistralmente accompagnata al pianoforte dal M.o Giorgio Favaretto. Ella porse in forme squisite le tre canzoni veneziane in dialetto veneziano, ispirate a Gioacchino Rossini dallo spettacolo della regata e quindi, passata al repertorio moderno, presentò con grande finezza uno « Stornello » di Barbara Giuranna, quella deliziosa pagina ch'è « Cosa ne avete fatto? » di Guido Bianchini, « Nicolette » di Ravel, e « Green Fantoches » di Debussy.

Il delicato gusto interpretativo della eletta cantatrice, il puro, morbidissimo suono della sua voce, la soavissima eloquenza del suo fraseggio sempre guidato da un'arte raffinatissima, le procurarono la più schietta ammirazione del pubblico che l'applaudì dopo ogni brano con molto fervore, rivolgendole approvazioni anche al Maestro Giorgio Favaretto.

Riprendono quindi nuovamente le danze, interrotte solo dall'aprirsi del ricchissimo buffet preparato in un angolo del salone. La festa animatissima proseguiva fino dopo la mezzanotte.

Il programma odierno

Alle ore 10, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale: Seduta inaugurale del Congresso. Parole del sen. prof. Giordano presidente della Federazione della Stampa Medica Latina e del Congresso; Conferenza del prof. M. Loeper (Parigi), presidente-fondatore della Federazione della Stampa Medica Latina su « L'arte e l'edizione medica »; Riunione del Comitato permanente della Federazione della Stampa Medica Latina.

Alle ore 14: gita alle isole della Laguna di Venezia: Murano, Burano, Torcello, con rinfresco a bordo. La gita ed il rinfresco sono gentilmente offerti dal Comune di Venezia.

Alle ore 21.30: Concerto della Banda Cittadina in Piazza S. Marco ed illuminazione a bengala della Basilica e dei campanile.

Sommari di Riviste

L'Editoriale di « Cinema » «Bilancio attivo» informa il lettore del sesto numero della sempre più bella rivista Hoepli-Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, di una iniziativa del Ministero Stampa e Propaganda che, certamente era molto attesa nel campo produttivo e che è divenuta cara realtà: la cinematografia italiana lavorerà in pieno anche nei mesi invernali. Non vi è chi non veda la bellezza di tale notizia. La disoccupazione in tale campo della industria e del lavoro, è nulla e si ha la possibilità invece, di assorbire l'attività di non poche forze ed energie, massime intellettuali: tecnici, scrittori, commediografi, giornalisti.

In « Emancipazione del cinema italiano » Vittorio Mussolini, spezza una lancia in favore della nostra produzione che, se più aderente alla psicologia delle rinnovate forze italiche, quindi dotata di un suo carattere potrà brillantemente conquistare i mercati americani.

Interessantissime le note tecniche di G. Melies, Rudatis, M. Certini-Viviani. G. Gallarati tratta della magnifica esperienza di televisione fatta in occasione delle recenti Olimpiadi e che ha ottenuto — col suo collaudo ufficiale tecnico - organizzativo — stupendi risultati e lo entusiastico consenso dei frequentatori delle 27 sale di ricezione, per la luminosità, limpidezza, finezza delle immagini.

Lo studio di Cecchi « Quando il trucco ha torto » sottolinea la bellezza delle riprese di esterni dal « vero » su quelle dovute ai « trucchi »; varia la cronaca « Cinema gira »; dilettevole « Il gioiello conteso » scherzo caricaturale in tre tempi di Longanesi.

Lo studio psicologico della doppia personalità del mago dello schermo « Chaplin-Charlot » di Consiglio e Debenedetti tratta dei motivi che hanno portato l'arte di Chaplin ad altezze inimaginabili artistiche ed umane. In « Il cinema anticipatore della moda », C. H. Doyle tratta dei problemi, complessi e gelosi che esso involge. Ico informa il lettore sui compiti e sull'attività di uno tra i più delicati Servizi della Direzione per la Cinematografia: « Archivio: Posizione « D. 3 », Numero..... ».

Il bandi di « Concorso per il Centro Sperimentale » è seguito dalla rubrica per il cinedilettantista e da uno studio di F. Cerchio sui « Disegni animati in passo ridotto ».

« Galleria » racchiude un bel medaglione di Feyder vincitore della Coppa del Ministero Stampa e Propaganda per il miglior regista: chiude il fattor mo..10 mah mah mahm de il fascicolo riccamente illustrato, « Capo di buona speranza » (risposte ai lettori); Proposte, Giuochi e Concorsi

SPIGOLATURE

Si è ora in grado di dare interessanti informazioni circa lo sviluppo conseguito in questi ultimi tempi nell'attività bananiera italiana, che ogni anno gravava per notevoli somme sulla bilancia commerciale a causa delle importazioni dall'estero. Infatti per fermarsi alle cifre degli anni più vicini a noi risulta che sopra un totale di q.li 57.148 di banane importato, dall'Africa spagnola ne provenivano ben q.li 13.699, quantità che è andata successivamente degradando a q.li 7291 nel 1933 ed a quintali 1153 nel 1934. L'attività della R. Azienda Monopolio Banane non si è limitata alla revisione dei criteri privati che ispiravano il commercio delle banane prima del passaggio, ma ha sviluppato in tutti i campi il suo interessamento. Infatti nel campo marittimo sono state ordinate 4 motonavi bananiere, attualmente in costruzione, che entreranno in linea alla metà dell'anno venturo, e che saranno in grado di trasportare in Italia il doppio del quantitativo di banane trasportato nel periodo 1935-1936. Per dar modo poi che le banane si possano conservare, maturando in Italia, sarà prossimamente provveduto per l'utilizzazione degli impianti frigoriferi esistenti, previo adattamento secondo le prescrizioni che verranno impartite. Altra attività che è stata promossa è quella di far costruire in Somalia uno stabilimento per l'essicazione delle banane, per la produzione di farina e per la creazione di un liquore tipico e di altri prodotti a base di banane. Ed è in conseguenza di tale nuova attività che saranno in Somalia intensificate e migliorate le coltivazioni di banane, di modo che si possa nel corso di due anni raddoppiare l'importazione nel Regno, elevandola da q.li 150.000 com'è attualmente a q.li 300.000.

*

Secondo recenti ed accurate elaborazioni statistiche, informa l'« Agenzia d'Italia », la produzione mondiale del rame nel 1935, è stata di un milione e 497 mila tonnellate, la produzione del piombo di un milione e 368 mila tonnellate e poco inferiore quella dello zinco che è risultata di un milione e 335 mila tonnellate. Inoltre nello stesso anno sono state prodotte 259 mila tonnellate di alluminio e 146 mila di stagno. Caratteristica comune di questi metalli, rileva l'« Agenzia di Italia », è il notevole accentramento della loro produzione in determinati continenti e paesi. Circa il 70 per cento dell'alluminio è stato infatti prodotto in Europa, la quale detiene altresì il primato della produzione dello zinco, col 48 per cento della complessiva produzione mondiale. Per converso il 59 per cento del rame ed il 47 per cento del piombo sono stati prodotti in America che tiene una produzione ragguardevole, subito dopo l'Europa, anche per la produzione dello zinco. Quanto allo stagno, il 58 per cento è stato prodotto dall'Asia ed il rimanente quasi esclusivamente dall'Europa. Considerate nell'ambito dei singoli paesi, queste sperequazioni non risultano meno accentuate, soprattutto se poste in relazione al fabbisogno delle industrie nazionali. Data l'importanza dei metalli non ferrosi nella moderna tecnica delle costruzioni meccaniche è quasi assurdo concepire che i privilegiati detentori di queste materie possano rinunciare alla loro posizione monopolistica in omaggio a pseudo programmi di una equa redistribuzione delle materie prime. Così stando le cose conclude l'« Agenzia d'Italia », non si può non riconoscere il saldo fondamento della politica economica italiana, in questo delicato settore, ormai fortemente presidiato attraverso la costruzione di un potente organismo quale l'Agenzia Minerali Metallici e la piena valorizzazione delle indubbie risorse minerali dell'Etiopia.

*

Uno sbarramento costruito a Kembs presso Mulhouse per utilizzare le acque del Reno impediva ai salmoni di risalire il fiume e di raggiungere così le acque svizzere con grave disappunto dei pescatori elvetici. Per ovviare a questo inconveniente si è ricorsi alla installazione di un ascensore proprio alla diga di Kembs. Si tratta di una grande vasca metallica che di minuto in minuto si alza dalla base dello sbarramento e si porta al livello superiore del fiume nel quale viene opportunamente scaricata. Il congegno è fatto in modo che persone preposte al controllo del suo funzionamento possono rendersi conto della sua utilità. Ma i dati che si hanno a questo proposito non sono affatto confortanti: i salmoni non voglion saperne dell'ascensore, che sale a vuoto la maggior parte delle volte. A consolazione dei pescatori svizzeri si è pensato anche alla costruzione di una cascata artificiale a scalinata: quei pesci migranti la risalgono con agili guizzi, superano così lo sbarramento e arrivano in Svizzera.

*

L'impiego di certe pelli di pesce, per es. del pescecane, per le rilegature dei libri ed anche per le scarpe è una cosa già conosciuta. Ma fino adesso non esistevano dei procedimenti per rendere utilizzabile la pelle di tutti i pesci. Ora, secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, un rilegatore berlinese ha trovato il sistema di trasformare la pelle in cuoio. La nuova materia è stata oggetto di esame da parte dei tecnici, che hanno potuto constatare che l'invenzione non solo è basata sulla realtà dei fatti, ma che la pelle di pesce lavorata è più elastica della pergamena, si può inoltre piegare a piacimento ed è difficile a strapparsi. A contatto con una qualsiasi colla perde il suo odore caratteristico.

Felice arrivo a New York del dirigibile "Hindenburg„

BERLINO, 29

L'osservatorio marittimo annuncia che il dirigibile «Hindenburg» ha sorvolato New York alle ore 8 dell'Europa centrale, dopo un volo durato solamente 50 ore e 10 minuti.

CRONACA CITTADINA

La direzione del "Gazzettino,, affidata a Giorgio Pini

ROMA, 29

L'Amministrazione del *Gazzettino* ha assunto alla direzione del giornale il dott. Giorgio Pini, combattente, decorato, fascista del 1920, già direttore del *Resto del Carlino* e del *Giornale di Genova*.

Salutiamo con vivo compiacimento di fascisti e di giornalisti la nomina del camerata Giorgio Pini alla direzione del confratello Il Gazzettino.

Giorgio Pini è uomo che onora la nostra professione, giustamente intesa come alta missione politica e morale: l'onora con la sua tempra gagliarda di scrittore, con il suo carattere energico e leale di fascista, con la sua fervida e provata fede di combattente e di Camicia nera della Vigilia, con il suo magnifico stato di servizio: direttore de L'Assalto di Bologna, direttore de Il Resto del Carlino *di Bologna, Segretario del Sindacato interprovinciale dei giornalisti di Bologna, direttore del* Giornale di Genova.

La sua nomina al posto di comando del vecchio e diffuso giornale veneziano è sentita con tanta maggiore simpatia da noi, colleghi e camerati della Gazzetta di Venezia, *in quanto siamo certi che l'opera di Giorgio Pini, illuminata dalla comune fervida e salda fede fascista, e animata da un cordiale spirito di collaborazione, sarà per il giornalismo veneziano nobile mezzo di elevazione, suscitatrice di feconde energie, per il potenziamento della funzione di Venezia nel grande quadro della vita nazionale rinnovata da Mussolini.*

Il Presidente del Rotary internazionale a Venezia

Il Presidente del Rotary internazionale, signor Will. R. Manier, proseguendo le sue visite ai più importanti circoli italiani ed europei è giunto in questi giorni a Venezia, ove ha partecipato ad una riunione indetta in suo onore dal Circolo veneziano. Anche nella nostra città egli era accompagnato dal Governatore del Distretto italiano del Rotary, senatore co. Guido Visconti di Modrone.

Il signor Manier, cui avevano rivolto fervide parole di saluto il Presidente del Rotary veneziano, senatore conte Girolamo Marcello e il senatore co. Visconti, rispose esprimendo la sua grande ammirazione per il nostro paese e il vivo compiacimento provato nella sua visita ai Circoli italiani, anche perchè notò dovunque un elevato spirito di collaborazione e di comprensione verso gli altri popoli, spirito che egli si augura che possa essere ricambiato con altrettanta sincerità verso l'Italia da tutte le Nazioni del mondo.

Il signor Manier disse infine quanto egli sia stato sensibile alla squisita cortesia con cui venne ricevuto, assieme al senatore Visconti, dal Sovrano a San Rossore, e dal Duce a Roma.

Durante il suo soggiorno veneziano il signor Manier ha visitato con la sua gentile consorte col senatore co. Guido Visconti di Modrone e con la figliola di quest'ultimo, i monumenti della città, avendo a guida il comm. dott. Carlo Ivancich segretario del Circolo veneziano del Rotary. Così egli potè ammirare la Mostra del Settecento veneziano, ordinata in Cà Rezzonico, la Basilica di San Marco e il Palazzo Ducale, ricevuto ed accompagnato durante la visita dal senatore co. Girolamo Marcello, Presidente della Commissione di vigilanza del Palazzo stesso.

Da parte del Circolo veneziano del Rotary venne fatto omaggio all'ospite illustre di un gonfalone di San Marco e della pubblicazione ufficiale della terza Conferenza del Rotary, tenutasi nella nostra città nel settembre dell'altro anno.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ In memoria della sempre compianta amica Anna Solveni, Paolo e Nella Errera offrono L. 50 alla Società veneziana contro la tubercolosi.

✱ Per onorare la memoria della signora Mina Vitali Vitali, nel primo anniversario della sua morte, ci sono pervenute le seguenti offerte: Comm. Avv. Carlo Lanza e Signora, L. 50 all'E. O. A.; Avv. Guido e Irma Franceschinis, L. 25 id.; Emma Palazzi Iansen, L. 50 alla Società veneziana contro la Tubercolosi; Comm. Angelo Palazzi e Signora, L. 50 id.; Paolina e Franco Sartorari, L. 50 id.; Lodovica Molmenti Palazzi, L. 50 pel restauri della Cappella del Rosario.

✱ Nell'anniversario della morte del loro Padre, Carlo e Antonio Solveni hanno versato L. 200 per l'Ente Opere Assistenziali.

Associazione Combattenti

Rinnovamento tessere

I Combattenti che non hanno ancora rinnovato la tessera pel corrente anno sono invitati a farlo al più presto. Dovendo la Sezione di Venezia inviare al Direttorio Nazionale l'elenco dei tesserati, elenco richiesto a tutte le Sezioni d'Italia in occasione del prossimo Congresso Nazionale dell'Associazione N. C. è necessario che i camerati di Venezia rispondano in pieno alla chiamata.

Una comitiva di intellettuali romeni visita Venezia

Sono giunti ieri a Venezia ventidue intellettuali romeni, medici, avvocati ed ingegneri, i quali sono accompagnati da Nicola Alexandrescu, il fedele e fervido amico dell'Italia il quale — come i lettori ricorderanno — quando vennero decretate le sanzioni ai danni del nostro Paese si recava a Roma col dono simbolico di 60 bottiglie di benzina, segno di simpatia e di ammirazione di una gran parte dei suoi connazionali.

Gli ospiti graditissimi visiteranno oggi i principali monumenti della città, le Regie Gallerie dell'Accademia, la Mostra del Settecento Veneziano a Cà Rezzonico e partiranno quindi alla volta di Vicenza da dove continueranno il loro viaggio, sostando nelle principali città italiane.

Il 15 ottobre p. v. Nicola Alexandrescu sarà nuovamente fra noi a capo di un gruppo di agricoltori romeni, i quali giungeranno in Italia per visitare i nostri grandi impianti agrari e le importantissime conquiste della nostra bonifica.

Il Podestà a Roma

Ieri sera col treno delle 23.40 il Podestà comm. dott. Mario Alverà è partito alla volta di Roma.

Il ritorno da Roma del prof. Jorga

Alle ore 22 di ieri, proveniente da Roma, è giunto S. E. Nicola Jorga, ex Presidente del Consiglio romeno, che si è recato ad alloggiare alla Casa Romena.

Le comitive

Ieri mattina alle ore 9.50, provenienti da Padova sono giunti 73 pellegrini svizzeri che si sono recati ad alloggiare all'Albergo Vittoria.

Il nuovo direttore della Regia Accademia

Il Ministero della Educazione Nazionale ha nominato per un biennio con decorrenza 1.o ottobre 1936 e giusta la nuova disposizione ministeriale, il Prof. Cesare Gastone Marini Isera, quale Direttore di questa R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico.

Il festoso arrivo dall'A. O. dei Legionari del 219. Battaglione Camicie Nere

Iersera alle 19.51 hanno fatto ritorno nella nostra città i legionari veneziani appartenenti al 219.o Battaglione CC. NN. reduci dall'A. O., dove prodigarono la loro opera in difficili ed importantissimi lavori stradali.

L'accoglienza a questi reduci, è stata delle più affettuose e i cittadini e le organizzazioni fasciste, oltre alle associazioni d'arma, patriottiche e combattentistiche, si sono recati numerosissimi a porgere il saluto riconoscente, ai baldi legionari. Così sin dalle 19.30 l'ala arrivi si gremiva di fascisti, di giovani fascisti, di azzurri della Dalmazia, che giungono inquadrati, preceduti ognuno da labari e gagliardetti, ed annunziantesi per l'eco delle canzoni, mentre la banda del Gruppo Fascista di Cannaregio « E. Toti » alternava gli inni nazionali alle ariette coloniali. Il posto d'onore è riservato ai parenti dei legionari, alle spose, alle mamme, ai fratelli, ai figlioletti, intorno ai quali notiamo i rappresentanti delle principali gerarchie cittadine.

Come il convoglio recante i reduci si arresta, e si aprono gli sportelli del vagone in cui essi si trovano, si può dire senza timore di esagerazione, che il vagone sia preso d'assalto, tale è l'irruenza che accompagna i parenti o gli amici ad abbracciare le valorose camice nere, mentre la fanfara intensifica il ritmo della sua musica, ed è tutto uno sventolio di gagliardetti e di bandiere al di sopra di una folla che acclama entusiasticamente al drappello.

Dopo l'abbraccio coi parenti, che avviene tra la più evidente commozione degli astanti, i legionari, verso i quali gli applausi si levono vieppiù insistenti e scroscianti, si incolonnano e preceduti dalla fanfara del Gruppo E. Toti, mentre li segue il lungo corteo delle associazioni convenute alla stazione, si avviano a Cà Littoria, tra il rinnovarsi di un applauso interminabile, tributato dalla folla dei cittadini.

A Cà Littoria sono ricevuti dal Federale, dai vari componenti del Direttorio Federale e si recano anzitutto a rendere omaggio all'Ara dei Caduti, ove depongono una corona d'alloro. Dopo il rito, essi sono intrattenuti dal Federale, il quale esprime loro, il suo vivo compiacimento per il loro operato nella radiosa e fulgida impresa africana.

Dopo il saluto al Duce i legionari lasciano la Federazione, tra vive acclamazioni e ritornano quindi tra le proprie famiglie.

Istituto Coloniale Fascista

Echi della giornata coloniale

Al Presidente della Sezione Veneziana dell'I.C.F. Arch. D.r Mirko Artico, promotore e organizzatore della «Giornata Coloniale» che tanto entusiasmo ha suscitato domenica scorsa, è pervenuto l'elogio di S. E. l'on. Amedeo Fani Presidente Centrale dell'Istituto Coloniale Fascista il quale ha così telegrafato: «Esprimo a lei et suoi collaboratori mio compiacimento per successo giornata coloniale. Presidente Fani».

Fasci Femminili

Tutte le Giovani fasciste che intendessero partecipare ai Campionati Nazionali di Atletica che si svolgeranno a Napoli dal 14 al 18 Ottobre sono invitate a presentarsi tutti i giorni in Campo Sportivo «Pier Luigi Penzo», dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 mettendosi a disposizione dell'allenatore federale.

Opera Nazionale Balilla

L'apertura dei corsi di Economia domestica

Nel mese di Ottobre si apriranno dei corsi di lavoro, Economia domestica, artigianato per Giovani Italiane e Dirigenti.

L'8 ottobre (giovedì) alle ore 17 si inaugurerà il corso di artigianato per G. I. presso la Casa della G. I.

Lo stesso giorno alle ore 17 si aprirà pure il corso per G. I. fuori scuola presso la Sede Rionale di Cannaregio (scuola Diedo)

Il 10 ottobre (sabato) alle ore 16 si inaugurerà il corso di lavoro per G. I. operaie presso la Casa della G. I. Lo stesso giorno alla stessa ora s'inizierà pure il corso di Economia Domestica per G. I. operaie.

Gli altri corsi di Lavoro, Economia e artigianato verrano aperti nel mese di ottobre, nelle varie sedi rionali, con orario che verrà pubblicato.

Il 18 Ottobre s'inizieranno ancora i corsi di Pronto Soccorso presso la Casa G. I. e di puericoltura.

Le iscrizioni ai vari corsi si accettano presso la Casa G. I. fino al 6 Ottobre.

Casa Giovane Italiana

Ordine di adunata per le piccole e Giovani Italiane delle scuole V. Corner, S. Samuele, B. Marcello.

Tutte le Giovani e Piccole Italiane delle scuole V. Corner, S. Samuele, B. Marcello dovranno trovarsi sabato 3 ottobre alle ore 16 precise in perfetta divisa nella palestra della Scuola Corner.

Gita a Roma del Dopolavoro Aziendale Angelo Bottacin

Sono giunti lunedì mattina da Roma, dove hanno trascorso due giorni i 52 operai degli stabilimenti A. Bottacin. Arrivati dalla capitale sabato mattina essi si sono recati in Piazza Venezia, da dove poi hanno reso omaggio al Milite Ignoto. Nel pomeriggio, dopo aver visitato il Pantheon ed aver ammirato la Via dell'Impero, l'Arco di Tito, la via dei Trionfi, ed il Colosseo si sono recati con due torpedoni nelle Basiliche di S. Pietro e di S. Paolo, nello stadio dei Marmi e nelle Catacombe di S. Sebastiano, ricevendo una generale ed ampia spiegazione da una guida e da Siga-Vinci messi a loro disposizione dal Dopolavoro dell'Urbe.

Domenica i gitanti si recarono al Giardino Zoologico e nel pomeriggio a Tivoli per ammirare le bellezze di Villa d'Este.

Partiti da Roma alle ore 23, giunsero a Venezia, forse un po' stanchi, ma felici di aver potuto conoscere la meravigliosa Roma di ieri, la Roma dei Cesari e dei Papi, e la forte Roma d'oggi, questa Roma Fascista ed Imperiale che un'Uomo ha voluto e fatto brillare di civiltà e di esempio per il mondo tutto.

La gita della Pace Benefica

Alla Settembrata della «Pace Benefica» svoltasi domenica scorsa tra la più perfetta cordialità, hanno partecipato oltre una cinquantina di soci del benemerito sodalizio, i quali hanno avuto una prova tangibile della serietà e dell'impegno, con cui ogni cosa viene organizzata dalla Presidenza.

In comodi automezzi alle 13, sono partiti da Piazzale Roma alla volta di Crespano del Grappa. Dopo una breve sosta a Castelfranco e Riese per visitare la casa di Papa Sarto, la comitiva sempre fra la più schietta allegria è giunta a Crespano.

I gitanti si sono sparsi per effettuare piccole escursioni a Madonna del Covolo, altri a Possagno ed alle 16.30 nella piazza di Crespano si sono adunati nuovamente per assistere al concerto bandistico dato dal locale Circolo Filarmonico.

Alle 19, dopo aver consumato alla «Campanna» il pranzo sociale ottimamente servito, i soci ripartirono. Fra canti e acclamazioni a Crespano e Venezia la lieta comitiva riparte per Montebelluna dove, dopo una breve sosta, giunge a Treviso, quindi fa ritorno a Venezia.

Non me la fanno

E' famosa la frase di quella vecchia gentildonna, la quale soleva dire che a pensar male del prossimo si fa un grosso peccato però si indovina quasi sempre. Negli affari, più che in qualsiasi altro campo, la diffidenza è un pò un dovere. Il tale afferma che il pagamento da voi sospirato è stato fatto al vostro rappresentante di X; il tal altro vi chiede una prova di fiducia dicendosi mandato dal vostro amico di Y;

un terzo vi dice che ha un cospicuo deposito presso la banca di Z... Sarà tutto vangelo ma.... Fidarsi è bene, telefonare subito e informarsi con precisione è meglio. Il Telefono Interurbano è oggi l'alleato prezioso dell'uomo di affari in mille e un caso. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande rapidità. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private: del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

Vita privata dei leoni veneziani

Le prime carezze di Marco ad Adda

Ieri nel pomeriggio Marco ed Adda si sono riuniti per la prima volta nella grande gabbia comune. Era il momento del « finalmente soli » ma l'intimità del colloquio venne turbata dalla presenza del vice Podestà comm. avv. Vilfrido Casellati, del comm. prof. Raffaello Vivante, medico capo e direttore dell'Ufficio d'igiene municipale, del dr. Romano, direttore del civico macello, del dott. Teti comandante dei Vigili Urbani e da una folla di curiosi, se non proprio dal camicida Gramigna il quale, per le due belve è ormai persona di casa.

Alle ore 15, mentre Marco se ne stava accoccolato, tutto solo e pensoso in un angolo della vastissima gabbia centrale, venne aperto l'usciolo dell'alloggio privato di Adda. La leonessa dopo aver vagato, inquieta, nervosa, su e giù per il piccolo vano, infilò l'apertura e lenta, solenne, maestosa s'avvicinò al compagno. Questi levò il muso severo, la fermò con lo sguardo tagliente, aprì la bocca e raggrinzando il labbro superiore scoprì la sua bianca e salda dentatura, compiendo un cert'atto che alla leonessa non parve cortese e neanche soverchiamente rassicurante. Allora, la poveretta, rinculò delusa, si leccò una zampa, fece un dietro front, ritornò sui suoi passi, poi si pentì e ritentò l'approccio. Il leone la guardò male ancora, mostrandole i denti ed ella ch'era in vena di galanterie, lo accarezzò con un tenero sguardo sfuggente, si abbandonò distesa, davanti ai suoi occhi e incominciò a rotolarsi soffice, elastica, insinuante spazzolando le tavole del pavimento con la sua fulva e lucida pelliccia. Poi si rialzò, adagio adagio, e timida e guardinga s'avvicinò al compagno. Marco balzò di scatto inviperito per quelle moine, aprì le fauci, sguainò gli artigli e raggiunse con una zampata rapida e decisa la sua sventurata compagna fuggente. Ma ad un tratto questa si volse non già con le grazie affettuose, non più con le smorfie adescatrici, ma col suo folle impeto di belva. S'avventò contro lui col pelo ritto e a bocca spalancata e Marco fu pronto al contrattacco: ne nacque un furioso corpo a corpo: un contorcersi di membra, un groviglio di zampe in un nembo di polvere fra un ruggire terribile dal suono lacerante e cavernoso. Un gesto perentorio di Gramigna, sedò pel momento il tumulto. Marco si rincantucciò presso le sbarre, come un povero cane battuto; Adda si diede a passeggiargli dinnanzi ancora civetta, ancora tentatrice, mostrando sopra la coda la riga rossa di un graffio largo e profondo.

Gramigna aprì la gabbia esterna e le due belve vi entrarono, lente maestose, accolte dai giocondi saluti di una foltissima folla di ragazzi, che s'era assiepata a mezzo cerchio davanti alle sbarre, a stento trattenuta da un ordine di steccati e dagli avvertimenti di una mezza dozzina di Vigili urbani.

Il sole che aveva sforato le nuvole parve calmare gli animi dei due promessi sposi. Marco parve più affabile e Adda meno smorfiosa. Si accucciarono l'uno accanto all'altro, a godersi il tepore dell'astro che accarezzava i loro mantelli; il primo sbadigliò spalancando le fauci senza molte creanza davanti alle risate dei ragazzi; la seconda guardò soavemente in giro, si leccò le labbra e torcendosi a destra e a sinistra rabbiosamente tentò di lambirsi la ferita che pareva bruciarle la pelle. Ma come la leonessa ebbe a rizzarsi anche Marco scattò in piedi d'un tratto e la guardò minaccioso. Rimase un istante fermo, così, con gli occhi sbarrati e le zanne fuor delle labbra, pronto all'attacco, e fece per avventarsi; ma la leonessa lo precedette nel lancio e lo investì furibonda con un ruggito folle. La zuffa fu breve ma di una drammaticità tempestosa. Marco stavolta fu vinto e sgominato, rinculò lentamente e abbassò lo sguardo come umiliato. Una goccia di sangue brillò sotto il suo occhio destro, grossa come un rubino; poi calò giù lentamente rigandogli la guancia di vermiglio. Egli ha ben capito con qual razza di moglie avrà a che fare e sembra già meditare sulla sua triste sorte di marito mentre, voltate le spalle alla compagna, abbassa il capo sulla vaschetta d'acqua situata in un angolo della terrazza e beve a grandi sorsate per quietare l'arsura delle fauci.

Il segno rosso di un'altra ferita appare sulla groppa della leonessa ed è opportuno l'intervento di un disinfettante. La semplice operazione è eseguita dal Gramigna che getta due volte sulle spalle di Adda una soluzione di formalina. Il bruciore del caustico sulla carne viva inquieta la leonessa; essa si curva, si torce, si rotola a terra sbuffando, s'alza, si scuote, torna a rotolarsi volgendo in giro il suo povero sguardo supplice e smarrito.

Il leone la guarda rabbonito. Così insensibile e freddo innanzi all'amore ha forse il cuore sì aperto al senso della compassione?

Fatto sta che verso il tramonto le due belve entrano insieme nella grande gabbia coperta. E pranzano l'uno dirimpetto all'altro, calmi, silenziosi e di buon appetito.

XX Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1045.

Vendite

Il dott. Paolo Stramezzi ha acquistato il quadro ad olio *Profilo* dell'artista belga Louis Buisseret.

Il dott. Zesiger Werner ha acquistato il quadro ad olio *Il Frigido* dell'artista Djaima Stultus.

La mostra dei disegni alle R.R. Gallerie

Nel prossimo ottobre le salette della mostra dei disegni alle R. R. Gallerie dell'Accademia saranno aperte al pubblico dalle 10 alle 12 anche la domenica, come finora non è stato possibile per ragioni di servizio.

R. Corso di avviamento Lido dedicato a Teresa Manin

Con decreto di S. E. il Ministro dell'E. N. il R. Corso secondario di avviamento professionale ind. femminile del Lido è stato intitolato al nome di «Teresa Manin».

Regate del Diporto Nautico

Domenica 4 ottobre p. v. alle ore 14, sul percorso Canale S. Nicolò (Cantiere Celli), Canale dei Marani si svolgeranno le seguenti regate: 4. Prova per l'assegnazione definitiva delle Coppe «Consiglio Provinciale Economia» e «Ing. Bessi» destinate rispettivamente alle derive lagunari m. 5.50 e 4.60; 3.a prova di classificazione per l'assegnazione delle Coppe «Provveditorato al Porto» e «Lega Navale» riservate rispettivamente ai Topi di Cat. A e B; 2.a prova pel Campionato di Zona dei Dinghies.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 20 presso la sede della R. Società Canottieri Bucintoro alle ore 21.30 si terrà una riunione nella quale verrà dispensato il bando di regata ed impartite importanti istruzioni pel regolare svolgimento della manifestazione. Nella stessa serata si procederà alla premiazione dei vincitori della regata del 20 settembre c. m.

Una moglie ideale....

che sappia vestire, con suprema e modernissima eleganza, con le proprie mani, che sappia governare la casa con perfetta perizia, che conosca tutti i lavori donneschi, e, al tempo stesso, tutte le raffinatezze spirituali femminili, una moglie incantevole, insomma, non può non essere abbonata e lettrice della rivista « Modella » che, oltre ad essere la più completa rivista femminile italiana, offre in dono, in ogni fascicolo, un modello in carta di abito di ultima moda, a grandezza di esecuzione, un modello in carta di ricamo moderno, a grandezza di esecuzione, e le istruzioni per la confezione in casa di una blusa e maglia. Tutto questo sono creazioni esclusive.

Ad ogni abbonata annuale « Modella » dona, inoltre, un magnifico, grande fazzoletto da collo in seta. Chiedetela in qualsiasi edicola.

La vita nelle Scuole

R. Istituto « N. Tommaseo »

Le lezioni avranno inizio con l'ordine seguente:

Sabato 3 ottobre: ore 9: classi 3. e 4. inferiore — Lunedì 5: ore 9: classi 1. e 2. inferiore — Giovedì 8 ottobre ore 9 classi II. e III. superiore — Sabato 10: ore 9: classi prima superiore.

Scuole speciali

Le scuole speciali per tracomatosi (S. Maria Formosa) e per fanciulli tardivi (A. Dina e Tereso) saranno riaperte il 1. Ottobre alle ore nove.

Corso di puericultura per levatrici

Il Corso di puericultura pre e post natale avrà inizio giovedì 1.o ottobre alle ore 10, presso la Clinica ostetrica dell'Ospedale Civile.

Alla « Sanudo »

Sabato 4 ottobre alle ore 9 avranno inizio le lezioni alla R. Scuola Tecnica Industriale ed alla R. Scuola Secondaria di Avviamento a tipo industriale «Livio Sanudo».

Stato civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 28 settembre 1936 XIV:

Decessi: Fano Giusina di anni 90 nubile ricoverata; Dal Bianco Maria, 74 nubile, casal.; D'Este Angelina, 27 coniug. casal.; Grego Umberto 59 celibe r. pens.; Sardegna Isidoro, 76, coniug. r. pens. Mazzolino Felice, 74, con. pasciv.; Pertesi Pietro, 71, vedovo, cuoco; Carbon Leone, 56, con. commesso; Gasparotto Francesco, 69, coniug. bracciante; Truccolo Leandro, 59, coning. ortolano.

Matrimoni: Wolfsi Leone, perito industr. con Taxer Maria, insegnante, celibi.

Sventure e disavventure

Per staccare l'etichetta d'un fiasco

Il diciassettenne Bruno Zennaro, abitante a S. Croce 1212, alle dipendenze di un biadaiuolo a S. Polo nello staccare un'etichetta da un fiasco si ferì il pollice destro. Guarirà in giorni 6.

Le ferite di un bracciante

Il bracciante Attilio Viviani di anni 31, abitante a Cannaregio 2493 scaricando una cassa di imballaggio dalla motobarca alla fondamenta dei mendicanti riportò un trauma al dorso. Guarirà in giorni 6.

L'occhio contuso

Sergio Coladin di anni 21 abitante sostando a guardia della cabina a Cannaregio 4221 l'altra sera in Piazza S. Marco sotto le Procurati di trasformazione per il Cinema fu colpito all'occhio sinistro da un nocciolo di frutta riportando un trauma da cui derivò un'infezione guaribile in giorni 20.

Una scivolata

Antonietta Laschetto di anni 54 abitante a Castello 3637, è scivolata in cucina distorcendosi il polso destro. Guarirà in giorni 15.

Maneggiando una cassa

Aldo Zatterin di anni 13 abitante a S. Vio maneggiando una cassa di imballaggio depositata ai giardini Papadopoli si ferì l'indice della mano destra. Guarirà in giorni 15.

La giornata a Venezia

Diario Sacro

30 Mercoledì — S. Gerolamo, Prete, Dottore, massimo, della Chiesa, Dalmata di nascita, morì a Betlemme nel 429, ed il suo Corpo riposa a S. Maria Maggiore in Roma — Il Santo è Patrono della Scuola Dalmata, dove nelle bellissime tele del Carpaccio è illustrata la sua vita. E' venerato anche al SS. Salvatore, ai Frari, dove a sera si dà la benedizione al suo altare. Chiesa dei mese di Maria Addolorata con predica e benedizione a sera: a S. Elena e all'Abbazia della Misericordia. — Triduo in onore di S. Teresa del Bambino Gesù con predica e benedizione alla sera: agli Scalzi, S. Maria Zobenigo, S. Maurizio, San Zaccaria, S. Barnaba e altre chiese.

Musei, Gallerie, Collezioni ecc.

Palazzo Ducale: gior. fer. 9-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni) — giorni fest. 9-12 (prezzi popolari 9-17) L. 1

Museo Archeologico: gior. fer. 10-16, fest. 10-17.30 Lire 2.

Civico Museo Correr: gior. fer. 9 mezza-12 mezza; 14-17 L. 3 — gior. fest. 9-12.

Gallerie dell'Accademia: gior. fer. 9-16 L. 5 — gior. fest: 9-12 ingresso gratuito.

Ca' d'Oro: gior. fer. 10-17 L. 2 — gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: gior. fer.: 9-12 - dalle 13 alle 16: ingresso gratuito — gior. fest. dalle 10.12: ingresso gratuito.

Pinacoteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 9-12; 14-17 L. 3 — gior. fest. 10-12 ingresso gratuito.

Biblioteca « Querini Stampalia »: gior. fer.: 15-23 — gior. fest. 15-19.

Biblioteca S. Marco: gior. fer.: 9-12; 14-18.

Mostra del Libro miniato e figurato (Libreria vecchia) gior. fer. ore 10-12. Ingresso gratuito.

Museo Vetrario di Murano: gior. fer. 9 mezza 12 mezza, 14 mezza 16 L. 2 — gior. fest.: 9-12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: gior. fer. 9-12; 14-17, L. 1.

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni dalle 10 alle 12 e 14-16 ingresso gratuito; gior. fest. 9-12 ingresso gratuito.

Scuola S. Rocco: gior. fer. 9-17 L. 4 — gior. festivi: 9-12 L. 1.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) gior. fer. 10-12; 14-16 L. 2.

Scuola S. Giovanni Evangelista: gior. fer. 9-12; 14-17, Lire 2.30; gior. fest. 9-12; 14-17 L. 2.

Villa Nazionale di Stra: giorni fer. 9-12 dalle 14 al tramonto lire 3; gior. fest. 9-12 e dalle 14 al tramonto L. 1.

Museo di Torcello: gior. fer. qualsiasi ora ingresso gratuito — gior. fest. qualsiasi ora ingresso gratuito.

Palazzo Rezzonico: giorni feriali: dalle 9 alle 12.30; dalle 14 alle 17.30 Lire 4 — giorni festivi: dalle 9 alle 12.30 dalle 14-18 L. 4.

Biennale d'Arte Moderna: giorni fer. dalle 9 alle 18: lire 5 — gior. fest. dalle 9 alle 18.30. L. 5.

Campanile di S. Marco: gior. fer. dalle 8.30 alle 12 e dalle 14 al tramonto L. 3 con ascensore; L. 1.50 rampe — gior. fest. idem.

Torre dell'Orologio: gior. fer. 9-12 dalle 14 alle 18. L. 1.

Teatri

La Fenice: Chiuso — **Goldoni**: Chiuso: — **Malibran**: Comp. Riviste: «Ho l'impressione che tu esageri». — **Rossini**: Chiuso.

Cinematografi

Italia: « Quando si ama » — **S. Marco**: La scomparsa di Stella Paris — **Massimo**: Acqua calda — **Modernissimo**: Passaporto rosso — **Olimpia**: L'ora che uccide — **Tonolo (Mestre)**: Pura al 100 per 100 — **Excelsior (Mestre)**: Pensione Mimosa — **Piave (Mestre)**: Due film: Pranzo alle otto e Piano forte.

Avvenimenti vari

Musica in Piazza S. Marco: Dalle 21 alle 23 la Banda Municipale svolgerà il seguente programma:

1. Massenet: «Le Cid», Rapsodie moresque — 2. Cherubini: «Faniska», ouverture — 3. Donizetti: «Linda di Chamounix» Finale II. — 4. Gounod: «Faust», Preludio, coro strofe e valzer — 5. Guatti-Zuliani: a) Favoletta; b) Serenata — 6. Auber: «Fra Diavolo», Sinfonia.

Radio d'oggi

OPERA: Vienna, 19.55, *Elettra* di Riccardo Strauss (dalla Wiener Staatsoper).

MUSICA SINFONICA: Berlino, 21, musiche di Gluck, Vivaldi, Graener, Svendsen; Budapest, 22.10, musiche di Brahms, Liszt, Debussy; Gruppo Torino, 20.40, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22, violinista Campaiola: musiche di Nardini, Bloch, Masetti, Zecchi, Saint-Saëns; Roma, 22 e 20, i cantori del mare di Savona.

TEATRO: Roma, 20.40, Tre vestiti che ballano di Rosso di San Secondo.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.30, generale Grazioli; Gruppo Torino, 21.50, Tito Alippi; id., I. int., Vitaliano Brancati.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sciaisai in Via Garibaldi — Zaninato alla Anconetta — Negri in Lista di Bari — Pittori in via Garibaldi — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldissarotto in Campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

L'orario delle linee per Punta Sabbioni e S. Nicolò

L'A.C.N.I.L. comunica che a datare dal 1 Ottobre p. v. l'orario della linea Venezia - P. Sabbioni verrà modificato come segue:

Partenze da Venezia: ore 7; 9.30; 12.45; 17

Partenze da P. Sabbioni: ore 7.50; 10.20, 13.35; 17.50.

Le suddette corse saranno in coincidenza con il servizio automobilistico di Cavallino - Jesolo - Grisolera - S. Donà di Piave.

Pure a datare dal 1. Ottobre p. v. l'orario della linea Riva Schiavoni (Monumento V. E.) - S. Nicolò di Lido subirà le seguenti modificazioni:

Partenze da Riva Schiavoni (Monumento V. E.): ore 6.30; 8; 9.30; 11; 12.40; 14.10; 16.45; 18.15; 19.30; 21.

Partenze da S. Nicolò (Casa Rossa): ore 7.30; 8.30; 10.30; 12; 13.40; 15.15; 17.45; 18.45; 20.30; 22.

Stato Civile di Venezia

28 Settembre 1936

NATI 23, più 1 nato morto più 3 nati vivi e morti prima della denuncia;

MATRIMONI 5

MORTI 11

CRONACHE FUNEBRI

Barone Giuseppe Scola

La notizia della morte del Sottotenente Pilota Aviatore barone Giuseppe Scola, sparsasi in città nel pomeriggio d'ieri, ha destato la più penosa impressione.

Un doloroso incidente aviatorio ha stroncato, nella più fiorente giovinezza, la vita d'un gagliardo gentiluomo, che era giustamente circondato a Venezia della generale estimazione e delle più vive simpatie.

Valoroso aviatore, sposo da pochi mesi, Giuseppe Scola lascia nel pianto la giovanissima vedova nata contessa Venier, la madre nata contessa Camerini, e tutta la sua nobilissima famiglia, alla quale presentiamo qui l'espressione del nostro profondo cordoglio.

L'anniversario della morte della signora Mina Vitali

Oggi è un anno mancava improvvisamente all'affetto dei suoi la compianta Signora Mina Vitali, compagna dilettissima dell'illustre Prof. Fabio Vitali.

Quanti ebbero modo di avvicinare questa eletta donna e di ammirarla e di amarla per la rettitudine del carattere, pr la semplicità della vita, per la gentilezza squisita dei modi, oltre che per le doti della sua intelligenza e per il suo alto spirito di carità evangelica, la ricordano oggi particolarmente con senso di vivo rimpianto. In suffragio dell'anima benedetta verranno celebrati oggi speciali riti religiosi e precisamente alle ore 8 nella chiesa di San Michele in isola e alle 11 nella Basilica di San Marco davanti all'altare della Nicopeia.

Per onorare la memoria della sua cara Scomparsa il Prof. Fabio Vitali ha direttamente offerto L. 2500 al Patronato dell'Opera Maternità ed Infanzia e L. 2500 alla Società contro la Tubercolosi per il Padiglione della Giudecca.

Sindacato Farmacisti

Riunione del Direttorio. — Proveniente da Roma è giunto a Venezia il d.r cav. Carlo Granelli Segretario Nazionale del Sindacato Farmacisti accompagnato dal Camerata Ottavio Carlotto, relatore del IV Congresso della Stampa Medica Latina. Il d.r Granelli presiederà giovedì 1. Ottobre alle ore 15 la riunione del Direttorio del Sindacato Provinciale Farmacisti, durante la quale saranno discussi interessanti problemi di categoria.

✝

Nell'adempimento del suo dovere il 29 settembre perdeva la vita nel cielo di Aviano il

Sottotenente pilota aviatore

Barone

Giuseppe Scola

Ne danno il doloroso annuncio:

la moglie Marina nata Contessa Venier;

la madre Baronessa Maria Scola nata dei Conti Camerini;

la sorella Carola con il marito Nob. Francesco Filipetti;

il fratello Zanetto con la moglie Carla nata dei Conti Giustiniani e la figlia Luisa Diamantina;

il cognato Daniele Patella con il figlio Alvise;

i suoceri Conte e Contessa Franco Venier;

il cognato Conte Sebastiano Venier;

la Marchesa Teresa Sordi;

gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Pordenone, mercoledì 30 settembre alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Civile.

Giovedì 1 ottobre da Creazzo, dove verrà celebrato un Ufficio Funebre alle ore 10, la Salma proseguirà per Vicenza per essere tumulata nella tomba di famiglia.

PORDENONE, 29 Settembre 1936 XIV

La gita dei congressisti della radiologia medica

Molti partecipanti al Congresso nazionale del Radiologia Medica e le loro famiglie, in tutto una sessantina di persone, sono partiti lunedì mattina dal Piazzale Roma in due autopulman per la gita ad Abbazia. L'escursione, che comprendeva un itinerario interessantissimo attraverso l'Istria e il Carso, si è conclusa felicemente ieri sera, dopo due giorni trascorsi dai radiologi italiani nella più schietta, cameratesca compagnia e durante i quali essi hanno potuto ammirare luoghi e panorami di incomparabile bellezza, quali Trieste ed il suo golfo ed il Quarnaro; o di suggestiva commozione quali infondevano le vedute delle zone di Gorizia e del San Michele, che furono il campo della gloria degli Eroi della III Armata ai quali ed al loro invitto Comandante i radiologi italiani hanno voluto rendere deferente omaggio recandosi in pellegrinaggio al sacello che raccoglie le spoglie del Duca d'Aosta, dove hanno deposto una corona di lauro legata da un nastro tricolore.

Alle 8 e mezza di lunedì mattina i congressisti, salutati dal prof. Arcangelo Vespignani, Presidente del Congresso, sono partiti per l'escursione che comprendeva quale prima tappa una visita ad Aquileia da dove, per il nuovo Ponte Littorio, si recarono a Grado per la colazione. Breve sosta nella graziosa cittadina, il tempo per fare una capatina alla spiaggia e quindi partenza per Trieste dove si sono recati a visitare il Castello e la Chiesa di S. Giusto e poi la cella e la tomba di Oberdan al Museo del Risorgimento.

Da Trieste la comitiva che s'era ormai ottimamente affiatata — erano ex studenti d'università che si ritrovavano e che ricordavano con gioia fatti e... misfatti dei bei tempi — raggiunse Abbazia, ultima tappa della giornata e dove era stato predisposto il pernottamento. Dopo cena, eccetto pochissimi, che preferirono di recarsi subito a riposare, quasi tutti i gitanti vollero fare una visita, fuori programma a Fiume.

Ieri mattina partenza da Abbazia alle 8 per Postumia per visitare le Grotte e per fare colazione e quindi nuovamente in strada per andare a visitare i campi di battaglia dell'Isonzo. Passando per Gorizia la comitiva è stata portata sul S. Michele dove i congressisti radiologi si soffermarono alquanto — nonostante una gelida bora che soffiava parecchio facente intirizzire — osservando tutt'intorno quello che fu il campo del più fulgido eroismo italico.

Discesi dal S. Michele i gitanti si recarono al Cimitero di Redipuglia per compiere il rito di omaggio e quindi ritornarono a Venezia giungendo in Piazzale Roma alle ore 19.30.

L'organizzazione della gita era stata affidata alla C.I.T. la quale aveva curato anche la parte degli alloggi per il Congresso.

Servizio Monte Pensioni per gli insegnanti elementari

In osservanza a precise disposizioni ministeriali, si è proceduto da parte dell'ex Ufficio Regionale all'invio di tutti gli atti inerenti al servizio Monte Pensioni e dei fascicoli personali dei maestri medesimi a ciascun R. Provveditorato provinciale, dalla cui giurisdizione ognuno di essi dipende.

Pertanto le pratiche relative ad assegni di riposo o indennità o a riconoscimenti di servizi agli effetti del trattamento di quiescenza, dovranno d'ora in poi essere svolte dai singoli RR. Provveditorati agli Studi delle otto Provincie della Venezia Euganea e i maestri interessati si dovranno rivolgersi ciascuno al proprio R. Provveditore.

"Quirinale,, e "Calitea,,

Oggi alle ore 8 giungerà da Istambul il *Quirinale* che ripartirà successivamente per Trieste.

Alle 10 giungerà la motonave *Calitea* da Alessandria di Egitto, per ripartire alle 14 per Trieste.

Interessi del Pubblico

Deroga ai divieti di esportazione

Presso lo speciale Ufficio dell'Unione Fascista dei Commercianti è a disposizione delle ditte associate il testo di una circolare del Ministero delle Finanze in merito alle esportazioni di merci in deroga ai vigenti divieti.

Scambi commerciali con la Polonia

L'Unione fascista dei Commercianti avverte le ditte associate, che possono avere interesse, che presso il proprio speciale Ufficio è a disposizione il testo di una circolare dell'Istituto Nazionale fascista per i Cambi con l'Estero in merito alla regolamentazione degli scambi commerciali con la Polonia, a completamento delle disposizioni già note.

Tribunale di Venezia

Sezione 3.a - Presid. Bruno; Giudici, Miani Calabrese e Falchi; P. M. Zuppello; Canc. Leonti.

La radio del cognato

Antonio Cellere di anni 39 da Mestre, è stato imputato dell'appropriazione indebita di un apparecchio radioricevente, che un cognato gli aveva affidato prima di recarsi all'estero. Il contratto di compravendità tra la casa fornitrice ed il cognato era stato firmato da questo ultimo, al quale il Cellere diede in più riprese 700 lire, per il pagamento delle prime rate.

Poi il contratto venne stornato ed infine il restante pagato successivamente dallo stesso Cellere, che era stato condannato dal Pretore di Mestre ad un mese di reclusione e a 300 lire di multa.

Ricorso in appello, il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere contro l'appellante, per essere estinto il reato in seguito a remissione di querela.

Difesa: avv. Cisco.

Il negoziante di biciclette a buon prezzo

Sul banco degli imputati questa volta si allineano oltre una dozzina di accusati. Il primo è il trentaduenne Cesare Gazzetta di Mira reo di ricettazione di biciclette, gli altri devono rispondere invece di incauto acquisto.

Il Gazzetta, come si rileva nel corso del processo, era rinomatissimo nel suo paese, per fornire a chiunque gli si fosse rivolto, biciclette a buon mercato, di qualsiasi tipo e a qualunque prezzo. Dove poi e come potesse essere continuamente il possessore di tante macchine, l'imputato non ve lo sa dire con precisione; una volta dal Monte di Pietà, un'altra da un amico, una terza ancora riuniva i pezzi di due biciclette ormai ridotti in pietose condizioni per farne saltar fuori una alla meno peggio e null'altro.

Tutti gli altri accusati, protestano la loro innocenza e dicono di aver fatto gli acquisti ben lungi col pensiero che quelle biciclette fossero di provenienza furtiva. Poi a corollario del lungo interrogatorio viene ascoltata una filza di testimoni, e quindi dopo tutto il resto la sentenza. Un anno e sei mesi di reclusione al Gazzetta oltre a 1600 lire di multa, assoluzione per insufficienza di prove a tutti gli altri.

Difesa: avv. Bondi, Buttaro, Zernit (Gazzetta).

Vino e carne in abuso alle imposte

L'agricoltore Giovanni Vesco di anni 46 da Zelarino, era uso, senza la relativa licenza, di vendere al minuto il vino della sua cantina e di ritrarre così un lucro, che non gli era consentito; pare dovesse talvolta fare pure della macellazione clandestina. Dalli e dalli gli agenti delle Imposte ci misero gli occhi addosso ed il gioco finì. Il Vesco comparso davanti ai giudici, sostiene, però, che egli usava compensare chi gli faceva qualche favore con delle piccole offerte di vino, e che per tale ragione dev'essere prosciolto dall'accusa mossagli.

Del suo parere non è certo il Tribunale che lo condanna a 2274 lire di multa, a L. 500 di ammenda, assolvendolo per insufficienza di prove, per quanto riguarda la macellazione clandestina.

Difesa: avv. Todesco.

TEATRI E CONCERTI

"Ho l'impressione che tu esageri,, al Malibran

Un pubblico foltissimo ha assistito iersera alla prima rappresentazione della «Compagnia di riviste satiriche teatrali» che si impernia sui nomi di Guido Riccioli e di Nanda Primavera.

«Ho l'impressione che tu esageri» rivista in dieci quadri di Fiorita, benchè tagliata alla vecchia e non certo ricchissima di trovate ha divertito il pubblico schierando tutti i ruoli della bella formazione in una cornice scenica sempre assai decorosa e spesso molto vivace.

Col Riccioli che fece dono della sua scintillante arguzia toscana a un gran numero di tipi e di macchiette e con Nanda Primavera la quale prodigò con grande larghezza le sue brillantissime doti di attrice e di cantante, furono assai festeggiati le signore Lia Rayner, Olga Dossena, Hanny Rettig, Henriette Cavalieri e i signori Francesco Gennaro, Alfonso Spano, Mario Marchi e Antonio Lonbela.

Hanno cooperato assai validamente al successo della serata il graziosissimo gruppo di «Girls» e il M.o Mariano Rossi che diresse con grande impegno l'orchestra.

La cronaca della serata registra applausi alla fine di ogni quadro e molte chiamate agli interpreti ad ogni calar di tela.

Questa sera la Compagnia Riccioli-Primavera darà il suo secondo spettacolo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri

Malibran Ore 21.15: Compagnia di Riviste Satiriche Teatrali: Riccioli-Primavera «HO L'IMPRESSIONE CHE TU ESAGERI!» 10 quadri di Fiorita. Successo!

Rossini Prossima riapertura.

Cinematografi

Olimpia Ore 16.30: «L'ORA CHE UCCIDE» super giallo Fox con Warner Oland e Rosina Lawrence. Ultimo giorno.

Italia (dalle 15.30): Dato il crescente successo si replica ancora oggi: «QUANDO SI AMA» con la celebre Katerine Hepburn. - Poi: una farsa con Charlot.

Modernissimo Ore 16.30: «PASSAPORTO ROSSO» int. Isa Miranda.

Massimo (dalle 15.30) Gli ineffabili Stan Laurel e Oliver Hardy nel comicissimo film: «ACQUA CALDA».

Gazzetta dello Sport

TIRO A SEGNO

La sezione di Ravenna si aggiudica la coppa della M.V.S.N.

ROMA, 29

Alla quarta gara nazionale di tiro a segno, le Sezioni dei gruppi A e D hanno terminato il tiro di addestramento collettivo di guerra, mentre quelle del gruppo C hanno eseguita la prova di esattezza. La rappresentanza della Sezione di Ravenna, prima assoluta, nel tiro collettivo di guerra ha conquistato la grande coppa trasmissibile offerta e assegnata a tale gara, dall'Ispettorato Generale pre-postmilitare e sportivo del Comando generale della M.V.S.N., posta in palio per la prima volta quest'anno.

La Sezione di Firenze, Pistoia e Tarcento prime classificate nei gruppi A B C si sono aggiudicate rispettivamente le coppe trasmissibili: «coppa delle Regioni», «coppa Conte di Torino», «coppa Comando Corpo di Armata di Torino».

Nel tiro di esattezza le rappresentanze delle Sezioni di Roma, Forlì e Palombara Sabina si sono aggiudicate rispettivamente le coppe trasmissibili «coppa Duca di Bergamo» «coppa S. E. Baistrocchi», «coppa Ministero Stampa e Propaganda».

Tiro collettivo di guerra: Sezione gruppo A: 1. Sezione di Ravenna, 15'' 1 quinto, colpi 19, 1.o assoluta; 2. Sez. di Firenze 16'' 1 quinto; colpi 22; 3. Sez. di Palermo 16'' 2 quinti, colpi 22. Gruppo B: 1. Sezione di Pistoia, 17'' colpi 21; 2. Sezione di Treviso 19'' 2 quinti colpi 25; 3. Sez. di Novara 19'' 3 q.ti, colpi 22. Il tiro di esattezza ultimato dal gruppo C ha dato i seguenti risultati. Rappresentanze: 1. Sezione Palombara Sabina p. 338; 2. Sez. Amendola p. 331; 3. Sez. di Rovereto p. 330.

Classifica individuale del tiro di esattezza ha dato: fucilieri esperti: 1. Jacquier Augusto di Firenze p. 75; 2. Ingarrica Tito di Roma p. 74; 3. Tombino Angelo di Bergamo p. 74 P. G.; — Fucilieri: 1. Lamoni Nello Pistoia p. 74; 2. Matteucci Domenico Ravenna p. 73; 3. Martini Sisto, Alacri p. 73 P. G.

La gara di classifica cal. 22 ha avuto largo concorso di appassionati a questo tiro accademico a distanza ridotta, che ha dato i seguenti risultati: Rappresentanze gruppo A: 1. sezione di Torino p. 988, 2. Sezione di Verona p. 974; 3. Sezione di Brescia p. 968. Gruppo B. 1. Sezione di Vergato p. 901; 2. Sezione di Treviso p. 919; 3. Sezione di Pescia p. 891. — Individuale maestri tiratori: 1. Varetto Carlo Vergato p. 349. 2. Isnardi Camillo Torino p. 340. 3. Nulli Lodovico Brescia p. 348 P. G. — Tiratori scelti: 1. Capuzzi Rinaldo Verona p. 346. 2. Grossi Ettore Torino p. 338. 3. Farioli Carlo Fagnano Olona p. 336 P. G.

Tiratori di 1. classe: 1. Pellizzari Giuseppe di Genova p. 330. 2. Pupillo Enrico, Ferrara p. 322. 3. Adami Luigi Treviso p. 317; Tiratori di 2. classe: 1. Maresca Carlo Napoli p. 344. 2. Marzari Mirko Vergato p. 341. 3. Minotti Paolo Roma p. 335. Nelle gare a punti fissi di consolazione ed alle sagome cadenti sono stati premiati rispettivamente 71 e 23 tiratori.

TENNIS

Il Torneo di Merano

MERANO, 29

Si sono svolti oggi i primi incontri del torneo internazionale di tennis, ostacolati dal vento. Non si sono presentati fra gli iscritti i giocatori jugoslavi. Ecco i risultati dei campionati di Merano:

Singolare uomini: Red batte Romanoni per 6 a 3, 5 a 7, 5 a 2; Denker batte Balbi 6 a 2, 6 a 4; Cavriani batte Rosemberg 6 a 2 6-3; Dallos batte Rado 6 a 3, 6 a 2; Mateyka batte Zuccoli 6 a 3, 6 a 1; Eifermann batte Rossi per ritiro.

Gara pareggiata singolare uomini: Henkel batte Drache 6 a 2, 6-2; Turnwald batte Lipskd 6-2, 6-3; Pietrafaccia batte Hofmann 6-1, 6-3; Libeck batte Cremer 6 a 4, 6 a 4; Migone batte Geymayer 6 a 3, 6-4; Ueber batte Czernia 6 a 4, 3 a 6, 6 a 4.

Gara pareggiata singolare signore Muller batte Kommenda 6 a 5, 4 a 6, 7 a 5.

CICLISMO

Un nuovo primato dei veterani

MILANO, 29

Oggi al Velodromo Vigorelli il corridore Camillo Arduino di Asti ha battuto il primato dell'ora senza allenatore della categoria «Veterani» appartenente a Giovanni Gerbi (con km. 38,306) portando il nuovo massimo a km. 38.536. Infatti alle ore 17.30 l'Arduino è sceso in pista e con una marcia regolare compiva nella mezz'ora km. 21.925, cioè 30 metri di più del percorso compiuto nella mezz'ora da Gerbi nel novembre 1935. Per quanto le condizioni atmosferiche non fossero soddisfacenti, il piemontese con una prova regolarissima, riusciva nel suo intento.

PUGILATO

Una vittoria di Enrico Venturi contro Eddie Zivic

NUOVA YORK, 29

Il pugile italiano Enrico Venturi ha vinto ai punti il croato-americano Eddie Zivic in un incontro in 10 riprese svoltosi ieri sera all'arena di St. Nicholas.

CRONACA DI MESTRE

Il rapporto dei Fiduciari

Nella sala del Dopolavoro Mandamentale, il Segretario del Fascio ha tenuto l'altra sera il rapporto dei Fiduciari delle sottosezioni di Marghera, Chirignago e Zellarino e dei Capi Settore.

Sono intervenuti il Direttorio, il Comandante dei Battaglioni Fascisti, il rappresentante del Fascio Giovanile di Combattimento, il rappresentante dell'O. N. B., i delegati delle Organizzazioni Sindacale, il Vice Presidente del Dopolavoro Mandamentale, il Presidente della Commissione di vigilanza sui prezzi e il rappresentante del Comune.

Dopo il saluto al Duce, il Segretario del Fascio da comunicazione della nomina dei due nuovi membri del Direttorio. Tra i molteplici argomenti posti all'ordine del giorno, il Segretario del Fascio si è particolarmente intrattenuto sull'attuale momento politico, sull'importanza acquisita dall'organizzazione capillare del Partito in relazione all'assistenza invernale anno XV, all'opera di vigilanza sui prezzi, e vari problemi di carattere di utilità pubblica.

Ha invitato i presenti ad intensificare la propaganda per le iscrizioni al Fascio Femminile, al Fascio Giovanile di Combattimento ed alle Organizzazioni Giovanili.

Egli ha dato poi lettura della lettera del Segretario Federale che esprimeva il suo vivo e particolare compiacimento per l'opera data dai camerati mestrini nel potenziamento del Fascio, ha esortato i presenti ad intensificare la loro attività per una maggiore perfezione organizzativa del Fascio.

Ha concesso infine la parola a quanti avessero suggerimenti da proporre, osservazioni da avanzare e il rapporto si è chiuso col saluto al Duce.

Adunata del Fascio Giovanile

Domenica 27 u. s. ha avuto luogo una adunata del Fascio Giovanile di Combattimento. Dopo essersi fatti presentare la forza dal comandante, cap. Simeoni ing. Felice, il Segretario del Fascio ed il Direttorio hanno assistito alla sfilata dei Giovani fascisti, che hanno realmente offerto una dimostrazione di addestramento e di efficenza.

Successivamente il Segretario del Fascio ha preso la parola compiacendosi col camandante per i risultati che già ha dato il lavoro fattivo ed assiduo svolto in collaborazione con gli organi capillari del Partito. Ha tracciato poi ai giovani i compitic he ad essi sono demandati, facendo particolare accenno alla speciale situazione attuale. L'adunata si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

Riunione Dirigenti

Al centro plaga, in S. Lorenzo a Mestre, si riprendono oggi alle ore 14.30 le riunioni per dirigenti. Vi possono partecipare anche i soci volonterosi che intendono approfondire le loro cognizioni sull'Azione cattolica.

Il pellegrinaggio a Ferrara

Va intensificandosi la partecipazione del pellegrinaggio parrocchiale alla città degli estensi, e concretandosi il bel programma della giornata, programma che comprenderà la visita a tre basiliche d'alto valore religioso ed artistico, al castello estense, al palazzo dei diamanti, ricco d'una preziosa pinacoteca ecc.

Il pellegrinaggio si svolgerà domenica 11 ottobre. La quota è di lire 27. Il prezzo del solo viaggio è di L. 17; del solo vitto L. 12.

Venerdì 2 ottobre dalle ore 9 alle 11 in sala S. Lorenzo una signora raccoglierà le adesioni.

L'ottobrata della "Mestre Benefica,,

Domenica 11 ottobre la «Mestre Benefica» farà la tradizionale Ottobrata a Valdobbiadene e Pieve di Soligo su un percorso magnifico alla quale non mancherà certamente di parteciparvi un bel nuomero di soci.

Diamo il programma della gita: Ore 7.30: Adunata in Piazza C. Battisti di fronte alla nostra Sede Sociale. — Ore 8 precise: Partenza per Treviso, Postioma e Montebelluna dove ci sarà mezz'ora di tappa quindi proseguimento per Biadene, Vidor e Valdobbiadene — Ore 12.15 Pranzo all'Albergo alla Torre di Valdobbiadene. — Ore 15: Partenza da Valdobbiadene per S. Pietro di Barbozza, S. Stefano e Guia, con qualche fermata per la degustazione dei rinomati vini delle pittoresche colline e proseguimento per Combai, Miane, Follina e Pieve di Soligo. — Ore 19: Consumazione all'Albergo al Leon d'Oro di Pieve di Soligo del secondo menù — Ore 21: Partenza da Pieve di Soligo per Mestre, con arrivo in Piazzetta C. Battisti, dove ci lasceremo dopo una breve tappa (facoltativa) in Trattoria da Geremia nostra Sede Sociale.

Quota di adesione L. 30.

Le adesioni dei Soci si riceveranno non più tardi di Venerdì 9 Ottobre presso i sigg. Consoci: Salvan Vincenzo, trattoria Geremia. Bassato Luigi, Cartoleria Piazza Umberto I; Burigana Giuseppe Mercerie, Via Piave; Soravia e Pavanello Off. Meccaniche, Marghera; Corradini Aldo, Trattoria Piazzale Stazione.

Opera Nazionale Balilla

Comitato di Mestre

Tutte le Giovani Italiane fuori Scuola e le Piccole Italiane frequentanti le scuole di Mestre e Venezia dovranno trovarsi in perfetta divisa in sede alle ore 16 del giorno 2 ottobre.

Le Piccole Italiane delle Scuole Medie di Mestre e Venezia dovranno invece essere in sede il giorno 3 ottobre alle ore 16 in perfetta divisa.

Lezioni al R. Ginnasio

Oggi 30 si chiudono le iscrizioni al R. Ginnasio e la Presidenza informa che le lezioni hanno inizio domani giovedì 1 ottobre, per e classi 1.a, 2.a e 3.a ginnasio, alle ore 8, e sabato 3, pure alle ore 8, per le classi 4.a e 5.a ginnasio.

Proroga delle Fiere di San Michele

La Delegazione fascista dei commercianti comunica che il Podestà ha concesso che anche oggi 30 settembre continuino le fiere di San Michele.

Per norma degli interessati, si avverte che la vendita deve però cessare con l'orario normale di chiusura dei negozi, e cioè alle ore 20 precise.

Listini prezzi generi alimentari

La Delegazione fascista dei commercianti invita gli esercenti generi alimentari, a ritirare presso la Segreteria, il listino dei prezzi massimi di vendita generi alimentari al minuto, in vigore dal 26 corrente.

Iscrizione ai Corsi premilitari

Le iscrizioni al corso premilitare che avrà inizio sabato 3 ottobre si ricevono presso la Caserma della M.V.S.N. di via Piave, nei giorni 30 settembre, 1 e 2 ottobre dalle ore 9 alle 12, e dalle 15 alle 21. Contro gli inadempienti si provvederà a norma di legge.

Pro refezione scolastica

Per onorare la memoria dell'ing. Lodovico Cappa e della signora Romana Zennaro ved. Tallandini, direttore ed insegnanti della scuola De Amicis hanno offerto L. 110 pro refezione scolastica.

Investito da una moto

Fiorin Pietro fu Pietro, abitante a Venezia, S. Polo 1919, e Stella Bruno di Giovanni, pure abitante a S. Polo, dopo aver preso a noleggio un motocicletta da certo Botleggio una bicicletta da certo Bottaro a Mestre, proseguirono per Noale, ma arrivati poco lontano dalla meta investivano il bambino Carraio Pietro di Giuseppe, di anni 8, abitante a Moniego di Noale, il quale si trovava seduto su di un ponte che unisce la strada con una villa. Il Fiorin, che guidava la moto aveva investito il piccolo causa una forte sterzata eseguita per non investito un biroccio proveniente da Scorzè.

Il bambino riportava delle ferite lacero strappate alla bamba sinistra, guaribili in giorni 8.

Medicati all'Ospedale

Furono medicati all'Ospedale i seguenti infortunati: Giusto Antonio di anni 34 abitante a Marocco, mentre in bicicletta percorreva via Torre Belfredo, proveniente dai 4 cantoni, urtava causa l'oscurità contro un carro fermo sul ciglio della stada. Si produceva una ferita lacero contusa alla gamba sinistra. E' stato medicato e giudicato guaribile in giorni 10

Bordon Mafalda di Gaetano di anni 23 abitante via Monte Cengio 15, veniva investita dalla macchina 5975 VE guidata da Albanese Giovanni fu Angelo da Chioggia percorrendo via Carducci. E' stata medicata e giudicata guaribile in 15 giorni, avendo riportato una ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro e contusioni multiple agli arti.

Biagio Peron fu Giovanni d'anni 29 da S. M. di Sala operaio alla Montecatini, mentre faceva manovra con una macchina veniva colpito da una sbarra di ferro alla mano, procurandosi una ferita da schiacciamento al dito medio sinistro con asportazione dell'unghia. E' stato medicato e giudicato guaribile in 15 giorni

Saccarola Rino di Massimiliano di anni 17 da Maerne operaio della Allumina inciampava su un pezzo di ferro confitto sul suolo riportando una ferita lacero contusa al piede destro. Ne avrà per 14 giorni.

Zometta Rino di Luigi di anni 9 da Oriago scivolava da una scala della propria abitazione battendo la spalla destra a terra. All'ospedale veniva ricoverato avendogli riscontrata la frattura dell'omero. Ne avrà per 25 giorni.

Bicicletta rubata e ricuperata

Lazzarini Luigi di Giacomo, si recava l'altra sera al bar Piave con la propria bicicletta deponendola all'esterno.

Un individuo proveniente dalla stazione, in seguito all'abbondante pioggia, si rifugiava lungo il muro del fabbricato del bar Piave e dopo un tratto, osservata la bicicletta del Lazzarini, vi montava sopra e correndo velocemente proseguiva per via Piave.

Ma l'atto dell'individuo venne notato dal proprietario della macchina, che diede l'allarme. Il ladro veniva raggiunto da alcune persone in bicicletta che lo consegnavano ad un vigile urbano e questi lo accompagnava al Commissariato ove venne identificato per il contadino Zanella Serafino fu Cesare, abitante a Legnaro di Padova, di anni 19, il quale disse di aver preso il velocipede solo per arrivare in tempo ad un appuntamento che aveva dato alla propria fidanzata in Piazza delle Erbe. Il Zanella veniva tratto in arresto.

Contravvenzione

Il manovale Artusa Pietro fu Giuseppe di anni 36, abitante in via Manin 63 venne messo in contravvenzione dagli agenti del Commissariato perchè offriva camere ammobiliate senza licenza.

MIRA

Avvenimento pugilistico

Indetto dal Fascio Giovanile di Combattimento di Mira, e con la collaborazione della Società Sportiva «Aude et Spera» avranno luogo fra giorni varii combattimenti fra le migliori serie del pugilismo regionale, il cui programma daremo in seguito.

Per tale avvenimento anche l'ex campione del mondo dei pesi massimi, Primo Carnera, farà la sua apparizione nel ring di Mira in una esibizione col peso massimo Livan.

GAMBARARE

Asilo S. Giuseppe

L'Arciprete della Parrocchia di Gambarare, provvederà domenica 4 ottobre alla benedizione ed inaugurazione della Cappella dell'Asilo alla presenza di S. E. il Patriarca di Venezia.

La crociera del "Roma,, nel Mediterraneo Orientale

DA BORDO DEL PFO «Roma», 28

Prosegue brillantemente, col favore di un ottimo tempo, la crociera che il piroscafo «Roma» compie nel Mediterraneo Orientale. I numerosi gruppi di italiani, belgi, tedeschi e francesi prendono viva parte alla vita di bordo partecipando ai giuochi, alle gare e alle danze. Tutti i crocieristi esprimono la loro ammirazione per la organizzazione della «C.I.T.» e per la efficienza e la disciplina del nostro equipaggio. Fra i crocieristi notiamo il Cav. di Gr. Cr. Uff. Manlio Morgagni Direttore Generale dell'Agenzia Stefani; S. E. Gr. Uff. Amedeo Padoa; Toddi della «Tribuna»; la Marchesa Rachele Cantù Chiara Malfante; il Sig. De Leval e Signora, ex Governatore coloniale francese; l'On. Andrea Castaldi; il Barone Generale Leon Greindl e Baronessa, ex comandante di Corpo d'Armata belga; il Sig. Vandereecken, redattore de «Le Bien Publique» di Bruxelles. Il «Roma» farà scalo ad Alessandria, Port Said Rodi, Falero, Napoli ritornando a Genova il 3 ottobre.

Muore in seguito al morso di un ladro

VICENZA, 29

Il cinquantasettenne Giuseppe De Rossi da Poiana di Granfion si era accorto che da un suo podere andavano continuamente sparendo delle pannocchie. Per impedire i furti egli si mise di guardia e la notte del 9 settembre, armato di forca, s'imbattè in uno sconosciuto che portava sulle spalle un sacco di 72 chili di pannocchie. Fra i due nacque una zuffa ed il De Rossi rimase ferito in varie parti mentre ad un braccio ebbe un morso. Egli tornò a casa e non fece mai il nome del suo feritore. Ora in seguito ad una infezione sviluppatasi al braccio offeso il De Rossi è deceduto. L'Autorità ha iniziato le indagini per scoprire l'autore del furto, responsabile anche della morte del povero De Rossi. Trattasi di Vittorio Biasio di Stefano di 28 anni pure da Poiana. Solo ora si apprende che il nome fu rivelato dal De Rossi in punto di morte.

Un fulmine incendiario

ROVIGO, 29

Il violentissimo temporale di ieri, oltre aver causato danni alla campagna ed ai raccolti, ha provocato un grave incendio per la caduta di una folgore sul fienile di proprietà di Ferruccio Braga, posto in Ariano. I danni sono stati calcolati superanti le 33 mila lire.

Uno scontro automobilistico

MILANO 29

Nel pomeriggio di oggi un camioncino guidato dal meccanico Eugenio Fumagalli, di anni 44, avente a bordo un fattorino, il mutilato di guerra Giacomo Nardi di anni 47, si scontrava in via Oglio con una auto privata guidata dall'ing. Alessandro Mercadelli. L'urto è stato violentissimo, tanto che le persone che si trovavano sul camioncino come l'ing. Mercandalli e un suo figliolo di anni 12 riportarono tutti ferite per cui dovettero essere ricoverati all'Ospedale. Il Nardi versa in condizioni disperate.

NOALE

Convegno ciclistico

Indetto dal Dopolavoro Provinciale di Venezia ed organizzato dal Dopolavoro Comunale di Noale l'11 Ottobre p. v. in occasione dei Festeggiamenti autunnali avrà luogo un Convegno Ciclistico Dopolavoristico Provinciale.

Saranno premiati i Dopolavori Comunali e Aziendali, che avranno il maggior numero di partecipanti, e che saranno meglio equipaggiati, le squadre con la miglior fanfara, quelle con maggior numero di signorine, e la squadra di più lontana provenienza.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

per Milano: 0.10 d.; 1.15 d.; 5.31 d.; 6.35 legg. (Vicenza); 7.15 d.; 9 d.; 11.45 dd.; 12.35 A.; 13.45 d.; 15.03 lusso; 15.15 d.; 16 rapido; 18.10 d.; 19.55 dd.; 21.35 A. (Verona).

per Bologna: 0.05 (da Mestre); 1.15 d.; 3.55 A; 6.35 leggero (Padova); 7 d.; 8.50 dd.; 11.40 rapido; 11.45 (Padova); 14.30 dd.; 15.23 Acc.; 15.35 (rapido A. M.); 18.05 (rapido A. M.); 19 A.; 23 dd.

per Udine: 0.03 d.; 5.30 d. (Treviso); 5.57 A.; 7.07 leggero (Treviso); 8.18 d.; 10.05 d.; 12.42 A.; 16.45 d.; 18.35 dd.; 18.43 A. 20.05 A.; 21.45 A. (Treviso); 23.18 leggero (Treviso).

per Calalzo: 5.30 d.; 5.57 A.; 9.40 d.; 14.43 A.; 20.05 A.; (fino a Belluno).

per Bassano - Trento: 6.15 A.; 9.10 Diretto (A. M.); 10.12 leggero; 14.15 A.; 17.25 (Bassano); 19.25 A.

per Trieste: 4.35 d.; 6.05 dd.; 6.50 A.; 10.30 dd.; 12.22 A.; 14.23 d.; 15.08 lusso; 17.20 dd.; 18.35 dd. (Portogruaro); 19.42 A. (Portogruaro); 20.25 dd.; 21.33 Rapido; 23.40 A.

ARRIVI:

da Milano: 4.40 d.; 5.45 d.; 8.20 A.; 9.50 A. (da Brescia) 10.10 dd.; 10.55 Rapido; 12.01 d.; 14.34 d.; 15 lusso; 15.38 A. (da Verona); 16.50 dd.; 19.51 A. (da Vicenza); 20.08 d.; 22.30 A.; 23.25 d. 23.29 N. V.

da Bologna: 4.40 A.; 6.25 dd.; 7.27 A. (da Padova); 8 dd.; 9.20 A. (da Monselice); 9.50 A. (da Padova); 10.27 d.; 14.15 d.; 15.05 rapido; 17.05 d.; 18.15 dd.; 19.51 A. (da Ferrara); 21.16 rapido; 22.05 dd.; 23.40 A.

da Udine: 6.05 d.; 6.32 (da Treviso); 6.42 V. N.; 7.35 A. (da Treviso); 8.45 A.; 10.55 dd.; 11.32 A.; 14.47 d.; 18.05 d.; 19.00 A. (da Treviso); 21.25 dd.; 21.55 A.

da Calalzo: 7.35 A. (da Belluno); 10.40 A.; 14.07 d.; 21.55 A.; 23.55 d.

da Bassano Trento: 7.03 leggero (da Bassano); 8.55 leggero; 12.28 A. 19.40 Diretto (A. M.): 20.59 A. (da Bassano); 23.18 leggero

da Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 6.57 misto; 7.55 leggero; 8.36 dd.; 10.55 dd. (proveniente da Tarvisio); 11.30 d.; 13.59 A.; 14.40 dd.; 14.58 lusso; 15.22 rapido; 18.58 A. (da Portogruaro) 19.22 dd.

Un sorriso di gioia

Le preoccupazioni degli affari, l'affrettata vita cittadina spesso ci mostrano degli uomini di una espressione dura, accigliata. Sembra che su quelle faccie sia impossibile il sorriso. Ma ad un certo momento voi vedrete quegli uomini gravi e preoccupati fare una cosa molto semplice: accendere una sigaretta. Questo è il loro sorriso di gioia. Bisogna riconoscere che la sigaretta è una piccola distrazione gentile che serve a distendere i nervi, a dare un lieve senso di distacco dalle preoccupazioni. Non bisogna escludere il sorriso dalla vita quotidiana, non bisogna dimenticare che una delicata sigaretta *Macedonia extra* è spesso una occasione deliziosa per rasserenare qualche momento grigio delle nostre giornate.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra civile spagnola

Ministri fuggiti da Madrid

Fermento nelle milizie rosse

PARIGI, 29

I corrispondenti dei giornali si domandano oggi se non siamo all'ultimo atto della sanguinosa tragedia spagnola, ultimo atto che sta per segnare, come è chiaro, la definitiva vittoria dei nazionali. Da tutti i segni premonitori sembra ormai assodato che i giorni del Governo di Madrid siano contati.

Le dimissioni di Azana

Si assicura che Azana ha dato le dimissioni e gli anarchici sono pronti ad impadronirsi del potere per tentare di ostacolare l'avanzata delle truppe di Franco, il quale ha dichiarato che si prepara a marciare su Madrid con la più grande celerità.

Notizie da Madrid informano che la partenza da quella capitale di alcuni ministri ha provocato fermento nelle milizie. Il ministro degli Interni Galarsa pertanto ha pronunciato un discorso alla radio smentendo che la partenza di taluni ministri significhi una fuga e spiega che i ministri si sono recati in provincie per organizzarvi la resistenza.

Il corrispondente particolare del Diario de Lisboa telegrafa da Toledo che la conquista di quella città da parte dei nazionali ha spianata la strada per la presa di Madrid. Secondo informazioni attendibili, la colonna Castejon ha già compiuta una avanzata di trenta chilometri da Toledo in direzione della capitale la quale, si prevede, potrà essere occupata senza incontrare una forte resistenza. L'urto conclusivo fra le forze avversarie avverrà probabilmente nelle immediate vicinanze di Madrid.

Si apprende intanto che il comando militare governativo ha vietato alle truppe battute a Toledo di entrare nella capitale temendo, che la presenza di tali truppe sulle quali si faceva grande assegnamento, possa avere un effetto deleterio sul morale degli ultimi difensori del Governo.

Si apprende che le perdite dei difensori dell'Alcazar durante l'assedio dei governativi sono state relativamente lievi. Secondo calcoli sommari, essi, durante due mesi, non avrebbero avuto che ottanta morti e cinquecento feriti. Questa cifra è molto bassa se si considera che gli assedianti hanno sparato seimila proiettili da cm. 7,5 e quattromila granate da cm. 15,5 contro la fortezza, oltre a parecchi proiettili con gas ed al brillamento di tre mine con tremila chilogrammi di dinamite.

Nuovi balzi dei nazionali

Il Radio Club di Tenerife conferma che i nazionali si sono impadroniti di Eibar sul fronte del Guipuzcoa. L'aviazione del generale Mola ha bombardato Bilbao e le navi governative che si trovano in quel porto.

Alla radio di Siviglia il generale Queipo de Llano ha annunciato che le colonne nazionali hanno attaccato i rutuiani a Quinto sul fronte dell'Aragona, decimando l'avversario ed impadronendosi di grande quantità di materiali. Il generale ha poi messo in guardia gli ascoltatori sulle emissioni di una stazione radiofonica clandestina la quale alle volte annuncia anche successi nazionali in regioni in cui non è in corso nessuna azione; si deve particolarmente smentire la notizia di una vittoria nazionale a Pozoblanco, nella cui regione nessun attacco è stato condotto.

Intanto è da segnalare che i capi delle forze governative sul fronte aragonese hanno costituito un comitato il cui primo atto è stato quello di dichiarare zona di guerra tutto il territorio dell'Aragona occupato dai governativi. La costituzione di detto comitato è stata dettata dalla necessità di stabilire una stretta unità di direzione nelle operazioni militari.

Atrocità dei governativi

La radio di La Coruna annunzia ufficialmente stamane che i nazionali si sono impadroniti di Motrico, sul fronte di Biscaglia.

All'ultima ora si apprende da Tangeri che un violento cannoneggiamento è stato inteso stamane in direzione di Cadice e Trafalgar; si suppone che un combattimento sia impegnato fra navi governative e unità nazionali.

A bordo dell'Uruguay continua a funzionare il tribunale popolare il quale ieri ha giudicato cinque ufficiali di cavalleria condannandone quattro a morte e uno alla prigione perpetua. Da Guadalajara si ha che una sessione del tribunale popolare in quella città ha giudicato diciannove guardie di pubblica sicurezza condannandone cinque a morte e quattro alla prigione perpetua.

Il corrispondente dell'Havas da Toledo informa poi che tutti i sacerdoti della città sono stati fucilati dai governativi, ad eccezione di uno che si era rifugiato nell'Alcazar con i cadetti.

Van Zeeland dichiara

che si opporrà all'occupazione delle fabbriche

BRUSSELLE, 29

Van Zeeland ha ricevuto i delegati della commissione sindacale ed i rappresentanti del partito socialista ai quali ha dichiarato che il Governo non tollera alcun disordine sindacale o politico e si opporrà energicamente alla occupazione delle officine. I delegati hanno promesso di appoggiare l'azione del Governo in questo senso.

Un "caccia,, governativo spagnolo affondato dai nazionali

GIBILTERRA, 29

Oggi nelle acque dello Stretto si è avuto uno scontro navale tra gli incrociatori Canarias e Almirante Cervera, dei nazionali, e i cacciatorpediniere Almirante Fernandez e Gravina dei governativi che si è concluso con l'affondamento del Fernandez e con gravi danneggiamenti del Gravina che ha abbandonato la lotta allontanandosi a grande velocità. I due caccia avevano tentato di silurare un convoglio che trasportava duemila marocchini ad Algesiras. I marocchini hanno potuto così sbarcare regolarmente sul continente e saranno seguiti da altri tremila nella giornata di domani.

Allo scontro navale hanno partecipato anche quattro trimotori da bombardamento dei nazionali che vigilavano la rotta del convoglio e che hanno segnalato tempestivamente agli incrociatori la presenza dei due caccia.

I contingenti marocchini di oggi e di domani saranno impiegati per un attacco a fondo su Malaga. Molti uomini dell'equipaggio del caccia sono affondati con la nave, ma ventinove sono stati salvati da un piroscafo francese.

La morte di aviatori inglesi al servizio di Madrid

BURGOS, 29

Risulta da fonte sicura che diversi aviatori inglesi, al soldo delle autorità governative di Madrid, sono caduti in combattimenti aerei. Tra gli altri sono tali Grisitth, Martino, Drew e Warsew.

Un principe spagnolo caduto

combattendo con gli insorti

HENDAYE, 29

Il Principe Don Carlos di Borbone-Sicilia è morto combattendo a fianco degli insorti sul fronte nord durante l'assalto e la presa di Eibar.

Il Principe Don Carlos di Borbone-Sicilia era figlio primogenito di secondo letto del Principe Don Carlo di Borbone-Sicilia il quale, rimasto vedovo della principessa Mercedes sorella dell'ex Re Alfonso di Spagna nel novembre 1907 sposò in seconde nozze la principessa Luisa di Francia sorella di S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Don Carlos aveva ventott'anni, essendo nato a Santillana nel 1908.

La morte del pretendente carlista al trono di Spagna

VIENNA, 29

E' morto stamane il principe Don Alfonso di Borbone, pretendente carlista al trono di Spagna, investito e ferito ieri da una automobile in una strada di Vienna. Aveva 87 anni.

Don Alfonso di Borbone era fratello di Carlos, a fianco del quale aveva combattuto poco più che ventenne durante la seconda guerra carlista, nel 1872, al comando dei partigiani catalani e aragonesi. Morto nel 1932 il nipote don Jaime, figlio di don Carlos, il principe Alfonso gli successe nelle pretese al trono di Spagna, pur non facendo mai vere e proprie manifestazioni politiche in senso carlista.

All'inizio tuttavia della recente guerra civile, nel luglio di questo anno, don Alfonso non mancò di inviare ai carlisti insorti contro il Governo di Madrid agli ordini di Manuel Fal Conde l'espressione della sua calda simpatia. Fu detto che prima di morire don Jaime avesse concluso un accordo coll'ex Re di Spagna Alfonso XIII per regolare la questione della successione dinastica, ma non sembra che il Principe ora defunto abbia mai ratificato un tale accordo. E' da ricordare tuttavia che allo scoppiare della guerra civile, don Juan, terzo figlio dell'ex Re Alfonso, si era presentato a Pamplona, per prendere le armi a favore dei nazionali, ma fu pregato dai capi carlisti, di ripassare la frontiera.

Il Principe Alfonso era nato nel 1849 ed aveva sposato Maria das Neves di Portogallo.

Col Principe Alfonso si estingue la discendenza di don Carlos.

L'incoronazione di Edoardo VIII e i fabbricanti di "union jack,,

LONDRA, 29

In previsione dell'incoronazione di Re Edoardo VIII i fabbricanti giapponesi tentano di inondare il mercato, britannico con una considerevole quantità di «union jack», la bandiera nazionale britannica venduta sottocosto. Questa minaccia di «dumping» giapponese ha causato viva emozione tra gli industriali del Lancashire e dell'Yorkshire i quali con ansietà attendono ora le decisioni che in proposito prenderà l'«Import Duties Advisory Committee» investito della cosa.

Se i prodotti fabbricati nel Giappone non saranno colpiti da una tassa d'ingresso proibitiva, dicono quei produttori, le perdite che il commercio britannico subirà si aggireranno sulle 250.000 sterline. I fabbricanti del Lancashire chiedono che non si dimentichi quel che è successo durante il giubileo di Giorgio V, quando si videro gli scolari britannici acquistare centinaia di migliaia di bandierine nazionali, ma fabbricate al Giappone e in Germania, e fregiarsi di medaglie commemorative venute dalla Cecoslovacchia.

Il Governatore dell'Eritrea per la tutela degli operai

ASMARA, 29

Sono tornati in sede parte degli ufficiali che il Governatore Guzzoni aveva inviato nei giorni scorsi ad ispezionare numerosi cantieri esistenti nel territorio dell'Eritrea per assicurarsi della perfetta osservanza delle disposizioni in vigore circa il trattamento e l'assistenza morale agli operai nazionali e per controllare se tutti i diritti degli operai erano salvaguardati.

Il Governatore poi, a seguito della adunata degli operai dell'Asmara e delle vicinanze, indetta per domenica scorsa, fece riunire alla Casa del Fascio i rappresentanti delle ditte esercenti le industrie edili e stradali, nonchè i lavori del Genio militare, dell'Azienda autonoma della strada e dell'ufficio per le opere pubbliche.

Nell'importante riunione hanno parlato prima il Federale che ha illustrato le recenti disposizioni e l'opera assistenziale del Partito; quindi il Governatore che ha esortato le ditte alla piena osservanza dei doveri che loro incombono circa il trattamento da farsi agli operai; vitto, alloggio, assistenza sanitaria e morale, puntualità nella corresponsione delle paghe e nell'invio delle rimesse di denaro alle famiglie.

Il Governatore ha ricordato le precise disposizioni da lui più volte date in materia, disposizioni che rispondono a tassative direttive del Duce, ed ha concluso facendo appello al sentimento umano, patriottico e fascista dei dirigenti, avvertendo che, se sarà necessario, colpirà inesorabilmente quelle ditte che, calpestando tali sentimenti, non tutelassero sufficientemente i diritti dei nostri bravi lavoratori, i quali, dopo avere affiancato i soldati nella conquista dell'Impero, oggi rappresentano l'Esercito per la valorizzazione dell'Impero stesso. (Stefani).

Anche i pseudo delegati etiopici ammettono l'inesistenza del famoso governo di Gore

GINEVRA, 29

Il sedicente delegato etiopico, Taezaz, in seguito alla comunicazione di Eden, ha creduto di replicare con un ridicolo documento in cui ammette che effettivamente alcuni capi etiopici avevano fatto, presso le autorità britanniche, i passi tendenti ad ottenere protezione dalla Gran Bretagna. Ciò viene spiegato con il fatto che questi capi, non vedendo la possibilità di un aiuto efficace per opera della Società delle Nazioni, non sapevano scorgere altro mezzo per sfuggire all'occupazione.

Su questo punto la lettera del signor Taezaz non accenna nemmeno alla esistenza del famoso governo di Gore, non soltanto perchè evidentemente non avrebbe saputo come conciliarla con la necessità di un mandato inglese, ma nemmeno col fatto che il passo era stato compiuto semplicemente da alcuni capi etiopici e non dal governo. La lettera ci dice, invece, che «S. M. l'Imperatore era rimasto molto dolente del rifiuto inglese». Sul secondo punto della notizia di Eden, ossia sulla reclusione di amarici nel paese dei Galla, il signor Taezaz, dopo una serie di peregrini ragionamenti, conclude per la falsità dell'informazione. Ecco dunque la pseudo delegazione etiopica accusare senz'altro di falso lo stesso Governo di Londra di cui il signor Tafari invoca il protettorato.

Un cugino di Tafari respinto da un albergo di Nuova York

NUOVA YORK, 29

Il principe Malaku Bayen, il quale afferma di essere un cugino del signor Tafari, ha elevato formale protesta al Dipartimento di Stato a Washington, contro il proprietario dell'Hotel Delano, che si è rifiutato di ammetterlo nell'albergo al suo arrivo a Nuova York col piroscafo «San Louis». Il segretario di Stato, Cordell Hull, ha risposto ieri di essere dolente di non potere intervenire nell'incidente non avendo il principe alcuna veste ufficiale e non essendo la sua visita a Nuova York motivata da ragioni diplomatiche.

Protesta di Indù musulmani per la politica inglese in Palestina

SIMLA, 29

Il Viceré delle Indie ha ricevuto una deputazione di Indù musulmani, capeggiata da sir Mohamed Yakhaub recatasi a protestare per la politica inglese nei riguardi degli Arabi di Palestina.

Il Viceré ha assicurato i capi musulmani dell'India britannica che il Governo inglese non ha nessuna intenzione di espropriare gli Arabi per assegnare i loro terreni agli Ebrei. Non vi sono state violazioni di luoghi sacri musulmani, ha detto il Viceré, spiegando poi che il conflitto in Palestina non è religioso ma politico. La deputazione ha ricevuto assicurazioni che i provvedimenti militari inglesi non avranno nessuna influenza sui meriti della questione palestinese, che verranno vagliati dalla apposita Commissione reale.

Il Papa ritorna in Vaticano

ROMA, 29

Domani mercoledì, nel pomeriggio, il Pontefice farà ritorno nella Città del Vaticano. Come annunciato, il viaggio si compirà in forma privata. Le vetture partiranno da Castel Gandolfo verso le ore 17 circa.

Il Maresciallo Badoglio a S. Vito del Tagliamento

UDINE, 29

S. E. il Maresciallo Badoglio ha onorato di una sua visita il Friuli per presenziare al fidanzamento di suo figlio Mario, valoroso ufficiale dell'Esercito italiano, con la figlia del senatore Rota, contessina Giuliana. In questa occasione S. E. il duca di Addis Abeba e i suoi famigliari sono stati ospiti dei conti Rota a San Vito del Tagliamento. S. E. Badoglio è giunto lunedì sera e la serata fu trascorsa in intimo raccoglimento familiare. Le manifestazioni in onore del duca di Addis Abeba si sono avute stamane alle ore 10 con un ricevimento nella casa del Fascio. Il Segretario Federale, con elevate parole di circostanza, ha porto a S. E. Badoglio il devoto e deferente saluto del Friuli operoso, e delle camicie nere friulane e quindi il Podestà di S. Vito, on. Fancello, ha porto, a nome della cittadina, il saluto al Condottiero.

Per ultimo ha pronunciato brevi parole S. E. Badoglio che ha esaltato i combattenti in A. O. e la figura del Duce insonne che l'impresa ha voluto, affidando a lui l'altissimo compito di condurla a termine. Egli ha detto pure di quanto questa impresa è costata in eroismi e in sacrifici che rendono degno il popolo italiano del suo Impero. Ha esaltato la magnifica figura dei soldati e dei pionieri, dicendo che con la grande volontà e col suo grande spirito di sacrificio, l'Italia ha conquistato il suo posto di gloria e può oggi, nel travaglio di un'Europa discorde, guardare ferma e serena il destino del suo popolo.

Nel pomeriggio, in casa dei conti Rota, si è svolto un sontuoso ricevimento al quale hanno partecipato circa 150 personalità.

I negoziati commerciali fra Italia e Inghilterra

ROMA, 29

L'Agenzia Economica e Finanziaria pubblica: «Dal 23 corrente è a Roma una commissione inglese per trattare la ripresa dei commerci fra l'Italia e l'Inghilterra. Secondo notizie da Londra, le trattative procedono soddisfacentemente avendo l'Inghilterra annunciato che il valore delle importazioni italiane in Inghilterra supera quello delle importazioni inglesi in Italia per consentire la costituzione di un fondo che permetta all'Italia di saldare in un certo periodo di tempo i debiti commerciali residuati da prima delle sanzioni. La commissione inglese ha anche l'incarico di iniziare le trattative per un accordo commerciale con l'Italia che possa sostituire quello precedente le sanzioni e che valga a dare maggiori sviluppi agli scambi tra i due Paesi».

La Principessa di Piemonte visita la Triennale

MILANO, 29

Accompagnata dalla sua dama di onore, marchesa Marianna Brivio, e dal gentiluomo di Corte, marchese Annibale Brivio, è giunta oggi a Milano la Principessa Maria di Piemonte. S. A. R. e I. la Principessa Maria di Piemonte si è recata nel pomeriggio a visitare la Triennale ove è stata ricevuta dal Presidente della Triennale stessa e dai componenti del Direttorio. La Principessa ha visitato minutamente ogni mostra dimostrando il suo vivo compiacimento per l'ordinamento della Triennale e per la varietà delle cose esposte. L'Augusta Ospite nel suo giro si è anche compiaciuta di fare numerosi acquisti e specialmente tra gli oggetti dell'artigianato, della vetreria, della ceramica, ecc.

Durante la sua visita S. A. R. e I. la Principessa di Piemonte è stata riconosciuta dagli altri visitatori ed è stata fatta segno a vive manifestazioni di giubilo.

Un giro artistico degli allievi dell'Accademia d'arte drammatica

ROMA, 29

Silvio d'Amico, presidente della R. Accademia d'arte drammatica, intervistato dal «Giornale d'Italia», sull'attività che l'Accademia si propone di svolgere nel prossimo anno, ha detto che l'Accademia continua nel programma già tracciato dalla legge e dallo statuto, programma che si propone di fornire una preparazione culturale e tecnica ai registi e agli attori italiani di domani. Ha soggiunto che vi è in progetto per la prossima primavera un giro di artistico di circa due mesi nei quali verrà eseguito dai maestri e dai migliori allievi un repertorio di spettacoli classici e moderni che potrebbero essere una fiaba di Carlo Gozzi, un dramma di Verga, una commedia farsesca di Pirandello, un lavoro di autore italiano moderno non ancora scelto e infine uno di Lope de Vega e uno di Shaw. Il giro artistico comprenderà le seguenti città: Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze e Napoli.

Un'altra vittima dello scoppio di Cairo Montenotte

SAVONA, 29

In una corsia del nostro ospedale è deceduto stamane verso le 6 il suddito tedesco ing. Kessel Franz fu Giovanni, di anni 33, da Varttemberg, rimasto gravemente ferito e ustionato nel tragico incidente accaduto negli stabilimenti Montecatini di Bragno Cairo Montenotte.

Il numero delle vittime sale così a 7 e le condizioni dei due sopravvissuti ing. Petran Gerhart, di anni 30, da Hichelsdorf (Germania), e Urbano Gosline, di anni 26, da Terzo di Acqui (Alessandria), lasciano qualche speranza di salvarli.

Il regolamento sul matrimonio dei sottufficiali dell'Esercito

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il regolamento sul matrimonio dei sottufficiali del R. Esercito. Il regolamento fra l'altro stabilisce che i sottufficiali in servizio per contrarre matrimonio devono ottenerne l'autorizzazione. Tale autorizzazione non è richiesta per i sottufficiali richiamati o trattenuti dopo terminati gli obblighi di servizio derivanti dalla ferma di leva o da ferme volontariamente assunte. Essi devono però subito informare il comandante del corpo o reparto cui sono effettivi dell'avvenuto matrimonio.

Le categorie di sottufficiali addetti a speciali servizi tecnici che possono essere ammessi a contrarre matrimonio, indipendentemente dalla loro anzianità di servizio e senza limitazione di numero, sono le seguenti: a) sottufficiali capi officine reggimentali e capi meccanici presso i reggimenti di artiglieria di tutte le specialità, sottufficiali capi armaioli e telemetristi della categoria a), sottufficiali guardiabatteria nei forti, guardiamunizioni e artificieri; b) sottufficiali capi stazione e macchinisti dei reggimenti ferrovieri del Genio, capi laboratori, riparazione e capi armaioli, capi operai meccanici, motoristi di tutte le specialità del genio, sottufficiali capi operai elettricisti e guardiamine dei reggimento minatori del genio; c) sottufficiali capi radiotelegrafisti di prima e seconda classe, sottufficiali capi radiotelegrafisti e capi operai radioelettricisti, montatori appartenenti all'istituto militare superiore delle trasmissioni e alle officine militari radiotelegrafiste ed elettrotecniche; d) sottufficiali motoristi di verricelli, elettricisti, apparecchiatori e gassisti e aerostieri, sottufficiali capi operai, fotografi delle compagnie fotografi; e) sottufficiali capi officina capi meccanici e motoristi automobilisti addetti agli stabilimenti e alle officine dei reggimenti di bersaglieri, carri armati, cavalleria e dai centri automobilistici; f) sottufficiali maniscalchi, sottufficiali musicanti; h) sottufficiali di sanità, categoria infermieri; i) sottufficiali capi mugnai e capi meccanici addetti agli stabilimenti di Commissariato.

I marescialli maggiori capi e ordinari possono essere autorizzati a contrarre matrimonio senza limitazioni di numero, sempre che abbiano la prescritta anzianità minima di dieci anni di servizio.

Possono essere anche ammessi a contrarre matrimonio senza limitazione di numero i sottufficiali ancorchè di grado inferiore a quello di maresciallo ordinario che si trovino nella posizione di servizio territoriale contemplata dalla legge 21 giugno 1934 XII, nonchè quelli delle seguenti categorie, sempre quando però abbiano compiuto i dieci anni di servizio: a) sottufficiali dei depositi cavalli stalloni e dei depositi allevamento cavalli: b) sottufficiali trombettieri, sottufficiali guardafortì, guardacolombaie effettivi, guardiamagazzini dei depositi di mobilitazione, addetti alle biglietterie militari custodi presso le direzioni e stabilimenti di artiglieria.

I sergenti maggiori dei vari corpi e istituti sempre che contino la prescritta anzianità di servizio, possono essere ammessi a contrarre matrimonio nella misura della metà del numero complessivo dei sottufficiali di detto grado effettivi a ciascun corpo o istituto. I sergenti maggiori del personale di governo degli stabilimenti militari di pena possono invece essere ammessi a sposare nella misura di due terzi del loro numero complessivo.

Il regolamento enumera poi le autorità che possono concedere la autorizzazione a contrarre matrimonio e le modalità per ottenere l'autorizzazione stessa.

Cadavere di un bimbo nelle acque del Po

ROVIGO, 29

Causa il continuo ristagnare delle acque del Po, nel ramo di Goro, è stato ieri tratto a riva da alcuni pescatori un cadavere di un bambino d'apparente età di anni 7. E' stato subito identificato per Vetri Ido di Ennio, di Ariano Polesine, scomparso giorni or sono per un fatale incidente.

Le udienze del Papa

CASTEL GANDOLFO, 29

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza mons. Vettori, Arcivescovo di Pisa, che poi gli ha presentato un gruppo di pellegrini, mons. Pedernelli vescovo di Parenzo e Pola.

Il Papa ha poi ricevuto un gruppo di agenti di P. S. in servizio a Castel Gandolfo, ai quali ha rivolto parole di vivo elogio e di ringraziamento per l'opera assidua ed encomiabile prestata. Infine li ha benedetti insieme ai loro commilitoni e alle loro famiglie.

TENNIS

Alla Capodaglio di Lendinara il campionato polesano

ROVIGO, 29

Si sono concluse oggi le gare femminili del campionato polesano. La vittoria polesana ha arriso alla giovane Capodaglio del Circolo Tennistico lendinarese, la quale si è aggiudicato il titolo di campionessa.

Ecco la classifica: Finale signore: campionato polesano: Capodaglio Lena (Lendinara) b. Gasparetto Gianna (Rovigo) 6-1; 6-2.

L'inizio della gara aerea Inghilterra-Sud Africa

PORTSMOUTH, 29

Stamane ha avuto inizio la gara aerea Londra-Johannesburg, del percorso complessivo di 9985 chilometri. Alla gara partecipano nove apparecchi.

Il primo aeroplano pilotato dall'aviatore Max Findlay e avente a bordo un equipaggio di tre uomini, ha spiccato regolarmente il volo da questo aeroporto alle ore 6.30. A distanza di un minuto sono partiti gli altri.

Ultimo apparecchio a lasciare il campo è stato quello pilotato da Charles Scott, il quale è partito esattamente alle 6.39. Migliaia di persone hanno trascorso la notte all'aperto per poter assistere alla partenza degli aviatori la quale si è svolta in condizioni atmosferiche eccellenti, con buona visibilità e praticamente senza vento. La prima tappa della gara è Belgrado.

La mèta è l'aeroporto di Johannesburg e la gara è dotata di premi per oltre 10 mila sterline. Il regolamento è semplice: non vi saranno che due controlli, uno a Belgrado ed uno al Cairo. Al Cairo gli apparecchi dovranno atterrare perchè la commissione di controllo «aggiusti» i vantaggi secondo la posizione degli apparecchi nella gara, controllando così i vantaggi stabiliti dalla commissione britannica se sono esatti.

Favorito della gara è il tenente Thomas Rose, che pilota un velocissimo apparecchio «Double Eagle» e che, si dice, in allenamento abbia raggiunto velocità grandissime.

Ma i suoi rivali più pericolosi saranno certamente il maggiore Miller e il capitano Haise.

La registrazione dei contratti di locazione dei fabbricati

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale si stabilisce che le disposizioni del R. D. L. 7 agosto 1936 XIV riflettenti la registrazione delle denunce di contratti verbali di locazione di fabbricati andranno in vigore il 10 ottobre 1936.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta